SABATO 2 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 146.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *sovrana risoluzione. Sentenze. Conferenza episcopale.* — Notizie dell' Impero: *viaggio di S. M. I. R. A. Concessione ottomana alla Baviera. Prigionieri. Bozzoli in Tirolo.* — S. Pontificio; *epoca del Concistoro. Nominazioni. Congregazione de' Gesuiti. Osservatorio astronomico.* — R. Sardo; *debito pubblico.* — Nostro carteggio: *solenne ritrattazione; il Senato; autobiografia del Balbo.* — Imp. Ottomano; *l' ultimatum diffinitivo della Russia. Armamenti. Fasi della questione. Notizie di Siria.* — R. di Grecia; *armi per la Turchia.* — Inghilterra; *pubblici fondi. Parlamento. Reggim. Wellington. Campo di Chobham. Inviato a Berna.* — Spagna; *crisi ministeriale.* — P. Bassi; *esercizii militari.* — Francia; *i Duchi d' Alba. Pubblicazioni del Moniteur. Udienza diplomatica. Il Pr. Napoleone. S. Georges. Manifesti rivoluzionarii. Domanda di matrimonio.* — Nostro carteggio: *l' ultimatum russo; i viveri e le pigioni.* — Germania; *il co. Nesselrode figlio. Ritorno del Re di Baviera. Famiglia di Leuchtenberg.* — America; *esercito del Messico.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazz. mercantile. Appendice; *belle arti, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 29 *giugno.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 22 giugno corrente, ha trovato di permettere al suo serenissimo nipote, il generale d' artiglieria Arciduca Lodovico, di accettare e portare il reale Ordine bavarese di Sant'Uberto.

Da questi II. RR. Giudizii di guerra, dopo la Notificazione del 21 giugno, ed oltre a 7 casi penali minori, furono condannati:

Per lesa maestà in secondo grado, aggravata da insulti verso l'I. R. militare, il giornaliero, Alberto Pawetz, oltre a 20 colpi di bastone, a 10 mesi d' arresto militare in ferri;

Per lo stesso crimine, il lavorante fabbro, Giorgio Schmidt, oltre all' arresto d' inquisizione, a 10 mesi d' arresto militare in ferri;

Per discorsi eccitanti, e per contemporaneo possesso di scritti sovvertitori, il lavorante legnaiuolo, Giovanni Ulrich, a 3 mesi di arresto militare;

Per possesso illecito d' armi, il venditore girovago per le case, Giovanni Büschinger, a 4 settimane d' arresto militare;

Per possesso di scritti eccitanti, il commesso mercantile, Ernesto Ludwig, oltre all' arresto d' inquisizione, anche a 14 giorni di arresto militare in ferri;

Finalmente, per offese reali e verbali alla guardia, il giornaliero, Venceslao Hajek, oltre all' arresto d' inquisizione, a 20 colpi di bastone.

Dalla Sezione dei Giudizii di guerra dell' I. R. Governo militare,

Vienna, 26 giugno 1853. (*G. Uff. di V.*)

Udine 30 *giugno.*

Con sentenza 22 corrente di questo I. R. Giudizio di guerra, confermata dal signor tenente maresciallo Comandante militare di città, fu condannato Pietro Solero del fu Gio. Battista, di Sappada, Distretto di Rigolato, Provincia di Udine, d' anni 30, possidente, ammogliato, senza figli, siccome legalmente convinto di occultamento di armi, che non fu però dato di rinvenire presso di lui, a due mesi di arresto militare senza ferri.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 2 *luglio.*

Togliamo dalla *Gazzetta Uffiziale di Vienna* il seguente articolo:

Il 14 giugno radunaronsi di nuovo, nella metropolitana di Friburgo, i Vescovi della Provincia ecclesiastica del Reno superiore, in conferenza episcopale, dopo che una conferenza anteriore era stata sospesa, per impedimento d' uno de' sacri pastori. Lo scopo di tal conferenza fu, com' è noto, quello di regolare le differenze, sorte tra' Vescovi del Reno superiore ed i rispettivi Governi, in riguardo al ravvivamento del culto cattolico ed a' desiderii ed alle proposte de' Vescovi stessi, in tal particolare. L' interesse, annesso a siffatta conferenza, è esteso e generale, per tutti coloro che conoscono quanto sia importante, ne' tempi presenti, rafforzare i rapporti religiosi.

A quel che ci sembra, non trattasi, né in questa conferenza di Vescovi in particolare, né a' tempi nostri in generale, di quelle questioni sulla condizione dello Stato, in faccia alla Chiesa, che negli andati tempi scossero tanto il mondo, questioni che uscivano da' confini di più limitati rapporti, e che mettevano l' una a fronte dell' altra, in tempi separati, le generazioni viventi. Possiamo, al contrario, rallegrarci che i rapporti della Chiesa collo Stato, quali il tempo presente gli ha fatti, o sono già stabiliti, o sono prossimi a stabilirsi in modo, da soddisfare a' bisogni di ambe le parti. Le proposte de' Vescovi del Reno superiore partono senza dubbio dalla pura intenzione di porre in armonia i loro doveri ecclesiastici colle loro temporali obligazioni.

La Chiesa cattolica, nell' ampia e diffusa sua esistenza, ha sempre occupato due vasti terreni, ed ha avuto riguardo a due punti di contatto. Il primo terreno, è il terreno puramente religioso. La Chiesa cattolica sola è legittima erede di una grande e sovrumana dominazione. Fornita di mezzi di grazia e di salute, e dell' immenso potere spirituale di legare e di sciogliere, abbondante di conforti, di forza e di costanza, ha amministrato ed amministra sempre, con piena indipendenza, que' tesori e doni interni, come loro esclusiva custode. Trascorsero i secoli, e nel loro passaggio non poterono pregiudicare, o frapporre ostacoli alla vita interna, allo sviluppo interno della cattolica Chiesa. Essa fu ed è, tal quale, uscendo da' sepolcri degli Apostoli, sparse nell' ampio mondo i suoi rami. Sussiste sempre eguale, per la forza suprema del divino suo fondatore, che in quella sua propria eterna forza le diede base incrollabile.

A fronte de' destini mutabili della terra, sulla quale per tutt' i tempi è diretta la sua missione, la Chiesa cattolica mostrossi sempre universale. Non fu mai legata ad Imperi nascenti o morenti, alla trasformazione delle nazioni, a quelle di forme più ristrette di vita. Passò illesa in mezzo al cadente Impero romano. Fu la grande maestra de' popoli barbari, madre di tempi solenni di forza, di floridezza e di prosperità. Ne' nostri giorni, è sempre più balsamo a' cuori turbati, agli spiriti avviliti, che, nella vanità di ogni sforzo, riconoscono spesso, ma tardi, la transitorietà delle cose terrene.

Non isfuggì a molti Governi del Continente il bisogno rinnovato di sentimenti religiosi, ch' è un' apparizione de' nostri tempi. Porsero volentieri la mano, onde ridonare alla Chiesa cattolica quella libertà di movimento, ne' religiosi e benefici suoi sforzi, che mai le non tolta, senza danno sensibile della società. L' Episcopato cattolico in molti paesi, sotto la guardia del Sommo Pontefice, supremo potere che dirige la Chiesa, imprese a stringere più strettamente gl' intimi e santi rapporti tra i pastori e le loro comunità, a far udire zelantemente ed incessantemente parole di conforto, a dirigere i passi dei sacri pastori verso i figli traviati, che sovente abbisognano di un solo pio avvertimento per riconoscere la ristorativa sorgente dell' eterna dottrina.

Questi sforzi della Chiesa e quelli dei Governi vanno di pari passo. Se i Governi per la legge dell' ordine esterno, cercano di assicurare di nuovo i loro imprescrittibile diritto, se sforzansi di far prevalere le norme della moralità e dell' obbedienza, in tale impresa sovente penosa, la cattolica chiesa arreca facilitazioni ed aiuti. Essa è quella che parla immediatamente allo spirito: essa può allo spirito comandare; mitiga le passioni e prepara più all' ordine temporale il fondamento terreno, senza il quale non può farsi calcolo su sicuro e durevole ricetto.

Dovunque la chiesa cattolica dovette far domande di maggiore libertà di movimento, per fini puri ed elevati, le erano state imposte catene in tempi, nei quali si disconobbero gl' interessi dello Stato e della religione. Là dove furono intese e soddisfatte le eque pretensioni di essa, le saggie concessioni arrecarono ben presto buon frutto.

Uniti al capo della santa cattolica Chiesa, uniti fra essi coi legami dell' amore celeste e di eguali doveri, i Vescovi cominciarono a Friburgo le loro importantissime conferenze. I fedeli nutrir ponno speranza che alla sapienza dei Vescovi e dei Governi riuscirà di appianare le sussistenti difficoltà, e di condurre l' argomento a scioglimento felice.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 29 *giugno.*

Il 27, dopo mezzogiorno, la città di S. Pölten fu felicitata da una visita di S. M. I. R. A. Sua Maestà era accompagnata da' suoi aiutanti generali, barone Kellner e generale maggiore barone Lamberg, dalle LL. EE. l' I. R. generale d' artiglieria, sig. Hess, e l' I. R. tenente-maresciallo, sig. conte Coronini. L' ingresso ebbe luogo sotto un arco trionfale, eretto alla porta di Vienna, e simbolicamente decorato, in mezzo a spari di allegrezza ed al suono di tutte le campane. Solennemente ossequiata dal rev.mo sig. Vescovo, S. M. I. R. A. recossi agli appartamenti a lei preparati nella residenza vescovile, ove si trovavano il signor comandante di corpo d' esercito, tenente-maresciallo conte Schaffgotsche, ed il divisionario tenente-maresciallo conte Paar. Degnossi poscia S. M. di visitare il Capitanato distrettuale e la Corte di giustizia, ove graziosissimamente degnossi d' informarsi di ogni particolarità, e dove visitò anche le carceri colla massima attenzione.

La sera, la città fu festosamente illuminata. S. M. I. R. A. la percorse, circondata da cittadini, portanti fiaccole, in mezzo alle grida di giubilo di una moltitudine di persone, accorse in numero straordinario. La Società di canto degli uomini ebbe più tardi l' onore di eseguire alcuni pezzi di musica, sotto le finestre dell' amatissimo Monarca. La M. S. degnossi di esprimerne la sua soddisfazione nel più benevolo modo; e partiva nel 28, dopo ispezionati gl' Istituti militari, ivi esistenti, e dopo passata in rivista la guarnigione, nelle ore del mattino, di continuare il suo viaggio per Herzogenburg a Krems.

(*Corr. austr. lit.*)

In seguito a comunicazione dell' I. R. Governo austriaco, relativa al trattato di navigazione del Danubio tra l' Austria e la Baviera, il Governo turco ha dichiarato, con Nota uffiziale, che S. M. il Sultano, in riguardo alle relazioni di amicizia, esistenti fra l' I. R. Governo austriaco e quello del Gransignore, ha approvato che ai navigli ed alle merci bavaresi e wirtemberghesi debbano essere accordate nei paesi del Danubio, spettanti all' Impero ottomano, le stesse facilitazioni e lo stesso trattamento, che, secondo i trattati, sono accordati ai navigli austriaci.

(*Lloyd di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Vicenza 30 *giugno.*

L' I. R. Delegazione provinciale, con ossequiata sua Ordinanza 25 corr. N. 12460-1073 Beref., autorizzò l' accettazione del dono, fatto dal sig. Giovanni dott. Sartina a questo civico Spedale, di cui egli è direttore, di tutti i numerosi e costosi istromenti chirurgici di sua proprietà, incaricando l' Amministrazione del pio Stabilimento medesimo a portare a conoscenza del pubblico, mediante l' organo della *Gazzetta Uffiziale*, tale atto di distinta generosità e filantropia; lo che viene adempito.

L' Amministratore, MATTEO OSBOLI.

Schio 30 *giugno.*

Il numero sempre crescente di poveri, accolti nella Casa di ricovero di questa città, rendeva ogni dì più sentito il bisogno di ampliare le sale dell' Istituto. Ma lo stato economico della Casa non consentiva una spesa rilevante, e straordinaria, e la richiesta ampliazione rimaneva quindi per ora un desiderio più che una speranza.

Don Michele Sarcando, che da circa un anno assiste con indefesse e caritatevoli cure all' Ospitale, e all' annesso Ricovero, in qualità di cappellano supplente, riconosciuto il bisogno, offriva liberalmente all' uopo austr. L. 12,000, senza diritto a rimborso, riservandosi solo una tenue corrisponsione vitalizia.

Di tale opportunissima e generosa offerta, che venne approvata ed accettata con riconoscenza dalla R. Delegazione provinciale, la Direzione ed Amministrazione, in nome dei poveri, da essa rappresentati, rende al benemerito sacerdote questo attestato di pubblica lode e di ringraziamento.

TIROLO

Trento 28 *giugno.*

Abbenchè l' inclemenza della stagione abbia ritardata la produzione de' bozzoli, e così trattenuti a casa molti valligiani, che solevano partecipare alla festa del nostro Patrono, ciò non per tanto, nella giornata di S. Vigilio, la città di Trento non fu meno del solito popolosa e vivace. Abbiamo notata l' assenza di quell' importuna turba di saltimbanchi, che infastidiscono, anzichè animare la festa, e ci siamo di buon grado confusi colla calca d' un popolo di cittadini e avventizii, i quali, ilari e contegnosi in pari tempo, non ismentivano quell' esemplare contegno, che caratterizza questa popolazione subalpina.

(*G. del Tir. Ital.*)

STATO PONTIFICIO

In una corrispondenza particolare del *Messaggiere di Modena* in data di Roma 19 giugno leggiamo quanto appresso:

« Il sacro Concistoro è stato intimato pel giorno 23, vigilia della festa di S. Giovanni Battista. I Vescovi delle nuove chiese neerlandesi, essendo stati nominati per mezzo della Congregazione di Propaganda, non hanno parte nelle pubblicazioni concistoriali, come avvenne rispetto ai Vescovi della ripristinata gerarchia britannica, i quali similmente furono nominati per organo della prenominata Congregazione. Questa è la consuetudine della Curia romana.

« Si conferma la notizia, che altra volta vi comunicai, della prossima nominazione del nunzio apostolico presso la regia Corte di Madrid nella persona d' un prelato, appartenente alla famiglia del Sovrano Pontefice e nato di prosapia illustre. Se deggo credere ad informazioni autorevoli, si tratterebbe di commettere quell' importante Nunziatura, a monsig. Borromeo-Arese, attual maestro di camera di S. S.; e questo ufficio sarebbe conferito a monsig. Bernardo Zicchia, attual delegato della Provincia maceratese, o a monsig. Flavio Chigi, canonico vaticano.

« Domani partirà per la capitale di Francia monsig. Pacca, incaricato dal Capitolo vaticano di recare al santuario di Nostra Donna delle Vittorie due splendidissime corone, che le offrì il prelodato Capitolo. La coronazione della sacra immagine debbe essere celebrata il giorno 2 del prossimo luglio, anniversario del primo ingresso dell' armata francese, destinata dalla Provvidenza divina, nelle arcane sue prefinizioni, a vincere la demagogia e ristabi-

---

APPENDICE

Belle arti.

Alcune considerazioni sopra l' articolo I.° del sig. G. J. Pezzi sugli attuali insegnamenti dell' Accademia di belle arti in Venezia, inserito nel N. 12 del giornale I Fiori.

Il sig. Pezzi, nome caro alle lettere, nel N. 12 del suo pregiato giornale, *I Fiori*, inserì un articolo, in cui, facendosi ad esaminare i sistemi odierni d' insegnamento della nostra Accademia, disse parole cortesi sul fatto mio, per le quali sinceramente lo ringrazio, tuttochè io senta di non meritarle.

Egli poi, nell' andare accennando a parecchie fra le riforme prodotte in questi ultimi anni nell' Accademia, non poche ed utili innovazioni vi rinvenne e lodò; ma una, per altro, commendò ad oltranza, ed è quella del far disegnare agli alunni il nudo in piccole dimensioni. Disse che tale uso costringe il giovane *immiserire ciò che imprende a copiare*, disse che *ciò insegna, non solo alle norme secolari e adottate, ma al criterio, più semplice ragionamento.*

Siccome tale accusa cade, più ancora che su di me, su quei valenti professori, che dirigono gli esercizii del *nudo*, perchè essi ne hanno la responsabilità dei profitti de' loro alunni, così è mio stretto dovere il dimostrarla erronea, e dire il perchè, avendomi io suggerito il citato metodo del disegnare dal vero in piccolo, venisse abbracciato dai ricordati professori, non solo senza protesta, ma con piena approvazione, siccome quello che risponde più degli altri ai dettami della scienza, ciò che mi farò a dire adesso in aperto.

Quando (e sono già più che venti anni) io fermai il difficile proposito d' indagare i metodi di educazione artistica dei tempi antichi, da cui ne vennero le immortali loro opere, e quindi di contrapporvi i moderni, per conoscere quali fossero i preferibili, mi venne in pensiero di sorprendere, di certa guisa, que' sommi uomini in quelle pagine più secrete, a cui essi affidavano i primi loro studii, cavati dal vero. Perciò mi portai ad osservare quanti più disegni originali, e studii a matita od a penna, appartenenti alle età auree della pittura, mi fu dato di rinvenire. Esaminai diligentemente un gran numero di quelli preziosissimi, posseduti dalla Galleria degli Uffizii a Firenze (non ce ne sono meno di molte e molte migliaia). Vidi e feci annotazione su quelli sceltissimi di Parigi, esposti al pubblico, che sommano a 1298. Ammirai quelli rarissimi dell' Arciduca Carlo a Vienna, e della pinacoteca di Monaco; senza dire de' moltissimi, appartenenti a parecchie raccolte private d' Italia e di oltramonte, e di questi, veramente insigni, che ne possiede la nostra Accademia, i quali, come ognuno può figurarsi, ha avuto l' agio di considerare colla più scrupolosa diligenza.

In tanto e sì gran numero di studii dal vero, che stavano fra simili disegni, un fatto costante mi destò gran maraviglia, quello, cioè, di trovare sempre tutti quelli delle migliori epoche dell' arte, cavati o dal modello intero, o dalle estremità, o dalle pieghe, in dimensioni assai più piccole delle comuni, che sogliamo usare noi moderni. I *nudi*, p. e., detti volgarmente *accademie*, non oltrepassano i 18 centimetri, le mani disegnate separatamente, non sono, di solito, più grandi di due polici, e così via. Io, avvezzo, fino allora, a disegnare il nudo in gran fogli di carta reale, e fino in dimensioni del vero, rimasi attonito di tale singolarità, e la credetti (il confesso) un delirio di que' brav' uomini. Possibile, dicevo tra me, che tanti sommi, i quali sapevano da senno far l' arte grandiosa, e darci vaste composizioni, disegnate con una mirabile larghezza di masse, non cercassero di avvezzarsi al grandioso, cominciando dagli studii primi? Possibile, dicevo, che da que' fantocini così piccoletti imparassero quel disegno sì largo, sì nobile, che da secoli noi moderni invidiamo invano? Raddoppiai le mie ricerche per rinvenire studii di maggior dimensione, ma inutilmente. Dovetti poi convincermi che queste, da me chiamate allora meschinità, avevano veramente servito a formare i cartoni ed i quadri, quando scorsi parecchi di quei piccoli nudini di una graticola, segno evidente ch' erano stati trasportati più in grande.

Pensai e ripensai alla causa di questa, che a me pareva singolare stranezza, e quasi stavo per buttarla tutta sulla coscienza di quegli uomini insigni; quando un giorno, vedendo un amico mio non uscirne a metter bene in *insieme* una figura, ch' egli avea tratta dal modello vivo, lo consigliai a consultare questo di nuovo, col mezzo del vetro, raccomandato da Leonardo da Vinci ne' suoi precetti, mezzo che, come ognun sa, obbliga a disegnare una figura intera assai piccola. L' insieme uscì in fatti giustissimo, e l' amico fu contento; ma io fui a cento doppi più contento di lui, perchè di un tratto mi balenò alla mente la ragione, perchè gli antichi traessero dal modello vivo que' fantoccini, invece che le nostre solite vaste *accademie*. Eccola questa ragione.

Gli antichi, grandi studiosi ch' erano della prospettiva (parlo degli ultimi quattrocentisti e dei primi cinquecentisti, fra' quali siede principe Raffaello) s' avvidero che per cavare da un modello vivo prontamente l' insieme giusto (parte essenzialissima del disegno) è necessario poterlo foggiare in tale grandezza, che, non solo possa rapidamente delinearsi, ma che si conformi alle dimensioni dell' immagine prospettica, com' essa descrivesi sul taglio del cono visuale, al punto, in cui la mano dell' artista tiene la cartella da disegno. Senza questo, sarebbe necessario ch' egli, l' artista, spostasse il punto della veduta più volte, per uno stesso insieme, e quindi fosse impedito di tutto abbracciarlo coll' occhio, ovvero che disegnasse l' insieme con una canna lunga, la quale giungesse sino a quel punto, in cui il nudo potrebbe apparire grande sulla sezione della piramide visiva.

Chiunque se ne intenda un poco di prospettiva, ben sa ch' essa, scientificamente parlando, non è se non un piano *secante* la massa dei raggi luminosi, che partono dai punti di un oggetto, e sono concorrenti nel centro dell' occhio. Se si descriva su questo piano la figura d' *intersezione*, che ne nasce, questa darà la prospettiva dell' oggetto medesimo, che dicesi lineare. Ora, se tolgasi l' oggetto, rimarrà tuttavia la sezione, dalla quale partiranno, colla stessa disposizione di prima, i raggi luminosi concorrenti all' occhio, ed interposti fra il piano e l' occhio stesso. La sensazione adunque, che proverà lo spettatore, sarà la medesima, come se fosse l' oggetto presente, ogni qual volta sia esattamente descritta e rappresentata la detta sezione. Laonde è stretto obbligo del pittore, che vuol dare immagine precisa del suo modello, il rappresentare e descrivere, colla massima esattezza, una tale *intersezione*. Ma per far questo c' è bisogno di due cose: la prima, che il punto di veduta sia fisso; la seconda, che la grandezza dell' immagine sia quale sarebbe, se la *intersezione* della piramide visuale fosse al punto, ove tiene la cartella il pittore. Se il punto di vista viene alterato, si muta l' angolo al vertice di essa piramide, quindi si mutano le relazioni fra il piano *secante* e l' occhio, e ne rimangono spostati tutti i punti di prospettiva, attraversanti il piano e correnti all' occhio. Se l' *intersezione* poi non fosse al punto, ove tien la cartella l' artista, egli sarebbe forzato a disegnare con una pertica. Non potendosi nè l' una, nè l' altra di queste cose ammettere, e d' altra parte non essendo possibile il disegnare dal vero un nudo intero, in grandi dimensioni, senza che l' una o l' altra d' esse avvenga, n' esce di conseguenza che il copiare il nudo in dimensioni molto maggiori di quelle, volute dalla esposta legge prospettica, sia un porlo deliberatamente fuori di prospettiva, e quindi sbagliarne l' insieme.

Leonardo da Vinci, l' insigne maestro delle più raccertate teoriche, s' accorse infatti di ciò, allorquando, in uno de' suoi precetti, consigliava al pittore di ritrarre il vero sul vetro, questo ponendo fra gli occhi e la cosa, che si vuol ritrarre. Tanto poi gli premeva che in tale operazione (la quale, come ho già detto, fa uscire l' insieme in dimensioni assai piccole) il punto di prospettiva non fosse menomamente alterato, che aggiunse, rivolgendosi all' artista, *ferma la testa con un istromento, in modo che non la possi muover punto. Dipoi serra o ricopriti*

lire il Governo temporale della Sede apostolica. Dalla somma, erogata in quest' opera di riconoscenza divota verso la gran Madre di Dio, che è di scudi novemila, potete argomentare il magistero eccellente, con che sono fabbricate quelle corone d' oro, e la squisitezza delle preziose pietre, onde sono adorne e distinte; l' universale estimativa, e quella de' Romani in fatto di belle arti è di gran peso, le riguarda come insigni capolavori, onorevolissimi a Roma e all' officina Ossani, che adempì con tanta lode la splendida commissione.

« Domani avrà cominciamento la Congregazione generale della Compagnia di Gesù, per l' elezione del nuovo capo e moderatore supremo dell' Ordine. Quarantacinque sono gli elettori, convenuti da tutte le regioni del mondo cattolico, ovunque sono Collegii della Compagnia, anche dall' America meridionale. Tra gli elettori della Provincia di Parigi, vi è il celebrato padre Ravignan. » *(V. i nostri precedenti carteggi di Francia.)*

Il celebre astronomo P. Secchi fa trasportare l' Osservatorio in una torre della chiesa di Sant' Ignazio, tempio che fu incominciato dal Cardinale Ludovici, ma non condotto a termine. Si farà guadagno di altezza e di solidità. L' Osservatorio ricevette ultimamente in dono un cerchio murale di Ertel, del valore di dodicimila scudi.

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 28 *giugno.*

L'Amministrazione del debito pubblico ha fatta una quinta emissione d' azioni della strada ferrata da Torino a Susa, nel quantitativo di 972, consistente in 400 cartelle da cinque azioni e da un' azione.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire 11, cent. 25 cadauno, pei semestrali interessi, in ragione del 4 e mezzo per 100, decorribili dal primo luglio 1853 a tutto giugno 1874, non compreso il prorata del primo semestre 1853, per gl' interessi dal 1.° a tutto giugno detto anno, che furono sodisfatti con apposto ricapto, pagabile il 1.° luglio prossimo.

Ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia, relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, quando sarà stato riconosciuto esservi luogo ad un riparto, a benefico delle azioni.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 29 *giugno.*

Lunedì moriva, dopo breve malattia, a Torino il tipografo Arnaldi, stampatore ed editore della *Gazzetta del Popolo*. Il giorno innanzi un sacerdote, suo amico, gli osservava come, avendo egli stampato quel giornale, avesse in parte contribuito colle insolenze e calunnie, che ivi si scrissero contro la religione, sfidando perfino Iddio, e chiamando il Padre Eterno di *vecchia memoria*, ec. ec. Il tipografo Arnaldi disse tosto ch' egli disapprovava le oscenità, le calunnie e le bestemmie della *Gazzetta del Popolo*, e appena gli venne fatta proposta di scrivere una ritrattazione, non esitò ad accondiscendere; ed è questa:

« Dichiara il sottoscritto tipografo Arnaldi che quanto si è potuto stampare nella *Gazzetta del Popolo* contro alla religione, non fu mai da lui approvato; anzi lo disapprova. « *Sott.* LUIGI ARNALDI. »

La *Gazzetta del Popolo* d' oggi vorrebbe far credere che l' Arnaldi scrisse quella ritrattazione in seguito a ripetute istanze, ed essendo che la firma riuscì illeggibile, si sforza di togliergli il merito di averla apposta *compos sui:* non so se i Rodomonti della *Gazzetta*, trovandosi al punto di morte farebbero altrettanto. Gli è certo che la loro impudenza, come vivi, eccita la nausea di tutti gli onesti.

Il Senato del Regno chiuderà sabato le sue parlamentarie fatiche: la legge sulla leva e quella sul Codice di procedura civile vengono rimandate alla futura tornata. Sembra che vi sia discrepanza d' opinioni fra la Camera ed il Governo. Io credo che i padri coscritti sentano il bisogno del riposo e dell' aria campestre.

Eccovi ora un piccolo fascio di notizie più o meno importanti. Il sig. Jocheau, primo ufficiale del Ministero degli esteri, è stato nominato incaricato d' affari a Berna; gli succede nel posto suddetto il sig. cav. Mossi, già console generale a Nuova Yorck.

È successo un duello tra due capitani de' bersaglieri in Cuneo; il capitano sig. Casanova rimase morto. S'ignora finora la causa della provocazione.

In sostituzione di Cesare Balbo, già deputato del 2.° collegio elettorale di Torino, viene proposto da un Comitato elettorale il nome del marchese Trivulzio Pallavicino.

È di passaggio per Torino il generale Bedeau.

L' *Armonia* annunzia che fra breve si pubblicherà la *Vita di Cesare Balbo*, scritta da lui medesimo. Sono poche pagine, ch' egli scriveva in sul cadere del mese di novembre del 1844. Altri suoi scritti inediti, dicesi, vedran pure la luce, però non compiuti. Ci si assicura ch' egli stesso scrivesse in questi ultimi tempi un' opera sull' accordo della civiltà colla religione.

Si attendono fra breve a Torino il sig. Laffitte e l' ingegnere Newmann per accingersi al cominciamento dei lavori della ferrovia della Savoia. Il sig. Newmann fu per alcun tempo direttore delle strade ferrate da Parigi a Roano ed all' Hâvre. Gli fu affidata quella di Dieppe, ed è ora a capo di quella di Cherburgo, in via di esecuzione.

La nostra Borsa si risente dell' oscillazione di quelle di Parigi e di Londra: i fondi sono in continuo ristagno. Soltanto le azioni delle strade ferrate crescono a dismisura: infatti molte Società di capitalisti nazionali ed esteri si vanno formando fra di noi per estendere sempre più la rete delle strade ferrate, ed anche ultimamente se n' è costituita una per una ferrovia da Acqui per Frugarolo, Tortona, Voghera e Stradella.

A Genova ebbe luogo la festa del tiro nazionale: questa istituzione, che non incontra i favori ministeriali a Torino, venne subito a Genova. Il sig. Buffa ha voluto forse fare una concessione per acquistarsi un poco di popolarità.

IMPERO OTTOMANO

Il *Portafoglio Maltese* pubblica il definitivo *ultimatum* della Russia alla Porta, respinto da quest' ultima il 17. Eccone il tenore:

Copia d' una lettera del cancelliere conte di Nesselrode a Rescid pascià in data di Pietroburgo 19-31 *maggio* 1853.

L' Imperatore, mio augusto Sovrano, è stato informato che il suo ambasciatore ha dovuto partire da Costantinopoli, in seguito al rifiuto perentorio della Porta di prendere, rimpetto alla Corte imperiale di Russia, il minimo impegno, proprio a rassicurarla sulle intenzioni protettrici del Governo ottomano a riguardo del culto e delle chiese in Oriente. Egli è dopo un soggiorno infruttuoso di tre mesi; dopo di avere esaurito a viva voce ed in iscritto tutto ciò, che la verità, la benevolenza, lo spirito di conciliazione potevano dettargli; egli è, infine, dopo aver cercato di allontanare tutti gli scrupoli malfondati e tutte le suscettibilità della Porta, mediante le successive modificazioni, alle quali egli aveva acconsentito nei termini e nella forma delle guarentigie, ch' era incaricato di domandare, che il principe di Menzikoff ha dovuto prendere la determinazione, che l' Imperatore sente con pena, ma che S. M. non ha potuto che pienamente approvare. V. E. è troppo illuminata per non prevedere le conseguenze dell' interruzione delle nostre relazioni col Governo di S. A.; ella è troppo attaccata agl' interessi veri e permanenti del suo Sovrano e del suo Impero, per non sentire un profondo rincrescimento, in presenza degli avvenimenti, che possono scoppiare, e la cui responsabilità graviterà interamente su quelli, che li provocano. Perciò, nell' indirizzare oggi questa lettera a V. E., non ho altro oggetto che di metterla in grado, finchè lo può ancora, di rendere un importantissimo servigio al suo Sovrano. Porga ancor una volta sotto gli occhi di S. A. la situazione reale delle cose, la moderazione, la giustizia della Russia, la grave offesa, che si è fatta all' Imperatore, opponendo alle sue intenzioni, tanto amichevoli e generose, una diffidenza senza motivo, ed un rifiuto senza scuse. La dignità di S. M., gl' interessi del suo Impero, la voce della sua coscienza, non le permettono di accettare procedimenti simili, in ricambio di tutto il riguardo, ch'ella ha avuto e desidera ancora avere per la Turchia. Ella deve cercare d' ottenerne la riparazione e di premunirsi contro il loro rinnovamento nell' avvenire. Fra alcune settimane, le truppe riceveranno l' ordine di passare le frontiere, non per fare la guerra al Sultano, guerra che ripugna a S. M. imperiale d' intraprendere contro un Sovrano, ch' ella si è compiaciuta sempre di considerare come un alleato sincero, ed un vicino ben intenzionato, ma per aver guarentigie materiali, fino al momento in cui, ricondotto a sentimenti più equi, il Governo ottomano darà alla Russia le assicurazioni morali, ch' essa ha domandate invano da già due anni, per mezzo de' suoi rappresentanti a Costantinopoli, ed in ultimo luogo dal suo ambasciatore.

« Il progetto di Nota, che il principe Menzikoff ha formulato prima della sua partenza, e che vi è stato rimesso, si trova nelle vostre mani. V. E. si solleciti, dopo avere ottenuto il consenso di S. A. il Sultano, di firmare quella Nota, *senza variazioni*, e di trasmettergli al più tardi, entro otto giorni, al nostro ambasciatore in Odessa, ov' egli deve trovarsi ancora. Io bramo ardentemente che, in questo momento decisivo, il consiglio che dirigo a V. E., colla fiducia che i suoi lumi ed il suo patriottismo m' ispirano, sia apprezzato da lei, nonchè da' suoi colleghi del Divano, e che, nell' interesse della pace, che dobbiamo tutti desiderar di conservare, e' sia adottato senza esitazione nè ritardo.

(O. T.) « NESSELRODE. »

Il *Journal de Constantinople* scrive: « La Sublime Porta nulla trascura onde mettere il paese in buono stato di difesa. Giusta le risoluzioni, prese in questo riguardo, vengono formati in Bulgaria due corpi di esercito, ognuno da 45 ai 50,000 uomini. Lo stato maggiore della scuola militare è partito l' 11 giugno per recarsi a Varna, e di là a Sciumla, ove egualmente giungerà al più presto il generale in capo dell' esercito di Romelia, Omer pascià.

« Quello stato maggiore è composto dal direttore della Scuola Ahmet pascià, dal colonnello Eumer Bey, dai tenenti colonnelli Ramis Effendi, Eschreff Effendi, ed Eussein Effendi, che in questa occasione furono tutti promossi a colonnelli, da Ressa Effendi, Basch-Kiatb, dal sig. Agob, medico della Scuola di preparazione, col grado di bimbasci, e da 40 altri uffiziali di differenti gradi. Il capo squadrone francese Magnan da molti anni professore alla Scuola militare, dee partir anch' egli onde recarsi a Sciumla Ahmet pascià.

« Un terzo corpo di esercito, dai 40 a 45,000 uomini, è formato a Erzerum sotto il comando d' Abdi pascià, generale in capo del corpo d' esercito di Anatolia. Il colonnello Fuih Bei e 16 uffiziali di stato maggiore partiranno egualmente in questi giorni per Trabisonda e di là per Erzerum. L' uffiziale di cavalleria francese al servigio della Porta, capitano Marsault, appartiene a questo stato maggiore.

« Lo stato maggiore del corpo del genio è già partito per Sciumla, da dove recherassi, ovunque la sua presenza fosse necessaria. Lo stato maggiore dell' artiglieria è partito da alcuni giorni colle truppe di quest' arme.

« Le forze della marina di guerra turche si schierarono al punto più settentrionale del Bosforo, da Terapia fino all' ingresso del mar Nero. Consistono attualmente in 35 navigli, fra' quali 2 vascelli a tre ponti, 3 a due, 10 fregate, 4 corvette, 8 brick ed 8 piroscafi, de' quali 4 di grandi dimensioni. Queste forze vengono continuamente e giornalmente accresciute, in parte mediante molti legni, richiamati da varie stazioni dell' Impero, parte mediante 8 navigli, il cui armamento nell' interno dell' arsenale viene rapidamente compiuto.

« La parte più importante della flotta imperiale sta all' ancora dirimpetto a Bujukdere e Sari-Veri. Due fregate sono poste verso il mar Nero. Tutti quei bei siti, che d' ordinario impongono per la loro quiete e per la loro solitudine, hanno improvvisamente assunto un aspetto più maestoso, ed hanno acquistato straordinaria vivacità per la presenza di quei navigli, e di tutti i giovani uomini di mare, che, nelle presenti gravi circostanze del paese, sono animati dallo spirito migliore.

« La flotta distinguesi specialmente per l' armamento perfetto, che nulla lascia desiderare anche alle più esagerate pretensioni d' un osservatore. I marinai sono in gran parte vecchi soldati, gente robusta e perfettamente ammaestrata. Il Governo ha avuto cura di escluderne da poco tutti gl' individui, che non avessero le migliori qualità.

« La flotta, oltre al capudan pascià, che, in caso di guerra, è sempre capo dell' armata, sarà anche sotto lo speciale comando del viceammiraglio Ahmet pascià, che a tal fine è appositamente ritornato dalle coste del Montenegro. Egli è un personaggio distinto per cognizioni militari, per patriottismo, per instancabile operosità, e per fermezza rara di carattere. Gli altri comandanti superiori sono: Mustafà pascià, Musciaver pascià ed Osman pascià. Sotto tali comandanti, e con tali marinai, la flotta, ne siamo convinti, farà il suo dovere da per tutto ove fosse necessario. » *(G. Uff. di V.)*

Per far conoscere l' andamento dei fatti relativi alla vertenza turco-russa, togliamo dal *Journal de Constantinople* del 14 giugno i seguenti ragguali, anteriori alle ultime date:

« Il sig. Argyropulo, primo dragomanno dell'Ambasciata russa, avrebbe rimesso il 9 corrente nelle mani di Rescid pascià una Nota del conte di Nesselrode (portata dal sig. Balabine da Odessa), in cui il Governo russo chiedeva, in un linguaggio moderatissimo, che la Sublime Porta accettasse l' *ultimatum* diramatole dal principe Menzikoff, annunziando che il Gabinetto di Pietroburgo si troverebbe costretto di far marciare fra qualche tempo le sue truppe verso il confine turco, in caso che l' *ultimatum* non venisse accettato entro otto giorni; e ciò allo scopo d' ottenere una guarentigia pel mantenimento dei diritti, privilegii ed immunità ecclesiastiche della Chiesa greca, guarentigia che la Sublime Porta si trovò indotta a rifiutare. »

Lo stesso giornale aggiunge a ciò le seguenti considerazioni: « I ministri del Governo imperiale s' affrettarono a prendere gli ordini di S. M. il Sultano, e si sono di già riuniti più volte in Consiglio, onde prendere una deliberazione intorno alla Nota del co. di Nesselrode. Nelle attuali, come nelle precedenti riunioni ministeriali, tenute su questo importante affare, i consiglieri della Corona non poterono lasciarsi guidare che dai più nobili sentimenti e dai più cari interessi dell' Impero: cioè dalla dignità ed indipendenza del trono, dall' onore e dai diritti sovrani del paese.

« Sino a questo momento, noi speravamo che S. M. l' Imperatore Nicolò, la cui condotta fu sempre saggia e fondata sul rispetto dei trattati, apprezzando le ragioni assolute ed i motivi d' ordine più elevato, che dettarono le risoluzioni della Sublime Porta, apprezzando pure le spiegazioni amichevoli, sincere e giuste, che furon date al principe Menzikoff relativamente a quelle inevitabili e necessarie risoluzioni, si mostrerebbe sodisfatto, e darebbe ordini acciocchè fossero riprese le relazioni diplomatiche fra i due Stati; cosa, per cui il Governo imperiale gli sarebbe stato infinitamente riconoscente, e che avrebbe formato la consolazione di tutte le Potenze amiche ed alleate della Turchia.

« Però, diciamolo francamente, se il nostro rammarico è vivo e profondo per l' insistenza, che mostra la Nota del sig. conte di Nesselrode, riguardo alle pretensioni della Corte di Pietroburgo; insistenza, che non è fondata nè sopra gli usi internazionali, nè su qualsiasi convenzione scritta o verbale, ma sopra un errore, che tutto il mondo deplora; noi nutriamo tuttora la speranza che S. M. l' Imperatore Nicolò ritornerà alla sua antica benevolenza pel Governo imperiale, ridonandogli la sua stima e le sue simpatie, tostochè avrà fatti più maturi riflessi, quando avrà esaminati completamente i diritti ed i principii, che reggono gli Stati, e ciò pel costante amore, ch' egli porta alla pace, all' ordine e alla tranquillità dell' Europa, per l' imperioso bisogno che si consolidi lo spirito di conservazione, che vengano soppresse le passioni anarchiche e rivoluzionarie, per la consolidazione del benessere della società e per l' esecuzione delle imprese, che assicurano l' avvenire di questa.

« Tanto più crediamo di dover nutrire questa, per così immaginabile motivo, cara speranza, in quanto che le guarentigie, ch'este dalla Corte di Pietroburgo, per la conservazione de' diritti, privilegii ed immunità ecclesiastiche della chiesa greca, sono contenute nel firmano, or ora accordato a tutte le comunioni cristiane dell' Impero, e nella maggiore estensione che si avesse potuto desiderare; le quali sono tanto più solide, in quanto che la risoluzione di conservarle per sempre illese, è stata adottata da S. M. I. il Sultano dal suo Governo, pubblicamente ed in faccia a tutte le Potenze della terra. Quindi quel firmano fu anche letto nell' ultima domenica (12 corrente), in tutti i Patriarcati di Costantinopoli, e nella sinagoga, alla presenza degli stabili di quelle comunioni con entusiasmo, e fu accolto con l' unanime decisione di dirigere al Sultano indirizzi, che esprimano i sentimenti di venerazione, di attaccamento e di profonda gratitudine per la cura paterna, della quale S. M. diede or ora tanto splendida prova a' suoi sudditi cristiani ed israeliti.

« E una tale manifestazione, ed i sentimenti, che tutta libertà la produssero, non sono forse tali da inspirare la fiducia che, subito che saranno noti a Pietroburgo, ciò sarà giunta a quest' ora la notizia della concordia delle Potenze pel mantenimento della pace e de' diritti della Turchia, S. M. l' Imperatore Nicolò perverrà ben presto a convincersi quanto le sue intenzioni, sebbene con mezzi diversi e conformi al diritto delle genti, sieno state appagate oltre al limite stesso, tracciato nelle domande del principe Menzikoff, giacchè l' accordato firmano contiene stipulazioni per tutti gl' interessi religiosi di tutte le comunioni non musulmane? Quindi si diraderanno le nubi, che, contro i desiderii e le espettazioni di tutti gli Stati d' Europa, si addensarono per qualche tempo i rapporti di buon' amicizia, che da secoli uniscono le Corti di Pietroburgo e di Costantinopoli. Quello scioglimento, il quale rispetta i diritti della Sublime Porta, solennemente guarentiti dalle grandi Potenze, compresavi la Russia, e che in nessun modo offende i diritti del Governo russo, è il solo, che ottener possa l' assenso generale, e che possa fondare, anche in mezzo a tutti gl' interessi, l' armonia, che sussiste fra le Corti dei grandi Stati d' Occidente, in riguardo al mantenimento dell' integrità della Porta ed alla sua condizione come Potenza indipendente. » *(G. Uff. di V.)*

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino* in data di Bairut 10 giugno: « La quiete pubblica e le libere comunicazioni non furono turbate in questa Provincia, attesochè non si parlò più di coscrizione, e da Costantinopoli giunsero ordini severi per impedire (massime nell' interno, a Damasco, Aleppo e Gerusalemme) gli effetti del fermento, che regna nelle classi inferiori e mettano, irritate dalle attuali circostanze politiche di Costantinopoli, che vengono interpretate in mille sensi ostili.

In un altro carteggio dell' *Osservatore Triestino* in data di Scio 22 giugno, leggiamo: « Sopra l' isola Furnia, vicinanze di Samo e Nicaria, venne arrestato da varii Turchi un famoso capo di ladri, nominato Manoli Mandica, nativo da Patimo, il quale fu condotto qui incatenato, unitamente ad un pastore, trovato in sua compagnia al momento che arrestarono il detto Manoli Mandica; i quali saranno spediti a Smirne, interessando molto a quel Governo di processare quel malfattore, per alcuni atti di rateria, da lui commessi nelle vicinanze di Smirne. Il corrente, venne annunziato a questo Governo locale che fossero sbarcati da un naviglio circa dieci pirati, sotto villaggio di Volissò, a tramontata di quest' isola. Fu citata sul momento stesso la piccola goletta da guerra tomana, che è qui di stazione, per fare una perlustrazione

---

un occhio, e col pennello o con il lapis segna sul vetro quello, che di là appare. Nè punto stimava che simile esercizio fosse cosa di poco momento, o dovesse farsi pel solo contorno, se compì il suo precetto, dicendo: *poi lucida con la carta tal vetro, e spolverizzandola sopra una carta buona, dipingila, se ti piace, usando bene di poi la prospettiva aerea.* (Edizione di Roma del 1817, pag. 72-73) Leonardo, così fattamente era persuaso che da tale sistema dovesse cavarsi la migliore utilità per l' inseme del nudo, che segnò nelle dimensioni, volute dalla *secante* prospettica, quel suo famoso disegno, che possiede questa Accademia, in cui stanno scritte di sua mano tutte le proporzioni del corpo umano, sino le più minute. E sì che, trattandosi di proporzioni anco minime, pareva più vantaggioso il dare tutta la figura delineata un po' in grande. Ma egli avvisò di sacrificare piuttosto la chiarezza, che non le ragioni della prospettiva.

Ben lunge dunque che di tale sistema del segnare in piccolo il nudo, non siavi esempio in alcuna accreditata Accademia d' Italia, come afferma il Pezzi, egli è precisamente dalla più accreditata di tutte, cioè da quella che Leonardo fondava in Milano, che uscì codesto sistema, e fu, come vedemmo, seguito da tutti i grandi contemporanei.

Il sistema è così infallibilmente giusto, che al rinnovamento d' esso è dovuto il gran romore, che levò recentemente in Francia, il metodo di apprendere il disegno, pubblicato ed usato da madama Cavé (1); il quale, in non altro essenzialmente consiste, se non nel far disegnare il vero sulla *secante* della piramide visuale, costituita da un velo trasparente, anzichè dal vetro. Vernet, Delaroche, E. Delacroix, Ingres, quanti sono in somma valenti artisti in Francia, predicano tale sistema il solo, che sia veramente utile; sicchè uno di que' valenti, il Delacroix, scrivendone nella *Revue des Deux Mondes*, ebbe ad esclamare: *voici la première méthode de dessin qui enseigne quelque chose.*

Egli è dunque per le esposte ragioni che, quando io consigliai tale metodo in quest' Accademia, i professori, a cui è deferito l' insegnamento del disegno dal rilievo, lo fecero porre in pratica dagli allievi loro: cosa che per certo non avrebbero permessa, se l' avessero riconosciuta assurda; imperocchè, avendo essi, e non altri, la responsabilità della riuscita de' loro alunni, si sarebbero mostrati od inetti o di mala fede, se non avessero solennemente protestato contro un sistema, il quale poteva portare le tristi conseguenze, profetate dal Pezzi; conseguenze, su cui dirò ora poche parole.

Egli opina che, disegnando in piccolo il nudo, gli allievi non imparino ad *affrontare le grandi, le gigantesche composizioni,* nè riescano a disegno grandioso. Qui mi pare egli sia caduto in un equivoco rilevante, per ciò che spetta all' arte, di prendere, cioè, la grandezza materiale per la grandiosità. La cosa non è così, la Dio mercè; poichè sa ogni artista che il grande non ha a che far nulla col grandioso. Una figura, p. e., può aver l' altezza di que' S. Cristofori, che nel medio evo dipingevansi sulle facciate delle chiese, e parere con tutto ciò meschinissima: essere, al contrario, piccolo quanto un foglietto da lettere, e manifestarsi grandioso. Prova incontestata e solenne, la Visione di Ezechiele, di Raffaello, le cui figure, alte appena dieci oncie, son tenute a ragione fra le più grandiose, che l' arte facesse mai. Imperocchè il grandioso viene non altro che dalle masse tenute larghe, dal chiaroscuro e dal disegno, non isminuzzati per soverchi dettagli; tutte cose che, colle dimensioni reali ci hanno a far meno che nulla.

Resta ch' io prevenga due obbiezioni, ch' egli, il Pezzi, od altri avversarii del notato sistema, potrebbero farmi. Essi potrebbero chiedermi, innanzi tutto: e se dovrà poi l' artista disegnare un nudo in grande sulla tela, per poi dipingerlo, come procederà? Facile risposta; operi come i nostri sommi antichi, graticoli il piccolo nudino, e se questo sarà stato ben disegnato, se ne avrà il più bel nudo possibile. Ma non v' accorgete (si continua ad obbiettarmi) che i piccoli difetti, i quali nel piccolo disegno sfuggono inavvertiti, nel più grande, quando sia su questo graticolato, diventano gravi? Rispondo che, se il primo insieme è giusto, questi difetti non ci saranno; se no, si avrà un mezzo di più a correggerli. Con questa differenza poi, che nel nudo, disegnato nelle dimensioni di un foglio di carta grande, i difetti d' insieme ci *debbono* necessariamente essere, per le ragioni antedette; in quello invece segnato piccolo, secondo la regola prospettica, ci *possono* essere, se condotti da un disegnatore inetto o sbadato, ma non ci saranno, se questi avrà ingegno e diligenza. Ma (ultima obbiezione), e i dettagli dal vero, quando potrà imparare l' artista a condurli bene e con accuratezza scrupolosa, se disegna sempre in dimensioni prospettiche il nudo? Dio mi guardi dall' avversare a' dettagli disegnati in una certa grandezza, in particolare quando sieno condotti su buon insieme. Anzi io tanto pei dettagli in grande parteggio, che raccomando ai giovani di segnarne quanti più possono colla maggiore accuratezza; e lo fanno con grandissimo profitto loro, e con grande abilità. Nè punto v' ha chi si opponga, perchè essi, ben sicuri delle buone teoriche, operino in pratica come torna loro più agevole, e, sopra insiemi ben raccertati disegnino e dipingano *accademie* nelle solite dimensioni.

Dirò, per ultimo, di un vantaggio, che gli alunni trassero da questo disegnare il nudo in piccole dimensioni; vantaggio che, a dir sincero, ero ben lungi da aspettarmi sì rapido. Essi, mirabilmente preparati che sono nella scuola di *Elementi*, vengono a quella del nudo colla mano e l' occhio già addestrati a vincere le maggiori difficoltà; e quindi, bene istruiti dal valente professore di questa ultima scuola, disegnano le piccole *accademie*, avversate dal Pezzi, con ben maggiore giustezza e diligenza di dettaglio, che forse non si vedesse in quelle grandi, che delineavansi parecchi anni sono.

Da tutto quanto ho qui detto, parmi, se non erro, risulti chiaro che il disegnare il nudo in piccolo, anzichè repugnare alle *norme secolari e adottate*, è invece da queste strettamente imposto; anzichè repugnare al *criterio*, è dal criterio voluto; anzichè repugnare *al più semplice ragionamento*, è dal ragionamento domandato, perchè domandato dalla scienza, ch' è base e colonna d' ogni ragionamento.

Venezia, 29 giugno 1853. P. SELVATICO.

(1) Di tale metodo ho parlato in questa Gazzetta al N. 82.

Varietà.

Viaggio di esplorazione.

È giunto a Parigi un dotto esploratore del Nuovo Mo... In un viaggio di molti anni nell'America equinoziale, visitò le tribù selvagge, in numero di 42, situate lungo gli affluenti dell' alto Orenoco e del Rio-Negro, tra il 6.° grado di latitudine settentrionale ed il 1.° di latitudine meridionale, il 65.° ed il... di longitudine occidentale del meridiano di Parigi. Le più di queste tribù abitano luoghi sconosciuti, e non hanno rapporto col mondo incivilito. Il signor M.... studiò i costumi quei selvaggi, le loro abitudini, i loro idiomi, ecc., ecc., e colse materiali assai importanti, relativamente alla linguistica. Nelle sue escursioni, raccolse collezioni di storia naturale, e prospetto etnografico de' più importanti, nuovo in quasi tutte sue parti, consistente in oggetti usuali, istrumenti di musica... nesi dei varii *cacichi*, vestiti di scorza d' albero, materie mentose, letti mirabilmente istoriati di magnifici arabeschi, penne, urne funerarie, armi di guerra e di caccia.

In questo istante l' attenzione dei dotti è assai occupata... scoperta di un vaso di terra cotta, trovato negli scavi eseguiti nei dintorni di Panama, contenente un gran numero di monete romane di bronzo, battute nel terzo e quarto secolo della nostra èra. In mancanza di ogni prova positiva, che vi siano state comunicazioni tra gli antichi Romani e l' America meridionale, si suppone che siano state sotterrate da qualche numismatico archeologo spagnuolo, abitante dell' antica città di Panama, all'epoca in cui essa fu saccheggiata e distrutta (1670) dall' Irlandese Morgan. Comunque sia la cosa, esse sono le prime monete dell' Impero romano, che si siano trovate nel suolo dell' America. Tra le armi di guerra, raccolte dal signor M...., ve ne sono quelle, che portano incisioni greche. Anche alcuni vasi sono ornati di disegni, che sono evidentemente greci. *(G. Uff. di Mi...*

intorno all' isola. Ma quest... ritornò qui ieri, senza avere rinvenuto nulla.

« In seguito agli affari politici turco-russi, avvenuti in Costantinopoli, la parte men colta della nostra popolazione greca manifestava troppo imprudentemente le sue simpatie per la Russia. Perciò fra Turchi e Greci regna il massimo malumore. I Turchi sono esposti a continui insulti; i pacifici abitanti sono sempre in apprensione, temendo un giorno o l'altro qualche serio inconveniente, onde il commercio dell' isola languisce, e la miseria va estendendosi a passi giganteschi,

« Il pascià, governatore generale dell' Arcipelago ottomano, che tuttavia trovasi fra noi, fece pubblicare un ordine severo, che nessuno degli abitanti osi parlare intorno gli affari politici, e chiunque fosse preso in contravvenzione a detto suo ordine, sarebbe severamente punito. »

Finalmente, troviamo in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Damasco 6 giugno, ciò che segue: « L' emiro Saad-din, altre volte governatore di Hasbeya, al quale fu accordata la protezione francese, per esimerlo dall' intimatogli viaggio alla volta di Costantinopoli, partì il 28 p. p. pel suo paese, col consenso del console di Francia, che lo fece anche scortare da due de' suoi impiegati, sino alla distanza di 6 ore da qui, e ier l' altro giunse la notizia che al suo arrivo in Hasbeya fu accolto con entusiastiche congratulazioni dalla maggior parte de' suoi ex-amministrati.

« Se la protezione, accordata all' emiro, recò sorpresa, tanto più ne recò lo scampo procuratogli per sottrarlo alla vigilanza del Governo, al quale, vista la sua attuale debolezza, riuscirà difficile di farlo di nuovo tradurre, volendolo, in questa città. Per dare un colore ragionevole alla cosa, si dice che, avendo l' emiro domandata la permissione di passare il Ramazan in propria casa, il console di Francia volle accordargli questo innocente favore.

« Le notizie, che giungono da Costantinopoli sulle gravi politiche vertenze, che si stanno agitando, gettano questo Governo in una deplorabile titubanza, e i briganti ne traggono partito per infestare comodamente le strade: fra gli altri, viene riferito l' assassinio di un sott'ufficiale di cavalleria irregolare, che fu trucidato a sangue freddo, senza che nessuno si dia la pena di rintracciarne il reo.

« Dicesi che Abbes pascià abbia mandato presso una tribù beduina, stanziata nelle nostre vicinanze, un suo figlio, dell' età di pochi mesi, con sufficiente compagnia, e ciò allo scopo di farlo allevare fra gli Arabi, volendo che il giovine riceva un'educazione tutt' affatto beduina e ch' ei resti fra i nomadi sino a che sia atto a maneggiare il destriero com' essi. »

In vece delle tre case private, ove i Cristiani di Serraievo tenevano i loro uffizii divini, è stata impartita la concessione, in seguito alla missione del tenente-maresciallo conte Leiningen a Costantinopoli, di erigere un convento di Francescani, colla sua chiesa rispettiva.

REGNO DI GRECIA

Scrivono da Atene alla *G. U. d' Aug.* il 17 giugno: « Fece ingrata impressione la notizia, qui diffusa, che un ufficiale di stato maggiore francese abbia portato a Costantinopoli, col piroscafo il *Narval*, 2000 carabine, simili a quelle dei cacciatori di Vincennes, per le truppe turche, nel momento stesso, in cui il Governo francese rispose alla domanda del Governo greco per 3000 di quelle carabine, che il presente momento non era adatto alla fornitura di quelle armi dalle officine imperiali. Il piroscafo greco l' *Ottone* parte posdomani, 19 giugno di sera, dal Pireo per Trieste, onde attendere ivi S. M. la Regina, che ritorna dal suo viaggio in Germania. »

INGHILTERRA

Londra 24 giugno.

Si legge nello *Standard*: Sotto l' impressione di lettere private dall' esterno, che annunziano molto probabile la conservazione della pace, i fondi inglesi hanno provato un rialzo, che va continuando. I consolidati erano stamane a 98 5/8 3/4, ed ora sono a 98 3/4 7/8.

Si legge nel *Morning-Herald*: « Alla Borsa e alla *City* le opinioni continuano ad esser divise riguardo alla quistione d' Oriente. Nullameno noi crediamo che l' opinione più accreditata tra gli uomini d' affari sia che cotesta quistione sarà regolata da un componimento amichevole. I fondi si mantengono con fermezza, non ostante l' ansietà e gli sforzi fatti per ottenere un ribasso. Questa circostanza è molto significante. »

Alla Camera de' lordi, seguito e fine della sessione del 21, fu fatta la seconda lettura del bill sull' *income-tax*; dopo di che la Camera s' aggiornò.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine egualmente della sessione del 21, non furono trattate quistioni d' importanza.

Alla Camera de' comuni, sessione del 22 giugno, si dovea decidere se sarebbe adottata o no la seconda lettura del bill, proposto da sir Robert Inglis, bill inteso ad autorizzare gli agenti del Governo a visitare le Case religiose cattoliche o protestanti, a fine d' assicurarsi se vi si trovino persone, ritenute quivi loro malgrado.

Lord *John Russell* si oppose energicamente alla seconda lettura del bill in discorso.

La Camera andò ai voti, e la seconda lettura del bill fu respinta da 207 voti contro 178.

Nella sessione del 23 della Camera stessa, essendo stata fatta la proposta della seconda lettura del bill sul Governo delle Indie, lord *Stanley* propose un emendamento così concepito:

« Giusta l' avviso della Camera, più ampie informazioni sono necessarie per mettere il Parlamento in grado di fare una legge vantaggiosa pel Governo delle Indie, ed a questa epoca, già inoltrata, della tornata, sarebbe cosa inopportuna il procedere ad un provvedimento, che, mentre turba gli aggiustamenti esistenti, non può essere nemmeno riguardato come un regolamento definitivo. »

Alla partenza del corriere, lord *Stanley* parlava in favore della sua proposta.

Alla Camera de' lordi, sessione del 23 giugno, la proposta per la formazione in Comitato sul bill dell' *income-tax* essendo stata fatta, lord *Clancart* si dispose, alla partenza del corriere, a presentare alcune osservazioni sull' estensione del bill in Irlanda.

Alla Camera de' lordi, seguito e fine della sessione del 23 giugno, furono adottate tutte le clausole del bill dell' *income-tax*; dopo di che la Camera s' aggiornò.

Alla Camera de' comuni, sessione egualmente del 23, il *marchese di Clanricarde* annunziò che giovedì (30) chiamerà l' attenzione della Camera, con la proposta d' un indirizzo a S. M., sopra un documento della più alta importanza, recentemente pubblicato, e che dovrà, a quanto pare, influire grandemente sulle cose d' Europa. *(V. il nostro carteggio di Parigi di giovedì.)*

La Camera si formò poi in Comitato sul bill concernente i proprietarii e fittaiuoli in Irlanda, e la discussione si fermò alla clausola quinta.

Alla stessa Camera, seguito e fine della sessione del 23, avendo lord *Stanley* presentato alcune osservazioni in appoggio dell' emendamento, da lui proposto al bill relativo al Governo delle Indie, ne nacque una discussione, che terminò col rinvio del seguito del dibattimento al dì susseguente (sabato 25.)

Il dibattimento della seconda lettura del bill, relativo alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 luglio, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che ne proponeva l' aggiornamente a 6 mesi.

Altra del 25.

Il *Morning-Chronicle* pubblica il seguente ordine del giorno, indirizzato all' esercito:

« S. M. si è degnata ordinare che il 33.° reggimento di fanteria porti, da oggi in poi, il nome di reggimento del duca di Wellington, e che questa onorevole appellazione sia inscritta sulla bandiera del reggimento. »

Il 33.° è il reggimento, che comandò per la prima volta il fu duca di Wellington, e col quale egli fece nelle Indie un servigio attivissimo. Il favore, accordatogli con quest' ordine da S. M., sarà altamente apprezzato da quel corpo. Così il *Morning-Chronicle*.

Si legge nello stesso giornale: Il luogotenente generale, comandante il campo di Chobham, lord Seaton, ha ricevuto una comunicazione da G. Browne, aiutante di campo generale del generale comandante in capo, visconte Hardinge, la quale comunicazione comprende le congratulazioni, indirizzate dalla Regina alla truppa, in occasione della rassegna, fatta da S. M. La Regina è stata contentissima della tenuta delle truppe e dell' ordine perfetto e della regolarità, che presedettero alle manovre, così abilmente dirette dal luogotenente generale.

Scrivono da Alessandria l' 11 al *Morning-Herald*: « L' onorevole C. A. Murray, che è stato dal 1846 in poi console generale in Alessandria, partirà col prossimo piroscafo alla volta di Londra, recandosi alla sua nuova missione di Berna. Correva voce che il colonnello Rose, ex-incaricato d' affari a Costantinopoli, avesse accettato il posto del sig. Murray in Alessandria; ma invece si dice ora che il Governo l' abbia accordato al dottore Bowring, tornato testè da Hong-Kong, a motivo della conoscenza profonda, che egli ha dell' Egitto, de' suoi mezzi e della sua amministrazione governativa. Noi riguardiamo questa nomina come certa. »

Scrivono da Portsmouth al *Times*, in data del 23: Oggi è stato aggiunto alla flotta un nuovo vascello, la *Royal Princess*, di 91 cannone, a elice. Questo vascello fu costruito nel 1841, sul modello dell' *Albion*, il cui disegno era stato fatto da sir William Simonde. »

SPAGNA

Furono già annunziate, per dispaccio elettrico, le ultime modificazioni, avvenute nel Gabinetto spagnuolo: eccone ora i particolari, quali si leggono nella corrispondenza ordinaria di Madrid, in data del 20:

La crisi ministeriale (è quivi detto) è scoppiata. Il presidente del Consiglio, volendo, giusta gli ordini della Regina, completare il Gabinetto, avea convocato tutti i suoi colleghi ad una riunione, che dovea tenersi nella mattina d' ieri a Madrid. I ministri, che d' ordinario restano presso la Regina ad Aranjuez (i sigg. Gavantes e Doral), arrivarono ieri a Madrid, a 9 ore antimeridiane.

A un' ora pomeridiana, fu tenuta la riunione ministeriale, che durò quattro ore. Tutte le questioni, attualmente pendenti, furono discusse, ma non si potè restare d' accordo sulla maggior parte di esse, come neppure sulla scelta degli uomini di Stato, chiamati ai portafogli vacanti.

Alcuni ministri volevano che, prima di completare il Gabinetto, si risolvessero definitivamente alcune questioni, e segnatamente quelle della concessione della strada ferrata del Nord, della restituzione dei beni del principe della Pace, e del richiamo del maresciallo Narvaez, duca di Valenza. Gli altri ministri invece opinavano che, prima d' ogni altra cosa, si dovesse sodisfare al voto, manifestato dalla Regina, e completare il Gabinetto.

La piena organizzazione del Gabinetto sarà quale segue: Il portafoglio degli affari esterni sarà dato al sig. Calderon della Barca, attualmente ministro di Spagna agli Stati Uniti: il sig. Luiz Maria Pastor, sottentrerà, nel Ministero delle finanze, al sig. Bermudez di Castro, dimissionario; e il sig. Moyano sarà ministro d' agricoltura e commercio (si era anche parlato, per questo Ministero, del sig. Alessandro Castro). » *(G. P.)*

PAESI BASSI

L' Aia 21 giugno.

Cominciando dal 15 agosto fino al 15 settembre, si eseguiranno al campo di Zeyst grandi evoluzioni militari, alle quali prenderanno parte 8 battaglioni di fanteria, divisi in due brigate.

Vi saranno otto battaglioni, tre squadroni di dragoni, una batteria del reggimento di cavalleria.

Il comando superiore di tutte le truppe sarà conferito al generale maggiore Duycker, aiutante del Re, e comandante della brigata di riserva.

Presso il villaggio di Rijen, verranno acquartierati tre squadrani del primo e tre squadroni del quarto dragoni, con due squadroni di cacciatori a cavallo del contingente limburghese. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 26 giugno.

Il duca e la duchessa d' Alba, sorella dell' Imperatrice, sono giunti a Parigi.

Il *Moniteur* del 25 riproduce, oltre un articolo del *Times*, (del quale femmo già cenno nel carteggio di giovedì), uno del *Morning-Chronicle* ed un terzo del *Morning-Post*, nei quali la circolare del Gabinetto russo è severamente biasimata.

L' Imperatore ha ricevuto il 26, in udienza particolare, il cav. Marques Lisboa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' Imperatore del Brasile, incaricato di rimettergli la risposta del suo Sovrano alla notificazione del matrimonio di S. M. I.

S. A. I. il Principe Napoleone è partito il 25 da Parigi, recandosi a Saint-Omer e quindi a Hâlaut; egli dee rimanere nel campo varii giorni, sotto la tenda, in mezzo alle truppe, e assistere alle grandi evoluzioni, che cominceranno al suo arrivo.

Il sig. di Saint-Georges, che adempì recentemente una missione straordinaria al Paraguay e nel Parana, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia nel Brasile, in surrogazione al sig. di Lisle di Siry, nominato ministro di Francia a Lisbona.

Due manifesti furono testè spediti in Francia a nome d' un Comitato direttore, che non firma: uno è in data del 20 maggio, l' altro del 5 giugno; non giova dire con quanta violenza il Governo francese vi è attaccato: ma quel ch' è rimarchevole è il raddolcimento del tuono, impiegato verso il commercio e la borghesia. Vi è un tratto immerso fra questo ed il linguaggio usato verso un milione cinquecento mila persone, che si volean circondare d' un cerchio di ferro e fuoco, giusta il primo dei proclami, pubblicati mesi fa dal *Moniteur*. *(E. della B.)*

Si dice che al duca di Rianzares, nella sua visita ai membri della famiglia imperiale, sia stata fatta la dimanda della mano di sua figlia maggiore pel Principe Napoleone Bonaparte, figlio di Girolamo. Non si sa ancora l' esito di questa negoziazione. *(E. della B.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 27 giugno.

È certo oggi che il Sultano rispose con un rifiuto all' *ultimatum* dell' Imperatore Nicolò, ma temperando la sua risposta con ispiegazioni moderate. Il Sultano annunzia allo Czar ch' egli ha creduto dover confermare ed estendere a tutte le comunioni cristiane dell' Impero ottomano i privilegii, che furon già loro concessi. Sembra anzi che il Divano fosse disposto a dichiarare, al bisogno, che i firmani, dati fuori in quest' occasione, debbono essere considerati come immutabili, e come costituenti un vero impegno morale fra il Governo ottomano e le altre Potenze cristiane. Il Sultano offre inoltre all' Imperatore di Russia di mandare a Pietroburgo un ambasciatore straordinario per riaprire le negoziazioni. Si spera qui che il Gabinetto di Pietroburgo, ove sia, come non si dubita, sollecito della conservazione della pace, non rifiuterà d' ammettere tal condizioni.

Il sig. Emilio di Girardin trae in campo, a ragione, la doppia questione de' viveri e delle pigioni, che può divenir più grave che quella d' Oriente. Le piogge continue hanno sì grandemente danneggiato il raccolto delle biade, che già si accolsero gravi apprensioni nel mercato de' grani, ed ogni dì l' aumento del frumento e delle farine fa nuovi progressi. Il pane sta per essere accresciuto di 6 centesimi ogni due chilogrammi, cominciando dal 1.° luglio; e se un ritorno non isperato del bel tempo non viene a scemare le apprensioni de' nostri agricoltori, è probabile che quest' inverno si pagherà il pane carissimo. La carne, i legumi, tutti gli oggetti di prima necessità, sono in aumento del pari che il pane; e ciò che vieppiù accresce il disagio, è l' alto prezzo delle pigioni. I padroni di stabili parigini non si contentarono tutti di ristabilire le pigioni al prezzo, cui erano prima del 1848; un gran numero approfittarono dell' attual condizione di cose per crescerlo oltremisura. La più piccola camera da artiere, supera il prezzo di 100 fr.; e il maggior numero degli artigiani, che hanno famiglia, non possono trovar più alloggio per meno di 200 a 300 franchi. Il sig. E. di Girardin ha dunque appieno ragione di volgere l' attenzion del Governo su tal questione importante, e di ricordargli che la carestia del 1846-47 fu seguita dalle più gravi conseguenze, e da calamità politiche e finanziarie; ma avrei voluto che il sig. E. di Girardin, l' uomo politico, l' uomo pratico, avesse fatto conoscere i mezzi di rimediare al male. Sembra ch' egl' indichi che il libero cambio sarebbe la panacea universale, ed invita il Governo ad affrettarsi di combattere il male, aprendo le frontiere della Francia alle derrate stranieri. Ma questo non è altrimenti un rimedio per rispetto alle biade, poich' essi è già da lungo tempo applicato. V' ha una scala mobile de' dazi, d' entrata, giusta la quale il dazio è diminuito e cessa affatto, a misura che il prezzo dell' ettolitro aumenta; e i dazii d' uscita sono aumentati nella medesima proporzione, in guisa da arrestare le troppo forti esportazioni: ma, se si dichiarasse il commercio delle biade affatto libero, i frumenti

---

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 2 LUGLIO 1853. — Gli ultimi arrivi, furono da Galatz il brigantino ionio *Ulisse*, capitano Calichiopulo, con granone all' ordine; da Trieste il brigantino austriaco *Carolina*, capitano Giunta, con merci; ed un brigantino inglese, che ancora non si sa chi sia.

Si manifestarono affari d' importanza in frumenti, che, nazionali, pronti, si pagarono a L. 18.50; di Braila a L. 13.50; di Galatz a f. 5.20 in banconote; la segala a L. 8.75. Il frumentone di Braila si è pagato ad austr. L. 10. Olii di Corfù imbottati, in qualità comune, si sono venduti a d.i 240. Lane calcinate di Scutari si pagarono a f. 32, e di Melistar da f. 36 a 37. — Le valute d' oro invariate; le Banconote da 90 1/4 a 3/8; il Prestito lomb.-veneto da 89 3/4 a 90; le Metalliche ad 85; la conversione de' Viglietti da 86 1/4 a 1/2.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 1.° LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 —
dette detto - - - - - 4 1/2 »	-	83 7/8
dette del prestito conch. in Franco-forte ed in Olanda - al 4 »	-	98 3/4
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	131 5/8
detto, » B - - - - - - - - -	-	107 —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -	-	1410 ex div.
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2230 —
dette - - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	852 1/2
dette detta di Presburgo 1.ª em.ª » 200	-	— —
dette detta — — 2.ª em.ª » 200 con priorità - - - - - - - -	-	760 —
dette detta di Cracovia e dell'Alta Slesia, di talleri 100 - - -	-	615 ex div.

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs. 80 7/8 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	» 91 1/2 a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr. -	Fior. 109 3/8 Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -	108 3/4 a 3 mesi L.
Londra, per una lira sterlina - - -	10-46 1/2 br. term. L.
Milano, per 300 lire austr. - - -	109 1/4 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi - - -	— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	129 1/4 a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— — p. %.

CAMBI. — VENEZIA 1.° LUGLIO 1853.

Amburgo	Eff. 217 3/4	Londra	Eff. 29:20
Amsterdam	246 1/4	Malta	244
Ancona	620 1/2	Marsiglia	117 1/8
Atene	—	Messina	15 22
Augusta	295 3/4	Milano	99 2/5
Bologna	622	Napoli	515 1/2
Corfù	597	Palermo	15:22
Costantinopoli	—	Parigi	117 3/8
Firenze	99 3/8	Roma	622
Genova	117 1/8	Trieste a vista	270
Lione	117 1/4	Vienna a vista	270
Lisbona	—	Zante	596
Livorno	99 3/8		

MONETE. — VENEZIA 1.° LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:45	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali -	13 94	di Francesco I	- 6:15
in sorte -	13:90	Crocioni - - -	- 6:70
Da 20 franchi -	23:73	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna -	98:30	Francescani - -	- 6:50
di Genova -	94:20	Pezzi di Spagna -	- 6:50
di Roma -	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	89 7/8
di Parma -	24:80	Obbligazioni metaliche al 5 p. % -	84 5/8
di America -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	86 1/4
Luigi nuovi -	27:60		
Zecchini veneti -	14.30		

MERCATO DI ROVIGO DEL 28 GIUGNO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	20:75	—:—
— mercantili	18:—	19:—
Frumentoni pronti	11:50	13:50
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	7:—	7:25
Avene aspetto	7:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	21:—	22:—
Linose	—:—	—:—

MERCATO DI ESTE DEL 25 GIUGNO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	74:14	75:57
— mercantili	67:57	71:86
Frumentoni pronti	45:28	48:86
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	25:86	26:14
Avene aspetto	25:57	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	77:72	80:86
Linose	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 1.° LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Mantava* i signori: Aldegati march. Carlo, possid. — Da *Parma:* S. E. la marchesa Amalia Scozia Calliano, nata marchesa Strozzi, possid. — Da *Roveredo:* de Pizzini barone Edoardo, possid. — Da *Firenze:* Ashbey Tommaso, Americano. — Marchesini nob. Bernardo e Peruzzi nob. Cosimo, possidenti. — Da *Pistoia:* de Rossi nob. Girolamo, possid. — Da *Milano:* Pult Pietro, negoz. di Fulda. — Da *Trieste:* Mourguer Alessio, capitano francese. — Warren Samuele D., Cheever Giorgio H. e Wring Matteo, Americani.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Engerth Ulisse, I. R. consigliere ministeriale al Ministero del commercio in Vienna. — Aldobrandini nob. Aldobrandino, possid. di Firenze. — Balsch baronessa, Russa. — Koning P. C., di Herglied. — Per *Milano:* Livermore Carlo F., Atwood Edoardo S. e Jameson J. C., Americani. — Guillaume de Bassoncourt Ferdinando, propr. di Chartres — de Willemenard, nata de Bassoncourt baronessa Francesca Guglielma, propr. di Chartres. — Gervais Giovanni Luigi, propr. di Parigi. — Parsons Giovanni, possid. americano. — Per *Padova:* de Schloissnigg baronessa Milena, possid. di Ragusi.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 27 giugno 1853. — Cabrio Marianna, di 74 anni, ricoverata. — Ressidori Sante, di 45, villico. — Dalla Vedova Filippo, di 42, gondoliere. — Duse Giacomina, di 72, povera. — Grotti Carlotta, di 1 anno. — Callegari Maria, di 50, cucitrice. — Tissiè Francesco, di 1 anno e 2 mesi. — Totale N. 7.

Nel giorno 28 giugno. — Dall'Asta Eugenio, d'anni 9. — Corò Sebastiano, di 55, villico. — Valentini-Peretti Vincenza, di 73. — Guignatti-Polacco Serina, di 32, civile. — Sasso Angela, di 20 anni e 2 mesi, domestica. — Cestanovich-Veronese Luigia, di 50, civile. — Gabotti Teresa, di 5 anni e 8 mesi. — Tosato-Nicoli Caterina, di 46, venditrice di vino. — Gallo Maria, di 1 anno e 7 mesi. — Barbieri Teresa, di 6 anni. — Costa-Palne Orsola, di 52, agricultrice. — Todesco Francesco, di 50, margaritaio. — Pertile-Schierante Domenica, di 67. — Costantini Agostino, di 65, capo mastro muratore. — Totale N. 14.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 2, 3, 4, 5, 6 e 7 luglio, al SS. SALVATORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 1.° LUGLIO 1853.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 4	28 2 0	28 0 5
Termometro, gradi	20 6	21 9	22 0
Igrometro, gradi	80	78	80
Anemometro, direzione . . .	E. N. E.	E.	E. S. E.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Ser. fosco e venticello	Semisereno

Età della luna: giorni 26.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — SABATO 2 LUGLIO 1853.

RIPOSO.

DOMANI, DOMENICA 3 LUGLIO.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Serata fantastica del prestigiatore francese, sig. *Levieux Galeuchet*, nominato *il Mago del Levante*, composta di magia, chimica, fisica, poliorama e giuochi chinesi ed indiani. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti - *Riodella, la celebre indovina*, o *La piazza dei ciarlatani a Parigi*. (Replica) — Alle ore 5 e 1/4.

d'Odessa e degli Stati Uniti rovinerebbero affatto i nostri agricoltori, che non potrebbero lottare con tal concorrenza straniera. La scala mobile attuale sembra, per lo contrario il sistema più savio per mantenere sempre le provvisioni di grano della Francia in proporzioni ragionevoli. Essa basta per impedire all'agricoltura di far pagar troppo caro le sue biade, ed ammette in pari tempo la concorrenza straniera, a fin d'arrestare l'aumento a certi confini.

Il Principe Luciano Bonaparte, giunto a Londra, fu presentato venerdì scorso alla Regina d'Inghilterra, nel palazzo di Buckingham, dall'ambasciatore di Francia, sig. Walewski.

GERMANIA

Il conte Nesselrode, figlio del cancelliere di Stato russo, è giunto a Berlino il 23 di ritorno da Londra, dove era stato mandato in missione straordinaria. Egli doveva recarsi, a quanto si diceva, la sera a Stettino, onde partire di là col vapore per Pietroburgo.

BAVIERA

Monaco 21 giugno.

Ieri sera ritornò fra noi S. M. il Re, dopo mezz'anno di assenza. L'accoglienza al Monarca nella fedele sua residenza fu cordialissima e splendida quanto mai. Le deputazioni del Magistrato e del Comune, ed una quantità di cittadini a cavallo, vestiti a festa, si erano recati incontro a S. M., accompagnandola lungo le vie della città, addobbate festosamente. Presso il palazzo di residenza ebbero luogo produzioni musicali e di canto; la piazza fu splendidamente illuminata. Le più entusiastiche acclamazioni di gioia echeggiarono ivi, quando S. M. si mostrò sul balcone, in mezzo alla reale famiglia. S. M. gode perfetta salute. *(O. T.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 24 giugno.

Le LL. AA. II. i Principi Nicolò ed Eugenio, e le Principesse Maria ed Eugenia di Leuchtenberg, arrivati qui ier l'altro, ripartirono ieri alla volta di Carlsruhe. *(G. Uff. di Mil.)*

AMERICA

Si sono ricevute notizie del Messico, in data del 24 maggio p. p. Santanna aveva emanato un nuovo decreto, col quale si organizza l'esercito, dividendolo in due classi: l'esercito attivo e l'esercito permanente. La guardia nazionale sarà incorporata nella milizia attiva. L'esercito sarà composto di 65,000 uomini di truppe attive e di 26,000 di permanenti; 91,000 uomini. Il reclutamento sarà fatto mediante ingaggi volontarii ed estrazione a sorte.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 30 giugno.

S. M. l'Imperatore è ritornato ieri dopo mezzogiorno da S. Pölten *(V. sopra le Notizie dell'Impero)* e si è recato immediatamente a Schönbrunn.

Il general-maggiore Mayerhoffer, conosciuto dalla campagna del 1849 in Ungheria, è stato spedito dal Governo austriaco, a quanto riferisce la *Gazzetta Universale d'Augusta*, a Belgrado; ed egli è già partito alla volta di quella città. Il general-maggiore Mayerhoffer, è pienamente in possesso della lingua turca, ed è profondo conoscitore delle condizioni locali, avendo egli, per non breve spazio di tempo, sostenuto un ufficio in quella città. Sembra che il Governo imperiale austriaco, voglia tenersi rigorosamente neutrale; anzi esso non suppone neppur possibile lo scoppio delle ostilità, giacchè, rè adunò truppe a' confini, nè diede mano a preparativi guerreschi di nessuna sorte. Al contrario, in questi ultimi giorni, venne concesso a molti soldati un permesso di congedo, specialmente ne' reggimenti ungheresi. *(FF. di V.)*

Impero Ottomano.

In una corrispondenza di Costantinopoli si legge fra le altre cose: « L'entusiasmo del popolo è straordinario, ed esso sarà pronto ad ogni qualunque sacrificio, che gli venisse chiesto. Nella zecca regna la massima attività. Le quattro macchine lavorano incessantemente alla coniazione di monete da 100 e da 50 piastre. D'onde sia venuto il danaro, non si sa, dice l'*Impartial*; fatto è però ch'esso esiste abbondantemente. Lo stesso foglio crede aver saputo da capitani napoletani e sardi che, a 70 miglia dal canale di Costantinopoli, nel mar Nero, furono veduti sette vascelli e una fregata, con bandiera russa. » *(O. T.)*

Salonicchio 11 giugno.

Omer pascià è partito alla volta di Sciumla, dove ha luogo grande concentramento di truppe. *(Corr. Ital.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 28 giugno.

Si potrebbe propendere a porsi in apprensione pel tenore delle notizie, ricevute da ieri sulla questione d'Oriente, se non si avessero gravi motivi per credere che lo Czar non vorrà accendere una guerra con la Turchia, e porsi al tempo stesso in conflitto con la Francia e con l'Inghilterra.

Il testo dell'*ultimatum*, che giunse il 9 giugno a Costantinopoli (*), è perentorio; ei dice che, allo spirare del termine d'otto dì, se l'*ultimatum* è rispinto, le truppe russe passeranno i confini, « non per fare la guerra, ma per ottenere dal Sultano le concessioni, che non si poterono conseguire per le vie amichevoli. » Ora si sa, per dispaccio di Costantinopoli, del 16 giugno, che il Sultano rifiutò formalmente d'accettare quell'*ultimatum*. Il testo di questo documento non può quindi lasciar dubbio alcuno sulle intenzioni della Russia, e si può fin da adesso considerare l'occupazione delle Provincie danubiane dalla Russia come un fatto compiuto. Ma questo fatto non sembra dover porre la pace in pericolo. Da una parte, il sig. di Nesselrode dichiara egli medesimo che, facendo occupare quelle Provincie, la Russia non intende altrimenti porsi in guerra con la Turchia; e benchè non paia che tocchi alla Russia, ma sì al solo Sultano, decidere se, occupando una porzione del territorio ottomano, ella dichiari o non dichiari la guerra, pure, dall'altra parte, le ultime lettere di Costantinopoli affermano non dover egli, il Sultano, spingere le cose fino a tal estremità. Egli eviterà, per lo contrario, con ogni cura d'implicarsi in una lotta armata su tal questione; si contenterà di presidiare e munire i confini del Danubio, e gli ufficiali superiori, messi alla testa del corpo d'esercito, avranno l'ordine di cansare ogni scontro con le truppe russe, e di tenersi sempre sulla difesa. Ma ei protesterà con una Nota, indirizzata alle Corti d'Europa, contro l'occupazione del territorio turco, e dichiarerà inoltre ogni negoziazione impossibile, finchè quell'occupazione continui.

L'occupazione de' Principati danubiani non darà quindi motivo a nessun conflitto; ma, siccome la Francia e l'Inghilterra non possono permettere che tal questione tiri in lungo sino al tempo, in cui il mar Nero non è più navigabile, i due Gabinetti s'adopereranno certo a tutto potere appo il Gabinetto di Pietroburgo, per affrettare l'apertura di conferenze, ad oggetto di comporre all'amichevole la controversia turco-russa, e di regolare in avvenire le relazioni delle Provincie danubiane col Sultano e con lo Czar in maniera, da impedire che nuovi conflitti del medesimo genere sorger possano in avvenire.

L'*Assemblée nationale* riassume in poche parole la politica de' tre giornali del Governo, relativamente alle cose d'Oriente: « Il *Constitutionnel*, ella dice, dà soddisfazione a' partigiani della pace; la *Patrie* a' partigiani della guerra; il *Pays* agl'irresoluti. Sarebbe, in vero assai, difficile chi non si mostrasse ancor pago. »

PS. — Il Governo ricevè il seguente dispaccio, in data di Saint-Omer 27: « S. A. I. il Principe Napoleone giunse qui l'altr'ieri, accolto fra le grida di *Viva l'Imperatore!* Ei si recò tosto al campo ove pernottò. Ieri rassegnò le truppe ed assistè agli esercizi. I soldati l'accolsero gridando *Viva l'Imperatore!* »

Svizzera.

In riguardo alla notizia, di frequente data, dopo il ritorno dell'inviato francese, sig. di Salignac-Fénélon, nella capitale della Confederazione svizzera, che, cioè, il Gabinetto francese siasi fatto mediatore fra il Governo austriaco ed il Consiglio federale svizzero, onde appianare, in via amichevole, le differenze vertenti fra essi, osserva la *Gazzetta di Lipsia*: « È di fatto che, dopo il ritorno del signor di Saligsac-Fénélon a Berna, ha cominciato visibilmente a diminuire la decisa anteriore inclinazione del Consiglio federale ad una politica di resistenza passiva. Questo fatto però non può essere attribuito ad una mediazione ufficiosa del Gabinetto delle Tuileries; ma quel cangiamento nel contegno del Consiglio federale in faccia all'Austria, è soltanto conseguenza dell'essersi ora convinti a Berna (dopochè, l'usi da speranze e supposizioni arrischiate, non avevano voluto per tanto tempo convincersene) che la Svizzera, non abbandonando, nella sua quistione coll'Austria, quella resistenza passiva, non doveva far calcolo, nè sull'approvazione, nè sull'appoggio della Francia. Il Gabinetto francese, dal cominciamento di quell'affare, tenne una condotta, che in nessun modo fu contraria a quella, seguita dall'Austria. La Francia diede buoni consigli a Berna, ma non cercò a Vienna di essere mediatrice. In egual modo cercarono di operare i Governi dell'Alemagna meridionale, onde appianare la via ad un componimento amichevole della quistione austro-svizzera. » *(G Uff. di V.)*

Berlino 26 giugno.

Ha qui fatto buona impressione, aver l'Imperatore de' Francesi inviato il suo ministro della guerra in persona, a salutare S. A. R. il Principe di Prussia a Saarbrücken. Sotto L. Filippo, in tali occasioni, era inviato sempre un prefetto. Il 24, come dicemmo, è qui giunto il Duca di Genova, onde assistere a S. A. I. la signora Arciduchessa Sofia. Il Principe intervenne al pranzo reale, nel castello di Bellevue, ove S. M., prima, aveva tenuto sessione per affari ecclesiastici. *(G. U. d'Aug.)*

Scrivono da Berlino alla *G. U. d'Aug.*, in data del 24 giugno: « Mentre ad ogni momento attendiamo notizie particolareggiate sulla marcia de' Russi ne' Principati danubiani, il Gabinetto prussiano si è già determinato in favore delle intenzioni della Russia. La Prussia segue il modo di vedere dell'Austria e dell'Inghilterra, di non iscorgere, cioè, in quella marcia, nè una violazione de' sussistenti trattati, nè il cominciamento di ostilità; ma soltanto un atto onde annolare col Gabinetto di Costantinopoli negoziati diplomatici, adatti a sciogliere l'intera quistione. Il contegno riservato, ed affatto imparziale, tenuto da' rappresentanti francese, inglese, austriaco e prussiano, su base comune, a Costantinopoli, rese dipendenti le ulteriori risoluzioni delle quattro grandi Potenze dal modo, col quale la Porta giudicherà il prossimo cangiamento di fatto della sua situazione. Come qui si vede la cosa, tutto dipenderà dal modo, col quale la Porta riguarderà il passaggio del Pruth, da parte de' Russi, e dalle proposte, che, in conseguenza, farà alla diplomazia europea. Allora potrà aver luogo l'affare, tanto ventilato, della mediazione, che finora non potè guadagnar terreno, per le alternative delle pretensioni russe, che non ammisero uno scambio immediato d'opinioni fra la Russia e gli altri Gabinetti. L'idea di un Congresso europeo è rimasta idea da Gazzette. Essa, nè nacque ne' Gabinetti, nè trovò in essi finora ascolto. Crediamo quindi essere informati che il Gabinetto di Pietroburgo persisterà nel volere sciolta la quistione immediatamente fra la Russia e la Porta; il che non sarebbe troppo propizio alla più recente notizia, forse inventata da' fogli francesi, che L. Napoleone avesse spedito apposito inviato a Pietroburgo, onde proporre all'Imperatore Nicolò, un Congresso europeo, per appianare le differenze d'Oriente. Non trovano qui credibile che la Francia voglia isolarsi, nè colla sua diplomazia, nè colla sua voglia di far guerra, sebbene il Gabinetto prussiano sembri non essersi ancora sicuramente fissato sulle ultime intenzioni dell'Imperatore de' Francesi, e sebbene ne sia all'oscuro, come lo è in generale la pubblica opinione in Europa. »

America.

Le notizie, ricevute da Monreale riguardo alle ultime turbolenze, annunciano la morte di dodici persone, ferite dalle truppe. Ma, ad onta di tali avvenimenti, Gavazzi fu invitato a riprendere le sue letture. Si attendeva il rinnovamento delle stesse scene di disordine. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici

Parigi 28 giugno.

Quattro e ½ p. %. 101.40. Tre p. %. 76.60.

Parigi 30 giugno.

La città di Lione venne classificata nella seconda serie delle piazze di guerra; il muro di cinta della riva sinistra sarà esente da servitù.

Il viceammiraglio Hamelin è stato chiamato al comando della squadra di evoluzioni nel Mediterraneo, in luogo di La Susse che entra nella seconda sezione del quadro dello stato maggiore.

Le interpellanze del marchese di Clanricarde alla Camera de' lordi sugli affari d'Oriente sono rimandate all'8 luglio. *(G. P.)*

Londra 28 giugno.

Consolidato, 3 p. %. 98 ⅜ ½. — Vienna 11.—. 11.03. Prestito austriaco 99.100.

Liverpool 27 giugno.

Vendita di cotone, balle 7,500.

Francoforte 29 giugno.

Metalliche austr., 5 per %. 85 ½; 4 e ½ per %. 76 —; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 108 7/8.

(*) Noi pubblichiamo più sopra il tenore dell'*ultimatum*, sotto la rubrica IMPERO OTTOMANO.

ATTI UFFIZIALI.

N. 11072. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel locale dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova, contrada S. Bernardino si terrà nel giorno 7 luglio p. v. un'asta onde deliberare al minor pretendente, i lavori di ristauro dei locali dell'ex Capitanato in questa città pel collocamento degli II. RR. Ufficii della Conservazione delle Ipoteche, e della Camera di disciplina con l'Archivio notarile, sotto le seguenti condizioni.

1. L'asta verrà tenuta dalle ore 10 antimeridiane fino alle ore 3 pomeridiane.

2. I lavori da eseguirsi furono peritati in parte a prezzo assoluto nell'importo di L. 13388:36, e nella rimanente parte furono determinati solo in via approssimativa nella somma di lire 2000, cosicchè l'asta sarà aperta nel dato delle L. 13388:36 mentre gli altri lavori verranno pagati sull'appoggio di liquidazione per parte dell'Ufficio tecnico, come dal capitolato d'appalto.

3. Ogni offerente dovrà garantire la propria offerta col deposito di L. 1600.

4. La delibera rimane vincolata alla Superiore approvazione, ed in pendenza della medesima verrà trattenuto il deposito fatto dal deliberatario, il quale, nel caso di approvazione, servirà a garanzia del contratto e del lavoro.

5. Deliberata l'asta rimane, a senso delle veglianti discipline, esclusa ogni miglioria.

6. Qualora la gara fra gli offerenti consigliasse di protrarre l'asta al giorno successivo, la Commissione appaltante lo dichiarerà ai concorrenti, e frattanto terrà ferma ed obbligatoria la offerta del miglior offerente.

7. Le spese tutte dell'asta e del contratto sono dichiarate a carico dell'assuntore il lavoro.

8. Presso l'Ufficio di Spedizione della Intendenza potranno venire sino da oggi ispezionati gli atti relativi alla perizia ed il capitolato d'appalto.

Dalla I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova li 23 giugno 1853.
L'I. R. Intendente PACENTINI.
Il R. Segretario Castoldi.

AVVISI PRIVATI.

N. 11515. (3 pubb.)

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia.

La deplorabile condizione, in cui, per una successione di circostanze, era caduto il Monte di pietà e l'annessavi Cassa di risparmio, non poteva non attirare l'attenzione del Municipio, il quale, caldamente protetto dalle II. RR. Autorità, implorò dalla Sovrana clemenza un rimedio radicale, e relativo alla gravità del disordine, che doveva essere una volta per sempre impedito.

S. M. I. R. A. volle graziosamente degnarsi di accogliere con benignità le istanze del Municipio, come dedotto che il dazio addizionale di L. 1:80, per ogni quintale metrico di vino, si continui a pagare nella città di Venezia per cinque anni, decorribili dall'anno scorso, ad oggetto di costituire, a vantaggio del Monte, il capitale di austr. L. 1,500,000.

Il Municipio crede suo debito, di pubblicare questo nuovo tratto della Sovrana munificenza, col quale viene assicurata la sussistenza del Monte, viene data nuova vita alla Cassa di risparmio, e posto efficacemente un termine alle angustie, in cui si trovavano questi patrii Stabilimenti.

Conformemente alle proposte del Municipio, la Cassa di risparmio, sarà bensì conservata, ma indipendente dal Monte di pietà, amministrata separatamente sotto la controlleria dell'Autorità tutoria, e garantita, come lo fu anche prima d'ora, dal Comune, in base ad analogo consenso del Consiglio comunale.

In conseguenza, col 1.° luglio p. v., gli Uffizii della Cassa di risparmio vengono trasportati nel palazzo di residenza municipale, sotto la direzione di un Consiglio di amministrazione, composto di quattro fra' nostri concittadini, sotto la presidenza di un assessore municipale.

Per tali operazioni di passaggio, i movimenti di Cassa restano sospesi dal 29 giugno al 3 luglio p. v.

Alla fine di dicembre, di ogni anno, verrà pubblicato, col mezzo della stampa, il bilancio della Cassa di risparmio.

Non si riceveranno investite inferiori a lire *una*, nè superiori a lire *diecimila*. L'interesse resta fermo in ragione del quattro annuo per cento, colle norme ulteriori, che sono contenute nel nuovo Regolamento, pubblicato colla stampa.

La solidità, che ora offre il Monte di pietà, per la dotazione generosamente accordata dalla grazia Sovrana, il sicuro impiego dei capitali convertiti in pegni, le caute investite, che la nuova Direzione saprà fare de' capitali residui, i quali non fossero reclamati dai bisogni del Monte, e finalmente la leale ed incrollabile garantia del Comune, sono i titoli sulla base de' quali il Municipio è nella piena persuasione che la Cassa di risparmio potrà ispirare nel pubblico la più completa fiducia.

Un solo desiderio resta al Municipio, quello, ci è, che il bisogno e l'abitudine del risparmio pervenino ne' costumi del popolo veneto, affinchè la giusta istituzione corrisponda veramente al suo nome, e possa, in conseguenza, contribuire, a creare, poco a poco i capitali dell'operaio, del domestico e del giornaliere.

Venezia, 27 giugno 1853.
Il Podestà GIOVANNI C.r CORRER.
L'Assessore Pier Girolamo nob. Venier.
Il Segretario A. Gajo.

N. 1422.

Andando la Camera, fra otto giorni dalla pubblicazione del presente annunzio, a procedere alla voltura del negozio Granaglie, a S. Felice N. 3683, calle del Linarol, da Staico Giovanni a Novelli Sante, se ne dà pubblico annunzio, per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia 23 giugno 1853.
Il Presidente G. REALI.
Pel Segretario G. Canali.

N. 5675. AVVISO. (3.ª pubb.)

In appendice all'Editto 10 maggio p. N. 3777, sulla vendita degli immobili spettanti alla massa dei creditori dell'oberata eredità del fu Ant. Giusti che verrà tenuta nella residenza di questa I. R. Pretura nei giorni 6 ed 11 luglio p. v., viene aggiunta la seguente condizione:

L'acquirente dei fondi al lotto I, dovrà assumere in conto di prezzo l'annuo canone libero da ogni gravezza imposta, e da imporsi di austr. L. 44:09, a favore di Carlo Annibale Pagani nella qualità di usufruttuario dell'eredità Viviani, insito sul fondo in Montebello, in mappa al N. 394, e ne conseguirà l'abbuono nel prezzo in ragione di L. 100 di capitale per ogni cinque di rendita.

Si pubblichi e si stampi come è di legge e di metodo.

Dall'I. R. Pretura in Lonigo, li 23 giugno 1853.
Il Consig. Pretore BALBI.

C. I. CRISTOPHE

S'étant associé avec des Fabricants d'Horlogerie et de Bijouterie de Paris et de Genève, dans le but de pouvoir offrir un grand assortiment de marchandises à des prix très-avantageux, a l'honneur de prévenir les habitants de cette célèbre ville, ainsi que les étrangers, que dans le courant de la semaine prochaine il rouvrira son Magasin agrandi et actuellement en réparation, situé sous les Portiques de la Place Saint-Marc N. 145-146, sous la raison

CRISTOPHE, BRÉMOND ET SCHOULZ

Les personnes qui voudront l'honorer de leur visite pourront se convaincre que pour le choix, la nouveauté, et la modicité des prix, elles n'auront rien à désirer. L'on garantira le titre de l'or, et l'on vendra, pour le commerce comme au détail,

A PRIX DE FABRIQUE.

REVELENTA ARABICA

Questa sostanza farinacea, estratta dalla radice d'una pianta che rassomiglia alla nostra CAPRIFOLIA, analizzata dal celebre professore di chimica in Londra SIR ANDROW URE, e ritrovata dotata di principii eminentemente salutari, fu posta in commercio sotto questo aspetto, da DEBARY; e già tutti i fogli esteri decantano le sue grandi virtù mediche non solo, ma anche come veggonsi dettagliate nella ricetta, dalla quale è accompagnata.

L'uso, tanto diffuso in GERMANIA, FRANCIA, e persino anche in RUSSIA, e le tanto applaudite sue efficaci qualità, determinarono la Ditta Eredi Zampironi ad aggiungere anche questa sostanza medicamentosa ai tanti altri oggetti salutari, si indigeni che esotici, dei quali va fornita la loro Farmacia, posta a S. Moisè al N. 1494, e diretta dal farmacista Antonio Barina. La si vende nelle sue scatole di stagno d'origine, avvolte dalla ricetta e regola d'usarla, munite del sigillo di Debary, al prezzo di austr. L. 4.25.

Il sottoscritto, erede universale del fu Angelo Valier fu Pietro, per testamento 15 ottobre 1851, porta a notizia ch'egli continuerà ad esercitare la Fabbrica ed il traffico di Acquavite, Rosolii, Vini nostrani, esteri, ed altro, in Parrocchia di S. Raffaele Arcangelo di questa Città, all'anagrafico N. 2360, sotto la ragione della

DITTA ANGELO VALIER,

firmando conquesto nome ogni e qualunque documento.
Venezia 27 giugno 1853. GIORGIO CALDANA.

Messaggerie alemanne
di
TRUPEL ET VAN GANSEWINKEL
in Parigi, N. 78, Contrada des Marais.
Trasporti diretti per accordo,
DA PARIGI A TRIESTE.

Via di terra:	lr. 40,	a 100	chil. in giorni	35.
»	» 55,	» 100	»	»	26
»	» 75,	» 100	»	»	16.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Domani, domenica, **3** *luglio, ore 9 di sera,*

GRANDE E BRILLANTE RAPPRESENTAZIONE
DEL PROFESSORE
LEVIEUX GALEUCHET
IL
MAGO DEL LEVANTE

Con esperimenti nuovi di Magia bianca, Fisica, Chimica, Magnetismo, Galvanismo, Doppia vista col campanello, Poliorama e Cromocrofo.

È APERTO UN NUOVO STABILIMENTO
DI BAGNI SALSI E DOLCI
SUL CANAL GRANDE
in vicinanza alla Piazza di S. Marco
di rimpetto alla Chiesa della Salute

con ingresso, tanto pel Canale stesso, quanto per la Calle del Traghetto, al N. 2202 rosso.

STABILIMENTO
BAGNI
A S. BENEDETTO IN VENEZIA.

I particolari e ben noti vantaggi, derivanti dalla centrale e vaga sua posizione sul Canal grande, non andranno disgiunti da que' provvedimenti, che contribuiscono alla comodità, alla decenza ed all'esattezza del servizio.

Col giorno d'oggi, 2 luglio, i due Stabilimenti per
BAGNI
DOLCI E SALSI
l'uno all'*Aguila d'oro*, vicino al Ponte della Fava, e l'altro sul Canal Grande, vicino Cà Pesaro, rimarranno aperti fino alla
MEZZANOTTE.
Venezia, 2 luglio 1853.
LORENZO CHITARIN
Proprietario

ASTA VOLONTARIA

Che avrà luogo il giorno 14 luglio p. v., nello Studio del Notaio dott. Giovanni Molin, sotto le Procuratie Vecchie, al N. 167, di un ameno Luogo di villeggiatura, con giardino inglese, situato lungo la Strada ferrata, tra Venezia e Treviso, a pochi passi dalla Stazione di Mogliano. Chi volesse avere più esatta informazione e descrizione, si diriga dal suddetto sig. Notaio, o a Treviso dall'ingegnere sig. dott. Luigi Monterumici.

L'asta sarà aperta sul prezzo di austriache lire 25,000 effettive, ferme le condizioni, portate dal relativo Capitolato.

Prof. MENINI, Compilatore.

LUNEDÌ 4 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 147.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Onorificenze.* — Notizie dell'Impero: *tassa abolita. Conferenze di Stato. Commissione de' monumenti. Uffiziali al campo d'esercizii russo. Medaglie. Pia largizione. Nuovi piroscafi. Istituzione di sicurezza in Ungheria.* — S. Pont; *preoccupazione pel viaggio del Duca di Genova.* — R. Sardo; *sinistro.* — R. delle D. S.. *franchigie de' dazii* — Toscana; *Codice penale.* — D. di Modena; *Società italiana.* — D. di Parma, *sovrana beneficenza.* — Imp. Russo; *riviste militari. La circolare diplomatica. Mantenimento della pace. Il gen Tuczeck.* — Imp. Ottomano; *firmano alle varie religioni. Fortificazioni de' Dardanelli e del Bosforo. Istruzioni a' comandanti. Comunicazioni russe al Pr. Ghika. Varie voci sul passaggio del Pruth.* — R. di Grecia; *il rappresentante turco si lagna d'un'offesa. Ricorso omericano. Nota dell'Inghilterra. Condanna.* — Inghilterra; *Consiglio di Gabinetto. Ricevimento a Corte. La Borsa. Missione di Carlisle. Il Pr. di Prussia. Lordi e Comuni.* — Spagna. *notizie del Ministero.* — P. Bassi; *indirizzo della seconda Camera.* — Francia; *condanna. Testamento di Napoleone I. Controversia tra la Porta e la Russia. I Duchi d'Alba. L'Almanacco imperiale. Un senatore prudente. Armamenti navali.* — Nostro carteggio: *i giornalisti chiamati dal sig. Persigny; feste al Pr. Napoleone; la stagione. Notizie d'Algeri.* — Svizzera; *strada ferrata. Fatti di Bulle.* — Germania; *gli augusti viaggiatori a Berlino. Cose della Plata.* — Danimarca; *possedimenti d'Africa.* — America; *varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazz. mercantile

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 2 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 giugno scorso, si è graziosamente degnata di conferire all'attuale dirigente della Commissione revisoria dei libri in Venezia, professore e bibliotecario, Giovanni Battista Menini, in riconoscenza dei suoi segnalati servigii e della sua operosità patriottica, la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24 giugno, si è graziosissimamente degnata di permettere al suo Ministro degli affari esterni e della Casa imperiale, conte di Buol-Schauenstein di accettare e portare il real Ordine bavarese di S. Uberto, conferitogli da S. M. il Re di Baviera durante l'ultimo suo soggiorno a Vienna, come pure l'Ordine dell'Assia elettorale del Leon d'oro e l'Ordine ducale della Casa sassone Ernestina.

S. M. I. R. A., in occasione del salvamento dell'equipaggio del naviglio mercantile austriaco il *Pegno d'amicizia*, naufragato nel 25 ottobre del passato anno sulle coste dell'Olanda, si è, con Sovrana Risoluzione del 16 maggio a. c., graziosissimamente degnata di conferire all'ispettore dei piloti di Brouwershaven, Penning, Nieuwland, la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, ed al commissario de' piloti, in quel luogo, C. F. van Diemendonck, la croce d'oro del Merito. Si è inoltre degnata di permettere che vengano date gratificazioni in denaro alle altre persone ch'ebbero parte in quel salvamento.

(G. Uff. di V.)

PARTE NON UFFIZIALE

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 30 giugno.

S. M. si è degnata di abolire del tutto la tassa, che percepiva nell'arcidiocesi greca non unita di Carlowitz e alle diocesi greche non unite di Arad, Neusatz, Carlstadt, Agram, Pakraz, Temeswar e Werschetz, pel decreto d'installazione d'un curato greco non unito.

Presentemente hanno luogo quasi ogni giorno nel palazzo imperiale di città conferenze, alle quali assiste sempre anche S. M. l'Imperatore. S. M. parte per l'ordinario da Schönbrunn dopo le nove del mattino, e si ferma in città fino verso le ore tre dopo mezzogiorno. Egli occupa questo tempo parte nel dare udienze e parte nelle conferenze sopraddette.

Ier l'altro ebbe luogo la quarta sessione dell'I. R. Commissione centrale per la scoperta e conservazione de' monumenti in Austria. Tanto le istruzioni progettate pei conservatori, da istituirsi in ogni singolo territorio della monarchia, quanto il progetto della sfera d'attività della Commissione, hanno già ottenuta la piena approvazione di S. E. il Ministro del commercio.

L'11 del corrente, riuscì ad alcuni gendarmi di arrestare in Dalmazia, in un'osteria di Pridvorie, una banda di monetarii falsi, che si occupavano della fabbricazione di zwanzigini.

(Corr. Ital.)

Altra del 1.° luglio.

In seguito ad invito già da qualche tempo fatto da S. M. l'Imperatore di Russia a S. M. I. R. A., d'inviare alcuni ufficiali superiori al gran campo, da riunirsi in Russia, furono da S. M. I. R. A. scelti a tal uopo i colonnelli generale d'artiglieria conte Gyulai e tenente-maresciallo barone Steininger, i quali già si posero in viaggio.

(Corr. austr. lit.)

La *Gazzetta di Vienna* ha pubblicato una sottoscrizione ad una medaglia, progettata ed eseguita dall'I. R. consigliere Giovanni Roth, in commemorazione del felice salvamento e della guarigione di S. M. I. R. A., in seguito all'attentato del 18 febbraio a. c. Scorgesi sulla medaglia un angelo, che stende la sua mano destra sulla corona imperiale e lo stemma dell'Austria, mostrando colla sinistra il cielo, e con un piede schiaccia il capo d'una serpe attortigliata intorno ad un pugnale, e sopra cui poggia una maschera, simboli della perfidia, dell'astuzia e dell'uccisione proditoria. Sopra il gruppo havvi l'iscrizione: *Dio protegga l'Imperatore ed i popoli dell'Austria*; sotto il gruppo leggesi: *Il 18 febbraio 1853.* Il rovescio della medaglia è adorno della immagine di S. M. I. R. A. L'artista dedica il ricavo netto della soscrizione a favore dei gendarmi, cui destinerà S. E. l'ispettore generale della gendarmeria, tenente-maresciallo di Kempen, i quali restano feriti, o che divengono impotenti durante l'esercizio del loro servigio.

Questa medaglia aprirà la serie di altre medaglie in memoria della vita gloriosa e dell'attività di S. M. I. R. A. l'Imperatore Francesco Giuseppe I, che offre già a quest'ora una sequela d'interessanti dati storici, degni di essere tramandati alla posterità. Anche di questo ricavo l'artista offre la metà allo scopo suddetto. I soscrittori a tutta la serie delle medaglie pagheranno fior. 5 per le medaglie in argento e fior. 2 per quelle in bronzo. Per ogni singola medaglia d'argento si pagheranno fior. 5:20, e per una medaglia in bronzo fior. 2:20. Il pagamento si fa al momento della consegna delle medaglie, delle quali usciranno ogni anno una o due, secondo l'importanza degli avvenimenti.

(O. T.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Treviso 2 luglio.

Da persona caritatevole venne versato nella Cassa della pia Casa di ricovero in Oderzo l'importo di austr. lire 21, a mezzo del cappellano di quell'Istituto, sacerdote don Pigozzi Vincenzo. Si rende pubblica questa offerta, in attestato di gratitudine verso il generoso sovventore.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 2 luglio.

Il 1.° a mezzodì, giunse nel nostro porto un piroscafo di forma del tutto particolare. Ha la grandezza e la configurazione d'una scialuppa, delle più grandi, da bastimento. Porta una macchina della forza di 4 cavalli, che fu fatta fabbricare dal proprietario del piroscafo, l'I. R. capitano della marina, sig. di Hrusika, nelle proprie officine. Con questo piccolo legno, che può portar seco carbone per 48 ore, il proprietario, accompagnato da due soli marinai, giunse qui da Venezia in 10 ore. Con mare tranquillo fa 8 leghe all'ora. È provveduto di vele e di remi, onde servirsene in caso che la macchina rimanesse danneggiata.

(Tr. Zeit.)

I nuovi piroscafi, la *Piacenza* e la *Pavia*, giunti ora a Trieste, al Lloyd, per la navigazione del Po, abbandonarono Marsiglia nel 19 giugno, e giunsero in 54 ore a Napoli, ove un forte vento di sud-ovest gli obbligò a soffermarsi un giorno. A Messina, ove occorse far loro alcune insignificanti riparazioni, dovettero rimanere tre giorni, perchè le feste, cadenti ne' giorni stessi, non permisero che vi si lavorasse. Partiti da Messina nel 26, andarono di conserva fino alle acque di Lissa, ove la *Piacenza* giunse un'ora prima della *Pavia*. Questi due navigli furono costruiti a Creuzot (Saône-et-Loire), ed hanno macchine molto belle e forti, secondo i più recenti metodi, della forza di 160 cavalli l'una. La velocità loro già risulta dal fatto che dovendo fare sul Po il servigio di rimorchiatori, fecero, per adeguato, 11 leghe all'ora, e compierono il loro viaggio, dibattendovi le fermate di quattro ol, in cinque giorni. Un terzo piroscafo simile, la *Ferrara*, è presto aspettato, e, dopo giunto, comincierà subito sul Po il servigio di rimorchio.

(Idem.)

UNGHERIA

Una nuova istituzione di sicurezza sorgerà quanto prima, ne' dintorni di Buda. Essa consiste nelle così dette guardie a cavallo, una specie di polizia municipale, che avrà cura della sicurezza, ne' dintorni della città. Già si costruiscono da per tutto, ne' monti, piccole casucce, ov'esse rimarranno a distaccamenti, e in estate ed in inverno.

(G. U. d' Aug.)

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Roma, il 10 giugno, al *Journal des Débats*, che dava molta preoccupazione il viaggio del Duca di Genova in Francia, in Inghilterra e nel Belgio. La posizione rispettiva di Roma e di Torino spiega sufficientemente queste preoccupazioni. Gli affari industriali aveano ripreso, e molte Compagnie si contrastavano la concessione delle strade ferrate.

(Monit. Tosc.)

REGNO DI SARDEGNA

Scrivesi da Arona, in data del 26 giugno: « Ieri l'altro, il nostro battello il *Verbano* non potè compiere intera la sua corsa di ritorno alla Svizzera per rottura improvvisamente fattasi in una molla del meccanismo idraulico. Per tale sinistro, noi rimanemmo tutto ieri senza corriere dalla Svizzera, e le nostre comunicazioni colla medesima soffersero a questi giorni interruzioni e ritardi: domani il medesimo battello potrà riprendere le sue corse. »

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 9 giugno.

Essendo stato mosso il dubbio se la mezza franchigia del dazio sui frumenti esterni si estenda ai RR. Dominii continentali, un decreto ministeriale, in data di Napoli 18 maggio u. s., qui pervenuto, annuncia che « la franchigia della metà del dazio sulla immissione dei frumenti esterni, è stata da S. M. conceduta a tutto giugno solamente per la Sicilia. »

I danni, prodotti dall'ultima eruzione dell'Etna, furono calcolati da apposite Commissioni in duc. 46,103.50; cioè duc. 34,855.75 nel territorio di Zafferana, e duc. 11,247.75 in quello di Milo.

(G. Uff. di Mil.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 30 giugno.

Un decreto, pubblicato dal *Monitore Toscano*, ordina la promulgazione del nuovo Codice penale.

La pubblicazione di questo Codice si farà con inserirlo in uno o più Numeri del *Monitore Toscano*; e coll'inviarne un esemplare stampato alla Cancelleria di ogni Tribunale di I.ª Istanza, ad ogni Pretura, e ad ogni Uffizio del Censo, ove dovrà rimanere esposto sei ore di ciascun giorno feriale, pel corso di un mese, affinchè tutti possano prenderne cognizione.

Con altri due decreti, si stabilisce la competenza per ogni delitto o trasgressione, e si ordina la promulgazione del nuovo Regolamento di polizia punitiva.

DUCATO DI MODENA

Modena 30 giugno.

Rendutosi vacante un posto di membro attuale della Società italiana delle scienze, residente in Modena, per la morte dell'illustre fisico di Vicenza, il dottor Ambrogio Fusinieri, l'assoluta maggioranza de' voti del Corpo accademico ha eletto ad occuparlo il nobile signor Paolo Frisiani, secondo astronomo dell'I. R. Specola di Milano; per la quale elezione ottennero pur voti, comechè in minor numero comparativamente, il padre Angelo Secchi della Compagnia di Gesù, il prof. Paolo Volpicelli di Roma, il prof. Luigi Porta, chirurgo a Pavia, il prof. Raffaele Minich, matematico in Padova, il P. Domenico Chelini delle Scuole pie, e l'ingegnere dott. Pietro Mirandini.

(Mess. di Mod.) *Segr.* G. Bianchi.

DUCATO DI PARMA

Parma 29 giugno

Il 24 corr., S. A. R. il nostro Sovrano, che nella precedente notte erasi recata a Piacenza, mosse alla volta di Castel S. Giovanni. Lo accompagnavano il ministro dell'interno, il tenente marchese Calcagnini, uffiziale d'ordinanza di S. A. R., ed il cav. Bussolati, ispettore generale per i lavori pubblici e direttore dei RR. telegrafi. Giunta intorno alle ore 6 a Castel S. Giovanni, S. A. visitò varii pubblici Stabilimenti. Da Castel S. Giovanni, S. A. R. trasferivasi a Bosco Tosca, terra non ha guari desolata da uno straripamento del Po, visitava tutte le 53 case, che furono danneggiate dall'accennata calamità, e faceva distribuire a quei poveri villici un sussidio di L. 1000. Reduce a Castel S. Giovanni ed a Piacenza, S. A. R. riparti alla volta della capitale, ove giunse verso le ore 9 della sera.

(G. di P.)

IMPERO RUSSO

Alle *H. N.* scrivesi da Pietroburgo quanto segue: « L'Imperatore continua a passare in rivista le truppe qui di guarnigione. Negli ultimi giorni i viaggi dei generali furono meno frequenti. Solo il generale d'infanteria e membro del Consiglio di guerra, Kuprianoff I, abbandonò Pietroburgo. Dopo la pubblicazione della Nota circolare del conte di Nesselrode, acquistò maggior consistenza l'idea, invalsa nel pubblico, che la Russia non rinuncierà al diritto di protezione sulla Chiesa greca e sui Cristiani greci delle Provincie turche. Del resto, si conosce appieno la difficile condizione, in cui la politica di Rescid pascià ha posto il Gabinetto di Pietroburgo. L'alternativa tra la dichiarazione di guerra o la perdita di considerazione ed importanza presso i Cristiani di Oriente sembra esser divenuta tanto più grave, in quanto che si dice nelle regioni superiori *non desiderarsi la guerra*, ma non voler nemmeno veder posti in compromesso i seguaci della Chiesa greca.

(Corr. Ital.)

Leggiamo nell'*Indépendance Belge*: « La circolare diplomatica della Russia ha prodotto nelle sfere politiche una viva impressione. Gli uni ci vedevano un *casus belli*, gli altri vi scorgevano all'incontro una probabilità di conservar la pace. L'Imperatore Nicolò non pensa menomamente d'andare a Costantinopoli, nè d'ottenere un ingrandimento di territorio; ma certo non cederà. Si pretese traveder un segno di pace in questo fatto, che tali atti eran firmati dal sig. di Nesselrode, rappresentante, si dice, il partito germanico, laddove il principe Menzikoff rappresenta il vecchio partito russo. Queste illazioni sono pienamente erronee: eccone il motivo. In Russia, lo Czar è tutto, capo supremo dell'armata, dell'amministrazione, della Chiesa. Il sig. di Nesselrode è l'uomo di fiducia del Principe, ma esso non è che il traduttore, come cancelliere di Stato, del pensiero del suo Sovrano. Il sig. Nesselrode non è più giovine ed alla fine della sua carriera non vedrà certo con piacere sorgere un periodo d'affari e di negoziazioni, che può suscitare perturbazioni. Nè bisogna dimenticare una lunga ed antica amicizia, che il lega a lord Aberdeen ed al principe di Metternich, e che probabilmente esercita ora un'influenza più importante, che in generale non si creda. »

Leggesi pure nell'*Indépendance belge*, del 27 giugno: « Nulla abbiamo oggi da aggiugnere alle nostre precedenti informazioni sugli affari d'Oriente. Noi conserviamo più che mai la nostra piena fiducia nel mantenimento della pace; e ciò, ad onta d'un articoletto del *Constitutionnel*, il quale, pur protestando anch'egli di credere in una soddisfacimento pacifico di tutte le difficoltà, commenta la nomina, annunziata dal *Moniteur*, del viceammiraglio Pruat al comando della squadra d'evoluzione dell'Oceano, come una disposizione, presa dal Governo, per provvedere a tutti i casi di combustione europea. »

La *Gazzetta uffiziale di Polonia* annunzia che il luogotenente generale Tuczeck, comandante di piazza di Varsavia, è incaricato di esercitare le funzioni di governatore generale militare di quella città, durante l'assenza dell'aiutante di campo generale principe Gortschakoff.

IMPERO OTTOMANO

Ecco, giusta il *Journal de Constantinople*, la traduzione del firmano imperiale, diretto ai capi spirituali di tutte le comunità da Rescid pascià, ministro degli affari esterni, già da noi accennato: *(V. il nostro N. 141).*

Cifra imperiale

(Scritta di proprio pugno dal Sultano.)

« Che sia fatta sempre e continuamente attenzione « ad eseguire senza cambiamenti i decreti contenuti nel « mio ordine superiore, e che ciascuno si astenga di con« travvenire agli stessi. »

« All'arrivo del mio ordine imperiale, diretto a te *(qui il nome del Patriarca della comunità)*, onore ed eletto della nazione cristiana, dei capi della comunità del Cristo (che il tuo rango sia di lunga durata), tu saprai, che siccome il Signore giustissimo, il datore assoluto d'ogni bene, avendo innalzato la mia augusta persona imperiale alla gloria del Sultanato e del comando, ed avendomi fatto pervenire all'alto posto d'Imperatore e di Califfo, secondo la sua bontà divina e la sua clemenza infinita (grazie e riconoscenza a lui), ha rimesso tanti regni e città, diverse classi di sudditi, di nazioni e di servi nelle mani piene di giustizia del mio Califfato, come un deposito divino tutto speciale; giusta a quanto è necessario alla bontà richiesta dal Califfato e dall'Impero, e come conviene all'alta abitudine del Sultanato e della sovranità, io ho sempre, da che, soccorso dalla bontà divina ed assistito dalla clemenza celeste, mi sono assiso sul mio trono imperiale, impiegato generosamente la mia attiva sollecitudine, ed il mio Governo imperiale ha continuamente attestato colla sua sorveglianza, perchè tutte le classi dei sudditi del mio Impero godessero di una perfetta protezione, e che in particolare, come ciò si praticava da principio, essi possedessero, senza eccezione, una tranquillità nell'esercizio del loro culto e nei loro affari spirituali, secondo le mie intenzioni sincere e benevole, e la mia volontà formale.

« Siccome i buoni effetti e gli utili risultati di queste disposizioni sono evidenti ed apprezzati, è l'oggetto de' miei imperiali desiderii di allontanare e distruggere completamente, in modo che non possano mai rinnovarsi, certi abusi, che hanno potuto aver luogo successivamente per negligenza o per infingardaggine. Pertanto io voglio che siano sempre conservati intatti i privilegii spirituali particolari delle chiese e dei conventi, che esistono ne' miei Stati imperiali, non che delle terre, delle proprietà immobili ed altri luoghi religiosi, che dipendono da quelle chiese e conventi, le immunità ed i diritti propri a simili Stabilimenti di preghiere ed agli ecclesiastici, i privilegii e le concessioni simili, scritte e contenute nei *berat*, che racchiudono le condizioni antiche dei Patriarchi e dei loro poteri, privilegi, immunità e concessioni, accordati agli ecclesiastici dei sudditi fedeli del mio Impero, che si trovano nella nazione *(qui il nome della comunità)*, da' miei illustri e magnanimi antenati, e riconosciuti ed ammessi da me.

« Nel confermare di nuovo, e nell'annunziare la mia alta volontà imperiale, questo *iradè* decisivo, e pieno di giustizia, è stato emanato perchè ciascuno ad esso si conformi, e perchè si sappia che coloro, i quali agiranno contrariamente, saranno esposti alla mia collera imperiale. Gl'impiegati rispettivi ne vennero informati perchè non vi abbia luogo a scuse, nel caso ch'essi commettessero qualche negligenza. L'esecuzione completa ed esatta essendo il mio alto scopo sovrano, a fin di confermarlo ed annunziarlo, il mio superiore firmano venne emanato dal mio Divano imperiale. E tu, che sei questo Patriarca, quando ne avrai preso cognizione, agirai e ti condurrai sempre secondo il mio ordine superiore, e ti asterrai dall'agire contrariamente. Se sopraggiungesse alcuna cosa contraria a questo decreto decisivo, ti solleciterai di farne partecipe immediatamente la nostra Sublime Porta. Abbilo per inteso, prestando fede alla mia cifra imperiale.

« Scritto verso la fine del mese di sceban 1269 (6 giugno 1853) in questa capitale di Costantinopoli. »

Un ufficiale dell'armata inglese, che fece non ha guari un viaggio a Costantinopoli, indirizza al *Times* la seguente Nota sullo stato attuale delle fortificazioni, che difendono gli stretti dei Dardanelli e del Bosforo:

È d'uopo che vi sia un vento leggiero, od il soccorso di battelli a vapore, affinchè una flotta possa rimontare la corrente dei Dardanelli. Il pacchebotto dei dispacci impiega 16 ore prima di ottenere

para l'entrata dei Dardanelli dal Corno d'Oro, il porto di Costantinopoli. Le fortificazioni, che furono costruite nello stretto, ne crebbero la forza naturale. Due formidabili batterie sono disposte all'entrata dello stretto, al luogo dove le acque del mar Nero cadono nel Mediterraneo. Esse si chiamano: Seddil-Balsar e Kum-Kalessi. Sulle due rive dello stretto, si estende un doppio sistema di batterie, con 400 pezzi di cannone, ministrati da una brigata di artiglieria, a cui presiede un pascià. Un reggimento è collocato sopra ogni riva entro caserme assai bene costruite; gli uomini sono eccellenti nella manovra dei loro pezzi d'artiglieria, che costituisce l'arma migliore, di cui possa disporre l'armata turca. Fra i pezzi di artiglieria, che difendono il passaggio dei Dardanelli, meritano speciale menzione i così detti *kemmerlicks* che lanciano palle di pietra del peso di 10 quintali. La relativa carica di polvere è di circa un quintale. La batteria, che è munita di *kemmelick* ha avuto il nome di *batteria del Sultano*. Essa si trova sopra la costa asiatica, in vicinanza della residenza del pascià, che comanda la brigata; è la più formidabile batteria dei Dardanelli, ed ha 102 pezzi d'artiglieria. Dirimpetto, sulla costa europea, si veggono le batterie di Namalia o di Kila-Bahar, armate di 86 cannoni. In quest'ultimo, avvi il più gran cannone, che siavi in Turchia. Si tratta d'un *kemmelick* che lancia palle di pietra di 12 quintali. Tutte queste batterie si trovano disposte nel luogo, dove più si restringe il canale dei Dardanelli. Le navi quindi, che ne volessero sforzare il passaggio, sarebbero costrette a sostenere un fuoco incrociato di 188 pezzi di cannone, senza tener calcolo di quelli, che s'incontrerebbero sopra altri punti. Le navi di Francia e d'Inghilterra dovrebbero passare per questo stretto, che noi passiamo chiamare la porta meridionale di Costantinopoli, onde recarsi nelle acque della capitale dell'Impero, ed inoltrarsi a difenderla nel Bosforo o nel mar Nero.

All'incontro, la flotta russa, arrivando da Sebastopoli, deve aprirsi un passaggio pel Bosforo o per la porta settentrionale di Costantinopoli, onde avanzarsi ad assalire la capitale. Ma la navigazione del mar Nero è assai pericolosa. I venti, che vi soffiano, sono oltremodo variabili, ed è cosa assai rara che essi vi continuino per due giorni in una stessa direzione. Da queste subitanee variazioni consegue che havvi nel mar Nero un agitarsi sempre impetuoso d'onde, e ciò che inoltre contribuisce a rendere assai pericolose le procelle, è la circostanza che su tutta la costa asiatica non si trova un sol porto, e che Varna, sulla costa europea, è l'unico porto capace di ricevere bastimenti d'alto bordo.

Ma Varna è una piazza forte, appartenente alla Turchia, dove i Russi entrerebbero difficilmente. Spesso succede che il mar Nero è ricoperto di nebbie sì folte, che non è possibile di vedervi a cento passi di distanza. I grandi bastimenti, che vi navigano di conserva, spesso si urtano o danno in secco. Durante l'intiera annata, le due rive del Bosforo sono coperte di cadaveri e di avanzi dei navigli naufragati, che vi vengono spinti dal mare.

Questo stretto ha circa 17 miglia di lunghezza sopra 1200 fino a 3200 metri di larghezza, ed i Turchi vi hanno costruite importanti fortificazioni, per difenderne l'entrata. Vi si contano non meno di 21 batteria, tanto sulla costa europea, quanto sulla costa asiatica. Ogni batteria può considerarsi come una piccola fortezza, con rialzi in pietra all'intorno, dove si scorgono le caserme, i magazzini di polvere, ed una moschea. All'indietro di ciascuna, havvi un piccolo villaggio. Le batterie in generale sono disposte le une di fronte alle altre, in modo da incrociare i loro fuochi. Quattro batterie sono disposte al di fuori del Bosforo, due sulla costa europea, e due sulla costa asiatica del mar Nero. Le batterie costruite all'entrata del Bosforo, essendo provvedute di fari, si chiamano: *Anatoli fanur*, faro asiatico, *Rumili fanur*, faro europeo.

Nel Bosforo stesso, ed alla sua imboccatura, si veggono otto batterie, quattro sopra ciascuna riva, con un totale di 165 pezzi di cannoni del più gran calibro. Esse sono costruite nel luogo, dove lo stretto più si restringe, e non ha che 1200 metri di larghezza. In questa situazione, le acque del mar Nero hanno un corso assai rapido, e la navigazione vi è resa assai difficile dalla poca profondità delle acque, che trovasi in molti luoghi nella vicinanza della costa europea, e che obbliga le navi a tenersi ad una distanza almeno di 200 metri dalla costa asiatica; di modo che, se lo stretto vien difeso da buone truppe, una flotta, che tentasse di forzarne il passaggio, potrebbe essere facilmente crivellata di palle.

Un eguale sistema di batterie trovasi lungo tutto lo stretto; alcune batterie sono disposte rasenti gli scogli, altre sono costruite sopra le alture. Le piatteforme di tutti i pezzi d'artiglieria sono in pietre tagliate, e si trovano in buon essere. Al disopra di ogni batteria s'innalza una torre di legno, sormontata da un albero per la bandiera. Queste bandiere servono su tutta la linea come di telegrafi nella trasmissione degli ordini. Quando un bastimento di guerra turco si trova di passaggio, le batterie lo salutano colle solite salve, ed innalzano una bandiera, adorna della mezza luna e di una stella. Quando il Sultano viene a soggiornare nel Bosforo, tutte le batterie innalzano le bandiere di gala, dove scorgesi un sole bianco sopra un fondo scarlatto.

Una brigata d'artiglieria ha l'incarico speciale del servigio sul Bosforo e nel mar Nero. La brigata consta di due reggimenti, composti ciascuno di sei compagnie di 150 uomini, quindi di 1800 uomini cadauno. Queste truppe sono eccellenti; furono istruite sotto la direzione del colonnello prussiano Knezkowsky, assistito da un certo numero di ufficiali di arma eguale.

Da questi dati risulta che la capitale dell'Impero, anche nel caso che venisse a sè stessa abbandonata, possiede assai ragguardevoli mezzi di difesa. Gli elementi, gli approdi difficili del Bosforo, il passaggio pericoloso, le fortificazioni costruite dai Turchi, le numerose batterie disposte lungo le due rive, i 451 pezzo d'artiglieria, che le armano, gli eccellenti cannonieri che li servono, presentano tali ostacoli, contro i quali verrebbe meno la flotta russa. Se a tutto ciò si aggiunge la flotta turca, ed in caso di necessità, le flotte d'Inghilterra e di Francia, sarà allora assai facile di convincersi che Costantinopoli non è ancora alla vigilia di esser presa dai Russi. D'altronde non si tratta di questo. Fino a tanto che la Francia e l'Inghilterra sono unite nell'intento di proteggere la Turchia, la Russia non può pensare a conquistarla. La Francia e l'Inghilterra non sono le sole interessate alla difesa della Turchia; l'Europa intiera vi è interessata, s'essa vuole conservare il suo equilibrio. Il successo di un attacco della Russia sulla Turchia, sarebbe il segnale di una guerra generale; ma l'Europa vuole la pace.

Leggiamo nella *Patrie*: « Una corrispondenza da Costantinopoli, del 15, annunzia che il Governo turco aveva dato a' comandanti delle forze militari le istruzioni più precise, affinchè, pur tenendosi in un'energica difensiva, sbbiano da evitare la menoma collisione colle truppe russe. *(V. il nostro carteggio nelle Recentissime di sabato.)*

« La disposizione de' varii corpi dell'esercito russo, alla frontiera dell'Impero ottomano, è tale, che sembrano eccitare, dalla parte de' Turchi, un'aggressione, la quale muterebbe l'aspetto delle cose, e farebbe sparire il buon diritto, ch'è dalla parte di questi ultimi.

« Pensavasi in Costantinopoli che, se i Russi entrassero nelle Provincie danubiane, la Porta non si opporrebbe colle armi a questo procedere, contro il quale essa protesterebbe dinanzi a tutta l'Europa, e che si rifiuterebbe a negoziare, finchè il suo territorio fosse violato. »

Il commodoro Stringham e l'ufficialità della fregata americana il *Cumberland* ebbero l'onore di essere ricevuti in udienza dal Sultano. Il sig. Stringham tenne un discorso, in cui disse che gli sforzi del Sultano pel progresso dell'Impero ottomano, destarono simpatia e ammirazione nel nuovo mondo, come nel vecchio; al che Abdul-Megid rispose esser lieto che le antiche relazioni della Porta cogli Stati Uniti, si vadano ognor più consolidando. Il sig. Stringham è già partito pel Pireo. *(O. T.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

A' 16 giugno, un corriere, proveniente da Pietroburgo in cinque giorni, giungeva a Jassy, in casa del console di Russia; poco dopo, questo comunicava al Principe Ghika un invito di apparecchiare viveri, pel caso probabile che, in seguito del rifiuto dell'*ultimatum* per parte della Sublime Porta, i Principati danubiani dovessero occuparsi dai Russi. *(G. P.)*

Leggiamo nella *Presse* di Vienna, in data del 30 giugno prossimo passato:

« Ieri, dopo lunga interruzione avemmo alcuni Numeri de' giornali di Bucarest fino al 20 giugno. Non vi troviamo il più piccolo cenno sugl'importanti affari d'Oriente e sulla marcia imminente dell'esercito russo ne' Principati. Nulla si sa delle cose al di là del Pruth; ma credono a Bucarest ed a Galacz che le truppe russe occuperanno ad un tempo tutta la linea del Danubio, dalla foce della Sulina fino a Tschernetz, ed oltre. Ritengono per certo che i Russi, occupando i Principati, non vi lascierebbero entrare i Turchi. Ma tutte queste sono voci, cui non bisogna dare fede particolare. Anche colà nulla sanno di certo. Ci si annuncia, da sorgente sicura, che l'ingresso nei Principati sia più che mai differito, e che per nulla temer devesi quell'avvenimento. Non abbiamo il minimo motivo di dubitare della verità di questa comunicazione, di straordinaria importanza.

« Diamo questa ultima notizia osservando che da alcuni giorni avemmo la stessa comunicazione colla precisione eguale. Da un giorno all'altro, sapremo se sia fondata. Però, i varii tentativi del Governo russo di evitare i passi estremi, riannodando trattative colla Porta, ci fanno apparire non inverisimile che l'occupazione dei Principati venga protratta. »

Scrivono invece al *Lloyd di Vienna* da Lemberg in data 28 giugno:

« Ieri a sera pervenne qui da Yassy la notizia della marcia dei Russi nei Principati danubiani. Essa fu inviata per telegrafo dalle nostre Case di commercio a quelle di Parigi e di Londra.

« Questo nostro Uffizio telegrafico, qual ultima stazione verso l'Oriente, è aggravato da una massa sterminata di dispacci, dacchè la quistione orientale cominciò ad assumere più grave carattere. La maggior parte delle notizie viene da Odessa, ove egualmente non sono sempre informati da sorgente diretta; quindi le tante inesatte e precoci notizie delle gazzette.

« I Russi sarebbero entrati contemporaneamente su tre punti nei Principati. Ciò dee aver avuto luogo, dopo che la Francia ebbe anch'essa dichiarato in una Nota di non considerare nella marcia un caso di guerra, come nol considerava l'Inghilterra. È vero che il principe Menzikoff ha il comando supremo delle forze di terra e di mare, ma attualmente non trovasi all'esercito. Invece sono molto vivaci le comunicazioni fra il 4.° e il 5.° corpo di esercito e ed il luogotenente dell'Imperatore, feld-maresciallo principe Parkewitsch. Continua l'arenamento del commercio e reagisce generalmente in modo assai dannoso sui rapporti materiali. »

Lo stesso *Lloyd di Vienna* ha da Brody, il 25 giugno: Le poste di oggi dalla Russia e dai Principati, ci recarono la notizia che la flotta inglese aveva preso terra all'ingresso dei Dardanelli, e che vi si aspettava da un giorno all'altro la francese. (*) . *(Lloyd di V.)*

REGNO DI GRECIA

Il *Miroir Grec*, del 17 giugno, narra così un incidente, che diede motivo a male intelligenze fra il Governo, ellenico e l'ambasciatore ottomano in Atene:

« Un triste fatto avvenne il 9, giorno dell'Ascensione secondo il rito orientale, che gli Ateniesi festeggiano, recandosi al piccolo convento di Kessariani, un'ora e mezzo dalla città. Il tenente di cavalleria Caraianopulos era alla testa d'una pattuglia per mantener il buon ordine. Quand'egli passò dinanzi la carrozza dell'incaricato d'affari turco, quel l'ufficiale, vedendo che uno de' suoi cavalieri era uscito dalla fila, lo rimproverò vivamente e fe' volteggiare la sciabola, che teneva sfoderata. Il cocchiere dell'incaricato ottomano credette che le evoluzioni della sciabola di quell'ufficiale fossero accompagnate da parole offensive pel suo padrone, al quale ne diede prontamente relazione. Il rappresentante della Turchia, tornato in città, se ne lagnò subito col ministro degli affari esterni, chiedendo i suoi passaporti, ove non gli fosse data sodisfazione. L'ufficiale fu subito arrestato, e si nominò una Commissione per esaminar questo spiacevole affare. Se le nostre informazioni sono esatte, l'incaricato ottomano sarebbesi convinto che non si aveva voluto offenderlo, e che il sig. Caraianopulos non aveva detto nulla di offensivo, giacchè le pretese ingiurie non furono udite da alcuno. »

Il *Miroir Grec* osserva inoltre che quell'ufficiale è persona educata e incapace di offendere il rappresentante d'una Potenza estera, e loda il contegno del Governo in tale circostanza.

I due reclami del sig. Marsh, rappresentante degli Stati Uniti, riguardo al missionario King, non ebbero ancora felice esito, e, se le nostre informazioni sono esatte, il sig. Marsh mandò una nuova Nota sullo stesso oggetto. Sperasi però che il carattere conciliativo del sig. Marsh da un lato, e dall'altro la buona volontà del Governo greco, di rimanere in armonia con tutte le Potenze, procureranno in breve un mezzo d'intendersi, senza leder l'onore del Governo, nè pregiudicare gl'interessi del signor King. *(Miroir Grec.)*

Secondo l'*Indépendance*, oltre alla Nota riguardo alle truppe greche, mandate ai confini turco-ellenici, lord Clarendon ne rimise altre due al Governo greco. Con una gli significherebbe che, se i Greci facessero la menoma manifestazione nel caso d'una guerra fra la Russia e la Turchia, ne potrebbero derivare gravissime conseguenze pel Regno ellenico. Coll'altra, e' si dorrebbe d'una mancanza d'etichetta, cioè del non essere stata invitata, alle feste della Corte, la nipote del ministro inglese, che fa gli onori della Legazione, giacchè la moglie di lui trovasi ora a Parigi. *(O. T.)*

Il secondo Consiglio di guerra, residente in Atene, condannò a 10 anni di carcere in ferri due soldati di cavalleria, della guarnigione della capitale, che nella notte dell'8 maggio maltrattarono due marinai della fregata americana il *Cumberland* e tolsero loro la piccola somma di danaro, che avevano.

INGHILTERRA

Londra 26 giugno.

Il *Globe* annunzia che un Consiglio di Gabinetto fu tenuto sabato, 25, a un'ora, al Ministero degli affari esterni.

Si legge nel *Times*: « Il 23, dopo mezzogiorno, vi fu ricevimento dalla Regina, al palazzo di St-James. S. M. e il Principe Alberto giunsero verso due ore dal palazzo di Buckingham, scortati da un distaccamento delle guardie del corpo, e furono ricevuti dai grandi ufficiali dello Stato. Tra le persone, che assistevano al ricevimento, si notava S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte, accompagnato dal maggior Cavagnari, suo segretario. L'ambasciatore di Francia presentò alla Regina il sig. di Billing, sotto-direttore degli affari esteri in Francia. Il ministro russo presentò il sig. Barkoff e il sig. Guedesnoff, gentiluomini di camera di S. M. l'Imperatore delle Russie.

Si legge nel *Daily-News*: « La Borsa non si lascia intimorire gran fatto dalle notizie d'Oriente. L'opinione s'accredita che, non ostante le complicazioni di cotesta quistione, l'Imperatore di Russia non intraprenderà una guerra di aggressione a danno della Turchia, senza un pretesto valevole alle ostilità.

« La notizia che la Turchia ha definitivamente respinto l'*ultimatum* della Russia, non ha influito che assai leggiermente alla Borsa. Nullameno i negozianti continuano a lagnarsi altamente della sospensione degli affari, cagionata dall'attuale incertezza politica. »

Si legge nel *Morning-Advertiser*: « La voce corsa, alcuni giorni fa, che il conte di Carlisle (lord Morpeth) fosse arrivato a Vienna, recandosi a Costantinopoli, incaricato d'una importante missione diplomatica, ha trovato poco credito alla Borsa e nella *City*. Da un'altra parte, se le notizie, che danno i giornali di questa mattina, sono esatte, lord Carlisle assisteva ieri in persona alla riunione annuale a Londra dell'Associazione metropolitana pel miglioramento delle abitazioni delle classi industriali e operaie. »

Altra del 27.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Prussia arrivarono questa notte a un'ora a Douvres, e giunsero a Londra verso il mezzogiorno. Il battesimo del neonato Principe seguirà domani sera nella cappella privata del palazzo. Vi sono invitati tutti gli ambasciatori, i cui Sovrani sono imparentati colla famiglia reale.

Alla Camera de' lordi, sessione del 24 giugno, non furono trattate se non discussioni d'importanza locale.

Alla Camera de' comuni, nella sessione egualmente del 24, fu ripresa la discussione sulla seconda lettura del bill del Governo delle Indie.

Il sig. *Adderley* propose di aggiungere all'emendamento Stanley, già sottoposto alla Camera, le parole seguenti: È opportuna la continuazione del presente atto durante due anni.

Dopo alcune parole del sig. *Mongles*, la Camera aggiornò di nuovo la discussione.

Alla Camera de' lordi, sessione del 27 giugno, lord *Lyndhurst* chiese se il Governo avrebbe creduto conveniente di depositare sul banco presidenziale una copia del dispaccio, recentemente pubblicato e firmato dal conte di Nesselrode, a proposito della condotta della Russia negli affari d'Oriente.

Se questo documento è autentico (diss' egli), io non dubito punto di dichiarare, e posso farlo senz'alcun pericolo per lo Stato, ch'è uno de' documenti più subdoli, illogici ed insultanti, ch'io abbia avuto mai la disgrazia di leggere.

Il *conte* d'*Aberdeen* rispose: Questo documento sarà comunicato alla Camera tra pochi giorni; ma sarebbe inopportuno il farlo per ora.

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de' comuni, sessione egualmente del 27, fu ripresa la discussione sul bill del Governo delle Indie.

Alla partenza del corriere, il sig. *Cobden* prendeva la parola, per combattere il bill.

Ecco in quali termini è concepita la proposta, che il marchese di Clanricarde annunziò di voler proporre alla Camera de' lordi, in forma d'un indirizzo alla Regina: « Avendo udito che il Governo russo proclamò una politica e prese disposizioni, che attentano all'integrità ed all'indipendenza dell'Impero ottomano, la Camera afferma a S. M. ch'ella può far assegnamento sul zelo e sulla devozione della Camera, o sul suo cordiale concorso, a fin di mantenere la fede de' trattati, sottoscritti dall'Inghilterra, e di conservare gli accordi politici e territoriali, da' quali dipendono la pace generale dell'Europa, la sicurezza del commercio e l'indipendenza nazionale de' nostri antichi alleati. » (Come si vide nelle *Recentissime* di sabato, il telegrafo ci anticipò già la notizia che la proposta Clanricarde fu aggiornata all'8 luglio.)

Il *Times* del 25 giugno annunzia che gravi disordini sono ultimamente avvenuti, a motivo dell'odio da cui sono animati gli uni contro gli altri gli operai della contea di Galles e gli operai irlandesi, che lavorano nelle ferriere di Nantyglo, di Beaufort e di Blyenaw. Pare che l'uccisione d'un operaio gallese in un'osteria abbia provocato quest'animosità. In molti luoghi gl'Irlandesi stati presi a colpi di sasso, e a Brynmaur 3,000 ne percorrevano le contrade gridando: *morte agli landesi!* Centinaia d'uomini furono malconci in modo non poter, per ora, attendere al lavoro. Furono chiamati *costabili* per mantenere la pace pubblica.

Leggesi nel *Morning Herald*: « Udiamo che 30 in 40 piloti del mare del Nord ricevettero dall'ammiragliato l'ordine di tenersi pronti a recarsi a Portsmouth, nel caso che si reputasse necessario d'accorrere al mar Baltico la squadra inglese, di presente a Spithead. E questo un provvedimento di semplice precauzione, e derivante punto dall'idea, ch'avesse il Governo, che la guerra sia più imminente adesso che otto o quindici giorni addietro. »

Si legge nel *Morning-Post*: La squadra di Spithead, ch'è composta di 14 navi da guerra, è stata rinforzata dall'*Odin*, di 16 cannoni, e dal *Leopard*, di 12.

SPAGNA

L'*Indépendance belge* narra nel seguente modo la discussione, seguita nel Consiglio de' ministri, della quale parlammo nella Gazzetta di sabato:

« Giusta la *Nacion* di Madrid, la ritirata del ministro delle finanze in Spagna sarebbe stata preceduta da una sessione oltremodo procellosa del Consiglio de' ministri. In quella sessione, il sig. Bermudez di Castro avrebbe posto come condizione della sua presenza nel Gabinetto la decisione immediata di diversi affari scandalosi, come la concessione della strada ferrata del Nord e la restituzione de' beni agli eredi del principe della Pace; inoltre il ritorno in Spagna del maresciallo Narvaez e la convocazione delle Cortes per un tempo, da determinarsi dal Consiglio. Il generale Lersundi sarebbe stato di parere doversi, ma di nulla risolvere, recar a numero il Gabinetto. E chè gli altri membri del Consiglio consentirono nell'opinione del generale Lersundi, il sig. Bermudez di Castro aveva sottoscritto all'istante la sua rinunzia, che il presidente del Consiglio portò la sera stessa ad Aranjuez.

« Riguardo a' nuovi membri del Ministero, i signori Pastor e Mayano, quest'ultimo specialmente, hanno, come il sig. Bermudez di Castro, opinioni liberali; ma si predire, senza gran timore d'ingannarsi, che, appunto come il sig. Bermudez di Castro, a fronte delle influenze anticostituzionali, che dominano il Gabinetto Lersundi, i sigg. Pastor e Mayano si vedranno costretti a rinunziare in breve alle cariche, che accettarono: salvo che non neghino le loro opinioni, per far causa comune cogli oppositori della Costituzione.

« Quanto al sig. Calderon della Barca, il *Journal des Débats* dubita s'egli sia per accettare il portafoglio degli affari esteri, che il sig. Lersundi gli affidò in considerazione di causa, senza essersi prima accertato del suo consenso. »

PAESI BASSI

La seconda Camera ha cominciato la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. La discussione generale fu assai animata; ma, finalmente, dopo i discorsi di molti oratori e le spiegazioni del ministro degli affari esteri, la tendenza generale del progetto d'indirizzo fu adottata da 44 voti contro 13.

Quindi si venne alla discussione dei paragrafi. Il secondo paragrafo, fu adottato un emendamento, concepito in un senso favorevole al Ministero. Il progetto dichiarava che la Camera, *senza voler apprezzare l'esercizio della prerogativa reale*, scorgeva nei motivi, che indussero il Re a cangiare il Ministero, una prova della sollecitudine di S. M. pei diritti e la libertà di tutti. Il primo membro del periodo fu cancellato; il che equivale ad una disapprovazione più assoluta.

La notizia che il sig. di Lichtenveldt, ministro pel culto cattolico, fosse per partire alla volta di Roma, incaricato di una missione, che tende evidentemente ad appianare la quistione, esercitò qualche influenza sull'andamento della discussione. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 28 giugno.

Un decreto imperiale esclude dalla Legion d'onore parecchi de' suoi antichi membri, condannati per delitti di falsificazione, furto, truffa, immoralità o abuso di confidenza.

Assicurasi che sarà nuovamente esaminata la questione del testamento di Napoleone I, e che verranno accordati 6 milioni per sodisfare alcuni legatarii più degni di riguardo. Tale disposizione sarebbe oggetto del senatoconsulto da mandarsi al Senato.

Leggesi nel *Pays*: « Il terreno della controversia tra la Porta e la Russia diviene talmente angusto, che cosa impossibile al Gabinetto di Pietroburgo il non entrare in vie pacifiche, eccetto ch'ei confessasse altamente di voler la guerra, e l'interesse delle popolazioni greche, dimenticò la difesa, in un certo modo malgrado loro, non fosse che un pretesto, per colorare pretensioni meno degne.

« È oggidì ben certo che il Divano rispose con un rifiuto alla Nota del sig. di Nesselrode; ma questa risposta sarebbe, giusta le corrispondenze particolari, che ne fanno menzione, concepita in termini sommamente moderati; non conterrebbe la proposta, da parte del Divano, d'inviare a Pietroburgo un ambasciatore straordinario, incaricato di riprendere i negoziati, al punto in cui sono ora le cose.

« Nelle condizioni così definite, a fronte di queste proposte concilianti, che può esigere ancora la Russia? Il diritto mancava a' suoi reclami; il nuovo stato di cose toglie loro ogni pretesto. »

Leggesi nel carteggio dell'*Indépendance belge* in data di Parigi 26 giugno:

« A Saint-Cloud fu messo a disposizione della duchessa d'Alba un alloggio. Fra le persone, che dovette del pari essere colà momentaneamente concessa ospitalità, trovasi il sig. Visconti, antico amico del Principe Luigi Napoleone.

« È comparso l'*Almanacco imperiale* pel 1[illegible]. Quel libro non contiene il nome di varie persone che fanno parte della Casa dell'Imperatore, o perchè le persone tengano ufficii d'indole non intima, o perchè siano state nominate dopo la stampa del registro. Così, non vi si trova il generale Armandi, come bibliotecario di Saint-Cloud, nè il sig. Thirion, qual governatore dello stesso palazzo.

« Prima di finire, due parole intorno ad una notizia della quale posso guarentirvi l'esattezza, e la quale prova il vento spirar sempre verso la pace. La Principessa Maria di Russia, che era piglia le acque sulle sponde del Reno, ricevette una lettera dell'Imperatore Nicolò,

---

(*) Sicome non posso garantire tale notizia, ebbi riguardo di spedirvela per telegrafo. (Nota del *Ll. di V.*)

padre, che le dà con gran piacere la permissione di recarsi in Inghilterra. La lettera dello Czar si esprime nel modo più chiaro e preciso, nè lascia dubbio alcuno sulle sue intenzioni pacifiche. Credo anche d'essere bene informato, affermandovi che tali particolarità furono trasmesse al Gabinetto francese dal sig. di Marescalchi, ministro di Francia a Baden.

« Si tratta di niente meno che della costruzione di 1000 in 1200 chilometri di strade ferrate. Per darvi un' idea dell' importanza di tali studii, vi dirò che, oltre all' ingegner superiore, il servigio si compone di venticinque ingegneri e di circa il doppio di sotto ingegneri. »

L'*Indépendance belge* narra il seguente aneddoto: « Un senatore, che rappresentò nelle Assemblee elettive uno dei Dipartimenti del Nord, aveva a fare poco fa un contratto di locazione per un appartamento, che esso toglieva in affitto nel quartiere della Maddalena. Esso non lo voleva per più di sei anni: inoltre, esigeva l'inserzione d'una clausola, inducente la rescissione del contratto, pel caso in cui egli *cessasse di esser senatore*. Il proprietario, sig. L., gli fece osservare che doveva contentarsi della dichiarazione che l'affitto cesserebbe d'avere effetto quand' esso venisse a morte: chè, essendo a vita le funzioni di senatore, non gli rimaneva altro caso a prevedere. Fu indarno; il senatore insistè: doveva non esser certo che sarebbe sempre quel che era allora... non sapersi quel che potesse accadere. Il contratto fu conchiuso, ed è registrato, « « col dubbio che « un senatore, nominato a vita, a termini della Costitu- « zione, volle farvi inserire circa la durata e solidità delle « sue funzioni. » » Vi diamo il fatto senza commenti. »

Il vascello l'*Iena* era ancora in gran rada a Tolone il 24. Esso aspetta da un momento all' altro l'ordine di partenza per andar a raggiungere la squadra del Levante.

Il vascello a tre ponti, il *Souverain*, è stato condotto il 26 all'alberatura. Vè ogni ragion di credere che si stia per operare l'armamento di questo magnifico vascello.

La leva de' marinai in Francia è sul punto di prendere una nuova attività. Sarebbe, dicesi, dato l'ordine all' inscrizione marittima di comprendere nella leva i mastri di cabottaggio non provvisti di comandi.

La squadra d'evoluzione dell'Oceano, che deve esser posta sotto il comando del viceammiraglio Bruat e del contrammiraglio Charner, si comporrà dei vascelli di linea e delle fregate a vapore già in armamento a Brest e a Cherburgo.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 28 *giugno.*

Oggi i capi estensori de' giornali di Parigi ed i direttori delle Corrispondenze politiche dei Dipartimenti furono chiamati al Ministero dell' interno. Non v'ebbe fra il sig. di Persigny ed i giornalisti conferenza collettiva, ma tutti furono uno dopo l'altro introdotti nel gabinetto del ministro. Io non so quel che sia avvenuto ne' varii colloquii, corsi fra il sig. di Persigny ed i compilatori del tale o tale giornale, della tale o tale corrispondenza; ma posso affermare che tutti furono sodisfatti della garbatezza e dell' estrema benevolenza del sig. ministro dell' interno: e credo potersi augurare che, cominciando da questo giorno, la stampa avrà giorni men difficili da traversare.

La parte importante, che il Principe Napoleone Bonaparte sembra essere destinato a sostenere, piglia più spiccata forma, che per lo passato, e l'unione di lui con l'Imperatore, suo cugino, diviene ogni giorno più intima: nel che, io veggo una solenne risposta a certe voci di mala intelligenza, che non si aveva mancato di far correre all' esterno. Segnatamente da che fu promulgato l'Impero, il Principe Napoleone, figlio dell' ex Re di Vestfalia e fratello della Principessa Matilde, fu oggetto di favori successivi e significativi: egli fu abilitato, con decreto imperiale, ad aver il grado di generale di divisione e ad indossarne l'assisa; l'Imperatore, suo cugino, in occasione del capo d'anno, se ben mi ricorda, gli consegnò, abbracciandolo, il gran cordone della Legion d'onore, ch'era solito portare egli stesso; il Principe Napoleone sedè inoltre nel Senato, nel Consiglio di Stato, e se non erro, nel Consiglio dei ministri: e, pochi giorni fa, al campo di Satory, mentre Napoleone III, con la spada in pugno, comandava gli esercizi in persona, il Principe Napoleone ripeteva i comandi, e li trasmetteva al maresciallo Magnan, che, dal canto suo, li trasmetteva a' generali superiori. Ma, giusta le ultime notizie del campo d'Helfault, presso Saint-Omer *(V. le Recentissime di sabato)*, il Principe Napoleone ha ivi ricevuto gli onori, che non si rendono in certa guisa se non all'erede presuntivo della Corona, od a chi, per un alto segno di fiducia, potrebbe essere, dato il caso, chiamato alla reggenza. Il prefetto del Pas-de-Calais fece al Principe un'accoglienza tutt'affatto imperiale; quando il Principe giunse al campo, si tirarono ventun colpo di cannone; e finalmente, dice la *Patrie*, la somiglianza grandissima del figlio di Girolamo con suo zio Napoleone I, entusiasmò i soldati, che uscirono in fragorose grida di *Viva l'Imperatore!* È certo che, di tutt'i membri della famiglia imperiale, non ne ha nessuno, il cui viso ricordi maggiormente il glorioso prigioniero di S. Elena. Ora, convien egli maravigliarsi di cotesto favore insigne, di cui il Principe Napoleone è l'oggetto? Nè punto nè poco. Si dice che l'Imperatore abbia sempre avuto per suo cugino un affetto quasi paterno; ma non è necessario indicare questa particolarità per ispiegare quel che succede: poichè ciò è conforme a tutte le tradizioni monarchiche. Dopo la morte di suo figlio primogenito, il Duca d'Orléans, il Re Luigi Filippo aveva in sulle prime voluto confidare, con una legge, la reggenza al suo secondogenito, il Duca di Nemours, e bench'egli pretese sperare di vivere ancora fino all'età maggiore del Conte di Parigi, non lasciava tuttavia d'addestrare suo figlio, il Duca di Nemours, all'difficil mestiere di reggente in aspettativa, facendolo assistere al Consiglio, e trasmettendogli, per quanto non ui stava, la sua esperienza politica e governativa. Luigi Filippo pensava a tutto, fuorchè alla rivoluzione di febbraio; nè si può ragionevolmente fargliene un rimprovero. Una dinastia, un Governo, quali si sieno, debbono sempre operare, come se una rivoluzione non fosse possibile, e prevedere tutte le contingenze, fuorchè questa, affinchè la patria non rimanga neppur un dì alla sprovvista, e non v'abbia sospensione nell'amministrazione della cosa pubblica: uopo è che la nazione sia sempre sicura di trovare il suo Re al suo posto, come il mondo è sicuro, nel veder il sole tramontare, ch'esso ritornerà la mattina appresso dall'altra parte del cielo. Non conosco formula, che compendii in più evidente modo la provvida missione della Monarchia fra le nazioni, che non possono far senza di tal forma di Governo, quanto questa: *Il Re è morto, viva il Re! L'Imperatore è morto, viva l'Imperatore!* Tutto sarebbe perduto il dì, in cui il punto un tivo fosse sostituito da un minuto d'esitazione, così nel Governo che ne' governati.

Il tempo s'è finalmente messo al bello da ieri, e l'effetto di questo cangiamento della temperatura si fece tosto sentire al mercato delle biade, dove il prezzo de' frumenti e delle farine ebbe ieri non piccol ribasso. Il male, prodotto dalle piogge, è certo gravissimo; ma si spera ancora ch'ei non sia irrimediabile. In ogni caso, la Francia possiede ora mezzi, che non aveva nel 1847, per lottare contro il caro de' grani. La costruzione delle nostre strade ferrate fece da quel tempo rapidi progressi, che permettono di trasportare a bassi prezzi le biade ne' paesi, che ne avranno maggior bisogno. Le Compagnie delle strade ferrate non ignorano che da tal questione de' viveri dipende la prosperità finanziaria e mercantile, e forse la tranquillità politica; ed elle saranno le prime a ribassare le loro tariffe pel trasporto delle farine e de' grani.

D'altra parte, le notizie, che ci giungono dalla Borgogna, rappresentano quel paese come desolato dalle procelle, che si succedono di giorno in giorno, e da' groppi di vento, che le accompagnano. I fieni marciscono sul gambo, e i tagliati son guasti, prima che sia possibile porli in granaio; i frumenti, che sono in generale bellissimi, son piegati; ed infine le viti, che davano finora liete speranze, benchè in ritardo, corrono il rischio di vedere affatto danneggiati i lor frutti, se la pioggia le coglie in fiore.

NOTIZIE DELL' ALGERIA

Ecco le ultime notizie dell'Algeria. Il *Titan*, partito il 19 da Gigelli, è giunto il 20 ad Algeri. Questa nave, carica di provvigioni per le colonne di spedizione nella Cabilia, è venuta a cercare un supplimento di arnesi pei lavori della strada da Gigelli a Milah. Alla sua partenza aveva raccolte le seguenti notizie:

I Beni-Afer e i Beni-Igger hanno fatta la loro sommessione, senza bruciar polvere, ma lasciando sempre le loro donne e i lor figli lontani dai villaggi. Il governatore si proponeva d'intraprendere, prima dei grandi calori, la strada tra Gigelli e Milah. A questo fine, la divisione Mac-Mahon, colla quale trovasi il gran quartier generale, era sulle mosse per istabilirsi in un luogo detto Sceenna, in mezzo al paese dei Beni-Afer, e doveva lavorare nella direzione di Gigelli, la cui guarnigione tracciava la strada, cominciando da quella piazza.

La divisione Bosquet doveva stabilirsi a due o tre leghe circa dalla prima divisione, e lavorare nella direzione di Milah.

Il governator generale tornerà in Algeri alla fin del mese, dopo aver terminato l'organizzazione delle tribù, e avviati i lavori della strada in piena esecuzione.

La colonna del generale di Luzy dev'essere partita da Borg-Bu-Arreridj il 20 od il 21 giugno, movendo verso Aumale, onde s'avvia a Montagnac per Bogar, Teniet-el-Hât e Taret. Il 2.° di zuavi sarà imbarcato a Gigelli per Orano, e le truppe della divisione d'Algeri tutte eranno per terra, tostochè l'opera loro sarà compiuta sulla strada tra Gigelli e Milah. *(G. P.)*

SVIZZERA

L'adunanza generale degli azionisti della strada ferrata settentrionale svizzera, tenutasi a Zurigo il 23 giugno, ha ratificato il contratto di fusione di quella Società con quella della strada ferrata da Zurigo al Lago di Costanza.

FRIBURGO

Circa i deplorabili fatti di Bulle (di cui abbiamo parlato nel N. 114), le elezioni de' fogli di diversi colori concordano nel narrare che il prefetto Fröhlicher, presidente di diritto dell'assemblea, volendo far atto d'imparzialità, aveva scelto a scrutatori due conservatori e due radicali. Charles era de' primi.

I fogli radicali accusano quest'ultimo d'aver voluto sottoporre le carte elettorali de' radicali ad un esame troppo minuto, il che indispettì, e, procedendo nell'esame, d'aver lacerato la carta d'ammissione d'un individuo, guardia civica, perchè giudicata inammissibile. L'individuo rispondeva con un colpo di bastone. I fogli conservatori ammettono il laceramento della carta; ma lo scusano colle ingiurie e cogl'insulti, ai quali fu in preda il sig. Charles. Nella mischia, Charles fu protetto da Perrier, prefetto della Veyveuse. Intanto, apertesi le porte del castello, ne uscivano armati i gendarmi, ed i cannoni, tratti da artiglieri. Alla loro vista, i conservatori si dispersero, ed anche i radicali sonosi disciolti senza procedere allo squittino.

La *Suisse* aggiunge che i Bernesi, di ritorno da Bulle, furono arrestati a Friburgo dalle guardie civiche, che gl'insultarono; e che su ciò sarà presentata denuncia all'Autorità competente. *(G. T.)*

Il Governo di Friburgo, per timore d'una sommossa, ha chiesto al Consiglio federale l'invio di un commissario, che assistesse all'assemblea di domenica per la nomina di un deputato al Consiglio nazionale. Il Consiglio federale però ha creduto che non esistano sufficienti motivi, tanto più che il commissario non avrebbe potuto trovarsi a Bulle, Roumont e Mouret, ove devono aver luogo contemporaneamente gli squittini. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 27 *giugno.*

Le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. II. la signora Arciduchessa Sofia ed il sig. Arciduca Carlo Lodovico, e le LL. AA. RR. i Principi Carlo e Giorgio di Prussia, onorarono dalla loro presenza la rappresentazione della *Satanella*, ch'ebbe luogo sabato nel reale Teatro dell'Opera.

Gli augustissimi ed augusti personaggi degnaronsi di assistere alla rappresentazione, durante i primi due atti, nel piccolo palco reale a sinistra, vicino alla scena. Poco prima del quarto quadro dell'ultimo atto, recaronsi essi tutti insieme nella gran loggia reale, per poter meglio vedere l'imponente spettacolo idraulico, rappresentato alla fine. Terminata la rappresentazione, le LL. MM., cogli augustissimi loro congiunti, si recarono in cocchio a Charlottemburgo.

Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. II. d'Austria, portaronsi ieri, nel pomeriggio, da Charlottemburgo a Sanssouci.

S. M. la Regina e S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Sofia d'Austria, visitarono ieri a mezzodì l'Ospitale cattolico, situato nella contrada imperiale.

S. A. I. la signora Arciduchessa Sofia e S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Carlo Lodovico, assistettero ieri, col loro seguito, al servizio divino, nella chiesa di S. Edvige.

Oggi, alle 11 antimeridiane, ebbe luogo innanzi a S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Carlo Lodovico, una rivista della guarnigione di Potsdam. *(G. Uff. di V.)*

CITTA' LIBERE

Leggiamo nel *Wanderer*, in data d'Amburgo 18 giugno: « Non è soltanto la questione orientale, che agita il nostro commercio, ma quella pure della Plata, che ora arde di nuovo ed ha per conseguenza il blocco del gran fiume. La nostra piazza, che da ciò ha ricevuto nello scorso anno 50 navi cariche di merci, e ve ne spedì 9, per l'importo in genere di 3 milioni di marchi di banco, si trova assai intaccata nelle fervide passioni, che mettono nuovamente sottosopra la razza ispano-portoghese. Neppure il resto della Germania non può essere indifferente a quella lotta di partiti, avendo nella sola Buenos-Ayres 3000 de' suoi, che vi sussistono come particolare comunità, con una propria chiesa evangelica, e rimanendo intanto ozioso la navigazione. Una nuova deputazione venne spedita a Rosas, onde proporgli di farsi nominare Ineditore degli Stati argentini. L'ex-dittatore rispose che la sua età avanzata non gli permette di riassumersi l'incarico di servizii, di cui poc'anzi era stato sgravato da' suoi consigliati cittadini, e che del resto solo allora sarebbe pronto a nuovi sforzi, quando tutto il paese lo esigesse. L'assoluto Sovrano Urquiza è intanto predominato da gente, che, al pari di Wallenstein, sostien la guerra colla guerra, ed è principalmente il suo vicecomandante Lagos, che gli toglie tutta la sua morale libertà. Alla difesa della capitale, presiede, come si dice, un profugo tedesco, ch'ebbe a combattere alle barricate di Vienna. Egli agisce con grande attività ed energia, ma fino ad ora non ottenne alcun risultato, a motivo che le sue nuove guardie castigliane sono ben lungi dal potersi dare il vanto di valorose. Attualmente Urquiza non può a meno d'innalzarsi, ma non è lontana la sua caduta; il Governo costituzionale è talmente radicato negli animi degli Argentini, ch'essi gli si mostreranno sempre infesti, e non mancheranno dall'opporsi al suo Governo una sistematica resistenza, in modo ch'egli probabilmente non potrà sostenersi neppure per tutto quest'anno. I Pampas indiani dalla pelle rossa sono intanto padroni di fare quanto loro più aggrada; essi devastano per ogni dove il paese, e nessun uomo se ne prende pensiero. Il blocco è mantenuto con gran rigore, ma non può impedire del tutto l'introduzione dei viveri. La Prussia ha attualmente due navi da guerra in crociera sulla Plata; ma fin'ora, per quanto ci consta, non se ne fece mai alcuna menzione. » *(G. Uff. di Mil.)*

DANIMARCA

Il Consiglio delle colonie delle Indie occidentali, in un indirizzo presentato al Governo si è pronunciato contro le dichiarazioni, fatte nella Dieta danese dell'anno scorso, relativamente ad una vendita dei possedimenti danesi, ed ha espresso la sua convinzione che il Re ed il Governo non vorranno consentire a quella vendita. Tale indirizzo è stato comunicato dal Consiglio di Stato a S. M. il Re, che ha fatto esprimere la sua sodisfazione al Consiglio delle colonie per quest'espressione de' suoi patriottici sentimenti. *(O. T.)*

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 4 LUGLIO 1853. — *Vendite dal* 27 *giugno al* 2 *luglio:* Staia 3000 grani indigeni vecchi da L. 18 a 18.50; st. 22000 grani indigeni nuovi, per dicembre, da L. 16 a 16.25; st. 3000 grani di Crimea a L. 15; st. 21000 grani di Danubio e Romelia da L. 13 a 14.40; st. 2800 grani di Bessarabia duri da L. 14.50 a 15; st. 15000 granoni di Galatz, per futura consegna, da L. 10.25 a 10.50; st. 1600 granoni di Albania, disponibili, da L. 10 a 10.25; st. 9600 granoni di Braila nuovi, disponibili, a L. 10; st. 19000 granoni di Braila, per futura consegna, da L. 9.70 a 9.85; st. 9000 granoni Braila vecchi, viaggianti e pronti, a L. 9.50; st. 3600 granoni di Polesine, difettosi, da L. 9.25 a 9.50; st. 6000 segale di Danubio da L. 8.75 a 8.95; st. 4000 segale di Azoff viaggianti a L. 9.15. — Totale staia 119,600.

N. B. — Lo schooner inglese *Calidonia*, arrivato il giorno 28 scaduto, con carbone, diretto a M. Trevisanato, appartiene alla Ditta Rocher e Favier.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 2 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	93 7/8
dette detto - - - - - 4 1/2 »	-	83 3/4
dette del prestito conch. in Francoforte ed in Olanda - al 4 »	-	98 1/2
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
detto, - - - - - - - » 1839, » 100	-	— —
detto, lettera A - - - - - - - - - -	-	— —
detto, » B - - - - - - - - - -	-	107 1/2
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -	-	1409 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2210 —
dette - - - da Vienna a Glogguitz » 500	-	848 3/4
dette - - - - Oedenb Wr. Neustadt. » 200	-	126 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	712 1/2

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	81 1/4 a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	»	91 1/4 a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. -	Fior.	109 5/8 Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -		108 7/8 a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -		109 3/4 a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -		10-48 — br. term. L.
Milano, per 300 lire austr. - - -		109 1/8 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi - - -		129 1/8 a 2 mesi L.
Parigi, per 300 franchi - - -		129 1/8 a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali - - -		— — p. %.

CAMBI. — VENEZIA 2 LUGLIO 1853.

Amburgo	Eff. 217 3/4	Londra	Eff. 29:20
Amsterdam	246 1/4	Malta	244
Ancona	620 1/2	Marsiglia	117 1/8
Atene		Messina	15 22
Augusta	295 3/4	Milano	99 2/5
Bologna	622	Napoli	515 1/2
Corfù	597	Palermo	15:22
Costantinopoli	—	Parigi	117 3/8
Firenze	99 3/8	Roma	622
Genova	117 1/8	Trieste a vista	270
Lione	117 1/4	Vienna a vista	270
Lisbona	—	Zante	596
Livorno	99 3/8		

MONETE. — VENEZIA 2 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:45	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali -	13 96	di Francesco I	- 6:15
in serie -	13:92	Crocioni - - -	- 6:70
Da 20 franchi -	23:73	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna -	98:30	Francescone - -	- 6:50
di Genova -	94:20	Pezzi di Spagna -	- 6:50
di Roma -	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	89 7/8
di Parma -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	84 5/8
di America -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio -	86 1/4
Luigi nuovi -	27:60		
Zecchini vecchi	14.30		

MERCATO DI LEGNAGO DEL 2 LUGLIO 1853.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	26:—	26 83	27:50	al sacco.
Frumentone	»	17.50	18 50	19.50	
Riso nostrano	»	37:—	46:—	54:—	
— bolognese	»	40:—	41:50	43:—	
— chinese	»	35:—	37:—	39:—	
Segala	»	14:—	15:—	16:—	
Avena	»	—:—	9.60	—:—	
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
— di ravizzone	»	—:—	33:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 2 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Cremona:* I signori: S. E. il co. Ferdinando Douglas Scotti, commendatore, segretario del R. Ordine del Merito di S. Lodovico, cav. d'onore di S. A. R. la Duchessa di Parma. — Da *Roma:* Capranica march. Luigi e Capranica march. Bartolommeo, possid. — Wayte Matteo Carlo, Inglese. — Pollen Giov H., eccles. inglese. — Da *Milano:* Waring Gugl. R. ed Allen Roberto E., Americani. — de Spech cav. Giov., dott. in legge e possid. — de Strantz, nata Enrichetta Stumm, vedova d'un colonnello prussiano. — Da *Ferrara:* de Hompesch co. Alfredo, propr. di Rurich. — Da *Parma:* Roissel de Monville Ippolito, propr. di Fontenay. — Da *Firenze:* Harvey Douglas, Inglese. — Teotocky co. Spiridione. — Da *Trieste:* Aigon Emilio Andrea, viaggiat. di comm. di Tolosa. — de Ohnesorge, consigl. provinciale di Rothenburg. — Howes Samuele, possid. inglese.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Dauschez Gio. Batt. Augusto, propr. di Arras. — de Bismarch Alberto, maggiore prussiano. — de Goltz bar. Ferdinando, tenente prussiano. — Crohore F. O., possid. americano. — Ruiz Candido, di Avana. — Per *Mantova:* Richard Augusto, negoz. di Puy. — Per *Verona:* Riphuizen Giovanni, di Amburgo. — Per *Recoaro:* Haslingen Schickfuss co. Enrico, propr. di Diersdorf. — Per *Trieste:* Ralli Lucrezia, consorte del console americano in Odessa. — Dauschez Luigi Carlo Eugenio, propr. di Parigi.

NEL 3 LUGLIO.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Groyer Haythorne Giuseppe, Reynolds Giovanni, Dawies Gran Giovanni e Heyworth Ormerod Giacomo, Inglesi. — Amell y Milà Giovanni e Julia y Palmeta Francesco, negoz. di Sities. — Da *Mantova:* Clarke Lewton Guglielmo, Inglese. — Da *Firenze:* Gilles Edmondo Carlo, Inglese. — Cameron Natanielo, colonnello inglese. — Brune Guglielmo Enrico, possid. americano. — Da *Padova:* Secco Suardo nob. Giovanni, possid. di Lurago. — Da *Trento:* Tschiderer nob. de Gleifheim Giulio, I. R. concepista di finanza in Trieste — Da *Roma:* Bouis Fortunato, negoz. di Marsiglia. — Olive Camillo, propr. di Marsiglia. — Da *Trieste:* Scrinzi cav. dott. Gio. Batt., consigliere municipale, avvocato, ecc, di Trieste. — de Logothety co. Ugo, possid. di Vienna. — Kautschitsch Edoardo, possid. di Lichtenwald. — Domokos de Zalla Kapotts Ladislao, I. R. scudiere. — Ivanovich co. Cristoforo, possid. di Cattaro. — de Uray Kálmán R., possid. di Tynkod. — Forest Giulio, negoz. di Lione. — Butler Edoardo, Inglese.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Wolkonsky principe Alessandro, ciambell. di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie. — de Tavel Carlo, fu presidente della Dieta svizzera — Nixon E. Brinsley, Forbes Hay Murray Cailo e Dalrymple Elphinstone Giorgio, Inglesi. — Maquet Giulio, di Parigi. — Per *Parma:* Guerrieri Gonzaga march. Luigi, possid. di Milano. — Per *Verona:* Malcolm, dama inglese. — Per *Padova:* Belmonte Cima marchesa Maria, vedova contessa Baldini, possid. di Rimini.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 1.° luglio ...	Arrivati	826
	Partiti	1088
Nel giorno 2 detto	Arrivati	741
	Partiti	746

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 2, 3, 4, 5, 6 e 7 luglio, al SS. SALVATORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 2 LUGLIO 1853.

Ore ...	L. dal Sole	0. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 0 8	28 0 4	28 2 0
Termometro, gradi	20 7	21 4	16 0
Igrometro, gradi	74	63	68
Anemometro, direzione ...	O. S. O.	S. S. O.	N. N. E.
Stato dell'atmosfera	Quasi ser.	Quasi ser.	Burrasc. e vento forte

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: 4 40/48.

DOMENICA 3 LUGLIO 1853.

Ore ...	L. del Sole.	Ore 2 mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 7	28 4 0	28 4 0
Termometro, gradi	16 4	17 8	17 8
Igrometro, gradi	73	68	70
Anemometro, direzione ...	S. O.	E. S. E.	S. E.
Stato dell'atmosfera	Ser. e vento	Ser. e vento	Sereno.

Età della luna: giorni 28.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 4 LUGLIO 1853.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. - *Un sogno*, ossia *Alessandro Stradella, il cantor di Venezia*. - *Il puzzo del sigaro*. — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

Domenica prossima, 10 luglio corrente, la Compagnia drammatica francese, diretta da *Eugenio Meynadier*, e in gran parte rinnovata, quanto a' principali personaggi, incomincierà in questo teatro le sue rappresentazioni. Siamo sicuri che non mancherà all'eletta schiera di valorosi artisti la solita accoglienza festiva del culto pubblico veneziano.

AMERICA

L' *Arabia* arrivò a Liverpool il 25 giugno con notizie di Nuova Yorck del 15. Esso fece il viaggio più sollecito che si ricordi. All' Avana (8 giugno) imperversavano violenti piogge e dominava la febbre gialla. Da Messico, in data del 5 e da Vera-Cruz, in data del 28 maggio, si scrive che il ministro degli affari esteri, Alaman, morì il 1.°, e che, a quanto si dice, gli verrà nominato a successore Manuel Bonita. Novarero diverrebbe segretario della guerra. La nuova tariffa, pubblicata da Santanna, pare più elevata di quella del 1845. *(O. T.)*

Secondo notizie di Caracas in data del 23 maggio, la Repubblica di Venezuela è nuovamente vicina ad un periodo d' anarchia politica. Il Presidente, visto che minacciava una crisi, fu munito di pieni poteri, e se ne valse ampiamente. Lo stampatore e l' autore d' uno scritto popolare sono già in prigione. Egli decretò pure l' arresto del dott. Acosta; e, siccome questi era fuggito, ordinò di prenderlo vivo o morto. Pare che questi fatti non abbiano prodotta buona impressione, giacchè da parecchi giorni il Presidente non osava farsi vedere in pubblico. Il Governo non è in grado di raccoglier danaro; e, per sodisfare ai più urgenti bisogni, credette doversi appropriare i fondi dell' Università. Gl' introiti delle dogane non fruttarono quasi nulla, perchè gl' impiegati doganali favorivano i contrabbandieri, ricevendo da essi danaro. E, per colmo di confusione, si asseriva prepararsi una rivoluzione nelle Provincie. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 2 luglio.

Un giornale di qui annunziò, nel suo foglio serale d' ieri, in data di Lemberg 28 giugno *(V. sopra)*, che, secondo notizie colà giunte da Jassy, le truppe russe sarebbero entrate ne' Principati danubiani. Le ultime notizie uffiziali, avute da Lemberg e da Jassy, non accennano niente di tutto ciò; ed alla partenza da Pietroburgo dei dispacci, oggi arrivati, non era stato ancora dato l' ordine dell' ingresso delle truppe imperiali russe nella Moldavia e Valacchia, quantunque ci fosse già giunta la risposta di Reschid pascià alle ultime domande russe. La notizia di questo foglio di qui è dunque erronea, e sono pur immature le osservazioni, da esso aggiuntevi. *(Corr. austr. lit.)*

A quanto si dice, S. M. l' Imperatore si recherà nel corso di quest' estate medesima da Ischl a Monaco, accompagnato da S. A. I. l' Arciduchessa Sofia, onde visitare quella Corte reale. *(Corr. Ital.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 30 giugno.

I Russi hanno essi passato il Pruth o non l' hanno passato? Ieri, sulla fede d' avvisi venuti da Lemberg e Vienna, si diceva di sì; oggi la cosa si torna a mettere in dubbio. *(V. sopra.)* Legge, per lo contrario, nell' *Univers*, quanto segue: « Il nostro corrispondente ci scrive che si « parlava a Costantinopoli d' una Nota esplicativa della « Russia, la quale parrebbe voler riprender le negoziazio- « ni. Sarebbe detto in quella Nota che i ministri del Sul- « tano s' ingannarono circa le intenzioni di S. M. l' Impe- « ratore Nicolò. » Debbo per altro farvi osservare, che l' *Univers* aggiunge di riferir tal voce, senza però credere ch' ell' abbia nessun fondamento. E così credo anch' io; ma ciò basti per mettervi in guardia contro la notizia, che vi potes e esser giunta da qui, circa il passaggio già effettuato del Pruth; voce, che ieri qui correva, e che non aveva neppur essa altro fondamento che i dispacci privati, venuti da Lemberg.

Del resto, al punto, cui giunse la questione d' Oriente, non è possibile che si rimanga ancor molto a lungo nell' incertezza. L' Imperatore di Russia dovrà, ricevuta la risposta negativa del Sultano, decidere prontamente se dee o non dee occupare i Principati. S' egli dà ordine d' occuparli, la Francia e l' Inghilterra sembrano risolute a passare, dal canto loro, i Dardanelli ed andare ad ancorarsi al Corno d' oro, attendendo nuove istruzioni. Se, al contrario, l' Imperatore giudica venuto il momento di far concessioni, s' udrà fra pochi giorni aver egli accolto favorevolmente la risposta del Sultano al suo *ultimatum*, ed accettare l' invio d' un ambasciatore turco a Pietroburgo per comporre la differenza. Ma, in ogni caso, sembra che le Potenze vogliano regolare la condizione ulteriore delle Provincie danubiane, rispetto alla Turchia ed alla Russia, in maniera da cansar nell' avvenire incagli simili al presente, e soprattutto ottenere che il definitivo scioglimento della questione attuale segua al più presto possibile.

L' *Echo du Tarn* fu autorizzato dal sig. di Maupas, prima della sua uscita dal Ministero generale della polizia, a trattar questioni di politica e d' economia sociale. Quel giornale non era prima se non un semplice foglio d' annunzii.

Amburgo 27 giugno.

Il *Portafoglio* di qui reca: « La venuta del Duca di Genova alla Corte reale di Berlino ferma nuovamente l' attenzione sul viaggio, fatto ultimamente dal Duca a diverse Corti europee, senza che se ne sia potuto sapere lo scopo. Ad ogni modo, è cosa notevole che, dopo fatta una visita alle LL. MM., il Duca si recò immediatamente a Bellevue per visitare altresì S. A. I. la serenissima Arciduchessa Sofia. »

Dispacci telegrafici

Londra 1.° luglio.

L' emenda di lord Stanley al bill dell' Indie fu rigettato dalla Camera dei comuni. La maggioranza ministeriale fu di 182 voti. *(Corr. austr. lit.)*

Bibliografia.

Non per amore di confratello, amore che d' altra parte poco sarebbe credute, poichè quell' antico adagio *rara concordia fratrum* parrebbe trovato più ancora pe' confratelli che non pe' fratelli, e tutti pur sanno l' altro proverbio: *Qual è del tuo mestiere è tuo nemico:* il quale è sì giusto, che fu messo fino in verso; non dunque per questo siffatto amore, ma sì per intima stima e persuasione che portiam all' autore, ci permetteremo di raccomandare caldamente a' nostri lettori il *Carme umoristico*, che uscirà a questi giorni in luce, co' tipi dell' Andreola, e s' intitola *Battilune e Vampiri*. Si pubblicherà in due sole puntate, al prezzo di una lira austriaca effettiva ciascuna. N' è autore il sig. D.r Pietro Verona, già compilatore del *Caffè*, e poi dell' *Adriatico*. Il soggetto dell' opera è un esame *fisiologico* sulla vita e sulle tendenze degli *scialacquatori* e degli *usurai*: argomento d' un' attualità di tutti i tempi, e che non è certo estraneo a' presenti.

NECROLOGIA.

Monsignore Toldo Antonio dottor Bellini Costantini, canonico arcidiacono della cattedrale, membro del Collegio politico-legale nell' I. R. Università di Padova, morì in Camin il 26 corrente, compiuto l' anno ottantesimosesto di sua età. Nobile per prosapia, ma più per cuore, ed educato alla scuola del pio Vescovo Nicolò Giustiniani, che lo promosse alla dignità di sacerdote, e quindi di canonico, cercò d' emularne le virtù, arricchendo di doni la cattedrale di Padova, aumentando le rendite, e migliorando notabilmente l' arcidiaconale suo beneficio.

Mostrò mente perspicace, ingegno svegliato, e rara filantropia, con un' economia studiosa, pronta a cangiarsi in liberalità per proteggere le arti, e con una cura solerte nel provvedere di lavoro tanti operai. Visse ritirato in Camin nel retaggio paterno gli ultimi anni di sua vita, con sacerdotale decoro, ma senza fasto, e mostrando in ogni sua abitudine ordine, attività e parsimonia. Furono doti del di lui animo schiettezza, prebità, rettitudine e affabilità. Semplice e tenero di cuore, fu caro agli amici ed a' dipendenti. S' attaccò tenacemente a chi fedele e devoto mostrosegli a tutte prove, eseguendone scrupolosamente i pietosi progetti; e perciò volle largamente compensarne i servigii.

Anima pia! — Tu lasciasti quaggiù vivissimo desiderio di te. — La bocca dell' amicizia e della gratitudine saprà innalzarti una lode. Ed il popolo di Camin non mancherà di pregarti sempre pace e requie in quel tempio, che con pietosa e generosa munificenza sapesti innalzare colà al Dio della misericordia e del perdono.

Padova 27 giugno 1853. X.

ATTI UFFIZIALI.

N. 483. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per superiore disposizione, viene aperto il concorso a due piazze, da conferirsi col principio del nuovo anno scolastico 1853-54 nell' I. R Istituto di perfezionamento chirurgico in Vienna, le quali sono ogni due anni assegnate dalla Sovrana munificenza per chirurghi veneti, che hanno terminato di recente e con distinto profitto i loro studii in quest' I. R. Università.

Il corso del detto Istituto incomincierà col giorno 1.° ottobre 1853, e agli allievi da inviarsi al medesimo viene destinato quel giorno come epoca del loro arrivo in Vienna.

I giovani che sono ammessi a quell' I. R. Istituto ricevono, la somma occorrente per far fronte alle spese di viaggio, un sussidio annuo di 300 fiorini e l' alloggio gratuito. Al termine del corso biennale vengono rimpiazzati da altri, e conseguiscono un diploma che li dichiara chirurghi operatori.

Gli aspiranti ad una delle piazze sopraindicate dovranno presentare al protocollo di questa Direzione la rispettiva loro domanda non più tardi del giorno 31 luglio p. v. la quale dovrà essere corredata dei documenti seguenti:

a) Fede di nascita;
b) idem dell' attuale domicilio;
c) » di moralità e del proprio stato celibe;
d) » comprovante di essere di buona fisica costituzione, e di godere ferma salute;
e) diploma di laurea in chirurgia;
f) attestati scolastici degli studii percorsi;
g) certificato di avere appreso la lingua tedesca in modo da poterla parlare e scrivere.

Gli originali dovranno essere bollati a norma di legge e le copie dei documenti (che alla parte piacesse di produrre in luogo degli originali) dovranno essere autenticati, o dalla Cancelleria di questa Università, o da un notaio.

Sono inoltre avvertiti gli aspiranti che dovranno assoggettarsi ad un esame in *iscritto* e *verbale* di lingua tedesca e ad altro di anatomia topografica, per i quali verrà destinata apposita giornata nella prima metà di agosto. Dovranno essi perciò presentarsi personalmente all' Ufficio della Direzione per avere notizia della giornata suddetta.

Dalla Direzione dello Studio medico nell' I. R. Università di Padova, il 27 giugno 1853.

Per l' I. R. Direttore,
Il Professore anziano LAMPRECHT.

N. 11072. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova, contrada S. Bernardino si terrà nel giorno 7 luglio p. v. un' asta onde deliberare al minor pretendente, i lavori di ristauro dei locali dell' ex Capitanato in questa città pel collocamento degli II. RR. Ufficii della Conservazione delle Ipoteche, e della Camera di disciplina con l' Archivio notarile, sotto le seguenti condizioni.

1. L' asta verrà tenuta dalle ore 10 antimeridiane fino alle ore 3 pomeridiane.

2. I lavori da eseguirsi furono peritati in parte a prezzo assoluto nell' importo di L. 13388:36, e nella rimanente parte furono determinati solo in via approssimativa nella somma di lire 2000, cosicchè l' asta sarà aperta nel dato delle L. 13388:36 mentre gli altri lavori verranno pagati sull' appoggio di liquidazione per parte dell' Ufficio tecnico, come dal capitolato d' appalto.

3. Ogni offerente dovrà garantire la propria offerta col deposito di L. 1600.

4. La delibera rimane vincolata alla Superiore approvazione, ed in pendenza della medesima verrà trattenuto il deposito fatto dal deliberatario, il quale, nel caso di approvazione, servirà a garanzia del contratto e del lavoro.

5. Deliberata l' asta rimane, a senso delle veglianti discipline, esclusa ogni miglioria.

6. Qualora la gara fra gli offerenti consigliasse di protrarre l' asta al giorno successivo, la Commissione appaltante lo dichiarerà ai concorrenti, e frattanto terrà ferma ed obbligatoria la offerta del miglior offerente.

7. Le spese tutte dell' asta e del contratto sono dichiarate a carico dell' assuntore il lavoro.

8. Presso l' Ufficio di Spedizione della Intendenza potranno venire sino da oggi ispezionati gli atti relativi alla perizia ed il capitolato d' appalto.

Dalla I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova li 23 giugno 1853.

L' I. R. Intendente PACENTINI.
Il R. Segretario Castoldi.

AVVISI PRIVATI.

N. 3619.

Andando la Camera, fra otto giorni dalla inserzione del presente avviso, a procedere alla voltura del negozio Vendita granaglie ec., a S. Silvestro Ruga dei Spezieri N. 270, da Vio Giuseppe al fratello Vio Giacomo, se ne dà pubblico annunzio per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia, 28 giugno 1853.

Il Vicepresidente G. MONDOLFO
Pel Segretario G. Canali.

N. 200. AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resi vacanti due posti, l' uno di Violoncello, e l' altro di Violino nella Cappella dell' I. R. Basilica di S. Marco in Venezia coll' appuntamento di annue austr. lire 160 per ciascheduno, resta aperto il concorso a tutto 15 luglio p. v. Quelli che credessero aspirare a tali posti dovranno entro il suddetto termine presentare le loro istanze al protocollo dell' Ufficio della Fabbriceria della predetta Basilica, corredandoli dei documenti comprovanti l' età, patria, religione e capacità.

Gli aspiranti dovranno assoggettarsi ad un regolare esame, e quelli che verranno scelti saranno obbligati, a disimpegnare le mansioni tutte contenute nel disciplinare, e tabella in corso, ostensibili presso l' Ufficio della Fabbriceria.

Dalla Fabbriceria dell' I. R. Basilica Patriarcale Metropolitana di S. Marco, Venezia 17 giugno 1853.

Il Presidente CONTE CONTARINI.

N. 897. *Il Municipio di Pordenone.*

A tutto il giorno 10 luglio p. v., è aperto il concorso alle due Condotte medico-chirurgiche di questo circondario comunale, che si estende in lunghezza miglia 5 ed in larghezza miglia 4, e conta una popolazione di N. 6793 abitanti, dei quali N. 4400 aventi titolo a gratuita assistenza.

Ciascuna Condotta ha l' onorario di austriache lire 1200 all' anno; e dura tre anni.

Pordenone 10 giugno 1853.

Il Municipio (L. QUERINI.
(A. CIVRAN.

Monti, *Seg.*

N. 4446.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Bassano
Fa noto:

Essere aperto a tutto il giorno 10 luglio p. v., il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica dei consociati Comuni di Solagna e Piove, coll' annuo stipendio di L. 1600. Il luogo di residenza è a Solagna, l' estensione della Condotta è di miglia tre e mezzo in lunghezza, e due e mezzo in larghezza, con istrade la maggior parte in colle e in monte. La popolazione è di anime N. 2980, delle quali N. 2100 hanno diritto a gratuita assistenza.

Le condizioni, a cui è vincolato l' esercizio della Condotta, sono ostensibili presso il R. Commissariato distrettuale, nelle ore d' Uffizio.

Bassano 10 giugno 1853.

Il R. Commissario SALSILLI.

ODONTISTICA.

È l' Odontistica così interessante l' umanità sofferente, che il dottor Francesco da Camin, medico-chirurgo-scientifico, ha di buon grado assunto la direzione d' un Gabinetto odontistico, essendo l' opera propria per tutto quanto spetta alla parte chirurgica, e, affidando al distinto meccanico sig. Augusto Minde, quanto riguarda il pulire, legare, piombare, riporre uno o più denti, od intiere dentiere. Di tal guisa, restituendosi alla scienza questo ramo della medicina operativa, ei si lusinga del pubblico aggradimento. Il Gabinetto è sito negli stessi locali del decesso sig. Rotondo, in campo S. Luca, ed ogni lunedì, dalle dieci alle dodici antimeridiane, a tutti que' poveri, che ne abbisognassero, verrà eseguita l' estrazione di radici o di denti, gratis.

Venezia, il 29 giugno 1853.

FRANCESCO DA CAMIN, *Medico-chirurgo.*

L' AMMINISTRAZIONE

dell' Istituto degli Esposti di Venezia
Rende noto:

Che, nel giorno 11 luglio p. v., alle ore 11 di mattina, nell' Ufficio di residenza dell' I. R. Commissariato distrettuale di Cittadella, avrà luogo il terzo esperimento d' asta per la delibera al miglior offerente della quindecennale affittanza di campi 164 circa, con fabbriche coloniche, di recente ristaurate, posti nei Comuni di Cittadella e Galliera, ritenuto per base dell' asta stessa l' annuo canone di L. 6662:49, e ferme, nel resto, le condizioni tutte dell' analogo Capitolato d' appalto ed avviso relativo, in data odierna.

Venezia, 9 giugno 1853.

L' Amministratore SQUERAROLI.

NUOVO INCHIOSTRO NERO

che si fabbrica in Padova dal chimico farmacista Giuseppe dott Costantini, presso la Farmacia della Carità, via Pedrocchi N. 498.

Questo inchiostro di nuova invenzione, oltre di essere lucido, scorrevole, inalterabile, ha la pregevole particolarità di non alterare le penne metaliche, perchè affatto scevro di sostanze corrosive.

NUOVA FONTE

Di acque minerali presso la città di Badia in Provincia del Polesine.

Abbondevole acqua minerale, che, come assicura colla sua relazione 15 maggio p. p. il valentissimo professore di chimica dell' I. R. Università di Padova, sig. Francesco dott. Ragazzini, da cui veniva presa ad esame, contiene *in quantità considerevole sostanze medicamentose, segnatamente a base di ferro e di magnesia*, scaturisce in un fondo di proprietà del signor Francesco Gradassi, posto a Frazione di Giare, alla distanza di circa miglia due da questa città.

Una tale scoperta, da qualche anno avvenuta, ed ora incoraggiata e sorretta dalle II. RR. Autorità provinciale e distrettuale, si mostra assai interessante, sotto i riguardi della pubblica igiene, perchè si possono vincere le molte malattie del corpo umano, e specialmente: epato-flebite, metrite, asma, migliare-gastro-enterite, clorosi con amanorrea, cistite lenta, itterizia ricorrente, ec. ec. ec.

Tanto e felice avvenimento, l' amministrativa Deputazione ha sentito bisogno di porgere a comune notizia, nell' idea di avvantaggiare la pubblica salute, nutrendo fondata speranza che il Polesine, e suoi dintorni, non avranno in appresso ad essere tributarii a fonti lontane di acque marziali o ferruginose.

Dalla residenza municipale, Badia li 10 giugno 1853.

Li Deputati { VINCENZO FAVRON
{ VINCENZO dott. ZUECCA
{ LUIGI BALZAN.

Il Segretario, Francesco *Adami.*

Le Pillole purgative del celebre professore Giacomini, che vengono usate con molto successo nelle affezioni emorroidali, si vendono nella sola Farmacia della Carità in Padova, Via Pedrocchi.

Ogni dose è in N. di 30 pillole, in iscatola suggellata col timbro della detta Farmacia, al prezzo di cent. 50. Si prendono due al giorno in una sola volta, la mattina a digiuno.

ANTONIO GIANNI

in Pordenone

oltre ad offrire la propria opera per qualsiasi lavoro di Parrucchiere, possiede un bene provveduto assortimento di capelli di qualunque colore, lunghezza e finezza, all' uso di Parrucchiere; ed è perciò al caso di adempire quelle commissioni, che gli fossero impartite da chi si degnasse onorarlo, ed a prezzi modicissimi.

OGGETTI PER LA TOELETTA

ROWLAND'S OLIO DI MACASSAR, unico per mantenere i capelli anco nell' avanzata età naturali e morbidi, conservandoli in tutto ondine, anco se venissero esposti alle più violenti intemperie di stagione, farli crescere con durevole bellezza ai fanciulli e mantenerli sevri da immondizie di qualsiasi specie. Di più restituisce loro l' originario colore, se per l' età della persona fossero divenuti grigi. — Il prezzo è di austr. L. 5 il fiaschetto.

ROWLAND'S ESSENCE OF TYRE, per tingere i capelli, i baffi e le ciglia, dal grigio al naturale loro colore. Questa preparazione, possono assicurare i proprietarii essere superiore a qualunque altra, conosciuta sinora in Inghilterra e altrove. Le sue proprietà, quantunque potentissime, sono affatto senza pericolo, essendo essa interamente composta di materie vegetabili. Prezzo austr. L. 6 il fiaschetto, in effettive.

ROWLAND'S MELACOMIA, pure per tingere i capelli, favoriti, mustacchi e le sopracciglia. Vale austr. L. 7:50 ogni due boccette, colla relativa istruzione pel modo semplice di usarla.

IL KALYDOR DI ROWLAND.

Fa svanire in modo non nocivo le pustole, le macchie, le pane, il color del sole, le lentiggini, ed altri difetti della pelle. Giova agli uomini dopo essersi rasa la barba, mentre modera l' irritamento della pelle. Prezzo austr. L. 7 la bottiglia.

ROWLAND'S ODONTO

ossia POLVERE per li DENTI,

la quale si raccomanda dai più eminenti professori di medicina, come il più blando, e, nel medesimo tempo, come il più efficace specifico, mai scoperto, composto d' ingredienti più puri e rari. È un rimedio immancabile contro ogni malattia, alla quale i denti e le gengive vanno soggetti sradica ogni materia distruttrice, nel medesimo tempo sanando e fortificando le gengive e fissando i denti fermamente; agisce come un antiscorbutico, e dà fragranza. Vale austr. L. 4 la scatola, in effettive.

Questi oggetti sono esclusivamente vendibili in Venezia per tutto il Lombardo-Veneto, dal solo nostro incaricato sig. Giuseppe Tschurtscenthaler, negoziante commissionario in calle Larga a S. Marco, calle del Ponte dell' Angelo N. 386 rosso, il quale solo vende i suddetti genuini nostri oggetti; ed a garanzia de' compratori sarà scritto il di lui nome a stampa sopra l' esterno degl' involti, oltre la nostra firma. Ed a maggior comodità degli acquirenti, lascia egli un Deposito, per la vendita al minuto, al Negozio guanti del sig. CARLO TESSAROTTO, in Merceria dell' Orologio, N. 261 rosso.

A. ROWLAND et SON
N. 20, Hatton-Garden, London.

LIBRERIA DI FEDERICO MANZ IN VIENNA (Kohlmarkt N. 1148).

Fu testè pubblicato:

CORSO PRATICO E TEORICO DELLA LINGUA TEDESCA

OSSIA

NUOVO METODO D' IMPARARE CON FACILITÀ E CELEREMENTE IL TEDESCO

DI P. A. DE FILIPPI,

pubblico professore di lingua e letteratura italiana a Vienna.

TERZA EDIZIONE ORIGINALE

diligentemente riveduta, corretta ed arricchita d' un'

ANTOLOGIA.

PREZZO, AUSTR. LIRE 3:00.

Questa *nuova edizione*, fu non solo ritoccata con ogni studio, ma altresì considerabilmente aumentata di *scelte regole* e di *tipi ben regolati* sulle più difficili parti del discorso.

Nell' attuale penuria di buone, ed in ispecie di Grammatiche veramente pratiche, ad uso degl' Italiani, che si applicano allo studio della lingua tedesca, si crede di poter lusingarsi con buon fondamento d' aver provveduto ad un bisogno cotanto urgente.

Vendesi *alla Libreria di* H. F. MÜNSTER in *Venezia*, Piazza S. Marco N. 74; in *Verona* Via Nuova N. 934.

Prof. MENINI, Compilatore.

Lunedì 4 Luglio. Anno 1853. - N. 82.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIAA

N. 4238. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R Pretura di Pieve di Cadore, requisita da quella di Auronzo, porta a comune notizia che nel giorno 21 luglio, 4 e 12 agosto p. v. dalle ore 10 alle 2 pom., avranno luogo dinanzi apposita Commissione, tre esperimenti d'asta degl' immobili in calce descritti esecutati a danno delli Giacomo, Innocente, Catterina, Rosa, ed Angelo Rossi detti Sagreo di Rai, sulle istanze di Liberale Corte Metto di Auronzo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume alcuna responsabilità, e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Al primo e secondo incanto gl' immobili non si venderanno che al prezzo almeno eguale alla stima; al terzo a qualunque prezzo, salvo il disposto dal par. 422 del Giud. Reg.

III. Gl' immobili si venderanno anche separatamente corpo, per corpo.

IV. Ogni aspirante all'asta (meno l'esecutante) dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima del fondo o fondi pei quali vuole offrire.

V. Al prezzo di delibera, detratto il deposito di cui sopra dovrà versarsi entro 15 giorni nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. di Belluno in moneta legale a corso abusivo.

VI. Tutti i carichi pubblici che fossero insoluti staranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese posteriori alla delibera che dovrà questi incontrare pegli effetti dell'asta.

Immobili da subastarsi in Distretto di Pieve di Cadore, pertinenze di Rai.

A. Casa dominicale, composta di cucina a pian terreno con porta, e finestra ferrata al lato di mezzogiorno, e sopra di questa una camera da letto, che per ascendervi havvi una scala e poggiolo consortivi, composta da ogni lato a cemento, confina a mattina Giacomo Rossi, mezzodì anditi consortivi, sera Giovanni Rossi q. Giacomo valutata austr. l. 180.

B. Stalla quasi cadente a pian terreno con porta sotto il portico respiciente a mattina, confina parte col portico, e parte con Giovanni Rossi, mezzodì anditi consortivi, sera strada frazionale, settentrione Giovanni Coletti Postier, stimata a. l. 32.

C. Lettamaio di passi n. 4, confina a mattina, mezzodì e sera Frazione di Rai, settentrione Consorti Sagredo, stimato a. l. 8.

D. Zappativo ai Pici di passi n. 60, confina a mattina strada Frazionale, mezzodì Giacinto Coletti, sera Gio. Maria Tripello, settentrione Rio, stimato a. l. 48.

E. Zappativo ai Pici di passi n. 122, confina a mattina Matteo Coletti Favero, mezzodì lo stesso, sera Gio Coletti Marengon, settentrione Innocente Coletti a cent. 80 il passo, stimato austr. l. 97 : 60.

F. Zappativo nella località succitata di passi n 162, 50, confina a mattina Nicolò e Gio. Batt. Coletti, mezzodì Rio, sera Giacomo Coletti, settentrione strada Regia, stim. a. l. 130 : 08

G. Zappativo in Corà di passi num. 125, confina a mattina Carlo Da Vià, mezzodì Giacomo De Levis, sera questa massa, settentrione Carlo Coletti, stimato a. l. 71 : 25.

H. Zappativo nella stessa località di passi 190, confina a mattina questa massa e Giacomo De Levis, mezzodì lo stesso, e strada, sera Gio. Batt. Da Val, settentrione il Levis suddetto, stimato a. l. 108 : 36.

I. Zappativo ai Gei, di passi 115 : 1/2, confina a mattina Spiridione Coletti, mezzodì Antonio Coletti Fabbro, sera Dionisio Coletti, settentrione Carlo Coletti, stimato a. l. 57 : 75.

L. Zappativo sotto Auros, di passi 52, a mattina Carlo Coletti, mezzi eredi fu Alessandro Vecellio, sera e settentrione Dionisio Coletti, stimato a. l. 34:32.

M. Zappativo detto Auros di passi n. 162, a mattina strada Comunale, mezzodì strada Regia, sera Dionisio Contoi, settentrione Lorenzo Rossi; stimato a. l. 106 : 92.

N. Prato alle Verte di produzione fieno libb. 250, a mattina Gio Coletti, settentrione Dionisio Coletti, mezzodì Bosco Frazionale, sera eredi fu Gio. Dell'Oste, stimato a. l. 50.

Piante soprapposte stimate a. l. 5 : 80.

O. Prato a Zuc co di produzione libb. 100 di fieno, a mattina Ignazio Vissà, mezzodì Gio. Batt. Coletti detto d'Andreanna, sera Antonio Nicolutto, settentrione Gio. Coletti detto Piovan, stimato a. l. 14

P. Prato detto Aggiunta di produzione libb. 50 di fieno a mattina Giacomo Contes, mezzodì e sera Bosco Frazionale, settentrione Gio. Maria Tripello, stimato a. l. 7.

Q. Prato in Cavallera, della produzione fieno libb. 150, a mattina Nicolo Coletti, mezzodì Bosco Frazionale di Rai, sera Giacomo Agnoli, settentrione Matteo Vissà, stimato a. l. 30.

Piante soprapposte austr. l. 15.

Ed il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 20 giugno 1853.

Il R. Dirigente

DE MARTINI.

G. Caberlotto,

N. 19401. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia si notifica col presente Editto a Uetellina moglie di Roberto Hamilton-Bell, Ferdinando figlio di Nancy già schiava del Dipartimento Vinckell sedicente Bertoccini; Francesco figlio di Lucia Matheos pur sedicente Bertoccini, e Fortunato Bertoccini essere stata presentata a questo Trib. da Giovanna Cristina-Bertoccini consorte a Stefano Giunta capitano mercantile, difesa dall'avv Caluci, una petizione nel giorno 20 giugno corrente al n. 19401, contro di essi RR. CC. nei punti:

1. Appartenere ad essa attrice quale figlia legittima del fu Antonio Bertoccini la metà della sostanza lasciata dal fu Antonio Bertoccini a titolo di legittima, salvo d'imputare nella medesima a. l. 500, disposte in di lei favore col testamento 19 maggio 1851 pubblicato da questo I. R. Trib. nel 18 agosto successivo. Subordinatamente poi al caso che fosse riconosciuta la legittima figliazione del minorenne Luigi-Carlo-Maria-Spiridone, e dichiarato nullo il testamento suddetto, domanda che in confronto di Rosalinda Chicchi tutrice del minore suddetto, sia pronunciato:

2. Competere ad essa attrice quale figlia legittima del fu Antonio Bertoccini, per titolo di successione intestata, la metà della sostanza lasciata dal suddetto Antonio Bertoccini, rifuse le spese.

Non conoscendosi il luogo dell'attuale dimora di essi RR CC., è stato nominato ad essi l'avv. Francesco D.r Fossati a curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa in confronto dei medesimi proseguirsi, e decidersi, giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso ad essi RR. CC. assenti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano, e possano volendo comparire a tempo debito, oppure fare avere a conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, oppure sceglierne altro; ed insomma adoperarsi nel modo che riputeranno il più opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidati che su detta petizione fu con Decreto d'oggi ordinata l'intimazione del simpl'ocog l'Allegati all'avv. Fossati curatore di essi assenti, e la rubrica a Rosalinda Chicchi per la risposta da dargli entro giorni ovanta; al che mancando essi Rei Convenuti, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

MANFRONI.

Longo, Cons.

Grubissich, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 23 giugno 1853.

Domeneghini.

N. 4405. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Belluno notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possano aver interesse: essersi da questo Tribunale decretato l'apprimento del concorso generale sopra ogni sostanza del negoziante Luigi Simoni, di Pietro da Belluno, esistente nelle Provincie Venete.

Viene perciò avvertito chiunque avesse una pretesa verso l'oberato d'insinuarla in confronto dell'avv. D.r Gio. Martino Bonomo, curatore alle liti della massa, a cui si nomina quale sostituto l'avv. D.r Francesco Dal Vesco, fino al giorno 30 p. v. settembre inclusivo, in forma di regolare libello, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa od azione, ma eziandio il diritto, per cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, altrimenti, scorso il termine, nessuno sarà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quantochè la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno.

Si previene poi, che fu fissato il giorno 11 p. v. ottobre ore 9 di mattina nella Camera di Commissione n. II, per la elezione di un amministratore stabile della massa, e della delegazione dei creditori, o per la conferma dell'amministratore interinale nominato ex officio nella persona del sig. Pietro Frigimelica, nonchè per versare sulle eventuali provvidenze da prendersi nell'amministrazione della sostanza, coll'avvertenza che quelli che non compariranno si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore stabile e la delezione saranno nominati dal Tribunale d'Ufficio a tutto rischio e pericolo dei creditori, ferme le avvertenze di legge.

Il Presidente

VENTURI.

Comini, Cons.

Fontana, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 25 giugno 1853.

Rattay, Dirett

N. 8809. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Barone Testa di Gaetano assente d'ignota dimora che la ditta Felice Caime e figlio coll'avv. D.r Mion produsse in suo confronto la petizione 2 aprile 1853 n. 4757, per pagamento a l. 6800, in dipendenza a Convenzione 6 ottobre 1852 al n. 9187, ed interessi decorsi a tutto 6 ottobre 1852 in a l. 50 : 13 e successivi, oltre alle spese giudiziali e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r Monterumici che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata comparsa pel giorno 20 luglio p. v. alle ore 9 ant.

Incomberà quindi ad esso Barone Testa di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procur., mentre in difetto dovrà scrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale mercantile cambiario marittimo in Venezia,

Li 14 giugno 1853

Il Presidente

SCOLARI.

Lazzaroni, Cons.

Bennati, Cons

Locatelli.

N. 4971. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Este rende pubblicamente noto, che non avendo potuto aver luogo nei giorni 28 e 31 maggio p. p. e nel 4 giugno corrente gl'esperimenti per la vendita degl'immobili esecutati da Antonio Ballan in pregiudizio di Luigi Pistori fu Giuseppe come dall'Editto 28 aprile a. c. n. 3952, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia nei fogli d'Annunzii dei giorni 17, 19, 24 maggio u. s. n. 57, 58, 60, nei quali l'esecutante fu erroneamente indicato per Antonio Balan gli esperimenti stessi verranno invece tenuti nei giorni sei, dieci e tredici agosto p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., alle condizioni in quell'Editto tracciate.

Il presente s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga qui all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti.

Il R. Cons. Pretore Dirig.

PIETRA.

Dall'I. R Pretura di Este,

Li 18 giugno 1853.

Il R Cancelliere

Marcassa.

N. 12158. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

In appendice all'Editto 25 maggio p. p. n. 23516, l'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che i due esperimenti d'asta dei beni del concorso dell'oberata eredità del fu Michele Vendramin Moscheni saranno respettivamente tenuti nei giorni 8 agosto e 5 settembre p. v., in luogo dei giorni 6 agosto e 3 settembre fissati coll'Editto 25 maggio p. p. n 23516; ferme nel resto le condizioni portate dall'Editto medesimo.

Locchè, affisso all'Albo del Tribunale, nei soliti luoghi della Città, e nei Distretti di Piazzola, Bassano ed Asolo, s'inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzette Ufficiale di Venezia

Il Presidente

GREGORINA.

Cavalli, Cons.

Tentori, Cons.

Combi, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 24 giugno 1853.

Agazzi, Prot

N. 2970. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in S. Donà si rende noto, che nei giorni 1, 22 agosto e 5 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., nel locale di residenza della Pretura medesima saranno tenuti tre esperimenti per la vendita all'asta giudiziale degl' immobili infrascritti esecutati sulle istanze della ditta Fortunato Sogliani e Compagni di Trieste, coll'avv. D.r Giuseppe Montemerli, ed a carico di Luigi Celeghin di Noventa di Piave, stimati giudizialmente austr. l. 3710 : 31, nella perizia 24 luglio 1852 n. 4005, di cui è libero ad ognuno avere ispezione, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili subastati e e qui sottodescritti non verranno deliberati a prezzo minore della stima giudiziale in complessive a. l. 3710 : 31, nei due primi esperimenti, sibbene al terzo esperimento verranno deliberati al maggior offerente.

II. Nessuno verrà ammesso ad offrire se non previo deposito del decimo di stima, cioè a l. 371 : 07.

III. Incombe al deliberatario di pagare entro tre giorni dalla delibera tutte le spese e competenze di procedura all'avv. D.r Montemerli procuratore dell'esecutante e verso di lui specifica; siccome altresì di depositare in Giudizio l'intiero prezzo della delibera. Soddisfatti a questi obblighi verranno gl' immobili aggiudicati all'acquirente.

IV. Saranno altresì a carico del deliberatario tutte le tasse e spese dell'asta e di aggiudicazione.

V. Mancando il deliberatario all'indiminuto adempimento degli obblighi ai precedenti articoli 3.° e 4.°, l'esecutante ditta potrà procedere tosto a nuova subasta a tutte spese, danni, ed interessi del deliberatario in difetto e viene per tale effetto autorizzato il procuratore dell'esecutante ditta avv. D.r Montemerli ad estradare il previo deposito delle l. 371 : 07, salvo resoconto successivo dopo la nuova delibera.

VI. L'esecutante ditta non presta alcuna garanzia od evizione nè indennizzo per gl' immobili esecutati.

Descrizione degl' immobili da subastarsi siti in Comune e Parse di Noventa di Piave Distretto di S. Donà.

1. Fabbrica cinta con muro da elevarsi per tre lati fino alla palcatura, ed il quarto fino al tetto, il restante di tavole e coperta di coppi, con aggiunta al lato Nord-Est costrutta di muro, e coperta di coppi, stimato il tutto a. l. 1033 : 64.

2. Magazzino per deposito di legnami da fabbrica conformato da n. 12 pilastri di cotto sostenenti il coperto di coppi e e la palcatura, i cui vani sono chiusi da pareti di tavole lorice, ed abete, stimato a. l. 1940 : 54.

3. Filanda, pezzo di fabbrica attaccata a muro d'altra proprietà, avente due lati pure di muro, ed il terzo di tavole e coperta a coppi, stimata austr. l. 736 : 13.

Totale a. l. 3710 : 31.

il tutto non censito, e tra confini a mattina Lorenzo Crico, mezzodì fratelli Ca Zorzi, monte e sera Eugenio Ballian, e l'argine del Piave.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Donà,

Li 22 giugno 1853.

BARBARO, Pretore

Il R. Cancelliere

Neu-Mayr.

N. 2798. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 4 agosto, 22 settembre, e 27 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom., nel locale d'Ufficio di questa I. R. Pretura, avranno luogo i tre esperimenti per la vendita all'asta del diritto ai fondi qui sottodescritti, esecutati sulle istanze di Gio. Batt. Trevisan di Treviso per la sua ditta mercantile Antonio Trevisan di Treviso contro D. Bartolammeo e Celestino fu Angelo e Francesco fu Bonifacio Fabris, il primo di Castelcucco, gli altri di Montebelluna, alle seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti non seguirà la delibera se non al prezzo almeno pari a quello della stima ch'è di l. 4733 : 69, e nel terzo esperimento sarà deliberato a qualunque prezzo purchè basti a coprire i crediti inscritti.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani della Commissione delegata a l. 473 : 36, a cauzione dell'offerta, e questo deposito chiusa l'asta sarà restituito a tutti, eccettochè al deliberatario, e sarà imputato all'I. R. Tribunale Prov. in Treviso per la custodia nei depositi giudiziali.

III. Entro otto giorni dall'intimazione del Decreto di delibera dovrà il deliberatario versare nei depositi giudiziali dell'I. R. Tribunale Prov. in Treviso l'intero prezzo di delibera, salva la imputazione delle dette l. 473 : 36, e l'importo delle spese esecutive dietro giudiziale moderazione, le quali dovranno essere pagate al procuratore dell'esecutante, dopo di che potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione definitiva le cui tassa resterà a suo carico.

IV. Dal giorno del verificato deposito giudiziale come nell'articolo precedente, decorreranno a vantaggio del deliberatario le rendite e gli affitti dei beni, ed a suo peso le pubbliche imposte.

V. L'esecutante resta dispensato dal deposito indicato all'art. II, e potrà ritenere il prezzo di cui l'art. III, fino all'esito della graduatoria, con obbligo di pagarlo a quel momento assieme al relativo interesse nella ragione annua del 5 per 0/0 computabile dal giorno della delibera

Descrizione dei beni da subastarsi nella Parrocchia e Comune censuario di Montebelluna.

A. Due terze parti di una pezza di terra a. p. v. di campi 1 : 1 : —, fra i confini a levante Fabris Luigi, agli altri lati strada nel censo stabile al n. di mappa 386, per pert. cens. 6 : 15, colla rendita di l. 25 : 03.

B. Due terzi parti di campi 6 circa, con fabbriche fra i confini a levante Fabris Girolamo ed eredi Picecco, a mezzodì co. Zuccareda, a ponente Fabris Giacinto e Francesco, tramontana strada, nel censo stabile ai num. di mappa 387 A, 388 A, 497 A, pert. 29 : 73, colla rendita di l. 140 : 05.

C. La metà di campi 4 circa con fabbriche fra i confini, a levante Celestino e fratelli Fabris, mezzodì co. Zuccareda e Fabris Celestino, ponente Acqua Francesco-Cerato Mora, Guarnieri e Zuccareda, tramontana strada.

Il presente Editto si affigga all'Albo Pretorio in Biadene e Montebelluna e sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Biadene,

Li 21 giugno 1853.

L'I. R. Cons. Pretore

NICOLETTI.

Garioni, A.

N. 19260. 3.ª pubbl.°

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 luglio ed occorrendo negli altri 21 detto e 2 agosto p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 3 pom., si terrà nello Squero di Girolamo Vignola a S. Basilio l'asta giudiziale per la vendita al maggior offerente della PEOTA *) co'suoi attrezzi denominata S. Antonio di Padova, di tonnellate 72, della portata stara 1200, esistente in detto Squero, dove potrà d'oggi in poi essere ispezionata alle seguenti

Condizioni.

I. Nei primi due esperimenti non si accetteranno offerte inferiori al prezzo della stima risultata in a. l. 4227, bensì nel terzo, quale stima potrà vedersi d'oggi in poi in questa Cancelleria.

II. Ogni offerente dovrà cautare l'asta depositando a mani del Commissario che la terrà, il decimo della stima quale chiusa l'asta, sarà restituito ai non deliberatarii.

III. Il deliberatario dovrà sotto la comminatoria del par. 438 del Giud. Reg. completare il pagamento del prezzo offerto a mani dello stesso Commissario, dopo di che otterrà il Decreto di aggiudicazione.

IV. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese d'asta, da pagarsi a mani del Commissario che le liquiderà, e le

uccessive.

Il presente sarà affisso ai luoghi soliti, allo Squero suddetto, ed inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI

A. Cavelli, Cons.
Benatelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 20 giugno 1853
Domeneghini.

N. 4359. 3ª pubbl.

Avviso.

Nella causa promossa con petizione 7 luglio 1831 n. 5094, da Marianna q. Giuseppe Cudicio Deplot detto Masut di Cividale contro Gio. Antonio e Rosa coniugi Malignani di Torreano nel punto di rilascio di terreni, avendo l' attrice chiesta prosecuzione del contraddittorio in confronto del primo nominato e di figli eredi della seconda fra cui Francesco Malignani ora assente d' ignota dimora si notifica allo stesso essergli nominato in curatore il di lui padre Antonio Malignani, ed essersi redestinata la comparsa a quest' Aula Verbale pel giorno 26 agosto p. v. a ore 9 ant.

Locchè viene pubblicato nei luoghi soliti, e nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,
Li 29 aprile 1853.
Il Pretore Dirigente
DRAGHI.

N. 2186. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura in Auronzo si cita Pietro Mariano fu Pietro Antonio Piazza nato a Lorenzago li 11 dicembre 1764, e da oltre a cinquant' anni assente e d' ignota dimora a comparire nel termine d' un anno alla Pretura stessa, con avvertenza, che non comparendo, o non facendo in altra guisa constare al Giudizio di sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di sua morte in concorso del deputatogli curatore avv. Giulio D.r Maroza da Auronzo.

Ed è il presente affisso all' Albo Pretorio nei soliti luoghi di questo Comune e di Lorenzago verrà inoltre per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Auronzo, 4 giugno 1853.
ANGELI, Pretore
Bombassei, Scritt.

N. 7215. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto pubblicamente che nelli giorni 20 luglio, 17 e 31 agosto dalle ore 10 alle 12 della mattina si terranno da apposita Commissione in questa Cancelleria Pretoriale tre esperimenti per la vendita delle ragioni utili degli stabili sottodescritti esecutati ad istanza di Benedetto Pagliarini fu Filippo possidente di Cittadella a pregiudizio di Tessarolo Caterina fu Andrea vedova Faggion possidente domiciliata di Tezze con avvertenza che nei due primi esperimenti verranno gli stabili deliberati se non a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore quando vengano cautati i creditori prenotati sino al prezzo di stima, ed alle altre condizioni:

I. I beni da subastarsi non potranno essere venduti nel primo, e secondo incanto che a prezzo di stima, e ad un prezzo superiore alla stessa, e nel terzo incanto anche ad un prezzo minore, salvo il disposto dal par. 422 del G ud. Reg.

II. Il deliberatario dovrà assumere tutti i pesi inerenti ai beni, ad eccezione degli ipotecarii.

III. Ciascuno offerente dovrà cautare la propria offerta con un deposito di a. l. 50, e dentro giorni tre dalla delibera dovrà versare l' intiero prezzo, dietro di che gli sarà accordata la definitiva aggiudicazione dei beni con facoltà d' inscriversi nei pubblici registri.

IV. I beni saranno venduti in un sol lotto, e quanto al terreno a corpo e non a misura.

V. Dal prezzo saranno prelevate le spese esecutive, e le spese di delibera e successive, niuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi.

Dominio utile d' una casa murata coperta a coppi posta in Comune di Tezze, contrada Laghi Quartier Confine nella situazione denominata Cecconi marcata nella mappa stabile al n. 112, colla superficie di pert. cens. 0 : 26, colla rendita censuaria di l. 20 : 76, fra i confini a levante eredi del fu Francesco Scottoni, a mezzodì strada di confine fra i due territorii di Bassano, e Cittadella, ponente Andrea Lago Ceccon, ed a tramontana eredi del fu Giuseppe cav. Comello, stimato l. 714.

Totale l. 1114.

Dal suddetto valore fu detratto il capitale dovuto a Lago Andrea Ceccon fu Bernardo in l. 742.

Somma l. 372.

Il presente si pubblichi mediante affissione a quest' Albo Pretorio e nel Comune di Tezze, e s' inserisca per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 15 giugno 1853.
NORDIS, Pretore
Ceriali, Canc.

N. 9076. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione del cedente a beni Giuseppe Longhi venditore di merci al minuto di Montecchio Maggiore esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 del p. v. mese di agosto al confronto dell' avv. Ant. Apollonio, che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Giorgio Tonini in forma di regolare libello dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministrat. stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefici legali venne prefisso il giorno 7 del successivo mese di settembre alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 23 giugno 1853.
Cozza, Scritt.

N. 3274. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che sopra istanza 17 marzo p. p n. 1933 del sig. Luigi Fioraso fu Giuseppe di Sovizzo contro Campositran Gioachino fu Marco di Recoaro avranno luogo nella sua residenza nei giorni 10 e 17 agosto p. v., i due primi esperimenti, e nel successivo 24 detto il terzo esperimento d' asta dell' immobile sottodescritto, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore, meno l' esecutante, cauterà l' offerta col decimo del prezzo di stima, da trattenersi nel caso di delibera, e da restituirsi in caso diverso.

II. Il possesso civile, e di fatto dello stabile si trasfonde nell' acquirente col giorno della delibera, dal quale sono a suo carico tutte le imposte, e pesi inerenti allo stabile stesso. L' aggiudicazione sarà fatta dopo l' adempimento delle condizioni d' asta.

III. La delibera al primo e secondo esperimento sarà fatta a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima; al terzo anche a prezzo inferiore, sempreccè basti a soddisfare l' esecutante a capitale, prò, e spese.

IV. Lo stabile si trasfonde nello stato in cui venne finora posseduto dallo spropriato con ogni inerenza, e pertinenza, e l' esecutante non risponde che del fatto proprio.

V. Tutte le spese di esecuzione saranno pagate all' esecutante dietro liquidazione amichevole, o giudiziale col fatto deposito in quanto basti; non bastando, il deliberatario pareggierà quanto manca fattane a lui imputazione nel prezzo di delibera.

VI. Il deliberatario pagherà all' esecutante in conto di prezzo l intiero suo credito a capitale; prò, e spese entro giorni 10 dalla seguita delibera contro la sola esibizione del certificato ipotecario suppletorio dimostrante la inesistenza di altre inscrizioni tranne quella di esso esecutante. In caso però che sino al giorno della delibera s' inscrivessero altri creditori, il deliberatario pagherà il prezzo a quelli che venissero utilmente graduati, e secondo il loro rango tosto dopo che gli sarà notiziato il riparto. Intanto dal dì della delibera fino all' effettivo pagamento corrisponderà il prò annuo al 5 per 0[0.

VII. Qualunque spesa posteriore all' atto di delibera compresa anche la tassa pro-centuale è a carico del debitore.

VIII. Più deliberatarii sono tenuti insolidalmente pegli obblighi loro.

IX. Per la mancanza alle condizioni avrà luogo il reincanto a rischio e spese dell' oblatore.

Stabile da subastarsi.

Una casa d' abitazione coperta a coppi composta in pian terreno di cucina, spazzacucina, tinello, due caneve, e stalla in primo piano di quattro stanze, in secondo piano di altre cinque stanze, e di granaio più sopra situata in Recoaro contrà del Molin di sotto, confina a mattina, sera e settentrione il debitore Campositran, ed a mezzodì strada comune, in mappa provvisoria al n. 8892.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, in questa piazza, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall I. R. Pretura in Valdagno,
Li 30 aprile 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
BORGHI.

N. 2731. 3.ª pubbl.ª

Regno Lombardo-Veneto
Provincia di Venezia
Distretto di Dolo
L' I. R. Commissariato Distrett.

Avviso.

In ordine alle disposizioni vigenti, onde regolarmente sistemare le Condotte medico chirurgiche, ed ostetriche viene a tutto il giorno 20 luglio p. v. aperto il concorso alle Condotte sottoindicate per un triennio

Gli aspiranti dovranno dentro il fissato termine presentare le proprie domande corredate de' seguenti ricapiti in carta di legge.

1.° Fede di nascita
2.° Diploma
3.° Certificato di sudditanza Austriaca, se gli aspiranti non appartenessero alle Provincie Lombardo-Venete,
4.° Licenza di vaccinare.
5.° Dichiarazione di restar svincolati da altre Condotte col primo gennaio 1854.

Verrà accettato ogni altro documento che valesse a raccomandare il candidato, e fra questi otterranno speciale riguardo quelli provanti la pratica lodevolmente sostenuta negli Spedali, ed il servigio utilmente prestato in altre Condotte.

Gli obblighi inerenti sono quelli comuni a tutte le Condotte sanitarie e vengono dettagliatamente indicati nel Capitolato disciplinare esistente in quest' Ufficio.

Dolo, 20 giugno 1853.

L' I. R. Commissario Distrett.
GIAN-JACOPO FAVA.

Il Comune di Campagna, ha la Comune associata di Camponogara a sinistra del Brenta, e sono situati in piano, hanno l' estensione in lunghezza miglia 17, ed in larghezza miglia 5 1[2; conta una popolazione di 1701 abitanti, tra i quali due terzi sono poveri. La residenza del Medico condotto è stabilita nel centro del Comune di Campagna, con l' annuo soldo di austr. l. 1,000.

Il Comune di Campolongo, e situati parimenti in piano, ha l' estensione in lunghezza di miglia 7, ed in larghezza 4; conta una popolazione di 3039 abitanti, fra i quali due terzi sono poveri. La residenza del Medico condotto è stabilita nel centro del Comune di Campolongo, con l' annuo soldo di a. l. 1200.

Il Comune di Fossò, ha la Comune associata di Camponogara a destra del Brenta, e sono situati in piano, hanno l' estensione in lunghezza di miglia 4, ed in larghezza 3 1[2; conta una popolazione di 3420 abitanti, fra i quali due terzi sono poveri. La residenza del Medico condotto è stabilita nel centro del Comune di Camponogara, con l' annuo soldo di a. l. 1200.

Il Comune di Vigonovo, e situati parimenti in piano, ha l' estensione in lunghezza di miglia 3, ed in larghezza miglia 1[2; conta una popolazione di 2226 abitanti, fra i quali due terzi sono poveri. La residenza del Medico condotto è stabilita nel centro del Comune di Vigonovo, con l' annuo soldo di a. l. 1080.

NB. La maggior parte delle strade mantenute in Ghiaja; altre in Sabbia.

N. 5435. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Rendesi noto ai nob. co. Girolamo padre e Giuseppe figlio Savorgnan, quello di Venezia questo di Udine, che Pezzetta Pietro di Angelo di Tomba di Buja produsse contro essi la petizione 18 aprile 1853 num. 3183, in punto di turbativa del possesso nelli fondi, uno denominato Braida di Brusin in mappa di Majano ai n. 1459, 1462, 1463, altro vocato Braida Lunga o Pradisut nella stessa mappa con parte del n. 1472, e finalmente nella casa e corte con orto annesso nella stessa mappa ai n. 1461, 1460, e per cessazione da ogni ulteriore ingerenza sui fondi stessi; e che essendosi additato il co. Giuseppe in Vienna, ed il co. Girolamo in Trieste, senza precisa indicazione del loro recapito, venne loro costituito in curat. il sig. Luigi Rampinelli di Udine, onde in suo concorso agitare la vestenza, e sulla quale venne fissato il contesto per il giorno 28 luglio p. v. ore 9 ant.

Restano perciò diffidati a far tenere al deputato curatore le opportune istruzioni, od a provvedere come riterranno del caso, altrimenti dovranno ad essi soltanto attribuire le conseguenze della loro inazione.

Il R. Dirigente
VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura in San Daniele,
Li 21 giugno 1853.
Frisacco, Scritt.

N. 17826. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribun. è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio dell' I. R Governo di Venezia di ragione di Carlo Tessaro del fu Francesco di qui

Perciò, viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Tessaro ad insinuarla sino al giorno 31 luglio pross. vent. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Pasqualigo, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avvocato Sacerdoti dimostrando, non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 agosto alle ore 12 meridine, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Fossati Giovanni, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.

Castagna, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,
Li 7 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 5224. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberazione sotto pari num. per riconosciuta mania vaga fu dichiarato interdetto Filippo Ancetto del fu G. Batt. di Vicenza dell' amministrazione delle cose proprie, essendogli stato destinato Alessandro Dal Corno pure di Vicenza in curatore a tutti gli effetti di legge.

Ed il presente viene affisso nell' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 24 maggio 1853.
D. Cozza, f. f. di Sped.

N. 17340. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si diffidano gli aventi diritto verso l' eredità di D. Francesco Schianta morto in questa R. Città ad insinuarsi avanti questo Tribunale a termini e per gli effetti dei par. 813, 814 del Cod. Civ. Gen.

Il Presidente
MARFRONI.

Castagna, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,
Li 6 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 2528. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto; che esoneratosi il sig. Gaetano Prosdocimi dal carico di curatore degli interdetti Maria Lavazzini-Targa, e D.r Antonio Targa, gli venne sostituito il sig. Antonio Zago fu Matteo di qui.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 17 maggio 1853.
Il R. Cons. Pret Dirig.
PIETRA

N. 8158. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza 30 maggio spirante n. 8158, di Giuseppe Fanelli in appendice all' Editto di quest' I. R. Tribunale 26 aprile p. p. n. 6132, pubblicato in questo foglio Ufficiale dei giorni 10, 13, 28 maggio corr. ai n. 53, 56, 62, si rende noto, che la Cambiale smarritasi, e di cui diffidavasi alla presentazione il detentore venne rilasciata non a Vito Antonio Carraspada, ma sibbene a Vito Antonio Laraspada, e fu girata a Giuseppe Fanelli da esso Vito Antonio Laraspada e non Caraspada.

Il presente si affigga ne luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
Nob. SCOLARI.

Nob. Barbaro, Cons.
Bennati, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 31 maggio 1853.
Locatelli.

N. 9411. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Padova notifica all' assente Breddo Tommaso che Marianna Caudiani ved. Rizzo, produsse la petizione 8 corrente n. 9411, in confronto di esso Breddo Tommaso e di Maschio Giacomo e Modesto Morelli nei punti di scioglimento del contratto locativo 12 aprile 1847 di rilascio a 7 ottobre a. c., della bottega sita in questa Città contrada del Sal Vecchio n. 16, e di pagamento entro 14 giorni di austr. l. 66 : 50, per resto rata pigione 7 aprile 1853, e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli si è deputato in curatore l' avv. Tommasoni.

Incumbe pertanto al esso Tommaso Breddo, e d. comparire personalmente nel giorno 6 agosto p. v. ore 9, fissato pel contraddittorio su detta petizione sommaria, o di far tenere al suddetto avv. D.r Tommasoni i mezzi necessarii alla difesa, o di nominarsi all' uopo altro rappresentante, giacchè in caso diverso dovrà attribuire a sè le conseguenze della sua inazione.

Locchè si affigga nei soliti luoghi della Città, ed all' Albo della R. Pretura, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Padova,
Li 8 giugno 1853.
L' I. R. Consigliere
ANGELINI.

N. 4424. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Domenica fu Antonio d' Allessio di Vidules Sotto Dignano con istanza 23 corrente mese n. suddetto, ha revocato ogni e qualunque mandato rilasciato al di lei marito Domenico fu Pietro Zoli di detto luogo

Un tanto rendesi pubblicamente noto per ogni effetto di ragione e di legge.

Il R. Dirigente
VITTORELLI.

Dall' I. R Pretura in San Daniele,
Li 24 maggio 1853.
Frisacco, Scritt.

N. 4280 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno Decreto p. n. venne interdetta Perina Cadamuro fu Antonio ved. Anselmi di St. Biuzzo, nell' amministrazione di sue sostanze, per essere demente, e le si è deputato in curatore Domenico Padovan di detto luogo.

Si pubblichi.

Dall' I. R. Pretura in Oderzo,
Li 8 giugno 1853.
FINALI.
Cavazzocca, Canc.

N. 3644 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Fu interdetto per imbecillità Antonio Sciessere fu Antonio di Lusiana, e si deputò con odierno Decreto pari num. a suo curatore Bortolo Sciessere suo fratello.

Dall' I. R. Pretura di Asiago,
Li 8 giugno 1853.
Il R. Agg. Dirigente
COLBERTALDO.
Bonollo, Scritt.

N. 4319. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Interdetta per mentecattaggine a Bertin Anna Maria ved. Buggio di Arzarello la ulteriore gestione delle cose sue, le si deputa in curatore il di lei figlio Buggio Pasquale dello stesso luogo.

Dall' I. R Pretura di Piove,
Li 17 giugno 1853.
Il Dirigente
LUCCHESI.

SOMMARIO.
mento consolare. I
dell' Opinione. *Co*
veneto. Notizie
sa Sofia; udienza
D. di Sassonia-Col
— S. Pont.; *Conc*
padre generale de
d' abitazione per
R. delle D. S., *ar*
degli affari esterni
na a Massa Ducale
— Imp. Russo; *p*
di presidio in Pol
dre. Pio monumen
nillo a Trieste. E
dell' opinion pubb
cani. — Spagna
affari esterni. —
cia; dono dell' Imp
Festa militare. An
Cretti. Decreti. Pa
vieto al sig. Sue.
se; la guerra è
li. — America;
nel Messico; incen
differita. — Rece
mercantile. Append

IMP

S. M. I. R
si è graziosament
sciallo, Paolo cav
dia nobile degli a
esenzione dalle t

S. M. I. R
sta sua mano, si
l' I. R. consiglier
dei boschi e del
ger, nella sua q
austriaco di Leop
austriace, second

In seguito a
il vicecancelliere
lessandria, Carlo
l' I. R. Consolato
rango di cancell

Il dì 28 g
I. R. Stamperia
del *Bollettino d*
Essa con
Sotto il N.
nanze dell' 8 feb
ritto dei poveri
pagamento delle
curatela di person
tinuazione della
posseggono alcun
Sotto il N.
finanze e della g
gono sciolti parec
dinanza del 2 apri
riguardo alle com
gno Lombardo-V
Sotto il N.
nanze del 14 giu
il pesce tonno pe
Sotto il N.
nanze del 15 giu

A

lcune considerazi
Pezzi, intitolato
delle nostre arti
Innanzi tutto,
he mi riguarda pe
a altre fonti, da m
ome bene il Pezzi
niei come professor
ipetta, e quindi, n
'ezzi, mi limito ad
mio speciale inseg
1. Rispetto all
el Pezzi, aver dov
ne, fino al 1851,
arsa abilità del leg
ri, quelli che inten
tra, scultura e pitt
ero data la prova
ore. È chiaro che
aggiori, per la bu
lle scuole da' diciot
rario; e questa et
grado di trarre
mente converrebbe
rica nello Stabilim
imparar l' arte, g
tino, sono nella n
eno di otto e anch
2. È ingiusto

MARTEDÌ 5 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 148.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Onorificenze. Trasferimento consolare. Bollettino gen. delle leggi. Artifizii dialettici dell'Opinione. Cose d'Oriente. Legato di gratitudine. Ateneo veneto.* Notizie dell'Impero: *viaggio di S. M. L'Arciduchessa Sofia; udienza di S. M. al co. Gyulai; prigioni vuote; i D. di Sassonia-Coburgo. Conversione alla religione cattolica.* — S. Pont.; *Concistoro. Mutamenti di cariche. L'elezione del padre generale de' Gesuiti differita.* — R. Sardo; *Senato. Case d'abitazione per gli operai. Illustri personaggi a Genova.* — R. delle D. S., *armamenti.* — Toscana; *viaggio del ministro degli affari esterni.* — D. di Modena; *l'Imperatrice Maria Anna a Massa Ducale.* — D. di Parma, *il bar. Tomaso Ward.* — — Imp. Russo; *pochi timori e pochi negozii. Provvedimenti di presidio in Polonia.* — Imp. Ottomano; *notizie delle squadre. Pio monumento nel Montenegro. Supposta gita del Pr. Danilo a Trieste. Esplorazione del Sudan.* — Inghilterra; *calma dell'opinion pubblica. La Banca. Battesimo reale. Tassa su' cani.* — Spagna, *tramutamenti della Corte. Il ministro degli affari esterni.* — P. Bassi; *indirizzi delle Camere.* — Francia; *dono dell'Imperatore. Statistica delle pubbliche biblioteche. Festa militare. Anniversario funebre. Onorificenza al generale Cretti. Decreti. Partenza d'uffiziali pel campo di Chobham. Divieto al sig. Sue.* — Nostro carteggio: *una domanda franteso; la guerra è impossibile. Stato degli animi a Costantinopoli.* — America; *rigori contro a' viaggiatori degli Stati Uniti nel Messico; incendio. L'Esposizione universale di Nuova Yorck differita.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazz. mercantile. Appendice, *belle arti, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 2 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 17 scorso, si è graziosamente degnata di conferire al tenente-maresciallo, Paolo cavaliere de Airoldi, primo tenente della guardia nobile degli arcieri, la dignità di consigliere intimo, con esenzione dalle tasse.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata di elevare l'I. R. consigliere ministeriale e direttore delle miniere dei boschi e del demanio a Schemnitz, Giuseppe Russegger, nella sua qualità di cavaliere dell'Ordine imperiale austriaco di Leopoldo, allo stato dei cavalieri dell'Impero austriaco, secondo gli Statuti di quell'Ordine.

In seguito all'approvazione Sovrana di S. M. I. R. A., il vicecancelliere presso l'I. R. Consolato generale d'Alessandria, Carlo barone di Bruck, venne trasferito presso l'I. R. Consolato generale di Costantinopoli, col titolo e rango di cancelliere consolare. *(Corr. Ital.)*

Il dì 28 giugno p. p. fu pubblicata e diramata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XXXVI del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 110, il Decreto del Ministero delle finanze dell'8 febbraio a. c., intorno all'estensione del diritto dei poveri nella procedura contenziosa, ed intorno al pagamento delle spese effettive, che vanno congiunte alla curatela di persone mentecatte ed imbecilli ovvero alla continuazione della tutela su persone maggiorenni che non posseggono alcuna facoltà;

Sotto il N. 111, l'Ordinanza dei Ministeri delle finanze e della giustizia del 12 giugno p. p., con cui vengono sciolti parecchi dubbi intorno all'applicazione dell'Ordinanza del 2 aprile 1852 (*Bollettino delle leggi* N. 86), riguardo alle competenze per gli atti di notariato nel Regno Lombardo-Veneto;

Sotto il N. 112, il Decreto del Ministero delle finanze del 14 giugno p. p., concernente il modo di daziare il pesce tonno posto in olio;

Sotto il N. 113, il Decreto del Ministero delle finanze del 15 giugno p. p., riguardo all'esenzione dalle competenze degli attestati degli esami intorno alle materie scolastiche delle Scuole reali inferiori;

Sotto il N. 114, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 18 giugno p. p., con cui si dichiara doversi dare esecuzione giudiziaria alle convenzioni, che vengon fatte dinanzi alle II. RR. Autorità di polizia e da queste documentate, nello stesso modo che alle convenzioni giudiziarie, a tenore del Regolamento di procedura civile, che vige in ogni Dominio della Corona;

Sotto il N. 115, il Decreto del Ministero degli affari esteri del 21 giugno p. p., riguardo all'estensione data di concerto fra l'Austria ed il Wirtemberg al libero transito nelle reciproche esportazioni di sostanze, nonchè al libero trasporto di sostanze da e nell'Ungheria, Croazia, Slavonia, Transilvania, il Voivodato della Serbia ed il Banato di Temes.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 5 luglio.

L'*Opinione*, in un suo primo articolo del 21 giugno, intitolato *Amnistia austriaca*, offre una serie di tanto ameni artifizii dialettici, che ne daremo alcun saggio a' lettori.

L'ordinanza imperiale del 18 febbraio, relativa a' sequestri degli emigrati, va passo passo ottenendo i salutevoli effetti, che si propose il Governo emanandola. I cittadini traviati rimpatriano, protestando novella obbedienza al Sovrano legittimo, contro cui cospirarono. Ritornano, figli pentiti, al padre amorevole, che li perdona.

Quest'atto di resipiscenza l'*Opinione* lo chiama rinunzia *al punto d'onore, ai sentimenti patriottici, alla costanza delle opinioni politiche*, e, con progressione retorica, lo battezza per *defezione*, per *tradimento*. Dunque, secondo il criterio dell'*Opinione*, è un punto d'onore ribellarsi al suo Sovrano, è patriottismo, costanza ostinarsi nella rivolta, defezione e tradimento ricredersi, e ricomprar coll'emenda il perdono? Dottrina, per vero, che sa d'anarchia, e non fa troppo bene augurare dello Stato modello!

L'*Opinione*, negl'impeti della disinteressata sua ira, trascorre, contraddicendosi, a improvvide rivelazioni. Ella ha più volte inferita l'iniquità della legge imperiale, sequestratrice dei beni mobili e immobili degli emigrati, dalla *inazione* di questi a cospirar contro l'Austria. Ella ha più volte chiamato ingiusto e rapace il Governo, che immola così l'innocenza di tante povere vittime. Poi, qui lamentando la *defezione* d'un tale, ch'ebbe gran parte al *movimento lombardo*, tanto più la deplora, quant'era più segnalato il posto, ch'egli occupava di mezzo al partito, che chiama sè stesso *il partito d'azione!* Queste due ripugnanze non hanno il compenso nemmen del ridicolo. La biscia morsicò il ciarlatano. L'*Opinione* pronunzia ella medesima la condanna dei fuorusciti, e la coerenza maravigliosa della sua logica potrà persuaderli di avere affidato le proprie difese a chi ne tradiva gli arcani.

All'ombra adunque di uno Stato vicino, per vincoli di sangue dinastico, e per virtù di trattati, amico a Governo imperiale, sussiste un *partito, che si chiama d'azione*, o, con parole più esplicite, sussiste un partito, il quale fomenta e propaga la rivoluzione in Lombardia! Autentico testimonio, l'organo principe dell'emigrazione ce lo confessa.

Il regio Governo di là dal Ticino non può nè deve ignorarlo. I doppi legami, ond'è congiunto al Governo imperiale, gl'impongono il debito di sventare i conati del *partito d'azione*, ch'egli ricetta.

Nonostante il suo grave imbarazzo politico di accogliere gli agitatori d'uno Stato amico e vicino, e di religiosamente osservare le obbligazioni moltiplici, che verso l'Austria gl'incombono, è sperabile ch'esso Governo, colla destrezza e col senno, onde uscì vittorioso altre volte dal bivio di maggiori frangenti, trionferà pur di questo. Vincere destreggiando gli ostacoli delle cose e degli uomini, è secolare prerogativa de' discendenti d'Umberto. Ma la vittoria, per non essere poi crudelmente espiata, dee riportarsi nel campo dell'ordine, della concordia, della prosperità degli Stati e dei popoli della Penisola, non sotto i chimerici auspicii di lusinghiere utopie.

Il periodico interprete del *partito d'azione* accusa l'Austria di violentare la volontà degli emigrati, forzandoli a *rinnegare il loro passato*, e ad *assumere obblighi, che certamente non corrispondono alle intime lor convinzioni*. A quale passato si riferisce qui l'*Opinione*? L'emigrazione lombarda ha due tempi, che la precedono, separati e distinti dal fatal 48. Nel primo di questi tempi, la Lombardia e la sua capitale fornirono le più luminose pruove di fedeltà e devozione all'augusto loro Sovrano. Si rammentino i giorni dell'incoronazione di Ferdinando I. L'entusiasmo, col quale fu ricevuto, era sì universale, la sontuosità delle feste, che gli furono fatte, era tanta, da non ricordarne la storia altra simile, nè manco a' tempi de' due massimi benefattori della Lombardia, l'immortale Maria Teresa e Giuseppe II.

Speranze ambiziose e colpevoli, partecipate e promosse d'onde meno il dovevano, iniziarono i tempi funesti del 48. A quale, adunque, dei due contrapposti periodi intende di alludere l'*Opinione*? Se al primo, anzichè violentar gli emigrati a *rinnegare il passato*, l'Austria gl'invita amorevolmente a riprenderlo: anzichè *assumere obblighi, che non corrispondono alle intime lor convinzioni*, gli emigrati, i quali rimpatriano, le conformano agli obblighi.

Riferendosi l'*Opinione* al secondo caso, altresì gli emigrati colla rivolta del 48 *rinnegarono il loro passato;* infedeli al legittimo loro Sovrano, assunsero obblighi, che *certamente non corrisposero alle intime convinzioni* di prima. Se l'*Opinione* pretende che l'Austria faccia oggi violenza alla lor volontà, costringendoli a rinnegare un passato, il quale comincia per essi dal solo 48; se l'*Opinione* si arroga il diritto di scrutare le lor convinzioni e tacciarle di false, trovi à almeno giusto del pari, che l'Austria ritorca ed applichi agli emigrati quelle ragioni medesime, rispetto ai tempi, che inaugurarono gli avvenimenti del 48. *Unicuique suum.* L'*Opinione* non sarà tanto improvvida, nè le sue pretensioni tanto superlative, da voler vantaggiare la causa del suo Governo, coll'espediente della giustizia leonina. L'*Opinione* sa quanto sia trito il proverbio: *chi troppo vuole niente ha.*

Rassegnandosi in qualche modo alla sorte degli emigrati, i quali, *non potendo aspirare alla protezione d'un Governo riconosciuto*, rimpatriarono, confortasi almen del pensiero, che *gli emigrati lombardi, divenuti sudditi sardi, prestarono un giuramento di fedeltà e sudditanza al Re di Sardegna, non solo colla mano e colle labbra, ma anche colla convinzione e col cuore* Stupenda potenza di portento magnetico! Lo spirito dell'*Opinione*, in virtù di comunicazione simpatica, s'intuò nello spirito degli emigrati all'atto del lor giuramento, e vide rispondere la mano e le labbra in consonanza perfetta co' moti dell'animo loro. Apprensivo per altro di attenuare la cifra assegnatagli dal *partito d'azione*, e mal sicuro del fatto suo, il satellite degli emigrati, con certa sua avventataggine, si fa ad ammonirli che il giuramento *li impedisce accostarsi al turpe mercato proposto dall'Austria*. L'*Opinione* commise una mala creanza; ci voleva un po' più di riserbo, un linguaggio più rispettoso e sommesso favellando ai padroni.

Se volentieri noi diamo passata alla sua inciviltà, non possiamo ugualmente passarle la strana coerenza della sua logica. Prima che gli emigrati prestassero un giuramento di fedeltà e sudditanza al Re di Sardegna, non avevano eglino un giuramento di fedeltà e sudditanza al legittimo loro Sovrano, l'Imperatore d'Austria? Prescinderemo noi qui dal miracolo del magnetismo animale per cavarne evidenza, se e quanto la mano loro e le labbra esattamente esprimessero i sensi del cuore: ma un giuramento essi avevano, suggellato dal tempo e dalla memoria di benefizii e d'onori, lor conferiti con larga misura dal Monarca dell'Austria. Quando essi giurarono all'Austria fedeltà e sudditanza, non erano ancora ribelli e spergiuri.

L'Austria non ha *turpi mercati a proporre*. Essa ha il diritto del *forum rei sitae*, e, senza badare che i già sudditi suoi diventassero cittadini d'un altro Stato, sequestra le proprietà di chi dall'esterno minaccia la interna sua sicurezza. Ripetendo il già detto, l'Austria non ha punto che fare coi sudditi del Re di Sardegna. Ma chi nega al padrone la facoltà di ritenere la stipa, che il servo infedele apprestava a incendiargli la casa? Impugni, se può, l'*Opinione* il valore di questo diritto dell'Austria

Lo impugni, dopo aver confessato la sussistenza in Piemonte d'un *partito d'azione*, cioè d'un partito della rivolta in Lombardia!

Il *Lloyd di Vienna* ha il seguente carteggio di Berlino, in data del 27 giugno prossimo scorso:

L'idea ultimamente espressa dalla *Corrispondenza austriaca* circa gli affari d'Oriente, che troverassi un mezzo adatto di ripiego, onde togliere anche le difficoltà di ordine dopo superate quelle di merito, salvando la dignità e gl'interessi di ambedue le parti, dà occasione oggi al *Tempo* di dichiarare, che questo mezzo di ripiego sarebbe già trovato, se d'altro lato si dovesse confermare ciò, che gli viene annunciato da comunicazioni private, apparentemente degne di fede, che la Porta, giusta il consiglio dell'internuncio austriaco, barone di Bruck, giunto nel frattempo a Costantinopoli, si fosse risoluta a dar notizia al Gabinetto di Pietroburgo, mediante una lettera speciale o mediante una Nota diplomatica, del firmano, che sodisfà in tutti i punti alle pretensioni della Russia; giacchè, dice il *Tempo*, le difficoltà nella forma, che sole rimanevano da togliersi dopo che, nell'essenziale e nel merito, era stato accordato ciò che chiede la Russia, consistevano nel volere il Gabinetto di Pietroburgo la sottoscrizione di una Nota, e nell'esigere che le fosse con essa data notizia dei passi, fatti dalla Porta a favore del culto e del clero greco. Se ora, come udiamo, la Porta si è decisa a dirigere una Nota al Gabinetto di Pietroburgo, che nel suo tenore corrisponda perfettamente a ciò che la Russia ha chiesto, e se ne scosti soltanto nelle parole, tutta la quistione, che, nel modo con cui fu concepita in origine, versava sui diritti più importanti della sovranità, sarebbe condotta ad un estremo ch'è troppo piccolo, per far pensare che, per cosa siffatta, potesse essere posta a pericolo la pace dell'Europa e messo il mondo in fiamme.

Dopo tutto ciò, pare che la quistione orientale sia da questo punto come terminata (le notizie del *Tempo* non dovrebbero andare oltre al 18); il che, a dir vero, non esclude la possibilità che le truppe russe al Pruth, giusta ordini avuti prima, entrino nei Principati, cosa, che può essere bensì contesa alla Russia di fare, secondo la

---

APPENDICE

Belle arti.

Alcune considerazioni sopra l'articolo secondo del sig. G. J Pezzi, intitolato: Cenni non inopportuni per chi s'interessa delle nostre arti belle, *inserito nel N. 13 del giornale* I Fiori.

Innanzi tutto, posso bensì assumere di rispondere a quello che mi riguarda personalmente, ma non a ciò, che, originandosi da altre fonti, da me non procede, e debbo rispettare e riverire, come bene il Pezzi poteva immaginare. Io difendo i principii miei come professore di estetica, non entro in ciò che a me non spetta, e quindi, nella presente risposta al secondo articolo del Pezzi, mi limito ad appurare asserti inesatti su quanto concerne il mio speciale insegnamento nell'Accademia.

1. Rispetto alla maggior cultura letteraria, che, a sentenza del Pezzi, aver dovrebbero gli alunni dell'Accademia, sappia egli ha, fino al 1851, si accettavano, forniti soltanto della troppo scarsa abilità del leggere e dello scrivere sufficientemente. Ma da poi, quelli che intendevano studiare le tre arti maggiori: architettura, scultura e pittura, non s'inscrissero, se non quando avessero data la prova di aver assolta la quarta elementare maggiore. È chiaro che non si potrebbe esigere in essi cognizioni maggiori, per la buona ragione che, o si dovrebbero ammettere alle scuole da' diciotto a' vent'anni, cioè compiuto un corso letterario; e questa età sarebbe già troppo inoltrata perchè fossero in grado di trarre profitto dall'insegnamento artistico, o si verrebbe convenientemente introdurre un corso di umanità e di rettorica nello Stabilimento, e allora mancherebbe loro il tempo d'imparar l'arte, giacchè, a qualunque ramo di essa si applichino, sono nella nostra Accademia occupati a studiare per non meno di otto e anche dieci ore al giorno.

2. È ingiusto il dire che gli alunni (specialmente quelli delle tre scuole maggiori, ai quali soltanto è obbligatoria l'estetica) sieno così ignoranti da non poter intendere le mie lezioni. Ne son prova le ripetizioni da me introdotte, che son fatte dai più fra i miei scolari con molta esattezza e perspicacia, e potrebbero dirsi talvolta, più che ripetizioni, esami compiuti. Alcuni de' miei alunni sono anzi tanto culti, che mi presentarono belle questioni intorno all'arte, di cui farò profitto.

3. Il Pezzi afferma ch'io espressi dalla cattedra *sentenze* che tendono a *menomare, anzi ad annientare la rinomanza cosmopolitica di artisti, che tutti predicano come modelli*. Io non ebbi mai l'onore di vedere il Pezzi alle mie lezioni, nè quelle, di cui parla, sono stampate: su qual fondamento appoggia egli dunque tale asserzione? Sulle relazioni altrui, senza dubbio. E può mai un uomo di coscienza e d'ingegno, siccome egli è, stare a detta in sì fatte cose? Non ricorda egli la massima antica: *Diffida di ciò che non udisti o vedesti tu stesso?* Se egli fosse venuto ad ascoltare quelle mie lezioni, egli mi avrebbe, per certo, giovato di molte utili considerazioni, m'avrebbe avvertito di molti errori, che, pur troppo, saranno usciti dalla mia voce, ma non sicuramente di quello notato da lui, chè non so di averlo commesso. E senza anche intervenire alle dette lezioni, bastava ch'egli leggesse la mia sul *Purismo*, già stampata da un pezzo (la quale è come un'epitome de' miei principii sull'arte moderna) per convincersi che io non potea, neppure volendolo, cader nel peccato, ch'ei mi rimprovera, giacchè sarei caduto in contraddizione. In essa avrebbe trovato che, parlando io d'una pittura di Tiziano, la chiamo *ultimo confine dell'eccelsa idea effigiata da forma inimitabilmente vera*. Avrebbe trovato che dissi il Buonarotti *immenso ingegno, intelletto gigante, che improntava su ogni linea il fuoco, l'impeto e la energia di una mano, che misura dalla scienza preacquistata la sicurezza*. Avrebbe veduto che tanto io venero Raffaello, da proclama lo quegli, che *toccò insigne altezza nel concetto e nella dottrina della forma*. Chi stampa tai cose in una simile lezione, non si contraddice nelle altre, che l'accompagnano; e meno poi vuol mirare all'annientamento di rinomanza colossale, ch'egli, il primo, altamente onora. Questo sì feci, e deve fare, io credo, ogni insegnante, di additare, cioè, i difetti anche de' grandi, quando sono irrecusabili, a fine che possano dagli alunni essere evitati; perchè nulla è più fatale ad un giovane, del poter appuntellare gli errori proprii cogli esempii degli uomini sommi.

4. Il Pezzi mi attribuisce massime in *aperta opposizione con l'arte di tutto il mondo artistico*. Ignoro quali sieno queste massime, perchè egli non le accenna: quindi non ho nulla da rispondere sopra vaghe asserzioni

5. Relativamente al rimprovero, ch'egli dà all'insegnamento tecnico del dipingere, dicendolo *capriccioso, contraddicente*, questo, anzichè a me, si riferisce al professore di pittura; giacchè io non insegno questo ramo d'arte nell'Accademia, e meno poi la sua tecnica. Io non feci che la storia di questa tecnica, ciò ch'era di mio stretto dovere, e solo lodai come preferibile maniera del dipingere quella di Tiziano, tramandataci dal Boschini, il che non mi sembra prova di disprezzo al grand'uomo. Tuttochè, ripeto, il rimprovero non mi riguardi direttamente, anticipo per altro una giusta difesa del professor Lipparini, dal citato passo colpito. Egli sa, come sanno tutti i valenti artisti, che oggidì si agitano serie questioni sulla tecnica degli antichi, e, come suol dirsi, chi la vuol bianca, chi la vuol nera; nè le questioni escono da artisti inetti, sì invece da quelli di primo ordine. Fg'i quindi, il Lipparini, conscio dei progressi ottenuti da quella insigne massima dell'Accademia del Cimento, *provando e riprovando*, fa esperimentare varii metodi, a fine di conoscere quale sia da prescegliersi. Egli sa, per le prove irrefragabili ultimamente offerte, che il Correggio, ad esempio, preparava a chiaroscuro gli abbozzi, poi finiva il dipinto e di pieno corpo ed a velature; Tiziano, invece, dipingeva a pien colore gli abbozzi, ridipingeva molte volte, tenendo assai lucide le parti, poi velava; e sì che ambidue furono insigni nelle tecniche del pennello. Perchè dunque non far tentare i due metodi od altri, se ce ne fossero, in particolare colla non mai abbastanza lodata massima del professore Lipparini, di non inceppare in alcun modo l'indipendenza degli alunni, a fine di non chiudere ad essi quel libero cammino, che guida all'originalità? Già il Pezzi stesso implicitamente conviene dell'opportunità di tali prove, se, dopo aver nominati (un pochino alla rinfusa, a dir vero) i varii metodi del dipingere, li dice: *Massime tutte belle e buone, che il giovane, divenuto artista, adotterà o rifiuterà, secondo che il suo ingegno e il suo modo di vedere, di sentire e di fare, sapranno suggerirgli*. Ma, di grazia, come potrà egli, questo giovane, *adottarle o rifiutarle*, se non impara a conoscerle durante il suo alunnato?

6. Al Pezzi incresce ch'io sostenga le mie opinioni per la via matematica, e sì che finora le verità, dimostrate *matematicamente*, furono tenute come le più irrecusabili. Egli brama invece che io sostenga i miei sistemi *artisticamente;* sia: ma cosa poi intende egli con questa parola *artisticamente*? Vuol dire forse: *secondo i dettami dell'arte*? Ma l'arte si appoggia sulla scienza, giacchè, senza leggi fisse scientifiche, non si danno nè disegno nè colore, nè chiaroscuro buoni, anzi non si dà arte nessuna. Intende egli forse *coi mezzi pratici*? Ebbene: poichè egli dice di avere studiato *sui grandi modelli antichi, e sui grandi saggi moderni, sulla storia dell'arte e sui sistemi degli stranieri*, veniamo alla via pratica difilatamente; è la migliore maniera di troncar le questioni, e di fare il bene. Stenda egli il suo sistema teoretico e pratico di educazione artistica, si ponga ad attuarlo alla presenza mia, dei professori e di tutti quelli, che stanno colle mie massime. Noi tutti faremo pro' de' metodi suoi, se li troveremo migliori degli attuali, usati da noi: e perchè non ci sia ombra di parzialità, inviteremo artisti veramente tali, a farne il confronto e a darne sentenza, o meglio, chiameremo a giudice il pubblico, ch'è sempre il migliore de' giudici, perchè il più imparziale.

7. Dubito per altro che neppure la prova pratica possa tornare gradita al Pezzi, perchè egli rifiuta *il cono visuale*, ch'è quanto a dire la *prospettiva*, rifiuta i *trattati italiani* e

lettera dei trattati, ma non già secondo l'interpretazione, che ad essi fu data finora.

Anche Francesco Moro, uno degli allievi dell'Istituto Manin, che mancò a' vivi prima di compiere la normale sua educazione, volle manifestare la propria riconoscenza alla pia opera, col disporre a vantaggio del predetto Istituto il legato di austriache lire trenta.

La Commissione generale di pubblica beneficenza, che giustamente apprezza il valore di simili tratti di carità, sente del pari l'obbligo di renderli pubblicamente manifesti.

Ateneo veneto.

Nella p. v. adunanza del 7 luglio corrente, si discuterà sul quesito di gius civile, proposto nel Numero 126 dell'*Eco de' Tribunali*, sezione seconda.

Il Vice-presidente, CALUCI.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 2 luglio.

Siamo in grado di comunicare a' nostri lettori ragguagli più diffusi sul viaggio di S. M. I. R. A. in alcuni punti dell'Austria inferiore:

S. M. arrivò, verso le 6 ore della mattina del giorno 27 giugno a Klosterneuburg, smontò nell'I. R. caserma dei pionnieri, e fece eseguire alcune evoluzioni della compagnia d'istruzione, colà stanziata. S. M. si compiacque poi di farsi presentare il reverendissimo monsignor Arcivescovo dei Mechitaristi, il clero dell'abbazia, le II. RR. Autorità ed i rappresentanti del Comune di quella città. Dopo aver assistito all'esame degli allievi del corpo di flottiglia, l'Imperatore si portò in città tra il suono festevole delle campane, e recossi nella vecchia caserma, nell'Uffizio del Capitanato distrettuale, e nel cantiere. S. M. poi si degnò di ordinare che fosse in sua presenza gittato un ponte sul braccio del Danubio, e dopo aver fatta colazione, proseguì alle ore 10 e mezza il suo viaggio, alla volta di Tulln.

In tutti i luoghi, sino al confine del Distretto, cioè in Kritzendorf, Höflein, Greifenstein, Altenberg, St. Andrä, Zeiselmauer, Muckendorf, Langenlebarn, Tulln, Langenrohr e Judenau, erano ragunati i rappresentanti comunali, i parrochi e le Autorità locali, ad onta della pioggia, che cadeva a torrenti. A Kritzendorf, Greifenstein, St. Andrä, Langenlebarn e Tulln, erano innalzati archi trionfali. In quest'ultima città, la M. S. venne accolta dal clero, dalle II. RR. Autorità e dai rappresentanti comunali, tra il suono delle campane, gli spari de'mortaretti e gli armoniosi concenti della banda cittadina. S. M. si degnò di visitare la Scuola del corpo dei pionnieri, l'Ospedale militare, ed alle 3 ore del dopopranzo proseguì il suo viaggio alla volta di St. Pölten.

A St. Pölten, l'Imperatore si portò, alle ore 5 e mezzo del mattino del 28, a visitare il battaglione di deposito del 49.° reggimento d'infanteria di linea, barone Hess, le compagnie del 7° e 19.° battaglione di cacciatori e gli allievi della sezione dell'Istituto superiore di educazione; recossi dipoi nell'Istituto ed assistette agli esami degli allievi medesimi. S. M. si degnò di fare egli medesimo alcune interrogazioni a que'giovanetti, ed espresse la sua Sovrana sodisfazione per la lodevole tenuta dell'Istituto suddetto. Dopo di che, la M. S. portossi a visitare la caserma e l'Ospedale militare, ove erano raccolte, oltre al reverendissimo monsignor Vescovo, tutte le Autorità civili e militari, ed i rappresentanti del Comune, onde esprimere all'augusto Imperatore, prima della sua partenza, i loro sentimenti di devozione e fedeltà. S. M. degnossi ancora di portarsi ad esaminare il sito, ove sarà eretto il nuovo Istituto d'educazione, e recossi poi al bersaglio civico. L'Imperatore venne quivi accolto da entusiastici viva, e si compiacque di tirare al bersaglio due volte, con quell'arma medesima, della quale si era servito in simile occasione S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, il 14 ottobre del 1824 ed il 19 ottobre del 1827.

Sul mercato di Herzogenburg, era schierato in piena parata lo squadrone di deposito del reggimento cor..zzieri Re di Sassonia, con alla testa il brigadiere e general maggiore conte Sternberg, che si era affrettato a quella volta. Sulla strada, erano radunati il clero, con alla testa il suo preposito, gl'impiegati dell'I. R. Giudizio collegiale e dell'Uffizio delle imposte, il borgomastro, i rappresentanti comunali ed altri. S. M. degnossi di ricevere graziosissimamente gli ossequii di tutti, ed assistette di poi ad alcune evoluzioni militari dello squadrone, ivi schierato. S. M. venne accolta al suo passaggio con giubilo indescrivibile.

Arrivato a Krems, l'Imperatore si portò a visitare la prigione di Stein, l'Ospedale militare, la caserma del genio, il Capitanato distrettuale, il Giudizio provinciale, la Procura di Stato, le carceri di quella città, e l'Istituto militare di educazione; fece eseguire alcuni esercizii alle truppe del genio; ed alla sera si recò a Gneixendorf, onde visitare i lavori materiali d'esercizio. Più di quaranta persone del clero, militari e civili, ebbero l'onore d'essere invitati alla mensa imperiale. S. M. venne per tutto accolta coi più vivi segni d'amore e di devozione. S. M. volle coronare il suo viaggio con un atto di grazia Sovrana, avendo condonato del tutto il restante della pena a sette condannati, che si trovavano nelle prigioni di Stein.

Alle ore 6 e mezzo del mattino del 29, S. M. l'Imperatore, dopo aver udita la santa messa, imprendeva il suo viaggio di ritorno per St. Pölten, Lilienfeld ed Altenmarkt, alla volta di Baden. *(G. Uff. di V.)*

La partenza di S. A. I. l'Arciduchessa Sofia per Ischl, è fissata per sabato 16 luglio.

Il comandante militare della Lombardia, generale d'artiglieria conte Gyulai, ebbe ieri l'altro l'onore di essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l'Imperatore, ed è partito, la sera del medesimo giorno, col treno postale, pel campo di Suwalki, accompagnato dall'I. R. maggiore ed aiutante Ferdinando Krieg e dall'I. R. capitano di Beck. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

Sulle prigioni del reggimento confinarii Warasdiner-Kreutzer, in Bellovar, sventola, dal 17 corr., la bandiera bianca, in segno ch'esse non contengono nessun arrestato. Quest'è, al certo, il miglior attestato per una popolazione di 62,000 anime.

S. A. il Principe Augusto di Sassonia-Coburgo-Gotha, e sua consorte, la Principessa Clementina d'Orléans, sono arrivati qui ieri, provenienti da Dürnkrut.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Padova 3 luglio.

La domenica 26 giugno fu giorno di tutta esultanza, e di vera religiosa commozione per questa città di Padova.

Due sorelle della Provincia di Mantova, ma qui stabilite colla famiglia, Carolina e Clementina del sig. Giuseppe Finzi, l'una di 17, l'altra di 13 anni, vennero dal giudaismo in seno alla Chiesa cattolica romana, la quale spiegò anche in quest'atto solenne tutta la magnificenza del suo culto reverendo e sublime. La vasta cattedrale, parata a festa, non capiva l'immenso popolo, che, riboccante in su la piazza, intendeva l'occhio bramoso, specialmente alla porta maggiore del tempio. In sulle dieci comparvero in abito bruno le modeste neofite, salutate da un grido universale e concorde di gioia e di benedizione. Monsignor Vescovo, preceduto dall'illustre suo Capitolo, e da molto clero, recossi, fra l'alternare dei salmi, alla porta, e con tutta la maestà del rito le introdusse all'altare, le rigenerò nell'onde battesimali, e, dopo conferito il santo Crisma, le confortò del Pane Eucaristico.

Le avventurate sembravano prevenute già dalla grazia divina fin da'loro primi anni. I riti e le pratiche de' Cattolici ebbero sempre un'influenza assai viva sul loro cuore, e già veniano ne'secreti loro colloquii rinfiammandosi nel desiderio di abbracciarne la fede. E fu appunto la mattina del 15 luglio 1852, quando le generose, colla forza di quella grazia trionfatrice, che Dio dona quando e cui gli piace, vinto l'amore de' carissimi genitori e tutti gli altri minori affetti di carne e di sangue, abbandonarono la casa paterna e andarono a commettersi in mano al rev. parroco del Carmine, ad esse già in avanti ben conosciuto.

Difficile parve il consiglio a quel sacerdote, il quale ha trovato opportuno di rinviarle all'ex monastero di S. Pietro, lasciandone la cura alla pietà d'un'antica e veneranda religiosa. Se non che, rimossa di là in breve la minore fanciulla dal padre, che a sè la reclamava, avendo essa, con una seconda fuga, riconfermata la propria vocazione, passarono amendue nella casa canonica del parroco di S. Pietro, il quale sostenne con vera carità e di tutto buon grado il peso del lungo tempo di prova, cui nulla ostante la spiegata loro fermezza, dovettero essere assoggettate.

Qui, nel mentre l'ecclesiastica e la civile Autorità esaminavano le pratiche di lor competenza, e la società rabbinica si occupava essa pure di sue parti, le buone figliuole venivano istruite ne'dogmi di nostra santa religione, e così preparate al grand'atto, la cui celebrità non verrà così presto cancellata dal cuore de'Padovani. E fu egualmente posta ogni opera, da quel benemerito parroco, e da altro ecclesiastico autorevole, e cognito per zelo, dottrina, e prudenza, a procacciare distinte e cospicue persone, che nell'uffizio di padrini e di madrine non solo assistessero al rito solenne, ma anche potessero e volessero, siccome a figlie, effondere verso le novelle rigenerate ogni cura paterna. E si rinvennero quali convenivansi all'uopo; chè, non solo sostennero generosamente e nobilmente i dispendii di quella pompa religiosa, ma vollero che le care figliuole di adozione scegliessero un Collegio tra quanti la città ne offerisce, per ivi compiere la loro cristiana e civile educazione, e non, come falsamente venne pubblicato colle stampe, per chiudervisi con perpetuo voto di verginità.

Pertanto, sulla metà di questo mese, le due sorelle, che assunsero i nomi di Giustina Maria Contin, ed Agnese Maria Selvatico, verranno accolte colle altre educande nel monastero, da esse eletto, dalle Madri eremite, monastero, quanto all'esterna apparenza squallido e melanconicoso, altrettanto nell'interno ampio, salubre e ridente.

La notizia d'un avvenimento cotanto glorioso alla cattolica fede, ed a'buoni Cristiani cotanto giocondo, doveva diffondersi in un ambito ben più vasto di quello, che può comprendersi tra le mura della sola città, in cui fu compiuto; e tanto più doveva avere, nella sua schietta e candida verità, una più pubblica luce, quanto che i cenni e qualche poesia, che se ne divulgarono e si smerciarono in que'primi giorni, e seguono a riprodursi, oltrechè poco rispondenti alla dignità del subbietto, sembrano attinte ad una fonte non così pura e veridica, quale intende aprirla l'estensore del presente articolo.

STATO PONTIFICIO

Roma 27 giugno.

La Santità di nostro Signore Papa Pio IX, felicemente regnante, questa mattina si è recata da'suoi appartamenti alla sala concistoriale, in cui ha tenuto pubblico Concistoro per dare il cappello cardinalizio agli em.i e rev.i signori Cardinali Donnet, Arcivescovo di Bordeaux, pubblicato nel Concistoro segreto del 15 marzo 1852, e Morlot, Arcivescovo di Tours, pubblicato in quello del 7 marzo 1853.

Per tale oggetto, i suddetti porporati si sono condotti prima nella Cappella attigua alla sala del Concistoro, ove hanno prestato il giuramento, prescritto dalle Costituzioni apostoliche.

Hanno assistito a tale atto gli em.i e rev.i signori Cardinali Macchi, decano del sacro Collegio, Fransoni, come primo dell'ordine de' preti, Riario-Sforza, primo dell'ordine de' diaconi e camerlengo di santa Chiesa, ed Amat di S. Filippo e Sorso, viceancelliere, e monsignor Antici Mattei, segretario della S. Congregazione concistoriale.

Prestata dagli em.i signori Cardinali l'obbedienza, i sullodati porporati sono stati introdotti nella sala concistoriale dagli em.i e rev.i signori Cardinali diaconi Riario-Sforza, Gazzoli, Fieschi e Ugolini. Giunti al trono pontificio colla solita cerimonia, hanno baciato prima il piede e poscia la mano al Santo Padre, il quale ha dato ad essi l'amplesso, ed abbracciati altresì dai loro colleghi, si sono portati ad occupare il luogo ad essi conveniente; quindi, ritornati al soglio, Sua Santità ha loro imposto il cappello cardinalizio.

In tale circostanza, monsig. Bonaventura Orfei, avvocato concistoriale, ha perorato per la terza volta la causa della venerabile serva di Dio Germana Cousin, di Pibrac, diocesi di Tolosa, onde si spedisse il breve pontificio per la solenne beatificazione.

Appresso ciò, gli em.i e rev.i sig. Cardinali si sono recati in Cappella, per assistere al canto dell'inno ambrosiano, dopo il quale, recitatasi dal em.° e rev.° sig. Cardinale Macchi, decano, l'orazione *super electos*, hanno eglino dato un altro amplesso di gratulazione ai due novelli porporati.

Terminato il Concistoro pubblico, Sua Beatitudine ha tenuto il Concistoro segreto, nel quale, giusta il costume, chiuse la bocca agli em.i sigg. Cardinali Donnet e Morlot.

Quindi Sua Santità propose le seguenti chiese:

Chiesa metropolitana di Vienna, in Austria, per monsig. Giuseppe-Otmaro Rauscher, traslato dalla Chiesa vescovile di Secovia.

Chiesa metropolitana di Palermo, per monsignor Giovanni Battista Naselli, traslato dalla Chiesa vescovile di Noto.

Chiesa metropolitana di Siracusa, pel rev. D. Angelo Robino, sacerdote di Mazzara, canonico nella collegiata di Salemi, esaminatore prosinodale e vicario foraneo.

Chiesa metropolitana di Olmütz, pel rev. D. Federico langravio di Fürstenberg, sacerdote di Vienna, canonico nella metropolitana di Olmütz, esaminatore prosinodale, e dottore in sacra teologia.

Chiesa cattedrale di Noto, per monsignor Mario Mirone, traslato dalle Chiese vescovili unite di Valve e Sulmona.

Chiesa cattedrale di Telese, ossia Cerreto, per monsig. Luigi Sodo, traslato dalla Chiesa vescovile di Cotrone.

Chiesa cattedrale di Cotrone, pel rev. D. Luigi Laterza, sacerdote di Cassano, arcidiacono di quella cattedrale, rettore nel Seminario vescovile, vicario generale e dottore in sacra teologia.

Chiesa cattedrale di Trapani, pel rev. D. Vincenzo Cicolo, sacerdote di Messina, rettore in quel seminario arcivescovile, esaminatore prosinodale e dottore in sacra teologia.

Chiese cattedrali unite di Valve e Sulmona, pel rev. D. Giovanni Sabatino, sacerdote della diocesi di Policastro, abate arciprete della chiesa di Lagoscuro, suburbia, esaminatore prosinodale e canonico onorario nella cattedrale di Policastro.

Chiesa cattedrale di Kaminiech, pel rev. D. Nicola Gorski, sacerdote di quella diocesi, canonico prevosto e vicario generale capitolare della medesima sede, e dottore in sacra teologia.

Chiesa cattedrale di Linares nell'America Settentrionale, pel rev. D. Giovanni Francesco di Paola Varrea, sacerdote della Diocesi di Guadalaxara, maestro e rettore di quel Seminario, canonico dottorale e vicario generale, dottore nel diritto civile e baccelliere nel diritto canonico.

Chiesa vescovile di Adramitto, nelle parti degli infedeli, pel rev. D. Michele Deinlein, sacerdote della diocesi di Bamberga, canonico in quella metropolitana, vicario generale, maestro e rettore del Seminario, deputato in ausiliare a quell'Arcivescovo.

In seguito, Sua Beatitudine aprì, secondo il consueto la bocca agli em.i sigg. Cardinali Donnet e Morlot.

Quindi si è fatta a Sua Santità l'istanza del pallio per le chiese metropolitane di Vienna, per monsig. Giuseppe Otmaro Rauscher; di Palermo, per monsig. Giovanni Battista Naselli; di Siracusa, per monsig. Angelo Robino; di Olmütz, per monsig. Federico langravio di Fürstenberg; e di Utrecht, nel Regno d'Olanda o Paesi Bassi, per monsig. Giovanni Zwysen.

Poscia Sua Santità assegnò i titoli presbiterali, cioè all'em.° Donnet di S. Maria in Via, e all'em.° Morlot dei SS. Nereo ed Achileo, ed impose ai medesimi l'anello cardinalizio.

Finalmente, il Santo Padre ricevette privatamente gli em.i e rev.i sigg. Cardinali Donnet e Morlot.

(G. di R.)

Presso la spontanea dimissione dell'em.° e rev.° sig. Cardinale Luigi Lambruschini dalla carica di bibliotecario di S. Chiesa, la Santità di Nostro Signore si è degnata di conferirla all'em.° e rev.° sig. Cardinale Angelo Mai. In seguito poi della libera rinunzia dello stesso Cardinale Mai alla carica di prefetto della Sacra Congregazione del Concilio, la Santità Sua vi ha nominato l'em.° e rev.° sig. Cardinale Anton Maria Cagiano di Azevedo.

(Idem.)

La elezione del moderatore supremo della Compagnia di Gesù è stata rimessa al giorno 2 del prossimo luglio, sacro alla Visitazione di Maria Vergine.

(Bilancia.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 30 giugno.

Il Senato, nella sessione d'oggi, approvò quasenza discussione i seguenti cinque progetti di legge: 1.° l'escavazione dei porti dello Stato (con voti unanimi); 2.° Per la concessione in affittamento delle *acque demaniali* della Dora Baltea (con voti favorevoli 57 *contro 3*); 3.° Per l'approvazione della convenzione Doferrari, relativa alla concessione delle acque del fiume Tanaro (con voti favorevoli 54 contro 2); 4.° Per l'autorizzazione alla Divisione di Genova di contrarre un mutuo (con voti unanimi); 5.° Per nuove modificazioni alla tariffa doganale (con voti favorevoli 50 contro 4.) Si presentò in seguito un progetto di legge per l'abolizione della berlina e di reclusione dell'ope emenda.

(G. P.)

Altra del 1.° luglio.

Il Senato intraprese, nella sessione d'oggi, la discussione sul progetto di legge, per lo stabilimento di una linea di navigazione a vapore tra Genova e l'America.

Nella sessione 30 giugno del Consiglio comunale della città di Torino, il consigliere Bertini, vicesindaco, rendiconto degli studi, fatti dalla Commissione, stata dal Municipio, istituita per proporre lo stabilimento di case d'abitazione per gli operai; ed espose i motivi, per cui in questa tornata non potranno le relative proposte essere assoggettate alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Si legge nella *Gazzetta di Genova:* « Col piroscafo napoletano la *Maria Antonietta*, proveniente da Napoli, Civitavecchia e Livorno, giunsero la mattina del 29 il conte Spaur, ministro di Baviera presso la Santa Sede, con la famiglia, ed il conte Felice Raffo, colonnello e segretario intimo di S. A. il Bey di Tunisi. »

stranieri sulla maniera di pingere degli antichi. Tutte queste cose, di cui bisogna pure che si valga la pratica, non bastano a persuaderlo, *non fanno*, com'egli dice, *al caso nostro.* Cosa dunque farà a questo benedetto *caso?* La conseguenza logica sarebbe che, non accettandosi nè scienza, nè arti, nè trattati, non potrebbe fare al *caso nostro*, se non precisamente il *caso;* vale a dire nessun insegnamento, nessun metodo prestabilito: il che farebbe perfettamente inutile qualsiasi istruzione applicata all'arte. Dissi che questa ne sarebbe la conseguenza logica; ma io son ben lungi dal trarnela, perchè rispetto troppo l'ingegno del Pezzi, e quindi credo che *illusione momentanea, e non persuasione*, gli abbia fatto uscir dalla penna simile sentenza.

Ognun vede da tutto il premesso che, non aggirandosi questi secondi appunti del Pezzi sopra un dato fisso; rifiutando egli ogni mia difesa, che avesse per base un sistema scientifico d'insegnamento; ricusando fede a prospettiva, a'trattati tecnici, a regole insomma, non avrei modo, neppure su quanto personalmente mi riguarda, di continuare una discussione, che, d'altra parte, mi sarebbe cara, e perchè gioverebbe a togliermi, forse, da molti errori, e perchè mi darebbe agio di pregiare di più le doti d'animo e d'intelletto, che onorano il mio avversario. Sul vago e sull'indeterminato, è impossibile il disputare con frutto: io mi cesso dunque da qualsiasi questione sulle massime d'arte, da me professate, e mi taccio, aspettando dal pubblico la sentenza. Se l'Accademia fornirà, d'or'innanzi, scolari migliori dei passati (chè di buoni ne ha dati sempre) il pubblico dirà che le innovazioni non hanno guasto nulla, anzi hanno giovato; e ne darà merito, non a me solo, ma, con più giusto motivo, ai valorosi insegnamenti, che s'adoperano ad attuare queste innovazioni. Se gli allievi, invece, riusciranno men buoni dei precedenti, questo pubblico dirà (e avrà ragione) *l'insegnamento si è mutato in peggio, bisogna cambiarlo;* ed io dividerò co'miei illustri colleghi la vergogna e la punizione dell'errore, giacchè questo ho conforto grande, di saperli tutti con me d'accordo, la qual cosa mi è di per sè sola così largo compenso, che io non cerco di meglio.

Chiudo poi, rinnovando al Pezzi parole di gratitudine per quanto gli piacque dire sul qualsiasi bene, ch'egli stima io abbia operato nell'Accademia, e per le forme cortesi usate nella, non dirò polemica (nome che abborro), ma nelle sue osservazioni a'miei principii. Fossero tutti i giornalisti della sua urbanità! ci sarebbero bensì discordi opinioni, ma non ire infeconde, e la verità ci guadagnerebbe, ch'è quello che veramente importa.

3 luglio 1853. P. SELVATICO.

Notizie teatrali.

Compagnia drammatica francese del Meynadier.

Domenica ventura, come ieri annunziammo, questa eletta Compagnia, in gran parte rinnovata, incomincierà, nel *Teatro Gallo a S. Benedetto* le sue rappresentazioni. Ella vien da Milano, dove colse nobili palme, e non sapremmo in che miglior guisa darle il ben venga, quanto riferendo il giudizio, che de'nuovi attori in ispecie, e della Compagnia in genere, troviam nella *Fama;* ed è il seguente:

« Se tre artisti, sommamente bene accetti, lasciarono le insegne del *Meynadier*, questi ne arrolò quattro o cinque di non minor merito certamente, e tali che risposero finora alle severe esigenze del pubblico nostro, le cui simpatie dovettero di necessità affezionarsi e tacere innanzi alle doti, onde vanno adorne la signora *Berger* primieramente, le sigg. *Jobey*, *Victoria* e *Fleury* quindi, e il sig. *Jolly di Villeneuve*. Noi abborriamo i confronti, e non vogliamo per cosa al mondo mostrarci ingrati con quegli artisti, che furon già sorgente di piaceri assai volte; ma vogliam dire liberamente l'opinion nostra: la Compagnia Meynadier, quale è adesso, ci sembra nello insieme meglio ordinata di prima: le parti vi sono più destramente distinte; ogni attore evvi al suo posto, e ciò, che a noi Italiani val meglio, uomini e donne cercano esprimere con più libera espansione d'animo le passioni e il valore della parola. È un'artistica colonia, trapiantata dalla Francia in un clima, sotto un cielo, ove il sentimento accalora le menti ed i cuori inestinguibilmente. La terra, che l'ospita, ha rivendicato sopra essa i suoi diritti, senza che quegli attori nulla perdano per ciò della loro impronta nazionale, temperata, direbbesi, per renderla più conforme e gradita a noi, che, nel dipingere gli affetti, ci sentiamo non di rado infiammare dal fuoco de'vulcani che dormono sotto i nostri passi. Lo che non reca offesa di sorta alla naturalezza della recitazione, per cui vanno singolarmente encomiati i Francesi, non alla tranquilla e sobria piacevolezza, alla giudiziosa imitazione de'caratteri, alla scioltezza, alla verità, alla finezza d'osservazione, all'eleganza del porgere, alla giusta misura del gesto, che sono lor doti precipue: abbonda un po'più la vita, senza che per ciò punto si scemi l'aurea castigatezza de'modi. Chi ha veduto la signora *Berger* nella *Dame aux camélias*, nel *Livre III chapitre I*, ed in altre produzioni; chi vide il sig. *Jolly* nel *Fils de famille*, e specialmente nel quarto atto della *Dame aux camélias*; chi vide la Fleury nella commedia *Les premiers amours* e nel *Capitaine Roland*; chi vide la *Jobey* e la *Victoria* rappresentare caratteri contigiati con una nobiltà semplice ad un tempo e vera; chi vide la vivace *Cossard*, la gentile *Honorine*, i due *Meynadier*, il *Pougin*, il *Cossard*, il *Béjuy* ec. ec.; chi udì tanta mano di artisti ingegnosi e versatili in sommo, non può certamente non ammirarne l'abilità e lo zelo a tutta prova, non può non ravvisare in essi le qualità, che notammo, e che prima di noi e del pubblico nostro conobbe il *Meynadier* con quella sagacia, che il guida ed avvalora nell'arduo e onorevole divisamento di mantener vivi fra noi colla rappresentazione il culto e l'amore all'arte drammatica francese. »

Il tenore Viani ad Odessa.

(Estratto dalla *Gazzetta dei Teatri* del 21 giugno.)

Abbiamo sott'occhio varie corrispondenze di quella città, le quali ci parlano del brillante esito, ottenuto su quelle scene dalla *Lugrezia Borgia* e dai *Lombardi*, seguiti dalla *Cortesi*, dal *Viani* e dal *Pons;* ci narrano chiamate e le ovazioni ai cantanti nell'uno e nell'altro spartito, e rendono conto dell'entusiasmo, destato dai singoli pezzi. Intorno al tenore *Viani*, che, dopo aver cantato per altri due anni, vi fu questa volta richiamato, ed accolto al suo comparire con frenetici e interminabili applausi a stretto rigor di parola, scrivono: « Il tenore *Viani*, nostra carissima conoscenza, e che per ben altri anni formato avea la delizia di queste scene, è il vero tipo dell'ottimo e vero artista italiano. Bello e simpatico della persona, accuratissimo nell'indossare gli opportuni costumi, intelligente quanto può esserlo un coltissimo ingegno, canta e pronuncia come a pochissimi è dato; anima, colorisce ed esprime con tal verità, buon senso ed affetto, ch'è impossibile resistere alla prepotenza delle emozioni, che, come elettrica scintilla, si destano in ogni cuore che l'ascolta. La sua voce chiara, estesa, soavissima, e ancora robusta di quando altre volte lo udimmo, non espande mai senza giungere all'anima degli spettatori, di quella irresistibil potere son commossi all'applauso. Nè infatti mai fummo più toccati dal racconto della storia di Genaro: *Di pescator ignobile*, nè dal famoso terzetto del *Borgia*, che si dovè replicare. Troppo a lungo vi tratterrei se volessi particolarmente parlarvi dell'esito de'*Lombardi*, ne'quali, bisogna pur confessarlo, emerse com'aquila sopra d'ogni altro. La cavatina, il duetto, il terzetto, la stretta (dopo la quale fu chiamato a *furore*), furono per lui campo, ove colse le più invidiabili e memorabili palme. Se Verdi, il gran Verdi, lo avesse inteso!... Ma se natura fu prodiga al *Viani* de'suoi doni, per farlo un artista, non si rende perciò meno apprezzabile l'arte, di seppe tanto opportunamente educarla. La scuola infatti del *Viani* è delle più perfette. Aspettiamo la *Muta di Portici* di Auber. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Lettere di Napoli annunciano che si stanno armando i bastimenti da guerra, si fanno ispezioni nell' arsenale e nei forti. In conferma di questa notizia, scrivesi da Palermo, in data del 14 giugno: « Nove battaglioni vennero a rinforzare la guarnigione di questa capitale e quella di Trapani, di Siracusa e di Catania. Il generale Filangieri ha stabilito un campo di osservazione sulla cresta del monte Pellegrino. Vi si fanno sempre esercizii a fuoco. *(G. U. d' Aug.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 1.° *luglio.*

S. E. il cav. D. Andrea dei principi Corsini, duca di Casigliano, ministro segretario di Stato pel Dipartimento degli affari esterni, recandosi per venti giorni ai bagni di Montecatini di Valdinievole, terrà interinalmeute, durante la di lui assenza, il portafoglio degli affari esterni S. E. il consigliere cav. grancroce Giovanni Baldasseroni, presidente del Consiglio dei ministri, e ministro segretario di Stato pel Dipartimento delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI MODENA

Massa Ducale 26 *giugno.*

Anche in quest' anno, S. M. l' Imperatrice d' Austria Maria Anna Carolina Pia di Savoia si compiacque onorare di sua regal presenza questa città, all' oggetto di far uso dei bagni di mare, e di trovarvisi unita alla R. sorella, Maria Teresa, Duchessa di Parma.

Preceduta da S. A. R. l' augusto ed amato nostro Sovrano, giunto la sera del 21, la M. S. arrivò in mezzo a noi sulle ore pomeridiane del 22, salutata dalle salve dell' artiglieria del R. forte, e dal suono giulivo delle campane delle chiese circonvicine.

Il corpo comunale di Montignoso, dividendo con quello di Massa i sentimenti di ossequio e riverenza per la M. S., volle erigere un arco di trionfo contesto di mirto e di fiori, al suo confine territoriale sulla strada postale per Porta, dove si trovò ad ossequiarla assieme al delegato del R. Ministero dell' interno, e ad un drappello della guardia nobile d' onore a cavallo, che la scortò poi nel resto del cammino.

Alla porta della città, erasi recato il concerto dei distanti, sonando apposite melodie; e da questo luogo continuava schierata in doppia fila, la truppa della guarnigione sino alla porta del D. Palazzo, presso la quale trovavasi la banda musicale del reggimento di linea, che all' ingresso della M. S. intonò l' inno nazionale austriaco.

Smontata dal proprio cocchio, fu accolta e ricevuta dall' A. R. dell' augusto suo nipote, nostro Sovrano, e dalle autorità tutte ecclesiastiche, civili e militari, a tal fine ivi convenute; dopo di che, immediatamente passò ai RR. appartamenti ove ansiosa attendevala la R. sua sorella, Duchessa Maria Teresa, la quale, come di consueto, da qualche giorno erasi qui trasferita per passarvi l' estiva stagione.

Le finestre delle case, lungo le quali transitò il R. corteggio, erano ornate di fiori e tappeti; la piazza maggiore gremita di popolo, che lieto vedeva alla sua città rinnovarsi l' onore della presenza degli augusti personaggi; e gl' impiegati civili, che non vollero essere ultimi a festeggiare la fausta circostanza, eressero nella piazza maggiore, dinanzi del D. Palazzo, sullo stradale che guida alla marina, apposito arco, decorato di trofei, emblemi ed iscrizioni allusive alla circostanza; opera questa, come quella di Porta, ideata e diretta dal ch. prof. di architettura ed ornato di queste pubbliche Scuole, Giovanni Isola.

Una spontanea generale illuminazione della città, coronata da fuochi di gioia accesi nei colli circostanti, e la riproduzione dell' opera in musica *Linda di Chamouni*, seguitasi col più favorevole successo nel D. Teatro illuminato, ed alla presenza di S. A. R. l' augusto Sovrano, chiusero un giorno sì bello, di cui rimarrà tra noi lunga memoria. *(Mess. di Mod.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 29 *giugno.*

Ieri sera, verso le 11 ore, giunse in questa capitale, proveniente da Vienna, S. E. il ministro di Stato barone Tommaso Ward, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il Duca presso S. M. I. R. A.

Il prefato barone Ward partirà questa sera alla volta di Massa (Stati estensi), onde ossequiare, d' ordine Sovrano, S. M. l' Imperatrice Maria Anna, e S. A. R. la Duchessa Maria Teresa, augusta genitrice del nostro Sovrano. *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO RUSSO

Leggesi nel *Times*: « Si ricevettero notizie da Pietroburgo, in data del 22 giugno. Nulla si sapeva di nuovo in politica, e nel mondo degli affari pareva che si avessero pochissimi timori. Si facevano pochissimi negozii su' fondi pubblici, ma i prezzi erano fermi, tanto pe' fondi che pei principali articoli de' prodotti del paese. Le notizie d' Odessa sono del 17 giugno. Il prossimo piroscafo di Costantinopoli doveva portare la risposta diffinitiva del Sultano alle domande, che gli erano fatte, ed era aspettato impazientemente. Intanto gli affari mercantili seguivano il regolare lor corso. »

La *Gazzetta d' Augusta* pubblica la seguente corrispondenza dai confini della Polonia:

« Sebbene il Regno di Polonia sia lontano dal centro della guerra, che potrebbe scoppiare, tuttavia esso ha un' alta importanza militare. I comandanti dei forti Novo-Georgewsky, Bresk-Litewski, Ivangorod e Zamosc vennero alternativamente in Varsavia, per conferire coll' Autorità superiore sul materiale, che convenga di trasportare al confine. Il generale Dahn è ispettore del materiale del genio. Fu annunziata recentemente la partenza delle truppe della Polonia meridionale per la Volinia; ma non è vero che altri reggimenti siano partiti per la Bessarabia.

« Finchè l' esercito attivo avrà dietro di sè riserve e divisioni di granatieri, non può essere questione della partenza della guardia da Pietroburgo. In questo caso, le guardie occuperanno soltanto le città di presidio, occupate dai granatieri.

« Le truppe, che sono presentemente in Polonia appartengono quasi tutte al secondo corpo, comandato dal generale Paniutine. Questo corpo ha tre divisioni, comandate dai generali Carlowitch, Lebinzoff e Dreschin. I reggimenti conservano gli antichi loro acquartieramenti. La cavalleria della Polonia è poco considerevole; essa è composta della seconda divisione leggiera, di parecchi reggimenti di Cosacchi del Don, e di transcaucasiani del luogotenente generale Butow.

« Il corpo della guardia interna ed i battaglioni interni hanno permanenti i loro quartieri.

« Tutte queste truppe sono munite d' artiglieria. »

IMPERO OTTOMANO

Carteggi di Sira danno le seguenti notizie di Bescika, in data del 16 giugno:

« Le due squadre congiunte presentano una forza di quattordici vascelli, fra cui cinque a tre ponti, e dodici piroscafi. L' ammiraglio Dundas si recò il 15 di matti a co' suoi capitani a far visita all' ammiraglio La Susse, e l' invitò, insieme con tutt' i comandanti, ad un gran banchetto pel 20. Il *Gomer*, ch' è montato dal contrammiraglio Desfossés, è atteso da un momento all' altro. »

Lettere di Costantinopoli del 17, citate dalla *Patrie*, annunziano in effetto che il viceammiraglio Romain Desfossés aveva lasciato l' ancoraggio di Vurla, con la fregata a vapore il *Gomer*, e che aveva raggiunta la squadra francese a Bescika.

La fregata russa la *Misidria* era stata avvistata nel mar Nero, veniente da Odessa e con a bordo il generale d' artiglieria Reinberg, incaricato di visitare le batterie russe del mar Nero.

Una divisione austriaca, composta di tre navi da guerra, e comandata da S. A. I. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano, fratello di S. M. l' Imperator d' Austria, era giunta a Bescika, ove non doveva rimanere se non alcuni giorni, e recarsi poi all' ancoraggio di Vurla. *(J. des Déb.)*

MONTENEGRO

Scrivono dal confine d' Albania, in data del 18 giugno: « Sono quasi 150 anni che le ceneri del metropolita Danillo Petrovich giacciono dimenticate in un semplicissimo e nascosto sepolcro del convento basiliano greco di Pod Maini. Ora il Principe Danillo del Montenegro prese la nobile risoluzione di trasportare quelle preziose reliquie nella sua residenza di Cettigne, e di erigere ivi un monumento corrispondente, in memoria d' un uomo, il quale non solo fondò la dinastia teocratica della famiglia Petrovic, ma salvò la patria nei tempi più calamitosi dall' invasione ottomana ed il Cristianesimo dal contagio e dalla propaganda dell' islamismo. Danillo era morto nella primavera del 1735, nel suo convento di S. Maria a Pod Maini, nelle Bocche di Cattaro, circa due miglia distante da Budua, e fu sepolto, secondo il suo desiderio, in un semplice sepolcro senza iscrizioni, presso una piccola chiesa, che somiglia ad un sotterraneo. Allorquando quel convento fu venduto dai Montenegrini all' Austria nel 1837, le ceneri di Danillo non furono trasportate nel Montenegro. Ora, in seguito a domanda fatta dall' attuale Principe, il Governo austriaco ha concesso che quelle reliquie sieno trasportate alla Cernagora, osservando le debite misure sanitarie, ed il 16 giugno si recò una Commissione, per parte dell' Austria e per parte del Montenegro, nel convento onde far iscavare la fossa e togliere di là le ossa del defunto, le quali, dopo le usitate cerimonie, furon portate in solenne processione dai Montenegrini nella loro patria. »
(O. T.)

A quanto si dice, il Principe Danillo del Montenegro avrebbe l' intenzione di recarsi fra breve a Trieste accompagnato da splendido seguito, onde visitare la sua sposa. *(G. Uff. di Mil.)*

STATI BARBARESCHI

Ci scrivono da Tripoli di Barberia, in data dell' 11 giugno: « Il sig. Vogel è in procinto di partire, co' due suoi compagni, per Murzuk, onde passare di là nel Burnù e continuarvi le esplorazioni del Sudan, alle quali più non basta il sig. Barth, rimasto solo per la morte di Overweg. Fino a Murzuk, ossia per 40 giorni di viaggio, il sig. Vogel avrà seco il sig. Warrington, dragomanno del Consolato inglese, e figlio dell' antico console inglese, che tanto promosse le spedizioni di Denham e Clapperton nel Sudan. Il sig. Vogel reca varii doni della Regina d' Inghilterra al Sultano del Burnù, cioè corazze, stoffe di seta, un orologio, una pistola a sei colpi, un telescopio ec. Si sa che il sig. Barth partì per Timbuctù, al principio di gennaio, ma d' indi in poi non arrivarono a Tripoli notizie di lui.

INGHILTERRA

Londra 28 *giugno.*

L' opinione pubblica in Inghilterra prosegue a mostrarsi poco inquieta relativamente alla vertenza turco-russa. Il *Morning-Advertiser* annunzia tuttavolta che il prezzo delle assicurazioni pei navigli, che si recano nel mar Baltico e nei porti del Danubio, è fissato ai corsi dei rischi di guerra.

Dal prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra per la settimana scaduta il 18 giugno, risulta un aumento di 153,311 lire di sterlini sull' incasso metallico, che ammontava a 18,635,826 lire di sterlini, ed una diminuzione di 387,300 lire di sterlini sulla circolazione dei biglietti, che era di 22,695,780 lire di sterlini.

Altra del 29.

Il battesimo del Principe, figlio neonato di S. M. e di S. A. R. il Principe Alberto, fu celebrato ieri, 28, al palazzo di Buckingham. La cerimonia seguì nella cappella privata del palazzo, a tal uopo disposta. I padrini e le madrine erano S. M. il Re d' Annover, S. A. R. la Principessa di Prussia, S. A. R. la Principessa Maria di Cambridge, e S. A. S. il Principe di Hohenlohe-Logenburg. La Regina era vestita d' un abito di seta, con istelle d' argento, guernito di merli di Honiton, come pure di nastri bianchi e d' argento. Aveva in capo un superbo diadema di diamanti, in mezzo al quale sfavillava il grosso diamante, noto sotto il nome di Koh-i-nur; e portava il nastro dell' Ordine della Giarrettiera, e la Giarrettiera a mo' di braccialetto. Ledi Carolina Barington, col Principe neonato, si collocò in faccia alla fonte battesimale; i quattro illustri personaggi, padrini e madrine, si posero da un lato, e l' Arcivescovo di Cantorbery incominciò il rito battesimale. Giunto alla parte di questo, che riguarda il nome del fanciullo, l' Arcivescovo chiese a' padrini ed alle madrine qual nome avesse da imporgli; il Re d' Annover rispose con voce chiara e sonora: Leopoldo, Giorgio, Duncano, Alberto; e S. G. lo battezzò con questi. Così nel *Times*.

Giusta il nuovo bill delle contribuzioni, sembra che debba essere esatta una tassa di 12 lire di sterlini all' anno sopra ogni cane.

SPAGNA

Madrid 22 *giugno.*

Si legge nell' *Espana*: « Come abbiamo annunziato, la Corte ritornerà a Madrid il 30 corr. Il 4 luglio le LL. MM. si recheranno all' Escuriale, ove si tratterranno tutto il 5; e il 6 partiranno per la Granja. »

Scrivono alla *Correspondance*: « Corre voce che il generale Zarco del Valle abbia rifiutato l' onore, che la Regina voleva fargli, chiamandolo al Ministero degli affari esteri.

« Alcune persone dubitano che il sig. Calderon della Barca, nominato al Ministero degli affari esteri, venga dagli Stati Uniti a Madrid. Si sa ch' egli rappresenta la Corte di Spagna presso il Governo americano.

« Il sig. Pidal ha lasciato Madrid per recarsi nelle Asturie, ove va a passare l' estate. »

PAESI BASSI

L' Aia 24 *giugno.*

La deputazione della prima Camera, incaricata di presentare l' indirizzo in risposta al discorso della Corona, fu ricevuta ieri dal Re, il quale rispose:

« Signori, io vi prego di ringraziare la prima Camera. Io sono convinto che essa continuerà a secondare gli sforzi del Governo, intesi al benessere della patria. »

Altra del 25.

La seconda Camera, alla maggioranza di 45 voti contro 13, ha adottato il progetto d' indirizzo al discorso del trono. Il ministro Van Hall aveva prima dichiarato che il Governo intendeva di prendere, mero che potesse, parte alla discussione, per lo spirito di benevolenza che segnalò i dibattimenti, essendosi anzi introdotta nell' indirizzo una dichiarazione di fiducia. Tale risultamento è riguardato siccome un passo di più verso la conciliazione.

FRANCIA

Parigi 29 *giugno.*

L' Imperatore ha fatto dono, sopra la sua cassetta particolare, d' una somma di 4,300 franchi, che dovranno essere applicati ai ristauri della chiesa di Meneux (Marna.)

Il ministro dell' istruzione pubblica ha spedito ordini ai prefetti per la formazione della statistica delle pubbliche biblioteche le quali esistono nei Dipartimenti. Questa statistica farà conoscere per ciascuna biblioteca il numero dei manoscritti, il numero degli stampati, il nome dei bibliotecarii ed impiegati, gli assegni comunali, stabiliti al personale e al mantenimento della biblioteca, i giorni e le ore d' apertura, il numero in media di lettori per giorno, finalmente l' origine, la fondazione dello Stabilimento.

Una gran rassegna della prima divisione dell' esercito di Parigi, che lascierà il campo di Satory il giorno dopo, sarà fatta dall' Imperatore giovedì prossimo, sopra quel terreno. L' Imperatore, il duca e la duchessa d' Alba assisteranno a questa rassegna. S. M. farà eseguire evoluzioni dalle truppe, e distribuirà ricompense prima del difilare.

I soldati lavorano con ardore a riparare i guasti, che le dirotte piogge dei giorni scorsi avevano cagionati ai loro abbellimenti del campo. Sopra tutta la fronte di bandiera, s' innalzano, come per incanto, veri lavori d' arte; qui si veggono forti, là colonne; più oltre piedestalli, piramidi, sopra i quali saran posti oggetti scolpiti, opere dei militari.

Tutte le vie si coprono di sabbia di varii colori; archi di trionfo, banchi di verdura, vi saranno stabiliti per celebrare quella solennità. Un aspetto di festa regna in tutto il campo, e si scorge in volto ai militari, aiutati e consigliati dagli ufficiali, la sodisfazione, che tutti provano nei lavori a cui attendono, per ricever degnamente gli ospiti illustri che deggiono visitarli.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 5 LUGLIO 1853. — Reggonsi sempre con affari i granoni da L. 9.80 a 10, ed anche si sono venin obbligazione da 15 agosto a 15 settembre, ad austr. 10; frumenti indigeni a L. 19; segale a L. 9. Si calcolano e vendite, d' ieri, ammontare circa staia 70,000. Quanto rimaneva disponibile, nelle uve di Smirne, venne tutto venduto per speculazione. Olii di Corfù a d.i 240, pronti, imbottati. — Le ette invariate; le Banconote da 90 $^1/_{73}$ a $^3/_4$; le Metalliche 85; la conversione de' Viglietti da 86 $^1/_4$ a $^3/_4$.

Il mercato di Trieste, nella settimana passata, presenta grandi transazioni in frumenti, che si sono acquistati per commissioni di Francia ed Inghilterra sui prezzi di f. 4.20, di Danubio, fino a 6.50, sì pronti che viaggianti di Berdianska e Taganopoli. Qualche affare nei frumentoni da f. 3.20 a 3.40. meglio tenuti, con vendite da f. 30, di Abruzzo, a f. 34, di Puglia buono e di Corfù, di Dalmazia da f. 30 a 35 $^1/_2$. ione favorevole nei caffè; gli zuccheri fiacchi, con poche orazioni.

LONIGO 3 LUGLIO. — Bozzoli da seta alla libbra grossa L. 2.28 a 2.57.

LONDRA 2 LUGLIO. — *(Disp. telegr.)* — Cotoni balle 0,000, più fermo. Zucchero, vistose comprite di esotico per Inghilterra, prezzo senza variazione. Caffè tranquillo, Ceylan 45. Frumento, al principio della settimana molto animato, e richi viaggianti a 2.3 scell più alto. Granone senz' aumento.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 4 LUGLIO 1853.

bligazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. %	-	94 —
detto detto - - - - - - 4 $^1/_2$	»	-	83 $^7/_8$
detto detto - - - - - - 4	»	-	75 $^1/_2$
detto per l' esonero del suolo 5	»	-	93 $^1/_2$
estito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100		-	217 $^1/_2$
detto, - - - - - - - » 1839,	» 100	-	— —
zioni della Banca, al pezzo - - - - - - -			1408 —
ette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			- 2215 —
ette - - - da Vienna a Gloggnitz	» 500	-	851 $^1/_4$
ette - - - - OedenbWr.Neustadt.	» 200	-	126 $^1/_2$
ette detta di Presburgo 1.ª em.ª	» 200	-	— —
ette detta — — 2.ª em.ª	» 200		
con priorità - - - - - - - -			757 —
detto della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	-	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	81 $^1/_8$ a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	»	— — a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior.	109 $^5/_8$ Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 $^1/_2$ -		108 $^3/_4$ a 3 mesi
Genova, per 300 lire nuove piem. - -		129 $^1/_4$ a 2 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane - - -		109 $^3/_4$ a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -		10-47 — br. term.
Milano, per 300 lire austr. - - -		109 $^3/_4$ a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -		129 — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		129 $^1/_2$ a 2 mesi
Bucarest, per un fiorino - -		Parà 247 $^1/_2$ 31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino - -	»	436 — 31 g. vista.
Aggio degli zecchini imperiali - - -		15 $^5/_8$ p. %.

MONETE. — VENEZIA 4 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:45	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali - -	13:96	di Francesco I	- 6:15
in sorte - -	13:92	Crocioni - - - -	- 6:70
Da 20 franchi - -	23:73	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francesconi - -	- 6:50
di Genova - -	94:20	Pezzi di Spagna -	- 6:50
di Roma - -	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto,	
di Parma - -	24:80	godim.° 1.° giugno	89 $^7/_8$
di America - -	96:10	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	84 $^3/_4$
Luigi nuovi - - -	27:60	Conversione, godim.°	
Zecchini veneti - -	14:30	1.° maggio - -	86 $^1/_4$

CAMBI. — VENEZIA 4 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 217 $^3/_4$	Londra - -	Eff. 29:20
Amsterdam -	246 $^1/_4$	Malta - -	244
Ancona - -	620 $^1/_2$	Marsiglia - -	117 $^1/_8$
Atene - - -	—	Messina - -	15:22
Augusta - -	295 $^3/_4$	Milano - -	99 $^1/_2$
Bologna - -	622	Napoli - -	515 $^1/_2$
Corfù - - -	597	Palermo - -	15:22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 $^3/_8$
Firenze - -	99 $^3/_8$	Roma - -	622
Genova - -	117 $^1/_8$	Trieste a vista	270
Lione - - -	117 $^1/_4$	Vienna a vista	270
Lisbona - -	—	Zante - -	596
Livorno - -	99 $^3/_8$		

MILANO 2 LUGLIO. — **SETE.**

ORGANZINI.		TRAME.	
B. corr.	*Second.*	*B. corr.*	*Second.*
$^{16}/_{18}$ L. — . —	L. — . —	$^{16}/_{20}$ L. — . —	L. — . —
$^{18}/_{20}$ » 33 . —	» — . —	$^{18}/_{20}$ » — . —	» — . —
$^{18}/_{20}$ » — . —	» — . —	$^{18}/_{22}$ » — . —	» — . —
$^{18}/_{22}$ » 31 . 35	» 31 . —	$^{20}/_{22}$ » — . —	» — . —
$^{20}/_{22}$ » — . —	» 30 . —	$^{20}/_{24}$ » 30 . 15	» — . —
$^{20}/_{24}$ » 30 . 25	» — . —	$^{22}/_{26}$ » 28 . 50	» — . —
$^{22}/_{26}$ » 28 . 70	» 28 . —	$^{24}/_{28}$ » 28 . 50	» 26 . 90
$^{24}/_{28}$ » 28 . 70	» 27 . 50	$^{26}/_{30}$ » 26 . 50	» 25 . 15
$^{26}/_{30}$ » 27 . 80	» 26 . 60	$^{28}/_{32}$ » 25 . 60	» 24 . 65
$^{28}/_{32}$ » 27 . —	» 25 . 60	$^{30}/_{34}$ » 25 . 60	» 24 . 65
$^{30}/_{34}$ » — . —	» 24 . 90	$^{32}/_{36}$ » 23 . 60	» 23 . 60
$^{32}/_{36}$ » — . —	» — . —	$^{36}/_{40}$ » 23 . 60	» — . —
$^{36}/_{40}$ » — . —	» 24 . 10	$^{40}/_{45}$ » — . —	» — . —

ORGANZINI STRAFIL.

Pr. qual.	*B. corr.*
$^{18}/_{22}$ L. 33 . —	L. 30 . —
$^{20}/_{24}$ » — . —	» 29 . 15
$^{22}/_{26}$ » — . —	» — . —

Dopp. greg.	*Strazze.*
1.ª sor. L. — . —	L. 5 . —
2.ª » » 8 . 50	» 4 . 80
3.ª » » 8 . 10	» — . —

STRUSE.

A vap.	*A fuoco.*
1.ª sor. L. — . —	L. — . —
2.ª » » — . —	» 38 . —
3.ª » » — . —	» — . —

GREGGIE.

B. corr.	*Second.*
$^{16}/_{20}$ L. — . —	L. — . —
$^{18}/_{20}$ » — . —	» — . —
$^{18}/_{22}$ » — . —	» — . —
$^{20}/_{22}$ » — . —	» — . —
$^{20}/_{24}$ » — . —	» — . —
$^{22}/_{26}$ » 24 . 50	» — . —
$^{24}/_{28}$ » 24 . 50	» — . —
$^{26}/_{30}$ » — . —	» — . —
$^{28}/_{32}$ » — . —	» 22 . —
$^{30}/_{34}$ » — . —	» 21 . —
$^{32}/_{36}$ » — . —	» 20 . 20
$^{36}/_{40}$ » 21 . —	» 20 . 70

Organzini prima qualità $^{16}/_{20}$ a L. 33.50; $^{22}/_{26}$ a L. 32.50

I bozzoli vendonsi senza difficoltà da L. 4.30 a 4.60, per roba sana di buona località: i compratori s' incalorivano, se dobbiam credere alle notizie che ci arrivano dai mercati lombardi.

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 4 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Brescia:* I signori: Zuccolo dott. Giulio, possid. ed avvoc. — Da *Firenze:* Wilson Hamilton Giacomo, Inglese. — van Auken Barret H., Americano. — de Forget Emiliano, propr. di Riom. — Lesnier Giulio Luigi Isidoro, avvoc. di Arcis. — Holcomb Chauncey P., Kendrick Asahel C. e Lathrop Edoardo, possid. americani. — Da *Trieste:* Zatuska contessa Amalia, possid. di Zwonicz. — Koch Vladimiro, consigl. collegiale russo — Aldobrandini nob. Aldobrandino, possid. di Firenze. — Da *Milano:* Bolognini Attendolo co. Ferdinando, ciambellano di S. M. I. R. A., e possid. — Da *Mantova:* Cavriani march. Cesare cav. dell' Ordine toscano di S. Stefano, e possid.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Hughes Roberto, Inglese. — Per *Firenze:* Dupraz cav. Giov. Batt., avvocato di Torino. — Inguaggiato bar. Gandolfo, propr. di Palermo. — Per *Trieste:* Rottermund Aless. Guglielmo, negoz. di Rethen. — Osy bar. Edoardo, possid. di Anversa. — Roquemartine Giulio, negoz di Nimes. — Per *Verona:* d' Abrahamson Werner Hans, capitano danese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 3 luglio . . . { Arrivati . . . . . 1019 / Partiti 885

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 29 *giugno* 1853. — Torselan-Montagner Anna, d' anni 26, lavandaia. — Bollani-Segale Maria, di 56. — Alberti Carlo, di 2 anni e 7 mesi. — Michieli Giuseppe, di 18 anni ed 8 mesi, merciaio. — Meneghetti Maddalena, di 2 anni e $^1/_2$. — Fontana Teresa, di 1 anno e 5 mesi. — Padovan Francesco, di 1 anno e 9 mesi. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 2, 3, 4, 5, 6 e 7 luglio, al SS. SALVATORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 4 LUGLIO 1853.

Ore . . .	L. del Sole	O. 2 merid.	O
Barometro, pollici	28 4 7	28 4 8	
Termometro, gradi	15 4	18	
Igrometro, gradi	76	67	
Anemometro, direzione . . .	N. N. E.	S. S.	
Stato dell' atmosfera	Quasi ser.	Ser.	

Età della luna: giorni

Punti lunari: —

SPETTACOLI. — MAR

TEATRO MALIBRAN. — Dramm
Un sogno, ossia *Alessandro*
(Replica.) Con farsa. —
TEATRO GALLO A S. BE
tastica del professore s
Mago del Levante, c
rama e giuochi chin

labbra E.
è sicura
Di per
ratore co giustizia
da ad He NTI PUB-
essa il suo

La mattina del 27 si è celebrato a Nôtre-Dame il servigio funebre anniversario pel riposo dell'anima di monsig. Affre. L'Arcivescovo di Parigi, assistito da numeroso clero, presedette alla cerimonia.

Altra del 30.

Il generale Antonio Crotti, al servigio di S. A. R. l'Infante Duca di Parma, antico uffiziale superiore nelle armate imperiali, decorato della croce della Legion d'onore dalle mani dell'Imperatore Napoleone I, sul campo di battaglia di Montmirail, è stato promosso al grado di commendatore.

Il *Moniteur* d'oggi contiene la promulgazione della legge, che approva la concessione della strada ferrata da Lione alla frontiera di Ginevra, con un braccio sopra Bourg e Mâcon, ed alcune disposizioni applicabili a tutte le strade ferrate; cioè a dire: che « qualunque agente di cambio si prestasse ad una negoziazione di azioni interdette « dal decreto di concessione di una strada ferrata, è soggetto alle pene contenute nell'art. 13 della legge del « 15 luglio 1845; e che qualunque pubblicazione del « valore di azioni, la cui negoziazione è interdetta dal decreto di concessione d'una strada ferrata rende il contravventore passibile delle pene medesime. »

Sul rapporto del ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, l'Imperatore ha decretato che il ministro medesimo potrà accordare, sul rapporto del Vescovo diocesano, pensioni ai preti di età avanzata o infermi, ordinati da oltre a trent'anni. Queste pensioni saran pagate da una Cassa generale di ritiro, i redditi della quale si comporranno: 1.° Di una sovvenzione levata annualmente sul cap. VIII del preventivo dei culti; 2.° della sovvenzione di 5 milioni, accordata col decreto dei 22 gennaio 1852; 3.° dei prodotti dei doni e legati, che la Cassa sarà autorizzata ad accettare giusta parere del Consiglio di Stato. In verun caso le pensioni non potranno eccedere la somma de' redditi che saranno in ogni anno realizzati dalla Cassa, in virtù dell'articolo precedente. Il direttore della Cassa de' depositi e delle consegne è incaricato di tutte le operazioni, che riguardano la esazione de' redditi della Cassa ed il pagamento delle pensioni arretrate. Una istruzione del ministro dell'istruzione pubblica e de' culti, e de' regolamenti da lui approvati, determineranno le misure e i dettagli di esecuzione del presente decreto.

È pure pubblicato un decreto, col quale l'Imperatore ha ordinato che, dal 1.° settembre 1853, vi sarà uno scambio periodico e regolare di corrispondenze tra la Francia e la Martinica, la Guadalupa, il Senegal e gli Stabilimenti francesi nelle Indie: sicchè qualunque corrispondenza potrà essere spedita nelle citate regioni da tutt'i paesi, e viceversa. Il totale delle tasse da percepirsi per ogni lettera semplice, è di 2 fr. pel Granducato di Toscana e pei Ducati di Parma e Modena; 2 fr. 20 cent. pel Regno delle Due Sicilie; 2:40 pegli Stati pontificii.

Si annunzia che parecchi uffiziali dovettero partire ieri da Parigi per recarsi al campo di Chobham, in Inghilterra; e sono il generale di brigata duca di Montebello, aiutante di campo di S. M. l'Imperatore, il capo squadrone Reille, uffiziale d'ordinanza del ministro della guerra, un colonnello d'infanteria, ed un capitano d'artiglieria. La loro missione è annunziata in Inghilterra, ove si prepara tutto a riceverli.

La *Presse* annunzia che, con decreto del 13 marzo 1853, il ministro della polizia vietò l'entrata in Francia al sig. Eugenio Sue, or dimorante in Savoia.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 30 *giugno*

Da venti volte il dì, mi sento indirizzare questa domanda: E così?, che pensate voi di tutte queste faccende? e da venti volte il dì, io rispondo: Di tutte queste faccende, io non penso niente; ecco quel che ne penso.

Come! direte, voi leggete i giornali inglesi, tedeschi, francesi; ricevete lettere da Costantinopoli, da Pietroburgo, da Jassy, da Bucarest, da Berlino, da Vienna; leggete perfino l'*Indépendance belge*; sapete il numero de' vascelli, di cui si compone la squadra russa a Sebastopoli; venti volte la *Patrie* ci fece sulle dita il conto di quelli, che sono ancorati a Bujukdere od a Beicka; non ignorate che il principe Gortschakoff è accampato sulla frontiera turca, con 200,000 Russi, i cui cavalli nitriscono e le lance corruscano al sole; sapete che Omer pascià marcia co' suoi Turchi, e che l'Egitto, Tripoli, Tunisi accorrono per prender parte alla guerra santa, com'e' la chiamano: e non pensate niente di tutte queste faccende? Domando scusa; non aveva da prima capito la vostra domanda: mi domandate, se ben m'appongo, s'io credo alla guerra? In tal caso, avreste dovuto prevedere la mia risposta. Vi dirò prima, in forma preliminare, che mi parete un po' curioso. Dacchè il dottor Véron ha detto che la Francia voleva essere governata, credo aver riconosciuto ch'e' diceva il vero, e feci come fan tutti: non mi occupo più di niente; non ho opinion personale; so che sta alla testa della nazione un certo numero di magistrati, i quali menan la barca, come suol dirsi, e che finora provarono che sanno di barca menare; del che altra pruova non voglio che questa: tutti si arricchirono alla Borsa. Io fo dunque come tutt'i passeggieri; dormo nal mio camerino, o pure, abbadatamente sdraiato sulla coverta, contemplo l'onda, che accarezza l'azzurro della volta stellata, od il marinaio, che si arrampica su per le sarte. Nessuno crede alla guerra; il sig. Granier di Cassagnac non ci crede; non ci crede il sig. Mirès; il sig. Emilio di Girardin canta ogni mattina, sopr'un tema diverso, un inno alla pace. Perchè non avrei ad essere del parere del sig. Emilio di Girardin? D'altra parte, e'fu già detto le cinquanta volte: la guerra convertirebbe in *assegnati* senza valore quelle carte rasate, che danno al vostro portafoglio una sì rispettabil pinguedine; dunque la guerra è impossibile. Voi non acconsentirete mai a lasciar che quell'azione della ferrovia di Strasburgo, che vale 900 fr., cada al pari o sott'al pari. Non vorrete certo che quell'altra azione del credito mobile, che fu tassata 1700 fr., e che forse comperaste per 1400 o 1500 fr., scenda a 300 fr., a 200. Dunque la guerra è impossibile. A chi mai profitterebbe la guerra? In verità, non so; si dice ch'ella profitterebbe soltanto a' demagoghi: dunque la guerra è impossibile; ed io vi sfido ad uscire dal cerchio, in cui il mio ragionamento vi serra.

Se non che, veggo ne' vostri occhi e sulle vostre labbra nuovi punti d'interrogazione. Mi dite: Se la pace è sicura, perchè si fa mostra d'apparecchiarsi alla guerra? Da per tutto, c'è campi, esercizii, rassegne. Qui l'Imperatore comanda a Satory; là il Principe Napoleone comanda ad Helfault; la pacifica Albione, cosa inudita! ha anch'essa il suo campo di Chobham, ch'è visitato dal Principe Alberto, finora dedito soltanto all'educazione della sua famiglia: si armano a Tolone, si armano a Cherburgo, si armano a Spithead ed a Sebastopoli; non ha Potenza, per piccola ch'ella sia, la qual non mandi navi armate in guerra nell'Arcipelago; e infine udite dire ogni mattina che i Russi passarono il Pruth o stanno per passarlo. Ebbene! che monta? Conoscete pure l'assioma politico: *Si vis pacem para bellum*; si apparecchiano alla guerra, dunque la guerra è impossibile, dunque avremo la pace.

Un altro nostro corrispondente di Parigi ci scrive quanto appresso: « Sulla Nota del sig. di Nesselrode, intimata alla Russia, un corrispondente di Costantinopoli del *Constitutionnel* dice che la speranza di mantener la pace, diminuiva colà sempre più, non ostante le assicurazioni riportate da' giornali di Europa. Lo stato degli spiriti è tale a Costantinopoli, che se pur la Porta ne avesse avuto la volontà, non avrebbe potuto fare le concessioni che le venivano chieste. I Turchi, dicesi, son pronti ad espormi a tutt'i pericoli, per respingere l'assalto della Russia. I ministri della Porta non han dovuto dunque che seguire il torrente dell'opinione pubblica. La Porta concentra considerevoli forze sulle frontiere del Danubio. In una conferenza recente, avuta con Rescid pascià, lord Redcliff ha offerto i servigii d'un certo numero d'uffiziali della marina inglese, e dicesi che quest'offerta sia stata accettata in parte. La Porta ha però richiamato varii giovani uffiziali musulmani, che servono a bordo di navi inglesi, per impiegarli nella sua flotta. Il movimento delle truppe non allentava. I *redif* continuavano a giungere da tutt'i punti dell'Impero, ed erano a mano a mano diretti al quartier generale, stabilito provvisoriamente a Sciumla. La Porta ha altresì chiesto all'agente de' legni a vapore, delle Messaggerie nazionali francesi, il suo concorso, per agevolare il trasporto delle truppe dall'Asia in Turchia, il che è stato graziosamente accordato. Dicevasi che il sig. di Bruck, internunzio d'Austria, giunto il mattino del 14 a Costantinopoli, era latore di dispacci, molto assicuranti per la Porta, relativamente alle intenzioni della Corte di Vienna a suo riguardo. La Porta ha chiesto ad una Compagnia, presentatasi per ottenere la concessione di diverse linee di strade ferrate, di spiegarsi sulle sue intenzioni, se vuol dar seguito alle sue proposizioni nelle attuali circostanze. Sulla risposta affermativa, è stata invitata a presentare, fra due giorni, un progetto di contratto che dev'essere immediatamente discusso. »

AMERICA

Un dispaccio telegrafico di Nuova Orléans annunzia che Santanna rimise in vigore un antico decreto, con cui i viaggiatori dell'America settentrionale vengono sottoposti a gravissime molestie nel Messico. Ma, nello stesso tempo, il generale Alvarez, governatore d'Acapulco, emanò un proclama contrario, che esorta gli abitanti del suo Dipartimento a non prendere alcuna notizia del decreto di Santanna! Una masnada di assassini taglieggiò la città di Lagos, e liberò dalla prigione tutti i malfattori. Nella capitale stessa del Messico, si avevano a deplorare continue risse e bastonate fra cittadini e militari. Nelle vicinanze dell'*Atlantic Dock*, a Nuova-Yorck, avvenne un incendio, che cagionò un danno di 300,000 dollari. *(O. T.)*

Ci viene comunicato il seguente estratto di lettera, in data di Nuova-Yorck 8 giugno, del sig. avv. Carlo Corghi: Per quanto grandi sieno state le cure, colle quali l'onorevole Direzione del Comitato americano, ha tentato di superare tutte le difficoltà, che opponevansi al compimento dei lavori del palazzo di cristallo, l'Esposizione non potrà aprirsi che il 15 luglio prossimo. Una deputazione è già partita da Nuova-Yorck, per invitare il Presidente degli Stati Uniti, sig. F. Pierce, ad intervenire all'imponente cerimonia, che si sta organizzando. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Stato Pontificio.

Scrivono da Roma al *Lloyd di Vienna*, avere il Papa sottoscritto la grazia del colonnello Calandrelli, uno dei primi ufficiali della rivoluzione romana, a favor del quale, com'è noto, s'interessò il Re di Prussia. Anche gli ufficiali francesi della guarnigione di Roma pregarono il Papa di fargli grazia.

Pietroburgo 22 *giugno.*

Scrivesi alle *H. N.* che le voci di guerra si sono in questi ultimi giorni considerevolmente accresciute. Si dice essere stato deciso che il rifiuto della Porta avrebbe per immediata conseguenza l'ingresso delle truppe russe nei Principati. I quartiermastri russi hanno già provveduto alle consegne di proviande, da effettuarsi nei Principati. L'entrata di flotte estere nei Dardanelli spingerebbe immancabilmente i Russi anche al di là del Danubio. *Si assicura che l'ultima Nota, che il plenipotenziario russo, principe Menzikoff, rimise a Costantinopoli era concepita in una forma assai più dolce della prescrittagli.* La protesta e le minacce degli ambasciatori inglese e francese, come pure l'avvicinarsi delle flotte inglese e francese, non impedirono il sig. Balabine di nuovamente consegnare alla Porta l'*ultimatum* del principe Menzikoff. Egli aveva in pari tempo ricevuto l'ordine di attendere sino al giorno 16 l'assoluta risposta *sì o no*. (Com'è noto, l'*ultimatum* fu rifiutato). *(O. T.)*

Scrivono da Parigi al *Times* che il conte Woronzoff inviato, arrivato in quella capitale con dispacci pel sig. di Kisseleff, si espresse in senso molto bellicoso. Egli avrebbe detto che lo Czar non intende modificare menomamente le sue domande, e che, in ogni evento, occupe à militarmente i Principati danubiani, senza curarsi dell'opposizione dell'Inghilterra e della Francia. Da Pietroburgo sino a Odessa (aggiunge quel corrispondente) regna il più vivo entusiasmo per le idee dello Czar, e tutti i Russi ardono dal desiderio di combattere la santa guerra contro gl'infedeli: così direbbe almeno il sig. Woronzoff. Quest'ultimo rimase soltanto una notte a Parigi nel palazzo dell'Ambasciata, e volle ripartire il giorno appresso. *(O. T.)*

Londra 30 *giugno.*

Il *Globe* dà molta importanza alle espressioni di lord Lyndhurst, riguardo alla Nota russa *(V. la Gazzetta d'ieri.)* giacchè questo personaggio esercita alla Camera de' lordi un'influenza, pari a quella del defunto Wellington. E tanto più notevole gli sembra questa manifestazione, perchè lord Lyndhurst, uomo vecchio ed esperto, benchè inglese fin nel midollo, era solito a sostenere la causa dello Czar. Del rimanente, il *Globe* assicura che la Francia e l'Inghilterra sono concordi e ferme, nel proponimento di opporsi alle pretensioni della Russia; e provarlo il fatto, che quanto prima, una flotta francese incrocierà, in unione all'inglese, nel mare del Nord. *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 1.° *luglio.*

In mezzo alle gravi inquietudini, prodotte dalle notizie, giunte da Costantinopoli, si parlò d'un nuovo termine di quaranta giorni, concesso dalla Russia al Sultano, o piuttosto alle Potenze d'Europa, a fin di riuscire ad un componimento delle cose d'Oriente.

Noi ignoriamo affatto se ed in quanto possa esser vera tale notizia; ma, s'è vero che sia stato profferto tal termine, dubitiamo che la Francia e l'Inghilterra v'acconsentano. Si riconobbe a Londra, del par che a Parigi, l'importanza di non lasciar tirare in lungo la questione d'Oriente. Gli affari mercantili e industriali risentono maggior danno dallo stato d'incertezza, che dura da sei settimane, che non ne risentirebbero da una soluzione qualunque, fosse pur anco da una scissura definitiva fra la Turchia e la Russia. Ha inoltre un'altra considerazione, la quale non dee permettere che si attendano ancora quaranta dì per terminare le pratiche. Si sospetta, cioè, che la Russia miri a guadagnar tempo, a fin di giungere alla stagione, nella quale il mar Nero non è più navigabile, poichè allora, non avendo più a temere, pe' suoi Stabilimenti sulle coste di quel mare, le imprese delle flotte francese, inglese, turca ed egiziana, potrebbe spingere alacremente le ostilità dal lato della Bulgaria, e raffermarsi nel possesso della Moldavia e della Valacchia. Non si è per anco ricevuta la conferma del passaggio del Pruth per parte de' Russi; ma il linguaggio de' giornali del Governo sembra indicare che già si riguarda tal fatto come compiuto. Si nota che ieri i principali giornali inglesi si astenevano dal fare nuove riflessioni a riguardo della questione orientale; ed il *Moniteur* non pubblica neppur egli su tal questione il menomo articolo. Se si dovesse credere all'*Assemblée nationale*, gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra non sarebbero autorizzati a riguardare l'entrata de' Russi ne' Principati come un primo atto d'ostilità, che rendesse necessario l'ingresso delle due flotte nello Stretto; ma il linguaggio di tutt'i giornali, che possono attignere informazioni a fonti uffiziali a Londra od a Parigi, sembra per lo contrario indicare che i due Governi sono determinati a rispondere al passaggio del Pruth col passaggio de' Dardanelli. Per parte mia, io sono disposto a credere che tutte le voci, relative al passaggio di quel fiume dal lato de' Russi, siano fino al presente immature; i Russi non avevano ancora terminato le lor provvisioni, e lo straripamento del Danubio e del Pruth era un ostacolo naturale, che può servire di pretesto plausibile ad un nuovo ritardo d'un quindici giorni.

Assicurasi ch'essendo stati ordinati a Parigi acquisti d'armi, il Governo francese abbia acconsentito a fare una vendita di 50 in 60,000 fucili, da prendersi ne' nostri arsenali, e che l'Amministrazione delle Messaggerie nazionali fu avvertita di tenersi pronta a farne il trasporto, che forse è già cominciato. Avendo inoltre la Turchia domandato un certo numero d'uffiziali francesi, per affidar loro, in caso di guerra, comandi nell'esercito ottomano, si dice essere stato dato l'ordine di ricercare ne' reggimenti gli uffiziali, aventi le condizioni d'età e di famiglia, che permettessero di conceder loro le necessarie autorizzazioni.

Un giornale pretende che il motivo, pel quale il vice ammiraglio La Susse fu surrogato dal viceammiraglio Hamelin, fu il ritardo, dal primo frapposto all'immediata esecuzione degli ordini ricevuti. Il sig. La Susse avrebbe creduto dover mandare un vapore a riconoscere le disposizioni della flotta inglese, ed avrebbe così perduto quarantotto ore; di maniera che la flotta francese, in luogo di giungere la prima a Beschika, vi sarebbe giunta un giorno dopo della flotta inglese.

Dispacci telegrafici

Berlino 1.° *luglio.*

L'Arciduchessa Sofia è partita col Re e colla Regina alla volta di Amburgo, per visitare la Regina di Grecia. Nell'Annover ieri fu sciolta la seconda Camera, aggiornata la prima. *(G. U. d'Aug.)*

Altra del 2.

L'Arciduca Lodovico è partito per Vienna.

NECROLOGIA.

Dopo 43 anni di una vita onesta e laboriosa, in sul cadere del giorno 27 giugno 1853 rendeva l'anima al Signore Maria Bettanin, amore e conforto al marito, che della sua perdita è giustamente inconsolabile.

Ma se le dimostrazioni di affetto, essendo elogio del caro defunto, alleviano il dolore di chi ne piange la dipartita, siffatto lenimento non ha certo mancato allo scrivente, che da tre soli anni essendo da Treviso venuto a Vicenza, è commosso per tanta affezione, che gli amici suoi tutti gli mostrarono, e che vollero in così luttuosa circostanza prestarsi, per cui rende a tutti questo sincero e doveroso tributo di ringraziamento.

Vicenza 30 giugno 1853.

L'inconsolabile marito GIUSEPPE TOSETTO.

ATTI UFFIZIALI.

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA.

Si previene il pubblico, che, nel giorno 7 del p. v. agosto, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa I. R. Accademia la solenne distribuzione dei Premii di seconda classe, e le Sale rimarranno per quindici giorni aperte all'esposizione d'oggetti di Belle Arti, sotto le discipline, che verranno pubblicate quanto prima.

S'invitano perciò gli Artisti, sì nazionali che esteri, a decorare tale esposizione coi prodotti dell'ingegno loro, avvertendoli in pari tempo di non differirne la consegna oltre la mattina del giorno 3 agosto p. v.

Una Commissione accademica è incaricata di disporre e collocare le opere, in que' posti, che più le parranno opportuni, ed è pure in facoltà di non acconsentire a qualsiasi reclamo potesse venir fatto in proposito.

La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quei lavori che fossero contrarii ai riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, o che venissero da essa giudicati inferiori alla mediocrità.

Passato il termine prestabilito, verrà bensì accolta ed esposta qualunque opera, riconosciuta ammissibile dalla detta Commissione, ma rimarrà a carico degli esponenti la spesa della collocazione.

Venezia, 27 giugno 1853.

Il Segretario f. f. di Presidente P. SELVATICO.

N. 7730. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

In seguito alle nomine di Ascoltanti nel circondario dell'I. R. Tribunale d'Appello veneto per la nuova organizzazione giudiziaria, portata dal Dispaccio 15 giugno a. c. N. 9667, di S. E. il sig. Ministro della Giustizia, essendo tuttora disponibili diciassette dei detti posti di ascoltante, cinque dei quali coll'adjutum di fior. 300 annui, in esecuzione degli ordini contenuti nel sullodato Dispaccio viene pei medesimi aperto il concorso.

Chiunque, però, credesse di aver titoli per aspirarvi, faccia pervenire nelle vie regolari al protocollo degli esibiti del R. Tribunale d'Appello veneto la relativa documentata istanza nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl'impiegati ed avvocati addetti alle Magistrature giudiziarie delle Provincie venete; coll'avvertenza che gli ascoltanti gratuiti verranno ammessi all'adjutum, presi preferibilmente in contemplazione.

N. 1538. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per meglio assicurare il felice andamento della pubblica istruzione elementare, e togliere, giusta gli articoli 15 e 71 del Regolamento organico, le irregolarità, che ancor sussistono, deesi ora, secondo l'ordine riverito dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, procedere alla compilazione d'un esatto elenco de' maestri privati d'ambo i sessi.

Vengono perciò invitati i medesimi a presentare *entro questo mese di luglio* le proprie patenti al rispettivo I. R. Ispettorato distrettuale, che le rassegnerà tosto all'I. R. Ispettorato provinciale, cui vengono demandate le ulteriori pratiche essendo.

In quest'occasione si annuncia pure che la domanda per nuove patenti e per proroga delle medesime vuol essere presentata al R. Ispettorato distrettuale, per quest'anno, nello stesso luglio corrente, e per l'avvenire, soltanto entro il giugno d'ogni anno.

Dall'I. R. Ispettorato generale scolastico elementare,

Venezia, 1.° luglio 1853.

Il f. f. d'I. R. Ispettore generale GIOV. CODEMO, *Direttore*

AVVISI PRIVATI.

N. 616.

COMMISSIONE DI PUBBLICA BENEFICENZA

In ordine al Delegatizio decreto 20 marzo 1[illegible] N. 5892-387 Beneficenza, dovendosi procedere alla nomina dell'Amministratore-cassiere di questa Casa di Ricovero ed annesse pie Fondazioni, si rende pubblicamente noto:

1. Che a tutto il mese di luglio a. c. resta aperto il concorso al posto predetto cui è annesso l'annuo assegno di austr. lire 1800, coll'obbligo di prestare fideiussione per l'importo di due mesi di soldo.

2. Che ogni aspirante dovrà produrre nel termine stabilito, al protocollo della Commissione la sua istanza corredata dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sudditanza austriaca;

c) Notizie sull'ultimo decennale domicilio;

d) Certificati degli studii percorsi, e delle cognizioni contabili;

e) Documenti constatanti i servigii anche dentemente sostenuti;

f) Dichiarazione giurata di non essere stato da vincoli di parentela o di affinità con degli impiegati dipendenti dalla Commissione.

3. Che il posto s'intenderà conferito in via provvisoria ed ai riguardi della futura sistemazione dell'Istituto.

4. Che gli aspiranti i quali non essendo ammessi ad un pubblico Ufficio avessero oltrepassato il quarantesimo dovranno aggiungere all'istanza superiore decreto che loro accorda la dispensa dell'età.

5. Che gli attributi annessi al posto, di cui si tratta, sono compresi nelle Istruzioni pegli amministratori degli Spedali, approvate con Sovrana Risoluzione 31 dicembre 1824, salve alcune modificazioni domandate dalla diversa natura dello Stabilimento, ed alcune restrizioni contemplate dal Regolamento di questi Luoghi pii, che saranno ostensibili presso la Segreteria della Commissione.

Dall'Uffizio della Commissione di pubblica beneficenza, Padova il 16 giugno 1853i

Il Vicepresidente interinale, GIAMBATISTA PIVETTA

Il Segretario, L. Trivellato

Presidenza della Società Filarmonica della città di Badia

Approvato, col riverito Dispaccio 29 aprile num. 8[illegible] dell'Eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, il nuovo Regolamento di questa Società Filarmonica, essendo ora necessario di provvedere per la istruzione musicale nelle modi e modi fissati dal Regolamento medesimo,

Si deduce a pubblica notizia:

1. Da oggi a tutto il giorno 31 agosto p. v. sta aperto il concorso al posto di Maestro organista, istitore di canto e violino, e direttore del Corpo bandistico che ha pure apposito Maestro.

2. L'annuo assegno, inerente a tale posto, è di 1400:00, pagabile in rate posticipate mensili sopra Cassa della Società Filarmonica.

3. Chi intendesse aspirarvi dovrà, entro detto mine, produrre a questa Presidenza la propria istanza, redata dai documenti seguenti:

a) Dai certificati di nascita, e buona condotta sociale;

b) Dagli attestati sull'idoneità dell'aspirante nella sica vocale ed istrumentale, nell'esercizio pratico del gano e violino, e nella conoscenza degli istrumenti da da e da fiato, a modo da poter dirigere, tanto la che l'orchestra, e comporre e ridurre i pezzi di musica numero determinato dal Capitolato per tutti e due i Corpi musicali.

4. La durata del contratto sarà d'un triennio, dal primo gennaio 1854 al 31 dicembre 1856.

5. Gli obblighi, ai quali è tenuto il concorrente, dettagliati in apposito Capitolato, ostensibile a chiunque presso l'Ufficio di questa Presidenza.

Dalla Presidenza sociale, Badia, 8 giugno 185[illegible]

La Presidenza,

LUIGI BALZAN *pel Comune.*

GIOVANNI GHIRARDINI *pella Fabbriceria.*

GIUSEPPE dott. ORLANDI
VINCENZO dott. ZUECCA
ARONNE VITERBI
} *pei Socii.*

B. Adami, *Segretario onorario.*

AVVISO INTERESSANTISSIMO

La sorprendente e del tutto benefica Pomata del Texas (America) per far crescere e rinascere i capelli anche sopra le teste calve, da poco tempo annunciata nel foglio *Il Diavoletto* di Trieste, ove furono fatte delle prove con pieno successo, si trova vendibile in Venezia presso il solo Gerardi, parrucchiere e profumiere, S. Marco, Procuratie Nuove, al prezzo di austr. lire 6:50, con annessa al pacchetto la prescrizione sul modo di usarla.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 5 luglio.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Comando Distrettuale d'Amministrazione d'artiglieria terrestre per le Provincie venete, residente in Venezia, porta a pubblica notizia, che, per ordine della I. R. eccelsa Direzione generale d'artiglieria, il giorno 25, e nei giorni consecutivi, del mese di luglio 1853, alle ore 10 antimeridiane, sarà aperta l'asta nell'Ufficio dell'Arsenale di terra, per la fornitura dei generi occorrenti al Distretto sunnominato, cioè per l'Arsenale suddetto, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, legnami d'opera per affusti, carriaggi da bottai e da fabbrica, oggetti di cancelleria e di disegno, lavori da funaiuolo, come altri diversi oggetti del materiale necessari nel corso dell'anno militare 1854, cioè dal giorno 1.° novembre 1853, a tutto ottobre 1854.

Le condizioni di quest'asta sono le seguenti:

1. Ognuno, che vuol essere ammesso all'asta, deve comprovare l'idoneità, di poter intraprendere la fornitura, mediante certificato appositamente rilasciato dalla Camera di commercio, oppure farsi regolarmente riconoscere dall'Autorità competente.

2. Il vadio da prestarsi dagli aspiranti prima dell'asta, viene stabilito presso il Distretto d'artiglieria, come segue:

	PER L'ARTICOLO	VADIO da prestarsi in Austr. Lire
A	Materiali e generi diversi	200
B	Corame e pellame	50
C	Lavori di lattaio	30
D	Ferramenta, metallo ed ordigni per artigiani	300
E	Carbone di legno e fossile	200
F	Lavori di cappellaio	10
G	Requisiti ed utensili diversi	60
H	Utensili di barca	25
I	Cordame ed altri oggetti da funaiuolo	50
K	Oggetti di cancelleria e di disegno	60
L	Lavori di legatore di libri	6
M	» di setolaio	36
N	Legname dolce per marangoni	250
O	» forte » carradori	250
P	» » » affusti da cannone	200
Q	» » » telai d'affusti da costa	200

3. La cauzione da depositarsi dal deliberatario presso il Comando distrettuale, per l'esatta manutenzione del contratto, e per tutte le conseguenze che forse ne derivassero, consisterà nel doppio del vadio dettagliato nel punto anteriore.

4. La cauzione ed il vadio sono da prestarsi in danaro contante od in Obbligazioni di Stato secondo il corso mercantile, in una cauzione reale o fideiussoria, ovvero mediante malleveria, sull'accettabilità della quale, però, dovrà decidere l'Ufficio dell'I. R. Fisco,

5. Si permette ai contraenti, i quali all'asta avessero prestata la cauzione in danaro contante, od in Obbligazioni di cambiarla poi a loro piacere in una cauzione reale o fideiussoria.

6. L'asta viene tenuta separatamente lotto per lotto, secondo la divisione degli articoli qui sopra specificati.

7. Resta libero ad ognuno di presentare la sua offerta in iscritto al Comando distrettuale d'artiglieria, anche nel giorno precedente della licitazione.

Le condizioni per il concedimento d'un tal procedere sono:

a) Dovrà ogni tale offerta in iscritto essere accompagnata dalla richiesta cauzione prescritta nel paragrafo terzo di quest'avviso.

b) Saranno soltanto ricevute le offerte suggellate per essere ammesse, le quali, però, non verranno aperte che dopo terminata che sarà la gara verbale.

c) L'oblatore della offerta in iscritto, non dev'essere presente all'atto dell'asta, giacchè, se fosse presente, in allora dovrebbe essere continuata la gara con lui, e gli aspiranti presenti.

d) Il concorrente all'asta nella sua offerta in iscritto dovrà dichiararsi precisamente di non voler staccarsi punto dalle pubbliche condizioni d'asta; assoggettandosi anzi ad esse, come se gli fosse stato letto all'asta verbale, e che gli avesse firmato il protocollo.

e) Tale offerta in iscritto deve contenere al di fuori l'articolo per cui tale offerta viene fatta; come pure il contenuto della cauzione fissata.

Il miglior offerente non può cedere ad altri il contratto nè in totalità, nè in parte; e se lo stesso mancasse a'vivi nel frattempo, i suoi eredi sono tenuti al puntuale adempimento del contratto, senza restituzione di sorte.

8. La consegna degli oggetti deliberati non può aver luogo, che dietro ricerca ed assegno del Comando d'artiglieria; oggetti di poco rilievo e minori quantità, devono essere consegnati tosto che lo chiede il bisogno; oggetti d'importanza, e quantità maggiori, però, sei settimane dopo l'emissione dell'assegno.

9. I deliberatarii sono tenuti di consegnare qualunque quantità, siasi piccola o grande ai depositi d'artiglieria in Venezia, cioè all'I. R. Arsenale terrestre a proprie spese, senza aver diritto a qualche compenso verso l'erario nè per trasporto, nè per dazii, nè per qualsiansi altra spesa, che a tal oggetto dovessero incontrare.

Nello stesso modo, se avvenisse che gli artisti abbisognassero dai depositi d'artiglieria, ferramenta od altri materiali pei loro lavori, sarà tenuto il fornitore di farne eseguire il trasporto a proprie spese, senza poter pretendere abbuoni di sorte. Inoltre si aggiunge, che se il deliberatario non dimorasse a Venezia, sarà obbligato di tenersi un agente qui domiciliante, onde possa il Comando distrettuale, occorrendo all'istante l'uno, o l'altro degli articoli deliberati, tenersi all'ultimo per la fornitura, il quale però dovrà essere nominato al detto Comando.

10. I fornitori hanno l'obbligo di consegnare una maggiore od anche una minore quantità degli articoli deliberati e preventivamente indicati all'asta richiedendolo il bisogno, e ciò agli stessi prezzi di delibera, senza poter pretendere indennizzazione di sorte.

Oltre di ciò, il deliberatario rimane obbligato di fornire gli articoli da esso assunti, anche nel caso che non venissero approvati tutti gli oggetti deliberati, ma solamente alcuni dei medesimi.

11. Gli oggetti da consegnarsi devono essere di perfetta qualità, il ferro per affusti, telai da costa, come pure per gli altri lavori, dovrà essere dalle fabbriche della Stiria, e precisamente conforme alle indicatevi misure viennesi; ciascun fascio deve contenere il prescritto numero di verghe ed essere del peso preciso di 100 funti, in caso contrario non verrà accettato.

Le pelli di bue e di vacca, come pure quelle di cavallo devono essere lavorate con la pura concia, senza mistura di allume, o di salamuzzo.

Il legname d'opera, senza distinzione, deve essere ben stagionato, secco, sano, senza lesione, tarlo, fessure, legno bianco, e le tavole, ponti, travi e le assi dovranno inoltre essere bene accantonate, le piante di tale legname d'opera devono essere atterrate a tempo debito tre anni prima della consegna, verificato da un certificato della Ispettoria boschiva della concernente provincia. Il suddetto legname dovrà essere delle dimensioni che saranno fate note, e precisamente indicate nell'assegno della data mano in mano commissionale fornitura, e totalmente eguali ai campioni che si fanno vedere al concernente fornitore.

12. All'incontro di ciò, s'assicura il fornitore che alla fine di ogni mese sarà pagato dal Comando distrettuale l'importo derivante dai generi consegnati e riconosciuti come accettabili o dal fornitore stesso, o ad un suo procuratore, dovendo quest'ultimo essere munito di procura legalizzata dall'Autorità competente.

Il dovuto pagamento avrà luogo intieramente in moneta di convenzione, cioè in lire austriache.

I bolli per il protocollo di quest'asta e delle quitanze saranno a carico del contraente.

13. Il contraente non può sotto qualsiasi immaginabile pretesto, fosse egli pure anche in lite con lo stesso Comando distrettuale, nè trarre in lunga nè rifiutare la consegna dei generi d'artiglieria ricercati, mentre questa in tal caso sarebbe effettuata a tutte sue spese e pericolo.

14. Se due o più persone soprastassero il patto, allora restano garanti, bensì per il puntuale adempimento del medesimo verso l'erario in solidum, cioè l'uno per l'altro, e l'uno per tutti, e così tutti per l'uno. Sarà perciò ch'esse parti nominano uno di esse, oppure una terza persona, alla quale saranno da intimarsi tutti gli ordini e commissioni per parte dell'Autorità, e colla quale saranno da stipularsi tutte le trattative occorrenti il contratto, dalla quale saranno da darsi i necessarii rendiconti, da introitarsi tutti i pagamenti conforme le condizioni del contratto verso i prescritti prospetti, conti e qualsiansi documenti e debitamente quitanziare; in una parola, dovrà essa persona venire considerata in tutti gli affari relativi il contratto, qual procuratrice dei socii che hanno assunto al contratto di delibera fino a tanto che i medesimi, d'unanime consenso non nominassero altro procuratore coi medesimi diritti e facoltà, il quale è da essere nominatamente indicato all'Autorità incaricata all'adempimento del patto con una dichiarazione firmata da tutti i singoli membri della Società che hanno assunto questo patto.

15. Chi vuol essere ammesso all'asta, deve prestare sull'istante per quella parte a cui aspira il vadio prescritto e dettagliato nel secondo punto di questo avviso, il quale sarà tosto integrato all'intiera cauzione da chi ne resta deliberatario.

Questa cauzione viene trattenuta al miglior offerente sin al termine del suo contratto; il vadio all'incontro si restituirà agli altri aspiranti, tostochè sarà terminata l'asta.

16. Il contraente cederà all'Erario le residue frazioni che risultassero nel computamento separato degli articoli per le quali ebbe luogo qualche ribasso per cento.

17. Il contratto è valido per il deliberatario irrevocabilmente dal giorno che sottoscrive il protocollo d'asta; per l'Erario, però, non prima che dal giorno della ratificazione superiore.

Qualora il deliberatario, al quale sarà fatta nota la Superiore approvazione dell'atto d'asta, non adempia puntualmente le condizioni di essa, l'erario è autorizzato di obbligare il deliberatario all'adempimento del medesimo, ovvero di porre di nuovo l'impresa all'incanto a tutte sue spese, o di procurarsi anche gli articoli di consegna fuori della via d'asta, dove, come, da chi che sia, e per qual siasi prezzo; ed il contraente sarà tenuto alla rifusione pel più pagatosi pei generi medesimi, in quel caso la cauzione viene trattenuta per lo sconto delle differenze da rifondersi, oppure se anche non si verificassero spese maggiori, non viene restituita, ma devoluta all'erario, restando però ai deliberatarii poi sempre aperta la via giudiziaria, per poter far valere le ragioni, ch'essi credessero di poter ricavare al loro pro' dal concernente contratto contro un tal procedere.

18. Nel caso che venisse incoata una causa, e che la cauzione versata non fosse sufficiente, dovrà il deliberatario garantire con tutta la sua facoltà mobile ed immobile.

In base di queste condizioni, si farà l'incanto separatamente per ogni articolo, e giusta la classificazione qui sottoposta, annotando, che i prezzi fiscali per ogni articolo occorrente, nonchè i generi, che, per mancanza di spazio, non si possono apporre a questo avviso, come anche le prescritte dimensioni delle diverse qualità di legname, potranno essere rilevate dai concorrenti dal giorno al quale viene attaccato il presente Avviso, sino al giorno dell'asta, dalle ore 8 alle 11 di mattina, e dalle ore 2 sino alle 6 pomeridiane, cioè nella Cancelleria dell'I. R. Arsenale terrestre.

Occorrenza approssimativa nel corso dell'anno militare 1854.

A

N. 200 funti biacca d'Amburgo.
» 400 » sevo liquefatto.
» 120 » candele di sevo.
» 600 » olio d'oliva fino.
» 500 » » di feccia.
» 1200 » » di lino.
» 90 » nerofumo fino.
» 700 » grasso, ovvero sugna di porco.
» 100 braccia di fustagno velluto.
» 650 » di tela } per sacchi di carico.
» 200 » di sargia }
» 30 » di tela per asciugamani ed altri oggetti di ritaglio.

B

N. 80 funti pelle di bue e di vacca conciata.
» 90 » » di pecora e di cavallo, ecc.

C

N. 400 funti lastre di lamiera bianca.
» 200 » di stagno fino.
» 15 pezzi inaffiatoi di latta bianca.
» 12 » lucerne a muro.
» 10 » con corno trasparente.
» 6 » a mano con vetri.

D

N. 100 funti filo di ferro diverso.
» 60 » » d'ottone.
» 50 » » di rame.
» 1500 » ferro in verghe.
» 80 » di acciaio fino.
» 200 » » ordinario.
» 25000 chiodi di ferro in sorte.
» 20 funti chiodi di rame.
» 600 » lime diverse.

E

N. 1200 centinaia di carbone di legno forte.
» 10 » » » dolce.
» 150 » » fossile.

F

N. 40 paia scarpe di feltro suolate.

G

N. 250 stuoie ordinarie.
» 300 scope di canna.
» 15 brocche di terra.
» 6 » di pietra.
» 3 molle per arrotare ferri.
» 6 cotte per affilar temperini.
» 2 pietre per macinare colori.
» 6 pentole del contenuto da 1 a 4 e 8 boccali.
» 20 passetti di legno indicanti le misure viennesi.
» 10 » d'ottone.
» 10 conche di legno.
» 8 sedie per la cancelleria.
» 20 pale da neve.

H

N. 4 alberetti di barca.
» 6 antenne.
» 10 forcole da remo.
» 8 remi » barca e per gondole.
» 1 vela » » 88 piedi in quadrato.

I

N. 200 funti di spago diverso.
» 400 » di stoppa ordinaria.
» 50 » di detta catramata.
» 250 » di funi ed altro cordaggio grosso.
» 50 » di canape pettinato.
» 1 funo grosso per la macchina del gru.

K

N. 10 risme di carta per far cartoccie o fisseche.
» 10 » » » impacchettare le cartoccie.
» 45 » » da scrivere.
» 100 mazzi penne » »
» 15 funti candele di cera, ed altri oggetti di cancelleria.

L

N. 14 protocolli da legarsi in cartone grosso.

M

N. 150 scovoli da cannone e da mortai, ecc., da munirsi con setole, e simili lavori, cioè spazzole, spolverini, ecc.

N

Legname d'opera, come segue:

N. 400 tavole di pino e di abete.
» 60 » così detti ponti.
» 6800 doghe da botte e per barili da polvere ardente.
» 9000 Cerchi.

O

N. 60 sale diverse per affusti, avantreni, ecc.
» 600 cavelle, ovvero coperte da ruota.
» 100 mozze per affusti, carriaggi ed avantreni.
» 1500 raggi da ruota.
» 30 piante di legno di betula per carriaggi.

P Q

N. 100 pezzi di legname di rovere ed olmo.
» 260 klafter misura corrente legname da fabbrica.
» 120 toppi per collocare i cannoni.
» 100 pareti per affusti da cannoni da costa.

Venezia, 15 giugno 1853.

Visto dall'I. R. Commissario di guerra, WALZL.
L'I. R. Colonnello Comandante il Distretto d'artiglieria nelle Provincie venete, PETER.

N. 10030. AVVISO. (1.ª pubb.)

Veduti i verbali di assento dei coscritti della leva militare 1853, e veduto che quelli appiedi descritti, abbenchè regolarmente requisiti non si sono presentati alla Commissione civile-militare di leva, e perciò cagionarono l'arrolamento di altri coscritti posteriori in rango.

Vedute le comminatorie segnate dai §§ 55 56 della Sovrana Patente di coscrizione 17 settembre 1820;

Questa I. R. Delegazione provinciale dichiàra refrattarii i detti coscritti della leva 1853, e li condanna a servire per dodici anni, salva la riduzione della pena ad un anno di meno nel caso di spontanea presentazione.

Dichiara, inoltre, che non potranno esimersi nel servigio militare col pagamento della tassa, e qualora fossero inabili, verranno assoggettati alla multa prescritta dalla legge ed in caso d'insolvenza alla pena del carcere da uno a sei mesi.

S'invitano pertanto tutte le Autorità politiche e militari ad attivare le opportune indagini per lo scoprimento ed arresto dei suddetti refrattarii e per la successiva traduzione a questa R. Delegazione provinciale.

Il presente Giudizio sarà pubblicato e diramato in tutti i Comuni della Provincia e nei luoghi principali del Regno Lombardo-Veneto, nonchè inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Finzi Ciro di Aronne e di Ester Namias, nativo di Bozzolo, Provincia di Mantova e domiciliato in Padova, nato il 1.° settembre 1832 di classe I. lista quarta numero 72 di rango, emigrato illegalmente.

Argenti Carlo di Teresa Pini di Padova, nato li 21 aprile 1832 di classe prima, lista quarta, N. 191 di rango, assente illegalmente.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova 23 giugno 1853.
L'I. R. Delegato Provinciale Barone G. Dott. FINI.

N. 12577. EDITTO (1.ª pubb.)

PER ASSENZA ILLEGALE.

Visti i §§ 24, 25, 27, 31 e 32 della Sovrana Patente 24 marzo, promulgata colla Governativa Notificazione 15 giugno 1832 N. 18725-1247;

E constando trovarsi fuori dello Stato, senza autorizzazione, giusta i vegliantì Regolamenti di Polizia, il nominato Giuseppe Agostin di Vicenza, viene citato, col presente, esso Agostini, a comparire avanti la R. Delegazione provinciale di Vicenza, nel termine di un anno, onde giustificarsi dell'imputatagli contravvenzione di assenza illegale, colla diffida che, non comparendo, e non giustificandosi, gli saranno inflitte le pene portate dalla prelodata Sovrana Patente.

Questo Editto sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* e nel *Foglio Uffiziale della Gazzetta di Vienna*, nonchè sarà pubblicato ed affisso presso questo Uffizio e nel Comune di Vicenza, a cui il citato appartiene.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 24 giugno 1853.
L'I. R. Delegato provinciale, PIOMBAZZI.

N. 6913. NOTIFICAZIONE (2. pubb.)

In seguito a Sovrana Risoluzione del 28 aprile a. c., viene rammentato dall'I. R. Ministero di finanza il divieto, già esistente in base alle leggi, sul lotto di lotterie di beni immobili o premii in danaro, per parte di persone private, e portato in pari tempo a pubblica notizia che, per l'avvenire, non sarà più permesso, nemmeno in via d'eccezione, nessuna di queste lotterie private.

Volendo però avere un conveniente riguardo agli scopi di beneficenza, cha in parte si hanno di mira mediante siffatte lotterie di privati, e nel tempo stesso regolare il numero e la qualità di tali giuochi, S. M. I. R. A. si è degnata di permettere che quind'innanzi vengano di tempo in tempo tenute delle lotterie con premii di denaro, col mezzo dell'I. R. Direzione centrale del Lotto, prescrivendo che tutto il reddito netto debba esclusivamente impiegarsi in iscopi di pubblica beneficenza.

Dalla predetta I. R. Direzione saranno perciò annunciati e tenuti, a convenienti intervalli, siffatti giuochi, con esposizione del relativo piano.

S. M. I. R. A. si è degnata di riservarsi la destinazione dello scopo di beneficenza, cui sarà da assegnarsi il reddito della lotteria, di caso in caso, dopo che questo reddito netto sarà stato rilevato, e sopra proposta dei rispettivi Ministeri. Tanto il reddito, quanto lo scopo cui sarà destinato, verranno di volta in volta portati a pubblica notizia col mezzo delle Gazzette.

Dall'I. R. Ministero di finanza, Vienna il 15 maggio 1853.

N. 5367. AVVISO. (1.ª pubb.)

Presso questa I. R. Direzione dell'esercizio sulle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto, esistono circa 51000 fogli di pergamena inglese di prima qualità, della lunghezza ognuno di metri 0,395, e larghezza di metri 0,207.

In seguito all'ossequiato Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni dell'11 corrente N. 813-H. M., i suddetti fogli di pergamena devonsi vendere al miglior offerente, in via d'asta a schede segrete, per cui saranno resi ostensibili alcuni campioni, dal giorno 25 corrente a tutto il giorno 16 luglio p. v., presso questa I. R. Direzione, e propriamente nell'Ufficio dell'Economato, e, per maggior comodo degli offerenti più lontani, anche nell'Ufficio dell'ingegnere di Stazione in Venezia, presso l'Amministrazione delle Strade ferrate lombarde a Milano, e presso l'I. R. Direzione provinciale delle Poste in Trieste, ove possono anche farsi i depositi, e presentare le offerte scritte e sigiliate.

Le condizioni d'asta sono le seguenti:

1. L'offerta suggellata avrà l'indirizzo « All'I. R. Direzione dell'Esercizio sulle Strade ferrate lombardo-venete in Verona », colla soprascritta: « Offerta per l'acquisto di fogli di pergamena inglese, giusta l'Avviso del giorno 20 giugno a. c. N. 5367. »

2. Ogni offerta dovrà esprimere con chiarezza, e con parole e cifre, il preciso prezzo in effettive lire austriache a pronto pagamento, per l'intera partita, o per la parte di essa, che l'oblatore intende di acquistare, la quale però non può essere mai minore di 1000 fogli.

3. Le offerte dovranno essere presentate al protocollo di questa I. R. Direzione medesima, od a quello dei sopraindicati Ufficii ed Autorità, fino alle ore 12 meridiane del giorno 23 luglio p. v. inclusivo, corredate della reversale, dimostrante il deposito di lire 30, per ogni mille fogli, effettuato in questa Cassa, od in quelle dei rispettivi Ufficii sopraindicati, a garanzia dell'offerta; e questo in denaro suonante a corso di tariffa legale, od in Obbligazioni dello Stato al valore di Borsa, non mai però maggiore del nominale, e munite dei relativi coupons.

4. Ogni offerta indicherà con precisione e chiaramente il nome, il cognome, la condizione, ed il domicilio dell'offerente, ed il numero dei fogli da acquistarsi.

5. Entro 12 giorni dopo la chiusa dell'accettazione delle offerte, l'I. R. Direzione dell'esercizio avviserà in iscritto l'offerente, rimasto deliberatario, restituendo in pari tempo agli altri i rispettivi depositi.

6. Nel termine poi di 8 giorni dall'avviso suddetto, il deliberatario dovrà presentarsi a questa I. R. Direzione onde ricevere i detti fogli di pergamena inglese, e versarne l'importo nella cassa della Direzione stessa; nell'atto medesimo gli sarà restituito il deposito, fatto a garanzia della propria offerta.

7. Tutte le spese, inerenti alla presente asta, staranno a carico dell'acquirente.

Dall'I. R. Direzione per l'esercizio sulle Strade ferrate lombardo-venete, Verona 20 giugno 1853.

BOECKING.

N. 24094. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Resosi disponibile un posto di Ragioniere presso una delle RR. Intendenze di finanza nelle venete Provincie, a cui è annesso il soldo di annui fiorini 1000, od eventualmente il soldo di fiorini 900 od 800, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 del prossimo venturo mese di luglio, pel rimpiazzo in via provvisoria.

Gli aspiranti dovranno insinuare perciò, entro il predetto termine, a questa I. R. Prefettura, le loro istanze, col tramite dell'Autorità, da cui per avventura dipendessero, giustificando gli studii percorsi, i servigii prestati e le cognizioni acquistate in oggetti di contabilità.

Non ommetteranno inoltre d'indicare se ed in qual grado di parentela si trovassero con alcuno degl'impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 20 giugno 1853.

N. 16705. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Nella Provincia di Padova, si è reso vacante il posto di Magazziniere della carta bollata, colle contemporanee mansioni di Ricevitore dell'Ufficio di commisurazione. Viene aperto, a tutto il giorno 20 luglio prossimo venturo, il concorso pel provvisorio rimpiazzo del suddetto posto, cui è annesso il soldo di annui fiorini 450.

Gli aspiranti al medesimo dovranno, entro il termine suddetto, produrre a questa I. R. Prefettura, col mezzo delle Autorità, dalle quali per avventura dipendessero, le documentate loro istanze, indicando l'età, gli studii percorsi, i servigii prestati allo Stato, non che la capacità di prestare regolare cauzione nell'ammontare di un'annata di soldo.

Indicheranno finalmente se ed in qual grado fossero parenti od affini con altri impiegati camerali di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 15 giugno 1853.

N. 305. AVVISO. (2.ª pubb.)

In ordine ad autorizzazione, impartita dall'eccelso I. R. Superiore Tribunale di Appello generale in Venezia, mediante ossequiato suo Decreto 25 maggio 1853, N. 6634, viene aperto il concorso ad un posto di Notaio, colla residenza nella R. città di Bassano, Distretto IV della Provincia di Vicenza.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al protocollo di questa I. R. Camera di disciplina notarile provinciale, corredate di tutti i documenti necessarii a comprovare i requisiti indicati dall'appellatoria Circolare 30 marzo 1837 N. 5183, nonchè dalle altre disposizioni relative al notariato, tuttora vigenti.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Vicenza 18 giugno 1853.
Pel Presidente, il Membro anziano GIACOMO BALLICO.
Il Cancelliere F. Tovaglia.

AVVISO! (2.ª pubb.)

Con decreto n. 6239-1290 D.° III. venne accordato a certo Giacomo Bartuzzi la licenza per l'attivazione di una corsa periodica d'*Omnibus* fra Udine e S. Daniele con trasporto persone, merci, e gruppi.

Locchè si porta a pubblica conoscenza.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste L. V.,
Verona il 16 giugno 1853.
Per l'I. R. Consig. di Sez. Dir. Sup. assente in servizio
Il segretario generale CLAVIERE m. p.

N. 11072. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel locale dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova, contrada S. Bernardino si terrà nel giorno 7 luglio p. v. un'asta onde deliberare al minor pretendente, i lavori di ristauro dei locali dell'ex Capitanato in questa città pel collocamento degli II. RR. Ufficii della Conservazione delle Ipoteche, e della Camera di disciplina con l'Archivio notarile, sotto le seguenti condizioni.

1. L'asta verrà tenuta dalle ore 10 antimeridiane fino alle ore 3 pomeridiane.

2. I lavori da eseguirsi furono peritati in parte a prezzo assoluto nell'importo di L. 13388:36, e nella rimanente parte furono determinati solo in via approssimativa nella somma di lire 2000, cosicchè l'asta sarà aperta nel dato delle L. 13388:36 mentre gli altri lavori verranno pagati sull'appoggio di liquidazione per parte dell'Ufficio tecnico, come dal capitolato d'appalto.

3. Ogni offerente dovrà garantire la propria offerta col deposito di L. 1600.

4. La delibera rimane vincolata alla Superiore approvazione, ed in pendenza della medesima verrà trattenuto il deposito fatto dal deliberatario, il quale, nel caso di approvazione, servirà a garanzia del contratto e del lavoro.

5. Deliberata l'asta rimane, a senso delle veglianti discipline, esclusa ogni miglioria.

6. Qualora la gara fra gli offerenti consigliasse di protrarre l'asta al giorno successivo, la Commissione appaltante lo dichiarerà ai concorrenti, e frattanto terrà ferma ed obbligatoria la offerta del miglior offerente.

7. Le spese tutte dell'asta e del contratto sono dichiarate a carico dell'assuntore il lavoro.

8. Presso l'Ufficio di Spedizione della Intendenza potranno venire sino da oggi ispezionati gli atti relativi alla perizia ed il capitolato d'appalto.

Dalla I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova li 23 giugno 1853.
L'I. R. Intendente PIACENTINI.
Il R. Segretario Castoldi.

AVVISI PRIVATI.

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI MARZO 1853, DEL GIORNALE

L'ECO DEI TRIBUNALI.

SEZIONE PRIMA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA PENALE.

N. 267, 3 *marzo* 1853.

LEGISLAZIONE. Sulle competenze dei testimonii nell'amministrazione della giustizia penale. — Rendiconto della giustizia criminale in Francia nell'anno 1850. — DIBATTIMENTI PUB-

BLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Nell' interfezione di un uomo, colposa, e quindi avvenuta per imprudenza, non può, per sua natura, intervenire alcuna correità. — Idea dell' incolpata tutela. — *Tribunali stranieri. Francia. Tribunale correzionale di Reims: Processo Anciaux.* Accusa di percosse e ferite. — ATTI UFFIZIALI. — VARIETA'. *Milano:* Chi rompe paga

N. 268, 6 *marzo*.

LEGISLAZIONE. Interfezione. - Omicidio. - Confessione. - Scindibilità. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Anche i condannati sono soggetti alla legge penale generale, riguardo ai crimini e ad altre azioni punibili secondo il Codice penale, commesse nel luogo di pena, e non debbono essere trattati soltanto in via disciplinare. - Per l'Autorità, accennata nel § 188 del Cod. pen., p. I, si deve intendere anche l'amministrazione d'una Casa di pena. — Idea d'una minaccia pericolosa. — Correità nel crimine di grave ferimento. - Chi in uno dei modi indicati nel § 5 coopera ad un grave ferimento, è correo di tale crimine, bench' egli non avesse l'intenzione che l'offeso venisse gravemente ferito, ma solo un' intenzione ostile. — *Tribunali stranieri. Francia. Corte d' assise della Senna: Processo Pelletier.* Accusa di percosse e ferite volontarie. — *Inghilterra. Corte del banco della regina: Processo Achilli-Newmann.* Accusa di offesa all' onore. — VARIETA'. *Parigi:* Vantaggi del telegrafo elettrico. — Un forzato nell' ergastolo di Tolone.

N. 269, 10 *marzo*.

LEGISLAZIONE. Alcuni principii sulla correità. - Dal Commento del cons. min. prof. Hye. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* A costituire il crimine d' infedeltà, secondo il § 181 del nuovo Codice penale, si richiede solo in genere un pubblico incarico, ed è indifferente se sia avvenuto in iscritto o soltanto a voce. — Idea di un giuoco d' azzardo. - Il giuoco delle tre carte è un giuoco d' azzardo. — I notai non sono autorizzati a portare l' uniforme d' impiegati dello Stato — *Tribunali italiani. Regno delle Due Sicilie. Corte suprema di giustizia di Napoli:* Ferita che ha prodotto la morte. - Causa sopravvenuta. - Cattiva medicazione. — VARIETA'. *Firenze:* Condanne. — *Madrid:* La gendarmeria spagnuola. — *Chiavari:* Omicidio per imprudenza. — *Presburgo:* Statistica.

N. 270, 13 *marzo*.

LEGISLAZIONE. Alcuni principii sulla correità. - Dal Commento del cons. min. prof. Hye. — Rendiconto della giustizia criminale in Francia nell' anno 1850. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia Corte di cassazione in Vienna:* Il § 28, Cod. pen., p. I (§ 54 N. C. P.) è applicabile soltanto pel caso che l' imputato abbia commesso più azioni punibili prima della sentenza. Ora, s' egli abbia commesso un nuovo crimine, dopo proferita in suo confronto la sentenza, questo crimine va soggetto ad una pena separata, nè può quindi essere computata in questa la pena anteriormente pronunziata. — Un crimine, commesso da uno straniero in Austria, non deve risguardarsi estinto perchè l'autore ne sia stato punito all' estero; ma lo straniero, colto in questi Stati, dev' essere tuttavia assoggettato a punizione secondo il Codice penale austriaco, e soltanto deve computarsi nella nuova pena quella già sofferta all' estero. - Ad una sentenza estera per un crimine commesso in Austria non può nemmeno attribuirsi l' effetto che il condannato all' estero non possa essere processato in Austria se non in via dell' ordinaria riassunzione della procedura. — Il valutare le circostanze aggravanti o mitiganti è rimesso intieramente al criterio del giudice decidente; quindi la misura, nella quale egli abbia trovato di applicare i §§ 48 e 49 (54 e 55 N. C. P.), non può mai costituire soggetto di querela di nullità. — Relativamente al crimine di uccisione, l' intenzione di reprimere, conforme al proprio dovere, una opposizione contraria alla legge, non può essere considerata come intenzione ostile. - Abbenchè la pena per un fatto sia più rigorosa, secondo il Codice nuovo, al confronto dell' anteriore, si possono tuttavia applicare le disposizioni di massima del nuovo Codice, commisurando però la pena secondo l' anteriore. *Tribunali stranieri. America. Commissione di pace di Boston: Processo Anderson.* Accusa di vendita illecita di liquori. — ATTI UFFIZIALI.

N. 271, 17 *marzo*.

LEGISLAZIONE. Questione sulla imputabilità del foro criminale. Del prof. I. C. Mittermaier. — CASI PRATICI. Caso interessante di truffa, trattato innanzi la Corte di giustizia di Vienna, il Tribunale d'appello dell'Austria inferiore e la Corte di cassazione. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali italiani. Regno delle Due Sicilie. Corte suprema di giustizia di Napoli:* Furto domestico. - Frode. — ATTI UFFIZIALI. — VARIETA'. *Madrid:* Correzione maritale. — CONCORSI.

N. 272, 20 *marzo*.

LEGISLAZIONE. Contravvenzione di falsa notifica o di abuso di un ricapito (§ 320, lett. *e, g*, Codice penale). — Sui caratteri essenziali del furto. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Idea del furto in società. — Per malizia, s' intende un' azione intrapresa per inclinazione a recar danno. — Secondo il § 152 del Codice penale, la qualità di una grave lesione non dipende unicamente dalla durata del turbamento della salute. - Applicabilità del § 335 Cod. pen. al proprietario d' una casa che lascia una scala senza balaustrata. — *Tribunali italiani. Regno di Sardegna. Magistrato d' appello di Genova:* Più sottrazioni commesse dalla medesima persona, e a danno dello stesso individuo nello stesso luogo, sebbene in tempi diversi, non costituiscono più furti, ma un solo reato continuato. — *Processo Manfredi.* Accusa di furto. — *Tribunali stranieri. Francia. Corte d' assise della Seine Inférieure:* Crimine d' incendio, commesso da un fanciullo di dodici anni. — ATTI UFFIZIALI. — VARIETA'. *Madrid:* Grazie. - *Rovigno:* Pene capitali. - *Vienna:* La gendarmeria. - Sorveglianza sui dimessi dal carcere.

N. 273, 24 *marzo*.

LEGISLAZIONE. Delitti contro la giustizia pubblica. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Le falsificazioni di carte di pubblico credito, che valgono per moneta, commesse, innanzi al 1.° settembre 1852, con penna ed inchiostro, non debbono più essere punite come attentato del crimine di falsificazione di carte di pubblico credito, ma come credito consumato, applicandovi la pena del § 108 (da 10 a 20 anni), anzi che quella del § 110 (da 1 a 5 anni). - Il solo possesso di un passaporto falsificato, non interrompe la prescrizione; questa incomincia a decorrere dal momento della falsificazione. — VARIETA'. *Damasco:* Esecuzione capitale. — NOMINE GIUDIZIARIE. — CONCORSI.

N. 274, 27 *marzo*.

LEGISLAZIONE. Prospetto della commisurazione della pena pei crimini, pei delitti e per le contravvenzioni. - Esposto da Giuseppe Augusta, presidente sostituto del Tribunale correzionale di Gèja, in Moravia. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Le falsificazioni di carte di pubblico credito, che valgono per moneta, commesse, innanzi al 1.° settembre 1852, con penna ed inchiostro, non debbono più essere punite come attentato del crimine di falsificazione di carte di pubblico credito, ma come crimine consumato, applicandovi la pena del § 108 (da 10 a 20 anni), anzi che quella del § 110 (da 1 a 5 anni). - Il solo possesso di un passaporto falsificato non interrompe la prescrizione; questa incomincia a decorrere dal momento della falsificazione. — VARIETA'. — *Torino:* Orribile fatto. — CONCORSI.

NN. 275 *e* 276, 31 *marzo e* 3 *aprile*.

LEGISLAZIONE. Il crimine di attentata seduzione, secondo il § 9 del Codice penale. — Rendiconto della giustizia criminale in Francia nell' anno 1850. — DIBATTIMENTI PUBBLICI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Le falsificazioni di carte di pubblico credito, che valgono per moneta, commesse, innanzi al 1.° settembre 1852, con penna ed inchiostro, non debbono più essere punite come attentato del crimine di falsificazione di carte di pubblico credito, ma come crimine consumato, applicandovi la pena del § 108 (da 10 a 20 anni), anzi che quella del § 110 (da 1 a 5 anni). - Il solo possesso di un passaporto falsificato non interrompe la prescrizione; questa incomincia a decorrere dal momento della falsificazione. — *Tribunali stranieri. Francia: Corte d' assise della Gironda:* Furto con rottura e scalata. - Assassinio d' una giovane. - Cadavere tagliato a pezzi e mangiato da maiali. - Ossa umane calcinate col fuoco. — ATTI UFFIZIALI. — CONCORSI.

SEZIONE SECONDA
GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE.

N. 114, 8 *marzo* 1853.

PARTE TEORICA. Sulla questione se il prezzo di un fondo, venduto all' asta in via esecutiva prima dell' aprimento del concorso, e depositato in giudizio, appartenga alla massa concorsuale di quello ch' erane prima proprietario. (Del dott. *Waidele*, consigliere d' Appello dell' Austria inferiore.) — PARTE PRATICA. Responsi d' un giureconsulto, *XV.* — *Casi pratici*. Quando in un testamento siano incaricati gli eredi del pagamento di una somma, come debito di coscienza, ad una persona, perchè questa, ricevendola, la consegni ad un terzo, che deve restare ignoto agli eredi ed ignorava il nome del beneficante, questo terzo, benchè dal mandatario, non erede, riceva notizia del mandato, venga a conoscere chi fu il beneficante, e provi d' essere la persona da esso contemplata, non ha diritto ad impetire pel pagamento della somma, lasciata come debito di coscienza, gli eredi, e molto meno poi il mandatario. — L' accettante di una cambiale può opporre, nella procedura cambiaria, al traente, l' eccezione del non avuto correspettivo. — Il giuramento decisorio può essere validamente deferito agli eredi di un defunto, anche su fatti, di cui essi non hanno cognizione di sorta. La denunzia di una pretesa a titolo di mutuo, fatta all' amministrazione dei beni del defunto debitore, non interrompe la prescrizione, se il creditore non ha insinuata una regolare domanda, e non l' ha regolarmente proseguita. - Il pagamento degl' interessi di un mutuo è una tacita ricognizione della sussistenza del debito, che vale ad interrompere la prescrizione. — DECISIONI DIVERSE. — Seguono, in SUPPLIMENTO, le prime otto pagine dell' Indice.

N. 115, 15 *marzo*.

PARTE TEORICA. Sull' esecuzione delle sentenze estere. — PARTE PRATICA. Responsi d' un giureconsulto, *XV.* — *Casi pratici* I debitori di rendita vitalizia, stipulata *esente da qualunque peso immaginar si possa*, non possono efficacemente opporre la trattenuta del 5 per 100, cui in genere li autorizza il § 31 della Sovrana Patente 11 aprile 1815, circa l' imposta sulla rendita. — Quando un animale comperato ammala, nel tempo stabilito dal § 923 Codice civile, di una malattia quivi menzionata, a creare la presunzione ch' era già prima ammalato, non necessita che l' ispezione dei periti sia assunta dietro osservanza delle forme prescritte per un' ispezione giudiziale, ma basta solo che sia fatta denunzia ai periti del caso, e che da questi venga rilasciato un attestato della loro visita. — Nel giudizio in una causa civile possono dal giudice essere presi in considerazione anche i fatti verificatisi posteriormente alla presentazione della petizione, e non è affatto indispensabile che il contestato diritto sia statuito dal giudice nel modo che risultava al momento della presentazione della petizione. — DECISIONI DIVERSE. — Seguono, in SUPPLIMENTO, le seconde otto pagine dell' Indice.

N. 116, 22 *marzo*.

PARTE TEORICA. *Discorso sul quesito:* Se riguardo a' beni immobili appartenenti all' eredità d' uno straniero, abbiano ad aver luogo le leggi di successione intestata e di porzione legittima, vigenti nello Stato, entro il cui territorio que' beni si trovano. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici*. Una petizione provocatoria, non può essere respinta *ex primo decreto*, senza sentire la controparte. Il fatto del vanto basta che sia semplicemente accennato nella petizione provocatoria, perchè sia degno che il giudice vi dia corso. — L' insinuazione di un credito in una convocazione di creditori può dar luogo ad una provocazione per diffamazione (?). Innanzi al giudice in sede onoraria non ha luogo il principio che innanzi al giudice si patisce e non si si vanta (?). — BIBLIOGRAFIA. — DECISIONI DIVERSE. — Seguono, in SUPPLIMENTO, le pagine 13 a 16 dell' Indice.

N. 117, 29 *marzo*.

PARTE TEORICA. Osservazioni sul § 1200 del Cod. civ. austr. e sui giudicati relativi al § stesso, dell' avv. dott. Emilio Valle. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici*. La consegna delle cose da spedirsi può esser fatta allo spedizioniere anche simbolicamente, mediante consegna della lettera di porto e dei ricapiti doganali. - Il termine della prescrizione di 30 giorni, fissato dal § 967 del Codice civile, non è applicabile all' azione d' indennizzo spettante al committente, in confronto del commissionario spedizioniere per la merce andata smarritta. — Il contratto locativo non è prenotabile. — DECISIONI DIVERSE. — Seguono, in SUPPLIMENTO, i due ultimi fogli dell' Indice.

N. 4446.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Bassano
Fa noto:

Essere aperto a tutto il giorno 10 luglio p. v., il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica dei consociati Comuni di Solagna e Piove, coll' annuo stipendio di L. 1600. Il luogo di residenza è a Solagna, l' estensione della Condotta è di miglia tre e mezzo in lunghezza, e due e mezzo in larghezza, con istrade la maggior parte in colle e in monte. La popolazione è di anime N. 2980, delle quali N. 2100 hanno diritto a gratuita assistenza.

Le condizioni, a cui è vincolato l' esercizio della Condotta, sono ostensibili presso il R. Commissariato distrettuale, nelle ore d' Ufficio.

Bassano 10 giugno 1853.

Il R. Commissario SALSILLI.

N. 200. AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resi vacanti due posti, l' uno di Violoncello, e l' altro di Violino nella Cappella dell' I. R. Basilica di S. Marco in Venezia coll' appuntamento di annue austr. lire 160 per ciascheduno, resta aperto il concorso a tutto 15 luglio p. v. Quelli che credessero aspirare a tali posti dovranno entro il suddetto termine presentare le loro istanze al protocollo dell' Ufficio della Fabbriceria della predetta Basilica, corredandoli dei documenti comprovanti l' età, patria, religione e capacità

Gli aspiranti dovranno assoggettarsi ad un regolare esame, e quelli che verranno scelti saranno obbligati, a disimpegnare le mansioni tutte contenute nel disciplinare, e tabella in corso, ostensibili presso l' Ufficio della Fabbriceria.

Dalla Fabbriceria dell' I. R. Basilica Patriarcale Metropolitana di S. Marco, Venezia 17 giugno 1853.

Il Presidente CONTE CONTARINI.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro
I. R. Commissariato distrettuale.

In base a delegatizio Decreto 29 gennaio a. c. N.° 1603-200 IX, si apre il concorso, a tutto il 15 p. v. luglio, alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche, pe' Comuni ed assegni sotto indicati.

I concorrenti presenteranno le loro istanze al protocollo di quest' Ufficio, corredate: *a)* dalla fede di nascita; *b)* dal certificato di sudditanza austriaca; *c)* da' privilegii, in originale od in copia autentica, di laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia; *d)* dal certificato di abilitazione all' innesto vaccino; *e)* da una dichiarazione giurata di non essere vincolato ad alcun' altra Condotta, o di liberarsene immediatamente, in caso di nomina; *f)* da tutti quegli altri documenti, che valgano a comprovare capacità e riputazione, nell' esercizio pratico.

I Capitolati, che regolano le singole Condotte, sono ostensibili a chiunque, presso questo R. Commissariato.

Portogruaro, il 25 maggio 1853

Il R. Commissario, RODOLFI.

I. — Pel Comune di Caorle, composto di tre Frazioni, con buone strade in piano: la sua estensione è di miglia 10 in lunghezza e 8 in larghezza, con una popolazione di n. 1798 anime, con poveri 282. Assegno annuo L. 1200.

II. — Pel Comune di Pramaggiore, composto di sette Frazioni, con istrade egualmente buone in piano: ha una estensione di miglia 4 in lunghezza e 4 in larghezza, ed una popolazione di n. 1716 anime, poveri 1560. Assegno annuo L. 1200.

III. — Pel Comune di S. Michele composto di cinque Frazioni, con strade buone ed in piano: la sua estensione è di miglia 12 in lunghezza e 2 in larghezza avente una popolazione di 4500 anime, con 1119 poveri. Annuo assegno L. 1210:50.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro
I. R. Commissariato distrettuale.

In base al delegatizio Decreto 29 gennaio a. c. N.° 1603-200 IX, si apre il concorso, a tutto il 15 p. v. luglio, alla Condotta chirurgico-scientifica distrettuale, pe' Comuni di Portogruaro, Annone, Caorle, Cinto, Concordia, Fossalta, Gruaro, Pramaggiore, S. Michele, S. Stino e Teglio, per l' annuo assegno di L. 2000.

Tutte le strade del Distretto sono buone ed in piano; la popolazione è d' anime 30,875, fra le quali, circa la metà, aventi diritto ad assistenza gratuita; il diametro del circondario è di miglia 45 in larghezza, sopra una lattudine di miglia 36. La residenza è obbligatoria in Portogruaro.

I capitolati, che regolano la Condotta, sono ostensibili a chiunque, presso lo scrivente R. Commissariato.

Portogruaro, il 25 maggio 1853.

Il R. Commissario, RODOLFI.

N. 2536. AVVISO. (3.ª pubb.)

Per ossequiato delegatizio Decreto 27 maggio p. N. 8835-1066, si apre il concorso, a tutto 15 luglio p. v., alle Condotte medico-chirurgiche, e di levatrice, degl' infrascritti Comuni, per un triennio, acciò chi vi aspirasse produca le rispettive istanze, regolarmente documentate, all' I. R. Commissariato distrettuale di S. Donà di Piave, in Provincia di Venezia, per le disposizioni successive.

S. Donà, 1.° giugno 1853.

Il R. Commissario distrettuale, F. BRESSAN.

Comuni principali	Associate	Situazione del circondario della Condotta	Qualità della Condotta	Estensione del circondario delle Condotte in miglia comuni lungh.	Estensione del circondario delle Condotte in miglia comuni largh.	Popolazione	Numero approssimativo dei poveri	Luogo di residenza del Medico	Annuo soldo in lire austr.	Osservazioni
S. Donà	—	Tutte in piano colle strade principali in ghiaia.	1.° medico-chir.	8	6	5669	2534	S. Donà	1600	a sinistra del Piave.
Frazioni	—		2.° idem	5 1/4	5 1/2	3991	733	idem	1500	
Fossalta con	Musile e Croce		idem	8		1416	175	Fossalta	1400	
Grisolera	—		idem	4 1/2	2 1/2	2118	740	Grisolera	1200	
Noventa	—		idem	7 1/2	2 1/2	3231	243	Noventa	1380	
S. Michele del Quarto	—		idem			1109		S. Michele	1200	2.° concorso.
S. Donà			Levatrice	8	6	5669	2534	S. Donà	300	
Cavazuccherina			idem	9	4 1/2	2308	400	Cavazuccherina	250	
Fossalta			idem	2 1/2	1 3/4	2118	556	Fossalta	200	
Noventa			idem	2 1/2	2 1/2	3231	740	Novenia	350	
Torre di Mosto			idem	4 1/2	2 1/2	1570	562	Torre di Mosto	300	

N. 543.

La Deputazione comunale di Codroipo.

È aperto il concorso alla Condotta ostetrica di questo Comune a tutto luglio 1853.

Il servizio è gratuito pei poveri in N. 1400 circa. Lo stipendio è di L. 300. Il territorio è in piano, le strade buone.

Le ulteriori disposizioni sono espresse nell' Avviso pr numero e data.

Codroipo li 28 giugno 1853.

Li Deputati (D. MORO.
(GIO. DOMENICO COSSIO.
(Dott. P. BILLIA.

Il Segretario F. Cossio.

N. 305. — La Camera di disciplina notarile della Provincia vicentina fa noto al pubblico che il Notaio Giuseppe dott. Carli figlio di Nicolò, avendo ottenuto da S. E. il signor Ministro della giustizia la di lui traslocazione dalla residenza in Bassano, di questa Provincia, a quella in Carea, della Provincia di Verona, a datare dal giorno d oggi cessa egli dall' esercizio del proprio Ministero nella suddetta primitiva di lui residenza del Distretto di Bassano.

Vicenza 18 giugno 1853.

Pel Presidente GIACOMO BALLICO M. A.
Il Cancelliere F. Tovaglia.

N. 322. — L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Venezia fa noto al pubblico che Carlo dott. Sartorelli, figlio del fu Lorenzo, nativo di Treviso, Notaro residente nel Comune di Asolo, avendo ottenuto da S. E. il sig. Ministro della giustizia la da lui implorata traslocazione nella Regia città di Venezia, ed avendo adempito a tutte le prescrizioni, relativamente ingiunte dai vegliati Regolamenti sul notariato, ora è ammesso all' esercizio della professione notarile nella nuova assegnatagli residenza.

Venezia, li 9 giugno 1853.

Il Presidente, G. LORENZONI.
Il Cancelliere, Merlo.

N. 3450 — È vacante la Condotta medico-chirurgica del Comune di S. Fiore, a cui è annesso l' annuo stipendio di L. 1200.

La Condotta comprende tre parrocchie con abitanti 2144, dei quali due terzi aventi diritto ad assistenza gratuita.

Le strade comunali sono ottime. Il Capo comune è situato sulla R. strada, e nel circondario si sta costruendo la ferrovia d' Italia.

Il concorso resterà aperto a tutto il 20 luglio p.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,

Conegliano 16 giugno 1853.

Il R. Commissario FABRIZI.

N. 322.

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Venezia fa noto al pubblico che Carlo dott. Adami figlio del fu Luigi, nativo di Treviso, avendo adempito quanto i Regolamenti sul notariato esigono da chi aspira ad esercitare l' arte notarile, ed avendo conseguito da S. E. il sig. Ministro della giustizia la nomina in notaio, con l' assegnazione di residenza nella R. città di Venezia, ora che verificato il deposito, inerente a detta sua residenza per la somma d' italiane L. 10,000, pari ad austriache L. 11,494:25 in carte di pubblico credito dello Stato, presso questo Uffizio provinciale, incaricato della custodia dei depositi giudiziarii, ora è ammesso all' esercizio della professione notarile.

Venezia, li 16 giugno 1853.

Il Presidente G. LORENZONI.
Il Cancelliere Merlo.

N. 2829. AVVISO DI CONCORSO.

È vacante la Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Pedevena, avente 2243 abitanti, dei quali 300 circa non hanno diritto alla gratuita assistenza, con istrade in piano, e in monte, percorribili in timonella, e a cavallo.

Si dichiara perciò aperto il concorso a tutto 31 luglio p. v., e s' invitano gli aspiranti a presentare le loro istanze, corredate dei prescritti ricapiti.

Alla Condotta è assegnato l' emolumento di austr. lire 1400:00.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,

Feltre, 18 giugno 1853.

L' I. R Commissario FAVERO.

N. 2519.

Provincia di Vicenza. — Distretto di Lonigo.
L. I. R. Commissariato Distrettuale.

AVVISA

Essere aperto a tutto il p. v. luglio il concorso alla Condotta ostetrica nella Comune di Pojana Maggiore coll' annessovi soldo di austr. lire 350.

Il numero ordinario delle partorienti povere ascende a N. 123, quello della agiate a 35 Le strade in piano sono quasi tutte buone.

Le istanze corredate del diploma e certificati a regola saranno presentate a questo R. Commissariato presso cui è ostensibile nelle ore d' Ufficio il Capitolato disciplinare.

Lonigo 22 giugno 1853.

Il R. Commissario Distrettuale, CAPPELLO.

N. 514-737 VII.

Provincia di Venezia, Distretto di S. Donà
La Deputazione amministrativa di S. Donà
Rende noto,

Che, a tutto il giorno 25 luglio p. v., è aperto il concorso alle Condotte medico-chirurgiche, ed ostetriche, in servizio di questo Comune, come nella sottoposta tabella; e ciò in obbedienza agli inchinati delegatizii Decreti 30 aprile e 27 maggio p. p. N. 4560-557, e 8835-1060.

Ogni aspirante dovrà produrre la sua istanza a questo protocollo comunale, col corredo dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sudditanza austriaca;

c) Simile di essere libero da impegni di altre Condotte, o di potersene svincolare nel termine di tre mesi;

d) Gli originali o le copie autentiche dei diplomi accademici, ottenuti da una delle Università dell' Impero per l' abilitazione all' esercizio della medicina, chirurgia e ostetricia.

Ed in quanto alle mammane, oltre ad *a, b e c;*

e) Certificato medico sulla buona costituzione fisica dell' aspirante;

f) Diploma accademico all' esercizio ostetrico.

A forme dei concorrenti, si previene che la nomina di spettanza di questo Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione, e che l' esercizio è duraturo per un triennio.

I capitoli normali del servizio da prestarsi sono ostensibili presso quest' Uffizio comunale.

S. Donà, li 3 giugno 1853.

Li Deputati { GIUSEPPE BORTOLOTTO. LUIGI TRENTIN q.m GIO. LORENZO JANNA.

Il Segr. G. Martina.

Comune	Residenza	Circondario della Condotta	Qualità della Condotta	Qualità delle strade	Numero approssimativo dei poveri, o delle partorienti povere	Annuo assegno in Austr. L.
S. Donà	In paese di S. Donà	Territorio superiore	Medico-chirurgico-ostetrica	Parte a ghiaia, parte a terra transitabile, quest' ultima specialmente nella state.	1200	1600
	idem	Territorio inferiore (*)	idem		1400	1500
	idem	Territorio a sinistra di Piave	Ostetrica		300	300
	A Chiesanuova o Passarella	Territorio a destra di Piave	idem		200	300

(*) È intersecato dal Piave.

MERCORDÌ 6 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 149.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *proroga del termine dei trasporti censuarii. Offerte. Le differenze con la Svizzera. Mons. Fusinato. I facchini forestieri di Pisa e Livorno.* — S. Pont.; *Solennità ecclesiastica. I Gioannili protestanti. Nuovo Seminario. Tumulto in carcere.* — R. Sardo; — Nostro carteggio: *il Senato; navigazione transatlantica; disordini popolari. Opera del Pareto.* — R. delle D. S.; *Camb. diplom. Movim. di truppe. Grazia sovrana.* — Toscana; *organizzazione dell'artiglieria.* — Imp. Russo; *protezione francese de' cattolici.* — Imp. Ottomano; *consigli dell'Austria. La risposta alla Russia domanda una replica. Seduzione religiosa.* — Inghilterra; *N. Caserma. Esercizi di Cobham. Lordi e Comuni. Fortificazioni. Il Pr. di Galles.* — Spagna; *Nominaz. Il Tesoro. Crisi ministeriale. Truppe a Maone. Il D. di Rianzares. Viaggio di G. Moron.* — P. Bassi; *seconda Camera.* — Francia; *tabacco alle truppe. Incertezze sugli arresti. Esercizii d'artiglieria. Raccolta di monete cinesi. Apparato idrostatico.* — Svizzera; *il co. Karnicky. Tumulti di Bulle. Dissidio tra Berna e Friburgo. Banca gen. svizzera.* — Germania; *gli augusti viaggiatori in Berlino. La pr. Galitzin †. Il co. Nesselrode figlio s'imbarca per Pietroburgo a Stettino. Corpo diplomatico in Baviera. Popolazione. Feste per le nozze del Pr. Alberto a Dresda.* — Varietà. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazz. mercantile. Appendice; *belle arti, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 6 luglio.

N. 50765. AVVISO.

Allo scopo di poter regolare sempre meglio la scrittura censuaria, e soprattutto di poter eseguire compiutamente i trasporti d'estimo, per l'attuazione del nuovo Catasto stabile nella Provincia di Bergamo, l'I. R. Giunta trova opportuno di disporre quanto segue:

I. È prorogato a tutto luglio prossimo venturo il termine, concesso dai §§ 1.°, 7.° e 18.° dell'Avviso 11 aprile corrente anno N. 50127, a chiedere i trasporti censuarii, le correzioni d'intestazione e le emende degli errori, indicati nel § 5.° del suddetto Avviso.

II. Trascorso il suindicato termine, si chiuderanno senza dilazione le partite dei singoli possessori. Coloro, che non avranno presentato in tempo utile le domande per trasporti censuarii, dipendentemente dagli avvenuti trapassi di proprietà, saranno sottoposti alle multe comminate dal § 10.° del ripetuto Avviso, e l'ultimo possessore intestato si terrà obbligato al pagamento dell'imposta prediale, incumbente ai fondi registrati al di lui nome, quantunque nel fatto egli abbia cessato di possederli.

Dall'I. R. Giunta del Censimento del Regno Lombardo-Veneto, Milano, il 26 giugno 1853.

D'I. R. Consig. ministeriale, Direttore, Conte PAULOVICH.
Il Consigliere, A. Casalini.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 6 luglio.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Pietro Roccato, possidente di Gavello, Distretto di Crespino, Provincia di Rovigo . . . Austr. L. 6:—

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 3 luglio.

Le differenze colla Svizzera non sembrano tanto vicine, quanto varii giornali ultimamente sostennero, a compimento. Il pieno ristabilimento dei rapporti amichevoli tra l'Austria e la Svizzera potrà aver luogo solo, quando quest'ultima dia ampia sodisfazione alle giuste domande del Gabinetto di Vienna. Che ciò non abbia avuto ancor luogo, rilevasi da una notizia, data dalla *Bohemia*, secondo la quale l'incaricato d'affari d'Austria, consigliere di legazione conte Ladislao Karnicky, trovasi dal 22 giugno a Franzensbad, onde usare di quelle acque. Rettificasi in tal modo da sè stessa la notizia, che sia ritornato per la via di Praga a Berna. *(Lloyd di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Portogruaro 24 giugno.

Ieri l'ill.° e rev.° nostro Vescovo, monsig. Angelo Fusinato, fece ritorno da Vienna, adempiuta la grave ed onorevole missione, per la quale era stato colà chiamato. I magistrati locali ed i principali abitanti di questa città, eccitati dal desiderio di rivedere, dopo un'assenza non breve, il loro venerando pastore, mossero incontro a lui per parecchie miglia, e lo accompagnarono, plaudendo, alla residenza, dove il desiderato suo arrivo fu festeggiato dalle armonie della civica banda. Affettuose e lietissime furono, da una parte e dall'altra, le accoglienze e le gratulazioni, e quali esser dovevano tra l'ottimo padre e i figli amorosi.

Milano 3 luglio.

Da secoli presso le Dogane toscane di Pisa e di Livorno, pel servigio del trasporto delle merci esistevano delle Compagnie di facchini forestieri, procedenti per la maggior parte dalla terra di Urgnano, nella Provincia di Bergamo, ed alcuni pochi dalla Valtellina e dalla Svizzera italiana. Questo privilegiato esercizio, e i proventi che ne derivavano costituivano per le famiglie, che ne erano in possesso, e vi partecipavano in quote determinate, una specie di patrimonio, di cui si disponeva come di qualunque altro. Tale stato di cose durò fino al 1847, in cui, per determinazione di quel Sovrano in data 20 agosto, mossa da speciali gravissime circostanze, non imputabili alle dette Compagnie, dichiaravansi le medesime cessate di fatto, e rinviavansi i facchini forestieri, che ne facevano parte, meno alcuni pochi, trattenuti perchè continuassero a prestar la loro opera personale, senza però alcuno degli antecedenti privilegii.

Quel decreto però era espresso in modo, che lasciava luogo a sperare che i danni, derivati da tale soppressione, sarebbero stati presi in considerazione per equi compensi.

Fedele quell'augusto Principe, e il suo Governo, alle espresse intenzioni, non appena le circostanze il permisero, fece liquidare, in confronto di mandatarii della Compagnia colà espressamente invitati, la misura dei compensi, che alle medesime potessero competere, e, in seguito ai praticati scandagli, trovò di determinare il montare dei compensi medesimi in cospicua somma, corrispondente ad austriache lire cinquecento e sei mila, L. 506,000, da ripartirsi fra gl'interessati, in ragione delle quote d'interesse, che si trovavano di avere nelle Compagnie all'epoca della loro cessazione, e da sodisfarsi per intiero entro il prossimo venturo mese di settembre. Tale disposizione ottenne già la definitiva Sovrana sanzione di S. A. I. R. il Granduca, per decreto 16 corrente, quindi n'è fin d'ora accertata la piena esecuzione contro il termine assegnato.

Grati gl'interessati alla generosità, colla quale il Governo toscano ha preso in considerazione i loro titoli e i fedeli servigi dalle loro famiglie prestati, hanno voluto render noto col presente cenno, e la somma equità e generosità di quell'ottimo Principe, degno rampollo dell'augustissima Casa d'Austria, e quei sentimenti di sincera vivissima gratitudine, che gl'insigni suoi beneficii non cesseranno mai d'inspirare alle famiglie, che vennero così tolte dallo squallore, in cui erano immerse dopo la perdita di quell'esercizio, da cui traevano per la maggior parte i loro mezzi di sussistenza.

Non minor gratitudine devesi poi all'I. R. Governo austriaco, che intervenne in favore degl'interessati, ed agl'illustri cittadini, che con personale sagrificio sollecitarono l'adempimento delle loro domande. *(G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 30 giugno.

Martedì, 28 del corrente, vigilia della festa de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, principali patroni di quest'alma città, si celebrarono i primi Vesperi nella patriarcale basilica vaticana.

Gli em.i e rev.i signori Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi, i prelati ed i penitenzieri della suddetta basilica, si adunarono nella sala ducale del Vaticano, ed assunsero gli abiti sacri.

Gli em.i e rev.i signori Cardinali entrarono quindi nell'aula dei paramenti ad attendere il Sommo Pontefice.

Sua Santità, ascesa in sedia gestatoria, e preceduta dai prelodati dignitarii, discese per la scala regia, e recossi alla basilica, dove celebrò i solenni Vesperi.

Quindi benedisse i sacri palli, che si custodiscono sulla tomba del Principe degli Apostoli, per concedersi ai Patriarchi ed agli Arcivescovi.

Nella mattina del giorno 29, sacro ai SS. Apostoli Pietro e Paolo, Sua Santità ritornò colla stessa pompa nell'augusto tempio, e celebrò la solenne messa pontificale. Assistevano il Santo Padre l'em.° e rev.° sig. Cardinale Patrizi, Vescovo assistente; l'em.° e rev.° sig. Cardinale Santucci, diacono ministrante; gli em.i e rev.i sigg. Cardinali Fieschi e Ugolini, diaconi assistenti; monsig. di Segur, uditore di Rota, suddiacono apostolico.

Nelle ore pomeridiane, si cantarono nella stessa basilica i secondi Vesperi a due cori, pontificati da monsig. Cardelli, Arcivescovo di Acrida, e canonico della prefata basilica, ai quali intervennero gli em.i e rev.i signori Cardinali, invitati, ricevuti e ringraziati dall'em.° e rev.° sig. Cardinale Mattei, arciprete della stessa patriarcale basilica.

La rev.a Camera apostolica, nella vigilia e nella mattina della solennità, ricevette, secondo l'usanza, i canoni e tributi, dovuti alla Santa romana Chiesa.

Per quelli, che non furono presentati, il Santo Padre rinnovò le consuete proteste.

Nella sera della vigilia, ebbe luogo l'illuminazione della piazza, della facciata e della cupola del tempio vaticano, colla istantanea mutazione alle ore 9 e un quarto.

Nella sera del 29, s'incendiarono fuochi artificiati nel pendio occidentale del Pincio.

In ambedue le sere, i pubblici e privati edifizii della città risplendettero di lumi in onore dei santi patroni. *(G. di R.)*

Si legge nel *Journal des Débats:* Secondo una recente lettera di Roma, parlando del ristabilimento del grande baliato di Brandemburgo dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, abbiamo detto che «questo nuovo tentativo del Re di Prussia, per protestantizzare questa istituzione, essenzialmente cattolica, aveva molto commosso la Cancelleria romana.

Abbiamo luogo di pensare oggi che le informazioni, forniteci su tal proposito da quella corrispondenza di Roma, non erano perfettamente esatte. Infatti, si avrebbe difficoltà a credere che la Corte di Roma potesse giudicare così la ricostituzione di un ramo dell'Ordine di S. Giovanni, divenuto protestante dai primi giorni della riforma nelle Marche di Brandemburgo; e che è restato tale fino alla secolarizzazione del baliato del 1810, talmente che la professione di fede protestante era mantenuta come una condizione indispensabile per essere ammesso tra' cavalieri del baliato. Ciò che il Re di Prussia ha fatto, si limita semplicemente alla ricostituzione del baliato, provvedimento analogo al ristabilimento delle commende nel Regno Lombardo-Veneto, nel 1839.

Nei tre secoli, che il baliato di Brandemburgo ha seguito la confessione d'Augusta, non è stata mai contestata, con qualche apparenza di successo, la legalità della sua esistenza; al contrario, è stata riconosciuta formalmente dalla pace di Vestfalia e dai granmaestri di Malta stessi, come pure dai gran priori di Germania, in occasione di ciascuna elezione di un nuovo gran balì.

Inoltre, questo baliato protestante non è il solo esempio d'un ramo non cattolico dell'Ordine di S. Giovanni. Non si potrebbe aver dimenticato a Roma la fondazione del gran priorato di Russia, riconosciuta formalmente dal granmaestro Emanuele di Rohan, nel 1797.

Riceviamo inoltre la seguente lettera:

Al Redattore.

«Signore,

«Il vostro foglio del 30 giugno racchiude una corrispondenza di Roma, la quale contiene sull'Ordine di Malta diverse asserzioni, che sono lungi dall'essere esatte. Mi sarà egli permesso presentarvi alcune rettificazioni a questo proposito?

«Dopo la presa di Malta, e soprattutto dopo la morte dell'Imperatore Paolo di Russia, i Sovrani d'Europa s'impadronirono della quasi totalità dei beni della religione di S. Giovanni di Gerusalemme: il Re di Prussia, che possedeva ne' suoi Stati il baliato di Brandemburgo, lo soppresse il 23 gennaio 1811; ma il 23 maggio dell'anno 1812, questo medesimo Principe istituì pe' suoi Stati l'Ordine di S. Giovanni, in memoria dell'antico baliato di Brandemburgo.

«Il Re si è costituito Sovrano protettore di quest'Ordine; il granmaestro ed i cavalieri sono a sua nomina.

«Non vi è dunque nulla di comune tra l'Ordine di S. Giovanni di Prussia e l'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, e la Cancelleria romana non ha potuto essere offesa di una cosa, che non è nuova, e che poco le preme, poichè i cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme offrirono la dignità di granmaestro all'Imperatore Paolo I per breve di Papa Pio VI.

«Ora, la vostra corrispondenza di Roma pretende che l'Ordine possegga negli Stati della Chiesa un capitale di 100 milioni; che questo capitale sia diviso in benefizii o commende, a profitto dei Cardinali, dei prelati e dei cavalieri, giornalmente ammessi nell'Ordine, i quali si riguardano come discendenti dei d'Aubusson, dei Villiers-de-l'Isle-Adam e dei Lavalette, e godono coscienziosissimamente beni, lor lasciati dai loro predecessori.

«Eccovi, o signore, la verità su tutto ciò:

«L'Ordine possiede negli Stati della Chiesa presso a poco 100,000 fr. di rendita, di cui 24,000 appartengono al granpriore di Roma, il quale è sempre un Cardinale, nobile o no, nominato dal Papa; gli altri Cardinali o prelati, i quali portano la croce di Malta, non posseggono alcuna commenda, ad eccezione dei cappellani eventuali, che fanno gli stessi voti dei cavalieri professi. I cavalieri attuali sono infatti i discendenti dei loro illustri predecessori, poichè non vi è stata interruzione tra' grandi maestri, dopo la presa di Malta, e il modo di ricevimento e delle prove pei cavalieri di giustizia è assolutamente lo stesso.

«Essi non possono, è vero, rendere gli stessi servigii, che hanno reso i loro antenati, poichè non ne hanno più i mezzi, e perchè inoltre i Turchi, altra volta terrore dell'Occidente, non possono vivere oggi che col protettorato delle nazioni cristiane.

«Ma se l'avvenire portasse loro uno scopo degno della loro istituzione, i cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme sarebbero, come pel passato, a disposizione della Cristianità.

«È probabilmente per questa ragione che diversi Sovrani hanno mantenuto una istituzione, la quale poteva

---

APPENDICE

Belle arti.

(Veggasi l'Appendice di questa Gazzetta 2 *corr. luglio e il N.* 12 *del giornale* I Fiori.)

Breve dirò. Schivo noia al lettore, a me l'accusa di ciarliero. Pubblico scrittore, difendo la mia opinione; rispetto l'altrui. Non reputo ragione l'essere l'ultimo a parlare o a scrivere.

Con ingegnosa dottrina si difende il marchese *Selvatico*. Non esperto nella scienza, amo credere che, matematicamente, egli abbia ragione. Ciò che ignoro io non rifiuto.

Per ciò che risguarda all'arte e al criterio, dirò che nella mia disapprovazione di far disegnare i nudi in piccole dimensioni, io ho inteso parlare di *alunni* e non di *artisti*; non si tratta dunque di far *presto*, ma di far *bene*. I tanti piccoli studii dal nudo, che ha veduti il sig. Marchese, e ch'io pure ho in parte vedute, non so perchè ei li tenga per *primi studii* dei grandi maestri dell'arte? Forse con maggiore fondamento, io potrei dirli *ultimi studii*, o almeno ricordi artistici. Ciò che si faceva allora dagli artisti provetti, di delineare, cioè, in piccolo un ricordo per trasportarlo, *graticolandolo*, in grande; si fa anche oggidì da pressochè tutti i cultori dell'arte. La *graticola*, che il sig. *Marchese* ha veduto in quegli studietti degli antichi, che lo indusse a ritenerli *primi studii* di quei sommi, mi pare che mostri chiaramente l'intenzione di tradurre in grande quel piccolo disegno, il che non fanno gli alunni nelle così dette *accademie* dal nudo, che sono e rimangono o *studii* o *saggi*.

Di più, ammesso che sia bene operare come il sig. *Selvatico* opina, nel trasporto, con la *graticola*, dal piccolo in grande, oltre agli errori lineari, che la *graticola* stessa può produrre, quello si avrà di avere studiato in piccolo anche le parti varie del corpo, le quali non si potranno ottenere sicuramente grandi *graticolate*, se una guancia, od un torso, o che so io, offrono tanti *piani* e i quasi impercettibili passaggi, che vanno studiati e finiti alla grandezza che occorre, perchè è assolutamente impossibile tradurli bene con la *graticola*, a meno che non si voglia ripetere, ingrandendo'o, sei, sette volte il lavoro.

Che il grande *Da Vinci* abbia adottato un sistema, e lo abbia imposto all'Accademia, ch'egli instituiva in Milano, sia; ma l'Accademia lombarda non accettò il legato dell'illustre suo fondatore, e continua finora a far disegnare dal nudo nella misura adottata dalle altre Accademie italiane, tranne la nostra.

Della Francia e de' suoi immaginosi artisti, che sono tuttavolta non grandi pittori, io non dirò: gli esempi e le norme straniere, in argomento di arti belle nostrali, non mi convincono.

Ma se del quasi sistema di *Leonardo, Delacroix* diceva: *ecco il primo metodo di disegno, che insegna qualche cosa;* mi sarà, spero, permesso di chiedere se gli altri metodi *abbiano insegnato nulla?*

Il sig. *Marchese* parteggia pei *dettagli in grande*, egli che vuole l'*insieme piccolo*. E pure, delle migliori epoche dell'arte, ei vide in dimensioni assai più piccole, che non si usino, non il modello intero soltanto, ma e le *estremità*, e le *pieghe!* Perchè dunque il sig. *Marchese* parteggia egli pei *dettagli in grande* soltanto?

Nel io mi sono ingannato, siccome teme il sig. *Marchese*, nel dire che gli alunni, abituati a disegnare in piccolo, potrebbero difficilmente affrontare le grandi, le gigantesche composizioni. Se per composizioni il sig. *Marchese* non intende che i soli concetti, la creazione mentale dell'artista, io muterò la parola erronea, chè la nostra non è gara di ciance; ma, s'ei consente ch'io mi permetta chiamare composizioni, anche l'esecuzione di concetto altrui, io amerò ripetere che, avvezzi ai piccoli disegni, i giovani non sapranno degnamente corrispondere ai grandi disegni, alle composizioni grandi, sieno o non sieno create dalle loro menti.

Tuttochè l'angustia (a mio credere) del sistema del Marchese *Selvatico* possa influire, non sulla mano soltanto, ma sull'intelletto, così come avviene d'uomo, non abituato alla grande società, che, condottovi, vi si trova impacciato; mi giova per altro ripetere che io ho parlato di *giovani*, di *alunni*, non già di *artisti;* e che, ammirando la dottrina del sig. *Selvatico*, lodando le sue buone intenzioni, e rispettando la sua opinione; non posso per altro ricredermi; e ritengo ancora che il sistema di far disegnare dal nudo in piccole proporzioni non abbia esempi, nè ragioni, che lo giustifichino, e sia tale da costringere, da inceppare la mano e la mente degli alunni.

La rinomanza dell'*Appiani*, quella dell'*Hayez*, del *Demin*, all'epoca dei loro studii a Venezia ed a Roma; la non men grande del *Bellosio*, di *Bruloff*, che ha studiato a Roma; dell'*Arienti*, e, diciam pure, dei nostri *Gregoletti* e *Lipparini*, per non dir d'altri, sieno risposta all'asserzione del *marchese Selvatico*, che assicura: *il disegno largo e nobile degli antichi, essere da noi moderni invidiato invano!*

Venezia, 4 luglio 1853. G. J. PEZZI.

Astronomia.

Una nuova cometa.

Il *Giornale di Roma* pubblica la seguente lettera indirizzata al suo direttore:

Sig. direttore stimatissimo,

Le trasmetto ulteriori osservazioni della novella cometa del sig. Klinkerfues; rettificando insieme la specificazione della stella di confronto che, invece della 16 *(V. il N.* 145*)*, deve essere la 19 del Leoncino: quindi risultano le seguenti posisizioni:

1853	Tm. Roma	Asc. Rett. com.	Declinaz. com.
Giugno 24	10h 58m 38s	9h 43m 37s. 42	+ 40° 3′ 16″. 9.
25	9 34 57	9 44 34. 56	+ 41 57 2. 5.
26	9 50 54	9 45 41. 26	+ 41 50 14. 41.

L'osservazione del 25 è fondata sopra un solo confronto, e quella del 26 sopra due, essendosi presto rannuvolato. In quest'ultima sera, la cometa pareva notabilmente cresciuta di splendore e di grandezza.

Sono ecc.

Osservatorio del Collegio Romano 27 giugno 1853.

A. SECCHI d. C. d. G., *direttore.*

rendere ancora servigii: in qualunque caso, sarà sempre una bella memoria.

« Ho preso la libertà, sig. redattore, d' indirizzarvi questa rettificazione, non solo a causa dell' articolo, da voi inserito, ma perchè di tempo in tempo appariscono nei giornali di Parigi articoli sull' Ordine di Malta, i quali quasi sempre mancano completamente d' esattezza.

« Gradite, signore, ec.

« Parigi, 9 giugno 1853.

Il Conte DI COURSON,
cavaliere di giustizia
dell' Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme.
(Monit. Tosc.)

Ci si annunzia da Roma la fondazione di un nuovo Seminario generale a pro' del clero di tutto lo Stato ecclesiastico, nello scopo di promuovere una più regolata, uniforme e piena istruzione morale, letteraria e scientifica. Dicesi che i chierici del nuovo Collegio dovranno prestare formal giuramento di far ritorno alle diocesi rispettive, terminato appena il compito dell' istruzione. Questo Seminario, che sarà denominato Pio, ed inaugurato nel prossimo novembre, è a totale spesa del Sommo Pontefice, che, oltre ai fondi necessarii pel primo stabilimento, lo doterà d' un capitale, che, vista la grandiosità dell' opera, non sarà minore di 300,000 scudi.

(G. Uff. di Mil.)

Ferrara 1.° luglio.

Nelle ore pomeridiane di martedì ultimo, avvenne un allarme nelle carceri del Quartierone. Sedici detenuti, degenti simultaneamente in un solo locale, dopo avere ricusata la minestra di riso, pretendendo quella di legumi, avevano ingombrata co' pagliericci la porta, e cominciato a diselciare il pavimento, non che a tentare di formare un foro di comunicazione in una contigua carcere, ove si trovavano altri 24 detenuti; accortisi i custodi, chiamarono la forza di gendarmeria, ivi stanziata, e di linea, che stava di guardia, a cui pure si unirono gl' II. RR. racchettieri, accasermati nel Quartierone stesso, che tutti fecero ben presto tornare all' ordine quegli sconsigliati, otto de' quali, come principali autori dello scompiglio, furono assicurati con ferri e trasferiti alle carceri di S. Paolo.

(G. di Ferr.)

REGNO DI SARDEGNA

(Nostro carteggio privato.)

Torino 3 luglio.

Al Senato del Regno si continua a votare progetti di legge senza discussione, e con una celerità tale, che spinse il senatore Colli a lamentare questo modo di procedere, da esso chiamato militarmente *passo di carica*. Il presidente rispose che la discussione era libera, ognuno essendo in facoltà di parlare.

Il giorno dopo, il Senato intraprese la discussione del progetto di legge concernente la navigazione transatlantica. La discussione fu tempestosa ed oscura. La Commissione era divisa in due opposti ed inconciliabili pareri. Due membri difendono, a spada tratta, il progetto ministeriale e sono i signori Albini e Mosca; due l' oppugnano con tutte le loro forze, e sono i signori Pollone e Decardenas.

La discussione fu molto animata. Si dimostrò da una parte che il sussidio accordato dal Governo era enorme, e si dimostrò dall' altra (sempre coll' appoggio di solidi documenti) ch' esso era tenuissimo. Chi aveva ragione? Dio lo sa. Le parole non mancarono. Si disse che l' emigrazione tedesca e svizzera per l' America avrebbe dato gran profitto a quella linea; ma fecesi notare dagli oppositori che questa emigrazione passa con molto maggiore economia del Belgio e della Francia. Si disse infine che le frutta della Riviera di Genova troveranno facile spaccio in quelle regioni; ma si notò ancora che i vapori toccheranno il Portogallo e le Canarie, ove prenderanno frutta migliori, con risparmio di molti giorni di viaggio. Tutte queste ragioni furono svolte lungamente dal senatore Decardenas. Parlarono in favore Albini, De Fornari, Balbi-Piovera, e i loro discorsi giovarono a calmare l' emozione, destata in principio della sessione.

Nel secondo giorno di questa animata discussione (che fu ieri) vi fu la lotta dei due maggiori campioni: il conte Pollone da una parte, e il ministro Cavour dall' altra. Il discorso del conte Pollone non fu quale si aspettavano i suoi amici politici, e quale le sue estese cognizioni speciali avrebbero dovuto ispirargli. Il conte Cavour gli rispose con uno de' suoi più felici ed eloquenti discorsi. Si difese dalla taccia di protezionismo coll' osservare che tratta anzi di servizio pubblico: fece risaltare la convenienza della nostra sovvenzione, rispetto a quelle accordate dall' Inghilterra ed anche dal Belgio: toccò del maggior beneficio ricavato da essa, quello cioè del commercio: disse il grande vantaggio di avere all' occasione un semenzaio di marinai esperti. Questo discorso ebbe molta influenza sulla votazione decisiva, che fu di 43 voti favorevoli sopra 62 votanti.

La voce che Mazzini si trovasse nel Cantone Ticino, mentre arrivava a Londra, procurò, cinque o sei giorni fa, per ordine venuto dall' alto una minuta perquisizione all' avvocato Brofferio, per parte dell' Autorità cantonale svizzera, nella sua casa situata alle Fraccie. L' esame fu fatto con molta urbanità, quanto alle forme, e riuscì senza effetto: non si rinvennero altri oggetti di contrabbando se non una donna e dei fanciulli.

La notizia che l' armata russa abbia avuto l' ordine di passare il Pruth non ha commosso gran fatto i nostri speculatori, come cosa da lungo tempo preveduta. Le azioni private continuano il loro movimento d' ascensione: i fondi pubblici si mantengono in ristagno.

Oggi dee decidersi la elezione del secondo collegio elettorale di Torino, in surrogazione all' ex deputato Cesare Balbo. Varii sono i candidati proposti: l' avvocato Cassinis è il candidato dell' opinione moderata liberale piemontese; il marchese Trivulzio Pallavicino, lombardo, è portato dalla stampa e particolarmente dalla *Gazzetta del Popolo* e dall' *Opinione*, cui tenne dietro puerilmente il ministeriale *Parlamento*; il conte Ignazio Costa Della Torre è il proposto dal partito clericale. Vedremo su quale dei tre cadrà la scelta.

La scorsa domenica ebbe luogo a Recco (Provincia di Genova) un tentativo di sommossa, del genere di quella, scoppiata ultimamente a Friburgo.

Una turba di contadini, subillati, a quanto si dice, da un certo parroco, discese in Recco; erano armati di grossi bastoni, e recaronsi difilati sotto l' abitazione del nuovo sindaco; ivi giunti, con urli e schiamazzi da indemoniati, inveirono contro l' Autorità municipale e contro la milizia cittadina. Il sindaco essendo assente, ne assunse le funzioni, il vicesindaco, il quale, cingendo la sciarpa, uscì in piazza, ed intimò a que' facinorosi di sciogliersi; ma le intimazioni del vicesindaco, essendo state accolte co' gridi di *Morte al sindaco! Abbasso la guardia nazionale!* credè egli utile di far battere la generale.

A' primi rulli de' tamburi, le guardie nazionali accorsero alla chiamata; a queste si unirono i carabinieri reali, ed essendosi così radunata una sufficiente forza, furono fatte alla turba contadinesca le intimazioni legali, le quali essendo sortite senza effetto, il vicesindaco ordinò alla milizia di usare la forza; il che fu eseguito prontamente. Veduta la mala parata, molti la diedero a gambe, ma una buona porzione attese, con piglio minaccioso e coi bastoni alzati, la guardia nazionale, ed ivi s' impegnò una lotta molto seria colla peggio dei contadini (ad alcuno dei quali toccò qualche ferita), che, circondati da ogni parte, furono arrestati e tradotti in carcere.

Genova 2 luglio.

Il marchese Lorenzo Pareto, sì benemerito delle scienze naturali, da lui coltivate con tanto plauso, pubblica quella parte degli atti del nono Congresso degli scienziati italiani, adunato in Venezia nel 1847, che, riguarda la Sezione di Geologia, della quale gli era in quel tempo affidata la presidenza.

Constano questi atti d' una Memoria del Pareto sui monti di Corfino in Garfagnana, di varie relazioni sulle escursioni fatte dalla Sezione geologica su' monti Berici e nelle Lagune, e d' un discorso, pronunciato dal Pareto sul finire del Congresso, il quale offre quasi un sommario di tutti i verbali della Sezione, accennandovisi per sommi capi le varie quistioni, di cui ebbe essa principalmente ad occuparsi.

Di gran pregio specialmente poi riputiamo la relazione del viaggio, fatto immediatamente dopo il Congresso da varii membri della Sezione ne' monti che circondano Recco e sull' altipiano de' Sette Comuni, lavoro che, ricco di peregrine nozioni, corona degnamente il libro da noi annunciato.

(G. di G.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 21 giugno.

Essendo cessata la missione, affidata al marchese di Viluma presso questa real Corte, perchè chiamato ad altre funzioni, rimane nella qualità d' incaricato di affari interino di S. M. Cattolica il cav. di Arana, segretario della Legazione di Spagna in Napoli.

S. M. il Re N. S. si è degnata ordinare che D. Ignazio Folgori, de' marchesi di Ducenta, si rechi in Roma, per funzionarvi, durante il congedo accordato al marchese di S. Giuliano, in qualità di segretario di Legazione, incaricato provvisoriamente di quella regia missione.

(G. Uff. del R. delle D. S.)

Leggesi nel *Journal de Francfort*, in data di Roma 19 giugno: « Si parla sempre di movimenti di truppe napoletane sulla frontiera. Quattro battaglioni sono giunti da Napoli a Gaeta: lo stesso Re doveva arrivare in questi giorni, ed a tale scopo la gendarmeria, la cavalleria e la guardia urbana, erano state avvertite di tenersi pronte per fargli scorta. » *(V. la Gazzetta d' ieri)* *(E. della B.)*

Palermo 17 giugno.

S. M. il Re N. S., con venerato decreto dato a Caserta il 16 trascorso maggio, si è degnata di commutare la pena di morte, inflitta ad Ignazio Aliotta, dal Consiglio di guerra subitaneo della Provincia di Catania, nel 30 novembre 1852, in quella d' anni 6 di relegazione.

(G. Uff. di Sic.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 luglio.

Il *Monitore Toscano* ha un decreto granducale, del 19 giugno, con cui, dietro proposta del gen. Ferrari da Grado, austriaco, comandante delle milizie toscane, è riformata l' organizzazione dell' artiglieria. L' attual reggimento sarà disciolto, per esser tosto riordinato, sotto la denominazione di *Corpo d' artiglieria*, e diviso in una ispezione generale, una divisione d' artiglieria, una squadra di operai, e due battaglioni di cannonieri guardacoste continentali. L' ispezione generale sarà composta di un colonnello o tenente-colonnello, e d' un tenente aiutante.

La divisione d' artiglieria sarà formata di uno stato maggiore e minore, e di due compagnie, una da campo, l' altra da piazza, ciascuna di 180 uomini, dal capitano in giù.

La compagnia da campo è destinata esclusivamente a servire una batteria di otto bocche da fuoco (sei cannoni da sei, e due obizzi da ventiquattro) coi cassoni di prima linea ed altri di corredo.

La squadra degli operai sarà composta di 43 individui dal capitano comandante e sotto-direttore del materiale in giù.

Il primo battaglione de' cannonieri guardacoste continentali sarà composto di uno stato maggiore e minore, e di quattro compagnie della forza di 120 uomini ciascuna, compresi 20 cavalleggieri.

Il secondo battaglione sarà formato egualmente d' uno stato maggiore e minore e di quattro compagnie, le prime tre, forti ciascuna di 120 uomini, dal capitano in giù, compresi 20 cavalleggieri, la quarta di 100, non dovendo accogliere nel suo effettivo i cavalleggieri. *(G. di G.)*

IMPERO RUSSO

Il *Giornale di Pietroburgo* dimostra, con uno dei protocolli sugli affari della Grecia, del 15 febbraio 1830, in qual modo allora la Francia non abbia avuto difficoltà di dichiarare, in un atto diplomatico e formale, esercitar essa speciale diritto di protezione sui sudditi cattolici del Sultano, ed aver creduto di deporre tale diritto in mano del Sovrano della Grecia, per quanto riguardava le Provincie, che formar dovevano quel nuovo Stato; e come, d' altro lato, il plenipotenziario inglese non abbia avuto del pari difficoltà di apporvi la sua sottoscrizione, verisimilmente però perchè il suo Governo, nella menzione espressa di quel diritto di protezione, non aveva ravvisato alcuna lesione dell' indipendenza della Turchia o dei diritti di sovranità del Sultano. Quel protocollo fu sottoscritto dal plenipotenziario francese conte di Montmorency-Laval, e dicesi in esso espressamente: aver egli diretto l' attenzione della Conferenza pegli affari della Grecia sulla situazione speciale, nella quale il suo Governo trovavasi in riguardo ad una porzione della popolazione greca. Egli rappresentò che la Francia era da molti secoli in possesso di un diritto speciale di protezione dei sudditi cattolici del Sultano, e che, mentre il Re di Francia rinunciava a quella prerogativa, S. M. era debitrice a sè stessa ed alle popolazioni, che per così lungo tempo avevano vissuto sotto la protezione dei predecessori di essa, di chiedere che i Cattolici del continente, come quelli delle isole, trovassero, nell' ordinamento da darsi alla Grecia, quelle guarentigie, che fossero atte a sostituire l' influsso fino a quel momento esercitato dalla Francia. Il protocollo dice inoltre aver i plenipotenziarii della Gran Brettagna e della Russia riconosciuto la giustizia di quelle domande ed essere stato risoluto, dover la religione cattolica godere, nel novello Stato, esercizio libero e pubblico del proprio culto, essere guarentiti i suoi possedimenti, e dover i Vescovi essere mantenuti nell' integrità degli uffizii, diritti e privilegii, dei quali godevano sotto la protezione del Re di Francia, e per lo stesso motivo dover essere riconosciuti e rispettati i possedimenti, spettanti alle antiche Missioni francesi. Da ciò, osserva il *Giornale di Pietroburgo*, potrassi giudicare che cosa debba dirsi delle asserzioni dei giornali inglesi e francesi, secondo le quali il protettorato, esercitato dalla Francia sui Cattolici in Oriente, non può essere parificato a quello, all' esercizio del quale, secondo ciò che dicono, fa ivi pretensione la Russia; perchè quel protettorato, come dissero i suddetti giornali, era esercitato su Cattolici forestieri dimoranti in Turchia, e non su Cattolici, che fossero sudditi della Porta. Oltre a ciò, aggiunge l' organo uffiziale russo, tutti coloro, che seguirono i movimenti della politica francese in Oriente, e specialmente della politica relativa a quei della Siria ed ai Mennoniti, potrebbero ben facilmente addurre fatti, onde provare il contrario di quelle asserzioni. *(Lloyd di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Odessa, in data 15 giugno, alla *Nuova Gazzetta prussiana*: « Come odo in questo punto, da buona fonte, il Governo imperiale austriaco ha dato alla Porta il consiglio di sottoscrivere l' *ultimatum* di S. M. l' Imperatore di Russia e di chiedere poi dal Ministero della M. S. una ricevuta, nella quale sia contenuta una sodisfacente dichiarazione su quelle parti dell' *ultimatum*, dalle quali, non tanto la Porta, quanto la diplomazia francese ed inglese, dedur vogliono che la Russia voglia esercitare una specie di sovranità su' sudditi della Porta stessa. Il progetto è adatto a dar finalmente termine alla cosa, giacchè S. M. l' Imperatore, che altro non vuole se non che la Porta riduca le promesse, da essa stessa fatte, in forma obbligatoria, non avrà certo difficoltà di rilasciare la chiesta ricevuta in modo che più non venga da essa alterato il carattere obbligatorio della Nota turca.

(Tr. Zeit.)

Scrivono da Vienna alla *Nat. Zeitung* ciò che segue sulla risposta della Porta all' *ultimatum* russo: « La risposta della Porta è tale, che fa facilmente prevedere una replica da Pietroburgo. La Porta si riferisce al suo firmano del 6 giugno, e crede di avere con esso corrisposto alle domande della Russia, mentre non ommette di far risaltare nella sua risposta, riguardare il Sultano come inviolabile la promessa, da lui volontariamente fatta. Vedesi già l' influsso, usato finora dall' Austria, nell' avere la Russia abbandonato l' espressione di *Chiesa greco-russa*, che doveva far disaggradevole impressione, a motivo di quelli che professano il culto greco non unito, e che vivono in Austria. Ove da Pietroburgo non venga chiusa tosto la via alle negoziazioni diplomatiche, il che è abbastanza inverisimile, l' Austria assumerà la parte di mediatrice, e, mediante l' Austria, verrà rannodato il filo delle negoziazioni. La risposta di Rescid pascià al conte di Nesselrode venne data il 17 giugno. *(G. U. d' Aug.)*

Da poco, nella casa d' un imano turco, un fanciullo cristiano di 12 anni fu indotto ad abbracciare l' islamismo. Inutili furono i tentativi e le preghiere della madre per riavere il figlio, il cui tempo di servigio di sei mesi era spirato. L' Autorità del luogo non potè non riconoscere che il fanciullo non aveva oltrepassato ancora l' età legale. Lo lasciò però nella casa turca, ov' era stato risoluto di farlo presto rinnegare la sua fede. La madre, disperata, non abbandonò, sebbene più volte violentemente scacciata, il limitare della casa a lei chiusa, afferrò una mattina suo figlio, che n' era per accidente uscito onde comperare del latte, e se ne fuggì.

Inseguita e sorpresa nella fuga, salvossi nell' Uffizio del Consolato austriaco, ponendo, piena di fiducia, suo figlio sotto la protezione di esso. Per la energica intervenzione di questo, e per la prudente condotta del governatore, sebbene tale intervento fosse del tutto cosa nuova, e nelle circostanze locali non fosse facile, l' affare fu in pochi giorni terminato nel modo, in cui doveva essere, per virtù degli uffizii d' una Potenza cristiana di primo grado. Speriamo che così mancherà il coraggio di fare forzatamente proseliti. Il fanciullo è libero, rimane cristiano ed è al servigio del viceconsole imperiale. *(G. Uff. di V.)*

INGHILTERRA

Londra 29 giugno.

Il *Times* annunzia che i lavori di costruzione delle nuove caserme d' artiglieria per la guarnigione di Sheerness sono cominciati. Queste caserme, i cui fondamenti furono posti alcun tempo fa, potranno alloggiare quattro compagnie d' artiglieria, di 120 uomini ciascuna. Nel Dipartimento dell' artiglieria regna una grande attività. S' inviano in diverse parti ufficiali di reclutamento, i quali offrono un premio di 5 lire di sterl. 15 scell. 6 den., per ogni uomo robusto, che voglia arrolarsi. La durata del servigio è fissata a 12 anni.

Si legge nel *Morning-Herald*: « Nelle ultime manovre del campo, l' artiglieria si è condotta mirabilmente. Sono stati eseguiti altresì fuochi di pelottone dalla fanteria, con molta esattezza. Le truppe sono rimaste sotto le armi durante quattro ore, a malgrado di un calore eccessivo. Il 42.° *highlanders* si è segnalato in una evoluzione per colonna serrata in massa; pareva una gran macchina da guerra, che si mettesse in movimento; 450 uomini, marcianti di fronte, sembravano non essere che un solo uomo. Il 93.° *highlanders*, nella sua marcia, s' imbattè in un padule molto profondo, che fu da lui traversato senza la menoma esitazione, quantunque i soldati affondassero due piedi per lo meno nell' acqua e nella melma.

« La cavalleria aveva messo piede a terra, per non istancare i cavalli, durante le evoluzioni dell' artiglieria. A un segnale dato, quattro reggimenti di cavalleria si misero al trotto. Tutti erano rimontati a cavallo, senza che si fosse inteso nemmeno l' ordine di mettersi in sella. Su tutta la linea, un lungo mormorio d' applausi ha salutato questa manovra.

« La salute degli uomini è ed è stata sempre eccellente. All' Ospitale generale di Chobham non ci sono se non 14 ammalati, e le loro malattie non son gravi. »

Alla Camera de' lordi, seguito e fine della sessione del 27 giugno, il *marchese di Clanricarde* rimandò (come è noto) la sua proposta sulle cose d' Oriente al venerdì 8 luglio. Il nobile lord si espresse in questi termini:

« Ho saputo ch' era stato stabilito un giorno per portare dinanzi all' altra Camera del Parlamento la discussione degli affari esteri, per quel che si riferisce all' commercio del Levante. Io credo, giusta la qualità della posta da me annunziata, ed il carattere generale della che sarebbe più conveniente che una discussione non si se in questa Camera che verso il medesimo momento conseguenza, con l' aggradimento della Camera, io agg la mia proposta da giovedì prossimo a venerdì a ott

La Camera passò dipoi alla terza lettura del bill l' *income-tax*.

Una proposta per adottare il bill essendo stata il *conte di Wicklow* chiese, a titolo d' emendamento ommissione della decimaterza clausola e la introduzione un' altra che assimili il ripartimento della tassa in Ir a quello adottato per l' Inghilterra.

L' emendamento fu respinto ad una maggioranza 34 voti contro 18, e il bill fu adottato.

Nella stessa Camera, sessione del 28, fu data commissione, la reale sanzione a molti bill, tra cui qu che proroga l' imposta della rendita.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della se ne del 27 giugno, dopo il discorso del sig. *Cobden* tro il bill sul Governo delle Indie, ed alcune osserva di sir *James Graham*, intese a far prendere immed tamente un partito sul bill in discorso, il dibattimento rimandato, per proposta del sig. *Seymour*, a un al giorno.

La Camera si formò poi in Comitato e adottò v progetti: quello sul bollo de' giornali fu aggiornato.

Alla stessa Camera de' comuni, nella sessione del giugno, il sig. *Layard* sorse e disse:

« Atteso ch' è mio umil parere, esser giunto il mom nel quale è della massima importanza pubblica che il abbia ragguagli definiti e degni di fede, a riguardo deg fari della Turchia, ho intenzione il venerdì 8 luglio toporre alla Camera la proposta, di cui già diedi avv ordine alla condizione delle cose in Turchia ed in Rus

Il sig. *B. Carter* chiese di presentare un bill co nente i maneggi elettorali. La discussione sulla dom venne aggiornata a motivo dell' assenza di lord John sell, trattenuto altrove per motivi di servigio; e la C ra si sciolse.

Nella sessione del 29, il sig. *Warner* annunz il domani chiederebbe al Governo se, nel caso che relativo al Governo delle Indie reggesse alla prova seconda lettura, egli acconsentirebbe ad accettare un da, intesa a limitare ad alcuni anni la durata degli di quel bill.

Rispondendo al signor *Tollemache*, il signor *W* disse che il Tesoro si occupa del prestito di 150,000 di sterlini, fatto alle colonie delle Antille, in conseg dell' uragano, che nel 1843 le devastò.

Il sig. *Freshfield* propose che il presidente s al cancelliere della Corona il suo *warrant* per la c zione degli elettori di Liverpool. Lord *Dudley Stuart* su quest' argomento sino al termine della sessione.

Si legge nel *Dover Chronicle*: « Il resto de noni è stato montato nella batteria di Guildford a vres. Al presente ci sono di fronte 6 pezzi da 68. In la costiera di Kent, nulla ci è nè di più bello, nè compiuto, come opera di difesa. Ciascuno degli otto noni, non ha guari disposti nella nuova batteria di W Heights, è munito di 90 palle da 42 *libbre*. »

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Il Princip Galles ha la rosolia, da alcuni giorni in poi. I primi tomi si manifestarono martedì (22), e fin da quel no, benchè non ci sia stato motivo d' inquietarsene, stato di salute ha eccitata tutta la sollecitudine della gina e del Principe Alberto. »

SPAGNA

Madrid 23 giugno.

Il sig. Salvador Bermudez di Castro, fratello ex ministro, nominato recentemente ministro di Spa Napoli, sta per recarsi al suo posto: egli passerà p rigi, ove dee trattenersi alcuni giorni.

Si legge nella *Espana*: « Il Tesoro va rinn i fondi dei capitalisti suoi creditori a 8 per %. I novamento si va facendo senza difficoltà; di modo servigio di luglio è del tutto assicurato. Si sa che ministro delle finanze, sig. Bermudez di Castro, aver ottenuto dalla Banca i fondi necessarii pel pagamento trimestre. »

Si legge nell' *Heraldo*: « La *Gazzetta di M* d' ieri ci ha annunziato la soluzione della crisi min le. Il portafoglio degli affari esterni è affidato a rappresentante di S. M. a Washington; ma, siccome Calderon della Barca si trova 3000 leghe lontan noi, non è facile di sapere se accetterà. I due alt nistri, ora nominati, sono i signori Pastor e Claudio M

« Del sig. Calderon della Barca poco abbiam re, perocchè egli è un uomo, che si è tenuto in dalle nostre lotte politiche, e però, a questo propos ha che una debole importanza. Quanto ai signori M e Pastor, che sono dei nostri amici, e a fianco de noi abbiamo combattuto, essi sono troppo conosciu campo della politica contemporanea, perchè noi abbi sogno di farne qui nuovi elogii, e parlare della pos ch' essi debbono prendere in seno del Gabinetto, de hanno ora cominciato a far parte.

Il *J. des Déb.* esamina la situazione presente de nistero spagnuolo. Dimostra come in esso v' abbiano menti rassicuranti per le libertà del paese, ed elemen non possono non lasciare agli amatori delle libere i zioni una qualche inquietudine. Passa poi in rivista le stioni difficili, nelle quali trovasi quel Governo impli per salutare rimedio propone ancora una volta la c cazione delle Cortes, la fiducia nella Costituzione. Es ultimo consiglia l' energia.

Ecco le parole di conclusione: « Il meglio p Spagna costituzionale, per la Regina Isabella, per resse generale sarebbe, che il Ministero avesse più r tezza e più fede nelle istituzioni. Queste non mancan a ministri, che le amino schiettamente. Il maresciall vaez e i suoi amici lo provarono nella Spagna, diversi luoghi. Noi vorremmo che il generale Lers il sig. d' Egana fossero rassicurati da' loro esempi, ed prendessero ad imitarli colla ferma volontà di riu

---

Il *Diario Espanol* annunzia che il 17 giugn ti da Barcellona per alla volta di Maone il piroc guerra la *Santa Isabel*, con a bordo due compagn genio, che saranno impiegate nei lavori di fortificazi quel porto.

Il Duca di
Madrid, di ritorn

Il sig. Gonz
affari esterni un
Pietroburgo.

La seconda
una sessione per
che fu incaricata
sposta al discorso
seguenti: « Sign
conda Camera re
ne' miei atti e ne
bertà ed i diritti
ripone la forza
fiducia del Gover
sono lieto di rice
dere salda e stab
i vincoli, che uni
range. Con tale
la patria, coll' aiut
felici frutti. »

Il *Moniteu*
le sarà distribuito
cantina, al prezzo
zione sarà fatta in
no ad ogni sottu
larmente verificat
buzione del tabac
buso, saranno co
ra e delle finanz

Il pubblico
tivi degli ultimi
gono posti ogni
mangono ancora i
sia riuscito di sc
fu una trama);
come la cospirazi
banale, che dich
contro gl' imputa

Si eseguiron
grandi esercizii d
Ognun sa,
lanciare una bom
scritto una curva
botte, collocata a
l' artigliere puntat
mento, ebbe l' ab
Ne seguì u
da cannone fu de
Josset ed i suoi
congratulazioni, fo
la batteria a pied
rigi pel sobborgo
Saint-Dominique-S
mandante del for
puntatore, la sua
Josset ricev
rologio d' oro.

Nel momen
va, sta bene ch'
antiquarii e num
che furono colloca
seo del palazzo d
3 d' oro, 35 d'
Il Museo n
non ne aveva di
volle colmare qu
collezione ha la
stiana. Cinque so
Un fatto st
visione delle loro
sono alcune verg
zoni, e v' hanno
nate a ricompens
mezzo un foro q
a decine o a cen
tichi scudi france
che furono peste

GAZZET

VENEZIA

Il brigantino greco
per A. Faccanoni d
del porto, che anco
Il mercato de
zioni. Si calcolano
prezzi di L. 9.75
che pronti e viaggi
L. 14.50, e nazi
maggior opinione,
mingo buono venne
più offerte; le Ba
prezzi nelle altre

DIS

Corso de

Obbligazioni dello
detta dett
dette dett
Prestito, con estraz
detto, - - -
detto, lettera A
detto, » B
detto lomb.-vene
Azioni della Banca,
detto della Strada
detto - - -
dette - - -
detto della navig
detto del Lloyd

Amburgo, per 100
Amsterdam, per 10

Il Duca di Rianzares era aspettato il 24 giugno a Madrid, di ritorno dal suo viaggio di Parigi.

Il sig. Gonzalo Moron domandò al Ministero degli affari esterni un passaporto per Vienna, Costantinopoli e Pietroburgo.

PAESI BASSI

L' Aia 27 giugno.

La seconda Camera degli Stati generali tenne oggi una sessione per ascoltare il rapporto della Commissione, che fu incaricata di trasmettere al Re l' indirizzo in risposta al discorso della Corona. S. M. rispose nei termini seguenti: « Signori, con sodisfazione io vedo che la seconda Camera rende giustizia ai motivi, che mi guidarono ne' miei atti e nella mia sollecitudine per tutelare la libertà ed i diritti di tutti i miei sudditi. Giustamente essa ripone la forza della nostra Costituzione nella reciproca fiducia del Governo e della rappresentanza nazionale; e sono lieto di ricevere la sua promessa di cooperare a rendere salda e stabile tale forza, ed a rendere più stretti i vincoli, che uniscono la Neerlandia e la dinastia di Orange. Con tale disposizione di animi nel potere legislativo, la patria, coll' aiuto della divina Provvidenza, ne raccoglierà felici frutti. »

FRANCIA

Parigi 1.° luglio.

Il *Moniteur* pubblica un decreto, in virtù del quale sarà distribuito alla truppa tabacco da fumo, detto da cantina, al prezzo di franchi 50 il chilogr. La distribuzione sarà fatta in ragione di 10 grammi per ciascun giorno ad ogni sottufficiale e soldato, giusta l' effettivo, regolarmente verificato. Le misure da prendersi per la distribuzione del tabacco, e per impedire che ne venga fatto abuso, saranno concertate e fissate tra' ministri della guerra e delle finanze.

Il pubblico è sempre nell' incertezza circa i veri motivi degli ultimi arresti, qui operati. Molti individui vengono posti ogni giorno in libertà; tuttavia, parecchi ne rimangono ancora in prigione. Pare che neppure questa volta sia riuscito di scoprire gli autori della trama (seppur vi fu una trama); onde, potrebbe darsi che la cosa finisse, come la cospirazione di Marsiglia, con un decreto del Tribunale, che dichiarasse non esservi motivo di procedere contro gl' imputati.

Si eseguirono il 27 mattina, al poligono di Vincennes, grandi esercizii di tiro col cannone d' assedio e coll' obice.

Ognun sa, che per quest' ultimo esercizio, si tratta di lanciare una bomba con tal precisione, che, dopo aver descritto una curva nello spazio, essa vada a cadere in una botte, collocata a 4 in 500 metri dalla batteria. Ieri, l' artigliere puntatore Josset, dell' 11.ª batteria, 9.° reggimento, ebbe l' abilità di abbattere la botte.

Ne seguì una cerimonia trionfale. Il carro delle palle da cannone fu decorato con rami di quercia. Il puntatore Josset ed i suoi inservienti, dopo essere stati oggetto di congratulazioni, furono invitati a salire in carro; indi, tutta la batteria a piedi facendo scorta, il corteo è sceso a Parigi pel sobborgo Saint-Antoine, e s' indirizzò verso la via Saint-Dominique-Saint-Germain, ove abita il generale comandante del forte di Vincennes, per presentargli il felice puntatore, la sua bomba e la botte traforata.

Josset ricevette l' ordinaria ricompensa, ch' è un orologio d' oro.

Nel momento, in cui il vecchio Impero cinese se ne va, sta bene ch' esso divenga oggetto di predilezione per antiquarii e numismatici. La collezione di monete cinesi, che furono collocate in uno scompartimento speciale nel Museo del palazzo della Zecca, componesi di 718 pezzi, cioè: 3 d' oro, 35 d' argento, e 680 di rame o di bronzo.

Il Museo ne possedeva già d' oro e d' argento, ma non ne aveva di rame. Il console francese a Sciangai volle colmare quella lacuna. Una delle monete di questa collezione ha la data di 1700 anni prima dell' èra cristiana. Cinque sono dell' Imperatore che tuttora regna.

Un fatto strano da notarsi è che i Cinesi, nella divisione delle loro monete, osservano il sistema decimale. Vi sono alcune verghe d' oro e d' argento coperte di quattrini, e v' hanno pure alcune monete onorifiche o destinate a ricompense. Tutte le monete di bronzo hanno nel mezzo un foro quadrato per essere infilate in un cordone a decine o a centinaia. V' hanno perfino anche varii antichi scudi francesi da sei lire, ed alcune monete olandesi, che furono peste e sfigurate a colpi di punzone. Pare che ogni negoziante pesi le monete, ne esamini il titoli e vi applichi poscia il suo punzone. Colle monete il console francese mandò pure crogiuoli e bilancie, che sono in uso nella Cina. *(G. Uff. di Mil.)*

Il dott. Giannetti diede prove, non ha guari, innanzi ad una Commissione scientifica, d' un nuovo apparato idrostatico di sua invenzione. Col mezzo d' un pallone di circa un piede e mezzo di diametro, gonfiato nell' acqua coll' acido carbonico, giunse a sollevare un peso di 200 funti. In seguito ai suoi calcoli, con un pallone di 45 piedi di diametro, potrebbesi sollevare dal fondo del mare un peso di 6 quintali. Il dott. Giannetti intende, col suo apparato, non solo di ricuperare dall' acqua oggetti di gran mole, ma ben anche di far sì che le navi non abbiano a naufragare, e che quei legni, i quali, a motivo del loro peso, non possono navigare nei fiumi, gli abbiano a percorrere con tutta facilità. *(G. Uff. di Mil.)*

SVIZZERA

Il *Bund* nota che in Berna non si sa ancor nulla circa al prossimo ritorno del sig. conte Karnicky.

FRIBURGO

È omai accertato non essere vero che il sig. Charles abbia dato motivo ai mali trattamenti, cui fu in preda nell' assemblea di Balle, lacerando la carta elettorale d' una guardia civica. Stando ad una corrispondenza del *Giornale di Ginevra*, fra le persone d' altri Cantoni, che assistevano a quell' assemblea, eranvene, due officiosamente delegate dal Governo di Berna, ed altrettante dal Consiglio federale. Il *Bund* ha una relazione de' fatti di Bulle, che dice concordare con quella, fatta ufficialmente dal Governo di Friburgo al Consiglio federale. I particolari di questa concordano con quanto già ne abbiamo pubblicato. Il laceramento della carta elettorale viene ivi accennato come una presunzione; invece si accusa il sig. Charles di sofistiche-rie nell' ammissione degli elettori, provandolo col piccolo numero degli elettori radicali contati, in confronto del grandissimo degli elettori conservatori. Le scene si attribuiscono anche al cattivo senso, fatto ne' radicali dalla vista di Charles all' ufficio presidenziale. Il sig. Charles si lamentò replicatamente di calci che gli venivano dati, ed esortando a cessare da simili atti, aggiungeva: Guardatevi, chè qui sono de' commissarii federali, che vi osservano. Questo fu l' istante, in cui egli fu percosso e ferito.

La comparsa degli armati e de' cannoni è attribuita al timore che i conservatori tentassero d' impadronirsi del castello. *(G. T.)*

Il Governo di Berna indirizzò a quello di Friburgo una lettera, in risposta a quella, con cui quest' ultimo aveva ufficialmente dichiarato di non voler prender parte alla festa secolare, che si è or ora celebrata in Berna.

Il Governo di Friburgo si teneva offeso dell' atto, per cui Berna aveva richiamato l' attenzione del Consiglio federale sull' anormale condizione di quel Cantone.

Il Governo di Berna giustifica l' atto suo, allegando le numerose illegalità, commesse in Friburgo, e rammentando il dovere, che ha il Consiglio federale, di vegliare all' inviolabilità dei diritti costituzionali del popolo.

Il Governo di Friburgo ha rifiutato di prestarsi all' invito del Governo di Berna di tenere una conferenza fra' Cantoni, che hanno capitolazioni con Napoli, dichiarando che quest' oggetto è già deciso dalla legislazione cantonale e dalla federale. Berna desiderava che i Cantoni si unissero per chiedere che fosse revocato il divieto del reclutamento, che fa temere delle differenze col Governo di Napoli, oppure la totale abolizione delle capitolazioni, con indennizzazione agl' interessati per parte della Confederazione. *(G. T.)*

GINEVRA

Il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra approvò gli Statuti d' una grande istituzione di credito, sotto il titolo di Banca generale svizzera di credito fondiario e mobiliare.

Il nome assunto dalla Società, che si presenta con questo titolo, indica assai bene quale ne sia lo scopo e l' ufficio. Trattasi di offrire sovra pegni di proprietà, di mercanzie, d' azioni industriali e di prestiti pubblici, tutte le agevolezze, che si possono maggiori, agli agricoltori, agli appaltatori di fabbriche, a tutti coloro, che intendono di migliorare ciò che possedono, e di offrire a quelli, che non possedono i mezzi di acquistare le proprietà ed i terreni, di cui abbisognassero, sì a fine di perfezionare l' attivazione di quei valori, come per innalzarvi edifizii o stabilire fabbriche e manifatture; come anche di offrire ai negozianti, agl' industriali, ai fabbricanti, i mezzi necessarii sovra valori in merci da lavorarsi, o che attendono la vendita.

La Banca generale svizzera di credito fondiario e mobiliare, non solo opera perciò direttamente coi particolari, ma inoltre prende parte a tutte le imprese per azioni, che rientrano nello scopo, ch' essa si propone; anzi, qualora se ne presenterà l' occasione, essa medesima promoverà o fonderà Associazioni analoghe.

La massima generale della Banca è quella di non emettere un titolo solo, che non si riferisca ad un pegno speciale, chiaramente indicato; come pure di non obbligarsi ad alcun rimborso dei titoli, se non alle scadenze precise e speciali, cui siansi obbligati coloro, che tolsero a prestito dalla Banca, e che sono guarentiti da reali malleverie.

Ell' è la specialità di ciascun titolo, relativo ad operazioni reali, che renderà sempre chiaro lo stato della Banca generale svizzera di credito fondiario e mobiliare, e che ode assicurarne il credito. *(G. P.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 30 giugno.

La *Nuova Gazzetta Prussiana* annunzia: « Le LL. MM. il Re e la Regina, S. A. I. la signora Arciduchessa Sofia e S. A. R. il Principe Alberto di Prussia, sono qui giunti oggi, alle 10 antimeridiane, con treno straordinario da Sanssouci, e recaronsi senza indugio per la ferrovia di comunicazione, alla stazione d' Amburgo, onde recarsi con treno straordinario, nel più stretto incognito, in Amburgo. Gli augusti personaggi pensano di ritornare qui sabato. » *(Lloyd di V.)*

Il 21 giugno morì a Berlino la principessa Galitzin, nel fiore degli anni. Era colà di passaggio per recarsi ai bagni. *(G. Uff. di Mil.)*

Stettino 25 giugno.

Il conte di Nesselrode, figlio del cancelliere dell' Impero russo, qui arrivato col convoglio della notte, si è imbarcato oggi a bordo dell' *Aquila prussiana*, alla volta di Pietroburgo. *(G. Uff. di Mil.)*

BAVIERA

Monaco 26 giugno.

Il Corpo diplomatico presso questa R. Corte venne ora aumentato colla nomina d' un regio ambasciatore spagnuolo. S. M. la Regina di Spagna ha, cioè, nominato, il suo ambasciatore all' imperial Corte di Vienna, Don Luigi Lopez de la Torre Ayllon, contemporaneamente a suo ambasciatore anche presso la Corte di Monaco. Il sig. de la Torre, giunto a ciò il 23 giugno da Vienna, consegnò il 24 in udienza particolare le sue credenziali a S. M., e ifu ricevuto poscia anche da S. M. la Regina. Le LL. MM. erano giunte appositamente per questa udienza da Nymphenburg. « Sinora, osserva la *Gazzetta Universale d' Augusta*, la Spagna non fu mai rappresentata qui da un ambasciatore, come pure la Baviera mancava d' un rappresentante a Madrid, finchè, pochi mesi or sono, venne accreditato anche per la Spagna il regio ambasciatore bavarese in Parigi, sig. di Wendland. » *(O. T.)*

Dall' ultimo censimento dalla popolazione del Regno di Baviera, eseguitosi nel mese di dicembre del 1852, risulta che, in tutto, il numero degli abitanti ammontava a 4,559,452; di cui 2,234,092 maschi; e 2,325,360 femmine.

Nell' anno 1849, la popolazione sommava a 4,520,731 abitante. Laonde, dal principio di gennaio 1850 a tutto il dicembre 1852, la popolazione crebbe di 38,721 anime.

Questo aumento equivale a più del doppio dell' aumento del triennio precedente, ma tuttavia è minore dei triennii più antichi. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SASSONIA

Dresda 24 giugno.

Sono ora terminate le feste, che si celebrarono in occasione del matrimonio del Principe Alberto; gli eccelsi ospiti della R. Corte sono in gran parte già partiti. Il giubilo, che si manifestò quando la sposa entrò nella capitale, si diffuse per tutto il paese. Da tutte le parti del Regno pervennero delegazioni per offrire congratulazioni al Re ed alla R. famiglia. S. M. il Re fece chiamare a sè il borgomastro di Dresda, e, dopo di avere nella persona di lui ringraziato la città per la viva partecipazione presa al lieto avvenimento, fregò colle sue mani lo stesso borgomastro della croce dell' Ordine albertino.

VARIETA'.

Si tratta di stabilire una comunicazione telegrafica tra gli osservatorii astronomici di Greenwich e di Parigi.

Lord di Mauray ha informato Arago che furono presi i debiti accordi, a fine di mettere in rapporto i due Osservatorii di Londra e Parigi, col mezzo de' fili telegrafici, e che, quando vogliasi in brevi giorni la comunicazione può essere compita. Così Arago ed Ayry potranno in allora instituire osservazioni contemporanee e comparative, come tra gli Osservatorii interni dell' Inghilterra.

Gli astronomi americani furono i primi, che incominciarono da qualche tempo a giovarsi de' telegrafi elettrici, per determinare esattamente le longitudini, instituendo comparativamente le osservazioni in due Osservatorii, posti in diretta comunicazione fra di loro, col mezzo di fili telegrafici.

In Inghilterra se ne imitò l' esempio, ed ora il prof. Challis di Cambridge, messosi d' accordo cogli astronomi di Greenwich, potè eseguire un corso di centocinquanta osservazioni simultanee, in tempi diversi; di guisa che attualmente possiede tutti i dati necessarii pel calcolo esatto delle differenze di longitudine fra' due Osservatorii.

I più distinti cultori delle scienze di Londra concorrono, col mezzo di lezioni straordinarie intorno a taluna delle principali scoperte da essi fatte in qualche ramo scientifico, a decorare di novello splendore il celebre R. Istituto di Londra. Già Faraday per alcune tornate intrattenne l' uditorio elettissimo, intorno alle sue recenti scoperte del magnetismo; Williamson dimostrò l' importanza delle indagini da esso instituite sugli eteri; Stokes vi espose i suoi trovati curiosissimi intorno alla trasformazione de' raggi fotogenici in raggi luminosi; ed ultimamente Carlo Lyell parlò della scoperta, che fece non ha guari, di alcuni frammenti d' un rettile fossile e di una conchiglia d' acqua dolce, nell' interno di un albero, trovato in piedi nelle miniere di carbon fossile della Nuova Scozia. Lyell notò che la grossezza totale degli strati carboniferi, deposti senza interruzione su' margini della baia di Fundy, in un luogo detto South Soggim, giunge senza dubbio a 14,570 piedi. La parte media di questa vasta successione di strati carboniferi, avente 1400 piedi di grossezza, e con 68 strati sovrapposti orizzontalmente, abbonda di foreste fossili cogli alberi in piedi, che alternano con letti di radici e di sottili inframmettenze di carbone. Secondo il Lyell, la formazione di tali depositi avrebbe per origine quella causa medesima, d' onde si producono i delta moderni, e però li reputa boschi immensi, dapprima sommersi e poscia carbonizzati. Egli fa stima che la massa de' depositi della Nuova Scozia si approssimi a 7,527,168,000,000,000 piedi cubici. Il Mississipi avrebbe uopo di 2 milioni d' anni, per condurre, cogl' interrimenti, nel golfo del Messico, la stessa massa di materia; ed al Gange, basterebbero 375,000 anni.

Da una lettera recentissima di Vittore Place, scritta da Khorsabat, si ritrae che presso gli Assiri erano in uso tutti i principali strumenti di ferro e di acciaio, che si adoperano anche dai popoli moderni pei grossi lavori. Esso non ne ha scoperto qualche raro pezzo, ma interi mucchi, ed in quantità tale da credere di aver trovato un magazzino di ferramenti. Dopo d' aver tratto fuori un ammasso d' anelli grandi e d' uncini d' un metro di lunghezza, destinati, per quanto egli credette, a sollevare ed a raddrizzare le pietre e le sculture, si accorse ch' erano stati deposti altra volta al piede di un vero muro di ferro, formato di utensili di forme diverse, disposti l' uno sull' altro con ordine e simmetria, come sarebbero in un magazzino di chincaglierie. Il qual muro si estendeva sei metri in lunghezza, e s' innalzava per due metri. Fino ad ora, non ne conosceva ancora la grossezza, ma nota ch' era giunto a penetrarlo per cinque piedi senza traversarlo tutto.

A sinistra di questo, trovò un secondo muro di ferro, che sperava in breve di sbarazzare dalla terra circostante. Gli strumenti più comuni, sono catene, martelli, uncini, picconi, mazze da rompere e da tagliare la pietra, vomeri da aratro; ne ha valutato il peso totale da 3 a 4000 chilogrammi. Circa alla conservazione, il metallo erasi trasformato per una maggior parte in ruggine, come potevasi immaginare dopo 3000 anni di sotterramento. Tuttavolta, molti di quegli strumenti conservano ancora la forma loro originale, malgrado la ruggine, di cui sono coperti, di guisa che si può ravvisare distintamente, se servivano per tagliare o rompere.

I vomeri da aratro sono somiglianti perfettamente a

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 6 LUGLIO 1853. — Ieri, è arrivato da Ismail il brigantino greco *S. Costantino*, capitano Cazzuli, con segala per A. Faccanoni di Padova; ed altro legno stava in prossimità del porto, che ancora non si potè riconoscere.

Il mercato delle granaglie continua con importanti transazioni. Si calcolano circa staia 25,000, ieri ancora, venduti sui prezzi di L. 9.75 a 10, tanto a consegna più o meno vicina, che pronti e viaggianti. Frumenti di Danubio vennero pagati a L. 14.50, e nazionali da L. 19 a 19.75. Anche gli olii in maggior opinione, si ricercano a d.i 220, di tina. Il caffè S. Domingo buono venne pagato a f. 28. — Le valute d' oro un poco più offerte; le Banconote da 90 1/4 a 3/8; come invariati i prezzi nelle altre pubbliche carte, e con poca ricerca.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 5 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	93 13/16
detta detto - - - - - 4 1/2 »	-	83 3/4
detta detto - - - - - 4 »	-	75 5/8
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	217 1/2
detto, - - - - - - - » 1839, » 100	-	131 —
detto, lettera A - - - - - - - - - -		93 13/16
detto, » B - - - - - - - - - -		— —
detto lomb.-veneto al 5 % » 1850, - - - - -		98 3/4
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -		1401 —
Dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2210 —
Dette - - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	850 —
Dette - - - - Oedenb Wr. Neustadt. » 200	-	— —
Dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	755 —
Dette del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	610 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	81 1/2 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	»	— — a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. -	- Fior.	109 3/4 Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/4 -		109 — a 3 mesi
Genova, per 300 lire nuove piem. - -		— — a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -		110 — a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -		10-49 — br. term.
Milano, per 300 lire austr. - - -		100 5/8 a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		129 3/4 a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali - - -		— — p. %.

MONETE. — VENEZIA 5 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:45	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali -	- 13:96	di Francesco I	- 6:15
in serie -	- 13:92	Crocioni - - -	- 6:70
Da 20 franchi -	- 23:73	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna -	- 98:30	Francesconi - -	- 6:50
di Genova -	- 94:20	Pezzi di Spagna -	- 6:50
di Roma -	- 20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia -	- 33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	89 3/4
di Parma -	- 24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	84 1/2
di America -	- 96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	86 1/4
Luigi nuovi - -	- 27:60		
Zecchini veneti -	- 14:30		

CAMBI. — VENEZIA 5 LUGLIO 1853.

Amburgo	Eff. 217 3/4	Londra - -	Eff. 29:20
Amsterdam -	246 1/4	Malta - -	244
Ancona - -	620 1/2	Marsiglia - -	117 1/8
Atene - - -	—	Messina - -	15:22
Augusta - -	295 3/4	Milano - -	99 1/2
Bologna - -	622	Napoli - -	515 1/2
Corfù - - -	597	Palermo - -	15:22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 3/8
Firenze - -	99 3/8	Roma - -	622
Genova - -	117 1/8	Trieste a vista	269 1/2
Lione - - -	117 1/4	Vienna a vista	269 1/2
Lisbona - -	—	Zante - -	596
Livorno - -	99 3/8		

MERCATO DI LONIGO DEL 4 LUGLIO 1853.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . . l. a.	24:—	26:—	26:50	al sacco.
Frumentone . . . . . »	16:—	16:50	17:—	
Riso nostrano . . . . »	41:—	51:—	54:—	
— chinese . . . . . »	36:—	37:—	42:—	
Avena . . . . . »	—:—	8:50	—:—	

Bozzoli da seta alla libbra grossa da L. 2.28 a 2.56.

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 5 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Roma:* I signori: Bandini march. Carlo Giovanni, possid. di Macerata. — Da *Firenze:* di Bagno nob. march. Pompeo, possid. — Taveau Agostino, Americano. — Balatschano Costantino, Gran Logoteta e cav. di Bucarest. — Da *Padova:* Cheever Giorgio II., Americano. — Da *Mantova:* Muhlhause S., negoz. di Würzburg. — Da *Milano:* Tiffin Gualtiero Francesco e Smith Giacomo, Inglesi. — Da *Roveredo:* Rosmini Virginia, possid. — de Menghin cav. Achille, I. R. consigliere presso la Corte di giustizia a Roveredo. — Da *Ferrara:* Cavallini dott. Luigi, legale. — Da *Bologna:* Chioppe, vedova Milzetti contessa Maria, possid. — Da *Trieste:* Turkutt, nata contessa Poletylo Elena, possid. di Leopoli. — Kalnoki co. Emerico, possid. di Köröspatak. — de Boyneburg bar. Carlo, di Darmstadt. — Steinhart dott. Carlo, professore di Pforta. — Warlich de Bubna Giuseppe, colonnello al servigio del Granducato d' Assia.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Vidal Luigi Antonio, negoz. di Parigi. — Warren Samuele D. e Wing Matteo, Americani. — Giles Carlo Edmondo, Inglese. — Per *Verona:* Drummond Giorgio, Inglese. — Per *Trieste:* Amell y Milà Giovanni e Julia y Palmeta Francesco, negoz. di Sities.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 4 luglio . . . { Arrivati . . . . . 1078 / Partiti 899

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 30 giugno 1853. — Billissich-Colussi Vincenza, di anni 56. — Pallieri Luigi, di 26, cameriere. — Rolda Maria, di 32, domestica. — Mavero Andrea, di 45, muratore. — Regazzini-Copano Maria, di 38, cucitrice. — Chiodo Giacomo, di 66, pensionato. — Argenton Alessandro, di 2 anni ed 1 mese. — Amadio Poeta, di 2 anni e 1/2. — De Ambrosi Andrea, detto Marini, di 56, venditore di frutta. — Totale N. 9.

Nel giorno 1.° luglio. — Ragona Matteo, d' anni 37, venditore di frutta. — Panizzon Francesco, di 31, macellaio. — Cummer Giovanni, di 68, I. R. commissario superiore di Polizia. — Cilin Lodovico, di 1 anno e 5 mesi. — Bianchet Domenico, di 20, scultore. — Tubera-Albertini Antonia, di 70, domestica. — Marchetti-D' Alessio Sebastiana, di 71, ricoverata. — Daglioni-Citan Elisabetta, d' anni 68 e mesi 4, povera. — Tassolin-Pasin Lucia, di 83, ricoverata. — Rossi Giovanna, di 1 anno e 4 anni. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 2, 3, 4, 5, 6 e 7 luglio, al SS. SALVATORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1853.

Ore . . .	L. del Sole	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 4 8	28 4 5	28 4 2
Termometro, gradi	17 8	18 3	18 4
Igrometro, gradi	75	73	72
Anemometro, direzione . . .	S. E.	S. S. E.	E. S. E.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Quasi ser.	Semisereno

Età della luna: giorni 30.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 6 LUGLIO 1853.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — Il dramma di A. Dumas: *Teresa*. — Alle ore 5 e 1/2.

quelli, di cui ci serviamo attualmente. I picconi ed i marteli hanno fori da argionarvi i manichi, e tali fori non istanno al centro di gravità; le punte di quelli, che servivano per tagliare le pietre, sono sciupate, e l'acciaio non fu quasi intaccato dalla ruggine. Rompendo la porzione acciajosa, si osserva una grana assai fina, d'onde si argomenta quanto fosse progredita presso gli Assiri l'arte di fabbricarlo. Il sig. Place si ripromette nuove scoperte dalle sue indagini, e pensa che si potrà raccogliere dati sicuri per ravvisare fino a qual punto fossero procedute le arti metallurgiche presso un popolo, la cui civiltà dà materia di crescente stupore, di mano in mano che si vanno dissotterrando nuove reliquie dei vasti e cospicui edifizii, che aveva eretto nelle sue città.

Dei 400 dipinti e di altri oggetti d'arte, vendibili in Padova, in contrada S. Apollonia N. 1081.

Di rado avviene che collezioni di dipinti, fatte da un solo uomo privato per satisfare al proprio genio, presentino tanti gioielli d'arte di scuole nostre e forestiere, quanti ve ne hanno nella collezione, che adesso si vuole vendere in Padova.

Essa attesta il diligente e istrutto raccoglitore e lo squisito suo senso del bello.

Vi primeggiano le Scuole olandese, veneta e bolognese. Hanno quei dipinti, per la massima parte, il raro pregio di non esser lesi dal tempo, nè sviati da pennello restauratore.

Ogni caldo amatore delle arti belle qui trova ove arrestarsi, e trarne diletto, per la varietà de' soggetti rappresentati e de' pennelli, che li condussero.

Se ne fa la vendita partitamente, a seconda delle ricerche, ed a prezzi di tutta moderazione.

Alla collezione dei dipinti va unita un' eletta di pietre incise e cammei, ricca tanto, che farebbe onore a qualche Museo.

Ora che il Municipio padovano (levando la mente al maggior decoro della città) avvisa di provvederla di pinacoteca, che tuttora le manca (ciò che non è delle minori città sorelle) farebbe lauda ta opera coll' acquisto de' migliori dipinti di questa collezione, che sarebbero più degnamente ammirati, se decorassero le pareti municipali.

Quanto conforto ne verrebbe al benemerito cittadino, che per mezzo secolo vi collocò intorno spendii, studii ed affezioni.

Padova 22 giugno 1853. G. B.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 3 luglio.

L'I. R. Luogotenente della Lombardia, sig. cav. di Burger, fece ieri le sue visite di congedo ed abbandonerà questi giorni la residenza, onde recarsi, dopo breve soggiorno in Gratz, alla volta di Milano, ove assumerà il suo nuovo ufficio.

Secondo un giornale, è stato fatto dal Ministero delle finanze rapporto a S. M. l'Imperatore intorno allo stato delle finanze nel 1853. Gl' introiti sono superiori a quelli calcolati nel bilancio pel suddetto anno. Arriveranno al complessivo importo di 260 milioni. Specialmente in Ungheria, il prodotto delle imposte è stato sì grande da far nutrire le più belle speranze per l'aumento della prosperità.

Abbiamo già pubblicato nel N. d'ier l'altro il motivo, per cui S. E. il generale d'artiglieria, conte di Gyulai, si reca in Russia, togliendo la notizia dalla *Corrispondenza austriaca litografata*.

Altri giornali di Vienna dicevano ieri ancora, ch' egli abbia ricevuta ora una speciale missione, risguardante la vertenza russo turca. Anche la *Gazzetta d'Augusta* giuntaci oggi, nonchè la *Nuova Gazzetta prussiana* hanno dispacci telegrafici da Vienna; che contengono la stessa notizia.

Un giornale di qui dice che S. E. il conte Gyulai sia incombenzato d'influire possibilmente, perchè si faccia un buon accoglimento a Pietroburgo ad un' ambasciatore straordinario turco. *(O. T.)*

Una lettera da Costantinopoli assicura doversi specialmente all'influenza del sig. di Bruck il vantaggio, che la Porta non abbia subito chiamato al mare di Marmara le flotte inglese e francese, ed abbia deciso di spedire un ambasciatore straordinario a Pietroburgo.

(G. U. d'Aug.)

Roma 2 luglio.

I RR. PP. elettori della Compagnia di Gesù, adunati in Congregazione generale, questa mattina, alle ore 8 e 1/2 antimeridiane, hanno eletto al primo scrutinio in Preposto generale il P. Pietro Beckx, di nazione belgio, nato il dì 8 febbraio 1795, nella diocesi di Malines. Così il *Giornale di Roma*. Il *Monitore Toscano* aggiunge, ch' egli appartiene alla Provincia dell' Austria.

Londra 30 giugno.

La flottiglia riunita presso Spithead (nelle acque di Portsmouth) è ora equipaggiata quasi completamente, ed aspetta gli ulteriori ordini dell'Ammiragliato, onde partire pel luogo della sua destinazione, il quale non è ancora indicato. Per ora la squadra è sotto due comandi. I navigli il *Duca di Wellington*, di 131 cannone; l'*Agamemnon*, di 91; il *Blenheim*, di 60; l'*Hogue*, di 60; l'*Ajax*, di 58; l'*Edinburgh*, di 58; l'*Odin*, di 16; il *Sidon*, di 22; l'*Encunter*, di 14; e la *Nerbudda*, di 12, vengono comandati da sir Tomaso Cochrane; i bastimenti il *Prince Regent*, di 90 cannoni; il *London*, di 90; l'*Imperieuse*, di 60; l'*Amphion* di 34; l'*Highflyer*, di 21; e il *Leopard*, sono sotto il comando del retro-ammiraglio Corry. *(O. T.)*

Il *Morning Post*, del 27 giugno ha un articolo, nel quale analizza e combatte la circolare del conte di Nesselrode. L'articolo finisce così: « Intorno al contegno della Russia havvi in Inghilterra un' opinione sola, quella espressa dalla proposta che il marchese di Clanricarde pensa di fare alla Camera dei lordi nell' 8 luglio. (L'abbiamo già data nel nostro foglio di lunedì scorso). Si riassumono in quella proposta i sentimenti e l'opinione di tutto il paese. Non può esserci dubbio che anche il Governo non pensi nella stessa guisa. Esso ha già operato con risolutezza, inviando una flotta ai Dardanelli. Quella flotta farà trionfare la vera politica inglese; politica degna degli uomini di Stato, che seggono nel Consiglio del paese. Non vi fu mai il più piccolo dubbio sulla cooperazione della Francia. Vedremo tosto fare, che che avvenga, il buon diritto, in grazia della operosità unita delle due grandi Potenze dell' Occidente. » *(G. Uff. di V.)*

Parigi 2 luglio.

Il *Moniteur* non reca nulla d'ufficiale. La Regina di Spagna creò un Consolato a Gerusalemme, per impedire che si disconoscano le prerogative della Corona nei Luoghi Santi.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 2 luglio.

I dispacci di Pietroburgo, attesi all' Ambasciata russa, sono giunti ieri; essi recano che il rifiuto dell' *ultimatum* dal Divano fu conosciuto il 24 ed il 25 in quella capitale. Fu, in conseguenza, spedito al capo d'esercito, accampato sul Pruth, l'ordine di passare quel fiume; ma si credeva che il passaggio non potesse essere effettuato prima del 5 o del 6 luglio. Sembra dunque risultare da tali notizie che tutte le voci, sparse da otto dì intorno al detto passaggio, fossero erronee; ma tal avvenimento acquista ogni giorno maggiore probabilità, e può essere considerato fin d'ora come un fatto compiuto. *(V. sotto i dispacci.)* Rimane ora a sapere come i Gabinetti di Francia e d'Inghilterra riceveranno tale notizia, e qual risoluzione stimeranno dover prendere.

Il sig. Granier di Cassagnac, il quale certamente scorge i danni quotidiani, cagionati da quella spada di Damocle, che si chiama la questione d'Oriente, e ch'è del continuo sospesa sulla Borsa, sul grande e sul piccolo commercio, su tutti in somma gli affari; il sig. Granier di Cassagnac, dico, vuole che la questione si risolva, e l'articolo, che oggi ei pubblica nel *Constitutionnel*, ha appunto per titolo: *Convenienza d'un prossimo scioglimento*. Sì, certo, conviene alla Francia, all' Inghilterra, alla Turchia, che gli armamenti siano sospesi, che le truppe russe si ritirino, e che l'Europa ritorni nel regolare suo stato; conviene altresì alle stesse Potenze che la Russia non aspetti, per incominciare le ostilità, che l'inverno ponga le sue coste e le sue flotte al coperto da un assalto delle flotte inglese e francese: ma è evidente che ciò, che conviene alla Francia, all' Inghilterra ed alla Turchia, non ha lo stesso carattere d'urgenza e d'opportunità per la Russia.

Il *Times* ed il *Morning Post* sembrano oggi inspirati da una parola d'ordine, che loro è comune: essi credono, come i giornali francesi, che le truppe russe abbiano passato, o siano per passare il Pruth. In tal caso, il Sultano rinunzierebbe a mandare Halil pascià a Pietroburgo per negoziare; e la guerra, a detta di que' fogli, incomincierebbe, poichè la Turchia, secondo essi, riguarda l'invasione de' Principati danubiani come un caso di guerra ed un' infrazione alla convenzion degli stretti. Staremo a vedere.

Danimarca.

Il cholera a Copenaghen ha già fatti soccombere 40 individui.

Dispacci telegrafici

Vienna 5 luglio.

Il *Giornale di Pietroburgo* del 26 giugno reca un manifesto riguardo l'imminente ingresso dei Russi nei Principati danubiani. *(O. T.)*

Parigi 3 luglio.

Il Governo dichiara di non essere responsabile degli articoli, pubblicati nei giornali, eccetto il *Moniteur*. L'importanza, che si attribuisce a certe pubblicazioni, rende necessaria questa nuova dichiarazione.

Un giornale annuncia che il Governo ha venduto 60,000 fucili alla Porta. Vi è stata una cessione di 40,000 fucili, conservando l'uso, invariabilmente seguito colle Potenze amiche.

L'autorizzazione, data dal ministro della guerra agli ufficiali francesi di servire nell'armata turca, è una mera invenzione. *(G. Uff. di Mil.)*

Quattro e 1/2 p. %, 100.55. Tre p. %, 74.90.

Parigi 4 luglio.

Il *Moniteur* annunzia che il Gabinetto russo ha dato l'ordine, il 25 giugno, di occupare i Principati danubiani. Reca inoltre copia della risposta di Rescid pascià all' ultima Nota di Nesselrode; il Governo ottomano persiste con dignità e moderazione nel rifiuto di assumere un obbligo diplomatico, inconciliabile coll' indipendenza d'un Governo o d'un' Autorità sovrana. *(G. P.)*

Berna 4 luglio.

L'Assemblea federale fu aperta. Hungerbuhler ha fatto un energico discorso d'apertura.

Presidente del Consiglio nazionale è il signor Pioda (uno de' deputati del Ticino, già vicepresidente); vicepresidente, al quarto scrutinio, il sig. Doubs.

Presidente del Consiglio degli Stati, è il sig. Blumer; vicepresidente il sig. Fazy. *(G. T.)*

Londra 2 luglio.

Consolid., 3 per %, 97 5/8 — Vienna, —.—.

Liverpool 1.° luglio.

Vendita di cotone, balle 8,000.

Amsterdam 2 luglio.

Metall. aust., 5 per %, 81 09; 2 e 1/2 p. %, 42.03; — Nuove 94 05; Vienna — —.

Francoforte 2 luglio.

Metalliche austr., 5 per %, 84 7/8; 4 e 1/2 per %, 76 3/4; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, —.—.

ATTI UFFIZIALI.

N. 13656. AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto il secondo esperimento d'asta, tenutosi nell' Ufficio dell' I. R. Intendenza, sito in Parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l'affittanza delle case e fondi di appartenenza della R. Amministrazione, compendiati nel Lotto sottospecificato, e per la durata di un quinquennio, decorribile dal 7 ottobre 1853, si avvisa che, nel giorno 7 luglio p. v., avrà luogo presso l' Ufficio dell' Intendenza stessa un terzo esperimento, sul dato dell' annuo canone di L. 1049, e agli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso d'asta 1.° corrente a questo Numero, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 11, 13, 14 giugno corrente N.i 130, 131, 132, ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 21 giugno 1853.

L' I. R. Intendente G. Cav. Odoni.

O. Nob. Bembo Uff.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il sopra citato Lotto.)

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Comando distrettuale di amministrazione d'artiglieria nella Lombardia, residente a Mantova, passerà, il giorno 8 agosto 1853, a deliberare l'appalto delle somministrazioni dei diversi oggetti, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, diversi materiali della cancelleria e del disegno, lavori di funaiuolo, legname forte e dolce da bruciare, carbone di legna forte, come altri diversi oggetti e materiali, occorrenti nel corso dell'anno militare 1854, cioè dal 1.° novembre 1853 sino a tutto ottobre 1854, il tutto però sotto la riserva della Superiore approvazione.

S'invita dunque tutti quelli che bramano di assumere una tale somministrazione, a comparire in detto giorno 8 agosto 1853, alle 10 antimeridiane, nel locale dell'Arsenale di S. Francesco in Mantova, ed a presentarvi le loro regolari offerte.

Le condizioni dell'asta sono ostensibili, più minutamente, come pure i diversi campioni, nella Cancelleria in contrada Stabili, al civico N. 829, in Mantova, dal giorno 26 giugno sino all'8 agosto 1853, dalle ore 8 sino alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 sino alle 5 pomeridiane.

La cautione per l'esatto adempimento e tutte le conseguenze del contratto, è fissata come segue:

A	Per la fornitura	dei diversi materiali	L. A. 225
B		delle mercanzie di ritaglio	» 130
C		— di pellami e lavori di sellaio	» 110
D		— di funaiuolo	» 190
E		dei materiali della cancelleria e del disegno	» 240
F		delle mercanzie di bandaio	» 45
G		degli oggetti di ferro e di metallo	» 1000
H		dei lavori di cestaio	» 110
I		— di setolaio	» 30
K		del legname dolce	» 860
L		— e forte da bruciare	» 120
M		del carbone di legna forte	» 360
N		dei lavori da cappellaio	» 10
O		dei lavori del legatore di libri	» 13
P		di diversi oggetti	» 40
Q		— delle vetture ed anche cavalli scielti	» 10

Osservazione. Benchè il trattato di questa licitazione abbia luogo in via di concorrenza verbale, resta però libero ad ognuno, che bramasse di assumere questa fornitura, di fare offerte in iscritto, purchè suggellate, o prima o durante la licitazione, ma queste devono essere presentate prima che la licitazione a voce sia terminata, e saranno accettate sotto le seguenti condizioni:

1. Se indicano sull' indirizzo la denunzia degli articoli, per i quali s'intende di offrire e accompagnata dal rispettivo *vadium*, oppure del buono del già fatto deposito.

2. Quando l'offerente, nella medesima offerta, si dichiara espressamente di non volersi dipartire di nulla dalle già pubblicate condizioni, anzi obbligandosi, colla sua offerta in iscritto, nello stesso modo come gli fossero state lette le condizioni di licitazione, col trattato verbale, e sottoscritto da lui al pari degli altri concorrenti il presente protocollo d'asta.

3. Quando l'offerente, nella sua offerta in iscritto, dichiara di obbligarsi, in caso che rimanesse deliberatario, di rimettere all'istante, dopo il ricevuto avviso ufficioso, il *vadium* in dovuta cauzione, e che, opponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alla disciplina giudiziaria, ed essere trattato come se avesse già depositata la cauzione ed assunta la fornitura, e potrà quindi essere sforzato in via legale di rimettere la cauzione, senza qualunque protestazione.

Mantova, 20 giugno 1853.

Kanschika, *Maggiore.*

N. 1790. AVVISO D'ASTA (1.ª pubb.)

MEDIANTE OFFERTE IN ISCRITTO.

L'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi in Venezia rende noto, che, in seguito al venerato Decreto dell' inclita I. R. Direzione delle Fabbriche tabacchi in Vienna, N. 5060 del 17 giugno a. c., passerà ad un esperimento di licitazione, mediante offerte in iscritto, da presentarsi suggellate, in carta bollata da centesimi 75, entro il giorno 18 luglio 1853, al più tardi fino alle ore 3 pomeridiane, all' I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi a S. Andrea.

Gli oggetti da somministrarsi sono i seguenti:

N.	Denominazione degli articoli	Quantità occorrente per l'anno camerale 1854		Importo del deposito
	A. *Ingredienti.*			
1	Acqua dolce del Brenta	burchi ugnoli	300	L. 160
2	Ireos in radice	libb. metr.	10,000	» 500
3	Melasso di zucchero	»	6,000	» 200
4	Spirito di vino a 35.°	»	10,000	» 1600
5	Vino nero vecchio	mastelli	1,000	» 2100
	B. *Articoli di cancelleria.*			
1	Carta leon bianca	risme	20	
2	» concetto	»	25	» 70
3	Carta fina a macchina	»	12	
4	» bianca rigata	»	2 1/2	
	Articoli di consumo.			
1	Carta bianca	balle	20	» 220
2	» celeste	»	10	» 170
3	» pel tabacco dalmato	»	290	» 1350
4	» » limato	»	220	» 950
5	Carbone fossile	tonnellate a L. 1013	400	» 1320
6	» di cannella	libb. metr.	226,000	» 2300
7	Cera lacca nera	»	2,000	» 220
8	Legna forte in isbreghe	klafter	250	» 900
9	Morelli di legna forte	numero	135,000	» 570
10	Grasso di bue	libb. metr.	400	» 50
11	Olio d'oliva	»	800	» 140
12	» di ravizzone	»	1,700	» 210
13	Filo grigio	»	200	» 70
14	Spago grosso	»	2,000	» 250
15	Tela canepaccia 1.ª sorte	br. di Vienna	20,000	» 1020
16	» » 3.ª »	»	40,000	» 1200
17	» rigata	»	150	» 14
18	» per asciugamani	»	100	» 9
19	Cerchi grandi da 10	mazzi	420	» 140
20	» piccoli da 6	»	250	» 30
21	» stropperi 24	»	1,600	» 140
22	» burandoli 24			
23	» dritti da 50	»	750	» 11
24	Stroppe di vimini da 100	»	2,500	» 35
25	Stuoie grandi di pavera	numero	300	» 60
26	Scope fine grandi	»	500	» 12
27	» » piccole	»	100	» 3
28	» di melica	»	500	» 3

Le condizioni principali dell'asta sono le seguenti:

1. Le offerte in iscritto, e poste sotto sigillo, dovranno essere presentate entro il termine prefisso, unitamente alla cauzione, e ciò in moneta sonante, od in Obbligazioni di Stato, conforme al corso della Borsa pubblica di questa piazza, o mediante istrumento ipotecario, il tutto da riconoscersi esattamente valido dall' I. R. Fisco.

2. Le offerte dovranno contenere il prezzo stabilito per ogni singolo articolo, in numero ed in lettera, e dovrà l'offerente, nella sua offerta, espressamente dichiarare di non voler dipartirsi in niente affatto dalle pubblicate condizioni dell'asta, o del contratto, e che anzi si obbliga colla sua offerta in iscritto nello stesso modo come se gli fossero state prelette le condizioni dell'asta nelle pratiche verbali, e come se avesse confermato queste, nonchè lo stesso protocollo.

3. La dissuggellazione delle offerte sopra i prenominati oggetti si farà in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale, se i prezzi ottenutisi corrisponderanno all' interesse dell' Erario, ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al meno offerente, e subito dopo tale decisione verranno emessi gl' inviti ai non deliberatarii, od anche a tutti i proponenti pel ritiro delle loro cauzioni.

4. Non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione corrispondente al medesimo.

5. Sulla base delle predette condizioni si accettano le offerte o per la fornitura parziale dei generi, o per tutto il complesso.

6. Se la Commissione, dopo che fu fatta la delibera, venisse in cognizione che gli aspiranti avessero intrattenuto tra di loro pratiche segrete, da cui l'Erario, in qualsiasi modo potesse esser pregiudicato, l'Ispezione sarà in facoltà di dichiarare l'atto della delibera nullo, e di procedere a pericolo e spese del deliberatario ad un nuovo contratto.

7. Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè i campioni relativi, trovansi ostensibili presso l'Economato di questa Fabbrica a S. Andrea, ogni giorno, nelle solite ore d'Ufizio.

Dall' I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi,

Venezia, 28 giugno 1853.

L' I. R. Ispettore, Brandel.

L' I. R. Aggiunto, Herma

AVVISI PRIVATI.

N. 9530. AVVISO. (1.ª pubb.)

D' ordine dell' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario di Provincia veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto, si rende pubblicamente noto: Che il giorno 11 luglio 1853, alle ore 10 della mattina, nel luogo solito della Loggetta di S. Marco in questa città, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti generi, che saranno deliberati al maggiore offerente a prezzo maggiore od eguale alla stima;

Che, dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il giorno 12 luglio corrente, egualmente alle ore 11 della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di S. Marco, ed alla stessa condizione del prezzo maggiore od eguale alla stima, si farà il secondo incanto;

Che, mancando anche questo esperimento, nel giorno 13 luglio corr. alle ore 11 antimeridiane, nel luogo suddetto, seguirà il terzo incanto, ed in questo i generi saranno deliberati per ogni prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si farà la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nello stesso luogo stesso della delibera, in danaro contante a tariffa.

Effetti da vendersi.

N. 1044 staia Granone.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Uffiziale.

Il Presidente N. Scolari.

Nob. Barbaro e Bennati *Consiglieri.*

Dall' I. R. Tribunale mercantile cambiario e marittimo

Venezia li 1.° luglio 1853.

Locatelli

Trovasi esposta nel Battisterio di S. Marco copia della celebre Maddalena del Tiziano; la quale fu tratta dal quadro originale, prima che divenisse di proprietà di S. M. l'Imperatore delle Russie.

Chi ne aspirasse all' acquisto, si rivolga all' Ufizio della stessa Metropolitana, sig. Giovanni Zara, per abboccarsi col proprietario.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO

Domani, giovedì, 7 luglio, ore 9 di sera

ULTIMA, GRANDE E BRILLANTE RAPPRESENTAZIONE DEL PROFESSORE

LEVIEUX GALEUCHET

IL

MAGO DEL LEVANTE

Con esperimenti nuovi di Magia bianca, Fisica, Chimica, Magnetismo, Galvanismo, Doppia vista, Telegrafo campanello, Poliorama e Cromocrofo.

SANITA' DI TUTTI!

PILLOLE HOLLOWAY.

Questo inestimabile specifico, composto intieramente di medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, e parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle costituzioni le più robuste: non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, mentrechè, per così dire, va cercando *le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, siensi pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone, guarite con questo rimedio, molte, che già eran vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più' afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il ben della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti —

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di petto
Coliche	Indebolimento	Renella
Consunzione	Infiammazioni in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de' meatrui	Risipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Itterizia	Ritenzione d'
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Sintomi secondi
Febbri intermittenti	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzana	— biliose	Ticchio doloroso
— quartana	— degl' intestini	Tumori in gen
— di qualunque specie	— veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi di qualu specie

Queste pillole si vendono allo Stabilimento generale, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti e tri Negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: A. L. 2:—; — 4:25; — 8

Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione in ita indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale pel Lombardo-Veneto è presso i sigg. fratelli Paradisi droghieri in Milano, ed in Venezia, al taglio presso il sig. Centenari, a S. Bartolommeo, ed a S. Moisè, alla Farmacia degli Eredi Zampironi diretta dal sig. Antonio Barina.

APPIGIONASI

PEL GIORNO DIECI NOVEMBRE a. c.

Una Possessione di circa campi 370, a misura veronese A. P. V, con Fabbriche dominicali, coloniche e rusticali, con diritto di decima ed esigibili livellarie, posti nel Comune di Terrazzo, Provincia di Verona.

Chi vi applicasse, si rivolga al sig. Domenico Chinaglia, in Montagnana.

Prof. MENINI, Compilatore.

Mercordì 6 Luglio. Anno 1853. - N. 83.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 17857. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si rende pubblicamente noto, che nel giorno 20 luglio p. v., nella Camera VII.ª di Commissione di questo Tribunale dalle ore 12 alle 2 pom., avrà luogo l' esperimento d' asta dello stabile e terreni qui appiedi descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta verrà aperta sul dato regolatore di a. l. 43,000, esclusa ogni altra offerta di minore importare.

II. La delibera seguirà al miglior offerente, salva approvazione giudiziale.

III. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col depositare presso la Commissione giudiziale delegata all'asta un venti per 0[0 sul dato regolatore dell' asta.

IV. Entro giorni otto dalla intimazione della giudiziale approvazione della delibera, incomberà al deliberat. di concorrere col D.r Pietro Biagi, e coi rappresentanti il minorenne Pietro Biagi alla formale stipulazione del relativo contratto di compravendita, e di esborsare nel tempo stesso l' intero prezzo di delibera per metà al D.r Pietro Biagi, e per l' altra metà ai rappresentanti il minorenne suddetto, a meno che riguardo a quest' ultimo non documentasse di aver fatto previamente il deposito presso questo Tribunale per la porzione a lui spettante, dedotto dal prezzo di delibera l' importare del già depositato 20 per 0[0 a cauzione dell' asta.

V. Sia il deposito a cauzione dell' asta, sia il residuo prezzo, dovrà farsi in moneta sonante a tariffa, esclusa la carta moneta, o qualsiasi surrogato.

VI. Ove il deliberatario non documentasse di avere entro il detto termine di giorni otto esborsato nel modo surriferito l' intero prezzo di delibera, si procederà a di lui pericolo e spese ad una nuova subasta restando perciò fermo il deposito già fatto a cauzione dell' asta medesima.

VII. Codesta nuova eventuale subasta partirà dal dato regolatore delle a. l. 43,000, ma la delibera potrà seguire anche per un prezzo inferiore alla precedente delibera, purchè coll'importare del deposito fatto a cauzione dell' asta, dedotte le occorse spese, si possa raggiungere il prezzo della precedente delibera.

VIII. Non si promette evizione all' acquirente in causa di totale o parziale spoglio che fino all' importare del prezzo di delibera.

IX. Staranno a carico del deliberatario tutte le sussistenti servitù passive, dipendenti da testamentarie disposizioni, o da livelli infissi.

X. Il possesso di fatto avrà luogo immediatamente, salvo il determinare il ragguagliato reciproco compenso per rendite ed imposte dell' anno in corso.

XI. Il comproprietario D.r Pietro Biagi fu Gaspare sarà esentuato dal deposito del 20 per 0[0 a cauzione dell' asta, e non sarà tenuto che all' esborsamento della metà del prezzo spettante al minorenne, ferma per altro anche a di lui riguardo l' alternativa comminatoria prevista dai precedenti articoli 6 e 7.

XII. Le spese tutte relative alla stipulazione del formale contratto, e le imposte per trasferimento di proprietà saranno a carico del deliberatario.

È libero agli aspiranti il prendere in esame la stima dei beni, ed i documenti relativi alla proprietà, possesso, e liberta dei fondi da alienarsi presso la Camera VII.ª di Commissione di questo Tribunale in giorno di non ordinaria sessione dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Descrizione dello stabile e beni da subastarsi.

Palazzo ad uso di villeggiatura, con Barchessa, granai, cantine, ed altre adiacenze, cioè 24 circa annessi, e sovrappostavi casa colonica, il tutto sito nel Comune di Montebelluna, descritto nella relazione peritale 7 maggio 1853.

Si fa avvertenza poi che li detti stabili sono aggravati dalla servitù vitalizia dell' uso della cantina e granaio a favore delli nob. fratelli Dn Roberto, Rizzardo, e Giuseppe Babi, e che si è già fatta una privata offerta obbligatoria di un maggior prezzo di a. l. 44,000, e colla condizio e anche di sottostare alla servitù passiva di accogliere nei granai e cantine dello stabile proposto in vendita le derrate provenienti da 100 campi di utile comproprietaria ragione dei Consorti Biagi valutate a l. 3,000; e coll' obbligo eziandio di acquistare la metà degli effetti mobili esistenti nel detto stabile, complessivamente stimati austriache l. 7409 : 09, per un 20 per 0[0 oltre la tima.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed in Montebelluna, ed inserto per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Longo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia,
Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 3549. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

In seguito a requisitoria dell' I. R. Pretura in Piazzola 10 marzo p. p. n. 960, si rende noto, che nei giorni 18 luglio ed 8 agosto p. v. dalle ore 11 ant., ad un' ora pom., seguirà dinanzi apposita Commissione nel locale di residenza di questa Pretura il primo e secondo esperimento d' asta delle ragioni utili di tre quarte parti di casa ed adiacenze situate nell' interno di questo Capoluogo in Quartier Padovano-Trevigiano nella contrada del Cristo al civ. n. 191, e di mappa 266, 267, 368, di spettanza dei minori Ferdinando ed Angelo Pozzato fu Carlo, sul dato di a. l. 2140 : 87, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta ai riguardi delle ragioni utili sulle sole tre quarte parti di casa sul dato o nitido prezzo di austr. l. 2140 : 87, nè potrà la delibera seguire nel 1.° e 2.° esperimento se non ad un prezzo pari o superiore a quello più sopra specificato.

II. Ogni oblatore dovrà prima di offrire depositare il decimo della somma, su cui sarà aperto l' incanto, in valuta d' oro, od argento di giusto peso ed a tariffa, deposito che gli verrà restituito ove non si facesse acquirente, od altrimenti imputato nel prezzo.

III. Il deliberatario entro giorni otto dalla seguita delibera dovrà concorrere col D.r Paolo Zavarise curatore dei minorenni Pozzato alla formale stipulazione prezzo la R. Pretura di Piazzola del contratto d' acquisto sulla base inalterabile del presente capitolato, pagando contemporaneamente l' intiero prezzo, meno il decimo depositato, in mano del curatore in valuta d' oro, o d' argento di giusto peso, ed a tariffa.

IV. Mancando il deliberatario alla stipulazione del formale contratto, ed al contemporaneo pagamento del prezzo entro il prefisato termine dei giorni otto decorribili dal giorno della seguita delibera si procederà a nuovo incanto a tutto danno e pericolo del deliberatario stesso.

V. Ogni debito per prediali arretrate starà a carico del deliberatario, siccome ad esclusivo carico dello stesso dovranno essere le spese di delibera, quelle della stipulazione formale, oltrechè della trasmissione di proprietà, di possesso, e volture delle suddette utili ragioni.

VI. Le ragioni utili sulle tre quarte parti di casa si ritengono inerenti di censi, livelli, prestazioni, servitù ec., che vi potessero essere, nello stato in cui si trovano senza alcuna responsabilità dei venditori per qualunque immaginabile caso, e neppure per errori di intestazione censuaria, numeri di mappa, e altre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

VII. Pel fatto che la parte venditrice non assume alcuna responsabilità susseguente alla vendita sarà libero ad ogni oblatore di conoscere della cauzione delle subastate utili ragioni mediante l' i pezio e degli atti presso la R. Pretura in Piazzola.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei modi e luoghi soliti e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Cittadella,
Li 15 giugno 1853.
REBUSTELLO.

N. 19041. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Mancata a' vivi nel 3 aprile 1851 in Venezia Agata Bergato senza testamento, ed avendo le di lei sorelle Catterina ed Isabella ripudiata la eredità, nè computando se e quali altri successibili esser vi possano vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo pretendessero alla eredità stessa ad insinuarsi entro un anno a questo Giudizio colle necessarie giustificazioni altrimenti la eredità verrà rilasciata al R. Fisco

Si convocano poi a senso del par. 813 del C. C. per l' effetto del par. 814, sulle istanze di Pietro Castellan cur. alla suddd. eredità, i creditori tutti verso la eredità med. in Com. di Comm. IX di questo Trib. pel giorno 6 agosto v., dalle ore 10 alle 12 mattina, affinchè insinuino e provino i loro diritti.

Il Presidente
MANFRONI.
Piccoli, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia,
Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 4727. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto all'assente d' ignota dimora Vincenzo Novello d. Basana di Giacomo, prima domiciliato in Mestre, aver Pietro Tonolo dello stesso luogo prodotta istanza odierna, con cui insinuò di nuovo la sua petizione 17 maggio p. d. n. 3624 diretta contro esso Novello nei punti 1. di liquidità di credito di aust. l. 3000 in oro a dipendenza del vaglia 11 gennaio 1853, 2 di conversione in effettiva inscrizione ipotecaria della prenotazione eseguita nel 4 maggio 1853 sotto il n. 688 in Venezia dietro decreto del giorno stesso sotto il n. 3271, ed aver la Pretura assegnato il giorno 31 agosto p. v. alle ore 9 antim. per il contraddittorio, ordinandone l' intimazione all'avv. di questo Foro Francesco D.r Pellizzari, che gli fu deputato in curatore.

Dovrà quindi il Novello far tenere al curatore medesimo i mezzi di difesa, od altrimenti destinare altro procuratore prima del suindicato giorno, altrimenti il curatore lo rappresenterà a tutto suo pericolo e spese.

E si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Mestre,
Li 28 giugno 1853.
L' I. R. Pretore
MURANI.
Bongiovanni, Scritt.

N. 4570 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Piove porge a comune notizia che il primo esperimento della subasta d' immobili in sede esecutiva ad istanza di Maria Luigia Emo Fracesconi c. Maddalena Milesi Tessier e Carlo, Giuseppe ed An anteriore proprio Editto de' 19 p. p. febbraio n. 1404 e ne'posteriori 2 aprile n. 2418 e 7 maggio n. 3327 sopra domanda dell' attrice viene di nuovo prorogato al giorno 10 dieci agosto ed il secondo al giorno 3 tre settembre p. v. sempre a ore 9 antim. principiando.

Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 25 giugno 1853.
Il Dirigente
LUCCHINI.
D.r Poma.

N. 6400. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che nei giorni 2 e 5 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., verrà tenuta nel locale di questa I. R. Pretura in camera di onoraria giurisdizione e il duplice esperimento d' asta volontaria degl' immobili sottodescritti di comproprietaria ragione degli signori Ottavia maggiorene, Gaetano, Giuseppe, Basilio e Caterina minorenni Nosadini di Sebastiano rappresentati dal padre di qui, Maria Jonoch fu Giuseppe moglie ad Antonio Serraglia di Fonte, Teresa Jonoch fu Giuseppe vedova di Romano Rizzardi, e Giovanni, Jonoch fu Giuseppe di Bassano alle condizioni sotto espresse, ed in due distinti lotti.

Descrizione degli stabili

Lotto I.

Campi 18 circa con fabbricato dominicale e colonico, corrispondenti a pert. cens. 75 : 55, posti nel Comune censuario di Revoltella tra li confini, a sera e tramontana strade comunali, a mezz. strada Asolana, e a mezz. mediante muro diroccato con Gobbo ed altri, ed inscritti nella mappa stabile alli n. 203, 204, 205, 206, 207, 208, colla complessiva rendita censuaria di l. 757 : 16

Lotto II.

Una casa dominicale con bottega posta in Bassano Città in contrà Borgo Leon al civico n. 747, tra li confini a mattina e mezzodì Perolini, a sera strada pubblica, ed a monte Gosetti, ed inscritta nella mappa stabile al n. 934, per pert. 0 : 20, colla rendita di l. 138 : 18, attualmente appigionata alli sigg. Ippolita ved. Negrello e Giuseppe Bisardella col contratto subo.

Condizioni dell' asta.

I. L' asta sarà proclamata nei sovradistinti due lotti, e pel prezzo loro rispettivamente attribuito dalle parti interessate di a. l. 14,000 pel I, e di a. l. 6900 pel II lotto.

II. Ogni aspirante all' asta dovrà garantire la propria offerta col previo deposito in mano della Commissione delegata del decimo del valore della strida, che sarà erogato in conto del prezzo della delibera, se rimarrà deliberatario, ed altrimenti restituito in fine dell' incanto

III. La delibera seguirà a favore del maggior offerente, se parerà e piacerà al Giudice pupillare, e dovrà il deliberatario entro 14 giorni, dacchè gli sarà stato intimato il Decreto di delibera, versare il prezzo della delibera stessa nelle mani del suddetto Giudice pupillare, dietro di che otterrà immediatamente l' aggiudicazione in proprietà, e l' immissione in possesso degli stabili deliberati.

IV. Trascorso il suddetto termine senza che sia stato versato il prezzo si passerà ad un nuovo incanto a tutte spese e pericolo del primo deliberatario.

V. Gli stabili verranno consegnati al deliberatario nello stato in cui si troveranno al momento della delibera, senza veruna responsabilità dei venditori, ma colla manutenzione di legge pel caso di evizione o molestia sugli stabili stessi.

VI. Tanto il deposito quanto il pagamento del prezzo potranno farsi in monete d' oro, o d' argento di giusto peso al corso abusivo di questa piazza.

VII. Dal dì dell' accordata delibera tutte le spese, niuna eccetuata, compresa l' imposta, e denti sugli stabili deliberati saranno a carico del deliberatario.

VIII. Dovrà pure il deliberatario dello stabile descritto nel lotto II rispettare la locazione in corso fino all' 11 novembre 1854 come fu convenuto nel contratto scritto 28 febbraio a. c. che gli verrà consegnato in originale.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 12 maggio 1853.
NORDIS, Pretore

N. 5657. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Sopra instanza della facoltà lasciata del fu Giuseppe De Luna di Faedis rappresentata dall' amministratore Giuseppe Celledo i fu Antonio si procederà alla vendita in confronto di Nicolò fu Giacomo Antonutti di Faedis nei giorni 20 agosto, 17 settembre 8 ottobre p. v. alle ore 9 ant., da questa R. Pretura dell' immobile sottodescritto colle seguenti

Condizioni.

I. L' aspirante per farsi offerente dovrà depositare il decimo dell' importo della stima dell' immobile da subastarsi e ciò in moneta suonante a prezzo di legge.

II. A quell' offerente che sarà rimasto deliberatario verrà imputato il relativo importo del deposito fatto nel prezzo della delibera e verrà restituito il deposito agli oblatori non deliberatarii

III. La vendita viene fatta nello stato e grado in cui trovasi lo stabile non avuto riguardo agli eventuali cangiamenti che potessero essere avvenuti dopo la stima 31 marzo 1853 n. 3182, e senza alcuna responsabilità de la ditta esecutante tranne il fatto suo proprio.

IV. Le spese della delibera non che quelle della giudicazione dell' immobile, tasse di trasferimento di proprietà, ed inscrizioni censuarie con ogni altra successiva all' atto di delibera staranno tutte a carico del deliberatario.

V. Nel 1.° e 2.° esperimento non potrà essere venduto l' immobile ad un prezzo inferiore della stima e nel 3.° a qualunque prezzo ed in monete a corso di tariffa, semprechè sia sufficiente a pagare i creditori inscritti sino al prezzo della stima.

VI. Entro 14 giorni dalla delibera il prezzo di vendita dovrà dall' acquirente essere versato nella Cassa depositi esistente presso questa R. Pretura, altrimenti sarà trattenuto il fatto deposito come all' art. I, e riperta l' asta a tutte spese danni e discapiti dell' acquirente medesimo.

Descrizione del fondo da subastarsi

Pezzo di terra prativo sito in pertinenze di Faedis detto Polvar o Polvar in mappa al n. 620, di pert. 9 : 16, rendita a. l. 29 : 50, confina a levante parte Antonuti Nicolò parte Piccinutto Valentino, parte eredi Zucco e parte Maroè fu Domenico eredi coi mappali n. 618, 619, 621, 622, mezzodì Leonarduzzi col n 1277, ponente Zucco Nicolò colli n. 2617, 2618, e settentrione strada stimato au tr. l. 752 : 80.

Ed il presente viene affisso nei luoghi soliti in Cividale, Faedis e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,
Li 6 giugno 1853.
Il Pretore Dirigente
DRAGHI.
Gabrici, Scritt.

N. 3844. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

In ordine e pegli effetti dei par. 813 814 del Codice si diffidano tutti i creditori verso l' eredità di Giuseppe Marcellan era domiciliato in S. Andrea di Codiverno ad insinuare presso questa Pretura nel giorno 22 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle verso l' eredità prelatta.

Il presente verrà pubblicato nonchè inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 20 giugno 1853.
Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

N. 20456 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che averv. possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque pote, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Angelo Battaglia fu Silvestro Rigatiere in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Angelo Battaglia ad insinuarla sino al giorno 25 settembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Saccerdoti deputato curatore della massa concorsuale colla sostituzione dell' avv. D.r Cipriani, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tutto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 30 suddetto settembre v. alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. X per passare all' elezione di un amministrat stabile, o conferma dell' interinalmente nominato D.r Nardi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non compersi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e, non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Consig.
Neuner, Consig.

Dall' I. R Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 4321. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, che da questa I. R. Pretura con odierno Decreto n. 4321, venne Valentino del fu Domenico Tomasin di Castion di Strada dichiarato mentecatto, e perciò interdetta al medesimo l' amministrazione delle sue sostanze, e sendogli stato deputato in curatore Giovanni Tomasin di Castions di Strada, per gli effetti dei p. r. 269, 273, e 282 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti qui in Palma ed in Castions, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Palma,
Li 22 giugno 1853.
Il R. Cons. Pretore
VEDOVA.

N. 3651. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto, che ad istanza di Antonio Cavallin di Padova

a fu Girolamo di Padova verrà roceduto da questa Pretura nel ocale di sua residenza e dalle re 9 mattina alle 2 pom., dei iorni 3, 10 e 20 agosto p. v. l 1.°, 2.° e 3.° esperimento per a vendita giudiziale d-ll' infraritto immobile alle seguenti

Condizione.

I. I beni subastati saranno enduti in un solo lotto, e non aranno deliberati nel 1.° e 2.° sperimento se non a prezzo superiore od eguale a quello di tima, e nel terzo la delibera vrà luogo a qualunque prezzo nche inferiore alla stima, semrechè questo basti a soddisfare creditori prenotati sull' immoile sino al valore o prezzo di tima.

II. Ogni offerente dovrà autare la sua offerta mediante deposito del decimo del prezzo i stima, che verrà restituito imediatamente a quelli che non i saranno resi deliberatarii.

III Potranno farsi offerenti l'asta anche i creditori ipotearii, e lo stesso esecutante, ma ssi non godranno di alcun pri ilegio in confronto degli altri spiranti, e saranno tenuti alla iena osservanza del presente apitolato, non escluso lo stabito nel superiore art. II.

IV. Il prezzo rimanente della delibera, oltre il deposito dorà essere depositato alla R. Prera entro giorni otto dalla seuita delibera, in valute d'oro, d'argento a corso legale, eccluso qualsiasi surrogato, altrinenti sarà facoltativo all'esecuante Cavallin tanto di esercitare azione personale contro il deliberatario, come di domandare il eincanto a tutto suo danno e pese da deliberarsi a qualunque rezzo.

V. Dovrà il deliberatario al omento della delibera pagare a specifica delle competenze e pese al procuratore dell'esecuante dietro tassazione giudiziale deconto del prezzo di delibera.

VI. Il possesso del fondo asserà nel deliberatario dal dì ella delibera, e la proprietà dal ì dell'effettuato deposito.

VII. Staranno a carico del eliberatario dal giorno della seuita delibera tutti gli aggravii ubblici, prediali e consorzi le meranti l'immobile deliberato, ome pure il livello annuo di rumento padovano stel. 76 e v. : 8 al Canonicato di S. Franesco Saverio di Padova, e la ecima alla Mensa Arcipretale ella Cattedrale di Padova, gratante una parte dei detti immobili, cioè campi 6 circa, come i evince dal protocollo di stima.

VIII. Gl' immobili vengono enduti nello stato in cui si troano, e come sono descritti nella giudiziale perizia con tutte le ervitù, attive e passive che vi ossero inerenti senza responsabilità dell'esecutante

IX. Tutte le spese di subasta e le posteriori non eccettuate a tassa pel trasferimento immobiliare, saranno a carico esclusivo del deliberatario.

Immobile da subastarsi.

Campi 22 circa con casa al num. 78, coll'estimo di ducati 200, marcati in mappa del Comune censuario di Vigonovo alli n. 923, 1173, 1174, 1175, per ert. met. 85 : 08, colla rendita censuaria di a. l. 442 : 19 fra confini, levante strada consortiva, mezzodì strada comunale, ponente le stesse ragioni, tramontana Marcello, Bellini, Moro, e le stesse ragioni, intestati a Giovanni Gradara fu Girolamo livellario al Canonicato di S. Francesco Saverio di Padova, ai quali fu attribuito giudizialmente il valore deporato di a. l. 1800.

Il R. Dirigente
CABIANCA.

Dall'I. R. Pretura di Dolo,
Li 25 maggio 1853.
Il R. Cancelliere
Artelli.

N. 3606. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che ad istanza di Angelo Legrenzi di Venezia in confronto di Gio. Batt. Giuseppe ed Angela fratelli e sorella Zabeo, e Carlo Zabeo di S. Bruson, verrà proceduto da questa Pretura nel locale di sua residenza e dalle ore 10 ant. alle 2 pom., dei giorni 5, 19 e 31 agosto p. v. al I, II e III esperimento per la vendita giudiziale degli infrascritti immobili alle seguenti condizioni:

I. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non saranno deliberati che a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo prechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sugl'immobili sino al valore o prezzo di stima;

II. Nessuno potrà farsi oblatore, se non avrà previamente depositato presso la Commissione giudiziale a. l. 1395.

III. Seguita la delibera, il deposito di a. l. 1395, già eseguito dal depositario come all'articolo precedente nelle mani della Commissione giudiziale, sarà da quest'ultima versato nella Cassa depositi di questa R. Pretura per servire come principio di pagamento del prezzo, ed in caso d'inadempimento agli obblighi della delibera, come fondo destinato in conto dei danni e spese del reincanto;

IV. Il deliberatario entro tre giorni da quello della delibera, dovrà versare il residuo prezzo di delibera nella Cassa depositi di questa R. Pretura.

V. Le spese tutte di esecuzione, e tasse relative, saranno a carico del deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario in tutto od in parte agli obblighi suesposti seguirà il reincanto dal fondo a tutte di lui spese, danni e pericoli.

Immobili da subastarsi

Lotto I.

Appezzamento di campi padovani 4 : 3 : 061 pari a pert. cens. 18 : 63 con palazzo, adiacenze e casa colonica ai n. 155, 156, 157, 687, 690, 1380, della mappa censuaria di S. Bruson colla rendita di l. 179 : 98, stimato giudizialmente a l. 10500.

Lotto II.

Appezzamento di campi padovani 4 : 1 : 023, pari a pert. cens. 16 : 52, con casolare ai n. 582, 583, della suddetta mappa, colla rendita censuaria di l. 74 : 99, stimato giudizialmente austr. l. 2515.

Altro appezzamento di campi padovani 2 : 0 : 086 pari a pert. cens. 8 : 12, senza fabbriche ai n. 157, 584 della stessa mappa, colla rendita censuaria di l. 36 : 07, stimato giudizialmente a. l. 940

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e pubblicato nei luoghi di metodo.

Il R. Agg. Dirigente
CABIANCA.

Dall'I. R. Pretura di Dolo,
Li 26 maggio 1853.
Il Cancelliere
Artelli.

N. 2899 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che ad istanza di Cesare Dr. Fuzi e Giustina Gentili col concorso di Anna Gentili di Venezia, in confronto di Antonia Boscolo Novo e Giacomo Novo fugali di Brenta Calcinara, verrà proceduto da questa I. R. Pretura nell'Ufficio di sua residenza e dalle ore 9 mattina alle 2 pom., dei giorni 8, 17 e 24 agosto p. v. al primo, secondo, e terzo esperimento per la vendita giudiziale dell'infrascritta possessione alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento d'asta non potrà seguire la delibera se non a prezzo superiore od eguale alla stima;

II. Nel terzo esperimento d'asta la vendita potrà seguire anche a prezzo inferiore alla stima semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sull'immobile sino al valore o prezzo di stima;

III La possessione s'intenderà venduta nello stato in cui si trova, quale apparisce dalla stima giudiziale del giorno 10 luglio 1852 n. 5389, relativa degli ingegneri Lorenzo Barcelli ed Alvise Candio;

IV. Nessuno tranne gli esecutanti potrà farsi oblatore senza previo deposito di a. l. 1500 effettive ai riguardi delle spese, e dell'esatto adempimento dei capitoli d'asta;

V. Entro giorni 14 dall'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario o pagare in conto del prezzo all'avvocato degli istanti le spese della procedura esecutiva dall'atto di pignoramento, fino alla delibera inclusivamente, da essere liquidate in via d'Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza;

VI. Entro 30 giorni da quello dell'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare presso l'I. R. Pretura di Dolo il prezzo della delibera, computando a dedurre la somma pagata di spese, giusta il superior capitolo III, e capitolo II, che saranno ritenute in conto di prezzo;

VII. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale, che eventualmente colpisce la cosa da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare dall'intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione;

VIII. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla intimazione della medesima di riconoscerne la esistenza, e di farne l'immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo;

IX Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della possessione da subastarsi, se non dopochè avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni;

X Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi, potrà farsi rivendere l'immobile subastato a di lui rischio e pericolo a termini del par 438 del Giud. Reg. e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Possessione da subastarsi.

Campi 97 . 1 . 140 senza fabbriche dominicali, in frazione di Lova, comune di Campagna, distretto di Dolo, tra confini a mattina Taglio Novissimo, a mezzodì ragioni Cavalli, a sera la vecchia via di ragione Zorzi Contarini, a settentrione eredi Angelo Contarini, al n. 66 di catasto, coll'estimo di ducati 8085 . 96 e nell'estimo stabile ai n. 88, 90, 98, 120, 142, 310, 311, 312, 313, 314, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 387, 388, 427, 435 e 436, per p. 376 : 28, coll'estimo di l. 383 : 35, stimati giudizialmente a. l. 13094 . 50.

Il Dirigente
CABIANCA.

Dall'I. R. Pretura di Dolo,
Li 30 aprile 1853.
Il R. Cancelliere
Artelli.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza
del Consorzio Vallio e Meolo.

Scaduto col giorno 31 dicembre p. p. il contratto sessennale di Esattoria sostenuto dal sig. Giovanni Balliana, e procedendo dovendosi alla delibera in secondo esperimento dell'Azienda Esattoriale stessa per un altro sessennio,

Si rende noto:

Che nel giorno 13 luglio p. v. alle ore 12 meridiane verrà a tale oggetto tenuta una pubblica asta nell'Ufizio di questo Consorzio situato in fondo la calle Larga a S. Marco num. 4392.

Che la Esattoria di cui si tratta si delibera a scosso e non scosso, e per un sessennio che dovrà ritenersi incominciato col primo gennaio anno corrente.

Che l'asta sarà aperta sul correspettivo del tre per cento.

Che ogni offerente dovrà cautare la propria esibita con un deposito di l. 500, in effettivi pezzi da 20 l.mi, oltre la cauzione da prestarsi, a termini delle condizioni di appalto, da quello che si sarà reso deliberatario.

Che la delibera medesima seguirà a favore di quegli che avrà offerto il più vantaggioso partito, colla riserva della Superiore approvazione.

Che del suddetto deposito, meno l'importo delle spese d'asta, bolli, stipulazione di contratto, tassa di commisurazione e d'inscrizione, e qualunque altra occorribile spesa, cioccchè tutto star dovrà a carico del deliberatario, dopo consumate le occorrenti relative pratiche, verrà restituito il sopravvanzo al deliberatario medesimo.

E che la Esattoria si delibera alle condizioni di appalto che saranno ostensibili in Ufficio per chiunque volesse ispezionarle e trarne anche copia, e sotto tutte le prescrizioni e discipline, della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e successive disposizioni in proposito.

Venezia, 28 giugno 1853

Li Presidenti
ANDREA PINAFFO
ELIODORO BADARELLI.
Domenico Manfren, Segr.

N. 4238. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

L'I. R. Pretura di Pieve di Cadore, requisita da quella di Auronzo, porta a comune notizia che nel giorno 21 luglio, 4 e 12 agosto p. v. dalle ore 10 mattina Giacomo Contes, mezzodì e sera Bosco Frazionale, settentrione Gio. Maria Tripello, stimato a. l. 7.

Q. Prato in Cavallera, della produzione fieno libb. 150, a mattina Nicolò Coletti, mezzodì Bosco Frazionale di Rai, sera Giacomo Agnoli, settentrione Matteo Vissà, stimato a. l. 30.

Piante soprapposte austr. l. 15

Ed il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 20 giugno 1853.

Il R. Dirigente
DE MARTINI.
G. Caberlotto,

N. 19401. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia si notifica col presente Editto a Utellina moglie di Roberto Hamilton-Bell, Ferdinando figlio di Nancy già schiava del Dipartimento Vinckell sedicente Bertoccini; Francesco figlio di Lucia Matheos pur sedicente Bertoccini, e Fortunato Bertoccini essere stata presentata a questo Trib. da Giovanna Cristina-Bertoccini consorte a Stefano Giunta capitano mercantile, difesa dall'avv. Caluci, una petizione nel giorno 20 giugno corrente al n. 19401, contro di essi RR. CC. nei punti:

1. Appartenere ad essa attrice quale figlia legittima del fu Antonio Bertoccini la metà della sostanza lasciata dal fu Antonio Bertoccini a titolo di legittima, salvo d'imputare nella medesima a. l. 500, disposte in di lei favore col testamento 19 maggio 1851 pubblicato da questo I. R. Trib. nel 18 agosto successivo. Subordinatamente poi al caso che fosse riconosciuta la legittima figliazione del minorenne Luigi-Carlo-Maria-Spinardo, e dichiarato nullo il testamento suddetto, domanda che in confronto di Rosalinda Chicchi tutrice del minore suddetto, sia pronunciato:

2. Competere ad essa attrice quale figlia legittima del fu Antonio Bertoccini, per titolo di successione intestata, la metà della sostanza lasciata dal suddetto Antonio Bertoccini, rifuse le spese.

Non conoscendosi il luogo dell'attuale dimora di essi RR. CC., è stato nominato ad essi l'avv. Francesco Dr. Fossati a curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa in confronto dei medesimi proseguirsi, e decidersi, giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso ad essi RR. CC assenti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano, e possano volendo comparire a tempo debito, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, oppure sceglierne altro; ed insomma adoperarsi nel modo che riputeranno il più opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidati che su detta petizione fu con Decreto d'oggi ordinata l'intimazione del simplocog l'Allegati all'avv. Fossati curatore di essi assenti, e la rubrica a Rosalinda Chicchi per la risposta da dargli entro giorni novanta; al che mancando essi Rei Convenuti, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Longo, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 4405. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Belluno notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possano aver interesse: essersi da questo Tribunale decretato l'aprimento del concorso generale sopra ogni sostanza del negoziante Luigi Simoni, di Pietro da Belluno, esistente nelle Provincie Venete.

Viene perciò avvertito chiunque avesse una pretesa verso l'oberato d'insinuarla in confronto dell'avv. Dr. Gio. Martino Bonomo, curatore alle liti della sostituto l'avv. D.r Francesco Dal Vesco, fino al giorno 30 p. v. settembre inclusivo, in forma di regolare libello, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa od azione, ma eziandio il diritto, per cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, altrimenti, scorso il termine, nessuno sarà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quantochè la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno.

Si previene poi, che fu fissato il giorno 11 p. v. ottobre ore 9 di mattina nella Camera di Commissione n. II, per la elezione di un amministratore stabile della massa, e della delegazione dei creditori, o per la conferma dell'amministratore interinale nominato ex officio nella persona del sig. Pietro Frigimelica, nonchè per versare sulle eventuali provvidenze da prendersi nell'amministrazione della sostanza, coll'avvertenza che quelli che non compariranno si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore stabile e la delegazione saranno nominati dal Tribunale d'Ufficio a tutto rischio e pericolo dei creditori, ferme le avvertenze di legge.

Il Presidente
VENTURI.
Comini, Cons.
Fontana, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 25 giugno 1853.
Rattey, Dirett

N. 8809. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Barone Testa di Gaetano assente d'ignota dimora che la ditta Felice Caime e figlio coll'avv. Dr Mion produsse in suo confronto la petizione 2 aprile 1853 n. 4757, per pagamento a. l. 6800, in dipendenza a Convenzione 6 ottobre 1852 al n. 9187, ed interessi decorsi a tutto 6 ottobre 1852 in a. l. 50 : 13 e successivi, oltre alle spese giudiziali e che col odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro Dr Monterumici che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata comparsa pel giorno 20 luglio p. v. alle ore 9 ant.

Incomberà quindi ad esso Barone Testa di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procur., mentre in difetto dovrà assumere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale mercantile cambiario marittimo in Venezia,

Li 14 giugno 1853
Il Presidente
SCOLARI.
Lazzaroni, Cons.
Bennati, Cons.
Locatelli.

N. 4971. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Este rende pubblicamente noto, che non avendo potuto aver luogo nei giorni 28 e 31 maggio p. p. e nel 4 giugno corrente gl'esperimenti per la vendita degl'immobili esecutati da Antonio Bellan in pregiudizio di Luigi Pastori fu Giuseppe come dall'Editto 28 aprile a. c. n. 3952, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia nei fogli d'Annunzi dei giorni 17, 19, 24 maggio u. s. n. 57, 58, 60, nei quali l'esecutante fu erroneamente indicato per Antonio Balan gli esperimenti stessi verranno invece tenuti nei giorni sei, dieci e tredici agosto p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., alle condizioni in quell'Editto tracciate.

Il presente s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga qui all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti.

Il R. Cons. Pretore Dirig.
PIETRA.

Dall'I. R Pretura di Este
Li 18 giugno 1853.
Il R. Cancelliere
Marcassa.

ASSOCIAZIONE
Per le Provin
Fuori della M
Le associazion
per lettera,

G

SOMMARIO. —
enti nell' esercito. F
a chiesa votiva. Cond
enza colle Indie. Il
ont.; *un nuovo Card*
anna. — R. Sardo;
zzi e consorti. — I
iese cristiane, è
ano; *stato delle for*
rvia in caso di gu
ria al Principe Ales
rra; *rassegna a Cho*
one pel miglioramen
erazioni ministeria
li. Morte del padre
munerazione. Nom
mandante della squ
flotta inglese. Ins
Imperatrice. Adria
che †. — Svizzera
· Germania; *viaggi*
zione di schiavi. —
a; *notizie della Po*
di. Avvisi privati. C

IMPE

P

S. M. I. R.
issimamente de
generale maggio
a qualità di comm
Leopoldo, allo st
ndo gli Statuti de

Cambia

Furono nomi
i co. Ficquelmont
ico di Ahsbahs, a
Carlo di Ergest,
hgiaz n. 7, a
ico d. Batts, del
ando n. 4, a m

Nel reggiment
secondo colonne
latein-Glücksburg
ore Gustavo Gö
eimont n. 6, a t
o conte Thürheim
Cassel n. 8, a

Nel reggiment
secondo colonnello
nte del reggiment
ente colonnello s
xis, il maggiore
lo sopranumerar
Rachowin, del re
a.z, n. 7, a magg

Nel reggiment
nberg n. 11, il
lonnello comandan
Merey, a tenente
ne di Baxberg, c
one militare, a te
andolo in quell'i

AP

Il *Corriere* , risponde al nos
sume nè assunse
nze. Dal primo a
scrivon da Vienna
nel giornale co
pose in vena d
rissimo, ne gode
mmo cagione di
comprensibile ci r
angelica rassegna
modo manto d'u
enzio è segnal d
Del resto, le
ncetto, altro signi
nte: mentre se,
rdarci col giornal
ma ed osservanz

La Compe

Richiede giust
le la *Compagni*
chie settimane f
Il *Zoppetti*
riterebbe da noi
ra più per la cu
ntazioni, le quali
ltro. E quando d
opriamente il teat

GIOVEDÌ 7 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 150.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onorificenza. Cambiamenti nell' esercito. Bollettino generale delle leggi. Offerte per la chiesa votiva. Condanne. Un bel costume ripreso. Corrispondenza colle Indie. Il co. di Karnicky a Franzensbrunn.* — S. Pont.; *un nuovo Card nale; le nunziature; ponti sospesi; condanne.* — R. Sardo; *Senato. Preziosa pubblicazione. Prezzo dei bozzoli. Il gen. Bedeau.* — Toscana; *sentenza nel processo Guerrazzi e consorti.* — Imp. Russo; *l' ultimo firmano, relativo alle chiese cristiane, è un atto ostile alla Russia.* — Imp. Ottomano; *stato delle fortezze turche del Danubio. Attitudine della Servia in caso di guerra; dono di S. M. l' Imperatore d' Austria al Principe Alessandro. Preparativi dell' Egitto.* — Inghilterra; *rassegna a Chobham. Nuovo vascello. Parlamento. Associazione pel miglioramento delle classi operaie.* — Spagna; *deliberazioni ministeriali. Partenza del sig. S. di Castro per Napoli. Morte del padre del presidente del Consiglio.* — Francia; *l'immunerazione. Nominazione. Corrispondenza elettrica. Nuovo comandante della squadra del Mediterraneo; cose d' Oriente. La flotta inglese. Intenzioni attribuite all' Imperatore. Età dell' Imperatrice. Adriano di Jussieu ed il contrammiraglio Baroche †.* — Svizzera; *la Stowe a Ginevra. Una donna celebre.* — Germania; *viaggi d' illustri personaggi.* — America; *cospirazione di schiavi.* — Asia; *triste fatto a Canton.* — Oceania; *notizie della Polinesia.* — Varietà. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazz. mercantile. Appendice; *avvertenza, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 3 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, si è graziosissimamente degnata di elevare il suo aiutante generale generale maggiore Federico Kellner di Köllenstein, nella sua qualità di commendatore dell'imperiale Ordine austriaco di Leopoldo, allo stato di barone dell'Impero austriaco, secondo gli Statuti dell' Ordine suddetto.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono nominati e promossi: Nel reggimento dragoni co. Fiquelmont n. 6, il finora secondo colonnello Federico di Ahsbahs, a comandante il reggimento; il maggiore Carlo di Ergest, del reggimento dragoni principe Windischgrätz n. 7, a tenente colonnello; ed il capitano Federico di Butts, del reggimento corazzieri Imperatore Ferdinando n. 4, a maggiore.

Nel reggimento dragoni principe Windischgrätz n. 7, secondo colonnello Guglielmo principe di Schleswig-Holstein-Glücksburgo, a comandante il reggimento; il maggiore Gustavo Göttmann, del reggimento dragoni co. Fiquelmont n. 6, a tenente colonnello; ed il capitano Lodovico conte Thürheim, del reggimento usseri Elettore d'Assia Cassel n. 8, a maggiore.

Nel reggimento ulani Arciduca Carlo Lodovico n. 7, secondo colonnello Massimiliano cav. di Krapf, a comandante del reggimento, e, dopo la collocazione in attività del tenente colonnello soprannumerario Emerico co. Thurn e Taxis, il maggiore Maurizio di Medvey, a tenente colonnello soprannumerario, ed il capitano di cavalleria Carlo cav. di Rachowin, del reggimento dragoni principe Windischgrätz, n. 7, a maggiore.

Nel reggimento usseri Principe Alessandro di Wirtemberg n. 11, il tenente colonnello Luigi di Schiller, a colonnello comandante il reggimento; il maggiore Nicolò di Marey, a tenente colonnello; e il maggiore Ernesto barone di Buxberg, comandante l' Istituto centrale di equitazione militare, a tenente colonnello soprannumerario, lasciandolo in quell' impiego.

Nel reggimento corazzieri Imperatore Ferdinando n. 4, il capitano di cavalleria Guglielmo Bernauer, del reggimento dragoni conte Fiequelmont n. 6, a maggiore.

Nel reggimento usseri Principe Carlo di Baviera n. 3, dopo la collocazione in attività del maggiore soprannumerario Giulio Posselt, che entra nel reggimento, uscendo dal suo impiego di vice comandante del suddetto Istituto d'equitazione, con attestazione della Sovrana sodisfazione pei servigii ivi prestati, i capitani di cavalleria Giovanni Kozina, del reggimento usseri conte Haller n. 12, ed Enrico conte Caboga, del reggimento ulani Arciduca Carlo Lodovico n. 7, a maggiori.

Nel reggimento usseri conte Schlik n. 4, il maggiore Teodoro barone Schloissnigg, a tenente colonnello, ed il capitano di cavalleria Eduardo Grohmann, del reggimento usseri Principe Carlo di Baviera n. 3, a maggiore;

Nel reggimento usseri conte Radetzky n. 5, i capitani di cavalleria Giuseppe di Hegedüs, del reggimento usseri Elettore d'Assia Cassel n. 8, e Giovanni Zahn, del reggimento usseri Principe Carlo di Baviera n. 3, a maggiori.

Nel reggimento usseri Elettore d'Assia Cassel n. 8, il capitano di cavalleria Antonio Jankovics, del reggimento ulani Principe Liechtenstein n. 9, a maggiore.

Nel reggimento usseri conte Haller n. 12, il maggiore Alessandro barone di Fischer, a tenente colonnello, e vi è trasferito *qua talis* il maggiore Giovanni Czaszny, del reggimento usseri conte Radetzky n. 5.

Nel reggimento fanti Hoch e Deutschmeister n. 4, i capitani Leodegaro Kneisler, del reggimento fanti Zanini n. 16, e Guglielmo di Aggermann, del reggimento fanti Principe Alberto di Sassonia n. 11, a maggiori.

Nel reggimento fanti Principe Alberto di Sassonia n. 11, il capitano Luigi Vagnen, del reggimento fanti Hoch e Deutschmeister n. 4, a maggiore. *(Continua.)*

Domani (4 corrente) verrà pubblicata e dispensata dall' I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XXXVII del *Bollettino generale delle leggi dell' Impero.*

Essa reca, sotto il N. 118, il Decreto del Ministero delle finanze del 24 giugno p. p., valevole per l' Ungheria, Transilvania, Croazia e Slavonia, nonchè pel Voivodato serbico, col Banato di Temes, concernente la semplificazione e la sollecitudine nella procedura, che gli Uffizii esecutivi osserveranno nel daziare e controllare, per la facilitazione del commercio.

Unitamente alla suddetta Puntata si pubblicherà e spedirà l' Indice delle Puntate, che videro la luce e che furono dispensate durante il mese di giugno p. p.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 7 luglio.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l' Imperatore.

Parrocchiani di Rovarè, Provincia di Treviso .	A. L. 18:—
Lorenzo Cian, idem, 1 pezzo da 10 franchi.	
Parroco, possidenti ed altri comunisti di Roverchiara, Provincia di Verona	28:30
D. Girolamo Vaccari, prevosto di Montebello, 1 pezzo da 10 franchi.	
Deputazione e possidenti di Montebello	10:—
Michele Massignan, farmacista idem, 1 Viglietto del Tesoro da L. 5.	
Parroco ed altri possidenti di Agugliaro	15:—
D. Beniamino Rancan, rettore di Agugliano . . .	3:—
D. Nicolò Di Notte, Arciprete idem . . .	4:—
Giov. dott. Danieli, medico e possid. idem . . .	3:—
Deputazione, parroco e comunisti d'Orgiano . . .	16:—
» » » di Noventa Vicentina	126:25
Fermo Milani, possidente e direttore del Pio Istituto elementare di Noventa Vicentina, 1 pezzo da 10 fr.	
Parroco e Cappellano di S. Giorgio di Perlena . .	10:—
Economo spirituale, Cappellano, possidenti e comunisti di Oliero	103:91
Alcuni comunisti di Montegalda	25:50
Rev. Curato, e parrocchiani di Vallonara	20:66
Somma	383:62

Correzione. — Nella somma di austr. L. 2373:73, indicata per la *città di Vicenza*, nell'Elenco 7 maggio 1853, N. 102 di questa Gazzetta, devono comprendersi austr. L. 240, offerte dai *preposti, professori, alunni ed inservienti di quel Seminario vescovile.*

DISTINTA *dimostrante l' importo complessivo, versato presso la Cassa centrale e le Casse provinciali, a tutto il 2 luglio corr., per l' erezione del tempio votivo in Vienna.*

Importi conseguiti dalle Provincie di	SOMME VERSATE					TOTALE
	Vigl. del Tes.	*Obbligazioni*	*Banconote*	*Oro*	*Argento*	
	Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.
VENEZIA	—:—	—:—	10,446:—	9,037:85	64,631:—	84,114:85
PADOVA	—:—	—:—	364:—	3.369:06	22,956:64	26,689:70
TREVISO	65:—	—:—	135:—	5,709:15	24,697:21	30,606:36
VICENZA	5:—	—:—	—:—	1,674:49	11,272:15	12,951:64
VERONA	—:—	230:—	659:50	4,229:13	30,124:94	35,243:57
ROVIGO	—:—	—:—	6:—	1,521:23	8,964:67	10,491:90
UDINE	20:—	—:—	160:—	4,127:26	16,172:41	20,479:67
BELLUNO	—:—	—:—	12:—	184:52	6,702:95	6,899:47
Complessivo	90:—	230:—	11,782:50	29,852:69	185,521:97	227,477:16

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 3 *luglio.*

Dall' I. R. Giudizio di guerra in Pest, furono condannati, per delitto di alto tradimento, la contessa Bianca Teleky di Szek, nubile, dell' età d' anni 46, Chiara Lövei, educatrice, ed Elisa Erdelyi, *recte* Bernvallner, cameriera presso la contessa Teleky, la prima a 10, la seconda a 5 anni di fortezza; alla terza vennero computati quale pena i 13 mesi d' arresto d' inquisizione. *(O. T.)*

Scrivono alla *Gazzetta Universale d' Augusta* in data di Milano 28 giugno passato:

« Deriva dall' antica storia di Milano l' uso popolare che cittadini e campagnuoli si rechino ogni anno in gran quantità alla chiesa di S. Giovanni di Monza. Quest'anno, per la prima volta, dopo i funesti avvenimenti del marzo 1848, sembra essersi ristabilito l' antico e bel costume del pellegrinaggio alla piccola e vaga città di Monza, per la città di Milano, che va sempre più liberamente respirando. La presenza del canuto I. R. Feldmaresciallo nella I. R. Villa, il permesso, da lui generosamente dato, di percorrere il magnifico giardino ed il grandioso parco, che vi sono annessi, offrirono nuove attrattive al viaggio di Monza.

« Onde trasportare la grande massa di popolo da qui a Monza, e da Monza a qui, non bastarono le sei corse ordinarie, le due speciali e due corse straordinarie della ferrovia di Milano-Camerlata, per tal giorno disposte, giacchè, a tarda notte, dovettero essere inviati da qui treni straordinarii, onde levare i Milanesi rimasti a Monza. »

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 5 *luglio.*

Che le notizie telegrafiche della posta delle Indie, giungenti da Trieste a Londra, precedano quelle di Marsiglia, ciò è divenuto regola; ed anche quando sarà compiuto il telegrafo sottomarino dall' Isola di Sardegna alla Spezia, e quando farà le sue corse il nuovo piroscafo celere della Compagnia peninsulare ed orientale, avremo a temer poco la concorrenza da quel lato. Pure non deggiono essere trascurati i mezzi, che ci si offrono, ad assicurarci preminenza durevole; specialmente perchè trattasi eziandio di recare nel modo più rapido le notizie del Levante, l' importanza delle quali aumenta ogni giorno, in tutto l'Impero, e col mezzo nostro in tutto il Continente. A tale scopo pare assai adatto il prolungamento della linea telegrafica della Dalmazia fino a Budua, perchè i piroscafi, venienti da Alessandria e dal Levante, possano consegnar ivi i loro dispacci, e questi vengano poscia inviati per telegrafo a Trieste ed a Vienna. Siccome però l'entrata a Budua, sito anche non accessibile a grandi piroscafi, farebbe perdere molto tempo, specialmente di notte, ai navigli (il che sarebbe di gran danno pe' passeggieri e per le lettere), fu già fatto conoscere quanto sarebbe desiderabile che la linea telegrafica, scorrente le coste della Dalmazia, fosse estesa fino a Corfù. Ciò potrebbe aver luogo mediante telegrafo sottomarino da Corfù al punto più prossimo della costa di Albania, che gli sta dirimpetto, p. e. a Butrintò; o, se si volesse evitare il territorio turco, ad un punto della linea telegrafica della Dalmazia: quindi a Budua meglio di tutto. Ed infatti udiamo che progetti, a ciò tendenti, furono già presentati al nostro Governo da una Società inglese. Non dubitiamo ch' esso avrà il dovuto riguardo per un piano tanto utile ai grandi interessi delle comunicazioni.

(Triester Zeitung)

BOEMIA.

Franzensbrunn 27 *giugno.*

Secondo la lista medica, il sig. consigliere di Legazione, Ladislao conte Karnicky, trovasi presso di noi dal 22 corrente per far uso delle nostre acque. *(G. Uff. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Togliamo dalla *Gazzetta Uffiziale di Milano* le seguenti varie notizie di Roma:

« Si ha da buona fonte che monsignor Di Pietro, rappresentante pontificio presso il Governo di Portogallo, ab-

APPENDICE

Avvertenza.

Il *Corriere Italiano*, nel suo Numero del 4 stante, risponde al nostro articolo, dichiarando ch' egli non assunse nè assunse mai la malleveria delle sue corrispondenze. Dal primo articolo del medesimo foglio, e da quanto i scrivon da Vienna, parrebbe anzi che il principal suo collaboratore non si trovasse nè meno presente sul luogo, quando nel giornale comparve quell'amenità, che venerdì scorso ci pose in vena di ridere. Se ciò è vero, come certo è verissimo, ne gode l'animo, poichè con esso mai non abbiamo cagione di mal' umore; onde tanto più indebito e incomprensibile ci riusciva l' oltraggio, nè noi potevamo con angelica rassegnazione sopportarlo, e coprirci col troppo comodo manto d'una dignità non curante. Più sovente il silenzio è segnal di pazienza o dappocaggine.

Del resto, le nostre parole non ebbero, nel nostro concetto, altro significato se non quello, che suona letteralmente: mentre se, in date congiunture, non possiamo accordarci col giornalista, rimane pur sempre in noi l'eguale stima ed osservanza per l' uomo.

Notizie teatrali.

La Compagnia Zoppetti al Malibran.

Richiede giustizia che non si lasci senza un cenno di lode la *Compagnia drammatica Zoppetti*, che da parecchie settimane fa sue pruove nel nostro teatro diurno.

Il *Zoppetti* è nostro concittadino, e per questo solo meriterebbe da noi incoraggiamento; ma ei sel merita ancora più per la cura, che pone nella scelta delle rappresentazioni, le quali son certo le migliori del nostro odierno teatro. E quando diciamo il nostro teatro, intendiamo dire veramente il teatro italiano, poichè il *Zoppetti* ha questo appunto ci particolare ch' ei preferisce i componimenti nostrali agli stranieri; per modo che si posson contare sulle dita quelli di quest' ultima categoria, che ci offerse nel non breve tempo, dacch' è fra noi. Pregio tanto più commendevole, che non l' hanno con lui comune la maggior parte de' suoi confratelli, anche se capi di Compagnie di maggior fama, i quali troppo spesso ci offendono l' intelletto, o guastano il cuore, con le matte e scorrette fantasie d'oltremonti. Ed egli è anche discreto attore, specialmente nelle parti dettate nel nostro armonioso dialetto, ch' ei porge con quell' accento e quel garbo nativo, che si prova indarno imitare chi non li bevve col latte.

Ma, fra gli attori, il primo posto è qui degnamente occupato dalla *Rita Ferraresi*, giovane simpatica, che sa far sua la passione che finge, e conosce e valorosamente batte le vie, per cui l'arte giunge a' cuori e li tocca. Ella recita con naturalezza, nè mai trascorre, come sovente accade, a grida o moti incomposti, neppur ne' momenti di maggiore concitazione: s' atteggia con grazia e dà al volto l' espressione, che l' affetto domanda. Nella *Donna*, fra le altre, e nella *Donna in seconde nozze*, entrambe del secondo *Giacometti*, nella *Mendicante* e nella *Signora dalle Camellie*, ch' ebbe inspirazioni felici; mentre, nella *Figlia di Domenico*, mostrò come ben le si attaglino anche le parti briose: onde non è a dire se l' uditorio la festeggi e colmi d' applausi. A fianco di lei, cammina la *Teresina Chiari*, gentile attrice, educata alla buona scuola, e dotata d' una certa sua vispezza e festività, che la rendono acconcissima a rappresentare i personaggi furbi e disinvolti: ella simulò, per esempio, con assai verità, l' ironia, con la quale, nella *Donna*, sostituendosi all' insidiata amica, licenzia corbellando il zerbino, che già tendeva l' artiglio a ghermir la colomba, e la vede per lei alle sue male voglie sottratta. Nè taceremo il nome della *Carlotta Landozzi-Minucelli*, veterana esperta, e dell' *Erminia Cavara*, novizia che promette.

Rispetto agli uomini, va distinto il *Fortunati*, abile soprattutto nel significare i sentimenti generosi e gagliardi. Il *Cristoforo Colombo*, altra opera del *Giacometti*, gli aperse vasto campo a mostrare tal sua abilità; e in più d' un punto e' ci fe' tornare in memoria i più poderosi campioni della scena, quanto a vigore ed efficacia di declamazione. Ma forse ei declama un po' troppo, e non dà sempre alle inflessioni della voce la giusta e debita varietà; il che però non gli toglie il vanto d' attore pregevole. A lui tengono dietro il *Zanon* e il *Dalla Vida*, per le parti brillanti l' uno, l' altro per quelle di primo attor giovane; e via via li seguono i rimanenti compagni, i quali tutti a gara cooperano al miglior esito degli spettacoli, e fra' quali nessuno è, che possa dirsi cattivo. Fino al piccolo *Zoppetti*, fanciullo in su' quindici anni, se gli ha, mostra ottime disposizioni e ha diritto ad essere inanimato.

La Compagnia, in somma, è formata d' artisti, quali buoni, quali più che mediocri, e provvista di eletto repertorio; al che se si aggiunga la decenza degli addobbi, e, non ch' altro, lo sfarzo degli abiti, nelle donne massimamente, si converrà ch' era proprio obbligo di giustizia spendere alcune parole a rimeritarla delle sue zelanti fatiche.

X.

Teatro Eretenio a Vicenza.

Il grandioso spettacolo d' opera e ballo, che i fratelli Marzi hanno preparato per le scene dell' Eretenio a Vicenza, avrà principio col giorno di sabato 9 corrente, Opera: *Il Trovatore*, del Verdi, con la *Salvini-Donatelli*, la *Winnen*, *Carrion*, *Fiori* e *Ghini*. — Ballo: *Odetta*, con la celebre coppia danzante *Amalia Ferrari* e *Lorenzo Vienna*.

Tecnologia.

Scoperta d' un intonaco metallico-chimico-galvanico, per preservare totalmente dall' ossidazione le ferramenta.

Questo intonaco, ossia dipintura metallico-chimico-galvanica, toglie, col suo modo di agire sul ferro, la disposizione di questo di combinarsi coll' ossigeno dell' aria e dell' acqua, e rende negativo il ferro immerso nell' acqua marina, ch' è positivo rispetto ai cloruri di questa, e in grado tale da impedire la combinazione del ferro col cloro dei detti cloruri, e quindi la corruzione del ferro medesimo; e più ancora di togliere che esso si ricopra di una cresta bianca di conchiglie, la quale si opporrebbe alla velocità dei vascelli.

E questo intonaco mantiene il suo potere sull' oggetto, anche quando, per isfregamento o per altra cagione, fosse tolto, purchè ne rimanga aderente un qualche frammento.

L' utilità di questa invenzione si estende al ferro battuto, al lamerino, al ferro fuso; quindi, oltre che ai bastimenti, a tutti gli oggetti di ogni genere di costruzione, come coperti, camini, gronde, inferriate, arpioni, rastrelli, ponti, tubi di condotta pei gas.

A persuadere dell' efficacia di questo intonaco preservativo, in paragone al comune, basta immergere nell' acido solforico due pezzi di ferro, tinti coi detti due intonaci. La durata all' ossidazione in questo acido potente risulta nel rapporto di 29 e 3/4 ad 1, donde la somma utilità della scoperta.

Per rispondere alle commissioni, così all' ingrosso come al minuto, l' autore ha istituita un' Agenzia in Parrocchia S. Canciano, Fondamente Nuove, Calle Colombina N. 5091.

Il prezzo viene fissato ad austriache lire una per ogni piede quadrato di Vienna di superficie, per tutti gli oggetti, dei quali questa si può calcolare; e per gli altri si farà un contratto a parte; ritenuto però che per gli oggetti, pe' quali occorresse un' armatura onde dipingerli, la spesa di questa debba stare a carico del committente.

Si offre l' autore di ripetere ai committenti l' esperimento sopra accennato, che prova l' efficacia del suo ritrovato.

bia ricevuto l'avviso di sua promozione al Cardinalato. Per verità, non avendo egli il carattere di nunzio, ma sì quello di delegato apostolico (attesochè le relazioni diplomatiche di proprio nome non sono ancora ristabilite tra la Santa Sede e il Gabinetto di Lisbona), non si può dire ch'egli abbia senza più l'*ius quaesitum* al conseguimento della porpora cardinalizia, privilegio, che dal tempo di monsignor Bighi e di Giovanni V hanno i nunzii di Portogallo, al pari di quelli di Francia, Austria e Spagna. In qualunque modo, sembra che il Sovrano Pontefice voglia rimeritare i suoi luoghi servigii. Se ciò avrà effetto, e se ad una col nuovo Concordato saranno ripristinate le relazioni diplomatiche col Governo portoghese, dubbi essere necessariamente sostituito un nuovo personale in tutte le Nunziature di primo ordine, a Lisbona, Vienna e Madrid, per la promozione de' rispettivi rappresentanti, a Parigi per la immatura morte di monsignor Garibaldi. La Sede apostolica ha perduto in questo prelato un integerrimo e lealissimo servitore, avveduto, quanto pochi, nella trattazione degli affari, e ripieno di buon senso e di destrezza conciliativa.

« La nomina poi alle Nunziature di Parigi e di Madrid è imminente, mentre la scelta de' successori dell'eminentissimo Viale e di monsignor Di Pietro sarebbe ritardata. La prima delle prenominate rappresentanze sarebbe data a monsignor Sacconi, attual nunzio presso la Corte di Monaco; la seconda ad un prelato nobilissimo, che appartiene alla casa di Sua Santità, o a monsignor Bizzarri, attual segretario nella Congregazione de' Vescovi e regolari. Ma queste non sono che voci più o meno accreditate.

« Il sig. Mongolfier-Bodin, intraprendente e costruttore del nuovo ponte sospeso a S. Maria Egiziaca, metterà mano quanto prima ad un altro ponte di simil genere, destinato a congiungere i prati di Castello con la regione di Campo Marzio. Sembra che in quella stessa pianura, la quale si distende fin presso alle radici di Monte Mario, siavi il progetto di costruire una borgata, che, coll'andare degli anni e coll'aumento della popolazione, si connetterebbe alla regione di Borgo Vecchio. Il prelodato intraprendente ha pur presentato al Ministero il progetto di costruzione di un altro ponte, similmente in ferro, a Torrita in Sabina, tragitto frequentatissimo dagli abitanti di Fiano, Filacciano e di altri paesetti, giacenti lunghesso il corso del Tevere.

« Il secondo turno del Tribunale criminale di Roma, con sua sentenza del 30 aprile, condannò Filippo del fu Tiberio Paradisi ad anni cinque di opera pubblica, per ingiurie infamanti, pubblicate per le stampe come libello famoso contra S. E. il principe D. Alessandro Torlonia.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 3 *luglio.*

Il Senato del Regno, nella sua adunanza di sabato, proseguì la discussione sul progetto di legge per lo stabilimento di una linea di navigazione tra Genova e l'America, e ne lo approvò con voti favorevoli 43 contro 19.

Il dotto visconte di Santarem, benemerito degli studii geografici pei sacrificii d'ogni maniera, che sta facendo da alcuni anni in Parigi, dove pubblica la sua importante e splendida *Istoria della cartografia del medio evo*, di cui sono già usciti tre volumi, ed il quarto è sotto i torchi, ha inviato or ora in Torino il sig. cav. Fequières, valente disegnatore della *Scuola imperiale delle carte*, per istudiare e disegnare una delle più preziose carte esistenti.

Questo tesoro geografico consiste in un'immensa pergamena, sulla quale sono mirabilmente disegnate, istoriate e colorate le varie parti della superficie del globo, note nella prima metà del secolo decimosesto. Le spiegazioni sono scritte in lingua provenzale; vi si legge il nome dell'autore, colla data del 1550; e benchè questo per ogni verso squisitissimo lavoro, che si direbbe uscito ieri, sia stato eseguito in Francia nella piccola città d'Arques, pare compiuto col concorso di artisti italiani.

Gli studiosi della geografia del medio evo udranno con piacere che il nostro sig. cav. Cristoforo Negri, felice possessore di sì prezioso gioiello, permette graziosamente che ne sia tolto un disegno, a comune benefizio delle scienze geografiche, di cui egli è così esimio cultore.

(G. P.)

Apparisce dal *Bullettino delle strade ferrate*, che le strade siffatte, concesse nell'ultima tornata delle Camere, sono le seguenti:

Da Savigliano a Cuneo	ch.	37	L.	4,000,000
Torino a Susa . . .	«	52	«	6,270,000
Della Savoia . . .	«	100	«	50,000,000
Mortara a Vigevano .	«	13	«	1,500,000
Bra a Cavallermaggiore	«	13	«	1,500,000
Torino a Novara . .	«	93	«	16,000,000
Novara al Lago Maggiore	«	38	«	4,866,000
Torino a Pinerolo . .	«	38	«	3,000,000
Genova a Voltri . .	«	12	«	3,300,000
Totale chil.		396	L.	90,436,000

Sono così 396 chil., che in due anni verranno aggiunti si 165 della strada dello Stato ed ai 52 della strada di Savigliano; totale, 613 chil. *(G. Uff. di Mil.)*

Si legge nella *Gazzetta delle Alpi*, in data di Cuneo 1.° luglio:

« Ci viene comunicato che continuano ad avere aumento i prezzi dei bozzoli su quasi tutti i principali mercati; su questo mercato, che stamane è alquanto più fornito, i prezzi furono da 4 a 5 franchi il chilogramma; le qualità sinora esposte sono sempre delle migliori.

« Sul mercato di Pinerolo va aumentando la quantità dei bozzoli, che si espongono e si vendono.

« Ieri si pagarono alcune partite a L. 53,50 il miria, ma la comune di questi giorni è di L. 48,85. »

Dopo alcuni giorni di dimora in Torino, il generale Bedeau è partito l'altr'ieri sera per la Svizzera.

(G. P.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

L'*Osservatore Triestino* reca i risultati della sentenza nel processo di lesa maestà, istituito dalla R. Corte di Firenze. Furono condannati:

All'ergastolo a vita: Montanelli Giuseppe, Mazzoni Giuseppe, Mordini Antonio, Niccolini Gio. Battista, Modena Gustavo, Ciofi Demetrio, Vannucci-Admari Valente, Gherardi-Dragomani Francesco, Guarducci Giovanni, *contumaci*. — All'ergastolo per anni 15, corrispondenti a 20 anni di pubblici lavori: Guerrazzi Francesco-Domenico, Petracchi Antonio, *presenti*. - Pigli Carlo, Marmocchi Francesco-Costantino, Santi e Filippo Mori, Szarallino Andrea, Piva Giuseppe, Marchetti Guglielmo, *contumaci*. — All'ergastolo per mesi 90 corrispondenti, a 10 anni di pubblici lavori: Valtancoli da Montazio Enrico, *presente*. - Cimino Tomaso, Bartolucci Girolamo, Reynier Ignazio, *contumaci*. — All'ergastolo per mesi 63, corrispondenti a 7 anni di pubblici lavori: Franchini Francesco, *contumace*, Capecchi Bartolommeo, *presente*.

Alla reclusione per 40 mesi, nella Casa di forza di Volterra, corrispondenti a 3 anni di pubblici lavori: Dami Giuseppe, Cimballi Giuseppe, Piccini Ferdinando, *presenti* - Roberti, detto Cecio, Roberto, *contumace*. — All'esilio perpetuo dal Granducato: Cimino Tommaso, Piva Giuseppe, Reynier Ignazio, Marchetti Guglielmo, *delinquenti forestieri* — Sottoposti alla vigilanza dalla polizia per anni 5, dopo l'espiazione della pena: Guerrazzi Francesco-Domenico, Petracchi Antonio, Montazio Enrico, Capecchi Bartolommeo, Dami Giuseppe, Cimballi Giuseppe, Piccini Ferdinando. — Radiati dal ruolo degli avvocati: Montanelli Giuseppe, Guerrazzi Francesco-Domenico, Mazzoni Giuseppe, Mordini Antonio, Dami Giuseppe. — Radiato dal ruolo de' procuratori: Vannucci-Admari Valente. — Assoluti liberamente: Romanelli Leonardo, Lottini Pietro. — Assoluti, con partecipazione all'Autorità governativa: Pantanelli Antonio, Cucchi o Degli Innocenti Alessandro. — Compresi nella capitolazione di Cutignola: Gerovich Marino, Lucchesi Cesare. — Compreso nell'amnistia: Nucci Ettore. — Sottoposto altra volta a condanna abolita dall'amnistia: Agostino Giuseppe.

IMPERO RUSSO

La *Nuova Gazzetta Prussiana* ha da Odessa, il 15 giugno: « L'ultimo firmano del Gransignore ci sorprese, ma ci meravigliò di vantaggio il vedere i giornali inglesi, alemanni e francesi sostenere che quell'atto doveva essere considerato come l'ultima concessione, fatta dalla Porta alle pretensioni della Russia. Ben lunge da ciò, il firmano è l'atto più ostile alla Russia, che la Porta abbia fin qui pubblicato. È chiaro che voi dovete essere contenti, a Berlino, che i correligionarii vostri in Oriente godano delle libertà stesse e di tutti i privilegii dei membri della Chiesa greca; ma, per quanto risguarda questa Chiesa stessa ed i membri suoi, essi, non solo ricevettero cosa alcuna, ma, essendo ora posti sur un piede di perfetta eguaglianza cogli altri culti, ne viene per essi un vero danno, giacchè debbono dividere con altri quanto fin qui spettava a lor soli. Così, mentre S. M. l'Imperatore Nicolò domanda che la Porta si obblighi a conservare alla Chiesa greca i suoi privilegii, il Sultano pubblica un firmano, ch'è un atto di ostilità contro quella Chiesa; ed i giornali liberali dell'Europa chieggono che il Czar si dichiari sodisfatto! »

IMPERO OTTOMANO

Troviamo in una corrispondenza della *Gazzetta Universale d'Augusta*, la seguente notizia sullo stato delle fortezze turche del Danubio:

Viddino, il primo punto fortificato al Danubio, è una vecchia massa di palizzate, incendiabili da pochi razzi. Il suo interno, abitato solo da Turchi, che ivi si credono sicuri dai Bulgari di sentimenti russi, consiste, in un ammasso senza regola di capanne di cotto, che non proteggerebbero i difensori, in caso di assedio. L'arsenale ed il laboratorio, ambedue in gran parte di legno, sono esposti al fuoco nemico, essendo attigui alle mura della fortezza. La maggior parte delle bocche da fuoco giace qua e là sui bastioni. Le casematte sono rovinose, le fortificazioni distrutte dal tempo. Il raggio esterno della fortezza, in caso d'assedio, richiede almeno 10,000 difensori. Fanno il servigio di guarnigione nelle fortezze gli abitanti turchi, che tutti appartengono al *redif (landwehr)* e che deggiono dedicarsi al solo servigio dell'artiglieria. Qui veramente quei giovani turchi meritano lode. Se anche manovrare non ponno a modo dell'artiglieria europea, compensano però quel difetto con una distinta e veramente unica prontezza, sicurezza e precisione nel tiro. Dacchè l'uffiziale turco d'artiglieria d'altro non occupasi che del formare il singolo soldato, ei può riuscirvi. Nel 1828, la difesa delle fortezze sul Danubio fu lasciata, parte agli abitanti, parte a volontarii inviativi. La fortezza di Viddino non può essere rimessa in istato di difesa, nè in giorni, nè in settimane. A farlo, ci vogliono anni ed attività concentrata su un punto solo. La resistenza, che troveranno i Russi a Viddino, non può essere che insignificante.

Nicopoli è ancora più trascurata di Viddino. Se si volessero mettere in buon assetto le sue opere cadute, il che richiederebbe molto lavoro e tempo; se si volesse mettere gli affusti ai suoi cannoni; (e l'occorrente venir dovrebbe da Costantinopoli) questa fortezza, che abbisogna di guarnigione minore della prima, si sosterrebbe certo con buon successo.

Rostock, all'esterno, ha un aspetto abbastanza imponente, e, veduta dal Danubio, farebbe credere d'essere opera dei tempi moderni, perchè le sue mura sono spiccatamente bianche. Ma e' non è che un intonaco, che copre l'interno fracidume ed inganna l'occhio poco perito. L'intelligente, che confronti questa colle altre fortezze turche, dee esclamare: *Unum idemque*. Quando cannoni senza affusto erano la forza di una fortezza, Rostock poteva certo chiamarsi una fortezza gigantesca. Non si giunge a capire dove e come i Turchi abbiano unito l'immensa quantità loro di cannoni; e dee veramente dubitarsi se altra Potenza possa in ciò gareggiare colla Turchia. Se questa sapesse approfittare dei vantaggi che ha in ciò, e la cosa sarebbe facile, perchè, come dicemmo, i Turchi sono specialmente adatti all'artiglieria, ella potrebbe guardare arditamente in faccia i Russi, suoi vicini.

Silistria è egualmente una delle fortezze del Danubio, difficile assai a forzarsi, ed i Russi lo hanno inutilmente tentato nell'ultima guerra (*). Ma i pigri Musulmani trascurarono sempre di riparare i danni significanti, ad essa arrecati allora dalle palle russe. S'inviò bensì a Silistria, alcune settimane fa, un uffiziale prussiano degl'ingegneri. Ei dee osservare, giudicare, riferire. Dovrebbe avere forza miracolosa, per poter operare che, in alcuni mesi, si trovassero in istato compiuto almeno le palizzate. Potrà forse far terminare i lavori di terra, perchè, in caso di necessità, può immediatamente scegliere e porre in opera i lavoratori; ma tutto quello, che in Turchia passar deve per varie mani di persone, prima di poter essere eseguito, rimane assai verisimilmente non adempiuto. I bastioni di Silistria hanno profonde squarciature ed aperture simili a brecce. Anche in essa i cannoni giacciono su panconi fracidi, e non sono difesi dalle intemperie. Che poi al serraschierato, a Costantinopoli, sentino assai su Silistria, lo prova il suddetto invio dell'ufficiale prussiano, ed il cangiamento del comando, che, poco fa, ebbe luogo.

Se non m'inganno, il presente comandante ha combattuto con distinzione contro i Moscoviti, nelle due campagne del 1828 e 1829.

(1) Ciò è inesatto. Silistria si arrese, nel 30 giugno 1829, al generale Krasowski, dopo che i Russi vi erano apparsi dinanzi nel 27 maggio. (Nota della *G. U.*)

Scrivono da Belgrado, in data del 24 giugno, all'*Osservatore Dalmato:* « Se la guerra ha luogo, quale sarà l'attitudine della Servia, in mezzo alle popolazioni slave dell'Impero? Tale è la domanda che ora si fanno a Costantinopoli. La Servia, per ora, segue il suo solito sistema, quello di attenta osservazione e di una temporizzazione prudente. Per altro, il Governo del Principe Alessandro fu sempre proclive alla legalità, e in questa grande lotta fra la Russia e la Turchia è da presumere che non se ne lascierà staccare da un patriottismo precipitato ed irriflessivo. Dopo la guerra, vengono sempre i trattati, e la Servia può meritarsi maggior ricompensa per mezzo di questi, che non otterrebbe colle armi alla mano. Un'attitudine imponente, quella per esempio che il Principe Milosch Obrenovitsch prese nell'ultima guerra fra la Russia e la Turchia, meglio di ogni altra le converrebbe. Dopo quella guerra, Milosch otteneva un aumento considerevole di territorio, e i privilegii immensi, di cui ora gode la Servia, che di fatto è indipendente.

« Il sig. generale Mayerhofer, già console austriaco a Belgrado, tornò fra noi, latore d'un regalo, consistente in sei magnifici fucili da caccia, che S. M. l'Imperatore d'Austria si compiacque di mandare al Principe Alessandro, amantissimo di caccia, e di un paio di bellissime pistole pel generale Knicanin. Il generale Mayerhofer aspetta uno scritto del Principe, che si trova nell'interno, per portargli in persona il regalo. »

EGITTO

Alessandria 21 *giugno.*

La quistione, suscitata nella capitale dell'Oriente, agisce in tutte le Provincie della Porta con forza maggiore o minore. Le idee di cristiano e di maomettano si stanno espressamente a fronte. Hanno luogo qua e là collisioni. Basta una scintilla per far sorgere un grande incendio. Che, in tale condizione d'irritamento, la popolazione del paese e gli organi del Governo si permettano soprusi, lo provano le quasi giornaliere reclamazioni dei Consolati, alle quali in assai pochi casi vien data sodisfazione. Ove anche al Cairo chiudano le orecchie, sarà tempo che tutt'i Consolati insorgano energicamente, onde imporre a' dominatori turchi. Intanto gli armamenti progrediscono alacremente. Vengono levate ed esercitate reclute. Dalla mattina alla sera si fanno esercitazioni militari. Le batterie dal lato di mare furono armate ed esaminate. I marinai della flotta, finora adoperati nella costruzione delle strade ferrate, dovettero ritornare ai navigli, dei quali i migliori furono di nuovo messi in assetto. Sembra che questa volta Abbas pascià, che siede da un mese a consiglio nel palazzo di Benha, coi principi, ministri, ed altri grandi del paese, pensi in sul serio a dare aiuto alla Porta. I 15,000 uomini, a ciò destinati, deggiono occupare la Siria, onde sostituirvi le truppe turche. Questo è un paese, al quale annodasi qualche tradizione e qualche pensiero favorito del dominatore dell'Egitto. Si dee credere venuto il vero momento di muoversi. Ciò è tanto più verisimile, in quanto che, da parte degl'Inglesi, dev'essere stato riscaldato il capo ad Abbas pascià, parlandogli di un regno di Arabia sotto il suo Governo, e ciò senza obbliare la graziosa protezione inglese. *(G. U. d'Aug.)*

INGHILTERRA

Londra 30 *giugno.*

Si legge nel *Globe*: « Ci fu oggi (30) gran rivista al campo di Chobham. La Regina era presente, insieme colla maggior parte de' suoi illustri visitatori. La real comitiva ha fatto colezione sotto il padiglione della Regina. »

Scrivono al *Times* da Plymouth, in data del 29: « È stato ordinato di mettere in cantiere un vascello ad elice di 100 cannoni, che sarà chiamato il *Conqueror*. Esso sarà eguale al *S. Jean d'Acre*, che fu, non ha guari, varato nel nostro porto. »

Alla Camera de' comuni, sessione del 30 giugno, fu ripresa la discussione del bill del Governo delle Indie.

Il sig. *Warner* avendo domandato se il Governo della Regina fosse disposto ad accettare un emendamento, in virtù del quale il bill ora detto non avrebbe che un effetto limitato, lord J. Russell dichiarò che il Governo non l'avrebbe accettato menomamente.

Il nobile lord, rispondendo al sig. *Duncombe*, significò poi alla Camera che, in questa tornata, non sarà presentato nessun nuovo progetto ministeriale, inteso ad abolire le incapacità politiche degl'Israeliti.

Sir *J. Graham* annunziò in seguito che martedì prossimo (5 luglio) saranno proposti due progetti, uno de' quali avente per iscopo il miglioramento dell'armata di mare, e l'altro la formazione di guarda-coste volontarii, che, all'uopo, possano essere imbarcati.

Si ripresa poscia la discussione sul bill del Governo delle Indie. (Un dispaccio telegrafico privato da Londra, in data del 1.° luglio, che abbiamo già pubblicato, annunziò che l'emendamento, proposto da lord Stanley sul bill relativo al riordinamento del Governo delle Indie, fu respinto dalla Camera de' comuni. La maggioranza ottenuta dal Ministero fu, come dicemmo, di 182 voti.)

Alla Camera dei lordi, sessione egualmente del 30 giugno, non furono discusse, fino alla partenza del corriere, questioni d'importanza.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Il 28 fu tenuta la nuova riunione annua dell'*Associazione pel miglioramento delle classi operaie*. Era essa presieduta dal conte di Shaftesbury; e si notavano fra' personaggi presenti, lord Radstock, lord Ebrington, lord Feversham, lord Haddo, lord Brackley, i sigg. Mouckton Milnes, Ilanley, ecc.

« Nell'aprire la sessione, il presidente enumerò i grandi e notevoli benefizii, resi dall'Associazione alle classi sopraddette, in ispecial guisa per quel che si riferisce alle abitazioni delle medesime.

« Letto poi e approvato il rapporto, lord Ebrington invitò il *meeting* a render grazie a Dio Onnipotente per la buona riuscita delle operazioni dell'Associazione stessa. »

SPAGNA

Madrid 25 *giugno.*

Scrivono alla *Correspondance*: « I ministri sono tornati da Aranjuez, e si accerta che, nell'ultimo Consiglio di Gabinetto, si siano messi d'accordo sopra molte questioni, e segnatamente sulle seguenti:

« Si riuniranno le Cortes dal 1.° al 10 ottobre; missione, data al maresciallo Narvaez, sarà rivocata, sarà permesso di rientrare in Spagna, allorchè avrà apertura del Parlamento.

« L'opinione della maggioranza del Consiglio reale rimanda alle Cortes la concessione della strada ferrata Nord, è adottata dal Gabinetto.

« Tali sono almeno le voci generalmente accreche corrono per Madrid questa mane. Ma è lecito che siano per lo meno immature. Non sarà che nel siglio di venerdì prossimo (1.° luglio), vale a giorni prima della partenza di S. M. per la Gra queste importanti quistioni saranno definitivamente

« Quel ch'è certo è che, nel Consiglio di G d'ieri, è stato deciso che i signori Rios Rosas, Sarga Cortes, faranno parte del Consiglio reale. anche provveduto ad alcune mutazioni nel perso Ministero delle finanze. »

L'*Heraldo* annunzia che il 23 giugno part drid, dirigendosi verso la Francia, il sig. Salva mudez di Castro, ministro plenipotenziario di Spa so S. M. il Re delle Due Sicilie. Il signor Salva mudez di Castro si reca a Napoli.

Si legge nello stesso giornale: Il 24 giunse legrafo la trista notizia della morte del padre del dente del Consiglio.

FRANCIA

Parigi 2 *luglio.*

L'Imperatore ha accordato, con una decisione ciale, a suor Marta, una medaglia d'oro di prima

---

L'Imperatore ha egualmente nominato il contr raglio Penaud (Carlo) alle funzioni di direttore de binetto e di capo di stato mrggiore del ministro de rina e delle colonie, in surrogazione al contramm Charner, chiamato a servire in mare.

Il *Moniteur* del 1.° contiene un decreto, rigu una convenzione col sig. John Wolkins Brett, per rispondenza elettrica coll'Algeria e colle Indie, per nea medesima, che, partendo dal golfo della Spezia cherà il capo Corso, attraverserà l'isola di Corsi dando a raggiungere lo stretto di Bonifacio, percor isola di Sardegna, e poscia per via sottomarina ra gerà la costa dell'Algeria tra la frontiera di Tun Bona: e questa linea sarà messa in rapporto con per comunicare coll'Egitto e colle Indie.

Un cambiamento importante sta per succedere la squadra francese del Mediterraneo. Per decreto giugno, emanato sulla proposta del Ministero della e delle colonie, l'Imperatore ha chiamato il vicem glio Hamelin al comando in capo della squadra d zioni nel Mediterraneo, in surrogazione del vicea glio barone de La Susse, ch'entra nella seconda ne del quadro dello stato maggiore generale dell naval (riserva.) Il sig. de La Susse ha toccato *ximum* d'età degli ufficiali generali in attività; essere mantenuto più a lungo alla testa delle for vali, in virtù dei Regolamenti.

La *Presse* dice a questo proposito: « Questa n (dell'ammiraglio Hamelin) è significativa; essa che il Governo francese ha preveduto e misurato le eventualità, che possono nascere dall'invasione dei cipati per parte dell'esercito russo, e che è ferma risoluto a non dare nel 1853 il tristo spettacolo rinnovazione della richiamata della flotta, quale avven 1840; questa nomina è la conseguenza degli ordi il 20 marzo alla flotta di recarsi da Tolone a Sa e il 4 giugno di avanzarsi da Salamina a Bescika. dubbio può dunque sussistere sulla ferma risoluzio Governo francese. »

Lo stesso giornale soggiunge: « I firmani, che fermano tutte le guarentigie antiche e nuove, date rii culti, dopo l'occupazione di Costantinopoli per dei Turchi, sono state solennemente consegnati ai P chi greco, armeno e cattolico ed al gran rabbino sto di quei firmani dee essere stato posto, il 16 tardi, sotto gli occhi dell'Imperatore Nicolò; per guenza, il Governo francese dee sapere quale acc za i medesimi firmani abbiano avuta in Pietroburgo hanno essi sciolto il *nodo gordiano*, o l'hanno ristretto? Qualunque sia la distanza da Costantino Pietroburgo, e da Pietroburgo a Parigi, difficilm può comprendere come una questione, sulla quale a sì alto grado che si faccia presto la luce, rima lungo tempo nell'oscurità e nell'incertezza.

Leggesi nel *Journal des Débats*, in data 2 luglio: « I corrieri dell'esterno non ci recaro se non poche notizie, e soprattutto non ci fecero niun fatto, che possa spiegare l'agitazione della B dell'opinione, che annunzi nessun cangiamento nella dizione politica, qual essa ci era nota otto giorni fa.

« Le corrispondenze dei porti di guerra ingles strano che domina sempre una grand'attività negli della marina britannica, che gli armamenti prosegu crescono in considerevole proporzione. La sola cos inceppi l'Ammiragliato ne' suoi sforzi, è la penuria rinai. Ad onta della rivocazione delle leggi di navig che doveva, dicevasi, cagionar la rovina della marin glese, mai l'industria privata non costrusse tante quante da due anni, mai il commercio non fece così armamenti: quindi i salarii della gente di mare mo mente aumentarono, e, ad onta de' premii offerti, è cilissimo trovar marinai pel servigio della flotta. M quel che concerne il corredo navale, gli arsenali lo rono in poche settimane una ricchezza di mezzi ed pidità d'esecuzione, che debbono dar a riflettere. S tutto è notevole quel che si fece in pochissimo tem l'armamento dei vascelli e delle fregate ad elice.

« Una lettera di Malta annunzia che la flotta del miraglio Dundas salpò da quel porto pronta ai com mento (*ready for action*). A differenza di quel che viene fra noi, gli stati maggiori inglesi sono, in tempi danario, alloggiati nelle batterie delle navi, dove il r mento non ammette nella flotta francese se non una camera, che serve da sala da crocchio e da camer mangiare. Sembra che, prima di far vela pe' Dardan ammiraglio Dundas abbia posto i suoi legni in ass guerra, come se fossero dinanzi il nemico; ch'abbia levare tutti gli assiti, demolire tutti gli alloggi; e che i suoi uffiziali dormano, al pari de' marinai, nelle b affatto sgombre, e sulle brande. È questo un gran sacr

d' agiatezza, ch' è loro imposto; ma l' ammiraglio Dundas è ben voluto nella flotta, che si obbedì con premura a tal ordine rigoroso. »

Il corrispondente di Parigi del *Globe* dà per certo che l' Imperatore de' Francesi e i suoi ministri agiranno con fermezza nella vertenza russo-turca. Fould sarebbe l' unico ministro pacifico; gli altri invece opinerebbero che il cedere all' Imperatore delle Russie sarebbe un atto politico funesto. Lo stesso foglio afferma, in un suo articolo, che lo Czar s' inganna se spera che la Francia e l' Inghilterra siano discordi, e che probabilmente alcune Potenze continentali crederanno opportuno di abbandonare la neutralità, osservata finora. *(O. T.)*

Secondo l' *Almanacco Imperiale*, testè pubblicato in Parigi per l' anno 1853, l' Imperatrice Eugenia è nata il 5 maggio 1826, laonde ha compiuti gli anni 27 il 5 maggio 1853.

Il sig. Adriano di Jussieu, presidente dell' Accademia delle scienze, professore e amministratore del Museo di storia naturale, è morto il 29 giugno.

L' *Armoricain* annunzia la morte del contrammiraglio Bazoche.

SVIZZERA

Il *Journal de Genève* annunzia che l' illustre autrice della *Capanna del Zio Tom*, la signora Beecher-Stowe, è giunta a Ginevra, dove si fermerà per qualche tempo. *(G. P.)*

GRIGIONI

È morta nell' Ospitale di Zurigo, in età di 92 anni, Regola Engel, nata Egli di Fluntern, Cantone di Zurigo. Essa aveva accompagnato suo marito, Floriano Engel di Langnins, che da sottufficiale salì al grado di colonnello, al servigio francese, ed ha fatto tutte le campagne sotto Napoleone I, nell' Egitto, nella Spagna, nella Russia e nel Belgio. Floriano Engel morì, con due figli, alla battaglia di Waterloo. Madama Regola vi rimase essa pure ferita, e trasportata all' Ospitale di Parigi, vi fu visitata dall' Imperatore Alessandro. Ella seguì il detronizzato Imperatore a S. Elena; passò poscia in America, soccorsa da' bonapartisti. Ha reso immortale il proprio nome, e quello del suo marito, in un' opera che pubblicò. Essa fu madre di 21 figliuolo. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 30 giugno.

La *Nuova Gazzetta Prussiana* ha da Monaco, essere stato già disposto il viaggio per Berlino e Potsdam della famiglia reale. È ancora però incerto se le LL. MM. arriveranno a Berlino il 2 od il 4 di luglio.

S. M. la Regina di Grecia incontrerassi oggi a Büchen cogli augusti personaggi, partiti da qui per Amburgo; giungerà in Amburgo con treno straordinario, discenderà ivi all' albergo dell' Europa e continuerà domani il suo viaggio per Harburg.

S. A. I. il serenissimo signor Arciduca Carlo Ludovico giunse qui oggi alle 10 antimeridiane da Sanssouci e recossi al palazzo reale per alloggiarvi durante l' assenza delle LL. MM.

Nel palazzo reale, ebbe luogo, oggi, presso l' A. S. I., pranzo, al quale furono invitati molti personaggi del ceto militare e civile. *(G. Uff. di V.)*

AMERICA

Leggesi nello *Standard* di Nuova Yorck, in data del 8 giugno: « Il piroscafo l' *Asia* giunse qui, portando notizia essere stata scoperta alla Nuova Orléans una cospirazione di schiavi. Il fuoco doveva essere appiccato alla città da 2500 schiavi; i principali fomentatori erano stati arrestati. »

ASIA

Il *Journal des Débats* dà i seguenti particolari del fatto, accennato dalle corrispondenze dell' *Osservatore Triestino*, e da noi riferito nel nostro N. 145:

« Le nostre lettere della Cina ci parlano d' un accidente increscevole, accaduto a Canton. Avendo il ministro di Francia in Cina, il sig. Bourbolon, dato l' ordine d' innalzare un' antenna, su cui porre la bandiera nazionale, nel giardino delle fattorie, un certo numero di stranieri, Inglesi, Americani, Tedeschi, Peruviani, ec., pretesero opporsi all' esecuzione di tal ordine, e dispersero con la forza gli operai cinesi, che n' erano stati incaricati.

« In forza di quest' atto di violenza, il sig. di Bourbolon ricorse al comandante della stazione francese, il capitano di vascello di Rocquemaurel, il quale mandò un drappello del suo equipaggio per procedere all' innalzamento di quell' antenna. L' operazione non incontrò questa volta nessuna resistenza; ma poichè i nostri marinai furon tornati a bordo del loro bastimento, cioè la corvetta la *Capricieuse*, ancorata nelle acque di Whampoa, a cinque leghe da Canton, i malcontenti se la presero coll' antenna, e, durante la notte, andarono a tagliare le drizze della bandiera. Questi oltraggi, che vennero severamente biasimati dalla stampa inglese in Cina, avevano indotto il sig. di Rocquemaurel a spedire un nuovo drappello della sua gente a Canton, con ordine di montar la guardia a pie' dell' antenna, e di far rispettare verso e contro tutti i colori nazionali. Ora, nottetempo, accadde che una sentinella insultata arrestò due Inglesi, che si supponeva, d' altra parte, esser colpevoli de' fatti, che avevano motivato la presenza del drappello di guardia. I due catturati, condotti sotto buona scorta a Whampoa a bordo della *Capricieuse*, furono rilasciati per ordine del sig. di Rocquemaurel, dopo aver sostenuto un interrogatorio, dal quale non erano risultati, a quanto sembra, indizii sufficienti contr' essi.

« Quest' atto di rigore aveva prodotto un' irritazione vivissima fra gli stranieri; ma si dee credere che le Autorità inglesi, presenti su' luoghi, non abbiano condiviso il lor mal umore, poichè i giornali di Hong-Kong annunziano che l' affare è felicemente terminato, dopo uno scambio di gentilezze, di visite e di banchetti fra il comandante del legno di stazione inglese nel fiume di Canton ed il capitano della *Capricieuse*. »

OCEANIA

Leggesi nel *Journal des Débats*: « L' ultimo piroscafo degli Stati Uniti ci recò notizie di Papeiti fino al 15 marzo.

« Lo stato dei nostri Stabilimenti nell' Arcipelago oceanico e della nostra colonia penitenziaria di Nukahiva, era sodisfacentissimo.

« Il primo battello a vapore della linea da S. Francesco a Sidney, erasi ancorato in rada di Papeiti il 12 marzo, con a bordo una grandissima quantità di emigrati per l' Australia, e vi aveva rinnovata la sua provvista di carbone. Par certo che, in ragione dei mezzi d' ogni sorta che quell' isola offre al presente, Taiti diverrà un punto di fermata importante per le navi, che serviranno da oggi in poi cotesta linea. »

VARIETA'.

Ancora sul nuovo sistema di manutenzione stradale nella Provincia di Padova.

Vicenza il 2 luglio 1853.

Nel leggere la *Gazzetta di Venezia* de' giorni 31 maggio e 2 giugno, vidi due lettere a me dirette, una dell' ingegnere De-Mattias, non so di qual luogo, l' altra dell' ingegnere Trevisan di Padova (persone a me affatto sconosciute), tendenti a volermi istruire sul nuovo sistema franco-piemontese, calcolandomi male informato dalla lettera del mio corrispondente di Padova, da me pubblicata il 9 maggio p. p. colla citata Gazzetta.

Il De-Mattias disse d' aver lette le Memorie di molti celebri autori francesi; *non vuole indagare il vero motivo*, che m' indusse a pubblicare quell' articolo (quantunque chiaramente espresso); lascia ad altri rispondere sull' economia, scoglo terribile del nuovo sistema; espone un metodo di lavori per ridurre una strada, che realmente non fu adottato, nè dai suoi classici fu per massima invariabile in quel modo suggerito; malamente stabilisce in che consista *l' utilità d' un sistema di manutenzione stradale in confronto d' un altro*; non sa finalmente confutare le tante ragioni, contenute nella lettera del mio corrispondente, e perciò lo ringrazio della sua buona intenzione e lo persuado a continuare nei profondi suoi studii.

L' ingegnere Trevisan, che dal *Giornale del Brenta* apparisce il confidente e consigliere del Sacchi, si occupò con qualche dettaglio del succitato articolo; ed io passerò ad estendere analoghe confutazioni, dirigendole al pubblico, non essendovi motivo ch' io finga una corrispondenza con chi non ho il piacere di conoscere. Primieramente, il mio corrispondente di Padova non è *un incognito, un ignoto, un innominato*; egli è persona rispettabilissima, da me conosciuta. Ho voluto promulgare quel suo scritto, seguendo il metodo de' giornalisti; nè è più anonimo un articolo, quando vi sia il nome del redattore. La critica tende alle cose, non a' nomi de' loro autori. Ora, per altro, voglio sodisfare a questo desiderio coll' apporre la mia firma al presente articolo, assumendo la difesa del mio corrispondente.

Ritenuto che il Trevisan approvi tutto quello, che non censurò, mi occuperò nell' analisi di tutto ciò, che fu dallo stesso contraddetto; usando sempre chiare e valide ragioni, e non l' espressioni da esso adottate di *asserzioni di fatti non veri, deduzioni del tutto false, conclusioni affatto erronee* (espressioni da foro onde imbarazzare la controparte.)

Prima di tutto, dice il signor Trevisan *esser falso che l' ingegnere Sacchi abbia mai tenuto e tenga secreto il sistema*, e, senza continuare ad essere coerente a sè stesso, conclude *ch' era poi inutile che ne diramasse una qualche dettagliata memoria*; e manda il pubblico a leggere gli autori francesi e italiani, obbligandolo ad imparar lingue ed a sedere nelle biblioteche. Il Regolamento 11 luglio 1833 non fu involto in tanto mistero! Lo stesso ingegnere Sacchi, dopo di avere promesso nel *Giornale del Brenta* N. I, *di offrire i dettagli del nuovo sistema*, conclude nel N. XII: *non posso per ora tesservi la storia .... i documenti, che ne provano la verità, sono nelle mie mani, ma vengono conservati come un segreto .... Il sistema non è nuovo se non per quelli che lo ignorano* (grazie dell' avviso) .... e che *qualunque dettagliata esposizione non sarebbe più utile della lettura del detto opuscolo* ... Addio dettagli, addio spiegazioni del nuovo sistema ... corriamo in cerca dell' opuscolo ...

Vuole l' ingegnere Trevisan che il mio corrispondente abbia chiamato il Sacchi inventore del sistema. Non è vero. Egli lo nomina *propagatore*, quantunque quel nome non fosse male adattato a chi ebbe l' impegno di unificare i sistemi di due nazioni. Dice che il sistema Sacchi *è il più razionale* d' ogni altro, ed io sostengo il contrario. Infatti, non fu opposto dal Trevisan, e quindi devo ritener per vero, che il sistema franco-piemontese, posto a confronto del Regolamento 11 luglio 1853, esonera gli appaltatori da ogni responsabilità; ammette la mano d'opera a fornitura; e quantunque dichiari il sig. Trevisan *che sia falso che tutta la mano d' opera sia a fornitura*, essendovi dei stradainoli fissi, egli con tale dichiarazione conferma quella del mio corrispondente. Questo genere di mano d'opera facilita i defraudi, specialmente se vi sarà concordia tra fornitore e sorvegliatore. Aggiungansi le diminuite sontrollerie colla soppressione degl' ingegneri collaudatori, e le conseguenze fatalissime, se taluno degl' ingegneri direttori fosse di mala inclinazione.

Convengo col Trevisan che *il nuovo sistema non è che la vera esecuzione delle prescrizioni ordinate dal Regolamento vicereale 11 luglio 1833, con alcune modificazioni*; ma queste modificazioni quali sono? oltre a quella del riprovevole abbassamento dei marciapiedi e dell' esinanimento dei lembi della carriera, vi è il totale sovvertimento della parte amministrativa.

Il Trevisan ricerca: *cosa resta del Regolamento, fatta che sia la sostituzione degl' ingegneri alle Deputazioni, e date ad essi le facoltà necessarie, senza ricorrere di volta in volta alle Autorità?*

Il Trevisan non conosce dunque il Regolamento, o non ancora lo ha ben inteso. Resta la compilazione de' progetti annuali per base dei contratti; la responsabilità degli appaltatori fino allo spirare del contratto; le pieggerie; i lavori d' Ufficio se le Imprese non si prestano a' loro doveri; le penalità in caso di ritardo e di trasgressione degli ordini; la responsabilità degli assuntori a tutte le ruberie; la controlleria all' osservanza degli obblighi delle Imprese a mezzo d' ingegneri collaudatori.

Trascrive il Trevisan le qualifiche de' deputati, date dal mio corrispondente: *Ella vede alcuni deputati ignoranti, altri divenuti appaltatori, sotto il nome di una terza persona, ed altri pieggiatori e sovventori delle imprese*, ed ammette maliziosamente la classe maggiore *di quelli dediti a' loro interessi*, e ciò perchè? Per rendere odioso il carattere del mio corrispondente, presso le comunali Rappresentanze, che, con quella ammissione, non sarebbero che un impasto di persone difettose e colpevoli, e per aver motivo d' avvilirlo con espressioni mortificanti; ma l' avvilimento cadrà sopra il falso trascrittore.

Dice inoltre l' ingegnere Trevisan che l' affidata direzione ad ingegneri civili, piuttostochè a' Comuni, e la facoltà impartita di *economizzare od abbondare*, nella ghiaia o nella mano d' opera, sono le circostanze chiamate dal mio corrispondente *fatalissime novità*, introdotte dal sistema franco-piemontese. Il sig. Trevisan dice il falso; le *fatalissime novità*, rimarcate dal mio corrispondente, sono:

I. L' abbassamento de' marciapiedi e dei lembi dello strato ghiaioso, per ricolmare le carriere.

II. L' alterazione e trascuranza delle originarie livellette;

III. L' esonero degli appaltatori da ogni obbligo, e de' fornitori da ogni responsabilità;

IV. La mano d' opera a fornitura.

L' ingegnere Trevisan, sulle tracce del Sacchi, *trova non del tutto adattato a' tempi di 20 anni sono*, il Regolamento 11 luglio 1833, *per le molte variazioni avvenute in ogni ramo dello scibile umano*. Fatalissimo *scibile!* non era meglio che ti rimanessi stazionario, anzichè progredire a nostro danno e rovina?

Non occorre alcuna risposta sul metodo di misurazione; ciascuno è basato ad un calcolo positivo, e richiede soltanto l' onestà de' relativi funzionarii. Ripetasi, per altro, che il mezzo, stabilito dal Regolamento, è il più utile e sbrigativo.

Si studia il Trevisan di far conoscere che il mio corrispondente *non ebbe capacità d' intendere le vere cause, che indussero il Sacchi al da lui mal detto abbassamento de' fianchi e de' marciapiedi*; e qui confronta la spesa dal mettere una strada a sagoma, *rialzando la carriera*, oppure *abbassando i fianchi e regolando più o meno i marciapiedi*, preferendo il secondo metodo al primo. Tutto ciò, per altro, è asserito, e non dimostrato, con dettagli di spesa, desunti dalle differenti circostanze o condizioni della strada.

L' ingegnere Sacchi, nella sua circolare 11 agosto 1852 N. 440, chiama quel suo lavoro *reale abbassamento*, e loda quelli, che così la pensano, perchè *ragionano esattamente*: a detta quindi del Sacchi, e di qualunque abbia l' uso della ragione, l' ingegnere Trevisan non argomenta esattamente, e ciò basta.

Ora sappiamo (perchè il Trevisan ce lo assicura) che, per risparmio di spesa, furono le strade abbassate ne' fianchi *più o meno*; ma, qualunque sia stata la spesa, fu sempre a pregiudizio de' Comuni; mentre, se vi erano difetti, l' Art. X de' Capitoli generali, All.i II e IV, 11 luglio 1833, riserva il diritto *di provvedere d' Ufficio alle mancanze a tutto carico dell' appaltatore*, e non a carico de' Comuni; come si è fatto col sistema franco-piemontese.

Nega che, col nuovo sistema, *sieno proibiti* i generali spargimenti di materia; il Sacchi avrà mutato pensiero, studiando meglio il Regolamento 11 luglio 1833. È certo che voleva egli attivare sulle strade un cilindro compressore, trascinato da 4 o 6 cavalli, ma saggiamente dall' Autorità provinciale fu respinto, non solo in vista di evitare i varii altri usi, cui potevano adoperarsi i cavalli a risparmio del cilindro; ma soprattutto per essersi stabilito dal Sacchi *di vietare i generali spargimenti*.

Continua l' ingegnere Trevisan, colle sue aride negative, a pungere il benemerito mio corrispondente, perchè *osa asserire immaginaria* l' economia del nuovo sistema; scusa l' ingegnere Sacchi *se non rese ancora pubblici i da esso promessi resoconti*; mentre ciò *potrebbe essere avvenuto, non per sua causa e volere, ma per que' ritardi sempre avvenibili nelle nuove istituzioni.*

L' insistenza nel non render pubblici i resoconti, tanto più mi conferma che l' economia sia apparente e momentanea, e che risulti dal solido levato lateralmente alle carriere, e dal non avere pagato ancora le anticipazioni di materia al fornitore delle strade consorziali.

È vero che, nella veneta Gazzetta 18 giugno p. p. N. 136, la sola Deputazione commerciale di Mirano, facendo in qualche modo ciò, che avrebbe dovuto fare il Sacchi, fa vedere come quel Comune ebbe economia di spesa, nel mantenere 9 strade col nuovo metodo, dichiarando *che non più ipotetico, ma positivo e reale, si dimostrò il fatto della prevalenza del nuovo sull' antico sistema.* Ma quella Deputazione parla di civanzi sui canoni di alcune strade, e li confronta col credito dell' Impresa, per forniture di ghiaia, e per cure di buon governo, cose tutte fra loro opposte; espone una somma *di una perizia, rilevata in addietro per una strada* senza indicare il nome e lo stato di quella strada; se la perizia sia abbreviata, come sembra dalla cifra rotonda di austriache L. 6000; se tutti i lavori, dalla perizia contemplati, sieno stati realmente eseguiti col nuovo sistema, o sieno stati ommessi, come fece il Sacchi sullo stradale di Camposampiero, ommettendo le più significanti opere, contemplate dall' ingegnere Cattaneo, fingendo poscia economia con un confronto del tutto ipotetico; se i progetti, su cui basavansi i contratti, furono redatti da esperti ed onesti professionisti. Ommise poi di fare avvertito il pubblico che, per avere economia, il Sacchi fece la sua solita operazione di togliere la ghiaia degli estremi del consolidamento e collocarla nel mezzo, abbassando, già s' intende, i marciapiedi, per cui la vantata economia (che non havvi realmente, perchè la spesa, quasi tutto in sola mano d' opera, fu eccessiva), devesi chiamarla apparente, momentanea e fatalissima, come se ne avvedrà il Comune di Mirano in capo a pochi anni, e meglio ancora alla fine del novennio. Ma io devo ritenere che quella Deputazione abbia lasciate in balia degli appaltatori quelle strade, senza eser-

---

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 7 LUGLIO 1853. — Ieri, venne indicato l' arrivo del barck inglese *Edward Henny*, capitano Poulten, con carbone per i fratelli Malcolm; e da Ismail il brigantino ottomano *Marababà*, capit. Mustafà Schender, con segala per A. Fattutta.

Il mercato delle granaglie continua attivissimo; si acquistano frumenti nazionali fino a L. 20 lo staio; frumentoni pronti L. 10.25; a L. 10 in obbligazione di prossima consegna. Migliaia 300 canape da L. 40 a 41. — Le valute invariate; Banconote da 89 5/8 a 3/4; il Prestito lomb.-veneto da 89 3/4 5/8; le Metalliche ad 85 1/8, per la consegna in settembre.

CORFU' 3 LUGLIO. — Negli olii, riprese la ricerca; le qualità buone si pagarono da tall. 12 1/4 a 12 1/2. Il capitano Diana, Napoletano, carica per la vostra piazza. Il cambio Venezia da a L. 6.14.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 6 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	93 1/2
detto detto - - - - - 4 1/2 »	-	83 1/2
detto detto - - - - - 4 »	-	— —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	217 1/2
detto, - - - - - » 1839, » 100	-	130 1/4
detto, lettera A - - - - -		— —
detto, » B - - - - -		— —
detto lomb.-veneto al 5 % » 1850, - - - - -		— —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - -	-	1389 —
detto della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2185 —
detto - - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	847 1/2
detto - - - - OedenbWr.Neustadt. » 200	-	— —
detto della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	743 —
detto del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	81 5/8 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	»	— — a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior.	110 1/2 Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -		109 7/8 a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -		110 1/4 a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -		10-52 — br. term.
Milano, per 300 lire austr. - - -		110 — a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		130 1/2 a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali - - -		— — p. %.

MONETE. — VENEZIA 6 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:45	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali - -	13:96	di Francesco I -	6:15
in serie - -	13:92	Crocioni - - - -	6:70
Da 20 franchi - -	23:71	Pezzi da 5 franchi -	5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francescani - - -	6:50
di Genova - -	94.20	Pezzi di Spagna -	6:50
di Roma - -	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	89 5/8
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metaliche al 5 p. % -	84 1/4
di America - -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	86 1/8
Luigi nuovi - - -	27:60		
Zecchini veneti - -	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 6 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 217 3/4	Londra - -	Eff. 29:20
Amsterdam -	246 1/4	Malta - -	244
Ancona - -	620 1/2	Marsiglia - -	117 1/4
Atene - - -	—	Messina - -	15 22
Augusta - -	295 3/4	Milano - -	99 1/2
Bologna - -	622	Napoli - -	515 1/2
Corfù - - -	598	Palermo - -	15:22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 1/2
Firenze - -	99 1/2	Roma - -	622
Genova - -	117 1/2	Trieste a vista	268 1/4
Lione - - -	117 3/8	Vienna a vista	268 1/4
Lisbona - -	—	Zante - -	597
Livorno - -	99 1/2		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 6 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Roveredo:* I signori: Candlpergher dott. Bernardino, consigl. al Magistrato di Roveredo e possid. — Da *Trento:* de Trentini baronessa Teresa, possid. — Mantz Blech Giovanni, propr. di Mulhouse. — Da *Padova:* Steiner Giacomo Antonio, possid. di Morchwiller. — Da *Bologna:* Oberkamp baronessa Anna, vedova d' un consigl. intimo di S. M. il Re di Baviera. — Walley Samuele H., Russell Carlo T. e Chandler Peleg W., Americani. — Peadoby Ephraim, propr. americano. — Lion, ciambellano e capit. russo. — Da *Firenze:* Jarvis Carlo M. G., eccles. inglese. — Da *Milano:* Foucher Alessandro Luigi, viaggiat. di comm. di Parigi. — Da *Trieste:* de Bergenstamm nob. Berta, vedova d' un I. R. consigl. d' Appello in Vienna. — de Krzeczunowicz cav. Cornelio, possid. di Leopoli. — Fluck Massimiliano, I. R. consigl. provinciale a Leoben. — Schubbe, colonnello russo. — Hamilton Alessandro e Cooper Scott Archibaldo, possid. inglesi. — Conce Alessandro Francesco, negoz. di Ginevra.

PARTITI. — Per *Padova:* I signori: Theotochy co. Spiridione. — Per *Como:* de Capnist, consorte d' un colonnello russo in pensione. — Per *Milano:* Butler Edoardo, Wynyard Guglielmo e Harvey Douglas, Inglesi. — Pignatelli duchessa di Gualtieri Carmela, possid. di Napoli. — Howes Samuele, possid. inglese. — Per *Verona:* de Logothety co. Ugo, poss. di Vienna. — Per *Trieste:* Chioppe, vedova Milzetti contessa Maria, possid. di Bologna. — Olive Camillo, propr. di Marsiglia. — Bouis Fortunato, negoz. di Marsiglia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 5 luglio... { Arrivati ..... 843 / Partiti 830

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 luglio 1853. — Davide Antonio, d' anni 29, lavorante di carte da giuoco. — Corà Giovanni, di 45, possidente. — Coppano Andrea, di 37, commerciante. — Formentello Cristoforo, di 43 anni e 1/2. — Donadoni Maria, di 73, civile. — Mandricardo Elena, di 63, domestica. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

I giorni 8 e 9 luglio, in S. VITALE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 6 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 4 8	28 4 7	28 4 2
Termometro, gradi . . .	17 7	19 2	18 0
Igrometro, gradi	76	69	72
Anemometro, direzione . .	E. S. E.	S. E.	S. S. E.
Stato dell' atmosfera . . .	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 1.

Punti lunari: N.° L.° ore 11.24 matt. — Pluviometro, linee: —

N.B. — Cominciando da oggi, le osservazioni si faranno giornalmente alle ore 6 antim. alle 2 pomerid. e alle 10 della sera.

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 7 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Ultima serata fantastica del professore signor *Levieux Galeuchet*, nominato *il Mago del Levante*, composta di magia, chimica, fisica, poliorama e giuochi chinesi ed indiani. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — La tragedia di Schiller: *Maria Stuarda*. (Recita a benefizio della prima attrice Rita Ferraresi.) — Alle ore 5 e 1/2.

citare i suoi diritti e senza usare di tutte quelle penalità, multe, ec., che il Regolamento vuole applicate agli appaltatori, che non sodisfanno i loro obblighi; per cui era meglio che non si esponesse al pubblico per confrontare il nuovo co vecchio sistema, e per encomiare e dare a quello la preferenza, quando sapeva di non avere sodisfatto al proprio dovere.

Vuole il Trevisan che l' idea d' una successiva rimonta di tutte le strade alla franco-piemontese sia stata sparsa dagl' imprenditori *per ispaventare i Comuni.*

Quell' idea sorge ad ognuno, che veda abbassarsi i lembi del consolidamento, e poscia levare forzatamente ogni anno uno strato di triturne dai 3 ai 4 centimetri, senza una corrispondente sostituzione di ghiaia.

Il così detto sistema franco-piemontese apre un campo ben più vasto e sicuro agli appaltatori, divenuti fornitori, non solo della materia ma anche della mano d' opera, ed a quant' altri con essi può avere relazione, per fare appunto *che tutti mangino,* come diceva il Sacchi nel *Giornale del Brenta,* allorchè censurava il vicereale Regolamento.

Dice il Trevisan che, *appena sottoposte al nuovo sistema le strade dette di Bovolenta, di Conselve, Euganea e Noalese, fu fatto un assaggio da apposita Commissione delegatizia, sullo spessore d' ogni singolo strato ghiaioso, ed esso lo si trovò o nullo o dai 4 ai 9 centim.; questo quindi fu il risultato, che si ottenne dal vecchio sistema di manutenzione, risultato che non è veramente sodisfacente.*

La tenuità degli strati ghiaiosi, rilevata dalla Commissione, fu in conseguenza dell' abbassamento dei marciapiedi e del conseguente ritaglio dei lembi della carriera, senz' almeno provvedervi con generali spargimenti, e tutto ciò perchè emerga la supposta economia.

Per porre un limite a tanto danno, e sospendere i lagni dei censiti, che vedeano pregiudicate tante opere dispendiosissime, venne istituita quella Commissione, la quale, avendo trovato *nullo* in alcuni luoghi lo strato ghiaioso, rilevò i differenti spessori di solido, rimasto per la loro conservazione. Conviene che il Trevisan parli colla dovuta lealtà, se vuole rendere efficace la sua istruzione.

Non è lecito invertire l' ordine delle azioni delle Superiorità, per farle servire ai proprii fini particolari.

Pel sistema di riduzione e manutenzione stradale, introdotto dal Sacchi, non occorre il suffragio della scienza dell' ingegnere; poichè, se a qualunque badilante si darà mano d'opera quanta egli ne desidera, ghiaia a piacimento e libertà nelle sue azioni, terrà esso pure le strade, come vengono tenute dai quattro ingegneri, dal Trevisan enecmiati. Ma, a questo punto, vorrei interrogarlo, perchè non mi fece parola della strada provinciale di Piove, che verificai, mesi sono, così bene conservata in ogni sua parte. M' informai se il metodo era quello introdotto dal Sacchi, e mi fu risposto essere invece quello, detto a sgoma od anche ad opera definita, del defunto ingegnere Cattaneo. Con questo metodo l' appaltatore non ha obbligo di determinata mano d'opera e quantità di ghiaia; dee impiegarne tanta, quanta ne occorre per la conservazione dell' opera assunta; ha da mantenere e riconsegnare la strada colle stesse livellette, arcuato, scarpe e cigli, per un fissato correspettivo, a tutto suo rischio e pericolo. A cauzione del contratto, restano i depositi, le pieggerie, e quant' altro è voluto dal Regolamento 11 luglio 1833. Questo nuovo piano, preferibile oltre ogni credere al così detto franco-piemontese, perchè toglie i Comuni dalla più lontana idea di defraudo, giace sconosciuto e confinato in un angolo della Provincia padovana; non trovò mecenati, e solo viene sostenuto e diretto con degna lode dall' ingegnere sig. Valeriani.

Ho percorse, in differenti epoche, pure le altre strade provinciali, scortato da un tecnico della mia Provincia, e le osservai bene lisciate e spazzate; però, in molti tratti, vidi scoperto il grosso sasso del fondo, e presso la città fuori di Codalunga, manifestarsi rottami di tegoli, avanzi delle rovine prodotte dalla grandine del 1834. Vidi su ogni strada la mancanza di molti stradaiuoli, e non l' approssimativo numero, fissato in ragione di estesa. Vidi l' assoluta mancanza di sorveglatori, e in nessun direttore ebbi la buona sorte d' incontrarmi. Vidi i tristi effetti degli abbassamenti dei marciapiedi, avvertiti dal mio corrispondente. Vidi la verità di quanto espone il R. custode sig. Francesconi, col suo articolo del 13 p. p.; e vidi che, qualora si ricoprissero la superficie stradali con tanta ghiaia, quant' è lo strato, che con eccedenti raspature e spazzature vi ne constantemente levato, la spesa annuale si raddoppierebbe; fatalissimo avvenimento, a cui i censiti di quella Provincia dovranno fra non molto sottomettersi, pagando così a caro prezzo gli effetti di una vantata economia, del tutto falsa.

Quell' articolo del Francesconi fu confutato pur esso dal patrocinatore del Sacchi, ingegnere Trevisan, nella *Gazzetta veneta* del 30 giugno N. 144; ma, siccome le principali confutazioni del Trevisan sono represse da quant' espongo in questo articolo, così cessa il motivo che specialmente me ne occupi: farò soltanto osservare che, se l' ingegnere predetto fu variare l' antico canone annuo di manutenzione della strada di Camposampiero di L. 13 585:66, dalle L. 17 795:05, mediamente negli anni 1843, 44, 45, alle 18.455:00, pure mediamente negli anni 1846, 47, 48, 49, 50, non ha dimostrato che siavi economia tra il vecchio ed il nuovo sistema. Che se poi, alle medie cifre sovra esposte, si aggiungerà il grandioso importo della materia anticipata, che ivi non figura, si conoscerà quanto sia erronea la cifra, esposta dal Trevisan, e giusta quella del Francesconi.

Considera anche il Trevisan la somma di L. 58,756, che importava la rimonta della strada suddetta col progetto Cattaneo, la quale fu invece effettuata con minore spesa col nuovo piano; ma ommette di avvertire che il progetto Cattaneo contemplava nientemeno di abbandonare la sponda del Muson e trasportare la strada in altra situazione. Quanti appigli per confondere il pubblico di buona fede!

Col Regolamento bene applicato, si avrebbero le strade come quella di Piove, che pei veri conoscitori è l' unica della Provincia di Padova tecnicamente mantenuta, senza pericolo di alcun defraudo e di maggiori esborsi a carico provinciale, e senza bisogno di sorvegliatori, ma di un solo direttore.

Spero che tutte queste ragioni, esposte con tanta evidenza e schiettezza, e nelle quali il pubblico deve scorgere la rettitudine delle mie intenzioni, serviranno ad aprire gli occhi alle provinciali Superiorità perchè questo fatale miasma non si diffonda, a mezzo degli apostoli del Sacchi, per quelle Provincie, che non ancora ne sono infette. Il nome strepitoso di franco-piemontese non è che un palliativo per facilitare le vagheggiate modificazioni, senza di che non vi potevano essere appaltatori senza responsabilità, mano d' opera a fornitura, sorveglianti, ingegneri, direttori, ispettori, e che so io.

Perchè taluno non sa usare delle facoltà, concessele da una legge, gli avvenibili disordini non sono difetti della legge stessa, per cui occorra sopprimerla, ma di chi non sa o non vuole religiosamente applicarla.

Lusingomi che, per la saggezza delle Autorità di questa mia Provincia, i censiti si vedranno illesi anche dalle tristi conseguenze di quel provvisorio esperimento, a cui fu sottoposta quasi tutta la Provincia di Padova: esperimento, per effettuare il quale convenne sciogliere i contratti basati sul Regolamento, quand' anche utili e vantaggiosi pei Comuni; esperimento affatto inutile, perchè il dissesto economico non si scorge nei due o tre primi anni, potendosi in questi mantenere la strada quasi colle sole cure di buon governo, ma bensì nei successivi.

Dall' esposto fin qui, passo a concludere che, se si sostituiranno, nel Regolamento 11 luglio 1833, alle Deputazioni comunali tanti ingegneri direttori con ample facoltà, si avranno le strade, come le vuole il nuovo sistema, con tutti i vantaggi offerti dal vecchio Regolamento; che il nuovo sistema non è che il Regolamento suddetto, *con alcune modificazioni* fatali, specialmente nell' amministrativo, mentre vengono sollevati da ogni responsabilità gli appaltatori, ed è fatto uso della mano d'opera a fornitura, abolita da ogni genere di amministrazione; che l' abbassamento dei marciapiedi e l' esaurimento delle carriere per colmare le strade, rovinano la solidità delle strade stesse; che il nuovo metodo non è che di un' economia apparente, anzi molto più dispendioso, e facilita ogni sorta di danni e di defraudi; che l' ingegnere Trevisan, per sostenere il Sacchi, ha dovuto ricorrere a menzogneri riferimenti ed a calcoli imperfetti e ingannevoli; che la Deputazione comunale di Mirano, con quelle sue generiche espressioni e male applicati confronti, senza avvalorare il nuovo sistema, appalesa la sua inscienza o la cattiva sua amministrazione e sorveglianza agli obblighi degli appaltatori, assunti sulla base del Regolamento, che quindi è dovere del Sacchi di produrre i resoconti, mostrandoli al pubblico, che ne ha diritto e li esige, dopo sette anni di attività del così detto nuovo sistema franco-piemontese; di far vedere le documentate liquidazioni, che servirono ai pagamenti annuali delle Imprese, anzichè ricorrere alle Deputazioni ed ai suoi colleghi perchè inseriscano articoli in sua lode e difesa, dandogli elementi illusorii e fallaci. Questo dev' essere l' unico e decoroso suo vanto; che s' ei non lo fa, ha segnata la sua condanna, ha procurato il disonore de' suoi colleghi e reso pubblico il torto di coloro che lo hanno protetto, con pregiudizio dei comunali interessi. Così facendo, toglierà da me la briga d' inserire altri articoli di riscontro, mentr' io propugno l' ingegnere Sacchi, antesignano del nuovo sistema, e non i suoi difensori, a' quali resta sempre un appiglio per evitare di rispondere, per ignoranza o malizia, ov' è più stringente l' argomento.

G. AGOSTINI.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 5 luglio.

Pel tronco di ferrovia da Verona a Coccaglio, prossimo al compimento, la fornitura degli arredi pegli edifizii delle stazioni e delle case dei guardiani, fu stabilita al più tardi pel 31 ottobre. A quel tempo deggiono essere compiuti anche i lavori di quegli edifizii e di quelle case.

(Corr. austr. lit.)

Torino 5 luglio.

Le LL. MM. le Regine Maria Adelaide e Maria Teresa, insieme alla reale famiglia e seguito, partirono questa mattina, con ispeciale convoglio, da Moncalieri alle ore 6, e giungevano felicemente in Busalla alle ore 9 e minuti 10, continuando il viaggio alla volta di Genova e della Spezia, ove recansi a villeggiare. *(G. P.)*

Pietroburgo 25 giugno.

S. M. l' Imperatore visitò, oltre a Cronstadt, anche i forti di Risbank e Kronschlot. S. M. si espresse con sodisfazione verso il costruttore di essi, l' ingegnere tenente-generale Maslow, e verso gli ufficiali, che presero parte ai lavori, e mostrò loro la sovrana sua riconoscenza per la celerità, con cui furono eretti quei forti. Nulla finora hanno luogo continui avanzamenti. La vertenza colla Turchia è ancor sempre pendente. Giunse a Pietroburgo la Regina dei Paesi Bassi, Anna Paulowna. *(O. T.)*

Secondo notizie da Pietroburgo del 27 (15 giugno) fu ora effettivamente impartito alle truppe russe l' ordine di entrare ne' Principati danubiani; e si credeva che questo ingresso avverrebbe fra il 5 ed il 7 corr., con forze non considerevoli (si parlava di due divisioni.) In un manifesto, dato da Peterhof il 14 giugno, vecchio stile, S. M. l' Imperatore Nicolò notificò questa risoluzione a' suoi sudditi, assicurando di non avere tuttavia l' intenzione di fare la guerra, ma di volere, coll' occupazione de' Principati, aver nelle mani un pegno, che garantisca all' Impero russo la restituzione de' suoi diritti. Vi è soggiunto che la Russia non cerca conquiste e non ne abbisogna. L'Imperatore esprime la sua inclinazione a far sostare il movimento delle truppe, se la Porta si obbliga a mantenere coscienziosamente i privilegii della Chiesa ortodossa.

(Corr. austr. lit.)

Odessa 24 giugno.

Gli armamenti continuano. Gl' interpreti dell' Ambasciata russa di Costantinopoli sono passati a servire nel quartier generale. *(Corr. austr. lit.)*

Impero Ottomano.

Scrivono da Costantinopoli, il 19 giugno, alla *Triester Zeitung*: « Troverete descritto in modo abbastanza fedele, nel *Giornale di Costantinopoli*, l'arrivo ed il ricevimento del signor internunzio. O servo soltanto che anche il non troppo cortese *fratello Gionatan*, vale a dire il commodoro della fregata americana, il *Cumberland*, qui trovantesi, fece una visita a bordo del *Custozza* al signor internunzio, poco dopo il suo arrivo. Quando quella visita fu dalla E. S. restituita, l' Americano issò la bandiera imperiale austriaca sull' albero di maestra e la salutò colle solite salve.

« La comparsa in persona del signor internunzio nelle varie occasioni uffiziali, ha fatto ottima impressione. Ciò non ha piccola importanza, veduto il nostro carattere orientale. Anche nel mondo diplomatico, essa ha più importanza di quel che s' inclina a credere. I nostri signori osservano un nuovo rappresentante con isguardi assai acuti, e far buona impressione è tanto più difficile, quanto più l' amor proprio, che domina in quella regione, è più disposto a biasimare che a lodare. Riassumo l' impressione fatta in quei crocchi dal sig. di Bruck, citandovi un motto di un Inglese, che non lascia d' ordinario nemmeno un capello asciutto a chi è nato al di qua del Canale. « « È un diplomatico, disse l'Inglese, che sembra affatto un Robert Peel tedesco. » »

Lettere private, giunte da Costantinopoli a Vienna, portano le seguenti notizie: « La nuova che il Granduca Costantino assumerà il comando del corpo russo d' osservazione, ha eccitato molto fanatismo tra' miscredenti ottomani. Essi dicono che, come un Costantino ne fu il fondatore, un Costantino pure ne sarà il liberatore. Ad onorare la presenza dell' internunzio austriaco, barone di Bruck, in quella città, hanno avuto luogo sino ad ora parecchi pranzi diplomatici. Se la Russia continuerà a tenere una posizione minacciante, come ora, la Sublime Porta ha intenzione di chiamare a Costantinopoli deputati di tutte le Provincie dell' Impero, onde prendere di comune accordo i provvedimenti indispensabili per la sicurezza dello Stato. »

(Corr. Ital.)

L' *Osservatore Triestino*, giunto questa mattina, non ha il solito carteggio d' Oriente; noi ricevemmo il nostro, e ci affrettiamo di pubblicarlo:

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 27 giugno.

La circolare 30 maggio del ministro Nesselrode ha fatto qui grande impressione, mentre il progetto di Nota, annessa alla detta circolare, non venne, a conoscenza di alcuno.

Che quel progetto di Nota sia un fatto, lo prova la nessuna smentita del *Giornale di Costantinopoli*, che si accontenta di dire soltanto di non veder niente, che dia ragione alla Russia e torto alla Sublime Porta. Era meglio non parlarne, chè forse sarebbe tuttavia rimasto il dubbio, se il detto progetto di Nota fosse vero o no.

Le lettere, qui giunte, parlano dell' occupazione di Jassy; altre dicono che le truppe russe abbiano passato la frontiera soltanto.

Il commercio è nel massimo languore; ed i proprietarii dei bastimenti nulla guadagnano, per forza degli eccessivi noli.

Una grave complicazione può esser cagionata dall' assassinio del barone Hackelberg del brick l' *Ussero*, morto, e del tenente Auernhammer, ferito, ma non mortalmente.

Non appena S. E. il barone di Bruck seppe questo tristo avvenimento, ch' ebbe luogo giovedì sera 23 corr. giugno, al Kel degl' Inglesi, in Smirne, tenuto dal Maltese Paolo, ch'ei si portò subito da Rescid pascià, a chiedere un' intera sodisfazione. Egli è certo che l' otterrà, mentre la Sublime Porta non vorrebbe, nè potrebbe affrontare, nelle attuali circostanze, l'inimicizia dell'Austria, che non si ristringerebbe a parole, ma verrebbe a fatti, che tornerebbero troppo funesti per quest' Impero.

L' annunzio dell' assassinio arrivò a S. E. in Bujukdere a mezzo del cancelliere dell' I. R. Consolato generale di Smirne, ieri alle ore 10 e ½ col vapore; e lo stesso giorno il predetto sig. internunzio era già da Rescid pascià, per quest' oggetto.

Principati Danubiani.

I fogli francesi, hanno corrispondenze da' Principati, del 15, 18 e 20 giugno, che contengono i seguenti particolari: « Giusta ordini, dati dal Principe regnante di Valacchia, è giunto a Brailow, posto sul Danubio, una quantità considerevole di bestiami, forniti dal commercio del paese, per conto del Governo valacco; eran diretti nell' interno, a gruppi di 500 teste di bestiame. D' altra parte, i pontonieri dell' armata russa avevano stabilito un vasto parco, presso Husckh, e prese tutte le disposizioni per gittare in quel sito un ponte sul Pruth, che potrebbe essere costruito in venti ore. I consoli russi aveano ricevuto ordine di mettere in requisizione tutt' i battelli, che trovassero, e di far abbattere tutto il legname, necessario alle operazioni del passaggio. » *(O. T.)*

Parigi 2 luglio.

Leggesi nella *Presse*: « La Nota della Porta, che annunzia alle Potenze il suo rifiuto dell' *ultimatum* russo, e che invoca il loro intervento armato, è giunta, dicesi, a Londra ed a Parigi. Essa si fonderebbe su ciò, che le parole e gli atti dell' Imperatore di Russia non lasciano verun dubbio circa le sue intenzioni ostili per riguardo all' integrità e all' indipendenza dell' Impero ottomano. »

Dispacci telegrafici

Vienna 6 luglio.

Il 2 luglio, i Russi entrarono nella Valacchia presso Lowa, e nella Moldavia presso Skuleny, sotto il comando del general Dannenberg. *(O. T.)*

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L' I. R. Comando distrettuale di amministrazione d' artiglieria nella Lombardia, residente a Mantova, passerà, il giorno 8 agosto 1853, a deliberare l' appalto delle somministrazioni dei diversi oggetti, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, diversi materiali della cancelleria e del disegno, lavori di funaiuolo, legname forte e dolce da bruciare, carbone di legna forte, come altri diversi oggetti e materiali, occorrenti nel corso dell' anno militare 1854, cioè dal 1.º novembre 1853 sino a tutto ottobre 1854, il tutto però sotto la riserva della Superiore approvazione.

S' invita dunque tutti quelli che bramano di assumere una tale somministrazione, a comparire in detto giorno 8 agosto 1853, alle 10 antimeridiane, nel locale dell'Arsenale di S. Francesco in Mantova, ed a presentarvi le loro regolari offerte.

Le condizioni dell'asta sono ostensibili, più minutamente, come pure i diversi campioni, nella Cancelleria in contrada Stabili, al civico N. 829, in Mantova, dal giorno 26 giugno sino all' 8 agosto 1853, dalle ore 8 sino alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 sino alle 5 pomeridiane.

La cauzione per l'esatto adempimento e tutte le conseguenze del contratto, è fissata come segue:

A	Per la fornitura	dei diversi materiali	L. A. 225
B		delle mercanzie di ritaglio	» 130
C		— di pellami e lavori di sellaio	» 110
D		— di funaiuolo	» 190
E		dei materiali della cancelleria e del disegno	» 240
F		delle mercanzie di bandaio	» 45
G		degli oggetti di ferro e di metallo	» 1000
H		dei lavori di cestaio	» 110
I		— di setolaio	» 30
K		del legname dolce	» 860
L		— e forte da bruciare	» 120
M		del carbone di legna forte	» 360
N		dei lavori da cappellaio	» 10
O		dei lavori del legatore di libri	» 13
P		di diversi oggetti	» 40
Q		— delle vetture ed anche cavalli scielti	» 10

Osservazione. Benchè il trattato di questa licitazione abbia luogo in via di concorrenza verbale, resta però libero ad ognuno, che bramasse di assumere questa fornitura, di fare offerte in iscritto, purchè suggellate, o prima o durante la licitazione, ma queste devono essere presentate prima che la licitazione sia terminata, e saranno accettate sotto le seguenti condizioni, i quali s'intende di offrire e accompagnata dal rispettivo vaglia oppure del buono del già fatto deposito.

1. Se indicano sull' indirizzo la denunzia degli articoli

2. Quando l' offerente, nella medesima offerta, si dichiara espressamente di non volersi dipartire di nulla dalle già indicate condizioni, anzi obbligandosi, colla sua offerta in iscritto, nello stesso modo come gli fossero state lette le condizioni di licitazione col trattato verbale, e sottoscritto da lui al pari degli altri concorrenti il presente protocollo d'asta.

3. Quando l'offerente, nella sua offerta in iscritto, dichiara di obbligarsi, in caso che rimanesse deliberatario, di rimborsare all' istante, dopo il ricevuto avviso ufficioso, il *vadium* in contanti vuta cauzione, e che, opponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alla disciplina giudiziaria, ed essere trattato come se avesse depositata la cauzione ed assunta la fornitura, e potrà essere sforzato in via legale di rimettere la cauzione, senza lunque protestazione.

Mantova, 20 giugno 1853.

KANSCHIKA, *Maggiore.*

N. 13656. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Caduto deserto il secondo esperimento d' asta, tenutosi l' Ufficio dell' I. R. Intendenza, sito in Parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per fittanza delle case e fondi di appartenenza della R. Amministrazione, compendiati nel Lotto sottospecificato, e per un quinquennio, decorribile dal 7 ottobre 1853, si terrà nel giorno 7 luglio p. v., avrà luogo presso l' Ufficio della denza stessa un terzo esperimento, sul dato dell' annuo di L. 1049, e agli stessi patti e condizioni tracciate nel dente Avviso d' asta 1.º corrente a questo Numero, inserito Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 11, 13, 14 rente N.i 130, 131, 132, ostensibile a chiunque presso zione IV.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 21 giugno

L' I. R. Intendente G. Cav. ODONI.

O. Nob. Bembo Uff.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il tato Lotto.)

AVVISI PRIVATI.

N. 9530. AVVISO. (2.ª pubb.)

D' ordine dell' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Provincia veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto, pubblicamente noto: Che il giorno 11 luglio 1853, alle della mattina, nel luogo solito della Loggetta di S. Marco sta città, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita gli' infrascritti generi, che saranno deliberati al maggiore a prezzo maggiore od eguale alla stima;

Che, dove in detto giorno non riuscisse la vendita, 12 luglio corrente, egualmente alle ore 11 della mattina, stesso luogo della Loggetta di S. Marco, ed alla stessa zione del prezzo maggiore od eguale alla stima, si farà condo incanto;

Che, mancando anche questo esperimento, nel giorno glio corr. alle ore 11 antimeridiane, nel luogo suddetto, seguirà terzo incanto, ed in questo i generi saranno deliberati per anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la dita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell' atto luogo stesso della delibera, in danaro contante a tariffa.

Effetti da vendersi.

N. 1044 staia Granone.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella zetta Uffiziale.

Il Presidente N. SCOLARI.

Nob. Barbaro e Bennati *Consiglieri.*

Dall' I. R. Tribunale mercantile cambiario e marittimo Venezia li 1.º luglio 1853.

Locatelli.

LO STABILIMENTO BAGNI

ALL'ALBERGO

LA REGINA D' INGHILTERRA

IN FREZZERIA A S. MARCO

verrà aperto sabato **9** *luglio* **1853**, *avverte che le vasche da bagno sono ora* **12**. — *Il prezzo è il seguente:*

Bagno salso A. L. 1 : 25 } Mancia cent.
» dolce » 2 : — }

Pegli abbonamenti vi sarà apposita tar

I sottoscritti dichiarano di revocare, come revocano il mandato, che rilasciarono dinanzi il R. Consolato tannico di Venezia, sotto la data 3 luglio 1851, a James Laing e Fortunato Bertaccini di Berbice, getto di vendere i loro beni in Nova-Amsterdam. Tale dato, per conseguenza, si dovrà ritenere da oggi di ogni efficacia.

Venezia li 5 luglio 1853.

STEFANO GIUNTA

GIOVANNA CRISTINA GIUNTA

Il sottoscritto, erede universale del fu Valier fu Pietro, per testamento 15 ottobre porta a notizia ch' egli continuerà ad esercitare Fabbrica ed il traffico di Acquavite, Rosoli nostrani, esteri, ed altro, in Parrocchia di S. Arcangelo di questa Città, all' anagrafico N. 236 to la ragione della

DITTA ANGELO VALIER

firmando con questo nome ogni e qualunque docum

Venezia 27 giugno 1853. GIORGIO CALZA

ODONTISTICA.

È l' Odontistica così interessante l' umanità soffe che il dottor Francesco da Camin, medico-chirurgo tifico, ha di buon grado assunto la direzione d' un netto odontalgico, essendo l' opera propria per tutto spetta alla parte chirurgica, e, affidando al distinto nico sig. Augusto Minde, quanto riguarda il pulire, re, piombare, riporre uno o più denti, od intiere Di tal guisa, restituendosi alla scienza questo ramo medicina operativa, ei si lusinga del pubblico aggrad Il Gabinetto è sito negli stessi locali del decesso tondo, in campo S. Luca, ed ogni lunedì, dalle die dodici antimeridiane, a tutti que' poveri, che ne abbi sero, verrà eseguita l' estrazione di radici o di denti,

Venezia, il 29 giugno 1853.

FRANCESCO DA CAMIN, *Medico-chirurgo.*

NUOVO INCHIOSTRO NER

che si fabbrica in Padova dal chimico farma Giuseppe dott. Costantini, presso la Farmacia Carità, via Pedrocchi N. 498.

Questo inchiostro di nuova invenzione, oltre essere lucido, scorrevole, inalterabile, ha la pr vole particolarità di non alterare le penne meta perchè affatto scevro di sostanze corrosive.

Prof. MENINI, Compilatore.

Giovedì 7 Luglio. Anno 1853. - N. 84.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 13551. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile sopra istanza di Andrea Baso, si notifica a chiunque credesse aspirare all' acquisto degl' immobili in calce descritti oppignorati a danno di Domenico Peninetti la loro vendita che seguirà all' Aula II.ª del suddetto Tribunale nei giorni 3 agosto, 31 agosto, 28 settembre venturi alle ore 12 meridiane, nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d' asta, e questo non riuscendo al secondo, e quindi al terzo a prezzo non inferiore alla stima nei due primi, ed a prezzo anche inferiore di essa nel terzo purchè basti a soddisfare li creditori prenotati, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori iscritti da sentirsi non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa dal par. 140 del Giud. Reg., e sotto le seguenti condizioni che potranno esaminarsi presso l' Ufficio di Spedizione, unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii

Condizioni.

I. La subasta degl' immobili seguirà nei tre lotti qui sottodescritti con avvertenza che tutte le arelle oltre le 16 calcolate nella stima si dichiarano non comprese nella vendita, e potersi quindi asportare dall' attuale proprietario, e così non appartenervi li frutti pendenti non indicati.

II. Ogni oblatore dovrà cautare l' offerta col deposito in mano del Commissario all' asta del decimo del valore di stima.

III. Il deliberatario dovrà versare il prezzo di delibera in effettivi pezzi da 20 carantani all'atto della delibera stessa, computato il deposito.

IV. La delibera seguirà senza veruna responsabilità dell' esecutante, e resteranno a carico dell' acquirente tutti i pesi, nessuno eccettuato, aggravante i fondi, tranne i debiti ipotecarii apparenti dai certificati dimessi.

V. Oltre al prezzo di delibera l' acquirente dovrà pagare all' avv. dell' esecutante le spese giudiziali dalla istanza per oppignorazione fino alla consumazione dell' asta inclusiva.

VI. L' acquirente non potrà ottenere la definitiva aggiudicazione degl' immobili senza documentare il versamento dell'intero prezzo di delibera, e di aver saldate le spese dell' art. 5.°

In Comune di Malamocco.

Lotto I.

Casetta terrena in calle Bravura allibrata al n. 254 di mappa subalterno 1, per luogo terreno di pert. — : 0 : 03, con la rendita censuaria di l. 4 : 32, corrispondente al civ. num. 169, tra i confini a levante strada, a mezzodì il n. di mappa 244, a ponente calle Bravura, ed a tramontana il n. 243, stimata deprate l. 299 : 80.

Altra casetta terrena sulla fondamenta Vangariola allibrata al n. 325 di mappa, subalterno 1, per luogo terreno di pert. — : 0 : 05, colla rendita censuaria di l. 6 : 48, corrispondente al civ. n. 20, confinata a levante dal num. di mappa 326, a mezzodì dalla detta fondamenta, a ponente dalla strada, ed a tramontana dal n. 324, del depurato valore di l. 399 : 80.

Fondo nella Salizzada vicina alla fondamenta Vangariola allibrata al n. 371 di mappa, per pert. 0 : 0 : 10, colla rendita censuaria di l. — : 0 : 01, corrispondente all' area relativa allo stabile demolito al civ. n. 118, tra i confini a levante i num. di mappa 373, 374, a mezzodì i n. 785, 786, a ponente li num. 368, 369, 376, e tramontana Rio delle Monache del prezzo di l. 80.

Vigna di campi 4 : 3 : 070 con orto e casa annessa corrispondenti a pert. cens. 22 : 69, ai n. di mappa 452, 453, 454, 457, 576, della rendita di lire 265 : 02. La corrispondenza delle pert. 22 : 69, è di campi 5 : 3 : 104, il luogo degli Esposti 4 : 3 : 070, i confini sono a levante l' argine pubblico, il Mare Adriatico, a mezzodì i num. di mappa 450, 422, 447 e 448, a ponente la laguna Veneta, a tramontana i num. di mappa 451, 456, 425, del prezzo di lire 7834 : 80.

Totale l. 8614 : 40.

Lotto II.

Fabbricato allibrato al num. 771 di mappa, su casa che si estende anche sopra il n. 303, e sopra parte del 140, di pert. 0 : 02, colla rendita di l. 23 : 40, corrispondente al civ. num. 104, fra i confini a levante la piazza, mezzodì i n. di mappa 140 e 303, ponente il detto n. 140, tramontana i n. 308, 309, del valore di l. 914 : 80.

Casetta terrena in Campiello del Forno al n. 316 di mappa, allibrata qual locale terreno su cui si estende il n. 142, di pert. 0 : 03, con la rendita di l. 4 : 32, corrispondente ai civici n. 8, 9, fra i confini a levante il n. 317 di mappa, mezzodì il detto Campiello, ponente calle del Forno, tramontana il n. 144, del valore di l. 244.

Diretto dominio sopra casa al civ. n. 12, ed in mappa al n. 317, che importa l' annuo canone di l. 6 depurate dal quinto. Capitale di l. 120.

Casa in corte S. Giorgio allibrata al n. 783 di mappa di pert. — : 0 : 11, colla rendita di l. 17 : 28, al civ. n. 81, fra i confini a levante calle della Madonna, mezzodì strada pubblica, ponente strada, tramontana ortaglia n. 384, del valore di lire 1267 : 40.

Terreno ad ortaglia aderente alla suddescritta casa in mappa al n. 384, per ortaglia classe III.ª, di pert. 0 : 96, colla rendita di l. 6 : 62, tra i confini a levante calle della Maddona mezzodì n. 773, calle e n. 334, ponente n. 780, tramontana Rio delle Monache del prezzo di lire 912.

Totale l. 3458 : 20.

Lotto III.

Vigna con ortaglia e casa colonica ai num. di mappa 378, 380, 419, 575, 442, di complessive pert. 9 : 85, con la rendita censuaria in totale di lire 95 : 29, corrispondenti a campi 2 : 2 : 42, tra i confini a levante il numero di mappa 468, a mezzodì i n. 372, 348, 440, a ponente la Veneta laguna, ed a tramontana i n. 443, 445, ed il suo valore è di l. 2521 : 20.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti in questa Città, e nella Comune di Malamocco, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Piccoli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 13 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 9146. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione allodiale del fu nob. Gio. Batt. Mario q. Gregorio Palazzi esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 del p. v. mese di agosto al confronto dell'avv. Giuseppe Minozzi, che venne nominato in curat. alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Angelo Giaretta nel caso d' impedimento in forma di regolare libello dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministrat. stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefisso il giorno 7 settembre successivo alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso pure in Thiene, ed a Schiavon.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 24 giugno 1853.
D. Cozza.

N. 20683. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribun. è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Gio. Battista De Marchi fu Alvise negoziante di vino a S. Pantaleone.

Perciò, viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto De Marchi ad insinuarla sino al giorno 7 settembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Sacerdoti, deputato curatore della massa concorsuale, con sostizione nell' avvocato Battistella dimostrando, non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9 settembre p. v. alle ore 10 antimeridine dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. V, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Giovanni Battista Rova, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Neuner, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 16920. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Apertasi la ventilazione ereditaria di Gaetano Peracini fu Marino mancato a' vivi in questa Città fino dal 16 agosto 1832 senza testamento, si diffidano i successibili della figlia Carolina resasi defunta in Terracina ad insinuare nel termine d' un anno le credute loro dichiarazioni di erede; ritenuto che trascorso infruttuosamente il termine stesso, sarà proceduto alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli soltanto, che si saranno insinuati.

Ed il presente s' inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e si affigga nei luoghi soliti.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Benatelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia,
Li 27 giugno 1853
Domeneghini.

N. 2486. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto al pubblico, che con odierno Decreto fu interdetto per prodigalità Bernardino del fu Giuseppe Ronzon, da Pelos, e gli fu nominato in curatore Pietro Antonio da Pra, da Lozzo.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,
Li 15 giugno 1853.
L' I. R. Pretore
ANGELI.
Vecellio, Scritt.

N. 10165. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica a Raffaele Barolini assente d' ignota dimora che Bortolo M. Cuniali coll' avv. Alessandri produsse in suo confronto l' istanza 2 corrente num. 10165, per rilevazione dello stato, peso di n. 24 balle lana nonchè quiditazione di danno, e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Bellato che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la comparsa pel giorno 13 corr.

Incomaerà quindi ad esso Barolini di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 4 luglio 1853.
Il Presidente
Nob. SCOLARI.
Bennati, Cons.
F. Gradenigo, Cons.
Locatelli.

---

al N. 17857. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si rende pubblicamente noto, che nel giorno 20 luglio p. v., nella Camera VII.ª di Commissione di questo Tribunale dalle ore 12 alle 2 pom., avrà luogo l' esperimento d' asta dello stabile e terreni qui appiedi descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta verrà aperta sul dato regolatore di a. l. 43,000, esclusa ogni altra offerta di minore importare.

II. La delibera seguirà al miglior offerente, salva approvazione giudiziale.

III. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col depositare presso la Commissione giudiziale delegata all'asta un venti per 0[0 sul dato regolatore dell' asta.

IV. Entro giorni otto dalla intimazione della giudiziale approvazione della delibera, incomberà al deliberat. di concorrere col D.r Pietro Biagi, e coi rappresentanti il minorenne Pietro Biagi alla formale stipulazione del relativo contratto di compravendita, e di esborsare nel tempo stesso l' intero prezzo di delibera per metà al D.r Pietro Biagi, e per l' altra metà ai rappresentanti il minorenne suddetto, a meno che riguardo a quest' ultimo non documentasse di aver fatto previamente il deposito presso questo Tribunale per la porzione a lui spettante, dedotto dal prezzo di delibera l' importare del già depositato 20 per 0[0 a cauzione dell' asta.

V. Sia il deposito a cauzione dell' asta, sia il residuo prezzo, dovrà farsi in moneta sonante a tariffa, esclusa la carta moneta, o qualsiasi surrogato.

VI. Ove il deliberatario non documentasse di avere entro il detto termine di giorni otto esborsato nel modo surriferito l' intero prezzo di delibera, si procederà a di lui pericolo e spese ad una nuova subasta restando perciò fermo il deposito già fatto a cauzione dell' asta medesima.

VII. Codesta nuova eventuale subasta partirà dal dato regolatore delle a. l. 43,000, ma la delibera potrà seguire anche per un prezzo inferiore alla precedente delibera, purchè coll'importare del deposito fatto a cauzione dell' asta, dedotte le occorse spese, si possa raggiungere il prezzo della precedente delibera.

VIII. Non si promette evizione all' acquirente in causa di totale o parziale spoglio che fino all' importare del prezzo di delibera.

IX. Staranno a carico del deliberatario tutte le sussistenti servitù passive, dipendenti da testamentarie disposizioni, o da livelli infissi.

X. Il possesso di fatto avrà luogo immediatamente, salvo il determinare il ragguagliato reciproco compenso per rendite ed imposte dell' anno in corso.

XI. Il comproprietario D.r Pietro Biagi fu Gaspare sarà esentuato dal deposito del 20 per 0[0 a cauzione dell' asta, e non sarà tenuto che all' esborsamento della metà del prezzo spettante al minorenne, ferma per altro anche a di lui riguardo l' alternativa comminatoria prevista dai precedenti articoli 6 e 7.

XII. Le spese tutte relative alla stipulazione del formale contratto, e le imposte per trasferimento di proprietà saranno a carico del deliberatario.

È libero agli aspiranti il prendere in esame la stima dei beni, ed i documenti relativi alla proprietà, possesso, e libertà dei fondi da alienarsi presso la Camera VII.ª di Commissione di questo Tribunale in giorno di non ordinaria sessione dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Descrizione dello stabile e beni da subastarsi.

Palazzo ad uso di villeggiatura, con Barchessa, granai, cantine, ed altre adiacenze, cioè cortile, orto, giardino, e campi 24 circa annessi, e sovrappostavi casa colonica, il tutto sito nel Comune di Montebelluna, descritto nella relazione peritale 7 maggio 1853.

Si fa avvertenza poi che li detti stabili sono aggravati dalla servitù vitalizia dell' uso della cantina e granaio a favore delli nob. fratelli D.n Roberto, Rizzardo, e Giuseppe Balbi, e che si è già fatta una privata offerta obbligatoria di un maggior prezzo di a. l. 44,000, e colla condizione anche di sottostare alla servitù passiva di accogliere nei granai e cantine dello stabile proposto in vendita le derrate provenienti da 100 campi di utile comproprietaria ragione dei Consorti Biagi valutate a. l. 3,000; e coll' obbligo eziandio di acquistare la metà degli effetti mobili esistenti nel detto stabile, complessivamente stimati austriache l. 7409 : 09, per un 20 per 0[0 oltre la stima.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed in Montebelluna, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Longo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia,
Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 3549. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

In seguito a requisitoria dell' I. R. Pretura in Piazzola 10 marzo p. p. n. 960, si rende noto, che nei giorni 18 luglio ed 8 agosto p. v. dalle ore 11 ant., ad un' ora pom., seguirà dinanzi apposita Commissione nel locale di residenza di questa Pretura il primo e secondo esperimento d' asta delle ragioni utili nodi tre quarte parti di casa ed adiacenze situate nell' interno d'una questo Capoluogo in Quartier Padovano - Trevigiano nella contrada del Cristo al civ. n. 191. e di mappa 266, 267, 368, dispettanza dei minori Ferdinando ed Angelo Pozzato fu Carlo, sul dato di a. l. 2140 : 87, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta ai riguardi delle ragioni utili sulle sole tre quarte parti di casa sudato o nitido prezzo di austr. l. 2140 : 87, nè potrà la delibera seguire nel 1.° e 2.° esperimento se non ad un prezzo pari o superiore a quello più sopra specificato.

II. Ogni oblatore dovrà prima di offrire depositare il decimo della somma, su cui sarà aperto l' incanto, in valuta d' oro, od argento di giusto peso ed a tariffa, deposito che gli verrà restituito ove non si facesse acquirente, od altrimenti imputato nel prezzo.

III. Il deliberatario entro giorni otto dalla seguita delibera dovrà concorrere col D.r Paolo Zavarise curatore dei minorenni Pozzato alla formale stipulazione del contratto d' acquisto sulla base inalterabile del presente capitolato, pagando contemporaneamente l' intiero prezzo, meno il decimo depositato, in mano del curatore in valuta d' oro, o d' argento di giusto peso, ed a tariffa.

IV. Mancando il deliberatario alla stipulazione del formale contratto, ed al contemporaneo pagamento del prezzo entro il prefissato termine dei giorni otto decorribili dal giorno della seguita delibera si procederà a nuovo incanto a tutto danno e pericolo del deliberatario stesso.

V. Ogni debito per prediali arretrate starà a carico del deliberatario, siccome ad esclusivo carico dello stesso dovranno essere le spese di delibera, quelle della stipulazione formale, oltre che della trasmissione di proprietà, di possesso, e volture delle suddette utili ragioni.

VI. Le ragioni utili sulle tre quarte parti di casa si riterranno vendute con tutti i pesi inerenti di censi, livelli, prestazioni, servitù ec., che vi potessero essere, nello stato in cui si trovano senza alcuna responsabilità dei venditori per qualunque immaginabile caso, e neppure per errori di intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifre censuarie, le di cui regolazioni relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

VII. Pel fatto che la parte venditrice non assume alcuna responsabilità susseguente all vendita sarà libero ad ogni oblatore di conoscere della cauzione, delle subastate utili ragioni mezzo diante l' ispezione degli atti presso la R. Pretura in Piazzola.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei modi e luoghi soliti e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Cittadella,
Li 15 giugno 1853.
REBUSTELLO

N. 19041. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Mancata a' vivi nel 3 aprile 1851 in Venezia Agata Borgato senza testamento, ed avendo le di lei sorelle Catterina ed Isabella ripudiata la eredità, nè constando se e quali altri successibili esser vi possano vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo pretendessero alla eredità stessa ad insinuarsi entro un anno a questo Giudizio colle necessarie giustificazioni altrimenti la eredità verrà rilasciata al R. Fisco.

Si convocano poi a senso del par. 813 del C. C per l'effetto del par. 814, sulle istanze di Pietro Castellan cur. alla sudd. eredità, i creditori tutti verso la eredità med. in Cam. di Comm. IX di questo Trib. pel giorno 6 agosto v., dalle ore 10 alle 12 mattina, affinchè insinuino e provino i loro diritti.

Il Presidente
MANFRONI.

Piccoli, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia,
Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 4727. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto all'assente d' ignota dimora Vincenzo Novello d. Basana di Giacomo, prima domiciliato in Mestre, aver Pietro Tonolo dello stesso luogo prodotta istanza odierna, con cui insinuò di nuovo la sua petizione 17 maggio p. d. n. 3624 diretta contro esso Novello nei punti 1. di liquidità di credito di aust. l. 3000 in oro a dipendenza del vaglia 11 gennaio 1853, 2. di conversione in effettiva inscrizione ipotecaria della prenotazione eseguita nel 4 maggio 1853 sotto il n. 688 in Venezia dietro decreto del giorno stesso sotto il n. 3271, ed aver la Pretura assegnato il giorno 31 agosto p. v. alle ore 9 antim. per il contraddittorio, ordinandone l' intimazione all'avv. di questo Foro Francesco D.r Pellizzari, che gli fu deputato in curatore.

Dovrà quindi il Novello far tenere al curatore medesimo i mezzi di difesa, od altrimenti destinare altro procuratore prima del suindicato giorno, altrimenti il curatore lo rappresenterà a tutto suo pericolo e spese.

E si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Mestre,
Li 28 giugno 1853.
L' I. R. Pretore
MURANI.
Bongiovanni, Scritt.

N. 4570. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Piove porge a comune notizia che il primo esperimento della subasta d' immobili in sede esecutiva ad istanza di Maria Luigia Emo Francesconi c. Maddalena Milesi Tessier e Carlo, Giuseppe ed Angela Tessier decretata come nell' anteriore proprio Editto de' 19 p. p. febbraio n. 1404 e ne' posteriori 2 aprile n. 2418 e 7 maggio n. 3327 sopra domanda dell' attrice viene di nuovo prorogato al giorno 10 dieci agosto ed il secondo al giorno 3 tre settembre p. v. sempre a ore 9 antim. principiando.

Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 25 giugno 1853.
Il Dirigente
LUCCHINI.
D.r Poma.

N. 6400. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che nei giorni 2 e 5 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., verrà tenuta nel locale di questa I. R. Pretura in camera di onoraria giurisdizione il duplice esperimento d' asta volontaria degl' immobili sottodescritti di comproprietaria ragione degli signori Ottavia maggiorene, Gaetano, Giuseppe, Basilio e Caterina minorenni Nosadini di Sebastiano rappresentati dal padre di qui, Maria Jonoch fu Giuseppe moglie ad Antonio Serraglia di Fonte, Teresa Jonoch fu Giuseppe vedova di Romano Rizzardi, e Giovanni, Jonoch fu Giuseppe di Bassano alle condizioni sotto espresse, ed in due distinti lotti.

Descrizione degli stabili
Lotto I.

Campi 18 circa con fabbricato dominicale e colonico, corrispondenti a pert. cens. 75 : 55, posti nel Comune censuario di Revoltella tra li confini, a sera e tramontana strade comunali, a mezz. strada Asolana, e a mezz. mediante muro diroccato con Gobbi ed altri, ed inscritti nella mappa stabile alli n. 203, 204, 205, 206, 207, 208, colla complessiva rendita censuaria di l. 757 : 16.

Lotto II.

Una casa dominicale con bottega posta in Bassano Città in contrà Borgo Leon al civico n. 747, tra li confini a mattina e mezzodì Parolini, a sera strada pubblica, ed a monte Gosetti, ed inscritta nella mappa stabile al n. 934, per pert. 0 : 20, colla rendita di l. 138 : 18, attualmente appigionata alli sigg. Ippolita ved. Negrello e Giuseppe Bisardella col contratto sub o.

Condizioni dell' asta.

I. L' asta sarà proclamata nei sovradistinti due lotti, e pel prezzo loro rispettivamente attribuito dalle parti interessate di a. l. 14,000 pel I, e di a. l. 6900 pel II lotto.

II. Ogni aspirante all' asta dovrà garantire la propria offerta col previo deposito in mano della Commissione delegata del decimo del valore della strida, che sarà erogato in conto del prezzo della delibera, se rimarrà deliberatario, ed altrimenti restituito in fine dell' incanto.

III. La delibera seguirà a favore del maggior offerente, se parerà e piacerà al Giudice pupillare, e dovrà il deliberatario entro 14 giorni, dacchè gli sarà stato intimato il Decreto di delibera, versare il prezzo della delibera stessa nelle mani del suddetto Giudice pupilare, dietro di che otterrà immediatamente l' aggiudicazione in proprietà, e l' immissione in possesso degli stabili deliberati.

IV. Trascorso il suddetto termine senza che sia stato versato il prezzo si passerà ad un nuovo incanto a tutte spese e pericolo del primo deliberatario.

V. Gli stabili verranno consegnati al deliberatario nello stato in cui si troveranno al momento della delibera, senza veruna responsabilità dei venditori, ma colla manutenzione di legge pel caso di evizione o molestia sugli stabili stessi.

VI. Tanto il deposito quanto il pagamento del prezzo potranno farsi in monete d' oro, o d' argento di giusto peso al corso abusivo di questa piazza.

VII. Dal dì dell' accordata delibera tutte le spese, niuna eccetuata, compresa l' imposta, e tutte le pubbliche gravezze cadenti sugli stabili deliberati saranno a carico del deliberatario.

VIII. Dovrà pure il deliberatario dello stabile descritto nel lotto II rispettare la locazione in corso fino all' 11 novembre 1854 come fu convenuto nel contratto scritto 28 febbraio a. c. che gli verrà consegnato in originale.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 12 maggio 1853.
NORDIS, Pretore

N. 5657. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra instanza della facoltà lasciata del fu Giuseppe De Luna di Faedis rappresentata dall' amministratore Giuseppe Celledoni fu Antonio si procederà alla vendita in confronto di Nicolò fu Giacomo Antonutti di Faedis nei giorni 20 agosto, 17 settembre 8 ottobre p. v. alle ore 9 ant., da questa R. Pretura dell' immobile sottodescritto colle seguenti

Condizioni.

I. L' aspirante per farsi offerente dovrà depositare il decimo dell' importo della stima dell' immobile da subastarsi e ciò in moneta suonante a prezzo di legge.

II. A quell' offerente che sarà rimasto deliberatario verrà imputato il relativo importo del deposito fatto nel prezzo della delibera e verrà restituito il deposito agli oblatori non deliberatarii.

III. La vendita viene fatta nello stato e grado in cui trovasi lo stabile non avuto riguardo agli eventuali cangiamenti che potessero essere avvenuti dopo la stima 31 marzo 1853 n. 3182, e senza alcuna responsabilità della ditta esecutante tranne il fatto suo proprio.

IV. Le spese della delibera non che quelle della giudicazione dell' immobile, tasse di trasferimento di proprietà, ed inscrizioni censuarie con ogni altra successiva all' atto di delibera staranno tutte a carico del deliberatario.

V. Nel 1.° e 2.° esperimento non potrà essere venduto l' immobile ad un prezzo inferiore della stima e nel 3.° a qualunque prezzo ed in monete a corso di tariffa, semprechè sia sufficiente a pagare i creditori inscritti sino al prezzo della stima.

VI. Entro 14 giorni dalla delibera il prezzo di vendita dovrà dall' acquirente essere versato nella Cassa depositi esistente presso questa R. Pretura, altrimenti sarà trattenuto il fatto deposito come all' art. I, e riaperta l' asta a tutte spese danni e discapiti dell' acquirente medesimo.

Descrizione del fondo
da subastarsi.

Pezzo di terra prativo sito in pertinenze di Faedis detto Poluar o Polvar in mappa al n. 620, di pert. 9 : 16, rendita a. l. 29 : 50, confina a levante parte Antonutti Nicolò parte Piccinutto Valentino, parte eredi Zucco e parte Maroè fu Domenico eredi coi mappali n. 618, 619, 621, 622, mezzodì Leonarduzzi col n. 1277, loco Pellegrini Francesco, ponente Zucco Nicolò colli n. 2617, 2618, e settentrione strada stimato austr. l. 752 : 80.

Ed il presente viene affisso nei luoghi soliti in Cividale, Faedis e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,
Li 6 giugno 1853.
Il Pretore Dirigente
DRAGHI.
Gabrici, Scritt.

N. 3844. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

In ordine e pegli effetti dei par. 813 814 del Codice si diffidano tutti i creditori verso l' eredità di Giuseppe Marcellan era domiciliato in S. Andrea di Codiverno ad insinuare presso questa Pretura nel giorno 22 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., gli eventuali loro diritti verso l' eredità predetta.

Il presente verrà pubblicato nonchè inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 20 giugno 1853.
Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

N. 20456. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Angelo Battaglia fu Silvestro Rigattiere in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Angelo Battaglia ad insinuarla sino al giorno 25 settembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Saccerdoti deputato curatore della massa concorsuale colla sostituzione dell' avv. D.r Cipriani, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 30 suddetto settembre v. alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. X per passare all' elesione di un amministrat. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato D.r Nardi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e, non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Consig.
Neuner, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 4321. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che da questa I. R. Pretura con odierno Decreto n. 4321, venne Valentino del fu Domenico Tomasin di Castion di Strada dichiarato mentecato, e perciò interdetta al medesimo l' amministrazione delle sue sostanze, essendogli stato deputato in curatore Giovanni Tomasin di Castions di Strada, per gli effetti dei par. 269, 273 e 282 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti qui in Palma ed in Castions, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Palma,
Li 22 giugno 1853.
Il R. Cons. Pretore
VEDOVA.

N. 4238. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve di Cadore, requisita da quella di Auronzo, porta a comune notizia che nel giorno 21 luglio, 4 e 12 agosto p. v. dalle ore 10 alle 2 pom., avranno luogo dinanzi apposita Commissione, tre esperimenti d' asta degl' immobili in calce descritti esecutati a danno delli Giacomo, Innocente, Catterina, Rosa, ed Angelo Rossi detti Segreo di Rai, sulle istanze di Liberale Corte-Metto di Auronzo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non assume alcuna responsabilità, e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Al primo e secondo incanto gl' immobili non si venderanno che al prezzo almeno eguale alla stima; al terzo a qualunque prezzo, salvo il disposto dal par. 422 del Giud. Reg.

III. Gl' immobili si venderanno anche separatamente corpo, per corpo.

IV. Ogni aspirante all' asta (meno l' esecutante) dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima del fondo o fondi pei quali vuole offrire.

V. Al prezzo di delibera, detratto il deposito di cui sopra dovrà versarsi entro 15 giorni nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno in moneta legale a corso abusivo.

VI. Tutti i carichi pubblici che fossero insoluti staranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese posteriori alla delibera che dovrà questi incontrare pegli effetti dell' asta.

Immobili da subastarsi in Distretto di Pieve di Cadore, pertinenze di Rai.

A. Casa dominicale, composta di cucina a pian terreno con porta, e finestra ferrata al lato di mezzogiorno, e sopra di questa una camera da letto, che per ascendervi havvi una scala e poggiolo consortivi, composta da ogni lato a cemento, confina a mattina Giacomo Rossi, mezzodì anditi consortivi, sera Giovanni Rossi q. Giacomo valutata austr. l. 180.

B. Stalla quasi cadente a pian terreno con porta sotto il portico respiciente a mattina, confina parte col portico, e parte con Giovanni Rossi, mezzodì anditi consortivi, sera strada frazionale, settentrione Giovanni Coletti Postier, stimata a. l. 32.

C. Lettamaio di passi n. 4, confina a mattina, mezzodì e sera Frazione di Rai, settentrione Consorti Sagredo, stimato a. l. 8.

D. Zappativo ai Piei di passi n. 60, confina a mattina strada Frazionale, mezzodì Giacinto Coletti, sera Gio. Maria Tripello, settentrione Rio, stimato a. l. 48.

E. Zappativo al Piei di passi n. 122, confina a mattina Matteo Coletti Favero, mezzodì lo stesso, sera Gio. Coletti Marengon, settentrione Innocente Coletti a cent. 80 il passo, stimato austr. l. 97 : 60.

F. Zappativo nella località succitata di passi n. 162, 50, confina a mattina Nicolò e Gio. Batt. Coletti, mezzodì Rio, sera Giacomo Coletti, settentrione strada Regia, stim. a. l. 130 : 08

G. Zappativo in Corà di passi num. 125, confina a mattina Carlo Da Viè, mezzodì Giacomo De Levis, sera questa massa, settentrione Carlo Coletti, stimato a. l. 71 : 25.

H. Zappativo nella stessa località di passi 190, confina a mattina questa massa e Giacomo De Levis, mezzodì lo stesso, e strada, sera Gio. Batt. Da Val, settentrione il Levis suddetto, stimato a. l. 108 : 36.

I. Zappativo al Gei, di passi 115 : 1/2, confina a mattina Spiridione Coletti, mezzodì Antonio Coletti Fabbro, sera Dionisio Coletti, settentrione Carlo Coletti, stimato a. l. 57 : 75.

L. Zappativo sotto Auros, di passi 52, a mattina Carlo Coletti, mezzi eredi fu Alessandro Vecellio, sera e settentrione Dionisio Coletti, stimato a. l. 34:32.

M. Zappativo detto Auros di passi n. 162, a mattina strada Comunale, mezzodì strada Regia, sera Dionisio Contoi, settentrione Lorenzo Rossi, stimato a. l. 106 : 92.

N. Prato alle Verte di produzione fieno libb. 250, a mattina Gio. Coletti, settentrione Dionisio Coletti, mezzodì Bosco Frazionale, sera eredi fu Gio. Dell' Oste, stimato a. l. 50.

Piante soprapposte stimate a. l. 5 : 80.

O. Prato a Zucco di produzione libb. 100 di fieno, a mattina Ignazio Vissà, mezzodì Gio. Batt. Coletti detto d' Andreanna, sera Antonio Nicolutto, settentrione Gio. Coletti detto Piovan, stimato a. l. 14.

P. Prato detto Aggiunta di produzione libb. 50 di fieno a mattina Giacomo Contes, mezzodì e sera Bosco Frazionale, settentrione Gio. Maria Tripello, stimato a. l. 7.

Q. Prato in Cavallera, della produzione fieno libb. 150, a mattina Nicolo Coletti, mezzodì Bosco Frazionale di Rai, sera Giacomo Agnoli, settentrione Matteo Vissà, stimato a. l. 30.

Piante soprapposte austr. l. 15.

Ed il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 20 giugno 1853.
Il R. Dirigente
DE MARTINI.
G. Caberlotto,

N. 19401. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia si notifica col presente Editto a Metellina moglie di Roberto Hamilton-Bell, Ferdinando figlio di Nancy già schiava del Dipartimento Vinckell sedicente Bertoccini; Francesco figlio di Lucia Matheos pur sedicente Bertoccini, e Fortunato Bertoccini essere stata presentata a questo Trib. da Giovanna Cristina-Bertoccini consorte a Stefano Giunta capitano mercantile, difesa dall' avv. Caluci, una petizione nel giorno 20 giugno corrente al n. 19401, contro di essi RR. CC. nei punti:

1. Appartenere ad essa attrice quale figlia legittima del fu Antonio Bertoccini la metà della sostanza lasciata dal fu Antonio Bertoccini a titolo di legittima, salvo d' imputare nella medesima a. l. 500, disposte in di lei favore col testamento 19 maggio 1851 pubblicato da questo I. R. Trib. nel 18 agosto successivo. Subordinatamente poi al caso che fosse riconosciuta la legittima figliazione del minorenne Luigi-Carlo-Maria-Spinardo, e dichiarato nullo il testamento suddetto, domanda che in confronto di Rosalinda Chicchi tutrice del minore suddetto, sia pronunciato:

2. Competere ad essa attrice quale figlia legittima del fu Antonio Bertoccini, per titolo di successione intestata, la metà della sostanza lasciata dal suddetto Antonio Bertoccini, rifuse le spese.

Non conoscendosi il luogo dell' attuale dimora di essi RR. CC., è stato nominato ad essi l' avv. Francesco D.r Fossati a curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa in confronto dei medesimi proseguirsi, e decidersi, giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso ad essi RR. CC. assenti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano, e possano volendo comparire a tempo debito, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, oppure sceglierne altro; ed insomma adoperarsi in modo che riputeranno il più opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidati che su detta petizione fu con decreto d'oggi ordinata l'intimazione del simplocog l'Allegati all'avv. Fossati curatore di essi assenti e la rubrica a Rosalinda Chicchi per la risposta da dargli entro giorni novanta; al che mancando essi Rei Convenuti, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, e inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Longo, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 4405. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Belluno notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse: essersi da questo Tribunale decretato l' apertura del concorso generale sopra ogni sostanza del negoziante Luigi Simoni, di Pietro da Belluno, esistente nelle Provincie Venete.

Viene perciò avvertito chiunque avesse una pretesa verso l' oberato d' insinuarla in confronto dell' avv. D.r Gio. Martin Bonomo, curatore alle liti della massa, a cui si nomina quale sostituto l' avv. D.r Francesco Dal Vesco, fino al giorno 30 v. settembre inclusivo, in forma di regolare libello, comprovante non solo la sussistenza della pretesa od azione, ma eziandio il diritto, per cui egli intende di essere graduato nell' una, nell' altra classe, altrimenti, scorso il termine, nessuno sarà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quantochè la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compenzione, di proprietà, o di pegno.

Si previene poi, che fu stato il giorno 11 p. v. ottobre ore 9 di mattina nella Camera di Commissione n. II, per l' elezione di un amministratore stabile della massa, e della delegazione dei creditori, o per la conferma dell' amministratore e nel caso di non comparsa, o mancanza di voti, per la nomina del medesimo, e per la delegazione dei creditori, ferme le avvertenze di legge.

Il Presidente
VENTURI.
Comini, Cons.
Fontana, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 25 giugno 1853.
Rattay, Direttore

N. 4971. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Belluno rende pubblicamente noto, che non avendo potuto aver luogo nei giorni 28 e 31 maggio p. p. e nel 4 giugno corrente gl' esperimenti per la vendita degl' immobili esecutati da Antonio Balan in pregiudizio di Luigi Pistori fu Giuseppe come dall' Editto 28 aprile a. c. n. 3952 inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia nei fogli d' Annunzi dei giorni 17, 19, 24 maggio u. s. n. 57, 58, 60, nei quali l' esecutante fu erroneamente indicato per Antonio Balan gli esperimenti stessi verranno invece tenuti nei giorni sei, dieci e tredici agosto p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., alle condizioni in quell' Editto tracciate.

Il presente s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga qui all' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti.

Il R. Cons. Pretore Dirig.
PIETRA.
Dall' I. R. Pretura di Este,
Li 18 giugno 1853.
Il R. Cancelliere
Marcassa.

ASSOCIAZIONE.
Per le Provinc
Fuori della Mo
Le associazioni
per lettera,

G

SOMMARIO. —
mbiamenti nell' eser
mpero. Speranze de
ne del co. Veller.
a archeologica Te
i. Parto mostruoso.
reria del Balbo dis
famiglia a Genova.
omano; trattato di
è la guerra. Squa
hilterra; veglia app
zione. Importazion
alemme: decreto.
segna a Satory. P
Prim. Il pensier
eggio: banchetti a
oleone; dichiarazi
rimedio contro l' o
re. — Germania;
Annover, Baden,
Recentissime. Atti
endice; rivista cri

IMPER

PA

S. M. I. R. A
no scorso, si è
il canonicato, ri
edrale in Sebeni
S. Gregorio in

Cambian
(Ve

Furono nom
Zannini n. 16
fanti Hoch e
e, a maggiori
o nel presente
Nel reggiment
il maggiore Gi
Nel reggimento
di S. M. I. R.
Nel 1.° reggi
capitano Giovanni
gwitz n. 38, e
entrare al servig
Furono pens
isch, comandante
nt n. 6; i magg
fanti Principe C
e di Gussic, del
odiano; Moisè di
eria continario I
ti Hoch e Deutsc
iento corazzieri
aggiori: Paolo d
deutzky n. 5, e G
ch e Deutschmei
nelli; ed il magg
iento usseri Prin
tere di tenente c

AP

versioni, fa
tizie raccolte
1851.

Platone Tibur
tori di opere sc
olo XII. Le pri
trattato di ast
rici di Teodosio
a di Almansor
n, figliuolo di As
strolabio; del *Qu*
omeo; finalmente
dal matematico
Platone tradotte
ma, che lo fu d
ni illustra dottam
fu detto da par
enti notizie ci po
ipi ne furono pu
lieve importanz
nologi ed ai bi
sonni sopra alcu
se di correzion
Munari, ecc. —
Il sig. Munari
acquistate nel d
proporre alcune
siffatti Stabilimen

VENERDÌ 8 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 151.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Sovrana risoluzione. Cambiamenti nell' esercito. Condanna.* Manuale di statistica dell'Impero. *Speranze demagogiche.* — Notizie dell' Impero: *Missione del co. Vetter. Il dott. Carrara Frohsdorf. Magnifica opera archeologica. Telegrafo.* — R. Sardo; *Società de' buoni libri. Parto mostruoso.* — Nostro carteggio: *elezione; duello; libreria del Balbo dispersa; nuove pazzie mazziniane. La reale famiglia a Genova.* — Toscana; *rendita convertita.* — Imp. Ottomano; *trattato di Balta-Liman. L'occupazione de' Principati non è la guerra. Squadra russa.* — R. di Grecia; *dicerie.* — Inghilterra; *veglia appresso la D. di Sutherland. Noviglj in cottura. Importazioni di grano.* — Spagna; *Consolato di Gerusalemme: decreto.* — Belgio; *matrimonii misti.* — Francia; *Assegna a Satory. Prolungazione del Parlamento inglese. Il Sig. Prim. Il pensiero uffiziale nel solo* Moniteur. — Nostro carteggio: *banchetti del Pr. Girolamo; il sig. Morny; il Pr. Napoleone; dichiarazione del* Moniteur; *premio a chi scoprirà rimedio contro l'* oidium. *Presunti cambiamenti; squadra inglese.* — Germania; *anniversario di Coltin. Notizie di Baviera, Annover, Baden, Nassau, Francoforte, Amburgo.* — Varietà. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazz. mercantile. Appendice; *rivista critica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 5 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 25 scorso, si è graziosissimamente degnata di conferire il canonicato, rimasto vacante presso il Capitolo della Cattedrale in Sebenico, all'amministratore della parrocchia di S. Gregorio in quella città, Giovanni Luca Giavolino.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

(Vedi la Gazzetta d' ieri.)

Furono nominati e promossi: Nel reggimento Zanmini n. 16, i capitani Adolfo Microys, dei reggimenti fanti Hoch e Deutschmeister n. 4, e Carlo di Son a maggiori; l'ultimo quale soprannumerario e lasciato nel presente suo impiego.

Nel reggimento fanti Arciduca Carlo Ferdinando n. 8, il maggiore Giulio Paldner di Heinburg, a tenente colonnello, ed il capitano Eduardo di Salkovic, a maggiore.

Nel reggimento cacciatori, portante l'augustissimo nome di S. M. I. R. A, il capitano Teodoro Toth; e

Nel 1.° reggimento d' infanteria confinario Liccano, il capitano Giovanni di Marno, del reggimento fanti conte Wratz n. 38, e a maggiori; l'ultimo colla destinazione di entrare al servigio presso questo reggimento.

Furono pensionati: Il colonnello Ernesto barone Frisch, comandante il reggimento dragoni conte Fcquelmont n. 6; i maggiori: Ignazio di Olgyay, del reggimento fanti Principe Carlo di Baviera n. 3; Massimiliano barone di Gussic, del 7.° reggimento d' infanteria confinario Croato; Moisè di Fivanovic, del 1.° reggimento d' infanteria confinario Liccano; Fiorido Leeb, del reggimento fanti Hoch e Deutschmeister n. 4; e Luigi Noll, del reggimento corazzieri Imperatore Ferdinando n. 4; inoltre maggiori: Paolo di Lipt.y, del reggimento usseri conte, Edelsky n. 5, e Giuseppe Vandoni, del reggimento fanti Hoch e Deutschmeister n. 4, ambedue come tenenti colonnelli; ed il maggiore Camillo barone Grueber, del reggimento usseri Principe Carlo di Baviera n. 3, col carattere di tenente colonnello *ad honores*; ed il capitano Augusto Mayer, del 4.° reggimento d' artiglieria di campo, come maggiore.

Venezia 8 *luglio.*

Gaetano Zarennich, nativo di Milano, ma da 10 anni dimorante in Chioggia, dell'età d'anni 31, cattolico, ammogliato senza figli, pittore di professione, fu condannato, per ingiurie ed opposizione alla guardia militare di polizia, a tre mesi d'arresto militare in ferri, coll'inasprimento del digiuno a pane ed acqua, due volte per settimana.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 8 *luglio.*

È uscito presso Tendler e Comp., a Vienna, il 2.° volume del *Manuale di statistica dell' Impero austriaco*, opera distinta del segretario ministeriale Hain, troppo presto tolto al servigio pubblico, alla scienza ed alla vita. Attesa l'immatura morte dell'autore, non sarebbe stato possibile compiere e pubblicare un'opera tanto importante per la conoscenza degl' interessi della patria, se non fosse intervenuto l'aiuto del direttore della statistica amministrativa, barone di Czörnig. Sotto la direzione di esso, fu dato al vicesegretario ministeriale Scheitl d'approfittare dei vasti tesori dell'Uffizio di statistica e di compiere il *Manuale*. Approviamo però che in una *Statistica dell' Impero austriaco* sieno stati ommessi i capitoli relativi alla costituzione ed all'amministrazione dello Stato, perchè, in seguito alle riforme, ora in corso, dell'ordinamento amministrativo, ogni sposizione di esso potrebbe facilmente, durante la stampa, diventar vecchia.

Qual prova interessante del molto, chiaro ed intelligibile, col quale in quest'opera sono trattati gl' interessi più importanti dell'Impero, riportiamo il seguente estratto d'una piccola parte del 3.° volume sullo stato dell'agricoltura.

Dopo osservato, in modo eccellente, il lato cattivo di questo ramo d'economia nazionale, tanto importante per l'Austria, dicesi ivi:

« Fra' mezzi generali di dare rapido impulso all'agricoltura, trovansi in primo luogo quelli di sollevare l'intelligenza, migliorando l'insufficiente sistema delle Scuole popolari, ed aumentando gli speciali Istituti scolastici per l'agricoltura; di rendere possibile un miglioramento nell'esercizio di essa, e l'indipendenza dei piccoli possidenti, col fondare istituti di credito e col farvi affluire i capitali in quantità maggiore di quella, che venne all'agricoltura rivolta; finalmente, di facilitare lo smercio dei prodotti agricoli, col moltiplicare i mezzi di comunicazione.

« Ed è anche chiaro che l'agricoltura, specialmente nell'attuale periodo di transizione, abbisogna di soccorsi materiali. Fino a che l'agricoltore non ha a sua disposizione capitali a piccolo interesse, (il possesso fondiario non dà i grandi guadagni delle imprese industriali, ma dà però, con cautela, i guadagni sicuri del possesso di rendite), ei non può migliorare la sua coltivazione; deve, negli anni cattivi, penuriare; dee vendere il bestiame, e perfino una porzione delle sue terre, per regola a basso prezzo, onde salvare il resto e farne compera più tardi a caro prezzo, se non vuol cadere nelle mani degli usurai, e se non vuole sicuramente perdere la sua indipendenza. Gl' istituti di credito sono un bisogno imperioso per la prosperità dell'agricoltura, massime in que' paesi, dove recentemente fu reso libero il suolo e dove fu appena deposto il germe di un fruttuoso sviluppo. S'intende di per sè che tutto il peso caderne non debba sopra lo Stato. Ed è consolante lo scorgere, nei tempi recenti, che chi ha denaro considera il possesso fondiario, liberato dagli oneri che lo aggravavano, come atto al sicuro investimento di capitali.

« In secondo luogo, sono mezzi atti a sollevare lo stato dell'agricoltura la fondazione d'istituti di assicurazione contro i danni del fuoco, la grandine e le epizoozie, dacchè quelle ch'esistono, non bastano, nè pel numero loro, nè pel loro ordinamento, sebbene sia provato che pochi ne approfittano; la diffusione d'instrumenti e di macchine utili all'esercizio dell'agricoltura: oggetto questo, pel quale le Società, ch'esistono, operarono bensì in modo assai benefico, ma non diedero ancora abbastanza importanti risultamenti; l'attivazione di un regolamento per le persone di servigio e pei lavoratori, dacchè è palese che, anche nell'esercizio dell'agricoltura, il troppo frequente cangiamento dei lavoratori sussidiarii arreca danno, ec.

« Mali locali possono poi essere tolti con rimedii locali soltanto. Ciò però è, in gran parte, estremamente difficile. Questi mali sono: la moltiplicata divisione del suolo, alla quale possono bensì essere posti limiti, ma che, nei paesi ov'è molto avanzata, permette solo in via di eccezione, e con grandi sagrifizii, che vengano formati grandi complessi di beni; i beni comunali, che, miseramente coltivati, sono in gran parte trascurati del tutto, e che da per tutto, e specialmente dove hanno grande estensione, sono un cancro divoratore, ma difficile a guarirsi; e che, se anche debb'essere guarito coll'applicazione di energici mezzi, non può esserlo celeremente; la situazione sparsa delle particelle di uno stesso possedimento fondiario, e la loro grande distanza fra esse dalle fattorie, il che difficulta immensamente l'esercizio dell'agricoltura, diminuisce i prodotti, e conduce perfino a trascurar totalmente i terreni più lontani, com'è apertamente provato dall'esperienza. I mezzi, onde ottenere i desiderabili rotondamenti, sono diversi, secondo i diversi Dominii; ma lo scopo se ne raggiungerebbe male, mediante liberi accordi.

« I mali proprii di ogni singolo ramo d'agricoltura possono essere guariti soltanto con rimedii speciali, i quali, in gran parte, sono conosciuti, e dei quali quindi qui non parliamo. Osserviamo soltanto essere importante soccorrere possibilmente la disadattaggine dell'agricoltore ordinario, nel guarire il suo bestiame malato » *(Corr. austr. lit.)*

Sotto il titolo *Speranze demagogiche*, leggiamo nella *Bilancia* il seguente articolo:

La questione d'Oriente, moltiplicando, almeno in apparenza, le probabilità della guerra, ha, com'era di ragione, suscitate le colpevoli speranze de' demagoghi, che vagheggiano sempre il sovvertimento della società, per iscavarsi uno scettro dalle sue rovine, per dar fondo alle sostanze pubbliche, per appagare la misera vanità di andare per le lingue degli uomini.

I giornali ci recano da Londra la notizia d'una conventicola, ch'ebbe luogo in quella città nella casa di Kossuth, dove intervennero circa 70 rifugiati politici ungheresi, e vuolsi che vi convenisse pure un Kosstolony, proveniente da Costantinopoli. Kossuth preferì un discorso, che durò un'ora; e, se le relazioni de' giornali, che riceviamo pur ora sono sincere, le sue parole avrebbero gravemente compromesso Omer pascià e Rescid pascià, nuovamente ministro della Sublime Porta.

Il discorso di Kossuth, in questa parte, ci sembra più vanitoso e leggiero, che ponderato. È, del resto, ben naturale che la demagogia, vedendo infallibile la sua rovina nella pace generale d'Europa, accolga con entusiasmo qualunque apparenza di guerra, come la sola speranza, che le resti pe' suoi sognati trionfi. La demagogia vede già sconfitta la Russia, e, accoppiato alla sua rovina, ode il crollo di tutti gli Stati d'Europa, non costituiti a suo modo, ma specialmente il crollo dell'Austria!

Merita d'essere notato questo fatto singolare, che tutti i rompicolli politici oggidì hanno concentrate le loro speranze nella mezzaluna, e in Maometto!! Il sig. Kossuth va compatito!! I Russi e gli Austriaci gli hanno dato lo sfratto, e a stento si salvò in Turchia; ed è ben naturale ch'ei preferisca il Turco agli Austriaci ed ai Russi. Ciò che, ne farebbe meraviglia, sarebbe ch'ei trovasse seguaci. Il tempo dei mestatori politici, specialmente in Ungheria, ci sembra passato; e Kossuth non vi troverebbe più una corona di S. Stefano da sottrarre al pubblico Tesoro!

Kossuth è pieno di iattanza, e promette mari e monti, come sogliono i pari suoi; egli dice che, al primo colpo di cannone, monterà sopra un battello a vapore, per recarsi probabilmente a Costantinopoli.... ma Kossuth non si rammenta più che la rivoluzione divora i figli, che ha partoriti, e ch'egli poi specialmente è già uno strumento usato, screditato ed inetto. La sua ritirata dall'America, la sua presente nullità in Inghilterra, dovrebbero averglielo provato; ma questa gente ha occhi ed è cieca, ha orecchi e non ode, ha intelletto e non comprende.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 5 *luglio.*

L'I. R. colonnello conte di Vetter è partito ieri alla volta di Pietroburgo (a quanto si dice, in qualità di corriere).

Udiamo da fonte sicurissima che il celebre dottor Carrara, tanto benemerito della sua patria e della scienza archeologica, sia stato sollevato, a sua inchiesta, dalla carica di direttore effettivo onorario del Museo di Spalato e scavi di Salona, nonchè di conservatore delle antichità di Spalato. Quanto ci addolora la perdita di un tanto uomo, altrettanto ci riesce di conforto sapere che S. M. I. R. A., con Sovrano Rescritto del 26 maggio, si sia graziosissimamente degnata di far esternare, per parte del suo Ministro dell'istruzione, conte Leone di Thun, al benemerito dottor Carrara, l'assicurazione della Sovrana sua sodisfazione e riconoscenza.

Frohsdorf è assai visitato in questi giorni. Parecchie famiglie legittimiste vi si recano a fare le loro visite, e, dopo breve soggiorno, tornano a partire. Tra i forestieri arrivati ultimamente, citeremo il visconte di St.-Schmont, il marchese di Forette, ed il conte di Germain.

(Corr. Ital.)

Nell'I. R. Stamperia di Corte e di Stato, è comparsa alla luce or ora una delle più magnifiche opere, che quell'Istituto abbia pubblicate. L'opera, scritta in lingua boema,

APPENDICE

Rivista critica.

Delle versioni, fatte da Platone Tiburtino ecc. Notizie raccolte da B. Buoncompagni. — Roma, 1851.

Platone Tiburtino si novera fra i più celebri traduttori di opere scientifiche, che abbia avuto l'Italia nel secolo XII. Le principali di lui versioni furono quelle di un trattato di astronomia di Albategnio, dei libri intitolati *Verici* di Teodosio di Tripoli, di una operetta astronomica di Almansor o Almasone; di un trattato di Abualcasem, figliuolo di Asafar, sopra la costruzione e gli usi dell'astrolabio; del *Quadripartito (Tetrabiblon)* di Claudio Tolomeo; finalmente di un trattato di geometria, composto dal matematico ebreo Savosorda. Queste opere furono da Platone tradotte dall'arabo in latino, ad eccezione dell'ultima, che lo fu dall'ebraico in latino. Il sig. Buoncompagni illustra dottamente queste versioni, riferisce ciò che fu detto da parecchi accreditati scrittori, e molte e dotte notizie ci porge sulle varie edizioni che in varii tempi ne furono pubblicate; onde quest'opuscolo acquista non lieve importanza e può recare eguale utilità e diletto ai filologi ed ai bibliofili.

Cenni sopra alcune riforme da adottarsi nelle Case di correzione e di pena, di Gio. Battista de Munari, ecc. — Venezia, 1852.

Il sig. Munari volle approfittare dell'esperienza, da esso lui fatta nel dirigere le Case di pena e di correzione, per proporre alcune riforme, che, a parer suo, dovrebbero a tutti Stabilimenti essere introdotte. Le quali tutte si convengono in quel principio di separazione, da cui ebbero origine i diversi sistemi penitenziarii, che fornirono tanta materia di ricerche o di studii agli statisti ed ai moralisti dei giorni nostri. Però crediamo che le separazioni, raccomandate dal Munari, riferendosi alle classi più che agl'individui, ed essendo parziali e temporanee anzichè assolute e continue, non possano avere che una mezzana efficacia, e non possano perciò produrre pienamente quegli effetti salutari, che sono dall'autore contemplati.

Contro l'autore del libretto intitolato: Il Mechitarista di S. Lazzaro di Venezia, *risposta del prete Giuseppe Cappelletti, ecc. — Venezia,* 1852.

Una censura, fatta da un anonimo, di alcuni passi della Storia del Cristianesimo, pubblicata in quattro volumi dal sacerdote Giuseppe Cappelletti, e l'imputazione, data a questo, di troppo in essi favoreggiare le parti dei Mechitaristi di S. Lazzaro, diede origine a quest'opuscolo. Il quale, se, da una parte, giustamente e con sodi e forti argomenti propugna la causa di quei venerandi cenobiti, che vivendo nelle romite celle di S. Lazzaro, si rendono tanto benemeriti della Chiesa cattolica e del progresso dell'orientale letteratura, e d'un ecclesiastico ragguardevole per ingegno, per erudizione e per le opere da lui pubblicate, dà però a divedere, dall'altra, che pur troppo non è spento fra noi il mal seme delle discordie, che frutta acerbità di rancori, e romore di dispute, e scandalo di contumelie; onde il torto fassi vieppiù fastidioso e petulante, e la ragione stessa perde gran parte della sua forza.

Almanacco pei poveri, 1853. — *Anno IV, Venezia.*

La santità della causa del povero procaccier deve ogni simpatia e tutti i voti a quest'opuscolo. Il quale ha principio con un'acconcia prefazione, a cui seguono alcuni cenni storici di Roma antica, consistenti in una serie di brevi biografie, che cominciano da *Eva* e finiscono con *Ottavio Augusto*, ed una fiaba scritta in dialetto veneziano ed intitolata *La Cerva fadada*, e si conchiude con alcuni versi del sempre fecondo e festivo Camillo Nalin. La prefazione, dandoci a divedere quai profitti siansi nei tre anni antecedenti ritratti da questa edizione, e come sieno stati al prefisso scopo applicati, ci dimostra quante sieno le vie aperte per venire al soccorso dell'indigenza, e quanti gli oboli, che da ogni individuo e da ogni classe esser possono a pro' di essa offerti, quando vi sia l'impulso di quella vera ed operosa carità, di cui gli abitanti di Venezia danno esempi così specchiati e frequenti.

Compendio della grammatica generale filosofica redatta *dall' ab. Francesco Corradini. — Padova,* 1852.

Secondo i principii dell'autore, nelle parole si devono considerare due elementi, il materiale e il rappresentativo; questo, appoggiato alla natura dell'organo vocale, quello alla natura del pensiero; l'uno, che comprende i suoni vocali e consonanti, l'aggruppamento dei suoni, cioè le sillabe e le parole, e le modificazioni da questo derivate, cioè l'accento e la quantità; l'altro, che somministra i mezzi per esprimere le funzioni del pensiero, che sono il concetto, il giudizio ed il raziocinio, e per determinare la qualità, quantità, relazione e modalità di tali funzioni. Ora i nomi sostantivi ed aggiuntivi esprimono i concetti, i verbi i giudizii, la sintassi e le congiunzioni il raziocinio. I numeri, nei nomi, determinano la quantità; i generi, nei sostantivi, gli aggiuntivi e gli avverbii, la qualità; le preposizioni o i casi e i verbi determinano le relazioni; il modo, nei verbi, la modalità. Noi abbiamo voluto riferire questi principii fondamentali, traendoli dalla conclusione che l'autore appose al suo libro, nella quale egli dice che per essa la grammatica ha sodisfatto a tutte le esigenze del pensiero. Egli è chiaro che la natura della nostra rivista, e i limiti ad essa prefissi, non ci permettono di esaminare la solidità, l'unità e la sufficienza di questi principii; ad ogni modo, è certo che l'autore intende a raggiungere un'ardua meta: e noi lo accompagniamo coi nostri voti nella difficile e penosa via, in cui si è posto.

Florilegio di proloquii e proverbii italiani. — Belluno, 1852.

Il canonico Carlo Vienna dichiara nella prefazione che « questo suo arzigogolo, esarrutto e a fata immaginato, consista egli in un succinto opuscolo che insieme raggruzzoli buona parte dei detti gnomici, didattici, proverbiali, che trovansi alla spicciolata per tutto il suo Prontuario della lingua italiana, e che a proposito fanno dei costumi, dei varii andamenti della vita degli uomini, dei bisogni loro, delle pratiche reciproche o simili vicende, ec. » Con tale intendimento ordinato, questo Florilegio si compone di quattro parti: la prima delle quali comprende proloquii e più propriamente sensatissimi apotegmi: la seconda i proverbii didascalici; la terza i proverbii gnomologici; la quarta infine proverbii svariati indistinti. Non dubitiamo che questo lavoro del canonico Vienna abbia a riuscir utile e grato a coloro, che delle disusate vaghezze e delle forme antiquate della nostra lingua si dilettano; ma non sappiamo se debba reputarsi maggiore, o la pazienza dell'autore nel razzolare nella polvere del trecento per far tesoro di tai modi, o l'accorgimento, con cui dei modi stessi abbiasi a far uso, secondo la qualità dei subbietti da trattarsi, ed il fine che vuolsi conseguire, e lo stile che si adotta, ed il colore, o lieto o mesto, che s'intende di dare ai singoli componimenti.

s' intitola: *Stavoitalia Slavjanska*, del defunto professore di archeologia slava all' Università di Vienna, Giovanni Kollàr. Quest' opera, pubblicata sotto l'auspicio dell' I. R. Accademia delle scienze, contiene 112 fogli di stampa in quarto, oltre a 34 tavole litografate in foglio, con immagini mitologiche, carte ed iscrizioni etrusche, umbre ed altre, illustrate e spiegate nel testo con molto acume ed estesa erudizione, onde dimostrare che, fra gli abitanti aborigeni d'Italia, vi sono anche molti Slavi. S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di accettare la dedica di quest' opera, tanto importante per l' archeologia e la linguistica. La revisione della stampa è stata affidata, per ordine superiore, fino dalla morte dell' autore, al professore Sembera.

(O. T.)

La linea telegrafica da Milano a Piacenza è condotta per Melegnano, Lodi e Casalpusterlengo.

(Corr. austr. lit.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 4 luglio.

Oggi, nelle sale del sig. marchese Alfieri di Sostegno, si tenne la prima adunanza della Società, istituitasi per la distribuzione gratuita di buoni libri nell' isola di Sardegna. Il suo scopo è di mettere a disposizione dei Comuni, i quali faranno prova di zelo nell' ordinare le loro Scuole primarie, sillabarii, libri di lettura, ec., perchè vengano distribuiti alle fanciulle e a' fanciulli più poveri del Comune, i cui parenti si obbligheranno di mandarli a scuola.

(G. P.)

Il 27 del mese di giugno, certa Maria B...., moglie di Francesco Antonio, diede alla luce in Bellinzago, Provincia di Novara, un binario maschio e femmina, maravigliosamente congiunti ed abbracciati, con un corpo a due teste, quattro braccia e quattro gambe.

Il feto ebbe vita per circa dieci minuti, fu battezzato, e quindi, col consenso dei genitori, trasmesso all' Ospitale maggiore di Novara, ove sarà conservato come uno de' più preziosi pezzi patologici, di che si possa arricchire un Gabinetto anatomico.

(G. Uff. di Mil.)

(Nostro carteggio privato)

Torino 5 luglio.

Gli affari d' Oriente, il passaggio del Pruth, il corso de' fondi e le scommesse relative, assorbono l'attenzione di tutto e di tutti. Che cosa avrei dunque a dirvi, che possa essere interessante, a fronte di quelle notizie, che tengono agitato il nuovo e il vecchio mondo? Vi dirò che il marchese Trivulzio Pallavicini, il candidato della *Gazzetta del popolo*, l' ha vinta sopra il sig. avv. Cassinis, nell' elezione al secondo collegio di Torino, e fu eletto deputato, in luogo del conte Cesare Balbo. Il partito delle *dimostrazioni* ha trionfato.

Mi sembra di avervi reso conto dell' esito, così sinistro, di un duello, intervenuto fra due capitani de' bersaglieri, nella città di Cuneo. Ecco i particolari di quello sciagurato affare: Il capitano Millelire, si sarebbe lasciato sfuggire di bocca un' espressione, che dal capitano Casanova fu tenuta per offensiva. Il Millelire però, da cui era lungi il pensiero di voler recare alcuna offesa a chicchessia, si affrettò a dichiarare che, se nel suo dire eravi alcun che di meno conveniente, lo ritirava del tutto. Ciò non valse a rimuovere il Casanova dal domandare una di quelle spiegazioni, che si dicono più che verbali. Le leggi d' onore forzarono il Millelire ad accettare la sfida. Si convenne sul campo di battersi colla spada. Il Millelire, ancora sul campo, confermò la sua intenzione di non aver voluto offendere nessuno: ma il Casanova essendosi ostinato nel volersi battere, fu forza venire alle armi: e soggiacque. Il Millelire si consegnò subito al suo superiore; ed ora il Tribunale procede a termini di legge.

Si dice imminente la pubblicazione di alcuni lavori inediti, di C. Balbo. Fra le memorie lasciate, riguardavasi generalmente come interessantissima la sua biblioteca, dove erano raccolti molti libri preziosi, postillati da insigni piemontesi, con manoscritti del Begino, di Vernazza e di Prospero Balbo, padre di Cesare. Ora, con vero rammarico, si viene a sapere che fu venduta a un mercante. È triste dover pensare che, fra cinque suoi figli, non uno abbia potuto e saputo preservare questo sacro patrimonio da un profano mercato. Qualche giornale lascia sperare che la biblioteca pubblica vorrà riparare questo danno, che non si sa abbastanza deplorare.

I fogli francesi recano una nuova lettera di Mazzini, diretta ad una nuova riunione di *democratici fraterni*, sorta di riformisti inglesi: anche questo è un gioiello, come tutte le altre cose sue. Giuseppe Mazzini condanna inesorabilmente il Ministero piemontese, e dichiara che, dopo il 6 febbraio, esso ha perduta la stima delle *menti auguste*, ossia di Mazzini e compagnia. In fine della lettera, è raccomandato il martirio per la causa della libertà, congiunta all' associazione degli uomini in Dio. Predicando però il sacrificio della vita, egli assicura i suoi *democratici fraterni*, di non inquietarsi della sua sicurezza personale! Chi conosce Mazzini, può vivere tranquillo di ciò: non è uomo da mettersi in pericolo mai.

Oggi, la famiglia reale è partita da Stupinigi, alla volta della Spezia, per far godere i bagni di mare agli augusti Principi. S. M. il Re resta nel real castello di Stupinigi.

Genova 5 luglio.

Questa mattina, alle ore 5, con un convoglio speciale della strada ferrata, partivano dal castello di Moncalieri S. M. la Regina, co' suoi figli, e l' augusta vedova di Carlo Alberto. Le reali persone giunsero in Genova alle ore 12 1/4 circa, smontando al R. palazzo, ove si trovavano a riceverle le primarie Autorità. Dopo qualche momento di riposo, saliranno sulla R. fregata il *Governolo*, destinata a trasportarle alla Spezia, dove passeranno la stagione de' bagni.

(G. di G.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore* annunzia che, a partire dal 1.° luglio, i certificati provvisorii di rendita del 3 per cento, costituita con decreto del 3 novembre, saranno convertiti da M. A. Bastogi e figlio, in Livorno, in titoli definitivi al portatore.

(G. Uff. di Mil.)

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal de Constantinople* dice che, in Grecia e nella capitale ottomana, si stampano parecchi opuscoli, tendenti a turbare la tranquillità della Turchia europea. Fra gli altri, circola un opuscolo, stampato a Costantinopoli, che ridesta le memorie dell' antico Regno di Bulgaria, per eccitare gli abitanti di quella Provincia a ribellarsi al Sultano.

(G. di G.)

In questo momento crediamo di tutta importanza il far conoscere il più volte citato trattato di Balta-Liman, ch' è quello che regola le relazioni della Porta e della Russia, per ciò che riguarda i Principati danubiani; eccone il testo ufficiale:

Trattato di Balta-Liman.

Art. 1.° Viste le circostanze eccezionali, prodotte dagli ultimi avvenimenti, le due Corti imperiali sono convenute che, invece di seguire il modo stabilito dal Regolamento del 1831, per l'elezione degli Ospodari di Moldavia e di Valacchia, questi alti funzionarii saranno nominati da S. M. il Sultano, dietro un modo specialmente concertato per questa volta fra le due Corti, nello scopo di affidare l' amministrazione di quelle Provincie a' più degni candidati, e godenti la miglior fama fra' loro compatriotti. Per questa volta egualmente, i due Ospodari non saranno nominati che per sette anni, le due Corti riserbandosi, un anno innanzi allo spirare del termine fissato dalla presente transazione, di prendere in considerazione lo stato interno de' Principati, e i servigii, che avessero reso i due Ospodari, per venire di comune accordo in determinazioni ulteriori.

Art. 2. Il Regolamento organico, accordato ai Principati nel 1831, continuerà ad essere in vigore, salvo i cambiamenti e le modificazioni, di cui l'esperienza ha provato la necessità, segnatamente per quel che concerne le Assemblee ordinarie e straordinarie de' boiardi, nel modo d' elezione e di composizione, seguito fin qui. Codeste Assemblee avendo dato luogo più d' una volta a conflitti deplorabili, e perfino ad atti di aperta insubordinazione, la loro convocazione resterà sospesa, e le due Corti si riserbano d' intendersi rispetto al loro ristabilimento su basi, combinate con tutta la maturità richiesta, all' epoca, in cui esse giudicheranno che ciò potesse esser messo ad esecuzione senza inconveniente per la conservazione della pubblica quiete ne' Principati. Le loro funzioni deliberative saranno provvisoriamente confidate a Consigli o Divani *ad hoc*, formati dai boiardi più notabili e più degni di fiducia, come ancora da alquanti membri dell' alto clero. Le attribuzioni principali di questi Consigli saranno la distribuzione delle imposte e l' esame del bilancio annuo nelle due Provincie.

Art. 3. Onde procedere con tutta la maturità necessaria a' miglioramenti organici, che reclamano la situazione attuale dei Principati e gli abusi amministrativi, che vi sono introdotti, saranno stabiliti due Comitati di revisione, l' uno a Jassy e l' altro a Bucarest, composti da' boiardi più ragguardevoli pel loro carattere e capacità, a' quali sarà deferito l' incarico di rivedere i Regolamenti esistenti e additare le modificazioni più atte a dare all' amministrazione del paese la regolarità e l' armonia che le sono spesso mancate.

Il lavoro di questi Comitati sarà sottomesso, nel più breve termine possibile, all' esame del Governo ottomano, che, dopo essersi inteso colla Corte di Russia, ed avere così accertata l' approvazione scambievole, accorderà alle dette modificazioni la sua sanzione definitiva, che sarà pubblicata, mediante la forma solita d' un attiscerifo di S. M. il Sultano.

Art. 4.° Le turbolenze, che han testè così profondamente agitato i Principati, avendo mostrata la necessità di prestare ai loro Governi l' appoggio d' una forza militare, capace di reprimere prontamente ogni moto insurrezionale e di far rispettare le Autorità stabilite, le due Corti imperiali sono convenute di prolungare la presenza d' una certa parte delle truppe russe e ottomane, che occupano adesso il paese; e, segnatamente per preservare la frontiera di Valacchia e di Moldavia dagli accidenti del di fuori, è stato deciso che vi sarebbero lasciati, *pel momento*, da 25 in 35,000 uomini da ciascuna delle due parti. Dopo il ristabilimento della tranquillità delle dette frontiere, resteranno nei due paesi 10,000 uomini da ciascuna parte, fino al termine dei lavori di miglioramento organico ed alla consolidazione del riposo interno delle due Provincie. In seguito, le truppe delle due Potenze sgombreranno completamente i Principati, ma resteranno ancora in grado di rientrarvi immediatamente, nel caso in cui circostanze gravi, sopravvenute nei Principati, reclamassero di nuovo l' adozione di questa misura. Indipendentemente da ciò, si avrà cura di completare senza ritardo la riorganizzazione della milizia indigena, in modo ch' essa offra, con la sua disciplina ed il suo effettivo, una guarentigia sufficiente pel mantenimento dell' ordine legale.

Art. 5.° Nella durata dell' occupazione, le due Corti continueranno a far risedere nei Principati un commissario straordinario russo ed un commissario straordinario ottomano. Questi agenti speciali saranno incaricati di sorvegliare l' andamento degli affari, e d' offrire in comune agli Ospodari i loro pareri ed i loro consigli, ogni qual volta noteranno qualche abuso grave o qualche misura nociva alla tranquillità del paese. I detti commissarii straordinarii saranno muniti d' istruzioni identiche, concertate tra le due Corti, e che tracceranno ad essi i loro doveri e il grado d' ingerenza, che dovranno esercitare negli affari de' Principati. I due commissarii dovranno primente intendersi sulla scelta de' membri de' Comitati di revisione, da stabilirsi nei Principati, com' è stato detto all' art. 3.°. Renderanno conto alle loro Corti rispettive del lavoro di questi Comitati, unendovi le loro proprie osservazioni.

Art. 6.° La durata del presente atto è fissata al termine di sette anni, allo spirar del quale le due Corti si riservano di prendere in considerazione la situazione, nella quale i Principati si troveranno allora, e di prendere quelle ulteriori misure, che giudicheranno più convenienti e più atte ad assicurare, per un lungo avvenire, il benessere e la tranquillità di quelle Provincie.

Art. 7.° È ben inteso che, col presente atto, motivato da circostanze eccezionali e concluso per un termine limitato, non è derogato ad alcuna delle stipulazioni, esistenti tra le due Corti, rispetto a' Principati di Valacchia e di Moldavia, e che tutt' i trattati anteriori, corroborati dall' atto separato del trattato d' Adrianopoli, conservano tutta la loro forza e valore.

I sette articoli, che precedono, essendo stati fissati e conchiusi, la nostra firma e il sigillo delle nostre armi sono stati apposti al presente atto, ch' è rimesso alla Sublime Porta, in iscambio di quello, che ci è rimesso da S. A. il granvisir e da S. E. il ministro degli affari esterni del Gransignore.

Fatto a Balta-Liman, il 19 aprile (1.° maggio) 1849, e dell' egira, l' 8 gemaziulakhir 1228.

Sott. VLADIMIRO TITOF, *inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' Imperatore di Russia presso la Sublime Porta ottomana.*

Si legge nell' *Assemblée Nationale*: « L' occupazione dei Principati è piuttosto una soddisfazione morale, che l' Imperatore di Russia vuol darsi in faccia al suo popolo, che il segnale della guerra. Potrebbe uscire la guerra se gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra volessero considerare l' occupazione dei Principati, come un primo atto di ostilità, che necessitasse l' entrata delle due flotte nei Dardanelli. Crediamo essere certi che le istruzioni degli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra non gli autorizzano a dare tale interpretazione a questo primo movimento dell' armata russa. D' altra parte se le flotte rimangono all' ancoraggio di Besika, le negoziazioni potranno essere riprese ed abbiamo tanta fiducia nella saggezza dello Czar, da non dubitar ch' egli adotti la transazione, che gli proporranno i suoi più fedeli alleati, allorchè il suo amor proprio sia salvo. » Il *Globe* fa notare che la Russia conterebbe invece su un disaccordo tra l' Inghilterra e la Francia. Esso dimostra quanto gl' interessi commerciali dell' Europa intiera hanno a soffrire dalla situazione, in cui si pose la Russia in faccia alla Porta.

Una corrispondenza da Costantinopoli, del 20, reca che una squadra russa, composta delle fregate l' *Agatopol*, la *Flora*, la *Midia*, e delle corvette la *Calypso* e la *Gloria*, era in osservazione lunghesso la costa del mar Nero, in modo da sorvegliare le bocche del Danubio.

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DI GRECIA

Atene 27 giugno.

Leggesi nell' *Observateur d' Athènes*: « I giornali di Europa, e fra gli altri, l' *Indépendance Belge*, occupandosi delle cose d' Oriente, parlano spesso della Grecia, e la presentano come disposta a movimenti condannabili. La nazione greca si occupa, nella più perfetta calma, dei suoi affari interni, e non si lascia strascinare da alcun eccitamento. Del resto, essa ripone piena fiducia nella prudenza, saviezza e fermezza del suo Governo, che non ha altro in mira, tranne la tranquillità del paese, e lo svolgimento dei suoi mezzi, mediante la pace; e ch' è ben deciso a non lasciare che si formi in Grecia alcun focolare di raggiro, che potesse agire in modo diverso dalla sua volontà, affatto pacifica. »

Il 22, alla Camera dei deputati, il signor Curmusi interpellò il Ministero sul preteso sbarco di truppe francesi in Grecia, di cui era stata sparsa la voce dal giornale *La Minerva*. Il ministro di finanze, l' unico membro del Gabinetto, che si trovasse presente alla sessione, rispose tosto: « Ch' egli non si sarebbe imaginato che si potesse indirizzargli sì fatta interpellazione, e ch'ei sapeva come si diffondessero molte voci in certe adunanze, ma che non dove asi portare in discussione alla Camera se non gli argomenti di qualche consistenza. E sebbene la questione, di cui trattavasi, riguardasse tutto il Consiglio de' ministri, e specialmente il ministro degli affari esteri, assente in questo momento, e perchè, per conseguenza, potesse chiedere una proroga della risposta; pure, siccome la notizia in discorso era del tutto falsa, credeva dover suo di accertare la Camera dei deputati non essere stata fatta alcuna domanda di sbarco, e creder egli che nessuna Potenza amica potrebbe rivolger mai al Governo simil domanda. La Grecia deve la sua esistenza e la sua indipendenza, prima di tutto alla sua gloriosa guerra, indi agli sforzi delle Potenze protettrici, che, dopo averla salvata, non la porranno in una posizione tanto difficile, in seguito a tali esigenze. La Grecia, dovendo aver cura della propria esistenza e del suo sviluppo, non può e non dee prender parte in qualsiasi conflitto, che riguardi interessi stranieri. » Il Senato occupò questa decade nella discussione generale del bilancio del 1853, che non è ancora terminata.

(O. T.)

INGHILTERRA

Londra 30 giugno.

Il Re e la Regina d' Annover onorarono di loro presenza una *soirée* della duchessa di Sutherland. Il Re ricevette il conte Derby, poi andò a piedi a fare una visita alla Duchessa di Glocester. La contessa di Jersey ebbe l' onore di presentare a S. M. un ritratto del duca di Wellington. Le LL. MM. furono invitate anche dal Principe e dalla Principessa di Prussia. Gli augusti viaggiatori partiranno martedì prossimo, dopo essersi recati a Windsor, Kew e Woolwich.

(O. T.)

Il *Morning-Post* pubblica la seguente lista, indirizzatagli da Devonport, in data del 29 giugno p. p., de' navigli in costruzione, in riparazione o in armamento, in quel porto:

« L' *Impregnable*, portante bandiera dell' ammiraglio Ommaney, di 124 cannoni e 205 uomini; il *Saint-George*, deposito, di 120 cannoni e 554 uomini; il *Saint-Jean d' Acre*, a elice, di 101 cannone e 900 uomini; la *Sibylle*, di 40 cannoni e 350 uomini; il *Vultur*, di 6 cannoni e 200 uomini; il *Brisk*, a elice, di 14 cannoni e 160 uomini; l' *Avon*, rimorchiatore dell' *Impregnable*, di 3 cannoni e 28 uomini; la *Confiance*, rimorchiatore; il *Sylph*, di 4 cannoni e 20 uomini; a Barnpool, il *Nautilus*, di 6 cannoni e 50 uomini.

« In rada: la *Queen*, di 116 cannoni e 970 uomini; la *Magicienne*, di 16 cannoni e 200 uomini; il *Valorous*, di 16 cannoni e 250 uomini.

« In costruzione: l' *Algiers*, di 90 cannoni; l' *Exmouth*, di 90; il *Narcissus*, di 50; il *Phoebe*, di 50.

« In riparazione: il *Cambrian*, di 40 cannoni, e il *Nile*, di 30. »

Si legge nel *Montrose Standard*: « La probabilità della guerra tra la Russia e la Turchia, e la possibilità che l' Inghilterra vi si trovi impegnata, come nemica della Russia, hanno già prodotto un timor panico fra' proprietarii dei navigli. Martedì, 21 giugno, fu tenuta una riunione a Dundee, e ne' giorni seguenti furono spedite circolari a Arbrouth e a Montrose, a fine di annunziare essere stato deciso ad unanimità che si esigerebbe un prezzo addizionale di 50 p. % su tutti i navigli, noleggiati pel mar Nero, il mar Bianco ed il Baltico, al di sopra di Copenaghen. Tal notizia vivamente costernò i proprietarii dei navigli, e ora si stanno facendo *meeting* per esaminare quel che sarebbe da farsi, imperocchè il prezzo addizionale summentovato equivale ad una proibizione. »

Altra del 1.° luglio.

Si legge nel *Morning Post*: « Il generale, conte di Montebello, aiutante di campo dell' Imperatore de' Francesi, il visconte Reille, ed il colonnello Lorencey, ufficiali dell' esercito francese, arrivarono il 1.° luglio a Londra, recandosi ad assistere agli esercizii del campo di Chobham. »

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della sessione del 30 giugno, si continuò la discussione sul bill del Governo delle Indie.

L' emendamento di lord Stanley fu (come si accennò per dispaccio elettrico) respinto dalla Camera ad una gioranza di 322 voti contro 140; il bill fu letto conseguenza, una seconda volta; dopo di che la s' aggiornò.

Alla stessa Camera, sessione del 1.° luglio, mandò a lord John Russell se sia vero che le [illegible] russe abbiano bloccata l' entrata del Danubio, e seguito a ciò, 370 bastimenti, carichi di grano, tevano lasciare quel fiume.

Lord *John Russell* rispose che nessuna migliante era stata ricevuta, ma che uno de S. M. avea inviato un dispaccio, annunziante trata del Danubio era ostrutta per cagioni

La sessione continuava alla partenza del

Alla Camera dei lordi, seguito e fine della del 30 giugno, e principio della sessione del non furono discusse quistioni d' importanza.

Si legge nel *Daily-News*: « Siamo lieti di che ci si promettono abbondanti importazioni Canadà; ed è questa notizia, che rialzò i prezzi mercato di Liverpool, nella settimana scorsa. uno de' numerosi effetti, utili e inattesi, del Si diceva che la revoca delle leggi su' cereali il Canadà; e per appunto il Canadà ha fatto gressi dal 1843 in poi, che in qualsivoglia decennale della sua storia, e al presente Stati-Uniti, come anche in Inghilterra.

« Se il nord dell' Europa cessa dal mandare l' Egitto, in compenso, ne ha in gran copia, e sorgenti fossero inaridite, l' America ce ne bondevolmente. E se il Continente dell' Europa, d' avere un sopravanzo, venisse a mancare di bondanza, che i nostri negozianti ci preparano, grazie ai benefizii della libertà commerciale, porti. »

Si legge nel *Globe*: « Si è molto parlato dei grani, e gli affari sulle farine sono stati tali che mal si sapeva, se le compere si facessero in insufficiente ricolto in Francia, o delle ostilità, che paiono imminenti, tra la Russia e la Francia. Basti 200,000 *quarter* sono stati venduti, per conto della cia, a un prezzo, che stabilisce su quello di lunedì (27), un rialzo di 5 scellini per *quarter*. »

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 26 scorso pubblicò il decreto reale, del quale fu fatto cenno spaccio telegrafico, e col quale si creano a Gerusalemme una Commissione speciale, incaricati di porsi dei Luoghi Santi. Ecco il testo dell' ordinanza:

« Conformemente a quanto mi è stato proposto decreto ciò che segue:

« Art. 1. È creato un Consolato a Gerusalemme caricato di porsi d' accordo coi religiosi francescani, gnuoli, residenti in Palestina, per sostenere attivamente e essi della religione e dello Stato, e impedire antichi diritti e prerogative della mia corona nei Santi siano disconosciuti.

« Art. 2. È sospeso ogni invio diretto dei fondi venienti dall' Opera pia, ai religiosi della Palestina. messe dovranno essere indirizzate al console, accordo coi Padri francescani, egli le applichi agli proprii della loro istituzione, senza intervento d' altra Autorità.

« Art. 3. Gl' invii di danaro e d' altro, che per venire saranno diretti verso de' Luoghi Santi, saranno rificati per ordine espresso del ministro degli affari ni, dal quale dipenderà fin da questo momento l' Ottoria di Gerusalemme.

« Art. 4. Sarà nominata una Commissione composta d' un diplomatico, d' un finanziere, di due ecclesiastici due orientalisti, la quale esaminerà gli archivii dell' pia lo stato de' suoi fondi e mezzi, e tutto quello, si riferisce, proporrà in seguito i provvedimenti, reputerà i più idonei al pronto e prospero adempimento dello scopo, che io mi prefiggo, e presenterà, al più sto possibile, una relazione storica e legale sui diritti corona di Spagna al patronato dei Luoghi Santi.

« Art. 5. Il Governo intavolerà immediatamente tative col reverendissimo nunzio di S. S. in Spagna rivocare e modificare le disposizioni prese dalla Congregazione della Propaganda della fede, che potessero a diminuire i diritti della mia Corona in terra santa.

« Art. 6. Previe informazioni sarà fatta scelta C sa per l' ammissione e l' educazione dei missionari cescani, destinati alla Terrasanta.

« Dato ad Aranjuez il 24 giugno 1853, firmato di mano della Regina.

« *Il ministro* ad interim *degli affari esteri*

« FRANCESCO DI LERSUNDI. »

BELGIO

Scrivono da Parigi all' *Indépendance belge*: matrimonii misti, fra protestanti e Cattolici, fanno di più difficili. I sacerdoti cattolici rifiutano per la gior parte di benedire codeste unioni, qualora non si obblighino formalmente di allevare tutti i loro nella religione cattolica; ei non si contentano specie di convenzione, che si aveva costume di addietro, ed in forza della quale i figli dovevano credenza del padre, e le figlie quella della madre. cerdoti cattolici adoperano ora, come prima del gli sposi, che non vogliono assumere i voluti obbligati a ricorrere unicamente al pastore a rinunziare alla benedizione cattolica. »

FRANCIA

Parigi 2 luglio.

La rassegna d' onore della prima divisione sercito di Parigi, accampata a Satory, è stata fatta gugno alle 5 pom.

S. M. l' Imperatore giunse in carrozza di duca d' Alba, suo cognato, co' suoi aiutanti di ufficiali di ordinanza, parecchi generali ed ufficiali Il ministro della guerra, e il maresciallo comandante capo, a cavallo, si condussero incontro all' Imperatore l' ingresso del bosco.

S. M. a cavallo giunse a galoppo dinanzi della linea di fanteria, che lo accolse con grida *l' Imperatore!* Quindi cominciarono le grandi

Un numero di curiosi, maggiore del solito, dalla solennità di quella festa militare, aveva reno di evoluzioni, i viali di Saint-Cloud e la stra di Satory.

L' Imperatore, colla spada sguainata, prese tamente il comando delle truppe.

Terminate le [illegible] movimento di front [illegible] battaglioni in [illegible] entro del campo; [illegible] isquadroni, ne [illegible] posero nel cent [illegible] l' Imperatore dist [illegible] glie agli ufficiali, [illegible] nse.

Alle 7, menti [illegible] amento, si venne [illegible] ratrice giungeva [illegible] ratore, coi mares [illegible] ore, si recò imm [illegible] trice, che giunge [illegible] n al proprio fian

L' Imperatrice [illegible], che fecero ris [illegible] eratore!

La prima divi [illegible] uindi nella capital [illegible] ettimane al campo [illegible] l più di 12 volt [illegible] andate dall' Imper [illegible] ogge frequenti e [illegible] ero a soffrire, se [illegible] hè in 8,000 uom [illegible] divisione è comp [illegible] ai oltre i 200.

Scrivesi all' *I* [illegible] andata da un mi [illegible] Parlamento, che pe [illegible] trebbe, a motivo [illegible] settembre. Ciò [illegible] l momento regna [illegible] ia; e si dice c [illegible] peratore, nel rit [illegible] e nelle quarantot [illegible] tta francese, cors [illegible] scissura fra le d [illegible] tenuto dall' Imp [illegible] sia stato bel [illegible] u sotto le armi [illegible] luta dalle circost [illegible] rarsi fermo? Le [illegible] l Corpo diplomat

Il corrispond [illegible] data del 24 g [illegible] Consolato ed una Commissione speciale, incaricati [illegible] erzioni in questi [illegible] pazione dei Prin [illegible] colla Russia, la [illegible] me non più in [illegible] russo passerà [illegible] carsi dei suoi alle [illegible] Stretti. Questo [illegible] nte essi della religione e dello Stato, e impedire [illegible] ditica degli uomi [illegible] Dio!... »

Giunse a Par [illegible] Costantinopoli, [illegible] rnac.

Ecco il testo [illegible] diè annunzio il [illegible] « Il Governo [illegible] negli articol [illegible] ziale. L' importa [illegible] azioni, rende nec [illegible] nte utile smenti [illegible] falso indirizzo [illegible] « Così, un [illegible] duto 50 in 60 [illegible] effetto, una cess [illegible] ll' osservato, a riguar [illegible] disse altresì ch [illegible] to dal Ministero

« Quando il [illegible] co, e si serve e [illegible]

(N [illegible]

Il Principe [illegible]

GAZZET

VENEZIA 8 [illegible] ri in granaglie. M [illegible] gazione, di frumen [illegible] uatz a L. 10. 75, [illegible] omelia a L. 14, [illegible] ndite sommano ci [illegible] rfù imbottato, a [illegible] Zante a d.° 220 [illegible] a in caffè Rio a [illegible] ghiaia 50 uva ner [illegible] alità basse a L. [illegible] Puglia a L. 17. [illegible] a 90; il Pres [illegible] 84 3/4; la conv [illegible]

DISP [illegible]

Corso dell [illegible]

bbligazioni dello S [illegible]	
dette	detto
dette	detto
estito, con estrazio [illegible]	
detto, - - -	
detto, lettera A	
detto, » B	
detto lomb.-veneto	
ioni della Banca, [illegible]	
dette della Strada f [illegible]	
dette - - - d [illegible]	
dette - - - [illegible]	
dette della navigaz [illegible]	
dette del Lloyd au [illegible]	

burgo, per 100 fio [illegible]
sterdam, per 100 [illegible]

Terminate le evoluzioni, tutta la fanteria, con un movimento di fronte, venne a formarsi in una sola linea per battaglioni in massa, senza distanza di battaglione, al centro del campo; la cavalleria si ragunò in file serrate, per squadroni, nell'indietro; le bandiere e gli stendardi si posero nel centro, colla faccia alla seconda brigata; e l'Imperatore distribuì di sua mano le croci e le medaglie agli ufficiali, sottufficiali e soldati inscritti per ricompense.

Alle 7, mentre appunto stava per cominciare il discorso, si venne ad annunciare all'Imperatore che l'Imperatrice giungeva sul terreno, in calesse scoperto. L'Imperatore, coi marescialli e cogli ufficiali del suo stato maggiore, si recò immantinente di galoppo incontro all'Imperatrice, che giungeva scortata da un pelottone di guide, e si pose al proprio fianco la duchessa d'Alba.

L'Imperatrice potè assistere al difilamento delle truppe, che faceano risuonar l'aria delle grida di *Viva l'Imperatore!*

La prima divisione dell'esercito di Parigi rientrerà nella capitale, dopo un soggiorno di pressochè sei settimane al campo di Satory; durante il qual tempo eseguì più di 12 volte grandi evoluzioni, tre delle quali comandate dall'Imperatore. Ad onta del cattivo tempo delle frequenti e de' temporali orribili, i soldati non ebbero a soffrire, se si giudichi dallo stato sanitario, perocchè in 8,000 uomini di fanteria e d'artiglieria, di cui la divisione è composta, il numero dei malati non ascese mai oltre i 200.

Scrivesi all'*Indépendance belge:* « Da una lettera, inviata da un ministro inglese a Parigi, risulterebbe che il Parlamento, che per solito si chiude in luglio od agosto, potrebbe, a motivo delle circostanze, essere prorogato sino al settembre. Ciò che sembra positivo si è l'accordo, che pel momento regna fra' due Governi protettori della Turchia; e si dice che ciò, che ha soprattutto irritato l'imperatore, nel ritardo del viceammiraglio di La Susse, è la mancata fra le due Potenze. Si aggiunge che il linguaggio tenuto dall'Imperatore agli ufficiali, alla rivista di Saint-Cloud, sia stato bellicosissimo. Ma quando parlasi ai soldati sotto le armi, e quando deesi conservare l'attitudine delle circostanze, come si può far a meno di mostrarsi fermo? Le parole, dirette dall'Imperatore ai membri del Corpo diplomatico, furono naturalmente più riserbate. »

Il corrispondente della *Bilancia* le scriveva da Parigi, in data del 24 giugno: « Per ora io riassumo le mie informazioni in questi termini: se la Porta considera l'occupazione dei Principati come una violazione de' suoi trattati colla Russia, la Francia e l'Inghilterra considereranno come non più in vigore il trattato del 1841. Se l'esercito russo passerà il Pruth, e la Porta domanderà il soccorso dei suoi alleati, le due flotte combinate passeranno i Dardanelli. Questo io insisto a credere già *risoluto* dalla maggior parte degli uomini. Il resto dipende dagli arcani decreti di Dio!... »

Giunse a Parigi il generale spagnuolo, Prim, che va a Costantinopoli, incaricato d'una missione dal suo Governo.

Altra del 3.

Ecco il testo dell'articolo del *Moniteur*, del quale già annunzio il primo dispaccio telegrafico, inserito nelle *Gazzettissime* d'ier l'altro:

« Il Governo ha già più volte declinata ogni malleveria negli articoli della stampa, non pubblicati nel foglio ufficiale. L'importanza, che sembra sia data a recenti pubblicazioni, rende necessaria una nuova dichiarazione. È ugualmente utile smentire e rettificare fatti, che potrebbero dare falso indirizzo all'opinion pubblica.

« Così, un giornale annunziò che il Governo aveva ceduto 50 in 60,000 fucili alla Porta ottomana. V'ebbe, difatto, una cessione di 40,000 fucili; ma, in quest'occasione, il Governo non si scostò dall'uso, invariabilmente osservato, a riguardo delle Potenze amiche della Francia. Si disse altresì che alcuni ufficiali francesi avevano ricevuto dal Ministero della guerra l'autorizzazione di pigliar servigio nell'esercito turco. Questo fatto è appieno inesatto.

« Quando il Governo ha a fare comunicazioni al pubblico, e' si serve esclusivamente del mezzo del *Moniteur*. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 3 luglio.

Il Principe maresciallo Girolamo, il quale, da due mesi, dacchè abita il Palais-Royal, non aveva ancor dato feste nelle sue splendide stanze, si ben ornate e sì riccamente arredate, diè ieri fuoco alle pentole. A 6 ore della sera, l'Imperatore e l'Imperatrice, il duca e la duchessa d'Alba, e parecchi grandi personaggi, venner da lui banchettati.

Dopo il pranzo, l'Imperatore e l'Imperatrice, col duca e la duchessa d'Alba, andarono al *Théâtre-Français*, ove si rappresentava per ordine *Bertrand et Raton*. Le LL. MM. ed i loro illustri parenti tornarono a Saint-Cloud ad 1 ora dopo mezzanotte. Le due carrozze erano scortate da un distaccamento di carabinieri. Il teatro dell'*Opéra-Comique*, sarà anch'esso, martedì prossimo, giorno della sua riapertura, onorato dalla presenza delle LL. MM. e de' lor ospiti. Si rappresenterà *Haydée*

Il *Constitutionnel* annunzia che il sig. di Morny è partito per l'Olanda. Per tal modo, si trovano smentite le voci, per altra parte assai lusinghiere, che si erano sparse intorno a lui. Secondo gli uni, egli era partito per Pietroburgo, con una di quelle missioni confidenziali, di cui non s'incaricano se non gli uomini, avvezzi a' trionfi diplomatici, del pari che a' trionfi da crocchio; secondo altri, era destinato a rientrare nel Consiglio de' ministri: ma il sig. di Morny, che dichiarò di voler ormai rimanere in disparte, si partì per Olanda con uno scopo, di cui si trova facilmente ragione nel suo vivo amore per la pittura.

Decisamente, il Principe Napoleone diventa l'*alter ego* dell'Imperatore. Il ricevimento, che gli fu fatto all'Ospizio di Saint-Omer, ove dispensò consolazioni e soccorsi, come una volta i Re di Francia, come recentemente Napoleone all'*Hôtel-Dieu*, è pomposamente raccontato nel *Moniteur*. Nel Collegio di quella città, gli alunni si schierarono in ordine di battaglia dinanzi a lui, come sotto Napoleone I; e' non parlarono nè d'Orazio nè di Virgilio, ma un di essi disse: « Principe, noi non siamo ancora se non fanciulli, e non possiamo offrirvi altro che i nostri voti; ma fra poco saremo uomini, e l'Imperatore potrà far assegnamento sulla devozione degli antichi alunni del Collegio di Saint-Omer. » Il Principe si congratulò col giovane oratore e il baciò. Gli alunni sfilarono quindi per sezione dinanzi S. A. I., fra le grida di *Viva l'Imperatore! Viva il Principe Napoleone!* Eran le 5 e ½, quando il Principe ritornò al campo d'Helfaut. Involontariamente, il pensiero mi corse al tempo, quando l'Imperatore voleva che si facessero soprattutto conoscere agli studenti de' Collegii i *Commentarii di Giulio Cesare*, che si desse loro una divisa, ch'eglino imparassero la carica in dodici tempi, e che un tamburo annunziasse l'ora de' pasti.

La dichiarazione, fatta uffizialmente nel *Moniteur* d'oggi *(V. sopra)*, ha nelle presenti congiunture, un'importanza, che importa notare. In fatti, alcune persone ed alcuni fogli, che volentieri accettavano la qualificazione di semi-uffiziali, parevano aver preso, da alcune settimane, l'assunto d'imprimere agli affari un funestissimo movimento d'altalena, ostentando ora un contegno ultra-pacifico, ora un'attitudine bellicosa e minacciante, qualche volta facendosi giuoco delle incertezze pubbliche con una compiacenza crudele. Era tempo d'ovviare ad uno stato di cose così pregiudiziale agl'interessi del commercio, ed agli affari in generale. Sien rese grazie al Governo, il quale, quando volle pigliare verso la Francia e l'esterno un colore apparente, non esitò a riprodurre, con calcolata intenzione, articoli di fogli importanti forestieri, e che non ha mai accolto la politica cangiante de' fogli e degli scrittori, che si pretendono semi-uffiziali. Quanto al pubblico, egli è, per vero, un poco scusabile d'essersi lasciato travisare dagli articoli sommamente versatili de' giornali, che si dedicano, apertamente e sistematicamente, alla politica imperiale; poichè, con la legislazione, che regola la stampa, i giornali, che di quando in quando arrischiano alcune critiche, non si sarebbero permesso d'impegnare il Governo, come certi scrittori avevano la riputazione di poter fare. L'avvertimento, dato dal *Moniteur* di questa mattina, sarà buono per la Francia, che dee riguardarlo per vero; ma lo straniero non potrà egli dubitar ancora? Imperciocchè, se il Governo ha il diritto di biasimare ciò che non gli conviene, vuol dire ch'egli approva quel che non biasima. Tal condizione complessa non è forse propria a motivar la modificazione della legge, che regola la stampa, in quanto ell'impegna, in certo modo, la malleveria del Governo rispetto all'estero?

Si tratta al Ministero dell'interno di proporre un premio considerevole a chi scoprirà un rimedio efficace contro l'*oidium* delle viti. Or tutti sono d'accordo su questo punto che la muffa, la qual costituisce quella malattia, è formata dall'agglomerazione d'un certo numero d'insetti vermiformi, di cui si cerca da qualche tempo di riconoscere le abitudini, a fine di scoprire i mezzi più efficaci per riuscire alla lor distruzione.

Altra della stessa data.

« Varie corrispondenze si son piaciute a spandere da parecchi giorni voci intorno a cangiamenti, a modificazioni, nel personale e nelle attribuzioni dell'alta Amministrazione; tutte voci senza alcun fondamento. Si è parlato, per esempio, della soppressione del Ministero dell'istruzione pubblica, o almeno della sostituzione del sig. Fortoul.

Non si è fatto mai parola di simil cosa. Il Ministero della pubblica istruzione ha un'importanza, una specialità, che ne fa uno dei motori principali della nostra Amministrazione interna; ed in quanto al sig. Fortoul, la fiducia e la stima, che gode, rendono assurda qualunque supposizione di disgrazia. Trovatosi in circostanze difficili, quest'uomo di Stato ne ha trionfato, a forza di sacrifizii e d'intelligenza. Niuno ha meglio di lui, e con maggior difficoltà, lavorato a comporre interessi, più divisi, cioè quelli del clero e dell'Università. Non ha molto, la stampa era unanime per segnalare i vantaggi delle misure, da lui prescritte, onde facilitare le ispezioni e gli esami nei Dipartimenti. Non è nei momenti, in cui un'Amministrazione mostrasi zelante nel suo servigio, che si potrebbe pensare a sfasciarla o privarsi del concorso di quegli, che la dirige.

Da notizie pervenuteci, la squadra inglese sarebbe giunta nei Dardanelli il giorno 14. Il tre ponti la *Britannia*, di 120 annoni, con bandiera ammiraglia, si è ancorata vicinissimo ai Dardanelli con la fregata a vapore la *Retribution*, che la rimorchiava. La linea, composta del vascello ammiraglio, del *Trafalgar*, del *Rodney*, dell'*Albione*, della *Vendetta*, del *Bellerophon* e della fregata l'*Aretusa*, coi loro piroscafi, si è prolungata lungo la bassa riva dell'antica Troade sin verso l'isola di Tenedo. Tutte le marine del mondo saranno rappresentate ai Dardanelli. Ma la corrispondenza di Smirne, del 20, annunzia che un brick e una corvetta svedese si erano ancorati colà.

GERMANIA

PRUSSIA

Il corrispondente viennese della *Nuova Gazzetta Prussiana*, annunciandole che per l'avvenire più non sarà festeggiato l'anniversario della battaglia di Collin, datasi il 18 giugno 1757, così continua: « La festa celebratasi ieri, può dunque essere riguardata come l'ultima in memoria della vittoria, riportata da Laudon contro il Re Federico. Le relazioni di buon vicinato e di costante amicizia sono una guarentigia della solidarietà degl'interessi conservatori; gli ultimi anni, in cui la Prussia e l'Austria insieme hanno combattuto e vinto il comune nemico, il partito del disordine, hanno cancellato l'antico odio, sì che ora più non trovasi conveniente di rammentare reciprocamente sconfitte, sulle quali ogni popolo desidera gettare un velo di lutto.

BAVIERA

Monaco 1.° luglio.

Le LL. MM. il Re Massimiliano e la Regina Maria si recheranno, per Lipsia, alla volta di Berlino, per fare una visita a quella real Corte. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

Il foglio del Governo contiene una risoluzione sovrana, risguardante la riunione delle Diete provinciali per l'anno 1853-1854. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI ANNOVER

Harburg 25 giugno.

Otto vaggoni del convoglio di merci andarono fuori della rotaia, e precipitarono dall'altezza di 40 piedi; furono ridotti in frantumi, e lo scaldatore rimase morto. I viaggiatori non hanno provato alcun danno.

GRANDUCATO DI BADEN

Costanza 21 giugno.

Tutto il corpo degli ufficiali di qui si è recato quest'oggi a Bregenz, sopra un battello a vapore, elegantemente addobbato, per restituire agli ufficiali austriaci la recente loro visita, fatta a Costanza. *(G. Uff. di Mil.)*

DUCATO DI NASSAU

Nella lista dei forestieri, giunti nel 27 giugno alle acque di Wisbaden, sono notati: la signora contessa di Solms, le Principesse Maria Bonaparte Wyse, con famiglia, ed il Principe Napoleone Bonaparte Wyse da Brusselles. Per quanto sappiamo, questi Principi e queste Principesse non sono inscritti nell'Almanacco di Stato francese. *(G. U. d'Aug.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 30 giugno.

Una Casa commerciale di qui fece al Governo del Ducato di Coburgo-Gotha proposte circa l'istituzione d'una Banca di credito per la Germania meridionale, con un capitale di 4 milioni di fiorini, la quale dovrebbe aver la sede a Gotha. Queste proposte non ebbero, per quello che si sente, l'approvazione dell'anzidetto Governo. *(O. T.)*

Amburgo 1.° luglio.

Ieri, alle 3 e mezza pom., giunsero qui da Berlino, con treno separato, le LL. MM. il Re e la Regina di Prussia, sotto il nome di Conte e Contessa di Zollern, e S. A. I. R. l'Arciduchessa Sofia d'Austria, sotto il nome di Contessa di Weideneck. S. M. la Regina di Grecia venne qui ieri mattina, sotto l'incognito di Contessa d'Atene, unitamente alle LL. AA. RR. il Granduca e la Granduchessa d'Oldemburgo, sotto il nome di Conte e Contessa di Rastede, nonchè il Principe di Wasa. Tutti gli eccelsi ospiti abitano all'*Hôtel de l'Europe*. Questa mattina, essi visitarono il porto ed alcuni navigli, poscia si recarono, a bordo del piroscafo l'*Elbe*, sino alle possessioni del console generale prussiano, sig. Oswald, dove presero la colezione. Dopo essersi portati a Flotibech, gli eccelsi viaggiatori ritornarono in Amburgo. Volendo essi conservare il più stretto incognito, non fu ordinata dalle Autorità alcuna solennità pel ricevimento. Ciononostante, una gran calca di popolo s'era riunita intorno al vaggone, con cui giunsero le Maestà ed Altezze Loro alla stazione della strada ferrata. *(O. T.)*

VARIETA'.

Teatro di Porta Carintia a Vienna.

Intorno alle rappresentazioni, ultimamente date in questo teatro, togliamo ad un giornale di Vienna il seguente articolo:

« La stagione teatrale fu chiusa con un atto di umanità e di pietà. L'ultima rappresentazione andò a benefizio del Fondo delle pensioni pel personale subalterno dello stesso teatro. La scelta cadde sul *Don Giovanni*, opera immortale del *Mozart*. In tale serata, quella, che più perfettamente riuscì nella sua parte, fu madamigella *Maray*, la quale, nel personaggio della Zerlina, mostrò com'ella giustamente intendesse il *Mozart*, e ci fece apprezzare l'ottima sua scuola, per virtù della quale, ad onta d'ogni seduzione di una falsa arte, ella conserva al suo canto sempre la espressione del bello e del vero; lode, che nei tempi nostri pur troppo negar dobbiamo a taluna celebrità dell'opera. E col canto grazioso e purissimo, va di pari passo l'azione più naturale e più leggiadra, cosicchè troviamo ben giusto che a madamigella *Maray* sieno state profuse le più grandi distinzioni della serata. Con essa merita il maggiore encomio il signor *Mirate*, che cantò la prima aria da perfetto maestro, e che tanto più è da apprezzarsi, in quanto che studiò la parte di Ottavio per la prima volta a Vienna, ed in brevissimo tempo. La signora *Medori* (donna Anna) ebbe momenti grandiosi, di effetto straordinario. *De Bassini* cantò la parte di Don Giovanni con maggior sicurezza dell'anno scorso, il che dee specialmente dirsi della canzone dello sciampagna, espressa con tanto brio. Nell'azione questo artista non ha eguali. *Carbonel* fu sufficiente nella parte di Masetto. Anche pel *Mitrovich*, la parte del governatore è una di quelle, in cui maggiormente riesce. *Scalese* non basta colla sua voce alla parte di Leporello: si aiuta però potentemente coll'arte. Madamigella *Pozzi*, nella parte di Elvira, non contribuì punto al buon successo, giacchè la sua esigua voce non tollera il forzare del canto, ed ogni qual volta vi si accinge finisce collo stuonare. L'opera fu accolta dalla maggioranza dell'affollato teatro in modo estremamente favorevole. Fu chiesta la ripetizione di molti pezzi. »

Nè meno felice per madamigella *Maray* fu la rappresentazione del *Rigoletto*, data alcuni giorni prima sullo stesso teatro, dacchè parimenti leggiamo nei giornali di Vienna: « Nella rappresentazione del *Rigoletto*, che avvenne al solito con grande precisione e di getto, madamigella *Maray* fu particolarmente distinta. Agli strepitosi applausi, ai *bis* ed alle chiamate del pubblico affollatissimo, si associarono, in onore della beneficiata, corone e pioggia di fiori. Anche la Gilda, al pari di tutte le parti, da essa sostenute, porta l'impronta del canto delicato ed artisticamente giusto, unito al più fino buon gusto dell'esposizione ad una massima facilità di esecuzione. Essa è, nel vero senso della parola, padrona della sua voce, che, nei passaggi più rapidi e più arditi, le ubbidisce fedelmente, come nei trilli più prolungati. »

Nei laboratoi del sig. M. Nichols, sarto di Londra, havvi attualmente una macchina per cucire, inventata dal sig. Mills, ingegnere civile.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 8 LUGLIO 1853. — Continua la vivacità d'affari in granaglie. Molte vendite si sono effettuate, ieri, in obbligazione, di frumentoni da L. 10.30 a 10.55; un carico di Galatz a L. 10.75, pronti da L. 10.50 a 11. Frumento di Romania a L. 14, tutto in vista d'aumento. Anche in olii le vendite sommano circa migliaia 100, per la maggior parte di Puglia imbottato, a d.i 240; il resto di Corigliano a d.i 235; di Zante a d.i 220; di Susa a d.i 230. Si effettuò alcuna vendita in caffè Rio a f. 21, e di S. Domingo da f. 25 ½ a 28. Riviera 50 uva nera vecchia a L. 17.25. Ricerca nei vini, le qualità basse a L. 110, di Dalmazia. Staia 900 seme di lino di Puglia a L. 17. — Le valute da 1 ¼ a 1 ⅓; le Banco-note a 90; il Prestito lomb.-veneto ad 89 ¾; le Metalliche a 84 ¾; la conversione de' Viglietti da 86 ¼ a ½.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL — LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	93 ½
dette detto - - - - - 4 ½	»	- 83 ½
dette detto - - - - - 4	»	- — —
detto, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	217 ½
detto, - - - - - » 1839,	» 100	- 130 ¼
detto, lettera A - - - - - - - - - -		— —
detto, » B - - - - - - - - - -		— —
detto lomb.-veneto al 5 % » 1850, - - - - -		— —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -		- 1389 —
detto della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		- 2185 —
detto - - - da Vienna a Gloggnitz	» 500	- 847 ½
detto - - - - Oedenb.Wr.Neustadt.	» 200	- — —
detto della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	- 743 —
detto del Lloyd austriaco di Trieste -	» 500	- — —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	81 ⅝ a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	»	— — a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. -	- Fior.	110 ½ Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 ½	-	109 ⅞ a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -		110 ½ a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -		10-52 — br. term.
Milano, per 300 lire austr. - - -		110 — a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		130 ½ a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali - - -		— — p. %.

MONETE. — VENEZIA 7 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:45	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali - -	13:96	di Francesco I -	6:15
in serie - -	13:92	Crocioni - - - -	6:70
Da 20 franchi - -	23:71	Pezzi da 5 franchi -	5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francescioni - - -	6:50
di Genova - -	94:20	Pezzi di Spagna - -	6:50
di Roma - -	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	89 ⅝
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	84 ¼
di America - -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	86 ⅛
Luigi nuovi - - -	27:60		
Zecchini veneti - -	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 7 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 217 ¾	Londra - -	Eff. 29:22
Amsterdam -	246 ¼	Malta - -	244
Ancona - -	620 ½	Marsiglia - -	117 ¼
Atene - - -	—	Messina - -	15 22
Augusta - -	295 ¾	Milano - -	99 ½
Bologna - -	622	Napoli - -	515 ½
Corfù - - -	599	Palermo - -	15:22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 ¼
Firenze - -	99 ½	Roma - -	622
Genova - -	117 ⅛	Trieste a vista	268 ½
Lione - - -	117 ⅜	Vienna a vista	268 ½
Lisbona - -	—	Zante - -	597
Livorno - -	99 ½		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 7 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Parma:* I signori: S. E. il co. Giulio Zileri, cav., Grancroce del R. Ordine di S. Lodovico, commendatore, ecc., ciambell. di S. A. R. il Duca di Parma, consigliere di Stato effettivo, Governatore della città e Provincia di Piacenza. — Da *Milano:* Orrego Emanuele Andrea, possid. di Valparaiso. — Grunitger Giovanni, negoz. di Berneck. — Betts Beniamino, Inglese. — Da *Bergamo:* Agliardi co. Alessio e Caprioli co. Francesco, possidenti. — Da *Bologna:* Spark Giacomo, gentil. inglese. — Da *Trieste:* de Saurau contessa Anna, nata contessa Göess, dama di palazzo e della Croce stellata, di Gratz. — Neuffer Goffredo, negoz. di Regensburg. — Borel Augusto Francesco, possid. di Hâvre.

PARTITI. — Per *Verona:* I signori: Cutting Guglielmo, possid. americano. — Koch Adolfo, negoz. di Hildesheim. — Per *Milano:* Heyworth Ormerod Giacomo, Gwyer Haythorne Giuseppe, Dawies Gvan Giovanni e Wilson Hamilton Giacomo, Inglesi. — van Auken Barret H., Americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 6 luglio... { Arrivati - - - - - - - - - - 938 / Partiti - - - - - - - - - - 797

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 7 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 4 9	28 5 1	28 4 9
Termometro, gradi . . .	19 0	20 5	20 1
Igrometro, gradi	76	70	71
Anemometro, direzione . .	S. E.	S. E.	S. E.
Stato dell'atmosfera . . .	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 2.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

I giorni 8 e 9 luglio, in S. VITALE.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 3 luglio 1853. — Hoffer Giovanna, d'anni 35, civile. — Saccardi-Giacomelli Angela, di 36, villica. — Ellero Rosa, di 1 anno. — Pacchiessi-Nichetti Anna, di 64, civile. — Tiraoro-Alberti Maria, di 59 anni e 8 mesi, fruttivendola. — Borni-Poli Lucia, di 54, civile. — Varratovich Antonio, di 2 anni e 2 mesi. — Marchiori Odoardo, di 1 anno. — Totale N. 8.

SPETTACOLI. — VENERDÌ 8 LUGLIO 1853.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. - *Ludro e la sua gran giornata.* - Farsa: *Un bacio.* — Alle ore 5 e ½.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

La *Compagnia drammatica francese*, condotta dal *Meynadier*, incomincierà domenica prossima, 10 luglio, il corso delle sue rappresentazioni con la *Dame aux Camélias*, di A. Dumas. Crediamo far cosa gradita a' cultori dell'arte, riferendo qui la lista degli attori e delle attrici, ascritti alla valorosa Compagnia:

ATTRICI. — *Premiers rôles:* M.lle Victoria; *Jeunes premières, Jeunes premiers rôles:* M.me Berger; *Jeunes premières ingénuités:* M.lle Rosine Fleury; *Secondes amoureuses, Secondes ingénuités:* M.lle Honorine; *Coquettes:* M.lle Laure; *Premières soubrettes:* M.me Cossard; *Secondes soubrettes-coquettes:* M.lle Marguerite; *Premières duègnes, Mères nobles:* M.me Jobey; *Secondes duègnes:* M.me Pougin.

ATTORI. — *Premiers rôles:* M.r E. Meynadier; *Premiers rôles marqués:* M.r Debray; *Troisièmes rôles:* M.r Fleury; *Seconds premiers rôles:* Philippe Desplaces; *Financiers:* M.r Cossard; *Jeunes premiers, Jeunes premiers rôles:* M.r Jolly De Villeneuve; *Jeunes premiers, Seconds amoureux:* M.r Auguste Lecurieux; *Premiers comiques:* M.r H.te Meynadier; *Premiers comiques:* Mr. Ch. Pougin; *Premiers comiques:* M.r Bejuy; *Seconds comiques:* M.r Bonnant; *Utilités:* M.r David.

Questa macchina fa 800 punti in un minuto, ed eseguisce la cucitura, non soltanto in linea retta, ma fin anche in qualsiasi direzione curva o a zig-zag, con una tale eguaglianza, precisione e delicatezza, che la mano di un uomo non sarebbe mai capace di fare altrettanto. La cucitura, che si ottiene col mezzo della macchina anzidetta, è d'una tale solidità, che, a meno di tagliarla, è impossibile di scioglierla senza lacerare le stoffe, ch'essa congiunge.

Il sig. Nichols, grazie all'estrema rapidità, con cui lavora questa macchina, ha potuto eseguire, nel breve spazio d'un solo mese, 450 pantaloni, senza tener calcolo di un gran numero di altri vestiti. Non havvi alcun dubbio che l'ingegnosa invenzione del sig. Mills è destinata a produrre una gran rivoluzione in tutti quei rami d'industria, nei quali la cucitura costituisce la parte principale.

(G. Uff. di Mil.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Ottomano.

Riceviamo in ora assai tarda i giornali di Trieste e di Vienna. Abbiamo appena il tempo di scorrerli; ma non ci troviamo nulla di rilevante, riguardo all'Oriente. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 27 corrente:

« Le flotte inglese e francese sono tuttora ancorate nella baia di Beicka. Il 19 giugno, la fregata a vapore il *Gomer*, portante la bandiera del contrammiraglio Romain-Desfossés, andò a raggiungere la flotta dell'ammiraglio di La Susse. La divisione del Levante, composta di, 4 navigli, con 46 cannoni, e della forza di 1190 cavalli è ora congiunta alla flotta. »

(Per via telegrafica.)

Czernowitz 4 luglio.

Il Presidente della Provincia a S. E. il Ministro dell'interno.

(Giunto a Lemberg alle 8 e 20 minuti antimerid.)

Ieri alle 9 incominciò l'ingresso de' Russi del 4.° corpo d'esercito, sotto il generale Danneberg, nella Moldavia. Un proclama del principe Gortschakoff dichiara lo scopo dell'occupazione e la continuazione della precedente amministrazione del paese.

Questo dispaccio telegrafico è confermato dalla seguente notizia autentica:

Jassy 3 luglio.

Oggi, alle 9 di mattina, è incominciato l'ingresso delle truppe russe.

Le truppe entrate per le prime a Skuleny e Leowa, appartengono al 4.° corpo d'esercito, comandato dal generale Danneberg. In tutto, verranno oggi per Skuleny, 10,000 uomini. Un proclama pubblicato questa mattina dal principe Gortschakoff, dichiara lo scopo dell'occupazione; annunzia che ciò nulla cangia alle istituzioni ed al modo d'amministrazione del paese; ed eccita gli abitanti a continuare tranquillamente i loro affari e ad ubbidire alle sussistenti Autorità. *(Corr. austr. lit.)*

Londra 2 luglio.

Nel giornale il *Globe* si legge confermata la notizia di una proroga della tornata del Parlamento inglese. « In seguito, dice il *Globe*, alla grande esigenza degli affari pubblici, il Parlamento non sarà prorogato se non dopo il 20 agosto. »

Scrivono da Portsmouth al *Times*, in data del 30 giugno: « Il *Neptune*, di 120 cannoni, fa gli ultimi preparativi per recarsi a Spithead. Il contrammiraglio Fanshawe inalberò ieri la sua bandiera su questo vascello. La fregata a elice l'*Arrogant* ha ricevuto l'ordine d'esser pronta il più presto che sarà possibile, per andare a raggiungere la flotta di Spithead. Il piroscafo il *Banshee* ha rinnovata la sua provvista di carbone, e quest'oggi stesso si è mosso alla volta di Spithead. »

Possedimenti inglesi.

Scrivono al *Times* da Malta, il 25 giugno: « Il vascello di linea il *Sans-Pareil* è arrivato qui ieri. Ripartirà lunedì per raggiungere l'ammiraglio nella baia di Bescika. Il generale Fergusson, dopo di avere ricevuto ieri i suoi dispacci per mezzo del battello francese, ha ricusato ogni congedo agli ufficiali, che ne domandavano, anche per la costa di Sicilia. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 4 luglio.

Il *Moniteur* continua a registrare gli articoli più bellicosi de' giornali inglesi, senza levarvi neppur una delle risentite parole, ch'essi indirizzano al principe Menzikoff od anche all'Imperatore Nicolò. Ei riproduce il testo della risposta, fatta da Reschid pascià alla Nota del conte di Nesselrode. La *Presse* credette dovervi porre di fronte la Nota di quest'ultimo; ma il *Moniteur* si dispensa di riprodurla, e dà la parola al solo Reschid pascià.

Il *Moniteur* contiene inoltre due righe, in testa della parte non uffiziale, le quali sono del tenore seguente: « *Un dispaccio di Pietroburgo, in data del 27 giugno, annunzia che il Governo russo diede l'ordine d'occupare i Principati danubiani.* » Certo, il *Moniteur* non ci annunzia con ciò niente di nuovo, poichè si hanno dispacci telegrafici, i quali partecipano l'arrivo di 12,000 Russi a Jassy; ma il foglio uffiziale dà così al fatto un tal quale suggello di certezza, che non permette di rivocarlo più in dubbio.

Un Consiglio di Gabinetto fu tenuto a Londra sabato scorso, allorchè si ebbe la notizia uffiziale ch'era stato spedito da Pietroburgo l'ordine di passare il Pruth.

* Credesi generalmente che l'invasione de' Principati deciderà le grandi Potenze a radunarsi in Congresso.

Poco è mancato che il partito russo-prussiano non rovesciasse a Berlino il sig. di Manteuffel. Il sig. di Radowitz è per l'alleanza inglese.

Dispacci telegrafici

Parigi 4 luglio.

Tutti credono alla pace, ad onta che il *Moniteur* annunzii l'eventuale occupazione dei Principati. Si attende che i fondi si rialzino.

Quattro e ½ p. %, 102.—. Tre p. %, 77.10.

(Corr. austr. lit.)

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna del 7 luglio 1853.

Obbligazioni del debito al	5 — p. 100	93 13/16
dette	4 1/2	83 5/8
dette	5 — del 1851, serie B	108 —
Prestito del 1834		131 —
Azioni della Banca		1400 —
dette della Strada ferrata Ferdinandea		2220 —
dette da Vienna a Gloggnitz		855 —
dette da Oedenburg a Wienerneustadt		122 —
dette della navigaz. a vap. del Danubio austr.		748 —

Corso dei cambi

Amburgo	91 1/2	D.
Amsterdam	110 3/8	L.
Augusta	109 7/8	L.
Francoforte	110 3/8	
Livorno	1051 —	
Londra	110 1/8	L.
Milano	130 1/8	
Marsiglia	130 1/2	L.
Parigi		

ARTICOLI COMUNICATI.

Adria 4 luglio.

Monsig. Giacomo Bignotti, eletto Vescovo dell'antica sede adriese, nelle ore vespertine del 2 corr., avviandosi alla sua cattedrale, venia incontrato in Cavarzere alla sponda destra dell'Adige dalla Rappresentanza municipale di Adria, dal Capitolo della cattedrale, dal militare Comando, dal Ginnasio vescovile, e dalle civili ed amministrative Prepositure della città, a cui facea seguito gran numero di cittadini colà accorsi, onde rendere più che mai decoroso il corteggio del bramato e tanto desiderato pastore. Il sig. Podestà rivolse parole piene di ossequio e di speranza a monsignore, il quale rispondeva con affettuose e confortanti espressioni.

Il venerando prelato soffermossi a prendere riposo nell'ampia sala del Comune di Cavarzere, con finissimo gusto per tal circostanza guernita, e fra la proprietà del generale trattamento da que' gentili signori apprestato, notavasi con sensazione assai gradita come centinaia di persone d'Adria e di Cavarzere, unite insieme, appalesassero scambievolmente con segni non equivoci mantenersi costante l'antica e leale amicizia, che legò sempre le due popolazioni, quasi direi concittadine, per ottenere il prosperamento dei lor territorii nei riguardi dei comuni interessi.

Fra il suono dei sacri bronzi, fra i musicali concenti della civica banda, ed in mezzo a fragorose acclamazioni del popolo festante, entrava monsignore nel suo vescovile palazzo alle ore otto circa pomeridiane.

Alla mattina del dì seguente colle solite pratiche fece monsignore l'ingresso solenne nella chiesa cattedrale, addobbata siccome lo voleva la circostanza. Monsig. arciprete nob. Avanzi recitò dalla cattedra all'usivo eloquente discorso, figlio di quel caldo affetto, che lo unisce a' suoi Adriesi, da cui egli è, e sarà sempre ricambiato con non minore attaccamento. Dopo il mezzodì, ebbe luogo la immissione in possesso delle temporalità, eseguita a monsignor Vescovo dall'I. R. Delegato provinciale conte Gustinian Recanati, il quale, a preludio della cerimonia, leggeva forbita e filosofica allocuzione, in cui particolarmente argomentava, dover la spada e la tiara darsi mano scambievole onde l'edificio sociale sussista pel braccio della religione, e perchè la religione trionfi sulle solide basi d'una società regolata dall'ordine. Il sig. conte Delegato non manca giammai a sè medesimo; nobile di cuore e di azioni, come gl'illustri avi suoi, intelligente ed integerrimo come lo esige l'elevato suo ministero.

A lauta mensa, imbandita in Episcopio, furono invitati il sig. conte Delegato, le primarie Autorità ecclesiastiche, civili e militari, ed alcuni fra' notabili della città.

Al tramonto del sole, queste vie e queste piazze risplendevano da ogni canto per la illuminazione de' fabbricati. Le riviere del Canal bianco, in particolare, presentavano il più incantevole aspetto. Qua e là moltiplici barchette, d'eleganti fogge adorne, quali in rada mirabilmente disposte, e quali girolanti per la placida onda, che riflet-teva gli amabili raggi di luce, che ne emanavano; il continuo alzarsi di globi, gittati in aria con leggiadra disinvoltura; l'irradiarsi da più centri d'immense colonne di luce, che scoprivano, col chiarore stesso del sole, dipinti di variati colori alcuni punti della città con prestigio; l'avvicendarsi infine di fuochi d'artificio d'ogni maniera facean sì che si riproducessero fra le nostre contrade i solazzi dei freschi delle venete feste. Alla mano veramente maestra del sig. Alfonso Turri siamo debitori di sì piacevole trattenimento.

La Società filarmonica aprì in questa sera per la prima volta le nuove sue sale, la cui eleganza, combinata col soave echeggiare di carezzevoli armonie, intrattenne gli astanti con indicibile compiacenza.

Tutto questo accadeva framezzo ad una moltitudine addensatissima di popolo, lieto di accogliere coll'espansione dell'anima il novello suo Vescovo, senza che niuno accidente venisse a turbare quell'ordine, che fu mantenuto fino allo scrupolo, pel tranquillo spirito della popolazione, e pel ragionato contegno dei preposti.

LUC. ANT. LUPATI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1442. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso l'I. R. Uffizio centrale di Garanzia in Milano trovasi vacante il posto di Ufficiale, dotato dell'annuo soldo di fiorini 550, e la classe XI delle diete.

Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire le loro istanze al protocollo di questa I. R. Direzione, col mezzo degli Uffizii, dai quali dipendessero, non più tardi del giorno 30 luglio prossimo venturo, corredate e della tabella di qualificazione e dei documenti prescritti in massima per l'aspiro ai pubblici impieghi, comprovando di possedere le cognizioni, specialmente di contabilità, pel disimpegno delle mansioni inerenti al posto, cui optano, e dichiarando in pari tempo se sono, o no, collegati in parentela con alcuno degl'impiegati dipendenti da questa Direzione.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Milano, 27 giugno 1853.

L'I. R. Direttore, CANZANI.

N. 13656. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Caduto deserto il secondo esperimento d'asta, tenutosi nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza, sito in Parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l'affittanza delle case e fondi di appartenenza della R. Amministrazione, compendiati nel Lotto sottospecificato, e per la durata di un quinquennio, decorribile dal 7 ottobre 1853, si avvisa che, nel giorno 7 luglio p. v., avrà luogo presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa un terzo esperimento, sul dato dell'annuo canone di L. 1049, e agli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso d'asta 1.° corrente a questo Numero, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 11, 13, 14 giugno corrente N.i 130, 131, 132, ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 21 giugno 1853.

L'I. R. Intendente G. Cav. ODONI.

O. Nob. Bembo Uff.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il sopra citato Lotto.)

N. 396. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il mese di luglio 1853, è aperto il concorso pel rimpiazzo d'uno o più posti di Assistente al dazio consumo murato nelle Provincie venete, coll'annuo soldo di L. 1050, ovvero, in caso di graduatoria, di L. 1000 e 900.

Gli aspiranti dovranno insinuare la loro istanza a questa I. R. Prefettura delle finanze, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, dimostrando i loro titoli al conseguimento del posto, ed indicando se, ed in qual grado, siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 28 giugno 1853.

AVVISI PRIVATI.

N. 616.

COMMISSIONE DI PUBBLICA BENEFICENZA.

In ordine al Delegatizio decreto 20 marzo 1853 N. 5892-387 Beneficenza, dovendosi procedere alla nomina dell'Amministratore-cassiere di questa Casa di Ricovero ed annesse pie Fondazioni, si rende pubblicamente noto:

1. Che a tutto il mese di luglio a. c. resta aperto il concorso al posto predetto cui è annesso l'annuo assegno di austr. lire 1800, coll'obbligo di prestare fideiussione per l'importo di due anni di soldo.

2. Che ogni aspirante dovrà produrre nel termine stabilito, al protocollo della Commissione, la sua istanza corredata dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sudditanza austriaca;

c) Notizie sull'ultimo decennale domicilio;

d) Certificati degli studii percorsi, e sulle cognizioni contabili;

e) Documenti constatanti i servigii antecedentemente sostenuti;

f) Dichiarazione giurata di non essere stretto da vincoli di parentela o di affinità con altro degli impiegati dipendenti dalla Commissione.

3. Che il posto s'intenderà conferito in via provvisoria ed ai riguardi della futura sistemazione dell'Istituto.

4. Che gli aspiranti i quali non essendo addetti ad un pubblico Ufficio avessero oltrepassato l'anno quarantesimo dovranno aggiungere all'istanza il superiore decreto che loro accorda la dispensa dell'età.

5. Che gli attributi annessi al posto, di cui si tratta, sono compresi nelle Istruzioni pegli amministratori degli Spedali, approvate con Sovrana Risoluzione 31 dicembre 1824, salve alcune modificazioni domandate dalla diversa natura dello Stabilimento, ed alcune restrizioni contemplate dal Regolamento di questi Luoghi pii, che saranno ostensibili presso la Segreteria della Commissione.

Dall'Uffizio della Commissione di pubblica beneficenza, Padova il 16 giugno 1853.

Il Vicepresidente interinale, GIAMBATISTA PIVETTA.

Il Segretario, L. Trivellato.

N. 9530. AVVISO. (3.ª pubb.)

D'ordine dell'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto, si fa pubblicamente noto: Che il giorno 11 luglio 1853, alle ore 11 della mattina, nel luogo solito della Loggetta di S. Marco in questa città, si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degl'infrascritti generi, che saranno deliberati al maggiore offerente a prezzo maggiore od eguale alla stima;

Che, dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 12 luglio corrente, egualmente alle ore 11 della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di S. Marco, ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore od eguale alla stima, si farà il secondo incanto;

Che, mancando anche questo esperimento, nel giorno 13 luglio corr. alle ore 11 antimeridiane, nel luogo suddetto, seguirà il terzo incanto, ed in questo i generi saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell'atto e sul luogo stesso della delibera, in danaro contante a tariffa.

Effetti da vendersi.

N. 1044 staia Granone.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Uffiziale.

Il Presidente N. SCOLARI.

Nob. Barbaro e Bennati *Consiglieri*.

Dall'I. R. Tribunale mercantile cambiario e marittimo,
Venezia li 1.° luglio 1853.

Locatelli.

N. 4586.

L'I. R. Commissariato Distrettuale di Piove di Sacco

AVTISA

Che, in obbedienza ad ordine delegatizio, viene nuovamente aperto il concorso, a tutto 15 agosto p. v., alle Condotte medico chirurgico-ostetriche dei Comuni di:

Bovolenta, col soldo annuo di lire 920, abitanti 3127, poveri N. 1150; e di

Polverara, col soldo annuo di lire 800, abitanti 1267, poveri N. 650.

Le Condotte sono tutte in piano, con buone strade in terra e sabbia, e taluna anche inghiaiata.

Le altre condizioni si leggono nell'appeso pubblicato Avviso.

Piove, 20 giugno 1853.

Il R. Aggiunto Dirigente ORESTE CARGATI.

La Congregazione municipale della Regia città di Padova.

Le consuete Corse di cavalli nel Prato della Valle saranno effettuate nei giorni seguenti:

LUNEDÌ 18 LUGLIO 1853.

Corsa d'uomini a cavallo, *detti* **Fantini.**

Premii

Primo: A. L. 400. — Secondo: 300. — Terzo: 200.

GIOVEDÌ 21 DETTO.

Corsa delle Bighe.

Premii

Primo: A. L. 800. — Secondo: 600. — Terzo: 400.

LUNEDÌ 25 DETTO.

Corsa dei Sedioli.

Premii

Primo: A. L. 700. — Secondo: 500. — Terzo: 300.

Nel caso che, otto giorni prima di quello fissato per quest'ultima Corsa, non si ottenesse dai concorrenti inscritti il numero di nove sedioli ammissibili, in luogo di tale spettacolo si ripeterà quello delle Bighe, nello stesso giorno cui si darebbe quello dei Sedioli, fermi i premii per questi ultimi destinati.

I vincitori in ogni Corsa riceveranno, oltre al premio in danaro, una bandiera d'onore.

Le Corse sono regolate da speciali discipline.

Padova, l'8 giugno 1853.

Il Podestà, ZIGNO.

L'Assessore, B. Maldura. — *Il Segretario*, A. Macopi.

IN PADOVA

nella casa a S. Apollonia civico N. 1091 nuovo, continua per tutto il corrente mese la vendita dei **QUADRI, CAMMEI, INCISIONI, STAMPE** *ed altri* **OGGETTI D'ARTE ANTICHI.**

Ciò in qualunque giorno e con grande modicità di prezzi.

Padova 4 luglio 1853.

UNE INSTITUTRICE ANGLAISE,

Une demoiselle bien instruite et très-respectable, que malheurs de famille ont mise dans la nécessité de donner leçons, désire obtenir une place chez une Dame de noble de haute famille, ou dans un Couvent ou un Pensionnat elle pourrait se perfectionner dans la langue allemande et lienne: elle a reçu des leçons en ces langues. Elle a eu coup d'expérience dans l'éducation des jeunes personnes sait sa langue maternelle parfaitement, et peut aussi en la langue française, la géographie, l'histoire, l'écriture métique et la musique. Sa méthode a été bien approuvée dames, chez lesquelles elle a demeuré, et ses lettres de mandation sont bonnes. Elle quittera bientôt la famille, quelle elle demeure à présent.

S'adresser (par lettres affranchies) J. M. J. poste à Este. Venise.

Une DEMOISELLE bien élevée, qui sait sieurs langues et tous les travaux féminins, souhaite d'entrer dans une bonne maison.

S'adresser à A. B., Calle del Ridotto, delle Pinzocchere, N. 1379.

NUOVO INCHIOSTRO NERO

che si fabbrica in Padova dal chimico farmacista Giuseppe dott. Costantini, presso la Farmacia della Carità, via Pedrocchi N. 498.

Questo inchiostro di nuova invenzione, oltre essere lucido, scorrevole, inalterabile, ha la preziosa particolarità di non alterare le penne metalliche, perchè affatto scevro di sostanze corrosive.

APPIGIONASI

PEL GIORNO DIECI NOVEMBRE a. c.

Una Possessione di circa campi 370, a misura veronese A. P. V, con Fabbriche dominicali, che e rusticali, con diritto di decima ed esse livellarie, posti nel Comune di Terrazzo, Provincia Verona.

Chi vi applicasse, si rivolga al sig. Dom. Chinaglia, in Montagnana.

LIBRERIA DI FEDERICO MANZ IN VIENNA (Kohlmarkt N. 1148).

Fu testè pubblicato:

CORSO PRATICO E TEORICO DELLA LINGUA TEDESCA

OSSIA

NUOVO METODO D'IMPARARE CON FACILITÀ E CELEREMENTE IL TEDESCO

DI P. A. DE FILIPPI,

pubblico professore di lingua e letteratura italiana a Vienna.

TERZA EDIZIONE ORIGINALE

diligentemente riveduta, corretta ed arricchita d'un'

ANTOLOGIA.

PREZZO, AUSTR. LIRE 3:00.

Questa *nuova edizione*, fu non solo ritoccata con ogni studio, ma altresì considerabilmente aumentata di *scelte regole* e di *tipi ben regolati* sulle più difficili parti del discorso.

Nell'attuale penuria di buone, ed in ispecie di Grammatiche veramente pratiche, ad uso degl'Italiani, che si applicano allo studio della lingua tedesca, si crede di poter lusingarsi con buon fondamento d'aver provveduto ad un bisogno cotanto urgente.

Vendesi *alla Libreria di* H. F. MÜNSTER in *Venezia*, Piazza S. Marco N. 74; in *Verona* Nuova N. 934.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 7 luglio.

PRIVILEGII

conferiti dal Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni.

A Giovanni Mayer, I. R. privilegiato negoziante all' ingrosso, e proprietario della filanda di cotone in Tannwale, in Boemia, mediante A. Geinrich, segretario della Congregazione industriale della Austria inferiore in Vienna, privilegio di cinque anni per un miglioramento di telai a mano, muniti di regolatore, con il che si ottiene, che la qualità della stoffa che si fabbrica dipenda da un macchinismo, e non già dall' arbitrio del tessitore.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii: n. 93-II.

A Giovanni Bachmann, maestro magnano in Marienbad, N. 72, privilegio di due anni per l' invenzione di un apparato, mercè cui gli orci possono essere riempiti di acque minerali, ed otturati, senza il contatto dell' aria atmosferica, tanto al di sotto, quanto al di sopra del livello dell' acqua stessa.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 365-H.

A Giuseppe Miller, negoziante in Vienna, città, N. 1111, ed a Carlo Hochstetter, fabbricatore in Brünn, privilegio di cinque anni per l' invenzione di un nuovo metodo di fabbricare della soda dal solfato di natro, mercè cui, si asserisce, viene conseguita una maggior sicurezza di fabbricazione, ed ottiensi un più abbondante ricavato, un prodotto più puro, e l' essenziale vantaggio di poter salvare lo zolfo latente nel solfato di natro.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita nell' I. R. Archivio dei privilegii; n. 444-H.

Vienna, 23 gennaio 1853.

A Gustavo barone Schwaben, di Altenstatt, I. R. telegrafista dello Stato in Vienna, Landstrasse, N. 135, privilegio di un anno per l' invenzione di un attiraglio telegrafico di nuova costruzione, coll' ancora verticale, e la moltiplicazione orizzontale, con maggior sensibilità, ed in pari tempo maggior semplicità di maneggio.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi ostensibile, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 521-H.

Ad A. Näff, negoziante in Vienna, città, N. 595, ed a Gioachino Bacheich, in Vienna, città, N. 379, privilegio di un anno d' invenzione d' impiegare il fungo crudo del faggio, o prugnolo non profumato, a mezzo di macchine di nuova costruzione alla fabbricazione di accendi-fuochi a battuta od a frizione, stoppini da lampada, e di candelette di cera, come pur anco di vestiario.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 523-H.

A Jacopo Francesco Enrico Hemberger, mediatore di affari privati in Vienna, privilegio di due anni per l' invenzione di uno strumento destinato alla misurazione dell' inclinazione delle superficie piane, *surfaces planes*, e degli angoli formati da tali piani.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita nell' I. R. Archivio dei privilegii; n. 535-H.

A Luigi Ferdinando Schönherr, comproprietario dell' impresa di costruzione di macchine di Luigi Schönherr e Seidler in Chemnitz nella Sassonia, mediante il procuratore dottor Claudio Leopoldo Höchsmann, avvocato aulico e giudiziario in Vienna, privilegio di cinque anni per un miglioramento dei telai meccanici.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi ostensibile, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 536-H.

Vienna, 25 gennaio 1853.

A Rodolfo Baum, direttore di una fabbrica, ed a Tommaso Bayley, ingegnere in Lettovitz in Moravia, mediante il D. Francesco Wertfein, I. R notaio in Vienna, privilegio di due anni per un miglioramento di telai a pizzi, mediante l' impiego della cruna.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 537-H.

A Giuseppe Butzenbacher, mastro funaiolo in Innsbruck, privilegio di un anno per un miglioramento nella fabbricazione dell' unto per le carrozze.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 520-H.

A. C. L. Hofmann, dott. in chimica, privilegio di un anno d' invenzione di un apparato atto a sollecitamente asciugare sigari ed il tabacco tagliato.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 522-H.

A Giuseppe Neutwich e Comp., conciapelli a Theben in Ungheria, privilegio di tre anni per un' invenzione nel preparare una qualità di pelle denominata: *Pelle inglese*, superiore ad ogni altra pelle fin ora fabbricata per la durata, pieghevolezza, morbidezza, che non ha bisogno di essere foderata, mentr' estate sta fresco il piede, e lo ripara dall' umidità resiste almeno per nove mesi al continuo uso, qualunque siasi tempo o la stagione.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita nell' I. R. Archivio dei privilegii; n. 526-H.

A Carlo Lehmann, meccanico in Vienna, Margarethen, N. 0, privilegio di tre anni per l' invenzione d' una macchina atta a formare le forme pei calzolai, mercè cui, si asserisce, ponno queste essere fabbricate a perfezione, assai sollecitamente, ed a miglior patto di quelle solite.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita nell' I. R. Archivio dei privilegii; n. 527-H.

A Filippo Graff, proprietario di una casa in Sechshaus, ed incisore di cilindri di metallo, privilegio di un anno d' invenzione di un apparato, mercè cui le coreggie impulsive delle macchine possono essere più sollecitamente rappezzate con viti.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita nell' I. R. Archivio dei privilegii; n. 532-H.

A Floriano Bitterlich, mastro tessitore in Georgswalde, ed a Leonaro Löwy, fabbricante in Praga, N. 101-1, privilegio di due anni per un miglioramento nella fabbricazione di stoffe tessute, mercè cui, si asserisce, ogni genere di stoffe di lino, mezzo lino e di cotone, imbiancate o non imbiancate, tinte, stampate, o stampate, possono essere rese più dense, più solide e più durevoli nell' uso, come pure più resistenti di colore, e più atte a assorbire la tinta.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita nell' I. R. Archivio dei privilegii; n. 533-H.

A Ferdinando Leitenberger, capitano di cavalleria in pensione di Reichstadt, in Boemia, privilegio di tre anni per l' invenzione di una tromba idraulica a rulli, aspirante e deprimente, la quale, si asserisce, alza l'acqua con pari impiego di forze ad altezza maggiore che le altre macchine, è assai semplice nella costruzione interna, e facilmente trasportabile, epperciò adattabile anche all' uso delle famiglie, per attignere nei piani superiori la sufficiente quantità di acqua.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi ostensibile, viene custodita presso l' I. R. Archivio dei privilegii; n. 534-H.

Vienna 29 gennaio 1853.

N. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante il posto di Controllore presso l' I. R. Magazzino sali di S. Giorgio in Nogaro, cui va annesso l' annuo stipendio di fiorini 500, e l' obbligo di prestare un' idonea cauzione corrispondente ad un' annata di soldo, si apre col presente concorso a tutto il giorno 25 luglio p. v.

Gli aspiranti, che si credessero qualificati, dovranno, a mezzo delle Autorità da cui dipendono, insinuare all' I. R. Intendenza di finanza in Udine le loro istanze, corredate dei documenti comprovanti i loro titoli di servizio, aggiungendo se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero con taluno degl' individui, che appartengono al predetto Magazzino sali.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia, 18 giugno 1853.

N. 6474. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col giorno 1.° luglio prossimo venturo, verrà attivato un nuovo Ufficio postale in Manerbio, Provincia di Brescia, il quale, mediante la Messaggeria postale Brescia-Cremona, starà in diretto carteggio giornaliero, tanto pelle corrispondenze, come pegli articoli di diligenza, con quelle due città.

Non vengono per ora aggregati altri Comuni al circondario del nuovo Ufficio di Manerbio.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste Lomb.-Ven., Verona li 22 giugno 1853.

L' I. R. Consig. di Sezione Direttore superiore ZANONI.

AVVISO. (1.ª pubb.)

Le sorvenute mutazioni nel personale degl' II. RR. Consolati, ovunque stabiliti, hanno determinato l' eccelso Ministero del commercio di far pubblicare un nuovo corretto Elenco, ed ha approvato che di questo stampato se ne traessero delle copie per essere smaltite a chi ne facesse ricerca, e l' eccelso I. R. Governo centrale marittimo in Trieste dispose poi per la vendita al prezzo di car. 6 del prefato Elenco presso i due principali Ufficii di porto e sanità in Venezia e Chioggia.

Dall' I. R. Ispett. dell' eccelso Governo centrale marittimo, Venezia li 24 giugno 1853.

N. 6927. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Nel locale di questa I. R. Intendenza, e precisamente nel giorno 30 luglio p. v., dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pom., si terrà l' asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, la somministrazione del vestiario agli individui di basso servigio, addetti a questa I. R. Intendenza, ai patti e condizioni seguenti; ritenuto che il pagamento sarà eseguito per ogni fornitura.

1. L' appalto sarà duraturo per un triennio, che avrà il suo principio col primo di gennaio 1854, e terminerà col 31 dicembre 1856. Sarà però, scindibile, in qualunque tempo a piacere della R. Amministrazione, e senza diritto a compenso per l' appaltatore, e seguirà a norma del Capitolato, e dei campioni, che rimangono ostensibili, unitamente al prospetto degli individui da vestirsi, e scadenza delle somministrazioni, presso l' economo d' Ufizio.

2. Il prezzo fiscale per base dell' asta si è quello normale in corso, cioè pel vestiario

Completo d' un cursore o spazzino .	L. 131:63
idem d' un inserviente	» 136:21
Per ogni mantello	» 51:91

3. I ribassi verranno offerti separatamente sopra i succitati tre prezzi.

4. Non saranno ammessi all' asta che fabbricatori od artisti dei generi, di cui trattasi, i quali dovranno essere muniti di analogo certificato municipale, e cautare l' asta con deposito di lire 200 in argento.

5. Se, nell' atto dell' asta, la gara dei concorrenti, od altre ragioni di pubblico interesse, consigliassero la Stazione appaltante di protrarre ad altro giorno la delibera, potrà questa eseguirsi in altra giornata, ad ora determinata, avvertendone gli aspiranti; in questo caso, il deposito del solo migliore offerente a cauzione della propria offerta, tenuta obbligatoria, sarà trattenuto, e restituiti quelli di tutti gli altri.

6. Seguita la delibera a favore di quello, che offrirà maggiore diminuzione sugli indicati prezzi, non saranno accettate offerte o migliorie, a tenore della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-331.

7. Mancando l' appaltatore in tutto od in parte alle condizioni della delibera, e del contratto, sarà in facoltà dell' Amministrazione di provvedere come troverà del proprio interesse, rivolgendosi ad altro somministratore, sia dichiarandolo immediatamente decaduto dal contratto, sia aprendo nuov' asta, a tutto di lui pericolo, danno e spese.

In quest' ultimo caso, il prezzo di grida potrà esser tanto quello sul quale fu aperta l' asta precedente, quanto un altro diverso qualunque, che più fosse trovato opportuno; senza che l' appaltatore difettivo possa in verun caso accampare alcuna pretesa.

8. Ove il deliberatario, a fronte della diffida, lasciasse trascorrere inutilmente otto giorni dal di della diffida stessa, senza presentarsi alla redazione del contratto, potrà la R. Amministrazione procedere alla confisca del deposito in contanti, fatto all' atto dell' asta, e quando mancasse agli obblighi assunti in corso di contratto, tanto lui, quanto il suo pieggio, saranno tenuti responsabili delle conseguenze, che fossero per derivare da un nuovo esperimento d' asta.

9. Tutte le spese d' asta, contratto, avvisi, bollo ecc., saranno a peso dello stesso deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Vicenza, li 20 giugno 1853.

L' I. R. Intendente A. BADOER.
Il R. Segretario G. Forestani.

N. 483. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per superiore disposizione, viene aperto il concorso a due piazze, da conferirsi col principio del nuovo anno scolastico 1853-54 nell' I. R. Istituto di perfezionamento chirurgico in Vienna, le quali sono ogni due anni assegnate dalla Sovrana munificenza per chirurghi veneti, che hanno terminato di recente e con distinto profitto i loro studii in questal. R. Università.

Il corso del detto Istituto incomincierà col giorno 1.° ottobre 1853, e agli allievi da inviarsi al medesimo viene destinato quel giorno come epoca del loro arrivo in Vienna.

I giovani che sono ammessi a quell' I. R. Istituto ricevono, la somma occorrente per far fronte alle spese di viaggio, un sussidio annuo di 300 fiorini e l' alloggio gratuito. Al termine del corso biennale vengono rimpiazzati da altri, e conseguiscono un diploma che li dichiara chirurghi operatori.

Gli aspiranti ad una delle piazze sopraindicate dovranno presentare al protocollo di questa Direzione la rispettiva loro domanda non più tardi del giorno 31 luglio p. v. la quale dovrà essere corredata dei documenti seguenti:

a) Fede di nascita;
b) idem dell' attuale domicilio;
c) » di moralità e del proprio stato celibe;
d) » comprovante di essere di buona fisica costituzione, e di godere ferma salute;
e) diploma di laurea in chirurgia;
f) attestati scolastici degli studii percorsi;
g) certificato di avere appreso la lingua tedesca in modo da poterla parlare e scrivere.

Gli originali dovranno essere bollati a norma di legge e le copie dei documenti (che alla parte piacesse di produrre in luogo degli originali) dovranno essere autenticati, o dalla Cancelleria di questa Università, o da un notaio.

Sono inoltre avvertiti gli aspiranti che dovranno assoggettarsi ad un esame in *iscritto* e *verbale* di lingua tedesca e ad altro di anatomia topografica, per i quali verrà destinata apposita giornata nella prima metà di agosto. Dovranno essi perciò presentarsi personalmente all' Ufficio della Direzione per avere notizia della giornata suddetta.

Dalla Direzione dello Studio medico nell' I. R. Università di Padova, il 27 giugno 1853.

Per l' I. R. Direttore,
Il Professore anziano LAMPRECHT.

N. 50765. AVVISO. (2.ª pubb.)

Allo scopo di poter regolare sempre meglio la scrittura censuaria, e soprattutto di poter eseguire compiutamente i trasporti d' estimo, per l' attuazione del nuovo Catasto stabile nella Provincia di Bergamo, l' I. R. Giunta trova opportuno di disporre quanto segue:

I. È prorogato a tutto luglio prossimo venturo il termine, concesso dai §§ 1.°, 7.° e 18.° dell' Avviso 11 aprile corrente anno N. 50127, a chiedere i trasporti censuarii, le correzioni d' intestazione e le emende degli errori, indicati nel § 5.° del suddetto Avviso.

II. Trascorso il suindicato termine, si chiuderanno, senza dilazione le partite dei singoli possessori. Coloro, che non avranno presentato in tempo utile le domande per trasporti censuarii, dipendentemente dagli avvenuti trapassi di proprietà, saranno sottoposti alle multe comminate dal § 10.° del ripetuto Avviso, e l' ultimo possessore intestato si terrà obbligato al pagamento dell' imposta prediale, incumbente ai fondi registrati al di lui nome, quantunque nel fatto egli abbia cessato di possederli.

Dall' I. R. Giunta del Censimento del Regno Lombardo-Veneto, Milano, il 26 giugno 1853.

D' I. R. Consig. ministeriale, Direttore, Conte PAULOVICH.
Il Consigliere, A. Casalini.

(2.ª pubb.)

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA.

Si previene il pubblico, che, nel giorno 7 del p. v. agosto, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa I. R. Accademia la solenne distribuzione dei Premii di seconda classe, e le Sale rimarranno per quindici giorni aperte all' esposizione d' oggetti di Belle Arti, sotto le discipline, che verranno pubblicate quanto prima.

S' invitano perciò gli Artisti, si nazionali che esteri, a decorare tale esposizione coi prodotti dell' ingegno loro, avvertendoli in pari tempo di non differirne la consegna oltre la mattina del giorno 3 agosto p. v.

Una Commissione accademica è incaricata di disporre e collocare le opere, in que' posti, che più le parranno opportuni, ed è pure in facoltà di non acconsentire a qualsiasi reclamo potesse venir fatto in proposito.

La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quei lavori che fossero contrarii ai riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, o che venissero da essa giudicati inferiori alla mediocrità.

Passato il termine prestabilito, verrà bensì accolta ed esposta qualunque opera, riconosciuta ammissibile dalla detta Commissione, ma rimarrà a carico degli esponenti la spesa della collocazione.

Venezia, 27 giugno 1853.

Il Segretario f. f. di Presidente P. SELVATICO.

N. 11375-1256. (1.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

di due piccoli fondi, situati l' uno nella Frazione di Salponè, Comune di Ceneda, Provincia di Treviso, dell' estensione di pertiche 1.52, colla rendita di L. 3.37; l' altro, in Roverà, Comune di Carpesina, Provincia suddetta, di pertiche 2.60, colla rendita di L. 5.56, entrambi di appartenenza della R. Cassa d' ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell' eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Treviso, le seguenti proprietà, sul dato fiscale di L. 301:63 (trecentouna, centesimi sessantatrè), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 30 luglio prossimo, dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

Le dette realità, poste in vendita, consistono in un piccolo fondo aratorio, arborato a gelsi, con viti, sito a Salponè, nel Comune censuario di Ceneda, al N. 2161 di Mappa, di pertiche 1.52, colla rendita di L. 3.37, di provenienza della soppressa Collegiata di S. Maria Nova di Serravalle.

In altro piccolo fondo prativo, sito in Roverè, nel Comune censuario di Carpesina, al N. 420 di Mappa, di pertiche censuarie 2.60, colla rendita di L. 5.56, di provenienza della soppressa Scuola dell' Immacolata Concezione di Serravalle.

(Le altre condizioni si leggono diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa, e sono le solite per simili vendite.)

Venezia, il 25 giugno 1853.

Il Segretario, F. PARESI, Cav.

N. 6913. NOTIFICAZIONE (3. pubb.)

In seguito a Sovrana Risoluzione del 28 aprile a. c., viene rammentato dall' I. R. Ministero di finanza il divieto, già esistente in base alle leggi, sul lotto di lotterie di beni immobili o premii in danaro, per parte di persone private, e portato in pari tempo a pubblica notizia che, per l' avvenire, non sarà più permessa, nemmeno in via d' eccezione, nessuna di queste lotterie private.

Volendo però avere un conveniente riguardo agli scopi di beneficenza, che in parte si hanno di mira mediante siffatte lotterie di privati, e nel tempo stesso regolare il numero e la qualità di tali giuochi, S. M. I. R. A. si è degnata di permettere che quind' innanzi vengano di tempo in tempo tenute delle lotterie con premii di denaro, col mezzo dell' I. R. Direzione centrale del Lotto, prescrivendo che tutto il reddito netto debba esclusivamente impiegarsi in iscopi di pubblica beneficenza.

Dalla predetta I. R. Direzione sarà anno perciò annunciati e tenuti, a convenienti intervalli, siffatti giuochi, con esposizione del relativo piano.

S. M. I. R. A. si è degnata di riservarsi la destinazione dello scopo di beneficenza, cui sarà da assegnarsi il reddito della lotteria, di caso in caso, dopo che questo reddito netto sarà stato rilevato, e sopra proposta dei rispettivi Ministeri. Tanto il reddito, quanto lo scopo cui sarà destinato, verranno di volta in volta portati a pubblica notizia col mezzo delle Gazzette.

Dall' I. R. Ministero di finanza, Vienna il 15 maggio 1853.

N. 5367. AVVISO. (2.ª pubb.)

Presso questa I. R. Direzione dell' esercizio sulle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto, esistono circa 51000 fogli di pergamena inglese di prima qualità, della lunghezza ognuno di metri 0,395, e larghezza di metri 0,207.

In seguito all' ossequiato Dispaccio dell' eccelso I. R. Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni dell' 11 corrente N. 813-H. M., i suddetti fogli di pergamena devonsi vendere al miglior offerente, in via d' asta a schede segrete, per cui saranno resi ostensibili alcuni campioni, dal giorno 25 corrente a tutto il giorno 16 luglio p. v., presso questa I. R. Direzione, e propriamente nell' Ufficio dell' Economato, e, per maggior comodo degli offerenti più lontani, anche nell' Ufficio dell' ingegnere di Stazione in Venezia, presso l' Amministrazione delle Strade ferrate lombarde a Milano, e presso l' I. R. Direzione provinciale delle Poste in Trieste, ove possono anche farsi i depositi, e presentare le offerte scritte e sigillate.

Le condizioni d' asta sono le seguenti:

1. L' offerta suggellata avrà l' indirizzo « All' I. R. Direzione dell' Esercizio sulle Strade ferrate lombardo-venete in Verona », colla soprascritta: « Offerta per l' acquisto di fogli di pergamena inglese, giusta l' Avviso del giorno 20 giugno a. c. N. 5367. »

2. Ogni offerta dovrà esprimere con chiarezza, e con parole e cifre, il preciso prezzo in effettive lire austriache a pronto pagamento, per l' intera partita, o per la parte di essa, che l' oblatore intende di acquistare, la quale però non può essere mai minore di 1000 fogli.

3. Le offerte dovranno essere presentate al protocollo di questa I. R. Direzione medesima, od a quello dei sopraindicati Ufficii ed Autorità, fino alle ore 12 meridiane del giorno 23 luglio p. v. inclusivo, corredate della reversale, dimostrante il deposito di lire 30, per ogni mille fogli, effettuato in questa Cassa, od in quelle dei rispettivi Ufficii sopraindicati, a garanzia dell' offerta; e questo in denaro suonante a corso di tariffa legale, od in Obbligazioni dello Stato al valore di Borsa, non mai però maggiore del nominale, e munite dei relativi coupons.

4. Ogni offerta indicherà con precisione e chiaramente il nome, il cognome, la condizione, ed il domicilio dell' offerente, ed il numero dei fogli da acquistarsi.

5. Entro 12 giorni dopo la chiusa dell' accettazione delle offerte, l' I. R. Direzione dell' esercizio avviserà in iscritto l' offerente, rimasto deliberatario, restituendo in pari tempo agli altri i rispettivi depositi.

6. Nel termine poi di 8 giorni dall' avviso suddetto, il deliberatario dovrà presentarsi a questa I. R. Direzione onde ricevere i detti fogli di pergamena inglese, e versarne l' importo nella cassa della Direzione stessa; nell' atto medesimo gli sarà restituito il deposito, fatto a garanzia della propria offerta.

7. Tutte le spese, inerenti alla presente asta, staranno a carico dell' acquirente.

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio sulle Strade ferrate lombardo-venete, Verona 20 giugno 1853.

BOECKING.

N. 1790. AVVISO D' ASTA (2.ª pubb.)

MEDIANTE OFFERTE IN ISCRITTO.

L' I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi in Venezia rende noto, che, in seguito al venerato Decreto dell' inclita I. R. Direzione delle Fabbriche tabacchi in Vienna, N. 5060 del 17 giugno a. c., passerà ad un esperimento di licitazione, mediante offerte in iscritto, da presentarsi suggellate, in carta bollata da centesimi 75, entro il giorno 18 luglio 1853, al più tardi fino alle ore 3 pomeridiane, all' I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi a S. Andrea.

Gli oggetti da somministrarsi sono i seguenti:

N.	Denominazione degli articoli	Quantità occorrente per l' anno camerale 1854		Importo del deposito	
	A. *Ingredienti.*				
1	Acqua dolce del Brenta	burchi ugnoli	300	L.	160
2	Ireos in radice	libb. metr.	10,000	»	500
3	Melasso di zucchero	»	6,000	»	200
4	Spirito di vino a 35.°	»	10,000	»	1600
5	Vino nero vecchio	mastelli	1,000	»	2100
	B. *Articoli di cancelleria.*				
1	Carta leon bianca	risme	20	»	70
2	» concetto	»	25		
3	Carta fina a macchina	»	12		
4	» bianca rigata	»	21		
	Articoli di consumo.				
1	Carta bianca	balle	20	»	220
2	» celeste	»	10	»	170
3	» pel tabacco dalmato	»	290	»	1350
4	» » limito	»	220	»	950
5	Carbone fossile	tonnellate a L. 1013	400	»	1320
6	» di cannella	libb. metr.	226,000	»	2300
7	Cera lacca nera	»	2,000	»	220
8	Legna forte in isbreghe	klafter	250	»	900
9	Morelli di legna forte	numero	135,000	»	570
10	Grasso di bue	libb. metr.	400	»	50
11	Olio d' oliva	»	800	»	140
12	» di ravizzone	»	1,700	»	210
13	Filo grigio	»	200	»	70
14	Spago grosso	»	2,000	»	250
15	Tela canepaccia 1.ª sorte	br. di Vienna	20,000	»	1020
16	» » 3.ª »	»	40,000	»	1200
17	» rigata	»	150	»	14
18	» per asciugamani	»	100	»	9
19	Cerchi grandi da 10	mazzi	420	»	140
20	» piccoli da 6	»	250	»	30
21	» stropperi 24	»	1,600	»	140
22	» burandoli 24				
23	» dritti da 50	»	750	»	11
24	Stroppe di vimini da 100	»	2,500	»	35
25	Stuoie grandi di pavera	numero	300	»	60
26	Scope fine grandi	»	500	»	12
27	» » piccole	»	100	»	3
28	» di melica	»	500	»	3

Le condizioni principali dell' asta sono le seguenti:

1. Le offerte in iscritto, e poste sotto sigillo, dovranno essere presentate entro il termine prefisso, unitamente alla cauzione, e ciò in moneta sonante, od in Obbligazioni di Stato, conforme al corso della Borsa pubblica di questa piazza, o mediante istrumento ipotecario, il tutto da riconoscersi esattamente valido dall' I. R. Fisco.

2. Le offerte dovranno contenere il prezzo stabilito per ogni singolo articolo, in numero ed in lettera, e dovrà l' offerente, nella sua offerta, espressamente dichiarare di non voler dipartirsi in niente affatto dalle pubblicate condizioni dell' asta, o del contratto, e che anzi si obbliga colla sua offerta in iscritto nello stesso modo come se gli fossero state prelette le condizioni dell' asta nelle pratiche verbali, e come se avesse confermato queste, nonchè lo stesso protocollo.

3. La dissuggellazione delle offerte sopra i prenominati oggetti si farà in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale, se i prezzi ottenutisi corrisponderanno all' interesse dell' Erario, ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al meno offerente, e subito dopo tale decisione verranno emessi gl' inviti ai non deliberatarii, od anche a tutti i proponenti pel ritiro delle loro cauzioni.

4. Non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione corrispondente al medesimo.

5. Sulla base delle predette condizioni si accettano le offerte o per la fornitura parziale dei generi, o per tutto il complesso.

6. Se la Commissione, dopo che fu fatta la delibera, venisse in cognizione che gli aspiranti avessero intrattenuto tra di loro pratiche segrete, da cui l' Erario, in qualsiasi modo potesse esser pregiudicato, l' Ispezione sarà in facoltà di dichiarare l' atto della delibera nullo, e di procedere a pericolo e spese del deliberatario ad un nuovo contratto.

7. Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè i campioni relativi, trovansi ostensibili presso l' Economato di questa R. Fabbrica a S. Andrea, ogni giorno, nelle solite ore d' Ufizio.

Dall' I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi, Venezia, 28 giugno 1853.

L' I. R. Ispettore, BRANDEL.
L' I. R. Aggiunto, Hermann.

AVVISO. (3.ª pubb.)

Con decreto n. 6239-1290 D.° III. venne accordato a certo Giacomo Bertuzzi la licenza per l' attivazione di una corsa periodica d' *Omnibus* fra Udine e S. Daniele con trasporto persone, merci, e gruppi.

Locchè si porta a pubblica conoscenza.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste L. V., Verona il 16 giugno 1853.

Per l' I. R. Consig. di Sez. Dir. Sup. assente in servizio
Il segretario generale CLAVIERE m. p.

AVVISO.

N. 3868-1197 Dip. I.°

Presso l'I. R. Direzione provinciale delle Poste in Venezia trovansi giacenti le lettere qui sotto descritte, le quali, contenendo documenti ed oggetti di valore, furono escluse dal distruggimento eseguitosi delle lettere di ritorno inesitate dell'anno 1851, a norma dei Regolamenti veglianti in proposito.

Coloro, che volessero ricuperare le lettere suddette, faranno pervenire le loro domande, non più tardi di mesi tre, alla sunnominata Direzione provinciale delle Poste, dalla quale saranno loro consegnate, nei regolari modi, verso pagamento delle tasse di porto caricatevi, e verso esibizione della prova di essere i proprietarii degli oggetti contenuti nelle lettere medesime.

Dall'I. R. Direz. super. delle Poste nel Regno Lomb.-Ven.

Verona, 13 aprile 1853.

L'I. R. Consigl. di Sez., Direttore super., ZANONI m. p.

Elenco delle lettere di ritorno dell'anno 1851, *sottratte al distruggimento, perchè contenenti documenti ed oggetti di valore.*

N. progr.	Luogo d'impostazione	Nome del mittente	Indirizzo	Luogo di destinazione	Contenuto	Valore L.	Valore C.	Tassa L.	Tassa C.
			Federico Ferrari	Trento	fede	—	—	—	45
1	Venezia	Vincenzo Venerando	Avvoc. Fontana	Vicenza	istanza	—	—	—	45
2	»	Stefano Big	Bachmann	Augusta	vaglia	260	50	—	—
3	»	Vittore Arbile	Sandor Bisimtsi	Rabera	certificato	—	—	—	—
4	»	Joseph Bilimtsi	Giuseppe Menegazzi	Chioggia	bollo da lett.	—	15	—	—
5	»	Pregnerin	Paolo Morandi	Milano	vaglia	40	40	—	—
6	»	Giuseppe Bao	Anna Shescharkin	Laybach	rame	—	1	—	60
7	»	. . . . .	Presidente Anselmi	Mantova	ricami	—	—	—	—
8	»	. . . . .	G. B. de Salvi	Vicenza	documenti	—	—	—	—
9	»	Antonia Bevilacqua	Demetrio Galletti	Trieste	ricevute	—	—	—	45
10	»	Giuseppe Funk	Antonio Cenedese	Villafranca	bollino da lett.	—	30	—	—
11	»	Angelica Gilli	Giuseppe Teuber	Vienna	banconote	—	60	—	60
12	»	Giovanni Teuscher	Barone G. Testa	Verona	istanza	—	—	1	80
13	»	Barone G. Testa	Antonio Murgei	Pindorf	quitanza	6	—	—	60
14	Chioggia	Giuseppe Murgel	Francesco Ghisalberti	Padova	vigl. bagag. St. ferr.	—	—	—	—
15	Venezia	. . . . .	Pietro Pradella	Quistello	procura	—	—	—	60
16	Mestre	Teodoro Sgarbi	Domenico Catelli	Brescia	bollo da lett.	—	30	—	—
17	S. Donà	Elena Deosti	Antonioli	Verona	2 certificati	—	—	—	90
18	Venezia	ignoto	Dott. Dusini	Bergamo	2 marche lett.	—	45	—	—
19	»	G. Maria Amadio	Amadio Veronese	Theresienstadt	2 banconote	6	—	—	—
20	Mestre	Polissena Veronese	Giovanni Frigo	Canove	istanza	—	—	—	30
21	Venezia	Giovanni Frigo	Giuseppe co. Michiel	Vicenza	idem	—	—	—	60
22	»	Giuseppe C. Michel	Carlo Adami	Padova	documenti	—	—	—	75
23	»	G. Modena	Zanetto Monaro	Venezia	carta d'iscrizione	—	—	—	—
24	Chioggia	Andrea Monaro	Luigia Stojanovich	Gemona	copia di testam.	—	—	—	—
25	Venezia	Giovanni Stajanovich	Giovanni Silvestri	Milano	cambiale	193	14	—	—
26	»	Angelo Mangilli	Nicolò Marchi	Conegliano	procura	—	—	—	—
27	»	Girolamo Marchi	Giacomo Gera	Trieste	idem	—	—	—	—
28	»	F. Tom	Lorenzo Piazza	Padova	cambiale	907	94	—	—
29	»	Nicolò Piamonte	Camillo Rossutti	Genova	viglietti di pegno	—	—	—	80
30	»	Carlo Frosaluzza	Pasquale Rusconi	Novara	3 cambiali	628	35	—	80
31	»	Giuseppe Antonelli	Paolo Bolog	Sexard	2 banconote	60	—	—	60
32	Mestre	H. Mihich	Angelo Toffoli	Padova	libro	—	—	1	20
33	Venezia	ignoto	Carlo Feutler	»	fede mortuaria	—	—	—	30
34	»	Vincenzo Feutler	Ambrogio Calegari	»	contratto	—	—	—	—
35	»	Bertoldo Balbi	Francesco Bronzin	Rovigo	buono	—	—	—	—
36	»	Santo Patrese	Abramin Todeschi	Rovigno	cambiale	1070	19	—	30
37	»	B. V. Suppiei	Benedetta Sanfermo	Padova	bolli lett.	—	30	—	—
38	»	Luigia Sanfermo	Antonio Vistosi	Treviso	idem	—	15	—	—
39	»	Giovanni Ongaro	Wasa Pieratow	Murgitiza	banconote	3	—	—	60
40	Mira	ignoto	Emilia de Galler	Pressing	idem	30	—	—	60
41	Mestre	Ferdinando Galler	Damian Wladislao	Samösch	idem	3	—	—	60
42	»	ignoto							

N. 16705. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Nella Provincia di Padova, si è reso vacante il posto di Magazziniere della carta bollata, colle contemporanee mansioni di Ricevitore dell'Ufficio di commisurazione. Viene aperto, a tutto il giorno 20 luglio prossimo venturo, il concorso pel provvisorio rimpiazzo del suddetto posto, cui è annesso il soldo di annui fiorini 450.

Gli aspiranti al medesimo dovranno, entro il termine suddetto, produrre a questa I. R. Prefettura, col mezzo delle Autorità, dalle quali per avventura dipendessero, le documentate loro istanze, indicando l'età, gli studii percorsi, i servigii prestati allo Stato, non che la capacità di prestare regolare cauzione nell'ammontare di un'annata di soldo.

Indicheranno finalmente se ed in qual grado fossero parenti od affini con altri impiegati camerali di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 15 giugno 1853.

N. 305. AVVISO. (3.ª pubb.)

In ordine ad autorizzazione, impartita dall'eccelso I. R. Superiore Tribunale di Appello generale in Venezia, mediante ossequiato suo Decreto 25 maggio 1853, N. 6634, viene aperto il concorso ad un posto di Notaio, colla residenza nella R. città di Bassano, Distretto IV della Provincia di Vicenza.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al protocollo di questa I. R. Camera di disciplina notarile provinciale, corredate di tutti i documenti necessarii a comprovare i requisiti indicati dall'appellatoria Circolare 30 marzo 1837 N. 5183, nonchè dalle altre disposizioni relative al notariato, tuttora vigenti.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,

Vicenza 18 giugno 1853.

Pel Presidente, il Membro anziano GIACOMO BALLICO.

Il Cancelliere F. Tovaglia.

N. 9632. CITAZIONE. (1.ª pubb.)

Essendosi fermati dalle RR. Guardie di finanza, il 23 maggio corrente, sulla strada da Poazzo a Paparina, in questa Provincia, sei colli zucchero raffinato, abbandonati da sei ignoti fuggitivi, senza recapiti di finanza, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sul predetto genere fermato di dover comparire, entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente citazione, nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza provinciale di finanza in Rovigo, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,

Rovigo il 28 maggio 1853.

L'I. R. Aggiunto Dirigente SANDI.

L'Uff. inquir. A. Giustiniani.

N. 7730. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

In seguito alle nomine di Ascoltanti nel circondario dell'I. R. Tribunale d'Appello veneto per la nuova organizzazione giudiziaria, portata dal Dispaccio 15 giugno a. c. N. 9667, di S. E. il sig. Ministro della Giustizia, essendo tuttora disponibili diciassette dei detti posti di ascoltante, cinque dei quali coll'adjutum di fior. 300 annui, in esecuzione degli ordini contenuti nel sullodato Dispaccio viene pei medesimi aperto il concorso.

Chiunque, però, credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli esibiti dell'I. R. Tribunale d'Appello veneto la relativa documentata supplica nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl'impiegati ed avvocati addetti alle Magistrature giudiziarie delle Provincie venete; coll'avvertenza che gli ascoltanti gratuiti verranno, quanto all'adjutum, presi preferibilmente in contemplazione.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Comando Distrettuale d'Amministrazione d'artiglieria terrestre per le Provincie venete, residente in Venezia, porta a pubblica notizia, che, per ordine della I. R. eccelsa Direzione generale d'artiglieria, il giorno 25, e nei giorni consecutivi, del mese di luglio 1853, alle ore 10 antimeridiane, sarà aperta l'asta nell'Ufficio dell'Arsenale di terra, per la fornitura dei generi occorrenti al Distretto sunnominato, cioè per l'Arsenale suddetto, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, legnami d'opera per affusti, carriaggi da bottai e da fabbrica, oggetti di cancelleria e di disegno, lavori da funaiuolo, come altri diversi oggetti del materiale necessarii nel corso dell'anno militare 1854, cioè dal giorno 1.° novembre 1853, a tutto ottobre 1854.

Le condizioni di quest'asta sono le seguenti:

1. Ognuno, che vuol essere ammesso all'asta, deve comprovare l'idoneità, di poter intraprendere la fornitura, mediante certificato appositamente rilasciato dalla Camera di commercio, oppure farsi regolarmente riconoscere dall'Autorità competente.

2. Il vadio da prestarsi dagli aspiranti prima dell'asta, viene stabilito presso il Distretto d'artiglieria, come segue:

	Per l'articolo	Vadio da prestarsi in Austr. Lire
A	Materiali e generi diversi	200
B	Corame e pellame	50
C	Lavori di lattaio	30
D	Ferramenta, metallo ed ordigni per artigiani	300
E	Carbone di legno e fossile	200
F	Lavori di cappellaio	10
G	Requisiti ed utensili diversi	60
H	Utensili di barca	25
I	Cordame ed altri oggetti da funaiuolo	50
K	Oggetti di cancelleria e di disegno	60
L	Lavori di legatore di libri	6
M	» di setolaio	36
N	Legname dolce per marangoni	250
O	» forte » carradori	250
P	» » » affusti da cannone	200
Q	» » » telai d'affusti da costa	200

3. La cauzione da depositarsi dal deliberatario presso il Comando distrettuale, per l'esatta manutenzione del contratto, e per tutte le conseguenze che forse ne derivassero, consisterà nel doppio del vadio dettagliato nel punto anteriore.

4. La cauzione ed il vadio sono da prestarsi in danaro contante od in Obbligazioni di Stato secondo il corso mercantile, in una cauzione reale o fideiussoria, ovvero mediante malleveria, sull'accettabilità della quale, però, dovrà decidere l'Ufficio dell'I. R. Fisco,

5. Si permette ai contraenti, i quali all'asta avessero prestata la cauzione in danaro contante, od in Obbligazioni di cambiarla poi a loro piacere in una cauzione reale o fideiussoria.

6. L'asta viene tenuta separatamente lotto per lotto, secondo la divisione degli articoli qui sopra specificati.

7. Resta libero ad ognuno di presentare la sua offerta in iscritto al Comando distrettuale d'artiglieria, anche nel giorno precedente della licitazione.

Le condizioni per il concedimento d'un tal procedere sono:

a) Dovrà ogni tale offerta in iscritto essere accompagnata dalla richiesta cauzione prescritta nel paragrafo terzo di quest'avviso.

b) Saranno soltanto ricevute le offerte suggellate per essere ammesse, le quali, però, non verranno aperte che dopo terminata che sarà la gara verbale.

c) L'oblatore della offerta in iscritto, non dev'essere presente all'atto dell'asta, giacchè, se fosse presente, in allora dovrebbe essere continuata la gara con lui, e gli aspiranti presenti.

d) Il concorrente all'asta nella sua offerta in iscritto dovrà dichiararsi precisamente di non voler staccarsi punto dalle pubbliche condizioni d'asta; assoggettandosi anzi ad esse, come se gli fosse stato letto all'asta verbale, e che gli avesse firmato il protocollo.

e) Tale offerta in iscritto deve contenere al di fuori l'articolo per cui tale offerta viene fatta; come pure il contenuto della cauzione fissata.

Il miglior offerente non può cedere ad altri il contratto nè in totalità, nè in parte; e se lo stesso mancasse a'vivi nel frattempo, i suoi eredi sono tenuti al puntuale adempimento del contratto, senza restituzione di sorte.

8. La consegna degli oggetti deliberati non può aver luogo, che dietro ricerca ed assegno del Comando d'artiglieria; oggetti di poco rilievo e minori quantità, devono essere consegnati tosto che lo chiede il bisogno; oggetti d'importanza, e quantità maggiori, però, sei settimane dopo l'emissione dell'assegno.

9. I deliberatarii sono tenuti di consegnare qualunque quantità, siasi piccola o grande ai depositi d'artiglieria in Venezia, cioè all'I. R. Arsenale terrestre a proprie spese, senza aver diritto a qualche compenso verso l'erario nè per trasporto, nè per dazii, nè per qualsiansi altra spesa, che a tal oggetto dovessero incontrare.

Nello stesso modo, se avvenisse che gli artisti abbisognassero dai depositi d'artiglieria, ferramenta od altri materiali pei loro lavori, sarà tenuto il fornitore di farne eseguire il trasporto a proprie spese, senza poter pretendere abbuoni di sorte. Inoltre si aggiunge, che se il deliberatario non dimorasse a Venezia, sarà obbligato di tenersi un agente qui domiciliante, onde possa il Comando distrettuale, occorrendo all'istante l'uno, o l'altro degli articoli deliberati, tenersi all'ultimo per la fornitura, il quale però dovrà essere nominato al detto Comando.

10. I fornitori hanno l'obbligo di consegnare una maggiore od anche una minore quantità degli articoli deliberati e preventivamente indicati all'asta richiedendolo il bisogno, e ciò agli stessi prezzi di delibera, senza poter pretendere indennizzazione di sorte.

Oltre di ciò, il deliberatario rimane obbligato di fornire gli articoli da esso assunti, anche nel caso che non venissero approvati tutti gli oggetti deliberati, ma solamente alcuni dei medesimi.

11. Gli oggetti da consegnarsi devono essere di perfetta qualità, il ferro per affusti, telai da costa, come pure per gli altri lavori, dovrà essere dalle fabbriche della Stiria, e precisamente conforme alle indicatevi misure viennesi; ciascun fascio deve contenere il prescritto numero di verghe ed essere del peso preciso di 100 funti, in caso contrario non verrà accettato.

Le pelli di bue e di vacca, come pure quelle di cavallo devono essere lavorate con la pura concia, senza mistura di allume, o di salamuzzo.

Il legname d'opera, senza distinzione, deve essere ben stagionato, secco, sano, senza lesione, tarlo, fessure, legno bianco, e le tavole, ponti, travi e le assi dovranno inoltre essere bene accantonate, le piante di tale legname d'opera devono essere atterrate a tempo debito tre anni prima della consegna, verificato d'un certificato della Ispettoria boschiva della concernente provincia. Il suddetto legname dovrà essere delle dimensioni che saranno fate note, e precisamente indicate nell'assegno della da mano in mano commissionale fornitura, e totalmente eguali ai campioni che si fanno vedere al concernente fornitore.

12. All'incontro di ciò, s'assicura il fornitore che alla fine di ogni mese sarà pagato dal Comando distrettuale l'importo derivante dai generi consegnati e riconosciuti come accettabili o al fornitore stesso, o ad un suo procuratore, dovendo quest'ultimo essere munito di procura legalizzata dall'Autorità competente.

Il dovuto pagamento avrà luogo intieramente in moneta di convenzione, cioè in lire austriache.

I bolli per il protocollo di quest'asta e delle quitanze saranno a carico del contraente.

13. Il contraente non può sotto qualsiasi immaginabile pretesto, fosse egli pure anche in lite con lo stesso Comando distrettuale, nè trarre in lunga nè rifiutare la consegna dei generi d'artiglieria ricercati, mentre questa in tal caso sarebbe effettuata a tutte sue spese e pericolo.

14. Se due o più persone soprastassero il patto, allora restano garanti, bensì per il puntuale adempimento del medesimo verso l'erario in solidum, cioè l'uno per l'altro, e l'uno per tutti, e così tutti per l'uno. Sarà perciò ch'esse parti nominano uno di esse, oppure una terza persona, alla quale saranno da intimarsi tutti gli ordini e commissioni per parte dell'Autorità, e colla quale saranno da stipularsi tutte le trattative occorrenti il contratto, dalla quale saranno da darsi i necessarii rendiconti, da introitarsi tutti i pagamenti conforme le condizioni del contratto verso i prescritti prospetti, conti e qualsiansi documenti e debitamente quitanziare; in una parola, dovrà essa persona venire considerata in tutti gli affari relativi il contratto, qual procuratrice dei socii che hanno assunto al contratto di delibera fino a tanto che i medesimi, d'unanime consenso non nominassero altro procuratore coi medesimi diritti e facoltà, il quale è da essere nominatamente indicato all'Autorità incaricata all'adempimento del patto con una dichiarazione firmata da tutti i singoli membri della Società che hanno assunto questo patto.

15. Chi vuol essere ammesso all'asta, deve prestare sull'istante per quella parte a cui aspira il vadio prescritto e dettagliato nel secondo punto di questo avviso, il quale sarà tosto integrato all'intiera cauzione da chi ne resta deliberatario.

Questa cauzione viene trattenuta al miglior offerente sin al termine del suo contratto; il vadio all'incontro si restituirà agli altri aspiranti, tostochè sarà terminata l'asta.

16. Il contraente cederà all'Erario le residue frazioni che risultassero nel computamento separato degli articoli per le quali ebbe luogo qualche ribasso per cento.

17. Il contratto è valido per il deliberatario irrevocabilmente dal giorno che sottoscrive il protocollo d'asta; per l'Erario, però, non prima che dal giorno della ratificazione superiore.

Qualora il deliberatario, al quale sarà fatta nota la Superiore approvazione dell'atto d'asta, non adempia puntualmente le condizioni di essa, l'erario è autorizzato di obbligare il deliberatario all'adempimento del medesimo, ovvero di porre di nuovo l'impresa all'incanto a tutte sue spese, o di procurarsi anche gli articoli di consegna fuori della via d'asta, dove, come, da chi che sia, e per qual siasi prezzo; ed il contraente sarà tenuto alla rifusione pel più pagatosi pei generi medesimi, in quel caso la cauzione viene trattenuta per lo sconto delle differenze da rifondersi, oppure se anche non si verificassero spese maggiori, non viene restituita, ma devoluta all'erario, restando però ai deliberatarii poi sempre aperta la via giudiziaria, per poter far valere le ragioni, ch'essi credessero di poter ricavare al loro pro' dal concernente contratto contro un tal procedere.

18. Nel caso che venisse incoata una causa, e che la cauzione versata non fosse sufficiente, dovrà il deliberatario garantire con tutta la sua facoltà mobile ed immobile.

In base di queste condizioni, si farà l'incanto separatamente per ogni articolo, e giusta la classificazione qui sottoposta, annotando, che i prezzi fiscali per ogni articolo occorrente, nonchè i generi, che, per mancanza di spazio, non si possono apporre a questo avviso, come anche le prescritte dimensioni delle diverse qualità di legname, potranno essere rilevate dai concorrenti dal giorno al quale viene attaccato il presente Avviso, sino al giorno dell'asta, dalle ore 8 alle 11 di mattina, e dalle ore 2 sino alle 6 pomeridiane, cioè nella Cancelleria dell'I. R. Arsenale terrestre.

Occorrenza approssimativa nel corso dell'anno militare 1854.

A

N. 200 funti biacca d'Amburgo.
» 400 » sevo liquefatto.
» 120 » candele di sevo.
» 600 » olio d'oliva fino.
» 500 » » di feccia.
» 1200 » » di lino.
» 90 » nerofumo fino.
» 700 » grasso, ovvero sugna di porco.
» 100 braccia di fustagno velluto.
» 650 » di tela } per sacchi di carico.
» 200 » di sargia }
» 30 » di tela per asciugamani ed altri oggetti di ritaglio.

B

N. 80 funti pelle di bue e di vacca conciata.
» 90 » » di pecora e di cavallo, ecc.

C

N. 400 funti lastre di lamiera bianca.
» 200 » di stagno fino.
» 15 pezzi inaffiatoi di latta bianca.
» 12 » lucerne a muro.
» 10 » con corno trasparente.
» 6 » a mano con vetri.

D

N. 100 funti filo di ferro diverso.
» 60 » » d'ottone.
» 50 » » di rame.
» 1500 » ferro in verghe.
» 80 » di acciaio fino.
» 200 » » ordinario.
» 25000 chiodi di ferro in sorte.
» 20 funti chiodi di rame.
» 600 » lime diverse.

E

N. 1200 centinaia di carbone di legno forte.
» 10 » » » dolce.
» 150 » » fossile.

F

N. 40 paia scarpe di feltro suolate.

G

N. 250 stuoie ordinarie.
» 300 scope di canna.
» 15 brocche di terra.
» 6 » di pietra.
» 3 molle per arrotare ferri.
» 6 cotte per affilar temperini.
» 2 pietre per macinare colori.
» 6 pentole del contenuto da 1 a 4 e 8 boccali.
» 20 passetti di legno indicanti le misure viennesi.
» 10 » d'ottone.
» 10 conche di legno.
» 8 sedie per la cancelleria.
» 20 pale da neve.

H

N. 4 alberetti di barca.
» 6 antenne.
» 10 forcole da remo.
» 8 remi » barca e per gondole.
» 1 vela » » 88 piedi in quadrato.

I

N. 200 funti di spago diverso.
» 400 » di stoppa ordinaria.
» 50 » di detta catramata.
» 250 » di funi ed altro cordaggio grosso.
» 50 » di canape pettinato.
» 1 funo grosso per la macchina del gru.

K

N. 10 risme di carta per far cartoccie o fisseche.
» 10 » » » impacchettare le cartoccie.
» 45 » » da scrivere.
» 100 mazzi penne » »
» 15 funti candele di cera, ed altri oggetti di cancelleria.

L

N. 14 protocolli da legarsi in cartone grosso.

M

N. 150 scovoli da cannone e da mortai, ecc., da muniri setole, e simili lavori, cioè spazzole, spolveri

N

Legname d'opera, come segue:

N. 400 tavole di pino e di abete.
» 60 » così detti ponti.
» 6800 doghe da botte e per barili da polvere ardente
» 9000 Cerchi.

O

N. 60 sale diverse per affusti, avantreni, ecc.
» 600 cavelle, ovvero coperte da ruota.
» 100 mozze per affusti, carriaggi ed avantreni.
» 1500 raggi da ruota.
» 30 piante di legno di betula per carriaggi.

P Q

N. 100 pezzi di legname di rovere ed olmo.
» 260 klafter misura corrente legname da fabbrica.
» 120 toppi per collocare i cannoni.
» 100 pareti per affusti da cannoni da costa.

Venezia, 15 giugno 1853.

Visto dall'I. R. Commissario di guerra, WALZL.

L'I. R. Colonnello Comandante il Distretto d'artiglieria nelle Provincie venete, PETER.

N. 10030. AVVISO. (2.ª pubb.)

Veduti i verbali di assento dei coscritti della leva [illegible] 1853, e veduto che quelli appiedi descritti, abbenchè regolarmente requisiti non si sono presentati alla Commissione civile-militare di leva, e perciò cagionarono l'arrolamento di altri coscritti ulteriori in rango.

Vedute le comminatorie segnate dai §§ 55 56 della Sovrana Patente di coscrizione 17 settembre 1820;

Questa I. R. Delegazione provinciale dichiara refrattari detti coscritti della leva 1853, e li condanna a servire per [illegible] anni, salva la riduzione della pena ad un anno di meno nel caso spontanea presentazione.

Dichiara, inoltre, che non potranno esimersi nel servigio militare col pagamento della tassa, e qualora fossero inabili, verranno assoggettati alla multa prescritta dalla legge ed in caso di renitenza alla pena del carcere da uno a sei mesi.

S'invitano pertanto tutte le Autorità politiche e militari ad attivare le opportune indagini per lo scoprimento ed arresto dei suddetti refrattarii e per la successiva traduzione a questa Delegazione provinciale.

Il presente Giudizio sarà pubblicato e diramato in tutti i Comuni della Provincia e nei luoghi principali del Regno Lombardo-Veneto, nonchè inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Finzi Ciro di Aronne e di Ester Namias, nativo di Sabbioncello, Provincia di Mantova e domiciliato in Padova, nato li 21 settembre 1832 di classe I. lista quarta numero 72 di rango, emigrato illegalmente.

Argenti Carlo di Teresa Pini di Padova, nato li 21 [illegible] 1832 di classe prima, lista quarta, N. 191 di rango, [illegible] illegalmente.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova 23 giugno

L'I. R. Delegato Provinciale Barone G. Dott. FINI.

N. 12577. EDITTO (2.ª pubb.)

PER ASSENZA ILLEGALE.

Visti i §§ 24, 25, 27, 31 e 32 della Sovrana Patente 24 marzo, promulgata colla Governativa Notificazione 15 giugno N. 18725-1247;

E constando trovarsi fuori dello Stato, senza autorizzazione giusta i veglianti Regolamenti di Polizia, il nominato Giacomo Agostin di Vicenza, viene citato, col presente, esso Agostin a comparire avanti la R. Delegazione provinciale di Vicenza nel termine di un anno, onde giustificarsi dell'imputatagli contravenzione di assenza illegale, colla diffida che, non comparendo e non giustificandosi, gli saranno inflitte le pene portate dalla prelodata Sovrana Patente.

Questo Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e nel *Foglio Uffiziale della Gazzetta di Vienna*, nonchè sarà pubblicato ed affisso presso questo e nel Comune di Vicenza, a cui il citato appartiene.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Vicenza, 24 giugno 1853.

L'I. R. Delegato provinciale, PIOMBAZZI.

N. 24094. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Resosi disponibile un posto di Ragioniere presso [illegible] le RR. Intendenze di finanza nelle venete Provincie, annesso il soldo di annui fiorini 1000, od eventualmente di fiorini 900 od 800, se ne apre il concorso a tutto il 20 del prossimo venturo mese di luglio, pel rimpiazzo provvisoria.

Gli aspiranti dovranno insinuare perciò, entro il [illegible] termine, a questa I. R. Prefettura, le loro istanze, coi dell'Autorità, da cui per avventura dipendessero, gli studii percorsi, i servigii prestati e le cognizioni in oggetti di contabilità.

Non ommetteranno inoltre d'indicare se ed in qual di parentela si trovassero con alcuno degl'impiegati di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie

Venezia, 20 giugno 1853.

AVVISI PRIVATI.

A tutto 20 luglio p. v., resta aperto il [illegible] so a due separate Condotte, medica con annue 800, e chirurgico-ostetrica con lire 400, pel Comune di Tregnago, parte al monte e parte al piano abitanti N. 2478, fra cui N. 250 poveri.

Tregnago 30 giugno 1853.

L'I. R. Commissario distrettuale F. ZECCHIN.

L'I. R. Commissariato Distrettuale di Polesella

AVVISA:

Essere, da oggi a tutto il 20 luglio p. v. aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Pincara.

L'annuo soldo è di lire 1200, le strade in piano, e le principali in manutenzione a sasso la popolazione è di anime 2000, fra cui 100 veri circa.

Polesella li 26 giugno 1853.

Il R. Commissario GHELTOFF.

SABATO 9 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 152.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onorificenza. Provvide disposizioni del Governo in Ungheria. I possedimenti inglesi nell'India. Malattia delle uve. Guasti delle piogge nella Provincia di Sondrio.* — R. Sardo; *frane. Dichiarazione importante pel commercio. Auguste persone alla Spezia.* — Imp. Russo; *visita dell'Imperatore alla chiesa greca. Previsioni sull'occupazione de' Principati. Il testamento di Pietro il Grande.* — Imp. Ottomano; *risposta di Rescid pascià all'ultima Nota del sig. di Nesselrode. Osservazioni del J. de Constantinople; indirizzi al Gransignore; apparecchi militari; movimento di corrieri e di navi; cortesia del sig. di Bruck: banchetto in mare. Particolari del tragico fatto di Smirne.* — Inghilterra; *Parlamento. Il libero commercio.* — Portogallo; *somma dell'esercito.* — Spagna; *rifiuti. Illustri personaggi a Madrid.* — P. Bassi; *questione religiosa. Camera di commercio e d'industria all'Aia.* — Francia; *istruzioni del ministro della guerra agl'ispettori generali delle varie armi. Il credito fondiario. Maneggi de' legittimisti; la favola del pipistrello. Nomine dell'Accademia. Sciopro d'artieri.* — Nostro carteggio; *il passaggio del Pruth; il lunedì de' corrispondenti; rivoluzione nella fabbricazione de' guanti; calamità in Persia; la tratta de' negri.* — Svizzera; *Società utili. Istanza del Vescovo di Como. Innondazione.* — Germania; *gli eccelsi ospiti di Berlino.* — Varietà. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Corso mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 6 luglio.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, graziosissimamente degnossi d'elevare alla nobiltà dell'Impero austriaco l'I. R. capitano pensionato Michele [illegible].

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 9 luglio.

La miseria, in alcuni Comitati a settentrione dell'Ungheria, e specialmente in molti distretti dei Comitati di Zemplin e di Liptau, si sarebbe anche queste anno accresciuta d'assai in causa dell'inclemenza della stagione, se, come osserva l'*Austria*, la premurosa cura dell'eccelso Luogotenente del Regno non fosse accorsa di nuovo in aiuto alle sue popolazioni. Pel quale, scrive quel giornale, quell'aiuto dee avere tanto maggiore, in quanto che, oltre al più prossimo fine di umanità, esso tende anche ad un fine non meno importante: quello di promuovere quanto più sia possibile l'aprimento di mezzi di comunicazione nel paese stesso. Onde recare, in fatti, soccorso alla miseria di quei Distretti, che, per l'inclemenza della stagione in primavera, perdono pur troppo sovente le speranze di tutto l'anno, il Governo, per impulso di S. A. I. il sig. Arciduca Luogotenente, diede la direzione sua al piano di cominciare (prescindendo da quelle 470 leghe di strade, le spese di costruzione delle quali, nel Regno d'Ungheria, vengono sopportate dall'Erario) anche la riparazione delle strade del paese nei Distretti più esposti alle piene, e di rendere possibile questi ultimi lavori di strade, mediante antecipazioni da farsi dalla Cassa della Direzione provinciale delle finanze alla Cassa della Provincia.

La somma, accordata al principiar di quest'anno a tal fine, ascese in origine a fior. 50,000. L'aiuto dato ai Comuni, consistette nel farli in parte lavorare a preparare e condurre dalle vicine cave di pietra la materia, onde coprire le strade. In questo scopo, fino al termine di ottobre, lavorarono nel Comitato di Liptau 14 Comuni, che fornirono in tutto 3115 klafter cubici di materiale, da coprire le strade, e riscossero per ciò fior. 10,000 circa. I coloni di Rostwelyes, che da principio diedero la preferenza alle offerte di una Società per la regolazione del fiume (Theiss), si risolvettero più tardi di lavorare, onde preparare il materiale per la strada reale del monte Dargò, presso al confine del Comitato di Zemplin, e percepirono finora fior. 320 alla settimana, venendo però riservata ad essi una parte maggiore di lavoro, secondo i loro bisogni. Nel Distretto delle costruzioni di Eperies, i lavori fatti, onde allievare il bisogno, si riferiscono: 1.° alla strada semi-regia di Buda e Ducla, 2.° alla strada comunale di Swidniff e Sztropko. Le prestazioni per quest'ultima strada furono finora di 520 klafter cubici di materiale da coprimento, pel quale gli abitanti del Comitato di Zemplin guadagnarono fior. 004. Sulla strada commerciale di Kostrina, Diretto delle costruzioni di Unghwar, i lavori consistono in un allargamento di strade, e nello scavamento di una fossa di scolo, onde asciugare una palude, per istabilire un nuovo tronco di strada. Qui specialmente mostrossi benefica l'attivazione di lavori stradali, onde alleviare il bisogno. All'atto di Beszlid, furono forniti 900 klafter cubici di pietra, pei quali furono pagati fior. 2150. Nel Distretto delle costruzioni di Sziget, si potè finora compilare soltanto un prospetto dei bisognosi, e provvedere gl'instrumenti occorrenti; pure anche qui hassi speranza, col cominciar presto i lavori, di ottenere pronti e favorevoli risultamenti da tale benefica misura governativa. Unendo ora le prestazioni dei singoli, Comitati delle quali abbiamo parlato, scorgesi che al Comitato di Marmaros toccarono fior. 6000; a quello di Bereg-Ugocha fior. 4000; a quello di Unghwar fior. 4000; a quello di Samos e Zips fior. 26,000; a quello di Liptau fiorini 10,000; importi formanti la somma complessiva di fior. 50,000, che furono ripartiti secondo il bisogno, e che furono anche in gran parte sborsati, onde pagare i lavori, ai quali si diede finora la popolazione bisognosa nelle cave di pietra. Siccome però la primavera, nei Comitati di confine al settentrione dell'Ungheria, cominciò con tale perversità di tempi, da non potersi pensare a veder diminuiti i bisogni, mentre, al contrario, i poveri abitanti di quei Distretti non hanno nemmeno speranza prossima di aver lavori al di fuori, furono, per la continuazione dei suddetti lavori, accordati altri fior. 70,000. Le benevole intenzioni, che guidano l'eccelso Luogotenente del Regno in queste costruzioni, tendenti ad alleviare il bisogno, acquistano tanto maggiore risalto, ove si consideri che i favori, accordati a promuovere le comunicazioni nella settentrionale Ungheria, vanno a vantaggio d'un paese, pel quale, e per la posizion sua e per la sua qualità, buone strade hanno duplicato valore.

E merita anche considerazione che questi lavori stradali nulla tolgono a quegli altri grandi lavori di strade, dei quali si occupa il Governo, specialmente nella meridionale Ungheria.

(Corr. aust. litr.)

Leggiamo nella *Triester Zeitung* l'articolo seguente intorno ai possedimenti inglesi nell'India:

Saranno ora 250 anni, da che gl'Inglesi incominciarono ad insinuarsi nell'India. Da prima comparvero come petenti innanzi al trono del gran mogollo di Jehanghire, domandando che loro si concedesse di erigere fattorie in Surat ed in altri tre luoghi. Il gran mogollo, cui era noto che gl'Inglesi potevano misurarsi in mare coi Portoghesi, fu abbastanza generoso da accordar loro l'invocato favore. Nel 1740, il Sovrano dell'Indostan permise agl'Inglesi di fondare una colonia alla costa del Coromandel, ed in breve Madras sorse quasi per incanto dal mare.

Alcun tempo prima, un medico inglese seppe cattivarsi colla sua abilità ed energia il favore del gran mogollo Scià Tehan, che gli permise di fondare una fattoria in Higly. Il risultato di quella fattoria fu Calcutta. Inoltre Carlo II aveva già ottenuto Bombay, in seguito al suo matrimonio coll'Infante di Portogallo.

Le accennate circostanze furono gli elementi primitivi dell'attuale Impero indo-britannico: esse sono una prova dell'immensa energia della razza anglo-sassone, e dell'attitudine del popolo britannico al sistema di colonizzazione, in cui non fu ancora superato da alcun'altra nazione dei tempi passati e moderni.

Le anzidette colonie ebbero principio lungo la costa del mare, che nell'India è la parte meno suscettiva di difesa, sebbene non vi fosse mai stato alcun nemico, che tentasse penetrare nel paese dalla parte del mare. Tutte le conquiste nell'India, di cui la storia antica ci fa menzione, avvennero sempre dalla parte di terra; e sembra quasi che fosse riservato ai Britanni di soggiogare per un lungo periodo di tempo quelle tribù indiane, abituate in certo qual modo, fin dai tempi più remoti, ad essere depredate e soggiogate nelle scorrerie degli Arabi, dei Persiani e dei Tartari.

Tutte le antecedenti conquiste nell'India furono tuttavia sempre effimere, ed anche sotto Aurengzeb, il più potente dei Gran Mogoli, la sommissione dei popoli primitivi non fu mai generale e completa. Gl'Indiani dei Distretti del nord-ovest ed i Carnatici ebbero sempre una certa indipendenza, e fin'anche in quei Distretti del paese, che attualmente hanno il nome collettivo di Continente indiano, il vassallaggio degl'indigeni non aveva alcun che di più duro di quello dei Greci nella Turchia attuale. L'Imperatore in Dehli li sapeva apprezzare, come assai coscienziosi pagatori d'imposte; e l'Inghilterra teneva dietro con vantaggio alla politica di Delhi, ottenendo così un tale ingrandimento de' suoi possedimenti fuori d'Europa, quale non ha esempio nella storia. I Britanni si erano appena stabiliti alla costa del mare, che già incominciarono ad estendersi a poco a poco nell'interno del paese. Le dissensioni tra i Principi dei popoli indigeni, l'invasione dei Francesi, ed il commercio degl'Inglesi, che giunse a destare tutto l'interesse degl'Indiani, furono potenti molle nel progressivo sviluppo dell'immenso programma inglese di conquista. La posizione stessa delle primitive colonie inglesi, fu pel seguito, di una grande importanza politica, quand'anche se ne dovesse la scelta più al caso, che ad un preventivo piano di azione. Esse formarono una catena, che viene compiuta e collegata dall'Oceano. Siccome, nè gl'Indiani, nè i loro conquistatori maomettani, non furono mai potenti in mare, nè mai tentarono di acquistare una preponderanza mercantile, ne conseguì che gl'Inglesi compresero ben presto la pratica importanza della conquista dell'India. Dopo aver battuti i Francesi, gli Olandesi ed i Portoghesi, rivolsero i loro sguardi verso l'interno. A loro più non bastarono i privilegi, neppure il più completo monopolio commerciale; e uomini come un Elive, un Hastings ed un Wellesley, gettarono le fondamenta a quell'immenso agglomeramento di paesi, di cui a buon diritto sir Charles Wood, parlando nel Parlamento, sono ora soltanto pochi giorni, ebbe a dire: « È cosa incredibile, anzi quasi favolosa, che in generale possa sussistere un Regno come l'attuale Regno Indo-britannico, con una estensione di circa 2000 miglia in lunghezza, e di circa 1500 miglia in larghezza, con oltre 150 milioni d'abitanti, governato da un pugno di stranieri, che hanno diversa la lingua e la religione, diverse le abitudini. È cosa meravigliosa che codesto potente Regno possa essere amministrato da meno di 800 impiegati civili, e che il numero de' medesimi, in luogo di crescere in ragione dell'estensione del territorio, venga anzi diminuito; che un governatore generale vi possegga una potenza superiore a quella della maggior parte de' Sovrani in Europa; che questo governatore generale sia diretto e controllato da 24 uomini, eletti da persone, che non posseggono gran cosa di politica e di criterio; che questi elettori siano controllati da un ministro (il presidente dei Controlli indiani), che in Inghilterra, in seguito al giuoco assai singolare dei partiti, riceve spesso il portafoglio delle Indie, senza aver prima mai avuta la benchè minima cognizione dell'amministrazione in India. »

Sir Charles Wood, egli stesso è di ciò la miglior prova. E la cosa sembra ancora molto più favolosa, se si rifletta che la maggior parte di codeste conquiste ebbe luogo nel breve periodo di circa tre quarti di un secolo, col mezzo di una Società di privati, instituita come qualsiasi altra Società di azionisti, ed oltre a ciò lontana 10,000 miglia dal luogo d'azione. In questo havvi per vero del romanzesco. Non sarebbe sorprendente la conquista dell'India per mezzo di un popolo fisicamente e moralmente più forte, ma che una Società inglese di pacifici commercianti potesse fondare un sì grandioso Impero, è cosa che appartiene, come abbiam detto, al romanzo.

(G. Uff. di Mil.)

Il *Corriere del Lario* avverte che la domenica, 26 giugno, furono dal sig. Maspero trovati alcuni tralci infetti dalla malattia; esaminati da varii, si scoprì l'anello bianco intorno la corona e la pustoletta nascente. I suddetti tralci furono spediti all'I. R. Istituto lombardo.

(Mess. Tir.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 6 luglio.

La pioggia dirotta, caduta nella notte dal 1.° al 2 corrente, recò non pochi guasti alle regie strade della Provincia di Sondrio, e specialmente a quella da Bocca d'Adda a Chiavenna. Essendosi gonfiato notabilmente il fiume Val Codera presso Novate, e ripartitosi in diversi canali, si scaricava per le luci dei diversi ponti ivi esistenti ed attraverso di ampio cunettone. La Diligenza, erariale proveniente da Milano per Chiavenna, al passaggio del terzo di quei ponti, verificatosi alle ore due antimeridiane del giorno 2 corrente, si trovò mancare il terreno per la subitanea caduta della spalla destra, ed ebbe a rovesciarsi nel fiume. Fortunatamente, non eravi alcun passeggiero, e tanto il conduttore che il postiglione poterono salvarsi senza riportare offesa. Il trasporto e carico fu pure ricuperato, ma si ebbe la perdita di due cavalli. Lungo la R. strada per la Spluga, avvennero pure saltuariamente diverse frane, come pure lungo la R. strada per S. Marco, presso il suo sbocco in Mezzegno.

Furono tosto impartite le opportune energiche disposizioni pel risarcimento dei suddetti guasti; ed infatti la Diligenza, partita ieri da Chiavenna per la Spluga, passò la montagna abbastanza felicemente, mentre il ritardo di quella, proveniente dalla Spluga, fu causato da incomoda strada sul territorio svizzero. Lungo la strada da Chiavenna a Bocca d'Adda, il passo fu già ridonato ai piccoli rotanti, e forse entro la giornata potrà essere facilitato anche ai maggiori attiragli. Così lungo la strada per S. Marco fu allestito il passaggio pei pedoni ed in breve sarà resa libera anche ai rotabili. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 5 luglio.

Si legge nella *Stella di Pinerolo*: « Ieri (?), nelle vicinanze della cava di pietre del Miraggio, un enorme masso, staccatosi improvvisamente, rovinò addosso a tre operai, di cui uno restò morto e gli altri due gravemente feriti. Quindici giorni or sono, un altro masso, caduto pure in quei dintorni, rovesciava miseramente la casa e ricopriva il piccolo podere di certi Barale, i quali per fortuna n'aveano salva la vita. »

La *Gazzetta di Genova* accennava non ha guari ad una grave minaccia di guerra fra la Repubblica del Perù e quella di Bolivia.

Per ciò che può interessare il commercio ed i rapporti internazionali con quegli Stati, si fa noto quanto segue:

Il Governo di Bolivia ordinava lo sfratto violento dell'incaricato d'affari del Perù, D. Mariano Paredes, che fu eseguito in un modo tutt'affatto oltraggiante, al punto di non avergli dato il tempo materiale da porre in ordine gl'interessi d'Ufficio, non che i suoi particolari.

L'esorbitanza di questo fatto collocherebbe il Governo di Bolivia fuori del diritto delle genti, ed a quello del Perù imporrebbe l'obbligazione di rivendicare con estreme misure l'onor nazionale.

Malgrado ciò, si deve ragionevolmente credere che il Governo di Bolivia, riconoscendo il proprio torto, sarà per dare al Perù la dovutagli riparazione, ed in questo modo rimessa la buona intelligenza fra questi due Stati.

(G. Uff. di Mil.)

Spezia 5 luglio.

Le LL. MM. la Regina regnante e la Regina Maria Teresa, co' Principi reali, giunsero felicemente in questo luogo alle ore 9 e mezzo di questa sera.

La città era splendidamente illuminata, il clero e le Autorità regie e municipali stavano a ricevere la reale famiglia sul ponte di sbarco. *(G. di G.)*

IMPERO RUSSO

Una lettera di Pietroburgo del 23 giugno annunzia che, nel giorno precedente, lo Czar erasi recato, in grande uniforme, e circondato dal suo stato maggiore, alla chiesa di Sant'Isacco. Egli portava sul petto la gran croce greca, che è uno dei segni che distinguono il capo del potere religioso.

Corrispondenze di Jassy del 19 e 20 giugno narrano particolari intorno alle disposizioni, che i Russi stanno ora prendendo. Esse sono tali, che lasciano supporre che le truppe dello Czar non si staranno contente ad un'occupazione passeggiera dei Principati danubiani, ma che vi prenderanno i loro quartieri d'inverno, per soggiornarvi, com'esse fanno nelle regioni non soggiogate del Caucaso.

Già gli ingegneri ed ufficiali dello stato maggiore percorrono il paese, a fine di cercarvi i punti più vantaggiosi per l'accampamento e soggiorno dei varii corpi delle truppe d'invasione. *(G. P.)*

Il testamento di Pietro il Grande.

Nelle discussioni dei giornali sulla questione orientale, si fece anche menzione d'un testamento di Pietro il Grande, come *l'idea inalterabile* della politica della Russia. Il tenore di questo documento, che già nell'anno 1757 dicesi esser venuto in possesso di Luigi XV, e che alla fine del passato secolo è comparso nella stampa, sembra stare in istretta connessione col'andamento della politica russa, ed i fatti lasciano almeno supporre la sussistenza di un simile testamento. Noi desumiamo, in quanto risguarda la suddetta questione, quel che segue:

Art. VIII. Di estendersi senza posa verso il Nord, il mar Baltico, e verso il Sud lungo il mar Nero. Art. IX. Di avvicinarsi, per quanto sarà mai possibile, a Costantinopoli e le Indie. Colui, che una volta regnerà in queste parti, sarà il vero dominatore del mondo. Art. X. Di cercare con premura e conservare l'alleanza coll'Austria, d'impegnarla che il Turco venga scacciato dall'Europa. Art. XII. Di radunare intorno a sè tutti i Greci, separati da differenze, i quali sono estesi per la Turchia e la Polonia meridionale, di farsi il centro e il sostegno dei medesimi, e di fondare poscia, mediante una specie di supremazia ecclesiastica, un generale predominio (?!) *(Oss. Dalm.)*

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal des Débats*, pubblicando la risposta del Divano alla Nota del Gabinetto russo, l'annunzia con le seguenti parole:

« Si ricevette ieri, 3 luglio, la risposta, indirizzata da Rescid pascià all'ultima Nota del sig. di Nesselrode, in data del 19 maggio (che abbiamo pubblicato nel N. 146).

« Come si vedrà da tal documento, la Porta protesta del suo profondo desiderio di sodisfare la Russia, e manifesta la convinzione d'aver fatto tutto quel ch'era possibile per riuscire a tal fine, col mezzo del progetto di Nota, trasmesso da parte del Divano al principe Menzikoff; ma essa non crede di poter andare più oltre, e persiste nel rifiuto di prendere verso la Russia, a questo proposito, un impegno diplomatico, il quale « non può « accordarsi nè coll'indipendenza del Governo ottomano, « nè coi diritti della sua autorità sovrana. » »

« Non si può non notare il tuono di dignità e di moderazione, da cui è improntato il linguaggio di Rescid pascià. Ecco il testo della sua risposta:

A. S. E. il sig. co. di Nesselrode.

« Signore,

« Mi sono affrettato di presentare a S. M. il Sultano, mio augusto Signore, il dispaccio, che V. E. mi ha fatto l'onore d'inviarmi, il 19 maggio ultimo. S. M. il Sultano ha mostrato sempre, in ogni occasione, i più grandi riguardi per S. M. l'Imperatore di Russia, che considera come un alleato sincero ed un vicino ben intenzionato. La Sublime Porta, non mettendo punto in dubbio le generose intenzioni dell'Imperatore, ha sentito un cordoglio profondo dell'interruzione malauguratamente sopraggiunta delle relazioni, per non essersi forse ben capita l'impossibilità reale, in cui ella trovavasi a riguardo della questione sollevata dal sig. principe di Menzikoff, di sanzionare con un impegno

diplomatico i privilegii religiosi, accordati al rito greco. Nondimeno, ella prova la consolazione di vedere che, per parte sua, non ha menomamente contribuito a cagionare un tale stato di cose.

« E, valga il vero, il Governo ottomano ha mostrato, sin dal principio, le migliori disposizioni, e offerto tutte le facilitazioni, relativamente a tutte le questioni, che il sig. principe di Menzikoff era incaricato di regolare, dietro gli ordini dell'Imperatore. Anzi, in una questione tanto delicata, quanto quella dei privilegii religiosi della Chiesa greca, inspirandosi sempre più dei sentimenti pacifici, e non ricusando le assicurazioni, che potevano far isparire e ridurre a nulla tutti i dubbi, che avessero potuto sorgere a tal riguardo, la Porta sperava soprattutto dalla saggezza riconosciuta del principe di Menzikoff, ch' egli si sarebbe mostrato sodisfatto del progetto di Nota, ch' eragli stato trasmesso in ultimo luogo, e che conteneva tutte le assicurazioni richieste. Che che ne sia, un dispiacevole fatto si è compiuto. Egli è vero che S. E. il principe di Menzikoff ha, la seconda volta, accorciata la minuta del *sened*, che aveva dapprima presentato, e, nel dare in fine un progetto di Nota, ha fatto qualche cambiamento, sia nei termini, sia nella redazione e nel titolo del documento; ma il senso di un impegno diplomatico vi si trova sempre, e, siccome quest' impegno diplomatico non può accordarsi nè con l' indipendenza del Governo ottomano, nè coi diritti della sua autorità sovrana, non poteasi dare ai motivi d' impossibilità reale, presentati su questo punto dalla Porta, il nome di rifiuto, e farne una questione d'onore per S. M. l' Imperatore di Russia. Di più, se si muove lagnanza di questa impossibilità, attribuendola ad un sentimento di diffidenza, la Russia, non tenendo verun conto di tutte le assicurazioni, offerte nella maniera più solenne dalla Sublime Porta, e dichiarando ch' era indispensabile di consacrarle con un atto, che avesse forza d'impegno, non dà essa piuttosto una prova patente della sua poca fiducia verso il Governo ottomano, e questo non ha egli il diritto di lagnarsene?

« Tuttavia, ei si rimette, per rispondere su questi punti, all' alta giustizia, sì cognita, dell' Imperatore di Russia, come pure all' alta ragione ed a' sentimenti, eminentemente pacifici, di V. E., che ognuno, d' altra parte, potè conoscere ed apprezzare.

« S. M. il Sultano, con un firmano imperiale, rivestito del suo augusto attisceriffo, ha confermato di nuovo i privilegii, i diritti, le immunità, che i religiosi e le chiese del rito greco godevano *ab antiquo*.

« La Sublime Porta non esiterà mai a mantenere e a dare le assicurazioni, contenute e promesse nel progetto di Nota, trasmesso al principe di Menzikoff, poco innanzi la sua partenza. Il dispaccio, ricevuto da parte di V. E., parla di far passare le frontiere alle truppe russe. Questa dichiarazione è incompatibile con le assicurazioni di pace e di buon volere di S. M. l' Imperatore. E l' è, in vero, talmente contraria a ciò, che si è in diritto d' aspettare da una Potenza amica, che la Porta non sarebbe accettarla. I preparativi militari ed i lavori di difesa, ordinati dalla Porta, come lo ha ufficialmente dichiarato alle Potenze, non sono dunque necessitati che dagli armamenti considerevoli della Russia. E si non costituiscono che una semplice misura difensiva. Il Governo del Sultano, non avendo nessuna intenzione ostile contro la Russia, esprime il desiderio che le antiche relazioni, le quali son d' altra parte riguardate da S. M. come tanto preziose, ed i cui numerosi vantaggi son manifesti per ambe le parti, siano rimesse nel primitivo loro stato.

« Spero che la Corte di Russia apprezzerà, con sentimento di confidente considerazione le intenzioni leali e sincere della Sublime Porta, e terrà conto dell' impossibilità, in cui ella si trova, di differire ai desiderii, che le sono stati espressi. Che questa impossibilità sia apprezzata come merita di essere; e la Sublime Porta, posso accertarlo a V. E., non esiterà punto ad incaricare un ambasciatore straordinario di portarsi a Pietroburgo per rannodarvi le negoziazioni, e cercare, di concerto col Governo di S. M. l' Imperatore di Russia, un accomodamento che, pur compiscendo a S. M., fosse tale che la Porta potesse accettarlo, senza portar danno alcuno, sia alle basi della sua indipendenza, sia all' autorità sovrana di S. M. il Sultano.

« V. E. può tenere per certo che, per parte mia, invoco quest' esito con tutt' i miei voti. E mi compiaccio in credere che il medesimo sarà pure dal canto suo.

« Prego V. E., ec.

« *Sott.* RESCID PASCIA'. »

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*: Col piroscafo arrivato iersera, 6, ricevemmo notizie da Costantinopoli sino al 27 giugno. Dalle relazioni, che abbiamo sott' occhio, apparisce non essere avvenuto alcun cangiamento nello stato della vertenza russo-turca. La Nota circolare del signor di Nesselrode agli ambasciatori russi all' estero, era pervenuta a Costantinopoli, e vi aveva destato gran sensazione nel pubblico e nelle regioni ufficiali. Anche colà, come altrove, quell' atto fu oggetto di comenti diversi, quali scorgendovi la prospettiva d' una soluzione pacifica della questione pendente, quali considerandolo come un indizio di tendenze ostili per parte del Governo di Pietroburgo. Il *Journal de Constantinople* del 24 p. p., senza discutere questo documento, si limita al seguente giudizio: « Noi non vi veggiamo nulla che dia ragione alla Russia e torto alla Porta. »

L' occupazione della Moldavia e Valacchia era considerata prossima, e il semiufficiale *Journal de Constantinople* si esprime così su questo proposito: « « Lettere di Jassy del 16 giugno, scritteci da persone in condizione di esser ben informate, ci annunziano che l' invasione de' Principati, per parte delle truppe russe, è imminente! E ci si scrive da Bucarest, il 18 giugno, che il sig. Halchinsky, console generale di Russia in Valacchia, partito quel giorno per Jassy, aveva ricevuto il 16, mediante un corriere straordinario, la notizia che il principe Gortschakoff, comandante del corpo destinato all' occupazione, aveva ricevuto l' ordine di varcar le frontiere. Nessun trattato fra la Sublime Porta e la Russia, anteriore all' atto di Balta-Liman, autorizza questa violazione del territorio della Turchia; e l' atto di Balta-Liman, firmato nel 1849 e valevole per 7 anni, dice all' art. 4. che le truppe russe non potrebbero entrare ne' Principati, che qualora vi scoppiassero disordini. Or siccome nelle Provincie moldo-valacche regna perfettissima tranquillità, l' occupazione, se si effettuasse, sarebbe, senza motivo, una lesione manifesta dell' integrità e indipendenza della Turchia, e una grave infrazione dei trattati del 1840 e 1841, firmati dalle cinque grandi Potenze, i quali guarentiscono quest' integrità e indipendenza. Si crede che la notizia dell' occupazione de' Principati farebbe venire a Costantinopoli le squadre francese ed inglese. »

Il mentovato giornale pubblica l' indirizzo di ringraziamento della comunità greca al Sultano, in occasione del recente firmano, inteso a tutelare i diritti delle varie confessioni religiose. I Patriarchi, i metropolitani, gli Arcivescovi, i notabili e capi delle corporazioni greche, da cui emana quell' indirizzo, vi lodano grandemente il Governo ottomano, e fanno caldi voti per la prosperità di Abdul-Megid, dichiarando che la nazione greca considera « primo dei suoi doveri di religione e di legge il rimanere con tutto il cuore e con tutta l' anima sempre costante nella sua fedeltà e sommissione al Governo imperiale, e di versare persin l' ultima goccia del suo sangue per la persona del Sultano ... » Si sa che indirizzi consimili furono trasmessi al Sultano anche per parte delle altre comunità cristiane e dell' israelitica. Il *Journal de Constantinople* crede poter desumere da quello dei Greci, che, per quanto riguarda la manutenzione dei privilegi di questi, la missione del principe Menzikoff non ebbe un serio motivo, e che la vertenza esistente fra le due Corti non può ulteriormente prolungarsi « poichè (soggiunge) le popolazioni cristiane sono sodisfatte, oltre ogni espressione, del firmano imperiale, la cui sincerità fu enunciata innanzi a tutto il mondo, e che per ciò solo offre tutte le guarentigie desiderabili. »

Il 20 p. p. il principe Menzikoff trovavasi ancora in Odessa. La Porta seguita i suoi preparativi militari. I *redif* giungono da tutte le parti, e vengono organizzati in reggimenti. Altri ne verranno in breve, e si mandarono già navigli a prenderli. L' entusiasmo continua; nondimeno Costantinopoli è tranquilla.

Mehmed Alì pascià, si recò il 20 p. p. a Cara Burnù, fuori dell' imboccatura del mar Nero, per visitarvi i lavori di fortificazione, e ritornò nella capitale lo stesso giorno. Il piroscafo da guerra turco, il *Tahiri Bahri*, partì il 23 p. p. alla volta di Trabisonda, con munizioni e viveri per l' esercito d' Anatolia, rimorchiando un trasporto di truppe e materiale da guerra per Trabisonda. Contemporaneamente, partirono il *Pursud*, piroscafo della Società ottomana, con soldati e cavalli per Trabisonda, rimorchiando pure un trasporto di truppe, cavalli e munizioni, per l' esercito d' Anatolia; e, per Varna, la fregata a vapore dello Stato il *Taif*, con truppe. La mattina del 24 giugno, arrivarono da Beirut a Costantinopoli 1284 soldati.

Tre generali di divisione turchi, e sei generali di brigata, si trovano attualmente sulla linea del Danubio.

Rauf bei, nipote di Abdy pascià, ed aiutante di campo d' Omer pascià, giunse ultimamente a Costantinopoli da Silistria, con dispacci pel ministro della guerra.

Il *Feizi-Bahri*, fregata a vapore dello Stato, partì il 22 giugno per Bosch, con a bordo Mustafà pascià, *ferik* dell' Ammiraglialo, e un ufficiale superiore della marina imperiale, per complimentare i viceammiragli Dundas e di La Susse, in nome del Governo ottomano.

L' *Impartial* ha da Alessandria, 23 giugno, che la squadra egiziana preparavasi in tutta fretta per uscire. Abbas pascià si trova sempre al Cairo.

Il 20 giugno arrivò a Costantinopoli, col piroscafo di Galatz, il sig. Schloissnig, consigliere dell' Internunziatura austriaca, con dispacci pel barone di Bruck. Col medesimo battello a vapore, arrivò nella capitale ottomana il signor Maosse Rubens, addetto all' Ambasciata ottomana di Parigi, con dispacci di Vedy pascià pel suo Governo.

La corvetta degli Stati Uniti, il *St. Lewis*, capitano Ingraham, si ancorò il 24 p. p. a Smirne, proveniente dal Pireo.

Nell' *Impartial di Smirne* leggiamo: « Il sig. di Bruck piace a tutti in Costantinopoli, grazie a' suoi modi affabili e all' espressione benevola della sua fisonomia. Il giorno del suo arrivo a Bujukderè, avendo veduto un naviglio mercantile austriaco, ch' era pavesato in onor suo, vi mandò subito suo figlio, ufficiale del *Custozza*, per ringraziare il capitano di questa cortesia. Tornato suo figlio, il sig. di Bruck, poichè seppe che quel bastimento chiamavasi il *Barone di Bruck (di proprietà del sig. Copcevich, di Trieste)*, fece invitare il capitano a venire a prendere il tè da lui. Quest' ultimo aderì prontamente all' invito, e il sig. di Bruck si compiacque di parlare con lui buona parte della sera, intrattenendolo specialmente degl' interessi della Marina austriaca. Quest' atto di cortesia recò grande sodisfazione agli Austriaci, e soprattutto alla Marina mercantile. »

Il 22 giugno, il sig. barone di Bruck si recò alla Porta ed ebbe una conferenza col ministro degli affari esteri.

Il 21 p. p., natalizio della Regina Vittoria, l' ammiraglio inglese Dundas diede un gran banchetto sul vascello la *Britannia* a' tre ammiragli francesi di La Susse, Romain-Desfossés e Jacquinot, e a tutti i capitani e comandanti della squadra francese. Si fecero evviva entusiastici alla Regina d' Inghilterra e all' Imperatore de' Francesi, accompagnati da salve d' artiglieria e dalla banda militare. L' ammiraglio di La Susse pronunciò un discorso, in cui espresse il piacere ch' egli e i suoi ufficiali provavano, vedendo le flotte d' Inghilterra unite in una causa comune, e finì col seguente brindisi: *All' unione cordiale delle squadre inglese e francese!* L' ammiraglio Dundas poi ringraziò i suoi ospiti, ed espresse loro la sua viva sodisfazione per l' entusiasmo, onde fu accolto questo brindisi. Aggiunse che vi aderiva con tutto il cuore; com' era persuaso che la marina inglese non trascurerebbe nulla per veder verificato il voto, espresso dall' ammiraglio francese; e conchiuse dicendo esser convinto che, qualora l' Inghilterra e la Francia, riunite per la causa dell' ordine e della civiltà, fossero sempre cordialmente amiche e alleate, queste due Potenze sarebbero in grado di sfidare il mondo tutto.

Fra gli ufficiali e gli equipaggi delle due nazioni, regna armonia perfetta. *(O. T.)*

L' *Osservatore Triestino* dà i seguenti particolari dell' atroce fatto, succeduto a Smirne, e le cui prime notizie ci giunsero col mezzo del nostro corrispondente di Costantinopoli:

Ci scrivono da Smirne in data del 29 giugno: « Un fatto atroce succedette qui in Smirne, che mise tutta la popolazione in allarme. Nel giorno 22 corrente, quest' I. R. Consolato generale d' Austria fece arrestare un rifuggito ungherese, compagno di Kossuth, di nome Martin Coszta, che, altre volte internato a Kiutahia, era partito per gli Stati Uniti d' America, da dove era ritornato a Smirne. L' arrestato venne condotto sull' I. R. brick austriaco da guerra l' *Ussero*, giunto qui il 20 corrente, e comandato dal sig. capitano Schwartz.

« I rifuggiti italiani ed ungheresi, che in gran numero dimorano in questa città (diocesi circa 1200), e che cercano, com' è noto, già da molto tempo un' occasione per insultare il Consolato generale d' Austria di qui, trovarono in quest' arresto un' occasione propizia per mettere in esecuzione i loro perfidi piani.

« L' indomani, 23 corrente, alle ore 8 e un quarto pomeridiane, due ufficiali dell' *Ussero*, i sgg. capitano Auerhammer, il cadetto barone di Heckelberg, ed il dottore del naviglio sig. Hubna, vennero nel Caffè detto *English and Smirna Club*, e sedevano tranquilli con alcuni giovani amici di qui, quando tutt' ad un tratto si videro assaliti a tradimento da una turba di 20 in 30 rifuggiti italiani ed ungheresi, armati di stili, pistole e bastoni. La gente, che trovavasi al Caffè, si disperse, tosto che vide i pugnali sollevati. Il sig. capitano Auerhammer, percosso sulla testa da un colpo di un grosso bastone, cadde in terra tramortito. Il suo compagno, sig. barone di Heckelberg, credendolo morto, non vide altro scampo per sè, che di gettarsi nel mare, e, nel mentre che poneva in esecuzione questo progetto di fuga, venne colpito da un rifuggito italiano, con un colpo di pugnale sul fianco, sinistro e disparve sotto le onde. Gli assassini, avendo finito così l' opera loro, se ne andarono. Dei soccorsi furono dati al sig. Auerhammer, che fu riconosciuto stordito dai colpi ricevuti, ma senza ferita grave. Si sperava anche, nel primo momento, che il sig. di Hackelberg, che si era gettato in mare, avesse potuto salvarsi; ma questa speranza fu di poca durata, poichè, non vedendolo arrivare a bordo del suo bastimento, si temeva con ragione del suo destino. In fatti, dopo molte ricerche, il suo corpo fu rinvenuto all' alba del giorno seguente in mare, a venti passi distante dal luogo, ove si era gettato. La sezione cadaverica fatta, ha dimostrato che la ferita aveva cagionato la morte, poichè il pugnale era penetrato nei polmoni. Le esequie di questo sfortunato giovane ebbero luogo cogli onori militari, e con tutta quella pompa, che comporta il paese, nella mattina del 25; e venne tumulato in questa chiesa di S. Maria dei Padri Zoccolanti.

« In seguito a questo orrendo misfatto l' I. R., console generale prese le più estese misure, onde tutelare tanto l' I. R. Consolato generale, quanto i sudditi austriaci; ed a tale scopo un picchetto di soldati dell' I. R. Marina stanno in guardia tutte le notti contro qualunque evento. Lo stesso sig. console fece tosto un rapporto all' I. R. Internunziatura in Costantinopoli, per ottenere una corrispondente sodisfazione; *la quale sodisfazione* (a tenore d' un dispaccio pervenuto a Smirne il 29 giugno) *venne infatti assicurata per parte della Sublime Porta.* »

Anche l' *Impartial de Smyrne* racconta per esteso il fatto suddetto, senza commenti, dicendo solo che questo delitto esecrabile fu generalmente riprovato. L' *Impartial* vuol sapere che il Consolato americano avesse fatto dei reclami, e che il comandante della corvetta americana *St. Lewis* si fosse recato a bordo dell' *Ussero* per vedere l' ungherese Coszta.

Abbiamo, in data di Sira 30 giugno: « La notizia dei deplorabili fatti di Smirne, recati qui il 28 giugno pross. scorso col piroscafo francese, giunse appunto il dì del ritorno dell' I. R. corvetta l' *Artemisia* in questo porto. Benchè fosse passata una settimana dopo quell' avvenimento, l' I. R. console credette utile agl' interessi austriaci la presenza di quella corvetta in Smirne. Infatti il capitano dell' *Artemisia*, sig. di Barry, dopo essere andato intorno coll' anzidetto sig. console, partì tosto col suo naviglio alla volta di Smirne. »

INGHILTERRA

Londra 2 luglio.

Si legge nel *Globe*: Le interpellanze del sig. Layard non saranno più, come da alcuni si andava dicendo, nuovamente prorogate, ma saranno fatte decisamente venerdì prossimo, 8 luglio. Lord J. Russell, nell' enumerare ch' egli ha fatto le questioni all' ordine del giorno, ha egli stesso indicata la mozione del sig. Layard per venerdì prossimo.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della sessione del 1.° luglio, il *cancelliere dello scacchiere* propose la risoluzione seguente:

« Che, a cominciare dal 15 luglio 1853, l' imposto, che si percepisce sopra gli annunzii, sia di 6 *pence* per annunzio pubblicato in ogni giornale. »

L' onorevole oratore esplicò dipoi in brevi parole le modificazioni, da lui introdotte nel suo primo progetto sui Supplimenti dei giornali.

Il sig. *Milner Gibson* propose, a titolo d' emendamento, l' intera soppressione del diritto sugli annunzii; emendamento, che fu combattuto dal *cancelliere dello scacchiere*, e respinto poi dalla Camera ad una maggioranza di 109 voti contro 99.

Il *cancelliere dello scacchiere* fece in seguito osservare alla Camera che il Governo non fa alcuna innovazione in materia di tassa o di diritto sopra gli annunzii; non si percepirà diritto che sopra gli annunzii, sui quali pesava anteriormente la tassa.

Il sig. *Bright* chiese la piena abolizione d' ogni diritto sopra gli annunzii.

Dopo di che, avendo il *cancelliere dello scacchiere* fatta la proposta di ridurre il diritto a 6 *pence* (10 cent.) questa proposta fu respinta da 68 voti contro 63; e l' altra proposta della piena abolizione del diritto fu adottata alla maggioranza di 70 voti contro 61.

Il resto della sessione fu privo d' ogni importanza.

Il *Morning-Advertiser* del 1.° luglio pretende che sarà cosa sodisfacentissima per gl' Inglesi sapere quel che lord J. Russell ne sa probabilmente egli stesso sulla quistione delle riduzioni, che il Governo francese potrà fare nelle sue tariffe.

« Se noi siamo bene informati (aggiunge il *Morning-Advertiser*) esistono a questo proposito in Francia varii progetti, i quali, quando saranno conosciuti, saranno accolti con grandissimo favore dall' opinione pubblica. La esposizione, per quel che crediamo noi, sarà accompagnata da provvedimenti incoraggiantissimi pei *free-traders*, e favorevolissimi al commercio fra' due paesi. I nostri fabbricatori debbono, nel loro vantaggio, mandare i loro prodotti alla Esposizione di Parigi, ove saranno rappresentate l' Alemagna, l' Olanda, il Belgio, l' Italia, la Spagna, il Portogallo e la Grecia.

« L' affluenza delle popolazioni di questi paesi sarà ancor maggiore a Parigi, che non sia stata a Londra. Ci saranno pure abitanti dell' Asia occidentale e dell' Africa del nord, ai quali sarà ben fatto di mostrare i nostri prodotti, vicino a quelli della Francia. Quand' anche il palazzo dell' industria non dovesse essere per noi un mercato, noi dobbiamo riguardarlo come una scuola d' istruzione assai utile. Finalmente, noi dobbiamo far prova di buon volere da per tutto, e per conseguenza anche all' Esposizione di Parigi del 1855. »

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor publico*: « Ci scrivono da Lisbona che la forza militare del Portogallo è stata fissata, pel corrente anno, a 24,000 uomini: a 6000 dei quali potrà essere accordato il congedo, se i bisogni del pubblico non vi si oppongano. »

SPAGNA

Madrid 27 giugno.

Scrivono alla *Correspondance*: « Si dice che Rosas, uno degli uomini ragguardevoli appartenenti all' opposizione moderata, non accetti le funzioni di ministro del Consiglio reale, che gli erano state conferite. Il sig. Llorente, nominato ministro di Spagna a Costantinopoli, non ha accettato questa importante missione.

Altra del 29.

Il duca di Rianzares arrivò il 27 a Madrid, proveniendo da Parigi, e partì subito alla volta d' Aranjuez.

Il marchese di Viluma, di ritorno da Napoli, giunse a Madrid il 26; egli si tratterrà alcuni giorni in questa capitale e poi partirà per Parigi.

Il sig. Manuel Moreno Lopez è stato rieletto deputato da uno dei distretti elettorali di Siviglia.

PAESI BASSI

L' Aia 29 giugno.

Il progetto relativo alla sorveglianza sui diritti, annunziato nel discorso della Corona, sarà, dicesi, presentato domani o dopo domani agli Stati generali.

La *Nuova Gazzetta di Rotterdam* annunzia che il sig. di Lightenveld è partito per Roma. Il sig. Hall reggerà il Dicastero del culto cattolico durante la assenza del titolare.

Una Camera di commercio e d' industria è stata istituita all' Aia per decreto reale. I componenti quella Camera verranno nominati dagli elettori, la cui imposta patente ammonterà a 16 fiorini.

FRANCIA

Parigi 3 luglio.

Leggesi nel *Moniteur de l' Armée*: « Il ministro della guerra ha ricevuto successivamente domenica, lunedì, martedì, gl' ispettori generali delle differenti armi, ed ha voile compire verbalmente le istruzioni scritte, che aveva già indirizzate per l' adempimento della loro importante missione, e fece loro conoscere le sue viste personali sull' impulso da imprimere uniformemente a tutti i servigii dell' esercito.

Il Consiglio d' amministrazione del *Credito fondiario di Francia* autorizzò, nella sua sessione del 28 giugno, imprestiti per 1,087,000 fr., che, cogl' imprestiti autorizzati precedentemente, portano la somma totale, per imprestiti autorizzati fino ad oggi a 24,965,200 franchi.

La somma delle domande e dei progetti di prestito dal 22 al 28 giugno è stata di 4,429,490 fr. La somma totale delle domande e prodotti di domande, dacchè fu aperta alla Compagnia dall' origine in poi, è in tutto salita, alla data del 29 giugno, a 138,566,040 franchi.

La città di Parigi conta in questa somma per chi 46,146,525.

Leggiamo in un carteggio d' un giornale in data di Parigi 1.° luglio corrente:

« Il sig. di St.-Priest si reca a Frohsdorf, e che molti legittimisti seguiranno il suo esempio, intanto gli orleanisti andranno ad ossequiare la Regina prima della sua partenza per la Spagna. Vi sono certe famiglie, le quali sanno conciliare il presente e passato e colle speranze dell' avvenire. La soluzione di questo problema, il quale per qualche ingenuo potrebbe somigliare alla quadratura del circolo, si è effettuata in Francia, che si è veduto che qualunque combinazione ha probabilità di riuscita, noi non amiamo più offendere alcuno dei pretendenti, i quali non aspettano che l' occasione per impadronirsi della Francia, o per dirla come vorrebbero fare i legittimisti.

« Fra i tanti esempii ve ne citerò uno solo. In occasione di parlarvi della signora Delessert, vedova dell' antico prefetto di polizia sotto Luigi Filippo, e di molte altre ai vincoli di amicizia, che esistono fra questa signora e l' Imperatrice dei Francesi. Madama Delessert ebbe mai di godere di quest' amicizia, e alcuni giorni fa fu invitata a Saint-Cloud. L' Imperatrice avendole chiesto notizie delle sue due figlie, la vedova si trovò in un imbroglio, perchè una di quelle, la marchesa di M..., essendo legittimista, si trova a Frohsdorf; l' altra, la signora Bocher, il cui marito fu incaricato l' anno di far propaganda orleanista, si trova in questo momento presso la Regina Amalia a Claremont.

« Si dice inoltre che il figlio di madama Delessert è molto ben ricevuto nelle sale della Principessa M... dunque vedete che nulla è dimenticato nelle premure di questa prudente famiglia. »

L' Accademia francese ha proceduto, nella sua seduta del 30 giugno, al rinnovamento del suo Ufficio provviziale pel terzo trimestre del 1853. Il sig. Briffaut è stato eletto direttore, e il sig. Empis cancelliere.

La stessa Accademia ha pronunziato ieri il suo giudizio sul concorso speciale, ch' essa aveva aperto discorso pel miglior lavoro sulla *vita e le opere di Rinandro*.

Il premio è stato conferito, per parti eguali, a Guglielmo Guizot, figlio dell' illustre sig. Guizot, e a Benoit, aggregato alla Facoltà delle lettere.

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Cinquecento operai, appartenenti ad un ragguardevole Sobborgo di Batignolles, ove si costruiscono i vaggoni delle ferrate, abbandonarono ieri l' altro i loro lavori per volersi assoggettare ad un nuovo regolamento, che era imposto. Parecchi di loro furono arrestati, e la dimostrazione non produsse esteriormente, alcun disordine.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 4 luglio.

La notizia del passaggio del Pruth, da parte delle truppe russe, può ormai essere riguardata come ufficiale. Il *Moniteur* annunzia in due parole che l' ordine del passaggio è stato dato da Pietroburgo. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Avrebbesi desiderato che il foglio ufficiale francese avesse fatto conoscere a qual data quell' ordine fu spedito; ma è inutile tenta di dire che i dispacci annunziavano tal grave risoluzione in data del 27. È altresì increscioso che il Governo francese non abbia in pari tempo creduto di dovere spiegare circa il contegno, ch' egl' intende tenere in conseguenza

occupazione del territorio turco, per opera de' Russi. È già gran tempo che tal contingenza è prevista, e che i due Gabinetti di Parigi e di Londra dovettero porsi d'accordo, a riguardo de' provvedimenti, a cui por mano, pel caso che i Russi passassero il Pruth. Ora che tal avvenimento è uffiziale, si chiede se le flotte inglese e francese abbiano avuto l'ordine di passare, dal canto loro, i Dardanelli. Ben sappiamo che dipende dal Governo turco decidere se l'occupazione de' Principati sia un caso di guerra; e anzi annunziato in tutt' i giornali di Londra e di Parigi che le due flotte avevano per istruzione d'aspettar ordini da Costantinopoli: ma codeste notizie non furono mai annunziate uffizialmente dal *Moniteur*, di maniera che si rimane ancora nell'incertezza. In ogni caso, il *Moniteur* non tarderà probabilmente a spiegarsi in forma uffiziale; e si nota che anche questa mattina ei riproduce parecchi articoli de' giornali inglesi, molto ostili alla Russia.

Del rimanente, siamo oggi a lunedì; e se il lunedì a Parigi, la domenica per gli artieri, ed un giorno d'astinenza e quaresima pel giornalista, egli è pel vostro corrispondente la giornata di Vatel: il pesce non capita; e, per lui, il pesce sono i fogli inglesi. Ma no rigorosi osservatori del riposo della domenica, i giornali di Parigi escono in luce; ma le loro colonne sono lasciate in balia de' compilatori secondarii, poichè l'estensor principale andò a passar la giornata della domenica al rezzo di Meudon, di Bellevue, di Enghien o di Montfermeil. L'associato de' giornali di Parigi non è, d'altra parte, troppo esigente: si non domanda, per esempio, che il *Constitutionnel* gl'imbandisca ogni dì pietanze ammannite da' Cassagnac; si contenta, a variar gusto, di quelle apprestate da' Girardin, da' Cuvain, da' Bonifacе. Quando Liguerromière e Capefigue hanno altre faccende, è pronto sempre a far le voci loro Cohen; ed il sig. Bavoux, al bisogno, lascierebbe i suoi vasti poderi, per venir a spiegare agli associati del *Pays* la storia costituzionale di Guglielmo III. Quanto a noi, corrispondenti, non abbiamo sostituti, e ci tocca scrivere, voglia o non voglia, poichè voi, nostri committenti forestieri, siete più curiosi ed esigenti de' Parigini: volete ogni dì vitto e coperto; siete, in fatto di negozi, come il piccolo spazzaturaio, che netta dalle immondezze i nostri baluardi, e stende la mano a tutti i viandanti, chiedendo loro il quattrinello, e non tenete niun conto della penosa condizione, in cui siam posti, a riguardo delle notizie. E pure v'assicuro che, per questa parte, il mestiere è difficile, poichè il darvi notizie false, oltre che essere per noi motivo di dispiacere, ci potrebbe screditare in faccia vostra e in faccia a' vostri lettori; e, d'altra parte, non sempre dipende dal corrispondente dare notizie esatte: ei le vende come le compera, ed il solo, che possa e, è di studiar che le fonti, cui attigne, sian buone. Ma questo è che neppur questo studio ancora non basta; e cade in errore con le migliori intenzioni del mondo. Una prova: due giorni fa, io vi annunziava che il Governo aveva venduto 60,000 fucili al Gran Turco, e che uffiziali francesi stavano per partirsene alla volta di Costantinopoli, a fin d'assumere il comando d'alcuni de' corpi destinati, a marciar contro i Russi. Io aveva tratto la notizia dal *Constitutionnel*: in fatto di notizie, io vi vedete, nell'infallibilità di quel foglio; e nondimeno, alla fede del *Constitutionnel*, io vi diedi una notizia inesatta, che il *Moniteur* ha creduto debito suo di correggere. (*V. la Gazzetta d'ieri.*) Ora, se non posso fidarmi del *Constitutionnel*, di chi mi fiderò mai? Mi lusingava a queste rifles oni, e le metteva in carta, tanto da inchiostrarne un poco, quando, deposta la penna e ritornato, per cercar che cos'altro potessi aggiungere, posi mano sul Numero d'oggi della *Gazette de France*. Ma c'è fra noi giornalisti, i quali la domenica, dopo compiuto a' doveri del Cristiano, s'intende, vanno a sedere nna all'acqua, e pescano all'amo. Perchè no? Nicolò non sarebbe forse stato mai un de' nostri più grandi pittori, se non avesse avuto passion per la pesca: poichè, mentre appunto intendeva a quell'esercizio sulle sponde della Marna, strinse conoscenza col generoso amico, che li doveva aprire l'arringo, da lui stesso già corso con tanto splendore. Gli estensori della *Gazette de France* esercitano la botanica: appunto cogliendo semplici, il sig. Genoude aveva pensato a quel suffragio universale, che vale il Governo, di cui godiamo. Gli eredi delle dottrine dell'abate di Genoude son rimasti fedeli al culto del suffragio universale e della botanica; ed il più spiritoso fra essi, il sig. Brisset, trova occasione d'un frizzo ingegnosissimo nella recente morte del sig. Adriano di Jussieu. Ei fa osservare che cinque membri di quella famiglia si resero illustri in quella parte della scienza, voglio dir la botanica; e ne inferisce che il principio d'eredità ha, anche in materia di botanica, del buono; pretende che si ritrovino i salutari suoi effetti fin nella scienza, nelle lettere e nelle arti. Me ne duole per l'arguto estensore della *Gazette de France*; ma il principio d'eredità non ha alcun vigore nel regno dell'intelletto. Gli uomini d'ingegno sono come Melchisedecco, il quale non aveva nè padre nè madre: *sine genealogia*, dice la Scrittura. E' sono veri aeroliti; Iddio ne lascia talor cadere uno, due, tre, quattro, dalla sua mano potente; ma, poichè la meteora splendette della luce, che le è propria, ella svanisce. I figli ereditano la ricchezza, la considerazione de' loro padri; non ereditano quasi mai il lor ingegno. L'ingegno non si naviga nè si carreggia, ha detto, se non isbaglio, il vostro Monti; il che, presso a poco, vale il medesimo. Passiamo ad altro.

Una vera rivoluzione sta per succedere nella fabbrica de' guanti. Due abitanti di Grenoble inventarono simultaneamente una macchina per cucire i guanti; ma, invece di farsi rivali, si fecer soci, a fine d'unire insieme i vantaggi particolari, che presentava la rispettiva loro invenzione. Un d'essi aveva trovato il mezzo di cucire meccanicamente le linguelle ed i quadrelli de' guanti; mentre l'altro, dopo aver cucito le rimanenti parti di essi, era obbligato a farli terminare dalle operaie. Combinando le due macchine, gl'inventori ne composero una nuova, che cuce i guanti in modo perfetto. Tale scoperta fece grand'impressione a Grenoble, dove i fabbricatori non potevano bastare alle commissioni per l'esterno. I guanti son cuciti, per ordinario, nelle campagne; e siccome il lavoro degli operai è ad ogn'istante interrotto da' lavori de' campi, le fabbriche sono spesso costrette a rifiutar ordinazioni, per l'impossibilità di sodisfarle a tempo opportuno, poichè una buona operaia può cucire appena da tre in quattro paia di guanti il giorno. Inoltre i guanti, cuciti con la macchina, offrono un'esattezza ed una regolarità nel punto, cui indarno può aspirar l'operaia; ed un esercizio di poche ore basta a pigliar pratica del modo, in cui diriger la nuova macchina. Quindi le fabbriche di guanti francesi, l'esportazione delle quali prese già un incremento ragguardevole da alcuni anni, potranno, in grazia di quest'invenzione, sodisfare a tutte le domande, che lor giugneranno di fuori.

Le ultime notizie della Persia parlano d'una serie di disastri in varie parti di quel vasto Impero. (*) Così, il 3 maggio, le città di Schiraz e di Cusham furono a un tratto distrutte da un tremuoto, che fece perire 15,000 persone nella prima, e 3,000 nella seconda, e che asciugò il fiume Zaiunderoa, che alimenta colle sue acque la città di Ispahan. L'asciugamento di quel fiume dè origine ad un subisso di cavallette, che in poco d'ora guastarono affatto il raccolto di frumento e d'orzo, e mandarono a male le bacche di tutti gli alberi fruttiferi. La peste scoppiò a Corassan, durante il mese d'aprile; e le febbri tifoidee facevano grandi stragi ad Astrabad, ed in tutto il deserto turcomanno. Infine, il 16 maggio, un'inondazione ingoiò a un tratto diciotto case, un bagno pubblico, un deposito di ghiaccio, ed un gran numero d'altre abitazioni della città d'Ispahan, dove, per giunta, il cholera mieteva più che 150 vittime al giorno. Le acque si schiusero quind un varco nella pianura, e distrussero le case e le mandre de' dintorni.

Oh! a proposito, che cosa dite di quella congiura di negri, scoperta alla Nuova Orléans? Gli schiavi di quel paese hanno essi letto, per avventura, il *Saggio su Spartaco*, che il sig. Edgardo Quinet pubblicava l'altro dì nella *Revue des Deux Mondes?* od è questo uno degli effetti della pubblicazione della *Capanna del zio Tom?* Non saprei; ma conviene però rendere giustizia a mistress Stowe: se il suo libro è pieno di parole di misericordia, non ha in esso verbo, che spinga alla rivolta. Al postutto, non è forse gran male che i negri abbian fatto o tentato di far barricate: per poco che l'orgoglio del sangue si desti, i bianchi non vorranno più farne. I Parigini del sobborgo Saint-Antoine arrossirebbero d'essere le scimie, o le compirse, de' negri degli Stati Uniti.

P.S. — Mi recano il *Journal des Débats*. Stando a lui, l'ordine di passare il Pruth non era stato ancor dato il 25 giugno dal Gabinetto di Pietroburgo, e non potè essere spedito se non il 26. Il 26, o prima, o dopo, fatto sta che l'ordine fu dato, e che a quest'ora sarà anche eseguito.

(*) V. il nostro N. 141 la rubrica IMPERO OTTOMANO.

SVIZZERA

VAUD

Losanna 1.° luglio

Due Società analoghe, ma l'una dall'altra indipendenti, si riunivano a Losanna nei primi giorni di questa settimana; la Società elvetica forestale, e quella delle scienze naturali.

È la prima volta che la Società delle scienze naturali si radunò in sessione pubblica, dopo la sua fondazione, nel 1815.

Vi si trattarono questioni scientifiche diverse; parecchie di utilità immediatamente pratica, come, p. e., quella relativa alla produzione della seta nel Cantone di Zurigo, e quell'altra sulle condizioni che si richiedono per popolare il lago Lemano di pesci utili; questioni discusse dal dottore Chavannes in due Memorie.

Degna di essere ricordata è pure la dimostrazione, data dal sig. Rivier, della presenza dell'iodio in grande quantità nell'acqua della Roche de Saxon nel Vallese.

Il sig. Dufour spiegò come lo scintillare delle stelle, ove si possedesse un mezzo di misurarne l'intensità, potrebb'essere una misura dello stato meteorologico dell'atmosfera.

Il sig. Jersin parlò del canto delle cavallette, che popolano i prati.

I lavori geologici erano rappresentati sotto forma di carte, disegni, raccolte di frammenti ossei, scheletri, ec.

(G. P.)

GRIGIONI

Il Vescovo di Como ha indirizzato al nostro Governo un'istanza in cui reclama contro le calunnie e gli attacchi contro la cattolica religione, che si permette il *Grigione italiano*, che pubblicasi a Poschiavo, notando come questi possano turbare la concordia e la quiete della popolazione in Poschiavo, la cui grande maggioranza è cattolica. Monsignor Vescovo domanda che il Governo provveda perchè sia debitamente rispettata la religione cattolica, ed il Pontefice suo capo.

(G. T.)

Il telegrafo ha annunciato da Ragatz 2 luglio ore 11 m. 20 antim., che il Reno ha rotto i ripari al di sopra di Ragatz in vicinanza del Cantone grigione. Un secondo dispaccio alle ore 5 m. 10 reca che tutto fra Ragatz ed il ponte del dazio sino alla montagna per un'estensione di due a trecento piedi è inondato. Da questi dispacci risulta che il Comune di Ragatz deve aver subito danni gravissimi. Le notizie del 3 recano che le comunicazioni erano già state ristabilite in quella giornata, essendo partiti da Coira i corrieri in tutte le solite direzioni.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 2 luglio.

S. A. R. il serenissimo sig. Arciduca Carlo Lodovico visitò ier l'altro la Fabbrica reale di porcellane, e degnossi di farvi alcune ordinazioni. Poco dopo il mezzodì, S. A. I. giunse all'Istituto delle diaconesse di Betania, onde osservarvi le varie stazioni degli ammalati e gli altri ordinamenti della Casa. La sera onorò di sua presenza il teatro, ove per ordine Sovrano ebber luogo le rappresentazioni del *Protocollo di amore* e degli *Effetti dello spavento*. S. A. I. era accompagnata da S. Serenità il principe Jablanoski e dal generale *à la suite*, di servigio presso lei, di Branchitsch.

L'A. S. I. recossi ieri mattina, alle ore 10, accompagnata dal suddetto generale, per la ferrovia di Stettino, a Neustadt; e ritornò a Berlino, alle ore 5 pomeridiane. La sera, l'A. S. I, il Principe Federico Carlo ed il Principe ereditario di Sassonia-Meiningen, onorarono della loro presenza il teatro, ove per ordine Sovrano fu rappresentata l'opera *Girolamo Knicker*, col ballo l'*Alfea*.

Le LL. MM. il Re e la Regina, la Regina Amalia di Grecia, e S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Sofia, giunsero oggi con treno separato a Berlino, alle 2 pom., ritornando da Amburgo. Dalla stazione della ferrovia recaronsi al castello di Bellevue ove desinarono. Dopo le 4 pomeridiane, le LL. MM. il Re e la Regina accompagnarono S. M. la Regina di Grecia, S. A. I. la sig. Arciduchessa Sofia e S. A. il serenissimo sig. Arciduca Carlo Lodovico alla stazione della ferrovia di Anhalt, da dove proseguirono il loro viaggio verso Dresda. Odesi che S. M. la Regina di Grecia proseguirà dalla stazione di Röderau il suo viaggio per Lipsia.

Le LL. MM. il Re e la Regina recaronsi poscia con treno separato a Potsdam. *(G. Uff. di V.)*

VARIETA'.

Rimedii proposti alla malattia delle patate.

Gli agronomi, i chimici ed i fisiologi vanno studiando con amore in qual modo più efficace ed agevole si possano vincere que' due flagelli di due importanti prodotti agricoli, le patate o pomi di terra, e l'uva. Mentre per l'uva molti in Italia scrivono e sperimentano, per le patate ora non si curano più gran fatto, onde non parrà sconveniente di ricordare ciò che si continui ad operare di fuori.

In Russia, un consigliere di Stato, il professore Bollmann, ha dato in luce nell'anno presente un libro, col titolo: *I mezzi di prevenire la malattia de' pomi di terra*. In brevi parole, il prof. Bollmann consiglia a seccare il prodotto infetto, o che si teme tale, in una stanza secca e calda, continuando per lungo tempo, per esempio un mese, e poi spezzare i grossi tubercoli in quattro parti ed i più piccoli in due parti, e lasciarli a seccare per una settimana ancora. Da quanto asserisce, può bastare la temperatura estiva, che si ha in un solaio; e qualora si usi della stufa, si può condurre il calore fino a 60 gradi, senza timore che il pomo di terra perda la sua vitalità.

Sembra che prove replicate e comparative diano valore al semplice mezzo, proposto da Bollmann, per distruggere il germe dell'infezione, senza che si leda l'attitudine della patata a germogliare.

Il cav. Malfatti, medico imperiale a Vienna, sarebbe riuscito per altra via a risanare, non solo, i pomi di terra, ma pur anco a renderli di qualità migliore, procedendo a seconda d'una sua vista teorica, curiosa e nuova al certo, ma non sappiamo quanto vicina al vero. Malfatti opina che il pomo di terra si sviluppi a doppio sesso, cioè in una fase a sesso mascolino, fase di sviluppo individuale, ed in altra a sesso femminino o della riproduzione. La malattia non assale la pianta mai nella prima fase, ed apparisce soltanto nella seconda, ed ha per cagione essenziale un indebolimento, una degenerazione. A fine di opporre un rimedio alla ragione del male, Malfatti pensò di tentare l'*incrociamento sessuale delle razze*, ossia *matrimonii* bene scelti; valendosi a tal uopo del topinambur, *helianthus tuberosus*, della dalia, *dahlia variabilis*, e del *ciclamen europeum*. Un caso gli fece scoprire un'altra pianta, atta a tale incrociamento, il cardo di Spagna, *cardus hispanica*.

Divise, a tale effetto, i pomi di terra in varie parti, lasciando un occhio a ciascuna, e così divise le dalie ed i topinambur; conservò intatte le noci del ciclame; poscia, in vicinanza di ogni pezzetto di patata, piantò un pezzetto di dalia o di topinambur, od una noce di ciclame, o seminò il cardo. Fu uno spettacolo maraviglioso quello, che si offerse alla vista, quando si scoprirono le piante maritate sotterraneamente; le due piante accoppiate non ne componevano che una sola, che conservava tuttavolta i caratteri dei due generi; le loro radici, i loro tubercoli, i loro steli erano cresciuti insieme con tale intimità, si erano compenetrati con tale strettezza, che, nel tempo della raccolta, non si potevano disgiungere senza grande sforzo.

Oltre alla sanità dei pomi di terra, avevasi conseguito che fossero migliorati di bellezza, grossezza ed abbondanza; avevano acquistato un aroma gradevole, che parve più manifesto pei tubercoli cresciuti col cardo: ricordavano il sapore dei più squisiti carciofi. La vegetazione delle piante maritate riuscì nelle seguenti proporzioni: tra il topinambur e la patata fu di 3 : 2; tra la dalia e la patata, di 1 : 1; il ciclame ed il cardo furono quasi interamente perduti. Il ciclame ci sacrificò, per così dire, la sua propria vegetazione; e il pomo di terra crebbe a scapito di esso, come sarebbe la cuscuta a scapito dell'erba spagna. *(G. P.)*

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 9 LUGLIO 1853. — Affari di rilievo, ieri pure, vennero fatti in frumentoni, tanto pronti, che viaggianti, per obbligazione di consegna, fino al prezzo di L. 11 a 11.25. Granoturco indigeno a L. 14. Frumenti di Danubio fino a L. 16.50. Anche in olii molte vendite di Corfù a d.i 240, pronti, imbottati e viaggianti come stanno; in tina fino a d.i 255; di Puglia, Gallipoli che Bari, da d.i 225 a 230; e di Dalmazia a f. 32 1/2; vini di Barletta si pagarono a L. 45 il bigoncio, schiavi di dazio. — Le valute e le pubbliche carte non ebbero a risentir variazione.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DELL'8 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %				-	94 —
detto detto			4 1/2	» -	83 3/4
detto detto			4	» -	75 1/4
detto detto (del 1850 reluibili)			4	» -	92 —
prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f.			100	-	218 —
detto, - - - - - » 1839,			» 100	-	131 5/8
detto, lettera A					— —
detto, » B					— —
detto lomb.-veneto al 5 %	» 1850,			-	— —
azioni della Banca, al pezzo				-	1408 —
detto della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.			1000	-	— —
detto - - - da Vienna a Glogguitz			» 500	-	867 1/2
detto - - - - Oedenb Wr. Neustadt.			» 200	-	126 —
detto della navigaz. a vapore del Danubio			» 500	-	755 —
detto del Lloyd austriaco di Trieste -			» 500	-	605 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	81 1/8 a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	»	91 1/2 a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior.	110 — Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120,		
valuta dell'Unione della Germania		
meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -		109 1/2 a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -		110 1/8 a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -		10-50 — br. term. L.
Lione, per 300 franchi - - -		129 7/8 a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -		110 1/8 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Napoli, per 300 franchi - - -		130 — a 2 mesi L.
Agio degli zecchini imperiali - - -		— — p. %.

MONETE. — VENEZIA 8 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - - -	L. 41:45	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali - -	13.98	di Francesco I -	6:15
in serie - -	13:95	Crocioni - - - -	6:70
Da 20 franchi - -	23:71	Pezzi da 5 franchi -	5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francescani - - -	6:50
di Genova - -	94:20	Pezzi di Spagna -	6:50
di Roma - -	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto,	
di Parma - -	24:80	godim.° 1.° giugno	89 3/4
di America - -	96:10	Obbligazioni metaliche al 5 p. % -	84 1/2
Luigi nuovi - - -	27:60	Conversione, godim.°	
Zecchini veneti - -	14:30	1.° maggio - -	86 5/8

CAMBI. — VENEZIA 8 LUGLIO 1853.

Amburgo - -	Eff. 218	Londra - -	Eff. 29:25
Amsterdam -	246 1/4	Malta - -	244
Ancona - -	620 1/2	Marsiglia - -	117 1/4
Atene - - -	—	Messina - -	15.22
Augusta - -	295 3/4	Milano - -	99 1/2
Bologna - -	622	Napoli - -	515 1/2
Corfù - - -	600	Palermo - -	15:22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 1/2
Firenze - -	99 1/2	Roma - -	622
Genova - -	117 1/8	Trieste a vista	270
Lione - - -	117 3/8	Vienna a vista	270
Lisbona - -	—	Zante - -	599
Livorno - -	99 1/2		

MERCATO DI ROVIGO DEL 5 LUGLIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	22:—	22:50
— mercantili	20:—	21:—
Frumentoni pronti	13:—	14:25
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	7:—	7:15
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	22:—	23:—
Linose	—:—	—:—

MERCATO DI ESTE DEL 2 LUGLIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	82:14	83:72
— mercantili	75:57	79:14
Frumentoni pronti	49:28	54:57
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	25:72	26:57
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	85:57	86:28
Linose	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — NELL'8 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Filliot M. Marcellino, viaggiat. e comm. di Limoges. — Mac Kee Andrea R., possid. americano. — Da *Firenze:* Bedford Sargent Giovanni, possid. inglese. — Flint Giacomo M., Reynolds Giovanni P. e Hagner Daniele R., possid. americani. — Da *Trento:* Birch Edvino Roberto, eccles. inglese. — Bones Giov. C. Adolfo e Chippinddle Francesco, Inglesi. — Contat Desfontaines Giuseppe, propr. di Parigi. — Duchaussoy Giovanni Giulio, possid. di Parigi. — Da *Bologna:* Zappi march. Giov. Batt., cav. di più Ordini e maggiore pontificio. — Da *Mantova:* Bedulli co. Giuseppe, ciambellano e maggiore parmense.

PARTITI. — Per *Padova:* I signori: S. E. il co. Giulio Zilieri, cav., Grancroce dell'Ordine R. di S. Lodovico, commendatore, ecc., ciambellano di S. A. R. il Duca di Parma, consigliere di Stato effettivo, Governatore della città e Provincia di Piacenza. — Per *Trieste:* Desarbres Pietro Stefano, viaggiat. di comm. di Bordeaux. — Per *Bergamo:* Agliardi co. Alessio, possid. — Per *Milano:* Clarke Lewton Guglielmo, possid. inglese. — Hamilton Aless. e Cooper Scott Archibaldo, Inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 7 luglio... Arrivati - - - - - - - - - - 888
Partiti - - - - - - - - - - 766

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 luglio 1853. — Multa Andrea, d'anni 77. — Darin Achille, di 1 anno e 4 mesi. — Scarpa Giuseppe, di 1 anno e 7 mesi. — Rubini Giacomo, di 2 anni. — Gorini Giovanni, di 55, marinaio. — Tonello Caterina, di 63, ricoverata. — Fracasso Diletta, di 2 anni e 1/2. Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Domani, 10 luglio, in S. STEFANO.

I giorni 11, 12, 13, 14 e 15, in S. FRANCESCO DELLA VIGNA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 8 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 5 2	28 5 3	28 4 9
Termometro, gradi . . .	20 0	21 4	21 0
Igrometro, gradi	77	68	76
Anemometro, direzione . .	E. S. E.	E. S. E.	S. S. O.
Stato dell'atmosfera . . .	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 3.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — SABATO 9 LUGLIO 1853.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

SALA DONIZETTI A S. PATERNIANO. — Giuochi meccanici, chimici, metamorfosi, allucinazioni e cabalistiche illusioni, sotto il titolo: *La magia superiore*, del prof. *Antonio Poletti*, di Vicenza, detto *Il Mago di Ponente*. — Alle ore 9.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

La *Compagnia drammatica francese*, condotta dal *Meynadier*, incomincierà domani, domenica 10 luglio, il corso delle sue rappresentazioni con la *Dame aux Camélias*, di A. Dumas.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 9 luglio.

Intorno alla questione più importante del giorno, cioè l'ingresso dei Russi nei Principati danubiani, riceviamo oggi notizie, che maggiormente dilucidano i dispacci telegrafici, da noi pubblicati su tale proposito. Nel foglio serale della *Gazzetta di Vienna*, troviamo per esteso il manifesto imperiale, tratto dal *Giornale di Pietroburgo*, del 28 giugno. Esso è concepito così:

« NICOLÒ I, per la grazia di Dio Imperatore ed Autocrata di tutte le Russie, ec. ec., notifichiamo col presente:

« Ai nostri edeli ed amati sudditi è noto che, da tempi immemorabili, i nostri gloriosi antenati hanno giurato di difendere la fede ortodossa. Dal momento, in cui piacque alla Divina Provvidenza di farci giungere sul trono ereditario, l'osservanza di questi doveri, sacri ed inseparabili dal trono, fu in ogni tempo oggetto di nostra cura. Fondati sul glorioso trattato di Kainardy, il quale fu nuovamente confermato più tardi mediante un solenne accordo colla Porta ottomana, questa nostra cura ebbe continuamente per sua meta di guarentire i diritti della Chiesa ortodossa. Però, con nostro profondo rammarico, — ad onta delle nostre premure per proteggere i diritti e i privilegii della nostra Chiesa ortodossa, — numerosi atti d'arbitrio, per parte del Governo ottomano, attaccarono questi diritti; e questi atti minacciavano infine di distruggere totalmente l'ordine delle cose, da secoli rispettato e sì caro alla fede ortodossa.

« Le nostre premure per distogliere la Porta da simili azioni, rimasero infruttuose, e persino la sacra parola, datsi dal Sultano in quest'occasione, fu poco dopo violata. Dopo aver noi esaurite tutte le vie della persuasione, e tutti i mezzi, per ottenere con amichevoli accordi la debita soddisfazione alle nostre giuste domande, abbiamo ritenuto indispensabile di far entrare le nostre truppe nei Principati danubiani, per mostrare alla Porta dove la possa condurre la sua ostinatezza. E ciò non per tanto, non è nemmen ora nostra intenzione d'incominciare la guerra; coll'occupazione, vegliamo assicurarci un pegno, che ci guarentisca, in qualunque caso, il ripristinamento dei nostri diritti. Noi non cerchiamo conquiste; la Russia non ne ha bisogno. Noi chiediamo che sia data soddisfazione ad un diritto legittimo, ad patentemente leso. Noi siamo pronti, persino in questo momento, a trattenere il movimento delle nostre truppe, qualora la Porta ottomana si obblighi a serbare coscienziosamente l'integrità dei privilegi della Chiesa ortodossa. Se poi l'ostinatezza e l'accecamento vogliono ad ogni costo il contrario, allora, invocando Iddio in nostro aiuto, rimetteremo in lui la decisione della nostra contesa, e pieni di fiducia nella sua mano onnipossente, marceremo alla difesa della fede ortodossa.

« Dato a Peterhof il quattordici (26) del mese di giugno dell'anno 1853, e nel ventesimo ottavo del nostro Regno.

(O. T.) « *Sott.* NICOLÒ. »

Ecco come la *Corrispondenza austriaca litografata* discorre dell'occupazione de' Principati danubiani:

L'occupazione de' Principati danubiani per parte delle truppe russe è un fatto compiuto. Benchè da lungo tempo preveduto, e testè considerato quasi come inevitabile, questo avvenimento non mancò di produrre una commozione sulla pubblica opinione, e specialmente sulle carte pubbliche.

« Noi non pretendiamo di assoggettare ad un calcolo di probabilità le molteplici pieghe e fasi, che prenderà ancora la questione d'Oriente. Imperocchè, in questo riguardo, molto dipende da accidenti, e da incidenti, non facilmente prevedibili, ed è appunto parte de' diplomatici il dominarli e guidarli, per quanto sia possibile, nell'interesse d'un componimento pacifico.

« Se però esaminiamo più profondamente la questione, non troviamo in nessun luogo un serio interesse di guerra, ma anzi da per tutto un profondo, innegabile bisogno di pace. Noi non troviamo desiderii di guerra da parte della Russia, la quale sa bene che, se mai nutrisse il pensiero della dissoluzione dell'Impero ottomano, e forse s'ideasse d'attuarlo, provocherebbe un combattimento europeo, fatale e sanguinoso, e metterebbe in forse il certo per l'incerto. Noi non possiamo se non ripetere che la parola dell'eccelso Monarca delle Russie, data sì solennemente, esclude del tutto ogni ombra di una tale intenzione. Crediamo inoltre che anche il Governo inglese sia alieno da intenzioni guerresche, perchè sa bene apprezzare che un procedere troppo pretenzioso ed estile della Porta, rispetto alla Russia, potrebbe facilmente produrre il contrario del mantenimento e della consolidazione dell'Impero ottomano, da esso voluti, e che le probabilità di riuscita, che in caso estremo gli potrebbero offrire le sue forze navali, non istarebbero in proporzione co' vantaggi delle truppe terrestri russe. Il contegno dell'Inghilterra in tale questione, potrebbe influire anche sulle risoluzioni del Gabinetto delle Tuilerie.

« Per ciò che risguarda la Porta, noi parimenti non dubitiamo del suo amor per la pace, e vogliamo sperare ch'essa non vorrà spingere troppo oltre una delicatezza, in sè stessa non biasimevole, pel mantenimento della sua indipendenza e dignità sovrana, in modo da respingere un componimento, fors'anche quando agli sforzi di Potenze amiche riuscisse di trovare uno spediente, atto ad evitare la scabrosità della posizione ed avviare un tranquillante compromesso.

« Sarebbe indicibilmente deplorabile, se una differenza sorta per riguardi di forma, dovesse degenerare nella calamità europea d'una guerra sanguinosa. Appunto perciò, ci crediamo in diritto di qualificare un tal caso come inverisimile. »

Il *Times*, aspettando il manifesto che annuncia l'ingresso delle truppe russe nei Principati danubiani, è della opinione dipendere ora tutto dal contegno della Porta e dagli eventuali avvenimenti nel mar Nero. Gl'interessi dell'Inghilterra, e quelli delle altre nazioni mercantili, sono impegnati in tutto ciò che si riferisce alla navigazione del Danubio. Ove la Russia qualche cosa operasse onde intercettare questo veicolo importantissimo del commercio, o per impedire il libero trasporto dei cereali dai porti del Danubio, la questione avrebbe presto interesse generale, specialmente avvicinandosi il raccolto, che in molti parsi del Continente minaccia di essere inferiore ad un raccolto medio. Finora, non dee ammettersi che i motivi, che trattennero nel Danubio un gran numero di navigli, debbano ascriversi a qualche fatto della Russia.

(G. Uff. di V.)

Leggesi nel *Monitore Toscano* del 7 luglio. Abbiamo ricevuto un dispaccio del tenore seguente: « Il 5 un negoziante di Genova ebbe un dispaccio telegrafico da Odessa, del 30 giugno, in cui si diceva che i grani erano in ribasso, e che i bastimenti caricano liberamente; il che era di buon augurio per la pace. Corrispondenze, qui (a Livorno) giunte, sono concordi nel confidare sopra un risultato pacifico intorno alle cose d'Oriente, non ostante l'avvenuta occupazione dei Principati, da lungo tempo presagita. »

Un corrispondente di Parigi dell'*Indépendance Belge* vuol sapere che il 2 a sera sia arrivata a questo Governo una Nota del Gabinetto inglese, colla quale si dichiara che il Gabinetto britannico è definitivamente risoluto a non considerare come *casus belli* l'occupazione dei Principati danubiani, per parte dei Russi, e che per conseguenza non si reputa autorizzato a passare i Dardanelli.

(G. Uff. di V.)

Vienna 7 luglio.

A quanto si dice, nel medesimo istante che le truppe russe entrarono nei Principati, sarebbe stata presentata a Costantinopoli una Nota russa, nella quale si ripetevano le domande del Gabinetto russo, e si eccitava il Governo della Sublime Porta all'accettazione delle medesime. In questa Nota si aggiungeva le truppe russe essere pronte ad indietreggiare sull'istante. *(Corr. Ital.)*

Il corpo d'armata, concentrato da Omer pascià nella Bulgaria, si trovava, al 1.° del corrente, dietro Nicopoli e Rutschuk, e non si era per anco avvicinato al Danubio.

(Idem.)

Londra 3 luglio.

Nella sessione della Camera dei comuni del 1.° luglio, fu adottata l'intiera abolizione del diritto, percepito dal Tesoro pubblico sugli annunzii, ad una maggioranza di 70 voti contro 61 *(V. sopra la rubrica* D'INGHILTERRA) Si legge a questo proposito nel *Daily-News* del 2 luglio: « Dopo i voti, che hanno avuto luogo ieri sera nella Camera dei comuni, se la Camera approva in Comitato l'ultima risoluzione ch'è stata votata (nessuna tassa d'annunzii), sarà ordinato che un bill sanciscа questa risoluzione: la piena soppressione, cioè, del diritto sopra gli annunzii. In conformità agli usi parlamentarii, è il Ministero, che farebbe adottare questo bill. In tal modo, grazie agli sforzi dell'onorevole rappresentante di Manchester, il sig. Milner Gibson, la Camera dei comuni ha votato per la seconda volta l'intera abolizione del diritto sopra gli annunzii. Il sig. Gladstone rinunzierà, senza dubbio, a sostenere una tassa di poca utilità pel Tesoro e di gran nocumento alla pubblicità. »

Scrivono da Portsmouth al *Times*, in data del 1.° luglio: « Domani, se il tempo lo permette, la squadra di Spithead dee formarsi in ordine di battaglia. I vascelli a vela, i vascelli a elice, e tutti gli altri; il *Prince-Regent*, di 90; il *Duke of Wellington*, di 131; l'*Agamennon*, di 90; il *London*, di 90; il *Blenheim*, di 60; l'*Ajax*, di 60; *La Hogue*, di 58; l'*Edinburgh*, di 58; l'*Imperieuse*, di 50; l'*Amphion*, di 34; lo *Highflyer*, di 21; l'*Encounter*, di 14, formeranno due linee.

« Le fregate a vapore, la *Sidon*, di 22; l'*Odin*, di 16; il *Leopard*, di 12; l'*Express* e il *Banshee*, di 2, formeranno la linea di centro. »

Parigi 4 luglio.

Un dispaccio telegrafico annunzia che il viceammiraglio Hamelin, nominato al comando in capo della flotta francese del Mediterraneo, è partito ieri mattina da Tolone, sulla corvetta a vapore il *Pluton*, per recarsi al suo posto. Si assicura che il viceammiraglio Hamelin alzerà la sua bandiera a bordo del vascello di prim'ordine, e di 120 cannoni, la *Ville-de-Paris*.

Il viceammiraglio barone di Bourdieu è stato nominato prefetto marittimo a Tolone, in surrogamento al viceammiraglio Hamelin, nominato al comando in capo della squadra di evoluzioni nel Mediterraneo. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 5 luglio.

Si ricevette oggi a Parigi un dispaccio telegrafico da Brusselles, in data d'oggi stesso, che il *Giornale di Pietroburgo* contiene un Manifesto imperiale, in data del 26 giugno, a riguardo del passaggio del Pruth e ne dà un sunto. *(Qui il corrispondente riferisce quel dispaccio, col sunto del Manifesto, che noi ommettiamo, poichè riferiamo più sopra il Manifesto medesimo per intero.)*

L'Imperatore, dopo aver mandato alle sue truppe l'ordine di occupare i Principati, ha creduto dunque dover pubblicare un manifesto, per ispiegare il suo contegno all'Europa. Non si ha ancora a Parigi il testo del documento; ma dal sunto, che ce ne comunica il telegrafo, appare come l'Imperatore dichiari non voler egli altrimenti turbar la pace d'Europa; egli intende soltanto assicurare a' Cristiani della Chiesa greca il possesso legale ed incontrastato dei loro diritti e privilegii.

Se non che, nel momento stesso, in cui lo Czar ha preso contro la Turchia un sì grave provvedimento, qual è l'occupazione de' Principati, si comincia a parlare nuovamente d'accordo e di mediazione. Così, da una parte, si afferma che il Gabinetto di Londra, nel Consiglio di sabato scorso, abbia deciso che l'ingresso de' Russi ne' Principati non doveva essere considerato come un *casus belli*, benchè potesse, motivare l'ingresso delle flotte inglese e francese ne' Dardanelli; e, d'altra parte, il conte Gyulai, ch'è testè partito da Vienna per Pietroburgo, ed il sig. di Buk, che fu inviato dall'Austria a Costantinopoli, sarebbero, dicesi, incaricati, per comporre la differenza, di proporre alle due Potenze di convertire i firmani del 7 giugno in una convenzione, alla quale concorrerebbero, siccome parti contraenti tutte le Potenze sottoscrittrici della convenzione del 13 luglio 1841. Per tal modo, la Russia potrebbe dire ch'ella voleva appunto una convenzione, e l'ha finalmente ottenuta; e, dal canto suo, la Turchia direbbe che ciò, ch'ella aveva dovuto rifiutare alle minacce d'una Potenza sola, aveva dovuto consentire con premura alla domanda di tutte le grandi potenze unite, nel desiderio di conservar la pace d'Europa. Tal è lo scioglimento, ch'or si preconizza, della questione.

P. S. — Stava per chiudere la lettera, quando mi portano il *Pays*, il quale contiene un articolo del sig. Granier di Cassagnac. È detto in esso che il passaggio del Pruth costituisce bensì ciò che si chiama un fatto di guerra, ma vi si aggiugne che dipende tutt'affatto dal Sultano decidere se dee domandare o no il soccorso de' suoi alleati. « La decisione, da prendere, dopo l'atto d'ostilità della Russia, dovrà dunque avere, secondo il sig. di Cassagnac, questo doppio carattere: l'accordo della Francia e dell'Inghilterra, con l'iniziativa del Sultano. Se il Governo turco, ch'è il più interessato nella questione, e ch'è sul luogo medesimo del conflitto, trovasse, o in virtù della mediazione dell'Austria, o altrimenti, che il suo diritto può essere pienamente tutelato con mezzi pacifici, il buon senso e l'utile del mondo intero proibirebbero a tutta evidenza agli alleati della Turchia, meno interessati di lei di tendere al medesimo scopo con mezzi violenti. Del rimanente, due o tre giorni basteranno ora a troncare definitivamente la questione di pace o di guerra; e si attendono i primi dispacci telegrafici di Costantinopoli con estrema impazienza. »

Berlino 4 luglio.

L'I. R. generale d'artiglieria conte Gyulai passò per questa città, diretto alla volta di Svinemünde. Secondo notizie, giunte qui da Stettino, esso sarebbe partito da quella città il 2 corr. a mezzogiorno col vapore il *Wladimir*

(Corr. Ital.)

Dispacci telegrafici

Londra 6 luglio.

Il *Morning Herald* annunzia esser sorto dissidio nel Gabinetto sulla questione d'Oriente, ed il conte Aberdeen aver voluto uscirne. Secondo altri fogli, la differenza fu già composta.

Berlino 6 luglio.

Ieri sera sono arrivate in questa città le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera.

Altra del 7.

Ieri il ministro delle finanze aprì le conferenze del *Zollverein*. Hannig faceva da presidente.

ATTI UFFIZIALI.

N. 13474. AVVISO DI CONCORSO. 1.ª pubb.)

Non essendosi insinuato alcun aspirante ai tre stipendii di annue lire 900, disponibili nel p. v. anno scolastico, a favore d'individui veneti, che, dotati dei necessarii requisiti, intendono applicarsi al completo studio biennale di zooiatria presso l'I. R. Istituto veterinario di Milano, pei quali anche in aprile p. p. era stato pubblicato il concorso, viene questo nuovamente aperto a tutto 30 luglio p. v., entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la loro istanza, coi documenti comprovanti:

a) la loro età e religione;

b) l'appartenenza stabile alle Provincie venete;

c) gli studii preliminari, prescritti per l'ammissione al corso biennale di zooiatria, e quindi di essere *già approvati* come medici e chirurghi;

d) l'obbligo di adempiere alla condizione di rimanere per dieci anni, dopo compiuto lo studio, nelle Provincie venete, e di esercitarvi la professione di veterinario;

e) gli ulteriori titoli, che credessero di addurre per meglio appoggiare la propria domanda.

Si fa poi avvertenza che si trovano ostensibili presso le RR. Delegazioni provinciali le norme e discipline, che regolano il biennale studio di zooiatria presso l'I. R. Istituto suddetto.

Dall'I. R. Luogotenenza, Venezia 29 giugno 1853.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Trovansi sotto i torchi della premiata Tipografia DI GIO. CECCHINI:

ANNOTAZIONI ALLA NUOVA TRADUZIONE UFFICIALE DELLA LEGGE GENERALE DI CAMBIO, del 25 gennaio 1850, e del Reg. di procedura in affari di cambio del 31 marzo 1850, pubblicata in seguito a Sovrana Risoluzione 16 marzo 1853, con l'Ordinanza Ministeriale 19 marzo 1853, aggiuntevi le Modificazioni posteriormente emanate, le Formule relative, ed un Indice alfabetico ragionato, di LUIGI D.r SOARDI. - Sta per uscire, al prezzo di austr. L. 2.

DELLA ESCUSSIONE PRIVILEGIATA FISCALE a favore degli Esattori comunali, dei Ricevitori provinciali, degli Esattori di finanza e degli Esattori consorziali. *Annotazioni alla Sovrana Patente* 18 **APRILE 1816** sulla riscossione delle imposte dirette, aggiuntevi le posteriori Disposizioni, tanto per le Provincie venete, che per le lombarde, le Formule prescritte, ed un copioso Indice alfabetico ragionato, per cura di LUIGI D.r SOARDI. - Sarà divisa in due dispense ad austr. L. 3 ciascuna. - Sta per uscire la I.ª

ANNOTAZIONI AL REGOLAMENTO SULLA STAMPA, posto in attività col 1.° settembre 1852. - Prezzo cent. 75.

LE OPERE

SACRE E MORALI

DEL BEATO

LEONARDO DA PORTO-MAURIZIO.

Saranno contenute in 16 volumetti, in 16.° grande. Il prezzo di associazione a tutta la Collezione è di soli cent. *dieci* austriaci per ogni foglio da pag. 16. - Ciascuna operetta si potrà acquistare anche separatamente. - Ogni venti giorni uscirà un volume.

Venezia, 7 luglio 1853. GIO. CECCHINI, *Tip. Edit.*

AU CLOCHER DE SAINT-MARC

sous les Vieilles Procuraties N. 135 *et* 136

PLACE SAINT-MARC

VENISE

MAISON DE CONFIANCE

de

F. MAUBORGNE ET JULIEN FRÈRES.

BIJOUTERIE, JOAILLERIE, ORFEVRERIE ET HORLOGERIE.

Leur Fabrique est située à PARIS Boulevard Beaumarchais N. 100 *près la Bastille.*

PRIX FIXE INVARIABLE

marqué en chiffre comme sur l'étiquette.

La qualité ainsi que le poids de l'or et de l'argent

SONT GARANTIS.

La vente se fera au comptant comme par le passé.

Quelques mois d'essai ont fait connaître à M. M. F. Mauborgne et Julien frères, que la vente en détail qui consiste à surfaire, plaçait l'acheteur dans la nécessité de se mettre en garde contre la ruse du vendeur, et que pour les personnes qui n'ont pas une connaissance parfaite de la valeur réelle des objets, qu'elles marchandent, il en résultait une certaine répugnance qui froissait la confiance et ôtait tout à la fois la considération qu'avant tout le commerce doit ambitionner.

Jaloux de faire disparaître l'abus de surfaire, et pour mériter de plus en plus la confiance d'une clientelle honorable, M. M. F. Mauborgne et Julien frères ont adopté, pour leur vente de détail, le système du prix fixe invariable.

A' cet effet, et pour déjouer la fraude, chaque objet sera marqué du poinçon de leur fabrique et revêtu d'une étiquette indiquant le prix en chiffre connu, le quel sera fidèlement reproduit sur la facture, comme également la qualité et le poids de l'or. Au moyen de ce procédé on reconnaîtra facilement les vrais fabricants par les gages qu'offrira leur système de prix fixe; il suffira ment de vouloir bien se rendre compte de l'que réel des objets exposés.

Le commerce des métaux précieux exigeant réligieuse délicatesse, soit dans l'appréciation, soit dans le titre matériel de l'or et de l'argent, il cessaire que le consommateur trouve dans la conceux qui lui vendent, une loyauté justifiée par les

Leur maison, constituée dans des conditions speciales, explique naturellement son exception, puisqu'elle est la *seule* à Venise, et même dans toute l'Italie, dant une Fabrique a Paris, la quelle est située sur levard Beaumarchais N. 100; gérée depuis de années par leurs co-associés MM.-Julien frères, plus un agent permanent et direct à Genève, aude ces privilèges ils auront sans cesse un grand articles variés à l'infini, de bon goût et de beauté.

Leur maison pourra lutter avec avantage rivalité, et l'emporter sur toute concurrence fabricante; et comme tout pourra se vérifier ici, ne sera pas pour le plus fort, mais elle sera juste.

N. B. Le public est prévenu de se mettre contre la fraude, qui s'étale ostensiblement sous l'apparence trompeuse d'un bon marché des objets de bijouterie pour lesquels les dégarderaient bien de garantir à l'acheteur *le* surtout *le poids de l'or.*

Nella Libreria di PIETRO SIEPI, successore in Merceria S. Giuliano N. 705, trovansi bili, oltre a tutti gli articoli di loro fondo, guenti pubblicazioni, fatte recentemente:

IN TORINO dai cugini Pomba e Com

Ammirato S., *Discorsi sopra cito*, 2 vol.
Idem, *Istorie Fiorentine*, 2 v
Bentivoglio G., *Lettere diplom* 2 volumi.
Cesare, *Commentarii tradotti Ugoni*, 1 vol.
Leti G., *Vita di Sisto V*, 3
Macaulay, *Storia d'Inghilterra*
Pellico S., *Opere complete*, 3
Shakespeare G., *Teatro comple* da *C. Rusconi*, 7 vol.

IN TORINO dallo Stabilimento Fontana

Caccianiga. *Il Proscritto*, racc
Tradizioni italiane, 4 vol.

IN FIRENZE da Felice Le Monnier.

Balbo C., *Vita di Dante*, 1
Cantù C., *Storia di cento anni*
Davanzati B., *Opere*, 2 vol.
Foscolo U., *Epistolario*, vol
Gioberti V., *Del Bello*, 1 v
Tasso T., *Lettere*, vol. I-II.

BELLE AR

In Campo a S. Luca, Calle del Pistor, N si aperse uno Studio di disegno, profittevole class di cittadini: si ricevono commissioni ramo d'arte. Qui biglietti di visita, intesta lettere, addrizzi, tabelle d'amministrazione quanto altro può servire, sia la moda, che il mercio. Qui fantasie e caratteri calligrafici, in rame e in pietra, ornato, architettura, pr tiva, planimetria. Ritratti in ogni genere, non stauri di pitture, commissioni di quadri, e, in tutto che possa entrare nel vasto campo delle belle.

LO STABILIMENTO BA

ALL'ALBERGO

LA REGINA D' INGHILTE

IN FREZZERIA A S. MARCO

è stato aperto oggi **9** *luglio* **1853**

avverte che le vasche da bagno son ora **12**. — *Il prezzo è il seguente:*

Bagno salso A. L. 1 : 25 } Mancia cent
» dolce » 2 : — }

Pegli abbonamenti vi sarà apposita t

La Ditta ANDREA SANTINI e FIGLIO centrato il Negozio di libri nel locale della s grafia, sito a Santa Fosca, Corte e Casa B N. 2256 rosso.

Il sottoscritto, erede universale del fu Valier fu Pietro, per testamento 15 ottobre porta a notizia ch'egli continuerà ad eserc Fabbrica ed il traffico di Acquavite, Rosoli nostrani, esteri, ed altro, in Parrocchia di S. F Arcangelo di questa Città, all'anagrafico N. 2 to la ragione della

DITTA ANGELO VALIE

firmando con questo nome ogni e qualunque doc

Venezia 27 giugno 1853. GIORGIO C

DI BAGNI SALSI E DOL

SUL CANAL GRANDE

in vicinanza alla Piazza di S. Marco

dirimpetto alla Chiesa della Salute

con ingresso, tanto pel Canale stesso, quanto Calle del Traghetto, al N. 2202 rosso

I due Stabilimenti per

BAGNI

DOLCI E SALSI

l'uno all'*Aquila d'oro*, vicino al Ponte della Fava, e l'altro sul Canal Grande, vicino Cà Pesaro, rimangono aperti fino alla

MEZZANOTTE.

Venezia, 9 luglio 1853.

Prof. BENINI, Compilatore.

Sabato 9 Luglio. Anno 1853. - N. 85.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 1968. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nel solito locale presso l'...ale di questo Tribunale, e nelli giorni 11, 18 e 25 agosto p. v. alle ore 10 di mattina avrà luogo triplice esperimento per la vendita all'asta giudiziale in tre separati lotti delle infrascritte realità, esecutorie azioni oppignorate sotto istanza delli nobili Teofilo e Bonaventura fratelli Montanari fu Gius. di Vicenza in pregiudizio di ed Jelena Fantoni fu Giacomo ...glie di Ferdinando D.r Parise Lonigo, da essere deliberata la vendita medesima nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore al nominale valore, e nel terzo a qualunque prezzo, sempre però al maggiore offerente e verso pronto pagamento con monete aventi a corso di tariffa in mano della Commissione delegata.

Descrizione delle azioni creditorie da subastarsi.

A.) Per a. l. 1428 : 57, capitale fruttifero l'interesse il 5 per 0[0] in dipendenza della privata carta 27 giugno 1835, deputata in atti dal Balcon il 6 luglio dello stesso anno, a debito di Antonio Salvadori fu Antonio Chiampo, con ipoteca rinnovata il 23 luglio 1845 al num. 43, vol. 43, e con suppegno in ...ore della parte istante rinnovato il 31 maggio 1850 al num. 19, vol. 48.

B.) Per a. l. 2285 : 75, capitale fruttifero l'interesse del 5 per 0[0] in dipendenza de l'istromento 4 maggio 1821, atti Marsperanzi a debito dell'eredità fu Antonio Fantoni fu Fio...

C.) L'annua perpetua rendita abusive ital. l. 76 : 81, pari ad abusive a. l. 88 : 36, a debito della stessa eredità Antonio Fantoni a dipendenza dello stesso istromento 4 maggio 1821 atti ...ini, e posteriore 20 luglio atti Fantoni allo stesso ...so, e considerata essa rendita nel capitale di ital. l. 1536 : pari ad abusive a. l. 1767 :

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nell'...o del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, ed...diante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di ...ezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

...orgo, Cons.
...Mosto, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. ...icenza,
Li 7 giugno 1853.
D. Cozza.

1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al Capitano Anto...o Babarovich nella sua qualità di comandante del brigantino ...rieco nominato Enrico asse...d'ignota dimora, che Abram ...an Coen coll'avv. Alessan...produsse in di lui confronto ...anza 23 corr. n. 9617, per ...a del brigantino suddetto di ...allate 135 già oppignorato a ...e del Coen come dal P. V. ...rr. n. 8823, in esecuzione ...ntenza 22 aprile a. c. ...5419, e ciò dipendentemente ...redito di a. l. 3900 ed ac...ri, per Cambio marittimo ...e il Tribunale con odierno ...eto facendovi luogo fissò per ...udienza il giorno 23 luglio ...alle ore 11 ant., nominando ...eriti Francesco Amadi e ...a Tegliapietra in concorso ...n Commissario giudiziale ...comminat. dell'esecuzione, ...no ordinò l'intimazione all'...i questo Foro D.r Brenzoni ...enne destinato in suo cu...ad actum, ed al quale ...fa giungere utilmente o...redita eccezione o scegliere ...ltro procuratore indicandolo ...ibunale, mentre in difetto ...dovrà ascrivere a sè medesimo ...conseguenze della propria ina...

Ed il presente si pubblichi ...affigga nei luoghi soliti, e ...serisca per tre volte in que...sta Gazzetta Ufficiale a cura ...della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 25 giugno 1853.
Il Presidente
SCOLARI.
Fucci Gradenigo, Cons.
Nob. Barbaro, Cons.
Locatelli.

N. 19321. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto col presente Editto, essere mancata a' vivi in questa Città il 12 marzo 1852 senza testamento Maria Rossi moglie al vivente Pietro Peretti lasciando superstite, oltre al marito anzidetto del quale s'ignora il domicilio, due figli di pure ignoto nome, età e domicilio; lasciando una sostanza consistente nel diritto alla eredità del fu Bartolommeo Trentin dell'importare di circa l. 300.

Nominato con odierno Decreto in curatore della eredità della detta Maria Rossi-Peretti Gian Francesco Franco, vengono diffidati li suddetti interessati a produrre nel termine di un'anno a questo protocollo le loro dichiarazioni in detta eredità sotto comminatoria che scorso inutilmente il termine suespresso, si procederà alla liquidazione della eredità stessa in concorso di quelli che si fossero insinuati.

Si pubblichi il presente Editto coll'affissione nei luoghi soliti, ed inserzione per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Gozzi, G. S.

Dall'I. R Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 3416. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Mancato a' vivi in questa Città li 17 maggio p. p. Domenico fu Pietro Cappellini, di qui, si diffidano a termini, e pegli effetti dei par. 813 e 814 del Codice Civile tutti coloro, che avessero delle pretese all'eredità dal medesimo abbandonata, a doverle insinuare e provare alla comparsa che viene fissata dinanzi questa I. R. Pretura il dì 5 settembre p. v. ore 9 ant.

Locchè si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura di Lendinara,
Li 2 luglio 1853.
BRUGNOLO, Pretore

al N. 21073. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest'I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del I. R. Governo di Venezia di ragione di Giovanni Mardagan fu Valentino biadaiuolo a S. Benedetto abitante in campo S. Angelo n. 3814.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Mardagan ad insinuarla sino al giorno 1.° ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribun. in confronto dell'avv. Antonio D.r Manetti deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione nell'avv. Palazzi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribun. nella Camera di Commissione n. X, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato signor Nicolò Rossi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.
Mutinelli, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 10193. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Vincenzo Novello assente d'ignota dimora che la ditta Meneghini e Giudica coll'avv. Luzzati produsse in di lui confronto la petizione 4 corrente num. 10193, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1473, in pezzi da 20 k.ni in dipendenza a cambiale 1. marzo p. p. ed accessori, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, nè ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Marzollo che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 5 luglio 1853.
Il Presidente
Nob. SCOLARI.
Bennati, Cons.
F. Gradenigo, Cons.
Locatelli.

N. 9451. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Michele Pieropan fu Antonio affitt. di Gazzo esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 trentauno agosto p. f. al confronto dell'avvocato Antonio D.r Facchini che venne nominato in curat. alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato Angelo D.r Giaretta in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministrat. stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un'amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 7 sette settembre p. f. alle 9 ant., coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 1.° luglio 1853.
D. Cozza, Scritt.

N. 7585. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica, che sopra istanza del Comune di Preone, contro Andrianna Buzzi maritata Marin, e Gio. Batt. di Gio. Batt. Buzzi di Preone, si terrà nell'Atrio di sua residenza nel giorno 11 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il terzo esperimento d'asta per la vendita delle sottodescritte realità alle soggiunte

Condizioni.

I. Ogni aspirante, meno la parte attrice, dovrà eseguire il previo deposito di a. l. 100, a cauzione delle spese d'asta.

II. Non potrà lo stabile deliberarsi a prezzo inferiore alla stima giudiziale, se non nel caso, che il ricavato basti a tacitare li creditori inscritti.

III. Il deliberatario meno la parte esecutante, dovrà entro giorni otto successivi all'asta versare in quest'Ufficio depositi il prezzo d'acquisto, con imputazione del già fatto deposito, e tutto con monete d'oro, od argento a corso legale.

IV. Staranno a carico del deliberatario li pesi inerenti a detto stabile a sensi del par. 425 del Giud. Reg.

Beni da vendersi.

A. Casa d'abitazione costrutta da muri, coperta a coppi, composta a piano terra di andito d'ingresso, tinello, cucina, e cantina; al primo piano da saletta, e quattro camere; stalla con sovrapposto fenile, il tutto in mappa di Preone al n. 1367, della superficie di cent. 20, stimata a. l. 1200.

B. Orto con vegetabili in mappa al n. 1366, di cent. 24, stimato l. 100.

C. Arativo in tre pezzi in mappa alli n. 1369, di pert. 2 : 50; e 1371, di pert. — : 85, stimato l. 480.

D. Prato arborato vitato in mappa alli n. 1365, sub 1, 2, 1368, 1370, 1372, 1376, di pert. 13 : 78, e del n. 1369, sub 1, 2, di pert. 6 : 69, stimato l. 2,000.

Somma totale a. l. 3780.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 4 luglio 1853.
L'I. R. Cons. Pretore Dirig.
CARRARO.
In mancanza di Cancelliere
G. Milesi, Scritt.

al N. 13551. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile sopra istanza di Andrea Baso, si notifica a chiunque credesse aspirare all'acquisto degl'immobili in calce descritti oppignorati a danno di Domenico Peninetti la loro vendita che seguirà all'Aula II.ª del suddetto Tribunale nei giorni 3 agosto, 31 agosto, 28 settembre venturi alle ore 12 meridiane, nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d'asta, e questo non riuscendo al secondo, e quindi al terzo a prezzo non inferiore alla stima nei due primi, ed a prezzo anche inferiore di essa nel terzo purchè basti a soddisfare li creditori prenotati, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori iscritti da sentirsi non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa dal par. 140 del Giud. Reg., e sotto le seguenti condizioni che potranno esaminarsi presso l'Ufficio di Spedizione, unitamente all'atto di stima, e certificati ipotecarii

Condizioni.

I. La subasta degl'immobili seguirà nei tre lotti qui sottodescritti con avvertenza che tutte le arelle oltre le 16 calcolate nella stima si dichiarano non comprese nella vendita, e potersi quindi asportare dall'attuale proprietario, e così non appartenervi li frutti pendenti non indicati.

II. Ogni obblatore dovrà cautare l'offerta col deposito in mano del Commissario all'asta del decimo del valore di stima.

III. Il deliberatario dovrà versare il prezzo di delibera in effettivi pezzi da 20 carantani all'atto della delibera stessa, computato il deposito.

IV. La delibera seguirà senza veruna responsabilità dell'esecutante, e resteranno a carico dell'acquirente tutti i pesi, nessuno eccettuato, aggravante i fondi, tranne i debiti ipotecarii apparenti dai certificati dimessi.

V. Oltre al prezzo di delibera l'acquirente dovrà pagare all'avv. dell'esecutante le spese giudiziali dalla istanza per oppignorazione fino alla consumazione dell'asta inclusiva.

VI. L'acquirente non potrà ottenere la definitiva aggiudicazione degl'immobili senza documentare il versamento dell'intero prezzo di delibera, e di aver saldate le spese dell'art. 5.°

In Comune di Malamocco.

Lotto I.

Casetta terrena in calle Bravura allibrata al n. 254 di mappa subalterno 1, per luogo terreno di pert. — : 0 : 03, con la rendita censuaria di l. 4 : 32, corrispondente al civ. num. 169, tra i confini a levante strada, a mezzodì il n. di mappa 244, a ponente calle Bravura, ed a tramontana il n. 243, stimata depurate l. 299 : 80.

Altra casetta terrena sulla fondamenta Vangariola allibrata al n. 325 di mappa, subalterno 1, per luogo terreno di pert. — : 0 : 05, colla rendita censuaria di l. 6 : 48, corrispondente al civ. n. 20, confinata a levante dal num. di mappa 326, a mezzodì dalla detta fondamenta, a ponente dal a strada, ed a tramontana dal n. 324, del depurato valore di l. 399 : 80.

Fondo nella Salizzada vicina alla fondamenta Vangariola allibrata al n. 371 di mappa, per pert. 0 : 0 : 10, colla rendita censuaria di l. — : 0 : 01, corrispondente all'area relativa allo stabile demolito al civ. n. 118, tra i confini a levante i num. di mappa 373, 374, a mezzodì i n 785, 786, a ponente li num. 368, 369, 376, e tramontana Rio delle Monache del prezzo di l. 80.

Vigna di campi 4 : 3 : 070 con orto e casa annessa corrispondenti a pert. cens. 22 : 69, ai n. di mappa 452, 453, 454, 457, 576, della rendita di lire 265 : 02. La corrispondenza delle pert. 22 : 69, è di campi 5 : 3 : 104, il luogo degli Esposti 4 : 3 : 070, i confini sono a levante l'argine pubblico, il Mare Adriatico, a mezzodì i num. di mappa 450, 422, 447 e 448, a ponente la laguna Veneta, a tramontana i num. di mappa 451, 456, 425, del prezzo di lire 7834 : 80.

Totale l. 8614 : 40.

Lotto II.

Fabbricato allibrato al num. 771 di mappa, su casa che si estende anche sopra il n. 303, e sopra parte del 140, di pert. 0 : 02, corrispondente al civ. num. 104, fra i confini a levante la piazza, mezzodì i n. 303, ponente il detto n. 140, tramontana i n. 308, 309, del valore di l. 914 : 80.

Casetta terrena in Campiello del Forno al n. 316 di mappa, allibrata qual locale terreno su cui si estende il n. 142, di pert. 0 : 03, con la rendita di l. 4 : 32, corrispondente ai civici n. 8, 9, fra i confini a levante il n. 317 di mappa, mezzodì il detto Campiello, ponente calle del Forno, tramontana il n. 144, del valore di l. 244.

Diretto dominio sopra casa al civ. n. 12, ed in mappa al n. 317, che importa l'annuo canone di l. 6 depurate dal quinto. Capitale di l. 120.

Casa in corte S. Giorgio allibrata al n. 783 di mappa di pert. — : 0 : 11, colla rendita di l. 17 : 28, al civ. n. 81, fra i confini a levante calle della Madonna, mezzodì strada pubblica, ponente strada, tramontana ortaglia n. 384, del valore di lire 1267 : 40.

Terreno ad ortaglia aderente alla suddescritta casa in mappa al n. 384, per ortaglia classe III.ª, di pert. 0 : 96, colla rendita di l. 6 : 62, tra i confini a levante calle della Maddona mezzodì n. 773, calle e n. 334, ponente n. 780, tramontana Rio delle Monache del prezzo di lire 912.

Totale l. 3458 : 20.

Lotto III.

Vigna con ortaglia e casa colonica ai num. di mappa 378, 380, 419, 575, 442, di complessive pert. 9 : 85, con la rendita censuaria in totale di lire 95 : 29, corrispondenti a campi 2 : 2 : 42, tra i confini a levante il numero di mappa 468, a mezzodì i n. 372, 348, 440, a ponente la Veneta laguna, ed a tramontana i n. 443, 445, ed il suo valore è di l. 2521 : 20.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti in questa Città, e nella Comune di Malamocco, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons
Piccoli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 13 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 9146. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione allodiale del fu nob. Gio. Batt. Mario q. Gregorio Palazzi esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 del p. v. mese di agosto al confronto dell'avv. Giuseppe Minozzi, che venne nominato in curat. alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato Angelo Giaretta nel caso d'impedimento in forma di regolare libello dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministrat. stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un'amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 7 settembre successivo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non compa-

Venezia, 9 luglio 1853.
LORENZO CARTAGNA, Compilatore.

al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso pure in Thiene, ed a Schiavon

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 24 giugno 1853.
D. Cozza.

N. 20683. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica; col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Gio. Battista De Marchi fu Alvise negoziante di vino a S. Pantaleone.

Perciò, viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto De Marchi ad insinuarla sino al giorno 7 settembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Sacerdoti, deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione nell' avvocato Battistella dimostrando, non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. V, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Giovanni Battista Rova, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, e tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Neuner, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 16920. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Apertasi la ventilazione ereditaria di Gaetano Peracini fu Marino mancato a' vivi in questa Città fino dal 16 agosto 1832 senza testamento, si diffidano i successibili della figlia Carolina resasi defunta in Terracina ad insinuare nel termine d' un anno le credute loro dichiarazioni di erede; ritenuto che trascorso infruttuosamente il termine stesso, sarà proceduto alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli soltanto, che si saranno insinuati.

Ed il presente s' inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e si affigga nei luoghi soliti.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Benatelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia,
Li 27 giugno 1853
Domeneghini.

N. 2486. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto al pubblico, che con odierno Decreto fu interdetto per prodigalità Bernardino del fu Giuseppe Ronzon, da Pelos, e gli fu nominato in curatore Pietro Antonio da Pra, da Lozzo.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,
Li 15 giugno 1853.
L' I. R. Pretore
ANGELI.
Vecellio, Scritt.

N. 10165. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Raffaele Barolini assente d' ignota dimora che Bortolo M. Cuniali coll' avv. Alessandri produsse in suo confronto l' istanza 2 corrente num. 10165, per rilevazione dello stato, peso di n. 24 balle lana nonchè quiditazione di danno, e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Bellato che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la comparsa pel giorno 13 corr.

Incomberà quindi ad esso Barolini di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 4 luglio 1853.
Il Presidente
Nob. SCOLARI.
Bennati, Cons.
F. Gradenigo, Cons.
Locatelli

---

al N 17857. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si rende pubblicamente noto, che nel giorno 20 luglio p. v., nella Camera VII.ª di Commissione di questo Tribunale dalle ore 12 alle 2 p. m., avrà luogo l' esperimento d' asta dello stabile e terreni qui appiedi descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta verrà aperta sul dato regolatore di a. l. 43,000, esclusa ogni altra offerta di minore importare.

II. La delibera seguirà al miglior offerente, salva approvazione giudiziale.

III. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col depositare presso la Commissione giudiziale delegata all'asta un venti per 0[0 sul dato regolatore dell' asta.

IV. Entro giorni otto dalla intimazione della giudiziale approvazione della delibera, incomberà al deliberat. di concorrere col D.r Pietro Biagi, e coi rappresentanti il minorenne Pietro Biagi alla formale stipulazione del relativo contratto di compravendita, e di esborsare nel tempo stesso l' intero prezzo di delibera per metà al D.r Pietro Biagi, e per l' altra metà ai rappresentanti il minorenne suddetto, a meno che riguardo a quest' ultimo non documentasse di aver fatto previamente il deposito presso questo Tribunale per la porzione a lui spettante, dedotto dal prezzo di delibera l' importare del già depositato 20 per 0[0 a cauzione dell' asta.

V. Sia il deposito a cauzione dell' asta, sia il residuo prezzo, dovrà farsi in moneta sonante a tariffa, esclusa la carta moneta, o qualsiasi surrogato.

VI. Ove il deliberatario non documentasse di avere entro il detto termine di giorni otto esborsato nel modo surriferito l' intero prezzo di delibera, si procederà a di lui pericolo e spese ad una nuova subasta restando perciò fermo il deposito già fatto a cauzione dell' asta medesima.

VII. Codesta nuova eventuale subasta partirà dal dato regolatore delle a. l. 43,000, ma la delibera potrà seguire anche per un prezzo inferiore alla precedente delibera, purchè coll'importare del deposito fatto a cauzione dell' asta, dedotte le occorse spese, si possa raggiungere il prezzo della precedente delibera.

VIII. Non si promette evizione all' acquirente in causa di totale o parziale spoglio che fino all' importare del prezzo di delibera

IX. Staranno a carico del deliberatario tutte le sussistenti servitù passive, dipendenti da testamentarie disposizioni, o da livelli infissi.

X. Il possesso di fatto avrà luogo immediatamente, salvo il determinare il ragguagliato reciproco compenso per rendite ed imposte dell' anno in corso.

XI. Il comproprietario D.r Pietro Biagi fu Gaspare sarà esentuato dal deposito del 20 per 0[0 a cauzione dell' asta, e non sarà tenuto che all' esborsamento della metà del prezzo spettante al minorenne, ferma per altro anche a di lui riguardo l' alternativa comminatoria prevista dai precedenti articoli 6 e 7.

XII. Le spese tutte relative alla stipulazione del formale contratto, e le imposte per trasferimento di proprietà saranno a carico del deliberatario.

È libero agli aspiranti il prendere in esame la stima dei beni, ed i documenti relativi alla proprietà, possesso, e libertà dei fondi da alienarsi presso la Camera VII.ª di Commissione di questo Tribunale in giorno di non ordinaria sessione dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Descrizione dello stabile e beni da subastarsi.

Palazzo ad uso di villeggiatura, con Barchessa, granai, cantine, ed altre adiacenze, cioè cortile, orto, giardino, e campi 24 circa annessi, e sovrappostavi casa colonica, il tutto sito nel Comune di Montebelluna, descritto nella relazione peritale 7 maggio 1853.

Si fa avvertenza poi che li detti stabili sono aggravati dalla servitù vitalizia dell' uso della cantina e granaio a favore delli nob. fratelli D.n Roberto, Rizzardo, e Giuseppe Balbi, e che si è già fatta una privata offerta obbligatoria di un maggior prezzo di a. l. 44,000, e colla condizione anche di sottostare alla servitù passiva di accogliere nei gransi e cantine dello stabile proposto in vendita le derrate provenienti da 100 campi di utile comproprietaria ragione dei Consorti Biagi valutate a. l. 3,000; e coll' obbligo eziandio di acquistare la metà degli effetti mobili esistenti nel detto stabile, complessivamente stimati austriache l. 7409 : 09, per un 20 per 0[0 oltre la stima.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed in Montebelluna, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Longo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia,
Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 3549. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

In seguito a requisitoria dell' I. R. Pretura in Piazzola 10 marzo p. p. n. 960, si rende noto, che nei giorni 18 luglio ed 8 agosto p. v. dalle ore 11 ant., ad un' ora pom, seguirà dinanzi apposita Commissione nel locale di residenza di questa Pretura il primo e secondo esperimento d' asta delle ragioni utili di tre quarte parti di casa ed adiacenze situate nell' interno di questo Capoluogo in Quartier Padovano-Trevigiano nella contrada del Cristo al civ. n. 191, e di mappa 266, 267, 368, di spettanza dei minori Ferdinando ed Angelo Pozzato fu Carlo, sul dato di a. l. 2140 : 87, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta ai riguardi delle ragioni utili sulle sole tre quarte parti di casa sul dato o nitido prezzo di austr. l. 2140 : 87, nè potrà la delibera seguire nel 1.° e 2.° esperimento se non ad un prezzo pari o superiore a quello più sopra specificato.

II. Ogni oblatore dovrà prima di offrire depositare il decimo della somma, su cui sarà aperto l' incanto, in valuta d' oro, od argento di giusto peso ed a tariffa, deposito che gli verrà restituito ove non si facesse acquirente, od altrimenti imputato nel prezzo.

III. Il deliberatario entro giorni otto dalla seguita delibera dovrà concorrere col D.r Paolo Zavarise curatore dei minorenni Pozzato alla formale stipulazione prezzo la R. Pretura di Piazzola del contratto d' acquisto sulla base inalterabile del presente capitolato, pagando contemporaneamente l'intiero prezzo, meno il decimo depositato, in mano del curatore in valuta d' oro, o d' argento di giusto peso, ed a tariffa.

IV. Mancando il deliberatario alla stipulazione del formale contratto, ed al contemporaneo pagamento del prezzo entro il prefissato termine dei giorni otto decorribili dal giorno della seguita delibera si procederà a nuovo incanto a tutto danno e pericolo del deliberatario stesso.

V. Ogni debito per prediali arretrate starà a carico del deliberatario, siccome ad esclusivo carico dello stesso dovranno essere le spese di delibera, quelle della stipulazione formale, oltrechè della trasmissione di proprietà, di possesso, e volture delle suddette utili ragioni.

VI. Le ragioni utili sulle tre quarte parti di casa si riterranno vendute con tutti i pesi inerenti di censi, livelli, prestazioni, servitù ec., che vi potessero essere, nello stato in cui si trovano senza alcuna responsabilità dei venditori per qualunque immaginabile caso, e neppure per errori di intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

VII. Pel fatto che la parte venditrice non assume alcuna responsabilità susseguente alla vendita sarà libero ad ogni oblatore di conoscere della cauzione delle subastate utili ragioni mediante l' ispezione degli atti presso la R. Pretura in Piazzola.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei modi e luoghi soliti e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Cittadella,
Li 15 giugno 1853.
REBUSTELLO.

N. 19041. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Mancata a' vivi nel 3 aprile 1851 in Venezia Agata Borgato senza testamento, ed avendo le di lei sorelle Catterina ed Isabella ripudiata la eredità, nè constando se e quali altri successibili esser vi possano vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo pretendessero alla eredità stessa ad insinuarsi entro un anno a questo Giudizio colle necessarie giustificazioni altrimenti la eredità verrà rilasciata al R. Fisco.

Si convoca poi a senso del par. 813 del C. C. per l' effetto del par. 814, sulle istanze di Pietro Castellan cur. alla sudd. eredità, i creditori tutti verso la eredità med. in Cam. di Comm. IX di questo Trib. pel giorno 6 agosto v., delle ore 10 alle 12 mattina, affinchè insinuino e provino i loro diritti.

Il Presidente
MANFRONI.
Piccoli, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia,
Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 3844. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

In ordine e pegli effetti dei par. 813 814 del Codice si diffidano tutti i creditori verso l' eredità di Giuseppe Marcellan era domiciliato in S. Andrea di Codiverno ad insinuare presso questa Pretura nel giorno 22 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., gli eventuali loro diritti verso l' eredità preletta.

Il presente verrà pubblicato nonchè inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 20 giugno 1853.
Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

N. 8809. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Barone Testa di Gaetano assente d' ignota dimora che la ditta Felice Caime e figlio coll' avv. D.r Mion produsse in suo confronto la petizione 2 aprile 1853 n. 4757, per pagamento a l. 6800, in dipendenza a Convenzione 6 ottobre 1852 al n. 9187, ed interessi decorsi a tutto 6 ottobre 1852 in a l. 50 : 13 e successivi, oltre alle spese giudiziali e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Monterumici che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata comparsa pel giorno 20 luglio p. v. alle ore 9 ant.

Incomberà quindi ad esso Barone Testa di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procur., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale mercantile cambiario marittimo in Venezia,
Li 14 giugno 1853.
Il Presidente
SCOLARI.
Lazzaroni, Cons.
Bennati, Cons
Locatelli.

N. 6400. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che nei giorni 2 e 5 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom, verrà tenuta nel locale di questa I. R. Pretura in camera di onoraria giurisdizione il duplice esperimento d' asta volontaria degl' immobili sottodescritti di comproprietaria ragione degli signori Ottavia maggiorene, Gaetano, Giuseppe, Basilio e Caterina minorenni Nosadini di Sebastiano rappresentati dal padre di qui, Maria Jonoch fu Giuseppe moglie ad Antonio Serraglia di Fonte, Teresa Jonoch fu Giuseppe vedova di Romano Rizzardi, e Giovanni, Jonoch fu Giuseppe di Bassano alle condizioni sotto espresse, ed in due distinti lotti.

Descrizione degli stabili

Lotto I.

Campi 18 circa con fabbricato dominicale e colonico, corrispondenti a pert. cens. 75 : 55, posti nel Comune censuario di Revoltella tra li confini, a sera e tramontana strade comunali, a merz. strada Asolana, e a merz mediante muro diroccato con Gobb ed altri, ed inscritti nella mappa stabile alli n. 203, 204, 205, 206, 207, 208, colla complessiva rendita censuaria di l. 757 : 16

Lotto II.

Una casa dominicale con bottega posta in Bassano Città in contrà Borgo Leon al civico n. 747, tra li confini a mattina e mezzodì Parolini, a sera strada pubblica, ed a monte Gusetti, ed inscritta nella mappa stabile al n. 934, per pert. 0 : 20, colla rendita di l. 138 : 18, attualmente appigionata alli sigg. Ippolita ved. Negrelio e Giuseppe Bisardella col contratto sub o.

Condizioni dell asta.

I. L' asta sarà proclamata nei sovradistinti due lotti, e pel prezzo loro rispettivamente attribuito dalle parti interessate di a. l. 14,000 pel I, e di a. l. 6900 pel II lotto.

II. Ogni aspirante all' asta dovrà garentire la propria offerta col previo deposito in mano della Commissione delegata del decimo del valore della stida, che sarà erogato in conto del prezzo della delibera, se rimarrà deliberatario, ed altrimenti restituito in fine dell' incanto.

III. La delibera seguirà a favore del maggior offerente, se parerà e piacerà al Giudice pupillare, e dovrà il deliberatario entro 14 giorni, dacchè gli sarà stato intimato il Decreto di delibera, versare il prezzo della delibera stessa nelle mani del suddetto Giudice pupillare, dietro di che otterrà immediatamente l' aggiudicazione in proprietà, e l' immissione in possesso degli stabili deliberati.

IV. Trascorso il suddetto termine senza che sia stato versato il prezzo si passerà ad un nuovo incanto a tutte spese e pericolo del primo deliberatario.

V. Gli stabili verranno consegnati al deliberatario nello stato in cui si troveranno al momento della delibera, senza veruna responsabilità dei venditori, ma colla manutenzione di legge pel caso di evizione o molestie sugli stabili stessi.

VI. Tanto il deposito quanto il pagamento del prezzo potranno farsi in monete d' oro, o d' argento di giusto peso al corso abusivo di questa piazza.

VII. Dal dì dell' accordata delibera tutte le spese, niuna eccetuata, compresa l' imposta, e tutte le pubbliche gravezze cadenti sugli stabili deliberati saranno a carico del deliberatario.

VIII. Dovrà pure il deliberatario dello stabile descritto nel lotto II rispettare la locazione in corso fino all' 11 novembre 1854 come fu convenuto nel contratto scritto 28 febbraio a. c. che verrà consegnato in originale.

Dall' I. R. Pretura di Asano,
Li 12 maggio 1853.
NORDIS, Pretore

N. 5657. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra instanza della lasciata del fu Giuseppe Luna di Faedis rappresentata dall' amministratore Giuseppe Celledoni fu Antonio si procederà alla vendita in confronto Nicolò fu Giacomo Antonio Faedis nei giorni 20 agosto, 8 settembre 8 ottobre p. v. ore 9 ant., da questa R. Pretura dell' immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I. L' aspirante per l'offerente dovrà depositare l'importo dell' importo della stima l' immobile da subastarsi in moneta suonante a corso legale.

II. A quell' offerente sarà rimasto deliberatario imputato il relativo importo deposito fatto nel primo esperimento delibera e verrà restituito il deposito agli oblatori non deliberatarii.

III. La vendita viene fatta nello stato e grado in cui si trova lo stabile non avuto riguardo agli eventuali cangiamenti che potessero essere avvenuti dopo la stima 31 marzo 1853 a carico e senza alcuna responsabilità della ditta esecutante il presente fatto suo proprio.

IV. Le spese della delibera non che quelle della giudiziale dell' immobile, tasse di trasferimento di proprietà, eventuali variazioni censuarie con ogni altra successiva all' atto di delibera staranno tutte a carico del deliberatario.

V. Nel 1.° e 2.° esperimento non potrà essere venduto l'immobile ad un prezzo inferiore della stima e nel 3.° al prezzo ed in monete di corso di tariffa, sempreché l'offerente sia sufficiente a pagare i creditori inscritti sino al prezzo della stima.

VI. Entro 14 giorni dalla delibera il prezzo di vendita dall' acquirente esso nella Cassa depositi presso questa R. Pretura pagamenti sarà trattenuto deposito come all' art. II. perta l' asta a tutte spese e discapiti dell' acquirente simo.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Pezzo di terra prativa in pertinenze di Faedis Polvar o Polvar in mappa n. 620, di pert. 9 : 16, a. l. 29 : 50, confina a mattina parte Antonutti Nicolò Piccinutto Valentino, parte Zucco e parte Maroè Domenico eredi coi mappali 619, 621, 622, mezzodì duzzi col n 1277, Bolognini Francesco, ponente Nicolò colli n. 2617, settentrione strada stimata l. 752 : 80.

Ed il presente verrà nei luoghi soliti in Faedis e per tre volte Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura dale,
Li 6 giugno 1853.
Il Pretore Dirigente
DRAGHI.
Gabrici.

N. 5948.

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna sione sotto pari numero nosciuta mania furiosa rata interdetta Santa Pelle del fu Domenico dall' amministrazione proprie, essendole stato Girolamo Targa pure za in curatore a tutti di legge.

Ed il presente nell' Albo del Tribunale soliti luoghi di questa nonchè inserito per nella Gazzetta Ufficiale nezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di Vicenza,
Li 24 maggio
D. Cozza, f. f.

ASSOCIAZIONI
Per le Provincie
Fuori della M
Le associazioni
per lettera,

SOMMARIO. — *Principati. La qu*
: grazia sovrana.
izzera Erede pres
zione del co. Giu
Pont.; *l' Arcivesc*
cietà delle corse.
za delle AA. RR
getto. Pubblicazion
nano; il misfatto
zione della Russia
— Inghilterra. *g*
agna; il richiamo
ssi; progetto di l
luzioni. L' Imperat
usin. Riserva del
; la polizia di B
d' illustri person
nazione degli schi
tan. Avvisi privat

IMPE

P

Il negoziante
atz, a fine d mos
la sacra person
ancesco Giuseppe
mune di Fitsch
l' estensione di
tirne le annue r
Mentre si re
sig. donatore, a
ne, in cui favor
ziamenti.

PART

L' occupazio
Russi suggeri
zioni seguenti:
« Un corpo d'
ria. Come d' ord
to anticipato. Nè
rni dopo, i Russi
vvedendo che qu
tato di esporne
ben poco poss
« Non è una
la Russia eh' ell
« L' occupazi
tende a prepa
neno l' intenzione
ne nè può soffri
ato. Non può las
opoli, il suo cre
n sarebbe nemm
nsieratamente n
nte sarebbe allora
e della discordia i
ado la poca cene
non estinte. Il
pa, richiedono ch
opoli degna del
ato l' Impero otto
esserlo. Far r
rte a Costantinop
« Nè si creda
ari d' Occidente,
nento di coloro
l' Inghilterra, mo
ppo libero ad u
pensiero, cioè, di
aizamento. Dal
ra avessero sole
e sarebbero ivi
sforo l' equilibrio
dall' equilibrio
iati russi non va
rali della Russia
ra di quella cap
« Al Parlamen
lente discussioni.
rà con parole e
cussione, già ar
bmetto russo tr
ti inglese e franc
lin sostituisce l'
Francia impegna
a lotta prematur
ianità, ove fosse
nando delle due
se è il più vec
ncese. Anche ad

LUNEDÌ 11 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 153.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *dono. L'occupazione de' Principati. La questione dei sequestri.* — Notizie dell'Impero: *grazia sovrana. Offerte pel tempio votivo. Beneficenza. La Svizzera. Erede presuntivo del trono di Grecia. Nota russa. La missione del co. Giulay. Istituto lombardo. Pietro Combi* †. — R. Ponti; *l'Arcivescovo di Palermo. Cerimonie.* — R. Sardo; *Società delle corse.* — Toscana; *mentita.* — D. di Modena; *partenza delle AA. RR. i Duchi.* — Imp. Russo: *i membri del Gabinetto. Pubblicazione del Manifesto imperiale.* — Imp. Ottomano; *il misfatto di Smirne. Provvedimenti militari. Dichiarazione della Russia. Ingresso delle truppe russe ne' Principati.* — Inghilterra: *gli scioperi degli operai. Il gen. Ogareff.* — Spagna; *il richiamo di Narvaez. Miseria nella Galizia.* — P. Sardo; *progetto di legge.* — Belgio; *sequestri* — Francia; *emissioni. L'Imperatore è per la pace. Nuovo libro del signor Lamartine. Riserva del* Moniteur *e de' giornali inglesi.* — Germania; *la polizia di Berlino. I matrimonii misti. Supplizio. Viaggio d'illustri personaggi.* — America; *provvedimenti. La soluzione degli schiavi, ec.* — Varietà. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazz. mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Trieste 8 luglio.

Il negoziante all'ingrosso signor Antonio Klauser di questa piazza, a fine dimostrare la sua gioia pel felice salvamento della sacra persona di S. M. l'augustissimo Imperatore Francesco Giuseppe I da mano omicida, ha regalato al Comune di Fitsch il prato *Volka rauna*, di sua proprietà all'estensione di 484 klafter quadrati, coll'obbligo di ripartirne le annue rendite fra' poveri del Comune di Fitsch.

Mentre si reca ciò a pubblica notizia si esprimono i sig. donatore, anche in nome dei poveri del ridetto Comune, in cui favore ritorna il dono, i ben meritati ringraziamenti. *(O. T.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 11 luglio.

L'occupazione de' Principati danubiani da parte de' Russi suggerisce al *Lloyd di Vienna* le considerazioni seguenti:

« Un corpo d'esercito russo è dunque entrato in Moldavia. Come d'ordinario suol nascere, l'avvenimento era stato anticipato. Nè nel 28, nè nel 30 giugno, ma un paio di giorni dopo, i Russi passarono il Pruth. Qualche giorno fa, provvedendo che quell'avvenimento avesse luogo, abbiamo tentato di esporne l'importanza. A ciò, che allora dicemmo, ben poco possiamo aggiungere.

« Non è una sola parola di cortesia diplomatica, il dire della Russia eh'ella desidera la pace.

« L'occupazione dei Principati (per quanto singolare sembri a prima vista) tende a preparare la pace, e non la guerra. Tale è almeno l'intenzione del Gabinetto russo. La Russia non vuole nè può soffrire nessun avvilimento, nemmeno se momentaneo. Non può lasciare abbattere il suo influsso a Costantinopoli, il suo credito in Oriente, da lord Redcliff. Ciò sarebbe nemmeno utile per l'Europa, sebbene taluni consideratamente ne godrebbero. La riconciliazione apparente sarebbe allora un corto armistizio soltanto; e le fiamme della discordia infurierebbero alla minima occasione, malgrado la poca cenere, colla quale sarebbero state soffocate, ma non estinte. Il bene, la pace e la tranquillità dell'Europa, richiedono che la Russia rimanga sempre a Costantinopoli degna del poter suo, grande e stimata. Allora solamente l'Impero ottomano sarebbe sicuro, se in avvenire potrà esserlo. Far rappresentare alla Russia una seconda parte a Costantinopoli, sarebbe voler distruggere la Turchia. Nè si creda che gli uomini di Stato, che dirigono gli affari d'Occidente, ciò non veggano. La prudenza e l'accortezza di coloro che dirigono la politica della Francia e dell'Inghilterra, mostra loro, non dover essi lasciar campo libero ad un primo pensiero, sorto in varii cervelli: pensiero, cioè, di un trionfo pericoloso, di un imprudente avvenimento. Dal momento, in cui la Francia e l'Inghilterra avessero sole influsso a Costantinopoli, gl'interessi di questa sarebbero ivi maggiormente pregiudicati. Perduto al tempo l'equilibrio diplomatico, cadrebbe in rovina la teoria dell'equilibrio europeo, che sostiene la Turchia. Se gl'interessi russi non valgono più nulla a Costantinopoli, i generali della Russia deggiono ridonarle valore in faccia alle forze di quella capitale.

« Al Parlamento inglese, avranno luogo in questi giorni violente discussioni. L'opinione d'ambe le Camere si pronuncierà con parole energiche, violente, appassionate. In una popolazione, già ardente, vi saranno esplosioni. Intanto, il Governo russo troverà occasione d'intendersi coi Gabinetti inglese e francese. Il solo fatto che l'ammiraglio Hamelin sostituisce l'ammiraglio La Susse, prova non voler la Francia impegnar l'Inghilterra, contro sua volontà, in una lotta prematura. L'ammiraglio La Susse, per la sua lealtà, ove fosse rimasto al suo posto, avrebbe avuto il comando delle due flotte congiunte. Ora l'ammiraglio inglese è il più vecchio, e comanda quindi anche la flotta congiunta. Anche adesso abbiamo l'opinione, che avremmo sempre. Fra poche settimane, l'Europa saprà essere del tutto assicurata la pace del mondo. »

In una corrispondenza da Torino, nel *Tempo*, dicesi: « A dir vero, il Governo austriaco, nell'affare dei sequestri ha fatto tutto ciò ch'equamente poteva chiedersi ad esso. Onde ottenere il lievo dei sequestri e grazia piena, non occorre altro se non che l'emigrato diriga una lettera al Feldmaresciallo Radetzky, colla quale lo ponga a notizia della risoluzione di rivolgersi alla grazia di S. M. l'Imperatore, e dichiari contemporaneamente di voler adempiere in avvenire coscienziosamente a tutti i doveri di fedele sudditanza, e di non entrare mai in cospirazioni o progetti di tradimento di nessuna specie contro la Casa d'Austria. Che il Governo austriaco precetta con rigore contro quegli emigrati, che sono tanto ostinati da non emettere tale scritta dichiarazione, non è certo cosa, per la quale possa essere biasimato. » *(G. Uff. di V.)*

Destinata alle scientifiche adunanze la sala attigua al Gabinetto patologico dell'Ospitale civile di Venezia, il chiarissimo direttore del medesimo, dottor Pietro Beroaldi, sosteneva spontaneo il dispendio per decorarla opportunimente con quasi duecento ritratti di medici e naturalisti più distinti, e poscia offrire formalmente in dono allo Stabilimento questa sceltissima collezione.

Sian rese grazie al dottor Beroaldi, ed il tratto suo generoso sia portato a pubblica conoscenza e ben dovutogli compenso.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 7 luglio.

S. M. I. R. A. si è, per grazia Sovrana, trovata indotta a liberare dal confinamento, al quale erano stati condannati, il già Vescovo di Neusohl, Giuseppe di Rednyansky, ed il già Vescovo di Csanad, Giuseppe di Lonovics, e ch'esser doveva sostenuto, dall'ultimo nel convento di Mölk, e dal primo a Klosterneuburg; e ciò tanto più, che ambedue diedero convincenti prove di sentimenti migliorati e leali. *(Corr. austr. lit.)*

L'ultima specifica degl'importi, introitati dall'I. R. Luogotenenza dell'Austria inferiore, per la costruzione della chiesa, da innalzarsi a Vienna in memoria della miracolosa salvezza di S. M. l'Imperatore, porta la somma di 578,699 fiorini, 50 carantani e mezzo, 340 zecchini, 1 sovrana d'oro, 72 pezzi da 20 franchi, 8 imperiali in oro, 5 Viglietti prussiani da 5 talleri l'uno, 4 viglietti prussiani da 1 tallero l'uno, 1 Viglietto di Cassa reale sassone da 5 talleri, 700 lire italiane, 6 talleri d'argento, 1 federico d'oro, 4 ghinee e mezzo, 2 pezzi olandesi da 10 fiorini l'uno, 2 cristiani d'oro, 700 reali, 3 colonnati spagnuoli, 2 rubli d'argento, 2 talleri prussiani d'argento, ed una medaglia d'argento del Valore.

S. M. l'Imperatrice Maria Anna Pia ha voluto anche questa volta segnalare il suo passaggio per Vienna con numerosi atti di beneficenza. Tra gli altri, ci piace di annoverare soltanto il dono di fiorini 12,000 all'Ospitale di S. Anna per fanciulli abbandonati.

A quanto dicesi, l'I. R. colonnello austriaco conte Vetter, partito da qui alla volta di Pietroburgo, è portatore di uno scritto di congratulazione di S. M. l'Imperatore d'Austria, da presentarsi a S. M. l'Imperatore Nicolò il 7 luglio, 57.° natalizio di quel Monarca.

Il consigliere ministeriale di Negrelli intraprenderà tra breve un viaggio su tutta la linea, che dovrà esser percorsa della ferrovia veneto-tirolese. Ai lavori di riattivazione si darà principio nel venturo autunno, e saranno intrapresi contemporaneamente in varii punti.

Riguardo agli affari colla Svizzera, rileviamo che l'Austria rimane irremovibile nelle sue domande concernenti i rifuggiti, e richiede la stipulazione d'un trattato. Il Consiglio federale pare non voglia contrariare i desiderii dell'Austria: pure non si venne ancora ad una definitiva conclusione; ed il conte Karnicky non ritornerà al suo posto prima che sia presa una decisione, conforme ai desiderii dell'Austria.

Oltre gli *Episodii della mia vita*, del generale d'artiglieria barone di Welden, vedranno tra breve la luce altre tre sue opere, cioè: *Guerra degli Austriaci in Italia contro i Francesi, negli anni* 1813 e 1814; *Campagna dell'anno* 1809; e *Campagna del* 1812.

A quanto corre voce, nelle discussioni che avranno luogo a proposito della successione al trono di Grecia, verrà proposto il secondogenito di S. A. I. il defunto Duca di Leuchtenberg, Principe Eugenio Massimilianovitsch (nato l'8 febbraio 1847). *(Corr. Ital.)*

Altra dell'8.

È arrivato ieri in questa città, proveniente da Costantinopoli, un corriere, con dispacci dell'I. R. internunzio bar. di Bruck.

L'I. ambasciatore russo presso questa Corte, barone di Meyendorff, ha consegnata la scorsa settimana una Nota del Gabinetto di Pietroburgo, nella quale era annunziata l'imminente occupazione dei Principati Danubiani. Si assicura, del resto, che in quella Nota sono espressi sentimenti i più pacifici.

A quanto scrivesi da Jassy, i Divani della Moldavia e Valacchia avrebbero apparecchiato un indirizzo per S. M. l'Imperatore delle Russie, nel quale pregano che il loro paese venga, per quanto è possibile, risparmiato: indirizzo, che verrebbe consegnato al generale comandante l'avanguardia russa. Per ultimo, si aggiungerebbe in esso che S. M. l'Imperatore può far calcolo sulla devozione degli abitanti dei Principati.

Molti distinti negozianti e possidenti sono giunti in questa città, provenienti dalla Valacchia, onde rimanere in Austria fino ad uno scioglimento della vertenza turco-russa.

Giusta una notizia, data da un viaggiatore, il corpo d'armata russo, incaricato d'occupare i Principati, ascenderebbe a circa 80,000 uomini. *(Corr. Ital.)*

Troviamo nella *Gazzetta Universale* le seguenti osservazioni sul viaggio di S. E. il generale d'artiglieria conte Gyulai:

« Il co. Gyulai, che partì per Pietroburgo, accompagnato da un numero di uffiziali di grado elevato, assisterà per parte dell'Austria alle grandi evoluzioni, che nel prossimo mese avranno luogo in presenza dell'Imperatore Nicolò. Dee ritenersi che tale missione contribuirà anche a promuovere i negoziati pel mantenimento della pace europea, giacchè il conte Gyulai gode della fiducia del suo Sovrano, ed è quindi in situazione di esporre al Gabinetto russo il modo di vedere dell'Austria nella questione d'Oriente. Gli sforzi della Corte imperiale amica non rimarranno, secondo ogni supposizione, senza risultamento a Pietroburgo. Deve anche attendersi che i buoni consigli, che l'I. R. internunzio di Costantinopoli, unito agli altri rappresentanti colà residenti delle grandi Potenze, troverà del caso di dare alla Porta, preserveranno la Turchia da passi precipitati. Anche le grandi Potenze marittime europee non potranno, in ultima analisi, negare di rendere giustizia al contegno indipendente e chiaramente segnato dall'Austria, al senno ed alla premura della sua diplomazia. Al senno profondo dell'Imperatore Nicolò sono note le qualità distinte del suo augusto amico ed alleato, l'Imperatore d'Austria; e ciò aumenterà essenzialmente il pregio, nel quale quel Sovrano, grande egualmente e come regnante e come uomo di Stato, tiene il voto e le idee dell'Austria.

« Anche la Porta, dal suo lato, conosce perfettamente la potenza dell'Austria, ed è convinta del serio volere di questa di conservare la sua integrità e la sua sovranità. Gli sforzi dell'I. R. Gabinetto onde conservare la pace del mondo avranno dunque, per quel che speriamo, buoni risultamenti. » *(G. Uff. di V.)*

Gli sguardi del mondo politico, che dalla ultima settimana erano rivolti a Pietroburgo, ora si rivolgono da altra parte. Nella capitale russa è già succeduto tutto quello, che ivi poteva succedere: Parigi e Londra attirano ora l'attenzione del mondo in primo luogo, Costantinopoli in secondo. Non bisogna dimenticare che l'occupazione dei Principati per parte delle truppe russe non è avvenimento che possa sorprendere. I Gabinetti delle grandi Potenze erano da lungo tempo preparate a quell'avvenimento ed hanno anche dichiarato di non volerlo riguardare come caso di guerra. Però, non è chiaro in alcun modo ch'esso non potesse essere riguardato tale. Ove la Francia e l'Inghilterra avessero desiderato la guerra, non avrebbero dato quell'assicurazione. Quelle Potenze poi faciliteranno o difficulteranno alla Russia il consolidare la pace colla Turchia? Ecco la quistione, dello scioglimento della quale ora si tratta. Tutti i fatti, che conosciamo da varie settimane, indicano che, a malgrado d'ogni apparente, energico e risoluto operare in oriente, in occidente, al settentrione, ed al mezzogiorno l'amore della pace è egualmente grande, e a Londra e a Parigi, e a Pietroburgo ed a Costantinopoli. *(G. Uff. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 8 luglio.

I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

Nell'adunanza ordinaria del giorno 23 giugno, il professor Zambelli, proseguendo le sue ricerche sulla civiltà degli Arabi nel medio evo, esaminò se, nella traduzione e conservazione delle classiche opere greche e latine, essi abbiano meritato molto o poco delle lettere e delle scienze.

In seguito, il consiglier Gianelli, onde avvalorare con dati storici e medico-politici quanto, nell'anteriore sessione del 9 giugno p. p., espose il direttore Verga sui difetti materiali dell'attuale e sulla necessità di un nuovo Manicomio in Milano, lesse la prima parte di un suo discorso, nella quale passò in rivista i due periodi di tempo, in cui può dividersi la storia del locale della Senavra, e da esso chiamati il primo di tolleranza (dal 1780 al 1814) ed il secondo di continue rimostranze. *(G. Uff. di Mil)*

Nell'*Italia Musicale* di Milano del giorno 6 corrente troviamo il seguente tristissimo annunzio, che con dolore crediamo debito nostro ripetere:

« Pietro Combi, maestro di musica, autore di varie opere, alcune delle quali prodotte con buon successo al *Carlo Felice*, di Genova, moriva quasi subitaneamente sabato scorso, nelle ore pomeridiane, mentre traversava la contrada degli Orefici.

« Le cure dei medici, accorsi sull'istante a soccorrerlo, riuscirono vane; egli dovette soccombere dopo pochi minuti.

STATO PONTIFICIO

Roma 4 luglio.

La Santità di N. S. Papa Pio IX, nelle ore pomeridiane del giorno 2, dalla residenza del Vaticano recossi a quella del Quirinale. *(Gior. di R.)*

Leggiamo nella corrispondenza del *Messaggere di Modena*, in data di Roma 2 luglio:

« Il nuovo Arcivescovo di Palermo non è, come da molti si era creduto, il P. Naselli, dell'Oratorio, di quella città, ma bensì monsig. Naselli, trasferito dalla chiesa di Noto a quella insigne metropolitana. La chiesa poi di Linares, alla cui vedovanza si è pur provveduto nell'ultimo Concistoro, appartiene alla Repubblica messicana; e così il Corpo episcopale di quello Stato, che gode eccellente riputazione di zelo, dottrina e integrità, acquista un nuovo collega, la cui cooperazione sarà certamente proficua, oggi specialmente che molti affari religiosi dovranno essere pertrattati dal delegato apostolico di nuova istituzione. E poichè ho toccato di questo eccelso funzionario della Chiesa, vi dirò, che nell'ingresso del generale Santanna nella capitale, avendogli il Corpo diplomatico espresse le sue felicitazioni per sì fausto avvenimento, il prelato, quantunque non abbia il carattere ufficiale di nunzio, non volle però mancare agli ufficii di ossequio e di cortesia, e pronunciò un discorso gratulatorio, che suscitò negli astanti una profonda impressione, e, contra le misurate consuetudini di quelle aule e di que' ricevimenti, fu applaudito con vivacissime acclamazioni. Secondo gli ultimi avvisi, sembra che il delegato stesso sia molto accetto al Presidente, all'Episcopato e al popolo messicano, presso cui si può dire che il sentimento religioso sia il solo vincolo e cemento dell'ordine pubblico; sembra altresì che vada dileguandosi a poco a poco certa indifferenza, o freddezza, di un personaggio eminente nella gerarchia di quella Chiesa, e che sorgano nel suo animo veraci sensi di rispetto e sommessione a' desiderii della Sede apostolica; di che può essere argomento e pegno la stessa integrità della sua vita. Per ultimo, il nuovo Arcivescovo di Utrecht è stato decorato del pallio, conforme agli altri metropolitani.

« Nella vigilia de' SS. Pietro e Paolo, nella camera de' tributi, secondo il consueto, l'em.° Camerlengo, presente il Collegio de' chierici di camera, monsig. commissario, monsig. fiscale, e monsig. avvocato generale del Fisco, ricevette i censi, che, per titoli diversi, pagano alla Sede apostolica parecchi Monasteri, Congregazioni religiose, Capitoli e privati, quale in denaro, quale in vasi e suppellettili sacre, o in oggetti di vario genere. Il totale de' valori ammonta ordinariamente alla somma di scudi sedicimila e cinquecento, i quali sono immediatamente versati nella Cassa governativa, e fanno parte dell'annuo conto preventivo della Direzione delle proprietà camerali. Solo i calici e le pissidi, che alcuni enfiteuti o censiti deggiono presentare a titolo di tributo, e in ricognizione dell'alto dominio, sono per antica consuetudine rassegnati alle mani della Santità di Nostro Signore, che ordinariamente ne fa dono alle chiese, men provvedute di arredi sacri. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 7 luglio.

La Società delle Corse, già costituita e fiorente sotto il regno di Carlo Alberto, subiva, come tutte le cose umane, l'influenza de' tempi, e andava trascurata, per non dire perduta fra le onde incalzanti e vorticose degli avvenimenti.

Ora, grazie al zelo di alcuni benemeriti, l'istituzione delle Corse rinacque su nuove basi, e si presenta al paese ricca di speranze e di avvenire.

Scopo di questa Società è di riunire l'utile col dilettevole. L'utile, coll'adoperarsi per quanto è possibile onde le razze dei cavalli giungano a quel perfezionamento nel quale stiamo così indietro in paragone delle altre nazioni, specialmente dell'inglese, di cui gli eleganti corridori formano uno de' più cospicui rami d'industria; il dilettevole col favorire e promuovere gli esercizii cavallereschi.

Basti, per accertarsi che è cosa buona, che presidente n'è il Principe di Piemonte, e vice presidente il cavaliere Nigra, il cui nome suona un elogio. *(G. P.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

A confutare la bugiarda asserzione di alcuni giornali italiani che Guerrazzi sia stato inumanamente trattato nella sua prigione, scrivono all'*Indépendance belge*: « La mitezza conosciuta ed innata del carattere toscano rende incredibili quelle supposte crudeltà. Certo che la prigionia ha offeso la salute del Guerrazzi. Ma, a dir vero, mai non gli è mancato buono ed attento trattamento. Non parlerò della sua camera, coperta da buoni tappeti e bene riscaldata, e del suo cibo, che ordinar poteva a piacere e con ogni lusso ogni giorno; bene inteso a spese del Governo. Poteva quanto voleva passeggiare ne' cortili e negli orti della prigione senza essere accompagnato da alcuno. Il direttore della prigione lo invitava a pranzo, ed egli poteva anche invitare il direttore. Tutti gl'impiegati della prigione levavano il cappello, quando lo incontravano. Stava a sua

disposizione ogni libro e giornale, che chiedesse. Alle corte, fuori della libertà, nulla gli mancava. » *(Tr. Zeit.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 6 *luglio.*

Nelle ore pomeridiane dello scorso lunedì, 4 c. m., le AA. RR. de' nostri Sovrani, con seguito, partirono di qui per la R. villeggiatura di Pavullo, dove arrivarono, dopo felice viaggio, prima della mezzanotte. Non ostante l'ora tarda, le Autorità del paese trovavansi adunate presso la R. dimora, per ossequiare gli augusti Principi, al loro arrivo; gli edifizii adiacenti erano illuminati, per la fausta circostanza.

Ieri, 5, alle ore 1 e mezza pom., lasciarono pure questa capitale la R. Infanta Maria Beatrice, e figli, dirigendosi per Pavullo a Massa Ducale, per passarvi qualche tempo presso le auguste loro zie, S. M. l'Imperatrice Maria Anna, e S. A. R. Maria Teresa, Duchessa di Parma.

(Mess. di Mod.)

IMPERO RUSSO

Il *Journal de Francfort*, ritenendo interessante in questo momento il conoscere gli uomini di Stato russi, dà la seguente lista esatta dei membri del Gabinetto di Pietroburgo:

1. Principe Tschernytscheff, generale di cavalleria, ministro della guerra, presidente del Consiglio dell'Impero e di quello dei ministri;
2. Conte di Nesselrode, consigliere intimo attuale, cancelliere dell'Impero e ministro degli esterni; I. G. Seniavin, senatore e consigliere intimo, aggiunto al cancelliere dell'Impero;
3. Principe Wolkonsky, generale d'infanteria, ministro della Casa imperiale e degli appannaggi;
4. Conte d'Adlerberg, aiutante di campo generale, generale d'infanteria, supremo direttore delle poste;
5. Conte Kleinmichel, aiutante di campo generale, generale d'infanteria, direttore supremo delle strade, delle comunicazioni e delle opere pubbliche;
6. Conte Wrontschenko, consigliere intimo, ministro delle finanze e segretario di Stato;
7. Chitrow, consigliere intimo attuale, controllore dell'Impero;
8. Conte Kisseleff, generale di fanteria, ministro dei beni dello Stato;
9. Principe Schivinski Schihmatow, consigliere intimo e senatore, ministro della pubblica istruzione;
10. Conte Panin, consigliere intimo, segretario di Stato, ministro della giustizia;
11. Conte Perowski, consigliere intimo attuale, ministro dell'interno;
12. Principe di Menzikoff, ammiraglio e capo del Ministero della marina.

Il corrispondente di Kalisch del *Lloyd di Vienna* gli scrive, in data del 6 luglio:

« Il feld-maresciallo Paskewitsch è ritornato celeremente a Varsavia, ed i tenenti generali Paniutine e Schilder lo seguiranno. Non havvi dubbio che anche il viaggio, da lui fatto alla fortezza d'Ivangorod, è connesso agli armamenti, che in grandi proporzioni vengono proseguiti. Domenica, 10 luglio, sarà letto, in mezzo a solenne servigio divino, in tutte le chiese del Regno di Polonia, dal pulpito, il Manifesto imperiale; così pure e'sarà letto domenica alle truppe del secondo corpo d'infanteria, schierate nel campo di Ponvonski. In mezzo a preci solenni a Dio ed al tuonar dei cannoni, 65,000 uomini chiederanno l'aiuto di Dio onde protegga contro gl'infedeli la vera fede. Il Manifesto imperiale dev'essere giunto nel 1.° luglio a Kischenew, portatovi da un aiutante generale dell'Imperatore. Il cominciamento simultaneo delle operazioni, su molti punti richiederà però qual he breve tempo, ed avrà luogo da per tutto dopo pubblicato quel Manifesto. Che la Russia non voglia la guerra, si rende data circostanza che nei Principati del Danubio entrano soltanto truppe di esecuzione; e chiunque sia intendente d'affari guerreschi, vedrà che quei 120 000 uomini, che minacciano la Turchia da posizioni estese, non ponno al tempo stesso proteggere le coste della Crimea e della Bessarabia, occupare i Principati, battersi colle truppe turche ed assediare fortezze. Entreranno in Moldavia ed in Valacchia in tutto dai 50 ai 60,000 uomini.

« Non pertanto, la Russia, ove la Porta cominciare dovesse la guerra, è pronta a siffatta eventualità; giacchè non solo ha in Polonia un esercito concentrato, ma vengono concentrati anche il 6.° ed il 7.° corpo d'infanteria, e le riserve vengono poste in movimento. La Russia farà dunque valere ad ogni prezzo le condizioni del Manifesto, e cercherà di astringere alla pace. »

Il corrispondente di Tiflis dell'*O. T.* scrive in data del 12 giugno: « S. A. il Principe luogotenente del Caucaso è ritornato l'8 corrente in questa città, dopo aver visitato la fortezza di Vladicaveaz, ed è ripartito oggi alla volta di Borgiom. »

IMPERO OTTOMANO

Intorno all'esecrando delitto, stato commesso a Smirne da alcuni rifuggiti politici contro ufficiali della Marina austriaca, facciamo dalle varie corrispondenze della *Trieste Zeitung* il seguente riassunto, che serve a viemaggiormente chiarire la corrispondenza di Smirne pubblicata nel Numero dell'*Osservatore Triestino* di sabato:

« Martino Coszta, il quale avea preso parte attiva alla rivoluzione ungherese, venne internato a Kiutahia unitamente a Kossuth, e s'era recato con quest'ultimo in America, da dove ritornò, circa dopo 8 mesi, a Smirne. Il governatore di Smirne, Alì pascià, avea ricevuto due mesi fa l'ordine dalla Sublime Porta di allontanare i rifugiati politici; e quest'ordine, che era stato promosso dall'Internunziatura austriaca, non venne da lui mai posto in esecuzione. Questa circostanza fece accrescere non poco la baldanza dei rifugiati, specialmente contro l'I R. Consolato generale austriaco, considerandolo quale promotore di quell'ordine. Il Consolato si vide costretto a dare un segno di sua energia, e fece arrestare il Coszta, che era giunto quale emissario dall'America, violando così la dichiarazione, fatta dai rifugiati al momento del loro imbarco per l'America, di non ritornare mai più nel suolo turco. Egli fu quindi arrestato da alcuni battellieri, e consegnato all'I. R. brick *Ussero*, mentre furon sequestrate le sue carte. L'*Impartial de Smyrne* sostiene che le Autorità locali nulla seppero del ritorno di Coszta, e che questi fu arrestato senza che se ne desse parte ad esse. Questa è una menzogna, giacchè il Consolato generale austriaco espresse in iscritto la sua riconoscenza alle Autorità turche per l'assistenza, prestata all'arresto del rifugiato; il che poteva essere ben noto alla Redazione dell'*Impartial*. Lo stesso foglio racconta in modo romanzesco il fatto della cattura, dicendo che il Coszta s'era gettato in mare, e che i marinai austriaci gli avevano posto il pugnale alla gola. Un corrispondente della *Triester Zeitung* assicura invece che il Coszta si lasciò condurre dai battellieri senza alcuna resistenza e senza tentar di fuggire. Non è vera la notizia dell'*Impartial* che la città fosse in gran movimento per ciò, chè anzi i pacifici cittadini fecero molte suppliche al Consolato di voler liberare la città da quella gente. Il suddetto giornale di Smirne parla pure erroneamente di reclamazioni, fatte da consoli esteri. È bensì vero che il console americano prese informazioni, in riguardo del catturato; ma si mostrò sodisfatto, quando seppe ch'egli non era un nativo americano e che nemmeno era divenuto cittadino d'America. Fra' numerosi rifugiati politici, s'era sparsa la voce che Coszta stesse sotto la protezione americana, ed incitati per tale fatto si erano rivolti al console americano ed al comandante della corvetta americana il *St. Lewis* perchè si adoperassero per la sua liberazione. Tanto il signor console, quanto il comandante della corvetta americana s'erano portati a bordo dell'*Ussero*, ed avevano ottenuto dalle stesse labbra del Coszta la risposta ch'egli non istava sotto la protezione d'America.

« Un tale risultato produsse gran fermento fra' rifugiati, i quali commisero poi quell'atroce misfatto. I malfattori sono però fuggiti, nè si poterono rinvenire. Alla sepoltura del cadetto Ottone barone Hackelberg assistettero il console generale austriaco, signor di Weckbecker, con tutto il personale del Consolato, il console prussiano, la marinaresca e molti sudditi austriaci. Tutti i Consolati, ad eccezione dell'americano e dell'inglese, avevano issato la bandiera di lutto.

« Il signor console generale austriaco spedì il 24 giugno il suo cancelliere, sig. Walcher, con dispacci per l'I. R. Internunziatura a Costantinopoli, dove giunse il 26, recandosi tosto a Bujukdere presso S. E. il barone di Bruck. Il signor internunzio fece immediatamente passi energici presso la Porta, ed il ministro degli affari esteri Rescid pascià si portò senza indugio a Bujukdere, onde esprimere al signor barone di Bruck il suo profondo cordoglio per sì tristo avvenimento. La Sublime Porta si è mostrata pronta in ogni riguardo a prevenire i desiderii del signor internunzio, e spedì il 27 giugno, col signor cancelliere Walcher, un suo commissario a Smirne, onde incamminare tosto l'inquisizione e ordinare l'arresto e la consegna all'Austria dei promotori di quel misfatto.

« Il governatore di Smirne, Alì pascià, non solo viene dimesso, ma verrà spedito in un lontano pascialicato. In generale, la Porta si dichiarò pronta a fare, riguardo degli emigrati ogni cosa, che possa offrire una prova all'Austria, ch'essa non nutra alcun pensiero di favorire disordini nelle Provincie finitime ad essa.

Da un'altra lettera la *Triester Zeitung* rileva che la polizia di Smirne nulla fece dopo quell'esecrando delitto per impossessarsi degli assassini; che, all'incontro, li lasciò vagare liberamente per la città e che non diede alcun ascolto ai reclami del comandante del brick l'*Ussero*, capitano Schwarz, nè a quelli dell'I. R. console generale. I rifugiati presero anzi maggior baldanza ed il 24 giugno bruciarono in effigie il principe Menzikoff. *(O. T.)*

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 2 luglio, in data de' Dardanelli 26 giugno:

« Nella giornata del 23, il viceammiraglio ottomano Mustafà pascià, ed il contrammiraglio Rauf pascià, si recarono qui da Costantinopoli a complimentare i due ammiragli inglese e francese, sulle fregate a vapore del Governo, lo *Sceiki Bahri* e il *Feizi Bahri*. Al loro arrivo all'ancoraggio delle flotte, furono scambiati i consueti saluti, in onore delle rispettive bandiere nazionali; quindi, fra' diversi ammiragli e contrammiragli, si fecero e si resero vicendevolmente le visite, a bordo de' proprii navigli. Circa 600 cannonate furono tirate da' diversi bastimenti da guerra, in questa circostanza. Una delle due fregate partì poi per Volo, a ricevere truppe, per condurle alla capitale.

« La sera del 18, passò per Costantinopoli la fregata a vapore francese il *Magellan*, con dispacci del sig. di La Cour. Nel 19, la fregata a vapore ottomana la *Tuif*, giunse da Avlona, carica di truppe per la capitale. Il giorno dopo, giunse da Smirne, e si diresse sull'istante per Costantinopoli, la fregata del Governo la *Megidié*, carica pure di soldati.

« Il vapore francese delle M. N., giunto il 21 da Smirne, avea pure a bordo 600 uomini circa di truppe ottomane; ed il 23 giugneva da Bairut il vapore della Compagnia ottomana il *Vassitei Tiggiaret*, con 1500 uomini di contingente, in parte, ed in parte di truppe, che attualmente trovavansi sotto le armi.

« L'altr'ieri, la fregata la *Medigiè* ritornò a Smirne, per ricevere nuovi armati. »

Abbiamo da Monastir, in data del 16 giugno p. p., che l'11 dello stesso mese il *Meglis* (gran consiglio militare), nonchè la Cassa militare e l'Archivio, con 800,000 piastre (lasciando 2 milioni di piastre di debito) erano partiti per Sciumla, unitamente a Osman Farkosch (Wolf) aiutante di Reis pascià, con altri 4 ufficiali ottomani della rivoluzione ungherese, cioè: Kalmar (Emir agà), Heim (Osman agà) Casey (Biro Omev aga) e Cesak (Solim aga). Anche Devitschek, già tenente degli usseri, ora maggiore (Veli agà), seguirà per la stessa direzione. Il 14 arrivarono da Larissa a Monastir 800 uomini, e dalla Bosnia Reis pascià. Essi tutti partirono per Sciumla, restando in Monastir la sola truppa *redif (landwehr)*, gente indisciplinata. I corpi di guardia sono presidiati da *zaptie* (soldati di polizia), instituiti da poco, fra cui vi sono i principali vagabondi, per cui la gente in Monastir è allarmata. Era voce in Monastir, che in Sciumla dovevano concentrarsi 95,000 uomini, che a Adrianopoli verrà formato un deposito, e che solo a Nisse si terrà una guarnigione militare per guardare la Servia. Oltre ai 4 battaglioni d'infanteria, partiti con 16 cannoni e 2 obici, devono poi concentrarsi da Giannina, Scutari e Larissa altre truppe, con 28 cannoni, destinate per Sciumla.

Ismail pascià è arrivato dalla Bosnia in Monastir per vedere la famiglia; egli doveva partire il 18 per Sciumla, ma vuole prima provvedersi di danari. Anche Avni pascià chiede danaro avanti di lasciare la Bosnia, ma la cassa è vuota. Si attendeva quale comandante in Monastir Abdì pascià da Larissa. *(O. T.)*

Una lettera da Berlino, del 3 luglio, nella *Gazzetta Universale*, porta « che la Russia risguarderà come una dichiarazione di guerra, dal canto della Porta, il passaggio dei Dardanelli, da parte delle navi da guerra francesi ed inglesi. » *(Mess. Tir.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nella *Presse* di Vienna: « Abbiamo da fonte sicura essere di 25,000 uomini il corpo d'esercito russo, che per ora entrerà nei Principati. È composto di una divisione del 4.° e di una del 5.° corpo. Le 4 altre divisioni dei relativi corpi (ogni corpo russo ha 3 divisioni) sono nel modo seguente situate: la 2.ª e 3.ª divisione del 4.° corpo d'esercito stanno a scaglioni al confine della Moldavia, la 2.ª e la 3.ª divisione del 5.° corpo d'esercito stanno presso Odessa e Sebastopoli. Comanda il 4.° corpo il generale Dannenberg; il 5.° il generale Lüders. Questi due corpi d'esercito, specialmente quello del generale Lüders, occupano posizioni tanto estese, da non potersi presumere che le operazioni guerresche debbano con grande celerità avere cominciamento.

« Oltre al gen. Dannenberg, anche il generale Lüders è entrato in Moldavia, colla vanguardia del suo corpo d'esercito. Nello stesso giorno, assicuravano da fonte sicura a Jassy, cominciare Omer pascià a spingere verso la Valacchia il suo corpo d'esercito, concentrato vicino a Sciumla. »

Secondo relazioni da Jassy, i Russi prendono nel paese tali misure, da dover conchiudere che vi faranno un lungo seggiorno. Avanti ch'entrassero le prime colonne, i quartiermastri cercarono siti adattati per quartieri d'inverno; instituirono comunicazioni postali, ec. Ebbero luogo anche approvigionamenti per più mesi, e si pensa sempre a radunare viveri per le truppe russe. *(Lloyd di V.)*

Il firmano del Gransignore, ch'è stato emanato il 6 giugno corrente, ed il quale conferma solennemente i diritti e le libertà di tutte le religioni, non sarà pubblicato nei Principati. I consoli russi ne proibirono la pubblicazione. La *Gazzetta tedesca* di Bucarest è stata soppressa per aver recato un articolo relativo alla questione orientale.

(Tr. Zeit.)

INGHILTERRA

Londra 4 *luglio.*

Gli scioperi degli operai di Stockport e de' suoi dintorni sono riusciti bensì a danno degli artieri, ma siffatte sospensioni di lavoro, una volta che si sono manifestate in un punto, divengono sempre contagiose; e così avvenne anche in questo caso. Il movimento degli operai si estese in tutte le parti del Regno; lo incontriamo ad un tempo nell'Inghilterra e nel Paese di Galles, nell'Irlanda e nella Scozia. Ancorch'esso non si manifesti strepitoso e minacciante, debb'essere tuttavia considerato, atteso la sua diffusione, come abbastanza inquietante, se non pel presente, per l'avvenire. Nella piccola officina dell'artigiano e nelle grandi fabbriche, nel telaio e nelle latebre della miniera di carbone, in città e in campagna, gli operai, i giornalieri, gli ingegneri, i macchinisti, i messi postali, gl'impiegati e i servitori di negozio domandano sempre la stessa cosa: salarii più alti e diminuzione delle ore di lavoro. I motivi di questo movimento progressivo son troppo palesi, e si possono riassumere in questi due punti principali: nel gigantesco sviluppo del commercio inglese e nella scemata popolazione del paese, in seguito all'emigrazione in massa.

(O. T.)

Scrivono da Portsmouth allo *Standard*, in data del 1.° luglio corrente:

« Questa mane, a dieci ore, il generale Ogareff, primo aiutante di campo dell'Imperatore di Russia, ha visitato l'arsenale, accompagnato dal luogotenente governatore, il maggior generale Simpson e il suo stato maggiore, e assistito da un interprete. Dopo essere stato presentato al comandante in capo, il viceammiraglio sir Thomas Cochrane, il generale Ogareff ha visitato l'arsenale, ed è montato a bordo dello yacht il *Victoria-and-Albert*. Il *Fire-Queen* ha ricevuto l'ordine di scaldare per condurre il generale russo a bordo dell'*Agamemnon* e del *Duke of Wellington*; egli ha preso parte ad una colezione, e ha fatto ringraziar vivamente dal suo interprete gli ufficiali del bordo della cortese accoglienza fattagli.

« Il *Fire-Queen* è rientrato a Portsmouth col generale, ch'è stato onorato d'un invito a pranzo da S. M. la Regina d'Inghilterra. »

SPAGNA

Madrid 29 *giugno.*

Il *Clamor publico* dice che da un momento all'altro era atteso a Madrid il nuovo rappresentante di Portogallo, conte di Azynhaga, fratello del maresciallo Saldanha.

Scrivono alla *Correspondance*: « Si crede che la quistione, sollevata dal richiamo del maresciallo Narvaez, non tarderà ad essere risoluta in un senso favorevole alla sua rientrata in Spagna. La sua missione all'estero sarà dichiarata terminata. La Regina Isabella II avrebbe (dicesi) manifestato al generale Lersundi il desiderio che la quistione sia risoluta prima della partenza di S. M. alla volta della Granja. »

Si legge poi a questo proposito nella Corrispondenza Havas: Riceviamo il seguente dispaccio telegrafico da Madrid in data del 1.° corrente luglio: « Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi per risolvere in modo definitivo la quistione relativa alla rientrata del maresciallo Narvaez in Spagna. »

Si legge nell'*Heraldo* del 29 giugno: « Le lettere della Galizia fanno un tristissimo quadro dello stato delle Provincie. La febbre tifoidea si è manifestata a Santiago e nei dintorni. Essa infierisce in ispecial guisa negli Stabilimenti di carità e negli Asili, ove si raccolgono migliaia d'individui, che muoiono di fame. »

Il *Clamor Publico* annunzia che il conte di Montemolin mandò 20,000 reali al sig. Morales di Pontoja, acciocchè siano rimessi alla Giunta direttrice dei soccorsi, destinati alle Provincie della Gallizia.

PAESI BASSI

L'Aia 1.° *luglio.*

La seconda Camera ebbe comunicazione del progetto di legge sulla sorveglianza da esercitarsi dal Governo sulle diverse comunioni religiose.

Questo progetto è preceduto da un'esposizione de' motivi, che lo dettarono; esso verrà discusso nella ventura settimana.

Le disposizioni principali sono: che le diverse comunioni godranno intiera libertà di organizzarsi, purchè diano cognizione al Ministero; i funzionarii ecclesiastici dovranno prestare giuramento di fedeltà al Re, e di obbedienza alle leggi: nessuna nuova sede vescovile potrà costituirsi senza l'autorizzazione del Re; gli abiti religiosi tali potranno solo portarsi entro le chiese; per suonare le campane, sarà necessario il consenso del governatore della Provincia, ec.

BELGIO

Si assicura, dice la *Liberté* di Lilla, del 3 corrente, che la polizia belgia ha fatto varii sequestri di libri e fogli retti contro il Governo francese, in casa di parecchi librai-editori, che introducevano ciascun giorno in Francia una certa quantità di quei libri proibiti.

FRANCIA

Parigi 5 *luglio.*

Leggesi nella *Patrie*: « Parecchi giorni fa annunziarono che il vascello di 90 cannoni l'*Iena* era partito da Tolone per andar a raggiungere la squadra stazionante nel Levante. Questa notizia è inesatta. L'*Iena* è uscito di Tolone per dar a fare esercizii sotto le vele, al largo delle isole d'Hyères; e tornerà poscia all'ancoraggio. »

La finta guerra annunziata seguì il 2 luglio nel campo d'Helfaut. Essa aveva per oggetto, secondo i piani del generale Canrobert, di esercitare le truppe alle operazioni secondarie, cioè: l'inseguimento d'un nemico in ritirata, l'attacco di viva forza delle opere di una piazza e loro difesa, l'attacco e la difesa dei boschi.

Non descriveremo queste operazioni, che furono eseguite mirabilmente. S. A. I. il Principe Napoleone vi assisteva; e in questa occasione egli si è anche mostrato attivissimamente, e diede novelle prove dell'alta sua intelligenza. Si parla molto de' suoi retti giudizii sul modo di operare delle truppe. S. A. I. è stata molto soddisfatta di quella giornata.

Dopo le grandi evoluzioni e combattimenti, il Principe è salito in carrozza, e andò a visitare la polveriera di Esquerdes, presso Helfaut, diretta dal sig. Valentin-Dumeaux, caposquadrone d'artiglieria.

Leggesi in un carteggio di Parigi del *Lloyd di Vienna*, in data del 4 luglio: « L'Imperatore palesa sentimenti pacifici. In un colloquio coll'inviato austriaco di Hübner, dee aver detto: « « Non rinuncierò mai alla difesa del diritto delle genti europee; ma lascierò agli altri l'Imperatore Nicolò una porta. Non è nelle mie mire che la Russia sia avvilita. » » Guizot scrisse ieri una lettera al sig. Mailiac, estensore dell'*Assemblee nationale*, nella quale havvi il passo. « « Caro amico, non credete alla guerra. Le carte di Stato salirono. Sapevasi alla Borsa che il consiglio di ministri, tenuto sabato scorso a Londra, era deciso di non considerare caso di guerra l'ingresso dei Russi nei Principati. Allorchè si diffuse questa notizia, fu eseguito un ribasso, che prima erano discesi d'un franco, salirono un quarto d'ora d'un franco, e sessanta centesimi; in tutto ebbevi un aumento di 60 centesimi. »

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Il signor Victor Cousin mise in luce, alla libreria Didier, un volume intitolato: *Du Vrai, du Beau et du Bien*. Questa nuova opera dell'illustre scrittore, compendio perfetto di tutta la sua dottrina filosofica, è una confutazione regolare della filosofia del XVIII secolo e del materialismo in ogni genere, morale ed in politica, e fin nelle arti e nella letteratura. Egli è il manifesto della scuola spiritualista, stesa dalla penna delle più perite del nostro tempo, che rese popolari le alte e gravi questioni familiari ed allettanti per tutti gli artisti, letterati, politici, del par che filosofi. La stessa libreria annunzia, per la fine del mese, una nuova edizione della bell'opera del signor V. Cousin: *La jeune Mad*me *de Longueville*. »

Il generale spagnuolo Cabrera, proveniente da Londra colla sua famiglia, è giunto il 3 a Parigi. Egli deve recarsi alle acque in Italia, il generale ha l'intenzione di fermarsi a Parigi alcuni giorni.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 6 *luglio.*

Il *Moniteur* erasi contentato, due giorni fa, di dare la notizia uffiziale che l'Imperatore di Russia aveva diretto alle sue truppe l'ordine di passare il Pruth. Oggi-veneto a 90; la nuova Nota, inserita nel foglio uffiziale, annunzia che il Pruth fa in effetto passato il 2 luglio.

Però, siccome il Governo non aggiunse finora alcuna riflessione alla conferma di tal fatto, se n'è inferito concluso ch'ei non disperava di veder rannodate le cose con la Russia, e non voleva con una protesta precipitata rare egli stesso la condizion delle cose. Forse alleanza intima, stretta tra la Francia e l'Inghilterra, guardo della questione d'Oriente, esige dal Gabinetto cese un'estrema riserva, a fine di non annunziare risoluzione che non sia stata prima ratificata da due ni. Già fin d'ora, il pubblico è persuaso che le zioni stanno per esser riprese; e ciò che contribuisce raffermare tal persuasione è la notizia, annunziata mattina nella nota del *Moniteur*, « della partenza Ozeroff per Costantinopoli, ad oggetto appunto d'intavolare nuove negoziazioni. » Si spera che, in forza di questo della Russia, il Sultano non manderà a' comandanti flotte francese ed inglese il firmano, lor necessario trare ne' Dardanelli, e che le negoziazioni saranno diffinitivamente a Costantinopoli.

Dal lato dell'Inghilterra, i giornali di Londra tengono fino al presente in una riserva assoluta, aspettando del risultamento del Consiglio di Gabinetto, che ebbe luogo sabato scorso: e'ci fecer sapere soltanto che il Consiglio aveva durato quattr'ore; ma si persiste a credere a Parigi ed a Brusselles, che l'ingresso delle truppe russe ne' Principati non sarà riguardato come un atto di guerra, e non dovrà esser seguito dall'ingresso della flotta ne' Dardanelli. È probabile che il Gabinetto francese guardi la cosa da un lato diverso; ma, se l'Inghilterra si ritira, non si vede perchè il Gabinetto francese debba il D. Chisciotte politico e intraprendere di raddrizzare torti egli solo per tutta l'Europa. Se il Gabinetto di Londra avesse mostrato la fermezza medesima del Gabinetto delle Tuilerie, e non avesse tergiversato su tal questione Oriente, l'Imperatore di Russia non avrebbe certamente pato le Provincie danubiane, o se ne sarebbe ritirato za profitto; mentre è or probabile ch'ei ne cesserà forza dell'esitazione dell'Europa, vantaggi, de' qua

…sso approfittare, a miglior momento.

Il sig. conte di Panin, ministro della giustizia dell' …ero di Russia, ch' era a Parigi sin dal mese scorso, …ò il 2 luglio per Valenciennes, avviato a Brusselles.

Il 4 vi furono a Satory grandi evoluzioni, eseguite …ione Regnault. »

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 4 luglio.

Sotto la Direzione del presidente di Hinkeldey, la po… di Berlino fu riorganizzata anche per quanto riguar… la sorveglianza sulla costumatezza. Un' appesita Sezione … polizia ha l' incarico d' invigilare su tutto quanto può …giudicare al buon costume, raccoglierne notizie e dati …tici, studiarne i rimedii e presentare al presidente i …tivi progetti. La vigilanza sulla prostituzione forma par… delle sue attribuzioni, ed a questo riguardo furono già fatte …poste, tendenti a porre un confine ai tristi effetti di quel… …pestilenza morale. Fra l' altre cose, l' attenzione del pre… …ente di polizia fu richiamata sugli attuali difetti dell' Au… …ità tuteria. Uno dei varii progetti fatti dalla Sezione tratta …d' erezione di Case di lavoro femminili. L' attenzione del… polizia si rivolse pure alla servitù femminile dei pubbli… Stabilimenti di bagni e lavatoi, nonchè dei luoghi dove si …de birra, e delle taverne d' infima classe.

L' editto del Vescovo Arnoldi, di Treviri, fu ema… …parte in conseguenza d' un breve pontificio, parte in …uito ad un nuovo divieto papale. Secondo il *Fr. J.* la …a starebbe nei seguenti termini:

« I matrimonii misti sono vietati dalle leggi eccle… …tiche del Cattolicismo, e solamente il Papa ha il diritto …dispensare dal divieto. Questo diritto di dispensa del …a appartiene a quei diritti, che il Santo Padre, suole …cedere ai Vescovi, di cinque in cinque anni, e che poi, …ordine di lui, vengono esercitati come così dette facoltà …quennali. I Vescovi devono rivolgersi, prima che scorra …quennio, alla Sede papale pel rinnovamento di tali fa… …. Il Papa ha ricusato di concedere ai Vescovi prussiani …eriore facoltà di dispensare dal divieto dei matrimonii …, perchè questi ne facevano un uso troppo esteso, e tra… …vano le condizioni, sotto le quali era permessa la di… …sa.

« Di tutti i Vescovi prussiani solo l' Arnoldi diede par… …lla sua diocesi della nuova riforma circa i matrimonii …ti, gli altri non ne imitarono l' esempio, ma espressero …ro timori alla Corte di Roma, e li dichiararono irri… …nti soltanto pel caso che di questa facoltà quinquen… …venissero privati anche gli altri Vescovi della Ger… …ia. »

(Corr. Ital.)

Scrivono da Insterburg il 30 giugno: « Questa mat… …furono giustiziate nella nostra città due donne, una …otta Meyer, di 64 anni, e sua figlia naturale, Matil… …di 23, condannate a morte per uccisione e furto. Il …izio, secondo il nuovo Codice penale della Prussia o… …tale, fu eseguito nel cortile interno della prigione, dopo …tutte le finestre, riguardanti quel cortile, furon chiuse …imposte, ed in Presenza d' un consigliere, d' un mem… …della regia procura e d' un cancelliere della Corte …, d' un prete, d' un medico e d' un chirurgo, e di do… …timonii, tratti a sorte fra' cittadini, inscritti sulla liste …rale dei giurì della Provincia. »

Il generale Radowitz soffre da qualche tempo ma… …, sì che i medici lo avrebbero consigliato a mutar …. Presentemente il sig. Radowitz è da quel male …a starsene in camera.

REGNO DI SASSONIA

Dresda 3 luglio.

S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Sofia e S. A. I. il serenissimo signor Arciduca Carlo Lodovico sono qui arrivati ier sera da Berlino, e recaronsi subito a Pillnitz. *(G. Uff. di V.)*

AMERICA

Agli Stati Uniti si occupano alfine seriamente di una legge contro le funeste negligenze delle Direzioni delle strade ferrate. Fra le altre, l' Assemblea legislativa di Her…ford emanò la disposizione, che tutti i treni debbano fermarsi nei punti di congiunzione; in caso diverso, gl' ingegneri saranno condannati a forti multe, e la Direzione sarà obbligata a pagare 1000 dollari di multa. Si dovrà pagare la stessa multa, qualora si facciano più di 30 miglia all' ora. Inoltre tutti i presidenti di Società di strade ferrate saranno obbligati d' ora innanzi ad abitare nel distretto delle loro rispettive strade.

Si ha da Nuova Orléans, in data 14 giugno: « La voce d' una ideata sollevazione di schiavi, provocò qui qualche agitazione. Un negro notificò iersera la congiura alla polizia, e fece conoscere il capo cospiratore. Questi fu arrestato subito; egli era armato fortemente, e confessò che 2500 negri divisavano d' incendiare il dì seguente la città in diversi punti, e di rivolgere specialmente la loro attenzione ai magazzini di polvere, alle Banche e alla Zecca. Il fuoco doveva essere pei negri il segnale d' una sollevazione nelle vicine piantagioni. »

Del 15. — Si ritiene che la notizia intorno la divisata insurrezione dei negri fosse molto esagerata, e l' agitazione si calmò.

Del 16. — Furono presentate parecchie accuse, riguardo alla pregettata sollevazione dei negri, contro un Inglese, chiamato Dyson, che da un anno tiene una Scuola pei fanciulli negri. Già da due anni, egli era stato riconosciuto colpevole d' aver dato asilo ad un delinquente negro. Allora fu condannato a parecchi mesi di prigionia. Egli è accusato attualmente di essere stato l' unico e il vero promotore della supposta congiura di negri. Il 22 seguirà l' inquisizione; e qualora Dyson fosse trovato colpevole, sarebbe punito rigorosamente.

Notizie del 24 aprile da Buenos-Ayres riferiscono che vi erano ricominciate le ostilità con Urquiza. In un combattimento navale, che durò parecchie ore, Buenos-Ayres perdette uno de' suoi migliori navigli; parecchi ufficiali e l' ammiraglio della flottiglia, composta di 6 legni a vela, si rifuggirono sopra un battello. *(O. T.)*

VARIETA'.

Nuovo rimedio alla malattia delle uve.

Contro la malattia delle uve, il dott. Gera insegnava di usare le fumigazioni, prodotte da qualsiasi sostanza, la quale bruci incompletamente, cioè senza mandar fiamma, *ma soltanto un fumo denso oleoso.* E difatti ci si assicura, essersi tratto molto profitto, facendo ardere il catrame del carbon fossile, commisto a poca stoppa, e seguendo il metodo descritto dal suddetto dott. Gera nel suo giornale agrario *Il Coltivatore* (N. 24).

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 9 luglio.

L' eccelso Dicastero di polizia ha trovato di nominare, presso le Autorità di polizia venete, a commissarii superiori di polizia, i già commissarii superiori Giuseppe Marcobruni ed Antonio Cusani, il commissario superiore provvisorio Giuseppe Ricci, i commissarii Giulio Cerato e Giovanni Beltrame, e per ultimo il pretore politico in Ragusa Adamo Tilgner; ed a commissarii, i commissarii provvisorii Giovanni Parma, dott. Pietro Zen e Pietro Bozza, il cancellista presso la Pretura politica di Budua in Dalmazia Marco Grisogono, e l' aggiunto di concetto di polizia Giuseppe Betta.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 9 luglio.

Si crede che giungerà colla prima posta il Manifesto gransignorile, in risposta al proclama di S. M. l' Imperatore delle Russie. Si aggiunge essere già arrivate copie del medesimo a quest' Ambasciata turca.

Ieri, alle ore 10 di mattina, è giunta, nel suo viaggio di ritorno per Atene, la Regina Amalia di Grecia, ed è discesa col suo seguito, composto di 16 persone, nell' albergo all' *Arciduca Carlo*, nella strada di Carintia, alle porte del quale era collocata una guardia d' onore. Appena giunta la Regina, ricevette la visita di S. M. l' Imperatore, e poco dipoi quella di S. A. I. l' Arciduca Guglielmo. Per onorare la presenza di S. M., ci fu ieri grande banchetto nel palazzo di S. A. R. il Principe di Wasa ad Haking, il quale banchetto S. M. l' Imperatore si degnò d' onorare della sua augusta presenza. A quanto si dice, S. M. la Regina proseguirebbe domani il suo viaggio alla volta di Trieste.

Il gran logoteta, di Aristarchi, che, durante la presenza del principe Menzikoff in Costantinopoli, venne sovente nominato, è qui ieri arrivato in ispeciale missione.

(Corr. Ital.)

Londra 5 luglio.

Il *Morning Post* annunzia, in un articolo stampato con caratteri distinti, che gli ammiragli Dundas ed Hamelin hanno l' istruzione d' intervenire, in caso di necessità, soltanto per difendere Costantinopoli, ma di non fare una diversione o dimostrazione nel mar Nero a favore dei Principati danubiani. Il diritto della flotta inglese e francese di entrare nei Dardanelli essere incontrastato, dopo l' ingresso delle truppe russe nei Principati danubiani. Il loro ingresso nei Dardanelli dipendere del tutto dal giudizio degli ambasciatori e dai desiderii del Sultano. Se Costantinopoli fosse in alcun modo minacciata, essi non indugerebbero certo un solo momento ad accorrere a difesa della capitale ottomana. Se Costantinopoli non sarà minacciata, le flotte dell' Europa occidentale passeranno o non passeranno i Dardanelli, secondo l' avviso di lord Strattford di Redcliff e del sig. di La Cour. *(G. Uff. di V.)*

Parigi 6 luglio.

Ieri, tra la folla adunata alla porta del teatro dell' *Opéra-Comique*, alla cui rappresentazione assistevano le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice, la polizia catturò dieci in dodici persone, appartenenti ad antiche Società secrete, le quali tentavano di turbar l' ordine. La giustizia indaga. *(Patrie.)*

In una corrispondenza di Parigi della *Bilancia*, riferita anche dalla *Gazzetta Uffiziale di Milano*, leggiamo a questo proposito quanto segue: « La demagogia aveva premeditato in Parigi, la sera del 5, un nuovo attentato. Una congiura erasi ordita nel teatro dell' *Opéra-Comique*, ove l' Imperatore e l' Imperatrice si recarono quella sera I giorni di S. M. furono un istante in pericolo; ma la Provvidenza permise che ad uno dei congiurati cadesse dalla tasca una pistola, all' entrare nei corridoi del teatro, e che la polizia ne avesse in quel modo l' avviso. La stessa sera vennero eseguiti quindici arresti. Si assicura che ognuno degli arrestati era munito d' un pugnale e d' una pistola. Noi ci riserbiamo tutti gli altri particolari, finchè il fatto non sia meglio conosciuto. »

Un nostro corrispondente ci scrive in data di Parigi 5 luglio:

« Tutti temevano la guerra, riputando dover ella essere provocata dal passaggio del Pruth; i Russi han valicato il Pruth, e tutti invece son sicuri della pace.

« La cosa si spiega naturalmente. In presenza delle squadre inglese e francese, era impossibile che l' Imperatore si arrestasse: avrebbe mostrato di farlo per tema dei cannoni, ha dovuto eseguire il suo movimento. Mostrando così ch' egli non si lasciava intimorire, può ora onorevolmente accettare le negoziazioni, che ha rifiutate prima di aver dato pruova della sua decisione.

« Il Gabinetto di Londra ha diretto una Nota al Gabinetto delle Tuilerie, nella quale dichiara che il passaggio del Pruth non dev' esser considerato come un *casus belli*, e che le squadre debbono astenersi dal passare i Dardanelli. La quistione può dunque essere sciolta con una negoziazione.

« Queste notizie han prodotto un aumento considerevole alla Borsa di questa mattina. »

Lettere particolari di Parigi, in data del 4, alle 5 pom.' recano che i fondi inglesi erano rialzati, per l' opinione del commercio di Londra, che si riprendessero le trattative fra la Russia e la Porta. Le stesse ci annunziano che il sig. di Kisseleff, ambasciatore di Russia a Parigi, ebbe la mattina del 4, un abboccamento di 3 ore con S. M. l' Imperatore de' Francesi, ma che s' ignorava il risultato.

(Monit. Tosc.)

Berlino 6 luglio.

Le LL. AA. RR. il Granduca e la Granduchessa di Oldemburgo, e S. A. I. il generale russo principe Pietro d' Holstein-Oldemburgo, partirono ieri mattina alla volta di Pietroburgo.

Danimarca.

Si legge in una corrispondenza della *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Parigi: « Si assicura essere arrivati dispacci da Copenaghen, in cui si annuncia al Ministero francese che il Governo danese ha dichiarato, dietro una interpellanza fatta in proposito, ch' esso è deciso di ricusare, in caso di guerra contro la Russia, ai nemici di questa Potenza il passaggio del Sund.

Dispacci telegrafici

Londra 7 luglio.

La Camera de' comuni votò, con 95 contro 79 voti, un' inquisizione contro maneggi elettorali.

Parigi 7 luglio.

Corre voce che Castelbajac sarà sostituito a Pietroburgo da un altro diplomatico.

Altra dell' 8.

Costantinopoli 27 giugno. — I rappresentanti delle Potenze continuavano le pratiche mediatrici. Le domande della Russia saranno probabilmente accettate, in quanto alla sostanza, non già nella forma. La Porta ricusa di accettare tutte le proposte per la formazione di legioni straniere. Le flotte francese ed inglese sono sempre a Besika.

Quattro e 1/2 p. %, 102.—. Tre p. %, 76.65. Prestito austriaco, 95. 1/2.

Altra del 9.

Le interpellanze alle Camere inglesi intorno agli affari d' Oriente furono di nuovo aggiornate a lunedì, 11 corrente. Lord Clarendon ha annunziato non disperare d' una soluzione pacifica. Il *Moniteur* nulla reca d' ufficiale.

Bruxelles 7 luglio.

L' *Indépendance belge* annunzia: « Odesi essere stata scoperta martedì a Parigi, una seria trama degli anarchisti. » *(V. sopra.)*

Berna 7 luglio.

La Commissione del Consiglio nazionale, relativa al conflitto austro-ticinese, è composta di Escher, Stämpfli, Hungenbühler, Piedi, Blanchenay. *(G. T.)*

Berlino 9 luglio.

S. A. il Granduca di Weimar è morto dopo lunga malattia. *(Corr. austr. lit.)*

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 11 LUGLIO 1853. — Gli affari in granaglie …mano attivi, tanto in obbligazione, che pronti; vennero ven… …granoni di Galatz da L. 12 a 12.50, di Braila da L. 11.50 …2.25, pronti. Le vendite della scorsa settimana superano le …400,000, gli ultimi acquisti st. 70,000. Vendite in semi di …a L. 21. Olii ognora più sostenuti: di Corfù in tina …pagati a d.i 255. Varii acquisti a Trieste dai nostri …. — Nessuna varietà in valute o in pubbliche carte. …prezzi furono a 90 1/8 per le Banconote; il Prestito …to a 90; le Melalliche ad 85; la conversione de' Vi… …86 1/2.

Trieste, nel mercato settimanale, ci presenta favore nelle …con vendite di frumenti pronti e viaggianti nelle varie …4.50 a 6.50; e frumentoni da f. 3.25 a 3.45; …da f. 2.15 a 2.45; olii meglio tenuti, di Puglia e …da f. 31 a 34 1/2, fini da f. 41 a 47, di Dalmazia e …da f. 37 a 37 1/2, di Macedonia e Surat da f. 29 a 31; …niali con pochissime varietà, e non molti gli affari.

LONDRA 9 LUGLIO. — *(Disp. telegr.)* — Cotoni balle …Middling Nuova Orléans 6 1/8. Caffè in loco calma, Cey… …alcuni carichi Rio viaggiante pel Baltico a prezzi pieni. …due carichi bruno di Bahia ceduti a prezzo un poco …. Frumenti carichi viaggianti 2 e 3 scell. più bassi; …Polonia 44. Frumentoni Galatz da 30 a 31.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 9 LUGLIO 1853.

…ni dello Stato (Metalliche)	al 5 p. %	-	93 11/16
detto	4 1/2 »	-	83 5/8
detto	4 »	-	75 1/4
detto (del 1850 reluibili)	4 »	-	— —
detto	al 5 % col pag. degl' inter. all' est.		108 —
…con estrazione a sorte del 1834, per	f. 100	-	— —
»	1839, » 100	-	131 1/2
…omb.-veneto	al 5 % » 1850,	-	— —
…ttera	A	-	— —
»	B	-	108 1/8
…la Banca, al pezzo		-	1402 —
…lla Strada ferr. Ferdin. del Nord	di f. 1000	-	2220 —
- - da Vienna a Gloggnitz	» 500	-	874 1/4
- - - Oedenb Wr. Neustadt.	» 200	-	— —
…lla navigaz. a vapore del Danubio	» 500	-	725 —
…el Lloyd austriaco di Trieste	- » 500	-	601 1/4

Corso dei cambi.

…per 100 fiorini	- - - -	Rs.	81 5/8 a 2 mesi L.
…, per 100 fiorini olandesi	-	»	91 1/8 a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr.	-	Fior. 110 —	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	-	109 3/4	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem.	- -	129 3/4	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	- - -	110 —	a 2 mesi D.
Londra, per una lira sterlina	- - -	10-49 —	br. term. L.
Lione, per 300 franchi	- - -	129 3/4	a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.	- - -	109 3/4	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	- - -	— —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	- - -	130 1/8	a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali	- - -	— —	p. %.

MONETE. — VENEZIA 9 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:45	Tallari di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali -	14 05	di Francesco I -	6:15
in serie -	14:—	Crocioni - - -	6:70
Da 20 franchi -	23:71	Pezzi da 5 franchi -	5:91
Doppie di Spagna -	98:30	Francescani - -	6:50
di Genova -	94:20	Pezzi di Spagna -	6:50
di Roma -	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	89 3/4
di Parma -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	84 5/8
di America -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio -	86 5/8
Luigi nuovi -	27:60		
Zecchini veneti -	14.30		

CAMBI. — VENEZIA 9 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 218	Londra - -	Eff. 29:25
Amsterdam -	246 1/4	Malta - -	244
Ancona - -	620 1/2	Marsiglia - -	117 1/4
Atene - - -	—	Messina - -	15.22
Augusta - -	295 3/4	Milano - -	99 1/2
Bologna - -	622	Napoli - -	515 1/2
Corfù - - -	600	Palermo - -	15.22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 1/2
Firenze - -	99 3/4	Roma - -	622
Genova - -	117 1/8	Trieste a vista	270
Lione - - -	117 3/8	Vienna a vista	270
Lisbona - -	—	Zante - -	599
Livorno - -	99 3/4		

MERCATO DI LEGNAGO DEL 9 LUGLIO 1853.

GENERI.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . . l. a.	30:—	31:—	32:—	al sacco.
Frumentone . . . . . »	20:—	21:50	22:50	
Riso nostrano . . . »	40:—	43:63	54:—	
— bolognese . . . »	40:—	42:50	45:—	
— chinese . . . . »	35:—	37:58	39:—	
Segala . . . . . »	14:—	17:—	—:—	
Avena . . . . . »	—:—	10:—	—:—	
Fagiuoli in genere . . »	—:—	—:—	—:—	
Miglio . . . . . »	—:—	—:—	—:—	
Orzo . . . . . »	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino . . . . »	30:—	31:—	32:—	
— di ravizzone . »	30:—	31:66	33:—	

MERCATO DI ADRIA DEL 9 LUGLIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	21:—	23:—	al sacco.
— nuovi	18:—	21:—	
Frumentoni nazionali	13:50	14:—	
— Galatz ed Ibraila	13:30	13:50	
Risi nostrani	36:—	44:—	
— bolognesi	32:—	37:—	
— chinesi	30:—	35:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avene	6:75	7:—	
Fagiuoli in sorte	6:—	14:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 9 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Mantova:* I signori: Cantoni co. Stefano, possid. — Blackall N. Edoardo, Inglese. — Da *Trieste:* Timmins Giorgio Enrico, possid. americano. — Paterson Enrico Augusto, Brown Giorgio Guglielmo, Fergusson Alessandro Andrea e Martin dott. Roberto, Inglesi. — Hunt R. M., Americano. — de Codelli bar. Antonio, membro degli Stati della Carniola. — Wright Edoardo H., segretario di Legazione degli Stati Uniti d' America a Pietroburgo. — Bonfils Francesco Adolfo, negoz. di Celle. — Da *Firenze:* Holmes Giorgio e Spang Carlo F., possid. americani. — Jourdan Carlo, negoz. di Aix. — Murray Augusto Carlo, ufficiale inglese. — Farlie H. Giacomo, Inglese. — Da *Modena:* Giacobazzi contessa Elisabetta, possid. — Goldoni dott. Annibale, legale e possid.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Cameron Nataniele, colonnello inglese. — Per *Verona:* Gruninger Giovanni, negoz. di Berneck. — Per *Trieste:* Landre A. E., viaggiat. di comm. di Hanau.

NEL 10 LUGLIO.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Rocca Saporiti, nata Vitale de Pallières contessa Marianna, dama di palazzo di S. A. R. l' Arciduchessa di Modena, e dell' Ordine della Croce stellata. — Rocca Saporiti march. della Sforzesca co. Apollinare, consigl. di Stato straordinario di S. M. Sarda, commendatore e cav. di più Ordini. — Thierry de Witzleben Cesare, consigl. di Reggenza sassone. — Johnson Guglielmo, negoz. inglese. — Renouf le Page Pietro, di Guernsey. — Wimbridge Giovanni e Curtis Giovanni, propr. inglesi — Slosson Giovanni, possid. americano. — Da *Cremona:* Cavalcabò nob. Agostino, possid. — Da *Firenze:* de Putron Pietro, eccles. inglese. — Lwov principe Eugenio, assessore collegiale russo.

PARTITI. — Per *Firenze:* I signori: Aldobrandini nob. Aldobrandino, possid. — Per *Milano:* Boissel de Monville Ippolito e Contat Desfontaines Giuseppe, propr. a Parigi. — Russel Carlo P., Peabody Ephraim e Walley Samuele, Americani. — Duchaussoy Giov. Giulio, possid. di Parigi. — Per *Bregenz:* Warlich de Bubna Giuseppe, colonnello al servigio del Granducato d' Assia. — de Boyneburg bar. Carlo, di Darmstadt. — Per *Trieste:* de Logothety co. Ugo, possid. di Vienna. — Per *Bologna:* Forest Giulio, negoz. di Lione.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 8 luglio . . .	Arrivati	754
	Partiti	785
Nel giorno 9 detto	Arrivati	846
	Partiti	816

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Venezia*, seguita il 9 luglio 1853, uscirono i seguenti numeri:

17, 11, 73, 37, 29.

La ventura estrazione avrà luogo in *Padova* il 20 luglio 1853.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

I giorni 11, 12, 13, 14 e 15, in S. FRANCESCO DELLA VIGNA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 9 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 5 3	28 5 1	28 4 1
Termometro, gradi . . .	20 7	22 7	22 5
Igrometro, gradi	78	69	78
Anemometro, direzione . .	E. S. E.	S. E.	S.
Stato dell' atmosfera . . .	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

DOMENICA 10 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 4 4	28 3 8	28 2 0
Termometro, gradi . . .	22 4	23 8	22 8
Igrometro, gradi	76	73	75
Anemometro, direzione . .	O.	S. S. E.	S. S. O.
Stato dell' atmosfera . . .	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 5.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 11 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramma… française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Lady Tartufe*, comédie nouvelle en 5 actes et in prose, par madame Emilie de Girardin. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *La capanna del Zio Tom.* — Alle ore 5 e 1/2.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1538. AVVISO. (2.ª pubb.)

Per meglio assicurare il felice andamento della privata istruzione elementare, e togliere, giusta gli articoli 15 e 76 del Regolamento organico, le irregolarità, che ancor sussistessero, deesi ora, secondo l'ordine riverito dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, procedere alla compilazione d'un esatto elenco de' maestri privati d'ambo i sessi.

Vengono perciò invitati i medesimi a presentare *entro questo mese di luglio* le proprie patenti al rispettivo I. R. Ispettorato distrettuale, che le rassegnerà tosto all'I. R. Ispettorato provinciale, cui vengono demandate le ulteriori pratiche esecutive.

In quest'occasione si annuncia pure che la domanda per nuove patenti e per proroga delle medesime vuol essere presentata al R. Ispettorato distrettuale, per quest'anno, nello stesso luglio corrente, e per l'avvenire, soltanto entro il giugno d'ogni anno.

Dall'I. R. Ispettorato generale scolastico elementare,
Venezia, 1.° luglio 1853

Il f. f. d'I. R. Ispettore generale GIOV. CODEMO, Dirett.

N. 6474. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col giorno 1.° luglio prossimo venturo, verrà attivato un nuovo Ufficio postale in Manerbio Provincia di Brescia, il quale, mediante la Messaggeria postale Brescia-Cremona, starà in diretto carteggio giornaliero, tanto pelle corrispondenze, come pegli articoli di diligenza, con quelle due città.

Non vengono per ora aggregati altri Comuni al circondario del nuovo Ufficio di Manerbio.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste Lomb.-Ven.,
Verona li 22 giugno 1853.

L'I. R. Consig. di Sezione Direttore superiore ZANONI.

N. 7491. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante il posto di Controllore presso l'I. R. Magazzino sali di S. Giorgio in Nogaro, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 500, e l'obbligo di prestare un'idonea cauzione corrispondente ad un'annata di soldo, si apre col presente il concorso a tutto il giorno 25 luglio p. v.

Gli aspiranti, che si credessero qualificati, dovranno, a mezzo delle Autorità da cui dipendono, insinuare all'I. R. Intendenza di finanza in Udine le loro istanze, corredate dei documenti comprovanti i loro titoli di servizio, aggiungendo se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero con taluno degl'individui, che appartengono al predetto Magazzino sali.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 18 giugno 1853.

N. 396. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il mese di luglio 1853, è aperto il concorso pel rimpiazzo d'uno o più posti di Assistente al dazio consumo murato nelle Provincie venete, coll'annuo soldo di L. 1050, ovvero, in caso di graduatoria, di L. 1000 e 900.

Gli aspiranti dovranno insinuare la loro istanza a questa I. R Prefettura delle finanze, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, dimostrando i loro titoli al conseguimento del posto, ed indicando se, ed in qual grado, siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 28 giugno 1853.

N. 1442. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Presso l'I. R. Uffizio centrale di Garanzia in Milano trovasi vacante il posto di Ufficiale, dotato dell'annuo soldo di fiorini 550, e la classe XI delle diete.

Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire le loro istanze al protocollo di questa I. R. Direzione, col mezzo degli Uffizii, dai quali dipendessero, non più tardi del giorno 30 luglio prossimo venturo, corredate e della tabella di qualificazione e dei documenti prescritti in massima per l'aspiro ai pubblici impieghi, comprovando di possedere le cognizioni, specialmente di contabilità, pel disimpegno delle mansioni inerenti al posto, cui optano, e dichiarando in pari tempo se sono, o no, collegati in parentela con alcuno degl'impiegati dipendenti da questa Direzione.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Milano, 27 giugno 1853.

L'I. R. Direttore, CANZANI.

N. 9632. CITAZIONE. (2.ª pubb.)

Essendosi fermati dalle RR. Guardie di finanza, il 23 maggio corrente, sulla strada da Poazzo a Paparina, in questa Provincia, sei colli zucchero raffinato, abbandonati da sei ignoti fuggitivi, senza recapiti di finanza, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sul predetto genere fermato di dover comparire, entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente citazione, nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza provinciale di finanza in Rovigo, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Rovigo il 28 maggio 1853.

L'I. R. Aggiunto Dirigente SANDI.
L'Uff. inquir. A. Giustiniani.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Le sorvenute mutazioni nel personale degl'II. RR. Consolati, ovunque stabiliti, hanno determinato l'eccelso Ministero del commercio di far pubblicare un nuovo corretto Elenco, ed ha approvato che di questo stampato se ne traessero delle copie per essere smaltite a chi ne facesse ricerca, e l'eccelso I. R. Governo centrale marittimo in Trieste dispose poi per la vendita al prezzo di car. 6 del prefato Elenco presso i due principali Ufficii di porto e sanità in Venezia e Chioggia.

Dall'I. R. Ispett. dell'eccelso Governo centrale marittimo,
Venezia li 24 giugno 1853.

N. 16129. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa R. Intendenza, sito in questa Città in Parrocchia di San Salvatore circondario S. Bartolommeo al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 14 luglio p. v. per l'affittanza della bottega sita in Parrocchia di S. Marco al civ. N. 1802 ed anag. n. 1292, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane sul dato regolatore o prezzo fiscale di austr. L. 476 e per un quinquennio decorribile dal 1.° gennaio 1854.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell'asta stessa il decimo dell'annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede l'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare entro 48 ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare nel termine suaccennato il deposito nella locale R. Cassa delle finanze per un importo di un semestre di pigione.

5. Il deposito fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito soltanto dopo la fatta ed assunta consegna dell'immobile.

7. L'Amministrazione si obbliga di consegnare la detta bottega in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso di inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto alla confisca del deposito, e ad una nuova asta a tutto suo rischio e pericolo.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente sotto l'osservanza delle vigenti discipline pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di quest'Intendenza, e con avvertenza espressa che, chiusa l'asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 30 giugno 1853.

L'I. R. Intendente, Cav. G. ODONI.
O. Nob. Bembo Uff.

N. 1790. AVVISO D'ASTA (3.ª pubb.)

MEDIANTE OFFERTE IN ISCRITTO.

L'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi in Venezia rende noto, che, in seguito al venerato Decreto dell'inclita I. R. Direzione delle Fabbriche tabacchi in Vienna, N. 5060 del 17 giugno a. c., passerà ad un esperimento di licitazione, mediante offerte in iscritto, da presentarsi suggellate, in carta bollata da centesimi 75, entro il giorno 18 luglio 1853, al più tardi fino alle ore 3 pomeridiane, all'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi a S. Andrea.

Gli oggetti da somministrarsi sono i seguenti:

N.	Denominazione degli articoli	Quantità occorrente per l'anno camerale 1854		Importo del deposito
	A. *Ingredienti.*			
1	Acqua dolce del Brenta	burchi ugnoli	300	L. 160
2	Ireos in radice	libb. metr.	10,000	» 500
3	Melasso di zucchero	»	6,000	» 200
4	Spirito di vino a 35.°	»	10,000	» 1600
5	Vino nero vecchio	mastelli	1,000	» 2100
	B. *Articoli di cancelleria.*			
1	Carta leon bianca	risme	20	
2	» concetto	»	25	» 70
3	Carta fina a macchina	»	12	
4	» bianca rigata	»	2 1/2	
	Articoli di consumo.			
1	Carta bianca	balle	20	» 220
2	» celeste	»	10	» 170
3	» pel tabacco dalmato	»	2?0	» 1350
4	» » limito	»	220	» 950
5	Carbone fossile	tonnellate a L. 1013	400	» 1320
6	» di cannella	libb. metr.	226,000	» 2300
7	Cera lacca nera	»	2,000	» 220
8	Legna forte in isbreghe	klafter	250	» 900
9	Morelli di legna forte	numero	135,000	» 570
10	Grasso di bue	libb. metr.	400	» 50
11	Olio d'oliva	»	800	» 140
12	» di ravizzone	»	1,700	» 210
13	Filo grigio	»	200	» 70
14	Spago grosso	»	2,000	» 250
15	Tela canepaccia 1.ª sorte	br. di Vienna	20,000	» 1020
16	» » 3.ª »	»	40,000	» 1200
17	» rigata	»	150	» 14
18	» per asciugamani	»	100	» 9
19	Cerchi grandi da 10	mazzi	420	» 140
20	» piccoli da 6	»	250	» 30
21	» stropperi 24	»	1,600	» 140
22	» burandoli 24			
23	» dritti da 50	»	750	» 11
24	Stroppe di vimini da 100	»	2,500	» 35
25	Stuoie grandi di pavera	numero	300	» 60
26	Scope fine grandi	»	500	» 12
27	» » piccole	»	100	» 3
28	» di melica	»	500	» 3

Le condizioni principali dell'asta sono le seguenti:

1. Le offerte in iscritto, e poste sotto sigillo, dovranno essere presentate entro il termine prefisso, unitamente alla cauzione, e ciò in moneta sonante, od in Obbligazioni di Stato, conforme al corso della Borsa pubblica di questa piazza, o mediante istrumento ipotecario, il tutto da riconoscersi esattamente valido dall'I. R. Fisco.

2. Le offerte dovranno contenere il prezzo stabilito per ogni singolo articolo, in numero ed in lettera, e dovrà l'offerente, nella sua offerta, espressamente dichiarare di non voler dipartirsi in niente affatto dalle pubblicate condizioni dell'asta, o del contratto, e che anzi si obbliga colla sua offerta in iscritto nello stesso modo come se gli fossero state prelette le condizioni dell'asta nelle pratiche verbali, e come se avesse confermato queste, nonchè lo stesso protocollo.

3. La dissuggellazione delle offerte sopra i prenominati oggetti si farà in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale, se i prezzi ottenutisi corrisponderanno all'interesse dell'Erario, ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al meno offerente, e subito dopo tale decisione verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii, od anche a tutti i proponenti pel ritiro delle loro cauzioni.

4. Non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione corrispondente al medesimo.

5. Sulla base delle predette condizioni si accettano le offerte o per la fornitura parziale dei generi, o per tutto il complesso.

6. Se la Commissione, dopo che fu fatta la delibera, venisse in cognizione che gli aspiranti avessero intrattenuto tra di loro pratiche segrete, da cui l'Erario, in qualsiasi modo potesse esser pregiudicato, l'Ispezione sarà in facoltà di dichiarare l'atto della delibera nullo, e di procedere a pericolo e spese del deliberatario ad un nuovo contratto.

7. Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè i campioni relativi, trovansi ostensibili presso l'Economato di questa R. Fabbrica a S. Andrea, ogni giorno, nelle solite ore d'Uffizio.

Dall'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi,
Venezia, 28 giugno 1853.

L'I. R. Ispettore, BRANDEL.
L'I. R. Aggiunto, Hermann.

N. 6927. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale di questa I. R. Intendenza, e precisamente nel giorno 30 luglio p. v., dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pom., si terrà l'asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, la somministrazione del vestiario agli individui di basso servigio, addetti a questa I. R. Intendenza, ai patti e condizioni seguenti; ritenuto che il pagamento sarà eseguito per ogni fornitura.

1. L'appalto sarà duraturo per un triennio, che avrà il suo principio col primo di gennaio 1854, e terminerà col 31 dicembre 1856. Sarà però, scindibile, in qualunque tempo a piacere della R. Amministrazione, e senza diritto a compenso per l'appaltatore, e seguirà a norma del Capitolato, e dei campioni, che rimangono ostensibili, unitamente al prospetto degli individui da vestirsi, e scadenza delle somministrazioni, presso l'economo d'Uffizio.

2. Il prezzo fiscale per base dell'asta si è quello normale in corso, cioè pel vestiario

Completo d'un cursore o spazzino . L. 131:63
idem d'un inserviente . . . « 136:21
Per ogni mantèllo . . . . . « 51:91

3. I ribassi verranno offerti separatamente sopra i succitati re prezzi.

4. Non saranno ammessi all'asta che fabbricatori od artisti dei generi, di cui trattasi, i quali dovranno essere muniti di analogo certificato municipale, e cautare l'asta con deposito tdi lire 200 in argento.

5. Se, nell'atto dell'asta, la gara dei concorrenti, od altre ragioni di pubblico interesse, consigliassero la Stazione appaltante di protrarre ad altro giorno la delibera, potrà questa eseguirsi in altra giornata, ad ora determinata, avvertendone gli aspiranti; in questo caso, il deposito del solo migliore offerente a cauzione della propria offerta, tenuta obbligatoria, sarà trattenuto, e restituiti quelli di tutti gli altri.

6. Seguita la delibera a favore di quello, che offrirà maggiore diminuzione sugli indicati prezzi, non saranno accettate offerte o migliorie, a tenore della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-331.

7. Mancando l'appaltatore in tutto od in parte alle condizioni della delibera, e del contratto, sarà in facoltà dell'Amministrazione di provvedere come troverà del proprio interesse, rivolgendosi ad altro somministratore, sia dichiarandolo immediatamente decaduto dal contratto, sia aprendo nuov'asta, a tutto di lui pericolo, danno e spese.

In quest'ultimo caso, il prezzo di grida potrà esser tanto quello sul quale fu aperta l'asta precedente, quanto un altro diverso qualunque, che più fosse trovato opportuno; senza che l'appaltatore difettivo possa in verun caso accampare alcuna pretesa.

8. Ove il deliberatario, a fronte della diffida, lasciasse trascorrere inutilmente otto giorni dal dì della diffida stessa, senza presentarsi alla redazione del contratto, potrà la R. Amministrazione procedere alla confisca del deposito in contanti, fatto all'atto dell'asta, e quando mancasse agli obblighi assunti in corso di contratto, tanto lui, quanto il suo pieggio, saranno tenuti responsabili delle conseguenze, che fossero per derivare da un nuovo esperimento d'asta.

9. Tutte le spese d'asta, contratto, avvisi, bollo ecc., saranno a peso dello stesso deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, li 20 giugno 1853.

L'I. R. Intendente A. BADOER.
Il R. Segretario G. Forestani.

N. 11375-1256. (2.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

di due piccoli fondi, situati l'uno nella Frazione di Salponè, Comune di Ceneda, Provincia di Treviso, dell'estensione di pertiche 1.52, colla rendita di L. 3.37; l'altro, in Roverà, Comune di Carpesina, Provincia suddetta, di pertiche 2.60, colla rendita di L. 5.56, entrambi di appartenenza della R. Cassa d'ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 ap... relativo vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già ... per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze posizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso M... finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di ... fettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza Delegazione provinciale di Treviso, le seguenti proprietà fiscale di L. 301:63 (trecentouna, centesimi sessanta... le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per dita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 30 luglio dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

Le dette realità, poste in vendita, consistono in fondo aratorio, arborato a gelsi, con viti, sito a Salponè mune censuario di Ceneda, al N. 2161 di Mappa, di 1.52, colla rendita di L. 3.37, di provenienza della Collegiata di S. Maria Nova di Serravalle.

In altro piccolo fondo prativo, sito in Roverà, censuario di Carpesina, al N. 420 di Mappa, di ... suarie 2.60, colla rendita di L. 5.56, di pro... soppressa Scuola dell'Immacolata Concezione di Ser...

(Le altre condizioni si leggono diffusamente nell'Avviso a stampa, e sono le solite per simili vendite.

Venezia, il 25 giugno 1853.

Il Segretario, F. PARESI, Cav.

AVVISI PRIVATI

Sono prevenuti i signori azionisti della luminazione a gas di Venezia che la solita ... nione generale avrà luogo lunedì, 30 luglio ... ore 11 antimeridiane, nel locale dell'Amministra... *St.-Antoine N. 31 in Lione.*

Dalla Direzione dell'illuminazione a gas,
9 luglio 1853.

IL 3 SETTEMBRE 1853

SEGUE IRREVOCABILMENTE

LA I.ª ESTRAZIONE DELLA GRAND...

LOTTERIA DI DENARO E DIPINTI DI PRE...

IL CUI NETTO PRODOTTO

decade per metà alle Fondazioni pegli Invalidi, patrocinati dalle LL. EE. i sigg. Generali

BARONE DI WELDEN E DI JELLACICH.

La straordinaria e ricca dotazione di questa LOTTERIA, comprende il vistoso numero di **40550** Vincite in denaro

per la complessiva somma di fiorini **242,000** Moneta di Conv.ne, pari ad un mezzo

MILIONE

e Lire Austr. **226,000** tutto in denaro.

Vienna, in giugno 1853.

G. M. PERISSU...
I. R. Priv. Banch...

A Venezia, si vendono questi Viglietti presso il sig. GIACOMO KARRER, Negoziante.

La Congregazione municipale della Regia città di Padova.

Le consuete Corse di cavalli nel Prato della Valle, saranno effettuate nei giorni seguenti:

LUNEDÌ 18 LUGLIO 1853.

Corsa d'uomini a cavallo, *detti* **Fantini.**

Premii

Primo: A. L. 400. — Secondo: 300. — Terzo: 200.

GIOVEDÌ 21 DETTO.

Corsa delle Bighe.

Premii

Primo: A. L. 800. — Secondo: 600. — Terzo: 400.

LUNEDÌ 25 DETTO.

Corsa dei Sedioli.

Premii

Primo: A. L. 700. — Secondo: 500. — Terzo: 300.

Nel caso che, otto giorni prima di quello fissato a quest'ultima Corsa, non si ottenesse dai concorrenti almeno il numero di nove sedioli ammissibili, in luogo di tale spettacolo si ripeterà quello delle Bighe, nello stesso giorno in cui si darebbe quello dei Sedioli, fermi i premii per questi ultimi destinati.

I vincitori in ogni Corsa riceveranno, oltre al premio in danaro, una bandiera d'onore.

Le Corse sono regolate da speciali discipline.

Padova, l'8 giugno 1853.

Il Podestà, ZIGNO.

L'Assessore, B. Maldura. *Il Segretario,* A. Macoppe.

ODONTISTICA.

È l'Odontistica così interessante l'umanità sofferente, che il dottor Francesco da Camin, medico-chirurgo-scientifico, ha di buon grado assunto la direzione d'un Gabinetto odontistico, essendo l'opera propria per tutto quanto spetta alla parte chirurgica, e, affidando al distinto meccanico sig. Augusto Minde, quanto riguarda il pulire, legare, piombare, riporre uno o più denti, od intiere dentiere. Di tal guisa, restituendosi alla scienza questo ramo della medicina operativa, ei si lusinga del pubblico aggradimento. Il Gabinetto è sito negli stessi locali del decesso sig. Rotondo, in campo S. Luca, ed ogni lunedì, dalle dieci alle dodici antimeridiane, a tutti que' poveri, che ne abbisognassero, verrà eseguita l'estrazione di radici o di denti, gratis.

Venezia, il 29 giugno 1853.

FRANCESCO DA CAMIN, *Medico-chirurgo.*

Il sottoscritto, che da varii anni tiene fabbrica d'Inchiostri di ogni qualità, e di ogni colore, nonchè l'indelebile per marcare la biancheria, e quello per la copia delle lettere colla macchina di pressione, premiati dall'I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti in Venezia, offre ora un nuovo Inchiostro nero, che ha il vantaggio di non corrodere le penne d'acciaio, non contenendo, nè acidi nè sostanze corrosive, di non incrostare le penne d'oca, essendo esclusi la galla, il vetriolo, la gomma e lo zucchero, per cui scorre uniformemente senza passare della carta e senza mai addensarsi. Non ammette scrittura non viene mai cancellata dall'acqua, ... di organici, nè minerali allungati.

Il deposito è presso il sig. Zambeccari Bia... via Pedrocchi N. 497.

OTTAVIO CARATTI
Chimico farmacista in Pad...

Une DEMOISELLE bien élevée, qui ... sieurs langues et tous les travaux féminins, ... d'entrer dans une bonne maison.

S'adresser à A. B., Calle del Ridotto ... delle Pinzocchere, N. 1379.

AVVISO INTERESSANTISSI...

La sorprendente e del tutto benefica ... del Texas (America) per far crescere e ... i capelli anche sopra le teste calve, da po... annunciata nel foglio *Il Diavoletto* di Trieste ... rono fatte delle prove con pieno successo ... vendibile in Venezia presso il solo Gerar... chiere e profumiere, S. Marco, Procuratie ... prezzo di austr. lire 6:50, con annessa ... to la prescrizione sul modo di usarla.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR
del dottore GIRAUDEAU DE S.T GERVAIS, ...

Esso guarisce radicalmente, e senza mercu... fezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti ... gna, le ulceri, non che gli accidenti provenienti ... dall'età critica, dall'acrimonia ereditaria degli u... me antisifilitico, il ROB guarisce in poco tempo ... ree recenti o ribelli, e le malattie nuove e inve...

IL VERO ROB DEL BOYVEAU-LAFFECT...
si trova in Piemonte al prezzo di 12 fran...

Per la Lombardia e vicinanze: presso i sigg. ... lamarini, *Ancona;* Marco Ruspini, *Bergamo;* ... *Brescia;* C. Zanni, *Mantova;* G. E. Rivol... Palazzi, *Milano;* G. Borelli, *Modena;* Antonio ... *Padova;* Borchi, *Reggio;* Bruni Luigi, *Sondri...* chiele Volpi e Serravalle, *Trieste;* B. Amarli, ... Luigi Rosa, Verdani, *Verona;* Curti Domenico, ... A. Centenari e Matteo Zaghis, *Venezia.* In Nizz... so il sig. Dalmas, agente generale, che accorda ... cisti lo stesso sconto, che in Parigi.

APPIGIONASI

PEL GIORNO DIECI NOVEMBRE a. ...

Una Possessione di circa campi 370, a mis... ronese A. P. V, con Fabbriche dominicali, ... che e rusticali, con diritto di decima ed ... livellarie, posti nel Comune di Terrazzo, Pro... Verona.

Chi vi applicasse, si rivolga al sig. Do... Chinaglia, in Montagnana.

Lunedì 11 Luglio. Anno 1853. - N. 86.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2941. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nelli giorni 14 settemb. e 2 ottobre p. v. sempre dalle ore 9 alle una pom., saranno tenute da apposita Commissione nel locale di residenza di questa I. R. Pretura il primo e secondo esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodescritti, esecutati ad istanza delli signori Principe e Conti Andrea e Pietro Francesco Giovanelli di Venezia rappresentati dal loro procuratore avv. Dr Alessandro Saudri ed a pregiudizio di Angela Miolo tutto in sua specialità che quale tutrice dei minori figli ed eredi del fu Carlo Boroni Poletti di Arre, i quali beni vennero complessivamente stimati del valore di a. l. 3817 : 95, come dall'atto di stima presentato il 12 aprile 1851 sotto il n. 1906, del quale come dei relativi certificati ipotecarii sarà libero a chiunque di averne ispezione in questa Cancelleria.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei beni sottodescritti viene, e sarà proposta in due lotti, e niuno, ad eccezione degli esecutanti signori Principe e Conti Giovanelli, che saranno in facoltà di offrire, anche senza deposito, sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano della Commissione delegata, in danaro sonante, ed in valute d'oro, o d'argento a tariffa, accettabile dalle pubbliche Casse, e non altrimenti, di un decimo dell'importo o valore di stima del lotto per cui si facesse ad offrire. A quelli che non si rendessero deliberatarii verrà tosto restituito il fatto deposito.

II. Il lotto I, comprenderà i corpi dei beni descritti nella perizia giudiziale ai n. 1, 2, 3, 5, 6, 7, escluso il quarto, ed il lotto II, quelli descritti nella perizia medesima ai n 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14.

III. Negli esperimenti primo e secondo (salvo pel terzo il disposto dalla Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977) non saranno deliberati i beni che a prezzo eguale o superiore della stima evasa col Decreto 12 aprile 1851 n. 1906, di cui ciascuno offerente potrà avere ispezione e copia da questa Cancelleria.

IV. Li beni e fabbriche si vendono nello stato in cui si trovano, con tutti gli inerenti diritti, azioni, diritti, accessorii, e pertinenze, servitù attive e passive, senza alcuna responsabilità degli esecutanti per verun titolo o causa, restando inoltre a carico del deliberatario l'asserito livello verso il Siminario Vescovile di Padova che si dice derivare dall'istrumento 22 maggio 1666, atti Gio. Batt. Bonato, e consistere in staia dodici Padovani di frumento depurati dal quinto sopra campi 5 circa in Arre, semplicemente accennato al n. VI della perizia giudiziale, come gravitante i n. 79, 344 di mappa, detto livello se pure ed in quanto sussistesse avuto riguardo al titolo in forza del quale li detti beni appartengono alla eredità esecutata, e salva ogni azione, e regresso verso chi di diritto.

V. Quello (ad eccezione dei creditori esecutanti) a cui favore seguirà la delibera dovrà depositare entro otto giorni continui successivi a quello della subasta alla Cassa forte di questa R. Pretura e nelle monete come alla fatta esposta I.ª condizione, l'importo del prezzo offerto, meno il decimo esborsato al momento dell'asta. Rendendosi deliberatarii i coniugi Baruffi del I lotto potranno trattenere tanto prezzo quanto corrisponda al capitale inscritto a loro favore fino all'esito della graduatoria.

VI. Rendendosi deliberatarii gli esecutanti, come non avranno effettuato il deposito per l'offerta, tratterranno pure presso di loro anche il prezzo della delibera fino ai risultati finali della graduatoria.

VII. Tanto nel caso, in cui si rendessero deliberatarii gli esecutonti di qualsiasi lotto, quanto in quello nel quale i coniugi Baruffi si rendessero deliberatarii del primo lotto; sulle somme che furono rispettivamente autorizzati come sopra, dovranno addebitarsi del relativo interesse in ragione del 5 cinque per 0/0 annuo a partire dal giorno della delibera, fino a quello in cui sarà passata in giudicato la graduatoria relativa, alla qual' epoca gli uni e gli altri s'intendono autorizzati a trattenersi sul cumulo degl' interessi, di cui vengono addebitati, tutti gl' interessi che relativamente al rispettivo credito capitale, utilmente graduato, saranno decorsi dal giorno appunto della delibera, fino a quello di transizione in giudicato della graduatoria.

VIII. Qualunque terzo rimanesse deliberatario sarà altresì tenuto di soddisfare entro giorni otto continui dalla delibera al procuratore degli esecutanti, la quota di spese della procedura esecutiva, partendo dall'atto di pignoramento, proporzionatamente sul dato della stima, se acquisterà un solo lotto, e le spese tutte se acquistasse ambedue i lotti, salva liquidazione giudiziale nel caso di discrepanza. Ciascun deliberatario sosterrà inoltre ogni altra rispettiva spesa d'asta, delibero, voltura, inscrizione tasse relative, e qualunque altra, nessuna eccettuata. Rimanendo deliberatarii in tutto od in parte gli esecutanti, si terranno compensate in tutto od in parte colle proporzioni suesposte, le spese esecutive da essi incontrate, e le posteriori

IX. Le rendite ed i pesi staranno a favore ed a carico del deliberatario a partire dal dì dell'effettuato deposito del prezzo, e se tale si rendesse la parte esecutante od i coniugi Baruffi conformemente al dedotto nelle precedenti condizioni, a computare dal nono giorno dopo la delibera, salva liquidazione e pareggio sulla ratina di tempo verso la parte escussa, o coi conduttori ad annum dei beni esecutati, e ritenuto doversi rispettare dal deliberatario i rispettivi contratti di locazione, conduzione pel solo anno rurale in corso all'epoca della delibera, o tutto il più anche pel successivo, secondo il tempo della delibera stessa.

X. Adempiute che abbia il deliberatario tutte indistintamente le suesposte condizioni e non altrimenti, e pagato ben anco le spese di procedura sopra documentata istanza che provi l'adempimento di tutte e singole condizioni della subasta, gli verrà data l'immissione in possesso ed il godimento dei beni acquistati, colla traslazione della proprietà a termini di legge, e nel contrario caso d'inadempimento di qualunque delle condizioni, avrà luogo a tutte sue spese e danni il reincanto in un solo esperimento, e risponderà all'uopo, e sarà disposto dalla parte esecutante anche il deposito fatto all'atto dell'asta.

Descrizione dei beni da subastarsi Distretto di Conselve, Comune di Arre.

Lotto I.

Casino ad uso dominicale con orto, adiacenze, e terreno annesso di Padovani campi 0 : 1 : 147 sito nel centro di Arre ai n. 392, 394 di mappa, per la superficie di pert. met. 1 : 64, e colla rendita censuaria di l. 91 : 12. Prezzo di stima come al n. 1 della perizia giudiziale 22 febbraio 1851 all. D, a. l. 9600.

Corpo di terra di Padovani campi 3 : 3 : 073 con sovrapposta fabbrica ad uso di adiacenze centrali della possessione ai n. 397, 398, 399, 1036, 1037 di mappa, per la superficie di pert. 14 : 82, colla rendita censuaria di l. 118: 24. Prezzo di stima come al n. 2 della perizia a. l. 4600

Possessione di Padovani c. 23 : 0 : 074 denominata la Stanghetta ai n. 200, 233, 239, 241, 242, 243, 368, 981, 1193, per la superficie di pert. 89 : 18, colla rendita censuaria di l. 507:16. Prezzo di stima come al n. 3 della perizia, a. l. 9924 : 40.

Corpo di terra di Padovani campi 3 : 3 : 119 senza fabbriche alli n. 268, 271 di mappa, per la superficie di pertiche 15 : 03, colla rendita censuaria di l. 42 : 08. Prezzo di stima come al n. 5 della perizia, a. l. 1092.

Corpo di terra di Padovani campi 5 : 1 : 002 senza fabbrica alli n. 79, 344, 345 di mappa, per la superficie di pert. 20 : 29, colla rendita censuaria di l. 116 : 49. Prezzo di stima come al n. 6 della perizia a. l. 2362 : 50

Chiusura di Padovani campi 1 : 1 : 144 con casolare ai num. 506, 430 di mappa, per la superficie di pert. 5 : 49, colla rendita censuaria di l. 25 : 36. Prezzo di stima come al n. 7 della perizia a. l. 744

Prezzo totale di questo I lotto a. l. 28322 : 90.

Lotto II.

Chiusura di Padovani campi 0 : 1 : 157 con casolare alli n. 383, 384 di mappa, per la superficie di pert. 1 : 69, colla rendita censuaria di l. 13 : 24. Prezzo di stima come al n. 8 della perizia a. l. 380.

Chiusura di Padovani campi 3 : 0 : 079 con casolare ai num. 666, 667 di mappa, per la superficie di pert. 11 : 95, colla rendita censuaria di l. 71 : 29. Prezzo di stima come al num. 9 della perizia, a. l. 1478 : 40.

Campagna di Padovani campi 45 : 2 : 025 con fabbrica colonica al civ. n. 122, così detta Boariona della Stanga ai n. di mappa 355, 358, 361, 362, 363, 1002, 1029, 1030, 1031, per la superficie di pert. 175 : 88, colla rendita censuaria di l. 287. Prezzo di stima come al n. 10 della perizia, a. l. 17674.

Corpo di terra di Padovani campi 27 : 0 : 030 senza fabbriche detto le Malà ai num. 178, 179, 180, 197, 477 di mappa, per la superficie di pert. 104 : 43, colla rendita censuaria di l. 464 : 44. Prezzo di stima come al num. 11 della perizia, austr. l. 11631 : 50.

Corpo di terra di Padovani campi 8 : 1 : 046 denominati il Lago, senza fabbrica ai n. 196, 202 203, 204, 205, 230, 231, 313, 314, 1020 di mappa per la superficie di pert. 32 : 08, colla rendita di l. 91 : 16 Prezzo di stima come al n. 12 della perizia, a. l. 2409 : 90.

Possessione di Padovani c. 25 : 2 : 065 detta la Campagnola della Chiesa, con sopra fabbrica colonica al comunale n. 5 sotto li n. 513, 514, 515, 1049, 1050 di mappa, per la superficie di pert. 98 : 80, colla rendita censuaria di l. 532 : 08. Prezzo di stima come al n. 13 della perizia a. l. 11520.

Corpo di terra di Padovani campi 1 : 0 : 058 senza fabbrica detto la Gabriela, in mappa al n. 81, pert. 4 : 16, colla rendita censuaria di l. 23 : 13. Prezzo di stima come al n. 14 ed ultimo della perizia a. l. 401 : 25

Prezzo totale di questo II lotto a. l. 45495 : 05.

Importo complessivo del I e II lotto a l. 73817 : 95.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa Comune e di quella di Arre, nonchè inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Conselve,

Li 22 giugno 1853.

Pel R. Cons. Pret. ammalato
Il R. Cancelliere
MOLON.

Pel R. Cancelliere
lo Scritt. Anz.
R. Poletti.

N. 12158. 2.ª pubbl.

EDITTO.

In appendice all'Editto 25 maggio p. p. n. 23516, l'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che i due esperimenti d'asta dei beni del concorso dell'oberata eredità del fu Michele Vendramin Mosca saranno respettivamente tenuti nei giorni 8 agosto e 5 settembre p. v., in luogo dei giorni 6 agosto e 3 settembre fissati coll'Editto 25 maggio p. p. n. 23516; ferme nel resto le condizioni portate dall'Editto medesimo.

Locchè, affisso all'Albo del Tribunale, nei soliti luoghi della Città, e nei Distretti di Piazzola, Bassano ed Asolo, s'inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzette Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Cavalli, Cons.
Tentori, Cons.
Combi, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 24 giugno 1853

Agazzi, Prot.

N. 3651. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che ad istanza di Antonio Cavallin di Padova in confronto di Giovanni Gradara fu Girolamo di Padova verrà proceduto da questa Pretura nel locale di sua residenza e dalle ore 9 mattina alle 2 pom., dei giorni 3, 10 e 20 agosto p. v. al 1.°, 2.° e 3.° esperimento per la vendita giudiziale dell'infrascritto immobile alle seguenti

Condizione.

I. I beni subastati saranno venduti in un solo lotto, e non saranno deliberati nel 1° e 2.° esperimento se non a prezzo superiore od eguale a quello di stima, e nel terzo la delibera avrà luogo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sull'immobile sino al valore o prezzo di stima.

II. Ogni offerente dovrà cautare la sua offerta mediante il deposito del decimo del prezzo di stima, che verrà restituito immediatamente a quelli che non si saranno resi deliberatarii.

III. Potranno farsi offerenti all'asta anche i creditori ipotecarii, e lo stesso esecutante, ma essi non godranno di alcun privilegio in confronto degli altri aspiranti, e saranno tenuti alla piena osservanza del presente capitolato, non escluso lo stabilito nel superiore art. II.

IV. Il prezzo rimanente della delibera, oltre il deposito dovrà essere depositato alla R. Pretura entro giorni otto dalla seguita delibera, in valute d'oro, o d'argento a corso legale, escluso qualsiasi surrogato, altrimenti sarà facoltativo all'esecutante Cavallin tanto di esercitare l'azione personale contro il deliberatario, come di domandare il reincanto a tutto suo danno e spese da deliberarsi a qualunque prezzo.

V. Dovrà il deliberatario al momento della delibera pagare la specifica delle competenze e spese al procuratore dell'esecutante dietro tassazione giudiziale a deconto del prezzo di delibera.

VI. Il possesso del fondo passerà nel deliberatario dal dì della delibera, e la proprietà dal dì dell'effettuato deposito.

VII. Staranno a carico del deliberatario dal giorno della seguita delibera tutti gli aggravii pubblici, prediali e consorziali oneranti l'immobile deliberato, come pure il livello annuo di frumento padovano staia 76 e v. l. 6 : 8 al Canonicato di S. Francesco Saverio di Padova, e la decima alla Mensa Arcipretale della Cattedrala di Padova, gravitante una parte dei detti immobili, cioè campi 6 circa, come si evince dal protocollo di stima.

VIII. Gl'immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano, e come sono descritti nella giudiziale perizia con tutte le servitù, attive e passive che vi fossero inerenti senza responsabilità dell'esecutante.

IX. Tutte le spese di subasta e le posteriori non eccettuata la tassa pel trasferimento immobiliare, saranno a carico esclusivo del deliberatario.

Immobile da subastarsi.

Campi 22 circa con casa al num. 78, coll'estimo di ducati 2200, marcati in mappa del Comune censuario di Vigonovo alli n. 923, 1173, 1174, 1175, per pert. met. 85 : 08, colla rendita censuaria di a. l. 442 : 19 fra confini, levante strada consortiva, mezzoni strada comunale, ponente le stesse ragioni, tramontana Marcello, Bellini, Moro, e le stesse ragioni, intestati a Giovanni Gradara fu Girolamo livellario al Canonicato di S. Francesco Saverio di Padova, ai quali fu attribuito giudizialmente il valore deputato di a. l. 1800.

Il R. Dirigente
CABIANCA

Dall'I. R. Pretura di Dolo,
Li 25 maggio 1853.
Il R. Cancelliere
Artelli.

N. 3606 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che ad istanza di Angelo Legrenzi di Venezia in confronto di Gio. Batt. Giuseppe ed Angela fratelli e sorella Zabeo, e Carlo Zabeo di S. Buson, verrà proceduto da questa Pretura nel locale di sua residenza e dalle ore 10 ant. alle 2 pom, dei giorni 5, 19 e 31 agosto p. v. al I, II e III esperimento per la vendita giudiziale degli infrascritti immobili alle seguenti condizioni:

I. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non saranno deliberati che a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sugl'immobili sino al valore o prezzo di stima;

II. Nessuno potrà farsi oblatore, se non avrà previamente depositato presso la Commissione giudiziale a. l. 1395.

III. Seguita la delibera, il deposito di a. l. 1395, già eseguito dal depositario come all'articolo precedente nelle mani della Commissione giudiziale, sarà da quest'ultima versato nella Cassa depositi di questa R. Pretura per servire come principio di pagamento del prezzo, ed in caso d'inadempimento agli obblighi della delibera, come fondo destinato in conto dei danni e spese del reincanto;

IV. Il deliberatario entro tre giorni da quello della delibera, dovrà versare il residuo prezzo di delibera nella Cassa depositi di questa R. Pretura.

V. Le spese tutte di esecuzione, e tasse relative, saranno a carico del deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario in tutto od in parte agli obblighi suesposti seguirà il reincanto dal fondo a tutte di lui spese, danni e pericoli.

Immobili da subastarsi.

Lotto I.

Appezzamento di campi padovani 4 : 3 : 061 pari a pert. cens. 18 : 63 con palazzo, adiacenze e casa colonica ai n. 155, 156, 157, 687, 690, 1380, della mappa censuaria di S. Bruson colla rendita di l. 179 : 98, stimato giudizialmente a. l. 10500.

Lotto II.

Appezzamento di campi padovani 4 : 1 : 023, pari a pert. cens. 16 : 52, con casolare ai n. 582, 583, della suddetta mappa, colla rendita censuaria di l. 74 : 99, stimato giudizialmente austr. l. 2515.

Altro appezzamento di campi padovani 2 : 0 : 086 pari a pert. cens. 8 : 12, senza fabbriche ai n. 157, 584 della stessa mappa, colla rendita censuaria di l. 36 : 07, stimato giudizialmente a. l. 940.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e pubblicato nei luoghi di metodo.

Il R. Agg. Dirigente
CABIANCA.

Dall'I. R. Pretura di Dolo,
Li 26 maggio 1853.
Il Cancelliere
Artelli.

N. 7585. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica, che sopra istanza del Comune di Preone, contro Andrianna Buzzi maritata Marin, e Gio. Batt. di Gio. Batt. Buzzi di Preone, si terrà nell'Atrio di sua residenza nel giorno 11 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il terzo esperimento d'asta per la vendita delle sottodescritte realità alle soggiunte

Condizioni.

I. Ogni aspirante, meno la parte attrice, dovrà eseguire il previo deposito di a. l. 100, a cauzione delle spese d'asta.

II. Non potrà lo stabile deliberarsi a prezzo inferiore alla stima giudiziale, se non nel caso, che il ricavato basti a tacitare li creditori inscritti.

III. Il deliberatario meno la parte esecutante, dovrà entro giorni otto successivi all'asta versare in quest'Ufficio depositi il prezzo d'acquisto, con imputazione del già fatto deposito, e tutto con monete d'oro, od argento a corso legale.

IV. Staranno a carico del deliberatario li pesi inerenti a detto stabile a sensi del par. 425 del Giud. Reg.

Beni da vendersi.

A. Casa d'abitazione costrutta da muri, coperta a coppi, composta a piano terra di andito d'ingresso, tinello, cucina, e cantina; al primo piano da saletta, e quattro camere; stalla con sovrapposto fenile, il tutto in mappa di Preone al n. 1367, della superficie di cent. 20, stimata a. l. 1200.

B. Orto con vegetabili in mappa al n. 1366, di cent. 24, stimato l. 100.

C. Arativo in tre pezzi in mappa alli n. 1369, di pert. 2 : 50; e 1371, di pert. — : 85, stimato l. 480.

D. Prato arborato vitato in mappa alli n. 1365, sub 1, 2, 1368, 1370, 1372, 1376, di pert. 13 : 78, e del n. 1369, sub 1, 2, di pert. 6 : 69, stimato l. 2,000.

Somma totale a. l. 3780.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 4 luglio 1853.

L'I. R. Cons. Pretore Dirig.
CARRARO.

In mancanza di Cancelliere
G. Milesi, Scritt.

N. 2899. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che ad istanza di Cesare Dr Finzi e Giustina Gentili col concorso di Anna Gentili di Venezia, in confronto di Antonia Boscolo-Novo e Giacomo Novo fugali di Breuta-Calciona, verrà proceduto da questa I. R. Pretura nell'Ufficio di sua residenza e dalle ore 9 mattina alle 2 pom., dei giorni 8, 17 e 24 agosto p. v al primo, secondo, e terzo esperimento per la vendita giudiziale dell'infrascritta possessione alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento d'asta non potrà seguire la delibera se non a prezzo superiore od eguale alla stima;

II. Nel terzo esperimento d'asta la vendita potrà seguire anche a prezzo inferiore alla stima semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sull'immobile sino al valore o prezzo di stima;

III. La possessione s'intenderà venduta nello stato in cui si trova, quale apparisce dalla stima giudiziale del giorno 10 luglio 1852 n. 5389, relativa degli ingegneri Lorenzo Barcelli ed Alvise Candio;

IV. Nessuno tranne gli esecutanti potrà farsi oblatore senza previo deposito di a. l. 1500 effettive ai riguardi delle spese, e dell'esatto adempimento dei capitoli d'asta;

V. Entro giorni 14 dall'intimazione del Decreto di delibe-

ra, dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avvocato degli istanti le spese della procedura esecutiva dall'atto di pignoramento, fino alla delibera inclusivamente, da essere liquidate in via d'Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza;

VI. Entro 30 giorni da quello dell'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare presso l'I. R. Pretura di Dolo il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superior capitolo III, e l. 1500, depositate a termini del capitolo II, che saranno ritenute in conto di prezzo;

VII. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale, che eventualmente colpisce la cosa da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare dall'intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione;

VIII. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla intimazione della medesima di riconoscerne la esistenza, e di farne l'immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo;

IX. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della possessione da subastarsi, se non dopochè avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni;

X. Mancando esso deliberario ad alcuno dei superiori capi, potrà farsi rivendere l'immobile subastato a di lui rischio e pericolo a termini del par. 438 del Giud. Reg. e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Possessione da subastarsi.

Campi 97 . 1 . 140 senza fabbriche dominicali, in frazione di Lova, comune di Campagna, distretto di Dolo, tra confini a mattina Taglio Novissimo, a mezzodì ragioni Cavalli, a sera la vecchia via di ragione Zorzi Contarini, a settentrione eredi Angelo Contarini, al n. 66 di catasto, coll'estimo di ducati 8085 . 96 e nell'estimo stabile ai n. 88, 90, 98, 120, 142, 310, 311, 312, 313, 314, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 387. 388, 427, 435 e 436, per p. 376 : 28, coll'estimo di l. 383 : 35, stimati giudizialmente a. l. 13094 . 50.

Il Dirigente
CABIANCA.

Dall'I. R. Pretura di Dolo,
Li 30 aprile 1853.
Il R. Cancelliere
Artelli.

---

ad N. 1968. 2ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nel solito locale presso l'Aula di questo Tribunale, e nelli giorni 11, 18 e 25 agosto p. v. alle ore 10 di mattina avrà luogo il triplice esperimento per la vendita all'asta giudiziale in tre separati lotti delle infrascritte creditorie azioni oppignorate sopra istanza delli nobili Teofilo e Bonaventura fratelli Montanari fu Gius. di Vicenza in pregiudizio di Maddalena Fantoni fu Giacomo moglie di Ferdinando D.r Parise di Lonigo, da essere deliberata la vendita medesima nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore del nominale valore, e nel terzo a qualunque prezzo, sempre però al maggiore offerente e verso pronto pagamento con monete sonanti a corso di tariffa in mano della Commissione delegata.

Descrizione delle azioni creditorie da subastarsi.

A.) Per a. l. 1428 : 57, capitale fruttifero l'interesse il 5 per 0[0 in dipendenza della privata carta 27 giugno 1835, depositata in atti dal Balcon il 6 luglio dello stesso anno, a debito di Antonio Salvadori fu Antonio di Chiampo, con ipoteca rinnovata il 23 luglio 1845 al num. 636, vol. 43, e con suppegno in favore della parte istante rinnovato il 31 maggio 1850 al num. 3619, vol. 48.

B.) Per a. l. 2285 : 75, capitale fruttifero l'interesse del 5 per 0[0 in dipendenza dell'istromento 4 maggio 1821, atti Marco Sprenzi a debito dell'eredità del fu Antonio Fantoni fu Filippo.

C.) L'annua perpetua rendita di abusive ital. l. 76 : 81, pari ad abusive a. l. 88 : 36, a debito della stessa eredità Antonio Fantoni a dipendenza dello stesso istromento 4 maggio 1821 atti Sprenzi, e posteriore 20 luglio 1830, atti Fantoni allo stesso relativo, e considerata essa rendita nel capitale di ital. l. 1536: 20, pari ad abusive a. l. 1767 : 20.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 7 giugno 1853.
D. Cozza.

N. 9617. 2ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al Capitano Antonio Babarovich nella sua qualità di comandante del brigantino Austriaco nominato Enrico, assente d'ignota dimora, che Abram Florian Coen coll'avv. Alessandri produsse in di lui confronto l'istanza 23 corr. n. 9617, per stima del brigantino suddetto di tonnellate 135 già oppignorato a favore del Coen come dal P. V. 2 corr. n. 8823, in esecuzione della Sentenza 22 aprile a. c. al n. 5419, e ciò dipendentemente dal credito di a. l. 3900 ed accessorii, per Cambio marittimo e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo fissò per l'esecuzione il giorno 23 luglio p. v. alle ore 11 ant., nominando in periti Francesco Amadi e Marco Tagliapietra in concorso di un Commissario giudiziale sotto comminat. dell'esecuzione, e che ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Brenzoni che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 25 giugno 1853.
Il Presidente
SCOLARI.

Fucci Gradenigo, Cons.
Nob. Barbaro, Cons.
Locatelli

N. 19321. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto col presente Editto, essere mancata a' vivi in questa Città il 12 marzo 1852 senza testamento Maria Rossi moglie al vivente Pietro Peretti lasciando superstite, oltre al marito anzidetto del quale s'ignora il domicilio, due figli di pure ignoto nome, età e domicilio; lasciando una sostenza consistente nel diritto alla eredità del fu Bartolommeo Trentin dell'importare di circa l. 300.

Nominato con odierno Decreto in curatore della eredità della detta Maria Rossi-Peretti Gian Francesco Franco, vengono diffidati li suddetti interessati a produrre nel termine di un'anno a questo protocollo le loro dichiarazioni in detta eredità sotto comminatoria che scorso inutilmente il termine suespresso, si procederà alla liquidazione della eredità stessa in concorso di quelli che si fossero insinuati

Si pubblichi il presente Editto coll'affissione nei luoghi soliti, ed inserzione per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

A. Cavalli, Cons.
Gozzi, G. S.

Dall'I. R Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 3416. 2ª pubbl.ª

EDITTO.

Mancato a' vivi in questa Città li 17 maggio p. p. Domenico fu Pietro Cappellini, di qui, si diffidano a termini, e pegli effetti dei par. 813 e 814 del Codice Civile tutti coloro, che avessero delle pretese all'eredità dal medesimo abbandonata, a doverle insinuare e provare alla comparsa che viene fissata dinanzi questa I. R. Pretura il dì 5 settembre p. v. ore 9 ant.

Locchè si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura di Lendinara,
Li 2 luglio 1853.
BRUGNOLO, Pretore

---

al N. 21073. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest'I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del I. R. Governo di Venezia di ragione di Giovanni Mardagan fu Valentino bisdaiuolo a S. Benedetto abitante in campo S. Angelo n. 3814

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Mardagan ad insinuarla sino al giorno 1.° ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribun. in confronto dell'avv. Antonio D.r Manetti deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione nell'avv Palazzi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella masse.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribun. nella Camera di Commissione n. X, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato signor Nicolò Rossi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.

Mutinelli, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 10193. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Vincenzo Novello assente d'ignota dimora che la ditta Meneghini e Giudica coll'avv. Luzzati produsse in di lui confronto la petizione 4 corrente num. 10193, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1473, in pezzi da 20 kni in dipendenza a cambiale 1. marzo p. p. ed accessori, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, nè ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Marzollo che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 5 luglio 1853.
Il Presidente
Nob. SCOLARI.

Bennati, Cons.
F. Gradenigo, Cons.
Locatelli.

N. 9451. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Michele Pieropan fu Antonio affitt. di Gazzo esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 trentauno agosto p. f. al confronto dell'avvocato Antonio D.r Facchini che venne nominato in curat. alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato Angelo D.r Giaretta in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministrat. stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un'amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 7 sette settembre p. f. alle 9 ant., coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 10165. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Raffaele Barolini assente d'ignota dimora che Bortolo M. Cuniali coll'avv. Alessandri produsse in suo confronto l'istanza 2 corrente num. 10165, per rilevazione dello stato, peso di n. 24 balle lana nonchè quiditazione di danno, e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r Bellato che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la comparsa pel giorno 13 corr.

Incombaera quindi ad esso Barolini di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 4 luglio 1853.
Il Presidente
Nob. SCOLARI.

Bennati, Cons.
F. Gradenigo, Cons.
Locatelli

N. 2970. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in S. Donà si rende noto, che nei giorni 1, 22 agosto e 5 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., nel locale di residenza della Pretura medesima saranno tenuti tre esperimenti per la vendita all'asta giudiziale degl' immobili infrascritti esecutati sulle istanze della ditta Fortunato Sogliani e Compagni di Trieste, coll'avv. D.r Giuseppe Montemerli, ed a carico di Luigi Celeghin di Noventa di Piave, stimati giudizialmente austr. l. 3710 : 31, nella perizia 24 luglio 1852 n. 4005, di cui è libero ad ognuno avere ispezione, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili subastati e e qui sottodescritti non verranno deliberati a prezzo minore della stima giudiziale in complessive a. l. 3710 : 31, nei due primi esperimenti, sebbene al terzo esperimento verranno deliberati al maggior offerente.

II. Nessuno verrà ammesso ad offrire se non previo deposito del decimo di stima, cioè a. l. 371 : 07.

III. Incombe al deliberatario di pagare entro tre giorni dalla delibera tutte le spese e competenze di procedura all'avv. D.r Montemerli procuratore dell'esecutante e verso di lui specifiche; siccome altresì di depositare in Giudizio l'intiero prezzo della delibera. Soddisfatti a questi obblighi verranno gl' immobili aggiudicati all'acquirente.

IV. Saranno altresì a carico del deliberatario tutte le tasse e spese dell'asta e di aggiudicazione.

V. Mancando il deliberatario all'indiminuto adempimento degli obblighi ai precedenti articoli 3.° e 4.°, l'esecutante ditta potrà procedere tosto a nuova subasta a tutte spese, danni, ed interessi dal deliberatario in difetto e viene per tale effetto autorizzato il procuratore dell'esecutante ditta avv. D.r Montemerli ad estradare il previo deposito delle l. 371 : 07, salvo resoconto successivo dopo la nuova delibera.

VI. L'esecutante ditta non presta alcuna garanzia od evizione nè indennizzo per gl' immobili esecutati.

Descrizione degl'immobili da subastarsi siti in Comune e Paese di Noventa di Piave Distretto di S. Donà.

1. Fabbrica cinta con muro da elevarsi per tre lati fino alla palcatura, ed il quarto fino al tetto, il restante di tavole e coperta di coppi, con aggiunta al lato Nord-Est costrutta di muro, e coperta di coppi, stimato il tutto a. l. 1033 : 64.

2. Magazzino per deposito di legnami da fabbrica conformato da n. 12 pillastri di cotto sostenenti il coperto di coppi e e la palcatura, i cui vani sono chiusi da pareti di tavole larice, ed abete, stimato a. l. 1940 : 54.

3. Filanda, pezzo di fabbrica attaccata a muro d'altra proprietà, avente due lati pure di muro, ed il terzo di tavole e coperta a coppi, stimata austr. l. 736 : 13.

Totale a. l. 3710 : 31.

il tutto non censito, e tra confini a mattina Lorenzo Crico, mezzodì fratelli Ca Zorzi, monte e sera Eugenio Balliana, e l'argine del Piave.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Donà,
Li 22 giugno 1853.
BARBARO, Pretore
Il R. Cancelliere
Neu Mayr.

N. 2798. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 4 agosto, 22 settembre, e 27 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom., nel locale d'Ufficio di questa I. R. Pretura, avranno luogo i tre esperimenti per la vendita all'asta del dritto si fondi qui sottodescritti, esecutati sulle istanze di Gio. Batt. Trevisan di Treviso per la sua di ditta mercantile Antonio Trevisan di Treviso contro D. Bartolammeo e Celestino fu Angelo e Francesco fu Bonifacio Fabris, il primo di Castelcucco, gli altri di Montebelluna, alle seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti non seguirà la delibera se non al prezzo almeno pari a quello della stima che è di l. 4733 : 69, e nel terzo esperimento sarà deliberato a qualunque prezzo purchè basti a coprire i crediti inscritti.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani della Commissione delegata a. l. 473 : 36, a cauzione dell'offerta, e questo deposito chiusa l'asta sarà restituito a tutti, eccetochè al deliberatario, e sarà inoltrato all'I. R. Tribunale Prov. in Treviso per la custodia nei depositi giudiziali.

III. Entro otto giorni dall'intimazione del Decreto di delibera dovrà il deliberatario versare nei depositi giudiziali dell'I. R. Tribunale Prov. in Treviso l'intero prezzo di delibera, salva la imputazione delle dette l. 473 : 36, e l'importo delle spese esecutive dietro giudiziale moderazione, le quali dovranno essere pagate al procuratore dell'esecutante, dopo di che potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione definitiva la cui tassa resterà a suo carico.

IV. Dal giorno del verificato deposito giudiziale come nell'articolo precedente, decorreranno a vantaggio del deliberatario le rendite e gli affitti dei beni ed a suo peso le pubbliche imposte.

V. L'esecutante resta dispensato dal deposito indicato all'art. II, e potrà ritenere il prezzo di cui l'art. III, fino all'esito della graduatoria, e dell'obbligo di pagarlo a quel momento assieme al relativo interesse nella ragione annua del 5 per 0[0 computabile dal giorno della delibera.

Descrizione dei beni da subastarsi nella Parrocchia e Comune censuario di Montebelluna.

A. Due terze parti di una pezza di terra a. p. v. di 1 : : —, fra i confini a levante Fab. Luigi, agli altri lati strada nel censo stabile al n. di mappa 386, per pert. cens. 6 : 15, rendit di l. 25 : 03.

B Due terzi parti di una 6 circa con fabbriche fra i confini a ponente Fabris Giacinto ed eredi Picecco, a mezzodì Zuccareda, a ponente Giacinto e Francesco, tramezzana strada, nel censo stabile num. di mappa 387 A, 388, 497 A, pert 29 : 73, colla rendita di l. 146 : 05.

C. La metà di campi 4 circa con fabbrica, fra i confini a levante Celestino e fratelli Fabris, mezzodì ca Zuccareda, ponente Fabris Celestino, tramontana Francesco Cerato Mora, Gaetura; Ufficio di nieri e Zuccareda, tramontana strada.

Il presente Editto si affigga all'Albo Pretorio in Biadene, Montebelluna e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Montebelluna,
Li 21 giugno 1853.
L'I. R. Cons. Pretore
NICOLETTI.

Garioni, A.

N. 20456. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest'I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell'I. R. Governo di Venezia di ragione di Giovanni Battaglia fu Silvestro Barbiere in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Battaglia ad insinuarla sino al giorno 25 settembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Michelangelo Cerdoti deputato curatore alla massa concorsuale colla sostituzione dell'avv. D.r Cipriano dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 30 suddetto settembre v. alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione n. X per passare all'elezione di un amministrat. stabile, o conferma dell'interinalmente nominato D.r Nardi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e, non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.

Castagna, Consig.
Neuner, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1852.
Domeneghini.

ASSOCIAZIONE
Per le Provin
Fuori della Mo
Le associazion
per lettera,

G

SOMMARIO. — *ercito. Consiglier*
onsiglieri di Lu
peratore di Russ
elle arti pe' gran
altri particolari
o per l'industri
in favor de' Cr
Giovanni a Trie
inigaglia. Fuoco
; spettacolo alla
gio della famigli
ratura; Ufficio d
di Parma; sovr
. — Imp. Otto
viaggi reali
di Chobham
eso. Gli orangista
na; viaggio della
di legge su' cul
Malines. — Fr
Cose d'Oriente
Napoleone. Incar
carteggio: trovat
notizie. — Var
Gazz. mercantile

IMPE

Cambia

Il capitano Gi
romosso a mag

Al tenente colo
onferito il carat
Furono pensi
nte reggimento
Bank di Osten
due come tene

L'I. R. Mini
dell'I. R Pre
, a consigliere

S. M. I. R
o, si compiacqu
ze di Venezia
onsigliere di Lu
sostituto quell
attuali emolume

PART

L'Ost-Deutsc
seguenti il N
ndone argome
non sarà pe
Gli allarmisti,
o motivo di po
ifesto russo. Vi
tto di sorprende
ne, dataci dal
Allorchè un S
havvi certo rid
meno havvi
« Chiamando
decidere la n
ipotente sua ma
la fede ortodossa
tose parole, che
ore, qual è l'Imp
suono. Ove s
del Manifesto
asia; ove non
ente perdere la
le due forti par
ora non sia nost
si consideri ch
numero propor
rvino le cose n
gio, e ognunò d
dell'Europa
Chi vuol gue
ro. Non la Ru
o non mirò se n
pretensione ad
rio più piccolo
ale, a quello ch
ro ciò che si sost
ettorato della C
ro un gran me
recente abbastan
uza. Se la Russ
rra colla Turch
Europa come
po d'una co qu
e alla Porta l'a

MARTEDÌ 12 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 154.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *cambiamenti nell' I. R. Esercito. Consigliere della Prefettura lombarda. Nuovo titolo agli ufficieri di Luogotenenza di 1.ª classe. Il Manifesto dell'Imperatore di Russia; la pace. Avviso dell'Accademia veneta di belle arti pe' grandi concorsi del 1854.* — Notizie dell'Impero: *particolari dell'ultimo viaggio di S. M. Banca di sconto per l'industria. Voci d'un nuovo firmano del Gransignore in favor de' Cristiani. Il gas ad Udine. S. A. I. l'Arciduca Giovanni a Trieste.* — S. Pont.; *agevolezze per la fiera di Sinigaglia. Fuoco artifiziato. Consacrazioni vescovili.* — R. Parma: *movimento alla Borsa.* — Nostro carteggio: *scopo del viaggio della famiglia reale alla Spezia; il conte Cavour; una lettera; Ufficio del Catasto.* — R. delle D. S.; *tremuoto.* — D. di Parma; *sovrana clemenza.* — Imp. Russo; *il partito della pace.* — Imp. Ottomano; *concordia delle Potenze.* — Inghilterra: *viaggi reali. Rassegna navale. Parlamento. Elezioni. Il processo di Chobham. Il Manifesto russo. False notizie. Atlante storico. Gli orangisti dell'Ulster. La Banca. Navi perdute.* — Francia: *viaggio della Corte. Strada ferrata.* — P. Bassi: *progetto di legge su' culti.* — Belgio; *il ministro Lichtenvelt. Il Belgio e le Fiandre.* — Francia; *incaricato di Venezuela. Nomine diplomatiche. Cose d'Oriente. L'ultima nota del Moniteur. Sinodo. Il Papa e Napoleone. Incaricato d'affari del Papa. Decreti.* — Notizie di carteggio: *trovato diplomatico.* — Germania; — America; — Varietà. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Corr. mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 9 luglio.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Il capitano Giovanni Kussy fu dallo stato di pensionato promesso a maggiore e comandante di piazza a Cracovia.

Al tenente colonnello pensionato Venceslao bar. Weigl conferito il carattere e la pensione di colonnello.

Furono pensionati: I maggiori Ignazio Mischel, del reggimento fanti barone Haynau n. 57, e Mattia Dunk di Ostenfeld, comandante di piazza a Cracovia, entrambi come tenenti colonnelli.

L'I. R. Ministero delle finanze ha nominato il segretario dell'I. R. Prefettura di finanza lombarda, Felice Cattaneo, a consigliere della Prefettura medesima.

Venezia 12 luglio.

S. M. I. R. A., con venerata Risoluzione 14 mese scorso, si compiacque di approvare che, presso le Luogotenenze di Venezia e Milano, abbia a cessare il titolo di «Consigliere di Luogotenenza di 1.ª classe», e venga invece sostituito quello di «Consigliere aulico», fermi però gli attuali emolumenti e rango.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 12 luglio.

L'*Ost-Deutsch Post* accompagna con le riflessioni seguenti il Manifesto dell'Imperatore di Russia, avendone argomento a mostrare che la pace d'Europa non sarà per la questione orientale turbata:

«Gli allarmisti, quelli che temono la guerra, hanno ora un motivo di potersi affannare a sazietà. Si conosce il Manifesto russo. Vi occorrono passi, de' quali hanno pieno diritto di sorprendersi, anche animi, non del tutto timidi. Il passo, p. e., è quello in cui vien detto: «Anche la promessa dataci dal Sultano in quest'affare, fu presto violata.» Allorchè un Sovrano accusa l'altro di mancar di fede, havvi certo ridente prospettiva per la pace d'Europa. Non meno havvi quella ridente prospettiva nelle parole: «Chiamando Iddio in nostro aiuto, gli lasceremo la cura di decidere la nostra contesa, e, pieni di fiducia nella sua onnipotente mano, entreremo in battaglia per proteggere la fede ortodossa.» Veramente queste sono gravi e monche parole, che, uscite dalla bocca d'un tanto potente sovrano, qual è l'Imperatore di tutte le Russie, non sono un mistero. Ove si badi di preferenza a questo ed a simili passi del Manifesto; ove si lasci di preferenza dominare la fantasia; ove non si badi agli altri passi, puossi ben facilmente perdere la retta via. Ma, ove si consideri che fra le più forti parole sta anche il periodo: «Sebbene anche ora non sia nostra intenzione incominciare la guerra»; ove si consideri che il passaggio del Pruth ha luogo con un numero proporzionatamente piccolo di truppe; ove si guardino le cose nel resto dell'Europa, riprenderassi coraggio, e ognuno dirà a sè stesso: A malgrado di ciò, la pace dell'Europa non sarà turbata.

Chi vuol guerra? Nessuno. Non la Turchia: quest'è chiaro. Non la Russia, giacchè essa, fin da principio, ad altro non mirò se non che ad una vittoria diplomatica. Non ha alcuna pretensione ad un terreno materiale, ad un pezzo di terreno più piccolo o più grande, ma solo ad un terreno ideale, a quello che si suol chiamare terreno legale. Se dunque ciò che si sostiene, voler, cioè, la Russia, coll'agognato protettorato della Chiesa greca in Turchia, prepararsi pel loro un gran mezzo di potenza, è chiaro non tener ella punto abbastanza maturo per fare dirittura valere quella pretesa. Se la Russia, fin da principio, avesse mirato ad una guerra colla Turchia; se avesse considerato la condizione dell'Europa come tale da poter raggiungere l'attribuitole scopo d'una conquista, pure è avrebbe cominciato col chiedere alla Porta l'assicurazione di que' diritti, gli effetti pratici de' quali possono svilupparsi solo in avvenire e gradatamente? Ove la Russia avesse voluto guerra, avrebbe domandato risultamenti attuali, attuali cessioni di territorio. L'essere andata la Russia tant'oltre, da contentarsi in fine perfino d'una sottoscrizione d'una Nota, prova abbastanza non voler essa, pel momento, in Oriente nemmeno un palmo di terreno. E perchè i negoziati diplomatici non furono tanto fausti e felici, come pensava da principio il Ghinetto di Pietroburgo, gli fu necessaria, a fine di mantenersi in credito, una dimostrazione armata. Ma che non si vada al di là di tale dimostrazione, che non si venga ad una guerra, ciò sta troppo nell'interesse di tutta l'Europa, nell'interesse medesimo della Russia, perchè non si debba trovare un ripiego diplomatico, un'abile parola conciliatrice, un'accorta frase alla Talleyrand, che termini tutto.

L'ingresso de' Russi ne' Principati danubiani è un punto di sosta. Dà tempo a' negoziati. Fin che l'ingresso non aveva avuto luogo, la diplomazia aveva fretta. Si cercava di recare a conchiusione la cosa e colle persuasioni e colle minacce. Si lasciò in dubbio, se si avrebbe considerato l'occupazione della Moldavia e della Valacchia come un caso di guerra, per trattenere la Russia dall'occuparle. Adesso che sono occupate, siamo convinti che ciò non si riguarderà come un caso di guerra.

Occupando i Principati, la Russia ha fatto atto di potenza; ha fatto il passo necessario onde mostrare a' suoi nazionali, ed a' Greci d'Oriente, non essere le sue minacce vane parole. Ora che ha fatto quell'atto di potenza, può concedersi tempo, non occorre che per lunga pezza ella vada più oltre, può trattare e svolgere con tutta quiete l'abilità della sua diplomazia. Le flotte nel Bosforo saranno il contrappeso delle divisioni d'esercito al di là del Pruth. Ma i Balcan e i Dardanelli non saranno passati; i negoziati andranno in lungo, i giornali avran molto da scrivere, ma l'Europa rimarrà in pace.

Sullo stesso argomento, leggiamo nel *Lloyd di Vienna* il seguente articolo:

Abbiamo già detto che il Manifesto dell'Imperator Nicolò fa apparire imminente lo scioglimento della quistione turco-russa. Lo Czar, prima di esso, diceva alla Porta: Guarentisci alla Chiesa ortodossa i suoi diritti, sottoscrivendo la Nota, che ti consegno, e che li contiene tutti. In queste ultime parole, non nelle prime, stava tutta la difficoltà della soluzione. Stava nella forma, non nella essenza. Questa ultima voleva concedere il Divano; alla prima risolversi non poteva di sottomettersi. La Russia insisteva tanto inesorabilmente su ciò, che non era essenziale, perchè voleva umiliare la Porta, a soddisfazione delle offese, che, secondo il suo modo di vedere, aveva sofferto. Infatti, imponendo quella forma alla Porta come una penitenza, sarebbe apparsa vincitrice nella quistione agli occhi di tutti, ed a quelli della popolazione cristiana d'Oriente. L'influsso morale, che la Russia avrebbe così ottenuto, è ora in altro modo conseguito. Lo Czar, facendo passare alle sue truppe il Pruth, spiega la sua potenza, la sua risolutezza di far valere le sue pretensioni, se non per amore, per forza.

Così sono sodisfatti l'onore e la dignità della Russia; e così può essere accordato alla Porta di far pace collo Czar, in forma diversa da quella, che fu prescritta prima. Passando il Pruth, la Russia si è messa in istato di modificare il suo *ultimatum*; ha posto la Porta in istato di contentarsi, invece della umiliazione, che non voleva soffrire, di un'altra umiliazione, che per necessità dee lasciarsi piacere.

È certo, secondo i dispacci giunti a Vienna per la via di Trieste, che gl'invati austriaco, francese ed inglese, sono intenti a trovar una forma, adatta a velare la promessa della Porta a favore della Chiesa ortodossa. Coronato, come non dee dubitarsi, da buon successo tale sforzo, tutte le Potenze interessate ne saranno contente. La soluzione può accader presto, ned è inverisimile che, prima che sieno terminate le discussioni sulla quistione nelle due Camere del Parlamento inglese, lord Aberdeen finirà l'affare del noto indirizzo alla Regina, dichiarando non essere esso necessario nelle circostanze attuali. I timori d'un cattivo ricolto in Francia, e d'un ricolto scarso in Inghilterra, i grossi noli, che si pagano in America, dacchè la California e l'Australia sono in fiore, e che rendono assai costoso ritirar grano da quella parte del mondo, contribuiranno a far apparire ben augurata la rapida soluzione della quistione anche agli avversarii della Russia in Occidente.

I. R. Accademia di belle arti.

AVVISO.

S. E. il Ministro della pubblica istruzione, con suo venerato Dispaccio 20 giugno decorso N. 4103, approvando la giustezza dei principii e dei motivi, i quali guidarono il Consiglio accademico ad innalzare proposta mirante a modificare le norme, finora seguite nei premii di *prima classe*, si è compiaciuto di ordinare ch'essi, premii, la cui aggiudicazione spetta nel venturo anno 1854 a questa I. R. Accademia, debbano, ma però solo in via di eccezione e di esperimento, essere disposti a seconda della preaccennata proposizione, la quale consta delle seguenti norme e discipline:

1. I premii di prima classe (grandi concorsi) nel venturo anno 1854, saranno concessi a quegli artisti domiciliati negli II. RR. Stati austriaci, i quali, nei varii rami d'arte, qui sotto elencati, avranno mandato alla pubblica Esposizione di Venezia l'opera giudicata degna di premio, in conformità delle discipline, che qui sotto stanno esposte.

2. Il premio non è dato, giusta determinati programmi indicanti il soggetto e la dimensione dell'opera, ma è lasciata libertà agli artisti di trattare, ne' varii rami da premiarsi, quel tema, che meglio lor piace, sanz'alcuna limitazione di misura, salve le discipline, che si diranno.

3. L'opera premiata, anzi che rimanere, come per lo innanzi, di proprietà dell'Accademia, rimarrà all'autore, il quale però non potrà ritirarla dall'Accademia se non dopo che sia finita la pubblica mostra, in cui verrà esposta.

4. L'entità e la ripartizione dei premii, vien fissata nel modo seguente:

A) Al miglior quadro ad olio, storico o di genere, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 100;

B) Al miglior progetto di architettura, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 60;

C) Al più bel lavoro di figura in marmo od in plastica, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 60;

D) Alla miglior composizione storica di un disegno colorato, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 30;

E) Al miglior dipinto ad olio di composizione, in paesaggio o marina, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 30;

F) Alla migliore composizione prospettica colorata, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 20;

G) Alla migliore composizione ornamentale, in qualsiasi materia o genere, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 20;

H) Alla migliore incisione, tratta da opera di buon autore, non mai stata da prima lodevolmente incisa, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 20.

5. Non avranno diritto a premio, se non quelle opere, che verranno consegnate al custode delle Gallerie di quest'I. R. Accademia, sino alle ore *quattro* pomeridiane del 15 luglio del venturo anno 1854.

6. Non saranno accettate in concorso, e quindi neppure esposte al pubblico, quelle opere, che offendessero, anche lontanamente, i riguardi politici, la religione e la morale.

7. Il giudizio, che pronunciarsi sulle opere dei concorrenti, viene affidato a Commissioni straordinarie, salvo la successiva approvazione del Consiglio accademico, e si eseguisce colle più rigide cautele, per mezzo di voti ragionati e sottoscritti.

8. Le Commissioni, elette a giudicare le opere relative a ciascheduno ramo d'arte, giusta il prescritto dal Capo XXV del *Regolamento interno* dell'Accademia, dovranno desumere la misura del merito di ciascheduna opera dai pregii assoluti di composizione e di esecuzione; per cui l'esistenza degli uni non sia tenuta compenso alla mancanza degli altri, nè possa influire al conseguimento del premio.

9. Non potranno aver diritto a premio le copie o ripetizioni d'opere, tanto se sieno condotte dagli autori degli originali, come da altri, e neppure quelle, che fossero state esposte in altre pubbliche mostre di belle arti.

10. È in libertà di ogni esponente il dichiarare ch'egli rinuncia ai diritti del premio relativo al ramo d'arte a cui appartiene l'opera sua, e quindi a chiedere che questa non sia sottoposta al giudizio della Commissione.

11. Quelli, che intendono di entrare nel concorso, dovranno accompagnare le opere loro di una descrizione delle medesime, che dichiari il soggetto e l'intenzione dell'autore nello svolgerlo. È lasciata poi libertà ai singoli concorrenti di manifestare il proprio nome, come di affidarlo ad una lettera suggellata, da non aprirsi se non nel caso che l'opera fosse premiata. Su questa lettera però, dovrà essere scritta un'epigrafe, la quale sia ripetuta sull'opera, a cui essa si riferisce.

12. Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere suggellate saranno gelosamente custodite dal segretario; nè verranno aperte se non quando le opere, a cui hanno relazione, ottengano l'onore del premio: in caso diverso, si restituiranno intatte ai commessi, unitamente alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione.

13. Nelle consegne e restituzioni delle opere, e delle lettere accompagnatorie, si rilascieranno, e si esigeranno distinte ricevute. Mancando gli autori di ricuperare entro sei mesi i loro lavori, l'Accademia non risponde della conservazione loro.

14. Tutte le opere dei concorrenti, presente il commesso che ne sarà latore, verranno esaminate da una Commissione speciale, destinata a verificarne la buona o cattiva condizione, anche con atto pubblico, quando ciò fosse richiesto dal loro totale deperimento e dalla conseguente esclusione dal concorso.

15. La Segreteria dell'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dall'Ufficio di posta, nè dalle Dogane.

16. I giudizii definitivi del Consiglio verranno pronunciati entro ai primi otto giorni della pubblica Esposizione, e i premii saranno dispensati al fine della medesima.

17. Le opere premiate, porteranno, per tutta la restante Esposizione, una corona d'allòro, in cui sterà scritto il nome e la patria dell'autore.

Venezia 5 luglio 1853.

Il Segretario f. f. di Presidente, P. SELVATICO.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 9 luglio.

Ci giungono notizie ulteriori da Krems, risguardanti l'arrivo e la fermata in quella città di S. M. I. R. A., che si possono considerare quale appendice a quelle, da noi comunicate ne' Numeri precedenti.

S. M. I. R. A. venne accolta sul ponte di Stein, ornato elegantemente con bandiere e arazzi, dalle II. RR. Autorità e dalla Rappresentanza comunale di Stein, e si portò in carrozza in mezzo a'viva della numerosa popolazione, sulla piazza d'esercizio presso Krems. Il clero e la gioventù delle scuole erano disposti lungo la chiesa parrocchiale: le finestre delle case, e perfino le porte delle medesime, erano adornate di fiori, ghirlande e tappeti; in fine si era fatto quanto era stato possibile nel breve spazio di tempo, scorso tra l'arrivo della notizia del giungere di S. M. e quello dell'amato Monarca. Presso il bersaglio civico, era stato eretto un bellissimo arco trionfale, ornato di emblemi allusivi alla circostanza. S. M. l'Imperatore si recò, sino alle ore 5 e ½ della sera, della visita degl'II. RR. Uffizii civili e militari e di quelli de' pubblici Stabilimenti della città. Dopo il pranzo, al quale erano convitati il brigadiere, molti ufficiali di stato maggiore ed ufficiali superiori, il presidente del Giudizio provinciale, il procuratore di Stato, il decano, il rettore dei PP. Piaristi, il Capitano distrettuale ed altre Autorità, S. M. si degnava di accettare una serenata.

La mattina del 29, dopo aver udita la santa messa, la M. S. si degnava di esaminare i lavori di riattazione, impresi sull'altar maggiore di quella chiesa, dopo di che incominciò il suo viaggio di ritorno alla volta della capitale.

Durante la visita de' luoghi d'Uffizio del Comune e dell'archivio del medesimo, dopo veduta la bolla d'oro, concessa nel 1493 da Federico IV alla città di Krems, e dietro la devotissima osservazione, dal borgomastro che anche sulle porte della città osservansi i simboli del dono, impartito a Krems per la sua specchiata fedeltà, S. M. I. R. A. degnavasi di esprimere le seguenti parole: «Ebbi campo di conoscere anche negli ultimi tempi la fedeltà degli abitanti di Krems.» *(G. Uff. di V. e Corr. Ital.)*

La Banca di sconto per l'industria, aspettata con tanta impazienza, ha ricevuta la sanzione di S. M. l'Imperatore. Essa è fondata per azioni di 500 fiorini (si possono avere mezze azioni di 250 fiorini), con un capitale di 10 milioni. Pel momento, non si emetteranno che 10,000 azioni, cioè per 5 milioni. I portatori di queste azioni avranno, a preferenza d'ogni altra persona, il diritto di acquistare le altre 10,000.

Questa Banca farà anticipazioni a' negozianti ed industriali, scontando cambiali. I partecipanti possono assicurarsi un credito di 300 fiorini al meno, ed al più di 2 per cento del fondo d'azioni pagate in contante. Una Commissione di 18 a 36 persone deciderà sulla concessione e l'estensione de' crediti; i suoi membri sono nominati per due anni da una Commissione, eletta da tutte le persone aventi un credito non minore di 2,500 fiorini. Questa Commissione si riunisce due volte all'anno, esamina i conti, e procede alle volute elezioni.

Gli affari della Società degli azionisti sono governati da un'Assemblea generale e da un Consiglio d'amministrazione. I portatori di cinque azioni hanno il diritto di votare; l'Assemblea generale si raduna una volta all'anno per procedere alle elezioni, far esaminare i conti, stabilire i dividendi, ec. Questi ultimi sono non minori di 4 per cento; il prodotto netto sarà ripartito in questo modo: 80 per cento agli azionisti, e 20 per cento pel fondo di riserva. Di quest'ultimo, 5 per cento appartengono alla Società, e 15 per cento alle persone, cui è stato accordato un credito, a fine di coprire le perdite, che possono risultare dai casi d'insolvenza o di ritardati pagamenti.

Il Consiglio amministrativo comprende 12 membri, nominati per tre anni, un direttore ed un sostituto; egli stesso nomina questi ultimi, nonchè i suoi impiegati e quelli della Commissione.

Possono essere scontate cambiali a 100 giorni ed anche a quattro mesi data; l'interesse differisce secondo che saranno state deposte cambiali od altro pegno qualunque. La somma da scontarsi non dee oltrepassare il quintuplo del fondo delle azioni pagate per intiero. Gl'interessati ricevono l'interesse di 4 per cento per le depositate cauzioni.

A quanto qui si assicura, sarebbe imminente a Costantinopoli la pubblicazione d'un nuovo firmano in favore dei raià, che migliorerebbe considerevolmente la loro condizione sociale. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Udine 10 luglio.

Nella sera di giovedì p. p., Udine fu illuminata a gas. *(Alch. Friul.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 9 luglio.

Ier l'altro a sera, S. A. I. R. il serenissimo signor Arciduca Giovanni, accompagnato dal signor cav. Podestà di Trieste, si compiacque visitare il nuovo Macello, dove fu ricevuto dal signor referente, assessore magistratuale Marussig, e dall'ingegnere ispettore edile, sig. Bernardi. Ivi

visitò minutamente lo Stabilimento, e si compiacque di esternare la sua sodisfazione, per l'opportuna distribuzione e perfetta esecuzione de' locali, i quali, quando saranno del tutto compiti, formeranno un' opera di sommo decoro alla nostra città, e da paragonarsi alle più belle di questo genere. S. A. I. R. si recò poscia a visitare il monumento Reyer, capolavoro dell'illustre scultore L. Ferrari, ammirandone pure la perfetta esecuzione. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 5 *luglio.*

Ministero delle finanze.

NOTIFICAZIONE.

La Santità di Nostro Signore, per particolari circostanze, e per tratto speciale di Sovrana beneficenza, si è degnata concedere, nella imminente fiera di Sinigaglia, la diminuzione d' un decimo delle tasse vigenti, sopra gli articoli appresso descritti, i quali si dazieranno per introduzione, nella fiera suddetta:

1. Tessuti di tutto cotone.
2. Ferro semigrezzo.
3. Istrumenti ed utensili qualunque di ferro, per le arti e manifatture.
4. Legno lavorato in opere ordinarie e non ordinarie, compresi i giocattoli.
5. Lavori di terra cotta ordinaria e fina.
6. Manifatture qualunque di vetro e di cristallo, escluse le lastre da finestra e le luci.
7. Vino nobile e birra.
8. Salumi o pesci salati.

Il favore sarà applicato a tutti gli anzidetti articoli, nel senso in cui sono questi contemplati dalla vigente Tariffa, sotto le prenunciate rispettive denominazioni.

Le Dogane di fiera sono incaricate della relativa esecuzione.

Dal Ministero delle finanze, il 5 luglio 1853.

Il pro-ministro delle finanze, A. GALLI.

La sera del 29 giugno, fu chiusa la festività del Principe degli Apostoli, colla solita girandola, incendiata sul pendio del colle, dove anticamente furono gli orti Domizii, ed oggi sono i pubblici giardini del Pincio. *(G. di R.)*

Altra del 6.

La mattina del 3 corrente, domenica fra l' ottava de' Santi Apostoli Pietro e Paolo, furono consacrati, con tutta la maestà del rito, e con quello splendore ch' è proprio della metropoli del Cristianesimo, il novello Arcivescovo di Siracusa, monsignor Angelo Robino, e i novelli Vescovi monsignor Vincenzo Ciccolo, eletto di Trapani, e monsignor Luigi Laterza, eletto di Cotrone. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 8 *luglio.*

Alla Borsa del 6 vennero offerti i fondi del 19, 31 e 48, ma trovarono poche collocazioni, chè la complicazione, portata negli affari europei dalla Russia, è di non poco sgomento agli speculatori ed ai piccoli negozianti.

(G. Uff. di Mil.)

(Nostro carteggio privato)

Torino 9 *luglio.*

Il viaggio di S. M. la Regina Maria Adelaide, con la reale famiglia, alla volta della Spezia, ha un duplice scopo: quello della salute, e l' altro di vedere l' Imperatrice Maria Anna Pia, già arrivata a Modena. Sapete già che l' Imperatrice Maria Anna sposa dell' Imperatore Ferdinando I, è la quarta figlia di Vittorio Emmanuele I. S. A. R. il Duca di Genova è aspettato verso la metà del corrente mese, di ritorno dal suo viaggio a Dresda: tosto giunto, esso si recherà, insieme con S. M. il Re, alla Spezia per visitarvi i suoi augusti congiunti.

Si crede che, in tale occasione, andrà anche il conte Cavour, per far conoscere a S. M. l' utilità del trasporto dell' arsenale di Genova alla Spezia: anche questa la è un' idea fissa del presidente del Consiglio, che trova moltissima opposizione nel paese, e particolarmente negli uomini dell' arte. Ma quando il conte Camillo ha piantato un chiodo, chi glielo può far levare? Oggi il *Fischietto* pubblica una caricatura, in cui il conte Cavour vi è dipinto sotto forma di un gatto, che allunga le zampe dal Piemonte fino in America (a proposito della navigazione transatlantica) e sotto sta scritta la seguente leggenda: *Finchè non gli taglieranno le unghie, o in casa o fuori non perderà l' istinto di graffiare.*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la relazione, fatta a S. M. dal ministro delle finanze, circa l' istituzione di un Ufficio del Catasto, e il decreto reale relativo, mediante il quale è istituito un Ufficio cui sono demandati i lavori preparatorii, concernenti la catastazione generale dello Stato in terraferma. Una precisa ed uniforme descrizione e misura de' fondi, ed una estimazione adeguata ed esatta del loro reddito, mancava affatto nei regii Stati. In alcune Provincie reggono ancora gli antichi Catasti del secolo scorso, che mal rispondono oggidì, atteso gli scarsi sussidii della scienza in que' tempi, ai requisiti di un buon censimento. Nelle Provincie, una volta lombarde, adoperavasi il Catasto, che venne poi eseguito in Lombardia, e che per molti aspetti, è degno di lode. Finalmente, una parte considerevole degli Stati manca affatto di Catasto ed è sottoposta ad un Censo, fondato su vecchie denuncie, non mai emendate nè verificate. La formazione dell' Ufficio attuale intende a radunare pochi uomini speciali, la cui collaborazione possa promuovere l' istruzione del personale, occorrente all' attivazione dei lavori del Catasto, e la raccolta dei dati statistici, atti a somministrare gli elementi necessarii.

Furono infatti scelti a tal uopo uomini stimabili per sapere: il geometra Robino, uomo specialissimo, fu nominato a direttore capo dell' Ufficio anzidetto; l' ingegnere Ferrati, professore di matematiche nella R. Università di Torino, e l' architetto Borio, professore di agronomia all' Istituto tecnico, ad aggiunti in detto Ufficio, il primo per la parte riguardante le matematiche e la geodesia, ed il secondo per la parte concernente l' agronomia e la storia; l' avvocato Antonio Scialoja, fu eletto a consultore per la parte legale, economica ed amministrativa.

Spezia 7 *luglio.*

Ieri, verso le ore 6 pom., le LL. MM. la Regina reggnante e la Regina vedova, in un co' Principi, si recarono per via di mare a visitare il Lazzeretto del Varignano. Tanto all' andata che al ritorno, la popolazione accorse sul loro passaggio, innalzando reiterati evviva. La sera, la Società filarmonica sonò sotto le finestre dell' Albergo Reale, diversi pezzi di scelta musica, che tornarono alla M. S. molti accetti. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 1.° *luglio.*

Nella notte del 9 dell' ora spirato mese, si sentì in Savignano (Provincia di Capitanata) una scossa sussultoria di tremuoto, la quale non produsse alcun danno positivo, meno il crollamento di una casa di già lesa.

(G. del R. delle D. S.)

DUCATO DI PARMA

Parma 2 *luglio.*

Nel recente viaggio di S. A. R. il nostro Sovrano a Bosco, una povera donna di quella terra presentossi all' A. S., implorando grazia pel proprio figlio, condannato a 3 anni di carcere per opposizione alla forza pubblica. Il Duca, fatta immediatamente la grazia, volle renderla maggiore collo scriver tosto di proprio pugno un dispaccio, inviato per telegrafo al ministro di giustizia, nel quale ordinava l' immediata scarcerazione del detenuto, ed il più sollecito ritorno di lui alle braccia della consolata madre.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 24 *giugno.*

Scrivesi alle *Hamburg. Nachr:* «Mentre ad un' estremità dell' Impero, tutto spira guerra, qui invece si ricevono auguste visite, ed hanno luogo continue parate. Una quantità d' impiegati superiori ed ufficiali, è in viaggio all' estero, quasi che la differenza russo-turca, che tanto agita il Sud, non interessasse punto il Nord. Nelle alte regioni, a quel che sembra, non si manifestano voglie guerresche; ma il vero partito slavo agita in secreto, e dispone l' opinione pubblica, in favore della Chiesa greco-ortodossa in Turchia, e de' suoi credenti. Le cose si trovano al punto che il Governo non può più senza una luminosa sodisfazione indietreggiare, a meno che non voglia perdere una gran parte della sua popolarità presso il popolo, e, quel ch' è ancor peggio, presso la Chiesa. Menzikoff rappresenta, non solo gl' interessi slavi, ma specialmente gl' interessi religiosi della Russia, che hanno non poca relazione con quelli de' Moscoviti. Se alla Russia riesce di ottenere che vengano appagate le sue domande sulla protezione degli interessi greco-russi in Oriente, allora il Governo di Pietroburgo guadagna in popolarità anche fra il partito dei Moscoviti o dei così detti vecchi russi. Questa è un' importante circostanza, da considerarsi nel giudicare i motivi, che spingono il Gabinetto di Pietroburgo ad insistere nelle sue domande.» *(O. T.)*

Ora si riconosce che i permessi, rilasciati ad ufficiali russi, fatto che si riguardava quale garantia di pace, si limitarono a que' corpi, che non sono ancora mobilizzati. Nel secondo, quarto e quinto corpo d' infanteria, non si diedero permessi; e questi tre corpi, come scrivesi da Kalisch ad un giornale di Vienna, formano un esercito di 200,000 uomini.

Come scrivesi allo *Czas*, il principe Menzikoff, sebbene sia stato nominato comandante supremo dell' armata di terra e di mare, si trova ancor sempre lontano dal quartier generale; i generali comandanti il quarto e quinto corpo d' armata, corrispondono senz' interruzione col principe Paskewitsch.

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nella *Presse* di Vienna, in data di Costantinopoli 27 giugno: «Il recente tentativo di conciliazione tra la Russia e la Porta, non fu fatto dai soli rappresentanti dell' Austria, della Francia e dell' Inghilterra, ma vi si unì anche questa volta l' ambasciatore prussiano. Le due grandi Potenze alemanne hanno fatto questo passo, in comunanza colle due Potenze occidentali, e ci annunziano che la diplomazia tedesca non ha poco contribuito co' suoi sforzi a stabilire in questa faccenda una perfetta armonia tra' rappresentanti delle quattro Potenze.»

Secondo un carteggio di Costantinopoli, in data del 27 p. p., della *Triester Zeitung*, i bene informati assicurano che Mustafà pascià, il quale si recò a complimentare gli ammiragli Dundas e La Susse, in nome del Sultano, era munito, per ogni evento, di un firmano, che permette alle due flotte il libero passaggio de' Dardanelli.

INGHILTERRA

Londra 5 *luglio.*

Si legge nel *Morning-Post:* «La partenza del Re e della Regina di Annover fu più sollecita, che non si fosse annunziato. Il Re, la Regina e la giovane loro famiglia lasciarono la mattina del 4, Londra, per andare ad imbarcarsi a Douvres, ove il piroscafo del Governo, il *Vivid*, gli aspettava per trasportarli ad Ostenda.»

La Regina e il Principe Alberto abbandoneranno Londra il giorno 12 luglio, per recarsi a Dublino. Anche il Principe e la Principessa di Prussia si recheranno nella capitale dell' Irlanda, salvo che la malattia del Granduca di Sassonia-Weimar non li richiami sul Continente. Il ritorno della Corte è fissato al 16 corr. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post*, in data del 2: «Si annunzia per giovedì prossimo, 7, una grande rivista della flotta di Spithead, che sarà fatta da S. M. e dal Principe Alberto. Questa rivista sarà imponentissima, perocchè la flotta è composta di diciassette navigli, otto de' quali sono vascelli di linea; e si crede che, fra pochi giorni, questa flotta sì bella sarà anche aumentata di alcuni bastimenti.

«La flotta è stata al largo questa mattina per prendere il suo ordine di battaglia.

«Il vento e la marea erano contrarii; e però la manovra è stata lenta e difficile: ma essa è stata effettuata, e la flotta si schierò nell' ordine seguente:

«Divisione di babordo: il *Duke of Wellington*, di 131 cannone, a elice; il *London*, di 90; il *Blenheim*, di 60, a elice; l'*Ajax*, di 60, a elice; l' *Eucounter*, di 14, a elice.

«Divisione del centro: il *Sidon*, di 22 cannoni; l' *Odin* ed il *Leopard*, di 16; l' *Amphion*, di 34, a elice; il *Banshee*, e lo *Highflyer*, di 22, a elice.

«Divisione di tribordo: il *Prince-Regent*, di 90 cannoni, portante la bandiera del contrammiraglio Corry; l' *Agamennon* di 91, a elice; il *Nerbuddà*, di 8; l' *Edinburgh*, di 58, a elice; il *La Hogue*, di 60, a elice: l' *Imperieuse*, di 50, a elice.

«Lo sloop a elice il *Disperate*, di 8 cannoni, è giunto questa mattina da Sheerness a Spithead, ove viene per riparare ad alcune avarie.»

Alla Camera dei comuni, nella sessione del 4 luglio, lord *Palmerston*, rispondendo ad una domanda riferentesi alla tratta dei negri all' Avana, disse che il ministro degli affari esterni indirizzò una comunicazione a questo proposito al Governo spagnuolo.

La Camera si formò di poi in Comitato per esaminare il progetto d' imposta sopra le successioni e ne approvò i 46 primi articoli. Furono poscia egualmente approvati gli articoli non contrastati del progetto di legge sul bollo.

Nella stessa Camera, sessione del 5, adottaronsi, quasi senza discussione, i 28 primi articoli sul bill della marineria mercantile. Sull' art. 29, giusta il quale i bastimenti inglesi possono essere montati da equipaggi, composti di soli stranieri, il *capitano Scobell* propose la soppressione di questa disposizione, ch' egli definì come assolutamente sfavorevole alla potenza marittima d' Inghilterra.

Il sig. *Cardwell* sostenne l' articolo, combattuto dal capitano Scobell; ma la sessione fu sospesa a quattro ore e rimessa a sei ore.

Ripresa che fu la sessione, la Camera si occupò di petizioni fino al momento della partenza del corriere.

Alla Camera dei lordi, sessione del 4 luglio, lord *Lyndhurst* chiese in qual giorno si sarebbe riunita la Commissione, incaricata di studiare il progetto di riforma della legge penale e della procedura criminale.

Lord *Brougham* espresse la speranza che la ora detta Commissione solleciterà e terminerà i suoi lavori al più presto possibile. Il nobile lord presentò gran numero di petizioni per la riforma della legislazione dei fallimenti in Scozia.

Fu quindi adottato in terza lettura il bill sull' imposta de' liquori spiritosi in Irlanda. Durante la stessa sessione, la Camera alta votò, senza discussione, tre altri progetti di legge.

Nella sessione del 5, il *conte di Shaftesbury* propose che la Camera si formasse in Comitato, a fine di discutere il progetto di legge relativo ai giovani mendicanti.

Alla partenza del corriere, il nobile lord parlava in favore della sua proposta.

Si legge nel *Morning-Chronicle:* «Oggi 4, l' alto sceriffo proclamerà il risultato della elezione di sabato 2, e dichiarerà i signori John Fitzgerald e C. O' Brien debitamente eletti a deputati della contea di Clare. Sabato furono accesi fuochi di gioia in varie contrade di Limerick, per solennizzare l' elezione dei candidati popolari. Fuochi di gioia furono egualmente accesi sulle montagne di Clare e di Limerick.»

Si legge nel *Sun:* «I fondi inglesi soggiacquero a fluttuazioni, e i prezzi correnti sono stati comparativamente ben tenuti, a malgrado dell' ordine ufficiale, dato da Pietroburgo, d' invadere i Principati. Ciò dipende dalla cooperazione cordiale della Francia e dell' Inghilterra.»

Il *Morning-Chronicle* racconta che, sabato scorso, nella contea di Clare, ledi Vandeleur, dall' alto del suo calesse scoperto, arringò molti elettori, in favore della candidatura di suo marito. Essa fu applaudita con entusiasmo dalla moltitudine.

La Principessa di Prussia, accompagnata dalla Principessa sua figlia, andò sabato mattina a Claremont, a fare una visita alla Contessa di Neuilly.

Altra del 6 *luglio.*

Si legge nel *Morning-Chronicle:* «Sabato (2) molti ufficiali francesi, rappresentanti le varie armi, onorarono di lor presenza gli esercizii militari del campo di Chobham. La giornata fu brillantissima.»

Tutti i giornali inglesi annunziano nel modo più amichevole l' arrivo della deputazione militare, spedita dall' Imperatore de' Francesi per assistere al campo di Chobham. Quella deputazione, accolta con la più lusinghiera cortesia dal comandante supremo dell' esercito, il nobile lord Hardinge, ebbe l' onore d' essere presentata venerdì dall' ambasciatore di Francia alla Regina Vittoria, la qual rispose nella più graziosa forma a' complimenti, che il generale di Montebello era incaricato di presentarle da parte dell' Imperatore. Sabato, gli ufficiali francesi si recarono al campo di Chobham, ove ricevettero dagli ufficiali inglesi la più cordiale accoglienza. Tutti i *club* dell' esercito e della marina mandarono inviti a' membri della deputazione.

(J. des Déb.)

Leggesi nel *Journal des Débats*, sotto la data di Parigi 7 luglio corrente:

«Il Manifesto dell' Imperatore Nicolò è soggetto di critiche vivissime, da parte de' giornali inglesi. Faremo però osservare che, a malgrado della violenza del lor linguaggio, a malgrado della diffidenza, che loro inspira l' appello fatto dallo Czar al fanatismo religioso del suo popolo, i giornali, che si dichiarano con maggior forza, riconoscono tuttavia che, nel mondo degli affari, s' interpretò il Manifesto nel senso della pace.

«Il *Morning-Herald*, l' interprete più grave dell' opposizione, smentisce la voce, sparsa ieri dallo *Standard*, giornale dello stesso colore politico, del disaccordo e della prossima dissoluzione del Gabinetto, presieduto da lord Aberdeen. *(V. le Recentissime di sabato.)*

«Il *Globe* annunzia che il 6, a 2 ore, fu tenuto un altro Consiglio di Gabinetto al Ministero degli affari esteri.»

Il *Times* scagliasi contro una quantità di notizie, che furono diffuse nel modo più pazzamente menzognero, e che sono mere invenzioni. Dacchè la notizia del rifiuto dell' *ultimatum* giunse a Pietroburgo, scrive quel foglio, non ebbevi alcun convegno fra l' Imperatore di Russia e gl' inviati inglese e francese. Infatti, quell' avvenimento, nel giorno in cui partì il piroscafo, fu ancora tenuto segreto. Più sguaiata ancora è l' asserzione che il sig. di Brunow abbia ricevuto istruzioni precise onde regolare il suo contegno verso il Gabinetto inglese, e che qualche cosa lo abbia impedito ne' lodevoli suoi sforzi di conservare relazioni amichevoli fra le due Potenze. Con ripugnanza prendiamo notizia di queste voci insensate, e le rammentiamo solo perchè nulla accresca senza bisogno l' ansietà del pubblico nella presente crisi. Eppure lo spirito di fazione più falso e più fraudolento degli avversarii esterni dell' Inghilterra, si pianta nel nostro paese, per ispargere notizie, da esso inventate ad accrescere l' inquietudine del paese con infondate asserzioni e a diminuire la fiducia verso il Governo di S. M., che in tali tempi dovrebbe dominare. Checchè avvenga, il popolo inglese chiederà a buon diritto prove perfette ed oneste che il Governo nulla abbia lasciato intentato, che potesse evitare la guerra; ch' esso si sia astenuto dall' immischiarsi in quistioni puramente straniere, come quella del S. Sepolcro, fino a che apparve [illegible] sposte a pericolo le generali relazioni di diritto [illegible] ropa ed i nostri proprii interessi ed obblighi; [illegible] allora il nostro intervento sia seguito per conciliare [illegible] minacciare; e che noi, sino alla fine, siamo rimasti alle espresse dichiarazioni che al principio delle [illegible] presenti furono date pubblicamente in nome di S. [illegible] anche nel caso dell' occupazione dei Principati, [illegible] sarà già a quest' ora in parte seguita, speriamo [illegible] evitata una collisione, almeno per tanto tempo [illegible] sti a fare un nuovo tentativo di negoziare.

(G. Uff. di

L' 8 di questo mese avrà luogo nella città [illegible] dra la vendita della biblioteca e degli autografi di [illegible] ton. L' oggetto più interessante di questa vendita [illegible] lante, che servì all' Imperatore Napoleone in tutte [illegible] campagne. Sul rovescio delle pagine si vedono [illegible] sua mano i piani strategici d' Areole, Wagram, [illegible] e Montmirail. Tutte le altre carte sono ricoperte [illegible] notazioni strategiche; vi si scorge pure il passaggio [illegible] S. Bernardo, la campagna di Parigi, e ciò, che [illegible] Inglesi aumenta in sommo grado il pregio di questo [illegible] te, è il piano strategico della battaglia di Waterloo [illegible] rebbe cosa sommamente spiacevole, se la Francia [illegible] vesse riavere un tale documento storico, che [illegible] ta importanza. L'Ambasciata francese, che ne fu [illegible] tita, non se lo lascierà sfuggire a qualsiasi prezzo [illegible] chiesa degl' Invalidi, venne già, come si dice, [illegible] luogo, in cui dovrà essere riposto. Sarà pure posta [illegible] dita un Virgilio, le cui pagine sono piene di annotazioni [illegible] greche e latine di mano dello stesso Wellington.

(G. Uff. di

Scrivono da Dublino, in data del 4, al *Morning-Chronicle:* «È cosa notevole che l' anniversaria [illegible] sta del 1.° luglio sia passato oggi senz' alcuna [illegible] zione nella Provincia dell' Ulster; e gl' orangisti [illegible] disposti a non violare la legge nel giorno delle [illegible] sioni anniversarie del 12 luglio. I giornali del [illegible] no fatta poca attenzione a ciò. Egli è nondimeno [illegible] lice indizio dell' assopimento dello spirito di parte [illegible] Provincia dell' Ulster.»

(G

Dal prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra [illegible] per la settimana scaduta il 25 decorso giugno, [illegible] aumento di 29,463 lire di sterlini sull' incasso [illegible] che ammontava a 18,665,289 lire di sterlini, [illegible] minuzione di 64,220 lire di sterlini sulla circolazione [illegible] biglietti, che era di 22,631,560 lire di sterlini.

Si legge nel *Morning-Advertiser:* Lettere [illegible] bourne (Australia) annunziano la perdita di tre [illegible] inglesi; due si sono bruciati, e il terzo ha fatto [illegible] gio sopra alcuni scogli, a 100 miglia incirca al [illegible] Capo di Buona Speranza.

SPAGNA

Madrid 30 *giugno.*

Scrivono alla *Correspondance:* «La Corte [illegible] Brusselles, do[illegible] 4 di luglio, alla Granja, e due giorni dopo, S. [illegible]nistro degli affa[illegible] gina Cristina, il duca di Rianzares suo marito [illegible]nferenza. figli partiranno alla volta di Dieppe, ove vanno[illegible] re i bagni. Si crede che S. M. non rientrerà [illegible] sc non verso la fine dell' estate.»

Il 29 giugno, seguì l' inaugurazione della strada [illegible] rata d' Aranjuez a Frembleque.

PAESI BASSI

Ecco il testo del progetto di legge, che fu [illegible] tato alla seconda Camera, in ordine ai culti:

«NOI GUGLIELMO, ecc.

«Considerando essere necessario di adottare [illegible] ni legali per l' esecuzione delle prescrizioni del capo [illegible] legge fondamentale, e per surrogare le ordinanze [illegible] a questo riguardo, affinchè noi possiamo accordare [illegible] protezione a tutte le comunità religiose nel paese, [illegible] gliare affinchè esse si tengano entro i confini della [illegible] dienza alle leggi dello Stato;

«Udito il Consiglio di Stato, e di comune accordo [illegible] gli Stati generali, ecc.

«Art. 1. È lasciata alle varie comunioni religiose [illegible] perfetta libertà d' organizzarsi nel loro interno, [illegible] a tutto quello che concerne il loro culto e l' esercizio [illegible] quello, coll' obbligo di ragguagliarci preventivamente [illegible] diatamente, e con esattezza, del loro ordinamento [illegible] chiedere la nostra approvazione, quanto alle disposizioni [illegible] cui esecuzione non può farsi senza il concorso del [illegible]

«Art. 2. Noi ci riserbiamo di richiedere [illegible] narii del culto pubblico che, prima di essere entrati [illegible] rica, entrandovi, o dopo di esservi entrati, avranno [illegible] un giuramento, e fatto voti, che ci sembreranno [illegible] per la sicurezza del Regno, o per l' ordine e la [illegible] tranquillità, la prestazione del giuramento di fedeltà [illegible] nostra persona, e di obbedienza alle leggi dello Stato [illegible] tro il termine da fissarsi da noi, nelle mani de' nostri [illegible] missarii (governatori) nelle Provincie, a tal fine [illegible] zati da noi.

«Art. 3. Gli stranieri non sono ammessi ad esercitare [illegible] re funzioni ecclesiastiche, fuorchè dopo di averne [illegible] permissione da noi.

«Art. 4. I titoli ecclesiastici che appartengono [illegible] zionarii del culto, non conferiscono alcun diritto, [illegible] o grado, si rispetto all' Autorità civile, come alle [illegible] munioni religiose.

«Nei rapporti coll' Autorità civile, questi titoli non [illegible] piegheranno se non dopo il nome di famiglia.

«Art. 5. I nomi delle Provincie o de' Comuni [illegible] piegati dalle comunioni religiose per indicare una [illegible] zione ecclesiastica, sono riguardati come puramente [illegible] siastici, senz' altro significato.

«Art. 6. Nessuna sede o luogo di residenza di [illegible] nari del culto o d' Istituti di riunione, che rappresentino [illegible] comunioni religiose, non verrà eretto, assegnato o [illegible] rito, se non dopo che noi avremo apprezzato o riconosciuto [illegible] la convenienza del luogo, nell' interesse della tranquillità [illegible] e dell' ordine pubblico.

«Nell' anno successivo all' attivazione della presente [illegible] ge, noi ci riserbiamo di dichiararci sulla convenienza [illegible] venienza delle sedi e dei luoghi di residenza stabiliti [illegible] o trasferiti senza la nostra approvazione, dopo il [illegible] vembre 1848.

«Tuttavia, il nostro Consiglio di Stato si [illegible] prima di adottare alcuna risoluzione in virtù del [illegible] articolo.

«Art. 7. I funzionari, del culto pubblico non [illegible] no la divisa prescritta dalla loro comunione per [illegible]

---

del culto o per [illegible] e nei luoghi [illegible] blico è autorizz[illegible] la legge fondam[illegible]

«Art. 8. La [illegible] rcizio del culto, [illegible] llità, è precedut[illegible] e lo si vuole [illegible] truzione, si pren[illegible] ore dell' Ammini[illegible]

«Nel caso che [illegible] esta, o che ques[illegible] noi ordinata la [illegible]

«Art. 9. Il su[illegible] solennità religio[illegible] cizii del culto, [illegible] mione religiosa, [illegible] l nostro commiss[illegible]

«Verun sacro [illegible] nza il permesso [illegible]

«Art. 10. Il [illegible] a presente legge [illegible] sua esecuzione, [illegible] eserciterà pubb[illegible] lelo consente l' a[illegible] chiarato colpevole [illegible] nnato alle spese [illegible]

«Art. 11. G[illegible] circondario rich[illegible] blicazione dell' a[illegible]

«Nessun proc[illegible] messo del procu[illegible] o collocati.

«Art. 12. Si [illegible] tenza.

«Art. 13. I [illegible] lo si faranno a[illegible] tere da un dife[illegible]

«Art. 14. Il [illegible] ma condanna, [illegible] vvenuto alla leg[illegible] nesso dai diritti [illegible] le, per uno spa[illegible]

«Dopo una t[illegible] carcere da 6 [illegible]

«Art. 15. L[illegible] precedente art[illegible] e ordinario.

«Art. 16. D[illegible] te legge, quell[illegible] posizioni contra[illegible] erva delle dispo[illegible] minate dall' art[illegible]

Il signor di [illegible] e che è testè [illegible] aricato d' una m[illegible]

Ieri mattina [illegible] e e salutare [illegible] e la Regina, [illegible] dov' erano a[illegible] e Leopoldo.

Il *Moniteur* [illegible] rpo di fanteria [illegible] il diritto di [illegible] lle navi di cos[illegible]

VENEZIA

[illegible]nsegna. I prezzi [illegible] Galatz, pronti, [illegible] 20.50; detti di [illegible]lii ben sostenuti. Le valute in[illegible] stanno alle viste d[illegible]

[illegible]taia	3,600	[illegible]
»	14,800	
»	4,000	
»	2,500	
»	44,000	
»	9,000	se[illegible]
»	2,400	gra[illegible]
»	18,000	
»	6,600	
»	10,000	
»	44,000	
»	48,000	
»	93,000	
»	3,400	
[illegible]taia	303,300	

DIS[illegible]

Corso d[illegible]

[illegible]bbligazioni dello	
dette	det[illegible]
dette	det[illegible]
dette per l[illegible]	
[illegible]restito, con astra[illegible]	
detto, - - -	
detto lomb.-ven[illegible]	
detto, lettera A	
detto, » B	
[illegible]zioni della Banca	
dette della Strad[illegible]	
dette - - -	
dette - - -	
dette della navig[illegible]	
dette del Lloyd	

culto o per le solennità religiose, fuorchè negli edi- nei luoghi chiusi, od in quei luoghi, dove il culto è autorizzato, secondo il paragrafo 2 dell' art. 167 legge fondamentale.

« Art. 8. La costruzione di un edifizio pel pubblico del culto, nell' interesse dell' ordine e della tran- è preceduta da un' inchiesta sul luogo del Comune, si vuole costruire. Prima che venga permessa la one, si prenderà da noi una risoluzione, previo il dell' Amministrazione locale.

« Nel caso che la nostra approvazione non fosse stata , o che questa fosse stata ricusata, potrà esserne noi ordinata la demolizione, a carico dei fondatori.

« Art. 9. Il suono delle campane per la celebrazione solennità religiose, e per chiamare gli abitanti agli e- ziali del culto, nei Comuni in cui esiste più d' una co- religiosa, non è permesso se non col consenso nostro commissario nella Provincia.

« Verun suono di campana può ad altri fini effettuarsi il permesso dell' Amministrazione locale.

« Art. 10. Il ministro del culto, che non si conformerà presente legge ed alle ordinanze emanate da noi per esecuzione, quegli che ne infrangerà le disposizioni eserciterà pubblicamente un culto fuori dei luoghi, dove consente l' art. 167 della legge fondamentale, sarà chiarato colpevole di avere agito contro la legge e con- alle spese.

« Art. 11. Gli ufficiali di giustizia presso i Tribunali circondario richiederanno davanti al Tribunale civile l' azione dell' articolo precedente contro l' incolpato.

« Nessun processo può dai medesimi istituirsi senza il permesso del procuratore generale, sotto gli ordini del quale sono collocati.

« Art. 12. Si potrà ricorrere per la cassazione della sentenza.

« Art. 13. I dibattimenti in prima istanza ed in ap- si faranno a porte chiuse. L' accusato può farsi as- sistere da un difensore.

« Art. 14. Il funzionario del culto, che, dopo d' una prima condanna, è nuovamente dichiarato, di avere con- ravvenuto alla legge, sarà, in forza stessa della sentenza, vinto dei diritti mentovati nell' art. 42 del Codice pe- nale, per uno spazio di tempo, che varia da 3 a 10 anni.

« Dopo una terza sentenza, il colpevole sarà condannato al carcere da 6 mesi almeno a 2 anni al più.

« Art. 15. La procedura nei casi di recidiva in virtù del precedente articolo, si fa, come si usa, davanti al giu- dice ordinario.

« Art. 16. Dal giorno, in cui entra in vigore la pre- sente legge, quella di germinale anno X, e tutte le altre disposizioni contrarie alla legge attuale, sono abolite, sotto riserva delle disposizioni delle leggi e dei regolamenti, de- rogate dall' art. 167 della legge fondamentale. »

BELGIO

Bruxelles 5 *luglio.*

Il signor di Lichtenvelt, ministro dei culti in Olan- da, e che è testè partito dall' Aia per recarsi a Roma, incaricato d' una missione speciale dal suo Governo, passò per Bruxelles, dove fermossi alcune ore, e fece visita al ministro degli affari esterni, col quale tenne una lunga conferenza.

Altra del 6.

Ieri mattina il Re si è recato a Malines, per rice- vere e salutare al suo passaggio S. M. il Re di Anno- ver e la Regina, diretti ai loro Stati, di ritorno da Lon- dra, dov' erano andati ad assistere al battesimo del Prin- cipe Leopoldo.

FRANCIA

Parigi 6 *luglio.*

Il sig. Hurtado di Mendoza ha rimesso al ministro degli affari esterni le lettere, che lo accreditano in qualità di incaricato d' affari della Repubblica di Venezuela a Pa- rigi.

Il *Moniteur* del 4 corrente contiene varie nomine nel corpo di fanteria della marina, e un decreto, che soppri- me il diritto di 2 fr. per tonnellata, stabilito all' uscita delle navi di costruzione francese.

Leggesi nel *Journal des Débats:* « Nel momento, in cui scriviamo, le armate russe passano il Pruth, ed en- trano in Valacchia. La quistione politica ha fatto un gran passo; essa cambiò d' aspetto.

« La quistione non è più attualmente a Pietroburgo; è da Costantinopoli, che partirà il movimento e la risolu- zione, che affretterà il termine di questa crisi, già assai prolungata. La moderazione, di cui il Sultano ed i suoi ministri diedero tante prove in queste dolorose congiun- ture, la saggezza, che hanno mostrata, e per la quale l' Europa dee loro una vera riconoscenza, non gli abbando- neranno.

« Noi crediamo di sapere infatti che, non solamente l' ambasciatore di Turchia a Parigi, ma i Governi francese ed inglese, i quali continuano ad agire d' un comune ac- cordo, hanno impegnato nel modo più pressante la Porta ottomana a non opporre la forza alla forza; a non cercar di arrestare colle armi il movimento delle truppe russe, sino a che esse non passeranno il Danubio; a restare, in una parola, coll' arma in ispalla, sino a che queste non andranno al di là del territorio de' Principati.

« Il Manifesto dell' Imperatore porge a questo riguar- do tutte le garantie.

« Nella posizione, che venne fatta al Governo ottomano, è questo il più saggio consiglio, che gli si possa dare. Una dimostrazione a mano armata contro le truppe, che adesso invasero la Moldavia e la Valacchia, non sarebbe, da parte sua, che una vana temerità, e come il partito preso da gente disperata, cui più non resta che morire colle armi alla mano. Meglio consigliata dalle Potenze, che le devono appoggio in queste circostanze difficili, la Porta sceglierà un miglior terreno; ella sa che se l' Europa occidentale è risoluta a non lasciarla perire, essa dee di ricambio a' suoi alleati di non gettarli troppo leggiermente in com- plicazioni inestricabili, e di non contrariare gli sforzi, ch' essi fanno pel mantenimento della pace generale.

« Tutto ciò, che noi sappiamo, ci autorizza a credere che questi consigli salutari giungeranno a Costantinopoli in tempo utile, vale a dire innanzi al giorno, in cui sarà ivi conosciuto il passaggio del Pruth. Avutane la notizia, la Porta pubblicherà certamente un Manifesto, con cui denun- cierà ufficialmente la situazione all' Europa, e farà appello alle Potenze sottoscrittrici de' trattati del 1841, a' grandi Stati, che sono i difensori naturali del diritto pubblico, e che non saprebbero rifiutare il loro concorso alla Porta. Spetterà allora a queste Potenze di avvisare e determi- nare, nel concerto europeo, la soluzione, che farà giustizia a ciascuno, e salverà la dignità di tutti. »

La nota del *Moniteur*, colla quale furono risolutamente smentite le asserzioni del *Constitutionnel*, che, cioè il Governo francese avesse posto a disposizione della Turchia un numero d' ufficiali, ha importanza particolare, in quanto che, come si ode da buona fonte, fu inserita sol- tanto dietro stringenti rappresentanze dell' inviato russo. Pel fatto, l' asserzione del *Constitutionnel* è esatta, giac- chè il ministro della guerra, a varie domande fattegli, ha risposto che agli uffiziali, i quali desiderassero, all' evenienza del caso, di entrare nell' esercito ottomano, non verrebbe negato il necessario permesso. Ma è falso poi che la Porta abbia fatto uffiziale ricerca di uffiziali al Governo francese. Checchè sia di ciò, il signor di Kisseleff si è recato il 2, appena uscito il *Constitutionnel*, dal ministro degli affari esterni, ed ha chiesto che l' asserzione del foglio ministe- riale venisse smentita nell' uffiziale *Moniteur*. Il ministro ha dapprima risposto all' inviato russo, che il Governo era responsabile pei soli articoli del *Moniteur* uffiziale, e che non riconosceva nessun altro giornale come espressione delle sue idee; che però avrebbe informato l' Imperatore della domanda dell' inviato. Il sig. Drouyn di Lhuys re- cossi tosto a St.-Cloud, ed informò l' Imperatore della do- manda del sig. di Kisseleff. L' Imperatore prese tosto la penna, e scrisse di propria mano la nota che fu pubbli- cata nel *Moniteur*. Chiedesi però se il sig. di Kisseleff si contenterà di quella nota, giacchè la mentita è concepita in modo generale, e l' inviato russo, come facilmente può credersi, non ignora lo stato vero della cosa. Secondo la legge sulla stampa, ogni giornale, che annunci una notizia falsa, è giudizialmente punito. Anche contro il *Constitu- tionnel* dovrebbe dunque essere in questo caso incammi- nata una inquisizione. Ma di ciò finora non si parla. Così in un carteggio dell' *Ost-deutsche Post*, in data di Pari- gi 3 luglio.

Leggesi nel *Journal du Havre:* « Il piroscafo di Sout- hampton giunto stamane 13, aveva nel numero de' suoi pas- saggeri monsignor Le Herpeur, Vescovo della Martinica, il quale viene in Francia per assistere, alla Roccella, ad un sinodo diocesano, in qualità di suffraganeo del Cardi- nale Arcivescovo di Bordeaux.

S. A. I. il Principe Napoleone ha lasciato il campo d' Helfaut, per visitare le coste; egli si è recato per mare a Dunkerque.

Altra del 7.

Monsignor Vecchiotti, auditore della Nunciatura apo- stolica, ha presentato al ministro degli affari esterni le let- tere, che lo accreditano in qualità d' incaricato d' affari della Santa Sede presso il Governo dell' Imperatore.

Il *Moniteur* pubblica un decreto, col quale i membri della Cappella imperiale saranno canonici onorarii dell' im- perial Capitolo di S. Dionigi, ed avranno il diritto di pren- derne il titolo e di portarne le insegne.

Un altro decreto prescrive che i membri del Capi- tolo metropolitano di Parigi portino, sull' abito di città, una decorazione, sospesa al collo da un nastro azzurro, di 95 millimetri di larghezza, con liste bianche di 5 millimetri sugli orli. Questa decorazione sarà una croce a cinque brac- cia, smaltata di color bianco e violetto, portante, su campo azzurro, da un lato, l' effigie della SS.ª Vergine, patrona della Chiesa di Parigi, e dall' altro l' iscrizione: *Capitolo metropolitano di Parigi* 1853. *Napoleone III Impe- ratore.*

In fine, il *Moniteur* pubblica una convenzione tra la Francia e il Granducato di Sassonia-Weimar-Eisenach per la reciproca guarentigia della proprietà delle opere d' arte e d' ingegno.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 7 *luglio.*

La politica della Russia, a riguardo dell' Oriente, non tarderà ad essere pienamente chiarita. È possibile ancora che lo Czar si arresti, innanzi all' accordo della Francia e dell' Inghilterra; ma si può tenere per certo che il for- tunato scioglimento della questione dipende unicamente da tal accordo.

Si asserisce già che le due Corti trovarono una com- binazione, propria a sodisfare ad un punto e l' amor pro- prio della Russia e la difesa della Turchia. La combina- zione sarebbe questa: i rappresentanti dell' Inghilterra, della Francia, dell' Austria e della Prussia, sarebbero convocati ad una conferenza, e stenderebbero un protocollo, in cui si piglierebbe nota de' varii atti diplomatici, corsi fra la Rus- sia e la Turchia, e degl' impegni reciproci, che vi son con- tenuti. Le proteste pacifiche, da parte della Russia, e le dichiarazioni, da parte del Sultano, vi sarebbero registrate; come pure la Nota circolare del sig. conte di Nesselrode, il Manifesto dell' Imperatore Nicolò, la risposta di Rescid pa- scià, ed il firmano del Sultano, che concede virtualmente alla Chiesa greca i privilegii, che lo Czar vuol vedere sanciti da un trattato sinallagmatico. Il protocollo guaren- tirebbe che, nel pensiero del Sultano, la forma abbracciata pel firmano, steso e pubblicato per tener luogo della Nota, che la Russia domandava, ha l' incontrastabil valore d' un trat- tato irrevocabile; e, dall' altro canto, che, nel pensiero dell' Imperatore di Russia, l' occupazione de' Principati danubiani non ebbe, per parte sua, altro scopo, fuor quello di pre- dere, in difetto di sicurezze morali, guarentigie materiali. Ma, date le sicurezze morali, le guarentigie materiali non sarebbero più necessarie; e quindi l' Imperatore di Russia avrebbe a rinunziarvi, per rimaner ligio alla sua parola. Il protocollo rimarrebbe aperto, fino a che fosse stato sottoscritto da' plenipotenziarii della Russia e della Tur- chia, i quali riconoscerebbero che le intenzioni delle ri- spettive lor Corti furono fedelmente interpretate ed esat- tamente riportate nella minuta di quel documento.

Si osserva che il *Moniteur*, il quale non ha ancor pubblicato la Nota circolare del sig. di Nesselrode, ripro- duce oggi stesso il Manifesto dell' Imperatore Nicolò.

GERMANIA

REGNO DI SASSONIA

Dresda 3 *luglio.*

Iersera alle 8 giunsero qui da Berlino con treno straordinario le LL. AA. II. la sig. Arciduchessa Sofia ed il sig. Arciduca Carlo Lodovico. Alla stazione, ove trova- vasi l' I. R. inviato alla nostra Corte conte Kuefstein, nonchè il governatore della residenza, i generali ed i capi delle Autorità regie e civiche, le LL. AA. II. furono rice- vute da S. M. la Regina, sorella della sig. Arciduchessa Sofia, e furono da essa condotte a Pillnitz. Al seguito della serenissima signora Arciduchessa trovansi il suo granmag- giordomo consigliere intimo effettivo, co. Szeesen di Tame- rin, la faciente funzioni di gran maggiordoma, principessa d' Auersperg, e la dama di Corte, contessa di Bellegarde. Il serenissimo sig. Arciduca Carlo Lodovico è accompagnato dal suo gran maggiordomo, principe Jablonowski. Udiamo che il soggiorno degli augusti personaggi della Casa d' Austria alla nostra Corte reale durerà fino al termine della presente settimana. La Granduchessa Stefania di Ba- den, reduce ieri dal suo viaggio a Weimar, è pur giunta al reale soggiorno di Pillnitz, dove trovansi ancora la ma- dre della nostra Principessa Alberto, la Principessa Luigia di Wasa, ed il Duca Lodovico di Baviera. Ieri a sera fu preparata festa giuliva per la real Corte e pe' serenissimi suoi ospiti. Tutti i membri della reale Cappella di musica e del Teatro di Corte risolvettero di festeggiare il matri- monio del Principe e della Principessa Alberto con una splendida serenata. La esecuzione di tale progetto fu im- pedita per otto giorni e più dal cattivo tempo, finalmente fu stabilito di eseguirlo ier sera, e la esecuzione ebbe luo- go con un tempo magnifico. *(G. U. d' Aug.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 5 *luglio.*

Alcuni commercianti, che hanno affari a Costantinopoli, ricevettero dai loro corrispondenti di colà l' ordine di man- dare le merci per la via di Trieste, perchè si teme un bloc- co del Danubio da parte dei Russi. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Il *Siglo* fu colpito da forte multa per contravvenzio- ne alla legge sulla stampa. Il vomito fa numerose vittime a Messico.

VARIETA'.

Lettera del sig. G. S. all' amico sig. Luigi Fran- cesconi, sorvegliante stradale a Padova.

Carissimo amico!

Vicenza il 4 luglio 1853.

Il nobile ingegnere sig. Gio. Battista Trevisan è persona, che gode riputazione, fra i tanti ingegneri civili della città di Padova: egli è amico del sig. Sacchi, svi- scerato pel suo metodo di manutenzione delle strade con- sorziali di questa Provincia, ed è creduto compartecipe della bella invenzione. Ch' egli difenda il metodo Sacchi, o che tratti un po' la causa dei suoi medesimi principii, ciò è permesso, entro i limiti del vero, e della contenu- tezza. Ma sapete, caro Francesconi, il perchè egli, nell' articolo inserito in questa Gazzetta al N. 144, 30 giu- gno di quest' anno, vi abbia caratterizzato un idiota nell' arte di misurare la ghiaia? Egli è pel motivo che voi preferite la misura di capacità alla sagoma del sig. Sac- chi. Egli ha un' istruzione più finita della vostra, e voi non conoscete nè la geometria, nè l' algebra. Voi prefe- rite un mezzo ovvio, e più che triviale, i cui risultamenti saltano all' occhio del villano, quando misura il frumento, e qualunque altro cereale. Il sig. Trevisan sa andare più innanzi colle forme algebriche, che non sono intese da tutti.

Egli dice che non getta parole per rispondere alle vostre osservazioni nell' articolo al N. 131 di questa Gaz- zetta: non lo credete però tanto da poco, da non inten- dere le vostre parole. La frustata, data a tempo da un cocchiere può salvare dal pericolo di rovesciamento la carrozza, e di chi vi è dentro: guai per altro, se il ca- vallo non obbedisce, ma strepita. Nel caso nostro, il sig. Trevisan si è cavato dall' imbroglio, col darvi dell' idiota.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 12 LUGLIO 1853. — Ieri pure, molte vendite si effettuarono in granaglie, sì pronte, che a vicina o lunga consegna. I prezzi, sui quali si aggirarono le vendite de' granoni, furono da L. 11 a 11.65, e da L. 11.75 fino a L. 13, di Galatz, pronti, daziati. Staia 1000 circa all' asta, vecchio, avariato, a L. 6.35. Vendite in frumenti di Berdianska ad austr. L. 20.50; detti di Braila a L. 16.50; alcuni storni nei viaggianti a prezzo ignoto. La segala a L. 10.20: in totale staia 34,000. Olii ben sostenuti. Qualche richiesta in caffè. Le mandorle dolci vennero pagate a f. 34. L' uva nera di Smirne a L. 22.25. Le valute invariate; le Banconote si pagarono fino a 90 $^3/_4$; nessuna varietà nelle altre pubbliche carte. — Diversi legni alle viste del porto.

Vendite di granaglie dal 4 al 9 luglio.

Staia	3,600	grani	indigeni vecchi	da austr. L. 19.—	a 20.80
»	14,800	»	Azoff pronti e viaggianti	» » » 17.—	a 18.75
»	4,000	»	Odessa viaggianti	ad » » 18.50	
»	2,500	»	Crimea pronti	» » » 16.25	
»	44,000	»	Danubio id.	da » » 14.—	a 16.25
»	9,000	segale	id. id.	» » » 9.—	a 9.25
»	2,400	granoni	Albania id.	» » » 10.25	a 11.—
»	18,000	»	Galatz id. e viaggianti	» » » 10.35	a 11.75
»	6,600	»	Braila vecchio pronto	» » » 9.75	a 10.75
»	10,000	»	id. nuovo id.	» » » 10.—	a 11.50
»	44,000	»	id. viaggiante	» » » 9.75	a 11.50
»	48,000	»	id. per agosto e settembre	» » » 9.80	a 11.60
»	93,000	»	id. per ottobre e febbraio	» » » 9.80	a 10.70
»	3,400	»	indigeno colorito	» » » 12.30	a 14.—
Staia	303,300				

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DELL' 11 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. %	-	94 —
Dette detto - - - - -	4 $^1/_2$	» -	83 $^7/_8$
Dette detto - - - - -	4	» -	48 —
Dette per l'esonero del suolo	5	» -	93 $^1/_2$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f.		100 -	218 —
» - - - - - - -	1839,	» 100 -	131 $^5/_8$
Prestito lomb.-veneto al 5 %	1850,	- - - -	— —
Prestito, lettera A - - - - - - - - -			— —
Prestito, » B - - - - - - - - -			— —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -			1405 —
Azioni della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.		1000 -	2240 —
Azioni - - - - da Vienna a Gloggnitz		» 500 -	867 $^1/_2$
Azioni - - - - Oedenb.-Wr.Neustadt.		» 200 -	— —
Azioni della navigaz. a vapore del Danubio		» 500 -	755 —
Azioni del Lloyd austriaco di Trieste -		» 500 -	615 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs. 81 $^1/_8$ a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	» 91 $^1/_8$ a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior. 109 $^5/_8$ Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 $^1/_2$ -	109 $^5/_8$ a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem. - -	— — a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -	110 — a 2 mesi D.
Londra, per una lira sterlina - - -	10-48 $^1/_2$ br. term.
Lione, per 300 franchi - - -	— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -	109 $^1/_2$ a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -	— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	130 — a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino - -	Parà 250 — 31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino - -	» 422 — 31 g. vista.
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— — p. %.

MONETE. — VENEZIA 11 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:45	Tallari di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali -	- 14,05	di Francesco I	- 6:15
in sorte -	- 14:—	Crocioni - - -	- 6:70
Da 20 franchi -	- 23:71	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna -	- 98:30	Francescani - -	- 6:50
di Genova -	- 94:20	Pezzi di Spagna -	- 6:50
di Roma -	- 20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia -	- 33:40	Prestito lomb.-veneto,	
di Parma -	- 24:86	godim.° 1.° giugno	89 $^3/_4$
di America -	- 96:10	Obbligazioni metalli-	
Luigi nuovi - -	- 27:60	che al 5 p. %	- 84 $^5/_8$
Zecchini veneti	- 14:30	Conversione, godim.°	
		1.° maggio - -	86 $^5/_8$

CAMBI. — VENEZIA 11 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 218	Londra - -	Eff. 29:28
Amsterdam -	246 $^1/_4$	Malta - -	244
Ancona - -	620 $^1/_2$	Marsiglia - -	117 $^1/_4$
Atene - - -	—	Messina - -	15:22
Augusta - -	295 $^3/_4$	Milano - -	99 $^1/_2$
Bologna - -	622	Napoli - -	515 $^1/_2$
Corfù - - -	600	Palermo - -	15:22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 $^1/_2$
Firenze - -	99 $^3/_4$	Roma - -	622
Genova - -	117 $^1/_8$	Trieste a vista	270
Lione - - -	117 $^3/_8$	Vienna a vista	270
Lisbona - -	—	Zante - -	599
Livorno - -	99 $^3/_4$		

ARRIVI E PARTENZE. — NELL' 11 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: Zappi marchesa Eli- sabetta, nata baronessa Mumb de Mühlheim, consorte d' un mag- giore pontificio. — Albertini de' principi di Cimitile Gennaro, di Napoli. — Filliol Marziale Marcellino, viaggiat. di comm. di Li- moges. — de Joner co. Guglielmo Clemente, capit. bavarese. — Chioppe, vedova Milzetti contessa Maria, possid. di Bologna. — Loewenthal dott. Giov. Carlo, consigliere di sanità a Berlino. — Mirzan Stefano P., Americano. — Da *Milano:* Lorvth Heneage, possid. inglese. — Da *Firenze:* Huger Arturo M. e Huger Giu- seppe A., Americani. — Boutourlin co. Demetrio, possid. — Da *Padova:* Beffa Negrini co. Alessandro, possid. di Mantova. — Lion, ciambellano e capitano russo. — Da *Brescia:* Maggi co. Berardo, possid.

PARTITI. — Per *Bologna:* I signori: Chioppe, vedova Mil- zetti cont.ª Maria, possid. — Per *Milano:* Taveau Agostino L., Americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 10 luglio . . . { Arrivati - - - - - - - - - - 1164 / Partiti - - - - - - - - - - 942

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

I giorni 11, 12, 13, 14 e 15, in S. FRANCESCO DELLA VIGNA.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 *luglio* 1853. — Canarotto Antonia, di 14 anni. — Chiari Margherita, d' anni 8. — Totale N. 2.

Nel giorno 6 *luglio.* — Biondo Lucia, d' anni 17, dome- stica. — Fontanin-Corraimi Emilia, di 76, civile. — Cimarosto Antonio, di 20 anni e 3 mesi. — Rumor Tommaso, di 54, facchino. — Totale N. 4.

Nel giorno 7 *luglio.* — Campello Giuseppe, d' anni 54, villico. — Scarpa Angelo, di 4 anni e $^1/_2$. — Zennaro Gio- vanna, di 2 anni e 4 mesi. — Comin Florindo, di 1 anno. — Fabris Paolina, di 1 anno e $^1/_2$. — Vidotti Elisa, di 1 anno e 1 mese. — Codognato Giovanni, di 1 anno e 5 mesi. — Totale N. 7.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 11 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 2 1	28 1 8	28 2 1
Termometro, gradi . . .	20 5	23 6	20 5
Igrometro, gradi	79	72	75
Anemometro, direzione . .	N. E.	S. E.	E.
Stato dell' atmosfera . . .	Sereno.	Quasi ser.	Burrascoso, vento forte.

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 12 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie drama- tique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Le fils de famille*, dernière production, en trois actes, par feu Bayard. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *La capanna del Zio Tom.* (Replica.) — Alle ore 5 e $^1/_2$.

Egli però dee aspettarsi che anche voi non vi terrete quieto.

La questione è teorico-pratica; e perciò dite al sig. Trevisan che la condizione, imposta dall'inventore della sagoma, che, cioè, non la si deva far passare che una sola volta sul cumulo di ghiaia, basta a convincere che il metodo ha un' imperfezione, come l'ha il geometrico, che si usava, poichè, le quante volte si ripeterebbe l'operazione, altrettanti e diversi sarebbero i risultamenti; anzi, colla sagoma del sig. Sacchi, i cumuli si ridurrebbero senza pelle, e senza polpa.

La sagoma di ferro, che somiglia ad una squadra, rotondeggiata al vertice, deve sostanzialmente strisciare con forza colle gambe sopra un piano scabroso, che presenta una qualche resistenza al moto di traslazione, e ben più per la resistenza della ghiaia, che vi scacciando nel suo cammino. Essa viene strascinata da due villani, uno per parte del cumulo, che vi adoperano ambe le braccia con incomodo, attesa la differente altezza dei punti di applicazione dei manichi, e la loro posizione su d'una linea inclinata, esercitando la loro forza a corpo incurvato e sbandato.

Richiamate l'attenzione del sig. Trevisan a questa manovra, e gli sarà agevole intendere ciò, che sarà da dirsi in seguito, riguardo ai risultamenti del volume della ghiaia.

Or ditegli che le irregolarità, che possono nascere da questa manovra de' villici ignari de' principii di matematica, si riducono a tre, che portano la conseguenza di altrettanti errori di calcolo; e sono: 1.° L'inclinazione della sagoma dalla verticale: 2.° L'obbliquità della medesima rispetto all'asse del cumulo: 3.° Il serpeggiamento di essa sagoma, causato dalle resistenze del piano scabroso, da forze discordi, e non proporzionate alle resistente stesse, e dall'incomodità nell'uso dello stromento. E si aggiunga la giacitura del cumulo sopr' una superficie curva, qual è quella della strada.

Il distinto sig. Trevisan metterà la piva in sacco, quando gli soggiungerete che, nel primo caso, l'inclinazione della sagoma porta con sè la minorazione di altezza del triangolo, e quindi una diminuzione dell'area della sezione; nel secondo, che l'obbliquità produce un accorciamento della base di esso triangolo, stabilita pel calcolo; nel terzo, che dal serpeggiamento della sagoma si possono commettere anche simultaneamente gli errori sopra indicati; e quando, finalmente, gli farete presente che una superficie, per quanto poco sia curva, non è base da considerarsi piana, a stretto rigore geometrico, e che perciò la base del triangolo non è già una linea retta, ma una curva più o meno forte, secondo che l'arcuato d'una strada è più o meno generoso.

Dopo ciò, chiedete al sig. Trevisan se la formola del Sacchi, sia fondata ad invariabili principii, o sia basata a variabili elementi, per quanto la sua sagoma di ferro sia grossa, robusta, resistente, e non possa prendere forma diversa nell'uso, manovrata da gente grossolana. Che risponderà egli? Lo vedremo e lo sapremo.

Dovevate fargli toccar con mano, che l'esattezza del calcolo del volume della ghiaia dipende, in ultima analisi, da due villani, che strascinano la sagoma alla presenza del commesso dell'Impresa, e del sorvegliante della strada, che perderebbero il loro fiato, dicendo: tira, molla, drizza, piega, va dritto, adagio, d'accordo, fermati, fa un passo avanti..... e tanto il commesso, quanto il sorvegliante, sanno che, compiendosi l'opera o più presto o più tardi, la mercede è sicura. Bisogna che comprenda il sig. Trevisan che la formalità della misura (sollecitissima) dipende dalla indicata predisposizione dei cumuli, e che, tanto l'ingegnere misuratore, quanto chi vi assiste per la regolarità, non possono rispondere se non che delle misure, che prendono essi con una cordella *ad affar fatto*, e che firmano dei calcoli, che sono erronei, e che sono a danno intieramente dei Comuni, come lo diceste anche voi. Dio però mi guardi dal dubitare che non si usino tutte le avvertenze possibili nella predisposizione dei cumuli!

È un fatto incontrastabile quello, esposto dal signor Sacchi, nella sua stampa 11 agosto 1852 N. 440 S. C., sui vantaggi ottenuti dal suo metodo un po' contrastato, ove leggesi, che *giuste conseguenze traggono in gravi errori, più che mai pericolosi, perchè si annunciano sotto la forma di verità*, e non lo sono in fatto. La misurazione colla cassa metrica è da tutti intesa, e si può giudicare ad occhi aperti, ed anche all'orba, col sussidio del tatto.

Sarà opportuno consigliare il sig. Trevisan a persuadere l'amico sig. Sacchi, che occorre una piccola rettifica alla sua formola, che consisterà nel solo cangiamento delle costanti in tante variabili. Così si pagherà la quantità della ghiaia, effettivamente somministrata, e sulla strada sarà impiegata la relativa quantità occorrente.

L'amico G. S.

Notizie teatrali.

Apertura della stagione teatrale a Vicenza.

Nell'Eretenio di Vicenza, la sera di 9 luglio, cominciò l'estivo spettacolo, coll'opera *Il Trovatore* ed il ballo *Odetta*.

La signora *Salvini-Donatelli*, per la maestria del bel canto e nell'agilità ed in ogni altra bravura ammirabilissima; madamigella *Winnen*, graziosa e timida giovanetta, in cui la voce limpida ed intuonata va unita alla naturalezza dell'azione e ad una simpatica volontà di sempre ben fare; *Carrion*, il valoroso Hidalgo, che, da un anno comparso sulle scene italiane, pare già distenda la mano per raccorre quella corona, che, dopo Davide e Rubini, aspetta ancora una fronte, che degnamente la porti; *Fiori*, basso cantante di un far largo e di que' modi vivi e passionati, che ti strappano un plauso dall'anima: ecco gl'interpreti delle nuove armonie del maestro *Verdi* sulle scene vicentine.

A dir vero, il nostro pubblico da molti anni non ascoltò l'accordo d'un'esecuzione più meravigliosa e perfetta, e rare volte così spontaneo ed unito applaudì dalla prima all'ultima nota. Difatti in ogni suo pezzo ciascheduno de' cantanti s'ebbe meritamente un batter di mani continuo, e chiamate, e tutti gli altri segni, che voglion dire festa e piena sodisfazione. Chi meglio della *Salvini-Donatelli*, e con più facili gorgheggi, vincerebbe le difficoltà della cavatina? Chi più animato del *Fiori* nel duetto dell'ultimo atto? La *Winnen* quanto non canta dolce e passionata! e *Carrion* non è egli unico in quel grandioso arione: *Di quella pira l'ardente foco?* Così la musica del *Verdi* piacque assai, e specialmente quell'ultimo atto, nel quale il chiarissimo maestro volle mostrarsi nuovo e creatore. Bene l'orchestra, ricchi i vestiarii, e lodata la dipintura delle scene.

Il ballo, lungo d'oltre a due ore, in quest'infocata stagione, fece l'effetto d'un noiosissimo limbo, rallegrato però di quando in quando dalle applaudite danze della signora *De' Ferraris* e del *Vienna*, artisti, nella forza, grazia ed agilità, a nessun altro secondi. X.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 10 *luglio*.

S. M. I. R. A. con Sovrano Viglietto del 7 luglio a. c., ha trovato di trasferire il consigliere aulico della Luogotenenza di Milano, Carlo barone di Pascotini, in uguale qualità presso la Luogotenenza di Trieste.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 31 maggio, si è graziosamente degnata di nominare professore ordinario di lingua e letteratura italiana presso l'Università d'Innsbruck, il professore provvisorio presso il Ginnasio superiore di Trieste, dott. Onorato Occioni.

PARTE NON UFFIZIALE

Pietroburgo 30 *giugno*.

Sono giunte, dicesi, notizie dall'Inghilterra, per le quali calcolasi con tutta fiducia che la Porta sodisferà alle pretensioni del nostro Gabinetto. Intanto avrà luogo l'occupazione dei Principati. Nulla si sa sulla durata di essa. Si ritiene inverisimile la notizia d'una mediazione, e quest'opinione si fonda sul seguente ragionamento: il Gabinetto imperiale si è già espresso con precisione; i firmani, emanati da Rescid pascià, non cangiano la questione, giacchè la Russia vuole guarentigie ed assicurazioni inviolabili che i privilegii e i diritti della Chiesa greca ortodossa e dei suoi seguaci sieno in avvenire rispettati, non *sulla carta* soltanto, ma in fatto. Nè la diplomazia, nè la resistenza aperta della Turchia, tratterranno la Russia dal raggiungere tale scopo. *(Lloyd di V.)*

Impero Ottomano.

Il 4 di luglio, come annunzia la *Cop. Zeit. Corr.*, Omer pascià stava colle sue truppe nella medesima posizione, che fu presa del 1828, da' suo antecessore Hussein pascià, prima che i Russi passassero il Danubio. Allorchè si conobbe a Sciumla l'ingresso de' Russi ne' Principati, si osservò un'attività maggiore negli armamenti, e fu assai rinforzata la posizione presa da' Turchi. Tutta la nazione vien chiamata al servigio militare; non era però stato emanato alcun di que' proclami, che sogliono pubblicarsi, quando i Turchi vengono chiamati ad una guerra di religione, e vengono aizzati al fanatismo religioso. *(Lloyd.)*

Principati Danubiani.

Fu presentato un indirizzo di devozione dai Governi della Moldavia e Valacchia al comandante del corpo russo, entrato nei Principati. Esso fu accettato da quel comandante, il quale diede anche una risposta, in nome di S. M. l'Imperatore delle Russie. In questa risposta, non solamente è espressa la speranza d'una pacifica soluzione della questione russo-turca, ma ben anco l'assicurazione che saranno risparmiati i Principati, per quanto sarà ciò conciliabile con una occupazione militare, e che è stata ordinata alle truppe la più severa disciplina, minacciandosi gravi pene ai contravventori della medesima.

Bruxelles 9 *luglio*.

L'*Indépendance belge* porta un dispaccio telegrafico da Londra, secondo il quale, nel Consiglio di Gabinetto inglese, fu deciso di *non* risguardare l'occupazione de' Principati come un *casus belli*; le flotte del Mediterraneo devono, fino ad eventuali domande del Sultano, rimanere fuori de' Dardanelli. *(Corr. austr. lit.)*

Francia.

Un foglio belgio così narra il fatto della congiura contro la vita dell'Imperatore, della quale ieri parlammo: « L'Imperatore e l'Imperatrice si erano recati, la sera del 5, al teatro dell'*Opéra-Comique*, di cui seguiva la riapertura. Verso la metà della sera, si manifestò gran movimento nel quartiere; la circolazione fu interrotta ne' dintorni del teatro, occupati da buon numero di truppe, e si operarono parecchi arresti. Il caso aveva fatto scoprire una cospirazione contro la vita dell'Imperatore, da eseguirsi nel teatro stesso. La porta, per cui entra S. M., comunica colla via Marivaux. Ne' dintorni di questa porta si erano osservati tre individui, i quali, invitati a ritirarsi, non obbedirono, e quindi furono arrestati. Tosto dodici altri individui circa si scagliarono con violenza sul gruppo, formato dai sergenti municipali e dagli arrestati, probabilmente per far fuggire questi ultimi. Accorso un distaccamento numeroso di sergenti municipali e di gendarmi, si arrestarono anche i nuovi venuti, ai quali furono trovate poi molte armi, e specialmente pistole. Pochi momenti dopo, tre individui in *blouse*, essendo entrati in un corridoio, pel quale doveva passare l'Imperatore, vennero subito arrestati. »

Il 20 cominceranno al Tribunale correzionale i dibattimenti, riguardo al fatto detto il *Complot rouge* in ordine all'attentato progettato (a quanto si dice) alcune settimane sono contro l'Imperatore, a St.-Cloud o all'Ippodromo. Era dunque falsa la voce che non si dovesse dar corso alla causa, dopo la prima inquisizione giudiziaria.

Si parla di trattative, che diconsi intavolate direttamente fra l'Imperatore de' Francesi e il sig. di Kisseleff, senza alcun intermediario. *(O. T.)*

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Le Opere complete di Galileo Galilei, pubblicate per cura del professore E. Alberi, sotto gli auspicii di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana.

È pubblicato il Tomo X.

ultimo della inedita corrispondenza, la quale consta di 1376 lettere degli uomini più eminenti di quel tempo.

Si ricevono le commissioni da Pietro Siepi, successore a Pomba Giuseppe, Libreria alla *FENICE*, in Merceria S. Giuliano N. 705.

La Congregazione municipale della Regia città di Padova.

Le consuete Corse di cavalli nel Prato della Valle, saranno effettuate nei giorni seguenti:

LUNEDÌ 18 LUGLIO 1853.

Corsa d'uomini a cavallo, *detti* **Fantini.**

Premii

Primo: A. L. 400. — Secondo: 300. — Terzo: 200.

GIOVEDÌ 21 DETTO.

Corsa delle Bighe.

Premii

Primo: A. L. 800. — Secondo: 600. — Terzo: 400.

LUNEDÌ 25 DETTO.

Corsa dei Sedioli.

Premii

Primo: A. L. 700. — Secondo: 500. — Terzo: 300.

Nel caso che, otto giorni prima di quello fissato a quest'ultima Corsa, non si ottenesse dai concorrenti almeno il numero di nove sedioli ammissibili, in luogo di tale spettacolo si ripeterà quello delle Bighe, nello stesso giorno in cui si darebbe quello dei Sedioli, fermi i premii per questi ultimi destinati.

I vincitori in ogni Corsa riceveranno, oltre al premio in danaro, una bandiera d'onore.

Le Corse sono regolate da speciali discipline.

Padova, l'8 giugno 1853.

Il Podestà, ZIGNO.

L'Assessore, B. Maldura. — *Il Segretario*, A. Macoppe.

AVVISO
DELLA COMMISSIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA

Piacque all'eccelso I. R. Ministero delle finanze, col riverito suo Dispaccio N. 40523 12 febbraio passato, dall'I. R. Luogotenenza reso noto col Decreto N. 4526 28 detto mese, di accordare il permesso di eseguire **UNA PUBBLICA TOMBOLA** a benefizio dei poveri di questa R. città.

Si previene quindi che, in seguito agl'impartiti Superiori assensi, lo Spettacolo seguirà nella ***Sera di Domenica 24 Luglio*** corrente, o nella ***successiva*** 31 mese stesso, per il caso di tempo contrario, ***sulla gran Piazza di S. Marco, illuminata straordinariamente***; sotto le discipline indicate in calce del presente Avviso.

Il caritatevole scopo, al quale è diretto lo Spettacolo, rende certa la Commissione del più lusinghiero risultamento.

Discipline pel giuoco della

TOMBOLA DI SERA

da eseguirsi nella gran Piazza di S. Marco

1. L'estrazione avrà luogo nella ***sera di domenica 24 luglio***, e, nel caso che il tempo non lo permettesse, nella susseguente ***domenica 31***, mese stesso, pure di ***sera***.

2. L'importo complessivo delle vincite, è fissato ad austriache

LIRE 5500

divise

A. LIRE 4000

Per le vincite principali ripartite come segue:		
Quaderna	***A. L.***	**400**
Cinquina	»	**600**
Prima Tombola	»	**2000**
Seconda Tombola . . .	»	**1000**

B. LIRE 1500

Per le vincite secondarie, destinate a vantaggio di tutte le 100 Cartelle, portanti lo stesso numero del libro o libri, nei quali si trova compresa la Cartella o Cartelle vincitrici l'una o l'altra delle due Tombole:

cioè:

Per le cartelle del libro o libri che avranno vinta la I.ª Tombola.
L. 1000

Per quelle, come sopra, che avranno vinta la II.ª Tombola
L. 500

3. L'estrazione dei numeri comincierà alle ore NOVE pomeridiane precise. Vi sarà uno spazio non minore di due minuti, precisati con orologio a polvere, nell'estrazione da un numero all'altro, e lo squillo della tromba precederà l'estrazione d'ogni numero.

4. Il prezzo di ciascuna Cartella è di Una (1) Lira austriaca.

5. Qualunque Cartella, che non avesse tutti i quindici numeri differenti l'uno dagli altri, non potrà guadagnare alcuna delle principali vincite, indicate alla lettera *A.* dell'art. 21.

6. Le Cartelle saranno a madre e figlia, e quest'ultima verrà consegnata al giuocatore, ritenendosi la madre per controlleria delle vincite. *Si avverte che spetta al giuocatore l'obbligo, al momento dell'acquisto, d'incontrare le proprie Cartelle per evitare errori o duplicazioni di numeri.* Ritirata la Cartella del giuocatore, non saranno ammesse correzioni.

7. Non saranno pagate le vincite principali a quelle Cartelle, che non corrispondessero perfettamente con la madre, anche nel numero del libro.

8. Le Cartelle si possono acquistare:

a) dai benemeriti preposti delle 30 Fraterne poveri delle parrocchie a tutto il 23 luglio stesso;

b) dai venditori sparsi per la città, sino alle ore 10 antimeridiane del 24 detto mese;

c) dai ricevitori del R. Lotto, sino alle 3 pomeridiane del giorno suddetto 24 luglio;

d) dall'Uffizio della Commissione generale di pubblica beneficenza, sino alle ore 6 pomeridiane dello stesso 24 luglio, per quanto alle Cartelle da scritturarsi, e fino alle ore 8 per le Cartelle già scritturate.

9. Il vincitore dei principali premii è obbligato, non solo di far proclamare ad alta voce la vincita per fermare l'estrazione dei numeri successivi, ma di presentare la Cartella vincitrice alla Loggia, pel dovuto incontro colla madre, prima che segua l'estrazione di un nuovo numero. Venendo presentata la Cartella vincitrice, dopo estratti uno o più numeri, perde questa il diritto della vincita, se coi detti numeri, successivamente estratti, avesse vinto altra Castella.

10. Il pagamento delle vincite principali sarà fatto, nella mattina del giorno successivo all'estrazione dalla Cassa della Commissione.

11. Contemporaneamente all'annunzio delle vincite principali, saranno fatti stridare dalla [illegible] numeri dei libri vincitori le Tombole, i [illegible] saranno anche pubblicati con apposito [illegible] giorno successivo, perchè tutti quelli, che sero Cartelle appartenenti al medesimo [illegible] libri vincitori, possano presentarsi alla [illegible] Commissione, nel giorno ed ore, che ver[illegible] bilite, per ricevere la quota della rispet[illegible] daria vincita.

12. Le Cartelle, che, secondo gli [illegible] 7, non fossero trovate regolari per le [illegible] cipali, riscuotono però la rispettiva qu[illegible] cite secondarie, ogni qualvolta apparten[illegible] vincitori.

Venezia 6 luglio 1853.

Il Vicepresidente GIO. BATTISTA CO. [illegible]

Il Segretario M. [illegible]

GIUSEPPE PETRI

Proprietario del **RISTORATORE**

avvisa gli Amatori delle cene all'aperto [illegible] le sere dei giorni 16, 17, sarà vaga[illegible] minato l'ampio giardino e la montagn[illegible] a' Carmini, dirimpetto al palazzo dei P[illegible] ossia Fondamenta Briati, N. 2530.

Il suddetto **Proprietario** di quella [illegible] mette una buona cucina, fornita di sva[illegible] un assortimento di vini forestieri e nost[illegible] venienza sincera, ed a prezzi, ragguagli[illegible] critiche annate, discreti; decenza e regol[illegible] vizio, con tutte le disposizioni già prese, [illegible] sfare vie meglio le esigenze del pubblico, [illegible] rasse.

AVVISO IMPORTANTE

Il sottoscritto Proprietario della Farma[illegible] nezia, all'insegna del DOGE e GENERALE D[illegible] TA, sulla Riva degli Schiavoni, ponte del S[illegible] fa un dovere di partecipare ad ogni Capitano [illegible] tile che tiene allestite delle Farmacie portati[illegible] di bordo, a prezzi di convenienza. Tiene pure [illegible] ca di Teriaca e Spirito di Melissa, di cui vien[illegible] nuamente ricercato all'estero per la sua ottima [illegible]

L'8 luglio 1853. GIOVANNI FORESTI di [illegible]

Girolamo Cattinari, negoziante e possid[illegible] Portogruaro, dopo d'avere per molti anni so[illegible] da probo ed onesto il suo Negozio di merci, [illegible] va ora, quando meno credeva, aggravato da [illegible] infame calunnia, in faccia ai suoi corrispondenti [illegible] doche, per ismentire tale taccia, da lui non m[illegible] per niun titolo, prega chiunque tenesse verso lo[illegible] diti liquidi, di presentarsi a ricever il loro sa[illegible] disporlo tosto come credesse; come pure ogni [illegible] nel caso, a liquidarli, per lo stesso effetto di p[illegible] pagamento.

Ciò non fa per vana ambizione, ma soltanto [illegible] garantire il proprio onore.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWA[illegible]

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono atte[illegible] virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testim[illegible] proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la s[illegible] corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmen[illegible] gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure [illegible] gliose dalla lettura delle gazzette, che ne rendono conto [illegible] anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinar[illegible] recan meraviglia anche a' medici della più gran rinomanz[illegible] te persone hanno ricoverato, coll'aiuto di questo rimedi[illegible] no, l'uso delle gambe e braccia, dopo essere state lun[illegible] negli ospedali, ove dovevano rassegnarsi a subire l'ampu[illegible] Molti, non volendo sottomettersi a questa dolorosa ope[illegible] lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego [illegible] prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificaron[illegible] perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre[illegible] per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno deve considerare la sua infermità come [illegible] se si risolve con buona fede a far prova di questo r[illegible] a perseverare per qualche tempo nel metodo prescri[illegible] caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per [illegible] esso metodo, si otterrà LA GUARIGION DI TUTTE [illegible] LATTIE.

L'Unguento è utile più particolarmente ne' casi sup[illegible]

Emorroidi	Infermità dell'ano	ficoltà di [illegible]
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	Punture di [illegible]
— glandulari	— delle pudende	— d'[illegible]
Eruzioni scorbutiche	— veneree, per es:	Reumatismo
Fignoli nella cute	— bubboni, cancheri	Scabbia cont[illegible]
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' [illegible]
— nell'addomine	— chie, ulcere, ec.	— de' [illegible]
— nell'ano	Infiammaz. del fegato	Scottature
Furunculi	— dell'utero	Ticchio dolor[illegible]
Gengive enfiate	— della cute	Tigna
Gonorrea	Lombaggine, ossia do-	Tumori in ge[illegible]
Gotta	lor di reni	— sulle [illegible]
Granchio	Mal di mammelle	— su qua[illegible]
Infermità cutanee	— di gambe	altra par[illegible]
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	corpo
— delle anche	Oppression di petto, ac-	Vene torte e [illegible]
— del fegato	compagnata da dif-	delle gamb[illegible]

Quest'unguento si vende allo Stabilimento generale [illegible] *Strand*, Londra, e in tutti paesi esteri, presso i Farmac[illegible] altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono ad A. L. 2.—; — 4.25; —

Ogni vasetto è accompagnato da un'istruzione in italia[illegible] dicante il modo di servirsene.

Il deposito generale pel Lombardo-[illegible] neto è presso i sigg. fratelli Paradisi [illegible] droghieri in Milano, ed in Venezia, al [illegible] taglio presso il sig. Centenari, a S. B[illegible] tolommeo, ed a S. Moisè, alla Farma[illegible] degli Eredi Zampironi diretta dal sig. [illegible] tonio Barina.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Sapplim[illegible]

N. 5889.

Resta ape[illegible] posto di alu[illegible] rione.

Gli aspiran[illegible]
a) di a[illegible]
b) di a[illegible]
ro classi gram[illegible] presso le Scuol[illegible]
c) la n[illegible]
d) i se[illegible]
e) di e[illegible]
po del loro ser[illegible]
Dovranno [illegible] tela od affinità [illegible] dei dipendenti
Restano p[illegible] curare che il [illegible] presso questa [illegible] fettuarsi, secon[illegible] Lotto della Mo[illegible] Dalla I. R[illegible] Venezi[illegible]

L'I. R. D[illegible] seguito all'appr[illegible] Direzione gener[illegible] N. 4428, si p[illegible] segrete, ossia [illegible] erezione d'un [illegible] Castello presso [illegible] medesima, mun[illegible] liane del giorn[illegible] Le dimen[illegible] pieđi e pollici [illegible] spondendo una [illegible] calcolati in lir[illegible] *La quantità d*[illegible]

		A
1060	4′	4
41	0	1
1182	0	0
27	2	1
138	5	2
886	0′	3
138	5′	2
389	3′	1
256	1	5
63	0	0
48	0	0
65	4	0
7	5	0
574	2	0
161	2	0
184	4	0
312	3	0
210	4′	0
37	1	0
9028′	2″	
		377,5[illegible]
		19,7[illegible]
		48,0[illegible]
		11,1[illegible]
		C
		7584
		1338
		9023
		157′
98	5′	0
186	1	0
36	4	0
15	0	0
1323	1/3	0
342	1/3	0
		790
		715
39′	0″	
600′	8″	
2094		
360		
969		
24		
2		
3		
16		
13		
		10,794
		342 1/3
3130′	8″	
229	2′	5

ATTI UFFICIALI.

Venezia 12 luglio.

N. 5889. AVVISO. (1.ª pubb.)

Resta aperto il concorso a tutto il giorno 10 agosto p.° v.° al posto di alunno gratuito di cancelleria presso questa Direzione.

Gli aspiranti dovranno document are;

a) di avere compiuto l'anno diciasettesimo di età,

b) di avere subito con buon successo il corso delle quattro classi grammaticali, o il sufficiente regolare corso di studii presso le Scuole reali,

c) la moralità,

d) i servigii che avessero prestati,

e) di essere provveduti di decente sostentamento pel tempo del loro servigio gratuito.

Dovranno inoltre indicare, se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovino cogl'impiegati di questa Direzione, e dei dipendenti Ricevitori del Lotto.

Restano poi avvertiti gli aspiranti nnn potersi loro assicurare che il futuro impiego con soldo abbia ad aver luogo presso questa Direzione, ma che tale impiego potrebbe pure effettuarsi, secondo le circostanze, anche presso gli altri Ufficii del Lotto della Monarchia.

Dalla I. R. Direzione del Lotto per le Provincie venete,
Venezia li 4 luglio 1853.

AVVISO. (1.ª pubb.°)

L'I. R. Direzione del Genio in Verona rende noto che, in seguito all'approvazione, emanata con Rescritto dell'eccelsa I. R. Direzione generale del Genio, in data Vienna 14 giugno 1853 N. 4428, si passerà ad un esperimento d'asta in via di offerte segrete, ossia suggellate, onde deliberare al miglior offerente la erezione d'un nuovo forte, denominato *Wohlgmuth*, sul monte Castello presso Rivoli, le quali offerte dovranno rimettersi alla medesima, munite di regolare certificato, sino alle ore 12 meridiane del giorno 25 luglio corrente.

Le dimensioni dei lavori sotto indicati sono esposte in tese, piedi e pollici di Vienna, distinti coi soliti segni ° ′ ″, corrispondendo una tesa lineare a metri 1, 894, ed i prezzi sono calcolati in lire austriache.

La quantità dei lavori da eseguirsi, compresa la somministrazione dei materiali, è la seguente:

A. *Lavori di terra e scavo di pietre.*

106°	4′	4″	tese cube d'escavo di roccia alla prima tesa di profondità.
41	0	11	tese cube d'escavo di roccia alla seconda tesa di profondità.
1182	0	0	tese cube d'escavo di roccia per l'acquisto di 886 tese cube di pietra di cava da fabbrica.
27	2	1	tese cube d'imbonimento di terra in primo piano.
138	5	2	tese cube d'imbonimento di terra in secondo piano.

Trasporto dei materiali.

886°	0′	0″	tese cube di pietra di cava, mediante carriuole alla media distanza di tese 70, con una salita di piedi 70.
138°	5′	2″	tese cube di terra a una media distanza di tese 200, con una salita di 130 piedi.

B. *Lavori di muratore senza materiale.*

389°	3′	6″	tese cube di muro ordinario con pietra da cava a pian terreno.
256	1	5	tese cube di muro ordinario con pietra da cava in primo piano.
63	0	2	tese cube di muro ordinario con pietra da cava in secondo piano.
48	0	8	tese cube a volto con quadrelli di Mantova a pian terreno.
65	4	9	tese cube a volto con quadrelli di Mantova in primo piano.
7	5	3	tese cube a volto con quadrelli di Mantova in secondo piano.
574	2	3	tese quadrate lavoro di facciata e lisciatura in pietra viva greggia.
161	2	7	tese quadrate intonaco ed imbianco a pian terreno.
184	4	7	tese quadrate intonaco ed imbianco in primo piano.
312	3	6	tese quadrate di riempitura di commissure dei volti a quadrelli.

Immurazioni ed appos zioni in opera.

210°	4′	1″	tese quadrate di lastre di pietra viva di 3 pollici di grossezza.
37	1	1	tese quadrate di lastre di pietra viva di 6 pollici di grossezza.
9028′	2″		piedi cubi di pietra viva di S. Ambrogio.

Materiale da muratore.

377,511	quadrelli di Mantova.
19,721	piedi cubi di calce spenta.
48,027	» » di sabbia di fiume.
11,156	secchie d'acqua.

C. *Lavori da tagliapietra con materiale.*

7584 $^{1}/_{2}$	piedi quadrati di lastre di pietra viva di S. Ambrogio, grosse 3 pollici.
1338 $^{1}/_{4}$	piedi quadrati di lastre di pietra viva di S. Ambrogio, grosse 6 pollici.
9023 $^{1}/_{6}$	piedi cubi di pietra viva di S. Ambrogio.
157′	» lineari di ruotaie di ferro d'impiombare.

D. *Lavori da falegname con materiale.*

98°	5′	6″	tese quadrate di pavimento d'assoni di larice, grossi 3 pollici.
186	1	2	tese lineari di legno di larice della gross. $^{4}/_{4}$
36	4	0	» » » » $^{8}/_{9}$
15	0	0	» » » » $^{40}/_{12}$
1323	$^{1}/_{2}$		piedi quadrati rivestimento per portoni, porte o scuri.
342	$^{1}/_{2}$		piedi quadrati di telaio da finestra di legno larice.

E. *Lavori da fabbro ferraio.*

790		libbre ferramenta grossa per rastelli.
715		» » per inferriate di finestre e cannoniere.
39′	0″	piedi quadrati di graticola di fil di ferro.
600′	8″	» » di rivestimento di lamiera di ferro per porte.
2094		libbre di ferramenta per ringhiere.
360		» » per anelli.
969		» » per porte.
24		forniture » per finestre a due ante.
2		» » » a tre »
3		serrature da portone.
16		» da porte medie.
13		» da » piccole.

F. *Oggetti di ferro fuso.*

10,794	libbre di lame in ferro fuso.

G. *Lavori di vetraio.*

342 $^{1}/_{2}$	piedi quadrati di lastre, oltre alla posizione in opera con istucco.

H. *Lavori da inverniciatore.*

3130′ 8″	piedi quadrati d'inverniciatura ad olio a due mani con colore bruno e nero.

I. *Lavori in asfalto.*

229° 2′ 5″	tese quadrate pavimento in asfalto della grossezza di 4 linee.

I prezzi stabiliti in base ai fabbisogni fortificatorii sussistenti presso la Direzione del Genio, ed approvati dall'Autorità superiore, non che in base ai contratti sussistenti, sono:

Numero dell'articolo	Denominazione dei lavori	Prezzi di unità Lire	Cent.
	A. *Lavori di terra e scavo di pietre.*		
1	Una tesa cuba scavo di roccia alla prima tesa di profondità, con trasporto dei sassi a una media distanza di 40°	43	95
2	Una tesa cuba scavo di roccia alla seconda tesa di profondità, con trasporto dei sassi a una media distanza di 40°	49	95
3	Una tesa cuba per guadagnar i sassi	37	95
4	» » » d'imbonimento di terra in primo piano	5	72
5	Una tesa cuba d'imbonimento di terra in secondo piano	8	58
	Trasporto dei materiali.		
6	Una tesa cuba di pietra da cava, ad una media distanza di 70°, con una salita di 70 piedi, mediante carriuole	14	30
7	Una tesa cuba di terra a una media distanza di 200° e d'una salita di 130 piedi	5	80
	B. *Lavori di muratore, senza materiale.*		
8	Una tesa cuba di muro ordinario di pietra viva da fabbrica a pian terreno	35	19
9	Una tesa cuba di muro ordinario di pietra viva da fabbrica in primo piano	39	29
10	Una tesa cuba di muro ordinario di pietra viva da fabbrica in secondo piano	43	38
11	Una tesa cuba di muro di volto con quadrelli di Mantova a pian terreno	40	96
12	Una tesa cuba di muro di volto con quadrelli di Mantova in primo piano	45	05
13	Una tesa cuba di muro di volto con quadrelli di Mantova in secondo piano	49	15
14	Una tesa quadrata lavoro di facciata e lisciatura in pietra viva greggia	19	29
15	Una tesa quadrata intonaco ed imbianco a pian terreno	1	83
16	Una tesa quadrata intonaco ed imbianco in primo piano	2	7
17	Una tesa quadrata riempitura di commissure dei volti e quadrelli	—	91
	Immurazioni ed apposizioni in opera.		
18	Una tesa quadrata di lastre di pietra viva di 3 pollici in grossezza	3	10
19	Una tesa quadrata di lastre di pietra viva di 6″ pollici in grossezza	5	40
20	Un piede cubo di dadi di pietra viva di S. Ambrogio	—	43
	Materiale di muratore.		
21	1000 quadrelli di Mantova, compreso il trasporto sul monte Castello	139	50
22	Un piede cubo di calce spenta, compreso il trasporto sul monte Castello	1	06
23	Un piede cubo di sabbia di fiume pura, compreso il trasporto sul monte Castello	—	35
24	Una secchia di acqua, compreso il trasporto sul monte Castello	—	35
NB. 1	Questi quattro articoli del materiale, per ognuno un aumento del 14 per cento per i necessarii palchi, tavolati e ponti.		
	C. *Lavori da tagliapietra con materiale.*		
25	Un piede quadrato lastre grosse 3 pollici di pietra viva di S. Ambrogio	1	37
26	Un piede quadrato lastre grosse 6 pollici di pietra viva di S. Ambrogio	2	61
27	Un piede cubo di dadi di pietra viva di S. Ambrogio	5	32
28	Un piede lineare di lamina di ferro da impiombarsi	2	10
NB. 2	Pel difficoltoso trasporto da Rivoli al monte Castello, per questi quattro articoli da tagliapietra, un aumento del 5 per cento.		
	D. *Lavori da falegname con materiale.*		
29	Una tesa quadrata di pavimento d'assoni di larice grossi 3 pollici	26	32
30	Una tesa lineare di legno di larice della grossezza $^{4}/_{4}$ pollici	3	50
31	Una tesa lineare di legno di larice della grossezza $^{8}/_{9}$ pollici	15	84
32	Una tesa lineare di legno di larice della grossezza $^{40}/_{12}$ pollici	26	40
33	Un piede quadrato rivestimento per portoni, porte e scuri	2	20
34	Un piede quadrato di telaio da finestra di legno larice	1	40
35	Un ponte levatoio	2400	—
	E. *Lavori da fabbro ferraio.*		
36	Una libbra ferramenta grossa pei rastelli	—	72
37	» » » per inferriate di finestre e di cannoniere	—	57
38	Un piede quadrato di grata di fil di ferro	1	04
	» » » di rivestimento di lamiera di ferro per porte	—	85
39			
40	Una libbra ferramenta ridotta per pergoli	—	57
41	» » anelloni di ferro per i cannoni	—	66
42	» » ferramenta per porte	—	68
43	» fornitura ferramenta per finestre a due ante	5	32
44	» » » » » tre »	7	98
45	» serratura da portone	24	10
46	» » » porte medie	17	10
47	» » » » piccole	3	80
NB. 3	Per gli undici articoli dei lavori da fabbro ferraio, un aumento del 14 per cento.		
	F. *Oggetti di ferro fuso.*		
48	Una libbra lama di ferro	—	36
	G. *Lavori da vetraio.*		
49	Un piede quadrato di somministrazione e posizione in opera lastre di vetro in istucco	—	60
	H. *Lavori da inverniciatore.*		
50	Un piede quadrato coloritura ad olio a due mani color bruno e nero	—	14
	I. *Lavori d'asfalto.*		
51	Una tesa quadrata pavimento d'asfalto di quattro linee in grossezza	25	50
NB. 4	L'imprenditore dovrà sostenere del proprio le spese per le comunicazioni, che al caso si rendessero necessarie per la fabbrica suddetta. Essendo preventivato per la costruzione quadrelli di Mantova, l'assuntore dovrà assoggettarsi al diffalco, qualora dalla Direzione delle costruzioni venissero prescritti o permessi quadrelli di minor valore.		

Condizioni.

1. A questo esperimento d'asta verranno ammessi soltanto quei concorrenti, la cui abilità e probità si rese già nota alla Commissione, mediante imprese di grande entità o costruzioni di simil genere da loro lodevolmente eseguite nel passato, o chi, con certificati autentici delle rispettive loro Autorità locali, potrà provare di possedere tutte le necessarie qualità, onde poter assumere e condurre a compimento, con piena sodisfazione della Superiorità le suddetta opere di costruzione, ed i relativi documenti che si dovranno allegare all'offerta.

2. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in 16,000 lire austriache, consistente in danaro sonante, o in Obbligazioni dello Stato, o del Prestito lomb.-veneto 1850. Tale cauzione verrà restituita a tutti quelli, che non saranno rimasti deliberatarii. Il deliberatario, ossia il miglior offerente, è tenuto a depositare la cauzione pel contratto, che dovrà consistere nella somma doppia suddetta, cioè in 32,000 lire austriache, nell'I. R. Cassa delle fortificazioni, la quale potrà prestarsi, tanto in danaro sonante, quanto in Obbligazioni dello Stato, come anche con istrumenti ipotecarii, nel qual caso dovranno essere dichiarati validi per mezzo dell'I. R. Fisco.

3. Le offerte suggellate dovranno contenere un tanto per cento di ribasso sui singoli prezzi unitarii suindicati, oltre a che dovranno i ribassi offerti essere espressi in modo chiaro, tanto con cifre, quanto con lettere. L'offerta ben suggellata dovrà contenere il nome, cognome, luogo di dimora e l'abitazione dell'offerente, munita del seguente indirizzo: « Offerta per l'impresa della fabbrica pel nuovo forte *Wohlgemuth* presso Rivoli. »

4. Le offerte, pervenute alla Direzione del Genio, verranno aperte da un'apposita Commissione, nel giorno 25 luglio, alle ore 12 del mattino, la quale passerà alla scelta della più favorevole per l'I. R. Erario, che verrà insinuata per la Superiore approvazione, dopo di che si faranno subito le dovute intimazioni a tutti gli altri concorrenti, onde questi possano ritirare la cauzione prestata. Dopo la seguita scelta non si accetteranno ulteriori offerte, anche nel caso che queste contenessero condizioni più favorevoli pel R. Erario. Come pure verranno restituite quelle offerte, contenenti condizioni contrarie a quelle indicate nel presente Avviso, e dovrà quindi ogni concorrente dichiarare nell'offerta stessa di non voler deviare per nulla dai patti emanati, anzi di volerli riconoscere tali come se avesse lui stesso firmato il Capitolato d'asta.

5. Subito dopo l'intimatagli approvazione, l'accollatario dovrà dare principio all'opera e condurla in modo tale da terminarla colla fine del mese di ottobre 1854.

6. All'assuntore verranno contribuiti pagamenti mensili su tutti i lavori già eseguiti, in modo tale però che la somma da esborsarsi sino alla fine del mese di ottobre 1853 non abbia da oltrepassare 50,000 fiorini, mentre i conti finali non si eseguiranno se non che dopo il termine dell'opera e collaudo relativo.

7. L'assuntore resta responsabile sulla buona e solida esecuzione della fabbrica, ancora per due anni dopo il collaudo, pel quale titolo si tratterà la cauzione nella Cassa di fortificazione sino a che sarà scaduta l'epoca suindicata.

8. L'accollatario è obbligato di eseguire i lavori sotto la propria direzione, e resta assolutamente proibito, e sotto nessun pretesto potrà subastare ad altrui i lavori assunti.

9. Nel caso che l'impresario non fosse dell'arte, sarà in allora obbligato a procacciarsi a proprie spese un sorvegliante capace, il quale dovrà rimanere continuamente sul lavoro.

10. Nel caso che una Società intiera avesse d'insinuare un'offerta, in allora avvertesi che la responsabilità in discorso cadrà su tutti i singoli membri, vale a dire che dovranno gagantire uno per tutti e tutti per uno. La Società sarà poi tenuta a nominare un agente munito di legale procura, relativa al contratto, indicandolo alla R. Direzione del Genio.

11. Dovrà l'assuntore assoggettarsi a tutte le condizioni del contratto, vigente presso la R. Direzione delle fortificazioni.

I tipi e le ulteriori condizioni di contratto potranno ispezionarsi presso l'I R. Direzione del Genio a Porta Stuppa, nelle solite ore di cancelleria, cioè dalle 8 antim. alle 3 pom.

Dall'I. R. Direzione del Genio,
Verona, 2 luglio 1853.

S E. l'I. R. Tenente maresciallo, Comandante della città e fortezza,
Conte LICHNOWSKY

L'I. R. Direttore del Genio, Tenente colonnello, PETRASCH. | *L'I. R. Ragion.° delle fortificaz.i,* HORNIG.

AVVISO D'ASTA. (1ª pubb.)

Volendo l'I. R. Comando della flottiglia delle lagune, residente all'Isola di S. Giorgio Maggiore, provvedere, dietro ordine Superiore, alla costruzione di *due battelloni*, *quattro toppi* e *due vipere*, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Saranno rese ostensibili presso l'I. R. Comando della flottiglia, dal giorno 21 luglio corrente, tutte le condizioni generali e speciali, coll'esposizione dei prezzi unitarii, nonchè gli annessi disegni risguardanti tale costruzione.

2. L'avallo da prestarsi per la costruzione
di 2 battelloni consiste insieme in L. austr. 200
» 4 toppi » » » » 150
» 2 vipere » » » » 50

3. Le offerte a schede segrete, da estendersi sulla base delle sopraddette condizioni, e colla dichiarazione di averle esaminate e comprese, abbracceranno o l'intera somministrazione, o soltanto quella d'un genere.

Esse dovranno essere estese in carta bollata, suggellate, coll'indirizzo: « All'I. R. Comando della flottiglia a S. Giorgio Maggiore »; colla soprascritta: « Offerta per la nuova costruzione dei battelloni, toppi e vipere », e presentate al protocollo dell'I. R. Comando medesimo, al più tardi alle ore 10 antimerid. del giorno 8 agosto 1853; dovranno esprimere con parole e cifre il preciso prezzo unitario per ognuno dei generi di costruzione, per cui l'oblatore si obbliga di assumere l'intera o la parziale costruzione; indicheranno inoltre precisamente il nome, il cognome, la patente di proto squerarolo, ed il domicilio dell'oblatore, e saranno accompagnate dell'avallo voluto, in danaro a tariffa legale.

4. Il miglior offerente resta vincolato dal momento della chiusa del protocollo d'asta; l'I. R. Comando, però, dal giorno della intimata Superiore ratifica.

Venezia, 7 luglio 1853.

NEMETHY, *Primo Tenente Ufficiale tecnico.* | WOTZLM, *R. aggiunto all'Amministrazione*
Il Comandante, GOLLAS, *T. R. Capitano.*

N. 20104. AVVISO D'ASTA (1.ª pubb.)

Nell'Ufficio di quest'I. R. Intendenza sito in Parrocchia di S. Salvatore circondario S. Bartolommeo al civ. n. 4645, sarà tenuta pubblica asta nel giorno 15 luglio p. v. per deliberare in altrettante separate affittanze per un quinquennio gli stabili di ragione erariale indicati nella sottoposta Tabella, e colle decorrenze sottospecificate, nenchè ai patti e condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, ritenuto il prezzo fiscale nell'annua pigione attribuita a cadaun immobile.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell'asta stessa il decimo dell'annua pigione quiditata a quell'immobile cui si facesse optante.

3. Laddove la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta, di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuto ferma l'ultima migliore offerta sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Sarà obbligo del deliberatario per cadaun stabile di prestare entro 5 giorni dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare nello stesso termine il deposito dall'I. R. Cassa delle finanze per l'importo di un semestre di pigione.

5. Il deposito fatto da cadaun deliberatario ed aumentato in senso della miglior offerta verrà trattenuto in Cassa: gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare cadaun stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Il deposito cauzionale d'asta verrà restituito dopo la fatta ed assunta consegna dello stabile.

8. L'inosservanza a qualsiasi degli obblighi assunti dal deliberatario porterà con se la confisca del deposito, e il diritto nella R. Amministrazione di procedere ad una nuova asta a tutto rischio e pericolo del medesimo.

9. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte, sebbene risultassero più vantaggiose.

La delibera seguirà rispettivamente a favore del miglior offerente e sotto l'osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, nonchè dei patti tracciati nei capitoli normali che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV. dell'Intendenza stessa.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze Venezia 30 giugno 1853.
L'I. R. Intendente G. Cav. ODONI.
O. Nob. Bembo Uff.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Marco, al civico N. 964, un 3.° appartamento di Casa, annua pigione L. 144, somma da depositarsi L. 15. — La decorrenza della locazione da 1.° agosto 1853.

Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Marco, al civico N. 964, un 4.° appartamento di Casa, annua pigione L. 180, somma da depositarsi L. 18. — La decorrenza della locazione da 1.° dicembre 1853.

Nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia Ss. Gervasio e Protasio, al civico N. 2319, una Casa e Bottega, annua pigione L. 150, somma da depositarsi L. 15. — La decorrenza della locazione da 1.° novembre 1853.

N. 483. AVVISO. (3.ª pubb.)

Per superiore disposizione, viene aperto il concorso a due piazze, da conferirsi col principio del nuovo anno scolastico 1853-54 nell'I. R. Istituto di perfezionamento chirurgico in Vienna, le quali sono ogni due anni assegnate dalla Sovrana munificenza per chirurghi veneti, che hanno terminato di recente e con distinto profitto i loro studii in questaI. R. Università.

Il corso del detto Istituto incomincierà col giorno 1.° ottobre 1853, e agli allievi da inviarsi al medesimo viene destinato quel giorno come epoca del loro arrivo in Vienna.

I giovani che sono ammessi a quell'I. R. Istituto ricevono, la somma occorrente per far fronte alle spese di viaggio, un sussidio annuo di 300 fiorini e l'alloggio gratuito. Al termine del corso bienuale vengono rimpiazzati da altri, e conseguiscono un diploma che li dichiara chirurghi operatori.

Gli aspiranti ad una delle piazze sopraindicate dovranno presentare al protocollo di questa Direzione la rispettiva loro domanda non più tardi del giorno 31 luglio p. v. la quale dovrà essere corredata dei documenti seguenti:

a) Fede di nascita;
b) idem dell'attuale domicilio;
c) » di moralità e del proprio stato celibe;
d) » comprovante di essere di buona fisica costituzione, e di godere ferma salute;
e) diploma di laurea in chirurgia;
f) attestati scolastici degli studii percorsi;
g) certificato di avere appreso la lingua tedesca in modo da poterla parlare e scrivere.

Gli originali dovranno essere bollati a norma di legge e le copie dei documenti (che alla parte piacesse di produrre in luogo degli originali) dovranno essere autenticati, o dalla Cancelleria di questa Università, o da un notaio.

Sono inoltre avvertiti gli aspiranti che dovranno assoggettarsi ad un esame in *iscritto* e *verbale* di lingua tedesca e ad altro di anatomia topografica, per i quali verrà destinata apposita giornata nella prima metà di agosto. Dovranno essi perciò presentarsi personalmente all'Ufficio della Direzione per avere notizia della giornata suddetta.

Dalla Direzione dello Studio medico nell'I. R. Università di Padova, il 27 giugno 1853.

Per l'I. R. Direttore,
Il Professore anziano LAMPRECHT.

N. 50765. AVVISO. (3.ª pubb.)

Allo scopo di poter regolare sempre meglio la scrittura censuaria, e soprattutto di poter eseguire compiutamente i trasporti d'estimo, per l'attuazione del nuovo Catasto stabile nella Provincia di Bergamo, l'I. R. Giunta trova opportuno di disporre quanto segue:

I. È prorogato a tutto luglio prossimo venturo il termine, concesso dai §§ 1.°, 7.° e 18.° dell'Avviso 11 aprile corrente anno N. 50127, a chiedere i trasporti censuarii, le correzioni d'intestazione e le emende degli errori, indicati nel § 5.° del suddetto Avviso.

II. Trascorso il suindicato termine, si chiuderanno senza dilazione le partite dei singoli possessori. Coloro, che non avranno presentato in tempo utile le domande per trasporti censuarii, dipendentemente dagli avvenuti trapassi di proprietà, saranno sottoposti alle multe comminate dal § 10.° del ripetuto Avviso, e l'ultimo possessore intestato si terrà obbligato al pagamento dell'imposta prediale, incumbente ai fondi registrati al di lui nome, quantunque nel fatto egli abbia cessato di possederli.

Dall'I. R. Giunta del Censimento del Regno Lombardo-Veneto, Milano, il 26 giugno 1853.

D'I. R Consig. ministeriale, Direttore, Conte PAULOVICH.
Il Consigliere, A. Casalini.

N. 7730. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

In seguito alle nomine di Ascoltanti nel circondario dell'I. R. Tribunale d'Appello veneto per la nuova organizzazione giudiziaria portata dal Dispaccio 15 giugno a. c N. 9667, di S. E. il sig. Ministro della Giustizia, essendo tuttora disponibili diciasette dei detti posti di ascoltante, cinque dei quali coll'adjutum di fior. 300 annui, in esecuzione degli ordini contenuti nel sullodato Dispaccio viene pei medesimi aperto il concorso.

Chiunque, però, credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli esibiti dell'I. R Tribunale d'Appello veneto la relativa documentata supplica nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl'impiegati ed avvocati addetti alle Magistrature giudiziarie delle Provincie venete; coll'avvertenza che gli ascoltanti gratuiti verranno, quanto all'adjutum, presi preferibilmente in contemplazione.

N. 5367. AVVISO. (3.ª pubb.)

Presso questa I. R. Direzione dell'esercizio sulle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto, esistono circa 51000 fogli di pergamena inglese di prima qualità, della lunghezza ognuno di metri 0,395, e larghezza di metri 0,207.

In seguito all'ossequiato Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni dell'11 corrente N. 813-H. M., i suddetti fogli di pergamena devonsi vendere al miglior offerente, in via d'asta a schede segrete, per cui saranno resi ostensibili alcuni campioni, dal giorno 25 corrente a tutto il giorno 16 luglio p. v., presso questa I. R. Direzione, e propriamente nell'Ufficio dell'Economato, e, per maggior comodo degli offerenti più lontani, anche nell'Ufficio dell'ingegnere di Stazione in Venezia, presso l'Amministrazione delle Strade ferrate lombarde a Milano, e presso l'I. R. Direzione provinciale delle Poste in Trieste, ove possono anche farsi i depositi, e presentare le offerte scritte e sigillate.

Le condizioni d'asta sono le seguenti:

1. L'offerta suggellata avrà l'indirizzo « All'I. R. Direzione dell'Esercizio sulle Strade ferrate lombardo-venete in Verona », colla soprascritta: « Offerta per l'acquisto di fogli di pergamena inglese, giusta l'Avviso del giorno 20 giugno a. c. N. 5367. »

2. Ogni offerta dovrà esprimere con chiarezza, e con parole e cifre, il preciso prezzo in effettive lire austriache a pronto pagamento, per l'intera partita, o per la parte di essa, che l'oblatore intende di acquistare, la quale però non può essere mai minore di 1000 fogli.

3. Le offerte dovranno essere presentate al protocollo di questa I. R. Direzione medesima, od a quello dei sopraindicati Ufficii ed Autorità, fino alle ore 12 meridiane del giorno 23 luglio p. v. inclusivo, corredate della reversale, dimostrante il deposito di lire 30, per ogni mille fogli, effettuato in questa Cassa, od in quelle dei rispettivi Ufficii sopraindicati, a garanzia

dell' offerta; e questo in denaro suonante a corso di tariffa legale, od in Obbligazioni dello Stato al valore di Borsa, non mai però maggiore del nominale, e munite dei relativi coupons.

4. Ogni offerta indicherà con precisione e chiaramente il nome, il cognome, la condizione, ed il domicilio dell' offerente, ed il numero dei fogli da acquistarsi.

5. Entro 12 giorni dopo la chiusa dell' accettazione delle offerte, l' I. R. Direzione dell' esercizio avviserà in iscritto l' offerente, rimasto deliberatario, restituendo in pari tempo agli altri i rispettivi depositi.

6. Nel termine poi di 8 giorni dall' avviso suddetto, il deliberatario dovrà presentarsi a questa I. R. Direzione onde ricevere i detti fogli di pergamena inglese, e versarne l' importo nella cassa della Direzione stessa; nell' atto medesimo gli sarà restituito il deposito, fatto a garanzia della propria offerta.

7. Tutte le spese, inerenti alla presente asta, staranno a carico dell' acquirente.

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio sulle Strade ferrate lombardo-venete, Verona 20 giugno 1853.

BOECKING.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L' I. R. Comando Distrettuale d' Amministrazione d' artiglieria terrestre per le Provincie venete, residente in Venezia, porta a pubblica notizia, che, per ordine della I. R. eccelsa Direzione generale d' artiglieria, il giorno 25, e nei giorni consecutivi, del mese di luglio 1853, alle ore 10 antimeridiane, sarà aperta l' asta nell' Ufficio dell' Arsenale di terra, per la fornitura dei generi occorrenti al Distretto sunnominato, cioè per l'Arsenale suddetto, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, legnami d' opera per affusti, carriaggi da bottai e da fabbrica, oggetti di cancelleria e di disegno, lavori da funaiuolo, come altri diversi oggetti del materiale necessarii nel corso dell' anno militare 1854, cioè dal giorno 1.° novembre 1853, a tutto ottobre 1854.

Le condizioni di quest' asta sono le seguenti:

1. Ognuno, che vuol essere ammesso all' asta, deve comprovare l' idoneità, di poter intraprendere la fornitura, mediante certificato appositamente rilasciato dalla Camera di commercio, oppure farsi regolarmente riconoscere dall' Autorità competente.

2. Il vadio da prestarsi dagli aspiranti prima dell' asta, viene stabilito presso il Distretto d' artiglieria, come segue:

	PER L' ARTICOLO	VADIO da prestarsi in Austr. Lire
A	Materiali e generi diversi	200
B	Corame e pellame	50
C	Lavori di lattaio	30
D	Ferramenta, metallo ed ordigni per artigiani	300
E	Carbone di legno e fossile	200
F	Lavori di cappellaio	10
G	Requisiti ed utensili diversi	60
H	Utensili di barca	25
I	Cordame ed altri oggetti da funaiuolo	50
K	Oggetti di cancelleria e di disegno	60
L	Lavori di legatore di libri	6
M	» di setolaio	36
N	Legname dolce per marangoni	250
O	» forte » carradori	250
P	» » » affusti da cannone	200
Q	» » » telai d'affusti da costa	200

3. La cauzione da depositarsi dal deliberatario presso il Comando distrettuale, per l' esatta manutenzione del contratto, e per tutte le conseguenze che forse ne derivassero, consisterà nel doppio del vadio dettagliato nel punto anteriore.

4. La cauzione ed il vadio sono da prestarsi in danaro contante od in Obbligazioni di Stato secondo il corso mercantile, in una cauzione reale o fideiussoria, ovvero mediante malleveria, sull' accettabilità della quale, però, dovrà decidere l' Ufficio dell' I. R. Fisco.

5. Si permette ai contraenti, i quali all' asta avessero prestata la cauzione in danaro contante, od in Obbligazioni di cambiarla poi a loro piacere in una cauzione reale o fideiussoria.

6. L' asta viene tenuta separatamente lotto per lotto, secondo la divisione degli articoli qui sopra specificati.

7. Resta libero ad ognuno di presentare la sua offerta in iscritto al Comando distrettuale d' artiglieria, anche nel giorno precedente della licitazione.

Le condizioni per il concedimento d' un tal procedere sono:

a) Dovrà ogni tale offerta in iscritto essere accompagnata dalla richiesta cauzione prescritta nel paragrafo terzo di st' avviso.

b) Saranno soltanto ricevute le offerte suggellate per essere ammesse, le quali, però, non verranno aperte che dopo terminata che sarà la gara verbale.

c) L' oblatore della offerta in iscritto, non dev' essere presente all' atto dell' asta, giacchè, se fosse presente, in allora dovrebbe essere continuata la gara con lui, e gli aspiranti presenti.

d) Il concorrente all' asta nella sua offerta in iscritto dovrà dichiararsi precisamente di non voler staccarsi punto dalle pubbliche condizioni d' asta; assoggettandosi anzi ad esse, come se gli fosse stato letto all' asta verbale, e che gli avesse firmato il protocollo.

e) Tale offerta in iscritto deve contenere al di fuori l' articolo per cui tale offerta viene fatta; come pure il contenuto della cauzione fissata.

Il miglior offerente non può cedere ad altri il contratto nè in tota ità, nè in parte; e se lo stesso mancasse a' vivi nel frattempo, i suoi eredi sono tenuti al puntuale adempimento del contratto, senza restituzione di sorte.

8. La consegna degli oggetti deliberati non può aver luogo, che dietro ricerca ed assegno del Comando d' artiglieria; oggetti di poco rilievo e minori quantità, devono essere consegnati tosto che lo chiede il bisogno; oggetti d' importanza e quantità maggiori, però, sei settimane dopo l' emissione dell' assegno.

9. I deliberatarii sono tenuti di consegnare qualunque quantità, siasi piccola o grande ai depositi d' artiglieria in Venezia, cioè all' I. R. Arsenale terrestre a proprie spese, senza aver diritto a qualche compenso verso l' erario nè per trasporto, nè per dazii, nè per qualsiansi altra spesa, che a tal oggetto dovessero incontrare.

Nello stesso modo, se avvenisse che gli artisti abbisognassero dai depositi d' artiglieria, ferramenta od altri materiali pei loro lavori, sarà tenuto il fornitore di farne eseguire il trasporto a proprie spese, senza poter pretendere abbuoni di sorte. Inoltre si aggiunge, che se il deliberatario non dimorasse a Venezia, sarà obbligato di tenersi un agente qui domiciliante, onde possa il Comando distrettuale, occorrendo all' istante l' uno, o l' altro degli articoli deliberati, tenersi all' ultimo per la fornitura, il quale però dovrà essere nominato al detto Comando.

10. I fornitori hanno l' obbligo di consegnare una maggiore od anche una minore quantità degli articoli deliberati e preventivamente indicati all' asta richiedendolo il bisogno, e ciò agli stessi prezzi di delibera, senza poter pretendere indennizzazione di sorte.

Oltre di ciò, il deliberatario rimane obbligato di fornire gli articoli da esso assunti, anche nel caso che non venissero approvati tutti gli oggetti deliberati, ma solamente alcuni dei medesimi.

11. Gli oggetti da consegnarsi devono essere di perfetta qualità, il ferro per affusti, telai da costa, come pure per gli altri lavori, dovrà essere dalle fabbriche della Stiria, e precisamente conforme alle indicatevi misure viennesi; ciascun fascio deve contenere il prescritto numero di verghe ed essere del peso preciso di 100 funti, in caso contrario non verrà accettato.

Le pelli di bue e di vacca, come pure quelle di cavallo devono essere lavorate con la pura concia, senza mistura di allume, o di salamuzzo.

Il legname d' opera, senza distinzione, deve essere ben stagionato, secco, sano, senza lesione, tarlo, fessure, legno bianco, e le tavole, ponti, travi e le assi dovranno inoltre essere bene accantonate, le piante di tale legname d'opera devono essere atterrate a tempo debito tre anni prima della consegna, verificat. d' un certificato della Ispettoria boschiva della concernente provincia. Il suddetto legname dovrà essere delle dimensioni che saranno fate note, e precisamente indicate nell' assegno della da mano in mano commissionale fornitura, e totalmente eguali ai campioni che si fanno vedere al concernente fornitore.

12. All' incontro di ciò, s' assicura il fornitore che alla fine di ogni mese sarà pagato dal Comando distrettuale l' importo derivante dai generi consegnati e riconosciuti come accettabili o al fornitore stesso, o ad un suo procuratore, dovendo quest' ultimo essere munito di procura legalizzata dall' Autorità competente.

Il dovuto pagamento avrà luogo intieramente in moneta di convenzione, cioè in lire austriache.

I bolli per il protocollo di quest' asta e delle quitanze saranno a carico del contraente.

13. Il contraente non può sotto qualsiasi immaginabile pretesto, fosse egli pure anche in lite con lo stesso Comando distrettuale, nè trarre in lunga nè rifiutare la consegna dei generi d' artiglieria ricercati, mentre questa in tal caso sarebbe effettuata a tutte sue spese e pericolo.

14. Se due o più persone soprastassero il patto, allora restano garanti, bensì per il puntuale adempimento del medesimo verso l' erario in solidum, cioè l' uno per l' altro, e l' uno per tutti, e così tutti per l' uno. Sarà perciò ch' esse parti nominano uno di esse, oppure una terza persona, alla quale saranno da intimarsi tutti gli ordini e commissioni per parte dell' Autorità, e colla quale saranno da stipularsi tutte le trattative occorrenti il contratto, dalla quale saranno da darsi i necessarii rendiconti, da introitarsi tutti i pagamenti conforme le condizioni del contratto verso i prescritti prospetti, conti e qualsiansi documenti e debitamente quitanziare; in una parola, dovrà essa persona venire considerata in tutti gli affari relativi il contratto, qual procuratrice dei socii che hanno assunto al contratto di delibera fino a tanto che i medesimi, d' unanime consenso non nominassero altro procuratore coi medesimi diritti e facoltà, il quale è da essere nominatamente indicato all' Autorità incaricata all' adempimento del patto con una dichiarazione firmata da tutti i singoli membri della Società che hanno assunto questo patto.

15. Chi vuol essere ammesso all' asta, deve prestare sull' istante per quella parte a cui aspira il vadio prescritto e dettagliato nel secondo punto di questo avviso, il quale sarà tosto integrato all' intiera cauzione da chi ne resta deliberatario.

Questa cauzione viene trattenuta al miglior offerente sin al termine del suo contratto; il vadio all' incontro si restituirà agli altri aspiranti, tostochè sarà terminata l' asta.

16. Il contraente cederà all' Erario le residue frazioni che risultassero nel computamento separato degli articoli per le quali ebbe luogo qualche ribasso per cento.

17. Il contratto è valido per il deliberatario irrevocabilmente dal giorno che sottoscrive il protocollo d' asta; per l'Erario, però, non prima che dal giorno della ratificazione superiore.

Qualora il deliberatario, al quale sarà fatta nota la Superiore approvazione dell' atto d' asta, non adempia puntualmente le condizioni di essa, l' erario è autorizzato di obbligare il deliberatario all' adempimento del medesimo, ovvero di porre di nuovo l' impresa all' incanto a tutte sue spese, o di procurarsi anche gli articoli di consegna fuori della via d' asta, dove, come, da chi che sia, e per qual siasi prezzo; ed il contraente sarà tenuto alla rifusione pel più pagatosi pei generi medesimi, in quel caso la cauzione viene trattenuta per lo sconto delle differenze da rifondersi, oppure se anche non si verificassero spese maggiori, non viene restituita, ma devoluta all' erario, restando però ai deliberatarii poi sempre aperta la via giudiziaria, per poter far valere le ragioni, ch' essi credessero di poter ricavare al loro pro' dal concernente contratto contro un tal procedere.

18. Nel caso che venisse incoata una causa, e che la cauzione versata non fosse sufficiente, dovrà il deliberatario garantire con tutta la sua facoltà mobile ed immobile.

In base di queste condizioni, si farà l' incanto separatamente per ogni articolo, e giusta la classificazione qui sottoposta, annotando, che i prezzi fiscali per ogni articolo occorrente, nonchè i generi, che, per mancanza di spazio, non si possono apporre a questo avviso, come anche le prescritte dimensioni delle diverse qualità di legname, potranno essere rilevate dai concorrenti dal giorno al quale viene attaccato il presente Avviso, sino al giorno dell' asta, dalle ore 8 alle 11 di mattina, e dalle ore 2 sino alle 6 pomeridiane, cioè nella Cancelleria dell' I. R. Arsenale terrestre.

Occorrenza approssimativa nel corso dell' anno militare 1854.

A

N. 200 funti biacca d' Amburgo.
» 400 » sevo liquefatto.
» 120 » candele di sevo.
» 600 » olio d' oliva fino.
» 500 » » di feccia.
» 1200 » » di lino.
» 90 » nerofumo fino.
» 700 » grasso, ovvero sugna di porco.
» 100 braccia di fustagno velluto.
» 650 » di tela } per sacchi di carico.
» 200 » di sargia }
» 30 » di tela per asciugamani ed altri oggetti di ritaglio.

B

N. 80 funti pelle di bue e di vacca conciata.
» 90 » » di pecora e di cavallo, ecc.

C

N. 400 funti lastre di lamiera bianca.
» 200 » di stagno fino.
» 15 pezzi inaffiatoi di latta bianca.
» 12 » lucerne a muro.
» 10 » con corno trasparente.
» 6 » a mano con vetri.

D

N. 100 funti filo di ferro diverso.
» 60 » » d' ottone.
» 50 » » di rame.
» 1500 » ferro in verghe.
» 80 » di acciaio fino.
» 200 » » ordinario.
» 25000 chiodi di ferro in sorte.
» 20 funti chiodi di rame.
» 600 » lime diverse.

E

N. 1200 centinaia di carbone di legno forte.
» 10 » » » dolce.
» 150 » » fossile.

F

N. 40 paia scarpe di feltro suolate.

G

N. 250 stuoie ordinarie.
» 300 scope di canna.
» 15 brocche di terra.
» 6 » di pietra.
» 3 mole per arrotare ferri.
» 6 cotte per affilar temperini.
» 2 pietre per macinare colori.
» 6 pentole del contenuto da 1 a 4 e 8 boccali.
» 20 passetti di legno indicanti le misure viennesi.
» 10 » d' ottone.
» 10 conche di legno.
» 8 sedie per la cancelleria.
» 20 pale da neve.

H

N. 4 alberetti di barca.
» 6 antenne.
» 10 forcole da remo.
» 8 remi » barca e per gondole.
» 1 vela » » 88 piedi in quadrato.

I

N. 200 funti di spago diverso.
» 400 » di stoppa ordinaria.
» 50 » di detta catramata.
» 250 » di funi ed altro cordaggio grosso.
» 50 » di canape pettinato.
» 1 funo grosso per la macchina del gru.

K

N. 10 risme di carta per far cartoccie o fisseche.
» 10 » » » impacchettare le cartoccie.
» 45 » » da scrivere.
» 100 mazzi penne » »
» 15 funti candele di cera, ed altri oggetti di cancelleria.

L

N. 14 protocolli da legarsi in cartone grosso.

M

N. 150 scovoli da cannone e da mortai, ecc., da munirsi con setole, e simili lavori, cioè spazzole, spolverini, ecc.

N

Legname d' opera, come segue:

N. 400 tavole di pino e di abete.
» 60 » così detti ponti.
» 6800 doghe da botte e per barili da polvere ardente.
» 9000 Cerchi.

O

N. 60 sale diverse per affusti, avantreni, ecc.
» 600 cavelle, ovvero coperte da ruota.
» 100 mozze per affusti, carriaggi ed avantreni.
» 1500 raggi da ruota.
» 30 piante di legno di betula per carriaggi.

P Q

N. 100 pezzi di legname di rovere ed olmo.
» 260 klafter misura corrente legname da fabbrica.
» 120 toppi per collocare i cannoni.
» 100 pareti per affusti da cannoni da costa.

Venezia, 15 giugno 1853.

Visto dall' I. R. Commissario di guerra, WALZL.
L' I. R. Colonnello Comandante il Distretto d' artiglieria nelle Provincie venete, PETER

N. 13474. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Non essendosi insinuato alcun aspirante ai tre stipendii di annue lire 900, disponibili nel p. v. anno scolastico, a favore d' individui veneti, che, dotati dei necessarii requisiti, intendono applicarsi al completo studio biennale di zooiatria presso l' I. R. Istituto veterinario di Milano, pei quali anche in aprile p. p. era stato pubblicato il concorso, viene questo nuovamente aperto a tutto 30 luglio p. v., entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la loro istanza, coi documenti comprovanti:

a) la loro età e religione;
b) l' appartenenza stabile alle Provincie venete;
c) gli studii preliminari, prescritti per l' ammissione al corso biennale di zooiatria, e quindi di essere *già approvati* come medici e chirurghi;
d) l' obbligo di adempiere alla condizione di rimanere per dieci anni, dopo compiuto lo studio, nelle Provincie venete, e di esercitarvi la professione di veterinario;
e) gli ulteriori titoli, che credessero di addurre per meglio appoggiare la propria domanda.

Si fa poi avvertenza che si trovano ostensibili presso le RR. Delegazioni provinciali le norme e discipline, che regolano il biennale studio di zooiatria presso l' I. R. Istituto suddetto.

Dall' I. R. Luogotenenza, Venezia 29 giugno 1853.

N. 24094. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Resosi disponibile un posto di Ragioniere presso una delle RR. Intendenze di finanza nelle venete Provincie, a cui è annesso il soldo di annui fiorini 1000, od eventualmente il soldo di fiorini 900 od 800, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 del prossimo venturo mese di luglio, pel rimpiazzo in via provvisoria.

Gli aspiranti dovranno insinuare perciò, entro il predetto termine, a questa I. R. Prefettura, le loro istanze, col tramite dell' Autorità, da cui per avventura dipendessero, giustificando gli studii percorsi, i servigii prestati e le cognizioni acquistate in oggetti di contabilità.

Non ommetteranno inoltre d' indicare se ed in qual grado di parentela si trovassero con alcuno degl' impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia, 20 giugno 1853.

N. 16705. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Nella Provincia di Padova, si è reso vacante il posto di Magazziniere della carta bollata, colle contemporanee mansioni di Ricevitore dell' Ufficio di commisurazione. Viene aperto, a tutto il giorno 20 luglio prossimo venturo, il concorso pel provvisorio rimpiazzo del suddetto posto, cui è annesso il soldo di annui fiorini 450.

Gli aspiranti al medesimo dovranno, entro il termine suddetto, produrre a questa I. R. Prefettura, col mezzo delle Autorità, dalle quali per avventura dipendessero, le documentate loro istanze, indicando l' età, gli studii percorsi, i servigii prestati allo Stato, non che la capacità di prestare regolare cauzione nell' ammontare di un' annata di soldo.

Indicheranno finalmente se ed in qual grado fossero parenti od affini con altri impiegati camerali di queste Provincie.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia, 15 giugno 1853.

N. 16129. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell' Ufficio di questa R. Intendenza, sito in questa Città in Parrocchia di San Salvatore circondario S. Bartolommeo al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 14 luglio p. v. per l'affittanza della bottega sita in Parrocchia di S. Marco al civ. N. 1802 ed anag. n. 1292, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane sul dato regolatore o prezzo fiscale di austr. L. 476 e per un quinquennio decorribile dal 1.° gennaio 1854.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell' asta stessa il decimo dell' annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede l'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare entro 48 ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare nel termine suaccennato il deposito nella locale R. Cassa delle finanze per un importo di un semestre di pigione.

5. Il deposito fatto dal deliberatario all' atto dell' asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d' asta sarà restituito soltanto dopo la fatta ed assunta consegna dell' immobile.

7. L' Amministrazione si obbliga di consegnare la detta bottega in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso di inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto alla confisca del deposito, e ad una nuova asta a tutto suo rischio e pericolo.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente sotto l' osservanza delle vigenti discipline pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei capitoli normali, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di quest' Intendenza, e con avvertenza espressa che, chiusa l' asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 30 giugno 1853.

L' I. R. Intendente, Cav. G. ODONI.

O. Nob. Bembo Uff.

N. 12577. EDITTO (3.ª pubb.)

PER ASSENZA ILLEGALE.

Visti i §§ 24, 25, 27, 31 e 32 della Sovrana Patente 24 marzo, promulgata colla Governativa Notificazione 15 giugno 1832 N. 18725-1247;

E constando trovarsi fuori dello Stato, senza autorizzazione, giusta i veglianti Regolamenti di Polizia, il nominato Giuseppe Agostin di Vicenza, viene citato, col presente, esso Agostini, a comparire avanti la R. Delegazione provinciale di Vicenza, nel termine di un anno, onde giustificarsi dell' imputatagli contravvenzione di assenza illegale, colla diffida che, non comparendo, e non giustificandosi, gli saranno inflitte le pene portate dalla prelodata Sovrana Patente.

Questo Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta *Uffiziale di Venezia* e nel *Foglio Uffiziale della Gazzetta di Vienna,* nonchè sarà pubblicato ed affisso presso questo Ufficio e nel Comune di Vicenza, a cui il citato appartiene.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 24 giugno 1853.

L' I. R. Delegato provinciale, PIOMBAZZI.

N. 10030. AVVISO. (3.ª pubb.)

Veduti i verbali di assento dei coscritti della leva militare 1853, e veduto che quelli appiedi descritti, abbenchè regolarmente requisiti non si sono presentati alla Commissione civile-militare di leva, e perciò cagionarono l' arrolamento di altri coscritti posteriori in rango.

Vedute le comminatorie segnate dai §§ 55 56 della Sovrana Patente di coscrizione 17 settembre 1820;

Questa I. R. Delegazione provinciale dichiara refrattarii i detti coscritti della leva 1853, e li condanna a servire per dodici anni, salva la riduzione della pena ad un anno di meno nel caso di spontanea presentazione.

Dichiara, inoltre, che non potranno esimersi nel servigio militare col pagamento della tassa, e qualora fossero inabili, verranno assoggettati alla multa prescritta dalla legge ed in caso di insolvenza alla pena del carcere da uno a sei mesi.

S' invitano pertanto tutte le Autorità politiche e militari ad attivare le opportune indagini per lo scoprimento ed arresto dei suddetti refrattarii e per la successiva traduzione a questa R. Delegazione provinciale.

Il presente Giudizio sarà pubblicato e diramato in tutti i Comuni della Provincia e nei luoghi principali del Regno Lombardo-Veneto, nonchè inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Finzi Ciro di Aronne e di Ester Namias, nativo di Borgoforzolo, Provincia di Mantova e domiciliato in Padova, nato il 1 settembre 1832 di classe I. lista quarta numero 72 di rango, emigrato illegalmente.

Argenti Carlo di Teresa Pini di Padova, nato li 21 aprile 1832 di classe prima, lista quarta, N. 191 di rango, assente illegalmente.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Padova 23 giugno 1853.

L' I. R. Delegato Provinciale Barone G. Dott. FINI.

AVVISI PRIVATI.

N. 3079.

Provincia del Friuli — Distretto di Pordenone.
Il R. Commissariato Distrettuale
Rende noto

che, a tutto il prossimo mese di luglio, è aperto il concorso alla Condotta medico chirurgico-ostetrica triennale, per le frazioni di Tiezzo, Corva, Codopè, Piogno e Fiumicino, nel Comune di Azzano, coll' assegno di annue lire 1200:00; che i poveri ammontano a N. 800, sopra la popolazione di anime 1250 che la Condotta è in piano, e che la residenza è fissata in Tiezzo.

Pordenone il 17 giugno 1853.

Il R. Commissario, MARTA.

N. 2829. AVVISO DI CONCORSO.

È vacante la Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Pedevena, avente 2243 abitanti, dei quali 300 circa non hanno diritto alla gratuita assistenza, con istrade in piano, e in monte, percorribili in timonella, e a cavallo.

Si dichiara perciò aperto il concorso a tutto 31 luglio p. v., e s' invitano gli aspiranti a presentare le loro istanze, corredate dei prescritti ricapiti.

Alla Condotta è assegnato l' emolumento di austr. lire 1400:00.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,
Feltre, 18 giugno 1853.

L' I. R. Commissario FAVERO.

N. 305. — La Camera di disciplina notarile della Provincia vicentina fa noto al pubblico che il Notaio Giuseppe dott. Carli figlio di Nicolò, avendo ottenuto da S. E. il signor Ministro della giustizia la di lui traslocazione dalla residenza in Bassano, di questa Provincia, a quella in Corea, della Provincia di Verona, a datare dal giorno d' oggi cessa egli dall' esercizio del proprio Ministero nella suddetta primitiva di lui residenza del Distretto di Bassano.

Vicenza 18 giugno 1853.

Pel Presidente GIACOMO BALLICO M. A.
Il Cancelliere F. Tovaglia.

N. 2519.

Provincia di Vicenza. — Distretto di Lonigo.
L' I. R. Commissariato Distrettuale.

AVVISA

Essere aperto a tutto il p. v. luglio il concorso alla Condotta ostetrica nella Comune di Pojana Maggiore coll' annessovi soldo di austr. lire 350.

Il numero ordinario delle partorienti povere ascende a N. 123, quello della agiate a 35 Le strade in piano sono quasi tutte buone.

Le istanze corredate del diploma e certificati di regola saranno presentate a questo R. Commissariato presso cui è ostensibile nelle ore d' Ufficio il Capitolato disciplinare.

Lonigo 22 giugno 1853.

Il R. Commissario Distrettuale, CAPPELLO.

N. 5112. AVVISO DI CONCORSO.

È vacante la Condotta medico-chirurgica in S. Massimo, Provincia di Verona, cui è annesso l' annuo soldo di austr. lire 900.

Il circondario è posto in piano, e conta miglia 8 (otto) di circonferenza; i poveri sono N. 1000 circa, in una popolazione d' anime 1700.

Il concorso è aperto a tutto 31 luglio p. v.

Dall' I. R. Commissariato Distrettuale,
Verona 26 giugno 1853.

L' I. R. Commissario distrettuale, COVI.

N. 3305.

Provincia del Friuli — Distretto di Pordenone
Il R. Commissariato distrettuale
Rende noto

Che, a tutto il 31 luglio p. v, è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Porcia, per un triennio, coll' emolumento di lire 1200 annue; che sopra una popolazione di 2900, i poveri sono 1900 circa; che le strade sono in piano; e che la lunghezza del circondario è di miglia comuni 5 e la larghezza di 4.

Pordenone li 27 giugno 1853.

Pel R. Commissario distrettuale,
SALSILLI Aggiunto.

MERCORDÌ 13 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 155.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onorificenza. Elezioni. I fatti di Smirne. La gendarmeria. Il nuovo stadio della questione turco-russa. Ateneo di Bassano.* Notizie dell'Impero: *dono benefico; decisione del Ministero delle finanze; legittimità a Frohsdorf.* — S. Pont.; *cerimonia religiosa. Partenza del co. Esterhazy per Vienna. Malfattori a Bologna.* — R. Sardo; *Società utile. Offerte di servigii alla Porta.* — Toscana; *la ferrovia centrale.* — D. di Modena; *particolari del soggiorno di S. M. l'Imperatrice Maria Anna a Massa.* — Imp. Russo, *entusiasmo delle popolazioni. Il Granduca Costantino avrà il comando supremo dell'esercito operante. La flotta del Baltico. Russi di ritorno.* — Imp. Ottomano; *apparecchi militari. Nuovo progetto pel componimento della contesa. Proclama del principe Gortschakoff agli abitanti de' Principati. Disposizione relativa agli Uffizii postali.* — R. di Grecia; *maneggi inglesi a Candia.* — Inghilterra; *il Pr. di Galles. Aumento alla Borsa. Sciopro d'operai a Manchester. Credito ritirato. Compagnia drammatica tedesca. Partenza de' D. di Sassonia-Coburgo. Movimento di navi.* — Portogallo; *le Camere. Esposizione dell'industria.* — Spagna; *determinazione del Ministero. Stato d'assedio della Galizia.* — Francia; *utile avviso. L'Imperatore a Salory; trame de' fuorusciti di Londra. Petizione all'Imperatore Nicolò. Nota del Governo in risposta alla circolare del sig. di Nesselrode. Viaggio d'augusti personaggi. Il signor di Morny. Cose dell'Algeria.* — Germania; Danimarca; America; *varie notizie.* — Varietà. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 10 luglio.

S. M. I. R. A, con Sovrana Risoluzione del 22 giugno scorso, si è graziosamente degnata di conferire all'attuario della Borsa di Trieste, Antonio Nobile, la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 luglio, si è graziosissimamente degnata di permettere ai sottoindicati individui di accettare e portare gli Ordini stranieri, loro conferiti; cioè:

Al Feldmaresciallo conte Radetzky la grancroce del reale Ordine greco del Salvatore. Al generale d'artiglieria barone di Hess la grancroce dell'Ordine del Merito della Corona reale di Baviera. Al suo primo gran maggiordomo, maggiore generale di cavalleria Principe Liechtenstein, la grancroce del reale Ordine belgio di Leopoldo, e la grancroce del reale Ordine bavarese di Uberto. Al suo primo aiutante generale, tenente maresciallo conte Grünne, la grancroce dell'Ordine reale belgio di Leopoldo. Al tenente maresciallo Antonio barone di Csorich la grancroce senatoria dell'Ordine ducale Costantiniano di San Giorgio di Parma. Al suo aiutante generale, generale maggiore Federico barone Kellner di Köllenstein, la grancroce del reale Ordine del Merito di S. Michele di Baviera. Al suo aiutante d'ala, colonnello Massimiliano conte O'Donnel, l'Ordine ottomano del merito *Nisciani Medgidiè*, di terza classe. Al colonnello Giovanni conte Huyn, dello stato maggiore generale, la croce di commendatore del reale Ordine bavarese del Merito di S. Michele. Al capitano di corvetta della Marina di guerra Bela conte Hadik la croce di cavaliere dell'Ordine del Merito della reale Corona di Baviera. Al colonnello Giovanni conte Castiglioni, al tenente colonnello Giovanni barone Buttner di Buttenthal, ed al maggiore Luigi barone Piret, del reggimento fanti conte Kinski n. 47, la croce di cavaliere dell'Ordine granducale toscano di S. Giuseppe. Ai colonnelli Eduardo di Stöger, aiutante generale presso il secondo Comando d'esercito, la croce di commendatore, e Leopoldo cavaliere di Lebzeltern, del reggimento fanti Arciduca Francesco Carlo n. 52, la croce d'oro di uffiziale del reale Ordine greco del Salvatore. Al colonnello Carlo Aubin, del reggimento fanti Re de' Belgi n. 27, la croce di commendatore, al tenente colonnello Giovanni Streicher, ai maggiori Giuseppe Taimer, Francesco Leitl, Francesco Bischinsky, e Carlo Zweyer, dello stesso reggimento, la croce d'uffiziale del reale Ordine belgio di Leopoldo.

Finalmente al capitano Carlo Bonnerth, dello stato maggiore generale, la croce d'argento del Merito del reale Ordine greco del Salvatore.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare membri effettivi dell'Accademia imperiale delle scienze il direttore dell'I. R. Osservatorio a Vienna, Carlo di Littrow, l'I. R. consigliere aulico e professore di storia dell'Impero e del diritto germanico all'I. R. Università di Vienna, Giorgio Philipp, ed il dottore in legge, avvocato e consigliere municipale di Trieste, dott. Pietro Kandler. Contemporaneamente, degnossi la M. S. di graziosissimamente approvare le seguenti elezioni fatte dall'Accademia imperiale:

a) a membri corrispondenti interni, per la classe delle matematiche e delle scienze naturali: Francesco Leydolt, professore di storia naturale nell'I. R. Istituto politecnico di Vienna; Agostino Reshiber, capitolare del Monastero dei Benedettini di Kremsmünster, direttore di quell'Osservatorio; dott. Costantino di Ettingshausen, I. R. geologo; e per la classe filosofico-storica: dott. Antonio Günther, sacerdote a Vienna; e Federico Frahber, I. R. archivista di Casa, di Corte e di Stato;

b) a membri corrispondenti esteri: Raoul-Rochette, conservatore dell'imperiale Gabinetto francese delle medaglie a Parigi; e J. Morce, archivista di Stato del Granducato di Baden, a Carlsruhe;

c) a membro onorario: Gio. Battista Dumas, professore della Facoltà medica a Parigi.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 13 luglio.

I fatti sanguinosi di Smirne, dei quali diffusamente parlammo, ebbero luogo nel 23 giugno. Occasione ne fu la ricomparsa in quel porto di un emissario ungherese-italiano, di nome Kosta. Costui fu a suo tempo imbarcato per l'America, a spese del Governo ottomano, ed aveva, come i suoi compagni, sottoscritto una reversale, con cui si obbligava a non tornare più in Turchia. Il governatore di Smirne, Alì pascià, cognato del Sultano, era stato molte volte, ma sempre indarno, richiamato al suo dovere di far arrestare quel pericoloso individuo. All'annunzio dell'I. R. Consolato generale, ch'egli, in forza delle facoltà che gli competevano, sarebbe da sè eventualmente passato a farne eseguire l'arresto, Alì pascià rispose nulla aver egli da opporre, e promise anche assistenza. Questa però mancò. Allorchè dunque venne eseguito l'arresto del Kosta, mediante i marinai dell'I. R. brick da guerra l'*Ussero*, scoppiò tra' rifuggiti, che fortemente si agitano a Smirne, in numero di 100 circa, un selvaggio furore; ed un'orda di essi scagliossi contro il cadetto di marina, barone Hackelberg, il luogotenente Auerhammer ed il medico Hubna, che si erano recati al Caffè al *Quai* inglese. Il primo ricevette un colpo mortale di pugnale nel petto, balzò in mare, si sommerse, e ne fu tratto solo il giorno dopo. Gli altri due furono gravemente feriti. L'I. R. internunzio, sig. barone di Bruck, informato di codesto orribile fatto, domandò tosto, e nel modo più energico, la più ampia sodisfazione. Il Ministero della Porta radunossi e decise di allontanare Alì pascià dal suo posto, di punire gli autori e gl'istigatori del misfatto e di procedere in generale energicamente contro i rifuggiti. Così stava la cosa nel 27. Ma nel 28, sotto pretesto della festa del *Ramazan*, e perchè la risoluzione del Divano ottenere doveva la sanzione imperiale, la cosa sofferse ritardo, in quanto che non partì per Smirne, come attendevasi, il commissario della Porta, incaricato dell'inquisizione del fatto. Ciò indusse il sig. internunzio a rinnovare le giuste sue domande in modo perentorio, e ad insistere per l'esecuzione immediata delle fatte promesse.

Non dubitiamo che la Porta corrisponderà a tali domande, tanto più, in quanto che in questo caso si tratta di un atto di barbarie ributtante, e d'una criminosa viltà, che non ha l'eguale. Sarebbe, in effetto, non solo una clamorosa ingiustizia, dal lato della Porta, ma anche una vergogna incancellabile per essa, se, per motivi non concepibili, ella volesse tardare nell'accordar una sodisfazione, comandata da' più imperiosi obblighi internazionali. Speriamo quindi con fiducia di ottenere su questo punto, colla prossima posta, comunicazioni tranquillanti. Abbisognano poi ancora parole, per giustamente stimatizzare i misfatti di quella banda di assassini, che, accumulando delitto su delitto, assassinio su assassinio, provoca la divina ed umana giustizia ad inesorabile rigore e difesa? Non è egli dovere di ogni Governo onesto por fine a qualunque patto, alle mene nefande della feccia di tutt'i paesi, e può e deve la Turchia, ella sottrarsi a questo grave e comune dovere? L'infamia morale, che la vagabonda demagogia imprime sulla sua fronte con simili fatti non basta; e, pei malfattori disumanati e per le nature brutalmente selvaggie che sono capaci di que' fatti, la distruzione dei nidi e dei nascondigli, ove quegli scellerati maturano i loro piani, è certo un benefizio manifesto per tutta l'umana società. *(Corr. austr. lit.)*

Sull'istituzione della gendarmeria.

I.

Chi con attento sguardo ha considerato, alcuni anni fa, le condizioni dell'Impero austriaco, dovette convincersi che quell'Impero, oltre alle numerose ed eccellenti istituzioni, che fin d'allora esistevano, a fin di proteggere i diritti e la sicurezza delle persone o delle proprietà, abbisognava indispensabilmente dell'istituzione della gendarmeria per assicurare fermamente l'efficacia delle altre, per completarle sotto molti rispetti, per perfezionarle, in somma per risvegliare, ed afforzare il sentimento della legalità, nelle più lontane e remote parti dell'Impero.

Sappiamo in qual modo difettoso venissero allora esercitate la giurisdizione patrimoniale e la podestà della polizia, della quale erano incaricati i Dominii. Ci rammentiamo ancora quanto allora regnasse il disordine del vagabondaggio, sorgente prossima di numerose contravvenzioni, e perfino di crimini. Non eravi dunque bisogno dei moti rivoluzionarii, che furono la fatalità degli ultimi anni, per convincersi dell'opportunità e della necessità di mettere in atto e di estendere da per tutto l'istituzione della gendarmeria. Indipendentemente da ogni mutazione dei tempi e dalle idee accidentalmente dominanti, della giornata, quell'istituzione ha in sè stessa la guarentigia della propria salutare natura. Come tutto ciò, ch'è perfettamente provato, il principio della sua introduzione e dell'organizzazione dev'essere e sarà riconosciuto ed approvato da tutti quelli, che desiderano l'ordine e la sicurezza nello Stato, senza differenza delle loro opinioni politiche. Così abbiamo, p. e., veduto come in Francia, paese da tanti anni in Europa il più scosso da rivoluzioni, la gendarmeria abbia sempre prestato i proprii servigii, senza che fosse mai venuto in capo a nessuno dei partiti, che trovavansi in possesso del potere, di diminuire la sfera della sua attività. Piuttosto possiamo sostenere senza esagerazione, ed a buon diritto, che la coscienza ed il rigore legale, con cui in quel paese essa prestò i suoi servigii, mitigarono essenzialmente e diminuirono i cattivi ed inevitabili effetti delle incessanti catastrofi rivoluzionarie. Gli elementi della società francese, profondamente turbati ed internamente minati, avevano bisogno di un mezzo energico e consolidatore, onde impedire la distruzione, la putrefazione di essa. Quel mezzo trovossi in un'amministrazione esatta ed accuratamente centralizzata, che fu egregiamente sostenuta ne' suoi atti, specialmente, dall'opera della gendarmeria.

I migliori ordinamenti amministrativi, la distribuzione più giusta ed utile, ed in teorica ed in pratica, del pubblico servigio politico-giudiziario, la concessione dei varii impieghi amministrativi agl'individui più idonei ed eminenti, tanto per probità quanto per abilità, tutto ciò mostrerebbesi insufficiente, se non fossevi posto a fianco un organo, che, pel suo speciale ordinamento, è atto a dar aiuto nello eseguire con buon successo la volontà e le intenzioni delle superiori Autorità amministrative, fino nelle ultime classi della società. La gendarmeria offre un braccio vigoroso, del quale ha bisogno, in questo riguardo, la legge. *(Corr. austr. lit.)*

Il *Journal de Francfort* fa le seguenti riflessioni intorno al nuovo stadio, in cui è entrata la questione turco-russa:

Nel momento, in cui scriviamo queste righe, le truppe russe hanno varcato il Pruth. Inutile sarebbe esaminare i trattati, che degli uomini di Stato si citano per giustificare, vuoi le pretensioni della Russia, vuoi il passaggio del Pruth. Per la quistione principale sarà d'uopo attenersi alla situazione politica, e parimenti alla forza delle circostanze.

Il trattato di Kutschuk-Kainargi, fu concluso il 10 (22) luglio 1774. L'articolo 7 di quel trattato, dice:

« La Sublime Porta promette di proteggere costantemente la religione cristiana e le sue chiese; ed inoltre ella permette che i ministri della Russia facciano, in ogni occasione, rimostranze, tanto a favore della nuova Chiesa a Costantinopoli, quanto per le persone, che vi sono addette, promettendo di prenderle in considerazione, siccome fatte da persone di fiducia d'una Potenza vicina e sinceramente amica. »

Nell'articolo 14 del suddetto trattato è detto che « la Chiesa pubblica del rito greco nel quartiere di Galata sarà sempre sotto la protezione dei ministri di Russia, e libera da qualunque impedimento od avania. »

Noi ammettiamo che sarebbe difficile trovare nei termini di queste disposizioni il diritto della Russia di pretendere che la Chiesa greca in Oriente debba esser posta, mediante trattato, sotto il protettorato russo.

Ma la Russia non chiede un trattato, ella non chiede che una Nota, la quale espressamente ed esplicitamente riconosca i diritti ed i privilegii *ab antiquo* della Chiesa greca, e chiede ciò soltanto perchè il Governo turco ha risposto alla Russia esser egli, negli affari cristiani, per più riguardi legato verso la Francia da espresse stipulazioni. I diritti ed i privilegii *ab antiquo* della Chiesa greca, dice il Governo russo, sono stati replicatamente violati dalla Porta, e noi domandiamo che siano ora guarentiti da una dichiarazione franca, non equivoca e chiara da parte del Sultano; la Porta ha affermato esser essa impegnata verso la Francia per mezzo di stipulazioni: si leghi dunque verso di noi con una Nota obbligatoria.

Non si potrebbe negare che la Russia, stipulando l'art. 7 del trattato del 16 luglio 1774, abbia avuto di mira la Chiesa greca specialmente; e se i Russi si fanno a pretendere che quell'articolo parli esclusivamente della Chiesa greca, asserzione siffatta non è certamente provata dal letteral tenore dell'articolo, ma ottiene un alto grado di verisimiglianza del senso, che dee darsi alla denominazione di *Chiesa cristiana*, in un trattato concluso dalla Russia. Se una Potenza cattolica, nel 1774, avesse parlato della *Chiesa cristiana*, in un trattato qualunque, tutti concederebbero che, con questa espressione, ella avrebbe voluto intendere la Chiesa cattolica romana. Come potrebbe dunque stare che la Russia non dovesse inquietarsi se la Chiesa greca, di cui essa ha voluto almeno guarentire gl'interessi, mediante l'articolo 7 del trattato di Kainargi, fosse compromessa da posteriori stipulazioni, che la Porta ha fatte con un'altra Potenza? Noi parliamo della Francia; giacchè la Russia appoggia le sue pretese sulle concessioni, fatte al sig. di Lavalette. È ben vero che queste concessioni furono abbandonate dall'Imperator Napoleone, la cui condiscendenza ed amore per la pace si appalesarono, nella presente questione, in modo assolutamente generoso; ma elle indicano a sufficienza giusto quanto il Governo russo ne conclude, che la Russia, non possiede guarentigia alcuna verso la Porta; per conseguenza, cioè, vuol ella impedire il rinnovamento di simiglianti concessioni, le quali potessero esser fatte a detrimento della Chiesa greca, ottenendo una Nota obbligatoria dalla Porta.

La Porta rifiuta questa Nota, dicendo ch'ella comprometterebbe l'integrità dell'Impero. E qui, se la Porta ha ragione, ell'ha del pari torto. Ha ragione di non voler impegnarsi verso la Russia più di quello che sia stata finora; ma ha torto di non impegnare verso lei la Russia. Una Nota obbligatoria della Porta chiamerebbe certamente una Nota obbligatoria della Russia. E la situazione, qual si trova, dovrebb'ella essere alterata da Note, che guarentissero da una parte i privilegii *ab antiquo* della Chiesa greca, ed assicurassero dall'altra la Porta che quei privilegii non degenereranno in abusi, compromettenti l'integrità dell'Impero ottomano? Noi crediamo. L'influenza russa in Turchia non sarà mantenuta per mezzo di Note; ella ha per fondamento i rapporti nazionali e geografici; l'integrità della Turchia non sarà essa pure distrutta per mezzo di Note; essa è guarentita dalla forza delle circostanze. Essa è inoltre guarentita dalle parole e dalla ferma volontà dell'Imperatore di Russia, il quale non aspira ad ingrandimenti del suo Impero, che potrebbero incagliare lo svolgimento e la consolidazione di quell'immenso corpo, compreso sotto la denominazione di « tutte le Russie. »

È noto, del resto, che la forza della Russia fondasi in gran parte sui vincoli religiosi. La Chiesa greca, colle sue tradizioni e la sua salda credenza, può essere riguardata come la legge fondamentale della vita nazionale.

E se pretendesi che in Russia non siavi vita nazionale, noi risponderemo che appunto l'autorità gerarchica, che emana dalla religione del popolo, e la ricognizione di quest'autorità, che emana dalle sue tradizioni e costumanze religiose, in una parola le relazioni patriarcali fra l'Imperatore e la nazione, sono quelle che compongono la vita nazionale della Russia. Il Russo, dando al suo Imperatore il nome di padre, non pensa nè alla maestà politica dell'Autocrata, nè a' rapporti sociali; egli pensa unicamente a quell'autorità gerarchica, ch'è mantenuta dalla Chiesa e che riceve dalla religione la sua forza vitale.

L'Imperatore dee attenersi alla Chiesa greca, ch'è il centro dell'azione nazionale. L'Imperatore dee evitare benanco l'apparenza di una politica, che potesse trascurare gl'interessi veri od immaginarii (che importa?) di questa Chiesa. S'ei nol facesse, s'avvedrebbe tosto esservi un partito potente per fanatismo, il quale potrebbe, se non paralizzare, arrestare almeno le intenzioni benevoli, ed il procedere fermo di un Sovrano, che è autocrata perchè è il primo patriarca del suo popolo.

Ecco ch'ha rito così quel che concerne la situazione interna della Russia ed il motivo della politica, seguita dal Governo russo nella più recente fase degli affari d'Oriente. Noi non crediamo ch'egli voglia scostarsi dalla linea, tracciatagli dalla forza delle circostanze; ma non crediamo, in pari tempo, che le ultime domande della Russia possano mai minacciare l'integrità dell'Impero turco. Citiam qui letteralmente il passo principale della Nota, proposta dal principe Menzikoff, qual essa si trova sotto forma di allegato al dispaccio circolare del conte di Nesselrode:

« Il culto ortodosso d'Oriente, il suo clero, le sue chiese e le sue proprietà, nonchè i suoi Stabilimenti religiosi, godranno per l'avvenire senz'alcuna lesione *sotto l'egida di S. M. il Sultano*, i privilegi e le immunità, che lor sono assicurati *ab antiquo*, o che furono loro accordati in più occasioni dal favore imperiale, ed in uno spirito di alta equità parteciperanno ai vantaggi, concessi agli altri riti cristiani, nonchè alle Legazioni straniere, accreditate presso la Sublime Porta, per mezzo di convenzione o disposizione particolare. »

Non si tratta qui, nè della protezione della Russia, nè di una supremazia qualunque di questa Potenza, nè, finalmente, della concessione di nuovi diritti; trattasi soltanto di una conferma dei privilegi e delle immunità, assicurate *ab antiquo* alla Chiesa greca. Tale conferma non può nulla compromettere, che non sia stato finora compromesso dai privilegii e dalle immunità, a cui si riferisce.

Frattanto, la Russia ha occupato i Principati danubiani. Ne aveva essa il diritto? Il trattato di Balta-Limen non permette questa occupazione, se non nel caso, in cui gli affari interni la rendano necessaria; e siamo lungi dal voler giustificare provvedimenti, i cui motivi non ci sono noti. Noi accettiamo la dichiarazione dell'Imperatore ch'egli non vuole la guerra, e che il fatto, di cui trattasi, non dee inquietare l'Europa. Varii giornali inglesi e francesi, il *Times* a capo di essi, non hanno voluto scorgere un caso di guerra nell'occupazione dei Principati danubiani. Il *Times* ha perfin consigliato di non rispondere a quell'occupazione coll'entrata delle flotte inglese e francese nei Dardanelli. Se vuolsi la pace sarà conservata. È d'uopo pensare che la Russia, a fronte della flotta inglese e francese dinanzi ai Dardanelli, ed avuto riguardo ai rifiuti della Porta di esplicitamente confermare ciò ch'esiste di diritto, dovevi agire. Essa ha agito; ma protesta in pari tempo contro qualunque supposizione, che la pace e l'equilibrio europeo possano esser turbati dai provvedimenti, ch'ella ha creduto di fare.

Terminando queste nostre riflessioni, non possiamo astenerci dal render giustizia alle intenzioni generose e

benevole, che la Porta ha mostrate in questa faccenda, relativamente a tutte le confessioni cristiane, ed al suo procedere degno e veramente illuminato. Noi vorremmo che questo procedere avesse potuto essere coronato da immediato successo; ma i riguardi, ch' ella ha dovuto avere per un' influenza straniera, che predomina in questo momento a Costantinopoli, l' hanno strascinata in una situazione difficile, dalla quale non uscirà se non mercè la mediazione diplomatica, mercè una mediazione amica e sincera, e che comprenda il pregio, che si attribuisce al Danubio, per la Germania; all' integrità della Turchia, per l' equilibrio europeo ed alla sodisfazione della Russia, per la pace del mondo e per la conservazione dello stato sociale in Europa. Noi speriamo che verrà fatto allo spirito conciliante del signor di Bruck di comporre ciò, che lord Stratford di Redcliff non ha potuto districare. *(G. Uff. di Mil.)*

Ateneo di Bassano.

Nell' ordinaria tornata del dì 10 luglio, il socio corrispondente, dott. Lodovico Broglia Dal-Persico, leggeva: *Sul Manuale annuario di sanità, di V. F. Raspail, prima traduzione italiana di G. P. Poggi, relazione e cenni critici.* Appresso, il socio corrispondente Pasquale Antonibon: *Una tradizione della Valle di S. Filà, nel Bassanese, ossia Ubaldo e Silvia: ballata.*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 10 *luglio.*

S. A. I. R. l' Arciduchessa Sofia ha regalato al convento delle Elisabettine di Baden, che vogliono erigere un orfanotrofio, la somma di 100 fiorini.

L' eccelso Ministero delle finanze ha deciso che quelle pretese verso beni confiscati, in cui è dubbia la validità delle prove allegate, sieno da rimettersi all' ordinaria via giudiziaria.

Fra' legittimisti, giunti a Frohsdorf per la solennità della festa di S. Enrico, s' accenna anche il noto marchese di S.t Priest. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 7 *luglio.*

Sua Em.ª rev.ª il sig. Cardinale Donnet, Arcivescovo di Bordeaux, nel giorno 30 dello scorso giugno, prese possesso del titolo presbiterale di S. Maria in Via.

Recatosi a detta chiesa, fu ricevuto alla porta dai RR. PP. Serviti, che la officiano, adorò l' augustissimo Sacramento, e quindi ascese al trono. Si lesse la bolla a ostelica, con la quale gli era stato conferito quel titolo, quindi, pronunziato un eloquente discorso, al quale rispose il rev.º P. generale, Sua Em.ª compartì agli astanti la trina benedizione, e adempì a quanto nel cerimoniale si prescrive.

La sera del 4 del corrente, Sua Eminenza partì alla volta di Francia. *(G. di R.)*

Il 30 giugno p. p., partiva per Vienna S. E. il co. Maurizio Esterhazy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. presso la Santa Sede. *(G. di R.)*

Bologna 9 *luglio.*

Coloro che, nell' esercizio de' proprii traffici, trovano pretesto di liberamente girovagare ed introdursi nelle case di campagna, sono il più delle volte indagatori delle famiglie danarose, ed esploratori de' modi più facili d' invaderne le abitazioni; e, per le tenebrose loro aderenze con altri tristi, concertano, dirigono, e talora inducono altri ad unirsi con essi ed a' loro compagni, per effettuarne le preconcepite invasioni e rapine, avvolgendole ancora di studiate previdenze ed artifizii a rendere più difficile lo scoprimento de' lor autori. Ne porge incontrastabile prova una sentenza dell' I. R. Governo civile e militare di Bologna contra undici individui d' infima condizione, sette de' quali condannati alla pena di morte, mediante fucilazione, per delitto di rapina armata mano. Quattro soli però subirono la condanna; gli altri ebbero commutata la pena. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 8 *luglio.*

Non ha guari, fu tenuta un' adunanza di cittadini, presieduta dal sig. cavaliere Massimo d' Azeglio, scopo della quale si fu di formare una Società, col titolo di Società anonima torinese, a fine di provvedere la città di Torino di acqua potabile, secondo un progetto del cav. Carlo Henfrey.

Una lettera da Genova, nel giornale il *Parlamento*, annunzia aver molti individui offerto i loro servigii alla Turchia contro la Russia, ma il console ottomano non avere istruzioni in questo riguardo. *(G. U. d' Aug.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 8 *luglio.*

Pare che non sarà più a lungo ritardato il momento, in cui si darà principio a' lavori della ferrovia italiana centrale; le differenze, che a questo proposito erano insorte tra il Governo di Modena e quello di Toscana, sembrano definitivamente accomodate. *(G. Uff. di Mil)*

DUCATO DI MODENA

Modena 9 *luglio.*

Le notizie, che abbiamo per via telegrafica da Massa, fino al mezzogiorno d' ieri, 8 corrente mese, della salute di S. M. l' Imperatrice Maria Anna, nonchè della sua R. sorella, Duchessa di Parma, sono buone. S. M. cominciò a prendere i bagni di mare, nello scorso martedì, 5 corrente mese.

La mattina del giorno 7, S. A. R. il Duca di Parma giunse a Massa, dove contava trattenersi qualche tempo presso S. M. l' Imperatrice, sua zia, e S. A. R. la Duchessa, sua madre.

A simil fine, arrivò pure presso le auguste zie, alle 2 e ½ pomeridiane dello stesso giorno, dopo prospero viaggio, la R. Infanta Maria Beatrice, coi RR. figli.

Nella circostanza del soggiorno di S. M. I. R. a Massa, si sono recati a complimentarla varii illustri personaggi degli Stati limitrofi, fra cui l' I. R. plenipotenziario presso la Corte granducale, e S. E. il sig. barone Ward, ministro di Stato di S. A. R. il Duca di Parma. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

Leggesi nel *Lloyd di Vienna*, sotto la data dell' 8 luglio corrente, quanto segue:

« L' *Ostsee Zeitung* ha da Stettino una lettera del 6 luglio, confermante le notizie, comunicateci dal nostro corrispondente di Kalisch. *(V. il N. . . .)* Per le notizie da Pietroburgo, recate qui ieri dopo mezzogiorno dal piroscafo *Pr. Adler*, allorchè fu conosciuto l' ordine del passaggio del Pruth, l' entusiasmo fu immenso. Il popolo correva le strade volontariamente illuminate: acclamazioni strepitose accolsero lo Czar. All' apparire di esso, il popolo inginocchiossi e rese così omaggio al difensore della fede ortodossa e dell' onore russo.

« Alcuni dell' infima classe del popolo andarono tant' oltre col loro entusiasmo, da ballare e far capitomboli dinanzi al cocchio imperiale. »

La *Gazzetta Universale d Augusta* ha dal confine polacco, in data del 5 luglio: « Una voce, diffusa a Varsavia e riportata anche in un giornale polacco, indica che il Granduca Costantino, ch' è ammiraglio della flotta russa, comanderà in capo i corpi dei generali Lüders e Dannenberg, sotto la direzione del capo dello stato maggiore Gortschakoff. »

Una divisione della flotta russa del Baltico, consistente in tre divisioni, quella colla bandiera bianca, trovasi nel Baltico. Un altra divisione, colla bandiera rossa, trovasi presso Cronstadt. La terza, colla bandiera turchina, sta a Cronstadt, dove stanno anche tutti i piroscafi da guerra.

Un gran numero di Russi, dimoranti parte a Vienna, parte a Parigi partirono per Pietroburgo, in forza dell' ukase imperiale, che ordina ai Russi, che vivono all' esterno, di ritornare ogni due anni in patria, e di rimanervi almeno tre mesi, sotto pena della confisca dei beni. *(Lloyd di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Il *Wanderer* ha lettere da Costantinopoli fino al 27 giugno. Aspettavasi ivi ad ogni momento l' occupazione dei Principati. Gli armamenti erano spinti con gran premura. Fu ordinato un corpo di osservazione a Batum in Asia. Questo corpo, che in 10 ore può essere sul suolo della Circassia, deve, in caso di guerra, operare in quel paese. Una parte della flotta inglese deve anche far vela per Batum, allo scopo di dare appoggio a quelle operazioni. In un Consiglio ministeriale, tenuto presso il granvisir, ebbevi consulta sugli eventuali passi da farsi, pel caso che la Russia entrar dovesse effettivamente nei Principati. Le opinioni furono divise. Il partito della guerra, che in quel caso propose di far marciare anche le truppe turche, sembra essere stato vinto da quello, che propose una semplice protesta ai garanti del trattato del 1841, e che considerò l' ingresso ne' Principati una violazione dei trattati. *(Presse di V.)*

Leggesi nella *Triester Zeitung*: « Ci giunge la comunicazione seguente intorno al modo, nel quale dovrebb' essere sciolto il nodo, che si è reso al massimo grado complicato per l' ingresso dei Russi nei Principati. Il Gabinetto di Pietroburgo presenterà, cioè, di nuovo alla Porta, perchè l' accetti, il progetto di una Nota, contenente la confermazione solenne dei trattati di Adrianopoli, Kainargi e Bucarest. La Porta, in seguito ai nuovi negoziati, dovrebbe accettare le proposte di mediazione dei rappresentanti austriaco, francese ed inglese a Costantinopoli. In seguito a ciò, le grandi Potenze verrebbero eccitate a fare passi comuni di conciliazione verso l' Imperatore di Russia. Quel che però sembra dover esser certo, si è che la pacificazione avrà luogo, non più tra la Porta e la Russia, ma coll' intervento delle suddette grandi Potenze. »

PRINCIPATI DANUBIANI

La proclamazione, pubblicata all' atto dell' ingresso delle truppe russe in Moldavia ed in Valacchia, ha la data del 2 luglio (20 giugno, vecchio stile), ed è del seguente tenore:

« Abitanti della Moldavia e della Valacchia!

« S. M. l' Imperatore, mio augusto Signore, mi diede l' ordine di occupare il vostro territorio con un corpo d' esercito, il comando superiore del quale degnossi affidarmi. Non veniamo a voi nè con disegni di conquista, nè con l' intenzione di mutare le instituzioni, che vi reggono, e la situazione politica, che vi fu guarentita per trattati solenni. L' occupazione provvisoria de' Principati, che deggio eseguire, non ha alcun altro scopo fuor quello d' un' immediata ed efficace protezione, in faccia alle imprevedute ed importanti circostanze, in mezzo alle quali il Governo ottomano, disconoscendo le numerose prove di sincera alleanza, che la Corte imperiale non cessò di dargli dopo la stipulazione del trattato di Adrianopoli, rispose alle nostre più eque proposte con rifiuti, ai nostri più disinteressati consigli, con la più offensiva diffidenza. Nella sua longanimità, nel suo costante desiderio di conservare la pace in Oriente ed in Europa, l' Imperatore eviterà una guerra offensiva contro la Turchia, fino a che la sua dignità e gl' interessi del suo Impero glielo permetteranno. Nel giorno, in cui egli avrà ottenuto la sodisfazione, che gli spetta, e le guarentigie pel futuro, da lui chieste, con diritto, le sue truppe torneranno di nuovo entro a' confini della Russia.

« Abitanti della Moldavia e della Valacchia! Eseguisco pure un ordine di S. M. I., dichiarandovi che la presenza delle sue truppe nel vostro paese non v' imporrà nè nuovi aggravii, nè nuove contribuzioni, che la fornitura delle vettovaglie sarà liquidata dalle nostre casse militari a tempo opportuno, ed a prezzi da stabilirsi preventivamente, d' accordo col vostro Governo. Guardate senza inquietudine il vostro avvenire. Attendete tranquilli alla vostra agricoltura ed a' vostri affari di commercio. Obbedite alle leggi, che vi governano, ed alle Autorità esistenti. Adempiendo fedelmente a tali doveri, vi acquisterete i migliori diritti alla cura generosa, ed alla potente protezione di S. M. l' Imperatore.

« *Il comandante in capo, principe* M. GORTSCHAKOFF, *aiutante generale di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie.* » *(Corr. austr. lit.)*

Da parte dei Comandi de' corpi d' armata russi, entrati nella Moldavia, quegli Ufficii postali vennero sottoposti all' amministrazione russa. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI GRECIA

Scrivono alla *G. U. d' Aug.*, in data d' Atene 27 giugno: « Il fatto che gli abitanti dell' isola di Candia furono formalmente ricercati da agenti inglesi di chiedere la protezione della Regina d' Inghilterra, è tanto noto e diffuso, da credere lo di non scrivervi una novità. Che cosa diranno di ciò a Costantinopoli? Anche ivi la cosa non può rimanere nascosta. Forse vorranno ignorarla, avendo bisogno della protezione inglese; ma senza dubbio comincieranno a non sentir troppo bene quella protezione. Ed in vero dà molto a pensare il sentir sempre parlare della conservazione dell' integrità e della sovranità della Porta, ed il veder, d' altro lato, che si voglia spingere la popolazione di tutta un' isola a porsi sotto l' eccezionale protezione inglese. Quanto romore non farebbe la stampa inglese, se la Russia tentasse alcun che di simile in uno od altro sito! Ma la Russia sdegna di operare così. Ciò ch' essa vuole è fondato in alcune date circostanze, e le sue pretensioni null' hanno, che sia diretto contro l' integrità della Porta. Essa chiama col suo nome senza rigiri quello che vuole ottenere; risulta dalle sue dichiarazioni non tener essa nulla nascosto. Sarebbe desiderabile che tutti operassero così. »

INGHILTERRA

Londra 6 *luglio.*

Un bullettino ufficiale annuncia che il Principe di Galles è entrato in convalescenza; S. A. R. recasi a Windsor per mutar aria. *(M. Herald.)*

Oggi vi fu alla Borsa un piccolo aumento, in seguito alle voci, corse a Parigi, che le Potenze occidentali tollereranno l' occupazione russa della Moldavia e Valacchia. Anche il corrispondente del *Globe* dice che questa è a Parigi l' opinione della maggioranza; quello del *Chronicle*, sostiene il contrario.

Il 4 cominciò seriamente lo sciopro a Manchester. Tutti i tintori, apparecchiatori, ec., cessarono affatto di lavorare, chiedendo un aumento di 3 sc. alla settimana per ciascuno, oltre ad altre riforme a loro vantaggio nella fabbricazione. Anche i componenti la polizia di Manchester accomparono di nuovo domande d' aumento. In seguito al rifiuto dell' Autorità di sicurezza, la ricca e popolosa Manchester non ha che 250 *policemen* in tutto; gli altri diedero nuovamente la loro dimissione.

Qualche giornale inglese narra che un membro della famiglia imperiale russa (il Granduca Costantino) intendeva recarsi a Londra questa estate, e che a tal uopo gli era stato aperto un considerevole credito presso un banchiere di qui. Ma lunedì quella Corte ricevette la notizia che la credenziale fu ritirata.

Una Compagnia drammatica tedesca, di cui fa parte il rinomato attore Devrient, cominciò la sera del 4 le sue rappresentazioni nel teatro di St.-James, coll' *Egmont* di Göthe. *(O. T.)*

Il 4 a sera il Duca e la Duchessa di Sassonia-Coburgo-Gotha partirono per Douvres, indi pel continente.

POSSEDIMENTI INGLESI

Malta 25 *giugno.*

Questa mattina, all' alba, passò in vista di quest' isola il vascello il *Friedland*, da ponente, facendo rotta pel Levante.

Altra del 29.

Il vascello a vite il *Sans Pareil*, giunto venerdì scorso da Lisbona e Gibilterra, è ripartito ieri pel Levante per raggiungere la squadra dell' ammiraglio Dundas nella baia di Besika.

PORTOGALLO

Lisbona 29 *giugno.*

La discussione del budget volge al suo fine, e il Governo spera di chiudere la tornata alla metà di luglio. Il Re fece venire alla sua presenza molti fabbricatori, e gl' invitò a prepararsi per un' Esposizione dell' industria nazionale, da effettuarsi a Lisbona nel 1855.

SPAGNA

Si ha per dispaccio telegrafico di Madrid, 2, che nel Consiglio di ministri, tenuto il giorno precedente, si decise di protrarre a quindici giorni lo scioglimento delle questioni pendenti.

La miseria della Gallizia è notabilmente diminuita. Si attende un buon raccolto, e gl' indigenti possono saziare la loro fame coi pomi di terra, di cui ora havvi tanta abbondanza. Il benemerito Vescovo di Orense, oltre che aver rilasciato tutto il suo stipendio a vantaggio dei poveri, vi aggiunse 10,000 piastre, da essere distribuite fra le famiglie più bisognose.

FRANCIA

Parigi 6 *luglio.*

Il ministro plenipotenziario di S. M. la Regina di Spagna a Washington ha fatto sapere al Ministero che D. Giorgio Chacon, nel tempo in cui ha esercitato le funzioni di console di Spagna a Filadelfia, carica di cui è stato destituito, ha emesso fraudolentemente alcuni Boni, pagabili nel 1856 in quella capitale, o nel detto Consolato, all' interesse annuale del 6 per %. Non essendo egli stato autorizzato ad emettere Boni di nessuna specie, se ne dà avviso al pubblico, per evitare i danni, che la circolazione di quelli potrebbe cagionare. *(Cart. priv.)*

Da una corrispondenza di Parigi della *Bilancia*, in data del 6 luglio, togliamo quanto appresso:

« L' Imperatore interviene frequentissimamente al campo di Satory, e continua a dirigervi gli esercizii. I soldati si manifestano contentissimi di questo attivo intervento del capo dello Stato. Il pensiero ch' ei comanderebbe in capo, se scoppiasse la guerra, gli eccita e li fa più proclivi alle idee bellicose. Molti ufficiali esteri assistono a tutte le riviste, e a tutti gli esercizii importanti. È stato osservato che i nostri generali, e lo stesso Imperatore, manifestano una speciale benevolenza agli ufficiali inglesi. I rappresentanti degli eserciti austriaco e prussiano non hanno però a lagnarsene. I riguardi sono perfettamente serbati con essi; ma è chiaro che gl' inglesi hanno la preferenza. Questo è l' effetto delle condizioni attuali: nessuno ha diritto di esserne sorpreso, nè di lagnarsene.

« L' Imperatrice assiste anch' essa assai di frequente alle riviste; e intervenne alle ultime due colla duchessa d' Alba, sua sorella, che al pari di lei è persona di singolare bellezza. Il duca d' Alba seguita l' Imperatore a cavallo.

« La presenza sì frequente dell' Imperatore in mezzo alle truppe, ha inspirato a' demagoghi francesi, rifugiati a Londra, il pensiero di dirigere un manifesto a' soldati, per impegnarli ad assassinare Luigi Napoleone. L' eccitamento non è dissimulato, nè si produce in via d' allusione; ma è scritto a lettere cubitali. Codesti miserabili doveano cader sì basso nell' infamia! Del resto, da gran tempo si ha ragione di vedere nella fazione demagogica il partito dell' assassinio. Questo ignobil libello è firmato dal signor Pyat, letterato di secondo ordine, dal sig. Boichot, ex-ufficiale, e dal sig. Bianchi, giornalista senza ingegno. Quest' ultimo firma, in qualità di supplente del sig. Caussidière, in missione. I soldati, come potete immaginarvelo, sono [illegible] meno d' ogni altro leggeranno questo nuovo prod[illegible] demagogia; esso è stato diretto sotto coperta, e [illegible] della posta, a persone oneste, che non possono che nel più profondo disprezzo. »

Scrivono da Parigi il 28 p. p. al *Journal de* [illegible] *ve*: « I negozianti di qui, che hanno rapporti es[illegible] colla Russia, decisero d' indirizzare una petizione [illegible] ratore per supplicarlo di considerare e di occuparsi interessi, e di sollecitare nello stesso tempo la [illegible] d' una crisi, che reca un colpo fatale alle loro in[illegible] cosa pur troppo vera, giacchè da due mesi tutte commissioni sono sospese. Ignoro che cosa abbia l' Imperatore; so solamente che un alto funzionario va su questo proposito: « Questi signori domand[illegible] M. come finirà la cosa... È un questo un po a sciogliersi... Come finirà la cosa? Ma l' Imperatore so vorrebbe saperlo! » *(G. Uff. di M[illegible])*

Altra del 7.

Il ministro degli affari esterni ha indirizzato [illegible] mente agli agenti francesi all' estero una Nota [illegible] risposta alla circolare del sig. di Nesselrode.

L' *Indépendance Belge* diede testè un' analisi [illegible] sto documento; e benchè esso giunga un po' tard[illegible] noscenza del pubblico, ed abbia oramai perduto [illegible] suo interesse, pur crediamo di doverne pergere un[illegible]

Il sig. Drouyn di Lhuys comincia col far note dall' esposizione stessa della vertenza della Russia [illegible] Porta, quale la presenta il conte di Nesselrode, ris[illegible] la missione del principe d. Menzikoff a Costan[illegible] non aveva che uno scopo, cioè il componimento [illegible] ficoltà relative allo scompartimento de' Luoghi Sa[illegible] varie comunioni cristiane, e che questo scopo fu co[illegible] a sodisfazione del Gabinetto di Pietroburgo.

Il sig. Drouyn di Lhuys ne prende atto per [illegible] la questione, la quale si dibatte oggidì in Oriente è [illegible] nuova, e che tocca la indipendenza e la sovranità [illegible] tano.

Come pretendere infatti che, per guarentire [illegible] stiani di rito orientale il possesso di alcuni santuari [illegible] terminati, bisogni coprirli, in tutta l' estensione de[illegible] ro ottomano, d' una protezione ufficiale, che sostituis[illegible] autorità morale de l' Imperatore di Russia a quel[illegible] spetta legittimamente al Gransignore?

Si distinguono nella circolare Nesselrode tre d' argomenti: trattati invocati, analogie storiche sta[illegible] gravami formulati; il ministro francese discute quei [illegible] diri di considerazioni, prodotte in appoggio delle pr[illegible] ni del Gabinetto russo.

Niuno dei trattati anteriori ha il carattere di [illegible] ralità, che si cerca oggidì d' attribuir loro. Il G[illegible] za francese non ne conchiude che, nella pratica e per [illegible] za delle cose, il Gabinetto di Pietroburgo non s[illegible] naturalmente condotto ad interessarsi pei Cristiani [illegible] greco, che formano nella Turchia d' Europa la magg[illegible] della popolazione. Ma se la Porta, dal canto suo, [illegible] tener conto della simpatia della Russia per la Chiesa [illegible] te, ella non soscrisse finora alcun impegno, che le [illegible] merito della sua tolleranza, e le imponesse, invece di [illegible] liberamente adempiuti riguardo a' suoi proprii *sudditi* [illegible] blighi verso una Potenza straniera.

In quanto alle analogie storiche, il ministro fr[illegible] non crede ch' esse meglio si applichino al presente [illegible] cose.

Il sig. di Nesselrode aveva allegato altresì le [illegible] zioni della Francia colla Porta. Si risponde che qu[illegible] pitolazioni non diedero mai al Governo francese un d[illegible] protezione sui sudditi cattolici del sultano. La protezio[illegible] Russia, al contrario, si applicherebbe ad un clero, [illegible] di sudditi del Sultano e soggetti gerarchicamente ad [illegible] triarca, che dipende pure dalla Porta.

Rimane la quistione dei gravami. Ciò che la [illegible] rimprovera alla Porta è un mancamento di buon pr[illegible]

Il Gabinetto francese riconosce che ciascun [illegible] è il solo giudice delle esigenze della propria dign[illegible] segna però che la riparazione resti sempre proporz[illegible] all' offesa. Ora, scuse od espressioni di rammarico ord[illegible] mente costituiscono la riparazione d' un torto di fo[illegible] questa la prima volta, che vedesi esigere da un S[illegible] in un simil caso, l' abbandono della sua influenza [illegible] sulla più notevole parte de' suoi sudditi.

Il ministro aggiunge che, se la Russia fa alla [illegible] un gravame delle sue tergiversazioni nell' affare de' L[illegible] Santi, la Francia non sarebbe meno fondata a indi[illegible] le lo stesso rimprovero, e che, se si è astenuta, egli [illegible] chè essa prese in considerazione gl' imbarazzi d' un[illegible] tenza, che, strascinata da due contrarie correnti, non [illegible] deva poter conservare l' equilibrio, se non contraendo [illegible] ghi contraddittorii.

Lo stesso spirito di moderazione portò il G[illegible] francese a tener conto della diversità dei tempi, de[illegible] biamenti operati, da un secolo in qua, nelle rel[illegible] varie Potenze, e della Russia in particolare, col [illegible] ottomano; e benchè la Francia potesse allegare, in [illegible] gio dei reclami dei Padri di Terrasanta, le clausole [illegible] trattato formale, essa nulla domandò che, dovesse [illegible] i Greci dei vantaggi, che gli avvenimenti aveano po[illegible] le loro mani.

In quanto a quella chiave della porta maggio[illegible] la chiesa di Betlemme, di cui tanto si parlò, fa ors[illegible] che si dimenticò solamente di dire che i Gr[illegible] ne [illegible] devano una affatto simile, e che quella dei Latini, [illegible] assicurar loro la proprietà di un tempio, sempre ri[illegible] to all' altra comunione, non accordava loro che un se[illegible] passaggio.

Tutti questi fatti, se non possono invalidare [illegible] del Governo francese sotto pena del rovesciamento de[illegible] cipii generalmente riconosciuti del diritto pubblico, [illegible] quello che farebbe anche un trattato concluso se[illegible] partecipazione di esso Governo, costituiscono condizio[illegible] trattante derogazioni più o meno importanti, se non [illegible] centi impegni della Porta verso la Francia, che la [illegible] gnità le imponeva il dovere di rispettare integralmen[illegible] meno al testo preciso delle capitolazioni del 174[illegible] perciò la Francia avrebbe avuto la piena facoltà, non [illegible] di opporre riserve, che sono di un uso costante in [illegible] mazia, ma di fare anch' essa minacce.

« Una ben diversa linea di condotta tenne la Fr[illegible] dice terminando il sig. Drouyn di Lhuys, e la moder[illegible] di cui essa fece prova, oltrechè le toglie ogni parte di r[illegible] sabilità nella crisi attuale, le dà egualmente il dir[illegible] sperare che i sacrifizii, da lei fatti pel mantenimento [illegible] tranquillità in Oriente, non saranno perduti, e che [illegible] binetto di Pietroburgo, mosso da considerazioni [illegible] saprà pur trovare un mezzo di conciliare le sue p[illegible] sioni colle prerogative della sovranità del Sultano, [illegible]

altrimenti che colla forza una vertenza, di cui tanti interessi oggidì aspettano lo scioglimento. »

Il *Pays*, sperando, come gli altri giornali, nella conservazione della pace, pubblica in proposito un articolo del seguente tenore: « In massima, nessuno desidera, nessuno può volere che scoppi la guerra, coi suoi pericoli e coi suoi disastri; senza dubbio, non vi debb' essere nè vi sarà debolezza nelle determinazioni, che gli avvenimenti ispireranno al patriottismo del Governo turco e all' interesse per gli dei suoi alleati, ma ragion vuole che non si ricorra alle armi se non quando tutti i mezzi di terminare all' amichevole questa spiacevole differenza saranno stati esauriti. Si compete alla Russia di dimostrare, con fatti evidenti, che, occupando momentaneamente le Provincie danubiane, essa non intende minacciare nè l' integrità, nè l' avvenire dell' Impero ottomano; si compete alla Turchia il giudicare se deve limitarsi a protestare, lasciando seguire il loro corso alle pratiche, ovvero se deve muovere alla pugna. Lo ripetiamo ancor una volta, queste considerazioni debbono esser fatte a Costantinopoli; queste determinazioni debbono essere prese sulle rive del Bosforo: la Francia e l' Inghilterra fecero avvicinare, quanto fu possibile, le loro flotte unite al luogo degli avvenimenti, per soccorrere un alleato, che merita tutta la loro simpatia, appena sarà seriamente minacciato. Questo caso estremo si è forse avverato col passaggio del Pruth? Ecco ciò, che la Turchia determinerà, collo spirito di savièzza, che la ispirò sino ad oggi. Ciò che possiamo affermare si è che, in ogni caso, la Francia e l' Inghilterra continueranno a restare unite in tutte le loro risoluzioni, sia per proteggere l' Impero ottomano, sia per preservare la pace del mondo. E se gli attuali avvenimenti potessero costringere le flotte di queste due Potenze a passare insieme i Dardanelli, questo fatto non dovrebbe essere considerato come una rottura definitiva e irrevocabile, ed esso sarebbe un atto per nulla più ostile del passaggio del Pruth: non si dovrebbe vedervi che una misura di precauzione rimpetto ad un' evidente aggressione. »

Colla nuova certezza di pace, rinascono le probabilità del viaggio delle LL. MM. a Bordeaux. Si dice che la Granduchessa Elena, sorella dello Czar, non rinuncia al progettato viaggio in Inghilterra, passando per la Francia; viaggio, che sembrava sospeso in forza delle circostanze. Questo è un altro indizio di pace. *(Corr. Ital.)*

Il sig. di Morny non è partito per l' Olanda, come aveva annunziato il *Constitutionnel*, ma per Plombières, a fine di ripesarsi.

NOTIZIE DELL' ALGERIA

I fogli d' Algeri, in data del 30 giugno, recano che le operazioni militari son terminate in Algeria. Il governator generale era aspettato pel 1.° corrente in Algeri.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 6 luglio.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera giunsero qui il 5 a sera, alle 9 e ½. Le LL. MM. il Re e la Regina, i Principi esterni ed i Principi della R. Casa, ricevettero gli augusti ospiti alla stazione di Anhalt, e si recarono di poi immediatamente alla stazione di Potsdam, dove s' erano radunati i generali, il corpo degli ufficiali della guarnigione, e la guardia d' onore, per fare i rispettivi onori agli illustri personaggi. Le LL. MM. e le LL. AA. i Principi mossero poscia verso Potsdam. S. M. il Re di Baviera indossava l' uniforme dell' 8.° reggimento nostro, di cui è capo S. M. il nostro Re. *(Corr. Ital.)*

Il sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di Giuseppe Calandrelli, graziato dalla clemenza del Papa pubblicamente dichiara dovere il suo sventurato figliuolo la sua libertà soltanto alla magnanima e sempre rinnovata intercessione di S. M. il Re di Prussia. A creder nostro, non sarebbe stato far torto al sentimento di gratitudine per S. M. espresso dal padre, se il figlio avesse detto, una parola di riconoscenza per Sua Santità, che gli fece grazia. Oltre a tale mancanza, l' indicare il graziato col titolo di già ministro della guerra a Roma, ci apparisce una malvagia premeditazione. *(G. Uff. di Vienna.)*

Altra del 7 luglio.

Le notizie, che ci giungono da tutte le parti della Monarchia, intorno allo stato delle seminagioni, ci danno fondata speranza d' un' abbondante raccolto. Quindi attendiamo un sensibile ribasso ne' prezzi de' grani, ad onta degli sforzi degli speculatori, i quali, come sembra, avevano sparsa voce che le commissioni di grano, fatte in Russia da' commercianti di Stettino, non avevano potuto aver luogo, per la circostanza delle requisizioni, fatte per l' esercito russo. Dicevasi inoltre ch' era inevitabile un aumento ne' prezzi, a motivo che gli stessi commercianti russi avevano fatto compere di grano in Prussia. Noi non sappiamo alcuna cosa di queste commissioni. Il grano, comperato in Russia dai commercianti di Stettino, non può avere altro scopo che una speculazione pel mercato di Londra; e quindi non ne può derivare alcuna influenza su' prezzi de' nostri grani.

(G. Uff. di V.)

Il Governo prussiano giunse a scoprire un sistema assai esteso di contrabbando. Si calcola a 100,000 talleri il danno, che ne provenne. Fra gli articoli di contrabbando, eravi una considerevole quantità di vini francesi. Hanno avuto luogo numerosi arresti, e sembra che l' affare sia assai grave, poichè uno degli accusati s' appiccò nella sua prigione, ed un altro cercò pure di uccidersi. *(Idem)*

REGNO DI SASSONIA

Dresda 4 luglio.

Scrivesi al *Journal de Francfort:* « È d' uopo saper grado alla *Nuova Gazzetta Prussiana* d' aver essa a Londra un corrispondente, che è in posizione di conoscere le mene dei rifuggiti, e ne la tiene informata. Dalle sue comunicazioni, come anche da quelle di altri giornali e da diversi indizii, risulta il fatto indubitabile che i capi del partito rivoluzionario, rifuggiti in Inghilterra o dimoranti sul Continente, sotto ogni sorta di nomi o di forme, spiegano in questi ultimi tempi una nuova e straordinaria attività.

« Essi fanno assegnamento sopra una guerra fra la Russia e la Turchia, guerra, nella quale quest' ultima sarebbe sostenuta dall' Inghilterra e dalla Francia, per mandare sicuramente ad effetto i sinistri loro divisamenti, ai quali cercano di guadagnar da per tutto partigiani. L' esistenza di questa milizia della rivoluzione, pronta ad accorrere dovunque le sia possibile torre il freno alle passioni e disseminare la sventura, è la piaga cancrenata del nostro secolo, il quale non godrà mai una vera felicità ed una stabile tranquillità, sin tanto che questo male non sarà estirpato dalla radice.

« È questo il primo scopo, che i Governi del Continente, d' accordo fra loro, debbono sforzarsi di conseguire. Il pericolo è forse più grande, dov' è men manifesto. L' Europa conservatrice è avvertita: sia essa unita in volontà ed in azione! » *(G. Uff. di Mil.)*

ASSIA ELETTORALE

Scrivesi da Hanau al *Frankfurter Journal*, che il Principe elettore ha concesso piena amnistia a parecchie persone, condannate per reati politici. *(O. T.)*

DANIMARCA

Copenaghen 1.° luglio.

Il cholera va lentamente dilatandosi in tutte le parti della città; fino a ieri, contavansi 80 ammalati e 40 morti; la guardia civica ha, in causa di quest' epidemia, sospeso le riunioni e gli esercizii.

Scrivono da Elseneur alla *Gazzetta del Baltico*, in data 26 giugno: « In seguito alla notizia della presenza del *cholera* in Copenaghen, le Autorità svedesi hanno già adottato parecchi provvedimenti di precauzione.

« Il battello a vapore l' *Ofelia*, partito da qui questa mattina, arrivato in Helsingborg, ha dovuto retrocedere, e ritornarsene colla posta e coi passeggieri. In questa città, e nelle vicinanze, tutto è perfettamente sano. »

È morta, in età avanzata, Luigia Hegemann Liedencrone, vedova del general maggiore dello stesso nome, assai favorevolmente conosciuta come autrice di varii drammi e di un bel volume di racconti.

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 21 giugno.

(Col *Canadà*.) Si ha telegraficamente da Washington che le rimostranze conciliative, ma decise, del segretario americano Mirey indussero finalmente l' Inghilterra a sospendere il suo spiacevol procedere verso i navigli pescherecci americani nelle acque contestate, per cui si spera che le divergenze verranno risolte fra breve. — Dall' Avana, si conferma pienamente che vi vengono introdotti di continuo considerevoli carichi di schiavi. — Gli ultimi ragguagli del Messico sono del 4 giugno. La morte del sig. Alaman, ministro degli esteri, viene deplorata da tutti. Nelle ultime turbolenze, di cui fu teatro il Messico, 70 individui morirono e 130 rimasero feriti. Si operano molti arresti; però, alla partenza del corriere, la capitale del Messico era tranquillissima. — A Lima ed a Callao infierivano febbri pernicose. Il Perù si dispone alla guerra contro la Bolivia; ma finora non fu annunziata un' aperta dichiarazione di guerra. — I giornali degli Stati-Uniti (come già erasi preveduto) esprimono forti lagnanze perchè lord J. Russell e lord Palmerston intervennero al solenne ricevimento della signora Beecher-Stowe a Londra, in Stafford-house. *(O. T.)*

VARIETA'.

Le miniere dell' Australia.

Intorno alle miniere dell'Australia, leggiamo nel *Constitutionnel:*

« L' estrazione dell' oro dalle miniere dell' Australia è di data assai recente. Uno de' più eminenti geologi dell' Inghilterra, sir Murchison, paragonando la catena dell' Ural colla grande catena, che corre dal nord al sud sulla costa dell' Australia, aveva annunziato sino dal 1844 la presenza dell' oro nella colonia britannica, ma nessuno pose mente al suo annunzio. Nell' aprile del 1851, il sig. Hargurves, avendo scoperto strati auriferi lungo il Summerhill, propose al Governo di Sydney di scoprirgliene l' esistenza, mediante l' esigua somma di 12,500 franchi; ma non ebbe miglior riuscita. Pure alcuni minatori fecero saggi, e i beneficii straordinarii, che ne ottennero immediatamente coll' estrazione dell' oro, indussero in breve tutta la popolazione ad emigrare verso le miniere. Si riconobbe che l' oro esisteva in una grandissima estensione nella Nuova Galles del Sud, e nella Provincia di Vittoria, nel sud-est dell' Australia. D' allora in poi, l' estrazione ebbe uno sviluppo rapido e meraviglioso. L' oro dell' Australia abbonda nei terreni d' alluvione e di trasporto, e specialmente dovunque un ostacolo qualsivoglia ha rallentato il corso delle acque, e promosso i depositi delle torbide, ed è provato che l' oro proviene dai filoni di quarzo, che corrono come vene nelle rocce de' monti, e che furono infranti e stritolati da violenti fenomeni.

Le stratificazioni aurifere dell' Australia offrono grandissime analogie con quelle della California e dell' Ural, ne hanno gli stessi caratteri, e sembra appartengano alla stessa età geologica. Ne' terreni di trasporto, in cui si trova l' oro nell' Australia, si trovano pure, come nella California e nell'Ural, animali giganteschi, distrutti da un cataclisma non molto antico relativamente all' attuale stato del globo. Anche le catene dei monti a filoni d' oro, nelle tre regioni, sono dirette secondo meridiani presso a poco perpendicolari fra loro.

« Nel settembre 1852, il numero de' lavoratori nelle miniere era di 8000, nella Provincia della Nuova Galles del Sud, e di 100,000 in quella di Vittoria, e questo numero crescerà notabilmente, perchè l' emigrazione conduce in Australia un popolo assai numeroso. Negli ultimi quattro mesi del 1852, la sola città di Melbourne ricevette 54,000 emigranti, cioè più di 13,000 al mese. I nuovi coloni, che vi giungono, si calcolano a 20,000 per ogni mese. L' estrazione è ora intrapresa in grande da speculatori inglesi, con macchine perfezionate per la frattura, l' abluzione e l' amalgamazione. Molti abbandonarono la California per l' Australia.

« Si stima in circa 200 milioni di franchi l'oro, estratto nell' Australia dal principio dell' estrazione; ma questo calcolo è assai minore del vero. Secondo il sig. Murchison, che ha raccolto i suoi dati al Ministero delle colonie e alla Banca d' Inghilterra, la sola Gran Brettagna avrebbe già ricevuto, nel 1852, circa 325 milioni, per cui si può calcolare la produzione dall' Australia in oro, nell' anno 1852, al valore di 400 milioni di franchi. I dati ufficiali, raccolti nell' Australia, fanno ascendere questo valore a 414 milioni: ma la produzione reale è molto superiore a questo numero, non contenendo esso l' oro non dichiarato, ch' era stato trasportato da' privati, e quello, ch' era rimasto tra le mani de' lavoranti delle miniere. Si calcola che l' esportazione dell' oro da Melbourne e da Adelaide, porti della Provincia di Vittoria, sia stata quasi il quintuplo di quella di Sydney.

« L'oro è stato trovato dal 10.°al 12.° grado di latitudine da Bingura sino al *Monte Abbondanza*, e sopra quasi undici gradi di longitudine da Harging sino ad Fehunga. L'oro esiste nella Terra di Van-Diemen e alla Nuova Irlanda; per lo che, le vene dell' oro sarebbero inesauribili. L' oro in circolazione cresce all' anno, pei prodotti della California e dell' Australia, di circa 800 milioni: eppure l' uso e il consumo dell' oro sono cresciuti in pari grado e colla stessa rapidità della produzione. »

(G. Uff. di Mil.)

Avvertenza opportuna.

Leggiamo nel *Journal de Chimie médicale*: « Le persone, che usano il gas per l' illuminazione de' loro magazzini, e che posseggono un apparato sormontato da un fumivoro di rame, avranno osservato su questo la continua presenza di certa polvere bianca. Forse nessuno si rese conto degli elementi, che la compongono, e delle tristi conseguenze, che ne possono derivare. Il perchè importa di ricercarne la natura e la formazione. I fatti esperimenti provano ch' essa è solfato di rame *anidro*, ossia totalmente senz' acqua. Nel commercio prende il nome di vitriolo cilestro, ed in questo caso dee il colore alla sua acqua di cristallizzazione. Conosciuta la natura di questa sostanza, è facile spiegarne la produzione. Il gas d' illuminazione, essendo mal depurato, contiene una certa quantità d' un composto acido e zolfo; questa sostanza, sotto l' influenza del calore, si cangia in acido solforico, che dà luogo al solfato di rame.

« Numerosi possono essere gli esperimenti a prova di questa composizione, e noi citeremo i seguenti: sciogliendo una data quantità di questa polvere nell' acqua, ne risulta immediatamente una soluzione con una leggiera tinta azzurra; aggiungendovi un poco d' ammoniaca, ne viene un magnifico colore cilestro-azzurro, prova evidente del rame, ch' essa contiene; inoltre poche gocce d' acqua di barite vi producono un abbondante precipitato, che è assai conosciuto dai chimici. Tutti i sali di rame si distinguono per le loro proprietà velenose. La polvere in discorso è assai pericolosa perchè ogni lieve soffio può diffonderla nell' aria che respiriamo. Dai suoi effetti si spiegano molte malattie e certi dolori di stomaco, che noi attribuiamo ad altre cause. Quindi assai opportuna sarà la cautela di surrogare i fumivori di rame con quelli di vetro o di porcellana. »

(G. Uff. di Mil.)

Angelo Tolin, capo bagnaiuolo nello Stabilimento Todeschini in Abano.

L' accurato servigio, prestatomi da questo abile e zelante capo bagnaiuolo, per il corso di quattro anni, eccitò in me il sentimento di rendergliene grata e pubblica testimonianza, e di segnalarlo a norma e conforto di quei sofferenti, che si recano a queste Terme per ricuperare la loro salute.

Come nel primo giorno, così non trascurò mai il Tolin in tutti gli altri di osservare esattamente le prescritte mediche gradazioni, le quali non per tutti, nè sempre, sono le medesime, poichè variano secondo lo stato e bisogno dell' ammalato.

E siccome il buon effetto dipende essenzialmente dal non fare applicazioni di fangature e bagni troppo caldi, come talvolta si abusa, così tanta precisione è di sommo prezzo per l' ammalato.

La medesima considerazione fa sì che non si abbia a consigliare alcuno ad intraprendere la cura termale, senza prima udire il parere anche dai medici locali, che possedono la piena esperienza in tutto il dettaglio.

Inoltre, lo Stabilimento Todeschini, uno dei primarii di Abano, offre tutte le comodità necessarie, trovandosi in esso zelante ed esatta direzione, comodo e salutare trattamento, nonchè speciale diligenza nel servigio.

Abano, 9 luglio 1853. C. L.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 13 LUGLIO 1853. — Ieri, sono entrati in porto: da Galatz il brigantino greco *S. Demetrio*, capitano Papadachi, con granone e segala per Ventura; da Lobrena la brazzera greca *S. Nicolò*, capitano Eftichio Cascopetulos, con formaggio per Palazzi; e varii trabaccoli.

Il mercato si mostrò molto attivo nei frumenti, che di Berdianska furono pagati a L. 21, di Odessa a L. 19, di Braila a L. 17. Segala da L. 10, viaggiante; a L. 10.35, pronta. Olii di Puglia a d.i 235, richiesti. Baccalà da L. 17 a 18.

Le valute invariate; le Banconote a 91; il Prestito lombardo-veneto da 90 ¼ a 90 ½; le Metalliche ad 85 ⅓, e per settembre ad 86 ⅛; la conversione de' Viglietti da 86 ½ a ¾.

DEPOSITO GRANAGLIE ESISTENTE A TUTTO GIUGNO DECORSO.

	Grani.	*Granoni.*	*Segala.*	*Avena.*	*Orzo.*	*Seme di lino.*	*Ravizzoni.*
Deposito al 31 maggio 1853, staia	46,000	48,500	73,000	12,000	4,600	26,000	12,000
Entrata in giugno 1853 »	40,600	43,800	13,600	——	4,800	1,600	——
Somma »	86,600	92,300	86,600	12,000	9,400	27,600	12,000
Sortita in giugno 1853 »	33,300	36,300	21,300	——	——	1,600	1,000
Rimanenza al 30 giugno 1853 »	53,300	56,000	65,300	12,000	9,400	26,000	11,000

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 12 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. %	-	94 ⅛
dette detto - - - - -	4 ½ »	-	83 ⅞
dette detto - - - - -	1 »	-	48 ¼
dette per l'esonero del suolo	5 »	-	93 ¾
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f.	100	-	——
detto, - - - - - - » 1839,	» 100	-	131 ⅞
detto lomb.-veneto al 5 % » 1850,	- - - -		——
detto, lettera A - - - - - - - - - -			——
detto, » B - - - - - - - - - -			——
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -			1406 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	-	2270 —
dette - - - da Vienna a Glogguitz »	500	-	870 —
dette - - - Oedenb Wr. Neustadt. »	200	-	275 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio »	500	-	760 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste - »	500	-	625 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs. 81 —	a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	» 91 ⅛	a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior. 109 ⅝	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 ½ -	109 ¼	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem. - -	——	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -	f. 110 ⅛	a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -	10-47 ½	br. term. L.
Lione, per 300 franchi - - -	129 ½	a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -	109 ⅜	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi - - -	129 ⅝	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	129 ⅝	a 2 mesi
Bucarest, per un fiorino - -	Parà 249 —	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino - -	» — —	31 g. vista.
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— —	p. %.

MONETE. — VENEZIA 12 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:45	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali - -	14 05	di Francesco I -	6:15
in serie - -	14:—	Crocioni - - - -	6:70
Da 20 franchi - -	23:71	Pezzi da 5 franchi - -	5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francescone - -	6:50
di Genova - -	94:20	Pezzi di Spagna - -	6:50
di Roma - -	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	89 ¾
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	84
di America - -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	86 ⅝
Luigi nuovi - - -	27:60		
Zecchini veneti - -	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 12 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 218	Londra - -	Eff. 29:28
Amsterdam -	246 ¼	Malta - -	244
Ancona - -	620	Marsiglia - -	117 ¼
Atene - - -	—	Messina - -	15:22
Augusta - -	295 ¾	Milano - -	99 ½
Bologna - -	622	Napoli - -	515 ½
Corfù - - -	600	Palermo - -	15:22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 ⅛
Firenze - -	99 ¾ D.	Roma - -	622
Genova - -	117 ⅛	Trieste a vista	270
Lisbona - -	117 ⅜	Vienna a vista	270
Livorno - -	—	Zante - -	599 D.
	99 ¾		

MERCATO DI LONIGO DELL' 11 LUGLIO 1853.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . . l. a.	30:—	33:—	34:50	al sacco.
Frumentone . . . . . »	18:—	19:—	20:—	
Riso nostrano . . . . »	41:—	51:—	54:—	
— chinese . . . . . »	36:—	37:—	42:—	
Avena . . . . . »	—:—	9:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 12 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Mantova:* I signori: S. E. il conte Giuseppe Simonetta di Torricella, commendatore dell' Ordine Costantiniano di S. Giorgio, socio di varie illustri Accademie, Grande di Corte e ciambellano di S. A. R. il Duca di Parma, presidente della reale Accademia parmense di belle arti. — Rafalawitsch Elisabetta, consorte d' un generale maggiore russo. — Barbò nob. Fulvio, possid. di Milano. — Dacié Guglielmo e Tiffin Enrico, possid. inglesi. — Da *Trento:* Boscarolli dott. Luigi, legale. — Zajotti Caterina, vedova del fu presidente del Tribunale di Trieste. — Da *Crema:* Porcia Sanseverino nob. Francesco, possid. — Da *Firenze:* Coale Giorgio B. e Hansel F. Guglielmo, Americani. — Da *Ferrara:* Hansel Barnett, Americ.

PARTITI. — Per *Monaco:* I signori: d' Oberkamp baronessa Anna, vedova d' un consigl. intimo di S. M. il Re di Baviera. — Per *Innsbruck:* Mac Leod Edoardo, possid. inglese. — Thierry de Witzleben Cesare, consigl. di Reggenza sassone. — Per *Milano:* Holmes Guglielmo e Spang Carlo F., possid. americani. — Filliol Marziale, viagg. di comm. di Limoges. — Russell Watts Michele, possid. inglese. — Birch Edvino Roberto, Inglese. — Per *Roma:* Boutourlin co. Demetrio, possid. di Firenze. — Per *Trieste:* Lwow principe Eugenio, assessore collegiale russo. — Thomson Giorgio, Thomson Giovanni, Fergusson Alessandro Andrea e Brown Giorgio Guglielmo, Inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 11 luglio . . . { Arrivati . . . . . 1429 / Partiti 940

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

I giorni 11, 12, 13, 14 e 15, in S. FRANCESCO DELLA VIGNA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 12 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 3 8	28 3 8	28 3 0
Termometro, gradi . . .	18 7	21 1	20 9
Igrometro, gradi	71	61	65
Anemometro, direzione . .	N. E.	S. E.	S. S. E.
Stato dell' atmosfera . . .	Nuvoloso.	Sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 7.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Livre III, Chapitre I*, comédie en un acte, par M.rs Pierron et Laferrière. — *Ce que femme veut . . . .*, comédie en deux actes, par M.r Duvert. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *La capanna del Zio Tom.* (Replica.) — Alle ore 5 e ½.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 11 luglio.

Mediante lettere commerciali da Costantinopoli, giunse qui la notizia che la Sublime Porta, nel Consiglio de' ministri tenuto il 4 del corrente, abbia risoluto di accettare le determinazioni principali delle esigenze russe; però ad una tale accettazione s' associano condizioni alle quali la Russia non potrebbe aderire, poichè la ritirata delle truppe dai Principati è posta quale unica condizione, che dee seguire all' incondizionata accettazione. *(Corr. Ital.)*

Trieste 12 luglio.

S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Giovanni è ripartito ieri alla volta della Stiria.

Impero Ottomano.

La *Presse*, di Vienna, reca una corrispondenza originale da Scutari (nell' Albania) del 28 giugno. Dicesi in essa: « La Sublime Porta fa i suoi preparativi di guerra con molta energia; però la popolazione, in alcune parti dell' Albania e della Romelia, sembra calcolar meno la gloria d'una guerra, che le scene d'orrore di essa, per cui il firmano imperiale, il quale chiama tutti i Moslim sotto le bandiere, coll'ordine di marciare a Sciumla, non trova dovunque la medesima accoglienza. Dicesi persino che un *tabor* (battaglione) di *redif* regolari, che era di guarnigione a Tiran si sia rifiutato di obbedire all'ordine dato di marciare verso Sciumla. In tali circostanze, è naturale che l'invito di Osman pascià alla popolazione cristiana di tenersi pronta, pel caso d' un' invasione dei Montenegrini, non può aver trovato simpatie. La maggior parte dei Comuni si espresse pubblicamente di non voler obbedire a un tale ordine. »

Lo stesso giornale ha da Belgrado che Omer pascià sia deciso di passare il Danubio e di entrare nei Principati. Il serraschiere attende solo gli ordini da Costantinopoli, i quali potevano giungere il 5 in Sciumla, onde entrare nella Valacchia per Nicopoli, Viddino e Drahova. Pare che egli sia intenzionato di far decidere così più presto la questione, se debba esservi guerra o pace, appoggiandosi al trattato di Balta-Liman, secondo il quale entrambe le Potenze protettrici hanno diritto di entrare nei Principati, quando entra l' una di esse. Se la Russia, continua la *Presse*, rispetta il trattato, allora ella darà la prova delle sue pacifiche intenzioni; s' ella attacca all' incontro le truppe turche, che entrano, la Porta vedrà in questo attacco il *casus belli*.

Abbiamo da Smirne, 6 corr., che, in seguito a nuove differenze, insorte colà fra' consoli d' America e d' Austria, riguardo dell' emigrato Kosta, questi fu consegnato al console di Francia, e rimarrà in sua custodia fino a tanto che sarà decisa la sua sorte dalle rispettive Ambasciate in Costantinopoli. È giunto il commissario della Porta. Si conferma la dimissione del governatore Alì pascià. *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 4 luglio.

Fin qui non venne alcuna notizia che i Russi abbiano occupato i Principati, e, se pure li occupassero sembra che i Turchi non faranno alcuna mossa per respingerli.

Quest' internunzio d' Austria, a riguardo dell' assassinio del cadetto, e delle ferite del tenente dell' *Ussero*, di cui nella precedente mia, ottenne l' immediata destituzione del governatore di Smirne, Alì pascià, e venne spedito di qua un apposito incaricato, per aprire, a nome della Sublime Porta, un' investigazione, a fin di conoscere quanto sia, nell' avvenuto, colpevole il predetto Alì pascià.

È noto come il Kosta formasse parte di quegli Ungheresi, ai quali era proibito il ritorno in quest' Impero, pei concerti presi fra l' Austria e la Turchia. Il Kosta non era coperto da alcuna protezione; e, volendo anche prescindere da qualsiasi considerazione sul diritto, che per ciò venisse al sig. Weckbecker, console generale d' Austria, di procedere, direttamente o indirettamente, al suo arresto, certo è pur sempre che il governatore Alì pascià doveva prestarsi alle ricerche di detto console generale, e non frapporre nè ostacoli, nè ritardi, nell' osservare la convenzione predetta. Se Alì pascià avesse ordinato, come ordinar doveva, l' arresto del Kosta, non sarebbero avvenute le sanguinose e scandalose scene, che deploriamo.

Del resto, neppur qui il ferro assassino non resta inerte. Venne mercordì assassinato certo Colombini, protetto sardo, ed il giovedì un giovine greco. Non si conoscono nè gli attori di questi misfatti, nè le cause.

Non posso dirvi quale sia lo scoraggiamento del commercio, quanto grande, specialmente negli artigiani, la miseria, per mancanza di lavoro e tutti chieggono ansiosi quando finirà questa crisi fatale.

Tutti hanno con piacere accolto le nuove dell' onorevole distinzione, data da S. M. I. R. A. a questo signor Teodoro Baltazzi, che fu fatto cavaliere dell' Ordine di Francesco Giuseppe.

Il signor cavaliere Teodoro Baltazzi, è uomo dottato di molto ingegno; onoratissimo commerciante, che sa utilmente, per sè e pegli altri, porre in continua circolazione i suoi immensi capitali. Egli è utilissimo al Governo austriaco, perchè, in ogni Commissione, viene eletto, e sa sostenere con franchezza, le ragioni de' sudditi austriaci, in faccia al Governo ottomano. Il suo voto è giustamente preponderante. È superiore ad ogni riguardo; è infine uno di quegli uomini, pe' quali nessuno può domandare come abbia meritata la decorazione, di cui fu fregiato.

Londra 7 luglio.

Nella Camera dei lordi (come annunziò già il dispaccio telegrafico, inserito nelle *Recentissime* d' ier l' altro) furono aggiornate di nuovo a termine indefinito le interpellanze, concernenti la questione d' Oriente. Il conte Clarendon, segretario di Stato degli affari esteri, ha dichiarato che il Governo inglese ha ricevuto il manifesto di S. M. l' Imperatore di Russia; e che, tra gli errori incorsi nelle versioni pubblicate dai fogli inglesi di quel documento, vi è questo che, mentre l' originale dice che « l' Imperatore marcierà per la difesa della fede ortodossa, » i giornali hanno detto invece che « marcierà a combattere per la fede ortodossa. » *(G. Uff. di Mil.)*

Parigi 8 luglio.

Il corrispondente dell' *Indépendance* reca una notizia, che confermerebbe quelle date, giorni sono. Il Gabinetto inglese, dopo una discussione procellosa, avrebbe deciso di fare un ultimo passo di conciliazione presso lo Czar. Le flotte inglese e francese passerebbero i Dardanelli, nel solo caso che l' Imperator delle Russie non accettasse le proposizioni conciliative. Vuolsi che l' Inghilterra abbia già comunicata questa risoluzione alla Francia.

Quantunque l' invio del sig. d' Ozeroff a Costantinopoli per ripigliarvi le trattative, sia stato annunciato in un dispaccio, inserito nel *Moniteur*, molti pongono in dubbio questo fatto. L' *Assemblée Nationale* fa osservare che, nello stato attuale delle cose, non si sa ben comprendere che cosa potrebbe andar a fare in Turchia il sig. d' Ozeroff, non essendovi ora altro mezzo, per conseguire un accordo amichevole, che quello di lasciar agire i buoni uffizii dell' Austria. *(O. T.)*

Impero d' Haiti.

Notizie da Haiti, del 18 maggio, recano regnar ivi quiete generale, ed essere sospese le operazioni militari delle due parti belligeranti. Fece grande romore l' arrivo a Porto-Principe del delegato apostolico alla Corte di Faustino I, monsig. Vincenzo Spaccapietra. Fu accolto con grande distinzione, e condotto alla cattedrale in processione solenne. Alcuni dì dopo, ebbe solenne udienza dall' Imperatore, al quale tenne un discorso, nel quale, fra altre cose, lo chiamò il Napoleone delle Antille. *(Tr. Zeit.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 9 luglio.

Quattro e 1/2 p. %, 102.—. Tre p. %, 76.95.

Parigi 10 luglio.

Il *Monitore* pubblica il rapporto intorno alla giustizia criminale e le nomine dei magistrati.

Sulla domanda di lord Palmerston, il sig. Layard rinunciò alla sua interpellanza. I Governi francese ed inglese, disse il ministro, procedono d' accordo, mossi da vicendevole perfetta fiducia; la discussione sugli affari d' Oriente sarebbe ora pregiudizievole.

La Regina Cristina, madre d' Isabella II, è giunta a Baionna *(G. P.)*

Londra 9 luglio.

Consolid., 3 per %, 98 1/8 —. Vienna, —.—.

Amsterdam 9 luglio.

Metall. aust., 5 per %, 81 13/16; 2 e 1/2 p. %, —.; — Nuove 94. 1/4; Vienna — —.

Francoforte 9 luglio.

Metalliche austr., 5 per %, 85 1/8; 4 e 1/2 per %, 76 1/4; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 108.5/8.

ARTICOLI COMUNICATI.

All' onorevole dott. Rinaldo Pellegrini

ad Aviano.

So grado alla di lei gentilezza, nel darmi il ragguaglio, di cui la faceva richiedere, circa l' asportazione del vasto tumore scirroso al collo, eseguita dal valente dottor Federli, nella persona di Elisabetta Corradazzi, di Aviano, più che sessagenaria, di cui la fama giunse fin qui; e, quel che più importa, della lieta notizia, quanto all' attuale stato di salute dell' operata. Non già ch' io dubiti della valentia del Federli, dacchè, oltre a quello che riporta la pubblica voce, e che mi è grato di venire più sotto accennandole, n' ebbi prove non dubbie su me stesso; ma mi prese vaghezza d' aggiunger questa a varie altre, pure offerte dallo stesso veramente egregio chirurgo.

Non ha molto che fui assalito da *favo vespaio*, e fra' molti medici miei amici, che cortesemente s' interessarono del mio stato, ci fu taluno (di cui apprezzo egualmente il cuore ed il senno), il quale, non ammettendo l' opinione del nostro Condotto, s' argomentava doversi trattarmi *dinamicamente*, forse nella fede ch' io abborrissi dall' operazione. Sovvenne opportunamente del di lui riputato consiglio, e della franca opera sua, il Federli, che, riconosciuto il carattere perverso, e l' indole subdolamente deleteria del tumore, agì conforme a' precetti della medicina operatoria, *cito, tuto*, e, per quanto potevasi, anche *incunde*, e m' ebbe salvato. Un po' più tardi, e la dilazione di qualche dì avrebbe bastato, perchè il tumore, pigliando terreno più vasto e più profondo, avria messo in dubbio, anzi a certo pericolo la mia esistenza. Lo stesso dee dirsi d' altri consimili casi di tumori d' indole maligna, d' estensione forse maggiore, e felicemente dallo stesso operati.

Esito egualmente lieto coronò la delicatissima operazione d' un' *ernia crurale strozzata*, in donna sessagenaria, di Pordenone, e qualche altre operazioni d' eguale importanza, e che, non ammettendo l' incontrastato vantaggio della *scelta del tempo*, e del *non pericolo nell' indugio*, vogliono essere eseguite, quasi dico, sul momento. Dirò egualmente di varie felici operazioni di ostetricia, in cui sortì il doppio merito di salvare la madre ed il feto; vanto codesto molto rado, e sempre poi difficilmente conseguibile.

E se, accennando a codesto, intendo di sdebitarmi, almeno in parte, della gratitudine, che al Federli mi lega, per quanto ha fatto per me, intendo anche che questa, non compra, nè cercata, lode lo conforti a seguire intrepido il cammino, per cui si è messo, con auspicii cotanto lusinghieri. E mi compiaccio colla città di Pordenone, la quale non lamenterà più come irreparabile la perdita di un abile chirurgo nel Bearzi, di sempre cara ed onoranda memoria, giacchè il Federli, se non gli va di sopra, può bene stargli onoratamente dappresso.

Creda sempre, egregio dottore, a' rispettosi e cordiali sentimenti del di lei

Servitore ed amico, G. Baba.

Fonte minerale di Francesco Gradassi presso Badia del Polesine.

All' articolo X, sulla *Nuova Fonte di Acque minerali presso Badia, in Provincia di Rovigo*, e sul *nuovo Teatro diurno in Rovigo*, stampato nella *Gazzetta di Venezia* del 1.° corrente luglio, benchè di per sè giudicato, e dalla pubblica opinione reietto, indirizzo queste parole di scuola e di disfida.

Che il territorio della patria di Celio, per la sua topografica situazione, *manchi delle condizioni geologiche e geognostiche per avere delle fonti di Acque minerali*, è gratuita e falsa asserzione, che non può essere ammessa, se non da chi ignora intieramente la storia topografica e geognostica delle Acque minerali, ed è affatto digiuno di cognizioni geologiche.

Che l' acqua, scorrente presso Badia, contenga *pochissima quantità di acido carbonico libero; piccola quantità di carbonati di ferro, di magnesia, di calce; tracce di solfati di magnesia e di calce; e tracce d' idroclorati, di magnesia, di soda e di calce; è risultamento di ricerche fisico-chimiche*, ottenute dall' incognita X, e temerariamente contrapposto ai risultati di saggio chimico, ottenuti ed ufficialmente comunicati dal Laboratorio chimico dell' I. R. Università di Padova, e da precedenti giudizii di altri chimici valenti della Lombardia e delle Venezie, che non esitano per ogni prova a dichiarare il loro nome.

Profanare poi un argomento di tanta importanza, frammischiandolo all' edificazione ed abbellimento di un Teatro diurno, dimostra evidentemente nell' autore un ingiusto spirito di contraddizione, od un' assoluta mancanza di buon senso.

Se l' incognita X è quell' uomo, che, con *lealtà di coscienza*, intende di fare onore alla verità, apra una polemica su tale argomento, e cali ad un tempo la maschera, esponendo il proprio nome, come fa il sottoscritto.

Badia del Polesine, l' 8 luglio 1853.

Dott. Brazolo Prosdocimo
Medico-fisico.

ATTI UFFIZIALI.

N. 16129. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nell' Ufficio di questa R. Intendenza, sito in questa Città in Parrocchia di San Salvatore circondario S. Bartolommeo al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 14 luglio p. v. per l'affittanza della bottega sita in Parrocchia di S. Marco al civ. N. 1802 ed anag. n. 1292, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane sul dato regolatore o prezzo fiscale di austr. L. 476 e per un quinquennio decorribile dal 1.° gennaio 1854.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell' asta stessa il decimo dell' annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede l'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare entro 48 ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare nel termine suaccennato il deposito nella locale R. Cassa delle finanze per un importo di un semestre di pigione.

5. Il deposito fatto dal deliberatario all' atto dell' asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d' asta sarà restituito soltanto dopo la fatta ed assunta consegna dell' immobile.

7. L' Amministrazione si obbliga di consegnare la detta bottega in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso di inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto alla confisca del deposito, e ad una nuova asta a tutto suo rischio e pericolo.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente sotto l' osservanza delle vigenti discipline pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei capitoli normali, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di quest' Intendenza, e con avvertenza espressa che, chiusa l' asta eseguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 30 giugno 1853.

L' I. R. Intendente, Cav. G. Odoni.

O. Nob. Bembo Uff.

N. 1704. AVVISO. (1.ª pubb.)

D' ordine superiore, l' Agenzia deve tenere un quarto esperimento d' asta pella delibera del trasporto dei Sali dall' Istria a Venezia e Nogaro, e da Venezia a Nogaro, durante il triennio camerale 1854, 1855, 1856.

Fissato a tal uopo il giorno di mercordì 27 corrente si previene il pubblico che, anche questo esperimento, verrà tentato sui prezzi fiscali, ed alle condizioni tutte, già proclamate col precedente Avviso 6 maggio 1853 N. 991.

Ove anche questa volta mancassero le migliorie sopra i detti prezzi fiscali, la Stazione appaltante accetterà offerte di prezzi maggiori, sulle quali verrà aperta la gara per deliberare al miglior offerente.

Dall' I. R. Agenzia degli Emporei Sali,
Venezia li 11 luglio 1853

L' I. R. Agente P. Solveni

N. 20104. AVVISO D'ASTA (2.ª pubb.)

Nell' Ufficio di quest' I. R. Intendenza sito in Parrocchia di S. Salvatore circondario S. Bartolommeo al civ. n. 4645, sarà tenuta pubblica asta nel giorno 15 luglio p. v. per deliberare in altrettante separate affittanze per un quinquennio gli stabili di ragione erariale indicati nella sottoposta Tabella, e colle decorrenze sottospecificate, nonchè ai patti e condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, ritenuto il prezzo fiscale nell' annua pigione attribuita a cadaun immobile.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell' asta stessa il decimo dell' annua pigione quiditata a quell' immobile cui si facesse optante.

3. Laddove la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta, di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuto ferma l' ultima migliore offerta sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Sarà obbligo del deliberatario per cadaun stabile di prestare entro 5 giorni dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare nello stesso termine il deposito dall' I. R. Cassa delle finanze per l' importo di un semestre di pigione.

5. Il deposito fatto da cadaun deliberatario ed aumentato in senso della miglior offerta verrà trattenuto in Cassa: gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione si obbliga di consegnare cadaun stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Il deposito cauzionale d' asta verrà restituito dopo la fatta ed assunta consegna dello stabile.

8. L' inosservanza a qualsiasi degli obblighi assunti dal deliberatario porterà con se la confisca del deposito, e il diritto nella R. Amministrazione di procedere ad una nuova asta a tutto rischio e pericolo del medesimo.

9. Chiusa l' asta e seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte, sebbene risultassero più vantaggiose.

La delibera seguirà rispettivamente a favore del miglior offerente e sotto l' osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, nonchè dei patti tracciati nei capitoli normali che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV. dell' Intendenza stessa.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze Venezia 30 giugno 1853.

L' I. R. Intendente G. Cav. Odoni.

O. Nob. Bembo Uff.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Marco, al civico N. 964, un 3.° appartamento di Casa, annua pigione L. 144, somma da depositarsi L. 15. — La decorrenza della locazione da 1.° agosto 1853.

Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Marco, al civico N. 964, un 4.° appartamento di Casa, annua pigione L. 180, somma da depositarsi L. 18. — La decorrenza della locazione da 1.° dicembre 1853.

Nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia Ss. Gervasio e Protasio, al civico N. 2319, una Casa e Bottega, annua pigione L. 150, somma da depositarsi L. 15. — La decorrenza della locazione da 1.° novembre 1853.

AVVISI PRIVATI.

N. 13705 5857 Sez. II.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

Rende noto

Che, in seguito all' Avviso municipale N. 11645-5009 8 giugno p. p., essendosi oggi verificata pubblicamente la quinta estrazione della ventesima parte delle Cartelle da rimborsarsi dalla Cassa d'ammortizzazione, furono estratte le Cartelle seguenti:

Serie A. *da austr. L.* 50.

N. 6, 15 37, 68, 76, 97, 103, 108, 165, 184, 191, 208, 242, 243.

Serie B. *da austr. L.* 100.

N. 5, 76, 108, 138, 207, 210, 216, 229, 253, 255, 261, 290, 296, 309, 335, 336, 338.

Serie C. *da austr. L.* 200.

N. 1, 23, 42, 43, 54, 84, 90, 106, 111, 134, 160, 193.

Serie D. *da austr. L.* 300.

N. 21, 48, 61, 64, 91, 129, 150, 164, 1[illegible].

Serie E. *da austr. L.* 400.

N. 23, 35, 41, 66, 74, 90, 93, 204, 248, 291, 335, 338, 343, 355, 361, 366, 375, 378, 404, 416, 427, 429.

Serie F. *da austr. L.* 500.

N. 6, 21, 77, 121, 162, 165, 201, 229, 262, 290, 293, 318, 321, 323, 355, 359, 365, 380, 381, 407, 410, 418.

Li possessori delle Cartelle sortite si rivolgano all' Uffizio di Ragioneria municipale, per conseguire l' ordine di affrancazione delle Cartelle stesse.

L' estrazione suddetta, ammontando al complesso di austr. L. 29,550, resta perciò d' affrancarsi nelle successive 15 estrazioni, la somma di austr. L. 44[illegible].

Venezia li 8 luglio 1853.

Il Podestà Giovanni Co. Correr.

L' Assessore municipale Pier Girolamo nob. V[illegible]

Il Segretario A. C[illegible]

Incessamment l' ouverture du Magasin d' horlogerie et de bijouterie de Cristophe Brémond et Sc[illegible] Place S.t Marc, Vieilles Procuratives, N. 145-

NB. Une maison de cette ville s' étant annoncée par erreur **seule fabricant** la marchandise q[illegible] vend, nous déclarons que nos fabriques d' horloge[illegible] bijouterie sont situées à Genève *Quai des Bergue[illegible]* à Paris *Rue Vivienne*

CRISTOPHE BRÉMOND et SCHO[illegible]

N[illegible] guasto dall' ingiurie dei tempi è nella sua semplice originalità pervenne sino a noi un dipinto su tela rappresentante una Vergine col Bambino, dell' altezza di centimetri 53 e della larghezza di 90.

Assoggettato tale dipinto a giudizio dei più intelligenti nell' arte, or si aggiunge anche quello del Comune di Padova, il quale, dopo scrupolosi esami (come apparisce dalla dettagliata sua lettera al sottoscritto protocollo d' archivio rilasciata, e registrata in atti notarili) lo dichiarò doversi tenere al pennello dell' *illustre quattrocentista Francesco Squarcione, Padovano.*

La scoperta d' un sì raro e pregevole capolavoro dee recar la massima compiacenza ed interesse agli amatori e studiosi delle arti belle.

Padova, 8 giugno 1853.

Lorenzo Malaman.

Attesa la mancanza a' vivi del proprietario lo Stabile in Mogliano, resta sospesa per ora l' asta di cui fa cenno l' Avviso 8 giugno p. p., inserito nel N. 127 di questa Gazzetta.

GIUSEPPE PETRIN

Proprietario del **RISTORATORE** *a' Carmini*

avvisa gli Amatori delle cene all' aperto, che le sere dei giorni 16, 17, sarà vagamente illuminato l' ampio giardino e la montagnuola, situate a' Carmini, dirimpetto al palazzo dei PP. Armeni, ossia Fondamenta Briati, N. 2530.

Il suddetto Proprietario di quella Osteria mette una buona cucina, fornita di svariate vivande, un assortimento di vini forestieri e nostrali, di provenienza sincera, ed a prezzi, ragguagliatamente alle critiche annate, discreti; decenza e regolarità di servizio, con tutte le disposizioni già prese, per sfare vie meglio le esigenze del pubblico, che l' [illegible] rasse.

La Rappresentanza del Tergesteo previene i signori possessori di Azioni del medesimo che, col giorno 30 settembre p. v., avrà luogo il congresso generale degli aventi interesse nella Società, e cioè in base del § 3° del Regolamento d' amministrazione.

Nel detto giorno, sarà presentato il rendiconto dell' anno amministrativo 1852-1853; e, verificate le singole partite con le pezze d' appoggio, si passerà all' estrazione a sorte delle Azioni col resto prodotto, dedotti gl' interessi delle Azioni che vengono come di consueto pagati dopo il 24 agosto di ogni anno.

L' estrazione delle Azioni seguirà alla presenza d' un I. R. Notaio, nell' Uffizio della Rappresentanza, a cui si ascende per la scala III.

Trieste li 30 giugno 1853.

Dichiaro aver trovato un anello di valore, del quale sono pronto a restituire a chi potrà provarmi esserne il proprietario.

Edoardo Rothpletz
Fondamenta dell' Osmarin N. 4982 rosso.

È seguita, nei decorsi mesi, la vendita a stralcio, in Padova, dei libri di fondo del Negozio Scapin.

Essendosi, forse a più sollecito ed utile smercio, scambiato il nome della Ditta Scapin in quella di Zambecari fu estranea affatto a quella vendita, e che il suo Negozio libario continua quale era, vivente il suo institutore, Antonio Carrari Zambeccari. — Padova, 6 luglio 1853.

Antonio Mercatali,
Amministratore della Ditta Zambeccari

Prof. Menini, Compilatore.

Mercordì 13 Luglio. Anno 1853. - N. 87.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4450. 1.ª pubblc

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che sulle istanze della Fabbriciaria della Scuola del Santissimo nella Cattedrale di Treviso in confronto delli signori Marco-Carlo, e D.r Francesco e D.r Domenico Beltrame figli ed eredi beneficiarii del fu Pietro D.r Beltrame, il primo di Conegliano, il secondo di Venezia, e l'altro assente e d'ignota dimora, per cui col Decreto 16 agosto p. p. n. 6232, gli venne costituito in curatore speciale l'avv. Antonio D.r Occioni, viene rimessa la subasta dello stabile sottodescritto, la quale si terrà nella residenza di questa Pretura dinanzi apposita Commissione nei giorni 5 agosto, 2 e 23 settembre p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., con avvertenza che nel primo e secondo esperimento non verrà deliberato che a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima e nel terzo anche a prezzo inferiore semprechè basti a cautare li creditori iscritti, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Dovrà l'offerente all'asta cautare l'offerta col deposito del decimo dell'importo della stima nelle mani della delegata Commissione, e questo gli verrà imputato sul prezzo rimanendo deliberatario, o restituito al chiudersi dell'incanto non rimanendo deliberatario

II. Il deliberatario assume tutti i pesi inisti allo stabile e terra annessavi a riserva degli ipotecarii, e ciò dal giorno della delibera in avanti.

III. Dovrà il deliberatario entro tre giorni dall'intimazione del Decreto di delibera verificare il deposito giudiziale del prezzo d'aggiudicazione in effettivi pezzi da 20 l. cad. sotto pena del reincanto a tutte di lui spese e danni ed al prezzo anco inferiore di quello offerto.

IV. A carico della parte esecutata staranno tutte le spese di procedura esecutiva a cominciarsi dall'atto di pignoramento, e fino alla delibera, e ciò dietro specifica da tassarsi amichevolmente, od altrimenti dal Giudice, come a di essa carico staranno le pubbliche imposte si ordinarie che estraordinarie e di qualunque specie che in corso di procedura ed a preservazione dello stabile e terra avesse per avventura pagate in di lei vece la parte esecutante. Somme queste da prelevarsi come privilegiate dal corpo del prezzo di delibera.

Segue lo stabile da vendersi

Una casa dominicale composta di tre piani compreso quello terreno, con annessa posta terra ortale siti nella Città di Conegliano in Borgo Alocco marcata col civ. n. 291, era nel censo provvisorio in ditta Beltrame Pietro fu Francesco alli catast. n. 332, 333, la casa e quarti 1 circa di terra con cifra di ven. l. 131 : 11, ed al num. 336, per tav. 40 circa di terra pure ortale con cifre di v. l. 24, quindi colla cifra complessiva di v. l. 155 : 11, ed ora nel censo stabile sono descritti in ditta Beltrame Francesco, Maria, Marco Carlo, e Domenico fratelli q. Pietro alli n. di mappa 57. Orto per pert. 1 : 21, coll'estimo di l. 6 : 40, numero 58, casa pertiche 0 : 69, estimo l. 142 : 80, num 61, orto per pert. 0 : 36, coll'estimo 1 : 90, stimati come dalla giudiziale perizia 7 aprile 1840, per a. l. 11312 : 80, ai quali sono confinanti a levante torrente Monticano, a mezzodì Visentini e Carnielli, a ponente Vidoto ed a settentrione Olivo e Galeazzi salvi i più estesi e moderni confinanti.

Si avverte poi il suddetto sig. Domenico D.r Beltrame assente d'ignota dimora che l'istanza ed evasivo Decreto di subasta fu per lui intimato al deputatogli curat. avv. D.r Occioni, e che al medesimo potrà far tenere le necessarie istruzioni, od anche destinare a rappresentarlo in questa pendenza, e render noto a questa Pretura un diverso procuratore, altrimenti la procedura esecutiva verrà consumata col suddetto di lui curatore, e dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente si affigga all'Albo Pretoriale, e nei luoghi soliti di questa Città, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Conegliano,

Li 27 giugno 1853.

Il Cons. Pretore

MUNARI.

N. 4051 5266. 1.ª pubblc

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Montagnana, sentiti li creditori prenotati, rende noto, che evasivamente all'istanza 11 maggio a. c. num. 4051, del sig. Antonio Caccia quale amministratore della massa concorsuale dell'oberato Tobia D.lpian procederà nella propria residenza, e dinanzi apposita Commissione giudiziale nel dì 31 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., alla vendita all'asta dell'utile dominio dello stabile qui in calce descritto, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La delibera seguirà a favore del miglior offerente (quand'anche fosse il solo che avesse fatto la oblazione) ed a qualunque prezzo senza riguardo alla stima, cioè ritenuto a base dell'asta il valore capitale attivo dello stabile, ed all'incontro l'importo capitale passivo del canone privato che lo aggava, risultante dall'inventario giudiziale.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito di a. l. 100 cento in monete sonanti a tariffa per cauzione delle spese d'asta questo deposito sarà restituito ai non deliberatarii e trattenuto al deliberatario a diffalco del prezzo della delibera.

III. Il deliberatario dal giorno della delibera in poi dovrà ritenere a proprio carico tutti i pesi pubblici di qualunque natura compresi i consorziali inerenti all'immobile da subastarsi, come egualmente dovrà ritenere a proprio carico le servitù passive, mentre all'incontro resteranno a suo beneficio le servitù attive.

IV. Essendo gravato lo stabile da vendersi da un'annuo canone livellario perpetuo di a. l. 701 : 72, indicato nella relazione peritale 1.° luglio 1852, annessa all'inventario giudiziale e riportato nella descrizione, così il deliberatario divenendo utilista in luogo della massa sarà tenuto espressamente oltre a quanto sopra a pagamento a di lei sollievo dello stesso canone perpetuo a favore del direttario qui pure nominato, o di chi altri fosse di ragione, con tutta puntualità ed esattezza, e senza veruna deduzione, incominciando pro rata dallo stesso giorno della delibera in poi, ritenuto inoltre il di lui obbligo di eseguire anche gli altri patti e condizioni speciali stipulate nella relativa originaria investitura, da cui dipende.

V. Le spese tutte della delibera e successive fino all'aggiudicazione, compresa anche la tassa di trasferimento e voltura staranno a carico del deliberatario.

VI. Il deliberatario dopo chiuso l'incanto ed al più tardi entro i successivi 5 giorni, dovrà esborsare nelle mani della Commissione giudiziale delegata il totale prezzo della delibera, in tante monete sonanti a tariffa, esclusa ogni specie di carta monetata, e qualunque altro surrogato del danaro, imputato a suo favore il deposito che avrà fatto come all'art. 2.° da esser versato nella Cassa dei depositi giudiziali, mentre altrimenti sarà tosto riassunto l'incanto a tutte sue spese, e colla di lui esclusione dalle offerte successive.

VII. Soltanto dopo che saranno state eseguite dal deliberatario tutte le singole condizioni dell'incanto, potrà egli chiedere ed ottenere l'aggiudicazione dello stabile deliberato, e soltanto dal giorno dell'intimazione del relativo Decreto decorrerà a di lui favore il godimento della rendita che vi è inerente.

VIII. Essendo una porzione dello stabile affittata precariamente, il deliberatario sarà tenuto a rispettare i relativi contratti di affittanza fino al giorno 29 settembre p. v. 1853, in cui vanno a scadere le pigioni convenute e da calcolarsi dal giorno dell'aggiudicazione in avanti come all'articolo precedente.

IX. Verificandosi il caso dell'inadempimento per parte del deliberatario della condizione risolutiva espressa all'art. 6.° la rivendita dello stabile deliberato così piacendo alla massa concorsuale seguirà a tutto suo rischio e pericolo mediante un solo incanto ed a qualunque siasi prezzo, nel qual caso esso deliberatario incorrerà sempre nella perdita a titolo di penale del deposito accennato all'art. 2.° e dovrà inoltre rispondere alla massa del minor prezzo che avrà ritratto dalla nuova delibera.

Descrizione della stabile.

Utile dominio della casa a muro divisa in due abitazioni, di cui altra ad uso di osteria ed annesso stallaio, con bottega, corte ed altre adiacenze, marcata coi comunali n. 165 165 II e 166, nel centro della Città di Montagnana, in contrada Via Grande tra confini a levante Menegoni Cesare fu Gio. Batt. in parte, ed in parte Gennari Eredità fu Giuseppe a mezzogiorno strada postale detta la Via Grande mediante il sottoportico ad uso pubblico, a ponente eredi Chinaglia fu Giuseppe in luogo Magnavini Alippi, a tramontana essi eredi Chinaglia ed in parte la detta eredità Gennari censita nell'estimo stabile di Montagnana sotto il n. 1705 di mappa, per pert. cens. 0 cent. 89, colla rendita di l. 328 : 50, ed aggravata da un canone livellario perpetuo a favore del sig. Pasquale Foratti fu Bortolo di annue ven. l. 1228, corrispondenti ad austr. l. 701 : 72, scadibili in due eguali rate l'una in S. Pasqua, e l'altra a S. Michele 29 settembre in dipendenza ad investitura atti Lorenzo Scaramuzza, oltre al carico all'utilista possessore delle pubbliche imposizioni.

Stimato questo immobile dell'importo capitale attivo di a. l. 9671 : 40.

col carico all'incontro

di un capitale passivo importato dall'annuo privato canone surriferito di a. l. 14034 : 40.

Locchè s'intimi per estratto a tutti li creditori del concorso, nonchè all'amministratore, rilasciate le opportune requisitorie per quelli altrove domiciliati, si affigga nei soliti luoghi, e si pubblichi per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia

Il Cons. Pretore

REDETTI

Dall'I. Pretura di Montagnana,

Li 24 giugno 1853

In manc. di Cancelliere

Luigi Pantano, Scritt.

N. 10037. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Desveaux assente d'ignota dimora che la ditta fratelli Pignatel e C. coll'avv. D.r Valvasori produsse in suo confronto l'istanza 30 giugno p. p. n. 10037, per assegno del credito di a. l. 555 : 23, ad esso dovuto dalla massa concorsuale di Giacomo Candiani, dipendente dalla graduatoria 18 giugno 1849 n. 10358, e del relativo riparto 5 giugno 1853 a parziale pagamento del credito di fiorini effettivi di Convenzione 536 : 30, pari ad effettive austr. l. 1609 : 50 ed accessorii, e che con odierno Dec. venne intimata all'avv. di questo Foro D.r Meneguzzi che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima con odierno Decreto pari numero fatto luogo all'assegno stesso.

Incomberà quindi ad esso Desveaux di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procur., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale mercantile cambiario marittimo in Venezia,

Li 1.° luglio 1853

Il Presidente

Nob. SCOLARI.

Lazzaroni, Cons.

Nob. Barbaro, Cons.

Locatelli.

N. 2864. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Si notifica col presente all'assente d'ignota dimora Giovanni co. Savorgnan che sopra istanza 2 corr. a questo num. di Locarno Giuseppe Francesco di S. Martino di Codroipo, la contumaciale Sentenza 28 aprile a. c. num. 1396 (emessa sopra la petizione 10 marzo a. c. num. 1052, per pagamento di austr. l. 300 ed accessorii ad esso debitamente intimata nel 2 aprile suddetto) viene fatta intimare all'avv. Cornelio D.r Gattolini di qui, che fu ad esso destinato in curatore per ogni conseguente effetto di legge a senso dei combinati par. XLIV dell'Aulico Decreto 4 marzo 1823 e 498 Giud. Reg, onde possa munire il patrocinatore destinatogli dei necessarii mezzi di difesa che credesse di accampare contro la detta Sentenza, oppure, volendo, destinare ed indicare al Giudizio un'altro procuratore.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, sulla pubblica piazza di qui, ed inserito per tre volte nel foglio d'Annunzi della Gazzetta di Venezia.

Il R. Agg. Dirigente

ZIMEL.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo,

Li 2 luglio 1853.

Il R. Cancelliere

Zicavo.

N. 5544. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura in Montagnana venne con odierno Decreto pari numero interdetto per mania Francesco di Angelo Bognin di Montagnana, deputandogli in curatore il di lui padre Angelo Bognin dello stesso luogo.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio, ai soliti luoghi di questa Città, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore

REDETTI.

Dall'I. R. Pretura di Montagnana,

Li 4 luglio 1853

In manc. di Cancelliere

Gio. Taliari.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza

del Consorzio

di Settima Presa Inferiore

Rende noto:

Che un gettito di l. 7559 : 18, occorre che sia attivato per sostenere le spese dimostrate dal preventivo, che venne approvato da l. Ordinanza dell'I. R. Delegazione Provinciale 7 giugno corrente n. 9388-561.

Tale ricorrenza di l. 7559 : 18, ripartita sopra la Consorziale campeggiatura, coi carati stabiliti dalla vigente quotizzazione, porta alle differenti classi, nelle quali è suddivisa la periferia medesima, il seguente aggravo:

Ai campi vallivi cent. 46,

Ai campi alti cent. 92.

Ai campi paludivi cent. 138.

Ai campi bassi cent 184.

Ai campi medii cent. 230

per cadauno.

Dovrà il gettito medesimo essere soddisfatto in due rate nei mesi di luglio ed ottobre p. v.

La scossa sarà verificata dall'Esattore sig. Luigi Brunelli che tiene il suo Ufficio in Venezia ai Carmini al ponte delle Pazienze, ed al Dolo.

Prima però della rispettiva scadenza delle due rate suddette l'Esattore sig. Brunelli od un suo incaricato, dovrà portarsi a riscuotere in cadauna delle Comuni comprese nella Consorziale periferia nei giorni seguenti:

Distretto di Dolo

Campagna per Lova rata prima 28 luglio, rata seconda 29 ottobre.

Distretto di Piove

Codevigo rata prima 25 luglio, rata seconda 25 ottobre.

Piove rata prima 23 luglio, rata seconda 28 ottobre.

Li morosi incorreranno nelle penalità stabilite, e saranno escussi fiscalmente in tutto e per tutto a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 22 giugno 1853.

Li Presidenti

ANTONIO ZEN.

LUIGI MICHEL

GIO. BATT. D.R ANGELI.

Domenico Manfren, Segr.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza

del Consorzio

di Settima Superior

Per supplire alle spese di ordinaria annuale ricorrenza, ed al pagamento del vistoso rateato credito dell'Abboccatore sig. Alessandro Petrilo in causa delle verificate opere di escavo degli Scoli e ristauro dei Manufati, come dal preventivo, approvato dalla Regia Delegazione Provinciale colla sua ossequiata Ordinanza 14 giugno corrente num. 9690 579, occorre l'attivazione, a carico dei Consorziati, di un gettito di l. 10469 : 40

Perciò rendesi noto:

Che il gettito medesimo ripartito sulla Campeggiatura del Consorzio coi stabiliti carati di quotizzazione, porta alle varie classi in cui è suddivisa la Campeggiatura medesima, l'aggravo, cioè:

Ai campi vallivi cent. 30.

Ai campi bassi cent 60.

Agli alti e medii cent. 120 per cadauno.

Che la scossa sarà verificata dal sig. Luigi Brunelli Esattore a scosso, e non scosso, che tiene il proprio Ufficio in Venezia ai Carmini al ponte delle Pazienze, ed anche al Dolo.

Che il pagamento per parte dei Consoziati contribuenti dovrà esser fatto in due eguali rate, la prima in luglio, la seconda in ottobre p. v.

Che prima della rispettiva scadenza di esse rate, l'Esattore od un suo incaricato, si porterà a riscuotere nelle Comuni che fanno parte della Consorziale periferia come segue:

Campenogara prima rata 26 luglio, seconda rata 2 ottobre.

Campolongo prima rata 27 luglio, seconda rata 27 ottobre

Campagna prima rata 28 luglio, seconda rata 29 ottobre.

Gambarare prima rata 30 luglio, seconda rata 31 ottobre.

Dolo, tutti li giorni

Piove prima rata 23 luglio, seconda rata 28 ottobre, presso le rispettive Deputazioni Comunali.

Chi li morosi saranno escussi fiscalmente a tenore della Sovrana Patente 18 aprile 1816

Venezia, 21 giugno 1853.

Li Presidenti

TADDEO SCARELLA

GIACOMO BENZON.

GIO. BATT. D.R ANGELI.

Domenico Manfren, Segr.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza

del Consorzio di Passarella.

Anche in quest'anno, onde sostenere le spese dimostrate dal Preventivo, che contempla le ordinarie ricorrenze, è d'uopo di attivare un gettito di l. 2432 : 28, eguale nel suo importo a quello dell'anno decorso.

Il gettito stesso ripartito sulle classi nelle quali è suddivisa la Consorziale periferia, porta ad ognuna delle classi medesime, il seguente aggravio, cioè:

Alle pertiche di classe unica paludiva di cent. 03 : 5.

Alle pertiche di classe unica pascoliva di cent. 07 : —.

Alle pertiche di classe 2. Alta di cent 10 : 5.

Alle pertiche di classe 1. alta di cent. 14 : —.

Alle pertiche di classe 2. bassa di cent. 17 : 5.

Alle pertiche di classe 1. bassa di cent. 21 : —.

Alle pertiche di classe 2. media di cent. 24 : 5.

Alle pertiche di classe 1. media di cent. 28 : —, per cadauna.

Il gettito stesso dovrà essere soddisfatto dai contribuenti Consorziati in due eguali rate nei mesi di luglio, ed ottobre p. v.

L'Esattore sarà il solito sig. Francesco Bressanin avente il suo Ufficio in Venezia a S. Andrea sulla strada dei Pensieri, ed a S. Dona presso quella Ricevitoria Comunale.

Contro li morosi avrà luogo la procedura fiscale a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 21 giugno 1853.

Li Presidenti

ANTONIO DA MULA.

DOMENICO BOSMIN.

Domenico Manfren, Segr.

N. 3416. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Mancato a' vivi in questa Città li 17 maggio p. p. Domenico fu Pietro Cappellini, di qui, si diffidano a termini, e pegli effetti dei par. 813 e 814 del Codice Civile tutti coloro, che avessero delle pretese all'eredità dal medesimo abbandonata, a doverle insinuare e provare alla comparsa che viene fissata dinanzi questa I. R. Pretura il dì 5 settembre p. v. ore 9 ant.

Locchè si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura di Lendinara,

Li 2 luglio 1853.

BRUGNOLO, Pretore

---

ad N. 1968. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nel solito locale presso l'Aula di questo Tribunale, e nelli giorni 11, 18 e 25 agosto p. v. alle ore 10 di mattina avrà luogo il triplice esperimento per la vendita all'asta giudiziale in tre separati lotti delle infrascritte creditorie azioni oppignorate sopra istanza delli nobili Teofilo e Bonaventura fratelli Montanari fu Gius di Vicenza in pregiudizio di Maddalena Fantoni fu Giacomo moglie di Ferdinando D.r Parise di Lonigo, da essere deliberata la vendita medesima nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore del nominale valore, e nel terzo a qualunque prezzo, sempre però al maggiore offerente e verso pronto pagamento con monete sonanti a corso di tariffa in mano della Commissione delegata.

Descrizione delle azioni creditorie da subastarsi.

A.) Per a. l. 1428 : 57, capitale fruttifero l'interesse il 5 per 0/0 in dipendenza della privata carta 27 giugno 1835, depositata in atti dal Balcon il 6 luglio dello stesso anno, a debito di Antonio Salvadori fu Antonio di Chiampo, con ipoteca rinnovata il 23 luglio 1845 al num. 636, vol. 43, e con suppegno in favore della parte istante rinnovato il 31 maggio 1850 al num. 3619, vol. 48.

B.) Per a. l. 2285 : 75, capitale fruttifero l'interesse del 5 per 0/0 in dipendenza dell'istromento 4 maggio 1821, atti Marco Spranzi a debito dell'eredità del fu Antonio Fantoni fu Filippo.

C.) L'annua perpetua rendita di abusive ital. l. 76 : 81, pari ad abusive a. l. 88 : 36, a debito della stessa eredità Antonio Fantoni a dipendenza dello stesso istromento 4 maggio 1821 atti Spranzi, e posteriore 20 luglio 1830, atti Fantoni allo stesso relativo, e considerata essa rendita nel capitale di ital. l. 1536

20, pari ad sbusive a. l. 1767 : 20.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 7 giugno 1853.
D. Cozza.

N. 9617. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al Capitano Antonio Babarovich nella sua qualità di comandante del brigantino Austriaco nominato Enrico assente d'ignota dimora, che Abram Hirsch Coen coll' avv. Alessandri produsse in di lui confronto l'istanza 23 corr. n. 9617, per stima del brigantino suddetto di tonnellate 135 già oppignorato a favore del Coen come dal P. V. 2 corr. n. 8823, in esecuzione della Sentenza 22 aprile a. c. al n. 5419, e ciò dipendentemente dal credito di a. l. 3900 ed accessorii, per Cambio marittimo e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo fissò per l'esecuzione il giorno 23 luglio p. v. alle ore 11 ant., nominando in periti Francesco Amadi e Marco Tagliapietra in concorso di un Commissario giudiziale sotto comminat. dell' esecuzione, e che ne ordinò l'intimazione all' avv. di questo Foro D.r Brenzoni che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 25 giugno 1853
Il Presidente
SCOLARI.
Fucci Gradenigo, Cons.
Nob. Barbaro, Cons.
Locatelli.

N. 19321 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto col presente Editto, essere mancata a' vivi in questa Città il 12 marzo 1852 senza testamento Maria Rossi moglie al vivente Pietro Peretti lasciando superstite, oltre al marito anzidetto del quale s' ignora il domicilio, due figli di pure ignoto nome, età e domicilio; lasciando una sostanza consistente nel diritto alla eredità del fu Bartolommeo Trentin dell' importare di circa l. 300.

Nominato con odierno Decreto in curatore della eredità della detta Maria Rossi Peretti Gian Francesco Franco, vengono diffidati li suddetti interessati a produrre nel termine di un' anno a questo protocollo le loro dichiarazioni in detta eredità sotto comminatoria che scorso inutilmente il termine suespresso, si procederà alla liquidazione della eredità stessa in concorso di quelli che si fossero insinuati

Si pubblichi il presente Editto coll' affissione nei luoghi soliti, ed inserzione per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Gozzi, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1853.
Domeneghini.

---

al N. 21073. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del I. R. Governo di Venezia di ragione di Giovanni Mardegan fu Valentino biadaiuolo a S. Benedetto abitante in campo S. Angelo n. 3814.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Mardegan ad insinuarla sino al giorno 1.° ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribun. in confronto dell' avv. Antonio D.r Manetti deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione nell' avv. Palazzi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribun. nella Camera di Commissione n. X, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato signor Nicolò Rossi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.
Mutinelli, Cons.
Pontedera, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 10193. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Vincenzo Novello assente d' ignota dimora che la ditta Meneghini e Giudica coll' avv. Luzzati produsse in di lui confronto la petizione 4 corrente num. 10193, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1473, in pezzi da 20 k.ni in dipendenza a cambiale 1. marzo p. p. ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, nè ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Marzollo che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 5 luglio 1853.
Il Presidente
Nob. SCOLARI.
Benuati, Cons.
F. Gradenigo, Cons.
Locatelli.

N. 9451. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Michele Pieropan fu Antonio affitt. di Gazzo esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 trentauno agosto p. f. al confronto dell' avvocato Antonio D.r Facchini che venne nominato in curat. alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Angelo D.r Gioretta in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però nella stessa esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministrat. stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 7 setie settembre p. f. alle 9 ant., coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, non bè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TURNER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

---

al N. 13551 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile sopra istanza di Andrea Bassa, si notifica a chiunque credesse aspirare all' acquisto degl' immobili in calce descritti oppignorati a danno di Domenico Peninetti la loro vendita che seguirà all' Aula II.ª del suddetto Tribunale nei giorni 3 agosto, 31 agosto, 28 settembre venturi alle ore 12 meridiane, nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d' asta, e questo non riuscendo al secondo, e quindi al terzo a prezzo non inferiore alla stima nei due primi, ed a prezzo anche inferiore di essa nel terzo purchè basti a soddisfare li creditori prenotati, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori iscritti da sentirsi non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa dal par. 140 del Giud. Reg., e sotto le seguenti condizioni che potranno esaminarsi presso l Ufficio di Spedizione, unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii

Condizioni.

I. La subasta degl' immobili seguirà nei tre lotti qui sottodescritti con avvertenza che tutte le arelle oltre le 16 calcolate nella stima si dichiarano non comprese nella vendita, e potersi quindi asportare dall' attuale proprietario, e così non appartenervi li frutti pendenti non indicati.

II. Ogni obblatore dovrà cautare l' offerta col deposito in mano del Commissario all' asta del decimo del valore di stima.

III. Il deliberatario dovrà versare il prezzo di delibera in effettivi pezzi da 20 carantani all atto della delibera stessa, computato il deposito.

IV. La delibera seguirà senza veruna responsabilità dell' esecutante, e resteranno a carico dell' acquirente tutti i pesi, nessuno e cettuato, aggravante i fondi, tranne i debiti ipotecarii apparenti dai certificati dimessi.

V. Oltre al prezzo di delibera l' acquirente dovrà pagare all' avv. dell' esecutante le spese giudiziali dalla istanza per oppignorazione fino alla consumazione dell' asta inclusiva.

VI. L' acquirente non potrà ottenere la definitiva aggiudicazione degl' immobili senza documentare il versamento dell' intero prezzo di delibera, e di aver saldate le spese dell' art. 5.°

In Comune di Malamocco.

Lotto I.

Casetta terrena in calle Bravura allibrata al n. 254 di mappa subalterno 1, per luogo terreno di pert. — : 0 : 03, con la rendita censuaria di l. 4 : 32, corrispondente al civ. num. 169, tra i confini a levante strada, a mezzodì il n. di mappa 244, a ponente calle Bravura, ed a tramontana il n. 243, stimata depurate l. 299 : 80.

Altra casetta terrena sulla fondamenta Vangariola allibrata al n. 325 di mappa, subalterno 1, per luogo terreno di pert. — : 0 : 05, colla rendita censuaria di l. 6 : 48, corrispondente al civ. n. 20 confinata a levante dal num. di mappa 326, a mezzodì dalla detta fondamenta, a ponente dal a strada, ed a tramontana dal n. 324, del depurato valore di l. 399 : 80.

Fondo nella Salizzada vicina alla fondamenta Vangariola allibrata al n. 371 di mappa, per pert. 0 : 0 : 10, colla rendita censuaria di l. — : 0 : 01, corrispondente all' area relativa allo stabile demolito al civ. n. 118, tra i confini a levante i num. di mappa 373, 374, a mezzodì i n. 785, 786, a ponente li num. 368, 369, 376, e tramontana Rio delle Monache del prezzo di l. 80.

Vigna di campi 4 : 3 : 070 con orto e casa annessa corrispondente a pert. cens. 22 : 69, ai n. di mappa 452, 453, 454, 457, 576, della rendita di lire 265 : 02. La corrispondenza delle pert. 22 : 69, è di campi 5 : 3 : 104, il luogo degli Esposti 4 : 3 : 070, i confini sono a levante l' argine pubblico, il Mare Adriatico, a mezzodì i num. di mappa 450, 422, 447 e 448, a ponente la laguna Veneta, a tramontana i num. di mappa 451, 456, 425, del prezzo di lire 7834 : 80.

Totale l. 8614 : 40.

Lotto II.

Fabbricato allibrato al num. 771 di mappa, su casa che si estende anche sopra il n. 303, e sopra parte del 140, di pert. 0 : 02, colla rendita di l. 23 : 40, corrispondente al civ. num. 104, fra i confini a levante la piazza, mezzodì i n. di mappa 140 e 303, ponente il detto n. 140, tramontana i n. 308, 309, del valore di l. 914 : 80.

Casetta terrena in Campiello del Forno al n. 316 di mappa, allibrata qual locale terreno su cui si estende il n. 142, di pert. 0 : 03, con la rendita di l. 4 : 32, corrispondente ai civici n. 8, 9, fra i confini a levante il n. 317 di mappa, mezzodì il detto Campiello, ponente calle del Forno, tramontana il n. 144, del valore di l. 244

Diretto dominio sopra casa al civ. n. 12, ed in mappa al n. 317, che importa l' annuo canone di l. 6 depurate dal quinto. Capitale di l. 120.

Casa in corte S. Giorgio allibrata al n. 783 di mappa di pert. — : 0 : 11, colla rendita di l. 17 : 28, al civ. n. 81, fra i confini a levante calle della Madonna, mezzodì strada pubblica, ponente strada, tramontana ortaglia n. 384, del valore di lire 1267 : 40.

Terreno ad ortaglia aderente alla suddescritta casa in mappa al n. 384, per ortaglia classe III.ª, di pert. 0 : 96, colla rendita di l. 6 : 62, tra i confini a levante calle della Maddona mezzodì n. 773, calle e n. 334, ponente n. 780, tramontana Rio delle Monache del prezzo di lire 912

Totale l. 3458 : 20.

Lotto III.

Vigna con ortaglia e casa colonica ai num. di mappa 378, 380, 419, 575, 442, di complessive pert. 9 : 85, con la rendita censuaria in totale di lire 95 : 29, corrispondenti a campi 2 : 2 : 42, tra i confini a levante il numero di mappa 468, a mezzodì i n. 372, 348, 440, a ponente la Veneta laguna, ed a tramontana i n. 443, 445, ed il suo valore è di l. 2521 : 20.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti in questa Città, e nella Comune di Malamocco, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons
Piccoli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 13 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 9146. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione allodiale del fu nob. Gio. Batt. Mario q. Gregorio Palazzi esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 del p. v. mese di agosto al confronto dell'avv. Giuseppe Minozzi, che venne nominato in curat. alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Angelo Gioretta nel caso d' impedimento in forma di regolare libello dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però nella stessa esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministrat. stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 7 settembre successivo alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, non bè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso pure in Thiene, ed a Schiavon

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 24 giugno 1853.
D. Cozza.

N. 20683. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Gio. Battista De Marchi fu Alvise negoziante di vino a S. Pantaleone.

Perciò, viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto De Marchi ad insinuarla sino al giorno 7 settembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Sacerdoti, deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione nell' avvocato Battistella dimostrando, non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. V, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Giovanni Battista Rova, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Neuner, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 luglio 1853.
Domeneghini.

N 4727. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto all'assente d' ignota dimora Vincenzo Novello d. Bisana di Giacomo, prima domiciliato in Mestre, aver Pietro Tonolo dello stesso luogo prodotta istanza odierna, con cui sinuò di nuovo la sua P... 17 maggio p. d. n. 3624 contro esso Novello nei P... di liquidità di credito di... 3000 in oro a dipender... vaglia 11 gennaio 1853 conversione in effettiva ip... ne ipotecaria della prenot... eseguita nel 4 maggio 185... il n. 688 in Venezia dietro... creto del giorno stesso n... n. 3271, ed aver la Pretura... segnato il giorno 31 agosto... alle ore 9 antim. per il con... ditorio, ordinandone l' intim... ne all'avv. di questo Foro... cesco D.r Pellizzari, che fu... deputato in curatore.

Dovrà quindi il Novello tenere al curatore medesimo mezzi di difesa, od altro... destinare altro procuratore... del suindicato giorno, altri... il curatore lo rappresenterà... tutto suo pericolo e spese.

E si pubblichi come di... todo.

Dall' I. R. Pretura in... stre,

Li 28 giugno 1853.

L' I. R. Pretore
MURANI.
Bongiovanni, Scritt.

N. 4270 3.ª

EDITTO

Si reca a notizia de... sente d' ignota dimora Vin... Novello detto Basana di Gia... era domiciliato in Mestre... la ditta Meneghini e Giu... Venezia coll' avv. D... Luzzati riprodotta, coll' ... odierna pari numero, la ... petizione 20 maggio pross... corso n. 3731, contro esso... vello Vincenzo in punto di... dita di credito di a. l. 147... pezzi da 20 k.ni l' uno, d... dente dalla Cambiale 1.° m... 1853, e conferma, e conver... in iscrizione pura della pre... zione ipotecaria accordata... Decreto 7 maggio a. c. n. 3... ed effettuata il giorno stesso... to il n. 711, ed aver la Pr... assegnata l' Aula Verbale de... agosto p. v. alle ore 9 ant... il contraddittorio: ordinan... intimazione all' avv. D.r Fr... sco Pellizzari, che fu dest... in curatore ad esso Novello.

Si diffida pertanto il Nov... lo medesimo a fornire all' el... curatore i mezzi di difes... altrimenti destinare un' altro... curatore mediante regolare... dato, con avvertenza che in... di difetto il suindicato cura... lo rappresenterà a di lui pe... lo e spese in Giudizio, e d... attribuire a se le conseguen... della di lui mancanza.

Il presente sia pubbli... nel foglio d' Annunzi della G... zetta Ufficiale di Venezia, ... Albo Pretorio, e nei luoghi... me di metodo.

Dall' I. R. Pretura di... stre,

Li 8 giugno 1853.

L' I. R. Pretore
MURANI.
Bongiovanni, Scritt.

N. 16920. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Apertasi la ventilazione e... ditaria di Gaetano Peracin... Marino mancato a' vivi in q... sta Città fino dal 16 agosto... senza testamento, si diffid... successibili della figlia Ca... resasi defunta in Terracina... insinuare nel termine d' un... le credute loro dichiarazioni... erede; ritenuto che trasc... infruttuosamente il termine... so, sarà proceduto alla liqu... zione dell' eredità in concorso... quelli soltanto, che si saran... insinuati

Ed il presente s' inseri... per tre volte nella Gazzetta... Venezia, e si affigga nei luo... soliti.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Benatelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale di Istanza Civile in Venezia,
Li 27 giugno 1853
Domeneghini.

N. 2486. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto al pubblico che con odierno Decreto fu interdetto per prodigalità Bernardino del fu Giuseppe Ronzon da Pelos, e gli fu nominato curatore Pietro Antonio da Pra da Lozzo.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 15 giugno 1853.

L' I. R. Pretore
ANGELI.
Vecellio, Scritt.

ASSOCIAZ...
Per le P...
Fuori dell...
Le associ...
per let...

SOMMARIO.
...mine. Bollettino
- Notizie dell' In...
Regina di Gr...
...to francese. On...
...sari ad Ancona
- Toscana; rico...
...odoro Stringham...
...ra; armamenti...
...muni e dei lor...
...moria di Dono...
...sbante. Il D. d...
...ste principe di...
...li. Cattedra di p...
...one turco-russa...
...iterale e nazion...
...ne. Dichiarazion...
...ne del Congres...
...morte del Gra...
Haiti. — Rece...
mercantile. App...

IMP...

S. M. I. R...
...no a. c., si è...
...la rinuncia di...
...rario d' Austri...

S. M. I. R...
...e, si è graziosa...
...no stato di ri...
...I. R. Corte a...
...go, Nicolò di...
...nui luoghi, fe...
...l' Ordine di S...
...chè di nominar...
...eriore di giust...
...i, il presidente...
...utz, Carlo Ull...

Cambi...

Al capitano...
...ordato il caratt...

Il dì 7 corr...
...ia di Corte e...
...tino delle legg...
Essa co...
Sotto il N....
...., con cui si d...
...a inferiore vie...
...Regno d' Ung...
...nato di Temes...
Sotto il N....
...periore d' armat...
...si determina...
...rano nell' armat...
...ittare, mediante...
...o carica e soldo...
Sotto il N. 1...
...per ore d' arma...
...n cui, in seguito...

AP...

Un tra...

La carità, sot...
...il, cristiana virt...
...benedetta; on...
...ie fondazioni, si...
...gnosi, e a loro...
...rna ricordazione...
...seco non porta...
...er di fortuna, e...
...arsi per la inte...
...alità o il coragg...
...ciò, ch' è pur t...
Ma altro è l'...
...etta l' ultima ora...
...e della salute,...
...i, ne rinunzia...
...a comune; ed...
...scrigno, ne num...
...e disprezzo della...
...mo, è virtù assa...
...ton capaci; e, f...
...batista Scerima...
...blica beneficenza...
...compiè il benefi...
...doge, del quale...
...non le politiche...

GIOVEDI 14 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 156.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *rinuncia. Pensione e nomine. Bollettino delle leggi dell' Impero. Il fatto di Smirne.* — Notizie dell' Impero: *Sovrana risoluzione. Stato della Banca. La Regina di Grecia a Trieste.* — S. Pont.; *nomine. L' esercito francese. Onori. Incendio a Ferrara. Il monumento del Cesarini ad Ancona.* — R. Sardo; *scarso numero di elettori.* — Toscana; *ricorso del Guerrazzi.* — Imp. Ottomano; *il commodoro Stringham. Critiche condizioni della Servia.* — Inghilterra; *armamenti. Esercizii campali. Sessioni delle Camere dei comuni e dei lordi. Navigli a Malta.* — Spagna; *onori alla memoria di Donoso Cortes.* — Belgio; *il matrimonio del D. di Brabante. Il D. di Nemours.* — Francia; *condanna del sedicente principe di Gonzaga. Largizione pel dissodamento di padi. Cattedra di paleontologia.* L'Assemblée Nationale *sulla questione turco-russa.* — Svizzera; *frode. Sessioni de' Consigli cantonale e nazionale sulla vertenza austro-ticinese. Tiro federale. Dichiarazione del sig. Charles.* — Germania; *prima sessione del Congresso del Zollverein. Conciliazione nell' Annover. La morte del Granduca di Sassonia-Weimar.* America; *notizie di Haiti.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *cose patrie, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 11 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24 a. c., si è graziosissimamente degnata di approvare la rinuncia di F. D. Demattei al posto di viceconsole d' Austria a Samsun.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 luglio si è graziosissimamente degnata di porre nel ben meritato stato di riposo, dietro sua richiesta, il presidente dell' I. R. Corte superiore distrettuale di giustizia a Presburgo, Nicolò di Gosztonyi, e di conferirgli, in ricognizione de' suoi lunghi, fedeli ed utili servigii, la croce di cavaliere dell' Ordine di Santo Stefano, con esenzione dalle tasse; nonchè di nominare, in suo luogo, a presidente della Corte superiore di giustizia a Presburgo, cogli emolumenti sistemati, il presidente del Giudizio civico provinciale di Czernowitz, Carlo Umlauf.

Cambiamenti nell I. R Esercito.

Al capitano pensionato Luig Ritsig di Reisinger, fu accordato il carattere e la pensione di maggiore.

Il dì 7 corr. fu pubblicata e spedita dall' I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XXXVIII del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 119, la Patente Sovrana dell' 8 giugno p. p., con cui si dichiara che la misura di capacità dell' Autorio inferiore viene introdotta quale misura legale anche nel Regno d' Ungheria, nel Voivodato della Serbia e nel Banato di Temes.

Sotto il N. 120, l' Ordinanza circolare del Comando superiore d' armata, Sezione III, del 15 giugno p. p., con cui si determina che in avvenire i medici superiori, che stanno nell' armata, non debbano più essere accolti nel nesso militare, mediante coscrizione, ma che siano accettati nella loro carica e soldo per mezzo d' Ordinanza.

Sotto il N. 121, l' Ordinanza circolare del Comando superiore d' armata, Sezione III, del 24 giugno p. p., con cui, in seguito a Risoluzione Sovrana del 21 giugno p. p., vengono abolite le prescrizioni, finora sussistenti, intorno alla carenza della paga per l' I. R. militare, e si ordinano nuove disposizioni intorno alle tasse di servigio e di carattere dell' I. R. militare.

Sotto il N. 122, l' Ordinanza del Ministero della giustizia del 26 giugno p. p., valevole per l' Ungheria, Croazia, Slavonia, Transilvania, il Voivodato serbico ed il Banato di Temes, intorno al modo di trattare i punti secondarii dinanzi ai Giudizii civili, in vertenze concernenti la validità ovvero la separazione di matrimonii, ed intorno alla separazione di letto e mensa, ove nei punti principali hanno da decidere i Giudici ecclesiastici.

Sotto il N. 123, l' Ordinanza circolare del Comando superiore d' esercito del 27 giugno a. c., con cui, in seguito ad Ordinanza Sovrana del 25 giugno p. p., si delibera che il diritto di ventilare i beni allodiali dei cavalieri e sacerdoti dell' Ordine teutonico resti riservato, anche in avvenire, all' Ordine cavalleresco medesimo.

Sotto il N. 124, l' Ordinanza del Comando superiore d' armata e dei Ministeri dell' interno e della giustizia del 30 giugno p. p., con cui, in seguito a Sovrana Risoluzione del 20 giugno p. p., viene ordinato che alla condanna al carcere duro per un crimine, segua la perdita di tutte quelle percezioni di fondi pubblici o privati, che concernono gl' invalidi, o, in generale, i soldati, che terminarono il loro servigio.

Sotto il N. 125, il Decreto del Ministero delle finanze del 1.° luglio corr., sul modo di daziare i pomi d' oro *(Solanum lycopersicum).*

Con questa Puntata si pubblica pure la rettificazione d' un passo della Puntata XXXVII, uscita alla luce il 4 corrente.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 14 luglio.

Da fonte assolutamente sicura, togliamo i seguenti particolari, che rischiarano il fatto orribile di Smirne. Il Koszta era stato internato col Kossuth a Kiutahia. Fu imbarcato con esso per l' America, e violò, ritornando da Boston, l'obbligo, assunto mediante reversale, di non riporre più il piede sul suolo turco Dopo arrestato sull' I. R. brick austriaco l' *Ussero*, fu reclamato dal console americano, in unione al comandante della corvetta americana *St. Lewis*, arrivata a Smirne nel 22 giugno. L' I. R. Consolato generale austriaco a Smirne rifiutossi costantemente di dar seguito al reclamo, fondandosi sul fatto che il Koszta non era giunto a Smirne in qualità di cittadino degli Stati Uniti, nè con passaporto americano, e che quindi doveva essere semplicemente considerato qual suddito austriaco.

Il Caffè di Paolo Bonifazio, sul *Quai* inglese, nel quale ebbe luogo il misfatto, è frequentato la sera dai signori e dalle signore più colte di Smirne. Il comandante dell' *Ussero*, sig. Schwarz, aveva raccomandato ai signori, che andavano a terra, di essere cauti, ed aveva espresso il desiderio che ritornassero a bordo prima del tramonto del sole.

La banda di assassini era composta di circa 30 individui tutti Italiani, fra' quali eravi soltanto un Ungherese. Due Inglesi, il negoziante Werry e Federico Turrel, direttore del Collegio inglese, che sedevano ad un tavolino col luogotenente Auerhammer e col cadetto barone Hackelberg, si opposero agli aggressori a tutto potere, adoperando le sedie; ed agli sforzi di quegli uomini d'onore riuscì di salvare la vita al luogotenente Auerhammer. Vengono indicati quali prossimi autori del misfatto, con gravissimo sospetto, certi Fumagallo, di Milano, Pizzarda di Venezia, Bassits, Ungherese.

Nel 29 giugno, a malgrado delle energiche rimostranze dell' I. R. Consolato generale, non era stata ordinata dal governatore Alì pascià nessuna misura per l' arresto di essi. I rifuggiti percorrono invece trionfanti le strade, si vantano della loro sanguinosa azione, e scagliano criminose minacce. In circostanze siffatte, sarebbe atto cauto che l' I. R. edifizio del Consolato fosse occupato da un distaccamento d' II. RR. truppe austriache. Sull' *Ussero*, fu tosto battuto il tamburo, e le scialuppe furono poste in istato di difesa Quelle precauzioni sembrarono tanto più necessarie, in quanto che la corvetta la *St. Lewis* aveva preso una posizione offensiva e provocante. Essa abbandonava, cioè, il sito ov' era all' ancora, e gittò questa di nuovo al fianco sinistro del brick l' *Ussero*, alla distanza d' una gomena, ed ivi fece caricare a palla i cannoni. A quel che udiamo, sono già stati fatti i passi necessarii onde rendere impossibile la rinnovazione di tale ostile contegno; e si aspettava, fra le altre cose da Sira l. l' R. goletta l' *Artemisia*, la comparsa della quale ravviverà il coraggio e la fiducia della colonia austriaca di Smirne. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

(Corr. austr. lit.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 11 luglio.

S. M. I. R. A. ha preso benignamente cognizione dei sentimenti leali, espressi dal ceto commerciale e marittimo di Trieste, in occasione della solenne apertura di quella Camera di commercio e d' industria, e, con Sovrana Risoluzione del 22 giugno scorso, si è graziosamente degnata d' incaricare il suo Ministro del commercio di farsi interprete della compiacenza Sovrana presso il ceto medesimo.

La Notificazione sulla situazione della Banca nazionale al 30 giugno, offre interesse particolare, presentando al pubblico i primi risultamenti della emissione delle azioni di riserva.

Il portafoglio delle cambiali scontate è cresciuto in giugno da fior. 38,174,542 a fior. 45,173,349, quindi di fior. 6 998,807.

I prestiti aumentarono da fior. 18 668,300 a fior. 19 533 500, dunque di fior. 865,200.

Ebbesi quindi in giugno, in questi affari della Banca, un aumento di fior. 7,864,007.

La riserva in argento, si è aumentata da fiorini 43,151,954 a fior. 43 842 685, dunque per fior. 690,731.

La circolazione delle note di Banca è contemporaneamente cresciuta di fior. 197,548,285 a fior. 190,186,776.

Questa diminuzione nelle note di Banca per fiorini 7 361 509; l' aumento negli sconti e prestiti per fiorini 7,864 007 e quello della riserva in argento per fiorini 690 731, che danno un totale di 16 milioni, numero rotondo, pareggiano quasi l' importo di milioni 14 e 3/4, introitati fino a conto delle azioni di riserva, ed i pagamenti in restituzione, effettuati di nuovo in giugno dallo Stato per milioni 1 e 1/4.

Questo primo prospetto degli effetti della emissione delle azioni di riserva, non mancherà di far gustamente vedere i futuri compiuti risultamenti, da un lato in riguardo all' attività della Banca, aumentata a vantaggio degl' interessi nazionali, del commercio e dell' industria, dall' altro in riguardo alla posizione della stessa Banca e de' suoi proventi.

Il primo dividendo semestrale, stabilito per l' anno corrente in fior. 35, viene pagato dal 1.° luglio a. c. in poi.

Le nuove filiali di sconto, che deggiono entrare presto in attività, sono, come odesi, quelle di Trieste, di Olmütz, Troppau, Gratz e Cronstadt.

Il debito totale dello Stato verso la Banca è ridotto a fior. 126,185,484. Nel 29 febbraio 1848, era di fior. 126,387,264. *(G. Uff. di V.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 12 luglio.

S. M. la Regina di Grecia è oggi qui ritornata dal suo viaggio di Oldemburgo. Il console oldemburghese, cavaliere Guebhardt, andò incontro a S. M. a Sessana. Ad Opchina, la Regina fu accolta dal R. console ellenico, cavaliere Giannichesi. Al cocchio della M. S. si unirono, in venti cocchi, varie famiglie greche ragguardevoli di qui, che l' accompagnarono fino al suo albergo all' *Hôtel de la Ville*. Ivi fu complimentata dalle LL. EE. il signor Luogotenente conte Wimpffen, dall' *ad latus* sig. tenente maresciallo barone di Cordon, e da altre Autorità. Ricevette più tardi in udienza, e quei personaggi, ed i signori consoli di Grecia e di Oldemburgo, e varii negozianti greci qui dimoranti. I suddetti consoli ebbero l' onore di un invito alla mensa reale. Oggi, alle 6 e 1/2 pomerid, S. M. imbarcasi sul piroscafo da guerra l' *Ottone* per la Grecia.

(Triest. Zeit.)

STATO PONTIFICIO

Roma 8 luglio.

La Santità di Nostro Signore, con biglietti di Segreteria di Stato, si è benignamente degnata di nominare il sig. Cardinale d' Andrea, prefetto della sacra Congregazione dell' Indice; ed il sig. Cardinale Savelli, presidente della Consulta di Stato per le finanze.

Con eguali biglietti, Sua Santità si è degnata di conferire al signor commendatore Farina, pro-ministro delle armi, il grado di generale di brigata delle truppe di linea, e di nominare del pari generale di brigata, addetto allo stato maggiore generale, il sig. duca Pio Braschi Onesti.

(G. di R.)

Una corrispondenza di Roma dell' *Univers* ha quanto segue:

« L' armata francese non poteva lasciar passare l' anniversario dell' elezione di Pio IX al pontificato senza andare a porre ai piedi del Vicario di Gesù Cristo una nuova assicurazione della sua devozione e del suo rispetto. Il generale Allouveau di Montréal, comandante la divisione, seguito dal suo stato maggiore e da tutti i capi di corpo, si recò al Vaticano, ed espresse al Santo Padre i sentimenti di venerazione e d' attaccamento, di cui l' armata francese è compresa per la sua augusta persona e per la Santa Sede apostolica. Pio IX si mostrò molto sensibile a questa dimostrazione, di cui quattr' anni han già fatto conoscere la sincerità.

« Pio IX si degnò, in tale occasione, ricompensare i buoni servigi del generale Allouveau di Montréal, conferendogli la grancroce del suo Ordine. Il generale di Montréal aveva già ricevuto, in occasione d' una ispezione che ei fece, due anni sono, il cordone di commendatore dell' Ordine di S. Gregorio. Fu parimente invitato a presentare una lista d' ufficiali per le decorazioni della Santa Sede, e la Segreteria di Stato e quella dei Brevi ricevettero l' ordine di preparare le croci ed i brevi, che debbono accompagnarle. L' armata s' è mostrata molto riconoscente alla benevolenza del Santo Padre. »

APPENDICE

Cose patrie.

Un tratto insigne di beneficenza.

La carità, sotto qualunque forma si manifesti, è una nobil, cristiana virtù, giustamente in terra esaltata, e nel ciel benedetta; onde gran merito acquista chi, con lasciti pie fondazioni, si ricorda, in morte, de' fratelli infelici o bisognosi, e a loro soccorre. Santa è l' opera, e degna di alma ricordazione e di lode; ma poi che al gran passo altri seco non porta se non que' tesori, che non sono in poter di fortuna, e il resto abbandonasi, l' atto è più da darsi per la intenzione e l' affetto, che non per la liberalità o il coraggio del sacrifizio: poichè, in fine, si dona ciò, ch' è pur forza lasciare.

Ma altro è l' animo generoso di colui, il quale non aspetta l' ultima ora ad aver compassione de' miseri, e nel fiore della salute, nel libero e pien godimento de' suoi beni, ne rinunzia volontario una parte per metterli con altri a comune; ed egli, della stessa sua mano, apre lo scrigno, ne numera gli scudi, li contempla e li cede. Allo disprezzo della ricchezza, tale abnegazione di sè medesimo, è virtù assai rara a trovarsi: poche anime se ne trovano capaci; e, fra questi pochi, esser volle il conte Giambatista Sceriman, vicepresidente della Commissione di pubblica beneficenza. Egli, con larghezza veramente regale, compiè il benefico pensiero di Lodovico Manin, l' ultimo Doge, del quale la patria più ammirò le domestiche che le politiche doti, ed a cui ell' è debitrice della bella istituzione, che porta appunto il suo nome, pel raccoglimento e l' educazione di fanciulli e fanciulle abbandonati. Pel trambusto de' tempi, in cui avvenne, tempi di subite rivolture e guerre di Principi, la volontà del pio largitore era caduta in dimenticanza, e l' istituzione confusa con altra di simil natura. La benemerita Commissione di pubblica beneficenza ebbe il vanto di trarla in luce, fino dall' anno 1829: rivendicò a' poveri fanciulli il loro diritto; e, come potè, per le angustie del momento e la strettezza de' modi, a petto del più grande bisogno, li raccolse in luogo, poco all' uso ed all' effetto adattato. Si deplorava che quegli alunni della carità cittadina non fossero in più comodo sito alloggiati, che loro mancasse l' aria e lo spazio, e all' Istituto opportunità e mezzi di crescere e migliorare.

A procacciare questi mezzi, ad accrescer di quello l' utile, il lustro, soccorse il gran cuore del conte Sceriman, acquistandogli, per l' ingente somma di ben L. 35,000, l'ampio e grandioso palazzo di Spagna, in uno dei più bei siti della città. Oltre che l' impulso in sè medesimo, il conte Sceriman trovò in casa gli esempi di generosità. In Giulfa di Persia, donde, più di due secoli fa, venne in Italia la sua famiglia, quattro chiese e quattro conventi debbono ad essa la lor fondazione: uno degli Sceriman, con la spesa di 60,000 ducati, fece stampare in Venezia i Messali e i Breviarii, occorrenti a' religiosi ufficii della sua terra natale, che prima non ne possedeva se non in manoscritto; lo Czar di Russia ebbe da un altro Sceriman il presente d' una sedia d' argento dorato, tempestata di gioie. Con tali titoli e tali diplomi, la nobiltà si comprende; e, s' è vero che *Noblesse oblige*, gli Sceriman hanno certo i lor obblighi sovranamente adempiuto.

Se non che, nello stato di desolazione e ruina, in cui lo gettarono le ingiurie del tempo e della mano degli uomini, il palazzo di Spagna sarebbe stato scarso e inutile dono all' Istituto, per la impotenza, in cui egli era di profittarne. Ma dove a lui veniva meno il potere, ecco supplisce quello dell' insigne suo benefattore, che al primo aggiugne il secondo e maggior beneficio, e piglia da cima a fondo ad instaurare, e quasi dissi a rifabbricar l' edifizio, tali e tanti ne sono i guasti, spendendovi intorno un capital forse doppio dell' acquisto anteriore.

E chi sa che, nella splendidezza dell' animo suo, e' non mediti di rendere l'opera di quel caritatevol Convitto perfetta, erigendovi interne e domestiche officine, dove da acconci maestri operai sieno alle diverse arti gli alunni educati, anzichè disseminarli, com' ora, per le varie botteghe della città, esponendoli, in tal guisa, alle seduzioni del mondo, prima d' essere da una compiuta educazione incontro ad esse convenientemente agguerriti!

Allora soltanto il fine potrà dirsi raggiunto; e poichè è nella natura delle anime veramente munifiche non arrestarsi a mezzo, ma percorrere intero, per quanto difficile e grave egli sia, lo stadio del benefizio, ciò ch' ora non è se non un desiderio, in breve, speriamo, sarà cosa fatta; e il nome del conte Giambatista Sceriman, sovvenitore e instauratore dell' Istituto, unito a quello del Manin, sarà in benedizione de' posteri, finchè le azioni caritatevoli e grandi avranno quaggiù riverenza ed ammirazione.

Varietà.

Esempio di mirabil coraggio.

Il *Journal de Genève* narra il fatto seguente: « Non è guari, nel serraglio di belve del sig. Huguet de Massilia, il sig. Bihin, destro educatore di fiere, era entrato nel recinto comune de' leoni, e stava eseguendo i suoi soliti esercizi, quando si avvide che la leonessa era mal disposta, e che due volte aveva tentato di far uso degli artigli. Allora, respintala indietro con violenza, le menò un vigoroso colpo di scudiscio. La fiera, impaurita, si precipitò contro la parete a sportello, che la separava dalla sua gabbia particolare, con tale impeto, che la parete di legno si piegò come fosse di latta sottile, la lasciò uscire, e si raddrizzò. Il sig. Bihin, non volendo che la leonessa immaginasse di potergli sfuggire a quel modo, chiese un martello per riattare lo sportello. Ma come indugiavasi a dargliene uno, ei si decise ad imitare la leonessa, e, con uno sforzo violento, entrò e rimase chiuso con essa nella sua gabbia, da cui non aveva più modo ad uscire, senza abbattere, o riparare la parete. L' animale furioso ruggiva di collera; ma il sig. Bihin, senza perdersi d' animo, afferrò una scure, che gli fu porta, e, dopo alcuni inutili tentativi per mettere in sesto lo sportello, prese ad abbattere tavola per tavola la parete, tenendo fisso lo sguardo sui movimenti della sua pericolosa compagna di cattività. Finita l' operazione, costrinse la leonessa a sdraiarsi per terra, e si assise sopra di lei, tenendo tra le braccia un leoncello. Il pubblico numeroso, che fu spettatore di tutti gli accidenti di quel terribile dramma, salutò con plausi d' entusiasmo l' energia e il coraggio indomito del sig. Bihin, che in questa occasione furono veramente mirabili. »

(Bilancia.)

Sua em.ª rev.ª il sig. Cardinale Morlot, Arcivescovo di Tours, nel giorno 5 del corrente, prese possesso del titolo presbiterale de' SS. Nereo ed Achilleo. Ricevuto alla porta dai preti dell'Oratorio, che hanno cura di quella chiesa, adorò il SS. Sacramento dell' altare: quindi ascese al trono. Si lesse la bolla pontificia, con la quale gli era stato conferito quel titolo, e si fecero tutti gli altri atti prescritti dal cerimoniale in tale funzione, che riuscì assai splendida e dignitosa. Quindi Sua Em.ª assistette all' incruento sacrifizio. *(G. di R.)*

La pontificia Congregazione ed Accademia di S. Cecilia, nel primo trimestre del corrente anno, ha annoverato fra suoi socii onorarii i signori barone cav. Ernesto di Bonar; cav. Alberto Guillon, francese; principe D. Baldassare Buoncompagni, romano. *(Idem.)*

Ferrara 12 luglio.

Domenica, 10 corrente, nella chiesa metropolitana con istraordinaria pompa fu solennizzato l' annuo festeggiamento di Maria Santissima Delle Grazie, speciale proteggitrice di questa città.

Durante la funzione del mattino, avvenne un caso d' incendio, che fortunatamente non apportò le sinistre conseguenze, che dava a temere.

Era appena incominciata la messa solenne, quando si sparse per la metropolitana l' annunzio d' un incendio prossimo al palazzo della Ragione, ove, oltre agli Uffizii de' Tribunali, restano collocati i pubblici Archivi, tanto notarili che delle ipoteche.

Il corpo de' pompieri, levatosi d' un subito dalla guardia d' onore che sosteneva, avvezzo a tutto affrontare, a tutto arrischiare per la salvezza dell' altrui proprietà, corse tosto al proprio quartiere, non molto lontano, e, attiragliate immediatamente le macchine e gli attrezzi, giunse prestamente sul luogo del disastro. La truppa indigena fu pure spinta in quella località, e il pontificio comandante di piazza commendatore Ubaldo, maggiore Ubaldini, oltre al premunire le strade di soldati, altri ordinavane di servigio sussidiario a' pompieri. Trasmessasi in breve tratto di tempo la notizia alle rispettive Autorità, subito v' accorse, tanto S. E. il sig. conte cavaliere commendatore delegato Filippo Felicialdi, quanto S. E. il sig. generale austriaco Rhon nobile di Rhonau, il sig. comandante la piazza austriaco, i graduati superiori dell' I. RR. truppe e pontificii, assieme al sig. direttore di polizia cavaliere Spallazzi, non avendo mancato di accorrervi, dopo la funzione, anche il sig. conte gonfaloniere in unione ad alcuni magistrati.

Sarebbe un mancare alla verità il non prodigare meritati elogii all' intero corpo de' pompieri, il quale, animato dall' esempio de' suoi ufficiali e dalla direzione del vigile sig. capitano Antonio Boldrini, e del valente ingegnere comunale sig. dott. Giuseppe Tosi, come dalle disposizioni delle rispettabili Autorità sullodate, le quali non cessarono d' incoraggiare gli stessi bravi pompieri nell' utilissimo loro scopo, si ebbe la sodisfazione di vedere dopo poche ore dominato il furioso elemento, che faceva trepidare, pensando al pericolo, in cui si trovavano esposti Archivii, che tanto interessano la privata proprietà.

Il fuoco si sviluppò in un fienile in possesso della ditta Calderoni, e se ne dà principal causa alla fermentazione delle svernaglie, che in quest' anno dovettero riporsi non bastantemente custodite, o dalla poca diligenza di qualche inserviente. Questo è uno dei casi, che addimostrano quanto danno avvenga per l' inosservanza delle leggi vigenti. *(G. di Ferr.)*

Ravenna 4 luglio.

Quando reggea il collegio di Ravenna il ch. Don Pellegrino Farini, uno dei più eleganti scrittori italiani di questo secolo, il P. Antonio Cesari da Verona, luminare delle nostre lettere, e restitutore della classica lingua volgare, volle muovere a visitare quel preclarissimo amico. Se non che, soprappreso da subito malore, mentre di Faenza avvicinavasi alla Villa suburbana di S. Michele, ove coi suoi alunni ospitavalo il Farini, aggravatogli il male, uscì di vita il 1.° ottobre 1828. Fu quello un giorno di lutto per Ravenna, la quale, mentre si era fatta lieta di accogliere nelle sue mura l' egregio chiostratore di Dante, dovette all' incontro riceverne le spoglie mortali fredde e mute. A confortarsi di tanto dolore, fu primo il Farini a promuovere in onore del grande Veronese l' erezione di un monumento, e gli faceano eco volonterosi i cittadini più illustri, le Autorità più eminenti, i magistrati, i professori, gli amatori dello studio, e del patrio decoro. In questo, si depositava la salma del Cesari, chiusa in duplice cassa di piombo e di quercia, nella chiesa urbana di S. Romualdo di Classe, ove usano i collegiali alle pratiche di religione, dentro l' avello posto sotto la cupola, e che era in antico la tomba comune dei monaci Camaldolesi, che negli attigui chiostri stanziavano. Se il progetto del monumento illanguidì per le vicende del 1831 e 1832, non andava però spento del tutto, perchè fu ordinato all' egregio nostro scultore Gaetano Monti il busto in marmo del Cesari sullodato, e fu pure commessa al valentissimo Schiassi, l' emulo felice del Morcelli, una iscrizione ad elogio di lui. Il busto venne eseguito fedelmente, e con bel magisterio, sulla maschera del defunto; e siccome il Farini lasciò Ravenna per andare a reggere con gran lustro l'Università della dotta e rinomatissima Bologna, e sopravvennero altre vicende, che in varie parti sbandarono le menti, così non più fu pensato al monumento, nè a scolpire la lapide al restauratore delle grazie italiane; fu sibbene riposta l' effigie di lui in una delle aule di questa nostra Accademia di belle arti a figurare con altri personaggi benemeriti della città e Provincia ravegnana.

Era riserbato all' Ecc. rev. di monsig. commendatore Stefano Rossi, delegato apostolico della nostra città e Provincia, di compiere, con un tratto di nobile munificenza, il desiderio di Ravenna, e di quanti sono in Italia cultori delle buone lettere, e delle patrie glorie amatori veraci. Il prelato ligure, che fu sempre delle virtù del Cesari sincero ammiratore, e delle cesariane squisitezze imitatore esimio, com' è a vedersi nelle sue eloquentissime prose, tenero più che altri mai della fama di tanto maestro, venne nella deliberazione di elevar egli a sue spese sulle ceneri di quel sacerdote, quanto pio e dabbene, tanto scienziato e letterato, un monumento, che additasse con qualche decoro al visitator pellegrino il luogo ove riposavano quei resti onorandi e preziosi. E poichè si conveniva primamente toglierli da un avello comune, annuente il nostro inclito Magistrato municipale, e l' Ecc. rev. del sig. Cardinale Chiarissimo Falconieri Arcivescovo, fu sul vespero del 27 maggio 1853 estratto il feretro del P. Cesari dalla sepoltura dei monaci, ove giaceva da cinque lustri, e dove in quest' anno di soverchie piogge l' istesso piombo s' era per l' umido ossidato e corroso. Il Rossi fe' tosto cercare ai fianchi ed ai piedi del defunto se eravi tubo con dentrovi carta scritta: ma indarno. Volle allora che quelle venerande ossa, coperte della sacra tonaca dei figliuoli di S. Filippo Neri, fossero legalmente riconosciute da tre persone, che nel tempo della morte l' aveano coi proprii occhi veduto a seppellire in quella doppia cassa, e con quel vestimento, ed in quel luogo; e recitate le esequie, e ribenedettele coll' acqua lustrale, accompagnollo al nuovo apposito e ben murato avello. Adagiate così ambe le casse, e messovi a piedi, entro un tubo di vetro fasciato di bendone, una pergamena riferente le memorie di quella traslazione, contemplò egli per l' ultima volta il teschio in cui si accolse tanto senno, e la bocca d' onde uscì tanta evangelica sapienza, e tanta copia di care eleganze di nostra favella, ed in ultimo vel chiuse colle sue mani, mercè un bianco pannolino, il volto dell' uomo famoso, tributo estremo di religiosa filiale pietà.

Giungeva dopo pochi giorni di Firenze il monumento disegnato ed eseguito in marmo da Enrico Pazzi, nostro Ravennate. Questo giovane artista, allievo in origine della nostra patria Accademia, lo ha lavorato sotto il suo maestro, il valentissimo Duprez. Il gran medaglione, che campeggia nell' alto, e che porta a rilievo il ritratto del P. Cesari, non può lodarsi abbastanza, sia per la somiglianza iconica, sia per la maestria del taglio, per la morbidezza delle carni, per la finezza e partito dei capelli: oltrechè gli emblemi della Cruse, i libri, le penne, l' alloro, la quercia, che sono sculti nel coperchio del sarcofago, e lo stemma del generoso dedicante, rilevato nella base, fanno chiara prova della bravura somma e della diligenza amorevole, che pose il Pazzi a gradinare cotal opera, per cui è salito in alto onore. La nicchia poi, ove si figura entromessa la grande urna, è adornata da una larga fascia di cariatidi o cipollino, tinto in sanguigno rosato, marmo antico bellissimo, onde fu arricchita Ravenna sotto Teodorico e sotto Giustiniano: e il basamento principale è di marmo lunense a macchie cenerognole, meravigliose a modo che le toglieresti anzichè no per uno dei più vaghi alabastri d' Oriente. In breve, lo scultore Pazzi mostra di sentire quel gusto e quella classica semplicità, per cui han vanto i cippi sepolcrali di Grecia e di Roma.

A lodar poi degnamente il patrono della pura lingua italiana, monsig. Rossi pregò il suo caro amico, D. Celestino Cavedoni, affinchè dettasse egli l' epigrafe, da incidersi sotto l' effigie del defunto. (*) E questa infatti ricopre il marmoreo lastrone di mezzo, improntata a grandi caratteri messi a oro: nè potevasi all' encomiato scegliere migliore e più morcelliano lodatore. Il monumento fu discoperto la sera del 25 giugno. Non è a dirsi quanta folla corresse nei giorni seguenti a vederlo, e a fissarsi nella testa ammirabile dell' astro veronese, che tutta spira pietà, mitezza e sapienza. L' Italia intera, nel rammentare quinci innanzi che un Bernardo Bembo veneziano, un Cardinale Domenico Maria Corsi fiorentino, ed un Cardinal Luigi Valenti da Mantova, tutti reggitori di Ravenna, gareggiarono in onorare il sepolcro dell' altissimo poeta, il cantor dei tre Regni, rammenterà del pari la munificenza del ligure prelato Stefano Rossi, successore dei sopraenunciati, il quale pose decoroso monumento al chiosatore e ritrovatore delle bellezze dell' Allighiero; a quell' Antonio Cesari da Verona, che fece rivivere ai nostri dì nel bel paese la casta favella, a cui Dante fu padre.

Avventurata Ravenna, che vegli le ceneri dei due padri immortali di nostra dolce lingua, ove il *sì* suona!

(*) SACRIS . CINERIBVS . ET . VIRTVTI
ANTONII . CESARI . SAC . PHILIPPIANI
DOMO . VERONA
PVRIORIS . CVLTIORISQVE . ITALICAE . LINGVAE
RESTITVTORIS . PRAESTANTISSIMI
ANNO . M DCCC XXVIII . KAL . OCTOBR
SVBVRBANA . IN . VILLA . COLLEGII . N.
PEREGRE . DEFVNCTI
AETATIS . SVAE . ANNO . P . M . LXVIII
STEPHANUS . ROSSI . LIGUR
VICE . SACRA . CIVITATEM . ET . CONVENTUM . RAVENNT.
ADMINISTRANS
AD . VIRI . CLARISSIMI QVEM . SEMPER . SVSPEXIT
MEMORIAM . PERENNANDAM
MONVMENTVM . CVM . ICONICA . IMAGINE
DE . SVO . PONENDVM . CVRAVIT
ANNO . M DCCC LIII.

(G. di Bol.)

REGNO DI SARDEGNA

Genova 10 luglio.

Siamo informati che non più di 600 sono gli elettori, che ritirarono dal civico Ufficio i loro certificati, sopra un numero totale di più che 3000. Aggiungesi inoltre che fra i 600 ben pochi appartengono alla classe degli elettori, inscritti come maggiori possidenti. (*Corr. Merc.*)

Cagliari 5 luglio.

Ieri ha cominciato il dibattimento del processo, istruttosi a Sassari in seguito agli avvenimenti del 24 febbraio 1852. *(O. T.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Guerrazzi e gli altri condannati nel processo d' alto tradimento, hanno interposto appello contro la sentenza della R. Corte. *(G. T.)*

IMPERO RUSSO

Scrivesi alla *Nord deutsche Zeitung*, che il corpo delle guardie e quello dei granatieri si trasferirono al campo di Krasnoeselo (presso Pietroburgo), per assistere alla lettura solenne del manifesto dell' Imperatore.

IMPERO OTTOMANO

Il commodoro Stringham e gli ufficiali del suo stato-maggiore hanno avuto l' onore d' essere ricevuti il 15 corrente da S. A. I. il Sultano al palazzo di Sciragan, accompagnati dal sig. Brown, incaricato d' affari degli Stati-Uniti d' America. Il commodoro ha diretto a S. A. il discorso seguente:

« Sire,

« Mi stimo oltremodo fortunato dell' onore d' essere ricevuto da un Sovrano, la cui nobiltà di carattere e le tendenze liberali ed illuminate hanno reso illustre il suo nome, sì nel vecchio, come nel nuovo mondo. I continui sforzi, fatti da V. M. per promuovere il progresso nel vostro Impero, per assicurare il bene e la prosperità del vostro popolo, hanno conquistato le simpatie e l' ammirazione dei due emisferi. In nessun paese più che negli Stati-Uniti d' America, V. M. ha guadagnato il rispetto del Governo ed i migliori voti del popolo: e prego V. M. di credere che, presentando queste rispettose assicurazioni di profonda simpatia verso tutto quanto si riferisce alla felicità della Maestà Vostra, alla prosperità ed all' indipendenza del saggio e leal vostro Governo, io esprimo i sentimenti del Presidente e in un del popolo americano. Si degni V. M. di accogliere la mia preghiera, e permettermi che io le presenti il mio stato maggiore. »

Il Sultano ha risposto al commodoro parole assai graziose e benevole, esprimendegli il suo piacere di vederlo a Costantinopoli, e la sodisfazione che provava, sapendo che ogni giorno più si assodavano le relazioni di amicizia esistenti fra la Sublime Porta ed il Governo degli Stati Uniti d' America. Sua Altezza pregò il comandante Stringham di presentare al generale Pierce le sue congratulazioni per l' innalzamento di lui alla carica di Presidente.

Abbiamo pure da Pago: « Questi giorni giunse nel nostro porto, per la prima volta, un piroscafo del Lloyd austriaco (la *Croazia* N. 13), dopo l' istituzione della nuova linea tra Fiume e la Dalmazia. Le dimostrazioni, per parte di questa popolazione, furono, per la venuta del vapore, veramente entusiastiche. Il piroscafo fu salutato, al momento del suo approdo, con molti colpi di cannone, e tutte le Autorità si recarono a bordo, onde esprimere al capitano del naviglio la riconoscenza verso la Società del Lloyd, per aver accordata la toccata de' suoi piroscafi anche in quest' isola. Il capitano fu pregato di scendere a terra e di recarsi presso il signor deputato, il quale aveva apparecchiato per tale occasione un rinfresco. » *(O. T.)*

Scrivono nel 23 giugno da Costantinopoli al *Times*: « Crediamo trovarsi ora la Servia in condizioni critiche. Un agente del Principe compera nel Belgio armi, ed ebbe ordine dal primo ministro di affrettare la conchiusione dei suoi contratti e di spedire le armi alla loro destinazione. Il primo ministro di Servia Simitsch è devoto agl' interessi dello Czar, cui deve il suo portafoglio. Se sarà appoggiato da un esercito russo, potrà facilmente formare in Servia un forte partito russo. La paura di una seconda occupazione militare mantiene gli abitanti della Moldavia e della Valacchia nella quiete più profonda. » *(G. U. d' Aug.)*

INGHILTERRA

Londra 7 luglio.

Si legge nel *Morning Herald*: « L' Ammiragliato ha dato l' ordine di costruire tre vascelli di linea a elice e tre fregate di 50 cannoni, egualmente a elice. »

Si legge nel *Times*: « Si sta sempre attendendo la mossa della squadra di Spithead, che è ora equipaggiata e pronta a partire. Tuttavolta, mancano ancora alcuni uomini. La provvista de' viveri si è benissime fatta, grazie a tutti i mezzi dell' arsenale di Clarence Gosport. »

Il *Times* piglia ad esame le conseguenze, che risulterebbero da una guerra con la Russia, sopratutto dal punto di vista degl' interessi mercantili e materiali. Fra le altre cose, osserva che l' America, rivale dell' Inghilterra, è sempre pronta per afferrare qualunque occasione, che, nuocendo all' Inghilterra, profittasse ai suoi interessi; sicchè, ei conchiude, mentre noi guerreggeremo, gli Stati Uniti s' impadroniranno di tutto il commercio del mondo.

Altra dell' 8.

Si legge nel *Morning Herald*: « La Regina, il Principe Alberto, il Principe e la Principessa di Prussia, hanno assistito agli esercizii del campo di Chobham. Un ponte è stato gettato su Virginia-Water. La reale comitiva, in una magnifica barca, assistè all' attacco del ponte, eseguito dalla brigata del generale Evans. Fra' personaggi cospicui, presenti alle manovre, si notavano il generale duca di Montebello, aiutante di campo dell' Imperatore de' Francesi, il capo di squadrone Reille, del corpo di stato maggiore, lord Hardinge ed il generale Gough. »

Si legge nella *Shipping and mercantile Gazette*: Il forte di Milford Haven (Plymouth) ha subito importanti riparazioni all'estremità ovest dell' arsenale, e ora lo si può armare con artiglieria del più grosso calibro. Le cannoniere sono state allargate in guisa da ricevere pezzi da 32 in luogo di quelli da 24, che furono ultimamente riconosciuti non idonei al servizio. Tutti questi cannoni saranno montati su nuovi affusti, e si collocheranno agli angoli pezzi da 68. Saranno dipoi restaurate le restanti fortificazioni del porto. All' isola di Thorn, all' entrata, saranno fatte eseguire nuove opere di difesa per cura del luogotenente colonnello Victor; e quando le costruzioni saranno compiute, saranno occupate da una compagnia d' artiglieri. Una grossa batteria sarà anche innalzata a Bale-Point, al nord dell' entrata del porto.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della sessione del 6 luglio, il sig. *Collier* domandò d' essere autorizzato a presentare un bill, avente per iscopo di trasferire la giurisdizione testamentaria delle Corti ecclesiastiche a quelle di diritto comune e alle Corti delle contee. Allorchè i beni contestati non oltrepasseranno 300 lire di sterlini, la causa sarà portata dinanzi alla Corte della contea del Distretto, ove sarà situata la proprietà; oltrepassando poi la somma ora detta, la causa sarà di competenza delle Corti di diritto comune.

Lord *Palmerston* dichiarò di non volersi opporre alla presentazione di questo bill.

Il sig. *Cobbet* chiese, in seguito, l' autorizzazione di presentare un bill, inteso a limitare le ore di lavoro delle donne, de' giovanetti e de' fanciulli negli opificii del Regno Unito, ed assicurare un migliore ordinamento degli opificii medesimi.

Lord *Palmerston* annunziò ch' egli non s' opporrà alla presentazione del bill, ma fece le sue riserve per la seconda lettura. Lo stesso mi propongo, aggiunse il nobile lord, di presentare un bill per limitare le ore di lavoro riguardo ai fanciulli, i quali, in forza di questo bill, non potranno essere chiamati al lavoro nè prima di sei ore antimerid. nè dopo sei ore pomerid.

Dopo alcune parole di lord *John Russell*, con le quali egli disse che, se il Governo non si oppone al bill che deve essere proposto dal sig. Cobbet, da un' altra parte non s' impegna nemmeno a sostenerne le disposizioni principali, la Camera ne autorizzò la presentazione.

Il sig. *D' Israeli* pregò dipoi il sig. Keating di non presentare, nel corso della sessione (attesa l'ora avanzata), la sua proposta di biasimo contro l' amministrazione dell' Ammiragliato sotto il Ministero di lord Derby.

Sir *J. Pakington* chiese pure che il dibattimento fosse aggiornato, e fece tuttavolta l' apologia e l' elogio del duca di Northumberland, come primo lord dell' Ammiragliato; apologia ed elogio, che furono confermati dal signor *D' Israeli*.

Dopo un' assai viva discussione, l' aggiornamento fu adottato alla maggioranza di 100 voti contro 56.

Nella stessa Camera, sessione del 6, fu data lettura del bill delle spese elettorali, e vennero adottate molte modificazioni sole del bill stesso. Il resto della sessione fu privo d' importanza.

Alla Camera de' lordi, sessione del 7 luglio. Lord *Brougham* disse: Domanderò al nobile lord segretario di Stato degli affari esterni, se, relativamente alla pace ch' è annunziata dal nobile marchese di Clanricarde, egli domani a sera, intorno alla quistione turca, una dichiarazione, nella crisi attuale, non sia forse inopportuna e non giudizievole all' interesse pubblico.

Il *conte di Clarendon, segretario di Stato per gli affari esterni*, rispose: Non potrei certamente dire che una discussione su questa grave quistione non possa essere pregiudizievole o inopportuna. Le trattative non sono per mala ventura, a tal punto, che una discussione a proposito non potesse fare alcun male: ma i ministri di S. M. la Regina continuano a sperare che la quistione potrà essere sciolta pacificamente.

Il nobile marchese di Clanricarde ha così aggiornata la sua proposta, che, senza le interpellanze indirizzatemi, non avrei pensato a pregarlo di aggiornare; ma ora gli chiederò che si compiaccia di aggiornare per la stessa ragione la sua proposta fino a lunedì, perocchè è cosa di più alta importanza che la discussione abbia luogo nelle due Camere nella stessa sessione; e lord John Russell, al presente in questo momento troppo indisposto per assistere, potrà, pei varii rami della sua amministrazione, assistere alla bella stagione, lunedì, alle sessioni della Camera.

Il *conte di Ellenborough*: Sarebbe ancor meglio, pel pubblico che il nobile marchese aggiornasse la sua proposta, non solo fino a lunedì, ma sì fino a che il governo di S. M. sia in grado di dare una esplicazione più compiuta e perfetta di tutto quel ch' è avvenuto recentemente rispetto alla questione turca.

Lord *Derby* ed il *conte Grey* esprimono l' opinione che il marchese di Clanricarde aggiorni la sua proposizione, il quale di fatto l' aggiorna.

Il conte *Fitz-William*: Desidererei sapere se il Governo della Regina ha ricevuto un esemplare del manifesto dell' Imperatore di Russia.

Il *conte di Clarendon* risponde affermativamente. Io colgo quest' occasione (aggiunge poi il nobile lord) per dichiarare che sono corsi alcuni errori capitali nella traduzione del Manifesto, pubblicata dai giornali. Ecco un importante di questi errori. Si fa dire all' Imperatore: *egli marcerà al combattimento per la fede ortodossa*, mentre nell' originale è detto ch' *egli marcerà per la difesa della fede ortodossa*. *(V. le Recensioni d' ieri.)*

Il *conte di Malmesbury*: Spero che non mi metterà che la discussione abbia luogo nell' altra Camera.

Il *conte Abeerden*: Il Governo non può credere che la questione sia discussa nell' altra Camera, ma certamente faremo uso della nostra influenza a questo riguardo.

L' incidente non ha altro seguito.

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Il principio della sessione della Camera dei comuni del 7, fu privo d' importanza.

POSSEDIMENTI INGLESI

Malta 1.° luglio.

Il 24 giugno, passarono in vista di Malta i vascelli il *Firebrand* e l' *Jena*, diretti pel Levante. Una squadra spagnuola, composta di 8 vele, fu incontrata ne' paraggi della Grecia, e sembrava dirigersi al Levante. *(Da il N. d' ieri.)*

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid*, del 30 giugno pubblica il seguente decreto reale:

« Desiderando onorare la memoria di Don Juan Donoso Cortes, marchese di Valdegamas, e dare un attestato pubblico dell' alta considerazione, che meritano i suoi servigi, ch' egli, durante la sua vita, rese alla patria, alla società ed alla Monarchia coll' eminente suo ingegno e la singolare sua probità, io decreto, d' accordo col mio consiglio dei ministri ciò che segue:

Si procederà, nei termini convenienti, dopo aver compiute le formalità d' uso in casi somiglianti, alla traslazione degli avanzi mortali del defunto marchese di Valdegamas dalla chiesa di S. Philippe-du-Roule, della capitale di Francia, a Madrid, ove resteranno esposti fino a che sia provveduto ad una più degna inumazione nella cappella della chiesa di San-Isidro el Real, tutte le spese incombenti essendo a carico dello Stato. » *(G*

BELGIO

Bruxelles 8 luglio.

Il matrimonio di S. A. R. il Duca di Brabante con S. A. I. l' Arciduchessa Maria sarà, a quanto si dice, celebrato in questa capitale il giorno 21 agosto. Per la stipulazione del contratto nuziale furono accordati i necessarii pieni poteri, da parte dell' Austria al conte di Schauenstein e da parte del Belgio all' ambasciatore Sir Sullivan de Grass. Si assicura che il matrimonio avrà luogo in Vienna, per procura, dal 12 al 14 agosto. S. A. R. il Duca di Brabante sarà rappresentato dall' Arciduca Carlo Lodovico. L' eccelsa sposa, dopo la cerimonia, partirà subito per Bruxelles. *(Corr*

Il Duca di Nemours recasi da Dürnkrut a Bruxelles, onde assistere ivi alle nozze di S. A. I. l' Arciduchessa Maria Enrichetta, con S. A. I. il Duca di Brabante. Attendesi ivi a tale oggetto anche S. A. R. il Duca di Sassonia-Coburgo-Gotha. *(Lloyd di*

FRANCIA

Parigi 8 luglio.

Stamane alle 5 grandi evoluzioni si fecero sul Campo di Marte.

I giornali francesi rendono conto d' un curioso processo, fatto al sedicente Alessandro Murzinewski, preteso Gonzaga, che pretendeva avere il diritto di conferire decorazioni di varii Ordini, e che, gabbando i troppo creduli, ne faceva un turpe mercato. Nell' udienza del 6 della sesta Camera del Tribunale correzionale, egli, interrogatorio, da cui risulta essere un tessuto di menzogne ch' egli abbia preso parte alla guerra di Crimea (fra i testimonii era anche il generale Chrzanowski, che appartenesse allo stato maggiore del Granduca Costantino, ecc. L' inquisito nelle sue risposte, si contraddisse più volte, e nulla potè allegare in sua discolpa se non asserzioni senza prove. Uditi i testimonii, e poscia

di 100 voti contro 59.
sessione del 6, fu discus
e vennero adottate molte
o della sessione fu privo d

di, sessione del 7 luglio,
derò al nobile lord segre
i, se, relativamente alla pro
e marchese di Clanricarde
a quistione turca, una tale
non sia forse inopportuna e
ubblico.
don, segretario di Stato
e: Non potrei certamente
esta grave quistione non pol
pportuna. Le trattative non
nto, che una discussione a q
alcun male: ma i ministri
are che la quistione potrà e
di Clanricarde ha così
che, senza le interpellanze
nsato a pregarlo di voler
ederò che si compiaccia di
o a lunedì, perocchè è cosa
discussione abbia luogo nel
one; e lord John Russell
disposto per assistere, pri
Camera.
rough: Sarebbe ancor
le marchese aggiornasse
lunedì, ma sì fino a che
ado di dare una esplicazio
to quel ch' è avvenuto re
one turca.
conte Grey esprimono il
Clanricarde aggiorni la su
aggiorna.
am: Desidererei sapere
ricevuto un esemplare de
Russia.
don risponde affermativa
(aggiunge poi il nobile
orsi alcuni errori capitali
ubblicata dai giornali. Ecc
ri. Si fa dire all' Imperato
ttimento per la fede ort
è detto ch' *egli marcer*
odossa. (*V. le Recenti*
sbury: Spero che non s
abbia luogo nell' altra C
: Il Governo non può in
ussa nell' altra Camera,
lla nostra influenza a ques
altro seguito.
va alla partenza del corr

ssione della Camera dei
nza.

IENTI INGLESI

1.° luglio.

ono in vista di Malta i da
Jena, diretti pel Levant
sta di 8 vele, fu incontra
mbrava dirigersi al Levant
(*G.*

PAGNA

drid, del 30 giugno p. p.
eale:
re la memoria di Don Juan
Valdegamas, e dare un am
zione, che meritano i sp
a sua vita, rese alla rel
ha coll' eminente suo ing
decreto, d'accordo col mi
segue:
nini convenienti, dopo aver
casi somiglianti, alla trasl
funto marchese di Valde
e-du-Roule, della capitale
steranno esposti fino a d
degna inumazione nelle
el Real, tutte le spese a c
llo Stato. » (*G.*

LGIO

s 8 luglio.

A. R. il Duca di *Brabante*
aria sarà, a quanto si d
il giorno 21 agosto.
uziale furono accordati i
te dell' Austria al conte
Belgio all' ambasciatore co
ssicura che il matrimonio
ura, dal 12 al 14 agost
sarà rappresentato da S
L' eccelsa sposa, dopo
r Bruxelles. (*Corr.*

recasi da Dürnkrut a B
nozze di S. A. I. l' A
on S. A. I. il Duca di
ggetto anche S. A. R.
(*Lloyd di*

ANCIA

8 luglio.

evoluzioni si fecero sul C

dono conto d' un curios
sandro Murzinowski, prin
ere il diritto di conferir
che, gabbando i troppo c
o. Nell' udienza del 6
unale correzionale, egli
a essere un tessuto di
parte alla guerra di P
il generale Chrzanowski
giore del Granduca Co
ue risposte, si contraddis
in sua discolpa se non
estimonii, e poscia l' av

...periale Dupré-Lasalle, che sostenne l'accusa sopra tutti
...enti, e gli avvocati Logorette e Avond, che parlarono
...difesa, il Tribunale, nell'udienza del 7, dopo una breve
...liberazione nella Camera del Consiglio, pronunciò un
giudizio, che condanna l'incolpato a tre anni di carcere
e a 3,000 fr. di multa.

Il Consiglio municipale di Parigi aprì la sua tornata
...ata ogni anno all'esame del bilancio della città. Un
importante nel bilancio pel 1855 è che in esso le
...te di entrata e d'uscita sono pareggiate.
(*G. Uff. di Mil.*)

Altra del 9.

L'Imperatore ha ordinato che una somma di 131,000
f., presa dalla sua cassetta particolare, sia messa a dispo-
...zione del prefetto della Loira-Inferiore per porre ad e-
...secuzione le determinazioni fatte, concernenti i proprietarii
interessati al disseccamento delle paludi di Donges.

In virtù d'un decreto imperiale, una cattedra di pa-
leontologia, destinata a propagare la scienza ammirabile
creata da Cuvier, è sostituita alla cattedra di botanica ru-
rale, attualmente rimasta vacante al Museo di storia na-
turale per la morte del sig. Jussieu. Il sig. Alcide d'Or-
bigny è nominato alla nuova cattedra. Una decisione del
ministro dell'istruzione pubblica impone, nello stesso tem-
po, ai professori di Parigi, incaricati dell'insegnamento de'
vari rami della botanica nelle Facoltà delle scienze, di fare,
nella bella stagione, gite campestri coi loro alunni, per
esercitarli a riconoscere le piante sui luoghi.

L'annunzio della nuova missione, affidata dall'Impe-
ratore Napoleone al sig. Ozeroff, mentovato nel dispaccio te-
legrafico, che si lesse l'altr'ieri nel *Moniteur*, apre il
campo a commenti, che fanno considerare questa notizia
come assai dubbia. L'*Assemblée Nationale* crede di po-
terne contrastare l'autenticità. (*V. le Recentissime d'
ieri.*)

« Noi abbiamo riprodotto ieri, dice l'*Assemblée*, il
dispaccio in data di Bucarest, ecc. Noi non neghiamo, ben
inteso, che la notizia sia venuta di colà, ma siamo disposti
a credere che l'agente, il quale la trasmise fosse male in-
formato. Che andrebbe a fare il sig. Ozeroff a Costantino-
poli? Come supporre che lo Czar prenda l'iniziativa del-
l'invio d'un ambasciatore al Sultano, dopo la partenza so-
lenne del principe Menzikoff dapprima, e in secondo
luogo dell'incaricato d'affari russo, sig. Balabine? Che
mai sarebbe avvenuto da porger motivo alla partenza del
sig. Ozeroff? Nulla evidentemente. La Russia, la Porta,
la Francia e l'Inghilterra non hanno ormai che due modi
di condotta da tenere: operare colle armi o aspettare il
risultamento dei buoni uffizii, proposti dall'Austria, ed ac-
cettati, almen lo crediamo, dalla Russia.

« Dobbiamo premunire il pubblico contro le voci con-
traddittorie, che saranno inevitabilmente sparse durante il
mese, che sta per iscorrere. Queste voci saranno ora d'un
genere pacifico, ora d'un genere inquietante, secondo i
bisogni della speculazione. Ciò che ci pare probabile si è
che nulla vi sarà di fatto, o in un senso o in un altro,
se non fra sei settimane. I Russi occupano i Principati, e
le flotte inglese e francese, che si ha la saviezza di non
far entrare nei Dardanelli, rimarranno all'ingresso dello
stretto per invigilare i movimenti della squadra e delle
truppe russe.

« È della prudenza della Francia e dell'Inghilterra di
nulla fare, che abbia l'apparenza della violazione, anche
provocata, dei trattati.

« In quest'intervallo di sei settimane circa, potranno
sopraggiungere varii incidenti, che oggi non sapremmo pre-
vedere; ma, si tenga bene per cosa certa, niuno di codesti
incidenti può condurre alla guerra. Nessuno la vuole, tutti
la temono, e ciascuno cerca con ragione una porta onore-
vole per uscire da una complicazione che non ebbe un
solo istante un fondamento grave del tutto. »

SVIZZERA

Un altro impiegato delle poste federali è stato ar-
restato. Giovanni Kuenzi di Gerlier, secondo commesso
nell'Uffizio di distribuzione dei gruppi, è prevenuto di falsi-
ficazione e di sottrazione di valori. Si dice che abbia con-
fessato.
(*G. Uff. di Mil.*)

Il Consiglio federale, nella sua sessione dell'8, ha approvato, salvo alcune modificazioni, il lungo rapporto del Dipartimento politico all'Assemblea federale sull'esistente conflitto coll'Austria. Da un passo di esso risulta che, dopo la Nota del 21 maggio, non ebbero luogo *comunicazioni* ufficiali, nè dall'una nè dall'altra parte, su tale conflitto. Inoltre vi si nota che il blocco austriaco vien conservato sempre severamente, con gran danno de' possidenti, degl' industriosi e degli altri abitanti del Ticino.

A Berna (come dicemmo) si sono riuniti, a tenore della Costituzione federale, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati. Questi due corpi hanno nominato ciascuno il suo presidente e il suo vicepresidente. È indubitato che la maggioranza radicale non ha eletto se non uomini, che le appartengono. La *Suisse* se ne lagna, e fa rimprovero ai radicali d'essere esclusivi! Quasi che importi ai conservatori di entrare a parte d'un potere, che li respinge e li disprezza.

La *Suisse* in questo non dà prova di grande discernimento. Essa fa bene a sorprendere i radicali in contraddizione, quando, protestando di voler difendere la Costituzione federale, essi danno la presidenza del Consiglio nazionale a *Stämpfli, che l'ha respinta*, e la niegano al sig. *Blosch, che l'ha accettata*; ma la *Suisse* ha torto di meravigliarsi che il partito radicale non segua una politica nazionale, che sia esclusivo, che preferisca le gelose mediocrità alle superiorità modeste. Il radicalismo è intollerante; ma i conservatori sarebbero ben miseri, se accettassero o implorassero grazie dai radicali.

(*Bilancia.*)

Nella sessione del Consiglio nazionale, del 4 luglio, risolte alcune petizioni, si procedette alla nomina della Commissione, incaricata di esaminare il rapporto del Consiglio federale sul conflitto coll'Austria. Noi abbiamo già detto come fu composta (*V. le Recentissime del N.* 153); ora aggiungiamo che, a' nomi indicati, devonsi aggiungere quelli di Stehlin e Kern, e che ne' primi scrutinii hanno fatto forte concorrenza agli eletti Trog, Kern e Blösch. Si passò poscia a dibattere le proposizioni della Commissione sulla gestione del Consiglio federale, alcune delle quali furono approvate.

Nella sessione del 5, dovevasi procedere alla discussione delle proposizioni della detta Commissione sulla gestione, che riguardano il dipartimento diplomatico; ma Kehrwand propose che la discussione si sospendesse, finchè si fosse risolto sul rapporto relativo alla vertenza austro-ticinese. Dopo lunga discussione, l'aggiornamento è respinto con 15 voti di maggioranza.

Si passa quindi a discutere sulle proposizioni del rapporto della Commissione. Questa, dopo aver parlato « de' reclami delle Potenze, circa a' rifugiati, e delle Note, che fanno della Svizzera una piazza d'armi di pericolosi malcontenti, un laboratorio di dottrine sovversive », soggiunge, fra le altre, nel suo rapporto:

« Se l'internamento o l'allontanamento di parecchi rifugiati fu vivamente criticato dalla stampa di quel partito cosmopolita, che vorrebbe far della causa di tutti i proscritti dell'Europa la causa del popolo svizzero, e cangiare giuste simpatie, meritate da grandi infortunii, in una dichiarazione di pericolosa solidarietà, in un'alleanza offensiva e difensiva, nella quale il paese correrebbe i rischi, ed altri approfitterebbero soli de' risultati; se questo poco numeroso partito ha gettato le alte grida, noi crediamo che la grande maggioranza della nazione abbia dato la piena sua approvazione alle misure, di cui si tratta, misure prese per evitare inutili complicazioni con Stati a noi vicini. Troppo gran numero di esiliati, esacerbati dalla sventura, dimenticano che un luogo d'asilo non è una cittadella, e che il popolo, che loro offre una generosa ospitalità, può benissimo non nutrire alcun sentimento d'ostilità contro il Governo, dal quale essi dovettero fuggire.

« Col prendere a tempo, d'accordo co' Cantoni, certe misure di polizia, coll'interdire l'agglomerazione vicino ai confini di pericolosi rifugiati, coll'impedire la ristampa di scritti ingiuriosi contro il capo d'una grande nazione, il Consiglio federale, ed i Governi che l'hanno appoggiato, hanno ben meritato del paese. Noi speriamo che l'Assemblea ed il popolo svizzero si uniranno a noi, per ringraziare il Consiglio federale di non aver arretrato innanzi l'ingrato incarico di opporsi a manifestazioni compromettenti pel paese, qualunque esser possano i motivi, che le hanno dettate. »

La Commissione opina quindi che convenga dare, a tempo opportuno, una certa pubblicità alle negoziazioni, che si riferiscono agl' interessi del paese. Di questa pubblicità desiderata la Commissione non fa, però, una proposizione formale, volendo lasciare al Consiglio federale piena libertà di giudicare della sua opportunità. Bensì essa forma una proposizione della istituzione di ministri residenti a Londra, a Washington, a Parigi ed a Vienna, affinchè avvisino a preparare, all'uopo, alleanze alla Svizzera, e meglio siano chiariti i fatti, sui quali possono insorgere reclami.

Apertasi la discussione sulla prima di queste proposizioni, il signor Gözenbach, relatore della Commissione, prese a svilupparla ungamente, non lasciando di appoggiare la pubblicità, raccomandata dal rapporto.

Il sig. Furrer, che, come presidente del Consiglio federale del 1852, era in quell'epoca direttore de Dipartimento politico, prese ad opporsi al principio della pubblicità illimitata, contro il quale, del resto, si è pronunciata anche la Commissione. L'oratore, quantunque non si professi contrario alla pubblicità, è d'avviso che negli atti diplomatici giova assai studiare l'opportunità, parecchie quistioni esacerbandosi e complicandosi, appunto per l'inopportuna pubblicità. Ed a suo credere, nella quistione ticinese, la pubblicità degli atti contribuì a spingerla nello stato, in cui si trova.

Quanto alla rappresentanza della Svizzera all'esterno ei nota che potrebbe essere interpretata altrimenti. Se si tratta di coltivare le relazioni d'amicizia, ed assicurarsi la protezione e la simpatia delle esterne Potenze, lo scopo è lodevole, ma ciò può ottenersi anche senza speciali rappresentanti; e d'altronde non vede perchè non abbiansi a mantenere simili rappresentanti anche in altri Stati vicini, coi quali si hanno importanti relazioni quotidiane. Ma la proposizione gli fa sospettare una tendenza ad indurre la Svizzera ad abbracciare una politica nuova, a stringere alleanze offensive e difensive, ed in tal caso non sarebbe mai troppo sollecitamente inculcato il *principiis obsta*. Il sig. Furrer lodò gli attuali incaricati d'affari a Parigi ed a Vienna; accennò alla quistione economica, e conchiuse dicendo che il Consiglio federale aveva anch'esso desiderato che questi rappresentanti avessero un grado più elevato, ma che temette che tale misura non fosse popolare.

Nella votazione, la prima proposta della Commissione venne scartata, e la seconda approvata.

Dalla parte del rapporto del Dipartimento federale della giustizia e polizia sulla sua gestione del 1852, si rileva che il numero de' rifuggiti, che nel 1852 dovettero abbandonare la Svizzera, fu di 205; quello degli internati di 19. Circa due terzi degli allontanati sonosi imbarcati per l'Inghilterra, gli altri per l'America.

Il tiro federale in Lucerna continua assai vivo e favorito dal bel tempo. Il concorso però non eguaglia sinora quello dei precedenti anni.
(*G. T.*)

FRIBURGO

Il sig. Charles di Friburgo ha pubblicato nei giornali bernesi una lunga dichiarazione, in cui, non solamente nega, ma eziandio dimostra essere impossibile ch'egli abbia dato motivo alle scene dell'assemblea di Bulle, lacerando una carta elettorale. Fra' membri dell'Ufficio presidenziale sussistette sempre la più perfetta armonia, e vi si adottarono all'unanimità tutte le misure di sindacato, giudicate necessarie. Queste erano tali da rendere impossibile ogni frode; ma la confusione era al colmo. Per evitare possibilmente questa, Genoud-Caillard, elettore del partito governativo, proponeva agli scrutatori di portarsi altrove, ed a ciò aderivasi. Charles aveva già ricevuti alcuni calci, ma erasi accontentato di guardar fisso un cotale, ch'era dietro di lui, senza dir motto. Arrivato sul luogo, ov'erasi trasportato lo squittino, ricevette nuovi calci dal medesimo individuo, che lo seguiva da per tutto, ed il quale, per quanto seppe di poi, lasciò, non è molto, per morto un conservatore di Chatel. Lo pregava di cessare, altrimenti sarebbe stato obbligato d'invocare la protezione dei commissarii federali, di cui annunciavasi l'arrivo, ma che realmente non vennero. Allora seguì un'esplosione d'ingiurie e d'oltraggi, tanto contro di questi, quanto contro Charles, che si vide assalito e percosso in un tempo da grande numero di braccia, come risulta dalla sua denuncia al prefetto di Balle, del quale loda il contegno.

Il sig. Charles si dichiara debitore della vita al coraggio ed all'abnegazione di Perrier, prefetto della Veyreuse, che lo protesse, gridando che non si ucciderebbe Charles senza prima aver ucciso lui. « Se alcuni gendarmi, continua Charles, od almeno un gendarme, che ho perfettamente veduto, mi hanno percosso col calcio del fucile, il sig. Eicher, luogotenente di gendarmeria, ha, per lo contrario, potentemente contribuito a salvarmi, abbracciandomi per di dietro, intanto che Perrier mi copriva davanti, e sottraendomi col sig. G. Savoye d'Attalens ad un colpo di pugnale, che mi fu diretto al ventre. » Il sig. Charles invoca a testimonii parecchi radicali, che sono da lui nominati; ed a mostrare che non lacerò carte, e non fece osservazioni di sorta, nota che erasi convenuto fra' membri della presidenza di fare semplici annotazioni dei loro dubbi sulla validità, per poi deciderli insieme.
(*Mess. Tir.*)

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 7 luglio.

Dopo essere qui arrivata la maggior parte de' plenipotenziarii pel generale Congresso negli affari del *Zollverein*, cominciarono oggi le trattazioni, che furono aperte dal signor ministro delle finanze. Sono nominati a ciò plenipotenziarii: per la Prussia, l'intimo consigliere superiore delle finanze, Henning; per la Baviera, il consigliere ministeriale, Mexner; per la Sassonia, il direttore delle dogane ed imposte, di Schimpff; per l'Annover, il direttore generale delle imposte, Albrecht; pel Wirtemberg, il consigliere superiore delle imposte, Herzog, pel Baden, il consigliere di finanza, Schmidt; per l'Assia elettorale, il consigliere intimo e superiore delle finanze, Duysing, pel Granducato d'Assia, il consigliere superiore delle imposte, Ewald; per l'Unione della Turingia, il consigliere intimo e di Stato, Thon; pel Brunnsvick, il direttore delle finanze, di Thielau; per l'Oldemburgo, il consigliere di Legazione, dott. Liebe; per Nassau, il consigliere demaniale, barone Marschall di Biberstein; finalmente, per Francoforte, il senatore Fellner.

L'altr'ieri l'ambasciatore turco ebbe una conferenza col ministro presidente barone di Manteuffel. Anche gli altri ambasciatori delle grandi Potenze avevano avuto prima conferenze collo stesso ministro.

Il *Tempo* parlò della soppressione della *Gazzetta tedesca di Bucarest* per un articolo relativo alla quistione orientale. Ciò non sembra però avverarsi, poichè quella *Gazzetta* giugne qui regolarmente tutt'i giorni.

REGNO DI ANNOVER

Annover 6 luglio.

A quanto dicesi, S. M. il Re pubblicherà dopo il suo ritorno un proclama, che tratterà sulle ultime differenze fra la seconda Camera ed il Governo. Dicesi che la rappresentanza del popolo verrà convocata nuovamente pel mese di ottobre, e che si farà un nuovo tentativo per condurre a termine la questione della Costituzione.

S. M. il Re è atteso oggi di ritorno nella capitale. Dicesi ch'egli abbia ordinato di non fargli alcuna festività al momento del suo ingresso.

SASSONIA-WEIMAR

Weimar 3 luglio.

Il suono di tutte le campane annuncia in questo punto la morte, seguita la notte scorsa nel castello di Belvedere del Granduca Carlo Federico. Tale avvenimento, già temuto, spargerà il lutto in tutto il paese, dacchè l'eccelso trapassato, colle belle qualità del cuore, colla giustizia, colla benevolenza e co' suoi veramente nobili sentimenti, erasi acquistato l'amore di tutte le classi della popolazione, e specialmente dal 1848, era divenuto sommamente popolare. Dicesi che la Principessa di Prussia, venendo da Londra, sia volata al letto del moribondo suo padre, avendo avuto per telegrafo a Londra notizie che il suo stato non dava speranze. L'eccelso trapassato, salendo nel 15 giugno 1828 al trono, aveva 45 anni e 4 mesi. Visse 70 anni e 5 mesi. L'attuale Granduca, Carlo Alessandro Giovanni, ha toccato nel 24 giugno il suo 35.° anno.
(*G. U. d Aug.*)

GAZZETTINO MERCANTILE

TRIESTE 12 LUGLIO 1853. — Stante la continuata mancanza della Cassa, anche oggi gli affari furono ristretti; e sempre con sensibile differenza, se i pagamenti seguono per Cassa o verso Trieste.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 13 LUGLIO 1853.

Obbligazioni	dello Stato (Metalliche)	al 5	p. %	-	94 —
dette	detto - - - - -	4 1/2	»	-	84 —
dette	per l'esonero del suolo	5	»	-	93 3/4
dette	del prestito conch. in Franco-forte ed in Olanda -	al 4	»	-	99 —
dette	al 6 % col pag. degl'inter.	all'est.			108 1/2
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f.				100	- — —
detto, - - - - - - - -		1839,	»	100	- — —
detto lomb.-veneto al 5 %		1850,	- - - - -		— —
detto, lettera A - - - - - - - - - - - -					— —
detto, » B - - - - - - - - - - - -					— —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - - -					1403 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.				1000	- 2242 1/2
dette - - - da Vienna a Gloggnitz			»	500	- 870 —
dette - - - - Oedenb Wr. Neustadt.			»	200	- — —
dette della navigaz. a vapore del Danubio			»	500	- 758 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste -			»	500	- — —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	81 1/8	a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	»	91 3/8	a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. -	Fior.	109 3/4	Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -		109 3/8	a 3 mesi
Genova, per 300 lire nuove piem. - -		— —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -		— —	a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -		10-47 1/2	br. term.
Lione, per 300 franchi - - -		129 5/8	a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -		109 3/8	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi - - -		— —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		129 3/4	a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino - -	Parà	— —	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino - -	»	— —	31 g. vista.
Aggio degli zecchini imperiali - - -		— —	p. %.

MONETE. — VENEZIA 13 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:45	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali - -	14:05	di Francesco I	- 6:15
in sorte - -	14:—	Crocioni - - -	- 6:70
Da 20 franchi - -	23:71	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francescsoni - -	- 6:50
di Genova - -	94:20	Pezzi di Spagna -	- 6:50
di Roma - -	20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	89 3/4
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metaliche al 5 p. %	- 85
di America - -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	- - 86 5/8
Luigi nuovi - - -	27:60		
Zecchini veneti - -	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 13 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 218	D.	
Amsterdam -	246 1/4		
Ancona - -	620		
Atene - - -	—		
Augusta - -	295 3/4		
Bologna - -	622		
Corfù - - -	601	D.	
Costantinopoli -	—		
Firenze - -	99 3/4	D.	
Genova - -	117 1/8		
Lione - - -	117 3/8		
Lisbona - -	—		
Livorno - -	99 3/4	D.	
Londra - -	Eff. 29:28	D.	
Malta - -	244		
Marsiglia - -	117 1/4		
Messina - -	15:22		
Milano - -	99 1/2		
Napoli - -	516		
Palermo - -	15:22		
Parigi - -	117 1/2		
Roma - -	622		
Trieste a vista	270		
Vienna a vista	270		
Zante - -	600		

MERCATO DI ROVIGO DEL 12 LUGLIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	26:—	26:50
— mercantili	24:—	25:—
Frumentoni pronti	15:—	17:—
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	7:50	8:—
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	12:—	—:—
Ravizzoni	23:—	24:—
Linose	—:—	—:—

MERCATO DI ESTE DEL 9 LUGLIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	97:86	102:86
— mercantili	90:—	92:57
Frumentoni pronti	56:57	64:—
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	27:86	29:14
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	45:14	45:72
Ravizzoni	80:86	84:72
Linose	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 13 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Bergamo:* I signori: Piazzoni nob. Luigi, possid. — Da *Milano:* Solomon Lemon Guglielmo, possid. inglese. — Price Giuseppe H., possid. americano. — Colleoni co. Alberto, possid. di Milano. — Da *Recoaro:* Masperoni nob. Giovanni e Alventi nob. Gio. Batt., possid. di Brescia. — Da *Firenze:* de Ximeno dott. Antonio, avvoc. di Cuba. — Barnard Giovanni e Griffin Edoardo, possid. inglesi. — Baudet Nicola Vittore, viaggiat. di comm. di Parigi. — Da *Reggio:* Valentini co. Carlo, guardia nobile d'onore di S. A. R. il Duca di Modena. — Da *Mantova:* Swan Atkin Giovanni J., eccl. inglese. — Da *Trieste:* de Zanchi de Catto e Linkenberg cav. Edoardo, di Bruck. — de Nostiz conte, suddito russo. — Colquhoun Campbell Archibaldo, Fremantle Tommaso ed Ainslie Colvin Alessandro, Inglesi. — Mietton Pietro Claudio Domenico, negoz. di Lione. — Buston Davency, colonnello inglese. — Kretscheans Ulisse, di Bucarest.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Jarvis Carlo M. G., eccles. inglese. — Reynolds Giovanni P., Americano. — Per *Verona:* Horandt Martino, negoz. di Basilea. — Per *Recoaro:* Cassini contessa Elisa, consorte dell'I. R. consigl. aulico e console generale di S. M. Russa in Trieste. — Per *Bologna:* Zappi march. Gio. Batt., cav. di più Ordini, maggiore pontificio. — Per *Trieste:* Waring Guglielmo R. ed Allen Roberto E., Americano. — Hardeck F., addetto alla Legazione di S. M. il Re di Prussia presso la Santa Sede. — Johnson Guglielmo, Inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 12 luglio... { Arrivati ..... 1094 / Partiti 1479

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 8 luglio 1853. — Longato Fortunato, di 66 anni, ricoverato. — Tiepolo Marco, di 1 anno. — Zuliani Antonio e Speziali Anna, d'anni 9. Fabbrica-Zagaja Maria, di 77, civile. — Gianeselli-Franchi Maria, di 50, maestra. — Giacomelli Carlotta, di 2 anni. — Totale N. 7.

Nel giorno 9 luglio. — Spadari Antonio, d'anni 72, domestico. — Costantini Ettore, di 1 anno e 1 mese. — Rosada Giovanna, di 1 anno e 2 mesi. — Vianello-Berlin Caterina, di anni 83, ricoverata. — Boniocuto Maddalena, di 1 anno e 2 mesi. — Pavan-Valvasori Rosa, di 49, domestica. — Pisani Leonardo, di 17, cameriere. — Biasiuti Giovanni, di 1 anno ed 8 mesi. — Toso Giacomo, di 1 anno e 1/2. — Mancini Edoardo, di 1 anno. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

I giorni 11, 12, 13, 14 e 15, in S. FRANCESCO DELLA VIGNA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1853.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 3	28 3 0	28 2 0
Termometro, gradi	18 3	21 2	21 0
Igrometro, gradi	77	69	70
Anemometro, direzione	N. E.	S. E.	S.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 8.

Punti lunari: P.° Q.° ore 11.2 matt. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Le coeur et la dot*, comédie nouvelle en 5 actes, du théâtre français, par M.r Félicien Mallefille. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Gli assassini masnadieri di Franconia.* — *Il ritorno del soldato dalla grande armata di Napoleone.* — (Recita a benefizio del primo attore padre, Filippo Fortunati. — Alle ore 5 e 1/2.

AMERICA

IMPERO D' HAITI

I giornali degli Stati Uniti recano la relazione del ricevimento, fatto a Porto Principe a monsignor Vincenzo Spaccapietra, Vescovo d' Arcadopoli e legato del Santo Padre. *(V. le Recentissime d' ieri.)* Ecco i passi principali dell'allocuzione, proferita in tal circostanza da monsig. Vescovo:

« Il nostro Santo Padre, Papa Pio IX, mi mandò alla vostra Corte imperiale, in qualità di legato apostolico, per fortificare la pietà e religione di V. M. Onorato di questa sublime missione, interamente spirituale e divina, ed estranea agli affari temporali, m' è impossibile di esprimervi i sentimenti della mia anima nel presentarvi questi dispacci del padre comune di tutti i fedeli. Vi troverete i voti del suo cuore paterno per la prosperità del vostro Impero; questa prosperità non può fondarsi che sopra una fede completa in Gesù Cristo, e per conseguenza sulla più stretta unione col Vicario del nostro divino Salvatore, sull' unione più intima della Chiesa e dello Stato.

« Sire, qual ministro di Dio, è con sodisfazione ch' io vi considero come il Costantino del vostro popolo, e la storia vi chiamerà il Napoleone delle Antille, delle quali la vostra isola fu considerata sempre la regina. »

Nel resto del suo indirizzo, il signor Spaccapietra espresse la speranza che S. M. stringerà vincoli più stretti fra il suo trono, i suoi sudditi e la Corte di Roma, e terminò così: « Una nuova éra si aprirà pel vostro Impero; la storia la chiamerà l' éra di Faustino il Grande.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 12 luglio.

Come fu già annunziato, l' I. R. internunzio austriaco, appena avuta contezza dell' orribile fatto di Smirne, fece subito passi energici per avere una splendida sodisfazione di questo fatto inudito; già sin dal 29 egli ricevette una comunicazione dalla Porta, ove è assicurato l' adempimento delle domande da lui fatte alla Porta.

Esse consistono ne' seguenti punti:

1. Ali pascià viene dimesso dal suo posto di governatore di Smirne;

2.° Schekib Effendi, già ambasciatore turco a Vienna, si reca come commissario straordinario a Smirne, per avviarvi d' accordo, col Consolato generale imperiale, il processo contro tutti quelli ch' ebbero parte nel misfatto;

3.° I fuorusciti, di nazionalità austriaca e toscana, di cui sia provato ch' ebbero parte al fatto, saranno consegnati alle Autorità austriache, ed in genere saranno prese le misure più rigorose contro i fuorusciti della Turchia.

(G. Uff. di Vienna.)

S. M. l'Imperatore è aspettato sabato di ritorno dal suo viaggio intrapreso in Moravia.

L' I. R. consigliere intimo, conte di Rechberg, è arrivato la sera dei 10 da Monza.

In seguito a notizie sicurissime, giunteci da Costantinopoli, rileviamo che tra i bastimenti della flotta turca di stazione nel mar Nero sonovi ancorate due fregate americane, oltre la fregata il *Cumberland*. Il 26, il Sultano visitò la flotta, recandosi a questo fine a Bujukderè.

Scrivesi da Varsavia aspettarsi in quella città, verso la fine del corrente mese, S. M. l' Imperatore delle Russie. L' armata, concentrata in quelle vicinanze, è forte di 70,000 uomini. *(Corr. Ital.)*

Impero Ottomano.

Il 26 giugno, gli ambasciatori d' Inghilterra e di Prussia, nonchè l' I. R. internunzio si riunirono dal sig. di La Cour, a Terapia. Credesi che tale conferenza si riferisse alla questione russo-turca.

Il *Journal de Constantinople* dice avere dalla Romelia che una prima divisione di 10,000 volontarii albanesi aveva passato i Balkan per recarsi a Silistria, e che altre divisioni di volontarii della stessa Provincia eran pure diretti per la Bulgaria. Lo stesso foglio annunzia continui arrivi di truppe dalle Provincie in Costantinopoli, le quali, appena giunte, vengono passate in rassegna dal ministro della guerra e mandate alla loro destinazione.

Il colonnello Wildenbruch, inviato di Prussia, si recò il 28 p. p. al palazzo imperiale, e rimise al Sultano un autografo del Re di Prussia, che annunzia la morte del capo della famiglia di Hohenzollern.

Al 26 p. p. S. E. l' I. R. internunzio, barone di Bruck, ebbe una conferenza con Rescid pascià. *(O. T.)*

Ecco per esteso la corrispondenza di Smirne del 6 corrente, dell' *Osservatore Triestino*, di cui abbiamo fatta breve menzione nelle *Recentissime* d' ieri:

« Le conseguenze degli avvenimenti successi qui nei giorni 22 e 23 del passato mese di giugno, delle quali vi feci cenno nel mio ultimo ragguaglio, si fanno ancora sentire.

« La corvetta degli Stati Uniti d'America, nominata il *St. Lewis*, comandata dal capitano Ingraham, giunta qui nella mattina del 23 giugno, fece dimostrazioni in quell' istesso giorno per avere nelle mani il prigioniero Martino Koszta, pretendendo ch' egli fosse cittadino degli Stati Uniti d' America. Dopo varie pertrattazioni fra' signori consoli e comandanti delle due rispettive nazioni, la questione pareva appianata, e l' emigrato Koszta rimaneva sempre sull' I. R. brick l' *Ussero*. Quando, nel sabato 2 corrente, il comandante della corvetta americana rinnovò le sue pretese di volere il prigioniero al suo bordo, minacciando in caso diverso che avrebbe fatto fuoco, tanto sul brick, ove trovavasi il prigioniero, quanto sull' I. R. goletta l' *Artemisia*, giunta qui da Sira la sera prima. In questo giorno, il piroscafo l' *Italia* giunto da Costantinopoli, aveva portato la notizia ufficiale della destituzione dell' attuale governatore di Smirne A' Ali pascià, e l' invio di Sceekib effendi, qual incaricato della Porta, onde procedere all' esame relativo a' fatti successi ne' due giorni sopraindicati. Il comandante dell' *Ussero* rispose con energia all'intimazione fattagli dal comandante americano per la restituzione del prigioniero.

« I preparativi d' un combattimento furono fatti da ambe le parti, e tutta quanta la popolazione di Smirne era in grande ansietà per le conseguenze, che potevano derivarne. Verso mezzogiorno, una conferenza fu tenuta fra' signori consoli d' Austria e degli Stati Uniti, alla quale intervennero quelli di Francia, d' Inghilterra e di Olanda, ove venne deciso che, per evitare un conflitto così disastroso, e che poteva costare la vita a centinaia d' individui, come pure danni non indifferenti alla città stessa, il prigioniero avesse ad essere consegnato al console di Francia, che lo farebbe detenere bene custodito, e sotto segreto, all' Ospedale della marina francese in questa città, fin a tanto che il diritto di giurisdizione sulla di lui persona fosse stato deciso fra le due Legazioni d' Austria e degli Stati Uniti in Costantinopoli. Infatti, alle ore 4 pomerid. del detto giorno, la consegna di Martino Koszta venne eseguita, com' era stato convenuto qualche ora prima. Questo temperamento pose fine all' agitazione, che regnava nei due bastimenti e nei due Consolati, ed ora si attende da Costantinopoli la decisione definitiva su questo incidente.

« Il commissario della Porta, Seeckib effendi, arrivò qui nella mattina della domenica, 3 corrente, in unione del sig. cancelliere Walcher; ma finora non si conosce alcuna determinazione da parte sua. I disordini continuano nella città, senza che l' Autorità locale prenda qualche misura per reprimerli. A successore di A' Ali pascià fu nominato Ismail pascià, che non è ancora giunto. Il Consolato generale d' Austria continua ad essere guardato ogni notte da un picchetto di marinai dell' I. R. brick l' *Ussero*. Nessuno può prevedere qual'e sarà la soluzione definitiva di questo grave conflitto. »

L' *Impartial de Smyrne* del 1.° corrente, dice che S. A. il governatore A' Ali pascià, non appena avea avuto luogo l' attentato della settimana scorsa, prese tutte le misure necessarie per la cattura dei colpevoli. Per conseguenza, parecchi profughi furono arrestati. Ma 3 individui di questa categoria, di cui, uno Ungherese e due Italiani, indicati quali autori del delitto, poterono fuggire. I due Italiani scomparvero tosto dopo la sua perpetrazione. L' Ungherese, protetto americano e domestico in una casa inglese, ebbe il tempo di fuggire, giacchè l' azione dell' Autorità locale fu naturalmente inceppata dalle formalità, che bisognava adempire prima di procedere al suo arresto. Le ricerce della polizia continuano con pari attività.

In un Supplimento all' *Impartial de Smyrne*, in data del 6 corrente, troviamo pure una stesa relazione intorno alle vertenze sopra descritte fra' due consoli austriaco ed americano e fra' comandanti dei navigli delle rispettive due nazioni. Quel giornale pretende tuttora che le Autorità locali ignorassero la presenza di quell' emigrato in Smirne; però asserisce che il governatore ne fu informato dallo stesso sig. console generale di Werkbecker, in occasione che questi gli aveva presentato il comandante del brick l' *Ussero*; e soggiunge anzi che A' Ali pascià promise di mandar a chiamare il Koszta ed imporgli al caso di abbandonare, non solo Smirne, ma la Turchia, che poi però, il Koszta venne arrestato. Lo stesso foglio dice che il vapore giunto da Costantinopoli aveva portato l' ordine pel capitano americano di difendere l' onore della sua bandiera, di reclamare il Coszta e di ottenere la sua liberazione a costo di dover impiegare la forza. S. A. A' Ali pascià avrebbe poi mandato al console americano, sabato mattina, una protesta verbale, riserbandosi di protestare formalmente contro ogni tentativo ostile della corvetta il *St.-Lewis* nel porto di Smirne. Ma gli fu risposto ch' egli può restare tranquillo, essendo avvenuto un accordo amichevole.

Un altro rapporto di Smirne, in data del 6 corr., reca quanto appresso: « Il capitano Tomanovich, del brigantino austriaco il *Felice Augurio*, fu maltrattato e vilipeso nella pubblica via da un facchino turco, poscia arrestato da' soldati di polizia ottomani, e posto in prigione dall' ufficiale in servigio. Avutone avviso l' I. R. console generale non mancò di reclamare tosto il capitano, che gli venne consegnato all' istante, e chiese inoltre la punizione del facchino ed una sodisfazione per l' azione arbitraria dell' ufficiale ottomano. Il facchino venne infatti condannato a 15 giorni di carcere in ferri, e l' ufficiale fu destituito in presenza del sig. console generale d' Austria. » *(O. T.)*

Londra 8 luglio.

Si legge nello *Standard*: « Ieri, 7, dopo la chiusura della Borsa, si manifestò un timor panico. Si diceva generalmente che il Gabinetto era sul punto di sciogliersi, e che una flotta inglese aveva ricevuto l' ordine di mettere alla vela pel Baltico. Oggi la mancanza di notizie positive ha prodotto un rialzo nei fondi. »

Si legge nel *Sun*: « Si dice alla Borsa e alla *City* ch' esistono ancora forti speranze che la pace non sarà turbata, e che nuove trattative furono intavolate. »

Berlino 7 luglio.

Quanto alla soluzione della vertenza turco-russa, la pubblica opinione è concorde nell' ammettere che il conte Gyulai stia adoperandosi a Pietroburgo perchè ci venga accolto un inviato straordinario della Turchia, e che la Porta, o in uno od in altro modo, si adatterà ben presto alle esigenze della Russia. *(G. U. d' Aug.)*

Anche da Berlino 4 luglio si annuncia che l' Imperatore Nicolò ha nominato il suo figlio Granduca Costantino (l' idolo del partito moscovita, che vuole la guerra) a comandante in capo di tutta l' armata d' operazione contro la Turchia; e che si può riguardare come certo che la Russia considererà l' ingresso delle flotte inglese e francese nei Dardanelli come una dichiarazione di guerra. Del resto, si fondano grandi speranze d' un pacifico scioglimento della vertenza turco-russa nella missione del conte Gyulai a Pietroburgo; e si assicura che la Russia, dopo l' ingresso delle sue truppe ne' Principati, sia disposta a conservare la stessa attitudine d' aspettativa che l' Austria ha adottato verso la Svizzera, dopo l'espulsione de' Ticinesi ed il blocco del Cantone Ticino. *(G. Uff. di Mil.)*

Dispacci telegrafici

Parigi 11 luglio.

A quanto corre voce, le LL. MM. intraprenderanno il 20 corrente il loro viaggio a' Pirenei.

Parigi 12 luglio.

Il *Moniteur* stampa un rapporto del governatore della Guiana, sullo stato sodisfacente della salute de' condannati.

Il Principe Napoleone ritornò ieri dal campo di Helfaut.

I giornali pubblicano una nuova circolare del conte di Nesselrode a' diplomatici russi, in cui, ad oggetto di giustificare l' occupazione de' Principati danubiani, asserisce che la presenza delle flotte francese ed inglese a Beicks, è un fatto d' occupazione marittima, che ha costretto la Russia a prendere, alla sua volta, una posizione militare.

Londra 11 luglio.

Clanricarde propose nella Camera de' lordi un indirizzo alla Regina, nel quale S. M. verrebbe richiesta di fare comunicazioni al Parlamento sulla questione turca.

Di sera.

Il *Times* reca: Alcuni giorni or sono, vennero spedite a Pietroburgo, da parte della Francia e dell' Inghilterra, nuove proposte, secondo le quali la Porta dovrebbe riconoscere i diritti della Russia, in una forma da stabilirsi, e dare a tutte le Potenze una dichiarazione concernente i Cristiani. La nuova circolare del conte di Nesselrode è già conosciuta in questa città.

ATTI UFFIZIALI.

N. 9632. CITAZIONE. (3.ª pubb.)

Essendosi fermati dalle RR. Guardie di finanza, il 23 maggio corrente, sulla strada da Poazzo a Paparina, in questa Provincia, sei colli zucchero raffinato, abbandonati da sei ignoti fuggitivi, senza recapiti di finanza, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sul predetto genere fermato di dover comparire, entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente citazione, nel locale d' Ufficio dell' I. R. Intendenza provinciale di finanza in Rovigo, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall' I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Rovigo il 28 maggio 1853.
L' I. R. Aggiunto Dirigente SANDI
L' Uff. inquir. A. Giustiniani.

AVVISO. (3.ª pubb.)

Le sorvenute mutazioni nel personale degl' Il. RR. Consolati, ovunque stabiliti, hanno determinato l' eccelso Ministero del commercio di far pubblicare un nuovo corretto Elenco, ed ha approvato che di questo stampato se ne traessero delle copie per essere smaltite a chi ne facesse ricerca, e l' eccelso I. R. Governo centrale marittimo in Trieste dispose poi per la vendita al prezzo di car. 6 del prefato Elenco presso i due principali Ufficii di porto e sanità in Venezia e Chioggia.

Dall' I. R. Ispett. dell' eccelso Governo centrale marittimo,
Venezia li 24 giugno 1853.

N. 497. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni, con Dispaccio in data 17 aprile a. c. N. 6661, si è graziosamente degnato di accordare, per la riduzione del canale della Fiumara in Fiume, in un porto morto, deviando per tal effetto il torrente Reczina a traverso la Braida erariale, situata nel sobborgo Sussak, l' importo di f. 54,257 : 24, moneta di convenzione,

cioè: *a*) pel taglio del nuovo canale	.	f. 13,118 : 55 3/4
b) pel ripamento del suddetto	.	» 12,736 : 57 1/4
c) per la chiusa del vecchio canale, e regolamento dei superiori muri di sponda	. . . . .	» 15,643 : 28
infine *d*) per l' introduzione delle acque dello Scoglietto nel porto morto, mediante un canale sotterraneo voltato in pietra.	. . . . .	» 12,758 : 3
a pareggio	. . . .	f. 54,257 : 24

La delibera avrà luogo sull' importo complessivo, ed in diminuzione soltanto del su fissato prezzo di prima grida

Ogni concorrente dovrà depositare, a garantia della propria offerta, l' avallo corrispondente al 5 per % sul prezzo di prima grida, cioè f. 2713, moneta di convenzione; chiusa l' asta, verrà restituito il deposito a tutti i concorrenti, eccetto quello del deliberatario, ch' egli, tosto seguita la Superiore approvazione, dovrà a titolo di cauzione accrescere sino alla somma corrispondente al 10 per % sul prezzo di delibera.

Per l' esecuzione di questi lavori, e fornitura del relativo materiale, verranno soltanto accettate offerte in iscritto, redatte in carta bollata di car. 15, che si presenteranno franchi di porto all' I. R. Uffizio distrettuale delle pubbliche costruzioni in Fiume, sino alle ore 12 meridiane del giorno 1.° agosto anno corrente.

Ciascuna offerta, per essere presa in considerazione, dovrà avere i seguenti requisiti:

a) indicherà con tutta precisione nome, cognome e domicilio dell' offerente, come pure rinchiuderà l' avallo prescritto di fiorini 2713, in moneta di convenzione.

b) indicherà, senza eccezioni, con numeri e con lettere, in moneta di convenzione, la somma, per cui vorrà assumere l' impresa, oppure il ribasso del quanto per cento, che accorda in diminuzione del prezzo di prima grida, stabilito in f. 54,257:24.

c) dichiarerà espressamente d' essere a piena cognizione del Capitolato d' appalto ed unite condizioni tecnico-speciali, d' avere esaminati e preletti i piani, relativi scandagli, calcoli e descrizione dei lavori da effettuarsi, loro progressione, qualità dei materiali, e proporzione dei cementi da impiegarsi; infine:

d) sarà suggellata, ed accennerà sull' involto, nome, cognome e domicilio dell' offerente, l' oggetto dell' impresa, e la qualità dell' unitovi avallo.

I tipi e documenti, relativi a quest' impresa, restano ostensibili, nelle solite ore d' Uffizio, dal giorno della pubblicazione del presente Avviso d' asta, sino alle ore 12 meridiane del giorno 1.° agosto a. c., presso la sottoscritta I. R. Carica.

Seguita la delibera, e chiuso il protocollo d' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, ancorchè fossero più vantaggiose per la Stazione appaltante.

Dall' I. R. Uffizio distrettuale delle pubbliche costruzioni,
Fiume, 4 luglio 1853.

N. 396. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il mese di luglio 1853, è aperto il concorso pel rimpiazzo d' uno o più posti di Assistente al dazio consumo murato nelle Provincie venete, coll' annuo soldo di L. 1050, ovvero, in caso di graduatoria, di L. 1000 e 900.

Gli aspiranti dovranno insinuare la loro istanza a questa I. R. Prefettura delle finanze, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, dimostrando i loro titoli al conseguimento del posto, ed indicando se, ed in qual grado, siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 28 giugno 1853.

N. 6927. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel locale di questa I. R. Intendenza, e precisamente nel giorno 30 luglio p. v., dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pom., si terrà l' asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, la somministrazione del vestiario agli individui di basso servigio, addetti a questa I. R. Intendenza, ai patti e condizioni seguenti; ritenuto che il pagamento sarà eseguito per ogni fornitura.

1. L' appalto sarà duraturo per un triennio, che avrà il suo principio col primo di gennaio 1854, e terminerà col 31 dicembre 1856. Sarà però, scindibile, in qualunque tempo a piacere della R. Amministrazione, e senza diritto a compenso per l' appaltatore, e seguirà a norma del Capitolato, e dei campioni, che rimangono ostensibili, unitamente al prospetto degli individui da vestirsi, e scadenza delle somministrazioni, presso l' economo d' Uffizio.

2. Il prezzo fiscale per base dell' asta si è quello normale in corso, cioè pel vestiario

Completo d' un cursore o spazzino .	L. 131:63
idem d' un inserviente	« 136:21
Per ogni mantello	« 51:91

3. I ribassi verranno offerti separatamente sopra i succitati re prezzi.

4. Non saranno ammessi all' asta che fabbricatori od artisti dei generi, di cui trattasi, i quali dovranno essere muniti di analogo certificato municipale, e cautare l' asta con deposito tdi lire 200 in argento.

5. Se, nell' atto dell' asta, la gara dei concorrenti, od altre ragioni di pubblico interesse, consigliassero la Stazione appaltante di protrarre ad altro giorno la delibera, potrà questa eseguirsi in altra giornata, ad ora determinata, avvertendone gli aspiranti; in questo caso, il deposito del solo migliore offerente a cauzione della propria offerta, tenuta obbligatoria, sarà trattenuto, e restituiti quelli di tutti gli altri.

6. Seguita la delibera a favore di quello, che offrirà maggiore diminuzione sugli indicati prezzi, non saranno accettate offerte o migliorie, a tenore della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-331.

7. Mancando l' appaltatore in tutto od in parte alle condizioni della delibera, e del contratto, sarà in facoltà dell' Amministrazione di provvedere come troverà del proprio interesse, rivolgendosi ad altro somministratore, sia dichiarandolo immediatamente decaduto dal contratto, sia aprendo nuov' asta, a tutto di lui pericolo, danno e spese.

In quest' ultimo caso, il prezzo di grida potrà esser tanto quello sul quale fu aperta l' asta precedente, quanto un altro diverso qualunque, che più fosse trovato opportuno; sempre l' appaltatore difettivo possa in verun caso accampare pretesa.

8. Ove il deliberatario, a fronte della diffida, lasciasse correre inutilmente otto giorni dal dì della diffida stessa, presentarsi alla redazione del contratto, potrà la R. Amministrazione procedere alla confisca del deposito in contanti, all' atto dell' asta, e quando mancasse agli obblighi assunti di contratto, tanto lui, quanto il suo pieggio, saranno tenuti responsabili delle conseguenze, che fossero per derivare da un nuovo esperimento d' asta.

9. Tutte le spese d' asta, contratto, avvisi, bollo saranno a peso dello stesso deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, li 20 giugno 1853.
L' I. R. Intendente A. BADOER.
Il R. Segretario G. Foresti.

AVVISI PRIVATI.

N. 4586.

L' I. R. Commissariato Distrettuale di Piove dà
AVTISA

Che, in obbedienza ad ordine delegatizio, ne nuovamente aperto il concorso, a tutto questo p. v., alle Condotte medico chirurgico-ostetriche dei Comuni di:

Bovolenta, col soldo annuo di lire 920, ai 3127, poveri N. 1150; e di

Polverara, col soldo annuo di lire 800, ai 1267, poveri N. 650.

Le Condotte sono tutte in piano, con buone strade in terra e sabbia, e taluna anche inghiaiate.

Le altre condizioni si leggono nell' appunto pubblicato Avviso.

Piove 20 giugno 1853.
Il R. Aggiunto Dirigente ORESTE CARGA.

N. 2829. AVVISO DI CONCORSO.

È vacante la Condotta medico-chirurgica-ostetrica del Comune di Pedevena, avente 2243 abitanti, dei quali 300 circa non hanno diritto alla gratuita assistenza, con istrade in piano, e in montagna corribili in timonella, e a cavallo.

Si dichiara perciò aperto il concorso a tutto 31 luglio p. v., e s' invitano gli aspiranti a produrre le loro istanze, corredate dei prescritti requisiti.

Alla Condotta è assegnato l' emolumento annuo austr. lire 1400:00.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,
Feltre, 18 giugno 1853.
L' I. R. Commissario FAVERO.

N. 5112. AVVISO DI CONCORSO.

È vacante la Condotta medico-chirurgica di Massimo, Provincia di Verona, cui è annesso l' annuo soldo di austr. lire 900.

Il circondario è posto in piano, e conta circa 8 (otto) di circonferenza; i poveri sono N. 300 circa, in una popolazione d' anime 1700.

Il concorso è aperto a tutto 31 luglio p. v.

Dall' I. R. Commissariato Distrettuale,
Verona 26 giugno 1853.
L' I. R. Commissario distrettuale, CONTI.

GIUSEPPE PETRIN

Proprietario del **RISTORATORE**

nella sua Fabbrica del Pane ad uso di Piave, fondamenta Briati N. 2530, annunziava ier l' altro al pubblico, in questa Gazzetta, per le sere 16 e 17 corrente, l' illuminazione del suo vasto giardino, l' apparecchio d' una buona cucina ed una copiata riata di vini. Per rendere ancora più ameno il divertimento, ed assecondare l' altrui desiderio, una BANDA MILITARE SUONERA' NEL GIARDINO TUTTA LA NOTTE DELLE DUE SERE ANZIDETTE.

I vini forestieri e nostrali sono garantiti GENUINI, e ragguagliatamente all' annata, a prezzi MODERATI.

Gli avventori, che l' onorassero, troveranno puntualità e, regolarità di servizio. Per chi non ama di rimanere mangiando all' aperto, vi saranno delle stanze interne fornite di mense

Lusingasi il proprietario che lo spettacolo e il trattamento corrisponderanno alla promessa.

Il viglietto d' ingresso è fissato a centesimi

AVVISO.

Non essendo a conoscenza della sottoscritta se la sorte dei bibliofili esista tuttavia, e non esistendo se abbia essa destinata persona a definire quelle pendenze, che per avesse lasciate al suo disciogliersi, invita la Società medesima o veramente il di lei incaricato, a volere entro il giorni quindici recarsi alla Tipografia della sottoscritta, S. Samuele N. 3379, a fine di liquidare i conti pendenti tre cinque anni, derivanti dal fiduciale contratto 16 giugno

Passato il periodo antidetto, e non vedendo a presentarsi nessuno, intenderà la sottoscritta di essere sciolta da ogni riguardo, relativamente al fondo, rimasto presso essa giacente alcune copie incomplete, cioè, dell' opera che aveva la detta società incominciato a pubblicare, e per la quale è creditrice tavia la sottoscritta di non tenue somma.

Venezia 11 luglio 1853.

TERESA GATTEI

I sottoscritti dichiarano di revocare, come revocano il mandato, che rilasciarono dinanzi il R. Consolato britannico di Venezia, sotto la data 3 luglio 1851, a James Laing e Fortunato Brazzini di Barbice, il getto di vendere i loro beni in Nuova-Amsterdam, ed in qualsivoglia altro loro affare. Tale mandato, per seguenza, si dovrà ritenere da oggi spoglio di ogni

Venezia li 5 luglio 1853.

STEFANO GIUNTA.
GIOVANNA CRISTINA GIUNTA.

È seguita, nei decorsi mesi, la vendita a stralcio, in Padova, dei libri di fondo del Negozio Scapin.

Essendosi, forse a più sollecito ed utile smercio, cambiato il nome della Ditta Scapin in quella di Zambeccari, il sottoscritto dichiara che la Ditta Zambeccari fu estranea affatto a quella vendita, e che il suo Negozio libario continua quale era, vivente il suo institutore, Antonio Carrari Zambeccari. — Padova, 6 luglio 1853.

ANTONIO MERCATALI,
Amministratore della Ditta Zambeccari.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 14 luglio.

(2. pubb.)

I. R. Accademia di belle arti.

AVVISO.

S. E. il Ministro della pubblica istruzione, con suo venerato Dispaccio 20 giugno decorso N. 4103, approvando la giustezza dei principii e dei motivi, i quali guidarono il Consiglio accademico ad innalzare proposta mirante a modificare le norme, finora seguite nei premii di *prima classe*, si è compiaciuto di ordinare ch' essi, premii, la cui aggiudicazione spetta nel venturo anno 1854 a questa I. R. Accademia, debbano, ma però solo in via di eccezione e di esperimento, essere disposti a seconda della preaccennata proposizione, la quale consta delle seguenti norme e discipline:

1. I premii di prima classe (grandi concorsi) nel venturo anno 1854, saranno concessi a quegli artisti domiciliati negli II. RR. Stati austriaci, i quali, nei varii rami d'arte, qui sotto elencati, avranno mandato alla pubblica Esposizione di Venezia l'opera giudicata degna di premio, in conformità delle discipline, che qui sotto stanno esposte.

2. Il premio non è dato, giusta determinati programmi indicanti il soggetto e la dimensione dell'opera, ma è lasciata libertà agli artisti di trattare, ne' varii rami da premiarsi, quel tema, che meglio lor piace, senz'alcuna limitazione di misura, salve le discipline, che si diranno.

3. L'opera premiata, anzi che rimanere, come per lo innanzi, di proprietà dell'Accademia, rimarrà all'autore, il quale però non potrà ritirarla dall'Accademia se non dopo che sia finita la pubblica mostra, in cui verrà esposta.

4. L'entità e la ripartizione dei premii, vien fissata nel modo seguente:

A) Al miglior quadro ad olio, storico o di genere, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 100;

B) Al miglior progetto di architettura, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 60;

C) Al più bel lavoro di figura in marmo od in plastica, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 60;

D) Alla miglior composizione storica di un disegno colorato, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 30;

E) Al miglior dipinto ad olio di composizione, in paesaggio o marina, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 30;

F) Alla migliore composizione prospettica colorata, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 20;

G) Alla migliore composizione ornamentale, in qualsiasi materia o genere, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 20;

H) Alla migliore incisione, tratta da opera di buon autore, non mai stata da prima lodevolmente incisa, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 20.

5. Non avranno diritto a premio, se non quelle opere, che verranno consegnate al custode delle Gallerie di quest'I. R. Accademia, sino alle ore *quattro* pomeridiane del 15 luglio del venturo anno 1854.

6. Non saranno accettate in concorso, e quindi neppure esposte al pubblico, quelle opere, che offendessero, anche lontanamente, i riguardi politici, la religione e la morale.

7. Il giudizio, che pronunciarassi sulle opere dei concorrenti, viene affidato a Commissioni straordinarie, salvo la successiva approvazione del Consiglio accademico, e si eseguisce colle più rigide cautele, per mezzo di voti ragionati e sottoscritti.

8. Le Commissioni, elette a giudicare le opere relative a ciascheduno ramo d'arte, giusta il prescritto dal Capo XXV del *Regolamento interno* dell'Accademia, dovranno desumere la misura del merito di ciascheduna opera dai pregii assoluti di composizione e di esecuzione; per cui l'esistenza degli uni non sia tenuta compenso alla mancanza degli altri, nè possa influire al conseguimento del premio.

9. Non potranno aver diritto a premio le copie o ripetizioni d'opere, tanto se sieno condotte dagli autori degli originali, come da altri, e neppure quelle, che fossero state esposte in altre pubbliche mostre di belle arti.

10. È in libertà di ogni esponente il dichiarare ch' egli rinuncia ai diritti del premio relativo al ramo d'arte a cui appartiene l'opera sua, e quindi a chiedere che questa non sia sottoposta al giudizio della Commissione.

11. Quelli, che intendono di entrare nel concorso, dovranno accompagnare le opere loro di una descrizione delle medesime, che dichiari il soggetto e l'intenzione dell'autore nello svolgerlo. È lasciata poi libertà ai singoli concorrenti di manifestare il proprio nome, come di affidarlo ad una lettera suggellata, da non aprirsi se non nel caso che l'opera fosse premiata. Su questa lettera però, dovrà essere scritta un'epigrafe, la quale sia ripetuta sull'opera, a cui essa si riferisce.

12. Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere suggellate saranno gelosamente custodite dal segretario; nè verranno aperte se non quando le opere, a cui hanno relazione, ottengano l'onore del premio: in caso diverso, si restituiranno intatte ai commessi, unitamente alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione.

13. Nelle consegne e restituzioni delle opere, e delle lettere accompagnatorie, si rilascieranno, e si esigeranno distinte ricevute. Mancando gli autori di ricuperare entro sei mesi i loro lavori, l'Accademia non risponde della conservazione loro.

14. Tutte le opere dei concorrenti, presente il commesso che ne sarà latore, verranno esaminate da una Commissione speciale, destinata a verificarne la buona o cattiva condizione, anche con atto pubblico, quando ciò fosse richiesto dal loro totale deperimento e dalla conseguente esclusione dal concorso.

15. La Segreteria dell'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dall'Ufficio di posta, nè dalle Dogane.

16. I giudizii definitivi del Consiglio verranno pronunciati entro ai primi otto giorni della pubblica Esposizione, e i premii saranno dispensati al fine della medesima.

17. Le opere premiate, porteranno, per tutta la restante Esposizione, una corona d'alloro, in cui starà scritto il nome e la patria dell'autore.

Venezia 5 luglio 1853.

Il Segretario f. f. di Presidente, P. SELVATICO.

N. 5514. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

L'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete ha deliberato di conferire in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa di tabacchi, sali e carta bollata in Verona.

Questa Dispensa leva i materiali occorrenti dai Magazzini erariali, che si trovano nella stessa città.

All'esercizio di essa va congiunto anche il diritto della vendita minuta degli oggetti di privativa e della carta bollata, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari affigliati alla Dispensa debbono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono la provvigione dell'1 per % sulla carta bollata che levano.

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa nell'anno camerale 1852, si fu:

pei sali, di quintali met. 20,822, pari a	L.	833,122:—
pei tabacchi, di libb. met. 165,704, » » »		772,907:54
per la carta bollata, nelle varie sue classi, di	»	187,388:—
Sicchè, in complesso a danaro . . . di	L.	1,793,417:54
La provvigione relativa, calcolata in ragione di cent. 75 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato; cent. 85 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato, e dell'1 ½ p. % sul valore di vendita della carta bollata levata, offerse nel detto periodo un reddito brutto di .	L.	15,628:94
Le spese ammontarono a	»	13,211:71
e perciò la rendita depurata fu di . . .	L.	2,417:23
alle quali aggiunte	»	3,000:—
di utilità netta della minuta vendita, si ebbe un complessivo reddito netto, di . . .	L.	5,417:23

Le dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l'I. R. Intendenza di finanza in Verona.

La R. Amministrazione non garantisce, per altro, in verun modo, che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà in qualsiasi caso accampar diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigioni.

La Dispensa debb'essere costantemente provveduta delle qualità di tabacchi, sali e carta bollata, necessarie al regolare suo andamento, ed inoltre d'una scorta di riserva

di sali, pel valore di vendita d'austr. . . .	L.	6,000:—
di tabacchi » » » . . .	»	14,000:—
di carta bollata, delle varie classi, per . . .	»	8,000:—

scorta che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi che la compongono, non per altro circa l'identità di essi, mentre, invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti al giornaliero smercio, sostituendovi quelli ultimo-levati. Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del Dispensiere dal momento, in cui questi ne eseguisce la leva presso i Depositorii o Magazzini della R. Finanza.

Le leve dei generi, necessarii all'andamento regolare e ordinario della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei postari affigliati e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta medesima.

A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, e inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel fondo di ammortizzazione;

b) mediante deposito di Carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa, del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Procura camerale, ed ammissibili dalla competente Autorità di finanza;

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento od una diminuzione della scorta. Nel primo caso, ove questo accrescimento non si effettui a contanti, il credito relativo dovrà prima, ed entro un perentorio termine, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente cauzione che fosse stata prestata.

Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti proprii. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi; di questi dovrà egli all'atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli che gli somministra i primi acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

La R. Amministrazione offre al deliberatario i locali, in cui attualmente è gestita la Dispensa, e che sono di sua proprietà, per l'esercizio della Dispensa medesima, verso annuo fitto di L. 750, da pagarsi in rate mensili anticipate nella R. Cassa di finanza, ed alle condizioni ordinarie d'un contratto di locazione.

Che se il deliberatario preferisse invece di valersi d'altro locale, dovrà questo previamente essere stato dalla R. Intendenza riconosciuto e dichiarato a ciò idoneo, sia per l'ubicazione, sia sotto ogni altro riguardo.

Al deliberatario è pure offerto l'acquisto dei mobili ed utensili che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono proprietà della R. Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente quiditato dall'Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti come un impiegato dello Stato, sicchè egli non è in diritto di valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll'aquila imperiale.

Tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità ed Organi di finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore.

Il deliberatario potrà recedere dall'assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca alla R. Intendenza formale dichiarazione di rinuncia. Del pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio conceduto, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull'istante dall'esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi, o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall'inquisizione in causa di un delitto, e di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa ai Regolamenti sul traffico d'oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica, o contro la sicurezza della proprietà;

c) che essendo state altra volta investite d'una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimesse per loro colpa; finalmente

d) che, pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa.

Determinata per tal modo la qualità dell'esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell'esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate giusta la Modula II qui appiedi, all'I. R. Intendenza di finanza in Verona, al più tardi nel giorno 29 di luglio p. v., prima delle ore 12 meridiane.

Queste offerte dovranno avere per oggetto le misure di provvigioni, verso le quali l'offerente intendesse di assumere l'esercizio, sul dato regolatore delle provvigioni qui sopra indicate.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Verona, od altra delle Provincie venete, dal quale apparisca che l'offerente ha depositato in contanti la somma di L. 2,800, decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta *(avallo)*;

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente;

c) da un certificato dell'Autorità competente, sulla di lui incensurabile moralità.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell'aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Subito dopo seguita questa delibera saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto finchè egli abbia eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva ed all'incominciamento dell'esercizio.

Al più tardi, entro quattro settimane, dal giorno in cui gli sarà stato intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare:

a) di avere prestato la necessaria cauzione, se intende valersi dell'offerto credito, oppure

b) di avere versato nella Cassa di finanza il valore dei generi che costituir debbono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di avere in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all'esercizio.

Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da restituirsi al momento della cessazione dall'esercizio, ed alla comunicazione di un elenco dei postari affigliati, e d'un prospetto indicante le singole qualità e quantità di tabacchi e sali e le varie classi di carta bollata che insieme formar debbono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa, sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, nelle qualità e quantità suddette, i sali, i tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all'andamento ordinario, e riceverà all'ora la restituzione dell'avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, e l'avallo si devolverà al R. Erario.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 29 giugno 1853.

TOMBOLANI, *Segretario.*

MODULA I.

Obbligazione

Per austriache lire . . . . . , del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario, pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuto a credito dell'I. R. Intendenza di finanza in Verona, qual dotazione per l'assunta azienda della Dispensa di Verona, e precisamente di lire . . . . . pei sali,
di lire . . . . . pei tabacchi,
di lire . . . . . per la carta bollata,
riconoscendo nella R. Autorità di finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all'epoca della leva, previo diffalco delle corrispondenti provvigioni, quelle scorte dei detti generi (rimanenze) che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di Dispensiere, od egli venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti nella R. Cassa di finanza di Verona, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell'importo che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte.)

MODULA II.

(Bollo da L. 1:50)

Offerta.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di tabacchi, sali e carta bollata in Verona, ai patti ed alle condizioni espresse nell'Avviso di concorso 29 giugno 1853 N. 5514-762, coll'obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti nel proposito, verso una provvigione
di (in lettere e cifre) per ogni lire cento riguardo ai sali,
di (in lettere e cifre) per ogni lire cento riguardo ai tabacchi,
di (in lettere e cifre) per % riguardo alla carta bollata.

Acchiudo i ricapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . . li . . . . . 18 . .

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell'offerente.)

Al di fuori

Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Verona.

N. 2466. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In relazione a riverito Decreto in data 24 giugno p. p. N. 7619-5394 P. C. dell'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, dovendosi appaltare il lavoro di riparazione e nuova costruzione dei Capisaldi di conterminazione della laguna,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta si aprirà il giorno di mercordì 20 luglio p. v., alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid., nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 21 e 22 detto, all'ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 7067:25 (settemil'e sessantasette e centesimi venticinque), e sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 750 (settecentocinquanta), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, o con Carte dello Stato al corso di piazza; e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino dal momento della delibera — Saranno inoltre depositate altre L. 50 (cinquanta) per le spese d'asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

5. Il deposito a cauzione dell'offerta d'asta, servirà anche a garantire l'adempimento degli obblighi del contratto, e sarà restituito all'imprenditore coll'emissione dell'atto di collando, semprechè in esso non siavi eccezione alcuna.

6. I pagamenti saranno fatti dall'I. R. Cassa di finanza di qui, in danaro sonante, ed in tre eguali rate, due in corso di lavoro, e la terza dopo l'approvazione dell'atto di collaudo.

7. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo fissatogli, alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov'asta a tutto di lui carico, senza ammettere perciò reclamo alcuno; nel qual caso il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante.

8. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere visitate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d'Ufficio.

9. Nell'asta saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia, 2 luglio 1853.

L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Al miglior offerente verranno rilasciate le cimozze di panno ed i varii scarti delle manipolazioni, indi tela da imballaggio, servibile ed inservibile, scarpe, stivali, caldiere, marmitte, stregghie, fiaschette, cappelli, ecc., il tutto inservibile all'uso dell'I. R. Armata, e che verranno raccolti dall'I. R. Commissione economica delle monture militari, nel periodo di tempo, cioè dal 1.° novembre 1853 sino alla fine di ottobre 1856.

Da parte della sunnominata I. R. Commissione delle monture viene quindi portato a comune notizia che, andando a terminare i contratti di già esistenti, verrà tenuto un pubblico esperimento d'asta, che avrà luogo il 2 agosto 1853, dalle ore 9 sino alle 12 meridiane, ed in caso di bisogno nei giorni susseguenti, nella camera di sessione della stessa Commissione delle monture, posta nel locale dell'ex convento di S. Zaccaria Profeta in Venezia.

L'asta sarà tenuta nel modo seguente:

SULLA VENDITA DI	Verso deposito di una cauzione di fiorini in moneta di convenzione
Partita 1. — Cimozze di panno alte pollici ' g, ed 1	200
Partita 2. — Bordi vecchi d'oro e d'argento, scarti nuovi e vecchi di panno, coperte di lana, schiavina, passamani, pellami e pennacchi, indi cappelli di feltro inservibili	100
Partita 3. — Scarti vecchi e nuovi di tela, di tarliggio, e cordami, panno inverniciato, e scarti di tarliggio inverniciato	50
Partita 4. — Scarti vecchi e nuovi di cuoio di varie qualità di pelli di vacchetta, di camoscio, di pecora, come pure di pelli di vitello ed aguello greggie, poi cuoio da suole, e finalmente stivali e scarpe logore	50
Partita 5. — Scarti di ottone puro e misto, di rame, stagno, piombo vecchio, di lamine di latta e di ferro, e ferro fuso, puro e misto, caldiere e marmitte di ferro per uso della fanteria e cavalleria, stregghie e fiaschette inservibili	100
Partita 6. — Tela d'imballaggio vecchia, ma però servibile	400
Partita 7. — Tela d'imballaggio vecchia, logora, in pezzi interi	120

Le condizioni del contratto possono essere lette nella Commissione delle monture nelle consuete ore d'Ufficio; esse verranno già lette a tutti i concorrenti prima di dar principio all'asta. Nullaostante viene preventivamente fatto noto quanto segue a propria norma:

1. L'obbligo del contratto pel deliberatario incomincia subito dopo sottoscritto il protocollo d'asta; e per la Commissione delle monture soltanto dal giorno della seguitane Superiore approvazione.

2. Il deliberatario è tenuto di trimestre in trimestre di levare a suo pericolo ed a proprie sue spese, dal locale della ripetuta Commissione delle monture militari, gl'articoli da essa raccolti, e ciò durante il tempo del contratto, facendo primieramente il pagamento a norma del contratto stipulato. Questi articoli dovranno essere levati alla più lunga entro quattordici giorni dal momento dell'Avviso ufficiale.

3. Se il deliberatario fosse intenzionato di asportare i detti articoli fuori del territorio doganale di Venezia non è tenuto di pagare egli stesso i diritti doganali.

4. Se non venisse puntualmente osservato il tempo pel pagamento, e per l'asportazione degli articoli suindicati, allora è obbligato il deliberatario di pagare un quindici per cento di più, ovvero le singole partite che vengono raccolte trimestralmente e non levate entro il termine prefisso, verranno vendute in qualunque siasi maniera, ed a qualsiasi prezzo, anche fuori dell'asta, risarcendo il deliberatario la perdita all'Erario, che dal ricavo di questa vendita avesse a soffrire: anzi in questo caso sarà rimborsato col mezzo della cauzione depositata dal deliberatario.

5. Una migliore, o peggiore qualità dei varii scarti e degli altri oggetti, non dovrà servire al contraente di motivo per appoggiarsi su di questa, e pretendere quindi un cangiamento di contratto.

6. Il deliberatario non può neppur ritirarsi se invece di tutti gli articoli levati venissero accordati soltanto alcuni, ovvero anche un articolo solo, come anche se il contratto fossegli accordato per un tempo minore, e non per tre anni.

7. Tanto all'Erario, quanto al contraente resta aperta la via giudiziaria per tutte quelle pretensioni che potessero dedurre dal contratto.

8. I prezzi stipulati del contratto devono essere dal contraente pagati in moneta sonante d'argento con pezzi da 20 carantani.

9. Le spese di bollo per il contratto devono essere sostenute dal contraente.

10. Le cauzioni devono essere depositate od in danaro sonante, od in Obbligazioni di Stato prima che si dia principio all'asta, le quali verranno restituite subito dopo terminata la medesima a coloro che nulla ebbero a deliberare.

Senza il deposito della stabilita cauzione di adempimento non viene accettato alcuno all'asta.

Dall'I. R. Commissione delle monture,

Venezia, il 9 luglio 1853.

L'I. R. Commissario di guerra Controllore, WALZEL.

L'I. R. Tenente Colonnello e Comandante dell'I. R. Commissione delle monture, TORRI.

N. 13330. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduti deserti gli esperimenti d'asta, tenutisi nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l'affittanza quinquennale degli stabili indicati nella sottoposta Tabella, si avvisa che, nel giorno 18 luglio p. v., se ne terrà un nuovo presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa sul dato regolatore e colla decorrenza per cadaun immobile sottospecificata, sotto l'osservanza dei patti e condizioni tracciate nei precedenti Avvisi d'asta, 13 giugno corrente, ai N.i 9473 e 13330, di già inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 21, 22 e 25 corrente mese, N. 138, 139 e 141.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 21 giugno 1853.

L'I. R. Intendente G. Cav. ODONI.

O. Nob. Bembo Uff.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere di Castello, in parrocchia S. Maria Formosa, al civico N. 441, una Casa, annua pigione L. 383, somma da depositarsi L. 38.

Nel Sestiere di S. Polo, in parrocchia S. Silvestro, al civico N. 119, una Bottega, annua pigione L. 114, somma da depositarsi L. 11.

Nel Sestiere di S. Polo, in parrocchia S. Silvestro, al civico N. 123, una Bottega, annua pigione L. 72, somma da depositarsi L. 8.

NB. — La decorrenza dell'affittanza per cadaun immobile sarà da 1.° agosto 1853.

N. 20256. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Tornato senza effetto l'esperimento d'asta, tenutosi in seguito all'Avviso 3 giugno corrente N. 17824, tanto presso quest'I. R. Intendenza che presso le altre di Padova e Treviso, onde deliberare al miglior offerente il sessennale appalto da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1858 del Diritto di macinazione nell'erariale Opifizio dei mulini a Dolo, si reca a pub-

blica notizia: che nel giorno 19 del p. f. luglio. dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane, si procederà presso questa R. Intendenza, nonchè presso le altre due di Padova e Treviso, ad un secondo esperimento sul dato fiscale di lire 12,700 e sotto le condizioni ed avvertenze, di cui il succitato Avviso, che fu inserito anche nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 16, 17 e 18 giugno corrente N.i 134, 135, 136.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 30 giugno 1853.

L'I. R. Intendente G. Cav. Odoni.

Il R. Segretario M. Calvi.

N. 5889. AVVISO. (2.ª pubb.)

Resta aperto il concorso a tutto il giorno 10 agosto p.° v.° al posto di alunno gratuito di cancelleria presso questa Direzione.

Gli aspiranti dovranno documentare;

a) di avere compiuto l' anno diciasettesimo di età,

b) di avere subito con buon successo il corso delle quattro classi grammaticali, o il sufficiente regolare corso di studii presso le Scuole reali,

c) la moralità,

d) i servigii che avessero prestati,

e) di essere provveduti di decente sostentamento pel tempo del loro servigio gratuito.

Dovranno inoltre indicare, se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovino cogl' impiegati di questa Direzione, e dei dipendenti Ricevitori del Lotto.

Restano poi avvertiti gli aspiranti non potersi loro assicurare che il futuro impiego con soldo abbia ad aver luogo presso questa Direzione, ma che tale impiego potrebbe pure effettuarsi, secondo le circostanze, anche presso gli altri Ufficii del Lotto della Monarchia.

Dalla I. R. Direzione del Lotto per le Provincie venete,
Venezia li 4 luglio 1853.

AVVISO. (2.ª pubb.ª)

L'I. R. Direzione del Genio in Verona rende noto che, in seguito all' approvazione, emanata con Rescritto dell' eccelsa I. R. Direzione generale del Genio, in data Vienna 14 giugno 1853 N. 4428, si passerà ad un esperimento d'asta in via di offerte segrete, ossia suggellate, onde deliberare al miglior offerente la erezione d'un nuovo forte, denominato *Wohlgmuth*, sul monte Castello presso Rivoli, le quali offerte dovranno rimettersi alla medesima, munite di regolare certificato, sino alle ore 12 meridiane del giorno 25 luglio corrente.

Le dimensioni dei lavori sotto indicati sono esposte in tese, piedi e pollici di Vienna, distinti coi soliti segni $^{0}\,'\,''$, corrispondendo una tesa lineare a metri 1, 894, ed i prezzi sono calcolati in lire austriache.

La quantità dei lavori da eseguirsi, compresa la somministrazione dei materiali, è la seguente:

A. *Lavori di terra e scavo di pietre.*

106⁰	4′	4″	tese cube d'escavo di roccia alla prima tesa di profondità.
41	0	11	tese cube d'escavo di roccia alla seconda tesa di profondità.
1182	0	0	tese cube d'escavo di roccia per l'acquisto di 886 tese cube di pietra di cava da fabbrica.
27	2	1	tese cube d'imbonimento di terra in primo piano.
138	5	2	tese cube d'imbonimento di terra in secondo piano.

Trasporto dei materiali.

886⁰	0′	0″	tese cube di pietra di cava, mediante carriuole alla media distanza di tese 70, con una salita di piedi 70.
138⁰	5′	2″	tese cube di terra a una media distanza di tese 200, con una salita di 130 piedi.

B. *Lavori di muratore senza materiale.*

389⁰	3′	6″	tese cube di muro ordinario con pietra da cava a pian terreno.
256	1	5	tese cube di muro ordinario con pietra da cava in primo piano.
63	0	2	tese cube di muro ordinario con pietra da cava in secondo piano.
48	0	8	tese cube a volto con quadrelli di Mantova a pian terreno.
65	4	9	tese cube a volto con quadrelli di Mantova in primo piano
7	5	3	tese cube a volto con quadrelli di Mantova in secondo piano.
574	2	3	tese quadrate lavoro di facciata e lisciatura in pietra viva greggia.
161	2	7	tese quadrate intonaco ed imbianco a pian terreno.
184	4	7	tese quadrate intonaco ed imbianco in primo piano.
312	3	6	tese quadrate di riempitura di commissure dei volti a quadrelli.

Immurazioni ed apposizioni in opera.

210⁰	4′	1″	tese quadrate di lastre di pietra viva di 3 pollici di grossezza.
37	1	1	tese quadrate di lastre di pietra viva di 6 pollici di grossezza.
9028′		2″	piedi cubi di pietra viva di S. Ambrogio.

Materiale da muratore.

377,511	quadrelli di Mantova.
19,721	piedi cubi di calce spenta.
48,027	» » di sabbia di fiume.
11,156	secchie d' acqua.

C. *Lavori da tagliapietra con materiale.*

7584 $^{1}/_{2}$	piedi quadrati di lastre di pietra viva di S. Ambrogio, grosse 3 pollici.
1338 $^{1}/_{2}$	piedi quadrati di lastre di pietra viva di S. Ambrogio, grosse 6 pollici.
9023 $^{1}/_{6}$	piedi cubi di pietra viva di S. Ambrogio.
157′	» lineari di ruotaie di ferro d'impiombare.

D. *Lavori da falegname con materiale.*

98⁰	5′	6″	tese quadrate di pavimento d'assoni di larice, grossi 3 pollici.
186	1	2	tese lineari di legno di larice della gross. $^{4}/_{4}$″
36	4	0	» » » » $^{8}/_{9}$″
15	0	0	» » » » $^{40}/_{42}$″
1323	$^{1}/_{2}$		piedi quadrati rivestimento per portoni, porte o scuri.
342	$^{1}/_{2}$		piedi quadrati di telaio da finestra di legno larice.

E. *Lavori da fabbro ferraio.*

790	libbre ferramenta grossa per rastelli
715	» » per inferriate di finestre e cannoniere.
39′	0″ piedi quadrati di graticola di fil di ferro.
600′	8″ » » di rivestimento di lamiera di ferro per porte.
2094	libbre di ferramenta per ringhiere
360	» » per anelli.
969	» » per porte.
24	forniture » per finestre a due ante.
2	» » » a tre »
3	serrature da portone.
16	» da porte medie.
13	» da » piccole.

F. *Oggetti di ferro fuso.*

10,794	libbre di lame in ferro fuso.

G. *Lavori di vetraio.*

342 $^{1}/_{2}$	piedi quadrati di lastre, oltre alla posizione in opera con istucco.

H. *Lavori da inverniciatore.*

3130′	8″		piedi quadrati d'inverniciatura ad olio a due mani con colore bruno e nero.

I. *Lavori d'asfalto.*

229⁰	2′	5″	tese quadrate pavimento in asfalto della grossezza di 4 linee.

I prezzi stabiliti in base ai fabbisogni fortificatorii sussistenti presso la Direzione del Genio, ed approvati dall' Autorità superiore, non che in base ai contratti sussistenti, sono:

Numero dell'articolo	DENOMINAZIONE DEI LAVORI	Prezzi di unità Lire	Cent.
	A. *Lavori di terra e scavo di pietre.*		
1	Una tesa cuba scavo di roccia alla prima tesa di profondità, con trasporto dei sassi a una media distanza di 40°	43	95
2	Una tesa cuba scavo di roccia alla seconda tesa di profondità, con trasporto dei sassi a una media distanza di 40°	49	95
3	Una tesa cuba per guadagnar i sassi	37	95
4	» » » d' imbonimento di terra in primo piano	5	72
5	Una tesa cuba d' imbonimento di terra in secondo piano	8	58
	Trasporto dei materiali.		
6	Una tesa cuba di pietra da cava, ad una media distanza di 70°, con una salita di 70 piedi, mediante carriuole	14	30
7	Una tesa cuba di terra a una media distanza di 200° e d' una salita di 130 piedi	5	80
	B. *Lavori di muratore, senza materiale.*		
8	Una tesa cuba di muro ordinario di pietra viva da fabbrica a pian terreno	35	19
9	Una tesa cuba di muro ordinario di pietra viva da fabbrica in primo piano	39	29
10	Una tesa cuba di muro ordinario di pietra viva da fabbrica in secondo piano	43	38
11	Una tesa cuba di muro di volto con quadrelli di Mantova a pian terreno	40	96
12	Una tesa cuba di muro di volto con quadrelli di Mantova in primo piano	45	05
13	Una tesa cuba di muro di volto con quadrelli di Mantova in secondo piano	49	15
14	Una tesa quadrata lavoro di facciata e lisciatura in pietra viva greggia	19	29
15	Una tesa quadrata intonaco ed imbianco a pian terreno	1	83
16	Una tesa quadrata intonaco ed imbianco in primo piano	2	7
17	Una tesa quadrata riempitura di commissure dei volti e quadrelli	—	91
	Immurazioni ed apposizioni in opera.		
18	Una tesa quadrata di lastre di pietra viva di 3 pollici in grossezza	3	10
19	Una tesa quadrata di lastre di pietra viva di 6″ pollici in grossezza	5	40
20	Un piede cubo di dadi di pietra viva di S. Ambrogio	—	43
	Materiale di muratore.		
21	1000 quadrelli di Mantova, compreso il trasporto sul monte Castello	139	50
22	Un piede cubo di calce spenta, compreso il trasporto sul monte Castello	1	06
23	Un piede cubo di sabbia di fiume pura, compreso il trasporto sul monte Castello	—	35
24	Una secchia di acqua, compreso il trasporto sul monte Castello	—	35
NB. 1	Questi quattro articoli del materiale, per ognuno un aumento del 14 per cento per i necessarii palchi, tavolati e ponti.		
	C. *Lavori da tagliapietra con materiale.*		
25	Un piede quadrato lastre grosse 3 pollici di pietra viva di S. Ambrogio	1	37
26	Un piede quadrato lastre grosse 6 pollici di pietra viva di S. Ambrogio	2	61
27	Un piede cubo di dadi di pietra viva di S. Ambrogio	5	32
28	Un piede lineare di lamina di ferro da impiombarsi	2	10
NB. 2	Pel difficoltoso trasporto da Rivoli al monte Castello, per questi quattro articoli da tagliapietra, un aumento del 5 per cento.		
	D. *Lavori da falegname con materiale.*		
29	Una tesa quadrata di pavimento d'assoni di larice grossi 3 pollici	26	32
30	Una tesa lineare di legno di larice della grossezza $^{4}/_{4}$ pollici	3	50
31	Una tesa lineare di legno di larice della grossezza $^{8}/_{9}$ pollici	15	84
32	Una tesa lineare di legno di larice della grossezza $^{40}/_{42}$ pollici	26	40
33	Un piede quadrato rivestimento per portoni, porte e scuri	2	20
34	Un piede quadrato di telaio da finestra di legno larice	1	40
35	Un ponte levatoio	2400	—
	E. *Lavori da fabbro ferraio.*		
36	Una libbra ferramenta grossa pei rastelli	—	72
37	» » » per inferriate di finestre e di cannoniere	—	57
38	Un piede quadrato di grata di fil di ferro	1	04
	» » » di rivestimento di lamiera		
39	di ferro per porte	—	85
40	Una libbra ferramenta ridotta per pergoli	—	57
41	» » anelloni di ferro per i cannoni	—	66
42	» » ferramenta per porte	—	68
43	» fornitura ferramenta per finestre a due ante	5	32
44	» » » » » tre »	7	98
45	» serratura da portone	24	10
46	» » » porte medie	17	10
47	» » » » piccole	3	80
NB. 3	Per gli undici articoli dei lavori da fabbro ferraio, un aumento del 14 per cento.		
	F. *Oggetti di ferro fuso.*		
48	Una libbra lama di ferro	—	36
	G. *Lavori da vetraio.*		
49	Un piede quadrato di somministrazione e posizione in opera lastre di vetro in istucco	—	60
	H. *Lavori da inverniciatore.*		
50	Un piede quadrato coloritura ad olio a due mani color bruno e nero	—	14
	I. *Lavori d'asfalto.*		
51	Una tesa quadrata pavimento d'asfalto di quattro linee in grossezza	25	50
NB. 4	L'imprenditore dovrà sostenere del proprio le spese per le comunicazioni, che al caso si rendessero necessarie per la fabbrica suddetta. Essendo preventivato per la costruzione quadrelli di Mantova, l'assuntore dovrà assoggettarsi al diffalco, qualora dalla Direzione delle costruzioni venissero prescritti o permessi quadrelli di minor valore.		

Condizioni.

1. A questo esperimento d' asta verranno ammessi soltanto quei concorrenti, la cui abilità e probità si rese già nota alla Commissione, mediante imprese di grande entità o costruzioni di simil genere da loro lodevolmente eseguite nel passato, o chi, con certificati autentici delle rispettive loro Autorità locali, potrà provare di possedere tutte le necessarie qualità, onde poter assumere e condurre a compimento, con piena sodisfazione della Superiorità le suddetta opere di costruzione, ed i relativi documenti che si dovranno allegare all' offerta.

2. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in 16,000 lire austriache, consistente in danaro sonante, o in Obbligazioni dello Stato, o del Prestito lomb.-veneto 1850. Tale cauzione verrà restituita a tutti quelli, che non saranno rimasti deliberatarii. Il deliberatario, ossia il miglior offerente, è tenuto a depositare la cauzione pel contratto, che dovrà consistere nella somma doppia suddetta, cioè in 32,000 lire austriache, nell' I. R. Cassa delle fortificazioni, la quale potrà prestarsi, tanto in danaro sonante, quanto in Obbligazioni dello Stato, come anche con istrumenti ipotecarii, nel qual caso dovranno essere dichiarati validi per mezzo dell' I. R. Fisco.

3. Le offerte suggellate dovranno contenere un tanto per cento di ribasso sui singoli prezzi unitarii suindicati, oltre a che dovranno i ribassi offerti essere espressi in modo chiaro, tanto con cifre, quanto con lettere. L' offerta ben suggellata dovrà contenere il nome, cognome, luogo di dimora e l' abitazione dell' offerente, munita del seguente indirizzo: « Offerta per l' impresa della fabbrica pel nuovo forte *Wohlgemuth* presso Rivoli. »

4. Le offerte, pervenute alla Direzione del Genio, verranno aperte da un' apposita Commissione, nel giorno 25 luglio, alle ore 12 del mattino, la quale passerà alla scelta della più favorevole per l'I. R. Erario, che verrà insinuata per la Superiore approvazione, dopo di che si faranno subito le dovute intimazioni a tutti gli altri concorrenti, onde questi possano ritirare la cauzione prestata. Dopo la seguita scelta non si accetteranno ulteriori offerte, anche nel caso che queste contenessero condizioni più favorevoli pel R. Erario. Come pure verranno restituite quelle offerte, contenenti condizioni contrarie a quelle indicate nel presente Avviso, e dovrà quindi ogni concorrente dichiarare nell' offerta stessa di non voler deviare per nulla dai patti emanati, anzi di volerli riconoscere tali come se avesse lui stesso firmato il Capitolato d' asta.

5. Subito dopo l' intimatagli approvazione, l' accollatario dovrà dare principio all' opera e condurla in modo tale da terminarla colla fine del mese di ottobre 1854.

6. All' assuntore verranno contribuiti pagamenti mensili su tutti i lavori già eseguiti, in modo tale però che la somma da esborsarsi sino alla fine del mese di ottobre 1853 non abbia da oltrepassare 50,000 fiorini, mentre i conti finali non si eseguiranno se non che dopo il termine dell' opera e collaudo relativo.

7. L' assuntore resta responsabile sulla buona e solida esecuzione della fabbrica, ancora per due anni dopo il collaudo, pel quale titolo si tratterà la cauzione nella Cassa di fortificazione sino a che sarà scaduta l' epoca suindicata.

8. L' accollatario è obbligato di eseguire i lavori sotto la propria direzione, e resta assolutamente proibito, e sotto nessun pretesto potrà subastare ad altrui i lavori assunti.

9. Nel caso che l' impresario non fosse dell' arte, sarà in allora obbligato a procacciarsi a proprie spese un sorvegliante capace, il quale dovrà rimanere continuamente sul lavoro.

10. Nel caso che una Società intiera avesse d' insinuare un' offerta, in allora avvertesi che la responsabilità in discorso cadrà su tutti i singoli membri, vale a dire che dovranno garantire uno per tutti e tutti per uno. La Società sarà poi tenuta a nominare un agente munito di legale procura, relativa al contratto, indicandolo alla R. Direzione del Genio.

11. Dovrà l' assuntore assoggettarsi a tutte le condizioni del contratto, vigente presso la R. Direzione delle fortificazioni.

I tipi e le ulteriori condizioni di contratto potranno ispezionarsi presso l' I. R. Direzione del Genio a Porta Stuppa, nelle solite ore di cancelleria, cioè dalle 8 antim. alle 3 pom.

Dall' I. R. Direzione del Genio,
Verona, 2 luglio 1853.

S.E. l'I. R. Tenente maresciallo, Comandante della città e fortezza,
Conte Lichnowsky.

L' I. R. Direttore del Genio, Tenente colonnello, Petrasch. | *L'I. R. Ragion.ª delle fortificaz.i,* Hornig.

AVVISO D'ASTA. (2ª pubb.)

Volendo l' I. R. Comando della flottiglia delle lagune, residente all' Isola di S. Giorgio Maggiore, provvedere, dietro ordine Superiore, alla costruzione di *due battelloni, quattro toppi* e *due vipere*, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Saranno rese ostensibili presso l' I. R. Comando della flottiglia, dal giorno 21 luglio corrente, tutte le condizioni generali e speciali, coll' esposizione dei prezzi unitarii, non chè gli annessi disegni risguardanti tale costruzione.

2. L' avallo da prestarsi per la costruzione

di 2 battelloni consiste insieme in L austr.	. .	200
» 4 toppi	» » » »	150
» 2 vipere	» » » »	50

3. Le offerte a schede segrete, da estendersi sulla base delle sopraddette condizioni, e colla dichiarazione di averle esaminate e comprese, abbracceranno o l' intera somministrazione, o soltanto quella d' un genere.

Esse dovranno essere estese in carta bollata, suggellate, coll' indirizzo: « All' I. R. Comando della flottiglia a S. Giorgio Maggiore »; colla soprascritta: « Offerta per la nuova costruzione dei battelloni, toppi e vipere », e presentate al protocollo dell' I. R. Comando medesimo, al più tardi alle ore 10 antimerid. del giorno 8 agosto 1853; dovranno esprimere con parole e cifre il preciso prezzo unitario per ognuno dei generi di costruzione, per cui l' oblatore si obbliga di assumere l' intera o la parziale costruzione; indicheranno inoltre precisamente il nome, il cognome, la patente di proto squerarolo, ed il domicilio dell' oblatore, e saranno accompagnate dell' avallo voluto, in danaro a tariffa legale.

4. Il miglior offerente resta vincolato dal momento della chiusa del protocollo d' asta; l' I. R. Comando, però, dal giorno della intimata Superiore ratifica.

Venezia, 7 luglio 1853.

Nemethy, *Primo Tenente Ufficiale tecnico.* | Wotzlm, *R. Aggiunto all'Amministrazione*

Il Comandante, Gollas, *I. R. Capitano.*

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L' I. R. Comando distrettuale di amministrazione d' artiglieria nella Lombardia, residente a Mantova, passerà, il giorno 8 agosto 1853, a deliberare l' appalto delle somministrazioni dei diversi oggetti, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, diversi materiali della cancelleria e del disegno, lavori di funaiuolo, legname forte e dolce da bruciare, carbone di legna forte, come altri diversi oggetti e materiali, occorrenti nel corso dell' anno militare 1854, cioè dal 1.° novembre 1853 sino a tutto ottobre 1854, il tutto però sotto la riserva della Superiore approvazione.

S' invita dunque tutti quelli che bramano di assumere una tale somministrazione, a comparire in detto giorno 8 agosto 1853, alle 10 antimeridiane, nel locale dell'Arsenale di S. Francesco in Mantova, ed a presentarvi le loro regolari offerte.

Le condizioni dell' asta sono ostensibili, più minutamente, come pure i diversi campioni, nella Cancelleria in contrada Stabili, al civico N. 829, in Mantova, dal giorno 26 giugno sino all' 8 agosto 1853, dalle ore 8 sino alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 sino alle 5 pomeridiane.

La cauzione per l'esatto adempimento e tutte le conseguenze del contratto, è fissata come segue:

A	Per la fornitura	dei diversi materiali	L. A. 225
B		delle mercanzie di ritaglio	» 130
C		— di pellami e lavori di sellaio	» 110
D		— di funaiuolo	» 190
E		dei materiali della cancelleria e del disegno	» 240
F		delle mercanzie di bandaio	» 45
G		degli oggetti di ferro e di metallo	» 1000
H		dei lavori di cestaio	» 110
I		— di setolaio	» 30
K		del legname dolce	» 860
L		— e forte da bruciare	» 120
M		del carbone di legna forte	» 360
N		dei lavori da cappellaio	» 10
O		dei lavori del legatore di libri	» 13
P		di diversi oggetti	» 40
Q		— delle vetture ed anche cavalli sciolti	» 10

Osservazione. Benchè il trattato di questa licitazione abbia luogo in via di concorrenza verbale, resta però libero ad ognuno, che bramasse di assumere questa fornitura, di fare offerte in iscritto, purchè suggellate, o prima o durante la licitazione, ma queste devono essere presentate prima che la licitazione a voce sia terminata, e saranno accettate sotto le seguenti condizioni:

1. Se indicano sull' indirizzo la denunzia degli articoli, per i quali s'intende di offrire e accompagnata dal rispettivo *vadium*, oppure del buono del già fatto deposito.

2. Quando l' offerente, nella medesima offerta, si dichiari espressamente di non volersi dipartire di nulla dalle già pubblicate condizioni, anzi obbligandosi, colla sua offerta in iscritto, nello stesso modo come gli fossero state lette le condizioni di licitazione col trattato verbale, e sottoscritto da lui al pari degli altri concorrenti il presente protocollo d'asta.

3. Quando l'offerente, nella sua offerta in iscritto, dichiari di obbligarsi, in caso che rimanesse deliberatario, di rimettere all' istante, dopo il ricevuto avviso ufficioso, il *vadium* in stabilita cauzione, e che, opponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alla disciplina giudiziaria, ed essere trattato come se avesse già depositata la cauzione ed assunta la fornitura, e potrà quindi essere sforzato in via legale di rimettere la cauzione, senza qualunque protestazione.

Mantova, 20 giugno 1853.

Kanschika, *Maggiore.*

N. 20104. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nell' Ufficio di quest' I. R. Intendenza sito in Parrocchia di S. Salvatore circondario S. Bartolommeo al civ. n. 4645, si terrà pubblica asta nel giorno 15 luglio p. v. per deliberare altrettante separate affittanze per un quinquennio gli stabili a ragione erariale indicati nella sottoposta Tabella, e colle decorrenze sottospecificate, nenchè ai patti e condizioni seguenti.

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle pomeridiane, ritenuto il prezzo fiscale nell' annua pigione attribuita a cadaun immobile.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell' asta stessa il decimo dell' annua pigione quiditata a quell' immobile cui si facesse offerta.

3. Laddove la gara dei concorrenti od altre ragioni assigliassero chi presiede all' asta, di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuto ferma l' ultima migliore offerta sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Sarà obbligo del deliberatario per cadaun stabile di stare entro 5 giorni dalla seguita delibera, idonea benevisazione, o di verificare nello stesso termine il deposito dall' I. R. Cassa delle finanze per l' importo di un semestre di pigione.

5. Il deposito fatto da cadaun deliberatario ed aumentato in senso della miglior offerta verrà trattenuto in Cassa: gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione si obbliga di consegnare cadaun stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura della R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Il deposito cauzionale d' asta verrà restituito dopo la seguita ed assunta consegna dello stabile.

8. L' inosservanza a qualsiasi degli obblighi assunti dal deliberatario porterà con se la confisca del deposito, e il diritto alla R. Amministrazione di procedere ad una nuova asta a tutto rischio e pericolo del medesimo.

9. Chiusa l' asta e seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte, sebbene risultassero più vantaggiose.

La delibera seguirà rispettivamente a favore del migliore offerente e sotto l' osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, nonchè dei patti tracciati nei capitoli normali che sono d' ora ostensibili presso la Sezione IV. dell' Intendenza stessa.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze Venezia 30 giugno 18

L' I. R. Intendente G. Cav. Odoni.

O. Nob. Bembo Uff.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Marco, al civ. N. 964, un 3.° appartamento di Casa, annua pigione L. somma da depositarsi L. 15. — La decorrenza della locazione da 1.° agosto 1853.

Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Marco, al civ. N. 964, un 4.° appartamento di Casa, annua pigione L. somma da depositarsi L. 18. — La decorrenza della locazione da 1.° dicembre 1853.

Nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia Ss. Gervasio e Protasio, al civico N. 2319, una Casa e Bottega, annua pigione L. 150, somma da depositarsi L. 15. — La decorrenza della locazione da 1.° novembre 1853.

N. 1704. AVVISO. (2.ª pubb.)

D' ordine superiore, l' Agenzia deve tenere un quarto esperimento d' asta pella delibera del trasporto dei Sali dall' Istria a Venezia e Nogaro, e da Venezia a Nogaro, durante il triennio camerale 1854, 1855, 1856.

Fissato a tal uopo il giorno di mercordì 27 corrente previene il pubblico che, anche questo esperimento, verrà tentato sui prezzi fiscali, ed alle condizioni tutte, già proclamate col precedente Avviso 6 maggio 1853 N. 991.

Ove anche questa volta mancassero le migliorie sopra detti prezzi fiscali, la Stazione appaltante accetterà offerte a prezzi maggiori, sulle quali verrà aperta la gara per delibera al miglior offerente.

Dall' I. R. Agenzia degli Emporei Sali,
Venezia li 11 luglio 1853.

L' I. R Agente P. Solveni.

N. 11375-1256. (3.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

di due piccoli fondi, situati l' uno nella Frazione di Salpone Comune di Ceneda, Provincia di Treviso, dell' estensione di pertiche 1 . 52, colla rendita di L. 3 . 37; l' altro, in Roverà, Comune di Carpesina, Provincia suddetta, di pertiche 2 . 60, colla rendita di L. 5 . 56, entrambi di appartenenza della R. Cassa d' ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, relativo vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4962, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell' eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza della Delegazione provinciale di Treviso, le seguenti proprietà, sul fiscale di L. 301 : 63 (trecentouna, centesimi sessantatrè) alle seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 30 luglio prossimo dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

Le dette realità, poste in vendita, consistono in un piccolo fondo aratorio, arborato a gelsi, con viti, sito a Salponè, nel Comune censuario di Ceneda, al N. 2161 di Mappa, di pertiche 1 . 52, colla rendita di L. 3 . 37, di provenienza della soppressa Collegiata di S. Maria Nova di Serravalle.

In altro piccolo fondo prativo, sito in Roverè, nel Comune censuario di Carpesina, al N. 420 di Mappa, di pertiche censuarie 2 . 60, colla rendita di L. 5 . 56, di provenienza della soppressa Scuola dell' Immacolata Concezione di Serravalle.

(Le altre condizioni si leggono diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa, e sono le solite per simili vendite.)

Venezia, il 25 giugno 1853.

Il Segretario, F. Paresi, Cav.

N. 1442. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Presso l'I. R. Uffizio centrale di Garanzia in Milano trovasi vacante il posto di Ufficiale, dotato dell' annuo soldo di fiorini 550, e la classe XI delle diete.

Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire le loro istanze al protocollo di questa I. R. Direzione, col mezzo degli Uffizii, dai quali dipendessero, non più tardi del giorno 30 del mese prossimo venturo, corredate e della tabella di qualificazione e dei documenti prescritti in massima per l aspiro ai pubblici impieghi, comprovando di possedere le cognizioni, specialmente di contabilità, pel disimpegno delle mansioni inerenti al posto cui optano, e dichiarando in pari tempo se sono, o no, collegati in parentela con alcuno degl' impiegati dipendenti da questa Direzione.

Dall' I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Milano, 27 giugno 1853.

L' I. R. Direttore, Canzani.

VENERDÌ 15 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 157.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, od in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Onorificenze. Vo ari. Bollettino generale delle leggi. Offerte per la chiesa votiva. L'istituzione della gendarmeria. Nuova circolare del co. di Nesselrode. La marina russa. Condizione de' Cristiani in Turchia.* Notizie dell'Impero: *viaggio di S. M. in Moravia, e delle AA. LL. l'Arciduca Alberto e l'Arciduchessa Ildegarda in Stiria. — S. Pont.; false voci. Due omicidii ed un suicidio. — Serbo; viaggio del gen. Alberto della Marmora. Telegrafo elettrico del Mediterraneo. Carta geografica preziosa. I bozzetti. — Imp. Russo; illustri personaggi a Mosca; la mediazione. — Imp Ottomano; indirizzi al Sultano; giustificazione del contegno della Porta; significazione dell'ingresso ne' Principati secondo il J. de Constantinople. Timori in Vallona. Rossini. Inghilterra; Parlamento. Annunzio ufficiale della partenza di S. M. per Dublino. Il Times approva l'aggiornamento delle discussioni delle cose d'Oriente nelle due Camere. — Spagna, ritorno della Regina a Madrid. Consiglio di ministri. S'aspetta la visita dell'Imperatrice de' Francesi. — Belgio; la chiesa di Leuchtenberg ad Anversa. — Francia; decreto relativo alle opere sceniche. Telegrafo di S. M. Particolari dell'arrivo dell'Opéra-Comique. Viaggio delle LL. MM. nel Mezzogiorno. — Nostro carteggio: l'attentato; cerimonia religiosa; la regina Cristina a Parigi. — Svizzera; tiro federale. — Varietà. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; bibliografia.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 12 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 4 luglio corrente, si è graziosamente degnata di conferire al professore effettivo della Facoltà politico-legale, dott. Giovanni Springer, cavaliere dell'I. R. Ordine austriaco di Francesco Giuseppe, ed al dott. Ignazio Grassl, I. R. consigliere, il titolo ed il carattere di effettivi consiglieri di governo, con esenzione dalle tasse.

Il supremo Dicastero di polizia ha trovato di conferire, tra' posti d'impiegati di concetto per le Autorità di polizia del Lombardo, i posti di commissario superiore ai commissarii superiori Luigi Ziller di Taubendorf e Carlo Andreas, al commissario dott. Cesare Giani, ed al concesta del Governo circolare di Praga, dottor Giuseppe Alessandro Suhr; inoltre i posti di commissario al commissario Carlo cav. di Fyberg, al professor ginnasiale Erasmo Ploner, ed al sottotenente Venceslao Boog, cogli emolumenti secondo il sistema.

Il dì 11 corr., furono pubblicate e diramate dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato le Puntate XXXIX e XL del *Bollettino delle leggi dell'Impero*.

La Puntata XXXIX reca:

Sotto il N. 126, il Trattato postale fra l'Austria e la Spagna, del 30 aprile 1852, sottoscritto in Aranjuez il dì 30 aprile 1852, le cui ratifiche furono scambiate a S. Ildefonso il dì 24 agosto 1852.

La Puntata XL reca:

Sotto il N. 127, l'Ordinanza del Ministero dell'interno e del supremo Dicastero di polizia del 7 corr., con cui viene concessa al Presidente del Governo di Cracovia la sfera d'attività, che si compete ai luogotenenti in oggetti di stampe, pel territorio assegnato a quel Governo.

Sotto il N. 128, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno e della giustizia del 9 corr., valevole pei Regni d'Ungheria, Croazia e Savonia, il Voivodato serbico col Banato di Temes, ed il Gran principato di Transilvania, concernente il condono dell'aumento delle pene, inflitte legalmente prima del 1.° settembre 1852, per quanto quest'aumento non venga concesso dal Codice penale del 27 maggio 1852.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 13 luglio.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Gl'II. RR. impiegati di porto e sanità marittima di Tolle, Cannerino e Camello, Distretto di Ariano, A. L. 8: —
Rev. Parroco, ed il Rev. Cappellano di Fossò, Distretto di Dolo . . . . . » 4:28

Somma . . . A. L. 12:28

DISTINTA *dimostrante l'importo complessivo, versato presso la Cassa centrale e le Casse provinciali, a tutto il 9 luglio corr., per l'erezione del tempio votivo in Vienna.*

Importi conseguiti dalle Provincie di	Somme versate: *Vigl. del Tes.* Lire C.	*Obbligazioni* Lire C.	*Banconote* Lire C.	*Oro* Lire C.	*Argento* Lire C.	Totale Lire C.
Venezia	—:—	—:—	10,446:—	9,050:85	64,670:—	84,166:85
Padova	—:—	—:—	364:—	3,380:06	22,980:—	26,724:06
Treviso	65:—	—:—	135:—	5,709:15	24,697:21	30,606:36
Vicenza	5:—	—:—	—:—	1,674:49	11,272:15	12,951:64
Verona	—:—	230:—	659:50	4,229:13	30,170:—	35,288:63
Rovigo	—:—	—:—	6:—	1,521:23	8,990:60	10,517:83
Udine	20:—	—:—	160:—	4,138:63	16,230:56	20,549:19
Belluno	—:—	—:—	12:—	184:52	6,745:95	6,942:47
Complessivo	90:—	230:—	11,782:50	29,888:06	185,756:47	227,747:03

Sull'istituzione della gendarmeria.

II.

L'ordinamento militare della gendarmeria è necessario, per darle lo spirito di disciplina e di unità, senza il quale non potrebbe sussistere, e sicuramente poi non potrebbe spiegare importante operosità. L'essere ella compresa in tutt'i suoi membri, dal più alto al più basso, da uno e dallo stesso pensiero, e dallo stesso modo di vedere, è causa della regolarità, della continuità, della precisione e della uniformità del suo servigio. Fino nella sua esteriore apparenza, si riconosce indubbiamente l'eguaglianza della legge, che estendesi alle varie parti integranti della Monarchia La mobilità, che dispiega nelle sue escursioni, il suo essere da per tutto, il suo inaspettato apparire in sti lontani, e o poco o mai frequentati da altri organi del pubblico potere, moltiplicano la sua attività. È chiaro che, ove si volessero ottenere gli stessi effetti con organi stabili e vincolati a circostanze determinate di luoghi, forse un numero dieci volte maggiore di quegli organi non basterebbe, in confronto alla forza numerica della gendarmeria.

Adesso non havvi nascondiglio, per quanto sia segreto, ove il malfattore possa essere al sicuro dal braccio della giustizia. Boschi e rupi, situazioni deserte, non lo nascondono più abbastanza, giacchè sa di poter essere dovunque scoperto e di notte e di giorno dalla vigilanza di que' valorosi che per missione sono incatenati ai suoi passi D'altro lato, veduto che il malfattore non è sicuro, cresce il sentimento della sicurezza negli onesti cittadini, cresce ed afforzasi la confidenza nel poter della legge. La sola presenza della gendarmeria palesasi con effetto preventivo; effetto, pel quale vengono, a così dire, soffocate in germe numerose irregolarità e contravvenzioni.

Intorno a ciò, che ha fatto finora tale istituzione negli Stati austriaci, non havvi che una sola voce: quella della riconoscenza Malgrado ch'essa sia stata introdotta solo nel 1850, ha dato i più fruttuosi ed abbondanti risultamenti, cosicchè adesso vedesi, nel modo più decisivo, che non potrebbesi far senza di essa in avvenire. Ed uffiziali e gendarmi mostransi compresi dal zelo più vivo del loro dovere e dalla conoscenza più piena della loro difficili missione. Malgrado i poteri, necessariamente estesi, che la legge accorda alla gendarmeria, è importante e consolante vedere, essere nati abusi solo in casi estremamente rari, che trovarono sempre, come ben si comprende, severa repressione. In complesso, puossi con piena fiducia qualificare l'organizzazione di questo corpo, come un'opera bene riuscita ed altro non resta che continuare a darle svolgimento, nello spirito, che ha regnato finora La maggiore difficoltà, vale a dire l'originaria formazione di un corpo sì numeroso, ed incaricato di sì importante missione, è superata. Trattasi ora soltanto di attendere a farvi concorrere gradatamente abili forze.

I numeri ed i fatti parlano più chiaramente e più stringentemente di ogni discorso. Vogliamo in altro articolo gettare uno sguardo indagatore sui risultamenti, dati dall'I. R gendarmeria, dal suo nascere sino alla fine di aprile 1853, rilevati ed esposti statisticamente.

Il *Giornale di Pietroburgo* del 3 luglio arreca il testo della nuova circolare del conte di Nesselrode agli agenti diplomatici della Russia all'esterno. Noi ci affrettiamo di pubblicarla:

Signore!

Il mio dispaccio circolare del 30 dello scorso mese vi ha informato della rottura delle nostre relazioni diplomatiche colla Porta ottomana. Vi ha ordinato d'istruire il Gabinetto, presso il quale siete accreditato, delle ragioni, di cui la Porta ci diede ecc sione, dei nostri inutili sforzi per ottenere sodisfazione, e delle successive concessioni, alle quali ci condusse il nostro sincero desiderio di mantenere col Governo turco buone ed amichevoli relazioni. Voi sapete aver noi gradatamente rinunciato all'idea di una guarentigia sotto la forma di una convenzione, di un *sened* o di altro atto sinallagmatico, e che fin ate avevamo le nostre domande alla sottoscrizione di una semplice Nota, della quale vi è stato inviato il testo. Avrete veduto che quella Nota, oltre alle determinazioni speciali sui Luoghi Santi, in riguardo alle generali guarentigie chieste a favore del nostro culto, null'altro in fatto contiene se non che una semplice conferma di quelle, che già da lungo tempo possediamo.

Io vi ho fatto osservare, signore, che la sottoscrizione di quell'atto è, agli occhi dell'Imperatore, l'unica vera sodisfazione ch'egli poteva accettare per l'offesa fattagli colla violazione del firmano del 1852 e della promessa personale, che il Sultano vi aveva aggiunta. Ho anche osservato che un atto simile sembrava altresì indispensabile perchè l'ottenere nuovi firmani, che potrebbero essere come il primo violati, non può di per sè solo offrire alcuna sicura guarentigia per l'avvenire. Finalmente, non vi ho taciuto che, se la Porta ottomana, dopo una riflessione di otto giorni, si rifiutasse di ammettere quella domanda, S M. l'Imperatore sarebbe nella necessità, a fin d'ottenere sodisfazione, di pigliare misure più decisive che quelle di una semplice interruzione di relazioni.

Mentre presentammo tale *ultimatum* alla Porta, abbiamo specialmente informato i grandi Gabinetti delle nostre pretensioni. Abbiamo specialmente eccettuato la Francia e l'Inghilterra a non accrescere le difficoltà della situazione, col loro atteggiamento, e di non prendere troppo presto misure, che da un lato dovrebbero avere il risultamento d'incoraggiare l'opposizione della Porta, e dall'altro d'implicare, più di quello che abbia avuto luogo finora, l'onore e la dignità dell'Imperatore in tale quistione.

Io deggio ora sventuratamente annunciarvi che tal doppio tentativo è rimasto inutile. La Porta, come vedrete dall'annessa lettera di Reschid pascià, ha dato risposta negativa, od almeno evasiva, alla lettera, da me ad essa diretta.

D'altro lato, le due Potenze marittime hanno creduto di non poter cedere ai riguardi, che noi avevamo raccomandato alla loro seria attenzione. Mentre presero l'iniziativa in faccia a noi, hanno trovato necessario di prevenire immediatamente, con una misura di fatto, i passi, che noi avevamo indicati solo come eventuali, giacchè avevamo reso dipendente la loro effettuazione dalle finali risoluzioni della Porta, e l'esecuzione dei quali non ha ancora cominciato, nemmeno al momento, in cui vi scrivo. Esse hanno tosto inviato le loro flotte alle spiagge di Costantinopoli. Esse occupano già le acque ed i porti del territorio ottomano, nel circondario dei Dardanelli. Con tale posizione avanzata, le due Potenze ci hanno posto sotto il peso d'una minaccevole dimostrazione, la quale, come già prima abbiamo osservato, doveva arrecare nuove complicazioni nella crisi.

In faccia al rifiuto della Porta, appoggiato dalle manifestazioni della Francia e dell'Inghilterra, ci è meno pos-

APPENDICE

Bibliografia.

Voti del popolo. — Rimembranze liriche del 18 febbraio. — Venezia, Tip. Antonelli, 1853.

Per festeggiare la guarigione di S. M. I. R. A., l'augusto nostro Sovrano, che la Provvidenza divina miracolosamente salvò dalle mani d'un empio aggressore, il sig. *Rodolfo Hirsch* ebbe il felice pensiero di pubblicare alcune *Rimembranze liriche*, a lui dal mostruoso misfatto inspirate, volgendone il profitto a vantaggio della chiesa votiva, la quale, ideata e favorita da S. A. I. l'eccelso fratello di S. M., l'Arciduca Ferdinando Massimiliano, dee ergersi in Vienna. Il soggetto è considerato ne' varii accidenti, che l'accompagnarono e seguirono, abbonda di affetto e di nobili sentimenti, e troverà un eco simpatico, non pure nel cuore d'ogni suddito fedele, ma e d'ogni animo gentile, che rifugge ed abborre dal tradimento e dal sangue, con tanto maggior orrore, quanto più sacra e sublime è la mira segnata.

Queste poesie, in vaghi metri italiani, videro ora la luce co' torchi dell'egregio Giuseppe Antonelli. L'impresa era da lui, e la eseguì, come da lui poteva aspettarsi. L'edizione è doppia: una semplice, bella per eleganza e nitore di tipi; l'altra splendida, magnifica pe' finiti contorni, che disegnano ogni foccia, per fregii e finezza di carta: rispondente insomma, per ogni guisa, al grande argomento e al proposito.

E come pe' pregii dell'arte, ella fu onore al benemerito tipografo per quello eziandio della liberalità del concetto, avendo egli offerto gratuitamente il lavoro, come segno di suddita devozione ed ossequio.

Se non che, l'Antonelli non è alle prime sue pruove: non ha impresa utile, e decorosa, di cui egli non sia promotore, od almeno fra' primi imitatori e seguaci; e con questo nuovo saggio e' riconfermò l'opinione, che da un pezzo già s'è acquistata.

Trattato di medicina pratica, del professore di clinica medica nell'I. R. Università di Padova, dott. Francesco Saverio Verson — (Vol. 8. Venezia. Tip. Andreola, 1852.)

Le opere di quei grandi uomini, che furono Borsieri e Pietro Frank, sono i libri, che più fruttuosamente possano essere studiati e tenuti a guida nell'esercizio difficile della medicina. È affidato a quei volumi tutto ciò che, resistendo all'urto dei varii sistemi, si mantiene immutabile, perchè dedotto dalle osservazioni più rigorose e dalle esperienze più provate. Se non che, queste opere, fa d'uopo dirlo, benchè preziose per solidità di principii e convenienza di ammaestramenti, non sono più all'altezza del soggetto, ch'esse discorrono; imperciocchè la medicina, alla gate, principalmente in questi ultimi tempi, le sue dottrine, ed acquistati nuovi mezzi d'indagine e nuove potenze, arricchì il patrimonio e dilatò il campo della propria sua azione. Essa infatti, con l'aiuto della stetoscopia e della plessimetria, svela ora e distingue più agevolmente l'esistenza e le fasi di molte malattie. L'anatomia patologica, perseguitte e sorprese, coi soccorsi del microscopio e della chimica, le materiali alterazioni degli organi e dei tessuti, rischiarò l'origine e l'essenza, i periodi e i fenomeni, i mutamenti e le trasformazioni dei morbi. La terapeutica, mercè di nuovi, semplici ed efficaci rimedii, facilitò la cura di non poche infermità. Era quindi, non che utile, opportunissimo un libro di medicina pratica il quale, improntato ai classici esempi ed informato da quello spirito, contenesse gl'insegnamenti delle due età, e li rifrangesse d'un'altra lunga esperienza; un libro, a dir breve, il quale, pur rispettando l'autorità degli antichi, trattasse la medicina con quella novità di linguaggio, larghezza di forme ed abbondanza di mezzi, che i lavori dei moderni ingegni le procacciarono.

E a questa impresa, veramente ardua, si pose il professore dott. Francesco Saverio Verson, dopo un esercizio di oltre trent'anni, parte nello Spedale civile di Trieste, e parte nella Clinica medica pei chirurghi dell'I. R. Università di Padova. Il suo *Trattato di medicina pratica*, venuto, non ha guari, alla luce, percorre, con uniformità di massime e di disegno, tutto il dominio vastissimo della scienza. Stanno in esso fedelmente registrati i risultamenti delle osservazioni e degli studii, che l'autore istituiva al letto degli ammalati, senza prestabilito sistema, e col proposito indeclinabile di subordinare alla rigidità dei fatti la piaghevolezza degli argomenti.

Quanto al metodo, adottato in quest'opera, le malattie vi sono divise in due famiglie. La prima abbraccia quelle, che interessano tutte le sfere vitali dell'organismo, vale a dire la Febbre e le sue modificazioni. La seconda comprende le malattie dei singoli organi e sistemi, cioè: 1.° Malattie del tubo gastro-enterico e delle sue dipendenze; 2. Malattie del sistema linfatico-ghiandolare; 3. Malattie dell'apparato della masticazione e della deglutizione; 4. Malattie dell'apparato respiratorio; 5. Malattie dell'apparato circolatorio e della emtosi; 6. Malattie dell'apparato cerebro-spinale; 7. Malattie degli organi dei sensi esterni; 8. Malattie dell'apparato urinario e sessuale; 9. Malattie dell'apparato muscolare e locomotore; 10 Malattie miasmatiche, miasmatiche-contagiose e contagiose; 11. Malattie della cute e delle sue dipendenze; e in fine, come appendice, il Trattato degli avvelenamenti.

Ogni organo o sistema vi è poi esaminato rispetto *a)* ai vizii congeniti, *b)* alle alterazioni di tessuti, *c)* alle alterazioni di forma, *d)* alle alterazioni di funzione *e)* alle produzioni morbose, *f)* alle emorragie, *g)* alle nevrosi. Così, a citare un esempio, le malattie dei polmoni consistono, od in *vizii congeniti*, e quindi vi si considera la mancanza d'uno e di entrambi, il volume, la forma e la posizione irregolare; od in *alterazioni di tessuto*, e quindi l'ipereemia, l'infiammazione, la degenerazione cancerosa e le fistole; od in *alterazioni di forma*, la dilatazione delle cellule aeree (enfisema polmonale); od in *alterazioni di funzione*, l'asfissia pneumatica e la pneumatelectasia; od in *produzioni morbose*, l'edema, i tubercoli, la melanosi, le idatidi e i calcoli; od in *emorragie*, l'esterna (emottisi) e l'interna (apoplesia polmonale); od in *nevrosi*, l'asma polmonale e l'angina di petto.

Non è questo il luogo di annoverare partitamente i pregi di questo libro. Si dirà solo che specialmente la diagnosi differenziale e la terapia vi sono maestrevolmente trattate. Le diverse teorie sulla genesi e sull'essenza di molti morbi, per esempio della clorosi, della cianosi, del colera, del crup, del diabete, dell'epilessia, della pellagra, dello scorbuto, della scrofola, della tremefferesi, della tubercolosi, ecc., ecc., vi sono chiamate a sindacato severo, e ritenute o mutate per ragioni bene spesso sodisfacenti. Ma la parte più commendevole di quest'Opera è il quadro delle malattie dei bambini, delineato con accuratezza e diligenza ammirabili; al quale lavoro diede opportunità l'I. R. Ospedale pediatrico di Trieste, ove fu medico, per una lunga serie d'anni, il chiarissimo autore. E chi ha provato quante difficoltà occorrano, principalmente per la mancanza dell'elemento soggettivo di diagnosi, nel curare le malattie dell'infanzia, comprenderà di leggieri come debbano grandemente giovare, in congiunture così spinose, i dettati di una provetta esperienza. Altra e più forte ragione per apprezzare quest'opera, che, frutto di esatte e innumerevoli osservazioni, impressa dallo spirito di certa giudizio, e ricca dei fatti tutti fin qui raccolti, discussi ed universalmente accettati, sarà fonte copiosa di erudizione al medico, e scorta sicura nella via malagevole della sua pratica.

P. Ziliotto.

sibile che mai, modificare le risoluzioni, che S. M. l'Imperatore aveva da ciò reso dipendenti.

S. M. l'Imperatore ha quindi fatto inviare ordine al nostro corpo di truppe, che ora stanzia nella Bessarabia, di oltrepassare i confini e di occupare i Principati danubiani.

Entriamo in essi, non per fare contro la Porta, una guerra offensiva, che noi, per lo contrario, eviteremo con tutte le nostre forze, fino a che non vi saremo forzati; ma perchè la Porta, mentre persiste a rifiutarci una guarentigia morale, che noi dobbiamo a buon dritto aspettarci, ci sforza a sostituire ad essa, provvisoriamente, una guarentigia materiale, e perchè la posizione, presa dalle due Potenze nei porti e nelle acque del suo Impero, in faccia alla stessa capitale, ci autorizza oltre a ciò a ripristinare l'equilibrio della vicendevole situazione, occupando una posizione militare. Non abbiamo, del resto, per nulla l'intenzione di conservare quella posizione più a lungo di quel che richiedono il nostro onore e la nostra sicurezza. Ella sarà passeggiera soltanto; ci servirà solo di pegno, fino a che consigli migliori abbiano acquistato preponderanza nei ministri del Sultano.

Mentre noi occupiamo, per alcun tempo, i Principati, decliniamo antecipatamente ogn' idea di conquista. Noi non miriamo ad ottenere nessun accrescimento di territorio, scientemente e volontariamente, non cercheremo di destare nessuna sollevazione fra la popolazione cristiana della Turchia. Tosto che questa ci avrà accordato la sodisfazione, che ci spetta, e quando, al tempo stesso, sarà cessata la pressione, che su noi esercita la posizione delle due Potenze marittime, le nostre truppe rientreranno al momento nel territorio russo.

Agli abitanti de' Principati, la presenza del nostro corpo d' esercito non imporrà nè pesi, nè nuove contribuzioni. Le forniture, che faranno per noi, deggiono essere liquidate mediante le nostre Casse militari, a tempo opportuno, e secondo tassazione precedentemente stabilita col loro Governo. I principi e le regole del contegno, che seguiremo in questo riguardo, li troverete nell' annessa proclamazione, che il generale principe Gortschakoff, capo del corpo d' occupazione, ha l'ordine di pubblicare, al suo ingresso ne' due Principati.

Non occultiamo, signore, in alcun modo, quale importanza abbia il contegno che assumiamo, e quali possano essere le sue ulteriori conseguenze, ove il Governo turco ci sforzi a farlo uscire dallo stretto cerchio, nel quale desideriamo di rinchiuderlo. Ma la posizione, alla quale esso ci sforza, collo spingere le cose all' estremo, col rifiutarci ogni giusta sodisfazione, e col non rispondere nemmeno con una sola concessione a tutte quelle, che il principe Menzikoff ha fatte gradatamente, in riguardo alla forma ed all' originario tenore delle nostre proposizioni, non ci permette di prendere alcun altro partito. Anzi, di più, i principii, tanto perentoriamente espressi, malgrado la moderazione del linguaggio, nella risposta di Rescid pascià, e nella sua Nota del 26 maggio, a' rappresentanti delle quattro Potenze a Costantinopoli, se si prendono letteralmente, andrebbero tant' oltre, da porre in dubbio tutt' i nostri conquistati diritti, e da minacciare di nullità tutte le anteriori transazioni.

Ed in fatti, se il Governo turco considera tanto contrario alla sua indipendenza, ed a' suoi diritti di sovranità, assumere qualunque obbligo diplomatico, anche in forma d' una semplice Nota, con una straniera Potenza, per la religione e per le chiese di essa, che cosa diverrà l' obbligo, ch' esso assunse un tempo sotto forma molto più obbligatoria, di proteggere la nostra religione e le sue chiese ne' suoi Stati?

Se ammettessimo un principio tanto assoluto, dovremmo colle nostre stesse mani lacerare il trattato di Kainargi e tutti quelli, che lo confermano; dovremmo rinunciare volontariamente al diritto ch' ei ci hanno conferito, di vegliare affinchè il culto greco sia efficacemente protetto in Turchia.

Vuol questo la Porta? Mira essa a sgravarsi da tutti gli anteriori obblighi, ed a far sorgere per sempre dalla presente crisi l' annientamento d' una serie intiera di rapporti, che il tempo ha consacrato?

L' Europa imparziale comprenderà che la quistione, posta per la Russia in tal modo, malgrado le sue concilianti intenzioni, non potrebbe più sciogliersi in pacifico modo; giacchè si tratterebbe per noi de' nostri trattati, del nostro influsso secolare, del nostro credito morale, e de' più cari sentimenti nazionali e religiosi.

Ci permettiamo di dirlo. La quistione presente, e l' importanza, che le diede la stampa al di fuori de' Gabinetti, riposano su un mero equivoco o su un difetto di sufficiente attenzione alle nostre politiche antecedenze.

Sembra ch' e' non sappiano, o non considerino che la Russia possiede in fatto per la sua posizione e pe' suoi trattati, un antico diritto di sorveglianza per la sufficiente protezione del suo culto in Oriente e si rappresentano la conservazione di tale diritto, ch'ella non vuole lasciarsi sfuggire dalle mani, come una pretensione, del tutto nuova, ad un protettorato religioso e politico ad un tempo, l' importanza e le future conseguenze del quale vengono esagerate.

Tutta la crisi del momento sta in questo malagurato equivoco.

L' importanza e le conseguenze del supposto nostro protettorato politico non hanno alcuna effettiva esistenza. Noi chiediamo, pei nostri correligionarii in Oriente, soltanto lo *statu quo* rigoroso, soltanto la conservazione dei privilegii, che posseggono *ab antiquo*, sotto l' egida del Sultano. Non neghiamo risultare da ciò per la Russia ciò, che a ragione può chiamarsi un protettorato religioso; ma esso è quello, che noi, in ogni tempo, abbiamo esercitato in Oriente. Ora, se l' indipendenza e la sovranità della Turchia hanno finora trovato mezzi di conciliare l' esser loro coll' esercizio di quel diritto, perchè l' una o l' altra dovrebbero in avvenire rimaner pregiudicate, dal momento che le nostre pretensioni si riducono a ciò, che in ultima analisi altro non è che una semplice conferma?

L' abbiamo detto, e lo ripetiamo. L' Imperatore non vuol oggi, meno che mai, rovesciare l' Impero ottomano, ed ingrandirsi a sue spese. Dopo l' uso moderato, che ha fatto nel 1829 della vittoria di Adrianopoli, allorchè quella vittoria e le sue conseguenze gli davano in preda la Turchia; dopo ch' egli solo in Europa ha, nel 1833, salvato la Turchia dall' essere inevitabilmente ridotta in brani; dopo che, nel 1840, prese appresso le altre Potenze l' iniziativa di proposte, che, eseguite in comune, preservarono di nuovo il Sultano dal veder cadere il suo trono in faccia ad un novello Impero arabo; dopo tutto ciò, è più che superfluo offrir prove di tale verità. Al contrario, è stato sempre principio fondamentale della politica del nostro augusto Imperatore di mantenere, più a lungo che fosse possibile, lo *statu quo* di fatto in Oriente. Egli lo ha voluto, ed il vuole ancora, perchè, in conclusione, tale è l' interesse bene inteso della Russia, ch' è già troppo grande per abbisognare di un ingrandimento di territorio; perchè l' Impero ottomano, felice, pacifico, inoffensivo, come utile mediatore fra Stati potenti, impedisce il cozzar di rivalità che, se avesse luogo, le porrebbe tosto l' una contro l' altra onde lottare per le spoglie di esse; perchè la previsione umana indarno consumasi nel cercare combinazioni, che fossero le meglio adattate a riempiere il vuoto, che la sparizione di quel gran corpo dovrebbe produrre nell' equilibrio politico. Ma se queste sono le vere, confessate, sincere intenzioni dell' Imperatore, anche la Turchia, perch' ei possa rimanere ad esse fedele, dee trattare con noi in modo da renderci possibile di essere coerenti a noi stessi; dee rispettare i nostri speciali trattati, e le conseguenze che ne derivano; non dee, con perfidie, con persecuzioni nascoste, col tormentare il nostro culto, porci in una condizione, che, intollerabile a lungo andare, ci forzerebbe ad affidare il rimedio di essa alle cieche vicende del caso.

Queste, o signore, sono le considerazioni che farete valere presso il Governo di ....., mentre, mediante il presente dispaccio, recherete a notizia di esso le risoluzioni e le mire di S. M. l' Imperatore.

Sott. NESSELRODE.

Vanno unite a questo atto la risposta di Rescid pascià, del 16 giugno, ed il proclama agli abitanti della Moldavia e della Valacchia, già per noi pubblicati.

Il *Constitutionnel* pubblica i seguenti ragguagli intorno alla marineria russa, che hanno al presente il pregio dell' opportunità.

Nelle attuali circostanze, troviamo interessanti alcuni dati, da noi raccolti intorno allo stato delle forze navali della Russia, che vi dedica una cura continua, ma segreta. Gli stranieri non sono in alcun modo ammessi a studiarne i progressi, anzi gli stessi uffiziali della flotta russa non sanno parlare d' altro che della divisione, alla quale appartengono. Quindi la marina russa, nel suo insieme, sfuggirebbe alle investigazioni; motivo per cui più di una volta la sua importanza fu o disconosciuta od esagerata.

Fogli tedeschi, occupati a contribuire coi loro studii alla creazione di una marina nazionale, giunsero a procurarsi nel 1850 quei dati, de' quali il pubblico non era in cognizione. Da quell' epoca, lo stato delle cose non variò di molto, perchè i vascelli e gli uomini di mare non s' improvvisano da un momento all' altro. Le forze marittime della Russia si dividono in 5 divisioni, tre nel mar Baltico e due nel mar Nero, con distaccamenti nel mar Caspio. Ogni divisione è composta di tre brigate, ed ogni brigata di tre squadre. Una squadra comprende un vascello, una o due fregate, uno o più brick ed altri bastimenti. A questo modo si potrebbero facilmente calcolare le forze navali della Russia, ma la teorica non corrisponde rigorosamente alla pratica. Alcune squadre non hanno nè vascelli, nè fregate, e non si compongono che di bastimenti d' ordine inferiore. La regola vorrebbe che l' equipaggio di ciascuna delle quarantacinque squadre ascendesse a 1000 uomini, ma in pratica non se ne contano che 800. Il numero degli uomini, imbarcati nel 1850 sulla flotta del Baltico, non oltrepassava i 27,000, ed in questo numero erano compresi i soldati d' artiglieria e di marina. All' epoca suddetta, l' effettivo della flotta del mar Nero ascendeva a 14,000. Queste due somme unite sono lungi dal raggiungere il totale di 50,000 uomini di mare, attribuiti alla Russia.

Il materiale è di 54 vascelli di linea, 28 fregate, 40 bastimenti inferiori e 34 vapori da guerra. Solo da pochi anni vengono costruiti vascelli da 100 a 120 cannoni. Di quest' ordine non vi sono che 4 a 5 vascelli, ed un egual numero di quelli da 100 a 110 bocche da fuoco. Gli altri vascelli, in numero di oltre 40, portano soltanto da 70 a 90 cannoni. Le fregate di 60 cannoni sono in numero assai piccolo. Nel 1850 non erano che quattro. I vapori, in caso di guerra, possono avere un sussidio di circa 50 piroscafi commerciali, de' quali il Governo trae vantaggio in un colle compagnie, e che sono costrutti in modo da potersi adattare alle manovre del cannone. Alla flotta russa viene attribuita l' imperfezione nella costruzione, e l' insufficienza degli equipaggi. Il Governo russo si appropria volentieri l' industria e le arti dell' Europa occidentale; per lungo tempo, incoraggiò i lavori degli stranieri apportatori sul suolo moscovita del loro ingegno e delle loro cognizioni. Oggigiorno, se ancora non vien favorita la venuta degli artisti stranieri, pure è tollerata; tenuti però lontani dagli arsenali e dalla flotta, non vi possono comunicare le loro utili cognizioni. Pietro il Grande, il vero fondatore della marina russa, e Caterina II, che giunse ad ottenere decisivi vantaggi sul mar Nero, affidavano le flotte dell' Impero ad ufficiali stranieri, ad uomini come un Elphinstone ed un Record; ma, attualmente, il Governo di Pietroburgo non v' impiega che artefici ed uffiziali nazionali.

A questo modo, l' arte delle costruzioni navali in Russia rimase retrograda; gl' ingegneri russi non seguono che da lungi i progressi di quest' arte; i bastimenti, che escono dai loro cantieri, sono in generale pesanti, stentati, e non cedono che assai lentamente sotto la mano, che li dirige. Del resto, gli artefici della marina sono organizzati militarmente, assai bene disciplinati, ed in caso di bisogno possono essere imbarcati sulle navi, all' intento di ripararle. La flotta del mar Nero è più agile di quella del Baltico; il fuoco della sua artiglieria è più pronto e meglio sostenuto. Bisogna attribuire questa superiorità alla circostanza che, nelle acque meridionali della Russia, gli equipaggi hanno maggior tempo da potersi esercitare, mentre nel Baltico i bastimenti rimangono per una gran parte dell' anno rinserrati in mezzo ai ghiacci. Però, le costruzioni navali non sono in un mare migliori che nell' altro. Le stesse tradizioni sono seguite tanto a Cronstadt che a Sebastopoli. Lo stato maggiore degli equipaggi russi è composto di bravi uffiziali, la cui attività nel comando delle manovre si manifesta con una certa agitazione, che forma un contrasto coll' austero contegno degli uffiziali della marina inglese. Quest' agitazione si adatta alle abitudini degli equipaggi russi, che parlano assai ed usano volontieri del gesto e della voce nell' eseguimento de' loro servigii. Lo stato maggiore, che non la cede in risolutezza ad alcun altro, sarebbe pari a quelli dell' Europa occidentale e dell' America, se fosse amante della propria professione. All' incontro, un gran numero di ufficiali, che lo compongono, considerano i loro servigii di mare come un tempo di prova, ch' essi devono passare, prima di entrare con vantaggio nelle file dell' esercito. Infatti, i servigii di mare sono per essi un titolo ad un doppio avanzamento. Furono gli Czar, che accordarono questo privilegio, all' intento di promuovere la professione dell' uomo di mare, e di attirare in questa carriera un numero maggiore di giovani. Ma questo scopo non fu raggiunto. Gran numero di ufficiali non veggono nel servigio della marina che una servitù, a cui bisogna affrettarsi di sodisfare, ond' essere impiegati al più presto con un grado distinto nell' esercito di terra. Vi sono, ben inteso, le debite eccezioni. La marina russa possiede senza alcun dubbio uffiziali, che sono molto affezionati alla loro professione, e che vi sentono una vera vocazione, indipendentemente da uno stipendio, che è men che mediocre. Un contrammiraglio riceve 4,500 fr.; un capitano di vascello 2,025 fr. e 1,685 fr., nel caso ch' esso sia di seconda classe. L' insufficienza di questi stipendii gli espone alla tentazione di fare guadagni illeciti sulle somministrazioni e sulle compere all' estero; e siccome la contabilità russa non è perfezionata, questa tentazione è resa più forte dalla certezza dell' impunità. In quanto agli uomini dell' equipaggio, bisogna fare una distinzione: ve ne sono di quelli che servono a malincuore, e questi saranno sempre mediocri marinai.

Il servigio nell' esercito di terra dura per vent' anni; pure gli abitanti della grande e della piccola Russia sentono una tale antipatia per la marina, che preferiscono servire per vent' anni nell' esercito di terra, anzi che passare semplicemente il quarto di questo spazio di tempo a bordo dei bastimenti della flotta. Il Governo russo, nell' impossibilità di vincere una tale ripugnanza, recluta oggi giorno i suoi equipaggi col mezzo di volontarii, ai quali vengono offerti grandi vantaggi. Se essi sono servi, dopo cinque anni di servigio nella marina dello Stato, diventano liberi, e possono entrare nel novero de' marinai della marina mercantile. Ad onta di questo privilegio, assai tenue è il numero dei volontarii. Per supplirvi, venne deciso che gli Ebrei abbiano ad essere in avvenire obbligati al servigio della marina. Ma perchè designare questa schiatta, a preferenza di tante, che popolano la Russia? E assai difficile indicarne il motivo. Tuttavia, il Governo fu assai bene inspirato nella sua scelta. Gli Ebrei, cosa singolare, si sottomettono al servigio della marina molto più volontieri, che a quello di terra. In generale, essi sono pessimi come soldati, ma abbastanza buoni come marinai. Il nocciolo della popolazione marittima si trova al Nord tra' Finlandesi ed i Tedeschi ed al Sud tra' Greci ed i Cosacchi, antichi abitatori delle foci del Don e del Dniester. Il litorale del mare d' Azof fornisce, com' è noto, eccellenti marinai, discendenti di una famigerata razza di pirati, che per lungo tempo furono il terrore del mar Nero, all' epoca in cui le sue acque, ora divenute un lago della Russia, erano dominate dalla Turchia. La sorveglianza del commercio nel mare d' Azof è loro intieramente affidata. Questi Cosacchi sopra le scialuppe cannoniere, colle quali sanno manovrare con assai grande abilità, compiono egregiamente le loro incombenze. Essi costituiscono un prezioso elemento delle forze navali della Russia; sono però pochi in numero, alquanto selvaggi, e non molto suscettivi di un grande sviluppo. La flotta del mar Nero è composta di 15 vascelli; 10 fregate; 25 tra brick, corvette e navigli ad una sola vela; 14 vapori da guerra; 18 grandi corvette da carico, specialmente destinate al trasporto delle truppe. Questa flotta, sebbene meglio manovrata di quella del Baltico, non è assolutamente in istato di sostenere con vantaggio la lotta contro la squadra, quand' anche inferiore in numero, di una delle tre grandi Potenze marittime. Nella marina non basta il valore ed il numero: la vittoria nelle battaglie navali dipende dalla superiorità nell' abilità e nella scienza. Le flotte russe, del resto, già abbastanza ragguardevoli, sono protette, in un caso di bisogno, da tali fortificazioni, che sarebbe allora in vero un' impresa assai ardua il volerle attaccare. Sebastopoli è il porto, dove si riunisce la flotta del mar Nero. La natura lo ha favorito, e le sue ortificazioni, che sono prossime ad essere compiute, lo elevarono ad uno dei più bei porti del mondo. Le sue magnifiche darsene, non ha guari terminate, possono ricevere i vascelli e porli a contatto colle rive. L' entrata è rischiarata da due fari, e protetta da quattro formidabili batterie. Gli arsenali, a motivo di precauzione, furono eretti lungi dal porto, alle foci del Bug presso Nicolajef, sede dell' Ammiragliato.

Nel mar Baltico, la flotta russa, difesa dalle fortificazioni di Cronstadt, riputate inespugnabili, è parimente al sicuro dal fuoco del nemico. E inutile l' insistere sui lavori di difesa, che vengono eretti nel golfo di Finlandia. La loro importanza è già abbastanza conosciuta; quelle fortificazioni proteggono la nascente marina della Russia, il cui difetto principale fu quello di essere troppo precoce, ma che tende a fortificarsi in misura della sempre maggiore estensione del commercio marittimo del paese.

Troviamo nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* il seguente articolo, che mette in mostra la condizione de' Cristiani in Turchia:

La *Gazzetta Universale*, sotto il titolo di *Politica delle illusioni e delle impossibilità*, pubblicò una serie d'articoli interessantissimi, dettati con profonda cognizione dello stato della Turchia. La *Gazzetta Universale*, nella sua esposizione, rimonta alla conquista di Costantinopoli ed alla fondazione dell' Impero turco in Europa. Gli è infatti dall' epoca, in cui i rapporti fra' Turchi ed i Cristiani greci ricevettero un ordinamento, che deesi partire per dare un assennato giudizio dello stato attuale delle relazioni fra le due religioni. Maometto II aveva permesso al Patriarca Geradios di organizzare la Chiesa greca, giusta le antiche leggi della medesima, ed egli aveva trovato giuste le parole del Patriarca, quando gli disse: « Il Corano non debb' essere giudice del Vangelo, nè il Vangelo giudice del Corano. Così adunque i Cristiani ed i Musulmani abbiano leggi e giudici a parte. Come lo Scek-ul-Islam (interprete supremo d' ogni legge e d' ogni credenza), ed i Molliah (legisti formati nelle scuole dipendenti dalle meschee) sono giudici dei Maomettani, permetti che anche i Patriarchi ed i Vescovi siano giudici dei Cristiani. » Ed infatti il Sultano autorizzò i Patriarchi ed i Vescovi a giudicare nelle loro diocesi, giusta il diritto canonico e romano, come i giudici turchi, nelle loro sentenze, debbono attenersi alle tradizioni del Corano ed al diritto civile. L' organizzazione giudiziaria e legislativa, nella sua forma gerarchica, è in sè ben ordinata, ma, riguardo ai Cristiani, ell' è una grande ingiustizia, giacchè non permette a questi ultimi di fare una deposizione contro un Musulmano. Per lo contrario, un Cristiano non può ottenere che sieghi fatta giustizia, se non può presentare due testimonii turchi! Se da un canto adunque il Cristiano greco in Turchia non è protetto dalla legge, egli è dall' altro lasciato in abbandono, per quanto riguarda i suoi bisogni religiosi. Il Patriarca, per assicurare la sua nomina, paga ai ministri, ai dignitarii di Corte, e banco ai consiglieri del Divano, immense somme, ch' egli si procura pagando enormi interessi, e che estorce poscia agli Arcivescovi ed ai Vescovi, che ha il diritto di nominare. Ma, per quanto grandi sieno queste somme, elleno non bastano per assicurargli il tranquillo possesso di una carica, pagata a sì caro prezzo. Tosto gli avoltoi del Corno d' oro credono di avere da un successore la stessa somma, ed anche maggiore, che subito il Patriarca è deposto, termina i suoi giorni nel chiostro, d' ond' era uscito fino il Sinodo è obbligato a far regali; motivo per contratto un debito, che ammonta a non meno di lioni di piastre, e pel quale dee pagare dal 12 100. I risultati di siffatto sistema di corruzione in breve sentire. I Metropolitani ed i Vescovi, re le loro spese, sono obbligati ad imporre buzioni sulle loro diocesi, che, alla loro volta, no ai loro subordinati, ed a questo modo nella Chiesa tal sistema di peculato, che bene i Cristiani, non meno dell' amministrazione

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 13 luglio.

La vicina Stockerau fu oggi tanto felice cogliere tra le sue mura S. M. l' Imperatore, accompagnato dall' aiutante generale, generale Kellner, e dal colonnello conte O' Donnel, per di questa mattina a quella volta. A quanto udiamo dopo aver visitata l' I. R. Commissione delle seguirà il suo viaggio alla volta di Klosterbruck sitarvi l' Accademia del genio, e si recherà (martedì) ad Olmütz, prendendo la via di *le Recentissime d' ieri.)*

Scrivesi da Lippitzbich alla *Gazzetta di Francoforte*: « Le LL. AA. II. il serenissimo Arciduca e la serenissima Arciduchessa Ildegarda, in occasione loro viaggio di piacere in Stiria, hanno visitato di recente il conte Ferdinando di Egger, in Lippitzbich. LL. AA. II. si degnarono di fermarsi alcune ore presso il conte, si portarono a visitare la serra, ove la *Victoria regia*, fecero una passeggiata nel parco, presi rinfreschi, accompagnate dal conte e dalla sino a Griffen, proseguirono verso sera il loro viaggio la valle di Lavant, alla volta della Stiria superiore.

S. A. I. R. l' Arciduca Alberto arriverà a questa capitale, di ritorno dal suo viaggio, in Stiria. *(Corr.*

STATO PONTIFICIO

Bologna 12 luglio.

Approssimandosi l' epoca della celebre Fiera nigaglia, stimiamo opportuno lo smentire alcune voci, fatte correre da malevoli intorno alla sicurezza strade ed alla tranquillità nelle Provincie di Urbino saro, e nelle altre adiacenti.

Le Provincie di Urbino e Pesaro, non che circostanti, godettero da gran tempo, e tuttora godono più invidiabile tranquillità, il che ugualmente è resto delle Marche.

Nella Romagna poi, e lungo tutto lo stradone Emilia, liberato già da ogni pericolo per parte di che negli andati anni lo infestarono, la sicurezza de giatori è mai sempre tutelata e protetta dalla vigilanza, che specialmente vi presta la pontificia meria. *(G. di*

A prevenire le false interpretazioni, che la tà cercasse dare ad un clamoroso misfatto, accadu altro fra noi, crediamo doverlo qui accennare pura e schietta verità.

Un fatto, veramente crudele e deplorabile, pur troppo in questa nostra Bologna, nelle ore ne della scorsa domenica, 10 corr. Da finestra, casa, di proprietà del sig. dott. Luigi Accursi, periale da S. Prospero, videsi grondato alcuno sangue, come se persona ferita vi si fosse affa tanto che, dalla strada, udivasi come un lontano rare, ed alcun lamentio, ciò che dava indizio altercanti, e in pericolo. La politica Autorità, dei gendarmi, recatasi all' istante sul luogo, tro le porte, e negato perciò l' ingresso, mentre popolo, già ivi in folla adunato, che un individuo istante mostrato da una finestra, che tosto esso Per accedere all' appartamento, fu d' uopo alle lire sui tetti, di dove, rompendo un muro, pe casa Accursi, e nella prima stanza d' ingresso un cadavere, riconosciuto per quello di certo seppe Salvi, avente appresso un acuto e tagl nese chirurgico, a quanto sembrava, appena donato dalla mano, che lo stringeva: nell' atto trovossi il dott. Accursi, ucciso, per ciò che colpi di bastone, che lo colpirono al cranio za camera, era il corpo della cameriera del pur esso cadavere per ferita inflittagli nel

Tutto porta a credere che autore dell' cesso fosse il Salvi, che ritiensi si decidesse stesso la morte, quando, consumati gli omicidii e della cameriera, videsi chiuso il campo alla la vicina presenza del popolo, e per quella della forza, che già entrava nella casa.

Ora la giustizia informa sulle cause del misfatto, le quali, sebbene tuttora involte in stero, sembra però certo che abbiano solo a cercarsi domestiche pareti, e nei rapporti personali e di famiglia. *(Idem.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 11 luglio.

L' altr' ieri è partito per Genova e la Toscana Alberto Della Marmora, senatore del Regno.

Leggesi nel *Cosmos*: « La Compagnia del telegrafo elettrico del Mediterraneo, che dee congiungere telegraficamente l' Inghilterra coll' Africa, le Indie orientali, Australia, per la via di Francia, Corsica, Sardegna, Algeria, finalmente si costituì, con un capitale di 300 mila lire sterline (7,500 000 fr.), divisibili in 30,000 azioni di 250 fr. l' una. I nomi de' suoi illustri patrocinatori e Napoleone Bonaparte, il conte di Morny, di Persigny, Drouyn di Lhuys, in Francia; il Duca di Cambridge, il duca di Hamilton, lord di Mauley, lord Cowley, in Inghilterra; il Duca di Genova, il conte di Cavour, il Ministro Dabormida, il marchese d' Azeglio, in Piemonte; il nome del suo gerente John Watkin Brett, l' abilità de' suoi ingegneri J. Brett e cavaliere Bonelli, ne rendono certo uno splendido successo. Qual progetto più grandioso di quello d' unire l' Inghilterra e l' Australia, Londra Adelaide, passando per Parigi, Lione, Torino,

Alessio, Sassari, Cagliari, Galita, La Calle, Tunisi, Tripoli, Alessandria, il Cairo, Gerusalemme, Damasco, Bagdad, Bassora, Kaj, Hyderabad, Kambaye, Surate, Bombay, Madras, Calcutta, Aracan, Rangun, Singapore, Batavia, Timor, Melville, Sidney e Melbourne! » E noi aggiungeremo che quest'idea partì dal Piemonte, e che primo a proporla fu il direttore de' telegrafi elettrici, cav. Bonelli.

(Idem.)

Il cenno sulla maravigliosa carta geografica, posseduta dal sig. cav. Negri, che abbiamo dato alcuni giorni sono in questo foglio, ci ha posto sulla via della scoperta d'un'altra carta analoga, di proprietà d'un egregio personaggio nostro compaesano. Essa porta la data del 1480, e però sarebbe anteriore di 70 anni alla precedente. *(Idem.)*

Il nostro mercato de' bozzoli (a Pinerolo) è al suo termine. Il prezzo in questi ultimi giorni fu dalle 49 alle 56 il miria. Si lamenta che il totale raccolto è stato quasi della metà inferiore a quello dell'anno scorso. *(Idem.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 2 luglio.

S. M. l'Imperatore ha spedito il suo ministro delle finanze per varii giorni a Mosca in affari di servigio, affidando frattanto quel Ministero al senatore Narow. Si recarono pure a Mosca il consigliere intimo Besobrasow, ed il consigliere di Stato Kandalizow. Il generale Anrep si portò a Kischenew. Dicesi che la mediazione dell'Austria non fu finora nè accettata nè desiderata. Parlasi essere stata spedita alla Porta una protesta contro l'ingresso di flotte straniere nei Dardanelli.

(*Hamburger Nachrichten* e *O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 12 luglio corrente:

« Come abbiam già mentovato ragguagli di Costantinopoli del 4 corrente non annunziano alcun nuovo fatto politico d'importanza, relativamente alla vertenza turco-russa, giacchè nell'ultima settimana ricorreva la fine del Ramadan, e il principio del Curban-Bairam, durante le quali epoche i Musulmani non sogliorsi occuparsi di cose gravi.

« Il *Journal de Constantinople*, del 29 p. p., pubblica il testo degl'indirizzi degli Armeni e degl'Israeliti al Sultano, in occasione del recente firmano, emanato in favore delle comunità non musulmane, ed osserva in proposito: « Al par de' Greci, gli Armeni e gl'Israeliti si mostrano pieni di gratitudine per tale beneficio. Le popolazioni non poterano far nulla di meno, nè di meglio, per provare l'inutilità della missione del principe Menzikoff, riguardo al loro essere e alle loro libertà religiose, che non abbisognano d'alcuna protezione straniera, per essere preservati da qualunque lesione. La sollecitudine paterna del Sultano, che sempre sì nobile uso de' suoi diritti sovrani, basta a ciò assolutamente. »

Il precitato foglio ha pure un lungo articolo, riguardo l'attuale vertenza turco-russa, il cui scopo principale è di giustificare il procedere della Porta, e di mostrare come Russia non abbia alcun diritto di occupare le Provincie Moldo-valacche. Vi è agitata anche la questione del protettorato russo, sul qual proposito il *J. de Constantinople* ritiene esser falso che la Francia abbia alcun diritto di protezione su' sudditi cattolici della Porta. Diamo la conchiusione di quest'articolo, che sembra far conoscere le intenzioni della Porta, riguardo all'occupazione de' Principati:

« Quest'occupazione sarà incontrastabilmente una violazione del territorio ottomano, e quantunque la Russia dica che non vuole far la guerra al Sultano, suo fedele amico e alleato, questo fatto sarà tuttavia un gravissimo atto d'ostilità, poichè costituirà il massimo attacco all'integrità e all'indipendenza del suo impero. A noi non ispetta il dire se la Sublime Porta risponderà colla violenza a quest'atto di violenza: d'accordo colle grandi Potenze, che le guarentirono la sua integrità e indipendenza, essa si condurrà secondo la loro comune saviezza, dando pure con ciò un'altra prova del suo desiderio di non far nulla, che non sia conforme a quanto esse aspettano dal suo senno, nelle circostanze più difficili, e in cui si tiene sì poco conto de' suoi diritti o de' più grandi interessi della Turchia, d'altronde certa che la sua causa, la quale è la giustizia stessa, uscirà trionfante da queste grandi dispute, qualunque ne sia la fine. Ciò che vogliamo dire, e ben dichiarare, si è che i Principati non entran per nulla nelle questioni, che si agitano, e che nell'occuparli la Russia violerà il territorio ottomano, allo stesso modo che se occupasse qualunque altro punto della Turchia. Essa farà un atto d'aggressione per la parte, che le offre maggiori agevolezze: se l'ingresso in Turchia per un altro luogo le paresse più facile, lo effettuerebbe certamente per quella parte. Non bisogna quindi dire, come certuni: l'occupazione de' Principati è men grave che non sarebbe quella di Costantinopoli; per rispetto all'indipendenza della Sublime Porta, e nello spirito della Russia, essa avrà tutta la gravità, di cui è suscettiva. L'atto di aggressione sarà completo, e non perderà nulla della sua ingiustizia per la considerazione, già allegata, che non sarà la prima volta che la Russia abbia occupato i Principati. Tutte le volte che quella Potenza vi è entrata, ciò avvenne in seguito al suo stato di guerra colla Turchia, o a qualche fatto speciale di que' paesi, e che entrava più o meno nelle eventualità prevedute dai trattati. Or siccome, da un canto, è detto nella lettera del conte di Nesselrode che la Russia non trovasi in guerra colla Sublime Porta; e siccome, d'altra parte, in quanto avviene non v'è nulla di relativo ai Principati, ne segue che l'invasione di que' paesi dovrà essere considerata quale una violazione di territorio, altrettanto grave e attentatoria all'indipendenza e integrità della Turchia, che se fosse invasa qualunque altra parte dell'Impero . . . Che la violazione del territorio si effettui per la Moldo-Valacchia, o per Costantinopoli, la cosa è egualmente grave; il solo pericolo differisce, e noi comprendiamo che; nelle misure da prendersi, questa difficoltà sia presa in considerazione dalla Turchia e dalle quattro grandi Potenze sottoscrittrici delle relative convenzioni. Anzi tutto bisogna salvare i principii, e, salvi questi, si fa poi ciò che sembra più conforme alla difesa degl'interessi in questione; nel qual modo si sodisfà tutto, il che è essenzialissimo in tale oggetto. »

Scrivono da Vallona, in data del 3 corrente, trovarsi ivi i Cristiani in continuo timore per le loro vite e sostanze, essendo sempre minacciati dai Turchi. Temendo dei tradimenti, essi non escono di casa la notte; però anche gli stessi Turchi sono malcontenti, a motivo degl'imprestiti domandati da Mamutt Nedim bei, per conto del Governo. I cavalli si tengono ora nascosti; imperocchè vengon presi per forza, purchè sieno veduti. Secondo notizie da Beratti, quei negozianti avrebbero chiuse le loro botteghe. Giovedì furono raccolti e condotti da Mustafà bei 300 uomini, con 8 bandiere, per Giannina; però dicesi che un trenta siano fuggiti. Un'impressione assai favorevole alla tranquillità della popolazione fece l'arrivo del piroscafo la *Smirne* il 26 giugno, il quale portò la notizia delle corse settimanali dei vapori; cosicchè viene offerta l'occasione di partire, in caso di tristi eventi. Dopo partita quella disordinata ciurma di circa 300 uomini per Giannina, il paese è più tranquillo. S'attende il risultato dell'ultimo reclutamento.

Il maestro Rossini dedicò al Sultano due marcie militari, e n'ebbe la decorazione del Megid di seconda classe.

INGHILTERRA

Londra 8 luglio.

Alla Camera dei lordi, seguito e fine della sessione del 7 luglio, fu proposta la terza lettura del bill, che ha per iscopo di ridurre l'imposta sopra i saponi.

Avendo lord *Ellenborough* fatto osservare che, nelle attuali circostanze, sarebbe forse benfatto di non votare il bill ora detto, lord *Abeerden* fece la risposta seguente:

« Io ho ferma speranza che non avremo bisogno dei prodotti dell'imposta, della quale questo bill propone l'abolizione. Ma quand'anche la mia speranza dovesse essere delusa, e che fosse omai imminente la più gran disgrazia, da cui possa essere colpito questo paese, m'è avviso che sarebbe conveniente che la Camera dei lordi non intervenisse per ritardare l'alleviamento, che risulta da questo bill per le classi popolari. Se la Camera dei comuni decide che noi siamo in istato di guerra, la Camera dei comuni, senza alcun dubbio, provvederà ai mezzi di fare la guerra. »

Dopo ciò, il bill fu letto la terza volta e adottato.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della sessione del 7 luglio, lord *Palmerston*, rispondendo ad una domanda indirizzatagli dal sig. *Liddel*, si lagnò vivamente dell'incuria dei Russi, per quel che si riferisce all'ostruzione delle bocche del Danubio.

Il sig. *Liddel* avendo ripreso la parola, disse:

« Il nobile lord mi permetterà di domandargli altresì se si spediranno forze bastevoli per impedire che i bastimenti inglesi, ritenuti nel Danubio abbiano a cadere tra le mani delle Potenze nemiche. »

Al che il nobile lord rispose:

« Credo che questa domanda si riferisca ai bastimenti, che si trovavano nel Danubio senza poterne uscire, a motivo di mancanza d'acqua. Il nobile *gentleman* dee comprendere che se, in seguito ad una disgrazia, che io non potrei prevedere, una guerra dovesse scoppiare fra l'Inghilterra e la Russia, e non sarebbe cosa troppo facile ai nostri vascelli da guerra di manovrare nel Danubio senz'acqua! »

Il resto della sessione fu privo d'importanza.

Scrivono al *Morning Post* da Dublino, in data del 6: Ieri, il lord mayor, George Roe, presidente del Comitato dell'Esposizione, i sigg. John Lentaigne e John C. Deane, ebbero un'udienza dal lord luogotenente, relativamente alla visita, che la Regina dee fare all'Esposizione di Dublino. La prima visita della Regina avrà luogo mercoledì prossimo 13 luglio. Una sessione speciale del Consiglio municipale è convocata per domani. La città sarà illuminata. Gli equipaggi e i cavalli di S. M. sono attesi fra pochi giorni. Ecco la lettera ufficiale del maggiore Ponsonby:

Il *Times* gode che sia stata protratta la discussione sulle cose della Turchia nelle due Camere del Parlamento. Esso loda i Governi di Francia e Inghilterra perchè non fecero partire le squadre pel Bosforo, tosto dopo invasi i Principati. Aggiunge che per fare una dimostrazione, basta ch'esse siano ne' Dardanelli, ed ivi sono abbastanza vicine per proteggere Costantinopoli, ove questa fosse minacciata. Infine, il *Times* ritiene che non sia stato ancor deciso nulla sul passaggio delle flotte, ma che gli ambasciatori hanno poteri sufficienti per chiamarle all'uopo; però, essere desiderio d'ambo i Governi di protrarre il più possibile una misura sì grave, la quale lascierebbe poche speranze di pace.

Al presidente del Comitato dell'Esposizione industriale del 1853.

« Phoenix Park, il 5 luglio 1853.

« Signore! Sono incaricato dal lord luogotenente di farvi conoscere che l'intenzione, che hanno la Regina e il Principe Alberto, di visitare la grande Esposizione del 1853, è stata notificata a S. E.

« S. M. e S. A. R. si propongono di arrivare nel porto di Kingstown marteoì sera, 12 di questo mese, ma di non sbarcare prima del domani mattina. La Regina ed il Principe saranno di ritorno a Londra, sabato, 16 di questo mese.

« Ho l'onore, ec.

« HENRY F. PONSONBY. »

SPAGNA

Madrid 1.° luglio.

Si legge nell'*Heraldo*: « Verso 5 ore pomeridiane, la truppa ha preso posizione, schierandosi dalla stazione della strada ferrata fino al palazzo. A 8 ore e 1/4, le salve d'artiglieria hanno annunziato l'arrivo alla stazione delle LL. MM., le quali si sono dipoi recate, in calesse scoperto, alla chiesa d'Atocha. A 9 ore, la Regina ed il Re rientravano nel loro palazzo, insieme colla Principessa delle Asturie, ch'era nel medesimo calesse. Il pubblico, accorso in folla sul passaggio delle LL. MM., le ha salutate con le sue acclamazioni. »

Altra del 2.

Scrivono alla *Correspondance*: « La Regina ha presieduto ieri sera il Consiglio de' ministri. La soluzione di varie quistioni importanti è stata aggiornata di nuovo. La Regina, ciò nullameno, ha manifestato il desiderio che la quistione, concernente la strada ferrata del Nord, e quella che si riferisce al maresciallo Narvaez, siano risolute al più presto. I ministri, e segnatamente il sig. Moyano, han chiesto tempo per ben ponderare le ora dette quistioni, promettendo che tra una quindicina di giorni sottoporranno all'approvazione di S. M. la risoluzione, che sarà stata da loro adottata. Dopo domani mattina, la Corte partirà per la Granja; tutti i ministri accompagneranno la Regina in quella residenza reale. »

A Corte aspettasi pel finire dell'estate la visita della Imperatrice dei Francesi. S'imbarcherà, dicono, a Marsiglia, e sbarcherà a Barcellona, ove sarà festosamente ricevuta. Il suo viaggio per la Spagna sarà un trionfo, dacchè è dovunque amata.

BELGIO

Anversa 8 luglio

S. A. I. la Duchessa di Leuchtenberg è arrivata qui oggi, con un seguito di 40 persone. *(G. Uff. di Mil.)*

FRANCIA

Parigi 9 luglio.

Con decreto 6 corrente, la revisione preventiva delle opere drammatiche, destinate a' teatri imperiali sovvenuti, è stata posta nelle attribuzioni del ministro di Stato, incaricato dell'amministrazione superiore di que' teatri. Perciò, i manoscritti saranno presentati, pel relativo esame, al Ministero di Stato.

Si stanno collocando fili telegrafici, che, partendo dagli appartamenti dell'Imperatore alle Tuilerie, e seguendo la linea del tetto del palazzo, fino al Pavillon Marsan, si piegano all'angolo destro, per seguitare il cancello del giardino, lunghesso la via di Rivoli, e riuscire a' Ministeri delle finanze nella detta via, della marina in piazza della Concordia, della giustizia in piazza Vendôme, ed agli stati maggiori della piazza e della divisione. Con questo mezzo, l'Imperatore potrà in certo modo conversare co' suoi ministri, senza che questi lascino i loro uffizii.

I corrispondenti dell'*Indépendance* danno nuovi particolari sull'attentato, tramato contro l'Imperatore, che doveva aver luogo all'*Opéra-Comique* e fu scoperto in tempo. Pare si trattasse veramente di cosa più grave, che non erasi supposto. La polizia sospettava qualche cosa martedì sera; ma solo un incidente, affatto fortuito, mise il signor Pietri sulle tracce del complotto. Un agente di polizia avrebbe riconosciuto sul *boulevard* un individuo, cercato dopo l'affare dell'Ippodromo; arrestato questi, gli si sarebbero trovate pistole ed un pugnale, per cui si avrebbe chiamato il sig. Pietri, che lasciò precipitosamente il teatro. Chieste rivelazioni all'arrestato, questi le avrebbe prima negate, ma il timore gli avrebbe fatto confessar tutto, e si aggiunge perfino ch'egli stesso abbia condotti gli agenti in traccia degl'individui, appostati intorno al teatro. A quanto pare, si divisava di sceglarsi sull'Imperatore, s'egli fosse venuto senza scorta: una ventina d'uomini intendeva gettarsi sul capo dello Stato e isolarlo da coloro che l'accompagnavano, e s'imagina quale sarebbe stata la conseguenza di questo criminoso tentativo. Questo doveva compiersi appunto mentre Pietri interrogava l'incolpato; ond'è facile comprendere in quali angosce ei si trovasse. Allora sarebbe seguita in via di Marivaux la piccola scena di violenza, già mentovata. Aggiungono che ad uno degl'individui, arrestati per essersi accostati troppo a S. M., sia caduta una pistola. Si afferma pure che nel corridoio, conducente alla loggia imperiale, siano stati arrestati alcuni individui armati. Eransi pure osservati ne' *boulevard* alcuni gruppi compatti di persone e quasi disposti militarmente. Del resto, l'istruzione sembra congiungere a questo tentativo un ordinamento d'insurrezione. Da due giorni furon operati molti arresti, specialmente fra gli operai. Fra gli arrestati vi sono un medico e, a quanto si pretende, anche alcuni preti. Vuolsi che la nota, trasmessa ai giornali, sia del sig. Pietri, che avrebbe inteso così informare il pubblico di questi fatti, per impedire la effettuazione de' violenti progetti, che alcuni troppo zelanti vorrebbero ispirare all'Imperatore, benchè invano. È voce altresì che la formula *par ordre* scomparirà dagli annunzii degli spettacoli, a cui interverrà l'Imperatore.

(O. T.)

Si parla sempre del viaggio prossimo delle LL. MM. nel Mezzodì. Il *Mémorial des Pyrénées* del 7 dice che tre grandi carri, pieni di mobilie destinate al castello di Pau sono ivi giunti il 5 da Parigi.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 10 luglio.

* Il *Times* d'ieri dedica un articolo all'attentato, impedito all'entrata dell'*Opéra-comique*, e colpisce di una giusta riprovazione tutti quegl'incorreggibili macchinatori di odiose trame, che, credendo servire la causa della libertà, ne sono i più grandi nemici. Quel foglio enumera con molta energia le funeste conseguenze, per la Francia e per la società in generale, che cagionerebbe la morte violenta e inaspettata di Luigi Napoleone; ei scorge la causa di tali nuove macchinazioni nella fiducia, che l'attual crisi d'Oriente ispira ai perturbatori dell'ordine pubblico. In un secondo articolo, il medesimo giornale raccomanda di nuovo all'Inghilterra di procedere con la più grande prudenza nelle sue misure, riguardo alla quistione turco-russa. L'Inghilterra non è nell'obbligo di scacciare i Russi dalla Moldavia più che i Francesi dall'Algeria che ha sempre considerata come una dipendenza dell'Impero turco. Bisogna risolversi alla guerra, quando non v'è assolutamente altro partito possibile.

Durante l'assedio di Roma, il clero di Nostra Donna delle Vittorie fece una novena per impetrare da Dio il ristabilimento del Papa sul trono pontificio. Il Santo Padre per esprimere la sua riconoscenza a quel clero, ha inviato per mezzo di monsignor Pacca, due corone, una per la Vergine, ed una pel Bambino, in oro e gemme, del valore di 12,000 scudi romani, onde incoronare la santa immagine. La sacra funzione ha avuto luogo ieri 9. I generali, che presero parte all'assedio di Roma, vi assistevano. Tutto il clero di Parigi vi era rappresentato. Vi assistevano pure i monsignori Vecchiotti, Meglia, Pacca, e parecchi prelati.

La Regina Cristina di Spagna è giunta stamane a Parigi.

SVIZZERA

È giunta nella Svizzera una deputazione della Società dei carabinieri svizzeri in Londra per prendere parte

GAZZETTINO MERCANTILE

VIENNA 11 LUGLIO 1853. — Favorevoli notizie ed aumenti nei fondi all'estero produssero un'assai buona disposizione, e specialmente le Metalliche al 5 p. %, le azioni della Nordbahn e del Lloyd, ebbero un sensibile aumento. All'incontro, ribassarono le divise e valute, principalmente Costantinopoli e l'oro. Gli affari furono, oggi, assai rilevanti.

TRIESTE 13 LUGLIO. — I corsi, durante la Borsa, si mantennero con limitati affari. La Cassa continua, pur troppo, ad essere assai scarsa per Trieste.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 14 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metaliche) al 5 p. %	-	93 12/16
detto detto - - - - - 4 1/2 »	-	83 11/16
dette per l'esonero del suolo 5 »	-	93 7/8
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
detto, - - - - - - - » 1839, » 100	-	131 3/8
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - - -		1401 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2230 —
dette - - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	— —
dette - - - - Oedenb.Wr.Neustadt. » 200	-	— —
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	756 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	617 1/2

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	81 1/4 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	- »	91 7/8 a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	- Fior.	109 7/8 Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	-	109 5/8 a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem.	- -	— — a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -		110 1/4 a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -		10-48 1/2 br. term.
Lione, per 300 franchi	- -	— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -		109 1/2 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		130 — a 2 mesi L.

MONETE. — VENEZIA 14 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:45	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali -	- 14 05	di Francesco I	- 6:15
in serie -	- 14:—	Crocioni - - -	- 6:70
Da 20 franchi -	- 23:71	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna -	- 98:30	Francescsoni - -	- 6:50
di Genova -	- 94 20	Pezzi di Spagna -	- 6:50
di Roma -	- 20:25	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia -	- 33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	89 3/4
di Parma -	- 24:80	Obbligazioni metaliche al 5 p. % -	85
di America -	- 96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	86 5/8
Luigi nuovi - - -	27:60		
Zecchini veneti -	- 14,30		

CAMBI. — VENEZIA 14 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 218 1/4 D.	Londra - -	Eff. 29:28 D.
Amsterdam -	246 1/2	Malta - -	244
Ancona - -	620	Marsiglia - -	117 1/4
Atene - - -	—	Messina - -	15 22
Augusta - -	295 3/4	Milano - -	99 1/8
Bologna - -	622	Napoli - -	516
Corfù - - -	601 D.	Palermo - -	15 22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 1/8
Firenze - -	99 3/4 D.	Roma - -	622
Genova - -	117 1/8	Trieste a vista	270
Lione - - -	117 3/8	Vienna a vista	270
Lisbona - -	—	Zante - -	600 D.
Livorno - -	99 3/4 D.		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 14 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Mazzatti Giacomo, avvocato. — Brambilla nob. Giovanni, cav. dell'Ordine di S. Giorgio Magno e possid. di Milano. — Croome Boys Tommaso, ecclesiastico inglese. — Riffaulte Federico, propriet. di Blois. — Da *Padova:* Romati Gaudenzio, avvoc. e possid. di Novara. — Da *Roveredo:* de Savioli Luigi, possid. — Da *Recoaro:* Curioni Felice, presidente dell'I. R. Tribunale mercantile in Milano. — Da *Bologna:* de Essen Elisa, consorte d'un consigliere effettivo di Stato russo. — de Staal Elisabetta, figlia d'un generale maggiore russo. — Reyners Giov., negoz. di Druten. — de Chauvin F., propr. di Bordeaux. — Da *Reggio:* Ferrari Prospero, possid. — Da *Rovigo:* de Lalombardiere Luigi Arturo, propr. di Vauchouvilliers. — Da *Brescia:* Teoldi dott. Giuseppe, avvocato. — Da *Cremona:* Speroni cav. Antonio, dott. in legge e possid. — Da *Ferrara:* Laderchi co. Carlo, possid. — Templeton Guglielmo R., possid. inglese. — Da *Trieste:* Boker Carlo S., Wandeckemp J. J. e Rollins Carlo M., possid. americani.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Huger Giuseppe A. ed Huger Arturo M., possid. americani. — Whrigt Edoardo, segretario di Legazione degli Stati Uniti d'America a Pietroburgo. — Bedford Sargent Giovanni e Wimbridge Giovanni, inglesi. — King Giorgio K., Americano. — Stempel barone G., tenente colonnello russo. — Rueb J., particol. di Amsterdam. — Per *Trieste:* de Nostiz conte, suddito russo. — Flint Giacomo M. e Mac Ree R. Andrea, Americani. — Per *Innsbruch:* Wayte Carlo Matteo, Inglese. — Renouf le Page Pietro, possid. di Guernsey. — Pollen Giovanni H., ecclesiastico inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 13 luglio . . . { Arrivati - - - - - - - - - - 1131 / Partiti - - - - - - - - - - 904

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 luglio 1853. — Querena Lattanzio, di 85 anni, pittore, ed I. R. consigliere all'Accademia di belle arti. — Ruffini-Saibante nob. Elisa, di 27, civile. — Barusco Giuseppe, di 29, villico. — Breda-Canella Anna, di 52, povera. — Sala Maria, di 22 anni e 1/2, civile. — Petrobelli Arturo, di 1 anno e 2 mesi. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

I giorni 16 e 17, al SS. REDENTORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 2 3	28 1 8	28 0 5
Termometro, gradi . . .	19 1	20 8	20 5
Igrometro, gradi	74	70	78
Anemometro, direzione . .	N. E.	S. E.	S.
Stato dell'atmosfera . . .	Quasi ser.	Quasi ser.	Burrascoso.

Età della luna: giorni 9.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — VENERDÌ 15 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Une tempête dans un verre d'eau*, comédie en un acte, par M.r Leon Gozlan. — *L'Oncle Baptiste*, comédie en deux actes, par M.r Emile Souvestre. Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *I misteri della torre di Londra*, o *I figli di Eduardo IV.* — Alle ore 5 e 1/2.

al tiro federale in Lucerna. Essa porta seco un premio del valore di 750 fr., consistente in una collezione di tutte le monete, aventi corso in Inghilterra, dalla sovrana sino al mezzo *farthing* in rame.

(G. Uff. di Mil.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 13 luglio.

Una voce molto diffusa, ed accennata anche dall'*Indépendance belge* del 9 luglio, benchè colla qualificazione d'inverisimile, vorrebbe che l'I. R. internunzio presso la Porta, barone di Bruk, avesse incominciato col chiedere alla Porta un risarcimento di 5 milioni di piastre e la consegna di Klech e Sutorina. Se, combinando i fatti, la cosa si mostra da sè infondata, essa dee riuscire sempre più tale a chi abbia in genere osservato il modo di procedere dell'I. R. Governo ed abbia perciò dovuto persuadersi che non è costume dell'Austria scegliere il momento d'angustia di uno Stato per accampare tali pretensioni, o volere altrimenti trarre vantaggio dalle difficoltà della sua condizione. *(Corr. austr. lit.)*

Secondo un dispaccio telegrafico, giunto ieri da Bünn, aspettavasi colà quella stessa sera S. M. I. R. A. L'Imperatore arrivò ier l'altro di sera a Znaim, ove venne rispettosamente accolto da S. E. il Luogotenente.

L'I. generale russo di Dornenberg intraprese, il 4 corrente, un viaggio d'ispezione nella Moldavia, ed il principe Gortschak ff visita le piazze forti sul Danubio nella Valachia.

S. A. il Duca di Nemours con l'augusta consorte son giunti qui l'11 da Ebenthal e Dürnkrut, dove avevano sostato otto giorni. *(Corr. Ital.)*

Stato Pontificio.

Si legge nel *Cattolico* di Genova, riferito dal *Monitore Toscano:* « Da una lettera di Faenza, pervenuta a un nostro amico, siamo informati che il governatore di quella città, sig. Ghirri, è stato ferito gravemente, con un'arma da fuoco. Pare che il feritore sia riuscito a fuggire. »

Corfù 10 luglio.

La notizia dell'ingresso dei Russi ne' Principati danubiani infiammò talmente i profughi politici, qui dimoranti, ch'essi cercavano da per tutto di appiccare qualche rissa. Due di essi, dopo un diverbio, assalirono un Ilgiese, e lo trafissero con un pugnale. La polizia s'impossessò subito degli assassini; e si dice che il giorno appresso siano stati giustiziati, mediante la forca. *(Tr. Zeit.)*

Impero ottomano.

Leggesi nella *Gazz. Uffiz. di Milano:* « A motivo della voce corsa sparsa che la squadra russa avesse abbandonato Sebastopoli, per dirigersi verso il Bosforo, il Sultano avrebbe domandato agli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia, se le loro flotte fossero pronte a passare lo stretto dei Dardanelli, nel caso che i Russi facessero una dimostrazione innanzi al Bosforo. Lord Stratford di Redcliff ed il sig. di La Cour gli avrebbero dato una simultanea risposta affermativa. » Giusta le notizie più recenti, non sembra però che la voce del movimento della squadra russa siasi poi confermata.

La *Triester Zeitung*, dopo avere riferiti gli ultimi particolari dei fatti di Smirne, da noi pubblicati nelle *Recentissime* d'ieri, fa le seguenti considerazioni:

« Crederemmo di offendere il sentimento d'onore e di legalità de' nostri lettori, qualora non lasciassimo ad essi il qualificare col vero suo nome l'ingerenza pienamente arbitraria degli Americani, ed in sommo grado contraria, tanto nelle forme quanto nell'oggetto, ad ogni principio del diritto delle genti. La palma spetta in ciò senza dubbio al rappresentante degli Stati Uniti in Costantinopoli, sig. Brown, il quale si contenne come si poteva aspettarsi da un uomo, che fece la sua scuola diplomatica nella California, e sotto il dominio delle giustizie popolari *(Lynchgesetz)*. Quand'anche il console generale austriaco avesse oltrepassato le sue facoltà, non competeva mai agli Americani arrogarsi, non solo di deciderne, ma di porre anche arbitrariamente in esecuzione il loro giudizio, facendo a tale effetto valere il diritto del più forte. Essi, infatti, cercando di sottrarre colla violenza un uomo, che, come confessava egli stesso, non aveva in alcun modo diritto alla loro protezione, alla custodia di un bastimento da guerra austriaco, la cui tolda, pel diritto delle genti, è territorio austriaco, commisero la più grave lesione di regole solenni, riconosciute da tutte le nazioni civili; e mal si potrebbe condannare il rammarico, qua e là espresso, che non fosse dato alla marina austriaca d'infliggere loro il meritato castigo.

« Non vuolsi però dimenticare che, prescindendo dal danno incalcolabile, che ne avrebbe potuto derivare, il primo dovere del soldato è l'obbedienza, e che quindi al comandante dell'*Ussero* non rimaneva altra scelta, fuorchè adattarsi agli ordini del console generale. Solo sarebbe desiderabile, che, com'è consueto in simili casi, una severa investigazione giudiziaria mettesse pienamente in chiaro lo stato delle cose, specialmente per imporre silenzio alle calunnie, come sarebbero quelle del *Sémaphore*, di Marsiglia, nella sua relazione del 27 giugno. »

Intorno alla deplorabile scissura, insorta a Smirne fra i navigli di guerra d'Austria e di America, a motivo dell'emigrato Koszta, la *Triester Zeitung* ha pure una corrispondenza da Costantinopoli, in cui dicesi « che il comandante della corvetta americana abbia dato ricetto a bordo del suo bastimento al colpevole individuo, che, secondo ogni apparenza, diede il colpo mortale all'infelice giovane barone di Hückelberg. Questo assassino, nativo austriaco, che non pose mai piede sul suolo americano, grondante del sangue d'un ufficiale austriaco, venne condotto amichevolmente sulla corvetta americana, quindi spedito in alto mare sopra un bastimento mercantile americano. L'americano attaccò dunque il diritto della giustizia contro ogni diritto delle genti e della civilizzazione, avendo dato asilo all'assassino d'un ufficiale, mentre esso, secondo le prescrizioni dell'onore militare, avrebbe dovuto attendersi tutt'altro che protezione, specialmente da un ufficiale di marina. » La stessa corrispondenza racconta per esteso il fatto, già noto a' nostri lettori, concernente gli armamenti, fatti dalla corvetta americana per farsi consegnare il Koszta ad ogni patto; indi osserva che il Governo americano non ha nè diritto nè obbligo di venire in soccorso all'emigrato arrestato, giacchè questi, durante il suo breve soggiorno in America, non si fece cittadino americano, nè tampoco era munito d'una qualche legittimazione americana. Il comandante americano pretende che Koszta possegga un documento, da cui rilevasi aver egli *tentato* in America di ottenere il diritto di cittadinanza; e questo documento è appunto la prova più patente che Koszta *non è divenuto cittadino americano*, e quindi ch'egli e gli Stati Uniti d'America non hanno alcun reciproco rapporto fra di loro. D'altronde, coll'arresto del suddetto Koszta, non furono punto lesi i diritti delle Autorità ottomane, giacchè, avendo egli violata la dichiarazione di non ritornare più su terra turca, egli perdette ogni diritto di asilo sul suolo ottomano. L'emissario Koszta poteva quindi essere arrestato dalle Autorità austriache, perchè austriaco; ed ogni Stato ha diritto di considerare come proprio suddito un individuo, che abbandonò la patria senza permessione delle sue Autorità.

(Daremo domani per esteso questa corrispondenza della *Triester Zeitung.*)

Inghilterra.

Ecco i particolari della sessione della Camera dei comuni dell'8 luglio, in cui la mozione del sig. Layard riguardo delle cose d'Oriente è stata aggiornata, come già annunciarono i dispacci telegrafici:

Lord *Palmerston:* Poichè veggo sedere qui il mio onorevole amico, sig. Layard, rappresentante d'Aylesbury, ho a fargli una comunicazione, relativa all'annunzio, da lui fatto nella precedente sessione, dell'aggiornamento della sua mozione sino a lunedì, e dimandargli, in nome del Governo, di ben esaminare se non fosse, sotto tutt'i rispetti, assai più convenevole ch'egli seguisse l'esempio dato dalla Camera dei lordi, ove un annunzio somigliante, già inscritto all'ordine del giorno, fu tuttavia aggiornato indefinitamente.

È cosa chiarissima che il dibattimento, che dee inevitabilmente risultare da questa mozione, sarebbe, nello stato attuale delle cose, pregiudizievole alla cosa pubblica. *(Bene! Bene!)* Non già che il Governo, o alcuno de' ministri, volesse mancare al proprio dovere, disconoscendo la saggia circospezione, che loro è imposta; ma potrebbe accadere (e probabilissimamente accadrebbe) che, durante questo dibattimento, altre persone dicessero cose, da cui potrebbe nascere una esacerbazione legittima, e le quali nuocerebbero agli sforzi, che fa il Governo, per dare una soluzione pacifica alla vertenza, della quale si tratta.

Ciò non è (mi sembra) menomamente necessario allo scopo, che si prefigge il mio onorevole amico. Egli non può proporsi se non tre cose: 1. ottenere schiarimenti, se pure è possibile darne; 2. assicurare il Governo di S. M. d'un leale concorso, se disgraziatamente ci fosse mai bisogno di questo concorso; 3. costringere il Governo a fare il proprio dovere, qualora l'onorevole rappresentante d'Aylesbury credesse che il Governo fosse disposto ad allontanarsene.

Ebbene! Per quel che si riferisce alle informazioni, il Governo non potrebbe, senza venir meno al proprio debito, darne altre, oltre a quelle, che sono già in cognizione di tutti. Quanto è al leale concorso, di cui sopra, io posso accertare il mio onorevole amico che il Governo di S. M., se mai alcun avvenimento si presentasse, che gli facesse domandare una giusta cooperazione ed assistenza, non ha bisogno di chiedere assicurazione di sorta per essere sicuro che un cosiffatto concorso gli sarebbe dato con la più viva premura. *(Applausi.)* Noi siedimo' qui in un Parlamento inglese, nè abbiamo bisogno di altre assicurazioni. *(Clamorosi applausi.)*

Quanto è all'ultimo punto, vale a dire che al Governo fosse mestieri d'essere stimolato per adempiere il proprio dovere, io non so quale idea può avere il mio onorevole amico. Ma basta (credo) di far notare che, allorquando due grandi paesi, quali l'Inghilterra e la Francia, sono uniti in una stessa politica, tendono ad un medesimo scopo, sono guidati da comuni interessi e ispirati dalla più perfetta e compiuta fiducia l'uno verso dell'altro (*applausi*), non potrebbe, ardisco dirlo, cader in l'animo a nessuno di supporre che la circospezione momentanea, dimostrata ora da questi due Governi e da questi due paesi, provenga da una mancanza qualunque di risoluzione, o che la via di conciliazione, ch'è da loro seguita, sia in alcun modo un segno di timidità o di debolezza. *(Applausi.)*

Io ho la fiducia che (senza ci sia bisogno delle esortazioni, per parte del mio onorevole amico o di altri) l'onore e gl'interessi dell'Inghilterra e della Francia sono in buone mani, e che quest'onore e questi interessi sono inseparabilmente collegati ai grandi e importanti interessi del mondo. Io son certo adunque che il mio onorevole amico, accedendo alla preghiera, che io gli faccio in questo momento, seguirà l'esempio, dato dall'altra Camera del Parlamento, non dubitando in nessuna guisa che, allorchè verrà il tempo, in cui il Governo di S. M. crederà di poter dare schiarimenti sulle circostanze di questo affare, il Governo medesimo le darà con tutti que' particolari, che saranno mai richiesti dalle circostanze. *(Benissimo! Benissimo!)*

Lord *Palmerston* termina, proponendo che al levarsi della sessione la Camera si aggiorni a lunedì prossimo, 11.

Dopo un dibattimento, al quale prendono parte il sig. *Layard*, il sig. *D'Israeli*, lord *Palmerston*, il sig. *Bright*, il sig. *Hume* e lord *Dudley Stuart*, il signor *Layard* ritirò la sua mozione sulle cose d'Oriente.

La Camera si formò poi in Comitato sul bill del Governo delle Indie, e, dopo una breve e poco importante discussione, si aggiornò a lunedì.

Belgio.

Scrivono da Brusselles, che in occasione del campo testè terminato di Beverloo, il grande calore uccise molti soldati, durante la marcia: 14 furono seppelliti in Hasselt; 22 rimasero sotto cura, parte per frenesia, e parte per congestioni cerebrali.

Dispacci telegrafici

Parigi 13 luglio.

Le ultime corrispondenze di Costantinopoli confermano le voci corse circa gli sforzi de' diplomatici per trovare onorevolmente una soluzione pacifica.

Si parlava di una Nota, compilata in modo da salvare la dignità di ciascuno; la cui compilazione, però, non era ancora definitivamente stabilita.

La voce corsa dell'entrata di truppe austriache nella Bosnia, non ha alcun fondamento.

Lord John Russell, nella sessione di lunedì 11, fece osservare che la Russia, non può ragionevolmente allegare che l'occupazione de' Principati sia stata una conseguenza dell'ingresso delle due flotte nelle acque di Costantinopoli, e che la presenza delle medesime non può essere di ostacolo alle negoziazioni. *(G. P.)*

Londra 12 luglio.

Nei dibattimenti sul bill indiano, e propriamente in quelli concernenti la nomina de' direttori della Compagnia delle Indie orientali, il Governo ottenne la maggioranza di 82 voti.

Francoforte 12 luglio.

Metalliche austr., 5 per % 85 1/4; 4 e 1/2 per % 76 1/2; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 108 3/4.

VARIETA'.

Malattia delle uve.

Il *Collettore dell'Adige* ci manda il suo foglio del 13 luglio N. 55, in quale contiene la seguente *Rettificazione* all'articolo, inserto nella *Gazzetta di Venezia* del 1.°, sotto la rubrica VARIETA', invitandoci a riprodurla. Al che volentieri aderiamo, osservando però che quell'articolo ci era stato comunicato da un dotto agronomo, e che lo stampammo sotto la sua malleveria, non avendo noi, d'altra parte, il *Collettore dell'Adige*, su cui riscontrare l'esattezza dell'asserzione:

« In relazione alla pustola, accennata dal signor Maspero, osserviamo, sebbene un po' tardi, che la *Gazzetta Ufficiale di Venezia* N. 145, del giorno 1.° corrente, ci appropria quelle, che noi non ci abbiamo mai sognato di dire, cioè: che le produzioni radiciformi, nascenti sul vecchio tralcio alla base del nuovo, *siano causate da un Cinipide*.

« In tale argomento, chi abbia letto il nostro giornale avrà osservato: che, fino dal nostro N. 48 del 18 giugno, prima che nessuno ne parlasse, le abbiamo dichiarate produzioni radiciformi *provenienti dallo sviluppo di bottoni avventizii*: che, nel seguente N. del 22 detto, in un articolo che fu riportato da moltissimi giornali, abbiamo anatomicamente sviluppato questo punto di organografia vegetale, non meno che quello dell'anello peloso, che accompagna le squame dei bottoni, che rimangono alla base del tralcio: che in una poscritta poi a quell'articolo abbiamo annunciata l'osservazione fatta di alcuni ricettacoli di uova d'insetti, che abbiamo anche descritti con precisi termini e misure, ma che abbiamo dichiarato non aver che fare colle produzioni radiciformi; e nel N. 50 seguente del 25 giugno, avendo avuto occasione di esaminare alcuni moscherini sviluppatisi, li abbiamo determinati per una specie del genere *Cynips;* che nel Numero successivo del 20 (?) detto, a dilucidazione e toglimento d'errore, abbiamo ragionato ancora sopra la *macchia colore di caffè*, sviluppando la teoria dei bottoni ascellari abortiti, i quali formano certe piccole escrescenze mammellonari, che potrebbero essere scambiate per la pustola, e che cadendo lasciano una macchia di colore bruno: che finalmente abbiamo, e prima, e allora, ed in seguito sempre dichiarato di non aver mai avuta la fortuna di abbatterci in quella produzione anormale e morbosa, ch'era accennata dal sig. Maspero; senza però nulla derogare alla sua scoperta.

« Preghiamo perciò l'onorevole Redazione della Gazzetta veneta di volere rettificare questo *errore di fatto*, perchè non amiamo che altri ci faccia dire quello che non abbiamo mai detto, e tanto meno quello che è contrario alle nostre convinzioni, ed ai buoni principii di organografia e fisiologia vegetale, che professiamo. »

ATTI UFFIZIALI.

N. 6961. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Volendosi erigere in Lonato ed in Peschiera una Stazione di posta-cavalli, colla contemporanea soppressione delle attuali in Desenzano e Ponte S. Marco, e ciò in connessione all'esercizio del tronco di Strada ferrata tra Verona e Coccaglio, si apre il concorso all'appalto delle medesime sotto le condizioni seguenti:

1. L'appalto avrà principio col 1.° novembre 1853, e sarà durativo per un tempo indeterminato.

2. In ognuna delle due nuove Stazioni sarà obbligo dell'assuntore di mantenervi costantemente:

a) numero sei (6) cavalli, e di fornirne in via di pratica normale altri quattro (4) di addizione;

b) numero uno (1) legno coperto a quattro ruote, ed uno (1) scoperto, egualmente a quattro ruote;

c) numero una (1) barella chiusa, in servigio delle staffette per il trasporto delle valigie.

3. È in facoltà di ambe le parti contraenti di dare la disdetta di anno in anno a periodo camerale, dichiarando, però, la Stazione appaltante, che non farà uso di questo diritto se non nel caso d'irregolarità nel servigio per fatto dell'appaltatore, o quando s'introducessero o si divisassero delle riforme non conciliabili col contratto conchiuso.

4. I Capitoli normali dell'appalto sono ostensibili presso il protocollo della Direzione superiore delle Poste lomb.-venete, e presso le Direzioni provinciali di Posta, in Verona, Brescia, Bergamo e Milano.

5. Se per imprevedute circostanze venisse protratta l'attivazione di dette Stazioni ad epoca più lontana del 1.° novembre p. f., in tal caso il deliberatario sarà tenuto a concentrare in Desenzano le scorte vive e morte delle Stazioni medesime, e quivi, sino a nuova disposizione, disimpegnarne per il frattempo il riunito esercizio.

6. Le offerte, e queste devono essere estese sopra carta col bollo legale, e garantite da un deposito di L. 150 per una Stazione, e collettivamente di L. 300, da eseguirsi in una delle Casse provinciali di Posta in Verona, Brescia, Bergamo e Milano, verranno insinuate all'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, non più tardi del giorno 30 corrente luglio; e saranno obbligatorie infino a che non sia emanata la decisione della competente Autorità: esprimeranno con chiarezza e precisione il nome e cognome dell'oblatore, il di lui domicilio, s'egli concorra per ambe le Stazioni o per una sola, e quale, l'entità del canone ch'egli intendesse di corrispondere o percepire, messa pure a calcolo, con apposita specificazione, l'alternativa per l'eventualità della temporaria concentrazione degli esercizii in Desenzano: indicheranno il modo, col quale sarà prestata la cauzione, la quale, nella misura di L. 1500 per una Stazione, rileva collettivamente stabilita in L. 3000; e saranno corredate dai certificati delle Autorità rispettive, che comprovino il buon nome ed i beni di fortuna dell'aspirante.

7. Nel termine di un mese, dalla data della delibera, dovrà essere prestata, o in danaro sonante, da investirsi presso l'I. R. Fondo d'ammortizzazione del debito pubblico lomb.-veneto, o mediante ipoteca, da riconoscersi per la sua idoneità dall'I. R. Uffizio fiscale, la sopraccitata cauzione; e, ove questa venisse ritardata, o il deliberatario si rifiutasse di firmare il contratto d'investitura delle due Stazioni, cadrà a favore della pubblica Amministrazione delle Poste il deposito delle L. 150, e rispettivamente L. 300, come sopra effettuato, e sarà esso deliberatario pienamente responsabile eziandio per ogni danno e spesa, che in coerenza fosse per derivarne all'I. R. Erario.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 5 luglio 1853.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
ZANONI.

N. 6492. AVVISO. (1.ª pubb.)

Volendosi passare alla vendita della gutta perca, tolta dai fili telegrafici sotterranei, depositata per circa funti 30,000 presso questa Direzione provinciale delle Poste:

funti 4,500 presso l'Uffizio dei telegrafi in Milano,
» 800 » » in Brescia,
» 6.000 » » in Udine,
» 2.000 » » in Gorizia,
» 2.000 » » in Trieste,

s'invita chiunque intenda fare acquisto di tutta o parte di essa, a produrre la relativa offerta in iscritto, prima del 10 agosto p. f., a questa Direzione superiore, per la gutta perca esistente in queste Provincie, e direttamente alla Direzione delle Poste in Trieste per quella ricavata nell'Illiria.

L'offerta dovrà precisare la quantità che s'intende stare ed il prezzo determinato che si offre per ogni libbre viennesi, avvertendo che la gutta perca è fin d'ora visibile presso ciascuno dei sopra indicati Uffizii, in unitativo Capitolato d'asta.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-ven.
Verona, 9 luglio 1853.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
ZANONI m. p.

N. 497. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni, con Dispaccio in data 17 aprile a. c. ha si è graziosamente degnato di accordare, per la riattazione a canale della Fiumara in Fiume, in un porto morto, detto tal effetto il torrente Reczina a traverso la Braida tuata nel sobborgo Sussak, l'importo di f. 54,257 di convenzione,

cioè: *a*) pel taglio del nuovo canale . f. 13,
b) pel ripamento del suddetto . » 12,
c) per la chiusa del vecchio canale, e regolamento dei superiori muri di sponda . . . . . » 15,
infine *d*) per l'introduzione delle acque dello Scoglietto nel porto morto, mediante un canale sotterraneo voltato in pietra. . . . . » 12,
a pareggio . . . . f. 54,

La delibera avrà luogo sull'importo complessivo, minuzione soltanto del su fissato prezzo di prima grida.

Ogni concorrente dovrà depositare, a garanzia della offerta, l'avallo corrispondente al 5 per % sul prezzo ma grida, cioè f. 2713, moneta di convenzione; che verrà restituito il deposito a tutti i concorrenti, eccettuato del deliberatario, ch'egli, tosto seguita la Superiore ne, dovrà a titolo di cauzione accrescere sino alla somma rispondente al 10 per % sul prezzo di delibera.

Per l'esecuzione di questi lavori, e fornitura di materiale, verranno soltanto accettate offerte in iscritto in carta bollata di car. 15, che si presenteranno franche all'I. R. Uffizio distrettuale delle pubbliche costruzioni sino alle ore 12 meridiane del giorno 1.° agosto anno

Ciascuna offerta, per essere presa in considerazione avere i seguenti requisiti:

a) indicherà con tutta precisione nome, cognome e dell'offerente, come pure rinchiuderà l'avallo prescritto rini 2713, in moneta di convenzione.

b) indicherà, senza eccezioni, con numeri e con lettere neta di convenzione, la somma, per cui vorrà assumere presa, oppure il ribasso del quanto per cento, che diminuzione del prezzo di prima grida, stabilito in f.

c) dichiarerà espressamente d'essere a piena cognizione Capitolato d'appalto ed unite condizioni tecnico-speciali, esaminati e preletti i piani, relativi scandagli, calcoli zione dei lavori da effettuarsi, loro progressione, qualità teriali, e proporzione dei cementi da impiegarsi; infine

d) sarà suggellata, ed accennerà sull'involto, nome, e domicilio dell'offerente, l'oggetto dell'impresa, e la dell'unitovi avallo.

I tipi e documenti, relativi a quest'impresa, restano sibili, nelle solite ore d'Uffizio, dal giorno della pubblicazione del presente Avviso d'asta, sino alle ore 12 meridiane no 1.° agosto a. c., presso la sottoscritta I. R. Caric

Seguita la delibera, e chiuso il protocollo d'asta, accetteranno ulteriori offerte, ancorchè fossero più vantaggiose per la Stazione appaltante.

5. Non saranno ammesse offerte, che venissero dopo l'I. R. Ufficio distrettuale delle pubbliche costruzioni di Fiume, 4 luglio 1853.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Uscirono: la seconda puntata del volume degli *Elementi di statistica*, del professore ab. Nardi, con cui si chiude la Statistica dell'Impero austriaco, e seguisce colle Tabelle statistiche pegli Stati meridionali e tali. Sono vendibili, al prezzo di L. 3, dai librai Venezia, Tommaso Sussi; — Padova, Massarenti; Milano, Pirotta.

N. 5112. AVVISO DI CONCORSO.

È vacante la Condotta medico-chirurgica Massimo, Provincia di Verona, cui è annesso l'annuo soldo di austr. lire 900.

Il circondario è posto in piano, e conta 8 (otto) di circonferenza; i poveri sono N circa, in una popolazione d'anime 1700.

Il concorso è aperto a tutto 31 luglio

Dall'I. R Commissariato Distrettuale,
Verona 26 giugno 1853.

L'I. R. Commissario distrettuale, Con

La Direzione dell'Istituto dei Ciechi in Pa

AVVISA

Che nel giorno di Domenica 24 luglio alle 5 e 1/2 pomeridiane, seguirà l'estraz

TOMBOLA

sotto le discipline inserite nel pubblicato Avviso porto complessivo delle vincite è fissato in L

Divise come segue:

Quaderna L. 300 — Prima tombola L.
Cinquina » 300 — Seconda »

Dalla Direzione, 11 luglio 1853.

GIUSEPPE PETRIN

Proprietario del **RISTORATORE**

nella sua Fabbrica del Pane ad uso di Piave, damenta Briati N. 2530, annunziava ier l'al pubblico, in questa Gazzetta, per le sere 16 corrente, l'illuminazione del suo vasto giardino apparecchio d'una buona cucina ed una copiata di vini. Per rendere ancora più ameno il timento, ed assecondare l'altrui desiderio, una DA MILITARE SUONERA' NEL GIARDINO T LA NOTTE DELLE DUE SERE ANZIDETTE

I vini forestieri e nostrali sono garantiti CERI, e ragguagliatamente all'annata, a prez SCRETI.

Gli avventori, che l'onorassero, troveranno cenza e, regolarità di servizio. Per chi non rimanere mangiando all'aperto, vi saranno delle ze interne fornite di mense

Lusingasi il proprietario che lo spettacolo il trattamento corrisponderanno alla promessa

Il viglietto d'ingresso è fissato a centesimi

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 15 *luglio.*

I. R. Accademia di belle arti.

AVVISO.

S. E. il Ministro della pubblica istruzione, con suo Dispaccio 20 giugno decorso N. 4103, approvata la giustezza dei principii e dei motivi, i quali guidarono il Consiglio accademico ad innalzare proposta mirante a modificare le norme, finora seguite nei premii di *classe*, si è compiaciuto di ordinare ch' essi, pre- cui aggiudicazione spetta nel venturo anno 1854 questa I. R. Accademia, debbano, ma però so'o in via eccezione e di esperimento, essere disposti a seconda della preaccennata proposizione, la quale consta delle seguenti norme e discipline:

1. I premii di prima classe (grandi concorsi) nel anno 1854, saranno concessi a quegli artisti degli II. RR. Stati austriaci, i quali, nei varii rami d'arte, qui sotto elencati, avranno mandato alla pubblica Esposizione di Venezia l' opera giudicata degna di premio, in conformità delle discipline, che qui sotto stanno esposte.

2. Il premio non è dato, giusta determinati programmi indicanti il soggetto e la dimensione dell' opera, ma è in libertà agli artisti di trattare, ne' varii rami da essi scelti, quel tema, che meglio lor piace, senz' alcuna limitazione di misura, salve le discipline, che si diranno.

3. L' opera premiata, anzi che rimanere, come per usanza, di proprietà dell' Accademia, rimarrà all' autore, quale però non potrà ritirarla dall' Accademia se non dopo che sia finita la pubblica mostra, in cui verrà esposta.

4. L' entità e la ripartizione dei premii, vien fissata nel modo seguente:

A) Al miglior quadro ad olio, storico o di genere, una *medaglia del valore intrinseco di zecchini* 100;

B) Al miglior progetto di architettura, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 60;

C) Al più bel lavoro di figura in marmo od in Taglia, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 60;

D) Al miglior composizione storica di un disegno colorato, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 30;

E) Al miglior dipinto ad olio di composizione, in paesaggio o marina, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 30;

F) Alla migliore composizione prospettica colorata, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 20;

G) Alla migliore composizione ornamentale, in qualunque materia o genere, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 20;

H) Alla migliore incisione, tratta da opera di buon autore, non mai stata da prima lodevolmente incisa, *una medaglia del valore intrinseco di zecchini* 20.

5. Non avranno diritto a premio, se non quelle opere, che verranno consegnate al custode delle Gallerie di quest' I. R. Accademia, sino alle ore *quattro* pomeridiane del 15 luglio del venturo anno 1854.

6. Non saranno accettate in concorso, e quindi neppure esposte al pubblico, quelle opere, che offendessero, anche lontanamente, i riguardi politici, la religione e la morale.

7. Il giudizio, che pronuncierassi sulle opere dei concorrenti, viene affidato a Commissioni straordinarie, salva la successiva approvazione del Consiglio accademico, e si compisce colle più rigide cautele, per mezzo di voti ragionati e sottoscritti.

8. Le Commissioni, elette a giudicare le opere relative a ciascheduno ramo d'arte, giusta il prescritto dal Capo XXV del *Regolamento interno* dell' Accademia, dovranno desumere la misura del merito di ciascheduna opera dai pregii assoluti di composizione e di esecuzione; per cui l' esistenza degli uni non sia tenuta compenso alla mancanza degli altri, nè possa influire al conseguimento del premio.

9. Non potranno aver diritto a premio le copie o riproduzioni d'opere, tanto se sieno condotte dagli autori degli originali, come da altri, e neppure quelle, che fossero state esposte in altre pubbliche mostre di belle arti.

10. È in libertà di ogni esponente il dichiarare ch' egli rinuncia ai diritti del premio relativo al ramo d' arte a cui appartiene l' opera sua, e quindi a chiedere che questa non sia sottoposta al giudizio della Commissione.

11. Quelli, che intendono di entrare nel concorso, dovranno accompagnare le opere loro di una descrizione delle medesime, che dichiari il soggetto e l' intenzione dell' autore nello svolgerlo. È lasciata poi libertà ai singoli concorrenti di manifestare il proprio nome, come di affidarlo ad una lettera suggellata, da non aprirsi se non nel caso che l' opera fosse premiata. Su questa lettera però, dovrà essere scritta un' epigrafe, la quale sia ripetuta sull' opera, a cui essa si riferisce.

12. Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere suggellate saranno gelosamente custodite dal segretario; nè verranno aperte se non quando le opere, a cui hanno relazione, ottengano l' onore del premio: in caso diverso, si restituiranno intatte ai commessi, unitamente alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione.

13. Nelle consegne e restituzioni delle opere, e delle lettere accompagnatorie, si rilascieranno, e si esigeranno distinte ricevute. Mancando gli autori di ricuperare entro sei mesi i loro lavori, l' Accademia non risponde della conservazione loro.

14. Tutte le opere dei concorrenti, presente il commesso che ne sarà latore, verranno esaminate da una Commissione speciale, destinata a verificarne la buona o cattiva condizione, anche con atto pubblico, quando ciò fosse richiesto dal loro totale deperimento e dalla conseguente esclusione dal concorso.

15. La Segreteria dell' Accademia non s' incarica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dall' Ufficio di posta, nè dalle Dogane.

16. I giudizii definitivi del Consiglio verranno pronunciati entro ai primi otto giorni della pubblica Esposizione, e i premii saranno dispensati al fine della medesima.

17. Le opere premiate, porteranno, per tutta la restante Esposizione, una corona d' alloro, in cui starà scritto il nome e la patria dell' autore.

Venezia 5 luglio 1853.

Il Segretario f. f. di Presidente, P. SELVATICO.

N. 5514. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

L' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete ha deliberato di conferire in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, l' esercizio della Dispensa di tabacchi, sali e carta bollata in Verona.

Questa Dispensa leva i materiali occorrenti dai Magazzini erariali, che si trovano nella stessa città.

All'esercizio di essa va congiunto anche il diritto della vendita minuta degli oggetti di privativa e della carta bollata, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari affigliati alla Dispensa debbono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono la provvigione dell' 1 per % sulla carta bollata che levano.

Lo smercio all' ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa nell' anno camerale 1852, si fu:

pei sali, di quintali met. 20,822, pari a	L.	833,122:—
pei tabacchi, di libb. met. 165,704, » » »	»	772,907:54
per la carta bollata, nelle varie sue classi, di	»	187,388:—
Sicchè, in complesso a danaro . . . di	L.	1,793,417:54
La provvigione relativa, calcolata in ragione di cent. 75 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato; cent. 85 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato, e dell' 1 ½ p. % sul valore di vendita della carta bollata levata, offerse nel detto periodo un reddito brutto di .	L.	15,628:94
Le spese ammontarono a	»	13,211:71
e perciò la rendita depurata fu di . . .	L.	2,417:23
alle quali aggiunte	»	3,000:—
di utilità netta della minuta vendita, si ebbe un complessivo reddito netto, di . . .	L.	5,417:23

Le dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l' I. R. Intendenza di finanza in Verona.

La R. Amministrazione non garantisce, per altro, in verun modo, che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il delibe atario non potrà in qualsiasi caso accampar diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigioni.

La Dispensa debb' essere costantemente provveduta delle qualità di tabacchi, sali e carta bollata, necessarie al regolare suo andamento, ed inoltre d'una scorta di riserva

di sali, pel valore di vendita d'austr. . . .	L.	6,000:—
di tabacchi » » » . . .	»	14,000:—
di carta bollata, delle varie classi, per . . .	»	8,000:—

scorta che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi che la compongono, non per altro circa l' identità di essi, mentre, invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti al giornaliero smercio, sostituendovi quelli ultimo-levati. Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del Dispensiere dal momento, in cui questi ne eseguisce la leva presso i Depositorii o Magazzini della R. Finanza.

Le leve dei generi, necessarii all' andamento regolare e ordinario della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei postari affigliati e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta medesima.

A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, e inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel fondo di ammortizzazione;

b) mediante deposito di Carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa, del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall' I. R. Procura camerale, ed ammissibili dalla competente Autorità di finanza;

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento od una diminuzione della scorta. Nel primo caso, ove questo accrescimento non si effettui a contanti, il credito relativo dovrà prima, ed entro un perentorio termine, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente cauzione che fosse stata prestata.

Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti proprii. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi; di questi dovrà egli all' atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli che gli somministra i primi acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

La R. Amministrazione offre al deliberatario i locali, in cui attualmente è gestita la Dispensa, e che sono di sua proprietà, per l'esercizio della Dispensa medesima, verso annuo fitto di L. 750, da pagarsi in rate mensili anticipate nella R. Cassa di finanza, ed alle condizioni ordinarie d' un contratto di locazione.

Che se il deliberatario preferisse invece di valersi d' altro locale, dovrà questo previamente essere stato dalla R. Intendenza riconosciuto e dichiarato a ciò idoneo, sia per l'ubicazione, sia sotto ogni altro riguardo.

Al deliberatario è pure offerto l' acquisto dei mobili ed utensili che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono proprietà della R. Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente quiditato dall' Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti come un impiegato dello Stato, sicchè egli non è in diritto di valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll' aquila imperiale.

Tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità ed Organi di finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore.

Il deliberatario potrà recedere dall' assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca alla R. Intendenza formale dichiarazione di rinuncia. Del pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio conceduto, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull' istante dall' esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi, o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall' inquisizione in causa di un delitto, e di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa ai Regolamenti sul traffico d' oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica, o contro la sicurezza della proprietà;

c) che essendo state altra volta investite d' una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimesse per loro colpa; finalmente

d) che, pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa.

Determinata per tal modo la qualità dell' esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell' esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate giusta la Modula II qui appiedi, all' I. R. Intendenza di finanza in Verona, al più tardi nel giorno 29 di luglio p. v., prima delle ore 12 meridiane.

Queste offerte dovranno avere per oggetto le misure di provvigioni, verso le quali l'offerente intendesse di assumere l' esercizio, sul dato regolatore delle provvigioni qui sopra indicate.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Verona, od altra delle Provincie venete, dal quale apparisca che l' offerente ha depositato in contanti la somma di L. 2,800, decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta *(avallo)*;

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente;

c) da un certificato dell' Autorità competente, sulla di lui incensurabile moralità.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell' aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Subito dopo seguita questa delibera saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto finchè egli abbia eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva ed all' incominciamento dell' esercizio.

Al più tardi, entro quattro settimane, dal giorno in cui gli sarà stato intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare:

a) di avere prestato la necessaria cauzione, se intende valersi dell' offerto credito, oppure

b) di avere versato nella Cassa di finanza il valore dei generi che costituir debbono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di avere in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all' esercizio.

Offerte ch' egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc, da restituirsi al momento della cessazione dall' esercizio, ed alla comunicazione di un elenco dei postari affigliati, e d' un prospetto indicante le singole qualità e quantità di tabacchi e sali e le varie classi di carta bollata che insieme formar debbono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa, sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, nelle qualità e quantità suddette, i sali, i tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all' andamento ordinario, e riceverà allora la restituzione dell' avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, e l' avallo si devolverà al R. Erario.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 29 giugno 1853.

TOMBOLANI, *Segretario.*

MODULA I.

Obbligazione

Per austriache lire . . . . . , del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario, pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuto a credito dell' I. R. Intendenza di finanza in Verona, qual dotazione per l' assunta azienda della Dispensa di Verona, e precisamente di lire . . . . . pel sale,
di lire . . . . . pei tabacchi,
di lire . . . . . per la carta bollata,
riconoscendo nella R. Autorità di finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all' epoca della leva, previo diffalco delle corrispondenti provvigioni, quelle scorte dei detti generi (rimanenze) che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di Dispensiere, od egli venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti nella R. Cassa di finanza di Verona, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell' importo che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte.)

MODULA II.

(Bollo da L. 1:50)

Offerta.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di tabacchi, sali e carta bollata in Verona, ai patti ed alle condizioni espresse nell'Avviso di concorso 29 giugno 1853 N. 5514-762, coll' obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti nel proposito, verso una provvigione
di (in lettere e cifre) per ogni lire cento riguardo ai sali,
di (in lettere e cifre) per ogni lire cento riguardo ai tabacchi,
di (in lettere e cifre) per % riguardo alla carta bollata.

Acchiudo i ricapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . li . . . . 18 . .

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell' offerente.)

Al di fuori

Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Verona.

N. 2466. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In relazione a riverito Decreto in data 24 giugno p. p. N. 7619-5394 P. C. dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, dovendosi appaltare il lavoro di riparazione e nuova costruzione dei Capisaldi di conterminazione della laguna,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta si aprirà il giorno di mercordì 20 luglio p. v., alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid., nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 21 e 22 detto, all' ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 7067:25 (settemille sessantasette e centesimi venticinque), e sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 750 (settecentocinquanta), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, o con Carte dello Stato al corso di piazza; e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino dal momento della delibera. — Saranno inoltre depositate altre L. 50 (cinquanta) per le spese d' asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

5. Il deposito a cauzione dell' offerta d' asta, servirà anche a garantire l' adempimento degli obblighi del contratto, e sarà restituito all' imprenditore coll' emissione dell' atto di collaudo, semprechè in esso non siavi eccezione alcuna.

6. I pagamenti saranno fatti dall' I. R. Cassa di finanza di qui, in danaro sonante, ed in tre eguali rate, due in corso di lavoro, e la terza dopo l' approvazione dell' atto di collaudo.

7. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo fissatogli, alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov' asta a tutto di lui carico, senza ammettere perciò reclamo alcuno; nel qual caso il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante.

8. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere visitate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d' Ufficio.

9. Nell' asta saranno osservate tutte le discipline, portate dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 2 luglio 1853.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Al miglior offerente verranno rilasciate le cimozze di panno ed i varii scarti delle manipolazioni, indi tela da imballaggio, servibile ed inservibile, scarpe, stivali, caldiere, marmitte, stregghie, fiaschette, cappelli, ecc., il tutto inservibile all' uso dell' I. R. Armata, e che verranno raccolti dall' I. R. Commissione economica delle monture militari, nel periodo di tempo, cioè: dal 1.° novembre 1853 sino alla fine di ottobre 1856.

Da parte della sunnominata I. R. Commissione delle monture viene quindi portato a comune notizia che, andando a terminare i contratti di già esistenti, verrà tenuto un pubblico esperimento d'asta, che avrà luogo il 2 agosto 1853, dalle ore 9 sino alle 12 meridiane, ed in caso di bisogno nei giorni susseguenti, nella camera di sessione della stessa Commissione delle monture, posta nel locale dell' ex convento di S. Zaccaria Profeta in Venezia.

L' asta sarà tenuta nel modo seguente:

SULLA VENDITA DI	Verso deposito di una cauzione di fiorini in moneta di convenzione
Partita 1. — Cimozze di panno alte pollici ½, ed 1	200
Partita 2. — Bordi vecchi d'oro e d'argento, scarti nuovi e vecchi di panno, coperte di lana, schiavina, passamani, pellami e pennacchi, indi cappelli di feltro inservibili	100
Partita 3. — Scarti vecchi e nuovi di tela, di tarliggio, e cordami, panno inverniciato, e scarti di tarliggio inverniciato	50
Partita 4. — Scarti vecchi e nuovi di cuoio di varie qualità di pelli di vacchetta, di camoscio, di pecora, come pure di pelli di vitello ed agnello greggie, poi cuoio da suole, e finalmente stivali e scarpe logore	50
Partita 5. — Scarti di ottone puro e misto, di rame, stagno, piombo vecchio, di lamine di latta e di ferro, e ferro fuso, puro e misto, caldiere e marmitte di ferro per uso della fanteria e cavalleria, stregghie e fiaschette inservibili	100
Partita 6. — Tela d' imballaggio vecchia, ma però servibile	400
Partita 7. — Tela d' imballaggio vecchia, logora, in pezzi interi	120

Le condizioni del contratto possono essere lette nella Commissione delle monture nelle consuete ore d' Ufficio; esse verranno già lette a tutti i concorrenti prima di dar principio all' asta. Nullaostante viene preventivamente fatto noto quanto segue a propria norma:

1. L' obbligo del contratto pel deliberatario incomincia subito dopo sottoscritto il protocollo d' asta; e per la Commissione delle monture soltanto dal giorno della seguitane Superiore approvazione.

2. Il deliberatario è tenuto di trimestre in trimestre di levare a suo pericolo ed a proprie sue spese, dal locale della ripetuta Commissione delle monture militari, gl' articoli da essa raccolti, e ciò durante il tempo del contratto, facendo primieramente il pagamento a norma del contratto stipulato. Questi articoli dovranno essere levati alla più lunga entro quattordici giorni dal momento dell' Avviso ufficiale.

3. Se il deliberatario fosse intenzionato di asportare i detti articoli fuori del territorio doganale di Venezia non è tenuto di pagare egli stesso i diritti doganali.

4. Se non venisse puntualmente osservato il tempo pel pagamento, e per l' asportazione degli articoli suindicali, allora è obbligato il deliberatario di pagare un quindici per cento di più, ovvero le singole partite che vengono raccolte trimestralmente e non levate entro il termine prefisso, verranno vendute in qualunque siasi maniera, ed a qualsiasi prezzo, anche fuori dell' asta, risarcendo il deliberatario la perdita all' Erario, che dal ricavo di questa vendita avesse a soffrire: anzi in questo caso sarà rimborsato col mezzo della cauzione depositata dal deliberatario.

5. Una migliore, o peggiore qualità dei varii scarti e degli altri oggetti, non dovrà servire al contraente di motivo per appoggiarsi su di questa, e pretendere quindi un cangiamento di contratto.

6. Il deliberatario non può neppur ritirarsi se invece di tutti gli articoli levati venissero accordati soltanto alcuni, ovvero anche un articolo solo, come anche se il contratto fossegli accordato per un tempo minore, e non per tre anni.

7. Tanto all' Erario, quanto al contraente resta aperta la via giudiziaria per tutte quelle pretensioni che potessero dedurre dal contratto.

8. I prezzi stipulati del contratto devono essere dal contraente pagati in moneta sonante d' argento con pezzi da 20 carantani.

9. Le spese di bollo per il contratto devono essere sostenute dal contraente.

10. Le cauzioni devono essere depositate od in danaro sonante, od in Obbligazioni di Stato prima che si dia principio all' asta, le quali verranno restituite subito dopo terminata la medesima a coloro che nulla ebbero a deliberare.

Senza il deposito della stabilita cauzione di adempimento non viene accettato alcuno all' asta.

Dall' I. R. Commissione delle monture,
Venezia, il 9 luglio 1853.

L' I. R. Commissario di guerra Controllore, WALZEL.
L' I. R. Tenente Colonnello e Comandante dell' I. R. Commissione delle monture, TORRI.

N. 13330. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Caduti deserti gli esperimenti d'asta, tenutisi nell' Ufficio dell' I. R. Intendenza, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l' affittanza quinquennale degli stabili indicati nella sottoposta Tabella, si avvisa che, nel giorno 18 luglio p. v., se ne terrà un nuovo presso l' Ufficio dell' Intendenza stessa sul dato regolatore e colla decorrenza per cadaun immobile sottospecificata, sotto l' osservanza dei patti e condizioni tracciate nei precedenti Avvisi d' asta, 13 giugno corrente, ai N.i 9473 e 13330, di già inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 21, 22 e 25 corrente mese, N. 138, 139 e 141.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 21 giugno 1853.

L' I. R. Intendente G. Cav. ODONI.
O. Nob. Bembo Uff.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Nel Sestiere di Castello, in parrocchia S. Maria Formosa, al civico N. 441, una Casa, annua pigione L. 383, somma da depositarsi L. 38.

Nel Sestiere di S. Polo, in parrocchia S. Silvestro, al civico N. 119, una Bottega, annua pigione L. 114, somma da depositarsi L. 11.

Nel Sestiere di S. Polo, in parrocchia S. Silvestro, al civico N. 123, una Bottega, annua pigione L. 72, somma da depositarsi L. 8.

NB. — La decorrenza dell' affittanza per cadaun immobile sarà da 1.° agosto 1853.

N. 20256. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Tornato senza effetto l' esperimento d'asta, tenutosi in seguito all' Avviso 3 giugno corrente N. 17824, tanto presso quest' I. R. Intendenza che presso le altre di Padova e Treviso, onde deliberare al miglior offerente il sessennale appalto da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1858 del Diritto di macinazione nell' erariale Opifizio dei mulini a Dolo, si reca a pub-

blica notizia: che nel giorno 19 del p. f. luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane, si procederà presso questa R. Intendenza, nonchè presso le altre due di Padova e Treviso, ad un secondo esperimento sul dato fiscale di lire 12,700 e sotto le condizioni ed avvertenze, di cui il succitato Avviso, che fu inserito anche nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 16, 17 e 18 giugno corrente N.i 134, 135, 136.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 30 giugno 1853.

L'I. R. Intendente G. Cav. Odoni.

Il R. Segretario M. Calvi.

N. 5889. AVVISO. (3.ª pubb.)

Resta aperto il concorso a tutto il giorno 10 agosto p.° v.° al posto di alunno gratuito di cancelleria presso questa Direzione.

Gli aspiranti dovranno documentare;

a) di avere compiuto l'anno diciasettesimo di età,

b) di avere subito con buon successo il corso delle quattro classi grammaticali, o il sufficiente regolare corso di studii presso le Scuole reali,

c) la moralità,

d) i servigii che avessero prestati,

e) di essere provveduti di decente sostentamento pel tempo del loro servigio gratuito.

Dovranno inoltre indicare, se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovino cogl'impiegati di questa Direzione, e dei dipendenti Ricevitori del Lotto.

Restano poi avvertiti gli aspiranti nnn potersi loro assicurare che il futuro impiego con soldo abbia ad aver luogo presso questa Direzione, ma che tale impiego potrebbe pure effettuarsi, secondo le circostanze, anche presso gli altri Ufficii del Lotto della Monarchia.

Dalla I. R. Direzione del Lotto per le Provincie venete,
Venezia li 4 luglio 1853.

AVVISO. (3.ª pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Verona rende noto che, in seguito all'approvazione, emanata con Rescritto dell'eccelsa I. R. Direzione generale del Genio, in data Vienna 14 giugno 1853 N. 4428, si passerà ad un esperimento d'asta in via di offerte segrete, ossia suggellate, onde deliberare al miglior offerente la erezione d'un nuovo forte, denominato *Wohlgmuth*, sul monte Castello presso Rivoli, le quali offerte dovranno rimettersi alla medesima, munite di regolare certificato, sino alle ore 12 meridiane del giorno 25 luglio corrente.

Le dimensioni dei lavori sotto indicati sono esposte in tese, piedi e pollici di Vienna, distinti coi soliti segni ° ′ ″, corrispondendo una tesa lineare a metri 1, 894, ed i prezzi sono calcolati in lire austriache.

La quantità dei lavori da eseguirsi, compresa la somministrazione dei materiali, è la seguente:

A. *Lavori di terra e scavo di pietre.*

106°	4′	4″	tese cube d'escavo di roccia alla prima tesa di profondità.
41	0	11	tese cube d'escavo di roccia alla seconda tesa di profondità.
1182	0	0	tese cube d'escavo di roccia per l'acquisto di 886 tese cube di pietra di cava da fabbrica.
27	2	1	tese cube d'imbonimento di terra in primo piano.
138	5	2	tese cube d'imbonimento di terra in secondo piano.

Trasporto dei materiali.

886°	0′	0″	tese cube di pietra di cava, mediante carriuole alla media distanza di tese 70, con una salita di piedi 70.
138°	5′	2″	tese cube di terra a una media distanza di tese 200, con una salita di 130 piedi.

B. *Lavori di muratore senza materiale.*

389°	3′	6″	tese cube di muro ordinario con pietra da cava a pian terreno.
256	1	5	tese cube di muro ordinario con pietra da cava in primo piano.
63	0	2	tese cube di muro ordinario con pietra da cava in secondo piano.
48	0	8	tese cube a volto con quadrelli di Mantova a pian terreno.
65	4	9	tese cube a volto con quadrelli di Mantova in primo piano
7	5	3	tese cube a volto con quadrelli di Mantova in secondo piano.
574	2	3	tese quadrate lavoro di facciata e lisciatura in pietra viva greggia.
161	2	7	tese quadrate intonaco ed imbianco a pian terreno.
184	4	7	tese quadrate intonaco ed imbianco in primo piano.
312	3	6	tese quadrate di riempitura di commissure dei volti a quadrelli.

Immurazioni ed appos zioni in opera.

210°	4′	1″	tese quadrate di lastre di pietra viva di 3 pollici di grossezza.
37	1	1	tese quadrate di lastre di pietra viva di 6 pollici di grossezza.
9028′		2″	piedi cubi di pietra viva di S. Ambrogio.

Materiale da muratore.

377,511	quadrelli di Mantova.
19,721	piedi cubi di calce spenta.
48,027	» » di sabbia di fiume.
11,156	secchie d'acqua.

C. *Lavori da tagliapietra con materiale.*

7584 1/2	piedi quadrati di lastre di pietra viva di S. Ambrogio, grosse 3 pollici.
1338 1/2	piedi quadrati di lastre di pietra viva di S. Ambrogio, grosse 6 pollici.
9023 1/16	piedi cubi di pietra viva di S. Ambrogio.
157′	» lineari di ruotaie di ferro d'impiombare.

D. *Lavori da falegname con materiale*

98°	5′	6″	tese quadrate di pavimento d'assoni di larice, grossi 3 pollici.
186	1	2	tese lineari di legno di larice della gross. 4 1/2″
36	4	0	» » » » 8/9″
15	0	0	» » » » 40/48″
1323	1/2		piedi quadrati rivestimento per portoni, porte o scuri.
342	1/2		piedi quadrati di telaio da finestra di legno larice.

E. *Lavori da fabbro ferraio.*

790	libbre ferramenta grossa per rastelli.
715	» » per inferriate di finestre e cannoniere.
39′ 0″	piedi quadrati di graticola di fil di ferro.
600′ 8″	» » di rivestimento di lamiera di ferro per porte.
2094	libbre di ferramenta per ringhiere.
360	» » per anelli.
969	» » per porte.
24	forniture » per finestre a due ante.
2	» » » a tre »
3	serrature da portone.
16	» da porte medie.
13	» da » piccole.

F. *Oggetti di ferro fuso.*

10,794	libbre di lame in ferro fuso.

G. *Lavori di vetraio.*

342 1/2	piedi quadrati di lastre, oltre alla posizione in opera con istucco.

H. *Lavori da inverniciatore.*

3130′ 8″	piedi quadrati d'inverniciatura ad olio a due mani con colore bruno e nero.

I. *Lavori in asfalto.*

229° 2′ 5″	tese quadrate pavimento in asfalto della grossezza di 4 linee.

I prezzi stabiliti in base ai fabbisogni fortificatorii sussistenti presso la Direzione del Genio, ed approvati dall'Autorità superiore, non che in base ai contratti sussistenti, sono:

Numero dell'articolo	Denominazione dei lavori	Prezzi di unità Lire	Cent.
	A. *Lavori di terra e scavo di pietre.*		
1	Una tesa cuba scavo di roccia alla prima tesa di profondità, con trasporto dei sassi a una media distanza di 40°	43	95
2	Una tesa cuba scavo di roccia alla seconda tesa di profondità, con trasporto dei sassi a una media distanza di 40°	49	95
3	Una tesa cuba per guadagnar i sassi	37	95
4	» » » d'imbonimento di terra in primo piano	5	72
5	Una tesa cuba d'imbonimento di terra in secondo piano	8	58
	Trasporto dei materiali.		
6	Una tesa cuba di pietra da cava, ad una media distanza di 70°, con una salita di 70 piedi, mediante carriuole	14	30
7	Una tesa cuba di terra a una media distanza di 200° e d'una salita di 130 piedi	5	80
	B. *Lavori di muratore, senza materiale.*		
8	Una tesa cuba di muro ordinario di pietra viva da fabbrica a pian terreno	35	19
9	Una tesa cuba di muro ordinario di pietra viva da fabbrica in primo piano	39	29
10	Una tesa cuba di muro ordinario di pietra viva da fabbrica in secondo piano	43	38
11	Una tesa cuba di muro di volto con quadrelli di Mantova a pian terreno	40	96
12	Una tesa cuba di muro di volto con quadrelli di Mantova in primo piano	45	05
13	Una tesa cuba di muro di volto con quadrelli di Mantova in secondo piano	49	15
14	Una tesa quadrata lavoro di facciata e lisciatura in pietra viva greggia	19	29
15	Una tesa quadrata intonaco ed imbianco a pian terreno	1	83
16	Una tesa quadrata intonaco ed imbianco in primo piano	2	7
17	Una tesa quadrata riempitura di commissure dei volti e quadrelli	—	91
	Immurazioni ed apposizioni in opera.		
18	Una tesa quadrata di lastre di pietra viva di 3 pollici in grossezza	3	10
19	Una tesa quadrata di lastre di pietra viva di 6″ pollici in grossezza	5	40
20	Un piede cubo di dadi di pietra viva di S. Ambrogio	—	43
	Materiale di muratore.		
21	1000 quadrelli di Mantova, compreso il trasporto sul monte Castello	139	50
22	Un piede cubo di calce spenta, compreso il trasporto sul monte Castello	1	06
23	Un piede cubo di sabbia di fiume pura, compreso il trasporto sul monte Castello	—	35
24	Una secchia di acqua, compreso il trasporto sul monte Castello	—	35
NB. 1	Questi quattro articoli del materiale, per ognuno un aumento del 14 per cento per i necessarii palchi, tavolati e ponti.		
	C. *Lavori da tagliapietra con materiale.*		
25	Un piede quadrato lastre grosse 3 pollici di pietra viva di S. Ambrogio	1	37
26	Un piede quadrato lastre grosse 6 pollici di pietra viva di S. Ambrogio	2	61
27	Un piede cubo di dadi di pietra viva di S. Ambrogio	5	32
28	Un piede lineare di lamina di ferro da impiombarsi	2	10
NB. 2	Pel difficoltoso trasporto da Rivoli al monte Castello, per questi quattro articoli da tagliapietra, un aumento del 5 per cento.		
	D. *Lavori da falegname con materiale.*		
29	Una tesa quadrata di pavimento d'assoni di larice grossi 3 pollici	26	32
30	Una tesa lineare di legno di larice della grossezza 4/1 pollici	3	50
31	Una tesa lineare di legno di larice della grossezza 8/9 pollici	15	84
32	Una tesa lineare di legno di larice della grossezza 40/48 pollici	26	40
33	Un piede quadrato rivestimento per portoni, porte e scuri	2	20
34	Un piede quadrato di telaio da finestra di legno larice	1	40
35	Un ponte levatoio	2400	—
	E. *Lavori da fabbro ferraio.*		
36	Una libbra ferramenta grossa pei rastelli	—	72
37	» » » per inferriate di finestre e di cannoniere	—	57
38	Un piede quadrato di grata di fil di ferro	1	04
39	» » » di rivestimento di lamiera di ferro per porte	—	85
40	Una libbra ferramenta ridotta per pergoli	—	57
41	» » anelloni di ferro per i cannoni	—	66
42	» » ferramenta per porte	—	68
43	» fornitura ferramenta per finestre a due ante	5	32
44	» » » » » tre »	7	98
45	» serratura da portone	24	10
46	» » » porte medie	17	10
47	» » » » piccole	3	80
NB. 3	Per gli undici articoli dei lavori da fabbro ferraio, un aumento del 14 per cento.		
	F. *Oggetti di ferro fuso.*		
48	Una libbra lama di ferro	—	36
	G. *Lavori da vetraio.*		
49	Un piede quadrato di somministrazione e posizione in opera lastre di vetro in istucco	—	60
	H. *Lavori da inverniciatore.*		
50	Un piede quadrato coloritura ad olio a due mani color bruno e nero	—	14
	I. *Lavori d'asfalto.*		
51	Una tesa quadrata pavimento d'asfalto di quattro linee in grossezza	25	50
NB. 4	L'imprenditore dovrà sostenere del proprio le spese per le comunicazioni, che al caso si rendessero necessarie per la fabbrica suddetta. Essendo preventivato per la costruzione quadrelli di Mantova, l'assuntore dovrà assoggettarsi al diffalco, qualora dalla Direzione delle costruzioni venissero prescritti o permessi quadrelli di minor valore.		

Condizioni.

1. A questo esperimento d'asta verranno ammessi soltanto quei concorrenti, la cui abilità e probità si rese già nota alla Commissione, mediante imprese di grande entità o costruzioni di simil genere da loro lodevolmente eseguite nel passato, o chi, con certificati autentici delle rispettive loro Autorità locali, potrà provare di possedere tutte le necessarie qualità, onde poter assumere e condurre a compimento, con piena sodisfazione della Superiorità le suddetta opere di costruzione, ed i relativi documenti che si dovranno allegare all'offerta.

2. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in 16,000 lire austriache, consistente in danaro sonante, o in Obbligazioni dello Stato, o del Prestito lomb.-veneto 1850. Tale cauzione verrà restituita a tutti quelli, che non saranno rimasti deliberatarii. Il deliberatario, ossia il miglior offerente, è tenuto a depositare la cauzione pel contratto, che dovrà consistere nella somma doppia suddetta, cioè in 32,000 lire austriache, nell'I. R. Cassa delle fortificazioni, la quale potrà prestarsi, tanto in danaro sonante, quanto in Obbligazioni dello Stato, come anche con istrumenti ipotecarii, nel qual caso dovranno essere dichiarati validi per mezzo dell'I. R. Fisco.

3. Le offerte suggellate dovranno contenere un tanto per cento di ribasso sui singoli prezzi unitarii suindicati, oltre a che dovranno i ribassi offerti essere espressi in modo chiaro, tanto con cifre, quanto con lettere. L'offerta ben suggellata dovrà contenere il nome, cognome, luogo di dimora e l'abitazione dell'offerente, munita del seguente indirizzo: « Offerta per l'impresa della fabbrica pel nuovo forte *Wohlgemuth* presso Rivoli. »

4. Le offerte, pervenute alla Direzione del Genio, verranno aperte da un'apposita Commissione, nel giorno 25 luglio, alle ore 12 del mattino, la quale passerà alla scelta della più favorevole per l'I. R. Erario, che verrà insinuata per la Superiore approvazione, dopo di che si faranno subito le dovute intimazioni a tutti gli altri concorrenti, onde questi possano ritirare la cauzione prestata. Dopo la seguita scelta non si accetteranno ulteriori offerte, anche nel caso che queste contenessero condizioni più favorevoli pel R. Erario. Come pure verranno restituite quelle offerte, contenenti condizioni contrarie a quelle indicate nel presente Avviso, e dovrà quindi ogni concorrente dichiarare nell'offerta stessa di non voler deviare per nulla dai patti emanati, anzi di volerli riconoscere tali come se avesse lui stesso firmato il Capitolato d'asta.

5. Subito dopo l'intimatagli approvazione, l'accollatario dovrà dare principio all'opera e condurla in modo tale da terminarla colla fine del mese di ottobre 1854.

6. All'assuntore verranno contribuiti pagamenti mensili su tutti i lavori già eseguiti, in modo tale però che la somma da esborsarsi sino alla fine del mese di ottobre 1853 non abbia da oltrepassare 50,000 fiorini, mentre i conti finali non si eseguiranno se non che dopo il termine dell'opera e collaudo relativo.

7. L'assuntore resta responsabile sulla buona e solida esecuzione della fabbrica, ancora per due anni dopo il collaudo, pel quale titolo si tratterà la cauzione nella Cassa di fortificazione sino a che sarà scaduta l'epoca suindicata.

8. L'accollatario è obbligato di eseguire i lavori sotto la propria direzione, e resta assolutamente proibito, e sotto nessun pretesto potrà subastare ad altrui i lavori assunti.

9. Nel caso che l'impresario non fosse dell'arte, sarà in allora obbligato a procacciarsi a proprie spese un sorvegliante capace, il quale dovrà rimanere continuamente sul lavoro.

10. Nel caso che una Società intiera avesse d'insinuare un'offerta, in allora avvertesi che la responsabilità in discorso cadrà su tutti i singoli membri, vale a dire che dovranno garantire uno per tutti e tutti per uno. La Società sarà poi tenuta a nominare un agente munito di legale procura, relativa al contratto, indicandolo alla R. Direzione del Genio.

11. Dovrà l'assuntore assoggettarsi a tutte le condizioni del contratto, vigente presso la R. Direzione delle fortificazioni.

I tipi e le ulteriori condizioni di contratto potranno ispezionarsi presso l'I R. Direzione del Genio a Porta Stuppa, nelle solite ore di cancelleria, cioè dalle 8 antim. alle 3 pom.

Dall'I. R. Direzione del Genio,
Verona, 2 luglio 1853.

S.E. l'I. R. Tenente maresciallo, Comandante della città e fortezza,
Conte Lichnowsky.

L'I. R. Direttore del Genio, Tenente colonnello, Petrasch. | *L'I. R. Ragion.e delle fortificaz.i,* Hornig.

AVVISO D'ASTA. (3ª pubb.)

Volendo l'I. R. Comando della flottiglia delle lagune, residente all'Isola di S. Giorgio Maggiore, provvedere, dietro ordine Superiore, alla costruzione di *due battelloni, quattro toppi* e *due vipere*, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Saranno rese ostensibili presso l'I. R. Comando della flottiglia, dal giorno 21 luglio corrente, tutte le condizioni generali e speciali, coll'esposizione dei prezzi unitarii, nonchè gli annessi disegni risguardanti tale costruzione.

2. L'avallo da prestarsi per la costruzione

di 2 battelloni consiste insieme in L austr.		200
» 4 toppi	» » » »	150
» 2 vipere	» » » »	50

3. Le offerte a schede segrete, da estendersi sulla base delle sopraddette condizioni, e colla dichiarazione di averle esaminate e comprese, abbracceranno o l'intera somministrazione, o soltanto quella d'un genere.

Esse dovranno essere estese in carta bollata, suggellate, coll'indirizzo: « All'I. R. Comando della flottiglia a S. Giorgio Maggiore »; colla soprascritta: « Offerta per la nuova costruzione dei battelloni, toppi e vipere », e presentate al protocollo dell'I. R. Comando medesimo, al più tardi alle ore 10 antimerid. del giorno 8 agosto 1853; dovranno esprimere con parole e cifre il preciso prezzo unitario per ognuno dei generi di costruzione, per cui l'oblatore si obbliga di assumere l'intera o la parziale costruzione; indicheranno inoltre precisamente il nome, il cognome, la patente di proto squerarolo, ed il domicilio dell'oblatore, e saranno accompagnate dell'avallo voluto, in danaro a tariffa legale.

4. Il miglior offerente resta vincolato dal momento della chiusa del protocollo d'asta; l'I. R. Comando, però, dal giorno della intimata Superiore ratifica.

Venezia, 7 luglio 1853.

Nemethy, *Primo Tenente Ufficiale tecnico.* | Wotzlm, *R. Aggiunto all'Amministrazione*

Il Comandante, Gollas, *I. R. Capitano.*

N. 1704 AVVISO. (3.ª pubb.)

D'ordine superiore, l'Agenzia deve tenere un quarto esperimento d'asta pella delibera del trasporto dei Sali dall'Istria a Venezia e Nogaro, e da Venezia a Nogaro, durante il triennio camerale 1854, 1855, 1856.

Fissato a tal uopo il giorno di mercordì 27 corrente si previene il pubblico che, anche questo esperimento, verrà tentato sui prezzi fiscali, ed alle condizioni tutte, già proclamate col precedente Avviso 6 maggio 1853 N. 991.

Ove anche questa volta mancassero le migliorie sopra i detti prezzi fiscali, la Stazione appaltante accetterà i prezzi maggiori, sulle quali verrà aperta la gara per il miglior offerente.

Dall'I. R. Agenzia degli Emporei Sali,
Venezia li 11 luglio 1853.

L'I. R Agente P. Solveni.

N. 13474. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Non essendosi insinuato alcun aspirante ai tre stipendi annue lire 900, disponibili nel p. v. anno scolastico, a favore d'invidui veneti, che, dotati dei necessarii requisiti, intendano applicarsi al completo studio biennale di zooiatria presso il R. Istituto veterinario di Milano, pei quali anche in questo p. era stato pubblicato il concorso, viene questo nuovamente aperto a tutto 30 luglio p. v., entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la loro istanza, coi documenti comprovanti:

a) la loro età e religione;

b) l'appartenenza stabile alle Provincie venete;

c) gli studii preliminari, prescritti per l'ammissione al corso biennale di zooiatria, e quindi di essere già approvati come medici e chirurghi;

d) l'obbligo di adempiere alla condizione di restare per dieci anni, dopo compiuto lo studio, nelle Provincie venete e di esercitarvi la professione di veterinario;

e) gli ulteriori titoli, che credessero di addurre per meglio appoggiare la propria domanda.

Si fa poi avvertenza che si trovano ostensibili presso le RR. Delegazioni provinciali le norme e discipline, che regolano il biennale studio di zooiatria presso l'I. R. Istituto suddetto.

Dall'I. R. Luogotenenza, Venezia 29 giugno 1853.

(2.ª pubb.)

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA

Si previene il pubblico, che, nel giorno 7 del p. v. alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa I. R. Accademia la solenne distribuzione dei Premii di seconda classe, e rimarranno per quindici giorni aperte all'esposizione di Belle Arti, sotto le discipline, che verranno pubblicate prima.

S'invitano perciò gli Artisti, sì nazionali che esteri, a decorare tale esposizione coi prodotti dell'ingegno loro, avvertendoli in pari tempo di non differirne la consegna oltre la mattina del giorno 3 agosto p. v.

Una Commissione accademica è incaricata di disporre e collocare le opere, in que' posti, che più le parranno opportuni; è pure in facoltà di non acconsentire a qualsiasi reclamo che venir fatto in proposito.

La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quei lavori che fossero contrarii ai riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, o che venissero da essa giudicati inferiori alla mediocrità.

Passato il termine prestabilito, verrà bensì accolta qualunque opera, riconosciuta ammissibile dalla detta Commissione, ma rimarrà a carico degli esponenti la spesa della locazione.

Venezia, 27 giugno 1853.

Il Segretario f. f. di Presidente P. Selvatico.

N. 6474. AVVISO. (3.ª pubb.)

Col giorno 1.° luglio prossimo venturo, verrà attivato il nuovo Ufficio postale in Manerbio, Provincia di Brescia, mediante la Messaggeria postale Brescia-Cremona, starà in carteggio giornaliero, tanto pelle corrispondenze, come pei articoli di diligenza, con quelle due città.

Non vengono per ora aggregati altri Comuni al circondario del nuovo Ufficio di Manerbio.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste Lomb.-Ven.
Verona li 22 giugno 1853.

L'I. R. Consig. di Sezione Direttore superiore Zano.

N. 7491. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante il posto di Controllore presso il R. Magazzino sali di S. Giorgio in Nogaro, cui va annessa l'annuo stipendio di fiorini 500, e l'obbligo di prestare una cauzione corrispondente ad un'annata di soldo, si apre il concorso a tutto il giorno 25 luglio p. v.

Gli aspiranti, che si credessero qualificati, dovranno, a mezzo delle Autorità da cui dipendono, insinuare all'I. R. Intendenza di finanza in Udine le loro istanze, corredate dei documenti comprovanti i loro titoli di servizio, aggiungendo se in qual grado di parentela od affinità si trovassero con alcuno degl'individui, che appartengono al predetto Magazzino sali.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete.
Venezia, 18 giugno 1853.

AVVISI PRIVATI.

N. 4586.

L'I. R. Commissariato Distrettuale di Piove di Sacco

AVVISA

Che, in obbedienza ad ordine delegatizio, è stato nuovamente aperto il concorso, a tutto 15 agosto p. v., alle Condotte medico chirurgico-ostetriche dei Comuni di:

Bovolenta, col soldo annuo di lire 920, abitanti 3127, poveri N. 1150; e di

Polverara, col soldo annuo di lire 800, abitanti 1267, poveri N. 650.

Le Condotte sono tutte in piano, con buone strade in terra e sabbia, e taluna anche inghiaiata.

Le altre condizioni si leggono nell'apposito pubblicato Avviso.

Piove, 20 giugno 1853.

Il R. Aggiunto Dirigente Oreste Car...

N. 514-737 VII.

Provincia di Venezia, Distretto di S. Donà
La Deputazione amministrativa di S. Donà
Rende noto,

Che, a tutto il giorno 25 luglio p. v., è aperto il concorso alle Condotte medico chirurgiche, ed ostetriche, in servizio di questo Comune, come nella sottoposta tabella; e ciò in obbedienza agli inchinati delegatizii Decreti 30 aprile e 27 maggio p. p. N. 4560-557, e 8835-1060.

Ogni aspirante dovrà produrre la sua istanza a questo protocollo comunale, col corredo dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sudditanza austriaca;

c) Simile di essere libero da impegni di altre Condotte, o di potersene svincolare nel termine di tre mesi;

d) Gli originali o le copie autentiche dei diplomi accademici, ottenuti da una delle Università dell'Impero per l'abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia e ostetricia.

Ed in quanto alle mammane, oltre ad *a, b* e *c*,

e) Certificato medico sulla buona costituzione fisica dell'aspirante;

f) Diploma accademico all'esercizio ostetrico.

A lume dei concorrenti, si previene che la nomina di spettanza di questo Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione, e che l'esercizio è duraturo per un triennio.

I capitoli normali del servizio da prestarsi sono ostensibili presso quest'Ufficio comunale.

S. Donà, li 3 giugno 1853.

Li Deputati { Giuseppe Bortolotto. / Luigi Trentin q.m Gio / Lorenzo Janna.

Il Segr. G. Martina.

Comune	Residenza	Circondario della Condotta	Qualità della Condotta	Qualità delle strade	Numero approssimativo dei poveri, o delle partorienti povere	Annuo assegno in Austr. L.
S. Donà	In paese di S. Donà	Territorio superiore	Medico-chirurgico-ostetrica	Parte a ghiaia, parte a terra transitabile, quest'ultima specialmente nella state.	1200	1000
	idem	Territorio inferiore (*)	idem		1400	1500
	idem	Territorio a sinistra di Piave	Ostetrica		300	300
	A Chiesanuova o Passarella	Territorio a destra di Piave	idem		200	300

(*) È intersecato dal Piave.

SABATO 16 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 158.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *generose oblazioni. Il mese sta per la pace. Avviso per l'Esposizione di belle arti Venezia.* — Notizie dell'Impero: *viaggio di S. M. I. R. A. reputazione della città di Olmütz. Grazia. La ferrovia da Innsbruck ad Hall, ec. Disastro a Lambrate. Solennità a Trieste.* — R. Sardo; *il cav. d'Azeglio.* — D. di Parma; *arrivo dell'ambasciatore di Spagna.* — Imp. Russo; *le posizioni militari e l'importanza del Caucaso.* — Imp Ottomano; *difficoltà della situazione. La* Triester Zeitung *sui fatti di Smirne Inasprimento degli animi Passaggio libero dei Dardanelli ai piroscafi delle flotte. Notizie d'Egitto. I Russi ne' Principati.* — Inghilterra; *indisposizione del Pr. Alberto. Voce smentita Importanza delle foci del Danubio Speranze di pace. Opinioni de' giornali. Transazione coi constabili. Elezione del sig. Daniele Connell.* — Spagna *la Regina Cristina, ed il Ministero.* — Svizzera; *notizie varie.* — Germania; *sessione delle conferenze del Zollverein. La squadra prussiana in America. Cortesia domanda S. A. Carlo Federico a Radeberg.* — Svezia e Norvegia. — Danimarca; — America; — Asia; *varie notizie.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Verona 13 luglio.

In segno di esultanza per la miracolosa salvezza e felice guarigione di S. M. I. R. A. l'augustissimo ed amatissimo nostro Imperatore, vennero dedicate a benefizio sollievo degl' II. RR. soldati, stati feriti il 6 febbraio c. nella città di Milano, e con tale destinazione fatte pervenire a S. E. il sig. Governatore generale, Feldmaresciallo conte Radetzky, dal giorno 11 p. p. mese *(V. N. 133)*, a tutt' oggi le seguenti offerte:

I. *A mezzo dell' I. R. Comando militare provinciale in Gratz.*
Trentotto fior. e 50 car. dai lavoratori delle miniere di Frohnsdorf nella Stiria.

II. *A mezzo dell' I. R. Comando della 1.ª armata in Vienna.*
Trecento fiorini dal registrante e spedizione presso il Comando, I. B. Jüngling, quale ulteriore ricavo della patriottica sua poesia *Ad Albione.*

III. *A mezzo dell' I. R. Ministero dell' interno.*
Centoquaranta fior. e 49 car. dagl' impiegati civili e militari del Distretto di Somlyo, in Transilvania.

IV. *A mezzo dell' I. R. Comando superiore dell' armata.*
Venticinque fior. dalla banda musicale del reggimento Arciduca Ernesto n. 48.
Ventotto fior. e 48 car. dalla milizia dell' ala n. 5 del 5.º reggimento di gendarmeria.

V. *A mezzo dell' I. R. Comando della III. armata in Buda.*
Venti fior. dal possidente Ignazio Riegler.

VI. *A mezzo dell' I. R. Luogotenenza in Brünn.*
Trecentosessantatre fior. e 16 car. degli abitanti del Distretto di Wischau.

Sia reso ai generosi oblatori un tributo di pubblica riconoscenza. *(F. Uff. di Ver.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 15 luglio.

In un suo articolo, il *Times* parla dell'eventualità d'una guerra con la Russia, e fra le altre cose dice:

Vogliamo calcolare le spese di tal passo. Siamo in grado di bloccare con flotte, che costino molto denaro, le forze marittime della Russia nel mar Nero e nel Baltico. Possiamo, con enormi sussidii, rendere possibile alla Turchia una lotta disperata. Possiamo anche proteggere il nostro commercio contro corsari americani, ed altri signori, che facilmente si metterebbero in moto, e che forse navigherebbero con patenti russe, ricorrendo all'antico sistema di condurre una schiera di navigli mercantili dietro una fregata. Ci è possibile d'impedire tutto il commercio di esportazione della Russia con misure, che raddoppierebbero da noi i prezzi de' cereali, del canape e del sego. Possiamo, in questa guerra, aver dal nostro lato mezzo il Continente, sacrificando ogni altra questione di onore, di dovere, d'interesse, in faccia ad ogni singolo Stato. Possiamo prolungare all'infinito la guerra, contraendo nuovi debiti dello Stato, o terminarla anche ad arbitrio, permettendo alla Russia di prendersi come indennizzazione tutto ciò, di cui abbisogna, ed anche di più. Col denaro possiamo anche comprare i soccorsi d'altre nazioni. D'altro lato, i popoli d'Europa ci perdonerebbero bene trovarsi nella nostra capitale chi principalmente presterebbe ad essi denaro. Siamo tutti uniti con sì stretti legami, da non poterci facilmente dire se perderemmo di più, in riguardo alle conseguenze materiali, per una vittoria o per una sconfitta. Per troppo abbiamo grande interesse nella pace generale del mondo, e col conservarla possiamo sempre calcolar su guadagni... L'edifizio immenso di cristallo, detto la Gran Bretagna, non soffre facilmente danneggiamenti. Bisogna dire una volta avere un uomo, che ha figli, dato pegno alla fortuna. Orbene! abbiamo anche figli. Abbiamo colonie e navigli, denari investiti, prestiti, ferrovie, debiti privati in tutte le parti del mondo. Solo conservando accuratamente la pace, teniamo in buon ordine i nostri debitori. Si scatenino una volta la guerra e la generale dissoluzione morale, che mai non manca di seguirla, ed ogni giorno di scadenza porterà cambiali non pagate. Tutto ciò, a dir vero, nulla ha a fare coll'importanza propria della quistione della giornata. Adesso non vogliamo nemmeno esaminare quell'importanza... Osserviamo soltanto che, nel foro e nell'arena delle nazioni, la guerra più giusta può produrre le più infelici conseguenze.

... Ma a chi ci rivolgiamo propriamente con tali rappresentanze? a coloro, che abbracciano una questione seria assai, o scherzando, o con entusiasmo. A coloro, che credono che la cosa sarà terminata, sol che la Francia e l'Inghilterra si pongano a fianco della Turchia. Certo, abbiamo denaro, navigli e molte altre cose ancora. Ma con tutto questo impedir non possiamo alla Russia di occupare i Principati, come impedir non possiamo al vento del Nord di soffiare dalla Russia sul Mediterraneo. O è più sia ammissibile che la Russia possa far valere un diritto plausibile, secondo i trattati, e che l'occupazione militare di quelle Provincie sia il preliminare di ulteriori negoziati, la nostra immediata ingerenza assicurerebbe un inevitabile trionfo di fatto ad un'argomentazione forse ancor dubbia, e che sta forse soltanto in parole. Crediamo di non errare, sostenendo che la quistione, prima che si giunga a collisioni effettive, sarà composta, se non sul piede della eguaglianza, pure tanto bene, da non indebolire, nè in credito, nè in potenza, la parte più debole....

Nè ci sfugge ch'altri si permise di unire anche altri progetti insensati a questo abbastanza disaggradevole oggetto. Ove la cosa dovesse giungere al punto che la Francia e l'Inghilterra, dopo aver tant'oltre appoggiato la Turchia, fossero necessitate a difendere il loro onore colle armi; in una parola, se si dovesse giungere ad una guerra generale, fra la Russia e non sappiamo ancora quali Potenze da un lato, e l'Inghilterra, la Francia, la Turchia e non sappiamo nemmeno quali altre Potenze dall'altro lato, allora prenderebbero parte alla guerra, come già si ammette in discorsi confidenziali, rifuggiti ungheresi e polacchi, ed in tal modo, alla fine, l'Inghilterra troverebbesi alleata, di chi? di Luigi Kossuth! Tutto ciò è possibile e niente affatto inverisimile, ove avessimo una volta incominciato la guerra, con quel piacere per tale divertimento, del quale sembrano essere pieni presso di noi taluni intelletti.

Per fortuna della causa dell'umanità, vi hanno ancor popoli, che si tengono lontani dalla lotta, e che non ne trarrebbero piccolo guadagno, come p. e. gli Stati Uniti. Se la guerra è necessaria nell'interesse della sicurezza e dell'onore, non rifuggiamo in alcun modo dalla sua terribile prospettiva: se no, a che mai servirebbero i nostri immensi e continui armamenti? Ma quando il nostro interesse, che pur si vuole implicato, apparisce tanto dubbioso, da poter essere affatto negato dalla posterità, e specialmente da una sofferente posterità, rifuggiamo da quelle orribili conseguenze, e chiediamo ai nostri concittadini quel senno tranquillo, che solevano circondare agli altri.

(G. Uff. di V.)

I. R. Accademia di belle arti.

Giusta quanto piacque all'eccelso Ministero della pubblica istruzione di accordare, con suo ossequiato Decreto 21 maggio a. d. N. 4950, e in relazione a ciò, che fu di conformità stabilito dal Consiglio accademico nell'anno stesso, si previene il pubblico che, durante il tempo della prossima pubblica Esposizione di questa I. R. Accademia, ognuno che entrerà nelle sale della medesima dovrà pagare all'ingresso (ove per avventura non ne fosse esentuato) mezza Lira austriaca, e che il prodotto netto, da ciò derivante, sarà, anche per l'anno presente, devoluto pe' di lei scopi alla Società veneta di belle arti.

A fine però di porgere alle classi meno agiate il vantaggio di visitare le sale dell'Esposizione senza dispendio, ne sarà gratuito l'ingresso ne' giorni festivi, inclusi nei quindici di essa Esposizione.

Per quest'anno quindi, le quattro giornate, esenti dal pagamento, saranno quelle del 7, 14, 15 e 21 agosto.

Si avverte per altro che, nella domenica 7, il diritto di visitare l'Esposizione non comincia se non dopo finita interamente la solennità della distribuzione de' premii.

La suespressa benefica disposizione, che, senza gravare il povero, porta un considerevole vantaggio (come l'esperienza dimostrò nell'anno decorso) agli artisti nostri, ai quali è ora quasi unico incoraggiamento il denaro della Società promotrice di belle arti, seguiterà a tornare di profitto agli allievi ed alunni di quest'I. R. Accademia, imperocchè la spettabile Direzione di essa Società, accettando con riconoscenza l'offerto provento, si mantiene nel nobilissimo impegno, di procurare che il fondo, il quale sarà per derivarne, venga *impiegato di preferenza nell'acquisto di quelle opere degli allievi dell'Accademia, che meglio potessero venire acconce allo scopo della Società.*

Sono esentati dal pagamento del biglietto d'ingresso:

a) personalmente, il Corpo accademico e tutti gli impiegati ed inservienti dello Stabilimento;

b) tutti gli artisti, che tenessero opere esposte, nelle sale dell'Accademia, e tutti gli allievi ed alunni dell'Accademia stessa, i quali però dovranno essere muniti di un particolare biglietto *personale*, che verrà dispensato nella Segreteria dell'Accademia.

Il biglietto pagato non potrà servire che per una sola persona e per una sola volta. Invece, il biglietto gratuito, agli artisti esponenti, agli allievi ed alunni dell'I. R. Accademia, servirà per tutta l'Esposizione.

Ultimata l'Esposizione, e verificata la somma incassata, ne verranno sottratte le spese per la stampa del catalogo, de' biglietti e degli avvisi, e per le rimunerazioni a quelli, che avranno prestata l'opera loro nella dispensa dei biglietti e nella vendita del catalogo; indi, il prodotto, che ne risulterà, sarà consegnato alla Direzione della Società veneta di belle arti, affinchè se ne valga a tenore della suesposta sua promessa.

Il catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta dell'Accademia, al prezzo di *mezza lira austriaca*

Le sale dell'Esposizione rimarranno aperte, per tutti gl'indicati 15 giorni, tranne il primo, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Venezia 15 luglio 1853.

Il Segretario f. f. di Presidente, P. Selvatico.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 12 luglio.

S. M. I. R. A. giunse l'11, mediante treno separato, partito da Vienna alle 10 e 1/2 antimeridiane, dopo le 11 a Stockeran, dove il signor Capitano distrettuale ebbe l'onore di presentare alla M. S. il personale ivi radunato, di quell'Uffizio politico esposto, dell'I. R. Giudizio distrettuale, dell'Uffizio delle imposte, il reverendo clero del decanato e della parrocchia e la Rappresentanza comunale. Dalla stazione, recossi S. M. in coccchio, tra le fitte schiere della scolaresca vestita a festa, e sotto un arco trionfale, eretto in fretta e decorato con tutto gusto, tra le grida di giubilo della popolazione, fra lo sparo dei mortaretti ed il suono delle campane, all'edificio della caserma, e rassegnò ivi il battaglione di deposito del reggimento fanti Hoch e Deutschmeister. La M. S. visitò poscia l'I. R. Commissione principale delle monture militari, i suoi locali di lavoro ed i magazzini. Nel primo cortile dell'edifizio della commissione, il suddetto battaglione di deposito fece alcune evoluzioni. Alle 1 e 1/2 pomeridiane, S. M. si pose in viaggio per Hollabrunn, in mezzo alle benedizioni della moltitudine radunata, al suono delle campane ed allo sparo dei mortaretti.

Su tutte le stazioni della ferrovia da Vienna in poi, S. M., quantunque la felicitante sua visita fosse stata conosciuta tardi ed imperfettamente, fu salutata nel suo passaggio da tutte le Autorità civili ed ecclesiastiche, dalle Rappresentanze comunali, dalla scolaresca e da numeroso popolo, nel modo più ossequioso.

Le case di Hollabrunn, ove la M. S. giunse alle 2 e 3/4 pomeridiane, erano ornate a festa. S. M. fu accolta in mezzo al suono delle campane ed allo sparo dei mortaretti, e fu salutata con vive grida di giubilo da numerosa moltitudine di popolo. S. M. degnossi di onorare della felicitante sua visita l'I. R. Capitanato distrettuale ed il Giudizio collegiale distrettuale, e continuò alle 3 e 1/4 il suo viaggio a Znaim per Jetzelsdorf.

(G. Uff. di V.)

Una deputazione della città di Olmütz, composta del borgomastro Kreiml, e dei membri di Comitato, professore dott. Koppel e negoziante Machanek, ebbe il dì 8 l'onore di presentare a S. M. l'Imperatore una medaglia di ricordo, che eterna l'atto della Sovrana assunzione al trono. S. M. accettò benignamente la medaglia, egregiamente lavorata, e si degnò d'incaricare la deputazione di esprimere il suo Sovrano ringraziamento alla città d'Olmütz. La parte anteriore della medaglia rappresenta i membri dell'augusta Casa imperiale raccolti, nella così detta Sala del trono della residenza del principe Arcivescovo d'Olmütz. S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, S. M. l'Imperatore Ferdinando, S. M. l'Imperatrice Maria Anna, i sereni simi genitori di S. M., le LL. AA. II. RR. l'Arciduca Francesco Carlo e l'Arciduchessa Sofia, i serenissimi fratelli di S. M., l'Arciduchessa Dorotea, e per ultimo i principi Schwarzenberg e Windischgrätz, il conte di Grüne ed il barone di Jellacic, sono raccolti intorno ad una tavola sulla quale si trovano deposte le insegne imperiali, la corona e lo scettro. La parte posteriore mostra la città di Olmütz. La medaglia, lavoro del rinomato incisore Lange, porta sulla parte anteriore l'iscrizione: *Franciscus. Josephus. A. A. Imperium. A. Patruo. Aug. Suscipit;* e sulla posteriore: *Antiqua. Fides. Novus. Decor. Urbis;* e per ultimo nel segmento: *Olomucii. D. II. Decembris. MDCCCXXXVIII.* (*Corr. Ital*)

Altra del 13.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di condonare il resto della loro pena ai seguenti condannati, che si trovavano nelle prigioni di Comitato in Presburgo: Adalberto Lotsek, Michele Schwarz, Martino Bozares, Giovanni Hajos, Michele Hajos, e Paolo Bende, e di ordinare che vengano al momento rimessi in libertà.

A quanto è noto, è già seguita la pubblicazione per l'esecuzione dei lavori preliminari del tronco dell'I. R. strada ferrata da Innsbruck sino a Hall. Rispetto alla determinazione della direzione da Wörgl a Kufarsfelden, ove segue l'unione colla ferrovia bavarese, sono già incamminati i lavori di rilievo. La costruzione di questa ferrovia offre però una nuova prova della prestezza con cui si eseguiscono gli ordini di S. M. l'Imperatore. In maggio (Risoluzione Sovrana del 29 aprile), fu approvata la costruzione della ferrovia; e in giugno sono già preparati i lavori preliminari, cosicchè in alcune settimane se ne incomincierà l'esecuzione.

S. A. il Duca di Nemours ha onorato ieri d'una lunga visita il reale ambasciatore belgio presso questa Corte, conte O'Sullivan. S. A. e la sua augusta consorte, in compagnia di S. A. il Principe Augusto di Sassonia-Coburgo, e della sua consorte, Principessa Clementina d'Orléans, sono partiti alla volta di Dürnkrut. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 14 luglio.

Ieri, alle ore 4 e 1/4, mentre si stava sgombrando il camerino della granitura dell'I. R. Polveriera di Lambrate, accadde che il terriccio vi si accese, senza che finora se ne sappia spiegare la causa. Fra gli artiglieri, ivi occupati, un caporale ed otto soldati rimasero feriti, cinque dei quali gravemente. Uno di questi ultimi è già morto.

Non appena fu qui pervenuto l'annunzio del disgraziato caso, che accorse tosto sul luogo il signor generale di servizio, cui tennero dietro il signor Comandante militare della città ed il signor Comandante interinale delle truppe locali e comandante di corpo d'armata, tenente-maresciallo conte Stadion, per dare tutte le disposizioni, rese necessarie dalla circostanza.

Immediatamente dopo questo deplorabile avvenimento, il sergente Pauer, del reggimento fanti conte Gyulai, che ivi si trovava come comandante la guardia, aveva adottato i più opportuni e solleciti provvedimenti a pro' dei feriti, nel che veniva nel più lodevol modo assistito dal dottor Trezzi, ivi casualmente presente, e dagli accorsi abitanti di Lambrate, preceduti dal loro parroco Biancardi, i quali diedero biancherie e bende, e prestarono spontaneamente i carri, onde trasportare i feriti allo Spedale a Milano.

(G. Uff. di Mil.)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 14 luglio.

Quest'oggi, alle ore 4 e mezzo pom., S. E. il sig. Luogotenente del Litorale, conte di Wimpffen, consegnava in modo solenne le decorazioni dell'Ordine di Francesco Giuseppe all'attuario di Borsa Antonio Noble, ed al capitano del Lloyd austriaco, Marco Florio. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 12 luglio.

Il cav. Massimo d'Azeglio è partito per Genova.

S. E. James Hudson, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. la Regina d'Inghilterra presso la nostra Corte, è andato alle acque di Valdieri.

(G. P.)

DUCATO DI PARMA

Parma 11 luglio.

Sabato sera giunse in questa capitale, reduce da Firenze, S. E. il sig. cav. D. Gerardo de Souza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso la real Corte di Parma. *(G. di Parma.)*

IMPERO RUSSO

Varsavia 5 luglio.

Il maresciallo viene informato, mediante dispacci telegrafici da Pietroburgo, intorno alla piega, che va prendendo la questione russo-ottomana. Il sig. Meyendorff avrebbe comunicata, al Gabinetto di Vienna la dichiarazione «che la Russia, dopo aver esauriti tutti i mezzi per conseguire una pacifica soluzione delle vertenze colla Turchia, si trovi ora costretta a ricorrere a passi energici.»

Il corrispondente della *Hamburger Nachrichten*, da cui togliamo questi dati, fa alcune osservazioni sull'importanza della forte posizione, che la Russia prese nella Polonia; importanza che crescerebbe in caso d'una guerra, giacchè la Russia domina strategicamente i paesi, posti sotto il medesimo meridiano, dividendo in certo modo l'Austria dalla Prussia. Essa è inoltre in caso di poter far operare le sue truppe al Sud, senza temere di diversioni importanti alle spalle. *(O. T.)*

Il *J. de Francfort* pubblica una corrispondenza particolare da Costantinopoli, 20 giugno, dalla quale rilevasi che il principe Menzikoff, ministro della marina, appena giunto a Odessa, ha fatto un viaggio a Sebastopoli, donde fece partire parecchi navigli, a fine d'impedire che il Sultano mandi rinforzi, od anche soli eccitamenti, a Maometani del Caucaso, i quali potrebbero essere per la Russia di grande imbarazzo. L'ambasciatore russo aveva sempre impedito che il Sultano mandasse armi, od anche la sovrana sua approvazione a Circassi, che si tengono come i difensori della religione del profeta. Il sig. Titoff aveva fatto di più ancora: egli aveva fatto consentire il Sultano a mandar decorazioni a tutti i generali russi, che combattevano al Caucaso. Ed infatti, erano stati loro conferiti de' *niscian*, affinchè i Leschi-Circassi sapessero che il capo della religione disapprovava Sciamil e tutti gl'insorti in generale. Se ora il Sultano avesse spedito nel Caucaso armi ed il *niscian*

di serraschiere a Sciamil, l'insurrezione circassa avrebbe preso proporzioni più estese, che per l'addietro. Ma il principe Menzikoff ha preveduto in tempo questa cosa, e vi rimediò andando a Sebastopoli, ed organizzando una crociera.

IMPERO OTTOMANO

Anche i carteggi di Costantinopoli, del 4 corrente, della *Triester Zeitung*, mancano di nuovi fatti intorno la vertenza russo-turca. Quel giornale continua a ritenere sperabile un componimento pacifico, mercè i buoni ufficii delle Potenze. Tuttavia, una corrispondenza dai Dardanelli dice opinarsi colà che la questione non sarà ultimata sì presto. Si annunzia che la Porta manderà un ambasciatore a Pietroburgo, colla dichiarazione ch'essa è pronta, per quanto sta in lei, a mantenere la pace. Credesi che se la Porta facesse concessioni alla Russia, i Turchi si solleverebbero contro il Sultano. Le flotte inglese e francese, ancorate nella baia di Besckika, impiegano tutta la giornata in esercizi. Il tenente di fregata sig. Auerhammer è pienamente risanato dalle sue ferite. A quanto annunziano da Salonicco, fu colà assassinato un negoziante austriaco, chiamato Karissi. Omer pascià si reca a Costantinopoli; già sono arrivati in quella capitale il suo aremme e le sue robe.

(O. T.)

Ecco, nel suo intero tenore, la corrispondenza di Costantinopoli, del 4 luglio, relativa a' tristi fatti di Smirne, e della quale demmo ieri il succinto nelle *Recentissime*:

« Le notizie da Smirne, relative ad un'ingerenza brutale della corvetta americana, ivi trovantesi, nell'affare de' rifuggiti, sono di tale natura, da dover nel più profondo modo esacerbare ogni Austriaco, ed in generale ogni Europeo, che non voglia asciar perire il mondo civile in mezzo agli assassinii ed agl'incendii.

« Il comandante di quella corvetta americana, non solo contensi a Smirne quale aperto protettore ed amico della feccia, ivi vagante, di tutt'i paesi d'Europa; ma fece perfino del suo naviglio di guerra un naviglio di salvezza per un malfattore comune, per quell'individuo, cioè, che, secondo ogni apparenza, diede il colpo mortale allo sventurato bar. di Hackelberg. Quell'uomo, nativo austriaco, che mai non aveva toccato il suolo americano, colle mani assassine, grondanti del sangue d'un ufficiale austriaco, fu portato, nel più amichevole modo, a bordo della corvetta americana, e da essa fu allontanato, a bordo d'un naviglio mercantile americano. La violazione del diritto di giustizia, commessa dall'Americano, contro il diritto delle genti e la civiltà, apparisce più brutale per la circostanza che l'orrendo misfatto fu commesso sopra un ufficiale di marina, e che per conseguenza, secondo le leggi dell'onore e della comunanza militare, ammesse in tutto il mondo, l'assassino avrebbe dovuto trovar protezione, meno che in tutti, in un ufficiale di marina.

« E mentre l'Americano calpestò in cotal modo il diritto e l'onore, ebbe anche la tracotanza di procedere coi mezzi violenti, che stanno a sua disposizione, a favore del rifuggito ed emissario ungherese Koszta, arrestato a bordo dell'imperiale brick da guerra austriaco l'*Ussero*. Nella opinione, cioè, che quell'arrestato dovesse essere portato a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco, che nel dì 28 passava per Smirne, ond'essere tradotto in Austria, cosa, del resto, che non si aveva in mira, la corvetta americana collocossi in faccia al brick austriaco, aperse le sue batterie, e minacciò di calare a fondo il brick, ove l'arrestato fosse portato a bordo del piroscafo. Solo dopo la partenza di questo, la corvetta chiuse le sue batterie. Quest'arroganza apparisce essere una millanteria, tanto più a buon prezzo, in quanto che la corvetta americana conosceva d'essere d'assai superiore al brick, in mezzi di guerra. La brutalità della violenza è perciò molto più grande.

« Dee ancora osservarsi, non avere il Governo americano, nè il più piccolo diritto, nè alcun obbligo, di dare aiuto al rifuggito arrestato. Questi, infatti, durante il breve suo soggiorno in America, nè divenne cittadino americano, nè aveva nessuna legittimazione americana. Il motivo legale, su cui l'Americano appoggia formalmente il suo contegno, è ancora più ributtante, che se, senza spiegazioni, avesse operato come un pirata. Sostenne, cioè, possedere il Koszta una carta, dalla quale risultava aver esso, in America, *tentato* di ottenere la cittadinanza americana.

« Questo motivo, o a dir meglio questo pretesto dell'ufficiale americano, dev'essere considerato come una premeditata derisione di tutti i principii di diritto, giacchè appunto quel documento, prodotto dal rifuggito, dà la prova materiale non essere egli diventato cittadino americano, e che quindi tra esso e gli Stati Uniti di America non esisteva alcun rapporto di vicendevoli diritti e doveri.

« Con l'arresto del Koszta non fu leso alcun diritto dell'Autorità turca, perchè il rifuggito, avendo mancato alla sua promessa fatta con reversale, aveva perduto ogni diritto d'asilo in Turchia. È noto, infatti, che la Turchia imbarcando per l'America a sue spese un numero di rifuggiti, chiese ad essi una reversale con cui si obbligarono di non toccar più senza permissione il suolo turco. L'emissario Koszta era dunque fuor della legge, e poteva essere arrestato da un'Autorità austriaca, tanto più, in quanto che l'Austria, come ogni altro Stato, considera quale suo suddito ogni individuo, che non avesse emigrato con licenza dell'Autorità del suo paese.

« La duplice violenza dell'Yankee offre la prova di quel che l'Europa possa aspettarsi dall'America, allorchè questa senta, in qualche modo, di essere più forte. L'onore ed il bisogno di sicurezza in Europa, e specialmente in Alemagna, rendono indispensabilmente necessario far passi comuni, per dar valore a tempo opportuno al diritto delle genti contro gli attacchi di chi sta al di là dell'Oceano. In caso diverso, faremo in non molto tempo la triste esperienza che per l'Oceano atlantico verranno portati nel nostro emisfero i mezzi più selvaggi, a turbarvi lo stato sociale. L'Europa si unì contro la peste orientale; or bene! ella tirar dovrebbe un cordone comune contro il sistema morale, e d'iniqua giustizia popolare dell'Occidente oltremarino, che minaccia dal di fuori d'invaderla. Specialmente per l'Alemagna havvi nel ributtante avvenimento stringente avviso di starsene unita, onde poter energicamente difendere, per mare e per terra, i nostri diritti ed interessi, che pur troppo tanto volentieri vengono attaccati. Speriamo che in Austria, in seguito a questo fatto, non solo verrà in avvenire aumentata la forza di mare, ma che anche adesso verranno inviati nei porti del Levante i mezzi, ch'esistono, giacchè si può essere assai facilmente al caso di abbisognare di essi. Quanto sarebbe stato bello poter rispondere con intiere bordate al contegno da pirata dell'Yankee!

« Verisimilmente, pendono su questo affare fra l'Internunziatura e l'incaricato d'affari americano a Costantinopoli, pratiche, delle quali però finora nulla ho udito dire. »

Ci scrivono da Canea, in data del 2 luglio: « Più che si prolunga l'incertezza della soluzione della questione orientale, e più gli spiriti si mostrano incerti e non si possono capacitare che un pacifico scioglimento possa portare a termine la contesa russo-ottomana. Fortuna per noi che questi spiriti non sono guidati dal fanatismo dei partiti, che nei paesi inciviliti divengono il terrore dei buoni e pacifici cittadini. Malgrado adunque che i due elementi musulmano e greco si guardino di mal occhio e minaccino la reciproca esistenza, pure, a lode loro, niente fin qui è accaduto che abbia turbato la pubblica quiete; ed ancorchè si spargano voci tutt'altro che tranquillanti, pure conviene sperare che la tranquillità non verrà meno, mercè le vigilanti cure dell'Autorità locale. Coll'inasprimento s'accresce l'entusiasmo per la guerra tra ambi i partiti; fra' Musulmani, perchè non venga fatta alcuna concessione allo Czar, come contraria ai dettami dei santi libri *Ketabb*; fra' Greci, per veder giungere il sospirato momento dell'emancipazione da un reggime, opposto al loro principio e alla loro religione: da ciò nasce l'odio, da ciò la brama del reciproco annientamento. L'entusiasmo musulmano è però prodotto dal fanatismo religioso, ed ognuno di essi sarebbe pronto ad esporre la propria vita ed i suoi averi per la conservazione della sua credenza, delle sue tradizioni e leggi. Il Musulmano, continua il corrispondente, sente con orgoglio la sua origine, pronto ad ogni segnale ad agire con franchezza ed arditezza, anche in difficili imprese. Lo stesso spirito, gl'istessi piani sembran regnare nel resto dell'Impero. Eguaglianza innanzi la legge e vera libertà del culto renderebbero contenti i Cristiani della lor sorte, e pei Musulmani sarebber motivo di apprezzare le riforme, e ragione conveniente di dover considerare la propria casta eguale agli altri uomini. Intanto è più che certo che nelle città, ove trovasi in grande maggioranza l'elemento musulmano, regna certo odio contro il Cristiano. Le persone imparziali però sono di opinione che le vertenze politiche termineranno pacificamente, e che ben tosto questo fanatismo cesserà, e gli spiriti riprenderanno la primiera loro calma. »

Abbiamo da Damasco in data 20 giugno: « Il 14 corrente cessò di vivere dopo una penosa malattia Daud pascià, presidente di questo Consiglio militare. Egli lasciò una vistosa eredità. Dicesi che Izzet pascià, residente in Bairut, fu designato per occupare *ad interim* il suo posto sino alla nomina d'un successore. Il direttore ed il medico di sanità vennero la scorsa settimana inaspettatamente destituiti, e dicesi che il loro posto sia stato soppresso per economia; eppure, benchè non esista la peste, nondimeno un osservatore sanitario sarebbe per ogni rapporto utile e necessario, non foss'altro per aver cura della mondezza delle strade, tanto necessaria per la pubblica salute.

« Le notizie sempre più gravi, che giungono da Costantinopoli, mettono i Cristiani ed Israeliti in grande angoscia, temendo essi che i Musulmani, il cui fanatismo non è che assopito, commettano contro di loro violenze, nel caso d'una guerra. Infatti, i Maomettani cominciano ad essere un poco insolenti; ma questo potrebbe attribuirsi piuttosto al penoso digiuno del Ramazan, che negli attuali calori riduce l'osservante ad una specie di misantropia. »

Da una nostra corrispondenza di Bairut, del 24 giugno, togliamo quanto appresso: « Il Ramazan aggiunge al mal umore della bassa classe maomettana verso i Cristiani, e ad onta delle severe raccomandazioni per parte delle Autorità ottomane, non mancano casi isolati di fanatiche manifestazioni contro i Cristiani, massime nell'interno. I Cristiani sono perciò in continuo timore, prevedendo le conseguenze terribili, che derivar devono dalla privazione delle forze militari, ora che s'inviano tante truppe alla volta della capitale; e guai se la situazione politica dovesse peggiorare e risolversi in una dichiarazione di guerra!

« I capi drusi, scorgendo il Governo seriamente preoccupato, e vedendo che s'inviano continuamente truppe sui vapori ottomani, francesi e del Lloyd austriaco, approfittarono di quest'occasione, e invasero alcune proprietà della principessa vedova dell'emiro Bescir Schehab, ed alcune altre del fisco, nella pianura del Bekaa, impossessandosi del raccolto. Questi disordini non hanno ancora tolto le libere comunicazioni coll'interno, mercè le quali il nostro mercato continua ancora le sue operazioni. Ier l'altro è morto l'emiro Selman, unico membro maomettano della famiglia del principe Schehab nel Monte Libano (mentre quelli dell'Anti-Libano sono tutti di questa religione). Tutta la famiglia Schehab cristiana, che conta 250 individui fra uomini e donne, compresa la moglie e figli del defunto, prese il lutto. I capi della religione maomettana si recarono da Bairut nel villaggio cristiano di Hadel per dar sepoltura a quel vecchio emiro nella tomba dei suoi parenti, secondo il loro rito. »

(O. T.)

A quanto riferisce il *Newyorker Tagesblatt*, il vapore il *Cumberlad*, arrivato non ha guari a Costantinopoli, aveva a bordo un carico d'oro di considerevole valore.

Dardanelli 5 luglio.

Questo Comando delle fortezze ebbe ordine di lasciare libero il passaggio, sì di giorno che di notte, a tutti i piroscafi, che si dirigeranno per Costantinopoli, e che fanno parte della flotta anglo-francese ancorata a Bescika. V'è chi pretende che potranno passare tutti i bastimenti delle due flotte. Si dice pure che le flotte siano scontente della rada di Bescika, e che cercheranno un altro ancoraggio.

(O. T.)

EGITTO

Alessandria 8 luglio.

Qui da due settimane si fanno di nuovo numerose leve, e continuamente partono truppe dal Cairo alla volta di Alessandria. Abbas pascià ha ricevuto da Costantinopoli l'ordine di tener pronto il suo contingente, e già si trovano qui 22,000 uomini, pronti ad essere imbarcati. Dicesi che il numero totale delle truppe sarà portato a 35,000 uomini.

(O. T.)

Scrivono da Alessandria all'*Impartial* essere stato eseguito un esperimento della strada ferrata per un'estensione di 15 miglia. Vi erano stati invitati il Corpo diplomatico ed altre persone. L'esperimento riuscì benissimo; in men di due ore si ritornò. Il tronco da Alessandria a Kaffer-Zyat sarà inaugurato verso la fine dell'anno.

PRINCIPATI DANUBIANI

Fra le truppe russe, entrate nella Moldavia, trovasi il 13.° battaglione di cacciatori ed un battaglione di zappatori della guardia, che nell'anno 1828 ottennero bandiere di S. Giorgio, coll'iscrizione: *Per essersi distinti all'assedio ed alla presa di Varna e Anassa.* Assieme colle truppe, si recarono nei Principati molti ingegneri civili russi, i quali sono incaricati di occuparsi dell'ispezione delle strade e dei ponti. Si lavora attivamente alla riattazione dei mezzi di comunicazione, giacchè la mancanza o il cattivo stato di questi potrebbe avere grande influenza sulle operazioni dell'armata. Il generale Danneberg ha uno splendido stato maggiore; esso conta 12 generali, ed il doppio d'uffiziali di stato maggiore. Le Autorità civiche e provinciali accolsero il generale, al suo arrivo al confine, del territorio della città. Al solenne uffizio divino e *Te-Deum*, celebrato il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore delle Russie, nella chiesa di S. Spiridione, assistevano, oltre a tutti i generali ed uffiziali del corpo russo, qui presenti, tutti i boiari ed una grande massa di popolo. L'Ospodaro Giorgio Ghika ha fatto una visita al generale Danneberg poco tempo dopo l'arrivo di quest'ultimo; visita, che gli venne restituita il medesimo giorno. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI GRECIA

Atene 7 luglio.

L'*Observateur d'Athènes* pubblica oggi il trattato di reciprocità, di commercio e navigazione, conchiuso fra la Grecia e la Svezia e Norvegia il 27 ottobre 1852 per la durata di dieci anni.

L'*Observateur* riporta pure un articolo del giornale greco la *Settimana*, che esorta i figli greci (alcuni de' quali manifestano apertamente simpatie a favor della Russia, ed oppugnano la Turchia nella sua attuale vertenza) ad essere più prudenti nelle loro espressioni intorno alla questione ottomana, per non rendere la posizione de' loro fratelli, residenti all'estero, ancor più difficile che non sia per le attuali circostanze.

(O. T.)

INGHILTERRA

Londra 9 luglio.

Il Principe Alberto è indisposto, e perciò il viaggio della Corte in Irlanda fu aggiornato.

Si era detto che la Regina Vittoria passerebbe in rivista la flotta della Manica a Spithead. Questa notizia era falsa. Si attende da un momento all'altro di veder la squadra prendere il largo.

Il *Times* osserva l'importanza di riaprire le primitive foci del Danubio, mediante un canale, che si estenda dalla curva del fiume presso Rassove, fino al porto di Kustendsche. La lunghezza ne sarebbe di 30 miglia inglesi, e più della metà di questo tratto sarebbe già occupato da un lago navigabile. Questo canale non costringerebbe più a tener dietro al fiume, in tutte le sue curve, che danno un'estensione di 200 miglia, e con esso si avrebbe il vantaggio di trasferire la foce del Danubio lungi dal confine russo. Noi, soggiunge il *Times*, non perderemo di vista questo progetto.

(G. Uff. di Mil.)

Il *Morning Post* è il solo foglio, il quale desuma dal discorso d'ieri di lord Palmerston che l'occupazione dei Principati darà luogo ad atti di resistenza. Però la maggioranza del paese non è di quest'opinione. Sebbene il Governo non l'abbia dichiarato, fece intendere indirettamente al pubblico che l'ingresso de' Russi nei Principati non sarà considerato come un *casus belli*, e che le flotte non passeranno i Dardanelli. Il *Times*, vedendo che l'opinione pubblica si va familiarizzando con quest'idea, mutò linguaggio, come fece altre volte, e stampò ieri ed oggi articoli, in cui si pronunzia per la pace ed attenua l'importanza dell'occupazione della Moldavia e Valacchia.

Si legge quanto segue nel *Globe*, a proposito dell'aggiornamento delle interpellanze sulle cose d'Oriente: « Non temiamo menomamente, come alcuni altri, che la circospezione, della quale fanno uso, da alcuni giorni, le due Camere del Parlamento, sia riguardata dalle Corti esterne come un segno d'irresoluzione; ma, quand'anche fosse così, quand'anche per alcun tempo gli animi impazienti del Continente avessero a disconoscere le intenzioni dei nostri ministri, questo inconveniente temporaneo sarebbe ampiamente compensato dalla convinzione che nulla fu trascurato per ottenere una soluzione pacifica. I Governi d'Inghilterra e di Francia hanno aperta, e lasciata aperta una via per la ritirata; ed eglino stessi hanno presa una posizione ben definita. » Il *Globe* conchiude col dire che, quando il momento delle spiegazioni sarà venuto, si vedrà che il Governo inglese non esercitò alcuna pressione su quello di Russia, e che, se le calamità della guerra piombano sull'Europa, non si dovrà accagionarne l'Inghilterra.

A Manchester riuscì, mediante una transazione, d'indurre i constabili a riprendere il servigio. Fu accordato ad ogni constabile un aumento di 2 sc. per settimana, e per tal modo è composta la differenza fra le due parti. Anche i tintori, nella maggior parte degli Stabilimenti (eccettuati soltanto circa 500 individui), avendo ottenuto un piccolo aumento, ripresero il lor lavoro.

Scrivono da Dublino al *Daily-News* in data del 7: Il sig. Daniele O'Connell è stato eletto a Tralee, contro il sig. Fitz-Gerald, ad una immensa maggioranza.

SPAGNA

Un dispaccio telegrafico, pubblicato ne' fogli parigini, annunziò che la Regina Cristina arrivò il 9 a Baionna, e continuò il suo viaggio per Parigi. I ragguagli anteriori erano dunque esatti.

Lettere di Madrid del 4 fanno creder certo che la partenza della Regina madre abbia un significato politico. In seguito ad una sessione molto procellosa del Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio, Lersundi, avrebbe offerto alla Regina Isabella la dimissione del Ministero, se certe influenze continuassero ad inceppar l'andamento del Governo. Questa sarebbe la ragione del viaggio della Regina Cristina. Nondimeno si assicura che il sig. Moyano, ministro delle finanze, non va d'accordo co' suoi colleghi, riguardo al maresciallo Narvaez. Egli, il sig. Moyano, insisterebbe pel richiamo immediato del maresciallo, mentre gli altri ministri vorrebbero che fosse almeno iniziato l'esequimento della famosa missione, commessa a Narvaez.

Potrebbe darsi quindi che la partenza della Regina madre non impedisse una crisi ministeriale.

BELGIO

Bruxelles 8 luglio.

Il *Moniteur belge* pubblica un decreto ministeriale, con cui è aperto il concorso al premio di 5000 franchi per l'esecuzione dei due conii d'una medaglia commemorativa del matrimonio di S. A. R. il Duca di Brabante. Il diritto presenterà l'effigie degli augusti sposi, il rovescio è lasciato all'ispirazione dell'artista.

Il ministro degli affari esteri ha diretto alle Legazioni belgie all'esterno una circolare, nella quale comunica loro il progetto, formato dalla Commissione centrale di statistica, di convocare, pel 19 settembre prossimo, a Bruxelles, un Congresso generale di statistica.

Dopo aver fatto cenno della recente pubblicazione dello *Stato del Regno, durante il decennio dal 1841 al 1850*, documento, che destò un generale interesse, il ministro dimostra quanto maggior utilità recherebbero i lavori statistici, se da per tutto fossero intrapresi su basi uniformi, in modo da poter fare confronti.

La Commissione centrale di statistica, in quella riunione, che durerà tre o quattro giorni, e a cui di tutte le parti dell'Europa e dell'America sono state spedite, ha in pari tempo preparate le quistioni, che saranno poi l'Assemblea sarà chiamata a deliberare. Questo programma si suddividerà in Sezioni, ed il programma delle quistioni è stato disposto in guisa, che i dotti e gli amatori, che si occupano di statistica, possano scegliere quella Sezioni, quella per la quale credono aver maggiore attitudine o predilezione. La Sezione prima comprenderà l'organizzazione della statistica; l'anagrafi della popolazione, il territorio ed il catasto; le emigrazioni. La seconda tratterà la statistica dell'agricoltura, delle manifatture e del commercio. La terza Sezione tratterà della beneficenza, del nemico delle classi laboriose, dell'enumerazione delle forze agenti, e la statistica dell'istruzione della giustizia e della repressione.

Questa riunione, preparata da oltre un anno, ha ottenuto la simpatia e la promessa di concorso di molti dotti stranieri. Secondo noi, sarà grande il vantaggio che si otterrà da questo convegno d'un gran numero di uomini, che da per tutto intendono agli stessi studii, agli stessi lavori scientifici ed amministrativi, e fra loro non trovarono finora punti di contatto.

(Fr.)

FRANCIA

Parigi 10 luglio.

Il ministro della guerra è ritornato l'8 di questa capitale dal suo viaggio d'ispezione.

S. M. il Re di Napoli ha conferito al sig. Persigny, ministro dell'interno, il gran cordone della reale Costantiniano di S. Giorgio.

La partenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice per le acque dei Pirenei, sembra definitivamente fissata pel 20 corrente, salvo, ben intesi, gl'impedimenti che potessero sorgere da incidenti politici.

La parte ufficiale del *Moniteur* contiene il rapporto del ministro della giustizia all'Imperatore sulla statistica dei delitti e delle pene, inflitte dalla giustizia criminale nel 1851. Ne risulta che gli accusati, condannati nel 1851 dalle Corti d'assise, furono: 45 a morte, 1031 ai lavori forzati a vita; 1031 ai lavori forzati a tempo, 889 alla reclusione; 2,480 alla carcerazione; e 1,107 alla multa: totale 4,693.

Una corrispondenza particolare della *Gazzetta ufficiale di Milano* le manda i seguenti ragguagli circa una trama contro l'Imperatore, ultimamente ordita a Parigi:

« A forza di parlare di cospirazioni, per una ne scoppiò una, e fu per poco che gli allarmisti non avessero ragione. Prima di parlarvi di quest'affare, che sembra avere molta gravità, e di cui tutta Parigi si occupa da tre giorni, ho voluto raccogliere, per riferirvi, una cosa di più positivo, che i mille vaghi rumori, di cui si volgo. Io non pretendo d'essere in grado di aprire i misteri dell'istruzione giudiziaria, ch'è tenuta segretissima e sommamente secreta; ma posso dirvi che le mie informazioni vengono da persone in grado di poter sapere ciò, che la giustizia stima di poter lasciar conoscere senza inconveniente.

« Martedì, l'Imperatore assisteva coll'Imperatrice alla rappresentazione dell'*Opéra Comique*. Si sapeva dalle combinazioni, proprio ch'ei doveva recarsi a quel teatro. Egli vi giunse alquanto tardi, e si osservarono, alcun tempo dopo il suo arrivo, i movimenti sospetti di quattro uomini, collocati in un'altra proposta loggia, presso a poco di fronte alla sua e nella stessa altezza. Si credette di vedere che quegli uomini avessero cattive intenzioni passero assai meno dello spettacolo, che de' movimenti dell'Imperatore. La stessa osservazione fu fatta dagli agenti di polizia per alcuni individui, che trovavansi nella platea. Finalmente, tra le persone, che restavano intorno al palchetto, o che aspettavano l'uscita di Luigi Napoleone e dell'Imperatrice, parecchie sembravano inquiete ed agitate, ciochè curiose. Si sospettò una cospirazione. Trattavasi forse di muovere un po' di tumulto, e di proferire ingiuriose contro l'Imperatore, nell'atto ch'ei sarebbe uscito? Si meditava forse un assassinio? Il dubbio regnava nell'azione, e non l'aspettativa. La loggia venne sorvegliata: la qual cosa era facile, avendo la polizia agenti abilissimi, ed essendo stati raccolti sollecitamente indizii, che vi ho accennati. Tra un atto e l'altro, uno di quattro individui sospetti si levò per uscire, e lasciò cadere una pistola, nell'atto che apriva l'uscio del palchetto. Costui fu immediatamente arrestato, e lo furono pure i suoi compagni, a' quali essendosi frugato indosso, si trovò che tutti erano armati. Contemporaneamente, furono arrestati parecchi tra gli spettatori della platea, sì che in pochi minuti il numero degli arrestati erano 16. Dicesi che tutti avessero sotto i vestiti pistole e pugnali; ma la cosa sembra dubbia. Dei sedici arrestati, 14 erano detenuti politici amnistiati da poco tempo. L'Imperatore, nell'intervallo, erasi ritirato nella stanza contigua al suo palchetto, ed avvertito di ciò che accadeva, disse: « Eh! via, ancora una scoperta di congiura! Credo egli; io non ci credo. — Vostra Maestà non vuol credere, ma è positivo che gli uomini arrestati erano armati. » Finalmente questa prova l'Imperatore dovette cedere. Durante la notte altri arresti furono praticati, e dicesi che si ottennero importanti rivelazioni.

« Mentre queste cose accadevano, si cercò un distaccamento di cavalleria per accompagnare la carrozza delle LL. MM., venute al teatro senza scorta. Uscendo, ieri e la carrozza imperiale presero il galoppo; ma l'Imperatore, sorto in piedi, gridò che si procedesse di passo. Lo l'ordino! diss'egli, e fu obbedito. La carrozza, di scoperta, attraversò lentamente la folla.

« Tali sono i fatti, eccovi ora alcune congetture: si crede che tutti gl'individui arrestati abbiano partecipato in una congiura, che avesse per iscopo un assassinio. Per provare i loro affidati, i capi della Società secreta si riuniscono assai di frequente sopra un punto qualunque, dove possa dover concorrere un gran numero di persone, per esercitarsi in rivista. Sarebbe stata forse ordinata, in questa occasione, una di tali rassegne? In tal caso, i quattro

affari esterni ha diretto a
terno una circolare, nella q
formato dalla Commissione
re, pel 19 settembre pro
so generale di statistica.
cenno della recente pubb
o, *durante il decennio* d
che destò un generale inter
to maggior utilità recher
er tutto fossero intrapresi so
poter fare confronti.
centrale di statistica, inv
rerà tre o quattro giorni
Europa e dell'America sette
preparate le quistioni, intor
nata a deliberare. Quest'
ed il programma delle qu
che i dotti e gli amministr
istici, possano scegliere fr
quale credono aver maggi
Sezione prima comprend
tica; l'anagrafi della po
o; le emigrazioni. La Sezio
ca dell'agricoltura, dell'indu
Sezione tratterà dei budge
nese, dell'enumerazione
l'istruzione della giustizia

preparata da oltre un anno
promessa di concorso d
noi, sarà grande il vantag
vegno d'un gran numero
intendono agli stessi st
d amministrativi, e fra qu
contatto. (*FF.*

FRANCIA

igi 10 luglio.

uerra è ritornato l'8 di
viaggio d'ispezione.

poli ha conferito al sig.
nterno, il gran cordone
di S. Giorgio.

mperatore e dell'Imperatr
sembra definitivamente f
intesi, gl'impedimenti che
i politici.

del *Moniteur* contiene
ella giustizia all'Imperato
elle pene, inflitte dalla giust
isulta che gli accusati, co
assise, furono: 45 a mor
1031 ai lavori forzati a
180 alla carcerazione; e 8
593.

particolare della *Gazzetta*
anda i seguenti ragguagli c
re, ultimamente ordita e sve
re di cospirazioni, per po
poco che gli allarmisti
parlarvi di quest'affare, ch
e di cui tutta Parigi si
raccogliere, per riferirvela,
i mille vaghi rumori, diff
essere in grado di aprirvi
iaria, ch'è tenuta secre
posso dirvi che le mie inf
in grado di poter sapere
di poter lasciar conoscere

re assisteva coll'Imperatr
Comique. Si sapeva dalla
l teatro. Egli vi giunse u
lcun tempo dopo il suo a
uattro uomini, collocati in
fronte alla sua e nella fi
ere che quegli uomini s
ettacolo, che de' moviment
servazione fu fatta dagli a
ui, che trovavansi nella p
che renzavano intorno al
icita di Luigi Napoleone
bravano inquiete ed agitate
na cospirazione. Trattava
tumulto, e di proferire
re, nell'atto ch'ei sarebb
n assassinio? Il dubbio
ttativa. La loggia sospett
a facile, avendo la polizia
stati raccolti sollecitamen
Tra un atto e l'altro, un
evò per uscire, e lasciò
riva l'uscio del palchetto.
, e lo furono pure i suoi
ato indosso, si trovò che
amente, furono arrestati
a, sì che in pochi minut
e tutti avessero sotto gli
a sembra dubbia. Dei 16
olitici amnistiati da pochi
, eresi ritirato nella sua
venuto di ciò che acc
coperta di congiura! esc
Vostra Maestà non vi cr
rrestati erano armati.»
vette cedere. Durante la n
, e dicesi che si ottenes

ccadevano, si cercò un dis
ompagnare la carrozza d
enza scorta. Uscendo, i c
presero il galoppo; ma l'
che si procedesse di pas
bbedito. La carrozza, ch
e la folla.
i ora alcune congetture.
arrestati abbiano partec
per iscopo un assassinio.
delle Società secrete gli
un punto qualunque, ov
numero di persone, per p
forse ordinate, in quest'
In tal caso, i quattro

che avevano preso il palchetto, potrebbero essere partecipi nel secreto. È in fatti improbabile che si fossero in tal numero uomini per tentare un assassinio. Le riunioni delle Società secrete non possono d'altronde essere numerose, trovarsi spie tra loro, e che confidare un progetto qualunque a 15 o 20 de' loro addetti, è lo stesso che confidarlo alla polizia. Ma, convocando molte persone, tra quelli, che avessero dovuto colpire, avrebbero potuto trovare favoriti nel delitto e nella fuga dal tumulto, che si sarebbe voluto suscitare.

« Che che ne sia, questo fatto ha cagionato una grande emozione. Le voci di cospirazione, corse fin ora, avevano ottenuta poca fede; ma questa volta il tentativo è preso sul serio, e tutti se ne inquietano, ed a ragione. Nondimeno i processi scemeranno forse queste prime impressioni; ad ogni modo non lascierò d'informarvi di quanto si darà in proposito e di quanto avverrà. Si assicura che l'imperatrice, in questa occasione, ha dato prove di calma, non meno dell'Imperatore.

« Alcuni amici del sig. Maupas pretendono che, in conseguenza di questo affare, sarà ristabilito il Ministero della polizia generale; ma è una illusione. Si sapeva benissimo sopprimendo quel ministero, che v'erano ancora in Francia, e specialmente a Parigi, uomini, che cospiravano; esistono per conseguenza tuttavia le ragioni, che hanno data origine alla soppressione. »

Il *Napoléonien*, giornale dell'Aube, pubblica la seguente circolare, diretta dal commissario dipartimentale ai commissarii cantonali:

« Di qualche giorno gl'incettatori di grano corrono le campagne, e comprano a prezzi molto al disopra del valore ordinario granaglie, anche riconosciute di qualità inferiore; parecchi, vengo assicurato, comprano anche in questo momento il ricolto non mietuto.

« Questo stato di cose non può durare più a lungo, teso che sparge l'inquietezza fra le popolazioni, e specialmente fra le classi povere.

« Vegliate dunque ad perare tutti i mezzi in vostro tore, per farci conoscere senza dilazione ciò che perverrà vostra notizia, od anche, bisognando, vi conformerete l'art. 41 del Codice d'istruzione criminale, se colpevoli maneggi venissero a riprodursi per prorogare l'inquieta già regnante.

« Voi vorrete su tal proposito intendervela coi signori podestà, e far conoscere a tutti i coltivatori che, cedendo alle proposte degl'incettatori, si espongono alla pubblica animavversione. »

Il conte Abele Hugo, fratello maggiore del poeta esiliato, pubblicò in questi giorni un suo lavoro, intitolato: *Memorie sul periodo di carestia, che minaccia la Francia*.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 11 luglio.

I giornali di Parigi si mostrano oggi d'una riserva estrema a riguardo della questione orientale.

Si conoscerà probabilmente domani o posdomani la decisione del Sultano, a proposito dell'ingresso de' Russi ne' Principati, e la risposta degli ambasciatori inglese e francese, pel caso che fosse stato richiesto l'ingresso delle flotte ne' Dardanelli. Il rapporto degli ospodari sull'occupazione de' Russi non dovette giungere al Sultano prima dell'8 luglio: la domanda d'intervento non poteva dunque essere consegnata agli ambasciatori se non che due giorni prima dell'arrivo del piroscafo, che lasciò Marsiglia il 1.° luglio, con dispacci da Londra del 27 e da Parigi del 28 giugno. Ora gli ambasciatori, salvo avvenimenti al tutto imprevisti, non dovevano rispondere se non dopo aver letto gli ultimi dispacci de' loro Governi; e quindi solamente l'11 od il 12 di questo mese, la questione della chiamata immediata delle flotte potrà essere decisa

Del rimanente, il tuono de' giornali inglesi e francesi è al presente conciliativo. E' s'accordano in dire che, l'avere lord Aberdeen chiesto al sig. Layard l'aggiornamento indefinito della sua mozione, è segno che il Gabinetto inglese ha notizie più rassicuranti, e ch'ei teme l'irritazione, a cui discussioni parlamentarie potrebber dare motivo. Si è già parlato di parecchie combinazioni, proposte dalla diplomazia per terminare il conflitto. Si parlò discorso, com'è noto, di fare intervenire nel trattato, richiesto dalla Russia, le principali Potenze dell'Europa, in guisa da garentire l'integrità della Turchia. Oggidì, si tratterebbe un'altra proposizione, giusta la quale il Sultano sottoscriverebbe la Nota, che l'obbliga verso la Russia, relativamente a' soddditi cristiani, a condizione che l'Imperatore Nicolò sottoscrivesse, dal canto suo, una contro-Nota, con la quale riconoscerebbe l'indipendenza dell'Impero ottomano, e s'impegnerebbe a non intraprendere mai nulla contro l'integrità di esso.

Ma lasciamo la questione d'Oriente alla diplomazia, e passiamo ad altro. Voglio farvi una confessione: ed è che fui molto commosso da una pia supplica, indirizzata dalla *Gazette de France* al Governo. In questo tempo di demolizione, che corre, fu deciso di demolire anche il *Tempio*. Ho voluto convincermene co' miei occhi, ed ho visto in effetto, nel luogo stesso ove i selvaggi cannibali recarono, in cima ad una picca, la testa sanguinante della principessa di Lamballe, per farla vedere alla sua regale e sventurata amica Maria Antonietta; ho visto, dico, un cartello, su cui si legge: *Materiali da vendere, per causa di demolizione*. Domani forse si cercherà in Parigi il luogo, ove fu la prigione di Luigi XVI, ed e' non si troverà più, come più non si trovano nelle pianure dell'Asia i vestigii della città di Troia. La *Gazette de France* sorse contro tale scandalo; essa vorrebbe che un monumento, una croce almeno, ricordasse alle generazioni future il delitto del 21 gennaio, del pari che le torture d'una cattività empia e sacrilega. Non so se il Governo esaminerà l'umile preghiera del giornalista regio; certo è che il suo atto pietoso gli fa il maggior onore. Quanto a me, non comprendo che un Governo, il quale conserva S.t-Denis e le sue tombe, che lascia in piedi, a Versaglia, la camera ove Luigi XIV morì, che ha restituito all'antico Louvre i suoi fiordalisi con le cifre di Enrico II e di Caterina de' Medici, non abbia pensato a conservare il Tempio. È vero che già, e da gran tempo, l'opera del vandalismo è compiuta; per mio conto, io non vidi mai la torre, ove Luigi XVI, Maria Antonietta, Madama Elisabetta, il Delfino e la Delfina, erano stati rinchiusi negli anni 1792 e 1793. Avrei voluto che quella torre rimanesse a suo sito: il Tempio, qual è al presente, non è più altro che un gigante, mozzo il capo e le braccia; il muro di cinta, che li nasconde, lascia appena vedere, a traverso gli alberi del giardino, due corpi d'edifizio, fra lor congiunti da un padiglione, e vi cercherete indarno qualche traccia di torrione, d'arco acuto, di piattaforma, di fossa, che v'annunziasse la formidabil dimora di que' Tempieri, condannati da un Concilio ed arsi per delitti senza nome, di cui la storia non ha ancora appieno svelato il mistero. I lamenti della *Gazette de France* mi avevano fatto credere che già il martello distruttore avesse fatto cader le pietre dell'antico monumento; ma così non è ancora. La *Banda Nera* ha piantato, è vero, l'orrido suo cartello alla porta; ma, per ora, ell'ha venduto il selvaggiume, prima d'abbatterlo. Affè, poichè si ha il prurito della demolizione a tal punto, io chiedeva a me stesso, volgendo gli occhi a ritta ed a manca, perchè non si avesse a demolire piuttosto ed il Mercato e soprattutto la Rotonda del Tempio, ove sono appesi i vecchiumi e le ciarpe più indescrivibili e più formidabili. A mio avviso, quella Rotonda è il Louvre della miseria; e se trovate nel Museo de' Sovrani la spada di Carlomagno e lo scettro di Napoleone I, troverete certo, sotto il peristilio della Rotonda del Tempio, la stampella maculata dell'ultimo zingano. A Parigi, non si perde niente; non c'è scarpa sì logora, non cappello sì sformato, non calzoni o palandrani sì sdrusciti, che non trovino un mercante, che li comperi, rattoppi e rivenda. Il Tempio è un bazzarro unico al mondo: ei non è un episodio di *tapis-franc*; non è un capitolo de' *Mystères de Paris*: è il più vasto pandemonio, che sia mai uscito dalle mani della mercatura di bassa sfera; è la Califonia de' galloni frusti e degli abiti vecchi Con quelle abbominevoli sferre, si potrebbe rifare la storia di parecchie generazioni, poich'elle sono come a dir le medaglie del delitto e della miseria. Voi indovinate che il tal arnese viene dal tal piano, dalla tal via, dal tal quartiere; leggete su quella veste: opulenza mal acquistata; su quello sciallo smontato: scostumatezza; su quel vestito ragnato, riciso, fallimento o furto. A Parigi, gli antichi monumenti cadono, le dinastie spariscono, le Costituzioni fanno luogo ad altre Costituzioni, le rivoluzioni succedono alle rivoluzioni; le sferre soltanto sfidano la possa del tempo, e rimangono appese alle colonne del Tempio, quasi per proclamare l'eternità delle umane miserie.

Un singolare errore è corso nell'*Almanacco imperiale pel 1853*. Vi si trova inscritto, a facce 329, fra S. E. il Cardinale Donnet ed il sig. marchese di Hautpoul, gran referendario del Senato, il sig. generale Changarnier, col titolo di senatore. L'errore non fu ancora corretto dal *Moniteur*.

Le notizie di Nuova Yorch, del 24 giugno, recano che la cerimonia dell'inaugurazione del Palazzo di cristallo è stabilita pel 15 luglio; ma si teme che vi sia ancora un ritardo di 15 giorni, e ch'ella non possa seguire se non il 1.° agosto.

Lettere di Liverpool annunziano parecchi fallimenti importanti in quella città, in conseguenza di false speculazioni sui grani e sui cotoni.

NOTIZIE DELL'ALGERIA

Il governatore generale, generale Randon, è arrivato ad Algeri l 1.° luglio, di ritorno dalla spedizione nella Cabailia. *(G. T.)*

SVIZZERA

Con Nota del 5 luglio, la Legazione nord-americana nella Svizzera, dietro avutone incarico, ha ringraziato il Consiglio federale per l'invio del masso di granito delle Alpi svizzere pel monumento di Washington. *(G. T.)*

TICINO

Lugano 13 luglio.

In seguito ad una conferenza dei deputati leventinesi al Gran Consiglio, si è costituito in Faido un Comitato per promuovere la costruzione di una ferrovia traverso il S. Gottardo.

Giorni sono, cittadini di Muggio furono riammessi ad abitare la terra di Erbonne, nel Distretto lombardo di S. Fedele, posseduta dai medesimi quasi per intiero. Quell'I. R. commissario, presentatosi al confine con due ufficiali, gli avrebbe invitati a passarlo per la coltura de' loro terreni, non senza aver prima formulate precise condizioni.

Già da alcuni giorni il signor commissario federale Bourgeois è partito per Berna. *(G. T.)*

GRIGIONI

Il Gran Consiglio ha accordato la cittadinanza ai signori dott. Enrico Simon e Federico Dyla, danesi, domiciliati in Livorno, contro la tassa di 2000 fr. All'incontro, ha ritirato la cittadinanza, ch'era stata accordata a Carlo Clerici di Milano, ed Innocente Guaita di Como, salvo la presentazione di plausibili attestati, risultando invece da questi ch'essi siano rifuggiti troppo compromessi. *(G. T.)*

GINEVRA

L'Imperatore di Francia ha spedito la croce di cavaliere della Legion d'onore al professor Maunard, in Ginevra, membro corrispondente dell'Istituto, ed uno dei più distinti medici dell'Europa. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 9 luglio.

Ieri ebbe luogo una breve sessione della conferenza generale del *Zollverein*, in cui fu fissato l'ordine del giorno per le prossime discussioni.

S. M. il Re si è graziosissimamente degnato di permettere al consigliere aulico Weymann, impiegato presso l'Ambasciata prussiana in Vienna, al sergente Brugsch, ed al vice sergente Lohrmann, di portare, il primo, la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, e gli altri due la medaglia del Valore, d'argento, conferiti loro da S. M. l'Imperatore d'Austria.

In un articolo sulla forza marittima della Prussia, il *Tempo* dice: « Per le recentissime relazioni, giunte dal lontano Atlantico sulla nostra squadra di esercizii, essa era in procinto di far vela da Barbados, ov'era giunta nel 19 maggio, dopo lunga e difficile navigazione lungo le coste di Venezuela. Quivi la bandiera prussiana sarà senza dubbio salutata dai numerosi Tedeschi, che vi dimorano, colla stessa gioia, con cui fu salutata a Rio della Plata. Negli ultimi anni, i Tedeschi di Venezuela furono esposti, per parte delle Autorità della Repubblica, ad ingiustizie, ch'ebbero per essi la conseguenza di rilevanti perdite, ed alle quali fu impossibile recar rimedio, perch'erano privi di ogni protezione. Il solo apparire di navigli da guerra prussiani in quelle acque, migliorerà essenzialmente la loro situazione, per l'impressione che produrrà, sebbene il commodoro che comanda la squadra, non sia per essere in caso di operar troppo a loro vantaggio, giacchè le relative Case di commercio non sono prussiane, ma delle Città anseatiche. Vantaggiosa pure agl'interessi tedeschi sarà la presenza di quella squadra, anche sulle coste dell'America centrale, ove il commodoro Schröder recarsi voleva da Porto-Cabello e Cartagena, « dove specialmente i tentativi di colonizzazione, ivi predisposti, deggiono attendersi di essere essenzialmente promossi.

Riferiscono da Berlino, come un fatto comico in argomento di domande di patenti, avere un tale chiesto una patente, per un alfabeto appositamente disposto, onde fare con sicurezza le demande negli esperimenti della tavola semovente, e del picchiare degli spiriti.

(G. Uff. di Vienna.)

BAVIERA

Monaco 6 luglio.

S. M. il Re, prima di partire per Berlino, approvò e sottoscrisse il progetto del Ministero, relativamente ad una grande Esposizione d'industria pe' prodotti del *Zollverein*. Quest'Esposizione si farà nell'anno 1854.

REGNO DI SASSONIA

Radeberg 4 luglio.

Il treno proveniente da Dresda recava in questa città oggi mattina, alle sei e mezzo, S. A. I. il serenissimo Arciduca Carlo Ludovico d'Austria, accompagnato dal principe Jablonowski. Fatta una visita al Principe Giorgio, S. A. I. portossi alla piazza d'esercizio, situata circa a mezz'ora da questa città, dove assistette alla manovra delle due batterie a cavallo, comandate da S. A. R. il Principe Giorgio. S. A. I. ritornò poscia in città, fece colezione con S. A. R. ed, espressa la sua soddisfazione sugli esercizii, eseguiti dalle anzidette batterie, ripartì alle undici e mezzo alla volta di Dresda. *(Corr. Ital.)*

GRANDUCATO D'ASSIA

Giusta notizie meritevoli di tutta fede, il più giovane fratello del nostro Granduca, Principe Alessandro d'Assia, il quale un anno or fa prese congedo dal servizio russo, lo avrebbe nuovamente assunto in qualità di generale. *(Corr. Ital.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Una lettera recentissima di Cristiania (27 giugno) ci annunzia che il celebre Hansteen, direttore dell'Osservatorio, stava per partire alla volta di Pietroburgo, per assistere ad un Congresso astronomico, concernente la misura testè ultimata dell'arco del meridiano, che a partire dal Capo Nord attraversa la Norvegia, la Svezia e la Russia fino al mar Nero. *(G. P.)*

DANIMARCA

Abbiamo da Copenaghen, in data del 2 corrente, che il cholera non fece ivi quei progressi, che si temevano. Dal 12 giugno sino al 1.° luglio, furono affette di quel morbo solo 84 persone, di cui soggiacquero 47. La Svezia sospese per ciò la comunicazione diretta colla Danimarca, ordinando una quarantena di 10 giorni, per cui soffre naturalmente il commercio. *(O. T.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 25 giugno.

Qui da otto giorni si soffre un calore eccessivo; 70 persone morirono in seguito a colpi di sole (37 in un giorno.) Da Filadelfia ci giungono le stesse notizie: anche ivi il caldo costò già la vita ad oltre 20 persone. Chi non è costretto ad uscire, si chiude nella sua stanza, e tutti gli affari sono in ristagno. Anche il Presidente era molto indisposto; però ora si ristabilì pienamente, e negli ultimi giorni ricevette il celebre geologo inglese, C. Lyell, e gli mostrò i punti più interessanti, nei dintorni di Washington.

Alcuni dispacci telegrafici da Boston recano amari lagni della Terranuova, pel modo brutale, con cui pescatori inglesi vengono scacciati dalla baia di S. Giorgio, per parte degl'incrociatori francesi. Non si lasciò loro neppure il tempo di prendere a bordo la pescagione e le reti proprie; e, avendo alcuni navigli tentato di riparare nel golfo, a cagione del tempo cattivo, i Francesi fecero fuoco contro di essi. Il comandante francese addusse a motivo di questo crudele procedere l'espulsione dei Francesi da Salvador, per ordine degl'Inglesi.

La nostra Esposizione industriale procede un'po' più alacremente al suo compimento; ma si debbono ancora vincere molti ostacoli, e pare che appena all'ultimo momento si siano accorti che la giovane America non è terreno adatto per tali imprese.

Duecento Tedeschi sono partiti da Lima, per fondare una colonia, sotto la direzione d'un impiegato governativo, nel Perù occidentale, sul fiume delle Amazzoni. Il Governo destinò due piroscafi per la comunicazione, mediante il fiume; il che accresce notabilmente le prospettive della nuova colonia. *(O. T.)*

La *Gazette du Midi*, del 4 luglio, annuncia che la nuova spedizione armata, per la quale si preparava il sig. Raousset-Boulbon, non si farà. Questi ha rinunciato al suo pericoloso progetto, nel modo più onorifico per lui, e più soddisfacente pe' coloni, suoi compagni d'armi. A' 12 di maggio, il sig. Levasseur, console generale di Francia al Messico, ha ufficialmente annunziato al Presidente Santanna, che la spedizione del conte di Raousset-Boulbon erasi disciolta, prima di partire dalla California. Il giornale l'*Universal* aggiugne che il giovine capo francese ha scritto al rappresentante della sua nazione, ch'egli faceva quella spedizione, nel solo scopo di vendicarsi del presidente Arista; ma che essendo questo decaduto ed esiliato, se la nuova Amministrazione volesse dargli un passaporto pel Messico, le offrirebbe i suoi servigii. Lo stesso giornale aggiugne che l'offerta è stata accettata dal Governo, ed il conte di Raousset recasi al Messico.

ASIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 13 luglio corrente:

« Il piroscafo, giunto nella notte passata d'Alessandria in 110 ore e mezza, recò giornali di Bombay 30 maggio e di Calcutta 3 giugno. Le notizie riguardo le vertenze degl'Inglesi coi Birmani, sono poco soddisfacenti. Gl'inviati della Corte d'Ava ricusarono di firmare qualsiasi trattato; anzi si afferma ora ch'essi non avessero la menoma autorità di farlo, e fossero stati mandati soltanto per guadagnar tempo. Chiedevano sempre nuove proroghe, e ultimamente pregavano si accordassero loro altri 30 giorni, col pretesto di attendere istruzioni da Ava; ma, non avendo potuto riuscirvi, si limitarono a chiedere 3 giorni soli. Finalmente, vedendo che le loro ghermindelle non giovavano più a nulla, si determinarono a partire, e infatti lasciarono Prome il 10 maggio, ritornando ad Ava. Questo contegno delle Autorità birmane ha posto il Governo anglo-indiano in una posizione difficile. Dai documenti pubblicati riguardo la guerra coi Birmani, appare che gl'Inglesi non intendono procedere verso Ava. Il Governo delle Indie si appagherà del territorio, di cui prese già possesso, senz'esiger più alcun trattato o segno di sommissione per parte del Governo birmano. In seguito a ciò, le truppe britanniche nel Pegù dovranno rimanere sul piede di guerra, per un periodo illimitato; converrà custodire una frontiera estesissima, e tenere un numeroso corpo di truppe pronte ad operare in ogni evento, e prender altre misure di precauzione: onde l'*Overland Star* domanda se tale sistema non richiederà maggiori sacrificii di quelli, che sarebbero necessarii per marciare immediatamente sopra Ava.

« Il Nizam ha conchiuso il già mentovato trattato,

GAZZETTINO MERCANTILE

VIENNA 12 LUGLIO 1853. — Anche oggi, la Borsa era assai ben disposta, in seguito agli aumenti all'estero, e le Metalliche al 5 e al 4 1/2, ed azioni della Nordbahn, salirono; quelle del Lloyd e navigazione a vapore sul Danubio godevano miglior ricerca. Delle divise, il Parigi, Amburgo e Bucarest, rimasero. Le valute sostenute.

TRIESTE 14 LUGLIO. — Oggi, gli affari furono più animati, ed i corsi si mantennero fermi. Per la Londra v'era maggior ricerca del solito. La Cassa per Trieste sempre scarsa.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 15 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. %	93 1/16
detto detto	4 1/2 »	81 5/16
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f.	100	— —
detto,	» 1839, »	100 - 131 3/4
detto, lettera A		— —
detto, » B		108 —
Azioni della Banca, al pezzo		1403 —
detto della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	2257 1/2
detto - - - da Vienna a Gloggnitz »	500	867 —
detto della navigaz. a vapore del Danubio »	500	757 —
detto del Lloyd austriaco di Trieste - »	500	617 1/2

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	Rs.	81 1/2 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	»	91 1/2 a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior.	109 3/4 Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120,		
valuta dell'Unione della Germania		
meridion., sul piede di fior. 24 1/2		109 1/8 a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane		110 1/4 a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina		10-47 1/2 br. term.

Lione, per 300 franchi		129 3/4 a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.		109 1/4 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi		129 3/4 a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi		129 3/4 a 2 mesi L.
Venezia, per 300 lire austr.		108 1/2 a 2 mesi

MONETE. — VENEZIA 15 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:42	Tallari di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali	14 05	di Francesco I	6:15
in sorte	14:—	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23:70	Pezzi da 5 franchi	5:91
Doppie di Spagna	98:30	Francescani	6:50
di Genova	94:12	Pezzi di Spagna	6:50
di Roma	20:22	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto,	
di Parma	24:80	godim.° 1.° giugno	86 5/8
di America	96:10	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	84 7/8
Luigi nuovi	27:60	Conversione, godim.°	
Zecchini veneti	14.30	1.° maggio	89 3/4

CAMBI. — VENEZIA 15 LUGLIO 1853.

Amburgo	Eff. 218 1/4 D.	Londra	Eff. 29:28 D.
Amsterdam	246 1/2	Malta	244
Ancona	620	Marsiglia	117 1/4
Atene	—	Messina	15.22
Augusta	295 3/4	Milano	99 1/2
Bologna	621	Napoli	516
Corfù	601 D.	Palermo	15:22
Costantinopoli	—	Parigi	117 1/2
Firenze	99 3/4 D.	Roma	623
Genova	117 1/8	Trieste a vista	270 1/2
Liona	117 3/8	Vienna a vista	270 1/2
Lisbona	—	Zante	600 D.
Livorno	99 3/4 D.		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 15 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Trento:* I signori: de Korff barone Ermanno Alessandro, consigliere di Reggenza a Merseburg. — Da *Firenze:* Coltart Giuseppe e Wilson Enrico Guglielmo, possidenti inglesi. — Da *Milano:* de Vincenti de Montseveny Gustavo, propr. di Nimes. — Barzellotti dott. Gasparo, professore di medicina presso l'I. R. Arcispedale di S. Maria Nuova in Toscana. — Da *Trieste:* Murray A. C., tenente inglese.

PARTITI. — Per *Bologna:* I signori: Pallavicini co. Antonio, possid. — Per *Firenze:* Tiffin Enrico e Dacie Guglielmo, possidenti inglesi. — Per *Milano:* Mieton Pietro Claudio, negoz. di Lione. — Hausell Barnett, inglese. — Per *Trieste:* Jederlinich Monsign. Tommaso, Vescovo di Ragusi. — Reyners Giovanni, negoz. di Druten.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 14 luglio . . . { Arrivati . . . . . 965 / Partiti 793

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 11 luglio 1853. — Baracco-Vanuzzo Maria, d'anni 57, villica. — Vianello Marco, di 42. — Rabasso-Corà Regina, di 64 anni e 2 mesi, civile. — Giardini Antonio, di 21, merciaio. — Ballarin-Pugnaletto Paolina, di 86, civile. — Dajas Maddalena, di 69, domestica. — Zuanier Giuseppe, di 6 anni e 1/2. — Magni Santa, di 7 anni e 1 mese. — Bognolo Giovanni, di 1 anno. — Calchera Luigi, di 32, capo conduttore nella R. Strada ferrata. — Reato Angelo, di 39, orefice. — Serafin Domenica, di 1 anno. — Fava Jacopo, di 70, R. commissario distrettuale di Dolo. — Zanovello Luigi, di 1 anno e 2 mesi. — Totale N. 14.

Nel giorno 12 luglio. — Bezo Gio. Batt., di 8 anni, civile. — Lanter Maria, di 3 anni. — Totale N. 2.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

I giorni 16 e 17, al SS. REDENTORE.

Il 18 e 19, in S. FANTINO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 15 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 1 3	28 1 2	28 1 2
Termometro, gradi . . .	19 7	21 4	20 4
Igrometro, gradi	74	73	71
Anemometro, direzione . .	S. O.	S.	O.
Stato dell'atmosfera . . .	Quasi ser.	Nuvoloso.	Semisereno

Età della luna: giorni 10.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — SABATO 16 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *La Marraine*, comédie en un acte, par M.r Scribe. — *Le bonhomme Jadis*, comédie nouvelle en un acte, par M.r Henry Murger. — *Dieu vous benisse!*, comédie en un acte par M.r Ancelot. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

con cui cede agl' Inglesi una parte del suo territorio, fruttante 36 *laks* di rupie annue. Questa convenzione è ritenuta molto vantaggiosa per quel reggente. Le ultime relazioni dal Pesciaver dicono che l' epidemia, la quale vi era comparsa, si è scemata d' assai.

« Dalla Cina non abbiamo notizie dirette; però i fogli di Calcutta hanno ragguagli sino al 14 maggio. Secondo queste relazioni, sir Giorgio Bonham si sarebbe recato a Nankin, ed avrebbe fatto conoscere che le forze inglesi nella Cina si serberanno neutrali nelle turbolenze attuali di quell' Impero. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 16 *luglio.*

La *Gazzetta uffiziale di Vienna* mette in mostra con questi argomenti la mala fede, con cui fu dettato un ragguaglio su' deplorabili fatti di Smirne, spedito al *Sémaphore* di Marsiglia, e da esso ed altri giornali pubblicato:

« A dare un segno caratteristico di questo ragguaglio del *Sémaphore*, ridondante delle più calde simpatie pegli assassini (esso chiama l' infelice, vilmente e proditoriamente assassinato, una vittima *delle passioni popolari*), basterà un passo solo di esso. Il ragguaglio rappresenta l' arresto del Koszta come ingiustificato del tutto, come eseguito contro il diritto delle genti, come provocante la vendetta, specialmente degli emigrati. Annunzia inoltre, avere il console americano dichiarato al comandante del *S. Lewis* essere custodito prigione sul brick austriaco l' *Ussero* un rifuggito, che *crede di avere diritto alla protezione degli Stati Uniti*. E, dopo questo proemio, il rapporto dice letteralmente: « « Per mala sorte, i generosi sforzi del comandante americano furono inutili. Lo spaventato prigioniero (il Koszta) si tradì nelle sue risposte, e non lasciò a' suoi difensori neppure la menoma possibilità di salvarlo. » »

« Dunque il Koszta si è tradito nelle sue risposte alle domande fattegli dal comandante americano! Quali domande *suggestive* gli furono dunque fatte? Stava forse a fronte di un avversario, d' un accusatore, che cercasse di confonderlo? Nulla di ciò. Il comandante americano era comparso a fin di proteggerlo. Egli non può aver fatto al Koszta *altro* che le domande *benevole* per esso, e suggerite dal console americano: cioè, se esso Koszta avesse effettivamente diritto e pretensione alla protezion degli Stati Uniti, se fosse cittadino di essi, e simili. E le risposte date dal Koszta a siffatte *benevole* domande, non lasciarono, come lo stesso ragguaglio del *Sémaphore* confessa, *neppure la menoma possibilità di salvarlo!* E malgrado a ciò, il ragguaglio mette in cima al suo racconto, con tutta temerità, l' argomento dell' illegalità dell' arresto!

« O forse le risposte, quali furono date dal Koszta, quelle risposte, che fanno apertamente apparire mendaci le assicurazioni del console, deggiono essere ascritte allo sgomento del prigioniero? Come! Koszta, l' emissario astuto, esperto di tutte le cabale, uno de' più arditi e risoluti partigiani della rivoluzione, costui, all' avvicinarsi di un *amico*, di un *protettore*, è tanto spaventato, da rispondere a *suo danno*, come un fanciullo od una timida donzella? Chi al mondo crederà mai tali sciocchezze? »

Roma 11 *luglio.*

La perversità e l' indole maligna di certa classe di gente perduta, sebbene, per divina misericordia, qui in Roma assai ristretta, consigliò al Comando superiore dell' armata francese, esistente in questa stessa capitale, di procedere a misure di rigore e di severità contro tutti quelli, che si permettessero avanzare ne' singoli quartieri delle dimande inopportune, o non iscevre di sinistre apprensioni.

Uno scopo religioso guidava nella sera del venerdì scorso 8 corrente, monsig. Giorgio Talbot di Malahide, cameriere segreto in esercizio di Sua Santità, accompagnato da altro distinto ecclesiastico, a visitare il Collegio Piceno di S. Salvatore in Lauro, ov' è stanziato un presidio di truppa francese. Incaricato egli della direzione di un Ospizio, andava in traccia di altra casa, per meglio collocarne gli alunni; laonde, ignaro di qualsivoglia contraria prescrizione, interrogò, secondo il costume de' forestieri, che visitano gli Stabilimenti, alcuni soldati al di fuori sul numero de' militi, che vi erano acquartierati, e se giungevano ad occuparlo tutto; proponendosi, in caso diverso, di adoperarsi per un cambiamento in altro vicino locale. Rimasta insoddisfatta la dimanda, entrano ambedue senza opposizione alcuna nell' interno del Collegio. Da un soldato, che li seguiva, furono però avvertiti a rivolgersi al capitano per le opportune notizie. Ravvisato eglino giusto il rilievo, mentre a ciò si accingevano, trovarono alla porta d' ingresso due soldati armati per condurveli. Ricusandosi a tal modo di accompagnamento, come disdicevole per più rapporti, soggiunsero che, laddove a loro insaputa avessero mai potuto contravvenire ai regolamenti, erano disposti a rimanere nel Collegio fino all' arrivo del capitano.

Non si apprese bene il senso di questa loro risposta, e, facendosi l' affare più serio, nè deponendosi i primi mal concepiti sospetti, ad onta delle loro proteste e della qualifica, che allegavasi da monsig. Talbot, con la scorta di più soldati, furon tradotti a piedi al Comando di piazza in S. Marcello. L' ora contribuì a render più clamoroso il fatto. Ivi giunti però, e conosciutisi, furono immediatamente posti in libertà.

Se l' avvenimento turbò l'animo del Santo Padre, non afflisse meno il signor ambasciatore di Francia e il signor generale Montréal, i quali si diedero ogni premura per rimediare all' accaduto, e furon solleciti di dare tutte quelle riparazioni, che il caso richiedeva. Quindi si recarono principalmente presso il Santo Padre, il quale, in mezzo al dispiacere sperimentato per le congiunture di sopra esposte, persuaso appieno doversi tutto attribuire al difetto di previdenza per parte dell' esecutore degli ordini, si degnò accogliere da entrambi con la sua usata benignità quest' atto così conveniente e proprio della circostanza. »

(*G. di R.*)

Impero ottomano.

Leggesi nel *Corriere Italiano*, in data del 14 corrente: « Il *Fremdenblatt*, di questa mattina, porta il seguente poscritto:

« « Per via straordinaria, rileviamo in questo istante (ore 12 di notte) che un tartaro, mandato il 4 corrente da Costantinopoli, con dispacci per Omer pascià, è giunto il 7 corrente a Sciumla. Ancora la sera dello stesso giorno, Omer pascià radunò il suo stato maggiore, e, con istupore della popolazione, fece fare dagli uffiziali del genio, una ricognizione del passaggio del Danubio, presso Sistow. Stando a ciò, sarebbe possibile che Omer pascià, sia oggi di già entrato, col suo corpo d'armata, nella Valacchia, quand' anche i Russi non gli abbiano conteso il passaggio. » »

« Viaggiatori, giunti ieri da Galatz in questa città, assicurano che tutta la linea del Danubio, tra le fortezze turche, è guardata da una catena di vedette, dietro le quali, in singoli punti, si osservano grandi corpi di truppe colla mezzaluna. Non sono ancora stati intrapresi preparativi per gettare un qualche ponte.

« Le lettere poi, arrivate colla posta di quest' oggi da Costantinopoli a Galatz, e che portano le date de' 5 e 9 corrente, sono piene di messaggi di pace. La notizia dell' occupazione de' Principati non produsse in Costantinopoli un' impressione molto sensibile, giacchè si assicurava positivamente essere incamminate trattative per la comune occupazione di questi paesi, da parte di truppe russe e turche; trattative, che, a quanto si rileva da notizie giunte dai Principati, non dovrebbero rimanere senza risultati. »

Anche secondo la *Presse* di Vienna, sembrerebbe appunto che l' occupazione della Valacchia, per parte de' Turchi, avesse a seguire senza l' opposizione della Russia.

Londra 10 *luglio.*

I pubblici fondi (dice il *Daily-News*) hanno provato un rialzo l' 8, alla Borsa, in seguito alla non confermata notizia della dimissione di lord Aberdeen. La voce corsa a questo proposito, era fondata sull' asserzione, emessa da persone ben informate, che sua signoria, trovandosi in minorità sopra certi punti che si riferiscono alla quistione d' Oriente, aveva l' intenzione di dimettersi dal Gabinetto, dopo il Consiglio dei ministri, tenutosi mercoledì ultimo, 6, ma che dipoi era stata indotta a continuare a far parte del Gabinetto stesso. È cosa notoria che il Ministero non è stato unanime, relativamente alla politica da seguirsi dall' Inghilterra nella vertenza pendente tra lo Czar e la Porta.

Si legge poi nel *Sun:* Dalla pressante istanza, indirizzata da lord Palmerston all' onorevole rappresentante d' Aylesbury, si può inferire che si sono ricevute notizie importantissime sulla questione d' Oriente, e che quest' affare riposa ora sopra una base più sodisfacente. L' arrivo di due Granduchesse di Russia in Inghilterra, per quanto insignificante in sè stesso, mostra nulla di meno che lo Czar non pensa ad ostilità immediate; e tutte queste circostanze unite fanno credere che non v' è, per ora, pericolo d' una rottura formidabile o d' una inazione disonorante.

Dispacci telegrafici

Parigi 13 *luglio*

Il *Constitutionnel* reca oggi un articolo bellicoso anzi che no; nel *Pays* dovrebbe comparirne domani un consimile.

Londra 13 *luglio.*

Lord Clarendon dichiara, nella sessione d' oggi della Camera dei lordi: La presenza delle flotte nella baia di Beschika, e l' occupazione dei Principati danubiani, non aver nulla di comune. Noi non faremo dipendere l' allontanamento della flotta e lo sgombro dei Principati, l' uno dall' altro.

ARTICOLI COMUNICATI.

Nuova Fonte di acque minerali presso Badia.

Alle parole di *scuola* e di *disfida*, pronunciate coll' articolo inserito in questa Gazzetta, al N. 155, dell' otto andante, dal sig. Brazolo dott. Prosdocimo, viene fatto osservare: Che per provare il contrario di quanto fu detto intorno alle acque minerali presso Badia nel Polesine, nel N. del 1.° andante della Gazzetta stessa, erano necessarii argomenti mossi e sostenuti da una buona logica, e non insolenze. Nè fu *mancanza di buon senso* il mettere sullo scherzo l' asserzione gratuita, che il Polesine non sarà più tributario alle Fonti minerali medicamentose delle altre Provincie. Così pur fosse per il mio paese!!! — Io rispetto que' dotti chimici, che sino adesso si adoperarono alla conoscenza dei materiali mineralizzanti della sorgente di Badia, ma è necessaria un' analisi quantitativa, da cui risulti che l' acqua in questione equivale a quella di Recoaro, od anche pure di Staro. Ove riesca di assai minore valore chimico, torneremo a dire che l' acqua minerale di Badia, essendo *secondaria*, soffrirà il destino medesimo di tante altre, che già furo o scoperte nelle venete Provincie.

X.

Corrono oggimai sette anni, dacchè si instituiva nella nostra città una Scuola di canto e suono, affinchè la gioventù s' addestrasse in questa prima fra le più amabili istituzioni, concessa dalla natura a diletto dell' umana famiglia, ed in ricambio, e quasi a guiderdone, delle tanto ardue sollecitudini, a cui è di continuo costretta. — Il generale interessamento la fece progredire a modo da ridurla ad una Società regolarmente costituita sopra leggi approvate, e nella quale concorse la classe la più eletta dei cittadini. — Sgraziatamente, arch' essa ebbe a subire la sua vicenda, e ad alcuni ne parea fin anche prossima la caduta. — Sorretta però da molti animosi risorse più intelligente di prima. — Il nuovo locale comodo ed elegante, e l' istruzione affidata al maestro sig. Luigi Balzi, fregiato di distinte prerogative, rimise la Società filarmonica alla primitiva affezione di tutti.

Nella sera del 3 corr., s' aprirono le nuove sale, solennizzandosi in quel giorno l' ingresso del novello nostro Vescovo, monsig. Giacomo Bignotti. — Il prelato e l' I. R. Delegato provinciale, conte Giustinian Recanati, decorarono della loro presenza l' accademia, riuscita a meraviglia. Il sempre amato nostro concittadino, Antonio Buzzolla, maestro presso l' I. R. Basilica di S. Marco in Venezia, ne prese la direzione, e la sua sorella, signora Cecilia, nell' incantevole arte assai provetta, cantò alcuni pezzi coi nobili e distinti dilettanti Zenone Zen di Venezia, Francesco Bocchi di Adria, e professore Guadagnini, colle più soavi e delicate maniere. Una cantata allusiva alla circostanza del giorno, posta in musica dal maestro Balzi, con squisita leggiadria di nuovi o variati pensieri, eseguita dal nob. Bocchi, riscosse fragorose e replicate acclamazioni. Il giovine Antonio Belloni, che i primi erudimenti riceveva dal nostro Istituto, suonò con maestria e colla più ragionata accentazione alcune variazioni a violino, con accompagnamento di pianoforte. S' ebbe il rammarico di non udire la gratissima voce dell' egregio dilettante sig. Raimondo Squarcina, impedito per fisica indisposizione.

La Presidenza deve essere lieta, nel vedere come le sue prestazioni non riuscissero a vuoto nell' ottenuta ristaurazione della Società filarmonica, da essa diretta, chè anzi, dalla universale compiacenza appalesata nella sera del 3 corrente, si sarà convinta di poter contare sul concorso di tutti i suoi concittadini, i quali furono sempre pronti ad onorare la loro patria col sostenere le utili e decorose sue istituzioni.

Adria, li 10 luglio 1853. A. C.

DAL SOGNO DELLA VITA
LEONARDO NOBILE DOLFIN
DI VENEZIA
NELL' ETA' DI ANNI LXIX
USCIVA ALLA LUCE DI DIO
IN VILLA DI ROSA' PRESSO BASSANO
NEL DÌ XII LUGLIO MDCCCLIII.

DA CRUDO MORBO IMPROVVISAMENTE RAPITO
ALL' AMORE ED ALLA STIMA DI TUTTI
PADRE E MARITO AFFETTUOSISSIMO
CITTADINO ATTIVO ED AVVEDUTO
FORTE INTELLETTO E CUORE ARDENTE DI CARITA'
EI LASCIAVA DI SÈ IMMENSO DESIDERIO,
E LA MOGLIE I FIGLI ED I PARENTI
POCO FA ADDOLORATI PER ALTRA AMARISSIMA PERDITA
SOGGIACQUERO A CORDOGLIO INCONSOLABILE

SIA PACE A QUELLO SPIRITO GENEROSO
CHE ORA DALL' ALTO DINANZI ALL' ONNIPOTENTE
SUPPLICA REFRIGERIO AI NOSTRI DOLORI

IN SEGNO DI VERA CORDOGLIANZA
IL GENERO
L. S.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

È uscita dalla premiata Tipografia di PIETRO NARATOVICH, la prima distribuzione della

STORIA DOCUMENTATA
DI VENEZIA
DI S. ROMANIN.

Quest' opera è dedicata ai Veneziani, i quali già accolsero con gran favore l' annunzio della sua pubblicazione

Dalla stessa Tipografia, uscirà tra breve il primo fascicolo dell'

APPENDICE
ALLA
ILLUSTRAZIONE DEL REGOLAMENTO
DEL PROCESSO CIVILE
VIGENTE NEL REGNO LOMBARDO VENETO
lavoro
DI GIO. NEPOMUCENO GIORDANI
già consigliere dell' I. R. Trib. civile in Venezia.

Per ultimo, entro il mese di agosto p. v., si pubblicherà il primo quaderno dell' importantissimo
TRATTATO
DELLE SERVITU' PREDIALI
SI' URBANE CHE RUSTICHE
DI BARTOLOMEO CEPOLLA
PRIMA VERSIONE ITALIANA COL TESTO A FRONTE
e con un discorso storico d introduzione
DEL DOTT. FILIPPO CIRIANI
corredata d' annotazioni
DAL Dr NICOLO' DE VERGOTTINI
già primo aggiunto fiscale presso la veneta Procura camerale.

Il programma di associazione si distribuisce dai principali librai di Venezia, e da tutti i corrispondenti del sottoscritto, presso i quali pure si prendono associazioni alle tre opere sunnominate.

Venezia, 8 luglio 1853.

P. NARATOVICH, *tip. ed.*

AL CAMPANILE DI S. MARCO.
SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE AI N.i 135 e 136
PIAZZA S. MARCO IN VENEZIA
CASA DI CONFIDENZA
DI
F. MAUBORGNE E JULIEN
FRATELLI.
Bigiutterie, gioiellerie, argenterie e orologerie.

La loro fabbrica è situata a Parigi, Boulevard Beaumarchais, N. 100, presso la Bastiglia.
Prezzo fisso invariabile, marcato in cifre conosciute.
La qualità ed il peso dell' oro e dell' argento sono garantiti.

Alcuni mesi d' esperienza, fecero conoscere ai signori F. Mauborgne e Julien fratelli, che la vendita libera al minuto, che consiste nel domandare più che la cosa non vale, metteva il compratore nella necessità di stare in guardia contro l' astuzia del venditore, e che per quelli che non hanno una perfetta conoscenza del valore reale degli oggetti che contrattano, ne risultava una certa ripugnanza, da infrangere la confidenza e levare tutto ad un tratto quella considerazione, che anzi tutto il commercio deve ambire.

Gelosi di fare sparire l' abuso della domanda eccedente del valore, e per meritarsi sempre più la confidenza di una onorevole clientela, i signori F. Mauborgne et Julien fratelli, hanno adottato, per la loro vendita al minuto, il sistema del prezzo fisso invariabile; ed a questo effetto ogni oggetto sarà marcato con un punzone della loro fabbrica e fornito di un cartellino indicante il prezzo in cifra conosciuta, la quale sarà riprodotta sulla fattura, come egualmente la qualità ed il peso dell' oro.

Il commercio dei metalli preziosi esigendo una più scrupolosa delicatezza, tanto nella stima che nel titolo materiale dell' oro e dell' argento, è quindi necessario che il consumatore trovi nella condotta di quelli, che vendono, una lealtà, giustificata dai fatti.

La loro Casa, costituita in condizioni del tutto speciali, spiega naturalmente la sua eccezione, poichè essa è la sola a Venezia, ed anche in tutta Italia, che possieda da molti anni la sua fabbrica a Parigi, situata nel *Boulevard Beaumarchais* N. 100, amministrata dai loro consocii signori Julien fratelli; e di più avendo un agente diretto e permanente a Ginevra, che è favorita da tanti privilegii, avrà senza interruzione una grande scelta di articoli, variati all' infinito, di buon gusto ed alta novità.

TRÈS INCESSAMENT l'ou
ture du Magasin de Bijoute
Horlogerie de CRISTOPHE
MOND et SCHOULZ, Place S
Marc, Vieilles Procuratie
145-146, au coin de la Merc

AVVISO INTERESSAN

La Farmacia Eredi Zampironi a S. Moisè al N. fu varie volte annunciato, oltre di trovarsi provveduta so deposito di Medicinali esteri, garantiti genuini, è ora un buon numero di Apparecchi ed Istrumenti di medrurgia, il tutto in gomma elastica vulcanizzata, od altro diverso, della tanto rinomata Fabbrica di Vermont e Grigi; tali sono p. e. CALZE PER VARICI, Polpacci, Cosciali per varii usi, tutti tessuti con gomma elastizzata, di filo e di cotone, MACCHINETTE PER SALASRII ad ARIA FISSA, altri a doppio rubinetto, Palliotli, Siringhe e Candelette elastiche, Cinti erniarii, detti bambini, e pegli adulti di tutta gomma elastica, Palliponamento nasale, dette per tamponamento vagin in tela greggia, detti con borsa mobile, detti ingl detti elastici, Vesciche per fomenti caldi e freddi e ghiaccio, Cuscinetti per fratture, Palliottole per compr coscie, Serracoscie, Serrabraccia, Serracollo, Stetoscopi catoria, Carta rinfrescante, PAPIER FAYARD ET BLRON, Tappi di giovenca ecc.

GIUSEPPE PETRIN
Proprietario del RISTORATO
nella sua Fabbrica del Pane ad uso di P damenta Briati N. 2530, annunziava ier pubblico, in questa Gazzetta, per le sere corrente, l' illuminazione del suo vasto gi apparecchio d' una buona cucina ed una c riata di vini. Per rendere ancora più ameno timento, ed assecondare l' altrui desiderio, DA MILITARE SUONERA' NEL GIARDINO LA NOTTE DELLE DUE SERE ANZIDET
I vini forestieri e nostrali sono garan CERI, e ragguagliatamente all' annata, a p SCRETI.
Gli avventori, che l' onorassero, trover cenza e, regolarità di servizio. Per chi no rimanere mangiando all' aperto, vi saranno d ze interne fornite di mense
Lusingasi il proprietario che lo spett il trattamento corrisponderanno alla prome
Il viglietto d' ingresso è fissato a cen

Coll' atto in data odierna, vidimato n dal notaio di Venezia Carlo dott. Adami, Marc' Antonio Savorgnan fu Giuseppe, coll ed accettazione della propria sorella Luig gnan, ora maritata con Valentino Fassi, Procura, da questa rilasciatagli, datata otto aprile 1845, vidimata nella firma Antonio dott. Canneti, e ad ogni altro cui potesse rappresentarla. Il fratello vorgnan suddetti pubblicano la suddetta ed accettazione, per ogni effetto di legge.
Venezia 15 luglio 1853.
LUIGIA SAVORGNAN FASSI, del fu conte
MARCO SAVORGNAN del fu Giuseppe.

VENDITA PER STRALC
ANCORA PER UN MES
Nel Magazzino di Manifatture di FRANCESCO a S. FANTINO, trovasi un assortimento di Telerie, mobili, Panni, Cascemiri, da calzoni, Cortine fatte, da lire 4:50 fino a lire 20. Mussole ricamate, Jaconet che lire 4:50 al vestito fino a lire 24. Tappeti, Tesaggio, Cotonine, Cambrich, da vendersi con 30 per ribasso dal prezzo di fabbrica.

Il sottoscritto dichiara di non rispondere cuna somministrazione di merci o di denaro, nisse fatta a chicchessia senza suo preciso
LORENZO BISTORT di Ca

GRANDE DEPOSI
Vasche da bagno, semicupi, piediluvii stagnate d' ogni dimensione, con relativi sca l' acqua, tanto a noleggio, che vendibili, discretissimi.
Indirizzarsi nel *Negozio Andrea Cat* a S. Bartolommeo, Calle della Bissa ai 5434 e 5435, rossi.

LO STABILIMENTO BA
ALL' ALBERGO
LA REGINA D' INGHILTE
IN FREZZERIA A S. MARC
è stato aperto oggi 9 *luglio* 185
avverte che le vasche da bagno so
ora 12. — *Il prezzo è il seguente:*
Bagno salso A. L. 1 : 25 } Mancia cen
» dolce » 2 : — }
Pegli abbonamenti vi sarà apposita

È APERTO UN NUOVO STABILIMEN
DI BAGNI SALSI E DO
SUL CANAL GRANDE
in vicinanza alla Piazza di S. Marc
dirimpetto alla Chiesa della Salute
con ingresso, tanto pel Canale stesso, quanto Calle del Traghetto, al N. 2202 rosso.

I due Stabilimenti per
BAGNI
DOLCI E SALSI
l' uno all' *Aquila d' oro*, vicino al Ponte della Fava, e l'altro sul Canal Grande, vicino Cà Pesaro, rimangono aperti fino alla
MEZZANOTTE.
Venezia, 9 luglio 1853.

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 16 Luglio. Anno 1853. - N. 88.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4646. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve del Cadore rende noto, che nelli giorni 3, 10 e 17 agosto p. v. avranno luogo in questa residenza Pretoriale, e d'innanzi apposita Commissione tre esperimenti d'asta della metà degli immobili in calce descritti esecutati a danno di Giovanni Da Forno fu Pietro possidente domiciliato a Pozzale col suo curatore speciale avv. Domenico D.r Tomasi, sulle istanze di Giuseppe Vecellio di Pieve, alle seguenti

Condizioni.

I. Alli due esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, ma bensì al terzo, colla riserva peraltro di un quarto esperimento pei riguardi dei par. 140 e 422, del Giud. Reg.

II. La sostanza si potrà deliberare anche corpo per corpo.

III. Dal giorno della delibera tutte le imposte stanno a carico del deliberatario.

IV. L'esecutante non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita per evizioni, od altro; ma gl'incombe di avvertire, ed avverte, che la sostanza da subastarsi è soggetta all'usufrutto, vita naturale durante, a favore di Maria Valentini Da Corta madre dell'esecutato, di circa anni 60.

V. Gli aspiranti dovranno cautare l'asta mediante il deposito del decimo del prezzo, e pagare il rimanente prezzo entro 14 giorni da detta delibera, mediante deposito presso la R. Pretura.

Dal deposito cauzionale è dispensato l'esecutante il quale potrà anche ritenere presso di se il prezzo della sostanza che avesse deliberato fino al compimento della liquidazione e classificazione delle Ipoteche gravanti della sostanza, ed allora versato, se ed in quanto appartenga ad altri creditori anziani a lui, o facendo constare di essersi regolarmente inteso coi medesimi.

VI. Dal prezzo si diffalcheranno le spese della presente procedura esecutiva giusta specifica da esibirsi dall'esecutante, liquidabile dalla R. Pretura.

Immobili da subastarsi in Comune Cens. di Pozzale.

A. Zappativo Melavaz alli n. 288, 289 di mappa, fra confini a mattina Gio. Maria Da Corta, Fiorutta, mezzodì Taddeo Dionis, sera Gio. Maria e fratelli Da Forno Ciro, tramont. Natale De Pol-Nin, di passi n. 262 1/2 a l. 1 : 50, a. l. 393 : 75.

B. Prato sopra le Vare da Ronco alli n. 288, 289 di mappa, fra confini a mattina Marco Da Forno, mezzodì strada, sera Paolo Da Forno, e tramontana Antonio De Pol-Nin, della produzione fieno libb. 900 a l. 32 il cento, a. l. 288.

Piante soprapposte, tressi, mezzani e minori a. l. 23 : 88.

Somma a. l. 311 : 88.

C. Prato in detta località, a settentrione del sopradescritto ai n. di mappa 1170, 1171, 1172, 1173, 1194, 1195, 1196, 1193, 1198, 1199 e 1200, fra confini a mattina Caterina Tabacchi Cargnel, mezzodì strada, sera fratelli e nipoti Longiarù-Tonato, tramontana fraternanti De Pol Nin, della produzione fieno libb. 2400 a l. 32 il cento, a. l. 768.

Piante soprapposte, tressi, mezzani e minori a. l. 98 : 10.

Somma a. l. 866 : 10.

Somma totale a. l. 1571:73. delle quali spetta all'esecutato Giovanni Da Forno, una metà, cioè a. l. 785 : 86.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, all'Albo Pretorio, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 5 luglio 1853.

Il R. Dirigente
DE MARTINI.
Gio Batt. Lorenzetti, S.

N. 3988. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 7 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terrà il terzo esperimento d'asta accordato col Decreto 7 gennaio 1848 n. 86, limitatamente però agl'immobili sottodescritti esecutati dai signori D.r Gio. Batt. e Benedetto di Paolo Carnielutti di Serravalle, in odio di Benedetto Zanlonella domiciliato a Venezia e Consorti.

Immobili da subastersi.

A.) Il bosco e piante in Piedo descritti al n. progressivo II del protocollo di stima 3 giugno 1839 n. 2307.

B.) Il bosco Mauria e piante descritti al n. progressivo 3 di detto protocollo.

C.) Il bosco di Chivion e piante descritti al n. progressivo 27 del protocollo di stima 13 settembre 1842 n. 4545.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,

Li 30 giugno 1853.

L'I. R. Pretore
ANGELI.
T. Larice, Alunno.

N. 8146. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nella causa incidentale promossa con istanza di purga di contumacia 18 novembre 1852 n. 11863, insinuata da Giovanni Zaletteu, contro il sig. Amadio Melchior negoziante di Udine per essere riamesso a dar la risposta sulla petizione 20 luglio 1852 n. 7505, essendo il sunnominato Giacomo Zaletteu assente ed ignota la di lui dimora, venne al medesimo da questa I. R. Pretura Urbana nominato un curatore speciale nella persona dell'avv. D.r Moretti perchè lo rappresenti nella pendenza indicata.

Di ciò si porta a pubblica notizia perchè esso assente Giovanni Zaletteu, possa munire il patrocinatore nominato dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure volendo destinare ed indicare al Giudice un'altro procuratore, e fare quant'altro reputasse piu conveniente; avvertito che una mancanza qualunque non verrà altribuita che a sua colpa.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,

Li 30 giugno 1853.

Il Cons. Dirigente
EDERLE.

N. 4643. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Dolo notifica, che non essendosi presentato alcuno entro il termine prescritto dell'anteriore Editto 11 aprile 1852 n. 2462, venne coll'odierno Decreto p. n. dichiarato siccome nullo, e di niun valore il libretto d'investita nella Cassa Risparmio presso il Banco Pignorativo di Venezia n. 12526 rilasciato a favore della Casa Centrale degli Esposti di Venezia per Vincenzo-Gaetano Scattin del fu Domenico per la somma di a. l. 405 . 62, sulla quale furono corrisposti gl'interessi a tutto agosto 1842, e che andò smarito; e non esser quindi la direzione del veneto Monte di Pietà e Cassa Risparmii di Venezia autrice del medesimo obbligata a rispondere su esso.

Dall'I. R. Pretura di Dolo,

Li 25 giugno 1852.

Il R. Dirigente
CARIANCA.
Il R. Cancelliere
Artelli.

N. 1814. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Pretura di Moggio, si citano Giuseppe ed Andrea fu Giovanni Buzzi detti Barbul nati in Pontebba, il primo li 1.° gennaio 1751, ed il secondo li 14 gennaio 1754, assenti e d'ignota dimora a comparire nel termine di un'anno; con avvertenza che non comparendo o non facendo in altra guisa constare al Giudizio entro il termine suddetto della loro esistenza, si procederà alla dichiarazione di loro morte in concorso dei curatori avv. D.r Manin deputato all'assente Giuseppe Buzzi, e dell'avv. D.r Scala destinato all'altro assente Andrea Buzzi

Il R. Dirigente
MANSUTI.

Dall'I. R. Pretura di Moggio,

Li 4 luglio 1853.

Andrea Missoni, S.

N. 4684. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve di Cadore porta a pubblica notizia, che nelli giorni 5, 11 e 15 agosto p. v., avranno luogo nella sua residenza tre esperimenti d'asta degl'immobili in calce descritti esecutati a danno dell'eredità giacente del fu Giovanni q Antonio Sonaggere col suo curatore speciale Pietro D.r Tomasi sulle istanze di Agostino Genova possidente di Pieve, alle seguenti

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, bensì al terzo, colla riserva peraltro di un quarto per riguardo dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

II. Dal giorno della delibera tutte le imposte stanno a carico del deliberatario.

III. L'esecutante non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita per evizione od altro.

IV. Gli aspiranti dovranno cautare l'asta mediante il deposito del decimo del prezzo, e pagare il rimanente prezzo entro giorni 14 da detta delibera, mediante deposito presso questa R. Pretura. Dal deposito cauzionale è dispensato l'esecutante.

V. Dal prezzo si diffalcheranno le spese della presente procedura esecutiva, giusta specifica da esborsarsi dall'esecutante, liquidabile dalla R. Pretura.

Descrizione degl'immobili da subastarsi in mappa di Calalzo.

1. Nella fabbrica della Fraterna Peruz al lato di mattina e settentrione cucina con porta a settentrione in piano terra, fra confini a levante Gioachino Peruz, sera strada consortale a tramontana anditi consortali. Per scala esterna si ascende al primo piano consistente in una stanza da letto, e sovrapposta altra stanza con soffitta e coperto.

La detta cucina, stanze, soffitta e coperto al n. 620 di mappa sono stimati nel valore di l. 420

2. Nella fabbrica della Fraterna del Monego al lato di mattina, confina a pian terreno al n. 622 di mappa, confinante a mattina Gio. Batt. Vascellari, mezzodì fratelli Bertagnin fu Pasquale, sera Giuseppe Del Monego, ed a tramontana anditi. Soprapposta un'aia per battere le biade, e sopra questa il fienile che si estende anco sopra parte delle stanze delli Bertagnin, e Giuseppe Del Monego, con soffitta e coperto.

Calcolato l'andito a mattina della cantina, le scale per ascendere ai suddeti locali, il valore di tutto è di l. 390

Somma totale a. l. 810.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed all'Albo Pretorio, nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 7 luglio 1853.

L'I. R. Dirigente
DE MARTINI.
G. Caberlotto, S.

N. 4417. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porge a comune notizia che nel giorno 6 p. v. agosto a ore 9 ant., e di nuovo occorrendo ad ugual ora del giorno 31 dello stesso mese nel locale di residenza di questa I. R. Pretura da opposita sua Commissione sarà aperto in sede onoraria pubblico esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente dell'immobile sottodescritto ora in comproprietà spettante ai minorenni Vincenzo e Giuseppina fu Valentino Gasparini di Piove tutelati dallo zio loro Gasparini Giovanni di Padova, alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul dato di stima sottoindicato e non seguirà delibera che a prezzo uguale o superiore al dato stesso.

II. Niuna offerta sarà ammissibile senza previo deposito a mani della giudiziale Commissione di a. l. 1005.

III. L'intero prezzo della delibera dovrà essere versato dal deliberatario in questa Cassa forte fra giorni 14 dalla delibera imputandovi soltanto a diffalco il deposito di che all'articolo secondo.

IV. Deposito e pagamento, di che agli art. 2.° e 3.°, dovranno essere eseguiti in monete sonanti d'oro, o d'argento, di giusto peso al corso abusivo della piazza di Padova, escluso qualunque surrogato.

V. Tutte le spese dell'asta, compresa quella del presente Editto e d'ogni tassa relativa, star dovranno a carico del deliberatario, il quale, principiando colla rata d'ottobre di quest'anno, dovrà sostenere altresì tutte le pubbliche imposte erariali, provinciali e comunali cadenti sul fondo subastato.

VI. La definitiva aggiudicazione dello stabile in piena esclusiva proprietà del deliberatario col relativo possesso di diritto sarà a lui accordata da parte di questo I. R. Giudizio pupilare tostocchè con regolare istanza egli dimostrerà il pieno prestato adempimento delle condizioni prestabilite.

VII. La materiale consegna però dello stabile col possesso di fatto e col diritto alla percezione dei frutti relativi civili e naturali, non sarà fatta al deliberatario dalla tutela dei invenduti se non che col giorno 7 di ottobre pross. vent., ritenuto che lo stabile medesimo s'intenderà venduto nello stato e grado in cui desso si troverà nel giorno della delibera.

VIII. Fra giorni 8 da quello dell'aggiudicazione, saranno consegnati al deliberatario tutti i documenti che riferibilmente alla provenienza dello stabile predetto ora si possedono dalla parte vendente e così i relativi certificati censuarii ed ipotecarii, dei quali viene dichiarata libera agli applicanti in questa Cancelleria la ispezione anche prima del giorno della subasta.

IX. Siccome due ipoteche ora gravitano sull'immobile di che si tratta, l'una per austr. l. 10,000 con interessi, verso il D. Carlo Augusto Bazzini da Padova, e l'altra per a. l. 4,000 pure con interessi, verso Orsola Alberti Garbi della medesima Città, così con promessa di relativa evizione da parte dei vendenti, la tutela di questi si obbliga di provvedere a tutte sue cure e spese onde al più tardi fra mesi due dal giorno della suddetta definitiva aggiudicazione ambidue le preavvisate ipotecarie iscrizioni siano cancellate a totale discarico del fondo subastato e finchè ciò segua, viene concessa facoltà al deliberatario di prendere a sue spese e in base del semplice protodollo della subasta e del relativo Decreto di aggiudicazione sopra ogni altro fondo di ragione dei minori vendenti, e propriamente di tutti quelli che emergono dai giudiziali inventarii qui prodotti il 13 febbraio 1850 n. 949, e l'11 luglio detto anno n. 4050, ipoteca o prenotazione di garanzia per la somma integrale di austr. l. 14,000 ed interessi relativi in ragione d'annuo 5 per 0/0.

X. Mancando però il deliberatario, comunque in parte ad alcuna delle condizioni soprastabilite a di lui carico, l'immobile sarà nuovamente subastato a di lui rischio e spesa, e s'intenderà irremissibilmente da lui perduto a favore dei minorenni Gasparini il deposito suindicato all'articolo 2.°

Immobile da subastarsi.

Casa con adiacenze, brolo, e terreno annesso in Piove contrada Cardano al comunale num. 190, sotto li n. di mappa 391, 426, 427, 3543, per pert. 9 . 20, colla rendita censuaria di l. 196. 12, tra confini a levante Istituto delle Zitelle in Padova, e gli eredi Contarini, mezzogiorno strada comunale, ponente Andrea D. Saccardo, altra proprietà Gasparini e stradella Pezzi, e tramontana Pezzi Marietta più dettagliatamente descritto nella relazione peritale degl'ingegneri civili Giovanni Facchinetti e Pietro Businari qui prodotta il 13 febbraio 1850 al n. 949, e dell'ivi stimato valore di austr. l. 10054 . 64.

Il R. Dirigente
LUCCHINI

Dall'I. R. Pretura di Piove,

Li 28 giugno 1853.

Costa.

N. 10033. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, per ogni corrispondente effetto di legge che con odierno Decreto pari n. venne interdetto dall'amministrazione delle cose sue Valentino Alberton fu Giovanni possidente d'anni 37 circa di Pove, e gli fu nominato in curatore suo fratello Baldissera Alberton fu Giovanni pure di Pove.

Locchè si affigga all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa R. Città, nel Comune di Pove, e verrà il presente inserito anche per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 11 luglio 1853.

L'I. R. Pretore
NORDIS.

N. 4349 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa pubblicamente noto, che con odierna deliberazione questo Tribunale dichiarò interdetto per mania delirante Gaspare Prandini negoziante e caffettiere di Rovigo, al quale fu nominato in curatore Giuseppe Borghetto possidente e negoziante pur di Rovigo.

Ed il presente viene pubblicato per affissione all'Album del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
CABELLA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 7 luglio 1853.

Zambelli.

N. 8598. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto alli ignoti pretesi legatarii della fu nob. Marietta Baroni Negri, Nane, l'Angela, la Maddalena, e la Nene, che dalli nobili Paolo e Pietro Negri del vivente D.r Marcello minori rappresentati dal detto loro padre di Vicenza coll'avv. Volpele venne prodotta a detto Tribunale nel giorno 13 giugno corr. al n. 8598, petizione tanto al loro confronto, che di D.n Antonio Dalla Valle ora di Venezia; nei punti: 1.° di nullità, ed invalidità della disposizione nuncupativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nelli protocolli 2 luglio 1850 n. 21069, dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 5 luglio 1850 n. 6809, dell'I. R. Pretura di Bassano; 2.° d'insussistenza di obbligazione negli attori di pagare i pretesi legati con essa disposti ai RR. CC.; e che per non essere noto il luogo della loro dimora fu a loro pericolo e spese, deputato in loro curatore questo avv. Antonio D.r Cerato, onde la causa possa proseguirsi secondo il vegliante Regolamento del P. C., e pronunciarsi quanto di ragione, coll'avvertenza essere stato decretato sulla detta petizione per la risposta da prodursi entro giorni 90 sotto le avvertenze di legge.

Vengono quindi eccitati essi Nane, Angela, Maddalena, e Nene a comparire personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa od istituire loro stessi altro procuratore e prendere tutte quelle determinazioni, che riputassero più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a loro medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nell'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul Presidente
TOURNIER.

Da Mosto Cons.

Fucci-Negrato, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 14 giugno 1853.

D. Cozza.

N. 2039 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierna deliberazione pari n. fu dichiarata imbecille Antonia Gottardi fu Valentino vedova Pericoli di Corbola, nominato in suo curatore Sante Forza fu Luigi dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura di Ariano,

Li 30 giugno 1853.

Il R. Dirigente
POZZA.

N. 3535. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che con Decreto emesso sotto questa data e numero è stata dichiarata mentecata Maria Bian Rosa moglie di Lorenzo Tramontin d. Basel di Cavasso, e che ad essa è stato nominato in curatore Lorenzo Tramontin sunnominato; e ciò per ogni effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura di Maniago,

Li 4 luglio 1853.

CONCINA.
Marigotti, Scritt.

N. 3208. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Vito porta a pubblica notizia, che nel giorno 22 agosto p. v. dalle ore 9 alle 2 pom., si procederà nel locale di sua residenza al quarto incanto per la vendita al maggior offerente dello stabile sottodescritto oppignorato dal signor Andrea Pinaffo al sig. Pasquale Dotto di S. Vito, e stimato a. l. 2.000, giusta il relativo protocollo 10 febbraio a. c. presentato al n. 698, di cui ne sarà libero a ogni concorrente l'ispezione come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà venduto anche a prezzo inferiore della stima.

II. Ogni oblatore, tranne l'esecutante dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in valuta d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, e gli sarà restituito ove non restasse acquirente od altrimenti imputato nel prezzo

III. L'acquirente dovrà entro giorni 14 seguita l'asta depositare nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine in valuta d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, e colla scorta del documento provante tale deposito, potrà domandare l'aggiudicazione in sua proprietà dello stabile predetto per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo entro giorni 14, si procederà a richiesta dell'esecutante ad una nuova subasta, e si venderà il detto stabile a qualunque prezzo a tutto danno e pericolo di esso acquirente con un colo incanto e perderà il decimo depositato

sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutto le spese esecutive anteriori e posteriori, ed il resto a deconto, o pareggio dell' eventuale differenza fra il prezzo offerto dal deliberatario e l' ottenutosi nella nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l' esecutante sarà lo stesso dispensato dal depos to che sarà per offrire però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese e fino alla distribuzione dell' intiero prezzo mediante la graduatoria ; sarà però libero all' esecutante di chiedere l' aggiudicazione dello stabile esecutato depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito, interessi e spese.

VI. Ogni debito per prediali arretratte starà a carico dell' acquirente, e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell' asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dello stabile predetto.

VII. Lo stabile si riterrà venduto con tutti i pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù reali che personali che vi potessero essere, nello stato in cui s' attrova senza alcuna responsabilità dell' esecutante per errori se si ravissassero d' intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Segue lo stabile.

Casa di muro coperta di coppi con fondi situata nel Comune di S. Vito, marcata al civico n. 53, descritta in mappa vecchia al n. 105 porzione, ed in quella del censo stabile al n. 4458, di cent. 05, colla rendita di l. 70 : 56, confina a levante eredi Paolo Etro, e mezzodì parte detti eredi, e parte il Girone del Castello.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Dall' I. R. Pretura di San Vito,

Li 9 luglio 1853.

Il R. Cons. Pretore
G. Benvenuti.

N. 8081. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Dall' I. R. Tribun. Prov. in Udine si porta a pubblica notizia di tutti quelli, che vi potessero avere interesse, essere con odierno Decreto aperto il concorso dei creditori sulle sostanze tutte mobili ed immobili di ragione di Giulio Zoratti negoziante di qui.

Viene quindi diffidato chi unque intendesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la sostanza cadente in concorso ad insinuarsi entro il p. v. mese di ottobre 1853 le sue ragioni in confronto di questo avv. D.r Billia destinato in curatore alle liti ella massa, giustificando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma e tiandio il diritto, per cui dovesse esser graduato in una o nell' altra classe, coll' avvertenza, che scorso il termine sopra indicato nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza tutta cadente in concorso, e da quella che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse diritto di pegno, o di proprietà, o di compensazione, per modo che in quest' ultimo caso non avuto riguardo al loro diritto, saranno tenuti in confronto della massa per l' ammontare del loro credito.

Vengono inoltre eccitati tutti i creditori, che nel suddetto termine si saranno insinuati, a comparire dinanzi al Consesso n. 35 di questo Tribunale nel giorno 10 p. v. novembre alle ore 9 di mattina, per passare alla conferma dell' amministratore interinale, ed alla nomina d' altro in amministratore stabile, onchè alla nomina della delegazione dei creditori, con l' avvertimento, che i non comparenti si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, amministratore e la delegazione verrà nominata ex officio a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
De Marchi.

Negri, Cons.
Altenburger, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 6 luglio 1853.

Gennari.

N. 13665. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Giovanni Lullovich di qui.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Lullovich ad insinuarla sino al giorno 11 settemb. p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Dionigi Riva deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avv Antonio D.r Storni, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa. Ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un' effetto, esistente nella massa si dovrà indicare eziandio la pretensone che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 15 settembre v., alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribun. nella Camera di Commissione n. V, per passare all' elezione di un' amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
Gregorina.

Cavalli, Consig.
Lazarich, Cons.
Combi, G. S.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Li 14 luglio 1853.

Agazzi, Prot.

N. 5949. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Questo avvocato fiscale per l' interesse dell' I. R. Intendenza di Finanza locale ha prodotto nel dì 5 corrente sotto il num. 5949, una petizione tendente a far giudicare la confisca delle reti ivi specificate, abbandonate da ignoti contravventori nel dì 14 febbraio decorso nella via di Carpesica.

S' intima ciò alli detti ignoti prevenendo che sopra l' indicata petizione venne fissato il contradditorio verbale pel giorno 29 settembre p. v. alle ore 9 antimerid., dinanzi l' Aula di questo Tribunale sotto le avvertenze dei par. 20 e 25 del Giud. Reg., e del par. 46 dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvisa inoltre che in curatore della ignota parte impetita fu destinato l' avv. di questo Foro sig. Agostino D.r Dalla Verde, in confronto del quale avrà luogo la procedura, ed il giudizio, ove la parte stessa non destini altro suo difensore, ed in tempo utile non lo renda noto a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa R. Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 8 luglio 1853.

Pel Presidente imped.
Baunelli.

Bareggia, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.

N. 19196. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia si fa noto col presente Editto, essere nel 14 giugno 1853 mancato a' vivi in questa Città senza figli, Molina Domenico fu Giuseppe con testamento 23 novembre 1840, in cui institui erede la propria moglie Carolina Goujon. Constando dalle informazioni di Uffiz. e dal testamento che esistano dei successibili dal lato paterno, e non essendo noto a questo Giudizio il luogo di loro dimora, vengono gli stessi diffidati a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare le loro dichiarazioni sul testamento precitato nel termine di un anno, avvertendo si che scorso l' assegnato termine si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso delli dichiaratisi, e del curatore ad essi assenti d' ignota dimora costituito nella persona del sig. Gio. Fossati amministratore giudiziale.

Locchè si pubblichi di settimana in settimana per tre volte nel foglio Ufficiale.

Il Presidente
Manfroni.

Piccoli, Cons.
Longo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 27 giugno 1853.

Domeneghini.

N. 20158. 1.ª pubbl.ª

Editto.

D' ordine di questo I. R. Tribunale Civile e sopra istanza 28 febbraio 1853 n. 6821, delli Antonio, Valentino, e Giuseppe Rigo, ed in confronto delli Sebastiano, Pietro, Domenica, Antonia, Angela De Pol, e Pasqua De Pol Avon, nonchè dei creditori iscritti si rende noto, che dinanzi l' Aula Verbale II.ª nei giorni 10 e 31 agosto e 14 settembre venturi alle ore 12 meridiane, si terranno li tre esperimenti d' asta per la vendita giudiziale degl' immobili qui sottodescritti :

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti in un sol lotto, ma nel primo e secondo incanto non potranno essere deliberati a prezzo inferiore alla stima giudiziale che assende ad a l. 9707 : 20, come da perizia, della quale potranno gli aspiranti averne ispezione.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito, in monete sonanti a tariffa, del 10 per 0/0 su l' importo della stima ; e questo deposito che dovrà servire a garantire l' offerta, sarà tosto restituito a chi non rimarrà deliberatario.

III. Nel terzo incanto potranno gl' immobili esecutati essere alienati anco a prezzo inferiore alla stima, semprechè basti a soddisfare tutti li creditori iscritti.

IV. Il deliberatario sarà tenuto al pagamento dell' intiero prezzo in moneta a tariffa come sopra entro giorni 14 da quello della seguita delibera da verificarsi mediante deposito presso questo I. R. Tribunale senza di che non potrà essergli accordata l' aggiudicazione.

V. La delibera seguirà nello stato ed essere in cui attualmente si trovano gl' immobili da subastarsi, e gia descritti nella ricordata giudiziale perizia, non prestando gli esecutanti intorno gli stessi nessuna garanzia.

VI. In decouto del prezzo assumerà il deliberatario il pagamento entro giorni 14 delle spese di esecuzione, a datare dal pignoramento e ciò dietro convegno cogli esecutanti, o dietro tassazione del Giudice. Anche le spese tutte successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

VII. Mancando l' acquirente anche ad uno solo degli obblighi suddetti, decaderà dall' asta, perderà il deposito cauzionale, e si rinnoverà l' incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degl' immobili in Venezia, Parrocchia SS. Apostoli, fondamenta dei Sartori.

Civ. n. 4698, porzione di casa con la cifra di l. 19 . 034.

Civ. n 4698, simile con la cifra di l. 47 : 586.

Civ. n 4699, casa con la cifra di l. 123 : 724.

Civ. n. 4696 e 4697, casetta a pepian con la cifra di l. 28 . 551.

Erano descritti nell' estimo provvisorio ora nell' estimo stabile.

Al n. di mappa 3005, casa per pert. — . 22, rendita l. 184 . 86.

Al n. di mappa 3006, orto per pert. — . 15, rendita l. 2 . 10.

Il presente sarà affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Il Presidente
Manfroni.

A. Cavalli, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 30 giugno 1853.

Domeneghini.

N. 4450. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si porta a pubblica notizia che sulle istanze della Fabbriceria della Scuola del Santissimo nella Cattedrale di Treviso in confronto delli signori Marco-Carli, e D.r Francesco e D.r Domenico Beltrame figli ed eredi beneficiarii del fu Pietro D.r Beltrame, il primo di Conegliano il secondo di Venezia, e l' altro assente e d' ignota dimora, per cui col Decreto 16 agosto p. p. n. 6232, gli venne costituito in curatore speciale l' avv. Antonio D.r Occioni, viene recomessa la subasta dello stabile sottodescritto, la quale si terrà nella residenza di questa Pretura dinanzi apposita Commissione nei giorni 5 agosto, 2 e 23 settembre p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., con avvertenza che nel primo e secondo esperimento non verrà deliberato che a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima e nel terzo anche a prezzo inferiore semprechè basti a cautare li creditori iscritti, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Dovrà l' offerente all' asta cautare l' offerta col deposito del decimo dell' importo della stima nelle mani della delegata Commissione, e questo gli verra imputato sul prezzo rimanendo deliberatario, o restituito al chiudersi dell' incanto non rimanendo deliberatario

II. Il deliberatario assumerà tutti i pesi insiti allo stabile e terra annessavi a riserva degli ipotecarii, e ciò dal giorno della delibera in avanti.

III. Dovrà il deliberatario entro tre giorni dall' intimazione del Decreto di delibera verificare il deposito giudiziale del prezzo d' aggiudicazione in effettivi pezzi da 20 kreni sotto pena del reincanto a tutte di lui spese e danni ed al prezzo anco inferiore di quello offerto.

IV. A carico della parte esecutata staranno tutte le spese di procedura esecutiva a cominciarsi dall' atto di pignoramento, e fino alla delibera, e ciò dietro specifica da tassarsi amichevolmente, od altrimenti dal Giudice, come a di essa carico staranno le pubbliche imposte si ordinarie che estraordinarie e di qualunque specie che in corso di procedura ed a preservazione dello stabile e terra avesse per avventura pagate in di lei vece la parte esecutante. Somme queste da prelevarsi come privilegiate dal corpo del prezzo di delibera.

Segue lo stabile da vendersi.

Una casa dominicale composta di tre piani compreso quello terreno, con annessa pezza terra ortale siti nella Città di Conegliano in Borgo Alocco marcata col civ. n. 291, era nel censo provvisorio in ditta Beltrame Pietro fu Francesco alli catast. n. 332, 333, la casa e quarti 1 circa di terra con cifra di ven. l. 131 : 11, ed al num. 336, per tav. 40 circa di terra pure ortale con cifre di v. l. 24, quindi colla cifra complessiva di v. l. 155 : 11, ed ora nel censo stabile sono descritti in ditta Beltrame Francesco, Maria, Marco Carlo, e Domenico fratelli q. Pietro alli n. di mappa 57. Orto per pert. 1 : 21, coll' estimo di l. 6 : 40, numero 58, casa pertiche 0 : 69, estimo l. 142 : 80, num. 61, orto per pert. 0 : 36, coll' estimo 1 : 90, stimati come dalla giudiziale perizia 7 aprile 1840, per a. l. 11312 : 80, ai quali sono confinanti a levante torrente Monticano, a mezzodì Visentini e Carnieli, a ponente Vidoto ed a settentrione Olivo e Galeazzi salvi i più esatti e moderni confinanti.

Si avverte poi il suddetto sig. Domenico D.r Beltrame assente d' ignota dimora che l' instanza ed evasivo Decreto di subasta fu per lui intimato al deputatogli curat. avv. D.r Occioni, e che al medesimo potrà far tenere le necessarie istruzioni, od anche destinare a rappresentarlo in questa pendenza, e render noto a questa Pretura un diverso procuratore, altrimenti la procedura esecutiva verrà consumata col suddetto di lui curatore, e dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente si affigga all' Albo Pretoriale, e nei luoghi soliti di questa Città, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Conegliano,

Li 27 giugno 1853.

Il Cons. Pretore
Munari.

N. 4051 5266. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Montagnana, sentiti li creditori prenotati, rende noto, che evasivamente all' istanza 11 maggio a. c. num. 4051, del sig. Antonio Caccia quale amministratore della massa concorsuale dell'oberato Tobia Dalpian procederà nella propria residenza, e dinanzi apposita Commissione giudiziale nel dì 31 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., a la vendita all' asta dell' utile dominio dello stabile qui in calce descritto, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La delibera seguirà a favore del miglior offerente (quand' anche fosse il solo che avesse fatto la oblazione) ed a qualunque prezzo senza riguardo alla stima, cioè ritenuto a base dell' asta il valore capitale attivo dello stabile, ed all' incontro l' importo capitale passivo del canone privato che lo aggava, risultante dall inventario giudiziale.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito di a. l. 100 cento in monete sonanti a tariffa per cauzione delle spese d' asta questo deposito sarà restituito ai non deliberatarii e trattenuto al deliberatario a diffalco del prezzo della delibera.

III. Il deliberatario dal giorno della delibera in poi dovrà ritenere a proprio carico tutti i pesi pubblici di qualunque natura compresi i consorziali inerenti all' immobile da subastarsi, come egualmente dovrà ritenere a proprio carico le servitù passive, mentre all' incontro resteranno a suo beneficio le servitù attive.

IV. Essendo gravato lo stabile da vendersi da un' annuo canone livellario perpetuo di a. l. 701 : 72, indicato nella relazione peritale 1.° luglio 1852, annessa all' inventario giudiziale e riportato nella descrizione, così il deliberatario divenendo utilista in luogo della massa sarà tenuto espressamente oltre a quanto sopra a pagamento a di lei sollievo dello stesso canone perpetuo a favore del direttario qui pure nominato, o di chi altri fosse di ragione, con tutta puntualità ed esattezza, e senza veruna deduzione, incominciando pro rata dallo stesso giorno della delibera in poi, ritenuto inoltre il di lui obbligo di eseguire anche gli altri patti e condizioni speciali stipulate nella relativa originaria investitura, da cui dipende.

V. Le spese tutte della delibera e successive fino all' aggiudicazione, compresa anche la tassa di trasferimento e voltura staranno a carico del deliberatario.

VI. Il deliberatario dopo chiuso l' incanto ed al più tardi entro i successivi 5 giorni, dovrà esborsare nelle mani della Commissione giudiziale delegata il totale prezzo della delibera, in tante monete sonanti a tariffa, esclusa ogni specie di carta monetata, e qualunque altro surrogato del danaro, imputato a suo favore il deposito che avrà fatto come all' art. 2.° da esser versato nella Cassa dei depositi giudiziali, mentre altrimenti sarà tosto riassunto l' incanto a tutte sue spese, e colla di lui esclusione dalle offerte successive.

VII. Soltanto dopo che saranno state eseguite dal deliberatario tutte le singole condizioni dell' incanto, potrà egli chiedere ed ottenere l' aggiudicazione dello stabile deliberato, e soltanto dal giorno dell' intimazione del relativo Decreto decorrerà a di lui favore il godimento della rendita che vi è inerente.

VIII. Essendo una porzione dello stabile affittata pretemente, il deliberatario sarà tenuto a rispettare i relativi tratti di affittanza fino al 29 settembre p. v. 1853, vanno a scadere le pigioni venute e da calcolarsi dal dell' aggiudicazione in avanti me all' articolo precedente.

IX. Verificandosi il dell' inadempimento per del deliberatario della condirisolutiva espressa all' art. rivendita dello stabile così piacendo alla massa suale seguirà a tutto suo e pericolo mediante un solo canto ed a qualunque siasi zo, nel qual caso esso tario incorrerà sempre nella data a titolo di penale del sito accennato all' art. 2.° e inoltre rispondere alla masminor prezzo che avrà dalla nuova delibera.

Descrizione della stabile dominio della casa muro divisa in due abitadi cui altra ad uso di osteannesso stallo, con bocorte ed altre adiacenze, ta coi comunali n. 165 e 166, nel centro della Montagnana, in contrada Grande tra confini a levante negoni Cesare fu Gio. Batparte, ed in parte Gennari dità fu Giuseppe a mezzo strada postale detta la Vade median e il sottoportico uso pubblico, a ponente Chinaglia fu Giuseppe in Magnavini Alippi, a tramonessi eredi Chinaglia ed in la detta eredità Gennari nell' estimo stabile di Monna sotto il n. 1705 di per pert. cens. 0 cent. 89, rendita di l. 328 : 50, ed vata da un canone livellario petuo a favore del sig. Pasqua Foratti fu Bortolo di annue l. 1228, corrispondenti ad a l. 701 : 72, scadibili in due rate l' una in S. Pasqua, e tra a S. Michele 29 settein dipendenza ad investitura Lorenzo Scaramuzza, oltre carico all' utilista possessore le pubbliche imposizioni.

Stimato questo immobile dell' importo capitale attivo di l. 9671 : 40.

col carico all' incontro di un capitale passivo importare dall' annuo privato canone sopra ferito di a. l. 14034 : 40.

Locchè s' intimi per estratto a tutti li creditori del concorso, nonchè all' amministratore, sciate le opportune requisite per quelli altrove domiciliati affigga nei soliti luoghi, pubblichi per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Pretore
Redetti.

Dall' I. Pretura di Montagnana,

Li 24 giugno 1853.

In manc. di Cancelliere
Luigi Pantano, Scr.

N. 10037. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Ferdinando Desveaux assente d'ignota dimora che la ditta fratelli Pignatel coll' avv. D.r Valvasori produsse in suo confronto l' istanza 11 giugno p. p. n. 10037, per saldo del credito di a. l. 555 ad esso dovuto dalla massa concorsuale di Giacomo Candi dipendente dalla graduatoria giugno 1849 n. 10358, e relativo riporto 5 giugno a parziale pagamento del di fiorini effettivi di Convenzione 536 : 30, pari ad effettive l. 1609 : 50 ed accessorii, e con odierno Dec. venne intimato all' avv. di questo Foro D.r Billia suo curatore ad actum, essendo si sulla medesima con odierno Decreto pari numero fatto luogo all' assegno stesso.

Incomberà quindi ad esso Desveaux di far giungere deputatogli curatore in tempo tile ogni creduta eccezione, pure scegliere e partecipare in difetto dovrà ascrivere medesimo le conseguenze propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti s' inserisca per tre volte in sta Gazzetta Ufficiale a della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale mercantile cambiario marittimo Venezia,

Li 1.° luglio 1853.

Il Presidente
Nob. Scolari.

Lazzaroni, Cons.
Nob. Barbaro, Cons.

Locatelli.

LUNEDÌ 18 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 159.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *cambiamenti nell' I. R. esercito. Offerte per la chiesa votiva. Ulteriori particolari de' disordini di Smirne. La gendarmeria.* – Notizie dell' Impero: *S. M. I. R. A. a Brünn ed Olmütz. I segnali sulle strade ferrate.* Ultime dell' Inghilterra. *Speranze di pace del* Lloyd. *Solennità di Trieste. La* Smirne *ad Antivari.* — St. Pont.; *tristi fatti in Romagna.* — R. Sardo; *chiudimento delle Camere. Congedo del duca di Guiche. Ritorno de' Duchi di Genova. Società d' irrigazione. Mutamenti diplomatici.* — R. delle D. S.: *onorificenze.* — Imp. Russo; *voce inverisimile d' una sconfitta de' Russi nel Caucaso. Disposizione militari. Protesta.* — Imp. Ottomano: *il sig. Ozeroff non fu spedito a Costantinopoli. I fatti di Sinope; progetto d' accordo; visite alle flotte a Beschika; l' incrociata de' Greci al Sultano. Navi americane nella flotta turca. Figlio di Mehemed Alì. Notizie de' Principati.* — Inghilterra; *lettere a sir C. Napier. Prosperità economica. Rivelazioni del Times; deliberazioni nel Gabinetto. Interpellazioni sulle cose d' Oriente. Telegrafia elettrica.* — Spagna. *S. M. è incinta. Il battaglio reale.* — P. Bassi; *Nota del Card. Antonelli sul ristabilimento della gerarchia cattolica.* — Francia; *le LL. MM. al campo di Satory. Il Principe Napoleone si licenzia dai camerati. Belfaut; suo discorso. L' attentato dell' Opéra-Comique. Viaggi e porti del ministro della marina. Viaggio delle LL. MM. Decreto sugli Ordini forestieri. Osservazioni sulla nuova circolare russa. Uragano.* — Germania: *rassegna. Esposizione dell' industria; il co. Panin. Ritorno della famiglia reale d' Anover. La Granduchessa Caterina di Russia ad Amburgo.* — America; *notizie del Brasile.* — Recentissime. Varietà. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 18 luglio.

Fra' cambiamenti nell' I. R. esercito annunziati nella parte uffiziale della *Gazzetta di Vienna* d' oggi troviamo i seguenti: *Furono promossi:* A capitani di vascello, i capitani di fregata, Giuseppe Maillot e Carlo barone di Lewartowski; a capitani di fregata, il maggiore del genio Carlo Ritter Attems, restando nel suo posto di referente presso il Comando superiore della Marina, il comandante il corpo dei marinai, maggiore Michele Prettner, dell' infanteria marina, pel trasferimento nel corpo di marina; indi i capitani di corvetta Pietro Alessandri ed Eugenio Preu; a capitani di corvetta, i tenenti di vascello Augusto Schwarz, Ettore Cigalla-Fabrovich, Antonio di Petz e Giovanni Lupis; indi il maggiore dell' artiglieria marina Leonardo Libert di Paradis a tenente-colonnello, restando al posto di comandante del corpo d' artiglieria marina, e referente presso il Comando superiore dell' artiglieria marina.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 18 luglio.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Luigi Andreoli, possidente di Arquà, L. 1; Antonio Rossetto, villico di Arquà, Cent.i 39. In tutto . . 1:39
D.r Vincenzo Fuico, medico-condotto di Concadirame, L. 2; Pietro Bianchini, agente comunale, idem, 1:—;
Domenico Berto } villici . . . . . idem, —:35;
Vincenzo Ferrari } —:25;
In tutto 3:60
Somma 4:99

Riceviamo ragguagli da Smirne, in data del 6. Raccontano esse l' ingerenza, inudita nella storia delle pratiche nazionali, presa dal comandante della corvetta americana il S. *Lewis* nell' affare dell' arrestato fedifrago rifuggito Koszta. È noto che costui mancando alla promessa da lui scritta, erasi recato negli Stati Uniti a Smirne, ove, in seguito alle nuove complicazioni in Oriente, si sono raunate numerose bande di rifuggiti italiani ed ungheresi. È noto che quell' I. R. console generale, cavaliere di Weckbecker, in virtù della giurisdizione, competente pei trattati in Levante ai consoli europei sui loro nazionali, aveva fatto arrestare il Koszta, e tradurlo a bordo dell' I. R. brick l' *Ussero*. La scena ributtante, che vi tenne dietro, nella quale un valoroso uffiziale dell' I. R. Marina fu proditoriamente assassinato in un Caffè da una torma di rifuggiti, e due altri II. RR. uffiziali furono maltrattati nel modo più oltraggiante; l' inazione del governatore turco; la condotta del capitano della corvetta americana, che dovette finalmente apprendere dalla propria bocca del Koszta non essere costui cittadino degli Stati Uniti; finalmente, l' invio in forza delle lagnanze fatte dall' I. R. internuncio a Costantinopoli, d' un commissario della Porta nella persona di Schekib effendi, per inquisire sull' argomento, sono tutte cose delle quali è viva ancor la memoria.

Ma le opinioni degli onesti d' ogni partito e d' ogni nazione, sommamente sdegnati, per tali scelleraggini dei rifuggiti, dovevano essere soggette a nuove e dolorose sorprese. Nel 2 luglio, il comandante della corvetta americana indirizzò al comandante dell' I. R. brick l' *Ussero* una lettera, nella quale, riferendosi agli ordini dell' incaricato d' affari americano a Costantinopoli, chiedeva la consegna di Martino Koszta, qual supposto cittadino degli Stati Uniti, aggiungendo che, in caso di rifiuto, aveva l' ordine di prendere il Koszta colla forza (*by force*). La lettera fu consegnata alle 10 antimeridiane e fu stabilito un termine fino alle 4 pomeridiane.

Gli Americani si prepararono effettivamente alla lotta, per effettuare la loro violenza nel porto d' una Potenza non interessata. I cannoni del *S. Lewis* furono rivolti sull' I. R. brick l' *Ussero*, che trovavasi assai prossimo alla corvetta americana. Il legno da guerra imperiale erasi preparato ad energica resistenza ed alla pugna. Le miccie erano accese presso i cannoni. Uffiziali e soldati assunsero il contegno orgoglioso e spregiatore della morte, proprio del soldato austriaco, mentre l' I. R. goletta l' *Artemisia*, giunta nel 1.° luglio da Sira a Smirne, girava dall' altro lato del naviglio da guerra americano.

Indescrivibile è lo sdegno, che tal modo di operare, brutale e insultante al diritto delle genti, del comandante americano, ha suscitato in tutti i consoli, e nella parte ben pensante della popolazione di Smirne, anche perchè una pugna sì sanguinosa, in un porto neutrale, avrebbe inevitabilmente arrecato rovina ad una parte della città ed ai navigli mercantili di tutte le nazioni.

Il regio console prussiano, sig. Spiegelthal, recossi, a richiesta del cavaliere di Weckbecker, dal governatore Alì pascià, il quale, essendo il *Ramazan* de' Turchi, dormiva profondamente. Gli rappresentò la cosa, e domandò che volesse collocare il naviglio da guerra turco, che stava del tutto inattivo nel porto, in mezzo a' navigli pronti alla pugna, a fin d' impedire violazione tanto grave delle prescrizioni internazionali. Tutto quello, che il console prussiano potè ottenere da Alì pascià, si fu la promessa di una protesta al console americano, sig. Offley.

A questo intanto, l' I. R. console generale aveva, senza complimenti e con forti parole, rappresentato il contegno sleale, illegale e brutale del rappresentante americano. Aveva con fermezza dichiarato che non consegnerebbe il Koszta, nè al comandante americano, nè a' Turchi, cosa che il sig. Offley aveva proposto, in via di transazione. Ma siccome, in tale stato di cose, il conflitto non poteva essere terminato se non dalle due Legazioni a Costantinopoli; e, siccome, d' altro lato, senza cedere i diritti dell' Austria, i navigli di tutte le nazioni nel porto di Smirne, e la massa delle proprietà, ivi trovantisi, di tutte le nazioni, e specialmente de' sudditi austriaci, volevansi, per cura dell' I. R. console generale, preservare dall' inevitabile rovina, di cui le minacciava la battaglia, ordinata contr' al diritto delle genti dall' incaricato d' affari americano, il sig. di Weckbecker si accordò finalmente col console americano di consegnare arrestato il Koszta, fino alla decision della quistione, al console generale francese, sig. Pichon. Questi, dietro Nota comune de' consoli delle due interessate Potenze, ricevette volonteroso in deposito il prigioniero, fino al tempo in cui fosse, secondo le circostanze, deciso sulla protezione di esso. Alle 5, il Koszta era dato in custodia al console generale francese; ed i due II. RR. legni di guerra, ed il *S. Lewis*, avevano rinunciato alla pugna.

La popolazione di Smirne, che, secondo ogni presunzione, sarebbe stata esposta ad altri eccidii se ciò fosse venuto in capo alla feccia, in troppo gran numero ivi raccolta, rende pienissima giustizia al fermo ed assennato procedere dell' I. R. console generale, ed al contegno coraggioso e risoluto de' due comandanti de' legni di S. M. I. R. A.

Il giorno dopo (3 luglio) era giunto a Smirne il commissario straordinario della Porta, Schekib Effendi, per dare all' Austria la sodisfazione assicuratale. Sebbene vi fosse apparenza che gli assassini del barone Hackelberg, o fossero già fuggiti, o si tenessero bene nascosti, pure Schekib Effendi sperava che le sue misure avrebbero condotto a trovarli, ed a scoprire i complici della trama.

Nel 6 luglio, l' I. R. piroscafo il *Custozza*, che porterà da Costantinopoli in Atene il ministro residente imperiale, sig. di Kletzl, doveva partire dalla prima di queste capitali per Smirne, e recare al sig. di Weckbecker istruzioni ulteriori dell' I. R. internunzio, nell'affare del Koszta. *(Corr. austr. lit.)*

Sull' istituzione della gendarmeria.

III.

Nei 3 anni di sua esistenza, fino all' ultimo di aprile 1853, la gendarmeria spiegò la sua attività in 75,354 perquisizioni domiciliari, 12,766 citazioni di testimonii in giudizio, 1796 sessioni comunali, 802 esecuzioni di sentenze, 9159 incendii, 710 inondazioni, 6355 coscrizioni e leve, 3642 scoperte di cadaveri, 1306 ritrovamenti di malati e feriti.

Per ciò, che riguarda i fermi ed arresti, da essa fatti, il numero dei casi più importanti per la sicurezza pubblica fu di 1349 per turbazione della pubblica tranquillità, di 160 per ispionaggio e falso arrolamento, di 101 per pubblica violenza, di 730 per falsificazione di carte di pubblico credito e di monete, di 1763 per uccisione ed omicidio, di 9 per procurato aborto, di 1558 per gravi lesioni corporali, di 1185 per appiccato incendio, di 91,316 per furti ed infedeltà, di 3138 per rapina, di 598 per truffa, di 1 per bigamia, di 213 per aiuto prestato a delinquenti, e di 6154 per diserzione.

Nè meno attiva ed utile mostrossi l' istituzione della gendarmeria, in riguardo all' inseguimento ed all' arresto d' individui, che si resero rei di leggiere violazioni della legge, così dette contravvenzioni. Venero, in questo riguardo, fatti arresti di 470 individui per offese reali e verbali ad impiegati ed inservienti pubblici, di 76,271 per turbazioni della pubblica quiete, eccessi d' ubbriachezza e simili, di 7704 per mendicità, di 231,952 per mancanza di passaporti e vagabondaggio, di 1510 per evasione dalle Case di pena, di 19,530 per essere fuggiti dal reclutamento, di 18,784 inquisiti, di 1834 perseguitati con lettere di cattura, di 8813 per contravvenzione alla legge sull' uso delle armi, di 13,363 per contravvenzioni alle leggi della caccia, boschive e della pesca, di 6817 mercanti girovaghi per le case senz' autorizzazione, di 7645 per contravvenzione alle leggi daziarie, di 40,577 per altre azioni punibili contro la pubblica sicurezza, di 22,381 per altre offese alla sicurezza delle persone; finalmente, di 21,942 per altre contravvenzioni contro la pubblica costumatezza.

Da tale esposizione di numeri risulta quanto sia stato esteso il servigio della gendarmeria. Non sarà senza interesse aver sott' occhio la somma complessiva di tutte le sue operazioni d'Uffizio, senza differenza della qualità loro. Essa, escluse soltanto le pattuglie, giunge a 952,295 casi. Prendendo ora 3 anni, ossia 1095 giorni, qual tempo dell' approssimativa durata della piena attività della gendarmeria, e confrontando questo tempo colla suddetta somma, risultano, in somma rotonda, 870 operazioni d'Uffizio al giorno: risultamento questo, che a tutta ragione può essere chiamato sodisfacentissimo. La considerazione però di alcune singole rubriche è ancora più istruttiva. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 14 luglio.

Ieri, pervenne il seguente dispaccio telegrafico, spedito dal Luogotenente della Moravia, conte Lazansky, a S. E. il Ministro dell' interno:

« *Brünn 13 luglio.*

« S. M. I. R. A. ha visitato ier l' altro, all' improvviso, l' Accademia del Genio in Klosterbruck e la città di Znaim: ieri, la M. S. si recò a Brünn, ed in tutti i Comuni, situati lungo la strada, venne salutata dal raccoltosi popolo colle più sincere dimostrazioni di devozione fedele. In tutti i luoghi, erano stati eretti in fretta archi trionfali, e S. M. veniva accompagnata da abitanti a cavallo. Alle 6 ore dopo mezzodì, S. M. entrò a Brünn, e venne ricevuto alla barriera di Vienna, sotto un arco trionfale, dal Consiglio comunale e dal corpo dei cittadini, e salutato dal borgomastro con analogo discorso. S. M. si recò in carrozza, tra le grida di giubilo della popolazione accorsa in massa, e tra il suono delle campane, passando per le vie di Brünn addobbate festevolmente, nel palazzo della Luogotenenza, ove venne accolto dalle Autorità ecclesiastiche, civili e militari. Dopo il pranzo, al quale ebbero l' onore di esser convitate molte Autorità, S. M. si recò a teatro, ove venne accolto con entusiasmo; dopo di che si degnò di recarsi a vedere le fabbriche di merci di lana dei signori Carlo Offermann e dei fratelli Schöller, che risplendevano per infinito numero di lumi a gas.

« Tanto nell' andata che nel ritorno, attraverso la città splendidamente illuminata, S. M. venne salutata dalle più cordiali grida di giubilo. » *(Corr. Ital.)*

Altra del 15.

Pubblichiamo i seguenti dispacci telegrafici, spediti dalla Moravia ieri l' altro e ieri sul viaggio di S. M. I. R. A. in quella Provincia:

I. — Dispaccio telegrafico del Luogotenente conte Lazanzky in Brünn a S. E. il Ministro dell' interno in Vienna:

« *Brünn 13 luglio.*

« S. M. I. R. A. si portò questa mane alle ore 6 sulla piazza d' esercizio, fece difilare e armeggiare le truppe, dopo di che passò a visitare gli Stabilimenti militari. Più tardi, la M. S. si recò a visitare i luoghi d' Uffizio della Luogotenenza, del Governo circolare, della Cassa provinciale, della Direzione provinciale delle finanze, della Corte superiore di giustizia, della Procura generale, del Tribunale collegiale e della Procura di Stato, esaminò la gestione degli affari e si fece presentare il personale d' Uffizio. S. M. si portò di poi nell' Ospitale civile e nello Stabilimento penale di Spielberg, che visitò a parte a parte, e, ritornato nel palazzo del Consiglio, diede alcune udienze.

« Dopo il pranzo, S. M. portossi nella Fabbrica di tela da vele del sig. Butschek, e da colà nell' Augarten, ove la M. S. venne salutata con entusistiche grida di giubilo dalla popolazione, accorsa in massa, e da quel luogo si degnò di recarsi nell' Istituto pei fanciulli abbandonati. »

II. — Dispaccio telegrafico del consigliere ministeriale Böhm in Brünn a S. E. il Ministro dell' interno in Vienna:

« *Brünn 14 luglio.*

« S. M. I. R. A., è partita questa mane alle ore 4 alla volta di Prossnitz. »

III. — Dispaccio telegrafico del Luogotenente della Moravia a S. E. il Ministro dell' interno in Vienna:

« *Olmütz 14 luglio.*

« S. M. I. R. A. abbandonò Brünn questa mattina alle 4, e dopo breve fermata ed ispezione del Capitanato distrettuale di Wischau, senza punto fermarsi in altri siti, continuò il suo viaggio fino a Prossnitz, ove visitò la Casa di educazione militare, e fece fare alcuni esercizii a varii squadroni del reggimento dragoni Francesco Giuseppe. Su tutta la linea da Brünn fino a Prossnitz, erano accorsi abitanti della campagna a cavallo, con bandiere, che salutavano la M. S. come nelle borgate la salutavano il clero ed il popolo raccoltosi, sotto archi trionfali e con entusiastiche grida di gioia e di devozione.

« In Olmütz, S. M. venne accolta nel modo più solenne dalla popolazione, e, nel palazzo arcivescovile del principe Arcivescovo, dal Capitolo metropolitano, come pure dalle Autorità civili e militari. Poco dopo, la M. S. si degnava di esaminare la gestione d' ufficio del Governo circolare, del Giudizio collegiale e dell' Amministrazione distrettuale delle finanze, visitò le pubbliche prigioni, e si degnò di dedicare speciale attenzione alle Compagnie di cadetti, trovantisi in questa città.

« Alle 6 e mezzo di sera, ci sarà grande tavola imperiale di 66 posate, più tardi teatro illuminato a giorno, illuminazione della città e serenata con fiaccole. »

S. A. I. R. l' Arciduca Enrico è partito il 10 di sera da Gratz, alla volta di Baden.

Per conseguire maggiore uniformità nell' applicazione dei segnali sulle strade ferrate austriache, il Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni ha trovato di emanare all' uopo determinate ed adatte prescrizioni; ed un' apposita Ordinanza stabilirà il tempo, in cui queste comincieranno ad entrare in attività.

Il regio ambasciatore inglese presso questa Corte, lord Westmoreland, fu il 13 convitato a pranzo dall' imperiale ambasciatore russo, barone di Meyendorff. Avanti mezzodì, lord Westmoreland ebbe una lunga conferenza coll' imperiale ambasciatore francese, sig. di Bourqueney.

Corre qui voce aver l' Inghilterra spedito il giorno 10 corrente a Pietroburgo un *ultimatum* concernente la questione orientale. *(Corr. Ital.)*

Dopo l' ingresso dei Russi nei Principati, tutti erano ansiosi di conoscere l' impressione, che farebbe tale avvenimento nelle capitali dell' Europa occidentale. Questa impressione, dice il *Lloyd*, non poteva essere più favorevole. L' Inghilterra e la Francia procurano di non esporre l' Europa ai pericoli d' una guerra. Le riunite flotte non passeranno i Dardanelli. Il dibattimento nel Parlamento inglese fu aggiornato, e, quando dovesse aver luogo, non avrà conseguenze sfavorevoli. I Gabinetti di Parigi e di Londra fecero proposte a quello di Pietroburgo per comporre la vertenza. Anche la Russia si comporta in modo da offrire speranze di pace. Nell' ultima Nota di Nesselrode nulla si chiede di nuovo. Sappiamo che la vedova Principessa di Leuchtenberg, la prediletta figlia dello Czar, pone oggi piede sul suolo inglese, per dimorare ivi parecchi mesi; sappiamo che presto seguirà quest' esempio la nipote dell' Imperatore Nicolò, la Granduchessa Catterina di Mecklemburgo. Questi sono pure indizii che la pace d' Europa non sarà interrotta. *(O. T.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 15 luglio.

Alla solenne distribuzione delle decorazioni dell' Ordine di Francesco Giuseppe, fatta per parte di S. E. il signor Luogotenente, all' attuario di Borsa, signor Antonio Nobile, ed al capitano del Lloyd austriaco, sig. M. Florio, assistevano il presidente e il vicepresidente di questa Camera di commercio, nonchè i signori direttori del Lloyd austriaco, e varie Autorità civili. Indi, S. E. il signor Governatore invitava a lauto banchetto i due decorati, e i signori, che aveano preso parte a quella solennità. *(O. T.)*

Abbiamo da Scutari d' Albania, in data del 5 corr., essere in que' giorni approdato in Antivari il piroscafo del Lloyd austriaco, denominato la *Smirne*, in viaggio di prova e come precursore de' viaggi della nuova linea, che fu aperta il 6 corr. fra la Dalmazia e l' Albania. Già varii passeggieri di Scutari hanno intenzione di fare gite per Antivari, e varie merci verranno pure spedite a quella volta e per Trieste. S' attendeva a Scutari, di giorno in giorno, il firmano, a favore della navigazione del Lloyd austriaco. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Si legge nel *Cattolico* di Genova, del 13, riferito dal *Monitore Toscano*: « L' *Italia e Popolo*, nel suo Numero d' ieri, ci dà la notizia che la sera del giorno 4 fu stiletatto a Faenza il gonfaloniere conte Giuseppe Tampieri, la cui ferita però non sembrerebbe pericolosa. Il giorno appresso la Magistratura si sarebbe dimessa in massa; il governatore si troverebbe a letto tuttavia, per la ferita toccata altra volta. *(V. le Recentissime di venerdì.)* Cre-

desi il feritore essere stato il famigerato *Calabrese*, celebre collega del *Passatore*. Ad Imola sarebbe stato ucciso un detto *Cuocaccio* impiegato di polizia, ec. ec. Ben inteso che tutte queste notizie e particolarità le accettiamo dall' *Italia e Popolo* con la massima diffidenza. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 14 luglio.

Ieri, i ministri di S. M. diedero lettura, a ciascheduna delle due Camere del Parlamento nazionale, d' un regio decreto, che proroga l' attuale tornata legislativa al 13 novembre prossimo. *(G. P.)*

S. E. il duca di Guiche, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' Imperatore de' Francesi, presso S. M. il Re di Sardegna, è partito per Parigi. La ua assenza da Torino, sarà di breve durata. *(Idem.)*

S. E. il duca di Guiche, ha ottenuto dal suo Governo un congedo di un mese, per attendere a faccende private. Durante la sua assenza, gli affari della Legazione francese in Torino, saranno diretti dal conte Guitaut di Cominges, primo segretario. *(G. P.)*

Altra del 15 luglio.

Ieri sera sono giunte in Torino le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova. *(Idem.)*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il decreto, con cui è approvata l'Associazione, formatasi per l' irrigazione delle terre all' ovest della Sesia, in conformità degli Statuti approvati dal ministro delle finanze, ed accettati con apposite scritture dagl' interessati.

Secondo un corrispondente dell' *Indépendance*, la nomina del cav. Jocteau ad incaricato d' affari sardo in Berna avrebbe qualche significato diplomatico, specialmente considerando che, in luogo di lui, venne nominato primo ufficiale degli affari esterni a Torino una persona più energica. Il trasferimento del sig. Jocteau darà luogo a grandi cangiamenti nella diplomazia piemontese all' estero. Si pretende che l' ambasciator sardo a Costantinopoli verrà richiamato e surrogato in avvenire da un semplice incaricato d' affari. Il risparmio, che il suo emolumento recherà al *budget*, sarebbe destinato ad aumentare gli stipendii degli ambasciatori di Piemonte a Parigi ed a Londra.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 6 luglio.

S. M. il Re nostro Signore, avendo preso in benigna considerazione l' intrepidezza, mostrata da D. Michele Cacace, capitano di Altura, comandante il bastimento di real bandiera il *Giovanni*, e dal pilota Gaetano Petreluzzi, per avere, con la nave di real bandiera, intrapreso ed eseguito il più ardimentoso viaggio, fatto finora da nostro regio suddito, con essersi recati in varii lontani paesi e propriamente in Calcutta, capitale delle Indie orientali, si è degnata accordare al primo la croce di cavaliere del real Ordine di Francesco I, ed al secondo la medaglia d' oro del detto real Ordine. *(G. del R. delle D. S.)*

IMPERO RUSSO

Si scrive al *Times* da Pietroburgo, in data 22 giugno: « Senza dubbio, avrete inteso parlare d' una disfatta, che si disse toccata nel Caucaso a 40,000 Russi, sotto il comando del gen. Wreski; essi avrebbero perduti 23 cannoni e 5 battaglioni polacchi, con un certo numero di truppe irregolari, passate dalla parte dei nemici. Io non comprendo come possa essere seguita una simile sconfitta. Prima, non havvi generale di nome Wreski, ed il generale maggiore Wrenski non ha sotto il suo comando se non un corpo di 4000 uomini, e non già di 40,000. Il terreno non dà la possibilità di potere spiegare un numero sì considerevole di forze. Inoltre non vi sono reggimenti polacchi nell' esercito russo. I Polacchi, che sono al servigio della Russia, sono frammischiati ai Russi, e non costituiscono alcun distinto reggimento. In totale, essi non formerebbero, come mi si dice, se non la quindicesima parte dell' esercito. » *(G. Uff. di Mil.)*

L' importanza delle posizioni fortificate, che si procurò la Russia nella Polonia, è palese agli occhi di tutti. Degna di nota è anche la contemporanea concentrazione di truppe, in masse compatte, presso Pietroburgo, presso Varsavia, presso Kowne e sul Pruth, come non si debbono dimenticare i movimenti nelle colonie militari e le due flotte nel mar Baltico e nel mar Nero. *(Corr. Ital.)*

Scrivesi alle *Hamburger Nachrichten* che il Governo russo abbia fatta alla Porta una protesta contro l' ingresso di flotte estere nei Dardanelli. *(Idem.)*

IMPERO OTTOMANO

Una lettera da Vienna del 7 corrente, nell' *Indépendance belge*, smentisce nel modo più formale l' invio a Costantinopoli del sig. di Ozeroff, annunciato dal *Moniteur* di Parigi. Il sig. di Ozeroff si è, tutt' all' opposto, recato al quartier generale del generale Gortschakoff.

Leggiamo nella *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Costantinopoli 27 giugno:

« Giornali inglesi e forse anche francesi, si affretteranno senza dubbio a scusare l' orribile fatto di Smirne, ed a gittarne la colpa, se non sulle vittime infelici, pure sulle Autorità austriache, che dovettero adempiere al penoso dovere di sostener in tale occasione il loro credito. Conoscerete il fatto da altre parti, e vi sarà stato detto essersi la Porta affrettata a riparare al colpevole ritardo delle locali Autorità, colla premura, con cui corrispose alle domande di sodisfazione dell' internunzio imperiale. Facciamo soltanto la domanda, se il comandante d'un legno di guerra inglese, che avesse veduto assassinare, per così dire, i suoi uffiziali sotto a' suoi occhi, e girar liberi gli assassini, non si sarebbe dato, senz' altro, sodisfazione da sè, invece di lasciarne la cura alla cieca, sorda e lenta giustizia turca?

« Sperasi che tale deplorabile incidente non avrà influsso dannoso sulla posizione mediatrice, che l' Austria, colle altre tre grandi Potenze, ha preso fra la Russia e la Porta. Scopo di essa indicasi essere la stipulazione di un accordo, pel quale, nella loro sostanza, sarebbero consentite le domande della Russia, ma la forma ne sarebbe mutata in modo, che ad una obbligazione speciale subentrerebbe la guarentigia di tutte le Potenze cristiane. Questo sarebbe un bene augurato risultamento; ed esso dev' essere ottenuto, ove non si vogliano esporre i sudditi cristiani della Turchia a cadere in uno stato peggiore di quello, in cui furono finora.

« Le flotte nella baia di Besika sono divenute già scopo di escursioni del nostro mondo galante. Malgrado le millanterie del *Journal de Constantinople*, sperasi che la cosa non andrà più oltre. Piroscafi di rimorchio e firmani, che permettono il passaggio, sono già pronti. Ove il bisogno è più grande, l'aiuto è più ricereo; e qui questo sarà tanto più gradito, quanto più s' industriano di coprire grandi timori sotto grandi parole.

« Se volete un bel campione di questa merce, molto a buon prezzo in Oriente, leggete l' indirizzo di ringraziamento della nazione greca alla Porta, pubblicato dal *Journal de Constantinople*. Vi parrà di essere ritornato ai più bei tempi dello stile della Corte di Bisanzio. »

In seguito a notizie sicurissime, giunte da Costantinopoli, rileviamo che tra' bastimenti della flotta turca, di stazione nel mar Nero, sono ancorate due fregate americane oltre la fregata il *Cumberland*. *(G. Uff. di Mil.)*

EGITTO

Cairo 4 luglio.

La questione turco-russa, senza eccitare il fanatismo in questa quieta popolazione, ha destato però l' entusiasmo per una guerra, dalla quale, quando dovesse insorgere, dipende la vita dell' Impero ottomano. Il Vicerè, quindi senza la minima opposizione, potè richiamare sotto le armi gli antichi agguerriti soldati d' Ibrahim pascià, per mandarli a soccorrere l' Impero, nel caso che fosse minacciato. In questa occasione, degna di grandi encomii fu la condotta del Principe Abdellahim pascià, figlio del glorioso fondatore dell' attuale dinastia, il quale, avido di gloria, è pronto a partire per servir il Sultano, nel suo grado di tenente di brigata. Questo giovane Principe, di cui tutti gli Europei, qui dimoranti, ammirano l' istruzione, le virtù e la gentilezza dei modi, offre grandi speranze, e si mostra degno di sì gran padre. Esso ricevette in Francia un' educazione distinta; e questa, per la fervida mente che possiede, produsse già frutti veramente rari. Ogni ramo di umano sapere gli è famigliare; matematica, fisica, astronomia, filosofia, e tutte le altre scienze succursali a quelle, sono da lui perfettamente conosciute. La sua conversazione, oltre essere piacevole per la gentilezza de' suoi modi e per la facilità e chiarezza, colla quale parla la lingua francese, è amena pel condimento d' istruzione che vi mette, e per la peregrinità delle idee, colle quali colpisce la mente di chi lo ascolta. Questo nobil giovane è pronto a partire a battersi per una causa, che è da lui ritenuta giusta e santa, volendo far vedere così al mondo che il sangue di Mehmed Alì scorre ancora per le vene della sua famiglia, e ch' esso non ha ancora tralignato. *(O. T.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivesi da Bucarest in data 6 luglio: « Le colonne russe si muovono com' era da prevedersi, non solo per Jassy in direzione diretta verso Bucarest, ma una parte delle truppe di occupazione viene eziandio inoltrata, mediante battelli a vapore sul Danubio, ai luoghi di stazione, situati più vicino alla sponda, destinati all' occupazione. Braila, Galatz, Giurgewo, ed altri luoghi sulla sponda, furono già occupati.

I Russi cominciano a farsi vedere anche nella nostra città; ieri sono qui arrivati 60 ammalati, appartenenti al corpo d' occupazione, e furono tosto trasportati nell' Ospitale, già preparato. Questa è una circostanza, che induce a temere che la Russia abbia già rinunciato alla speranza d' una soluzione pacifica, giacchè per qual motivo non si assoggettarono gli ammalati alla cura al di là del Pruth, piuttosto che farli venir qui, prima di uno scoppio decisivo? Sembra dunque che, in ogni caso, l' occupazione dei Russi nei Principati sarà di lunga durata. Qui, oltre alle altre disposizioni, si ordinarono anche 148,000 occhè di pane e 48,000 occhè di biscotto. L' arrivo di questi ospiti produce un certo movimento anche nella nostra milizia, oggi avrà luogo una grande rivista fuori della città. Il supremo comandante di tutte le truppe valacche è il generale Cheresko.

« Vengo in questo punto assicurato che il console francese in questa città è partito ieri per Hermannstadt; resta poi a sapersi se questa partenza sia definitiva, ovvero se abbia soltanto lo scopo di telegrafare personalmente al suo Governo dispacci d' importanza. Il console inglese, sig. Kokoum, che, al dire di alcuni, al momento del passaggio del Pruth, doveva abbandonare il suo posto, si trova ancora qui, e, considerato ch' egli da alcuni giorni è obbligato al letto per una grave indisposizione, viene anche posta in dubbio la sua partenza. » *(Corr. Ital.)*

Scrivesi da Brody, in data 9 corrente, al *Lloyd*: « La mia ultima partecipazione telegrafica è pienamente confermata da lettere, che ci pervengono da Jassy. La città è occupata da circa 8000 Russi, e se n' aspettano di giorno in giorno altri 12,000, il cui arrivo fu già notificato alle Autorità di colà ed ai somministratori di viveri.

Il loro esterno contegno ed il carattere di ospiti forestieri è assai pacifico. Tutte le Autorità e tutti gli organi del Governo sono rimasti nell' esercizio dei loro poteri: il solo Principe Ghika ha una difficile posizione, rimpetto i due Governi. È voce sparsa generalmente che un corpo turco d' armata, forte di 40,000 uomini, marci sopra Galatz, ovvero, come altri vogliono, abbia intenzione di occupare la Valacchia, nel mentre i Russi se ne stanno in Moldavia. Io non posso garantire la verità di queste notizie (*). Egli è però un fatto che ai confini moldavo-turchi è accampato un forte corpo d' osservazione. L' occupazione porta seco un carattere così anti-guerresco ch' ella sembra null' altro essere che una Nota minacciante, esposta con figure, invece che con caratteri. Frattanto, i nostri negozianti fanno maggiori affari del solito e vengono incaricati di considerevoli spedizioni di coloniali ed altri generi nei Principati danubiani, giacchè i Russi, quando si trovano all' estero, sono grandi consumatori. » *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta tedesca di Bucarest* uscirà di nuovo, però sempre sottomettendosi alle condizioni, esistenti in Russia per l' edizione di giornali periodici. La soppressione di questo foglio avvenne per ordine del principe Gortschakoff, a motivo di un articolo sull' ingresso dei Russi, scritto in favore della Turchia.

(*) V. le *Recentissime* di sabato.

INGHILTERRA

Londra 10 luglio.

Si legge nel *Globe*: La pensione di 300 lire di sterlini annue, per buoni e meritorii servigii, la quale, in seguito alla morte dell'ammiraglio sir Charles Buller, ha fatto ritorno al primo lord dell'Ammiragliato, è stata da lui assegnata al viceammiraglio sir Charles Napier.

La *Gazzetta di Londra*, del 9 luglio, pubblica l' avviso seguente:

« I lordi commissarii della Tesoreria, avendo fatto conoscere a' commissarii per la riduzione del debito nazionale, che il sopravanzo delle entrate sulle spese del Regno Unito, durante l' anno spirato il 5 aprile 1853, ammontava alla somma di 2,460,741 lira di sterlini e 16 scellini (franchi 61,518,745), i commissarii per la riduzione del debito nazionale notificano che, la somma di 615,185 lire di sterlini e 9 scellini, quarto del sopravanzo suddetto, sarà destinata, conformemente alla legge, al riscatto di rendite e di boni dello scacchiere del 6 luglio al 10 ottobre 1853, vale a dire 5,175 lire di sterlini e 9 scellini, in acquisto di rendite, 600,000 lire di sterlini, in acquisto di boni dello scacchiere.

« 5 luglio 1853.

« H. Y. SPEARMAN, *Controllore generale.* »

Si legge nel *Globe*: « Dal prospetto ufficiale della rendita trimestrale, risulta la continuazione della nostra prosperità finanziaria, in modo da appagare l' opinion pubblica. Paragonati alle entrate del trimestre corrispondente del 1852, i principali rami delle pubbliche rendite presentano i risultamenti che seguono: Sulle dogane, aumento di lire di sterlini 390,000 in circa; sull' assisa, 300,000 lire di sterlini; sul bollo, 17,000 lire di sterlini, non ostante la diminuzione, che ha dovuto cagionare il nuovo progetto di legge, che si sta discutendo; sulle tasse e l' imposta della rendita, si nota una lieve diminuzione di 18,000 lire di sterlini; quanto è alla posta, si avranno probabilmente i medesimi risultati dell' anno ultimo. La rendita del trimestre, paragonata a quella del trimestre scaduto il 5 luglio 1852, dà un aumento di 650,000 lire di sterl. (16,250,000 fr.) La rendita dell' anno, scaduto il 5 luglio 1853, paragonata a quella dell' anno precedente, dà un aumento di più d' 1 milione 500,000 lire di sterl. (37,500,000 fr.)

Altra dell' 11.

Il *Times* reca oggi ulteriori informazioni sull procedere dei Gabinetti di Francia e Inghilterra verso a Russia nella quistione orientale. Alla metà della scorsa settimana (narra il *Times*), subito dopo ricevuta la notizia del passaggio del Pruth, il Governo inglese stabilì, d' accordo col francese, di consigliare alla Porta alcune concessioni, che la Russia può accettare, ov' ella desideri la pace. Il citato foglio non fa conoscere precisamente quali siano queste concessioni; però lascia indovinare ch' esse consisterebbero in una dichiarazione collettiva a tutte le Potenze, riguardo la posizione dei Cristiani, e nel rinnovamento delle promesse a favore della Chiesa greca. Su questa base potrebbero forse riappiccarsi le trattative; e ammesso che tale proposizione sia ora in viaggio per Pietroburgo, si richiederanno 8 in 10 giorni per conoscere a Londra se fu accettata o respinta. Però il giornale della *City*, che si scaglia vivamente contro il proclama di Peterhof come bellicoso, crede difficile che lo Czar accetti il progetto delle Potenze occidentali, poichè quel foglio crede sapere che tale atto non contiene la ricognizione « di quella sconfinata tutela sulla Chiesa greca » a cui tende l' Imperatore Nicolò.

Stando al *Morning-Herald*, da tre settimane la Francia e l' Inghilterra avevano deciso di comune intelligenza che, quando i Russi passassero il Pruth, le due flotte entrerebbero nei Dardanelli. Ma lord Aberdeen seppe disporre le cose in modo che non fu spedito alcun ordine a tal uopo. Quando l' occupazione dei Principati fu conosciuta a Londra, non era stato deciso nulla. Napoleone III era pronto ad operare, e chiedeva all' Inghilterra di agire d' accordo. Allora fu tenuto quel Consiglio di Gabinetto, che durò quasi 5 ore, e fu risolto con debole maggioranza di mandar la flotta a Costantinopoli. In seguito a ciò, lord Aberdeen voleva dimettersi; alla qual minaccia, la maggioranza indietreggiò. Si adottò il mezzo-termine di lasciare la decisione al giudizio di lord Stratford, il quale ha ora una grave risponsabilità. *(O. T.)*

La nuova Nota circolare, indirizzata dal conte di Nesselrode agli agenti diplomatici della Russia appresso le diverse Corti d' Europa, fu oggetto di spiegazioni, date da lord John Russell alla Camera dei comuni nella sessione dell' 11 luglio. *(V. il dispaccio telegrafico di Parigi nelle Recentissime di venerdì p. p.)*

L' interpellazione fu fatta dal sig. *D' Israeli* ne' seguenti termini: Rivolgerò al nobile lord, rappresentante della città di Londra (lord John Russell), due domande, relative allo stato attuale delle cose in Oriente; le farò separatamente, a fine d' essere più esplicito.

La prima si riferisce ad un documento, ch' è giunto qui oggi, ed ha il titolo di dispaccio circolare, indirizzato agli agenti diplomatici della Corte di Pietroburgo, e sottoscritto dal conte di Nesselrode.

È detto in quel dispaccio che l' occupazione de' Principati turchi da una forza russa, è originata, tanto dall' occupazione navale delle acque turche per parte delle squadre congiunte di Francia e Inghilterra, quanto dal rifiuto del Sultano di dare all' Imperatore di Russia la sodisfazione, ch' ei domanda. Vi è detto che lo Czar non si ritirerà da' Principati, se non quando gli sia stata data piena sodisfazione dal Sultano, e quando le squadre congiunte di Francia e Inghilterra abbiano lasciato i porti del Sultano, ch' esse occupano al presente. Vorrei sapere se tal circolare fu presentata al Governo della Regina, e se, nel caso che no, sia opinione del Governo essere ella un documento autentico?

Lord *John Russell:* In risposta alla domanda fattami, dirò che nell'ultimo dispaccio, che giunse da Pietroburgo, sir H. Seymour dichiara non aver visto il documento circolare, che si riconosce essere stato scritto dal conte di Nesselrode. Non dubito però che, in sostanza, il dispaccio, che l' onorevolissimo interpellante ha letto, non sia un documento autentico.

Non entrerò ne' particolari, cui egli fece allusione; ma non credo che il Governo russo possa in verun modo giustificare il fatto che l' ingresso delle truppe russe ne' Principati sia stato originato dalla partenza della flotta inglese per le acque turche; nè ho compreso, dopo letto il loro commento, che le cose non possano comporsi se non qualora le squadre francese ed inglese abbiano lasciato le acque turche. *(Ascoltate!)*

Il sig. *D' Israeli:* La seconda domanda, che farò, è questa: Il Governo della Regina ha egli ricevuto avviso dell' occupazione della Bosnia da parte dell' esercito austriaco?

Lord *John Russell:* Non abbiamo ricevuto nessun avviso di tal natura, ed il ministro austriaco a Londra manifestò a lord Clarendon la sua piena incredu[lità] sto riguardo. Egli aggiunse che di tal voce do[veva] causa l' occupazione di Petervaradino, città posta ritorio austriaco. *(Ascoltate!)*

Nella sessione del 12 luglio, alla Camera [dei] le medesime spiegazioni furono date da lord C[larendon].

Si legge ne' giornali di Londra del 7: « [È] mai certo che l' Europa e l' America saranno [un]ma riunite da una linea di telegrafia elettrica, [che] stenderà da Galway a Halifax, i due punti più [vi]nostri ingegneri più abili sono d' accordo nel [ri]come assai facile lo stabilimento di questo teleg[rafo] variano sulla valutazione delle spese, che gli [uni] a 300,000 lire di sterlini (7 milioni 500,000 [fr.]) gli altri a 800,000 lire di sterlini (20 milio[ni] Checchè ne sia, i fondi sicuramente non [mancano] imperocchè i più ricchi capitalisti sono disposti [a] parte all' impresa. Col mezzo di questo telegrafo, [si] ci potrebbero esser trasmessi in una mezz' ora, [le] tra Londra e Nuova-Yorck, ma anche tra Lo[ndra] interno dell' America, essendochè negli Stati U[niti] com' è noto, una estensione di 2,000 miglia di [linee] trici. »

SPAGNA

Madrid 5 luglio.

La Regina è entrata nel quinto mese di [gravidanza] il fatto verrà annunziato ufficialmente subito dopo della Corte alla Granja.

Il Consiglio reale terminò l' esame di tutte [le] stioni, relative alle concessioni di ferrovie, fatte [dai] netti precedenti. Il Governo prepara una dispos[izione] nerale, fondata sulle conclusioni del Consiglio.

PAESI BASSI

L' *Handelsblad* d' Amsterdam pubblica [la] del Cardinale Antonelli, in data del 1.° giugno, sta ad una comunicazione del ministro olandese il quale, in nome del suo Governo, si era lagn[ato] pubblicità, data alla pontificia allocuzione relativa [al] bilimento della gerarchia cattolica. Il ministro [ne] chiedeva inoltre spiegazioni sulla forma del giura[mento] prestarsi dai prelati, chiamati alle sedi nuovamente bilite, non meno che il parere della Santa Sede [sulle] dificazioni, da lei giudicate opportune all' ordinamento gerarchia, nell' interesse stesso dei Cattolici. Ecco sunto della risposta del Cardinale Antonelli:

« In ciò che riguarda il rimprovero di [non] comunicato al Governo olandese l' epoca e la for[ma] riorganizzazione progettata, il Governo pontificio [ri]che da esso non è stato preso nessun impegno [simile] si attenne alla dichiarazione, fatta dal ministro [degli] fari esterni in una Nota del 24 marzo 1852, [che] ostacolo non opponevasi alla riorganizzazione, [lasciava] Costituzione a ciascun culto il diritto di organizzar[si] grado; il che non lo ha impedito di far pervenire [con] ciosamente al Governo del Re il preliminare avvi[so] derato.

« È dunque incomprensibile che abbia potuto [sor]dere la pubblicità, data all' allocuzione. Non si è [fatto] seguire un uso, stabilito per gli avvenimenti, che int[eressa] la Chiesa in un modo generale. Il Governo del Re [dei] saggio perchè possa credersi offeso dall' uso, che è fatto, per designare il Regno de' Paesi Bassi, di[verse] minazioni, usate appunto a Roma; nella traduzione lingua in un' altra, è spesso di necessità ricorrere rifrasi.

« Rammentando gli atti ostili, di cui il culto lico è stato oggetto nei secoli passati, nei Paesi l' allocuzione si è limitata a citare gl' istorici imp[arziali] tanto cattolici che protestanti; l' allocuzione rammen[ta] tre lo stato di cose più favorevole, che esiste attual[mente].

« Il ristabilimento della gerarchia, fondandosi sul[la] stituzione, solennemente giurata, S. S. non vede ch[e] potesse dar luogo ad un esame, di cui fa mina[cciato] Nota del Governo olandese, e che avrebbe per [oggetto] di verificare in quali rapporti l' organizzazione nuova con la legge fondamentale. Se questo esame dee imparziale, non è dubbio che il Governo neerlandese sterà fedele alla sua promessa, e comprenderà che può equamente recedere da un fatto compiuto, per ficarne la forma e la sostanza.

« È difficile ammettere che la forma più [re]adottata dalla Chiesa cattolica, possa presentare [al]ricolo per l' Autorità temporale, nel tempo stesso [che] potrebbe fornire alcun fondato motivo di lagnanza [agli] tri culti. I nuovi prelati esercitavano già le stesse [fu]ni, sotto un altro nome; le precauzioni, prese dal S[anto] dre, allontanano ogni supposizione d' un movimento levolo.

« L' alta opinione, che il S. Padre ha della sag[gezza] del Governo neerlandese, non gli permette di sup[porre] che, nella sua Nota, egli abbia voluto dare ad intend[ere] il Papa volesse immischiarsi nelle questioni interne. [Un] intervento non è nello spirito di S. S., che ricono[sce] rispetta l' indipendenza dei Governi. Poichè la Costitu[zione] lascia alla Chiesa cattolica il diritto di organizzarsi, [è] turale ch' ella sia organizzata secondo le leggi eccle[siastiche] che, e dipendente dal Sommo Pontefice per le cose re[ligiose].

« Passando quindi alle due questioni, presentate [alla] fine della Nota, il sottoscritto crede dovere far not[are] V. E. che, tra le cure imposte ai Vescovi, secondo la [for]mula del giuramento, che il rituale romano prescrive [di] ve n' ha una la quale, al primo aspetto, potrebbe [far] scere inquietudini nello spirito d' un Governo d' un [paese] di culti misti. Ma questa cura non dee essere com[presa] in tutta l' estensione della significazione delle paro[le] ordine, di cui si tratta, si riduce del resto a vegliare [alla] inviolabilità delle dottrine . . . Però la S. Sede, aven[do] abitudine di regolarsi quanto è possibile secondo i [tempi] e i luoghi, ha già risoluto di fare in quella formula [ciò] ciò che riguarda diversi Stati, le modificazioni, reclam[ate] dalle circostanze. In conseguenza, il sottoscritto è in [grado] di dichiarare a V. E. che la forma del giuramento [da] prestarsi dai nuovi Vescovi, sarà modificata precisam[ente] sul punto, che indica V. E. »

La Nota continua, facendo osservare l' imbarazz[o] cui la S. Sede si troverebbe, modificando un provvedim[en]to, che in più parti è stato già eseguito. La Chiesa, [ri]gliando la sua antica organizzazione, è tanto più natu[rale] che ristabilisca le sedi nei luoghi, dove prima esistev[ano] in quanto che nulla modificava lo stato delle cose esis[tente] riguardo agli altri culti.

Pure la S. Sede aveva fin da principio fatto [co]gere ai cinque Vescovi le istruzioni, che la prudenza mandava in un paese di credenze miste. Così, e [in]

[...] concerne il luogo di [...]
[...] Vescovi in facoltà di [...]
[...] capoluogo della diocesi [...]
[...] alla prudenza, per ciò ch[e]

FI

Parig

L' Imperatore e l' I[mperatrice]
sera, al campo di S[aint-Maur]
dell' esercito di Pari[gi]
gli ordini del gener[ale]
Il duca e la duches[sa]
LL. MM., le quali i[n]
[...] maresciallo del pala[zzo]
[...] dame di servizio.
Le carrozze imperiali
[...] al passo. S. M. l' I[mperatore]
parola a parecchi soldat[i]
[...]lazione nel campo; l'
tutti, e l' entusiasmo fu
L' Imperatore esam[inò]
[...] batterie di campagna,
[...]llo, ch' egli stesso inven[tò]
[...]tta l' arma dell' artiglie[ria]

Il Principe Napoleon[e]
Helfaut, fece la rassegn[a]
[...]tti tutti gli ufficiali, sta[ti]
[...]unciò il seguente discor[so]
« Ufficiali, sottufficiali
« Prima della mia
[...]ono stato felice in tutto
« Solenne circostan[za]
[...]ni si permise, mercè la
[...]e la gloriosa divisa del
[...]o cominciato la mia ca[rriera]
[...]ranza non mi abbandon[erà]
[...]onsidero come vostro c[apo]
[...]opraggiungessero, io sa[rò]
[...] rischi ed alla gloria d[ei]
[...]e' suoi padri.
« Questo bel paes[e]
[...]ostra storia; queste so[no]
[...]grande esercito nel 18[12]
« Nella divisione d[el]
[...]elo e di disciplina, per
[...]el campo, ch' è la mig[liore]
« Io voglio dare [a]
[...]na testimonianza della
[...]ova insegnato a stima[rlo]
[...]arlo da me stesso, gli
[...]ento godo di chiamarlo
A questo discorso,
[...]oce ferma ed ascoltato
[...]essero grida unanimi e
[...]ica il Principe Napo[leone]
Ristabilito il silenz[io]
[...]icinato, e indirizzò la
« Principe! Io vi
[...]ttufficiali e soldati del
[...]i lusinghieri per noi,
[...]heremo giammai che v[i]
[...]ato del nostro amato
[...]ome immortale che i
[...]ampi di battaglia. Se
[...]igli, la divisione, che
[...]altiera di marciare sott[o]

Secondo l' *Indépen*[dance] he il reo tentativo co[ntro]

VENEZIA 18 LUG[LIO]

granaglie: i prezzi rimas[ero]
della prima metà di luglio
dere all' ingente cifra di
d.i 250. — Le valute
a 91; il Prestito lomb.-
conversione de' Viglietti
Trieste, nella settim[ana]
granaglie; ne sommarono
buona porzione per Vene[zia]
rimenti aumento negli ol[tre]

Staia	15,00
»	21,00
»	14,00
»	12,00
»	5,00
»	3,00
»	26,00
»	3,50
»	12,00
»	4,00
»	8,00
»	6,00
»	4,00
»	5,00
»	2,00
»	14,00
»	12,00
»	70
»	1,20
»	1,00
Staia	295,40

DISPACC[I]

Corso delle c[ambiali]

DEL

Obbligazioni dello Stato
detto detto -
Prestito, con estrazione a[nnuale]
detto, - - - -
detto, lettera A -
detto, » B -
Azioni della Banca, al p[ezzo]
dette della Strada ferr.
dette - - - da Vi
dette - - - - O[neste]
dette della navigaz. a v[apore]
dette del Lloyd austri[aco]

Co[rso]

Amburgo, per 100 fiorini
Amsterdam, per 100 fio[rini]
Augusta, per 100 fiorini
Francoforte sul Meno, p[er]
valuta dell' Unione do[gana]
meridion., sul piede d[i]
Livorno, per 300 lire to[scane]

concerne il luogo di loro residenza, S. Santità lascia- Vescovi in facoltà di fissare la residenza altrove che capoluogo della diocesi. Il che, infatti, era comandato prudenza, per ciò che riguarda Utrecht.

(*Monit. Tosc.*)

FRANCIA

Parigi 11 *luglio.*

L'Imperatore e l'Imperatrice si sono recate il 9 sera, al campo di Satory, per visitare la seconda divi- dell'esercito di Parigi, che vi s'installò il 1.° luglio, gli ordini del generale Régnault.

Il duca e la duchessa d'Alba, erano nella carrozza LL. MM., le quali inoltre venivano accompagnate dal maresciallo del palazzo, e da' loro aiutanti di campo me di servizio.

Le carrozze imperiali percorsero tutta la fronte di ban- al passo. S. M. l'Imperatrice si degnò d'indirizzar rola a parecchi soldati, e gl'interrogò sulla loro in- zione nel campo; l'affabilità le guadagnò la simpatia tti, e l'entusiasmo fu al suo colmo.

L'Imperatore esaminò colla massima attenzione, le batterie di campagna, i cui pezzi vennero fusi sul mo- , ch'egli stesso inventò, e ch'è stato ora adottato per l'arma dell'artiglieria. (*Patrie.*)

Il Principe Napoleone, innanzi di partire dal campo Helfaut, fece la rassegna d'onore delle truppe, indi, riu- tutti gli ufficiali, stando in sella, a capo scoperto, pro- ciò il seguente discorso:

« Uffiziali, sottuffiziali e soldati della divisione d'Helfaut!

« Prima della mia partenza, io voglio dirvi quanto stato felice in tutto il tempo, che ho passato fra voi.

« Solenne circostanza della mia vita è quella, in cui permise, mercè la bontà dell'Imperatore, d'indossa- la gloriosa divisa del nostro esercito; in mezzo a voi, ho cominciato la mia carriera militare: e questa rimem- branza non mi abbandonerà giammai. D'ora innanzi, io mi sidero come vostro commilitone, e se giorni di pericolo ggiungessero, io sarei lieto e superbo di partecipare chi ed alla gloria dell'esercito attuale, esercito degno uoi padri.

« Questo bel paese, rammenta grandi pagine della storia; queste sono le contrade, in cui si formò il grande esercito nel 1804.

« Nella divisione d'Helfaut, voi tutti gareggiate di e di disciplina, per l'adempimento de' doveri della vita campo, ch'è la migliore scuola della guerra.

« Io voglio dare al prode generale, che vi comanda, testimonianza della mia gratitudine. La fama già mi insegnato a stimarlo; ma ora che io potei apprez- da me stesso, gli porto una vera affezione, e alta- te godo di chiamarlo mio amico. »

A questo discorso, dice la *Patrie*, pronunziato con ferma ed ascoltato con un'attenzione simpatica, suc- ero grida unanimi e prolungate di *Viva l'Imperatore! Viva il Principe Napoleone!*

Ristabilito il silenzio, il generale Canrobert si è av- nato, e indirizzò la seguente risposta a S. A. I.:

« Principe! Io vi ringrazio, in nome degli uffiziali ufficiali e soldati del campo d'Helfaut, dei sentimenti, lusinghieri per noi, che avete espressi. Non dimenti- remo giammai che voi qua veniste come il rappresen- te del nostro amato Imperatore, col quale dividete il ne immortale che i nostri antenati seguirono sopra tanti pi di battaglia. Se mai il paese avesse bisogno de' suoi , la divisione, che io ho l'onor di comandare, sarebbe ra di marciare sotto gli ordini dei Napoleonidi! »

Secondo l'*Indépendance*, si conferma appieno il fatto il reo tentativo contro la vita di S. M. all'*Opéra-Comique*, presenta molto maggior gravità, che non gli fosse stata attribuita al primo momento. Nondimeno si dura fatica a credere che (com'è voce) gli autori della trama divisassero di sparare simultaneamente sulla persona dell'Imperatore, perfin colla certezza di colpire tutti coloro, che lo circondavano, e di rendere l'attentato ancor più orrendo, gridando prima, per togliere i sospetti: *Viva l'Imperatore!* Fu detto con ragione (osserva l'*Indépendance*) che l'assassinio non era d'attribuirsi ad alcun partito, giacch' esso ucciderebbe moralmente e subito quel partito, che ricorresse ad un mezzo sì esoso. Ad ogni modo, il fatto delle armi, trovate agli arrestati, sembra indubbio. Aggiungono che quanto avvenne all'Ippodromo non era che se non saggio, una specie di rassegna di quegli stessi individui, venuti la prima volta senz'armi; e ciò spiega perchè gli ultimi possano esser giudicati in polizia correzionale, mentre l'attentato più recente sarà sottoposto alla Corte d'assise, se pure non verrà convocata l'alta Corte. Una parte degl'incolpati sono ancora nelle segrete; la giustizia è in possesso d'alcuni loro carteggi coll'estero. Assicurasi che, simultaneamente al moto che sarebbe seguito a Parigi, dovevano scoppiare sollevazioni nella Drôme e nelle Bocche del Rodano.

Il ministro della marina e delle colonie, partito da Cherburgo nella notte del 7 corrente a bordo del *Roland*, con intenzione di tornare a St-Malo ed a St-Servan, ove il tempo lo avesse permesso, è stato trattenuto 9 ore al largo da una fortissima nebbia, ed è arrivato l'8, alle 10 ore di sera, direttamente a Brest. Il domani, il ministro sbarcò nel palischermo dell'ammiraglio prefetto marittimo, ch'era andato ad incontrare il ministro a bordo. Al suo sbarco, il ministro della marina è stato ricevuto dalle Autorità marittime, civili e militari, che lo aspettarono alla direzione del porto.

Egli passò immediatamente le truppe in rivista, ed è stato accolto dalle truppe e dalla popolazione fra le grida entusiastiche di Viva l'Imperatore!

Leggesi nel *Constitutionnel:* Nel suo passaggio a Cherburgo, il ministro della marina disse al podestà della città: « Voi avrete a Cherburgo una squadra, nel mese di settembre prossimo. La vostra rada non sarà più deserta, come vi siete lagnato. »

Altra del 12.

L'Imperatore partirà il 20 per le acque, e pernotterà a Bordeaux, ma ha ricusato ogni ricevimento. Il ricevimento ufficiale avrà luogo soltanto a Pau, dove l'Imperatore si tratterrà alcuni giorni. Il ministro Magne e i sigg. Edgardo Ney e Toulangeon precederanno l'Imperatore.

Il gran cancelliere della Legion d'onore farà eseguire colla massima severità l'ultimo decreto, riguardo anche gli Ordini esteri, conferiti a Francesi. Corre voce altresì che verrà diminuito d'assai il numero dei membri della Legion d'onore, e che l'Imperatore si mostrerà più parco nella distribuzione delle croci. Sembra infatti ch'esse siano state distribuite, sotto il suo Governo, con molto maggior profusione, che sotto i Governi anteriori.

La *Patrie* fa alcune osservazioni sulla nuova circolare, che il sig. di Nesselrode indirizzò agli agenti diplomatici della Corte di Russia:

« Sinora, ella dice, la questione, che divide la Russia e la Porta, avea conservato nei documenti diplomatici il solo carattere, ch'ella avesse realmente, quello di una vertenza da Stato a Stato; tutte le Note scambiate e pubblicate a proposito dei negoziati, fanno di ciò fede. La circolare del sig. di Nesselrode tende a modificare questa condizione di cose, assegnando alla Francia e all'Inghilterra una parte speciale in ciò, che avvenne unicamente tra il Divano e il Gabinetto russo.

La *Patrie* piglia quindi a mostrare che fra la Russia e la Turchia il campo è rimasto libero; ch'esse operarono come credettero utile ai loro interessi; che, se non poterono accordarsi, non devesi ciò imputare nè alla Francia nè all'Inghilterra, ma all'estrema divergenza di quegl'interessi; e che la parte, sostenuta dalla Francia e dall'Inghilterra, si limitò a manifestare le disposizioni più concilianti, e il costante desiderio di vedere il conflitto terminarsi con uno scioglimento pacifico.

Infine, al dire della *Patrie*, la Francia e l'Inghilterra, mandando le loro squadre a Beścika, ed occupando le acque e i porti della dominazione ottomana, non hanno messo altrimenti l'Imperatore Nicolò nella necessità di occupare le Provincie danubiane. « La posizione stessa delle squadre, ella dice, basta per dimostrarlo, poich' esse non aveano passati i Dardanelli, ed occupavano un sito di aspettativa. »

Un furioso uragano, accompagnato da grandine, devastò a' giorni scorsi il Dipartimento del Nord, non meno che i dintorni di Brusselles. I guasti cagionati alla stazione di Valenciennes, sono un fatto, che da sè solo basta a far giudicare quanta fosse la grossezza e la violenza della grandine; si stimano in 4000 fr. le riparazioni indispensabili.

Durante l'uragano, un notabile fenomeno ebbe luogo negli Ufficii del telegrafo elettrico di Valenciennes. Malgrado tutte le precauzioni d'uso, per isolare i fili conduttori, scintille cilestri non cessarono di percorrere la camera, in cui trovasi il quadrante elettrico, ed un continuo scoppiettio, come di capsule, si fece udire in tutto il tempo che durò la perturbazione atmosferica.

Il circondario di Valenciennes non è il solo, in Francia, che abbia avuto a soffrire. Nelle Alpi, gran parte dei pascoli è perduta; nel Perigord, le piogge incessanti hanno fatto straripare tutti i corsi d'acqua. Una tromba ha, pochi dì sono, cagionato grandissimi danni alle campagne di Blois. Finalmente a Bagnères-de-Bigorre, cadde abbondantissima neve, ed una terribil grandine a Rouen.

(*G. Uff. di Mil.*)

Il sig. Frémy, direttore del Ministero dell'interno, si recherà a Londra per visitarvi le abitazioni degli operai e studiarne le qualità e difetti.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 9 *luglio.*

Oggi mattina, alle 11, ebbe luogo per ordine sovrano una grande rassegna. S. M. il Re giunse in questa città alle 8 e mezzo, proveniente da Sanssouci, montò, unitamente a S. M. il Re di Baviera, a cavallo, e recossi con numerosissimo seguito al luogo della rassegna. S. M. il nostro Re indossava l'uniforme di generale, fregiata del nastro rosso dell'Ordine bavarese di S. Uberto; S. M. il Re di Baviera, che stava alla diritta di S. M. il nostro Re, indossava l'uniforme del suo reggimento, fregiata del nastro dell'Aquila nera. La rassegna fu comandata dal generale di cavalleria conte v. d. Gröben. Le truppe diffilarono in pelottoni dinanzi alle LL. MM. Terminata la rassegna, le LL. MM. si recarono al palazzo delle Principesse, e più tardi al castello reale, dove rimarranno tutto oggi. Il banchetto di gala, stabilito per quest'oggi, non avrà luogo, a motivo della morte di S. A. R. il Granduca di Sassonia-Weimar.

Il 25 di questo mese si radunerà qui un Congresso di tutti i direttori delle strade ferrate. Quarantasette Direzioni verranno rappresentate. L'oggetto di tale radunanza è quello della fondazione d'una Compagnia d'assicurazioni contro gli accidenti, che succeder possono sulle strade ferrate, e l'introduzione d'un nuovo Regolamento per le merci, che devono spedirsi per la posta. Finalmente si regolerà in modo più uniforme la tariffa del trasporto delle merci e dei viaggiatori.

Il Governo bavarese fece rimostranze, riguardo all'Esposizione dell'industria del *Zollverein*, progettata per Breslavia, per l'anno 1854, poichè esso intendeva di farla in Monaco. (*V. la Gazzetta di sabato.*) Il Governo prussiano rispose ch'era disposto ad acconsentire all'Esposizione di Monaco; ma che non era questa una ragione per impedire l'Esposizione di Breslavia.

Colonia 21 *giugno.*

Ieri arrivò qui colla sua famiglia il conte Panin, ministro della giustizia in Russia; immediatamente dopo il suo arrivo, partì per Deutz. Dicesi che abbia intenzione di recarsi ai bagni di Ems.

REGNO DI ANNOVER

Annover 7 *luglio.*

Questa mattina, poco dopo le quattro, giungeva qui il treno, che recava le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe ereditario e le Principesse Maria e Federica, di ritorno dall'Inghilterra. Le LL. MM. rinunziarono ad ogni solenne ricevimento; furono però salutate alla stazione con reiterati viva dal popolo, accorso in gran numero.

CITTA' LIBERE

Amburgo 9 *luglio.*

Dopo che da alcuni giorni erano qui giunti molti ragguardevoli Russi, ed avevano fermato alloggi all'*Albergo dell'Europa* per una Principessa russa, giunse da Berlino ieri, accompagnata dal marito, la Granduchessa Caterina Michaelowna, moglie del Duca Giorgio di Mecklemburgo-Strelitz, generale maggiore russo. L'inviato russo ed i consoli russo e di Mecklemburgo-Strelitz, ricevettero gli eccelsi viaggiatori alla stazione della ferrovia. Rimarranno qui breve tempo, e proseguiranno il loro viaggio per l'Inghilterra, forse nelle ore pomeridiane d'oggi, prendendo la via di Strasburgo. (*G. U. d'Aug.*)

AMERICA

IMPERO DEL BRASILE

Il 3 maggio, S. M. l'Imperatore Don Pedro aperse in persona la tornata delle Camere, con un discorso del trono, in cui esponeva l'ottimo stato del paese, e manifestava che il Governo nutre la ferma idea di cooperare con sagge disposizioni allo sviluppo delle grandi ricchezze del Brasile. Non si può lasciare inosservato che in questo paese, grazie ad una buona amministrazione, cui presiede lo stesso giovane Imperatore, ebbe luogo negli ultimi anni una radicale riforma. Da prima, vi dominavano il disordine e l'agitazione, ora una pace perfetta; la popolazione divenne al avversa agl'inutili litigii, che soli tre voti rappresentano l'opposizione nella Camera de' deputati. Il commercio, l'industria e l'agricoltura, animate dalla confidenza nel Governo, prosperano in un modo straordinario, ed intanto si raddoppia il patrimonio della nazione, e si consolida una generale prosperità. Le rendite dello Stato si sviluppano in guisa, che i soli introiti daziarii di Rio Janeiro pareggiarono, nello scorso anno, la somma totale delle entrate, che lo Stato incassava or sono 15 anni. Rodriguez Torres, ministro delle finanze, presentò un bilancio, il quale destò la generale ammirazione, poichè da esso risultava un avanzo di 10 milioni sulle entrate. L'instituzione di una Banca nazionale, annunciata nel discorso del trono, occupò in ispecial modo il ministro delle finanze, che ne espose con grande chiarezza i punti principali dell'organizzazione, ed i

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 18 LUGLIO 1853. — Continua il favore nelle granaglie: i prezzi rimasero invariati. Le vendite sulla piazza, della prima metà di luglio, che si conoscano, si calcolano ascendono all'ingente cifra di staia 700,000. L'olio di Scilla è pure aumentato fino a d.i 240, e di Corfù viaggiante come sta a d.i 250. — Le valute d'oro da 1 1/3 a 1 2/5; le Banconote a 91; il Prestito lomb.-veneto a 90; le Metalliche ad 85; la conversione de' Viglietti ad 86 3/4.

Trieste, nella settimana decorsa, si mostrò attivissima nelle granaglie; ne sommarono le transazioni la cifra di staia 450,000, buona porzione per Venezia, con aumento di 1/4 di fiorino; parimenti aumento negli olii per acquisti fattisi pure per Venezia, da f. 31 a 35 nelle sorti comuni, di Corfù a f. 36, di Dalmazia da f. 32 a 36 1/2. L'uva passa da f. 10 a 33. Cotoni animati nelle qualità di America, di Makò fini da f. 31 a 41. Qualche affare anco in metalli, nello stagno e nel piombo.

LONDRA 16 LUGLIO. — (*Disp. telegr.*) — Cotoni fermi Midling Nuova Orléans fino 6 1/8. Caffè in loco più basso, Ceylan ordinario a 46. Un carico Rio buono, prima venduto del bordo, a 44. Zuccheri senza cambiamenti, si è fatto poco, un carico Bahia buono venduto a 19 1/8, od incirca per essere sbarcato quì. Frumento al principio di settimana più basso, poi più domande a prezzi alti, ristabilendo i prezzi anteriori. Granone Galatz a 34.

Vendite di granaglie in Venezia dal 10 *al* 16 *luglio.*

Staia	15,000	grani	indigeni vecchi, per dicembre	da austr. L.	20.—	a 22.75
»	21,000	»	Berdianska pronti e viaggianti	» » »	19.75	a 22.75
»	14,000	»	Odessa pronti	» » »	19.—	a 20.—
»	12,000	»	id. pronti a Trieste	» fiorini	6.—	a 6.20 in banconote
»	5,000	»	Galatz idem	a »	6.—	idem
»	3,000	»	Crimea pronti	da » L.	17.—	a 18.25
»	26,000	»	Danubio id.	» » »	15.—	a 18.—
»	3,500	»	Azoff duro	a » »	18.—	
»	12,000	segala	Danubio pronta e viaggiante	da » »	10.—	a 10.35
»	4,000	granone	Galatz pronto	» » »	12.50	a 12.75
»	8,000	»	Ismail viaggiante	» » »	11.50	a 12.25
»	6,000	»	Galatz id.	» » »	11.50	a 12.25
»	4,000	»	Braila nuovo pronto	» » »	12.—	a 12.50
»	5,000	»	id. vecchio id.	» » »	11.—	a 11.75
»	2,000	»	Levante pronto	» » »	11.75	a 12.50
»	14,000	»	Braila viaggiante	» » »	11.25	a 12.—
»	12,000	»	id. per ottobre	a » »	11.80	
»	700	»	Polesine difettoso	» » »	9.50	
»	1,200	ravizzoni	Danubio	» » »	19.50	
»	1,000	orzo	Levante	» » »	7.80	
Staia	295,400					

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 16 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	94 1/4
dette detto 4 1/2	84 1/8
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	218 1/4
detto, » 1839, » 100	132 —
detto, lettera A	— —
detto, » B	107 —
Azioni della Banca, al pezzo	1408 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	2290 —
dette da Vienna a Gloggnitz » 500	866 1/4
dette Oedenb Wr. Neustadt. » 200	124 —
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	758 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » 500	620 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	Rs. 81 3/4 a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	» — — a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 109 1/2 Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	109 — a 3 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	— — a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina	10-45 1/2 br. term.
Lione, per 300 franchi	— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.	109 1/8 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	129 1/4 a 2 mesi L.
Venezia, per 300 lire austr.	251 — a 2 mesi

MONETE. — VENEZIA 16 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:42	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali	14:05	di Francesco I	6:15
in sorte	14:—	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23:70	Pezzi da 5 franchi	5:91
Doppie di Spagna	98:30	Francescani	6:50
di Genova	94:12	Pezzi di Spagna	6:50
di Roma	20:22	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	89 3/4
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	84 7/8
di America	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	86 5/8
Luigi nuovi	27:60		
Zecchini veneti	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 16 LUGLIO 1853.

Amburgo	Eff. 218 1/4 D.	Londra	Eff. 29:28 D.
Amsterdam	246 1/2	Malta	244
Ancona	620	Marsiglia	117 1/4
Atene	—	Messina	15:22
Augusta	295 3/4	Milano	99 1/2
Bologna	621	Napoli	516
Corfù	601 D.	Palermo	15:22
Costantinopoli	—	Parigi	117 1/2
Firenze	99 3/4 D.	Roma	623
Genova	117 1/2	Trieste a vista	271 1/2
Lione	117 3/8	Vienna a vista	271 1/2
Lisbona	—	Zante	600 D.
Livorno	99 3/4 D.		

MERCATO DI LEGNAGO DEL 17 LUGLIO 1853.

GENERI.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento l. a.	28:—	30:60	32:50	al sacco.
Frumentone »	19:—	22:62	22:—	
Riso nostrano »	40:—	47:—	54:—	
— bolognese »	40:—	44:50	45:—	
— chinese »	38:—	39:75	42:—	
Segala »	16:—	17:—	18:—	
Avena »	9:—	9:25	9:50	
Fagiuoli in genere »	—:—	—:—	—:—	
Miglio »	—:—	—:—	—:—	
Orzo »	—:—	—:—	—:—	
Ricino »	—:—	17:—	—:—	
Seme di ravizzone »	30:—	33:—	34:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 16 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Barbiano di Belgiojoso co. Luigi, possid. — Pallavicino Clavello march. Uberto, possid. di Cremona. — Sewell Stefano Arturo e Cloete Dundas Giacomo Guglielmo, Inglesi. — Julien Alessandro, negoz. di Carbonne. — Marsham Roberto, possid. inglese. — Da *Firenze:* Chandler Giuseppe R. e Hopkins Lucio, possid. americani. — Cross W. Guglielmo, possid. inglese. — Butler Clemente M. e Vinton H. Alessandro, Americani. — Da *Trento:* Schroeder Alessandro, capitano bavarese. — Da *Brescia:* Mondella nob. Luigi e de Terzi Lana nob. Gaetano, possid. di Brescia. — Da *Trieste:* Bouis Fortunato, negoz. di Marsiglia. — de Diepenbroick Grüter bar., consigliere di Reggenza a Berlino. — Olive Camillo, propriet. di Marsiglia.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Curtis Giovanni, Inglese. — Bourdil Eugenio Davide, di Bordeaux. — Hansell Guglielmo F., Americano. — de Ximeno Antonio, avv. di Cuba. — Per *Brescia:* Alventi nob. Gio. Batt., possid. — Per *Trieste:* Orrego Emanuele Andrea, possid. dal Chili.

NEL 17 LUGLIO.

ARRIVATI. — Da *Crema:* I signori: Schiavoni dott. Camillo, possid. — Da *Cremona:* de Lazise Bevilacqua Luigi, avvocato di Verona. — Da *Mantova:* Gardani contessa Luigia, possid. — Da *Viadana:* Morandi dott. Emilio, legale. — Da *Lodi:* Scanesi Alessandro, avvoc. — Da *Brescia:* Cattani dott. Tullio, possid. e avvoc. — Maggi nob. Gio. Batt., possid. di Brescia. — Da *Milano:* Fermont Germano, possid. di Barre. — Da *Firenze:* Stewart Daniele, Americano. — Da *Roma:* Colton Samuele H., possidente americano. — Da *Trieste:* Palfy, nata Tantzel Anna, possid. di Maro-Vásarhély. — Puthon baronessa Guglielmina, possid. — Hayne dott. Riccardo, Inglese.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Colquhoun Campbell Archibaldo e Fremantle Tommaso, Inglesi. — Murray A. C., tenente inglese. — Per *Recoaro:* Bankes Guglielmo, Inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 15 luglio...	Arrivati	1006
	Partiti	948
Nel giorno 16 detto ...	Arrivati	2331
	Partiti	737

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 18 e 19, in S. FANTINO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 16 LUGLIO 1853.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 4	28 4 1	28 4 0
Termometro, gradi	18 5	20 5	20 5
Igrometro, gradi	71	67	74
Anemometro, direzione	O. S. O.	S.	S.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 11.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

DOMENICA 17 LUGLIO 1853.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 4 7	28 5 1	28 4 5
Termometro, gradi	20 5	21 4	21 4
Igrometro, gradi	77	69	75
Anemometro, direzione	N. N. E.	S.	S.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 12.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 18 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — 2.me représentation de *La Dame aux camélias*, pièce en 5 actes, par M.r Alexandre Dumas, fils. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Il matrimonio di Ludro.* — *Il ritorno del soldato dalla grande armata di Napoleone.* — Alle ore 5 e 1/2.

grandi vantaggi, che lo Stato ed i cittadini ne possono ritrarre.

Il commercio degli schiavi, in seguito ad una ferma volontà dell' Imperatore e de' suoi ministri, viene intieramente represso. Da alcuni dati autentici, risulta che, nello scorso anno, sopra 800 miglia della costa del Brasile, vennero sbarcati soltanto 700 schiavi, mentre questo commercio, sono ora appena quattro o cinque anni, ascendeva a 128,000. Le ulteriori disposizioni apporteranno, senza alcun dubbio, un radicale rimedio a questo male. Il rapporto del ministro Paolino di Souza dimostra le amichevoli relazioni, in cui si trova il Governo imperiale colle Potenze d' Europa. Sussisteva una sola vertenza colla Corte di Lisbona, che desiderava, cosa che però il Governo brasiliano non poteva concedere, il richiamo dell' ambasciatore del Brasile, accreditato presso la Corte del Portogallo. Anche questa semplice vertenza, che del resto era di poco momento, venne amichevolmente definita. Il Brasile si trova in relazioni di buon vicinato anche colle Repubbliche del Sud dell' America. Con alcuni di questi Stati, che desideravano di estendere fino al mare i loro confini, pendevano alcune questioni; ma in parte vennero già ultimate, ed in parte sono prossime ad essere definite. Colle Repubbliche di Uraguay e di Venezuela, furono conchiusi trattati, concernenti le linee di confine; così pure col Perù, col quale si fece anche un trattato di estradizione e di navigazione sul fiume delle Amazzoni. Anche col Paraguay pendono simili pratiche. *(Gazz. di Vienna.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 15 *luglio.*

Leggesi nel *Lloyd di Vienna*, in data del 14 luglio: « La dichiarazione di lord Clarendon alla Camera dei lordi *(Vegganst i dispacci delle Recentissime di sabato)* dee riguardarsi quale risposta alla seconda circolare del conte di Nesselrode. Questa ultima rappresentò, com' è noto, la presenza della flotta inglese e francese nella baia di Beschka come una provocazione, e l' ingresso nei Principati come una contro dimostrazione, da essa comandata. Lord Clarendon rifiuta, e ci sembra a ragione, di ciò riconoscere. La presenza d' una squadra su un punto, ove ponno trovarsi navigli da guerra di ogni nazione, è diversa dall' occupazione armata di un territorio straniero. Era da prevedersi che il Governo inglese si esprimerebbe in tal senso.

« La notizia dell' entrata d' Omer pascià in Valacchia, oggi qui diffusa, riposa su dati palesemente tanto falsi, da non potere meritar fede. Gli uffiziali del genio del capitano turco, che nel mattino trovavansi a Sciumla, e che la sera facevano ricognizioni a Sistow pel passaggio del Danubio, dovevano, per farlo, avere le ali. È noto anche essere a Sistow il Danubio tanto largo ed impetuoso, da aver innondato le circostanti pianure. Nessun punto del gran fiume è men di quello atto al passaggio.

« E però non è giunta finora alcuna notizia, che in qualche riguardo avesse grave importanza. È, del resto, naturale che in questi tempi si spargano voci d' ogni maniera, ch' essere ponno vere e false; ma dovrebbesi attentamente evitare quelle, che *deggiono* nei loro particolari essere false. Consiglieremo alla nostra Borsa di gettare di quando in quando l' occhio sulla carta geografica. »

La notizia dell' ingresso de' Turchi in Valacchia, è, in effetto, smentita anche dalla *Corrispondenza austriaca litografata*. Ecco le sue parole:

« Questo *Fremdenblatt* vuole aver saputo, per via straordinaria, che Omer pascià aveva fatto riconoscere il Danubio vicino a Sistow, per lo scopo di un ideato passaggio delle truppe turche, ed unisce a ciò un' osservazione, che apparisce tanto più arrischiata, quanto più si conoscono la situazione e le circostanze di quel giornale.

« Possiamo assicurare essere la suddetta notizia al tutto infondata. »

Altra del 16.

Il *Lloyd* di Vienna, nel suo Numero del 16 luglio, ha quanto appresso:

« È quanto prima imminente il componimento pacifico della vertenza turco-russa; oggi riceviamo notizie della natura più tranquillante da Pietroburgo. Vi erano giunte le proposte comuni dei Gabinetti di Londra e di Parigi, ed erano state comunicate all' Imperatore Nicolò. Esse fecero un' impressione favorevole sul Gabinetto russo, ed in base ad esse fu accettata l' offerta mediazione dell' Austria. Se questo fatto non viene subito a cognizione uffiziale del pubblico, egli è per una cortesia verso l' I. R. internunzio in Costantinopoli, il quale ha già assunta l' opera di conciliazione.

« In pari tempo, riceviamo per via telegrafica la seguente importante comunicazione da Costantinopoli. Solo il 7 fu conosciuto l' ingresso dei Russi nei Principati. Una straordinaria commozione s' impadroni della popolazione, e siccome una parte delle truppe proviene dall' Asia minore, ed è quindi assai indisciplinata e fanatica, si temeva assai per la conservazione della tranquillità. Nello stesso giorno, Rescid pascià dovette rinunziare al proprio posto. Nel giorno seguente però, fu subito restituito al suo posto primitivo. Tutti gli ambasciatori europei si affrettarono ad offrire alla Porta i loro buoni uffizii, ed a presentare proposte di conciliazione. Quella del sig. di La Cour ottenne presso il Divano maggiore applauso di tutte le altre, e la Porta, acconsentendovi, spedì subito un messo straordinario con essa, a Pietroburgo, donde si aspetta con ansietà la risposta. »

Scrivono nel 9 luglio da Parigi, alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*: « Il *J. des Déb.* riporta, togliendola dal *Sémaphore*, una lettera da Smirne, del 27 giugno, su' disordini e delitti, cui diedero ivi origine le trame dei rifuggiti italiani ed ungheresi, vittima innocente delle quali cadde, per mano di un assassino, un uffiziale della marina austriaca, il barone di Hackelberg, giovane amabile e di molte speranze. La lettera prova l' attività svergognata, e sempre pronta agl' inganni, di que' rifuggiti, giacchè deriva palesemente da quell' impura sorgente. Il modo, col quale vi è ricoperto di calunnie il console generale d' Austria, signor Weckbecker, riempie certo tutta la popolazione di Smirne della più profonda indignazione, giacchè il sig. di Weckbecker, assai conosciuto, gode della stima generale, e nella sua ufficiale, e nella sua privata condizione. »

(G. Uff. di V.)

Regno delle Due Sicilie.

Lettere di Napoli, del 12, annunziano che in quel giorno fu pubblicato un decreto, il quale proibisce l' esportazione dei grani, delle avene e dell' orzo. *(G. P.)*

Pietroburgo 5 *luglio.*

Oggi è qui arrivato il conte Gyulai col vapore postale russo il *Vladimiro*. Nel campo di Krasnoje-Sel, sono già ora raccolti più di 100,000 uomini. Gli esercizii v' incomincieranno la prossima settimana. *(G. Uff. di V.)*

Costantinopoli 9 *luglio.*

Una crisi ministeriale, provocata dalla notizia dell' ingresso de' Russi ne' Principati, fu evitata nell' interesse d' una soluzione pacifica. *(V. sopra.)* *(Corr. austr. lit.)*

Scrivesi da Costantinopoli che la Porta, per prevenire qualunque sorpresa, ha vietato l' ingresso nel Bosforo, durante la notte, alle navi mercantili, provenienti dal mar Nero. Le Legazioni furono informate di questo provvedimento, per mezzo d' una Nota. *(Indép. Belge.)*

Anche la Porta ha spedito agl' inviati esterni presso di essa un dispaccio circolare, relativo all' occupazione dei Principati. Rilevasi da esso non avere il Sultano alcuna inclinazione di cedere alle pretensioni russe. La Porta cerca in quello scritto di combattere la incolpazione del Governo russo, e di gittare la colpa della scissura sulla Russia. *(Lloyd di V.)*

Una corrispondenza da Parigi, diretta al *Times*, pretende che, secondo lettere particolari da Odessa, il principe Menzikoff si sia trasferito a Sebastopoli e vi abbia imbarcati 30,000 uomini a bordo della flotta russa. Inoltre, e s' ignora per quali motivi, gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra avrebbero fatto partire i loro rispettivi consoli da Varna. *(Corr. Ital.)*

Il 7, i Russi occuparono Oltenitza sul Danubio, nella Valacchia. Questo è il punto importante, nel quale il generale russo, Roth, passò il Danubio, il 23 giugno 1828, con 40,000 uomini. *(Lloyd.)*

Parigi 13 *luglio.*

Allorchè il ministro della guerra ricevette in udienza la Camera di commercio di Nantes, il presidente di questa espresse alcuni timori per la quistione d'Oriente, e manifestò il desiderio che fosse mantenuta la pace. Il ministro maresciallo St.-Arnaud gli rispose: « non essere la guerra cosa già bella e risoluta, ma l' Imperatore non voler indietreggiare da una tale necessità, quand' essa fosse richiesta dell' onore nazionale, imperocchè egli voleva innanzi tutto la lealtà dal suo Governo. » *(G. Uff. di V.)*

Berlino 11 *luglio.*

Tutto dà indizio che a Costantinopoli vi hanno Potenze mediatrici, e che non desiderano la guerra. Agli sforzi dell' Austria, per comporre la lite, si congiunse di recente risolutamente la Francia. La Prussia ha interesse essenziale di non vedere turbata la pace; e l' Inghilterra, in faccia al vicino pericolo di guerra, comincia a pensare seriamente alle contingenze, che minaccerebbero, in quel caso, il suo commercio. Le speranze di utilità non vanno al di sopra de' timori di perdite abbastanza certe. Così anche qui, la pace non ha, almeno nella maggioranza, assoluti avversarii. *(G. U. d' Aug.)*

Dispacci telegrafici

Praga 14 *luglio.*

S. A. I. il serenissimo Arciduca Lodovico è arrivato, col treno di Dresda, questa mane, alle 4 e mezza, in questa città, proveniente da Reichstadt, e col medesimo treno ha proseguito il suo viaggio alla volta di Vienna.

Londra 13 *luglio.*

La malattia del Principe Alberto (la rosolia) prende un corso regolare. Si spera un pronto ristabilimento.

Altra del 15.

Lord J. Russell risponde ad una domanda d' Israeli: la Francia e l' Inghilterra avere fatte, nella questione turca, proposizioni, le quali dovrebbero sembrare accettabili da ambe le parti; la discussione sarebbe futile, prima che se ne conoscesse la risposta.

Parigi 14 *luglio.*

A quanto si dice, il Governo è venuto sulle tracce d' una Società secreta assai estesa, dalla quale furono ideati gli attentati di St.-Cloud, dell' Ippodromo, e dell' *Opéra Comique*, e che si era organizzata sul modello del carbonarismo. Domina in proposito una generale dispiacenza.

Alla Borsa d' ieri circolavano voci di pace; l' ultimo corso della rendita al 5 per cento fu più alto di 5 centesimi, ossia 77. 35. Secondo una di queste voci, si pretendeva sapere che la Turchia sarebbe per aderire alle richieste della Russia, tostochè però quest' ultimo Gabinetto desse al primo assicurazioni tranquillanti e mostrasse condiscendenza.

La pubblica opinione è ferma nell' idea, un pacifico componimento essere utile e necessario per la Francia.

Parigi 15 *luglio.*

Il *Moniteur* d' oggi contiene la circolare del signor Drouyn di Lhuis, ministro degli affari esterni, in risposta a quella del conte di Nesselrode. *(Vedasi il sunto, che ne abbiamo dato nella Gazzetta del* 13 *corr., giusta un' analisi, che ne recava l'* Indépendance Belge.)

Dopo di aver riprodotto la questione dei Luoghi Santi nel suo vero aspetto, ed esposti i gravami della Russia, le sue esigenze, il rammarico e le riparazioni della Porta, lo spirito di moderazione della Francia, la Nota finisce così:

« Il Governo francese tenne una ben diversa linea di condotta. La sua moderazione, oltrecchè gli toglie ogni parte di risponsabilità nell' attuale crisi, gli dà il diritto di sperare che i sacrifizii, da lui fatti per mantener la tranquillità in Oriente, non andranno perduti; e che il Governo russo saprà pur trovare un mezzo di conciliare le sue pretensioni colle prerogative di sovranità del Sultano, e troncare altrimenti che colla forza una vertenza, di cui tanti interessi aspettano oggidì lo scioglimento. »

Altra del 15.

È partito un vapore francese, con dispacci per Costantinopoli. La differenza si considera bell' e appianata. L' Inghilterra si mostra continuamente propensa ad una pacifica soluzione. Per quello che si dice, la Porta accetterà la Nota russa, e la Russia trasmetterà alla Porta una contro-Nota. Contemporaneamente, e pienamente d' accordo con ciò, si assicura che il progetto di mediazione anglo-francese verrebbe accettato dalla Russia. Il *Pays* reca un articolo in senso pacifico e tranquillante.

Secondo il *Times*, gli ambasciatori di parecchie grandi Potenze, saputa l' occupazione dei Principati danubiani, avrebbero consigliato il Sultano di *non* chiamare le flotte nei Dardanelli. Il Sultano avrebbe accondisceso e si sarebbe limitato solo ad una protesta in tale argomento.

Quattro e 1/2 p. %, 101.50. Tre p. %, 76.80. Prestito austriaco, 94. —.

Brusselles 15 *luglio.*

L' *Indépendance belge* dà la notizia d' un nuovo tentativo contro l' Imperatore, avvenuto sulla piazza della Concordia tosto dopo i fatti dell' *Opéra Comique*. *(Corr. austr. lit.)*

Dresda 15 *luglio.*

Le LL. AA. II. l' Arciduchessa Sofia e l' Arciduca Carlo Lodovico sono partiti per Vienna. Le LL. MM. II. il Re e la Regina di Sassonia sono partiti per la Baviera alla volta d' Italia.

Berlino 15 *luglio.*

S. M. il Re partirà il 19 per Erfurt e Cassel alla volta di Paderborn.

Copenaghen 13 *luglio.*

È imminente la chiusura della Dieta; è cosa dubbia se seguirà la presentazione di un progetto di Costituzione.

Amsterdam 15 *luglio.*

Metall. aust., 5 per %, 81.07; 2 e 1/2 p. %, 41.15; — Nuove 93.15; Vienna — —.

Francoforte 15 *luglio.*

Metalliche austr., 5 per %, 85 5/8; 4 e 1/2 per %, 76 3/8; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 108.3/4

VARIETA'.

Admodum illustri et reverendissimo
D. D.
JACOBO BIGNOTTI EPISCOPO ADRIENSI
Prima vice Ecclesiam Rhodiginam adeunti
XIV. Kal. Aug. A. MDCCCLIII

Elegidion

Solvite iucundi modulamen ad aethera, cives,
Gaudia nam vobis exhibit alta Deus.
Abluat augustam e lacrymis Ecclesia frontem;
Nupta duci est rursus, iam viduata, suo.
Eu proprii luctum depellit Pastor ovilis,
Et charas recreat balsamo amoris oves.
Ecce Aaron, virtute gravis, sapiensque, piusque,
Cui cingit splendens infula sacra comas,
Lux coeli nobis, populi modo sumit habenas;
Et fidei sanctae nos monimenta docet.
Ecce potens fulcrum dubiis animisque pusillis,
Auxilium moestis, pauperibusque pater.
Virgineos flores, Tutor, tu vepribus ambis,
Atro ne serpens halitu obumbret eos.
Auspice Te, ratrum pietas augebitur ingens,
Ut vexato inopi plus tribuantur opes.
Exemplar morum princeps Tu gentibus, ipse
E vitio raptas, nobilitate coles.
Tu divae doctus legis, legumque peritus
Naturae, ingeniis munera rite dabis.
Praeceptor felix, nobisque minister amoris,
Devotae huic urbi, Praesul, adesto libens:
Nostra queat pietas dignos Tibi reddere honores;
Cordi habeas cultum, quem Tibi corda ferent.
JOSEPH doctor BARUFFI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1538. AVVISO. (3.ª pubb.)

Per meglio assicurare il felice andamento della privata istruzione elementare, e togliere, giusta gli articoli 15 e 76 del Regolamento organico, le irregolarità, che ancor sussistessero, deesi ora, secondo l' ordine riverito dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, procedere alla compilazione d' un esatto elenco de' maestri privati d' ambo i sessi.

Vengono perciò invitati i medesimi a presentare *entro questo mese di luglio* le proprie patenti al rispettivo I. R. Ispettorato distrettuale, che le rassegnerà tosto all' I. R. Ispettorato provinciale, cui vengono demandate le ulteriori pratiche esecutive.

In quest' occasione si annuncia pure che la domanda per nuove patenti e per proroga delle medesime vuol essere presentata al R. Ispettorato distrettuale, per quest' anno, nello stesso luglio corrente, e per l' avvenire, soltanto entro il giugno d' ogni anno.

Dall' I. R. Ispettorato generale scolastico elementare,
Venezia, 1.° luglio 1853.
Il f. f. d' I. R. Ispettore generale GIOV. CODEMO, Dirett.

N. 13330. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Caduti deserti gli esperimenti d' asta, tenutisi nell' Ufficio dell' I. R. Intendenza, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l' affittanza quinquennale degli stabili indicati nella sottoposta Tabella, si avvisa che, nel giorno 18 luglio p. v., se ne terrà un nuovo presso l' Ufficio dell' Intendenza stessa sul dato regolatore e colla decorrenza per cadaun immobile sottospecificata, sotto l' osservanza dei patti e condizioni tracciate nei precedenti Avvisi d' asta, 13 giugno corrente, ai N.i 9473 e 13330, di già inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 21, 22 e 25 corrente mese, N. 138, 139 e 141.

Dall' I.R. Intendenza delle finanze, Venezia 21 giugno 1853.
L' I. R. Intendente G. Cav. ODONI.
O. Nob. Bembo Uff.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Nel Sestiere di Castello, in parrocchia S. Maria Formosa, al civico N. 441, una Casa, annua pigione L. 383, somma da depositarsi L. 38.

Nel Sestiere di S. Polo, in parrocchia S. Silvestro, al civico N. 119, una Bottega, annua pigione L. 114, somma da depositarsi L. 11.

Nel Sestiere di S. Polo, in parrocchia S. Silvestro, al civico N. 123, una Bottega, annua pigione L. 72, somma da depositarsi L. 8.

NB. — La decorrenza dell' affittanza per cadaun immobile sarà da 1.° agosto 1853.

N. 20256. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Tornato senza effetto l' esperimento d' asta, tenutosi in seguito all' Avviso 3 giugno corrente N. 17824, tanto presso quest' I. R. Intendenza che presso le altre di Padova e Treviso, onde deliberare al miglior offerente il sessennale appalto da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1858 del Diritto di macinazione nell' erariale Opifizio dei mulini a Dolo, si reca a pubblica notizia: che nel giorno 19 del p. f luglio. dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane, si procederà presso questa R. Intendenza, nonchè presso le altre due di Padova e Treviso, ad un secondo esperimento sul dato fiscale di lire 12,700 e sotto le condizioni ed avvertenze, di cui il succitato Avviso, che fu inserito anche nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 16, 17 e 18 giugno corrente N.i 134, 135, 136.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 30 giugno 1853.
L' I. R. Intendente G. Cav. ODONI.
Il R. Segretario M. Calvi.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Le Opere complete di Galileo Galilei, pubblicate per cura del professore E Alberi, sotto gli auspicii di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana.

È pubblicato il Tomo X.

ultimo della inedita corrispondenza, la quale consta di 1376 lettere degli uomini più eminenti di quel tempo.

Si ricevono le commissioni da Pietro Sc... cessore a Pomba Giuseppe, Libreria alla Fe... in Merceria S. Giuliano N. 705.

Società promotrice del giardinaggio in Padova.

In relazione all' Avviso, pubblicato da questa ... sidenza 20 marzo p. p., viene convocata la Società ... generale adunanza, che terrassi, colle avvertenze ... scritte dal Titolo IV dello Statuto, in quest' I. R. O... tanico, il dì 21 agosto p. v., alle ore una pomeridia...

Gli argomenti, di cui si occuperà l' adunanza, ... no i seguenti:

1.° Deliberare se l' Esposizione delle piante, ... vea tenersi nel maggio di quest' anno, e che fu ... debba farsi o no, e se nello stesso od altro mese del...

2.° Ritenuto di effettuare l' Esposizione, delibe... debba farsi collo stesso Programma già approvato, o co...

3.° Qualora poi l' Esposizione non si facesse, ... rare sull' uso da farsi del fondo sociale, nonchè deg... effetti, appartenenti alla Società.

4.° Decidere come si abbia a procedere in co... di que' socii, che, renitenti all' eccitamento loro da... lettera circolare del 10 maggio 1850, incorsero ... pena indicata nel § 9 dello Statuto, per il debito ... contrarono verso la Società.

5.° Ammettendosi di dividere il fondo sociale, ... le misure da adottarsi per que' socii, che, per esse... senti, non comparissero a riscuoterne il quoto lor... petente.

6.° Deliberare se, essendo finito il triennio, pe... si sono obbligati i signori socii, debba o no continu... Società. A tal fine si consulteranno i socii presen... raccolti i voti, i favorevoli alla continuazione della ... ma importeranno non meno delle cento Azioni, vo... § 7 dello Statuto, la Società si riterrà sussistente.

7.° Per ultimo, essendo terminato il triennio, ... furono eletti i membri del Consiglio attuale di pres... precedere ad altre nomine, tanto nel caso che si fac... Esposizione nel 1854, quanto e molto più se la S... nostra continuasse per altri tre anni.

Considerata l' importanza degli argomenti da de... i sottoscritti fanno a' socii la più calda preghiera, ... vogliano concorrere all' adunanza nel maggior numer... se nol potessero, rilasciare ad altro socio procura in ... per esservi legalmente rappresentati. Quanto poi al... dizioni attuali della nostra Società, di cui è necessari... gli accorrenti prendano cognizione, queste risultan... dalle lettere, che i sottoscritti indirizzarono a' socii, i... 10 maggio 1850 e 30 agosto 1852.

Il presente Avviso sarà inserito per tre volte ... *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, in tempo utile, af... nessuno de' socii, anche assenti, possa allegarne igno...

Padova 26 giugno 1853.

Prof. R. DE VISIANI, *Presidente.*
Cav. I. TREVES DI BONFILI, *Cassiere.*

La Direzione dell' Istituto dei Ciechi in Pado...

AVVISA

Che nel giorno di Domenica 24 luglio corr... alle 5 e 1/2 pomeridiane, seguirà l' estrazione d...

TOMBOLA

sotto le discipline inserite nel pubblicato Avviso. L... porto complessivo delle vincite è fissato in L. 3...

Divise come segue:

Quaderna L.	300	Prima tombola L.	
Cinquina »	500 (*)	Seconda » »	

Dalla Direzione, 11 luglio 1853.

(*) Così pur leggasi nella prima pubblicazione di venerdì sc...

IN PADOVA

nella casa a S. Apollonia civico N. 10... *nuovo, continua per tutto il corrente m... la vendita dei* **QUADRI, CAMMI... INCISIONI, STAMPE** *ed altri O...* **GETTI D'ARTE ANTICHI.**

Ciò in qualunque giorno e con gra... modicità di prezzi.

Padova 4 luglio 1853.

AVVISO IMPORTANTE.

Il sottoscritto Proprietario della Farmacia in... nezia, all'insegna del DOGE e GENERALE DI AR... TA, sulla Riva degli Schiavoni, ponte del Sepolcr... fa un dovere di partecipare ad ogni Capitano merc... tile che tiene allestite delle Farmacie portatili, ad ... di bordo, a prezzi di convenienza. Tiene pure *Fabbr...* ca di Teriaca e Spirito di Melissa, di cui viene co... nuamente ricercato all'estero per la sua ottima qua...

L' 8 luglio 1853. GIOVANNI FORESTI di Gaet...

Coll' atto in data odierna, vidimato nelle fo... dal notaio di Venezia Carlo dott. Adami, il no... Marc' Antonio Savorgnan fu Giuseppe, coll' adesi... ed accettazione della propria sorella Luigia Sav... gnan, ora maritata con Valentino Fassi, rinunciò ... Procura, da questa rilasciatagli, datata da Vene... otto aprile 1845, vidimata nella firma dal fu not... Antonio dott. Canneti, e ad ogni altro Mandato p... cui potesse rappresentarla. Il fratello e sorella S... vorgnan suddetti pubblicano la suddetta rinun... ed accettazione, per ogni effetto di legge.

Venezia 15 luglio 1853.

LUIGIA SAVORGNAN FASSI, del fu conte Giusepp...
MARCO SAVORGNAN del fu Giuseppe.

Essendo mancato a' vivi il conduttore della Farm... a' Carmini, in Padova, al N. 4497, ora il proprietario ... decide alla vendita, col Diritto, Insegna ed Inviamento, ... che dello Stabile annesso, unitamente ad altre due Bo... ghe contigue, e Casa. Chi vi applicasse, si rivolga direc... mente al sig. Giovanni Febris, del fu Alberto, in Pado...

Affittabile in Selvazzano, a quattro miglia ... Padova, vicino ad Abano ed ai colli, una elegan... Casa di villeggiatura, mobigliata con bruolo, giardin... verdi, e adiacenze rurali, con e senza campi.

Chi applicasse, parli al sig. Agostino Gallo, age... te, che abita in via Portello, rimpetto alle Salesia... in Padova.

Prof. MENINI, Compilatore.

Lunedì 18 Luglio. Anno 1853. — N. 89.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3365. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendinara deduce a pubblica notizia che nei giorni 31 agosto e 14 e 28 settembre del corrente anno 1853 alle ore 9 ant., si terranno nella sua residenza e dinanzi apposita Commissione i tre esperimenti per la vendita giudiziale dell'immobile sottodescritto che sulle istanze di Elisabetta Casarotti, di Gaetano venne esecutato in pregiudizio di Nicolò Martinelli, fu Domenico, di Villanova.

L'immobile da subastarsi trovasi dettagliatamente descritto nella relazione peritale degli ingegneri Paolo Rigobello, e Giuseppe Grassini in atti al num. 301, anno 1853, di cui è permesso a cadaun aspirante di aver ispezione e copia in Cancelleria, e l'asta sarà tenuta sotto le seguenti condizioni:

I. Si vendono le cose sottodescritte, in un solo lotto, con piena relazione, alle più precise indicazioni ed avvertenze esposte nella giud. perizia, di cui e del presente Capitolato, e dei Certificati ipotecarii, verrà a chiunque permessa l'ispezione nelle ore d'ufficio da questa Cancelleria che ne tiene pronti gli atti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta se prima non abbia depositato in mano della Commissione delegata, il decimo del valore di stima in monete d'oro, e d'argento, di giusto peso al corso delle vigenti tariffe. Resta esonerata da questo deposito la parte esecutante.

III. La delibera al primo e secondo esperimento si farà al maggiore ultimo offerente purchè la sua offerta sia superiore od almeno eguale alla stima dello stabile. Al terzo esperimento poi la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, semprechè questo basti a soddisfare li creditori prenotati sino al valore o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario con obbligo di pagare sull'intiero l'annuo interesse del 5 per 0/0 decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riporto e pagamento effettivo, in mano dei creditori. Il quale interesse a cura e spesa del deliberatario sarà in questa Cassa giudiziale depositato, almeno due anni posticipatamente sino all'estinzione del prezzo. Questi interessi accumulati col prezzo, saranno distribuiti alli creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Lendinara con monete sonanti metalliche d'oro, e d'argento al corso delle pubbliche tariffe.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti i debiti inerenti allo stabile subastato per quanto si estenderà la sua offerta qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nelli loro titoli fosse stipulato pel loro pagamento.

VII. Il deliberatario oltre il prezzo offerto dovrà sottostare al pagamento dell'annuo perpetuo canone di a. l. 5 : 41, in favore del sig. Cristoforo Camerini fu Francesco, di Rovigo, e dell'altro di a. l. 16 : 93, alla Fabbricieria della Chiesa Parrocchiale di Villanova oltre un triennio di arretratti che fossero eventualmente insoluti.

VIII. Il deliberatario oltre il prezzo di delibera ed oltre a quanto è disposto nel presente Capitolato dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni ed altro che eventualmente gravitassero lo stabile subastato, al quale scopo dovrà ogni aspirante aver previamente provveduto al suo interesse ed alla sua tranquillità mercè le opportune indagini, e così pure a tutte le imposte e tasse, cadenti sullo stabile stesso e tutto ciò cominciando dal giorno della delibera in poi, senza alcuna esposizione o garanzia, o rifusione a carico della parte esecutante o dalli creditori ipotecarii o dalla Commissione appaltante.

IX. Entro giorni venti continui dalla delibera, dovrà il deliberatario sugli stabili subastati, a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii dello spropriato Nicolò Martinelli far inscrivere il suo debito dell'intero prezzo fruttante come sopra. Iscrizione che vestirà il carattere di ipoteca Convenzionale. Entro lo stesso termine dovrà il deliberatario pagare alla parte esecutante o suo procuratore D.r Paride avv. Petolari Malmignati, le spese e prorenze della procedura esecutiva liquidabili o d'accordo o da questa I. R. Pretura.

X. Giustificata presso la R. Pretura l'esecuzione della condizione nona, ed in evasione della relativa Istanza, il deliberatario otterrà dall'I. R. Pretura medesima.

A.) L'ordine di eseguire le volture sui registri del censo e del consorzio rispettivo, per le cifre estimali sotto elencate.

B.) Il rilascio del deposito fatto a cauzione.

C.) L'immissione nel possesso di fatto, dello stabile acquistato coll'espulsione di qualunque occupatore e l'aggiudicazione della proprietà.

XI. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da quel punto cominceranno in lui li diritti al godimento, e percezione delle rendite e gli obblighi di cui le condizioni quarta, settima, ottava e nona.

XII. Oltre al prezzo di delibera, staranno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato dal giorno della delibera in seguito (tranne la procedura di graduazione e di riparto le cui spese saranno utilmente graduate le prime, e prelevate le seconde sui prezzi) quindi staranno a suo carico le spese d'immissione in possesso, d'aggiudicazione, d'imposte e tassa trasferimento, d'inscrizione, d'istanze, di decreti, di volture, di custodia e numerazione delli depositi cauzionali, e loro rilasci, degli atti di deliberazione da ritirarsi dai creditori, di cancellazione dell'iscrizione e d'ogni altra per legittimare, completare e liberare l'acquisto.

XIII. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi eventualmente ancora non depositati in Giudizio in mano dei singoli creditori giusto riparto conseguente, o sulla graduatoria, o dalla Convenzione fra li creditori insinuati. Gl'interessi depositati distribuiti come in fine della quarta condizione, saranno levati dalla Cassa a cura e spese delli creditori assegnatarii.

XIV. Eseguite tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa R. Pretura la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione dell'iscrizione esistente sullo stabile, ed accorderà l'estradamento del deposito fatto a cauzione dell'offerta.

XV. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge e per questo Capitolato incombentigli, si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare l'immobile, assegnando un solo termine, per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario, anche a prezzo minore della stima ed allora il deposito fatto a cauzione dell'offerta sarà erogato a pagamento e sconto e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, ritenuta però dal deliberatario esclusa ogni pretesa qualora nel reincanto si ottenesse un'offerta migliore.

Descrizione dell'immobile da vendersi.

Proprietà piena e rispettivamente meno piena utile di tre case unite con poco sottoposto terreno site in Villanova del Ghebbo fra confini, levante Canonica e Benefizio Parrocchiale della Chiesa di Villanova del Ghebbo, mezzodì strada, argine sinistro dell'Adigetto, ponente strada comunale, tramont. strada consortiva, allibrata sui registri dell'estimo stabile in Comune censuario di Villanova alla ditta Martinelli Nicolò q. Domenico alli mappali n. 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, per pert. cens. 14 : 32, e rendita austr. l. 144 : 40.

Si fa avvertenza che alli n. 438, 439, del 441, e del 442, per pert. cens. 1 : 64, e rendita l. 26 : 50, alla ditta come sopra intestata venne apposta la marca di livellario a Camerini Cristoforo, cui è dovuto l'annuo canone di a. l. 5 : 41.

Gravita pure l'immobile suddescritto un'annuo livello di a. l. 16 : 93, in favore della Chiesa Parrocchiale di Villanova come anche apparisce dalli Certificati ipotecarii.

Si aliena dunque la proprietà piena e rispettivamente meno piena utile dell'immobile come è descritto e stimato dai periti giudiziali nella loro descrizione e stima 17 gennaio 1853, a cui si avrà sempre relazione.

Il tutto complessivamente stimato a. l. 6691 : 50.

Dall'I. R. Pretura in Lendinara,

Li 6 luglio 1853.

Il R. Cons. Pretore
BRUGNOLO.

N. 2941. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nelli giorni 14 settemb. e 12 ottobre p. v. sempre dalle ore 9 alle una pom., saranno tenuti da apposita Commissione nel locale di residenza di questa I. R. Pretura il primo e secondo esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodescritti, esecutati ad istanza delli signori Principe e Conti Andrea e Pietro Francesco Giovanelli di Venezia rappresentati dal loro procuratore avv. Dr Alessandro Sandri ed a pregiudizio di Angela Miolo tanto in sua specialità che quale tutrice dei minori figli ed eredi del fu Carlo Boroni Poletti di Arre, i quali beni vennero complessivamente stimati del valore di a. l. 73817 : 95, come dall'atto di stima presentato il 12 aprile 1851 sotto il n. 1906, del quale come dei relativi certificati ipotecarii sarà libero a chiunque di averne ispezione in questa Cancelleria.

La vendita seguirà alla seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei beni sottodescritti viene, e sarà proposta in due lotti, e niuno, ad eccezione degli esecutanti signori Principe e Conti Giovanelli, che saranno in facoltà di offrire, anche senza deposito, sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano della Commissione delegata, in danaro sonante, ed in valute d'oro, o d'argento a tariffa, accettabile dalle pubbliche Casse, e non altrimenti, di un decimo dell'importo o valore di stima del lotto per cui si facesse ad offrire. A quelli che non si rendessero deliberatarii verrà tosto restituito il fatto deposito.

II. Il lotto I, comprenderà i corpi dei beni descritti nella perizia giudiziale ai n. 1, 2, 3, 5, 6, 7, escluso il quarto, ed il lotto II, quelli descritti nella perizia medesima ai n. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14.

III. Negli esperimenti primo e secondo (salvo pel terzo il disposto dalla Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977) non saranno deliberati i beni che a prezzo eguale o superiore della stima evasa col Decreto 12 aprile 1851 n. 1906, di cui ciascuno offerente potrà avere ispezione e copia da questa Cancelleria.

IV. Li beni e fabbriche si vendono nello stato in cui si trovano, con tutti gli inerenti pesi, azioni, diritti, accessorii, e pertinenze, servitù attive e passive, senza alcuna responsabilità degli esecutanti per verun titolo o causa, restando inoltre a carico del deliberatario l'asserito livello verso il Siminario Vescovile di Padova che si dice derivare dall'istrumento 22 maggio 1666, atti Gio. Batt. Bonato, e consistere in staia dodici Padovani di frumento depurati dal quinto sopra campi 5 circa in Arre, semplicemente accennato al n. VI della perizia giudiziale, come gravitante i n. 79, 344 di mappa, detto livello se pure ed in quanto sussistesse avuto riguardo al titolo in forza del quale li detti beni appartengono all'eredità esecutata, e salva ogni azione, e regresso verso chi di diritto.

V. Quello (ad eccezione dei creditori esecutanti) a cui favore seguirà la delibera dovrà depositare entro otto giorni continui successivi a quello della subasta in Cassa forte di questa R. Pretura e nelle monete come alla suesposta 1ª condizione, l'importo del prezzo offerto, meno il decimo esborsato al momento dell'asta. Rendendosi deliberatarii i coniugi Baruffi del I lotto potranno trattenere tanto prezzo quanto corrisponda al capitale inscritto a loro favore fino all'esito della graduatoria.

VI. Rendendosi deliberatarii gli esecutanti, come non avranno effettuato il deposito per l'offerta, tratterranno pure presso di loro anche il prezzo della delibera fino ai risultati finali della graduatoria.

VII. Tanto nel caso, in cui si rendessero deliberatarii gli esecutonti di qualsiasi lotto, quanto in quello nel quale i coniugi Baruffi si rendessero deliberatarii del primo lotto; sulle somme che furono rispettivamente autorizzati come sopra, dovranno addebitarsi del relativo interesse in ragione del 5 cinque per 0/0 annuo a partire dal giorno della delibera, fino a quello in cui sarà passata in giudicato la graduatoria relativa, alla qual'epoca gli uni e gli altri s'intendono autorizzati a trattenersi sul cumulo degl'interessi, di cui vengono addebitati, tutti gl'interessi che relativamente al rispettivo credito capitale, utilmente graduato, saranno decorsi dal giorno appunto della delibera, sino a quello di transizione in giudicato della graduatoria.

VIII. Qualunque terzo rimanesse deliberatario sarà altresì tenuto di soddisfare entro giorni otto continui dalla delibera al procuratore degli esecutanti, la quota di spese della procedura esecutiva, partendo dall'atto di pignoramento, proporzionatamente sul dato della stima, se acquisterà un solo lotto, e le spese tutte se acquistasse ambedue i lotti, salva liquidazione giudiziale nel caso di discrepanza. Chiunque deliberatario sosterrà inoltre ogni altra rispettiva spesa d'asta, delibera, voltura, inscrizione tasse relative, e qualunque altra, nessuna eccettuata. Rimanendo deliberatarii in tutto od in parte gli esecutanti, si terranno compensate in tutto od in parte colle proporzioni suesposte, le spese esecutive da essi incontrate, e le posteriori.

IX. Le rendite ed i pesi staranno a favore ed a carico del deliberatario a partire dal dì dell'effettuato deposito del prezzo, e se tale si rendesse la parte esecutante od i coniugi Baruffi conformemente a dedotto nelle precedenti condizioni, a computare dal nono giorno dopo la delibera, salva liquidazione e pareggio sulla ratina di tempo verso la parte escussa, o coi conduttori ad annum dei beni esecutati, e ritenuto doversi rispettare dal deliberatario i rispettivi contratti di locazione, conduzione pel suolo anno rurale in corso all'epoca della delibera, o tutto il più anche pel successivo, secondo il tempo della delibera stessa.

X. Adempiute che abbia il deliberatario tutte indistintamente le suesposte condizioni e non altrimenti, e pagato ben anco le spese di procedura sopra documentata istanza che provi l'adempimento di tutte e singole condizioni della subasta, gli verrà data l'immissione in possesso ed il godimento dei beni acquistati, colla traslazione della proprietà a termini di legge, e nel contrario caso d'inadempimento di qualunque delle condizioni, avrà luogo a tutte sue spese e danni il reincanto in un solo esperimento, e risponderà all'uopo, e sarà disposto dalla parte esecutante anche il deposito fatto all'atto dell'asta.

Descrizione de beni da subastarsi Distretto di Conselve, Comune di Arre.

Lotto I.

Casino ad uso dominicale con orto, adiacenze, e terreno annesso di Padovani campi 0 : 1 : 147 sito nel centro di Arre al n. 392, 394 di mappa, per la superficie di pert. met. 1 : 64, e colla rendita censuaria di l. 91 : 12. Prezzo di stima come al n. 1 della perizia giudiziale 22 febbraio 1851 al D, a. l. 9600.

Corpo di terra di Padovani campi 3 : 3 : 073 con soviapposta fabbrica ad uso di adiacenze centrali della possessione ai n. 397, 398, 399, 1036, 1037 di mappa, per la superficie di pert. 14 : 82, colla rendita censuaria di l. 118 : 24. Prezzo di stima come al n. 2 della perizia a. l. 4600.

Possessione di Padovani c. 23 : 0 : 074 denominata la Stanghetta ai n. 200, 233, 239, 241, 242, 243, 368, 981, 1193, per la superficie di pert. 89 : 18, colla rendita censuaria di l. 507:16. Prezzo di stima come al n. 3 della perizia, a. l. 9924 : 40.

Corpo di terra di Padovani campi 3 : 3 : 119 senza fabbriche alli n. 268, 271 di mappa, per la superficie di pertiche 15 : 03, colla rendita censuaria di l. 42 : 08. Prezzo di stima come al n. 5 della perizia, a. l. 1092.

Corpo di terra di Padovani campi 5 : 1 : 002 senza fabbrica alli n. 79, 344, 345 di mappa, per la superficie di pert. 20 : 29, colla rendita censuaria di l. 116 : 49. Prezzo di stima come al n. 6 della perizia a. l. 2362 : 50.

Chiusura di Padovani campi 1 : 1 : 144 con casolare ai num. 506, 430 di mappa, per la superficie di pert. 5 : 49, colla rendita censuaria di l. 25 : 36. Prezzo di stima come al n. 7 della perizia, a. l. 744.

Prezzo totale di questo I lotto a. l. 28322 : 90.

Lotto II.

Chiusura di Padovani campi 0 : 1 : 157 con casolare alli n. 383, 384 di mappa, per la superficie di pert. 1 : 69, colla rendita censuaria di l. 13 : 24. Prezzo di stima come al n. 8 della perizia a. l. 380.

Chiusura di Padovani campi 3 : 0 : 079 con casolare ai num. 666, 667 di mappa, per la superficie di pert. 11 : 95 colla rendita censuaria di l. 71 : 29. Prezzo di stima come al num. 9 della perizia, a. l. 1478 : 40.

Campagna di Padovani campi 45 : 2 : 025 con fabbrica colonica al civ. n. 122, così detta Bariona della Stanga ai n. di mappa 355, 358, 361, 362, 363, 1002, 1029, 1030, 1031, per la superficie di pert. 175 : 88, colla rendita censuaria di l. 287. Prezzo di stima come al n. 10 della perizia, a. l. 17674.

Corpo di terra di Padovani campi 27 : 0 : 030 senza fabbriche detto le Malà ai num. 178, 179, 180, 197, 477 di mappa, per la superficie di pert. 104 : 43, colla rendita censuaria di l. 464 : 44. Prezzo di stima come al num. 11 della perizia, austr. l. 11631 : 50.

Corpo di terra di Padovani campi 8 : 1 : 046 denominati il Lago, senza fabbrica ai n. 196, 202, 203, 204, 205, 230, 231, 313, 314, 1020 di mappa per la superficie di pert. 32 : 08, colla rendita di l. 91 : 16. Prezzo di stima come al n. 12 della perizia, a. l. 2409 : 90.

Possessione di Padovani c. 25 : 2 : 065 detta la Campagnola della Chiesa, con sopra fabbrica colonica al comunale n. 5 sotto li n. 513, 514, 515, 1049, 1050 di mappa, per la superficie di pert. 98 : 80, colla rendita censuaria di l. 532 : 08. Prezzo di stima come al n. 13 della perizia a. l. 11520.

Corpo di terra di Padovani campi 1 : 0 : 058 senza fabbrica detto la Gabriela, in mappa al n. 81, pert. 4 : 16, colla rendita censuaria di l. 23 : 13. Prezzo di stima come al n. 14 ed ultimo della perizia a. l. 401 : 25.

Prezzo totale di questo II lotto a. l. 45495 : 05.

Importo complessivo del I e II lotto a l. 73817 : 95.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa Comune e di quella di Arre, nonchè inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Conselve,

Li 22 giugno 1853.

Pel R. Cons. Pret. ammalato
Il R. Cancelliere
MOLN.

Pel R. Cancelliere
lo Scritt. Anz.
R. Poletti.

N. 19196. 2ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia si fa noto col presente Editto, essere nel 14 giugno 1853 mancato a' vivi in questa Città senza figli, Molina Domenico fu Giuseppe con testamento 23 novembre 1840, in cui instituì erede la propria moglie Carolina Goujon. Constando dalle informazioni di Uffiz. e dal testamento che esistano dei successibili di lato paterno, e non essendo noto a questo Giudizio il luogo di loro dimora, vengono gli stessi diffidati a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare le loro dichiarazioni sul testamento prelato nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso delli dichiaratisi, e decuratore ad essi assenti d'ignota dimora costituito nella persona del sig. Gio. Fossati amministratore giudiziale.

Locchè si pubblichi di settimana in settimana per tre volte nel foglio Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.

Piccoli, Cons.
Longo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 27 giugno 1853.

Domeneghini.

N. 20158. 2ª pubbl.

EDITTO.

D'ordine di questo I. R. Tribunale Civile e sopra istanza 28 febbraio 1853 n. 6821, de Antonio, Valentino, e Giuseppe Rigo, ed in confronto delli Sebastiano, Pietro, Domenica, Antonia, Angela De Pol, e Pasqua De Pol Avon, nonchè dei creditori iscritti si rende noto, che dinanzi l'Aula Verbale II.ª nei giorni 10 e 31 agosto e 14 settembre venturi alle ore 12 meridiane, si terranno le tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale degl'immobili qui sotodescritti:

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti in un sol lotto, ma il primo e secondo incanto non potranno essere deliberati a prezzo inferiore alla stima giudiziale che assende ad a l. 9707 : come da perizia, della quale potranno gli aspiranti averne ispezione.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito, in monete sonanti a tariffa del 10 per 0/0 sull'importo della stima; e questo deposito che dovrà servire a garantire l'offerta, sarà tosto restituito a chi non rimarrà deliberatario.

III. Nel terzo incanto tranno gl'immobili esecutati sere alienati anco a prezzo inferiore alla stima, sempre bè basti a soddisfare tutti li creditori scritti.

IV. Il deliberatario sarà nuto al pagamento dell'intiero prezzo in moneta a tariffa come sopra entro giorni 14 da quella della seguita delibera da versarsi mediante deposito presso questo I. R. Tribunale senza

che non potrà essergli accordata l' aggiudicazione.

V. La delibera seguirà nello stato ed essere in cui attualmente si trovano gl' immobili da subastarsi, e gia descritti nella ricordata giudiziale perizia, non prestando gli esecutanti intorno gli stessi nessuna garanzia.

VI. In deconto del prezzo assumerà il deliberatario il pagamento entro giorni 14 delle spese di esecuzione, a datare dal pignoramento e ciò dietro convegno cogli esecutanti, o dietro tassazione del Giudice. Anche le spese tutte successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

VII. Mancando l' acquirente anche ad un solo degli obblighi suddetti, decaderà dall' asta, perderà il deposito cauzionale, e si rinnoverà l' incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degl' immobili in Venezia, Parrocchia SS. Apostoli, fondamenta dei Sartori.

Civ. n. 4698, porzione di casa con la cifra di l. 19 . 034

Civ. n. 4698, simile con la cifra di l. 47 : 586.

Civ. n. 4699, casa con la cifra di l. 123 : 724.

Civ. n. 4696 e 4697, caset ta a pepian con la cifra di l. 28 . 551.

Erano descritti nell' estimo provvisorio ora nell' estimo stabile.

Al n. di mappa 3005, casa per pert. — . 22, rendita l. 184 . 86.

Al n. di mappa 3006, orto per pert. — . 15, rendita l. 2 . 10.

Il presente sarà affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 4646. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve del Cadore rende noto, che nelli giorni 3, 10 e 17 agosto p. v avranno luogo in questa residenza Pretoriale, e d' innanzi apposita Commissione tre esperimenti d' asta della metà degli immobili in calce descritti esecutati a danno di Giovanni Da Forno fu Pietro possidente domiciliato a Pozzale col suo curatore speciale avv. Domenico D.r Tomasi, sulle istanze di Giuseppe Vecellio di Pieve, alle seguenti

Condizioni.

I. Alli due esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, ma bensì al terzo, colla riserva peraltro di un quarto esperimento ai riguardi dei par. 140 e 422, del Giud. Reg.

II. La sostanza si potrà deliberare anche corpo per corpo.

III. Dal giorno della delibe a tutte le imposte stanno a carico del deliberatario.

IV. L' esecutante non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita per evizioni, d altro; ma gl' incombe di avvertire, ed avverte, che la sostanza da subastarsi è soggetta l' usufrutto, vita naturale durante, a favore di Maria Valentina Da Corta madre dell' esecutato, di circa anni 60.

V. Gli aspiranti dovranno cautare l' asta mediante il deposito del decimo del prezzo, e pagare il rimanente prezzo entro 14 giorni da detta delibera, mediante deposito presso la R. Pretura.

Dal deposito cauzionale è dispensato l' esecutante il quale potrà anche ritenere presso di sè il prezzo della sostanza che gli fosse deliberato fino al compimento della liquidazione e classificazione delle Ipoteche gravanti della sostanza, ed allora verserlo, se ed in quanto appartenesse ad altri creditori anziani a lui, o facendo constare di essersi regolarmente inteso coi medesimi.

VI. Dal prezzo si diffalcheranno le spese della presente procedura esecutiva giusta specifica da esibirsi dall' esecutante, liquidabile dalla R. Pretura.

Immobili da subastarsi in Comune Cens. di Pozzale

A. Zappativo Melavaz alli 288, 289 di mappa, fra confini a mattina Gio. Maria Da Forno Ciro, tramont. Natale De Pol-Nin, di passi n. 262 1|2 a l. 1 : 50, a. l. 393 : 75.

B. Prato sopra le Vare da Ronco alli n. 288, 289 di mappa, fra confini a mattina Marco Da Forno, mezzodì strada, sera Paolo Da Forno, e tramontana Antonio De Pol-Nin, della produzione fieno libb. 900 a l. 32 il cento, a. l 288.

Piante soprapposte, tressi, mezzani e minori a. l. 23 : 88.

Somma a. l. 311 : 88.

C. Prato in detta località, a settentrione del sopradescritto ai n. di mappa 1170, 1171, 1172, 1173, 1194, 1195, 1196, 1193, 1198, 1199 e 1200, fra confini a mattina Caterina Tabacchi Cargnel, mezzodì strada, sera fratelli e nipoti Longiarù-Tonato, tramontana fraternanti De Pol Nin, della produzione fieno libb. 2400 a l. 32 il cento, a. l. 768

Piante soprapposte, tressi, mezzani e minori a. l. 98 : 10.

Somma a. l. 866 : 10.

Somma totale a. l 1571:73. delle quali spetta all' esecutato Giovanni Da Forno, una metà, cioè a. l. 785 : 86.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, all' Albo Pretorio, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Pieve di Cadore,
Li 5 luglio 1853.
Il R. Dirigente
DE MARTINI.
Gio Batt. Lorenzetti, S.

N. 4417. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porge a comune notizia che nel giorno 6 p. v. agosto a ore 9 ant., e di nuovo occorrendo ad uguali ora del giorno 31 dello stesso mese nel locale di residenza di questa I. R. Pretura da opposita sua Commissione sarà aperto in sede onoraria pubblico esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente dell' immobile sottodescritto ora in comproprietà spettante ai minorenni Vincenzo e Giuseppina fu Valentino Gasparini di Piove tutelati dallo zio loro Gasparini Giovanni di Padova, alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta sul dato di stima sottoindicato e non seguirà delibera che a prezzo uguale o superiore al dato stesso.

II. Niuna offerta sarà ammissibile senza previo deposito a mani della giudiziale Commissione di a. l. 1005.

III. L' intero prezzo della delibera dovrà essere versato dal deliberatario in questa Cassa forte fra giorni 14 dalla delibera imputandovi soltanto a diffalco il deposito di che all' articolo secondo.

IV. Deposito e pagamento, di che agli art. 2.° e 3.°, dovranno essere eseguiti in monete sonanti d' oro, o d' argento, di giusto peso al corso abusivo della piazza di Padova, escluso qualunque surrogato.

V. Tutte le spese dell' asta, compresa quella del presente Editto e d' ogni tassa relativa, star dovranno a carico del deliberatario, il quale, principiando colla rata di ottobre di quest' anno, dovrà sostenere altresì tutte le pubbliche imposte erariali, provinciali e comunali cadenti sul fondo subastato.

VI. La definitiva aggiudicazione dello stabile in piena esclusiva proprietà del deliberatario col relativo possesso di diritto sarà a lui accordata da parte di questo I. R. Giudizio pupillare tostocchè con regolare istanza egli dimostrerà il pieno prestato adempimento delle condizioni prestabilite.

VII. La materiale consegna però dello stabile col possesso di fatto e col diritto alla percezione dei frutti relativi civili e naturali, non sarà fatta al deliberatario dalla tutela dei invenduti se non che col giorno 7 di ottobre pross. vent., ritenuto che lo stabile medesimo s' intenderà venduto nello stato e grado in cui desso si trovera nel giorno della delibera.

VIII. Fra giorni 8 da quello dell' aggiudicazione, saranno consegnati al deliberatario tutti i documenti che riferibilmente alla provenienza dello stabile predetto ora si possedono dalla parte vendente e così i reletivi certificati censuarii ed ipotecarii, dei quali viene dichiarata libera agli applicanti in questa Cancelleria la ispezione anche prima del giorno della subasta.

IX. Siccome due ipoteche ora gravitano sull' immobile di che si tratta, l' una per austr. l. 10,000 con interessi, verso il D. Carlo Augusto Bazzini da Padova, e l' altra per a. l. 4,000 pure con interessi, verso Orsola Alberti Garbi della medesima Città, così con promessa di relativa evizione da parte dei venditi, la tutela di questi si obbliga di provvedere a tutte sue cure e spese onde al più tardi fra mesi due dal giorno della suddetta definitiva aggiudicazione ambidue le preavvisate ipotecarie iscrizioni siano cancellate a totale discarico del fondo subastato e finchè ciò segua, viene concessa facoltà al deliberatario di prendere a sue spese e in base del semplice protocollo della subasta e del relativo Decreto di aggiudicazione sopra ogni altro fondo di ragione dei minori venditi, e propriamente di tutti quelli che emergono dai giudiziali inventarii qui prodotti il 13 febbraio 1850 n. 949, e l' 11 luglio detto anno n. 4050, ipoteca o prenotazione di garanzia per la somma integrale di austr. l 14,000 ed interessi relativi in ragione d' annuo 5 per 0|0.

X. Mancando però il deliberatario, comunque in parte ad alcuna delle condizioni soprastabilite a di lui carico, l' immobile sarà novamente subastato a di lui rischio e spesa, e s' intenderà irremissibilmente da lui perduto a favore dei minorenni Gasparini il deposito suindicato all' articolo 2.°

Immobile da subastarsi.

Casa con adiacenze, brolo, e terreno annesso in Piove contrada Cardano al comunale num. 190, sotto li n. di mappa 391, 426, 427, 3543 per pert. 9 . 20, colla rendita censuaria di l 196 12, tra confini a levante Istituto delle Zitelle in Padova, e gli eredi Contarini, mezzogiorno strada comunale, ponente Andrea D. Saccardo, altra proprietà Gasparini e stradella Pezzi, e tramontana Pezzi Marietta più dettagliatamente descritto nella relazione peritale degl' ingegneri civili Giovanni Facchinetti e Pietro Businari qui prodotta il 13 febbraio 1850 al n. 949, e dell' ivi stimato valore di austr. l. 10054 . 64.

Il R Dirigente
LUCCHINI
Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 28 giugno 1853.
Costa.

N 4684. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R Pretura di Pieve di Cadore porta a pubblica notizia, che nelli giorni 5, 11 e 15 agosto p. v., avranno luogo nella sua residenza tre esperimenti d' asta degl' immobili in calce descritti esecutati a danno dell' eredità giacente del fu Giovanni q Antonio Sonaggere col suo curatore speciale Pietro D.r Tomasi sulle istanze di Agostino Genova possidente di Pieve, alle seguenti

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, bensì al terzo, colla riserva peraltro di un quarto per riguardo dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

II. Dal giorno della delibera tutte le imposte stanno a carico del deliberatario.

III. L' esecutante non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita per evizione od altro.

IV. Gli aspiranti dovranno cautare l' asta mediante il deposito del decimo del prezzo, e pagare il rimanente prezzo entro giorni 14 da detta delibera, mediante deposito presso questa R. Pretura. Dal deposito cauzionale è dispensato l' esecutante.

V. Dal prezzo si diffalcheranno le spese della presente procedura esecutiva, giusta specifica da esborsarsi dall' esecutante, liquidabile dalla R. Pretura.

Descrizione degl' immobili da subastarsi in mappa di Calalzo.

1. Nella fabbrica della Fraterna Peruz al lato di mattina e settentrione cucina con porta a settentrione in piano terra, fra confini a levante Gioachino Peruz, sera strada consortale a tramontana anditi consortali. Per scala esterna si ascende al primo piano consistente in una stanza da letto, e sovrapposta altra stanza con soffitta e coperto.

La detta cucina, stanze, soffitta e coperto al n. 620 di mappa sono stimati nel valore di l. 420.

2. Nella fabbrica della Fraterna del Monego al lato di mattina, confina a pian terreno al n. 622 di mappa, confinante a mattina Gio. Batt. Vascellari, mezzodì fratelli Bertagnin fu Pasquale, sera Giuseppe Del Monego, ed a tramontana anditi. Soprapposta un' aia per battere le biade, e sopra questa il fienile che si estende anco sopra parte delle tanze delli Bertagnin, e Giuseppe Del Monego, con soffitta e coperto.

Calcolato l' andito a mattina della cantina, le scale per ascendere ai suddetti locali, il valore di tutto è di l. 390.

Somma totale a. l. 810.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed all' Albo Pretorio, nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 7 luglio 1853.
L' I. R Dirigente
DE MARTINI.
G. Caberlotto, S.

N. 3208. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R Pretura in S. Vito porta a pubblica notizia, che nel giorno 22 agosto p. v. dalle ore 9 alle 2 pom., si procederà nel locale di sua residenza al quarto incanto per la vendita a maggior offerente dello stabile sottodescritto oppignorato dal signor Andrea Pinaffo al sig. Pasquale Deotto di S. Vito, e stimato a. l. 2,000, giusta il relativo protocollo 10 febbraio a. c. presentato al n. 698, di cui nè sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà venduto anche a prezzo inferiore della stima.

II. Ogni oblatore, tranne l' esecutante dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in valuta d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, e gli sarà restituito ove non restasse acquirente od altrimenti imputato nel prezzo

III L' acquirente dovrà entro giorni 14 seguita l' asta depositare nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. di Udine in valuta d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, e colla scorta del documento provante tale deposito, potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà dello stabile predetto per ogni effetto di legge.

IV Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo entro giorni 14, si procederà a richiesta dell' esecutante ad una nuova subasta, e si venderà il detto stabile a qualunque prezzo a tutto danno e pericolo di esso acquirente con un solo incanto e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutto le spese esecutive anteriori e posteriori, ed il resto a deconto, o pareggio dell' eventuale differenza fra il prezzo offerto dal deliberatario e l' ottenutosi nella nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l' esecutante sarà lo stesso dispensato dal deposito che sarà per offrire però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese e fino alla distribuzione dell' intiero prezzo mediante la graduatoria; sarà però libero all' esecutante di chiedere l' aggiudicazione dello stabile esecutato depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito, interessi e spese.

VI. Ogni debito per prediali arretratte starà a carico dell' acquirente, e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell' asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dello stabile predetto.

VII. Lo stabile si riterrà venduto con tutti i pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù sì reali che personali che vi potessero essere, nello stato in cui s' attrova senza alcuna responsabilità dell' esecutante per errori se si ravvisassero d' intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Segue lo stabile.

Casa di muro coperta di coppi con fondi situata nel Comune di S. Vito, marcata al civico n. 53, descritta in mappa vecchia al n. 105 porzione, ed in quella del censo stabile al n. 4458, di cent. 05, colla rendita di l. 70 : 56, confina a levante eredi Paolo Etro, e mezzodì parte detti eredi, e parte il Girone del Castello.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Dall' I. R. Pretura di San Vito,
Li 9 luglio 1853.
Il R. Cons. Pretore
G. BENVENUTI.

N. 8081. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Tribun. Prov. in Udine si porta a pubblica notizia di tutti quelli, che vi potessero avere interesse, essere con odierno Decreto aperto il concorso dei creditori sulle sostanze tutte mobili ed immobili di ragione di Giulio Zoratti negoziante di qui.

Viene quindi diffidato chiunque intendesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la sostanza cadente in concorso ad insinuarsi entro il p. v. mese di ottobre 1853 le sue ragioni in confronto di questo avv. D.r Billia destinato in curatore alle liti della massa, giustificando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui dovesse esser graduato in una o nell' altra classe, coll' avvertenza, che scorso il termine sopra indicato nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza tutta cadente in concorso, e da quella che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse diritto di pegno, o di proprietà, o di compensazione, per modo che in quest' ultimo caso non avuto riguardo al loro diritto, saranno tenuti in confronto della massa per l' ammontare del loro credito.

Vengono inoltre eccitati tutti li creditori, che nel suddetto termine si saranno insinuati, a comparire dinanzi al Consesso n. 35 di questo Tribunale nel giorno 10 p. v. novembre alle ore 9 di mattina, per passare alla conferma dell' amministratore interinale, ed alla nomina d' altro in amministratore stabile, nonchè alla nomina della delegazione dei creditori, con l' avvertimento, che i non comparenti si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione verrà nominata ex officio a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.
Negri, Cons.
Altenburger, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov in Udine,
Li 6 luglio 1853
Gennari.

N. 13665. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Giovanni Lullovich di qui.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Lullovich ad insinuarla sino al giorno 11 settemb. p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Dionigi Riva deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avv. Antonio D.r Storni, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa. Ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un' effetto, esistente nella si dovrà indicare eziandio pretensone che s' intendesse insinuare anche per qualsiasi tra ragione nel supposto che non venisse aggiudicata chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti creditori, che nel preaccenn termine si saranno insinuati comparire il giorno 15 settem v., alle ore 11 antimeri ne, dinanzi questo Tribun Camera di Commissione n. per passare all' elezione di amministratore stabile, o con ma dell'interinalmente nomin ed alla scelta della delegazio dei creditori, coll' avvertenza i non comparsi si avranno consenzienti alla pluralità comparsi, e non compare alcuno l' amministratore e la legazione saranno nominati questo Tribunale a tutto per lo dei creditori.

Ed il presente verrà af nei luoghi soliti, ed inserito pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del no dell' affissione.

L' I. R. Presidente
GREGORINA.
Cavalli, Consig.
Lazarich, Cons.
Combi, G. S.

Dall' Imp. R. Tribun Provinciale in Padova,
Li 14 luglio 1853.
Agazzi, Prot.

N. 2864. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente assente d' ignota dimora Gio ni co. Savorgnan che sopra stanza 2 corr. a questo num Locarno Giuseppe Francesco S. Martino di Codroipo, la tumaciale Sentenza 28 aprile c. num. 1396 (emessa sopra petizione 10 marzo a. c. nu 1052, per pagamento di aus l. 300 ed accessorii ad esso d biramente intimata nel 2 apri suddetto) viene fatta intima all' avv. Cornelio D.r Gattol di qui, che fu ad esso destina in curatore per ogni conseguen te effetto di legge a senso d combinati par. XLIV dell' Au Decreto 4 marzo 1823 e 49 Giud. Reg, onde possa munir il patrocinatore destinatogli de ne essarii mezzi di difesa ch credesse di accampare contro detta Sentenza, oppure, volendo, destinare ed indicare al Giudizio un' altro procuratore.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, sulla pubblica piazza di qui, ed inserito per tre volte nel foglio d' Annunzi della Gazzetta di Venezia.

Il R Agg. Dirigente
ZIMOLO.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,
Li 2 uglio 1853.
Il R. Cancelliere
Zicavo.

N. 5544. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura in Montagnana venne con odierno Decreto pari numero interdetto per mania Francesco di Angelo Bognin di Montagnana, deputandogli in curatore il di lui padre Angelo Bognin dello stesso luogo.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, ai soliti luoghi di questa Città, e s' inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 11 luglio 1853.
L' I. R. Pretore
NOBILE.

N. 10035. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia per ogni corrispondente effetto di legge che con odierno Decreto pari n. venne interdetto dall' amministrazione delle cose sue Valentino Alberton fu Giovanni possidente d' anni 37 circa di Pove, e gli fu nominato in curatore suo fratello Baldissera Alberton fu Giovanni pure di Pove.

Locchè si affigga all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa R. Città, nel Comune di Pove, e verra il presente inserito anche per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 11 luglio 1853.
L' I. R. Pretore
NOBILE.

ASSOCIAZIONE. Per le Provincie li Fuori della Monarch Le associazioni si r per lettera, affra

GA

SOMMARIO. — Impe leggi. Nomine giudizia endarmeria. Pastorale d municipale. Istituto ed A rticolari del viaggio di el conte di Rechberg. T azione della carta monet uestione austro-svizzera Carlos; un presente; St Pont; passeggiata naggi a Torino e Geno Spezia. — D. di Mode usso; il cholera. Ferme s. — Imp. Ottomano; on chiamerà la flotta renois e l' Inghilterra; famiglia reale. Funest tuosa. I giornali censu owden. Il Parlamento. ispezione militare. La isso. — Nostro carteggio el; l' alleanza anglo-fra di Smirne; matrimoni arigi. Partenze da Mars ecois è chiamato a Bern isi privati. Gazzettino me

IMPERO

PAR

Vien

Il 13 luglio fu mperia di Corte e stino delle leggi del Essa contiene: Sotto il N. 129, levole per la Transil principato una nuo attività ed alla comp ile, e si stabilisce che da esercitare ivi la prescrizioni di quest e sarà specialmente vità in quel Dominio a organizzarsi, nonchè Il 14 luglio fu pu ria di Corte e di S o delle leggi dell' Essa reca: Sotto il N. 130 levole per l' Austria oravia, Slesia, Galli arintia, Carniola, Sa alberg, Istria, Gorizi el suo territorio, con olare e reluire i dir lle foreste, nonchè i esso ed usufrutto in

Ve

S. E. il sig. M luglio corr, N. 10 punti degli Uffici d' l' Appello veneto, non ici d' ordine dei Trib azione delle Provincie

Pel Tr

Direttore: Trev di spedizione dell' App

Aggiunti: Da M bunale provinciale in tocollista degli esibiti Minotto Tommaso, ag Appello stesso.

APP

La Sa

La notturna vig o restò chiuso quest' ato giardino del sig. garono altrove la loro al Carmine, nell' inter e padrone, emulando delle cose, e persone e nto del Checchia.

Se la luminaria non tolse il vanto alla giore del luogo abilitav strie della natura e d stribuirvi con servigio

Una collinetta a do, rischiarata da mil ingiro con suvvi mag nima, da cui signoreg rompea l' unifermità d zione de' lumi, crescev ghe apparenze. Fras con graduazioni diver riverberi di colori e spondeano a ogni gust verzieri d'Armida e d lana, Eleonora e la d

MARTEDÌ 19 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 160.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Bollettino generale delle leggi. Nomine giudiziarie del Regno Lombardo-Veneto. La gendarmeria. Pastorale dell'Arcivescovo mons. Romilli. Avviso municipale. Istituto ed Ateneo veneti.* — Notizie dell'Impero: *particolari del viaggio di S M. in Moravia. Interinale sostituto del conte di Rechberg Trattato postale con la Spagna. Circolazione della carta monetata. Viaggi e visite principesche; la questione austro-svizzera; la ferrovia di Gloggnitz; l'Infante D. Carlos; un presente; corriere turco. Navigazione del Po.* — St Pont; *passeggiata militare.* — R. Sardo; *illustri personaggi a Torino e Genova. Soggiorno della famiglia reale alla Spezia.* — D. di Modena; *strada ferrata centrale.* — Imp. Russo; *il cholera. Fermezza d'animo dell'Imperatore. Meteore.* — Imp. Ottomano; *si conferma la notizia che il Sultano non chiamerà la flotta anglo-francese; mal umore contro la Prussia e l'Inghilterra; disordini.* — Inghilterra; *notizie della famiglia reale. Funesto accidente. La Banca. Risoluzione imminente. I giornali censurano la seconda circolare russa. Lord Howden. Il Parlamento. Elezioni. Nuovi vascelli.* — Francia; *disposizione militare. La Società degl'invisibili. La Regina Cristina.* — Nostro carteggio: *linguaggio bellicoso del* Constitutionnel; *l'alleanza anglo-francese e suoi obblighi; gli avvenimenti di Smirne; matrimonio dell'Alboni. Il Papa non andrà a Parigi. Partenze da Marsiglia* — Svizzera; *il colonnello Bourgeois è chiamato a Berna.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *feste, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 16 luglio.

Il 13 luglio fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XLI del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 129, la Patente imperiale del 3 corr., valevole per la Transilvania, con cui si emana per quel Granprincipato una nuova prescrizione intorno alla sfera d'attività ed alla competenza dei Giudizi in affari di diritto civile, e si stabilisce che tutte le Autorità giudiziarie abbiano da esercitare ivi la giurisdizione in affari civili, secondo le prescrizioni di questa legge, incominciando dal giorno, che sarà specialmente notificato, in cui entreranno in attività in quel Dominio della Corona gli Uffizii giudiziarii da organizzarsi, nonchè le altre Autorità giudiziarie.

Il 14 luglio fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XLII del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa reca:

Sotto il N. 130, la Patente imperiale del 5 corr., valevole per l'Austria superiore ed inferiore, la Boemia, Moravia, Slesia, Gallizia e Lodomiria, Cracovia, Stiria, Carintia, Carniola, Salisburgo, la Buccovina, Trolo e Vorarlberg, Istria, Gorizia e Gradisca e la città di Trieste, col suo territorio, con cui si stabiliscono le norme per regolare e reluire i diritti relativi ai legnami, ai pascoli, ed alle foreste, nonchè i diritti relativi alle servitù ed al possesso ed usufrutto in comune.

Venezia 19 luglio.

S. E. il sig. Ministro della giustizia, con Dispaccio 6 luglio corr, N. 10817, ha nominato i direttori ed aggiunti degli Uffizii d'ordine, e gli ufficiali del Tribunale d'Appello veneto, non che i direttori ed aggiunti degli Uffizii d'ordine dei Tribunali provinciali di nuova organizzazione delle Provincie venete, come segue:

Pel Tribunale d'Appello.

Direttore: Trevisan nob. Giovanni Orazio, direttore di spedizione dell'Appello veneto.

Aggiunti: Da Mosto nob. Giulio, speditore del Tribunale provinciale in Udine; Sardagna nob. Antonio, protocollista degli esibiti del Tribunale mercantile di Venezia; Minotto Tommaso, aggiunto all'Uffizio di spedizione dell'Appello stesso.

Uffiziali: Squasa Vincenzo, aggiunto all'Ufficio di registratura del prosciolto Senato lombardo-veneto; Patrinieri Antonio; Dal Fabbro Giovanni; Carpaneda Sante; Rossi Giuseppe; Zanotti Francesco: Minotto Luigi; Müller Nicola; Cesara Carlo; Grassi Giuseppe; Stivanello Gaetano; Sostero Antonio; Sarterelli Carlo; Brioni Giuseppe: attuali cancellisti d'Appello.

Pel Tribunale provinciale in Venezia.

Direttore: Ferretti Gaetano, direttore dell'Uffizio di registratura d'Appello.

Aggiunti: Missignani Francesco, speditore e registratore del Tribunale provinciale in Sandio; Frattin Domenico, protocollista degli esibiti del Tribunale di Udine; Franchi Stefano, aggiunto al protocollo degli esibiti del Tribunale di prima istanza civile in Venezia.

Pel Tribunale mercantile di Venezia.

Direttore: Lizier Giuseppe, protocollista degli esibiti del Tribunale criminale in Venezia.

Aggiunto: Simonetti Antonio, aggiunto al protocollo degli esibiti del Tribunale d'Appello.

Pel Tribunale provinciale in Padova.

Direttore: Domeneghini Luigi, registratore del Tribunale di prima istanza civile in Venezia.

Aggiunti: Agazzi Michele Antonio, protocollista degli esibiti del Tribunale provinciale in Verona; Carnio Pietro, registrante di detto Tribunale.

Pel Tribunale provinciale in Verona.

Direttore: Doretti Francesco, registratore dello stesso Tribunale.

Aggiunti: Probst Felice, registratore del Tribunale provinciale in Mantova; Franchini Francesco, cancellista del prosciolto Senato lombardo-veneto.

Pel Tribunale provinciale in Vicenza.

Direttore: Fantuzzi Donato, protocollista degli esibiti del Tribunale stesso.

Aggiunti: De Cattaneo nob. Giacomo; Allegri Gio. Battista: registranti del Tribunale d'Appello.

Pel Tribunale provinciale in Udine.

Direttore: Rosenfeld nob. Girolamo, speditore del Tribunale provinciale in Vicenza.

Aggiunti: Scrinzi Pietro, registrante del Tribunale d'Appello; Da Mosto nob. Giovanni Francesco, cancellista d'Appello.

Pel Tribunale provinciale in Treviso.

Direttore: Munari Giovanni Eugenio, speditore del Tribunale stesso.

Aggiunto: Caneva Luigi, protocollista degli esibiti del medesimo Tribunale.

Pel Tribunale provinciale in Rovigo.

Direttore: Giorio Giovanni Federico, speditore del Tribunale provinciale in Verona.

Aggiunto: Reggio Michele, cancellista d'Appello.

Pel Tribunale provinciale in Belluno.

Direttore: Rattay Mattia, speditore e registratore dello stesso Tribunale.

Aggiunto: Zambelli Ferdinando, protocollista degli esibiti del Tribunale di Rovigo.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 19 luglio.

Sull'istituzione della gendarmeria.

IV.

Havvi una specie d'attività dell'I. R. gendarmeria, che ha un lato preponderante d'umanità, cui essa attende con ogni cura. La missione naturale di quella truppa valorosa è di non rifuggire dall'esporsi a minacciante pericolo della vita. Così il prospetto sommario ce la mostra attiva in 9159 incendii e 710 innondazioni. La vediamo pronta, in tali casi ad offrire con nobile sagrifizio a' suoi concittadini la pia mano soccorrevole per salvare i loro beni e la loro vita. Vediamo inoltre ritrovato da gendarmi l'ingente numero di 1306 malati e feriti: li vediamo presi in cura protettrice, salvati da aspri patimenti, perfino da morte. Tanto magnifica attività dee riempiere d'alta gioia il cuore d'ogni amico dell'umanità.

L'utile, che arreca l'I. R gendarmeria alla pubblica ed alla privata sicurezza, emerge con matematica evidenza dai numeri, che abbiamo già indicati. La cura preventiva, che opportunamente ovvia ai crimini ed alle contravvenzioni di legge delle varie specie, è l'anima di tutta l'attività dell'I. R. gendarmeria. Ove si consideri che, da quando ell'esiste, ha fermati e resi innocui per l'avvenire 231,952 individui per vagabondaggio e mancanza di passaporti, 6154 per diserzione, 1834 con lettere di cattura, 18,784 giudizialmente perseguitati, e 1510 fuggiti da Case di pena, deesi conchiudere che, in tal modo, è stata soffocata in germe una moltitudine d'azioni, minaccianti la sicurezza, che tal feccia della società non potrà più colla facilità e col comodo di prima, trovar modo di esporre a pericoli e danni gli onesti cittadini, nè più bramare impunemente la maestà della legge offesa.

V.

Specialmente in riguardo all'attività della gendarmeria negli affari criminali, sarà a suo tempo di massimo interesse confrontare le operazioni di essa coi risultamenti dell'amministrazione della punitiva giustizia. L'ultimo prospetto di tali risultamenti, quale l'ha offerto l'I. R. Ministero della giustizia, abbraccia gli anni 1848-1849, e cade in un tempo, nel quale, prescindendo dal rallentamento dei pubblici poteri, causato da sgraziati avvenimenti, da un lato molti Dominii della Corona non potevano essesere compresi nel prospetto, e dall'altro era bensì risoluta, ma non era stata ancora attuata l'I. R. gendarmeria. Manca perciò una solida base di confronti statistici, lo stabilire la quale con buon successo dev'essere riservato all'avvenire. Ma anche adesso potranno approssimativamente farsi taluni confronti istruttivi.

Secondo i risultamenti dell'amministrazione della punitiva giustizia, pubblicati dall'I. R. Ministero della giustizia, la somma, per adeguato, dei crimini di omicidio e d'uccisione, assoggettati ad inquisizione nei Dominii tedeschi ed italiani, negli anni 1848 1849, fu di 982 casi. Pegli stessi crimini, dall'I. R. gendarmeria furono colti 1763 individui. Sottraendo da tal somma 511 individui, arrestati in Ungheria, ne rimangono 1252. Divisa questa somma per quei tre anni, dai quali la gendarmeria è pienamente attiva, hassi, per adeguato, il numero di 414 individui, arrestati per omicidio e per uccisione dalla gendarmeria. Ammesso poi che il numero complessivo, per tale specie di crimini, sia in generale rimasto sempre eguale, sebbene debba presumersi che la sola esistenza, e l'influsso preventivo della gendarmeria, influiscano essenzialmente sulla diminuzione di tutt'i crimini, e specialmente dei violenti, ne risulta che non meno della metà dei rispettivi delinquenti viene consegnata dalla gendarmeria alla punitiva giustizia. E dev'essere anche considerato che l'omicidio e l'uccisione vengono sovente commessi con iscienza e partecipazione di molti complici, sulle tracce dei quali conduce soltanto il seguito di una fondata giudiziale inquisizione; che specialmente questi crimini sogliono avvolgersi nel velo di un mistero, sovente impenetrabile; e che una parte rilevante di essi è commessa nelle città e nei luoghi chiusi, più grandi, ove lo scoprirne gli autori è missione principale della polizia di sicurezza e delle Direzioni di polizia, incaricate di essa.

Un risultamento più desisivo offre l'esame della statistica criminale del ramo delle rapine. Negli anni 1848 1849, esse presentarono, per adeguato, 608 casi, esclusa però l'Ungheria. Dall'I. R. gendarmeria furono, per rapina, fatti finora in totale 3138, ed esclusa l'Ungheria 1979 arresti; in conseguenza di che, in un anno furono incamminate circa 659 inquisizioni giudiziali per siffatto titolo. Questo crimine, commesso per lo più faccia a faccia in campagna, offre alla gendarmeria la migliore occasione di mostrare la sua abilità, tanto nell'impedirlo, quanto nel discoprine gli autori.

Per dare ai numeri il grado del loro vero e statistico valore, dobbiamo anche osservare che le rubriche: abuso del potere d'uffizio; perturbazione della religione; procurato aborto; esposizione di bambini; truffa; calunnia; stupro; aiuto prestato ai delinquenti; mendicità; sospetti politicamente; contravventori alle leggi postali, furono comprese nel rapporto di servigio, soltanto nel secondo trimestre militare del 1853; e quindi le prestazioni anteriori della gendarmeria, in quelle categorie, non poterono essere messe in chiaro.

Le denuncie di crimini, delitti e contravvenzioni, che, senz'arresto dei delinquenti, vennero fatte alle Autorità dalla gendarmeria, non sono esposte con numeri ne' relativi prospetti. Tuttavia, è manifesto che la gendarmeria rende appunto in questo riguardo, facendosi a così dire l'occhio acuto, chiaroveggente e sempre aperto della giustizia, e co' suoi avvisi alle Autorità, i più utili servigii. *(Corr. austr. lit.)*

S. E monsignor Arcivescovo di Milano ha diretta al suo clero una pastorale, degnissima d'essere conosciuta nella diocesi e fuori, per l'altezza dei religiosi sentimenti, di cui è piena, e per le liete speranze di che consola tutti i fedeli. Essa mette nella sua vera luce la pietà e la religione dell'augusto Monarca, che dà compimento al suo sublime motto: *Viribus unitis*, associando in perfetta armonia la Chiesa e lo Stato per la felicità de' suoi popoli.

Ecco la pastorale, di cui parliamo:

BARTOLOMMEO CARLO CONTE ROMILLI

Per la grazia di Dio e della Santa Sede Arcivescovo di Milano

Al suo dilettissimo clero diocesano salute e benedizione.

La pace del Signore sia con voi, o venerabili e dilettissimi fratelli. — Come soavemente ci si allarga il cuore in ripetervi ora questo pastorale saluto! — Reduci noi, dopo non breve assenza, alla nostra sede, amiamo pure rivolgervi la parola, siccome femmo innanzi al nostro viaggio verso la metropoli dell'Impero.

E primamente, grazie affettuosissime vi rendiamo, o dilettissimi, della pia assistenza di vostre preci. Ben ci accorgemmo della loro efficacia; chè in verità pensiamo, i nostri passi accompagnasse pietosamente l'Angelo della chiesa ambrosiana, a preservarci da ogni periglio, confortarci all'uopo, e incolumi ridurci al termine della doverosa peregrinazione. Ed ora ci tarda di mettere voi pure a parte di alcune particolari consolazioni, che noi ne ritrassimo.

Noi, che avevamo trepidato e tanti voti alzati per la guarigione dell'amatissimo augusto Sovrano, potemmo, appena giunti alla magnifica capitale, rassicurarci cogli occhi nostri stessi che quella divina mano, ch'erasi mostrata sì presente a preservarlo

APPENDICE

Feste.

La Sagra del Redentore.

La notturna vigilia del Redentore e la notte appresso restò chiuso quest'anno, nell'isola della Giudecca, il fatato giardino del sig. Checchia. Le incantevoli scene spiegarono altrove la loro pompa, in giardino più vasto, vicino al Carmine, nell'interno della città. Mutò lo spettacolo sito e padrone, emulando il prestigio, la leggiadria, l'eleganza delle cose, e persone che si ammiravano nel geniale recinto del Checchia.

Se la luminaria dell'orto Petrin, per giudizio dei più, non tolse il vanto alla stupenda del primo, l'ampiezza maggiore del luogo abilitava a far più spiccate le pellegrine maestrie della natura e dell'arte, ad allargarvi i passeggi, distribuirvi con servigio più comodo e pronto le mense.

Una collinetta a mano, che sorge da un lato nel fondo, rischiarata da mille variopinte fiammelle, arborata all'intorno con suvvi magnifica pergola, che fa padiglione alla cima, da cui signoreggia lo sguardo la sottoposta spianata, rampea l'uniformità del terreno, rendeva più magica l'azione de' lumi, cresceva poesia al magistero di quelle vaghe apparenze. Frascati, capanne, aiuole all'aperto, viali, con graduazioni diverse, con diversi riflessi, sbattimenti e riverberi di colori e di luce, solleticavano ogni palato, rispondeano a ogni gusto, dal classico che vagheggia gli aprici verzieri d'Armida e d'Alcina, al romantico che sospira la luna, Eleonora e la danza de'morti.

Il fior di Venezia concorse la prima sera nell'orto Petrin. Furono dispensati all'ingresso da più che tremila biglietti. V'intervennero anche le Loro Eccellenze, il Governator militare ed il Luogotenente, ai quali serbò il propriatario un posto più insigne, l'eminenza del poggio.

Numerosa banda militare suonò fino all'alba i metri più deliziosi di Donizetti, di Ricci e del Verdi, i più seducenti ballabili di Lanner e Strauss.

Tutti lodarono la squisitezza de' vini, delle imbandigioni e la regolarità del servizio.

Intanto che le classi più ragguardevoli di Venezia si ricreavano all'orto, le popolane, seguendo l'avita usanza, serenavano in gondole e barche lungo il canale della Giudecca. La maggioranza de'cittadini, a rigor di vocabolo, galleggiò tutta notte sull'acqua. Non si vedea nè s'udiva che cene, che brindisi, che suoni e canti d'innumerevole popolo, effuso nel giubilo, ereditato da secoli, d'una sacra sua festa.

La sera del dì seguente celebravasi fino a tarda ora sullo stesso canale il divertimento, che va sotto il nome di *fresco*.

Se non paresse quasi una boria municipale, potrebbe asserirsi che il solo popolo veneziano si privilegia di festeggiare due notti ed un giorno con tanto e sì universale tripudio, senza il più lieve disordine. Gli agenti della pubblica forza non ebbero punto occasione d'esercitarla, o adoperarono al più l'ammonizione e il consiglio: tanto è ingenito al Veneziano il sentimento della legalità e del decoro, la dignitosa osservanza del suo dovere!

M.

LA TAVOLA SEMOVENTE

Sperimenti e considerazioni di Antonio Berti.

SOMMARIO — Storia del fenomeno — Sua descrizione — Varietà delle ipotesi immaginate a spiegarlo — Modo di procedere nella investigazione di esse — Ipotesi odica — Ipotesi mesmerica — Ipotesi fisiche: - elettricità, magnetismo, calore animale — Ipotesi demonologica — Ipotesi meccanica — Ipotesi meccanico-vitali: pulsazioni cardiaco-vascolari, moti dei muscoli — Come si determini il moto, ed incominciato continui — Perchè non venga avvertito — Esame dei diversi moti nelle differenti tavole: rotatorio, alterno, composto — Esame di consimili moti nei diversi corpi — Conclusione.

> At longe maximum impedimentum et aberratio intellectus humani provenit a stupore et incompetentia et fallaciis sensuum, ut ea quae sensum feriunt, illis quae sensum immediate non feriunt, licet potioribus, praeponderent.
>
> *Bacon de Verul. Nov. organ. scient. Lib. I. Aphor L.*

Una voce partitasi di Germania e moltiplicata dall'eco sonoro del giornalismo si diffuse non ha guari rapidamente per mezza Europa e vi produsse uno straordinario commovimento. Questa volta però il moto era pacifico; trattavasi di collocarsi, attori o spettatori, intorno ad una tavola, e impostevi le mani aspettare che si muovesse da sè. Veramente il fatto era singolare quanto inatteso: codesta facoltà della locomozione trasportata dalla natura animale all'inorganica, codesta intima corrispondenza dell'una coll'altra per modo che l'ultima, sentite o ricevute le virtù della prima, le obbedisce o la imita non poteva non destare l'ammirazione degl'indotti, e la giusta curiosità de' sapienti. Tanto più in questo tempo ricco di strane contraddizioni in cui le negazioni ostinate si commescono alle affermazioni fanatiche, e si confuta il noto per cader nell'ignoto, e mentre la scienza colle ardite sue indagini allarga sempre più i confini della realtà, gli animi quasi paurosi di chiudersi in essa, se ne vanno a caccia affannosa di portenti, e raggiuntili, vi si arrestano sopra con sodisfazione puerile. Quindi non è a dire se il fenomeno della tavola semovente non corresse per tutte le bocche e ciascuno non facesse a gara a produrlo, e nel giro di pochi giorni tutte le tavole del mondo non menassero balli tondi, che a' tempi delle malie si sarebbero presi per reminiscenze della tregenda.

Del resto questo fatto non era nuovo: pare che in Germania, o come altri sostengono in America, lo conoscessero da lunga stagione, e formasse uno di que' giuochi che i fanciulli per fortuna loro eseguiscono senza comprendere, ne' quali la maraviglia riesce sempre nuova e serena, perchè non turbata da dubbi scientifici o da diffidenze corrotte. Ma se antico il fenomeno, recente, ch'io sappia, si fu l'attenzione portata sovr'esso: almeno nessuno scrittore ne fece mai cenno, se non fosse in quegli Atti e in quelle Effemeridi de' curiosi della natura, pubblicate ne' secoli scorsi in Germania, in cui non ha atto strano, incredibile, superstizioso che non venisse raccolto e descritto. Occorreva che gli sperimenti mesmerici e *odici* gli spianassero la via, e venisse tratto a galla, come tante altre cose, da qualche seguace delle nuove dottrine confidente di trovare in esso un argomento palpabile

dall' estremo danno, gli ridonava pure perfetta la sanità a beneficio di tanti popoli, che lo invocano padre e difensore. E della sua religiosa riconoscenza, de' suoi generosi e magnanimi sensi a pro' degli amati sudditi, non che del suo devoto attaccamento alla cattolica Chiesa, noi stessi personalmente fummo testimonii avventurati, come lo fummo del giubilo e della riverenza del popolo viennese, e degli accorsivi rappresentanti d' ogni Provincia. Noi medesimi egli accoglieva con particolari segni di sua Sovrana benevolenza, in riguardo, non ne dubitiamo, della sacra dignità, onde ci troviamo insigniti, e del cospicuo clero di Lombardia, al quale per la metropolitica giurisdizione presediamo. Forse però che vuolsi scemare con ciò la nostra personale gratitudine? Mai no; chè anzi essa n'è vivissima, e fia perenne. Ma non il nostro individuale interesse, sì quello della Chiesa e del nostro gregge spirituale, ci preoccupa. Per questo appunto consolavaci grandemente e la chiamata ed il benigno accoglimento da parte dell' augusto Monarca; tutto riuscendo a dichiarazione e riconferma delle Sovrane disposizioni in favore della Chiesa per le italiane Provincie a lui soggette.

Imperocchè, molti Vescovi delle altre Provincie dell' Impero erano già stati, in altro tempo, convocati nella grande metropoli, intorno al trono, ond' esponessero fidatamente le ecclesiastiche necessità, e conferissero sul modo di provvedervi; e ciò quasi preludio alla già ideata opera del nuovo Concordato tra la Santa Sede e l' austriaco Sire. Mancava che allo stesso intento fosse consultato l' Episcopato della Lombardia e della Venezia; ed ecco chiamarsi presso il Sovrano i rappresentanti d' entrambe le metropolitiche Provincie; e dissipata quindi ogni ombra di diffidenza verso le medesime, e dato anzi loro invito e stimolo alla più ampia fiducia, procurandosi opportunissima l' occasione di far conoscere i comuni bisogni e le circostanze speciali, alle quali convenisse, per avventura, accomodare distinti provvedimenti.

Piena libertà (noi godiamo in proclamarlo) ci venne data di parlare e chiedere; talchè avremmo mancato, non ch' altro, alla stessa fiducia, di cui onoravaci l' augusto Sovrano, se non avessimo profferita semplicemente e tutta la verità. Quanto poi si abbia a confidare sulle concessioni Sovrane pel buon riuscimento del Concordato, basti ad argomento evidentissimo la manifesta, veramente cattolica persuasione del saggio Monarca, che, compiendo innanzi tutto un atto di giustizia verso la Chiesa, mentre seconda gl' impulsi del suo piissimo cuore, e corona eziandio gli sforzi de' suoi gloriosi antecessori, dà insieme allo Stato il più sicuro appoggio per una stabile prosperità e grandezza. — Concorde si dimostra pure in ciò (noi stessi ce ne potemmo convincere) il sentimento de' più sapienti, esperti uomini di Stato ed alti funzionarii; volere equità, volere altresì l' interesse dello Stato medesimo, che facciasi ragione alle giuste esigenze della Chiesa, e sia essa svincolata da quelle pastoie, che furono un tempo immaginate all' intento d' impedire l' abuso, ma che praticamente si ritrovarono atte soltanto ad impedire il bene; non altro poi che la mano materna della Chiesa essere capace omai di sanare certe piaghe incancrenite della società, ma questa mano benefica doversi lasciare abbastanza sciolta, onde compia la sua opera di salute. — E davanti a così leali e generose disposizioni del Sovrano e de' suoi alti cooperatori, fra tanta luce di verità, potrebbe dubitarsi tuttavia dell' esito del Concordato? Sì, v' ha una specie di timore, ispirato dall' amore; il desiderio stesso del bene genera spesso delicate apprensioni. Ma ci ha pur troppo di coloro, che temono ben altramente: temono che riesca il Concordato perchè ne avversano lo scopo; lo vituperano anticipatamente, e già nel tristo supposto d' un desiato incaglio, compongono le labbra a beffardo sogghigno. E chi son essi? Sono i nemici della Chiesa e dello Stato; taluni occulti, i quali, covando odio e macchinando ambiziosi progetti, s' infingono intanto tutto zelo e spasimo per le ragioni dello Stato; ed altri, aperti e furibondi, i quali, non potendo elevare i loro vagheggiati trofei che sulle rovine e sul disordine, maledicono di tutto cuore a un' opera, in cui ben essi scorgono un validissimo baluardo contro gli assalti delle sette rivoluzionarie. Fu il genio della rivolta e dell' empietà, che suscitava e nutriva di continuo gelosie e dissensioni tra le due diverse podestà governanti la società; che, mirando alla distruzione d' entrambe, godea giovarsi dell' una per combattere l' altra; sapendo pur d' essere perduto irreparabilmente da quel giorno che, armonizzanti tra di loro, esse combattano lui stesso.

Or l' Austria cattolica non verrà meno per certo a cosiffatta missione di pacificazione e di riordinamento. A convalidar poi la nostra fiducia, non abbiam solo in pegno parole e inclinazioni, ma fatti altresì luminosi. Noi vi attestiamo, o venerabili fratelli, a comune consolazione, quanto vedemmo noi stessi. In molte delle austriache Provincie, trovasi già la Chiesa in felice possesso di varie franchigie, acconsentite dal pio Sovrano, anche prima del Concordato. Colà, in effetto, l' Episcopato in libera comunicazione colla Santa Sede e col proprio gregge, colà iniziate salutari riforme di pieno accordo con la pontificia Autorità; e già si scorgono mirabili effetti dell' emancipazione. Un nuovo fervore, a così dire, di cattolicità, anima quell' esimio Episcopato, e si trasfonde nelle moltitudini fedeli.

Il perchè noi chiedevamo istantemente venissero senza indugio applicate anche a queste italiane Provincie quelle benefiche concessioni. Il nostro clero, aggiungevamo, non è indegno di fruirne, siccome forse taluni andarono insinuando. A torto si arguirebbe da qualche disonorevole eccezione per caratterizzarlo. Forsechè la fuga o il tradimento di pochi militi rende abbietta la bandiera e la rinomanza d' un prode esercito? No, codesto nostro clero, erede dello spirito di S. Carlo, non è immeritevole della Sovrana confidenza, non è minore di ogni altro clero della Monarchia.

Esultava, o venerabili e dilettissimi fratelli, il nostro cuore nel proclamare le vostre lodi. E non siete voi veramente *la nostra corona e il nostro gaudio*? Ma, se non temiamo d' essere smentiti mai per riguardo alla generalità, ed anzi abbiam motivo di attenderci cose sempre più liete e grandi, ahi! tanto più acuto risentiamo il dolore, tanto più profonda la confusione, a cagione de' pochi, che si dimostrano immemori della sublimità e santità di loro sacerdotale vocazione. Però, siam risoluti di tutti impiegare i mezzi a noi possibili ad ottenere la loro emendazione. E primamente, nell' effusione del nostro cuore paterno, noi li esortiamo, preghiamo, scongiuriamo sino colle lagrime a rinsavire, e farsi emulatori delle virtù de' loro confratelli. Deh! pensino i danni estremi, che suole addurre l' indisciplinatezza de' sacerdoti. Veggano come sia accanita ed estesa la guerra, che alla Chiesa movesi oggimai; risparmino almeno all' addolorata madre lo strazio di essere da' suoi ministri stessi vilipesa. Nulla più provoca la gioia infernale de' suoi nemici, che lo scandalo del santuario; e nulla più profitta alla causa del male. Chè di un sol sacerdote infedele si mena dal mondo cotal vanto e rumore, come se vi fosse personificato tutto il clero, intantochè tacesi di mille virtuosi. La tolleranza pertanto del Vescovo qui non sarebbe mitezza, ma connivenza, ma crudeltà. Se le nostre ammonizioni, le nostre preghiere, le nostre lagrime stesse fossero sprezzate, potremmo noi dimenticare ch' è pur una parte del nostro dovere quella di correggere e di punire salutarmente?

E altronde, s' è necessario che avvengano scandali anche nel santuario, si sappia almeno che il santuario li ripudia, e non se ne lascia macchiare; se traditori ci sono, meglio è vengano designati, e sia manifesto ch' essi, benchè insigniti dello stesso carattere, non istanno con noi, ma contro di noi.

Lungi però da noi sì dolorose supposizioni. La gioia di vederci assistiti da un clero, sì commendevole per le doti della scienza e della pietà, non sarà, speriamo, turbata. — Uniamoci anzi tutti, o venerabili e dilettissimi fratelli, aiutandoci a vicenda nell' ardua impresa di salvare le anime, salvando noi stessi. E lieve ci sia ogni sagrifizio, mirando all' *autore e consumatore della fede, Gesù Cristo*, pastore divino delle anime, che non esitò di spargere per esse tutto il suo sangue. — Ah! se la Chiesa ricerca e attende la libertà, che le si appropria, è solo, alla perfine, per più operare in salvamento delle anime. Adunque prepariamoci noi stessi con un maggior fervore sacerdotale a ben godere i vantaggi attesi dal Concordato. Uno de' quali, e ambito e preziosissimo, quello si è di agevolarci la pratica della figliale devotissima sommissione al Capo della Chiesa, e Vicario di Gesù Cristo.

E noi non sapremmo conchiudere meglio questa pastorale allocuzione, che raccomandandovi accesamente la riverenza, l' amore, l' obbedienza a quest' Autorità, come la più sacra e sublime, così la più necessaria e salutare.

Per essa appunto la cattolica Chiesa presenta in sè quella perfetta organizzazione, che la difende da ogni pericolo di sovvertimento, e forma l' invidia degli umani legislatori, e sforza l' ammirazione degli stessi eterodossi. Quale spettacolo invero commovente! che ad un cenno, non che di comando, di desiderio, del sommo Gerarca, dirimansi le liti, cessino gravissime questioni, ed i pastori stessi e maestri chinino docilmente la fronte, più non avendo che un solo sentimento, una sola sentenza con essolui. Tanta potenza di ordine non può trovarsi fuor della Chiesa cattolica. Cristo costituivala superiore a tutti gli sforzi avversi delle malefiche podestà: *Portae inferi non praevalebunt adversus eam*, col darle appunto un Principato di universale ed amichevole autorità, qual è quello di Pietro: *Tu es Petrus, et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam.* — Aderiamo pertanto a Pietro per essere con Cristo, poichè dov' è Pietro, ivi certamente ed esclusivamente è la Chiesa di Cristo.

Acconsentendo tutti a Pietro, siate pur unanimi e concordi tra di voi: *Idem sapite, pacem habete et Deus pacis et dilectionis erit vobiscum.* (2 ad Cor. III, 11.) *Charitas fraternitatis maneat in vobis.* (Ad Heb. XIII, 1.) Come quella scienza *gonfia e non edifica*, la qual non sia secondo lo zelo della verace pietà, così lo zelo non è sincero e santo, il qual non sia *secondo la scienza*, secondo la vera scienza della salute, ch' è il prodotto, non della sola ragione, ma della fede per la divina rivelazione e dietro l' infallibile magistero della Chiesa. Dio è tutt' insieme verità e amore; facciamo adunque che la carità stessa c' introduca alla verità, e la verità ci stabilisca e perfezioni nella carità.

Ciò vi desideriamo, ed imploriamo ardentemente, o venerabili e dilettissimi fratelli, nell' impartirvi affettuosamente la pastorale benedizione.

BARTOLOMMEO CARLO, *Arcivescovo.*

P. Pietro Pontigia,
Can. ord. Cancell. arcivescovile.

(G. Uff. di Mil.)

N. 13997-4165. Sez. I.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

Decisa la R. Delegazione provinciale di agire verso i contravventori alle leggi e regolamenti in materia di pubblica sanità, e ciò col prevenire le funeste conseguenze di un abusivo esercizio, dietro sua Ordinanza 8 corrente N. 10867, viene disposto quanto segue:

1.° Verrà compilato, a cura dell' Uffizio sanitario municipale, un esatto Elenco di tutti gli esercenti i varii rami dell' arte salutare.

2.° A tale oggetto, tutti i medici, chirurghi maggiori, chirurghi minori, farmacisti, dentisti, droghieri, erbolai, e levatrici, dovranno presentarsi allo stesso Uffizio sanitario, dal giorno 20 corrente a tutto 16 agosto, dal mezzogiorno alle 2 pom., escluse le feste, per rendervi ostensibili i loro diplomi o documenti di abilitazione al rispettivo esercizio, e per far conoscere, in pari tempo, quegli altri titoli o qualifiche, di cui per avventura fossero forniti.

3.° Quelli, che non si presentassero, saranno considerati siccome illegalmente esercenti, e si procederà quindi in loro confronto in via disciplinare.

4.° Qualunque individuo, qualificato come sopra, che in appresso si allontanasse da questa città, dovrà darne partecipazione alla Congregazione municipale, o direttamente all' I. R. Delegazione, non restando egli sollevato da quest' obbligo, quand' anche avesse eseguita la denuncia al locale Ufficio d' anagrafi.

5.° Il detto Elenco verrà stampato e ne verrà distribuito un esemplare a tutte le Farmacie, per rimanervi costantemente affisso.

Venezia 14 luglio 1853.

Il Podestà GIOVANNI Co. CORRER.
L' Assessore municipale Marcantonio Gaspari.
Il Segretario A. Gajo.

I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Nelle adunanze, che l' I. R. Istituto veneto tenne nei giorni 17 e 18 corrente, i membri effettivi dottori G. D. Nardo, e G. Bianchetti, lessero due Memorie, la prima contenente *alcune notizie sui Mammali viventi nel mare Adriatico, e specialmente sui Fisetteri presi nel mare stesso nello scorso secolo e nel presente*; la seconda concernente *alcune cose spettanti alla lingua ed allo stile*; il M. E. prof. cav. Santini presentò il compimento delle *osservazioni fatte sulla cometa scoperta a Gottinga ed annunziata nelle precedenti adunanze*; il socio corrispondente dott. Gera lesse una Nota intitolata: *Studii e rimedii alla malattia dell' uva*, e finalmente i signori dott. A. Desiderio e dott. Keller furono ammessi, a tenore dell' art. 8 del Regolamento organico, a leggere due Memorie, colle quali il primo dimostrò *la reazione consecutiva all' abbassamento essere un fatto vero, naturale e spontaneo sul corpo vivo*, ed il secondo comunicò *alcuni suoi studii ed alcune sue osservazioni sperimentali riguardanti alla malattia delle viti.* Dopo le quali letture, in ambedue i giorni, l' I. R. Istituto si ridusse a trattare dei proprii affari interni.

Ateneo veneto.

Nell' adunanza del 21 corrente, il socio ordinario dott. M. Asson, leggerà, *Sulla sapienza anatomica di Omero.*

Il Vicepresidente CALUCI.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 15 *luglio.*

La *Gazzetta di Brünn* dà i seguenti particolari del viaggio di S. M. I. R. A.:

« *Znaim* 12 *luglio.*

« Ieri questa città ebbe l' alta ventura di accogliere nelle sue mura S. M. I. R. A. il nostro amatissimo Sovrano. La M. S. giunse alle 6 pomeridiane a Klosterneubruck, luogo destinato a fermarsi. Fu ivi ossequiosamente salutata da S. E. il Luogotenente. Passò poscia in rassegna gli alunni dell' Accademia, schierati in piena parata, e recossi quindi a Znaim. Al confine della città, presso un arco trionfale festosamente decorato ed ornato di bandiere, l' augusto Monarca fu ricevuto ossequiosamente dal borgomastro e dalla Deputazione comunale, fra il giubilo entusiastico della popolazione, e visitò in città gli Uffizii del Capitanato distrettuale, della Procura di Stato e della Corte di giustizia, e ritornò poscia a Bruck a desinare. Qui fu fatta per S. M. I. R. A. dalla borghesia di Znaim una brillante processione a fiaccole, con una serenata, mentre la città, a solennizzare la felicitante venuta di S. M., si era cangiata in un mare di fiamme, e molti trasparenti allusivi, fra' quali distinguevasi specialmente quello collocato sull' edifizio della Corte di giustizia, esprimevano i leali sentimenti della popolazione. Questa mattina degnossi la M. S. di assistere agli esercizi degli alunni dell' Accademia di Klosterneubruck e del battaglione di fanti Zannini, qui stanziato; dopo di che visitò le prigioni di Znaim, proseguendo verso le 11 antimeridiane il viaggio per Brünn, in mezzo alle più fervide benedizioni della popolazione. »

Scrivono inoltre da Brünn il 12 luglio: « Quando ieri in questa capitale giunse la prima lieta ed inaspettata notizia del felicitante arrivo di S. M. I. R. A., videsi dovunque un lieto movimento e dovunque potevasi vedere lo sforzo di ricevere, per quanto il permetteva la brevità del tempo, festosamente e degnamente l' amatissimo Monarca. A manifestazione di gioia per quel felicitante arrivo di S. M. in questa capitale, fu eretto in fretta un arco trionfale, festosamente ornato, alla barriera di Vienna, a sinistra del quale schierossi il corpo civico armato, comandato dal maggiore Herlth, ed a destra tutta la deputazione del Comune e gl' impiegati comunali, con alla testa il sig. borgomastro, consigliere della Corte superiore di giustizia, Haberler, per complimentare, ossequiosamente al suo arrivo, in nome della città, il Monarca.

« Lungo tutto il tragitto ch' ebbe luogo per *Altbrunn*, la *Bächergasse*, il *Krautmarkt*, la *Sattlergasse*, la gran piazza, le *Renner* e *Holzgassen*, fino al palazzo della Luogotenenza, ove S. M. doveva discendere, molte facciate di case erano ornate in modo corrispondente alla solenne circostanza.

« All' atto dell' arrivo, ch' ebbe luogo alle 5 e minuti 55, all' arco trionfale, alla barriera di Vienna, S. M. I. R. A. fu ossequiosamente salutata da S. E. il sig. Luogotenente. Il sig. borgomastro, in nome del Comune, espresse con entusiastico discorso i sensi della più lieta e più leale devozione verso la M. S., la quale degnossi graziosissimamente rispondervi; risposta, dopo la quale scoppiò da parte di migliaia di astanti un mai più udito alto grido di giubilo. Questo giubilo continuò lungo tutta la via, fino al palazzo della Luogotenenza ove raggiunse il massimo grado di entusiasmo.

« Innanzi al cocchio di S. M., procedevano, pure in cocchi, S. E. il sig. Luogotenente, il consigliere di Reggenza e direttore di polizia Born, ed il sig. borgomastro. I capi del Comune ed i membri della deputazione recarono al corteo imperiale, in cocchio, fino al palazzo della Luogotenenza.

« Lungo tutta la via da Znaim a Brünn, erano archi trionfali. Campagnuoli a cavallo, venuti da tutti i punti situati sulla strada, accompagnarono sempre a vivo mezzo alle calde grida di giubilo dell' accorsa popolazione il loro augusto Signore. Gli ultimi fra essi si schierarono dinanzi al palazzo della Luogotenenza, mentre le Corporazioni, colle loro insegne e bandiere, e tutta la scuola facevano spalliera su tutt' i punti del suddetto tragitto.

« Giunta al palazzo della Luogotenenza, S. M. passò in rivista la compagnia d' onore dell' I. R. reggimento Jellacic, schierata innanzi ad esso palazzo, colla banda musicale, e degnossi graziosissimamente di farla sfilare.

« S. E. il sig. generale di cavalleria, conte Sch., i sigg. generali e tutto l' I. R. corpo degli ufficiali in grandissima gala, S. E. il reverendissimo sig. Vescovo, il clero, e tutte le Autorità ed i preposti agl' Istituti di stabilimento, attendevano la M. S. al palazzo della Luogotenenza, ov' ebbero l' alto onore di ossequiosamente salutare S. M. I. R. A.

« Anche al teatro civico fu celebrata in degna guisa la solennità del giorno. Non solo era festosamente adornata la platea, ma anche gli atrii e la via verso il palazzo imperiale, erano ornati di frondi e di fiori con elegante gusto. Allorchè, dopo le 8, il Monarca entrò nella sua loggia, il pubblico, in assai gran numero radunato, alzossi con entusiastico giubilo. La rappresentazione della commedia, *Der Verlinge*, nella quale sostenne la prima parte il regio attore di Corte prussiano, sig. *Vöring*, fu interrotta, e fu ripetuta con l' ilare popolare. Al termine della commedia, alla quale seguì altra rappresentazione, S. M. I. R. A. lasciò il teatro per visitare alcuni Stabilimenti d' industria, e specialmente quelli de' signori Soxhlet, Schöler ed Offermann, tanto ebbe principio la brillante illuminazione della città e de' sobborghi. Le masse di luce ed i trasparenti, ovunque brillavano, fra cui deggiono particolarmente distinguersi le illuminazioni della casa Herring mediante migliaia di fiammelle di gas, quelle del palazzo di città, del Kaunitz, del portone e delle finestre del teatro, (di grande effetto e bene riuscite), del sig. Hüterer, ecc. La sera serena, stellata e risplendente al raggio della luna; le migliaia degli abitanti di Brünn, pieni della gioia più viva per la presenza dell' amato Imperatore, moventisi tranquilli, pacifici, senza la minima turbazione, per le contrade e le piazze: tutto ciò formò uno spettacolo complessivo magnifico, la viva impressione del quale dev' essere indicibile per ognuno, che quella sera abbia percorso la città.

« Chiuse le feste di questa giornata, la serenata delle due bande musicali dei reggimenti di fanti barone Jellacic e tenente-maresciallo Zannini all' amatissimo Sovrano dinanzi al suo alloggio, alla presenza d' innumerevole moltitudine di popolo. » (*G. Uff di*

Altra del 16.

S. E. il conte Rechberg, arrivato testè a Vienna, durante la sua assenza dal Regno Lombardo-Veneto affidato la gerenza delle funzioni, di cui ebbe l' incarico, S. M. l' Imperatore, al suo *ad latus* consigliere aulico, Pontelagoscuro, Poriale sig. di Lackenbacher, sotto la superiore direzione S. E. il Feld-maresciallo conte R detzky. *(G. di* in discorso.

Tra l' Austria e la Spagna, è stato conchiuso un tato postale. Esso è stato sottoscritto ad Aranjuez aprile 1852. Le ratificazioni ne furono scambiate Ildefonso il 24 agosto 1852. Questo trattato ha per principale di regolare le comunicazioni postali fra' due su basi più vantaggiose di prima. *(Corr. austr.*

Avemmo occasione di far alcune osservazioni pubblicazione dello stato della Banca nazionale al fine giugno. *(V. la Gazzetta N.* 156.)

Oggi ci sta dinanzi la Notificazione della circolazione della carta-moneta dello Stato, nello stesso periodo. E mostra una diminuzione in tutte le specie, per un importo complessivo di fiorini 2,688,268.

Rimanevano in circolazione, alla fine di giugno, milioni, somma rotonda. Unitavi la simultanea circolazione di 190 milioni di note di Banca, la circolazione totale la carta-moneta fu, alla fine di giugno, di 330, verso la fine di maggio, di 340, verso la fine di dicembre di 350, verso la fine di giugno di quell' anno e verso la fine di dicembre 1851 di 380, verso la settembre 1851, di 390 milioni.

Quando avrà avuto luogo, nel 15 luglio, l' estinzione di 3 milioni, il massimo della circolazione carta-moneta dello Stato sarà in seguito ristretto milioni. Sarà però, al tempo stesso, eseguita quella delle disposizioni dell' ultimo prestito dello Stato, bili l' impiego di 25 milioni de' prodotti di esso zioni della carta-moneta dello Stato. *(Corr. aust*

S. A. I. R. l' Arciduca Lodovico è ritornato Reichstadt in Boemia, e si recherà di questi giorni

Le LL. AA. II. le Arciduchesse Maria Dore

GAZZETTI

VENEZIA 19 LU

ttora nelle granaglie, ancano. Le ultime vend

partita frumentor

il nuovo. Anima

ali, che di Gallipoli 250; di Corfù a

artita di Barberia a pr

o di Abruzzo a L. 17

degli spiriti nazi

da agosto a dic

pronti a prezzi sost

offerte da 1 2/5 a 1

; le Metaliche ad

ettembre; le altre c

chi affari appunto pel

DISPACC

Corso delle c

DEL

bbligazioni dello Stato

detto detto

detto detto

detto, - - - - -

detto, lettera A -

detto, » B -

---

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale di Venezia* del 4 maggio 1853, N. 100.

a convertire gl' increduli. La qual tenebrosa origine del fenomeno potrebbe probabilmente inaspettire l' animo di alcuno, e far giudicare indegno di studio severo un soggetto tolto ai fanciulli e portato in campo dai mesmeristi. Io chieggo perdono, se non so rassegnarmi a questa sentenza; nè valgono a muovermi dal mio proposito le stizzose frasi pronunciate a' dì scorsi dall' Humboldt, le quali alla fin fine, nulla concludendo contro il fatto, ci niegano soltanto il concorso della sua sagace esperienza (1). Che l' Humboldt, dopo aver abbracciato nel vasto intelletto l' intero universo, si ricusi di arrestarsi per alcune ore sopra un fenomeno di umile provenienza, dove, per quanto egli crede, non ci sarebbe che a raddirizzare qualche torto giudizio, non è cosa che ci sorprenda o scoraggi; l' età sua è più propria alla sintesi che all' analisi; gli errori tante volte vinti e sempre rinascenti c' irritano; l' ignoto tante volte penetrato, e che sempre riappare, spaventa, e dopo una perpetua e gloriosa lotta si cerca, si vuole la quiete; ma noi giovani, finchè ci basta la lena, abbiamo obbligo di rintracciare una verità importante, quanto di combattere un piccolo errore. Sia pure un giuoco infantile, quello di cui gli uomini si occupano adesso con tanto diletto: l' umanità fu in ogni tempo vecchia e fanciulla; ma, sia ne' fanciulleschi balocchi, come nelle senili meditazioni, havvi sempre, per chi rettamente li osserva, alcun che di fecondo e di grande.

Ecco intanto il modo più facile per ottenere il fenomeno. Si scelga una tavola rotonda di qualsiasi legno purchè leggero, il di cui disco di mezzana grandezza giri liberamente sovra una colonnetta terminante in un tripode. Dirò più innanzi i motivi, per cui queste condizioni non indispensabili a conseguire il moto, mi sembrino più atte che ogni altra a favorirlo. Intorno al mobile disco si collochino ritte su' piedi quante persone vi possono stare a loro bell' agio; e facciasi che ciascuna distenda sulla liscia superficie equidistanti le palme circa ad un terzo esteriore del raggio. Le punte delle dita guardino il centro, così che le mani descrivano sulla tavola una specie di cerchio, e la pressione loro sia leggera e uniforme. L' orlo del disco sia libero; la persona, per quanto si possa, tranquilla e sopra di sè, acciocchè per isbadataggine o irrequietezza non si comunichino urti capaci, se non a produrre il moto, almeno a rendere dubbio l' esperimento. Del resto, tranne l' attenzione, non è necessario il concorso di alcun' altra facoltà dello spirito, e sia che tu silenzioso attenda con ansia il fenomeno o, conversando, t' intrattenga di tutt' altra bisogna, raggiungerai ad ogni modo l' intento. In sulle prime nulla di strano senti ed osservi nella tavola, ma come i minuti corrono un lieve tremito par che la prenda, il quale va a poco a poco crescendo e si aumenta per modo che la diresti fremerti sdegnosamente sotto le dita. Finalmente lievissime oscillazioni si manifestano, che andrebbero inavvertite, se qualche oggetto posto nel centro, quasi punto fisso, non te le indicasse; oscillazioni che si fanno ognor più sensibili quando a sinistra quando a destra, per risolversi poi in vero moto rotatorio nell' uno o nell' altro, ma più di frequente, nell' ultimo verso. Allora le noie e le impazienze inseparabili dall' esperimento spariscono; le fronti si spianano, si fanno ilari; gli sperimentatori secondano, pria colle braccia, poi con tutta la persona quel moto, e trascinati da una potenza che ignorano, ma cui spontanei s' affidano, vanno compiendo la loro fantastica ridda. Ad ottenere il movimento abbisognano dai dodici ai venti minuti, e ottenuto, continua, quanto la pazienza di chi lo produce.

Questo è il fatto nelle sue forme più semplici, ma esse son tali da offrirci una base solida agli sperimenti, imperciocchè, come vedremo più tardi, tutte le altre (e sono parecchie e di più complicata apparenza) non mutano nei dati fondamentali, e quindi appartengono allo stesso ordine di fenomeni, e obbediscono alle medesime leggi. O a in questo problema c' entra, volere o non volere, un' incognita, ed è la forza generatrice del moto. Il sospettare eterne soppiatterie, quando in ogni angolo d' Europa si tenta e ritenta la prova, e vi si pongono intorno uomini coscienziosi ed illuminati, è diffidenza ignorante; dire il fatto alla bella prima evidente, quando tante persone attente ed oneste vi dichiarano prodursi esse fuori del dominio della coscienza, non è che invertire le parole, e chiamar luce le tenebre. Chi dunque non se ne sta contento a simili dimostrazioni, dee chiedere a sè medesimo, se quel moto avvenga per forze conosciute od arcane, quali esse sieno, e il modo in cui operano. Nè basta in tal caso un' analisi incompleta del fatto; fa d' uopo rispondere a tutti e tre i quesiti, e per la via dell' istanze. Difatti la soluzione sperimentale di un solo, e l' astratta di tutti, potrebbe colpire nel segno, ma indurrebbe difficilmente in altrui un forte convincimento.

Veniamo ora al primo quesito. Debbo però avvertire aver io espressamente appellato *arcane* o *incognite* (che sarebbe l' antitesi naturale di *conosciute*) le forze di quest' ordine, intendendo accennare con ad alcuni principii attivi non ancor definiti, nè da tutti messi, ma osservati ne' loro effetti, e non a qualche va forza insita nell' umano organismo, e da nessuno ma d' oggi avvertita. La speranza di scoprire quella cognita terra in quel piccolo mondo, che si chiama è tal presunzione che confina colla pazzia. Tra queste forze dunque, di cui s' ignora la natura e si pongono dubbio gli effetti, a voler essere d' animo largo e discendente, possiamo annoverare le *odiche* e le

Le prime, d' altra parte assai incerte, perchè line e annunziate da un solo Profeta (1), si mani inefficaci di botto. Fino ad ora le apparenze del risolvono in diversi coloramenti di luce, in diverse di calore, in antipatie e simpatie provate da una giata *specie* del genere umano, che il Reichenbach piacque di appellar *sensitiva*; ma nessun moto, corpi gravi ch' io sappia, giunse mai a turbare la que' tenebrosi misteri. Ora nel caso nostro è vinta di corpi abbastanza pesanti, e non uno, nè pochi tutti sono atti ad operare il fenomeno.

---

(1) Vedi le *Lettere odeo-magnetiche* del prof. Reich inserite in varii Numeri dell' *Adriatico*, giornale, che si cava nel 1852 in Venezia.

del Palatino, e Maria Enrico, s no ritornate ieri, con treno della strada ferrata del Nord, da una visita, fatta LL. AA. il Duca di Nemours e il Duca di Sassonia-rgo-Gotha, sui loro rispettivi beni.

La pendente questione orientale fece dimenticare le enze fra l' Austria e la Svizzera. Però, il blocco dei i, intrapreso dall' Austria, continua con tutto rigore. ce che il Consiglio di Stato del Cantone Ticino abbia o di rimettere in vigore i due primi paragrafi della del gennaio 1828, riguardo al soggiorno di stra- Quella legge suona alla lettera così: « È vietato il iorno nel Cantone Ticino ai seguenti stranieri: 1. A i che cospirarono contro il loro Sovrano; 2. A quelli sono accusati di gravi delitti. » Il 3.° paragrafo poi di- « A quelli che abbandonarono la loro patria per un fallo nesso, per opinioni politiche, per immoralità o cattiva otta. »

In seguito ad una convenzione, conchiusa fra l' eccelsa inistrazione dello Stato e la Società di Gloggnitz, la ietà della ferrovia passa allo Stato subito, e non già, erroneamente si congetturava, solo col 1.° d' ottobre est' anno. Coll' ultimo termine mentovato, anche l' Am- trazione della ferrovia passa nelle mani dell' Erario, i rgani sono occupati presentemente in inventarii e spe- atti di consegna.

L' Infante D. Carlos di Spagna, si portò il 13 da Ga- alla villeggiatura d' estate di Baden, presso Vienna. R. conta presentemente 68 anni, è di piccola statura un fisico assai debole. Nel suo seguito, trovasi il suo ogenito, Don Juan, ed il colonnello conte Oliva, ex- ndante d' un reggimento di cavalleria, sotto il generale alacarregui.

S. A. R. la Principessa Clementina d' Orléans, Du- di Sassonia-Coburgo-Gotha, ha spedito in regalo poeta Leger Noël, dimorante in questa città, per la sua poesia *Le Roi Louis Philippe et la Reine Louise* e, presentata all' A. S., un prezioso spillo in segno uo aggradimento.

Mehmed Sefaluge, è arrivato qui il 13 direttamente Costantinopoli, in qualità di corriere, con dispacci. Egli be recato, a quanto corre voce, oltre ad altri atti, il dispaccio circolare della Porta, concernente l' oc- ione, da parte delle truppe russe, de' Principati da- ni. *(Corr. Ital.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 16 *luglio.*

Annunziamo con piacere che, a tenore d' un Avviso rdinario, pubblicato dallo spettabile Consiglio del Lloyd riaco, verrà attivata, per intanto ed in via provvisoria, nell' agosto p. v. la navigazione a vapore sul fiume e confluenti, accedendo così al desiderio esternato dal mercio in generale. Questa navigazione sarà poi resa golare, tosto che la Società avrà in suo possesso i mezzi ssarii.

Oltre i Consolati in Trieste e Venezia, le singole A- ie della Società in Milano, Pavia, Port' Albera, Pia- a, Cremona, Casalmaggiore, Guastalla, Mantova, Osti- Pontelagoscuro, Polesella, Cavanella e Chioggia for- nno ogni possibile informazione riguardo la navigazio- in discorso. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Ferrara 15 *luglio.*

Intorno alle 6 pomeridiane di mercordì 13 corrente, pia strada della Giovecca, sul cui braccio manco, nel zzo Roverella, risiede S. E. il sig. generale Giovanni nobile di Rhonau, I. R. Comandante la città e for- tezza, capiva, in quasi tutta la sua lunga estensione, i numerosi corpi qui stanziati di guarnigione, i quali schieravansi di fronte in battaglia per recarsi ad una passeggiata militare. Molte II. RR. compagnie, due batterie di campagna, i racchettieri co' loro attrezzi, carriaggi e proiettili, componevano il corpo marciante, di cui sosteneva la ritirata il battaglione pontificio di linea, in piena tenuta di campagna, comandato dal maggiore Contini. S. E. il sig. generale, accompagnato dall' inclito suo stato maggiore, dopo aver passato cavallerescamente in rassegna gli adunati corpi, ruppe egli tosto la marcia. Si mossero le schiere, al suono delle trombe e al battere dei tamburi, sotto il comando di un I. R. maggiore, fecero il giro esterno della città da Porta Reno a Porta Romana, per dove entrati presero la via delle mura fino all' arco della Giovecca, nella quale strada ritornati, essendo già presso il tramonto, si divisero, per restituirsi ciascun corpo al rispettivo quartiere.

Durante la parata, gl' II. RR. ufficiali, il sig. commendatore Ubaldo Ubaldini, comandante la piazza, ed il suo aiutante, furono da S. E. il sig. generale cortesemente invitati ad un lauto rinfresco. *(G di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 *luglio.*

Il 14, giungeva in Torino, proveniente da Genova e Toscana, l' illustre matematico Ottaviano Fabrizio Mossotti, professore nell' Università pisana.

Genova 15 *luglio.*

Giunse ieri in questo porto, proveniente da Alessandria d' Egitto, il piroscafo il *Malfatano*, al cui bordo trovavasi il sig. cav. Cerruti, console generale di S. M. in Egitto. Giunse pure ier sera, col piroscafo francese la *Ville de Marseille*, proveniente da Roma, il sig. B. E. Fogelberg, suddito svedese, prof. dell' Accademia delle belle arti di Svezia, membro dell' Accademia di S. Luca a Roma e cavaliere dell' Ordine della Stella Polare. *(G. di G.)*

Spezia 15 *luglio.*

Questa mattina i Principi reali salirono nel monte detto Castellana, per visitare le fondamenta del forte, che dovessi ivi costruire nel tempo dell' Impero napoleonico.

S. M. la Regina Maria Adelaide partì sul *Governolo*, diretta alle spiagge di Carrara, per proseguire sino a Massa, dove era aspettata dall' augusta sua parente l' Imperatrice Maria Anna d' Austria. *(G. di G.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 14 *luglio.*

La Società concessionaria della strada ferrata dell' Italia centrale presentava alla Commissione internazionale puntualmente, nel giorno 26 dello scorso giugno, la rimanente parte degli studii e progetti relativi alla suddetta strada, e ciò in adempimento degli obblighi, assunti col rogito di aggiudicazione e per le istruzioni ricevute dalla Commissione nella sua ultima tornata.

Desiderosa la Commissione che siano sollecitamente incominciati i lavori di costruzione della strada, si è oggi riunita in Modena in adunanza straordinaria, ed ha intraprese sul proposito le operazioni di suo istituto. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 2 *luglio.*

Scrivono da Pietroburgo al *Journal de Francfort*, che in quella capitale il *cholera* crebbe molto d' intensità. Ultimamente, in un sol giorno, ha fatto 180 vittime. *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivesi da Pietroburgo alle *Hamburger Nachrichten:* « Le decisioni della Corte sembrano assai risolute, e l' idea d' una lotta per la giusta causa contro la mezzaluna esercita sui Russi un' influenza d' incanto. Se l' occupazione dei Principati non bastasse, in allora le truppe russe passerebbero anche il Danubio. Sembra certo che ora la Russia non si lascierà sollecitare dall' accettazione delle sue domande modificate. Nè gli armamenti della Porta, nè gl' indirizzi di ringraziamento del Patriarca, dei metropoliti e degli Arcivescovi di Costantinopoli, diretti al Sultano, fecero impressione sugli alti circoli di Pietroburgo, perchè si conosce la coerenza e la fermezza di carattere dell' Imperatore. » *(Corr. Ital.)*

Abbiamo da Tiflis, in data del 2 luglio: Il 10 giugno, verso mezzanotte, fu osservata una meteora, che comparve nell' alto del cielo sulle montagne Saguràma, e si calò sulla terra ad una distanza di circa 16 verste da Tiflis. Questa meteora fu visibile durante mezzo minuto; il colore del suo fuoco era assai bello, cangiandosi dal giallo chiaro al rosso. A misura che la meteora s' approssimava alla terra, si distaccavano dalla medesima scintille di fuoco, che tosto si spensero. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Una corrispondenza dell' *Indépendance Belge* da Costantinopoli, in data del 30 giugno, conferma che il Gransignore, per consiglio delle quattro Potenze, non chiamerà la flotta anglo-francese, ma soggiunge che in Costantinopoli si principia a mormorare contro l' Inghilterra e la Francia, accusandole di aver eccitata la Turchia alla resistenza, per poi abbandonarla. I mezzi economici della Turchia sono esauriti; e questa pace armata, se mai dovesse prolungarsi, la condurrebbe ad inevitabile rovina. L' agitazione è grande; in Adrianopoli ed altri luoghi lontani da Costantinopoli avvennero serii disordini. I Cristiani sono perseguitati, il fanatismo è al colmo, ed uomini di senno desiderano l' ingresso delle flotte alleate nei Dardanelli, non solo a difesa contro la Russia, ma anche per esercitare, colla loro presenza, un' influenza morale sulla popolazione. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 11 *luglio.*

S. A. R. il Principe di Galles era pienamente guarito della rosolia, ed usciva tutti i giorni a cavallo nel parco di Windsor.

La salute del Principe Alberto si è migliorata, e sperasi che fra breve ei sarà ristabilito pienamente. Dicesi che, dopo la sua guarigione, la Corte si recherà per breve tempo a Windsor, indi all' isola di Wight, ove rimarrà sino al termine della tornata parlamentaria. Il viaggio della Regina alla volta di Dublino fu prorogato a tempo indefinito; e tale differimento fu annunziato in via ufficiale dal podestà della capitale irlandese.

Si legge nel *Times*: « Le brillanti manovre di sabato (9) si terminarono subitaneamente, al campo di Chobham, in seguito ad una grave disgrazia, occaduta al colonnello Bentinck, comandante della brigata delle guardie.

« Il suo cavallo, lanciato con un po' troppo di vivacità, inciampò, e, intanto che il cavaliere cercava di raddrizzarlo, il cavallo s' impennò e cadde sopra di lui. Il colonnello Bentinck fu dapprima stordito: oltre ad alcune lesioni interne, egli ebbe molte coste rotte. Il colonnello fu di subito trasportato entro una lettiga a Higham-Lodge, residenza di lord Seaton, posta nei dintorni.

« Le truppe ricevettero l' ordine di ritornare al campo, prima della fine delle evoluzioni, ch' esse dovevano ancora eseguire. Il colonnello Stanhope, dei granatieri della guardia, ha preso il comando della brigata delle guardie, in luogo del colonnello Bentinck, fino alla guarigione di questo bravo ufficiale. »

Dal prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra per la settimana scaduta il 2 luglio, risulta una diminuzione di 111,384 lire di sterlini sull' incasso metallico, che era sceso a 18,553,950 lire di sterlini, ed un aumento di 216,260 lire di sterlini sulla circolazione de' biglietti, la quale ammontava a 22,847,820 lire di sterlini. *(G. P.)*

Il giornale il *Times* annunzia che lord Ernest Vane, il più giovane de' figli del marchese e della marchesa di Londonderry, si arrolò giovedì ultimo (7), con gran dispiacere de' suoi parenti, in un reggimento di dragoni, in seguito ad un alterco, ch' egli aveva avuto col suo precettore.

Altra del 12.

I giornali inglesi sono tutti concordi nel censurare l' ultima circolare del conte di Nesselrode.

Si accerta che lord Howden, ministro inglese a Madrid, è così male andato di salute, da non poter più tornare al suo posto. Corre voce che debba succedergli sir Richard Packenham, attualmente rappresentante di S. M. B. presso la Corte di Lisbona.

Si legge nel *Morning-Post:* Noi crediamo che i ministri vorranno, se è possibile, condurre in modo gli affari che la prorogazione del Parlamento avvenga al principio del prossimo agosto; ma, atteso il gran numero d' affari, che debbono essere trattati, è difficile di entrare in calcoli precisi a questo riguardo.

Le elezioni, fattesi a Liverpool per la Camera de' comuni terminarono sabato (9) in favore de' sigg. Horsfall e Liddel, candidati del partito tory. A Sligo, fu eletto a deputato alla Camera de' comuni il sig. John Sadleir, che non era stato eletto a Carlow, e che sostiene un uffizio governativo nell' Amministrazione Aberdeen.

Il *Morning Advertiser* annunzia che la marineria inglese possiede quindici vascelli di linea a elice, che saranno varati prima della fine di quest' estate, e che molto dev' esser lodato l' ispettore di marina sir Baldwin Walker, per l' attività da lui dimostrata in questi lavori.

FRANCIA

Parigi 13 *luglio.*

Leggesi nel *Moniteur de l' Armée:* « Sulla proposta del ministro della guerra, l' Imperatore prese la decisione seguente:

« Le menzioni nell' ordine del giorno dell' esercito d' Africa o di una delle tre divisioni dell' Algeria, daranno luogo ad una inscrizione sugli stati di servigio a titolo d' *azioni cospicue (actions d' éclat.)*

« Queste menzioni non dovranno consistere in una semplice nomina, ma saranno bene e debitamente motivate con *fatti, la cui esposizione entrerà nell' ordine del giorno.*

« Tutte le altre citazioni, che non sodisfacciano a queste condizioni, non saranno, in verun caso, l' oggetto d' una inscrizione sugli stati di servigio. »

Circa la Società secreta, scopertasi di recente a Parigi, e di cui femmo cenno nelle *Recentissime* d' ieri, troviamo nella *Triester Zeitung* i seguenti particolari:

« Il nome della Società è tolto al misterioso linguaggio

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 19 LUGLIO 1853. — Molta ricerca continua nelle granaglie, specialmente de' frumentoni pronti, che mancano. Le ultime vendite, che si conoscono, furono d' un carico frumentone viaggiante da Galatz, come si troverà, al prezzo di , e partita frumentone di Braila vecchio, pronto, a L. 12.25; 13 il nuovo. Animate abbastanza furono le transazioni de- i, che di Gallipoli si pagarono a d.i 240; di Corigliano 250; di Corfù a d.i 255, tanto imbottati che in tina; ta di Barberia a prezzo ignoto. Alcuna vendita in seme di di Abruzzo a L. 17.25, e di Sicilia a L. 18.20. Molte te degli spiriti nazionali da f. 23 a 24 in effettivo, e per gna da agosto a dicembre a piacer del compratore; e dei pronti a prezzi sostenutissimi e con ricerche. — Le valute offerte da 1 2/5 a 1 1/2; nelle pubbliche carte, le Banconote ; le Metalliche ad 85 1/2, ad 86 per agosto, ed 86 1/4 settembre; le altre carte vengono richieste, ma trovansi con affari appunto pel maggiore sostegno.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 18 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. %	-	94 3/8
detta detto - - - - -	4 1/2	»	- 84 5/16
dette detto - - - - -	4	»	- 75 1/2
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100		-	— —
detto, - - - - - - -	1839,	» 100	- 132 1/2
detto, lettera A - - - - - - - - - -			— —
detto, » B - - - - - - - - - -			— —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -			- 1410 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			- 2315 —
dette - - - da Vienna a Gloggnitz		» 500	- 866 1/4
dette - - - - Oedenb Wr. Neustadt.		» 200	- — —
dette della navigaz. a vapore del Danubio		» 500	- 762 1/2
dette del Lloyd austriaco di Trieste -		» 500	- 629 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	80 7/8 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	»	91 1/2 a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. -	Fior.	109 1/2 Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -		108 3/4 a 3 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -		109 3/4 a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -		10-44 — br. term.
Lione, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -		109 1/8 a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -		128 1/8 a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		128 1/8 a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali - - -		— — p. %.

MONETE. — VENEZIA 18 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41.35	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali -	14.05	di Francesco I	- 6:15
in sorte -	14:—	Crocioni - - -	- 6:70
Da 20 franchi -	23.68	Pezzi da 5 franchi	- 5:91
Doppie di Spagna -	98.30	Francescani - -	- 6:52
di Genova -	93.90	Pezzi di Spagna	- 6:50
di Roma -	20:22	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia -	33.40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90
di Parma -	24.80	Obbligazioni metaliche al 5 p. %	- 85
di America -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	- - 86 7/8
Luigi nuovi -	27.60		
Zecchini veneti -	14.30		

CAMBI. — VENEZIA 18 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 218 1/4	D.	Londra - - Eff. 29:30 D.
Amsterdam -	246 1/2		Malta - - 244
Ancona - -	620		Marsiglia - - 117 1/3
Atene - - -	—		Messina - - 15.22
Augusta - -	295 3/4		Milano - - 99 1/2
Bologna - -	621		Napoli - - 516
Corfù - - -	603	D.	Palermo - - 15:22
Costantinopoli -	—		Parigi - - 117 5/8
Firenze - -	99 3/4	D.	Roma - - 623
Genova - -	117 1/2		Trieste a vista 272
Lione - - -	117 1/2		Vienna a vista 272
Lisbona - -	—		Zante - - 602 D.
Livorno - -	99 3/4	D.	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 18 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Mantova:* I signori: Denesmondi co. Luigi, possid. — Da *Padova:* Dalla Volta marchesa Matilde, possid. di Mantova. — Da *Reggio:* Raimondi cav. Ercole, possid. — Da *Firenze:* Thomson Guglielmo, Inglese. — Da *Milano:* Rivers Tommaso Francesco, Inglese. — Da *Trieste:* Roessinger Eugenio Luigi, viagg. di comm. di Convet. — Obermayer Giorgio M., consigliere di Reggenza a Monaco. — Wenger Enrico Francesco, negoz. di Losanna. — Lejander cav. Alessandro, già maggiore russo.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Bachelier Luigi Marino, di Mamers. — Tisset Filiberto, notaio di Bourg. — Palfy, nata Tantzel Anna, possid. di Maros-Vásárhely. — Krelscheano Ulisse, di Bucarest. — de Vincenti de Montséveny Gustavo, propr. di Nimes.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 17 luglio . . . { Arrivati . . . . . 1167 / Partiti 1377

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 20 e 21, in S. MARIA ELISABETTA DEL LIDO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 18 LUGLIO 1853.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 5 1	28 4 5	28 3 0
Termometro, gradi	20 0	22 4	22 4
Igrometro, gradi	77	65	80
Anemometro, direzione	N. N. E.	S. E.	S.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 13.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 19 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *La Dame aux cobéas*, vaudeville en 3 actes, parodie de *La Dame aux camélias*. — *Le cachemire vert*, comédie en un acte, par M.r A. Dumas. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Carlo Stuardo e la sua Corte.* — Alle ore 5 e 1/2.

Non così rapidamente procederemo nell' investigazione della potenza mesmerica. Le tante maraviglie che di essa si narrano, le vittorie riportate sullo spazio e sul tempo, la vastità delle sue manifestazioni abituarono certi intelletti a reputarla pressocchè onnipotente; e non appena un qualche fatto para sottrarsi alle leggi comuni, via via ricorrono ad essa, come più maneggevole ed elastica, senza guardare se lo sottile agli ostacoli che incontrano e alle contraddizioni in cui cadono. Egli è vero che in tal modo non fanno che sostituire un' ignota ad un' altra, ma almeno dicono di più una parola; e non è rado che gli uomini si acquetino alla parola quando non è dato loro di possedere la cosa. Quindi anche adesso moltissimi si lanciano in questo mare senza rive, e lo vanno solcando senza bussola e senza stelle abbandonati spensieratamente alle onde ed ai venti.

Ma se così adoperano coloro, i quali del mesmerismo hanno idee vage e incoerenti, oserei affermare non essere muniti dai pochi, che per istudio severo acquistarono di esso più precise nozioni. Infatti che il mesmerismo non entri nel rotear della tavola è tal cosa che si potrebbe quasi dimostrare *a priori*, mancando taluna di quelle condizioni, che si reputano indispensabili ai suoi atti, e delle proprietà che lo contraddistinguono. A quanto asseriscono i mesmeristi, la potenza operante è la volontà; è dessa, che muove l' arcano fluido, lo spinge fuori del corpo o lo rattiene, lo circoscrive o lo allarga, e quand' essa tace anche il fluido riposa. Ora, nel caso nostro le volontà possono essere ignare, diverse, lottanti od indifferenti, e ciò malgrado si raggiunge lo scopo. Che se taluno citasse qualche incertissimo fatto a provare che l' emanazione del fluido mesmerico, e i conseguenti fenomeni possono effettuarsi, inconscia la volontà, risponderei che, per la stessa asserzione de' mesmeristi, quest' emanazione sovrabbondante non è che privilegio di rari individui, mentre il moto della tavola è prodotto da tutti. E soggiungerei di più, che quest' universalità di efficacia si è appunto uno de' gravi argomenti contro l' ipotesi loro, in quanto che nè tutte le età, nè ambidue i sessi, nè tutti gl' individui sono egualmente dotati di potenza mesmerica, anzi molti ne son privi affatto, mentre l' arcano moto io lo vedi manifestarsi con persone d' ogni età, d' ogni sesso e d' ogni misura severate o confuse, e sempre in un tempo più o meno breve, a legge costante del loro numero.

Inoltre la proprietà distintiva d' ogni forza magnetica si è l' *azione a distanza*, colla quale frase la definisce lo stesso Bacone in quel periodo, dove la sospetta esistente perfino nel regno animale. (1) Tutti i mesmeristi vi ripetono a coro, che a mesmerizzare un individuo od un oggetto qualunque, non occorre alcuna specie di contatto, bastano poche strie segnate a qualche distanza da esso; e taluni, come il Teste danno tanto valore a quest' avvertenza da credere il contatto più nocivo che utile. (1) La tavola invece abbisogna a muoversi di sentire le dita, e non appena tutte concordi le si allontanano, sia pur d' una linea, tosto si ferma. Ma che sorta di fluido sarebbe codesto così potente a far danzare le suppelettili, e impotente a irraggiarsi oltre la cute? L' aderenza diventerebbe forse continuità, e la tavola non sarebbe più *fuori di me* perchè la tocco? E se questo non è, qual causa rende inefficace l' imponderabile, allorchè sono un po' allontanate le dita? Forse che l' aria è un isolante, o un cattivo conduttore del fluido? Ma allora quel fluido non sarebbe il mesmerico; il quale non conosce intoppi, e si ride delle distanze, e chi lo porta in campo non ragionerebbe, ma cinguetterebbe, di magnetismo animale.

D' altra parte, anche ammessa una tale ipotesi, come concepire un moto rotatorio in un disco per l' equabile trasfusione in esso d' un fluido qualunque? Fuvvi chi parlò d' una tendenza al polo, quasi che la tavola diventasse simile ad una spranga di ferro calamitata; ma codesta è un' ipotesi intorno cui non è permesso di seriamente discutere. (2) La natura del corpo, la sua forma, la qualità del fluido trasmesso non potrebbero in nessun caso ricevere o determinare una simile tendenza, e questa tendenza, anche dove inaspettata sorgesse, produrrebbe un moto di oscillazione verso il Nord non di rotazione o di progresso.

Nè meno stramba immaginazione si è quella, che vorrebbe attribuito l' effetto ad un rapporto di attrazione o di repulsione formatosi fra la tavola e i circostanti, come fra la calamita ed il ferro. Se questo avvenisse gli sperimentatori la sentirebbero codesta gagliarda potenza; le loro dita si farebbero aderenti alla tavola, o questa scapperebbe sotto di quelle, e quando staccassero le mani il moto diventerebbe più rapido. *(Sarà continuato.)*

(1) Bac. de Verulam: *Novum organ. scientiar.* Venetiis 1762, pag. 299.

(1) *Manuel pratique de magnetisme animal*, ecc., par Alph. Teste. Bruxelles 1851, pag. 157.

(2) Vedi la *Gazzetta Uffiziale di Venezia* del 30 aprile 1853, N. 97.

dei cospiratori. I membri di essa si chiamano gl' *invisibili*. Lo scopo di essa all' Ippodromo ed all' *Opéra-Comique* è stato chiaramente scoperto dopo il prologo di Compiègne. Gl' *invisibili* si dividono in gruppi, che hanno il nome di *tende*. Molto pochi si conoscono fra loro. Obbediscono tutti a capi anonimi, che mai veggono. Quindi il nome di *invisibili*. Tutto ciò somiglia assai al carbonarismo. La polizia fu molte volte sulle tracce delle trame della Società e le riuscì ogni volta di mandar a vuoto i suoi disegni. Non conobbe però ancora la sorgente, dalla quale derivarono dopo breve tempo tali nuovi terribili attentati. Quattro giorni prima degli arresti all' *Opéra-Comique*, molti individui si erano piantati sulla strada di Saint-Cloud, ed erano del tutto pronti ad eseguire il disegno loro. Furono sorpresi, scoperti ed arrestati dopo la violenta lotta, nella quale ebbervi molti feriti.

« In seguito alla scoperta di tale Società si parlò seriamente di rafforzare il numero di certe truppe dell' esercito di Parigi, per aumentare i mezzi di sorveglianza. Secondo tal piano, la guardia municipale sarebbe aumentata di due squadroni, e la guarnigione avrebbe un aumento di due battaglioni del genio e di 2 batterie. »

Qualche giornale pretende che la Regina Cristina siasi recata a Parigi per maritare una sua figlia; voce, già divulgata dai fogli spagnuoli. Il futuro sposo sarebbe il Principe Napoleone, figlio del maresciallo Girolamo. Ma l' *Indépendance* considera questa diceria come del tutto infondata.

La Regina Maria Cristina, giunta il 12 a Parigi, era accompagnata dal duca di Rianzares e da tre suoi figli, e andò ad abitare alla Malmaison.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 14 *luglio.*

* Il *Constitutionnel* pende oggi per la guerra più ancora che ieri: questo linguaggio bellicoso però contrasta in modo singolarissimo con le parole, profferite nel Parlamento inglese da lord John Russell.

Deesi egli conchiudere da questa contraddizione, non già che l' alleanza anglo-francese si sciolga, ma che i due Governi di Parigi e di Londra non guardino gli avvenimenti sotto il medesimo aspetto e non siano, dello stesso parere sulla via da battere negli affari d' Oriente? Ecco quel che dicono oggi varii personaggi de' meglio informati. Senza accettare ciecamente la soluzione, che si dà già per conchiusa, possiam dire che, da parte del Governo inglese almeno, non si è creduto che gli atti della Russia, ed il tuono, benchè altero, della circolare del sig. di Nesselrode, fossero di natura tale, da escludere qualunque speranza di accomodamento pacifico. Noi crediamo che questo tergiversare dell' Inghilterra non sia andato molto a grado alla Francia, la quale era molto più risoluta; ma un' alleanza con una Potenza, che ha interessi identici, è una transazione, che impone restrizioni o determinazioni inevitabili, e pensiamo che tale sia oggi la condizione della Francia a riguardo dell' Inghilterra, sul proposito degli affari d' Oriente. Ma il *Constitutionnel* forse non possiede se non la sola prima parte dei segreti delle Tuilerie. Quel che possiam dare come certo si è che gli uomini politici s' aspettano di ricevere la notizia di una soluzione pacifica; e questa speranza è accolta anche alla Borsa, poichè i fondi aumentano, e la Borsa non è stata per certo mai bellicosa.

Gli spiacevoli avvenimenti di Smirne pare che produrranno gravi conseguenze. La Porta erasi limitata a tramutare All pascià, ma il sig. di Bruck non se ne contentò; egli chiese ed ottenne la sua destituzione. Del resto, pare che il contegno di Ali pascià non vada del tutto esente da rimprovero, soprattutto se è vero, come si afferma, che già più volte il console lo sollecitasse a consegnare il Koszta, nominatamente segnato sulla lista dei rifuggiti, i quali, conforme alla convenzione conchiusa col co. di Leiningen, non possono essere accolti nell' Impero ottomano.

Si son fatte, nella prima podesteria le prime pubblicazioni di Parigi, pel matrimonio del signor Achille Pepoli, figlio del conte, colla celebre cantante signora Maria Alboni.

Il generale Cotte, che, com' è noto, era andato a Roma con una missione particolare, ritornò in questi giorni a Parigi. A quanto si dice, egli fu incaricato di dichiarare a Luigi Napoleone, in nome della Santa Sede, che Sua Santità il Papa non può, con suo sommo rincrescimento, assistere alla cerimonia dell' incoronazione; ma vi si farà rappresentare da un delegato. *(Corr. Ital.)*

Marsiglia 10 *luglio.*

Il pacchebotto delle Messaggerie il *Leonidas*, che lasciò oggi il nostro porto, imbarcò il gen. Korte, che va a prendere in Roma il comando d' una parte delle truppe di occupazione. Il *Leonidas* avea pure a bordo un incaricato d' affari olandese. Questo diplomatico si reca a Roma per trattarvi intorno alla vertenza religiosa, che in questi ultimi tempi cagionò una certa emozione nei Paesi Bassi.

SVIZZERA

BERNA

Berna 13 *luglio.*

Il colonnello Bourgeois, commissario federale nel Cantone Ticino, è stato richiamato a Berna, alcuni dicono per fornire schiarimenti alla Commissione, incaricata del rapporto sulla questione austro-svizzera, altri perchè prenda parte nelle discussioni concernenti la questione medesima, nella sua qualità di membro del Consiglio nazionale.

(G. T.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 17 *luglio.*

Ieri sera, alle 9 e 1/4, sono qui ritornati S. M. dal Sovrano suo viaggio in Moravia; le LL. AA. II. l' Arciduchessa Sofia e l' Arciduca Carlo Lodovico, dal viaggio a Berlino e Dresda, e LL. AA. II. l' Arciduca Francesco Carlo ed Arciduca Luigi dal viaggio a Brünn. *(Presse.)*

Smirne 6 *luglio.*

Il 4, venne celebrata la festa della proclamazione dell' indipendenza americana; tutti i Consolati avevano spiegato la bandiera. Sul brick austriaco, sventolava la bandiera americana, e la corvetta americana era pavesata a gran festa. A mezzogiorno, queste due navi si scambiarono una salva di 21 colpo di cannone, a cui pure rispose il forte. *(G. Uff. di Mil.)*

Inghilterra.

Scrivono alla *G. U. d' Augusta* in data del 13:

« Secondo lettera da Londra, ha avuto luogo, iri nel 2 corrente, al *Foreign Office* una conferenza, cui presero parte gl' inviati di Francia, d' Austria e di Prussia, e dove si andò d' accordo intorno ad una Nota al Gabinetto di Pietroburgo, per indurlo a concessioni tali, da fare che la Porta sodisfare potesse alle pretensioni russe, senza recare pregiudizio alla sua sovranità. Questa Nota è stata quel giorno stesso inviata a Pietroburgo, giacchè gl' inviati avevano facoltà di farlo. Fu questo il primo passo, fatto dai soscrittori del trattato del 1841, verso Pietroburgo in comune. Sebbene e forma e contenuto degli ultimi documenti russi non lascino aspettative d' un componimento amichevole, il Ministero inglese credette di attendere il risultamento del passo comune, cioè la risposta alla Nota delle quattro Potenze, prima di lasciar sorgere discussioni nel Parlamento. Su quel passo comune stanno ora tutte le speranze di pace. Ogni altro punto d' appoggio manca; e posso precisamente ripetere che, nè gl' inviati, nè gli ammiragli ebbero, per l' entrata ne' Dardanelli, altre istruzioni, oltre a quelle, loro date in origine. »

Paesi Bassi.

Odesi che i nuovi Vescovi cattolici si raduneranno quanto prima onde preparare una protesta energica ed una petizione contro il nuovo progetto di legge sul culto. La protesta dev' essere presentata al Governo; la petizione perchè sieno conservati i diritti de' Cattolici, alle due Camere. In molti luoghi, formansi Comitati a fin di disporre da per tutto petizioni contro la nuova legge.

(G. U. d' Aug.)

Francia.

Il corrispondente parigino del *Times* gli scrive ciò che segue sulla scoperta della trama contro la vita dell' Imperatore che doveva essere eseguita all' *Opéra Comique*. Poco dopo lo scoprimento della trama, che calcolavasi di eseguire all' Ippodromo, ammalò e fu condotto all' Ospitale uno degli arrestati. Aggravandosi la malattia e sentendosi egli presso al suo fine domandò un prete. Confessò a questo pesar sull' anima sua un segreto, che non voleva portar seco all' altro mondo, e confessò di appartenere ad una banda di assassini, che avevano congiurato di privar di vita l' Imperatore. La trama non essere riuscita all' Ippodromo, ma dover essere eseguita alla prima occasione, tosto che l' Imperatore comparisse pubblicamente, o in teatro od altrove. Il sacerdote dichiarò non essere la confessione del segreto al tribunale di penitenza espiazione bastante. Non essere il progettato crimine impedito dalla sola confessione della quale il confessore non poteva far uso. Essere soltanto una confessione in presenza d' una persona giudiziale, penitenza sufficiente. Il malato acconsentì. Fu allora chiamato il prefetto di polizia, che recossi tosto all' Ospitale, ed udì i particolari, che lo misero in grado di prendere misure che sventarono il secondo tentativo de' congiurati. » *(G. Uff. di V.)*

L' *Indépendance* annunzia un nuovo attentato scoperto, di cui si parla, a quanto pare, con fondamento. *(V. i dispacci delle Recentissime d' ieri.)* Due giorni dopo il fatto dell' *Opéra Comique*, un individuo sarebbe stato arrestato nella piazza della Concordia, durante il passaggio dell' Imperatore, mentre traeva dalla *blouse* una pistola ch' era in procinto di sparare contro il capo dello Stato. Un vetturino, figlio del portinaio d' un Ministero, avrebbe osservato questo movimento dell' assassino, e si sarebbe impossessato di lui. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici

Parigi 17 *luglio.*

Il *Moniteur* d' oggi pubblica l' ultimo dispaccio circolare russo, e la risposta del Ministro degli affari esterni Drouyn di Lhuys. La Francia deplora in quest' ultima il contegno della Russia, in un momento, nel quale i Governi cercano una soluzione pacifica della questione, e giustifica il contegno dell' Inghilterra e della Francia, le quali agirono soltanto in conseguenza della minaccia, fatta dalla Russia, di voler occupare i Principati danubiani. Il Gabinetto francese respinge energicamente la responsabilità, che si volle addossargli, ed è dell' avviso, la reciproca situazione essere stata analoga, allorchè i Russi occupavano la sponda sinistra del Pruth e le flotte si trovavano nella baia di Besika; coerentemente, si dovrebbe credere che il conte di Nesselrode abbia presupposto che le flotte già si trovassero entro ai Dardanelli, allorchè parlò di una posizione marittima delle Potenze occidentali. Il Gabinetto francese dee risguardare l' occupazione dei Principati come una violazione dei trattati, e dichiara che la Russia valicò il Pruth solo in forza del diritto di guerra. La Porta avere quindi il diritto di aprire alle flotte unite lo stretto dei Dardanelli ed il Bosforo. Questa è l' espressione formulata dell' opinione del Gabinetto francese, benchè esso non escluda punto dal suo pensiero lo sforzo di riuscire ad una soluzione pacifica. Il Gabinetto imperiale russo sarà posto opportunamente in cognizione di questi sentimenti del Gabinetto francese dal sig. di Castelbajac.

(Corr. austr. lit.)

ARTICOLI COMUNICATI.

Il Redattore della *Gazzetta di Ferrara*, nel suo Num. del 12 giugno corr., annunzia l'incendio al mio fienile di città, accaduto nello stesso giorno, tra le ore dieci alle undici della mattina, accidente che vuole causato *da fermentazione delle svernaglie, che in quest' anno dovettero riporsi non bastantemente custodite, o dalla poca diligenza di qualche inserviente*; concludendo, *essere uno dei casi, che addimostrano quanto danno ne avvenga per l' inosservanza delle leggi vigenti.*

Non è la prima volta ch' egli si contenta di dare notizie, e giudizii a tentone, e senza cognizione di causa, anche in cose del suo paese, e che nascono sotto i di lui occhi. Se si fosse bene informato dei fatti, avrebbe potuto di leggieri persuadersi non reggere nè l' una, nè l' altra sua ipotesi: non la fermentazione del fieno, perchè collocato in fienile nei primi di giugno, nel decorso del qual tempo era fuor del possibile il caso di fermentazione (se pure vi fosse stato allogato, com' egli dice, non ben disseccato, che ciò tampoco sussiste), e tanto meno se si riflette alla vastità del fienile, capace di ben cento carra di fieno, ed alla sola esistenza invece di sette od otto carra, non ammassato, ma sollevato, e ventilato: non l' incuria del domestico, perchè uomo da molti anni al mio servigio, esperimentato accorto, previdente, e premuroso d' ogni mio vantaggio.

Dietro siffatte cognizioni, il sig. Redattore, anzichè slanciarsi contro la convenienza e l' interesse d' uno sgraziato proprietario (cui avrebbe dipinto per trasgressore delle leggi, e posto in pericolo d' incontrare opposizioni per parte della Casa d' assicurazione al ristoro dovutogli), poteva indagare se altra più probabile cagione di quell' incendio fosse esistita, e l' avrebbe riscontrata forse più pronta nell' uso dei fornelli, che si fa da talun bottegaio sottoposto al Palazzo della Ragione, da mandare il fumo e le faville perfino negli Ufficii soprapposti, e da non esentarne il mio fienile; al quale più ragionevole sospetto sarebbesi tanto più presto applicato, quando avesse pur saputo che iterati reclami furono già avanzati da me stesso e dai pubblici Dicasteri al Comune per cotal emergenza, la quale, benissimo, poneva, e pone in perenne pericolo gli Uffizii e gli Archivii de' Tribunali, delle Ipoteche, e Notarile, quanto le case limitrofe.

Concluderò io pure col sig. Redattore, facendo voti onde sieno più presto osservate e fatte osservare le provvide disposizioni del nostro zelantissimo Delegato governativo, specialmente emanate con la Notificazione citata dal Redattore; la quale, agli articoli 12 e 13, provvede al caso attuale, ma che ben presto venne trascurata, se non mai obbedita.

Ferrara, 14 luglio 1853.

CARLO MONTANARI CALDERONI.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Uscirono: la seconda puntata del volume II degli *Elementi di statistica*, del professore ab. Nardi, con cui si chiude la Statistica dell' Impero austriaco e le Tabelle statistiche pegli Stati meridionali e occidentali. Sono vendibili, al prezzo di L. 3, dai librai: in Venezia, Tommaso Sussi; — Padova, Massaretti; — Milano, Pirotta.

AVVISO
DELLA COMMISSIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA

Piacque all' eccelso I. R. Ministero delle finanze, col riverito suo Dispaccio N. 40523 12 febbraio passato, dall' I. R. Luogotenenza reso noto col Decreto N. 4326 28 detto mese, di accordare il permesso di eseguire **UNA PUBBLICA TOMBOLA** a benefizio dei poveri di questa R. città.

Si previene quindi che, in seguito agl' impartiti Superiori assensi, lo Spettacolo seguirà nella ***Sera di Domenica 24 Luglio*** corrente, o nella ***successiva*** 31 mese stesso, per il caso di tempo contrario, ***sulla gran Piazza di S. Marco, illuminata straordinariamente***; sotto le discipline indicate in calce del presente Avviso.

Il caritatevole scopo, al quale è diretto lo Spettacolo, rende certa la Commissione del più lusinghiero risultamento.

Discipline pel giuoco della

TOMBOLA DI SERA

da eseguirsi nella gran Piazza di S. Marco

1. L' estrazione avrà luogo nella ***sera di domenica 24 luglio,*** e, nel caso che il tempo non lo permettesse, nella susseguente ***domenica 31,*** mese stesso, pure di ***sera.***

2. L' importo complessivo delle vincite, è fissato ad austriache

LIRE 5500

divise

A. LIRE 4000

Per le vincite principali ripartite come segue:

Quaderna	***A. L.***	**400**
Cinquina	»	**600**
Prima Tombola	»	**2000**
Seconda Tombola . . .	»	**1000**

B. LIRE 1500

Per le vincite secondarie, destinate a vantaggio di tutte le 100 Cartelle, portanti lo stesso numero del libro o libri, nei quali si trova compresa la Cartella o Cartelle vincitrici l' una o l' altra delle due Tombole;

cioè:

Per le cartelle del libro o libri che avranno vinta la I.a Tombola.
L. 1000

Per quelle, come sopra, che avranno vinta la II.a Tombola
L. 500

3. L' estrazione dei numeri comincierà alle ore NOVE pomeridiane precise. Vi sarà uno spazio non minore di due minuti, precisati con orologio a polvere, nell'estrazione da un numero all' altro, e lo squillo della tromba precederà l estrazione d' ogni numero.

4. Il prezzo di ciascuna Cartella è di Una (1) Lira austriaca.

5. Qualunque Cartella, che non avesse tutti i quindici numeri differenti l' uno dagli altri, non potrà guadagnare alcuna delle principali vincite, indicate alla lettera *A.* dell' art. 21.

6. Le Cartelle saranno a madre e figlia, e quest' ultima verrà consegnata al giuocatore, ritenendosi la madre per controlleria delle vincite. *Si avverte che spetta al giuocatore l' obbligo, al momento dell' acquisto, d' incontrare le proprie Cartelle per evitare errori o duplicazioni di numeri.* Ritirata la Cartella del giuocatore, non saranno ammesse correzioni.

7. Non saranno pagate le vincite principali a quelle Cartelle, che non corrispondessero perfettamente con la madre, anche nel numero del libro.

8. Le Cartelle si possono acquistare:

a) dai benemeriti preposti delle 30 Fraterne poveri delle parrocchie a tutto il 23 luglio stesso;

b) dai venditori sparsi per la città, sino alle ore 10 antimeridiane del 24 detto mese;

c) dai ricevitori del R. Lotto, sino alle 3 pomeridiane del giorno suddetto 24 luglio;

d) dall' Uffizio della Commissione generale di pubblica beneficenza, sino alle ore 6 pomeridiane dello stesso 24 luglio, per quanto alle Cartelle da scritturarsi, e fino alle ore 8 per le Cartelle già scritturate.

9. Il vincitore dei principali premii è obbligato, non solo di far proclamare ad alta voce la vincita per fermare l' estrazione dei numeri successivi, ma di presentare la Cartella vincitrice alla Loggia, pel dovuto incontro colla madre, prima che segua l' estrazione di un nuovo numero. Venendo presentata la Cartella vincitrice, dopo estratti uno o più numeri, perde questa il diritto della vincita, se coi detti numeri, successivamente estratti, avesse altra Castella.

10. Il pagamento delle vincite principali fatto, nella mattina del giorno successivo all' estrazione dalla Cassa della Commissione.

11. Contemporaneamente all' annunzio delle cite principali, saranno fatti stridare dalla L. numeri dei libri vincitori le Tombole, i quali saranno anche pubblicati con apposito Av giorno successivo, perchè tutti quelli, che possedero Cartelle appartenenti al medesimo numero libri vincitori, possano presentarsi alla Cassa Commissione, nel giorno ed ore, che verranno bilite, per ricevere la quota della rispettiva daria vincita.

12. Le Cartelle, che, secondo gli articoli 7, non fossero trovate regolari per le vincite cipali, riscuotono però la rispettiva quota delle secondarie, ogni qualvolta appartengano vincitori.

Venezia 6 luglio 1853.

Il Vicepresidente GIO. BATTISTA CO. SCERA

Il Segretario M. Pri

È vacante la Condotta medico-chirurgica in Montorio, Provincia di Verona, cui è so l' annuo soldo di L. 1000.

Il circondario è posto, parte in piano, in monte, conta miglia 9 di circonferenza, sono N. 550 circa.

Il concorso è aperto a tutto 31 luglio

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,

Verona li 26 giugno 1853.

Il R Commissario P. COVI.

Presidenza della Società Filarmonica della città di Badia.

Approvato, col riverito Dispaccio 29 aprile dell' Eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, il nuovo mento di questa Società Filarmonica, essendo ora rio di provvedere per la istruzione musicale nei e modi fissati dal Regolamento medesimo,

Si deduce a pubblica notizia:

1. Da oggi a tutto il giorno 31 agosto p. sta aperto il concorso al posto di Maestro organista tore di canto e violino, e direttore del Corpo che ha pure apposito Maestro.

2. L' annuo assegno, inerente a tale posto, 1400:00, pagabile in rate posticipate mensili Cassa della Società Filarmonica.

3. Chi intendesse aspirarvi dovrà, entro mine, produrre a questa Presidenza la propria istanza redata dai documenti seguenti:

a) Dei certificati di nascita, e buona condotta sale;

b) Dagli attestati sull' idoneità dell' aspirante nella sica vocale ed istrumentale, nell' esercizio pratico gano e violino, e nella conoscenza degli istrumenti da e da fiato, a modo da poter dirigere, tanto che l' orchestra, e comporre e ridurre i pezzi di numero determinato dal Capitolato per tutti e due Corpi musicali.

4. La durata del contratto sarà d' un triennio dal primo gennaio 1854 al 31 dicembre 1856.

5. Gli obblighi, ai quali è tenuto il concorrente dettagliati in apposito Capitolato, ostensibile a presso l' Ufficio di questa Presidenza.

Dalla Presidenza sociale, Badia, l' 8 giugno

La Presidenza,

LUIGI BALZAN *pel Comune.*
GIOVANNI GHIRARDINI *pella Fabbriceria.*
GIUSEPPE dott. ORLANDI, VINCENZO dott. ZUECCA, ARONNE VITERBI } *pei Socii.*

B. Adami, *Segretario onorario*

VENDITA PER ISTRALCO
ANCORA PER UN MESE,
NEL MAGAZZINO DI MANIFATTURE DI F. PA
A S. FANTIN

TELERIE, STOFFE DA MOBILI, CAMBRICH, C... RIE, JACONET, TAPPETI, TENDE A PAESAGGIO, ... DESIDERA VENDERE IL PIU' PRESTO CHE SIA POS...

Coll' atto in data odierna, vidimato nella dal notaio di Venezia Carlo dott. Adami, Marc' Antonio Savorgnan fu Giuseppe, coll' ed accettazione della propria sorella Luigia gnan, ora maritata con Valentino Fassi, rim... Procura, da questa rilasciatagli, datata da V... otto aprile 1845, vidimata nella firma dal fu Antonio dott. Canneti, e ad ogni altro Mandat... cui potesse rappresentarla. Il fratello e sore... vorgnan suddetti pubblicano la suddetta ri... ed accettazione, per ogni effetto di legge.

Venezia 15 luglio 1853.

LUIGIA SAVORGNAN FASSI, del fu conte Gi...
MARCO SAVORGNAN del fu Giuseppe.

È seguita, nei decorsi mesi, la vendita a stralcio in Padova, dei libri di fondo del Negozio Scapin.

Essendosi, forse a più sollecito ed utile smercio, biato il nome della Ditta Scapin in quella di Z... il sottoscritto dichiara che la Ditta Zambeccari fu nea affatto a quella vendita, e che il suo Negozio rio continua quale era, vivente il suo institutore, Carrari Zambeccari. — Padova, 6 luglio 1853.

ANTONIO MERCATALI,
Amministratore della Ditta Zambeccari

Affittabile in Selvazzano, a quattro mi... Padova, vicino ad Abano ed ai colli, una ele... Casa di villeggiatura, mobigliata con bruolo, g... verdi, e adiacenze rurali, con e senza campi...

Chi applicasse, parli al sig. Agostino Gallo... te, che abita in via Portello, rimpetto alle Sa... in Padova.

Prof. MENINI, Compilatore.

MERCORDI 20 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 161.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onorificenza. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Nomine. Rettificazione. Principati danubiani. Menzogna smentita.* — Notizie dell'impero: *Il viaggio di S. M. I. R. A.* — St. Pont.; *sicurezza delle strade.* — R. ardo; *uragano. Incendio. Tumulti a Recco.* — Nostro carteggio: *duello; associazioni industriali.* — Toscana: *legge sulla censura teatrale. Morte di malfattori.* — D. di Modena; *visita della Regina di Sardegna.* — Imp. Ottomano; *lord Redcliff e lord Carlisle.* — Inghilterra; *convalescenza del Pr. Alberto. Arrivo della Principessa Maria di Leuchtenberg. Concordia nel ministero. Zuffe fra Cattolici. Armamenti navali.* — Spagna; *strade ferrate. Questione dei confini colla Francia.* — Belgio; *elezione di senatori. Il disastro di Reverloo.* — Francia; *Nuove misure contro graziati. Opinioni dei giornali. Ritorno del Principe Napoleone. Il sig. d'Ozeroff. Processi politici. Dilazione del viaggio dell'Imperatore.* — Nostro carteggio: *speranze di pace. Uragano; contegno del Papa; prestito turco.* — Svizzera; *Sessioni del Consiglio nazionale e degli Stati.* — Germania; *vicende di regnanti. Gli affari del Zollverein. Onorificenza.* — Danimarca; *il cholera a Copenaghen* — America; *notizie degli Stati Uniti. Il fatto di Monreale. Minacce contro il Messico e l'Ecuador.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *la tavola semovente, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 luglio.

S. M. I. R. A, con Sovrana Risoluzione del 29 maggio c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di commendatore dell'Imperiale Ordine austriaco di Leopoldo, con esenzione dalle tasse, al direttore superiore delle Poste a Francoforte sul Meno ed I. R. ciambellano, barone di Wrints di Treuenfeld.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono nominati e promossi: Il general maggiore Eduardo cavaliere di Schobeln a comandante della fortezza di Gradisca vecchia.

I colonnelli Giuseppe Loble di Scharschmidt, comandante il reggimento fanti Principe Alberto di Sassonia n. 4, Giovanni cavaliere di Schantz, comandante il reggimento usseri conte Radetzky n. 5, a generali maggiori di brigadieri; ed il colonnello Giovanni barone di Vernier, reggimento d'artiglieria, a generale maggiore, nel suo impiego quale ispettore d'artiglieria per l'Italia e pel circolo meridionale; inoltre *(V. la Gazzetta di lunedì)*:

A capitani di vascello, i capitani di fregata Giuseppe Willot e Carlo barone di Lewartowski; a capitani di fregata, il maggiore nello stato maggiore del genio Carlo Pöring, lasciato nel suo impiego di relatore presso il Comando superiore della Marina; il comandante il corpo de' marinai, maggiore Michele Brettner, dell'infanteria di marina, pel trasferimento nel corpo della Marina; ed i capitani di corvetta Pietro Alessandri ed Eugenio Preu: a capitani di corvette, i luogotenenti di vascello Augusto Schwarz, Ettore Dabovich, Antonio di Petz e Giovanni Luppis, ed il maggiore dell'artiglieria di marina Leonardo Libert di Pardo a tenente-colonnello, nel suo impiego di comandante del corpo d'artiglieria di marina e relatore presso il Comando superiore della Marina; finalmente, il capitano Gualam di Hamburyze, del 1.° battaglione di cacciatori, collocato nel suo attuale impiego all'Accademia militare Wiener-Neustadt.

Fu conferito al capitano pensionato Antonio Lanschner, il carattere di maggiore *ad honores.*

Furono pensionati: Il generale maggiore e comandante la fortezza di Gradisca vecchia, Francesco Venceslao Ottenberg, col carattere di tenente-maresciallo *ad honores*; il generale maggiore e brigadiere Basilio Knezevic, ed il colonnello Paolo barone di Hieu, divenuto disponibile dopo lo scioglimento del Comando militare di Milano, quest'ultimo come generale maggiore; il tenente-colonnello Francesco Bilko, del reggimento fanti barone Fürstenwärther n. 56, come colonnello; finalmente, il capitano Carlo Rossari, del reggimento fanti Re de' Belgi n. 27, come maggiore.

Venezia 20 luglio.

Con deliberazione del giorno 13, l'I. R. Luogotenenza veneta ha approvato la nomina di Scarpa dott. Nicolò, e di Susan Antonio, ad assessori municipali di Chioggia.

Verona 17 luglio.

Nella parte uffiziale della *G. Uff. di Vienna* N. 164 del giorno 12 del corrente mese, fra le nomine ai posti di commissarii superiori di polizia nella Lombardia, dopo l'ivi nominato già commissario dott. Cesare Giani, *(V. il N. 157)*, è stato omesso, per errore di stampa, il pure nominato già commissario Paolo Ramoni; il qual errore viene adesso rettificato. *(F. di Ver.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 20 luglio.

Leggiamo nel *Journal des Débats* il seguente articolo intorno a' Principati danubiani:

« Stimiamo utile di dare a' nostri lettori una generale descrizione del paese, che l'Imperatore Nicolò ha fatto occupare da un corpo d'esercito.

« La Bessarabia d'onde partono le truppe russe, appartenne alla Turchia fino al 1812, epoca in cui fu ceduta alla Russia, col trattato di Bucarest. Essa è compresa tra il gran fiume del Dniester antica frontiera della Russia, e il Pruth, che si getta nel Danubio tra Galatz e Reni. A mezzogiorno, è limitata dal corso inferiore del Danubio, partendo da Reni, e a levante dal mar Nero.

« La possessione della Bessarabia conferisce a' Russi diversi vantaggi nelle quistioni, che possono avere con la Turchia. Nulla impedisce a' Russi di penetrare direttamente nella Provincia di Silistria, territorio turco, passando il basso Danubio a Ismailoff, che loro appartiene. Dall'altra parte passando il Pruth, prendono a tergo tutta la Moldavia, Provincia che si estende tra quel fiume all'est e le montagne carpatiche della Transilvania all'ovest. Jassy, capitale della Moldavia, è situata a quattro leghe soltanto dal Pruth, che i Russi tragittarono il 3 luglio a Skuleny. La loro situazione lungo il Pruth permette loro di passare nello stesso tempo questo fiume presso la sua foce nel Danubio, verso Galatz, il che li mette a piè pari nella Valacchia, Provincia che si estende al mezzodì della Moldavia.

« Questa volta i Russi hanno passato il Pruth a Leona, borgatella situata sulla sponda sinistra del fiume, a metà strada da Galatz a Jassy, dirigendosi direttamente sopra Bucarest, capitale della Valacchia. Da sei in otto giorni di marcia sono necessarii, per giungervi alle truppe russe.

« La Valacchia è una vasta e fertil contrada, limitata naturalmente dalle montagne di Hermannstadt, in Transilvania meridionale della catena de' Carpazii, e dal corso del Danubio sino a Brailof, nel qual punto le sue pianure si confondono con quelle della Moldavia. Ciascuna di queste due Provincie ha la sua politica costituzione e il suo Principe chiamato *Ospodaro;* ma la somiglianza tra' due paesi, quanto all'aspetto naturale, a' prodotti, alla lingua ed a' costumi degli abitanti, fa sì che tutto il paese si denomini ordinariamente col nome di Moldo-Valacchia.

« Importa ora di rammemorare le diverse fasi delle relazioni internazionali di quel paese colla Turchia e la Russia. I Turchi si limitavano altre volte a mantenere alcuni presidii nelle città principali, lasciando agli Ospodari nominati dalla Porta, la cura di riscuotere il tributo destinato per Costantinopoli e di opprimere per loro proprio conto i paesani e i boiardi. Questi Principi, scelti tra' Greci del Fanar, impiegavano a strumenti delle loro esazioni Albanesi, conosciuti sotto il nome di Arnauti, specie di masnadieri che si ridono dell'assassinio e del sacco. Il paese non poteva che impoverire e spopolarsi sotto un reggime, che riduceva alla disperazione gli sventurati coltivatori.

« I successivi acquisti della Russia sulla supremazia della Porta sono stati veramente utilissimi ai Moldo-Valacchi. Eccone lo sviluppo graduale: verso la fine dell'ultimo secolo, nel 1774, il trattato di Kainargi diede alla Russia il diritto d'intercedere in favore dei reclami, che potesse muovere la popolazione; nel 1826, col trattato di Ackerman, quella clausola fu trasformata in diritto di rappresentanza; finalmente, dopo la campagna del 1828, in cui i Russi, comandati da Diebitch, superarono il Balcan, principale baluardo di Costantinopoli, i Principati furono completamente emancipati.

« Col trattato del 1829, firmato in Adrianopoli, la Russia ha ottenuto un diritto formale di guarentigia per li diritti ed i privilegii della nazione. I Russi hanno occupato allora per parecchi anni la Moldo-Valacchia, sino a tanto che la Porta ebbe pagata totalmente la contribuzione di guerra, che le era stata imposta. Nel 1834, un Regolamento organico, stabilito di concerto colla Porta, ha dato una Costituzione a' Principati. Ciascuno dei due Ospodari è eletto a vita dai Boiardi, coll'approvazione della Russia, e riceve l'investitura dalla Porta, a cui il paese paga un moderato tributo. Il diritto della Russia sui Principati si qualifica oggimai col titolo di protettorato. Nel 1848, le deplorabili pazzie dell'esagerazione democratica passarono, com'è noto, dalla Francia all'Alemagna, all'Austria, all'Ungheria, e di là finalmente alla Moldo-Valacchia. La Russia credette necessario di reprimere le turbolenze politiche, che scoppiarono allora a Jassy ed a Bucarest, e fece occupare i Principati per ristabilirvi l'ordine e la pace. Nondimeno, per le rimostranze della Turchia, i Russi non prolungarono quell'occupazione; e in quell'opportunità conchiusero colla Porta una convenzione, firmata a Balta-Liman, il 1.° maggio 1849, che dà alle due Potenze il diritto d'intervenire insieme nei Principati, nell'evenienza d'interni turbamenti, ciascuna con una forza non maggiore di 35,000 uomini.

« Concluderemo questa notizia con alcune linee intorno alla popolazione, a' proventi e progressi della Moldo-Valacchia. È questo, in generale, un paese di pianura, solcato da molti fiumi, che corrono dal nord al sud per gettarsi nel Danubio. La latitudine è quella dell'Italia; le terre vi sono d'una grande fertilità; vi si alleva molto grosso bestiame, e un esercito che paga vi trova viveri in abbondanza: e questo è il caso attuale dell'esercito russo. La sicurezza e una migliore legislazione hanno migliorato d'assai la sorte dei contadini, sì che i progressi sono immensi da venti anni, in fatto di cultura, d'industria e d'incivilimento. Gli abitanti, che sono denominati Rumeni, parlano una lingua derivata dal latino, come l'italiano, il provenzale e il catalano. Essi discendono dalle legioni, che Traiano stabilì al nord del Danubio, dopo avere conquistato il paese dei Daci.

« Jassy è una città di 40,000 anime, edificata in legno, tranne alcuni grandi edificii. Bucarest, capitale della Valacchia, ha una popolazione di 80,000 anime, 366 chiese, parecchi palazzi e diversi scientifici Stabilimenti. L'istruzione si è rapidamente sviluppata nelle classi ricche dei Moldo-Valacchi, che quasi tutti conoscono il francese e l'italiano, e un gran numero de' quali fa gli studii a Parigi o in altre capitali. È questo un popolo, che rinasce alla civiltà, e che merita le simpatie del restante d'Europa. »

La *Gazzetta Piemontese*, in data dell'11 luglio, pubblicava il seguente articolo:

« Il *Sémaphore* di Marsiglia, in un articolo in data di Smirne 27 giugno, riprodotto dal *Journal des Débats* del 9 luglio, espone che il console d'Austria, sig. Weckbecker, aveva chiesto al console di Sardegna, ed ottenuto da esso, di eseguire la perquisizione d'una casa sarda, in cui credevasi essersi ritirato un ladro, e che in quella casa trovossi invece, e fu arrestato, l'ungherese Martin Costa o Koszta, giunto da pochi dì a Smirne, reduce da 3 mesi dall'America.

« Da' rapporti, che il R. Governo ha ricevuto da Smirne, non risulta che quel console d'Austria abbia fatto al console di Sardegna veruna domanda, per la visita d'una casa sarda, nè pel titolo sopraddetto, nè per altra causa qualsiasi; ed il Costa o Koszta, sarebbe stato arrestato, mentre stava fumando, nel padiglione d'un Caffè greco, posto sul lido del mare. »

Veduta questa dichiarazione uffiziale della *Gazzetta Piemontese* (osserva qui la *Gazzetta Uffiziale di Vienna*), dovrà rammentarsi che tutto lo svergognato e vile racconto del *Sémaphore*, che, sebbene porti chiarissimamente l'impronta della menzogna, pure fu accolto, pur troppo, anche dal *Journal des Débats*, ebbe a fondamento l'asserzione, contraddetta ed oppugnata dalla *Gazzetta Piemontese*, e sostenuta colla temerità più sfacciata dal *Sémaphore*, che, cioè, l'arresto del Koszta sia divenuto possibile, soltanto ingannando il console sardo. Ed il *Journal des Débats* si lasciò spingere, senza coscienza e leggiermente, da tale bugia, ad amari rimproveri verso il signor Weckbecker!

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 17 luglio.

Sul viaggio di S. M. l'Imperatore, la *Gazzetta di Brünn* ha il seguente nuovo rapporto del 13 luglio:

« Dopo che S. M. I. R. A. assistette questa mattina agli esercizii dell'I. R. guarnigione, uscita in piena parata sulla piazza d'armi, recossi alla Certosa, a fine di visitarvi la caserma dei cacciatori. Ritornata, onorò di sua visita l'I. R. Casa di educazione militare, ov'ebbe luogo un esame assai sodisfacente degli alunni. Visitò poscia la grandiosa caserma dei Gesuiti. Verso il mezzodì cominciò l'ispezione delle II. RR. Autorità e Stabilimenti, accompagnata dall'Eccellenza del signor Luogotenente. Aprì la schiera l'I. R. Luogotenenza, vennero dopo la Reggenza circolare, lo Stabilimento fiziale della Banca e Cassa principale provinciale, l'I. R. Direzione provinciale delle finanze, l'I. R. Corte superiore di giustizia e la Procura di Stato, nonchè l'Ospitale generale. All'I. R. Corte di giustizia, S. M. I. R. A. esaminò con molto interessamento le antiche Tavole provinciali. E all'I. R. Luogotenenza e negli altri Uffizii, S. M. degnossi di esprimere la piena sua sodisfazione per l'andamento degli affari.

« Giungendo allo *Spielberg*, S. M. I. R. A. fu ossequiosamente ricevuta al raggio della fortezza dal comandante militare, e nell'interno di essa dall'I. R. commissario della Luogotenenza, dagl'impiegati e dal curato in capo. Visitò ivi la chiesa, le carceri, le camere degli ammalati. All'Istituto dei ciechi, ch'ebbe subito dopo l'onore della visita imperiale, S. M. I. R. A. fu ossequiosamente salutata dal sig. curatore, conte Bukuroky, da tutti gli altri curatori e dal personale della Casa, mentre gli alunni sonavano con istrumenti da fiato l'inno dell'Imperatore, ed ebbero l'onore di sonar pure dinanzi all'augusto Signore alcuni altri pezzi di musica. Anche per la direzione dei tre ultimi Istituti, i direttori di essi furono allegrati dalle espressioni della Sovrana sodisfazione.

« Dovunque S. M. mostrossi, la folla, che l'aspetta-

APPENDICE

LA TAVOLA SEMOVENTE

Sperimenti e considerazioni di Antonio Berti.

(Continuazione. — V. la Gazzetta d'ieri.)

Ma non è tanto su queste speculazioni, benchè non sia da valore, ch'io fondo il mio giudizio intorno alla causa mesmerica, quanto sugli sperimenti, i quali mi riuscirono sempre negativi. La tavola che mi servì a tale oggetto con le condizioni da me poco innanzi accennate, vale a dire era di noce verniciata, col disco mobile e collocato sopra una colonnetta, terminante in un tripode. La sua altezza era di settantasette centimetri, il diametro del disco di ottantasette, la grossezza di due, e a far girare con ultimo sovra il suo perno, occorreva uno sforzo rappresentato da un peso di tre ecatogrammi. Intorno ad essa stavano agiatamente sei persone, ed io appunto mi servii un tal numero. Varie di sesso, di età, di misura, qualvolta la varietà poteva giovare a miei fini, ebbi l'avvertenza che fossero sempre le stesse, allorchè trattavasi di sperimenti differenziali sulla velocità, sulla direzione e nel tempo. La mia scelta cadde anche sopra individui abbastanza intelligenti per eseguire fedelmente e prontamente i miei cenni, non tanto eruditi da turbare con dubbii inopportuni, o con presuntuosi indovinamenti, la comune attenzione. Ed affinchè nessuna illusione dei sensi o inganno della fantasia, rendesse incerti o complicati gli effetti, ebbi cura costante di far loro ignorare lo scopo, cui tendevano i miei studii, persuaso d'una sentenza di Gian Lodovico Bianconi (colto medico e diligente fisico del secolo scorso) il quale affermò « che non sempre si « prendono precauzioni per il bisogno di prenderne, ma « talvolta ancora per prevenire le obbiezioni che taluno « far potrebbe, tanto più che nelle osservazioni fisiche non « è mai dannevole una diligenza soverchia » (1).

Ora, a conoscere quanta fede si meritasse la ipotesi dell'azione mesmerica, era savio consiglio cimentare a dirittura tre fatti, che si dicevano accompagnare il fenomeno; ed erano la necessità d'una catena formata dalle mani col mutuo contatto delle ultime dita ad ottenere il moto; la cessazione di questo al rompersi di quella, o all'introdursi d'una mano straniera. E a dir vero, se questi tre fatti avessero durato alla prova, la idea d'un fluido operante sarebbe surta invincibile nel mio intelletto, e avrei senz'altro rivolta l'investigazione alla natura di esso e al suo modo di agire. Ma a tutt'altro modo riuscirono le cose: la catena non che necessaria, si mostrò anzi superflua: e il moto determinossi in egual tempo senza di essa.

Tentai allora la prova positiva, e ad avere un sicuro giudizio sceverai, per quanto m'era dato, la sua azione da quella che potevano esercitare meccanicamente le palme, componendo una catena di sei persone, di cui le sole due ultime toccavano con una ed opposta mano la tavola. Se in quell'intrecciarsi di mani si fosse sviluppato un fluido qualunque, le due estreme, che rappresentavano i poli della catena, avrebbero dovuto tramandarlo e ricevello, e quindi attraverso la tavola si sarebbe formata una vera corrente. Ma io ci perdetti intorno una buona mezz'ora e non ottenni alcun moto. Lo stesso sperimento ripetuto con una larga patera d'ottone sovrapposta all'orlo d'un bicchiere e così mobile, che un soffio avrebbe bastato a farla girare, non riuscì a miglior fine: s'ebbe costantemente la stessa ostinata quiete.

Nè più felice risultamento ci diedero gli esperimenti sul rompersi della catena. Se io allontanava una ad una e di seguito le persone poste intorno alla tavola, non lasciandone che tre delle sei, e tutte da un lato, questa continuava a ruotare; se ne distaccava una quarta, allora soltanto succedeva la quiete. Dirò di più, che se taluno, levando una mano, interrompeva la catena prima che il moto incominciasse, non solamente non veniva esso impedito, ma lo si otteneva più pronto.

Sulla introduzione poi della mano straniera, i risultati non furono meno dimostrativi; solo che mi ci vollero maggiori avvertenze per non lasciarmi traviare dai sensi, e non cadere in una illusione curiosa. Imperciocchè, in tutti i primi sperimenti, ogni qualvolta io, od altri, ponevamo leggermente la mano sul disco, issofatto, come a magico tocco, fermavasi. E stava quasi per darmi vinto, quando entrai in questa dubitazione; che gli sperimentatori credendo doversi arrestare il moto all'atto dell'imposizione della mano straniera, non appena la vedevano intrusa fra loro tosto, dalla falsa credenza ingannati, sostavano e con essi si fermava la tavola. Dissi allora fra me: se la mano interrompe la corrente o sottrae il fluido dal disco ruotante dee venirne la quiete, quand'anche gli sperimentatori fossero ciechi; se gatta ci cova, io vedrò medesimamente ruotare. E infatti, bendati gli occhi a' miei pazienti compagni, li collocai intorno alla tavola, perchè vi eccitassero il moto: ma come si mosse, nè la mia nè quante altre mani vi si provarono, giunsero mai a fermarla; e se alcuna rara volta notavasi una brevissima sosta, ella era dovuta ad una men delicata pressione, la quale avvertiva gli sperimentatori dell'inerzia cresciuta. Ecco uno di quei fatti, in cui, a dirla co' Toscani, l'immaginazione fa caso.

E qui, accennate le contraddizioni, in cui cadono i propugnatori del fluido mesmerico e distrutte quelle false apparenze, che ravvolgevano d'un certo mistero il fenomeno, potrei passar oltre, se scrivessi per uomini addentrati negli studii scientifici, ma il fatto cadde per isventura sua nelle mani della moltitudine, la quale, acconciatolo alla sua foggia, e peggio, osservatolo, v'immaginò dentro non so quanti fluidi cui ricorrere per ispiegarsi la causa, e siccome quella che di tali fluidi ignora o mal ricorda le proprietà distintive, così uscì in tal guazzabuglio d'isolanti e di conduttori, di calorie e di calamite, di elettricità, di magnetismo, e di calore animale, che a tenerci dietro, affè, ci si perde la scherma. Nulla ostante, affinchè gli avversarii cacciati dal terreno del mesmerismo non si rifuggino su quello di fluidi più reti, ricordo così alla sfuggita non entrarci nel fenomeno nè l'elettrico, nè l'elettro-magnetico, nè il calore animale. Per poco che se ne sappia di fisica riesce conto, che dove non havvi gagliardo moto molecolare, non ci può esser considerevole sviluppo di

(1) Gian Lodovico Bianconi. - Due lettere di fisica al marchese Scipione Maffei. Venezia, 1746, pag. 87.

va, fece risuonare migliaia di viva. Dovunque l' augusto Monarca visitò Stabilimenti, Uffizi, pubblici e privati Istituti, palesò la M. S. tale pienezza d' idee e cognizioni mature, da non potere gli stessi veterani nelle relative materie trattenersi dallo stupire della cultura del suo intelletto e della incessante ed instancabile attività, che dal primo mattino fino alla tarda sera destò ammirazione generale.

« Terminato il pranzo, al quale ebbe l' onore di essere invitato un numero rilevante di personaggi, distinti per grado e per condizione, e durante il quale la banda musicale del reggimento fanti Zannini sonò molti pezzi scelti dinanzi al palazzo della Luogotenenza, S. M. I. R. A. recossi, accompagnata dall' Eccellenza del Luogotenente, all' *Augarten*, ov' erasi intanto radunato un assai numeroso e splendido pubblico, e dove la banda musicale del reggimento fanti barone Jellacic, e del 19.° battaglione dei cacciatori, sonarono varii pezzi di musica. Per istrada S. M. I. R. A. visitò anche la Fabbrica del signor Butschet, ed entrando nell' *Augarten* fu ricevuta dai mille entusiastici gridi di viva delle affollate masse di popolo. Con piacere visibile, l' Augusto percorse i viali verdi, ombrosi e ben tenuti d' alberi, destinati al pubblico di Brünn da uno dei Suoi indimenticabili antenati. Recossi poscia al vicino Istituto di salvamento, che la M. S. degnossi di esaminare in ogni sua parte, degnandosi di cedere alla preghiera di scriver l' augusto suo nome nel Libro di memorie dell' Istituto, ed esprimendo graziosamente la sua Sovrana sodisfazione; dopo di che ebbe luogo il ritorno in città.

« Chiuse gli omaggi leali degli abitanti di Brünn un' assai imponente processione con fiaccole, da parte della borghesia e del corpo dei cittadini in assisa, che si mosse, dopo le 9, verso la gran piazza, per la contrada nuova di *Fröhlich*, lungo la porta di *Fröhlich*. E dacchè S. M. I. R. A. erasi già recata al riposo, la processione sfilò al suono dell' inno popolare, ed in mezzo ad un entusiastico grido di viva, al quale fecero eco le masse di popolo, che l' accompagnavano.

« Conchiudendo questa relazione comunichiamo anche il discorso, col quale il sig. borgomastro ebbe ieri, all' arco trionfale, la ventura di salutare l' augusto Monarca. Eccolo :

« « Gli abitanti della fedelissima città di Brünn si approssimano col più profondo rispetto, per complimentare ossequiosissimamente V. M. I. R. A.

« « Degnisi la M. V. I. R. A. di accogliere graziosamente l' espressione della più profonda venerazione e del maggiore filiale attaccamento di tutti questi abitanti in tale occasione, eternamente memorabile e lieta per noi e pei nostri discendenti. Salute e benedizione accompagnino V. M. I. R. A. in tutte le sue vie!

« « Degnisi la M. V. di permettere graziosamente che i capi del Comune abbiano l' onore d' introdurre la M. S. nelle mura della vostra fedele città.

« « Viva il nostro amatissimo Signore ed Imperatore! Viva! » »

« A tali cordiali e fedeli parole degnossi la M. S. di esprimere la Sovrana sua sodisfazione pel ricevimento pieno di giubilo e pel gran numero di rappresentanti del Comune, ivi presenti. » *(G. Uff. di V.)*

(Per via telegrafica.)

Il Luogotenente della Moravia a S. E. il sig. Ministro dell' interno in Vienna.

Olmütz 16 *luglio.*

S. M. I. R. A. si degnò di assistere ieri dopo pranzo ad un esercizio militare dei minatori, dai quali furono anche fatte saltar mine.

NB. — Nell' articolo inserito nella Gazzetta d'ieri, facc. 2.ª col. 3.ª, sotto la data di Znaim, linee 3.ª e 21.ª, ov' è stampato : *Klosterneubruck*, leggasi : *Klosterbruck*.

STATO PONTIFICIO

Bologna 16 *luglio.*

A conferma ulteriore delle parole da noi dette, *(V. la Gazzetta N.* 157) riguardo alla sicurezza dei viaggiatori nelle Romagne, e lungo tutto lo stradale dell' Emilia, ci affrettiamo a render nota l' avvenuta fine di tre fra' quattro banditi, soli avanzi della famigerata banda del *Passatore*.

Sono essi i nominati Angelo Lama, detto *Lisagna*, di Forlì, ed Antonio Ravaioli, detto *Calabrese*, di Faenza, estinti nei monti toscani della Chioda, e Giuseppe Zanelli, detto *Cesarino*, di Castel Bolognese, ucciso in conflitto dalla toscana orza granducale, la quale, con fondata speranza di successo, insegue tuttora l' unico rimasto assassino Giuseppe Afflitti, detto *Lazzarini*. *(V. sotto la data di Firenze.)*

L' esito importante e felice dei non mai cessati inseguimenti agli avanzi dell' orda malvagia, si debbe ai riuniti sforzi delle benemerite armi imperiali, e delle gendarmerie toscana e pontificia, che con perseverante abnegazione sostennero ardue e lunghe fatiche per riuscire al desiderato scopo. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 16 *luglio.*

Si legge nell' *Eco della Baltea Dora*, in data d' Ivrea 14 luglio : « Dopo alcuni giorni sereni e caldi, incominciava verso le due ore pom. del 10 corrente a spuntare sulle vette delle alpi, che dividono questa Provincia dalla Moriana e dalla Tarantasia, una nuvoletta, che a poco a poco ingrossandosi prima della caduta del giorno, ingombrava ad una grande elevazione dal suolo la maggior porzione dell' orizzonte occidentale. Spessi lampi, che la solcavano in ogni verso, accompagnati da un sordo rumoreggiar di tuono, non interrotto per la durata di un' ora e più, facevano temere una prossima grandinata.

« Verso le ore 8 e mezza, il nembo, impetuosamente spinto da un vento d' ovest, cominciò a squarciar il proprio seno e a versar una copia strabocchevole di gragnuola.

« Pare che il medesimo incominciasse a imperversare allo zenit del contrafforte alpino, che divide la valle di Soana da quella del Chiusella ; ma la grandine, dal vento deviata nella sua caduta, percorrendo una linea molto obbliqua, facente un angolo di circa 45.° sull' orizzonte, veniva trasportata assai lungi, ed incominciò a devastare i territorii di Alice Superiore, Gauna, Pecco, Lugnacco, ed un lembo di quello di Vistrorio, salvando nel suo passaggio la maggior porzione dei territorii di Lessolo e Fiorano, come quelli, che si trovavano protetti dalla catena di colli, che dividono, con una direzione dal nord al sud, la valletta del Chiusella da quella della Dora. Continuava quindi a cadere furiosamente ed a devastare i territorii di Samone, Saleranno, Banchette, Ivrea, Burolo, Bollengo, ed il lembo sud di Chiaverano, e nord di Palazzo, schiantando alberi, rovinando i ricolti tuttora pendenti, e nell' abitato d' Ivrea rompendo quanti vetri non si trovarono protetti dalle persiane. »

Ci scrivono da Savigliano, in data del 13 luglio corrente : « Verso le ore cinque pom. del giorno 11 corr. mese, giungeva notizia in Savigliano d' un grande incendio, manifestatosi alla Cascina dei signori cav. Eugenio ed Enrichetta Laugeri, residenti a Torino, sita nella località detta la *Mottamezzavia*. Il sindaco fece immantinenti suonare la campana a martello, e con la massima prontezza accorsero sul luogo del disastro un distaccamento del reggimento Savoia cavalleria, col colonnello, il maggiore e parecchi uffiziali di esso reggimento, un picchetto di milizia nazionale, i regii carabinieri, i pompieri e molto numero di abitanti. Le fiamme s' erano già propagate per tutto il fabbricato, e non fu se non dopo molti stenti, che si pervenne a debellarle. Tutti operarono con lodevole zelo, e non si ha alcun sinistro a deplorare. Alcuni pompieri, nel condurre una pompa tirata da cavalli a gran carriera, caddero, ma per buona ventura non toccarono se non leggiere contusioni. Il soldato Pepin-Donnat Pietro Maria, di Savoia cavalleria, cadde dal tetto, e riportò una grave contusione nel fianco sinistro. Il danno, arrecato da questo incendio, si valuta ammontare dalle 24 alle 25 mila lire. Non si è potuto ancora conoscere la cagione di questo disastro. »

I frequenti casi di rabbia canina, che accadono ne' varii Comuni del nostro paese, pare abbiano eccitato le Amministrazioni municipali a stabilire un' imposta sopra questi animali. Tale tassa venne di recente messa in esercizio nelle città di Cuneo e di Vercelli. Il Consiglio comunale di Pinerolo deliberò in massima l' adozione d' un' imposta su' cani, dando mandato ad una Commissione di compilare un regolamento in proposito.

Avvennero a Recco deplorabili tumulti per la riorganizzazione della guardia nazionale. I contadini, che odiano quest' istituzione, si ammutinarono, gridando : *Abbasso la guardia nazionale!* Si battè la generale, s' impegnò una lotta tra i militi ed i contadini, e v' ebbero parecchi arrestati e parecchi feriti. Il Fisco istruisce. *(G. Uff. di Mil.)*

(Nostro carteggio privato)

Torino 15 *luglio.*

Le notizie d' Oriente, il caldo soffocante di questi ultimi giorni (che ascese in Torino a gradi 26 *Réaumur)* hanno infiammato le menti per modo che i duelli si succedono con qualche frequenza.

Giorni fa ebbe luogo un duello alla pistola tra due giovani nella Provincia di Nizza : l' un d' essi è un certo Bottone, uffiziale del 13.°, l' altro un avvocato Airandi, entrambi di ottima fama in società. Si conoscevano fin dall' infanzia, ma ciò non impedì che scambiassero alcune parole per causa insignificante, e che si dessero appuntamento sul terreno. Vi si trovarono sul far del mattino. Partirono alla distanza di 30 passi ; e, dopo averne fatti quattro, l' ufficiale lasciò andare il colpo. L' Airandi scaricò l' arma per secondo. I padrini dissero che l' onore era sodisfatto e che gli avversarii dovevano tornare amici; e questi stavano già per abbracciarsi, quando l' Airandi cadde a terra : esso aveva ricevuto una palla nel petto, e non se n' era accorto! La ferita è gravissima, e non si ha speranza di salvarlo. Sarebbe desiderabile che il Governo mettesse un argine a questi frequenti duelli, che talvolta, per un malinteso punto d' onore, sacrificano tante giovani e nobili vite.

La nostra eterna tornata parlamentaria, come vedeste, fu finalmente prorogata al 13 novembre p. v. Il Senato ha lasciato indietro molte leggi, già votate dalla Camera dei deputati, e sulle quali dicesi siavi contestazione fra gli onorevoli padri coscritti e il Ministero.

Si parla già con qualche fondamento di una nuova infornata di senatori, tutti già, s' intende, aderenti alla politica ministeriale. Durante il silenzio delle Camere, il Governo, dicesi, andrà pensando a varii provvedimenti e proposte per la futura tornata, tra cui il ministro dell' istruzione pubblica ad un nuovo ordinamento per gli studii, e quello di grazia e giustizia a qualche provvedimento sulla stampa (ce n' era bisogno).

Si sta organizzando una Società, appoggiata dal Governo, per la ricerca e la coltivazione de' più ricchi luoghi metalliferi della Sardegna e del Piemonte. Questa grande Compagnia, composta di capitalisti piemontesi ed inglesi, porterà per titolo *La Piemontese, Compagnia reale anglo-sarda*. Il capitale è fissato in cinque milioni, e la Società ha intenzione di estendere più tardi le sue operazioni in tutta l' Italia.

Un altro argomento di molto interesse per Torino si è quello della condotta di acque potabili, di cui difettiamo. Due progetti sono in presenza: il primo è del signor ingegnere Michela, il quale vuol derivare le acque dal Sangone; il secondo del sig. Henfrey (ingegnere inglese), che propone far derivare le acque dai laghi di Avigliana e dal monte di S. Michele. Il Municipio torinese e il Governo è chiamato in questi giorni a risolvere tale importante quistione.

Simile progetto esiste per condurre l' acqua a Genova da Busalla, valendosi delle gallerie aperte nel cuore degli Apennini e di quegli scoli. Le azioni, tanto per l' una come per l' altra di queste Società sono molto ricercate. Credetelo a me, presentemente, qui in Piemonte, si pensa più alle azioni della Borsa, al 5 per 100, che alla politica.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 *luglio.*

Il *Monitore Toscano* pubblica il seguente decreto granducale, in data del 2 luglio corrente :

« NOI LEOPOLDO II, ec.

« Volendo procurare la necessaria uniformità nell' applicazione delle norme, colle quali deve procedere la Censura teatrale toscana;

« Sentito il nostro Consiglio dei ministri.

« Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso :

« Art. 1. È istituita, presso il Ministero dell' interno, una Censura centrale per tutti i teatri del Granducato, e rimangono perciò abolite le particolari Censure teatrali, che attualmente esistono in qualunque città e luogo dello Stato.

« Art. 2. L' Ufficio della Censura centrale sarà affidato dal ministro segretario di Stato al Dipartimento dell' interno, a persona di sua scelta e fiducia, retribuendola mensualmente coi fondi, che gli sono assegnati, senza che dall' esercizio di questo incarico possa essere desunto titolo o qualità di regio impiegato.

« Art. 3. Nessuna produzione potrà esporsi su qualunque teatro della Toscana, se non abbia preventivamente riportato l' approvazione della Censura centrale, la quale, per concederla o negarla, dovrà uniformarsi alle istruzioni, che le verranno trasmesse dal Ministero dell' interno. Una volta però, che tale approvazione sia intervenuta, la rappresentanza è libera senza bisogno di altre formalità.

« Art. 4. Tuttavolta, se, per ragioni locali o di circostanza, possa fondatamente temersi qualche inconveniente anche dalla rappresentanza d' una produzione approvata, l' Autorità governativa è in facoltà di sospenderla per un determinato periodo di giorni, od anche per tutto il corso della stagione, in cui il teatro rimane aperto.

« Le disposizioni, a ciò relative, salvi i casi imprevisti di urgenza, debbono prendersi e significarsi all' impresario o capocomico, nei primi otto giorni dalla esibizione della nota delle produzioni da rappresentarsi, che è obbligato di fare, in ordine all' articolo terzo del Regolamento precettivo del 6 gennaio 1851.

« E dalle medesime potrà ricorrersi al Ministero dell' interno.

« Art. 5. A facilitare la cognizione delle produzioni, la di cui rappresentanza sia stata dalla Censura centrale autorizzata sui teatri del Granducato, dovrà la Censura medesima immediatamente redigere una duplice Nota, comprendendo nella prima quelle sole, nelle quali non sia occorsa correzione alcuna, e nella seconda le altre, in cui ne siano state in qualunque modo eseguite. Ambedue saranno distinte in tante categorie, quanti sono i generi, cui le produzioni rispettivamente appartengono. Alla conda conterrà inoltre una specificazione esatta zioni o soppressioni, che vi sono state effettuate

« Art. 6. A misura che restino approvate produzioni per essere rappresentate sui pubblici vranno aggiungersi a quella delle due Note, cui gono secondo la premessa distinzione.

« Art. 7. A cura del Ministero dell' interno trasmesse le Note medesime alle superiori Autorità partimentali, per essere poi da ciascuna di esse ai dipendenti ministri governativi ; e al principio anno lor verranno pure comunicate per lo stesso le aggiunte, che vi saranno state fatte nel corso no precedente.

« Art. 8. Le nuove produzioni, di cui bramassi l' approvazione per la loro recita in qualche blico teatro, potranno presentarsi alla Censura centrale direttamente, o per l' organo dei locali ministeriali tivi, che in tal caso ne faranno l' invio al Ministero l' interno.

« Art. 9. Tutto ciò che tiene alla decenza stiario in qualunque genere di pubblica rappresentanza come a quella dei movimenti e delle azioni nelle rappresentanze e nei balli, rimane sotto la vigilanza autorità dei locali ministri governativi.

« Art. 10. Le presenti disposizioni cominceranno avere il loro effetto il primo settembre prossimo.

La banda dei malfattori, avanzo di quella tanata dal Passatore, e che infestava a vicende mitrofi di Romagna e di Toscana, nella notte (9 corrente) venne alle mani colle nostre truppe stro territorio dalle parti di Rocca S. Casciano. si rinnovò nella notte e nella mattina del susseguente, e in esso caddero morti tre de' malfattori Lasagna, il Calabrese e Cesarino; rimane superstite tanto l' Afflitti, ma ferito in una spalla e in La ricognizione de' cadaveri fu fatta nella stanza ria, contigua al cimitero di Rocca S. Casciano. Dei toscana, rimase morto un fuciliere, e mutilato un

(Monit.

DUCATO DI MODENA

Modena 16 *luglio.*

Dalla Spezia, ove trovasi a villeggiare, si Massa, nel giorno 14 luglio, a bordo di un R. S. M. la Regina regnante di Sardegna, all' oggetto sitare la Maestà dell' Imperatrice Maria Anna, lei congiunta.

Prendeva terra alla spiaggia di S. Giuseppe tiglierie dei forti ne salutavano l' arrivo, e le vesti tutti gli onori, dovuti all' alto suo grado.

Erano a riceverla al luogo di sbarco la R Maria Beatrice, nonchè il maggiordomo di S. M ratrice d' Austria, quello di S. A. R. la Duchessa Teresa di Parma, e il delegato provinciale del M dell' interno.

Poco dopo le ore 8 antim., arrivava in Mas tata dalle guardie nobili d' onore, e smontava palazzo.

Per attestazione di omaggio all' augusta vi trovavansi a pie' della grande scala le Autorità ci tari e le rimanenti guardie nobili d' onore, tutt tenuta.

S. M. l' Imperatrice mosse ad incontrarla dal partamento, ricevendola colle più affettuose e sen mostrazioni d' affetto.

Alle ore 7 pom., ripartiva S. M. la Regina pagnandola fino all' imbarco S. M. l' Imperatrice persone e tutto il corteggio, che l' aveva incon suo arrivo.

S. A. R. il Duca regnante di Parma, tra per più giorni in Massa, si affrettò a prender ricevimento di S. M. la Regina al suo approdo, pagnò la sera al suo imbarco, e più tardi, alle o 3/4, partì egli pure da Massa, prendendo la via Stati.

(Mess. di M

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell' *Ost-deutsche-Post*, di Vienna ta di Costantinopoli 8 corrente luglio:

« Il Ramazan termina ; la festa del Bairam ha ciato. Ciò tiene sospesi gli affari politici. Quindi po vità da raccontare.

« L' inviato d' America Marsh è ritornato da cia, onde finire l' affare del Koszta. L' inviato austr energico ne' suoi reclami su tale affare, e speciale promuovere l' allontanamento de' rifuggiti austria

« L'ambr. di Bruck, è anche assai attivo per o il dissidio fra la Porta e la Russia. Egli ebbe un una lunga udienza, nella quale assicurasi aver p dissidio parlato.

« L' arrivo di lord Carlisle, inviato onde mod Redcliff, ha fatto sulla Porta impressione inqu Inghilterra è accusata di essere bilingue. Le si ri

---

elettricità ; però ad accrescere evidenza all' assioma, interrogai l' elettrometro, il quale, durante l' esperimento, non fe' mai segno di muoversi. L' ago calamitato posto nel centro della tavola non oscillò e non declinò, e per quanto il disco gli ruotasse sotto, guardò immobile al prediletto suo polo.

Lo stesso dicasi de' conduttori e degl' isolanti. Due fili di ferro attaccati alla tavola e caduti sul suolo non impedirono che si muovesse, quantunque all' asserire de' mesmeristi bastassero a risvegliare un sonnambulo, e per legge di fisica a scaricare qualsiasi condensatore. La lana, la seta, la carta, poste fra le mani e la tavola non diedero differenze sensibili nel tempo necessario a conseguire il fenomeno, e non so come certo signor Rupnick in un suo articolo, inserito nel *Coltivatore* (1), ch' è una congerie di proposizioni e di sperimenti inesatti e sconnessi, asserisca la seta aver ritardato mai sempre il cominciamento del moto. Senonchè egli si è dimenticato di dirci, se nell' eseguire codesti sperimenti differenziali siasi servito, come feci io, della stessa tavola e degli stessi individui, ed abbia ottenuto differenze di qualche rilievo, imperciocchè un ritardo di pochi minuti in uno sperimento, che ha limiti così larghi di tempo, non avrebbe condotto a nessuna incontrastabile conclusione.

Anche il calore animale non si mostra più efficace degli altri. A persuadermene condannai le vittime de' miei sperimenti a cacciare in un bagno freddo le mani, nè ve le ritrassero, finchè il calore non discese tra i diciannove e i ventuno del termometro reaumuriano. Eppure a muovere la solita tavola, impiegarono all' indigrosso il medesimo tempo, che quando le loro mani, toccando il termometro, vi facevano ascendere il mercurio fra i ventisette e i vent' otto. Un anonimo, che afferma nel *Crepuscolo*, di avere eseguiti consimili sperimenti, n' ebbe gli stessi risultati: anzi aggiunge che il fenomeno non è modificato nemmeno dall' interpnimento di forti scariche elettriche (1). Dunque e' mi parrebbe a sufficienza provato, che nel rotear della tavola non ci avessero che fare gl' imponderabili. Non parlo poi di più pazze ipotesi per le quali, abbandonate le serene regioni della natura, si entrano i bui regni del mito. I demoni famigliari, i folletti, non sono nel dominio dell' esperienza ; e innanzi a siffatte aberrazioni dello spirito umano cessa ogni ufficio del filosofo, ed incomincia quello del medico (2). *(Sarà continuato)*

(1) Vedi il *Coltivatore* del 5 maggio 1853 N. 18.

(1) Vedi il *Crepuscolo* del 1.° maggio 1853 N. 18.
(2) Vedi la *Gazzetta Ufficiale di Venezia* del 10 maggio 1853 N. 104.

Agronomia.

Malattia delle uve.

La *Gazzetta di Roma* dell' 11 luglio contiene il seguente articolo :

« Anche in quest' anno, la malattia delle viti reca desolazione agli agricoltori in varie vigne delle nostre vicinanze, come in quelle di molti altri luoghi d' Italia e di Europa.

« Diversi rimedii si sono suggeriti, e pubblicati dai giornali ; ma pur troppo senza che l' esperienza ne abbia poscia confermata l' efficacia.

« La Società d' incoraggiamento per l' industria nazionale di Francia propose ultimamente varii premii, relativi a quest' oggetto ; e fra questi :

« Uno di 3000 fr., all' autore della migliore opera, sulla natura della malattia, che attacca la vite; ed altro di simile somma all' inventore del mezzo più efficace per prevenire o distruggere essa malattia *(Moniteur N.* 182.).

« Auguriamo che tali premii producano il desiderato effetto. Intanto accenneremo che un dilettante di studii fisici, il quale percorse molte vigne di Roma, e dei prossimi colli Albani, Tusculani e Tiburtini, ci scrive quanto segue :

« « Nelle viti attaccate dal morbo, ove il grappolo delle « uve si ritrovi non ricoperto dai pampani, ed esposto direttamente all' influenza dei raggi solari, esso è libero dall' « affezione morbosa ; mentre i grappoli, ricoperti dalle foglie delle viti, sono del tutto perduti. Sarebbe possibile « che lo sfogliamento delle viti, nelle parti che ricoprono « le uve, fosse il rimedio al male? » »

Invenzioni e scoperte.

Telegrafia nautica.

Leggiamo nella *Charente-Inférieure*, giornale della Roccella (Francia) :

« La telegrafia nautica del capitano di Reynold-Chauvancy è stata di recente sperimentata alla Roccella, dinanzi ad una Commissione, nominata a questo fine, sulla domanda della Camera di commercio, dal prefetto del Dipartimento.

« Dopo una serie di sperimenti, che parvero essere soddisfacenti, la Commissione, giudicando d' aver esaminato quanto bastava, dichiarò unanimemente che il sistema del sig. Reynold è ingegnosissimo e che può diventare di grande utilità per la facilità della sua applicazione, meno che per la sua grande semplicità, poichè con pochi segni si possono indicare tutti i numeri possibili, e la loro spiegazione nel libretto dell' autore è assai facile a trovarsi.

« La Commissione pertanto è d' avviso :

« Che la telegrafia nautica poliglotta del sig. Reynold-Chauvancy può rendere servigii grandi alla navigazione per la sua semplicità, per la facilità di usarla e la facoltà di trasmettere con esattezza tutte le notizie desiderabili ;

« Che nelle comunicazioni tra la terra e le navi reciprocamente, essa può sempre agire liberamente per mezzo d' un apparecchio disposto sulla riva;

« Che le corrispondenze tra le navi in mare di minore facilità ; ma, con un po' d' attenzione e di studio del libretto, le navi troveranno sempre la possibilità di stabilire un piccolo apparecchio ed il mezzo di corrispondere ;

« Finalmente, che i segni convenzionali, tradotti in francese, in inglese, in ispagnuolo ed in italiano, possono servire a quasi tutte le bandiere, poichè i marinai del settentrione dell' Europa intendono e parlano la lingua inglese in tutto ciò che concerne i bisogni del mare.

« Per conseguenza, la Commissione raccomanda caldamente il telegrafia in discorso all' attenzione ed alla benevolenza dell' Amministrazione superiore. »

…re acceso il fuoco, e di lasciar poi la Turchia in …zzi.

… Ogni dì giungono trasporti di truppe, che sembrano … da spirito guerresco. Ciò dà affanno alla popolazio… tiana. »

…Dev' essere stato risoluto dal Gabinetto inglese il ri… di lord Redcliff. La missione interinale di lord … diverrebbe definitiva. *(O. deutsche Post.)*

INGHILTERRA

Londra 13 luglio.

Da oggi in poi, non si pubblicherà più alcun bullettino … salute del Principe Alberto, giacchè S. A. R. è en… in piena convalescenza.

S. A. I. la Principessa Maria di Leuchtenberg giun… 2 di sera a Douvres. La Principessa fu ricevuta alla … da S. E. il barone Brunow, ambasciatore russo.

Alcuni carteggi dell' *Independance* danno come certo … seguito un ravvicinamento fra il conte Aberdeen e … Palmerston, che, come si sa, non andavano d' accordo … alla questione orientale. In uno di que' carteggi leg… : « Lettere di Londra confermano il buon accordo esi… fra' membri del Gabinetto inglese. Tutte le piccole … ch' esistevano, furon dissipate, a quanto dicesi, mercè … vento di S. M. la Regina; e credo sapere che lord … en e lord Palmerston siansi date *pubblicamente* e … petto di alcuni membri della diplomazia tali prove … atia e di buona intelligenza, che produssero vivis… pressione. »

Si legge nei *Times* del 12 luglio: « Da qualche … avevano luogo dispute religiose tra gl' Italiani e gl' … si, che frequentavano la Cappella cattolica di *Bald… Garden*. Queste dispute degeneravano spesso in se… tese, che avevano impaurito i pacifici abitatori del … re. L' animosità giunse al segno, che uno de' sacer… vendo apertamente disapprovata la condotta degli Ita… venne gravemente ferito. Il feritore fuggì, e la vita … del sacerdote fu per qualche tempo in pericolo.

« Ieri sera, un gran numero d' Italiani si riunirono ed … ciarono a schernire ed ingiuriare gl' Irlandesi, che si … o ad assistere all' uffizio divino: ne conseguì un conflitto … ; gl' Irlandesi, armatisi di coltelli e bastoni, assalirono … ani, che, armati di pugnali, colpirono chiunque loro … cinava. Molte persone furono gravemente ferite. Il … Gilligan, ed altri sacerdoti, tentarono di calmare il … o, ma furono battuti, e fecero ritorno col volto in… nato. Il padre Gilligan ha ricevuto, come dicesi, un … di pugnale. Sopravvennero constabili, ma da princi… non bastarono; gl' Italiani cercarono di appiccare il … alla scuola; centinaia di constabili si raccolsero e … o la carica col bastone alla mano a' perturbatori.

« Un gran numero di questi furono arrestati, ma l' … e non venne ristabilito che a mezza notte. Molti con… passarono la notte sul luogo, onde impedire la rin… zione del tumulto. »

Scrivono da Portsmouth al *Morning-Chronicle*, in … del 9 luglio:

« I vascelli del nostro porto vanno completando di con… i loro equipaggi, e, a misura che le cose d'Oriente … rendono un aspetto più fosco, i marinai s' inscrivono più … volontieri al servizio. Oggi, una grande attività regnava … Portsea-Hard, ove generalmente convengono i marinai … la regia marineria. Mancano ora pochi uomini per … completare gli equipaggi dei vascelli il *Duke of Wel…* *…gton* di 131 cannone, la *Victory* di 104, l' *Agamem…* *…non* di 91, il *London* di 90, l' *Amphion* di 34, la *Tri…* *…ton* di 30, il *Sidon* di 22, la *Sibylle* di 40, il *Brisk* … 14, e altri. La fregata a elice l' *Arrogant* ha raggiun… la flotta e quest' oggi, dopo aver provate le sue cal… a Stocke's bey.

« Il contrammiraglio Corry essendo assente, tutti i … li, che stavano sotto i suoi ordini hanno inalberato la … era dell' ammiraglio comandante il porto, e han la… sciata la bandiera azzurro-bianca per prendere la bandiera … rossa. Si sta aspettando da un giorno all' altro l' ordine … partire pel mare del Nord, pel quale si sono già fatti … vivere piloti. »

Si legge nel *Daily News*: « La squadra di Spithead … altera spettatori in grandissimo numero. Allorchè l' *Aga…* *…non*, di 91 cannone, e il *Blenheim*, di 60, l' avranno … giunta, quella squadra sarà forte di 1000 cannoni; … a dire, 260 cannoni di più, che non abbiano, sia la … francese, sia la flotta inglese, nella baia di Beścika. »

SPAGNA

Madrid 7 luglio.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il Consiglio reale … terminato l' esame di tutte le concessioni di linee di … de ferrate. L' ultima, sulla quale dee ancora statuire, … quella di Alar a Santander. La risoluzione definitiva, … sarà adottata dal Governo, è attesa con impazienza. … vi sono già importanti interessi impegnati in queste im… se, la cui esecuzione è forzatamente sospesa da qual… tempo. La Corte è alla Granja fin dall' altro ieri mat… Domani dee esser tenuto, sotto la presidenza della … ina, il Consiglio settimanale di Gabinetto. »

Si legge nell' *Espana*: « La quistione dei limiti con … Francia verso la Navarra, ha dato origine, anche nella … estate di quest' anno, a' medesimi conflitti degli anni pre… cedenti, relativamente ai pascoli. Le Autorità superiori di … Provincia sono state costrette di adottare provve… menti straordinarii, perchè siano rispettati i diritti della … gua; e giusta quello che si scrive da Pamplona, pare … vicino un accordo, il quale impedirà i disordini, a cui … avrebbe potuto dar origine l' ostinazione di ambe le parti. … truppe spagnuole e francesi, che stavano sulla frontiera, … ricevuto l' ordine di rientrare ne' loro antichi allog… giamenti. »

BELGIO

Bruxelles 12 luglio.

Oggi è stata fatta l' elezione di due senatori, in sur… zione del conte di Marnix e del visconte Van Leem… I votanti erano 1404: il notaio Coppyn ed il dottor … in, entrambi candidati liberali, sono stati eletti, il pri… con voti 1341, ed il secondo con voti 1318.

Togliamo dall' *Independance Belge* quanto segue … il deplorabile fatto da noi sommariamente accennato … *Recentissime* di venerdì:

« La temperatura tropicale di giovedì p. p. esercitò una funesta influenza, non solamente sui due battaglioni del 3.° cacciatori, che dal campo di Beverloo si recavano ad Hasselt, ma anche sulle truppe dirette verso il campo nello stesso giorno. Ad onta delle più lodevoli precauzioni, parecchi soccombettero nel tragitto da Diest a Beverloo. Si vedevano i soldati, in preda ai più orribili patimenti di un caldo insopportabile, mordere perfino le armi, nei loro accessi di rabbia e di follia.

« Non è noto il numero esatto delle vittime dell' 8.° di linea; sappiamo soltanto che sabato da 40 in 50 uomini mancarono all' appello nel campo di Beverloo.

« La 13.ª batteria d' artiglieria soffrì pure, talmente che, non appena si mosse dal villaggio di Beverloo (una lega distante dal campo, e fin dove la batteria era giunta di già senza alcuna perdita) verso il campo, 5 uomini caddero come percossi dal fulmine.

« Appena giunte le truppe alla loro destinazione, una spaventevole procella, con acqua e grandine, ha inondato tutta la pianura del campo. »

Scrivono poi da Hasselt il 9 luglio: « Questa città ha or ora assistito ad uno spettacolo assai doloroso. Si fece la sepoltura degl' infelici soldati, che, per la fatica e pel gran caldo, perirono durante il tragitto dal campo di Beverloo ad Hasselt: 14 furono i cadaveri e 14 bare percorsero lentamente le vie di Hasselt fra il dolore generale. Tutta la città seguiva il funebre convoglio. »

FRANCIA

Parigi 13 luglio.

Con decreto del 6, il ministro dell' interno prescrisse, giusta proposizione del prefetto dell' Hérault, che Siégés e Brieu di Magalos, condannati politici graziati, che si fecer notare per la loro condotta ostile, siano nuovamente assoggettati a misure di sicurezza generale, e internati in altri Dipartimenti.

Il *Constitutionnel* d' oggi pubblica un articolo molto bellicoso di Granier di Cassagnac. La conchiusione di esso basta a darne un' idea. « Dopo la seconda circolare del sig. di Nesselrode (dice l' autore) tutte le persone di buon senso debbono riguardare la guerra come se fosse dichiarata. » Ma ormai gli articoli di quel giornalista non fanno più certa impressione, perchè il pubblico li considera soltanto quale un' espressione delle sue idee personali. Infatti, il Governo francese ha dichiarato non aver altro organo ufficiale che il *Moniteur*. Un' ultima prova della poca importanza dell' articolo di Granier di Cassagnac è che gli altri giornali, a cui si attribuiscono relazioni col Governo, serbano un contegno diverso affatto da quello del *Constitutionnel*: il *Pays* non dice nulla del dispaccio russo; e la *Patrie* pubblica alcune linee per dichiarare nuovamente come i Gabinetti di Londra e Parigi sian animati da intenzioni moderate e conciliative.

Il Principe Napoleone è ritornato a Parigi. Egli lasciò il campo di Helfaut la mattina dell' 11, e giunse al Palais-Royal alle ore 5 e 1/2 di sera.

Altra del 14.

Domenica scorsa, al palazzo di Saint-Cloud, l' Imperatore consegnò di sua propria mano la croce d' ufficiale della Legion d' onore al sig. conte Eugenio di Germagnano, luogotenente generale al servigio di S. M. il Re di Sardegna.

Avendo l' *Union* espresso il timore che la politica del Governo francese in Oriente potesse porre in pericolo gl' interessi cattolici in que' paesi, il *Constitutionnel* rassicura il giornale legittimista, assicurando che il contegno del Governo di Napoleone III, nella vertenza orientale, riscosse l' approvazione di Sua Santità il Pontefice.

Secondo un giornale ben informato, si spiegan ora le asserzioni contraddittorie, intorno all' invio del sig. d' Ozeroff a Costantinopoli, col fatto che il personaggio di questo nome, mandato nella capitale ottomana, non sarebbe già l' incaricato russo a Costantinopoli, che si trova ora positivamente al quartier generale del gen. Gortschakoff, ma suo fratello, il generale d' Ozeroff. Tuttavia, resta ancora a sapersi per qual motivo questo generale sia stato mandato a Costantinopoli.

Ieri si diceva che il numero degli arrestati per la trama dell' *Opéra Comique*, ascende soltanto a 14 o 15. Dal resto, nel mese corrente verranno trattate tre cause politiche, oltre a questa: quella detta del *Complot rouge*, stabilita pel 20, quella del cartolaio Jeanne, e infine quella concernente la distribuzione clandestina delle circolari del Comitato rivoluzionario.

Il viaggio dell' Imperatore per le acque de' Pirenei era ieri posto nuovamente in dubbio. Questo viaggio (osserva l' *Independance*) segue le peripezie della questione d' Oriente.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 14 luglio.

L' articolo bellicoso, che il sig. Granier di Cassagnac inserì ieri nel *Constitutionnel*, aveva commosso assai vivamente l' opinion pubblica, e si pretendeva perfino che il *Pays* dovesse pur egli pubblicare, nel suo Numero d' oggi, un articolo del sig. di Laguerronnière, concepito presso a poco nel medesimo senso.

Si osserva con piacere questa mattina che il *Pays* non contiene nessun articolo di fondo sulla questione orientale, e si contenta di riprodurre i commenti de' giornali inglesi, che sono dettati in tenore moderatissimo. La stampa di Londra censura, è vero, le forme della diplomazia russa; ma ella crede scorgere nella circolare del signor di Nesselrode un desiderio di comporre la differenza, senza che l' antico partito moscovita possa accusar l' Imperatore Nicolò d' avere sacrificato l' onore russo e gl' interessi della religione ortodossa alle vigorose rimostranze de' Gabinetti di Parigi e di Londra. Il desiderio ed il bisogno della pace sono sì universali, che si accolgono con premura le menome notizie, che possono rinfrancar l' opinione pubblica a riguardo delle intenzioni della Russia. Quanto agli altri Gabinetti, nessuno pone in dubbio il loro desiderio di pace. L' Austria e la Prussia ancor esse, che, per la loro situazione, sarebbero probabilmente tratte dal lato della Russia, pel caso che la guerra si accendesse, sentono la necessità di congiugnere i loro sforzi a quelli della Francia e dell' Inghilterra, per comporre in via diplomatica la differenza turco-russa. Già la diplomazia ottenne un risultamento importante dalla parte del Sultano, il quale rinunziò a chiamare le flotte francese ed inglese al Corno d' oro, come conseguenza dell' invasione de' Principati danubiani dalle truppe russe. Tutto dipende or dunque dall' Imperatore di Russia, il quale si trova essere, pel momento, l' arbitro dell' Europa. Se le proteste, ch' ei non ha risparmiate nelle sue circolari, sono, com' è da tenersi, sincere, s' ei desidera realmente la pace, non esiterà, si spera, ad accogliere le proposizioni, che gli verranno fatte in nome della Francia, dell' Inghilterra e dell' Austria.

Ogzi, a mezzogiorno, imperversò a Parigi un gran temporale; e pareva il diluvio. Nel quartiere della Chaussée-d' Antin, le strade erano convertite in rivi; in parecchi quartieri, l' acqua era in tanta abbondanza, che inondava le botteghe e le cantine.

Una nuova inscrizione fu ieri sostituita all' inscrizione del *Ponte della Riforma*; esso riprese il nome di *Ponte di Luigi Filippo*.

Domani compieranno 754 anni (il 15 luglio 1099) dacchè i Crociati, condotti da Gofredo di Buglione presero Gerusalemme.

Altra del 15.

Si aspettava da due giorni di veder comparire nel *Pays* un articolo del sig. di Laguerronnière sulla nuova circolare del sig. di Nesselrode. (*V. sopra.*)

Si diceva da prima che quell' articolo dovesse essere bellicoso, e formare come un riscontro a quello, che il signor Granier di Cassagnac pubblicò nel *Constitutionnel*. Non essendo quell' articolo comparso ieri, esso era annunziato per oggi; ma si diceva ch' ei doveva essere dettato in un ordine d' idee tutto diverso, ed esaminare la circolare sotto un riguardo affatto pacifico. Grande era quindi stamane l' impazienza di vedere il *Pays*; e non men grande fu il disappunto nel non trovarvi l' articolo. Il pretesto di tal silenzio è la necessità di lasciar parlare il ministro degli affari esterni, di cui il *Pays* riproduce la risposta alla prima circolare del sig. di Nesselrode. (*V. i dispacci delle Recentissime d' ier l' altro.*) Nondimeno, la Redazione di quel giornale fa già capire ch' ella considera la seconda circolare russa sotto un aspetto pacifico. « Pur comprendendo, dice il *Pays*, l' irritazione, che tal « documento poteva destare, e deplorando gli errori di fatto, « ch' essa contiene, ci guarderemo bene dall' esagerarne « l' importanza. Non che vederci una minaccia di guerra, « ci abbiamo scorto piuttosto tendenze di transazione, am… « mantate di forme acerbe. » Questa maniera di vedere, sembrava ieri esser quella pur anco degli speculatori della Borsa, i quali più non vedevano nella circolare se non le dichiarazioni pacifiche, ed avevano già dimenticato le parole risentite, che il Gabinetto russo rivolse alla Francia ed all' Inghilterra. Ciò rende ragione del rapido aumento, ch' ebbero tutte le carte pubbliche. Si diceva, d' altra parte, che l' Inghilterra non voleva uscire dal campo delle negoziazioni, nè prendere una risoluzione decisiva per terminare codesta questione d' Oriente, che tiene da sì gran tempo tutti gli affari in sospeso.

Scrivono da Costantinopoli che la Porta, la quale s' impegnò in grandi spese, a cagione de' suoi preparativi di guerra, contrasse un prestito di 45 milioni di piastre (10 milioni di franchi). Un acconto d' 8 milioni di piastre fu già versato. Aggiugnesi che un altro prestito di 50 milioni sta per essere conchiuso con banchieri europei.

Il temporale, che infierì ieri in Parigi, sparse di foglie e di rami d' alberi i Campi Elisi e le Tuilerie. Sul *Quai* del Cours-la-Reine, parecchi alberi furono schiantati, altri incurvati a terra. Il fulmine cadde nella pianura Saint-Denis sopra una catasta di fieno.

SVIZZERA

Nella sessione dell' 11 luglio, il Consiglio nazionale seguitò a discutere le proposizioni della Commissione sulla gestione del Consiglio federale.

Una di quelle proposizioni consisteva in un invito al Consiglio federale di far sì che per l' avvenire, da parte del Dipartimento di giustizia e polizia, non si facciano passi per l' allontanamento di persone, che non sonosi rese colpevoli di una violazione del diritto d' asilo, o non danno sufficiente motivo di credere che una simile violazione, od altro pericolo della sicurezza interna ed esterna della Confederazione, abbia a provenirne.

Questa proposizione era stata fatta in vista de' passi, fatti lo scorso anno dal sig. Druey, direttore del Dipartimento della giustizia e polizia, per far allontanare la Duchessa d' Orléans ed il sig. Thiers. Essa fu vivamente appoggiata da Escher, Gonzenbach, Aubry ed Elsässer. Thury e Blanchenay la combatterono, perchè, dissero, dovevasi tenere una stessa condotta verso tutti i rifugiati. Treichler propose di ommettere le frasi, che accennano ai fatti della Duchessa d' Orléans e del sig. Thiers, dando così alla proposizione un carattere di generalità. Mu Furrer si oppose a questa modificazione, appunto perchè questo carattere di generalità equivarrebbe ad una disapprovazione de' principii, sui quali il Consiglio federale ha sempre regolato la sua condotta, relativamente ai rifugiati; principii, che furono approvati coi precedenti rendiconti. Frey ha combattuto la proposizione della Commissione, e la conseguente discussione, essendo d' avviso che il diritto d' asilo vuol esercitarsi, non sopra il diritto, ma sopra ragioni di politica; essere impossibile predefinire una teorica a suo riguardo, giacchè le diverse quistioni, da esso dipendenti si giudicano diversamente ne' diversi Stati, ed il criterio del giudizio è fondato sull' assioma: *salus publica suprema lex esto*. Treichler modifica la proposizione da lui fatta nel senso di diminuirne la generalità. Druey difende vivamente la sua condotta contro le censure del sig. Escher. Kehrwand perora per una dignitosa conservazione del diritto d' asilo. Wengger propone l' ordine del giorno. Nella votazione, la proposizione della Commissione è adottata da 58 voti contro 40.

Nella sessione del 12, continuò la discussione delle proposte della detta Commissione sulla gestione, fra cui un invito al Consiglio federale di fare gli atti necessarii per far cessare al più presto possibile le misure eccezionali, prese contro la Svizzera da alcuni Stati di Germania.

Si approvò quindi la seguente proposta della Commissione relativa agli assembramenti di truppe: 1. In esecuzione dell' art. 73 della legge dell' 8 maggio 1850 sull' organizzazione militare federale, saranno formati, nel 1854, per quanto è possibile in diverse parti della Svizzera, grandi assembramenti di truppe, preceduti da esercizi per gli ufficiali dello stato maggiore federale e de' quadri; 2. È accordato a tale effetto al Consiglio federale un credito di 300,000 fr.; 3. Il Consiglio federale è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Nella sessione del 13, fu distribuito il rapporto del Consiglio federale sul conflitto coll' Austria. Esso non contiene alcuna proposizione.

Al Consiglio degli Stati, nella sessione del 13, furono presentate le risoluzioni del Consiglio nazionale sulla gestione del Consiglio federale; e con 18 voti contro 17 si risolse di rimandarle ad una Commissione.

GRIGIONI

I rifugiati italiani Clemente e Cazzola sono stati messi in libertà verso cauzione. Quanto prima si raduneranno le Assise per giudicarli. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 12 luglio.

Parlasi d' un' imminente visita, che S. M. il Re del Wirtemberg intenderebbe di fare alla nostra real Corte in Potsdam.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera s' intratterranno nella nostra capitale più tempo, che non si credeva da prima. Dicesi che siano incamminate negoziazioni fra la Prussia e la Baviera circa alcuni punti di differenza, non ancora composti, e nominatamente nella questione del *Zollverein*. La Baviera desidera la riorganizzazione dell' Uffizio centrale a fin d' ottenere, mediante questa Autorità, maggior eguaglianza ed unità nell' esecuzione delle misure deliberate nelle conferenze del *Zollverein*. La Prussia si è pronunciata finora contro una tale riorganizzazione, perchè temeva che con questa venisse pregiudicata la sovranità de' singoli Stati. Non havvi però motivo ad un tal timore, mentre, dall' altro canto, è un fatto che l' inegual esecuzione delle prese deliberazioni apportava essenziali inconvenienti. *(Corr. Ital.)*

Il Congresso generale del *Zollverein*, qui aperto il 6 luglio, dee trattare i seguenti argomenti: 1. Il modo di emanare decisioni obbligatorie fra' Governi del *Zollverein*; 2. Le misure pel commercio dei cereali in tempi di carestia; 3. Le proposte, aggiornate all' atto delle discussioni sul trattato del *Zollverein*, in riguardo allo stabilire il valore del zucchero per lo sciroppo, ai depositi liberi nelle piazze di mare, all' abbuono di dazii interni nel commercio fra Stati del *Zollverein*, al ribasso pei negozianti di vini, al controllo in Annover ed Oldemburgo, ed al controllo sulle fabbriche di zucchero di barbabietola; 4. La proposta, fatta nel 9.° Congresso generale, di riscuotere sui filati di cotone, che deggiono essere tinti, il solo dazio di transito di 3 grossi d' argento e mezzo per centinaio, allorchè sieno esportati colorati; 5. La proposta, fatta egualmente prima, che le truppe, le quali stanziano fuori di uno Stato, deggiano essere comprese nella popolazione di esso, e non in quella dello Stato, ove si trovano; 6. L' accordo per nuovi assegni fissi per la guardia dei confini; 7. La proposta di non fissare nessuna misura di dazio per una durata determinata di tempo; 8. L' esenzione degl' impiegati doganali fuori del loro paese dalle pubbliche imposte dello Stato, nel quale hanno dimora; 9. I cambiamenti in riguardo al credito pei dazii, credito pel quale dev' essere stabilito come condizione un *minimum* di talleri 3000, da pagarsi a titolo di dazio; 10. Varii ordinamenti organici, e specialmente l' arbitraria soppressione della già Direzione superiore delle dogane nell' Assia elettorale; 11. La diminuzione dei premii di esportazione pel zucchero raffinato; 12. Lo stabilimento di un dazio di ritorno pel zucchero di barbabietola esportato; 13. Le misure contro l' abuso della libertà doganale pei prodotti della pesca nazionale; 14. Le proposte di cangiamenti nella tariffa doganale. *(Lloyd di V.)*

GRANDUCATO D' ASSIA

Magonza 11 luglio.

S. M. l' Imperatore d' Austria si è graziosissimamente degnato di conferire al parroco Schemnitz a S. Pietro la croce di cavaliere dell' Ordine di Francesco Giuseppe. S. Pietro è la chiesa dell' I. R. milizia. La decorazione fu consegnata al parroco Schemnitz ier mattina dal tenente-maresciallo barone di Mertens. Al solenne atto intervenne, per ordine di quest' ultimo, una deputazione dell' intera guarnigione imperiale. *(Gazz. di Vienna.)*

DANIMARCA

Copenaghen 6 luglio.

Fino ad ieri prima di mezzogiorno, dobbiamo registrare nella lista delle persone colpite dal *cholera*, 30 nuovi casi e 22 morti. Il numero de' malati è stato finora di 188, quello de' morti di 105. *(G. Uff. di Mil.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 29 giugno.

Il calore non si è diminuito, anzi si fa sentire terribilmente; nell' ultima settimana (dal 18 al 25) morirono 232 uomini più che nella precedente.

Dalla baia di S. Giorgio giunsero nuove doglianze contro i Francesi, che cacciano in alto mare i pescatori inglesi, qualunque sia il tempo. Un cutter francese sta sempre ivi di guardia, e sinora non si fece altro che proteste.

Nella Giammaica, il 22 giugno, l' Assemblea era ancora riunita, però non vi si trattavano affari. La febbre era scemata.

La rivoluzione nella Venezuela va progredendo. La Provincia di Cumano pubblicò un proclama contro la tirannide de' fratelli Monagas, in cui si pronunzia per una Confederazione, come il sistema meglio adatto ai Cumanesi, presentando qual esempio imitabile l' Unione americana. Anche la Provincia di Margarita si dichiarò per la rivoluzione; e, a quanto è voce, eziandio quelle di Coro e Maracaibo.

Notizie di Montevideo, dell' 11 maggio, ricevute testè a Falmouth col brick svedese l' *Hilding*, riferiscono esser seguito, il 1.° maggio, uno scontro tra la flotta di Buenos-Ayres e quella di Urquiza. La prima fu sconfitta; due navigli di essa vennero catturati, e uccisi parecchi ufficiali e gregarii. Urquiza raddoppiò di vigilanza nel blocco ed investimento di Buenos-Ayres. *(O. T.)*

La scena sanguinosa, ch' ebbe luogo in Minerea e (Canadà) a motivo delle deplorabili prediche dell' apostata Gavazzi, ebbe un carattere assai più grave di quello che si poteva presumere dai primi racconti del fatto. Ecco come la *Minerva* lo narra ne' suoi particolari:

L' apostata Gavazzi comparve ieri sera (?) innanzi ad un numeroso uditorio, raccolto nella chiesa di Sion, ch' era attorniata da una folla immensa. Le Autorità avevano fatto il loro dovere; gli uomini di polizia erano al loro posto, e le truppe a due minuti dal luogo dell' adunanza. La lettura incominciò alle 6 e 1/2; fin verso le 8 e 1/4 ogni cosa procedeva con ordine perfetto. Le Autorità erano riuscite a ricondurre a pacifici sentimenti quella moltitudine, di cui avevasi a temere l' odio ed il furore.

Giunto il momento, in cui l' uditorio era per ritirarsi, una certa agitazione incominciossi a manifestare nella moltitudine. Le Autorità, temendo che si volesse chiudere il passo alle persone unite nella chiesa, s' avanzarono per far retrocedere quelle, che ne stavano al di fuori. Ne nac-

…vere acceso il fuoco, e di lasciar poi la Turchia in …barezzi.

« Ogni dì giungono trasporti di truppe, che sembrano … da spirito guerresco. Ciò dà affanno alla popolazio… cristiana. »

Dev' essere stato risoluto dal Gabinetto inglese il ri… di lord Redcliff. La missione interinale di lord … diverrebbe definitiva. *(O. deutsche Post.)*

INGHILTERRA

Londra 13 *luglio.*

Da oggi in poi, non si pubblicherà più alcun bullettino …lla salute del Principe Alberto, giacchè S. A. R. è en… in piena convalescenza.

S. A. I. la Principessa Maria di Leuchtenberg giun… il 12 di sera a Douvres. La Principessa fu ricevuta alla …azione da S. E. il barone Brunow, ambasciatore russo.

Alcuni carteggi dell' *Indépendance* danno come certo … seguito un ravvicinamento fra il conte Aberdeen e … Palmerston, che, come si sa, non andavano d' accordo …gnardo alla questione orientale. In uno di que' carteggi leg… : « Lettere di Londra confermano il buon accordo esi… fra' membri del Gabinetto inglese. Tutte le piccole …, ch' esistevano, furon dissipate, a quanto dicesi, mercè …intervento di S. M. la Regina; e credo sapere che lord …Aberdeen e lord Palmerston siansi date *pubblicamente* e …al cospetto di alcuni membri della diplomazia tali prove …di simpatia e di buona intelligenza, che produssero vivis… impressione. »

Si legge nel *Times* del 12 luglio: « Da qualche …tempo avevano luogo dispute religiose tra gl' Italiani e gl' …Irlandesi, che frequentavano la Cappella cattolica di *Bald…win's Garden*. Queste dispute degeneravano spesso in se… rie contese, che avevano impaurito i pacifici abitatori del …quartiere. L' animosità giunse al segno, che uno de' sacer… doti, avendo apertamente disapprovata la condotta degl' Ita… liani, venne gravemente ferito. Il feritore fuggì, e la vita …del sacerdote fu per qualche tempo in pericolo.

« Ieri sera, un gran numero d' Italiani si riunirono ed …incominciarono a schernire ed ingiuriare gl' Irlandesi, che si …recavano ad assistere all'uffizio divino: ne conseguì un conflitto …terribile; gl' Irlandesi, armatisi di coltelli e bastoni, assalirono …gl' Italiani, che, armati di pugnali, colpirono chiunque loro …si avvicinava. Molte persone furono gravemente ferite. Il …padre Gilligan, ed altri sacerdoti, tentarono di calmare il …tumulto, ma furono battuti, e fecero ritorno col volto in… sanguinato. Il padre Gilligan ha ricevuto, come dicesi, un …colpo di pugnale. Sopravvennero constabili, ma da princi… pio non bastarono; gl' Italiani cercarono di appiccare il …fuoco alla scuola; centinaia di constabili si raccolsero e …fecero la carica col bastone alla mano a' perturbatori.

« Un gran numero di questi furono arrestati, ma l' …ordine non venne ristabilito che a mezza notte. Molti con… stabili passarono la notte sul luogo, onde impedire la rin… novazione del tumulto. »

Scrivono da Porstmouth al *Morning-Chronicle*, in …data del 9 luglio:

« I vascelli del nostro porto vanno completando di con… tutto i loro equipaggi, e, a misura che le cose d'Oriente …prendono un aspetto più fosco, i marinai s' inscrivono più …volentieri al servizio. Oggi, una grande attività regnava …a Portsea-Hard, ove generalmente convengono i marinai …per la regia marineria. Mancano ora pochi uomini per …completare gli equipaggi dei vascelli il *Duke of Wel…lington* di 131 cannone, la *Victory* di 104, l' *Agamem…non* di 91, il *London* di 90, l' *Amphion* di 34, la *Tri…mune* di 30, il *Sidon* di 22, la *Sibylle* di 40, il *Brisk* …di 14, e altri. La fregata a elice l' *Arrogant* ha raggiun… la flotta e quest' oggi, dopo aver provate le sue cal… a Stocke's bey.

« Il contrammiraglio Corry essendo assente, tutti i …cancelli, che stavano sotto i suoi ordini hanno inalberato la …bandiera dell' ammiraglio comandante il porto, e han la… sciata la bandiera azzurro-bianca per prendere la bandiera …rossa. Si sta aspettando da un giorno all' altro l' ordine …di partire pel mare del Nord, pel quale si sono già fatti …inscrivere piloti. »

Si legge nel *Daily News:* « La squadra di Spithead …attira spettatori in grandissimo numero. Allorchè l' *Aga…memnon*, di 91 cannone, e il *Blenheim*, di 60, l' avranno …raggiunta, quella squadra sarà forte di 1000 cannoni; …a dire, 260 cannoni di più, che non abbiano, sia la …flotta francese, sia la flotta inglese, nella baia di Besika. »

SPAGNA

Madrid 7 *luglio.*

Scrivono alla *Correspondance:* « Il Consiglio reale …terminato l' esame di tutte le concessioni di linee di …strade ferrate. L' ultima, sulla quale dee ancora statuire, …è quella di Alar a Santander. La risoluzione definitiva, …che sarà adottata dal Governo, è attesa con impazienza. …Considerevoli interessi impegnati in queste im…prese, la cui esecuzione è forzatamente sospesa da qual… che tempo. La Corte è alla Granja fin dall' altro ieri mat… tina. Domani dee esser tenuto, sotto la presidenza della …Regina, il Consiglio settimanale di Gabinetto. »

Si legge nell' *Espana:* « La quistione dei limiti con …la Francia verso la Navarra, ha dato cagione, anche nella …estate di quest' anno, a' medesimi conflitti degli anni pre… cedenti, relativamente ai pascoli. Le Autorità superiori di …quella Provincia sono state costrette di adottare provve… dimenti straordinarii, perchè siano rispettati i diritti della …Spagna; e giusta quello che si scrive da Pamplona, pare …esser vicino un accordo, il quale impedirà i disordini, a cui …avrebbe potuto dar origine l' ostinazione di ambe le parti. …Le truppe spagnuole e francesi, che stavano sulla frontiera, …han ricevuto l' ordine di rientrare ne' loro antichi allog… giamenti. »

BELGIO

Brusselles 12 *luglio.*

Oggi è stata fatta l' elezione di due senatori, in sur… rogazione del conte di Marnix e del visconte Van Leem… pool. I votanti erano 1404: il notaio Coppyn ed il dottor …Spatin, entrambi candidati liberali, sono stati eletti, il pri… mo con voti 1341, ed il secondo con voti 1318.

Togliamo dall' *Indépendance Belge* quanto segue …circa il deplorabile fatto da noi sommariamente accennato …nella *Recentissime* di venerdì:

« La temperatura tropicale di giovedì p. p. esercitò una funesta influenza, non solamente sui due battaglioni del 3.° cacciatori, che dal campo di Beverloo si recavano ad Hasselt, ma anche sulle truppe dirette verso il campo nello stesso giorno. Ad onta delle più lodevoli precauzioni, parecchi soccombettero nel tragitto da Diest a Beverloo. Si vedevano i soldati, in preda ai più orribili patimenti di un caldo insopportabile, mordere perfino le armi, nei loro accessi di rabbia e di follia.

« Non è noto il numero esatto delle vittime dell' 8.° di linea; sappiamo soltanto che sabato da 40 in 50 uomini mancarono all' appello nel campo di Beverloo.

« La 13.ª batteria d' artiglieria soffrì pure, talmente che, non appena si mosse dal villaggio di Beverloo (una lega distante dal campo, e fin dove la batteria era giunta di già senza alcuna perdita) verso il campo, 5 uomini caddero come percossi dal fulmine.

« Appena giunte le truppe alla loro destinazione, una spaventevole procella, con acqua e grandine, ha inondato tutta la pianura del campo. »

Scrivono poi da Hasselt il 9 luglio: « Questa città ha or ora assistito ad uno spettacolo assai doloroso. Si fece la sepoltura degl' infelici soldati, che, per la fatica e pel gran caldo, perirono durante il tragitto dal campo di Beverloo ad Hasselt: 14 furono i cadaveri e 14 bare percorsero lentamente le vie di Hasselt fra il dolore generale. Tutta la città seguiva il funebre convoglio. »

FRANCIA

Parigi 13 *luglio.*

Con decreto del 6, il ministro dell' interno prescrisse, giusta proposizione del prefetto dell' Hérault, che Siéyés e Brieu di Magalos, condannati politici graziati, che si fecer notare per la loro condotta ostile, siano nuovamente assoggettati a misure di sicurezza generale, e internati in altri Dipartimenti.

Il *Constitutionnel* d' oggi pubblica un articolo molto bellicoso di Granier di Cassagnac. La conchiusione di esso basta a darne un' idea. « Dopo la seconda circolare del sig. di Nesselrode (dice l' autore) tutte le persone di buon senso debbono riguardare la guerra come se fosse dichiarata. » Ma ormai gli articoli di quel giornalista non fanno più certa impressione, perchè il pubblico li considera soltanto quale un' espressione delle sue idee personali. Infatti, il Governo francese ha dichiarato non aver altro organo ufficiale che il *Moniteur*. Un' ultima prova della poca importanza dell' articolo di Granier di Cassagnac è che gli altri giornali, a cui si attribuiscono relazioni col Governo, serbano un contegno diverso affatto da quello del *Constitutionnel;* il *Pays* non dice nulla del dispaccio russo; e la *Patrie* pubblica alcune linee per dichiarare nuovamente come i Gabinetti di Londra e Parigi sian animati da intenzioni moderate e conciliative.

Il Principe Napoleone è ritornato a Parigi. Egli lasciò il campo di Helfaut la mattina dell' 11, e giunse al Palais-Royal alle ore 5 e $^1/_2$ di sera.

Altra del 14.

Domenica scorsa, al palazzo di Saint-Cloud, l' Imperatore consegnò di sua propria mano la croce d' uffiziale della Legion d' onore al sig. conte Eugenio di Germagnano, luogotenente generale al servigio di S. M. il Re di Sardegna.

Avendo l' *Union* espresso il timore che la politica del Governo francese in Oriente potesse porre in pericolo gl' interessi cattolici in que' paesi, il *Constitutionnel* rassicura il giornale legittimista, asserendo che il contegno del Governo di Napoleone III, nella vertenza orientale, riscosse l' approvazione di Sua Santità il Pontefice.

Secondo un giornale ben informato, si spiegan ora le asserzioni contraddittorie, intorno all' invio del sig. d' Ozeroff a Costantinopoli, col fatto che il personaggio di questo nome, mandato nella capitale ottomana, non sarebbe già l' ex-incaricato russo a Costantinopoli, che si trova ora positivamente al quartier generale del gen. Gortschakoff, ma suo fratello, il general d' Ozeroff. Tuttavia, resta ancora a sapersi per qual motivo questo generale sia stato mandato a Costantinopoli.

Ieri si diceva che il numero degli arrestati per la trama dell' *Opéra Comique*, ascende soltanto a 14 o 15. Del resto, nel mese corrente verranno trattate tre cause politiche, oltre a questa: quella detta del *Complot rouge*, stabilita pel 20, quella del cartolaio Jeanne, e infine quella concernente la distribuzione clandestina delle circolari del Comitato rivoluzionario.

Il viaggio dell' Imperatore per le acque de' Pirenei era ieri posto nuovamente in dubbio. Questo viaggio (osserva l' *Indépendance*) segue le peripezie della questione d' Oriente.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 14 *luglio.*

L' articolo bellicoso, che il sig. Granier di Cassagnac inserì ieri nel *Constitutionnel*, aveva commosso assai vivamente l' opinion pubblica, e si pretendeva perfino che il *Pays* dovesse pur egli pubblicare, nel suo Numero d' oggi, un articolo del sig. di Laguerronnière, concepito presso a poco nel medesimo senso.

Si osserva con piacere questa mattina che il *Pays* non contiene nessun articolo di fondo sulla questione orientale, e si contenta di riprodurre i commenti de' giornali inglesi, che sono dettati in tenore moderatissimo. La stampa di Londra censura, è vero, le forme della diplomazia russa; ma ella crede scorgere nella circolare del signor di Nesselrode un desiderio di comporre la differenza, senza che l' antico partito moscovita possa accusar l' Imperatore Nicolò d' avere sacrificato l' onore russo e gl' interessi della religione ortodossa alle vigorose rimostranze de' Gabinetti di Parigi e di Londra. Il desiderio ed il bisogno della pace sono sì universali, che si accolgono con premura le menome notizie, che possono rinfrancar l' opinione pubblica a riguardo delle intenzioni della Russia. Quanto agli altri Gabinetti, nessuno pone in dubbio il loro desiderio di pace. L' Austria e la Prussia ancor esse, che, per la loro situazione, sarebbero probabilmente tratte dal lato della Russia, pel caso che la guerra si accendesse, sentono la necessità di congiugnere i loro sforzi a quelli della Francia e dell' Inghilterra, per comporre in via diplomatica la differenza turco-russa. Già la diplomazia ottenne un risultamento importante dalla parte del Sultano, il quale rinunziò a chiamare le flotte francese ed inglese al Corno d' oro, come conseguenza dell' invasione de' Principati danubiani dalle truppe russe. Tutto dipende or dunque dall' Imperatore di Russia, il quale si trova essere, pel momento, l' arbitro dell' Europa. Se le proteste, ch' ei non ha risparmiate nelle sue circolari, sono, com' è da tenersi, sincere, s' ei desidera realmente la pace, non esiterà, si spera, ad accogliere le proposizioni, che gli verranno fatte in nome della Francia, dell' Inghilterra e dell' Austria.

Oggi, a mezzogiorno, imperversò a Parigi un gran temporale; e' pareva il diluvio. Nel quartiere della Chaussée-d' Antin, le strade erano convertite in rivi; in parecchi quartieri, l' acqua era in tanta abbondanza, che inondava le botteghe e le cantine.

Una nuova inscrizione fu ieri sostituita all' inscrizione del *Ponte della Riforma;* esso riprese il nome di *Ponte di Luigi Filippo*.

Domani compieranno 754 anni (il 15 luglio 1099) dacchè i Crociati, condotti da Goffredo di Buglione presero Gerusalemme.

Altra del 15.

Si aspettava da due giorni di veder comparire nel *Pays* un articolo del sig. di Laguerronnière sulla nuova circolare del sig. di Nesselrode. *(V. sopra.)*

Si diceva da prima che quell' articolo dovesse essere bellicoso, e formare come un riscontro a quello, che il signor Granier di Cassagnac pubblicò nel *Constitutionnel*. Non essendo quell' articolo comparso ieri, esso era annunziato per oggi; ma si diceva ch' ei doveva essere dettato in un ordine d' idee tutto diverso, ed esaminare la circolare sotto un riguardo affatto pacifico. Grande era quindi stamane l' impazienza di vedere il *Pays;* e non men grande fu il disappunto nel non trovarvi l' articolo. Il pretesto di tal silenzio è la necessità di lasciar parlare il ministro degli affari esterni, di cui il *Pays* riproduce la risposta alla prima circolare del sig. di Nesselrode. *(V. i dispacci delle Recentissime d' ier l' altro.)* Nondimeno, la Redazione di quel giornale fa già capire ch' ella considera la seconda circolare russa sotto un aspetto pacifico. « Pur comprendendo, dice il *Pays*, l' irritazione, che tal « documento poteva destare, e deplorando gli errori di fatto, « ch' essa contiene, ci guarderemo bene dall' esagerarne « l' importanza. Non che vederci una minaccia di guerra, « ci abbiamo scorto piuttosto tendenze di transazione, am… « mantate di forme acerbe. » Questa maniera di vedere, sembrava ieri esser quella pur anco degli speculatori della Borsa, i quali più non vedevano nella circolare se non le dichiarazioni pacifiche, ed avevano già dimenticato le parole risentite, che il Gabinetto russo rivolse alla Francia ed all' Inghilterra. Ciò rende ragione del rapido aumento, ch' ebbero tutte le carte pubbliche. Si diceva, d' altra parte, che l' Inghilterra non voleva uscire dal campo delle negoziazioni, nè prendere una risoluzione decisiva per terminare codesta questione d' Oriente, che tiene da sì gran tempo tutti gli affari in sospeso.

Scrivono da Costantinopoli che la Porta, la quale s' impegnò in grandi spese, a cagione de' suoi preparativi di guerra, contrasse un prestito di 45 milioni di piastre (10 milioni di franchi). Un acconto d' 8 milioni di piastre fu già versato. Aggiugnesi che un altro prestito di 50 milioni sta per essere conchiuso con banchieri europei.

Il temporale, che infierì ieri in Parigi, sparse di foglie e di rami d' alberi i Campi Elisi e le Tuilerie. Sul *Quai* del Cours-la-Reine, parecchi alberi furono schiantati, altri incurvati a terra. Il fulmine cadde nella pianura Saint-Denis sopra una catasta di fieno.

SVIZZERA

Nella sessione dell' 11 luglio, il Consiglio nazionale seguitò a discutere le proposizioni della Commissione sulla gestione del Consiglio federale.

Una di quelle proposizioni consisteva in un invito al Consiglio federale di far sì che per l' avvenire, da parte del Dipartimento di giustizia e polizia, non si facciano passi per l' allontanamento di persone, che non sonosi rese colpevoli di una violazione del diritto d' asilo, o non danno sufficiente motivo di credere che una simile violazione, od altro pericolo della sicurezza interna ed esterna della Confederazione, abbia a provenirne.

Questa proposizione era stata fatta in vista de' passi, fatti lo scorso anno dal sig. Druey, direttore del Dipartimento della giustizia e polizia, per far allontanare la Duchessa d' Orléans ed il sig. Thiers. Essa fu vivamente appoggiata da Escher, Gonzenbach, Aubry ed Elässer. Thury e Blanchenay la combatterono, perchè, dissero, dovevasi tenere una stessa condotta verso tutti i rifugiati. Treichler propose di ommettere le frasi, che accennano ai fatti della Duchessa d' Orléans e del sig. Thiers, dando così alla proposizione un carattere di generalità. Mu Furrer si oppose a questa modificazione, appunto perchè questo carattere di generalità equivarrebbe ad una disapprovazione de' principii, sui quali il Consiglio federale ha sempre regolato la sua condotta, relativamente ai rifugiati; principii, che furono approvati coi precedenti rendiconti. Frey ha combattuto la proposizione della Commissione, e la conseguente discussione, essendo d' avviso che il diritto d' asilo vuol esercitarsi, non sopra il diritto, ma sopra ragioni di politica; essere impossibile predefinire una teorica a suo riguardo, giacchè le diverse quistioni, da esso dipendenti si giudicano diversamente ne' diversi Stati, ed il criterio del giudizio è fondato sull' assioma: *salus publica suprema lex esto.* Treichler modifica la proposizione da lui fatta nel senso di diminuirne la generalità. Druey difende vivamente la sua condotta contro le censure del sig. Escher. Kehrwand perora per una dignitosa conservazione del diritto d' asilo. Wengger propone l' ordine del giorno. Nella votazione, la proposizione della Commissione è adottata da 58 voti contro 40.

Nella sessione del 12, continuò la discussione delle proposte della detta Commissione sulla gestione, fra cui un invito al Consiglio federale di fare gli atti necessarii per far cessare al più presto possibile le misure eccezionali, prese contro la Svizzera da alcuni Stati di Germania.

Si approvò quindi la seguente proposta della Commissione relativa agli assembramenti di truppe: 1. In esecuzione dell' art. 73 della legge dell' 8 maggio 1850 sull' organizzazione militare federale, saranno formati, nel 1854, per quanto è possibile in diverse parti della Svizzera, grandi assembramenti di truppe, preceduti da esercizi per gli ufficiali dello stato maggiore federale e de' quadri; 2. È accordato a tale effetto al Consiglio federale un credito di 300,000 fr.; 3. Il Consiglio federale è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Nella sessione del 13, fu distribuito il rapporto del Consiglio federale sul conflitto coll' Austria. Esso non contiene alcuna proposizione.

Al Consiglio degli Stati, nella sessione del 13, furono presentate le risoluzioni del Consiglio nazionale sulla gestione del Consiglio federale; e con 18 voti contro 17 si risolse di rimandarle ad una Commissione.

GRIGIONI

I rifugiati italiani Clemente e Cazzola sono stati messi in libertà verso cauzione. Quanto prima si raduneranno le Assise per giudicarli. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 12 *luglio.*

Parlasi d' un' imminente visita, che S. M. il Re del Wirtemberg intenderebbe di fare alla nostra real Corte in Potsdam.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera s' intratterranno nella nostra capitale più tempo, che non si credeva da prima. Dicesi che siano incamminate negoziazioni fra la Prussia e la Baviera circa alcuni punti di differenza, non ancora composti, e nominatamente nella questione del *Zollverein*. La Baviera desidera la riorganizzazione dell' Uffizio centrale a fin d' ottenere, mediante questa Autorità, maggior eguaglianza ed unità nell' esecuzione delle misure deliberate nelle conferenze del *Zollverein*. La Prussia si è pronunciata finora contro una tale riorganizzazione, perchè temeva che con questa venisse pregiudicata la sovranità de' singoli Stati. Non havvi però motivo ad un tal timore, mentre, dall' altro canto, è un fatto che l' ineguale esecuzione delle prese deliberazioni apportava essenziali inconvenienti. *(Corr. Ital.)*

Il Congresso generale del *Zollverein*, qui aperto il 6 luglio, dee trattare i seguenti argomenti: 1. Il modo di emanare decisioni obbligatorie fra' Governi del *Zollverein*; 2. Le misure pel commercio dei cereali in tempi di carestia; 3. Le proposte, aggiornate all' atto delle discussioni sul trattato del *Zollverein*, in riguardo allo stabilire il valore del zucchero per lo sciroppo, ai depositi liberi nelle piazze di mare, all' abbuono di dazii interni nel commercio fra Stati del *Zollverein*, al ribasso pei negozianti di vini, al controllo in Annover ed Oldemburgo, ed al controllo sulle fabbriche di zucchero di barbabietola; 4. La proposta, fatta nel 9.° Congresso generale, di riscuotere sui filati di cotone, che deggiono essere tinti, il solo dazio di transito di 3 grossi d' argento e mezzo per centinaio, allorchè sieno esportati colorati; 5. La proposta, fatta egualmente prima, che le truppe, le quali stanziano fuori di uno Stato, deggiano essere comprese nella popolazione di esso, e non in quella dello Stato, ove si trovano; 6. L' accordo per nuovi assegni fissi per la guardia dei confini; 7. La proposta di non fissare nessuna misura di dazio per una durata determinata di tempo; 8. L' esenzione degl' impiegati doganali fuori del loro paese dalle pubbliche imposte dello Stato, nel quale hanno dimora; 9. I cambiamenti in riguardo al credito pei dazii, credito pel quale dev' essere stabilito come condizione un *minimum* di talleri 3000, da pagarsi a titolo di dazio; 10. Varii ordinamenti organici, e specialmente l' arbitraria soppressione della già Direzione superiore delle dogane nell' Assia elettorale; 11. La diminuzione dei premii di esportazione pel zucchero raffinato; 12. Lo stabilimento di un dazio di ritorno pel zucchero di barbabietola esportato; 13. Le misure contro l' abuso della libertà doganale pei prodotti della pesca nazionale; 14. Le proposte di cangiamenti nella tariffa doganale. *(Lloyd di V.)*

GRANDUCATO D' ASSIA

Magonza 11 *luglio.*

S. M. l' Imperatore d' Austria si è graziosissimamente degnato di conferire al parroco Schemnitz a S. Pietro la croce di cavaliere dell' Ordine di Francesco Giuseppe. S. Pietro è la chiesa dell' I. R. milizia. La decorazione fu consegnata al parroco Schemnitz ier mattina dal tenente-maresciallo barone di Mertens. Al solenne atto intervenne, per ordine di quest' ultimo, una deputazione dell' intera guarnigione imperiale. *(Gazz. di Vienna)*

DANIMARCA

Copenaghen 6 *luglio.*

Fino ad ieri prima di mezzogiorno, dobbiamo registrare nella lista delle persone colpite dal *cholera*, 30 nuovi casi e 22 morti. Il numero de' malati è stato finora di 188, quello de' morti di 105. *(G. Uff. di Mil.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 29 *giugno.*

Il calore non si è diminuito, anzi si fa sentire terribilmente; nell' ultima settimana (fino al 25) morirono 232 uomini più che nella precedente.

Dalla baia di S. Giorgio giunsero nuove doglianze contro i Francesi, che cacciano in alto mare i pescatori inglesi, qualunque sia il tempo. Un cutter francese sta sempre ivi di guardia, e sinora non si fece altro che proteste.

Nella Giammaica, il 22 giugno, l' Assemblea era ancora riunita, però non vi si trattavano affari. La febbre era scemata.

La rivoluzione nella Venezuela va progredendo. La Provincia di Cumano pubblicò un proclama contro la tirannide de' fratelli Monagas, in cui si pronunzia per una Confederazione, come il sistema meglio adatto ai Cumanesi, presentando qual esempio imitabile l' Unione americana. Anche la Provincia di Margarita si dichiarò per la rivoluzione; e, a quanto è voce, eziandio quelle di Coro e Maracaibo.

Notizie di Montevideo, dell' 11 maggio, ricevute testè a Falmouth col brick svedese l' *Hilding*, riferiscono esser seguito, il 1.° maggio, uno scontro tra la flotta di Buenos-Ayres e quella di Urquiza. La prima fu sconfitta; due navigli di essa vennero catturati, e uccisi parecchi ufficiali e gregarii. Urquiza raddoppiò di vigilanza nel blocco ed investimento di Buenos-Ayres. *(O. T.)*

La scena sanguinosa, ch' ebbe luogo in Monreale (Canadà) a motivo delle deplorabili prediche dell' apostata Gavazzi, ebbe un carattere assai più grave di quello che si poteva presumere dai primi racconti del fatto. Ecco come la *Minerva* lo narra ne' suoi particolari:

L' apostata Gavazzi comparve ieri sera (?) innanzi ad un numeroso uditorio, raccolto nella chiesa di Sion, ch' era attorniata da una folla immensa. Le Autorità avevano fatto il loro dovere; gli uomini di polizia erano al loro posto, e le truppe a due minuti dal luogo dell' adunanza. La lettura incominciò alle 6 e $^1/_2$; fin verso le 8 e $^1/_4$ ogni cosa procedeva con ordine perfetto. Le Autorità erano riuscite a ricondurre a pacifici sentimenti quella moltitudine, di cui avevasi a temere l' odio ed il furore.

Giunto il momento, in cui l' uditorio era per ritirarsi, una certa agitazione incominciossi a manifestare nella moltitudine. Le Autorità, temendo che si volesse chiudere il passo alle persone unite nella chiesa, s' avanzarono per far retrocedere quelle, che ne stavano al di fuori. Ne nac-

que necessariamente una grande confusione; ma tutto ci porta a credere che non ne sarebbe emersa alcuna deplorabile conseguenza, se, al limitare della chiesa, non vi fosse stata la subitanea comparsa di persone armate di pistole e di fucili. Queste, senz' essere provocate, fecero fuoco sulla moltitudine; un giovine fu colpito da una palla, che gli fracassò il cranio; due o tre altri furono feriti più o meno gravemente.

Il disordine raggiunse allora l' ultimo grado, e ne seguì una mischia generale. Gli sforzi della polizia non valevano a reprimere il tumulto, anzi il suo capo ricevette alla testa colpi di bastone e di pietre. Le truppe, appostate dalle Autorità, furono in un attimo sul luogo, ed alla moltitudine venne immediatamente ingiunto di ritirarsi.

Molti pacifici cittadini, spettatori a qualche distanza di ciò che avveniva, ben lungi dal credere che si desse lettura dell' intimazione, si trovarono esposti al fuoco delle truppe. La scarica ebbe luogo in un istante, in cui ben pochi vi si attendevano, ed in seguito a questa precipitazione, vi furono molte persone gravemente ferite.

Nel primo tentativo, che si fece per penetrare nella chiesa, ebbe luogo una mischia assai grave tra la folla e la polizia; molti colpi di fucile e di pistola furono sparati sulla moltitudine, e questa venne respinta, colla morte o col ferimento di non poche persone. Siamo assicurati che l' ordine di far fuoco sulla moltitudine non provenne dal podestà, e noi crediamo che le Autorità civili abbiano fatto il possibile onde prevenire il conflitto.

Gavazzi venne ricondotto dalla chiesa a Saint-Lawrence-Hall, in mezzo a due file di soldati, che passarono la notte innanzi a quell' edifizio. *(G. Uff. di Mil.)*

Secondo una corrispondenza del *Times* da Nuov.-Yorck, sarebbe stato conchiuso un trattato fra Santanna e il generale spagnuolo Canedo, per incorporare il Messico alla Spagna. Una spedizione di seimila uomini di truppe spagnuole partirebbe da Cuba per andar a sostenere il colpo di Stato di Santanna. Dall' altro lato, i Cubani vorrebbero approfittare della partenza di quelle truppe per sollevarsi e ricuperare la loro indipendenza.

Alla data delle ultime notizie di Nuova-Yorck, si parlava di nuove spedizioni contro Cuba.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 18 luglio

Con Sovrana Risoluzione, fu testè graziato un esiliato veneziano, sulle cui possessioni era stato messo il sequestro, colle stesse tenui condizioni, accordate a' suoi precessori, levando in pari tempo il sequestro. Esso è il dottor Cesare Levi, possidente di Venezia, il quale, quantunque assai gravemente compromesso, tanto prima che principiassero gli sconvolgimenti del 1848, quanto dopo di essi, aveva però successivamente, ed in particolare durante l' ultimo suo soggiorno in Firenze, dato convincenti prove di sentimenti corretti e leali, sicchè le Autorità granducali toscane si espressero nel modo più favorevole sul suo conto.

(Corr. austr. lit.)

Le notizie, giunte quest' oggi in questa città, concernenti la questione orientale, non recano nulla di positivo, ma annunziano come probabile il fatto che il Sultano abbia dato ascolto ai tentativi di mediazione dell' I. R. internunzio austriaco, barone di Bruck, e che per conseguenza si può ripromettersi una pacifica soluzione della vertenza orientale; il che sarebbe tanto maggiormente desiderabile, in quanto che le complicazioni di tale quistione si rendono già sensibili al commercio austriaco. Quei commercianti specialmente, che sono in relazione d' affari coi Principati Danubiani attendono ansiosamente le eventualità possibili, giacchè un ulteriore incaglio del commercio sarebbe accompagnato da gravissime perdite. A tali danni del commercio, avrebbe non piccola parte anche la navigazione austriaca. Canape, vetri, carta, filati, mobiglie, equipaggi, fortepiani, sono articoli, che in considerevole quantità vengono esportati dall' Austria, e per la maggior parte da Vienna, a Jassy, Bucarest, Odessa, Costantinopoli ed altri punti dell' Impero ottomano. Le richieste, che commercianti ed industrianti austriaci hanno pendenti in Oriente, importano enormi somme. *(Corr. Ital.)*

Moravia.

A tenore delle *Brünner Neuigkeiten*, S. M. l'Imperatore si sarebbe degnata di esercitare un atto di grazia Sovrana, in occasione che visitò le carceri dello Spielberg, dando la libertà a 12 individui, cioè a 9 uomini, e 3 donne. *(O. T.)*

Milano 18 luglio.

Il torrente Mallero era in piena il 14 corrente, e minacciava di soverchiare la strada postale, alla distanza d' un miglio da Sondrio verso Morbegno.

Erano pure in piena le acque dell' Adda, ed hanno distrutto il ponte al di sopra di Gresio.

Sono però in corso le disposizioni necessarie pel ripristinamento del passaggio sull' Adda o per impedire ulteriori guasti. *(G. Uff. di Mil.)*

Stato Pontificio.

Leggesi in una corrispondenza della *Gazzetta Ticinese*, da Rocca S. Casciano, 14 luglio: « Faenza, pei tentati assassinii del governatore e del gonfaloniere, venne posta in istretto stato d' assedio; e ciò tanto più, perchè a Castel Bolognese (fra Imola e Faenza), posteriormente ai preaccennati attentati, venne assassinato il vicecancelliere Collina, Faentino, colla moglie e con numerosa figliolanza. »

Inghilterra.

Si legge nel *Morning-Post*: « Sentiamo che un *meeting* pubblico degli abitanti del sobborgo di Mary-le-Bone dee essere tenuto al più presto a fine di far manifesto lo stato dell' opinione pubblica rispetto al contegno della Russia a riguardo della Turchia. Si crede che altre adunanze di elettori avranno luogo egualmente, e al medesimo scopo, qualora i ministri lascino più lungo tempo sussistere dubbi sulle loro intenzioni. »

Scrivono da Woolwich allo stesso giornale, in data del 12: « Il *Duke of Wellington*, vascello a vapore a elice di 131 cannone, estenderà (dicesi) la sua crociera fino alla stazione, occupata dal viceammiraglio Dundas nel Mediterraneo o all' entrata dei Dardanelli.

VARIETA'.

Belle arti.

La Basilica di S. Marco in Venezia.

Il vivo amore, che mi lega alla mia patria, voglio dire all' augusta città di Venezia, e il sentimento eminente e a tutti gradito, de' gentili e sempre nell' arte, consorti Giovanni e Luigia Kreutz di Vienna, che intesero ad illustrare i magnifici e meravigliosi monumenti della ricchissima Basilica di S. Marco, ciò tutto mi è d' eccitamento a tessere i seguenti cenni.

I detti consorti, già da parecchi anni presero il gentile assunto di rappresentare, con bellissime incisioni, che di meraviglioso, di ricco e di sublime, offre la detta Basilica, in ogni sua parte interna ed esterna, siccome ispirati da quel vigoroso sentimento di artistica devozione, da cui sentesi preso in grado eminente lo straniero, visitando le nostre contrade. Ma questa impresa sì ardua e sorprendente, venne poi interrotta a cagione delle trascorse cose, e di ricorrenti fisiche indisposizioni. Ad ogni associato all' opera, e ad ogni amatore dell' arte, tornerà certamente gradita la notizia, ch' io mi sollecito di qui porgere, della continuazione, che si ripiglia, del lavoro, di cui si tratta, veramente colossale, e di cui è già pronto a venire alla luce un fascicolo novello.

Esso contiene i mosaici e gli ornati della cupola, del coro, come pure delle due navi laterali, a pezzi staccati, e disegnati in quelle desiderate proporzioni, che non erano eseguibili negli spaccati.

Essendo le figure, che vi si offrono, di stile bizantino, se si eccettui qualche ristauro de' tempi a noi più recenti, i cultori delle belle arti senza dubbio si rallegreranno, gustando la sublime e grandiosa espressione dei loro monumentali caratteri, e la naturalezza, la semplicità e la squisitezza de' loro ben gettati panneggiamenti; il tutto poi mirabilmente rappresentato, in precise ed esatte, non che incantevoli incisioni.

Faranno parte di questo fascicolo anche alcuni frammenti colorati del pavimento, in proporzione più larga, che non fu fatto nel foglio precedente, già reso di pubblica ragione; e ciò a merito degli editori suddetti, inesauribili nel loro assunto, onde rispondere all' universale desiderio, loro ripetutamente manifestato. È inutile di soggiungere quanta fatica abbiano dovuto sostenere, in questo arduo e sorprendente lavoro; ma il loro zelo incessante, per la miglior riuscita dell' opera, e per conseguire il generale suffragio, anzichè venir meno per la difficoltà dell' impresa, si accrebbe viemaggiormente, qualunque ostacolo superando. Del massimo interesse per la pratica, torneranno le misure segnate, tanto pegli studii del pavimento, che per quelle diverse figure, nella loro relativa distanza e grandezza.

Insomma la imminente pubblicazione, tanto per la scrupolosa disamina dell' originale, quanto per la esatta riproduzione di esso, offrirà invero ad ogni addottrinato nell' arte, e ad ogni Istituto d' insegnamento, una nuova e feconda istruzione.

In fine, se gli spaccati geometrici pubblicati, mostrano una veduta complessiva rispetto a' rapporti architettonici, ne' presenti dettagli, traluceràl' elemento sublime e spirituale de' tempi, che li crearono, e ne rimarranno soddisfatti anche i più esigenti artisti, dovendo ognuno valutare un lavoro sì difficile, prezioso, e condotto con tanta fatica dai summentovati consorti, osservata ogni abnegazione di sè stessi, eseguito con merito filosofico artistico.

Questi cenni, dettati da un vivissimo affetto per la propria patria, che offre in ogni arte bella i più luminosi modelli, speriamo che vengano riprodotti da altri giornali, onde sia noto questo lavoro sublime, concernente la famosa nostra Basilica di S. Marco, in ogni luogo dove alligna il culto delle arti belle.

Venezia li 17 luglio 1853.

VALENTINO dott. FASSETTA.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

LA COSTRUZIONE
delle
STRADE FERRATE
esaminata in rapporto all' economia, al comodo ed alla sicurezza dell' esercizio

OPERA DELL INGEGNERE A. MILESI
già ingegnere del Comitato, e soprintendente l' esercizio dell' I. R. Strada ferrata lombardo-veneta, socio attivo dell' Accademia d' agricoltura, arti e commercio in Verona.

Sotto questo titolo, lo Stabilimento nazionale tipografico Antonelli in Venezia intraprende la pubblicazione di un' opera originale, di circa 400 pagine, con separato Atlante di 40 tavole in litografia.

Quest' opera riuscirà cara senza dubbio agl' ingegneri, sia per l' argomento istesso, sia perchè essa è dettata da un giovane loro collega, l' ingegnere Angelo Milesi.

Dedicato egli, da ben 14 anni, prima alla costruzione, poi all' esercizio delle strade ferrate, arricchiva l' esperienza propria, recandosi a studiare l' esercizio delle principali strade ferrate della Germania, del Belgio, della Francia, dell' Olanda e dell' Inghilterra. Raccolti quindi i proprii studii, li coordinava nell' opera, di cui è parola, allo scopo più vero e vitale, cui tendono le costruzioni delle strade ferrate, alla economia, cioè, al comodo, alla sicurezza dell' esercizio.

Tratterà quest' opera dei principali rami, che influiscono sull' esercizio, e quindi:

Nella prima parte, la distribuzione delle curve e delle pendenze, i loro limiti, secondo i sistemi d' esercizio, secondo la velocità ed i mezzi di locomozione; la distribuzione delle stazioni, onde il movimento dei passeggieri e dei bagagli riesca facile e spedito; le tante disposizioni pel servizio merci, sia nei locali, sia negli apparati, onde i movimenti si eseguiscano colla maggior economia di tempo, di spazio e di mano d' opera; le principali disposizioni delle rimesse per locomotive e per carrozze; le principali disposizioni delle officine per ottenere economia di forza motrice, facilità di sorveglianza, celerità di comunicazioni; in una parola, economia e perfezione di lavori; le cure da aversi nella collocazione degli apparati di rifornimento, onde essi non riescano d' imbarazzo al servizio, di danno alle locomotive.

La seconda parte è tutta dedicata alla strada propriamente detta, cioè all' armamento; e quindi tratterà: del paragone fra le strade a semplice e doppia rotaia; delle varie dimensioni della superficie stradale; del paragone fra le varie forme di guide, in relazione al peso, alla forza, al sistema di costruzione, alle spese di manutenzione. Tratterà estesamente dei supporti dell' armamento, in pietra, in legno, in ferro, paragonandone i vantaggi, e l' applicabilità economica alle strade italiane; dei sistemi adoperati per allungare la durata dei legnami in America, in Francia, in Inghilterra, in Germania; della posizione in opera dell' armamento; finalmente, degli scambi per deviazioni principali o secondarie, in relazione alla sicurezza del sito ed all' economia del personale.

L' importanza dell' opera dal Milesi dettata, e leggio, che è per recare, la valentia dell' illustre furono argomenti, che indussero il sottoscritto a carla con ogni accuratezza; sicuro che troverà favore, massimamente nella nostra penisola, ne mancando ancora molte strade ferrate da costruirsi simi torneran questi studi, sia per la più facile nomica esecuzione di esse, come per la loro ma

Condizioni dell' associazione.

1. L' opera uscirà in un solo volume in carta e caratteri simili al pubblicato manifesto, lante in fogli distesi ed in carta vellina, ambe in tela all' inglese.

2. La pubblicazione seguirà tostochè ci sia mero sufficiente di sottoscrittori.

3. Il prezzo sarà di austr. L. 24: — per opera, compresevi l' Atlante.

4. Si concederà la decimaterza copia *gratis* che prendessero, o ne assumessero per proprio copie.

5. Le associazioni si ricevono in Venezia tore, e nelle altre città dalle sue Case filiali e cipali librai.

Venezia, luglio 1853.

GIUSEPPE ANTONELLI, *Tip.*

ARTICOLI COMUNICATI

Acque Minerali Gradassiane
presso di Badia in Polesine

Mala mens, malus animus
TERENZ.

È facile dedurre per quali ragioni si vedi tore all' ombra di un anonimo. Il compilatore X tico.lo da Rovigo, inserito nella *Gazzetta di Ve* 1.° luglio, sbracciossi col maestevole del *Noi* e rità del nulla a sostenere, se era possibile, il ri trinciato suo giudizio sull' Acque Gradassiane di B traggiando per di più, e con iscurrile paragone, un salutare ritrovato, alla più accurata disamina sottopo più legali forme peritato, e provvidente all' egra con prevalsimi vantaggi di molti anni. Mascherar parve solamente per produrre ed in sè medesimo sentare la cecità, cui l' interesse e l' orgoglio incau adducono, col conseguente pubblico disprezio; ma nell' infelice nasconniglio dell' ignoto appiattarsi quel suo limbicco distillatore di svariate notizie commerciali e teatrali, non facesse sortire probab avverato e certo l' autore dell' articolo. Egli si river forte della propria dottrina e celebrità, emise pubb tenza da valenti chimici e medici applaudita, per affatto medicinali, fornitissime di sostanze minerali, quamente *a base di ferro e di magnesia*, l' Acqua dassiane; ed a cotale scuola apprenderà regola di contegno, e sentirà forgisi al cuore rampogna, abbe eloquente per colui, che ha osato nelle soglie d' scienza penetrare, e ferire eminenti riguardi di un di patria. Però, il Polesine, riconoscente, ammira Francesco Gradassi, il quale, scoperta e sistemata dubitando lungamente di così bene auspicato posse resse con generoso sentimento minuzioso e stret legali pratiche, per rischiarare ed approfondire la omai decisa di tanto beneficio: onde dalio spacc giorno più crescente e diffuso delle lodate Acque, moltiplici e maravigliose guarigioni, dal manifesto p suffragio, arride cara speranza, e l' avvenire assicu a questa ricca Provincia sia aggiunta la più pregevo duzione, che tutela la pubblica salute.

Badia, li 15 luglio 1853.

ALCUNI CITTADINI di Badia.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 20 LUGLIO 1853. — In granaglie, si ha la vendita di staia 4,000 frumentone di Braila a L. 12.50, consegna 15 agosto. Olii in aumento, a d.i 145 di Gallipoli, di Bari buono a d.i 250, di Corfù primitivi a d.i 260. Molte vendite negli zuccheri pesti, da f. 16 a 16 1/2 pesti di Anversa, ed Amsterdam secondi e terzi. Caffè Rio avariato a f. 19, e buono a f. 21. Sardelle d' Istria e Dalmazia da L. 19 a 21. Un carico formaggio di Morea a f. 14 3/4. Partita canape a L. 45. — Le valute d' oro da 1 2/5 a 1 1/2; le pubbliche carte invariate.

Il vapore di Trieste non ha potuto proseguire il suo viaggio; dovette qui retrocedere.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 19 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 7/16
detto detto - - - - - 4 1/2 »	-	84 1/2
detto detto - - - - - 4 »	-	— —
detto per l' esonero del suolo 5 »	-	93 1/2
detto del prestito conch. in Francoforte ed in Olanda - al 4 »	-	99 1/4
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	219 1/2
detto, - - - - - - - » 1839, » 100	-	133 3/8
detto, lettera A - - - - - - - - - -		— —
detto, » B - - - - - - - - - -		— —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - - - -		— —
detto della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2330 —
detto - - - da Vienna a Gloggnitz » 500	-	865 —
detto - - - - Oedenb Wr. Neustadt. » 200	-	— —
detto della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	777 —
detto del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	631 1/4

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	80 1/2 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	»	91 1/4 a 2 mesi L.
Berlino, per 100 tall. pruss. - - - -	»	159 3/4 a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior.	109 1/4 Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -		108 1/4 a 3 mesi D.
Genova, per 300 lire nuove piem. - -		128 1/2 a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -		109 3/4 a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina - - -		10-43 — br. term. L.
Lione, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -		109 — a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		128 5/8 a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali - - -		— — p. %.

BORSETTE. — VENEZIA 19 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:35	Tallari di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali - -	14 05	di Francesco I	- 6:15
in sorte - -	14:—	Crecioni - - -	- 6:70
Da 20 franchi - -	23:68	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francescesoni - -	- 6:52
di Genova - -	93.90	Pezzi di Spagna -	- 6:50
di Roma - -	20:22	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	85
di America - -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	86 7/8
Luigi nuovi - - -	27:60		
Zecchini veneti - -	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 19 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 218 1/4 D.	Londra - -	Eff. 29:30
Amsterdam -	246 1/2	Malta - -	244
Ancona - -	620	Marsiglia - -	117 1/3
Atene - - -	—	Messina - -	15:22
Augusta - -	295 3/4	Milano - -	99 1/2
Bologna - -	621	Napoli - -	516 1/2
Corfù - - -	603 D.	Palermo - -	15:22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 5/8
Firenze - -	99 3/4 D.	Roma - -	623
Genova - -	117 1/2	Trieste a vista	272
Lisbona - -	117 1/2	Vienna a vista	272
Liverno - -	—	Zante - -	601
	99 3/4 D.		

MERCATO DI LONIGO DEL 18 LUGLIO 1853.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . . l. a.	24:—	26:—	29:—	al sacco.
Frumentone . . . . . »	18:—	19:—	20:—	
Riso nostrano . . . . »	44:—	51:—	55:—	
— chinese . . . . . »	36:—	40:—	44:—	
Avena . . . . . »	—:—	9:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 19 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Padova:* I signori: de Martin co. Carlo, possid. di Riva. — Da *Milano:* de Grimm Carlo, procuratore del Tribunale giudiziario a Cassel. — Grimm dott. Cornelio, consigliere scolastico ad Hanau. — Colleoni co. Federico, possid. di Milano. — Da *Recoaro:* Paschkoff Maria, nata contessa Baranoff, consorte d' un generale maggiore russo. — Da *Faenza:* Pasolini co. Benvenuto, possid. — Da *Trento:* Eberle Antonia, moglie d' un I. R. consigliere. — de Trentini bar. Sigismondo, possid. di Trento.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: de Chauvin F., propr. di Bordeaux. — Barnard Giovanni, Templeton Ralph Guglielmo, Griffin Edoardo e Doyne Vigars Riccardo, Inglesi. — de Putron Pietro, eccles. inglese. — Mottu Davide, negoz. di Ginevra. — Vinton Alessandro H. e Rollins Carlo M., Americani. — Kölitz Francesco, procuratore a Carlsruhe. — Bolognini Attendolo co. Ferdinando, ciambellano di S. M. I. R. A., e possid. di Milano. — Per *Padova:* Taube Beniamino, negoz. di Varsavia. — Per *Trieste:* Brouzet Andrea, possid. di Livorno. — Hafner Giov., negoz. di Zurigo. — Carnu Federico e Modigliani Elia, possidenti di Reggio. — de Saldern co. Clemente, ascoltante al Tribunale di Potsdam. — de Joner co. Guglielmo, capit. bavarese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 18 luglio . . . { Arrivati . . . . . 940 / Partiti 1954

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 13 luglio 1853. — Vittorelli-Avanzin Maria, d'anni 42, cucitrice. — Mosca Massimiliano, di 35, facchino. — Soranzo-Crivellari nob. Marina, di 82 anni e 3 mesi, civile. — Montina Teresa, di 15, possidente. — Brunetta Marianna, di 20, cucitrice. — Corrao Marino, di 68, guardia di sicurezza. — Nadali D. Francesco, di 24 anni e 1/2, sacerdote. — Carniel Luigi, di 31, scrittore. — Fabris Giuseppe, di 1 anno e mesi. — N. Angelo, di 1 anno e 1/2. — Massari-Luciana gherita, di 53, possidente. — Antonovich Giovanni, di 7 coverata. — Totale N. 12.

Nel giorno 14 luglio. — Ronzoni-Berlatto Angela, anni, ricoverata. — Mion-Zanchi Maria, di 49. — Gu gela, di 38, domestica. — Pastori Giovanni, di 72, gato. — Domia Luigia, di 2 anni. — Livan Gio. Bat ricoverato. — Gottardi Gio. Batt., di 23, domestico. —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 20 e 21, in S. MARIA ELISABETTA DEL LIDO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.
sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 19 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 s
Barometro, pollici . . .	28 3 3	28 2 0	28
Termometro, gradi . . .	20 5	22 7	
Igrometro, gradi	79	74	
Anemometro, direzione . .	E.	S.	0. S
Stato dell' atmosfera . . .	Quasi ser.	Sereno.	Semis con la

Età della luna: giorni 14.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 1

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dra tique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier 2.me représentation de *Lady Tartuffe*, comédie nouvelle actes et en prose, par madame Emile di Girardin. — ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppe *Camilla dei marchesi Faa da Casal Monferrato alla C di Ferdinando Gonzaga, duca di Mantova.* — Alle ore 5

Col prossimo 1.° ottobre, seguirà l' apertura del rinno Teatro Apollo, appaltato dai solerti *fratelli Marzi*, i quali p rono i seguenti artisti: Prima donna assoluta, sig.ª *Oliva* ma contralto, sig.ª *Gaetanina Brambilla*; primo tenore ass sig. *Cavani*; primo baritono assoluto, sig. *Pietro Gorin*

Prof. MENINI, Compilatore.

Mercordì 20 Luglio. Anno 1853. - N. 90.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

...l N. 4450. pubbl.e unica

Avviso.

Da parte dell' I. R. Pretura in Conegliano si dichiara come non avvenuto l' Editto d' asta 27 giugno 1853 n. 4450 pubblicato per due volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, cioè nei giorni 13 e 16 luglio corrente.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,

Li 16 luglio 1853.

L' I. R. Cons. Pretore
MUNARI.

...l. 2619 1.a pubbl.e

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che nel suo Ufficio in presenza di apposita Commissione e nelli giorni 1.° agosto, 2 e 30 settembre 1853 ore 10 ant., verranno tenuti il I, II e III esperimento d'asta per la vendita giudiziale delli sottodescritti immobili esecutati ad istanza di Rosa q. Valentino Parlati ved. Vezzani in odio di Tomaso fu Antonio Vezzani e Consorti e che saranno deliberati coll' osservanza de' seguenti

Capitoli d' incanto.

I. Gli stabili saranno venduti ad uno ad uno al miglior offerente nello stato in cui si trovano quale apparisce dalla stima giudiziale 31 gennaio 1853 n. 1374.

II. Nei due primi esperimenti non seguirà la delibera che al prezzo maggiore od eguale della stima, ed al terzo anche a qualunque prezzo semprechè basti a soddisfare i creditori inscritti sino al valore della stima.

III. Nessuno tranne l' esecutante, potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del prezzo del fondo al quale intendesse applicare.

IV. Entro 14 giorni dalla delibera ad eccezione dell' esecutante dovrà l' acquirente depositare presso quest' I. R. Pretura il prezzo, computando a diffalco il deposito, senza di che non potrà domandare l' aggiudicazione.

V. Mancando al pagamento del prezzo potrà farsi rivendere l' immobile a tutto rischio del primo deliberatario il quale sarà tenuto inoltre al pieno soddisfacimento di tutti li danni e spese.

Descrizione degl' immobili da subastarsi, beni immobili da subastarsi nel Distretto di Codroipo:

Pertinenze di Camino.

N. 1. Prato, in mappa provvisoria al n. 1642, sub. 1, 2, in mappa stabile al n. 1642, in estimo l. 173 : 90, di pert. 15 : 19, rendita l. 29 : 62 Prezzo di stima l. 607 : 45.

N. 2. Ar. arb. vit. in mappa provvisoria al n 292 1|2, in mappa stabile al n. 2228, in estimo l. 177 : 33, di pert 5 : 44, rendita l. 5 : 93.

Ar. arb. vit. in mappa stabile al n. 2221, di pert 7 : 09, rendita l. 7 : 73

Prezzo di stima l. 200.

N. 3. Ar. arb. vit., in mappa provv. al n. 672 1|2, in mappa stabile al n. 2182, in estimo l. 140 : 52, di pert. 5 : 93, rendita l. 18 : 56 Prezzo di stima l. 300.

N. 4. Casetta, in mappa provvisoria al n. 88, in estimo l. 99, di pert. — : 03. Prezzo di stima l. 2 : 15.

N. 5 Casa, in mappa provvisoria al n. 176, in estimo l. 21 : 58, di pert. — : 12. Prezzo di stima l. 2700.

Pertinenze di Bugnins.

N. 6. Prativo, in mappa provvisoria al n. 1336, in estimo l. 60 : 69, di pert. 7 : 00. Prezzo di stima l. 280.

Pertinenze di S. Vidotto.

N. 7. Ar. piantato in mappa provvisoria al n. 672, in estimo l. 77 : 19, di pert. 2 : 97. Prezzo di stima l. 212 : 07.

N. 8. Ar. arb. vit. in mappa provvisoria al n 320, in mappa stabile al n. 320, in estimo l. 75 : 63, di pert. 2 : 91, rendita l 5 : 53. Prezzo di stima l. 242 : 30.

N. 9. Ar. vit. in mappa provv. al n. 323, in mappa stabile al n. 323, in estimo l. 248 : 46, di pert. 9 : 56, rendita l. 18 : 16. Prezzo di stima l. 737 : 47.

N. 10. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 329, in mappa stabile al n. 329, in estimo l. 41 : 49, di pert. 1 : 00, rendita l. 3 : 13

Ar. vit. in mappa stabile al n. 1891, di pert. — : 72, rendita l. 2 : 25.

Prezzo di stima l. 242 : 30.

N. 11. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 361, sub 1, 2, in mappa stabile al n. 361, in estimo l. 241 : 59, di pert. 12 : 56, rendita l. 13 : 69. Prezzo di stima l. 619 : 15

N. 12. Orto, in mappa provvisoria al n. 412, in mappa stabile al n 412, in estimo l. 16 : 57, di pert. — : 74, rendita l. 2 : 29.

In mappa stabile al num. 1924, di pert. — : 42, rendita l. 1 : 30.

Prezzo di stima l. 130.

N. 13. Casa in mappa provvisoria al n. 413, in mappa stabile al n. 413, in estimo l. 14 : 25, di pert. — : 52, rendita l. 11 : 75.

In mappa stabile al num. 1925, di pert. — : 27, rendita l. 17 : 97.

Prezzo di stima l. 900

N. 14. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 504, in mappa stabile al num. 504, in estimo l. 64 : 27, di pert. 5 : 20, rendita l. 5 : 67. Prezzo di stima l. 251 : 76.

N. 15. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 510, in mappa stabile al n. 510, in estimo l. 108 : 20, di pert. 8 : 67, rendita l. 16 : 47. Prezzo di stima l. 449 : 57.

N. 16. Ar. vit. in mappa provvisoria al n 624, in mappa stabile al n. 624, in estimo l. 99 : 22, di pert. 8 : 00, rendita l. 8 : 72. Prezzo di stima l. 374 : 78

N. 17. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 632, in mappa stabile al n. 632, in estimo l. l. 51 : 66, di pert. 4 : 50, rendita l. 4 : 90 Prezzo di stima l. 222 : 40.

N. 18. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 634, in mappa stabile al n. 634, in estimo l. 191 : 69, di pert 14 : 70, rendita l 10 : 14 Prezzo di stima l 732 : 99.

N. 19. Ar. arb. vit. in mappa provvisoria al n. 1647, in mappa stabile al n. 1647, in estimo di l. 222 : 17, di pert. 17 : 85, rendita l. 19 : 46. Prezzo di stima l. 994 : 49.

N. 20. Prativo, in mappa provvisoria 1772, in estimo l. 13 : 58, di pert. 1 : 57. Prezzo di stima l. 79 : 49.

N. 21. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 1758, in mappa stabile al n. 1758, in estimo l. 177 : 34, di pert. 13, rendita l 14 : 17. Prezzo di stima l. 974 : 25.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Codroipo, in Camino ed all' Albo Pretorio, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Codroipo, 16 giugno 1853.

ZIMOLO.

Zicavo, Canc.

N. 5212. 1.a pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nel giorno 15 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. il terzo sperimento di subasta per la vendita del sottodescritto bene immobile pignorato dietro istanza del sig. Agostino Manfrin - Provedi di Biadene coll' avv. Volpele in pregiudizio della nob. Maria Trissino fu co. Panensacco maritata con Vincenzo De Paoli di Verona, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I Viene venduto lo stabile sottodescritto in un solo lotto, e verrà deliberato anche a prezzo inferiore a quello di stima giudiziale semprechè basti a soddisfare tutti i creditori inscritti sino al valore e prezzo di stima.

II. Ogni aspirante per farsi oblatore dovrà previamente depositare un decimo dell' importo della stima ossia di a. l. 1113. Questo deposito sarà restituito al momento a chi non rimarrà deliberatario. Il decimo poi del deliberatario verrà passato in giudiziale deposito, e sarà imputato a diffalco del prezzo di delibera.

III. Il deliberatario sarà obbligato di ritenere i debiti inerenti allo stabile per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora qualche creditore non potesse essere soddisfatto, o non volesse accettare il rimborso avanti il termine stipulato alla restituzione.

IV. La casa ed adiacenze viene venduta nello stato ed essere in cui si trova, e come è descrita nella giudiziale perizia, e colle servitù attive e passive che vi fossero inerenti, senza responsabilità dell' esecutante.

V. Il possesso e materiale godimento verrà nel deliberatario trasfuso collo stesso giorno della delibera autorizzato a farvisi immettere occorrendo in via esecutiva del Decreto di delibera ed anteatti salvo conguaglio colla parte esecutata pei frutti.

VI. Dal giorno della delibera in poi starà a carico del deliberatario qualunque imposta prediale gravitante lo stabile deliberatogli; non ostante che non possa avere effetto la voltura nei registri censuarii.

VII. Dal giorno della delibera fino all' effettivo pagamento decorrerà sul prezzo offerto l'interesse nella ragione annua del 5 per 0|0. Dovendosi procedere alla graduazione, il prezzo sarà pagato entro giorni 30 dacchè la Sentenza graduatoria, sarà passata in giudicato ai creditori aventi perciò incontrastabile diritto di priorità; ed agli altri entro giorni 30 dacchè il riparto sarà passato in cosa giudicata.

VIII. A diffalco del prezzo stesso il deliberatario dovrà pagare entro giorni otto dalla delibera all' avv. dell' esecutante le spese processuali anticipate, previa giudiziale liquidazione. Le spese e tasse per ottenere la definitiva aggiudicazione saranno a di lui carico esclusivo.

IX. Parimenti a diffalco del prezzo offerto dovrà il deliberatario pagare immediatamente le pubbliche imposte che si trovassero insolute.

X. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovrà farsi con monete sonanti metalliche d'oro, e d'argento comprese nella Sovrana tariffa ed al corso legale, esclusa ogni altra moneta ed ogni altra forma di pagamento, ed escluso qualsiasi surrogato alla specie metallica, qualunque ne sia la denominazione.

XI. La proprietà s' intenderà trasfusa nel deliberatario allora soltanto che avrà puntualmente eseguite le condizioni d' asta, e specialmente il pagamento del prezzo offerto nei mod. e termini suespressi, ed ottenuto il relativo Decreto di definitiva aggiudicazione.

XII. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento delle poste condizioni si procederà a nuovo incanto a di lui danno e spese

Descrizione della casa che si espone in vendita regolata secondo la giudiziale perizia.

Un corpo di caseggiato posto in questa R. Città di Vicenza in contrà Fontana Coperta, composte di casa nobile di abitazione con adiacenze, corte ed orto e con fabbrica nuova adiacente marcato col civ. n. 1378, e censiti ai n. 392, 393, sub 1, della mappa provvisoria, ed ai n. 559 e 560 della mappa stabile, confinante a mattina con case Parmesan, a mezzodì con orto e case Ceoloni, a ponente con beni Marzari, Canton, Confortini, Fabris, e Perazzolo, ed a tramontana con Fabris suddetto, e colla via pubblica denominata Fontana Coperta.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.

Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 14 giugno 1853.

D. Cozza. S.

N. 10052. 1.a pubbl.e

EDITTO.

Si notifica a Pietro Missio di Mattia assente d' ignota dimora che Giuseppe Peratto coll' avv. Deodati produsse in suo confronto l' istanza 1.° luglio corrente n. 10052, all' effetto che gli venisse nominato un curatore ad actum, cui intimare la petizione cambiaria 14 giugno p. p. n. 9064, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 4371 : 82 di capitale, in dipendenza della cambiale 10 febbraio a. c. ed accessori, e che il Tribunale con odierno Decreto facendo luogo alla suddetta istanza n. 10052, ordinò l' intimazione della petizione, e del relativo Precetto n. 9064, portante la comminatoria dell' esecuzione cambiaria all' avvocato di questo Foro D.r Renzovich che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,

Li 5 luglio 1853.

Il Presidente
Nob. SCOLARI.

L. Lazzaroni, Cons

F. Gradenigo, Cons

G. M. Locatelli, f. f. di D. di Sped., e Registratura.

N. 22287 1.a pubbl.e

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale si rende pubblicamente noto, che dietro unanime dichiarazione di tutti i creditori verso il concorso dell' obbligata ditta fratelli Zona rappresentata da Achille e Giuseppe Zona aperto con Editto 28 detto febbraio n. 6730, venne con odierno Decreto chiuso il concorso medesimo.

Il che si pubblichi per tre volte nel foglio Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI

Castagna, Cons.

Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 16 luglio 1853

Domeneghini.

---

al N. 15050 1.a pubbl.e

EDITTO

Nel 5 aprile dell' anno corrente mancò a' vivi in questa Città con atto nuncupativo codicillare con cui dispose in parte della sua sostanza, Natale Gallich detto Bressan fu Michele nativo di Blisna nella Dalmazia. Aprendosi quindi la successione intestata sulla parte non disposta ed essendo ignoti i di lui successibili legittimi, si diffidano ad insinuare nel termine di un anno le credute loro dichiarazioni di erede, colla comminatoria che trascorso infruttuosamente il termine stesso sarà proceduto alla liquidazione dell' eredità in concorso del curatore Gio. Francesco Franco deputato frattanto alla eredità giacente, e di quelli che si saranno insinuati, e che non insinuandosi alcuno, sarà l' eredità rilasciata al R. Fisco a termine del par. 760 del vigente Codice Civile.

Il presente sarà inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di questa Città.

Il Presidente
MARFRONI.

Benatelli, Cons.

Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 7 luglio 1853.

Domeneghini.

...ai N. 20894 e 33287 1.a pubbl.e

EDITTO.

D'ordine di questo I. R. Tribunale Civile si rende pubblicamente noto che con odierna deliberazione pari numero venne giudizialmente interdetto nell' amministrazione il nob. conte Gio. Abbondio De Widmann Rezzonico fu co. Lodovico di Venezia, per mala versazione delle proprie sostanze, deputatogli in curatore il sig. avv. D.r Francesco Fossati di Venezia.

Il presente sarà pubblicato per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.

Castagna, Consig.

Di Reuner, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 19 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 5949. 2.a pubbl.°

EDITTO.

Questo avvocato fiscale per l' interesse dell' I. R. Intendenza di Finanza locale ha prodotto nel dì 5 corrente sotto il num. 5949, una petizione tendente a far giudicare la confisca delle reti ivi specificate, abbandonate da ignoti contravventori nel dì 14 febbraio decorso nella via di Carpesica.

S' intima ciò alli detti ignoti presenendo che sopra l' indicata petizione venne fissato il contradditorio verbale pel giorno 29 settembre p. v. alle ore 9 antimerid., dinanzi l' Aula di questo Tribunale sotto le avvertenze dei par. 20 e 25 del Giud. Reg., e del par. 46 dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvisa inoltre che in curatore della ignota parte impetita fu destinato l' avv. di questo Foro sig. Agostino D.r Dalla Verde, in confronto del quale avrà luogo la procedura, ed il giudizio, ove la parte stessa non destini altro suo difensore, ed in tempo utile non lo renda noto a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa R. Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 8 luglio 1853.

Pel Presidente imped.
BRUNELLI.

Barreggia, I. R. Cons.

Anselmi, I. R. Cons.

N. 8598 2.a pubbl.e

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto alli ignoti pretesi legatarii della fu nob. Marietta Baroni Negri, Nane, l' Angela, la Maddalena, e la Nene, che dalli nobili Paolo e Pietro Negri del vivente D.r Marcello minori rappresentati dal detto loro padre di Vicenza coll' avv. Volpele venne prodotta a detto Tribunale nel giorno 13 giugno corr. al n. 8598, petizione tanto al loro confronto, che di D.n Antonio Dalla Valle cra di Venezia; nei punti: 1.° di nullità, ed invallidità della disposizione nuncupativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nelli protocolli 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 5 luglio 1850 n. 6809, dell' I. R. Pretura di Bassano; 2.° d'insussistenza di obbligazione negli attori di pagare i pretesi legati con essa disposti ai RR. CC.; e che per non essere noto il luogo della loro dimora fu a loro pericolo e spese, deputato in loro curatore questo avv. Antonio D.r Cerato, onde la causa possa proseguirsi secondo il vegliante Regolamento del P. C., e pronunciarsi quanto di ragione, coll' avvertenza essere stato decretato sulla detta petizione per la risposta da prodursi entro giorni 90 sotto le avvertenze di legge

Vengono quindi eccitati esse Nane, Angela, Maddalena, Nene a comparire personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa od istituire loro stesso altro procuratore e prendere tutte quelle determinazioni, che riputassero più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno a tribuire a loro medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nell' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Da Mosto, Cons.

Fucci-Negrato, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 14 giugno 1853.

D. Cozza.

N. 3988. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 7 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terrà il terzo esperimento d' asta accordato col Decreto 7 gennaio 1848 n. 86, limitatamente per agl' immobili sottodescritti esecutati dai signori D.r Gio. Batt. Benedetto di Paolo Carnielo di Serravalle, in odio di Benedetto Zandonella domiciliato in Venezia e Consorti.

Immobili da subastarsi.

A.) Il bosco e piante in Piedo descritti al n. progressivo 11 del protocollo di stima 3 giugno 1839 n. 2307.

B.) Il bosco Maoria e piante descritti al n. progressivo di detto protocollo.

C.) I bosco di Chivion piante descritti al n. progressivo 27 del protocollo di stima 3 settembre 1842 n. 4545.

Il presente sarà affisso ai luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Arzonzo,

Li 30 giugno 1853.

L' I. R. Pretore
ANGELI.

T. Larice, Alunno.

N. 4349. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si fa pubblicamente noto che con odierna deliberazione questo Tribunale dichiarò interdetto per mania delirante Gaspare Prandini negoziante e caffettiere di Rovigo, al quale venne nominato in curatore Giuseppe Righetto possidente e negoziante pur di Rovigo.

Ed il presente viene pubblicato per affissione all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
CARELLA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 7 luglio 1853.

Zambelli.

N. 8146 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nella causa incidentale promossa con istanza di purga contumacia 18 novembre 1852 n. 11863, insinuata da Giovanni Zaletteu, contro il sig. Amadeo Melchior negoziante di Udine per essere rimesso a dar la risposta sulla petizione 20 luglio 1852 n. 7505, essendo il suddetto Giacomo Zaletteu assente ed ignota la di lui dimora venne al medesimo da questa R. Pretura Urbana nominato curatore speciale nella persona dell' avv. D.r Moretti perchè lo rappresenti nella pendenza in causa.

Di ciò si porta a pubbl

notizia perchè esso assente Giovanni Zuletteu, possa munire il patrocinatore nominato dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure volendo destinare ed indicare al Giudice un'altro procuratore, e fare quant' altro reputasse piu conveniente; avvertito che una mancanza qualunque non verrà altribuita che a sua colpa.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 30 giugno 1853.
Il Cons. Dirigente
EDERLE.

N. 4643. 2ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Dolo notifica, che non essendosi presentato alcuno entro il termine prescritto dell' anteriore Editto 11 aprile 1852 n. 2462, venne coll' odierno Decreto p. n. dichiarato siccome nullo, e di niun valore il libretto d' investita nella Cassa Risparmio presso il Banco Pignorativo di Venezia n. 12526 rilasciato a favore della Casa Centrale degli Esposti di Venezia per Vincenzo-Gaetano Scattin del fu Domenico per la somma di a. l. 405 . 62, sulla quale furono corrisposti gl' interessi a tutto agosto 1842, e che andò smarito; e non esser quindi la direzione del veneto Monte di Pietà e Cassa Risparmii di Venezia autrice del medesimo obbligata a rispondere su esso.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 25 giugno 1852.
Il R. Dirigente
CABIANCA.
Il R. Cancelliere
Artelli.

N. 1814. 2ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Pretura di Moggio, si citano Giuseppe ed Andrea fu Giovanni Buzzi detti Barbul nati in Pontebba, il primo li 1.° gennaio 1751, ed il secondo li 14 gennaio 1754, assenti e d'ignota dimora a comparire nel termine di un' anno; con avvertenza che non comparendo o non facendo in altra guisa constare al Giudizio entro il termine suddetto della loro esistenza, si procederà alla dichiarazione di loro morte in concorso dei curatori avv. D.r Manin deputato all' assente Giuseppe Buzzi, e dell' avv. D.r Scala destinato all' altro assente Andrea Buzzi.

Il R. Dirigente
MANIUTI.
Dall' I. R. Pretura di Moggio,
Li 4 luglio 1853.
Andrea Missoni, S.

N. 4570. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Piove porge a comune notizia che il primo esperimento della subasta d' immobili in sede esecutiva ad istanza di Maria Luigia Emo Francesconi c. Maddalena Milesi Tessier e Carlo, Giuseppe ed Angela Tessier decretata come nell' anteriore proprio Editto de' 19 p. p. febbraio n. 1404 e ne'posteriori 2 aprile n. 2418 e 7 maggio n. 3327 sopra domanda dell' attrice viene di nuovo prorogato al giorno 10 dieci agosto ed il secondo al giorno 3 tre settembre p. v. sempre a ore 9 antim. principiando.

Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 25 giugno 1853.
Il Dirigente
LUCCHINI.
D.r Poma.

N. 7585. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo notifica, che sopra istanza del Comune di Preone, contro Andrianna Buzzi maritata Mariu, e Gio. Batt. di Gio. Batt. Buzzi di Preone, si terrà nell' Atrio di sua residenza nel giorno 11 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il terzo esperimento d' asta per la vendita delle sottodescritte realità alle soggiunte

Condizioni.

I. Ogni aspirante, meno la parte attrice, dovrà eseguire il previo deposito di a. l. 100, a cauzione delle spese d' asta.

II. Non potrà lo stabile deliberarsi a prezzo inferiore alla stima giudiziale, se non nel caso, che il ricavato basti a tacitare i creditori inscritti.

III. Il deliberatario meno la parte esecutante, dovrà entro giorni otto successivi all' asta versare in quest' Ufficio depositi il prezzo d' acquisto, con imputazione del già fatto deposito, e tutto con monete d' oro, od argento a corso legale.

IV. Staranno a carico del deliberatario li pesi inerenti a detto stabile a sensi del par. 425 del Giud. Reg.

Beni da vendersi.

A. Casa d' abitazione costrutta da muri, coperta a coppi, composta a piano terra di andito d' ingresso, tinello, cucina, e cantina; al primo piano da saletta, e quattro camere; stalla con sovrapposto fenile, il tutto in mappa di Preone al n. 1367, della superficie di cent. 20, stimata a. l. 1200.

B. Orto con vegetabili in mappa al n. 1366, di cent. 24, stimato l. 100.

C. Arativo in tre pezzi in mappa alli n. 1369, di pert. 2 : 50; e 1371, di pert. — : 85, stimato l. 480.

D. Prato arborato vitato in mappa alli n. 1365, sub 1, 2, 1368, 1370, 1372, 1376, di pert. 13 : 78, e del n. 1369 sub 1, 2, di pert. 6 : 69, stimato l. 2,000.

Somma totale a. l. 3780

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luogni soliti, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 4 luglio 1853.
L' I. R. Cons. Pretore Dirig.
CARRARO.
In mancanza di Cancelliere
G. Milesi, Scritt.

N. 2899. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che ad istanza di Cesare D.r Finzi e Giustina Gentili col concorso di Anna Gentili di Venezia, in confronto di Antonia Boscolo-Novo e Giacomo Novo iugali di Brenta Calcinara, verrà proceduto da questa I. R. Pretura nell' Ufficio di sua residenza e dalla ore 9 mattina alle 2 pom., dei giorni 8, 17 e 24 agosto p. v. al primo, secondo, e terzo esperimento per la vendita giudiziale dell' infrascritta possessione alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento d' asta non potrà seguire la delibera se non a prezzo superiore od eguale alla stima;

II. Nel terzo esperimento d' asta la vendita potrà seguire anche a prezzo inferiore alla stima semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sull' immobile sino al valore o prezzo di stima;

III. La possessione s' intenderà venduta nello stato in cui si trova, quale apparisce dalla stima giudiziale del giorno 10 luglio 1852 n. 5389, relativa degli ingegneri Lorenzo Barcelli ed Alvise Candio;

IV. Nessuno tranne gli esecutanti potrà farsi oblatore senza previo deposito di a. l. 1500 effettive ai riguardi delle spese, e dell' esatto adempimento dei capitoli d' asta;

V. Entro giorni 14 dall' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo all' avvocato degli istanti le spese della procedura esecutiva dall' atto di pignoramento, fino alla delibera inclusivamente, da essere liquidate in via d' Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza;

VI. Entro 30 giorni da quello dell' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare presso l' I. R. Pretura di Dolo il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superior capitolo III, e l 1500, depositate a termini del capitolo II, che saranno ritenute in conto di prezzo;

VII. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale, che eventualmente colpisce la cosa da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare dall' intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle altre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione;

VIII. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla intimazione della medesime di riconoscerne la esistenza, e di farne l' immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo;

IX. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della possessione da subastarsi se non dopochè avrà provato l' adempimento delle superiori condizioni;

X. Mancando esso deliberario ad alcuno dei superiori capi, potrà farsi rivendere l' immobile subastato a di lui rischio e pericolo a termini del par. 438, del Giud. Reg. e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Possessione da subastarsi.

Campi 97 . 1 . 140 senza fabbriche dominicali, in frazione di Lova, comune di Campagna, distretto di Dolo, tra confini a mattina Taglio Novissimo, a mezzodì ragioni Cavalli, a sera la vecchia via di ragione Zorzi Contarini, a settentrione eredi Angelo Contarini, al n. 66 di catasto, coll' estimo di ducati 8085 . 96 e nell' estimo stabile ai n. 88, 90, 98, 120, 142, 310, 311, 312, 313, 314, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 387. 388, 427, 435 e 436, per p. 376 : 28, coll'estimo di l. 383 : 35, stimati giudizialmente a. l. 13094 . 50.

Il Dirigente
CABIANCA.
Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 30 aprile 1853.
Il R. Cancelliere
Artelli.

N. 4321. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che da questa I. R. Pretura con odierno Decreto n. 4321, venne Valentino del fu Domenico Tomasin di Castion di Strada dichiarato mentecatto, e perciò interdetta al medesimo l' amministrazione delle sue sostanze, essendogli stato deputato in curatore Giovanni Tomasin di Castions di Strada, per gli effetti dei p. r. 269, 273 e 282 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti qui in Palma ed in Castions, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Palma,
Li 22 giugno 1853
Il R. Cons. Pretore
VEDOVA.

N. 12158. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

In appendice all' Editto 25 maggio p. p. n. 23516, l' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che i due esperimenti d' asta dei beni del concorso dell' oberata eredità del fu Michele Vendramin Mosca saranno respettivamente tenuti nei giorni 8 agosto e 5 settembre p. v., in luogo dei giorni 6 agosto e 3 settembre fissati coll' Editto 25 maggio p. p. n. 23516; ferme nel resto le condizioni portate dall' Editto medesimo.

Locchè, affisso all' Albo del Tribunale, nei soliti luoghi della Città, e nei Distretti di Piazzola, Bassano ed Asolo, s' inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzette Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA
Cavalli, Cons.
Tentori, Cons.
Combi. G. S.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 24 giugno 1853
Agazzi, Prot.

N. 3651. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che ad istanza di Antonio Cavallin di Padova in confronto di Giovanni Gradara fu Girolamo di Padova verrà proceduto da questa Pretura nel locale di sua residenza e dalle ore 9 mattina alle 2 pom., dei giorni 3, 10 e 20 agosto p. v. al 1°, 2.° e 3.° esperimento per la vendita giudiziale dell' infrascritto immobile alle seguenti

Condizione.

I. I beni subastati saranno venduti in un solo lotto, e non saranno deliberati nel 1° e 2.° esperimento se non a prezzo superiore od eguale a quello di stima, e nel terzo la delibera avrà luogo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sull' immobile sino al valore o prezzo di stima.

II. Ogni offerente dovrà cautare la sua offerta mediante il deposito del decimo del prezzo di stima, che verrà restituito immediatamente a quelli che non si saranno resi deliberatarii.

III. Potranno farsi offerenti all' asta anche i creditori ipotecarii, e lo stesso esecutante, ma essi non godranno di alcun privilegio in confronto degli altri aspiranti, e saranno tenuti alla piena osservanza del presente capitolato, non escluso lo stabilito nel superiore art. II.

IV. Il prezzo rimanente della delibera, oltre il deposito dovrà essere depositato alla R. Pretura entro giorni otto dalla seguita delibera, in valute d' oro, o d' argento a corso legale, escluso qualsiasi surrogato, altrimenti sarà facoltativo all' esecutante Cavallin tanto di esercitare l' azione personale contro il deliberatario, come di domandare il reincanto a tutto suo danno e spese da deliberarsi a qualunque prezzo.

V. Dovrà il deliberatario al momento della delibera pagare la specifica delle competenze e spese al procuratore dell' esecutante dietro tassazione giudiziale a deconto del prezzo di delibera.

VI. Il possesso del fondo passerà nel deliberatario dal dì della delibera, e la proprietà dal dì dell' effettuato deposito.

VII. Staranno a carico del deliberatario dal giorno della seguita delibera tutti gli aggravii pubblici, prediali e consorziali oneranti l' immobile deliberato, come pure il livello annuo di frumento padovano staia 76 e v. l. 6 : 8 al Canonicato di S. Francesco Saverio di Padova, e la decima alla Mensa Arcipretale della Cattedrale di Padova, gravitante una parte dei detti immobili, cioè campi 6 circa, come si evince dal protocollo di stima.

VIII. Gl' immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano, e come sono descritti nella giudiziale perizia con tutte le servitù, attive e passive che vi fossero inerenti senza responsabilità dell' esecutante.

IX. Tutte le spese di subasta e le posteriori non eccettuata la tassa pel trasferimento immobiliare, saranno a carico esclusivo del deliberatario.

Immobile da subastarsi.

Campi 22 circa con casa al num. 78, coll' estimo di ducati 2200, marcati in mappa del Comune censuario di Vigonovo alli n. 923, 1173, 1174, 1175, per pert. met. 85 : 08, colla rendita censuaria di a. l. 442 : 19 fra confini, levante strada consortiva, mezzodì strada comunale, ponente le stesse ragioni, tramontana Marcello, Bellini, Moro, e le stesse ragioni, intestati a Giovanni Gradara fu Girolamo livellario al Canonicato di S. Francesco Saverio di Padova, ai quali fu attribuito giudizialmente il valore depurato di a. l. 1800.

Il R. Dirigente
CABIANCA
Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 25 maggio 1853.
Il R. Cancelliere
Artelli

N. 4427. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Marco Commisini dimorante in Roma essere il 24 dicembre 1851 mancato a' vivi in Cisterna il di lui padre Giuseppe detto Cin con testamento nuncupativo, in cui nominò ad eredi i proprii figli Sebastiano, Marco, Giacomo e Luigi.

Viene perciò diffidato ad insinuarsi presso questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, altrimenti, spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del deputatogli curatore nella persona di suo fratello Sebastiano, e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Dall' I. R. Pretura in San Daniele,
Li 24 maggio 1853.
Il R. Dirigente
VITTORELLI.

N. 3606. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che ad istanza di Angelo Legrenzi di Venezia in confronto di Gio. Batt. Giuseppe ed Angela fratelli e sorella Zabeo, e Carlo Zabeo di S. Buson, verrà proceduto da questa Pretura nel locale di sua residenza e dalle ore 10 ant. alle 2 pom, dei giorni 5, 19 e 31 agosto p. v. al I, II e III esperimento per la vendita giudiziale degli infrascritti immobili alle seguenti condizioni:

I. Nel primo e secondo esperimento gl' immobili non saranno deliberati che a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sugl' immobili sino al valore o prezzo di stima;

II. Nessuno potrà farsi oblatore, se non avrà previamente depositato presso la Commissione giudiziale a. l. 1395.

III. Seguita la delibera, il deposito di a. l. 1395, già eseguito dal depositario come all' articolo precedente nelle mani della Commissione giudiziale, sarà da quest' ultima versato nella Cassa depositi di questa R. Pretura per servire come principio di pagamento del prezzo, ed in caso d' inadempimento agli obblighi della delibera, come fondo destinato in conto dei danni e spese del reincanto;

IV. Il deliberatario entro tre giorni da quello della delibera, dovrà versare il residuo prezzo di delibera nella Cassa depositi di questa R. Pretura.

V. Le spese tutte di esecuzione, e tasse relative, saranno a carico del deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario in tutto od in parte agli obblighi suesposti seguirà il reincanto dal fondo a tutte di lui spese, danni e pericoli.

Immobili da subastarsi

Lotto I

Appezzamento di campi padovani 4 : 3 : 061 pari a pert. cens. 18 : 63 con palazzo, adiacenze e casa colonica ai n. 155, 156, 157, 687, 690, 1380, della mappa censuaria di S. Bruson colla rendita di l. 179 : 98, stimato giudizialmente a l. 10500.

Lotto II.

Appezzamento di campi padovani 4 : 1 : 023, pari a pert. cens. 16 : 52, con casolare ai n. 582, 583, della suddetta mappa, colla rendita censuaria di l. 74 : 99, stimato giudizialmente austr. l. 2515.

Altro appezzamento di campi padovani 2 : 0 : 086 pari a pert. cens 8 : 12, senza fabbriche ai n. 157, 584 della stessa mappa, colla rendita censuaria di l. 36 : 07, stimato giudizialmente a. l. 940.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e pubblicato nei luoghi di metodo.

Il R. Agg. Dirigente
CABIANCA.
Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 26 maggio 1853.
Il Cancelliere
Artelli.

N. 4051 5266. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Montagnana, sentiti li creditori prenotati, rende noto, che evasivamente all' istanza 11 maggio a. c. num. 4051, del sig. Antonio Caccia quale amministratore della massa concorsuale dell'oberato Tobia Dalpian procederà nella propria residenza, e dinanzi apposita Commissione giudiziale nel dì 31 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., alla vendita all' asta dell' utile dominio dello stabile qui in calce descritto, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La delibera seguirà a favore del miglior offerente (quand' anchè fosse il solo che avesse fatto la oblazione) ed a qualunque prezzo senza riguardo alla stima, cioè ritenuto a base dell' asta il valore capitale attivo dello stabile, ed all' incontro l' importo capitale passivo del canone privato che lo aggava, risultante dall inventario giudiziale.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito di a. l. 100 cento in monete sonanti a tariffa per cauzione delle spese d' asta questo deposito sarà restituito ai non deliberatarii e trattenuto al deliberatario a diffalco del prezzo della delibera.

III. Il deliberatario dal giorno della delibera in poi dovrà ritenere a proprio carico tutti i pesi pubblici di qualunque natura compresi i consorziali inerenti all' immobile da subastarsi, come egualmente dovrà ritenere a proprio carico le servitù passive, mentre all' incontro resteranno a suo beneficio le servitù attive.

IV. Essendo gravato lo stabile da vendersi da un' annuo canone livellario perpetuo di a. l. 701 : 72, indicato nella relazione peritale 1.° luglio 1852, annessa all' inventario giudiziale e riportato nella descrizione, così il deliberatario divenendo utilista in luogo della massa sarà tenuto espressamente oltre a quanto sopra a pagamento a di lei sollievo dello stesso canone perpetuo a favore del direttario qui pure non inato, o di chi altri fosse di ragione, con tutta puntualità ed esattezza, e senza veruna deduzione, incominciando pro rata dallo stesso giorno della delibera in poi, ritenuto inoltre il di lui obbligo di eseguire anche gli altri patti e condizioni speciali stipulate nella relativa originaria investitura, da cui dipende.

V. Le spese tutte della libera e successive fino all' giudicazione, compresa anche tassa di trasferimento e staranno a carico del deliberatario.

VI. Il deliberatario chiuso l' incanto ed al più entro i successivi 5 giorni, vrà esborsare nelle mani Commissione giudiziale del il totale prezzo della delib in tante monete sonanti a fa, esclusa ogni specie di monetata, e qualunque altro rogato del danaro, imputato suo favore il deposito che fatto come all' art. 2° da versato nella Cassa dei dep giudiziali, mentre altrimenti tosto riassunto l' incanto a sue spese, e colla di lui e sione dalle offerte successive

VII. Soltanto dopo che ranno state eseguite dal de ratario tutte le singole co zioni dell' incanto, potrà chiedere ed ottenere l' aggiu zione dello stabile delibera soltanto dal giorno dell' in zione del relativo Decreto correrà a di lui favore il mento della rendita che inerente.

VIII. Essendo una por dello stabile affittata prec mente, il deliberatario sa nuto a rispettare i relativi tratti di affittanza fino al 29 settembre p. v. 1853, in vanno a scadere le pigioni venute e da calcolarsi dal gi dell' aggiudicazione in avanti me all' art. colo precedente.

IX. Verificandosi il dell' inadempimento per del deliberatario della condiz risolutiva espressa all' art. 6 rivendita dello stabile deliber così piacendo alla massa con suale seguirà a tutto suo ris e pericolo mediante un sol canto ed a qualunque siasi p zo, nel qual caso esso delib terio incorrerà nella dita a titolo di penale del de sito accennato all' art. 2.° e do inoltre rispondere alla massa minor prezzo che avrà ritr dalla nuova delibera.

Descrizione della stabile.

Utile dominio della casa muro divisa in due abitazio di cui altra ad uso di osteria annesso stallaio, con botte corte ed altre adiacenze, mar ta coi comunali n. 165 165 e 166, nel centro della Città Montagnana, in contrada Grande tra confini a levante negoni Cesare fu Gio. Batt. parte, ed in parte Gennari E dità fu Giuseppe a mezzogior strada postale detta la Via Gr de mediante il sottoportico uso pubblico, a ponente ere Chinaglia fu Giuseppe in luo Magnavini Alippi, a tramonta essi eredi Chinaglia ed in pa la detta eredità Gennari cens nell' estimo stabile di Montagn na sotto il n. 1705 di mapp per pert. cens. 0 cent. 89, co rendita di l. 328 : 50, ed aggr vata da un canone livellario pe petuo a favore del sig. Pasqua Foratti fu Bortolo di annue t l. 1228, corrispondenti ad aust l. 701 : 72, scadibili in due eg rate l' una in S. Pasqua, e l tra a S. Michele 29 settemb in dipendenza ad investitura Lorenzo Scaramuzza, oltre carico all' utilista possessore le pubbliche imposizioni.

Stimato questo immob dell' importo capitale attivo di l. 9671 : 40.

col carico all' incontro di un capitale passivo importa dall' annuo privato canone sur ferito di a. l. 14034 : 40.

Locchè s' intimi per estratto a tutti li creditori del concorso nonchè all' amministratore, tr sciate le opportune requisitor per quelli altrove domiciliati, affigga nei soliti luoghi, e pubblichi per tre volte nel fogl d' Annunzii della Gazzetta Uf ciale di Venezia.

Il Cons. Pretore
REDETTI.
Dall' I. Pretura di Montagnana,
Li 24 giugno 1853.
In manc. di Cancellier
Luigi Pantano, Scritt.

GA

ASSOCIAZIONE. Per
Per le Provincie lire
Fuori della Monarchi
Le associazioni si ri
per lettera, affranc

Entro il venturo
Ufficiale di Venezia
novi.

SOMMARIO. — Impero
nistero. Deputato alla Co
mmio. La gendarmeria.
ia nella questione d' Ori
ttari del viaggio di S. M
ornasi a Gratz. Solennit
missione di carta moneta.
libot. Un epigramma ant
sigli provinciali e divi
sto d' un Inglese credi
— Imp. Ottomano; I
orno al nuovo governato
flotta a elice. Camera
sfitto fra Italiani ed Iri
chessa Maria di Russia
ppro degli operai. —
la futura Duchessa del
ndizione. Acquisti di gra
gio: questione d' Orient
ec. — Germania; — S
zzie. — Recentissime. A
rcantile. Appendice; la

IMPERO

PART

Vienn

L' annientamento d
e rendite d'Ungheria,
ale della Gazzetta d
go il 15 pur corrente
ni, sotto la sorveglian
ata.

Milan

S. E. il signor Fel
vernatore generale c
do-Veneto, ha nomi
efano Bertolini a dep
n nobili della Provinc
egazione provinciale.

Tri

L' I. R. Luogote
ovanni Alberto di Pi
aver egli, con prop
pranzo del 1.° corre
schoff, il quale, ine
inanze dello Squero
ofondo, stava per son

PARTE

Ven

Sull' istituzio

Com' è noto, es
reggimento di ge
oscere i risultamen
ente in quella Prov
uperare, derivano, pa
rafica di quel paese,
icolo per la sicurez
na porzion della po
ora esistito forme di

Che, se malgrad
e si manifesta anche
lubbio che in questo
consolidandosi tutt

APP

LA TAV

Sperimenti e co

(Continuazione.

Compiuta la part
lotti in più noti paesi
progredire, avremmo
hi sotto il terreno. T
filato alle meccaniche
l'alunno però acconsen
lla potenza meccanica
iderare che un solo
più semplice, più cost
alcolo. Ma pare a m
à presti alla spiegazi
ovenli volte complica
che nelle tavole ruota
affisso nel disco, e qu
pressione non si eser
medesimo, ma in un
suo correva alla cima
ponenti così disposte (
ne sarebbe venuta un
moto rotatorio nel di
non vede nelle bracci
gravi, potrebbe valere

GIOVEDÌ 21 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 162.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

Entro il venturo mese d'agosto, la *Gazzetta Uffiziale di Venezia* sarà stampata in caratteri nuovi.

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *abbruciamento di carta monetata. Deputato alla Congregazione provinciale di Mantova. La gendarmeria. I fatti di Smirne. Politica dell'Austria nella questione d'Oriente.* — Notizie dell'Impero: *partenza del viaggio di S. M. I. R. A. Strade ferrate. L'Arciduca a Gratz. Solennità militare a Trieste.* — St. Pont.; *continuazione di carta moneta. Schiarimenti al fatto di monsignor Un epigramma antico.* — R. Sardo; *convocazione de' consigli provinciali e divisionali. I bozzoli.* — Imp. Russo; *arrivo d'un Inglese creduto Polacco. Il cholera a Riga e Reval.* — Imp. Ottomano; *ferimento in rissa. Cenno biografico del nuovo governatore di Smirne.* — Inghilterra; *la nuova flotta a elice. Camera de' comuni e de' lordi. Ragguagli sul conflitto fra Italiani ed Irlandesi a Baldwin's-Garden. La Granduchessa Maria di Russia. Società di fabbricatori contro lo sciopero degli operai.* — Belgio; *cerimoniale pel ricevimento della futura Duchessa del Brabante.* — Francia; *trattato d'estradizione. Acquisti di grani. Viaggio di prova.* — Nostro carteggio: *questione d'Oriente.* — Svizzera; *l'Assemblea federale, ec.* — Germania; — Svezia e Norvegia, — America; *varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino commerciale. Appendice; *la tavola semovente.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 18 *luglio.*

L'annientamento di 3 milioni di fiorini in Assegni sulle rendite d'Ungheria, stato già annunziato nella parte uffiziale della *Gazzetta di Vienna* del 12 corrente, ebbe luogo il 15 pur corrente nella Casa d'abbruciamento sui bastioni, sotto la sorveglianza della Commissione a ciò destinata. *(G. Uff. di V.)*

Milano 18 *luglio.*

S. E. il signor Feldmaresciallo conte Radetzky, I. R. governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, ha nominato in via provvisoria il notaio sig. Stefano Bertolini a deputato rappresentante gli estimati non nobili della Provincia di Mantova presso quella Congregazione provinciale. *(G. Uff. di Mil.)*

Trieste 19 *luglio.*

L'I. R. Luogotenenza di Trieste ha accordato a Giovanni Alberto di Pirano il premio legale di fior. 25, per aver egli, con proprio pericolo di vita, salvato nel dopo pranzo del 1.° corrente il soldato d'artiglieria Simeone Kotschoff, il quale, inesperto nel nuoto, in un luogo nelle cinanze dello Squero di Porto Rose, ove il mare è assai profondo, stava per sommergersi. *(O. T.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 21 *luglio.*

Sull'istituzione della gendarmeria.

VI.

Com'è noto, esistono in Ungheria il 5.°, 6.° e 7.° reggimento di gendarmeria. Sarà interessante conoscere i risultamenti dell'attività di essa, specialmente in quella Provincia. Gli ostacoli, che ivi dee superare, derivano, parte dalla grande estensione geografica di quel paese, e da talune costumanze di pericolo per la sicurezza, profondamente radicate in una porzion della popolazione, parte dal non avervi finora esistito forme di sorveglianza politica e di polizia. Che, se malgrado a ciò, l'attività dell'instituzione si manifesta anche colà veramente utile, non havvi dubbio che in questo particolare eziandio, formandosi e consolidandosi tutti gli altri elementi e le altre basi dell'ordine sociale, si avrà, col tempo, il più soddisfacente progresso. Nel numero totale delle 953,295 operazioni d'Uffizio, eseguite dalla gendarmeria, dacchè esiste, ne toccano all'Ungheria 164,449; per conseguenza, quasi un 17 e 1/4 per cento: risultamento questo ben ragguardevole, in mezzo agli ostacoli di sopra accennati.

Dividendo le operazioni secondo la loro specie, abbiamo il seguente quadro dell'attività della gendarmeria in Ungheria: Furono ivi da essa arrestati 655 individui per turbazione della pubblica tranquillità, 64 spie ed ingaggiatori falsi, 36 per sollevazione e ribellione, 17 per pubblica violenza, 222 per falsificazione di monete e di carte di credito, 4 per turbazione della religione, 9 per istupro, libidine ed altri crimini contro la costumatezza, 511 per omicidio ed uccisione, 1 per procurato aborto, 125 per gravi lesioni corporali, 276 per appiccato incendio, 24,464 per furto ed infedeltà, 1159 per rapina, 111 per truffa, 9 per calunnia, 101 per aiuto prestato a delinquenti, 2348 disertori, 119 per offese reali e verbali ad impiegati ed inservienti pubblici, 16,438 turbatori della pubblica quiete, colpevoli di eccessi, ubbriachi e vaganti di notte, 60 mutilatori di sè stessi, 88 accattoni, 29,123 vagabondi e privi di passaporto, 428 giocatori d'azzardo, 340 condannati fuggiti, 5474 fuggenti il reclutamento, 428 inquisiti, 89 perseguitati con ricerche di cattura, 104 per aver portato segni politici, 119 sospetti politici, 3481 contravventori alle leggi sulle armi, 505 contravventori alle leggi sulla caccia, sulle foreste e sulla pesca, 3956 per altre azioni punibili contro la sicurezza personale, 138 per lievi delitti contro la costumatezza.

Furono rinvenuti dalla gendarmeria, in Ungheria, 658 cadaveri, 236 malati e feriti; fu attiva anche in 4180 perquisizioni domiciliari, 289 citazioni di testimonii, 107 sedute comunali, 227 esecuzioni di sentenze, 853 coscrizioni, 2256 incendii e 106 inondazioni. *(Corr. austr. lit.)*

Gli sciagurati avvenimenti di Smirne diedero occasione al seguente articolo del *Lloyd di Vienna*:

Negli ultimi tempi, accadde pur troppo sovente che grandi Stati venissero fra loro in dissidii per l'indiscrezione d'individui di poco conto. Sotto Luigi Filippo, in tal modo appunto l'Inghilterra e la Francia entrarono in lite per le Isole Sandwich. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra ebbero, in tal modo, molte volte pericolose discordie. A Bronzell, un semplice tenente diede quasi il segnale d'una lotta sanguinosa.

Abbiamo ora notizie da Smirne, che ci fanno conoscere un fatto inudito, il quale avrebbe potuto avere le più tristi conseguenze. Nulla havvi di più abbietto e severamente punibile, quanto l'oltrepassare i proprii poteri, servendosi d'impiegati subalterni, che, per orgoglio o per cecità, provocano pericoli, che poscia nessuno può togliere. Non havvi sufficiente pena e vergogna per colpire coloro, i quali, per sodisfare ai proprii desiderii e passioni, abusano del loro uffizio e scherzano vergognosamente col massimo dei beni, la pace. Sieno capitani di corvetta o consoli, spettino ad uno od altro Stato, dovrebbero essere trattati in modo da servire per sempre ad altri di spaventoso esempio.

Non vogliamo parlare della prima parte de' fatti di Smirne, cioè dell'arresto del Koszta. Parliamo del solo scellerato tentativo di liberarlo per forza dall'arresto. Lasciamo da un lato quanto sia permesso ad un uffiziale americano di spingere le cose a un proteggere un cittadino americano, che una straniera Potenza volesse arrestare e condur via in Turchia. Di ciò ora non si tratta. Koszta altro non era che cittadino austriaco. Nella maggior parte degli altri Stati, havvi molti modi d'acquistare la cittadinanza: un atto del Parlamento, una concessione straordinaria, l'entrare in un impiego, ecc. Agli Stati Unit. havvi un solo modo, dipendente in tutti i casi dal domicilio decennale, non interrotto per 5 anni, in quel paese. È chiaro non avere il rifuggito ungherese avuto quel domicilio. Non poteva avere passaporto americano valido, secondo le leggi di quello Stato, perchè non n'era cittadino; inoltre, non ne aveva. Può essere vero e non vero che abbia dichiarato in qualche sito degli Stati Uniti di voler appresso essere cittadino di essi. Ciò è indifferente. La legge americana considera straniero chi non è cittadino. La dichiarazione di voler appresso cessare di essere straniero e divenir cittadino, non dà altra pretensione che quella di divenirlo, quando si possano adempiere le condizioni di tal atto. Non ha nemmeno forza obbligatoria, giacchè quello, che fa la dichiarazione, ove non voglia, non diventa cittadino. Il Governo americano non prende nemmeno notizia di quella dichiarazione, ed ha sovente applicato le leggi sui forestieri ad individui, che l'avevano emessa.

È certo dunque che il comandante della corvetta americana cominciar voleva di proprio arbitrio, contro un naviglio da guerra austriaco una guerra, per proteggere un individuo, che non aveva nè diritto nè obbligo di proteggere, nè pel diritto delle genti, nè per le leggi del suo proprio paese. Non possiamo comprendere in quale ragionevole modo l'agente diplomatico degli Stati Uniti d'America a Costantinopoli potrà giustificarsi di aver preso parte ad un fatto, che, se eseguito, avrebbe avuto il carattere della pirateria. (1) Maggiore fu l'enormità dell'attentato, perchè commesso all'ombra dell'ospitalità, in un porto straniero, malgrado le proteste dell'Autorità del luogo. Quando conosca il fatto, il Governo degli Stati Uniti, dobbiamo crederlo, darà sodisfazione per quell'enorme fatto, nella coscienza di ciò che deve a sè stesso ed al mondo civile.

Il corrispondente viennese del *Journal de Francfort* così risponde alle censure, che di questi dì si lessero in alcune gazzette tedesche a proposito della politica dell'Austria nel litigio russo-turco:

Non è punto a meravigliarsi, se giornali alemanni di un certo colore accusino apertamente l'Austria di seguire nella quistione turco-russa una equivoca politica. Essi aggiunsero una nuova calunnia a tutte quelle, che già lanciarono contro l'Austria, per altro con un successo non maggiore di quello, che ottenessero in addietro.

Ma invece evvi ben ragione di stupire che giornali inglesi e francesi stimatissimi dieno all'Austria il consiglio di abbracciare, nella quistione summentovata, una politica diametralmente opposta a tutte le tradizioni di quest'Impero. L'Austria è anzi tutto una Potenza conservatrice, anzi la Potenza conservatrice per eccellenza, e, conformemente ai doveri, che le vengono ingiunti da una tale posizione, ed ai più cari interessi dell'Europa, essa cercò continuamente, fin dal principio di questo conflitto, di conservare la pace universale, ed adopera anco presentemente nello stesso scopo.

E come mai il Governo austriaco avrebbe quindi potuto, come ad esso il consigliarono la stampa inglese e francese, assumere un atteggiamento ostile alla Russia? Ben lungi da ciò, l'Austria attribuisce la massima importanza alla conservazione della sua stretta alleanza colla Russia, nella quale vede il più sicuro argine contro tutti i tentativi dello spirito rivoluzionario.

Per la ragione stessa, l'Austria eccitò la Russia, coi consigli della più intima e della più sincera amicizia, a rinunziare possibilmente all'occupazione dei Principati danubiani, chiamando la sua attenzione su tutti gl'imbarazzi ed i pericoli, che avrebbero potuto derivare da una simile misura, ed in ispecial modo sulle mene del partito rivoluzionario, alle quali dar potrebbe un nuovo alimento ed un nuovo impulso.

Se, ciò nulla ostante, la Russia fu costretta da ragioni di forza maggiore a valicare il Pruth, l'Austria ha in questo una ragione di più per cercare il mezzo d'un accordo fra quella Potenza e la Porta. Essa invitò con ogni calo e quest'ultima, anche prima dell'occupazione dei Principati, a non considerare un tal provvedimento, ove mai fosse contro il consiglio suo attuato, come un'operazione guerresca; significato, che non gli viene attribuito neppure dall'Austria.

L'Austria studissi anche presentemente di rendere accettabile alle due parti un espediente, un mezzo termine fra la Nota della Russia e quella, che voleavi surrogare la Porta. Ella s'industria per anco di procurare presso i Gabinetti di Parigi e di Londra l'accoglimento ed il valore, ch'essa merita, all'assicurazione, data dalla Russia, ch'essa non ha punto l'intenzione di frammischiarsi negli affari interni della Turchia.

Ogni cosa lascia sperare la conservazione della pace universale. Pel caso poi, che, contro ogni speranza e probabilità, avesse a prorompere dalle presenti complicazioni un generale incendio, l'Austria si è riservata una intiera libertà d'azione, e ne farà l'uso, che viene imperiosamente reclamato dagl'interessi conservatori, su cui in ispecial modo si fonda l'equilibrio europeo.

(1) Crediamo che il sig. Brown, del quale tanto si è parlato, non sia rappresentante americano a Costantinopoli. Il sig. Marsch, cittadino ragguardevole dello Stato di Vermont, copriva quel posto. Pare che fosse partito per Atene, a fin d'appianare una differenza. Un Brown era dragomanno a Costantinopoli; forse questi fu, *pel momento*, incaricato d'affari. (Nota del *Lloyd di V.*)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 18 *luglio*

Il *Nuovo Tempo*, sotto la data di Olmütz 15 luglio, dà i seguenti particolari del recente viaggio di S. M. I. R. A.:

« L'arrivo, ieri seguito, di S. M. I. R. A. ha, come sempre, fatto l'impressione più viva in tutti gli ordini della nostra popolazione. Sebbene Olmütz, dal giorno indimenticabile dell'ascensione al trono e dell'assunzione del Governo di S. M. l'Imperatore nella sala del trono dell'istorico arcivescovile palazzo, abbia tre volte ossequiato nelle sue mura l'augusto Monarca, pure l'antica città, al rapidissimo annunzio di tale festoso avvenimento, indossò le più liete vesti, e nel giorno stesso, dell'arrivo di S. M. I. R. A. videsi molte case affrettarsi a riparare il tempo perduto ed ornare le loro facciate con ghirlande, bandiere dell'Impero e della Provincia, e drapperie.

« S. M. I. R. A. giunse questa volta sulla strada imperiale di Vienna per Brünn, da dov'essa partì alle 4 del mattino, ed entrò, dopo breve sosta, a Wischau e Prossnitz, alle 1 pomeridiana, nella regia capitale e fortezza di confine di Olmütz. Nel seguito del Monarca, trovavansi gli aiutanti generali, generale maggiore Bamberg e generale maggiore barone Kellner di Köllenstein; gli aiutanti d'ala maggiore Weckbecker, capitano di cavalleria Dorner e, capitano di cavalleria conte Königsegg; inoltre le LL. EE. il sig. comandante di corpo d'esercito conte Schlik ed il sig. Luogotenente conte Lazansky.

« Giunta alla porta di S. Teresa, S. M. l'Imperatore fu ossequiosamente salutata dal Consiglio comunale e dalla grande Deputazione, aventi il sig. borgomastro Kreiml alla testa. Questi rivolse all'incirca a S. M. le seguenti parole:

« « Sacra I. R. A. M. Oso, in nome del Comune della città di Olmütz, salutare la venuta della M. V. col sentimento più profondo, cordiale, fedele; e faccio ossequiosa

APPENDICE

LA TAVOLA SEMOVENTE

Sperimenti e considerazioni di Antonio Berti.

(Continuazione. — V. le precedenti Gazzette.)

Compiuta la parte pericolosa del viaggio, eccoci ridotti in più noti paesi, dove se non ci sarà così facile il progredire, avremmo almeno la sicurezza che non ci manchi sotto il terreno. Tra le forze note il pensiero corre subito alle meccaniche, e fra queste alle meccanico-vitali. Taluno però acconsentendo che il moto sia d'attribuirsi alla potenza meccanica dell'uomo, avrebbe amato non considerare che un solo elemento quello della gravità, come più semplice, più costante, più sicuramente dominato dal calcolo. Ma pare a me che appunto la semplicità sua mal si presti alla spiegazione d'un fatto, i di cui effetti sono sovente volte complicati e variabili. Fu detto ad esempio che nelle tavole ruotanti, essendo il perno quasi sempre infisso nel disco, e quindi l'ipomochlio fuori di questo, la pressione non si esercitava più in un piano verticale al medesimo, ma in una linea obbliqua, la quale dall'orlo suo correva alla cima del perno, e che da tutte le componenti così disposte (ove non fossero perfettamente eguali) ne sarebbe venuta una risultante capace a produrre un moto rotatorio nel disco. Ma questa spiegazione, la quale non vede nelle braccia dell'uomo che l'azione di tanti gravi, potrebbe valere per un caso particolare, non per que' molti, in cui le tavole sono ferme sul loro sostegno, e nemmeno per la mia, che non ha il perno infisso nel disco, ma questo che gira liberamente su quello. E poi per vedere, se la diversità delle pressioni fosse l'unico elemento del moto, feci che gli sperimentatori toccassero colle mani supine la superficie sottana del disco in modo che l'orlo di esso corrispondesse alla metà della palma, e la tavola continuò a ruotare, e forse più rapidamente che prima.

E' ci fa di mestieri dunque ricorrere a forze dello stesso genere, ma d'altra specie, varie in ogni individuo e mutabili nello stesso, siccome quelle che sono il prodotto variamente combinato di altre forze, di cui ignoriamo l'origine e l'estensione. A questo genere appartengono in noi due specie di moti, corrispondenti a due diverse funzioni del nostro organismo e a due distinti ordini del sistema nervoso, vale a dire i battiti cardiaco-vascolari, e le contrazioni dei muscoli. I primi, appartenenti alle funzioni conservative, sono retti dai nervi gangliari e si sottraggono alla volontà; i secondi, destinati alle funzioni di relazione, dipendono dai nervi cerebro-spinali e obbediscono a quella. Ora, considerando che nel fenomeno la volontà apparisce passiva, sarebbesi tentati di ascriverlo ai primi, ne' quali l'involontarietà è il carattere distintivo. E infatti qual maraviglia, che tante gagliarde pulsazioni arteriose, congiunte a quella specie di fremito diffuso dalle contrazioni cardiache alle estreme parti del nostro corpo, non comunichino alla tavola, cui vengono per mezzo delle mani trasmesse, dei moti corrispondenti?

A rendere anzi più persuadevole l'ipotesi non mancò chi si giovasse dei calcoli fatti da parecchi fisiologi sulla forza impellente del cuore, calcoli, a dir vero, molto indeterminati, siccome quelli che non partendo dalla positiva cognizione della quantità e della qualità delle forze, offrono cifre differentissime a seconda delle nuove scoperte, onde fu ne' diversi tempi arricchita la scienza, e delle opinioni che regnarono prepotenti nelle mediche scuole. Il dott. Sylva si prese anche il non difficile incarico di noverare le arteriuzze digitali di cinque persone, moltiplicandone poscia la somma per il numero dei battiti ch'eseguiscono in un minuto, ed uscì con un lungo codazzo di cifre, che se valgono talvolta ad abbagliare l'occhio del volgo, non seducono l'intelletto di chi conosce come le unità si prestino a denotare una quantità indefinita di forze, da quella della monade, che vibra ignorata in un liquido, a quella della locomotiva che corre e trae seco innumeri pesi.

Infatti non istà il quesito nel sapere se le pulsazioni cardiache e arteriose possano comunicare un moto qualunque alla tavola, ma bensì quel tal moto che basti a vincere la sua inerzia e farla tutta o in parte mutare di sito. Alla prima asserzione non trovereste nessun oppositore: il cuore e le arterie battono, la tavola oscilla, entrambi stanno in comunicazione, dunque il battito di quelli sarà uno, se non l'unico, elemento dell'oscillazione di questa; ma quel tremito, quand'anche dipendesse per intero dagli urti del cuore e dei polsi, come avverrebbe che corso alcun tempo si risolvesse in moto di rotazione o di progresso? Imperciocchè il moto comunicato non è cosa che si accumuli al pari d'un fluido; e un urto, ove sia tale da non superare l'inerzia d'un corpo, continuasse mille anni, il corpo non si muoverebbe. A farlo dunque mutare di sito ci vorrebbe un aumento progressivo nell'urto, o in altre parole dovrebbero sullo scorcio dell'esperimento i polsi diventare più vibrati e più celeri. Ma avendoli io esplorati e sul principio e sulla fine non trovai aumenti sensibili, anzi notai che taluno, per probabile conseguenza dell'esteriore immobilità, s'era fatto più lento.

Per le quali ragioni, dopo avere inutilmente tentate le varie ipotesi per giungere ad una logica soluzione del problema, veggomi chiuso nell'ultima, che attribuisce il fenomeno alle contrazioni dei muscoli. Ma quest'ipotesi, che direbbesi la più ovvia, non è la più agevole a dimostrarsi. Io non dico che a ravvisare nelle contrazioni muscolari la causa del fenomeno ci occorrano di molti e dilicati sperimenti; basta, a mio credere, disporre in diverse fogge codesta forza, ed osservare se, a norma delle differenti disposizioni e in relazione ad esse, succedano mutazioni nella natura, nella velocità o nella direzione del moto. Ma toccata la meta, lo spirito acqueterassi in essa e si dirà soddisfatto? E gli oppositori non vorranno sapere il modo in cui operano queste forze, ed il perchè una funzione compiuta da organi soggetti alla volontà, posse, senza che manchi l'attenzione, uscire dal dominio della coscienza? Ecco dove sta il nodo gordiano, il velo che ci nasconde il fenomeno, e alla moltitudine, la quale non discorre quasi che sulle percezioni dei sensi e poco o nulla riflette sulle altre cose che non sono presenti, lo fa apparire maraviglioso.

Prima però d'inoltrarmi su questa via, debbo esporvi alcune generali proposizioni, le quali servendoci come

preghiera di poter deporre ai piedi di V. M. i sentimenti della nostra immutabile fedeltà e devozione. » »

« L' augusto Monarca rispose a tale discorso in modo tanto grazioso e cordiale, che il grido di viva, alzato dal signor borgomastro, fu ripetuto con veramente tempestoso entusiasmo dal corpo, ivi schierato, dei bersaglieri e dei cittadini; grido questo di giubilo, che da quel sito continuò lungo tutta la via, quanto la città è lunga, fino al vescovile palazzo. Alla spalliera del civico battaglione, unironsi tutte le Corporazioni, e dopo esse, fino alla *Frauengasse*, la scolaresca delle Scuole reale e principale e del Ginnasio superiore. Dirimpetto al vescovile palazzo, era schierata una compagnia d' onore di granatieri, con bandiera e banda musicale, che S. M. fece graziosamente sfilare. Il Monarca fu ricevuto al portone del palazzo dal reverendissimo signor principe Arcivescovo, dall' alto clero, dai signori generali, da tutte le Autorità civili e militari, e da altre Autorità, col più profondo ossequio, e fu condotta ai grandi appartamenti, in mezzo a file di fanciulle bianco-vestite ed ornate di fiori. Subito dopo, il Consiglio comunale ebbe l' alto onore di essere ammesso ad udienza. Il signor borgomastro espresse di nuovo i leali sentimenti di fedeltà e di attaccamento in un ossequiosissimo discorso alla M. S., che fu onorato di umanissima risposta da parte del Monarca. Fu graziosamente assentita la preghiera del sig. borgomastro che la M. S. si degnasse di permettere lo sfilare del corpo dei bersaglieri e dei cittadini. La M. S. recossi al poggiuolo della residenza, ed onorò di amica attenzione i marcianti distaccamenti.

« S. M. cominciò poscia la visita dei locali degli Uffizii, accompagnata da S. E. il sig. Luogotenente e dal signor Presidente del Circolo. Cominciò dalla Reggenza circolare, ov' erano raunati anche gl' II. RR. impiegati dell' I. R. Capitanato distrettuale e dell' I. R. Commissariato di polizia. S. M. visitando tutti i locali, esaminò i protocolli e gli atti, e si fece presentare ognuno dei singoli impiegati. Poscia, recossi S. M. all' edifizio della I. R. Corte di giustizia, ove visitò e le due sale di esso e tutti gli Uffizii di quel vasto locale. Anche qui la M. S. si fece presentare i protocolli degli esibiti ed i prospetti, ed i singoli funzionarii, felicitando il sig. presidente della Corte coll' espressione della Sovrana sua sodisfazione.

« In egual modo, l' augusto Monarca visitò il bel locale della Procura di Stato, ove diresse parole graziosissime al sig. procuratore di Stato, dott. Kallina. Visitò poscia i locali dell' I. R. Giudizio distrettuale, dell' Uffizio delle imposte e dell' Amministrazione delle finanze. Anche il Tribunale criminale ebbe tale alto onore. Colla stessa attenzione, S. M. degnossi di visitare i varii Uffizii e le carceri degl' inquisiti e dei condannati, e sodisfare, provando la bontà del suo cuore, alla preghiera del signor presidente, degnandosi di far grazia a due malfattori, già condannati per delitti minori e raccomandati appunto alla grazia ed all' indulgenza dell' augusto Monarca.

« Poscia recossi la M. S. nell' edifizio dell' I. R. compagnia dei cadetti, ove prima i signori professori, aventi a capo il sig. comandante capitano Rothauscher, furono presentati a S. M., che visitò tutte le sale delle scuole ed i luoghi di soggiorno. Gli allievi eseguirono sulla piazza ginnastica di quello Stabilimento alcune evoluzioni tattiche, furono poscia esaminati da S. M. negli svariati scientifici oggetti militari, e diedero saggi di nuoto e di ginnastica militare. Tutto ciò fu eseguito con tale abilità e bravura, che S. M. visibilmente lieta, impartì al sig. comandante della compagnia Rothauscher la lode più lusinghiera e la più graziosa approvazione.

« Dopo tali visite, ebbe luogo alle 7 il pranzo di 70 posate, al quale furono invitati, oltre al signor principe Arcivescovo, i signori prelati, i signori generali ed i superiori e capi delle Autorità militari e civili. Alle 8 di sera, cominciò festosa rappresentazione al teatro, alla quale però S. M. non assistette, perchè le fatiche della giornata, e specialmente il lungo viaggio, richiesero riposo e sollievo. Verso le 9, cominciò la brillante illuminazione della città. Una magnifica processione con fiaccole, fatta dal corpo armato dei cittadini, percorse le contrade e le piazze, avvivate da migliaia di abitanti e le bande del corpo civico e del reggimento fanti Principe di Prussia fecero risonare le più liete sinfonie.

« Questa mane, alle 6, S. M. apparve con gran seguito alla manovra di rivista, ch' ebbe luogo nell' *Enveloppe*. Erano usciti, sotto il comando del sig. brigadiere generale maggiore Colo, quattro battaglioni dei fanti Principe di Prussia, un battaglione dei fanti Principe Emilio, il battaglione del genio, la compagnia dei cadetti ed uno squadrone dei dragoni Fiequelmont. S. M. fece sfilare le truppe, e diede ella stessa i movimenti e le evoluzioni tattiche, da eseguirsi, la cui precisa e bene riuscita esecuzione sodisfece visibilmente la M. S., che n' espresse ai rispettivi signori comandanti la più graziosa sodisfazione.

« Alle 9, la M. S. passò alla pianura di Nimlau, ov' erano schierati il reggimento d' usseri Principe di Virtemberg, 9 batterie a piedi ed a cavallo, e l' Accademia d' artiglieria. Dopo fattane ispezione, S. M. fece eseguire i varii esercizii. Una batteria da 6 ed una da 8 si produssero col tiro al bersaglio. Le altre esercitaronsi a fuoco semplice, mentre il reggimento di cavalleria eseguì molte evoluzioni ed attacchi. S. M. I. R. A. degnossi di accordare alle truppe, oggi uscite, una gratificazione della paga di tre giorni, ed alla compagnia dei cadetti fiorini 150, m. di c. » *(G. Uff. di V.)*

Dispaccio telegrafico del Presidente circolare in Olmütz, Pohorny, a S. E. il Ministro dell' interno a Vienna:

« Olmütz 16 luglio.

« Dopo che S. M. I. R. A. ieri sera, alle 7, ritornò in città dai forti di nuova costruzione, malgrado un violento acquazzone, furono, come il dì prima, festosamente illuminate tutte le case, ed alle 9 pomeridiane fu predisposta, sotto gli appartamenti di S. M. I. R. A., dalla borghesia una splendida processione con fiaccole, accompagnata dalla banda musicale del nostro corpo civico armato.

« Nel giorno d' oggi, degnossi S. M. I. R. A. alle ore 7 di visitare l' Accademia d' artiglieria, colla Scuola di equitazione, la caserma militare e l' Ospitale militare, nel convento di Hradisch.

« Poscia S. M. degnossi di fare, nella residenza arcivescovile, una breve colezione *à la fourchette*, e lasciò alle 2 pomeridiane, nel migliore stato di salute, la città di Olmütz. Dinanzi alla residenza arcivescovile, erano raccolte tutte le Autorità militari e civili, con una grande moltitudine di popolo, e la banda musicale militare, che sonava l' inno popolare, in mezzo ad incessanti grida di viva dei radunati abitanti. Lo stesso ebbe luogo alla stazione della ferrovia, ove S. M. fu accompagnata dai signori generali, dal Presidente circolare e dal borgomastro, e dove, come da per tutto, lungamente risonarono le espressioni più vivaci di fedelissimo amore e devozione, fino a che il treno separato, sul quale trovavasi l' amato Monarca, sparì dagli occhi de' fedeli suoi sudditi. » *(G. Uff. di V.)*

L' *Austria* annunzia che, secondo una Risoluzione Sovrana del 20 marzo a. c., le costruzioni della privilegiata ferrovia Ferdinandea del Nord deggiono terminare vicino ad Oswieczim. Tanto la continuazione della ferrovia di congiungimento da Oderberg per Oswieczim a Cracovia, quanto la ferrovia di Cracovia-Bochnia, saranno costruite a spese dello Stato. Questi brevi tronchi di ferrovia, che, inchiudendovi i rami delle ferrovie di Bochnia-Wieliczka e Bochnia-Niepolomien, sono in complesso di sole leghe 6 e $^3/_8$ su un terreno favorevole del tutto alla loro costruzione, acquistano grande importanza pel progredire della ferrovia, cominciata da Bochnia in avanti, dacchè sono gl' indispensabili membri intermedii di congiungimento fra Oderberg, Bochnia, e più tardi anche Lemberg. A tale scopo, apparisce necessaria la costruzione di un ponte sulla Vistola vicino a Podgorze, l' esecuzione del quale è già stata da S. M. approvata. Secondo il progetto, che ne calcola la spesa in fior. 380,561, un tal ponte sarà formato di pietre molto acconce, levate da una vicina cava e tutte quadrate, e sarà sostenuto da quattro pilastri in acqua e due in terra, cosicchè la solidità sua corrisponderà pienamente all' importanza, che avrà la congiunzione colla Gallizia, ricca di prodotti, per gli altri Dominii, e specialmente per la capitale dell' Impero. *(Corr. austr. lit.)*

S. A. I. R. l' Arciduca Giovanni è arrivato col treno serale del giorno 12 corrente a Grätz proveniente da Trieste. *(Corr. Ital.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 18 *luglio*.

Quasi a compimento delle festività, celebrate il 4 giugno p. p. nella città e fortezza di Comorn, in occasione che ivi furon solennemente consacrate le nuove bandiere dell' inclito I. R. reggimento conte di Wimpffen n. 22, ed alle quali solennità assisteva, in qualità di matrina, la fedelissima città di Trieste, rappresentata dal signor cavaliere Podestà e dai consiglieri della città, signori Plancher e Rittmayer, ebbe luogo ieri mattina alle ore 8 un' altra solennità nella caserma di Trieste, motivata dalla consegna delle vecchie bandiere del suddetto reggimento, nella cappella della guarnigione.

In tale solenne occasione, comparvero nel piccolo cortile della caserma il battaglione di deposito del reggimento conte Wimpffen, il distaccamento del reggimento infanteria Arciduca d' Este n. 32, l' infanteria marina colla banda musicale, il corpo de' marinai, l' artiglieria marina, ed il sesto battaglione d' artiglieria di fortezza. Intervennero alla solenne funzione, S. E. il signor governatore civile e militare, Comandante superiore della Marina, tenente-maresciallo Francesco conte Wimpffen, quale proprietario del suddetto reggimento, S. E. il tenente-maresciallo Governatore *ad latus*, barone di Cordon, il contrammiraglio cav. di Bujacovich, il generalmaggiore brigadiere Heller, tutti gli uffiziali dello stato-maggiore, ed ufficiali superiori delle truppe di terra e di mare, che si trovano qui, nonchè la milizia territoriale.

Ad espresso invito del Comando del reggimento, intervennero pure il sig. Podestà di Trieste, cav. Tommasini, ed il consigliere della città sig. Plancher, i quali erano stati, nella solennità di Comorn, rappresentanti di questa città, quale matrina d' una nuova bandiera.

Onde dimostrare l' attaccamento a que' vecchi vessilli, comparvero pure, alla solennità d' ieri, molti uffiziali dello stato-maggiore, ed uffiziali superiori, attualmente in pensione, nonchè molti sottufficiali e gregarii, ch' ebbero il loro congedo, e che aveano un tempo servito sotto quelle bandiere.

Tre erano i vecchi vessilli, portati da Comorn, per essere solennemente depositati nella cappella di questa guarnigione, cioè due del reggimento Wimpffen ed uno dell' or disciolto battaglione di granatieri colonnello conte Monzin.

S. E. il proprietario del reggimento, tenente-maresciallo conte Wimpffen, accompagnato da numeroso seguito, passò in rivista le truppe poste in colonna, alla cui testa era schierato il battaglione di deposito del suo reggimento, un distaccamento del battaglione di campo, che accidentalmente si trova qui, e le tre bandiere vecchie tenute dai rispettivi portastendardi. Il comandante del battaglione, signor maggiore Knopp, consegnò le bandiere in nome del reggimento, con parole analoghe alla circostanza, al reverendo cappellano della Marina e della guarnigione, signor Toth, il quale si recò, seguito dai tre portastendardi, nella cappella della guarnigione, posta al primo piano, donde tenne, stando presso una finestra, un analogo discorso in lingua slovena, italiana e tedesca.

L' oratore disse che le bandiere, le quali vengono ora solennemente depositate nella cappella, furon consegnate, nell' anno 1801, al reggimento conte Lacy n. 22, ora conte Wimpffen, e che dopo 52 anni furon rimpiazzate da altre; grande è il numero di coloro, che sparsero il loro sangue sotto quei vessilli sul campo di battaglia, per l' onore, pel trono e per la patria, e più d' un moribondo diede l' ultimo suo sguardo a quei sacri vessilli, invaso da nobile orgoglio d' aver adempiuto fedelmente al suo dovere. Indi fece menzione delle varie occasioni, in cui quelle bandiere si erano spiegate in mezzo alle battaglie, dove l' onore e il dovere impongono al soldato di consacrare la sua vita: nel 1805 presso Verona, nel 1809 presso Eckmühl, Ratisbona, Aspern, Esslingen e Wagram, nel 1813 presso Lipsia e Dresda, nel 1814 presso il Moncio, nel 1815 sul Monte Cenisio e Ginevra, e nell' anno 1849 dinanzi ai bastioni di Pietrovaradino. Nel 1809, furon due volte in pericolo d' essere prese dal nemico presso Eckmühl, e poi presso Esslingen; ma ogni volta l' amore di conservarle animò i soldati alle più ardite ed eroiche azioni, ed esse furono salve. Infine, l' oratore rivolse il pensiero agli eroi, che sparsero il loro sangue sotto di esse sul campo dell' onore, a quelli che vi morirono, che riportarono ferite, o che spirarono più tardi, in seguito a malattie epidemiche; ed esortò ad inalzare a Dio una fervida prece per l' anima loro.

Le bandiere furono poscia collocate dietro l' altare, sopra una piramide, in eterna memoria.

Se questa solennità fece impressione su tutti gli astanti, tanto più profonda essa fu sull' animo dei veterani, che un dì avean veduti quei vessilli in tutto il loro ornamento, e che ora non presentano che una reliquia, vera immagine dell' umana caducità, restando ad essi il conforto che anche l' attuale generazione saprà seguire colle nuove bandiere l' esemplare eroismo de' suoi antenati.

Dopo la messa solenne, tutte le truppe difilarono dinanzi a S. E. il signor Governatore, il quale volle dar termine ad una festa, sì memorabile pel suo inclito reggimento, con un lauto banchetto, al quale furono invitati quegli ospiti, ch' ebbero speciale partecipazione alla festa. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 14 *luglio*.

La Commissione speciale per l' ammortizzazione della carta-moneta, mentre ricorda che al 1.° del corrente luglio si è attivato il pagamento degl' interessi del secondo trimestre del corrente anno 1853 su' certificati circolanti, nonchè il rimborso del capitale de' certificati sortiti nella quinta semestrale estrazione, annuncia pure che pro-ministro delle finanze fatto versare al S. Pietà di Roma, a disposizione di essa altri scudi di carta-moneta, ritirata dalla circolazione dietro sione di valori metallici, il 14 corrente si pro bruciamento della medesima. (*)

Questa somma di scudi 190,449, unita agli 200,000, annullati coi bruciamenti del 9 e 1 p. p., formerà un totale di scudi 390,449 di neta, tolta dal corso e distrutta in grazia della attuale emissione di danaro effettivo.

Riepilogando poi il risultato totale delle zioni, dichiara la Commissione speciale che, dalla tuzione a tutt' oggi, ha sottratta dalla circolazione una quantità di carta, montante alla somma di scudi.

Avverte inoltre la Commissione che, esse nelle cinque semestrali estrazioni numero 7980 ficati venduti, ne rimangono in circolazione N. soltanto.

Il corrispondente di Roma del *Messaggiere dena*, comunicandogli il fatto, successo a monsign che narrammo nelle *Recentissime* di sabato, con le seguenti parole, che mostrano i motivi ni generali, dati dall' Autorità militare francese, za de' quali avvenne l' equivoco, di cui monsign dolersi:

« Spesso avveniva in questi ultimi mesi che versi si presentassero ai posti di guardia, alle guarnigione francese, e destramente cercassero di di' appiccare il discorso con quei soldati. Costoro, cipio pareano mossi da innocente, ma pure improvvi si è poi discoperto essere uomini ligii e seguaci pubblicano, i quali, con pesata scaltrezza, entrando dialogo, procuravano con subdole interrogazioni il numero, la forza, lo spirito, la situazione morale elementi tecnici e razionali dei rispettivi quartieri francese. Simile sistema di mendicate informazioni della consorteria democratica dovea senza dubbio scopo. Fatto di ciò consapevole il generale in capo, te, con quella efficacia ed energia, che costituisce la pra del suo animo, adottò quelle provvidenze tutte, sero ad' impedire e menomare le occasioni dell' alt alle varie caserme, specialmente di notte tempo, e a il contatto imprudente de' suoi soldati col popolo. Così che le porte dei conventi e di simili Stabilimenti, ne ziano per la maggior parte le milizie di Francia, si dopo un' ora di notte, e la chiave fosse consegnata dato di guardia; così pure, *con ordine del giorno*, fu dalla suprema Autorità militare che questi curiosi questi fabbricatori di domande imprudenti, per lo men tune, fossero immediatamente arrestati. Con sì fatte era a poco a poco cessato il disordine che ho accennato e i repubblicani, discoperti nelle loro insidie, applicavan ad altre industrie, confacenti al loro sistema indeclinabi chinazione irrequieta. »

Qui il corrispondente fa il racconto del fatto, concorda con quello già per noi riferito.

La pontificia Accademia romana d' archeol tenuto adunanza nell' aula dell' Archiginnasio il p del corrente luglio.

Il socio ordinario, segretario perpetuo, mo mendator Visconti, comunicò all' adunanza l' elega epigramma, che qui facciamo seguire, scolpito tutoletto funebre, tornato pur ora in luce nella vi dini, ben nota ai viaggiatori ed ai dotti pe antichi, che vi sono scoperti e a cura del pontifi verno conservati. L' epigramma è tale:

Calliste mihi nomen erat, quod forma probavit.
Annus ut accedat, ter mihi quintus erat.
Grata fui domino, gemino dilecta parenti;
Septima languenti summaque visa dies.
Causa latet fati, partum tamen esse loquuntur:
Sed quaecumque fuit, tam cito non merui!

Le note consolari di marmi trovati con q varii uffizii sostenuti nella casa d' Augusto da quel furon poste l' epigrafi, assegnano i relativi versi al tempo della latinità, e già essi medesimi di per sì mostrano.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 18 *luglio*.

Con decreto reale del 16, i Consigli provin divisionali del Regno sono convocati in tornata or per dare eseguimento alle incumbenze loro attribuite legge; e ciò entro il periodo a ciascuno rispettivamen segnato dal decreto medesimo.

(*) Il *Giornale di Roma* del 15 corrente annunz bruciamento seguì infatti nel dì precedente.

---

di guida, ci rendano più sicuro e spedito il cammino.

I muscoli del lato destro, perchè più esercitati, manifestano azioni più energiche e perduranti che quelli del sinistro; quindi le due mani, o tosto, o a lungo andare, non eserciteranno pressioni od urti eguali, ma prevalenti dal lato destro;

Gli abbassatori e gli adduttori dell' omero hanno azione più facile che gli abduttori e gli elevatori, perchè secondati dal peso dell' arto; i flessori poi del cubito l' hanno più forte degli estensori, quindi se la persona sia ritta sulle anche e il braccio liberamente poggiato ad un oggetto e alquanto staccato dal tronco, diventa suo moto naturale avvicinarsi a questo, spingendo l' oggetto, su cui si appoggia, dal lato opposto al proprio;

Se invece la persona, appoggiandosi ad un tale oggetto, s' incurva e s' appuntella delle braccia, allora queste tendono ad allontanarsi, e la mano spinge l' oggetto nella direzione del proprio lato;

Tutti e due questi atti, di cui il primo è trazione, il secondo spinta, sono avvalorati non solo dalla cresciuta potenza dei muscoli brachiali, ma eziandio dal portare il proprio centro di gravità sull' uno o sull' altro piede;

I muscoli non possono conservare una continua tensione, e se la volontà ne costringe una serie ad agire durevolmente, nasce subito una vicenda di minime contrazioni e di rilasciamenti fra essi e gli antagonisti, altalena insensibile sulle prime, ma che colla stanchezza termina per mutarsi in tremore;

Tutte queste diverse azioni si fanno più manifeste quanto è maggiore la pressione esercitata dalle mani contro l' oggetto che loro serve d' appoggio, o quanti più sono fra essi i punti di contatto;

Finalmente possono ne' muscoli volontarii eccitarsi de' moti non volontarii per un' azione del midollo spinale, che i fisiologi chiamano *riflessa*.

Ora applichiamo questi principii all' investigazione del fatto. Se collocate gli sperimentatori seduti intorno alla tavola colle mani poggiate ad essa, e questa sia bassa in modo che gli avambracci segnino coll' omero un angolo retto, correrà molto tempo prima che osserviate alcun moto; poi avrete picciole oscillazioni da destra a sinistra, le quali si risolveranno assai difficilmente in moto di rotazione. Nella posizione testè accennata, come di leggeri apparisce, avete i muscoli nella possibile quiete, e quindi nessuna spinta, minime trazioni, e pressione leggera: l' effetto dunque manca o ritarda. Lo stesso risultato io m' ebbi sperimentando intorno il cappello. Il cappello era posto sopra un tavolino assai basso, e noi agiatamente seduti tenevamo le mani sull' orlo, appoggiandoci gomitoni sovra la coscia. Ci durammo così quaranta minuti, e non si ottenne alcun effetto; quando un amico allora allora sopravvenuto, ci avvertì, che gli sperimentatori doveano stare ritti. Interrompemmo alquanto l' esperimento per riposarci, poi lo ripigliammo in posizione eretta, e in otto minuti il cappello si mosse. Ma quale è dunque questa arcana potenza, che si aumenta o diminuisce a seconda del corpo eretto o seduto, se non è quella dei muscoli?

Ponete intorno alla stessa tavola, sei persone di bassa statura, che appoggino leggermente le mani sovr' essa, e vedrete per le ragioni accennate alla seconda proposizione; il disco più di frequente avviarsi a sinistra. Se invece la statura loro sia vantaggiata, ed obbligati a curvarsi, premano sulle braccia, lo vedrete con pari frequenza tendere a destra. Anzi a questo proposito, mi accadde un fatto, che male osservato, poteva condurmi ad una conclusione bizzarra. Ne' primi esperimenti osservammo costantemente le donne avviare il disco a sinistra, gli uomini a destra, e se mescolati, in quest' ultimo verso, tanto che asserivamo ridendo, essere la tavola una infallibile e indiscreta rivelatrice di sessi. Più tardi m' avvidi che il mistero consisteva nelle differenti stature, e quindi elevata la tavola, sottoponendo un dado al suo tripode, anche gli uomini ch' erano i più alti, l' avviarono con più frequenza a sinistra. E dissi più frequentemente, imperciocchè nel caso nostro, essendo il moto un effetto di tante forze or cospiranti ora opposte e sempre mutabili, non è ragionevole aspettarsi costanza di risultamenti; e se pur si voglia trarne una qualche legge generale, è lecito, perchè necessario, attenersi alla pluralità de' casi.

Così osservammo quasi sempre, che se le palme erano distese sulla tavola, il moto s' accelerava, se invece tutti concordi le sollevavano, non appoggiando che i polpastrelli, il moto si ralleutava. Ma se il moto fosse effetto di un fluido, non doveva questo venire del pari, e forse più facilmente, trasmesso per gli apici delle dita, e quindi sollevando le palme, farsi quello più veloce, perchè minori gli attriti? E d' altra parte, non è egli in questo caso manifesto, che la forza muscolare si attuta nelle tante articolazioni, onde sono fornite le mani, mentre si comunica pressocchè intera, allorchè appoggiamo le palme?

Non basta; portate la pressione al minimo e al massimo grado, e nel primo caso non avrete nessun moto, nel secondo lo avrete più pronto. Infatti io volli che più volte provassero di tenere le mani così sollevate, che la tavola sdrucciolasse sotto le dita, ma quando tutti stavano egualmente leggieri la tavola si fermava, e se alcuna fiata ella sembrò sdrucciolare, bastò che facessi uscire il disattento, e rinnovassi l' esperimento con altro individuo, perchè il moto cessasse. Al contrario ordinai che tutti e sei gli sperimentatori premessero quanto più poteano sovra la tavola, e in onta allo sforzo di dodici braccia robuste, questa in breve tempo cominciò ad oscillare, indi ruotò, obbligando quelli a seguirla. Ditemi in grazia, lettori, sapreste voi calcolare qual potenza di fluido ci vorrebbe a vincere una tanta pressione?

L' accidente mi fece una volta osservare, che avendo uno sollevata la mano destra per non so che bisogno poco prima del tempo in cui suole avvenire il moto, esso cominciò immantinenti, e nel verso della mano levata. Colpito dal fatto ripetei più volte l' esperimento, e quasi sempre, a seconda che si levava la destra o la stanca, il disco, pe' motivi addotti alla seconda proposizione, v a quella od a questa parte. Ora che altro face non che lasciare sulla tavola or cinque destre sinistre, or viceversa, per modo che la prevalen delle due forze fosse più palese e sollecita? Con ciò, che quanto più si scemasse la lotta e tanto vedrebbero gli effetti, immaginai di collocare in tavola i soliti sei individui, ordinando che vi appog le sole destre, ed ebbi il moto più pronto, che si sero state le dodici mani, e l' ebbi a sinistra. Le vece le destre e poste le sinistre il disco pria poi si volse lentamente alla destra.

Ma se volete vedere manifesta la lotta, e quas carla, collocate i sei individui appaiati e a rimpetto, niera che vi sieno sulla tavola tre destre e tre alternate fra loro. Imperciocchè se le forze avessero valore, e fosse fermo il corpo che le mette in azio vreste l' assoluto equilibrio; ma questa eguaglianza siste, e il corpo nostro, appunto perchè poggiato a sola mano e di sua natura inquieto, cede facilmente piglia. Ed ecco che vedete poco stante incominciare scillazioni, e farsi di momento in momento più grandi da percorrere un quarto di circolo, e così continuare la stanchezza o un caso fortuito decida fra le due avver chi debba restar vincitrice. Preveggo che taluno infa nel fluido asserirà esistere antagonismo fra il lato d e sinistro del corpo e da ciò dipendere i moti inver lottanti; ma io pregherò l' opponente a leggere gli s di Thouvenel e di Amoretti (1) infaticabili investig dell' elettricità animale, i quali non trovarono il preteso tagonismo fra mano e mano, ma sì fra l' anulare e l tre dita della stessa mano, o fra queste ed i piedi.

(Sarà continuato)

---

(1) *Sulla Raddomanzia* o *Sulla elettrometria animale* Carlo Amoretti. Milano 1808.

Si legge nella *Stella* [illegible] de' bozzoli, il qual [illegible] assi agricole, porta i [illegible] e Provincia. Varie d [illegible], quest' anno rimasero [illegible] pochi giorni. »

IMPER

Il *Daily News* annu [illegible], che aveva i suoi p [illegible] dessa, perchè si sospe [illegible]. Il console inglese [illegible] la sua liberazione; [illegible] i suoi sforzi erano r

Ci si annunzia che i [illegible] val.

IMPERO

Nel quartiere *Assar* [illegible] o tra i Greci e i Tur [illegible] primi, un Ionio. Egli [illegible] che gli rispose non [illegible] odisfazioni, e che procu [illegible] ferite.

Smirn

Ismail pascià, che [illegible] già, è greco d' origine [illegible] ncia, deve studiò medi [illegible] o il suo ritorno, venne [illegible] medicina del Serragli [illegible] suo posto, lo riebbe [illegible] cendio di quell' Istitu [illegible] to. Dalla religione gr [illegible] poca non vuoi più sap

ING

Lond

Si legge nel *Morn* [illegible] corsi che l' Ammirag [illegible] in cantiere tre nuo [illegible] gate similmente a elic [illegible] are i bastimenti, che c [illegible] nominare i porti, o [illegible] costrutto. Vascelli [illegible] noni, a Devonport; l' [illegible] se, di 90, a Pembrok [illegible], a Deptford; il *To* [illegible], di 50, a Pembrok [illegible] cannoni, a Woolwich [illegible]; l' *Esk*, di 20, a [illegible] noni, a Deptford; il [illegible] niel, di 8, a Pembrok [illegible] noni.

Nella Camera de' c [illegible] *E. Ball* domandò [illegible] nitato, a fine di esami [illegible] e quello, che serve a [illegible] Siccome l' opposizion [illegible] gioranza, il sig. *E.* [illegible] a andasse subito ai [illegible] Il *cancelliere dell* [illegible] te questo modo di p [illegible] er dettato che da sp [illegible] La proposta del s [illegible] *adstone*, respinta da [illegible] Il resto della sess [illegible] Alla Camera de' l [illegible] *rkeley*, rispondendo [illegible] hiarò che il Governo [illegible] varo qualunque prog [illegible] sigli, contenuti nella [illegible] la marineria america [illegible] carte, nelle quali sar [illegible] renti d' aria e quell [illegible] ndo.

Lord *Palmerston* [illegible] nata sarà presentato [illegible] le contee, fondato [illegible] la rappresentanza. [illegible] Il bill degli eletto [illegible] Camera s' aggiornò.

Dai dibattimenti d

GAZZETTI

VENEZIA 21 LU [illegible] raila il brigantino greco [illegible] one per Rosada e Fig [illegible] *egeiro*, capitano Santos [illegible] ari; da Braila il brigant [illegible] attutta. Due trabaccoli, a [illegible] icinanza del porto, nella [illegible] investito, e parecchie b [illegible] adron Genova, da Trie [illegible] Il mercato non pres [illegible] ne, per consegna in dic [illegible] tra vendita di staia 8 [illegible] a L. 10.40 a 10.50 [illegible] a. v. Segale pronte [illegible] e vendite d' olio si limi [illegible] ontinuano le vendite de [illegible] anconote da 91 a 91 [illegible] Metalliche ad 85 1/4.

CORFU' 16 LUGL [illegible] tall. 13. Il capitano Di [illegible] azza. Il raccolto degli [illegible]

DISPACC

Corso delle c [illegible]

DEL [illegible]

bbligazioni dello Stato [illegible]
dette detto - [illegible]
restito, con estrazione a [illegible]
detto, - - - - [illegible]
detto, lettera A - [illegible]
detto, » B - [illegible]
zioni della Banca, al pe [illegible]
dette della Strada ferr. I [illegible]
dette - - - da Vi [illegible]
dette - - - - Oe [illegible]
dette della navigaz. a v [illegible]
dette del Lloyd austria [illegible]

Co

mburgo, per 100 fiorini [illegible]
msterdam, per 100 fior [illegible]

legge nella *Stella* di Pinerolo: « La scarsità del de' bozzoli, il quale è una grandissima risorsa per agricole, porta i suoi funesti effetti nella nostra Provincia. Varie delle numerose filande, che esiquest' anno rimasero chiuse, o lavoreranno soltanto hi giorni. » *(G. P.)*

IMPERO RUSSO

Daily News annunzia che un giovane viaggiatore che aveva i suoi passaporti in regola, fu arrestato sa, perchè si sospettò ch' ei fosse un Polacco tra- Il console inglese si era adoperato molto per otla sua liberazione; però, alla data delle ultime no- suoi sforzi erano riusciti inutili. *(O. T.)*

Ci si annunzia che il cholera si è manifestato a Riga *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Nel quartiere *Assano Machala* ebbe luogo un tutra i Greci e i Turchi, nel quale rimase ferito uno ni, un Ionio. Egli ne fece lagnanza presso l' Autogli rispose non essere ora il tempo di occuparsi fazioni, e che procurasse intanto la guarigione delle rite. *(G. Uff. di Md.)*

Smirne 6 *luglio.*

mil pascià, che venne nominato in luogo di Alì è greco d'origine. Egli ebbe la sua educazione in deve studiò medicina a spese del Governo turco. suo ritorno, venne nominato a direttore della Scuola cina del Serraglio di Galata. Privato appresso posto, lo riebbe più tardi, finchè da ultimo, dopo di quell' Istituto, fu chiamato nel Consiglio di Dalla religione greca passò all'islamismo, e da quelnon vuol più sapere della sua origine greca.

(G. Uff. di Mil.)

INGHILTERRA

Londra 14 *luglio.*

Si legge nel *Morning-Herald:* « Annunziammo a' mesi che l' Ammiragliato avea dato l' ordine di metcantiere tre nuovi vascelli di linea a elice e tre similmente a elice. Oggi siamo in grado di enubastimenti, che compongono la nuova flotta a elice, nominare i porti, ove ciaschedun bastimento dev' esre costrutto. Vascelli di linea: il *Conqueror*, di 100 a Devonport; l' *Hero*, di 90, a Chatham; la *Re*, di 90, a Pembroke. Fregate: la *Forte*, di 50 can, a Deptford; il *Topaze*, di 50, a Devonport; l' *Au*, di 50, a Pembroke. Corvette a elice: la *Pearl*, di cannoni, a Woolwich; il *Pylades*, di 20, a Sheer; l' *Esk*, di 20, a Mitwall. Sloop: il *Fawn*, di 16 noni, a Deptford; il *Falcon*, di 16, a Pembroke; l' riel, di 8, a Pembroke. In tutto, 12 bastimenti e 530 uomini.

Nella Camera de' comuni, sessione del 12 luglio, il *E. Ball* domandò alla Camera che si formasse in tato, a fine di esaminare l' imposta sull' orzo, ed esequello, che serve all' uso de' fittaiuoli.

Siccome l' opposizione trovavasi in quel momento in gioranza, il sig. *E. Ball* insistette acciocchè la Candasse subito ai voti.

Il *cancelliere dello scacchiere* combattè energicaquesto modo di procedere, che non può (diss' egl) dettato che da spirito di partito.

La proposta del sig. Ball fu, dopo le parole del sig. *Gladstone*, respinta da 73 voti contro 69.

Il resto della sessione si aggirò su questioni locali.

Alla Camera de' lordi, sessione del 13, l' ammiraglio *Berkeley*, rispondendo ad una domanda di sir *J. Inglis*, chiarò che il Governo di S. M. è dispostissimo ad apprestare qualunque progetto, che faciliti l' effettuazione de' consigli, contenuti nella relazione del luogotenente Maury, della marineria americana, relativamente alla formazione delle carte, nelle quali sarebbero simultaneamente indicate le correnti d' aria e quelle dell' Oceano in tutte le parti del mondo.

Lord *Palmerston* annunziò dipoi che nella ventura settimana sarà presentato un bill concernente le tasse e spese delle contee, fondato sul principio della contribuzione e della rappresentanza.

Il bill degli elettori passò dopo ciò in Comitato, e la Camera s' aggiornò.

Dai dibattimenti della polizia si rileva ora che la rissa, seguita fra alcuni Italiani e Irlandesi in Baldwin's-Garden, uno dei più poveri distretti di Holborn, aveva carattere ecclesiastico-politico. *(V. la Gazzetta d' ieri.)* Gl' Italiani, che abitano colà, son tutti profughi politici e amici di Gavazzi, le cui tendenze vengono incessantemente combattute dagli ecclesiastici della Cappella cattolica. Già l' anno scorso erano avvenute risse per questo motivo. Ultimamente, i sacerdoti irlandesi Gilligan e O' Connor, avevano impegnato una forte polemica contro Gavazzi, e siccome gl' Irlandesi son caldi sostenitori del papato, si venne ben presto a formali ostilità fra le due parti. La notizia delle prediche di Gavazzi nel Canadà e della sollevazione degl' Irlandesi, ivi dimoranti, contro di lui, accese maggiormente le passioni reciproche. Non si sa chi abbia dato principio al conflitto. Gl' Italiani asseriscono ch' entro e fuori della Cappella essi erano stati offesi cogli epiteti di eretici, scismatici, ec.; gl' Irlandesi invece dicono che gl' Italiani avevano assalito a colpi di bastone il rev. O' Connor. Certo è soltanto che gl' Irlandesi cercarono di prender d' assalto una casa, abitata da Italiani in Baldwin's-Garden, e l' avrebbero demolita, se la polizia non si fosse intromessa. Tutte le finestre e le imposte furono spezzate mediante pezzi di matteni e ciottoli. Così pure si è rilevato che gl' Italiani combattevano con pugni e bastoni, e non, come diceva la prima relazione del *Times*, con coltelli e stiletti. Nessun Irlandese, che prese parte alla zuffa, ha una ferita, la quale si possa dire cagionata da qualche strumento tagliente.

Scrivono da Plymouth al *Times*, in data del 13: « S. A. I. la Granduchessa di Russia, la sua giovane famiglia e il suo seguito, in tutto 24 persone, hanno lasciato Bath nel pomeriggio, per convoglio speciale, in uno de' vaggoni di S. M., messi a disposizione di S. A. I., e si sono recati a Torquay, sulla costiera del Devonshire. Si dice che la Granduchessa si tratterrà quivi alcun tempo. »

La settimana scorsa si è formata a Manchester una Società di filatori e manifatturieri, che tende alla tutela reciproca dei fabbricatori contro gli scioperi. I fondatori di questa Società tennero ieri un *meeting*, a cui presero parte 350 Case industriali. Fu deciso anzitutto d' introdurre un egual salario in tutto il Distretto cotonifero, sì nelle città che nelle campagne.

BELGIO

Bruxelles 13 *luglio.*

L'*Indépendance belge* ha quanto segue: « Ai ragguagli che abbiamo già pubblicati, sul cerimoniale dell' ingresso nel Belgio di S. A. I. R. l' Arciduchessa Maria Enrichetta, futura Duchessa di Brabante, crediamo poter aggiungere i seguenti: S. A. I. R. sarà accompagnata a Bruxelles, indipendentemente dalle persone del suo seguito, di cui abbiamo fatto conoscere i nomi, da un certo numero di guardie nobili dell'Imperatore d'Austria. A Verviers, l'Arciduca Alberto Luigi, che rappresenterà il Duca di Brabante nel matrimonio, che avrà luogo in Vienna, rimetterà ufficialmente l'augusta fidanzata alle cure del conte O' Sullivan Grass, ambasciatore straordinario di S. M. il Re de' Belgi, ed ella da questo momento sarà considerata come Principessa belgia, e trattata cogli onori dovuti al suo grado. La Duchessa di Brabante e l'Arciduca discenderanno al palazzo reale a Bruxelles, dove sarà celebrato il matrimonio civile. Il Duca di Brabante continuerà ad abitare il castello di Laecken, sino al matrimonio religioso, che avrà luogo con gran pompa a S. Gudula. »

(Corr. Ital.)

FRANCIA

Parigi 15 *luglio.*

Il *Moniteur* pubblica il decreto, che promulga la convenzione di estradizione, conclusa tra la Francia e il Langraviato d' Assia; e pubblica inoltre il prospetto delle rendite indirette pel primo semestre del 1853.

L' Autorità fece pubblicare a Laon il seguente avviso:

« Rapporti venuti da tutte le parti dell' Impero fan conoscere un movimento di ribasso non lieve sul prezzo dei cereali. I ricolti presentano la più bella apparenza, e saranno da per tutto sodisfacenti.

« Il ministro della guerra ha effettuato a Londra e a Marsiglia una compera di 30 milioni di chilogrammi di frumento esterno.

« Questa quantità, aggiunta alle provvigioni che esistono già nei magazzini militari, permetterà all' Amministrazione di soprassedere ad ogni compera locale fino al ricolto del 1854. »

Un convoglio portante una cinquantina di persone, fra le quali il ministro dei lavori pubblici, è partito il 13 di buon mattino dalla stazione d' Orléans, non per far l' inaugurazione, ma bensì la prova della strada ferrata fino a Bordeaux direttamente. L' attuazione di questa linea, se nessun inconveniente accade, comincierà il 18 del corrente mese.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 16 *luglio.*

Come ieri vi scrissi, il sig. Granier di Cassagnac pubblicava, alcuni giorni fa, nel *Constitutionnel*, un articolo talmente bellicoso, che si avrebbe potuto credere dover la guerra essere dichiarata sin dal domani; e v'ho pur detto come si parlasse in pari tempo d' un articolo del medesimo genere, che il sig. di Laguerronnière preparava, dicevasi, pel giornale *Le Pays*.

Ed invero pareva naturale che i due giornali siamesi (dico siamesi, perchè entrambi d' opinione governativa, e riputati anzi, non so se a diritto o a torto, semiufficiali, e perchè hanno entrambi un proprietario medesimo, il sig. Mirès); pareva, ripeto, naturale ch' e' si accordassero nel medesimo sentimento, a riguardo d' una questione così importante. Se non che, l'articolo annunziato non era ancora comparso, e già, come pure vi scrissi, si assicurava che l' indugio ne avesse affatto modificato lo spirito, e ch' ei sarebbe dettato in tenore al tutto pacifico.

Or finalmente l' articolo venne oggi alla luce, ed egli è in effetto pacifico; ma si vuol notare ch' e' non si fa a sviscerare le difficoltà della questione, e cerca, per lo contrario, d' evitarle. Svolge assai lungamente lo stato della contesa, ma cansa di dichiararsi intorno alle tergiversazioni del Gabinetto inglese ed alle espressioni pungenti della seconda circolare del conte di Nesselrode. Ammette volentieri che il Gabinetto inglese non abbia altre mire che quelle della Francia; e, quanto alla circolare, l' esamina solamente dal lato delle concessioni diplomatiche, ch' ella sembra contenere in sostanza, in mezzo alle forme aspre anzi che no del linguaggio. « Quel Manifesto, dice il sig. « di Laguerronnière, s' indirizza ad un tempo ed alla Rus« sia ed all' Europa. Alla Russia, esso dà la sodisfazione « del sentimento nazionale e del sentimento religioso, con « la gagliardia del linguaggio, improntato insieme del pa« triottismo d' un Governo, che sente la propria forza, e « del proselitismo d' un popolo, che ha l' entusiasmo della « sua fede; all' Europa presenta la giustificazione del suo « contegno e delle sue intenzioni, ed espone una situazio« ne di cose, equivoca, imbarazzata, che non è nè la pace nè « la guerra, tendendo evidentemente assai più alla tran« sazione che all' aggressione. » Non vediam nulla, in tutto il resto dell' articolo del sig. di Laguerronnière, che possa essere considerato come altra cosa che una speranza. Non si crede che la Russia voglia accendere la guerra in Europa per una questione, che si riduce, in realtà, alla forma d' una Nota, poichè la Turchia si affrettò di concedere in favore de' Greci il principio della guarentigia, chiesta dallo Czar, e questi, dal canto suo, riconosce il principio dell' indipendenza e della sovranità dell' Impero ottomano. Si nota però, nell' articolo del *Pays*, un paragrafo, ch' è probabilmente destinato a far cadere le voci assurde, sparse da due giorni, a riguardo della possibilità del richiamo della flotta francese, qualora l' Inghilterra rifiutasse di muovere innanzi. « Non parliamo, dice il sig. di Laguerron« nière, di quella specie d' ingiunzione, indirizzata all' In« ghilterra ed alla Francia, di richiamare le lor flotte dalle « acque della Turchia, come condizione preliminare della « ritirata dell' esercito russo. Ciò non può esser detto in sul « serio; e noi non vogliamo vedervi altro che un equivoco « in una frase ambigua. L' Imperatore Nicolò rispetta troppo « sè stesso, per proporre un' umiliazione a Stati, che non « ne hanno mai sopportato, e la dignità de' quali è una « parte della lor gloria. » Raffrontando le conclusioni del signor di Laguerronnière con le ultime notizie, giunte da Londra, si dee inferirne che la Francia e l' Inghilterra sperano molto di far piegare il Gabinetto russo e indurlo ad accettare le nuove proposizioni, che gli furono inviate. Si considerò come non avvenuto quanto poteva essere offensivo nella forma della seconda circolare del sig. di Nesselrode, e si volle vedervi soltanto il desiderio della Russia d' uscire onorevolmente dal conflitto.

Stando al *Siècle*, il Governo francese, dopo aver avuto notizia della seconda Nota circolare del sig. di Nesselrode, avrebbe proposto al Gabinetto di Londra di prendere immediatamente le disposizioni vigorose, comandate dalla dignità delle due nazioni. Il Gabinetto britannico avrebbe risposto che, essendo stato proposto alla Russia un progetto d' accomodamento prima del ricevimento della seconda Nota, conveniva attendere la risposta del Gabinetto di Pietroburgo, a fin di provare che, sino all' ultimo, erasi fatto quant' era compossibile con l' onore per evitare la guerra. Conosciuta che fu questa risoluzione del Gabinetto inglese, il Governo francese avrebbe proposto al suo alleato di stabilire in anticipazione i provvedimenti, a' quali por mano, caso che la Russia non accettasse il progetto di transazione, o vi desse soltanto una risposta evasiva. La determinazione, presa a questo proposito dal Governo britannico, non è ancor nota a Parigi.

La Porta fa sacrifizii enormi per mettersi in istato di resistere alla Russia. Il Sultano pose, dicesi, a disposizione del Tesoro, per supplire alle spese d' armamento, tutta l' argenteria, ch' ereditò da sua madre, e ch' è stimata in 40 milioni. I corpi di truppe si concentrano nelle Provincie di confine; ma i generali mancano. Ne ha soli sei, cui si potrebbe affidare utilmente comandi; e sono Namik pascià, Zia pascià, Omer pascià, Said Mirza pascià, Mehmed Rescid, e Mehmed pascià, che già si fecero distinguere nella campagna del 1829 co' Russi. È probabile che Mehmed Rescid, il quale dirige gli armamenti, sarà investito del comando supremo.

P.S. — Si pretende che, giusta le ultime proposizioni, inviate alla Russia, in nome della Francia e dell' Inghilterra, la Nota, proposta alla Porta dal principe di Menzikoff, sarebbe scartata, e ve ne sarebbe sostituita un' altra, che conserverebbe un carattere diplomatico e darebbe soddisfazione alla Russia, senza ledere l' indipendenza e la sovranità della Porta.

SVIZZERA

Nel Consiglio degli Stati, sessione del 14 luglio, si discusse la risoluzione del Consiglio nazionale pei concentramenti di truppe nel 1854. La Commissione appoggia questa risoluzione. Kappeler e Keiser vogliono ridurre la somma, a ciò assegnata, a 270,000 fr.; ma, a grande maggioranza, si aderisce alla risoluzione del Consiglio nazionale. Erano quindi all' ordine del giorno le petizioni, venute dai Cantoni di Friburgo e di Vaud, contro l'abolizione del Tribunale straordinario di guerra, instituito a Friburgo, decretata dal Consiglio federale. La Commissione (relatore Fornerod) appoggia la competenza del Consiglio federale all' art. 99 § 2 della Costituzione federale, ed all' evidente incostituzionalità di quel Tribunale; e conchiude proponendo l' ordine del giorno. Fazy censura l' intervento del Consiglio federale, come una violazione della sovranità cantonale, e rivendica all' Assemblea federale l' esclusivo diritto d' intervenire, quando si tratta di far rispettare la detta sovranità. La conchiusione della Commissione è adottata a grande maggioranza.

FRIBURGO

Le Assise del primo circondario (Bulle) sono convocate a Friburgo, sotto la presidenza del sig. Franchebiud, pel 19 corr. luglio, a fine di giudicare gl' insorgenti del 19 aprile. Il sig. Wuilleret è di nuovo difensore di tutti gli accusati.

S. GALLO

Il Reno, essendo di nuovo straordinariamente gonfiato il 14, ha rotto i ripari presso Sevelen (Distretto di Werdenburg), e le sue acque percorrono ora la valle per Buchs, Grabs, Hag e Salez, in una lunghezza di 4 leghe, ed in una larghezza di mezza lega. Il danno è immenso. Abbisognarono gl' insistenti sforzi di più Comuni per far rientrare il Reno nel suo letto.

GRIGIONI

Circa alla separazione di Poschiavo e Brusio dal Vescovato di Como, il Gran Consiglio, dopo lunga e viva discussione, ha risolto d' incaricare il Piccolo Consiglio: 1) di aprire subito le trattative; 2) di tutelare in esse i relativi diritti del Cantone; 3) di ordinare un' inchiesta e dare gli ordini opportuni contro l' abuso del pulpito e della confessione da parte del clero di Poschiavo.

(G. T.)

GERMANIA

ASSIA ELETTORALE

È smentita la notizia che S. A. R. il Principe elettore, in occasione della sua presenza a Philippsruhe, avesse amnistiato varie persone. *(J. de Francf.)*

SASSONIA-WEIMAR

Weimar 9 *luglio.*

Il defunto Granduca, essendo salito al trono il 15 giugno 1828, regnò 25 anni e 1 mese. Visse 70 anni

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 21 LUGLIO 1853. — Ieri, sono arrivati da il brigantino greco *S. Cristoforo*, capitano Dede, con gra- per Rosada e Fig.; da Lisbona l' yacht portoghese *Men*, capitano Santos Junior, con varie merci per S. Cale; da Braila il brigantino greco *Marigò*, con granaglie per Tutta. Due trabaccoli, appartenenti alla Diga, naufragarono in vicinanza del porto, nella burrasca del 20 corrente; un altro si investito, e parecchie barche soffersero avarie, fra le quali il patron Genova, da Trieste.

Il mercato non presentò varietà: si disse venduto frumento, per consegna in dicembre e gennaio, da L. 12 a 12.25; altra vendita di staia 84,000 si era fatta da qualche giorno da L. 10.40 a 10.50 per caricazione in Danubio entro aprile v. Segale pronte ne furono pagate da L. 10.60 ad 11. Le vendite d' olio si limitarono a poche tine di Corfù a d.i 260. Continuano le vendite degli spiriti. — Le valute invariate; le Banconote da 91 a 91 1/4; il Prestito lomb.-veneto a 90 1/2; Metalliche ad 85 1/2.

CORFU' 16 LUGLIO. — Si reggono gli olii da tall. 12 3/4 a tall. 13. Il capitano Diana non è ancora partito per la vostra piazza. Il raccolto degli olivi promette bene finora.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 20 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	94 3/8
detto detto 4 1/2	84 15/16
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	— —
detto, 1839,	100 - 134 1/8
detto, lettera A	— —
detto, » B	— —
Azioni della Banca, al pezzo	1408 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	2327 1/2
dette da Vienna a Gloggnitz	500 - 865 —
dette Oedenb Wr. Neustadt.	200 - — —
dette della navigaz. a vapore del Danubio	500 - — —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	500 - 630 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	Rs. 80 3/4 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	91 1/4 a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 109 1/4 Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione dalla Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	108 1/8 a 3 mesi
Genova, per 300 lire nuove piem.	— — a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	109 3/4 a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	10-43 1/2 br. term.
Lione, per 300 franchi	— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.	109 — a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	128 5/8 a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 3/4 a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali	— — p. %

MONETE. — VENEZIA 20 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:27	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali	14:—	di Francesco I	6:15
in serie	13:95	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23:65	Pezzi da 5 franchi	5:90
Doppie di Spagna	98:30	Francescioni	6:52
di Genova	93:75	Pezzi di Spagna	6:50
di Roma	20:20	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	85 1/4
di America	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	87
Luigi nuovi	27:50		
Zecchini veneti	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 20 LUGLIO 1853.

Amburgo	Eff. 218 1/4 D.	Londra	Eff. 29:32 D.
Amsterdam	246 1/2	Malta	244
Ancona	620	Marsiglia	117 1/3
Atene	—	Messina	15:22
Augusta	295 3/4	Milano	99 1/2
Bologna	621	Napoli	516 1/2
Corfù	603 D.	Palermo	15:22
Costantinopoli	—	Parigi	117 5/8
Firenze	99 3/4 D.	Roma	623
Genova	117 1/8	Trieste a vista	273
Lione	117 1/8	Vienna a vista	273
Lisbona	—	Zante	601 D.
Livorno	99 3/4 D.		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 20 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Du Manoir bar. Roberto Michele e d' Onsenbray visconte Paolo Francesco, propr. di Parigi. — Benso de Cavour marchese Edoardo, di Torino. — Mancini Lucrezia, nata contessa Belgiojoso, possid. di Milano. — Da *Trieste:* de Montiguy co. Paolo Carlo Gastone, Francese. — Müller dott. Edoardo, consigl. di Reggenza a Berlino. — Ustrialof Nicola, prof. presso l' Università di Pietroburgo. — de Holzendorff Jagoro Bernardo, possid. prussiano. — Malcolm Pietro, Inglese. — Simeoni Paolo, avvoc. di Ancona. — Ferretti co. Oliverotto, di Ancona. — Da *Firenze:* Andover, visconte ingl. — Arnold Edoardo, ecclesiast. inglese. — de Ketting bar. Federico, Prussiano. — Gazzarini nob. Giuseppe, possid. di Firenze. — Da *Trento:* Beaumont Francesco Enrico ed Hankey Aller Federico, Inglesi. — Cloz co. Paride, possid. — Da *Recoaro:* di Soresina-Vidoni principessa Elena, nata Boutourlin. — Melzi d'Eril co. Giacomo, possid. di Milano. — Da *Bologna:* Baldi co. Alessandro, possid.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: de Diepenbroick Grüter barone, consigliere di Reggenza a Berlino. — Boker Carlo S., Butler Clemente e Wandeckemps J. J., Americani. — Nouel Gio. Batt., di Nantes. — Wenger Franc., negoz. di Losanna. — Per *Verona:* Hompesch co. Alessandro, di Berlino. — Per *Modena:* Obermayer Giorgio M., consigl. di Reggenza a Monaco.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 19 luglio... { Arrivati ..... 944 / Partiti 1139

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Padova*, seguita il 20 luglio 1853, uscirono i seguenti numeri:

12, 52, 5, 58, 50.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 30 luglio 1853.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 15 *luglio* 1853. — Chinol Antonio, d'anni 32, muratore. — Mini-Cortese Angela, di 53. — Rastopulo Sebastiano, di 66, industriante. — Calzavara Antonio, di 75, villico. — Pitteri-Ferro Anna, di 62, cucitrice. — Vio Antonio, di 1 anno. — Meloco Luigia, di 4 anni e 7 mesi. — Tot. N. 7.

Nel giorno 16 *luglio.* — Zanon Giuseppe, di 1 anno. — Cortesi Bernarda, di 5 anni e 1/2. — Pastori-Marchesan Caterina, di 67, civile. — Frollo-Capitanio Elisa, di 79, povera. — Priuli-Fioretto Lodovica, di 70, ricoverata. — Giacometti-Caserin Domenica, di 48, povera. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 22 e 23, in S. BARNABA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 1 3	28 2 6	28 2 0
Termometro, gradi	15 8	18 5	18 6
Igrometro, gradi	74	65	68
Anemometro, direzione	E. N. E.	E. S. E.	S. S. O.
Stato dell' atmosfera	Quasi ser., vento forte.	Quasi ser. e vento.	Semisereno

Età della luna: giorni 15.

Punti lunari: P.i L.° ore 2.41 sera. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Le démon de la nuit*, comédie-vaudeville en deux actes, par feu Bayard. — (Au bénéfice de Mad. Berger.) — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Aristodemo* del Monti. — (Recita a benefizio dell' attore primo amoroso, Augusto Della Vida. — Alle ore 5 1/2.

e 5 mesi. L' attuale Granduca Carlo Alessandro è entrato il 24 giugno p. p. nel suo 35.° anno. *(G. U.)*

Il Granduca Carlo Alessandro ha notificato il suo avvenimento al Governo con un proclama, in cui dichiara di voler governare in conformità ai vigenti Statuti, e conferma tutte le Autorità istituite, dal suo defunto genitore. *(Corr. Ital.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 14 luglio.

Un caso, ch' è tanto più importante in quanto che finora non si è mai offerto l' eguale, è stato presentato alla decisione della Dieta germanica. Nel 1833, il Governo portoghese fece confiscare presso un banchiere di Lisbona la somma di circa 12,000 lire di sterl., appartenente al sig. Maurizio di Haber, perchè quest' ultimo era uno de' partigiani di D. Miguel. Moltissime pratiche, fatte dal sig. di Haber per rimettersi in possesso di quanto era sua proprietà, furono infruttuose. Fu perdente in due liti, intentate a Londra contro la Regina di Portogallo e contro il banchiere suddetto. I Tribunali inglesi hanno nel primo caso riconosciuto che i reclami del sig. di Haber erano fondati sul diritto, ma non hanno osato pronunciare una sentenza contro un Sovrano straniero amico dell' Inghilterra. E nel secondo caso non hanno creduto di dover rendere il banchiere di Lisbona responsabile degli atti del suo Governo. Tuttavia, stando ad un articolo del *Times* circa l' ultimo processo, è cosa evidente che i Tribunali non trattarono questa faccenda con tutto lo zelo e l' energia, ch' erano da desiderarsi, giacchè quel giornale dice senza tanti complimenti che, se il querelante fosse stato inglese od americano, anzichè tedesco, la cosa avrebbe preso una piega differente. Per convenire nell' opinione del *Times*, basta ricordarsi come lord Palmerston sostenesse, alcuni anni sono, i reclami dell' Ebreo Pacifico. Il prof. di Haber ha ora presentata la sua querela alla Dieta germanica, che, nella sua sessione del 7 corrente, la passava alla Commissione de' reclami perchè le prenda in esame.

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 4 luglio.

L' anniversario della nascità del Re è stata celebrata quest' oggi colle solennità d' uso.

AMERICA

Il Senato del Connecticut decise il 25 p. di abolire la pena capitale. A questa sarà sostituita la detenzione cellulare, e non si potrà accordare alcuna grazia, salvo che non vengano date prove d' innocenza.

Si legge nell' *Eco d' Italia*, in data di Nuova Yorck 25 giugno p. p.: « La fregata sarda il *S. Giovanni*, la quale era poc' anzi nelle nostre acque, salpò sabato dal porto di Boston, e fu rimorchiata da un vapore fuori della baia. Percorrendo il fiume, fu salutata da un' infinità di legni minori, i quali occupavano la baia, ed a cui rispose l' equipaggio con viva. Le Autorità ed i cittadini di Boston hanno prodigato ogni attenzione agli uffiziali ed all' equipaggio. » *(G. P.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 19 luglio

Le notizie, arrivate in questi ultimi tempi, la maggior parte per mezzo telegrafico, circa un già seguito accomodamento della differenza orientale, si fondano, come ci viene comunicato da fonte degna di piena fede, sulla seguente ipotesi: Una Nota, scritta dal conte Aberdeen a nome dell' Inghilterra, e diretta allo Czar, Nota in cui si fanno rimostranze sugli avvenimenti della Turchia, fu mandata a Parigi, Vienna e Berlino, per ottenere l' assenso dei Gabinetti, e poi inoltrarla al suo destino a Pietroburgo. Si dice che il Gabinetto di Parigi abbia già approvata la suddetta Nota. Appunto sull' accettazione di questa Nota, non ancora attuata, si fondano tutte le varie voci di pace, che corrono da qualche giorno. » *(Corr. Ital.)*

Questa mattina ricevemmo altri dispacci telegrafici di Parigi, i quali ci annunziano che vengono fatte grandi speculazioni nell' acquisto di rendite e di azioni delle strade ferrate; che comincia a divenire generale ed irresistibile la convinzione che la differenza orientale sarà sciolta pacificamente. Questo sano pensare prova il ritorno della pubblica opinione e della stampa di Parigi a idee ragionevoli e moderate. *(Corr. austr. lit.)*

Impero Ottomano.

Ricevemmo il nostro carteggio di Costantinopoli, in data dell'11, che riserbiamo per domani. L' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 20 luglio, ha quanto appresso:

« Col piroscafo l'*Adria*, giunto iersera, ricevemmo da Costantinopoli giornali del 9, e lettere sino all' 11 corrente. Alle ultime date, le flotte inglese e francese erano tuttora ancorate nella baia di Bescika. La notizia dell' ingresso delle truppe russe ne' Principati danubiani, era pervenuta nella capitale ottomana la sera del 6. La seguente nostra corrispondenza dell' 11 ci fa conoscere le conseguenze prodotte da questo fatto, ed espone brevemente lo stato attuale delle cose a Costantinopoli:

« « La capitale trovavasi in uno stato quasi letargico d' incertezza, allorchè due giorni sono alcuni espressi, giunti da Bucarest e da Jassy, recarono l' avviso che il 2 corrente un corpo d' esercito russo penetrò in Moldavia. Era naturale che tale notizia non dovesse sorprendere alcuno; nondimeno essa cagionò molta sensazione, perchè i più speravano che non si sarebbe venuto a questo passo, e che tutte le vertenze verrebbero appianate in via amichevole. Il Gran Consiglio si radunò tosto onde decidere se quest' invasione costituiva un *casus belli* o no; e, nel caso affermativo, se si dovessero chiamare a Costantinopoli le due flotte. Questo punto diede motivo a grave e serio alterco nel grembo del Consiglio, giacchè le opinioni furono sì varie e talmente espresse, ch' esso si sciolse senza che fosse stata presa una decisione. Il granvisir e il ministro degli affari esterni furono destituiti, e, per ventiquattr' ore non si trovò alcuno che volesse surrogarli, sicchè ne' giorni 8 e 9 restammo senza Ministero; crisi molto seria e pericolosa per questo paese, e che ci faceva temer molto. Però, nella giornata d' ieri, que' due ministri furono confermati ne' loro posti, e così fu allontanato pel momento tale pericolo. La nuova decisione del Gran Consiglio non sarà conosciuta che domani 12 corr. » »

« Il *J. de Constantinople*, del 4, fa menzione della notizia, data da parecchi fogli europei, che la Corte di Pietroburgo abbia accettata la mediazione dell' Austria, nella vertenza russo-turca; e aggiunge l' osservazione che questa notizia ha tanto maggior probabilità, in quanto una mediazione austriaca sarebbe soltanto l' espressione del cordiale e simpatico accordo, esistente tra le quattro grandi Potenze e il Divano. Quanto alla questione del profugo Koszta, lo stesso giornale si mostra fermamente convinto « « che alla giustizia ed al senno dell' I. R. internunzio austriaco riuscirà certamente di mantenere inalterate le amichevoli relazioni tra l' Austria e la Porta; . . . che inoltre la questione si complicò affatto diversamente, mediante l' intervenzione delle Autorità americane; che alla Porta non ispetta il discutere su' motivi, secondo i quali un Governo, accreditato presso di lei, riconosce in un individuo non turco un diritto alla nazionalità e alla protezione; . . . la questione consiste ora soltanto in ciò: è Koszta suddito dell' Austria o dell' America? quindi la vertenza riguardare soltanto le due Corti estere. » »

« La mattina del 7, giunse a Costantinopoli la notizia che una corvetta da guerra russa fu veduta a 20 miglia di distanza dall' imboccatura del mar Nero, presso Kilia, piccola città turca della costa dell' Asia. »

Scrivono da Smirne, in data del 13 luglio: « Gli ultimi otto giorni passarono in silenzio. Il Koszta si trova tuttora ben custodito nell' Ospitale della marina francese. Le inquisizioni intorno all' attentato continuano alacremente per parte del commissario della Porta, Scekib effendi. Il governatore Alì pascià, che fu dimesso per la sua inoperosità e debolezza, abbandonò ieri la nostra città. Quest' oggi giunsero qui le II. RR. fregate la *Novara* e la *Bellona*, e la corvetta americana il *St. Lewis* lasciò tosto il nostro porto. » *(O. T.)*

Principati Danubiani.

Da notizie, giunte da Jassy, rileviamo che, per l' adempimento degli ordini del comandante militare russo in Jassy, è stata ordinata la formazione d' un Consiglio provinciale moldave, composto di venti deputati del paese. Probabilmente si procederà in egual modo nella Valacchia. Egli è fuor di dubbio che in questo istante le imperiali truppe russe del 4.° e 5.° corpo d' armata avranno occupati i punti di stazione stabiliti. I soldati hanno occupati di passaggio alcuni luoghi dai quali segue già la traslocazione ne' singoli punti, destinati all' occupazione; traslocazione, che sarà totalmente compita per la fine del corrente mese. Così nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 19 luglio.

Dresda 15 luglio.

Il Re e la Regina si sono oggi, alle 6 pomeridiane, posti in viaggio pel mezzodì, (non per la Scandinavia, come dissero altri giornali.) Il Re recasi nel Tirolo, e pensa di andare anche in Italia, cioè a Firenze ed a Torino. La Regina va a Possenhofen, vicino a Monaco, dove rimarrà qualche tempo. Da quel luogo, dovrebbe andare a Ischl per trovarsi ivi colla Regina di Prussia e coll' Arciduchessa Sofia, che oggi dopo il mezzodì è partita per Vienna coll' Arciduca Carlo Lodovico. *(G. U. d' Aug.)*

Dispacci telegrafici

Londra 18 luglio.

Ad una nuova interpellazione, lord Clarendon dichiarò che in alcuni giorni sarà noto se il tentativo di conciliazione sia riuscito a Pietroburgo; allora egli darà spontaneamente ulteriori schiarimenti. Non sapere egli se sia avvenuto alcun cangiamento nel Governo e nell' amministrazione de' Principati danubiani, dopo l' occupazione.

(Corr. austr. lit.)

Parigi 18 luglio.

La fiducia nel mantenimento della pace continua. Tanto la Russia che la Porta si sarebbero dichiarate per una pacifica soluzione della vertenza.

A quanto dicesi, l' Imperatrice si troverebbe di bel nuovo in istato interessante.

Quattro e 1/2 p. %, 102.70. Tre p. %, 78.55. Prestito austriaco 95.

Amsterdam 18 luglio.

Metall. aust., 5 per %, 82.01; 2 e 1/2 p. %, 42. 1/4: — Nuove 94. 3/8; Vienna 31 7/8.

Francoforte 18 luglio.

Metalliche austr., 5 per %, 85 5/8; 4 e 1/2 per %, 76 3/4; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 108. 7/8.

VARIETA'.

(Articolo comunicato.)

Ciò fa seguito alle discussioni, contenute nei fogli di questa Gazzetta ai N.i 103, 113, 122, 131, 136, 144, 150, 154.

Il Regolamento 11 luglio 1833 stabilisce coi Capitoli parziali: 1.° che per tutta la durata del contratto di manutenzione stradale, dovrà essere mantenuto il piano carreggiabile in una curva regolare, *con determinata freccia*, scevra da carreggiate sensibili, fange, ec. ec.

Col seguente articolo 3.° viene prescritto l'allestimento delle ghiaie in precedenza al collaudo, che deve seguire nell' ottobre o novembre di ogni anno (art. 4.°); e la ghiaia approntata dovrebbe essere sparsa per 3/4 del totale prima del dicembre, e il residuo in termine dell aprile, che susseguе (art. 6.°).

La ghiaia dev' essere fornita dietro ordine *nella quantità effettiva che fosse per occorrere* d' anno in anno. (art. 8.°).

L' appaltatore è *obbligato a mantenere un numero determinato di stradaiuoli, dipendenti dalla Deputazione comunale* (art. 11.°), e *inoltre* per l'art. 12.° *deve somministrare tutti quegli operai che occorressero per levare dalla strada il fango, la polvere, per ispargere le materie, o per gli altri bisogni di manutenzione generale.*

Finalmente per l' art. 16.°, è dichiarato, che sta a carico dell' appaltatore la *riparazione di qualsiasi guasto*, che derivasse alle strade ed agli edificii.

Il Regolamento suddetto contempla pertanto la perfetta conservazione e manutenzione delle strada, coll' impiego di quanta mano d' opera potesse occorrere, a peso e carico degli assuntori, i quali, in ogni evento, devono essere retribuiti per un prezzo fisso annuale, e non più, aggiungendovi l' importo dei materiali, sì in ghiaia o sabbia, che venissero effettivamente ordinati e somministrati.

Queste sono le condizioni d' arte ed amministrative, prestabilite vent' anni or sono, per sistemare uniformemente il servizio delle strade comunali, e se si eccettui la prescrizione di tempo, in cui si volle limitare lo spargimento della ghiaia, come pure l' affidare la sorveglianza e la direzione dei lavori alle Deputazioni comunali, per ogni altro rispetto, il disciplinare 12 luglio 1833 sodisfà pienamente ad ogni esigenza teorico-pratica, e previene saggiamente, e per quanto sia possibile, con ben ordinate istruzioni e prescrizioni, gli abusi di ogni sorta.

Se, malgrado ciò, le strade comunali si attrovino disordinate, se siano più o meno fondati i lagni per la loro trascurata manutenzione, e peggio per gli abusi, che si fossero introdotti, non è da ascriversi a colpa della legge, ma di quelli, che dovevano osservarla, e praticarla.

Estemporanee sono quindi le tante querimonie delle Amministrazioni comunali sulle manutenzioni e conservazioni delle strade, a loro soggette, se da esse dipendevano gli stradaiuoli fissi, e stava negli obblighi delle Imprese di fornire, *dietro ricerca della Stazione appaltante, tutti gli operai, che in aggiunta occorressero per mantenere continuamente il piano stradale con una freccia determinata, costantemente scevra di solcature, carreggiate sensibili, buchi, prominenze, fango, erbe, cespugli e polvere* (articoli 1.° 11.° e 12.° de' Capitoli parziali), e a tutto ciò doveva essere provveduto dall' Impresa per un prezzo fisso e determinato.

Pertanto, non esitiamo ad affermare che le Deputazioni comunali, oltre gli altri oneri che sopportano, sopraccaricate di tale responsabilità, che male a proposito si volle addossare sulle loro spalle, non riuscissero veramente ad osservare e mettere in pratica gl' insegnamenti e i precetti del Regolamento vicereale!

Era più agevole ad esse di rappresentare l'inconveniente alle Autorità, da cui sono tutelate, invocando gli opportuni provvedimenti, a garantia della cosa pubblica, e per migliorare il servigio stradale.

Quindi riteniamo per fermo e dimostrato, essere preferibile all' interesse comunale che, a termini del Regolamento vicereale 11 luglio 1833, le Imprese debbano somministrare, per un prezzo stabilito e convenuto, tutte le opere ordinarie e straordinarie che si rendessero necessarie e indispensabili all' esatto e perfetto mantenimento di tutto il rilevato stradale, ed inerenti edifizii, colla fornitura della ghiaia, in tempi e modi da prescriversi a seconda de' bisogni, perchè i ripari e i provvedimenti sieno fatti *a tempo opportuno*, e sotto la direzione d' ingegneri esperti e probi, i quali, stipendiati che fossero convenientemente da' Comuni, che sono compresi nelle rispettive per ferie distrettuali, colla residenza nel capoluogo, sarebbero a sorvegliare continuamente tutte le strade del Distretto, dirigendone i lavori, fissando il materiale occorrente, rilasciando poi i mensili certificati in appoggio de' collaudi annuali; e, mentre si troverebbero in diretta corrispondenza colle rispettive Rappresentanze comunali, sarebbero ad invigilare altresì ogni cosa, che si riferisca al patrimonio comunale, impiegando i loro lumi e prestando i loro servigii ovunque fosse per occorrere, e talvolta in via di urgenza per interrotte comunicazioni o per ripari a danni eventuali, che minacciassero per acque ed incendii, e in genere per qualunque altro bisogno e infortunio ordinario o straordinario; e ne seguirebbe che nell' Uffizio dell' ingegnere distrettuale si troverebbero, non solo elencate e rappresentate tutte le strade del Distretto, ed ogni altra cosa propria de' Comuni, ma ancora si troverebbero raccolti tutti gli atti riferibili a' lavori e alle Imprese, che vengono disimpegnate ne' rispettivi Comuni amministrativi; nè si rinnoverebbe colla stessa facilità il caso, più volte avvenuto, che imperfetta riuscisse l' opera degl' ingegneri collaudatori, per la mancanza o per lo smarrimento de' documenti, de' contratti, che dovevano servire di guida alle loro operazioni; e sarebbe poi desiderabile che gl' ingegneri collaudatori venissero retribuiti in miglior forma di quello che stabilisce l' articolo 12.° del Regolamento vicereale, col gretto assegno di L. 3.50 per ogni mille metri di strada visitata: e se tale provvedimento corrispondesse meglio al riguardo ed al decoro d' un pubblico funzionario, servirebbe ancora di maggior garantia e salvaguardia all' interesse comunale.

Il sistema franco-piemontese, non diversamente dal Regolamento 11 luglio 1833, ha per iscopo la perfetta manutenzione stradale, colla pronta prestazione degli operai e materiali, e diversifica essenzialmente da quello nelle condizioni amministrative, assoggettando gli appalti relativi ad un' assoluta fornitura di mano d' opera, materiali, e perfino degli attrezzi!

Non faremo indagini se o meno convenisse che, per migliorare la condizione d' una strada già dissestata, si abbassassero i cigli, facendo prevalere un ricolmo, senza incorrere nella spesa di rimonterla con ghiaia. Riteniamo pure che, per ischivare inutili dispendii ai Comuni, siasi fatta una tale operazione dove il rilevato stradale s' innalzi bastantemente per non soggiacere ad essere sormontato dalle acque, e riteniamo altresì fermamente che ciò non sarà stato eseguito generalmente, mentre alcune strade poco elevate si troverebbero pregiudicate in seguito di tempo.

Nel confronto del sistema franco-piemontese colle disposizioni del Regolamento vicereale 11 luglio 1833, abbiamo veduto che, se lo scopo è eguale di ottenere il miglior servigio stradale, e che per conseguirlo non occorre se non che di porre in pratica i mezzi, che sono stati rispettivamente indicati, altrimenti, sotto i riguardi economici e di amministrazione, egli è evidente che il nuovo sistema, basato sulle somministrazioni a fornitura, potrebbe ingenerare ben maggiori abusi di quelli, di cui fu accagionato il Regolamento 11 luglio 1833.

Nell' intenzione espressa di avvisare al vero, abbiamo propugnato le disposizioni e le prescrizioni, contenute nel Regolamento vicereale 1833, mentre con questo si può esigere dalle Imprese tutta la *mano d' opera occorrente per mantenere in un perfetto stato* le strade comunali, e ciò per un prezzo fisso e determinato, senza correre il rischio di spese incerte, e che mai sempre importerebbero una maggior responsabilità negli amministratori, mentre, all' opposto, si esonererebbero gli appaltatori da qualunque responsabilità, e si accrescerebbero i loro utili tanto maggiormente, quanto più occorresse di mano d' opera, il che sta sempre in rapporto diretto coi maggiori discapiti delle strade.

Concludiamo che, qualora si possa raggiungere il fine di mantenere perfettamente le strade comunali, meglio abbia a convenire di farlo per un prezzo fisso e determinato, meno la somministrazione della ghiaia o sabbia occorrente; che siavi un ingegnere stipendiato, incaricato della sorveglianza e direzione de' lavori; e se, per un qualunque riguardo di equità o di tolleranza, non si volesse ora esigere dalle Imprese sussistenti il perfetto adempimento delle prescrizioni del vicereale Regolamento, perchè negli apprezzamenti della mano d' opera questa non è stata convenientemente valutata, non isfuggirà certamente tale circostanza, all' atto della rinnovazione degli appalti, per non farsene il debito carico.

Egli è vero che a noi, pegl' impegni contratti coi Comuni, e pei suggerimenti proposti, potrà toccare la sorte del toro di Falaride, e sia pure con nostro danno; ma per questo non sarà meno libera e coscienziosa nostra opinione, e il giudizio spetta agli altri.

Mira, 15 luglio 1853.

ALESSANDRO PETRI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 336. AVVISO D'ASTA.

Dovendosi, d' ordine dell' eccelso I. R. Ministero di Giustizia, appaltare la fornitura di tutti gli oggetti di servizio Carceri giudiziarie dipendenti dagli II. RR. Tribunali di Lombardia, mantenimento dei detenuti nelle stesse, altra occorrenza e somministrazione, per essere eseguita del Regolamento carcerario pubblicato nella puntata Bollettino 1852 delle Leggi ed Atti ufficiali per la relativo Capitolato; col presente si fa noto per chi que voglia aspirare ad assumere la relativa impresa, giorno 10 agosto prossimo, dalle ore 10 antim. alle nella Cancelleria d' Ufficio dell' I. R. Presidenza del Tribunale d' Appello di Lombardia, nel palazzo di detto Tribunale situato in Milano nella contrada de tenuto l'esperimento d' asta per il detto appalto per sare al relativo contratto che dovrà avere il suo merso col 1.° novembre prossimo e la durata di anni tire dalla detta epoca in avanti, salva alla Stazione la facoltà di cui nei §§ 2 e 35 del Capitolato, alle posizioni si rimettono gli aspiranti anche per quanto la tenuta dell' asta, tra le quali si avverte qui in

1.° Che tanto nella Cancelleria della Presidenza bunale d' Appello, quanto in quella della Presidenza dei Tribunali provinciali sono ostensibili ad ispezione Regolamento carcerario, il Capitolato e i campioni de casermaggio e d' indumento dei detenuti e del personale stodia, a forma dei quali deve eseguirsi la fornitura

II. Che dovendo l' appalto essere comprensivo per tutte le forniture come sopra ed in piena corrispondenza Regolamento e Capitolato non saranno ricevute offerte pure e semplici, in detto senso complessivo, con esclusione ciò di ogni offerta, che si volesse insinuare sotto limitazioni, o condizioni diverse da quanto nello stesso mento e Capitolato trovasi stabilito;

III. Che ogni aspirante dovrà garantire la propria con un deposito di austr. L. 30,000 in danaro o in pubblico credito al valore corrente di Borsa della cedente all' asta;

IV. Che, per correspettivo della intiera fornitura, aperta sul prezzo di centesimi settanta di moneta austr ragione di giorno per ogni detenuto, ferme le limitazioni computo di tale correspettivo e fermi gli altri compensi nel Capitolato, e sarà deliberata al migliore offerente, offrirà un maggior ribasso sul detto prezzo di grida;

V. Che, chiusa l'asta, non si accetteranno migliorie delibera non sarà definitiva per la Stazione appaltante abbia riportata la approvazione del sig. Ministro della restando in pendenza obbligato il deliberatario.

Milano, dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale d 5 luglio 1853.

SALVADORI *Segretario.*

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

DELLA VITA E DELLA MORTE

Canti

DI LORENZO PUPPATI.

Co' tipi del Sicca di Padova, intrapreso nel 1853, e compiuto nel 1853, uscì il presente volume contenente la prima metà d' un Poema filosofico morale; che vedesi preceduto da una dissertazione riguardante l' origine e l' ufficio della poesia, compagnato di alcune annotazioni, fra cui l' autore a proposito del bello considerato nelle varie specie umana, mette in luce i principii e le basi scienza etnografica, scienza non ancora generalmente coltivata in Italia. Il prezzo del presente volume è di austr. L. 3.

La Direzione dell' Istituto dei Ciechi in Padova

AVVISA

Che nel giorno di Domenica 24 luglio corrente alle 5 e 1/2 pomeridiane, seguirà l' estrazione

TOMBOLA

sotto le discipline inserite nel pubblicato Avviso. L' importo complessivo delle vincite è fissato in L.

Divise come segue:

Quaderna L. 300	Prima tombola L.
Cinquina » 500	Seconda »

Dalla Direzione, 11 luglio 1853.

Il sottoscritto previene chiunque possa essere interessato di avere rinunziato, fino dal 20 corrente al mandato generale 15 ottobre 1850, rilasciatogli dalla signora Teresa Chiodo, vedova Curnis di Padova, per cui da quel giorno cessò di avere qualunque ingerenza nei di lei affari.

Dolo, il 21 luglio 1853.

ANGELO Dott. VALEGGIA fu FRANCESCO.

Il sottoscritto, proprietario dell' anello, da lui perduto nuotando in mare, e ritrovato dal sig. Edoardo Appletz, adempie un dovere di gratitudine verso il nobile signore, rendendo pubblici i sentimenti di riconoscenza, ammirazione, dai quali è animato per la bella e distinta azione.

FRANCESCO RANZI di Trento.

Richelli Gaspare di Verona, proprietario di cava di pietra a S. Ambrogio, presso Verona,

AVVISA

d' aver fatto Deposito di vasche di marmo di diversi colori e di varie grandezze, ad uso di bagni, nel laboratorio da scarpellini, in campo S. Vito in Verona, a prezzi fissi, ricevendo in pari tempo commissione per altre sorta di pietre.

MESSAGERIES ALLEMANDES

TRUPEL *et van* **GANSEWINKEL**

PARIS, 78, Rue des Marais S.t Martin

Transport direct à forfait de PARIS à VIENNE

par terre

fr. 40	les 100 chil.	30 jours	
» 55	les 100 »	25	»
» 75	les 100 »	16	»

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

NOTIFICAZIONE XXXVII.

I. Verso la mezza notte del 13 al 14 maggio 1843 Giu- Bovo detto Gallinari abitante in Sant' Urbano, Distretto di dormiva profondamente, quando fu desto da colpi che pa- praticassero con sassi all' imposta della porta di casa. Ben comprese che malfattori tentavano d'entrare; si fece ser- ma essi gli intimarono d' aprire con minaccia di morte. ebbero risposta: sebbene riusciti a svellere parte dell' im- non poterono penetrare Passati ai balconi, tentarono in- di abbatterli e vi spararono contro quattro archibugiate. isi ad altra finestra svelsero dai gangheri l' imposta; ma ntrarono, per esservi appoggiate molte travi. Non ristavano, i ribaldi dagli attentati, e applicata una scala alla finestra granaio, erano per insalirvi. Avvedutosene il Bovo, salì al io, aperse il balcone, e trasse a sè coraggioso la scala, fa- discendere colui che la montava. Alle loro minaccie di e d' incendio rispose imperterrito con minaccia di ucciderli schioppo di cui si chiamava armato. Appresi forse allora more, risolsero gli aggressori di ritirarsi.

II. Nel volgere della mezza notte 6 al 7 gennaio 1849, si Giovanni Battista Bertoncin abitante in Pozzonuovo, Di- di Monselice, Provincia di Padova, pel latrare del suo Un colpo poderoso menato contro la porta lo faceva risol- levarsi; e, presentatosi a quella munito di un forchetto, re individui occupati nell' atterrarla, mediante un grosso Gridò a tutta gola il Bertoncin, ed accorso in aiuto il Andrea Ferrari che dormiva al piano superiore, e munito di un bidente, proponevansi difendere l' ingresso. Erano abbattute le imposte, e collocatisi li due villici dietro le ime ai colpi di bastone menati dagli aggressori, risponde- con altrettanti e disperati colpi di forca. Non valsero le ie degli aggressori, nè l' esonero di un' arma da fuoco, lievi ferite cagionate a que' villici nella lotta per farli de- dalla medesima; anzi, sostenendola essi per ben mezza cero risolvere i malfattori ad abbandonare l' impresa, e così bbe il Bertoncin che il danno di austr. lire 6, importare uni polli che i ribaldi s' appropriarono nella partenza.

III. Con colpi di trave, adoperato poderosamente a guisa d' ariete, veniva abbattuta, circa la mezza notte del 13 al 14 no. re 1848, la porta di casa dei coniugi Bortolo Mantesso e Casturan in Savellon, Distretto di Monselice, Provincia di Padova. V' irruppero molti individui, quattro dei quali si fecero lo de' coniugi, legarono loro le mani, li coprirono colle col- ed esigevano da loro venete lire 280 ricavate dalla vendita maiale. Mantesso si studiava persuaderli di avere con pagato la mercede di fitto a' padroni; ma essi, non per- di ciò, stavano sempre a guardia di loro, mentre che al- ne compagni frugavano nei vestiti, dai quali estratte le aprirono un armadio ove in cambio dei denari rinven- la quittanza sulla mercede pagata. Così furono convinti del- l' asserto del Mantesso. Frattanto passarono altri di loro nell' at- cucina, ove giacevano in letto Giustina Mantesso sorella a Bortolo, e il piccolo Antonio Serafin Caton, e strappati alla Man- tesso i pendenti dalle orecchie, li coprirono ambidue colle coltri, intimando silenzio e quiete. Spillato quindi e bevuto circa mez- castello di vino, si app opriarono altri effetti d' oro, dei un coltello ed un' accetta, slegarono poscia i coniugi col- l' intimazione di non muoversi fino al mattino, sotto commina- toria d' incendio e partirono. Il danno complessivo fu di austr. lire 253.25.

IV. Nella mattina del 15 agosto 1848, circa le ore 6, una di dieci in dodici malfattori invase la casa di Giuseppe Costa, detto Checchinato, in Piacenza, Distretto di Este, appro- fittando della circostanza che il Costa erasi allontanato di casa gli altri di famiglia s' erano recati ad ascoltare la messa. Qua- di essi coperto da fazzoletto il capo e le guancie, quale con barba composta di reste di grano turco, quale con bastone, chi con coltello ed arma da fuoco, s' impadronirono di Mar- rita Chioatto, nuora del Costa, rimasta sola in casa. Le in- sero il capo in un grembiale, le legarono le mani, le intima- immobilità e silenzio. Taluno la custodiva, altri sorvegliа- nei dintorni, altri rompevano casse ed armadii, spoglia- le stanze e la cucina, ed asportavano a loro talento. Nel tempo, il ragazzetto Antonio Ferracin, bifolco del Costa, so- giunto all' impensata, fu preso e legato colle mani unite a della Chioatto; fu pure legato l' altro sopravvenuto Do- co Chiarello con minaccie di un' archibugiata. Dopo circa ora, partirono quei malandrini, che, per l' argine dell' Adige, sicuri del fatto loro, si diressero in truppa ai loro covili, minacciando e rintuzzando nelle case quanti incontravano. Il dan- no complessivo da loro cagionato è di austr. lire 2139:32 fra nari ed effetti.

V. Circa le ore 10 della sera 6 dicembre 1839, veniva battuta la porta di casa dei coniugi Bortolo Baratella e Maria tto in Castelgugliemo, Distretto di Lendinara, Provincia di Rovigo, ed entrati varii malfattori rendevano con un colpo soc- chiusa e perforavano la porta della camera ove essi coniugi tro- vavansi. Baratella, ch' avea già sentito lo strepito, balzò di let- to, e munito di una pistola ch' era carica di sola polvere s' ap- pressò alla porta, e pel foro la sparò contro un individuo che vi si era affacciato, ma non prese fuoco. Allora fu che un as- sassino presentò egli pure a quel foro una pistola, la sparò, e il Baratella e sua moglie, ch' erasi pure alzata, co' proiettili leg- germente feriva. Sparò nuovamente allora e con successo il Ba- ratella per intimorire i ribaldi, ma questi rinnovando i colpi con- tro la porta l' aprirono, irruppero nella stanza, involsero il capo di Baratella in un mantello, legarono a lui e alla moglie le ma- ni, e intimavano danari o morte. Baratella assicurava non aver- ne, ma essi volevano i 12 talleri ricavati dalla vendita di un suo maiale, e perchè il Baratella studiavasi persuaderli di avere già altrimenti impiegato quel danaro, lo percuotevano colle pistole sulla testa, e gli frugavano nei calzoni. Altri intanto en- travano nella vicina stanza, ove era il di lui figlio Sante, esi- gevano e toglievano i danari, ch' egli indicava consistere in un napoleone d' argento e sei lire austr. e trovarsi in una cassa in granaio. Uno di loro, però, gli fece dire in ginocchio l' atto di contrizione, raccomandarsi l' anima, e lo ridusse in mortale a- gonia col porgli una pistola alla gola che scoccò senza che pren- desse fuoco. Ridotti così tutti di famiglia nel più alto spavento tolsero dalle casse e dagli armadii in parte forzati, in parte tro- vati aperti pochi danari, lingerie e vestiti, nonchè uno schioppo e due pistole pel complessivo importo di austr. lire 552:48.

VI. Era già inoltrata la notte del 2 al 3 maggio 1836, allorchè una masnada di circa 12 assassini presentavasi alla casa del negoziante Tommaso Furegato, sita sull' argine dell' Adige presso Anguillara, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, e retto un muro alla parte della cucina la invadeva. Alcuni dei malfattori stavano al di fuori in guardia, e tenevano un car- retto condotto per caricare lo sperato bottino; taluni entravano nella stanza ove era Tommaso Furegato colle due sue figlie An- tonia e Rosa: altri irrompevano in quella dei figli Domenico e Girolamo. Alle minaccie di morte, per avere i danari, si univano pugna e botte addosso al vecchio Furegato, gli si bendavano gli occhi, lo si legava alle mani e ai piedi, e, gettatolo a terra, lo si copriva coi materassi e colle coltri. Si frugava nel paglieric- cio, e non trovandovi danari si ripetevano minaccie e sevizie. Rivette perciò il Furegato indicare ove custodiva lo scrigno, e, slegatolo ai piedi, veniva tradotto al piano superiore ove con- segnò la sua cassetta coll' oro. Questa fu tosto ridotta in pezzi, e tolto il danaro, che loro non bastò, si fecero nella stanza dei figli, unirono le loro alle sevizie dei compagni, e strascinato il figlio Domenico ove giaceva malmenato il padre, li abbandona- rono chiudendoveli entro. A Domenico tolsero pure quanto di da- naro avea, nè contenti ancora dell' ingente somma di austriache lire 10697 s' appropriarono anche effetti pel complessivo valore di austr. lire 156 e partirono.

VII. Maria Pietrobon detta Perucchina e Cacca, donna set- tagenaria ed infermiccia, abitava da sola una piccola casa in Anguillara, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, e pas- sava nel paese per donna danarosa, quantunque talora percor- resse le vie accattando. La sera del 6 novembre 1846 si cori- cava essa nel proprio letto, ove per l' ultima volta dovea gia- cere. Era difatto nel buon mattino che, recatasi la convicina Ma- ria Lazzari come l' usato ad assisterla, trovò sconvolta e spar- pagliata la roba di un armadio e la Pietrobon colla testa in- volta in un moccichino sotto le coltri e il materasso morta sof- focata. Fu Bellino Fabbian, detto Pora, che, introdottosi per un balcone nella stanza dell' infelice, e stravolte su lei le coltri e il materasso, ne la teneva compressa, e ordinava ad altro manigoldo, Caltarossa Felice, detto Pipi, ch' ei pure così la premesse Ubbidiva questi all' atroce comando. Fabbian togliева l' oro dal- l' armadio, e intanto la donna, dopo un quarto d' ora di tale pressione miseramente spirava. Se nella mancanza de' testimonii fidarono gli assassini per sfuggire alla giustizia, e se nell' osti- nata negativa sperarono e riuscirono a sottrarsi alla punizione nel processo sostenuto presso l' I. R. Tribunale di Padova, nel quale, per sentenza confermata dalla Suprema Corte di Giustizia riportavano Caltarossa e Domenico Moscardo sospensione, e il Fabbian desistenza di procedura, li colpì ora, sebben tardo, il rigore della legge, che loro, per sì orrendo misfatto, sul capo pe- sava. Il danno non potè essere positivamente rilevato per la ge- losa segretezza che usava la Pietrobon nei proprii interessi.

VIII. Circa le ore 5 della sera 28 dicembre 1848, entrava un individuo nell' osteria di Giacomo Simonetti in Pionca, Distretto e Provincia di Padova, sotto pretesto di prendere una refezione. Si fermò desso circa un quarto d' ora colà, augurò all' oste la buona notte e partiva. Contento l' oste di vedere al- lontanarsi quella figura sospetta, lo accompagnò alla porta, che apriva. Fu un lampo l' irrompere di cinque ribaldi, quale di pi- stola, quale di coltello armati, confinare in cucina presso il fo- colare l' oste, sua moglie Maria e la cognata Caterina Demas, e chiedere i danari minacciando strozzare, arrostire. Fu vano l' alto gridare degli infelici, e supplicare per la vita. Due di loro, Giu- seppe Ordan, detto Girotti, e il suppliziato Domenico Barzon, detto Bartoncin, stavano a guardia delle donne; e, non contenti di rispondere co' maltratti alle loro preghiere, e alle proteste di non avere danari, e di strappare dalle orecchie dell' ostessa i pendenti, mesceva uno di essi, barbara atrocità a sevizia, e un pezzo di legno nelle parti vereconde di quest' ultima conficcava. Nel frattempo gli altri tre Antonio Ferraro, detto Zanzagna, il suppliziato Giuseppe Gabbatore, detto Gnao, e il defunto Sante Fortuna, detto Nan, traducevano l' oste nell' attiguo venditorio di tabacco e salsamentaria. Rinvenuto qui poco danaro, lo stra- scinavano al piano superiore, ove, non potendo ricevere che po- che monete, risolveva il Ferraro pel primo di torlo d' impaccio, e vibravagli sì forte con colpo di coltello nel petto che lo sten- deva agonizzante a terra. Di sangue erano avide anche le altre due tigri a lui compagne, e a gara col Ferraro le coltellate ri- petevano sul corpo del moriente Simonetti, che, trafitto da 14 ferite, di cui quella al petto e una al collo assolutamente mor- tali, mancava. Questo non bastò a quegli uomini da forca Do- po avere rotto un armadio e cercato inutilmente danaro, reca- ronsi abbasso, trassero in cucina due uomini Giuseppe e Valen- tino Minotto, che, secondo l' avviso di Mozzato Domenico, che stava a scolta, portavano legna in quella casa, e loro silenzio e quiete intimarono. Trascinavano poi, seguiti dall' Ordan, la co- gnata del Simonetti nella stanza, ove esso esangue giaceva, le mostravano il cadavere e minacciavanla di pari morte, se l' oro non consegnasse, ma fu invano. Il danno per l' asporto dei po- chi danari ed effetti fu in complesso di austr. lire 197:90.

IX. Verso le ore 10 della sera 24 febbraio 1849, otto mal- fattori presentavansi alla casa di Santa Galvan in Castelbaldo, Distretto di Montagnana, Provincia di Padova. Atterrarono a spinte la malferma porta di casa, entrarono cinque di loro, tra cui Angelo Galvan; questi copriva colle coltri le due donne An- gela Brenzan e Lucia Carretta, intimando loro di non muoversi. Gli altri quattro compagni nell' attigua cucina strascinavano dal letto la Galvan, la percuotevano, causandole leggere ferite, e schiaf- feggiavano la ragazza Maria Carretta, che, fattasi coraggio, me- nava due colpi con un bastone addosso al suo precursore, fug- giva, toglieva un lenzuolo ed una camicia dalle mani di uno dei tre loro compagni che erano di fuori a scolta, tra cui Gio: Bat- tista Ajo, detto Giacomelli, e ricoverava in una casa vicina. Ri- tornava insieme alle persone chiamate in soccorso, ma gli as- sassini, che di fretta strapparono i pendenti dalle orecchie della Galvan, ed estrassero degli effetti d' oro e lingerie da due casse, che forzarono, erano di già scomparsi. Il danno complessivo sof- ferto da quelle donne è di austr. lire 194:50

X. La sera del sette gennaio 1847, li coniugi Gaetano Bor- tolomi, detto Marcato e Goio, e Rossetto Francesca abitanti in Roncaglia del circondario di Padova stavano nel loro casolare in cucina riscaldandosi al fuoco, colla giovinetta Osvalda Perina. Ad un tratto, invasero la cucina tre individui; due si portarono contro le donne impugnando e ponendo loro un coltello alla go- la, e l' altro armato di schioppo scagliossi sul Bortolomi e co- minciò a menargli forti botte coll' arma, mentre gli altri intima- vano alle donne silenzio e volevano danari. Bortolomi afferrava lo schioppo dell' aggressore, e risoluto di difendersi, dimenavasi con lui, e riusciva superiore nella lotta, se uno dei compagni allo spezzarsi dell' arma venuto non fosse in soccorso Questi pure scagliavasi addosso al Bortolomi, gli menava colpi di pugnale sulla testa, e l' assalitore per isfogare egli pure la sete di san- gue, tolse al compagno il pugnale, e ripetè le ferite micidiali sull' infelice, che stramazzò al suolo e più non visse. Alla custo- dia delle donne stette il terzo di nome Marco Compagnin, nel tempo che gli altri due, Contiero Luigi detto Tai e il defunto Bezzetti Luigi, il Bortolomi scannavano. Le infelici vennero co- perte colle loro gonne, legate colle mani dietro al tergo, gettate col viso a rovescio sul suolo, e minacciate alla loro vita se non rimanessero zitte. Indicarono esse trovarsi quanto di buono a- veano nell' armadio di loro stanza cubiculare Lo ruppero gli as- sassini, n' estrassero poco danaro ed effetti d' oro pel comples- sivo importo di austr. lire 123:15, si lavarono dal sangue, che ancora fumava su loro, e alla Giustizia vendetta chiedeva, e par- tirono.

XI. La notte del 20 al 21 settembre 1847, forzata la por- ta, entrarono cinque malfattori nella casa ove dormivano li co- niugi Giuseppe Lazzaro e Giovanna Costantin in Minerbe, Distretto di Legnago, Provincia di Verona, minacciaronli alla vita, esi- gendo i danari, legarono il Lazzaro alle mani e ai piedi, lo trassero dal letto sul suolo, e il coprirono co' vestimenti suoi e della moglie. A questa, strapparono dalle orecchie i pendenti, e intimaronle silenzio, sotto minaccia di morte. Sconvolsero le mas- serizie, e fecero bottino di varii effetti, il di cui valore ad austr. lire 346 ammonta.

XII. In una notte del mese di agosto 1848, entravano ar- mata mano alcuni malfattori nella casa di Giovanni Maronatti, detto Limin, in Ficarolo, Distretto di Occhiobello, Provincia di Rovigo. Accortasi la di lui moglie, Rosa Masi, di uno strepito a pian terreno, era per discendere; ma un individuo ai piedi della scala le intimava di ritornarsene sotto pena i morte. Vi ob- bedì per paura la Masi, e ritirossi. Trascorso qualche tempo di silenzio si recarono li coniugi abbasso, e rilevarono l' ammanco di alcuni polli pel complessivo importo di austr. lire 8.

XIII. Circa le ore 11 della notte 4 al 5 gennaio 1848, al- cuni malfattori entrarono a forza nella casa abitata da Maria Trevisan moglie a Giovanni Battista Cestari in Gorzon di Stan- ghella, Distretto di Monselice, Provincia di Padova; e, copertala nel proprio letto colle coltri, e percossala con pugni le intima- rono di starsi quieta, nè gridare. Un individuo tenevala così coperta, e gli altri chiedevano i danari e riscontrando essa non averne, aprirono a forza le casse e gli armadii ed asportarono varii effetti pel complessivo valore di austr. lire 430, e par- tirono.

XIV. Circa le ore 10 della notte 21 al 22 febbraio 1846, fu rotto il muro alla casa di Luigi Dea, medico in Cologna, Provincia di Verona, ed entravano armata mano due individui per commettervi rapina. L' inaspettato apparire di molta gente li fecero distorre dalla consumazione del delitto.

Fondata la competenza Militare col Disp. 4 marzo 1851 dell' I. R. Feld-Maresciallo Co: Radetzky e tradotti avanti l' I. R. Cons. di Guerra raccoltosi in Este

Nel giorno 3 marzo p. p., gl' inquisiti pel Fatto I.

1. Pellachin Giacomo detto Camerini, del fu Antonio, nato e domiciliato in Balduina, Distretto di Este, d' anni 26, catto- lico, celibe, mugnaio, ultimamente soldato, prima di cattiva, po- scia di condotta e fama esemplare.

2. Buratto Benedetto detto Pavan, di Francesco, nato e domiciliato a Sant' Urbano, Distretto di Este, d' anni 36, catto- lico, ammogliato, guardacampi, di cattiva fama e condotta, ebbe una desistenza per delitto di furto, e confesso di altre due rapine.

3. Rimondo Sante detto Martarello, del fu Francesco, nato e domiciliato in Balduina, d' anni 45, cattolico, ammogliato, vil- lico, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensione per ra- pina, e imputato di altre tre rapine,

4. Chieregato Pasquale detto Bajono, del fu Bortolo, nato e domiciliato in Balduina, Distretto di Este, d' anni 30, catto- lico, ammogliato, mugnaio, di cattiva fama e condotta, ebbe una desistenza per grave trasgressione, una per delitto di pubblica violenza, imputato di altra rapina.

5. Pedrolo Francesco detto Ferraro, di Giuseppe, nato e domiciliato in Balduina, Distretto di Este, d' anni 29, cattolico, celibe, mugnaio, di dubbia fama e cattiva condotta, ebbe una desistenza per delitto di furto ed uccisione, e imputato di altra rapina.

6. Pedrolo Giuseppe detto Ferraro, del fu Antonio, nato e domiciliato in Balduina, Distretto di Este, d' anni 52, cattolico, ammogliato, mugnaio, di cattiva fama e condotta, ebbe una so- spensione per delitto di furto e una per rapina, una desistenza per uccisione e un' altra per rapina, imputato di altra rapina.

7. Panfilio Sante detto Spinazzin, del fu Olivo, nato e do- miciliato in Balduina, Distretto di Este, d' anni 51, cattolico, ammogliato, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospen- sione per grave trasgressione e una desistenza per delitto di furto, imputato di altra raqina e varii furti.

Nel giorno 19 suddetto gl' inquisiti pel Fatto II.

8. Trivellato Antonio detto Gastaldello, del fu Giuseppe, nato e domiciliato in Solesino, Distretto di Monselice, Provincia di Padova, d' anni 30, cattolico, ammogliato con un figlio, vil- lico, di cattiva fama e condotta.

9. Gallo Sante detto Monco, del fu Antonio, nato e domi- ciliato in Solesino, Distretto di Monselice, d' anni 40, cattolico, ammogliato con tre figli, carrettiere, di cattiva fama e condotta, ebbe una desistenza per delitto di appiccato incendio, e due so- spensioni per delitto di furto, e imputato di altra rapina.

10. Bovo Giovanni detto Pagnon, di Bortolo, nato e domi- ciliato in Solesino, Distretto di Monselice, d' anni 26, cattolico, ammogliato con un figlio, di sufficiente fama e condotta.

11. Bizarro Luigi detto Rosso Borin, del fu Antonio, na- to e domiciliato in Monselice, d' anni 28, cattolico, ammogliato, con un figlio villico, di cattiva fama e condotta.

12. Pavera Martino detto Pisozzo, del fu Antonio, nato in Stanghella e domiciliato in Solesino, Distretto di Monselice, d' an- ni 26, cattolico, ammogliato, sarto e villico, di sufficiente fama e condotta, imputato di un furto.

13 Stefanin Giovanni Battista detto Gastaldello, Moro e Ola, del fu Domenico, nato e domiciliato in Solesino, Distretto di Monselice, d' anni 24, cattolico, celibe, villico, poi soldato, di- pinto quale civile di cattiva, e quale militare di buona fama e condotta.

Nel giorno 26 suddetto gl' inquisiti pel Fatto III.

14. Zanardi Antonio detto Caccione di Francesco, nato e domiciliato in Carrara S. Giorgio, Distretto di Battaglia, Pro- vincia di Padova, d' anni 25, cattolico, celibe, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe due condanne e tre sospensioni per delitto, e confesso di altra rapina, due furti.

15. Zanardi Antonio, detto Caccione, di Giuseppe, nato e domiciliato in Soradura, Distretto di Battaglia, d' anni 37, catto- lico, ammogliato, villico, di cattiva fama e condotta, imputato di un furto.

16. Cavallaro Sante, del fu Antonio, nato a S. Polo e do- miciliato in Pernumia, Distretto di Monselice, d' anni 33, catto- lico, celibe, villico, di sufficiente fama e condotta, ebbe una con- danna per grave trasgressione.

Nel giorno 29 suddetto, gl' inquisiti pel Fatto IV.

17. Mantovani Gio. Batt., detto Brusco, del fu Domenico, nato a S. Margherita, Distretto di Montagnana, Provincia di Pa- dova, e domiciliato in Fratta, Distretto di Lendinara, Provincia di Rovigo, d' anni 40, cattolico, ammogliato con due figli, sarto, di cat- tiva fama e condotta, ebbe tre condanne per gravi trasgressioni, due desistenze e una sospensione per delitto di furto.

18. Pelin Antonio, detto Pelo, del fu Domenico, nato a Ca- vazzana e domiciliato in Piacenza, Distretto di Este, d' anni 55, cattolico, ammogliato, con 6 figli, affittanziere, di cattiva fama e condotta, ebbe una desistenza per delitto di prestato aiuto, otto desistenze per delitto di furto, quattro per rapina, una per fal- sificazione di monete, e una condanna per grave ferimento, con- fesso di un' altra rapina e di tre furti.

Nel giorno 31 suddetto, gl' inquisiti pel Fatto V.

19. Chiusi Vincenzo, detto Galletto, del fu Lorenzo, nato e domiciliato in Trecenta, Distretto di Badia, Provincia di Ro- vigo, d' anni 34, cattolico, ammogliato con un figlio, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe quattro condanne per gravi tras- gressioni, una sospensione per rapina, tre desistenze per delitto di furto, e una per rapina, e confesso di altre due rapine e im- putato di altra.

20. Galani Luigi, di Gio. Batt., nato e domiciliato in Tre- centa, Distretto di Badia, d' anni 34, cattolico, ammogliato con due figli, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe due condanne e una sospensione per gravi trasgressioni, una sospensione per de- litto di furto e una desistenza per grave ferimento, e confesso di un' altra rapina.

21. Galani Giuseppe, detto Rosso, del fu Francesco, nato e domiciliato in Trecenta, Distretto di Badia, d' anni 48, catto- lico, ammogliato con due figli, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensione e una desistenza per delitto di furto, e confesso di un' altra rapina e di un furto.

22. Barella Giuseppe, detto Bello e Valentinello, del fu Valen- tino, nato a Canda, Distretto di Badia, e domiciliato in S. Bellino, Distretto di Lendinara, Provincia di Rovigo, d'anni 39, cattolico, ce- libe, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensione per ra- pina, e una per delitto di furto, due desistenze per rapina e una per delitto di furto, e confesso di sette furti.

23. Murari Andrea, detto Andreon, del fu Giuseppe, nato a Canda e domiciliato a Bagnolo, Distretto di Badia, d' anni 51, cattolico, ammogliato con 4 figli, villico, di cattiva fama e con- dotta, ebbe tre condanne per gravi trasgressioni, e una desi- stenza per delitto di furto, e confesso di altre sette rapine.

24. Manfrin Bellino del fu Luigi, nato in Pissatola e do- miciliato in Trecenta, Distretto di Badia, d' anni 39, cattolico, ammogliato, pescatore, di cattiva fama e condotta, ebbe una con- danna per grave trasgressione, e una per delitto di furto, e con- fesso di un' altra rapina e di un furto;

25 Galani Giuseppe di Giovanni Battista, nato e domici- liato in Trecenta, Distretto di Badia, d' anni 30, cattolico, ce- libe, villico, di sufficiente fama e condotta.

Nel giorno 12 corrente gl' inquisiti pel Fatto VI.

26. Bedana Giuseppe di Costante, nato e domiciliato in Vescovana, Distretto di Este, d' anni 40, cattolico, ammogliato, con un figlio, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe 6 condan- ne e una sospensione per gravi trasgressioni, una sospensione, per rapina, due per delitto di furto, due desistenze per rapina, e 6 per delitto di furto, e imputato di un' altra rapina;

27. Alessi Giovanni Battista detto Monco del fu Paolo, nato a Carmignano, e domiciliato in Vescovana, Distretto di Este, d' anni 50, cattolico, ammogliato con due figli, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe una condanna per grave trasgressione, tre desistenze, e due sospensioni per rapina, e una sospensione per furto, e imputato di altra rapina e di un furto;

28. Baldo Giovanni Battista, detto Toppe, del fu Domeni- co, nato e domiciliato in Granze, Distretto di Este, d' anni 47, cattolico, celibe, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe una con- danna per grave trasgressione, e 4 sospensioni per rapina, è con- fesso di altre due rapine e imputato di altre cinque e di un furto;

29. Fiorindo Natale detto Moro-Pomare del fu Giuseppe, nato e domiciliato in Vescovana, Distretto di Este, d' anni 48, cattolico, celibe, barcaiuolo, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensione per grave trasgressione, una per delitto di furto, ed una per rapina, imputato di altre due rapine;

30. Baldon Marco del fu Domenico, nato e domiciliato in Anguillara, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, d' anni 50, cattolico, ammogliato con 5 figli, barcaiuolo, di sospetta, fa- ma e condotta, ebbe una condanna per grave trasgressione, una desistenza per rapina, e una per furto;

31. Viale Lorenzo detto Puisato e Monco del fu Battista, nato e domiciliato a Grunze, Distretto di Este, d' anni 50, cat- tolico, celibe, villico, di sospetta fama e condotta, ebbe una de- sistenza per rapina.

Nel giorno 13 corrente gl' inquisiti pel Fatto VII.

32 Fabbian Bellino detto Pora del fu Giovanni Battista, nato e domiciliato a S. Martino, Distretto e Provincia di Ro- vigo, d' anni 39, cattolico, celibe, villico, di cattiva fama e con- dotta, ebbe una condanna per grave ferimento, e una desistenza di processo per questo stesso fatto;

33. Caltarossa Felice detto Pipi del fu Giuseppe, nato e domiciliato a S. Martino, Distretto e Provincia di Rovigo, d'an- ni 30, cattolico, ammogliato con due figli, villico, di cattiva fa- ma e condotta, ebbe una desistenza per rapina, una per furto, e una sospensione di processo per questo stesso fatto, e impu- tato di rapina e di un furto;

34. Moscardo Domenico detto Maggio e Maggetto del fu Giuseppe, nato e domiciliato a S. Martino, Distretto e Provincia di Rovigo; d' anni 33, cattolico, ammogliato con 3 figli, frutti- vendolo, di cattiva fama e condotta, ebbe due condanne e due de- sistenze per gravi trasgressioni, e una sospensione di processo per questo stesso fatto.

Nel giorno 26 corrente gl' inquisiti pel Fatto VIII.

35. Ferraro Antonio detto Zanzagna di Sante, nato ad Ar- zarello e domiciliato a Campagnola, Distretto di Piove, Provin- cia di Padova, d' anni 30, cattolico, celibe, pescatore, di pessima fama e condotta, ebbe tre condanne per gravi trasgressioni, una per delitto di furto con ferimento, una desistenza per rapina con omicidio, e una per delitto di furto, e confesso di altre sette ra- pine, e di 13 furti;

36. Ordan Giuseppe detto Girotto del fu Lorenzo, nato e domiciliato a Campolongo, Distretto di Dolo, Provincia di Ve- nezia, d' anni 27, catto ico, ammogliato, tagliapietra, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensione per grave trasgressione, una per delitto di furto, e una desistenza per rapina, e confesso di nove furti;

37. Mozzato Domenico del fu Pietro, nato e domiciliato in Campolongo, Distretto di Dolo, Provincia di Venezia, d' anni 40, cattolico, ammogliato con tre figli, villico, di cattiva fama e con- dotta, ebbe tre condanne per gravi trasgressioni.

Nello stesso giorno 26 corrente gl' iuquisiti pel Fatto IX

38. Galvan Angelo del fu Tommaso, nato e domiciliato in Merlara, Distretto di Montagnana, Provincia di Padova, d' anni 44, cattolico, ammogliato, con un figlio, villico, di cattiva fama e condotta, confesso di altre 5 rapine;

39. Dall' Ajo Giovanni Battista detto Giacomella del fu Mar- co, nato in Castelbaldo, Distretto di Montagnana, Provincia di Padova, e domiciliato in Begozzo, Distretto di Legnago, Provin- cia di Verona, d' anni 26, cattolico, celibe, villico, di sospetta fama e condotta.

Nel giorno 27 corrente gl' inquisiti Pel Fatto X.

40. Contiero Luigi detto Tai del fu Giovanni, nato a S. Fidenzio di Spolverara, Distretto di Piove, e domiciliato in S. Pietro Montagnon, Distretto e Provincia di Padova, d' anni 40, cattolico, ammogliato, pollaiuolo, di pessima fama e condotta, eb- be 4 condanne e una sospensione per gravi trasgressioni, una sospensione e una desistenza per rapina, e 4 desistenze per de- litto di furto, e confesso di altre 10 rapine, e 9 furti;

41. Compagnin Marco del fu Benedetto, nato e domiciliato in Legnaro, Distretto e Provincia di Padova, d' anni 43, catto- lico, ammogliato con tre figli, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensione per grave trasgressione, e confesso di al- tre 8 rapine, e di 11 furti;

42. Scarso Antonio detto Rosso del fu Giuseppe, nato a Cornegliana Distretto di Battaglia, e domiciliato in Vettichiero, Distretto e Provincia di Padova, d' anni 40, cattolico, ammoglia- to con un figlio, facchino, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensiune per delitto di grave ferimento, e confesso di altre tre rapine;

Nel giorno 28 corrente gl' inquisiti pel Fatto XI.

43. Facchin Vincenzo detto Peri del fu Marco, nato e do- miciliato in Montagnana, Provincia di Padova, d' anni 26, cat- tolico, celibe, villico e soldato, di cattiva fama e condotta, ebbe due condanne e una sospensione per gravi trasgressioni, una sospensione e una desistenza per delitto di furto, e una desi- stenza per rapina, e confesso di altre tre rapine e di 4 furti;

44. Facchin Bortolo detto Peri del fu Marco, nato e do- miciliato in Montagnana, d' anni 34, cattolico, celibe, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe due condanne e una desistenza per gravi trasgressioni, e una condanna per delitto di perturbata re- ligione.

45. Marzotto Nicodemo, del fu Domenico, nato e domicilia- to in Casale, Distretto di Montagnana, d' anni 42, cattolico, am- mogliato con 3 figli, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe una condanna per grave trasgressione, e confesso di altre 3 ra- pine e di 4 furti.

Nello stesso giorno 28 corrente l' inquisito pel Fatto XII.

46. Pigajani Gioachino del fu Angelo, nato e domiciliato in Ficarolo, Distretto di Occhiobello, Provincia di Rovigo, d' anni 27, ammogliato con un figlio, villico, di sufficiente fama e con- dotta.

Nello stesso giorno l'inquisita pel Fatto XIII.

47. Binella Domenica del fu Antonio, nata e domiciliata a Granze, Distretto di Este, d' anni 44, cattolica, vedova di Gi- rolamo Carrion con un figlio, villica, di cattiva fama e condotta, ebbe tre desistenze per rapina.

Nello stesso giorno l' inquisito pel Fatto XIV.

48. Miola Natale detto Capitello del fu Giovanni Battista, nato e domiciliato in Este, d' anni 40, cattolico, celibe, ciabat- tino, di cattiva fama e condotta, ebbe due sospensioni per rapina:

Confessarono: Pellachin Giacomo, Buratto Benedetto, Ri- mondo Sante, Chieregato Pasquale, Pedrolo Francesco, Pedrolo Giu- seppe e Panfilio Sante di avere con altri eseguito il Fatto I; Tri- vellato Antonio, Gallo Sante, Bovo Giovanni, Bizarro Luigi, Pavera Martino, e Stevanin Giovanni di avere eseguito il Fatto II; Zanardi Antonio di Francesco, e Zanardi Antonio di Giuseppe, il Fatto III; e Cavallaro Sante di averlo anche promosso; Manto- vani Gio. Battista di avere eseguito il Fatto IV; e Pelin Anto- nio di averlo promosso, Vincenzo Chiusi, Galani Luigi, Galani Giuseppe del fu Francesco, Barella Giuseppe, Murari Andrea, Manfrin Bellino, Galani Giuseppe di Giovanni Battista di avere eseguito il Fatto V; Alessi Giovanni Battista, Baldo Giovanne Battista, Fiorindo Natale di avere eseguito il Fatto VI; e Bali- don Marco di averlo promosso; Fabbian Bellino, Caltarossa Fe- lice e Moscardo Domenico di avere eseguito il Fatto VII; Ferra- ro Antonio, Ordan Giuseppe e Mozzato Domenico il Fatto VIII; Galvan Angelo e Dall' Ajo Giovanni Battista il Fatto IX; Con- tiero Luigi, e Compagnin Marco il Fatto X, e Scarso Antonio di averlo promosso; Facchin Vincenzo, Facchin Bortolo e Marzotto Nicodemo di avere eseguito il Fatto XI; Pigajani Gioachino il Fatto XII; Binella Domenica di aver promosso il Fatto XIII, e Miola Natale di avere eseguito il Fatto XIV.

Si mantennero negativi; Bedana Giuseppe e Viale Lorenzo sul Fatto VI, e Contiero Luigi sull' uccisione portata dal Fatto X, ma convinti li Bedana e Contiero per concorso di circostanze, e gli altri per la loro confessione col e rispettive Sentenze profe- rite dall' I. R. Consiglio di Guerra nei suddetti giorni furono dichiarati tutti colpevoli di reità e rispettivamente di correità nei crimini suesposti, e condannati Pellachin Giacomo ad anni 10 di lavori forzati, Buratto Benedetto, Rimondo Sante, Chieregato Pa- squale, Pedrolo Francesco, Pedrolo Giuseppe, Panfilio Sante a 10 anni, Trivellato Antonio a 14 anni, Gallo Sante, Bovo Gio- vanni, Bizarro Luigi a 10 anni, Pavera Martino a 13 anni di carcere duro, Stevanin Giovanni a 11 anni di lavori forzati,

Zanardi Antonio di Francesco, Zanardi Antonio di Giuseppe, Cavallaro Sante, Mantovani Giovanni Battista, e Pelin Antonio a 15 anni di carcere duro, Chiusi Vincenzo e Galani Luigi al carcere duro in vita, Galani Giuseppe del fu Francesco a 20 anni, Barella Giuseppe a 18 anni, Murari Andrea a 20 anni, Manfrin Bellino a 15 anni, Galani Giuseppe di Giovanni Battista a 10 anni, Bedana Giuseppe a 20 anni, Alessi Giovanni Battista, Baldo Giovanni Battista, e Fiorindo Natale a 16 anni, Baldon Marco a 12 anni di carcere duro, Fabbian Bellino alla morte, Caltarossa Felice per avere prima riportato sospensione di processo per lo stesso fatto al carcere duro in vita, Moscardo Domenico a 20 anni di carcere duro, Ferraro Antonio alla morte, Ordan Giuseppe ad anni 20 di lavori forzati, Mozzato Domenico ad anni 15 di carcere duro, Galvan Angelo a 12 anni, e Dall'Ajo Giovanni Battista a 10 anni di carcere duro, Contiero Luigi a 20 anni di carcere duro, inasprito con tre giorni di digiuno e tre notti di giaciglio duro, per ogni settimana, Compagnin Marco a 20 anni, Scarso Antonio a 15 anni di carcere duro, Facchin Vincenzo a 20 anni di lavori forzati, Facchin Bortolo a 15 anni di carcere duro, Marzotto Nicodemo a 18 anni, Pigajani Gioachino e Binella Domenica a 10 anni, e Miola Natale ad un anno di carcere duro, nonchè tutti al risarcimento del rispettivo danno; in confronto poi di Viale Lorenzo fu sospeso il processo per difetto di prove legali.

Rassegnate tali Sentenze al sottoscritto Generale Maggiore esso ha trovato di sanzionarle in via di diritto e di confermare le pronunciate condanne in confronto di Trivellato Antonio, Gallo Sante, Bovo Giovanni, Bizarro Luigi, Zanardi Antonio di Francesco, Zanardi Antonio di Giuseppe, Cavallaro Sante, Mantovani Giovanni Battista, Pelin Antonio, Bedana Giuseppe, Alessi Giovanni Battista, Baldo Giovanni Battista, Fiorindo Natale, Baldon Marco, Fabbian Bellino, Caltarossa Felice, Moscardo Domenico, Ferraro Antonio, Galvan Angelo, Contiero Luigi, Compagnin Marco, e Scarso Antonio: trovò poi di ridurre in via di grazia le altre condanne in un anno di arresto militare per Pelacchin Giacomo, in 8 anni di carcere duro per Buratto Benedetto e Rimondo Sante, in 6 anni per Chieregato Pasquale, in 8 anni per Pedrolo Francesco, Pedrolo Giuseppe, e Panfilo Sante, in 11 anni per Pavera Martino, in 8 anni per Stevanin Giovanni Battista, in 20 anni per Chiusi Vincenzo e Galani Luigi, in 16 anni per Galani Giuseppe del fu Francesco, Barella Giuseppe, e Murari Andrea, in 6 anni per Manfrin Bellino, e 4 anni per Galani Giuseppe di Giovanni Battista, in 18 anni per Ordan Giuseppe, in 12 anni per Mozzato Domenico, in 8 anni per Dall'Ajo Giovanni Battista, in 16 anni per Facchin Vincenzo, in 10 anni per Facchin Bortolo, in 12 anni per Marzotto Nicodemo, in due anni per Pigajani Gioachino, in 5 anni per Binella Domenica, e condanare l'intera pena a Miola Natale, avuto riguardo rispettivamente alle sincere confessioni, al lungo arresto sostenuto, al dimostrato pentimento, alla minore colpabilità per la parte presa nel delitto e per essere quello l'unico commesso, alla condotta antecedente, alla giovanile età al momento del delitto, al numero dei delitti cui sono aggravati, e in particolare pel Pellachin, in riguardo all'esemplare sua condotta durante il tempo del suo servizio.

Dalla Presidenza dell'I. R. Commissione militare inquirente,
Este 30 aprile 1853.
L'I. R. Generale Maggiore DE FEJÉRVARY.

ATTI UFFICIALI.

Venezia 21 luglio.

(2. pubb.)

I. R. Accademia di belle arti.

Giusta quanto piacque all'eccelso Ministero della pubblica istruzione di accordare, con suo ossequiato Decreto 21 maggio a. d. N. 4950, e in relazione a ciò, che fu di conformità stabilito dal Consiglio accademico nell'anno stesso, si previene il pubblico che, durante il tempo della prossima pubblica Esposizione di questa I. R. Accademia, ognuno che entrerà nelle sale della medesima dovrà pagare all'ingresso (ove per avventura non ne fosse esentuato) mezza Lira austriaca, e che il prodotto netto, da ciò derivante, sarà, anche per l'anno presente, devoluto pe' di lei scopi alla Società veneta di belle arti.

A fine però di porgere alle classi meno agiate il vantaggio di visitare le sale dell'Esposizione senza dispendio, ne sarà gratuito l'ingresso ne' giorni festivi, inclusi nei quindici di essa Esposizione.

Per quest'anno quindi, le quattro giornate, esenti dal pagamento, saranno quelle del 7, 14, 15 e 21 agosto.

Si avverte per altro che, nella domenica 7, il diritto di visitare l'Esposizione non comincia se non dopo finita interamente la solennità della distribuzione de' premii.

La suespressa benefica disposizione, che, senza gravare il povero, porta un considerevole vantaggio (come l'esperienza dimostrò nell'anno decorso) agli artisti nostri, ai quali è ora quasi unico incoraggiamento il denaro della Società promotrice di belle arti, seguiterà a tornare di profitto agli allievi ed alunni di quest'I. R. Accademia, imperocchè la spettabile Direzione di essa Società, accettando con riconoscenza l'offerto provento, si mantiene nel nobilissimo impegno, di procurare che il fondo, il quale sarà per derivarne, venga *impiegato di preferenza nell'acquisto di quelle opere degli allievi dell'Accademia, che meglio potessero venire acconce allo scopo della Società.*

Sono esentati dal pagamento del biglietto d'ingresso:

a) personalmente, il Corpo accademico e tutti gli impiegati ed inservienti dello Stabilimento;

b) tutti gli artisti, che tenessero opere esposte, nelle sale dell'Accademia, e tutti gli allievi ed alunni dell'Accademia stessa, i quali però dovranno essere muniti di un particolare biglietto *personale*, che verrà dispensato nella Segreteria dell'Accademia.

Il biglietto pagato non potrà servire che per una sola persona e per una sola volta. Invece, il biglietto gratuito, agli artisti esponenti, agli allievi ed alunni dell'I. R. Accademia, servirà per tutta l'Esposizione.

Ultimata l'Esposizione, e verificata la somma incassata, ne verranno sottratte le spese per la stampa del catalogo, de' biglietti e degli avvisi, e per le rimunerazioni a quelli, che avranno prestata l'opera loro nella dispensa dei biglietti e nella vendita del catalogo; indi, il prodotto, che ne risulterà, sarà consegnato alla Direzione della Società veneta di belle arti, affinchè se ne valga a tenere della suesposta sua promessa.

Il catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta dell'Accademia, al prezzo di *mezza lira austriaca*.

Le sale dell'Esposizione rimarranno aperte, per tutti gl'indicati 15 giorni, tranne il primo, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Venezia 15 luglio 1853.

Il Segretario ff. di Presidente, P. SELVATICO.

N. 5514. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

L'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete ha deliberato di conferire in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa di tabacchi, sali e carta bollata in Verona.

Questa Dispensa leva i materiali occorrenti dai Magazzini erariali, che si trovano nella stessa città.

All'esercizio di essa va congiunto anche il diritto della vendita minuta degli oggetti di privativa e della carta bollata, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari affigliati alla Dispensa debbono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono la provvigione dell'1 per % sulla carta bollata che levano.

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa nell'anno camerale 1852, si fu:

pei sali, di quintali met. 20,892, pari a	L.	833,122:—
pei tabacchi, di libb. met. 165,704, » »	»	772,907:54
per la carta bollata, nelle varie sue classi, di	»	187,388:—
Sicchè, in complesso a danaro . . . di	L.	1,793,417:54

La provvigione relativa, calcolata in ragione di cent. 75 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato; cent. 85 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato, e dell'1 1/2 p. % sul valore di vendita della carta bollata levata, offerse nel detto periodo un reddito brutto di . L. 15,628:94

Le spese ammontarono a	»	13,211:71
e perciò la rendita depurata fu di . . .	L.	2,417:23
alle quali aggiunte	»	3,000:—
di utilità netta della minuta vendita, si ebbe un complessivo reddito netto, di . . .	L.	5,417:23

Le dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l'I. R. Intendenza di finanza in Verona.

La R. Amministrazione non garantisce, per altro, in verun modo, che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il delibe atario non potrà in qualsiasi caso accampar diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigioni.

La Dispensa debb'essere costantemente provveduta delle qualità di tabacchi, sali e carta bollata, necessarie al regolare suo andamento, ed inoltre d'una scorta di riserva

di sali, pel valore di vendita d'austr. . . .	L.	6 000:—
di tabacchi » »	»	14,000:—
di carta bollata, delle varie classi, per . . .	»	8,000:—

scorta che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi che la compongono, non per altro circa l'identità di essi, mentre, invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti al giornaliero smercio, sostituendovi quelli ultimo-levati. Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del Dispensiere dal momento, in cui questi ne eseguisce la leva presso i Depositorii o Magazzini della R. Finanza.

Le leve dei generi, necessarii all'andamento regolare e ordinario della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei postari affigliati e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta medesima.

A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, e inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel fondo di ammortizzazione;

b) mediante deposito di Carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa, del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Procura camerale, ed ammissibili dalla competente Autorità di finanza;

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento od una diminuzione della scorta. Nel primo caso, ove questo accrescimento non si effettui a contanti, il credito relativo dovrà prima, ed entro un perentorio termine, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. (*) Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione che fosse stata prestata.

Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti proprii. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi; di questi dovrà egli all'atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli che gli somministra i primi acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

La R. Amministrazione offre al deliberatario i locali, in cui attualmente è gestita la Dispensa, e che sono di sua proprietà, per l'esercizio della Dispensa medesima, verso annuo fitto di L. 750, da pagarsi in rate mensili anticipate nella R. Cassa di finanza, ed alle condizioni ordinarie d'un contratto di locazione.

Che se il deliberatario preferisse invece di valersi d'altro locale, dovrà questo previamente essere stato dalla R. Intendenza riconosciuto e dichiarato a ciò idoneo, sia per l'ubicazione, sia sotto ogni altro riguardo.

Al deliberatario è pure offerto l'acquisto dei mobili ed utensili che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono proprietà della R. Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente quiditato dall'Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti come un impiegato dello Stato, sicchè egli non è in diritto di valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll'aquila imperiale.

Tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità ed Organi di finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore.

Il deliberatario potrà recedere dall'assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca alla R. Intendenza formale dichiarazione di rinuncia. Del pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio conceduto, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull'istante dall'esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi, o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall'inquisizione in causa di un delitto, e di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa ai Regolamenti sul traffico d'oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica, o contro la sicurezza della proprietà;

c) che essendo state altra volta investite d'una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimesse per loro colpa; finalmente

d) che, pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa.

Determinata per tal modo la qualità dell'esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell'esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate giusta la Modula II qui appiedi, all'I. R. Intendenza di finanza in Verona, al più tardi nel giorno 29 di luglio p. v., prima delle ore 12 meridiane.

Queste offerte dovranno avere per oggetto le misure di provvigioni, verso le quali l'offerente intendesse di assumere l'esercizio, sul dato regolatore delle provvigioni qui sopra indicate.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Verona, od altra delle Provincie venete, dal quale apparisca che l'offerente ha depositato in contanti la somma di L. 2,800, decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta *(avallo)*;

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente;

c) da un certificato dell'Autorità competente, sulla di lui incensurabile moralità.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell'aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Subito dopo seguita questa delibera saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto finchè egli abbia eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva ed all'incominciamento dell'esercizio.

Al più tardi, entro quattro settimane, dal giorno in cui gli sarà stato intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare:

a) di avere prestato la necessaria cauzione, se intende valersi dell'offerto credito, oppure

b) di avere versato nella Cassa di finanza il valore dei generi che costituir debbono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di avere in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all'esercizio.

Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da restituirsi al momento della cessazione dall'esercizio, ed alla comunicazione di un elenco dei postari affigliati, e d'un prospetto indicante le singole qualità e quantità di tabacchi e sali e le varie classi di carta bollata che insieme formar debbono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa, sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, nelle qualità e quantità suddette, i sali, i tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all'andamento ordinario, e riceverà allora la restituzione dell'avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, e l'avallo si devolverà al R. Erario.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 20 giugno 1853.
TOMBOLANI, *Segretario*.

MODULA I.

Obbligazione

Per austriache lire . . . . . , del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario, pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuto a credito dell'I. R. Intendenza di finanza in Verona, qual dotazione per l'assunta azienda della Dispensa di Verona, e precisamente di lire . . . . . pel sale,
di lire . . . . . pei tabacchi,
di lire . . . . . per la carta bollata,
riconoscendo nella R. Autorità di finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all'epoca della leva, previo diffalco delle corrispondenti provvigioni, quelle scorte dei detti generi (rimanenze) che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di Dispensiere, od egli venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti nella R. Cassa di finanza di Verona, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell'importo che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte.)

MODULA II.

(Bollo da L. 1:50)

Offerta.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di tabacchi, sali e carta bollata in Verona, ai patti ed alle condizioni espresse nell'Avviso di concorso 29 giugno 1853 N. 5514-762, coll'obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti nel proposito, verso una provvigione
di (in lettere e cifre) per ogni lire cento riguardo ai sali,
di (in lettere e cifre) per ogni lire cento riguardo ai tabacchi,
di (in lettere e cifre) per % riguardo alla carta bollata.

Acchiudo i ricapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . li . . . . 18 . .

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell'offerente.)

Al di fuori

Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Verona.

AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso l'Amministrazione generale del Censo, e delle Imposizioni dirette in Milano è vacante il posto di Aggiunto registrante, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 500.

Coloro pertanto che aspirassero al conseguimento di detto posto, dovranno presentare a tutto il giorno 3 agosto p.° f.° la propria documentata istanza all'Ufficio da cui direttamente dipendono, fatta avvertenza che oltre ai soliti requisiti per l'impiego di Registrante, si desidera principalmente negli aspiranti la pratica degli atti censuarii, ed avvertendosi altresì che si dovrà dagli aspiranti medesimi indicare se, ed in qual grado di parentela preveduto dalla Governativa Notificazione 23 febbraio 1839 si trovassero per avventura vincolati con altri degli impiegati già addetti alla predetta Amministrazione.

Milano 13 luglio 1853.

Il Segretario Masieri.

N. 2466. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

In relazione a riverito Decreto in data 24 giugno p. p. N. 7619-5394 P. C. dell'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, dovendosi appaltare il lavoro di riparazione e nuova costruzione dei Capisaldi di conterminazione della laguna,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta si aprirà il giorno di mercordì 20 luglio p. v., alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid., nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 21 e 22 detto, all'ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 7067:25 (settemille sessantasette e centesimi venticinque), e sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 750 (settecentocinquanta), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, o con Carte dello Stato al corso di piazza; e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino dal momento della delibera. — Saranno inoltre depositate altre L. 50 (cinquanta) per le spese d'asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

5. Il deposito a cauzione dell'offerta d'asta, servirà che a garantire l'adempimento degli obblighi del contratto, sarà restituito all'imprenditore coll'emissione dell'atto di collaudo, semprechè in esso non siavi eccezione alcuna.

6. I pagamenti saranno fatti dall'I. R. Cassa di finanza qui, in danaro sonante, ed in tre eguali rate, due in corso di lavoro, e la terza dopo l'approvazione dell'atto di collaudo.

7. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo fissato alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuova asta a di lui carico, senza ammettere perciò reclamo alcuno, e in caso il dato di grida sarà fissato dalla Stazione appaltante.

8. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere visitate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara nelle ore d'Ufficio.

9. Nell'asta saranno osservate tutte le discipline dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 2 luglio 1853.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 6492. AVVISO. (2.ª pubb.)

Volendosi passare alla vendita della gutta perca, per fili telegrafici sotterranei, depositata per circa funti 30,000 presso questa Direzione provinciale delle Poste:

funti 4,500	presso l'Uffizio dei telegrafi	in	Milano
» 800	»	»	in Brescia
» 6,000	»	»	in Udine
» 2,000	»	»	in Gorizia
» 2,000	»	»	in Trieste

s'invita chiunque intenda fare acquisto di tutta o parte a produrre la relativa offerta in iscritto, prima del giorno p. f., a questa Direzione superiore, per la gutta perca esistente in queste Provincie, e direttamente alla Direzione delle Poste in Trieste per quella ricavata nell'Illiria.

L'offerta dovrà precisare la quantità che s'intende di stare ed il prezzo determinato che si offre per ogni centinaio viennesi, avvertendo che la gutta perca è fin d'ora visibile presso ciascuno dei sopra indicati Uffizii, in uniforme al relativo Capitolato d'asta.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete,
Verona, 9 luglio 1853.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
ZANONI m. p.

N. 497. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni, con Dispaccio in data 17 aprile a. c. N. [illegible] si è graziosamente degnato di accordare, per la riduzione del canale della Fiumara in Fiume, in un porto morto, devenuto a tal effetto il torrente Reczina a traverso la Braida erariale, attuata nel sobborgo Sussak, l'importo di f. 54,257:24 di convenzione,

cioè: *a*) pel taglio del nuovo canale .	f.	13,118
b) pel ripamento del suddetto .	»	12,736
c) per la chiusa del vecchio canale, e regolamento dei superiori muri di sponda	»	15,643
infine *d*) per l'introduzione delle acque dello Scoglietto nel porto morto, mediante un canale sotterraneo voltato in pietra.	»	12,758
a pareggio	f.	54,257

La delibera avrà luogo sull'importo complessivo, ed a diminuzione soltanto del su fissato prezzo di prima grida.

Ogni concorrente dovrà depositare, a garantia della propria offerta, l'avallo corrispondente al 5 per % sul prezzo suddetto di prima grida, cioè f. 2713, moneta di convenzione; chiusa l'asta verrà restituito il deposito a tutti i concorrenti, eccetto quello del deliberatario, ch'egli, tosto seguita la Superiore approvazione, dovrà a titolo di cauzione accrescere sino alla somma corrispondente al 10 per % sul prezzo di delibera.

Per l'esecuzione di questi lavori, e fornitura del relativo materiale, verranno soltanto accettate offerte in iscritto, estese in carta bollata di car. 15, che si presenteranno franchi di posta all'I. R. Uffizio distrettuale delle pubbliche costruzioni in Portogruaro sino alle ore 12 meridiane del giorno 1.° agosto anno corrente.

Ciascuna offerta, per essere presa in considerazione, dovrà avere i seguenti requisiti:

a) indicherà con tutta precisione nome, cognome e domicilio dell'offerente, come pure rinchiuderà l'avallo prescritto di fiorini 2713, in moneta di convenzione.

b) indicherà, senza eccezioni, con numeri e con lettere, la somma, in moneta di convenzione, la somma, per cui vorrà assumere la presa, oppure il ribasso del quanto per cento, che accorda in diminuzione del prezzo di prima grida, stabilito in f. 54,257.

c) dichiarerà espressamente d'essere a piena cognizione del Capitolato d'appalto ed unite condizioni tecnico-speciali, di averli esaminati e preletti i piani, relativi scandagli, calcoli e descrizione dei lavori da effettuarsi, loro progressione, qualità dei materiali, e proporzione dei cementi da impiegarsi; infine:

d) sarà suggellata, ed accennerà sull'involto, nome, cognome e domicilio dell'offerente, l'oggetto dell'impresa, e la data dell'unitovi avallo.

I tipi e documenti, relativi a quest'impresa, restano ostensibili, nelle solite ore d'Uffizio, dal giorno della pubblicazione del presente Avviso d'asta, sino alle ore 12 meridiane del giorno 1.° agosto a. c., presso la sottoscritta I. R. Carica.

Seguita la delibera, e chiuso il protocollo d'asta, non accetteranno ulteriori offerte, ancorchè fossero più vantaggiose per la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Uffizio distrettuale delle pubbliche costruzioni,
Fiume, 4 luglio 1853.

AVVISI PRIVATI.

È vacante la Condotta medico-chirurgica in Montorio, Provincia di Verona, cui è annesso l'annuo soldo di L. 1000.

Il circondario è posto, parte in piano, e parte in monte, conta miglia 9 di circonferenza, i poveri sono N. 550 circa.

Il concorso è aperto a tutto 31 luglio.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
Verona li 26 giugno 1853.
Il R. Commissario P. COVI.

N. 1262.

I. R. Commissariato Distrettuale

In seguito a Decreto delegatizio in data del 24 corr. N. 12725-4029, viene aperto il concorso alle Condotte ostetriche dei sotto indicati Comuni, a tutto il mese di luglio prossimo venturo.

Le aspiranti dovranno produrre a questo R. Commissariato le proprie istanze, corredate dai seguenti documenti, conformati nelle vie regolari:

a) Diploma di approvazione in ostetricia;

b) Fede di nascita;

c) Dichiarazione di non essere vincolate ad alcun'altra Condotta, od essendolo che i loro obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data della elezione;

d) Certificato di sudditanza austriaca;

Trascorso il termine fissato non sarà accettata alcuna petizione, e verranno rigettate come inattendibili tutte quelle, che corredate non fossero dai prescritti regolari documenti.

La Condotta durerà un triennio, ed il servizio tutto sarà pei soli poveri.

Qualunque documento, comprovante la pratica e capacitazione delle aspiranti, sarà preso nel debito riflesso.

Il Capitolare della Condotta è redatto a seconda delle vigenti norme, ed ostensibile presso questo R. Commissariato in tutti i giorni, in ore d'Ufficio.

Codroipo, 30 giugno 1853.
Il R. Commissario, A. BOLOGNINI.

Distretto	Comune	Numero delle Frazioni	Luogo di residenza	Situazione del circondario	Dimensione in miglia largh.	Dimensione in miglia lungh.	Qualità delle strade	Popolazione	Numero dei poveri
Codroipo	Bertiolo	4	Bertiolo	In piano	4 3/4	1 1/2	Buone	2640	1300
	Camino	6	Camino		4	2		1300	900
	Passariano	8	Passariano		2	5		2893	2000
	Sedegliano	8	Sedegliano		2 1/2	4		3183	1500
	Talmassons	4	Talmassons		4	4		2769	1700

(*) Questo periodo deve leggersi così pur anco nelle precedenti due pubblicazioni, seguite nei Supplimenti N. 156 e 157.

VENERDÌ 22 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 163.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *lutto di Corte. Nomina. Intavolazione di false asserzioni sui fatti di Smirne. Seconda nota francese alla Russia. Istituto lombardo.* — Notizie del-l'*Impero*: *la ferrovia del Semmering. Condanne. Nuova fonte generale.* — St. Pont.; *grazie.* — R. Sardo; *viaggio d'istru-zione. Arrivi.* — Toscana; *commutazione di pena a Guerraz-zi e compagni.* — Imp. Russo. *Setta religiosa. Provvedimenti ulteriori.* — Imp. Ottomano; *armamenti. Arrivi di personag-gi. Particolari della peripezia ministeriale. Articoli del* J. de Constantinople. — Nostro carteggio: *nullità del Governo otto-mano; ratificazione dei fatti di Smirne.* — Inghilt.; *dichiara-zione di lord Clarendon, e lord J. Russell nel Parlamento. Car-teggi diplomatici.* — Spagna *scioglimento della flotta del Me-diterraneo.* — P. Bassi. *la questione religiosa.* — Francia; *sottoscrizione del duca di Bassano. Dichiarazione pacifica della Pa-tria. Salvataggio naufraghi Condanne. Altri ragguagli sull'attentato all'Opéra-Comique. Decisione sul conto degli arrestati. Caricatura contro la Russia.* — Germania: — America; *varie notizie.* — Varietà. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzetta mercantile.

Entro il venturo mese d'agosto, la *Gazzetta Uffiziale di Venezia* verrà stampata in caratteri nuovi.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 19 *luglio.*

Per ordine Sovrano, domenica 17 luglio corrente è preso il lutto di Corte per l'ora defunto S. A. R. Federico, Granduca di Sassonia-Weimar-Eisenach; esso verrà portato per dieci giorni consecutivi; cioè sino al 26 luglio inclusivamente.

Milano 19 *luglio.*

Il posto di curato e predicatore pei Tedeschi in Milano graziosamente accordato da S. M. I. R. A., è stato conferito da S. E. il Luogotenente della Lombardia, di concerto con S. E. il reverendissimo Arcivescovo di Milano, al sacerdote Alberto Brannich, attuale parroco di Benns Ungheria. *(G. Uff. di Mil.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 22 *luglio.*

S. A. R. la Duchessa di Parma, con seguito, è partita questa mattina, col vapore, la notte del 21 al 22 corrente, avviato per Trieste.

L'*Osservatore Triestino* confuta nel seguente modo alcune false asserzioni, contenute in una corrispondenza del *Journal de Constantinople*, su' tristi avvenimenti di Smirne:

«Il *Journal de Constantinople*, del 9, svisa in modo malizioso gli avvenimenti di Smirne. Abbiamo già dato per esteso (*V. la Gazzetta N.* 159) un'esatta relazione della *Corrispondenza austriaca*, dalla quale gli stessi lettori potevan rilevare a sufficienza il riprovevole modo, con cui procedette il comandante della corvetta americana contro il diritto dell'I. R. Consolato austriaco. Ora, il suddetto giornale turco dice che quel conflitto di giurisdizione è sulla via d'un buon componimento, di cui tutto il mondo può rimanere sodisfatto. Noi crediamo invece che, per la brutalità mostrata dall'incaricato d'affari sig. Brown, e dal comandante americano, questo componimento non possa essere tanto vicino. È bensì vero che il partito austriaco può rimanere sodisfatto, ora che l'emigrato Koszta trovasi provvisoriamente sotto custodia del Consolato generale francese; però l'Austria non può aver rinunciato al suo buon diritto, e sarà deciso in seguito se l'America possa avere delle pretese su d'un uomo che si disse solo essere ungherese. Il *Journal de Constantinople* aggiunge di più la falsità che il comandante del brick l'*Usero* s'era rinforzato con due o tre ufficiali del Lloyd, mentre tutti sanno che a lui non s'era aggiunta che l'I. R. goletta l'*Artemisia*, venuta spontaneamente da Sira, e l'unico vapore del Lloyd, ch'era arrivato a Smirne non avea cangiata punto la sua posizione. Come può dunque il menzognero corrispondente parlare di due o tre piroscafi? La stessa corrispondenza ha poi l'altra falsa asserzione, dicendo che il *Corpo consolare* era portato presso il console generale austriaco onde porgli la gravità della sua situazione, che questi, cedendo le ragioni de' suoi colleghi, autorizzò il comandante dell'*Usero* di consegnare l'emigrato Koszta senza dire chi.

Anzi tutto, noi sappiamo da ottima fonte che il Corpo consolare non si era portato in quest'occasione presso il signor console generale d'Austria, ad eccezione del console americano (il quale nulla voleva sapere di una consegna del prigioniero ad una terza Potenza neutrale) e del console prussiano, signor di Spiegelthal, il quale si era rispettato lodevolmente in ogni rapporto: quindi il signor console generale non si rese alle ragioni de' suoi colleghi; ed ei l'emigrato trovasi sotto custodia del Consolato francese (il che omette di dire il corrispondente del *Journal de Constantinople*, facendo quasi supporre che la consegna sia stata fatta all'Autorità americana) non cessa perciò che l'Austria eserciti un potere sopra di esso, giacchè la Francia non lo può consegnare a nessuno senza il consenso dell'Austria.

Ciò che è specialmente rimarchevole nella predetta corrispondenza è la chiusa, ove dicesi: «Tutto ciò avvenne il dì 4 luglio, anniversario 77.° della fondazione della Repubblica degli Stati Uniti, la quale fu festeggiata a Smirne nello stesso giorno presso il Consolato della nazione, con musica, con acclamazioni di evviva e con grande concorso di popolo.» Il corrispondente sapeva benissimo che tutto ciò avveniva il 2 e non il 4 luglio; ma, o egli ha l'impudenza di qualificare questo abbietto fatto quale una glorificazione d'una festa anniversaria degli Americani, o si vergogna d'una simile azione e svisa la data, facendo comparire quelle feste, non a favore dell'iniquità, ma d'un anniversario.

Queste smentite di fatti, troppo evidentemente falsati, bastano a far conoscere il valore, che si può dare alle corrispondenze di Smirne, sparse su tal conto in tanti altri giornali, in favore degli emigrati e dei Governi che li proteggono.

Come annunziò il dispaccio telegrafico, inserito nelle *Recentissime* di martedì scorso, il *Moniteur* del 17 pubblicò la seconda circolare del sig. di Nesselrode, facendola seguire dall'altra circolare, che il Governo francese indirizzò, dal canto suo, a' suoi agenti all'esterno. Il primo di questi documenti fu già da noi riferito nel N. 157; ed or ecco il secondo:

Parigi 15 *luglio* 1853.

Signore,

Il nuovo dispaccio del sig. conte di Nesselrode, che il *Giornale di Pietroburgo* pubblicava il domani del giorno, in cui esso era spedito a tutte le Legazioni di Russia, produsse sul Governo dell'Imperatore un'impressione, che S. M. I. mi ordinò di farvi senz'ambagi conoscere.

Non possiamo se non deplorare di vedere la Russia, nel momento stesso, in cui gli sforzi di tutt'i Gabinetti per conseguire una soluzione sodisfacente delle difficoltà attuali attestano in sì alto modo la loro moderazione, pigliare un'attitudine, che rende il buon sucesso delle loro negoziazioni più incerto, ed impone ad alcuni di essi il dovere di rispingere la malleveria, che indarno si tenterebbe di riversare sulla loro politica.

Non vorrei, signore, ritornare sopra una discussione esaurita; ma siccome il sig. conte di Nesselrode allega sempre, a sostegno delle pretensioni di Pietroburgo, l'offesa, che la Porta avrebbe commesso a riguardo suo, non tenendo conto delle promesse, da sè fatte alla Legazione di Russia, al tempo del primo aggiustamento della questione de' Luoghi Santi nel 1852, sono pur costretto di ripetere che i firmani dati fuori dal Sultano, in conseguenza della missione del principe Menzikoff, tolsero ogni fondamento a codesto unico lagno; e che, se ha un Governo, autorizzato a muover lamenti legittimi, ei non è quello di S. M. l'Imperator Nicolò.

In fatti, alla data del 10 maggio scorso, il sig. conte di Nesselrode, che aveva ricevuto dispacci dal sig. ambasciatore di Russia a Costantinopoli, si congratulava col sig. generale di Castelbajac d'un risultamento, ch'ei considerava come una fausta conclusione dell'affare de' Luoghi Santi; il sig. Kisseleff a Parigi mi faceva un'eguale dichiarazione; e da per tutto gli agenti del Gabinetto di Pietroburgo tenevano lo stesso linguaggio.

Le domande, accampate poi dal sig. principe Menzikoff, quando lo scopo principale della sua missione era raggiunto, quando si annunziava già il suo ritorno, non si congiungevano dunque con nessun legame a quelle, ch'egli aveva fatto accogliere dalla Porta; e propriamente sorgeva a Costantinopoli una difficoltà più grave, allora appunto, quando l'Europa, un istante sgomentata, era invitata dalla Russia medesima a ritranquillarsi del tutto.

Colti in certo modo alla sprovvista da esigenze, che non avevan dovuto sospettare, i rappresentanti della Francia, dell'Austria, della Gran Brettagna e della Prussia, a Costantinopoli, hanno lealmente rivolto i loro sforzi ad impedire una scissura, le cui conseguenze potevano essere sì funeste. Ei non consigliarono alla Porta una resistenza, propria ad esporla a' pericoli più gravi; e, riconoscendo unanimemente che le domande della Russia troppo da vicino toccavano la libertà d'azione e la sovranità del Sultano, perch'eglino si potessero far lecito un consiglio, lasciarono a' soli ministri di S. A. la malleveria del partito da prendere. Non v'ebbe, dal canto loro, nè pressione di nessun genere, nè ingerenza qualsiasi; e se il Governo ottomano, abbandonato a sè stesso, rifiutò d'aderire alle condizioni, che si voleva imporgli, bisogna assolutamente ch'egli le abbia trovate affatto incompossibili con la sua indipendenza e la sua dignità.

In tali congiunture, signore, il sig. principe Menzikoff si partì da Costantinopoli, rompendo ogni relazione diplomatica fra la Russia e la Porta; e le Potenze, impegnate dalle loro tradizioni e da' loro interessi a mantenere l'integrità della Turchia, ebbero a prefigger norme al loro contegno.

Il Governo di S. M. I., d'accordo con quello di S. M. britannica, opinò che la condizion delle cose fosse troppo minacciosa per non essere sopragguardata da vicino; e le squadre di Francia e d'Inghilterra ricevettero tosto l'ordine d'andare ad ancorarsi nella baia di Bescika, ove giunsero alla metà del mese di giugno.

Questa provvisione, tutt'affatto di previdenza, non aveva nessun carattere ostile a riguardo della Russia; ell'era imperiosamente comandata dalla gravità delle circostanze, ed amplamente giustificata da' preparativi di guerra, che da parecchi mesi si facevano in Bessarabia e nella rada di Sebastopoli.

Il motivo della scissura fra il Gabinetto di Pietroburgo e la Porta era, a così dire, sparito: la questione, che poteva intavolarsi d'improvviso a Costantinopoli, era quella dell'esistenza medesima dell'Impero ottomano; ed il Governo di S. M. I. non ammetterà mai che sì grandi interessi si trovino in questione, senza rivendicar tosto la parte d'influsso e d'azione, che spetta alla sua potenza ed al suo posto nel mondo. Alla presenza d'un esercito russo sulle frontiere di terra della Turchia, egli aveva il diritto e il dovere di rispondere con la presenza delle sue forze navali a Bescika, in una baia liberamente aperta a tutte le marine, e situata di qua da' limiti, che i trattati proibiscono di passare in tempo di pace.

Il Governo di Russia, del resto, doveva in breve incaricarsi di dimostrare egli stesso la necessità del movimento, ordinato alle due squadre.

Il 31 maggio, in effetto, quand'era impossibile conoscere a Pietroburgo, ove la notizia non ne giunse se non il 17 giugno, le risoluzioni, che potessero prendere la Francia e l'Inghilterra, il sig. conte di Nesselrode mandava alla Porta, sotto forma d'una lettera a Rescid pascià, un ultimo *ultimatum* a breve termine, ed il quale conteneva chiarissimamente espressa la minaccia d'una prossima occupazione de' Principati danubiani.

Allorchè tal decisione era presa con una solennità, che non permetteva più ad un Governo, geloso della sua dignità, di modificarla; allorchè, con una circolare, in data dell'11 giugno, S. M. l'Imperatore Nicolò la faceva annunziare all'Europa, come per renderne l'esecuzione più irrevocabile, la nostra squadra era ancora a Salamina, e quella dell'Inghilterra non era uscita dal porto di Malta.

Questo semplice raffronto di date basta, signore, per indicare da qual parte sia mossa quell'iniziativa, che si studia adesso di declinare, riversandone la malleveria sulla Francia e sull'Inghilterra; esso basta egualmente a provare che, fra la comunicazione fatta a Parigi ed a Londra del passo, tentato direttamente dal sig. conte di Nesselrode a Costantinopoli, ed il rifiuto di quell'*ultimatum*, mancò a' Governi di S. M. I. e di S. M. britannica il tempo d'esercitare in un modo qualunque il loro influsso a Costantinopoli. No, signore, il dico con tutta la potenza della convinzione, il Governo francese, in tal grave controversia, non ha a farsi nessun rimprovero; ei respinge dal fondo della sua coscienza, non meno che dinanzi all'Europa, la malleveria, che gli è imputata, e, forte della sua moderazione, s'appella senza timore, dal canto suo, al giudizio de' Gabinetti.

Salvo lo scopo così diverso delle due dimostrazioni, c'era forse una specie d'analogia nelle condizioni rispettive, quando l'esercito russo se ne stava sulla riva sinistra del Pruth, e le flotte di Francia e d'Inghilterra gettavano l'áncora a Bescika. Tal analogia disparve dopo il passaggio del fiume, che forma i limiti dell'Impero russo e dell'Impero ottomano. Il sig. conte di Nesselrode, d'altra parte, sembra riconoscerlo, quando suppone già le squadre in vista della stessa Costantinopoli, e rappresenta come un compenso necessario a quella, ch'egli chiama la nostra *occupazione marittima*, la posizione militare, presa dalle truppe russe sulle rive del Danubio.

Le forze inglesi e francesi non ledono punto, con la loro presenza fuori de' Dardanelli, i trattati sussistenti. L'occupazione della Valacchia e della Moldavia, per lo contrario, costituisce una violazione manifesta di quegli stessi trattati. Quello d'Adrianopoli, il quale determina le condizioni del protettorato della Russia, specifica implicitamente il caso, in cui sarebbe permesso a quella Potenza d'intervenire ne' Principati: ed e' sarebbe quando i lor privilegii fossero da' Turchi disconosciuti.

Nel 1848, quando quelle Provincie furono occupate da' Russi, elle si trovavano in preda ad un'agitazione rivoluzionaria, che minacciava egualmente la loro sicurezza, quella della Potenza sovrana e quella della Potenza protettrice. La convenzione di Balta-Liman, infine, ha ammesso che, se avvenimenti simili avessero a rinnovarsi entro un periodo di sette anni, la Russia e la Turchia piglierebbero in comune le disposizioni più acconce a ristabilir l'ordine.

I privilegii della Moldavia e della Valacchia son essi minacciati? Scoppiarono forse nel loro territorio turbolenze rivoluzionarie? I fatti rispondono da sè stessi, che non v'ha luogo, pel momento, all'applicazione, nè del trattato d'Adrianopoli, nè della convenzione di Balta-Liman.

Per qual diritto le truppe russe hanno esse dunque passato il Pruth, se non pel diritto della guerra, d'una guerra, il riconosco, di cui non si vuol profferire il vero nome, ma che deriva da un principio nuovo, fecondo di conseguenze disastrose, e che fa maraviglia veder praticato per la prima volta da una Potenza conservatrice dell'ordine europeo in sì eminente grado, com'è la Russia, e che non riuscirebbe a niente meno che all'oppressione, in piena pace, degli Stati più deboli dagli Stati più forti, che sono loro vicini?

L'utile generale del mondo opponsi all'ammissione d'una così fatta dottrina, e la Porta, in particolare, ha il diritto incontrastabile di vedere un atto di guerra nell'invasione di due Provincie, le quali, sia qual si voglia il loro ordinamento speciale, formano parte integrante del suo Impero. Ella non violerebbe dunque, come nol violerebbero le Potenze che movessero in suo aiuto, il trattato del 13 luglio 1841, se dichiarasse gli stretti de' Dardanelli e del Bosforo aperti alle squadre di Francia e d'Inghilterra. L'opinione del Governo di S. M. I. è, a questo riguardo, formale; e benchè, nel suo pensiero, ella non escluda la ricerca d'un mezzo efficace di conciliazione fra la Russia e la Turchia, ho invitato il sig. generale di Castelbajac di far conoscere la nostra maniera di vedere al sig. conte di Nesselrode, e di comunicargli questo dispaccio. Vi autorizzo egualmente di trasmetterne copia al sig. . . . . .

Aggradite, signor . . . . . , l'assicuranza della mia profonda considerazione.

Sott. DROUYN DI LHUYS.

I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

Nell'adunanza ordinaria del giorno 7 corrente, il prof. Zambelli trattò il quesito: *Se, nella conservazione delle classiche opere greche e latine, abbiano avuto maggior merito gli Arabi del medio evo o i monaci.*

Ei conchiuse che anche i monaci lasciarono parecchi guasti nei Codici greci e latini; ma che, senza l'opera loro, della classica antichità non sarebbero rimaste che le traduzioni e interpretazioni arabe, miste di errori e di falsi commenti; le quali anche scomparvero al risorgere della civiltà. «Per mezzo dei monaci e non d'altri, egli dice, noi abbiam tuttavia nel loro proprio e puro idioma le opere dei classici autori; le quali, se interpolate, se contraffatte talvolta, se tali altre cassate furone, oggidì o in tutto o in parte vi rimediano i critici e gli antiquarii. Infinito e irreparabile nel primo caso sarebbe stato il danno; il quale trovò un limite ed un riparo nel secondo.»

Gli succesce il prof. Borgnis, leggendo una sua Memoria sulla *Burbera a scala flessibile*, additandola come tipo delle macchine da impiegarsi nelle costruzioni architettoniche per le varie traslazioni e pel collocamento de' materiali d'ogni genere. *(G. Uff. di Mil.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 19 *luglio.*

La ferrovia del Semmering verrà aperta nell'autunno venturo pel trasporto delle merci, e nell'inverno per quello de' passeggieri. Si compierono già le pratiche per l'acquisto di locomotive, ed il numero delle medesime è già fissato per supplire a' primi bisogni, a 28; sedici di queste arriveranno qui nel mese di settembre, delle quali sei dalla fabbrica di Cokerill nel Belgio e dieci dalla fabbrica di macchine in Esslingen, nel Wirtemberg. *(Corr. Ital.)*

Dall'I. R. Giudizio militare della Serbia e del Banato vennero condannati, per crimine d'alto tradimento ed omicidio durante la rivoluzione ungherese, alcuni Serbi, cioè: Giorgio Durum, da Neusatz, prima mercante in legne, di poi capitano della guardia nazionale, alla morte da eseguirsi colla forca, ed alla confisca de' beni; le guardie nazionali: Giorgio Vargay, *alias* Piszar, dalla Neusatz, alla morte sulla forca; Giuseppe Balogh, di Tisza-Földvar, per partecipazione ad assassinio, ad 8 anni di lavori forzati e carcere duro; per ultimo, Giorgio Antal, di Neusatz, fu dichiarato assolto *ab instantia*. S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di commutare la pena di morte, inflitta a' due primi, in 10 anni di carcere duro per Durum ed in 6 anni dello stesso carcere per Vargay, ritenendo in vigore la confisca de' beni di Durum; come pure di commutare la pena, inflitta a Balogh, in 4 anni di lavori forzati con ferri leggieri; calcolando però a tutti e tre il tempo dell'arresto d'inquisizione.

Da Sterzing, in data 11 luglio, si rapporta quanto appresso: «Pochi giorni or sono, alcuni lavoratori erano occupati a minare in una petriera di granito, non lungi dalla cittadella, verso la valle Pfitsch sul così detto *Wiesen*, quando di repente zampillò dalla rupe una vena d'acqua calda della grossezza di parecchi pollici, che eguaglia la sorgente di Gastein in peso specifico, qualità e quantità di componenti e calore. Queste sono forse le stesse terme, di cui fa menzione Tacito ne' suoi Annali, parlando di *Vipertimum* (Sterzing).» *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Scrivesi da Roma alla *Gazzetta Universale d'Augusta* quanto appresso: «I miei cenni circa un esteso atto di grazia di S. S. il Papa, si sono ora avverati. L'anniversario della festività dell'elezione ed incoronazione di Pio IX (17 e 21 giugno), era per molti condannati politici un giorno di mitigazione della loro acerba sorte. Un atto di grazia di S. S., emanato ed attuato quel giorno, ridona la libertà a duecento carcerati della succitata categoria, colla condizione di abbandonare lo Stato pontificio e di cercarsi all'estero una nuova patria. Il luogo, nel quale gli esiliati hanno da tramutarsi, non sembra esser prescritto nell'anzidetto atto di grazia: la Grecia, il Piemonte e l'America avranno in tal guisa un nuovo contingente. Che fra i liberati non v'abbia nessun malfattore comune, non è uopo di farne menzione. Dei nomi conosciuti ve ne hanno; non posso però indicarli quest'oggi. Del resto, nell'Ospizio apostolico di S. Michele in Roma, trovansi ancora attualmente 600 condannati od accusati politici.» *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 19 *luglio.*

Ieri sera salpò da Genova la R. corvetta l'*Aurora*, avendo a bordo gli allievi della R. Scuola di marina, guidati dal prof. Bucchia, per un viaggio d'istruzione. *(G. P.)*

Il *Corriere mercantile* annunzia l'arrivo in Genova del professore Mandoi, e dell'ex-ministro napoletano marchese Luigi Dragonetti, provenienti da Malta sul battello a vapore l'*Hellespont*.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Lettere da Firenze, in data del 15 luglio, annunziano che il Granduca commutò la pena, inflitta a Guerrazzi, Petracchi, Montazio e Capecchi, nell'esilio perpetuo dalla Toscana. *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO RUSSO

I Nekrassowzi (Lippovani), setta religiosa, a quel che dicesi, ostile alla Russia, che sotto l'Imperatore Alessandro, per aver trovato difficoltà nell'esercizio del non normale suo culto, aveva migrato dalla Russia meridionale, e si era stabilita, parte alla riva di là del Danubio, presso a Tulscha, parte sulle isole del Delta del Danubio, mentre una piccola parte soltanto ne rimase ad Ismail, devono, a quel che scrivono alla *Triester Zeitung* da Odessa, nel 26 giugno (12 luglio), aver concepito il piano d'impadronirsi d'Ismail, al qual fine tenevano in pronto 80 scialuppe bene equipaggiate ed armate. Le acque alte del Danubio ne impedirono l'esecuzione. Intanto, le corrispondenze di que' di Tulscha con quelli d'Ismail caddero in mano de' Russi. Questi presero tosto le misure necessarie alla loro difesa, ch'erano tanto più necessarie, in quanto che il Governo non ha a Ismail più di 40 scialuppe cannoniere. I Nekrassowzi sono quelli stessi, che nel 1828, trovandosi l'Imperatore all'assedio di Sciumla, annientarono 2 reggimenti russi. Narravasi anche in Odessa che Omer pascià avesse chiesto a' Principi della Moldavia e della Valacchia il pa-

gomento anticipato del tributo per 10 anni; il che indusse il principe Gorischakoff ad avanzare rapidamente ne' Principati.

Scrivono da Kalisch al *Lloyd*, in data 16 corrente: « Prescindendo dall'attività militare, che regna nel campo di Poworski, le cose in Polonia procedono tranquillamente. Dopo l'ingresso delle truppe russe nei Principati di molto si è diminuito lo scambio di corrieri fra il quartier generale del principe Gorischakoff e il maresciallo Paskewitsch in Varsavia, e si dee ritenere che in questo momento le truppe del quarto e quinto corpo d'infanteria nella Moldavia e Valacchia abbiano già prese le loro posizioni, e fatto dovunque sosta. »

Continuano i viaggi dei generali all'esterno. Fra le molte dame russe di alto grado in questo momento fuori di paese, citeremo la principessa Gorischakoff, moglie del generale in capo del corpo di occupazione nei Principati danubiani.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11 *luglio*.

I movimenti di truppe continuano in Turchia, colla massima attività. Il 5 partirono per Varna 4310 soldati; il 7 ne giunsero 210 da Smirne; e il 9 parecchi altri da Ghemlek.

Il sistema adottato dal Governo, per difendere l'ingresso del Bosforo, dalla parte del mar Nero, sarà organizzato appieno fra pochi giorni. Gli antichi forti furono posti in completo stato; inoltre si costruirono a Topkane, presso chi ridotti, che saranno collocati su tutte le alture dominanti l'ingresso del Mar Nero. La flotta turca, circa 40 vele, è ora in piena armamento.

Il piroscafo da guerra inglese il *Caradoc*, arrivò a Costantinopoli il 6, proveniente da Besika, con a bordo 24 ufficiali della flotta britannica, ivi ancorata.

Selim pascià si è recato a Baiun il 3, per organizzarvi 20,000 abitanti dei Lazistan, che, a detta del *J. de Constantinople*, avrebbero chiesto di combattere contro la Russia, nel caso di una guerra. « Con questi 20,000 volontari (continua il mentovato foglio), le truppe della guardia imperiale, e i *redif* partiti testè per Baiun, si avrà un corpo di 35 in 40,000 uomini, vestito, armato e provveduto di munizioni; riunendolo a quello d'Erzerum, si avranno da quella parte 70 o 80,000 uomini, che, quatora seguissero avvenimenti in Bulgaria (ove trovansi quasi 160,000 uomini), prenderebbero vigorosamente l'offensiva, penetrando nel Caucaso, in cui Schamil co' suoi compagni farebbe una forte e felice diversione. »

Il maggiore e deputato piemontese Pinelli, è giunto a Costantinopoli, e vi rimarrà per qualche tempo.

Il sig. di Kletzl, già incaricato d'affari austriaco a Costantinopoli, ed ora nominato I. R. ministro residente in Atene, partì dalla capitale ottomana, dopo aver ricevuta un'udienza dal Sultano, che lo accolse nel modo più cortese, e con molte espressioni di stima. Ei giunse l'8 a Smirne col piroscafo il *Custozza*, e doveva ripartire per recarsi al suo posto in Atene.

Il sig. Marsh, ministro degli Stati Uniti d'America in Turchia, arrivò il 5 da Atene a Costantinopoli.

I ragguagli intorno alla crisi ministeriale, ieri annunziata nelle *Recentissime*, sono accennati col massimo riserbo dal *Journal de Constantinople*, dal che si potrebbe forse arguire che il Governo ottomano volesse tener celata la cosa, più che fosse possibile. Ecco come si esprime l'anzidetto foglio, in data del 9:

« Sapulosi che l'esercito russo aveva passato il Pruth, si tenne un Consiglio di ministri per deliberare sul da farsi. Dopo l'adunanza del Consiglio, si sparse la voce d'alcuni cangiamenti ministeriali, ed oggi alcune truppe si erano recate alla Porta; per cui si credette che tali cangiamenti vi sarebbero notificati ufficialmente. Ma non fu fatta alcuna notificazione, e le truppe si ritirarono. Ignoriamo ora se questi progetti di modificazione ministeriale avranno seguito. Non spetta a noi l'esprimere un'opinione intorno a un soggetto sì delicato; ma tutti desiderano, nell'interesse dell'impero, e fra le gravi circostanze in cui versa ora la Turchia, che regni la più perfetta unione nel Gabinetto ottomano. L'unione costituisce la forza, e se il Ministero, quale è, procede d'accordo, io crediamo abbastanza potente per superare tutte le difficoltà e preservare da ogni attacco la dignità della Corona, i diritti, gl'interessi e l'onore del paese. Mehemet Ruschdi pascià, generale in capo della guardia imperiale ed ex-cerraschiere, fu ricevuto dal Sultano. Stamane lord Stratford di Redcliff, si recò al palazzo imperiale di Sciragan, ed ebbe una lunga udienza da S. M. »

Togliamo dallo stesso foglio: « La Turchia accetta con risolutezza la posizione, fattale dall'ingresso dei Russi ne' Principati. Forte del suo buon diritto, delle simpatie dei Gabinetti d'Europa e dell'opinion pubblica, essa non mancherà al suo dovere, nè a ciò che i suoi nobili amici e alleati attendono dal suo coraggio. »

Il *Journal de Constantinople* ha inoltre un lungo articolo contro l'occupazione dei Principati, nel quale si esprime con straordinaria energia contro la Russia. Ei cerca di mostrare alle Potenze come esse non possan permettere che si attenti senza motivo all'indipendenza del Sultano, e confida che non vorranno partecipare a quest'atto aggressivo della Russia, chè altrimenti, secondo lui, si sconvolgerebbero le basi del diritto pubblico. Dichiara poi nuovamente come il protettorato sulla Chiesa greca, richiesto dalla Russia, non si fondi su alcun trattato, e come il chiedere alla Porta una guarentigia su questo proposito sia un'offesa alle sue più importanti prerogative. Dopo aver fatto osservare che la Russia, entrando nelle Provincie moldo-valacche, violò il trattato di Balta-Liman, e che quindi anche la Turchia, che sostiene i gravi inconvenienti di quell'atto, si trova ora svincolata dall'osservanza di esso, il *Journal de Constantinople* ricorda alle grandi Potenze che la Porta ha parecchi altri trattati colla Russia, conchiusi sotto l'influenza dei disastri della prima, e invoca il loro appoggio a tutela del presente e dell'avvenire dell'impero ottomano. Ei chiede guarentigia solida per la Turchia contro le tendenze della Russia, e non mezze misure. Allora (conchiude) la Turchia potrà far fruire a tutte le sue popolazioni d'una vita più sicura e più liberale: in questa guarentigia è riposto il rimedio ai suoi mali, e in uno la sicurezza di tutta l'Europa.

In altro articolo, il mentovato periodico fa presente che l'ultima occupazione dei Principati per parte della Russia durò 4 anni, e rese quelle Provincie debitrici di circa 60 milioni di piastre verso la Russia, e domanda se anche questa volta gli abitanti della Moldavia e Valacchia (che hanno un'amministrazione distinta dal resto della Turchia e un *budget* proprio) dovranno pagare le spese dell'occupazione, non senza osservare che questa sarebbe un'ingiustizia. Esso trova strano che la Russia faccia sof-frire il peso dell'occupazione ad un paese profondamente quel-la religione greca, che s'intende proteggere; e crede che la influenza russa, già menomata dall'ultima invasione, lo sarà ancor più della presente. (*O. T.*)

Un carteggio di Costantinopoli della *Triester Zeitung*, in data dell'11 luglio, ha i seguenti ragguagli sulla crisi ministeriale, che cessò appena sorta:

« Buono che non vi abbia telegrafo sottomarino da Costantinopoli a Trieste! Buono che non sia partito da qui, dal giorno 6 nessun piroscafo! Diversamente, le Borse ed i cervelli in Europa sarebbero stati inutilmente posti in allarme.

« Avemmo, cioè, il giorno 6 mentovato che un cangiamento totale di Ministero. Già, a dir vero, in Turchia non è raro, e in regola non sgomenta molto. Ma, nel momento attuale, avrebbe potuto avere assai gravi conseguenze. Ove Mehmed Rudschi pascià, generale delle guardie, fosse stato nominato effettivamente gravisir, sarebbe nello stesso giorno stato inviato ad Omer pascià l'ordine di far marciare truppe nei Principati, ed anche di cacciare i Russi oltre il Pruth. Non avrebbe potuto più parlarsi d'inclinazione della Porta a conciliarsi.

« Motivo dell'ideato cangiamento di Ministero si fu la notizia, giunta la notte del 7, della marcia de' Russi. Il serraschiere aveva recato il dispaccio, ricevuto in 24 ore da Sciumla, direttamente al Serraglio, ed aveva vi riempiuto di fanatismo il partito della guerra. Fu rappresentato al Sultano, doversi attendere una rivoluzione, se quella notizia si fosse divulgata, senza che stessero alla direzione degli affari uomini, ne' quali i Musulmani avessero fiducia, che la forza fosse per essere respinta colla forza. Infatti l'agitazione dei Turchi è assai grande, temendo essi essere in pericolo la loro religione e l'esistenza. Perfino i grandi dell'Impero ed i visir hanno aperto le loro casse, ed hanno inviato al Gransignore ragguardevoli somme, per rendere possibili gli armamenti. Oltre al pericolo, che fu rappresentato minacciare la persona del Sultano, dev'essere stato fatto valere anche il pensiero che una sollevazione nella capitale, quand'anche avesse potuto essere domata, avrebbe indubbiamente ai di fuori la forza militare, in modo da dare in mano, senza battaglia, la Turchia alla Russia. I più difficili alla Porta sono d'opinione che il promuovere una sollevazione a Costantinopoli sia il pensiero segreto della Russia, ed il motivo segreto della marcia de' Russi.

« Il risultamento di cotali considerazioni e timori fu la solita conclusione dei Turchi: un cangiamento di Ministero. È convien dire che il pericolo sia stato rappresentato tanto urgente al Sultano, ch'egli non prese nemmeno tempo a pensare fino al dì dopo, ma fece chiamare la stessa notte il gravisir Mustafà pascià, per annunziargli la sua deposizione. Doveva sostituirlo il generale delle guardie, Mehmed Rudschi. Le altre sostituzioni, delle quali si parla, sono abbastanza indifferenti. È importante soltanto che Reschid pascià uscire doveva dal Ministero, perchè l'essere esso al Ministero ed il conservare la pace, anche a prezzo di qualche concessione, è considerata cosa identica.

« Nel 9, dopo mezzodì, le cose avevano proceduto tant'oltre, che Mehmed Rudschi doveva essere introdotto alla Porta come gravisir dallo Scheich-ul-Islam. Pare però che in quell'estremo momento si abbia potuto diversamente. Non si vide la proclamazione. Il vecchio Ministero fu rimesso in ufficio. La mattina dopo, le nostre gazzette annunziarono essere infondate le voci d'un cangiamento di Ministero, ch'erano in giro. Il *Journal de Constantinople* osserva soltanto avere avuto il 9 lord Redcliff una lunga udienza dal Sultano. Con ciò, viene fatto capire essere l'influsso inglese stato operoso contro siffatto cangiamento di Ministero. Almeno è certo che l'inviato inglese conobbe la mattina soltanto i fatti della notte al Serraglio; e ne fu assai sgradevolmente sorpreso. Si può conchiudere da ciò che l'Inghilterra non ha promosso intrighi contro il Ministero Reschid, e che spingere non vuole la resistenza della Porta verso la Russia fino alla guerra. Questa, in qualunque caso, è una scoperta assai importante. »

Le flotte inglese e francese, ancorate a Besika, ricevono continui rinforzi; alla prima, s'aggiunse il piroscafo ad elice il *Sans-Pareil*, di 84 cannoni e 350 cavalli di forza, giunto dall'Inghilterra ultimamente, ponendosi alla testa della flotta. Il *Caradoc*, batte-lo a vapore molto celere, giunto da Costantinopoli con dispacci, fu rimandato nuovamente poco dopo alla volta della stessa capitale. Le gabarre francesi il *Chandernagor* e la *Perdrix*, abbandonarono Besika per recarsi, la prima a Tolone, la seconda a Malta. S'attendono però nuovi rinforzi, ad onta che le due flotte siano imponenti, sia pel numero, sia per la qualità dei navigli e degli uomini che le compongono.

Da Scio abbiamo, in data 13 corrente: « Insoffribili divengono i giornalieri insulti per parte della gioventù musulmana verso i Greci. I Turchi penetrano nelle vigne di proprietà greci, e colle armi alla mano distruggono i vigneti, gettando i grappoli a terra, e altrettanto fanno degli altri frutti immaturi. Nessuno osa dir loro una parola, e il governatore stesso osserva tutto ciò colla massima indifferenza. Desta maraviglia come il Governo di Smirne, a cui Scio è soggetta, tenga qui un governatore, che sì poco cura gl'interessi del suo Governo. (*O. T.*)

(*Nostro carteggio privato.*)

Costantinopoli 11 *luglio*.

Non basterebbe l'intero foglio della vostra Gazzetta ufficiale, a contenere le notizie, che dare vi potrei di questo impero, per ciò che avvenne nella scorsa settimana.

Lascierò dunque le municipali, quelle particolari delle varie legazioni, e mi contenierò di parlarvi del Governo, della guerra e della dolorosa storia di Smirne.

Se non che, la prima domanda da farsi sarebbe, se il Gransignore abbia o no un Governo. Io inclino per la negativa.

Infatti, Governo vuol dire reggimento, e reggimento vuol dire azione del potere, tanto relativamente all'interno, che all'esterno. L'Impero ottomano non ha nè azione, nè potere, dunque non ha Governo.

Non ha azione, perchè dipende dalla volontà di tutti, e non mai dalla propria; non ha potere, perchè, oltre all'essere debole nel fatto, gli è vietato disporre a suo modo di quella forza, che pure possiede: dunque Governo nell'Impero ottomano non è.

Inoltre un Governo si regola giusta un principio e l'Impero ottomano ha tanti principii, quanti sono i varii Ministeri, che incessantemente si succedono; il che val quanto dire, che non ha principio alcuno.

Eccovi un fatto, che basterà a provare che sia questo imperatore. Venerdì, il Sultano, trovando nei ministri un'opinione diversa dalla sua, in riguardo all'occupazione dei Principati, ha dimesso il gravisir, e Reschid pascià, ministro degli affari esteri, e ecc altre meno importanti mutazioni. Lord Redcliff, non appena conobbe questo cambiamento di ministero, nel quale Mehmet pascià era eletto gravisir ed Ali pascià ministro degli affari esteri, che corse dal Sultano, combattè quattro intere ore, e, mentre le truppe, la musica, ed il solito codazzo stavano per rendere i consueti onori al nuovo gravisir, S. M. imperiale rifiutò la confidenza al Ministero dimesso, e lo ritiene interamente al suo posto. Mustafà pascià, però, non vuole un gravisirato a commedia, ed oggi si dice che in sua insistenza porterà Reschid pascià, che venerdì era zero e sabato tornava ad essere ministro degli affari esteri, a divenir forse domani gravisir.

E per parlare della guerra, sappiate che tutti i Musulmani la vogliono, che truppe partono ogni giorno verso i confini, che tutte le disposizioni si danno, che il Bosforo si fortifica, che grandi spese si fanno, grandi debiti s'incontrano; ma che la guerra non si farà, e lo Czar si terrà pacificamente i Principati, che occupò, fino a che gli parrà buono, e la Turchia pagherà le spese anche di S. M. imperiale Nicolò. La sussistenza dell'attuale Ministero è il pegno più sicuro della pace.

Veniamo al fatto dei Koszta, affinchè si conoscano le cose nel loro vero stato; e giudichi poi l'Europa su chi pesi la responsabilità di questo doloroso avvenimento, e chi abbia ragione, o torto, e se fu compromessa la dignità delle armi austriache. Nessuno può essere più di me imparziale in questo proposito.

Conoscete come e perchè avvenne l'arresto di detto individuo. Conoscete che, assentitosi dall'Austria che cessasse l'internamento degli Ungheresi in Kutahia, si obbligò la Porta, si obbligarono que' tutti, la prima di non più accettarli in questo territorio, gli altri di non più ritornarvi. Conoscete come, a fronte di questo fatto, il Koszta venne prima Costantinopoli, e poi passò a Smirne. Conoscete il reclamo dell'Austria, perchè fosse di colà allontanato il Koszta; conoscete come il console generale, sig. Weckbecker, non vedendo accolta la giusta domanda, l'abbia fatto arrestare, e venisse perciò egli trasportato a bordo dell'*Ussero*.

Ora dovete sapere come il console americano abbia creduto di reclamare; dovete sapere che la domanda fu appoggiata dalla corvetta americana, ancorata in quel porto, la quale prefisse che, se per le ore 4 pom. non si fosse il Koszta consegnato, avrebbe fatto *uso della forza*. Il comandante dell'*Ussero* rispose con fermezza che avrebbe resistito con tutte le sue forze. Ad una goletta, ch'entrava in porto, si diede l'ordine, dal detto comandante dell'*Ussero*, di porsi alla difesa. L'*Ussero* stesso si mise in movimento di guerra, dal lato di poppa della corvetta americana. Le micce erano accese: tutta la gente di Smirne era sulla riva per vedere il combattimento. I consoli delle varie Potenze s'unirono a consiglio, e, d'accordo col console austriaco, fu deliberato che, ad impedire lo spargimento del sangue, dovesse il Koszta essere consegnato alla Francia, fino a che fosse deciso sull'ammissibilità, o no, dei reclami dell'America. Così fu fatto.

È dunque falso che l'Austria abbia ceduto all'America; è falso che il comandante dell'*Ussero* abbia rifiutato la disfida della corvetta, essendo anzi risoluto di colare a fondo piuttosto che cedere. Fu l'intervento di tutti i consoli, fu l'onorevole transazione, reciprocamente adottata, che fece uscire dall'*Ussero* il Koszta. E questa transazione, che punto non lede i diritti dell'Austria, fu per mala fede, pel sempre eguale principio di deprimere l'Austria in tutte le circostanze, predicata vittoria americana; onde tante dimostrazioni si fecero in Smirne al comandante della corvetta, e qui a questo ministro americano.

Sì, io sostengo: il comandante dell'*Ussero* propugnò l'onore della bandiera, e, sicuro di soccombere, era deciso morire, piuttosto che cedere alla prepotenza del più forte. E ciò sia in risposta a quanto dissero i giornali, e potessero dire in seguito; chè i fatti si possono svisare, ma sempre quali sono rimangono, e presto o tardi la verità viene a galla.

INGHILTERRA

Londra 15 *luglio*.

Dopo le dichiarazioni, fatte di recente da lord Clarendon alla Camera dei lordi, e dopo l'ultima circolare del sig. di Nesselrode, il giornalismo inglese è divenuto alquanto più ostile alla Russia. Il solo *Times* serba un tuono più moderato degli altri.

Ecco le precise parole, che sulla circolare Nesselrode disse, alla Camera dei lordi del 12, il *conte di Clarendon, ministro degli affari esterni*, rispondendo a lord *Lyndhurst*:

« In risposta alla prima domanda, credo che esista certa differenza fra il documento russo, pubblicato pel consumo interno, per uso del popolo russo (*si ride*), e la traduzione, ch'è stata mandata all'estero. Credo soprattutto a questa differenza, relativamente alla parola *perfida*, applicata alla violazione della parola del Sultano. Credo che esista un originale russo nel Ministero degli affari esteri, e, se può essere soddisfacente a lord Lyndhurst percorrere quel documento sull'originale, io non veggo inconveniente a depositarlo sul banco. Posso dichiarare ancora che sono affatto del suo parere sul gran merito e sull'abilità di compilazione della Nota del Governo francese, in risposta alla prima circolare del conte di Nesselrode.

« Quanto alla sua terza domanda, credo che, quando lord John Russell rispose alla interpellazione, fattagli nella Camera de' comuni, ei non avesse avuto occasione di leggere la Nota. Io non sono dell'opinione, che pare abbia lord Lyndhurst, su quanto è detto in quella Nota. Io non posso certamente esitare a dire che noi non consideriamo che la presenza delle squadre inglese e francese, nella baia di Besika, sia in verun modo simile, nè possa in verun modo esser paragonata all'occupazione dei Principati danubiani (*rumorosi applausi*); ed io posso assicurare la Camera che non saranno accettate condizioni circa la partenza delle flotte o lo sgombramento delle Provincie. (*Applausi.*) »

Alla Camera de' lordi, sessione del 14 luglio, l'*Arcivescovo di Cantorbery* presentò un bill, inteso ad un migliore ordinamento dello stato della Chiesa nelle colonie; il quale bill fu adottato dalla Camera alta in prima lettura. La Camera si occupò poi, fino alla partenza del corriere, in conversazioni sopra materie d'interesse affatto locale.

Alla Camera de' comuni, sessione egualmente del 14 luglio, furono presentate varie petizioni, come anche il bill d'educazione, relativo a Manchester e a Salford, e il bill delle Università di Scozia.

Sir *R. H. Inglis* propose, intorno i bili, un emendamento, che fu respinto ad una di 106 voti contro 17.

Avendo il sig. *D'Israeli* indirizzato alcune interrogazioni, a proposito della circolare del cancelliere di Nesselrode, lord *John Russell* lesse la risposta che aveva un proletto, di « Debbo rammentare da prima quel che all'onorevolissimo *gentleman* in una precedente La domanda, fattami allora da lui, si riferiva alla circolare del Governo russo, dispaccio pubblicato allora fra noi. Però, io non aveva potuto imperfettamente in un giornale, nè m'era certamente to a fondo di quanto in esso dispaccio si trovava. Non posi, per conseguenza, che, a mio parere, l'onorevole mo *gentleman* non aveva esattamente apprezzato parte del documento, nella quale si dice che a Costantinopoli si riverrebbero da' Principati, non appena fossero pressione, cagionata dalla presenza delle flotte inglese acque della Turchia.

« Io non credeva (ho io detto allora) che il governo intendesse di farne la condizione dell'uscita delle truppe dalle Provincie. Io l'ho detto, non solamente per... vedeva che la proposizione fosse formulata in modo preciso, ma eziandio perchè non era possibile che due cose così affatto diverse per sè stesse potessero essere paragonate fra loro, o che il Governo imperiale potesse mai immaginarsi d'avere il diritto che le flotte d'Inghilterra e di Francia acque della Turchia, prima che le sue truppe fossero ritirate dai Principati. Tale era la mia opinione, e tuttavia è, chè le flotte inglese e francese si trovavano in Turchia per una potenza alleata, non già a fine di esercitare una pressione sopra quella, nè per esserle in modo veruno, ma sì unicamente acciocchè fossero pronte in caso di bisogno, o qualora quella potenza si trovasse costretta di reclamare la loro assistenza, secondo che fosse il suo territorio.

« Io aveva anche un altro motivo per esprimere avviso; ed è che l'occupazione de' Principati per parte delle truppe russe è un atto, che non risponde direttamente all'azione delle flotte collegate; e non poneva che un uomo di tanta esperienza e di tanta sagacità, quale è il conte di Nesselrode, non avesse dimostrato un documento, nel quale si dichiarava, agli occhi del mondo intero, che il Governo russo fa dipendere dalle flotte collegate la condizione dello sgombro delle Provincie.

« Ecco in qual modo io spiego la risposta fatta all'*onorevolissimo gentleman*. Nuovamente io debbo al tempo riconoscere oggi che i termini del dispaccio sembrano parere comportino l'interpretazione, che ha dato l'onorevolissimo *gentleman*.

« Quanto è poi all'altra domanda, da lui fattami, io dichiaro ch'egli s'inganna nel supporre che le trattative, che si riferiscono a questo affare, per mezzo di necessità riuscite a vuoto.

« Che anzi i due Governi di Francia e d'Inghilterra hanno creduto esservi alcune proposte, alle quali potrebbe aderire la Russia e la Turchia, e che sarebbero atte a procurare o ottenere una soluzione di queste malaugurate differenze. (*Benissimo!*) Queste speranze saranno forse giustificate? Ciò noi non possiamo conoscere in questo momento.

« Necessariamente passerà qualche tempo prima che noi possiamo conoscere il modo, col quale il Governo francese giudicherà l'accomodamento, che potrà essere fatto; ma quella Nota, sia dall'Inghilterra, sia dalla Francia, o dall'Austria non turbar l'ordine a che le cose staranno in questa fase di trapasso vi do le due mi pare sia da desiderare che questa discussione luogo. (*Benissimo!*) »

Quest'incidente non avendo avuto altro seguito, la Camera adottò dipoi varie altre clausole del bill, dopo aver luogo alle delle Indie; dopo di che si aggiornò al dì

Il *Times* ha da Parigi quanto segue: « Sebbene non sapeva. L'imperatore che si ricevette la risposta alla comunicazione, rispose, annunziando fu fatta dal Gabinetto di Francia a quello d'Inghilterra, non poter non adempiere relativamente ad una dimostrazione per parte della guerra allontanare. In seguito all'occupazione dei Principati danubiani, aveva cessato di esistere; tale risposta raccomanda di aspettare una decisione, eccitava a rinunziare alla proposizione, fatta collettivamente ai Gabinetti, di ritirarsi era anche Pare che il Governo francese abbia fatto un'osservazione al tenore di comunicazione al Gabinetto di Londra, in cui viene richiamata alla sua più seria attenzione la seconda circolare di Nesselrode, e si fa notare lo spiacevole effetto che documento produsse a Parigi. » (*V. il nostro carteggio di Parigi d'ieri.*)

SPAGNA

Madrid 10 *luglio*.

La squadra del Mediterraneo venne sciolta. mandante Rubricaba fu chiamato a Madrid.

PAESI BASSI

L'Aia 12 *luglio*.

Nella sessione d'oggi della seconda Camera degli affari esteri, in seguito a un'interpellazione del sig. Gevers d'Endegeest, si assunse l'impegno di re sul banco presidenziale della Camera tutto il scambiato colla S. Sede, riguardo alla questione dente, riferendosi all'Assemblea stessa per decidere la presentazione, se vi sia motivo di ordinare e la distribuzione di quegli atti. (*O.*

FRANCIA

Parigi 15 *luglio*

Il duca di Bassano è partito per Bruxelles missione segreta, di cui non si potè trasparire

A quanto dice il *Siecle*, stamane è partito roscafo per Costantinopoli, con dispacci del francese.

S. A. I. il Principe Napoleone si recò ieri Cloud, e passò la sera presso le LL. Maestà era accompagnata dal capitano Roux, aiutante servigio.

La *Patrie* pubblica le seguenti linee, che di molte le dichiarazioni belliche di Granagne: « Senza dividere del tutto le speranze sopra un componimento all'amichevole, che la lettera del Gabinetto russo sembra anzi distruggere, sicuri della moderazione del Governo francese, inglese stesso gli abbiamo rimproverato di aver stabilito effettata l'occupazione dei progetti, che principii della politica russa, cosa non poteva aspettarsi dalle circostanze. Relativo a Costantinopoli

gamento anticipato del tributo per 10 anni; il che indusse il principe Gortschakoff ad avanzare rapidamente ne' Principati.

Scrivono da Kalisch al *Lloyd*, in data 14 corrente: « Prescindendo dall' attività militare, che regna nel campo di Powonski, le cose in Polonia procedono tranquillamente. Dopo l' ingresso delle truppe russe nei Principati di molto si è diminuito lo scambio di corrieri fra il quartier generale del principe Gortschakoff e il maresciallo Paskewitsch in Varsavia, e si dee ritenere che in questo momento le truppe del quarto e quinto corpo d' infanteria nella Moldavia e Valacchia abbiano già prese le loro posizioni, e fatto dovunque sosta. »

Continuano i viaggi dei generali all' esterno. Fra le molte dame russe di alto grado in questo momento fuor di paese, citeremo la principessa Gortschakoff, moglie del generale in capo del corpo di occupazione nei Principati danubiani.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11 luglio.

I movimenti di truppe continuano in Turchia, colla massima attività. Il 5 partirono per Varna 4316 soldati; il 7 ne giunsero 210 da Smirne; e il 9 parecchi altri da Ghemlek.

Il sistema adottato dal Governo, per difendere l' ingresso del Bosforo, dalla parte del mar Nero, sarà organizzato appieno fra pochi giorni. Gli antichi forti furono posti in completo stato; inoltre si costruirono a Tophana, parecchi ridotti, che saranno collocati su tutte le alture dominanti l' ingresso del Mar Nero. La flotta turca, circa 40 vele, è ora in pieno armamento.

Il piroscafo da guerra inglese il *Caradoc*, arrivò a Costantinopoli il 6, proveniente da Besciks, con a bordo 24 uffiziali della flotta britannica, ivi ancorata.

Selim pascià si è recato a Batun il 3, per organizzarvi 20,000 abitanti del Lazistan, che, a detta del *J. de Constantinople*, avrebbero chiesto di combattere contro la Russia, nel caso di una guerra. « Con questi 20,000 volontarii (continua il mentovato foglio), le truppe della guardia imperiale, e i *redif* partiti testè per Batun, si avrà un corpo di 35 in 40,000 uomini, vestiti, armati e provveduti di munizioni; riunendolo a quello d' Erzerum, si avranno da quella parte 70 o 80,000 uomini, che, qualora seguissero avvenimenti in Bulgaria (ove trovansi quasi 160,000 uomini), prenderebbero vigorosamente l' offensiva, penetrando nel Caucaso, in cui Sciamil co' suoi compagni farebbe una forte e felice diversione. »

Il maggiore e deputato piemontese Pinelli, è giunto a Costantinopoli, e vi rimarrà per qualche tempo.

Il sig. di Kletzl, già incaricato d' affari austriaco a Costantinopoli, ed ora nominato I. R. ministro residente in Atene, partì dalla capitale ottomana, dopo aver ricevuta un' udienza dal Sultano, che lo accolse nel modo più cortese, e con molte espressioni di stima. Ei giunse l' 8 a Smirne col piroscafo il *Custozza*, e doveva ripartire per recarsi al suo posto in Atene.

Il sig. Marsh, ministro degli Stati Uniti d' America in Turchia, arrivò il 5 da Atene a Costantinopoli.

I ragguagli intorno alla crisi ministeriale, ieri annunziata nelle *Recentissime*, sono accennati col massimo riserbo dal *Journal de Constantinople*, dal che si potrebbe forse arguire che il Governo ottomano volesse tener celata la cosa, più che fosse possibile. Ecco come si esprime l' anzidetto foglio, in data del 9:

« Saputosi che l' esercito russo aveva passato il Pruth, si tenne un Consiglio di ministri per deliberare sul da farsi. Dopo l' adunanza del Consiglio, si sparse la voce d' alcuni cangiamenti ministeriali, ed oggi alcune truppe si erano recate alla Porta; per cui si credette che tali cangiamenti vi sarebbero notificati ufficialmente. Ma non fu fatta alcuna notificazione, e le truppe si ritirarono. Ignoriamo ora se questi progetti di modificazione ministeriale avranno seguito. Non ispetta a noi l' esprimere un' opinione intorno a un soggetto sì delicato; ma tutti desiderano, nell' interesse dell' Impero, e fra le gravi circostanze in cui versa ora la Turchia, che regni la più perfetta unione nel Gabinetto ottomano. L' unione costituisce la forza, e se il Ministero, qual è, procede d' accordo, lo crediamo abbastanza potente per superare tutte le difficoltà e preservare da ogni attacco la dignità della Corona, i diritti, gl' interessi e l' onore del paese. Mehemet Ruschdi pascià, generale in capo della guardia imperiale ed exserraschiere, fu ricevuto dal Sultano. Stamane lord Stratford di Redcliff, si recò al palazzo imperiale di Sciragan, ed ebbe una lunga udienza da S. M. »

Togliamo dallo stesso foglio: « La Turchia accetta con risolutezza la posizione, fattale dall' ingresso dei Russi ne' Principati. Forte del suo buon diritto, delle simpatie dei Gabinetti d' Europa e dell' opinion pubblica, essa non mancherà al suo dovere, nè a ciò che i suoi nobili amici e alleati attendono dal suo coraggio. »

Il *Journal de Constantinople* ha inoltre un lungo articolo contro l' occupazione dei Principati, nel quale si esprime con straordinaria energia contro la Russia. Ei cerca di mostrare alle Potenze com' esse non possan permettere che si attenti senza motivo all' indipendenza del Sultano, e confida che non vorranno partecipare a quest' atto aggressivo della Russia, chè altrimenti, secondo lui, si sconvolgerebbero le basi del diritto pubblico. Dichiara poi nuovamente come il protettorato sulla Chiesa greca, richiesto dalla Russia, non si fondi su alcun trattato, e come il chiedere alla Porta una guarentigia su questo proposito sia un' offesa alle sue più importanti prerogative. Dopo aver fatto osservare che la Russia, entrando nelle Provincie moldo-valacche, violò il trattato di Balta-Liman, e che quindi anche la Turchia, che sostenne i gravi inconvenienti di quell' atto, si trova ora svincolata dall' osservanza di esso, il *Journal de Constantinople* ricorda alle grandi Potenze che la Porta ha parecchi altri trattati colla Russia, conchiusi sotto l' influenza dei disastri della prima, e invoca il loro appoggio a tutela del presente e dell' avvenire dell' Impero ottomano. Ei chiede guarentigie solide per la Turchia contro le tendenze della Russia, e non mezze misure. Allora (conchiude) la Turchia potrà far fruire a tutte le sue popolazioni d' una vita più sicura e più liberale: in questa guarentigia è riposto il rimedio ai suoi mali, e in uno la sicurezza di tutta l' Europa.

In altro articolo, il mentovato periodico fa presente che l' ultima occupazione dei Principati per parte della Russia durò 4 anni, e rese quelle Provincie debitrici di circa 60 milioni di piastre verso la Russia, e domanda se anche questa volta gli abitanti della Moldavia e Valacchia (che hanno un' amministrazione distinta dal resto della Turchia e un *budget* proprio) dovranno pagare le spese dell' occupazione, non senza osservare che questa sarebbe un' ingiustizia. Esso trova strano che la Russia faccia soffrire il peso dell' occupazione ad un paese professante quella religione greca, che s' intende proteggere; e crede che l' influenza russa, già menomata dall' ultima invasione, lo sarà ancor più dalla presente. *(O. T.)*

Un carteggio di Costantinopoli della *Triester Zeitung*, in data dell' 11 luglio, ha i seguenti ragguagli sulla crisi ministeriale, che cessò appena sorta:

« Buono che non vi abbia telegrafo sottomarino da Costantinopoli a Trieste! Buono che non sia partito da qui, dal giorno 8 nessun piroscafo! Diversamente, le Borse ed i cervelli in Europa sarebbero stati inutilmente posti in allarme.

« Avemmo, cioè, il giorno 8 nientemeno che un cangiamento totale di Ministero. Ciò, a dir vero, in Turchia non è raro, e in regola non significa molto. Ma, nel momento attuale, avrebbe potuto avere assai gravi conseguenze. Ove Mehmed Rudschi pascià, generale delle guardie, fosse stato nominato effettivamente granvisir, sarebbe nello stesso giorno stato inviato ad Omer pascià l' ordine di far marciare truppe nei Principati, od anche di cacciare i Russi oltre il Pruth. Non avrebbe potuto più parlarsi d' inclinazione della Porta a conciliarsi.

« Motivo dell' ideato cangiamento di Ministero si fu la notizia, giunta la notte del 7, della marcia de' Russi. Il serraschiere aveva recato il dispaccio, ricevuto in 24 ore da Sciumla, direttamente al Serraglio, ed aveva ivi riempiuto di fanatismo il partito della guerra. Fu rappresentato al Sultano, doversi attendere una rivoluzione, se quella notizia si fosse divulgata, senza che stessero alla direzione degli affari uomini, ne' quali i Musulmani avessero fiducia, che la forza fosse per essere respinta colla forza. Infatti l' agitazione dei Turchi è assai grande, temendo essi essere in pericolo la loro religiosa esistenza. Perfino i grandi dell' Impero ed i visir hanno aperto le loro casse, ed hanno inviato al Gransignore ragguardevoli somme, per rendere possibili gli armamenti. Oltre al pericolo, che fu rappresentato minacciare la persona del Sultano, dev' essere stato fatto valere anche il pensiero che una sollevazione nella capitale, quand' anche avesse potuto essere domata, avrebbe indebolito al di fuori la forza militare, in modo da dare in mano, senza battaglia, la Turchia alla Russia. I più diffidenti alla Porta sono d' opinione che il promuovere una sollevazione a Costantinopoli sia il pensiero segreto della Russia, ed il motivo segreto della marcia de' Russi.

« Il risultamento di cotali considerazioni e timori fu la solita conclusione dei Turchi: un cangiamento di Ministero. E convien dire che il pericolo sia stato rappresentato tanto urgente al Sultano, ch' egli non prese nemmeno tempo a pensare fino al dì dopo, ma fece chiamare la stessa notte il granvisir Mustafà pascià, per annunziargli la sua deposizione. Doveva sostituirlo il generale delle guardie. Mehmed Rudschi. Le altre sostituzioni, delle quali si parla, sono abbastanza indifferenti. È importante soltanto che Rescid pascià uscire doveva dal Ministero, perchè l' essere esso al Ministero ed il conservare la pace, anche a prezzo di qualche concessione, è considerata cosa identica.

« Nel 9, dopo mezzodì, le cose avevano proceduto tant' oltre, che Mehmed Rudschi doveva essere introdotto alla Porta come granvisir dallo Scheich-ul-Islam. Pare però che in quell' estremo momento si abbia pensato diversamente. Non si vide la proclamazione. Il vecchio Ministero fu rimesso in uffizio. La mattina dopo, le nostre gazzette annunziarono essere infondate le voci d' un cangiamento di Ministero, ch' erano in giro. Il *Journal de Constantinople* osserva soltanto avere avuto il 9 lord Redcliff una lunga udienza dal Sultano. Con ciò, viene fatto capire essere l' influsso inglese stato operoso contro siffatto cangiamento di Ministero. Almeno è certo che l' inviato inglese conobbe la mattina soltanto i fatti della notte al Serraglio; e ne fu assai sgradevolmente sorpreso. Si può conchiudere da ciò che l' Inghilterra non ha promosso intrighi contro il Ministero Rescid, e che spingere non vuole la resistenza della Porta verso la Russia fino alla guerra. Questa, in qualunque caso, è una scoperta assai importante. »

Le flotte inglese e francese, ancorate a Bescika, ricevono continui rinforzi; alla prima, s' aggiunse il piroscafo ad elice il *Sans-Pareil*, di 84 cannoni e 350 cavalli di forza, giunto dall' Inghilterra ultimamente, ponendosi alla testa della flotta. Il *Caradoc*, battello a vapore molto celere, giunto da Costantinopoli con dispacci, fu rimandato nuovamente poco dopo alla volta della stessa capitale. Le gabarre francesi il *Chandernagor* e la *Perdrix*, abbandonarono Besciks per recarsi, la prima a Tolone, la seconda a Malta. S' attendono però nuovi rinforzi, ad onta che le due flotte siano imponenti, sia pel numero, sia per la qualità dei navigli e degli uomini che le compongono.

Da Scio abbiamo, in data 13 corrente: « Insoffribili divengono i giornalieri insulti per parte della gioventù musulmana verso i Greci. I Turchi penetrano nelle vigne di proprietà greca, e colle armi alla mano distruggono i vigneti, gettando i grappoli a terra, e altrettanto fanno degli altri frutti immaturi. Nessuno osa dir loro una parola, e il governatore stesso osserva tutto ciò colla massima indifferenza. Desta maraviglia come il Governo di Smirne, a cui Scio è soggetta, tenga qui un governatore, che sì poco cura gl' interessi del suo Governo. *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 11 luglio.

Non basterebbe l' intero foglio della vostra Gazzetta ufficiale, a contenere le notizie, che dare vi potrei di questo Impero, per ciò che avvenne nella scorsa settimana.

Lascierò dunque le municipali, quelle particolari delle varie Legazioni, e mi contenterò di parlarvi del Governo, della guerra e della dolorosa storia di Smirne.

Se non che, la prima domanda da farsi sarebbe, se il Gransignore abbia o no un Governo. Io inclino per la negativa.

Infatti, Governo vuol dire reggimento, e reggimento vuol dire azione del potere, tanto relativamente all' interno, che all' esterno. L' Impero ottomano non ha nè azione, nè potere, dunque non ha Governo.

Non ha azione, perchè dipende dalla volontà di tutti, e non mai dalla propria; non ha potere, perchè, oltre all' essere debole nel fatto, gli è vietato disporre a suo modo di quella forza, che pure possiede: dunque Governo nell' Impero ottomano non è.

Inoltre un Governo si regola giusta un principio e l' Impero ottomano ha tanti principii, quanti sono i varii Ministeri, che incessantemente si succedono; il che val quanto dire, che non ha principio alcuno.

Eccovi un fatto, che basterà a provare che sia questo Imperatore. Venerdì, il Sultano, trovando nei ministri un' opinione diversa dalla sua, in riguardo all' occupazione dei Principati, ha dimesso il granvisir, e Rescid pascià, ministro degli affari esterni, e ecc altre meno importanti mutazioni. Lord Redcliff, non appena conobbe questo cambiamento di Ministero, nel quale Mehmet pascià era eletto granvisir ed Ali pascià ministro degli affari esterni, che corse dal Sultano, combattè quattro intere ore, e, mentre le truppe, la musica, ed il solito codazzo stavano per rendere i consueti onori al nuovo granvisir, S. M. imperiale ridona la confidenza al Ministero dimesso, e lo ritiene integralmente al suo posto. Mustafà pascià, però, non vuole un granvisirato a commedie, ed oggi si dice che la sua insistenza porterà Rescid pascià, che venerdì era zero e sabato tornava ad essere ministro degli affari esterni, a divenir forse domani granvisir.

E per parlare della guerra, sappiate che tutti i Musulmani la vogliono, che truppe partono ogni giorno verso i confini, che tutte le disposizioni si danno, che il Bosforo si fortifica, che grandi spese si fanno, grandi debiti s' incontrano; ma che la guerra non si farà, e lo Czar si terrà pacificamente i Principati, che occupò, fino a che gli parrà buono, e la Turchia pagherà le spese anche di S. M. imperiale Nicolò. La sussistenza dell' attuale Ministero è il pegno più sicuro della pace.

Veniamo al fatto del Koszta, affinchè si conoscano le cose nel loro vero stato; e giudichi poi l' Europa su chi pesi la responsabilità di questo doloroso avvenimento, e chi abbia ragione, o torto, e se fu compromessa la dignità delle armi austriache. Nessuno può essere più di me imparziale in questo proposito.

Conoscete come e perchè avvenne l' arresto di detto individuo. Conoscete che, assentitosi dall' Austria che cessasse l' internamento degli Ungheresi in Kiutahia, si obbligò la Porta, si obbligarono que' tutti, la prima di non più accettarli in questo territorio, gli altri di non più ritornarvi. Conoscete come, a fronte di questo fatto, il Koszta venne prima Costantinopoli, e poi passò a Smirne. Conoscete il reclamo dell' Austria, perchè fosse di colà allontanato il Koszta; conoscete come il console generale, sig. Weckbecker, non vedendo accolta la giusta domanda, l' abbia fatto arrestare, e venisse perciò egli trasportato a bordo dell' *Ussero*.

Ora dovete sapere come il console americano abbia creduto di reclamarlo; dovete sapere che la domanda fu appoggiata dalla corvetta americana, ancorata in quel porto, la quale prefisse che, se per le ore 4 pom. non si fosse il Koszta consegnato, avrebbe fatto *uso della forza*. Il comandante dell' *Ussero* rispose con fermezza che avrebbe resistito con tutte le sue forze. Ad una goletta, ch' entrava in porto, si diede l' ordine, dal detto comandante dell' *Ussero*, di porsi alla difesa. L' *Ussero* stesso si mise in movimento di guerra, dal lato di poppa della corvetta americana. Le micce erano accese: tutta la gente di Smirne era sulla riva per vedere il combattimento. I consoli delle varie Potenze s' unirono a consiglio, e, d' accordo col console austriaco, fu deliberato che, ad impedire lo spargimento del sangue, dovesse il Koszta essere consegnato alla Francia, fino a che fosse deciso sull' ammissibilità, o no, dei reclami dell' America. Così fu fatto.

È dunque falso che l' Austria abbia ceduto all' America; è falso che il comandante dell' *Ussero* abbia rifiutato la disfida della corvetta, essendo anzi risoluto di colare a fondo piuttosto che cedere. Fu l' intervento di tutti i consoli, fu l' onorevole transazione, reciprocamente adottata, che fece uscire dall' *Ussero* il Koszta. E questa transazione, che punto non lede i diritti dell' Austria, fu per mala fede, pel sempre eguale principio di deprimere l' Austria in tutte le circostanze, predicata vittoria americana; onde tante dimostrazioni si fecero in Smirne al comandante della corvetta, e qui a questo ministro americano.

Sì, lo sostengo: il comandante dell' *Ussero* propugnò l' onore della bandiera, e, sicuro di soccombere, era deciso morire, piuttosto che cedere alla prepotenza del più forte. E ciò sia in risposta a quanto dissero i giornali, e potessero dire in seguito; chè i fatti si possono svisare, ma sempre quali sono rimangono, e presto o tardi la verità viene a galla.

INGHILTERRA

Londra 15 luglio.

Dopo le dichiarazioni, fatte di recente da lord Clarendon alla Camera dei lordi, e dopo l' ultima circolare del sig. di Nesselrode, il giornalismo inglese è divenuto alquanto più ostile alla Russia. Il solo *Times* serba un tuono più moderato degli altri.

Ecco le precise parole, che sulla circolare Nesselrode disse, alla Camera dei lordi del 12, il *conte di Clarendon, ministro degli affari esterni*, rispondendo a lord *Lyndhurst:*

« In risposta alla prima domanda, credo che esista certa differenza fra il documento russo, pubblicato pel consumo interno, per uso del popolo russo (*si ride*), e la traduzione, ch' è stata mandata all' estero. Credo soprattutto a questa differenza, relativamente alla parola *perfida*, applicata alla violazione della parola del Sultano. Credo che esista un originale russo nel Ministero degli affari esterni, e, se può essere sodisfacente a lord Lyndhurst percorrere quel documento sull' originale, io non veggo inconveniente a depositarlo sul banco. Posso dichiarare ancora che sono affatto del suo parere sul gran merito e sull' abilità di compilazione della Nota del Governo francese, in risposta alla prima circolare del conte di Nesselrode.

« Quanto alla sua terza domanda, credo che, quando lord John Russell rispose alla interpellazione, fattagli nella Camera de' comuni, ei non avesse avuto occasione di leggere la Nota. Io non sono dell' opinione, che pare abbia lord Lyndhurst, su quanto è detto in quella Nota. Io non posso certamente esitare a dire che noi non consideriamo che la presenza delle squadre inglese e francese, nella baia di Besciks, sia in verun modo simile, nè possa in verun modo esser paragonata all' occupazione dei Principati danubiani (*rumorosi applausi*); ed io posso assicurare la Camera che non saranno accettate condizioni circa la partenza delle flotte o lo sgombramento delle Provincie. (*Applausi.*) »

Alla Camera de' lordi, sessione del 14 luglio, l' *Arcivescovo di Cantorbery* presentò un bill, inteso ad un migliore ordinamento dello stato della Chiesa nelle colonie; il quale bill fu adottato dalla Camera alta in prima lettura. La Camera si occupò poi, fino alla partenza del corriere, in conversazioni sopra materie d' interesse affatto locale.

Alla Camera de' comuni, sessione egualmente del 14 luglio, furono presentate varie petizioni, come anche il bill d' educazione, relativo a Manchester e a Salford, e il bill delle Università di Scozia.

Sir *R. H. Inglis* propose, intorno a [illegible] bill, un emendamento, che fu respinto ad una [illegible] di 106 voti contro 17.

Avendo il sig. *D' Israeli* indirizzate [illegible] lenze, a proposito dell' ultima circolare del [illegible] selrode, lord *John Russell* fece la risposta [illegible]

« Debbo rammentare da prima quel [illegible] all' onorevolissimo *gentleman* in una precede[illegible] La domanda, fattami allora da lui, si riferiva [illegible] cio circolare del Governo russo, dispaccio [illegible] allora fra noi. Però, io non aveva potuto [illegible] imperfettamente in un giornale, nè m'era certa[illegible] to a fondo di quanto in esso dispaccio si con[illegible] sposi, per conseguenza, che, a mio parere, [illegible] mo *gentleman* non aveva esattamente appr[illegible] parte del documento, nella quale si dice che le [illegible] si ritirerebbero da' Principati, non appena fos[illegible] pressione, cagionata dalla presenza delle flotte [illegible] acque della Turchia.

« Io non credeva (ho io detto allora) [illegible] intendesse di farne la condizione dell' uscita [illegible] dalle Provincie. Io l' ho detto, non solamente [illegible] vedeva che la proposizione fosse formulata in [illegible] preciso, ma eziandio perchè non era possibile [illegible] che due cose così al tutto diverse per sè ne[illegible] tessero essere paragonate fra loro, o che il G[illegible] potesse mai immaginarsi d' avere il diritto [illegible] che le flotte d' Inghilterra e di Francia [illegible] acque della Turchia, prima che le sue truppe [illegible] brate dai Principati. Tale era la mia opinio[illegible] chè le flotte inglese e francese si trovavano [illegible] d' una Potenza alleata, non già a fine di es[illegible] na pressione sopra quella, nè per esserle [illegible] in modo veruno, ma sì unicamente acciocchè [illegible] pronte in caso di bisogno, o qualora quella [illegible] trovasse costretta di reclamare la loro assi[illegible] gredito che fosse il suo territorio.

« Io aveva anche un altro motivo per es[illegible] avviso; ed è che l' occupazione de' Princip[illegible] delle truppe russe è un atto, che non rasse[illegible] mamente all' azione delle flotte collegate: e [illegible] poneva che un uomo di tanta esperienza e [illegible] gacità, quale è il conte di Nesselrode, non [illegible] mato un documento, nel quale si dichiarava, [illegible] del mondo intero, che il Governo russo fa de[illegible] flotte collegate la condizione dello sgombra[illegible] Provincie.

« Ecco in qual modo io spiego la risposta [illegible] all' onorevolissimo *gentleman*. Nullameno io [illegible] tempo riconoscere oggi che i termini del dis[illegible] lare pare comportino l' interpretazione, che n[illegible] revolissimo *gentleman*.

« Quanto è poi all' altra domanda, da lu[illegible] mi, io dichiaro ch' egli s' ingannа nel suppor[illegible] fa, che le trattative, che si riferiscono a ques[illegible] no di necessità riuscite a vuoto.

« Chè anzi i due Governi di Francia e d[illegible] hanno creduto esservi alcune proposte, alle quali [illegible] aderire la Russia e la Turchia, e che sarebbe [illegible] zo d' ottenere una soluzione di queste malag[illegible] tenze. (*Benissimo!*) Queste speranze saranno [illegible] ranno giustificate? Ciò noi non possiamo conos[illegible] sto momento.

« Necessariamente passerà qualche tempo [illegible] noi possiamo conoscere il modo, col quale il Gov[illegible] so giudicherà l' accomodamento, che potrà essere [illegible] sia dall' Inghilterra, sia della Francia, o dall' A[illegible] a che le cose staranno in questa fase di tra[illegible] mi pare sia da desiderare che questa discus[illegible] luogo. (*Benissimo!*) »

Quest' incidente non avendo avuto altro [illegible] Camera adottò dipoi varie altre clausole del bil[illegible] delle Indie; dopo di che s' aggiornò al dì [illegible]

Il *Times* ha da Parigi quanto segue: « [illegible] mato che si ricevette la risposta alla comunica[illegible] fu fatta dal Gabinetto di Francia a quello d' I[illegible] relativamente ad una dimostrazione per parte [illegible] in seguito all' occupazione dei Principati danubi[illegible] tale risposta raccomanda di aspettare una decisi[illegible] alla proposizione, fatta collettivamente al Gab[illegible] Pare che il Governo francese abbia fatto un'a[illegible] nicazione al Gabinetto di Londra, in cui viene [illegible] alla sua più seria attenzione la seconda circola[illegible] di Nesselrode, e si fa notare lo spiacevole effet[illegible] documento produsse a Parigi. » (*V. il nostro [illegible] gio di Parigi d' ieri.*)

SPAGNA

Madrid 10 luglio.

La squadra del Mediterraneo venne sci[illegible] mandante Rubalcaba fu chiamato a Madrid.

PAESI BASSI

L' Aia 12 luglio.

Nella sessione d' oggi della seconda Came[illegible] stro degli affari esteri, in seguito a un' interp[illegible] sig. Gevers d' Endegeest, si assunse l' impegn[illegible] re sul banco presidenziale della Camera tutto [illegible] scambiato colla S. Sede, riguardo alla questione [illegible] dente, riferendosi all' Assemblea stessa per dec[illegible] la presentazione, se vi sia motivo di ordinare [illegible] e la distribuzione di quegli atti.

FRANCIA

Parigi 15 luglio.

Il duca di Bassano è partito per Brusselle[illegible] missione segreta, di cui non si potè traspirare [illegible]

A quanto dice il *Siècle*, stamane è part[illegible] roscafo per Costantinopoli, con dispacci del [illegible] francese.

S. A. I. il Principe Napoleone si recò ier[illegible] Cloud, e passò la sera presso le LL. Maestà [illegible] era accompagnata dal capitano Roux, aiutante d[illegible] servigio.

La *Patrie* pubblica le seguenti linee, che [illegible] di molto le dichiarazioni bellicose di Granier [illegible] segnac: « Senza dividere del tutto le speranze [illegible] sopra un componimento all' amichevole, che la so[illegible] ta del Gabinetto russo sembra anzi distruggere, [illegible] sicuri della moderazione del Governo francese [illegible] ingiuste accuse gli abbiano rimproverato di aver [illegible] attitudine affrettata l' esecuzione dei progetti, da lo[illegible] po concepiti dalla politica russa, esso non prend[illegible] siglio che dalle circostanze. Soltanto a Costan[illegible]

[illegible] derà se sia necessaria[illegible] o. »

L' apparecchio, inven[illegible] si lancia a distanze [illegible] glieria un proietto, c[illegible] raggiungere i navigli [illegible] del mare, e di [illegible] esperimenti, eseguiti con[illegible] A. R. il Duca di [illegible] saggiamenti, e forse [illegible] luoghi della Francia [illegible] ta da Gudin, pittore [illegible] sposo ad iscopo di me[illegible] naufraganti. Ad istan[illegible] tante nuove esperienze [illegible] so Boulogne, nel ter[illegible] Furono ad assis[illegible] erale Dembisky, Bo[illegible] do di arti e mestieri, [illegible] ne si è valso d' un [illegible] con affusto del p[illegible] 30 gr. di polvere, [illegible] il viluppo della co[illegible] e mezzo. La corda [illegible] impedimento al cam[illegible] ione fu stabilita tra il [illegible] era diretto.

Leggesi nel *Sémaph[illegible]* la Compagnia general[illegible] rato nel porto di Ma[illegible] S.di-Al delsalam-ben[illegible] to di 35 persone. Q[illegible] giosa è riconosciuta [illegible] in linea retta dalla [illegible] cò sul *Marocain* pe[illegible] cca. A Marsiglia, la [illegible] sportarlo in Alessand[illegible]

Nell' udienza dell' [illegible] ncy condannò il forna[illegible] carcere, per aver c[illegible] mentare il prezzo di [illegible] giugno p. p., al Ca[illegible] duto 50 sacchi di fa[illegible] ltà, quella vendita er[illegible]

Si va organizzand[illegible] o cattolico, un pelleg[illegible] grini partiranno il 23 [illegible] rata di Lione, a fine [illegible] llegrinaggio ai Luogh[illegible]

Il Consiglio munic[illegible] con una somma di [illegible] festa dell' Imperato[illegible] agosto. In quest' oc[illegible] tra' poveri della cap[illegible]

La *Gazzetta Uni[illegible]* teggio da Parigi de[illegible] l' attentato dell' *Opér[illegible]*

« I giornali dovett[illegible] fatto dell' *Opéra Co[illegible]* ente; ma quella Nota, [illegible] sia dall' Inghilterra, sia della Francia, o dall' A[illegible] piuttosto vi do le due[illegible] delle Tuilerie, l' alt[illegible] cosa così: Marted[illegible] era, notizia di una [illegible] aver luogo all' O[illegible] a la sottoscrizione d[illegible] oze di St.-Cloud. F[illegible]

Sulla ne sapeva. L' In[illegible] teatro. Rispose, annu[illegible] to: non poter non ade[illegible] della polizia allontanare [illegible] noto, aveva cessato d[illegible] ratore eccitava a rin[illegible] re di lui era anche [illegible] cocchio al teatro. [illegible] stare i sospetti, che [illegible] ietà segrete. L' arr[illegible] lizia, essendo tutta, [illegible] onarii, d' impadronirsi [illegible] ti, che poterono esse[illegible]

GAZZETTI[illegible]

VENEZIA 22 [illegible]

[illegible] rono meno attive; per[illegible] pagarono a L. 12. 75. [illegible] Abruzzo si è pagato a [illegible] L. 29. Olii di Corfù [illegible] usi a f. 35. Un carich[illegible] . 140; altro a prezzo [illegible] Banconote a 91 1/4; [illegible] detalliche ad 85 3/4, p[illegible] 86 3/8 per la fine di s[illegible] elegrafo di Vienna.

DISPAC[illegible]

Corso delle [illegible]

DE[illegible]

Obbligazioni dello Stato [illegible]
Prestito, con estrazione [illegible]
detto, - - - - [illegible]
detto, lettera A [illegible]
detto, » B [illegible]
azioni della Banca, al [illegible]
dette della Strada ferr[illegible]
dette - - - da V[illegible]
dette - - - - C[illegible]
dette della navigaz. a[illegible]
dette del Lloyd austr[illegible]

C[illegible]

Amburgo, per 100 fiorin[illegible]
Amsterdam, per 100 fi[illegible]
Augusta, per 100 fiorin[illegible]
Francoforte sul Meno, [illegible]
valuta dell' Unione d[illegible]
meridion., sul piede [illegible]
Livorno, per 300 lire to[illegible]
Londra, per una lira ste[illegible]
Lione, per 300 franchi [illegible]
Milano, per 300 lire aus[illegible]
Marsiglia, per 300 fra[illegible]
Parigi, per 300 franchi [illegible]
Aggio degli zecchini in[illegible]

…ppose, intorno a qu… …rà se sia necessaria l'entrata delle flotte nel Bo… …respinto ad una ma… »

…eli indirizzate nuove … …a circolare del conte … …fece la risposta segr… …da prima quel che … …a in una precedente … …da lui, si riferiva a … …usso, dispaccio perv… …aveva potuto conos… …, nè m'era certamente … …dispaccio si contene… …a mio parere, l'on… …esattamente apprezz… …ale si dice che le tr… …, non appena fosse … …enza delle flotte coll…

…io detto allora) che … …zione dell'uscita del… …, non solamente per… …fosse formulata in m… …non era possibile, se… …diverse per sè med… …a loro, o che il Gov… …avere il diritto di … …e di Francia las… …he le sue truppe fos… …ra la mia opinione, … …ese si trovavano … …già a fine di esercit… …nè per esserle di … …amente acciocchè … …o qualora quella p… …re la loro assisten… …ritorio.

…tro motivo per essere … …one de' Principati p… …, che non rassomig… …tte collegate: e per… …ta esperienza e di … …Nesselrode, non av… …ale si dichiarava, nel … …verno russo fa del r… …e dello sgombrare …

…spiego la risposta, fa… …n. Nullameno io de… …i termini del dispac… …rpretazione, che ne fe…

…a domanda, da lui in… …gnna nel supporre, … …riferiscono a quest'a… …oto. …rni di Francia e d'Ing… …proposte, alle quali po… …hia, e che sarebbero … …he di queste malagu… …speranze saranno o… …non possiamo conoscere …

…serà qualche tempo pri… …odo, col quale il Gover… …nto, che potrà essere a… …Francia, o dall'Aust… …questa fase di tratta… …che questa discussione … …vendo avuto altro segu… …re clausole del bill del G… …aggiornò al dì susseg…

…quanto segue: « Son… …posta alla comunicazio… …ancia a quello d'Ingh… …razione per parte del… Principati danubiani … …spettare una decisione … …iv mente al Gabinetto … …e abbia fatto un'altra … …ndra, in cui viene se… …la seconda circolare … …lo spiacevole effetto, d… » *(V. il nostro …*

GNA

10 luglio.

…raneo venne sciolta, … …ato a Madrid. *(O…*

BASSI

2 luglio.

…lla seconda Camera, … …guito a un' interpellazi… …assunse l'impegno di … …lla Camera tutto il car… …rdo alla questione or… …a stessa per decidere … …otivo di ordinare la s… …tti. *(O. T…*

NCIA

5 luglio.

…rtito per Brusselles co… …si potè traspirare lo …

…, stamane è partito … …con dispacci del Ge…

…oleone si recò ieri a S… …le LL. Maestà. S. … Roux, aiutante di cam…

…eguenti linee, che atte… …licose di Granier di … …tutto le speranze di t… …nichevole, che la nuova … anzi distruggere, noi … …Governo francese. Se… …mproverato di aver co… …e dei progetti, da lung… …a, esso non prenderà … Soltanto a Costantino…

L'apparecchio, inventato da Devigne, col mezzo del … si lancia a distanze notevoli, servendosi di un pezzo …lleria un proietto, che porta seco una corda a fine di …raggiungere i navigli in pericolo di naufragio, presso …gge del mare, e di cui femmo cenno, parlando de… …rimenti, eseguiti con esso dall'inventore in presenza …A. R. il Duca di Genova, sta per ricevere nuovi …ggiamenti, e forse sarà applicato in grande ed in …luoghi della Francia, per opera di una Società, pro… …da Gudin, pittore di marina, la quale Società si …ne ad iscopo di moltiplicare i mezzi di salvamento …naufraganti. Ad istanza del medesimo, s'intrapresero …nuove esperienze coll'apparecchio di Devigne, … Boulogne, nel terreno del tiro del sig. Gatin Re… Furono ad assistervi il viceammiraglio Cécile, il …erale Dembisky, Boquillon, Silbermann, del Conserva… di arti e mestieri, ed altri personaggi cospicui. De… si è valso d'un obice piccolo, del peso di 8 chi… con affusto del peso di 7 chilogr., caricato con …30 gr. di polvere, e così portò a distanza di 230 … il viluppo della corda, che non pesava oltre a un … mezzo. La corda si sviluppò perfettamente, senza …impedimento al cammino del proietto; e la comuni… fu stabilita tra il punto di partenza e la mira, a …era diretto. »

Leggesi nel *Sémaphore:* « Il piroscafo il *Marocain*, … Compagnia generale di navigazione a elice, è testè …nel porto di Marsiglia, con a bordo il gran sce… …di-Al delsalam-ben-Sid-el-Uazan, e suo seguito, com… di 35 persone. Questo gran sceriffo, la cui autorità …è riconosciuta in tutti i paesi musulmani, discen… …linea retta dalla sorella di Maometto. Egli s'im… …barcò sul *Marocain* per effettuare il pellegrinaggio alla …Mecca. A Marsiglia, la fregata l'*Albatros* lo attende per …trasportarlo in Alessandria. »

Nell'udienza dell'11, il Tribunale correzionale di … condannò il fornaio Sebastiano Touchot a otto giorni … di carcere, per aver concorso, con un mezzo doloso, ad …aumentare il prezzo di una sostanza alimentare, dicendo, il …22 giugno p. p., al Caffè Parigino, ch'egli aveva appunto …venduto 50 sacchi di farina a 44 fr. ciascuno, mentre, in …realtà, quella vendita era stata fatta in ragione di 43 fr.

Si va organizzando, sotto la direzione di un Comi… …cattolico, un pellegrinaggio per Gerusalemme. I pel… …grini partiranno il 23 agosto, e prenderanno la strada …ferrata di Lione, a fine d'accelerare il più possibile questo …pellegrinaggio ai Luoghi Santi.

Altra del 16.

Il Consiglio municipale di Parigi decise di concorre… …con una somma di 300,000 fr. a sostenere le spese …festa dell'Imperatore, che avrà luogo il 15 prossi… …agosto. In quest'occasione 80,000 fr. saranno ripar… …tra' poveri della capitale.

La *Gazzetta Universale d'Augusta* ha, in un suo …foglio da Parigi del 13 luglio, i seguenti ragguagli …all'attentato dell'*Opéra Comique:*

« I giornali dovettero contentarsi di pubblicare la Nota …fatto dell'*Opéra Comique*, ad essi comunicata uffizial… …mente; ma quella Nota, che parla solo d'individui che ten… …darono di turbar l'ordine, non disse la verità. Voglio dirvi, …piuttosto vi do le due versioni, che girano, una nel mon… …delle Tuilerie, l'altra alla polizia. Al palazzo raccontasi …a cosa così: Martedì mattina, l'Imperatore ebbe, in una …lettera, notizia di una congiura contro la sua vita, che do… …aver luogo all'*Opéra Comique*. Quella lettera por… …la sottoscrizione di un parroco di villaggio, nelle vici… …anze di St.-Cloud. Fu chiamato il prefetto di polizia. Ei …nulla ne sapeva. L'Imperatore fu pregato di non andare …teatro. Rispose, annunciar gli avvisi che vi sarebbe an… …dato: non poter non adempiere la sua promessa: essere affare …della polizia allontanare il pericolo, che, d'altro canto, essen… …do stato, aveva cessato d'esser serio. L'Imperatrice, che l'Im… …peratore eccitava a rimanersene a casa, dichiarò che il do… …vere di lui era anche il suo. Si andò verso le 8 e mezza …al vecchio al teatro. Fin allora erasi avuto tempo di ar… …restare i sospetti, che quasi tutti appartenevano ad antiche …Società segrete. L'arresto loro fu facile. Non fu difficile alla …polizia, essendo tutta, o quasi tutta la sala occupata da fun… …zionarii, d'impadronirsi del piccolo numero de' male intenzio… …nati, che poterono esservisi intrusi. D'altra parte erano visi ad essa noti. Una moltitudine considerevole vagava per la piazza dinanzi al teatro. Giuntavi la notizia degli arresti, tutti sparirono come per incanto.

« Il sig. Pietri rappresenta la cosa alquanto diversamente, vale a dire così: La polizia sa esservi congiura permanente contro la vita dell'Imperatore. I capi di essa stanno all'esterno, specialmente a Londra ed a Brusselles. I soldati di questo esercito di congiurati sono membri di antiche Società segrete, e gli assassini vengono tratti a sorte, come quelli, che attentarono alla vita di Luigi Filippo. Le occasioni, designate per l'attentato, sono i giorni, in cui l'Imperatore va a teatro. Siccome gli avvisi dicono quasi sempre *par ordre*, il che vuol dire andarvi l'Imperatore, i congiurati allora sono sempre in teatro. Martedì vi erano, ed anche lunedì, giacchè, trattandosi della riapertura dell'*Opéra Comique*, l'Amministrazione, per accrescerne la solennità, aveva fatto annunziare che l'Imperatore vi si troverebbe. Dovendosi presupporre che i congiurati non vi mancherebbero, la polizia raddoppiò la sua attività; ed il sig. Pietri, accompagnato dal sig. Balestrino, capo della polizia municipale, recossi sul luogo. Ambedue osservarono facce sinistre alle porte. Fra essi eravi un uomo in blusa, e siccome questi venne un momento vicino al sig. Pietri, questi lo prese pel collare, e lo cacciò nel lungo corridoio. L'incognito si difese e gli cadde una pistola dalla blusa. Allora il sig. Pietri gridò: « Un assassino! Ammazzatelo tosto. » Colui gridò alla sua volta: « Come senza sentenza e giudizio? — Sì, rispose il prefetto di polizia: la prendo sopra di me. O sarai ammazzato sul fatto o svelami tutti i tuoi complici. Ti accordo due minuti di tempo. » Cavò l'orologio, e passati i due minuti, e tacendo quegli, il prefetto di polizia disse agli agenti: « Strappategli la blusa dal corpo, ed uccidetelo! » La blusa fu ridotta in pezzi. Ciò fece su esso impressione e cominciò a confessare. Sulle sue deposizioni furono tosto arrestate 15 persone, e quando il pubblico, che per quattro quinti è composto di funzionarii, entrò nella sala, altre 5 o 6. Risultò dagl'interrogatorii, ch'ebbero subito luogo, che il cocchio imperiale, arrivando o partendo, doveva essere circondato che, col gridare ripetutamente *Viva l'Imperatore*, si voleva muovere Luigi Napoleone a guardar fuori allo sportello del cocchio, e sparare allora contro di lui 20 colpi di pistola. Prese quelle misure di sicurezza, il sig. Pietri andò nella loggia dall'Imperatore, e gli fece il suo rapporto. L'Imperatore lo abbracciò dicendogli: « Vi devo la vita, nol dimenticherò mai. » Il prefetto approfittò del momento, per dire all'Imperatore che la sua salute dipendeva dall'accordare alla Prefettura della polizia la facoltà di operare senza intervento giudiziale, e di far isparire certe persone, ch'erano avvedute abbastanza per non contenersi come congiurati ordinarii, ma anche abbastanza sospette, sapendosi di certo che il trovarsi esse a Parigi ed in Francia, doveva avere cattive conseguenze. L'Imperatore non diede al sig. Pietri nessuna precisa promessa; questi però spera di avere tali poteri. E qui dee osservarsi, credere sempre la polizia di non avere poteri abbastanza. Il sig. di Maupas faceva sempre lagnanze su questo particolare, e sostiensi che una volta avesse voluto far arrestare il sig. Thiers. Ora, è assai verisimile che il sig. Thiers non ami l'Imperatore, ma per questo non entrerà in congiure, ed il pensiero di arrestarlo come congiurato fu del tutto ridicolo.

« Ciò però non trattenne il sig. di Maupas, che tornò sempre sulla necessità di pescare sempre nelle regioni elevate, con che si attirò gli scherni dei sigg. Morny, Fould e Persigny, ai quali finalmente soggiacque. Anche adesso, sebbene ligio del tutto alla volontà dell'Imperatore, che lo sollevò e lo lasciò cadere, si può udirlo dire: *Si l'Empereur n'en finit avec les gros bonnets, qui ont des amis jusque dans son intimité, il est perdu.* Che cosa farà il Governo? Nessuno lo sa. Sembra che non abbia preso alcuna risoluzione sul punto, se fosse prudente sottrarre gli arrestati ai tribunali, e, dividendoli in due classi, inviare i più punibili a Caienna ed i meno punibili a Nuka-Hiva. Gli atti d'inquisizione furono già due volte consegnati ad un giudice, e due volte gli furono ritolti. Adesso egli non gli ha. » *(G. U. d'Aug.)*

Scrivono da Parigi, in data del 14, al *Parlamento:* « È stata presa una decisione relativamente alle persone arrestate come complici nel complotto detto dell'*Opéra Comique*. Riunitosi il Consiglio de' ministri, in seguito ad una lunga discussione fu deciso, malgrado l'opposizione d'alcuni ministri, che le persone arrestate sarebbero trasportate senza giudizio a Caienna. Vi ripeto che questa risoluzione fu vivamente combattuta da alcuni tra' ministri, ma la maggioranza del Gabinetto decise che, in presenza delle prove di reità, non occorreva ricorrere ai tribunali. D'altro canto, si desidera porre in silenzio la cosa; perciò si vuol evitare il rumore dei dibattimenti. » *(O. T.)*

Nel *Charivari* comparve una caricatura contro l'Imperatore di Russia. Si dice che il sig. di Kisseleff, il quale sa che in Francia non viene pubblicato nessun disegno senza il visto preventivo delle Autorità, né sia oltremodo disgustato tanto più che gli agenti russi cercano di attenuare l'importanza dell'ultima Nota del sig. di Nesselrode e di mitigarne l'effetto.

GERMANIA

CITTA' LIBERE

Francoforte 14 luglio.

La Dieta federale si è trovata ultimamente indotta ad avvertire seriamente il Senato di voler sorvegliare severamente le Società di canto, di ginnastica e di artieri, e d'impedire la loro attività politica. Il Senato sarebbe stato diffidato a procedere risolutamente contro il foglio il *Volksfreund*. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

L'*Humboldt*, diretto per l'Hâvre colla posta di Nuova-Yorck 2 luglio, lasciò a Cowes i dispacci per l'Inghilterra. Questo piroscafo aveva a bordo i sigg. Borg, Pillschody e Aroni, latori di dispacci per la Francia e la Svizzera. Non si hanno notizie che dall'Avana. Il generale Canedo fece arrestare il capo della tratta dei negri, Julion Zulueta. Sembra che gli articoli violenti de' fogli inglesi e del *New-Yorck-Herald* contro la tratta abbian dato motivo a quest'atto di energia del governatore. Però si teme che questa sia null'altro che una commedia, e si opina che Zulueta sarà non solo liberato, ma riceverà persino un risarcimento pei pochi giorni passati in prigione.

Col piroscafo il *Tay* giunsero a Southampton ragguagli dal Brasile e dalla Plata. Alla partenza di quel battello a vapore, le cose non erano giunte ancora ad uno scioglimento in Buenos-Ayres, la quale si trovava in condizione deplorabile. Gli assedianti, comandati da Urquiza e Lagos, continuavano sempre più vigorosamente l'assedio, mentre gli assediati si difendevano colla massima energia. Urquiza promulgò una nuova Costituzione, sancita dal Congresso; ma, sebbene moderata e favorevole alla città, temesi che venga respinta. I giornali le sono molto avversi. Credesi che l'attuale stato d'anarchia continuerà tutto l'inverno. Gli abitanti più ragguardevoli di Buenos-Ayres abbandonano la città ad ogni occasione propizia. Gl'interessi commerciali di Buenos-Ayres languono, in seguito allo stato di guerra, il quale invece torna a tutto vantaggio di Montevideo. *(O. T.)*

Si hanno notizie del Messico, le quali annunziano che il nuovo Regolamento delle dogane è stato adottato. Eccone un'analisi:

I porti aperti al commercio esterno sono: sul golfo del Messico, Sisal, Campeico, S. Juan Batista di Tabosco, Vera-Cruz, Tampico di Tamaulipas e Matamoras; sull'Oceano Pacifico, Acapulco, Manzanillo, S. Blas, Mazatlan e Gainas nel golfo di California; sulla frontiera del nord, Matamoras, Presidio del Norte e Passo del Norte; sulla frontiera del sud, Comitan e Tuktla-Chico.

I principali articoli affrancati alla importazione sono: le lamine di ferro, il carbon fossile, il mercurio, il legname da costruzione, importato per *el Passo*, i caratteri da stampa, gl'istromenti per l'agricoltura, le miniere, le arti meccaniche, ec., i bastimenti, gli stracci per far la carta, i mattoni, l'inchiostro da stampa e le materie d'oro e d'argento.

I Regolamenti anteriori, relativi alle note di mercanzie, polizze di carico, ec., non sono cambiati, tranne che il peso di ciascheduna balla o collo dovrà essere espresso.

Questo Regolamento sarà in vigore a cominciare dal 1.° settembre prossimo, per tutti i bastimenti spediti dai porti dell'Altantico ai porti del Pacifico, dal 1.° ottobre, pei bastimenti spediti dall'Europa ai porti del golfo, e dal 1.° agosto per quelli spediti dall'Europa ai medesimi porti dai porti dell'America. *(G. P.)*

VARIETA'.

Il Viani in Odessa.

Tutto ciò, che vale ad onorar il vero ed il bello, crediamo debito di portare in piena luce, specialmente se la lode ridondi in un nostro concittadino. Per ciò, togliamo dalla *Gazzetta de' Teatri* il seguente carteggio, dov'è parlato della *Muta di Portici*, data al Teatro imperiale in Odessa, e degli applausi, onde quel pubblico festeggiò il *Viani*; pruova novella che sempre più si mantiene, e, meglio, cresce in fama l'egregio tenore. B.

Alla *Saffo*, alla *Lugrezia Borgia* ed ai *Lombardi*, di cui abbiamo parlato, si fé seguire la *Figlia del Reggimento*, il cui esito lasciò molto a desiderare; la si alternò colle precedenti opere in corso, finchè la sera del 26 fuggito giugno, la sempre nuova *Muta di Portici* comparve a ridestare il pubblico a nuovi entusiasmi. La giovinetta *Samailowa*, interessante danzatrice russa, vi sostenne le parti della protagonista; la *Maasuì* quella di prima donna; *Pons* era il basso; e *Viani* il pescator Masaniello.

Sei anni erano scorsi, dacchè non si riproduceva cotesto spartito, il quale, sì per la magnifica decorazione, che per la esecuzione perfetta, sotto ogni riguardo apparve, ripeto, splendido di nuove bellezze; e malgrado un calore di ventotto gradi (Réaumur) giunse a trattenere un affollatissimo pubblico fino all'ultima nota. Mi duole ignorare il nome del pittore, il quale con cinque superbe tele si meritò ad ognuna l'ovazione del proscenio. Eccovi ora i dettagli della prima rappresentazione.

Applausi all'apparire della Muta, applausi fragorosissimi al presentarsi di Masaniello (*Viani*), a segno che l'orchestra dovette sostare; nuovi viva al fine della sua aria e al suo duetto col *Pons*; lo stesso, e più, alla scena colla Muta; entusiasmo al grandioso finale, che termina l'atto secondo, dopo cui chiamate, e spesso insolite. Nell'atto terzo, oltre la Muta e Masaniello, fu pure molto applaudita in una romanza la brava *Mansui*. La scena poi finale di questo atto terzo levò il pubblico a tali entusiasmi, che la platea pareva armonizzar colla scena, dove rappresentavasi, quasi al vero, il movimento impetuoso degli esaltati partigiani di Masaniello. Calata la tela, il *Viani* fu a nome appellato, ma ei volle dapprima dividere quell'onor coi colleghi, finchè gli fu forza mostrarsi ripetutamente e solo. Si volle forse, così facendo, rimeritarlo pure del grande interesse e della molta perizia, da lui mostrata in tutta la direzione delle decorazioni e della messa in iscena dello spettacolo, il quale riuscì oltre ogni dire magnifico. Di tale scena si chiedeva a furore la replica.

Applausi e molti non mancarono al quarto atto; ma il quinto si può dir superasse i precedenti, specialmente quando Masaniello, in costume di duca, scomposto il sembiante, sconvolti gli spiriti, si presenta alle turbe, con mal fermo passo, e brandendo una vindice lama, grida:

. . . corriamo,
Corriamo alla vendetta,
Chi n'odia a sterminar.

Tutti si alzarono, frenando a stento le grida dell'entusiasmo, il quale poi irruppe fragorosissimo alla seguente scena, quando Masaniello, ricomposto gradatamente l'animo, riconosce ed abbraccia la suora, colle tenere parole.

Fenella, — mia sorella,
Onde quel duolo oppresso?

e quando, udito l'appressar delle ostili turbe, grida l'*allarme*, e conduce i compagni alla pugna, i *bravo* universali uscirono veramente dal cuore de' commossi spettatori.

Terminato lo spettacolo, non terminaron gli applausi, chè gli artisti dovettero ripetutamente presentarsi al proscenio: più volte fu a nome chiamato il solo Viani.

Io vi ho scritto una storia; ai lettori le deduzioni e i commenti, i quali non saranno che oltre ogni dir lusinghieri per quella eletta schiera, che si vide festeggiata. Non permette giustizia ch'io taccia del valor de' coristi e dell'orchestra, i quali nella *Muta di Portici* si sostengono parti di tanta importanza, e seppero così degnamente contribuire a tanto successo.

Si legge nel *Monitore Toscano:* « Nei giorni decorsi fu scoperto il bozzetto della famosa tavola del S. Giorgio di Correggio, sepolto da forse più di un secolo sotto una vernice giallognola condensata dal fumo e dalla polvere: nessuno di quanti valenti artisti e amatori delle arti belle, che pel corso di quattro anni avevano veduto e studiato il medesimo, poterono penetrare il tesoro, che sotto a quello strato era nascosto.

« Il detto bozzetto è in tavola, alto un braccio e largo un terzo, e ben conservato, dipinto sull'oro e col verde d'oltremare, che sembra or ora lasciato dal pennello del divino artefice.

« Il tutto è di una composizione grandiosa e di un effetto straordinario; vi si contano più di trenta varianti,

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 22 LUGLIO 1853. — Le vendite in granaglie furono meno attive; però, i frumentoni di Galatz viaggianti si pagarono a L. 12.75. L'avena a L. 8.50. Il seme di lino di Abruzzo si è pagato a L. 18; quello di Giorgiolina da L. 28.75 a L. 29. Olii di Corfù a d.i 260, di Puglia a d.i 245, di Raussi a f. 35. Un carichetto vino di Dalmazia comune a venete L. 140; altro a prezzo ignoto. — Le valute d'oro più offerte; le Banconote a 91 1/4; il Prestito lomb.-veneto a 90 1/8; le Metalliche ad 85 3/4, pronte; 86 1/8 per la fine del corrente; 86 3/8 per la fine di settembre, tutto prima che arrivasse il telegrafo di Vienna.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 21 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	94 3/8
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	— —
detto, » 1839, » 100	135 —
detto, lettera A	— —
detto, » B	— —
Azioni della Banca, al pezzo	1408 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	2350 —
dette da Vienna a Glogguitz » 500	866 1/4
dette Oedenb Wr. Neustadt. » 200	— —
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500	775 1/2
dette del Lloyd austriaco di Trieste » 500	627 1/2

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	Rs. 80 1/2 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	» 91 — a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 108 7/8 Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	108 1/4 a 3 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	— — a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina	10-41 1/2 br. term.
Lione, per 300 franchi	— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.	108 5/8 a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 1/2 a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali	14 7/8 p. %

MONETE. — VENEZIA 21 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:25	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali	14:—	di Francesco I	6:15
in serie	13:95	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23:64	Pezzi da 5 franchi	5:90
Doppie di Spagna	98:30	Francescsoni	6:52
di Genova	93:70	Pezzi di Spagna	6:50
di Roma	20:19	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	85 1/8
di America	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	87
Luigi nuovi	27:50		
Zecchini veneti	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 21 LUGLIO 1853.

Amburgo	Eff. 218 1/4 D.	Londra	Eff. 29:32 D.
Amsterdam	246 1/2	Malta	244
Ancona	620 1/2	Marsiglia	117 1/3
Atene	—	Messina	15:22
Augusta	295 3/4	Milano	99 1/2
Bologna	621 1/2	Napoli	516 1/2
Corfù	604 D.	Palermo	15:22
Costantinopoli	—	Parigi	117 5/8
Firenze	99 3/4	Roma	623
Genova	117 1/8	Trieste a vista	274
Lione	117 1/2	Vienna a vista	274
Lisbona	—	Zante	602 D.
Livorno	99 3/4 D.		

MERCATO DI ROVIGO DEL 19 LUGLIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	26:—	26:50
— mercantili	21:—	23:—
Frumentoni pronti	15:—	17:—
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	8:—	—:—
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	13:50	14:—
Ravizzoni	21:—	22:—
Linose	—:—	—:—

MERCATO DI ESTE DEL 16 LUGLIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	97:14	98:57
— mercantili	78:86	86:57
Frumentoni pronti	56:57	64:14
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	29:57	30:28
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	50:28	52:72
Ravizzoni	—:—	—:—
Linose	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 21 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Crema:* I signori: Vimercati Sanseverino co. Gio. Batt., possid. — Da *Trento:* Schütz Guglielmo Maurizio, consigliere di medicina a Berlino. — Boldt Emilio Gugl., possid. di Samow. — Da *Milano:* Paulucci march. Alessandro, possid. di Modena. — Da *Firenze:* Gibbes Roberto W., Ravenel Renato e Porcher Peyre Francesco, Americani. — Leré Andrea Maria, propr. di Parigi. — Da *Trieste:* Palmer Tommaso Riccardo, eccles. inglese. — Thompson Giuseppe P., Americ. — Da *Ferrara:* Tibertelli dott. Giovanni, legale. — Da *Recoaro:* Zucchini co. Giov. Mauro, possid. di Ferrara. — La principessa Letizia Murat, vedova marchesa Pepoli. — Da *Abano:* Corbelli co. Antonio, possid. di Fano. — Da *Treviso:* Tortelli Giuseppe, possid. di Modena.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: de Korff bar. Alessandro, consigliere di Reggenza a Merseburg. — Stewart Daniele e Colton Samuele, Americani. — Cross Waughton Guglielmo, Inglese. — Coen Marco, negoz. di Roma. — Per *Treviso:* di Soresina Vidoni principessa Elena, nata Boutourlin. — Per *Trieste:* Hopkins Luciano, Americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 20 luglio . . . { Arrivati . . . . . 1269 / Partiti 877

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 22 e 23, in S. BARNABA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 2 8	28 2 8	28 2 0
Termometro, gradi	17 4	19 3	19 0
Igrometro, gradi	74	67	69
Anemometro, direzione	N. E.	S.	S. S. O.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 16.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — VENERDÌ 22 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *L'ami Grandet*, comédie en trois actes, par M.r Ancelot. — *La famille de l'apothicaire*, vaudeville en un acte, par M.r Duvert. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *La vecchiaia di Ludro*. — Alle ore 5 1/2.

Col prossimo 1.° ottobre, seguirà l'apertura del rinnovato Teatro Apollo, appaltato dai solerti *fratelli Marzi*, i quali fissarono i seguenti artisti: Prima donna assoluta, sig.ª *Olivi*; prima contralto, sig.ª *Gaetanina Brambilla*; primo tenore assoluto, sig. *Galvani*; primo baritono assoluto, sig. *Pietro Gorin*.

e, benchè privo della magia del colorito, pure è un miracolo dell' arte.

« Questo dipinto appartiene alla seconda maniera del Correggio, ed è assai più pregevole che il quadro grande, attualmente nella regia galleria di Dresda; questo è in tutte le sue parti completo, mentre in quello è mozzo ai piedi il putto, che scherza con la spada del S. Giorgio, come pure mozza una parte della mensola, su cui è basata tutta la composizione.

« Il bozzo è pure munito della firma dell'autore.

« Di questo prezioso quadretto, che tiene il posto fra i primi lavori classici, è possessore il sig. Tommaso Fortenguerra, sergente nell' I. e R. gendarmeria in Pistoia, al quale sono già state fatte vistose offerte da diversi incaricati per l' estero. « *Prof.* Eugenio Brunori. »

Un coltivatore della Russia deve al caso la seguente importante scoperta. Nella primavera del 1850, ripose in una camera assai riscaldata una certa quantità di pomi di terra; dopo tre settimane, erano interamente disseccati; egli li seminò, e non fu poco sorpreso di ottenerne una raccolta, non solo assai più abbondante, ma ben anche non affetta dalla solita malattia dei pomi di terra. Nel 1851 rinnovò l' esperimento, ed il risultato fu eguale al primo. Egli comunicò la sua scoperta ad un amico, che ne fece prova nelle più sfavorevoli condizioni. Per la seminagione fece compera di pomi di terra, in parte già affetti dal male, ed in parte già quasi fracidi, e li lasciò per un mese in una camera riscaldata. Appresso, tagliò i più grossi in quattro parti, i più piccoli in due, ed aspettò che disseccassero ancora per una settimana. Furono indi seminati, ma non se ne aveva alcuna speranza, poichè erano induriti in modo che se ne credevano estinti i germi. Ad onta di questo, qualche tempo dopo, incominciarono a germogliare con una vegetazione piena di vigore, avanzarono di tre settimane le altre seminagioni, e diedero un prodotto di eccellente qualità e di nove per uno. Mentre i raccolti de' campi vicini erano intieramente affetti dalla malattia, non vi fu un sol pomo del campo in discorso che ne fosse affetto. (*Moniteur.*)

Leggiamo nell'*Ausland:* « Il mar Baltico rigettava già da lungo tempo sulle rive della Curlandia, specialmente sulla riva occidentale, pezzi di ambra, ma staccati ed in sì tenue quantità, che nessuno voleva darsi la pena di trarne profitto. Ora se ne scoperse una grande abbondanza sulle rive del lago di Angern. Da principio la cosa rimase segreta; siccome quel lago è una proprietà della Corona, i cercatori d' ambra la vendettero di nascosto ed a prezzi tenuissimi. Ma questa scoperta non potevasi a lungo celare. Il desiderio del guadagno spinse a poco a poco tutti gli abitanti de' dintorni sulle rive dell' Angern, che in breve tempo diventò per loro una piccola California. Se dobbiamo prestar fede a' giornali del paese, i commercianti israeliti avrebbero già speso oltre a 4,000 rubli d' argento in compere di ambra, da loro poi venduta a prezzi ben più elevati. Que' pezzi d' ambra sono in generale trasparenti, ed alcuni sono sì grossi, che furono pagati da 5 in 6 rubli d' argento. Molti de' medesimi contenevano insetti alati.

(*G. Uff. di Mil.*)

A Maddeburgo, certo Hartung fu, non ha guari, condannato a morte dal giurì di quella città per delitto di avvelenamento. La grazia, domandata al Re dal suo difensore, essendo stata respinta, egli stesso si rivolse a S. M. pregandola di voler ritardare l' esecuzione della sentenza, sino a che abbia potuto dar l' ultima mano al libretto di un' opera, ch' egli sta scrivendo, e che intende mettere in musica, volendo, diss' egli, trasmettere quel lavoro ai suoi figli, sia per lasciar loro una memoria, sia per dar loro un mezzo di procacciarsi una migliore esistenza. (*G. di Colonia.*)

Il più grande e più pesante Evangelo del mondo trovasi senza dubbio nella cattedrale di Mosca, ed è un regalo della madre di Pietro il Grande, Natalia Naryskin. Esso pesa 160 funti: lo debbono portare in chiesa quattro persone, ed è riccamente coperto d' oro e di gemme. La legatura costò 1,200,000 rubli, ed ha smeraldi della lunghezza d' un pollice.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 20 *luglio*

L' imperiale ambasciatore russo, barone di Meyendorff, ebbe ieri l' altro, coll' imperiale ambasciatore francese, sig. di Bourqueney, una lunghissima conferenza.

Da Odessa si annunzia che il Governo inglese abbia spediti tre battelli a vapore, alle bocche di Sulina, all' oggetto di rimorchiare le navi commerciali, caricate per conto inglese, che si trovano raccolte in quel punto.

Il timore che i Turchi facessero una piccola scorreria a Bukarest si mostrò infondato. Si dice però che si abbia fatto qualche tentativo e sieno rimasti uccisi da palle turche tre soldati di guardia a' confini del Danubio.

Fu osservato che il console inglese non intervenne al solenne ufficio divino, celebrato a Jassy nell' occasione che si celebrava l' anniversario dell' inaugurazione dell' Imperatore Nicolò. (*Corr. Ital.*)

Trieste 21 *luglio.*

Il dì 30 giugno p. p., l' I. R. corvetta la ***Minerva***, comandata da S. A. I. R. il serenissimo signor Arciduca Ferdinando Massimiliano, diede fondo nella rada di Topla di Castelnuovo. (*O. T.*)

S. Marino.

Abbiamo da lettera particolare che la sera del 14 corrente, Giovanbatista Bonelli, maggiore dei fratelli Bonelli, e uno de' notabili del luogo, venne proditoriamente ucciso con un colpo di fuoco, non lunge da casa sua, dove stava per entrare. Sopravvisse poche ore, senza poter dire parola. Questo atroce fatto ha destato indignazione e orrore in tutti coloro, che non ripudiarono ancora ogni sentimento di umanità e di religione. (*Monit. Tosc.*)

Impero Russo.

Scrivono da Kalisch, il 17 luglio, al *Lloyd di Vienna:*

« La partenza in questi giorni da Varsavia per la Bessarabia del luogotenente generale Sierzputowki, ha importanza in quanto che questo distinto generale d' artiglieria fu finora capo della seconda divisione d'artiglieria, qui concentrata. I preparativi per l' arrivo dell' Imperatore si aumentano ogni giorno e al campo ed a Varsavia e nei palazzi imperiali. È compiuto anche il rinnovamento della bella cattedrale greca della Trinità.

« Al comandante della terza divisione di cavalleria leggiera, al noto generale Grothenhelm, è stato dato, per ordine dell' Imperatore, un nuovo aiutante. Il capo poi del terzo corpo d' infanteria, luogotenente generale di Offenberg, è ancora in permesso all' esterno. Le truppe, ch' entrarono in Moldavia ed in Valacchia, e quelle, che stanno al confine della Moldavia ed in Bessarabia, sono sempre indicate in numero molto diverso. È però di fatto che tutte le forze arrivano solo a 120,000 uomini, dei quali al più la metà è disposta pei Principati. Per ciò che riguarda i quattro corpi di esercito, dei quali parlò una corrispondenza di Jassy, è vero che sono pronti a combattere. Anzi tutti i sei corpi d' infanteria sono in istato di battersi, ma stanno molto lontani dai paesi occupati. Si avvicineranno soltanto, quando passar si dovesse ad operazioni di guerra. Ma ciò finora non è intenzione della Russia, perchè non ha ancora posto nelle vicinanze un esercito sufficiente, e perchè non è in istato colle suddette truppe di occupazione di prendere l' offensiva, sebbene noi non diamo troppa importanza ai campi ed alle concentrazioni presso Sciumla e Nicopoli, ed al coraggio di Omer pascià. Se dunque la presente situazione dovesse volgersi alla guerra dovrà assolutamente precedervi un aumento di truppe nell' attuale campo degli avvenimenti; del che però non havvi traccia finora, nè nella Russia meridionale, nè nelle Provincie polacche.

« Ved si da ciò essere una pura invenzione la notizia, data da un giornale d' Amburgo, che i Russi avessero l' ordine, continuando la Turchia ne' suoi rifiuti, di passare anche il Danubio. Basta che un giornale sia onorato, se anche non è propenso alla Russia, per credere che i Russi nulla faranno, che prima non abbiano annunziato, mediante un manifesto, all' Europa. »

Londra 16 *luglio*

I giornali inglesi continuano a discorrere dei casi d' Oriente. Il *Morning-Post* dice che vi sono quattro progetti di conciliazione, uno proposto dall' Inghilterra, l' altro dalla Prussia, il terzo dal sig. di Bruck, accettato dalla Sublime Porta e dalle Potenze, ed il quarto infine, di cui non dice l' origine, e che sarebbe con modificazioni accettato dalla Francia. Questi quattro progetti sono ora sottoposti all' esame dell' Imperatore Nicolò. Il citato giornale conchiude, esprimendo la fiducia che il risultato dei negoziati sarà conforme all' onore ed alla dignità delle due grandi Potenze occidentali.

Parigi 17 *luglio.*

A proposito della circolare del sig. Drouyn di Lhuys, (da noi riferita più sopra) l' *Indépendance belge* osserva ch' essa è concepita con fermezza molto maggiore, che non si fosse atteso; che però l' ultimo passo, in cui il ministro dichiara come il Governo non sia ancor alieno dall' adoperarsi per una soluzione amichevole della vertenza russo-turca, mitiga considerevolmente il tuono generale della Nota.

Nel Ballettino finanziario della *Presse* del 17 si legge quanto segue: « La speculazione sembra avere scacciato qui ogni specie d' inquietezza; e l' articolo pacifico, pubblicato questa mane dal sig. Laguerronnière aveva dato luogo alla Borsa ad un numero considerevole di compere. Si riguardava come ultimata la questione d' Oriente; e siffatta opinione era anche convalidata dalle parole, che lord John Russell pronunziò alla Camera de' comuni, in risposta alle interpellanze del sig. D' Israeli. » (*V. sopra.*)

Copenaghen 15 *luglio.*

I giornali di Copenaghen di questo giorno, portano funeste notizie sullo stato della salute pubblica della città. Numeraronsi in quel giorno 800 malati, e quasi 500 morti.

(*G. Uff. di V.*)

Dispacci telegrafici

Costantinopoli 11 *luglio.*

Una Nota conciliativa di Rescid pascià è destinata, dicono, a condurre a termine le trattative di pace.

(*Corr. austr. lit.*)

Londra 18 *luglio.*

Consolidato, 3 p. %, 98 7/8 — Prestito austr. 98.

Londra 19 *luglio.*

Il bill sulla tassa delle eredità, di Gladstone, fu accettato definitivamente con grande maggioranza. Anche S. M. la Regina è ammalata a Osborne-House dalla rosolia; ma, a quel che pare, senza pericolo.

Liverpool 16 *luglio.*

Vendita di cotone, balle 10,000.

Parigi 19 *luglio.*

La Corte partirà il giorno 20 pei bagni de' Pirenei. Si mantengono le speranze di pace.

Quattro e 1/2 p. %, 102.50. Tre p. %, 78.15. Prestito austriaco 95.

Parigi 20 *luglio.*

Venne autorizzata la Società anonima, che s' intitola *Prets à la grosse.*

Copenaghen 19 *luglio.*

Secondo l' ultimo prospetto, accaddero in un giorno 350 casi di cholera; la metà degli ammalati morirono.

(*Corr. Ital.*)

Amsterdam 19 *luglio.*

Metall. aust., 5 per %, 82.3/8; 2 e 1/2 p. %, 42.3/8; — Nuove 94.3/8; Vienna — —.

Francoforte 19 *luglio.*

Metalliche austr., 5 per %, 86 —; 4 e 1/2 per %, 77 —; Prestito lomb.-ven., —.—; Venna, 109.1/8.

ARTICOLI COMUNICATI.

Il Caffè Casiglieri in Mantova.

È debito d' ogni uomo, che vede ed apprezza gli sforzi di colui, il quale a tutta mano s' adopera al bene, al decoro della società, formarne soggetto di lode, e fare di pubblica ragione quegli encomii, che nel segreto dell' anima sua gli tributa. Se merito e laude s' acquista quel cittadino, che aguzza l' ingegno, e la mente consuma sulle studiate carte, al santo fine di arricchire il suo paese, l' umanità, di vantaggiose scoperte, di mezzi, che più facile corrano a saziarne i bisogni, sarebbe, crediamo, cosa incivile ed ingrata tacere dell' altro, che, entro la sfera di azione in cui è gittato, sublima, per così esprimerci, con vero e sentito vantaggio, la sua missione per opere tendenti a rendere più bella e più brillante la vita di quella società, in cui ei vive, che lustro ed onore guadagnano a quella terra, che lo raccoglie.

Codesta lode Mantova riconoscente oggi tributa a Gaetano Casiglieri, che con non comune coraggio sfidando ogni prova, e i più enormi sagrificii animosamente sostenendo, donava alla città uno dei più eleganti, comodi e sontuosi Caffè, e molto degno dei più ricchi fra quelli di Milano, e di altre metropoli.

Egli, semplice privato, limitato negoziante, concepì il gigantesco pensiero d' illuminare a gas il suo Stabilimento, in paese non ancora provvisto di tal genere d' illuminazione, e questo pensiero sì attivò. Meravigliosamente servito dalla privilegiata Fabbrica Wonwiller e Comp. di Vienna, costrusse entro gli stessi suoi locali un gazometro, il quale, copiosissima e purissima luce diffondendo, è corretto, privato anzi, di uno dei più enormi difetti, che negli ordinarii gazometri si appalesano, vogliamo dire del fetente odore che emanano.

Non sempre, o Casiglieri, si gitta seme sopra sterile terreno, e ci è grato assicurarti che il nobile e delicato sentire dei concittadini te ne darà la prova. R.

ATTI UFFIZIALI.

N. 6393. AVVISO. (1.ª pubb.)

Nel giorno 24 corrente, seguendo, sì in Padova che in Venezia, un pubblico giuoco di Tombola a sollievo, nella prima del pio Istituto de' ciechi, e nella seconda di quello de' poveri, ed in ore tali da poter conciliare a coloro, che amassero di assistere a tutti e due gli spettacoli, di poterlo fare, si è combinato a tal effetto delle Corse straordinarie, le cui norme e discipline sono regolate come dall'appiedi Prospetto.

Corse straordinarie diurne.

I.ª Corsa.

Da Vicenza direttamente per Padova.

Partenza	Arrivo a Padova
Ore 3 . 30 pom.	Ore 4 . 10 pom.

II.ª Corsa.

Da Padova verso Venezia, fermandosi nelle Stazioni intermedie di Dolo e Marano.

Partenza	Arrivo a Venezia
Ore 7 . 30 pom.	Ore 8 . 25 pom.

III.ª Corsa.

Da Padova verso Vicenza, con fermata in Poiana.

Partenza	Arrivo in Vicenza
Ore 8 . 15 pom.	Ore 9 . 3 pom.

Corse straordinarie notturne.

I.ª Corsa.

Da Venezia verso Vicenza, fermandosi in tutte le Stazioni intermedie, eccetto quella di Mestre.

Partenza	Arrivo a Vicenza
Ore 2 dopo la mezzanotte.	Ore 4 dopo la mezzanotte.

II.ª Corsa.

Da Venezia verso Treviso, fermandosi alle Stazioni intermedie di Mestre, Mogliano e Preganziol.

Partenza	Arrivo a Treviso
Ore 2 . 15 dopo la mezzanotte.	Ore 3 . 10 dopo la mezzanotte.

NB. — Nel Prato della Valle in Padova, terminato lo spettacolo, vi saranno approntati degli *Omnibus* per trasportare prontamente alla Stazione quelli che volessero approfittare delle Corse straordinarie per recarsi in Venezia. Per detta Corsa, l' esame dei passaporti, anco pei viaggiatori muniti di viglietto di III.ª classe, seguirà nelle rispettive carrozze, e ciò allo scopo di facilitar loro l' arrivo in Piazza S. Marco prima dell' incominciamento della Tombola.

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio sulle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona, 21 luglio 1853.

AVVISI PRIVATI.

N. 13997-4165. Sez. I.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

Decisa la R. Delegazione provinciale di agire verso i contravventori alle leggi e regolamenti in materia di pubblica sanità, e ciò col prevenire le funeste conseguenze di un abusivo esercizio, dietro sua Ordinanza 8 corrente N. 10867, viene disposto quanto segue:

1.° Verrà compilato, a cura dell' Uffizio sanitario municipale, un esatto Elenco di tutti gli esercenti i varii rami dell' arte salutare.

2.° A tale oggetto, tutti i medici, chirurghi maggiori, chirurghi minori, farmacisti, dentisti, droghieri, erbolai, e levatrici, dovranno presentarsi allo stesso Ufficio sanitario, dal giorno 20 corrente a tutto 16 agosto, dal mezzogiorno alle 2 pom., escluse le feste, per rendervi ostensibili i loro diplomi o documenti di abilitazione al rispettivo esercizio, e per far conoscere, in pari tempo, quegli altri titoli o qualifiche, di cui per avventura fossero forniti.

3.° Quelli, che non si presentassero, saranno considerati siccome illegalmente esercenti, e si procederà quindi in loro confronto in via disciplinare.

4.° Qualunque individuo, qualificato come sopra, che in appresso si allontanasse da questa città, dovrà darne partecipazione alla Congregazione municipale, o direttamente all' I. R. Delegazione, non restando egli sollevato da quest' obbligo, quand' anche avesse eseguita la denuncia al locale Ufficio d' anagrafi.

5.° Il detto Elenco verrà stampato e ne verrà distribuito un esemplare a tutte le Farmacie, per rimanervi costantemente affisso.

Venezia 14 luglio 1853.

Il Podestà Giovanni Co. Correr.

L' Assessore municipale Marcantonio Gaspari.

Il Segretario A. Gao.

AVVISO

DELLA COMMISSIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA

Piacque all' eccelso I. R. Ministero delle finanze, col riverito suo Dispaccio N. 40523 12 febbraio passato, dall' I. R. Luogotenenza reso noto col Decreto N. 4326 28 detto mese, di accordare il permesso di eseguire **UNA PUBBLICA TOMBOLA** a benefizio dei poveri di questa R. città.

Si previene quindi che, in seguito agl' impartiti Superiori assensi, lo Spettacolo seguirà nella ***Sera di Domenica 24 Luglio*** corrente, o nella ***successiva*** 31 mese stesso, per il caso di tempo contrario, ***sulla gran Piazza di S. Marco, illuminata straordinariamente;*** sotto le discipline indicate in calce del presente Avviso.

Il caritatevole scopo, al quale è diretto lo Spettacolo, rende certa la Commissione del più lusinghiero risultamento

Discipline pel giuoco della

TOMBOLA DI SERA

da eseguirsi nella gran Piazza di S. Marco

1. L' estrazione avrà luogo nella ***sera di domenica 24 luglio,*** e, nel caso che il tempo non lo permettesse, nella susseguente ***domenica 31,*** mese stesso, pure di ***sera.***

2. L' importo complessivo delle vincite, è fissato ad austriache

LIRE 5500

divise

A. LIRE 4000

Per le vincite principali ripartite come sopra

Quaderna	***A. L.***
Cinquina	»
Prima Tombola	»
Seconda Tombola	»

B. LIRE 1500

Per le vincite secondarie, destinate a tutte le 100 Cartelle, portanti lo stesso numero del libro o libri, nei quali si trova compresa ciascuna Cartella o Cartelle vincitrici l' una o l' altra delle Tombole;

cioè:

Per le cartelle del libro o libri che avranno vinta la I.ª Tombola L. 1000

Per quelle, come sopra, che avranno vinta la II.ª Tombola L. 500

3. L' estrazione dei numeri comincierà alle ore NOVE pomeridiane precise. Vi sarà uno spazio minore di due minuti, precisati con orologio a vere, nell'estrazione da un numero all' altro, e lo della tromba precederà l' estrazione d' mero.

4. Il prezzo di ciascuna Cartella è di Lira austriaca.

5. Qualunque Cartella, che non avesse quindici numeri differenti l' uno dagli altri, trà guadagnare alcuna delle principali vincite cate alla lettera *A.* dell' art. 21.

6 Le Cartelle saranno a madre e figlia st' ultima verrà consegnata al giuocatore, dosi la madre per controlleria delle vincite verte che spetta al giuocatore l' obbligo, all' dell' acquisto, d' incontrare le proprie Cartelle evitare errori o duplicazioni di numeri. Cartella del giuocatore, non saranno ammesse rezioni.

7. Non saranno pagate le vincite prin quelle Cartelle, che non corrispondessero mente con la madre, anche nel numero

8. Le Cartelle si possono acquistare:

a) dai benemeriti preposti delle 30 ne poveri delle parrocchie a tutto il 23 luglio

b) dai venditori sparsi per la città, ore 10 antimeridiane del 24 detto mese;

c) dai ricevitori del R. Lotto, sino alle meridiane del giorno suddetto 24 luglio;

d) dall' Uffizio della Commissione gen pubblica beneficenza, sino alle ore 6 pom dello stesso 24 luglio, per quanto alle Cartelle scritturarsi, e fino alle ore 8 per le Cartelle scritturate.

9. Il vincitore dei principali premii è to, non solo di far proclamare ad alta voce cita per fermare l' estrazione dei numeri su ma di presentare la Cartella vincitrice alla pel dovuto incontro colla madre, prima che l' estrazione di un nuovo numero. Venendo tata la Cartella vincitrice, dopo estratti un numeri, perde questa il diritto della vincita detti numeri, successivamente estratti, avesse altra Castella.

10. Il pagamento delle vincite principali fatto, nella mattina del giorno successivo all' zione dalla Cassa della Commissione.

11. Contemporaneamente all' annunzio delle cite principali, saranno fatti stridare dalla L numeri dei libri vincitori le Tombole, i quali saranno anche pubblicati con apposito Avviso giorno successivo, perchè tutti quelli, che possedessero Cartelle appartenenti al medesimo numero libri vincitori, possano presentarsi alla Cassa Commissione, nel giorno ed ore, che verranno bilite, per ricevere la quota della rispettiva daria vincita.

12. Le Cartelle, che, secondo gli articoli 7, non fossero trovate regolari per le vincite cipali, riscuotono però la rispettiva quota delle cite secondarie, ogni qualvolta appartengano vincitori.

Venezia 6 luglio 1853.

Il Vicepresidente Gio. Battista co. Sceriman

Il Segretario M. Prina

Il sottoscritto previene chiunque possa interessato di avere rinunziato, fino dal 20 ott al mandato generale 15 ottobre 1850, rilasc dalla signora Teresa Chiodo, vedova Curnis di P per cui da quel giorno cessò di avere qu ingerenza nei di lei affari.

Dolo, il 21 luglio 1853.

Angelo Dott. Valeggia fu Francesco

VENDITA PER ISTRALC

ANCORA PER UN MESE

NEL MAGAZZINO DI MANIFATTURE DI F. PA

A S. FANTIN

TELERIE, STOFFE DA MOBILI, CAMBRICH, CO RIE, JACONET, TAPPETI, TENDE A PAESAGGIO, C DESIDERA VENDERE IL PIU' PRESTO CHE SIA POSS

AVVISO INTERESSANTE.

Il sottoscritto, che da varii anni tiene fabbrica chiostri di ogni qualità, e di ogni colore, nonchè lebile per marcare la biancheria, e quello per la delle lettere colla macchina di pressione, premiati dall Istituto di scienze, lettere ed arti in Venezia, offre un nuovo Inchiostro nero, che ha il vantaggio di non rodere le penne d' acciaio, non contenendo nè acidi, stanze corrosive, di non incrostare le penne d' oca, e do esclusi la galla, il vetriolo, la gomma e lo zucch per cui scorre uniformemente senza passare il corpo carta e senza mai addensarsi. Non ammuffa, e la scr ra non viene mai cancellata da l' acqua, nè dagli acid ganici, nè minerali allungati.

Il deposito è presso il sig. Zambeccari libraio Pedrocchi N. 497; ed in Venezia, presso il signor seppe Caratti, cartolaio a S. Gio. Grisostomo.

Ottavio Caratti

Chimico farmacista in Padova

Prof. MENINI, Compilatore.

Venerdì 22 Luglio. Anno 1853. — N. 91.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3265. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che sulle istanze Angelo Corrado al confronto Giuseppe Sbais fu Giacomo nei giorni 10 e 24 agosto venturo dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella Sala di residenza avranno luogo dinanzi giudiziale commissione due esperimenti d'asta dei beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Non si ammettono offerte che previo deposito del decimo del prezzo di stima.

II. Chiusa l'asta si trattiene il solo deposito del deliberatario per le spese, ed al caso in conto di prezzo.

III. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera depositare in Pretura il prezzo, ed in difetto si rinnoverà l'incanto a suo rischio e spese, escluso dal vantaggio di una seconda subasta.

IV. Verificato il deposito del prezzo potrà instare per l'aggiudicazione dell'immobile e per le ulteriori disposizioni a conseguire il dominio materiale e civile del medesimo.

V. L'immobile non sarà deliberato in queste due giornate che a prezzo non inferiore o superiore della stima, verso pronti contanti in effettiva moneta sonante a corso plateale e le spese stanno a carico del deliberatario.

Immobile da vendersi.

La quarta parte della casa rustica con orto in Ronchis al n. 59, descritta in quella mappa al n. 12, con l'area di pert. —: , e colla rendita di l. 23 : 52, confina a levante eredi Alessandro Alessandri, mezzodì Muzzaroli G. Batt., ponente Bertuzzi Ferdinando, e tramontana eredi Bacor fu Domenico, stimata la quarta parte a l. 380 : 71.

Dall'I. R. Pretura in Latisana,

Li 12 luglio 1853.

CALDONAZZO, Pretore
S. Coletti, Scritt.

---

al N. 3579. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Belluno rende noto, che nella Sala di sua residenza a mezzo della solita Commissione, nei giorni 13 ottobre p. v, 5 novembre, e 3 dicembre successivi, sempre dalle ore 10 ant., sino alle ore 3 pom. seguirà l'asta degli immobili sottodescritti, esecutati dal sig. Ignazio Viel a pregiudizio della sig. Francesca Butta-Calice per pagamento di a. l. 7700, sotto le condizioni, che seguono:

I. La vendita ai due primi esperimenti seguirà al prezzo di stima rilevata in a. l. 20130, o superiore, ed al terzo a prezzo anche inferiore quando basti a coprire l'interesse di tutti i creditori inscritti.

II. Il prezzo offerto dovrà pagarsi in valute d'oro e d'argento al corso di piazza per una quarta parte otto giorni dopo la delibera, mediante deposito presso questo Tribunale, compreso quello che si fosse verificato per offrire. Le altre tre quarte parti avranno 30 giorni dopo che sia passato in giudicato il Decreto di assegno, da dimandarsi dietro la graduatoria e colla corrisponsione sull'importo non depositato del relativo interesse del 5 per 100 dalla delibera, pagarsi a chi verrà destinato a riceverli.

III. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese d'asta e di trasferimento;

IV. In conto del prezzo egli dovrà pure provvedere al pagamento delle prediali arretrate;

V. Il solo esecutante o chi per esso si presentasse alla gara, munito di regolare mandato, sarà assolto dall'obbligo del deposito per offrire e per formare la permanenza del quarto del prezzo, e resta pure accordato questo privilegio ai creditori inscritti, che dovranno supplire soltanto a quanto mancasse nei loro crediti per formare la somma da depositarsi, non avuto però riguardo alle inscrizioni e creditori inscritti a carico di Giacomo D.r Tasso posteriori alla vendita degli stabili 20 febbraio 1847, fatta alla di lui moglie Francesca Butta-Calice.

VI. Ogn'altro e gli stessi creditori inscritti, ritenuta per questi la concessione premessa, per essere ammesso ad offrire, dovrà depositare presso alla Commiss. all'incanto il decimo del prezzo di stima, ossia a. l. 2013, in valute d'oro, o d'argento al corso di piazza, oppure quello che mancasse al credito iscritto per giungere ad una tal somma.

VII. La mancanza degli obbighi premessi rende responsabile il deliberatario, non solo di ogni spesa o perdita in un nuovo esperimento, ma anche di ogni altro danno, restando a garanzia il deposto eseguito.

VIII. L'esecutante non assume responsabilità alcuna, meno quella che gli potesse derivare dalla delibera.

Immobili.

Casa in contrada della Motta, composta di tre piani, con soffitta e coperto, al civ. n. 11, censita al n. 227, ed al civ. n. 10, censita al n. 226, ora col nuovo civ. n. 429, con adiacenze e terreno unito verso mattina detto Piai, arativo, in estimo di calvie tre, e prato di carra 2 1/4 : 1/8, ai n. 3344, 3345, ora in mappa alli n. 1180, 1669, 1670, 1672, 1673, 1178 come sta, fra confini Rui proveniente dal fiume Ardo, mezzodì Andrea Doglioni Dal Mas, sera D.r Antonio Marezio Bazzolle, successo a suo padre Bortolo, e contrada, settentrione coniugi Chiesura, nob. Angelo Doglioni e nob. Cesare Pagani Cesa, compresa quella parte del descritto stabile a matt. Dalla Ros infino al fiume Ardo ai n. 3344, 3345, tutti esistenti nel catasto di Belluno, e dettagliatamente descritti nella perizia giudiziale 17 marzo 1853, da potersi ispezionare presso il Tribunale, e valutati complessivamente a. l. 20130.

L'I. R. Presidente
VENTURI.

Comini, Cons.
Fontana, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 7 luglio 1853.

D. Pagani Cesa, Att.

N. 3654. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con Decreto emesso sotto questo num. e data è stato dichiarato mentecato Gio. Batt. del fu Osvaldo Maraldo; e che a lesso è stata nominata in curatrice Teresa Maraldo di lui moglie; e ciò per ogni effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura di Maniago,

Li 9 luglio 1853.

I. Cons. Pretore
CORCINA
Nascimbeni, Scritt.

---

al N. 1195. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo si notifica, che con odierna deliberazione fu dichiarato interdetto per mania Federico Maschio q. Vincenzo di questa Città, al quale fu deputato in curatore il di lui fratello Luigi, qui pur domiciliato.

Il presente viene affisso all'Album del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta Veneta.

Il Presidente
CARELLA

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 11 luglio 1853.

Zambelli.

N. 7662 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a notizia, dell'assente Beniamino Pollacco di Treviso, che Germano Pessi di qui ha prodotto in di lui confronto la petizione 18 febbraio 1853 n. 1626, in punto di pagamento di a. l. 90, residuo porto del vaglia 7 dicembre 1851.

Che sopra istanza odierna n. 7662, riassuntiva la lite, nella quale si indica ignota la di lui dimora fu fissata l'Udienza delle Parti alla prossima Aula del giorno 6 settembre p. v. ore 9 ant., in quest'Ufficio restandogli destinato a tutto suo rischio e spese in curatore l'avvocato D.r Antonio Travani al quale potrà comunicare tutti i mezzi di sua difesa, a meno che non volesse indicare un procuratore di sua scielta.

Il presente viene affisso Albo Pretorio di qui, ed a quello della Pretura Urbana di Treviso, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura di Pordenone,

Li 9 luglio 1853.

L'I. R. Cons. Pretore
MALFATTI.

N. 21548. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia si rende noto, che sopra istanza di Domenico D.r Ghellini Sargenti nonchè di Eleonora Ghellini Sargenti Colovò e di Giulia Ghellini Sargenti maritata Gavassini e di Carlo e Tomaso Ghellini Sargenti coll'avv. Grapputo, dinanzi l'Aula II.ª Verbale e nei giorni 17 e 31 agosto p. v. alle ore 12 merid., si terranno li due primi esperimenti d'asta per la vendita delli sottodescritti stabili del compendio dell'eredità di Tomaso Ghellini Sargenti alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà avanti l'Aula II.ª Verbale di questo Tribunale in tre lotti separati e formati uno della casa a S. Benedetto, l'altro dalla casa con orto a S. Simeone, il terzo dalla bottega e luoghi terreni in campo delle Gatte.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di un decimo del valore peritale del lotto pel quale si volesse far aspirante; il qual deposito gli verrà restituito ove non rimanga deliberatario.

III. Non sarà deliberato nessuno dei tre lotti se non al miglior offerente, e ad un prezzo pari o superiore alla rispettiva stima.

IV. Ogni deliberatario di alcuno dei tre lotti subastati, dovrà entro otto giorni dalla rispettiva delibera depositare in Giudizio il prezzo per cui sarà rimasto deliberatario ai riguardi degli istanti coeredi del fu Tomaso Ghellini Sargenti, nonchè della coerede minorenne Angela Ghellini Sargenti, ed ai riguardi dei creditori ipotecarii Tiepolo, Cipollato e Costantini, per essere poi tal prezzo distribuito ed estradato tra essi coeredi e creditori a seconda delle rispettive loro ragioni che saranno determinate o d'unanime accordo con intervento anche del Giudizio pupillare della detta minorenne; e in difetto di tale accordo, da Sentenza del Giudice. Nel prezzo verrà imputato il fatto deposito.

V. I pagamenti dei prezzi d'ogni singola delibera saranno fatti in monete d'oro, o d'argento a valor di tariffa.

Immobili da subastarsi.

Lotto I.

Casa a S. Benedetto in calle del Traghetto in tre appartamenti, marcata col civ. n. 3442, e cogli anagrafici n. 3944, 3945, descritta nell'estimo stabile al n. 215 di mappa, con la superficie di pert. cens. 0 : 36, e con la rendita cens. di a. l. 823 : 10, nei confini a levante n. 214 di mappa, a mezzogiorno corte promiscua, a ponente Canal grande a tramontana Calle. Stimata a. l. 42970 : 20.

Lotto II

Casa con orto a S. Simeone profeta marcata al civ. num. 1,000, ed anagr. 928, descritta nell'estimo stabile, quanto alla casa al n. 554 di mappa, con la superficie di pert. cens. 0 : 45, e con la rendita censuaria di a. l. 173 : 04, quanto all'orto al n. 552 di mappa, con la superficie di pert. cens. 0 : 42, e con la rendita censuaria di aust. l. 6 : 74, il tutto nei confini, a levante Campo e n. di mappa 553, 555 e 557, a mezzodì i n. di mappa 548, 549, a ponente Rivo, a tramontana Campo e n. di mappa 555, e stimata a. l. 9854.

Lotto III.

Botteghe tre, una delle quali con piccoli locali annessi, situate a S. Francesco della Vigna in salizzada delle Gatte marcata ai civ. n. 2799, 2800, 2801, e cogli anagrafici n. 3190, 3191, 3192, descritti nell'estimo stabile al n. 2210 di mappa, per casa e bottega con la superficie di pert. cens. 0 : 16, e con la rendita censuaria di a. l. 137 : 20, nei confini a levante num. 2215 di mappa, a mezzodì num. 2207, 2208 e 2209 di mappa, a ponente salizzada delle Gatte, a tramontana n. 2211 di mappa, e stimata a. l. 2651 : 20.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Castagna, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 14 luglio 1853.

Domeneghini.

---

al N. 18029. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia, si notifica col presente Editto essere mancato ai vivi nel 25 maggio 1852 Giovanni Mariotti del fu Santo, con testamento 21 maggio detto anno in cui istituì erede la propria moglie Rosa Elia del fu Giuseppe.

Constando a questo Giudizio che sia domiciliata in Ancona la nipote Margherita Mariotti ex fratre Paolo, e che esistano pure un nipote di nome Gioachino, e due altre nipoti di nome ignoto, e domiciliati del pari in Ancona, vengono perciò tutti i sunnominati individui col presente Editto diffidati a dover insinuare avanti questa I. Istanza entro il termine di un'anno le loro dichiarazioni sul ricordato testamento, poichè in caso diverso spirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso del curatore ad essi deputato nella persona di Gio Batt. Rova.

Locchè s'inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.

Giarola, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 14 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 5179. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto a Giuseppe Calzavara e Francesco Ortolani quale legale amministratore dei propri figli minori Michelino, Luigia e Vincenzo di Venezia, ma ora assenti d'ignota dimora, essere stata prodotta odierna istanza da Samuele Levi Muja di Venezia, coll'avv. D.r Antonio Manetti, contro Giacomo, Don Giovanni Antonio e Maria Prisotti, e morti questi in corso di causa, anche contro i loro eredi per la riassunzione della causa promossa colla petizione 20 maggio 1833 n. 1832, in punto di pagam. di a. l. 9712:63, per rifusione di un credito ceduto verso lo Stato, e non ritenuto liquido, ed essersi assegnata l'Aula Verbale del 7 settembre p. v. ore 10 ant., per il contraddittorio sotto la avvertenze di legge.

Compresi fra gli eredi Frisotti eziandio i preindicati assenti Giuseppe Calzavara e Francesco Ortolani, si deputa ai medesimi in curatore lo stesso avv. D.r Rossetto, al quale faranno tenere a tempo i mezzi di difesa, od altrimenti destineranno altro procuratore, con avvertenza che in difetto il nominato curatore li rappresenterà a tutto loro rischio e spese.

E si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura in Mestre,

Li 15 luglio 1853.

L'I. R. Pretore
MURANI.
A. Bongiovanni, Scritt.

N. 13353. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel dì 20 marzo corrente anno mancò ai vivi in questa Città Giacomo Mora del fu Francesco e della fu Margherita Roldi. Aditasi l'eredità e chiestasi la convocazione giudiziale dei creditori, col presente si diffidano li creditori eventuali a presentarsi nel giorno 31 agosto p. v. ore 9, in Aula del Cons. Tentori, affinchè insinuino e provino i loro diritti per gli effetti ed a senso delli combinati par. 813, 814 Cod. Civ.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente
GREGORINA.

Tentori, Cons.
Corsi, Giud. Suss.
Combi, Giud. Suss.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 12 luglio 1853.

Agazzi, Prot.

---

al N. 3298. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per mania pellagrosa venne in oggi interdetta Santa Tegon del fu Marchioro di Cappella e deputatole in curatore Bernardo Ongarello di Mirano.

Dall'I. R. Pretura di Mirano,

Li 19 luglio 1853.

Il R. Cons. Pretore
Rossi.

N. 13942. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio dell'I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Giuseppe Capovilla fu Antonio.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Capovilla ad insinuarla sino al giorno 19 p. v. settembre inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Giuseppe Maria Calvi deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avv. Dotto De Dauli dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il sud detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa. Ritenuto che in quanto l'insinuazione risguardasse un diritto di proprietà sopra effetto esistente nella massa, si dovrà pure indicare qual pretesa intendesse di insinuare, ove non fosse ammessa la domanda di proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 23 settembre p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il cursore riferirà del giorno dell'affissione.

Il Presidente
GREGORINA.

Caneva, Cons.
Lazarich, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 19 luglio 1853.

Agazzi, Prot.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza
Del Consorzio Vallio e Meolo.

Scaduto col giorno 31 dicembre p. p. il contratto sessennale di Esattoria sostenuto dal sig. Giovanni Balliana, e procedere dovendosi alla delibera dell'Azienda Esattoriale stessa per un'altro sessennio,

Si rende noto:

Che nel giorno 30 luglio corr. alle ore 12 merid. verrà a tale oggetto tenuta in III esperimento una pubblica asta nell'Ufizio di questo Consorzio situato in fondo la calle Larga a S. Marco n. 4392.

Che la Esattoria di cui si tratta si delibera a scosso e non scosso, e per un sessennio che dovrà ritenersi incominciato col primo gennaio anno corrente.

Che l'asta sarà aperta sul correspettivo del tre per cento.

Che ogni offerente dovrà cautare la propria esibita con un deposito di l. 500, in effettivi pezzi da 20 kaiserini, oltre la cauzione da prestarsi, a termini delle condizioni di appalto, da quello che si sarà reso deliberatario.

Che la delibera medesima seguirà a favore di quegli che avrà offerto il più vantaggioso partito, colla riserva della Superiore approvazione.

Che del suddatto deposito, meno l'importo delle spese d'asta, bolli, stipulazione di contratto, tassa di commisurazione e d'inserzione, e qualunque altra occorribile spesa, ciocchè tutto star dovrà a carico del deliberatario, dopo consumate le occorrenti relative pratiche, verrà restituito il sopravvanzo al deliberatario medesimo.

E che la Esattoria si delibera alle condizioni di appalto che saranno ostensibili in Ufficio per chiunque volesse ispezionarle e trarne anche copia, e sotto tutte le prescrizioni e discipline, della Sovranna Patente 18 aprile 1816, e successive disposizioni in proposito.

Venezia, 13 luglio 1853.

Li Presidenti
ANDREA PINAFFO.
ELIODORO RADAELLI.
Domenico Manfren, Segr.

N. 2619 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che nel suo Ufficio in presenza di apposita Commissione e nelli giorni 1.° agosto, 2 e 30 settembre 1853 ore 10 ant., verranno tenuti il I, II e III esperimento d'asta per la vendita giudiziale delli sottodescritti immobili esecutati ad istanza di Rosa q. Valentino Parati ved. Vezzani in odio di Tomaso fu Antonio Vezzani e Consorti e che saranno deliberati coll'osservanza de' seguenti

Capitoli d'incanto.

I. Gli stabili saranno venduti ad uno ad uno al miglior offerente nello stato in cui si trovano quale apparisce dalla stima giudiziale 31 gennaio 1853 n. 1374.

II. Nei due primi esperimenti non seguirà la delibera che al prezzo maggiore od eguale della stima, ed al terzo anche a qualunque prezzo semprechè basti a soddisfare i creditori inscritti sino al valore della stima.

III. Nessuno tranne l'esecutante, potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del prezzo del fondo al quale intendesse applicare.

IV. Entro 14 giorni dalla delibera ad eccezione dell' esecutante dovrà l' acquirente depositare presso quest' I. R. Pretura il prezzo, computando a diffalco il deposito, senza di che non potrà domandare l' aggiudicazione.

V. Mancando al pagamento del prezzo potrà farsi rivendere l' immobile a tutto rischio del primo deliberatario il quale sarà tenuto inoltre al pieno soddisfacimento di tutti li danni e spese.

Descrizione degl' immobili da subastarsi, beni immobili da subastarsi nel Distretto di Codroipo:

Pertinenze di Camino.

N. 1. Prato, in mappa provvisoria al n. 1642, sub. 1, 2, in mappa stabile al n. 1642, in estimo l. 173 : 90, di pert. 15 : 19, rendita l. 29 : 62. Prezzo di stima l. 607 : 45.

N. 2. Ar. arb. vit. in mappa provvisoria al n. 292 1/2, in mappa stabile al n. 2228, in estimo l. 177 : 33, di pert. 5 : 44, rendita l. 5 : 93.

Ar. arb. vit. in mappa stabile al n. 2221, di pert. 7 : 09, rendita l. 7 : 73.

Prezzo di stima l. 200.

N. 3. Ar. arb. vit., in mappa provv. al n. 672 1/2, in mappa stabile al n. 2182, in estimo l. 140 : 52, di pert. 5 : 93, rendita l. 18 : 56. Prezzo di stima l. 300.

N. 4. Casetta, in mappa provvisoria al n. 88, in estimo l. 99, di pert. — : 03. Prezzo di stima l. 2 : 15.

N. 5. Casa, in mappa provvisoria al n. 176, in estimo l. 21 : 58, di pert. — : 12. Prezzo di stima l. 2700.

Pertinenze di Bugnins.

N. 6. Prativo, in mappa provvisoria al n. 1336, in estimo l. 60 : 69, di pert. 7 : 00. Prezzo di stima l. 280.

Pertinenze di S. Vidotto.

N. 7. Ar. piantato in mappa provvisoria al n. 672, in estimo l. 77 : 19, di pert. 2 : 97. Prezzo di stima l. 212 : 07.

N. 8. Ar. arb. vit. in mappa provvisoria al n. 320, in mappa stabile al n. 320, in estimo l. 75 : 63, di pert. 2 : 91, rendita l. 5 : 53. Prezzo di stima l. 242 : 30.

N. 9. Ar. vit. in mappa provv. al n. 323, in mappa stabile al n. 323, in estimo l. 248 : 46, di pert. 9 : 56, rendita l. 18 : 16. Prezzo di stima l. 737 : 47.

N. 10. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 329, in mappa stabile al n. 329, in estimo l. 41 : 49, di pert. 1 : 00, rendita l. 3 : 13

Ar. vit. in mappa stabile al n. 1891, di pert. — : 72, rendita l. 2 : 25.

Prezzo di stima l. 242 : 30.

N. 11. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 364, sub 1, 2, in mappa stabile al n. 361, in estimo l. 241 : 59, di pert. 12 : 56, rendita l. 13 : 69. Prezzo di stima l. 619 : 15.

N. 12. Orto, in mappa provvisoria al n. 412, in mappa stabile al n. 412, in estimo l. 16 : 57, di pert. — : 74, rendita l. 2 : 29.

In mappa stabile al num. 1924, di pert. — : 42, rendita l. 1 : 30.

Prezzo di stima l. 130.

N. 13. Casa in mappa provvisoria al n. 413, in mappa stabile al n. 413, in estimo l. 14 : 25, di pert. — : 52, rendita l. 11 : 75.

In mappa stabile al num. 1925, di pert. — : 27, rendita l. 17 : 97.

Prezzo di stima l. 900

N. 14. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 504, in mappa stabile al num. 504, in estimo l. 64 : 27, di pert. 5 : 20, rendita l. 5 : 67. Prezzo di stima l. 251 : 76.

N. 15. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 510, in mappa stabile al n. 510, in estimo l. 108 : 20, di pert. 8 : 67, rendita l. 16 : 47. Prezzo di stima l. 449 : 57.

N. 16. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 624, in mappa stabile al n. 624, in estimo l. 99 : 22, di pert. 8 : 00, rendita l. 8 : 72. Prezzo di stima l. 374 : 78.

N. 17. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 632, in mappa stabile al n. 632, in estimo l. l. 51 : 66, di pert. 4 : 50, rendita l. 4 : 90. Prezzo di stima l. 222 : 40.

N. 18. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 634, in mappa stabile al n. 634, in estimo l. 191 : 69, di pert. 14 : 70, rendita l. 10 : 14. Prezzo di stima l. 732 : 99.

N. 19. Ar. arb. vit. in mappa provvisoria al n. 1647, in mappa stabile al n. 1647, in estimo di l. 222 : 17, di pert. 17 : 85, rendita l. 19 : 46. Prezzo di stima l. 994 : 49.

N. 20. Prativo, in mappa provvisoria 1772, in estimo l. 13 : 58, di pert. 1 : 57. Prezzo di stima l. 79 : 49.

N. 21. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 1758, in mappa stabile al n. 1758, in estimo l. 177 : 34, di pert. 13, rendita l. 14 : 17. Prezzo di stima l. 974 : 25.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Codroipo, in Camino ed all' Albo Pretorio, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Codroipo, 16 giugno 1853.

ZIMOLO.

Zicavo, Canc.

N. 5212. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza e d nanzi apposita Commissione avrà luogo nel giorno 15 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. il terzo sperimento di subasta per la vendita del sottodescritto bene immobile pignorato dietro istanza del sig. Agostino Manfrin - Provedi di Biadene coll' avv. Volebele in pregiudizio della nob. Maria Trissino fu co. Panensacco maritata con Vincenzo De Paoli di Verona, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Viene venduto lo stabile sottodescritto in un solo lotto, e verrà deliberato anche a prezzo inferiore a quello di stima giudiziale semprechè basti a soddisfare tutti i creditori iscritti sino al valore e prezzo di stima.

II. Ogni aspirante per farsi oblatore dovrà previamente depositare un decimo dell' importo della stima ossia di a. l. 1113. Questo deposito sarà restituito al momento a chi non rimarrà deliberatario. Il decimo poi del deliberatario verrà passato in giudiziale deposito, e sarà imputato a diffalco del prezzo di delibera.

III. Il deliberatario sarà obbligato di ritenere i debiti inerenti allo stabile per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora qualche creditore non potesse essere soddisfatto, o non volesse accettare il rimborso avanti il termine stipulato alla restituzione.

IV. La casa ed adiacenze viene venduta nello stato ed essere in cui si trova, e come è descritta nella giudiziale perizia, e colle servitù attive e passive che vi fossero inerenti, senza responsabilità dell' esecutante.

V. Il possesso e materiale godimento verrà nel deliberatario trasfuso collo stesso giorno della delibera autorizzato a farvisi immettere occorrendo in via esecutiva del Decreto di delibera ed anteatti salvo conguaglio colla parte esecutata pei frutti.

VI. Dal giorno della delibera in poi starà a carico del deliberatario qualunque imposta prediale gravitante lo stabile deliberatogli; non ostante che non possa avere effetto la voltura nei registri censuarii.

VII. Dal giorno della delibera fino all' effettivo pagamento decorrerà sul prezzo offerto l' interesse nella ragione annua del 5 per 0/0. Dovendosi procedere alla graduazione, il prezzo sarà pagato entro giorni 30 dacchè la Sentenza graduatoria, sarà passata in giudicato ai creditori aventi perciò incontrastabile diritto di priorità; ed agli altri entro giorni 30 dacchè il riparto sarà passato in cosa giudicata.

VIII. A diffalco del prezzo stesso il deliberatario dovrà pagare entro giorni otto dalla delibera all' avv. dell' esecutante le spese processuali anticipate, previa giudiziale liquidazione. Le spese e tasse per ottenere la deffinitiva aggiudicazione saranno a di lui carico esclusivo.

IX. Parimenti a diffalco del prezzo offerto dovrà il deliberatario pagare immediatamente le pubbliche imposte che si trovassero insolute.

X. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovrà farsi con monete sonanti metalliche d' oro, e d' argento comprese nella Sovrana tariffa ed al corso legale, esclusa ogni altra moneta ed ogni altra forma di pagamento, ed escluso qualsiasi surrogato alla specie metallica, qualunque ne sia la denominazione.

XI. La proprietà s' intenderà trasfusa nel deliberatario allora soltanto che avrà puntualmente eseguite le condizioni d' asta, e specialmente il pagamento del prezzo offerto nei modi e termini suespressi, ed ottenuto il relativo Decreto di definitiva aggiudicazione.

XII. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento delle poste condizioni si procederà a nuovo incanto a di lui danno e spese.

Descrizione della casa che si espone in vendita regolata secondo la giudiziale perizia.

Un corpo di caseggiato posto in questa R. Città di Vicenza in contrà Fontana Coperta, composte di casa nobile di abitazione con adiacenze, corte ed orto e con fabbrica nuova adiacente marcato col civ. n. 1378, e censiti ai n. 392, 393, sub I, della mappa provvisoria, ed ai n. 559 e 560 della mappa stabile, confinante a mattina con case Parmesan, a mezzodì con orto e case Ceolo i, a ponente con beni Marzari, Canton, Confortini, Fabris, e Perazzolo, ed a tramontana con Fabris suddetto, e colla via pubblica denominata Fontana Coperta.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER.

Borgo, Cons.

Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 14 giugno 1853.

D. Cozza, S.

N. 10052. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Pietro Missio di Mattia assente d' ignota dimora che Giuseppe Peratto coll' avv. Deodati produsse in suo confronto l' istanza 1.° luglio corrente n. 10052, all' effetto che gli venisse nominato un curatore ad actum, cui intimare la petizione cambiaria 14 giugno p. p. n. 9064, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 4371 : 82 di capitale, in dipendenza della cambiale 10 febbraio a. c. ed accessori, e che il Tribunale con odierno Decreto facendo luogo alla suddetta istanza n. 10052, ordinò l' intimazione della petizione, e del relativo Precetto n. 9064, portante la comminatoria dell esecuzione cambiaria all' avvocato di questo Foro D.r Renzovich che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,

Li 5 luglio 1853.

Il Presidente

Nob. SCALARI.

L. Lazzaroni, Cons.

F. Gradenigo, Cons.

G. M. Locatelli, f. f. di D. di Sped., e Registratura.

N. 22287. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale si rende pubblicamente noto, che dietro unanime dichiarazione di tutti i creditori verso il concorso dell' oberata ditta fratelli Zona rappresentata da Achille e Giuseppe Zona aperto con Editto 28 detto febbraio n. 6730, venne con odierno Decreto chiuso il concorso medesimo.

Il che si pubblichi per tre volte nel foglio Ufficiale.

Il Presidente

MANFRONI.

Castagna, Cons.

Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 16 luglio 1853.

Domeneghini.

---

al N. 15050 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel 5 aprile dell' anno corrente mancò a' vivi in questa Città con atto nuncupativo codicillare con cui dispose in parte della sua sostanza, Natale Galich detto Bressan fu Michele nativo di Blisna nella Dalmazia. Aprendosi quindi la successione intestata sulla parte non disposta ed essendo ignoti i di lui successibili legittimi, si diffidano ad insinuare nel termine di un anno le credute loro dichiarazioni di erede, colla comminatoria che trascorso infruttuosamente il termine stesso sarà proceduto alla liquidazione dell' eredità in concorso del curatore Gio. Francesco Franco deputato frattanto alla eredità giacente, e di quelli che si saranno insinuati, e che non insinuandosi alcuno, sarà l' eredità rilasciata al R. Fisco a termine del par. 760 del vigente Codice Civile.

Il presente sarà inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di questa Città.

Il Presidente

MANFRONI.

Benatelli, Cons.

Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Li 7 luglio 1853

Domeneghini.

---

ai N. 20894 e 33287 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine di questo I. R. Tribunale Civile si rende pubblicamente noto che con odierna deliberazione pari numero venne giudizialmente interdetto nell' amministrazione il nob. conte Gio. Abbondio De Widmann Rezzonico fu co. Lodovico di Venezia, per mala versazione delle proprie sostanze, deputatogli in curatore il sig. avv. D.r Francesco Fossati di Venezia.

Il presente sarà pubblicato per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

MANFRONI.

Castagna, Consig.

Di Neuner, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 19 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 2039. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierna deliberazione pari n. fu dichiarata imbecille Antonia Gotterdi fu Valentino vedova Pericoli di Corbola, nominata in suo curatore Sante Forza fu Luigi dello stesso luogo

Dall' I. R. Pretura di Adriano,

Li 30 giugno 1853.

Il R. Dirigente

POZZA.

N. 3535 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che con Decreto emesso sotto questa data e numero è stata dichiarata mentecata Maria Biau-Rosa moglie di Lorenzo Tramontin d. Basel di Cavasso, e che ad essa è stato nominato in curatore Lorenzo Tramontin suonominato; e ciò per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura di Maniago,

Li 4 luglio 1853.

CONCINA.

Marigotti, Scritt.

N. 4646 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve del Cadore rende noto, che nelli giorni 3, 10 e 17 agosto p. v. avranno luogo in questa residenza Pretoriale, e d' innanzi apposita Commissione tre esperimenti d' asta della metà degli immobili in calce descritti esecutati a danno di Giovanni Da Forno fu Pietro possidente domiciliato a Pozzale col suo curatore speciale avv. Domenico D.r Tomasi, sulle istanze di Giuseppe Vecellio di Pieve, alle seguenti

Condizioni.

I. Alli due esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, ma bensì al terzo, colla riserva peraltro di un quarto esperimento pei riguardi dei par. 140 e 422, del Giud. Reg.

II. La sostanza si potrà deliberare anche corpo per corpo.

III. Dal giorno della delibera tutte le imposte stanno a carico del deliberatario.

IV. L' esecutante non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita per evizioni, od altro; ma gl' incombe di avvertire, ed avverte, che la sostanza da subastarsi è soggetta all' usufrutto, vita naturale durante, a favore di Maria Valentina Da Corta madre dell' esecutato, di circa anni 60.

V. Gli aspiranti dovranno cautare l' asta mediante il deposito del decimo del prezzo, e pagare il rimanente prezzo entro 14 giorni da detta delibera, mediante deposito presso la R. Pretura.

Dal deposito cauzionale è dispensato l' esecutante il quale potrà anche ritenere presso di se il prezzo della sostanza che avesse deliberato fino al compimento della liquidazione e classificazione delle Ipoteche gravanti della sostanza, ed allora versarlo, se ed in quanto appartenga ad altri creditori anziani a lui, o facendo constare di essersi regolarmente inteso coi medesimi

VI. Dal prezzo si diffalcheranno le spese della presente procedura esecutiva giusta specifica da esibirsi dall' esecutante, liquidabile dalla R. Pretura.

Immobili da subastarsi in Comune Cens. di Pozzale.

A. Zappativo Melavaz alli n. 288, 289 di mappa, fra confini a mattina Gio. Maria Da Corta, Fiorutta, mezzodì Taddeo Comis, sera Gio. Maria e fratelli Da Forno Ciro, tramont. Natale De Pol-Nin, di passi n. 262 1/2 a l. 1 : 50, a. l. 393 : 75.

B. Prato sopra le Vare da Ronco alli n. 288, 289 di mappa, fra confini a mattina Marco Da Forno, mezzodì strada, sera Paolo Da Forno, e tramontana Antonio De Pol-Nin, della produzione fieno libb. 900 a l. 32 il cento, a. l. 288.

Piante soprapposte, tressi, mezzani e minori a. l. 23 : 88.

Somma a. l. 311 : 88.

C. Prato in detta località, a settentrione del sopradescritto ai n. di mappa 1170, 1171, 1172, 1173, 1194, 1195, 1196, 1193, 1198, 1199 e 1200, fra confini a mattina Caterina Tabacchi Cargnel, mezzodì strada, sera fratelli e nipoti Longiarù-Tonato, tramontana fraternanti De Pol Nin, della produzione fieno libb. 2400 a l. 32 il cento, a. l. 768

Piante soprapposte, tressi, mezzani e minori a. l. 98 : 10.

Somma a. l. 866 : 10.

Somma totale a. l. 1571.73, delle quali spetta a l' esecutato Giovanni Da Forno, una metà, cioè a. l. 785 : 86.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, all' Albo Pretorio, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 5 luglio 1853.

Il R. Dirigente

DE MARTINI.

Gio. Batt. Lorenzetti, S.

N. 4417. 3.ª pubbll.ª

EDITTO.

Si porge a comune notizia che nel giorno 6 p. v. agosto a ore 9 ant., e di nuovo occorrendo ad ugual ora del giorno 31 dello stesso mese nel locale di residenza di questa I. R. Pretura da opposita sua Commissione sarà aperto in sede onoraria pubblico esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente dell' immobile sottodescritto ora in comproprietà spettante ai minorenni Vincenzo e Giuseppina fu Valentino Gasparini di Piove tutelati dallo zio loro Gasparini Giovanni di Padova, alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta sul dato di stima sottoindicato e non seguita delibera che a prezzo uguale o superiore al dato stesso.

II. Niuna offerta sarà ammissibile senza previo deposito a mani della giudiziale Commissione di a. l. 1005.

III. L' intero prezzo della delibera dovrà essere versato dal deliberatario in questa Cassa forte fra giorni 14 dalla delibera imputandovi soltanto a diffalco il deposito di che all' articolo secondo.

IV. Deposito e pagamento, di che agli art. 2.° e 3.°, dovranno essere eseguiti in monete sonanti d' oro, o d' argento, di giusto peso al corso abusivo della piazza di Padova, escluso qualunque surrogato.

V. Tutte le spese dell' asta, compresa quella del presente Editto e d' ogni tassa relativa, star dovranno a carico del deliberatario, il quale, principiando colla rata di ottobre di quest' anno, dovrà sostenere altresì tutte le pubbliche imposte erariali, provinciali e comunali cadenti sul fondo subastato.

VI. La definitiva aggiudicazione dello stabile in piena esclusiva proprietà del deliberatario col relativo possesso di diritto sarà a lui accordata da parte di questo I. R. Giudizio pupillare tostocchè con regolare istanza egli dimostrerà il pieno darstato adempimento delle condizioni prestabilite.

VII. La materiale consegna però dello stabile col possesso di fatto e col diritto alla percezione dei frutti relativi civili e naturali, non sarà fatta al deliberatario dalla tutela dei invendo, non che col giorno 7 di ottobre pross. vent., ritenuto che lo stabile medesimo s' intende venduto nello stato e grado in cui desso si trovera nel giorno della delibera.

VIII. Fra giorni 8 da quello dell' aggiudicazione, saranno consegnati al deliberatario tutti i documenti che riferibilmente alla provenienza dello stabile presentemente ora si possedono dalla parte vendente e così i relativi recapiti censuarii ed ipotecarii, i quali viene dichiarata liberata gli applicanti in questa Cancelleria la ispezione anche prima del giorno della subasta.

IX. Siccome due ipoteche ora gravitano sull' immobile di cui si tratta, l' una per la somma di l. 10,000 con interessi, verso D. Carlo Augusto Bazzi di Padova, e l' altra per a. l. pure con interessi, verso Alberti Garbi della medesima Città, così con promessa di relativa evizione da parte dei presenti, la tutela di questi, obliga di provvedere a tutte cure e spese onde al più fra mesi due dal giorno suddetta definitiva aggiudicazione ambidue le preavvisate ipoteche iscrizioni siano cancellate a carico e discarico del fondo subastato e finchè ciò segua, viene cessa facolta al deliberatario prendere a sue spese e in forma del semplice protocollo della presente e del relativo Decreto aggiudicazione sopra ogni fondo di ragione dei minorenni presenti, e propriamente di quelli che emergono dai giudiziali inventarii qui prodotti febbraio 1850 n. 949, e luglio detto anno n. 4050, teca o prenotazione di garanzia per la somma integrale di a. l. 14,000 ed interessi relativi ragione d' annuo 5 per 0/0.

X. Mancando però il deliberatario, comunque in parte alcuna delle condizioni sopra stabilite a di lui carico, l' immobile sarà nuovamente subastato a lui rischio e spesa, e s' intenderà irremissibilmente da lui perduto a favore dei minorenni sopra il deposito suindicato articolo 2.°

Immobile da subastarsi.

Casa con adiacenze, e terreno annesso in Piove, strada Cardano al comunale n. 190, sotto li n. di mappa 426, 427, 3543 per pert. 9 colla rendita censuaria di l. 12, tra confini a levante Isola delle Zattelle in Padova, eredi Contarini, mezzogiorno strada comunale, ponente Andrea D. Saccardo, altra proprietà Gasparini e stradella Pendin, tramontana Pezzi Marietta, dettagliatamente descritto in relazione peritale degl' ingegneri civili Giovanni Facchinetti e Pietro Businari qui prodotta il febbraio 1850 al n. 949, e l' ivi stimato valore di a. l. 10054 . 64.

Il R. Dirigente

LUCCHINI.

Dall' I. R. Pretura di P.

Li 28 giugno 1853.

Costa.

N. 3988. 3.ª

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 7 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terrà il terzo esperimento d' asta ordinato col Decreto 7 giugno 1848 n. 86, limitatamente agl' immobili sottodescritti esecutati dai signori D.r Gio. Benedetto di Paolo Carnielo di Serravalle, in odio di detto Zandonella domiciliato a Venezia e Consorti.

Immobili da subastarsi.

A.) Il bosco e piantata Piedo descritti al n. progressivo 11 del protocollo di stima anno 1839 n. 2307.

B.) Il bosco Maura e piante descritti al n. progressivo di detto protocollo.

C.) Il bosco di Chiavestica, piante descritti al n. progressivo 27 del protocollo di stima settembre 1842 n. 4545.

Il presente sarà affisso ai luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 30 giugno 1853.

L' I. R. Pretore

ANGELI.

T. Larice, Alunno.

SABATO 23 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 164.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

Entro il venturo mese d'agosto, la *Gazzetta Uffiziale di Venezia* verrà stampata in caratteri nuovi.

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Nominazione. La crisi ministeriale della Turchia. Considerazioni del* Tempo *di Berlino, sulla questione d' Oriente.* — Notizie dell' Impero: *particolari del viaggio di S. M. False voci smentite. Trattati doganali. Telegrafi. Rettificazione.* — St. Pont.; *beneficenze alla popolazione di Comacchio. Cerimoniale dell' elezione del generale de' Gesuiti. Membri della Congregazione generale che vi prendono parte.* — R. Sardo; *la Beecher-Stowe è attesa a Torino. Ritorno del Vescovo di Nizza.* — Nostro carteggio: *il giurì di stampa; processo di stampa; assoluzione; elezioni municipali.* — Ragguagli statistici. — R. delle D. S.; *tremuoti.* — Imp. Ottomano; *opinioni in riguardo alla guerra. L' Esposizione industriale di Mosca.* — Imp. Ottomano; *stato dell' esercito e della flotta; ancora i fatti di Smirne. Condizione de' Principati.* — Inghil.; *nuovo governatore delle Indie in predicato. Parlamento. Anniversario. Notizie del Capo.* — Spagna; *decreto.* — Russia; *la legge su' culti.* — Belgio; *banchetto.* — Francia; *Reggenza Cristina. Causa de' corrispondenti. Nuovo canale. Monumento. Partenza di capitani di mare. Costruzioni navali. Le società secrete.* — Nostro carteggio: *circolare austriaca; viaggio delle LL. MM.; dichiarazione alla Russia; ampliamento di Venezia; libro curioso, ec.* — Svizzera; *i presidenti dell' Assemblea.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *novità urbane, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 20 *luglio.*

Il Ministero delle finanze ha conferito un posto di Consigliere d'Intendenza, rimasto vacante nel circondario della Prefettura lombarda, al secretario d' Intendenza di colà, Eugenio Musletti.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 23 *luglio.*

La crisi ministeriale, che avvenne l' 8 luglio in Costantinopoli, e che avrebbe potuto essere tanto funesta per la Turchia, è felicemente passata. L' influenza di quel vecchio partito turco, il quale disconosce la forza del proprio paese e quella del grande partito del settentrione, e guarda poco al bisogno che tutta l' Europa di conservare la pace, potè dominare per alcune ore soltanto. Se la prima impressione, fatta della notizia della marcia delle truppe imperiali russe nei Principati, potè condurre le cose al segno di togliere d' improvviso i suggelli al capo del gran visir Mustafà pascià, e d' affidarli ai capi del suddetto partito, pure un pensiero più tranquillo ed assennato tornò a predominare, non appena fondatissimi dubbi e timori destati da siffatto rivolgimento di cose, furono ossequiosamente rappresentati alla maestà del Sultano dal rappresentante di una grande Potenza occidentale, in modo del tutto corrispondente alle opinioni ed ai desiderii dei rappresentanti delle altre tre grandi Potenze. Mustafà pascià e Rescid pascià furono tosto rimessi nei loro uffizii, e continueranno con tutto il zelo, sostenuti alla fiducia loro ridonata dal proprio Sovrano nei loro sforzi, onde ripristinare la buona intelligenza fra la Sublime Porta e la Corte imperiale di Russia. Dacchè saggi ed amichevoli consigli hanno al momentaneo quella crisi pericolosa, dobbiamo attenderci che la Sublime Porta considererà bene la gravità dello stato di cose, ch' espone la pace europea a tutti gli eventi del caso, e che mette in pericolo i suoi stessi possedimenti ed i suoi redditi. Dobbiamo sperare che finalmente ella prenderà una risoluzione, la quale non arrechi pregiudizio alla dignità sua, essendo in ciò sicura dell' approvazione delle Potenze ad essa amiche, e non diminuisca i diritti della sua sovranità, nel quale riguardo è confortata dalle più formali promesse.

Nel modo, nel quale questo affare si è ora da ambe le parti atteggiato, *non havvi più differenza intorno alla cosa, ed una politica di ritardi sembrerebbe non giustificata, in faccia all' Europa piena di ansietà*, molto più poi avuto riguardo agli stessi interessi della Porta. *(Corr. austr. lit.)*

Gli ultimi dispacci telegrafici da Parigi e da Londra, e così le notizie, pubblicate dal *Lloyd di Vienna*, del 16 luglio, permettono omai di ritenere come certo il componimento della quistione orientale, almeno ove non sorga ancora taluno di quegli accidenti, di cui venne replicatamente seminata già quella differenza. Il qual componimento era già sin dal 13 luglio, ad onta che in quel dì spirasse d'ogni parte piuttosto guerra che pace, preveduto dal *Tempo*, giornale ministeriale di Berlino, e propugnatore della politica russa nell' attuale conflitto, il quale stampava nel suo Numero di quel giorno il seguente articolo:

Non possiamo dissimulare che le complicazioni in Oriente sono giunte a tal segno, da rendere sempre più difficile una soluzione pacifica. Se noi non rinunziamo ancora alla speranza di veder trovato uno spediente, che impedisca un vero conflitto, le cui conseguenze potrebbero essere superiori a qualsivoglia previsione umana, è ciò dovuto al nostro convincimento, desunto dall' imparziale e profondo esame dei fatti, essere nel manifesto interesse e nella ferma volontà delle Potenze, di conservare la pace più a lungo che sia possibile.

S. M. l' Imperatore di Russia ha assunto, col manifesto diretto alla nazione russa, una condizione, che non gli consente d' arretrarsi d' un passo. Il solo mezzo di conservare la pace, ne' tempi attuali, è una concessione dalla Porta, concessione, che, a dir vero, non sembra doversi effettuare, ma che per altro non è impossibile.

Un fatto prova quanta importanza ponga il Gabinetto russo a renderla possibile alla Porta; fatto, che, con nostra grande sorpresa, non è stato ancora apprezzato quanto si merita. È cosa inudita, nella storia della diplomazia, che documenti diplomatici sieno pubblicati durante i negoziati, e prima d' essere recati a cognizione delle Corti, ch' essi riguardano. Se pertanto, malgrado a ciò, il Gabinetto di Pietroburgo ha risoluto di procedere in modo tanto straordinario, come fece pubblicando le due circolari del conte di Nesselrode, non lo ha fatto certamente se non mosso da ragioni di somma importanza. Queste ragioni agevolmente si scoprono. Esse consistono in un appello dalle segrete deliberazioni dei Gabinetti alla pubblica opinione, a fin d'avere tutto il mondo a testimonio della sincerità delle assicurazioni dell' Imperatore, alle quali la diffidenza dei diplomatici ha ricusato di prestar fede sinora.

Ciò che a noi sembra importante, sopratutto nella seconda circolare della Russia, oltre le sue assicurazioni reiterate, che, colle sue istanze presso la Porta, non esige nulla di nuovo, ma soltanto la continuazione invariabile dello stato di cose, esistente da lungo tempo, è l' espressa dichiarazione, che la controversia attuale, e tutto il clamore che ne fece la stampa fuori de' Gabinetti, *derivano da un vero malinteso.*

Questa dichiarazione del Gabinetto russo conferma l' opinione, che abbiamo espressa sin da principio, e, ciò che importa di più, conferma le supposizioni, su cui si fondano le nostre speranze per la conservazione della pace. Se l' esperienza degli ultimi anni non ci avesse sventuratamente fatto conoscere che appunto ciò, che ragionevolmente si supponeva impossibile, è accaduto, diremmo: è impossibile che da una sì futil cagione, qual è quella, che lo stesso Gabinetto di Pietroburgo chiama *un malinteso*, possa nascere una guerra, della quale nessuno potrebbe prevedere l' esito, e di cui, in generale, non potrebbesi dire, se non che, molto probabilmente, metterebbe in fuoco tutto il mondo incivilito, e potrebbe seppellire per sempre sotto le sue rovine la civiltà europea, con tutti i tesori di scienza, d' arti e d' industria, accumulati dall' opera di tanti secoli.

Nel grado, in cui sono ora le cose, noi non osiamo dire che ciò sia impossibile; ma dichiariamo apertamente che sarebbe scandaloso che l' Europa fosse esposta ad un tal pericolo per un semplice *malinteso;* e noi non possiamo credere ancora che ciò debba accadere, tanto più che lo spediente, che si offre, e su cui noi abbiamo più volte chiamata l' attenzione, è facile e semplice.

In sostanza, ciò che crede la Russia ha avuto luogo, e la Porta non ricusa di accondiscendere alla stessa forma delle esigenze della Russia, se non perchè teme di dare a questa Potenza, trasmettendole una Nota, quale essa la domanda, diritti, che sinora non ha posseduti, e che sarebbero incompossibili coll' indipendenza dell' Impero ottomano. Ma la Russia ha solennemente dichiarato di nuovo, al cospetto del mondo, ch' essa « non esige nessun nuovo diritto, ma unicamente la conferma di quelli, ch' esistono da lungo tempo. »

« Queste dichiarazioni debbono essere considerate come un' autentica interpretazione della Nota voluta dal Gabinetto russo; ed ove essa sia così interpretata, perde « quanto potesse contenere di pericoloso. » La Porta non ha dunque ragione di ricusarsi a firmare la Nota; e tutto ciò, che si potrebbe desiderare per allontanare ogni ombra di pericolo e di dubbio per l' avvenire, sarebbe di prendere atto formale delle dichiarazioni della Russia.

La Porta troverebbe forse guarentigie ancora maggiori, determinandosi spontaneamente ad accordare a tutte le altre Potenze europee Note simiglianti a quella, voluta dalla Russia; e questo spediente, senza ledere menomamente la sua sovranità, darebbe l' importante effetto che la popolazione cristiana della Turchia, troverebbesi senza distinzione di confessioni, sotto il generale patrocinio del diritto europeo. Vedremo in breve se si avrà finalmente ricorso, nell' *ora undecima*, allo spediente, di cui parliamo, e che sarebbe stato assai meglio adottare fin dal principio della quistione.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 20 *luglio.*

Togliamo al *Nuovo Tempo* il seguente ulteriore ragguaglio sul viaggio di S. M. l' Imperatore:

« *Olmütz* 16 *luglio.*

« Una deputazione del Comune di Olmütz, composta del borgomastro Kreiml, del procuratore di Stato dottor Kolina, dell' I. R. professore dott. Koppel e dal negoziante Michanek, ebbe l' alta ventura di essere ricevuta ieri in udienza particolare da S. M. I. R. A., e di portare a notizia della M. S. la risoluzione della grande Deputazione di erigere un monumento a Olmütz pegli eroi moravi del reggimento fanti Principe Emilio, caduti a Somma-campagna e per raccomandare l' impresa alla Sovrana protezione. S. M. I. R. A. ricevette con modi graziosissimi il programma, locò la parola impresa del Comune di Olmütz, conosciuto per buoni sentimenti, dichiarò degno d' onore l' eroico fatto di quel reggimento, ed assicurò di voler appoggiare l' impresa col massimo vigore.

« Verso le 5, recossi S. M. al *Tafelberg*, ispezionò dapprima i lavori dei zappatori, ed assistette poscia alla esplosione di 5 mine. Prima, S. M aveva visitato la compagnia di disciplina, ed aveva lodato il distinto ordine e la pulitezza dei locali. Al desinare furono di nuovo invitate le supreme Autorità.

« La sera, alle 9, cominciò l' illuminazione della città. Malgrado la pioggia violenta e non interrotta, che durò fino a mezzanotte, Olmütz brillò, come la sera prima, in un mare di luce. Videsi da per tutto allusivi trasparenti, mentre una grande processione con fiaccole, formata dal corpo civico armato e dai membri del Consiglio comunale, aventi a capo il signor borgomastro, colla civica banda musicale, avanzossi, in mezzo alla pioggia più fitta, per le contrade, fino al palazzo arcivescovile. Colà giunta, fu da tutti gli astanti e dalla banda musicale intonato l' inno popolare. Allorchè S. M. apparve sulla finestra, fu ricevuta con entusiastici e lunghi viva. S. M. ringraziò nel più grazioso modo. Le entusiastiche grida di giubilo di migliaia d' individui raddoppiarono allora, e continuarono anche dopo che la processione erasi allontanata per la contrada del Vescovo. Appena alle 11 terminò l' illuminazione.

« Oggi, S. M. I. R. A. apparve, alle 7 del mattino, all' Accademia d' artiglieria ove restò fino alle 10 e ½. Dopo la presentazione di tutti i professori, furono dapprima eseguiti, dagli scolari dell' Accademia, alcuni movimenti ed esercizii tattici. Vennero poscia, nella vasta scuola di chimica, esaminati nella materia delle scienze elevate militari di tutti i quattro anni. Questo esame diede i più bei risultamenti, tanto per la diligenza, da parte degli alunni, quanto per l' eccellenza di quell' alto Istituto d' istruzione; ed arrecò al Monarca, che fece egli stesso domande, la soddisfazione più consolante e lusinghiera anche pei maestri e pegli scolari. Ebbero la ventura d' incontrare la Sovrana compiacenza i fogli di calligrafia ed i disegni degli accademici, assai bene riusciti, che furono presentati alla M. S.

« S. M. erasi prima recata alla piazza ginnastica dell' Istituto, ove fu gradevolmente sorpresa dei distinti risultamenti nella scherma e nella ginnastica, propriamente detta. La forza, la leggerezza, la bravura, mostrate in quelle esercitazioni furono approvate dalla M. S., tanto più, in quanto che considerarsi dovettero in quelle cavalleresche esercitazioni ed il gran numero degli scolari ed il breve tempo dell' istruzione, adottata secondo il già stampato distinto metodo pratico del maestro di scherma e di volteggio il signor tenente Giuseppe Ott S. M. I. R. A. impartì in generale le più graziose lodi a quell' alta scuola militare, e degnossi di favellare con alcuni alunni.

« Passò poscia la M. S. alla scuola di equitazione dell' artiglieria, dove furono eseguite dagli alunni molte evoluzioni, secondo le regole di scuola. Degnossi quindi di visitare in tutte le loro parti le importanti caserme, e nei suoi particolari l'Ospitale di guarnigione, nel convento di Hradisch.

« Specialmente informossi il Monarca con umanissimi modi dei bisogni e dello stato degli ammalati, e diresse a molti frassi parole d' interessamento e di degnazione.

« Alle 1, la M. S., dopo la visita di congedo del reverendo clero, recossi, fra il suono di tutte le campane e le alte grida di viva degli abitanti di Olmütz, entusiastati da una serie non interrotta di prove della grazia imperiale, alla stazione della ferrovia, ove, a dimostrazione di onore, si erano raccolte le Autorità militari, che non erano di servizio, e le civili Autorità. S. M. degnossi di passare in rivista la compagnia d' onore, schierata in parata, ed assise senza ulterior indugio sul vaggone del già predisposto treno straordinario.

« Il sig. presidente della Reggenza circolare Pokorny, ed il sig. borgomastro Kreiml, raccomandarono di bel nuovo gli abitanti di Olmütz alla protezione Sovrana ed alla grazia del Monarca.

« S. M. I. R. A. degnossi di stendere dal vaggone

3ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terrà il secondo esperimento d' asta [illegible] Decreto 7 genn. [illegible], limitatamente per [illegible] di sottodescritti esecutati [illegible] nori D.r Gio. Batt. [illegible] di Paolo Carniello [illegible], in odio di Benedetto [illegible] donella domiciliato [illegible] Consorti.

Stabili da subastarsi.

Casa di bosco e piante [illegible] ritti al n. progressivo [illegible] ocollo di stima 3 [illegible] 2307.

Casa in bosco Mauria e piante [illegible] al n. progressivo [illegible] otocollo.

Casa in bosco di Chivion [illegible] ritti al n. progressivo [illegible] otocollo di stima [illegible] 842 n. 4545.

Il tutto sarà affisso [illegible] ed inserito per [illegible] Gazzetta Ufficiale [illegible]

R. Pretura di [illegible]

[illegible] giugno 1853.

R. Pretore
ANGELI.

T. Larice, Alunno.

APPENDICE

Novità urbane.

Riapertura della bottega di minuterie e d' orologi sotto le Procuratie vecchie N. 145-146, *di ragione Cristophe, Brémond e Schoulz.*

Il signor Cristophe negoziava dieci anni, fra le pareti domestiche, in minuterie ed orologi, senza mai cimentare gli articoli della sua mercatura allo spettacolo d' una bottega, accompagnata da tutto il prestigio dei lenocinii esteriori, che rendono più spiccata e più vaga la loro preziosità e appariscenza.

Il casalingo suo traffico e la sua probità mercantile, sperimentata a Venezia un decennio, gli meritarono il favore dell' universale, e lo avvantaggiarono tanto ne' proprii interessi, ch' ei finalmente risolse d' uscire dall' ombra de' tetti, e sostenere l' arringo della pubblica mostra. Aperse quest' uopo, da circa tre anni, elegante bottega sotto le Procuratie vecchie, la quale poteva allora, per novità e per bellezza, considerarsi la prima di questo genere. Ma sorsero intanto rivali a schiuderne altre, che la avvantaggiarono. L' emulazione è l' anima del commercio: nè vorrebbe il Cristophe adagiarsi a un ordine subalterno, sentendosi in grado di aspirare, meritandolo, al vanto del primo.

Associatosi egli due altri fabbricateri di minuterie e d' orologi, allogò ad ingegnere di bella fama, il sig. Giambattista Meduna, il disegno di una bottega, che risponde in grandiosità alla magnificenza del sito, dov' è collocata, di fianco all' orologio della Piazza di S. M rco. Tenero della città, ch' egli elesse a seconda sua patria, volle che nella nuova officina tutti i lavori d' impiallacciatura, di tappezzeria, del vetraio, del fabbro, del lastricatore, fossero opera di Veneziani. Ivi è riflessa la squisitezza e il buon gusto degli artefici nostri più segnalati. Vaghezza di marmi, ricchezza di addobbi, simmetria di colori, garbo di spartimenti, sontuosità di cristalli e di specchi, proporzionato risalto sì per valore intrinseco e raffinato lavoro degli oggetti spiegati alla pubblica vista, come per istupenda maestria della loro disposizione; ogni cosa respira là entro aggiustatezza, decoro, concinnità, leggiadria, maestosa e semplice pompa, qual più si addice alla eccellenza delle maraviglie, che le fanno corona.

Nessuno più del Cristophe seppe esprimere l' intimo accordo fra quel piccolo mondo volubile di galanterie e quel mondo perenne d' incanti, che sfidano i secoli dalla Piazza, cui nè seconda nè simile ha l' universo. Potrebbe egli applicare meno sofisticamente a sè stesso il sorite della madre di Temistocle. Se la sua bottega non è incomparabile ed unica, nessuno vorrà negarle un titolo di preminenza fra le più belle a Venezia.

Certo ha egli così ben meritato della patria sua di elezione; certo aggiunse, colla sua nuova officina, ornamento e splendore alle Procuratie ed alla Piazza; certo i suoi concittadini gliene professano debito; certo anche a Venezia, quando altri sappia e spendere ed ordinare agli artisti, li trova anche pari ai più rinomati delle altre metropoli; li trova capaci di modellare le rarità, le quali si ammirano nella nuova officina Cristophe. M.

Agronomia.

Rimedii della malattia delle uve.

Il dott. Gera ha comunicato all' I. R. Istituto veneto (nel dì 17 corrente) il frutto de' suoi studii e delle sue esperienze intorno alla dominante malattia delle uve; e speriamo che la sua Memoria venga pubblicata per esteso nel giornale agrario il *Coltivatore*.

Appoggiato ad esemplari, speditigli dal Maspero, disvelò egli siccome questi abbia creduto una *pustola*, la *cicatrice* e la *radice*, rimaste ai germogli, al tralcio fruttifero durante la potatura. E siccome difatti, in qualche caso, tale *cicatrice* si fa serbatoio alla *Erisife*, così il dott. Gera vorrebbe prevenire tale danno, lasciando un mozzicone, anzichè tagliar raso i teneri germogli suddetti. Così, avvizzendosi esso e ristringendosi, facilmente e solidamente chiude la ferita, e così serba incolumi le fibre sottoposte. E queste vorrebbe che si facesse appunto durante la potatura delle viti; e più tardi crederebbe bene ricoprire i tralci, e perciò anche la ricordata cicatrice, con denso latte di calce, il quale ne costipa meglio e difende la tenera corteccia. Disse più tardi, perchè sarebbe dannoso dare subito il latte di calce: basta farlo mentre le gemme cominciano ad ingrossarsi. Di tal guisa, si eviterebbe una causa indiretta, è vero, ed accidentale, ma pur gravissima, allo svolgimento ed alla propagazione della *Erisife*.

Dipoi, il dott. Gera si fece a dire della necessità di combattere l' attuale malattia delle viti con doppie armi; cioè volgendo le cure e alle viti, che si mostrano tra-ricche di umori, e alla crittogama, che facile s' apprende, e più facile si moltiplica sulle parti verdi di esse. Quindi venne a parlare della *spampinazione* e delle *fumigazioni*: pratiche che menano strepito oggidì, e suonano sì alto, da attribuir loro risultati *sodisfacenti, anzi meravigliosi!*

Già nella sua *Istruzione popolare pe' vignaiuoli* (che presto ripubblicherà), il dott. Gera raccomandava: che, ove troppo scarso sia il succhio primaverile, ossia il *pianto*, mandato dalla vite dalle estremità dei tralci, di subito se ne dovesse recidere alcune e riattivarlo; e di poi raccomandava la *spampinazione*. E questa pratica eseguita in istretto senso; cioè, tagliando tutti i germogli non necessarii per la ventura annata, e tutte le estremità di quelli, che portano frutto, fino ad un nodo prima del grappolo; è una operazione, che deve farsi dalla metà di maggio ai primi di giugno, ma che, nelle circostanze attuali, può farsi tuttavia. Ed essa tornò utilissima in quest' anno, in cui le viti mostrarono soverchia copia di umori; cioè una ricca vegetazione, e fin anco copiosissime radici aeree; un trasudamento di succhio gommoso; ed un gemitio dalle ferite di molta copia di linfa. Nell' orto annesso all' Uffizio postale in Conegliano, — citava egli un luogo che può facilmente visitarsi, — le diverse viti erano sommamente invase dalla malattia; e il dott. Gera fece eseguire la *spampinazione* in modo, che quelle viti, il cui frutto credevasi perso, oggi si mostra bello ingrossato. E dal tale operazione, il dott. Gera spera che i tralci, destinati a portar frutto nell' anno venturo, ingrossandosi e rafforzandosi, si renderanno atti a sostenere più facilmente le influenze climatiche.

di Corte, in segno di congedo, la mano al sig. comandante della fortezza, generale di cavalleria barone di Böhm. Alcuni minuti dopo le 2, ebbe luogo la partenza, nella direzione di Hradisch ungherese. » *(G. Uff. di V.)*

Il *Messaggiere di Transilvania* pubblica, a capo del foglio, il seguente *articolo comunicato*, in data d' Hermannstadt 12 luglio:

« Nel N. 50 della *Gazzetta di Transilvania*, e nel N. 54 della *Gazzetta tedesca di Cronstadt*, fu annunziato esser voce che alcuni reggimenti russi passerebbero per la Transilvania, a fin di giungere al sito di loro destinazione.

« Sebbene tale notizia, già immaturamente data anco dal N. 107 del *Messaggiere di Transilvania*, sia stata dal suddetto foglio, nell' 11 corrente, ritrattata, come del tutto infondata, pure, a tranquillità del pubblico, dobbiamo dichiarare che a tal voce, ch' è una pura invenzione, devesi prestare tanto minor fede, in quanto è noto che marcie di truppe per un territorio straniero non ponno aver luogo se non dietro vicendevole accordo, il che, in tal caso avrebbe reso necessarie disposizioni, ad oggetto d' assicurare i viveri, predisporre gli attiragli, ec.

« In generale, a tranquillità del pubblico, siamo autorizzati a render noto che, da parte del Governo austriaco, non è stato dato alcun fondamento ad altri rumori, sparsi del pari nel paese, di movimenti e concentrazioni di truppe, nè col richiamo di soldati in permesso, nè con accumulamento di provvigioni, ec. Il pubblico, anche in questo riguardo, può dunque esser tranquillo. »

Gli Stati italiani, uniti già a quest' ora coll' Austria in forza d' un trattato doganale, hanno ormai date le loro definitive adesioni al trattato commerciale e doganale austro-prussiano, ed i trattati separati tra le singole Potenze verranno sottoscritti tra breve. *(Corr. Ital.)*

Tra l'Austria, la Francia ed il Belgio è stato conchiuso un trattato di telegrafi. *(Idem.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 21 luglio.

Il piroscafo, che recò martedì sera le notizie del Levante, pubblicate nel nostro foglio d' ieri *(V. le Recentissime di venerdì)* era l' *Egitto*, e non l' *Adria*, come per errore fu stampato. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 17 luglio.

La Santità di Nostro Signore, a cui nulla sfugge di quanto può contribuire al bene ed al sollievo de' suoi sudditi, informata dell' infelice situazione della popolazione di Comacchio, avente la sola industria della pesca delle Valli, resa insufficiente al bisogno dell' accresciuto suo numero, mancante di territorio coltivabile, e di ogni altro mezzo di occupazione, che possa dar modo di vivere, rivolse le paterne sue sollecitudini al pensiero di procurare altre industrie, adatte all' indole e alle tendenze di quegli abitanti, ben conoscendo, nella sua sapienza, che, per procurare il vero e permanente bene di una popolazione, non havvi altro sicuro mezzo che il rendere operose quelle braccia, che per mancanza di occupazione rimangono inerti, togliendole per tal modo dalla miseria, nella quale gemono.

Data commissione al signor commendatore pro-ministro di finanza di esaminare alcuni progetti, e di proporle l' attivazione di quelle industrie, che più potessero convenire all' indole e alle tendenze di quegli abitanti, si rese questi sollecito di prendere tutte le necessarie notizie; e, considerata l' indole peschereccia della popolazione, a cui è iniziata dalla stessa natura del luogo fino da' primi anni, e la produzione spontanea in quelle paludi dei così detti Brulli, atti a formare stuoie per diversi usi, si fece ad umiliare la proposta di attivare delle barche pescherecce per la pesca in mare, montate da soli Comacchiesi, nell' intendimento anche di diminuire, o allontanare i Chiozzotti, che in oggi fanno esclusivamente la pesca in vicinanza del porto di Magnavacca, e lungo il litorale pontificio, in quella parte dell' Adriatico: e di attivare la lavorazione delle stuoie, in cui principalmente possonsi occupare le femmine, instituendo in luogo un Ospizio, diretto da persone intelligenti, e sorvegliato dalle Autorità municipali e governative.

Piacque alla Santità di Nostro Signore e l' una e l' altra proposta, e comunque, per dare principio all' attivazione di tali nuove industrie, occorresse necessariamente un prestito, non si arrestò il suo benefico cuore di approvarle e di accordare un prestito sufficiente all' impresa, conoscendo di redimere con questa Sovrana sua condiscendenza un' intera popolazione dalla miseria, arrecando un miglioramento economico e morale; e ne ordinò l' esecuzione con venerato suo rescritto del 30 marzo p. p., nominando una Commissione, composta di membri del Consiglio, della Magistratura, di monsig. Vescovo locale, e del delegato della Provincia, per l' attivazione ed amministrazione, concedendo alla Comunità facile modo di compensare l' erario.

Come sia stata sentita una tale beneficenza, che istrada una popolazione intera ad utili e permanenti industrie, e la toglie dal languore, in cui gemeva, lo provano i rapporti della Magistratura, del delegato, e di mons. Vescovo, e le benedizioni d' un intero popolo al Sommo Gerarca, che con tanta sapienza e clemenza, coi più sani principii economici la redime dall' indigenza. *(G. di R.)*

Il nuovo generale dei Gesuiti, Padre Pietro Beckx, nacque l' 8 febbraio 1798, ed entrò nel suo Ordine il 29 ottobre 1819. Dimorò molti anni presso i Duchi di Anhalt-Cöthen, che divenuti Cattolici avevano chiesto a Pio VII un confessore. Fu rettore del Collegio di Lovanio, e reggente dell' Ordine nella Provincia d' Austria. Da questo ultimo posto, nel quale rese i più eminenti servigi alla causa cattolica in Alemagna, passò a quello di generale. Tutto il suo passato, le sue qualità, il suo ingegno, la prudenza mostrata in affari assai delicati, promettono in esso un degno successore del P. Roothaan. La premura, con cui la Congregazione generale votò a suo favore, la gioia di tutta la Società per la sua elezione, fanno sperare che il suo governo sarà utilissimo all' Ordine.

Ecco alcun che sulle formalità della sua elezione. La Congregazione generale, in cui ella seguì, fu la 22.ª dalla fondazione dell' Ordine. La formarono 52 elettori, vale a dire: Per l'Assistenza d' Italia, 3 per ognuna delle Provincie di Roma, Napoli, Sicilia, Torino e Venezia; in tutto 15 membri. Per l'Assistenza di Francia, colle provincie di Parigi, Lione e Tolosa 9 membri. Per l'Assistenza di Alemagna, Inghilterra, Austria, Belgio, Gallizia, Olanda, Maryland, 20 membri. Per l' Assistenza di Spagna, 3 membri. Oltre a ciò, il vicario generale Piesling, con altrettanti assistenti quante Provincie. La solennità cominciò colla messa dello Spirito Santo, celebrata dal vicario. Poscia l' assemblea, a croce alzata e cantando il *Veni Creator*, portossi in processione in una sala dal vicario destinata. Questa, entrativi gli elettori, fu chiusa e guardata da alcuni membri, a ciò deputati. Gli elettori stanno a pane ed acqua. Non abbandonano la sala, prima che sia fatta l' elezione. È loro proibito di fare qualunque cosa, che la impedisse o ritardasse. Un membro della Congregazione le rammenta in un discorso latino di non guardare nella elezione altro che all' onore di Dio ed al bene della Società. Ogni elettore riceve una scheda, sulla quale scrive con carattere possibilmente non riconoscibile, il nome del suo candidato. Vi appone la sua sottoscrizione, ma in modo che chi apre le schede non la legga. Dopo che gli elettori votarono e tornarono al loro posto, il vicario, lo scrittore secreto e l' assistente promettono con giuramento di pubblicare fedelmente i voti, dicendo:

« Prendo Iddio, cui nulla rimane occulto, a testimonio che riceverò e pubblicherò fedelmente i voti, e farò il mio dovere con purezza di sentimenti. Giuro anche dinanzi alla Maestà Divina ed a tutta la Società di non ammettere chi non ha diritto di essere ammesso e di non escludere chi non dev' essere escluso. » Lo scrittore si volge poscia al vicario, dicendogli: « Padre! Datemi il vostro voto in nome di Gesù Cristo. » Il vicario alzasi, s' inginocchia dinanzi al Crocifisso, fa il segno della croce, e presta il giuramento scritto a tergo d' ogni scheda: « Io N. N. prendo Gesù Cristo, ch' è la eterna verità, a testimonio di eleggere a superiore generale della Società di Gesù quello che crederò più idoneo a sopportare tal peso. »

Alzandosi poscia, depone, mostrandola agli assistenti, nell' urna la sua scheda, s'inchina al Crocefisso, torna al suo posto, e dice al segretario, agli assistenti, ed in generale agli elettori. « Ognuno dia dietro ordine la sua scheda. » I provinciali siedono a dritta, gli altri membri a sinistra, ognuno secondo il tempo del loro ingresso nell' Ordine. Quando gli elettori, dopo prestato il giuramento, hanno deposte le loro schede, il segretario le leva dall' urna, le numera ad alta voce, le consegna una dopo l' altra al P. vicario, che le esamina e legge ad alta voce, o le fa leggere dal segretario, nominando l' eletto, tacendo però il nome dell' elettore. Fatti noti in tal modo tutti i voti, essi vengono numerati; e quegli, che ottenne più della metà di essi, è eletto. In caso diverso, si passa a nuova votazione, che può essere ripetuta da quattro a cinque volte. Dopo il quinto esperimento, è libero di continuare nella elezione o fare un compromesso con una maggioranza di due terzi. In questo ultimo caso, da ogni Assistenza vengono a maggioranza assoluta scelti elettori, che a maggioranza semplice nominano il generale. Lo ponno però prendere solamente fra quelli, che alle prime votazioni ebbero almeno tre voti. Fatta la elezione, o in un modo o nell' altro, il vicario, se egli non è l' eletto, la pubblica, ed estende il decreto di elezione, *Cum in plena et legittima Congregatione, collato numero omnium suffragiorum, plus quam media pars omnium reverendum Patrem N. nominaverit et elegerit, ego N., auctoritate Sedis apostolicae et universae Societatis eligo praedictum reverendum Patrem N. in praepositum generale Societatis Jesu. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.*

Venendo eletto il vicario, il segretario pubblica la elezione, ed estende il decreto, ch' è munito del suggello della Società. Tutti i Padri, e prima il vicario, poscia il segretario, e così in seguito prestano l' obbedienza al nuovo generale, s' inginocchiano e gli baciano la mano. Se l' eletto non è nella Congregazione, nè in città, la Congregazione non può abbandonare la sala, senz' averlo chiamato nel suo seno ed avergli prestato l' obbedienza. S' egli è 8 o 10 giorni di viaggio distante, dev' essere chiamato al più presto e la Congregazione sospende le sue operazioni fino al suo arrivo. Se trovasi a distanza maggiore, la Congregazione le continua sotto la direzione del vicario. Non è permesso rinunziare all' elezione. Dopo la prestazione della obbedienza, i Padri, che hanno le chiavi della porta della sala, vengono informati, essere terminata la elezione, le schede vengono abbruciate e la Congregazione passa di nuovo in processione, e cantando il *Benedictus Dominus Deus Israel*, alla chiesa, ove giunta all' altare, canta il *Te Deum*; ed un sacerdote recita le consuete preghiere alla Santissima Trinità ed alla Beata Vergine.

(G. U. d' Aug.)

Ecco, secondo il *Pays, Journal de l' Empire*, i nomi de' membri della Congregazione generale de' Gesuiti: Assistenza d' Italia. Provincie: di Roma: Serafino Sordi, Benetti rettore del Collegio romano, Patrizii; di Napoli: Paladini provinciale, de Cesare, Biagiotti; di Sicilia: Spedalieri provinciale, Sarlata, Jemma; di Torino: Ponza provinciale, Felkierzamb, Franco; di Venezia: Ferrari, Nicolini, Arrigoni. Assistenza di Francia. Provincie: di Parigi: Studer provinciale, di Ravignan, Delvaux; di Lione: di Jocas provinciale, Jordan, Barelle; di Tolosa: Maillard provinciale, di Villefort, Ogerdias. Assistenza d' Alemagna. Provincie: di Alemagna, Faller provinciale, Kleugen, Rotherflue. D' Inghilterra: Etheridge provinciale, Lithgoe, Cocb. D' Austria: Beckx provinciale, Kautry, Bosizio. Del Belgio: Franckville provinciale, Matthys, Coppens. Della Gallizia: Baworowski provinciale, Galicz, Brewn. D' Olanda: Consen provinciale, Labrie, Verhoeven. Del Maryland: Ryder, Paresee. Assistenza di Spagna: Olascoaga provinciale, Gomez, Costa. Inoltre, Piesling, vicario generale, e gli assistenti d' Italia, Francia, Spagna ed Alemagna, Pelico, Rubillon, Lerdo e Kleutgen. *(G. U. d' Aug.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 19 luglio.

Si annunzia che la sig. Enrichetta Becher-Stowe, autrice della *Capanna del zio Tom*, attualmente a Parigi, partirà fra breve per l' Italia, e soggiornerà, dicesi, una settimana in Torino. *(Arm.)*

La *Sentinella Cattolica* reca una lettera del Vescovo di Nizza ai parrochi della sua diocesi, in cui minaccia la pena di sospensione *a divinis*, da incorrere issofatto, dopo il 1.° prossimo agosto, dagli ecclesiastici tutti di quella diocesi, che non vestiranno l' abito ecclesiastico.

(Nostro carteggio privato)

Torino 20 luglio.

Nel silenzio del Parlamento, nell' assorbimento d' ogni quistione politica dall' eterna questione d' Oriente, non saprei di qual altra cosa intrattenervi, ove non mi lanciassi nelle sale de' Tribunali, che sono sempre aperte, ed offrono continua messe di giudizii, di accuse e di assoluzioni.

In fatto di assoluzioni, è ormai divenuto proverbiale il giurì di Genova: non è a memoria d' uomo, dall' istituzione del giurì in qua, che que' liberalissimi uomini, che compongono il Tribunale de' giurati in Genova, abbiano mai condannato alcuno degl' imputati per delitto di stampa. Il Fisco figure potrebbe chiuder bottega e andarsene a spasso, poich' è sicuro che non si trovano mai prove di reato negli articoli incriminati. Il giorno 18 del corrente mese, p. e., il gerente della *Maga*, sig. Carpi, era citato dinanzi al Magistrato d' appello e a' giudici del fatto, per l' imputazione de' due reati di stampa, che il Fisco ha trovato nella *Predica a' Re*, la quale portava l' epigrafe *Sono sepolcri i Re*. Le accuse erano: 1.° di offesa recata alla persona del Re; 2.° di voto espresso per la distruzione dell' ordine monarchico-costituzionale. L' accusa era sostenuta dall' avv. Crocco, sostituto fiscale; al banco della difesa stava l' avv: Cabella. Quest' ultimo si sforzò di dimostrare che, nell' articolo incriminato, non solo non era offesa la persona del Re, ma neppure vi era allusione lontana, da cui ella potesse indursi. Brevemente, i giurati mandarono assoluto il gerente, dichiarando non sussistere nell' articolo della *Maga* i reati supposti dal Fisco.

Domani sapremo la decisione, che sarà portata nell' altro processo, pendente contro l' *Italia e Popolo*, il cui gerente trovasi in prigione da qualche tempo; l' articolo incriminato porta per titolo: *La nostra posizione rimpetto al Governo*. Vedremo come andrà a finire: ma già si può fin d' ora prevedere quale sarà il giudizio de' signori giurati genovesi.

Non si conoscono ancora definitivamente i risultamenti ufficiali delle elezioni municipali, seguite in questi ultimi giorni: si presagisce però il trionfo de' candidati della *Gazzetta del Popolo*, tra cui distinguesi quell' avv. Bersezio, il quale si è reso benemerito della patria (tanto da tra' suoi savii) per un articolo villano, inserito nel l' *Espero*, e che diede luogo al famoso conflitto, ghesi e due ufficiali, al Caffè della Lega italiana nuovi padri della patria.

Chiuderò questa lettera col darvi conto di alcune notizie curiose, che mi sono procurato intorno alla religiosa de' RR. Stati, ed altri dati statistici, desunti da una relazione, pubblicata non è molto dalla Camera deputati.

Un privato si provò a determinare il reddito spese del culto nel nostro Stato, ed ebbe la 12 milioni, di cui in rendite di stabili e censi 8 6

I lavori della Commissione della Camera de certo che l' asse ecclesiastico di terraferma consi tali 20,000 circa, i quali rendono, per le 893,695, pe' curati L. 4,857,593, in tutto L. 5,7

Il R. Economato apostolico diede invece complessiva di L. 4,124,759.

I nostri Vescovi hanno 30,000 lire più abbiano i Vescovi del Belgio: hanno tra tutti trenta hanno in pieno i Vescovi di Francia; onde si che, sommando il nostro Stato 5 milioni e la Fr noi paghiamo il servigio vescovile sette volte Francesi.

Il Belgio ha una popolazione press' a poco nostra, e spende meno di tre milioni per ass a' suoi curati.

La Commissione della Camera dà i segue tati: Ecclesiastici secolari in terraferma 15,493 2,367; secolari e regolari in Sardegna, 4,277 22,137; senza i Seminarii ed i noviziati.

Il calcolo generale dà un ecclesiastico ogn bitanti in terraferma; uno ogni 127 in Sarde partitamente, ne dà uno ogni 420 abitanti in S ogni 227 in Piemonte. Contro questo calcole, po coli di Stati esteri; e si ha un ecclesiastico abitanti in Austria, uno ogni 600 in Germania uno ogni 570 in Inghilterra, Irlanda e Scozia.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 14 luglio.

Il tremuoto, avvenuto in Potenza il dì 1.° mese, si avvertì pure in Viggiano. Nel giorno 4 scossa ondulatoria in Reggio. Nessun danno si ecompiangere. *(G. del R. delle D*

IMPERO RUSSO

La *Gazzetta di C*

Tanto a Varsavia che a Pietroburgo, è invi denza che, alla peggiore ipotesi, la guerra si limi Russia e la Turchia, e non produrrà un confl rale. Scrivesi dai confini della Russia che, tan Varsavia, quanto presso Kowno e Suwalki, avv concentrazioni di truppe. L' armata è sul piede e vengono anche organizzati il primo e secondo riserva.

Scrivono da Mosca intorno a quella grande zione industriale avere il ministro delle finanze vitsch visitato Brok. Vengono specialmente lodati de' fabbricatori d' armi Siestrorietzk e Ischewsk. fezione, cui giunse la fabbricazione delle armi in sulta che le varie parti delle carabine e de' *stut* l' infanteria, della cavalleria e de' Cosacchi, *furono* a forma matematicamente esatta in tutto l' Impero lunque luogo fabbricate, si uniscono esatti mente come se lavorate dalla stessa mano. Per uno stato come la Russia, questa unità nella fabbricazione è un grande vantaggio.

Inoltre, in riguardo al trasporto della 17.ª d' infanteria, ch' ebbe luogo nel 22 giugno da la ferrovia, viene scritto che 24 piattaforme appos tarono quella massa di baionette, dopo di essere nedette coll' acqua santa, sotto il comando del con del corpo Tschedajeff. Prova novella della celerità sporti di mezzi di guerra sulle ferrovie, e dell' im di questo fatto in un Impero come la Russia.

(Presse d

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11 luglio.

Si riferisce da varie parti, secondo la *Triest tung*, che nell' esercito turco non regna più lo st tusiasmo di prima, e che già seguirono molti ss zioni, sicchè la Porta, la quale, come si sa, trat pre i soldati colla massima mitezza e umanità, stretta a misure di rigore. La flottiglia ausiliaria pascià non ha per anco passato il Bosforo, e ella sia in sì tristo stato, che non potrebbe gio alla Turchia. All' incontro, la flotta turca trovas condizione; e i marinai olandesi e inglesi ne pu gran lode. Tuttochè i Russi siano entrati nelle Pro davo-valacche, gli uomini di senno dubitano anc che le flotte inglese e francese passino i Dardan

Il sig. Gers, conse Ghika che lo Cza ncipati come una di volontieri la sua il Governo russo omia degli Stati ru

IN

Lon

Si legge nel *Mo* va anche accredita successore di lord D lie. Il tempo del g rare, e si dice ch' e ra.

GAZZETTI

VENEZIA 23 LUG

fu del brigantino napol e, da Trapani, all' ord ed un brigantino sta

Hanno continuato v na, da L. 12 a 12. ati vecchi indigeni a l n molti affari in olii, gia da d.ª 240 a 24 o di Arbe da L. 14 ziavo di dazio per l' rte invariate.

DISPACC

Corso delle c

DEL

bbligazioni dello Stato detto detto - detto detto - estito, con estrazione a detto, - - - - - detto, lettera A - detto, » B - ioni della Banca, al pe detto della Strada ferr. F detto - - - da Vie dette - - - - Oe detto della navigaz. a v detto del Lloyd austria

Co

burgo, per 100 fiorini sterdam, per 100 fior gusta, per 100 fiorini ncofort sul Meno, pe valuta dell' Unione del meridion., pel piede d

---

Successivamente, passò a dire delle *fumigazioni*, prodotte dal *bitume liquido*, o residuo della distillazione del carbon fossile, usato per avere il gas illuminante. E simili fumigazioni, prodotte da legna od altro che bruci incompletamente, cioè senza mandar fiamma, ma soltanto un *fumo denso oleoso*, il dott. Gera fu primo ad esperimentarle daddovero, ed a parlarne con qualche estensione (Vedi il *Coltivatore* N. 24); e cotesto articolo, come altri ancora, corre oggidì in alcuni giornali d' Italia e fuori, senza indicazione, nè del nome dell' autore, nè del luogo, d' onde fu tratto, portando così una qualche confusione e false citazioni.

Si crede che le fumigazioni con *legna* ed *altro* differiscano essenzialmente da quelle di *goudron*. Di fatti nessuno ignora com' esse siano diverse, secondo la diversità delle sostanze e il modo in cui ha luogo la combustione. Ma, venendo al fatto pratico, il dott. Gera non sa comprendere, perchè, mentre si vuol notare la differenza, si voglia pretendere che il loro buon effetto si debba al *gas acido carbonico*: il quale, alla fin fine, è il prodotto principale della combustione, sia delle legne, come dei fossili, dei bitumi, delle resine, ecc. Però, senza disconoscere l' azione del gas acido carbonico, il dott. Gera, vedendo dalle fumigazioni un effetto immediato, tiene per fermo che, nel caso concreto, essa non sia che secondaria; che siano gli altri prodotti della combustione quelli, che esercitano una forza chimico-vitale e uccidono il miceto; e fra tutti forse l' acido pirolegnoso: cosa, che nella discussione, seguita all' Istituto veneto, fu convalidata da esperienze, riferite dal dott. Nardo.

Ma, qualunque siano per essere i risultati di tali scientifiche discussioni, quello che più importa è il fatto: *che gli effetti del fumo sono certo assai grandi;* e maggiori quando susseguano alla *spampinazione:* e il dottor Gera si compiacque di averli fatti conoscere innanzi ad ogni altro.

« L' esperienza però, continuò egli, non mi porta a vedere que' risultati *meravigliosi*, che altri ci narrano: nè so vederli dalla paglia e bitume liquido, anzichè dalle *legna;* le quali credo di preferire, appunto perchè parmi che l' acido pirolegnoso vi tenga molta parte. » Quindi ricordò che le fumigazioni tornano assai più utili, dopo che si abbia scemato il soverchio umore linfatico, di cui sono zeppe le viti. E conchiuse:

« Confortiamoci intanto che gli studii indefessi non tornano inutili; e quindi che ci è dato scemare e forse vincere i tristi effetti della calamità, che ci affligge, combattendo simultaneamente e contro la linfa, che eccessivamente innonda le viti, e contro le crittogame, che le investono. Il lavoro e gli abbonimenti precedano ogni altra pratica; quindi la potatura ora descritta, un lavacro di orina, e più tardi un bagno d' acqua di calce; e se la stagione corre umida, si faccia la spampinazione, e più tardi, occorrendo, anche lo spogliamento della vite; e finalmente le fumigazioni, le quali non torneranno veramente utili che quando si praticheranno simultaneamente da tutti gli agricoltori. »

Ma come si praticheranno codeste *fumigazioni*? Si porti in sulla sera intorno e di sotto alle viti un braciere, contenente i vegetabili o il bitume mezzo acceso. E sarà più proficuo il rimedio, ove si scelgano i giorni sciroccali e si accendano di sotto alle viti alcuni fascetti di erbe e rami d' alberi mezzo secchi. Tale rimedio gioverà più nelle vallate e nei vigneti bassi e serrati, di quello che sia nelle aperte campagne; e certo più completamente, se tutti i proprietarii di viti usar lo vorranno di concerto: sembra che non possa mancar di effetto, anche contro i seminuli volitanti per l' aria. E qui ripetiamo col dott. Gera: *Contro la crittogama, ch' è una vera Erisife, l' uomo isolato può poco; ma forse moltissimo potrebbe il volere di tutti.*

Notizie musicali.

Accademia istrumentale nel Casino dei Cento ai Carmini.

Una delle sere della scorsa settimana, l' antico *Casino dei Cento* aprì la vasta sala ad un concerto di mandolino, dato da *Giovanni Vailati*, di Crema, cieco fino dal secondo mese del viver suo. L' eco di quelle volte, che un dì rispose alle soavissime melodie della Malibran, fu ridestato dal povero cieco, il quale non vive che della musica e per la musica! Egli eseguì sull' ingrato istrumento una fantasia sul *Nabucco*, un concerto sul *Poliuto*, un tema sulla *Sonnambula*, toccando una sola corda, ed altra fantasia sulla *Norma*, e con tale accento e precisione lo fece, da render soavissimo, affermiamolo pure, quell' istrumento, che certo non ne sembra de' più simpatici. Egli cantò, egli piacque, ei destò alla letizia, col tocco ora rapido ed ora grave di quelle corde; e furono specialmente notabili i dolci portamenti di voce, ch' egli sa trarne. È stro di sentir musicale; è il *Paganini* del ma tale doveva certo divenire, quando un *Bottesini* ziarlo alle musicali armonie! Applausi unanimi, pieni lo festeggiarono. Così il numero de' conc vesse corrisposto all' insuperabile suo valore! S però essere egli stato accolto nelle sale di S. Duchessa di Berry e di varie altre cospicue questa gentile Venezia. Noi abbiamo con piacere questa novella prova dell' innata tendenza degl' It musica, e perchè si sappia che anche Venezia no di onorare un uomo, il cui talento, combatte e così esprimerci, la grande sventura della cecità. maestro *Angelo Tessarin* lo accompagnava sul colla perizia veramente ingenita della sua famig O. A.

Varietà.

La missione austriaca in Africa.

Dall' Africa si hanno notizie della Missione ca. Il missionario dott. Knoblecher scrisse al ve rizio di Fries una lettera, in data del 16 magg gli rende un conto dettagliato del viaggio, ch tra le popolazioni nere, dette dei Bahri, lungo l fiume Bianco, tra il 3.° ed il 4.° grado di latitudine B. Knoblecher giunse a fondare in que' paesi una colonia di negri cristiani, da lui chiamata *Sancta ad flumen Album*. Gl' incessanti suoi lavori aggr debbono la sua salute al segno, ch' ebbe non si pericolosa, che fu vicino ad esserne vittima. *(Bi*

si confida poco nella Francia, ricordandosi il
o, da lei sebato nel 1840. La Porta somministra
rno alle due flotte la carne ed il pane; il che le
5,000 fr. Se la Russia vuol protrarre insagamente
zione della vertenza, la Turchia dee arrendersi per
a di danaro, giacchè spese si straordinarie possono
un colpo mortale alle tristi finanze del paese.
l resto, le corrispondenze della *Triester Zeitung*
anche questa volta una nuova luce sul procedere,
o che lodevole, di quelle Autorità, che proteggano
ssini ed il rifiuto dell'umana società, in seguito
orabili fatti di Smirne. Dopo aver quel giornale
anch'esso le false asserzioni del *Journal de Con-*
ople, intorno alle scissure insorte fra' consoli d'Au-
America, espone quanto appresso: « Non vi ha dub-
uno degli assassini del barone di Hackelberg è
gherese, di nome Basitz, il quale si trova in servigio
il predicatore inglese Louis. Il primo dragomanno
ciò si portò presso il console inglese, onde poter
libero adito nella casa del predicatore inglese, ed
re ivi quel soggetto. Il predicatore, dopo alcune
cuse, dichiarò trovarsi quel servo bensì ancora in
, ma non poterlo consegnare che al console ame-
asserendo egli di stare sotto la protezione ameri-
dragomanno, invece di assicurarsi frattanto della
dell'assassino, si portò dal console americano. Que-
arò infatti senza indugio che l'assassino Basitz è
otto americano; finalmente, dopo molti diverbii, spedì
cancelliere Griffith col dragomanno dal predicatore
per far arrestare quel servo. Ivi fu detto al dra-
ed al cancelliere, che Basitz stava appunto cangian-
vestiti, ma, quando si aperse la sua stanza, questa
ta vuota. Il sig. Louis sostenne che tale sparizione
picabile e meravigliosa; il sig. Griffith fece coro
Louis, ed il dragomanno si ritirò nella consape-
di aver adempito al suo dovere. In questo modo
no alla meritata pena tutti gli altri assassini. »
condo un carteggio della stessa *Triester Zeitung*,
ro americano, Marsh, il quale era in Atene, toc-
suo ritorno, la città di Smirne, per esaminare la
relativa al rifuggito Koszta, e, dopo giunto a
nopoli, i rifuggiti italiani ed ungheresi gli fecero
serenata, per la parte, ch'egli avea presa in fa-
Koszta. Il signor Marsh andò tant'oltre nel suo
o, da fare un viva alla libertà universale!
(O. T.)

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta di Cronstadt* pubblica lettere da Jassy,
ene diffusamente descritto l'ingresso dell'armata
quella città. Secondo quelle lettere, il passaggio del
doveva durare otto giorni, e le divisioni dell'armata
recarsi a marcie forzate sul Danubio. La situa-
Principi e de' Governi ne' Principati danubiani, è
con tetri colori. Gli Ospodari devono essere guar-
di non compromettersi colla Russia, e nello stesso
di non tirarsi addosso il rimprovero di mancare di
tismo. Si dice che il Principe Ghika sia stato invi-
pregare la Russia, affinchè faccia estrarre le sue
nella Moldavia; cosa a cui il Principe non volle a-
Dopo molta insistenza (così dicono quelle lettere)
incipe diede il suo assenso, affinchè una deputazione di
iari si recasse a Kischenew, e all'uopo furono nomi-
signori Michiake, Lascar Bogda e J. Cinta. Questi
si dichiararono pronti ad accettare la missione, e n'
in premio l'accusa di essere uomini di sentimenti
nali. Un ordine del Principe diede loro l'incarico
a Kischenew, per fare *a voce* quelle dimostra-
che avrebbero dovuto aver luogo in iscritto da parte
Egli però, dopo la partenza del console generale, per
si trovò indotto a ritirare questo comando ai tre
e invece ordinare che si rechino soltanto *sino ai*
, presso Skuleny, ma non gli abbiano da oltrepassare,
coll'arrivo del Principe di Gortschakoff, per
sul territorio moldavo.

Il sig. Gers, console russo in Jassy, assicurò il Prin-
Ghika che lo Czar non riguarda l'occupazione dei
ati come una dimostrazione ostile, e vedrebbe assai
volentieri la sua dimissione; oltre di ciò, lo accertò
Governo russo farà il possibile per ottenere l'au-
degli Stati rumeni. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 16 *luglio.*

legge nel *Morning-Advertiser*: « Corre voce,
anche accreditando, che il duca di Newcastle sarà
sore di lord Dalhousie nel Governo generale delle
Il tempo del governo di lord Dalhousie sta per
e si dice ch'egli desideri di ritornare in Inghil-
(G. P.)

Alla Camera de' comuni, sessione del 15 luglio, fu discusso il bill della marineria mercantile e adottata la clausola 38.

Lord *John Russell*, rispondendo a sir *Giorgio Grey*, disse essere sua intenzione di presentare nella prossima tornata un bill relativo al giuramento da prestarsi dai membri del Parlamento, il quale bill farà forse parte d'un progetto generale di riforma parlamentare. In ogni caso, il bill in discorso non si applicherebbe agl'Israeliti soltanto, ma sarebbe destinato a riformare tutte le anomalie, che attualmente esistono.

Il sig. *Miles* domandò poi se il Governo si proponga di far sottomettere ad un'inquisizione giudiziaria i preti cattolici, Burke e Bunn, a motivo della loro condotta nei disordini di Six-Mile-Bridge.

Lord *Palmerston* fece osservare che già fu, e a lungo, tenuto parola di ciò, nelle due Camere del Parlamento. Il Governo aveva, in sulle prime, l'intenzione di far processare i suddetti preti cattolici; ma l'Amministrazione irlandese avea opinato diversamente, epperò l'inquisizione giudiziaria non ebbe luogo.

Dopo queste parole di lord Palmerston, la Camera si formò in Comitato sul bill del Governo delle Indie.

Il bill, concernente le spese d'elezione, fu poi discusso, ed energicamente combattuto dal *colonnello Sibthorp*, che ne propose l'eggenamento a 6 mesi.

La proposta Sibthorp fu respinta da 66 voti contro 60, e il dibattimento fu di nuovo rinviato ad un'altra sessione.

Alla Camera de' lordi, seguito e fine della sessione del 14, e sessione del 15 luglio, non furono trattate quistioni d'importanza.

Scrivono da Dublino al *Morning-Advertiser*, in data del 13: « L'anniversario della battaglia della Boyne è stato celebrato tranquillamente. Non vi è stata processione di sorta, nè si è fatta alcuna dimostrazione, che potesse irritare la popolazione cattolica. A Belfast, alcuni ragazzi ruppero i vetri di tre o quattro case di protestanti ne' sobborghi. Fortunatamente, non si ebbe a deplorare alcun altro disordine. »

Si legge ne' giornali di Londra: « Il Governo inglese ha deciso che, allorchè un vascello dello Stato sarà messo in quarantena a motivo della febbre gialla, ogni passeggiero, il quale potrà provare agli ufficiali sanitarii d'aver già avuta quella malattia, sarà ammesso a sbarcare immediatamente. »

POSSEDIMENTI INGLESI

Il 13 giunse a Plymouth il piroscafo postale l'*Hope* dalla costa occidentale dell'Africa. Al Capo (7 giugno) regnava la più profonda tranquillità. Il 24 maggio, fu conchiuso a Bathurst un trattato fra il governatore O'Connor e il Re e i capi del Congo. Il Congo cede una porzione del suo territorio, e, in ricambio, il governatore fa togliere alcune pallizzate, sgradite ai capi indigeni.

SPAGNA

Madrid 12 *luglio.*

Scrivono alla *Correspondance*: « Tutti i ministri sono attualmente alla Granja.

« La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto, contrassegnato dal ministro delle finanze, che prescrive l'emissione, per parte del Tesoro, di 300 milioni di reali (75 milioni di fr.) in beni del Tesoro, che debbono essere sostituiti al debito ondeggiante.

« Con questa operazione il Ministero si prefigge di ridurre la somma degl'interessi di capitali, prestati mensilmente al Tesoro. »

PAESI BASSI

L'Aia 14 *luglio.*

Intanto che arrivi il giorno, in cui le Camere esamineranno la legge, che ha per iscopo di regolare l'esercizio del culto nel Regno dei Paesi Bassi, la stampa di tutti i colori emette su quella la propria opinione. Variano assai le considerazioni, che sopr'essa si fanno. Da una parte, i Cattolici e gli ultra-liberali respingono quella legge come un attentato alla libertà religiosa, sì cara ad ogni Olandese, ed inerente al suolo batavo. D'altro canto, il partito conservatore e liberale ministeriale, benchè comprenda che la legge debba essere su molti punti modificata, non ci vede che la consacrazione dei principii costituzionali, relativamente alla vigilanza, che debb'essere esercitata sui varii culti pubblici. Vengono poi i protestanti così detti storici ed il partito retrogrado; i primi sembrano non voler accogliere la legge, di cui forse temono l'applicazione, mentre i retrogradi la respingono pur essi, ma per una tutt'altra ragione; ei non la considerano ancora come forte abbastanza, e credono che l'Autorità trovisi impotente anco qualora sia munita da quella legge. In mezzo a queste sì disparate sentenze, quello, che puossi predire, si è che l'idea di legge in parola non passerà senza modificazioni essenziali. *(Mess. Tir.)*

Leggesi nel *NieuweNoord-Brabander*: « Sappiamo che tutti i Vescovi di Neerlandia sono arrivati a Tilbourg, presso il venerabile metropolitano Arcivescovo d'Utrecht, ove a' dì scorsi ha avuto luogo una solenne riunione. Sappiamo inoltre ch'è stato deciso ad unanimità che gli alti dignitarii della Chiesa indirizzeranno a S. M. una domanda rispettosa, ma energica, per richiamare l'attenzione del Re sulle disastrose conseguenze, che trarrebbe seco inevitabilmente la nuova legge, se il progetto ministeriale venisse sanzionato; aggiungendo a queste osservazioni la formale dichiarazione che, nè essi, nè i loro subordinati, potrebbero sottomettersi ad una tal legge senza calpestare la loro religione, la dignità ed il sacro carattere delle loro auguste funzioni. »

BELGIO

Bruxelles 16 *luglio.*

Lo scorso mercoledì, ebbe luogo a Namur l'annuale banchetto del Consiglio provinciale, nella qual occasione furono fatti molti brindisi a S. M. il Re e alla reale famiglia. Dopo il brindisi a S. M. il Re, la banda del reggimento dei lancieri sonò l'inno nazionale austriaco, che fu accolto con fragorosi applausi dall'adunanza.
(Corr. Ital.)

FRANCIA

Parigi 16 *luglio.*

L'altr'ieri, la Regina Cristina e il duca di Rianzares sono stati a far visita all'Imperatore e all'Imperatrice nel palazzo di Saint-Cloud.

Viene formalmente smentita la voce della promessa matrimoniale d'una figlia di Maria Cristina col Principe Napoleone, figlio di Girolamo.

Il maresciallo Narvaez ebbe un'udienza dalla Regina Cristina alla Malmaison, e la loro riconciliazione può ormai essere riguardata come un fatto compiuto. Generalmente si crede che presto il maresciallo sarà chiamato alla testa di un nuovo Gabinetto.

Il ricorso in appello dei signori Alfredo di Coetlogon, di Planhol, Virmaître e Flandin, nell'affare detto dei *Corrispondenti stranieri*, sarà giudicato in cassazione verso la fine della settimana prossima. Avrà primo la parola, dicesi, il sig. di Royer, procuratore generale presso la Corte suprema. Il sig. Legagneur, consigliere, antico presidente della Corte di Tolosa, sarà il relatore. Ognun sa che l'oggetto principale del ricorso è la questione se i prefetti dei Dipartimenti ed il prefetto di polizia in Parigi abbiano il diritto d'intercettare le lettere alla posta, e di aprirle, nell'assenza degl'incolpati, e senza l'intervento del giudice d'istruzione. Tale è la questione, che dee agitarsi dinanzi alla Corte di cassazione e che forma tutta la sostanza di codesto affare, di cui l'opinione pubblica si è commossa sì vivamente da cinque mesi in qua. I signori Bosviel, Paolo Fabre e Reverchon, avvocati alla Corte di cassazione, parleranno in difesa dei condannati.

Leggesi nell'*Industriel*: « Il 1.° settembre prossimo il canale dalla Marna al Reno sarà messo in attività per tutta la sua estensione, talchè il viaggio per acqua sarà aperto fra il Reno e la Senna. Si manderà l'acqua nel canale fino dal 15 agosto, e si faranno, nell'ultima quindicina del mese stesso, le prove necessarie per accertare la buona costruzione del tronco, che finora impedì le relazioni dirette fra Strasburgo e Parigi. »

L'isola di Montecristo, famosa pel romanzo di Dumas, fu ultimamente offerta dall'attuale suo possessore al Governo francese, pel prezzo di 20,000 franchi. Sembra però che il Governo abbia rigettata la proposta.

Altra del 17.

Da Tolone si annuncia la partenza de' capitani di vascello Régnault di Genouilly e Rouet-Villumeez, con ordine di tenersi a disposizione, il primo dell'ambasciatore di La Cour, e l'altro del viceammiraglio Hamelin.

La *Patrie* pubblica, in una lunga descrizione del viaggio del ministro della marina nella Brettagna, una lettera del medesimo al viceammiraglio Trhéouart, prefetto marittimo a Brest, colla quale, accennata la costruzione, che si sta eseguendo, d'un superbo vascello, appellato la *Brettagna*, e che ben potrà dirsi il *re dei mari*, ordina l'immediata costruzione d'un nuovo vascello, che apparterrà alla classe del *Napoleone*, e sarà costruito sul modello dell'*Arcole*, dell'*Algesiras* e del *Redoutable*.

Apparisce sempre più chiaramente che le Società segrete politiche sono organizzate in Francia più estesamente e meglio che mai. *(G. Uff. di V.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 18 *luglio.*

Lettere di Vienna recano che gli ambasciatori e ministri austriaci presso le Corti straniere ricevettero una Nota circolare, che lor ingiugne d'astenersi dal prender parte alle discussioni sulla questione orientale, affinchè l'azione del Governo austriaco in favor della pace rimanga appien libera.

Era corsa, a' dì passati, la voce che il viaggio dell'Imperatore e dell'Imperatrice a' Pirenei fosse di nuovo differito, in conseguenza delle complicazioni d'Oriente; ma or sembra risoluto che il viaggio si farà, com'era già stato annunziato, il 20 del corrente mese. *(V. i dispacci delle Recentissime d'ieri.)* Le LL. MM. rimarranno a Eaux-Bonnes fino al 10 agosto; i sigg. Edgardo Ney e Toulongeon, aiutanti di campo dell'Imperatore, sono designati ad occuparsi di preparare gli alloggi.

Sono partiti da Parigi e da Londra dispacci per Pietroburgo, i quali vi recano, a quanto si assicura, la dichiarazione seguente: « L'Inghilterra e la Francia non ritirano il progetto d'accordo, presentato alla Russia, ma queste due Potenze credono dover dichiarare che l'accettazione d'ogni componimento non potrebbe aver il suo effetto se non dopo il ritorno delle truppe russe di là dal Pruth. Le flotte francese ed inglese rimarrebbero, d'altra parte, libere di rimanere a Beschika, finchè ciò potesse convenire a' loro Governi, essendo la linea di Beschika posta fuor de' confini marittimi dell'Impero ottomano. » Io vi do la notizia quale l'ho udita, senza farmene, ben s'intende, mallevadore.

Dacchè Pietro il Grande salì sul trono, nel 1689, la Russia s'è grandemente ampliata. Allora, ella non aveva altri porti che Arcangelo nell'Oceano glaciale e Astracan nel mar Caspio; ora, ella possiede porti sul Baltico e sul mar Nero. La popolazione, la quale non si accrebbe se non per aggregazioni continue di territorio, ascendeva, sotto Pietro il Grande, 1689, a 15 milioni; sotto Catterina II, 1762, a 25 milioni; sotto Paolo I, nel 1796, a 36 milioni; ed ora, sotto Nicolò, giunge a 58 milioni. Col trattato di Neustadt, nel 1721, e con un trattato posteriore, nel 1809, la Russia acquistò più che la metà del Regno di Svezia, e si rese padrona del golfo di Finlandia, da cui era stata esclusa fino allora. Coi tre smembramenti della Polonia, nel 1773, 1791 e 1795, e coi trattati del 1815, ell'acquistò un territorio, quasi eguale in estensione all'Impero austriaco. In conseguenza delle varie guerre e de' trattati con la Turchia, nel 1774, nel 1793 e nel 1812, ell'ottenne un tratto di territorio, equivalente al resto degli Stati europei, appartenenti ancora al Gransignore, e si fe' signora del mar Nero. Dal 1800 al 1814, acquistò dalla Persia Provincie tanto estese quanto l'Inghilterra, e dalla Tartaria un territorio, che passa il 30.° di longitudine. Durante questo periodo di tempo, ell'avvicinò le sue frontiere a 800 chilometri da Costantinopoli, a 1000 chilometri dalla Svezia, a 1100 chilometri da Berlino e da Vienna, ed a 1600 chilometri da Teheran, da Cabul e da Calcutta.

All'Esposizione di belle arti, si osserva un quadro di carnificina, inspirato, dicesi, dalla rimembranza de' sanguinosi fatti di Clamecy, nel dicembre del 1851. Uno scrittore, il sig. Alfonso Viollet, in un'opera, che ha per titolo: *La gran notte*, ha allargato i contini di quel quadro. Si suppone il Governo del Principe Presidente vinto nella battaglia suprema, da lui presentata alla democrazia rossa, e la Repubblica degli Eguali da per tutto trionfante. L'antica società è distrutta; la guerra a' palazzi ricomincia; il furto, il saccheggio, il sacrilegio corrono il mondo. Qui l'autore dà corpo e forma alle chimere socialiste, che abbiamo tutti conosciute; reca in atto la dottrina degli spartitori, de' falansteriani, de' comunisti d'ogni specie: egli è il mondo, che si dibatte, prima di sprofondarsi affatto nel caos. Il diritto al lavoro è molto argutamente posto in deriso in un capitolo, in cui un contadino, un avvocato, un guantaio ed un ex marchese sono divenuti tessitori loro malgrado, nella Repubblica degli Eguali. Il Robespierre di codesta Repubblica è il cittadino *Eguaglianza*, ucciso da una madre, di cui e' voleva disonorare la figlia. S'intende da sè che il capo di codesto Governo, per buona sorte immaginario, ha a' suoi comandi scellerati d'ogni fatta, adorni di cinture rosse, di barbe sudicie e di pugnali docili e pronti a tutto. Il libro del sig. Viollet è la storia della Repubblica democratica e sociale

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 23 LUGLIO 1853. — L'ultimo arrivo in porto
del brigantino napoletano la *Pace*, capitano Romano, con
Trapani, all'ordine, sono entrati ancora varii trabac-
un brigantino stava distante, da riconoscersi.
anno continuato vendite di frumentoni, in obbligazione
da L. 12 a 12.25; qualche affare si è fatto in fru-
cchi indigeni a L. 26.75, e di Berdianska a L. 22.75.
ti affari in olii, però sostenuti di Corfù a d.i 260, di
a d.i 240 a 245 nelle sorti comuni. Qualche carico di
Arbe da L. 140 a 141; di Brazza a L. 60 austr.,
di dazio per l'interno. — Le valute e le pubbliche
variate.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 22 LUGLIO 1853.

rioni dello Stato (Metaliche) al 5 p. %	-	94 1/8
detto	-	84 11/16
detto	-	75 5/8
no, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
» 1839,	» 100	- 135 —
, lettera A	-	— —
» B	-	— —
della Banca, al pezzo	-	1407 —
della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2350 —
da Vienna a Gloggnitz	» 500	- 860 —
Oedenb.-Wr.-Neustadt.	» 200	- — —
della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	- — —
del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	- 628 —

Corso dei cambi.

, per 100 fiorini - - - - Rs. 80 1/4 a 2 mesi
, per 100 fiorini olandesi - » 91 3/4 a 2 mesi L.
, per 100 fiorini corr. - - Fior. 109 — Uso
sul Reno, per fior. 120,
dall'Unione della Germania
., pel piede di fior. 24 1/2 - 108 1/8 a 3 mesi L.

Genova, per 300 lire nuove piem. - - -	128 1/4 a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -	109 5/8 a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina - - -	10-42 1/2 bz. term. L.
Lione, per 300 franchi - - -	— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -	109 — a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -	— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -	128 3/4 a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali - - -	— — p. %.

MONETE. — VENEZIA 22 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41.22	Talleri di Maria Teresa	L. 6.17
Zecchini imperiali - -	14.—	di Francesco I	- 6.15
in sorte - -	13.95	Crocioni - - -	- 6.70
Da 20 franchi - -	23.63	Pezzi da 5 franchi -	- 5.90
Doppie di Spagna - -	98.30	Francescani - -	- 6.52
di Genova - -	93.65	Pezzi di Spagna -	- 6.50
di Roma - -	20.18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33.40	Prestito lomb.-veneto,	
di Parma - -	24.80	godim.° 1.° giugno	90
di Alberta - -	96.10	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	- 85 1/2
Luigi nuovi - - -	27.50	Conversione, godim.°	
Zecchini veneti - -	14.30	1.° maggio - -	87

CAMBI. — VENEZIA 22 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 219	Londra - -	Eff. 29.22 D.
Amsterdam -	247	Malta - -	244
Ancona - -	620 1/2	Marsiglia - -	117 1/2
Anona - - -	—	Messina - -	15.22
Augusta - -	295 3/4	Milano - -	99 1/8
Bologna - -	621 1/2	Napoli - -	516 1/2
Corfù - - -	604	Palermo - -	15.22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 5/8
Firenze - -	99 3/4 D.	Roma - -	623
Genova - -	117 1/2	Trieste a vista	273
Livorno - -	117 1/2	Vienna a vista	273
Lisbona - -	—	Zante - -	602 D.
Liverpool - -	99 3/4 D.		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 22 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano*: i signori: Barbiano Belgiojoso co. Lodovico, possid. — Castelnau co. Giuseppe, I. R. generale maggiore in pensione. — Da *Bologna*: Stainlein contessa Leontina. — de Wilczek contessa Malvina, possid. di Szemere. — Da *Livorno*: de Wilczek co. Enrico, I. R. segretario aulico. — Da *Firenze*: Borst Emilio, propr. di Strasburgo. — Da *Bolzano*: Lutti contessa Giuseppina, possid. — Da *Ferrara*: Spinelli dott. Andrea, legale di Cadeoppi. — Trotti co. Camillo, commendatore, cavaliere dell'Ordine di Cristo, e possid. — Da *Trento*: de Hennin co. Alberto, ciambellano badese e podestà della città di Freiburgo. — de Bodmann Guglielmo, consigliere presso il Tribunale di Corte a Freiburgo. — Da *Modena*: Tampellini dott. Carlo, possid.

PARTITI. — Per *Bolzano*: i signori: de Sarnthein co. Lodovico, I. R. ciambellano. — Per *Trieste*: de Rossi nob. cav. Girolamo e Peruzzi nob. Cosimo, possidenti di Firenze. — Per *Milano*: Marsham Roberto, Cloete Dandas Guglielmo e Spank Giacomo, inglesi. — de Ketting bar. Federico, Prussiano. — Per *Padova*: Lopez Bonal Giuseppe, negoz. di Madrid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 21 luglio . . . { Arrivati . . . . . 757 / Partiti 1034

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 17 *luglio* 1853. — De Sant Margherita di 76 anni, ricoverata. — Dalla Venezia Vincenzo, di 45, trippaio. — Fantuzzi Teresa, di 89, ricoverata. — Vecchiardo Giovanni, di 70, marinaio. — Grossi-De Grandis Elisa, di 64. — Cadel Felicita, di 1 anno e 10 mesi. — Bonomo-Bertoli Maria, di anni 37. — Rizzardi Amalia, di 26, civile. — Torale N. 8.

Nel giorno 18 *luglio*. — Il M. R. P. Girolamo Maria Da Venezia, al secolo Pavero Francesco, di anni 79 ed 11 mesi, sacerdote-cappuccino. — Pecoi Teresa, di 1 anno e 2 mesi. — Bonomo Giovanni, di 64, bidello ginnasiale. — Magnana Osvalda, di 63, domestica. — Rubiansich Giuseppina, di 1 anno e 2 mesi. — Baicolo Angelo, di 1 anno ed 11 mesi. — Tot. N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 24 e 25, in S. MARIA MATER DOMINI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20. 21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 22 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . .	28 2 8	28 3 0	28 2 8
Termometro, gradi . .	17 9	20 0	19 9
Igrometro, gradi . .	71	67	70
Anemometro, direzione .	N. O.	S.	S. S. O.
Stato dell'atmosfera . .	Quasi ser.	Sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 17.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — SABATO 23 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *La diplomatie du ménage*, comédie nouvelle en un acte, par M.r Berton Samson. — *Le mari de la dame des choeurs*, vaudeville en deux actes, par M.r Bayard. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

…te si confida poco nella Francia, ricordandosi il …o, da lei serbato nel 1840. La Porta somministra …orno alle due flotte la carne ed il pane; il che le …15,000 fr. Se la Russia vuol protrarre lungamente …uzione della vertenza, la Turchia dee arrendersi per …za di danaro, giacchè spese sì straordinarie possono …un colpo mortale alle tristi finanze del paese.

…l resto, le corrispondenze della *Triester Zeitung* … anche questa volta una nuova luce sul procedere, …o che lodevole, di quelle Autorità, che proteggono …assini ed il rifiuto dell'umana società, in seguito …lorabili fatti di Smirne. Dopo aver quel giornale …te anch'esso le false asserzioni del *Journal de Con-stantinople*, intorno alle scissure insorte fra' consoli d'Au- … ed America, espone quanto appresso: « Non vi ha dub- … che uno degli assassini del barone di Hackelberg è …Ungherese, di nome Basitz, il quale si trova in servigio … il predicatore inglese Louis. Il primo dragomanno … poscià si portò presso il console inglese, onde poter …ere libero adito nella casa del predicatore inglese, ed …re ivi quel soggetto. Il predicatore, dopo alcune …scuse, dichiarò trovarsi quel servo bensì ancora in …sa, ma non poterlo consegnare che al console ame- … asserendo egli di stare sotto la protezione ameri- … Il dragomanno, invece di assicurarsi frattanto della … dell'assassino, si portò dal console americano. Que- …chiarò infatti senza indugio che l'assassino Basitz è …protetto americano; finalmente, dopo molti diverbii, spedì … cancelliere Griffith col dragomanno dal predicatore … per far arrestare quel servo. Ivi fu detto al dra- …o ed al cancelliere, che Basitz stava appunto cangian- …vestiti, ma, quando si aperse la sua stanza, questa …trovata vuota. Il sig. Louis sostenne che tale sparizione …inesplicabile e meravigliosa; il sig. Griffith fece coro … Louis, ed il dragomanno si ritirò nella consape- …di aver adempito al suo dovere. In questo modo …sano alla meritata pena tutti gli altri assassini. »

Secondo un carteggio della stessa *Triester Zeitung*, … americano, Marsh, il quale era in Atene, toc- … nel suo ritorno, la città di Smirne, per esaminare la …estione relativa al rifuggito Koszta, e, dopo giunto a …ostantinopoli, i rifuggiti italiani ed ungheresi gli fecero … gran serenata, per la parte, ch'egli avea presa in fa- … di Koszta. Il signor Marsh andò tant'oltre nel suo …mo, da fare un viva alla libertà universale!

(O. T.)

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta di Cronstadt* pubblica lettere da Jassy, … cui viene diffusamente descritto l'ingresso dell'armata … in quella città. Secondo quelle lettere, il passaggio del … doveva durare otto giorni, e le divisioni dell'armata … recarsi a marcie forzate sul Danubio. La situa- … de' Principi e de' Governi ne' Principati danubiani, è … con tetri colori. Gli Ospodari devono essere guar- … di non compromettersi colla Russia, e nello stesso … di non tirarsi addosso il rimprovero di mancare di …tismo. Si dice che il Principe Ghika sia stato invi- … pregare la Russia, affinchè faccia entrare le sue … nella Moldavia; cosa a cui il Principe non volle a- …re. Dopo molta insistenza (così dicono quelle lettere) … Principe diede il suo assenso, affinchè una deputazione di … boiari si recasse a Kischenew, e all'uopo furono nomi- … i signori Michalake, Lascar Bogda e J. Canta. Questi … si dichiararono pronti ad accettare la missione, e n' … in premio l'accusa di essere uomini di sentimenti …zionali. Un ordine del Principe diede loro l'incarico … a Kischenew, per fare *a voce* quelle dimostra- …, che avrebbero dovuto aver luogo in iscritto da parte … Egli però, dopo la partenza del console generale, per … si trovò indotto a ritirare questo comando ai tre …, e invece ordinare che si rechino soltanto *sino ai* …, presso Skuleny, ma non gli abbiano da oltrepassare, …do colà l'arrivo del Principe di Gortschakoff, per … sul territorio moldavo.

Il sig. Gers, console russo in Jassy, assicurò il Prin- …Ghika che lo Czar non riguarda l'occupazione dei …ipati come una dimostrazione ostile, e vedrebbe assai …volontieri la sua dimissione; oltre di ciò, lo accertò … Governo russo farà il possibile per ottenere l'au- … degli Stati rumeni. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 16 *luglio.*

Si legge nel *Morning-Advertiser*: « Corre voce, … anche accreditando, che il duca di Newcastle sarà …essore di lord Dalhousie nel Governo generale delle … Il tempo del governo di lord Dalhousie sta per …, e si dice ch'egli desideri di ritornare in Inghil- …

(G. P.)

Alla Camera de' comuni, sessione del 15 luglio, fu discusso il bill della marineria mercantile e adottata la clausola 38.

Lord *John Russell*, rispondendo a sir *Giorgio Grey*, disse essere sua intenzione di presentare nella prossima tornata un bill relativo al giuramento da prestarsi dai membri del Parlamento, il quale bill farà forse parte d'un progetto generale di riforma parlamentare. In ogni caso, il bill in discorso non si applicherebbe agl'Israeliti soltanto, ma sarebbe destinato a riformare tutte le anomalie, che attualmente esistono.

Il sig. *Miles* domandò poi se il Governo si proponga di far sottomettere ad un'inquisizione giudiziaria i preti cattolici, Burke e Blune, a motivo della loro condotta nei disordini di Six-Mile-Bridge.

Lord *Palmerston* fece osservare che già fu, e a lungo, tenuto parola di ciò, nelle due Camere del Parlamento. Il Governo aveva, in sulle prime, l'intenzione di far processare i suddetti preti cattolici; ma l'Amministrazione irlandese avea opinato diversamente, epperò l'inquisizione giudiziaria non ebbe luogo.

Dopo queste parole di lord Palmerston, la Camera si formò in Comitato sul bill del Governo delle Indie.

Il bill, concernente le spese d'elezione, fu poi discusso, ed energicamente combattuto dal *colonnello Sibthorp*, che ne prepose l'aggiornamento a 6 mesi.

La proposta Sibthorp fu respinta da 66 voti contro 60, e il dibattimento fu di nuovo rinviato ad un'altra sessione.

Alla Camera de' lordi, seguito e fine della sessione del 14, e sessione del 15 luglio, non furono trattate quistioni d'importanza.

Scrivono da Dublino al *Morning-Advertiser*, in data del 13: « L'anniversario della battaglia della Boyne è stato celebrato tranquillamente. Non vi è stata processione di sorte, nè si è fatta alcuna dimostrazione, che potesse irritare la popolazione cattolica. A Belfast, alcuni ragazzi ruppero i vetri di tre o quattro case di protestanti ne' sobborghi. Fortunatamente, non si ebbe a deplorare alcun altro disordine. »

Si legge ne' giornali di Londra: « Il Governo inglese ha deciso che, allorchè un vascello dello Stato sarà messo in quarantena a motivo della febbre gialla, ogni passeggiero, il quale potrà provare agli ufficiali sanitarii d'aver già avuta quella malattia, sarà ammesso a sbarcare immediatamente. »

POSSEDIMENTI INGLESI

Il 13 giunse a Plymouth il piroscafo postale l'*Hope* dalla costa occidentale dell'Africa. Al Capo (7 giugno) regnava la più profonda tranquillità. Il 24 maggio, fu conchiuso a Bathurst un trattato fra il governatore O'Connor e il Re e i capi del Congo. Il Congo cede una porzione del suo territorio, e, in ricambio, il governatore fa togliere alcune palizzate, sgradite ai capi indigeni.

SPAGNA

Madrid 12 *luglio.*

Scrivono alla *Correspondance*: « Tutti i ministri sono attualmente alla Granja.

« La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto, contrassegnato dal ministro delle finanze, che prescrive l'emissione, per parte del Tesoro, di 300 milioni di reali (75 milioni di fr.) in boni del Tesoro, che debbono essere sostituiti al debito ondeggiante.

« Con questa operazione il Ministero si prefigge di ridurre la somma degl'interessi di capitali, prestati mensilmente al Tesoro. »

PAESI BASSI

L'Aia 14 *luglio.*

Intanto che arrivi il giorno, in cui le Camere esamineranno la legge, che ha per iscopo di regolare l'esercizio dei culti nel Regno dei Paesi Bassi, la stampa di tutti i colori emette su quella la propria opinione. Variano assai le considerazioni, che sopr'essa si fanno. Da una parte, i Cattolici e gli ultra-liberali respingono quella legge come un attentato alla libertà religiosa, sì cara ad ogni Olandese, ed inerente al suolo batavo. D'altro canto, il partito conservatore e liberale ministeriale, benchè comprenda che la legge debba essere su molti punti modificata, non ci vede che la consacrazione dei principii costituzionali, relativamente alla vigilanza, che debb'essere esercitata sui varii culti pubblici. Vengono poi i protestanti così detti storici ed il partito retrogrado; i primi sembrano non voler accogliere la legge, di cui forse temono l'applicazione, mentre i retrogradi la respingono pur essi, ma per una tutt'altra ragione; ei non la considerano ancora come forte abbastanza, e credono che l'Autorità trovisi impotente anco qualora sia munita da quella legge. In mezzo a queste sì disparate sentenze, quello, che puossi predire, si è che l'idea di legge in parola non passerà senza modificazioni essenziali. *(Mess. Tir.)*

Leggesi nel *NieuweNoord-Brabander*: « Sappiamo che tutti i Vescovi di Neerlandia sono arrivati a Tilbourg, presso il venerabile metropolitano Arcivescovo d'Utrecht, ove a' dì scorsi ha avuto luogo una solenne riunione. Sappiamo inoltre ch'è stato deciso ad unanimità che gli alti dignitarii della Chiesa indirizzeranno a S. M. una domanda rispettosa, ma energica, per richiamare l'attenzione del Re sulle disastrose conseguenze, che trarrebbe seco inevitabilmente la nuova legge, se il progetto ministeriale venisse sanzionato; aggiungendo a queste osservazioni la formale dichiarazione che, nè essi, nè i loro subordinati, potrebbero sottomettersi ad una tal legge senza calpestare la loro religione, la dignità ed il sacro carattere delle loro auguste funzioni. »

BELGIO

Bruxelles 16 *luglio.*

Lo scorso mercoledì, ebbe luogo a Namur l'annuale banchetto del Consiglio provinciale, nella qual occasione furono fatti molti brindisi a S. M. il Re e alla reale famiglia. Dopo il brindisi a S. M. il Re, la banda del reggimento dei lancieri sonò l'inno nazionale austriaco, che fu accolto con fragorosi applausi dall'adunanza.

(Corr. Ital.)

FRANCIA

Parigi 16 *luglio.*

L'altr'ieri, la Regina Cristina e il duca di Rianzares sono stati a far visita all'Imperatore e all'Imperatrice nel palazzo di Saint-Cloud.

Viene formalmente smentita la voce della premessa matrimoniale d'una figlia di Maria Cristina col Principe Napoleone, figlio di Girolamo.

Il maresciallo Narvaez ebbe un'udienza dalla Regina Cristina alla Malmaison, e la loro riconciliazione può ormai essere riguardata come un fatto compiuto. Generalmente si crede che presto il maresciallo sarà chiamato alla testa di un nuovo Gabinetto.

Il ricorso in appello dei signori Alfredo di Coetlogon, di Planhol, Virmaître e Flandin, nell'affare detto dei *Corrispondenti stranieri*, sarà giudicato in cassazione verso la fine della settimana prossima. Avrà primo la parola, dicesi, il sig. di Royer, procuratore generale presso la Corte suprema. Il sig. Legagneur, consigliere, antico presidente della Corte di Tolosa, sarà il relatore. Ognun sa che l'oggetto principale del ricorso è la questione se i prefetti dei Dipartimenti ed il prefetto di polizia in Parigi abbiano il diritto d'intercettare le lettere alla posta, e di aprirle, nell'assenza degl'incolpati, e senza l'intervento del giudice d'istruzione. Tale è la questione, che dee agitarsi dinanzi alla Corte di cassazione e che forma tutta la sostanza di codesto affare, di cui l'opinione pubblica si è commossa sì vivamente da cinque mesi in qua. I signori Bosviel, Paolo Fabre e Reverchon, avvocati alla Corte di cassazione, parleranno in difesa dei condannati.

Leggesi nell'*Industriel*: « Il 1.° settembre prossimo il canale dalla Marna al Reno sarà messo in attività per tutta la sua estensione, talchè il viaggio per acqua sarà aperto fra il Reno e la Senna. Si manderà l'acqua nel canale fino dal 15 agosto, e si faranno, nell'ultima quindicina del mese stesso, le prove necessarie per accertare la buona costruzione del tronco, che finora impedì le relazioni dirette fra Strasburgo e Parigi. »

L'isola di Montecristo, famosa pel romanzo di Dumas, fu ultimamente offerta dall'attuale suo possessore al Governo francese, pel prezzo di 20,000 franchi. Sembra però che il Governo abbia rigettata la proposta.

Altra del 17.

Da Tolone si annuncia la partenza de' capitani di vascello Régnault di Genouilly e Rouet-Villumeez, con ordine di tenersi a disposizione, il primo dell'ambasciatore di La Cour, e l'altro del viceammiraglio Hamelin.

La *Patrie* pubblica, in una lunga descrizione del viaggio del ministro della marina nella Brettagna, una lettera del medesimo al viceammiraglio Trhéouart, prefetto marittimo a Brest, colla quale, accennata la costruzione, che si sta eseguendo, d'un superbo vascello, appellato la *Brettagna*, e che ben potrà dirsi il *re dei mari*, ordina l'immediata costruzione d'un nuovo vascello, che apparterrà alla classe del *Napoleone*, e sarà costruito sul modello dell'*Arcole*, dell'*Algesiras* e del *Redoutable*.

Apparisce sempre più chiaramente che le Società segrete politiche sono organizzate in Francia più estesamente e meglio che mai. *(G. Uff di V.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 18 *luglio.*

Lettere di Vienna recano che gli ambasciatori e ministri austriaci presso le Corti straniere ricevettero una Nota circolare, che lor ingiugne d'astenersi dal prender parte alle discussioni sulla questione orientale, affinchè l'azione del Governo austriaco in favor della pace rimanga appien libera.

Era corsa, a' dì passati, la voce che il viaggio dell'Imperatore e dell'Imperatrice a' Pirenei fosse di nuovo differito, in conseguenza delle complicazioni d'Oriente; ma or sembra risoluto che il viaggio si farà, com'era già stato annunziato, il 20 del corrente mese. *(V. i dispacci delle Recentissime d'ieri.)* Le LL. MM. rimarranno a Eaux-Bonnes fino al 10 agosto; i sigg. Edgardo Ney e Toulongeon, aiutanti di campo dell'Imperatore, sono designati ad occuparsi di preparare gli alloggi.

Sono partiti da Parigi e da Londra dispacci per Pietroburgo, i quali vi recano, a quanto si assicura, la dichiarazione seguente: « L'Inghilterra e la Francia non ritirano il progetto d'accordo, presentato alla Russia, ma queste due Potenze credono dover dichiarare che l'accettazione d'ogni componimento non potrebbe aver il suo effetto se non dopo il ritorno delle truppe russe di là dal Pruth. Le flotte francese ed inglese rimarrebbero, d'altra parte, libere di rimanere a Bescika, finchè ciò potesse convenire a' loro Governi, essendo la linea di Bescika posta fuor de' confini marittimi dell'Impero ottomano. » Io vi do la notizia quale l'ho udita, senza farmene, ben s'intende, mallevadore.

Dacchè Pietro il Grande salì sul trono, nel 1689, la Russia s'è grandemente ampliata. Allora, ella non aveva altri porti che Arcangelo nell'Oceano glaciale e Astracan nel mar Caspio; ora, ella possiede porti sul Baltico e sul mar Nero. La popolazione, la quale non si accrebbe se non per aggregazioni continue di territorio, ascendeva, sotto Pietro il Grande, 1689, a 15 milioni; sotto Catterina II, 1762, a 25 milioni; sotto Paolo I, nel 1796, a 36 milioni; ed ora, sotto Nicolò, giunge a 58 milioni. Col trattato di Neustadt, nel 1721, e con un trattato posteriore, nel 1809, la Russia acquistò più che la metà del Regno di Svezia, e si rese padrona del golfo di Finlandia, da cui era stata esclusa fino allora. Coi tre smembramenti della Polonia, nel 1773, 1791 e 1795, e coi trattati del 1815, ell'acquistò un territorio, quasi eguale in estensione all'Impero austriaco. In conseguenza delle varie guerre e de' trattati con la Turchia, nel 1774, nel 1793 e nel 1812, ell'ottenne un tratto di territorio, equivalente al resto degli Stati europei, appartenenti ancora al Gransignore, e si fe' signora del mar Nero. Dal 1800 al 1814, acquistò dalla Persia Provincie tanto estese quanto l'Inghilterra, e dalla Tartaria un territorio, che passa il 30.° di longitudine. Durante questo periodo di tempo, ell'avvicinò le sue frontiere a 800 chilometri da Costantinopoli, a 1000 chilometri dalla Svezia, a 1100 chilometri da Berlino e da Vienna, ed a 1600 chilometri da Teheran, da Cabul e da Calcutta.

All'Esposizione di belle arti, si osserva un quadro di carnificina, inspirato, dicesi, dalla rimembranza de' sanguinosi fatti di Clamecy, nel dicembre del 1851. Uno scrittore, il sig. Alfonso Viollet, in un'opera, che ha per titolo: *La gran notte*, ha allargato i confini di quel quadro. Si suppone il Governo del Principe Presidente vinto nella battaglia suprema, da lui presentata alla democrazia rossa, e la Repubblica degli Eguali da per tutto trionfante. L'antica società è distrutta; la guerra a' palazzi ricomincia; il furto, il saccheggio, il sacrilegio corrono il mondo. Qui l'autore dà corpo e forma alle chimere socialiste, che abbiamo tutti conosciute; reca in atto la dottrina degli spartitori, de' falansteriani, de' comunisti d'ogni specie: egli è il mondo, che si dibatte, prima di sprofondarsi affatto nel caos. Il diritto al lavoro è molto argutamente posto in deriso in un capitolo, in cui un contadino, un avvocato, un guantaio ed un ex marchese sono divenuti tessitori loro malgrado, nella Repubblica degli Eguali. Il Robespierre di codesta Repubblica è il cittadino *Eguaglianza*, ucciso da una madre, di cui e' voleva disonorare la figlia. S'intende da sè che il capo di codesto Governo, per buona sorte immaginario, ha a' suoi comandi scellerati d'ogni fatta, adorni di cinture rosse, di barbe sudicie e di pugnali docili e pronti a tutto. Il libro del sig. Viollet è la storia della Repubblica democratica e sociale

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 23 LUGLIO 1853. — L'ultimo arrivo in porto … del brigantino napoletano la *Pace*, capitano Romano, con … da Trapani, all'ordine; sono entrati ancora varii trabac- …, ed un brigantino stava distante, da riconoscersi.

Hanno continuato vendite di frumentoni, in obbligazione … da L. 12 a 12.25; qualche affare si è fatto in fru- …vecchi indigeni a L. 26.75, e di Berdianska a L. 22.75. … affari in olii, però sostenuti di Corfù a d.i 260, di … da d.i 240 a 245 nelle sorti comuni. Qualche carico di … Arbe da L. 140 a 141; di Brazza a L. 60 austr., … di dazio per l'interno. — Le valute e le pubbliche …invariate.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 22 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. %	-	94 1/4
dette detto - - - - - 4 1/2	»	-	84 11/16
dette detto - - - - - 4	»	-	75 5/8
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	-	— —
detto, - - - - - - - » 1839,	» 100	-	135 —
detto, lettera A - - - - - - - - - - -			— —
detto, » B - - - - - - - - - - -			— —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -			1407 —
Detta della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	-	2350 —
detta - - - da Vienna a Gloggnitz	» 500	-	860 —
detta - - - - Oedenb Wr. Neustadt.	» 200	-	— —
detta della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	-	— —
detta del Lloyd austriaco di Trieste -	» 500	-	628 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	80 1/4 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	»	91 3/4 a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior.	109 — Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -		108 1/8 a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem. - - -		128 1/4 a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -		109 5/8 a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina - - -		10-42 1/2 br. term. L.
Lione, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -		109 — a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		128 5/8 a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali - - -		— — p. %

MONETE. — VENEZIA 22 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41.22	Tallari di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali - -	14:—	di Francesco I	- 6:15
in sorte - -	13.95	Crocioni - - - -	- 6:70
Da 20 franchi - -	23:63	Pezzi da 5 franchi	- 5:90
Doppie di Spagna - -	98:30	Francescroni - -	- 6:52
di Genova - -	93 65	Pezzi di Spagna -	- 6:50
di Roma - -	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metaliche al 5 p. % -	85 1/2
di America - -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	87
Luigi nuovi - - -	27.50		
Zecchini veneti - -	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 22 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 219	Londra - -	Eff. 29:32 D.
Amsterdam -	247	Malta - -	244
Ancona - -	620 1/2	Marsiglia - -	117 1/3
Atene - - -	—	Messina - -	15:22
Augusta - -	295 3/4	Milano - -	99 1/2
Bologna - -	621 1/2	Napoli - -	516 1/2
Corfù - - -	604	Palermo - -	15:22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 5/8
Firenze - -	99 3/4 D.	Roma - -	623
Genova - -	117 1/8	Trieste a vista	273
Lione - - -	117 1/2	Vienna a vista	273
Lisbona - -	—	Zante - -	602 D.
Livorno - -	99 3/4 D.		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 22 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Barbiano Belgiojoso co. Lodovico, possid. — Castelnau co. Giuseppe, I. R. generale maggiore in pensione. — Da *Bologna*: Stainlein contessa Leontina. — de Wilczek contessa Malvina, possid. di Szemere. — Da *Livorno*: de Wilczek co. Enrico, I. R. segretario aulico. — Da *Firenze*: Borst Emilio, propr. di Strasburgo. — Da *Bolzano*: Lutti contessa Giuseppina, possid. — Da *Ferrara*: Spinelli dott. Andrea, legale di Cadecoppi. — Trotti co. Camillo, commendatore, cavaliere dell'Ordine di Cristo, e possid. — Da *Trento*: de Hennin co. Alberto, ciambellano badese e podestà della città di Freiburgo. — de Bodmann Guglielmo, consigliere presso il Tribunale di Corte a Freiburgo. — Da *Modena*: Tampellini dott. Carlo, possid.

PARTITI. — Per *Bolzano*: I signori: de Sarnthein co. Lodovico, I. R. ciambellano. — Per *Trieste*: de Rossi nob. cav. Girolamo e Peruzzi nob. Cosimo, possidenti di Firenze. — Per *Milano*: Marsham Roberto, Cloete Dandas Guglielmo e Spank Giacomo, Inglesi. — de Ketting bar. Federico, Prussiano. — Per *Padova*: Lopez Bonal Giuseppe, negoz. di Madrid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 21 luglio . . . { Arrivati . . . . . 757 / Partiti 1034

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 17 *luglio* 1853. — De Suiz Margherita di 76 anni, ricoverata. — Dalla Venezia Vincenzo, di 48, trippaio. — Fantuzzi Teresa, di 89, ricoverata. — Vecchiardo Giovanni, di 70, marinaio. — Grossi-De Grandis Elisa, di 64. — Cadel Felicita, di 1 anno e 10 mesi. — Bonomo-Bertoli Maria, di anni 37. — Rizzardi Amalia, di 26, civile. — Totale N. 8.

Nel giorno 18 *luglio*. — Il M. R. P. Girolamo Maria Da Venezia, al secolo Pavero Francesco, di anni 79 ed 11 mesi, sacerdote-cappuccino. — Pecol Teresa, di 1 anno e 2 mesi. — Bonomo Giovanni, di 64, bidello ginnasiale. — Magnana Osvalda, di 63, domestica. — Rubiansich Giuseppina, di 1 anno e 2 mesi. — Baicolo Angelo, di 1 anno ed 11 mesi. — Tot. N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 24 e 25, in S. MARIA MATER DOMINI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 22 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 2 8	28 3 0	28 2 8
Termometro, gradi . . .	17 9	20 0	19 9
Igrometro, gradi . . .	71	67	70
Anemometro, direzione . .	N. O.	S.	S. S. O.
Stato dell'atmosfera . . .	Quasi ser.	Sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 17.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — SABATO 23 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *La diplomatie du ménage*, comédie nouvelle en un acte, par M.r Berton Samson. — *Le mari de la dame des choeurs*, vaudeville en deux actes, par M.r Bayard. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

dell'avvenire, qual l'abbiamo un momento traspirata dopo febbraio; egli è una finzione ingegnosa, che avrebbe potuto diventare una realtà, se la Provvidenza non avesse dato alla società la forza necessaria per non cadere nell'abisso, da cui, a' 24 giugno 1828, ci salvò la spada del generale Cavaignac. Se il libro del sig. Alfonso Viollet fosse stato scritto prima del mese di dicembre 1851, egli avrebbe fatto riscontro a quello, che il sig. Romieu pubblicò col titolo: *Lo spettro rosso*, ed avrebbe incontrato un' eguale fortuna. Oggidì, e' può ancora esser letto come preservativo; è un romanzo politico, la moralità del quale è ottima.

I preparativi della festa del 15 agosto cominciarono già questa mattina sulla piazza della Concordia; il legname, di cui compor le armature, destinate alle decorazioni, che si porranno intorno a quella piazza, vi si vede già ammonticchiato, e si dà mano all'opera. L'architetto della festa è il sig. Visconti, il quale si propone di superar sè medesimo, coll'invenzione di maraviglie insuete. La piazza della Concordia, il gran viale de' Campi Elisi, l'arco di trionfo, la Senna e le costiere, dal ponte Royal fino al ponte di Grenelle, od il Campo di Marte, sono i luoghi, che serviranno d'arena alla festa.

L'*yacht* imperiale, destinato alle gite delle LL. MM. sulla Senna, è ora legato vicino alla fregata-scuola instà del ponte degl'Invalidi. La prora è sormontata da un'aquila d'oro, ed alla poppa splendono le armi dell'Imperatore. Il naviglio avrà, dicono, un' elegante sala, arredata con la ricchezza domandata dal suo uso. La macchina dee avere una gran potenza, a giudicarne dall'ampiezza delle ruote.

I battelli a vapore, che navigano sulla Senna superiore, conducono adesso i viaggiatori da Parigi a Melun per 50 centesimi. La distanza è di 20 leghe.

SVIZZERA

Scrivesi alla *Gazzetta di Lipsia*: « Non fu senza dispiacere, misto a sorpresa, che la Svizzera tedesca udiva l'elezione del sig. Pioda a presidente del Consiglio nazionale, e quella del sig. James Fazy a vicepresidente del Consiglio degli Stati. Il sig. Pioda è un Ticinese radicale, un italianissimo, un collaboratore della *Democrazia*, ch'è uno de' giornali più stravaganti della Svizzera italiana. Il sig. James Fazy non ha bisogno di cenni biografici; il partito liberale moderato sospira e spera che il sig. Fazy, in riguardo all'alta dignità, ond'è ora insignito, vorrà migliorarsi. Anche le elezioni degli Ufficii risultano radicali anzi che no. Il cessato presidente del Consiglio nazionale, sig. Hungerbühler, di S. Gallo, tenne un discorso pieno di presunzione e vanagloria, in cui, trasportandosi all'età di mezzo, vanta la signoria, oramai irrugginita e la nazionalità svizzera. Il Consiglio federale continua a proteggere nei giornali suoi amici il Governo di Friburgo, assicurando'o, ove fosse uopo, di dargli aiuto ed assistenza; non bisogna credere che le splendide feste federali di Berna abbiano, come da taluno si pretende, realmente avvicinato il Consiglio federale al partito conservatore. Si prevedono animate discussioni ed interpellazioni nell'Assemblea federale circa le due vertenze ticinese e friburghese. »

(G. Uff. di V. e G. Uff. di Mil.)

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Venezia 23 *luglio*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 25 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di concedere al cancelliere patriarcale in Venezia, Gio. Battista Ghega, il permesso di accettare e portare il titolo di protonotario apostolico *ad instar participantium*, conferitogli da S. S. il Sommo Pontefice.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 21 *luglio*.

Oggi si è qui sparsa la notizia essere arrivati dispacci da Pietroburgo, secondo i quali S. M. l'Imperatore di Russia avrebbe deciso d'incamminar pratiche coll'Inghilterra, colla Francia, coll'Austria e colla Prussia, in riguardo alla vertenza orientale. Si dice che il maresciallo conte Gyulai, il cui ritorno è aspettato in breve, abbia molto contribuito a questa pacifica piega della questione. Al dire di alcuni, una simile notizia dovrebbe giungere nel giorno d'oggi anche a Londra. *(Corr. Ital.)*

Le notizie, che il *Lloyd* fu pel primo in grado di comunicare, sono ora confermate da tutte le parti. Così l'organo ufficiale del Gabinetto di Berlino, il *Tempo*, ora annunzia:

« Secondo ogni apparenza, la vertenza orientale, che aveva testè assunta una forma sì minacciosa, se a quest'ora non si è già composta, riceverà certo nei prossimi giorni una conclusione, se non sodisfacente del pari per tutte le parti, almeno tale, che rispetti ogni giusta esigenza. Da un canto, sentiamo che la Porta ottomana, invece di lasciarsi spingere a risoluzioni appassionate dalle notizie dell'ingresso dei Russi nei Principati, prestò ascolto alla voce della moderazione e della ragione, e si dichiarò pronta ad accettare la proposta di mediazione, fatta dal plenipotenziario francese; d'altro canto, ci annunziano che le proposte, fatte in comune dall'Inghilterra e dalla Francia, hanno trovato favorevole accoglienza a Pietroburgo, e che *sia stata già accettata la mediazione austriaca*, offerta sulla base di esse. Non esitiamo ad esprimere il nostro convincimento che tutta la questione, la qual fece uno strepito sì enorme, e cagionò danni sì immensi ed irreparabili, colle perturbazioni, che indusse nel commercio civile, fu superflua nel senso che, con maggiore abilità per parte della diplomazia, avrebbe potuto essere assai facilmente evitata.

« Lo spediente, al quale si risolse di appigliarsi, dopo che fu profondamente scossa la pubblica fiducia in tutta Europa, si offriva sino dal bel principio, e avrebbe potuto essere preso tanto allora, come adesso, prima che la faccenda avesse assunto l'importanza presente. Non lo diciamo solo in questo momento, in cui la cosa è chiara per ciascuno, ma lo diciamo da due mesi a questa parte; e lo dicemmo anche nel momento in cui ci giunse pei giornali, unica nostra fonte, la prima notizia della faccenda di Costantinopoli. » *(Lloyd.)*

Verona 22 *luglio*.

Coll'ultima corsa della strada ferrata, proveniente da Vicenza, giunse qui ieri sera S. M. il Re di Sassonia, sotto il nome di conte d'Eberstein, e, dopo aver pranzato all'Albergo I. delle Due Torri, ripartì alle ore 10 pomeridiane, con treno separato, alla volta di Mantova.

(F. Uff. di Ver.)

Impero Russo.

Secondo lettere di Pietroburgo, era giunto il 5 corrente in quella città l'I. R. generale austriaco d'artiglieria conte Gyulai, ed era stato accolto con grandi distinzioni e con tutti gli onori militari. A quanto si dice, il conte Gyulai, imprenderebbe nel corso di questa stessa settimana il suo viaggio di ritorno alla volta di Vienna.

(Corr. Ital.)

In una lettera da Pietroburgo del 13 luglio all'*Hamburger Nachrichten* si legge, tra le altre cose, quanto appresso: « La voce di una protesta della Russia contro l'ingresso della flotta alleata nei Dardanelli dee rettificarsi in questo senso, che un'ammonizione contro un tal passo fu fatta invece a Costantinopoli da una Potenza amica. Col fatto compiuto dell'occupazione dai Principati, cessarono le voci di guerra. » *(Lloyd.)*

Bucarest 29 *giugno* (11 *luglio*.)

Questa *Gazzetta tedesca* annunzia: « La vanguardia dell'I. esercito d'occupazione russo, sotto il comando di S. E. il generale-aiutante conte Aureps-Elmpt è arrivato il 25 giugno (7 luglio) in Fokschani ed il 28 giugno in Bussac. » *(G. Uff. di V.)*

Parigi 18 *luglio*.

Un dispaccio telegrafico di Marsiglia 16, giunto ieri a Parigi, contiene le seguenti notizie: « Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia invitarono il Governo della Grecia a desistere da' suoi preparativi marittimi. La guerra tra' Birmani e gl'Inglesi si è riaccesa. Il governatore delle Indie spedì un battello a vapore per riprendere il porto di Meaydang. »

Il *Pays* fa precedere la riproduzione della seconda circolare del sig. Drouyn di Lhuys dalle linee seguenti:

« Qualunque debba essere lo scioglimento della questione, che si agita tra la Russia e la Turchia, qualunque speranza si debba conservare nel mantenimento della pace e nella saviezza delle Potenze interessate in questa grave contesa, ognuno comprende che il Governo francese non poteva lasciar senza rettificazione e senza risposta gli errori di fatto e di diritto, contenuti nella recente circolare del conte di Nesselrode.

« Ristabilendo appunto la verità dei fatti e la sincerità dei negoziati, mantenendo con fermezza la questione sul terreno del diritto, non permettendo all'opinione di travisarsi in interpretazioni inesatte, si aprirà la strada a transazioni onorevoli, che sono sempre più facili, quando sono ispirate dalla lealtà dei giudizi e dalla realtà delle posizioni vicendevoli. A questo titolo, la confutazione tranquilla, moderata e decisiva, che il sig. Drouyn di Lhuys fa della circolare del sig. di Nesselrode, è a' nostri occhi un nuovo passo verso uno scioglimento prossimo, in accordo con tutti i diritti legittimi, impegnati in questa spiacevole vertenza. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 19 *luglio*.

Mancano oggi nuovi ragguagli precisi sulla decisione probabile dell'Imperatore di Russia, in ordine alle nuove proposte, fattegli dalla Francia e dall'Inghilterra; dappoichè non è da tenersi per seria la voce corsa, che fosse già stata ricevuta a Parigi la risposta dello Czar, con l'accettazione di quelle proposte: tale notizia sarebbe tanto importante, che, se il Governo l'avesse ricevuta ufficialmente, si sarebbe affrettato di comunicarla al pubblico.

Si ricevettero soltanto dispacci da Pietroburgo, i quali fanno presentire che la questione si terminerà pacificamente; e le notizie di Costantinopoli sono del pari tranquillanti. Il Sultano riuscì a comprimere l'ardore delle popolazioni musulmane, e fu risoluto nel Divano che la guerra non avrebbe altrimenti a considerarsi siccome virtualmente dichiarata, in conseguenza dell'ingresso de'Russi ne'Principati. Del rimanente, non si può tardar molto a sapere al giusto le intenzioni dell'Imperatore di Russia. Le proposte della Francia e dell'Inghilterra vennero spedite verso il 5 od il 6 del mese; elle poterono essere presentate all'Imperatore il 13 o il 14; e, se la diplomazia russa prese immediatamente una decisione, la risposta potrebbe giungere a Parigi domani o posdomani.

Le notizie di Costantinopoli, che sono in data del 5 corrente, sono tuttavia piene di particolari sugli apparecchi di guerra e sugli armamenti della Turchia; i *redif*, o riserve, mostrano un grand'entusiasmo per la causa del sultano, e prevaggon la guerra: ma non più da Costantinopoli si posson ora attendere notizie decisive. Il punto importante, da questo lato, è che il Sultano non riguarda la guerra come dichiarata, e non domanda l'ingresso della flotta anglo-francese ne' Dardanelli. La vera discussione è ormai fra la Russia, da una parte, e la Francia e l'Inghilterra, dall'altra; le notizie dunque debbono giungerci ora, da Pietroburgo prime, e poscia da Londra.

Dispacci telegrafici

Parigi 20 *luglio*.

Ottima tendenza alla Borsa, cagionata specialmente da un articolo del *Times*, che dichiara probabilissima l'accettazione delle proposte di accomodamento in P... Le azioni delle ferrovie in continuo aumento.

Quattro e 1/2 p. %. 103.—. Tre p. %. Prestito austriaco 95.

Londra 18 *luglio*.

Consolidato, 3 p. %, 98 3/8 — Vienna 11... Prestito austr. 97.

Stettino 20 *luglio*.

Il vapore l'*Aquila prussiana* è qui ar... Cronstadt. Con esso giunse un corriere inglese francese. *(Corr. austr.)*

ARTICOLI COMUNICATI

La lode, se pei distinti ingegni, come si è dott. Antonio Della Bruna, era più non serve a... molo di gloria, già da tanti anni acquistata, ser... pre di soave ricompensa al talento, e di sodisfa... alla gratitudine.

Teresa Pasqualin,

« con le rose
« Della felice gioventù nel volto »

fu colpita da morbo miliare, che, nella sua pos... con sè un cumulo di oscuri mali, tra' quali in... flogosi al fegato e ai vasi arteriosi.

Ben dieci mesi langul la giovane sposa, i... vennero meno le cure e i consigli delle più ri... diche autorità. Ma il Della Bruna non mutò op... fermo nel suo pensiero, con rara pazienza e pru... se la forza dell'acuto e complicato morbo.

Oggi la risanata muove il passo verso la... ringraziare Iddio della sua guarigione, e sempre... sua famiglia ricorderanno il nome del valentis... che la strappò, con scientifica violenza, dalle br... morte.

Venezia, li 23 luglio 1853.

AVVISI PRIVATI.

Il sottoscritto previene chiunque possa... interessato di avere rinunziato, fino dal 20... al mandato generale 15 ottobre 1850, rila... dalla signora Teresa Chiodo, vedova Curnis di... per cui da quel giorno cessò di avere... ingerenza nei di lei affari.

Dolo, il 21 luglio 1853.

ANGELO DOTT. VALEGGIA fu FRANCES...

NOTIFICAZIONE

Il favorevole accoglimento di cui ebbe, in ognidove, subito, dal suo comparire, a consolarsi questa gran

LOTTERIA

DI DENARO CONTANTE E DIPINTI DI PREGIO

garantita dalla sottosegnata I. R. privilegiata Casa Bancaria, e la ricerca de' Viglietti che, in seguito a ciò, mostrasi giornalmente più animata, po... l'accennata Casa nella piacevole situazione di farne intraprendere la

PRIMA ESTRAZIONE

anzichè il 3 gennaio 1854, secondo l'annunziato in origine,

IRREVOCABILMENTE DI GIA'

li 3 settembre prossimo venturo

la qual circostanza recasi colla presente notificazione a conoscenza del P. T. Pubblico.

Vienna, nel luglio 1853.

G. M. PERISSUT...
I. R. Priv. Banchier...

In Venezia, si vendono i Viglietti di questa LOTTERIA presso il signor GIACOMO KARRER.

PIETRO PONCI

FARMACISTA ALL'*AQUILA NERA*

IN CAMPO S. SALVATORE A VENEZIA

PREPARA

Una Essenza concentrata di TAMARINDI, quale contiene tutta la sola parte solubile, acidula, ed efficace dei frutti del Tamarindo; essa può essere sostituita con vantaggio al Decotto ed alla Polpa dei medesimi, e può anche servire nella estiva stagione qual mezzo igienico per estinguere la sete, essendo gratissima al palato, omogenea allo stomaco, assai rinfrescante, e di lunghissima durata, avendone conservata in luogo fresco da oltre un anno. Si dispensa in bottigliette lunghe di cristallo, della tenuta di oncie 10 circa; quantità, che può bastare per circa tre giorni, facendo con essa circa sei bicchieri da tavola di buona e sana bibita. Vale austr. L. 1. Ogni bottiglietta avrà l'indirizzo ed il suggello della suddetta Farmacia.

Prepara pure, per comodo dei signori viaggiatori e villeggianti, Limonata in polvere, Semata in conserva, Brodo in tavolette, Polvere per fare Acque gazose, sì semplici, che composte, Tafletà gommato, ec. ec., tutte preparazioni di facile trasporto, di lunga durata, di poco valore, ed in qualche momento, se non necessarie, almeno utilissime. Ad eccitamento di alcuni medici, compone dei Bomboni, purgativi e contro i vermi, nonchè grate bibite, pure purgative ed antelmintiche per fanciulli di qualunque età, sotto forma di Confetti, Savoiardi, Cioccolattini, Fruttini, Persicate, Zuccheri in polvere, Paste di zucchero di varie forme e gusti, Rosoli, Semate e Limonate. Fabbrica un Preparato combustibile che si accende con un fulminante, o con un lume qualunque, ed arde con somma facilità, spandendo un odore non disaggradevole ed innocuo, ma bensì assai nocivo alle sole zanzare, ossia *mussati*. Questo Preparato merita al certo d'essere preferito a quella polvere, che serve comunemente a tale scopo. Ogni pezzo vale cent. 10.

MAGAZZINO FRANCESE
A LA VILLE DE LYON
Calle Larga S. Marco, entrata Calle degli Specchieri N. 423.

I gerenti di questo Magazzino francese avvertono che, avendo ancora una gran quantità di articoli di stagione, onde facilitarne la vendita, sarà fatta una gran diminuzione sui prezzi.

LO STABILIMENTO BAGNI

ALL'ALBERGO

LA REGINA D'INGHILTERRA

IN FREZZERIA A S. MARCO

è stato aperto oggi 9 *luglio* 1853, *e si avverte che le vasche da bagno sono per ora* 12. — *Il prezzo è il seguente:*

Bagno salso A. L. 1 : 25 } Mancia cent. 25
» dolce » 2 : — }

Pegli abbonamenti vi sarà apposita tariffa.

È APERTO UN NUOVO STABILIMENTO

DI BAGNI SALSI E DOLCI

SUL CANAL GRANDE

in vicinanza alla Piazza di S. Marco
dirimpetto alla Chiesa della Salute

con ingresso, tanto pel Canale stesso, quanto per la Calle del Traghetto, al N. 2202 rosso.

N. 3014.

Provincia di Vicenza — Distretto di...

Il R. Commissario Distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione... Condotta medico-chirurgico-ostetrica del C... Piovene,

Si deduce a pubblica notizia quanto se...

1. È aperto il concorso da oggi a tutt... al posto suddetto, coll'annuo stipendio di... 1200.

2. Gli aspiranti produrranno a questo C... sariato, entro il prefisso termine, la propria... ne, e vi uniranno le seguenti documentazioni...

a) Diploma originale, od in copia, del... riportata, e Patente di abilitazione all'eserci... relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Attestato di buona condotta morale e...

d) Dichiarazione di non esser vincolato... runa Condotta, o che è in libertà di disimpe... ne immediatamente, vidimata dall'Amministr... comunale, da cui dipende.

3. Mancando la petizione di alcuno dei... menti suddescritti, o non comprovando ess... quisiti voluti come nell'articolo precedente, v... gettata.

4. Trascorso il termine come sopra non v... no più accettate petizioni d'aspiro, e nemmen... quelli, a cui fossero rigettate, come all'artic... cedente.

5. La Condotta è limitata al servizio g... dei soli poveri, ed è triennale come al Cap... da osservarsi, che farà parte integrante del... to, e che trovasi ostensibile nell'Ufficio co... sariale.

Dall'Ufficio dell'I. R. Commissariato distr...
Schio il 9 luglio 1853.

Il R. Commissario ANT. LOCATELLI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATT...

P...
conferiti dal Minis...
e delle...

A Rodolfo Riegl, g...
N. 217, privilegio di...
guida la gutta perca, in...
tate delle figure, dei va...
nerale o massicci o co...
La descrizione di...
segreto, viene custodita...
n. 450-H.

A Giovanni Zezula...
lenfeld, N. 513, privil...
della lacca lucida ad olio...
gredienti assai utili e d...
vernice alcuna, è perfett...
gli oggetti, come carroz...
La descrizione di q...
custodita nell'I. R. Arc...

A Francesco Stoppe...
privilegio di due anni...
piego di molle metallich...
La descrizione di...
segreto, viene custodita...
n. 259-H.

Vienna, 30 gen...

Ad Antonio Tichy...
privilegio di due anni p...
li tubi metallici.
La descrizione di q...
I. R. Archivio dei pr...

Ad H. Petin e Ga...
le-Ger, in Francia, me...
ger, direttore di una p...
N. 785, privilegio di t...
di procedere nelle fucin...
zione dei cerchi da ruo...
congiunzione ferruminat...
Quest'invenzione è...
orribili dal 5 giugno 1...
La descrizione di...
segreto, viene custodita...
n. 449-H.

A Cristiano Guglie...
a Alt-Schemnitz in Sass...
a leggi, Claudio Ferdina...
a Vienna, privilegio di...
macchina a rocchetti a...
aumentata la forza e la...
pamento della maggior...
olo rocchetto.
La descrizione di...
viene custodita nell'I. R...

A Giovanni Claudio...
arnasse, N. 23, mediat...
to privato in Vienna...
mo per l'invenzione d...
i articolati per i vagg...
e, potrà essere percor...
La descrizione di...
custodita presso l'I. R...

Ad Antonio Tichy...
rivilegio di due anni p...
gli altiforni, forni a c...
ferro ed altri metalli...
a indifferente risparmi...
La descrizione di...
zione custodita presso l'...
Vienna, 31 genn...

Prolung...

L'I. R. Ministero...
seguenti privilegii esclu...
vrana Patente 15 ago...
ità a tutto il territori...
Pel sesto anno, il...
Giuseppe Wagner, sin...
fabbricare ed impiegare...
le lastre di ghisa e d...
Pel sesto, settimo,...
conferito il 6 dicem...
ere in capo a Zurigo...
l'acqua, e denominata...
zione universale; n. 1...
Vienna, 1.° gen...
Pel sesto anno, il...
Giovanni Haidenreich...
nvenzione d'una nuov...
na sminuzzata; n. 10...
Vienna, 2 genna...
Pel secondo e terz...
braio 1852 a Bernar...
oramento della fabbric...
Vienna, 5 genna...
Pel secondo anno,...
1851 ad Edoardo K...
alità di sapone ad olio...
Vienna, 6 genna...
Pel settimo anno, il...
Carlo Reisenbüchler, pe...
fabbricazione di un sapo...
rti grasse, profumato...
mosaico, o senza; n...
Pel quarto, quinto e...
braio 1850 a Mosè...
nto della fabbricazione...
ruppolo, di bastoni, f...
rea; n. 10187-H.
Vienna, 9 gennai...
Pel terzo anno, il p...
Giuliano Francesco Be...
ema d'istantanea prod...
Vienna, 14 genn...
Pel decimo anno, il...
Lorenzo Berr, per un...
le stufe; n. 198-H.
Vienna, 21 genn...
Pel secondo anno, il...
to il N. 9705, a Giu...
ancesco Pessina, ingeg...
ovo metodo di traspor...
ri consimili oggetti; n...
Pel quarto e quinto...
bre 1849 all'avvocat...
idner Maittestein in Vie...
a ventilazione di aria...
o a piacere il focolaio...
Pel quarto anno, il...
rtens, fabbricante di ca...
miglioramento nella fa...
ro e di seta, di scarpe...
Pel terzo e quarto a...
bre 1850 a Carlo Kol...
l'invenzione di un'ess...
ulbi dei capelli; n. 12...
Pel dodicesimo anno,...
Giovanni Morton, fabbr...
un miglioramento nell...

ATTI UFFICIALI.

Venezia 23 luglio.

PRIVILEGII

conferiti dal Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni.

A Rodolfo Riegl, garzone scultore in Vienna, Alservorstadt, 317, privilegio di due anni per l'invenzione di ridurre lida la gutta perca, in guisa tale che ne potranno essere gette delle figure, dei vasi e degli oggetti plastici e fregi in gesale o massicci o concavi.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il to, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegii; n. 450-H.

A Giovanni Zezula, garzone inverniciatore in Vienna, Schottfeld, N. 513, privilegio di un anno per un miglioramento lacca lucida ad olio, la quale, si asserisce, contiene degl'ingredienti assai utili e del tutto innocui, viene fabbricata senza vernice alcuna, è perfettamente nera e lucida, e serve per tutti gli oggetti, come carrozze, chicchere, letti, legno, ottone, ecc.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita nell'I. R. Archivio dei privilegii; n. 525-H.

A Francesco Stoppel, sartore in Vienna, Landstrasse, N. 427, privilegio di due anni per un'invenzione che consiste nell'impiego di molle metalliche nei tomai degli stivaletti.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il to, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegii; n. 559-H.

Vienna, 30 gennaio 1853.

Ad Antonio Tichy, particolare in Vienna, città, N. 1097, privilegio di due anni per un miglioramento nella fabbricazione di chiodi metallici.

La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile presso l'I. R. Archivio dei privilegii; n. 385-H.

Ad H. Petin e Gaudet, proprietarii d'una fucina in Rive-de-Gier, in Francia, mediante Iacopo Francesco Enrico Hemberger, direttore di una privata amministrazione in Vienna, città, N. 785, privilegio di tre anni per un miglioramento del modo di procedere nelle fucine da ferro, e specialmente della fabbricazione dei cerchi da ruota di ferro e di acciaio, senza alcuna congiunzione ferruminata.

Quest'invenzione è patentata in Francia per 15 anni, decorribili dal 5 giugno 1852.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il to, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegii; n. 449-H.

A Cristiano Guglielmo Schönherr, costruttore di macchine in Alt-Schemnitz in Sassonia, mediante il procuratore, dott. in ambo le leggi, Claudio Ferdinando Höchsmann, avv. aulico e giudiziario in Vienna, privilegio di quattro anni per un miglioramento della macchina a rocchetti a chiave, mercè cui, si asserisce, viene aumentata la forza e la durata del filo, e reso possibile l'innaspamento della maggior possibile quantità di filo sopra ogni singolo rocchetto.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi ostensibile, viene custodita nell'I. R. Archivio dei privilegii; n. 531-H

A Giovanni Claudio Arnoux, ingegnere in Parigi, rue Montparnasse, N. 23, mediante il procuratore Giorgio Märkl, impiegato privato in Vienna, Josephstadt, N. 65, privilegio di un anno per l'invenzione d'un nuovo sistema per fabbricare affusti articolati per i vaggoni delle ferrovie, mercè cui, si asserisce, potrà essere percorsa qualunque curva.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegii; n. 581-H.

Ad Antonio Tichy, particolare in Vienna, città, N. 1097, privilegio di due anni per un miglioramento nella costruzione degli altiforni, forni a cupola, ed altri, che servono a fondere il ferro ed altri metalli, mercè cui, si asserisce, si ottiene un indifferente risparmio di combustibile.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi ostensibile, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegii; n. 639-H.

Vienna, 31 gennaio 1853.

Prolungamento di privilegii.

L'I. R. Ministero del commercio ha trovato di prolungare i seguenti privilegii esclusivi, giusta le disposizioni portate dalla Sovrana Patente 15 agosto 1852, con estensione della loro validità a tutto il territorio dell'Impero:

Pel sesto anno, il privilegio conferito il 7 dicembre 1847 a Giuseppe Wagner, sindaco di Korneuburg, per l'invenzione di fabbricare ed impiegare alla copertura d'ogni sorta di fabbricati, delle lastre di ghisa e di latta, rivestite di smalto; n. 10007-H.

Pel sesto, settimo, ottavo, nono e decimo anno, il privilegio conferito il 6 dicembre 1847 a Gualtiero Zuppinger, ingegnere in capo a Zurigo, per l'invenzione di una ruota mossa all'acqua, e denominata: ***Ruota di perfetta reazione,*** con regolazione universale; n. 10008-H.

Vienna, 1.° gennaio 1853.

Pel sesto anno, il privilegio conferito il 6 dicembre 1847 a Giovanni Haidenreich, negoziante di legname in Vienna, per l'invenzione d'una nuova qualità di carri, atti al trasporto della legna sminuzzata; n. 10006-H.

Vienna, 2 gennaio 1853.

Pel secondo e terzo anno, il privilegio stato conferito il 29 febbraio 1852 a Bernardo Spiegler, per l'invenzione e pel miglioramento della fabbricazione del filo di cotone; n. 10009-H.

Vienna, 5 gennaio 1853.

Pel secondo anno, il privilegio stato conferito il 17 dicembre 1851 ad Edoardo Köstler, per l'invenzione d'una nuova qualità di sapone ad olio di noce di cocco; n. 10010-H.

Vienna, 6 gennaio 1853.

Pel settimo anno, il privilegio conferito il 28 novembre 1846 a Carlo Reisenbüchler, per l'invenzione ed il miglioramento nella fabbricazione di un sapone da toletta, fino, depurato da tutte le parti grasse, profumato di odori di fiori naturali, con ornamenti a mosaico, o senza; n. 10068-H.

Pel quarto, quinto e sesto anno, il privilegio conferito il 15 febbraio 1850 a Mosè Pisk, per l'invenzione ed il miglioramento della fabbricazione, mediante l'impiego d'una soluzione di bagnolo, di bastoni, frustini ed altri simili articoli di gutta percha; n. 10187-H.

Vienna, 9 gennaio 1853.

Pel terzo anno, il privilegio conferito il 31 dicembre 1850 a Giovanno Francesco Belleville, per l'invenzione d'un nuovo metodo d'istantanea produzione di vapore; n. 10251-H.

Vienna, 14 gennaio 1853.

Pel decimo anno, il privilegio conferito il 21 dicembre 1853 a Lorenzo Berr, per un miglioramento dei fornelli economici e delle stufe; n. 198-H.

Vienna, 21 gennaio 1853.

Pel secondo anno, il privilegio conferito il 23 dicembre 1851, sotto il N. 9705, a Giuseppe Grassi in Milano, N. 922, ed a Francesco Pessina, ingegnere in Monza, per l'invenzione d'un nuovo metodo di trasportare la terra, la ghiaia, i ciottoli ed altri consimili oggetti; n. 88-H.

Pel quarto e quinto anno, il privilegio conferito il 25 dicembre 1849 all'avvocato aulico e giudiziario dottor Ignazio Feldner Maittestein in Vienna, per l'invenzione di stufe e lastre a ventilazione di aria fresca, delle quali potrà essere ingrandito a piacere il focolaio; n. 122-H.

Pel quarto anno, il privilegio conferito il 10 aprile a Luigi Artaria, fabbricante di cappelli in Vienna Mariahilf, N. 40, per miglioramento nella fabbricazione di ogni sorta di cappelli di feltro e di seta, di scarpe di feltro, ecc.; n. 123-H.

Pel terzo e quarto anno, il privilegio conferito il 31 dicembre 1850 a Carlo Kohhr, già sottomedico militare in Praga, per l'invenzione di un'essenza atta a ravvivare ed a rinforzare i bulbi dei capelli; n. 124-H.

Pel dodicesimo anno, il privilegio conferito il 3 gennaio 1842 a Giovanni Morton, fabbricante di oggetti di bronzo in Vienna, per un miglioramento nella lega dei metalli; n. 125-H.

Pel secondo anno, il privilegio conferito il 29 dicembre 1851 a Giambattista Beniamino Laignel, ingegnere civile in Parigi, per un'invenzione ed un miglioramento del sistema delle locomotive delle ferrovie; n. 222-H.

Pel secondo anno, il privilegio stato originariamente conferito il 29 dicembre 1851 al meccanico Giuseppe Swoboda, ed indi passato nella proprietà del mastro bandaio Carlo Schereiger, in Vienna, per l'invenzione d'un nuovo apparato di depurazione e di refrigerazione, destinato alla fabbricazione del gas da illuminazione; n. 223-H.

Pel settimo anno, il privilegio conferito l'8 gennaio 1847 a Francesco Kordon, mastro cinturaio in Vienna, Schottenfeld, N. 453, per un miglioramento del modo di fabbricare con maggior sollecitudine, eleganza ed a miglior patto, ogni sorta di oggetti d'oro e d'argento; n. 368-H.

Vienna, 22 gennaio 1853.

Pel settimo anno, il privilegio conferito il 5 gennaio 1847 ad Ignazio Martino Guggenberger, I. R. capitano in pensione, in Vienna, Josephstadt, N. 220, per un miglioramento delle ruote da carrozza di ogni genere e della disposizione dei binarii sulle vie ferrate; n. 446-H.

Vienna, 29 gennaio 1853.

Pel secondo anno, il privilegio conferito il 25 febbraio 1852 ad Aloisio Giovanni Metzger, proprietario d'un privilegio in Vienna, Weden, N. 630, per l'invenzione di fabbricare scarpe e stivali, mediante l'impiego d'un nuovo mezzo; n. 700-H.

Vienna, 31 gennaio 1853.

Cessione di privilegii.

L'I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia, e regolarmente fatto prenotare presso l'I. R. Archivio dei privilegii, la riferta che Luigi Seyss, meccanico in Vienna, Schottenfeld, N. 211, abbia ceduto a Giuseppe Adolfo Grüwald, passamaniere in Schottenfeld, N. 323, la sua parte del privilegio, stato conferito ad esso ed al Grünwald il 30 marzo 1851 per l'invenzione di un telaio rotante, e ciò mediante atto di cessione 19 giugno 1852, N. 817, rogato dal notaio dott. Brezina in Vienna, sicchè il suddetto privilegio è passato nell'esclusiva proprietà di Giuseppe Adolfo Grünwald; n. 10046-H.

Vienna, 9 gennaio 1853.

L'I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia, e debitamente fatto registrare la riferta, che Carlo Schwab, conciatetti in Vienna, Leopoldstadt, N. 609, abbia accordato al proprio genitore Enrico Schwab, mastro conciatetti in Vienna, Leopoldstadt, N. 714, ed a Giangoffredo Petri, mastro conciatetti in Vienna, Leopoldstadt, N. 349, la comproprietà del privilegio conferitogli il 1.° febbraio 1852 per un miglioramento della forma e del collocamento degli embrici, sicchè in virtù del rispettivo contratto, stipulato il 6 giugno 1852, godono ora tutti e tre i suddetti individui, parti eguali della proprietà del mentovato privilegio; n. 9662-H.

Vienna, 23 gennaio 1853.

L'I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia, e debitamente fatto registrare la riferta, che Giuseppe Wetternek, ingegnere dell'I. R. privilegiata fabbrica di macchine al Tabor a Vienna, abbia ceduto, mediante atto di cessione 21 dicembre 1852, ad Ottomaro C. Hörner, negoziante di Lindò, presentemente in Vienna, domiciliato nella Leopoldstadt, N. 631, il privilegio esclusivo conferitogli il 23 agosto 1851, per l'invenzione d'una lampada ad olio idrostatica; n. 702-H.

Vienna, 31 gennaio 1853.

Estinzione di privilegii.

L'I. R. Ministero del commercio ha dichiarato estinto, perchè spirato il termine della durata, il privilegio originariamente stato conferito l'8 novembre 1847 a Giorgio Gleischner, ed indi stato ceduto a Giuseppe cav. di Hohenblum, per un miglioramento nella fabbricazione di stromenti d'acciaio; n. 367.

La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile presso l'I. R. Istituto politecnico.

Vienna, 22 gennaio 1853.

L'I. R. Ministero del commercio ha trovato di sopprimere, in relazione al § 19, lett. *a*), *bb*) della legge sui privilegii del 15 agosto 1852, il privilegio originariamente conferito il 23 febbraio 1851 a Francesco Engler, ed indi passato nella proprietà d'Ignazio Reimann, per un'invenzione di lavori di flemma dall'acquavite, e ciò per il motivo che l'invenzione non è nuova; n. 10249-H.

La descrizione di questo privilegio trovasi ora ostensibile presso l'I. R. Archivio dei privilegii.

Vienna, 24 gennaio 1853.

N. 16824. AVVISO. (1.ª pubb.)

Restano prevenuti i censiti, che, col giorno 31 luglio corrente, va a scadere il pagamento della 3.ª rata prediale, nell'importo già determinato colla Notificazione 12 ottobre 1852 N. 2507, e nelle misure ragguagliate alla rendita censuaria pagante di austr. L. 8,867,417 : 59, come viene indicato dal Prospetto *A*.

La Tabella *B* indica le misure di carico esigibili contemporaneamente per ogni lira di rendita, onde costituir quella parte di fondo, necessario al procedimento dell'ordinaria Amministrazione di cadaun Comune, sulla base dei preventivi già rettificati.

Oltre alle quote, contemplate dalle suddette Tabelle *A*, *B*, viene attivata una sovraimposta di millesimi 5 per ogni lira censuaria, corrispondenti alla metà del carico di un centesimo, autorizzato dall'eccelsa Luogotenenza col Dispaccio 28 giugno p. p. N. 13577, per sopperire alle residue spese occorse pel Prestito lomb.-veneto 1850, con riserva di dare in iscossa l'altra metà nella successiva rata 4.ª

I Commissariati distrettuali e le Deputazioni comunali cureranno l'osservanza delle prescrizioni vigenti su l'obbligo che incombe agli esattori d'indicare distintamente nelle Bollette da rilasciarsi pel pagamento delle imposte, le diverse aliquote di carico, quali sono dal Prospetto *A* e dalla Tabella *B* determinate, e che sulle Bollette medesime devono riportarsi le cifre dell'estimo a ciascheduna Ditta intestate.

Siccome il nuovo compartimento territoriale delle Comuni, attivato col 1.° luglio corrente, giusta le Superiori determinazioni non deve portare alcun'alterazione per quanto riguarda l'esazione delle imposte prediali e sovraimposte provinciali, così nelle dette Tabelle sono dimostrati i carichi rispettivi dei censiti in tutte le Comuni che componevano per lo innanzi la Provincia.

Tale dimostrazione viene estesa anche per quanto riguarda le sovraimposte locali per quei Comuni, che, pel suddetto compartimento andarono col 1.° luglio, a far parte di altre Provincie, essendochè i preventivi rispettivi erano già prima stati approvati da questa Congregazione provinciale, rendendosi per altro di conformità consapevoli le rispettive RR. Delegazioni e Commissariati distrettuali.

L'esazione delle imposte erariali e comunali seguirà a norma della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e dai successivi Regolamenti e disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 13 luglio 1853.
L'I. R. Delegato provinciale, Bar. FINI.

(Segue il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1853 nella Provincia di Padova; le quote d'imposta prediale, sì ordinaria che straordinaria; quelle addizionali del 33 1/3 p. % sulle imposte predette; nonchè le quote della sovraimposta per le spese degli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Decreto 4 ottobre 1852 N 2415 dell'I. R. Luogotenenza, relativo alla Sovrana Patente 29 settembre pur 1852; coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente, tanto per anno, quanto per ogni rata trimestrale.)

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, segue pure la Tabella *B*, dimostrante i carati di carico per le sovraimposte comunali, attivate nella terza rata prediale 1853.)

N. 10686. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo incamminati i lavori di costruzione del Ponte sul fiume Sile per la continuità dell'I. R. Strada ferrata italo-illirica, nè potendo, durante i lavori stessi, essere mantenuto libero il corso alla navigazione del fiume, si rende pubblicamente noto, che il transito delle barche, fino a nuova disposizione, non viene permesso che dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 11 luglio 1853.
L'I. R. Delegato provinciale, VENIER.

N. 19550. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, tenutosi nel 15 giugno p. p., in seguito all'Avviso 29 maggio a. c. N. 17252, per deliberare in appalto l'esercizio del Diritto di passo a Cavanella d'Adige, e ciò per un novennio da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1861,

Si reca a pubblica notizia:

Che nel giorno 28 del corrente luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si procederà, presso questa R. Intendenza, a nuov'asta, sul prezzo fiscale di annue L. 1065 (millesessantacinque), sotto le condizioni ed avvertenze, portate dal succitato Avviso N. 17252, inserito anche nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 11, 13 e 14 giugno p. p. N.i 130, 131 e 132, e che si ritengono come fossero qui ripetute.

Il Capitolato d'appalto è fin d'ora ostensibile, a qualunque, presso l'Intendenza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 7 luglio 1853.
L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
Il R. Segretario, M. Calvi.

N. 12193. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Sono da rimpiazzarsi due posti di Praticante montanistico presso la Direzione veneta della Zecca, a cui, a seconda dei meriti e dell'effettivo bisogno degl'individui, che fossero per essere prescelti, potrà anche essere accordata una diaria di carant. 30 o 45, ed anche di un fiorino, semprechè, superato lo stadio di esperimento, abbiano ottenuto di essere ammessi a giuramento.

Coloro pertanto, che, avendo percorso gli studii ed ottenuto l'assolutorio in una delle Accademie od Istituti montanistici della Monarchia, credessero di poter insinuarsi, presenteranno le loro istanze a questa I. R. Prefettura delle finanze, o direttamente, o se fossero iniziati in qualche Uffizio, col mezzo dell'Autorità, dalla quale dipendessero, non più tardi del 10 del p. v. mese di agosto, giustificando, con documenti, la religione che professano, l'età, gli studii percorsi, le lingue che possedessero, e quant'altro petesse formar titolo ad una speciale contemplazione. Sarà aggiunta eziandio la dichiarazione se presso la Direzione veneta della Zecca suddetta tengano parenti od affini, ed in qual grado, al caso, precisamente.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 6 luglio 1853.

N. 17337. CITAZIONE. (1.ª pubb.)

Essendosi rinvenuto il 27 maggio p. p., nelle vicinanze di Campalto, merci di cotone in sorte del peso complessivo di daziarie libbre novantadue, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese su detto genere, di dover comparire, entro trenta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Uffizio del Consesso Il inquirente, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 8 giugno 1853.
L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.

AVVISO. (1.ª pubb.)

Il contratto risguardante il vuotamento delle latrine nelle caserme ed altri Stabilimenti militari di Padova, Este e Monteortone, appaltato per annui fior. 1100, pari ad austr. L. 3300; qual somma venne pagata all'imprenditore in quattro rate trimestrali, va a terminare coll'ultimo ottobre a. c., e verrà rinnovato, dietro l'ordine dell'eccelso Comando generale, Verona il 31 maggio 1853, Lett. R. N. 6406, in via di pubblica asta, dal 1.° novembre 1853, per tre, cinque, o più anni consecutivi, secondo il risultato dell'asta, e come che piacerà all'eccelso Comando generale della 2.ª armata, di approvare.

Restano con ciò invitati tutti i capo-mastri, che desiderano aspirare a quest'impresa, di ritrovarsi, nel giorno 10 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, nell'Uffizio dell'I. R. Comando militare di questa città in ex-Capitaniato, munito dell'avallo prescritto nell'art. 2, al qual uopo si danno a conoscere anticipatamente le seguenti condizioni, cioè:

1. Tutti i concorrenti all'impresa dovranno presentare un certificato della loro rispettiva Autorità locale, il quale comprovi che conoscano a perfezione il loro mestiere, e che siano cittadini stabili; inoltre, che nulla vi sia d'impedimento per la stipulazione del contratto. Venendo pure esclusi tutti quelli che avessero mancato nell'adempimento degli obblighi loro in altre imprese.

2. Ogni concorrente, prima dell'asta, dovrà depositare un avallo di austr. L. 180 (centottanta), il quale, chiusa l'asta, sarà ritenuto dal miglior offerente come garantia, e restituito ad ogni altro concorrente.

3. Nel caso della Superiore approvazione, per formare col miglior offerente il regolare contratto, allora sarà obbligato il medesimo di depositare subito dopo la sottoscrizione del detto contratto, per la sicurtà dell'Erario, una cauzione non minore del 10 per cento dell'intero capitale, che risulterà dal calcolo per tutta la durata del di lui contratto; dalla qual cauzione, però, si dibatterà il sopra specificato deposito dell'avallo.

4. La cauzione dovrà essere depositata, o in danari contanti a tariffa, oppure cautata sopra fondi o case da ipotecarsi; nel primo caso dovrà avere questa il valore censuario di un terzo, e nel secondo la metà di più del valore della prescritta cauzione. Questi documenti d'ipoteca dovranno essere riconosciuti prima idonei dall'I. R. Fisco.

5. Le ulteriori condizioni del contratto sono ostensibili ogni giorno, dalle ore 10 antimeridiane sino alle 3 pomeridiane, nell'Uffizio dell'I. R. Intendenza del casermaggio agli Eremitani, al civico N. 3245.

Dall'I. R. Intendenza delle caserme militari,
Padova, 20 luglio 1853.
FRANCESCO SANTAGNESE, *Capitano controllore.*
Rosenmayer. Halbert, *Tenente.*
Commissario di guerra aggiunto. *Intendente delle caserme.*

N. 6780. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Si è reso vacante il posto di Direttore di I.ª classe del Lazzaretto marittimo in Megline, cui va annesso l'appuntamento d'annui fiorini 800, il godimento dell'alloggio gratuito nello Stabilimento stesso, e l'obbligo di prestare una cauzione nell'importo corrispondente ad un'annata del soldo.

Chiunque intendesse aspirarvi, presenterà la rispettiva sua supplica a questo Governo centrale marittimo, entro il termine di sei settimane, comprovando debitamente l'età, l'incensurata condotta morale, la piena idoneità al posto optato, i servigii anteriormente prestati e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse.

Dovrà pure dichiarare s'egli si trova in parentela od affinità con altro impiegato ora appartenente all'Amministrazione dei porti e della sanità marittima.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 8 luglio 1853.

N. 2491. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di ricostruzione delle porte del R. sostegno idraulico di Lova, ed altre opere di ristauro nel manufatto medesimo, compresi alcuni movimenti di terra, l'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro verso l'appaltatore Angelo Rocco di Mira, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 14 luglio 1853.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 7622. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In esecuzione a Decreto 23 maggio a. c. N. 9499-1171 dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, sarà tenuta nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza, il giorno 2 agosto p. v., pubblica asta per il riappalto dei Diritti di passo, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta alle ore dieci del mattino sul dato regolatore complessivo di austr. L. 3624 annue, e chiusa alle ore tre pomeridiane del giorno stesso.

2. L'appalto avrà la durata a tutto il giorno 31 ottobre 1861, essendo però riservata alla R. Amministrazione la facoltà di rescindere il contratto al termine di ogni anno previa diffida di tre mesi all'appaltatore.

3. Non sarà ammesso all'asta chi non abbia prima notificato il proprio domicilio, e depositata la somma corrispondente al decimo del dato regolatore suespresso in denaro sonante a valore di tariffa.

4. È in facoltà della Stazione appaltante il protrarre, se crede, l'asta ad altro giorno da notificarsi, ferma intanto l'ultima miglior offerta

5. Effettuatasi la delibera al miglior offerente non si accetteranno migliorie, a termini della Governativa Notificazione 25 marzo 1816 N. 2658.

6. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario esibire, mediante produzione di attendibili documenti, la incombentegli cauzione, la quale potrà essere costituita o in beni fondi o con deposito di moneta sonante, o di Obbligazioni di Stato austriache, o di Cartelle del Monte lombardo-veneto comprese quelle derivanti dalla conversione dei Viglietti del Tesoro e dal Prestito lombardo-veneto, al corso di Borsa, per l'importo corrispondente al canone di *un anno* ed al valore delle scorte, calcolato austriache L. 1909, nonchè al 5 per 100 del valore stesso per le multe convenzionali, a termini dell'articolo 16 dei capitoli normali d'appalto

7. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, si potrà procedere a nuovo incanto a tutto di lui rischio e pericolo con la confisca del deposito indicato all'articolo 3 del presente Avviso.

8. Nell'esercizio degli assunti Diritti dovrà il deliberatario scrupolosamente osservare le discipline generali di Amministrazione ed in ispecialità gli appositi capitoli normali, ostensibili presso la Sezione II dell'Intendenza, come dovrà del pari nell'esazione delle tasse attenersi alla vigente tariffa.

9. Le spese d'asta e del contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Diritti di passo da appaltarsi.

a) A Cavanella di Po detto dell'Articiocco sul Canal Bianco.
b) A Rettinella sul Canal di Loreo.
c) A Punta Stramazzo sull'Adigetto.
d) A Bonandini e Beretta sul Canal di Loreo.
e) A Fornaci sul Po di Levante.

Dall'I. R Intendenza Provinciale delle finanze,
Rovigo 1.° luglio 1853.
L'I. R. Intendente L. GASPARI
L'I. R. Segretario G. Porta

N. 9077. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto senza effetto il secondo esperimento d'asta tenuto nel giorno 21 del p. p. giugno per il novennale riappalto del diritto di Staderatico per la pesa fieno in Montebello, si fa noto: che un terzo esperimento avrà luogo nel giorno 9 agosto prossimo venturo sul dato fiscale di L. 50, sotto le condizioni espresse nell'Avviso N. 4124 Sez. I.ª 8 aprile p. p.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, il dì 13 luglio 1853.
L'I. R. Intendente A BADOER.
Il R. Segretario G. Forestani.

AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Giacomo Fano, morto in Venezia il 4 settembre 1849, lasciò, col testamento 17 ottobre 1839, zecchini venti alla Presidenza dell'Ateneo di Venezia, da esser dati in premio al migliore scritto, tendente *a far conoscere, sull'appoggio della religione e della ragione, quanto sia doveroso il disporre delle proprie facoltà in perfetta serenità di mente; non senza qualche ricordo dei più benemeriti testatori.*

In relazione a tale legato, la Presidenza pubblicava l'Avviso di concorso 25 giugno 1850; ma nessuna delle Memorie, che vennero presentate, fu ritenuta meritevole del premio; per la qual cosa, apresi nuovamente il concorso sotto le condizioni seguenti:

1. Non essendosi fatta dal testatore limitazione alcuna di persona, ognuno è abilitato a concorrere.

2. La lingua da usarsi sarà l'italiana.

3. Gli scritti verranno inviati, franchi di porto, alla Presidenza dell'Ateneo, e avranno per contrassegno un motto, il quale sarà ripetuto nel di fuori d'una scheda suggellata, contenente il nome dell'autore. La scheda non verrà aperta, fuorchè nel caso che lo scritto fosse premiato. In caso diverso, si restituirà a suggello intatto, insieme collo scritto ad essa appartenente, a chi si presenterà a tal fine entro tre mesi dopo l'aggiudicazione del premio, rilasciando la debita ricevuta.

4. Lo scritto premiato diverrà proprietà dell'Ateneo per la stampa, voluta dal testatore, il quale assegnò a tal fine altra apposita somma.

5. Sarà utile a qualsiasi concorrente il prendere in esame il rapporto della Commissione, che giudicò sulle Memorie altre volte presentate; rapporto, che trovasi stampato nel N. 10, anno 1851, del *Giornale di giurisprudenza pratica* del Beretta.

6. Il termine, entro cui gli scritti dovranno essere presentati, è a tutto 31 dicembre del corrente anno 1853; e nel primo trimestre del p. v. anno 1854 il giudizio verrà pronunziato.

7. Pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* il nome dell'autore premiato, potrà questi presentarsi, tosto che voglia, alla Presidenza dell'Ateneo, da cui riceverà il premio dovutogli.

Dalle sale dell'Ateneo, il 27 giugno 1853.
Il Vicepresidente, CALUCI.

N. 6492. AVVISO. (3.ª pubb.)

Volendosi passare alla vendita della gutta perca, tolta dai fili telegrafici sotterranei, depositata per circa funti 30,000 presso questa Direzione provinciale delle Poste:

funti 4,500 presso l'Uffizio dei telegrafi in Milano,
» 800 » » in Brescia,
» 6,000 » » in Udine,
» 2,000 » » in Gorizia,
» 2,000 » » in Trieste,

s'invita chiunque intenda fare acquisto di tutta o parte di essa, a produrre la relativa offerta in iscritto, prima del 10 agosto p. f., a questa Direzione superiore, per la gutta perca esistente in queste Provincie, e direttamente alla Direzione delle Poste in Trieste per quella ricavata nell'Illiria.

L'offerta dovrà precisare la quantità che s'intende di acquistare ed il prezzo determinato che si offre per ogni 100 libbre viennesi, avvertendo che la gutta perca è fin d'ora ostensibile presso ciascuno dei sopra indicati Uffizii, in uno col relativo Capitolato d'asta.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 9 luglio 1853.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
ZANONI m. p.

NOTIFICAZIONE. (1.° pubb.)

N. 6390.

L'I. R. Governo centrale marittimo, venuto essendo a conoscenza che, in epoca precedente al 1.° di febbraio 1852, in cui la nuova Amministrazione portuale-sanitaria venne attivata, siano stati incompetentemente incassati in Venezia e Falconera alcuni importi, a titolo di diritto di porto e sanità da navigli, che colà approdarono, trovò di emettere le opportune disposizioni, a fine dalla Cassa portuale-sanitaria in Venezia vengano restituiti gl' importi in più, percetti dalle Ricettorie suindicate.

Vengono, quindi, diffidati tutti gli appresso nominati capitani o direttori dei navigli specificatevi, ad insinuarsi, entro un anno ed un giorno, decorribili dalla prima inserzione del presente nel Foglio Uffiziale, all' I R. Uffizio centrale di porto e sanità in Venezia, onde ritirare l' importo, di cui ognuno apparisce accreditato, giustificandone, con documenti validi, l' identità del credito.

Numero progressivo	Nome e Cognome del condottiero	Specie e Nome del naviglio	Bandiera	Tasse da restituirsi Lire	Cent.
1	Ambrio Giuseppe	Brigantino *Trechel*	Francese	16	47
2	Argento Antonio	Pielego *SS. Tommaso e Carlo*	Napoletana	166	38
3	Balena Francesco	» *S. Giuliano*	Pontificia	6	55
4	Ballarin Antonio	» *Carolina*	Austriaca	4	15
5	Barolin Andrea	» *S. Giustina*	idem	3	—
6	Barolin Francesco	» *S. Maddalena*	idem	3	53
7	Beduino Marianno	Bragozzo *Stella*	Pontificia	3	53
8	Bolmanich Giovanni	Pielego *S. Bernardo*	Austriaca	3	53
9	Bullo Borgan Francesco	» *Madonna del Buon Viaggio*	idem	3	53
10	Burattini Giovanni Battista	» *Generoso*	Pontificia	5	29
11	Ballarin Giuseppe	» *Madonna della Salute*	Austriaca	3	53
12	Calagi Bonafede	» *S. Giovanni Battista*	Pontificia	3	53
13	Chelli Luigi	» *S. Elena*	idem	3	53
14	Cimotto Domenico	» *S. Antonio*	idem	3	53
15	Crosara Giovanni	» *Nettuno*	Austriaca	7	5
16	Dazara Michele	» *Bisoè*	idem	5	88
17	De Angelis Vincenzo	Bragozzo *S. Vincenzo*	Romana	3	52
18	De Grande Giovanni	Pielego *Divina Provvidenza*	idem	3	53
19	Donaggio Francesco	» *Carolina*	Austriaca	4	15
20	Federigo Federico	Piroscafo *Arciduca Francesco Carlo*	idem	27	78
21	Fischer Desiderio	Brick *Weysemhed*	Norvegese	196	50
22	Gavagno Domenico	Pielego *Placido*	Jonia	3	53
23	Giurgia Stefano	Brazzera *Carolina*	Austriaca	7	12
24	Grimaldi Francesco	Pielego *Fortunata Amalia*	Napoletana	5	40
25	Hengrud 'Ole Giovanni	Galeazza *Speculazione*	Norvegese	167	50
26	Hundre Johannes	» *Johanes Lindokort*	Olandese	10	—
27	Lazzera Donato Antonio	Pielego *S. Francesco di Paola*	Napoletana	9	41
28	Mancini Tommaso	» *S. Clemente*	Pontificia	3	52
29	Mandrini Antonio	» *S. Terenzio*	idem	3	53
30	Manfredino Andrea	» *S. Giuseppe*	idem	4	70
31	Maniachi Atanasio	Scuner *Enrichetta*	Jonia	17	6
32	Mosani Giuseppe	Pielego *Aurora*	Pontificia	12	31
33	Martinich Francesco	Barck *Calidonia*	Austriaca	14	12
34	Maniachi Spiridione	Brigantino *Nuovo Lazzarino*	Jonia	17	6
35	Monaco Giovanni Antonio	Pielego *Divina Provvidenza*	Austriaca	3	53
36	Monte Gennaro	Scuner *Risorto Sansone*	Jonia	51	18
37	Moretto Pietro	Pielego *Consolante*	Austriaca	7	80
38	Moschettin Tommaso	» *Filippo*	Napoletana	9	41
39	Naponelle Marianno	» *Aurora*	Pontificia	3	53
40	Padoan Luigi	Bragozzo *Rizziera*	Austriaca	3	53
41	Pallina Giuseppe	Piroscafo *Arciduca Federico*	idem	81	60
42	Pallotta Marianno	Pielego *S. Elena*	Pontificia	3	53
43	Penso Vincenzo	» *S. Felicita*	Austriaca	3	53
44	Pescanti Francesco	» *S. Antonio*	Pontificia	3	20
45	Pons Giuseppe	Scuner *Alerte*	Francese	17	6
46	Pozzati Angelo	Pielego *Alfonso*	Austriaca	4	12
47	Raddi Lorenzo	Burchio *S. Antonio*	idem	10	83
48	Ranzi Gregorio	Brigantino *Buon Scutterino*	Ottomana	34	12
49	Rasol Giovanni	Scuner *Berze Lastroviza*	Austriaca	17	9
50	Ravagnan Giuliano	Bragozzo *Veloce*	Pontificia	3	52
51	Renier Antonio	Pielego *Divina Provvidenza*	Austriaca	7	65
52	Ricéputo Felice	» *S. Apollinare*	Pontificia	4	12
53	Scarpa Agostino	Brigantino *Nuovo Giuseppe*	Austriaca	19	—
54	Scarpa Antonio	Pielego *Aquila*	idem	6	60
55	Scarpa Fortunato	» *S. Giuseppe*	idem	3	53
56	Scopini Francesco	Scuner *Fenice*	Romana	12	94
57	Sogno Vincenzo	Burchio *Saturno*	idem	3	13
58	Sponza Vincenzo	Pielego *Maddalena*	Pontificia	11	77
59	Stagno Vincenzo	Brigantino *Madonna del Carmine*	Napoletana	12	94
60	Taccoli Marco	Pielego *S. Antonio*	Pontificia	4	30
61	Tomasich Girolamo	» *Patriarca*	Austriaca	11	77
62	Trevisan Biagio	» *S. Antonio*	Pontificia	3	52
63	Venturini Luigi	» *Leonino*	Austriaca	3	52
64	Vervi Antonio	Burchio *Madonna del Carmine*	idem	3	13
65	Veronese Angelo	Bragozzo *Maria Elisabetta*	idem	9	6
66	Vianello Angelo	Pielego *S. Antonio*	idem	8	67
67	Vianello Antonio	» *Nerone*	idem	16	47
68	Vianello Domenico	Burchio *Divina Provvidenza*	idem	3	63
69	Vianello Giovanni	Pielego *S. Giorgio*	idem	8	30
70	Zanussi Giuseppe	Burchio *Madonna del Rosario*	idem	3	23
71	Zennaro Domenico	Pielego *Mantovano*	idem	26	5
72	Zigante Giovanni	Burchio *Madonna del Rosario*	idem	3	33

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Al miglior offerente verranno rilasciate le cimozze di panno ed i varii scarti delle manipolazioni, indi tela da imballaggio, servibile ed inservibile, scarpe, stivali, caldiere, marmitte, stregghie, fiaschette, cappelli, ecc., il tutto inservibile all' uso dell' I. R. Armata, e che verranno raccolti dall' I. R. Commissione economica delle monture militari, nel periodo di tempo, cioè: dal 1.° novembre 1853 sino alla fine di ottobre 1856.

Da parte della sunnominata I. R. Commissione delle monture viene quindi portato a comune notizia che, andando a terminare i contratti di già esistenti, verrà tenuto un pubblico esperimento d'asta, che avrà luogo il 2 agosto 1853, dalle ore 9 sino alle 12 meridiane, ed in caso di bisogno nei giorni susseguenti, nella camera di sessione della stessa Commissione delle monture, posta nel locale dell'ex convento di S. Zaccaria Profeta in Venezia.

L'asta sarà tenuta nel modo seguente:

Sulla vendita di	Verso deposito di una cauzione di fiorini in moneta di convenzione
Partita 1. — Cimozze di panno alte pollici $^{1}/_{2}$, ed 1	200
Partita 2. — Bordi vecchi d'oro e d'argento, scarti nuovi e vecchi di panno, coperte di lana, schiavina, passamani, pellami e pennacchi, indi cappelli di feltro inservibili	100
Partita 3. — Scarti vecchi e nuovi di tela, di tarliggio, e cordami, panno invernieiato, e scarti di tarliggio inverniciato	50
Partita 4. — Scarti vecchi e nuovi di cuoio di varie qualità di pelli di vacchetta, di camoscio, di pecora, come pure di pelli di vitello ed agnello greggie, poi cuoio da suole, e finalmente stivali e scarpe logore	50
Partita 5. — Scarti di ottone puro e misto, di rame, stagno, piombo vecchio, di lamine di latta e di ferro, e ferro fuso, puro e misto, caldiere e marmitte di ferro per uso della fanteria e cavalleria, stregghie e fiaschette inservibili	100
Partita 6. — Tela d' imballaggio vecchia, ma però servibile	400
Partita 7. — Tela d' imballaggio vecchia, logora, in pezzi interi	120

Le condizioni del contratto possono essere lette nella Commissione delle monture nelle consuete ore d' Ufficio; esse verranno già lette a tutti i concorrenti prima di dar principio all' asta. Nullaostante viene preventivamente fatto noto quanto segue a propria norma:

1. L' obbligo del contratto pel deliberatario incomincia subito dopo sottoscritto il protocollo d' asta; e per la Commissione delle monture soltanto dal giorno della seguitane Superiore approvazione.

2. Il deliberatario è tenuto di trimestre in trimestre di levare a suo pericolo ed a proprie sue spese, dal locale della ripetuta Commissione delle monture militari, gli articoli da essa raccolti, e ciò durante il tempo del contratto, facendo primieramente il pagamento a norma del contratto stipulato. Questi articoli dovranno essere levati alla più lunga entro quattordici giorni dal momento dell' Avviso ufficiale.

3. Se il deliberatario fosse intenzionato di asportare i detti articoli fuori del territorio doganale di Venezia non è tenuto di pagare egli stesso i diritti doganali.

4. Se non venisse puntualmente osservato il tempo pel pagamento, e per l' asportazione degli articoli suindicali, allora è obbligato il deliberatario di pagare un quindici per cento di più, ovvero le singole partite che vengono raccolte trimestralmente e non levate entro il termine prefisso, verranno vendute in qualunque siasi maniera, ed a qualsiasi prezzo, anche fuori dell' asta, risarcendo il deliberatario la perdita all' Erario, che dal ricavo di questa vendita avesse a soffrire: anzi in questo caso sarà rimborsato col mezzo della cauzione depositata dal deliberatario.

5. Una migliore, o peggiore qualità dei varii scarti e degli altri oggetti, non dovrà servire al contraente di motivo per appoggiarsi su di questa, e pretendere quindi un cangiamento di contratto.

6. Il deliberatario non può neppur ritirarsi se invece di tutti gli articoli levati venissero accordati soltanto alcuni, ovvero anche un articolo solo, come anche se il contratto fossegli accordato per un tempo minore, e non per tre anni.

7. Tanto all' Erario, quanto al contraente resta aperta la via giudiziaria per tutte quelle pretensioni che potessero dedurre dal contratto.

8. I prezzi stipulati del contratto devono essere dal contraente pagati in moneta sonante d'argento con pezzi da 20 carantani.

9. Le spese di bollo per il contratto devono essere sostenute dal contraente.

10. Le cauzioni devono essere depositate od in danaro sonante, od in Obbligazioni di Stato prima che si dia principio all' asta, le quali verranno restituite subito dopo terminata la medesima a coloro che nulla ebbero a deliberare.

Senza il deposito della stabilita cauzione di adempimento non viene accettato alcuno all' asta.

Dall' I. R. Commissione delle monture,
Venezia, il 9 luglio 1853.

L' I. R. Commissario di guerra Controllore, Walzel.
L' I. R. Tenente Colonnello e Comandante dell' I. R. Commissione delle monture, Torri.

AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso l' Amministrazione generale del Censo, e delle Imposizioni dirette in Milano è vacante il posto di Aggiunto registrante, cui va annesso l' annuo stipendio di fiorini 500.

Coloro pertanto che aspirassero al conseguimento di detto posto, dovranno presentare a tutto il giorno 3 agosto p.° f.° la propria documentata istanza all' Ufficio da cui direttamente dipendono, fatta avvertenza che oltre ai soliti requisiti per l' impiego di Registrante, si desidera principalmente negli aspiranti la pratica degli atti censuarii, ed avvertendosi altresì che si dovrà dagli aspiranti medesimi indicare se, ed in qual grado di parentela preveduto dalla Governativa Notificazione 23 febbraio 1839 si trovassero per avventura vincolati con altri degli impiegati già addetti alla predetta Amministrazione.

Milano 13 luglio 1853.

Il Segretario Masieri.

(3. pubb.)

I. R. Accademia di belle arti.

Giusta quanto piacque all' eccelso Ministero della pubblica istruzione di accordare, con suo ossequiato Decreto 21 maggio a. d. N. 4950, e in relazione a ciò, che fu di conformità stabilito dal Consiglio accademico nell' anno stesso, si previene il pubblico che, durante il tempo della prossima pubblica Esposizione di questa I. R. Accademia, ognuno che entrerà nelle sale della medesima dovrà pagare all' ingresso (ove per avventura non ne fosse esentuato) mezza Lira austriaca, e che il prodotto netto, da ciò derivante, sarà, anche per l' anno presente, devoluto pe' di lei scopi alla Società veneta di belle arti.

A fine però di porgere alle classi meno agiate il vantaggio di visitare le sale dell' Esposizione senza dispendio, ne sarà gratuito l' ingresso ne' giorni festivi, inclusi nei quindici di essa Esposizione.

Per quest' anno quindi, le quattro giornate, esenti dal pagamento, saranno quelle del 7, 14, 15 e 21 agosto.

Si avverte per altro che, nella domenica 7, il diritto di visitare l' Esposizione non comincia se non dopo finita interamente la solennità della distribuzione de' premii.

La suespressa benefica disposizione, che, senza gravare il povero, porta un considerevole vantaggio (come l' esperienza dimostrò nell' anno decorso) agli artisti nostri, ai quali è ora quasi unico incoraggiamento il denaro della Società promotrice di belle arti, seguiterà a tornire di profitto agli allievi ed alunni di quest' I. R. Accademia, imperocchè la spettabile Direzione di essa Società, accettando con riconoscenza l' offerto provento, si mantiene nel nobilissimo impegno, di procurare che il fondo, il quale sarà per derivarne, venga *impiegato di preferenza nell' acquisto di quelle opere degli allievi dell' Accademia, che meglio potessero venire acconce allo scopo della Società.*

Sono esentati dal pagamento del biglietto d' ingresso:

a) personalmente, il Corpo accademico e tutti gli impiegati ed inservienti dello Stabilimento;

b) tutti gli artisti, che tenessero opere esposte, nelle sale dell' Accademia, e tutti gli allievi ed alunni dell' Accademia stessa, i quali però dovranno essere muniti di un particolare biglietto *personale*, che verrà dispensato nella Segreteria dell' Accademia.

Il biglietto pagato non potrà servire che per una sola persona e per una sola volta. Invece, il biglietto gratuito, agli artisti esponenti, agli allievi ed alunni dell' I. R. Accademia, servirà per tutta l' Esposizione.

Ultimata l' Esposizione, e verificata la somma incassata, ne verranno sottratte le spese per la stampa del catalogo, de' biglietti e degli avvisi, e per le rimunerazioni a quelli, che avranno prestata l' opera loro nella dispensa dei biglietti e nella vendita del catalogo; indi, il prodotto, che ne risulterà, sarà consegnato alla Direzione della Società veneta di belle arti, affinchè se ne valga a tenore della suesposta sua promessa.

Il catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta dell' Accademia, al prezzo di *mezza lira austriaca.*

Le sale dell' Esposizione rimarranno aperte, per tutti gl' indicati 15 giorni, tranne il primo, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Venezia 15 luglio 1853.

Il Segretario f. f. di Presidente, P. Selvatico.

N. 448. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione ad ossequiato Decreto 14 luglio 1853 N. 8595 del veneto I. R. Tribunale di Appello, si dichiara aperto il concorso pel rimpiazzo del posto di Notaro in Massa del Polesine, alla cui residenza è inerente il deposito d' italiane lire 2900, pari ad austr. L. 3333.33.

Gli aspiranti dovranno produrre le documentate loro istanze a questa Camera di disciplina notarile nel termine di quattro settimane, computabili da oggi, unendovi pure la Tabella statistica prescritta, ed osservato inoltre le disposizioni vigenti pel bollo.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile per le Provincie di Padova e del Polesine, Padova 18 luglio 1853.

Il Presidente G. O. D.r Piazza.
Il Cancelliere Bedendo.

N. 12441. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Col dì 31 ottobre 1853, va a scadere il termine del contratto in corso pel servigio d' appalto di tutte le carceri e case di pena delle Provincie venete.

Provveder dovendosi ad una nuova fornitura, l' I. R. Delegazione provinciale, così autorizzata da riverito Decreto dell' I. R. Luogotenenza del 29 corrente, N. 13328-3200, fa pubblicamente noto:

Che nel giorno 17 del p. v. mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, si terrà nell' Ufficio della Delegazione medesima una pubblica asta per la delibera al miglior offerente del servigio in appalto di tutte le carceri e case di pena di queste Provincie.

1. L' appalto avrà la durata di un settennio decorribile dal 1. novembre 1853, a tutto ottobre 1860.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà depositare a cauzione un importo di L. 40,000 in danaro, od in carte di pubblico credito, emesse al portatore da calcolarsi secondo l' ultimo listino della Borsa di Venezia.

Il deposito del deliberatario verrà conservato nella R. Cassa provinciale, e quelli degli altri offerenti saranno immediatamente restituiti.

3. Nessuna offerta verrà ammessa per nome da dichiarare. Ogni aspirante però, che non volesse comparire personalmente, potrà farsi rappresentare da un procuratore munito di regolare mandato.

4. L' asta verrà aperta complessivamente pel servigio di tutte le carceri e case di pena delle Provincie venete e precisamente sul correspettivo di cent. 70, per ogni giornata di presenza di ciascun individuo racchiuso nelle carceri di polizia, distrettuali, e di stazione, nonchè nelle case di pena e nelle carceri di Este dipendenti da quella Commissione inquirente, e sul correspettivo di cent. 74, per ogni giornata di presenza di ciascun individuo racchiuso nelle carceri giudiziali dipendenti dai Tribunali e dalle Preture.

5. Non verranno accettate separate offerte che contemplino uno solo dei predetti due correspettivi.

6. La delibera, esclusa ogni successiva miglioria, a tenore della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-331, seguirà a favore del miglior oblatore, cioè di quello che avrà offerto di assumere l' appalto col maggior ribasso dei due prezzi fiscali; questo ribasso sarà uno solo per tutti due li correspettivi e verrà fatto in ragione di un tanto per cento sui correspettivi medesimi.

7. La delibera sarà poi vincolata alla Superiore approvazione, in pendenza della quale rimarrà obbligato il deliberatario, ma non già la R. Amministrazione.

8. Sarà obbligo del deliberatario di versare, entro quindici giorni dopo seguita l' approvazione della delibera, onde guarentire l' appalto per l' adempimento degli obblighi assunti, e la dotazione carceraria, una cauzione in denaro od in carte di pubblico credito per la somma di L. 80,000, da calcolarsi questa ultima secondo il listino della Borsa di Venezia, e da vincolarsi a termini delle vigenti prescrizioni.

9. Potrà in seguito l' appaltatore sostituirvi una ipotecaria sopra beni situati nelle Provincie venete.

10. Mancando il deliberatario all' adempimento di contempla l' articolo 8. del presente Avviso, vale a dire sentando la cauzione delle L. 80,000 entro il termine sarà in facoltà della pubblica Amministrazione di dichiarceduto dall' appalto, di devolvere all' erario il deposito 40,000 lire, e di procedere in brevi termini ad altri esp di licitazione, a qualunque prezzo, sempre a carico del tario decaduto, che resterà obbligato di risarcire l' Amm zione di ogni maggior spesa incontrata.

11. Le ulteriori condizioni del contratto sono espr Capitolato d'appalto ostensibile presso questa I. R. Del provinciale, nonchè presso tutte le altre II. RR. Delegaz le Provincie venete e della Lombardia, come pure pres R. Magistrato politico ed economico di Trieste.

12. Tutte le spese inerenti e conseguenti all' asta contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 30 giugno

L'I. R. Delegato provinciale Conte Altan.

AVVISI PRIVATI.

N 1985. — Per delegatizio Decreto 31 ma p. N. 4742 1785, dovendosi provvedere le v Condotte ostetriche delle sottoindicate Comun vatrici regolarmente approvate, viene aperto corso relativo a tutto il 10 agosto p. v., e quale le aspiranti dovranno presentare all'I. R missariato distrettuale le documentate loro i onde sottoporle poscia alle deliberazioni dei tivi Consigli o Convocati comunali, cui spett mina, salva sempre la Superiore approvazio

Comune di Albareda. — Ha una popola 2247 anime, col presuntivo numero di 70 partor vere. Annuo assegno superiormente fissato alla austr. L. 400.

Comune di Rasan. — Ha una popolazione anime, col presuntivo numero di 90 partorienti Annuo assegno superiormente fissato alla Condotta L. 400.

Comune di Salvarosa. — Ha una popola 1588 anime, col presuntivo numero di 60 partor vere. Annuo assegno superiormente fissato alla austr. L. 400.

Comune di Vedelago. — Ha una popolazione anime, col presuntivo numero di 80 partorienti Annuo assegno superiormente fissato alla Condotta L. 400.

Dall' I. R. Commissariato Distrettuale,
Castelfranco, 10 luglio 1853.

L' I. R. Commissario Bragato.

N. 2705 AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 15 agosto p. v., è ap concorso alle Condotte ostetriche, ora istituite Comuni di questo Distretto, e cogli assegni se

1. In Colloredo di Montalbano, coll'o norario di annue . . . . . L.
2. Coseano . . . . . .
3. Dignano . . . . . .
4. Fagagna . . . . . .
5. Majano . . . . . .
6. Morazzo . . . . . .
7. Ragogna . . . . . .
8. Rive d' Arcano . . . . . .
9. Sant' Odorico . . . . . .
10. San Vito di Fagagna . . . .

I Capitolati, che determinano gli obblighi alle dette Condotte, sono sin d' ora ostensibili quest' I. R. Commissariato, ogni giorno, dalle antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Chi alle medesime intendesse aspirare far pervenire al protocollo di quest' Ufficio mentata sua istanza entro il termine soprast

Dall' I. R. Gommissariato Distrettuale di niele, il 6 luglio 1653.

L I. R. Commissario Giani.

N. 4821.

Provincia di Treviso — Distretto di Tre
L' I. R. Commissariato Distrettuale di Tr

AVVISA

È aperto il concorso a Maestro nella Sc mentare minore, nella Frazione di Postioma, Co Padernello, coll' annuo soldo di austr. L. 400; e segua:

I. Le petizioni degli aspiranti si ricevono protocollo, nelle ore di Ufficio di ciaschedun giorno il giorno 30 luglio p. v.

II. Esse dovranno essere corredate dei
a) Fede battesimale.
b) Fede medica di capacità alle fu scuole.
c) Fede di sudditanza austriaca.
d) Autorizzazione al discosso in caso di rante ecclesiastico fosse d' altra diocesi.
e) Patente dell' Ispettore provinciale de elementari, comprovante la idoneità, e prova del corso trimestrale di metodica.

III. Le petizioni difettive per bollo o per di qualche documento, ovvero prodotte dopo il ter sato, non saranno portate al Convocato comunale.

IV. L' eletto intraprenderà l' insegnamento s che la Superiorità competente ne abbia data l' a ne, e gli decorrerà quindi da detta epoca il s

Dal R. Commissariato distrettuale.
Treviso li 27 giugno 1853.

Pel R. Commissario,
Franceschini, Aggiunto.

N. 5354 II.

Provincia di Treviso — Distretto di Tr
Regio Commissario Distrettuale

Da questo giorno a tutto il 24 del p di agosto, viene aperto il concorso al posto stro della Scuola elementare in Lughignano ne del Comune di Casale, coll' onorario di a re 350.

Gli aspiranti dovranno produrre le lor a quest' Ufficio, o a quello della Deputazione nale, corredate de' seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di sudditanza austriaca.
3. Simile di condotta morale senza ecc
4. Simile di buona fisica costituzione.
5. Patente d' idoneità.
6. Dichiarazione di non esser vincolati Scuole, o ad altri impieghi, incompatibili co a cui aspirano.

Treviso li 12 luglio 1853.

Il R. Commissario Distrettuale, Mar

LUNEDÌ 25 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 165.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Ufizio in S. M. Formosa, calla Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *grazia sovrana. Avviso navigranti. Partenza da Venezia del D. di Parma. Rettificazione. Varie versioni sulle cose d'Oriente. Libro scolastico. Corti superiori di giustizia; fanatismo de' Musulmani in Bosnia; cambiamenti nell'impronta delle monete. Cose d'Oriente. Nuovi Collegii di Gesuiti. La Duchessa di Parma a Trieste.* — Prussia; *agevolezze doganali.* — R. Sardo; *il Re di Sassonia è aspettato a Torino. L'Arcivescovo Billiet ammalato. Processo di stampa.* — Toscana; *notificazione intorno al corso delle monete abusive.* — Imp. Russo; *il cholera. Incursione de' montanari del Caucaso. Solennità religiosa. Viaggiatori.* — Imp. Ottomano; *cattura politica S'aspettano i Russi a Bucarest.* — Inghilterra; *inchiesta sulla tratta de' negri. Indizii di pace. Notizie navali. Nuovo giornale. Voci di mutamenti ministeriali. Caccia dei lordi. Mene de' rifuggiti. Nuove risse fra Irlandesi e Valesiani. Provvedimenti del Governo. Un discendente di Maometto.* — Spagna; *Commissione su' Luoghi Santi.* La Voce del popolo. — P. Bassi; *liberazione di schiavi a Giava.* — Belgio; *corsa di tori.* — Francia; *visita e udienze imperiali. L'imperatrice incinta. Ferrovia. Circo a Satory. Caro del pane. Guardia nazionale. La seconda circolare del sig. Drouyn de Lhuys.* — Nostro carteggio: *un addio alla questione d'Oriente.* — Svizzera; — Germania; — America; *varie notizie.* — Reggentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *la tavola semovente.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 25 luglio.

S. M. I. R. A., mediante venerata Risoluzione Sovrana 16 giugno a. c., si è compiaciuta di accordare a [illegible]lia, in Milano, il permesso d'impunemente ritornare [illegible] R. Stati, e di togliere il sequestro, cui era stata [illegible]ggettata la sostanza del medesimo.

Trieste 23 luglio.

Notificazione dell'I. R. Governo centrale marittimo, concernente il recente divieto, emanato dalla Sublime Porta ottomana riguardo al passaggio de' bastimenti mercantili pel Bosforo in tempo di notte.

Giusta partecipazione dell'I. R. Internunziatura in Costantinopoli, in data 5 luglio corrente N. 1374, la Sublime Porta ottomana, in seguito a' recenti avvenimenti politici, ha trovato di emanare l'ordine che, fino ad ulteriore disposizione, sia vietato a' bastimenti mercantili d'ogni bandiera, provenienti dal mar Nero, di entrare di notte tempo nel Bosforo, ad eccezione soltanto de' navigli carichi di legname.

Tale disposizione doveva entrare in vigore col giorno 1 luglio corr., essendo stato provveduto acciò i bastimenti mercantili, che di notte tempo si avvicinano all'entrata del Bosforo, siano avvertiti sulle prime mediante fuochi benengali, da accendersi sulle alture di Ramili ed Anatoli Kavak, e, qualora non si fermassero, siano chiamati all'ubbidienza con un colpo di cannone, prima a polvere e indi a palla.

Tanto si reca a pubblica conoscenza, per notizia e regola de' naviganti nazionali, a scanso di sinistre conseguenze, che potrebbero risultare dalla non osservanza del prelodato espresso divieto, coll'avvertimento che dalla prelodata I. R. Internunziatura vennero di già incamminati gli opportuni passi presso la Sublime Porta ottomana onde conseguire possibilmente una proroga del soprindicato termine od almeno qualche facilitazione pei casi di tempo procelloso, su di che seguirà apposito Avviso.

Trieste 22 luglio 1853. *(O. T.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 25 luglio.

S. A. R. il Duca di Parma, sotto l'incognito di Conte di Castiglione, è partito questa notte da qui per Trieste.

A scanso d'equivoci, ed a rettificazione d'un errore di calcolo, corso nell'Appendice del N. 156, siamo invitati a notare che la somma, generosamente sborsata dall'egregio signor conte Giambatista Sceriman, vicepresidente della Commissione generale di pubblica beneficenza, per l'acquisto del Palazzo di Spagna, ad uso dell'Istituto Manin, consistette precisamente in N. 1250 pezzi d'oro da 20 franchi; come venne, del resto, uffizialmente annunziato nella Gazzetta del 25 giugno prossimo scorso.

A riguardo della questione orientale, ed alle proposizioni fatte a fin di comporla, troviamo nella *Presse* di Vienna le seguenti notizie:

Intorno alle proposte di mediazione tra la Porta e la Russia scrivono alla *N. Z.* ciò che segue: « Vi hanno due proposte di componimento; una, progettata da' rappresentanti delle quattro grandi Potenze a Costantinopoli, assenziente la Porta; l'altra, combinata tra la Francia e l'Inghilterra, e comunicata, a quel che udiamo, il 9 corrente, all'Imperatore Nicolò. Prima che ciò succedesse, egli aveva già dato la sua adesione a questo progetto. Il progetto di Costantinopoli riguarda guarentigie pei Cristiani, da darsi una volta per sempre a tutte le grandi Potenze. Quello di Londra e Parigi, accettando condizionatamente le domande russe nel loro essenziale, è reso dipendente dalla dichiarazione in iscritto, da darsi alla Porta dalla Russia, di non tendere in alcun modo ad intaccare i diritti di sovranità del Sultano. L'Imperatore di Russia accettò i principii di questo progetto. Il co. Nesselrode comunicò già a quest'ora la cosa all'inviato francese a Pietroburgo, sig. di Castelbajac. Ove il progetto, combinato a Costantinopoli, non venisse trovato accettabile, il Gabinetto imperiale austriaco aderirebbe a quello di Londra e Parigi, e cercherebbe d'indurre lo Czar e la Porta ad accettarlo. »

Al contrario, una lettera da Pietroburgo del 13, riferita dalle *Notizie d'Amburgo*, dice: « Nella quistione turco-russa è noto trattarsi del diritto di protezione religiosa della Chiesa greco-ortodossa in Turchia, per parte della Russia. Siccome il relativo firmano, ultimamente emanato dal Sultano, è, nello stato presente della vertenza, considerato dalla Russia più come un'offesa che come una sodisfazione, è stato proibito di pubblicarlo nei Principati. Del resto, secondo le idee espresse nella prima circolare del conte di Nesselrode, è già anticipatamente negato a quel firmano ogni sodisfacente valore, quando non vengano date le chieste guarentigie morali. Persone bene informate chiamano illusorio ogni tentativo di mediazione delle Potenze d'Occidente, quando si volesse con esso ottenere che la Russia rinunciasse alla sua posizione, o facesse qualche concessione. Avendo il Gabinetto russo dichiarato di non voler attentare all'integrità della Turchia, esso attende che i Gabinetti d'Occidente inducano la Porta ad accettare semplicemente l'*ultimatum*. Del resto, sarebbe un'illusione supporre che la Russia rinunziasse in realtà al diritto politico di protezione. Quanto alle forme, ciò potrebbe sempre accadere; in via di fatto, però, nel diritto religioso di protezione e di guarentigia dei diritti ed immunità della Chiesa greca, è compreso, per le costituzioni di quella Chiesa, anche il diritto politico. Ed in vero, i diritti della Chiesa greca di amministrare la giustizia, di ripartire le imposte, di provvedere all'amministrazione comunale, non sono forse diritti politici? Il Gabinetto russo non avrebbe difficoltà di accettare un componimento, che legherebbe al Sultano, quando aderisse all'*ultimatum* russo, una volta per sempre, le mani, sotto il titolo di guarentigia religiosa, in faccia ad uno Stato greco ortodosso nel suo Stato. Allora, a dir vero, la pace non sarà per ora ulteriormente turbata; ma la Russia avrà ottenuto ciò che chiedeva, e riportato senza dubbio la contemplata vittoria. »

Scrivono infine da Vienna alla *Gazzetta Universale d'Augusta:*

« Il recente dispaccio del sig. conte di Nesselrode, del 20 giugno, vecchio stile, contribuirà, a creder nostro, essenzialmente a togliere le male intelligenze, che resero finora difficile l'appianamento delle differenze tra la Russia e la Porta. Lo schiarimento dato, non chiedere la Russia, colla protezione della Chiesa greca in Oriente, nè un protettorato politico, nè nulla di più di quello, che *ab antiquo* le fu accordato, semplifica tanto la questione e dee far sparire per tal modo ogni timore, da non doversi più dubitare della pronta e pacifica fine di una vertenza, che pesa assai su tutta l'Europa. Come ora vedesi la domanda della Russia è equa e moderata. Dopo quello scritto, non può più sostenersi che la Porta rinuncii ai diritti della propria sovranità, quand'anche dia alla Corte imperiale russa l'assicurazione, di nulla mutare nei rapporti di diritto della Chiesa orientale, che sussistettero finora, e che nuovamente in modo solenne all'ha guarentiti, e di non voler violarli. È ora chiaro che il linguaggio del Manifesto imperiale fu tanto forte nel parlare della parte religiosa della questione d'Oriente, perchè il Monarca, che parla direttamente al suo popolo, dee necessariamente dar risalto alla suprema dignità ecclesiastica, congiunta in esso colla dignità imperiale. La nuova Nota circolare del conte di Nesselrode mostra abbastanza che ciò, che richiedono gl'interni rapporti, non opera in modo, da turbare i riguardi politici negli affari esterni; e che atti, come il detto Manifeste, destinati soltanto al popolo russo, non deggiono essere giudicati secondo le idee e le distinzioni dell'Occidente. Che poi la Russia ottenga giusta sodisfazione, senza porre a pericolo l'esistenza della Turchia, è interesse di tutta l'Europa, per la quale la conservazione della pace è bisogno inevitabile. Trovarne la forma è missione della diplomazia. Dubitiamo adesso meno che mai, ch'essa non possa sciogliere il nodo in modo sodisfacente. *(G. Uff. di V.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 21 luglio.

Il Ministero del culto e dell'istruzione ha dichiarato ammissibile ad uso delle Scuole, per la prima classe dei Ginnasii inferiori, e delle Scuole reali inferiori, la *Guida alla geografia* di J. Bellinger, edizione quarta edita da Carlo Gerold e figlio, a Vienna. Nel tempo stesso fu ritirata la raccomandazione fatta, nel progetto di organizzazione dei Ginnasii, pel *Compendio generale di geografia* del dott. Burger, pubblicato in Erlangen, perchè la suindicata operetta corrisponde meglio al fine dell'istruzione in generale, e nell'Austria in particolare. Fu anche ordinato che, cominciando col prossimo anno scolastico, quel *Compendio* non venga più adoperato come testo negl'Istituti d'istruzione dell'Austria. *(Corr. austr. lit.)*

Le LL. AA. II. e RR. i serenissimi Arciduchi Leopoldo e Carlo Ferdinando sono arrivati ier l'altro da Praga.

Secondo la nuova organizzazione giudiziaria, vi saranno Corti superiori di giustizia in Vienna (per l'Arciducato d'Austria e pel Salisburgo), Praga (per la Boemia), Brünn (per la Moravia e Slesia), Gratz (per la Stiria, Carinzia e Carniola), Innsbruck (pel Tirolo), Trieste (per Gorizia, Gradisca, Istria e Trieste) e quale seconda istanza in affari marittimi e per le decisioni giudiziarie dei Consolati austriaci della Turchia, eccettuata la Moldavia, la Valacchia e la Servia) Leopoli, (per la Gallizia e la Bucovina), Cracovia (per la Gallizia occidentale e il territorio di Cracovia), Temeswar (per la Voivodina ed il Banato), Zagabria (per la Croazia e Slavonia), Hermannstadt (per la Transilvania).

Lettere private, giunte dalla Bosnia, annunziano che il fanatismo dei Musulmani contro i Cristiani si è di tanto aumentato in questi ultimi tempi, che i raià non attendono che la prima occasione propizia per dar principio ad una nuova emigrazione. Le oppressioni, esercitate di bel nuovo sui Cristiani, esacerbarono immensamente i medesimi. Il Vescovo greco in Magnesia, nel qual luogo si praticano ogni notte nelle abitazioni dei raià perquisizioni domiciliari sotto frivoli pretesti, voleva abbandonare la città, e si decise a rimanervi, in forza delle incessanti e fervide preghiere del Comune. Molte famiglie greche abbandonano l'Impero ottomano, e si recano, parte a Trieste, parte a Marsiglia.

Coll'anno 1854 succederanno 21 cambiamenti nell'impronta delle monete austriache d'argento. Verrà, cioè, rinnovato il numero dell'anno ed il ritratto di S. M. I. R. A. *(Corr. Ital.)*

Altra del 22.

Un dispaccio telegrafico spedito, da Londra ad una Casa bancaria di questa città, recò che ieri (21) era arrivato colà un corriere direttamente da Pietroburgo, il quale portò probabilmente la risposta della Russia alle proposte di mediazione nella vertenza orientale. *(Corr. Ital.)*

È sparsa la notizia d'una relazione, spedita ieri in questa città dall'I. R. ambasciatore austriaco in Parigi, di Hübner, nella quale è espressa la ferma opinione che la Francia, nella questione d'Oriente, si terrà ferma ad una politica di pace, e che la medesima ha messo in opera ogni suo mezzo possibile onde evitare una guerra. *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Leggiamo nella corrispondenza particolare della *Bilancia*, in data di Verona 19 luglio: « Nel prossimo anno scolastico si darà compimento al legato Fagnani. I Padri Gesuiti apriranno, nel vegnente autunno, due Collegii convitti, uno pei nobili della città di Cremona, l'altro si pei nobili che pe' giovanetti di agiata famiglia ma non nobili, e questo si aprirà nella città di Padova. Non è a dubitare che i Gesuiti, la cui somma abilità nell'educare i giovani non può essere messa in dubbio da alcuno, vedranno ben presto affidati al loro zelo ed alla loro scienza, per essere informati e nella pietà e nello studio, un buon numero di giovanetti. E questi due Collegii, non meno che quello di Brescia (che ora è aperto in Chiari), in breve tempo saranno numerosi e frequenti. »

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 23 luglio.

Ieri mattina giunse nella nostra città S. A. R. la Duchessa di Parma, proveniente da Venezia, a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco. L'Altezza Sua proseguì ieri stesso il suo viaggio alla volta di Vienna. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 18 luglio.

Per facilitare il commercio delle lane indigene, la cui estrazione era permessa per alcune dogane soltanto dello Stato, una Notificazione del Ministero delle finanze in data del 16 corrente, dispone che tutti gli Ufficii doganali di riscossione e di semi-riscossione sono autorizzati ai daziati delle lane per estrazione. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 21 luglio.

Per quello che si rileva, S. M. il Re di Sassonia si recherà nel suo viaggio in Italia anche nella capitale della Sardegna, e rimarrà lungo tempo presso quella real Corte. *(Corr. Ital.)*

La *Gazette de Savoie*, del 19 luglio, annunzia l'arrivo in Ciamberì dell'ingegnere Newmann, direttore dei lavori di costruzione della via ferrata Vittorio Emanuele,

APPENDICE

LA TAVOLA SEMOVENTE

Sperimenti e considerazioni di Antonio Berti.

(Continuazione. — V. le precedenti Gazzette.)

Dalla narrata serie di esperimenti eseguiti in posizione eretta o seduta, colle braccia spedite od aggravate [illegible] peso del tronco colle mani prementi o sdrucciolanti, [illegible] sulle palme o sollevate sui polpastrelli, eguali in [illegible]ero o dispari, cospiranti od opposte, parmi risultare [illegible]pida la verità, che le forze muscolari entrino in tutto, per gran parte, nella produzione del singolare fenomeno. Adesso dunque cerchiamone il come, ma a procedere [illegible]cari distinguiamo il cominciamento dalla continuazione [illegible] moto, parendomi quest'ultima più facile ad essere dimostrata. Infatti che gli sperimentatori, moventisi per secondare il moto, inconsciamente lo aiutino, la tengo per [illegible]a sì chiara che tutti ne abbiano ad essere convinti. [illegible]rò se v'ha chi ne dubita, bendi i suoi sperimentatori, [illegible]ponga colle mani sul disco, e avvertendoli di lasciarsi [illegible]dare, trascini egli stesso per due buoni giri la tavola; [illegible]cia li abbandoni, e vedrà che i ciechi continueranno a [illegible]rare protestando sempre di essere condotti. Io feci di [illegible]ò; posi un solo individuo bendate, ed osservai che, se [illegible]ecava la tavola coi soli apici delle dita e ci poneva di [illegible]olta attenzione, avvertiva il momento dell'abbandono, ma [illegible] appoggiavasi su tutte le palme, credeva ch'io continuassi a guidarlo. Dunque avvenuto il moto le nostre mani inavvertitamente lo aiutano, e probabilmente lo accrescono.

Per intendere poi come avvenga, basterebbe forse riferirsi a quanto ho detto nelle proposizioni generali circa le differenze degli urti e delle pressioni, differenze che devono in più o men breve tempo distruggere l'equilibrio; ma se io credo che in esse stia la causa dei primi pressocchè insensibili moterelli, durò fatica a persuadermi come da que' minimi residui, anche insieme sommati, si generi tanta potenza che basti a vincere non piccoli attriti. A sciogliere però questa difficoltà, se pure lo è, mi sovviene una facile conghiettura. Tutti conoscono il fatto di quell'arcana armonia, che fra uomini l'uno all'altro indifferenti e stranieri si va rapidamente formando non appena il caso li riunisca e li ponga a vicendevol contatto; diresti succedere ne' loro sistemi nervosi alcun che di simile ai fluidi, i quali messi in vasi comunicanti, tendono a porsi allo stesso livello. Questo fatto, cui dobbiamo alcune ore liete della nostra esistenza, e che nelle sue manifestazioni si allarga e comprende una serie moltiplice di rapporti da quelli dell'imitazione istintiva fino a quelli dell'intellettiva socialità, se è più frequente che a prima giunta non paia, tanto più lo diventa, allorchè gli uomini, abbandonate l'eterne disputazioni, si confondono in un solo pensiero, e s'affaticano intorno ad una sola opera. Allora gli spiriti, per così esprimermi, unificati e gli animi concordi, influendo sugli organi, atteggiano ad uno stesso modo le loro funzioni; e quell'armonia di sensazioni o di moti, che si otterrebbe forse a malo stento dalla volontà, se non è condotta dal raziocinio o educata dall'abitudine, la vi sorge subita, innavvertita, spontanea. Così nel fenomeno, di cui ci occupiamo, quel trovarci raccolti intorno alla tavola tutti intenti nell'aspettazione del fatto e desiderosi di conseguirlo, predispone i nostri muscoli ad un accordo tale di movimenti, che non appena la stanchezza od il caso produca le prime oscillazioni tosto, come se fossimo un solo uomo, le secondiamo. E'si può dire che il moto cominci colla differenza e continui colla somma delle due forze.

Che se giovassero le ragioni di analogia a rafforzare la conghiettura, citerei l'esempio della noia, che, suscitato in alcuno lo sbadiglio, lo propaga rapidamente negli altri; dell'ilarità, che vi associa all'altrui riso anche se ignorate la causa che lo destava; dell'abitudine che in quei giuochi, in cui dobbiamo or sì o nò imitare un cotal gesto ce lo fa ripetere in onta alla più determinata volontà, anche quando non tocca. Ma dunque quel che fa la noia, l'ilarità, l'abitudine non lo farà il desiderio? Inoltre havvi una circostanza più materiale che dee agevolare la supposta armonia. Allorchè gli sperimentatori si pongono all'opera, hanno movimenti loro proprii e l'uno dall'altro discordi; ma questi moti comunicati alla tavola danno una risultante, che è quasi sempre la stessa. Ora esistendo aderenza continua fra il corpo mosso e i motori, ne avviene che se il primo riceve da ciascuno un impulso, trasmette eziandio a ciascuno la somma di tutti. Ed ecco che trattandosi di corpi motori, i quali non esercitano un'azione cieca e costante, ma l'hanno anzi intelligente e mutabile, succede in essi per quell'urto uniforme una lenta modificazione dei moti individuali, che li trae sempre più verso quell'ordine, cui già si trovano naturalmente disposti. Con quest'ipotesi riesce chiaro il motivo, per cui a conseguire il moto abbisognasse più tempo nel primo esperimento che nei susseguenti, e nei primi giorni più che negli ultimi, tanto che se dapprincipio erano necessarii da quindici a venti minuti nel primo esperimento e da sei a otto nei successivi, più tardi bastavano sei nel primo e da tre o quattro negli altri. Infatti trovata una volta la concordia dei moti questa agevolavasi colla ripetizione, e continuando parecchi giorni, e sempre cogli stessi individui, la ripetizione diventava abitudine.

Però in onta che l'analogia sorreggesse l'ipotesi non io m'accontentai d'essa, e avendo fino ad ora battuto la sicura via degli sperimenti non volli sostituirvi le conghietture, senza ch'esse diventassero scala a sperimenti novelli. E dissi a me stesso: se in quest'armonia stà la più efficace causa del moto, creandola artificialmente, o aiutandola, avrò il moto più pronto. A quest'uopo comandai che le sei persone poste intorno alla tavola eseguissero tosto con essa tre giri, poi si fermassero aspettando che il moto ricominciasse da sè. E avvenne come previdi; le forze muscolari, coordinate con que' giri volontarii ad un medesimo fine, mossero la tavola in un tempo molto più breve, e anzi negli ultimi giorni, ne' quali la roteazione cominciava dopo cinque o sei minuti, se si premettevano i giri, le oscillazioni si manifestavano così prestamente, che avresti detto non esserci un minuto intero di quiete. Incoraggiato dal secondo successo mi venne allora in animo di tentare se, e fino a quanto, l'accordo artificiale potesse turbar lo

e dei sigg. Carlo Lafitte e J. Barbier, rappresentanti della Società, cui è stata dato l'appalto di detta via ferrata.

Lo stesso giornale annunzia, che monsig. Billiet, Arcivescovo della diocesi e senatore del Regno, è pericolosamente infermo.

Genova 21 luglio.

Ieri ebbe luogo il giudizio dinanzi al Magistrato d'appello contro il detenuto Achille Pozzi, gerente del giornale *Italia e Popolo*, accusato del reato previsto dall'art. 22 della legge sulla stampa, relativo *alla manifestazione d'un voto e minaccia per la distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale*, per aver pubblicato, nel N. 122 di detto giornale, in data del 3 maggio 1853, un articolo, intitolato: *La nostra posizione rimpetto al Governo.*

L'udienza era presieduta dal signor consigliere cav. Della Rocca: le parti del Ministero pubblico furono sostenute dal sig. avv. Antonio Greco, sost. avv. fiscale generale, e le difese furono svolte dai sigg. avvocati Botti, sostituto avvocato de' poveri, ed avvocati Cabella e Castagnola.

I giudici del fatto pronunciarono un verdetto di non colpabilità. *(G. di G.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 19 luglio.

È stata pubblicata dal regio delegato straordinario della città e Compartimento di Livorno, la seguente Notificazione:

« Essendo venuto in cognizione che, per vedute di privata speculazione, si cerchi di sbusare della pubblica buona fede, col mettere in corso una cospicua quantità di moneta di rame, di conio non toscano, e volendo far argine ad un inconveniente, che, ove fosse lasciato sussistere, si potrebbe aumentare fino al punto di sturbare l'equilibrio dei valori, si rammenta al pubblico essere tuttora vigenti sulla materia le disposizioni, contenute nel Sovrano motoproprio del 18 aprile 1796, in ordine alle quali non hanno corso nè valore alcuno nel Granducato le monete forestiere di qualunque specie, eccetto quelle d'oro e d'argento, che sono indicate nella nota, annessa al prefato motoproprio.

« Il perchè, dovendosi ogni specie di moneta di rame estera riguardare fra noi siccome merce, e non già come moneta avente corso e valore legale, resta avvertito chiunque ne sia in possesso, non poter questa essere ricevuta dalle pubbliche Casse, nè nei pagamenti delle pubbliche imposte o balzelli. Che se il Governo non oppone ostacoli a che la detta moneta di rame venga, col consenso delle parti, usata nelle private contrattazioni, sarà però sollecito di prestare il suo appoggio a chiunque crederà doverla rifiutare, o avanzerà reclami per pagamento di valori o di mercedi, eseguito con siffatta moneta estera, che non è per noi di alcun valore.

« Dall'I. R. Governo civile di Livorno, il 15 luglio 1853.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 10 luglio.

Il *Giornale di Pietroburgo* del 27 giugno (9 luglio) dà il seguente bullettino dello stato del cholera in quella capitale: Il 25 giugno (7 luglio), alla mattina, gli ammalati in cura erano 491. Durante quella giornata, si contarono 104 nuovi casi, 46 guarigioni e 39 morti: il domani 76 nuovi casi, 30 guarigioni e 36 morti; rimanevano 520 ammalati.

Nostre private corrispondenze da Tiflis, in data del 25 giugno, c'informano che diversi distaccamenti di montanari erano apparsi sulle alture di Morcothche, e che da Novorossijk furono spediti loro incontro il 12 giugno 2500 uomini, con 6 cannoni, per la via di Costantinewski, ove il nemico avea costruito trincee.

Ad onta delle difficoltà, che presentano quei luoghi al movimento delle truppe, l'attacco fu condotto con pieno successo. L'avanguardia, composta di 6 drappelli, s'impossessò colla baionetta in canna delle due prime trincee; le truppe occuparono quindi quei luoghi, e respinsero il nemico da altre due posizioni. I montanari, inseguiti con celerità e colpiti dal fuoco dei cannoni e presi dal terrore dei razzi, cercarono la loro salvezza nella fuga, abbandonando in pieno scompiglio tutti i siti sino alle strette di Nebergioi.

Il 19 giugno, era arrivato a Tiflis l'incaricato d'affari di S. M. lo Scià di Persia presso la Corte imperial-russa, Sartip-Mahmud-Chan, il quale si recò a Pietroburgo, unitamente agli altri Persiani del suo seguito. *(O. T.)*

Varsavia 14 luglio.

Ieri ebbe luogo nelle Chiese delle diverse comunità religiose un solenne ufficio divino per celebrare il giorno natalizio dell'Imperatrice. Il maresciallo, quale rappresentante della M. S., ricevette nei suoi appartamenti le congratulazioni delle Autorità civili e militari, e poi si trasferì nella chiesa greca, accompagnato da uno splendido stato maggiore. Dopo la liturgia, fu cantato un solenne *Te Deum*, mentre le artiglierie della cittadella facevano le solite salve. Con ciò si credeva finita la cerimonia, quando, con sorpresa degli astanti, venne letto ad alta voce il manifesto imperiale, concernente l'occupazione dei Principati danubiani dalle truppe russe. Si dice che questa lettura avrà luogo anche in tutte le chiese cattoliche e luterane, nelle sinagoghe degl'Israeliti, nelle moschee turche, ecc.

Scrivesi alla *G. U. d'Aug.* dai confini della Polonia: « Il numero dei viaggiatori, qui arrivati in questi giorni dalla Russia e dalla Polonia, fu straordinariamente grande. Il gran campo presso Varsavia durerà molto tempo. La manovra principale del secondo corpo d'infanteria avrà luogo soltanto in agosto e alla presenza dell'Imperatore.

IMPERO OTTOMANO

L'*Impartial* ha dai Dardanelli, in data del 4: « Un giovine, il sig. Desteffano, fu incatenato a Costantinopoli, per ordine della Cancelleria di Napoli, e imbarcato sul brick napoletano il *Lucifero*, per esser condotto in Sicilia, ove dee subire un processo. Questo giovine emigrato, che dicesi appartenga a bonissima famiglia, fu talmente afflitto dal suo arresto, che risolse di morire di fame, e da tre giorni, che è a bordo, non volle prendere alcun alimento. Tutti gli sforzi del viceconsole di Napoli ai Dardanelli per fargli mutare risoluzione, riuscirono vani; e il capitano dovette lasciare questo porto colla trista previsione che dovrà forse gettar in mare un cadavere. »

(O. T. e Corr. Ital.)

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono il 12 luglio da Bucarest, alla *Gazzetta di Temevar:* « Il Governo ha ricevuto la notizia ufficiale che venerdì, 15, entrerà qui la vanguardia russa di 7000 uomini di cavalleria e d'artiglieria a cavallo. Sabato verrà l'infanteria ed il grosso dell'esercito. La marcia de' noti nostri ospiti non ha in generale prodotto agitazione particolare. Il popolo ed i mercanti sono anzi contenti di essi. Questi, specialmente, vendono a buoni prezzi l'incredibile quantità di grani che posseggono, a' Russi, che li comprano. Ne' crocchi elevati, sì ecclesiastici che secolari, non sono però troppo edificati della presenza de' Russi, temendo che, in caso di ostilità effettive, i Principati perdano l'ultima ombra della loro indipendenza, e così sia per sempre ridotto al nulla l'influsso della nobiltà e del clero, che, come è noto, si fa da per tutto sentire. » *(Lloyd di V.)*

INGHILTERRA

Londra 17 luglio.

Si legge nel *Globe*: « Molti ufficiali della R. marineria sono stati convocati dalla Commissione speciale parlamentaria, per fare deposizioni nell'inchiesta, che si fa dinanzi ad essa Commissione, sulla tratta de' negri. Si vogliono, in ispecial modo, schiarimenti sopra il commercio degli schiavi, che può farsi ancora tra la costiera d'Africa e l'Avana.

Il Duca e la Duchessa di Mecklemburgo-Strelitz (la Granduchessa Caterina di Russia e nipote dello Czar) si sono imbarcati giovedì sera in Ostenda, sopra un battello a vapore del Governo inglese, dirigendosi verso l'isola di Whigt, dove presero a pigione un palazzo per tutta l'estate. Si dice che, nel prossimo mese di agosto, faranno una gita in Inghilterra anche il Principe ereditario e la Principessa di Wirtemberg (Principessa Olga). Per tutto ciò, nelle alte regioni si spera che l'attuale dissidio fra l'Inghilterra e la Russia non avrà lunga durata.

Scrivono da Plymouth al *Morning Chronicle*, in data del 15: « La flotta della Manica s'aumenterà, fra pochi giorni, del vascello di linea la *Queen* di 120 cannoni, veniente da Plymouth. Il *Duke of Wellington*, di 131, partito da Spithead martedì (12), per una crociera di esperimento di tre settimane, ha ricevuto l'ordine di rientrare, e l'*Encounter* è partito a fine di recargliele. I vascelli sono provvisti di viveri e munizioni in modo da poter levar l'ancora al primo momento.

« Si farà prova, al più presto, d'un nuovo sistema di segnali di mare, inventati dal sig. Redl, ufficiale austriaco. Le esperienze, che se ne sono fatte finora, hanno dato risultamenti favorevoli. Il comandante Egerton, ed il capitano Serningham, sono incaricati d'assistere a quelle, che si faranno ora: ma il sistema attuale è così semplice, e vi sono così bene abituati nella marineria, che noi dubitiamo che l'Ammiragliato voglia acconsentire a cambiarlo. »

Scrivono da Portsmouth al *Morning Post*, in data dell'11 corrente: « Il vascello a elice di 91 cannone, l'*Agamemnon*, portante la bandiera dell'ammiraglio Corry, viene a Spithead a riunirsi alla flotta. »

Domani comparirà, per la prima volta, un nuovo giornale politico, intitolato *The Eastern Star*, il quale si occuperà esclusivamente degli affari d'Oriente.

Altra del 18.

Il *Sunday-Times* menziona la voce, molto sparsa ieri ne' circoli politici, che sian prossimi alcuni importanti cangiamenti nel Ministero, in seguito alle discrepanze, esistenti riguardo alla questione orientale. Lord Clarendon assumerebbe il portafoglio dell'interno, invece di lord Palmerston, il quale diverrebbe ministro degli affari esterni. Lo stesso lord Aberdeen, che da principio non voleva che il Ministero degli affari esterni fosse affidato di nuovo a lord Palmerston, non farebbe più ora alcun'opposizione a questa nomina. Però queste notizie, che si vanno buccinando da lunga pezza, sono ancora poste molto in dubbio dai meglio informati. *(O. T.)*

Nella sessione della Camera dei lordi del 18 luglio, ebbe luogo la seguente conversazione intorno alle cose d'Oriente *(V. i dispacci delle Recentissime di giovedì):*

Il *conte di Malmesbury* domanda al nobile conte, segretario degli affari esterni, se il Governo della Regina si proponga di rispondere alle due circolari del signor di Nesselrode con la stessa pubblicità, con cui quelle circolari furono comunicate al mondo, e nello stesso modo, che usò il Governo francese. Non approvo, ei disse, le premesse di quelle Note, ma credo esser giunto il momento, in cui la dignità dell'Inghilterra esige che vi si risponda; poichè, se si tardasse ancora a farlo, il silenzio del Governo della Regina potrebb'essere interpretato come segno dell'impotenza o del timore, da parte sua, di rispondervi.

Il *conte di Clarendon*: Il Governo della Regina non ritardò la discussione di tal questione, se non per riguardo agl'interessi della pace. Il modo di produzione e di comunicazione de'documenti ufficiali è sommamente diverso in Russia ed in Francia di quel ch'è qui. In que'paesi, i Governi possono produrre tali documenti come lor meglio pare; qui, è usanza depositare ad un tempo stesso tutte le carte, che risguardano una questione, dinanzi il Parlamento. Tal deposito seguirà tra breve.

Non ispetta a me parlare dell'attitudine del Governo della Regina a rispondere alla circolare russa; ma, per quel che concerne qualsiasi timor di rispondervi, posso assicurare il nobile lord che nessun'apprensione di tal genere non è nella mia mente, nè nel pensiero del Governo. Nessuna risposta regolare non fu ancor fatta alla prima Nota, perchè la maggior parte del testo si riferisce ad affari, che, nel principio, riguardavano l'Ambasciata di Francia in ordine a' Luoghi Santi. Nondimeno, l'intero dettato di essa fu in sostanza esaminato, senza pigliar la forma d'una risposta regolare. Quanto alla seconda circolare, d'una natura diversa, e che certo esigeva una risposta regolare, vi si rispose immediatamente, e la risposta fu inviata a Pietroburgo. Quella risposta era appien conforme alla Nota del Governo francese, come posso aggiugnere, del resto, che il fu sempre, nel suo insieme, il nostro contegno.

Il *conte di Malmesbury:* Essendo le circolari un'appellazione a tutta l'Europa, e dovendo esser lette da chiunque sa leggere, elle non possono essere considerate come carteggi confidenziali, nè posso impedirmi di deplorare che il Governo della Regina non vi abbia risposto pubblicamente.

Lord *Beaumont:* Vorrei sapere quando il Governo della Regina pensi di poter depositare le carte dinanzi al Parlamento. La maggiore pubblicità fu data agli atti ed alla politica della Russia, mentre gli atti e la politica dell'Inghilterra furono avvolti nel mistero. Si dice bensì che furono intavolate negoziazioni; ma, certamente, la Russia adopera come se intavolate non fossero.

Il *conte di Clarendon:* Non fu, pel Ministero, lieve sacrifizio chiedere l'aggiornamento della discussione su questo argomento, o differir di depositare le carte sul banco. Il Governo della Regina comprese che il Parlamento aveva il diritto di discutere in tutta pienezza la questione e di ricever comunicazione delle informazioni più ample. Alcuni giorni, pochissimi giorni *(a few days, a very few days)* basteranno a sapere se le negoziazioni intavolate debbano essere coronate di buon successo; e, il siano o no, tutte le carte saranno depositate sul banco. *(Applausi.)*

Il *marchese di Clanricarde:* Il Governo ha egli appreso che i Russi abbiano assunto il Governo civile della Moldavia?

Il *conte di Clarendon:* Il Governo non ricevette avviso alcuno a questo riguardo; ma ho ogni ragion di credere che l'Ospodaro continuava ad essere in possesso dell'amministrazione del paese.

L'incidente non va più oltre.

Nella Rivista politica della *Bilancia* di Milano, del 21 luglio, leggiamo quanto appresso:

« A Londra, i rifuggiti si agitano. Il movimento si manifesta soprattutto tra l'emigrazione francese e polacca. A Londra, si è fatta conoscere una circolare dei socialisti francesi, indirizzata alle *fraterne Società* della Francia. Vi si trovano parole d'incoraggiamento; vi si raccomanda la perseveranza e la pazienza; vi si promette una vittoria certa. *Le jour de la vengeance arrivera!* così si parla in quella circolare, piena di violenza e di fu[illegible]stico. Da qualche tempo, si trova costì in gr[illegible] certo Swentyslawsky, emigrato polacco, prop[illegible] famigerata *Imprimerie Universelle* di Jer[illegible] trova il quartiere principale della emigrazi[illegible] socialista. Egli portò con sè un *proclama* [illegible] *to francese*. Da Londra e da Jersey si cer[illegible] trodurlo in Francia. I rifuggiti dichiarano [illegible] che le Società segrete della Francia si trovano [illegible] nella più grande attività, e ch'esse sanno sott[illegible] la vigilanza della polizia. Boichot, di ritorno [illegible] Jersey, dietro incarico della *Propaganda*, con[illegible] riunione in una bettola francese nella *Leaden*[illegible] tutti quelli, che dividono le sue opinioni. Le dis[illegible] bero luogo in una camera appartata, a porte ch[illegible] cialisti polacchi, che si trovano in immediata [illegible] socialisti francesi, si danno anch'essi gran[illegible] e, sotto la direzione del loro capo Sawaszkiew[illegible] adunanze in una contrada di fianco al *Tottenh*[illegible] *Road*. Questa frazione emise una circolare, [illegible] verte di guardarsi bene dall'unirsi alla *legion*[illegible] che è destinata per Costantinopoli, mentre es[illegible] ad altro servire che a *strumento dell'ar*[illegible] *dei traditori della patria*. La *Polonia*, vi[illegible] tre, *abbisogna de' suoi figli in Polonia*, [illegible] *trove*.

« È evidente che qui s'intende parlare [illegible] Czartoryski, che appunto, come da alcun t[illegible] sarebbe in trattative col Gabinetto turco per [illegible] di una legione polacca, in caso d'una [illegible] Russia. »

I disordini fra i Cattolici irlandesi e i p[illegible] liani si sono rinnovati questa notte. Gl'Irlan[illegible] da Neale, assalirono gl'Italiani, diretti da Staure[illegible] landesi, essendo stati vinti, ripararono in una [illegible] sta fu assediata dalla polizia; gl'Irlandesi si d[illegible] diante mattoni, martelli ed acqua bollente, ch[illegible] sugli assedianti. I loro sforzi non valsero pe[illegible] dire che fosse sforzato l'ingresso. Quattro de[illegible] furono arrestati, e tra questi Neale. *(Indep[illegible] lia, figlia di S. A. i[illegible]*

« I signori di Hat[illegible] cati all'Imperatore d[illegible] sure energiche contro i rifuggiti domiciliati [illegible] più inquieti sarebbero mandati in Scozia od [illegible] sottoposti a severa sorveglianza. *(Co[illegible]*

POSSEDIMENTI INGLESI

Leggiamo nella *Gazzetta Universale* [illegible] in data di Gibilterra 4 luglio:

« Iersera gittò l'ancora nella nostra rada [illegible] francese di quattro piroscafi da guerra. Viene d[illegible] ove si è imbarcato lo sceriffo Abd-Asselum, [illegible] a vapore il *Newton*, per fare il suo primo pe[illegible] alla Mecca. Essendo esso, quale successore diret[illegible] feta, il vero capo dell'islamismo, il Governo [illegible] assunto di trasportarlo in Alessandria coi debiti [illegible] ciò recasi prima a Marsiglia, ove sta a sua disp[illegible] vascello di fila: (*) Quando imbarcossi a Tanger[illegible] da ognuno dei piroscafi francesi con 17 colpi, [illegible] A bordo del *Newton*, gli vengono tributati tut[illegible] che si tributerebbero al Sultano, sebbene abbia [illegible] anni. Porta sul suo *burnusso* bianco un manto[illegible] segno queste, che discende direttamente dal *pro*[illegible] al suo seguito i più distinti marabutti di *Quegroa*, [illegible] cia interna di Marocco, abitata da secoli dai [illegible] del profeta, oltre a circa 70 altri capi della [illegible]

« Trovasi accidentalmente a bordo del N[illegible] agente austriaco, che visita i porti del Marocco. [illegible] che il discendente del profeta, conversava con [illegible] mediante interprete, nel modo più amichevole, [illegible] agente. Questo dev'essere per l'agente un gra[illegible] giacchè il Sultano dei Turchi e l'Imperatore [illegible] avvicinarsi non ponno neppur essi allo sceriffo [illegible] ciargli la mano. »

SPAGNA

Madrid 13 luglio.

L'*Espana* annuncia che la Commissione, [illegible] un decreto della Regina perchè abbia da esamina[illegible] stione dei Luoghi Santi si radunò per la pri[illegible] giorno 7 corrente. Tutti i suoi membri sono [illegible] ottimo spirito per giustificare la fiducia, che ripo[illegible] la Corona, e quanto prima e' proporranno qu[illegible] che ritengono più atte ad appagare i desideri d[illegible] na e del paese.

In Madrid comparve un nuovo giornale [illegible] tolo *Voce del popolo*.

PAESI BASSI

Scrivono da Amsterdam, il 3 luglio, alla *Patr*[illegible] viamo oggi lettere e giornali di Batavia, che [illegible] all'11 maggio ultimo. Essi annunziano che [illegible]

(*) V. la Gazzetta di venerdì nella quale annun[illegible] l'arrivo dello sceriffo in Marsiglia

---

spontaneo, e in que' giorni in cui la rotazione si determinava costantemente da un lato, feci eseguire tre giri dal lato opposto, e stetti a vedere. Dopo qualche minuto, il moto o si determinò nel verso de' giri eseguiti, o prima d'avviarsi all'antico si rivolse parecchie fiate quasi titubante dall'una parte e dall'altra. Chi non vedeva dunque dall'eguaglianza degli effetti e dalla loro mutua corrispondenza essere una la forza, uno il modo e solo opposta la direzione?

Resta finalmente a combattere un'ultima e grave obbiezione. Come può avvenire che questo moto compiuto da muscoli volontarii, e cui presto la maggiore attenzione, non abbia ad essere mai e da nessuno avvertito? Io non credo tanto arduo il rispondere quanto potrebbe in sulle prime apparire. Allorchè vedete muoversi il disco, avete la percezione d'un effetto prodotto da più fattori, mentre riguardo alla causa (ove anche ne aveste nozione) non potreste saperne più in là di quel tanto per cui voi concorrete. Tale enorme divario fra la causa e l'effetto, rispetto alla loro nozione, è una prima fonte di facile errore. Ma ciò non basta. Io tengo per fermo che i moti muscolari, quantunque eccitati dalla volontà, non sieno avvertiti se non diventano sensazione. Noi abbiamo due specie distinte di nervi, gli uni che diffondono i mutamenti del centro alla periferia, gli altri che tengono l'opposto cammino; i primi detti nervi del moto, i secondi del senso. Se voi volete muovere un arto, essendo centrico l'impulso, avete tosto la coscienza del moto comandato, anzi la coscienza e l'impulso non sono che una stessa cosa; ma per aver la nozione del moto eseguito e' vi fa di mestieri aspettarla dai sensi. Ora in tre modi vi può giungere una tale percezione; coll'orecchio, udendo un qualche romorio che facciate muovendovi; coll'occhio, vedendo un vostro membro mutare di sito; col tatto avvertendo quella modificazione, che il contrarsi de' muscoli induce nella cute sovrapposta. Se il movimento è così minimo che sfugga alla delicatezza dei sensi, o questi sieno impediti o intorpiditi o in un modo qualunque tratti in errore ve ne mancherà la nozione. Egli è bensì un fatto del mondo interiore, ma il quale uscendo dal centro per portarsi alla periferia ha di mestieri dei nervi sensiferi, che sono gli ordinarii trasmettitori, per ritornarsene a quello. Non tutti e tre però i sovraccennati sensi sono giudici egualmente infallibili; l'occhio e l'orecchio possono ben avvertirvi che il moto è avvenuto, ma non decidere se per opera vostra od altrui; il tatto solo distingue, se nel movimento siate attivo o passivo, sentendo soltanto la cute il tendersi e il rilasciarsi dei muscoli sottoposti.

Premesso questo vengo al caso nostro ed osservo, che la volontà non c'entra (almeno direttamente) a produrre i movimenti; essi sono dovuti ad un'azione riflessa, che nasce e resta nel midollo spinale, movimenti sospettati sotto il nome *di vis nervosa* dall'Haller, dal Bichat, e dal Müller, e che l'inglese Marshall-Hall sottilmente indagava in una recente sua opera sul *Sistema diastaltico* (1). Quindi vi manca intanto la coscienza di essi; quanto poi alla loro nozione i sensi non sono nella condizione migliore per trasmetterla esatta. La posizione incomoda e la quiete assoluta, cui spontaneamente vi condannate, intorpidisce il tatto negli arti; e infatti avrete udito il maggior numero degli sperimentatori, dopo alcun tempo durato intorno alla tavola, lamentarsi d'incomodo formicolio negli avambracci, il quale non è che una lieve e momentanea paresi. Se conservaste alcun dubbio collocate qualche corpo di forme rotondeggianti nel cavo della mano e mantenete il braccio supino ed immobile: corsi cinque minuti incomincerete a perdere la sensazione di esso corpo, e dopo dieci vi parrà di non sostenerlo. Aggiungete a ciò che il tatto, solo giudice infallibile, avverte assai difficilmente una contrazione muscolare, se minima, lenta, continua e aiutata dalla gravità naturale dell'arte, essendo in tal caso impercettibili le modificazioni che avvengono nelle papille nervose, e vedrete che nel nostro fatto, in cui tale appunto si è il moto e per soprassello intormentito il senso, vi sarà impossibile ottenere dal tatto una precisa e chiara nozione del moto avvenuto. Ecco dunque che, se vi manca la coscienza e la nozione del moto, nessuna meraviglia sentirvi asserire con pieno convincimento che non vi movete. Ma l'occhio però vede la tavola mutare di sito e le vostre braccia seguirla: ora se credete di non comunicare alcun urto, non è egli evidente che trasporterete l'azione da voi alla tavola ed esclamerete col Galileo: eppure si muove?

Un mio sperimento accennatovi non ha guari vi mostrò un uomo bendato, il quale appoggiato alla tavola, e tratto in giro per alcun tempo, poscia abbandonato, continuava a muoversi per impulso proprio credendo sempre di esser condotto. Ebbene; a quest'uomo mancava la coscienza del moto, perchè si credeva trascinato aveva la percezione, perchè i suoi sensi erano scientemente affetti o aboliti, e quindi attribuiva sforzo ch'egli medesimo esercitava. E non solamente pronti a cadere in questa illusione trattandi involontarii, ma si smarrisce perfino la coscienza lontarii col mancare della sensazione. Entrate gno salso e abbandonate a sè stesse le braccia leranno al fondo, siccome quelle che hanno un cifico alcun che maggiore dell'acqua. Se allora lieve impulso ai muscoli del vostro braccio, lo v[illegible] tamente sollevarsi e tendere a galla; ma con[illegible] alquanto levato, vi sembra che l'acqua lo spi[illegible] è potente quest'illusione ch'egli vi acquista [illegible] corpi leggeri un moto crescente e, giunto alla [illegible] d'un saltellino la passa. Eppure dal primo all'ul[illegible] gli elevatori dell'omero e i flessori dell'avam[illegible] rono tenuti in azione, senza cui il braccio no[illegible] salito; ma abituato voi ad esercitare una ra[illegible] forza per sollevarlo, e sentendo, o per meg[illegible] sentendo il tenue sforzo ch'esercitate nell'a[illegible] buite a questa l'azione, e a torto vi riputate p[illegible] è dunque sì dura cosa l'intendere come io po[illegible] vedermi de' miei movimenti, nè tale da dover [illegible] disconoscere il valore di quegli sperimenti, che [illegible] in sì chiaro modo palese l'azione dei muscoli.

(Sarà continuato)

(1) *Annali universali di medicina.* Vol. CXXXIV, pag. 604.

gli affrancamenti degli schiavi divenivano di giorno no più frequenti nell' isola di Giava: soprattutto in- cinesi facevano dono della libertà ai loro schia- risce da ciò che l' opinione pubblica nelle nostre d' Asia si è decisamente pronunziata contro la schia-

BELGIO

e feste, che si preparano nell' occasione delle nozze R. il Duca di Brabante, attireranno a Brusselles ranieri. Fra' principali elementi di curiosità, si ci- rse di tori, sul gusto di quelle della penisola iberica. costruendo a questo scopo un vasto anfiteatro, nel combatteranno i più formidabili tori della Navar- i più valenti toreadori delle due Castiglie. Sappiamo buona fonte che la nobiltà di Brusselles prende le ne- sarie misure, affinchè lo spettacolo conservi tutti gli e- drammatici della Spagna, senza ferire in checchessia delicatezza del settentrione. *(Corr. Ital.)*

FRANCIA

Parigi 18 luglio.

Le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice sono an- il 17 alla Malmaison a restituir la visita a S. M. la Maria Cristina.

Leggesi nel *Moniteur*: « L' Imperatore ha ricevuto 18, in udienza particolare, il conte di Hatzfeld, inviato ario e ministro plenipotenziario del Re di Prussia, to dal suo Sovrano di rimettergli la lettera di no- del matrimonio di S. A. R. la Principessa Ma- rianna Federica di Prussia con S. A. il Principe Fede- co Guglielmo Giorgio Adolfo di Assia.

« S. M. ricevette pure in udienza particolare il ba- Seebach, inviato straordinario e ministro plenipo- di S. M. il Re di Sassonia, incaricato di rimetter- S. M. I. la lettera, colla quale il Re di Sassonia le il matrimonio di suo nipote, S. A. R. il Principe Augusto Alberto, Duca di Sassonia, con S. A. Principessa Carolina Federica Francesca Stefania Amalia figlia di S. A. il Principe Gustavo Wasa.

« I signori di Hatzfeld e di Seebach sono stati pre- all' Imperatore da un maestro di cerimonie, introi- degli ambasciatori, assistito da un aiutante, segre- alla condotta degli ambasciatori. »

La voce che S. M. l' Imperatrice si trovi in istato di avidanza, si conferma. Si dice che, nel Consiglio de' mi- stri, sia stato deciso che, in caso che Luigi Napoleone do- esse morire durante la gravidanza dell' Imperatrice, fosse proclamata la reggenza del Principe Girolamo.

Fu aperto solennemente l' ultimo tratto di strada fer- da Parigi a Bordeaux, fra Poitiers e Angoulême. Tutta strada costò 212 milioni di franchi. Ora si compie il to da Parigi a Bordeaux in 12 o 13 ore.

L' Imperatore ordinò che, nel campo di Satory venga uito un circo, in cui saranno date rappresentazioni nite, dalla Compagnia equestre de' Campi Elisi.

In alcuni quartieri di Parigi si manifesta una certa zione, a motivo dell' incarimento del pane.

Altra del 19.

Il *Moniteur* pubblica la nuova legge sulla guardia cittadina, secondo la quale la medesima resta in attività soltanto ne' Comuni che contano più di 10,000 abitanti, e nelle città fortificate e fortezze.

Leggesi nella *Patrie*: « La circolare del ministro degli affari esterni ha prodotto una vivissima e favorevolissima impressione in Inghilterra, ove è stata oggetto di tutte le conversazioni nei circoli politici e diplomatici. I giornali inglesi hanno apprezzato questo documento con una gran simpatia, e tutto vi è lodato, la fermezza del linguaggio, come la forza del raziocinio. »

Malgrado l' ultima Nota del ministro degli esterni, in risposta al sig. di Nesselrode, continua l' opinione che le vertenze orientali avranno una soluzione pacifica, e la Borsa manifestò ieri questa confidenza con un forte rialzo.

Del resto, si ritiene che la Nota del sig. Drouyn di Lhuys non sarà conosciuta a Pietroburgo, se non quando lo Czar avrà già risposto alle ultime proposizioni di Francia e Inghilterra; e siccome non si dubita che tale risposta sarà favorevole, prevedesi che l' atto del ministro degli esterni, giungendo dopo la conchiusione dell' accordo, produrrà forse un po' di malumore, ma nulla più.

Stando all' *Indépendance*, i Governi di Francia e Inghilterra paiono risoluti più che mai a non far entrare le flotte ne' Dardanelli, salvo che non segua di nuovo qualche grave incidente; il che non è probabile.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 19 luglio.

Ell' è dunque finita! La questione d' Oriente sta per mancarci. Il sig. di Laguerronnère l' ha sepolta; il signor Emilio di Girardin ha dichiarato che i Cosacchi non gli davano più martello; e, cosa più significativa di tutto il resto, i capitalisti riposer mano agli scrigni, e la lor fiducia nella conservazione della pace si manifestò con ragguardevoli acquisti alla Borsa.

Per verità, non c' era nessun dispaccio, il quale annunziasse la conclusione della differenza turco-russa; non si mostrava lettera alcuna, non si citava verun articolo di giornale, non si diceva se i Russi stessero per lasciare tra breve la Moldavia e la Valacchia, o se non avessero a partirne se non quando le due flotte avessero abbandonato l'ancoraggio di Beschika: ma ben capite ch' e' son questi amminicoli di poco momento, de' quali gli speculatori non hanno nè il tempo nè la volontà d' occuparsi. Per essi, l' importante è che le cagioni di guerra siano cessate, o siano momentaneamente sospese; e' compererono, mentre i prezzi eran bassi, ed hanno bisogno di farli rialzare, per intascar grossi guadagni. Il patriottismo qui non entra per nulla.

Quanto a me, se la quistione d' Oriente è terminata, s' ell' è terminata con onor della Francia, se la Turchia non ha più a far altro che sospendere la fiorita sua branda al disopra de' flutti azzurri, che separano la spiaggia d' Asia dalla spiaggia d' Europa, senza temere ormai che il suo riposo le venga turbato; se, in una parola l' equilibrio europeo è di nuovo fermamente piantato sulla base indestruttibile de' trattati, io non sarò certo l' ultimo a rallegrarmene. I rischi della guerra non m' arrisero mai: la civiltà non ne può se non sentir danno; e, d'altra parte, tutti eravamo stanchi di quell' eterna questione d' Oriente, che ci aveva fatto perder di mira un sì gran numero d' altre cose importanti. Or torneremo, se piace a Dio, alle tavole semoventi, al compimento del Louvre, alle azioni della gran ferrovia centrale, al palazzo di cristallo, agli abbellimenti del bosco di Boulogne, alla navigazione aerea, all' incoronazione, ed a' romanzi a quattro soldi. Ma voi qui m' arrestate, e mi chiedete a che voglia riuscire con questo salto dalla questione d' Oriente a' romanzi a quattro soldi. E che? mi credete voi forse capace di porre sotto gli occhi de' vostri lettori alcuni estratti dell' *Ane mort et la femme guillotinée*, ch' è appunto, come sapete, un antico romanzo del sig. Giulio Janin, che ora, stampato di nuovo in piccol sesto, dacchè un autore drammatico si avvisò di trarne il soggetto d'un componimento per le scene, si vende e in grand' abbondanza, per quel misero prezzo? Mainò; e' fu un modo di dire, e vi chieggo anzi la permissione di astenermi per oggi alla questione d' Oriente, per rivolgerle un addio ed un ringraziamento.

Scommetto che non indovinate perchè io rivolga un ringraziamento a tal questione d' Oriente, di cui da principio mi mostrava sì stanco e annoiato. Ora vel dico. L' abbiate voi osservato o no, fatto sta che il Governo lasciò a' giornali la più ampla libertà nella discussione di tal grave faccenda. Per me, non credo che il Governo abbia avuto a dolersene: ei non die' l' impulso nè per la pace nè per la guerra; e ciò che il pruova, è che il *Constitutionnel* ed il *Pays*, furono alternatamente bellicosi e pacifici. La questione, il ripeto, fu dilucidata con pienissima libertà. I giornali poterono dire alla Russia, ed anche all' Inghilterra, tutto ciò, che la lor politica loro ispirava; e certo, se la bigoncia d' un' Assemblea qualunque fosse stata aperta, i discorsi, che avessero potuto esservi proferiti, non avrebbero rischiarata la discussione, come la rischiararono gli articoli de' sigg. Cissagnac, Laguerronnière, Couvain, Cesena, Letellier, Havin, Lourdoueix, Girardin Emilio e Girardin Saint-Marc, senza dimenticare il sig. Morpurgo. Sì, tutto fu detto; e le circolari del sig. Drouyn di Lhuys, che posero a tutto il suggello, e gl' innumerevoli estratti del *Times* e del *Morning-Post*, del *Chronicle* e d' altri giornali inglesi, inseriti nel *Moniteur*, recarono al suo apogeo tal guerra di penne, che, grazie al cielo, non costò sangue.

Mi obbietterete forse ch'ella non impedì che le truppe russe passassero il Pruth, senza che si possa ancor dire s' elle il ripasseranno o sverneranno in Moldavia ed in Valacchia. Quest' è vero; ma è pur sempre anche certo che la stampa fu, in quest' incontro, un ausiliario potente pel Governo, poich' ella gli fe' conoscere che, in caro di guerra, si poteva far assegnamento sull' opinione del paese e sul suo aiuto.

SVIZZERA

Nella sessione del Consiglio degli Stati del 16 luglio, si trattava dell' ordine del giorno, proposto dalla Commissione sulle petizioni, reclamanti contro il decreto del Consiglio federale, che sopprimesse il Tribunale militare in Friburgo. Eccone il tenore:

« L' Assemblea federale svizzera, vista la petizione contro la risoluzione del Consiglio federale del 2 giugno, relativa alle faccende del Cantone di Friburgo, non che il rapporto del Consiglio federale ed i documenti che si riferiscono a tale questione;

« Considerando che, dalla eseguita inchiesta, risulta che il Consiglio federale non ha oltrepassato la sua competenza, e che specialmente la sua risoluzione del 2 giugno non è contraria alla Costituzione, quindi non sono giustificate le querele, elevate dai petenti, e perciò non puossi aderire al loro desiderio;

« Riferendosi agli articoli 5 e 90 della Costituzione federale, all' articolo 53 della Costituzione stessa ed agli articoli 58 e 71 della Costituzione di Friburgo, decreta:

« Si pronuncia l' ordine del giorno sulla dimanda dei petenti. »

A fronte di questo, il sig. Fazy propose il seguente:

« L' Assemblea federale, senza pronunciarsi sulla sollevata questione di competenza, considerando che il disposto dal Consiglio federale non fu impugnato dal Cantone di Friburgo, passa all' ordine del giorno. »

Il discorso, col quale il deputato ginevrino ha appoggiato questa sua proposizione, le sue censure contro l' operato del Consiglio federale, e più ancora quelle, che scagliò contro il Governo di Berna, hanno indotto a rispondergli vivamente Druey, Cafisch, Arnold, Aepli, Boivin, Kurz e Furrer. Quest' ultimo dichiarò non doversi mettere il Consiglio federale in una posizione esitante, ma doversi, o apertamente approvare il suo operato, od apertamente dar ragione ai petenti.

Nella votazione, 32 voti furono per l' ordine del giorno della Commissione, e 6 soltanto (fra cui i deputati del Ticino) per quella di Fazy. *(G. T.)*

Nella sessione del Consiglio nazionale del 18 luglio, erano all' ordine del giorno le petizioni relative a Friburgo:

La maggioranza della Commissione proponeva: 1.° L' Assemblea federale, vista una petizione del sig. Augusto Vinet ed altri, di Vaud, intesa a chiedere che il Cantone di Friburgo, anche, se è necessario, coll' abrogare l' art. 4. dei dispositivi transitorii della Costituzione federale, sia messo in istato di poter votare sulla propria Costituzione e rivederla; in conferma della risoluzione, che l' Assemblea federale ha preso il 18 dicembre 1850 ed il 10 agosto 1852 sulle petizioni del medesimo tenore, venute dal Cantone di Friburgo, decreta: procedersi all' ordine del giorno sulle mentovate petizioni. 2.° La decisione adottata dal Consiglio degli Stati. *(V. sopra.)*

Il sig. dott. Escher sviluppa queste proposizioni della Commissione. Bösch, membro della Commissione, vorrebbe emendata come segue la proposizione di questa: « Il Consiglio nazionale svizzero, procedendo all' ordine del giorno sulle petizioni d' un numero di cittadini del Cantone, Vaud ecc., per l' immediata revisione della Costituzione di Friburgo, incarica il Consiglio federale di prendere le misure, atte a mettere lo stato del Cantone di Friburgo in armonia coi principii generali della Costituzione federale. » Tourte impugna la competenza del Consiglio federale ad abolire le sentenze del Tribunale militare. Egli non fa però una controproposizione. Del resto, si estende in combattere le argomentazioni del preopinante. Dopo Tourte, prende la parola il sig. Charles.

P.S. — Il Consiglio approvò, il 20, con 71 voto contro 23, la prima proposta della Commissione; e poscia, con 73 voti contro 21, aderì alla risoluzione del Consiglio degli Stati, relativa alla petizione per l' abolizione del Tribunale militare. *(G. T.)*

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 25 LUGLIO 1853. — L'ultimo arrivo si fu una brazzera greca con formaggio di Morea, diretta a Zezzo Castori: arrivarono ben anco varii trabaccoli; alle viste stanno varii legni.

Molti affari, fino da sabato, eransi conchiusi in granaglie: i frumenti di Berdianska, in obbligaz.°, da L. 22.25 a 22.50; de' frumentoni, da circa st. 70,000 da L. 12.30 a 12.80 per varie consegne, fino a gennaio p. v. Olii sostenuti, di Bari in ona, qualità comune, a d.i 245. Partita lana scutarina lavata a 43. — Le valute invariate; come le pubbliche carte.

Trieste, la decorsa settimana, fu oltremodo operosa in granaglie, che hanno progredito all' aumento, sì pronte che viaggianti. Frumenti da f. 5.15, di Danubio, fino a f. 8, i migliori. Frumentoni di Egitto da f. 2.20 a 2.50; le altre sorti da f. 4, di Danubio, a f. 4.30. Segala da f. 3.20, difettosa, a f. 4.30. Seme di lino da f. 7 a 7.30. Caffè sostenuti. Affari negli zuccheri greggi da f. 15 1/2 a f. 16; negletti i pesti. Olii molto sostenuti da f. 27 1/2 di Barberia, con tare, fino a f. 37, mangiabile; mezzofini e fini da f. 39 a 45; di Dalmazia e Ragusi da f. 30 a 37 1/2.

LONDRA 23 LUGLIO. — *(Disp. telegr.)* — Cotoni balle 86,500, 1/8 più alti; Nuova Orléans fino a 6 3/16. Zuccheri grandi acquisti, carichi viaggianti per Inghilterra a prezzi più alti; un carico bianco Avana per la Russia a 29. Caffè fiacco, Ceylan da 45 a 46. Frumento sostenuto, da 1 a 2 scell. più alto della settimana passata. Mercato fermo.

Vendite di granaglie in Venezia dal 17 al 23 luglio.

Staia	3,000	grani	indigeni vecchi	da austr. L.	26.—	a 27.50
»	3,000	»	Berdianska pronti	» » »	22.50	a 22.75
»	12,000	»	id. viaggianti	» » »	22.—	a 22.50
»	5,000	»	Odessa pronti	» » »	19.—	a 20.75
»	5,000	»	id. viaggianti	» » »	18.—	a 19.50
»	8,000	»	Danubio pronti	» » »	17.—	a 18.15
»	1,500	segala	Odessa	a » »	12.—	
»	6,000	»	Danubio	da » »	11.—	a 11.25
»	7,000	»	id. scadente	» » »	10.—	a 10.50
»	5,000	granone	id. nuovo, pronto	» » »	12.50	a 13.—
»	2,000	»	id. vecchio, pronto	» » »	11.50	a 11.80
»	45,000	»	id. viaggiante	» » »	11.75	a 12.50
»	130,000	»	id. per consegna	» » »	11.90	a 12.60
»	81,000	»	id. per caric.° in marzo e apr. 1854	a » »	10.50	
»	4,000	orzo	Levante pronto	» » »	7.25	a 8.—
»	3,600	ravizzoni	Danubio	» » »	20.50	a 22.—
»	2,400	seme di lino	di Puglia e Sicilia	» » »	17.50	a 18.50

Staia 323,500

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 23 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. %	-	94 1/2
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f. 100	-	— —
detto, - - - - - - » 1839, » 100	-	137 —
detto, lettera A - - - - - - - - - -		— —
detto, » B - - - - - - - - - -		— —
Azioni della Banca, al pezzo - - - - - -		1400 —
detto della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	-	2342 1/2
detto della navigaz. a vapore del Danubio » 500	-	774 —
detto del Lloyd austriaco di Trieste - » 500	-	627 7/8

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	80 1/8 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	»	90 1/2 a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. - -	Fior.	109 — Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -		107 7/8 a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piem. - -		— — a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -		109 1/4 a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina - - -		10-40 1/2 br. term. L.
Lione, per 300 franchi - - -		128 1/4 a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -		108 1/2 a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		128 3/4 a 2 mesi
Aggio degli zecchini imperiali - - -		14 3/4 p. %

MONETE. — VENEZIA 23 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41.22	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali - -	14:—	di Francesco I	- 6:15
in sorte - -	13:95	Crocioni - - - -	- 6:70
Da 20 franchi - -	23:63	Pezzi da 5 franchi -	- 5:90
Doppie di Spagna - -	98:30	Francescani - -	- 6:52
di Genova - -	93.65	Pezzi di Spagna -	- 6:50
di Roma - -	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90
di Parma - -	24.80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	85 1/2
di America - -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	87
Luigi nuovi - - -	27.50		
Zecchini veneti - -	14:30		

CAMBI — VENEZIA 23 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 219 D.	Londra - -	Eff. 29:34
Amsterdam -	247	Malta - -	244
Ancona - -	620 1/2	Marsiglia - -	117 1/3
Atene - - -	—	Messina - -	15:22
Augusta - -	295 3/4	Milano - -	99 1/2
Bologna - -	621 1/2	Napoli - -	516 1/2
Corfù - - -	605 D.	Palermo - -	15:22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 3/4
Firenze - -	99 3/4	Roma - -	623
Genova - -	117 1/8	Trieste a vista	273
Lione - - -	117 1/2	Vienna a vista	273
Lisbona - -	—	Zante - -	602 D.
Livorno - -	99 5/4		

MERCATO DI LEGNAGO DEL 23 LUGLIO 1853.

GENERI.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . . l. a.	32:50	34:10	36:—	al sacco.
Frumentone . . . . . »	22:—	22:37	23:50	
Riso nostrano . . . »	40:—	48:—	55:—	
— bolognese . . . »	40:—	43:66	46:—	
— chinese . . . . »	36:—	41:33	46:—	
Segala . . . . . »	16:—	17:—	18:—	
Avena . . . . . »	9:75	10:16	10:75	
Fagiuoli in genere . . »	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino . . . . »	30:—	30:50	31:—	
Orzo . . . . . »	—:—	—:—	—:—	
Ricino . . . . . »	17:—	17:50	18:—	
Seme di ravizzone . »	—:—	32:—	—:—	

MERCATO DI ADRIA DEL 23 LUGLIO 1853.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	24:—	27:—	al sacco.
— nuovi	18:—	22:—	
Frumentoni nazionali	15:—	16:—	
— Galatz	15:—	15:50	
— Braila	14:—	15:—	
Risi nostrani	33:—	48:—	
— bolognesi	32:—	40:—	
— chinesi	31:—	37:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
Avene	7:75	8:—	
Fagiuoli in sorte	10:—	16:—	
Ravizzoni	18:—	22:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 23 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: de Hofstaeter Monsig. Enrico, Vescovo di Passau, prelato domestico di S. Santità ed assistente al soglio pontificio. — Goltdammer Ermanno Teodoro, consigliere prussiano. — Faucher Giulio, console di Francia a Salonicchi. — Greave Werner J. H., Americano. — de Limminge co. Eugenio, possid. di Brusselles. — Saracini co. Paride, dott. in legge di Trento. — de Fekete Michele, Vescovo titolare di Gran. — Burbidge Tommaso, eccles. inglese. — Da *Modena:* Bianchi nob. Lodovico, e Soli Muratori, nata marchesa Bagnesi Sofia, possid. — Tardini dott. Giulio, giudice e possid. — Da *Milano:* Vivaldi Chabot Pasqua Casabianca march. Pietro, ciambellano di S. M. I. R. A. e possid. — Meroni nob. Adele, nata contessa Visconti e Meroni nob. Alessandro, possid. — Morel Poulet Carlo G., propr. di Arras. — Woeber Giuseppe A., possid. americano. — Da *Brescia:* Fenaroli dott. Federico, possid. e avvoc. — Da *Ferrara:* Bentivoglio d' Aragona march. Nicolò, possidente.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: de Wilczek co. Enrico, I. R. segretario aulico. — de Wilczek contessa Malvina, possid. di Szemere. — Per *Mantova:* Dalla Volta march. Matilde, possid. — Per *Padova:* de Limminge co. Eugenio, possid. di Brusselles. — Per *Milano:* Coltart Giuseppe e Wilson Guglielmo Enrico, Inglesi.

NEL 24 LUGLIO.

ARRIVATI. — Da *Varese:* I signori: Cortelezzi dott. Andrea, legale e possid. — Da *Milano:* Tomiloff, segretario collegiale russo. — Carcano nob. Giulio, possid. di Milano. — Pettigrew L. Carlo, Americano. — Desaulmers L. Isacco, eccles. inglese. — Sulton Giovanni, Salt Tommaso, Harris Giuseppe, Jones Willding e Chester Greville, possid. inglesi. — de Launoy co. Carlo, de Baughem Arturo e Baillet co. Edmondo, proprietarii di Brusselles. — de Laubadère Antonio Alessandro, avvocato a Parigi. — Da *Ferrara:* Lee Enrico, possid. americ. — Da *Battaglia:* Rocca Saporiti march. Apollinare, consigliere di Stato sardo, commendatore e cavaliere di più Ordini. — Da *Recoaro:* S. E. la contessa Marietta Politi, dama di palazzo di S. A. R. la Duchessa di Modena. — Da *Bergamo:* Rooke Giorgio, possid. inglese. — Da *Brescia:* Martinengo Cesaresco co. Giuseppe, possid. — Da *Mantova:* De Conti Guido di Bagno march. Galeazzo, assessore municipale e possid. di Mantova. — Da *Roveredo:* de Birti Pietro, aggiunto presso l' I. R. Giudicatura di Malè. — Da *Bologna:* Tattini co. Angelo, possid. — Da *Trieste:* Lieber Filippo, consigliere intimo di Reggenza a Berlino. — Roma co. Camillo, Jonio. — de Cichorski Vincenzo, consigliere intimo di Stato russo. — Da *Firenze:* Slocom C. H., possid. americano.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Castelnau co Giuseppe, I. R. generale maggiore in pensione. — Faucher Giulio, console di Francia a Salonicchi. — Per *Vicenza:* Vivaldi Chabot Pasqua di Casabianca march. Pietro, ciambellano di S. M. I. R. A. e possid. di Milano. — Per *Verona:* Thomson Guglielmo, Inglese. — Per *Mantova:* Beffa Negrini co. Alessandro, possid. — Per *Milano:* Lennigg Giovanni, ingegnere di Magonza. — de Lalombardière Luigi Arturo, propr. di Vauchouwiller. — Per *Modena:* Vitali Augusto, ingegn. e possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 22 luglio . . .	Arrivati	1042
	Partiti	707
Nel giorno 23 detto . . .	Arrivati	1016
	Partiti	848

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29 e 30, in S. GEREMIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 23 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 3 9	28 4 0	28 4 0
Termometro, gradi . . .	19 0	20 7	18 0
Igrometro, gradi . . .	77	69	80
Anemometro, direzione . .	E. N. E.	S. O.	S. E.
Stato dell' atmosfera . . .	Sereno.	Sereno.	Burrascoso e pioggia.

Età della luna: giorni 18.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: 3 5/12.

DOMENICA 24 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 4 3	28 3 9	28 3 0
Termometro, gradi . . .	17 8	20 1	20 4
Igrometro, gradi . . .	77	71	81
Anemometro, direzione . .	N.	S. O.	S. O.
Stato dell' atmosfera . . .	Quasi ser.	Sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 19.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 25 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Le verre d' eau, ou Les effets et les causes*, comédie en 5 actes, par M.r Scribe. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Il genio-demonio della notte fra le damigelle d' onore alla Corte di Benevento.* — Farsa: *L' esordiente comicomane.* Alle ore 5 e 1/2.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 20 *luglio.*

Comincia a sorgere nuovamente la voce che il ministro presidente, barone di Manteuffel, abbia chiesta la sua dimissione. Però, circoli bene informati non si parla nulla di un simile passo, e si sa soltanto che il barone di Manteuffel ritiene indispensabile la concordia del Ministero dello Stato ed è pronto ad impiegare tutte le sue forze, onde conseguirla. Accenniamo inoltre che quelli, i quali sparsero alla Borsa la notizia della ritirata di Manteuffel, designavano come suo successore il sig. di Radowitz. (*Corr. Ital.*)

AMERICA

Col *Niagara* si ebbero notizie di Nuova Yorck del 5, e di Boston del 6 corrente. Il 4 fu celebrata la gran festa nazionale degli Stati Uniti. In tale occasione, avvennero gravi disordini a Nuova Yorck. Un cocchiere d'*omnibus* volle passare in mezzo alla processione cattolica irlandese. Gl' Irlandesi, furibondi, lo assalirono e maltrattarono in modo, che morì pochi momenti dopo. In seguito a ciò, parecchie centinaia d' individui si misero a tumultuare. Si gittarono pietre, che colpirono alcuni agenti di polizia; finalmente, gli Irlandesi dovettero cedere, lasciando 40 prigionieri alla forza armata. Anche ad Annapoli seguirono torbolenze nello stesso giorno. Gli abitanti di quella città si batterono co' passeggeri del piroscafo il *Powhattan*, ivi venuti per divertirsi. La popolazione fece fuoco sul naviglio, mentre partiva, e varie persone rimasero ferite. V' erano a bordo 500 passeggieri. (*O. T.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 23 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 11 luglio corrente, si è graziosamente degnata di nominare il Luogotenente della Lombardia, cavaliere di Burger, a presidente della Commissione internazionale della Lega doganale in Milano.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 23 *luglio.*

Oggi giunse a Vienna la solita posta da Costantinopoli, ma nulla recò d' importante. Lettere mercantili annunciano che la crisi ministeriale fu rimossa, in grazia specialmente delle prestazioni dell' I. R. internunzio, barone di Bruck, il quale mise in opera tutta la sua influenza perchè gli attuali ministri restassero a' rispettivi posti, conservando il loro programma di pace. (*Corr. Ital.*)

Roma 18 *luglio.*

Sua Eminenza reverendissima il sig. Cardinale Morlot, Arcivescovo di Tours, nella sera del 18 partì alla volta di Firenze e Venezia. (*G. di R.*)

Firenze 22 *luglio.*

S. A. I. R. il Granduca, prese in considerazione le suppliche, a lui dirette da Francesco Domenico Guerrazzi, da Antonio Petracchi e da Enrico Valtancoli da Montazio, condannati con sentenza della Corte regia di Firenze del 1.° luglio corrente, i primi due, come colpevoli di lesa maestà, a quindici anni d' ergastolo, ed il terzo, come complice in quel delitto, a novanta mesi parimente d' ergastolo, si è, con sua veneratissima risoluzione del dì 13 luglio corrente, benignamente degnato di commutare in loro favore la stessa rispettiva pena nell' esilio da tutto il Granducato a beneplacito della prefata A. S., a condizione che non prendano dimora in alcuna parte d' Italia, e ferme stanti le condanne accessorie, di che nella precitata sentenza. (*Monit. Tosc.*)

Londra 19 *luglio.*

I giornali di Londra, del 18, sono unanimi nel lodare altamente il dispaccio circolare del sig. Drouyn di Lhuys, in risposta alla seconda Nota del conte di Nesselrode. Il *Globe* è d' avviso che il dispaccio ora detto non dev' essere riguardato come un documento ostile, ma che fu invece dettato nell' interesse della pace.

Impero ottomano.

Scrivono al *Times* da Costantinopoli, il 4 luglio, essere stata scoperta una congiura di studenti contro la vita del Sultano. Venerdì, 1.° luglio, o sabbato di mattina, doveano essere stati arrestati, e strangolati poco dopo, quindici congiurati. Costoro volevano, dicevasi, innalzare al trono Abdul Aziz, fratello del Sultano.

Osserveremo, a questo proposito, che nè i nostri ultimi carteggi di Costantinopoli, che vanno sino all' 11 luglio, nè quelli de' fogli triestini, della medesima data, e quindi di sette dì più recenti che quelli del *Times*, non fecero menzione di questo fatto, che dee evidentemente esser posto nel novero delle invenzioni. E, in effetto, leggiamo nel nostro carteggio di Parigi del 21, quanto segue:

« Le lettere di Costantinopoli del 7 luglio (cioè ancor di tre anteriori alle nostre) non fanno alcun cenno della cospirazione di studenti, avente per iscopo di porre sul trono Abdul Aziz, in luogo d' Abdul Megid. Abdul Aziz, fratello del Sultano, nacque nel 1830: egli è molto esaltato, molto cavalleresco; e l' idea, da altri formatasi di quel giovine Principe, molto più che il suo contegno sempre conveniente verso suo fratello primogenito, diede origine alla voce d' una cospirazione. »

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 21 *luglio.*

Tutte le notizie e le informazioni, giunte da ieri, sono affatto pacifiche. Lo Czar si mostra disposto ad accogliere le proposte, che furono inviate a nome della Francia e dell' Inghilterra; egli accampa soltanto una obbiezione circa il momento da scegliere pel richiamo simultaneo delle flotte dalla baia di Bescika e delle truppe russe dai Principati danubiani. Si tratta di decidere se il richiamo avrà a seguire prima o dopo la sottoscrizione delle nuove proposizioni da parte della Russia e della Turchia.

Sembra realmente che una velleità bellicosa siasi manifestata a Costantinopoli, nel momento in cui si seppe il passaggio del Pruth de' Russi. Reschid pascià diede la sua rinunzia, che fu accettata durante ventiquattr' ore, e Riza pascià era designato per surrogarlo (*V. le Gazzette NN.* 162 e 163.) Si sapeva che Riza pascià erasi dichiarato per la guerra immediata; ei credeva il momento opportuno, e voleva, con una subita risoluzione, sforzare le Potenze protettrici a dichiararsi immantinente, senz' aver ricorso a nuove negoziazioni: ma il partito della pace, sostenuto dagli ambasciatori, ed in ispecie dal sig. di La Cour, che sembra avere una gran preponderanza sul Sultano, finì col prevalere; Reschid pascià riprese il suo portafoglio, ed il Sultano segnò la proposizione, fatta in nome della Francia.

Si dice anzi che sia stato inviato in pari tempo un ambasciatore straordinario a Pietroburgo, ma non si fa ancora conoscere il nome di tal ambasciatore.

L' inquisizione sulla congiura dell'*Opéra Comique* progredisce. La Società secreta, che ha tramato la congiura, dev' essere composta di 200 membri. Una parte degli arrestati ha confessato. Alcuni mostransi pentiti del premeditato sanguinoso misfatto. » (*G. Uff. di V.*)

Dispacci telegrafici

Londra 21 *luglio.*

Il *Morning Chronicle* dichiara affatto inammissibili e la sottoscrizione del *sened* e l' occupazione ulteriore de' Principati. Spera però che le cose saranno pacificamente composte. Il *Globe* assicura non essere ancora conosciuta la risoluzione del Gabinetto di Pietroburgo. Tutte le voci quindi, a ciò relative, doversi accogliere con riserva. (*Corr. austr. lit.*)

Altra del 22.

Lord John Russel dichiara che proseguono le trattative colla Russi; che, però, non potrà essere presentato alcun atto prima che queste non giungano a fine, e che una discussione, innanzi a quel tempo, non sembrerebbe nè savia, nè parlamentaria.

Parigi 20 *luglio.*

Voci diverse. A Lilla, erano seguiti numerosi arresti politici.

Altra del 21.

Sono tolte provvisoriamente le restrizioni all' entrata dei grani e delle farine, importati dai possedimenti della Gran Brettagna in Europa.

Decorazioni di croci della Legion d' Onore e di medaglie sono conferite a varii militari, in ricompensa della loro bella condotta nell' ultima spedizione della Cabilia.

Il *Moniteur* pubblicherà da ora innanzi prospetti regolatori del prezzo dei grani, otto giorni prima della fine del mese.

L' Imperatore Nicolò è aspettato a Odessa.

I giornali stranieri continuano a dimostrare speranza d' un aggiustamento prossimo della questione d' Oriente. (*G. P.*)

Altra del 22.

Il piroscafo di Costantinopoli è arrivato ieri l' altro a Marsiglia, con dispacci pel Gabinetto inglese.

Quattro e ½ p. %. 103.50. Tre p. %. 78.80. Prestito austriaco 95 ½.

Altra della stessa data.

Sulla risposta di Pietroburgo, non si sa ancora nulla di positivo; un' Ambasciata di qui avrebbe, del resto, ricevuto in proposito consolanti notizie. Lettere commerciali dall' Italia fanno temere uno scarso raccolto.

Altra del 23.

L' *Assemblée nationale* annunzia che la Russia non prenderà alcuna risoluzione sulle proposte di conciliazione, spedite a Pietroburgo, se prima esse non siano state accettate da parte della Turchia. (*Corr. austr. lit.*)

Copenaghen 19 *luglio.*

Il *Landsthing* ha adottato il progetto di legge comunale, ad onta dell' opposizione di Oersted.

Stoccolma 20 *luglio.*

Una patente imperiale convoca il Parlamento pel 15 novembre a. c. (*Corr. austr. lit.*)

ATTI UFFIZIALI.

N. 74. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 12 agosto 1853, è aperto il concorso pel rimpiazzo del vacante posto di Controllore alla Ricettoria sussidiaria di Malamocco, coll' annuo soldo di fiorini 400 oltre l' alloggio od il pro-alloggio normale, e verso l' obbligo di prestare la cauzione d' impiego nell' importo d' un' annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare la loro istanza all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Venezia mediante la preposta loro Autorità, dimostrando i servigii prestati, le cognizioni in materia doganale e di dazio consumo, e gli altri eventuali loro titoli, non che di essere in grado di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno pure se siano parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie venete,

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 12 luglio 1853.

N. 1380. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso una delle II. RR. Intendenze Provinciali di finanza in queste Provincie trovasi vacante un posto di Cancellista coll' annuo stipendio di fiorini 300 pel cui rimpiazzo in via provvisoria viene aperto il concorso a tutto il giorno 7 agosto p. v.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto e col tramite dell' Autorità, da cui eventualmente dipendessero, le loro istanze a questa I. R. Prefettura delle finanze, corredandole dei documenti comprovanti i studii percorsi, i servigi prestati allo Stato, le eventuali cognizioni di lingue e di contabilità, ed indicheranno se ed in qual grado fossero parenti od affini con impiegati camerali di queste Provincie.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 2 luglio 1853.

AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Che si terrà, per ordine Superiore, nel giorno 29 luglio 1853, alle ore 12 antimeridiane, nei locali d' Ufficio, sito nella parrocchia di S. Felice Calle Cà d'Oro al civico N. 3931 per la fornitura di 1944 assi per cavalletti da letti militari,

Per esser ammesso all' atto d' asta, dovrà ogni concorrente verificare la sua idoneità per tale impresa, mediante certificato della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di lire 200 in danaro effettivo, o con Obbligazioni dell' imprestito Lombardo-Veneto.

Questa fornitura verrà accordata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

Chiuso l' atto d' asta non si ammetteranno ulteriori offerte.

Il Capitolato d' asta ed il campione delle assi da somministrarsi sono ostensibili nel suddetto Ufficio alle solite ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Amministrazione dei letti militari.
Venezia, 15 luglio 1853.

L' I. R Maggiore e Controllore BENEDEK.
L' I. R. Aggiunto delle Sussistenze militari NITARSKI.

AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Per ordine Superiore, si farà nel giorno 29 luglio 1853, alle ore 11 antimeridiane nei locali d' Ufficio, sito nella Parrocchia di S. Felice Calle Cà d'Oro al civico N. 3931, un esperimento d' asta per la fornitura di 200 cocchiette di legno abete con rampini ed occhietti a vide di ferro, per uso di questo I. R. Ospedale militare.

Ogni aspirante, per esser ammesso all' atto d' asta, dovrà verificare la sua idoneità per simile impresa, mediante certificato di recente data della competente Autorità locale e di poi prestare un deposito di austr. lire 400 in danaro effettivo, o con Obbligazioni dello Stato, oppure con Cartelle del Monte lombardo-veneto.

Tale fornitura sarà accordata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

Chiuso l' atto d' asta, non si accetteranno ulteriori offerte.

Il capitolato d' asta, ed il campione di una tale cocchietta è ostensibile nel suddetto Ufficio alle solite ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Amministrazione letti militari,
Venezia, 14 luglio 1853.

L' I. R. Maggiore e Controllore BENEDEK.
L' I. R. Aggiunto delle Sussistenze militari NITARSKI.

N. 19550. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Caduto senza effetto l' esperimento d' asta, tenutosi nel 15 giugno p. p., in seguito all' Avviso 29 maggio a. c. N. 17252, per deliberare in appalto l' esercizio del Diritto di passo a Cavanella d' Adige, e ciò per un novennio da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1861,

Si reca a pubblica notizia:

Che nel giorno 28 del corrente luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si procederà, presso questa R. Intendenza, a nuov' asta, sul prezzo fiscale di annue L. 1065 (millesessantacinque), sotto le condizioni ed avvertenze, portate dal succitato Avviso N. 17252, inserito anche nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 11, 13 e 14 giugno p. p. N.' 130, 131 e 132, e che si ritengono come fossero qui ripetute.

Il Capitolato d' appalto è fin d' ora ostensibile, a qualunque, presso l' Intendenza.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 7 luglio 1853.

L' I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
Il R. Segretario, M. Calvi.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Uscirono: la seconda puntata del volume II degli *Elementi di statistica*, del professore ab. Nardi, con cui si chiude la Statistica dell' Impero austriaco e le Tabelle statistiche pegli Stati meridionali e occidentali. Sono vendibili, al prezzo di L. 3, dai librai: in Venezia, Tommaso Sussi; — Padova, Massaretti; — Milano, Pirotta.

N. 13997 4165. Sez. I. (3. pubb.)

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

Decisa la R. Delegazione provinciale di agire verso i contravventori alle leggi e regolamenti in materia di pubblica sanità, e ciò col prevenire le funeste conseguenze di un abusivo esercizio, dietro sua Ordinanza 8 corrente N. 10867, viene disposto quanto segue:

1.° Verrà compilato, a cura dell' Uffizio sanitario municipale, un esatto Elenco di tutti gli esercenti i varii rami dell' arte salutare.

2.° A tale oggetto, tutti i medici, chirurghi maggiori, chirurghi minori, farmacisti, dentisti, droghieri, erbolai, e levatrici, dovranno presentarsi allo stesso Ufficio sanitario, dal giorno 20 corrente a tutto 16 agosto, dal mezzogiorno alle 2 pom., escluse le feste, per rendervi ostensibili i loro diplomi o documenti di abilitazione al rispettivo esercizio, e per far conoscere, in pari tempo, quegli altri titoli o qualifiche, di cui per avventura fossero forniti.

3.° Quelli, che non si presentassero, saranno considerati siccome illegalmente esercenti, e si procederà quindi in loro confronto in via disciplinare.

4.° Qualunque individuo, qualificato come sopra, che in appresso si allontanasse da questa città, dovrà darne partecipazione alla Congregazione municipale, o direttamente all' I. R. Delegazione, non restando egli sollevato da quest' obbligo, quand' anche avesse eseguita la denuncia al locale Ufficio d' anagrafi.

5.° Il detto Elenco verrà stampato e ne verrà distribuito un esemplare a tutte le Farmacie, per rimanervi costantemente affisso.

Venezia 14 luglio 1853.

Il Podestà GIOVANNI Co. CORRER.
L' Assessore municipale Marcantonio Gaspari.
Il Segretario A. Gao.

N. 2474. AVVISO.

In relazione all' art. 11 del pubblicato Avviso 6 luglio corrente N. 2474, si pubblicano i *numeri dei Libri*, nei quali si trovano comprese le *cartelle vincitrici* la prima e seconda *Tombola*, all' effetto che tutti quelli, che possedessero *Cartelle* portanti il numero dei *Libri* di sotto indicati, possano presentarsi alla Cassa della Commissione, situata in Canonica, al N. 319 anagrafico, in tutti i giorni, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ad eccezione delle feste, per riscuotere la quota delle rispettive secondarie vincite.

Si previene che, spirati due (2) mesi dalla data del presente, cioè a tutto 23 settembre venturo, le quote non riscosse saranno girate a vantaggio della pia Amministrazione.

Numeri dei Libri vincitori

DELLA

PRIMA TOMBOLA	SECONDA TOMBOLA
N. 463	N. 84
	» 67
	» 135
	» 386
	» 165

Dalla Commissione generale di pubblica beneficenza,
Venezia, 24 luglio 1853.
Il Segretario, M. PRINA.

ELENCO *dei signori associati all' opera originale:* L' attentato del 18 febbraio 1853 (*) contro la preziosa vita di S. M. I. R. A. l' augustissimo Sovrano Francesco Giuseppe I, *del dott. Alessandro Volpi, della quale i frutti sono totalmente devoluti a beneficio de' feriti soldati, come delle vedove, nonchè de' figli de' caduti nell' ultimo sconvolgimento di Milano.*

Guglielmo Alberto conte di Montenuovo, generale maggiore in Vienna; Corrado Franco, generale maggiore e comandante l' I. R. Casa degl' invalidi in Padova; S. A. Reverendissima il Principe Vescovo di Trento; S. E. Reverendissima il Patriarca di Venezia; Monsignor Vescovo di Cremona; Monsignor Gio. Batt. De Ghega, cancelliere patriarcale in Venezia; Monsignor Fabris, canonico e rettore del Seminario vescovile di Padova; Bernardino Cabrini, I. R. capitano in pensione; Sigismondo cav. Versbach, I. R. tenente di piazza a Rovigo; I Rev.i PP. Carmelitani di Verona; il Convento dei Padri minori conventuali di S. Antonio di Padova; Padre Alessandro Lener a Padova; D. Pietro Pedron, Arciprete a Selvazzano; D. Giuseppe Turri in Verona; Nicolò co. Santagnese, studente in legge del IV anno a Padova; Melchiorre Balbi, a Padova; Marco Ciani, negoziante in Auronzo; Dott. Francesco Caffi, ex presidente di Tribunale; Prof. Antonio Valsecchi.

Dall' I. R. Procura dello Stato in Trento.

Luigi Dalla Rosa ed Ernesto Ziller, II. RR. procuratori di Stato; Enrico Gennari; D.r Carlo Antonio Fedrizzi ed Haemmerle, II. RR. sostituti.

Dall' I. R. Tribunale provinciale di Brescia.

Menghini Luciano, presidente, per due copie. - *Consiglieri:* Torresanelli Carlo; Goffi Gio. Batt.; Silva Francesco Nicolao; Angelini Marco; Biancinelli Antonio; Fe... naldo; Giovetti Emilio; De Grabmayer Massimo... bera Lodovico, pretore e giudice sussidiario; B... tano, segretario. - *Aggiunti:* Panizza Benedetto... seppe; Andreoli Francesco; Brusa Giacomo; Ca... como; Galli Francesco; Catelli Francesco; Bat... Musio Giacomo; Aloisio Elia; Nepoti Giuseppe... Raffa Giovanni; Albasini Giovanni; Deretti Giu... melata Gaetano; Rodondi Stefano. - Sommarel... gistratore. - *Avvocati:* Balzarini Michele; Bar... Cocchi Francesco; Cattani Tullio; Di Saleri Do... Antonio; Fenaroli nob. Federico; Feroldi Carlo... Giovanni Luigi; Meoretti Gasparo; Morosi Giu... Giovanni; Savoldi Giuseppe; Zuccoli Giulio... seppe; Marchioni dott. Giuseppe. - Mendini Fra... sore criminale.

I. R. Pretura di Lonato.

Busoni Luigi, pretore e consigliere; Boccalini Fra... gliere; Castiglioni Carlo, pretore; Bellorini Achil... *Scrittori:* Beccalossi Gio. Batt.; Patroni Tomm... Benedetto; Tadini Tito. - *Cursori:* Chiodera L... Giovanni; Venturelli Angelo - *Avvocati:* Bottini G... sadri Gio. Batt.; Tebaldini Gio. Batt. - *Notai:* G... tro; Bazzoli Luigi.

I. R. Pretura di Chiari.

Allocchio Serafino, pretore. - *Scrittori:* Grugnetti G... letti Domenico; Tambelli Giuseppe; Sisti Carl... Carlo, cursore. - *Avvocati:* Rapossi Pietro; Du... Molossi Giuseppe.

I. R. Pretura di Salò.

Guida Paolo, pretore; Banzolini Giuseppe, cancellier... in Leno. - Pirto Pietro e Vergine Giovanni, scritt... Bruni Giov. Batt; Capra Domenico; Fossati Fr... nesio Paolo.

I. R. Pretura di Verolanuova.

Della Torre Giuseppe, aggiunto. — *Per una cop...* Gio. Batt.; Falcotti Giuseppe; Zani Bartolom... Zanza Gio. Batt., cursore; Cortellini Teodoro... rolamo, alunni. — Scholz Giovanni, custode carce... *vocati:* Migliorati Bartolommeo; Francesconi Ag... Giuseppe. - Cuffi Paolo; Massimo dott. Prude... dott. Vincenzo.

I. R. Pretura d' Iseo.

Corvi dott. Andrea, pretore; Prestini Gio. Batt., ag... roni Girolamo; Nigherzolli Francesco; Foresti... tori. - Re Filippo e Vinati Gio. Batt., alunni; ... nio e Bertinotti Giacomo, cursori. - *Avvocati:* ... tonio; Bonini Antonio; Cassa Enrico. - Rosa, ...

I. R Pretura di Leno.

Lanfranchi Bortolo e Moretti Francesco, aggiunti; ... tonio e Capra Carlo, avvocati; Quaranta Pietro... berini Giuseppe, notai.

I. R. Pretura di Gardone.

Bacchetti Girolamo, consigliere dirigente; Monteggia... tante; Segalini Pietro e Gadda Carlo, scrittori; ... gi, cursore; Sequenzia Gio. Batt., alunno; Cam... e Beretta Gabriele, diurnisti; Elsner Giovanni, ... carceri. - Gagna Eugenio; Faroni Mosè; Pina... avvocati.

I. R. Uffizio delle ipoteche.

Poncaroli nob. Guido, conservatore delle ipoteche; F... Ottavio, viceconservatore dell' Archivio notarile e... della Camera di disciplina notarile; Gaffuri Anto... liere dei suddetti Uffizii; Menghini Giuseppe, co... suddetti Uffizii. - *Notai:* Beschi Carlo; Bianchi... Da Ponte Giovita; Dossi Alessandro; Dossi Fra... Giuseppe; Guarneri Gio. Batt. (*Sarà con...*

(*) Chi avesse intenzione d' associarsi all' annun... come chi si volesse prestare per la stessa con qu... letterario (V.i l' Indirizzo, inserito in questa Gazzett... voglia far pervenire all' autore, sì il suo nome, *che...* più presto possibile, non venendo stampato dell' *opera*... numero d' esemplari, corrispondente al numero de... sottos...

AVVISO.

Non essendo a conoscenza della sottoscritta se... dei bibliofili esista tuttavia, e non esistendo se abb... stinata persona a definire quelle pendenze, che per... avesse lasciate al suo discioglimento, invita la Società... o veramente il di lei incaricato, a volere, entro il... giorni quindici, recarsi alla Tipografia della sottoscritta... S. Samuele N. 3379, a fine di liquidare i conti per... tre cinque anni, derivanti dal fiduciale contratto 16 g...

Passato il periodo antidetto, e non vedendo a... nessuno, intenderà la sottoscritta di essere sciolta d... guardo, relativamente al fondo, rimasto presso essa... alcune copie incomplete, cioè, dell' opera che aveva... cietà incominciato a pubblicare, e per la quale è cre... tavia la sottoscritta di non tenue somma.

Venezia 11 luglio 1853.

TERESA G...

AVVISO
PER LA SAGRA DI SANTA M...

La vigilia di Santa Marta, 28 stante, Giu... trin, proprietario del Giardino, posto in p... dell' Angelo Raffaele, fondamenta Briati, ... al palazzo degli Armeni, ripeterà lo spett... sere 17 e 18 corrente.

L' illuminazione dell' orto sarà alme... di quello, ch' era le sere summentovate. Pe... fine non ha egli badato allo spendere. Pr... un servigio eccellente di cucina, una cop... di vivande, un assortimento di vini foresti... strali, a prezzi di lista ragionevolmente discr... inoltre Caffetteria con gelati, lavorati e c... esperto fabbricatore napoletano.

La servitù, per numero e per iscelta... rieri, non lascierà nulla a desiderare.

Una banda militare completa sonerà... notte.

Il trattenimento comincierà alle 8 e...

Il viglietto d' ingresso è di centesimi...

MESSAGERIES ALLEMANDES

TRUPEL *et van* **GANSEWIN**

PARIS, 78, Rue des Marais S.t Mart...
Transport direct à forfait de PARIS à V...

par terre			
fr. 40	les 100 chil.	30 jours	
» 55	les 100	» 25	»
» 75	les 100	» 16	»

APPIGIONASI

Grande appartamento di palazzo in fondo a... Larga di S. Marco, sul rivo di Canonica, a' civici... 4629-4630, il quale è composto di sette grandi... quattro Stanzini, tre Anditi, Cucina, grande Soffi...

In piano terreno, Magazzino e Riva d' appro...

L' applicante, per poter ispezionare i loca... le trattative, dovrà dirigersi al domicilio de' fratel... S. Marcuola alle Caleselle, N. 2239 civico, od a... capito a S. Marco al *Caffè della Stella Polare*, ... Procuratie Nuove.

Prof. MENINI, Compilatore.

Lunedì 25 Luglio. Anno 1853. - N. 92.

FOGLIO D'AVVISI DELLA GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA

22141. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si reca a comune notizia, ad istanza di tutti gl' interessati avrà luogo presso questo Tribunale all' Aula II.ª Verbale di 24 agosto p. v. alle ore ant., il primo esperimento d'asta volontaria per la vendita del Brigantino mercantile Austriaco denominato Giuseppe P. della portata di tonnellate 338, attualmente in questo Porto, a Canello, nel luogo detto Bocca di Porto, inscritto nei registri matricolari di questo I. R. Capitanato del Porto, e spettante per due terzi, al Capitano Domenico-Antonio Pugnaletto, e per l' altro terzo all' eredità del fu Capitano Angelo Pugnaletto, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Il detto bastimento viene venduto con tutti i suoi attrezzi, conforme all' Inventario firmato dal comproprietario Capitano Domenico Pugnaletto e posto, a comodo di chi volesse esaminarlo, presso l' Ufficio di Spedizione del Tribunale.

II. L' asta sarà aperta sul dato di a. l. 18500 effettive.

III. Ogni oblatore dovrà garantire l' offerta col deposito del decimo della detta somma.

IV. Il bastimento sarà subito deliberato al maggior offerente, il quale entro i successivi otto giorni dovrà versare alla Cassa dei depositi dell' I. R. Tribunale Civile a favore dell' eredità del fu Capitano Antonio Pugnaletto un terzo del prezzo, detrattone il decimo prima depositato, e i rimanenti due terzi dovrà nello stesso termine pagare direttamente al Capitano Domenico - Antonio Pugnaletto.

V. Il prezzo dovrà essere pagato in pezzi d' argento da 20 carantani.

VI. Mancando il deliberatario al deposito giudiziale di un terzo o al pagamento degli altri due terzi, il bastimento sarà venduto di nuovo all' asta anche a prezzo inferiore delle austr. 18500 a tutto suo rischio e danno.

VII. Pagato l' intero prezzo, il bastimento passerà ipso facto in piena proprietà e libero possesso del deliberatario; per cui, colla sola esibizione della prova dell' eseguito pagamento, potrà far traslatare il bastimento stesso nei registri matricolari dell' I. R. Capitanato del Porto alla propria ditta, senza bisogno d' altro assenso od intervento dei veneditori.

Chiunque aspira all' asta, s' intenderà che abbia visitato il bastimento e siagli piaciuto, e quindi non sarà dopo l' asta ammissibile alcun reclamo sullo stato del bastimento o suoi attrezzi ed arredi. Anzi dal momento della delibera in poi il bastimento resterà a tutto rischio e pericolo del deliberatario, il quale potrà fin da quel momento proporvi alla custodia persona di sua scelta.

VIII. Tutte le spese dell' asta, dell' atto di deposito, della ricevuta del pagamento e della voltura, però come quella della custodia e governo del bastimento dal dì dell' asta in poi, staranno interamente a carico del deliberatario.

Il presente si affigga nei luoghi soliti, e per tre volte s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Longo, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 18 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 2494. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sull' istanza di Domenico Durigo fu Pietro di Sedigo contro Francesco, Ambrogio, Giovanni, e Vittoria Gaetti fu Vittore, il primo e la terza domiciliati in S. Pietro, il secondo in Gusa, e l' ultima in Mosnigo, si terrà nella residenza di quest' I. R. Pretura nelli giorni 22 agosto, e 12 settembre p. v. ore 12 meridiane il duplice esperimento d' asta per la vendita degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni d' asta.

I. Il decimo del prezzo di stima dovrà depositarsi da ogni oblatore, meno l' esecutante cui se deliberatario gli sarà imputato sul prezzo, e quanto meno restituito.

II. Al primo e secondo incanto non segue delibera che a prezzo eguale o superiore alla stima, salvo per il caso del terzo esperimento quanto sarà ritenuto in ordine al disposto dalla Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977.

III. A deconto di prezzo il deliberatario pagherà tosto all' istante o suo avvocato procuratore tutte le spese corse sino e comprese quelle di delibera dietro liquidazione amichevole o giudiziale. Le successive tutte sono a peso del deliberatario.

IV. L' esecutante non risponde che del fatto proprio e gli stabili vengono alienati con gli oneri e pesi tutti agli stessi inerenti.

V. Il possesso e godimento vengono conferiti tosto e col Decreto di delibera nel proprietario cui dal detto punto incumberà supplire le imposte d' ogni specie.

VI. La difinitiva aggiudicazione seguirà dopo l' adempimento di tutte le condizioni dell' Editto, la mancanza alle quali importerà le conseguenze di cui il par. 438 del Giud. Reg.

VII. Il deliberatario, meno però l' esecutante sborserà il prezzo residuante a suo carico dopo il deposito e pagamento delle spese ai creditori utilmente graduati dietro l' intimazione della ralativa Sentenza, e ne rassegnerà le prove o farà constare di essersi con loro altrimenti combinato, senza di che non si farà luogo all' aggiudicazione.

VIII. Nel frattempo e fino al saldo del prezzo il deliberatario corrisponderà su lo stesso il prò del 5 per 0[0 annuo computabile dalla delibera.

IX. I pagamenti dovranno farsi in sole austriache lire effettive o pezzi da 20 kreuzi di convenzione.

Immobili da subastarsi
In Parrocchia di Mosnigo.

1. Pert. cens. 2 : 36 di fondo arativo con n. 4 filari di viti e gelsi il tutto al loco detto Toffeletti, tra i confini a levante Arcangelo Vello, mezzodì Giustina Sartori, e Mezzan, ponente strada comunale, tramontana strada consortale, e Cozza Giuseppe.

In mappa di Mosnigo questo fondo corrisponde
Alli n. 751. Aratorio pert cens. 0 : 69, rendita l. 2 : 12.
N. 753. Aratorio pert. cens. 1 : 36, rendita l. 5 : 17.
Somma pert. cens. 2 : 05, rendita l. 7 : 29.
Stimato come da separata analisi l. 632.

2. Pert cens. 1 : 40 di fondo arativo vacuo al luogo detto Pradocche, fra confini a levante Battaglia, mezzodì Muiscalchi, ponente Torrente Rosper, e tramontana Cristofoli Maria Manzioli.

In mappa questo possesso al n. 441, a. ativo pert. c. 1 : 40, rendita l. 5 : 32.
Stimato come da separata analisi l. 206 : 20.
Stima totale l. 838 : 20.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi di metodo, e per tre volte diverse nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Valdobbiadene,
Li 4 luglio 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
SCARAMUZZA
Lovezzi, Scritt.

---

al N. 11937. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduca a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge essersi con odierno Decreto prorogata a tempo indeterminato la tutela del co. Alvise Manin fu Lodovico di qui, ritenuto nell' Ufficio di tutore Giovanni Fossati.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Giarola, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 21 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 11016. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Leopoldo Polacco negoziante di Spilimbergo ora assente d' ignota dimora che Federico Burgstaller coll' avv. Pasqualigo produsse in suo confronto la petizione 18 luglio corr. n. 11016, per pagamento di a. l. 1539 : 75 effettive importate da Cambiale 1.° aprile a. c. e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Cipriani il quale si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima emesso il precetto di pagamento entro giorni tre sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria della somma suddetta ed accessorii.

Incomberà quindi ad esso Polacco di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 19 luglio 1853.
Il Presidente
Nob. SCOLARI.

Nob. Barbaro, Cons.
Alf. Bennati, Cons.
G. M. Locatelli, f. f. di S.

N. 4531. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, essersi con odierno Decreto di questa R. Pretura chiuso definitivamente il concorso apertosi col Decreto 20 marzo 1852 n. 1919, sull'istanza per cessione de' beni di Francesco De l' Anna di Valeggio, che viene quindi restituito all' esercizio de' suoi diritti civili.

Dall' I. R. Pretura in Villafranca,
Li 18 luglio 1853.
Il Cons. Pretore
PODESTA'.

N. 21635. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Mancò a' vivi nel p. p. giugno in questo Spedale, Virginia Urandola lasciando una tenue sostanza mobiliare.

Chi credesse di aver titolo a succedervi, produrrà entro un anno dalla pubblicazione del presente, le proprie dichiarazioni a questo protocollo, altrimenti tale sostanza sarà aggiudicata a chi di ragione.

Si affigga nei modi e luoghi soliti e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.

Giarola, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 14 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 3265. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che sulle istanze di Angelo Corrado al confronto di Giuseppe Sbais fu Giacomo nei giorni 10 e 24 agosto venturo dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella Sala di residenza avranno luogo dinanzi giudiziale Commissione due esperimenti d' asta dei beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Non si ammettono offerte che previo deposito del decimo del prezzo di stima.

II. Chiusa l' asta si trattiene il solo deposito del deliberatario per le spese, ed al caso in conto di prezzo.

III. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera depositare in Pretura il prezzo, ed in difetto si rinnoverà l' incanto a suo rischio e spese, escluso dal vantaggio di una seconda subasta.

IV. Verificato il deposito del prezzo potrà instare per l' aggiudicazione dell' immobile e per le ulteriori disposizioni a conseguire il dominio materiale e civile del medesimo.

V. L' immobile non sarà deliberato in queste due giornate che a prezzo non inferiore o superiore della stima, verso pronti contanti in effettiva moneta sonante a corso plateale e le spese stanno a carico del deliberatario.

Immobile da vendersi.

La quarta parte della casa rustica con orto in Ronchis al n. 59, descritta in quella mappa al n. 12, con l' area di pert. — : 20, e colla rendita di l. 23 : 52, confina a levante eredi Alessandro Alessandri, mezzodì Muzzaroli G. Batt., ponente Bertuzzi Ferdinando, e tramontana eredi Macor fu Domenico, stimata la quarta parte a. l. 380 : 71.

Dall' I. R. Pretura in Latisana,
Li 12 luglio 1853.
CALDONAZZO, Pretore
S. Coletti, Scritt.

---

al N. 3579. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Belluno rende noto, che nella Sala di sua residenza a mezzo della solita Commissione, nei giorni 13 ottobre p. v, 5 novembre, e 3 dicembre successivi, sempre dalle ore 10 ant., sino alle ore 3 pom., seguirà l' asta degli immobili sottodescritti, esecutati dal sig. Ignazio Viel a pregiudizio della sig. Francesca Butta-Calice per pagamento di a. l. 7700, sotto le condizioni, che seguono:

I. La vendita ai due primi esperimenti seguirà al prezzo di stima rilevata in a. l. 20130, o superiore, ed al terzo a prezzo anche inferiore quando basti a coprire l' interesse di tutti i creditori inscritti.

II. Il prezzo offerto dovrà pagarsi in valute d' oro e d' argento al corso di piazza per una quarta parte otto giorni dopo la delibera, mediante deposito presso questo Tribunale, compreso quello che si fosse verificato per offrire. Le altre tre quarte parti dovranno 30 giorni dopo che sia passato in giudicato il Decreto di assegno, da dimandarsi dietro la graduatoria e colla corrispondente sull' importo non depositato del relativo interesse del 5 per 100 dalla delibere, pagarsi a chi verrà destinato a riceverli.

III. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese d' asta e di trasferimento;

IV. In conto del prezzo egli dovrà pure provvedere al pagamento delle prediali arretratte;

V. Il solo esecutante o chi per esso si presentasse alla gara, munito di regolare mandato, sarà assolto dall' obbligo del deposito per offrire e per formare la rimanenza del quarto del prezzo, e resta pure accordato questo privilegio ai creditori inscritti, che dovranno supplire soltanto a quanto mancasse nei loro crediti per formare la somma da depositarsi, non avuto però riguardo alle inserzioni e creditori inscritti a carico di Giacomo Dr Tasso posteriori alla vendita degli stabili 20 febbraio 1847, fatta alla di lui moglie Frances a Butta-Calice.

VI. Ogn' altro e gli stessi creditori inscritti, ritenuta per questi la concessione premessa, per essere ammesso ad offrire, dovrà depositare presso alla Commiss. all' incanto il decimo del prezzo di stima, ossia a. l. 2013, in valute d' oro, o d' argento al corso di piazza. oppure quello che mancasse al credito iscritto per giungere ad una tal somma.

VII. La mancanza degli obblighi premessi rende responsabile il deliberatario, non solo di ogni spesa o perdita in un nuovo esperimento, ma anche di ogni altro danno, restando a garanzia il deposito eseguito.

VIII. L' esecutante non assume responsabilità alcuna, meno quella che gli potesse derivare dalla delibera.

Immobili.

Casa in contrada della Motta, composta di tre piani, con solfitta e coperto, al civ. n. 11, censita al n. 227, ed al civ. n. 10, censita al n. 226, ora col nuovo civ. n. 429, con adiacenze e terreno unito verso mattina detto Piai, arativo, in estimo di calvie tre, e prato di carra 2 1[4 : 1[8, ai n. 3344, 3345, ora in mappa alli n. 1180, 1669, 1670, 1672, 1673, 1178 come sta, fra confini Rui proveniente dal fiume Ardo, mezzodì Andrea Doglioni Dal Mas, sera D.r Antonio Marezio Bazzolle, successo a suo padre Bortolo, e contrada, settentrione coniugi Chiesura, nob. Angelo Doglioni e nob. Cesare Pagani Cesa, compresa quella parte del descritto stabile a matt. Dalla Ros infino al fiume Ardo ai n. 3344, 3345, tutti esistenti nel catasto di Belluno, e dettagliatamente descritti nella perizia giudiziale 17 marzo 1853, da potersi ispezionare presso il Tribunale, e valutati complessivamente a. l. 20130.

L' I. R. Presidente
VENTURI.

Comini, Cons.
Fontana, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 7 luglio 1853.
D. Pagani Cesa, Att.

N. 3654 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con Decreto emesso sotto questo num. e data è stato dichiarato mentecato Gio. Batt. del fu Osvaldo Maraldo; e che ad esso è stata nominata in curatrice Teresa Maraldo di lui moglie; e ciò per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura di Maniago,
Li 9 luglio 1853.
Il Cons. Pretore
CONCINA
Nascimbeni, Scritt.

---

al N. 1195. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo si notifica, che con odierna deliberazione fu dichiarato interdetto per mania Federico Maschio q. Vincenzo di questa Città, al quale fu deputato in curatore il di lui fratello Luigi, qui pur domiciliato.

Il presente viene affisso all' Album del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta Veneta.

Il Presidente
CARELLA

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,
Li 11 luglio 1853.
Zambelli.

N. 7662. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a notizia, dell' assente Beniamino Pollacco di Treviso, che Germano Possi di qui ha prodotto in di lui confronto la petizione 18 febbraio 1853 n. 1626, in punto di pagamento di a. l. 90, residuo prezzo del vaglia 7 dicembre 1851.

Che sopra istanza odierna n. 7662, ria suntiva la lite, nella quale si indica ignota la di lui dimora fu fissata l' Udienza delle Parti alla prossima Aula del giorno 6 settembre p. v. ore 9 ant., in quest' Ufficio restandogli destinato a tutto suo rischio e spese in curatore l' avvocato Dr Antonio Travani al quale potrà comunicare tutti i mezzi di sua difesa, a meno che non volesse indicare un procuratore di sua scelta.

Il presente viene affisso Albo Pretorio di qui, ed a quello della Pretura Urbana di Treviso, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,
Li 9 luglio 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
MALFATTI.

N. 21548. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia si rende noto, che sopra istanza di Domenico Dr Ghellini Sargenti nonchè di Eleonora Ghellini Sargenti Colovò e di Giulia Ghellini Sargenti maritata Gavassini e di Carlo e Tomaso Ghellini Sargenti coll' avv. Grapputo, dinanzi l' Aula II.ª Verbale e nei giorni 17 e 31 agosto p. v. alle ore 12 merid., si terranno li due primi esperimenti d' asta per la vendita delli sottodescritti stabili del compendio dell' eredità di Tomaso Ghellini Sargenti alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta seguirà avanti l' Aula II.ª Verbale di questo Tribunale in tre lotti separati e formati uno della casa a S. Benedetto, l' altro dalla casa con orto a S. Simeone, il terzo dalla bottega e luoghi terreni in campo delle Gatte.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di un decimo del valore peritale del lotto pel quale si volesse far aspirante; il qual deposito gli verrà restituito ove non rimanga deliberatario.

III. Non sarà deliberato nessuno dei tre lotti se non al miglior offerente, e ad un prezzo pari o superiore alla rispettiva stima.

IV. Ogni deliberatario di alcuno dei tre lotti subastati, dovrà entro otto giorni dalla rispettiva delibera depositare in Giudizio il prezzo per cui sarà rimasto deliberatario ai riguardi degli istanti coeredi del fu Tomaso Ghellini Sargenti, nonchè della coerede minorenne Angela Ghellini Sargenti, ed ai riguardi dei creditori ipotecarii Tiepolo, Cipolato e Costantini, per essere poi tal prezzo distribuito ed estradato tra essi coeredi e creditori a seconda delle rispettive loro ragioni che saranno determinate o d' unanime accordo con intervento anche del Giudizio pupillare della detta minorenne; e in difetto di tale accordo, da Sentenza del Giudice. Nel prezzo verrà imputato il fatto deposito.

V. I pagamenti dei prezzi d' ogni singola delibera saranno fatti in monete d' oro, o d' argento a valor di tariffa.

Immobili da subastarsi.

Lotto I.

Casa a S. Benedetto in calle del Traghetto in tre appartamenti, marcata col civ. n. 3442, e cogli anagrafici n. 3944, 3945, descritta nell' estimo stabile al n. 215 di mappa, con la superficie di pert. cens. 0 : 36, e con la rendita cens. di a. l. 823 : 10, nei confini a levante n. 214 di mappa, a mezzogiorno corte promiscua, a ponente Canal grande a tramontana Calle. Stimata a. l. 42970 : 20.

Lotto II.

Casa con orto a S. Simeone profeta marcata al civ. num. 1,000, ed anagr. 928, descritta nell' estimo stabile, quanto alla casa al n. 554 di mappa, con la superficie di pert. cens. 0 : 45, e con la rendita censuaria di a. l. 173 : 04, quanto all' orto al n. 552 di mappa, con la superficie di pert. cens. 0 : 42, e con la rendita censuaria di aus r. l. 6 : 74, il tutto nei confini a levante Campo e n. di mappa 553. 555 e 557, a mezzodì i n. di mappa 548, 549, a ponente Rivo, a tramontana Campo e n. di mappa 555, e stimata a. l. 9854.

Lotto III.

Botteghe tre, una delle quali con piccoli locali annessi situate a S. Francesco della Vigna

in salizzada delle Gatte marcata ai civ. n. 2799, 2800, 2801, e cogli anagrafici n. 3190, 3191, 3192, descritti nell' estimo stabile al n. 2210 di mappa, per casa e bottega con la superficie di pert. cens. 0 : 16, e con la rendita censuaria di a. l. 137 : 20, nei confini a levante num. 2215 di mappa, a mezzodì num. 2207, 2208 e 2209 di mappa, a ponente salizzada delle Gatte, a tramontana n. 2211 di mappa, e stimata a. l. 2651 : 20.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MARPILLERI.

Castagna, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 14 luglio 1853
Domeneghini.

N. 5179. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto a Giuseppe Calzavara e Francesco Ortolani quale legale amministratore dei proprii figli minori Michielino, Luigia e Vincenzo di Venezia, ma ora assenti d' ignota dimora, essere stata prodotta odierna istanza da Samuele Levi Muja di Venezia, coll' avv. D.r Antonio Manetti, contro Giacomo, D.n Giovanni Antonio e Maria Frisotti, e morti questi in corso di causa, anche contro i loro eredi per la riassunzione della causa promossa colla petizione 20 maggio 1833 n. 1832, in punto di pagam. di a. l. 9712:63, per rifusione di un credito ceduto verso lo Stato, e non ritenuto liquido, ed essersi assegnata l' Aula Verbale del 7 settembre p. v. ore 10 ant., per il contraddittorio sotto le avvertenze di legge.

Compresi fra gli eredi Frisotti eziandio i preindicati assenti Giuseppe Calzavara e Francesco Ortolani, si deputa ai medesimi in curatore lo stesso avv. D.r Rossetto, il quale faranno tenere a tempo i mezzi di difesa, od altrimenti destineranno altro procuratore, con avvertenza che in difetto il nominato curatore li rappresenterà a tutto loro rischio e spese.

E si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Mestre,
Li 15 luglio 1853.
L' I. R. Pretore
MURANI.
A. Bongiovanni, Scritt.

N. 13353. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel dì 20 marzo corrente anno mancò a' vivi in questa Città Giacomo Mora del fu Francesco e della fu Margherita Roldi. Aditasi l' eredità e chiestasi la convocazione giudiziale dei creditori, col presente si diffidano li creditori eventuali a presentarsi nel giorno 31 agosto p. v. ore 9, in Aula del Cons Tentori, affinchè insinuino e provino i loro diritti per gli effetti ed a senso delli combinati par. 813, 814 Cod. Civ.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente
GREGORINA.

Tentori, Cons.
Corsi, Giud. Suss.
Combi, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 12 luglio 1853
Agazzi, Prot.

---

al N. 3298. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per mania pellagrosa venne in oggi interdetta Santa Tegon del fu Marchioro di Cappella e deputatole in curatore Bernardo Ongarello di Mirano.

Dall' I. R. Pretura di Mirano,
Li 19 luglio 1853.
Il R. Cons. Pretore
Rossi.

N. 13942. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio dell' I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Giuseppe Capovilla fu Antonio.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Capovilla ad insinuarla fino al giorno 19 p. v. settembre sincluivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Giuseppe Maria Calvi deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avv. Dotto De Dauli dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il sud detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuativi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa Ritenuto che in quanto l' insinuazione risguardasse un diritto di proprietà sopra effetto esistente nella massa, si dovrà pure indicare qual pretesa intendesse di insinuare, ove non fosse ammessa la domanda di proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 23 settembre p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il cursore riferirà del giorno dell' affissione.

Il Presidente
GREGORINA.

Caneva, Cons.
Luzarich, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 19 luglio 1853.
Agazzi, Prot.

N. 3365. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Lendinara deduce a pubblica notizia che nei giorni 31 agosto e 14 e 28 settembre del corrente anno 1853 alle ore 9 ant. si terranno nella sua residenza e dinanzi apposita Commissione i tre esperimenti per la vendita giudiziale dell' immobile sottodescritto che sulle istanze di Elisabetta Casarotti, di Gaetano venne esecutato in pregiudizio di Nicolò Martinelli, fu Domenico, di Villanova.

L' immobile da subastarsi trovasi dettagliatamente descritto nella relazione peritale degli ingegneri Paolo Rigobello, e Giuseppe Grassini in atti al num. 301, anno 1853, di cui è permesso a cadaun aspirante di aver ispezione e copia in Cancelleria, e l' asta sarà tenuta sotto le seguenti condizioni:

I. Si vendono le cose sottodescritte, in un solo lotto, con piena relazione, alle più precise indicazioni ed avvertenze esposte nella giud. perizia, di cui e del presente Capitolato, e dei Certificati ipotecarii, verra a chiunque permessa l' ispezione nelle ore d' ufficio da questa Cancelleria che ne tiene pronti gli atti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire all' asta se prima non abbia depositato in mano della Commissione delegata, il decimo del valore di stima in monete d' oro, e d' argento, di giusto peso al corso delle vigenti tariffe. Resta esonerata da questo deposito la parte esecutante.

III. La delibera al primo e secondo esperimento si farà al maggiore ultimo offerente purchè la sua offerta sia superiore od almeno eguale alla stima dello stabile. Al terzo esperimento poi la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, semprechè questo basti a soddisfare li creditori prenotati sino al valore o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario con obbligo di pagare sull' intiero l' annuo interesse del 5 per 0[0] decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riporto e pagamento effettivo, in mano dei creditori. Il quale interesse a cura e spesa del deliberatario sarà in questa Cassa giudiziale depositato, almeno due anni posticipatamente sino all' estinzione del prezzo. Questi interessi acumulati col prezzo, saranno distribuiti alli creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Lendinara con monete sonanti metalliche d' oro, e d' argento al corso delle pubbliche tariffe.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti i debiti inerenti allo stabile subastato per quanto si estenderà la sua offerta quando li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nelli loro titoli fosse stipulato pel loro pagamento.

VII. Il deliberatario oltre il prezzo offerto dovrà sottostare al pagamento dell annuo perpetuo canone di a. l. 5 : 41, in favore d l sig. Cristoforo Camerini fu Francesco, di Rovigo, e dell' altro di a. l. 16 : 93, alla Fabbricieria della Chiesa Parrocchiale di Villanova oltre un triennio di arretrati che fossero eventualmente in-oluti.

VIII. Il deliberatario oltre il prezzo di delibera ed oltre a quanto è disposto nel presente Capitolato dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni ed altro che eventualmente gravitassero lo stabile subastato, al quale scopo dovrà ogni aspirante aver previamente provveduto al suo interesse ed alla sua tranquillità me cè le opportune indagini, e così pure a tutte le imposte e tasse, cadenti sullo stabile stesso e tutto ciò cominciando dal giorno della delibera in poi, senza alcuna esposizione o garanzia, o rifusione a carico della parte esecutante o dalli creditori ipotecarii o dalla Commissione appaltante.

IX. Entro giorni venti continui dalla delibera, dovrà il deliberatario sugli stabili subastati, a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii dello spropriato Nicolò Martinelli far inscrivere il suo debito dell' intero prezzo fruttante come sopra. Iscrizione che vestirà il carattere di ipoteca Convenzionale. Entro lo stesso termine dovrà il deliberatario pagare alla parte esecutante o suo procuratore D.r Paride avv. Petolari Malmignati, le spese e prorenze della procedura esecutiva liquidabili o d' accordo o da questa I. R. Pretura.

X. Giustificata presso la R. Pretura l' esecuzione della condizione nona, ed in evasione della relativa istanza, il deliberatario otterrà dall' I. R. Pretura medesima.

A.) L' ordine di eseguire le volture sui registri del censo e del consorzio rispettivo, per le cifre estimali sotto elencate.

B.) Il rilascio del deposito fatto a cauzione.

C.) L' immissione nel possesso di fatto, dello stabile acquistato coll' espulsione di qualunque occupatore e l' aggiudicazione della proprietà.

XI. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da quel punto comincieranno in lui li diritti al godimento, e percezione delle rendite e gli obblighi di cui le condizioni quarta, settima, ottava e nona.

XII. Oltre al prezzo di delibera, staranno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato al giorno della delibera in seguito (tranne la procedura di graduazione e di riparto le cui spese saranno utilmente graduate le prime, e prelevate le seconde sui prezzi) quindi staranno a a suo carico le spese d' immissione in possesso, d' aggiudicazione, d' imposte e tassa trasferimento, d' inscrizione, d' istanze, di decreti, di volture, di custodia e numerazione delli depositi cauzionali, e loro rilasci, degli atti di deliberazione da ritirarsi dai creditori, di cancellazione dell' iscrizione e d' ogni altra per legittimare, completare e liberare l' acquisto.

XIII. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi eventualmente ancora non depositati in Giudizio in mano dei singoli creditori giusto riparto conseguente, o sulla graduatoria, o della Convenzione fra li creditori insinuati. Gl' interessi depositati distribuiti come in fine della quarta condizione, saranno levati dalla Cassa a cura e spese dei creditori assegnatarii.

XIV. Eseguite tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa R. Pretura la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione dell' iscrizione esistente sullo stabile, ed accorderà l' estradamento del deposito fatto a cauzione dell' offerta.

XV. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge e per questo Capitolato incombentigli, si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare l' immobile, assegnando un solo termine, per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario, anche a prezzo minore della stima ed allora il deposito fatto a cauzione dell' offerta sarà erogato a pagamento e sconto e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, ritenuta però dal deliberatario esclusa ogni pretesa qualora nel reincanto si ottenesse un' offerta migliore.

Descrizione dell' immobile da vendersi.

Proprietà piena e rispettivamente meno piena utile di tre case unite con poco sottoposto terreno site in Villanova del Ghebbo fra confini, levante Canonica e Benefizio Parrocchiale della Chiesa di Villanova del Ghebbo, mezzodì strada, argine sinistro dell' Adigetto, ponente strada comunale, tramont. strada consortiva, allibrata sui registri dell' estimo stabile in Comune censuario di Villanova alla ditta Martinelli Nicolò q Domenico alli mappali n 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, per pert. cens. 14 : 32, e rendita austr. l. 144 : 40.

Si fa avvertenza che alli n. 438, 439, del 441, e del 442, per pert. cens 1 : 64, e rendita l. 26 : 50, alla ditta come sopra intestata venne apposta la marca di Livellario a Camerini Cristoforo, cui è dovuto l' annuo canone di a. l. 5 : 41.

Gravita pure l' immobile suddescritto un' annuo livello di a. l. 16 : 93, in favore della Chiesa Parrocchiale di Villanova come anche apparisce dalli Certificati ipotecarii.

Si aliena dunque la proprietà piena e rispettivamente meno piena utile dell' immobile come è descritto e stimato dai periti giudiziali nella loro descrizione e stima 17 gennaio 1853, a cui si avrà sempre relazione.

Il tutto complessivamente stimato a. l. 6691 : 50.

Dall I. R. Pretura in Lendinara,
Li 6 luglio 1853.
Il R. Cons Pretore
BRUGNOLO.

---

al N. 18029. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia, si notifica col presente Editto essere mancato a' vivi nel 25 maggio 1852 Giovanni Mariotti del fu Santo, con testamento 21 maggio detto anno in cui istituì erede la propria moglie Rosa Elia del fu Giuseppe.

Constando a questo Giudizio che sia domiciliata in Ancona la nipote Margherita Mariotti ex fratre Paolo, e che esistano pure un nipote di nome Gioachino, e due altre nipoti di nome ignoto, e domiciliati del pari in Ancona, vengono perciò tutti i sunnominati individui col presente Editto diffidati a dover insinuare avanti questa I. Istanza entro il termine di un' anno le loro dichiarazioni sul ricordato testamento, poichè in caso diverso spirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso del curatore ad essi deputato nella persona di Gio Batt. Rova.

Locchè s' inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.

Giarola, Cons
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 14 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 2619 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che nel suo Ufficio in presenza di apposita Commissione e nelli giorni 1.° agosto, 2 e 30 settembre 1853 ore 10 ant., verranno tenuti il I, II e III esperimento d' asta per la vendita giudiziale delli sottodescritti immobili esecutati ad istanza di Rosa q. Valentino Fabbris ved. Vezzani in odio di Tomaso fu Antonio Vezzani e Consorti e che saranno deliberati coll' osservanza de' seguenti

Capitoli d' incanto.

I. Gli stabili saranno venduti ad uno ad uno al miglior offerente nello stato in cui si trovano quale apparisce dalla stima giudiziale 31 gennaio 1853 n. 1374.

II. Nei due primi esperimenti non seguirà la delibera che al prezzo maggiore od eguale della stima, ed al terzo anche a qualunque prezzo semprechè basti a soddisfare i creditori inscritti sino al valore della stima.

III. Nessuno tranne l' esecutante, potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del prezzo del fondo al quale intendesse applicare.

IV. Entro 14 giorni dalla delibera ad eccezione dell esecutante dovrà l acquirente depositare presso quest' I. R. Pretura il prezzo, computando a diffalco il deposito, senza di che non potrà domandare l' aggiudicazione.

V. Mancando al pagamento del prezzo potrà farsi rivendere l' immobile a tutto rischio del primo deliberatario il quale sarà tenuto inoltre al pieno soddisfacimento di tutti li danni e spese.

Descrizione degli immobili da subastarsi, beni immobili da subastarsi nel Distretto di Codroipo:

Pertinenze di Camino.

N. 1. Prato, in mappa provvisoria al n. 1642, sub. 1, 2, in mappa stabile al n. 1642, in estimo l. 173 : 90, di pert 15 : 19, rendita l. 29 : 62 Prezzo di stima l. 607 : 45.

N. 2. Ar. arb. vit. in mappa provvisoria al n. 292 1[2], in mappa stabile al n. 2228, in estimo l. 177 : 33, di pert 5 : 44, rendita l. 5 : 93.

Ar. arb. vit. in mappa stabile al n. 2221, di pert. 7 : 09, rendita l. 7 : 73

Prezzo di stima l. 200.

N. 3. Ar. arb. vit., in mappa provv. al n. 672 1[2], in mappa stabile al n. 2182, in estimo l. 140 : 52, di pert. 5 : 93, rendita l. 18 : 56 Prezzo di stima l. 300.

N. 4. Casetta, in mappa provvisoria al n. 88, in estimo l. 99, di pert. — : 03. Prezzo di stima l. 2 : 15.

N. 5 Casa, in mappa provvisoria al n. 176, in estimo l. 21 : 58, di pert. — : 12. Prezzo di stima l. 2700.

Pertinenze di Bugnins.

N. 6. Prativo, in mappa provvisoria al n. 1336, in estimo l. 60 : 69, di pert. 7 : 00. Prezzo di stima l. 280.

Pertinenze di S. Vidotto.

N. 7. Ar. piantato in mappa provvisoria al n. 672, in estimo l. 77 : 19, di pert. 2 : 97. Prezzo di stima l. 212 : 07.

N. 8. Ar. arb. vit. in mappa provvisoria al n 320, in mappa stabile al n. 320, in estimo l. 75 : 63, di pert. 2 : 91, rendita l 5 : 53. Prezzo di stima l. 242 : 30.

N. 9. Ar. vit. in mappa provv. al n. 323, in mappa stabile al n. 323, in estimo l. 248 : 46, di pert. 9 : 56, rendita l. 18 : 16. Prezzo di stima l. 737 : 47.

N. 10. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 329, in mappa stabile al n. 329, in estimo l. 41 : 49, di pert. 1 : 00, rendita l 3 : 13

Ar. vit. in mappa stabile al n. 1891, di pert. — : 72, rendita l. 2 : 25

Prezzo di stima l. 242 : 30.

N. 11. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 361, sub 1, 2, in mappa stabile al n. 361, in estimo l. 241 : 59, di pert. 12 : 56, rendita l. 13 : 69. Prezzo di stima l. 619 : 15

N. 12. Orto, in mappa provvisoria al n. 412, in mappa stabile al n 412, in estimo l. 16 : 57, di pert. — : 74, rendita l. 2 : 29.

In mappa stabile al num. 1924, di pert. — : 42, rendita l. 1 : 30.

Prezzo di stima l. 130.

N. 13. Casa, in mappa provvisoria al n. 413, in mappa stabile al n. 413, in estimo l. 14 : 25, di pert. — : 52, rendita l. 11 : 75.

In mappa stabile al num. 1925, di pert. — : 27, rendita l. 17 : 97

Prezzo di stima l. 900

N. 14. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 504, in mappa stabile al num. 504, in estimo l. 64 : 27, di pert. 5 : 20, rendita l. 5 : 67. Prezzo di stima l. 251 : 76.

N. 15. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 510, in mappa stabile al n. 510, in estimo l. 108 : 20, di pert. 8 : 67, rendita l. 16 : 47. Prezzo di stima l. 449 : 57.

N. 16. Ar. vit. in provvisoria al n 624, stabile al n. 624, in 99 : 22, di pert. 8 : 0 l. 8 : 72. Prezzo di 374 : 78.

N. 17. Ar. vit. provvisoria al n. 632, stabile al n. 632, in l. 51 : 66, di pert. 4 : 5 ta l. 4 : 90 Prezzo di 222 : 40.

N. 18. Ar. vit. provvisoria al n. 634, stabile al n. 634, in 191 : 69, di pert 14 : dita l. 10 : 14 Prezzo l 732 : 99.

N. 19. Ar. arb. vit. pa provvisoria al n. mappa stabile al n. estimo di l. 222 : 17, 17 : 85, rendita l. 19 : zo di stima l. 994 : 49.

N. 20. Prativo, in provvisoria 1772, in 13 : 58, di pert. 1 : 57 di stima l. 79 : 49.

N. 21. Ar. vit. in provvisoria al n. 1758, stabile al n. 1758, in 177 : 34, di pert. 13 l 14 : 17. Prezzo di 974 : 25.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Codroipo, in Camino, all' Albo Pretorio, nonchè nel Foglio per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Codroipo, 16 giugno 1853.
ZIMOLO.
ZICAVO, Cancelliere.

N. 13665. 3.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio dell' I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Giuseppe Capovilla fu Antonio.

Perciò viene, col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Capovilla ad insinuarla fino al giorno 19 p. v. settembre sincluivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Giuseppe Maria Calvi deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avv. Dotto De Dauli dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il sud detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuativi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa Ritenuto che in quanto l' insinuazione risguardasse un diritto di proprietà sopra effetto esistente nella massa, si dovrà pure indicare qual pretesa intendesse di insinuare, ove non fosse ammessa la domanda di proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 15 settembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
GREGORINA.

Cavalli, Consig.
Lazarich, Cons.
Combi, G. S.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,
Li 14 luglio 1853.
Agazzi, Prot.

MARTEDÌ 26 LUGLIO

ANNO 1853 -- N. 166.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onorificenze. Nomine. Cambiamenti nell' I. R. esercito. Bollettino delle leggi. Largizioni per la chiesa votiva. La gendarmeria. La questione religiosa ne' Paesi Bassi.* — Notizie dell' Impero: *nuove cattedre di lingua tedesca. Arrivi e partenze di personaggi. Consigli di Ministri. Cerimonia funebre. Telegrafi. Riscatto di negri. Vaccinazione in Boemia.* — St. Pont; *mons. Fransoni. Arresto. Notizie commerciali sul commercio de' grani. La fiera di Sinigaglia.* — R. Ospedale italiano a Montevideo. *L' Esposizione di Nuova-York. Lettera dell' ab. Lambruschini. La famiglia reale alla villa. Il Principe di Prussia.* — R. delle D. S.; *Arrivo del Duca di Cumberland. Abiura.* — Toscana; *imponenti lavori. Malattia del Granduca.* — D. di Modena; *viaggio dei Duchi.* — D. di Parma; *esportazione di minerali.* — Imp. Ottomano; *rettificazione sui fatti di Smirne. Il console di Belgrado.* — Inghilt.; *agitazione a favore di Rothschild. Prospetto della Banca.* — Portogallo; *varie notizie.* — Spagna; *decreti. Il debito ondeggiante.* — P. Bassi; *la questione religiosa.* — Belgio; *indirizzi pel matrimonio del Principe. Concorso.* — Francia; *notizie diplomatiche. Onore al merito. Libello. Arago. Beneficenza. Navè mossa a vapore di cloroformio. Processo politico. Il gerente dell' Estafette.* — Germania. *legge contro i matrimonii misti.* — Danimarca; *documento sulla questione della successione.* — Asia; *Uffizii degl' insorti.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *medicina.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 23 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 corr., si è graziosamente degnata di accordare al Luogotenente della Bassa Austria, dottor J. V. Eminger, il permesso di accettare e portare la croce di commendatore dell'Ordine del Merito di San Michele, conferitagli da S. M. il Re di Baviera.

Il Ministero delle finanze ha conferito il posto di segretario di finanza presso l'I. R. Prefettura delle finanze in Milano, al provvisorio referente presso la Congregazione provinciale di Cremona, Costantino Bacchetti.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Nello stato maggiore del quartiermastro generale, a tenenti-colonnelli i maggiori Giovanni Wagner e Francesco Kuhn di Kuhnenfeld; a maggiori i capitani Carlo di Nagy, Carlo conte Pötting, ed Augusto barone di Traux.

Il 20 corrente fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Cancelleria di Corte e di Stato la Puntata XLIII del *Bollettino generale delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 131, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 16 corr., valevole per l'Ungheria, la Croazia, Slavonia, il Voivodato serbico, il Banato di Temes ed il Granprincipato di Transilvania, con cui si dilucidano il paragrafo 32 della Patente Imperiale del 29 novembre 1852, N. 247 del *Bollettino delle leggi*, ed il § 31 della Patente imperiale del 29 maggio a. c., N. 100 del *Bollettino delle leggi.*

Sotto il N. 132, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 18 corr., valevole per l'Ungheria, Croazia, Slavonia, il Voivodato della Serbia col Banato di Temes ed il Granprincipato di Transilvania, con cui viene introdotto un Regolamento provvisorio sul concorso, che sarà posto in attività col 1.° settembre a. c.

Fra le Puntate dell' edizione rumeno-tedesca dell'anno 1850, fu pubblicata il 16 corr. la Puntata XXIX.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 26 luglio.

ELENCO

delle elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Impiegati addetti all'I. R. Ufficio di commisurazione delle tasse in Adria, cioè:	
Tito Paresi, I. R. commisuratore	L. 6;
Ernesto Delaito, ricettore	» 4;
Odolfo Ferrarese, diurnista	» 2;
Matteo Pellegrini, cursore	» 1;
In tutto	L. 13: —

Correzione — Nel Supplimento straordinario alla Gazzetta Uffiziale di Venezia 21 aprile 1853 N. 90, ove dice: *De Winkels Pietro, dispensiere RR. privative in Cavarzere, L. 24*; deve dirsi: *L. 12*; aggiungendovi: *D.r Giovanni Nicoli, medico condotto di Cavarzere, L. 12.* — In tutto L. 24.

Sull' istituzione della gendarmeria.

VII.

Dal confronto fra le operazioni d' Uffizio dell' I. R. gendarmeria in generale, e quelle dei reggimenti di essa, stanziati in Ungheria, in particolare, vedesi che, sebbene le operazioni in Ungheria non siano del tutto proporzionate al numero della popolazione, havvi però una certa concordanza quanto alle categorie più importanti per la pubblica sicurezza. Se, nei Dominii non ungheresi, giusta il prospetto uffiziale, furono arrestati 231,952 individui per vagabondaggio e per mancanza di passaporti, e se il loro numero in Ungheria fu di 29,123 soltanto, la differenza si spiega per la circostanza, aver da un lato, in Ungheria, cominciato da pochi anni ad essere poste in esecuzione acconce misure di sorveglianza di polizia, mentre, da un altro lato, l' estensione straordinaria e la qualità geografica di quel paese, confrontate colla poca popolazione, difficultano d' assai le funzioni degli organi di sorveglianza. Se consideriamo però le rubriche della perturbazione della pubblica quiete, dell' omicidio e dell' uccisione, della rapina, della diserzione, della fuga dal reclutamento, ec., l' importanza specifica delle quali per lo stato della pubblica sicurezza è palese, vediamo che il numero delle operazioni d' Uffizio, eseguite in tale riguardo in Ungheria, stà per adeguato, fra il terzo ed il quarto del numero totale; sicchè ben si ragguaglia allo stato vicendevole delle popolazioni.

Le distinzioni ed i premii conferiti, così agli uffiziali, come ad altri individui dell' I. R. gendarmeria, dacchè essa esiste, offrono anche prova parlante dell' utile sua attività. In seguito a Sovrana approvazione, il tenente Heiger, dell'11.° reggimento di gendarmeria, fu decorato della croce del Merito militare, pel suo zelo e per la distinta sua attività. Fra la truppa, dal sergente in giù, 17 ottennero la medaglia del Merito civile colla corona, 50 senza la corona, 2 la medaglia d' argento del Valore di prima classe, 3 la medaglia stessa di seconda classe. Diciassette individui della gendarmeria si acquistarono la Sovrana sodisfazione, ed ottennero per ciò attestazioni di elogio dall' I. R. Ispezione generale della gendarmeria. Oltre a ciò, parte da quell' Ispezione generale, parte dal Comando della gendarmeria, ebbero attestazioni di elogio, per utili servigii, 161 individui, dal sergente in giù. E molti individui, per aver arrestato rei di rapina, ed altre persone pericolose alla sicurezza, ebbero premii adattati dal Fondo ungherese delle rimunerazioni e dal Tesoro dello Stato. Tale volontario ed ampio riconoscimento del vero merito, del zelo di servigio, della devozione e della fedeltà di quella valorosa truppa, deve, ell' è cosa chiara, animarla sempre più; ed è poi splendidamente giustificato da una serie non interotta di servigii onorevoli.

Oltre a' gravi e serii doveri, incumbenti alla I. R. gendarmeria, si è fatta anche la consolantissima esperienza che quella truppa valorosa è compresa dal più bello spirito di umanità, sicchè, di libero impulso e co' suoi limitati mezzi, soccorre di denaro e di vettovaglie poveri e bisognosi. Vogliamo, in questo particolare, fare menzione espressa di un caso, non già perchè raro, ma perch' è il più recente di questo genere. I soldati del posto di gendarmeria di Fritsch, nel Distretto di Leutschau, ha, con nobile unanimità, deciso di pagare alla vedova del contadino Szabò, morto di epilessia, rimasta nello stato più deplorabile con quattro figli impuberi, le spese di sepoltura di suo marito, ed oltre a ciò di soccorrerla con biancheria e con viveri. Tal distinto modo di operare, ch' esce dalla linea della missione propria dell' I. R. gendarmeria, per darsi ad atti cristiani di amore del prossimo, prova essere veramente eccellente lo spirito del complesso di quel corpo.

Chiudiamo questa esposizione, fondata su fatti, esprimendo la convinzione che i risultamenti, dati finora dall' I. R. gendarmeria, e la riconoscenza, che già le viene tributata, si aumenteranno sempre più, giacchè, attesi i moltiplici nuovi ordinamenti amministrativi dell' Impero, le è naturalmente e necessariamente segnata la via ad ulteriore sviluppo. Il principio, sul quale essa riposa, di destare e rafforzare dovunque il sentimento della legalità, e di assicurare energicamente l' osservanza delle leggi, si unisce alle intenzioni di S. M. I. R. A. il nostro graziosissimo Imperatore, l' eccelsa missione del quale è di durevolmente fondare un ordine di cose saggio, giusto, e corrispondente ai pratici bisogni.

La sfera di attività, che fu accordata alla I. R. gendarmeria, a fin di promuovere le Sovrane intenzioni è estesa ed onorevole. Possa dunque ognuno, che appartiene a quel corpo, essere ravvivato e fortificato dal pensiero, ch' ei dedica le sue forze e l' attività sua ad opera gloriosa: quella di fissare per ogni evento in modo indistruttibile la prosperità di tutto l' Impero.

(Carr. austr. lit.)

Intorno alle controversie religiose de' Paesi Bassi troviamo nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna* il seguente articolo:

Abbiamo cercato, giorni fa, di spiegare il carattere e la natura delle differenze sorte fra la Curia romana ed il Governo neerlandese, per la riorganizzazione della gerarchia cattolica ne' Paesi Bassi. Indagando, a quel che crediamo senza pregiudizii, la cosa, ne sorge che le trattazioni incamminate ed eseguite sulla base della legge fondamentale del Ministero Thorbecke, avevano abilitato la Santa Sede ad ammettere non esservi difficoltà d' attuare nelle forme consuete la riorganizzazione della gerarchia cattolica, perch' essa, ne' suoi tratti fondamentali, era stata fissata d' accordo col Governo olandese. Videsi però anche avere quest' ultimo ommesso di aver que' riguardi, e di togliere quelle difficoltà, che, per la natura d' un paese preponderantemente protestante, avrebbero dovuto essere oggetto di accurato trattamento, da parte di uomini di Stato circospetti. Le differenze che ne risultarono, ebbero origine in quello stato del paese soltanto.

Dopo l' uscita del Ministero Thorbecke, il Governo, che gli fu sostituito, non contentossi di accettare semplicemente le trattazioni de' suoi predecessori, ed i risultamenti che ottennero. Vi furono invece nuove trattazioni colla Curia romana. Come doveva aspettarsi, chiaro del tutto ne sorse il procedere legittimo e moderato di quella Curia, sicchè dopo una Nota del segretario di Stato pontificio, Cardinale Antonelli, la vertenza, da parte di Roma, può essere considerata come appianata.

Oggetto di speciale attenzione, per l' Olanda protestante, fu l' allocuzione del S. Padre, colla quale egli annunciò l' atto del ristabilimento della gerarchia cattolica in quel paese. La suddetta Nota convincerà che, in questo punto, il capo del Cattolicismo seguì un antico uso, consacrato da una consuetudine di secoli. Si capisce che il Santo Padre non possa annunziare tale importante avvenimento al mondo cattolico, a cui è specialmente diretta la sua allocuzione, senza dimostrarsi grato, nell' ardor del suo cuore, nel lieto adempimento de' suoi imprescrittibili doveri, verso la Provvidenza pel conseguito risultamento. Tale modo di vedere, inseparabile dalla cattolica Chiesa, non può essere qualificato un attacco contro confessioni, che si allontanano dal grembo di essa, e che seguono una vita religiosa separata e lor propria. Invece, la Curia romana diede al tempo stesso guarentigie del suo rispetto per l' indipendenza dello Stato neerlandese e del suo Governo; guarentigie, che vanno ben al di sopra di que' timori, che senza ragione si vollero trovare nella premura religiosa generale della Chiesa cattolica pegli eterni interessi di tutte le viventi generazioni. E dee notarsi principalmente la volonterosità della Curia romana, d' introdurre nel giuramento de' sacerdoti cattolici quelle modificazioni, che non lasciano il minimo dubbio sulla loro posizione in faccia allo Stato neerlandese. La Nota completa quest' atto, assicurando non avere la Chiesa cattolica mai mirato a limitare l' indipendenza de' Governi temporali, in quanto non tocchino il terreno, ad essa sola affidato, della fede e delle regole di essa. La Sede pontificia fece inoltre giungere a' cinque Vescovi nuovamente eletti, istruzioni, che, veduta la situazione delle cose, risolutamente accennano doversi aver riguardo ad antichi pregiudizii, ed, in ordine alla residenza, accordano ad essi la facoltà di regolare anche questa secondo le circostanze, nel senso della più benevola moderazione.

Così, a quel che sembra, avvenne, per parte della cattolica Chiesa, ciò, che poteva aver luogo senza pregiudicare a' suoi diritti ed a' principii del dogma, senza offendere le regole della disciplina. La Chiesa cattolica cerca ben altro che lo splendere d' una terrena vittoria. Sicura di ottenere colla sua costanza frutti duraturi pe' suoi fedeli, non ha la fretta e l' impazienza de' desiderii terreni.

Dopo tutte queste assicurazioni e disposizioni, sì in fatto di principii che in fatto di forme, semb a nulla più opporsi a che il Governo neerlandese riesca a tranquillar gli animi de' suoi sudditi, e schiuder possa immediatamente e tranquillamente alla gerarchia cattolica riordinata il campo della tranquilla sua attività. È ben vero trovarsi dinanzi alle Camere un progetto di legge, il quale visibilmente porta, non si può negare, nelle sue aspre ed inaccettabili disposizioni, l' impronta dell'agitazione, che lo ha fatto nascere; ma la situazione delle cose, ora totalmente cangiata, lo renderà per certo inutile agli occhi delle Camere e del paese. Le assicurazioni e spiegazioni, date nella Nota del Cardinale segretario di Stato, dovrebbero essere trovate sufficienti per lasciare in arbitrio della saggezza, della prudenza e delle determinazioni del coltissimo clero cattolico d' Olanda, che appoggiasi in questo particolare a mature esperienze, tutto ciò, che in via di determinate limitazioni vorrebbe addossargli perfino contro lo spirito dello Statuto e delle più formali assicurazioni uffiziali, una diffidenza offensiva e senza motivi. Il Gabinetto dopo di aver formulato nel suo progetto di legge, le conseguenze dei sentimenti, pei quali una parte del paese, nella prima agitazione per lo stabilimento della gerarchia cattolica, aveva romorosamente chiesto al Governo passi risoluti, vorrà ora, noi lo

APPENDICE

Medicina.

Cenni sulle Giunte vaccinatrici, e particolarmente su quella di Venezia nel 1853.

L' importanza, che hanno la istituzione e l' opera delle Giunte vaccinatrici, è tale, che ci sembra utilissimo il forte argomento di nuovi studi, ogni volta che se ne presenti occasione. Trattasi niente meno che di preservare la comunità da una delle più terribili, delle più esose epidemie, che l' affliggessero.

Gli annali medico-statistici delle cinque parti del mondo registrarono a vicenda una serie interminabile di lamenti e di sventure, ingenerati dalla malattia del vaiuolo; quando Jenner offerse alle popolazioni l' utilissimo dei rimedii, il vaccino.

Diffuso in ogni dove, per cura di zelanti medici e per volontà dei Governi, il nuovo metodo d' innesto produsse mirabili effetti. Il morbo, che ricompariva inesorabile dovunque, ad epoche non più distanti l' una dall' altra di quattro o cinque anni, decimandovi le popolazioni e lasciando mostruose traccie di sè, perdette ogni influenza là dove fu adottato universalmente l' uso del vaccino.

Se non che, agitate da una fatale prevenzione, le moltitudini si mostrarono e si mostrano ritrose di sottoporsi all' uso dell' innocente rimedio. Per vincere la quale ritrosia, abbisognavano conveniente severità di leggi ed operosa sollecitudine di medici. Noi abbiamo la Notificazione 15 gennaio 1822, la quale è tesoro inapprezzabile di sapienza legislativa e modello di legge, di cui, l' eguale per grandezza di utilità e previdenza, non è posseduta da nessun' altra nazione, ed alle intenzioni della quale, lo diciamo con premura d' animo riconoscente, rispondono fra noi l' operosità e l' attitudine della Giunta vaccinatrice. Composta di uomini, i quali si consacrarono con instancabile assiduità alle ricerche ed alla pratica dell' innesto, essa ottenne anche nel primo semestre di quest' anno plausibile dovizia di risultati.

Questi risultati voglionsi dividere in quelli, che appartengono alla vaccinazione primitiva, ed in quelli che alla rivaccinazione si riferiscono.

Il numero dei vaccinati, in questo primo semestre, ammonta a 1722, quasi tutti con esito felice. Quello dei rivaccinati a 1357, dei quali 683 con pieno effetto, 224 con esito spurio, e 450 senza effetto. Dei rivaccinati non abbiamo confronti relativi negli anni addietro; dei vaccinati sì, e ne presentiamo quelli dell' ultimo decennio. Nel mille ottocento quarantatre, le vaccinazioni furono in tutto l' anno 1915, spurie 2, senza effetto 14; nel quarantaquattro, 2524, senza effetto 13; nel quarantacinque, 2066, spurie 5; nel quarantasei, 2663, spurie 1, senza effetto 4; nel quarantasette, 1731, spurie 16, senza effetto 6; nel quarantotto, 932, spurie 4, senza effetto 3; nel quarantanove, 947, spurie 2, senza effetto 5; nel cinquanta, 1513, spurie 6, senza effetto 7; nel cinquantuno, 3128, spurie 5, senza effetto 8; nel cinquantadue, 2635, spurie 3, senza effetto 2.

Mercè dei risultati, che offrono le analisi fatte sopra i numeri di moltissime rivaccinazioni, si confermano le asserzioni e le esperienze di tanti medici nostri, quali sono Franceschini, Sacco, Verson, Griva, Moro, Ghirlanda, Sette, Gambarini, Festler, Terzaghi, Salani, Brera ed altri, i quali asserivano aver riscontrato e credere l' innesto vaccino perdere della propria influenza, e l' individuo vaccinato acquistar maggior propensione e suscettibilità ad essere attaccato dal vaiuolo, in ragione diretta del maggior tempo, che trascorse da quando fu vaccinato. Questa osservazione viene esposta e caldamente propugnata nel rapporto della nostra Giunta. Che se alcuno volesse contraddire all' utilità della rivaccinazione, potremmo facilmente persuaderlo essersi egli lasciato cogliere in gravissimo errore, mentre i risultati, che si verificarono nell' Annover, nella Prussia, nel Wirtemberg, nella Danimarca e nella Norvegia, e le profonde deduzioni, che da essi ne trassero Gregory, Wolde, Tuefferd, Luroth, Rösch, Hufeland e Rigeni, sono di tal valore, che, conoscendoli, non gli cadrebbe più in mente di negare fatto così veridico.

Se non che, il considerevole numero di 907 con effetto, in confronto di 450 senza effetto, ottenuto questa volta a Venezia, prova esservi una grande suscettibilità nella maggioranza ad alimentare il morbo del vaiuolo, e posto che sia incontrastabile che l' epidemia si sviluppi e si propaghi più rapidamente là dove incontri maggiore disposizione e suscettibilità, abbiamo creduto opportuno di pubblicare tali risultati, nell' intendimento che il nostro benemerito corpo medico-chirurgico potesse prontamente conoscerli e disaminarli, e quindi interessarsi col consiglio e con l' opera, affinchè la pratica della rivaccinazione si diffondesse al più possibile in ogni famiglia; e questo nostro intendimento si appoggiava alla conoscenza, che abbiamo, essere quel corpo composto d' uomini illustri e benemeriti, così per efficacia d' intenzioni, come per alacrità d' opere.

La prestantissima Giunta vaccinatrice, composta dei signori medici Eugenio Ancona, I. R. alunno medico di Delegazione, Giambattista dott. Pasqualigo, medico della civica Casa d' industria, e del chirurgo frate nale Giuseppe Munari, addetto al servigio di S. A. R. la Duchessa di Berry, presieduta e coadiuvata dall'I. R. medico provinciale, dott. Carlo Nervi, e dal medico municipale dott. Giovanni Dudo, la quale ci fornì molte utili informazioni e molti scientifici avvisi sull' argomento, diede un saggio di quanto possa la scienza coadiuvata dalla onesta concordia e attività di generosi voleri. Altri forse, con privato esercizio, avranno inteso amorosamente all' opera dell' innesto, ma non ci riuscì per anco di aver notizie dei loro parziali lavori e risultati, e solo ci è noto del chirurgo Eugenio Salvi, il quale applicò l' innesto rivaccinatore sopra 138 individui. I quali sommati ai 1357 della Giunta, compongono un totale di 1495, assoggettati nel primo semestre di quest' anno alla rivaccinazione.

Gettando uno sguardo sulle condizioni sanitarie dell' Europa nei secoli precedenti, e seguitando ad indagarle fino ad oggi, destano meraviglia le modificazioni d' intensità e di forma, che subì l' epidemia del vaiuolo in quei paesi, dove fu adottata l' applicazione del vaccino; la quasi scomparsa di esso, dove, come nella Danimarca, l'innesto si generalizzò; e la prepotente insistenza, dove, come nell' Inghilterra, fu più tarda e più contrastata quell' applicazione. Prussia, Francia, Norvegia, nei risultati delle rispettive statistiche sanitarie, forniscono costanti prove della diminuita o cessata influenza del vaiuolo, in ragione matematicamente inversa della più diffusa applicazione dell' innesto vaccino. Che se la costante ripetizione ed identità di fatti locali potesse servire come base allo svolgimento di un criterio universale, avremmo nella storia dei fenomeni medico-sanitarii delle nostre Provincie, e particolarmente in quella di Venezia, dati bastevoli per concretare un relativo giudizio.

PIETRO SAILER

crediamo, riconoscere, egli pel primo, la mutata condizione delle cose.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 23 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 1.° luglio 1853 si è graziosamente degnata di approvare che le cattedre di lingua e letteratura tedesca liceali e ginnasiali, sorte sotto l'anteriore sistema di studii nel Lombardo-Veneto, vengano soppresse; e in luogo loro, in relazione col nuovo sistema d'organizzazione dei Ginnasii, si stabiliscano in tutti i Ginnasii II. RR. del suddetto Regno cattedre ginnasiali della stessa materia. Gli stipendii, che vanno congiunti a que' posti, raggiungono la misura delle due gradazioni più alte di salarii dei professori liceali; ai relativi professori sono assicurati inoltre quegli speciali vantaggi, che godono i professori ginnasiali relativamente all'ottenimento di pensioni ed aumenti per ogni decennio; ad un tempo, furono anche accresciuti corrispondentemente gli stipendii dei professori di lingua e letteratura tedesca delle Università di Padova e Pavia. Il conferimento di questi posti seguirà in breve. È da presupporsi che a tali cattedre, di nuova organizzazione, non si potrà provvedere col presente personale, sicchè alla gioventù attiva e capace è aperta un'occasione di acquistare un impiego, tanto dignitoso quanto profittevole, nella sfera del pubblico insegnamento. (*G. Uff. di V.*)

Qual giorno di partenza di S. A. I. R. l'Arciduchessa Maria Enrica per Bruxelles, è ora fissato finalmente il 17 d'agosto.

S. A. I. R. l'Arciduca Leopoldo ritorna quest'oggi a Praga. S. A. I. R. l'Arciduca Carlo Ferdinando rimarrà quattro settimane in Weilburg, dopo di che partirà alla volta dell'Italia.

Nel corso di questa settimana si tennero all'I. R. Corte ogni giorno Consigli di ministri, a' quali S. M. l'Imperatore assistette personalmente. Per quanto si sa, si tratterebbe dell'emanazione di parecchie leggi d'importanza, fra le quali vi sarebbe anche la nuova legge sul matrimonio.

Nella chiesa degli Agostiniani venne tenuto ieri un solenne ufficio funebre, per l'I. R. cadetto di marina Ottone barone di Heckelberg, ucciso a tradimento in Smirne, nel vigesimoprimo anno dell'età sua. All'ufficio divino, assistevano S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Sofia, i parenti dell'ucciso, gran numero di ufficiali ed un numerosissimo pubblico.

Il generale russo Kotzebue, che soggiornò alcun tempo in questa capitale, ha la missione, in caso che la differenza orientale dovesse essere appianata in via pacifica, come, a quanto si assicura, è desiderato anche dalla Russia, di accompagnare a Costantinopoli l'I. R. ambasciatore russo, sig. Ozeroff, per rannodare le trattative diplomatiche.

A quanta annunzia un dispaccio telegrafico, è seguita col giorno 20 la totale dislocazione delle truppe russe nei Principati danubiani. Il numero delle truppe, che vi entrarono, ammonta ad 85,000 uomini. (*Corr. Ital.*)

La linea telegrafica da Lemberg a Czernowitz, sarà stabilita nel 1854. Poscia verrà stabilita anche quella per Brody. (*Corr. austr. lit.*)

CARNIOLA

Lubiana 22 *luglio.*

Il Consiglio comunale di Lubiana ha spedito il diploma di cittadino onorario all'I. R. aiutante di campo di S. M. I. R. A., il signor colonnello conte O'Donnell.

Gli studenti di questo I. R. Ginnasio, per invito del loro professore di religione, il reverendo signor Giuseppe Globocnik, riunirono la somma di fior. 60 car. 3, e la consegnarono al reverendo signor cooperatore Luca Jeran, onde con essa riscatti un giovanetto negro, per battezzarlo ed istruirlo nella religione cattolica, in occasione che questo degno sacerdote si reca a Chartum in Africa, per ivi unirsi agli altri missionarii. Fu stabilito che il giovanetto assuma il nome di Stanislao Kostka Ljubljanki (lubianese). Ora fannosi numerose collette in Carniola per riscattare un secondo fanciullo negro, a cui verrà imposto il nome di Giuseppe Krajnski (carniolo). Oltre al cooperatore sig. Jeran, ottenne da questo Ordinariato vescovile il permesso di unirsi alla Missione anche il sacerdote Giuseppe Peternel, di Tomischl. Il reverendo cooperatore Jeran era sino al 1.° corr. uno dei principali collaboratori del giornale sloveno *Zgodnja Danica*, ed è conosciuto come autore di varii libri di preghiera in lingua slovena. (*O. T.*)

BOEMIA.

L'epidemia del vaiuolo fece grandi pregressi in Boemia nel Circolo di Gicin. Nello scorso mese ammalarono in 43 Comuni 2084 individui, di cui 1560 guarirono, 84 sono morti e 442 si trovano sotto cura medica. La maggior parte dei morti sono fanciulli della più tenera età.

STATO PONTIFICIO

Roma 20 *luglio.*

Nella p. p. domenica, 17 del corrente luglio, l'em.° e rev.° sig. Cardinale Fransoni, prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, discese dai suoi appartamenti alla venerabile chiesa del suddetto Collegio, per solennemente consacrare monsig. Paolo Brunori, nativo dell'isola di Cipro, originario di Lugo in Romagna, e già vicario generale di monsig. Valerga, Patriarca di Gerosolima, eletto, con apostolico breve, Arcivescono di Tarona nelle parti degl'infedeli, destinato delegato apostolico nel Monte Libano e vicario apostolico nella Siria.

La mattina di sabato, 16 del corrente, l'em.° e rev.° sig. Cardinale Caterini si condusse in nobile treno a prendere il possesso della diaconia di S. Maria della Scala. (*G. di R.*)

Il *Giornale di Roma* del 18 contiene un lungo articolo sulla via Appia ristabilita dal terzo all'undecimo miglio. (*Monit. Tosc.*)

A Ferrara fu arrestato il conte Bonacasa, per motivi politici, e condotto in cittadella. (*Bilancia.*)

Bologna 23 *luglio.*

La *Gazzetta di Bologna* pubblica le due seguenti Notificazioni di monsignor Gaspare Grassellini, prelato domestico di S. S., protonotario apostolico, Commissario pontificio straordinario per le quattro Legazioni e pro-legato di Bologna:

I.

La intemperie delle trascorse stagioni, e i primi saggi tentati sul novello raccolto, han fatto nascere il timore tra queste popolazioni che la messe, già in ogni luogo esaguita, non fosse così ubertosa e pingue, come nello scorso anno la Provvidenza generosamente largivala alle medesime. E come ogni più leggiera voce di scarsità suole allarmare gli uomini, così al dubbio è succeduto lo spavento, ed allo spavento una certa agitazione di animi, che ha subito svegliato tutte le sollecitudini delle Magistrature municipali e de' magistrati del Governo. Noi auguriamo a queste popolazioni che la celeste Provvidenza, larga ad esse abitualmente di cotanti doni, non lo sarà meno ancora in quest'anno, e che, conosciuto bene, il novello raccolto spegnerà ogni dubbio ed ogni timore. Ma le esortiamo insieme a non intralciare in guisa alcuna l'azione delle provvide leggi, che in questo argomento di pubblica annona ci governano, a lasciare libera la cooperazione, che alle leggi prestano il commercio e la franca circolazione de' grani, ed essere più che mai osservanti delle disposizioni, che si prendono da' magistrati, i quali hanno il più vivo interesse perchè le popolazioni non manchino della consueta sussistenza. Noi sappiamo con compiacenza che i più generosi proprietarii non hanno frapposto ostacolo, perchè le reliquie del vecchio raccolto fossero spedite ai pubblici mercati, e che parecchi commercianti onorati si sono affrettati ad aprire la via perchè le derrate corressero da' luoghi, ove abbondano, a quelli, ove scarseggiano: se riprovevole fu sempre la condotta di coloro, che delle pubbliche disgrazie vollero giovarsi per fabbricarne la propria fortuna, giusta, onesta, lodevole dee riputarsi nelle scarsezze l'opera ed il concorso de' proprietarii e de' trafficanti onesti, i quali aiutano l'opera della Provvidenza, la quale non fu mai avara de' suoi doni in ogni luogo, e lasciò all'industria ed al buon volere degli uomini il dare a' medesimi una più acconcia distribuzione. Richiamando perciò tutte le leggi esistenti sulla libertà del commercio, esortiamo le popolazioni a rispettarle, non frammettendo ostacolo in alcuna città o terra perchè le derrate fossero dalla medesima trasportate alle vicine città o terre dello Stato pontificio, mentre nel vicendevole soccorso riposa la vicendevole abbondanza. Ordiniamo insieme a tutti i governatori, ed alle Magistrature municipali di queste Provincie, soggette al Commissariato straordinario per le quattro Legazioni, d'impedire, con ogni mezzo a loro disposizione, che le leggi sulla libera circolazione interna non sieno violate, di esortare i proprietarii di ciascun Distretto, perchè spontanei arrechino sul mercato, o forniscano a' fornai, la necessaria derrata, di avvertire ad ogni altro mezzo perchè la necessaria provvista non manchi a ciascun Municipio.

Nel concorso de' cittadini onesti e benefici co' pubblici magistrati, e nella rassegnazione ed ubbidienza alle leggi delle popolazioni, noi vogliamo riporre la nostra confidenza che le necessarie derrate non saranno per mancarci, e che la pubblica tranquillità non sarà in alcun luogo turbata.

Dalla nostra residenza, Bologna 22 luglio 1853.

G. GRASSELLINI.

II.

Sebbene, mercè le solerti cure delle Magistrature municipali e de' governatori di queste Provincie, nella massima parte de' mercati non sia giammai mancata finora una sufficiente vendita di cereali, pure ci sono arrivate da ogni parte e da tutte le Autorità governative e municipali delle ripetute e sollecite istanze perchè, nel timore della scarsezza del novello raccolto, fosse proibita ogni estrazione all'esterno dei nostri cereali.

Noi abbiamo preso in matura considerazione cotesto voto delle popolazioni e delle Magistrature, che può dirsi divenuto generale: e, riguardando a' prezzi de' grani, che, sebbene non giunti a' limiti segnati dalla legge per impedirne la estrazione, pur ogni giorno vi si accostano, e in qualche luogo li toccano; alla scarsezza, che già lamentano gli Stati a noi confinanti, ed alla sollecitudine, ond'essi si adoperano per predisporre le convenienti provviste; alla dubbietà, che regna tuttora negli animi sulla reale quantità della nostra già compiuta raccolta; al pretesto ancora, che alcuni ne prendono, per turbare la libertà dell'interna circolazione; siamo venuti nella determinazione di assecondarla.

Abilitati dunque dalle speciali facoltà, accordateci all'uopo dalla Santità di Nostro Signore, la cui altissima dilezione di queste Provincie si è tutta accesa di paterna sollecitudine pei loro bisogni, ordiniamo che, in tutte le Provincie giacenti lungo la linea del mare Adriatico, l'estrazione de' cereali agli Stati esterni, sia per la via di mare, o sia per quella di terra, si abbia dal giorno d'oggi come affatto vietata e fino a che le circostanze non potranno diversamente consigliare.

Oltre di questo, noi non mancheremo di favorire, per quanto è nelle nostre facoltà, tutti quegli altri mezzi, che le magistrature municipali o le provinciali saranno per proporre, al fine che nelle loro speciali condizioni e sui mercati non siano giammai per mancare della necessaria provvista.

Esortiamo anzi le une e le altre perchè considerino come principale loro debito di onore, di coscienza e di civica benevolenza lo adoperarsi caldamente per il buon regolamento della propria annona, che è il primo bisogno delle popolazioni e delle classi così ricche come povere; il primo mezzo di nutrire l'armonia tra l'una e le altre, di tutelare la proprietà, di conservare l'ordine pubblico.

Torniamo ancora in quest'occasione a raccomandare la protezione e la libertà intera all'interna circolazione, come nella nostra Notificazione d'ieri abbiamo fatto. Vogliamo che siasi convinti che nella massa circolante dell'interna produzione è riposto il primo fondamento del nutrimento di un popolo, specialmente ove questo abbia la fortuna di essere eminentemente agricola. Così favorendo la libera interna circolazione, allontanando il pericolo che i nostri prodotti si disperdano all'estero, moltiplicando le cure de' magistrati e le loro speciali provvidenze a seconda de' luoghi e de' tempi, avremo in queste tre diverse maniere la sicura guarentigia che i nostri mercati non potranno scarseggiare di cereali, e non cesseremo intanto d'invocare la celeste Provvidenza perchè voglia fecondare e rendere ancora più ubertose le nostre campagne.

Data dalla nostra residenza, Bologna 23 luglio 1853.

G. GRASSELLINI.

Ancona 14 *luglio.*

Ci gode l'animo nel sentire che le ultime notizie politiche, pervenuteci da diverse parti, sono tranquillanti e d'un carattere pienamente pacifico, sicchè un perturbamento della pace europea possa per ora considerarsi del tutto svanito.

Questo prezioso tesoro, da tutti gli uomini dabbene desiderato, dee in questo momento essere viemaggiormente bene accetto ai concorrenti all'imminente famigerata fiera di Sinigaglia.

A maggiore aggradimento potrebbe forse anche influire la circostanza che dalle rispettive Autorità vennero fatte disvelare certe maligne supposizioni di taluni, che, per tentare d'impedire la concorrenza a quella fiera, avevano fatto circolare voci allarmanti sulla pretesa non sicurezza delle pubbliche strade, e di Sinigaglia medesima, malgrado la tranquillità ed ordine perfetto, che nelle Marche da lungo tempo già trovasi generalmente regnare, aggiungendosi maliziosamente che da taluni fra' negozianti di questa città ne fossero resi intesi i loro corrispondenti, nello scopo di dissuaderli dal concorrere a detta fiera.

Dalle mentovate Autorità, mosse dal desiderio d'indagare la sorgente di siffatte menzognere voceferazioni, furono esse rinvenute del tutto insussistenti; ed in questo particolare n'è facile in ognuno la persuasione, dacchè nei nostri tempi è una merce, che si spaccia gratuita.

Non pertanto, siamo in grado di poter accertare che, da parte di questo I. R. Comando, di concerto coll'Autorità pontificia, non venne ommessa misura alcuna, onde l'ordine e la sicurezza pubblica siano gelosamente mantenuti; e di già abbiamo osservato i mezzi, posti in opera per la garantia generale sulla pubblica via, e per anche in luoghi opportuni più o meno lontani da Sinigaglia, avendo eziandio, a maggior comodo del commercio e dei passeggieri, ingiunto perchè sia, di giorno e di notte, in tutte le ore, aperta la Porta Pia di questa città ad intuito di essa fiera, e durante la medesima.

Dalle prefate circostanze aduque, si nutre speranza che la fiera in Sinigaglia riuscirà popolata abbastanza, e se pur anche non riuscisse al pari degli anni, in addietro passati, si potrebbe aver riflesso alla facilità immensa delle relazioni commerciali, mediante le ferrovie e, vapori, che sodisfanno alle ricerche del commercio grossista e dettagliante. (*Piceno.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 22 *luglio.*

Il 15 corrente, il Tribunale di prima cognizione di questa capitale condannava, in varie proporzioni, alla carcere da uno a tre mesi, e a multe pecuniarie, tredici individui, colti nell'atto che attendevano a giuochi d'azzardo.

La *Gazzetta Piemontese* pubblicò con minuti particolari la cerimonia del collocamento della prima pietra d'un Ospedale per gl'Italiani a Montevideo, eseguitasi la domenica 22 maggio del c. a., da S. E. D. Juan Francesco Giró, presidente della Repubblica orientale dell'Uraguay, dietro invitogli fattogli dall'incaricato sardo. Vi furono discorsi, apparati, ec.

La *Gazz. Piemontese* pubblica pure il seguente avviso della Commissione promotrice della Esposizione universale di Nuova-Yorck, in data del 28 giugno:

« Lo scrivente si fa un dovere di rendere intesi i signori esponenti, che gli oggetti, per essi inviati a Nuova-Yorck, sono giunti in perfettissimo stato. Tranne alcuni articoli in terra cotta del sig. Boni, di Milano, ed un getto in bronzo del sig. Tosi, di Genova, che hanno sofferto alquanto per difetto d'imballaggio, non abbiamo finora a lamentare alcun guasto.

« I lavori del palazzo progrediscono alacremente. La statua di Washington, modello di Marocchetti, già s'erge nel mezzo, sotto la gran cupola. Il giorno 15 luglio sarà solennemente aperta l'Esposizione. Si schiudono già le casse, e si dispongono gli oggetti. Il palazzo è un capolavoro di svelteza e d'eleganza.

« In seguito a pratiche, fatte dallo scrivente onde agevolar la vendita degli oggetti, un ufficiale di dogana farà la stima di ciascuno di essi. Si otterranno sulla vendita delle sculture e pitture, straordinarie mitigazioni di dazio; e sarà questo un novello beneficio, di che gli esponenti italiani andranno debitori alla onorevole Associazione americana. »

Ieri (20 luglio corrente) venne fatta in casa della signora Teresa Gioberti l'apertura delle casse, contenenti i manoscritti e le carte di Vincenzo Gioberti. Assistevano a quest'operazione il sig. Luigi Lamarque, procuratore, l'avv. Lorenzo Muratori e l'avv. Carlo Trombetta, persone di fiducia della erede, ed i signori avv. e teologo Giovanni Baracco e Giuseppe Massari, antichi ed intimi amici dell'illustre estinto. Fu rinvenuto un voluminoso carteggio epistolare, svariati estratti di libri d'ogni argomento letterario e scientifico, e manoscritti di opere incominciate ed interrotte dalla funesta catastrofe, di sua morte. I predetti signori procederanno all'esame minuto e ragguagliato di tutte quelle carte con quella scrupolosa religione ed accuratezza, che son dovute alla memoria dell'insigne defunto, ed agl'interessi della scienza. (*G. P.*)

Nelle divisioni di Cagliari e di Sassari si fece il calcolo che, sopra 100 donne, ve ne ha soltanto una, che sappia leggere e scrivere, e nella divisione di Nuoro, quasi nessuna.

Genova 23 *luglio.*

È giunto in Genova il signor Francesco Trinchera, mandato in esilio dal Governo napoletano. Si ferma tra noi per attendere alla pubblicazione della sua opera: *Storia d'economia politica*, o delle sue *Lezioni d'economia politica*. (*Corr. Merc.* e *Monit. Tosc.*)

Dai torchi della tipografia Pellas in Genova è venuta a luce una breve lettera, scritta dall'abate Raffaello Lambruschini al marchese F. A. Gualterio, nella quale l'illustre sacerdote, ribattendo alcune accuse mosse contro di lui, dichiara schiettamente la sua inalterabile devozione a quei principii di religione e di liberalismo illuminato, de cui s'informano tutte le sue scritture e tutte le sue azioni. (*G. P.*)

Spezia 17 *luglio.*

Lo stato di salute delle LL. MM. la Regine Maria Adelaide e Maria Teresa, nonchè dei reali Principi e Principesse, è sempre il più sodisfacente.

Le auguste persone, alle quali riesce ognor più gradito e dilettevole il loro soggiorno in questa città, trovansi assai bene delle bagnature, che fanno giornalmente in ambedue gli Stabilimenti di mare e di terra.

Nell'11 andante, giorno onomastico di S. A. R. il Principe Ottone, S. M. la Regina Maria Teresa, coi reali Principi e le Principesse gradirono il divertimento di una pesca nel seno del Varignano. Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno, S. M. la Regina Maria Adelaide, colà recatasi sul vapore il *Governolo*, raccolse l'augusta famiglia, e tutti scesero a visitare il paese di Portovenere, dove ammirarono le antiche reliquie, che si conservano in quella chiesa, e la magnifica vista di S. Pietro.

Nel 15 corrente, mentre S. M. la Regina Maria Adelaide si recava, sul vapore il *Governolo*, a [illegible] Massa l'augusta ex-Imperatrice d'Austria, le [illegible] cipesse furono a vedere il forte S. Maria, ed il [illegible] polcone, sull'alta vetta del monte la Castellana. (*G.* [illegible]

Leggesi nella *Gazette de Savoie*: « S. [illegible] Principe Alessandro di Prussia, figlio del Prin[illegible] rico, trovasi in questo momento a Chamouni, [illegible] to il 13, accompagnato dal suo seguito. Egli [illegible] Svizzera, ove dimorava da alcuni anni. È sua [illegible] diesi, di viaggiare qualche tempo negli Stati s[illegible] ta il nome di Conte di Tecklemburg.

La salute dell'Arcivescovo di Chambéry, [illegible] liet, va sensibilmente migliorando. I medici [illegible] prossima guarigione.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 16 *luglio.*

Ieri approdò in questo porto la fregata [illegible] il *Cumberland*, proveniente da Messina. (*G. del R. delle* [illegible]

Il dì 3 luglio 1853, nella real chiesa [illegible] tella a Pizzofalcone, dodici Svizzeri protestanti [illegible] gli errori della loro setta, e, dopo aver fatto [illegible] fessione di fede cattolica, furono ricevuti in gr[illegible] nostra santa Chiesa cattolica da mensig. Nasel[illegible] scovo di Leucosia, cappellano maggiore di S. [illegible]

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 21 *luglio.*

S. E. il cav. D. Andrea dei Principi Corsi Casigliano, ministro segretario di Stato pel Dipartimento degli affari esterni, reduce nella decorsa sera da Montecatini in Valdinievole, ha ripreso fino da ieri l'esercizio delle sue funzioni.

Leggiamo nella corrispondenza particolare della *Bilancia*, in data di Firenze 13 luglio:

« Due imponenti lavori pubblici preoccupano in questo momento il Governo della Toscana, l'asciugamento della Maremma e la costruzione di un porto a Livorno. Quanto all'opera è già in corso, ma sarà cosa assai lunga, poichè dovrà lavorare che per tre mesi circa all'anno, nella stagione asciutta. Quanto al porto, vi si darà probabilmente mano prima, dovendone esser posta la prima pietra dentro l'anno con grande solennità. Un ingegnere francese ne avrebbe fatto il progetto, ed è lo stesso ingegnere, che fece i lavori al porto di Genova. Il momento però non si direbbe bene scelto per gettare un porto a Livorno, mentre il commercio di questa città è sensibilmente diminuito da qualche tempo.

« Il Nestore de' moderni maestri di musica, il Rossini, ha da tempo abbandonato Bologna, e si trasferì a Parigi. Ha comperato un palazzo in Firenze, dove pare che voglia stabilire sua stanza. Adduconsi per motivo dell'aver egli avuto in Bologna alcuni dispiaceri avutivi da que' del paese medesimo, per un privilegio più singolare che raro, e superiore alla sua fama. Egli vide fiorire dopo di sè i Bellini, i Donizetti, i Verdi, ed ora, dopo tutti questi, vide la sua musica ritornare ed ottenere nuovi allori. Anche in Firenze ebbe ultimamente un trionfo. Una grande accademia fu data nel salone de' Cinquecento Vecchio, tutta di musica rossiniana. V'intervenne [illegible] un'immensa folla, e centinaia e centinaia di persone [illegible] sere state rimandate per esaurimento di biglietti.

« La malattia dell'uva si è presentata pur troppo [illegible] quest'anno da queste parti. Il danno è gravissimo per [illegible] scana, i cui vini saporiti e delicati non hanno invidia [illegible] Francia e Spagna. Aggiungete che da poco tempo si [illegible] rimentati navigabili. Anche il raccolto di grani andò male. Il fieno e l'erba abbondano; ma questo non è [illegible] si allevi molto bestiame, come la Lombardia. Una [illegible] vece è la paglia, che qui si coltiva per fare i cappelli. [illegible] gione piovosa fu favorevole a questo genere di produzione.

DUCATO DI MODENA

Modena 22 *luglio.*

Per notizia telegrafica, sappiamo che le AA. LL. gli augusti nostri Sovrani, partite ieri mattina alle [illegible] ½ dalla loro residenza di Pavullo, sono giunte alle ore 8 antimeridiane, col loro seguito, dopo pres[illegible] gie, in ottimo stato di salute, a Massa Ducale, [illegible] scendere dalla carrozza, ricevettero gli omaggi [illegible] marie Autorità civili e militari. (*Mess.* [illegible]

DUCATO DI PARMA

Da una lettera di Piacenza del 13 corr., [illegible] che, oltre alla miniera di carbon fossile, che [illegible] nella contea di Pontremoli, e che è di una bellezza [illegible] chezza incontrastabile, si fece pure la scoperta, [illegible] ma pel Ducato di Parma, di strati abbondanti [illegible] di rame, che promettono i migliori risultati.

IMPERO OTTOMANO

Scrivono alla *Triester Zeitung* sull'affare [illegible]

« La controversia fra gl'inviati austriaco ed ameri[illegible] porre in chiaro la questione, di chi debba risponder[illegible] dito il Koszta, non sembra ancora finita. L'in[illegible] riale dimostrò a quello di America che il comandante brick l'*Ussero* aveva pieno diritto di eseguire [illegible] del suo Governo verso un suddito austriaco. »

Un corrispondente della *Presse*, di Vienna, da Costantinopoli, in data del 12 luglio:

« Siccome colla posta d'ieri per Trieste è giunto anche il *Journal de Constantinople*, debbo [illegible] tirvi che il rapporto, in quel giornale contenuto, [illegible] to di Smirne, è al tutto sfigurato. Invece posso, [illegible] di accurate indagini, guarentirvi esatto il mio [illegible] rapporto. Una bugia palmare del *Journal de Constantinople* si è che il comandante del brick austriaco [illegible] rafforzato con tre piroscafi del Lloyd (*). Di quale [illegible] avrebbero potuto essergli, in una battaglia di mare, [illegible] navigli leggieri e non armati? È egualmente ridicolo [illegible] il Koszta sia stato trasportato all'Ospitale francese [illegible] guardi di salute. La bugia si scusa col dire che [illegible] dell'Ospitale francese di Smirne serve di prigione [illegible]

« La mancanza di tutto, con cui operò questo [illegible] americano, lasciandosi, a rigor di parola, urlare [illegible] di serenata dai figli perduti in tutte di parti d'Europa [illegible] stata trovata, dalla parte colta di questa popolazione [illegible] mamente indecente. Il mondo diplomatico forma [illegible] specie di corpo sociale, in mezzo al quale ognuno [illegible] tenersi come in una conversazione da uomo colto [illegible] cato, in una parola da gentiluomo, qualunque [illegible] fine politico pur segua e propugni. Che avrebbe [illegible] inviato americano signor Marsh, che nella sua [illegible] del partito dei mercanti di schiavi, se lord Redcliffe [illegible] permesso che alcuni negri dalla pubblica strada [illegible]

(*) Vedi la Gazzetta di venerdì scorso.

…e il *Governolo*, a v…
…ce d' Austria, le reali
…rte S. Maria, ed il for…
…onte la Castellana.
(*G.* di

de Savoie: « S. A.
…a, figlio del Principe
…ento a Chamouni, ove
…suo seguito. Egli vien
…lcuni anni. È sua int…
…mpo negli Stati sardi.
…klemburg.

…ovo di Chamberl, mon…
…rando. I medici spera…

… DUE SICILIE

…6 *luglio.*

…o porto la fregata a…
…da Messina.
(*G. del R. delle D.*

…nella real chiesa della …
…Svizzeri protestanti ab…
…, dopo aver fatto pubb…
…rono ricevuti in gremb…
…a da monsig. Niselli, …
…o maggiore di S. M.

… DI TOSCANA

…21 *luglio.*

…rea dei Principi Corsi…
…rio di Stato pel Dipar…
…nella decorsa sera dal …
…ha ripreso fino da que…
…nzioni.

…ponderza particolare …
… 13 luglio:

…pubblici preoccupano in qu…
…a, l'asciugamento del lago …
…orto a Livorno. Quanto a…
…arà cosa assai lunga, ne…
…nesi circa all'anno, nella …
…i darà probabilmente ma…
…la prima pietra dentro …
…gegnere francese ne fece…
…e, che fece i lavori al po…
…i direbbe bene scelto per…
… commercio di questa citt…
…alche tempo.
… maestri di musica, il ce…
… Bologna, e si trasferì in…
…Firenze, dove pare che v…
…per motivo dell'aver egli …
…tivi da que' del paese. G…
…ngolare che raro, è sopra…
…re dopo di sè i Bellini, i D…
…uesti, vide la sua musica r…
…e in Firenze ebbe ultimam…
…a fu data nel salone del …
…siniana. V'intervenne la …
… e centinaia di persone in…
…arimento di biglietti.
…si è presentata *pur troppo* …
… Il danno è *gravissimo per* …
…elicati non hanno invidia a…
… che da poco tempo si era…
…l raccolto di grani andò p…
…dano; ma questo non è pe…
…ne la Lombardia. Una ris…
…coltiva per fare i cappelli …
…a questo genere di produtt…

… DI MODENA

… a 22 luglio.

…, sappiamo che le AA. …
…, partite ieri mattina a…
… Pavullo, sono giunte o…
…oro seguito, dopo pres…
…ute, a Massa Ducale, do…
…cevettero gli omaggi de…
…itari. (*Mess. di …*

… DI PARMA

…iacenza del 13 corr., ri…
… carbon fossile, che fu …
…, e che è d una bellezza …
…ce pure la scoperta, pre…
… di strati abbondanti di …
… migliori risultati.

… OTTOMANO

… *Zeitung* sull'affare del …
…iati austriaco ed america…
…e, di chi debba riguarda…
… ancora finita. L'inviato …
… America che il comand…
…o diritto di eseguire …
… suddito austriaco. »

…lla *Presse*, di Vienna, …
…del 12 luglio:
… d'ieri per Trieste der…
… *Constantinople*, debbo …
…el giornale contenuto, …
…gurato. Invece posso, sul…
…ntirvi esatto il mio pres…
…re del *Journal de Cons…*
…ante del brick austriaco …
…el Lloyd (*). Di quale va…
… una battaglia di mare, …
…ati? È egualmente ricch…
…ato all'Ospitale francese …
… si scusa col dire che una…
…mirne serve di prigione.
…, con cui operò queste …
…gor di parole, urlare in…
… in tutte di parti d'Eur…
…ta di questa popolazione, …
…ndo diplomatico forma …
…rezzo al quale ognuno de…
…sazione da uomo colto e…
…ntiluomo, qualunque opi…
…ropugni. Che avrebbe fa…
…larsh, che nella sua p…
…schiavi, se lord Redcliff…
… dalla pubblica strada gl…

venerdì scorso.

… tenuto un discorso contro la continuazione della schiavitù dei negri, e l'avesse ascoltato dalla finestra?

Un pittore tedesco, che qui si trova e che udì quella bestemmia, fece una giusta osservazione. Qual bel quadro sarebbe della menzogna e dell'ipocrisia umana sarebbe, egli, il seguente? Alla finestra, l'uomo festeggiato in nome della libertà, colle catene degli schiavi negri, che gli pendono dalle tasche. Di sotto, in istrada, gli eroi della rivoluzione, con tutti gli emblemi della libertà, vilipesa dai fatti e dalle loro scelleratezze. Quadro infatti funebre ed espressivo! »

Questi giorni è morto a Belgrado il console generale russo Fedoro Antonio Tumansky, nell'età di 53 anni. Egli era stato prima consigliere titolare a Jassy, durante il governo russo nei Principati. Cessato quel Governo, ritornò in Russia, venne poscia trasferito nella Moldavia in qualità di segretario presso quel Consolato generale russo, dove rimase sino al 1847. Indi dirigeva il Consolato di Jassy, e nel 1851 fu nominato ivi a console generale e poscia trasferito nella stessa qualità a Belgrado. La sua salma fu sepolta il 7 corrente con grande solennità, alla quale intervenne anche l'I. R. generalmaggiore austriaco Jocovic da Semlino. (*O. T.*)

La Sublime Porta pagò a Parigi, in contanti, la somma di un milione e cinquantacinquemila franchi pe' 40,000 fucili che le furono venduti. (*Corr. Ital.*)

INGHILTERRA

Londra 19 *luglio.*

Leggesi nel *Jewish Chronicle* che si presero le necessarie disposizioni per dar principio ad un'agitazione ecclesiastica, allo scopo di permettere al barone di Rothschild di occupare il suo posto nella Camera de' comuni.

Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 9 corrente luglio, risulta una diminuzione di 290,231 lira di sterlini sull'incasso metallico, che era sceso a 18,263,174 lire di sterlini, ed un aumento di 959,160 lire di sterlini sulla circolazione dei biglietti, che ammontava a 23,806,980 lire di sterlini.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona al *Morning-Chronicle*, in data 9 corrente luglio:

« La sessione sarà prorogata fino al 20, e i deputati lavorano attivamente per terminare la discussione del bilancio.

« È stato fatto un deposito di 40,000 lire di sterlini (1 milione di franchi) per la strada ferrata. Non appena se n'è ricevuta la notizia, la Commissione ha presentato la sua relazione al Governo.

« Una Compagnia di ricchi brasiliani si propone di fare la strada ferrata per Cintra, e si annunzia che il capitale necessario è già tutto sottoscritto. Non si domanderà al Governo alcuna garantia d'interessi; questa ferrovia sarà probabilmente prolungata fino a Torres-Vedras.

« La corvetta a vapore inglese la *Cruizer* è partita di volta di Gibilterra il 5. Il piroscafo francese il *Mar…* è il solo bastimento da guerra, che si trovi in questo momento nel Tago. »

SPAGNA

Madrid 13 *luglio.*

Scrivono alla *Correspondance:* « La Regina ha firmato ieri l'altro, il decreto che le era stato presentato dal sig. di Egana, e che si riferisce al nuovo ordinamento del Ministero dell'interno.

Il sig. Alessandro Castro, che vien designato da alcuni per dover succedere al sig. Moyano nel Dicastero de' lavori pubblici, è partito per la Granja, col presidente del Consiglio.

« Se il Ministero adotterà in Consiglio, venerdì prossimo, 15, la risoluzione della minoranza del Consiglio reale, cioè di validare la concessione, fatta anteriormente alle varianti basche della strada ferrata del Nord, il sig. Salaverria partirà immediatamente alla volta di Parigi, a fine di riorganizzare la Compagnia, incaricata dell'effettuazione di quell'utile impresa.

« Dopo domani, il Consiglio reale entrerà in vacanze per 45 giorni. »

Si legge nell'*Heraldo:* « Alcuni giornali annunziano l'uscita immediata dal Ministero del sig. Moyano, a cui sottentrerebbe il sig. Alessandro Castro, oppure il sig. Adam Collantes. Giusta le nostre informazioni, che noi riteniamo degne di fede, nè l'una nè l'altra di queste notizie ha il menomo fondamento.

« L'ultimo rinnovamento dei boni del debito ondeggiante si è fatto nelle migliori condizioni, con una rapidità e con una felicità, che dimostrano la fiducia de' nostri uomini d'affari nell'attuale Gabinetto.

« La totalità de' boni, messi a disposizione del pubblico all'8 per % all'anno, è stata immediatamente acquistata, e si presentò perfino un soprappiù di 14 milioni di reali. Un siffatto stato di cose è altamente sodisfacente, e prova che i boni del Tesoro, mediante la facile loro circolazione e l'interesse annuo, che danno, avranno ben presto il miglior successo desiderabile. »

PAESI BASSI

L'Aia 19 *luglio.*

I fogli olandesi pubblicano oggi i documenti della corrispondenza, seguita fra il nuovo Ministero e la Santa Sede; quei documenti furono distribuiti ai membri della seconda Camera. Il primo documento è la Nota del Governo neerlandese, rimessa il 10 maggio dal conte di Liedekerke al Cardinale segretario di Stato.

Appresso, viene una lettera dell'internunzio apostolico, in data 29 maggio, diretta al ministro degli affari esterni, con una *Forma iuramenti praestandi ante consecrationem ab electis ad ecclesias cathedrales Regni Neerlandiae*, ed una *Forma iuramenti praestandi a Patriarchis, Primatibus, Archiepiscopis et Episcopis titularibus regni Neerlandiae.*

Segue in terzo luogo una Nota del 1.° giugno del ministro degli affari esterni all'internunzio apostolico, nella quale si chiede a quest'ultimo di notificare al sig. Van Hall la formola dei giuramenti, già prestati *dai prelati cattolici romani, che ora si qualificano Arcivescovi e Vescovi nel Regno dei Paesi-Bassi.* L'internunzio apostolico rispose, il 4 giugno, con aderire con piacere all'invito, fatto dal ministro degli affari esterni.

V'ha inoltre la lettera del 1.° giugno del Cardinale segretario di Stato, colla risposta del Governo neerlandese.

Non è ancora cominciata la discussione del progetto di legge sui culti. Ma le Sezioni della seconda Camera dedicarono già tre sessioni all'esame di quel progetto. Lunghe discussioni s'impegnarono, sì quanto al tenore della legge, come alla questione se le clausole di quella possano conciliarsi colle prescrizioni della Costituzione. Fra pochi giorni sarà terminato il rapporto della Commissione.

BELGIO

Bruxelles 19 *luglio.*

Il Re e il Duca di Brabante, ricevettero domenica, al palazzo di Bruxelles, le deputazioni de' Consigli provinciali del Brabante, della Fiandra e dell'Hainaut, incaricati di presentare a S. M. e a S. A. R. indirizzi di congratulazione, nell'occasione del prossimo matrimonio del Principe reale.

La deputazione del Consiglio provinciale del Brabante fu introdotta per la prima. Il sig. Mascart, suo presidente, si espresse in questi termini, a nome del Consiglio:

« Sire!

« Il Belgio salutò colle sue acclamazioni la prossima unione di S. A. R. il Duca di Brabante con S. A. I. R. l'Arciduchessa Maria-Enrichetta d'Austria. Questo parentado preparato dalle vostre cure, è caro al paese, per le rimembranze, ch'esso ridesta, più caro ancora per le speranze, che fa nascere. Sinceramente devoto al Re, il Consiglio provinciale del Brabante si associa, con effusione di cuore, alle espressioni di affetto e gratitudine, che riceve V. M. Esso vi prega, o Sire, di accogliere con benevolenza i voti, che forma per la felicità di S. A. R. »

Il Re rispose all'incirca in questi termini:

« Signori!

« Vi ringrazio de' sentimenti d'amore, che mi avete espressi; io mi stimo fortunato di vedere il favore, con cui il paese accolse la notizia del matrimonio del mio caro figlio: quest'unione consoliderà vieppiù la nostra nazionalità ed assicurerà, ne ho piena fiducia, la felicità e l'indipendenza del Belgio.

« La Provincia del Brabante, soprattutto, risentirà i buoni effetti di quest'unione, che formerà, lo spero, la felicità del paese e quella del mio caro figlio. »

Quindi fu introdotta la deputazione del Consiglio provinciale dell'Hainaut, e il sig. Hubert, presidente del Consiglio, pronunciò il seguente discorso:

« Sire!

« Organi del Consiglio provinciale dell'Hainaut, fedeli interpreti de' sentimenti, che lo animano, noi veniamo con gioia a congratularci con V. M. per la prossima unione del Principe reale, il Duca di Brabante. Noi eravamo ancora tutti preoccupati, tutti lieti per la maggiorennità politica di questo Principe, che già V. M, nella sua costante premura pel Belgio, preveniva tutte le previsioni e preparava colla sua saviezza quest'avvenimento, non meno per noi fortunato. Come mai, o Sire, alla vigilia di celebrare il ventiduesimo anniversario dell'inaugurazione di V. M., come mai non ricordarci con viva sodisfazione che questi ventidue anni, gravidi di tempeste intorno a noi, furono invece per noi ventidue anni di tranquillità, di prosperità, di grandezza? Noi possiamo dirlo con giusto orgoglio: il Belgio, moderato e saggio come il suo Principe, divenne grande agli occhi delle altre Potenze; il cittadino belgio è oggi ricevuto e rispettato all'estero, come il cittadino di nazioni di prim'ordine. Questi felici risultati, o Sire, noi li dobbiamo soprattutto a' lumi, all'alta prudenza di V. M., e commossi, veniamo ad attestarvene la nostra profonda riconoscenza. L'Hainaut, che vede le sue principali industrie prosperare ed ingrandire, sotto l'egida del potere reale, è geloso di gareggiare, colle altre parti del Regno, di attaccamento alle nostre istituzioni, di devozione per la nostra dinastia. Esso contò sempre sul suo Re e sempre pure Vostra Maestà può contare su lui, non solo ne' dì felici, ma soprattutto e più ancora ne' dì della sventura, se, ciò che a Dio non piaccia, fosse riserbato al Belgio di dover ancora attraversarne. »

« Monsignore!

« Degnate pure aggradire le nostre congratulazioni e i voti, che fa l'Hainaut per la vostra felicità.

« Il nome solo di colei, che unendosi a voi, si unisce al popolo belgio, è per noi un fausti simo augurio; esso ricorda un regno, che fu caro agli avi nostri e promette ai nostri cuori un nuovo esempio di virtù e di pietà sublime, di cui fummo noi stessi testimonii.

« Contenti di un presente, che, lo speriamo, avrà lunga durata, noi siamo ormai tranquilli sull'avvenire dei figli nostri, giacchè V. A. R. saprà ispirare ai suoi figli i sentimenti che apprese dal suo augusto genitore, che apprese da un Re, caro per sempre al Belgio! »

Il Re ringraziò con calore l'interprete del Consiglio provinciale dell'Hainaut in suo nome e a nome di S. A. R. il Duca di Brabante. Poi S. M. si congratulò colla deputazione, per l'attaccamento del popolo alle istituzioni, che formano la sua forza e la sua gloria, e si degnò ripetere alla deputazione che i suoi sforzi saranno continuamente diretti verso la felicità di una nazione, alla quale si è esclusivamente dedicata.

Quindi furono ricevute le deputazioni del Consiglio provinciale della Fiandra occidentale e del Limburgo.

Leggesi nel *Messager de Gand:* « Per l'occasione del matrimonio di S. A. R. il Duca di Brabante, la Società reale di rettorica aperse un concorso per la composizione d'una cantata sulla fortunata unione del Principe ereditario con S. A. I. R. l'Arciduchessa Maria Enrichetta d'Austria. »

Scrivesi da Spa, in data 4 luglio: « La città di Spa, dove la stagione delle acque è in questo momento più brillante che mai, si propone di celebrare con isplendide feste il matrimonio di S. A. R. il Duca di Brabante. »

FRANCIA

Parigi 19 *luglio.*

Il dottore Yvan, ex rappresentante del popolo, che era stato esiliato dal territorio francese nel 1852, ha ottenuto la permissione di ritornare in Francia.

L'Imperatore ha ricevuto il 19 una lettera, colla quale S. E. don Juan Rafael Mora notifica a S. M. I. il suo innalzamento alla presidenza della Repubblica di Costa-Rica. L'Imperatore ha ricevuto nello stesso giorno la risposta di S. E. il Presidente della Repubblica di Venezuela alla notificazione del matrimonio di S. M. I.

Leggiamo nella *Patrie:* « Apprezzatore sommamente avveduto di tutte le specie di merito e di talenti, l'Imperatore non poteva mancar di distinguere o di ricompensare l'autore della *Carta delle poste dell'Impero francese*, opera insigne, destinata a rendere utili servigii all'amministrazione delle poste e al pubblico. S. M. si degnò di nominare il sig. Sagansan suo geografo. È questo un incoraggiamento, che non solo s'indirizza dall'alto al sig. Sagansan, ma che mostra a tutti gli artisti, a tutti gl'impiegati operosi e coscienziosi, che, sotto il regno di Napoleone III basta meritare per essere notato e onorato dall'Imperatore.

Un certo Lasalle distribuì, due giorni sono, ai suoi amici e conoscenti molti esemplari d'un opuscolo, da lui compilato, che contiene le lettere, indirizzate dal Re Luigi Filippo alla baronessa di Feuchères. Il sig. Lasalle ricevette dal suo editore Le Dente, a cui non fu per anco impartita la licenza di vender pubblicamente quel libercolo, una sessantina di esemplari. Gli esemplari, finora distribuiti, hanno già cagionato grande scandalo, e le rivelazioni, ivi contenute, vengon ora ortemente commentate dal pubblico. Il Conte di Chambord si è espresso col massimo sdegno sulla pubblicazione di queste lettere, alla quale cooperarono molti legittimisti del colore del marchese di Laroch jacquelein. L'autore di questo *pamphlet* è un fratello di quell'Enrico Alfredo Lasalle, di cui fa menzione il decreto del 3 giugno 1853, come d'uomo indegno di ricevere e di portare la croce di cavaliere dell'Ordine belgio di Leopoldo. (*O. T.*)

Leggesi nell'*Estafette:* « Essendo stati interdetti all'illustre scienziato Francesco Arago i bagni termali, egli si è risoluto di tornare a Perpignano, donde aveva intenzione di partire al più presto per Parigi. Ma lo stato della sua salute è tale, dal suo arrivo a Perpignano, che la continuazione del viaggio è divenuta impossibile. Il sig. Alfredo Arago, ispettore delle belle arti, è partito da Parigi per andare a raggiungere suo padre in Perpignano. »
(*G. P.*)

Il prefetto della Somme ha presa testè una decisione, in virtù della quale gli operai, che sono occupati nei lavori dipartimentali, saranno privati del vantaggio di lavorare per conto del Governo, se continueranno a seguir l'abitudine di far la lunedì ana.

La *Gazette du Languedoc* ha ricevuto una seconda ammonizione, per aver pubblicato una specie di manifesto a favore delle pretensioni del Conte di Chambord.

Altra del 20.

LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice si sono recati ieri al campo di Satory. L'Imperatore era in abito borghese, accompagnato dal generale di Lourmel, suo aiutante di campo, e dal capitano di fregata Exelmans, suo ufficiale d'ordinanza. L'Imperatrice era in carrozza scoperta; alla sua sinistra, era la principessa d'Essling, gran maggiordoma di S. M.

Leggesi nella *Patrie:* « Nel 1793, S. M. l'Imperatrice Giuseppina e S. M. la Regina Orensia aveano trovato asilo e protezione nel Comune di Champagny.

« Volendo consacrare per sempre in quella parrocchia la memoria del passaggio di quelle due illustri donne, l'abate Berel, che intraprese a fondare uno Stabilimento di suore, ha invocato la benevolenza dell'Imperatore.

« Tali opere hanno tutta la simpatia di S. M. l'Imperatore. Egli testo accordò all'abate Berel, sulla sua cassetta particolare, la somma di 1,000 fr. L'Asilo, che sarà diretto da una suora di San Vincenzo de' Paoli, sarà chiamato Asilo Giuseppina. »

Leggesi nel *Lorientais:* « Il nostro porto è stato poc'anzi testimonio degli sperimenti, fatti dalla prima nave mossa col vapore del cloroformio. Nel momento, in cui le Autorità marittime, civili e militari riconducevano il ministro della marina, si potè vedere il piroscafo da 120 cavalli, il *Galileo*, solcar da tutte le parti la rada di Lorient, e dare al ministro il più bello spettacolo, a cui egli potesse desiderar di assistere, cioè il buon successo compiuto d'una invenzione, la cui influenza è chiamata a dare alla marineria a vapore un'estensione incalcolabile.

« Ci limiteremo oggi a dire, senza entrare per adesso nella descrizione della macchina del *Galileo*, che, munita d'un apparecchio evaporatorio più piccolo per metà di quelli delle macchine ordinarie di egual forza, essa non poteva agire che alla condizione *sine qua non* d'un primo risparmio di combustibile del 50 per %

« Ora, siccome l'esperimento, testè fatto, dimostrò che la produzione di vapore fu più che sufficiente per porre in azione l'apparecchio, si può già prevedere che gli sperimenti comparativi, i quali si faranno quanto prima tra il *Galileo* e il *Bisson*, daranno a conoscere un'economia più considerevole di quella del 50 per %, finora comprovata.

« Dopo aver fatto, sotto gli occhi del ministro, varie evoluzioni nella rada, il *Galileo* prese il largo, e, ad onta del mare grosso e del vento, si allontanò a tre leghe circa; e a questa distanza aspettò sotto vapore l'arrivo del *Rolland.* » (*G. P.*)

Oggi, mercoledì, 20, davanti il Tribunale correzionale di Parigi incomincierà a trattarsi il processo della Società secreta *La Commune révolutionnaire.* Gli inquisiti sono 21, e tra questi v'ha Felice Pyat, Bouchot e Caussidière, già rappresentanti del popolo, e l'ultimo direttore di polizia nella Repubblica del 48. Sono accusati di aver eccitato l'odio contro il Governo, ed i cittadini ad armarsi gli uni contro gli altri; d'aver oltraggiato e beffato i culti che sono stabiliti e riconosciuti legalmente in Francia; di aver eccitato all'assassinio, al saccheggio ecc. Questi delitti li commisero per mezzo d'opuscoli, scritti nel 1852 e 1853, ed inviati a varii agenti per essere pubblicati e distribuiti; i tre principali imputati soprannominati sono contumaci.

Scrivono da Marsiglia, in data del 18: « Ieri la gabarra la *Provenzale* è partita da Tolone per recar provvigioni alla squadra del Levante. Il piroscafo leggiero il *Delfino* è in rada, pronto a scaldare, aspettando un dispaccio telegrafico per avviarsi all'Arcipelago e portarvi dispacci del Governo. »

I signori Cassagnac e Cesena fecero citare il gerente dell'*Estafette*, per aver lasciato stampare nel suo Bullettino finanziario che que' due signori scrivevano articoli bellicosi perchè giocavano alla Borsa; cosicchè avremo un altro processo scandaloso. (*O. T.*)

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 26 LUGLIO 1853. — De' bastimenti, ch'erano stati, un greco entrò in porto: il brigantino *S. Nicolò*, capitano Galandri, proveniente da Braila, con granone per Ivancich; un secondo si diresse per Chioggia; il terzo spiegò bandiera austriaca, ma ancora non si riconobbe.

Molte operazioni hanno continuato nei grani sui prezzi di f. 12.50 a 12.75, per prossime consegne. Anche qualche affare in frumenti: duro di Tangarog a L. 21. Olii sempre sostenuti, con vendite in que' di Corfù a d.i 260; dettagli in quei di Gallipoli e di Taranto a d.i 245. Vini in maggiore ricerca. — Carta valuta d'oro fiacche ad 1 3/4; le Banconote da 91 1/4 a 1/2; Prestito lomb.-veneto richiesto da 90 1/2 a 3/4; le Metalliche 85 3/4; la conversione de' Viglietti ad 87.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 25 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. %	-	94 1/2
dette detto	4 1/2	»	- 84 3/4
dette detto	2 1/2	»	- 57 —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f.	100	-	226 —
detto, » 1839,	» 100	-	137 —
detto, lettera A			— —
detto, » B			— —
Azioni della Banca, al pezzo			- 1401 —
detto della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	-	2333 3/4
detto - - - da Vienna a Gloggnitz	» 500	-	852 —
detto della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	-	780 —
detto del Lloyd austriaco di Trieste -	» 500	-	628 3/4

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	80 5/8 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	»	90 1/2 a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr. -	Fior.	108 3/4 Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -		108 — a 3 mesi
Genova, per 300 lire nuove piem. - - -		— — a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane - - -		109 — a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -		10-41 — br. term.
Lione, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -		108 1/2 a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		128 1/2 a 2 mesi
Bucarest, per un fiorino - -	Parà	253 — 31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino - -	»	415 — 31 g. vista.
Aggio degli zecchini imperiali - - -		— — p. %.

MONETE. — VENEZIA 25 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - -	L. 41:30	Tallari di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali - -	14:—	di Francesco I -	6:15
in sorte - -	13:95	Crecioni - - - -	6:70
Da 20 franchi - -	23:63	Pezzi da 5 franchi - -	5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francesconi - - -	6:52
di Genova - -	93.85	Pezzi di Spagna - -	6:51
di Roma - -	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	90 1/4
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. % -	85 5/8
di America - -	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio - -	87 1/4
Luigi nuovi - -	27.55		
Zecchini veneti - -	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 25 LUGLIO 1853.

Amburgo	-	Eff. 219	D.	Londra - -	Eff. 29:34
Amsterdam	-	247		Malta - -	244
Ancona	- -	620 1/2		Marsiglia - -	117 1/2
Atene	- -	—		Messina - -	15 22
Augusta	- -	295 3/4		Milano - -	99 1/2
Bologna	- -	622		Napoli - -	516 1/2
Corfù	- - -	606		Palermo - -	15:22
Costantinopoli	-	—		Parigi - -	117 3/4
Firenze	- -	99 7/8		Roma - -	623 1/2
Genova	- -	117 1/8		Trieste a vista	273
Lisna	- - -	117 5/8		Vienna a vista	273
Lisbona	- -	—		Zante - -	604
Livorno	- -	99 7/8			

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 25 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Trento:* I signori: de Boxberg Ottomaro Roberto, capitano sassone. — Embden Emilio, particolare di Amburgo. — Petschke Ermanno, consigl. d'Appello a Lipsia. — Da *Modena:* Cassoli co. Luigi, possid. — Da *Firenze:* White Cavell Giacomo, Inglese. — Thompson Samuele, Cowles Enrico W., Bernum Lenus e Tilden Guglielmo, Americani. — Da *Cento:* Lodi dott. Antonio, possid. — Da *Mantova:* Arrivabene Ferdinando, dott. in legge. — Da *Piacenza:* Araldi Erizzo nob. Pietro, possid. di Cremona. — Da *Trieste:* d'Uxkull barone, primo segretario di Legazione di S. M. Russa presso la Corte di Vienna. — de Gleichenstein bar. Carlo, possid. di Vienna. — Borromeo co. Carlo, possid. di Milano. — de Ow barone Adolfo, R. ciambellano wirtemberghese e segretario di Legazione. — Ferruzzi dott. Gio. Batt., possid. ed avvoc. di Sebenico.

PARTITI. — Per *Bologna:* I signori: Zucchini co. Mauro, possid. — Per *Firenze:* de Laubadère Antonio Alessandro, avvocato a Parigi. — Per *Trieste:* Saracini co. Paride, dott. in legge a Trento.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29 e 30, in S. GEREMIA.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 19 *luglio* 1853. — Venturini-Alfier Maria, di anni 73. — Cavalieri Giuseppe, di 2 anni. — Goretti Luigia, di 1 anno e 3 mesi. — Costantini-De Col Maria, di 44, industriante. — Rossi Giuseppina, di 14 anni e 1/2. — Carniel Anna, di 2 anni. — Sprocani Angela, di 7 anni, civile. — Bagattin Andrea, di 3 anni. — Carlotti-Ravignani march. contessa Eleonora, d'anni 29, civile. — Totale N. 9.

Nel giorno 20 *luglio.* — Busetto Remigio, d'anni 45, villico. — Rossi Maria, di 70. — Paltanin Anna Maria, di 21 anni e 4 mesi, custode di Scuola comunale. — Ronzato Maria, di 1 anno. — Gabrieli Nicolò, di 2 anni. — Totale N. 5.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 24 luglio . . . { Arrivati . . . . . 1826 / Partiti 667

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 26 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Le fils de famille*, en trois actes, par feu Bayard. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *La fame supera la vergogna*, ovvero *Una villeggiatura alla Brenta e gli amori d'una gastalda.* — Alle ore 5 e 1/2.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 21 *luglio.*

Soltanto ora i giornali vennero a conoscere il preciso tenore di un ordine del giorno di S. M. il Re, pubblicato sino dai primi giorni di giugno, a proposito dei matrimonii misti; esso è il seguente:

« Una pastorale del Vescovo di Treviri, fondandosi sulle disposizioni di un breve papale, ingiunge, nei matrimonii misti, al fidanzato di confessione evangelica di prestare fra le mani del Vescovo, o del sacerdote delegato da questo, un giuramento, secondo il quale egli si obbliga a far allevare i suoi figli nella religione cattolica. Qualora il fidanzato si rifiutasse di prestare quel giuramento, il matrimonio è proibito sotto il punto di vista cattolico. Ma, s' egli si sottopone a quella pretensione, gli sarà in ricompensa concesso di comparire dinanzi il sacerdote in un luogo non consacrato, per dichiararvi la sua volontà di contrarre matrimonio, al quale, del resto, viene tuttavia rifiutata la benedizione. Tutto ciò m' indusse a far pubblicamente conoscere che qualunque ufficiale della mia armata, il quale si sottoponesse a tale pretensione così disonorante, tanto per l' uomo, quanto per la confessione evangelica, dovrà immediatamente abbandonare il mio servigio.

« Charlottemburgo il 1.° giugno 1853.

« FEDERICO GUGLIELMO.

« *Il ministro della guerra*, di Wangenham. »

(*G. Uff. di V.*)

DANIMARCA

Un foglio d' Amburgo pubblica un importantissimo documento diplomatico, circa la quistione di successione nella Danimarca. È la circolare, che il regio ministro degli affari esteri, consigliere intimo sig. Bluhme, comunicava, in data 9 maggio a. c., alle Ambasciate danesi, presso le Corti di Londra, Stoccolma, Pietroburgo, Parigi, Vienna e Berlino, per informarle dello stato, in cui si trovava la vertenza della successione, prima dello scioglimento della Dieta danese. Quest' atto, in sostanza, suona come appresso:

« L' opposizione, incontrata nella Dieta dal Messaggio reale del 4 ottobre anno scorso, non era, – come si avrebbe potuto supporre, con una superficiale ed inesatta conoscenza della cosa – diretta contro le disposizioni, prese in seguito al trattato di Londra del 4 maggio 1852, ovvero contro l' assunzione al trono del Principe Cristiano di Holstein-Glück burgo, e suoi eredi maschi, chè in ciò erano pienamente d' accordo tutti i partiti. L' opposizione si fonda piuttosto sulla supposizione, che quella parte del Messaggio, la quale domandava il totale abolimento del diritto ereditario, fissato dalla *Lex Regia*, vada più innanzi, che non esiga il trattato di Londra. Si era dell' opinione che la *Lex Regia* possa, in conformità al trattato di Londra, modificarsi solamente, in quanto ciò sia necessario, per render possibile l' assunzione al trono del Principe Cristiano e de' suoi discendenti; del resto, si sosteneva che, estinta la discendenza del Principe Cristiano, si dovrebbero rimettere in vigore le disposizioni della *Lex Regia*, avvegnachè, in caso diverso, la Russia potrebbe vantare alla successione diritti, a' quali abdicò solamente in favore della discendenza del Principe Cristiano.

Il timore, espresso dal partito dell' opposizione danese sulle pretensioni di successione da parte della Russia, ha messo in movimento anche la stampa tedesca, la quale si è sollevata con appassionato ardore contro i piani presuntivi, progettati accortamente dal Gabinetto di Petroburgo, per assoggettare il Sund alla potestà russa, e per cambiare il Baltico in un mare interno della Russia. I timori suscitati, parte in questo riguardo, parte per raggiungere altri scopi, vengono confutati nella circolare del ministro Bluhme in modo così efficace, che li riputiamo rimossi per sempre. Il diplomatico danese così si esprime: « Per quanto riguarda il Governo regio, esso non divide queste apprensioni. I pericoli che, giusta il parere dell' opposizione, minacciano la Danimarca, gli appaiono, in parte esagerati, in parte non esistenti. Se l' Imperatore, qual capo del ramo anziano della Casa d' Holstein-Gottorp, avesse voluto approfittare della sua posizione, per fare del regolamento attuale o futuro della successione una vertenza di famiglia, da sciogliersi esclusivamente fra essolui ed il Re di Danimarca, in allora i timori avrebbero qualche fondamento; se tale però fosse stata l' intenzione di S. M. I., essa non avrebbe giammai data la sua adesione all' articolo 2.° del trattato di Londra, giusta il quale al Re di Danimarca compete l' iniziativa di nuove proposte, che dovranno presentarsi a tutti i Governi, che sottoscrissero il trattato, nel caso che la discendenza del Principe e della Principessa di Glücksburgo fosse per estinguersi. Questa disposizione, per la quale ogni questione, che potesse insorgere circa la successione nella Danimarca, diverrebbe una questione europea, è per i dubbiosi e diffidenti la più sicura garantia contro qualsiasi influsso arbitrario. »

Il *Tempo* aggiunge la seguente osservazione: « Noi non crediamo che contro quest' argomentazione si possa fare una fondata obbiezione; e speriamo perciò che si tranquilleranno anche quei pubblicisti tedeschi, che temevano soperchierie da parte del potente Stato del Nord. »

(*Corr. Ital.*)

ASIA

Le notizie da Hong-Kong del 14 maggio e da Sanghai del 7 del mese stesso riferiscono intorno alla visita, fatta dall' inviato inglese sir Bonham alla città di Nankin e di Chin-Kiang, che sono in potere degl' insorti, sia per informarsi dello stato delle cose, sia per avvertire gl' insorti che i Governi europei hanno risolto di conservarsi neutrali, le loro forze marittime nelle acque della Cina dovendo limitarsi a proteggere i loro nazionali.

Le informazioni di sir Bonham confermano che la rivoluzione cinese ha assunto vastissime proporzioni. Signora di Nankin, seconda città dell' Impero, e di molte Provincie del sud-ovest, essa può resistere a tutte le forze del Governo: e la sorte della dinastia imperiale può dipendere da una gran battaglia, che si darà sotto le mura di Nankin o di Pekin.

La voce della ripresa di Nankin per parte delle truppe imperiali, non è confermata continuando gl' insorti ad occupare quella città e Chin-Kiang, non che tutto il corso del fiume Jung-Tse-Kiang, fra quelle due città. Essi hanno anche costrutto sulle sponde alcune batterie, benissimo servite, che hanno fatto fuoco sull' *Hermes*, quando passava, e gli hanno cagionato alcune avarie; ma, essendosi egli messo in misura di rispondere, non si tardò a mandargli scuse.

La rivoluzione, che dapprima, promossa dal malcontento delle classi inferiori verso le più distiute, aveva un aspetto socialista, ora ha assunto un carattere religioso e nazionale. Un personaggio misterioso, che talora chiamasi Tien-Té, tal altra Fae-ping-Wanng (principe della pace), si è dichiarato pretendente della Corona, in qualità di discendente ed erede della dinastia dei Ming, detronizzata alcuni secoli sono dalla regnante dinastia tartara, e come promotore d' una religione più pura, più spirituale, che molto si avvicina al Cristianesimo, ed a nome della quale rovescia gl' idoli, e fa uccidere i bonzi e le bonzesse.

Le segrete simpatie de' cristiani, sparsi in gran numero nell' Impero cinese, ed il favore dichiarato di tutti i nemici del Governo, hanno favorito non poco i progressi della rivoluzione, che dapprima non constava se non di un pugno di banditi.

(*Patrie.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero ottomano.

Da corrispondenze di Costantinopoli della *Presse* rilevasi che nel nuovo Gabinetto, improvvisato il di 8 corr. in quella capitale, e che durò poche ore, era stato nominato a ministro degli affari esteri, A' Alì pascià, prima governatore di Smirne, e dimesso in conseguenza dell'affare del rifuggito Koszta.

I giornali inglesi pubblicano una corrispondenza relativa a Koszta. Ad una lettera del sig. Brown, che domandava l' estradizione di Koszta, asserendo ch' egli si era fatto naturalizzare in America, S. E. l' internunzio, barone di Bruck, rispose il 27 giugno:

« Nella sua pregiata lettera in data d'oggi, ella chiede la liberazione d'un certo Martino Koszta, che fu arrestato il 22 in Smirne per ordine di quel console generale austriaco. La sua ingerenza in quest'affare non può da me essere attribuita se non ad un equivoco dal canto suo, imperocchè il detto individuo è nato in Ungheria, e non ha mai cessato d' essere suddito austriaco, come risulta dalle dichiarazioni, da lui fatte in presenza del console americano di Smirne. Il suo arresto avvenne adunque in forza de' trattati, che garantiscono al mio Governo piena ed illimitata giurisdizione su tutt' i suoi sudditi nella Turchia. Ella comprenderà, signor incaricato d' affari, come sia del tutto impossibile assecondare la sua domanda. Io sono ec. ec. »

In una lettera del sig. Brown, del 29, viene rinnovata la già fatta domanda, ed acchiusa una dichiarazione, che si dice fatta da Koszta il 30 luglio 1852 a Nuova Yorck, ed in cui esso rinunziò a' suoi vincoli di suddito verso l' Austria, ed invece prestò il giuramento di sudditanza al Governo degli Stati Uniti d' America.

(*G. Uff. di V.*)

Ecco il testo della Nota trasmessa dai consoli d' Austria e degli Stati Uniti al console generale di Francia riguardo all' affare del Koszta:

« I sottoscritti, console generale d' Austria e console degli Stati Uniti, pregano il sig. console generale di S. M. l' Imperator de' Francesi, di prendere in consegna nelle sue prigioni il nominato Martino Koszta, detenuto sul brick austriaco l' *Ussero*, la cui nazionalità, e per conseguenza i rapporti di protezione, sono in litigio fra le Ambasciate rispettive in Costantinopoli, nonchè fra' Consolati in Smirne. Essi pregano il sig. console d' incaricarsi di questa consegna alle seguenti condizioni: L' individuo summentovato sarà consegnato nella giornata d' oggi, al più presto possibile, da un distaccamento di soldati del brick austriaco, che lo condurrà al luogo di approdo dell' Ospitale francese, ove sarà rimesso nelle mani del sig. console generale di Francia, o della persona munita de' suoi poteri. Il detenuto non potrà comunicare con alcuna persona di fuori, eccettuati i sottoscritti consoli, e nell' Ospitale verrà affidato specialmente ad una persona, che sarà indicata dal sig. console generale. Le spese di mantenimento, che i sottoscritti lasciano affatto alla discrezione del console generale di Francia di stabilire, per quanto riguarda questo detenuto, andranno a carico del sottoscritto console d' Austria. È convenuto espressamente che il sig. console generale di Francia non potrà in libertà il detenuto Martino Koszta, se non dietro domanda collettiva dei sottoscritti.

« Smirne, 2 luglio 1853.

« *Sott.* E. S. OFFLEY, console degli Stati Uniti.

« *Sott.* WECKBECKER, console gen. d' Austria. »

Odessa da Lemberg mettersi in moto sempre nuove truppe verso il Pruth. Per assicurarsi le comunicazioni, i Russi hanno gittato vicino a Leowa un ponte stabile, e si sono aperta da quel punto una via nell' interno del paese.

(*Presse di V.*)

Una lettera di Costantinopoli dell' *Ost-deutsche Post* smentisce la voce corsa intorno al richiamo dell' ambasciatore inglese.

(*O. T.*)

Bruxelles 21 *luglio.*

Le LL. AA. II. il Duca di Brabante ed il conte di Fiandra sono ammalati di rosolia a Laeken. La malattia però ha un corso regolare, e non desta alcun timore.

(*G. Uff. di V.*)

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 22 *luglio.*

Mentre tutti riguardavano la pace come definitivamente assicurata, e non dubitavano più che l' Imperatore di Russia accettasse le proposizioni delle Potenze mediatrici, gli speculatori della Borsa si sono a un tratto atterriti ieri, per la voce d' un dispaccio, che si diceva giunto da Pietroburgo, e che si affermava annunziare che l' Imperatore rifiutava le proposizioni, o per lo meno suscitava difficoltà, e cercava di temporeggiare.

Se non che, quantunque tal voce abbia avuto molta influenza alla Borsa, tanto da produrvi un subito ribasso di quasi un franco, pur sembra certo non avere essa alcun fondamento. Convien ancora attenersi alle congetture, a riguardo della risposta, che farà l' Imperatore di Russia; ma tutte le informazioni, che si ricevettero da Parigi per vie diverse, provano esser egli disposto a terminare, al più presto possibile, il conflitto russo-turco, in maniera pacifica, e ch' egli si affretterà d'accettare i patti onorevoli, che gli sono offerti dalla Francia, dall' Inghilterra e dall' Austria. Un piroscafo dovè partire da Pietroburgo il 16 luglio, e giugnere a Stettino il 19; è probabile che quel bastimento abbia recato notizie, che si potranno conoscere oggi o domani a Parigi.

Questa mattina, intanto, i giornali del Governo continuano a pubblicare notizie favorevoli alla pace. Il Sultano ha, in effetto, rinunziato al suo disegno di surrogare Riza pascià a Reschid pascià, e di formare un Ministero in un senso bellicoso. Reschid pascià ha anzi indirizzato alle Potenze straniere una Nota, intesa ad agevolare le negoziazioni diplomatiche. Alcuni fogli tedeschi asseriscono altresì che il Sultano abbia mandato a Pietroburgo un ambasciatore straordinario; ma questa notizia sembra almeno immatura. Il Saltano non manderà ambasciatori all' Imperatore di Russia, prima di sapere come il Gabinetto russo abbia accolto le proposizioni pacifiche, fatte dalle Potenze mediatrici.

Francoforte 20 *luglio.*

Ieri, due gendarmi austriaci, colla permissione della polizia di qui, ed alla presenza di un agente di quest'ultima, arrestarono un individuo, di nome Sommer, di Praga, dimorante già da lungo tempo nella nostra città, ed accusato del crimine di alto tradimento contro l' Austria.

(*G. Uff. di Mil.*)

Dispacci telegrafici

Parigi 23 *luglio.*

Quattro e ½ p. %, 103.20. Tre p. % —.—. Prestito austriaco 95 ½.

Parigi 24 *luglio.*

Il *Pays* assicura avere la Porta manifestato il desiderio che, coll' accettazione d' uno scioglimento pacifico della differenza per parte sua, andasse in pari tempo congiunto lo sgombramento de' Principati danubiani.

Londra 22 *luglio.*

Consolidato, 3 p. % 98 7/16 — Vienna 10.55 — Prestito austr. 97 ½ — Metalliche 88.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Per ordine Superiore, si farà nel giorno 29 luglio 1853, alle ore 11 antimeridiane nei locali d' Ufficio, sito nella Parrocchia di S. Felice Calle Cà d'Oro al civico N. 3931, un esperimento d' asta per la fornitura di 200 cocchiette di legno abete con rampini ed occhietti a vide di ferro, per uso di questo I. R. Ospedale militare.

Ogni aspirante, per esser ammesso all' atto d' asta, dovrà verificare la sua idoneità per simile impresa, mediante certificato di recente data della competente Autorità locale e di poi prestare un deposito di austr. lire 400 in danaro effettivo, o con Obbligazioni dello Stato, oppure con Cartelle del Monte lombardo-veneto.

Tale fornitura sarà accordata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

Chiuso l' atto d' asta, non si accetteranno ulteriori offerte.

Il capitolato d' asta, ed il campione di una tale cocchietta è ostensibile nel suddetto Ufficio alle solite ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Amministrazione letti militari,

Venezia, 14 luglio 1853

L' I. R. Maggiore e Controllore BENEDEK.

L' I. R. Aggiunto delle Sussistenze militari NITARSKI.

AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Che si terrà, per ordine Superiore, nel giorno 29 luglio 1853, alle ore 12 antimeridiane, nei locali d' Ufficio, sito nella parrocchia di S. Felice Calle Cà d'Oro al civico N. 3931 per la fornitura di 1944 assi per cavalletti da letti militari,

Per esser ammesso all' atto d' asta, dovrà ogni concorrente verificare la sua idoneità per tale impresa, mediante certificato della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di lire 200 in danaro effettivo, o con Obbligazioni dell' imprestito Lombardo-Veneto.

Questa fornitura verrà accordata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

Chiuso l' atto d' asta non si ammetteranno ulteriori offerte.

Il Capitolato d' asta ed il campione delle assi da somministrarsi sono ostensibili nel suddetto Ufficio alle solite ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Amministrazione dei letti militari.

Venezia, 15 luglio 1853.

L' I. R. Maggiore e Controllore BENEDEK.

L' I. R. Aggiunto delle Sussistenze militari NITARSKI.

N. 19550. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Caduto senza effetto l' esperimento d' asta, tenutosi nel 15 giugno p. p., in seguito all' Avviso 29 maggio a. c. N. 17252, per deliberare in appalto l' esercizio del Diritto di passo a Cavanella d' Adige, e ciò per un novennio da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1861,

Si reca a pubblica notizia:

Che nel giorno 28 del corrente luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si procederà, presso questa R. Intendenza, a nuov' asta, sul prezzo fiscale di annue L. 1065 (millesessantacinque), sotto le condizioni ed avvertenze, portate dal succitato Avviso N. 17252, inserito anche nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 11, 13 e 14 giugno p. p. N.i 130, 131 e 132, e che si ritengono come fossero qui ripetute.

Il Capitolato d'appalto è fin d'ora ostensibile, a qualunque, presso l' Intendenza.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 7 luglio 1853.

L' I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.

Il R. Segretario, M. Calvi.

N. 2649. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

In esito a riverito Decreto 8 corrente N. 8932-6325 P. C. dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, dovendosi appaltare la novennale manutenzione del ponte levatoio sul fiume Novissimo a Lova, nonchè del vicino sostegno di navigazione alla destra del fiume stesso,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta si aprirà il giorno di giovedì 4 agosto p. v., alle ore 11 antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid., nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 5 e 6 detto, all' ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale annuo di L. 1086:19 (mille ottantasei e centesimi diciannove) in via assoluta, ed altre L. 516:57 (cinquecento sedici e centesimi cinquantasette) presuntive per lavori a fornitura, e sarà deliberata al miglior offerente, verso il ribasso di un tanto per cento, che s' intenderà applicato, tanto alla manutenzione a prezzo assoluto, quanto ai lavori da eseguirsi a fornitura, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 1700: — (millesettecento), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, o con Carte dello Stato al corso di piazza; e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino dal momento della delibera, ciò che non è per la Stazione appaltante. — Saranno inoltre depositate altre L. 80 (ottanta) per le spese d' asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Ogni aspirante dovrà essere munito della patente d' imprenditore di pubblici lavori.

5. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.

6. Il deposito a cauzione dell' offerta d' asta serve anche a garantire l' adempimento degli obblighi del contratto, e sarà restituito soltanto coll' impartizione dell' atto di collaudo della manutenzione, semprechè sia pieno ed assoluto, ed in caso diverso dopo la Superiore approvazione del collaudo medesimo.

7. I pagamenti seguiranno dall' I. R. Cassa di finanza di qui, in due rate semestrali, la prima in seguito a certificato dell' ingegnere del riparto, e la seconda, che comprenderà la finale liquidazione, in seguito alla Superiore approvazione dell' atto annuale di collaudo.

8. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo fissatogli, alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuov' asta, ritenendosi a tutto di lui carico le avvenibili conseguenze, senza ammettersi perciò reclamo alcuno.

9. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere ispezionate presso questa Spedizione tutti i giorni pre... nelle ore d' Ufficio.

10. Nell' asta saranno osservate tutte le disc... dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da ... creti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche ...

Venezia, 16 luglio 1853.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISI PRIVATI.

N. 2744. AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 20 agosto p. v., è aperto il co... triennale Condotta medico-chirurgico-ostetrica ... muni di Conco, Crosaro e Vallonara, di nuova ... zione al Distretto di Marostica.

A lume degli aspiranti, si dichiara:

Che alla Condotta sanitaria di Conco va ... annuo assegno di austr. L. 1954. Il Comune ... N. 3120 abitanti, de' quali poveri N. 2800 ... diritto a cura gratuita;

Che lo stipendio annuo della Condotta ... ammonta ad austr. L. 1500; il Comune è ... N. 2120 anime e con poveri soli 300 circa.

Che l' onorario di Vallonara è di L. 1... pochi, i rimanenti tutti poveri.

Meno Vallonara pedemontana, i Circondari ... dotte sono montuosi, d' una lunghezza non eccedente ... glia sei, e d' una larghezza di circa miglia tre ... e sentieri praticabili con l' uso di cavalcatura.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Marostica ... luglio 1853.

Il R. Commissario distrettuale, PASINI.

Essendo mancato a' vivi il conduttore della ... a' Carmini, in Padova, al N. 4497, ora il pro... decide alla vendita, col Diritto, Insegna ed Avviamento ... che dallo Stabile annesso, unitamente ad altre ... ghe contigue, e Case. Chi vi applicasse, si rivolga ... mente al sig. Giovanni Fabris, del fu Alberto.

AVVISO

PER LA SAGRA DI SANTA M...

La vigilia di Santa Marta, 28 stante, Gi... trin, proprietario del Giardino, posto in ... dell' Angelo Raffaele, fondamenta Briati, ... al palazzo degli Armeni, ripeterà lo spett... sere 17 e 18 corrente.

L' illuminazione dell' orto sarà alme... di quello, ch' era le sere summentovate. P... fine non ha egli badato allo spendere. Pr... un servigio eccellente di cucina, una cop... di vivande, un assortimento di vini forest... strali, a prezzi di lista ragionevolmente discr... inoltre Caffetteria con gelati, lavorati e ... esperto fabbricatore napoletano.

La servitù, per numero e per iscelta ... rieri, non lascierà nulla a desiderare.

Una banda militare completa sonerà ... notte.

Il trattenimento comincierà alle 8 e ...

Il viglietto d' ingresso è di centesimi ...

AVVISO IMPORTANTE

Il sottoscritto Proprietario della Farmacia ... nezia, all'insegna del DOGE e GENERALE ... TA, sulla Riva degli Schiavoni, ponte del Se... fa un dovere di partecipare ad ogni Capitano ... tile che tiene allestite delle Farmacie portat... di bordo, a prezzi di convenienza. Tiene pur ... ca di Teriaca e Spirito di Melissa, di cui vie... nuamente ricercato all'estero per la sua ottima ...

L' 8 luglio 1853. GIOVANNI FORESTI di...

EN PASSAGE

OUVERTURE AU PETIT BAZAR

d' objets d' une patience extraordinaire, faits ... condamnés dans les galéres de France pa... cent par jour, vendus à l' ur profit.

MERCERIA S. GIULIANO, ...

Scatole da lavoro, Ca'amai, Boccette, ... Una grande quantità di superbe Tabacchiere ... falo e tartaruga al 25 per 100 di meno de... della fabbrica, Uovaroli, Fiasche, Tazze, No... vagliuoli, Pipe vergini, Crocefissi, Acquasanti... sarii, ed una quantità di piccoli altri oggetti ... e scolpiti in cocco, e Conchiglie, di cui li... ne ed il finitissimo lavoro è fatto con arte ... bile da fissare l' attenzione e la meraviglia ... correnti, lasciando una piacevole impressione ... potuto ammirare opere così minutamente ...

Si aggiungono pure molti articoli in ... *loe*, e cioè: Borse, Scarpe, Sportine, Ca... bustissime e leggiere per la state, il tutto ... assai moderati.

Evvi ancora una bella collezione di C... *naturali delle Indie*, non che degli elegan... *in corniola*, *e pietra dura*, vendibili quest... al *prezzo fisso* di baiocchi 16.

Si farà ai mercanti grossisti un piccolo ...

APPIGIONASI

Grande Appartamento, in primo piano, ... lazzo situato ai Santi Ermagora e Fortunato ... te dell'Aceto, all' anagrafico N. 1864, com... seguenti locali:

Gran Sala, con sei Stanze grandi all' ...

Uno Stanzino e *Retrait*.

Due Mezzadi con Stanzino, Passalizio, ...

Entrata in promiscuità, Cortile, Pozzo ... prodo dal rivo di S. Marziale.

Un Magazzino.

L' applicante potrà rivolgersi al dom... fratelli Berri, in parrocchia di S. Marcuola, ... leselle, N. 2239 civico.

Affittabile in Selvazzano, a quattro ... Padova, vicino ad Abano ed ai colli, una ... Casa di villeggiatura, mobigliata con bruolo, ... verdi, e adiacenze rurali, con e senza can...

Chi applicasse, parli al sig. Agostino Gal... te, che abita in via Portello, rimpetto alle ... in Padova.

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 26 Luglio. Anno 1853. -- N. 93.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 15013. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile, e sopra istanza 7 maggio p. p. n. 15013, di Costante Moro fu Antonio coll'avv. D.r Bia, contro Andrea Maniussi fu Osvaldo si rende noto, che nella sua residenza di-nanzi l'Aula Verbale II.ª, nei giorni 7, 28 settembre, e 12 ottobre alle ore 12 meridiane, terranno li tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile già oppignorato e stimato, e sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul valore fissato dalla stima di a. l. 11460 effettive.

II. Nel primo e secondo incanto lo stabile non verrà deliberato a prezzo minore della stima a moneta sonante al corso della pubblica tariffa, ed al terzo incanto la delibera seguirà anco a prezzo inferiore della stima, semprechè basti esso a coprire i creditori iscritti.

III. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione delegata il decimo del detto prezzo di stima in moneta a tariffa, ed il solo deposito del deliberatario sarà trattenuto.

IV. Entro 15 giorni dal giorno della delibera dovrà il deliberatario versare l'intiero importo della delibera nella Cassa depositi dell'I. R. Tribunale detratto l'importo del deposito verrà girato a favore del deliberatario.

V. Le spese tutte di questa procedura esecutiva dall'atto di pignorazione sino all'effettiva immissione in possesso dello stabile venduto rimangono a carico del deliberatario, e dovranno essere soddisfatte entro 15 giorni dalla delibera al procuratore dell'istante.

VI Rimangono a carico del deliberatario tutti gli aggravii pubblici e privati dal giorno della delibera.

VII. Anche i creditori iscritti volendo farsi oblatori all'asta dovranno depositare il decimo stabilito all'art. 3.°, e così pure essendosi deliberatarii dovranno depositare l'intiero importo per la successiva graduatoria.

VIII. Lo stabile viene venduto senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante, tanto relativamente ai pesi inerenti come riguardo ai manufatti infissi descritti nella stima quanto infine per qualunque altro titolo o causa.

IX. Verificato l'intiero pagamento del prezzo e delle spese, il deliberatario potrà ottenere l'aggiudicazione definitiva dell'immobile deliberatogli.

X. Sarà libero ad ogni aspirante l'esame degli atti per la cauzione ritenuto che l'esecutante si riporta al protocollo di stima, e non risponde dei deterioramenti o mancanze successivamente avvenute, per cui il deliberatario non potrà accampare alcuna pretesa verso l'esecutante per diminuzione al prezzo o per compenso.

XI. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro il fissato termine come all'art 4.° ed al pagamento delle spese, si procederà a tutte sue spese e danni al reincanto dello stabile, facendo fronte previamente col deposito verificato nel giorno dell'asta, e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dell'immobile da vendersi.

Stabile in questa Città, in S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, ad uso di Osteria, con orto al civ. n. 4209, ed anagr. 3406, 3408, 3409, 3410, descritto in estimo colli n. 35651, 35656, colla cifra di l. 697 : 851 distinto come segue:

Porzione di Bastion al civ. n. 4209, catasto 35651, cifra l. 375 : 000.

Porzione di casetta al civ. n. 4209, catasto —, cifra l. 35, 690.

Caratti 9 3/4 di Bastion al civ. n. 4209, cifra l. 286 : 861.

Inscritto nell'attual estimo stabile sotto il n. 903, lettera A di mappa porzion di casa che si estende anche sopra i n. 905, 906, per pert. — : 40, l. 185, tra i confini a levante parte di casa ed orto Triffoni ora Zulian, e parte casa ed orto di questa proprietà a mezzodì calle del Magazzen, a ponente Chiesa di S. Margherita, e tramontana questa stessa proprietà, parte la corte del Fondaco, e parte altra ragione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Mutinelli, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 7 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 5689 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rendeva noto, che sopra instanza delli Candido e Nicolò Angeli negozianti di Udine rappresentati dall'avv. sostituito D.r Fabiani, contro Giovanni Belgrado di Lestans, avrà luogo nella Sala di questa Pretura, nei giorni 29 agosto, 19 settembre, e 17 ottobre p. v dalle ore 10 ant. alle 2 pom., l'esperimento d'asta per la vendita giudiziale dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta pel prezzo di stima di a. l. 278, ed il fondo deliberato al primo e secondo esperimento ad un prezzo eguale o maggiore della stima, e nel terzo a qualunque prezzo anche minore della stima, sempreàbè rimangano cautati i creditori inscritti.

II. Il deliberatario sarà tenuto a verificare presso la Commissione il previo deposito del dieci per cento sul prezzo della stima, e dopo la delibera tantosto es guire il deposito del restante prezzo nella Cassa dei depositi giudiziali in Udine in effettive austriache, tranne gli esecutanti.

Immobile da subastarsi.

Terreno aratorio detto Povoletto o Prà-Secolo od anche Desaris in mappa di Lestans al n. 1177, di pert. 4 : 70, estimo l. 45 : 36, stimato a l. 278.

Il presente sia affisso all'Albo Pretorio, in questa Comune, ed in Sequals, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 2 luglio 1853.
Il R. Cons. Pretore
CORTINI.
Barbaro, Scritt.

N. 4609. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Adria notifica col presente Editto quelli che vi possono avere interesse, che fu decretato l'aprimento del concorso dei creditori sopra la sostanza mobile ed immobile ovunque esistente nel territorio del Governo Veneto di ragione dell'oberato Giovanni Ragazzi oste di Adria.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata massa ad insinuarla fino al giorno 29 settembre p. v. a questa Pretura in confronto dell'avv. di questo Foro signor Sante D.r Bullo deputato in curatore della massa con avvertenza di dimostrare non solo la sussistenza della pretesa, ma eziandio il diritto per la graduazione nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto più sicuramente, quantocchè in difetto, scorso il sopraffissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuatisi, e quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di pegno, o di proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel perentorio termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza dell'I. R. Pretura del giorno 20 ottobre successivo ore 9 antimerid., per confermare l'amministratore della massa sig. Giuseppe D.r Miotto, o per eleggerne un'altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e coll'ulteriore avvertenza che li non comparsi, si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore stabile, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, comunicato al curatore, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Agg. Dirigente
SOTTI.
Dall'I R. Pretura in Adria,
Li 19 luglio 1853.
Lazzaris, Canc.

N. 22141. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si reca a comune notizia, che ad istanza di tutti gl'interessati avrà luogo presso questo Tribunale all'Aula II.ª Verbale nel dì 24 agosto p. v. alle ore 11 ant., il primo esperimento d'asta volontaria per la vendita del Brigantino mercantile Austriaco denominato Giuseppe P. della portata di tonnellate 338, giacente in questo Porto, a Castello, nel luogo detto Bocca di Rio, inscritto nei registri matricolari di questo I. R. Capitanato del Porto, e spettante per due terzi, al Capitano Domenico-Antonio Pugnaletto, e per l'altro terzo all'eredità del fu Capitano Angelo Pugnaletto, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Il detto bastimento viene venduto con tutti i suoi attrezzi, conforme all'Inventario firmatone dal comproprietario Capitano Domenico Pugnaletto e deposto, a comodo di chi volesse esaminarlo, presso l'Ufficio di Spedizione del Tribunale.

II. L'asta sarà aperta sul dato di a. l. 18500 effettive.

III. Ogni oblatore dovrà garantire l'offerta col deposito di un decimo della detta somma.

IV. Il bastimento sarà sull'istante deliberato al maggior offerente, il quale entro i successivi otto giorni dovrà versare nella Cassa dei depositi dell'I. R. Tribunale Civile a favore dell'eredità del fu Capitano Angelo Pugnaletto un terzo del prezzo, detrattone il decimo prima depositato, e i rimanenti due terzi dovrà nello stesso termine pagare direttamente al Capitano Domenico-Antonio Pugnaletto.

V. Il prezzo dovrà essere pagato in pezzi d'argento da 20 carantani.

VI. Mancando il deliberatario al deposito giudiziale di un terzo o al pagamento degli altri due terzi, il bastimento sarà venduto di nuovo all'asta anche a prezzo inferiore delle austr. l. 18500 a tutto suo rischio e danno.

VII Pagato l'intero prezzo, il bastimento passerà ipso facto in piena proprietà e libero possesso del deliberatario; per cui, colla sola esibizione della prova dell'eseguito pagamento, potrà far traslatare il bastimento stesso nei registri matricolari dell'I. R. Capitanato del Porto alla propria ditta, senza bisogno d'altro assenso od intervento dei venditori.

Chiunque aspira all'asta, s'intenderà che abbia visitato il bastimento e siagli piaciuto, e quindi non sarà dopo l'asta ammissibile alcun reclamo sullo stato del bastimento o suoi attrezzi ed arredi. Anzi dal momento della delibera in poi il bastimento resterà a tutto rischio e pericolo del deliberatario, il quale potrà fin da quel momento proporvi alla custodia persona di sua scelta.

VIII. Tutte le spese dell'asta, dell'atto di deposito, della ricevuta del pagamento e della voltura, però come quella della custodia e governo del bastimento dal dì dell'asta in poi, staranno interamente a carico del deliberatario.

Il presente si affigga nei luoghi soliti, e per tre volte s'inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Longo, Cons.
Grubissich, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 18 luglio 1853.
Domeneghini.

---

al N. 11937. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge essersi con odierno Decreto prorogata a tempo indeterminato la tutela del co. Alvise Manin fu Lodovico di qui, ritenuto nell'Ufficio di tutore Giovanni Fossati.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Giarola, Cons.
Grubissich, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 21 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 11016. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Leopoldo Polacco negoziante di Spilimbergo ora assente d'ignota dimora che Federico Burgstaller coll'avv. Pasqualigo produsse in suo confronto la petizione 18 luglio corr. n. 11016, per pagamento di a. l. 1539 : 75 effettive importate da Cambiale 1.° aprile a. c. e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r Cipriani il quale si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima emesso il precetto di pagamento entro giorni tre sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria della somma suddetta ed accessorii.

Incomberà quindi ad esso Polacco di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 19 luglio 1853.
Il Presidente
Nob. SCOLARI.
Nob. Barbaro, Cons.
Alf. Bennati, Cons.
G. M. Locatelli, f. f. di S.

N. 4531. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, essersi con odierno Decreto di questa R. Pretura chiuso definitivamente il concorso apertosi col Decreto 20 marzo 1852 n. 1919, sull'istanza per cessione de' beni di Francesco De l'Anna di Valeggio, che viene quindi restituito all'esercizio de' suoi diritti civili.

Dall'I. R. Pretura in Villafranca,
Li 18 luglio 1853.
Il Cons. Pretore
PODESTA'.

N. 21635. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Mancò a' vivi nel p. p. giugno in questo Spedale, Virginia Urandola lasciando una tenue sostanza mobiliare.

Chi credesse di aver titolo a succedervi, produrrà entro un anno dalla pubblicazione del presente, le proprie dichiarazioni a questo protocollo, altrimenti tale sostanza sarà aggiudicata a chi di ragione.

Si affigga nei modi e luoghi soliti e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
Giarola, Cons.
Pontedera, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 14 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 2941. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nelli giorni 14 settemb. e 12 ottobre p. v. sempre dalle ore 9 alle una pom., saranno tenuti da apposita Commissione nel locale di residenza di questa I. R. Pretura il primo e secondo esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodescritti, esecutati ad istanza delli signori Principe e Conti Andrea e Pietro Francesco Giovanelli di Venezia rappresentati dal loro procuratore avv. D.r Alessandro Sandri ed a pregiudizio di Angela Miolo tanto in sua specialità che quale tutrice dei minori figli ed eredi del fu Carlo Boroni Poletti di Arre, i quali beni vennero complessivamente stimati del valore di a. l. 73817 : 95, come dall'atto di stima presentato il 12 aprile 1851 sotto il n. 1906, del quale come dei relativi certificati ipotecarii sarà libero a chiunque di averne ispezione in questa Cancelleria.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei beni sottodescritti viene, e sarà proposta in due lotti, e niuno, ad eccezione degli esecutanti signori Principe e Conti Giovanelli, che saranno in facoltà di offrire, anche senza deposito, sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano della Commissione delegata, in danaro sonante, ed in valute d'oro, o d'argento a tariffa, accettabile dalle pubbliche Casse, e non altrimenti, di un decimo dell'importo o valore di stima del lotto per cui si facesse ad offrire. A quelli che non si rendessero deliberatarii verrà tosto restituito il fatto deposito.

II. Il lotto I, comprenderà i corpi dei beni descritti nella perizia giudiziale ai n. 1, 2, 3, 5, 6, 7, escluso il quarto, ed il lotto II, quelli descritti nella perizia medesima ai n. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14.

III. Negli esperimenti primo e secondo (salvo pel terzo il disposto dalla Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977) non saranno deliberati i beni che a prezzo eguale o superiore della stima evasa col Decreto 12 aprile 1851 n. 1906, di cui ciascuno offerente potrà avere ispezione e copia da questa Cancelleria.

IV. Li beni e fabbriche si vendono nello stato in cui si trovano, con tutti gl'inerenti pesi, azioni, diritti, accessorii, e pertinenze, servitù attive e passive, senza alcuna responsabilità degli esecutanti per verun titolo o causa, restando inoltre a carico del deliberatario l'asserito livello verso il Siminario Vescovile di Padova che si dice derivare dall'istrumento 22 maggio 1666, atti Gio. Batt. Bonato, e consistere in staia dodici Padovani di frumento depurati dal quinto sopra campi 5 circa in Arre, semplicemente accennato al n. VI della perizia giudiziale, come gravitante i n. 79, 344 di mappa, detto livello se pure ed in quanto sussistesse avuto riguardo al titolo in forza del quale li detti beni appartengono all'eredità esecutata, e salva ogni azione, e regresso verso chi di diritto.

V. Quello (ad eccezione dei creditori esecutanti) a cui favore seguirà la delibera dovrà depositare entro otto giorni continui successivi a quello della subasta in Cassa forte di questa R. Pretura e nelle monete come alla suesposta 1.ª condizione, l'importo del prezzo offerto, meno il decimo esborsato al momento dell'asta. Rendendosi deliberatarii i coniugi Baruffi del I lotto potranno trattenere tanto prezzo quanto corrisponda al capitale inscritto a loro favore fino all'esito della graduatoria.

VI. Rendendosi deliberatarii gli esecutanti, come non avranno effettuato il deposito per l'offerta, tratterranno pure presso di loro anche il prezzo della delibera fino ai risultati finali della graduatoria.

VII. Tanto nel caso, in cui si rendessero deliberatarii gli esecutonti di qualsiasi lotto, quanto in quello nel quale i coniugi Baruffi si rendessero deliberatarii del primo lotto; sulle somme che furono rispettivamente autorizzate come sopra, dovranno addebitarsi del relativo interesse in ragione del 5 cinque per 0/0 annuo a partire dal giorno della delibera, fino a quello in cui sarà passata in giudicato la graduatoria relativa, alla qual'epoca gli uni e gli altri s'intendono autorizzati a trattenersi sul cumulo degl'interessi, di cui vengono addebitati, tutti gl'interessi che relativamente al rispettivo credito capitale, utilmente graduato, saranno decorsi dal giorno appunto della delibera, fino a quello di transizione in giudicato della graduatoria.

VIII. Qualunque terzo rimanesse deliberatario sarà altresì tenuto di soddisfare entro giorni otto continui dalla delibera al procuratore degli esecutanti, la quota di spese della procedura esecutiva, partendo dall'atto di pignoramento, proporzionatamente sul dato della stima, se acquisterà un solo lotto, e le spese tutte se acquistasse ambedue i lotti, salva liquidazione giudiziale nel caso di discrepanza. Ciascun deliberatario sosterrà inoltre ogni altra rispettiva spesa d'asta, delibera, voltura, inscrizione tasse relative, e qualunque altra, nessuna eccettuata. Rimanendo deliberatarii in tutto od in parte gli esecutanti, saranno compensate in tutto od in parte colle proporzioni suesposte, le spese esecutive da essi incontrate, e le posteriori

IX. Le rendite ed i pesi staranno a favore ed a carico del deliberatario a partire dal dì dell'effettuato deposito del prezzo, e se tale si rendesse la parte esecutante od i coniugi Baruffi conformemente al dedotto nelle precedenti condizioni, a computare dal nono giorno dopo la delibera, salva liquidazione e pareggio sulla ratina di tempo verso la parte escussa, o coi conduttori ad annum dei beni esecutati, e ritenuto doversi rispettare dal deliberatario i rispettivi contratti di locazione, conduzione pel solo anno rurale in corso all'epoca della delibera, o tutto il più anche pel successivo, secondo il tempo della delibera stessa.

X. Adempiute che abbia il deliberatario tutte indistintamente le suesposte condizioni e non altrimenti, e pagato ben anco le spese di procedura sopra documentata istanza che provi l'adempimento di tutte e singole condizioni della subasta, gli verrà data l'immissione in possesso ed il godimento dei beni acquistati, colla traslazione della proprietà a termini di legge, e nel contrario caso d'inadempimento di qualunque delle condizioni, avrà luogo a tutte sue spese e danni il reincanto in un solo esperimento, e risponderà all'uopo, e sarà disposto dalla parte esecutante anche il deposito fatto all'atto dell'asta.

Descrizione de beni da subastarsi Distretto di Conselve, Comune di Arre.

Lotto I.

Casino ad uso dominicale con orto, adiacenze, e terreno annesso di Padovani campi 0 : 1 : 147 sito nel centro di Arre ai n. 392, 394 di mappa, per la superficie di pert. met. 1 : 64, e colla rendita censuaria di l. 91 : 12. Prezzo di stima come al n. 1 della perizia giudiziale 22 febbraio 1851 all. D, a. l. 9600.

Corpo di terra di Padovani campi 3 : 3 : 073 con sovrapposta

fabbrica ad uso di adiacenze centrali della possessione ai n. 397, 398, 399, 1036, 1037 di mappa, per la superficie di pert. 14 : 82, colla rendita censuaria di l. 118: 24. Prezzo di stima come al n. 2 della perizia a. l. 4600.

Possessione di Padovani c. 23 : 0 : 074 denominata la Stanghetta ai n. 200, 233, 239, 241, 242, 243, 368, 981, 1193, per la superficie di pert. 89 : 18, colla rendita censuaria di l. 507:16. Prezzo di stima come al n. 3 della perizia, a. l 9924 : 40.

Corpo di terra di Padovani campi 3 : 3 : 119 senza fabbriche alli n. 268, 271 di mappa, per la superficie di pertiche 15 : 03, colla rendita censuaria di l. 42 : 08. Prezzo di stima come al n. 5 della perizia, a. l. 1092.

Corpo di terra di Padovani campi 5 : 1 : 002 senza fabbrica alli n. 79, 344, 345 di mappa, per la superficie di pert. 20 : 29, colla rendita censuaria di l. 116 : 49. Prezzo di stima come al n. 6 della perizia a. l. 2362 : 50

Chiusura di Padovani campi 1 : 1 : 144 con casolare ai num. 506, 430 di mappa, per la superficie di pert. 5 : 49, colla rendita censuaria di l. 25 : 36. Prezzo di stima come al n. 7 della perizia a. l. 744

Prezzo totale di questo I lotto a. l. 28322 : 90.

Lotto II.

Chiusura di Padovani campi 0 : 1 : 157 con casolare alli n. 383, 384 di mappa, per la superficie di pert. 1 : 69, colla rendita censuaria di l. 13 : 24. Prezzo di stima come al n. 8 della perizia a. l. 380.

Chiusura di Padovani campi 3 : 0 : 079 con casolare ai num. 666, 667 di mappa, per la superficie di pert. 11 : 95, colla rendita censuaria di l. 71 : 29. Prezzo di stima come al num. 9 della perizia, a. l. 1478 : 40.

Campagna di Padovani campi 45 : 2 : 025 con fabbrica colonica al civ. n. 122, così detta Boariona della Stanga ai n. di mappa 355, 358, 361, 362, 363, 1002, 1029, 1030, 1031, per la superficie di pert. 175 : 88, colla rendita censuaria di l. 287. Prezzo di stima come al n. 10 della perizia, a. l. 17674.

Corpo di terra di Padovani campi 27 : 0 : 030 senza fabbriche detto le Malà ai num. 178, 179, 180, 197, 477 di mappa, per la superficie di pert. 104 : 43, colla rendita censuaria di l. 464 : 44. Prezzo di stima come al num. 11 della perizia, austr. l. 11631 : 50.

Corpo di terra di Padovani campi 8 : 1 : 046 denominati il Lago, senza fabbrica ai n. 196, 202, 203, 204, 205, 230, 231, 313, 314, 1020 di mappa per la superficie di pert. 32 : 08, colla rendita di l. 91 : 16. Prezzo di stima come al n. 12 della perizia, a. l. 2409 : 90.

Possessione di Padovani c. 25 : 2 : 065 detta la Campagnola della Chiesa, con sopra fabbrica colonica al comunale n. 5 sotto li n. 513, 514, 515, 1049, 1050 di mappa, per la superficie di pert. 98 : 80, colla rendita censuaria di l. 532 : 08. Prezzo di stima come al n 13 della perizia a. l. 11520.

Corpo di terra di Padovani campi 1 : 0 : 058 senza fabbrica detto la Gabriela, in mappa al n. 81, pert. 4 : 16, colla rendita censuaria di l. 23 : 13. Prezzo di stima come al n. 14 ed ultimo della perizia a. l. 401 : 25

Prezzo totale di questo II lotto a. l. 45495 : 05.

Importo complessivo del I e II lotto a l. 73817 : 95.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa Comune e di quella di Arre, nonchè inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conselve,

Li 22 giugno 1853.

Pel R. Cons. Pret. ammalato
Il R. Cancelliere
Molon.

Pel R. Cancelliere
lo Scritt. Anz.
R. Poletti.

N. 5212. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nel giorno 15 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. il terzo sperimento di subasta per la vendita del sottodescritto stabile immobile pignorato dietro istanza del sig. Agostino Manrin - Provedi di Bindone coll' avv. Volobele in pregiudizio della nob. Maria Trissino fu co. Pannensacco maritata con Vincenzo De Paoli di Verona, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Viene venduto lo stabile sottodescritto in un solo lotto, e verrà deliberato anche a prezzo inferiore a quello di stima giudiziale semprechè basti a soddisfare tutti i creditori inscritti sino al valore e prezzo di stima.

II. Ogni aspirante per farsi oblatore dovrà previamente depositare un decimo dell' importo della stima ossia di a. l. 1113. Questo deposito sarà restituito al momento a chi non rimarrà deliberatario. Il decimo poi del deliberatario verrà passato in giudiziale deposito, e sarà imputato a diffalco del prezzo di delibera.

III. Il deliberatario sarà obbligato di ritenere i debiti inerenti allo stabile per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora qualche creditore non potesse essere soddisfatto, o non volesse accettare il rimborso avanti il termine stipulato alla restituzione.

IV. La casa ed adiacenze viene venduta nello stato ed essere in cui si trova, e come è descrita nella giudiziale perizia, e colle servitù attive e passive che vi fossero inerenti, senza responsabilità dell' esecutante.

V. Il possesso e materiale godimento verrà nel deliberatario trasfuso colto stesso giorno della delibera autorizzato a farvisi immettere occorrendo in via esecutiva del Decreto di delibera ed anteatti salvo conguaglio colla parte esecutata pei frutti.

VI. Dal giorno della delibera in poi starà a carico del deliberatario qualunque imposta prediale gravitante lo stabile deliberatogli; non ostante che non possa avere effetto la voltura nei registri censuarii.

VII. Dal giorno della delibera fino all' effettivo pagamento decorrerà sul prezzo offerto l'interesse nella ragione annua del 5 per 0[0. Dovendosi procedere alla graduazione, il prezzo sarà pagato entro giorni 30 dacchè la Sentenza graduatoria, sarà passata in giudicato ai creditori aventi perciò incontrastabile diritto di priorità; ed agli altri entro giorni 30 dacchè il riparto sarà passato in cosa giudicata.

VIII. A diffalco del prezzo stesso il deliberatario dovrà pagare entro giorni otto dalla delibera all' avv. dell' esecutante le spese processuali anticipate, previa giudiziale liquidazione. Le spese e tasse per ottenere la definitiva aggiudicazione saranno a di lui carico esclusivo.

IX. Parimenti a diffalco del prezzo offerto dovrà il deliberatario pagare immediatamente le pubbliche imposte che si trovassero insolute.

X. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovrà farsi con monete sonanti metalliche d' oro, e d' argento comprese nella Sovrana tariffa ed al corso legale, esclusa ogni altra moneta ed ogni altra forma di pagamento, ed escluso qualsiasi surrogato alla specie metallica, qualunque ne sia la denominazione.

XI. La proprietà s' intenderà trasfusa nel deliberatario allora soltanto che avrà puntualmente eseguite le condizioni d' asta, e specialmente il pagamento del prezzo offerto nei modi e termini suespressi, ed ottenuto il relativo Decreto di definitiva aggiudicazione.

XII. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento delle poste condizioni si procederà a nuovo incanto a di lui danno e spese.

Descrizione della casa che si espone in vendita regolata secondo la giudiziale perizia.

Un corpo di caseggiato posto in questa R. Città di Vicenza in contrà Fontana Coperta, composto di casa nobile di abitazione con adiacenze, corte ed orto e con fabbrica nuova adiacente marcato col civ. n. 1378, e censiti ai n. 392, 393, sub I, della mappa provvisoria, ed ai n. 559 e 560 della mappa stabile, confinante a mattina con case Parmesan, a mezzodì con orto e case Ceoloni, a ponente con beni Marzari, Canton, Confortini, Fabris, e Perazzolo, ed a tramontana con Fabris suddetto, e colla via pubblica denominata Fontana Coperta.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.

Borgo, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 14 giugno 1853.

D. Cozza. S.

N. 21548. 3.ª pubbl.ª

Editto.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia si rende noto, che sopra istanza di Domenico D.r Ghellini Sargenti nonchè di Eleonora Ghellini Sargenti Colovò e di Giulia Ghellini Sargenti maritata Gavassini e di Carlo e Tomaso Ghellini Sargenti coll' avv. Grapputo, dinanzi l' Aula II.ª Verbale e nei giorni 17 e 31 agosto p. v. alle ore 12 merid., si terranno li due primi esperimenti d' asta per la vendita delli sottodescritti stabili del compendio dell' eredità di Tomaso Ghellini Sargenti alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta seguirà avanti l' Aula II.ª Verbale di questo Tribunale in tre lotti separati e formati uno della casa a S. Benedetto, l' altro dalla casa con orto a S. Simeone, il terzo dalla bottega e luoghi terreni in campo delle Gatte.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di un decimo del valore peritale del lotto pel quale si volesse far aspirante; il qual deposito gli verrà restituito ove non rimanga deliberatario.

III. Non sarà deliberato nessuno dei tre lotti se non al miglior offerente, e ad un prezzo pari o superiore alla rispettiva stima.

IV. Ogni deliberatario di alcuno dei tre lotti subastati, dovrà entro otto giorni dalla rispettiva delibera depositare in Giudizio il prezzo per cui sarà rimasto deliberatario ai riguardi degli istanti coeredi del fu Tomaso Ghellini Sargenti, non bè della coerede minorenne Angela Ghellini Sargenti, ed ai riguardi dei creditori ipotecarii Tiepolo, Cipolato e Costantini, per essere poi tal prezzo distribuito ed estradato tra essi coeredi e creditori a seconda delle rispettive loro ragioni che saranno determinate o d' unanime accordo con intervento anche del Giudizio pupillare della detta minorenne; e in difetto di tale accordo, da Sentenza del Giudice Nel prezzo verrà imputato il fatto deposito.

V. I pagamenti dei prezzi d' ogni singola delibera saranno fatti in monete d' oro, o d' argento a valor di tariffa.

Immobili da subastarsi.

Lotto I.

Casa a S. Benedetto in calle del Traghetto in tre appartamenti, marcata col civ. n. 3442, e cogli anagrafici n. 3944, 3945, descritta nell' estimo stabile al n. 215 di mappa, con la superficie di pert. cens. 0 : 36, e con la rendita cens. di a. l. 823 : 10, nei confini a levante n. 214 di mappa, a mezzogiorno corte promiscua, a ponente Canal grande a tramontana Calle. Stimata a. l. 42970 : 20.

Lotto II.

Casa con orto a S. Simeone profeta marcata al civ. num. 1,000, ed anagr. 928, descritta nell' estimo stabile, quanto alla casa al n. 554 di mappa, con la superficie di pert. cens. 0 : 45, e con la rendita censuaria di a. l. 173 : 04, quanto all' orto al n. 552 di mappa, con la superficie di pert. cens. 0 : 42, e con la rendita censuaria di austr. l. 6 : 74, il tutto nei confini, a levante Campo e n di mappa 553, 555 e 557, a mezzodì i n. di mappa 548, 549, a ponente Rivo, a tramontana Campo e n. di mappa 555, e stimata a. l. 9854.

Lotto III.

Botteghe tre, una delle quali con piccoli locali annessi, situate a S. Francesco della Vigna in sali. sada delle Gatte marcata ai civ. n. 2799, 2800, 2801, e cogli anagrafici n. 3190, 3191, 3192, descritti nell' estimo stabile al n. 2210 di mappa, per casa e bottega con la superficie di pert. cens. 0 : 16, e con la rendita censuaria di a. l. 137 : 20, nei confini a levante num. 2215 di mappa, a mezzodì num. 2207, 2208 e 2209 di mappa, a ponente salizzada delle Gatte, a tramontana n. 2211 di mappa, e stimata a. l. 2651 : 20.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Manfroni.

Castegna, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 14 luglio 1853.

Domeneghini.

N 4684. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R Pretura di Pieve di Cadore porta a pubblica notizia, che nelli giorni 5, 11 e 15 agosto p. v., avranno luogo nella sua residenza tre esperimenti d' asta degl' immobili in calce descritti esecutati a danno dell'eredità giacente del fu Giovanni q Antonio Sonaggere col suo curatore speciale Pietro D.r Tomasi sulle istanze di Agostino Genova possidente di Pieve, alle seguenti

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, bensì al terzo, colla riserva peraltro di un quarto per riguardo dei p r. 140, 422 del Giud. Reg.

II Dal giorno della delibera tutte le imposte stanno a carico del deliberatario.

III. L' esecutante non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita per evizione od altro.

IV. Gli aspiranti dovranno cautare l' asta mediante il deposito del decimo del prezzo, e pagare il rimanente prezzo entro giorni 14 da detta delibera, mediante deposito presso questa R. Pretura. Dal deposito cauzionale è dispensato l' esecutante.

V. Dal prezzo si diffalcheranno le spese della presente procedura esecutiva, giusta specifica da esborsarsi dall' esecutante, liquidabile dalla R. Pretura.

Descrizione degl' immobili da subastarsi in mappa di Calalzo.

1. Nella fabbrica della Fraterna Peruz al lato di mattina e settentrione cucina con porta a settentrione in piano terra, fra confini a levante Gioachino Peruz, sera strada consortale a tramontana auditi consortali. Per scala esterna si ascende al primo piano consistente in una stanza da letto, e sovrapposta altra stanza con soffitta e coperto.

La detta cucina, stanze, soffitta e coperto al n. 620 di mappa sono stimati nel valore di l. 420.

2. Nella fabbrica della Fraterna del Monego al lato di mattina, confina a pian terreno al n. 622 di mappa, confinante a mattina Gio. Batt. Vascellari, mezzodì fratelli Bertagnin fu Pasquale, sera Giuseppe Del Monego, ed a tramontana anditi. Soprapposta un' aia per battere le biade, e sopra questa il fienile che si estende anco sopra parte delle stanze delli Bertagnin, e Giuseppe Del Monego, con soffitta e coperto.

Calcolato l' andito a mattina della cantina, le scale per ascendere ai suddetti locali, il valore di tutto è di l. 390.

Somma totale a. l. 810.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed all' Albo Pretorio, nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 7 luglio 1853.

L' I. R Dirigente
De Martini.

G. Caberlotto, S.

N. 3208. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R Pretura in S. Vito porta a pubblica notizia, che nel giorno 22 agosto p. v. dalle ore 9 alle 2 pom., si procederà nel locale di sua residenza al quarto incanto per la vendita al maggior offerente dello stabile sottodescritto oppignorato dal signor Andrea Pinaffo al sig. Pasquale Deotto di S. Vito, e stimato a. l. 2,000, giusta il relativo protocollo 10 febbraio a. c. presentato al n. 698, di cui nè sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà venduto anche a prezzo inferiore della stima.

II. Ogni oblatore, tranne l' esecutante dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in valute d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, e gli sarà restituito ove non restasse acquirente od altrimenti imputato nel prezzo.

III. L' acquirente dovrà entro giorni 14 seguita l' asta depositare nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. di Udine in valuta d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, e colla scorta del documento provante tale deposito, potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà dello stabile predetto per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo entro giorni 14, si procederà a richiesta dell' esecutante ad una nuova subasta, e si venderà il detto stabile a qualunque prezzo, a tutto danno e pericolo di esso acquirente con un solo incanto e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutto le spese esecutive anteriori e posteriori, ed il resto a deconto, o pareggio dell' eventuale differenza fra il prezzo offerto dal deliberatario e l' ottenutosi nella nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l' esecutante sarà lo stesso dispensato dal deposito che sarà per offrire però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese e fino alla distribuzione dell' intiero prezzo mediante la graduatoria; sarà però libero all' esecutante di chiedere l' aggiudicazione dello stabile esecutato dep sitando soltanto la somma che superasse il proprio credito, interessi e spese.

VI. Ogni debito per prediali arretratte starà a carico dell' acquirente, e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell' asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dello stabile predetto.

VII. Lo stabile si riterrà venduto con tutti i pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù reali che personali che vi potessero essere, nello stato in cui s' attrova senza alcuna responsabilità dell' esecutante per errori se si ravvisassero d' intestazione censuarie, numeri di mappa, e cifre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Segue lo stabile.

Casa di muro coperta di coppi con fondi situata nel Comune di S. Vito, marcata al civico n. 53, descritta in mappa vecchia al n. 105 porzione, ed in quella del censo stabile al n. 4458, di cent. 05, colla rendita di l. 70 : 56, confina a levante eredi Paolo Etro, e mezzodì parte detti eredi, e parte il Girone del Castello.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Dall' I. R. Pretura di San Vito,

Li 9 luglio 1853.

Il R. Cons. Pretore
G. Benvenuti.

N. 20158. 3.ª pubbl.ª

Editto.

D' ordine di questo I. R. Tribunale Civile e sopra istanza 28 febbraio 1853 n. 6821, delli Antonio, Valentino, e Giuseppe Rigo, ed in confronto delli Sebastiano, Pietro, Domenica, Antonia, Angela De Pol, e Pasqua De Pol Avon, nonchè dei creditori iscritti si rende noto, che dinanzi l' Aula Verbale II.ª nei giorni 10 e 31 agosto e 14 settembre venturi alle ore 12 meridiane, si terranno li tre esperimenti d' asta per la vendita giudiziale degl' immobili qui sottodescritti:

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti in un sol lotto, ma nel primo e secondo incanto non potranno essere deliberati a prezzo inferiore alla stima giudiziale che assende ad a l 9707 : 20, come da perizia, della quale potranno gli aspiranti averne ispezione.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito, in monete sonanti a tariffa, del 10 per 0[0 sull' importo della stima; e questo deposito che dovrà servire a garantire l' offerta, sarà tosto restituito a chi non rimarrà deliberatario.

III. Nel terzo incanto potranno gl' immobili esecutati essere alienati anco a prezzo inferiore alla stima, semprechè basti a soddisfare tutti li creditori iscritti.

IV. Il deliberatario sarà tenuto al pagamento dell' intiero prezzo in moneta a tariffa come sopra entro giorni 14 da quello della seguita delibera da verificarsi mediante deposito presso questo I. R. Tribunale che non potrà essergli restituito che dopo l' aggiudicazione.

V. La delibera seguirà nello stato ed essere in cui attualmente si trovano gl' immobili da subastarsi, e già descritti nella cordata giudiziale perizia, prestando gli esecutanti per gli stessi nessuna garanzia.

VI. In deconto del prezzo assumerà il deliberatario il pagamento entro giorni 14 dalla data di esecuzione, a diffalco del pignoramento e ciò dicevegno cogli esecutanti, in tassazione del Giudice, le spese tutte successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

VII. Mancando l' acquirente anche ad uno solo degli altri suddetti, decaderà dall' acquisto, perderà il deposito cauzionale, rimanerà l' incanto a loro rischio e pericolo.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Venezia, Parrocchia S. Nicolò, fondamenta dei Greci.

Civ. n. 4698, porzione di casa con la cifra di l. 13

Civ. n. 4698, simile cifra di l. 47 : 586

Civ. n 4699, casa cifra di l. 123 : 724.

Civ. n. 4696 e 4697 casata a pepian con la cifra di l. 28 . 551.

Erano descritti nel provvisorio ora nell' estimo stabile.

Al n. di mappa 300 per pert. — . 22, rendita 86.

Al n. di mappa 300 per pert. — . 15, rendita 10.

Il presente sarà affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Il Presidente
Manfroni.

A. Cavalli, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale in Venezia,

Li 30 giugno 1853.

Domeneghini.

N 3265. 3.ª

Editto.

Si notifica che sulle istanze di Angelo Corrado al conto di Giuseppe Sbais fu Giacomo nei giorni 10 e 24 agosto venturo dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella Sala di residenza avranno luogo dinanzi giudiziale Commissione due esperimenti d' asta dei beni sottodescritti seguenti

Condizioni.

I. Non si ammetteranno che previo deposito del decimo del prezzo di stima.

II. Chiusa l' asta si tratterrà il solo deposito del deliberatario per le spese, ed al caso in conto di prezzo.

III. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi al giorno della delibera depositare alla Pretura il prezzo, ed in caso contrario si rinnoverà l incanto a suo rischio e spese, escluso da questo il vantaggio di una seconda subasta.

IV. Verificato il deposito del prezzo potrà instare per l' aggiudicazione dell' immobile, e per le ulteriori disposizioni per conseguire il dominio utile e civile del medesimo.

V. L' immobile non venduto deliberato in queste due aste che a prezzo non inferiore superiore della stima, verso pronti contanti in effettiva moneta corrente a corso plateale e le spese stanno a carico del deliberatario.

Immobile da vendersi

La quarta parte della rustica con orto in Ronchi n. 59, descritta in quella mappa al n. 12, con l' area di pert. 20, e colla rendita di l. 23 confina a levante eredi Alessandro Alessandri, mezzodì Nicoli G. Batt., ponente Ferdinando, e tramontana Macor fu Domenico, stimata quarta parte a l. 380 : 71

Dall' I. R. Pretura in Asana,

Li 12 luglio 1853

Caldonazzo, Pretore

S. Coletti, Scr.

N. 2039. 3.ª

Editto.

Con odierna delibera pari n. fu dichiarata in Antonia Gottardi fu Valentino vedova Pericoli di Corbolo, minato in suo curatore Forza fu Luigi dello stesso

Dall' I. R. Pretura riano,

Li 30 giugno 1853.

L. R. Dirigente
Pozza.

MERCORDÌ 27 LUGLIO

ANNO 1853 -- N. 167.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Sovrane risoluzioni. Offerte per la chiesa votiva. Le Società secrete. Contegno dell'Austria nella questione orientale. La Russia nella questione d'oriente. I fatti di Smirne. Beneficenza. Ordinanza intorno all'esercizio d'artieri nella Svizzera. Banca filiale in Trieste. Nomine; la nomina del generale de' Gesuiti confermata. Arcivescovo di Bologna. — Imp. Russo. celebrazione del natalizio dell'Imperatrice. — Imp. Ottomano; voci contraddittorie sullo scioglimento della questione con la Russia. Movimento di navi. — Inghilt.; stato della Regina. Cam. de' comuni. Naufragio. Progressi del cattolicismo. La Regina di Grecia in Baviera. — Francia; anniversario del 15 luglio. Voci d'amnistia. Memorie della baronessa d'Oberkirch. Stato della questione orientale. — Nostro carteggio: mire attribuite all'Unione americana. Tre nomine. — Svizzera; profughi usciti dalla Svizzera od internati. Friburgo si fortifica. L'inondazione del Reno. — Germania; si spera prossimo l'aggiustamento sulla differenza fra questa Corte e quella del Wirtemberg, ec. — Svezia e Norvegia il cholera. — America; varie notizie. — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice, la favola semovente, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 24 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 19 corr., si è graziosissimamente degnata di acconsentire che il direttore di polizia in Trieste, consigliere aulico dott. Carlo bar. di Call-Rosenburg-Culmbach, sia posto in istato di pensione, colla pensione normale, e che gli venga resa nota graziosamente la Sovrana soddisfazione pe' suoi lunghi, fedeli e zelanti servigii.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 19 corr., si è graziosissimamente degnata di nominare consigliere di Reggenza e direttore di polizia in Trieste, cogli emolumenti di metodo, il segretario aulico presso il supremo dicastero di polizia, Francesco Wagner.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 corr. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al capitano Stefano Kubrak, del 6.° reggimento di gendarmeria, la croce d'argento del Merito, per aver salvata, con pericolo, la vita di due persone.

Venezia 27 luglio.

NOTIFICAZIONE.

L'I. R. Giudizio militare di Vicenza ha pronunciato, e i castighi per fatti di minor conto, le seguenti condanne:

Pel possesso e delazione d'armi, furono condannati a morte, mediante fucilazione: 1. Antonio Rossato, detto Bo, di Cogolo, Distretto di Thiene, d'anni 23, nubile, villico; 2. Paolo Pittarello, di Vanzo vecchio, Distretto di Asiago, d'anni 52, vedovo con tre figli, villico; 3. Giovanni Scudella, di Calvene, Distretto di Thiene, d'anni 27, nubile, tenue possidente; 4. Santa Marchesini-Chiussardo, di Vicenza, Distretto di Vicenza, d'anni 44, maritata, arrotina; 5. Bortolo Tamion detto Rozzo, di Monte-Selva, Distretto di Vicenza, d'anni 48, ammogliato con sette figli, villico; 6. Giovanni Zanandrea detto Tavan, di Zugliano, Distretto di Thiene, d'anni 23, nubile, piccolo possidente; 7. Angelo Carretta detto Rigato, di Zugliano, Distretto di Thiene, d'anni 40, ammogliato con due figli, spagnuolo; 8. Andrea Canale, di Tenezzo, Distretto di Schio, d'anni 80, vedovo, villico; 9. Giuseppe Pozzan detto Sesin, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 39, ammogliato con un figlio, lavoratore in terraglie; 10. Giuseppe dall'Alba, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 34, ammogliato con tre figli, stovigliere; 11. Giovanni Pozzan, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 20, nubile, villico; 12. Gaudenzio dal Bosco, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 61, nubile, calzolaio.

Inoltre, furono condannati per lo stesso titolo: 13. Giovanni Bonato detto Pernacha, di Roana, Distretto d'Asiago, d'anni 53, ammogliato con tre figli, villico: a sei mesi d'arresto in ferri; 14. Marco Lazzari detto Cazzon, di Trissino, Distretto di Valdagno, d'anni 23, nubile, villico: oltre l'arresto inquisizionale sofferto di mesi 10, a sei mesi d'arresto in ferri; 15. Giovanni Batista Lovato, di Vignago, Distretto d'Arzignano, d'anni 40, nubile, villico: oltre l'arresto inquisizionale d'otto mesi sofferto, ad altri quattro mesi d'arresto semplice; 16. Giuseppe Ceresara, di Enna, Distretto di Schio, d'anni 20, nubile, villico: a cinque mesi d'arresto semplice; 17. Michele Santacatterina, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 47, vedovo senza figli, villico: ad un anno di carcere; 18. Evangelista Carbaro, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 46, ammogliato con due figli, stovigliere: ad un anno di carcere; 19. Angelo dalla Costa, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 29, nubile, lavoratore in terraglie: a tre mesi di carcere; 20. Vito Raumer detto Redo, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 25, nubile, coltellinaio: ad un anno di carcere; 21. Francesco Pozzan detto Fornaro, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 22, nubile, villico: ad un anno di carcere.

Per possesso d'armi incomplete, frammenti d'arma e munizione: 22. Agostino Maraschin, di Fusine, Distretto di Schio, d'anni 72, ammogliato con 10 figli, villico e piccolo possidente: a quattro mesi d'arresto; 23. Domenico Busellato, di Valli, Distretto di Schio, d'anni 31, ammogliato con tre figli, villico: ad un mese d'arresto semplice; 24. Domenico Canale, di Tenezzo, Distretto di Schio, d'anni 50, ammogliato con quattro figli, villico: a cinque mesi di carcere semplice; 25. Carlo Scortegagna, di Monte Magrè, Distretto di Schio, d'anni 28, nubile, muratore: ad un mese d'arresto militare in ferri; 26. Pietro Busato, di Chiuppano, Distretto di Thiene, d'anni 19, nubile, villico: ad un mese d'arresto.

Queste sentenze, rassegnate al sottoscritto Comandante militare della città e Provincia, vennero tutte confermate in via di diritto; in via di grazia, però, in riguardo alle circostanze amminuenti la colpabilità, fu commutata e mitigata la pena di morte:

Ad Antonio Rossato, in sei mesi d'arresto in ferri; a Paolo Pittarello, in sei mesi d'arresto in ferri; a Giovanni Scudella, in due anni di lavori forzati in fortezza, in ferri; a Santa Marchesini-Chiussardo, in otto mesi di arresto semplice; a Giovanni Zanandrea, in cinque mesi d'arresto semplice; ad Angelo Carretta, in 40 colpi di bastone; a Giuseppe Pozzan, in sei mesi d'arresto semplice; a Giuseppe dall'Alba, in tre mesi di carcere; a Giovanni Pozzan, in quattro mesi di carcere; a Gaudenzio dal Bosco, in due mesi di carcere.

Andrea Canale, in vista dell'età senile, e Bortolo Tamion, il quale per pura inconsideratezza si fece colpevole del possesso vietato, vennero graziati dalla pena di morte, computando ad essi, qual pena, l'arresto inquisizionale sofferto, da Canale di sette, e da Tamion di otto mesi.

Furono inoltre, in via di grazia, ridotte le condanne inflitte: a Marco Lazzari, a 40 colpi di bastone; a Giovanni Battista Lovato, ad un mese d'arresto semplice; a Michele Santacatterina, a tre mesi di carcere; ad Evangelista Carbaro, a tre mesi di carcere; ad Angelo dalla Costa, ad un mese d'arresto; a Vito Raumer, a tre mesi di carcere; a Francesco Pozzan, a tre mesi di carcere; ad Agostino Maraschin, a due mesi di carcere; a Domenico Canale, a tre mesi di carcere semplice.

Tali condanne furono intimate e poste in esecuzione.

Dall'I. R. Comando militare della città e Provincia, Vicenza, il dì 22 luglio 1853.

Il colonnello, conte FESTETICS.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 27 luglio.

DISTINTA *dimostrante l'importo complessivo, versato presso la Cassa centrale e le Casse provinciali, a tutto il 23 luglio corr., per l'erezione del tempio votivo in Vienna.*

Importi conseguiti dalle Provincie di	SOMME VERSATE						TOTALE	
	Vigl. del Tes.		*Obbligazioni*		*Banconote*	*Oro*	*Argento*	
	Lire	C.	Lire	C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.
VENEZIA	—:	—	—:	—	10,446: —	9,050:85	64,701:13	84,197:98
PADOVA	—:	—	—:	—	364: —	3,380:06	22,986: —	26,730:06
TREVISO	65	—	—:	—	135: —	5,709:15	24,727:21	30,636:36
VICENZA	5:	—	—:	—	—: —	1,674:49	11,272:15	12,951:64
VERONA	—:	—	230:	—	659:50	4,229:13	30,177: —	35,295:63
ROVIGO	—:	—	—:	—	6: —	1,521:23	8,990:60	10,517:83
UDINE	20:	—	—:	—	160: —	4,178:63	16,320:56	20,679:19
BELLUNO	—:	—	—:	—	12: —	184:52	6,810:30	7,006:82
Complessivo	90:	—	230:	—	11,782:50	29,928:06	185,984:95	228,015:51

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* trae dalle recenti mene delle Società sec ete argomento alle seguenti giustissime riflessioni:

Le ultime settimane diedero, su varii punti del Continente, nei più lontani paesi e sulla Senna, la trista pruova che l'attività delle Società segrete si ridesta, e che i nemici della società e della pace di essa hanno ripreso con zelo raddoppiato l'instancabile e tenebrosa lor opera. È forse necessario rammentare pei primi i tentativi di assassinio contro l'Imperatore Napoleone, ed i sanguinosi misfatti di Smirne? Ed i tumulti di Holborne non provano abbastanza di qual ardore sieno di nuovo ripieni i più perniciosi elementi dell'emigrazione?

Tali avvenimenti debbono rimanere scolpiti nella memoria, non per giorni, ma per anni, ma per generazioni. Deggiono, colle tremende loro lezioni, indelebilmente scolpirsi nella mente dell'onesta e pacifica maggioranza; deggiono spingere ad energica resistenza, a solerte vigilanza, dacchè ripetute e frequenti prove avvertono in modo sempre più stringente di non affidarsi ciecamente ed intempestivamente ad una pace ingannevole.

Che cos'avvi in fondo di tali fatti, se non che una sterminata rovina, lo scioglimento di tutti i legami morali e politici, l'abbandono di tutto ciò, che all'umanità è venerabile e sacro? V'ebbe un tempo, in cui quasi ogni mese arrecava un manifesto di quel partito, che, dobbiamo dirlo con profondo dolore, è pur sempre in grado di abusare nel modo più vergognoso dell'ospitalità di grandi Stati pe' scopi più spaventevoli. Se anche quell'uso cedette momentaneamente in faccia alla generale avversione morale, pure i programmi di quelle orribili Società rimasero sempre gli stessi.

Se la via, che ora battono, altro non è che quella dell'assassinio, della distruzione, dell'imbarbarimento, anche dopo riuscita la cosa, nulla di meglio degli stessi frutti promettono. La proprietà, la famiglia, la fede, le basi dell'esistenza umana, i fondamenti della civiltà, dal tempo in cui l'umanità, conscia dell'eccelsa sua vocazione, pellegrina sulla terra, deggiono dar luogo ad una dissoluzone, che non può lasciare dietro sè altro che il caos.

Quando l'ingannevole dottrina dei socialisti si rivolge al bisogno della classi operaie, nol fa già col nobile sentimento, che cerca in sul serio di guarire le piaghe del prossimo. Per quei capi-setta, le classi operaie sono soltanto l'esercito senza volontà, che gittano spietati nella lotta terribile, a fin di celebrare sulle rovine e sui cadaveri il trionfo d'una dittatura, che mai non potrà mantenere ciò che promise. Le riforme sociali, ch'esser deggiono contrapposte all'antico ordine di cose, che cos'altro sono se non che le feste della sfrenatezza, in faccia alla beatitudine della famiglia cristiana, le orgie della sconsolante incredulità, in faccia agli antichi elementi d'una fede ravvivatrice? Qual guadagno, qual vantaggio avrassi, al termine di tale carriera, a percorrere la quale vuol forzare le nazioni e le generazioni un piccol numero d'individui senza patria, e strappati, per loro propria colpa, alle dolci relazioni del loro paese natio?

Alcuni anni di pace e d'ordine bastarono, nella maggior parte dei grandi Stati d'Europa, a mostrare che solo sotto la mano attenta e premurosa dei Governi sono possibili ed effettuabili il benessere, il progresso materiale ed intellettuale, e la compartecipazione a tutti i grandi interessi del tempo. Un migliore avvenire, fondato su forti elementi di ordine, si aspetta e si prepara per le future generazioni, quando la generazione presente comprenda perfettamente la grave sua missione ed adempia irremovibile i suoi alti doveri. Può esservi dubbio nella scelta della via, per contemporanei spregiudicati, per tranquilli osservatori? Chi rinuncierà ad una ricca messe di nobili frutta, pel deserto della distruzione e della rovina?

Si tratta soltanto di aver chiaramente presenti tali contrapposti, di rinunciare ad antiche debolezze ed illusioni. La grandezza dell'utile, le minacce sempre rinnovantesi dei pericoli, non mai dissipati del tutto, le dure esperienze, che ogni anno aumenta, esercitar deggiono il più potente influsso su tutti i contemporanei che tengonsi ancor fermi a' grandi principii dell'ordine e della moralità, e che vogliono trasmettere questi beni ai posteri, come unico rifugio in ogni pericolo. Essi deggiono rafforzare le file dei bene intenzionati, e rendere del tutto invincibile la falange della più legittima resistenza.

In una corrispondenza di Vienna del *Journal de Francfort* leggiamo quanto appresso:

Convien riconoscere che fin da principii, ed in ispecie in questi ultimi tempi, la maggior parte dei giornali tedeschi, francesi ed inglesi, nel discutere la questione d'Oriente, ha saputo benissimo apprezzare le difficoltà, che in essa questione si presentano al Gabinetto di Vienna. E tanto più dobbiamo riconoscere le loro buone intenzioni, in quanto che è forza concedere che la discussione non si è sempre tenuta entro a' confini di una saggia moderazione, e che, per lo contrario, le passioni non tralasciarono d'intromettervisi. V'ha tuttavia alcuni giornali, che, nel dar giudizio della parte, imposta all'Austria negli affari d'Oriente, si scostano dalla linea di condotta de' loro colleghi, e vanno tant'oltre, da pretendere che il Governo austriaco abbia in questa faccenda seguito una politica equivoca anzi che no. Anche la stampa ministeriale fran-

APPENDICE

LA TAVOLA SEMOVENTE

Sperimenti e considerazioni di Antonio Berti.

(Continuazione e fine. — V. le precedenti Gazzette.)

Passando poi a considerare codesta forza applicata a tavole di differente struttura o a corpi di diverso genere, non trovo ne' suoi effetti argomento a immaginare diversità di cagioni. Io mi sono servito d'una tavola a disco rotante e leggero, e sperimentai quasi sempre con successo, perchè quel moto facile ed uniforme, riducendo a minimi termini lo sforzo de' muscoli, doveva farmi tanto più risaltare allo sguardo la supposta presenza d'un fluido, anche in onta che io mi tenessi spontaneamente in tale condizione, siccome la più sfavorevole alla mia ipotesi, non mancai ogni qual volta mi si offerse il destro di osservare sotto altre fogge il fenomeno. Lo vidi adunque in tavole a disco fermo e con sostegni di forma varia, e trovai sempre che il moto manifestavasi nel verso dell'orario minore; e quindi nelle tavole a disco mobile si aveva rotatorio; in quelle a disco fermo sostenute da piede tripode era di barcollamento; in quelle a disco fermo con tripode largo o con base circolare si risolveva il moto composto di progresso e di rotazione, o come si suol dire di trottola. E infatti tolta la possibilità del movimento rotatorio, egli è certo che la sproporzione fra la larghezza del disco e quella del suo sostegno favorirà la pressione verticale delle mani, e questa farà inclinare la tavola quando sull'uno quando sull'altro lato del tripode, giungendo perfino a rovesciarla. Al contrario, se l'ampiezza o la solidità della base non si presti a questa altalena e il suolo levigato le consenta di sdrucciolare, allora tutta la tavola ruoterà su sè stessa; e siccome le forze che la muovono (perchè molte e non equabilmente disposte) daranno una risultante che passa fuori del centro, così associandosi al moto rotatorio anche quello di projezione, la si vedrà girar progredendo.

Però non sempre que' moti si ottengono; nè tutti da qualsiasi individuo. Il rotatorio, che addimanda piccola forza, lo vidi prodotto da tutti, perfino dai fanciulli; gli altri or sì or no, a seconda de' casi. In generale quanto più gli sperimentatori sono nerboruti o tremoli o distratti o fantastici e tanto maggiori attriti si vincono; le persone delicate ed attente avvertono ogni sforzo men che leggero, e se ne astengono. Ma se è lecito affermare una qualche generale proposizione, sarebbe audace o sconsiderato proposito il dire fino a qual punto possa operarsi uno sforzo senza avvertirlo. A muovere per esempio il disco della mia tavola ci voleva un peso di tre ecatogrammi, il quale compartito nelle sessanta dita che vi stavano sopra, dava lo sforzo di cinque grammi per ogni dito. Ma chi riponesse in questo l'ultimo limite andrebbe errato di grosso: nell'esperimento dell'uomo bendato, vedemmo uno solo superare inconsciamente tutto quel peso. E chi ci assicura che non lo avrebbe superato anche maggiore?

Quanto ai movimenti offerti da altri corpi, come cappelli, chiavi, pendoli, bastoni, che nuovi s'immaginarono, o conosciuti e dimenticati si evocarono, quasi fantastico corteo della tavola semovente, io non posso attribuirli ad altre cagioni, finchè ad ottenerli vengono adoperate le mani. Non nego però che nella strana congerie non si trovino affastellati fenomeni affatto diversi, come ad esempio il moto dei pendoli studiato già sino dal secolo scorso da quel sottile ingegno del Fortis, e attribuito all'azione di alcune sostanze circostanti o sottoposte ed elettricamente omogenee. (1) Che una qualche cosa uscente di noi possa muovere una foglio'ina secca, un frusto'o di carta, un filo di seta, una pallottolina di cera, e che so io alla buon'ora; ma il far danzare le suppellettili eli'è tutt'altra bisogna.

Questo è quanto voleva dire sul fenomeno della tavola semovente. Come ognuno vede io non mi posi all'opera con teorie preconcette, nè mi creai astratte impossibilità, ma cimentai tutte le ipotesi e chiesi la soluzione dell'enigma alla voce dell'esperienza. Ora questa vce parlò e dopo avermi dimostrate impossibili le ipotesi fisiche e mesmeriche, ed insufficienti le meccaniche, ricorse alle meccanico-vitali, e trovò in alcune inavvertite contrazioni dei muscoli la causa efficiente del moto. Nullastante oserei io affermare risolutamente essere unica la forza motrice? No; se il mio intelletto non è tanto orgoglioso da negare un fatto, perchè non lo intende, non si reputa d'altra parte infallibile, se crede d'averlo compreso. La natura è sì profonda ne' suoi misteri, si varia nelle sue opere, sì potente nelle sue manifestazioni, che sarebbe folle colui, il quale volesse ripeterle ciò che Dio disse al mare: fin qua e non oltre! Io dunque potrei ingannarmi ma soltanto nel giudicar semplice un moto composto; nel qual caso le mie osservazioni lunge dall'essere erronee non sarebbero che imperfette. Se non che nello stato attuale delle cose havvi argomento a temer questo errore? Possono gli avversarii pretendere nulla più che un filosofico dubbio? Io non veggo che siasi ancora decomposto il fenomeno, nè tracciata la linea che separa le due forze; veggo bensì un impotente conato a raggiungere un incognita, che, simile alla cerva di Ercole, fugge sempre dinanzi a chi la perseguita. Venga dunque chi sappia coglierla battendo una via segnata da orme immortali; ne mostri le proprietà distintive; la coordini ad altri conosciuti fenomeni, o se nuova ne sveli le leggi; la tragga insomma con mano ardita e sicura dai tenebrosi domini della fantasia in quei sereni della scienza e dell'esperienza, e allora m'inchinerò alla verità applaudendo al fortunato, che seppe usarne violenza. Ma prima che questo avvenga qual vantaggio ne ritrarrei dal crearmi una potenza che non conosco, e dall'attribuirle effetti immaginarii, quando a diciferare l'arcano mi si offrono forze note ed effetti sensibili?

Venezia, 30 maggio 1853.

(1) *Dell'azione di varie sostanze sopra altre pendenti su di esse, ecc.* Memorie della Soc. ital., T. XII.

APPENDICE.

Questo fenomeno nella breve e luminosa sua corsa ebbe il merito di attrarre a sè l'attenzione di molti sapienti, fra' quali sono da annoverarsi, oltre gli anonimi, il

cese ha già subito l'influenza di siffatta opinione. Or bene! ci si addii un solo passo, che il Governo austriaco abbia fatto a Parigi, a Londra, a Pietroburgo, o finalmente a Costantinopoli, il quale lasci luogo alle recriminazioni sopra menzionate. Sebbene i giornali dell'estero abbiano più d'una volta dato prova di sentimenti poco favorevoli ai leali principii, che sono base al procedere dell'Austria, noi non vorremmo credere che, nel caso presente, e'entri dal canto loro la malevolenz. Animo piuttosto credere ch'essi abbino considerata la questione senza cognizione di causa e senza conoscere la parte politica, che all'Austria si spetta nella sua qualità d Potenza mediatrice. La pretesa neutralità, che le si vuole imporre, non ha mai esistito; essa è impossibile perchè l'Austria è forzata a prendere parte diretta ed attiva alla soluzione di una vertenza, che implica interessi europei, e specialmente tedeschi. Il Governo austriaco doveva dunque agire e non ha cessato di agire. Esso ha agito, ed agisce tuttora a prò dell'interesse, che ha l'Europa, di conservare l'integrità e l'indipendenza dell'Impero ottomano; ha agito ed agisce ancora per l'interesse, che ha l'Europa, di mantenere la buona intelligenza fra le Potenze, che prime son chiamate a proteggere l'ordine sociale contro le aggressioni della rivoluzione, di che la Turchia ci ha dato una novella prova, una prova delle più tristi e più deplorabili, che possan darsi. L'estranza stessa dei due Gabinetti, britannico e francese, a fronte delle eventualità della questione orientale, giustificano, ci sembra, nel più lusinghiero modo il contegno del Gabinetto di Vienna. Sì, certamente, l'azione, imposta all'Austria nella presente complicazione, ha due lati: ma essa non è in verun modo equivoca. Nella contesa, sorta fra la Russia e la Turchia, l'Austria dee curare ad un tempo interessi particolari ed interessi europei. L'Austria non ha posti innanzi i suoi interessi particolari, e non doveva farlo, se non voleva aumentare le difficoltà della situazione. Ella doveva agire di concerto colla Prussia, per giungere ad un componimento della differenza. Per qual altro modo avrebbesi potuto conseguire quello scopo, se non astenendosi da qualunque atto, che avesse rivelato una mira dell'Austria, e coltivando le buone disposizioni, che si trovano ancora nei diversi Gabinetti, per terminare amichevolmente la lite, che già da troppo lungo tempo è cagione di timori ed inquietudini per l'Europa, che brama la pace?

Un'altra corrispondenza di Vienna dello stesso *Journal de Francfort* intorno alla questione d'Oriente, termina con queste parole:

L'Austria, com'è noto, si è intromessa per ottenere un accomodamento fra le due parti. Giova quindi sperare che i suoi sforzi saranno coronati di buon successo, ed eviteranno una guerra, che avrebbe i più grandi pericoli per tutta l'Europa. Ma se, sventuratamente, la Porta, per inconsideratezza, od altro, si lasciasse indurre a porre come *conditio sine qua non*, della sodisfazione da accordare, lo sgombramento dei Principati, nel senso che questo sgombramento dovesse precedere quella sodisfazione, allora le complicazioni raggiungerebbero un elevato grado di gravità, qual non ebbero mai finora.

Troviamo nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, sotto la data di Parigi 17 luglio, il seguente articolo:

Il *Moniteur* fa un'assai curiosa dimostrazione contro la Russia. Esso pubblica un lungo articolo, intitolato: *La Russia alla Cina*. In esso vengono esposti gli sforzi della Russia di acquistare in quell'Impero una posizione importante, che le assicuri colà in avvenire influsso preponderante. I vantaggi, dei quali a tale scopo usar potrebbe la Russia, stanno, parte nella geografica sua situazione, parte nell'esteso suo commercio colla Cina. Oltre a ciò, la Russia ha colla Cina un antichissimo trattato, e sola fra tutte le nazioni ha diritto di avere alla Cina una Missione, il carattere della quale è, al tempo stesso, di natura politica e religiosa. Tutti i piani relativi e all'Asia ed all'Europa, ad eseguire i quali ora si limita la Russia, furono concepiti da Pietro il Grande.

Sotto pretesto di dare aiuto religioso ai discendenti dei Cosacchi, tramutatisi nel 1685 a Pekino, i Russi furono da varii trattati abilitati a fondare a Pekino stessa una Missione, composta di un archimandrita, di tre sacerdoti, di due diaconi e di cinque giovani, che dovrebbero occuparsi dello studio degl'idiomi cinese e mansù. Quella Missione, che rinnovasi generalmente ogni dieci anni, sarebbe mantenuta con una spesa annuale di 65,000 fiorini. Possiede un convento ed una chiesa, al cui mantenimento, l'Imperatore della Cina contribuiva annualmente fior. 5,000 e 9,000 libbre di riso.

« Il Governo russo, dice il *Moniteur*, fra le altre cose, ch'è tanto orgoglioso, quando si crede giunto al suo scopo, non ommette, per giungervi, di usare del più modesto contegno. Così egli acconsentì di trattare colla Corte di Pekino pel mezzo di una Cancelleria, che, sotto il nome di Corte degli affari esterni, altro non è che un Ministero delle colonie, alle prerogative del quale spetta tutto quello, che riguarda i paesi soggetti a tributo. In tal modo, la Russia si è posta nella condizione di un paese tributario della Cina, ed in tale qualità è inscritta anche nei registri dell'Impero. Mentre però la Russia assume ufficialmente quella condizione subordinata, mantiene fra' discendenti dei Cosacchi agenti bene pagati, che la loro qualità di Cinesi preserva dalle indagini delle Autorità della Cina. Questi agenti sono i veri intermediarii fra' due Governi. »

Il *Moniteur* spiega poi diffusamente le relazioni mercantili della Russia colla Cina, e le difficoltà, colle quali è a lottare; e finisce la mirabile spiegazione colle seguenti parole:

« La pubblicazione di questi documenti ci parve assai interessante. E si provano con quale costanza la Russia segua, in tutti i punti ove si mostra, l'esecuzione dei piani, dei quali è debitrice al genio del fondatore dell'Impero. Abbiamo veduto Pietro il Grande occuparsi ad assicurare la libera navigazione del fiume Amur. Vediamo ora il suo successore cercar di approfittare delle circostanze per istrappare quella concessione alla Corte di Pekino.

« Quali progressi poi non ha fatto la Russia dai tempi di Pietro il Grande, nell'estremo Oriente ed Occidente? La veggiamo dividere la Siberia in due Governi generali; fondare la Società d'America, colla sua principale residenza a Sitka e con un gran numero di fattorie; erigere stazioni alle isole Aleutine, a Nuova Arezangelo, sull'isola di Sitka, e mantenere in quelle acque una flottiglia di guerra; ingrandire incessantemente Tobolsk, Tomsk, Irkutsk e Selenginsk, 10 leghe da Kiatchta, con 5000 uomini di truppe: finalmente, adoperarsi in ogni tempo ad aprirsi comunicazioni col Giappone. La veggiamo prendere possesso di tutta la parte settentrionale delle isole Curili, ed inviare in questo momento, sotto colore di scoperte scientifiche, una spedizione, che dee tener dietro, nel mare del Giappone, alla spedizione degli Stati Uniti, e sopravvegghiarla. »

La *Bilancia*, di Milano, dopo aver epilogato gli avvenimenti, già conosciuti di Smirne, ed accennato come i buoni ufficii del console prussiano componesser la lite, sorta fra' rappresentanti dell'Austria e dell'America, per mezzo della consegna del prigioniero Koszta al console francese, affinchè lo custodisca sino a causa decisa, conchiude:

Questo accordo sembra ad un giornale piemontese essere stato un effetto della paura; esso non dà valore alcuno alla considerazione dei danni gravi, che un combattimento navale nel porto di Smirne avrebbe potuto produrre, tanto negli edificii circostanti, quanto nelle navi del porto. Un combattimento di tre navi da guerra nel porto d'una città mercantile, sarebbe stato un lieto spettacolo per certi giornalisti, che hanno sempre l'umanità e la filantropia sulle labbra! Noi, per lo contrario, stimiamo altamente degno d'encomio il console prussiano, che ha prevenuto una collisione senza scopo, ma che sarebbe stata funesta a molte vite, e avrebbe gravemente pregiudicata la buona riputazione del Governo di Washington.

In tutto questo deplorevole affare, le Autorità austriache ebbero un contegno veramente dignitoso e degno d'encomio. A ciascuno il suo: agli assassini il rigor delle leggi, e il disprezzo degli uomini onesti; al console austriaco a Smirne l'applauso di tutti gli uomini giusti e coraggiosi, ai capitani delle due navi di guerra austriache la lode sincera d'ogni valoroso per la spiegata intrepidezza: ma la massima lode a coloro, che hanno saputo prevenire un inutile spargimento di sangue, ed una carnificina senza scopo.

Intanto, l'Austria ha cominciato a trovar giustizia e sodisfazione nella Porta. Il governatore di Smirne, benchè cognato del Sultano, fu destituito e chiamato a Costantinopoli; il commissario imperiale Server-Effendi fu spedito a Smirne per processare e giudicare gli assassini; e la Porta stanzierà severe disposizioni per insegnare alla feccia dei rifuggiti che, anche in terra turca, ci sono freni al suo orgoglio e alla sua bassa ferocia.

L'attitudine violenta del comandante americano del *St. Lewis*, non si può spiegare se non colla intenzione di crescere le complicazioni, per impedire una soluzione pacifica della questione d'Oriente. Questo è il desiderio di tutt'i rivoluzionarii, e di tutti i fogli, che servono agl'intenti della rivoluzione.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 24 luglio.

S. A. I. il serenissimo Arciduca Carlo Ferdinando ebbe spesso, qual comandante di corpo d'armata in Italia, occasione di convincersi che, per le conseguenze di ostinate febbri terzane ricorrenti, ogni anno una quantità d'II. RR. soldati diviene inetta al servigio militare. L'A. S. visitò quindi, durante il suo soggiorno di quattro mesi a Carlsbad, l'Ospitale militare dei bagni, destinato per tali ammalati, vicino ad essere compito, e si degnò graziosamente di regalare al medesimo, oltre ai 200 fiorini da lui largiti al Fondo d'erezione nell'anno 1850, altri 500 fiorini.

Un'Ordinanza ministeriale, uscita il 22 alla luce, proibisce ai lavoranti-artieri e ai lavoranti delle fabbriche l'emigrazione nella Svizzera. Questo divieto non si riferisce però ai muratori, scarpellini, gessini, oriundi da paesi confinanti colla Svizzera, posto però che sieno in istato di provare un convenevole scopo del loro viaggio ad un luogo stabilito, e per un tempo prefisso. Coloro, che si trovano presentemente nella Svizzera, vengono diffidati a ritornare negl'II. RR. Stati entro il termine di due mesi, a contare dal 22 luglio. A tutti coloro, che trascurano questo termine per far ritorno verrà negato il visto dall'I. R. Ambasciata, salvo che non facciano valere a quest'uopo sufficienti ragioni, e dovranno implorare pel loro ritorno lo speciale consenso del Governo per mezzo dell'I. R. Ambasciata. A' lavoranti-artieri e lavoranti di fabbriche stranieri, che continueranno il loro soggiorno nella Svizzera oltre il suddetto termine di 2 mesi, è interdetto l'ingresso e la permanenza negl'II. RR. Stati.

È arrivato il 2 in questa città S. A. il Principe Alessandro d'Assia-Darmstadt, fratello del Granduca.

(Corr. Ital.)

La Banca nazionale, nella sua sessione del 21 corrente, ha destinato i seguenti signori a direttori della figliale in Trieste; Costantino cav. di Reyer, Ermanno barone di Lutteroth, Renner di Oesterreicher, A. di S. Ralli e L. Corbez.

(O. T.)

STATO PONTIFICIO

Roma 22 luglio.

S. S. ha confermata l'elezione del Padre Bechx, a generale dell'Ordine de' Gesuiti. *(G. Uff. di Mil.)*

Vediamo nell'*Ami de la Religion* che i voti, all'atto della elezione del generale dei Gesuiti, furono abbastanza divisi. Il reverendo Padre Bechx ebbe 27 voti; 16 ne ebbe il Padre vicario Pierling; 4 furono pel Padre Ravignan; ed 1 per uno n'ebbero i PP. Rubillon e Patrizii. Che se il vicario del generale Roothaan ebbe una non insignificante minoranza a favor suo, tanto più reca sorpresa il piccolo numero di voti, ottenuto dagli elementi italiano e francese. Siccome due elezioni una dopo l'altra diedero il generalato ad un Olandese e ad un Belgio, sembrerebbe che l'elemento tedesco, e rispettivamente dell'Alemagna inferiore, esercitasse nell'Ordine una certa preponderanza.

(G. U. d Aug.)

Bologna 24 luglio.

La *Gazzetta di Bologna* del 22 luglio pubblica le sentenze, in forza delle quali furono da quest'I. R. Consiglio di guerra condannate, per varii titoli, 31 persona, quali alla galera, quali alla detenzione, per maggiore o minor numero d'anni, od a multe; cioè: per rapina e delazione d'armi, 1; per rapina e ritenzione d'armi, 1; per rapina, 3; per dolosa ricettazione di malandrini, 4; per incendio, 1; per ritenzione di polvere sulfurea, 1; per delazione di polvere sulfurea 7; per delazione d'armi, 4; per ritenzione d'armi, 9.

IMPERO RUSSO

Nel momento attuale, in cui il centro di gravità della questione orientale sta a Pietroburgo, ed in cui tutti gli sguardi sono rivolti con ansietà a quella capitale, è certo interessante gittare un'occhiata sulla vita di Corte di quel potente Principe, che tranquillamente consapevole della inattaccabile pienezza della sua potenza, celebra oggi splendide feste, per passare domani in rivista il colosso delle sue forze marittime. In questo riguardo, sono assai interessanti le notizie di Pietroburgo del 16 luglio, recate a Stettino dal piroscafo prussiano l'*Aquila*. La *Gazzetta dell'Alemagna settentrionale* le riferisce, dicendo:

« Il dì natalizio di S. M. l'Imperatrice, il 13 luglio, per la morte del Granduca di Weimar, non fu quest'anno celebrato solennemente così, come negli anni passati. A mezzodì però vi fu grande rivista del reggimento dei cavalieri guardie, dinanzi al capo di esso, l'Imperatrice. Nello stesso tempo, tutte le batterie dell'accampato esercito, dei forti e della gran flotta vicino a Cronstadt dedero col tuonar loro lieti saluti. Vi fu poscia gran corte al palazzo di Peterhof. Dopo il mezzodì, in tutte le parti del parco di Peterhof, erano situati grandi cori di musica militare.

« L'Imperatore era in cocchio, a fianco dell'Imperatrice, colla Regina e colla Principessa dei Paesi Bassi. Guidava da sè stesso i cavalli. Seguito da molte carrozze della famiglia imperiale, percorse, in mezzo a dense masse di popolo, il parco. Nel mattino del 14 luglio, rassegnò la flotta, schierata in due file, vicino a Cronstadt. Nella prima fila vi erano due grandi vascelli di linea; nella seconda 12, tra fregate e corvette, 2 brick e 7 grandi piroscafi.

« Il giorno dopo quella flotta tenne grande parata davanti all'Imperatore, all'Imperatrice ed a tutta la famiglia imperiale, che, circondata da una quantità di uffiziali superiori, fra' quali molti generali austriaci, uscì sopr'un piroscafo, seguito da tre altri piroscafi, che portavano ufficiali e cadetti di tutte le qualità di [illegible].

« All'avvicinarsi dell'Imperatore tutti i [illegible] sulle antenne, ed appena issata la bandiera imperiale, tuonarono gli spari di saluto di tutti i navigli e [illegible] Cronstadt. L'Imperatore, dopo aver corso [illegible] lunghe file della flotta, e dopo aver fatto [illegible] cuni esercizii, ritornò a Peterhof. Nel mattino [illegible] flotta lasciò la rada a fin d'incrociare per due [illegible] tiro. I vascelli di fila furono, per la maggior [illegible] chiati dai piroscafi, i quali ritornarono nella [illegible] colle 4 piccole fregate coi cadetti di mare.

« Nel 14 luglio vi fu a Peterhof, dinanzi [illegible] ratrice grande rivista di tutti i corpi dei [illegible] fanteria, della cavalleria ed artiglieria dei [illegible] detti montarono anche le guardie. » *(Presse)*

IMPERO OTTOMANO

Nel foglio serale della *Presse* di Vienna [illegible] glio, leggesi quanto appresso:

« Intorno a' progetti di componimento della [illegible] turco-russa, che deggiono essere stati fatti alla [illegible] gono pubblicate tante e tanto diverse voci, [illegible] cile di scoprire il vero, in mezzo a tante as[illegible] tradditorie. I giornali inglesi si occupano [illegible] quelle voci; ed il *Morning Post* assicura non [illegible] no di cinque progetti. Vedesi che i progetti [illegible] Prima, si conoscevano le sole proposte, fatte [illegible] dall'Inghilterra. Alcuni giorni fa, i giornali [illegible] glesi parlavano di tre proposte: quelle, cioè, [illegible] dell'Inghilterra e dell'Austria. Quindi vi si [illegible] quarto progetto: quello della Prussia. Adesso [illegible] ha cinque.

« Come annunciano da Parigi alla *Gazzetta* [illegible] fra que' progetti havvi la nota proposta della [illegible] dell'*ultimatum*, da parte della Porta, e della [illegible] parte della Russia, di una ricevuta, che riconosce [illegible] vranità del Sultano. Pare che a Parigi creda[illegible] sto progetto identico a quello, fatto dall'Austria [illegible]

« Sembra per lo contrario, al *Times*, con pa[illegible] alcun che di bene da questo progetto. Esso pe[illegible] peratore Nicolò non discenderà a quella dichiara[illegible] chè ciò, che finora è stato detto in nome [illegible] dimostrare aver egli ed i suoi antecessori avu[illegible] supremazia ecclesiastica su' sudditi cristiano-gre[illegible] ta. Dando l'Imperatore quella ricevuta, la pro[illegible] Chiesa greca in Turchia sarebbe illusoria a[illegible] d'un trattato, dichiara il *Times*, sta nel poter[illegible] za alle disposizioni di esso.

« A fronte della Turchia, la Russia può [illegible] nella bilancia la preponderanza della sua forz[illegible] faccia alla Russia, la Turchia dee sempre in[illegible] ed i soccorsi del resto dell'Europa. Se dunque [illegible] chiuso un accordo fra la Russia e la Turchia [illegible] diazione e colla guarentigia delle altre Potenz[illegible] del trattato starebbe nelle guarentigie, che pre[illegible] bero le altre Potenze. Ma siffatta guarentigia [illegible] seco frequenti richiami alla protezione de' gara[illegible] farebbero durare i timori ed i pericoli, prodotti [illegible] sione. Così il *Times*.

« Vien assicurata poi la *Gazzetta crociata* [illegible] gi e da fonte credibile assai, essere giunto [illegible] colà il progetto del sig. di Bruck, già assentito [illegible] ed essere esso, uno o due giorni dopo, stato spedito [illegible] burgo, colla dichiarazione della Francia e dell'[illegible] che vi aderivano. D'altro lato, dicesi che quest[illegible] veduta la seconda circolare del conte di Nesselr[illegible] dichiarato non aver esso l'intenzione di ritira[illegible] sto di componimento, ma l'accettazione di ess[illegible] avere effetto, se non dopo lo sgombro de' P[illegible] essere libero alla flotta francese ed inglese d[illegible] Bescika, fino a che piaccia a' due Governi, da[illegible] baia è fuori del confine marittimo della Turchia [illegible] in istato di dirvi se ed in quanto quest'ultima [illegible] sia fondata. Quello, ch'è certo, si è, aver qui il [illegible] guerra collocato la sua ultima speranza nella [illegible] coltà. Fermamente convinto che l'Imperatore [illegible] non richiamerà le sue truppe al di là del Pr[illegible] che le flotte rimangano nella loro posizione a[illegible] quel partito cerca a St.-Cloud di far prevalere [illegible] doversi, perchè la Russia in un'altra occasione [illegible] chiami ad antecedenze, lasciare le flotte all'ingre[illegible] danelli, fino a che non sieno sgombrati totalme[illegible] cipati. »

Dardanelli 10 luglio.

Oltre il *Sans Pareil*, già arrivato [illegible] attendono ivi altri due vascelli inglesi e tre [illegible] cesi. Assicurasi che qualche vascello francese [illegible] la Francia onde raddobbarsi.

Il 10 corrente passarono per qui due [illegible] pore turche, l'una proveniente da Costantino[illegible]

(*) V. il nostro carteggio di Parigi nella Gaz[illegible]

Magnus, il Poggendorf, il Mitscherlich, il Mohl d'Eidelberga, il Drion d'Orleans, il Petrequin di Lione, il Dubois-Reymond, il Chevreul, il Faucault, l'abate Moigno redattore del *Cosmos*, il prof. Grimelli e finalmente l'Orioli. Alcuni di questi scritti io non vidi, altri li vidi quando il mio era già terminato. Però da quanto m'è noto, se ne vuoi trarre il Mohl ed il Petrequin, che sembrano inclinati all'ipotesi mesmerica, e l'Orioli che non ha ancora pubblicati i suoi studii, gli altri tutti stanno per le forze meccaniche. Ma nessuno finora ci aveva offerto una compiuta dimostrazione del fatto, imperciocchè il Magnus, il Poggendorf, il Mitscherlich ed il Dubois-Reymond si restrinsero a negare in esso la presenza degl'imponderabili, e gli altri incerti tra le varie forze meccaniche ne abbracciarono una anzichè l'altra, più per rapida intuizione scientifica che per analisi minuziosa e paziente. Dunque nulla io m'ho di che aggiungere, se non fosse manifestare il compiacimento del trovarmi in sì eletta schiera, e del vedere ripetute alcune delle stesse mie idee e confermato qualche mio sperimento. Intorno a due sole cose mi credo in obbligo di fare un brevissimo cenno. Il professore livornese E. Del Pozzo desideroso, com'egli scrive « di decidere se il moto dipendesse o no da forza meccanica, da attrito, da pulsazione « arteriale come vedeva contendere ne' fogli tedeschi » immaginò di attaccare all'orlo d'un disco mobilissimo parecchie catenelle metalliche e datole a tenere pendenti ad alcuni individui posti a qualche distanza da esso, ne ottenne il moto « benchè debole e tardo. » Se la notizia di questo sperimento mi fosse giunta, allorchè m'aggravava tentone far le diverse ipotesi non avrei mancato di ripeterlo, quantunque sia facile scorgere dove pecchi, ma quand'io lo lessi riportato nel *Corriere Italiano* era così intimamente convinto del contrario, che ogni studio ulteriore mi pareva tempo gittato. Godo però di sentirlo ripetuto da altri (1) i quali meno fortunati del professore livornese non ottennero alcun effetto. Del resto, un tale sperimento non era decisivo: le catenelle affidate agli sperimentatori partecipavano a' loro moti e più o meno incurve sopportavano differenti tensioni. Ora, la differenza di queste e la somma di quelli bastavano a distruggere l'equilibrio in un mobilissimo disco, specialmente se l'esperimento non si fosse eseguito con tutte le avvertenze suggerite dalla scienza, e che forse non furono trascurate da chi n'ebbe un negativo risultamento. Chi poi mal persuaso de' miei discorsi volesse scegliere con questo espediente il problema dovrebbe attaccare le catenelle con uno de' capi all'orlo del disco, lasciarlo per un tratto egualmente pendenti, poi riattaccarle ad un cerchio fermo concentrico al disco, distante un trenta centimetri dal suo orlo, e consegnare l'altro capo delle catenelle alla mano degli sperimentatori posti fuori del cerchio. Egli è facile allora a vedersi, che i moti di questi si spegnerebbero nel cerchio fermo; che i tratti delle catenelle pendenti fra questo e il disco, servendo ancora di conduttori al fluido non trasmetterebbero più alcun urto meccanico; e che se il disco un tantinetto ruotasse quel moto sarebbe dovuto soltanto all'azione del fluido trasmesso. Ma io con tutta asseveranza predico che non si otterrà nessun moto. L'altro fatto di cui voleva tener parola, leggesi nell'articolo testè citato della *Civiltà Cattolica*. Il detto e coscienzioso anonimo, quantunque propugni la teoria delle forze muscolari, pure si fa debito di riferire anche ciò che sta contro di essa, e dice di aver veduto « in una leggera « tavola prodursi il moto rotatorio, ed anche il progressivo « con nulla più che col sovrapporvi ad essa *una vena de' « polsi*, e ciò da due ed anche da una sola persona; e che « il moto secondava la direzione di quello del sangue. » Io confesso di non sapermi formare una chiara idea dell'esperimento a colpa forse di qualche circostanza dimenticata nella sua descrizione, e dell'inesattezza del linguaggio anatomico. Ma se, come suppongo, vennero sovrapposti i carpi alla tavola allora tutt'i moti de' muscoli bracchiali si comunicavano a questa, meglio ancora che se vi stessero appoggiate le palme, rendendosi per tal modo immobile anche quest'ultima articolazione della mano, la quale, finchè trovasi libera, serve a diminuirli. Dunque se non si è ancora potuto decomporre il fenomeno, se non esiste alcun fatto che mostri moltiplice la potenza, non sarò condannato se continuerò a crederla *unica*.

Li 20 giugno 1853. A. Berti.

(1) Vedi il Giornale della *Civiltà Cattolica*. — Seconda serie, volume secondo, fascicolo 77 p. 586 — 4 giugno 1853.

Varietà.

A crescere il numero già prodigioso degli animali viventi nel Giardino zoologico di Londra, ed a moltiplicarvi le più singolari curiosità del mondo animale, vi fu costruito non ha guari un edifizio di cristallo, metà di ferro e metà di vetro, lungo 60 piedi inglesi, e largo 20 piedi, spartito in quattordici bacini di vetro, ciascuno della grandezza di 6 piedi quadrati. Otto di questi sono già animali marini viventi, ed i visitatori ammirarne sei a quest'ora, disposti come deve essere. Pieni di rocce, di sabbia, di ghiaia, di conchiglie marine, di acqua del mare, racchiudono crostacei, echinidi, attinie, ascidi, molluschi senza conchiglie, gasteropedi, lupi e scorpioni di mare, ec. Tutti vi appaiono tali quali sono nel loro stato inquieti, tranquilli, in atto di cibarsi, ovvero di divorare altrui. L'attinia vi brilla co' suoi colori ed i suoi tentacoli innumerevoli; la littorina si arrampica furtivamente le fessure degli scogli; le balane fanno condurre mente i loro cirri e le loro braccia articolate con grazia; mentre i pesci ed i granchi rendono la scena colla vivacità dei loro movimenti. È impossibile senza vedere, farsi un'idea adeguata dello strano spettacolo, prodotto dalla varietà di forme, di attitudini di codesta raccolta.

Un proprietario dei dintorni di Hyères [illegible] a coltivare con successo l'albero da sego, originario della Cina. Cresce all'altezza di un ciliegio. La sua [illegible] è compatta, e le sue foglie, foggiate in forma [illegible] sono d'un rosso vivo. Il frutto è chiuso in [illegible] inviluppo, come le castagne, e consiste in tre [illegible] grandezza di una nocciuola. La sostanza bianca [illegible] conda l'osso, ha tutte le qualità del vero sego [illegible] stenza, il colore, l'odore, stesso; ed io Cinese [illegible] farne candele, che sarebbero bonissime se fossero [illegible]

rali austriaci, usci ver… da tre altri piroscafi, … tutte le qualità di t… Imperatore tutti i ma… ssata la bandiera impe… di tutti i navigli e de… , dopo aver corso a… e dopo aver fatto … ten-hof. Nel mattino … incrociare per due me… ono, per la maggior pa… i ritornarono nella r… i cadetti di mare. u a Peterhof, dinnanzi … utti i corpi dei cadetti … ed artiglieria dei pi… guardie. » *(Presse …*

OTTOMANO

lla *Presse* di Vienna, … esso:

i componimento del… essere stati fatti alla R… nto diverse voci, da … in mezzo a tante asse… glesi si occupano più … *g Post* assicura non … desi che i progetti … ole proposte, fatte dal… iorni fa, i giornali fran… oposte: quelle, cioè, de… ustria. Quindi vi si a… della Prussia. Adesso …

a Parigi alla *Gazzetta* … nota proposta dell'… e della Porta, e della … ricevuta, che riconosce… che a Parigi credano … ell'o, fatto dall'Austria, … rario, al *Times*, con pote… to progetto. Esso pens… enderà a quella dichiara… stato detto in nome su… suoi antecessori avuto … n' sudditi cristiano-gre… quella ricevuta, la prote… sarebbe illusoria ass… l *Times*, sta nel potere … o.

rchia, la Russia può g… eranza della sua forza … re la dee sempre inve… ll'Europa. Se dunque … a Russia e la Turchia, … gia delle altre Potenze … le guarentigie, che pres… Ma siffatta guarentigia … lla protezione de' garan… i ed i pericoli, prodotti …

ol la *Gazzetta crociata* … assai, essere giunto il … di Bruck, già assentito … giorni dopo, stato *spedito* … e della Francia e dell'… ro lato, dicesi che queste … re del conte di Nesselr… e l'intenzione di ritirar… a l'accettazione di esse … dopo lo sgombro de' Pr… francese ed inglese di … rcia a' due Governi, da… arittimo della Turchia (… in quanto quest'ultima … certo, si è, aver qui il p… ultima speranza nella … into che l'Imperatore … ruppe al di là del Pru… nella loro posizione a … -Cloud di far prevalere … in un'altra occasione … sciare le flotte all'ingress… sieno sgombrati totalmen…

nelli 10 *luglio.*

reil, già arrivato a *Bes… vascelli inglesi e tre … l'che vascello francese … parsi.*

…sarono per qui due fre… eniente da Costantinop…

…gio di Parigi nella Gazzet…

…acini di vetro, ciascuno … edi quadrati. Otto di es… i viventi, ed i visitator… ra, disposti come devon… ubbie, di ghiaia, di cora… are, racchiudono crostacei… scidi, molluschi senza co… di, lupi e scorpioni di mare… quali sono nel loro stato … h cibarsi, ovvero di diver… co' suoi colori ed i suo… ina si arrampica furtiva… le balane fanno ondulare … loro braccia articolate, … ed i granchi rendono a… oro movimenti. È impos… adeguata dello straord… età di forme, di attitudini …

…i dintorni di Hyères h… l'albero da sego, origina… di un ciliegio. La sua … glie, foggiate in forma … frutto è chiuso in un … ne, e consiste in tre g… ola. La sostanza bianc… qualità del vero sego, … , stesso; ed in Cina … o benissimo se fossero p…

Bianco, e l'altra da Smirne, carica di truppe, per … Napoli. Lo stesso giorno passò il piroscafo inglese *Caradoc*, dirigendosi pel mar Bianco.

(Cart. dell'*O. T.*)

INGHILTERRA

Londra 20 *luglio.*

Ier l'altro la Regina fu in grado di fare una pas… nelle vicinanze di Osborne. La sua indisposizione … quindi non provenire da un attacco di rosolia, co… alcuni giornali avevano annunziato.

Alla Camera dei comuni, nella sessione del 18, si … ragguagli sull'affare del Koszta, e in pari tempo … vero che l'Austria avesse chiesto lo sfratto degli … ungheresi dalla Turchia.

Lord *John Russell* rispose che quando, due anni … sono, la Turchia mandò in America i rifuggiti, a ri… chiesta dell'Austria, in essi era compreso anche il Koszta, … egli, invece di restare in America, ritornò a Smirne, … il capitano austriaco, invece di rivolgersi alla Turchia … ottenere il suo sfratto, lo fece, a quanto sembra, con… a bordo del suo naviglio. Ma contemporaneamente … *John Russell* disse aver rilevato dal console austria… che ei fece questo passo col permesso del governatore … Smirne. Questo fatto forma in questo momento soggetto … trattative fra la Turchia, l'Austria e l'America.

Quanto alla seconda domanda, il Governo non ricevette … annuncio in tale proposito. (*O. T.*)

Leggesi nel *Times:* Con rincrescimento dobbiamo an… … la perdita totale del bastimento la *Barbara-Gor…* … capitano Lilly, mentre ritornava in Inghilterra da … Adelaide (Australia), e la deplorabil sorte dei pas… … Togliamo alcuni passi dalla lettera del capitano … signori Villis e compagni, proprietarii del bastimento:

« Debbo annunciarvi la perdita del *Barbara-Gor…*, a … 20 miglia ovest del Capo di Vulghas, avvenuta il … maggio a mezzanotte. A metà della giornata ci trovavamo … 90 miglia dalla terra, navigando verso Nord-Est. Alle … 4 e 1/2, un ufficiale mi annunciò la terra, o per lo … ciò ch'ei credeva tale. Ascesi sul ponte, ma non … verificare se quella fosse terra veramente. Alle ore … meglio discernere gli oggetti. Avevamo pochissime … ci avanzavamo lentamente e con prudenza, aspet… il vento, che ci permettesse di portarci in alto ma… 11 ore, vedemmo perfettamente la terra e la sco… della costa. Feci tutte le manovre necessarie, ma il … tocco; tanto feci però, che uscii di mezzo agli … ma avevamo già sei piedi d'acqua nella stiva. Feci … le trombe, sperando di poter durare fino a giorno, … i passeggieri prestarono l'opera loro; ma l'acqua … sempre, e dobbiam ringraziare il cielo che il mare … gran fatto agitato.

« Volemmo lanciare in acqua il nostro palischermo: … ce lo portarono via, e lo spinsero verso terra. … costruire una zattera per trasportare i passeggieri e … ma: ma nel punto quando stavamo per servircene, fu … in pezzi dal *ressac*. Il mio luogotenente, un pas… ero ed un marinaio, dopo immensa fatica, poterono ri… a terra cogli avanzi di quella. Ricominciammo tosto … altra zattera, e passammo la notte sul ponte, esposti … rosi, che venivano a rompersi fino all'albero di mez… La seconda zattera fu terminata pel domani. Nello … ervi, tre donne ed un ragazzo furono portati via da … data, e non ci fu possibile salvarli. Calatomi io stes… sulla zattera, mancò poco che, per salvare madama … ah, io non perissi. Tutti i passeggieri perirono nel … naufragio. Noi toccammo finalmente la terra. Tutti i corpi … degl'infelici furono ritrovati, ad eccezione di quelli di … Da'ston e di una fantesca di Waddworth. Del … mento non si potè salvar nulla. »

Fra tutte le nuove fondazioni cattoliche d'Inghilter… … una delle più interessanti, senza dubbio veruno, si è … di S. Alessio a Kentish-Town, gran sobborgo di … ndra, già sei o sette anni fa oppostissimo al Cattoli… mo, ma ora divenuto la parte di quella immensa me… opoli, in cui la nostra santa religione sia forse più amata … gli abitanti e più popolare.

Il fondatore di quella nuova parrocchia, ed il par… roco al tempo stesso, è il rev. sig. D. Fiorenzo Har… Ivers, oriundo di antica prosapia. Questi, per mezzo di lunga e penosa lite, venuto in possesso di un bene di famiglia nel luogo soprammentovato, generosamente il cedette tutto, e diede in perpetuità alla chiesa cattolica ed alle Scuole povere, da lui medesimo fondate, sotto l'invocazione di S. Alessio Romano, avendovi però primieramente fabbricata una modesta cappella, colle proprie sue spese. Questa cappella si è quella appunto, che presentemente serve di chiesa parrocchiale. Il rev. Ivers è stato parecchi anni sottoprecettore di due reali Principi della Casa di Borbone, e ha molte relazioni nei varii Stati d'Europa, massimamente fra' prelati di Francia, Germania ed Italia. Perciò, egli fa di quando in quando viaggi sul Continente, col fine di ottenere qualche soccorso ad ampliare la sua chiesa e consolidare maggiormente le sue scuole. Quasi tutti i Principi cattolici d'Europa l'hanno onorato del favore reale; il Santo Padre, di propria mano, gli diede, qualche anno fa, una testimonianza dell'approvazione, che S. S. accordava all'apostolico zelo di lui; e sappiamo pure ch'egli è stato raccomandato a S. M. la Regina Adelaide di Sardegna, e che S. M. si è compiaciuta di dare a sì bella opera un contrassegno della sua pietà e munificenza.

Il dott. Ivers è quello stesso, che accettò la disfida, fatta da alcuni fanatici protestanti al Cardinale Wiseman, di venire a pubblica disputa, con tanta sodisfazione dei Cattolici e confusione dei protestanti, nel passato mese di maggio, di cui parlarono i giornali Cattolici. (*FF. It.*)

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Corfù 16 *luglio.*

S. M. la Regina di Grecia arrivò qui il 15 col R. piroscafo ellenico l'*Ottone*, proveniente da Trieste, e non si fermò qui che le poche ore necessarie a provvedere di carbone il naviglio, indi proseguì pel Pireo. Sì all'arrivo che alla partenza, S. M. fu salutata dalle batterie con una salva reale. Il lord Alto Commissario andò a complimentarla. La banda filarmonica si recò sotto il piroscafo, e vi restò quasi sino alla partenza di esso, suonando varii pezzi, fra una gran moltitudine di popolo, che di tratto in tratto gridava *Viva!* (Cart. dell'*O. T.*)

FRANCIA

Parigi 21 *luglio.*

La solennità del 15 luglio, anniversario ad un tempo della reddizione della Bastiglia e d'una festa legittimista (quella che chiamasi la Sainte-Fleury, se non erro) venne celebrata misteriosamente quest'anno. Ebbero luogo molte riunioni dell'una e dell'altra frazione, ma nessuna se ne fece in Parigi. Le vie ferrate prestarono l'opera loro ai varii partigiani della Repubblica e d'Enrico V, che fecero i loro brindisi, così diversi, a porte chiuse, in varie osterie di villaggio, nelle vicinanze della capitale.

(*G. di G.*)

Leggiamo nel carteggio d'un giornale, in data di Parigi 18 luglio: « Si sta già lavorando al Ministero di Stato per la formazione delle liste d'amnistia, che si dovrà promulgare il giorno della grande solennità imperiale, il 15 agosto. L'amnistia, per quanto mi fu dato saperne, sarà più ampia di quanto fosse lecito sperare, dopo gli affari dell'*Hyppodrôme*, dell'*Opéra Comique* e dei *Champs-Elysées*, da altri detto della *Lutecienne*, e soprattutto dopo i numerosi arresti, a cui codesti insani attentati dieder motivo. »

Da Parigi si annunzia la pubblicazione di un libro, che desi molto importante, sulla Corte di Luigi XVI e sulla società francese prima del 1789. Sono le *Memorie della baronessa d'Oberkirch* (in due volumi, presso Charpentier, rue Lille, N 19), pubblicate dal suo abbiatico, il conte di Montbrison. La baronessa, ch'era della primaria nobiltà dell'Alsazia, era stata presentata a Corte dalla sua amica d'infanzia, la Granduchessa di Russia, moglie di Paolo I e madre dell'Imperatore attuale Nicolò I, nell'epoca del viaggio in Francia dei due sposi nel 1782. Madama di Oberkirch fece soggiorno lungamente a Parigi, e vi conobbe intimamente l'alta società, di cui abbozza a larghi tratti la fisonomia con molto discernimento e molto spirito. Tale è il giudizio che fa di quest'opera il *Moniteur*. Questo giudizio, ci fa supporre sin d'ora che il libro sarà una viva censura dei costumi della Corte borbonica. Il tempo ci proverà se la censura è veridica e giusta.

(*Bilancia.*)

Altra del 22.

Leggesi nella *Patrie:* « Benchè da alcuni giorni, la speranza d'un componimento pacifico della questione orientale abbia fatto notevoli progressi, nulla si seppe ancora di positivo, a riguardo delle disposizioni del Gabinetto di Pietroburgo,

« Se, da un lato, i giornali tedeschi si accordano nel riguardare come certa l'accettazione, per parte della Russia, della mediazione austriaca; se annunziano anzi, in termini espressi, che la controversia è finita, i giornali inglesi raccomandano, da un altro canto, la massima riserva, a riguardo di tali voci e di tali notizie.

« Crediamo che la stampa inglese si attenga al vero mostrando una tale circospezione. Si aspetta: ecco la sola parola, atta a qualificare adesso la condizion delle cose. Ella può cangiare da un giorno all'altro; ma, pel momento, fuori delle considerazioni, che militano in favore della conservazion della pace, e che abbiamo più volte esposte, non si produsse niun fatto nuovo, che possa cangiare la speranza in certezza. Fino ad ora, solo una cosa è certa: l'accordo, cioè, delle Potenze, ed i loro sforzi per aprire una novella via alle negoziazioni.

« In tale stato di cose, se le induzioni e le congetture sono permesse, bisogna sapersi guardare da ogni eccesso in un senso o in un altro. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 22 *luglio.*

Uno degli emergenti più notevoli, che siano sorti in Turchia, è certamente l'audace contegno, assunto dal comandante della corvetta americana, il *St. Lewis*, contro il brick austriaco l'*Ussero*, a riguardo del fuoruscito ungherese Koszta.

Parrebbe, a primo aspetto, che tal fatto riguardasse soltanto il Gabinetto di Vienna; e nondimeno ei produsse un'impressione vivissima in tutta Europa, e massimamente in Inghilterra, ov'esso fece l'effetto d'una spaventosa rivelazione. Una corvetta americana osò, in tempo di pace, nelle acque d'una Potenza indipendente, minacciare de' suoi cannoni un brick, appartenente ad una Potenza del pari indipendente, e minacciarlo senza diritto, senza motivi, non pur fondati o accettevoli, ma neppure speciosi; quest'è, invero, una violenza indegna, e che trae il *Times* medesimo alla massima irritazione, non tanto pel fatto in sè stesso (e si darebbe la zappa sul piede), quanto perchè in esso egli scorge un grave indizio dell'intenzione degli Stati Uniti di voler ingerirsi negli affari d'Europa. La *Patrie*, anch'essa, lo considera sotto il medesimo aspetto, e nel suo Numero d'oggi, elle dice, fra le altre, a questo proposito, quanto segue:

« Tali fatti sono oltremodo deplorabili, perchè creano agli Stati Uniti una condizion nuova in Europa, e perchè, se una volta il popolo americano mette una mano nelle faccende dell'antico Continente, ei vorrà intraprendere, da questo lato dell'Atlantico, una propaganda, simile a quella, di cui si fece il promotore nel nuovo Mondo. E quest'ambizione il prenderà, perch'ell'è essenzialmente nella natura e nell'indole di quella nazione, come deriva altresì dalla forma del suo Governo. Gli Americani del settentrione si credono in sul serio investiti d'una provvida missione. Eglino rivolgono tutti gli sforzi loro a compierla in America; e, a fine di dare maggior peso all'influsso, che ogni giorno più acquistano nel nuovo Mondo, non ha dubbio che non vogliano assumere una parte importante in Europa, ove non furono ancora chiamati a mostrarsi in congiunture difficili. L'affare di Smirne è il primo passo, che stanno per tentare in tal via. »

Vedete dunque che l'Europa, e l'Inghilterra in ispecie, hanno ragione di mettersene in pensiero; e non dubitiamo ch'ella vi metteranno pur anche riparo.

Tre nomine del Presidente degli Stati Uniti son atte a far assai trista impressione nella diplomazia. Owen, figlio e seguace del noto socialista inglese Roberto Owen, è nominato ad ambasciatore alla Corte di S. M. il Re delle Due Sicilie; Soulé, uno dei promotori della spedizione di Lopez e fondatore del *Lone Star*, ad ambasciatore presso la Regina Isabella di Spagna; e Foresti, carbonaro condannato a morte nel 1823 dalle II. RR. Autorità, ad incaricato d'affari in Torino.

SVIZZERA

Giusta il rapporto del Dipartimento di giustizia e di polizia, 205 veri o supposti rifuggiti hanno abbandonato la Svizzera (*); cioè: in seguito ad espulsioni, 33, tra' quali 23 tedeschi ed austriaci, e 10 francesi; in seguito ad avuti consigli, od anche volontariamente, 136, fra'quali 72 francesi, 60 tedeschi ed austriaci, ed anche ungheresi, lombardi ed altri italiani; inoltre, 21, prima internati e poscia tornati al loro paese, per lo più francesi; finalmente, 15 supposti rifuggiti, che, o furono espulsi, o ritornarono al loro paese. Due terzi circa dei rifuggiti partiti recaronsi in Inghilterra; gli altri in America. Furono internati, nell'anno passato, 19 rifuggiti: cioè, 13 francesi, 3 italiani, 1 polacco. Temporaneamente, dimorarono nei Cantoni di confine parecchie centinaia di emigrati francesi, che poi tornarono al loro paese. (*Lloyd di V.*)

FRIBURGO

Attualmente, si va fortificando il corpo di guardia, situato presso il palazzo di città e l'arsenale. Forti ed alte inferriate si pongono fra ognuna delle colonne, che ne formano il peristilo. Tale opera è divenuta necessaria, dice il *Narratore friburghese*, in seguito delle frequenti insurrezioni e minacce di nuovi attentati, a fine di premunire il corpo di guardia, ed il posto della gendarmeria, contro una sorpresa. (*G. P.*)

S. GALLO

Quantunque le acque del Reno siano diminuite, la valle fra Sevelen ed Haug continua ad esser simile ad un lago. I danni recati da questa inondazione ascendono ad alcuni milioni. (*G. T.*)

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 22 *luglio.*

Sembra che nella corrente estate verrà appianata la differenza pendente fra la Corte di Berlino e quella di Wirtemberg. Egli è noto che S. M. il Re di Wirtemberg si era pronunciato nel Messaggio reale del 1850 in modo tutto affatto sorprendente circa la persona di S. M. il Re di Prussia. L'interruzione delle relazioni diplomatiche fra Stuttgart e Berlino ne fu l'immediata conseguenza. Scorse lunga pezza fino alla riassunzione delle funzioni da parte dei rispettivi ambasciatori. Gli avvenimenti, succedutisi da quell'epoca in poi, sembrano aver avvolto nell'obblio quella dolorosa circostanza, e s'attende perciò pressimamente l'arrivo di S. M. il Re di Wirtemberg a Sanssouci. Questo può considerarsi un fausto avvenimento, avvegnachè esso varrà a calmare quegli ansiosi animi che in queste piccole dissensioni scorgevano la mano nascosta dell'estero, e temevano, nel caso di certe eventualità, il rinascimento della Confederazione renana.

(*Corr. Ital.*)

ASSIA ELETTORALE

Cassel 15 *luglio.*

Nella sessione pubblica della seconda Camera degli Stati, ch'ebbe principio oggi alle 8 del mattino, fu proseguita la discussione del progetto di legge, relativo al parziale ripristinamento de' castighi corporali. Quel progetto fu ammesso con alcune insignificanti modificazioni, proposte dalla Commissione. (*G. U. d'Aug.*)

CITTA' LIBERE

Francoforte 16 *luglio.*

Nella sessione del Consiglio d'ieri, fu deciso di togliere anche ai nostri soldati di linea la nappa nero-rossogialla. Francoforte è l'unico Stato ov'essa è ancora portata sugli elmi. (*Lloyd di V.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivesi da Kalmar, nell'isola di Gotlandia (Svezia), in data dell'8 luglio: « Il cholera si è sviluppato in questa città. V'ebbero già 16 morti, alcune delle quali avvennero in capo ad un'ora o due. Per buona sorte, il Governo aveva già fatto organizzare, come in tutto il resto del Regno, Ufficii di soccorso. Egli adottò questo provvedimento, non appena ebbe notizia che il cholera s'era manifestato ad Abo e ad Helsingfors, in Finlandia. »

(*G. Uff. di Mil.*)

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 9 *luglio.*

La vertenza riguardo alle pesche sembra tornare in campo, ed occupa in sommo grado la pubblica attenzione. Era voce che tre piroscafi da guerra americani ed

(*) V. la Gazzetta N. 156.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 27 LUGLIO 1853. — Sono arrivati, ieri, da Braila il brigantino greco *S. Spiridione*, capitano Cazzubieri, con granone per Fattutta; pure da Braila il brigantino greco *Tripolina*, capitano Carojanni, con grano all'ordine; e da Ismail il brigantino greco *Messaggero*, capitano Papagiorgi, con granaglie per Fattutta.

Il mercato delle granaglie continuò sempre vivace: da L. 12.50 fino a L. 13 nei granoni, tanto pronti che a consegnare. Vendite importanti d'olii pronti, di Puglia, da d.i 240 a 245; di Corfù a d.i 260; e a d.i 220 tareggiati viaggianti di Susa. In obbligazione di consegna pel 1.° trimestre 1854, a piacer del venditore nelle sorti di Bari, Brindisi e Monopoli a d.i 220, sc. 10; per gennaio, consegna fissa, a d.i 220, sc. 9; per febbraio, sc. 10; per marzo, sc. 11. — Le valute d'oro meglio tenute ad 1 5/8; le Banconote da 91 1/4 ad 1/3; il Prestito lomb.-veneto da 90 3/4 a 91; le Metalliche da 85 3/4 ad 86; la conversione de' Vigliesi ad 87 1/8.

Londra, per una lira sterlina	10-41 1/2 br. term. L.
Lione, per 300 franchi	— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.	108 5/8 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	128 1/2 a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali	15 1/4 p. 0/0.

MONETE. — VENEZIA 26 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:30	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali	14:—	di Francesco I	6:15
in sorte	13:95	Crocioni	6:70
Da 20 franchi	23:63	Pezzi da 5 franchi	5:91
Doppie di Spagna	98:30	Francescani	6:52
di Genova	93:85	Pezzi di Spagna	6:51
di Roma	20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	91
di Parma	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. 0/0	85 3/4
di America	96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	87 3/8
Luigi nuovi	27:55		
Zecchini veneti	14:30		

CAMBI. — VENEZIA 26 LUGLIO 1853.

Amburgo	Eff. 219 D.	Londra	Eff. 29:34
Amsterdam	247	Malta	243
Ancona	620 1/8	Marsiglia	117 1/8
Atene	—	Messina	15.22
Augusta	295 3/4	Milano	99 1/8
Bologna	622	Napoli	516 1/8 D.
Corfù	606	Palermo	15.22
Costantinopoli	—	Parigi	117 3/4
Firenze	99 7/8 D.	Roma	623 1/8
Genova	117 1/8	Trieste a vista	273
Lione	117 5/8	Vienna a vista	273
Lisbona	—	Zante	604
Livorno	99 7/8 D.		

MERCATO DI LONIGO DEL 25 LUGLIO 1853.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . . l. a.	28:—	30:—	33.50	al sacco.
Frumentone . . . . . »	18.50	19.50	20.50	
Riso nostrano . . . . »	44:—	51:—	56:—	
— chinese . . . . . »	36:—	40:—	44:—	
Avena . . . . . »	—:—	9.25	—:—	

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 26 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. 0/0	-	94 3/16
dette detto	4 1/2	»	- 84 11/16
dette detto	4	»	- 75 9/16
dette per l'esonero del suolo	5	»	- 93 9/16
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f.	100	-	— —
detto, » 1839,	» 100	-	136 1/4
detto, lettera A			— —
detto, » B			— —
Azioni della Banca, al pezzo			- 1400 —
detto della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	-	2310 —
detto da Vienna a Glogguitz	» 500	-	851 1/4
detto della navigaz. a vapore del Danubio	» 500	-	781 —
detto del Lloyd austriaco di Trieste	» 500	-	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	Rs. 80 1/2	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	» 90 —	a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior. 109 —	Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania		
meridion., sul piede di fior. 24 1/2	108 —	a 3 mesi L.

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 26 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Cremona:* I signori: Fietta contessa Laura, nata Carminati, possid. — Da *Battaglia:* del Majno marchesa Francesca, possid. di Milano. — Da *Bolzano:* Tait Gualtiero, Inglese. — Da *Milano:* de Meester de Ravestein, incaricato d'affari belgio presso la S. Sede. — West Giuseppe, Inglese — Da *Firenze:* Covoni cav. Alessandro, possid. — Coudil Caleb H. e Mac Kenney Giovanni S., Americani — Da *Trento:* Hobrecht Giacomo Arturo Rodolfo, possid. di Memel. — Da *Brescia:* Cottani dott. Tullio, avvoc. e possid. — Mondella nob. Girolamo, possid. di Brescia. — Da *Ferrara:* Meehan Carlo H. W., Americano. — Da *Vienna:* Fruska cav., I. R vice-console russo. — Da *Trieste:* de Andrault, possid. a Varsavia e consigliere di Stato effettivo. — Koegel Ernesto, maggiore prussiano.

PARTITI. — Per *Cremona:* I signori: Pallavicino Clavello march. Uberto, possid. — Per *Firenze:* Barzellotti dott. Gasparo, prof. di medicina. — Per *Milano:* Forget Emilio, propr. a Parigi. — Courot Felice, possid. di Chapelle. — Palmer Tommaso, eccl. ingl. — Per *Brescia:* Caprioli co. Oreste, poss. — Per *Mantova:* Aldegati march. Carlo e Gazzoldo Aldegati marchesa Carolina, possid. — Per *Modena:* Liberati Tagliaferri co. Germano, ciambellano di S. A. R. il Duca di Modena. — Liberati Tagliaferri co. Prospero, guardia nobile di S. A. R. il Duca di Modena. — Cazzoli co. Luigi, possid. di Modena. — Per *Trento:* de Trentini baronessa Teresa e de Trentini bar. Sigismondo, possid. — Per *Recoaro:* de Roma co. Camillo, Jonio. — Per *Ferrara:* Trotti co. Camillo, commendatore e possid. — Per *Innsbruch:* Andover, visconte inglese. — Per *Trieste:* Benso de Couver march. Einardo, di Torino.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 25 luglio . . . { Arrivati . . . . . 895 / Partiti 2282

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 21 *luglio* 1853. — Buranello-Laquin Margherita, d'anni 85, domestica. — Tosi Virginia, di 20 anni e 1/2, cameriera. — Lovigi Luigia, di 1 anno e 4 mesi. — Canarutto Salomone, di 65. — Casotto Giacinto, di 70, villico. — Pozzobon Teresa, di 22, domestica. — Bortoluzzi Giovanna, di 2 anni. — Pellegrinotti Eugenia, di 1 anno e 4 mesi. — Boscolo Giovanna, di 1 anno e 2 mesi. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29 e 30, in S. GEREMIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 25 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 6	28 3 2	28 2 5
Termometro, gradi	19 6	21 5	21 0
Igrometro, gradi	76	67	70
Anemometro, direzione	O. S. O.	S. E.	N. N. O.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 20.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

MARTEDÌ 26 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 3 0	28 3 9	28 3 9
Termometro, gradi	19 5	21 4	20 8
Igrometro, gradi	73	66	72
Anemometro, direzione	N. N. O.	E. N. E.	E. N. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Quasi ser.	Sereno e vento.

Età della luna: giorni 21.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *L'oncle Baptiste*, comédie en 2 actes, par M.r Emile Souvestre. — *Le capitaine Roland*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Varin. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *I racconti della Regina di Navarra.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

È giunto fra noi il distinto professore di violoncello, *Alessandro Pezze*, il quale si farà udire nella sera di domenica 31 corrente, negl'intermezzi della commedia francese.

Col prossimo 1.° ottobre, seguirà l'apertura del rinnovato Teatro Apollo, appaltato dai solerti *fratelli Marsi*, i quali fissarono i seguenti artisti: Prima donna assoluta, sig.a *Olivi*; prima contralto, sig.a *Gaetanina Brambilla*; primo tenore assoluto, sig. *Galvani*; primo baritono assoluto, sig. *Pietro Corin.*

una scialuppa avessero ricevuto l'ordine di recarsi alle coste ove si fa la pesca, per proteggere gl' interessi de' pescatori di merluzzo americani. Il commodoro Sherbrick sarebbe capo di quella spedizione. Altri narrano invece che l'ambasciatore inglese Crompton, che trovasi ad Halifax, si è assunto l'incarico d'indurre l'ammiraglio Seymour ad un procedere più mite verso i pescatori americani.

Si riferiscono nuovi disastri di strade ferrate ed incendii, avvenuti agli Stati Uniti.

L'ambasciatore messicano Almonte arrivò a Washington, e sperasi di vedere sciolta tra breve la vertenza della valle di Messilla. Il natalizio di Santanna fu celebrato nel Messico con gran pompa il 15 giugno.

Nella Giamaica regna il massimo disordine: il Consiglio e l'Assemblea son sempre in litigio, e i Tesoro non accetta alcun reclamo. Parecchi condannati furon posti in libertà mancando i fondi per mantenerli. La febbre gialla infierisce nella colonia.

La guerra tra il Perù e la Bolivia è giudicata inevitabile. All'incontro, la vertenza tra la Francia e la Repubblica dell'Equatore fu aggiustata.

Un corrispondente della *Daily Tribune* scrive da Cartagena che a Bogota ebbero luogo movimenti rivoluzionarii.

Havvi colà una Società, che va sotto il nome di *Associazione democratica*, e tra' membri della quale vi sono alcuni fabbricatori. Questi indussero la Società a presentare al Congresso una domanda per l'aumento del dazio sopra certi articoli. Il Congresso rispose che avrebbe preso in considerazione la fatta petizione. La società democratica non ne fu contenta, e fece viva instanza per una immediata evasione, sotto minaccia di trucidare i membri del Congresso. Non potendo raggiungere il suo intento, gli assalì armata mano, quando uscirono dal palazzo legislativo, in guisa che molti furono feriti ed uno rimase morto. Ancora non si sa quali saranno le conseguenze di questa violenza.

La strada ferrata di Panama spopola quasi tutta la Provincia. Molti furono i lavoratori, che partirono da Cartagena, per prendere parte ai lavori della strada ferrata, ma ben pochi ne ritornarono. Sembra quindi che le paludi dell'istmo siano pestilenziali anche per gl'indigeni. Siccome però la Compagnia offre a chi lavora prezzi elevati, così trova sempre in gran numero quelli, che, spinti dall'avidità del guadagno, accorrono a surrogare gli altri, che muoiono.

Notizie di Valparaiso del 7 giugno annunziano essere già scoppiate le ostilità fra il Perù e la Bolivia. Gli oggetti delle lagnanze del Perù, che risalgono ad epoca lontana, sono l'introduzione di cattive monete boliviane nel suo territorio e l'espulsione dell'ambasciator peruviano dalla Paz; ma il vero motivo della scissura è il possesso del porto di Arica, reclamato dalla Bolivia, mentre il Perù sottopone a forte dazio le merci ivi imbarcate per la Bolivia. I Peruviani cominciarono le ostilità il 2 maggio, con una spedizione di 900 uomini, partita da Callao per occupare Arica e Tacna. La squadra peruviana è composta di tre piroscafi da guerra e di due navi a vela; le truppe ascendono a circa 6000 uomini, comandati dal colonnello Suarez. Al bisogno, il Presidente stesso si porrà alla testa dell'esercito. Del resto, a quanto si rileva dai giornali, sino al 1.° giugno non era stato tirato un colpo, e al mercato di Valparaiso si vendeva molto per conto di Boliviani. *(O. T.)*

Scrivono da Rio Janeiro il 28 aprile p. p.: « Il Parlamento brasiliano ha autorizzato il Governo ad esigere, dal 1.° luglio in poi, il 5 per % sui generi di esportazione, che prima pagavano il 7 per %. Lo zucchero ed il caffè sono le principali esportazioni dell'Impero. »
(G. Uff. di Mil.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 25 *luglio.*

Si dice che l'energico contegno dell'I. R. console generale austriaco in Smirne, sig. Wechbecker sia stato pienamente approvato dall'imperiale Governo, e si aggiunge essere già incamminate misure per ottenere sodisfazione dagli Stati Uniti d'America.

Benchè le ultime notizie, arrivate per la via di Galacz, non ci rechino da Costantinopoli la parola decisiva, dovendo questa venire da Pietroburgo, esse nondimeno ci confermano nella speranza d'una soluzione pacifica. Se questa avrà luogo, come si ha tutto il motivo di credere, la maggior parte dell'onore ne ridonderà nell'Austria e nell'I. R. Internunziatura di Costantinopoli; il che diciamo, non coll'intenzione di menomare il merito delle altre Ambasciate, ma pel semplice amore del vero. Da' Principati danubiani, riceviamo la notizia che il quartiere principale d'Omer pascià trovavasi il giorno 15 ancora nella fortezza di Schumla. La scarsezza delle provvigioni e de' viveri sembra aver consigliato a non concentrare maggiori corpi di truppe al Danubio.

Veniamo assicurati da fonte, degna di fede, che l'I. R. Governo stabilì, riguardo al sequestro de' beni degli emigrati, che si trovano in Piemonte, il principio di permettere a tutti quelli, contro i quali non militano gravi motivi di accusa, di ritornare in patria ed in possesso de' loro beni. Tutto ciò però, a condizione ch'essi presentino una supplica all'uopo, e promettano di essere per l'avvenire sudditi fedeli e di adempiere i loro doveri. *(Corr. Ital.)*

S. A. I. R. il serenissimo signor Arciduca Guglielmo, tenente-maresciallo e presidente delle Sezioni del Comando superiore dell'esercito, intraprese un viaggio nel Baden, avendo ottenuto un permesso di due mesi. S. A. verrà sostituita, durante la sua assenza, da S. E. il signor generale di cavalleria, conte di Wratislaw. *(O. T.)*

Bologna 25 *luglio.*

Stamane, alle ore 6 antimeridiane, nel sotto spiazzo fra le porte Lamme e S. Felice, fu eseguita, mediante decapitazione, la pena di morte, pronunciata dal supremo Tribunale della sacra Consulta l'8 aprile scorso, contro i condannati Cesare Brini, Antonio Marzocchi, Bernardo Martelli e Giuseppe Ragnoli (essendo già cessato di vita in carcere un quinto condannato, Pietro Bastelli), convinti di omicidio con animo deliberato in conventicola armata, e per ispirito di parte, nelle persone de' fratelli Antonio e Giuseppe Ragazzini, avvenuto in Bologna la sera del 2 settembre 1848. I loro correi, Gaetano Bustini, Andrea Sgarzi, Giuseppe Mirandola, Natale e Nicola Campagnoli, furono condannati alla galera in vita, e l'altro correo Cesare Martelli ad anni 10 della stessa pena.
(G. di Bol.)

Impero ottomano.

La *Gazzetta di Cronstadt* annuncia lo splendido ingresso delle truppe russe a Bucarest, venerdì dopo mezzogiorno. Diecimila uomini rimangono ivi di guarnigione. Il grosso dell'esercito occuperà un campo, tre ore distante da Bucarest. *(G. Uff. di V.)*

Togliamo dal *Fremdenblatt:* « Il Governo della Serbia fu invitato da Omer pascià a dare un contingente di truppe ed a spedire il generale Knicanin nel quartiere generale dei Turchi. Il Governo suddetto, dopo aver tenuto consulti nel Gabinetto rispose che nella differenza russo-ottomana, esso crede doversi mantenere neutrale, e che, ad ogni evento, tiene in pronto tutte le sue forze belligeranti; laonde, avendo bisogno del generale Knicanin, non lo può spedire nel quartiere generale del momento. »

Londra 19 *luglio.*

Scrivono da Portsmouth al *Morning-Chronicle*, in data del 19: « Il *Firefly* è giunto dalla costa d'Africa, avendo lasciato Madera il 9. La spedizione americana pel Giappone, forte di cinque bastimenti, vi era arrivata. »

Svizzera.

Persone, giunte a Neuchâtel, scrivono al *C. B.* essere evidente il desiderio di quegli abitanti di tornare sotto la signoria legittima della real Casa di Prussia. Questo desiderio, si fa sempre più generale. Ad eccezione del paese della Chaux-de-Fonds, mancano a Neuchâtel quasi del tutto i repubblicani. Che i dominatori attuali del Cantone non si sentano troppo sicuri, risulta dal fatto ch'essi, in parte avevano acquistato beni fuori del Cantone, ed in parte erano in procinto di acquistarne. Ciò naturalmente non fece buona impressione nelle scarse file dei repubblicani. *(G. Uff. di V.)*

Asia.

È giunto ieri a Trieste, in 111 ore il piroscafo d'Alessandria, con date di Bombay 20 giugno, Calcutta 16, e Canton 6 dello stesso mese. La pace coi Birmani sembra essere ancor lontana. Gl'insorti cinesi si accingevano a procedere da Nankin contro Pekino. Gli abitanti della Provincia d'Amoy si sollevarono, e, dopo accanito combattimento, s'impadronirono della città, e ne scacciarono tutti gl'impiegati imperiali. Però gl'insorti non sono punto ostili al commercio, nè agli stranieri; anzi proteggono gli Europei da ogni insulto della plebe. Il piroscafo ad elice il *Lariston*, che partiva da Sciangai ad Hong-Kong, andò totalmente perduto nell'isola Tamabut; per buona sorte il capitano e i passeggieri si salvarono. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici

Parigi 23 *luglio.*

Il ministro della guerra, ch'era partito giovedì 21, è tornato ieri a Parigi, dopo aver visitato gli Stabilimenti militari di Vernon, di Rouen e le fortificazioni dell'Hâvre. Da per tutto, egli fu accolto festosamente dalle popolazioni, alle grida di *Viva l'Imperatore!*

Le notizie di Costantinopoli, che oggi si sono ricevute, vanno sino al 18. Esse confermano l'uscita momentanea dal Ministero, e quindi la reintegrazione, di Rescid pascià.

L'inasprimento, cagionato dall'annunzio dell'occupazione dei Principati e dal Manifesto del sig. di Nesselrode, agitano ancora le passioni musulmane; ma il partito della pace ha il sopravvento.

Quattro e ½ p. %. 103.20. Tre p. %, 78.25. Prestito austriaco 95 ½.

Altra del 24.

È stata atta ad una Compagnia franco-inglese la concessione della strada ferrata da Reims a Mezières, da Charleville a Sedan, da Creil a Beauvais. La spesa, che sarà di 30 milioni, è a carico della Compagnia. Questa strada ferrata formerà la prima sezione delle nuove comunicazioni indipendenti tra la Francia ed il Belgio.

Alla Camera de' comuni, il sig. Layard ha mosso ieri vive interpellanze, chiedendo comunicazioni delle proposte, fatte alla Russia, il cui procedere egli dichiara ingiustificabile, violento e pericoloso.

Lord John Russell, confermando esservi pieno accordo tra la Francia e l'Inghilterra, ricusa d'indicare un giorno per una discussione in tale proposito.

Londra 23 *luglio.*

Consolid., 3 per %, 98 .07 — Vienna, —.—.

Amsterdam 22 *luglio.*

Metall. aust., 5 per %, 82.07; 2 e ½ p. %, 42.07; — Nuove 94.07; Vienna — —.

Francoforte 23 *luglio.*

Metalliche austr., 5 per %, 86 ½; 4 e ½ per %, 77 ½; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 109.⅞.

ARTICOLI COMUNICATI.

Quintavalle Luigi, uomo sui 25 anni, di professione gondoliere, mi chiedeva medica assistenza contro vasta ulcera scrofolosa, che, dopo avergli distrutto l'ugola e il velo pendulo, avea portata la carie e la perdita di molta parte delle ossa palatine.

Intrapresa la cura di questo povero giovane, in compagnia del chiarissimo dott. Gatto, giungemmo a frenare il morbo distruggitore. Rimaneva però un vasto foro circolare al palato, conseguenza appunto della sofferta carie, che rauca, schifosa, e quasi non intelligibile, rendeva la voce, e assai difficile la masticazione e la deglutizione del cibo e della bevanda nel nostro malato. Privo di ogni speranza di porre riparo a tanto guasto, egli, che prima era di avvenente e robusta persona, stava avvilito e nascosto nella povera casa paterna, senza più attendere al proprio mestiere. Per nostro consiglio, si rivolse allora al distinto meccanico e dentista, sig. Giuseppe Torrenatti, il quale, con quella maestria e diligenza che lo rendono nella propria arte eccellente, gli compose un palato artificiale di puro oro, così bene e tanto ingegnosamente lavorato, che persona non si accorgerebbe mancare il nostro giovane di buona parte delle ossa palatine, dell'ugola e del velo pendulo. Parla egli con la voce, che gli era naturale prima della gravissima malattia, che per lungo tempo lo afflisse, attende al proprio mestiere, la masticazione e la deglutizione normalmente si compiono. La facoltà poi, onde il Quintavalle può da sè solo levare e rimettere l'artificiale palato, torna utilissima, così pel mantenimento della polizia, quanto per la frequente ispezione, che può praticarsi alle parti sottoposte. Ed è ben giusto che questo fatto si faccia di pubblico diritto, non tanto per dar tributo di omaggio alla non comune perizia del Torrenatti, nella dentistica e nella meccanica, poichè, e nella nostra e in molte altre città, ella è ben nota, quanto per far plauso e onore al gentile e ben fatto animo suo, che, non solo impiegò gratuitamente l'opera propria, ma eziandio del capitale regalò il povero gondoliere, che per sè stesso non avrebbe potuto procacciarsi il riparo necessario alla propria infermità. Ed io mi sono permesso di farlo, quantunque vi si opponesse a tutta lena il Torrenatti, per sodisfare eziandio alle preghiere del Quintavalle, che, almeno per tal mezzo, vuole mostrare il grato animo suo al proprio benefattore. Nol è in vero questo il solo fatto, che ai poveri rende amato e benedetto il Torrenatti, che, senza distinzione di giorni nè di ore, volentieri per loro presta la mano disinteressata, anco se trattisi di recarsi alle loro abitazioni. E ciò è ben noto a quanti ebbero occasione di apprezzare in lui, non so più se il valente meccanico e dentista, o l'ottimo e vero amico.

Venezia, 25 luglio 1853.

GIUSEPPE dott. GALLINA
medico chirurgo.

ACQUE MINERALI
PRESSO BADIA NEL POLESINE

Dans la carrière des sciences physiques, les idees ne doivent être qu'une consequence immédiate d'une expérience ou d'une observation. LAVOISIER.

Fra l'ozio desideratissimo, in cui mi ritrovo, bagnandomi nelle salutari marine, scorro talvolta la *Gazzetta Uffiziale*, che qui si pubblica. Mi sorpresi in leggere come venisse scoperta una sorgente d'Acqua minerale marziale, che vuolsi medicamentosa, nei fondi di Badia nel Polesine. Destommi quindi curiosità la sana critica di anonimo, Aristarco giocoso, da cui risultava ch'essendo scarsi i principii mineralizzanti di quell'Acqua, preconizzavasi il sinistro di tante altre Fonti *secondarie*, che, quantunque perenni, furono abbandonate.

E mi parve che i primordiali riconoscimenti dell'anonimo fossero stati eseguiti con processo preciso, con delicati reagenti, poich'egli avvisò traccie di materiali, esclusi per l'avanti da qualche altro sperimentatore.

Quindi io mi stetti attento, per vedere successivamente portate sulla *Gazzetta* le cifre di un'analisi determinata, che sciogliesse qualsiasi questione. Ma, in luogo della bramata risposta, pronunciata dalla sola scienza con dignità filosofica, furono vibrati de' sarcasmi, fu rivolta una sfrenza villana contro l'anonimo, che sembra Rodigino, e che dev'essere perciò interessato anch'egli per la Provincia sua, ma rettamente. Io m'inquietai, agendosi così nell'età del progresso; e mi spiacque non saperne di chimica, poichè ne sarei andato a capo. L'anonimo dee mostrarsi pertanto impassibile, sinchè non si parli di scienza, e procedasi all'analisi quantitativa.

Le venete Provincie hanno Fonti minerali medicinali, che vantano il primo onore, e quindi non saranno abbandonate, se non se ne sostituiscono delle eguali o delle migliori; nè si corra dietro al fanatismo.

Non badiamo alle cianciafruscole, ma alle cose reali. L'amore di patria sia grande, ma prevalga l'amore del prossimo.

Venezia 24 luglio 1853.

GIUSTINO BERARDI.

AVVISI PRIVATI.

La Direzione degli Asili di carità per l'infanzia
IN VICENZA
AVVISA

Che nella sera di lunedì, 1.° agosto 1853, alle ore 8, seguirà l'estrazione della

TOMBOLA

in Piazza, appositamente illuminata a GAS, sotto le discipline stabilite nel già pubblicato Avviso, a benefizio di questo Istituto.

Dalla Direzione suddetta, 22 luglio 1853

PADOVA — TEATRO NUOVO.

AVVISO STRAORDINARIO
Per la sera di giovedì 28 luglio 1853.

Beneficiata della prima donna assoluta Teresa de Giuli Borsi — Lo spettacolo, destinato per questa sera, viene diviso come segue: — Parte I. Atto primo dell'opera *Il Trovatore*, terminando dopo la cavatina della prima donna, signora de Giuli-Borsi — Parte II. Atto terzo e quarto dell'opera *Ernani*, del maestro Verdi — Parte III. Il Ballo grande del coreografo Astolfi — *L'Encantadora de Madrid* — Parte IV. Atto terzo e quarto della suddetta opera *Il Trovatore*. — A cura di alcuni ammiratori, il Teatro sarà illuminato a giorno.

Nello stesso giorno di giovedì, 28 luglio, ha luogo in Prato della Valle uno straordinario triplice spettacolo, a benefizio degli Asili infantili, — di Gara di fantini — Corsa di sedioli, — e Gara di bighe.

La Ditta Giacomo Pivato, di Venezia, era rappresentata dai fratelli Giuseppe, Antonio e Luigi Pivato, fu Giacomo, tutti firmatarii per la Ditta Giacomo Pivato.

Mancato a' vivi Giuseppe Pivato, si dichiara affatto estranei i minori di lui figli, Antonio ed Adelaide Pivato, fu Giuseppe, nella rappresentanza e nella interessenza della Ditta Giacomo Pivato, la quale ora è rappresentata esclusivamente dai soli superstiti Antonio e Luigi Pivato, fu Giacomo, entrambi firmatarii.

Venezia, il 27 luglio 1853.

ANTONIO PIVATO.
LUIGI PIVATO.
TERESA NEGRONI ved. PIVATO tutrice ai minori figli del fu Giuseppe Pivato.
Nob. GIOVANNI QUINTO contutore.

DI PASSAGGIO
APERTURA DI UN PICCOLO BAZAR
DI LAVORI DI UNA STRAORDINARIA PAZIENZA

fatti dai condannati alle galere in Francia, pagati a dieci centesimi per giorno, venduti a loro profitto

MERCERIA S. GIULIANO, 728.

Scatole da lavoro, Camaei, Boccette, Bacinetti. Una grande quantità di superbe Tabacchiere di bufalo e tartaruga, al 25 per 100 di meno del prezzo della fabbrica, Uovaroli, Fiasche, Tazze, Nodi da tovagliuoli, Pipe vergini, Crocefissi, Acquasantiere, ed una quantità di piccoli altri oggetti scolpiti in cocco, e Conchiglie, di cui la ne ed il finitissimo lavoro è fatto con arte bile, da fissare l'attenzione e la meraviglia correnti, lasciando una piacevole impressione potuto ammirare opere così minutamente

Si aggiungono pure molti articoli in *loe*, e cioè: Borse, Scarpe, Sportine, Cal bustissime e leggiere per la state, il tutto assai moderati.

Evvi ancora una bella collezione di *naturali delle Indie*, non che degli elegan *in corniola*, e *pietra dura*, vendibili questi al *prezzo fisso* di baiocchi 16.

Si farà ai mercanti grossisti un piccolo

AVVISO
PER LA SAGRA DI SANTA M

La vigilia di Santa Marta, 28 stante, Giu trin, proprietario del Giardino, posto in dell'Angelo Raffaele, fondamenta Briati, al palazzo degli Armeni, ripeterà lo spettac sere 17 e 18 corrente.

L'illuminazione dell'orto sarà almeno di quello, ch'era le sere summentovate. Pe fine non ha egli badato allo spendere. Pro un servigio eccellente di cucina, una copia di vivande, un assortimento di vini forestier strali, a prezzi di lista ragionevolmente discret inoltre Caffetteria con gelati, lavorati e co esperto fabbricatore napoletano.

La servitù, per numero e per iscelta rieri, non lascierà nulla a desiderare.

Una banda militare completa sonerà notte.

Il trattenimento comincierà alle 8 e Il viglietto d'ingresso è di centesimi

J. REIS

Ha l'onore di prevenire gli abitanti Città, del pari che i forestieri, che, entro la settimana, egli aprirà un nuovo Negozio di rie, con deposito di Orologeria all'ingrosso taglio, sotto le Procuratie Vecchie, al civico

Il suddetto osa lusingarsi che le pers vorranno onorarlo delle loro visite e comand no convincersi che, tanto per la novità e sce oggetti, quanto per la modicità dei prezzi, no no nulla a desiderare.

La qualità dell'oro e peso relativo ver rantiti J. RE

Società promotrice del giardinaggio in Padova.

In relazione all'Avviso, pubblicato da quest sidenza 20 marzo p. p., viene convocata la Soci generale adunanza, che terrassi, colle avvertenze scritte dal Titolo IV dello Statuto, in quest'I. R. G tanico, il dì 21 agosto p. v., alle ore una pomeridi

Gli argomenti, di cui si occuperà l'adunan no i seguenti:

1.° Deliberare se l'Esposizione delle pian vea tenersi nel maggio di quest'anno, e che debba farsi o no, e se nello stesso od altro mese

2.° Ritenuto di effettuare l'Esposizione, d debba farsi collo stesso Programma già approvato, o

3.° Qualora poi l'Esposizione non si facesse rare sull'uso da farsi del fondo sociale, nonchè effetti, appartenenti alla Società.

4.° Decidere come si abbia a procedere in di que' socii, che, renitenti all'eccitamento loro lettera circolare del 10 maggio 1850, incorsero pena indicata nel § 9 dello Statuto, per il debito contrarono verso la Società.

5.° Ammettendosi di dividere il fondo sociale, le misure da adottarsi per que' socii, che, per assenti, non comparissero a riscuoterne il quoto petente.

6.° Deliberare se, essendo finito il triennio, si sono obbligati i signori socii, debba o no co Società. A tal fine si consulteranno i socii pre raccolti i voti, i favorevoli alla continuazione del ma importeranno non meno delle cento Azioni, § 7 dello Statuto, la Società si riterrà sussistente

7.° Per ultimo, essendo terminato il trienn furono eletti i membri del Consiglio attuale di procedere ad altre nomine, tanto nel caso che Esposizione nel 1854, quanto e molto più se nostra continuasse per altri tre anni.

Considerata l'importanza degli argomenti i sottoscritti fanno a' socii la più calda preghiera vogliano concorrere all'adunanza nel maggior se nol potessero, rilasciare ad altro socio procura per esservi legalmente rappresentati. Quanto p dizioni attuali della nostra Società, di cui è nec gli accorrenti prendano cognizione, queste r dalle lettere, che i sottoscritti indirizzarono a' soc 10 maggio 1850 e 30 agosto 1852.

Il presente Avviso sarà inserito per tre v *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, in tempo utile nessuno de' socii, anche assenti, possa allegarne

Padova 26 giugno 1853.

Prof. R. DE VISIANI, *Presidente*
Cav. I. TREVES DI BONFILI, *Cancel*

RICHELLI GASPARE *di*
PROPRIETARIO DI CAVE DI PIET
A S. AMBROGIO, PRESSO VERO
AVVISA

d'aver fatto Deposito di vasche di marmo colori e di varie grandezze, ad uso di bagn laboratorio da scarpellini, in campo S. Vito zia, a prezzi fissi, ricevendo in pari tempo sione per altre sorta di pietre.

Prof. MENINI, Compilatore.

Mercordì 27 Luglio. Anno 1853. - N. 94.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3476. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pret. di S. Donà si deduce a comune notizia che ad istanza di Vincenzo e Matteo Dal Fiol fu G. Batt. di Venezia, coll' avv. D.r Francesco Calabi, in confronto del nob. Girolamo Pizzamano, curatore dell' interdetto conte Giuseppe Ivanovich fu Luca pure di Venezia, saranno tenuti nel locale di residenza di essa Pretura nei giorni 29 agosto e 26 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., due esperimenti per la vendita all' asta giudiziale in diciasette separati lotti degli infrascritti immobili alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita sarà fatta per lotti, e non potrà aver luogo se se non a prezzo superiore alla stima.

II. qualunque aspirante dovrà a cauzione della sua offerta depositare previamente il decimo del valore di stima relativamente al lotto o lotti pei quali optasse.

III. Entro giorni 15 dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso l' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia il prezzo della delibera, imputando l' importo del già fatto deposito.

IV. Tanto il deposito di cui all' art. 2.° quanto il versamento di cui all' art. 3.° dovranno eseguirsi in moneta sonante d' oro o d' argento a tariffa, esclusa la carta menetata, od altro qualunque surrogato alla moneta sonante, ad onta di qualsiasi legge che facesse un effetto contrario.

V. Tutte le spese della delibera, e posteriori alla medesima, compresa qualunque tassa, staranno a carico del deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario al versamento di cui all' articolo precedente, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni, alla cui refusione servirà intanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

VII. Dal giorno della delibera spetteranno al deliberatario le rendite, e da quel giorno gl' incomberanno tutti i pesi inerenti ai beni acquistati.

VIII. Gli esecutanti non garantiscono alcuna manutenzione.

IX. Qualunque aspirante potrà ispezionare la perizia o presso l' avv. Angelo D.r Lattes di Venezia, o presso la Cancelleria di questa Pretura.

Descrizione dei beni nel Comune Cens. di Meolo.

Lotto I.

Una campagna con casa di muro coperta a coppi affittata a denaro a Carlo d' Albertor lavorata per economia della quantità di pert. cens. 194 : 38, ai num. di mappa 145, 151, 152, 153, 766, della rendita censuaria di aust. l. 609 : 78, stimato aust. l. 17286 : 50.

Lotto II.

Luogo Domenicale e casetta d' affitto, con corte ed orto della quantità di pert. cens. 12 : 28, ai n. di mappa 80, 1133, 1139, 1146, 1147, 1148, 1149, colla rendita censuaria di l. 119 : 65, stimato a. l. 10239 : 10.

Lotto III.

Campagna in promiscuità al luogo dominicale lavorata per economia con varie affittanze, con casa di recente costruzione non ancora compiuta ; altra casa che in parte serve ad uso di osteria, casetta di tavole coperta a coppi, ed altra casetta simile, della quantità di pert. cens 303 : 94, ai n. di mappa 79, 89, 90, 91, 123, 437, 566, 1135, 1136, 1150, 1181, 1190, colla rendita censuaria di l. 1025 : 67, stimato l. 29507 : 70.

Lotto IV.

Corpo di terra lavorata per economia e poca parte affittata, della quantità di p. c. 127 : 38, ai n. di mappa 608, 609, 610, 617, 1192, colla rendita censuaria di l. 98 : 98, stimato aust. l. 7522 : 10.

Lotto V.

Casa e poca terra annessa, in affitto a Patrizio Vincenzo, della quantità di pert. c. 3 : 88, ai n. di mappa 87, 1140, 1151, colla rendita censuaria di l. 27 : 49, stimato a. l. 1994.

Lotto VI.

Campagna lavorata a mezzadria da Smaniotto Girolamo con casa colonica di muro coperta a coppi, della quantità di pert. cens. 278 : 01, ai num. di mappa 528, 529, 530, 624, 625, 626, 642, 647, 920, 921, 922, 923, 1009, colla rendita censuaria di l. 671 : 57, stimato aust. l. 23379 : 10

Lotto VII.

Corpo di terra affittato a Marian Giorgio con casolare di tavole coperto di loppa della quantità di pert. cens. 154 : 96, ai n. di mappa 638, 645, 646, 931, 934, 974, 975, 1194, colla rendita censuaria di l. 114 : 05, stimato l. 5970 : 70

Lotto VIII.

Corpo di terra posto in Morteggia, lavorato per economia con casolare di muro coperto a loppa, della quantità di pert. cens. 96 : 11, ai num. di mappa 675, 676, 677, 678, 693, 950, 951, 1120, 1121, 1122, della rendita censuaria di l. 242 : 28, stimato l. 6517 : 40.

Lotto IX.

Piccolo corpo di terra, ossia palude da stramello, della quantità di pert. cens. 1 : 25, al n. di mappa 930, della rendita censuaria di l. 0 : 16, stimato l. 32 : 20.

Lotto X.

Palude detto Morteggia, tenuto per economia, della quantità di pert. cens. 355 : 55, ai num. di mappa 648, 649, 706, 932, 933, 1164, della rendita censuaria di l 163 : 20, stimato a. l. 9040 : 70.

Lotto XI.

Palude tenuto per economia e poco distante dall antecedente, della quantità di pert. cens. 684 : 14, ai n. di mappa 709, 710, 963, 1163, 1165, della rendita censuaria di l. 211 : 26, stimato a. l. 9494 : 60.

Lotto XII.

Nel Comune Cens. di Musile.

Chiusura in affitto a casolato Maddalena con casa di tavole coperta a coppi, della quantità di pert. cens. 11 : 32, ai n. di mappa 61, 62, 64, 147, 666, della rendita censuaria di l. 40 : 20, stimato a. l. 1169 : 60.

Lotto XIII.

Casa di muro coperta a coppi con corte ed orto in affitto a Coletti Pietro della quantità di pert. cens. 0 : 55, ai n. di mappa 82, 83, della rendita censuaria di l. 22 : 72, stimato a. l. 944 : 30.

Lotto XIV.

Casa colonica di muro coperta a coppi abitata dal Parroco, e varie chiusure della quantità di pert. cens. 18 : 60, ai n. di mappa 65, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 89, 126, 814, 815, 844, della rendita censuaria di l. 182 : 79, stimato a. l. 5552 : 70.

Lotto XV.

Chiusura in affitto a Bressan Giovanni detto Campatto con casolare di tavole coperta a loppa, della quantità di pert. cens. 5 : 50, ai num. di mappa 627, 628, 629, della rendita cens. di l. 39 : 77, stimato aust. l. 989 : 50.

Lotto XVI.

Due campagne in affitto a Smaniotto Giuseppe e Bozzo Vincenzo con casa di tavole coperte a loppa, altra casa di muro coperta a coppi ed adiacenze, della quantità di pert. c. 306 : 48, ai n. di mappa 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 675, 676, 677, 787, 788, 789, 810, della rendita censuaria di l. 1468 : 59, stimato a. l. 32045 : 20.

Lotto XVII.

Campagna in affitto a Smaniotto Vincenzo con casa di muro coperta a loppa, ed altra fabbrica di muro coperta a loppa, della quantità di p. c. 114 : 90, ai n. di mappa 595, 596, 597, 598, 599, 600, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 785, 786, 821, 828, della rendita censuaria di l. 608 : 91, stimato aust. l. 13842 : 90.

Locchè si affigga nei luoghi soliti di questo Capoluogo e nei Comuni di Meolo Musile, e Noventa, e s' inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Donà,

Li 20 luglio 1853.

L' I. R. Cons. Pretore
BARBARO.
Il R. Cancelliere
Neu Mayr.

N. 3519 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Qual prodigo fu interdetto Cesari Giuseppe fu Vincenzo datogli in curatore il sig. Candido Fanti, ambi di Bergantino.

Dall' I. R. Pretura di Massa,

Li 17 luglio 1853.

Pel R. Cons. Pret. in perm.
SCAPPINI, Canc.

---

al N 15013 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile, e sopra istanza 14 maggio p. p. n. 15013, di Costante Moro fu Antonio coll' avv. D.r Bia, contro Andrea Graziussi fu Osvaldo si rende noto, che nella sua residenza dinanzi l' Aula Verbale II.ª, nei giorni 7, 28 settembre, e 12 ottobre alle ore 12 meridiane, si terranno li tre esperimenti d' asta per la vendita dell' immobile già oppignorato e stimato, e qui sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta sul valore fissato della stima di a. l. 11460 effettive.

II. Nel primo e secondo incanto lo stabile non verrà deliberato a prezzo minore della stima a moneta sonante al corso della pubblica tariffa, ed al terzo incanto la delibera seguirà anco a prezzo inferiore della stima, semprechè basti esso a coprire li creditori iscritti.

III. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione delegata il decimo del detto prezzo di stima in moneta a tariffa, ed il solo deposito del deliberatario sarà trattenuto.

IV. Entro 15 giorni dal giorno della delibera dovrà il deliberatario versare l' intiero importo della delibera nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale dettratto l' importo del deposito che verrà girato a favore del deliberatario.

V. Le spese tutte di questa procedura esecutiva dall' atto di oppignorazione sino all' effettiva immissione in possesso dello stabile venduto rimangono a carico del deliberatario, e dovranno esser soddisfatte entro 15 giorni dalla delibera al procuratore dell' istante.

VI. Rimangono a carico del deliberatario tutti gli aggravii pubblici e privati dal giorno della delibera.

VII. Anche i creditori iscritti volendo farsi oblatori all' asta dovranno depositare il decimo stabilito all' art 3.°, e così pure rendendosi deliberatarii dovranno depositare l' intiero importo per la successiva graduatoria.

VIII Lo stabile viene venduto senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante, tanto relativamente ai pesi inerenti come riguardo ai manufatti infissi descritti nella stima quanto infine per qualunque altro titolo o causa.

IX. Verificato l' intiero pagamento del prezzo e delle spese, il deliberatario potrà ottenere l' aggiudicazione definitiva dell' immobile deliberatogli.

X. Sarà libero ad ogni aspirante l' esame degli atti per la cauzione ritenuto che l' esecutante si riporta al protocollo di stima, e non risponde dei deteriaramenti o mancanze successivamente avvenute, per cui il deliberatario non potrà accampare alcuna pretesa verso l' esecutante per diminuzione al prezzo o per compenso.

XI. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro il fissato termine come all' art. 4.° ed al pagamento delle spese, si procederà a tutte sue spese e danni al reincanto dello stabile, facendo fronte previamente col deposito verificato nel giorno dell' asta, e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dell' immobile da vendersi.

Stabile in questa Città, in S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, ad uso di Osteria, con orto al civ. n. 4209, ed anagr. 3406, 3408, 3409, 3410, descritto in estimo colli n. 35651, 35656, colla cifra di l. 697 : 851 distinto come segue:

Porzione di Bastion al civ. n. 4209, catasto 35651, cifra l. 375 . 000.

Porzione di casetta al civ. n. 4209, catasto —, cifra l. 35, 690.

Caratti 9 3|4 di Bastion al civ. n. 4209, cifra l. 286 : 861. descritto nell' attual estimo stabile sotto il n. 903, lettera A di mappa porzion di casa che si estende anche sopra i n. 905, 906, per pert. — : 40, l. 185, tra i confini a levante parte di casa ed orto Triffoni ora Zulian, e parte casa ed orto di questa proprietà a mezzodì calle del Magazzen, a ponente Chiesa di S. Margherita, e tramontana questa stessa proprietà, parte la corte del Fondaco, e parte altra ragione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI
A. Cavalli, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 7 luglio 1853
Domeneghini.

N. 5689 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rendeva noto, che sopra instanza delli Candido e Nicolò Angeli negozianti di Udine rappresentati dall' avv. sostituito D.r Fabiani, contro Giovanni Belgrado di Lestans, avrà luogo nella Sala di questa Pretura, nei giorni 29 agosto, 19 settembre, e 17 ottobre p. v dalle ore 10 ant. alle 2 pom., l' esperimento d' asta per la vendita giudiziale dell' immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta pel prezzo di stima di a. l. 278, ed il fondo deliberato al primo e secondo esperimento ad un prezzo eguale o maggiore della stima, e nel terzo a qualunque prezzo anche minore della stima, semprechè rimangano cautati i creditori inscritti.

II. Il deliberatario sarà tenuto a verificare presso la Commissione il previo deposito del dieci per cento sul prezzo della stima, e dopo la delibera tantosto esguire il deposito del restante prezzo nella Cassa dei depositi giudiziali in Udine in effettive austriache, tranne gli esecutanti.

Immobile da subastarsi.

Terreno aratorio detto Povoletto o Pra-Secolo od anche Desaris in mappa di Lestans al n. 1177, di pert. 4 : 70, estimo l. 45 : 36, stimato a. l. 278.

Il presente sia affisso all' Albo Pretorio, in questa Comune, ed in Sequal, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,

Li 2 luglio 1853.

Il R. Cons. Pretore
CORTINI.
Barbaro, Scritt.

N. 4609. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Adria notifica col presente Editto quelli che si possono avere interesse, che fu decretato l' aprimento del concorso dei creditori sopra la sostanza mobile ed immobile ovunque esistente nel territorio del Governo Veneto di ragione dell' oberato Giovanni Ragazzi oste di Adria.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata massa ad insinuarla fino al giorno 29 settembre p. v. a questa Pretura in confronto dell' avv. di questo Foro signor Sante D.r Bullo deputato in curatore della massa con avvertenza di dimostrare non solo la sussistenza della pretesa, ma eziandio il diritto per la graduazione nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto più sicuramente, quantocchè in difetto, scorso il sopraffissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuatisi, e quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di pegno, o di proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel perentorio termine si saranno insinuati a comparire all Udienza dell I. R. Pretura del giorno 20 ottobre successivo ore 9 antimerid., per confermare l' amministratore della massa sig. Giuseppe D.r Miotto, o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e coll' ulteriore avvertenza che li non comparsi, si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore stabile, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, comunicato al curatore, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Agg. Dirigente
SOTTI.
Dall' I. R Pretura in Adria,
Li 19 luglio 1853
Lazzaris, Canc.

N. 2494. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sull' istanza di Domenico Dorigo fu Pietro di Soligo contro Francesco, Ambrogio, Giovanna, e Vittoria Grotti fu Vittore, il primo e la terza domiciliati in S. Pietro, il secondo in Guia, e l' ultima in Mosnigo, si terrà nella residenza di quest' I. R. Pretura nei giorni 22 agosto, e 12 settembre p. v. ore 12 meridiane il duplice esperimento d' asta per la vendita degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni d' asta.

I. Il decimo del prezzo di stima dovrà depositarsi da ogni oblatore, meno l' esecutante cui se deliberatario gli sarà imputato sul prezzo, e quanto meno restituito.

II. Al primo e secondo incanto non segue delibera che a prezzo eguale o superiore alla stima, salvo per il caso del terzo esperimento quanto sarà ritenuto in ordine al disposto dalla Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977.

III. A deconto di prezzo il deliberatario pagherà tosto all' istante o suo avvocato procuratore tutte le spese forse sino e comprese quelle di delibera dietro liquidazione amichevole o giudiziale. Le successive tutte sono a peso del deliberatario.

IV. L' esecutante non risponde che del fatto proprio e gli stabili vengono alienati con gli oneri e pesi tutti agli stessi inerenti.

V. Il possesso e godimento vengono conferiti tosto e col Decreto di delibera nel proprietario cui dal detto punto incumberà supplire le imposte d' ogni specie.

VI. La definitiva aggiudicazione seguirà dopo l' adempimento di tutte le condizioni dell' Editto, la mancanza alle quali importerà le conseguenze di cui il par. 438 del Giud. Reg.

VII. Il deliberatario, meno però l' esecutante sborserà il prezzo residuante a suo carico dopo il deposito e pagamento delle spese ai creditori utilmente graduati dietro l' intimazione della ralativa Sentenza, e ne rassegnerà le prove o farà constare di essersi con loro altrimenti combinato, senza di che non si farà luogo all' aggiudicazione.

VIII. Nel frattempo e fino al saldo del prezzo il deliberatario corrisponderà sullo stesso il prò del 5 per 0|0 annuo computabile dalla delibera.

IX. I pagamenti dovranno farsi in sole austriache lire effettive o pezzi da 20 kni di convenzione.

Immobili da subastarsi

In Parrocchia di Mosnigo.

1. Pert. cens. 2 : 36 di fondo aratorio con n. 4 filari di vite e gelsi il tutto al loco detto Toffeletti, tra i confini a levante Arcangelo Vello, mezzodì Giustina Sartori, e Mezzan, ponente strada comunale, tramontana strada consortale, e Cozza Giuseppe.

In mappa di Mosnigo questo fondo corrisponde

Al n. 751. Aratorio pert cens 0 : 69, rendita l. 2 : 12.

N. 753 Aratorio pert. cens 1 : 36, rendita l. 5 : 17.

Somma pert. cens. 2 : 05 rendita l. 7 : 29.

Stimato come da separata analisi l. 632.

2. Pert. cens. 1 : 40 di fondo arativo vacuo al luogo detto Pradocche, fra confini a levante Battaglia, mezzodì Miniscalchi ponente Torrente Rosper, e tramontana Cristofoli Maria Manzioli.

In mappa questo possesso al n. 441, arativo pert. c. 1 : 40 rendita l 5 : 32.

Stimata come da separata analisi l. 206 : 20.

Stima totale l. 838 : 20.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi di metodo, e per tre volte diverse nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I R. Pretura in Valdobbiadene,

Li 4 luglio 1853.

L' I. R. Cons. Pretore
SCARAMUZZA.
Lavezzi, Scritt.

---

al N. 3579. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Belluno rende noto, che nella Sala di sua residenza a mezzo della solita Commissione, nei giorni 13 ottobre p. v, 5 novembre, e 3 dicembre successivi sempre dalle ore 10 ant., sino alle ore 3 pom. seguirà l' asta degli immobili sottodescritti, esecutati dal sig. Ignazio Viel in pregiudizio de la sig. Francesca Butta-Calice per pagamento di a. l. 7700, sotto le condizioni che seguono :

I La vendita ai due primi esperimenti seguirà al prezzo di stima rilevata in a. l. 20130, o superiore, ed al terzo a prezzo anche inferiore quando basti a coprire l' interesse di tutti i creditori inscritti.

II. Il prezzo offerto dovrà pagarsi in valute d' oro e d' argento al corso di piazza per un quarta parte otto giorni dopo la delibera, mediante deposito presso questo Tribunale, compresa quello che si fosse verificato per offrire. Le altre tre quarte parti dovranno 30 giorni dopo che sia passato in giudicato il Decreto di assegno, da dimandarsi dietro la graduatoria e colla corrispondente sull' importo non depositato del relativo interesse del 5 per 100 dalla delibere, pagarsi a chi verrà destinato a riceverli.

III. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese d' asta e di trasferimento ;

IV. In conto del prezzo egli dovrà pure provvedere al pagamento delle prediali arretrate ;

V. Il solo esecutante o chi per esso si presentasse alla gara munito di regolare mandato, sarà assolto dall' obbligo del deposito per offrire e per formare la rimanenza del quarto del prezzo e resta pure accordato questo privilegio ai creditori inscritti

che dovranno supplire soltanto a quanto mancasse nei loro crediti per formare la somma da depositarsi, non avuto però riguardo alle inscrizioni e creditori inscritti a carico di Giacomo D.r Tasso posteriori alla vendita degli stabili 20 febbraio 1847, fatta alla d. lui moglie Francesca Butte-Calice.

VI. Ogn' altro e gli stessi creditori inscritti, rimanendo per questi la concessione premessa, per essere ammesso ad offrire, dovrà depositare presso alla Commiss. all' incanto il decimo del prezzo di stima, ossia a. l. 2013, in valute d'oro, o d'argento al corso di piazza, oppure quello che mancasse al credito iscritto per giungere ad una tal somma.

VII. La mancanza degli obblighi premessi rende responsabile il deliberatario, non solo di ogni spesa o perdita in un nuovo esperimento, ma anche di ogni altro danno, restando a garanzia il deposito eseguito.

VIII. L'esecutante non assume responsabilità alcuna, meno quella che gli potesse derivare dalla delibera.

Immobili.

Casa in contrada della Motta, composta di tre piani, con soffitta e coperto, al civ. n. 11, censita al n. 227, ed al civ. n. 10, censita al n. 226, ora col nuovo civ. n. 429, con adiacenze e terreno unito verso mattina detto Pisi, arativo, in estimo di calvie tre, e prato di carra 2 1|4 : 1|8, ai n. 3344, 3345, ora in mappa alli n. 1180, 1669, 1670, 1672, 1673, 1178 come sta, fra confini Rui proveniente dal fiume Ardo, mezzodì Andrea Doglioni Dal Mas, sera D.r Antonio Marezio Bazzolle, successo a suo padre Bortolo, e contrada, settentrione coniugi Chiesura, nob. Angelo Doglioni e nob. Cesare Pagani Cesa, compresa quella parte del descritto stabile a matt. Dalla Ros infino al fiume Ardo ai n. 3344, 3345, tutti esistenti nel catasto di Belluno, e dettagliatamente descritti nella perizia giudiziale 17 marzo 1853, da potersi ispezionare presso il Tribunale, e valutati complessivamente a. l. 20130.

L' I. R. Presidente
VENTURI.
Comini, Cons.
Fontana, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 7 luglio 1853.
D. Pagani Cesa, Att.

N. 22141. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che ad istanza di tutti gl' interessati avrà luogo presso questo Tribunale all' Aula II.ª Verbale nel dì 24 agosto p. v. alle ore 11 ant., il primo esperimento d' asta volontaria per la vendita del Brigantino mercantile Austriaco denominato Giuseppe P. della portata di tonnellate 338, giacente in questo Porto, a Castello, nel luogo detto Bocca di Rio, inscritto nei registri matricolari di questo I. R. Capitanato del Porto, e spettante per due terzi, al Capitano Domenico-Antonio Pugnaletto, e per l' altro terzo all' eredità del fu Capitano Angelo Pugnaletto, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Il detto bastimento viene venduto con tutti i suoi attrezzi, conforme all' Inventario firmatone dal comproprietario Capitano Domenico Pugnaletto e deposto, a comodo di chi volesse esaminarlo, presso l' Ufficio di Spedizione del Tribunale.

II. L' asta sarà aperta sul dato di a. l. 18500 effettive.

III. Ogni oblatore dovrà garantire l' offerta col deposito di un decimo della detta somma.

IV. Il bastimento sarà sull' istante deliberato al maggior offerente, il quale entro i successivi otto giorni dovrà versare nella Cassa dei depositi dell' I. R. Tribunale Civile a favore dell' eredità del fu Capitano Angelo Pugnaletto un terzo del prezzo, detrattone il decimo prima depositato, e i rimanenti due terzi dovrà nello stesso termine pagare direttamente al Capitano Domenico-Antonio Pugnaletto.

V. Il prezzo dovrà essere pagato in pezzi d' argento da 20 carantani.

VI. Mancando il deliberatario al deposito giudiziale di un terzo o al pagamento degli altri due terzi, il bastimento sarà venduto di nuovo all' asta anche a prezzo inferiore delle austr. 18500 a tutto suo rischio e danno.

VII. Pagato l'intero prezzo, il bastimento passerà ipso facto in piena proprietà e libero possesso del deliberatario; per cui, colla sola esibizione della prova dell' eseguito pagamento, potrà far traslatare il bastimento stesso nei registri matricolari dell' I. R. Capitanato del Porto alla propria ditta, senza bisogno d' altro assenso od intervento dei venditori.

Chiunque aspira all' asta s' intenderà che abbia visitato il bastimento e siagli piaciuto, e quindi non sarà dopo l' asta ammissibile alcun reclamo sullo stato del bastimento o suoi attrezzi ed arredi. Anzi dal momento della delibera in poi il bastimento resterà a tutto rischio e pericolo del deliberatario, il quale potrà fin da quel momento proporvi alla custodia persona di sua scelta.

VIII. Tutte le spese dell' asta, dell' atto di deposito, della ricevuta del pagamento e della voltura, però come quella della custodia e governo del bastimento dal dì dell' asta in poi, staranno interamente a carico del deliberatario.

Il presente si affigga nei luoghi soliti, e per tre volte s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Longo, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 18 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 8081. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Tribun. Prov. in Udine si porta a pubblica notizia di tutti quelli, che vi potessero avere interesse, essere con odierno Decreto aperto il concorso dei creditori sulle sostanze tutte mobili ed immobili di ragione di Giulio Zoratti negoziante di qui.

Viene quindi diffidato chiunque intendesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la sostanza cadente in concorso ad insinuarsi entro il p. v. mese di ottobre 1853 le sue ragioni in confronto di questo avv. D.r Bilia destinato in curatore alle liti della massa, giustificando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui dovesse esser graduato in una o nell' altra classe, coll' avvertenza, che scorso il termine sopra indicato nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza tutta cadente in concorso, e da quella che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse diritto di pegno, o di proprietà, o di compensazione, per modo che in quest' ultimo caso non avuto riguardo al loro diritto, saranno tenuti in confronto della massa per l' ammontare del loro credito.

Vengono inoltre eccitati tutti li creditori, che nel suddetto termine si saranno insinuati, a comparire dinanzi al Consesso n. 35 di questo Tribunale nel giorno 10 p. v. novembre alle ore 9 di mattina, per passare alla conferma dell' amministratore interinale, ed alla nomina d' altro in amministratore stabile, nonchè alla nomina della delegazione dei creditori, con l' avvimento, che i non comparenti si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione verrà nominata ex officio a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
DE MANCINI.
Negri, Cons.
Attenburger, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 6 luglio 1853.
Gennari.

N. 13942. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' esperimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio dell' I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Giuseppe Capovilla fu Antonio.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Capovilla ad insinuarla sino al giorno 19 p. v. settembre inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Giuseppe Maria Calvi deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avv. Dotto De Dauli dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa. Ritenuto che in quanto l' insinuazione risguardasse un diritto di proprietà sopra effetto esistente nella massa, si dovrà pure indicare qual pretesa intendesse d' insinuare, ove non fosse ammessa la domanda di proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 23 settembre p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il cursore riferirà del giorno dell' affissione.

Il Presidente
GREGORINA.
Caneva, Cons.
Lazarich, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 19 luglio 1853.
Agazzi, Prot.

N. 10037. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Desveaux assente d'ignota dimora che la ditta fratelli Pignatel e C. coll' avv. D.r Valvasori produsse in suo confronto l' istanza 30 giugno p. p. n. 10037, per assegno del credito di a. l. 555 : 23, ad esso dovuto dalla massa concorsuale di Giacomo Candiani, dipendente dalla graduatoria 18 giugno 1849 n. 10358, e del relativo riparto 5 giugno 1853 a parziale pagamento del credito di fiorini effettivi di Convenzione 536 : 30, pari ad effettive austr. l. 1609 : 50 ed accessorii, e che con odierno Dec. venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Meneguzzi che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima con odierno Decreto pari numero fatto luogo all' assegno s esso.

Incombera quindi ad esso Desveaux di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procur., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale mercantile cambiario marittimo in Venezia,
Li 1.° luglio 1853
Il Presidente
Nob. SCOLARI.
Lazzaroni, Cons.
Nob. Barbaro, Cons.
Locatelli.

N. 8598. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto alli ignoti preteси legatarii della fu nob. Marietta Baroni Negri, Nane, l' Angela, la Maddalena, e la Nene, che dalli nobili Paolo e Pietro Negri del vivente D.r Marcello minori rappresentati dal detto loro padre di Vicenza coll' avv. Volobelo venne prodotta a detto Tribunale nel giorno 13 giugno corr. al n. 8598, petizione tanto al loro confronto, che di D.n Antonio Dalla Valle ora di Venezia; nei punti: 1.° di nullità, ed invalidità della disposizione nuncupativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nelli protocolli 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R Tribunale Civile in Venezia, e 5 luglio 1850 n. 6809, dell' I R. Pretura di Bassano; 2.° d'insussistenza di obbligazione negli attori di pagare i pretesi legati con essa disposti ai RR. CC.; e che per non essere noto il luogo della loro dimora fu a loro pericolo e spese, deputato in loro curatore questo avv. Antonio D.r Cerato, onde la causa possa proseguirsi secondo il vegnante Regolamento del P. C, e pronunciarsi quanto di ragione, coll' avvertenza essere stato decretato sulla detta petizione per la risposta da prodursi entro giorni 90 sotto le avvertenze di legge.

Vengono quindi eccitati essi Nane, Angela, Maddalena, e Nene a comparire personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa od istituire loro stessi altro procuratore e prendere tutte quelle determinazioni, che riputassero più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a loro medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nell' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Fucci-Negrato, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 14 giugno 1853.
D. Cozza.

N. 5949. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questo avvocato fiscale per l' interesse dell' I. R. Intendenza di Finanza locale ha prodotto nel dì 5 corrente sotto il num. 5949, una petizione tendente a far giudicare la confisca delle reti ivi specificate, abbandonate da ignoti contravventori nel dì 14 febbraio decorso nella via di Carpesica.

S' intima ciò alli detti ignoti prevenendo che sopra l' indicata petizione venne fissato il contradditorio verbale pel giorno 29 settembre p. v. alle ore 9 antimerid, dinanzi l' Aula di questo Tribunale sotto le avvertenze dei par. 20 e 25 del Giud. Reg., e del par. 46 dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvisa inoltre che in curatore della ignota parte impetita fu destinato l' avv. di questo Foro sig. Agostino D.r Dalla Verde, in confronto del quale avrà luogo la procedura, ed il giudizio, ove la parte stessa non destini altro suo difensore, ed in tempo utile non lo renda noto a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa R. Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 8 luglio 1853.
Pel Presidente imped.
BRUNELLI.
Bareggia, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.

N. 5179. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto a Giuseppe Calzavara e Francesco Ortolani quale legale amministratore dei proprii figli minori Michielino, Luigia e Vincenzo di Venezia, ma ora assenti d' ignota dimora, essere stata prodotta odierna istanza da Samuele Levi Muja di Venezia, coll' avv. D.r Antonio Manetti, contro Giacomo, Don Giovanni Antonio e Maria Frisotti, e morti questi in corso di causa, anche contro i loro eredi per la riassunzione della causa promossa colla petizione 20 maggio 1833 n. 1832, in punto di pagam. di a. l. 9712:63, per rifusione di un credito ceduto verso lo Stato, e non ritenuto liquido, ed essersi assegnata l' Aula Verbale del 7 settembre p. v. ore 10 ant., per il contraddittorio sotto le avvertenze di legge.

Compresi fra gli eredi Frisotti eziandio i preindicati assenti Giuseppe Calzavara e Francesco Ortolani, si deputa ai medesimi in curatore lo stesso avv. D.r Bosseto, il quale faranno tenere a tempo i mezzi di difesa, od altrimenti destineranno altro procuratore, con avvertenza che in difetto il nominato curatore li rappresenterà a tutto loro rischio e spese.

E si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Mestre,
Li 15 luglio 1853.
L' I. R. Pretore
MURANI.
A. Borgiovanni, Scritt.

N. 8146 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nella causa incidentale promossa con istanza di purga di contumacia 18 novembre 1852 n. 11863, insinuata da Giovanni Zaletteu, contro il sig. Amadeo Melchior negoziante di Udine per essere riamesso a dar la risposta sulla petizione 20 luglio 1852 n. 7505, essendo il sunnominato Giacomo Zaletteu assente ed ignota la di lui dimora, venne al medesimo da questa I. R Pretura Urbana nominato un curatore speciale nella persona dell' avv. D.r Moretti perchè lo rappresenti nella pendenza indicata.

Di ciò si porta a pubblica notizia perchè esso assente Giovanni Zaletteu, possa munire il patrocinatore nominato dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure volendo destinare ed indicare al Giudice un' altro procuratore, e fare quant' altro reputasse piu conveniente; avvertito che una mancanza qualunque non verrà altribuita che a sua colpa.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 30 giugno 1853.
Il Cons. Dirigente
EDERLE.

N. 10052. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Pietro Missio di Mattia assente d' ignota dimora che Giuseppe Peratto coll' avv. Deodati produsse in suo confronto l' istanza 1.° luglio corrente n. 10052, all' effetto che gli venisse nominato un curatore ad actum, cui intimare la petizione cambiaria 14 giugno p. p. n. 9064, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 4371 : 82 di capitale, in dipendenza della cambiale 10 febbraio a. c. ed accessori, e che il Tribunale con odierno Decreto facendo luogo alla suddetta istanza n. 10052, ordinò l' intimazione della petizione, e del relativo Precetto n. 9064, portante la cominatoria dell' esecuzione cambiaria all' avvocato di questo Foro D.r Renzovich che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 5 luglio 1853.
Il Presidente
Nob. SCOLARI.
L. Lazzaroni, Cons.
F. Gradenigo, Cons.
G. M. Locatelli, f. f. di D. di Sped., e Registratura.

N. 11016 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Leopoldo Polacco negoziante di Spalimbergo ora assente d' ignota dimora che Federico Burgstaller coll' avv. Pasqualigo produsse in suo confronto la petizione 18 luglio corr. n. 11016, per pagamento di a. l. 1539 : 75 effettive importate da Cambiale 1.° aprile a. c. e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Cipriani il quale si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima emesso il precetto di pagamento entro giorni tre sotto cominatoria dell' esecuzione cambiaria della somma suddetta ed accessorii.

Incomberà quindi ad esso Polacco di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovra ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Camb. Maritt. in Venezia,
Li 19 luglio 1853
Il Presidente
Nob. SCOLARI.
Nob Barbaro, Cons.
Alf. Bennati, Cons.
G. M. Locatelli, f.

---

al N. 15050 3.ª

EDITTO

Nel 5 aprile dell' anno corrente mancò a' vivi in Città con atto nuncupativo dicillare con cui dispose della sua sostanza, Natale detto Bressan fu N. nativo di Blisna nella D. Aprendosi quindi la successione intestata sulla parte non stata ed essendo ignoti i successibili legittimi, si diffidano ad insinuare nel termine anno le credute loro disposizioni di erede, colla comminaria che trascorso infruttuosamente il termine stesso sarà deciduto alla liquidazione della tà in concorso del curatore Francesco Franco deputato tanto alla eredità giacente quelli che si saranno insinuati che non insinuandosi sarà l' eredità rilasciata al fisco a termine del par. vigente Codice Civile.

Il presente sarà inserito tre volte nel foglio Ufficiale questa Città.

Il Presidente
MANFRONI.
Benatelli, Cons.
Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale in Venezia,
Li 7 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 2864. 3.ª

EDITTO.

Si notifica col presente assente d' ignota dimora Gioni co. Savorgnan che sostanza 2 corr. a questo n. Lorarno Giuseppe Francesco S. Martino di Codroipo, tumaciale Sentenza 28 c. num 1396 (emessa petizione 10 marzo a. c. 1052, per pagamento di l. 300 ed accessorii ad esbitamente intimata nel 2 suddetto) viene fatta all' avv. Cornelio D.r Gatardine di Leopoldo di qui, che fu ad esso destinato in curatore per ogni conseguente effetto di legge a sensi combinati par. XLIV dell' Decreto 4 marzo 1823 Giud. Reg, onde possa a tutti con esenil patrocinatore destinatogli necessarii mezzi di difesa credesse di accampare con detta Sentenza, oppure, un' altro procuratore.

Il presente sarà affisso Albo Pretorio, su la piazza di qui, ed inserito volte nel foglio d' Annunzi la Gazzetta di Venezia.

Il R. Agg. Dirigente
ZIMOLO.

Dall' I. R. Pretura droipo,
Li 2 luglio 1853.
Il R. Cancel
Zica

N. 19196. 3.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. nale Civile di I. Istanza nezia si fa noto col presente ditto, essere nel 14 giugno mancato a' vivi in questa senza figli, Molina Domenico Giuseppe con testamento vembre 1840, in cui istituì de la propria moglie Caterina Goujon. Constando dalle mazioni di Uffiz. e dal testato che esistano dei successibili lato paterno, e non essendo to a questo Giudizio il loro dimora, vengono gli diffidati a dover insinuarsi questa Istanza, ed a presentare le loro di hiarazioni sul mento precitato nel termine un anno, avvertendosi che l' assegnato termine si alla liquidazione dell' eredità concorso delli dichiaratisi, curatore ad essi assenti dimora costituito nella del sig. Gio. Fossati amministratore giudiziale.

Locchè si pubblichi timana in settimana per tre nel foglio Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
Piccoli, Cons.
Longo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale in Venezia,
Li 27 giugno 1853.
Domeneghini

---

s' inserisca per tre volte questa Gazzetta Ufficiale della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Camb. Maritt. in Venezia,
Li 19 luglio 1853
Il Presidente
Nob. SCOLARI.
Nob Barbaro, Cons.
Alf. Bennati, Cons.
G. M. Locatelli, f.

---

al N. 15050 3.ª

EDITTO

Nel 5 aprile dell' anno corrente mancò a' vivi in Città con atto nuncupativo dicillare con cui dispose della sua sostanza, Natale detto Bressan fu N. nativo di Blisna nella D. Aprendosi quindi la successione intestata sulla parte non stata ed essendo ignoti i successibili legittimi, si diffidano ad insinuare nel termine anno le credute loro disposizioni di erede, colla comminaria che trascorso infruttuosamente il termine stesso sarà deciduto alla liquidazione della tà in concorso del curatore Francesco Franco deputato tanto alla eredità giacente quelli che si saranno insinuati che non insinuandosi sarà l' eredità rilasciata al fisco a termine del par. vigente Codice Civile.

Il presente sarà inserito tre volte nel foglio Ufficiale questa Città.

Il Presidente
MANFRONI.
Benatelli, Cons.
Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale in Venezia,
Li 7 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 2864. 3.ª

EDITTO.

Si notifica col presente assente d' ignota dimora Gioni co. Savorgnan che sostanza 2 corr. a questo n. Lorarno Giuseppe Francesco S. Martino di Codroipo, tumaciale Sentenza 28 c. num 1396 (emessa petizione 10 marzo a. c. 1052, per pagamento di l. 300 ed accessorii ad esbitamente intimata nel 2 suddetto) viene fatta all' avv. Cornelio D.r Gatardine di Leopoldo di qui, che fu ad esso destinato in curatore per ogni conseguente effetto di legge a sensi combinati par. XLIV dell' Decreto 4 marzo 1823 Giud. Reg, onde possa a tutti con esenil patrocinatore destinatogli necessarii mezzi di difesa credesse di accampare con detta Sentenza, oppure, un' altro procuratore.

Il presente sarà affisso Albo Pretorio, su la piazza di qui, ed inserito volte nel foglio d' Annunzi la Gazzetta di Venezia.

Il R. Agg. Dirigente
ZIMOLO.

Dall' I. R. Pretura droipo,
Li 2 luglio 1853.
Il R. Cancel
Zica

N. 19196. 3.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. nale Civile di I. Istanza nezia si fa noto col presente ditto, essere nel 14 giugno mancato a' vivi in questa senza figli, Molina Domenico Giuseppe con testamento vembre 1840, in cui istituì de la propria moglie Caterina Goujon. Constando dalle mazioni di Uffiz. e dal testato che esistano dei successibili lato paterno, e non essendo to a questo Giudizio il loro dimora, vengono gli diffidati a dover insinuarsi questa Istanza, ed a presentare le loro di hiarazioni sul mento precitato nel termine un anno, avvertendosi che l' assegnato termine si alla liquidazione dell' eredità concorso delli dichiaratisi, curatore ad essi assenti dimora costituito nella del sig. Gio. Fossati amministratore giudiziale.

Locchè si pubblichi timana in settimana per tre nel foglio Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
Piccoli, Cons.
Longo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale in Venezia,
Li 27 giugno 1853.
Domeneghini

GIOVEDÌ 28 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 168.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Sovrane risoluzioni. Ordinanza ministeriale. Bollettino generale delle leggi. Nomine. Partenza della D. di Berry per Brunsee. Inanità delle mene rivoluzionarie. Sul divieto agli artieri d'andare in Svizzera. Il processo di Guerrazzi e consorti, e la grazia lor fatta da S. A. I. il Granduca.* — Notizie dell'impero: *altri particolari del viaggio di S. M. Supplica del Comune di Semlino non accolta. L'Imperatore Ferdinando a Reichenberg. La D di Parma a Trieste. Rettificazione grazia sovrana; trattato telegrafico; agevolezze alla navigazione; monete antiche. Provvidenze per la conservazione de' monumenti. Onorificenze. Il D. di Parma a Trieste. Rettificazione.* — St. Pont.; *denunzia de' raccolti. Compagnia di navigazione.* — R. Sardo; *l'avv. Airaudi* †. — R. delle D. S.; *concorso.* — Toscana; *opera letteraria. Guerrazzi e consorti.* — R. di Modena; *diminuzione del dazio sul vino.* — R. di Parma; *prepotenza dell'inviato americano.* — Inghilt.; *disordini elettorali. Accademia musicale. Bilancio della milizia. Partito. Contessa scandalosa. I Principi russi.* — Spagna; *Consiglio di Gabinetto. Circolare ai governatori delle Provincie. Piazza di Gibilterra. La fortezza d'Anversa. Apparecchi di guerra.* — Belgio; *la fortezza d'Anversa. Apparecchi di guerra.* — Turchia; *prezzi de' dazii su' grani.* — Nostro carteggio: *circolazione de' giornali governativi riguardo alle cose d'Oriente. Viaggio delle LL. MM.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzetta mercantile. Appendice; *notizie musicali, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 25 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata di conferire allo stato dei cavalieri dell'Impero austriaco il cavaliere pensionato Francesco Bartels, nobile di Bartberg, qualità di cavaliere dell'imperiale Ordine austriaco di Leopoldo, secondo gli Statuti di quest'Ordine.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 20 corr., graziosissimamente degnata di conferire al presidente del Circolo di Brünn, Enrico cavaliere di Lebzeltern, in riconoscimento de' suoi utili servigii, la croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo: al presidente in Moravia, Adalberto Widmann, pel suo patriottico e meritorio contegno; al consigliere aulico Adolfo Poche, ed al consigliere circolare di Olmütz, Giuseppe cavaliere di Widmann, in benigno riguardo delle loro utili prestazioni, nella rispettiva loro linea di servigio, l'Ordine della Corona di ferro di terza classe; a tutti con esenzione dalle tasse: inoltre, al capo del Comitato di Trenschin, Ermanno barone di Pillersdorf, ed al consigliere della Luogotenenza di Kaschau, Giuseppe Wessely, per la devozione nell'anteriore loro servigio in Moravia; ed ai proprietarii di fabbriche in Moravia, Carlo Offermann, Filippo Schöller, Teodoro Bauer, Giuseppe Schlick e Carlo Batschek, in ricognizione dei loro meriti per l'industria patria, la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Ordinanza dei Ministeri dell'interno e del commercio, e del supremo Dicastero di polizia, del 17 luglio 1853, contenente il divieto di recarsi nella Svizzera pei garzoni di mestieri e lavoranti di fabbriche a quelli pareggiati.

Esistendo nella Svizzera Società di lavoranti, che hanno un'azione perniciosa sotto riguardo religioso, sociale e politico, ed avuto riguardo ai pericoli, cui vanno esposti i garzoni de' varii mestieri, si ordina quanto segue:

1. È vietato di recarsi in Svizzera, e di fare colà ritorno, a tutti i garzoni di mestieri e lavoranti di fabbriche (che sono da pareggiarsi alla classe dei garzoni di mestieri), i quali siano sudditi della Monarchia austriaca.

Questo divieto non si riferisce però ai muratori, scarpellini e gessai dei Dominii della Monarchia austriaca, confinanti immediatamente colla Svizzera, semprechè possano presentar documenti, i quali debitamente comprovino lo scopo del loro viaggio ad un determinato luogo e per un tempo determinato.

2. Quelli, che di presente si trovano in Svizzera, sono eccitati a restituirsi negl'II. RR. Stati austriaci entro il termine di due mesi, decorribili dalla data del presente decreto.

3. A tutti coloro, che lascieranno trascorrere infruttuosamente questo termine, ove non siano in grado di presentarne sodisfacente giustificazione, sarà ricusato il visto dall'I. R. Legazione, dimodochè, pel loro ritorno, dovranno i medesimi presentarne istanza all'I. R. Governo, per mezzo dell'I. R. Legazione.

La decisione intorno a simili istanze spetta al supremo Dicastero della polizia, d'intelligenza col Ministero dell'interno.

Ai garzoni di mestieri e lavoranti di fabbriche esterni, i quali, dopo che saranno trascorsi questi due mesi, avranno continuato a trattenersi nella Svizzera, sarà vietato l'ingresso ed il soggiorno negl'II. RR. Stati austriaci. Soltanto quando, per restituirsi alla loro patria, non avessero altra via, o quando un'altra via lor cagionasse grandi spese, sarà loro permesso di passare nei paesi austriaci, seguendo l'itinerario, che verrà loro imposto. »

BACH *m. p.* A. BAUMGARTNER *m. p.*
KEMPEN *m. p. Tenente-maresciallo.*

Il 22 luglio, fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XLIV del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 133, la Patente Imperiale del 10 febbraio 1853, valevole pei Regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia, il Granprincipato di Transilvania, il Voivodato serbico ed il Banato di Temes, esclusi i Confini militari, con cui s'introduce in questi Dominii della Corona, principiando dal 1.° maggio a. corr., il sistema doganale generale austriaco sulle strade erariali, ponti e passi de' fiumi.

Sotto il N. 134, l'Ordinanza del Ministero della giustizia dell'11 luglio 1853, con cui si dichiara valevole anche pel Distretto giudiziario di Sechshaus il Regolamento, che vige a Vienna, riguardo ai cangiamenti d'alloggio degli affittuali.

Sotto il N. 135, il Decreto del Ministero della giustizia dell'11 luglio 1853, con cui si notifica che, per la Gallizia, Cracovia e la Bucovina, fino a tanto che saranno poste in attività le nuove Autorità giudiziarie e politiche, è sufficiente per essere accettato in qualità di praticante nei Giudizii, l'attestato d'aver fatto l'esame giudiziario di Stato.

Sotto il N. 136, l'Ordinanza dei Ministeri delle finanze e del commercio del 12 luglio 1853, con cui viene emanata la prescrizione di porre in esecuzione la Patente Imperiale del 10 febbraio 1853 (*V. sopra, N.* 133), per introdurre il sistema doganale generale dell'Austria sulle strade erariali, ponti e passi dei fiumi nei Regni d'Ungheria, Croazia, Slavonia, il Granprincipato di Transilvania, il Voivodato della Serbia ed il Banato di Temes.

Sotto il N. 137, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno, delle finanze e del commercio del 12 luglio 1853, valevole pei Regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia, il Granprincipato di Transilvania, il Voivodato serbico ed il Banato di Temes, concernente le dogane private in quei paesi.

Sotto il N. 138, l'Ordinanza del Ministero delle finanze del 13 luglio 1853, risguardante l'abolizione di alcuni Uffizii doganali succursali di seconda classe nella Boemia.

Sotto il N. 139, il Decreto del Ministero delle finanze del 14 luglio 1853, valevole per tutti i Dominii della Corona, concernente l'assegno e la sospensione d'importi, che percepiscono gl'impiegati dello Stato.

Sotto il N. 140, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno, del commercio e della suprema Autorità di polizia del 17 luglio, contenente la proibizione di migrazione di lavoranti artigiani o di operai fabbricatori nella Svizzera.

Venezia 28 luglio.

Con venerata Risoluzione del 22 giugno scorso, S. M. I. R. A. si compiacque di nominare il capitano di cavalleria in pensione, Nicolò de Inghirami-Fei, a console generale onorario in Livorno, con autorizzazione di percepire le competenze consolari, secondo la tariffa.

Milano 25 luglio.

L'I. R. Prefettura lombarda delle finanze ha nominato Cancellista provvisorio presso l'I. R. Ufficio fiscale in Milano il praticante d'Uffici o presso il medesimo, Carlo Rodriguez. *(G. Uff. di Mil.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 28 luglio.

S. A. R. la Duchessa di Berry è partita da qui ieri, con seguito, per Trieste, avviata a Brunnsee.

Apprensioni di guerra e di carestia, per alcun tratto di tempo, funestarono gli animi, che interrogavano col presago pensiero l'imminente avvenire. La mercantile sagacia avventurò capitali considerevoli ad incetta di grani. Gli apostoli della rivolta, sperando di pescare nel torbido, ricominciarono in Francia, nelle Isole Ionie, in Romagna, le solite pratiche dei loro anarchici istinti.

Era forse disposizione di Provvidenza, che si affacciasse il futuro con apparenze così spaventevoli, perchè l'improvviso rivolgimento di scena si ripetesse da un ordine superiore d'idee.

La questione d'Oriente, minacciando di prorompere in guerra, assunse la piega pacifica della discussione diplomatica. Serba ella bensì formidabile un apparato di forze militari, ma la loro presenza rimuove il sospetto che le concessioni scambievoli dei Gabinetti e i reciproci accordi siano l'opera della paura, anzichè il salutevole effetto di liberi e ponderati consigli.

Scarso è quest'anno il raccolto, non tale a gran pezza da far temere le conseguenze del 16. Le piogge degli ultimi giorni avvantaggiarono il grano turco serotino, e la malattia delle uve non sembra così generale ed intensa, come ne' due anni precorsi. Direbbesi quasi per legge di compensazione, il mezzodì della Russia produsse appunto quest'anno copia sì straordinaria di grani, facili a trasportarsi per il mar Nero, da non essere altrimenti giustificabile il prezzo elevato, che fanno sui nostri mercati i frumenti, se non per le contingenze della guerra col Turco, le quali, ogni dì più trasformandosi, aumentano le probabilità della pace. A questo supremo bene dei popoli contribuisce gagliarda efficacia l'interposizione dell'Austria negli affari d'Oriente. Il suo genio conservativo e l'eminenti attitudini del suo internunzio a Costantinopoli promettono inalterata la tranquillità dell'Europa.

Gli attentati alla vita di Napoleone, gli assassinii di Smirne e della Romagna, simboleggiano le procellarie, foriere della tempesta. Ma il *quos ego* della genia sciagurata de' perturbatori, che abusano la speciosa filantropia del diritto d'asilo, per isconvolgere impunemente l'Europa continentale, saranno le stesse Potenze, contro alle quali con maggior impeto si scatenano.

La bilancia politica delle nazioni, le guarentigie supreme, su cui esse riposano, l'universale interesse della civiltà, minacciato dalle infernali macchinazioni della barbarie, sono altrettanti ausiliarii dei poderosi eserciti, che la Francia, che l'Austria, che tutti gli Stati piccoli e grandi del Continente dispongono per difendere il trono, l'altare, la proprietà, la famiglia. Il comune pericolo è pegno infallibile di comune difesa. La comune difesa argomenta e malleva la pace del mondo.

Un'Ordinanza degl'II RR Ministeri dell'interno, del commercio e dell'I. R. supremo Dicastero di polizia, del 17 corrente, vieta l'andata in Svizzera dei lavoranti artigiani e dei lavoranti di fabbriche, ad essi parificati. Gl'individui delle suddette classi, che ora trovansi in Svizzera e che sono sudditi austriaci, ritornar deggiono, entro due mesi, negl'II. RR. Stati. In caso diverso, non potrà essere loro permesso il ritorno, se non con licenza straordinaria dell'I. R Governo. Anche ai lavoranti stranieri, artigiani e di fabbriche, che, dopo passati i due mesi, si trattenessero ancora in Svizzera, è proibito l'ingresso ed il soggiorno negl'II. RR. Stati; ed è loro permesso soltanto di passare per essi, ritornando alla patria loro, quando sieno muniti delle prescritte carte di via.

Cotali misure di precauzione contro il pernicioso influsso della propaganda rivoluzionaria in Svizzera, si giustificano naturalmente, e trovano, per così dire, la ragione in sè stesse. Prescindendo dallo stato di politico disordine, in cui trovasi, in generale, la Svizzera, è noto che la demagogia esterna stende di preferenza da quel paese altrove le sue reti. Collocata nel cuore dell'Europa, ed essendo punto di contatto di tre grandi nazionalità, la Svizzera è particolarmente adattata ad essere un'officina del radicalismo politico e sociale, e di una propaganda nel modo più intimo unita, perchè, se anche le Autorità locali avessero ivi il buon volere di opporsi a simili mene, ne mancherebbe loro la forza necessaria, per difetto di forme sufficienti ed efficaci di amministrazione e di sorveglianza. Già negli anni trascorsi, molti Governi trovaronsi indotti, parte a proibire, parte ad assoggettare a sorveglianza speciale il passaggio in Svizzera dei lavoranti artigiani e di quelli delle fabbriche. Appunto perchè in quel paese l'industria e le arti giunsero in alcuni Cantoni ad un grado rilevante di sviluppo, e perchè, in conseguenza, attraggono a sè un numero abbondante di operai, quel terreno è più d'ogni altro adatto a predicare e propagare principii comunisti. Uno sguardo fugace alla storia delle Associazioni degli operai in Svizzera lo prova a sufficienza. Le mene rivoluzionarie furono ivi in tanti modi messe allo scoperto da non dover rimanere più dubbio sulla continuata e pericolosa loro esistenza. Non sarebbe quindi nè saggio nè giusto che il Governo non avesse cura di proteggere i proprii sudditi dalle arti e dai lacci della seduzione, che ivi fra le tenebre serpeggia.

Del resto, non dee temersi che da ciò ridondi pregiudizio alcuno al progresso dell'industria, qualora si ponga mente all'alto grado di sviluppo delle arti e dell'industria in Austria, in Alemagna e negli altri paesi d'Europa, ove continua ad essere permesso di recarsi. *(Corr. austr. lit.)*

Troviamo nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna* le seguenti considerazioni intorno al processo di Guerrazzi e consorti, testè compiuto a Firenze, ed intorno alla grazia, fatta a' condannati dal Principe:

Il processo Guerrazzi è terminato. Egli a sè volse per alcuni anni l'attenzione dell'Italia, e quasi di tutta l'Euro-

APPENDICE

Notizie musicali.

Pianista cav. Thalberg — Una recente sua opera — Il fabbricatore di piano forti in Padova, Nicolò Lachin.

Luogo non havvi, per quanto piccolo o remoto, ove abbia penetrato il nome del pianista per eccellenza, cav. Thalberg, ove non siansi udite le sue celebrate composizioni. La comparsa di lui segnò il principio di una nuova èra nel mondo musicale, ed egli percorse le contrade d'Europa, e ne visitò le capitali e le città maggiori, tra le lodi e gli applausi più strepitosi. Dotato di un alto e squisito cuore, di tale un temperamento di complessione e di spirito che gli dovea spianare la via alla perfezione, e di tutte quelle qualità, che costituiscono il genio vero, il cav. Thalberg giunse ad altissima meta, guidatovi da quell'amore all'arte, che lunghi e faticosi studii alimentano e ingagliardiscono. Sorprendere per le superate difficoltà, senza ombra di stento o di durezza, dilettare colla vivacità e quasi colla popolarità de' suoni, commuovere colla dolce ineffabile delle più soavi melodie, o tolte a' maestri suoi, che le traevano dagl'incanti di questo limpido cielo, spiratagli da una fantasia fervida e brillante, tali sono gli effetti mirabili del suono di Thalberg. Venezia non fu ultima a tributare al sommo artista una corona, che il tempo non avrà forza di appassire, perchè più volte fu dessa rallegrata e in estasi rapita dalle sue splendide armonie, e quando giovinetto segnava co' trionfi i primi passi della sua carriera, e quando più tardi il voto di tutta Europa avverò i presagi, che se n'erano formati.

Ed anche recentemente noi avemmo la sorte di riudirlo, e di ammirare la potenza del suo genio straordinario nelle sale d'una dama compitissima, ove spesso dall'amabilità e gentilezza di lei si raccoglie a musicali concerti e a liete danze il fiore della società cittadina e forestiera. Ivi il cav. Thalberg rinnovò gl'inesprimibili diletti di un suono meraviglioso, singolarmente per quella grazia affettuosa, che dolcemente nell'anima s'insinua, e tutta la signoreggia; pregio questo particolarissimo di lui, al quale tra' moderni pianisti non saprei chi per la grazia e l'affetto potesse avvicinarsi, se non fosse la signora de Contio, distintissima suonatrice, che la pubblica palestra invidia a que' fortunati, che l'ospitale sua famiglia raduna talora fra le domestiche pareti a bearsi di armonie deliziose: perchè in quella casa avventurosa la musica, questa divina fra le arti consolatrici, vi regna sovranamente, mentre i genitori ne trasfusero l'amore e il sentimento ne' figli, il minore dei quali, poco più che trilustre, compositore e suonatore disinvolto e brillante del violino, colse già invidiabili palme.

La passione vera per l'arte, che portò il cav. Thalberg a tanta altezza, e che fece di lui l'artista perfetto, non si accontentò de' suoi trionfi, della personale sua gloria: ei volle in certa guisa dividerla con tutt'i cultori dell'arte sua prediletta. Non imitò quell'avaro, che serra sotto triplice chiave in arche ferrate il suo tesoro, e lo nasconde e seppellisce, per tema che alcuno il vegga e gliel rapisca; nè segul tampoco l'esempio di chi, geloso di un segreto rimedio, o di un meccanismo fortuitamente scoperto, per bassa cupidigia il tiene occulto, e seco il porta nella tomba. Il cav. Thalberg, con generoso intendimento, facendosi guida e maestro agli studiosi del piano forte, colla recente opera, da lui pubblicata: *L'arte del canto applicata al pianoforte* (1), ne svelò i misteri, ed aprì la strada a chiunque, sdegnoso d'una troppo facile mediocrità, voglia giungere là, dove senza lunga ed assidua fatica è vano tentar di arrivare. Spetterà agl'intelligenti l'analizzare e il giudicare quest'opera, che a me, profano, sembra sapientemente ideata. « Arrestare le tendenze de' giovani a' prestigii di meccanismo, e richiamare l'arte sulle vere e naturali sue vie, è lo scopo dell'autore. » Questi cenni, che l'editore premise all'opera suddetta, ne manifestano chiaramente tutta l'idea; imperciocchè l'autore stesso nell'Introduzione soggiunge: « In generale, si lavora troppo colle dita, e non abbastanza con l'intelligenza. Per suonar bene è duopo imparare, studiare e commentare la bell'arte del canto. » Io vorrei che queste sapienti parole profondamente s'imprimessero nella mente de' giovani, i quali sudano e s'affaticano ad accozzare insieme note sopra note, e quando giungono a vincere, come poi Dio vuole, le più stravaganti difficoltà, credono di essere arrivati al *non plus ultra* dell'arte. No, così non fece Thalberg, la cui caratteristica, per generale consentimento, è *l'arte di toccare il cuore.* Com'egli l'abbia acquistata siffatta caratteristica, è reso manifesto dall'opera suaccennata, nella quale al precetto va dappresso l'esempio pratico.

Ma perchè un suonatore abilissimo ottenga pienamente l'effetto, ch'ei si propone, gli è d'uopo di un altro elemento, di un mezzo meccanico affatto indipendente da lui, voglio dire di un buono, di un perfetto istrumento. I Paganini, i Bazzini, i Sivori, volevano possedere i violini degli Amati, de' Guarnieri e degli Stradivari; i pianisti egualmente abbisognano di un buon piano forte. I Graf, gli Stein in addietro, i Bösendorfer, gli Streicher, i Tomaschek presentemente in Vienna, gli Erard, i Pleyel in Parigi, hanno fabbricato e fabbricano tuttogiorno de' piano forti eccellenti, ridotti al massimo grado di perfettibilità. Nessuno finora tra noi, gareggiando con que' fabbricatori, avea potuto francarci dal tributo, che in questo ramo d'industria dovemmo loro pagare. Ma in Padova abbiamo ora un quanto modesto altrettanto ingegnoso e valentissimo artefice, che non ci lascierà più invidiare a Parigi e Vienna i rinomati loro fabbricatori di piano forti.

Nicolò Lachin, allievo dell'ottuagenario benemerito ab. Gregorio Trentin, alla cui fronte l'Istituto di scienze lettere ed arti cinse più d'un'aurea corona per nuovi meccanismi ed artifizii, introdotti negl'istrumenti da corda, e per musicali invenzioni, Nicolò Lachin concepì l'ardito e felice pensiero di fabbricare de' piano forti, che non fossero per nulla inferiori a quelli di Vienna e Parigi. Si accinse alla difficile impresa, e ne consegul un pieno successo. Ma benchè la coscienza certo il facesse del merito dell'opera sua, benchè distinti professori ed amatori lo avessero incorag-

(1) *L'arte del canto applicata al pianoforte, di S. Thalberg.* Milano 1853, per Francesco Lucca. Trovasi vendibile al Negozio Gallo sotto le Procuratie Vecchie.

pa Fu udito un numero immenso di testimonii. Non fu un processo su singoli fatti di natura limitata, spettanti ad un solo paese; fu un dibattimento, nel quale i principii del diritto, del benessere sociale, dovevano trionfare sulle tendenze della rivoluzione, che sparse tanto i suoi malefici semi sulla penisola. Dobbiamo rallegrarci essere rimasti indubitatamente preponderanti i principii conservatori.

Come doveva aspettarsi fin da principio, le cose furono premeditatamente sfigurate e travolte in ogni fase del processo. Ora il Guerrazzi soffrir doveva sotto il peso del più crudele trattamento. Ora gli erano negati i mezzi legali competenti ad ogni accusato. Tutti questi inani tentativi di trarre in errore la pubblica opinione, ceder presto dovettero a fronte del vero stato delle cose. Fogli, non avvezzi per nulla tendenze conservatrici, furono obbligati a ritrattare le erronee loro asserzioni. Il processo fu condotto da un Tribunale, del tutto indipendente, sotto l'osservanza di tutte le formalità, colla cura più minuta. L'accusato, che fu trattato coi più benevoli ed umani personali riguardi, ebbe libero ogni mezzo di giustificarsi, e la Corte, pronunciando severa sentenza, rese omaggio irrecusabile alla voce della legge, a fatti provati ed innegabili.

La grazia di S. A. I. R. il Granduca cangiò la sentenza in esilio a vita. Agli occhi di quel Principe generoso, la forza morale della sentenza aveva sodisfatto alla severità del dovere in faccia allo Stato ed ai contemporanei. Eì trattavasi in fatto di condannare risolutamente e francamente un'epoca, che non solamente arrecò sventure passeggiere, ma che aveva anche provocato il posteriore effetto d'una profonda confusione d'idee. Mediante la coscienziosa trattazione del processo, fu manifestato il fatto fino alle ultime e più minute fila al mondo contemporaneo; il quale fu eccitato così, ponendosi una mano sul cuore, a pronunziare sul fatto stesso onorata sentenza. Ed il mondo altro far non poteva che obbedire, sebbene con umano dispiacere, alle voci interne della coscienza, come la Corte obbedì a queste ed alle disposizioni delle leggi.

Tanto più puro ed elevato è per noi l'atto di grazia del magnanimo Principe. Lunge è dall'animo suo, che a tante prove soggiacque, ogni antipatia personale, ogni influsso individuale. Allorchè il potè come governante, seguì gl'impulsi del clemente suo cuore. Così sperimentossi anche in questo processo, di cui tanto si è parlato, la tradizione della Casa regnante, che seppe attraverso le generazioni conservarsi incessantemente la gloria della saggezza, della clemenza e della giustizia.

Profondamente svergognate, tacer deggiono quelle voci nemiche ed assurde, che non volevano vedere nel processo Guerrazzi e nella sentenza della Corte se non un atto di vendetta del Governo. Fu certo un atto di alto coraggio, da parte del Governo e del Tribunale, lasciar corso imparziale al rigoroso diritto in un tempo, nel quale avvenimenti di tenebrosa natura sembrano voler operare, con segreti spaventi, ciò che operare non potè la violenza aperta. Eppure il Principe ed il suo Tribunale procedettero imperterriti sulla via del dovere e della giustizia. L'atto di grazia doveva essere reso possibile dall'atto precedente della giustizia. Nessun mal inteso interessamento, nessun martirio politico, ad arte promosso, potrà indebolire l'importanza e l'impressione di quest'ultimo atto. Fu sodisfatto al dovere. L'uomo, degno di condanna, fu riconosciuto tale in faccia a tutta l'Europa. Questo esito del processo, il ripetiamo, avrà sua importanza nei cerchi più lontani. Il voto dei contemporanei dovrà respingere assolutamente tutte le ingannevoli scuse, delle quali e' sono sovente inclinati a circondare il delitto, solo perchè è di natura politica.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 24 luglio.

Sull'ultimo viaggio di S. M. I. R. A. per la Moravia, la *Gazzetta di Brünn* arreca una serie di ulteriori rapporti, dai quali, a compiere gli anteriori racconti, togliamo ciò che segue:

« Da Znaim, i capi delle Autorità politiche e giudiziarie volarono incontro a S. M. fino al confine della Moravia. Ivi ebbero, alle 5 pomeridiane, l'alta ventura di ricevere ossequiosamente la M. S., e di accompagnarla fino all'I. R. Accademia del genio a Klosterbruck. Dopo alcune evoluzioni militari, che S. M. degnossi di ordinare agli alunni dell'I. R. Accademia, schierativi in gran gala, degnossi la M. S. di permettere la presentazione del clero e della Rappresentanza della città di Znaim. Recossi poscia in cocchio in questa città a fine d'ispezionarvi l'I. R. Istituto di educazione militare, e convincersi dell'andamento degli affari negli II. RR. Uffizii. La sera, nell'I. R Accademia di Bruck, ove S. M. degnossi di pernottare, vi fu gran banchetto, al quale ebbero l'alta sorte d'essere invitati anche i capi del clero, delle II. RR. Autorità civili, ed il borgomastro della città di Znaim. Alle 9, fu fatta, in onore di S. M., a Bruck, una processione con fiaccole e musica. La M. S. recossi tosto alla città, festosamente ed allusivamente illuminata, ove, in mezzo ai fuochi del bergala sulla piazza, fu cantato l'inno popolare dall'innumerevole moltitudine di popolo, in mezzo ai musicali concenti ed a continui sempre rinnovati viva. La mattina dopo, 12 corrente, S. M., alle 5, degnossi di passare in rivista, a Bruck, le II. RR. truppe, stanziate a Znaim, di assistere più tardi ad un lungo esame degli alunni dell'Accademia, ed al servigio divino nella chiesa, e di visitare il palazzo dell'Arcademia. Terminata tale visita e finita la colazione, S. M. I. R. A. ritornò di nuovo a Znaim, ove, all'ingresso, fu eretto nel frattempo un arco trionfale, presso il quale era schierato, in gran gala, il corpo dei bersaglieri civici, la cui banda musicale sonava l'inno popolare. In città, la scolaresca e fitte masse di popolo accorso, facevano spalliera. In questo giorno, S. M. assistette agli esami nell'I. R. Casa di educazione militare, esaminò gli ordinamenti delle prigioni, visitò i condannati e i guerrieri, obbligati al letto nell'I. R. Ospitale militare, ai quali furono di massimo conforto la presenza del Monarca e le umanissime parole di lui. Più tardi degnossi S. M. di visitare l'edifizio della caserma, appartenente alla città, e i suoi interni ordinamenti. Assistette poscia alla santa benedizione nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, e dopo le 2 continuò il suo viaggio.

« Fra' paesi, appartenenti al Distretto di Kromau, due Comuni soli, vale a dire quelli di Kaschitzfeld e Frainspitz, giacenti immediatamente sulla strada di Znaim, ebbero la bella sorte di ossequiare la M. S. nel suo passaggio.

« Nel Distretto di Auspitz, S. M. I. R. A. fu ossequiata verso le 4 a Pohrlitz, durante il cambio dei cavalli, dal reverendo clero curato e dalle rappresentanze comunali alla testa di quella popolazione, che prorompeva in entusiastico giubilo. Prima delle 5, S. M. giunse alla casa della posta di Raigern, ove il reverendissimo prelato del monastero dei Benedettini di colà, con tutto il clero d'esso monastero, col clero curato di Seelowitz, cogl'II. RR. impiegati di quel Giudizio distrettuale e di quell'Uffizio delle contribuzioni, oltre ad un gran numero di capi comunali e di scolari dei dintorni e di capi delle Corporazioni, con bandiere ed emblemi, e molti campagnuoli, erano pronti ad umiliare i più ossequiosi omaggi a S. M. I. R. A.

« S. M. degnossi di fare il viaggio da Brünn ad Olmütz sulla strada erariale; e così, nel 14 luglio, non solo i comuni di Neuraussnitz, Wischau e Drissitz, pei quali passa quella strada, ma anche gli abitanti, accorsi da tutti i Comuni del Distretto, ebbero la bella sorte di poter contemplare l'aspetto dell'amato Sire ed offrirgli gli omaggi più ossequiosi.

« Alla stazione postale di Posoritz, erano eretti due archi trionfali: a Neuraussnitz, tre.

« Alle 6 1/2 del mattino, S. M., accompagnata dai campagnuoli, ch'erano schierati a cavallo con bandiere sulla strada erariale tra Neuraussnitz e Wischau, giunse in questo ultimo luogo, e si condusse per la piazza del Castello, in mezzo alle fitte schiere degli abitanti a cavallo, accorsi dai Comuni della campagna, ed i cui cavalli erano ornati in modo particolare, mentr'essi agitavano bandiere di varii colori, ed in mezzo a grida interminabili di giubilo, alla residenza d'Uffizio del Capitanato distrettuale. Qui S. M. fu riverentemente ricevuta dagl'impiegati di tutte le II. RR. Autorità, dal reverendo clero del Distretto, dagl'impiegati amministrativi della Signoria, e fu ossequiata, in nome di tutti gli abitanti del Distretto politico di Wischau, dall'I. R. Capitano distrettuale.

« Dopo la presentazione dei funzionarii dello Stato, S. M. degnossi, accompagnata da S. E. l'I. R. sig. Luogotenente, d'informarsi dell'andamento degli affari dell'I. R. Capitanato distrettuale, e di onorare poscia della Sovrana sua presenza l'I. R. Giudizio collegiale distrettuale e la I. R. Procura di Stato. Un invalido, che stava vicino al cocchio da viaggio, decorato della medaglia d'oro del Valore e della croce dell'Ordine imperiale russo di S. Giorgio, fu regalato di una ragguardevole somma di denaro; dopo di che S. M. I. R. A., in mezzo a fragorose grida di giubilo, abbandonò la città di Wischau, ornata di frondi, di bandiere e di drapperie.

« Anche a Prossnitz, splendido e cordiale fu il ricevimento di S. M. Presso un colossale arco trionfale, eretto da quella città dinanzi alla barriera del sobborgo di Brünn ed ornato di frondi di quercia, erano adunati, oltre all'I. R. Capitano distrettuale di Olmütz, accorso per tributare a S. M. i suoi omaggi, i capi e gl'impiegati delle II. RR. Autorità, il signor borgomastro, col Consiglio comunale e coi rappresentanti della grande Deputazione, il reverendo clero avente alla testa il signor parroco della città e decano, dottor Giuseppe Maly. In mezzo ai concenti dell'inno popolare, al suono di tutte le campane ed agli spari di allegrezza, dinanzi e di dietro del cocchio, S. M. giunse, accompagnata da campagnuoli a cavallo, alle 8 e 1/2 del mattino, all'arco trionfale.

« Il borgomastro di Prossnitz tenne a S. M. acconcio discorso. La M. S. continuò il viaggio fino alla Casa superiore finale di educazione militare, ove, ossequiosamente ricevuto da S. E. il signor comandante di corpo d'esercito conte Schlick, dai signori generali, dagli ufiziali superiori e di stato maggiore, che non erano di servigio, in mezzo ai concenti dell'inno popolare, il Monarca discese, dal cocchio; e, dopo passata in rivista la guardia d'onore, recossi tosto all'Istituto per ispezionarlo.

« Dinanzi alla porta di Olmütz, sorgeva un secondo arco trionfale, eretto dalla Comunità israelitica, ove il Monarca, ossequiosamente aspettato dalla Comunità e dai capi ecclesiastici di esse, degnossi graziosissimamente di accogliere un indirizzo, che gli fu presentato. Da questo sito, accompagnata dal giubilo del popolo e dal continuo suono delle campane e sparo dei mortaretti, S. M. recossi per un terzo arco trionfale, egualmente eretto dal Comune al termine della contrada di Drzowitz, al vicino piano di Drzowitz, ov'erano schierate due divisioni del reggimento dragoni, portante l'augusto suo nome, che si produssero con varii esercizii, terminati i quali, S. M. continuò in cocchio il suo viaggio per Olmütz.

« S. M. giunse, alle 3 pomeridiane del 16, a Kremsier, alla stazione della ferrovia, per cui S. M. passò accompagnata da' viva entusiastici della moltitudine ivi adunata.

« Nel 16, la città di Hradisch-ungherese ebbe la bella sorte di ossequiosamente ricevere S. M. I. R. A. Ivi la M. S. fu, con sensi di rispettosissima suddittanza, accolta da tutte le II. RR. Autorità, da molti II. RR. ufficiali di stato maggiore, dall'I. R. comandante la gendarmeria, e dai capi delle città di Ostra-ungherese, di Wessely, Strassnitz e Bisenz. Lungo tutto il Comune di Altstadt, erano schierati ad ambi i lati della via 500 contadini, in vestito nazionale, su ornati cavalli. L'avvicinarsi della M. S. alla città di Hradisch-ungherese fu annunciata dal suono delle campane e dagli spari dei mortaretti.

« S. M., in mezzo ai concenti dell'inno popolare ed alle grida di viva, passò per la città di Hradisch; ornata a festa. Le Corporazioni, la scolaresca, e fanciulle spargenti fiori, facevano spalliera. Dinanzi alla chiesa, attendeva il curato del luogo. Al termine della città, erano erette due piramidi. Sulla piazza degli esercizii, stavano schierati in piena gala, l'I. R. 7.° battaglione dei cacciatori e 2 divisioni dell'I. R. reggimento dragoni Arciduca Giovanni, che, giungendo la M. S., fecero armeggiamenti. Terminati questi, degnossi la M. S. di recarsi nelle stanze d'Uffizio dell'I. R. Capitanato distrettuale di Hradisch e dell'I. R. Corte di giustizia, e di continuare, alle 6 pomeridiane, il viaggio per Vienna. » *(G. Uff. di V.)*

Il Comune di Semlino aveva presentato l'anno passato una supplica a S. M., in cui, fra le altre cose, si domandava venisse concesso a quella città il porto-franco.

Per motivare l'istanza, dicevasi che il commercio di Semlino aveva perduto da molto tempo la sua primiera attività, imperocchè le circostanze avevano in seguito favorito di più la vicina città di Belgrado; che la posizione geografica di Semlino, dove confluiscono la Sava ed il Danubio, non lungi dal sito ove il Tibisco sbocca pure in questo fiume, è propizia allo scopo; che vi esiste di già una gran quantità di luoghi, per depositarvi le merci, nonchè per la costruzione di nuovi magazzini; dicevasi inoltre che le strade ferrate, progettate dagl'Inglesi sul territorio turco, dal Bosforo o da Salonicco fino a Belgrado, minacciano ... nare più ancora il commercio di Semlino, ed il ... cio austriaco in generale.

La detta supplica venne sottoposta all'esame ... competenti Autorità, ed il risultato si fu che il ... di Semlino ebbe una risposta negativa. Quali mo... indussero le Autorità a non aderire alle comande... Comune, s'adducono i seguenti: che il sistema de' port... è evidentemente più dannoso che utile, per ciò che ... l'economia nazionale in generale, e che non può ... considerazione se non pe' luoghi, ove esiste già ... antichi; che i vantaggi per la navigazione e pel ... cio si possono ottenere anche mediante un sistema ... ganizzato di libero deposito; che l'industria loca... zionale ne soffrono danno sensibile; e che, finalmente ... dizioni della posizione geografica di Semlino, in p... permettono l'istituzione d'un porto franco, e in s... la rendono consigliabile. *(Corr. austr.)*

Il 19 corrente, la città di Reichenberg fu ... dalla presenza di S. M. l'Imperatore Ferdinando. L... fu ricevuta festosamente, e si fermò in quella ... alle ore 9 del mattino seguente, dopo aver visitati ... bilimenti principali. *(O...*

Altra del 25.

S. A. R. la Duchessa di Parma arriverà la ... settimana in questa città, e si recherà poi a P... presso i suoi augusti parenti.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata ... donare il resto della pena all'ex capitano di ca... Stefano di Mesterhazy, condannato a 18 anni d... di fortezza per crimine d'alto tradimento, in vista ... mal fermo stato di salute.

Giusta una comunicazione del R. Ministero p... mercio, l'industria ed i lavori pubblici della P... conchiuso dal Governo prussiano, in nome degli S... legati nella Lega telegrafica austro-alemanna e a... Bassi, il giorno 4 ottobre 1852, un trattato te... colla Francia e col Belgio, il quale, ratificato a ... 25 aprile 1853, entrò in attività per la Francia ... per la Prussia e per l'Austria col 15 maggio 18... nuovo trattato furono assunte le più essenziali di... del trattato telegrafico austro-alemanno.

Per facilitare la navigazione sulla Vistola e ... e specialmente rendere possibili le corse di vapori ... desime, fu mediante Ordinanza del 5 dd., ordinato ... bramento del letto della Vistola e della Sava da... losissimi ostacoli d'alberi e trenchi, portati dalla ... nei tratti del fiume da Cracovia e Breslau in gi... d'estendere queste misure di precauzione al Bug e... ster si aspettano le relative proposte.

L'8 di luglio fu fatta nel Comune di Abl... nella Pusterthal del Tirolo, un'interessante sco... monete. Alcuni lavoratori, occupati nel cavar pe... ripida scesa del monte, nella parte meridionale de... trovarono, 5 o 6 piedi sopra il livello della medesi... a fior di terra, monete d'argento, il cui numero ... montava a 200 o 300, e la maggior parte delle m... tavano dal secolo decimoquarto. *(Corr. l...*

L'I. R. Ministero del commercio, dell'indu... delle pubbliche costruzioni ha ordinato che gl'... delle costruzioni dello Stato debbano aiutare la C... sione centrale per lo scoprimento e la conservazione ... numenti d'antichità, e gli organi della medesima, ... vatori, per l'ottenimento dello scopo prefissosi, ... to i loro affari d'ufficio lo permettono. Non ... i sopraddetti conservatori venir ripartiti uniformem... tutte le Provincie e loro Distretti, così, dove non ... ancora i conservatori, oppure, ove ai medesimi ... mente, fino ad un aumento del loro numero, è asse... circondario tanto esteso, che negli estremi confini d... possono adempiere se non in parte alle loro attri... gl'impiegati degli Uffizii delle costruzioni, cioè gl'... distrettuali, debbono aiutare i medesimi nelle loro ... zioni, od assumerne temporariamente le attribuzioni ... tuati i casi speciali, in cui gl'impiegati delle co... verranno addetti alla Commissione centrale per ... immediata cooperazione agli scopi della medesima ... gegneri distrettuali, fondati sulle fatte esperienze ... cognizioni locali, hanno da estendere un indice d... monumenti d'antichità d'ogni Distretto del loro ...

---

giato colle lodi più lusinghiere, nondimeno il modesto artefice volea giudicata la sua fattura da tale, cui competesse profferir sentenza inappellabile. E nessuno al certo era giudice più competente del cav. Thalberg, il quale all'impareggiabile valentia congiunge una perfetta gentilezza di modi, e quella graziosa soavità di tratto, che il genio lascia talvolta un po' troppo desiderare. Nel giorno 24 del passato giugno, egli visitò l'officina del nostro Lachin (1), ed ivi per ben due ore deliziò i pochissimi eletti, ch'ebbero la fortuna di trovarsi presenti, suonando due piano forti dal Lachin fabbricati, uno ad imitazione di quelli di Vienna, per la nobile signora Vedier, figlia della soprallodata signora de Contin, l'altro sul modello d'un piano forte parigino de' migliori di Pleyel. Noi che fummo del ristretto numero de' fortunati ascoltatori, che battemmo quella mano, che avea la potenza di commuoverci, d'agitarci, d'intenerirci fino alle lagrime, noi udimmo dalla viva voce di Thalberg: « che il piano forte, imitato da quelli di Vienna, è eccellente; che anzi pochi de' Viennesi potrebbero rivaleggiare (sono le precise sue parole) con questo del Lachin, sia per forza congiunta ad una squisita dolcezza, sia per eguaglianza di suono, e per facilità di tastatura; che quello poi copiato da uno di Pleyel, non è per nulla inferiore all'originale, tanto per l'esteriore assai semplice, quanto per la perfezione dell'insieme. » Nè contento di segnarli ambidue del suo nome, scriveva sul momento al suo amico, il nostro veterano pianista e compositore, Gio. Batt. Peruchini, questo cenno: « Sono incantato de' piano forti del Lachin; *et (sans compliments)* è un uomo d'immenso merito. *C'est cette bonne et excellente madame Viganò, qui se charge de vous remettre ce billet. Tout à vous, S. Thalberg.* » E perchè poi restasse al bravo Lachin un documento perenne di un giudizio, per lui tanto onorevole, gl'indirizzò la lettera, che noi più sotto riportiamo testualmente (2), imperocchè ogni industria, o nuova o perfezionata, è una nobile conquista, di cui la patria comune dee giustamente gloriarsi e godere.

Un ultimo esperimento assicurò al valente Lachin una palma, che omai non gli sarà più da alcuno contrastata. Possedendo l'egregio dilettante di Padova, sig. co. Suman, il pianoforte parigino di Pleyel, fu ne' giorni scorsi portato in casa di lui quello, che su tal modello ha fabbricato il Lachin, ed ivi, in mezzo ad una scelta brigata di professori e dilettanti, il cav. Thalberg suonò l'originale e la copia, e non esitò a dare la preferenza al piano forte padovano, il quale, per forza ed omogeneità di voce, risaltò sul parigino, anche quando, nella stessa occasione, il cav. Thalberg, in unione al distinto sig. Jori, sonò una delle più belle sue composizioni a due piano forti.

Non è descrivibile la gioia, che sfolgorava negli occhi dell'ingenuo Lachin, allorchè udiva il suo docile istrumento risonare ora dolce, ora mesto, ora impetuoso e fremente, toccato da quelle dita portentose, le quali agili come piume lievi lievi scorreano su' preghevoli avorii, e ne traevano o le tragiche note dalla fiera e disperata Lugrezia Borgia, o le briose melodie del lepido Dulcamara, o la fantastica ridda meridionale. Quello strumento era bensì l'opera sua, que' congegni, que' tasti, quegli ebani, tutto egli aveva di sua mano posto a luogo, e con sottile artifizio dilettevolmente nicchiato: ma quello era un corpo senz'anima, senza moto. Novello Pigmalione, egli avea creata la sua Galatea, ma non sapea spirarle il fiato animatore. Al magico tocco di Thalberg, l'opera inanimata palpitò, e con una voce tutta armonia rispose riconoscente al suo secondo creatore.

Venezia 26 luglio 1853.

F. B.

(1) Nicolò Lachin, fabbricatore e negoziante di pianoforti in Padova, selciata del Santo, N. 4021.

(2) Lettera del cav. Thalberg al sig. Nicolò Lachin.

« *Battaglia* 27 *giugno* 1853.

« Stimatissimo signor Lachin,

« Mi affretto di ringraziarla per l'istromento, che ha avuto la gentilezza d'inviarmi, e profitto di questa nuova circostanza per esprimerle tutta la mia ammirazione pei suoi lavori.

« Il pianoforte, d'appresso il modello viennese, è d'un merito eguale, se non maggiore; la tastiera n'è piacevolissima, ed il suonatore potrà ottenere, con pari facilità, il fortissimo ed il pianissimo. Quello, fabbricato sul modello di Pleyel, non lascia niente a desiderare; ed oltre il merito della bontà dell'istromento, è notevole in esso il finito e l'eleganza d'ogni pezzo separatamente, qualità spinte a un tal grado da farlo confondere coll'originale.

« Nuovamente le auguro un successo pari al suo merito, e mi creda

« *Suo dev.°*

« S. Thalberg. »

Agronomia.

Malattia delle uve. — La pustola Maspero.

Abbiamo già fatto conoscere nell'Appendice N. 164, e più estesamente leggemmo nel *Coltivatore*, N. 29, che innanzi all'I. R. Istituto veneto, il dott. Gera, dichiarando che la *pustola Maspero* è un segno, aveva fatto conoscere, come per una pustola si fosse preso la *cicatrice* e la radice de' germogli, che si asportano al tralcio fruttifero, durante la potatura. E codesta dimostrazione riceve ora piena conferma dalla Commissione, all'uopo istituita dalla Camera di commercio di Milano. Leggesi nel *Foglio* N. 32, 24 luglio corr., della Camera anzidetta:

« Il presidente dott. Carlo Vittadini, fa la dimostrazione di alcuni tralci di viti, da lui raccolti, non affetti dalla mucedinea, i quali però portano la macchia color castano nella regione della corona ai fianchi del nuovo tralcio, la quale sembra essere quella, considerata dal Maspero come la pustola che dà origine alla malattia; ed altri, affetti dalla mucedinea, senza la suddetta macchia nel luogo indicato. In seguito, viene introdotto nella sala il Maspero, che apportò diversi tralci, alcuni affetti dalla malattia ed altri sani; alcuni con segni di albedine attorno alla corona, altri senza tale albedine. Il presidente invita il Maspero a far meglio conoscere in che consista realmente la pretesa sua pustoletta, e quest'ultimo, presa in mano una piccola spazzola, sulla cui sommità trovasi infisso un ferro a guisa di sgorbia, incomincia a scorticare il punto della corona di alcuni tralci, in cui si presenta la macchia sopravvenuta, e penetra nel legno vecchio sino al punto da fare scomparire tale macchia.

« Venendo dal presidente e da altri membri fatta l'osservazione che la indicata macchia non è altro che il risultato del taglio dei rami subalterni del tralcio, destinato alla fruttificazione di quest'anno, ai fianchi dei quali si è sviluppata la gemma del nuovo tralcio, il Maspero persiste nella sua opinione, che, esportando con ferro tale macchia o pustola, si ottiene l'effetto di infievolire ... della malattia. Dopo ciò, molti membri della Com... fanno osservare al Maspero che alcuni rami, porta... to affetto dal morbo, non hanno la corona imbian... me da lui si pretenderebbe. A questo proposito, il ... dente comunica di avere sottoposto al microscopio ... sivamente un grappolo, affetto dalla malattia, ed il ... che lo portava, e dichiara di avere trovato che la ... dinea era ancor limitata ad alcuni grani del grappo... discendendo colle ricerche dal grappolo al tralcio ... origine di esso, non potè scoprirvi traccia alcuna del... cedinea: ciò che sarebbe contrario alle indicazioni ... spero, il quale avrebbe asserito che la mucedinea ... luppa da prima alla corona, e va distendendosi sul... e sui frutti.

« Tanto il presidente, quanto il segretario, ... poi di avere osservato in quest'anno che, general... trovansi affetti dal morbo da prima gli acini picco... tristiti del grappolo, e che da questi la mucedinea ... stende a coprire tutto il grappolo. »

Il giornale viennese *l'Austria* prende, da u... porto del Consolato generale di Corfù del 20 giug... rimedio contro la malattia delle uve, che vuolsi ... applicato con successo. Un certo sig. Giovanni Bulo... isola di Zante, in base d'una notizia, da lui trovata ... archivio di famiglia, avrebbe, cioè, applicato recen... questo mezzo sopra una piantagione di uva di C... con favorevolissimo risultato, in modo che, dalla ... giugno, tutti erano affaccendatissimi nell'adoperare ... vigneti, terribilmente infetti dal morbo fatale, e stav... grande ansietà aspettando il successo di questa cura ... uve. La preparazione di questo rimedio semplicissi... ne fatta nel modo seguente: Si mescoli bene a quan... secondo la necessaria quantità, di cipolla marina ... ridotta in bricioli, in altrettanti funti d'acqua pura, ... aggiunga un pugno di sale comune, e con questa ... si bagnino di spesso i grappoli, già formati, o che s... loro sviluppo, fino allo scomparire della malattia. *(Osserv. Dal...*

…i indici dovranno venir raccolti dalla Direzione delle …zioni d'ogni singola Provincia, che li spedirà, nella via …rità, colle loro dilucidazioni od osservazioni, alla sul… Commissione centrale. Agl' Il. RR. impiegati delle …zioni incombe precipuamente il rilievo e la compilazio… …i piani o disegni di tali monumenti d'antichità, o loro …ti, o tali che, a parer loro, si dimostrino rimarche… Essendo preventivamente piani di un monumento …pleti, o parziali soltanto, l'impiegato delle costruzioni …to ad estrarne copie od a procurarsele od a raf… …arne soltanto l'esattezza. L'erezione o la conserva… …dei coperti, il rassodamento di parti smosse, il rin… …mento dei mezzi di congiunzione nelle fenditure, pro… …del tempo, e il riattamento di tali parti, la mancanza …quali condurrebbe a rovina tutto il monumento, sono …ti, ai quali devono intendere precipuamente gl' Il. RR. …etti delle costruzioni.

Essi non hanno però da occuparsi del riattamento …tre parti, concernenti il carattere o lo stile architet… …, anche allora ove questo riattamento fosse consen… …all'ides, che diresse il primo progetto di costruzio… Tali ristauri appartengono a' casi singolari, che sorgono …to allorchè si tratta di monumenti di speciale impor… …, di cui si fa uso tutto giorno, al quale oggetto gli …delle costruzioni devono contenersi a seconda degli or… …loro pervenuti dai Dicasteri superiori. Ogni impiegato …ostruzioni è obbligato di fare rapporto sulla scoperta …ualsiasi monumento. Se il monumento era conosciuto …to a pochi, e non si ha a temerne una presta ro… …si dovrà unire al rapporto un rilievo, disegno o schiz… …del medesimo, e comunicare quanto è noto sulla sua …ne, sulle sue posteriori vicende, nonchè il suo stato …ente, il modo in cui viene adoperato, e la proprietà. …però da temere una presta rovina del monumento, …fatta a caso, in occasione d'una demolizione di muri, …avi, una scoperta archeologica, si dovrà darne parte …tantemente alle Autorità, essendo indifferente se i lavori …stati impresi dallo Stato oppure da altri. Contempo… …ente, dovranno prendersi adatte misure, però sem… …d'accordo colle Autorità politiche, per impedire i dan… …amenti o le mancomissioni.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 26 *luglio*.

S. M. il Re di Baviera, in occasione dell'ultimo suo …ggio attraverso gl' Il. RR. Stati, si è graziosissimamen… …degnata di destinare in dono all'ispettore presso l'I. …Direzione dell'esercizio per le strade ferrate lombardo… …ete, sig. Girolamo Silvestri, il quale era incaricato della …genza tecnica del convoglio in servigio dell'altefata M. …no spillo prezioso, contornato di brillanti.

(F. Uff. di Ver.)

Milano 25 *luglio*.

Ci gode l'animo d'annunziare una ben meritata o… …ficenza, accordata da S. M. l'Imperatore delle Russie …chiarissimo sig. cavaliere e dottore Agostino Bassi, di …, tanto benemerito per utili scoperte, da lui fatte nelle …attie e nel governo del baco da seta. Rechiamo a co… …enza del pubblico questo onorevole fatto, perchè il ve… …e conceduto il giusto premio a chi ne è degno, sia di …one alla studiosa gioventù a coltivare gli studii, che più …ttamente influiscono ad assicurare e promuovere i più …ziosi prodotti dell'industria agricola in Lombardia.

« *Trieste il* 13 *luglio* 1853.

Signor professore.

290.

« Il Dipartimento delle relazioni interne del Ministe… …imperiale degli affari esteri a Pietroburgo mi ha fatto …venire una medaglia d'oro, colla iscrizione *Praemia …uo*, che S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, il mio …usto padrone, ha degnato di conferirle, per l'opera sul… *…llevamento de' bachi da seta*, ch'ella ha pubblicata …1851, e che ha sottomessa a S. M. I.

« Nel parteciparle, sig. professore, questa augusta de… …one, mi faccio un dovere di prevenirla che oggi stesso …fatto l'invio della medaglia:

Al signor professore Bassi, a Lodi

…mezzo della diligenza, pregandola di volere, appena le …sarà pervenuta, mandarmene ricevuta nella debita forma, …per trasmetterla all'I. Ministero dietro ordine suo.

« *Il console generale*

(G. Uf. di Mil.) Cav. CASSINI. »

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 26 *luglio*.

Ieri mattina giunse qui, proveniente da Venezia, S. A. R. il Duca di Parma, sotto l'incognito di conte di Ca…glione.

DALMAZIA

Zara 23 *luglio*.

Leggiamo nell'*Osservatore Dalmato*: « Si lesse ultimamente nel *Corriere Italiano* di Vienna un articolo sul preteso sequestro di zecchini falsi nel Distretto di Ragusi vecchia, e sul fermo di alcuni individui, creduti in proposito compromessi. Essendo le monete in questione state riconosciute genuine, e perciò anche tosto restituite a chi spetta, resta pregata la Redazione del suddetto apprezzato foglio di volere, a risalto della verità, compiacentemente rettificare in questi sensi l'articolo suaccennato. »

STATO PONTIFICIO

Roma 23 *luglio*.

I gonfalonieri delle città degli Stati pontificii, in esecuzione delle disposizioni, date dal ministro del commercio, di belle arti, d'industria e d'agricoltura, del 20 settembre 1849, hanno invitato tutti i possessori di fondi rurali, nel territorio de' rispettivi Comuni, a denunziare, entro 20 giorni, la quantità del frumento raccolto nel corrente anno. I possidenti, i negozianti, i detentori in generale di cereali, sono pure invitati a denunziare quanto grano posseggono ancora, proveniente dal raccolto dello scorso anno e dei precedenti.

Scrivono da Roma, il 14 luglio, al *Journal des Débats*: « Il P. Rubillon fu conservato nella sua carica d'assistente per la Francia, dalla Congregazione generale della Compagnia di Gesù. Il P. Pierling, che sostenne, dacchè morì il P. Roothaan, l'ufficio di vicario generale, fu del pari conservato nella carica d'assistente per la Germania. Il P. Ferrari, provinciale di Venezia, fu nominato assistente per l'Italia, ed il P. Gilles per la Spagna. Questi due ultimi sono nuovi. »

REGNO DI SARDEGNA

Nizza 15 *luglio*.

L'avvocato Airaudi morì l'altr'ieri, in seguito della ferita, ricevuta nel duello, ch'ebbe col sig. Bottone, ufficiale nella brigata Pinerolo. Questa morte fece una dolorosa impressione nella città. *(Corr. Merc.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 7 *luglio*.

Il 12 giugno, nella chiesa di Alcamo, un seguace dell'islamismo entrava nel seno della chiesa cattolica. Il tempio messo a festa e la solennità stessa del rito augusto, cospirarono a render quel giorno memorabile per Alcamo. Il fonte battesimale sorgeva nel mezzo della chiesa, e ad esso appressavasi, pieno di letizia e di fede, il catecumeno, circondato da' RR. PP. Cappuccini, alle cui religiose ed amorevoli cure lo avea affidato quel sottointendente, dal Capitolo della cattedrale, ed in mezzo al concorso della popolazione, che assisteva numerosa alla consolante cerimonia. *(G. Uff. di S.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* che il signor Alfredo di Reumont, Prussiano, noto pei suoi eruditi lavori intorno alla letteratura ed alle arti italiane, fu nominato testè membro dell'Accademia della Crusca; e, nel prender possesso dell'onorevole ufficio, tenne un discorso in lingua italiana, pubblicato sotto il titolo: *Delle relazioni della letteratura italiana con quella di Germania, lezione detta nell Accademia della Crusca da Alfredo Reumont d Acquisgrana. Firenze*, 1853. *(G. P.)*

Ci scrivono da Livorno, in data del 22 corr.: « Vi sarà già noto, come dopo lungo processo, a cui furono sottoposti il dott. Francesco Domenico Guerrazzi, e socii, imputati di delitto di perduellione, questi furono, con sentenza della Corte regia di Firenze del 1.° corrente, condannati all'ergastolo.

« S. A. I. R. il Granduca, ha, fino dal 16 corrente, commutato la suddetta pena in quella dell'esilio, non senza lasciare speranza ai suddetti che, in progresso di tempo ed a seconda della loro condotta politica all'estero, potranno rimpatriare. Il dott. Guerrazzi ha scelto per sua dimora la Francia; Montazio, Costantinopoli; Petracchi, Barcellona; e Capecchi ha chiesto di restare in carcere. Il dott. Guerrazzi, dopo aver chiesto ed ottenuto il passaporto libero per la Francia, senza designazione di luogo, obbligandosi sulla sua parola di onore a non dimorare in Italia, ricusava poi di partire, se non venisse prima reintegrato nei diritti civili e riammesso nel ruolo degli avvocati toscani, dal quale la sentenza della Corte regia lo avea cancellato. Il ministro di grazia e giustizia, respingendo le insistenti pretensioni dell'avvocato Guerrazzi, gli assegnò due ore di tempo ad accettare puramente e semplicemente la grazia sovrana, o a ricusarla. Il Guerrazzi, dopo qualche perplessità, consentì ad accettarla. Si assicura che il ministro di Francia a Firenze ha ricusato di apporre il visto al passaporto dello stesso Guerrazzi, senza prima interpellare il suo Governo.

« Gli ultimi giorni del corrente mese o il primo del prossimo agosto sarà, con solenne benedizione, gettata la prima pietra del nuovo molo della città di Livorno, alla presenza di S. A. I. R. il Granduca, della Corte e dei ministri. » *(O. T.)*

DUCATO DI MODENA

Massa 19 *luglio*.

Ne' passati giorni, è stato qui pubblicato, per ordine di S. E. il sig. conte consigliere di Stato, ministro delle finanze, un avviso di questa Intendenza per le Provincie dell'Oltrappennino, con cui vien fatto noto che il clementissimo nostro Sovrano si è degnato di disporre « che le Ricevitorie principali di Porta e Turrite Cava sieno autorizzate ad ammettere l'introduzione del vino per la parte di terra, a fronte del dazio di favore di austr. L. 15 per ogni centinaio daziario al netto, in luogo di quello di simili L. 45, prescritto dalla vigente Tariffa generale; limitatamente però al quantitativo di quintali metrici 500 per ciascuna delle mentovate due Ricevitorie, e purchè l'introduzione ne segua entro e per tutto il prossimo venturo mese di settembre. »

Tale benigna concessione è stata accolta con sincera riconoscenza, come quella che, congiunta alle facilitazioni già in corso per l'importazione dei vini del Regno sardo, arreca un sensibile riparo alla scarsezza locale del vino, incoraggiandone opportunamente il più comodo richiamo anche dalla vicina Toscana. *(Mess. di Mod.)*

REGNO DI GRECIA

Atene 17 *luglio*.

L'inviato americano, sig. Marsh, ha diretto al Governo greco un'ultima Nota, relativa al missionario anabattista King, il quale fu condannato per proselitismo dalla Corte delle Assise d'Atene. Essendo la condanna stata confermata dalla Corte d'appello, il sig. Marsh disse che, siccome la Grecia ignora le prime nozioni delle leggi penali, riconosciute ed in vigore in tutte le nazioni incivilite, egli dichiarava (!) la sentenza contro il sig. King ingiusta ed illegale, e ne domandava perciò l'abrogazione.

Il ministro degli esterni rispose con dignità che la legge del paese non accorda al Governo nessun potere contro le decisioni dei tribunali, anzi è responsabile della loro esecuzione. Egli è perciò dispiacente di non poter aderire al desiderio del sig. Marsh, e si lusinga che la Repubblica degli Stati Uniti non insisterà ad esigere da una nazione indipendente cose contrarie a' suoi principii ed alle sue leggi. *(G. di G.)*

INGHILTERRA

Londra 20 *luglio*.

Si legge nel *Daily-News*: « La mattina del 18, seguirono alcuni disordini a Glossop, distretto-settentrionale della contea di Derby, ove procedevasi all'elezione d'un rappresentante al Parlamento. Era il primo giorno del *polt*, e i partigiani dei due candidati, i sigg. T. W. Evans e W. Thornhill, vennero alle mani. Molte persone furono gravemente percosse; ma nessuno fu ucciso.

« Un dispaccio telegrafico chiamò subito un rinforzo di polizia a Manchester, ma non si potè ottenere, e i magistrati furono costretti di far prestare giuramento a *constabili* speciali. Nel momento, che fu da noi ricevuto il nostro dispaccio particolare, si sperava che non sarebbe più necessario il rinforzo domandato a Manchester.

« I risultati del *poll* di Glossop davano: Evans, 194 voti; Thornhill, 116. »

Si legge nel *Globe*: « La contessa Walewski ha dato al sera del 18 una serata musicale nel palazzo dell'Ambasciata di Francia a Grosvenor-square. La Duchessa di Cambridge e la Principessa Maria, accompagnate dal barone Knesebeck e da ledi Suffield, onorarono quella serata della loro presenza.

« Il Granduca ereditario e la Granduchessa di Mecklemburgo-Strelitz vi si recarono, accompagnati da ledi Carolina Cust e dal barone Liche. Vi assistevano anche il Principe Federico di Schleswig-Holstein, il duca di Guiche, il generale conte di Montebello, il generale russo Ogareff, il conte e la contessa Perponcher, e molti altri ragguardevoli personaggi stranieri. »

Si legge nel *Daily-News*: Ieri è stato pubblicato il bilancio della milizia per l'anno, che finirà il 31 marzo 1854. Il bilancio del 1854 è di 478,740 lire di sterlini (11 milioni 968,500 fr.). Numero d'uomini da reclutare, 91,812. Per l'anno ultimo, che finì il 31 marzo p. p., il numero degli uomini era di 56,746: spesa, 386,715 lire di sterlini.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della sessione del 18, e sessione del 19 luglio, non furono discusse questioni d'importanza.

Nella sessione del 20 luglio, fu ripresa la discussione del bill, che si riferisce alla rivendicazione della libertà personale; ma, per proposta di lord *Palmerston*, fu di nuovo aggiornato il dibattimento a quindici giorni.

Nella sessione del 21 luglio, essendosi aperta la discussione sul bill delle Casse di risparmio, il *cancelliere dello scacchiere*, vista l'epoca avanzata della tornata, propose l'aggiornamento dello stesso bill a tre mesi. La Camera adottò la proposta.

Il sig. *Layard* annunziò che, domani, 22, rivolgerebbe al Governo una domanda sullo stato delle negoziazioni con la Russia, e di chiedere il deposito de' documenti, che vi si riferiscono.

Lord *Dudley Stuart* chiese a lord John Russell, se il Gabinetto inglese avesse intenzione di chiedere alla Russia un risarcimento, pel grave pregiudizio, che il commercio inglese ha provato, in conseguenza dell'interruzione della navigazione del Danubio, dovuta, al dir dell'oratore, alla negligenza degli agenti russi. Il nobile lord chiese altresì se il Governo vedesse qualche inconveniente nel deporre il carteggio, corso fra' due Gabinetti, in ordine alle cause, che arrestano la navigazione di quel fiume.

Lord *John Russell* rispose che gli sembrava difficile accampare e sostenere una domanda di risarcimento; e, quanto al carteggio, disse ch'esaminerebbe s'ei potesse essere assoggettato al Parlamento, durante la tornata.

Alla Camera de' lordi, nelle sessioni del 19 e 21 luglio, non seguì alcuna discussione importante.

Ieri fu dibattuta innanzi al Tribunale di Westminster una contesa scandalosa di due profughi italiani, la quale fece gran chiasso fra l'emigrazione. La rissa sembra essere avvenuta così: Il profugo italiano, Pietro Guccione, erasi recato dal conte C. Arrivabene, amico di Mazzini, pregandolo di consegnare una lettera a quest'ultimo. Guccione chiedeva con questa lettera qualche soccorso a Mazzini; ma il conte l'aprì, o (come depose al Tribunale) l'abbruciò, e, comunque sissi, non la spedì al suo indirizzo. Guccione, avendo avuto notizia di ciò, decise di vendicarsi, e, incontrato il conte per istrada, gli diede alcuni colpi di bastone sul viso. L'affare fu quindi sottoposto ai Tribunali, e, siccome non rilevavasi esattamente quale dei due fosse stato l'aggressore, Guccione fu obbligato a guarentire che, per tre mesi, si serberà tranquillo; cioè, non si permetterà alcun'altra aggressione contro il conte.

S. A. I. la Principessa Maria di Leuchtenberg, figlia maggiore dell'Imperatore delle Russie, che aveva passato gli ultimi dieci giorni, in unione a' suoi figli, nel Devonshire, è giunta ier l'altro, con treno separato, a Londra, e vi rimarrà sino a sabato. L'accompagnano, fra gli altri, il generale Ogareff e il rev. Eugenio Possoff, nonchè la signora Vojikoff, qual dama d'onore. La Granduchessa Olga, consorte del Principe ereditario di Wirtemberg, viene attesa a Stuttgart, e si recherà pure a Torquay nel Devonshire.

SPAGNA

Madrid 14 *luglio*.

Oggi fu tenuto un Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza della Regina, e si trattò sulle strade di ferro. Si dice che quanto prima comparirà nella *Gazzetta Uffiziale* una risoluzione in proposito.

La *Gazzetta* pubblica un'importante circolare, che raccomanda ai governatori delle Provincie la più severa legalità nelle elezioni.

BELGIO

Brusselles 21 *luglio*.

Leggesi nell'*Indépendance belge*: « Il *Moniteur* di Parigi riproduce da un foglio tedesco, ma in carattere grande come fosse un articolo di fondo, una relazione sulle fortezze della Germania, relazione nella quale son comprese anche le fortezze prussiane ed austriache, che sono fuori del territorio della Confederazione, ed alcune delle piazze olandesi e belgie. Quella relazione termina colle seguenti righe:

« « Le piazze olandesi, che difendono la linea della Mosa, Maestricht, Ruremunde e Venloo, appartengono al sistema di difesa della Germania, piuttosto che a quello

---

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 28 LUGLIO 1853. — Ieri, sono entrati in …rto: il brick sch. austr. *Beniamini*, capit. Giunta, proveniente da …Trapani, con sale ad Errera; da Cagliari il trabacc. austr. *Co…mbino*, capit. Malusa, pure con sale per lo stesso; e da Mar…glia il trabacc. austr. *Meneghetto*, capit. Daveggia, con merci …ordine.

Per quanto ci venne riferito, le vendite de' granoni, ieri …ificatesi, sommano oltre le staia 100,000, sui prezzi di L. 13 …r consegna in novembre e dicembre, a L. 13.50 per marzo …aprile, a L. 13 per agosto, a L. 13.25 per la fine del cor…nte, viaggianti a L. 13, ed egualmente alcuni carichi viaggianti …Galatz, come si troveranno. Oltre a migliaia 120 d'olii pronti …Bari venduti a d.i 245, di Barberia a d.i 240, di Monopoli …o a d.i 255, di Corfù a d.i 260, di Monopoli, per consegna …ennaio p. v., a d.i 220. Centinaia 2,000 zolfo di Sicilia, …alità seconda vantaggiata, ad austr. L. 7.60 per ogni cento …unti. — Le valute d'oro invariate; tutte le pubbliche carte in …ribasso; le Banconote da 91 3/40 a 1/3; il Prestito lomb.-veneto …91; le Metalliche ad 86; la conversione de' Viglietti del Te…soro ad 87 3/4.

CORFU' 23 LUGLIO 1853. — Gli olii sono aumentati …tali 13 1/4 nella qualità comune, e da tali 13 1/2 a 3/4 la …qualità fina, in pretesa di tali 14. Finora il raccolto si presenta …molto bene.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 27 LUGLIO 1853.

Obbligazioni	dello Stato (Metalliche) al	5 p. %	- 94 3/8
detto	detto	4 1/2	- 84 1/4
detto	detto	4	- 75 13/16
detto	per l'escavo del suolo	5	- 93 9/16
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f.		100	- 225 —
detto,	» 1839,	» 100	- 137 1/4
detto, lettera A			— —
detto, » B			— —
Azioni della Banca, al pezzo			- 1410 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.		1000	- 2340 —
dette	da Vienna a Gloggnitz	» 500	- 862 1/2
dette della navigaz. a vapore del Danubio		» 500	- 781 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste		» 500	- — —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	Rs.	80 1/4 a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	»	— — a 2 mesi
Augusta, per 100 fiorini corr.	Fior.	108 3/4 Uso L.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2		107 7/8 a 3 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane		109 — a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina		10-40 — br. term. L.
Lione, per 300 franchi		— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.		108 5/8 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi		— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi		128 1/8 a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali		— — p. %

MONETE. — VENEZIA 27 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41 30	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali	- 14 —	di Francesco I	- 6:15
in serie	- 13.95	Crocioni	- 6:70
Da 20 franchi	- 23 63	Pezzi da 5 franchi	- 5:91
Doppie di Spagna	- 98:30	Francescani	- 6:52
di Genova	- 93 85	Pezzi di Spagna	- 6:51
di Roma	- 20:18		
di Savoia	- 33:40	EFFETTI PUBBLICI.	
di Parma	- 24.80	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	91
di America	- 96:10	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	- 85 3/4
Luigi nuovi	- 27.55	Conversione, godim.° 1.° maggio	- 87 1/8
Zecchini veneti	- 14.30		

CAMBI. — VENEZIA 27 LUGLIO 1853.

Amburgo	Eff. 219 D.	Londra	Eff. 29:34
Amsterdam	247	Malta	242 1/2
Ancona	620 1/2	Marsiglia	117 1/2
Atene	—	Messina	15.22
Augusta	295 3/4	Milano	99 1/2
Bologna	622	Napoli	516 1/2 D.
Corfù	606 D.	Palermo	15:22
Costantinopoli	—	Parigi	117 3/4
Firenze	99 7/8 D.	Roma	624
Genova	117 1/8	Trieste a vista	274
Lione	117 5/8	Vienna a vista	274
Lisbona	—	Zante	604 D.
Livorno	99 7/8 D.		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 27 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Pontier Pietro, viaggiatore di commercio di Pau. — Da *Ferrara*: Giglioli co Filippo, possid. — Da *Gorizia*: Coronini cont.ª Carolina, possid. — Da *Firenze*: Hogan Giovanni, eccles. inglese. — Da *Recoaro*: Barbiano di Belgiojoso co. Pompeo, possid di Milano. — Da *Bergamo*: S. E. il bar. de Neurath, ministro degli affari esterni di S. M. il Re di Wirtemberg. — Da *Trieste*: Nelludoff, primo segretario di Legazione di S. M. Russa in Atene. — Da *Trento*: Hayder Albano, già tenente colonnello bavarese.

PARTITI. — Per *Bologna*: I signori: d'Uxkull bar., primo segretario di Legazione di S. M. Russa presso la Corte di Vienna. — Per *Trieste*: de Conti Guidi di Bagno march. Galeazzo, assessore municipale e possid. di Mantova. — de Lannoy co. Carlo, de Baillet co. Edmondo e de Baughem Arturo, proprietarii di Brusselles. — Per *Innsbruck*: Lee Enrico, possid. americano. — Per *Verona*: Tait Gualtiero, possid. inglese. — Per *Cremona*: Araldi Erizzo nob. Pietro, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 26 luglio . . . { Arrivati . . . . . — / Partiti . . . . . —

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 *luglio* 1853. — Cozzi Antonio, d'anni 12, studente. — Zambenedetti Luigi, di 1 anno e 2 mesi. — Pupo Rosa, di 3 anni e 1/2. — Michieli-Angaran nob. contessa Querina, di 78, civile. — Paulazzo Maria, di 4 anni. — Maiset Giovanni, di 87, possidente. — Totale N. 6.

Nel giorno 23 *luglio*. — Paggia Antonio, di 10 anni. — Gaggio Luigia, d'anni 29, civile. — Semenzi Filippo, di 1 anno e 1/2. — Deatti-Bonvecchiato Cecilia, di 72, ricoverata. — Cavrin Carlo, di 2 anni e 7 mesi. — Zanetti Giuditta, di 1 anno. — Dal Piero Ant., di 2 anni e 10 mesi. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29 e 30, in S. GEREMIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 4 5	28 4 7	28 4 4
Termometro, gradi . . .	18 4	21 7	21 9
Igrometro, gradi . . .	76	69	72
Anemometro, direzione . .	N. E.	S. E.	S. S. E.
Stato dell'atmosfera . . .	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 22.

Punti lunari: U.° Q.° ore 10.47 sera. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 28 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Les filles de marbre*, drame nouveau en 4 actes, par M.rs Barière et Legouvé. — *Ronde des lois d'or!*, musique de M.r Lois Bellerive, chef d'orchestre. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Per mia madre cieca!* ossia *Un trionfo dell'arte medica*. — *Al Ponte di Rialto!* (Recita a benefizio dell'attrice per le parti di madre, Carlotta Landozzi-Minucelli.) — Alle ore 5 e 1/2

dell' Olanda. Lo stesso dicasi d' Anversa, *che debb' essere considerata come una fortezza tedesca.* »

« Quest' ultima riga è così data dal *Moniteur* in carattere distinto, e non sappiamo, a dir vero, con quale intenzione. Il redattore ha forse voluto, per tal modo, esprimere la sua meraviglia di vedere Anversa compresa in quest' enumerazione delle fortezze tedesche? O pure ha egli pensato che tal cosa, potendo essere presa in sul serio, conveniva notarlo e ricordarsene?

« Le idee sono ancora sì mal definite in Francia ed in altri paesi, intorno alla parte del Belgio come Potenza neutrale e indipendente, e quindi intorno a ciò che Anversa stessa debb' essere pel Continente e per le Potenze limitrofe, che cogliamo quest' occasione per ristabilire i veri principii, che mai non si dovrebbero perdere di vista, quando, con un fine o senza, vuolsi fare un' escursione sul territorio del diritto internazionale.

« Se puossi dire che la fortezza di Anversa serve a coprire la Germania, come le piazze olandesi della linea della Mosa, non è perch' ella sia una fortezza tedesca, qual è quella del Lucemburgo, ma bensì perchè, per effetto della neutralità indipendente del Belgio, ella ha lo stesso ufficio di difesa, sul piede d' una perfetta eguaglianza, per la Germania, per la Francia, per l'Inghilterra e per l' Olanda. Ella è per ciascuna delle Potenze limitrofe un posto avanzato, che non dipende da alcuna di esse, e la cui funzione principale è di mantenere da questa parte l' equilibrio europeo, prevenendo le usurpazioni, che da qualunque parte potessero venire, e tutelando la libertà della Schelda.

« Non appartenendo nè all' Olanda, nè alla Francia, nè alla Germania, ma al Belgio neutrale ed indipendente, Anversa è per l' Inghilterra, come per tutte le altre nazioni del globo, una porta aperta sul Continente, una comunicazione indispensabile per le loro relazioni commerciali, mentre ella ed il Regno di cui fa parte, separano varie grandi Potenze, che non potrebbero mai andar d' accordo sul possesso di quel territorio, che l' una o l' altra non invaderebbero, come l' esperienza mostrò tante volte in modo invariabile, se non a spese dell' equilibrio più giusto e più necessario, vale a dire a spese de' più grandi interessi politici dell' Europa e del mondo.

« Anversa è, a questa estremità dell' Europa, ciò che presso a poco è Costantinopoli, all' estremità orientale; ma ell' è posta in condizioni infinitamente migliori per tutte le sue relazioni politiche. La sua indipendenza è fondata sui trattati del 1815, e di più sul trattato del 1839; ma senza che alcuna Potenza abbia il diritto di chiamarsi sua protettrice esclusiva, o di dare alla sua fortezza altro nome che quello di *fortezza belgia*. Il che vuol dire ch' essa non è una fortezza tedesca, più di quello che sia una fortezza inglese, francese od olandese. »

Scrivono da Valenciennes che i Belgi continuano tuttavia i loro apparecchi di guerra, come se il nemico fosse dinanzi alle loro porte. Il comandante d'artiglieria a Tournai ha ricevuto ordine di allestire immediatamente due milioni di cartucce a palla. Il giornale belgio, che dà questa notizia, cita con gravità la famosa massima: *Si vis pacem para bellum.* *(G. Uff. di Mil.)*

FRANCIA

Parigi 22 *luglio.*

Leggesi nel *Moniteur*: « Gli elementi, necessarii a fissare i prezzi regolatori dei diritti d'entrata e d'uscita de' cereali, possono oggimai, mercè la rapidità delle comunicazioni, essere abitualmente raccolti otto o dieci giorni prima della fine del mese.

« Il Governo, desiderando di dare al commercio ragguagli, che possano riuscirgli utili, è risoluto a pubblicare da ora innanzi il prospetto di tali prezzi nel *Moniteur*, tosto dopo l'intiero arrivo dei documenti; che servono a stabilirlo.

« L'inserzione nel *Bulletin des Lois* continuerà, come ordina l'articolo 6 della legge del 16 luglio 1819, a farsi il primo di ciascun mese. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 23 *luglio.*

Mentre alcuni giornali considerano già il componimento della contesa turco-russa come un fatto sicuro, si nota da due giorni una grande circospezione a questo proposito ne' fogli del Governo. La *Patrie*, segnatamente, cerca di premunire l'opinion pubblica contro un eccesso di fiducia, pur dichiarando tuttavia che si nutre più che mai la speranza d'un aggiustamento amichevole. « Si aspetta, dice quel giornale: ecco la sola parola, atta a qualificare la presente condizion delle cose. » *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

È facile trovar ragione di questo riserbato linguaggio ne' ragguagli, giunti d'altre parti, e che sono confermati stamane dall' *Assemblée nationale*. Il corriere di Pietroburgo, partito il 16 luglio, non recò nessuna decisiva notizia. Il Gabinetto russo non aveva ancor preso nessuna risoluzione, circa alle proposte d'aggiustamento colla Porta, e voleva conoscer prima l'accoglienza, stata lor fatta a Costantinopoli. *(V. i dispacci delle Recentissime d' ier l' altro.)* Passerà necessariamente qualche tempo, prima che l'accettazione del Sultano possa essere trasmessa a Pietroburgo; di maniera che, si potrebbe benissimo rimanere ancora un quindici dì nell' incertezza. Del rimanente, non par che si dubiti che l'Imperatore di Russia si risolva poi ad accettare le proposizioni delle Potenze mediatrici; ma questo ritardo inspira qualche inquietudine, poich' esso non era indispensabile, ed è a temere che si cerchi con ciò di temporeggiare. Si parlò altresì d' una questione di risarcimento per le spese di guerra, che la Russia sarebbe disposta a mettere in campo; ma questa voce non sembra avere finora alcun fondamento.

Odesi che il viaggio delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice a Caux-Bonnes, è differito indefinitamente, a causa dello *stato interessante* in cui si trova l'Imperatrice; stato, che richiede i maggiori riguardi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 26 *luglio.*

Alcuni arresti, fatti da qualche tempo nel Salisburghese, e di recente in Vienna, hanno dato origine ad inquietanti voci, come se sussistesse una congiura pericolosa ed estesa, la cui mira finale tendesse persino al di là di generali scopi politici. Noi siamo in grado di dichiarare, per notizie degne di fede, che queste vociferazioni non hanno alcun fondamento di verità. Per ciò che concerne nominatamente gli arresti, effettuati nel Salisburghese, che più particolarmente diedero origine a tali voci, si trattava colà principalmente, secondo quanto sinora risulta, di un' Associazione ad uso de' liberi Comuni. Il pubblico adunque si rassicuri, poichè non v'ha alcun motivo di grave inquietudine. *(Corr. austr. lit.)*

Le notizie, che ci perverranno tra breve da Belgrado, non saranno a quanto sembra, tanto consolanti, giacchè il comandante della fortezza prende una posizione minacciante contro il Governo serviano, il quale si è rifiutato energicamente di spedire truppe di soccorso all' armata turca. Le lettere, ricevute non ha guari da quella città, fanno temere che possa di momento in momento sorgere una grave differenza. *(Corr. Ital.)*

Trieste 27 *luglio*

Una delle più importanti notizie, che ci reca la posta d' oggi, è un dispaccio telegrafico, contenuto nelle *Hamburger Nachrichten*, e giunto a quel giornale per la via di Berlino. Esso è del seguente tenore: « Il piroscafo, giunto il 20 corr. a Stettino, reca la notizia che *la Russia accettò le ultime proposte di mediazione* Dicesi che, *fra la Russia e la Turchia, si rinnoveranno trattative dirette.* » *(O. T. e G. Uff. di V.)*

Impero ottomano.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 27 luglio:

« Le più recenti notizie di Costantinopoli, che ci giunsero iersera col piroscafo, sono in data del 18. La Porta ha pubblicato un Manifesto contro l' occupazione dei Principati per parte della Russia, di cui facciamo seguire il testo più sotto. Il nostro corrispondente di Costantinopoli osserva che, con quest' atto, la Turchia fece palese, in certo modo, che l' ingresso dei Russi nelle Provincie moldo-valacche non costituiva il *casus belli*, tante volte preconizzato. « In fatti (seguita il nostro corrispondente) continuano bensì i preparativi militari, i quali sono veramente straordinarii; ma non ebbe luogo alcun atto ostile, e la bandiera russa sventola tuttora in questo porto. La Posta russa, la Cancelleria commerciale, e molti impiegati russi, rimangono ancora a Costantinopoli, come nei tempi della più profonda pace. Le flotte inglese e francese sono sempre ancorate in Besika, e neppur si dispongono ad avvicinarsi ai Dardanelli; però frequente è il movimento dei piroscafi, che vanno e vengono dalla flotta. »

Ma la notizia di maggior rilievo, pervenutaci dall' Oriente, è contenuta nel seguente prescritto del nostro carteggio di Costantinopoli: « A tenore d' un dispaccio, giunto telegraficamente all' Ambasciata britannica, da Londra a Semlino, e poi sino a Costantinopoli con corriere straordinario, cagionando la morte di 6 cavalli, la vertenza russo-turca cominciò ad entrare in via di accomodamento, con giubilo universale. »

Ecco il tenore della *risposta alla circolare del sig. di Nesselrode, e protesta contro l' occupazione dei Principati*, mentovata più sopra:

« La Sublime Porta ha saputo ufficialmente che l' esercito russo ha passato il Pruth, ed è entrato nella Moldavia, coll' intenzione di occupare anche la Valacchia. Questo movimento, operato senza il suo concorso in una parte integrante del suo Impero, dovette cagionarle altrettanto dolore che sorpresa. Le è penoso il vedere gli abitanti di quelle Provincie, leali e tranquille, esposti a tutte le eventualità d' una occupazione militare. Le riesce difficile di conciliare tale aggressione con le dichiarazioni pacifiche e le assicurazioni amichevoli, che il Gabinetto di Pietroburgo ha rinnovato tante volte. E le è ancor più difficile di non sorprendersi d' un' operazione, che lede i principii stabiliti nel trattato del 1841. La Sublime Porta, esprimendo i sentimenti che questo avvenimento le fa provare, non può dispensarsi dal porre nella loro vera luce alcune circostanze, a cui i ministri di S. M. I. si sforzarono invano di dare una conclusione, quale la faceva desiderare ad essi il loro amore alla giustizia e alla tranquillità.

« Le trattative, che furono intavolate di concerto col principe Menzikoff, si limitavano da principio ai punti, che presentavano difficoltà relativamente alla questione de' Luoghi Santi, e le divergenze, che n' erano principali oggetti, non tardarono a ricevere una soluzione atta a sodisfare tutte le parti interessate. Abbiamo inoltre consentito alla costruzione d' una chiesa e d' un ospitale a Gerusalemme pel servigio speciale de' Russi, di modo che neppur furono ricusate le concessioni, domandate a favore dei sacerdoti e pellegrini della stessa nazione. Dopo la felice conchiusione di quella parte delle trattative, che si riferiva al solo oggetto ostensibile della missione straordinaria del principe Menzikoff, quest' ambasciatore si affrettò colle più vive istanze a far accettare un' altra domanda, le cui conseguenze, s' ella fosse stata ammessa dal Governo di S. M. il Sultano, non avrebbero mancato di recar grave lesione agl' interessi dell' Impero e di compromettere i diritti sovrani, che ne son gli ornamenti e i sostegni.

« Dalle comunicazioni ufficiali, che la Sublime Porta fece a tempo e a luogo alle alte Potenze, si è veduto ch' essa non esita punto a dare sufficienti assicurazioni, atte a dileguare i dubbi, che cagionarono le discussioni relative ai diritti, ai privilegii spirituali e ad altre immunità, che vi si connettevano, e di cui le chiese greche e i preti greci sono in possesso da parte del Sultano. Lungi dal pensar a ritirare qualsiasi parte di questi privilegii, o persino a restringerne il godimento, sancito dalla loro utilità, S. M. Imperiale si gloriò di confermarli pubblicamente, e, fedele alle massime della giustizia e della clemenza, di porli al sicuro da ogni pregiudizio mediante un atto solenne, munito del suo *hatti-sceriff*, che fu recato a cognizione di tutti i Governi amici. Tale essendo il caso, sarebbe ozioso l' ingombrare siffatta questione d' inutili particolari. Qui basta dichiarare che, da un lato, la domanda dell' ambasciator russo, malgrado certe modificazioni, rimaneva infine inammissibile a motivo di quanto fu spiegato, mentre, d' altro canto, essa diveniva senza scopo reale, in seguito alle guarentigie solenni date spontaneamente dal Sovrano stesso e al cospetto del mondo intero. Questi fatti incontrastabili bastano per isciogliere la Sublime Porta da qualunque obbligo di scusarsi maggiormente riguardo a' privilegii religiosi. È di evidenza incontrastabile che l' indipendenza d' uno Stato sovrano è nulla, se fra le sue attribuzioni non esiste quella di ricusare senza offesa una domanda che i trattati non autorizzano punto, e la cui accettazione sarebbe nello stesso tempo superflua, quanto al suo oggetto ostensibile, e non meno umiliante che nociva all' alta parte, che se ne scusa *(qui s' en excuse.)*

« Tuttavia la Sublime Porta non desiste in nulla dal suo desiderio amichevole, e profondamente sincero, non solo di adempiere colla più scrupolosa esattezza tutt' i suoi impegni verso la Russia, ma di darle inoltre qualunque novella prova delle sue cordiali disposizioni, che sia compatibile co' sacri diritti della sovranità e con l' onore e gl' interessi fondamentali del suo Impero. Essa è sempre pronta a rinnovare le assicurazioni, promesse nella lettera del 4/— giugno, scritta in risposta a quella di S. E. il conte di Nesselrode, in data 19 maggio (v. st.), ed è tuttora disposta, per poco che si voglia determinarsi ad un componimento atto a sodisfare la Corte di Russia, senza pregiudizio a' sacri diritti del Sultano, a mandare un ambasciatore straordinario a Pietroburgo per cercare, d' accordo col Gabinetto russo, i mezzi di giungere a questo scopo. Quanto al passo della lettera di S. E. il conte di Nesselrode, che si riferisce all' invasione eventuale del territorio ottomano, la Sublime Porta ha già dichiarato che non potrebbe accettarlo; e poichè quella lettera, nonchè la risposta del Ministero ottomano, furono subito comunicate alle Potenze, che firmarono il trattato del 1841, torna evidentemente inutile il diffondersi in particolari riguardo a sì spiacevole questione.

« In seguito a tali circostanze, e in virtù di queste considerazioni, il Governo di S. M. aveva a sperare che sarebbero alfine valutati i fondati motivi, da lui addotti incessantemente per giustificare il rifiuto del suo consenso, l' impossibilità, in cui esso si trova, di accordarlo, e il sincero desiderio, espresso varie volte, di veder rannodare le cordiali relazioni delle due alte parti, e che la Corte di Russia tornerebbe a sentimenti più equi a suo riguardo. La Sublime Porta prova tanto maggior dolore, vedendosi delusa in questa speranza, che le qualità eminenti dell' Imperatore delle Russie, la sua moderazione e la sua giustizia conosciute, non le permettono di supporre che S. M. fosse mai capace di voler fondare le sue domande sopra altre basi che quelle della ragione e del buon diritto, e ch' essa diede testè, tanto al Sultano stesso che alle Potenze europee, assicurazioni positive del suo desiderio di rispettare la dignità e di mantenere l' indipendenza dell' Impero ottomano.

« Ecco qual era lo stato delle cose, quando la Sublime Porta ha ricevuto l' annunzio ufficiale che le truppe russe varcarono la frontiera. Se la Corte di Russia persiste a fondare sul trattato di Kainargi la domanda di conservare, con un documento obbligatorio verso di lei, i privilegii religiosi, di cui si tratta, giova notare che la promessa, contenuta nella prima parte dell' articolo 7.° di quel trattato, relativamente alla protezione della religion cristiana e delle sue chiese, è una generalità, e non si può vedervi il grado di forza, che la Russia le attribuisce, e meno ancora un atto speciale a favor della religione greca. Comunque siasi, se la Sublime Porta mancasse di proteggere la religione e le chiese cristiane, allora soltanto bisognerebbe rammentarle la sua promessa, citando il suddetto trattato; e non è men chiaro che questa nuova proposizione non potrebbe fondarsi sopr' esso, attesochè i privilegii e le immunità della religione greca furono concessi dalla Sublime Porta senza la domanda o l' intervento di chechessia. Infatti, il mantenerli, si presentemente che in avvenire, è per lei un punto d' onore e un dovere, che le impone il suo sistema pieno di sollecitudine pei suoi sudditi. I firmani promulgati, che confermano i privilegi e le immunità di tutte le religioni, attestano pubblicamente le ferme intenzioni della Porta in questo riguardo; dimodochè, indubitatamente, un intervento straniero non è necessario a tal fine. Se non chè, siccome la Corte di Russia concepì, qualunque ne possa essere il motivo, alcuni sospetti riguardo a' suoi privilegii religiosi, e siccome la religione greca è quella dell' augusto Imperatore e di una gran parte dei suoi sudditi, la Sublime Porta, mossa da tali considerazioni, come pure per deferenza alle relazioni amichevoli, ch' esistono ancora fra le due Potenze, non arretra in faccia alla risoluzione di dare assicurazioni sufficienti su questo proposito. Ma, se un Governo contraesse con un altro Governo obblighi esclusivi sui diritti e sui privilegii, che accordò per proprio impulso alle chiese e ai sacerdoti d' una nazione di tanti milioni d' anime, soggetta alla sua autorità, ciò sarebbe un dividere la sua autorità con quel Governo, ciò non sarebbe che annientare la propria indipendenza.

« I trattati conchiusi, fra la Sublime Porta e la Corte di Russia, intorno a' due Principati, non permettono punto l' invio di truppe in que' due paesi, per parte della Russia; e l' articolo a ciò relativo, che trovasi nel *Sened* di Balta Liman, è subordinato al caso che scoppiassero turbolenze interne; il che non esiste punto nell' attuale circostanza. Fatto è che questo procedere aggressivo della Russia, non potrebb' essere considerato, in principio, che come una dichiarazione di guerra, che darebbe alla Sublime Porta l' incontrastabil diritto d' impiegare, in contraccambio, la forza militare. Ma la Sublime Porta è lontana dal volere spingere i suoi diritti all' estremo. Forte della giustizia, ch' è norma alla sua politica verso le Potenze, essa preferisce di riserbarli, attendendo che la Russia ritorni spontaneamente ad un modo di procedere più conforme alle sue dichiarazioni. Egli è per togliere qualunque ostacolo a questo ritorno, ch' essa si limita per ora a protestare contro l' aggressione, della quale ha ben diritto di dolersi. Con questo mezzo, crede offrire al mondo intero novella prova della moderazione del sistema, da essa adottato sin dal principio di quest' affare. Essa si astiene da qualunque atto ostile, ma dichiara di non consentire in alcun modo che di tempo in tempo si facciano entrare truppe nelle Provincie di Moldavia e Valacchia, che son parti integranti dell' Impero ottomano, considerandole come una casa senza padrone.

« Essa protesta adunque formalmente e apertamente contro tale atto, e, nella convinzione che le Potenze, sottoscrittrici del trattato del 1841, non darebbero il loro assenso a simile aggressione, fece loro un' esposizione delle circostanze, e serba frattanto un' attitudine armata per la propria difesa.

« Per venir alla conclusione, essa ripete che S. M. il Sultano è sempre desideroso di prevenire qualunque reclamo fondato della Corte di Russia, del che diede già parecchie prove, ed è pronto a riparare qualunque lesione, concernente gli affari religiosi, della quale potessero ancor dolersi i suoi sudditi greci; che fu data una riparazione riguardo a' Luoghi Santi; che tale questione fu risoluta con sodisfazione della Russia; e che la Sublime Porta non esita punto ad offrire malleverie più esplicite, a fin di confermare il componimento fatto con sodisfazione di tutte le parti.

« Costantinopoli 2/14 luglio 1853 (8 sceval 1269). »

AVVISI PRIVATI.

LA PRESIDENZA

DELLA SOCIETA' PROPRIETARIA

del Teatro Filarmonico in Verona

AVVISA

Che tutt' ora è aperto il concorso all' appalto del Teatro suddetto per gli spettacoli di Opere e Balli, da darsi nella stagione di Carnovale e Quaresima 1853-54, sotto le condizioni, dettagliatamente indicate nel Capitolato relativo, esistente presso i sigg. dott. Giovanni Battista Lampugnani, e bile Alberto Torri, in Milano, nonchè nella leria del Teatro filarmonico in Verona.

Nei progetti dovranno essere precisati dei principali artisti, tanto delle Opere che de e la somma, che si richiede a titolo di dotazione non potrà in ogni caso superare quella di L. 1

L'aspirante dovrà presentare le proprie garantite con una somma di L. 3000, od in le metalliche od in Obbligazioni dello Stato, al di Borsa. Tale garantia sarà restituita a tutti spiranti, meno che al deliberatario, al quale verrà restituita o calcolata solamente alla sc zione del contratto, che non potrà essere oltre 10 giorni utili dalla comunicata delib

Verona, 15 luglio 1853.

Il Presidente PELLEGRINI.

Il Cancell. A. Barbe

La Direzione degli Asili di carità per l'

IN VICENZA

AVVISA

Che nella sera di lunedì, 1.° agosto 18 le ore 8, seguirà l' estrazione della

TOMBOLA

in Piazza, appositamente illuminata a GAS, discipline stabilite nel già pubblicato Avviso, fizio di questo Istituto.

Dalla Direzione suddetta, 22 luglio 185

AVVISO.

Non essendo a conoscenza della sottoscritta se dei bibliofili esista tuttavia, e non esistendo se abbia stinata persona a definire quelle pendenze, che per avesse lasciate al suo discioglersi, invita la Società o veramente il di lei incaricato, a volere, entro il giorni quindici, recarsi alla Tipografia della sottoscritta S. Samuele N. 3379, a fine di liquidare i conti pend tre cinque anni, derivanti dal fiduciale contratto 16 giug

Passato il periodo antidetto, e non vedendo a nessuno, intenderà la sottoscritta di essere sciolta da guardo, relativamente al fondo, rimasto presso essa alcune copie incomplete, cioè, dell' opera che aveva la cietà incominciato a pubblicare, e per la quale è credi tavia la sottoscritta di non tenue somma.

Venezia 11 luglio 1853.

TERESA GAT

LA DITTA

ANGELO VALIE

proprietaria del Locale con Orto, ad uso di T ria e Malvasia, a S. Raffaele, Fondamenta Bar crede opportuno di portare a pubblica notiz avendo conseguito dall' eccelso I. R. Governo tare analoga concessione, per la ricorrenza d

ANTICA FESTA VENEZIA

DI SANTA MARTA

nei giorni 28 e 29 luglio corrente, e nei su sivi lunedì, 1, 8, 15 e 22 agosto, vi sarà *nel* le stesso apposita illuminazione interna ed est anche per l'approdo delle barche alla propria

Il suono della BANDA MILITARE, che e rà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, c profittando del divertimento, troveranno pure na cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, a discreti; nonchè decente e pronto servigio, e to più sarà all' uopo occorrente a fine di me il pubblico favore.

NB.

Non vi è tassa d' ingres

MAISON HIPPOLYTE

Confection et dépôt de Corsets de Par Lingeries Mantelets, Peignoirs et plusieurs Ar de nouveautés, à des prix très-modérés.

Calle della Vittoria, 272, 1.er étage, Me dell' Orologio.

COMMERCIO ED INDUSTRIA DI PARI

CASE PRINCIPALI.

A. SAX, RUE ST-GEORGES, 50. — Strumenti da fi rame ed ottone; — a Parigi, Medaglia d Croce 1849, Medaglia d' argento 1844; — P sia, Medaglia d' oro 1846; — Olanda, Croce — Belgio, Medaglia 1841; — Londra, sola p de Medaglia.

CH. CHRISTOPHE et COMP., 56, RUE DE ROND Creatori dell' Oreficeria inargentata galvanicamen a cui il pubblico dà a torto il nome d' Orefice Ruolz; — Medaglia d' oro 1844 e 1849; — M daglia a Londra.

D. CHEVALLIER, ingegnere, PONT-NEUF, 15. — tica, Fisica, Matematiche, ec. ec.

GAUTROT, aîné, 60, RUE ST.-LOUIS. — Fabbrica di strumenti musicali d' ogni genere.

G. VIOLARD, Fabbricatore di Merletti, 4, RUE CHOISEUL. — Brusselles, 92, Montagne de la C

LAHOCHE, 162 e 163, GALERIE DE VALOIS (Pa Royal) — Porcellane, Cristalli, Oggetti d' arte

AU COIN DE RUE, 8, RUE MONTESQUIEU, e 18, DES BONS-ENFANTS. — Novità, Seterie, Scialli, L gerie.

RATTIER et COMP., 4, RUE DES-FOSSÉS-MONTMART — Mantelli impermeabili di Cauciù, ec. ec.

AUX VILLES DE FRANCE, 51, RUE VIVIENNE, RICHELIEU, 104. — Seterie, Scialli e Confezionati

WAGNER Neveu, RUE NEUVE-DES-PETITS-CHAMPS, in addietro rue Montmartre. — Fabbrica d'Orol pubblici per casini, fucine, chiese, strade fer te, ec.; Metronomi. — A Parigi, Medaglie d 1842, 1844 e 1849; — Londra, grande Me glia e Croce.

ALEXANDRE ET FILS, inventori, 39, RUE MES — Organi *Melodium* ed organi a percussione, stema Martin.

MONBRO FILS AINÉ, 18, RUE BASSE DU REMP — Curiosità e Bronzi; Casa speciale per mob

L. RABY, oriolaio dell' Imperatore, 17, BOULEV DES ITALIENS, primo piano. — Orologeria di V saglia, Cronometri, Mostre, Pendoli, ec.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 28 *luglio*

AVVISO. (1.a pubb.)

N. 7530. La triplice settimanale Corsa di messaggeria postale, ora esistente fra Udine e S. Daniele, col giorno 1.° settembre p. v., verrà resa giornaliera, osservando il seguente orario:

Partenza da S. Daniele alle ore 5 antim.; arrivo in Udine alle ore 8 antim.

Partenza da Udine alle ore 4 pom.; arrivo a S. Daniele alle ore 7 pom.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 23 luglio 1853.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,

ZANONI, m. p.

AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

N. 1206. Viene aperto il concorso, fino a tutto il 26 p. v. agosto, ai seguenti posti, da conferirsi a completamento del personale, stemizzato presso questa I. R. Luogotenenza, colla veneratissima Sovrana Risoluzione 17 p. p. giugno, abbassata coll'ossequiato Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero dell'interno 22 detto mese N. 4126-M. F.

Numero dei posti da conferirsi	Qualità dei posti da conferirsi	Salario in fiorini mon. di conv.	Classe di diete	Osservazioni
1	Traduttore	700	IX	
2	Ufficiali	500	X	
4	Accessisti, due dei quali, con e due, con	400 350	XII	
1	Portiere	216	—	percepisce anche la mantura
3	Inservienti sussidiarii, ossia assistenti	216	—	

Gli aspiranti ad alcuno di tali posti, dovranno far pervenire a questa Presidenza luogotenenziale, entro il succitato periodo di tempo, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono per ragione dell'attuale loro impiego, le rispettive loro domande, corredate da legali documenti, comprovanti:

a) l'età e la religione, coll'indicazione altresì dello stato di famiglia;

b) le cognizioni di lingue, fra le quali sarà un titolo a speciale considerazione, oltre all'italiana, quella della tedesca;

c) gli studii percorsi e le altre acquistate qualifiche;

d) i servigii finora prestati; accennando, infine, se, ed in quale grado di parentela od affinità si trovino congiunti con alcuno degl'impiegati di questa Luogotenenza.

Le lingue, la cui piena conoscenza costituisce una imprescindibile condizione per gli aspiranti al posto di traduttore, sono l'italiana e la tedesca: e di ambedue dev'essere comprovato il possesso al grado da intenderle e sapere scrivere in entrambe perfettamente.

Quanto alla produzione delle domande d'II. RR. militari per alcuno di detti posti, sono da osservarsi le norme tracciate dall'eccelso I. R. Ministero della guerra colla Circolare 31 dicembre 1852 N. 5056-M. K., riportata nel Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero dell'interno 2 febbraio 1853 N. 778 *(Bollettino provinciale*, parte II, Puntata IX, N. 50.)

Si osserva, infine, che ai posti d'inserviente e portiere hanno titolo soltanto i militari, e preferentemente invalidi o mezzo invalidi.

Zara, 14 luglio 1853.

MAMULA.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'IMPERIALE REGIA DIREZIONE DEL GENIO

Rende noto: Che in virtù del rescritto 25 maggio 1853 N. 6076 dell'eccelso I. R. Comando militare nel Regno Lombardo-Veneto, essa passerà a tenere uno sperimento di licitazione a mezzo di offerte *segrete* ossia *suggellate* per deliberare al miglior offerente la manutenzione e completazione delle marmitte di latta usate dalle Truppe delle guarnigioni di Venezia, Mestre e Chioggia nel periodo di tempo dal primo novembre 1853 a tutto ottobre 1856, od anche sino a tutto ottobre 1858, le quali offerte dovranno rimettersi alla medesima verso regolare scontro sino alle ore 3 pomeridiane del giorno 16 agosto 1853.

Condizioni generali.

1. A questa impresa non saranno ammessi che artisti banditi muniti di regolare patente, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, tanto riferibilmente all'arte esercente, quanto rispetto alle facoltà.

2. La cauzione di cui dovrà esser munita ciascheduna delle offerte suggellate è stabilita in austr. L. 450, la quale per il momento dovrà essere scortata o in danaro, od in Obbligazioni dello Stato, o del prestito volontario lombardo-veneto 1850; in seguito, poi, la medesima potrà essere anche sostituita con istromento ipotecario riconosciuto valido dall'I. R. Fisco.

3. Il deliberatario della licitazione è tenuto di assumere la costante buona manutenzione di tutte le marmitte di latta in amministrazione della I. R. Fortificazione, cioè N. 864 grandi e N. 282 piccole nel periodo triennale o quinquennale che decorrerà dal giorno primo novembre 1853, vale a dire di praticare col migliore materiale tosto e senza remora di tempo ogni necessaria riparazione da indicarsi nelli mandati che gli saranno di volta in volta diretti all'Ufficio delle Costruzioni fortificatizie.

5. Il correspettivo che pagasi col contratto vigente per le qui indicate operazioni è il seguente, cioè:

a) Per l'esecuzione di qualunque siasi riparazione tanto ad una marmitta grande, che piccola, vale a dire: di mantenerle servibili durante il contratto in tutte le loro parti; sostituirle con nuove ove non fossero più suscettibili di riparazioni, e di consegnarle pure in istato servibile alla scadenza del contratto, all'anno . . . . . Fior. — car. 54

b) Per una marmitta nuova grande dietro il modello esistente presso la Direzione, che occorrere potesse in causa d'aumento della guarnigione . . . . . Fior. 1 car. 12

c) Per una marmitta . . . . Fior. — car. 34

d) Per la riparazione come sub *a* d'una marmitta grande o piccola, che nel frattempo del contratto venisse acquistata in aumento delle esistenti, all'anno . . . Fior. — car. 9

6. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno nelle loro offerte essere spiegate con un tanto per cento di ribasso in cifre ed in lettere sopra i prezzi qui sopra esposti, ripartitamente per ciascheduna delle due epoche succitate, e le offerte oltre ad essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta (Offerta per la manutenzione e completazione delle marmitte di latta usate dalla guarnigione di Venezia, Mestre e Chioggia.)

7. Siccome la disuggellazione delle offerte per questa impresa, che vi saranno pervenute, si farà all'Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 17 agosto 1853 in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera con riserva della Superiore approvazione al minor offerente; così, subito dopo la decisione commissionale, verranno emessi gli inviti ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni.

8. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile non solo le esibizioni chiamate all'art. 6. ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell'atto di licitazione.

All'incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino alle ore 3 pomeridiane del 16 agosto 1853 e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove, o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione che riguardo alle condizioni ulteriori, il proponente s'assoggetta in modo come se dallo stesso fosse stato di già firmato il rispettivo Capitolato.

9. Acciocchè la riparazione delle marmitte progredir possa senza interruzione o remora di tempo, il che impedirebbe alla Truppa di cucinare, si obbligherà il deliberatario di tenere una bottega in Venezia, una in Chioggia ed una a Mestre, provvedute della necessaria mano d'opera, onde occuparsi indilatamente delle avvenibili riparazioni. Dovrà pure tenere una proporzionata scorta di nuove marmitte per soddisfare tosto alle sostituzioni di quelle resesi inservibili.

10. Il correspettivo, da corrispondersi al deliberatario per la manutenzione e completazione delle marmitte e da esperire nella presente licitazione, sarà pagato allo stesso, trimestralmente, verso ricevuta in carta bollata ed in appoggio alle distinte mensili de' varii corpi di truppa debitamente contrassegnate dall'I. R. Commissariato di guerra, che ne dimostrano l'effettiva quantità in uso.

11. Se due o più persone assumessero il contratto relativo ai lavori di bandaio sopraddescritto, allora esse restano bensì garanti pel puntuale adempimento del medesimo in solidum verso l'Erario, cioè uno per l'altro e tutti per uno; ma esse sono tenute di nominarne uno di loro, oppure un terzo, a cui saranno intimati tutti gli ordini e commissioni per parte dell'Autorità militare, e con cui si disbrigheranno tutte le trattative dipendenti dal contratto; questo individuo dovrà anche compilare i necessarii rendiconti, ed introitare tutti i pagamenti conforme le condizioni contrattuali verso i prescritti prospetti, conti, e qualsiansi documenti e verso regolare ricevuta, in una parola egli dovrà essere considerato in tutti gli affari relativi al contratto qual procuratore della Società assuntrice, fino a tanto che i socii, d'unanime consenso, non nominassero altro procuratore coi medesimi diritti e facoltà, il quale dovrà essere pure nominalmente indicato alla Direzione del Genio con una dichiarazione analoga firmata da tutti i singoli membri della Società. Restano nul'adimeno garanti, come è detto di sopra, tutti i contraenti in solidum per il puntuale adempimento degli obblighi contrattuali in tutte le loro parti, e così pure vi ha l'Erario il diritto e la scelta di attenersi a tal fine a qualsiasi dei contraenti, e nel caso di violazione dell'assunto contratto od altro impedimento, di prendere il regresso verso l'uno o l'altro, ovvero verso tutti i contraenti formanti la Società deliberataria.

12. L'assunta manutenzione non potrà essere ceduta sotto pretesto alcuno a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurla sotto l'immediata sua direzione. In sua mancanza poi a'vivi, entreranno i di lui eredi negli stessi obblighi.

13. Il miglior offerente è obbligato verso l'Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quello dal giorno della seguita ratifica. Nel caso che il deliberatario dopo comunicatagli la Superiore approvazione del risultato d'asta non adempia esattamente gli obblighi della medesima, l'Erario sarà facoltizzato o di costringerlo, o a rinnovare a di lui pericolo e spese il contratto ovunque si voglia, oppure procacciarsi la fornitura anche fuori della via di licitazione, ove, come, da chi, ed a qualunque prezzo si voglia, facendosi risarcire la differenza di spesa del contraente, nel qual caso la cauzione verrebbe ritirata in diffalco della differenza stessa da rifondersi, e se anche non avvenisse alcun maggior dispendio sarebbe ciononstante la cauzione stessa trattenuta come decaduta.

14. Le spese per carta bollata saranno supplite dal deliberatario.

Le altre capitolazioni d'asta sono ostensibili nella Ragionateria delle Fortificazioni, dalle ore otto ant., alle tre pom., esclusi i giorni festivi.

Venezia li 17 luglio 1853.

N. 12578. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 14070, 8 luglio 1853, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di radicale ristauro delle gradinate di approdo del palazzo di residenza della R. Delegazione provinciale di Venezia,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 4445:30, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 8 agosto p. v., alle ore 11 antimerid.

2. La delibera seguirà a favor del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del Processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con aust L. 446.

Questa fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.

4. I pagamenti delle rate, stabilite dal Capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso questa R. Delegazione, seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato.

5. Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 18 luglio 1853.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 10626. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 del prossimo venturo mese di agosto, viene aperto il concorso al posto, resosi vacante, di Magazziniere presso l'I. R. Magazzino dei sali a Portobuffolè, Provincia di Treviso, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 600 (seicento) e l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo di un anno di soldo.

Gli aspiranti, che si credessero qualificati, dovranno, a mezzo delle Autorità, da cui dipendono, insinuare all'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, le loro istanze, corredate dei documenti comprovanti i loro titoli, con l'indicazione se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero con taluno degl'individui che al predetto I. R. Magazzino dei sali appartengono.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 15 luglio 1853.

N. 281. AVVISO. (1.ª pubb.)

L'I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico che, in obbedienza all'ossequiato Appellatorio Decreto 14 luglio corrente N. 8385, viene aperto il concorso per la nomina di un Notaio, colla residenza in Vigo, Distretto di Auronzo, al qual posto vi è annesso l'obbligo del deposito d'ital. L. 1200, pari ad austr. L. 1379:31.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Camera notarile le loro suppliche, corredate dei prescritti ricapiti, entro il p. v. mese di agosto.

Dall'I. R. Camera notarile, Belluno, 22 luglio 1853.

Il Presidente, PERSICINI.

F. Volebele, *Cancell.*

N. 16824. AVVISO. (2.ª pubb.)

Restano prevenuti i censiti, che, col giorno 31 luglio corrente, va a scadere il pagamento della 3.ª rata prediale, nell'importo già determipato colla Notificazione 12 ottobre 1852 N. 2507, e nelle misure ragguagliate alla rendita censuaria pagante di austr. L. 8,867,417:59, come viene indicato dal Prospetto *A*.

La Tabella *B* indica le misure di carico esigibili contemporaneamente per ogni lira di rendita, onde costituir quella parte di fondo, necessario al procedimento dell'ordinaria Amministrazione di cadaun Comune, sulla base dei preventivi già rettificati.

Oltre alle quote, contemplate dalle suddette Tabelle *A, B*, viene attivata una sovraimposta di millesimi 5 per ogni lira censuaria, corrispondenti alla metà del carico di un centesimo, autorizzato dall'eccelsa Luogotenenza col Dispaccio 28 giugno p. p. N. 13577, per sopperire alle residue spese occorse pel Prestito lomb.-veneto 1850, con riserva di dare in iscossa l'altra metà nella successiva rata 4.ª

I Commissariati distrettuali e le Deputazioni comunali cureranno l'osservanza delle prescrizioni vigenti su l'obbligo che incombe agli esattori d'indicare distintamente nelle Bollette da rilasciarsi pel pagamento delle imposte, le diverse aliquote di carico, quali sono dal Prospetto *A* e dalla Tabella *B* determinate, e che sulle Bollette medesime devono riportarsi le cifre dell'estimo a ciascheduna Ditta intestate.

Siccome il nuovo compartimento territoriale delle Comuni, attivato col 1.° luglio corrente, giustà le Superiori determinazioni non deve portare alcun'alterazione per quanto riguarda l'esazione delle imposte prediali e sovraimposte provinciali, così nelle dette Tabelle sono dimostrati i carichi rispettivi dei censiti in tutte le Comuni che componevano per lo innanzi la Provincia.

Tale dimostrazione viene estesa anche per quanto riguarda le sovraimposte locali per quei Comuni, che, pel suddetto compartimento andarono col 1.° luglio, a far parte di altre Provincie, essendochè i preventivi rispettivi erano già prima stati approvati da questa Congregazione provinciale, rendendosi per altro di conformità consapevoli le rispettive RR. Delegazioni e Commissariati distrettuali.

L'esazione delle imposte erariali e comunali seguirà a norma della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e dai successivi Regolamenti e disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 13 luglio 1853.

L'I. R. Delegato provinciale, Bar. FINI.

(Segue il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1853 nella Provincia di Padova; le quote d'imposta prediale, sì ordinaria che straordinaria; quelle addizionali del 33 1/3 p. % sulle imposte predette; nonchè le quote della sovraimposta per le spese degli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Decreto 4 ottobre 1852 N 2415 dell'I. R. Luogotenenza, relativo alla Sovrana Patente 29 settembre pur 1852; coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente, tanto per anno, quanto per ogni rata trimestrale.)

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, segue pure la Tabella *B*, dimostrante i carati di carico per le sovraimposte comunali, attivate nella terza rata prediale 1853.)

N. 10686. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo incamminati i lavori di costruzione del Ponte sul fiume Sile per la continuità dell'I. R. Strada ferrata italo-illirica, nè potendo, durante i lavori stessi, essere mantenuto libero il corso alla navigazione del fiume, si rende pubblicamente noto, che il transito delle barche, fino a nuova disposizione, non viene permesso che dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Treviso, 11 luglio 1853.

L'I. R. Delegato provinciale, VENIER.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Il contratto risguardante il vuotamento delle latrine nelle caserme ed altri Stabilimenti militari di Padova, Este e Monteortone, appaltato per annui fior. 1100, pari ad austr. L. 3300; qual somma venne pagata all'imprenditore in quattro rate trimestrali, va a terminare coll'ultimo ottobre a. c., e verrà rinnovato, dietro l'ordine dell'eccelso Comando generale, Verona il 31 maggio 1853, Lett. R. N. 6406, in via di pubblica asta, dal 1.° novembre 1853, per tre, cinque, o più anni consecutivi, secondo il risultato dell'asta, e come che piacerà all'eccelso Comando generale della 2.ª armata, di approvare.

Restano con ciò invitati tutti i capo-mastri, che desiderano aspirare a quest'impresa, di ritrovarsi, nel giorno 10 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, nell'Ufizio dell'I. R. Comando militare di questa città in ex-Capitaniato, munito dell'avallo prescritto nell'art. 2, al qual uopo si danno a conoscere anticipatamente le seguenti condizioni, cioè:

1. Tutti i concorrenti all'impresa dovranno presentare un certificato della loro rispettiva Autorità locale, il quale comprovi che conoscano a perfezione il loro mestiere, e che siano cittadini stabili; inoltre, che nulla vi sia d'impedimento per la stipulazione del contratto. Venendo pure esclusi tutti quelli che avessero mancato nell'adempimento degli obblighi loro in altre imprese.

2. Ogni concorrente, prima dell'asta, dovrà depositare un avallo di austr. L. 180 (centottanta), il quale, chiusa l'asta, sarà ritenuto dal miglior offerente come garantia, e restituito ad ogni altro concorrente.

3. Nel caso della Superiore approvazione, per formare col miglior offerente il regolare contratto, allora sarà obbligato il medesimo di depositare subito dopo la sottoscrizione del detto contratto, per la sicurtà dell'Erario, una cauzione non minore del 10 per cento dell'intero capitale, che risulterà dal calcolo per tutta la durata del di lui contratto; dalla qual cauzione, però, si dibatterà il sopra specificato deposito dell'avallo.

4. La cauzione dovrà essere depositata, o in danari contanti a tariffa, oppure cautata sopra fondi o case da ipotecarsi; nel primo caso dovrà avere questa il valore censuario di un terzo, e nel secondo la metà di più del valore della prescritta cauzione. Questi documenti d'ipoteca dovranno essere riconosciuti prima idonei dall'I. R. Fisco.

5. Le ulteriori condizioni del contratto sono ostensibili ogni giorno, dalle ore 10 antimeridiane sino alle 3 pomeridiane, nell'Uffizio dell'I. R. Intendenza del casermaggio agli Eremitani, al civico N. 3245.

Dall'I. R. Intendenza delle caserme militari,

Padova, 20 luglio 1853.

FRANCESCO SANTAGNESE, *Capitano controllore.*

Rosenmayer. Halbert, *Tenente.*

Commissario di guerra aggiunto. *Intendente delle caserme.*

N. 2491. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di ricostruzione delle porte del R. sostegno idraulico di Lova, ed altre opere di ristauro nel manufatto medesimo, compresi alcuni movimenti di terra, l'I. R Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro verso l'appaltatore Angelo Rocco di Mira, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia, 14 luglio 1853.

L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 7622. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In esecuzione a Decreto 23 maggio a. c. N. 9499-1171 dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, sarà tenuta nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza, il giorno 2 agosto p. v., pubblica asta per il riappalto dei Diritti di passo, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta alle ore dieci del mattino sul dato regolatore complessivo di austr. L. 3624 annue, e chiusa alle ore tre pomeridiane del giorno stesso.

2. L'appalto avrà la durata a tutto il giorno 31 ottobre 1861, essendo però riservata alla R. Amministrazione la facoltà di rescindere il contratto al termine di ogni anno previa diffida di tre mesi all'appaltatore.

3. Non sarà ammesso all'asta chi non abbia prima notificato il proprio domicilio, e depositata la somma corrispondente al decimo del dato regolatore suespresso in denaro sonante a valore di tariffa.

4. È in facoltà della Stazione appaltante il protrarre, se crede, l'asta ad altro giorno da notificarsi, ferma intanto l'ultima miglior offerta

5. Effettuatasi la delibera al miglior offerente non si accetteranno migliorie, a termini della Governativa Notificazione 25 marzo 1816 N. 2658.

6. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario esibire, mediante produzione di attendibili documenti, la incombentegli cauzione, la quale potrà essere costituita o in beni fondi o con deposito di moneta sonante, o di Obbligazioni di Stato austriache, o di Cartelle del Monte lombardo-veneto comprese quelle derivanti dalla conversione dei Viglietti del Tesoro e dal Prestito lombardo-veneto, al corso di Borsa, per l'importo corrispondente al canone di *un anno* ed al valore delle scorte, calcolato austriache L. 1909, nonchè al 5 per 100 del valore stesso per le multe convenzionali, a termini dell'articolo 16 dei capitoli normali d'appalto.

7. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, si potrà procedere a nuovo incanto a tutto di lui rischio e pericolo con la confisca del deposito indicato all'articolo 3 del presente Avviso.

8. Nell'esercizio degli assunti Diritti dovrà il deliberatario scrupolosamente osservare le discipline generali di Amministrazione ed in ispecialità gli appositi capitoli normali, ostensibili presso la Sezione II dell'Intendenza, come dovrà del pari nell'esazione delle tasse attenersi alla vigente tariffa.

9. Le spese d'asta e del contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Diritti di passo da appaltarsi.

a) A Cavanella di Po detto dell'Articiocco sul Canal Bianco.

b) A Rettinella sul Canal di Loreo.

c) A Punta Stramazzo sull'Adigetto.

d) A Bonandini e Beretta sul Canal di Loreo.

e) A Fornaci sul Po di Levante.

Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle finanze,

Rovigo 1.° luglio 1853.

L'I. R. Intendente L. GASPARI.

L'I. R. Segretario G. Porta

N. 12193 AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Sono da rimpiazzarsi due posti di Praticante montanistico presso la Direzione veneta della Zecca, a cui, a seconda dei meriti e dell'effettivo bisogno degl'individui, che fossero per essere prescelti, potrà anche essere accordata una diaria di carant. 30 o 45, ed anche di un fiorino, semprechè, superato lo stadio di esperimento, abbiano ottenuto di essere ammessi a giuramento.

Coloro pertanto, che, avendo percorso gli studii ed ottenuto l'assolutorio in una delle Accademie od Istituti montanistici della Monarchia, credessero di poter insinuarsi, presenteranno le loro istanze a questa I. R. Prefettura delle finanze, o direttamente, o se fossero iniziati in qualche Uffizio, col mezzo dell'Autorità, dalla quale dipendessero, non più tardi del 10 del p. v. mese di agosto, giustificando, con documenti, la religione che professano, l'età, gli studii percorsi, le lingue che possedessero, e quant'altro potesse formar titolo ad una speciale contemplazione. Sarà aggiunta eziandio la dichiarazione se presso la Direzione veneta della Zecca suddetta tengano parenti od affini, ed in qual grado, al caso, precisamente.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 6 luglio 1853.

N. 448. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione ad ossequiato Decreto 14 luglio 1853 N. 8595 del veneto I. R. Tribunale di Appello, si dichiara aperto il concorso pel rimpiazzo del posto di Notaro in Massa del Polesine, alla cui residenza è inerente il deposito d'italiane lire 2900, pari ad austr. L. 3333.33.

Gli aspiranti dovranno produrre le documentate loro istanze a questa Camera di disciplina notarile nel termine di quattro settimane, computabili da oggi, unendovi pure la Tabella statistica prescritta, ed osservato inoltre le disposizioni vigenti pel bollo.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile per le Provincie di Padova e del Polesine, Padova 18 luglio 1853.

Il Presidente G. O. D.r PIAZZA.

Il Cancelliere Bedendo.

AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Presso l'Amministrazione generale del Censo, e delle Imposizioni dirette in Milano è vacante il posto di Aggiunto registrante, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 500.

Coloro pertanto che aspirassero al conseguimento di detto posto, dovranno presentare a tutto il giorno 3 agosto p.° f.° la propria documentata istanza all'Ufficio da cui direttamente dipendono, fatta avvertenza che oltre ai soliti requisiti per l'impiego di Registrante, si desidera principalmente negli aspiranti la pratica degli atti censuarii, ed avvertendosi altresì che si dovrà dagli aspiranti medesimi indicare se, ed in qual grado di parentela preveduto dalla Governativa Notificazione 23 febbraio 1839 si trovassero per avventura vincolati con altri degli impiegati già addetti alla predetta Amministrazione.

Milano 13 luglio 1853.

Il Segretario Masieri.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Per ordine Superiore, si farà nel giorno 29 luglio 1853, alle ore 11 antimeridiane nei locali d'Ufficio, sito nella Parrocchia di S. Felice Calle Cà d'Oro al civico N. 3931, un esperimento d'asta per la fornitura di 200 cocchiette di legno abete con rampini ed occhietti a vide di ferro, per uso di questo I. R. Ospedale militare.

Ogni aspirante, per esser ammesso all'atto d'asta, dovrà verificare la sua idoneità per simile impresa, mediante certificato di recente data della competente Autorità locale e di poi prestare un deposito di austr lire 400 in danaro effettivo, o con Obbligazioni dello Stato, oppure con Cartelle del Monte lombardo-veneto.

Tale fornitura sarà accordata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

Chiuso l'atto d'asta, non si accetteranno ulteriori offerte.

Il capitolato d'asta, ed il campione di una tale cocchietta è ostensibile nel suddetto Ufficio alle solite ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Amministrazione letti militari,

Venezia, 14 luglio 1853

L'I. R. Maggiore e Controllore BENEDEK.

L'I. R. Aggiunto delle Sussistenze militari NITARSKI.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Che si terrà, per ordine Superiore, nel giorno 29 luglio 1853, alle ore 12 antimeridiane, nei locali d'Ufficio, sito nella parrocchia di S. Felice Calle Cà d'Oro al civico N. 3931 per la fornitura di 1944 assi per cavalletti da letti militari,

Per esser ammesso all'atto d'asta, dovrà ogni concorrente verificare la sua idoneità per tale impresa, mediante certificato della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di lire 200 in danaro effettivo, o con Obbligazioni dell'imprestito Lombardo-Veneto.

Questa fornitura verrà accordata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

Chiuso l'atto d'asta non si ammetteranno ulteriori offerte.

Il Capitolato d'asta ed il campione delle assi da somministrarsi sono ostensibili nel suddetto Ufficio alle solite ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Amministrazione dei letti militari.

Venezia, 15 luglio 1853

L'I. R. Maggiore e Controllore BENEDEK.

L'I. R. Aggiunto delle Sussistenze militari NITARSKI.

N. 6390. **NOTIFICAZIONE.** (2.ª pubb.)

L'I. R. Governo centrale marittimo, venuto essendo a conoscenza che, in epoca precedente al 1.° di febbraio 1852, in cui la nuova Amministrazione portuale-sanitaria venne attivata, siano stati incompetentemente incassati in Venezia e Falconera alcuni importi, a titolo di diritto di porto e sanità da navigli, che colà approdarono, trovò di emettere le opportune disposizioni, a fine dalla Cassa portuale-sanitaria in Venezia vengano restituiti gl' importi in più, percetti dalle Ricettorie suindicate.

Vengono, quindi, diffidati tutti gli appresso nominati capitani o direttori dei navigli specificatevi, ad insinuarsi, entro un anno ed un giorno, decorribili dalla prima inserzione del presente nel Foglio Ufiziale, all'I. R. Uffizio centrale di porto e sanità in Venezia, onde ritirare l'importo, di cui ognuno apparisce accreditato, giustificandone, con documenti validi, l'identità del credito.

Numero progressivo	Nome e Cognome del condottiero	Specie e Nome del naviglio	Bandiera	Tasse da restituirsi Lire	Cent.
1	Ambrio Giuseppe	Brigantino *Trechel*	Francese	16	47
2	Argento Antonio	Pielego *SS. Tommaso e Carlo*	Napoletana	166	38
3	Balena Francesco	» *S. Giuliano*	Pontificia	6	55
4	Ballarin Antonio	» *Carolina*	Austriaca	4	15
5	Barolin Andrea	» *S. Giustina*	idem	3	—
6	Barolin Francesco	» *S. Maddalena*	idem	3	53
7	Beduino Marianno	Bragozzo *Stella*	Pontificia	3	53
8	Boimanich Giovanni	Pielego *S. Bernardo*	Austriaca	3	53
9	Bullo Borgan Francesco	» *Madonna del Buon Viaggio*	idem	3	53
10	Burattini Giovanni Battista	» *Generoso*	Pontificia	3	53
11	Ballarin Giuseppe	» *Madonna della Salute*	Austriaca	5	29
12	Calagi Bonafede	» *S. Giovanni Battista*	Pontificia	3	53
13	Chelli Luigi	» *S. Elena*	idem	3	53
14	Cimotto Domenico	» *S. Antonio*	idem	3	53
15	Crosara Giovanni	» *Nettuno*	Austriaca	7	5
16	Dazara Michele	» *Bivè*	idem	5	88
17	De Angelis Vincenzo	Bragozzo *S. Vincenzo*	Romana	3	52
18	De Grande Giovanni	Pielego *Divina Provvidenza*	idem	3	53
19	Donaggio Francesco	» *Carolina*	Austriaca	4	15
20	Federigo Federico	Piroscafo *Arciduca Francesco Carlo*	idem	27	78
21	Fischer Desiderio	Brick *Weysemhed*	Norvegese	196	50
22	Gavagno Domenico	Pielego *Placido*	Jonia	3	53
23	Gurgia Stefano	Brazzera *Carolina*	Austriaca	7	12
24	Grimaldi Francesco	Pielego *Fortunata Amalia*	Napoletana	5	40
25	Hengrud 'Ole Giovanni	Galeazza *Speculazione*	Norvegese	167	50
26	Hundre Johannes	» *Johanes Lindekort*	Olandese	10	—
27	Lazzera Donato Antonio	Pielego *S. Francesco di Paola*	Napoletana	9	41
28	Manzini Tommaso	» *S. Clemente*	Pontificia	3	52
29	Mandrini Antonio	» *S. Terenzio*	idem	3	53
30	Manfredino Andrea	» *S. Giuseppe*	idem	4	70
31	Maniachi Atanasio	Scuner *Enrichetta*	Jonia	17	6
32	Mosani Giuseppe	Pielego *Aurora*	Pontificia	12	31
33	Martinich Francesco	Barck *Calidonia*	Austriaca	14	12
34	Maniachi Spiridione	Brigantino *Nuovo Lazzarino*	Jonia	17	6
35	Monaco Giovanni Antonio	Pielego *Divina Provvidenza*	Austriaca	3	53
36	Monte Gennaro	Scuner *Risorto Sansone*	Jonia	51	18
37	Moretto Pietro	Pielego *Consolante*	Austriaca	7	80
38	Moschettin Tommaso	» *Filippo*	Napoletana	9	41
39	Naponelle Marianno	» *Aurora*	Pontificia	3	53
40	Padoan Luigi	Bragozzo *Rizziera*	Austriaca	3	53
41	Pallina Giuseppe	Piroscafo *Arciduca Federico*	idem	81	60
42	Pallotta Marianno	Pielego *S. Elena*	Pontificia	3	53
43	Penso Vincenzo	» *S. Felicita*	Austriaca	3	53
44	Pescanti Francesco	» *S. Antonio*	Pontificia	3	20
45	Pons Giuseppe	Scuner *Alerte*	Francese	17	6
46	Pozzati Angelo	Pielego *Alfonso*	Austriaca	4	12
47	Raddi Lorenzo	Burchio *S. Antonio*	idem	10	83
48	Ranzi Gregorio	Brigantino *Buon Scutterino*	Ottomana	34	12
49	Rasol Giovanni	Scuner *Berze Lastroviza*	Austriaca	17	9
50	Ravagnan Giuliano	Bragozzo *Veloce*	Pontificia	3	52
51	Renier Antonio	Pielego *Divina Provvidenza*	Austriaca	7	65
52	Ricéputo Felice	» *S. Apollinare*	Pontificia	4	12
53	Scarpa Agostino	Brigantino *Nuovo Giuseppe*	Austriaca	10	—
54	Scarpa Antonio	Pielego *Aquila*	idem	6	60
55	Scarpa Fortunato	» *S. Giuseppe*	idem	3	53
56	Scopini Francesco	Scuner *Fenice*	Romana	12	94
57	Segno Vincenzo	Burchio *Saturno*	idem	3	13
58	Sponza Vincenzo	Pielego *Maddalena*	Pontificia	11	77
59	Stagno Vincenzo	Brigantino *Madonna del Carmine*	Napoletana	12	94
60	Taccoli Marco	Pielego *S. Antonio*	Pontificia	4	30
61	Tomasich Girolamo	» *Patriarca*	Austriaca	11	77
62	Trevisan Biagio	» *S. Antonio*	Pontificia	3	52
63	Venturini Luigi	» *Leonino*	Austriaca	3	52
64	Vervi Antonio	Burchio *Madonna del Carmine*	idem	3	13
65	Veronese Angelo	Bragozzo *Maria Elisabetta*	idem	9	6
66	Vianello Angelo	Pielego *S. Antonio*	idem	8	67
67	Vianello Antonio	» *Nerone*	idem	16	47
68	Vianello Domenico	Burchio *Divina Provvidenza*	idem	3	63
69	Vianello Giovanni	Pielego *S. Giorgio*	idem	8	30
70	Zanussi Giuseppe	Burchio *Madonna del Rosario*	idem	3	23
71	Zennaro Domenico	Pielego *Mantovano*	idem	26	5
72	Zigante Giovanni	Burchio *Madonna del Rosario*	idem	3	33

N. 336. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Dovendosi, d'ordine dell'eccelso I. R. Ministero della Giustizia, appaltare la fornitura di tutti gli oggetti di servizio delle Carceri giudiziarie dipendenti dagli II. RR. Tribunali e Preture di Lombardia, mantenimento dei detenuti nelle stesse ed ogni altra occorrenza e somministrazione, per essere eseguita a sensi del Regolamento carcerario pubblicato nella puntata XXX del Bollettino 1852 delle Leggi ed Atti ufficiali per la Lombardia e relativo Capitolato; col presente si fa noto per invito a chiunque voglia aspirare ad assumere la relativa impresa che, nel giorno 10 agosto prossimo, dalle ore 10 antim alle 2 pomer., nella Cancelleria d'Ufficio dell'I. R. Presidenza del superiore Tribunale d'Appello di Lombardia, nel palazzo di residenza del detto Tribunale situato in Milano nella contrada de' Clerici sarà tenuto l'esperimento d'asta per il detto appalto per quindi passare al relativo contratto che dovrà avere il suo incominciamento col 1.° novembre prossimo e la durata di anni sei a partire dalla detta epoca in avanti, salva alla Stazione appaltante la facoltà di cui nei §§ 2 e 35 del Capitolato, alle cui disposizioni si rimettono gli aspiranti anche per quanto concerne la tenuta dell'asta, tra le quali si avverte qui in ispecie.

I.° Che tanto nella Cancelleria della Presidenza del Tribunale d'Appello, quanto in quella della Presidenza rispettiva dei Tribunali provinciali sono ostensibili ad ispezione il detto Regolamento carcerario, il Capitolato e i campioni degli effetti di casermaggio e d'indumento dei detenuti e del personale di custodia, a forma dei quali deve eseguirsi la fornitura;

II. Che dovendo l'appalto essere comprensivo e generale per tutte le forniture come sopra ed in piena corrispondenza al Regolamento e Capitolato non saranno ricevute offerte se non pure e semplici, in detto senso complessivo, con esclusione perciò di ogni offerta, che si volesse insinuare sotto limitazioni, modificazioni, o condizioni diverse da quanto nello stesso Regolamento e Capitolato trovasi stabilito;

III. Che ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta con un deposito di austr. L. 30,000 in danaro od in carte di pubblico credito al valore corrente di Borsa della giornata precedente all'asta;

IV. Che, per correspettivo della intiera fornitura, l'asta sarà aperta sul prezzo di centesimi settanta di moneta austriaca, in ragione di giorno per ogni detenuto, ferme le limitazioni sul computo di tale correspettivo e fermi gli altri compensi, di cui nel Capitolato, e sarà deliberata al miglior offerente ossia a chi offrirà un maggior ribasso sul detto prezzo di grida.

V. Che, chiusa l'asta, non si accetteranno migliorie; ma la delibera non sarà definitiva per la Stazione appaltante che quando abbia riportata la approvazione del sig. Ministro della Giustizia, restando in pendenza obbligato il deliberatario.

Milano, dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale d'Appello li 5 luglio 1853.

Salvadori *Segretario.*

N. 6961. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Volendosi erigere in Lonato ed in Peschiera una Stazione di posta-cavalli, colla contemporanea soppressione delle attuali in Desenzano e Ponte S. Marco, e ciò in connessione all'esercizio del tronco di Strada ferrata tra Verona e Coccaglio, si apre il concorso all'appalto delle medesime sotto le condizioni seguenti:

1. L'appalto avrà principio col 1.° novembre 1853, e sarà durativo per un tempo indeterminato.

2. In ognuna delle due nuove Stazioni sarà obbligo dell'assuntore di mantenervi costantemente:

a) numero sei (6) cavalli, e di fornirne in via di pratica normale altri quattro (4) di addizione;

b) numero uno (1) legno coperto a quattro ruote, ed uno (1) scoperto, egualmente a quattro ruote;

c) numero una (1) barella chiusa, in servigio delle staffette per il trasporto delle valigie.

3. È in facoltà di ambe le parti contraenti di dare la disdetta di anno in anno a periodo camerale, dichiarando, però, la Stazione appaltante, che non farà uso di questo diritto se non nel caso d'irregolarità nel servigio per fatto dell'appaltatore, o quando s'introducessero o si divisassero delle riforme non conciliabili col contratto conchiuso.

4. I Capitoli normali dell'appalto sono ostensibili presso il protocollo della Direzione superiore delle Poste lomb.-venete, e presso le Direzioni provinciali di Posta, in Verona, Brescia, Bergamo e Milano.

5. Se per imprevedute circostanze venisse protratta l'attivazione di dette Stazioni ad epoca più lontana del 1.° novembre p. f., in tal caso il deliberatario sarà tenuto a concentrare in Desenzano le scorte vive e morte delle Stazioni medesime, e quivi, sino a nuova disposizione, disimpegnarne per il frattempo il riunito esercizio.

6. Le offerte, e queste devono essere estese sopra carta col bollo legale, e garantite da un deposito di L. 150 per una Stazione, e collettivamente di L. 300, da eseguirsi in una delle Casse provinciali di Posta in Verona, Brescia, Bergamo e Milano, verranno insinuate all'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, non più tardi del giorno 30 corrente luglio; e saranno obbligatorie infino a che non sia emanata la decisione della competente Autorità: esprimeranno con chiarezza e precisione il nome e cognome dell'oblatore, il di lui domicilio, s'egli concorra per ambe le Stazioni o per una sola, e quale, l'entità del canone ch'egli intendesse di corrispondere o percepire, messa pure a calcolo, con apposita specificazione, l'alternativa per l'eventualità della temporaria concentrazione degli esercizii in Desenzano: indicheranno il modo, col quale sarà prestata la cauzione, la quale, nella misura di L. 1500 per una Stazione, rileva collettivamente stabilita in L. 3000; e saranno corredate dai certificati delle Autorità rispettive, che comprovino il buon nome ed i beni di fortuna dell'aspirante.

7. Nel termine di un mese, dalla data della delibera, dovrà essere prestata, o in danaro sonante, da investirsi presso l'I. R. Fondo d'ammortizzazione del debito pubblico lomb.-veneto, o mediante ipoteca, da riconoscersi per la sua idoneità dall'I. R. Uffizio fiscale, la sopraccitata cauzione; e, ove questa venisse ritardata, o il deliberatario si rifiutasse di firmare il contratto d'investitura delle due Stazioni, cadrà a favore della pubblica Amministrazione delle Poste il deposito delle L. 150, e rispettivamente L. 300, come sopra effettuato, e sarà esso deliberatario pienamente responsabile eziandio per ogni danno e spesa, che in coerenza fosse per derivarne all'I. R. Erario.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 5 luglio 1853.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,

Zanoni.

AVVISI PRIVATI.

È vacante la Condotta medico-chirurgico-ostetrica in Montorio, Provincia di Verona, cui è annesso l'annuo soldo di L. 1000.

Il circondario è posto, parte in piano, e parte in monte, conta miglia 9 di circonferenza, i poveri sono N. 550 circa.

Il concorso è aperto a tutto 31 luglio p. v.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,

Verona li 26 giugno 1853.

Il R. Commissario P. Covi.

N. 616 II *Provincia di Verona*
Distretto VI di Cologna — Comune di Albaredo
La Deputazione amministrativa comunale
Avvisa

Che, a tutto il mese di agosto p. v., resta aperto il concorso al vacante posto di Maestro elementare minore di questa parrocchia e Comune, cui è annesso l'annuo soldo di austriache L. 600; con avvertenza però che gli aspiranti non devono aver oltrepassata l'età d'anni 40, avendo il Comune adottato le direttive austriache per le pensioni agl'impiegati.

Dall'Ufficio comunale, Albaredo li 15 luglio 1853.

La Deputazione { Venturini / Dr Vanzetti / Grassi.

Il Segretario Scevarolli.

Provincia di Verona. — Distretto di Legnago.

A tutto il giorno 15 agosto p. v., è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Angiari, cui va annesso l'annuo stipendio di austr. L. 900.

Il Comune è al piano, con buone strade; la popolazione è di 1870 individui, dei quali 300 poveri.

La nomina è di competenza del Convocato. Il Capitolare è ostensibile al R. Commissariato distrettuale, nelle ore d'Ufficio.

Legnago 12 luglio 1853.

Il R. Commissario distrettuale Aggiunto, Fusari.

N. 2891. *Provincia di Udine.*
L'I. R. Commissariato distrettuale di Maniago
Avvisa

È aperto il concorso a tutto il giorno 12 agosto p. v. per la Condotta medico-chirurgico-ostetrica delle consorziate Comuni di Cavarso e Fanna, collo stipendio di annue L. 1,200. La popolazione in complesso è di anime N. 4,177, delle quali N. 1650 circa hanno diritto d'essere assistite gratuitamente. Il territorio della Condotta è pedemontano, con buone strade, carreggiabili, e l'estensione della Condotta è di miglia 4 in lunghezza e 2 in larghezza.

Le condizioni, a cui è vincolato l'esercizio della Condotta, saranno ostensibili presso il R. Commissario distrettuale.

Maniago, il 13 luglio 1853.

Pel R. Commissario
Del Giudice, *R. Aggiunto.*

N. 5354 II.
Provincia di Treviso — Distretto di Treviso
Regio Commissario Distrettuale

Da questo giorno a tutto il 24 del p. v. mese di agosto, viene aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare in Lughignano, Frazione del Comune di Casale, coll'onorario di annue Lire 350.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a quest'Ufficio, o a quello della Deputazione comunale, corredate de' seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di sudditanza austriaca.
3. Simile di condotta morale senza eccezione.
4. Simile di buona fisica costituzione.
5. Patente d'idoneità.
6. Dichiarazione di non esser vincolati ad altre Scuole, o ad altri impieghi, incompatibili con quello a cui aspirano.

Treviso li 12 luglio 1853.

Il R. Commissario Distrettuale, Menin.

N. 618.
Provincia di Verona, Distretto VI di Cologna,
Comune d'Albaredo.
La Deputazione comunale amministrativa
Avvisa

Che, a tutto il mese di agosto p. v., resta aperto il concorso alle triennali Condotte sanitarie di questo Comune in calce indicate, e collo stipendio annesso, con avvertenza che resta presso questo Ufficio ostensibile il Capitolato, indicante più specialmente i requisiti occorrenti e gli obblighi delle suddette Condotte.

Dall'Ufficio comunale, Albaredo 16 luglio 1853.

La Deputazione { Venturini / D.r Vanzetti. / B. Grassi.

Il Segretario Scevarolli.

La Condotta medico-chirurgico-ostetrica di Albaredo, ha una popolazione di anime 2450, con poveri 1600. Assegno annuo L. 900.

La Condotta medico-chirurgico-ostetrica di Cariano, ha una popolazione di anime 1125, con poveri 800. Assegno annuo L. 900.

NB. Tutte le strade in piano sono in ottima manutenzione a ghiaia ed a sabbia.

N. 1262.
I. R. Commissariato Distrettuale

In seguito a Decreto delegatizio in data del 24 corr. N. 12725-4029, viene aperto il concorso alle Condotte ostetriche dei sotto indicati Comuni, a tutto il mese di luglio prossimo venturo.

Le aspiranti dovranno produrre a questo R. Commissariato le proprie istanze, corredate dai seguenti documenti, conformati nelle vie regolari:

a) Diploma di approvazione in ostetricia;
b) Fede di nascita;
c) Dichiarazione di non essere vincolate ad alcun' altra Condotta, od essendolo che i loro obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data della elezione;
d) Certificato di sudditanza austriaca;

Trascorso il termine fissato non sarà accettata più alcuna petizione, e verranno rigettate come inattendibili tutte quelle, che corredate non fossero dai prescritti regolari documenti.

La Condotta durerà un triennio, ed il servigio gratuito sarà pei soli poveri.

Qualunque documento, comprovante la pratica riputazione delle aspiranti, sarà preso nel debito riflesso.

Il Capitolare della Condotta è redatto a seconda delle vigenti norme, ed ostensibile presso questo R. Commissariato in tutti i giorni, in ore d'Ufficio.

Codroipo, 30 giugno 1853.

Il R. Commissario, A. Bolognini

Distretto	Comune	Numero delle Frazioni	Luogo di residenza	Situazione del circondario	Dimensione in miglia largh.	Dimensione in miglia lungh.	Qualità delle strade	Popolazione	Numero dei poveri	Soldo annuo
Codroipo	Bertiolo	4	Bertiolo	In piano	4 3/4	1 1/2	Buone	2640	1300	300
	Camino	6	Camino		4	2		1300	900	300
	Passariano	8	Passariano		2	5		2893	2000	400
	Sedegliano	8	Sedegliano		2 1/2	4		3183	1500	400
	Talmassons	4	Talmassons		4	4		2769	1700	300

N. 1634
La Congregazione Municipale della città e
Comune di Portogruaro
Rende noto:

Che, in esecuzione a Decreto 30 giugno p. d. N. 10969 1344, dell'I. R. Delegazione provinciale di Venezia, viene aperto il concorso, a tutto 31 agosto p. v., alle due Condotte mediche di questo Comune, per un triennio, decorribile dalla data del contratto;

Che l'annuo onorario della prima Condotta è di lire 1700, con N. 2761 poveri, da curarsi gratuitamente;

Che l'onorario annuo della seconda Condotta è di lire 1250, con N. 1731 poveri, da curarsi pure gratuitamente;

Che, presso la Segreteria municipale, restano ostensibili nel corso dell'orario sistematico, gli obblighi inerenti a ciascuna Condotta.

Portogruaro li 21 luglio 1853.

Per il Podestà Muschietti.
L'Assessore D. Segatti.
Il Segretario Dend.

N. 2705 **AVVISO DI CONCORSO.**

A tutto il giorno 15 agosto p. v., è aperto il concorso alle Condotte ostetriche, ora istituite nei Comuni di questo Distretto, e cogli assegni seguenti:

1. In Colloredo di Montalbano, coll'onorario di annue . . . . . L. 400
2. Coseano . . . . . « 400
3. Dignano . . . . . « 400
4. Fagagna . . . . . « 400
5. Majano . . . . . « 400
6. Morazzo . . . . . « 300
7. Ragogna . . . . . « 400
8. Rive d'Arcano . . . . . « 300
9. Sant'Odorico . . . . . « 300
10. San Vito di Fagagna . . . « 300

I Capitolati, che determinano gli obblighi annessi alle dette Condotte, sono sin d'ora ostensibili presso quest'I. R. Commissariato, ogni giorno, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Chi alle medesime intendesse aspirare, dovrà far pervenire al protocollo di quest'Ufficio la documentata sua istanza entro il termine sopra tabilito.

Dall'I. R. Gommissariato Distrettuale di S. Daniele, il 6 luglio 1653.

L'I. R. Commissario Giani.

N. 2744. **AVVISO DI CONCORSO.**

A tutto il 20 agosto p. v., è aperto il concorso alla triennale Condotta medico-chirurgico-ostetrica de' tre Comuni di Conco, Crosaro e Vallonara, di nuova aggregazione al Distretto di Marostica.

A lume degli aspiranti, si dichiara:

Che alla Condotta sanitaria di Conco va annesso l'annuo assegno di austr. L. 1954. Il Comune conta N. 3120 abitanti, de' quali poveri N. 2800 circa, aventi diritto a cura gratuita;

Che lo stipendio annuo della Condotta di Crosara ammonta ad austr. L. 1500; il Comune è popolato di N. 2120 anime e con poveri soli 300 circa.

Che l'onorario di Vallonara è di L. 1350; meno pochi, i rimanenti tutti poveri.

Meno Vallonara pedemontana, i Circondarii delle Condotte sono montuosi, d'una lunghezza non eccedente le miglia sei, e d'una larghezza di circa miglia tre in istrade e sentieri praticabili con l'uso di cavalcatura.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Marostica il 15 luglio 1853.

Il R. Commissario distrettuale, Pagan.

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona
L'I. R. Commissariato Distrettuale di Gemona.

In seguito ad Ordinanza deleg tizia 24 corr. N. 12725-4029 IX, ed in relazione all'Avviso a stampa, diramato con pari data e numero del presente, viene aperto a tutto 15 agosto venturo il triennale concorso alle Condotte ostetriche di nuova istituzione pei sottoindicati Comuni. Le istanze verranno presentate al protocollo commissariale, osservata la legge sul bollo.

Comune	Situazione e qualità delle strade	Dimensione Largh.	Dimensione Lungh.	Popolazione, cui circa 1/3 poveri	Soldo annuo
Buja . . .	Collina buone strade	2 1/2	3	4268	400
Artegna . .	Piano strade buone	2	3	2815	300
Bordano . .	Monte strade sufficienti	1 1/2	2	802	300
Montenars	Monte strade non carreggiabili	2	4	1650	300
Osoppo . .	Piano strade buone	2	2	1883	300
Trasaghis .	Monte strade sufficienti	4	5	3114	400
Venzone . .	Piano buone strade	2 1/2	2 1/2	3047	400

Gemona li 29 giugno 1853.

Il R. Commissario E. Pagan.

VENERDÌ 29 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 169.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nomine. Bollettino delle leggi. Onorifica attestazione. Il* J. de Francfort *di*[illegible] *la Russia. Ateneo di Bassano.* — Notizie dell' Impero: *u*[illegible] *e. Graziale. Legge sulle gabelle. Incendio. Prossime gite M. Il ritorno dell' Imperatrice Maria Anna. Il* Verbano. [illegible] Pont.; *Onorificenza Premii artistici. Rettificazione.* — [illegible]ardo; *partenza della famiglia reale. Condanne. Reliquie napoleone. Strade ferrate, ec* — Toscana; *inaugurazione [illegible]atori nel porto di Livorno.* — D. di Modena; *l' incari*[illegible] *de' grani. Alti personaggi.* — Imp. Ottomano; *ultime no*[illegible] *sulla questione colla Russia. Atteggiamento della Persia.* [illegible]ostro carteggio: *debolezza del Governo ottomano; ailapi*[illegible]*ze. Notizie de' Principati.* — Inghilterra; *l' Herald sul* [illegible]*no di un porto in Candia. Salute della Regina. Gli ar*[illegible] *di Parigi e l' emigrazione. Camera de' comuni.* — Fran[illegible] *il Consiglio dell' istruzion pubblica. Il dottore Conneau. Il* [illegible] *l' Eugenia Processi politici. Aumento della squadra, ec.* [illegible]*ie dell' Algeria.* — Svizzera; *rapporto del Consiglio fe*[illegible] *sulla questione austro-svizzera. Il processo di Friburgo.* [illegible]*ermania. il contegno della Prussia nella questione d' Orien*[illegible] *completo di Rostock. Furto nel Wirtemberg. Dichiara*[illegible] *sulla Dieta germanica sugli affari d' Oriente.* — Ame[illegible] *l' Esposizione di Nuova-Yorck. Blocco di Buenos-Ayres.* [illegible]*zuane nella Venezuela. Incendio* — Asia; *nuove difficol*[illegible]*tà inglesi nell' Impero birmano. Progressi dei ribelli ci*[illegible] — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino [illegible]*mile.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 29 *luglio.*

S. E. il signor Feld-maresciallo conte Radetzky, Go[illegible]atore civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, [illegible]spaccio 25 luglio N. 2048, ha nominato provvisoria[illegible]te in Podestà di Pordenone il nobile Raimondo Spe[illegible] L' I. R. Luogotenenza veneta, con deliberazione 28 [illegible], approvò l'elezione dei signori Vendramino Candiani [illegible]uigi Querini ad Assessori del Municipio suddetto.

L'I. R. Luogotenenza veneta, con deliberazione 28 [illegible], ha nominato in Assessore municipale della regia città [illegible]enza il signor dott. Giuseppe Pasetti.

Nel giorno 16 luglio, fu pubblicata e dispensata la Pun[illegible]VII del *Bollettino delle leggi e degli atti ufficiali per le [illegible]ncie venete*, la quale contiene:

Nella Parte I, la Sovrana Patente e le Ordinanze ministe[illegible]tolte dalle Puntate XXVII e XXVIII del *Bollettino dell' Im*[illegible]e riferite nei N.i 150 e 156 di questa Gazzetta.

Nella Parte II, sotto il N. 93, la Circolare 13 maggio a. c. [illegible]Tribunale d'Appello, circa la controlleria e sorveglianza sui [illegible]e stromenti di colpa, non che pegli effetti appresi in giu[illegible]e custodia, in seguito alle procedure penali, trattate in pri[illegible]stanza dalle Preture;

Sotto il N. 94, altra Circolare dell'Appello del 18 maggio [illegible], colla quale si pubblicano le Ministeriali disposizioni sulla [illegible]ne di pane da somministrarsi ai detenuti nelle carceri giu[illegible]rie delle Provincie venete, a datare dal 1.° novembre 1853;

Sotto il N. 95, la Circolare 19 maggio della Prefettura [illegible]finanze, con cui si partecipano alcune modificazioni da pra[illegible]si nell'Indice alfabetico delle merci, alla voce: *Pettini da [illegible]ori.*

Sotto il N. 96, altra Circolare della Prefettura delle finan[illegible]del 20 maggio, colla quale si dichiara quando cose mobili [illegible]e siano da considerarsi come consegnate all'atto stesso della [illegible]zione, e ciò pel pagamento dell'imposta, a senso delle leg[illegible] febbraio e 2 agosto 1850;

Sotto il N. 97, l'Ordinanza 21 maggio del Ministero del [illegible]e dell'istruzione, colla quale si prescrivono gli esami di [illegible]rità alla fine dell'anno scolastico 1852-53.

Trieste 27 *luglio.*

Con autorizzazione dell' eccelso Ministero del com[illegible]cio in data del 12 maggio 1852 N. 2963, l' I. R. [illegible]verno centrale marittimo ha manifestato, con appos[illegible]to scritto, al commissario pontificio di sanità, signor Mi[illegible]le della Pegna, la soddisfazione ed i ringraziamenti del [illegible]odato Ministero per l' assai benemerita e lodevolissima [illegible]ra, che seppe compiere in occasione del naufragio del [illegible]ero austriaco la *Divina Provvidenza*, successo il di [illegible] agosto 1851 nelle acque di Pesaro, salvando l' equi[illegible]gio intiero del prenominato pielego. *(O. T.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 29 *luglio.*

Il *Journal de Francfort* ha il seguente carteg[illegible]da Dresda, in data del 19 luglio corrente:

La circolare del 15 luglio del sig. Drouyn di Lhuys, [illegible]stro francese degli affari esterni, occasionata dal di[illegible]scio 2 luglio del sig. conte di Nesselrode, si prova di [illegible]ostare l' asserzione di quest' ultimo, che l' occupazione [illegible] Principati danubiani avesse a motivo l' invio delle flot[illegible]e francese ed inglese all' entrata dei Dardanelli e l' osti[illegible]zione della Porta, sostenuta da questa dimostrazione. E [illegible]ola generale che ciascuno è il miglior giudice dei mo[illegible] delle proprie azioni; regola, che certamente dovrà es[illegible]e applicata anche alla Russia. Il ministro francese può [illegible]are il motivo, addotto dal sig. di Nesselrode, ma non [illegible] far sì che i fatti non abbiano avuto luogo. La Rus[illegible]avverti la Francia e l' Inghilterra di non ricorrere con [illegible]pa precipitazione a gravi misure, le quali, da un lato [illegible]ebbero animato la Porta alla resistenza, e dall' altro [illegible]ebbero sempre più impegnato nella questione l' onore [illegible] dignità dell' Imperatore.

L' Inghilterra e la Francia non fecero alcun calco[illegible] questo avvertimento, e la Porta divenne sempre [illegible]irremovibile. Allora soltanto l' Imperatore russo die[illegible]de l' ordine di passare il Pruth. La prova che soltanto l' accennato motivo indusse la Russia a dare quest' ordine, è riposta in ciò, ch' essa in forza delle vive istanze dell' Austria, che la dissuadeva dall' occupazione dei Principati, era disposta a seguire i consigli di una Potenza sì amica. Infatti, senza il precipitoso contegno dei Gabinetti inglese e francese, la pendente vertenza sarebbe già accomodata. È cosa sorprendente che il ministro francese indichi la Moldavia e la Valacchia come parti integranti dell' Impero turco. Se ciò fosse, il Sultano dovrebbe possedervi i diritti di *sovranità*: all' incontro, esso non ha che quelli di *supremazia*, e la Russia n' è la Potenza protettrice.

Nella Servia, la Turchia possiede almeno una fortezza; « nella Moldavia e nella Valacchia nessun Turco non può nemmeno fermar dimora. »

Adunque i rapporti tra l' Impero ottomano e que' due Principati hanno sì poca consistenza, che questi non possono qualificarsi come parti integranti di quello. Vorrebbe forse la Russia rompere affatto codesti legami e staccare que' paesi dall' Impero turco? Il conte di Nesselrode, ben lungi da un simile pensiero, nel suo dispaccio del 4 luglio, a nome dell' Imperatore, suo signore, dichiara che quest' ultimo non vuole ingrandirsi a danno dell' Impero ottomano; e ch' egli, all' incontro, ne considera la conservazione nello *statu quo* come una *necessità europea.*

La circolare francese del 15 non avrebbe dovuto sorpassare una sì importante dichiarazione. In questa circolare non havvi cosa, atta a calmar gli animi, se si eccettui la dichiarazione che il Governo francese desidera che si trovi un mezzo efficace di conciliazione tra la Russia e la Turchia.

Ateneo di Bassano.

Nell' ordinaria tornata del giorno 24 luglio, il socio corrispondente dott. Luigi Colladoni leggeva: *Saggio di un commento critico-fisico, e di una nuova traduzione del poema di Lucrezio Caro*: De rerum natura. Appresso, il socio ordinario Francesco Ragazzoni: *Annunzio della nuova fonte idrosolforosa di Angarano, presso Bassano.* Da ultimo, il sig. Giambattista Fasoli: *Alcune considerazioni sulla malattia delle viti.*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 25 *luglio.*

S. M. l' Imperatore degnossi ieri mattina, nell' I. R. palazzo di Corte, di concedere pubbliche udienze, alle quali accorse gran numero di supplicanti. Dopo le udienze, S. M. ripartì per Schönbrunn. *(Lloyd di V.)*

Carlo Ronaz, che sorse due volte nel 1848, ed una nel 1849, come capitano della compagnia di bersaglieri del Giudizio di Schlanders in Tirolo a difendere i confini del paese, e che, in seguito a ciò, e pel valore personale dimostrato nei combattimenti del 28 giugno ed 11 agosto sul giogo dello Stelvio, come pure per le escursioni, fatte con avvedutezza speciale, in aprile 1849, al confine bresciano, fu decorato da S. M. della medaglia d' oro del Merito, ebbe dalla M. S. una graziale di annui fior. 200, fino a che giunga ad impiego con solde.

La Puntata del *Bollettino delle leggi dell' Impero*, distribuita il 22 luglio, porta la Patente Imperiale del 10 febbraio a. c., colla quale viene introdotto in Ungheria, Croazia, Slavonia, in Transilvania, nel Voivodato di Serbia e nel Banato di Temes (ad eccezione dei Confini militari) il sistema austriaco delle gabelle sulle strade, ponti e passi erariali. *(V. la Gazzetta d' ieri.)* Questa Patente entra in attività col 1.° novembre a. c. Cessano, in riguardo alle suddette gabelle, ma unicamente in riguardo ad esse, tutte le attuali esenzioni ed immunità di persone, condizioni e Corporazioni. Avranno luogo quelle sole eccezioni ed esenzioni dal pagamento, che il Regolamento, annesso alla suddetta Patente, ha preveduto ed espressamente contemplato.

Una funesta sciagura ha colpito, il 10 corrente, la borgata di Weitersfelden, situata nel circolo di Mühl, nell' Austria superiore, e gli abitanti di essa. A mezzodì scoppiò in una casa, per causa finora ignota, un incendio il quale si estese con tale rapidità, che delle 34 case, formanti la borgata, in poche ore, 25, unitamente alle fabbriche agricole ed ai mobili, furono preda delle fiamme divoratrici. Fra quelle case è pur troppo compresa la Scuola e l' abitazione del parroco. Anche la chiesa sofferse per l' incendio danni rilevanti, dacchè se ne abbruciò il tetto e le campane rimasero distrutte. Il danno, già rilevato, giunse alla somma di fior. 56,000, m. di c., e pur troppo i proprietarii delle case, colpite dall' infortunio, deggiono sperare piccoli compensi dagl' Istituti di assicurazione. Molti abitanti e persone di servigio perdettero tutte le robe loro, ed i pochi effetti, che poterono essere tratti in salvo all' aperto, furono in gran parte guasti dalla pioggia della notte e del giorno seguente. La sventura dee tanto più deplorarsi, in quanto che è noto che, in quel paese montuoso, i lavori agricoli, malgrado ogni diligenza, danno piccoli prodotti, le arti ed il traffico sono insignificanti; oltre di che, la sera dello stesso disgraziato giorno, i vicini campi di grani furono colpiti da una grandine devastatrice. Il signor Luogotenente dell' Austria superiore si è tosto rivolto alla beneficenza, tanto spesso provata, degli abitanti della Provincia, ed ha aperto una colletta generale, la quale, speriamo, darà abbondanti soccorsi. *(Corr. austr. lit.)*

Altra del 26.

Scrivesi da Ischl aspettarsi colà ai primi di agosto l' arrivo di S. M. l' Imperatore. *(Corr. Ital.)*

Si crede che il ritorno di S. M. l' Imperatrice Maria Anna da Massa succederà nel venturo settembre. S. M., dopo il suo ritorno, si recherà per alcuni giorni a Reichstadt, ed in compagnia del suo augusto consorte, l' Imperatore Ferdinando, intraprenderà il viaggio di ritorno alla volta di Praga, ove passerà la stagione invernale. *(Idem.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 27 *luglio.*

Giunse quest' oggi nella rada di Trieste il *Verbano*, piroscafo ad elice del Lloyd austriaco, proveniente da Londra in 17 giorni. Esso ha la forza di 100 cavalli ed è della portata di 300 tonnellate. Questo battello e gli altri due il *Lario* e il *Benaco*, che devono qui giungere quanto prima, sono destinati alla linea fra Trieste Porto-Levante e Cavanella, in congiunzione colla linea fluviale sul Po. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 23 *luglio.*

Il sig. commendatore Camillo Jacobini, ministro del commercio, belle arti e lavori pubblici, ha accordato una medaglia d' argento d' incoraggiamento al sig. Giuseppe Tranquilli, per avere lavorato un musaico in legno, copiando quell' antico rinvenuto nel palazzo Sora. *(G. di R.)*

L' insigne e pontificia Accademia romana di S. Luca, giudicando le opere presentate al gran concorso Capitolino Balestra, ha, colla sanzione del Ministero del commercio e belle arti, determinato concedere i seguenti premii: *Pittura*; *Prima classe*: Al sig. Francesco Grandi, Romano. — *Seconda classe*: Al sig. Marino Marini, di Grottamare. *Scultura*; *Prima classe*: Al sig. Antonino Tempia Gabbiati milanese. — *Seconda classe*. Al medesimo. *Architettura*; *Seconda classe*: Al sig. Pietro Mirri, Imolese. *(Idem.)*

Si legge nel *Messaggere di Modena:* « Un egregio e benevolo nostro lettore desidera che venga corretta, per onor del vero e della S. Romana Sede, un' insussistente asserzione, pubblicata in più giornali, e relativa all' Ordine di Malta (*). Del miglior grado noi ci affrettiamo a prestarci al savissimo suo intendimento.

« Al citato luogo è detto: « « che i cavalieri di S. Gio« vanni di Gerusalemme offerirono la dignità di gran maestro « all' Imperatore Paolo I, per breve di Papa Pio VI. » »

« Certamente, chi scrisse queste parole, le scrisse in buona fede e con retta intenzione. Ma certissimo ancora si è, che la cosa non è vera, e che offende assai la sapienza e fermezza apostolica dell' immortale Pio VI. In fatti, quelle preziose memorie storiche, che si hanno sotto il titolo di *Relazione delle avversità e patimenti del glorioso Papa Pio VI, negli ultimi tre anni del suo Pontificato, composta da monsig. Pietro Baldassarri*, chiariscono assai per esteso, e a prova del vero, tutto l' andamento di quell' affare. Può consultarsi specialmente la seconda edizione, corretta ed aumentata (Modena 1842, pegli eredi Soliani), al tomo III, dalla pag. 168 alla pag. 185. Per comodo di chi non possa procacciarsi quell'opera, ne riferiremo qui due brani, confacenti a mostrare l' erroneità di quell' asserzione:

(Il Pontefice) « « ne' suoi colloquii in Certosa, e nel suo carteggio con alcuni de' Cardinali, mostravasi nauseato e disgustatissimo che uomini cattolici, ascritti ad un Ordine religioso, e da vincolo sacrosanto obbligati a difendere la vera religione con pericolo della vita, avessero eletto in loro capo un Principe, che professava religione scismatica ed ereticale. Certamente niuno dei Cardinali opinava che l' accaduto in Russia si potesse in modo alcuno approvare. Ma diversi erano i loro pareri intorno al partito, che in sì fatta emergenza dovesse il Papa abbracciare. Qualcuno diceva che bisognava badare a non offendere un principe potentissimo, com' era Paolo I, al quale, in singolar modo, stavano veramente a cuore la S. Sede, Roma, gli Stati della Chiesa e la persona di Pio VI. Laonde si prendesse il temperamento di non approvare, nè condannare que' disordini, e si osservasse intero silenzio. Ma altri giudicavano che, per troppo riguardo a cose temporali, non si doveva dimenticare il retto andamento delle spirituali, e però la voce del Capo della Chiesa si alzasse forte e sonora a riprovare le determinazioni che, contra i decreti apostolici e i diritti della S. Sede, erano state prese in Russia. Nè l'uno, nè l'altro di questi pareri fu seguito, ma si tenne una via di mezzo, la quale non dispiacque nè anche a' più zelanti. E la via fu questa: non si desse risposta alcuna alle lettere, che il bali Giulio Litta aveva scritte al S. Padre il 13 novembre ed 8 dicembre, ma al delegato apostolico, residente in Pietroburgo, il quale era fratello del detto bali, si mandasse una memoria, acciocchè in nome del Papa facesse a tutti i cavalieri del gran priorato di Russia le ammonizioni, che si meritavano. La quale memoria o instruzione, avendo io trovata in un foglio scritto di mano di monsignore Spina, la trascrivo qui fedelmente, e così finisco di narrare delle cose de' cavalieri di Malta. »

« « *Pro-memoria per monsignor Lorenzo Litta, Arcivescovo di Tebe, ambasciatore e delegato apostolico all' Imperiale Corte di Russia*, 1799. » »

« Segue il testo del *Pro-memoria*, che conchiude così:

« « In vista di tutte queste ragioni, tradirebbe S. Santità il sacro deposito della sua autorità, se autorizzasse gli atti fin ora fatti dal gran priorato di Russia, o si astenesse dal reclamare i diritti della S. Sede, e dall' ammonire quei cavalieri ad essere uniformi a quanto vien disposto e dalle apostoliche Costituzioni e dagli Statuti dell' Ordine. Le replicate promesse di S. M. I., di conservare intatte tutte le istituzioni e i privilegii del medesimo, e insieme tutti i rapporti che risultano dal libero eser-

(*) Veggasi il nostro N. 149, dal quale apparisce come l'asserzione, che qui si rettifica, fosse contenuta in un carteggio del *Journal des Débats*, e non altrimenti della *Gazzetta di Venezia*, secondo supposero alcuni giornali.

cizio della cattolica religione, che i cavalieri non solo professano, ma che solennemente hanno giurato di difendere a pericolo della vita, danno una fondata speranza a S. Santità che la stessa M. S. I. troverà ragionevoli questi reclami, e altrettanto indispensabili queste paterne ammonizioni, che dal sottoscritto Arcivescovo d' Iconio, nunzio apostolico in Firenze, per espresso comando della Santità Sua, si trasmettono a monsignor Litta, Arcivescovo di Tebe, ambasciatore e delegato apostolico in Pietroburgo, acciò le porti alla cognizione di tutti i membri, che compongono il gran priorato di Russia. » »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 26 *luglio.*

Ieri a sera, alle ore 10 e ½, S. M. il Re partiva da Moncalieri, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e dal Principe di Carignano, e giungeva a Genova questa mattina, alle ore 5 e ½. Alle ore 7 e min. 50, la reale comitiva dirigevasi, sul regio vapore il *Governolo*, alla volta della Spezia. *(G. P.)*

Il 23, il Magistrato d' appello giudicava nella causa tra il Fisco e gli avvocati Ambrosio e Tarditi, il primo, giudice nel Tribunale di prima cognizione di Cuneo, e l' altro, praticante presso quell' avvocato dei poveri, per duello, or sono due mesi, fra loro avvenuto. Ambidue furono condannati a cinque giorni di arresto, con l' applicazione al sig. Tarditi di una multa di L. 50.

Chi visita ora la R. Armeria di Torino, v' incontra un nuovo capo, che non è l' ultima gemma di quel conspicuo Museo. È questa un' elegante cassetta di noce d' India, riccamente ornata di tarsie e sculture in avorio, lavorate con isquisita diligenza da Carlo Mazzola, sui disegni del generale cav. Casalegno, i cui nomi si leggono appiè della cassetta medesima; la quale, perciò che ha il coperchio in cristalli, anche allora che è chiusa, lascia vedere ciò che sta entro. E ciò che sta entro è una ciocca di capelli, disposta e chiusa in un cuoricino d' oro, e una spada insigne, non tanto per la materia e il lavoro, quanto perchè essa è reliquia dell' uomo più straordinario, e ricordo del fatto più splendido dell' età nostra: quell' uomo è Buona parte, e quel fatto è Marengo. Or come questa memorabile spada ritornò ella in Piemonte?

Abbandonato dalla fortuna, Napoleone cangiava il trono della Francia nell' esilio dell' Elba; ma, innanzi di partire, ad uno de' suoi più fedeli amici (che aveva già con riverente mano raccolto i suoi capelli l' ultima volta, che in Parigi si facea tondere), lasciar volle un segno del proprio affetto; regalando al conte di Turenna, ciamberlano e soprintendente alla guardaroba imperiale, il suo abito di generale e parecchie delle sue armi.

Ricco di questo tesoro, volle il conte di Turenna partirlo con tale un suo amico, che degno era al tutto di possederlo, anche per la grande stima, in che lo teneva l' Imperatore; era questi il cav. Annibale di Saluzzo, valoroso soldato delle guerre napoleoniche, il quale, fregiato dell' insegne di ufficiale della Legion d' Onore sul campo di battaglia di Hanau, capitanava, del 1813, la guardia nobile dell' Imperator de' Francesi; e fu uno degli ultimi a posar quelle armi, che troppo erano gloriose, perchè sempre fossero avventurate (*).

Partiva adunque Napoleone per l' Elba, tornava il Saluzzo in Piemonte; ma vi tornava con una ciocca di capelli e la spada di quell' eroe; preziosa reliquia, che egli guardava con quella riverenza affettuosa, che gl' inspiravano a prova il suo capitano e il suo amico: Napoleone e Turenna.

Passato di questa vita il cavaliere Annibale di Saluzzo nel 1851, fra il generale compianto della patria, che egli aveva in tante guise onorata, i superstiti suoi fratelli, il cav. Cesare e il cav. Roberto, che, fra le consolazioni della virtù e dell' affetto, quella non hanno di lasciare dopo di sè chi perpetui la loro casa, non dubitarono di rendersi interpreti delle fraterne intenzioni, già conosciute nei famigliari colloquii, e di salvare da quei casi, che suol produrre la dissoluzione delle cospicue famiglie, i capelli e la spada di Napoleone, chiudendo gli uni e l' altra nel modo che è detto, e facendone una devota offerta alla Maestà del Re Vittorio Emanuele; il quale, graziosamente accoltala, com' è suo costume, collocò la spada napoleonica nella reale Armeria, daccanto a quelle di tanti Principi e di tanti eroi. *(G. P.)*

Negli Stati sardi ferve l' opera delle strade ferrate; altre notizie d' importanza non si hanno per ora, ove tali non si reputino quelle del movimento di alcuni personaggi, che si recano in diversi punti dello Stato per visitare qualche scuola o qualche fortezza. Si parla di grandi manovre militari tra Casale, Alessandria e Genova nel prossimo mese di settembre. *(Bilancia.)*

Scrivono da Ciamberì, in data del 24 luglio: « Ieri, alle sei pomeridiane, è morto il sig. co. Benedetto di Boigne, in seguito ad un' affezione di petto. »

L' Arcivescovo di Ciamberì, monsig. Billiet, è in piena convalescenza.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 25 *luglio.*

Da una Notificazione del delegato straordinario della

(*) Alla memoria del cav. Annibale di Saluzzo è dedicato un articolo non breve nel *Moniteur* di Parigi del 9 giugno 1853.

città e Compartimento di Livorno, si rileva che, nelle ore pomeridiane del lunedì 1.° agosto prossimo futuro, salvo qualche caso imprevisto, avrà luogo la solenne inaugurazione dei lavori, preordinati dalla Sovrana sapienza al miglioramento ed ingrandimento del porto di Livorno.

(Monit. Tosc.)

DUCATO DI MODENA

Modena 22 luglio.

Le attuali circostanze annonarie non possono non reclamare l'attenzione dell'Autorità, siccome sono anche causa inevitabile di lamentanze e di clamori.

Chi per altro giudichi ponderatamente, deve con facilità persuadersi che le penurie, tanto e non a torto temute in altre epoche, non possono oggimai più verificarsi, ben inteso che facciasi giusta distinzione fra la deficienza dei cereali ed il loro incarimento.

Quest'ultimo può bensì avvenire, come conseguenza dello scarso raccolto locale; ma, quantunque sia, non v'ha dubbio, un fatto calamitoso, è nondimeno un'utile chiamata del grano, poichè il genere è attratto ed affluisce sempre là dove vien apprezzato di più.

Il rimosso pericolo della penuria è frattanto un effetto dell'incoraggiamento e delle libertà, accordate da ogni parte al commercio dei grani, e, per noi, delle relazioni commerciali, maggiormente estese co' precedenti trattati finanziarii e da ultimo colla Lega doganale. Ed è appunto in forza di queste, che non può essere più divietata dai territorii collegati l'introduzione verso noi, nemmeno in tempo di carestia, di veruna sorta di grani; e di ciò è tanto maggiore il vantaggio, in quanto veniamo messi a contatto, anzi facciamo parte, di un'unione di paesi abbondanti di prodotti e floridissimi nel commercio.

Che se tutte queste considerazioni varrebbero a tranquillarci in un'annata di maggiore scarsità, tanto più devono sedare ogni soverchio timore, or ch'è noto come la pochezza del raccolto non tutti abbia egualmente colpiti i paesi, d'onde il commercio trae la massima parte dei grani. Il quasi compiuto silenzio dei giornali, dopo un momentaneo allarme alla fine di maggio, allorchè le incessanti piogge mettevano ovunque in pericolo il raccolto, porge una prova negativa bens, ma pure concludente di questa asserzione, poichè, se pronte sono le doglianze pel male vero o temuto, altrettanto è per lo più tarda la confessione delle dileguate paure e del bene.

Tenendo però sempre d'occhio la distinzione sopra indicata, fra incarimento cioè, e penuria, avrà lo Stato modenese a sopportare il primo con uscite considerevoli di numerario; ma eviterà con tale sacrifizio la seconda, sempre quando, per altro, sconsigliate esigenze e punibili insinuazioni non vengano a paralizzare il commercio, da cui solo può derivare il conguaglio, fra la quantità introdotta e l'interno consumo.

Fa d'uopo che le popolazioni, anzichè accogliere le maligne vociferazioni di quei pochi, che vorrebbero eccitarle pel loro peggio, ragionino freddamente, e riconoscano come non sempre, nè in tutto, sia dato al Governo riparare ed impedire direttamente le pubbliche calamità. Sopra che deve correggersi la errata e facile abitudine di riportarsi con inerzia, e qualche volta ancora con mal talento, al Governo, quasi fosse sempre nel suo debito e nella sua facoltà l'operare prodigii. Se il Governo può alleviare in qualche modo le conseguenze dell'incarimento, non può riparare alla deficienza meglio che offerendo al commercio tutte le agevolezze e le tutele, che lo inducano ad adempiere alacremente al suo scopo, qual si è quello di ripianare i vuoti e sodisfare alle ricerche in qualsivoglia ramo ed oggetto di sua ingerenza.

Il commercio, operante nel proprio elemento, deve certo riescirvi meglio, che non il Governo, cui tante altre bisogne di sua più diretta spettanza occupano assiduamente.

E nemmeno si pretenda che misure coercitive, e quindi rovinose, vengano adottate; le quali appunto incepperebbero l'azione del commercio, e getterebbero una responsabilità troppo grande sopra chi se ne facesse promotore.

Abbiasi adunque buona fiducia nelle mutate condizioni commerciali e finanziarie di questo Stato, sopra la non generale scarsezza dei raccolti, sopra la efficace protezione, che al traffico accorda il Governo, quale rimedio essenziale alla deficienza delle granaglie. *(Mess. di Mod.)*

Altra del 23.

Abbiamo notizia da Massa che la salute di S. M. l'Imperatrice Maria Anna continua ad essere buona. Ieri sera, 22 c. m., in segno di gioia per l'arrivo degli augusti nostri Sovrani, la città fu tutta splendidamente illuminata. *(Mess. Mod.)*

Ieri, alle ore 6 e 1/2 antim., proveniente da Mantova, fu qui di passaggio S. M. il Re di Sassonia, nel più stretto incognito, diretto verso Toscana, per la via dell'Abetone. *(Idem.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 18 luglio.

Nell'ultima conferenza, alla quale assistette anche Rescid pascià, dee aver ottenuto l'adesione degl'inviati francese ed inglese il progetto di conciliazione dell'Austria. Per esso, le flotte abbandonerebbero la loro posizione attuale, ove la Russia accordasse di sgombrare i Principati. Il resto verrebbe da sè.

La premura dell'Austria di sciogliere in prudente modo la complicazione turco-russa, sicchè il nodo gordiano non debba essere troncato colla spada, progredisce quindi, ed in bene, anche dopo l'occupazione de' Principati. Par quasi che adesso la cosa vada meglio di prima, e ciò per due ragioni. In primo luogo, la Russia ha già fatto la prima dimostrazione, o, per evitare questa disgustosa parola, il primo movimento armato, che avesse potuto credere necessario, a fin di salvare la sua posizione morale, provare la grave serietà delle sue intenzioni, e promuovere la celerità de' negoziati diplomatici. Adesse, senza perder nulla del suo onore, ella può dare ascolto a consigli di conciliazione. In secondo luogo, l'aspetto minaccioso delle circostanze, unito all'amore della pace, che predomina sempre nelle grandi Potenze europee, ha reso necessario battere una strada, che, prima ancora della marciata de' Russi, fu proposta da una politica chiaroveggente e spassionata.

Il *Journal de Constantinople* pubblica il noto proclama, indirizzato dal principe Gortschakoff agli abitanti della Moldavia e della Valacchia, e lo assoggetta a severa critica. Le espressioni *vostro territorio*, colle quali i Principati vengono considerati, a così dire, indipendenti e non soggetti alla Porta, sono la causa principale di attacco. In generale, le osservazioni del giornale ufficiale, si accordano con quelle delle varie Note e proteste della Porta, già conosciute. *(Triester Zeitung.)*

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 27 luglio corrente:

« Secondo una lettera privata, giunta qui da Costantinopoli, si sarebbe ivi sparsa la voce che il Principe della Moldavia si fosse dichiarato indipendente dalla Porta, e che quella Provincia si rifiutasse di pagare il tributo per l'avvenire. Però, nè le nostre corrispondenze, nè i giornali, fanno cenno di ciò.

« Onde non venir sorpresa dagli avvenimenti, la Sublime Porta prese in suo servigio un gran numero di piloti, che conoscono perfettamente il mar Nero.

« Il 12, il capudan pascià si recò a visitare la flotta, e, dopo averla ispezionata, diede l'ordine che 5 navigli (4 fregate ed una corvetta) si staccino dalla flotta ed entrino nel mar Nero, per incrociare in quel mare. In poche ore, quei navigli erano pronti, ed uscirono dal Bosforo.

« Il vascello il *Memduhie*, di 86 cannoni, fu armato completamente, e doveva uscire il 14 dall'arsenale, unitamente alla fregata la *Suruhieh*, di 58 cannoni. Questi due legni non tarderanno a raggiungere la flotta turca in Bujukdere.

« Il battello a vapore inglese il *Caradoc* è partito il 9 per Marsiglia, con dispacci di lord Stratford di Redcliff pel suo Governo.

« Si attendono nella capitale da Bairut e da Aleppo due battaglioni del terzo reggimento dell'esercito di Costantinopoli, e due battaglioni del quinto reggimento del medesimo corpo d'esercito. Dopo il loro arrivo, saranno spediti a Sciumla, unitamente al quarto reggimento, comandato da Ismail bei.

« Il 14, i maggiori Mahmud agà e Halil agà abbandonarono Costantinopoli, recandosi a Sciumla.

« Da Tunisi e Tripoli sono attesi nella capitale circa 20,000 uomini; s'attende pure il contingente di terra e di mare dall'Egitto.

« Moltissimi Musulmani, partiti pel pellegrinaggio della Mecca, mutarono strada, e si presentarono questi giorni al serraschiere pascià, onde prender le armi in caso di guerra, ed annunziarono che parecchi loro compagni di pellegrinaggio li seguono, e non tarderebbero a giungere a Costantinopoli allo scopo medesimo.

« Essendosi recato ultimamente il Sultano alla moschea di Sultan Ahmed, per le feste del Bairam, 50 *Zeibek* si presentarono sulla via, per cui doveva passare S. M. (Gli zeibek sono i più robusti agricoltori dell'Impero, e non temono alcun pericolo. Essi occupano il litorale da Costantinopoli sino a Rodi.) Il Sultano domandò ad essi ciò che desiderassero: « Servire il nostro Sovrano, risposero essi: siam 10,000, ed attendiamo gli ordini del Governo imperiale; non domandiamo che della polvere ed un pane al giorno. — Si facciano venire, » disse Abdul-Megid al suo ministro della guerra.

« Lettere di Erzerum annunziano che la Russia fa marciare un corpo d'esercito verso le frontiere dell'Armenia, e che molti agenti eccitavano la Persia contro la Turchia. Non dubitiamo, dice il *Journal de Constantinople*, che i raporesentanti della Sublime Porta e dell'Inghilterra in Teheran sapranno paralizzare questi maneggi, contrari agl'interessi della Persia.

« Il *Journal de Constantinople* ha da Adrianopoli, in data del 7 luglio, essere ivi giunta da Sciumla la notizia che tre esploratori russi furono arrestati, nel momento che percorrevano le località vicine a Varna ed a Silistria. Condotti dinanzi ad Omer pascià, che si trova a Sciumla, confessarono essere stati inviati per osservare i movimenti e le disposizioni delle truppe ottomane.

« L'*Impartial* reca, in data di Smirne 15 corrente, che A'Ali pascià, ex governatore generale di quella Provincia, partì l'11 da Smirne, colla fregata a vapore ottomana il *Taif*, alla volta di Costantinopoli, ove i suoi consigli sarebbero necessarii nelle circostanze attuali, ed ove gli sarebbe riserbato un ufficio importante. Le batterie di terra annunciarono il suo imbarco colle solite salve. L'*Impartial* aggiunge che Sekib effendi rimane incaricato *ad interim* del Governo della Provincia e città di Smirne. A'Ali pascià, due giorni prima di partire da Smirne, ricevette una deputazione di negozianti inglesi, francesi, olandesi, svizzeri, sardi, danesi e americani, che gli consegnò un indirizzo di lode, portante 155 firme di negozianti, medici, sacerdoti, ec., a cui il pascià rispose con molti ringraziamenti. »

Il corrispondente di Damasco, dell'*O. T.*, gli scrive, in data del 4 corrente: « Coll'ultimo corriere di Costantinopoli, l'attuale defterdar e presidente del Consiglio municipale, Galid bei, ebbe anche il titolo e le funzioni di caimacan, vale a dire, di luogotenente e governatore, nell'assenza di Ascar pascià, che parte per la Mecca colla carovana de' pellegrini.

« Tanto i timori de' Cristiani ed Israeliti, che il linguaggio acerbo ed anche minaccioso de' Musulmani, si rendono sempre più sensibili, benchè il Governo affetti di fare l'indifferente. Il fatto si è che tutti attendono ansiosamente le notizie da Costantinopoli; e Dio voglia che sieno più tranquillanti, altrimenti non sarebbe da stupire se la pusillanimità, ora spiegata da' Cristiani ed Israeliti, desse coraggio a' Musulmani di porre in esecuzione una parte delle minacce, che ripetutamente fanno sentire, per la fine del Ramazan; il che però non avrà luogo, se il Governo mostrerà maggior energia. In vece di ciò, si vedono giornalmente commettere depredazioni ed atti di brigantaggio, quasi vicino alle porte della città, senza che il Governo prenda veruna misura per prevenire i disordini. In città stessa i tumulti non sono rari. »

In contraddizione colle voci corse, secondo le quali lo Scià di Persia avrebbe offerto alla Porta il suo aiuto, il *Morning-Herald* ha da Tabris in data 14 giugno: « Mentre la Russia minaccia la Turchia al settentrione, la Persia assumerà un contegno guerresco all'Oriente. La mercè dell'odio inveterato tra' Persiani, Turchi e Sunniti, la Persia cercherà di assoggettarsi Kottur (*) e Mohamera, non essendo l'influenza dell'Inghilterra presso la Corte dello Scià in grado d'impedirlo, quando, all'opposto, l'ambasciatore russo, principe Dolgoruki, esercita grande influenza. Se scoppiasse quindi una guerra tra la Turchia e la Russia, gli Ottomani dovrebbero star bene in guardia da quella parte. La Persia radunerà in tre mesi sotto le bandiere ben 100,000 uomini, ed ha già attualmente 60,000 soldati. Non ha cavalleria regolare; l'artiglieria non è paragonabile alla turca; manca di ufficiali: ma il soldato semplice è prode ed intelligente, e, ad onta di tali svantaggi, può benissimo stare in campo aperto contro i Turchi. »

(*) Kottur appartiene oramai alla Persia, e giace nella Provincia Aderbigian. Non sappiamo che cosa sia Mohamera.
(Nota della Redazione della *G. U. d'Aug.*)

Dobbiamo ora farci un'idea diversa, da quella cui eravamo abituati, circa la condizione del *Journal de Constantinople* verso il Governo della Porta, dacchè quel giornale non ebbe difficoltà di togliere, dal *Charivari* di Parigi, un articolo contro la Russia. Tal fatto non si spiega, se non che supponendo che quel foglio sia affatto indipendente dalla Porta; e ciò poi conduce a conchiudere, doversi considerare il *Journal de Constantinople* qual foglio del Governo, nei soli articoli indicati come ufficiali. *(G. Uff. di V.)*

Scrivono da Scio, in data del 20: « S. E. Ismail pascià governatore generale dell'Arcipelago ottomano, fece da qui partenza il 18 corrente per Metelino, insieme colla piccola divisione dei legni da guerra, sotto la sua dispozione, composta di un grosso cutter, due piccole golette, e un piccolo piroscafo. » *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 18 luglio.

La settimana passò, senza che niente di nuovo accadesse, tranne l'impressione (*V. le Recentissime d'ieri*) qui prodotta da' manifesti russi, e dalla così detta protesta della Porta.

Ne' primi, questa popolazione vede dignità e fermezza; e nella protesta all'incontro, incertezza e debolezza. Il periodo, particolarmente, che fa conoscere dipender la sussistenza di quest'Impero dalla volontà del Czar, fu da tutti disapprovato.

Le truppe marciano verso i confini ma, a fronte di ciò, sussiste la credenza in molti, ed in me in particolar modo, che non avremo la guerra, e che tutto questo non è se non un apparato, rivolto ad altri fini.

Guerra però effettiva è quella, che si fa all'economia dello Stato, perchè dal 15 giugno, cominciò a sopportare la spesa di 2,500,000 piastre al giorno, che servirono in gran parte ad arricchire gli speculatori, e a dare denaro e buone cariche a chi girava per le vie inoperoso.

A questo proposito, vi dirò cose, che vi faranno conoscere come, dal più al meno, tutto proceda ad un modo.

Occorrevano medici e speziali per l'armata. Se credete che, per ottenere que' posti si richiedessero studi e diplomi, v'ingannate assai. Bastava avere la raccomandazione del sig. Della Suda, farmacista imperiale, o del Collega, per essere medici o speziali *ipso facto*. Accadde a me di vedere un tale che imbiancò il mio studio, in uniforme, fatto farmacista; ad un corista di teatro, fu dato egual posto; e ad uno, che non fece mai altro che il famiglio, fu dato il posto di medico, con 1000 piastre al mese.

Fortuna, che questi non avranno, nè a dare medicine, nè a curare ammalati, e che si godranno in pace le anticipazioni avute, e le paghe successive; altrimenti io credo che sarebbe a desiderarsi, sebbene ammalati o feriti, di non vedere nè medico nè speziale.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivesi da Galacz in data 16 corr.: « Nell'isola di San Giorgio fu appostato un picchetto di Cosacchi. Le disposizioni di rimurchio, prese dagl'Inglesi, per rimuovere gl'impedimenti alla navigazione alla bocca di Sulina, sono in piena attività, e con buon successo, non trovando verun ostacolo da parte della Russia. Il comandante russo, principe Gortschakoff, dichiarò in una lettera al console inglese che si darà mano allo sgombro della bocca di Sulina ed essere fermo volere dell'Imperatore che il commercio dei Principati danubiani proceda nello stesso modo che pel passato e non sia minimamente sturbato. Una simile lettera fu diretta anche all'Ospedaro, dal quale si chiede però che i commestibili per le truppe russe sieno somministrati agli stessi prezzi del 2 luglio, giorno in cui ebbe luogo l'ingresso dei Russi nei Principati danubiani. »

(Corr. Ital.)

PRINCIPATO DI SERVIA

Il *Morning-Chronicle* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, pervenutogli per la via di Vienna, in data 21 luglio, e che noi pubblichiamo con le necessarie riserve:

« Belgrado 15 luglio.

« Il nostro Senato, devoto alla Russia, sollecitò il Principe reggente ad abdicare in favore di suo nipote, d'anni 25, ed allevato in Russia. Il Principe lasciò Belgrado, e chiese tre giorni di tempo per deliberare. »

Il *Globe* riporta la stessa notizia, ed aggiunge che lo Czar chiese inoltre la dimissione di tutti i funzionarii dello Stato, conosciuti come non devoti ai Russi.

INGHILTERRA

Londra 21 luglio.

La stampa periodica inglese prosegue a biasimar vivamente l'attitudine della Russia, e si mostra anche malcontenta di quel ch'essa chiama temporeggiamento del Governo britannico in così grave questione.

(G. Uff. di Mil.)

L'*Herald* cerca oggi di provare che l'Inghilterra, per guarentire la sua comunicazione colle Indie, abbisogna di un porto nel Levante: « Il possesso d'un porto in Candia (dic'egli) corrisponderebbe a tutti i nostri scopi, e avrebbe inoltre il vantaggio di permettere la chiusura dell'Arcipelago, ancorchè la Russia si trovasse a Costantinopoli. » *(O. T.)*

Si legge nello *Standard*: « La sera del 26, la contessa Colloredo ha dato il suo secondo gran ballo nel palazzo dell'Ambasciata austriaca. Il Principe Luciano Bonaparte, accompagnato dal duca di Montebello, è stato uno de' primi invitati. L'ambasciatore di Francia e la contessa Walewski, il ministro turco e la principessa di Mussurus ec., assistevano a quella serata. »

Altra del 22.

Dopo che il bullettino della Corte aveva annunziato ieri l'altro che la Regina era uscita lunedì, il pubblico fu ieri dolorosamente sorpreso dalla notizia, che S. M. è stata assalita dalla rosolia. Furono pubblicati i seguenti bullettini telegrafici:

« *Osborne* 20 *luglio, ore* 9 *ant.* — La Regina è affetta dalla rosolia. L'eruzione si manifestò lievemente nel pomeriggio d'ieri, e stamane è completa. S. M. ha tossito molto questa notte, ma questa mattina si trova sollevata. — Sott. *James Clark.* »

« *Osborne* 20 *luglio, ore* 6 *pom.* — La Regina ha tossito meno, e l'eruzione è più completa in questo pomeriggio. Non si manifesta alcun sintomo fuori di quelli, che accompagnano ordinariamente la malattia. — Sott. *James Clark, Henry Holland.* »

Osborne, 22 luglio, 9 ore. — La Regina ha passato una buona notte. I sintomi della malattia diventano più miti, e S. M. sarà quanto prima in convalescenza.

Scrivono da Londra, il 19 luglio, alla Nuova *Gazzetta prussiana*:

« Gli ultimi arresti fatti a Parigi in occasione tramadetta dell'*Opéra Comique*, pare che abbiano qualche costernazione in questi rifuggiti. Da due loro campo è alquanto più tranquillo, prescindendo radunanze, che hanno luogo ogni sera, e che regolarmente da più che tre settimane. Odesi poco del *prossimo fatto dell'innalzamento della diera rossa alle Tuilerie*, e di altre simili pazzie ste, sebbene e' non abbiano naturalmente rinu grande opera della *liberazione de' popoli*, ma soltanto protrarla! Dicesi anche secondo una lettera da Parigi ad uno de' capi della propaganda, che de' suddetti arresti, sia caduta in mano della polizia colpa di un poco avveduto, una lista importante. Co bito comunicato dagli agenti della rivoluzione a q mitato centrale, il quale, naturalmente, non indugiò rare, perchè fossero chiusi i condotti delle mine, perti, a fin di rendere impossibili indagini ulteriori terranee loro diramazioni. Ciò però, che d'allora empiè di nuovo i rossi di grandi speranze, si fu la data con tutta precisione, che ra le truppe franc centrate al campo di Satory, sia stata scoperta una ra, e che, in conseguenza di essa, sia stato ordinato glimento del campo. Ebbe siffatta notizia da Parigi bro dell'emigrazione francese, che un tempo ave pato un posto cospicuo nella società, ma che, idee politico-liberali, aveva abbandonato la band Monarchia, ed ora, almeno in apparenza, è vestito della libertà, eguaglianza e fratellanza. Forse voi e lettori indovinerete di chi si tratti: di quell'uomo per la sua sfrenata ambizione, e per la sua poc teosi della rivoluzione, ha dovuto cangiare le spl di Parigi in una misera casipola di campagna, isola inglese.

« Ivi sono in regola, e prescindendo dalle fr mocratiche, che ci vengono aggiunte, eccellentem mati de' fatti di Parigi, ed è naturale che quel prendano anche la strada di Londra. Secondo qu zie, anche il cessato ministro della polizia, poco pr abolizione del suo Ministero, dev'essere stato acc espramente in certi siti, ov'e' si trovano sempre barazzi ed a mal agio. Si vuole perfino che gli detto: *Un ministro di polizia, che non è infor tutto ciò che succede, non è che un cattivo* Il dì dopo, il *Moniteur* pubblicò il noto decreto.

(Triester Zeit.)

Nella sessione della Camera de' comuni del 2 *Layard* (come aveva già annunziato il dì innan pelò il Ministero sulle cose di Costantinopoli. Eg energicamente il procedere della Russia, chiamand stificabile, violento e pericoloso.

Giusta il sig. *Layard*, se sono state fatte sia proposizioni, il Gabinetto dee farle conoscere la Camera dee protestare solennemente contro u tica incompatibile con la dignità, l'onore e gl'inter Gran Brettagna, e minaccevole nel tempo stesso per Stati deboli.

Lord *John Russell* ha risposto al sig. Lay chiarando di nuovo che l'Inghilterra e la Franc perfettamente d'accordo sulla presente quistione, ed no egualmente a cuore la conservazione dell'indip e dell'integrità dell'Impero turco, pur desider non sia turbata la pace europea, se ciò fosse pr

Il nobile lord ricusò, terminando, di stabilire no d'una discussione sulle quistioni sollevate da Layard.

Il sig. Gladstone annunciò il 21 alla Ca comuni che, aderendo al voto espresso due volte sembler, egli proporrebbe l'abolizione della tassa nunzii. Quest'abolizione può quindi esser considera

FRANCIA

Parigi 22 luglio.

Il Consiglio imperiale dell'istruzione pubblica cato con ordinanza del 12 corrente, ha aperto ie tornata, sotto la presidenza del sig. Fortoul. Il espose i felici risultamenti, già prodotti dalle de zioni prese nelle tornate antecedenti. Sviluppò v getti nuovi, che debbono portare utili riforme nel dell'insegnamento delle Facoltà de' Licei e delle Sc marie.

Il corrispondente d'un foglio estero annunz positiva la nomina di tre nuovi senatori, fra' quali tor Conneau, che n'ebbe comunicazione ufficiale peratore, or son due giorni. Il sig. Conneau è ar tato, archiatro dell'Imperatore, direttore delle percepisce stipendii per tutte queste funzioni, che tano a 50,000 fr. Aggiungasi a ciò una gratific 200,000 fr., accordatagli in occasione del suo m nio colla figlia del profugo italiano Pasqualini, che gnor Conneau fece nominare ispettor generale de con un emolumento di 12,000 fr.; e si avrà un indubbia della generosità, con cui l'Imperatore ri i suoi antichi e fedeli amici. Anche gli altri due f natori sono amici del capo dello Stato.

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno fatto breve corsa sull'*yacht* a vapore l'*Eugenia*. Des navigare sulla Senna, esso fu costruito nei cantieri Schneider, sopra i disegni e sotto la direzione de Ferdinando Mathieu, ingegnere in capo del Circon modello di eleganza, di solidità e di buon gusto. I ri operai ed i più abili artisti contribuirono alla s struzione ed al suo ornato. Le LL. MM. si recaro ad Asnières. Il sig. Mathieu, che diresse la costru varii legni a vapore da 450 cavalli, forniti allo S al commercio dalle officine del Creuzot, ricevette da ni dell'Imperatore le insegne della Legion d'Onor *yacht* l'*Eugenia* è di una rapidità notevole. E comandato, durante la gita delle LL. MM., dal Excelmans, ufficiale d'ordinanza dell'Imperatore, dante degl'*yacht* di diporto di S. M.

Il Tribunale di prima istanza della Senna pron 22 la sentenza nella causa detta della *Commune tionnaire*. I signori Pyat, Boichot, Avril, Caussidière gé, contumaci, furono condannati a 10 anni di p e 6000 fr. di multa; cinque degli accusati pres anni di prigione e alla stessa multa; un sesto a di prigione e 5000 fr. di multa. Tutti questi con furono riconosciuti colpevoli del delitto di Società per cui, com'è noto, essi possono esser trasportati na, dopo spirata la loro pena. Altri accusati fur

---

GAZZETT
VENEZIA 29 L
non raggiunsero, ieri
granoni ha progr
0, fino a L. 14,
; e staia 1000 n
obbligazione si è
fine di luglio a.
migliaia 50, in ol
zo, al prezzo stes
Berri e di Taranto, pro
Corigliano a d.i 250
a d.i 230 Le
150. Partita di
in valute, o pub
ificato il prezzo
DISPAC
Corso delle
DE
azioni dello Stato
dette detto
dette detto
dette detto (d
to, con estrazione
sto, - - - -
sto, lettera A
sto, » B
della Banca, al
della Strada ferr
e - - - da V
o - - - -
della navigaz. a
del Lloyd austr
C
50, per 100 fiorin
arca, per 100 fi

il 19 luglio, alla *Nuova*

tti a Parigi in occasione
nique, pare che abbiano
esti rifuggiti. Da due gio
ù tranquillo, prescindendo
o ogni sera, e che conti
re settimane. Odesi ora
dell' innalzamento della
, e di altre simili pazzie
no naturalmente rinunciat
zione de' popoli, ma v
anche secondo una lettera
i della propaganda, che,
duta in mano della polizia
una lista importante. Ciò
della rivoluzione a queste
turalmente, non indugiò a
i condotti delle mine, for
sibili indagini ulteriori sul
Ciò però, che d' allora
rar di speranze, si fu la
che ra le truppe francesi
, sia stata scoperta una
essa, sia stato ordinato l
iffatta notizia da Parigi u
se, che un tempo aveva
la società, ma che, sed
abbandonato la bandiera
in apparenza, è vestito d
ratellanza. Forse voi ed
tratti: di quell' uomo, cit
ione, e per la sua poetica
dovuto cangiare le splendi
asipola di campagna, sop

e prescindendo dalle fra
aggiunte, eccellentemente
d è naturale che quelle
di Londra. Secondo quelle
ro della polizia, poco prim
o, dev' essere stato accolto
ev' e' si trovano sempre p
Si vuole perfino che gli sia
olizia, che non è inform
on è che un cattivo mi
bblicò il noto decreto. »
(Triester Zeitung

Camera de' comuni del 22,
annunziato il dì innanzi)
e di Costantinopoli. Egli h
della Russia, chiamandolo
loso.
rd, se sono state fatte alla
tto dee farle conoscere, o
solennemente contro una
gnità, l'onore e gl' interessi
vo'e nel tempo stesso per tu

ha risposto al sig. Layar
Inghilterra e la Francia
ulla presente quistione, ed a
conservazione dell' indipen
ero turco, pur desiderando
uropea, se ciò fosse possib
, terminando, di stabilire il
lle quistioni sollevate dal s

nnunciò il 21 alla Camer
voto espresso due volte dal
l' abolizione della tassa sop
nò quindi esser considerata

RANCIA

i 22 luglio.

e dell' istruzione pubblica, c
2 corrente, ha aperto ieri
a del sig. Fortoul. Il m
, già prodotti dalle deter
antecedenti. Sviluppò var
portare utili riforme nei tre
coltà de' Licei e delle Scuo

un foglio estero annunzia
nuovi senatori, fra' quali il
comunicazione ufficiale dall
rni. Il sig. Conneau è ora d
atore, direttore delle gra
tte queste funzioni, che am
ngasi a ciò una gratificazion
in occasione del suo matri
o italiano Pasqualini, che il
are ispettor generale dei M
,000 fr.; e si avrà una p
con cui l'Imperatore ricomp
ci. Anche gli altri due futur
o dello Stato.

peratrice hanno fatto ieri
vapore l' *Eugenia*. Destina
fu costruito nei cantieri del
e sotto la direzione del s
nere in capo del Creuzot.
lidità e di buon gusto. I m
tisti contribuirono alla sua
. Le LL. MM. si recarono
eu, che diresse la costruzio
50 cavalli, forniti allo Sta
del Creuzot, ricevette dalle
gne della Legion d' Onore
na rapidità notevole. Esso
a delle LL. MM., dal cap
inanza dell' Imperatore, co
to di S. M.

istanza della Senna pronun
a detta della *Commune re*
Bichot, Avril, Caussidière e
dannati a 10 anni di pri
nque degli accusati presenti
lessa multa; un sesto a 2
li multa. Tutti questi condan
li del delitto di Società se
ossono esser trasportati a C
pena. Altri accusati furono

nati a pene minori; tre vennero assolti. La maggior
rte dei condannati saranno sottoposti alla sorveglianza
' alta polizia per 5 o 6 anni, dopo scontata la loro
a. I dibattimenti in cassazione della causa dei *Corri-*
ndenti esterni occuparono tutta l' udienza d' oggi, e
citeranno domani.

Un corrispondente di Parigi del *Parlamento* gli
va riferite, in data del 14, che gl' inquisiti dell' *Opéra*
nique sarebbero trasportati senza giudizio a Caienna.
un altro corrispondente gli scrive dalla stessa capitale,
data del 20, che tal notizia è inesatta. « Mi venne
dato per positivo (soggiunge) ch' essi saranno tra-
ti dinanzi ai Tribunali ordinarii. »

I fogli dei Dipartimenti annunziano alcuni arresti
itici, fatti in varie città (massime a Lilla e a Melun), i
li, a quanto pare, starebbero in relazione colle ultime
me scoperte.

Altra del 23.

Il *Moniteur* d' ieri pubblica un decreto, in data del 15
io, portante che le disposizioni del decreto del 22 gen-
1852 (art. 10), e del decreto del 25 stesso mese,
tivi all' assegnamento della Legion d' onore, non sono
licabili agli ufficiali generali delle truppe di terra e di
e che sono passati o che passeranno nel quadro di
va (seconda sezione dello stato maggiore generale del-
ercito.)

Si ha da Tolone essere voce accreditata in quella
che il vascello l' *Iena* ebbe definitivamente l' ordine
ndare ad unirsi alla squadra, e che due fregate a
re aspettavano in quel porto un simile ordine.

La *Gazette de France* annunzia la morte di uno
suoi compilatori, il sig. di Beauregard, colpito il 20 lu-
da un attacco di apoplessia fulminante.

NOTIZIE DELL' ALGERIA

Leggesi nel *Moniteur de l' Armée:* « Le lettere par-
gari, giunte col corriere partito il 15 luglio da Algeri,
anno i seguenti dispacci telegrafici, in data dell' 8 e
13 da Costantina:

« 1. Il 3 luglio, uno sceriffo per nome Bu Seba tentò
di sommovere gli Ued Mumen. Il colonnello di Tour-
ha rotto sul Gebel-Frina; lo sceriffo fu respinto con per-
di 50 uomini nel paese di Tunisi. Noi avemmo dal-
nostra parte un ucciso e due feriti.

« 2. Il colonnello di Tourville ha terminato felicemente
repressione delle turbolenze della frontiera, e tornerà
Bona il 20. » »

« Riceveremo, soggiunge il *Moniteur de l' Armée*, col
nostro corriere, i ragguagli di questo fatto d' armi. Ciò
oggi sappiamo si è che tal nuovo incidente diede oc-
sione al colonnello di Tourville di dare ad uno di quei
tici, i quali sorgono inopinatamente qua e là, senza che
sasi il perchè, un vigoroso combattimento, il cui buon
esso pare essere stato compiuto.

« Possiamo aggiungere che le condizioni dell' Algeria
o ora sodisfacenti sopra tutti i punti. Il generale M
non è tornato il 13 a Costantina, co' sei battaglioni, alla
a dei quali visitò il paese dei Beni-Iggar. Le tribù in
zzo a cui è passato, gli diedero i pegni più sicuri delle
buone disposizioni.

« I due battaglioni del 20.° di linea, che continuarono
avorare fino a Miah alla strada di Gigelli a Costanti-
devono essere tornati il 14 a Setif. I battaglioni, for-
dalle divisioni d' Algeri e di Orano al corpo di spe-
ne dei Bibor, sono stati ricondotti per mare nelle loro
ative Provincie. Ond' è che, salvo pochi distaccamenti
truppe in marcia, e non lontane dal raggiungere i loro
arteramenti, tutti i nostri bravi soldati sono in grado
passare, nelle migliori condizioni possibili, l' epoca dei
di calori.

Leggiamo nell' *Akhbar:* « La fine del Ramazan viene
traddistinta da una cerimonia assai singolare. I Musul-
ni credono che l' arcangelo Gabriele abbia rivelato il
ano a Maometto in una delle ultime notti del Rama-
, da loro chiamata la *notte della potenza (Lilat el*
dar), la quale, come si crede, sarebbe la ventesima
ra del sacro mese. Tuttavia, non se ne ha alcuna cer-
za, poichè gli stessi dotti musulmani in 1200 anni non
erono ancora mettersi intorno a ciò d' accordo.

« E però le ultime sei notti del Ramazan vengono
date a speciali preghiere, ond' essere sicuri di com-
dervi anche la *notte della potenza*. In quest' epoca
ne, i giovani nazionali, che hanno imparato il Corano
a memoria, vengono ammessi a far prova di quanto im-
parorono, nell' intento di essere annoverati tra' dotti. Su-
bito dopo la preghiera, che tien dietro a quella, che si
recita al tramonto del sole, il candidato entra nel san-
tuario della moschea. Colà, alla presenza di tutta l' as-
semblea, recita ad alta voce una ed anche due sessante-
sime parti del Corano. Egli dee però far le spese della
colazione notturna, che i *tolba*, dotti, durante il Rama-
zan, prendono prima dello spuntare del giorno.

« Il 6 luglio, un allievo della Scuola arabo-francese,
si, abilmente diretta dal sig. Depeille, fu ammesso nella
grande moschea come uno de' candidati, che aspirano ad
essere annoverati tra' dotti, e sostenne la prova con ottimo
successo. Ciò che soprattutto destò la nostra attenzione in
quella notte solenne, fu il vedere il direttore francese
della Scuola ed il suo aggiunto assisi dalla parte del san-
tuario, senza che la presenza d' un Cristiano durante le
preghiere, con cui si celebra il nascere d' una religione
nemica del Cristianesimo, producesse fra' *tolba* la benchè
minima impressione. » *(G. Uff. di Mil.)*

SVIZZERA

Il rapporto del Consiglio federale sul conflitto fra l' Austria e la Svizzera si limita ad una concisa esposizione dei relativi incidenti, dalla prima Nota austriaca del 19 agosto 1852 sino alle disposizioni del Consiglio federale, riguardo agli armamenti militari. Esso conchiude colle parole: « La questione austro-elvetica è ancora a quel punto, in cui si trovava all' epoca di queste disposizioni, dopo la partenza del sig. Karnicky, giacchè il Consiglio federale non si poteva indurre a far altri passi di riconciliazione. L' alta Assemblea federale può comprendere dalla fatta esposizione quali principii professi il Consiglio federale, riguardo all' osservanza dei diritti internazionali, e quali misure ha adottate in proposito. » Tutti i giornali svizzeri, non eccettuati quelli, che sono in relazione con membri del Governo, assicurano invece essere imminente un accomodamento. *(Corr. Ital.)*

FRIBURGO

Sono incominciate le sessioni delle Assise di Bulle (che a tal fine hanno trasportato la loro residenza a Friburgo) per giudicare i 160 accusati nel processo sulla sommossa Perryer. Essi sono divisi in cinque categorie: 1.° i capi della rivolta: colonnello Perryer e parroco Delley; 2.° i compromotori, colla circostanza aggravante della recidiva, in numero di 5, fra cui Carrard; 3.° altri 30 compromotori e partecipi alla rivolta; 4.° altri 37, fra cui L. Week, colla circostanza aggravante che coprivano impieghi comunali o nel contingente militare; 5.° semplici partecipanti in numero di 86. *(G. T.)*

Il sig. Fracheboud, ch' era stato eletto deputato al Gran Consiglio nell' assemblea di Bulle, di cui tanto hanno parlato i pubblici fogli, rifiuta d' accettare. Egli aveva annunciato questa sua risoluzione all' Autorità competente sino dal 18 giugno. *(Idem.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 23 luglio.

Il *Tempo* parla con simpatia particolare di un articolo della *Gazzetta di Spener* sugli affari d' Oriente, e.e, nella sua chiusa, così si esprime:

« Corsero, a proposito degli affari d'Oriente, voci, che quegli affari portar potessero in Prussia un cangiamento di sistema. Quelle voci non potevano non essere senza fondamento. Quindi non vi badammo. Potrebb' essere nostro sistema di procedere colla Francia e coll' Inghilterra? Non sapevamo quant' oltre fossero andate, e se non avessero cangiato strada. Quale sarebbe stata la nostra posizione, se l' avessero cangiata e troppo presto cangiata? Potevasi poi immaginare il sistema di procedere colla Russia in ogni caso? Tosto che il conte di Nesselrode, col suo primo dispaccio, ci avvertì delle mire e delle pretensioni della Russia, non avevamo più motivo di ammettere una seria complicazione di guerra. Da questo convincimento partirono, come tutti ora riconosceranno, anche gli uomini di Stato, che dirigono gli affari in Francia ed in Inghilterra. Perchè dunque la Prussia avrebbe dovuto prendere partito? Non poteva far altro che insistere a Costantinopoli, perchè la Russia ottenesse ciò che vi aveva di giusto e di equo nelle sue domande. Ciò, a quel che sappiamo, ha fatto la Prussia verso la Porta. Il suo contegno non è quello della sterile neutralità. Un cangiamento di sistema non poteva aver luogo, perchè fin da principio la situazione delle cose prometteva la pace. » *(G. Uff. di V.)*

Leggiamo nel *Lloyd di Vienna*, in data di Berlino 21 luglio corrente:

« Ora che il più minaccioso pericolo è allontanato, tutti, ad eccezione di pochi incorreggibili, tutti sentono gratitudine pel Governo austriaco, il quale, col suo acconcio contegno, fu l' unica Potenza che ha impedito lo scoppio d' una guerra europea. Nè a Pietroburgo, nè a Londra, nè a Parigi, negano che i rispettivi Gabinetti si erano cacciati in una via cieca, dalla quale uscir non potevano, se una grande Potenza, non direttamente interessata, ed animata dallo spirito della pace e dal pensiero della giustizia, non avesse offerto la destra, perchè s' intendessero e si riconciliassero. Intorno al contegno della Prussia, in questo avviluppato e difficile affare, sparirono ora in egual modo tutti i dubbi. Ciò, che altra volta dicemmo in questo riguardo, pienamente confermasi. Il nostro Gabinetto non fece alcun passo diretto, nè a Berlino, nè a Pietroburgo. Aspettò, senza chiederli, schiarimenti tranquillanti e sodisfacenti dal conte di Nesselrode. Ciò non si fece a lungo aspettare. Intanto, il nostro inviato a Costantinopoli, sig. di Wildenbruck, si era data, per ordine del suo Governo, premura d' indurre la Porta a cedere e ad essere moderata. E in fatti sembra che tale premura non sia rimasta senza effetto. Il partito rivoluzionario, le agitazioni e le violenze di esso, davano serio avviso alle Potenze d' Occidente di non avventurare la pace per malintesi, che pur troppo travagliano l' Europa, e che ogni parte dee amaramente deplorare. Gli orrendi eccessi di Smirne dovevano essere, per ogni amico dell' ordine civile, un serio cenno di raccogliere tutte le forze conservatrici su quel solo punto, d' onde hanno origine così gravi pericoli. »

È gran tempo che più non si sentiva parlare del complotto scoperto, qualche mese addietro, a Berlino ed a Rostock. Un giornale dell' Alemagna centrale, ora ne dà alcuni ragguagli, contenuti nella seguente lettera da Rostock suddetta:

« In seguito alla scoperta, fatta nelle vicinanze di Rostock, di armi da fuoco, di cartucce a palla e di capsule, si arrestarono, molto tempo addietro, taluni dei nostri rossi più cremisini, i quali vennero trasportati nella prigione di Bützow. Fra essi, trovansi un certo Iben, capo lavoratore in una di queste fabbriche; il negoziante Schwarz, il suocero del quale, Böckelmann, tenne già nascosto Kinkel, quando questi fuggì dal carcere, e gli procurò i mezzi, con cui rifuggirsi in Inghilterra; il medico dott. Dornblüth, e l' avvocato Hane, tutti qui dimoranti. Si conoscono ora i motivi di questi arresti. Lo scorso anno, certo dott. Falkenthal di Berlino, diede commissione, nella casa dell' avvocato Hane, ad Iben, presenti Schwarz ed il dott. Dornblüth, di un certo numero di razzi incendiarii. Conformemente a quest' ordine, Iben fabbricò i razzi, poi cartucce a palla e granate, di cui fu fatta prova sulle rive del mare, in presenza dei sunnominati. Tutti gli oggetti fabbricati venivano poscia chiusi in casse, trasferiti presso un contadino, e sepolti nell' orto di questo, ove più tardi furono ritrovati dalle Autorità.

« Il processo continua, e condusse già ad importanti scoperte. » *(Mess. Tir.)*

REGNO DI WIRTEMBERG

Stuttgart 20 luglio.

Ad Altshausen, venne involato il ricco tesoro della chiesa cattolica, composto d' oggetti d' oro e d' argento, e di molti capolavori di un prezzo inestimabile. Si ha motivo di credere che i ladri abbiano fuso all' istante gli oggetti involati, a fin di distruggere ogni traccia del loro delitto. *(G. Uff. di Mil.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 23 luglio.

Il più favorevole andamento della quistione orientale ha qui ricevuto una notevolissima conferma. Nell' ultima sessione dell' Assemblea federale, l' I. R. inviato federale presidiale, tenente-maresciallo di Prokesch-Osten, diede un esposizione favorevole dello stato attuale della questione, il quale autorizza pienamente ad aspettare uno scioglimento pacifico e sodisfacente. Fece la migliore impressione nei crocchi diplomatici il vedere che tal questione di politica esteriore fu dall' inviato imperiale fatta oggetto di spiegazione innanzi alla Dieta federale. *(G. U. d' Aug.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 9 luglio.

Si legge nell' *Eco d' Italia:* Giovedì prossimo, 14, avrà luogo la solenne apertura dell' Esposizione universale di Nuova-Yorck. Questa interessante cerimonia verrà eseguita dal Presidente degli Stati Uniti, e da altri illustri personaggi.

Scrivono da Buenos-Ayres, in data del 22 maggio, che il ministro boliviano e quello del Brasile, trovando impossibile di venire ad un accomodamento, hanno abbandonate le negoziazioni di pace, già incominciate.

Urquiza ha rinforzato di molto, fino dal 13, la squadra, impiegata al blocco del porto, e questo con approvazione degli agenti di tutte le Potenze estere. I bastimenti però, arrivati avanti il 13, hanno ottenuto il permesso di scaricare fino al 3 giugno. I cittadini di Buenos-Ayres fanno sforzi straordinarii per difendersi, e la Legislatura ha autorizzato ad emettere carta monetaria pel valore di 10 milioni di dollari, onde proseguire la guerra fino agli ultimi estremi.

Da Washington ci scrivono che l' ex-ministro messicano, sig. Larrainzar, prese ieri il suo congedo dal Presidente, mentre il suo successore, generale Almonte, presentava le sue credenziali. L' uno e l' altro fecero un discorso analogo all' occasione.

Lettere di Caraccas, in data del 29 maggio, annunziano (dice il *New-York-Herald*) una nuova rivoluzione nella Venezuela. Il primo movimento, come anche i primi disordini, successero a Valenzia. I sollevati erano in numero di 2,000, ed avevano alla loro testa militari di esperienza.

Si crede (aggiunge il *New-York-Herald*) che i sollevati marceranno sopra Caraccas, e che se ne impadroniranno senza aver bisogno di far uso delle armi. Il Presidente Monagas è abbandonato da tutti, perfino dal suo proprio partito. Il Consiglio di Governo gli accordò, ben è vero, poteri straordinarii, l' autorizzò a reclutare un esercito di 5,000 uomini e a negoziare un prestito di 500,000 piastre, ma finora tutti i suoi sforzi per trovar uomini e danaro sono tornati inutili.

L' oligarchia, che ha per capo Paez, è estranea a quest' ultimo movimento, i cui autori appartengono tutti al partito democratico, ed il cui unico scopo è di privare dell' autorità suprema Monagas, ed affidarla ad un progressista. *(G. P.)*

Un terribile incendio scoppiò, nella mattina del 5, a Ossievo, Stato di Nuova Yorck. Circa 200 edifizii furono ridotti in cenere; le loro rovine coprono uno spazio di 45 acri. Molte trombe presero fuoco, a motivo della grande intensità del fuoco, e fu d' uopo gettarle nel fiume. Centinaia di famiglie, povere e ricche, sono senza un asilo. I pubblici edifizii furono posti immediatamente a loro disposizione; si apersero collette per sovvenire ai primi e più urgenti bisogni di tanti infelici.

ASIA

Abbiamo già accennato nelle *Recentissime* della Gazzetta di venerdì prossimo scorso che i ragguagli di Bombay 20 giugno e di Calcutta 16, pervenuti a Trieste col piroscafo d' Alessandria, presentano sempre come poco probabile un accomodamento dei Birmani cogl' Inglesi. Appena partiti i commissarii della Corte di Ava, gl' Inglesi spedirono un piroscafo e una cannoniera alla volta di Madway, luogo che il Governo indo-britannico era prima disposto a cedere ai Birmani, ma che ora è deciso a ritenere.

La guerra sembra ora lontana dal suo termine, come un anno fa. Mieh Tun, il capo di predoni, che recò sì gravi danni e uccise tanti Inglesi a Donabew, fuggito dal Pegù, venne accolto con grandissime onorificenze dalla Corte di Ava, ed ora è molto occupato a raccoglier truppe per quel Governo; cosicchè si prevede che l' audace condottiero darà non poca molestia agl' Inglesi. Ei si vanta già che respingerà i nemici dei Birmani da tutto il paese. Quali sian le presenti intenzioni del governator generale delle Indie, non si sa ancora precisamente; però i giornali suppongono che le truppe britanniche non procederanno verso Ava, e manterranno le loro attuali posizioni, sinchè i Birmani non prenderanno l' iniziativa delle ostilità. In Prome e nella frontiera del Pegù regna perfetta tranquillità; dicesi che lord Dalhousie sia deciso a considerare il Pegù come incorporato alle Indie britanniche, quantunque i commissarii di Ava abbiano ricusato di sottoscrivere il trattato relativo. Un terribile uragano scoppiò recentemente a Prome, che cagionò parecchi danni, ma non costò la vita ad alcuno. Il caldo è ivi insopportabile, per cui si dovettero trasferire in altro luogo i reggimenti europei, e la mortalità fra le truppe va crescendo. A Rangun regna la stessa quiete che a Prome. Il colonnello Cootes morì durante il viaggio da Prome a Rangun sul piroscafo il *Mahanuddy*.

La grande strada ferrata di Madras fu inaugurata il 10 maggio dal governatore, fra grande concorso di Euro-

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 29 LUGLIO 1853. — Le operazioni in granaglie non raggiunsero, ieri, la cifra del giorno innanzi; ma il prezzo dei granoni ha progredito: furono venduti da L. 13, 13.25, 13.40, fino a L. 14, tanto pronti nuovi, che in attesa viaggio, e stata 1000 nostrale di Livenza a L. 16, pronto. Altra obbligazione si è fatta da 1.° giugno a tutto 15 luglio, e la fine di luglio a. v. a L. 13. Molte vendite ancora negli sbarchi migliaia 50, in obbligazione pel primo trimestre dell' anno corrente, al prezzo stesso di d.i 220, ed eguali condizioni; di Manfredonia e di Taranto, pronti, da d.i 245 a 246, fino a d.i 250; Corigliano a d.i 250, e mezzofini da d.i 258 a 260; di Ancona a d.i 230. Le vendite, che si conoscono, sommano in tutto a 150. Partita di sapone di Zante a L. 28. — Nulla di variato in valute, o pubbliche carte; soltanto delle Metalliche si è verificato il prezzo di 86 1/8.

Augusta, per 100 fiorini corr.	- Fior. 108 5/8 Uso
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell' Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2	- 107 3/4 a 3 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	- 109 — a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina	- 10-40 — br. term.
Lione, per 300 franchi	- 127 3/4 a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr.	- 108 3/8 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	- — — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	- 128 — a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali	- — — p. 0/0.

MONETE. — VENEZIA 28 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:30	Tallori di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali	- 14:—	di Francesco I	- 6:15
in serie	- 13:95	Crocioni	- 6:70
Da 20 franchi	- 23:64	Pezzi da 5 franchi	- 5:91
Doppie di Spagna	- 98:30	Francescani	- 6:52
di Genova	- 93:85	Pezzi di Spagna	- 6:51
di Roma	- 20:18	EFFETTI PUBBLICI.	
di Savoia	- 33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1.° giugno	91 D.
di Parma	- 24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. 0/0	- 85 3/4
di America	- 96:10	Conversione, godim.° 1.° maggio	- 87 1/8
Luigi nuovi	- 27:55		
Zecchini veneti	- 14:30		

CAMBI. — VENEZIA 28 LUGLIO 1853.

Amburgo	Eff. 219 D.	Londra	Eff. 29:34
Amsterdam	247	Malta	242
Ancona	620 1/2	Marsiglia	117 1/2
Atene	—	Messina	15:22
Augusta	295 3/4	Milano	99 1/2
Bologna	622	Napoli	516 1/2 D.
Corfù	606 D.	Palermo	15:22
Costantinopoli	—	Parigi	117 3/4
Firenze	99 7/8 D.	Roma	624
Genova	117 1/8	Trieste a vista	274
Lione	117 5/8	Vienna a vista	274
Lisbona	—	Zante	604 D.
Livorno	99 7/8 D.		

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 28 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. 0/0 -	94 3/8
dette detto	4 1/2 » -	84 3/4
dette detto	4 » -	75 3/4
dette detto (del 1850 reluibili)	4 » -	92 1/4
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per f.	100 -	225 —
detto, » 1839,	» 100 -	136 7/8
detto, lettera A		— —
detto, » B		108 —
Azioni della Banca, al pezzo		1404 —
Azioni della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000 -	2345 —
detta - - - da Vienna a Gloggnitz	» 500 -	863 3/4
detta - - - Oedenb Wr. Neustadt.	» 200 -	275 —
detta della navigaz. a vapore del Danubio	» 500 -	780 —
detta del Lloyd austriaco di Trieste	- » 500 -	626 1/4

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini	- - - - Rs.	80 3/8 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi	- »	90 1/2 a 2 mesi

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 28 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Crivelli nob. Luigi, possid. — Coteau Carlo, negoz. di Brusselles. — Da *Bologna:* Antaldi march. Astorre, possid. — La principessa Maria Malvezzi, vedova Hercoliani, dama della Croce stellata. — Da *Ferrara:* Mazza co. Antonio e Saracco co. Gio. Batt., possid. — Da *Trento:* Schermerhom J. J., Americano. — Da *Lodi:* Bassi Antonio, possid. ed avvoc. — Da *Vienna:* Tinozzi Luigi, consigliere presso l' I. R. Tribunale di Milano.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Glen F. M. e Swan, Askin Giovanni, Inglesi. — Revenel Renato e Gibbes Roberto G. Americani. — Cichorski Vincenzo, consigliere di Stato russo. — de Manoir bar. Roberto e d' Osenbray visconte Paolo Francesco, propr. a Parigi. — Borromeo co. Carlo, possid. di Milano. — Per *Bassano:* Soli Muratori, nata march.a Bagnesi Sofia e Soli Muratori Pietro, possid. di Modena. — Tardini dott. Giulio, possid. e giudice di Modena. — Per *Innsbruck:* Pettigrew Carlo L., Americano. — Per *Como:* de Hennin co. Alberto, ciambellano badese e podestà della città di Freiburg. — Per *Firenze:* Gazzarini nob. Giuseppe, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 27 luglio... { Arrivati ..... 877 / Partiti 896

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 24 luglio 1853. — Portapelle-Bonel Vincenza, d' anni 66, cucitrice. — Sala Giovanni, di 69 anni ed 11 mesi, oste. — Guerra Teresa, di 1 anno ed 8 mesi. — Fedrigo Anna, di 6 anni e 4 mesi. — Rovelli Giovanni, di 58, agente di commercio. — Terrazzani Ginevra, di 2 anni e 1/2. — Falier Lucia, di 1 anno e 3 mesi. — Rossi Onilde, di 1 anno ed 1 mese. — Totale N. 8.

Nel giorno 25 luglio. — Cattani Antonio, di anni 63. — Pentana Petronilla, di 20. — Fortunato Luigi, di 18, villico. — Selva Giovanni, di 73, industriante. — Laghi Giuseppe, di 33, R. impiegato alla Strada ferrata. — Pizzo Luigi, di 1 anno e 2 mesi. — Lazzari Pietro, di 44, barcaiuolo. — Garlato Pietro, di 36, bottaio. — Avoledo-Lorenzi Clorinda, di 65, pensionata. — Zorzetti Giuseppe, di 2 anni e 7 mesi. — Battistichi-Turrio Elena, di 27, civile. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29 e 30, in S. GEREMIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 28 LUGLIO 1853.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici	28 4 9	28 4 7	28 4 0
Termometro, gradi	21 9	22 7	22 4
Igrometro, gradi	78	79	75
Anemometro, direzione	E. S. E.	S.	S. S. O.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 23.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — VENERDÌ 29 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Un changement de main*, comédie-vaudeville en 2 actes, par M.r Bayard. — *Livre III, chapitre I*, comédie en un acte, par M.rs Pierron et Laferrière. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia G. B. Zoppetti. — *Il villaggio e la città*, ossia *Innocenza e pregiudizio*. — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

È giunto fra noi il distinto professore di violoncello, *Alessandro Pezze*, il quale si farà udire nella sera di domenica 31 corrente, negl' intermezzi della commedia francese.

pei e d' indigeni. I lavori della ferrovia di Calcutta proseguono in modo sodisfacente.

È morto il primo ministro del Nizam del Deccan, Serj-ul-Molk, e gli fu nominato a successore un giovane di circa 20 anni, molto stimato dai nativi pel suo ingegno. Però questo mutamento non fa sperare alcun miglioramento nella situazione di quel paese, ove continuano gli atti d' insubordinazione per parte delle truppe, e la confusione è talmente grande, che gl' Inglesi preveggono già prossima la dissoluzione di quello Stato.

Nel distretto di Kohtue, vicino alla frontiera nord-ovest dei possedimenti indo-britannici, alcuni contadini si sollevarono perchè non volevano o non potevano pagare le imposte. Le truppe del *nabab* non erano per anco riuscite a sedare le turbolenze.

Le notizie da Hong-Kong, che giungono sino al 7 giugno, danno relazioni interessanti riguardo alla nota ribellione del Celeste Impero. Pare che l' insurrezione vada estendendosi considerevolmente, e in qualche luogo sia appoggiata dalle popolazioni. Varii giornali annunziano che Amoy, uno degli emporii commerciali della Cina, venne il 18 maggio in potere degl' insorti. Questi vi entrarono con una squadra di giunche e navigli d' ogni dimensione, dopo aver superato la debole resistenza, opposta loro dal comandante della flotta imperiale, e dopo breve fuoco per parte del presidio. Appena si furono assicurati del possesso della città, gl' insorti fecero appostare guardie nelle vicinanze delle fattorie e dei Consolati, per impedire che la plebaglia recasse loro qualche insulto. Si assicura che i capi degl' insorti, in una conferenza avuta con alcuni negozianti esteri, si siano mostrati disposti assai favorevolmente verso gli stranieri. Già prima della presa di Amoy, il comandante in capo delle forze del pretendente Ming aveva pubblicato un proclama, in cui dichiarava, fra le altre cose, che non si permetterebbe alle truppe di derubare i negozianti e il resto della popolazione di Amoy, nè di disonorare le donne, e che i disubbedienti sarebbero puniti col massimo rigore, e invitava i commercianti e i cittadini a continuare tranquillamente i loro lavori. E sembra che infatti essi abbian mantenuta la parola; stando a varii periodici, i nemici della dinastia tartara non permisero che si commettesse alcun delitto contro le vite e le proprietà, e alcuni individui, che furono colti infragranti di furto, vennero tosto decapitati.

Il 19 di maggio, le truppe imperiali tentarono d' riprendere la città d' Amoy, ma non vi riuscirono. Cinque in seicento Cinesi erano sbarcati da 19 giunche, ma, mentre andavano procedendo, furono sbaragliati dagli insorti, perdettero il loro colonnello, ed ebbero 12 a 15 morti e circa 50 prigionieri, due dei quali furono decapitati. Nondimeno si attendeva fra breve il ritorno degl' imperiali, con forze maggiori. Vuolsi che gl' insorti abbiano cominciato a marciare alla volta di Fuh-ciau, nel qual caso sarebbe d' aspettarsi una battaglia accanita, essendovi 60,000 uomini di truppe tartare nella Provincia, e un terzo degli abitanti appartenendo alla stessa schiatta. Sebbene gl' insorti abbian ottenuto finora considerevoli successi, e si trovino tuttavia in possesso di Nankin (sicchè più d' uno esprime l' opinione che, fra non molto, cadrà nelle loro mani la città di Canton, e fors' anco tutto l' Impero Celeste) il Governo imperiale sembra non disperi ancora. Esso comperò, non ha guari, parecchi navigli esteri. Il Kwang-tung è tranquillo; al 1.° giugno vi furono giustiziati 40 malfattori. I negozianti inglesi a Canton domandarono a sir Giorgio Bonham se riceverebbero un risarcimento, qualora succedessero turbolenze anche in quella città. Pare che la risposta del governatore inglese, che ha fatto ritorno nella colonia, sia stata equivoca.

Scrivesi alla *Triester Zeitung* che l' estremo calore è causa che tutti gli affari sieno arenati alle Indie orientali. Il termometro di Fahrenheit segna all' ombra 106° (equivalenti a 47° di Réaumur), e tanto il cholera quanto molte altre gravi epidemie fanno continue stragi.

(G. Uff. di Mil.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 27 *luglio.*

Le notizie intorno ad un vicino appianamento della vertenza orientale, sembrano immature di molto. Da notizie sicure, giunte quest' oggi, rileviamo che lo Czar è bensì animato da concilianti disposizioni d' animo; ci persiste però nelle domande fatte da parte della Russia alla Turchia, e richiede l' emanazione di un atto formale, che serva di guarentigia per l' avvenire. *(Corr. Ital.)*

Le ultime notizie, giunte dalla Bulgaria, ci annunciano avere Omer pascià, nel corso del corrente mese, occupato con forti presidii tutta la linea del Danubio, ed averne pure fortificati alcuni punti. Il 16 corrente, i Russi si erano già avanzati fino alla fortezza di Giorgewo, che, a quest' ora, avranno probabilmemente anche occupata. Le truppe però non arrivano da Bucarest, sibbene da Tarnul, per la strada che va costeggiando il Danubio. A Rutschuk gli artiglieri stanno già colle micce accese: e, durante la notte, si osservano da lungi molti fuochi nel campo turco.

(Idem.)

Leggiamo in un carteggio di Vienna, 19 corr., del *Journal de Francfort:* « Si continua a credere che la vertenza russo-turca sia appianata. Ma s' è vero che l' Inghilterra e la Francia abbiano invitato il Monarca russo ad accordare, in cambio dell' accettazione del suo definitivo *ultimatum* per parte del Sultano, un documento, in cui dichiarerebbe non avere egli avuto mai l' intenzione d' immischiarsi nelle cose interne e temporali della Turchia, o di attentare alla sovranità del Sultano, fondandosi sulle concessioni, che n' avesse ottenuto, si ha ragione di credere che l' appianamento della vertenza non sia punto prossimo. Il Monarca russo, non solo annunziò alle grandi Potenze che non aveva intenzione d' immischiarsi negli affari interni della Turchia, ma dichiarò pure solennemente al cospetto del mondo, ne' due dispacci circolari del sig. conte di Nesselrode, ch' era per un tristo malinteso che gli si attribuiva l' intenzione di ottenere nello stesso tempo un protettorato religioso e politico. S. M. l' Imperatore delle Russie, la cui incrollabile fermezza si manifestò in tutte le congiunture dopo il suo avvenimento al trono nel 1825, designò come la sola sodisfazione, a cui egli possa acconsentire, l' accettazione pura e semplice del suo definitivo *ultimatum* per parte della Porta. Ed ora si vuol far dipendere quest' accettazione da una Nota reciproca, in cui l' Imperatore Nicolò dovrà dichiarare, per così dire, forzato, ciò che ha dichiarato sì spesso e in modo sì solenne spontaneamente, cioè ch' egli non ha alcun' intenzione ambiziosa, alcun progetto di conquista verso la Turchia. O questa proposizione non fu fatta punto al Monarca russo, come noi crediamo; oppure, se lo fu in realtà, è molto probabile ch' essa sarà stata respinta. » *(O. T.)*

Trieste 28 *luglio.*

Ieri sera abbandonò la nostra rada l' imperiale brick russo l' *Orfeo*, comandato dal capitano di corvetta Platone Waivosky, con 125 persone di equipaggio e 16 cannoni.

(O. T.)

Bologna 27 *luglio.*

Questa mattina, alle ore 6, nel solito locale, ebbe esecuzione la pena capitale, mediante decapitazione, pronunziata, con due diverse sentenze, in data del 4 febbraio scorso, dal supremo Tribunale della sacra Consulta, contro Gaetano Costa, Pietro Bonetti, Paolo Corazza e Nicola Carretti, rei, i due primi, di omicidio, con animo deliberato e per ispirito di parte, nella persona del piantone politico notturno, Luigi Giorgetti, commesso il 1.° settembre 1848; gli altri di omicidio, con eguali caratteri, dell' ispettore politico Pietro Brunori, avvenuto nello stesso giorno suindicato.

Erano pure condannati a morte, pel primo titolo, Luigi Costa ed Antonio Marzocchi, e pel secondo Gaetano Costa e Giuseppe Bargellesi. A Luigi Costa, il S. Padre si degnò commutare la pena nella galera in vita, sotto stretta custodia; e la stessa Sovrana clemenza commutò al Bargellesi la pena dell' estremo supplizio nella galera in vita. Gli altri due condannati, Marzocchi e Gaetano Costa, avevano già subito la pena di morte per altri titoli. Pel primo titolo poi, l' altro correo, Alfonso Costa, fu dal supremo Tribunale condannato alla galera in vita.

(G. di Bol.)

Impero Russo.

Stando a comunicazioni dell' *Aft.* di Stoccolma, il divieto dell' esportazione del grano dalla Finlandia, e rispettivamente la libertà dell' importazione, non sarebbe cagionato tanto dal cattivo ricolto di quest' anno, quanto dall' intenzione del Governo imperiale russo, di collocare in quella Provincia un corpo d' esercito, di 25 in 30 mila uomini, e di radunare quindi per esso grandi quantità di grano.

(G. Uff. di V.)

Impero ottomano.

Le corrispondenze di Costantinopoli 18 corrente della *Triester Zeitung* concordano colla nostra, che presenta come prossima una soluzione pacifica della vertenza russo-turca. Però è possibile, secondo quel foglio, che passino ancora alcune settimane, prima che in Turchia sia ripristinata una condizione sodisfacente di cose.

Secondo la *Triester Zeitung*, è riuscito agli sforzi della diplomazia di mantenere la Porta nella via pacifica, e si dice generalmente che l' Austria si adoperò molto attivamente a questo scopo. Ma, quantunque le prospettive attuali siano belle, si teme che il partito fanatico musulmano faccia ancora qualche mal giuoco. Già si narra che le voci pacifiche destarono molta esacerbazione tra' Musulmani di Costantinopoli e delle vicinanze. Avvengono frequenti insulti contro i Cristiani, ed è perfino possibile che seguano piccole insurrezioni, e che il malcontento, represso violentemente, si manifesti con incendii, come spesso avvenne in occasioni simili. Però non sono da temersi gravi sollevazioni, giacchè per farle si richiederebbero capi influenti.

Koszta si trova tuttora in arresto nell'Ospitale francese, e dicesi vi rimarrà finchè sia seguito un accordo tra Vienna e Washington, riguardo alla vertenza.

L' I. R. piroscafo da guerra il *Custozza* è ritornato il 16 a Bujukdere da un' escursione, fatta in Atene.

(O. T.)

Si assicura generalmente che le due flotte si ritireranno dall' imboccatura dei Dardanelli, e sarà loro sostituita la flotta egiziano-tunisina, per rimuovere così ogni motivo d' inquietudine, che la Russia potesse ritrarre dalla loro vicinanza a quel passo, quasi disarmato. I Turchi avrebbero anche in quest' occasione dichiarato che, pel momento, la flotta anglo-francese era loro inutile (?) *(T. Z.)*

Londra 22 *luglio.*

Il *Times* dichiara, in un lungo articolo, non potersi più dubitare della favorevole accettazione a Pietroburgo delle proposte di mediazione. Dovere però l' Inghilterra e gli altri Stati procacciare che avvenga l' immediato sgombramento dei Principati danubiani. Se ciò non accade, nulla essere ottenuto. *(G. Uff. di V.)*

Parigi 24 *luglio.*

Leggesi nel *Messager du Midi*, giornale di Mompellieri, in data del 21 luglio: « Ricorrendo la festa di S. Enrico si fecero a Cette banchetti legittimisti. Le istruzioni del prefetto dell' Hérault avevano prescritto una sorveglianza particolare, riguardo a quella festa. La polizia, informata di quelle adunanze, penetrò nei luoghi dove eransi imbanditi i banchetti, e sequestrò gigli, ritratti del Conte di Chambord e bandiere bianche. La polizia e la gendarmeria hanno incontrato una viva resistenza. Furono fatti numerosi arresti. »

Dispacci telegrafici.

Londra 26 *luglio.*

La Camera dei lordi ha accettato il bill dell' imposta sulle eredità. L' emendamento di Derby è stato rigettato con 102 contro 68 voti.

Consolidato, 3 p. %, 98.07 — Vienna 10. 54. — Prestito austr. 97 1/2 — Metalliche 88.

Parigi 26 *luglio.*

L' ispezione delle Prefetture, affidata ad un alto funzionario, sarà riunita all' ispezione dei consiglieri di Stato, ed avrà per segretario un auditore.

Un rapporto sulle presenti condizioni finanziarie, morali e delle Società di mutui soccorsi, fa conoscere che si approvarono 38 Società in Parigi e 236 nei Dipartimenti, e che tutte sono organizzate e prosperose.

Ieri il lord *mayor* di Londra ha dato un gran pranzo. Lord Aberdeen vi assisteva, e proclamò con un discorso una politica di pace.

Quattro e 1/2 p. %, 103.10. Tre p. %, 78.20. Prestito austriaco 96 —.

Altra del 27.

Si è ricevuta ieri a Vienna la Nota circolare, indirizzata dal Divano ai rappresentanti delle Potenze. In essa si protesta contro la occupazione dei Principati; si risponde al Manifesto dell' Imperatore ed alla circolare di Nesselrode, e si rinnova, conchiudendo, la proposta, già fatta, d' inviare un ambasciatore straordinario a Pietroburgo. Questa Nota è concepita in termini moderati. *(Vedi le Recentissime d' ieri.)*

Altra della stessa data.

Il *Constitutionnel* assicura di sapere che il Gabinetto imperiale russo non è disposto ad accettare l' intromissione, propostagli dalle Potenze occidentali, nella questione d' Oriente; esso preferisce di far dipendere l' ulteriore soluzione da una nuova domanda, da presentarsi direttamente alla Porta. D' altra parte, assicurano che a varie Ambasciate di qui sian giunti dispacci molto favorevoli per la causa della pace. La Susse dee aver portato seco il progetto di componimento, preparato a Costantinopoli. *(Corr. austr. lit.)*

Berlino 26 *luglio.*

A. S. A. R. il Principe ereditario di Napoli è stato conferito l'Ordine dell' Aquila nera.

Svinemünde 26 *luglio.*

È stata tolta di bel nuovo, con leggiere modificazioni, la quarantena pei navigli, provenienti da Copenaghen, Revel e Riga.

Copenaghen 25 *luglio.*

Il cholera infuria qui, in modo che lacera il cuore.

(Corr. austr. lit.)

Liverpool 25 *luglio.*

Vendita di cotone, balle 10,000.

Amsterdam 26 *luglio.*

Metall. aust., 5 per %, 82.05; 2 e 1/2 p. %, 42.3/8 — Nuove 94. 13; Vienna — —.

Francoforte 26 *luglio.*

Metalliche austr., 5 per %, 86 —; 4 e 1/2 per %, 77 —; Prestito lomb.-ven., —.—; Vienna, 110.—.

NB. — Nel primo articolo di fondo della Gazzetta d' ieri, al quinto capoverso, linee 1 e 2, in luogo di *assassinii di Smirne e della Romagna*, leggasi: *assassinii di Smirne, di Corfù e della Romagna*, ec.

ARTICOLI COMUNICATI.

Oderzo è una lieta, gentile, ospitale ed operosa città, la quale, all' annua sua fiera di S. Maria Maddalena, accoglie grande numero di vicini e lontani, ed apre il suo teatro a rappresentazioni ordinariamente di commedia. Non ha molti anni, si correva ad Oderzo per udire e ammirare Modena: adesso invece vi si andrà assai volentieri per godere un' ottima musica, egregiamente eseguita. Tale è la novità di quest' anno, ad ottenere la quale fu d' uopo che la Società proprietaria del teatro, dopo averlo molto convenientemente ed elegantemente ampliato e abbellito, eleggesse a' suoi capi uomini intelligenti e zelanti, che questi discoprissero una rarissima gemma nella persona d' un impresario, più vogliosa d' onore che di danaro, e che l' impresario poi sapesse e potesse mettere insieme buoni cantanti. Tutti questi quasi miracoli furono fatti: e il signor *Salvetti* condusse ad Oderzo tale un' artistica schiera, come di rado, anche sovra teatri di maggior fama, avviene incontrare. Mercordì, 20 di questo mese, si udì per la prima volta il *D. Pasquale*, di *Donizetti*; ed è solamente giustizia il dire che quella cara musica venne cantata e sonata a meraviglia. La prima donna è la signora *Marietta Armandi*, nella quale, oltre la gioventù e l' avvenenza, guadagnano a prima giunta gli animi del pubblico la voce forte, agile, estesa, la pronuncia pura e chiarissima, il gesto misurato ed acconcio, la sicurezza, colla quale affronta e vince le difficoltà tutte dell' arte sua. Al bel canto di questa signora, fa degno riscontro quello del tenore sig. *Giuseppe Pasi*, il quale, riconoscente alla natura, che gli ha dato una voce gentile e simpatica, nel mentre non difetta nè di estensione nè di robustezza, ha messo tutto il suo studio a cavarne profitto, e vi riuscì così bene, come a pochi è dato conseguire. Il sig. *Cesare Busi* è un ottimo basso baritono, spesso e giustamente applaudito; e il sig. *Vincenzo Cavisago*, che sostiene la parte di *D. Pasquale*, è quella vecchia e gradita conoscenza teatrale, che tutti sanno. Non è dunque a dire se questi valorosi artisti hanno a rallegrarsi delle accoglienze del pubblico, il quale, co' fragorosi e ripetuti segni del suo gradimento, mostra come conosce e apprezza il merito di quest' unione d' artisti così giudiziosamente raccolti. Al *D. Pasquale* terrà dietro la *Lucia di Lammermoor*, nella quale, meno il *Cavisago*, tutti i sovrannominati prenderanno parte, insieme ad una leggiadra giovanetta, la signora *Arpalice Corner*, la quale pone sotto il patrocinio della cortesia opitergina il primo suo passo nell' arduo arringo teatrale, ed al sig. *Galli Tomba* con quella sua potentissima voce. Io non vorrei fare da profeta; ma ho in mente che la *Lucia* sarà cantata ancora meglio del *D. Pasquale*, ch' è già ottimamente cantato. — Al bel successo di questo spettacolo assai contribuisce la perfezione dell' orchestra, la cui composizione è un vero fenomeno. Basterà dire ch' è diretta dal *Mares*. Parecchi tra' professori, che la compongono, alcuno de' quali appartenente alla città stessa di Oderzo, vanno lieti di bella rinomanza, meritamente diffusa; e, salve le debite proporzioni di numero, l' orchestra non potrebbe essere migliore nè alla Fenice nè alla Scala. Anche questo è un merito grande dell' impresario sig. *Salvetti*, al quale auguro di gran cuore che tutti gli abitanti delle vicinanze di Oderzo facciano una visitina al suo teatro: non parlo degli abitanti del paese; quelli hanno ad andarci per debito, quand' anche, e non credo, potessero avere il torto di non andarvi per divertirsi.

Oderzo 24 luglio 1853. M.-NI.

Mercordì, 19 luglio, in Trento, la comica Compagnia Carlo Goldoni, diretta da' fratelli Duse, a beneficio della prima attrice, signora *Alceste Duse*, ci fece gustare un dramma del tutto nuovo per queste scene: *La Cieca di Sorrento*

Intreccio interessante, verità di personaggi e d' azione, scopo altamente morale, elegante e concisa la veste, di molto effetto e per cuore e per impreveduti colpi di scena, sono le doti di codesta produzione, in cui l' autore seppe unire allo slancio francese nell' idearla, la verità de' caratteri, voluta dal buon senso sulle scene italiane.

Lode a codesta comica Compagnia, che ricca di studiosa gioventù, di bel nome, sa vestire sul teatro con artistico magistero sì le commedie dell' immortale Goldoni, che le moderne produzioni teatrali, di cui, per quanto sembra, ha scelto e lungo numero il suo repertorio.

Ora due parole all' esimia attrice, signora *Alceste*. Sia gioia o dolore, ch' ispira l' armonia della vostra voce, l' anima di chi ascolta pende dal vostro labbro, dimentica che la commedia è una mera finzione, piange, spera o gioisce con voi. Ricca di questo potente prestigio, usatene per educare la società; siate coll' arte vostra, dirò quasi, sacerdotessa di civilizzazione e di progresso: e allora gli uomini vi perdoneranno l' esser voi bella, saggia, e di sublime intelletto. Addio.

ATTI UFFIZIALI.

N. 23716. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel giorno primo agosto p. v., dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, sarà tenuta presso quest' Intendenza, nel locale di sua residenza al Fondaco Tedeschi, pubblica asta, per delibera al minor pretendente, se così piacerà, il lavoro di radicale al coperto e ad un pavimento di tavole del locale ser serve ad uso di Ricettoria doganale e di alloggio degli gati e del R. Deputato sanitario al Lido, a norma del steso dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche coni, e sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale di austr. L.

Ogni aspirante dovrà innanzi tutto cautare le pro ferte mediante deposito di austr. L. 125, e provare di mastro muratore, od imprenditore d' opere e lavori pub

Chiusa l' asta e seguita la delibera, non sarà ammessa cuna ulteriore offerta quand' anche fosse più vantaggiosa stazione appaltante.

Il deliberatario resterà vincolato agli effetti della re tecnica della perizia, da eseguirsi dopo il collaudo per della I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzio

La descrizione dei lavori da appaltarsi è fin d' ora sibile presso la Sezione III. di questa Intendenza, e da colla relativa perizia, come parte integrante del contratto

Sono, del resto, ritenute obbligatorie pel deliberatario le veglianti discipline in materia d' appalto d' opere pub

Le spese d' asta e del contratto rimangono a carico liberatario.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 20 luglio

L' I. R. Intendente G. Cav. Odoni.

Il R. Segretario G. Gr.

AVVISI PRIVATI.

AVVISO DI CONCORSO. (3.ª

Giacomo Fano, morto in Venezia il 4 settembre scì, col testamento 17 ottobre 1839, zecchini venti denza dell' Ateneo di Venezia, da esser dati in premio gliore scritto, tendente *a far conoscere, sull' appoggio ligione e della ragione, quanto sia doveroso il disp proprie facoltà in perfetta serenità di mente; non* che ricordo dei più benemeriti testatori.

In relazione a tale legato, la Presidenza pubblica viso di concorso 25 giugno 1850; ma nessuna delle che vennero presentate, fu ritenuta meritevole del pr la qual cosa, apresi nuovamente il concorso sotto le seguenti:

1. Non essendosi fatta dal testatore limitazione persona, ognuno è abilitato a concorrere.

2. La lingua da usarsi sarà l' italiana.

3. Gli scritti verranno inviati, franchi di porto, sidenza dell' Ateneo, e avranno per contrassegno un quale sarà ripetuto nel di fuori d' una scheda suggellata nente il nome dell' autore. La scheda non verrà aperta nel caso che lo scritto fosse premiato. In caso diverso stituirà a suggello intatto, insieme collo scritto ad essa nente, a chi si presenterà a tal fine entro tre mesi giudicazione del premio, rilasciando la debita ricevuta.

4. Lo scritto premiato diverrà proprietà dell' Ateneo la stampa, voluta dal testatore, il quale assegnò a tal apposita somma.

5 Sarà utile a qualsiasi concorrente il prendere il rapporto della Commissione, che giudicò sulle Memorie volte presentate; rapporto, che trovasi stampato nel no 1851, del *Giornale di giurisprudenza pratica* del

6. Il termine, entro cui gli scritti dovranno essere è a tutto 31 dicembre del corrente anno 1853; e trimestre del p. v. anno 1854 il giudizio verrà pron

7. Pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dell' autore premiato, potrà questi presentarsi, tosto che alla Presidenza dell' Ateneo, da cui riceverà il premio

Dalle sale dell' Ateneo, il 27 giugno 1853.

Il Vicepresidente, Calucci.

La Direzione degli Asili di carità per l' infa

IN VICENZA

AVVISA

Che nella sera di lunedì, 1.° agosto 18 le ore 8, seguirà l' estrazione della

TOMBOLA

in Piazza, appositamente illuminata a GAS, s discipline stabilite nel già pubblicato Avviso, fizio di questo Istituto.

Dalla Direzione suddetta, 22 luglio 18

LA DITTA

ANGELO VALIE

proprietaria del Locale con Orto, ad uso di ria e Malvasia, a S. Raffaele, Fondamenta B crede opportuno di portare a pubblica notiz avendo conseguito dall' eccelso I. R. Gover tare analoga concessione, per la ricorrenza

ANTICA FESTA VENEZI DI SANTA MARTA

nei giorni 28 e 29 luglio corrente, e nei sivi lunedì, 1, 8, 15 e 22 agosto, vi sarà n le stesso apposita illuminazione interna ed anche per l' approdo delle barche alla propri

Il suono della BANDA MILITARE, che rà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, profittando del divertimento, troveranno pure na cucina, con scelti vini nostrani ed esteri, discreti; nonchè decente e pronto servigio, to più sarà all' uopo occorrente a fine di il pubblico favore.

NB.

Non vi è tassa d' ingres

La Ditta Giacomo Pivato, di Venezia, presentata dai fratelli Giuseppe, Antonio e Lu vato, fu Giacomo, tutti firmatarii per la Ditta mo Pivato.

Mancato a' vivi Giuseppe Pivato, si dich fatto estranei i minori di lui figli, Antonio e laide Pivato, fu Giuseppe, nella rappresentanza interessenza della Ditta Giacomo Pivato, la qu è rappresentata esclusivamente dai soli superst tonio e Luigi Pivato, fu Giacomo, entrambi firm

Venezia, il 27 luglio 1853.

Antonio Pivato.
Luigi Pivato.
Teresa Negroni ved. Pivato ai minori figli del fu Giuse vato.
Nob. Giovanni Quinto contit

Essendo mancato a' vivi il conduttore della F a' Carmini, in Padova, al N. 4497, ora il propr decide alla vendita, col Diritto, Insegna ed Avvi che dello Stabile annesso, unitamente ad altre d ghe contigue, e Casa. Chi vi applicasse, si rivolga mente al sig. Giovanni Fabris, del fu Alberto, a

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 29 luglio.

AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

tutto il giorno 12 agosto 1853, è aperto il concorso pel
rzo del vacante posto di Controllore alla Ricettoria sus-
di Malamocco, coll' annuo soldo di fiorini 400 oltre l'al-
od il pro-alloggio normale, e verso l' obbligo di prestare
zione d' impiego nell' importo d' un' annata del soldo.
Gli aspiranti dov anno insinuare la loro istanza all' I. R.
senza provinciale delle finanze in Venezia mediante la pre-
loro Autorità, dimostrando i servigii prestati, le cognizioni
steria doganale e di dazio consumo, e gli altri eventuali
toli, non che di essere in grado di prestare la necessa-
zione.
ndicheranno pure se siano parenti od affini con altri im-
di finanza delle Provincie venete,
Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 12 luglio 1853.

AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

80.
Presso una delle II. RR. Intendenze Provinciali di finanza
este Provincie trovasi vacante un posto di Cancellista col-
o stipendio di fiorini 300 pel cui rimpiazzo in via prov-
viene aperto il concorso a tutto il giorno 7 agosto p. v.
Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto
tramite dell' Autorità, da cui eventualmente dipendessero,
istanze a questa I. R. Prefettura delle finanze, corre-
dei documenti comprovanti i studii percorsi, i servigi pre-
llo Stato, le eventuali cognizioni di lingue e di contabilità,
licheranno se ed in qual grado fossero parenti od affini
mpiegati camerali di queste Provincie.
Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 2 luglio 1853.

AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

49.
esito a riverito Decreto 8 corrente N. 8932-6325 P. C.
R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade
e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, dovendosi appal-
novennale manutenzione del ponte levatoio sul fiume No-
a Lova, nonchè del vicino sostegno di navigazione alla
del fiume stesso,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

. L'asta si aprirà il giorno di giovedì 4 agosto p. v., alle
antimer., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid.,
ale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle
che costruzioni, sito nel palazzo Corner a S. Maurizio, av-
ssi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne
uo secondo, ed un terzo, nei successivi giorni 5 e 6 detto,
medesima.
. La gara si apre sul prezzo fiscale annuo di L. 1086 : 19
ottantasei e centesimi diciannove) in via assoluta, ed altre
6 : 57 (cinquecento sedici e centesimi cinquantasette) presun-
er lavori a fornitura, e sarà deliberata al miglior offerente,
il ribasso di un tanto per cento, che s' intenderà appli-
tasto alla manutenzione a prezzo assoluto, quanto ai lavori
egurisi a fornitura, salva la Superiore approvazione.
. Non saranno ammessi alla gara che quegli aspiranti, che
no cautata la loro offerta con un deposito di L. 1700 : —
settecento), da verificarsi in danaro sonante a tariffa, o con
dello Stato al corso di piazza ; e sarà, terminata la gara,
restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cau-
della di lui offerta, alla quale lo si tiene obbligato fino dal
sto della delibera, ciò che non è per la Stazione appal-
— Saranno inoltre depositate altre L. 80 (ottanta) per
se d' asta e contratto, delle quali sarà reso conto.
. Ogni aspirante dovrà essere munito della patente d' im-
itore di pubblici lavori.
. Non saranno ammesse migliorie di sorta alcuna.
. Il deposito a cauzione dell' offerta d' asta serve an-
garantire l' adempimento degli obblighi del contratto, e sarà
uto soltanto coll' impartizione dell' atto di collaudo della
ezione, semprechè sia pieno ed assoluto, ed in caso di-
dopo la Superiore approvazione del collaudo medesimo.
. I pagamenti seguiranno dall' I. R. Cassa di finanza di
due rate semestrali, la prima in seguito a certificato dell'
ere del riparto, e la seconda, che comprenderà la finale li-
one, in seguito alla Superiore approvazione dell' atto an-
di collaudo.
. Se il deliberatario non si prestasse, nel tempo fissatogli,
ipulazione del contratto, sarà esperita una nuov' asta, rite-
si a tutto di lui carico le avvenibili conseguenze, senza
ersi perciò reclamo alcuno.
. Le pezze, ostensibili agli aspiranti, possono essere ispe-
e presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara,
re d' Ufficio.
. Nell' asta saranno osservate tutte le discipline, portate
golamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori De-
non fossero state derogate.
Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 16 luglio 1853.
L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

2441. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Col dì 31 ottobre 1853, va a scadere il termine del con-
in corso pel servigio d' appalto di tutte le carceri e case
a delle Provincie venete.
Provveder dovendosi ad una nuova fornitura, l' I. R. De-
zione provinciale, così autorizzata da riverito Decreto del-
. Luogotenenza del 29 corrente, N. 13328-3200, fa pub-
ente noto:
Che nel giorno 17 del p. v. mese di agosto, alle ore 11
eridiane, si terrà nell' Ufficio della Delegazione medesima
pubblica asta per la delibera al miglior offerente del servi-
appalto di tutte le carceri e case di pena di queste Pro-
e.
. L' appalto avrà la durata di un settennio decorribile dal
embre 1853, a tutto ottobre 1860.
. Ogni aspirante all' asta dovrà depositare a cauzione un
nto di L. 40,000 in danaro, od in carte di pubblico cre-
emesse al portatore da calcolarsi secondo l' ultimo listino
Borsa di Venezia.
Il deposito del deliberatario verrà conservato nella R. Cas-
rovinciale, e quelli degli altri offerenti saranno immediata-
e restituiti.
. Nessuna offerta verrà ammessa per nome da dichiarare. O-
ante però, che non volesse comparire personalmente, potrà
rappresentare da un procuratore munito di regolare mandato
. L' asta verrà aperta complessivamente pel servigio di
le carceri e case di pena delle Provincie venete e precisa-
e sul correspettivo di cent. 70, per ogni giornata di pre-
a di ciascun individuo racchiuso nelle carceri di polizia, di-
uali, e di stazione, nonchè nelle case di pena e nelle carceri
sie dipendenti da quella Commissione inquirente, e sul cor-
ettivo di cent. 74, per ogni giornata di presenza di ciascun
viduo racchiuso nelle carceri giudiziali dipendenti dai Tribu-
e dalle Preture.
. Non verranno accettate separate offerte che contemplino
solo dei predetti due correspettivi.
. La delibera, esclusa ogni successiva miglioria, a tenore
Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-331,
rà a favore del miglior oblatore, cioè di quello che avrà
o di assumere l' appalto col maggior ribasso dei due prez-
cali; questo ribasso sarà uno solo per tutti due li corre-
vi e verrà fatto in ragione di un tanto per cento sui cor-
ettivi medesimi.
. La delibera sarà poi vincolata alla Superiore approva-
, in pendenza della quale rimarrà obbligato il deliberatario;
non già la R. Amministrazione.
. Sarà obbligo del deliberatario di versare, entro quindici
dopo seguita l' approvazione della delibera, onde guaren-
l' appalto per l' adempimento degli obblighi assunti, e la do-
tazione carceraria, una cauzione in denaro od in carte di pubblico credito per la somma di L. 80,000, da calcolarsi questa ultima secondo il listino della Borsa di Venezia, e da vi colarsi a termini delle vigenti prescrizioni.

9. Potrà in seguito l' appaltatore sostituirvi una cauzione ipotecaria sopra beni situati nelle Provincie venete.

10. Mancando il deliberatario all' adempimento di quanto contempla l' articolo 8. del presente Avviso, vale a dire non presentando la cauzione delle L. 80,000 entro il termine stabilito, sarà in facoltà della pubblica Amministrazione di dichiararlo decaduto dall' appalto, di devolvere all' erario il deposito delle 40,000 lire, e di procedere in brevi termini ad altri esperimenti di licitazione, a qualunque prezzo, sempre a carico del deliberatario decaduto, che resterà obbligato di risarcire l' Amministrazione di ogni maggior spesa incontrata.

11. Le ulteriori condizioni del contratto sono espresse nel Capitolato d'appalto ostensibile presso questa I. R. Delegazione provinciale, nonchè presso tutte le altre II. RR. Delegazioni delle Provincie venete e della Lombardia, come pure presso l' I. R. Magistrato politico ed economico di Trieste.

12. Tutte le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 30 giugno 1853.
L' I. R. Delegato provinciale Conte ALTAN.

N. 17337. CITAZIONE. (2.ª pubb.)

Essendosi rinvenuto il 27 maggio p. p., nelle vicinanze di Campalto, merci di cotone in sorte del peso complessivo di daziarie libbre novantadue, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese su detto genere, di dover comparire, entro trenta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d' Uffizio del Consesso II inquirente, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 8 giugno 1853.
L' I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.

N. 9077. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Caduto senza effetto il secondo esperimento d' asta tenuto nel giorno 21 del p. p. giugno per il novennale riappalto del diritto di Staderatico per la pesa fieno in Montebello, si fa noto: che un terzo esperimento avrà luogo nel giorno 9 agosto prossimo venturo sul dato fiscale di L. 50, sotto le condizioni espresse nell' Avviso N. 4124 Sez. I.ª 8 aprile p. p.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, il dì 13 luglio 1853.
L' I. R. Intendente A. BADOER.
Il R. Segretario G. Forestani.

N. 6780. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Si è reso vacante il posto di Direttore di I.ª classe del Lazzaretto marittimo in Megline, cui va annesso l' appuntamento d' annui fiorini 800, il godimento dell' alloggio gratuito nello Stabilimento stesso, e l' obbligo di prestare una cauzione nell' importo corrispondente ad un' annata del soldo.

Chiunque intendesse aspirarvi, presenterà la rispettiva sua supplica a questo Governo centrale marittimo, entro il termine di sei settimane, comprovando debitamente l' età, l' incensurata condotta morale, la piena idoneità al posto optato, i servigii anteriormente prestati e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse.

Dovrà pure dichiarare s' egli si trova in parentela od affinità con altro impiegato ora appartenente all' Amministrazione dei porti e della sanità marittima.

Dall' I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 8 luglio 1853.

N. 7530. AVVISO. (2.a pubb.)

La triplice settimanale Corsa di messaggeria postale, ora esistente fra Udine e S. Daniele, col giorno 1.° settembre p. v., verrà resa giornaliera, osservando il seguente orario:

Partenza da S. Daniele alle ore 5 antim.; arrivo in Udine alle ore 8 antim.

Partenza da Udine alle ore 4 pom.; arrivo a S. Daniele alle ore 7 pom.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 23 luglio 1853.
L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
ZANONI, m. p.

N. 1206. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Viene aperto il concorso, fino a tutto il 26 p. v. agosto, ai seguenti posti, da conferirsi a completamento del personale, sistemizzato presso questa I. R. Luogotenenza, colla veneratissima Sovrana Risoluzione 17 p. p. giugno, abbassata coll' ossequiato Dispaccio dell' eccelso I. R. Ministero dell' interno 22 detto mese N. 4126-M. F.

Numero dei posti da conferirsi	Qualità dei posti da conferirsi	Salario in fiorini mon. di conv.	Classe di diete	Osservazioni
1	Traduttore	700	IX	
2	Ufficiali	500	X	
4	Accessisti, due dei quali, con e due, con	400 / 350	XII	
1	Portiere	216	—	percepisce anche la montura.
3	Inservienti sussidiarii, ossia assistenti	216	—	

Gli aspiranti ad alcuno di tali posti, dovranno far pervenire a questa Presidenza luogotenenziale, entro il succitato periodo di tempo, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono per ragione dell' attuale loro impiego, le rispettive loro domande, corredate da legali documenti, comprovanti:

a) l'età e la religione, coll' indicazione altresì dello stato di famiglia;

b) le cognizioni di lingue, fra le quali sarà un titolo a speciale considerazione, oltre all' italiana, quella della tedesca;

c) gli studii percorsi e le altre acquistate qualifiche;

d) i servigii finora prestati; accennando, infine, se, ed in quale grado di parentela od affinità si trovino congiunti con alcuno degl' impiegati di questa Luogotenenza.

Le lingue, la cui piena conoscenza costituisce una imprescindibile condizione per gli aspiranti al posto di traduttore, sono l' italiana e la tedesca: e di ambedue dev' essere comprovato il possesso al grado da intenderle e sapere scrivere in entrambe perfettamente.

Quanto alla produzione delle domande d' II. RR. militari per alcuno di detti posti, sono da osservarsi le norme tracciate dall' eccelso I. R. Ministero della guerra colla Circolare 31 dicembre 1852 N. 5056-M. K., riportata nel Dispaccio dell' eccelso I. R. Ministero dell' interno 2 febbraio 1853 N. 778 *(Bollettino provinciale,* parte II, Puntata IX, N. 50.)

Si osserva, infine, che ai posti d' inserviente e portiere hanno titolo soltanto i militari, e preferentemente invalidi o mezzo invalidi.

Zara, 14 luglio 1853.
MAMULA.

AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

L' IMPERIALE REGIA DIREZIONE DEL GENIO

Rende noto: Che in virtù del rescritto 25 maggio 1853 R. 6076 dell' eccelso I. R. Comando militare nel Regno Lombardo-Veneto, essa passerà a tenere uno sperimento di licitazione a mezzo di offerte *segrete* ossia *suggellate* per deliberare al miglior offerente la manutenzione e completazione delle marmitte di latta usate dalle Truppe delle guarnigioni di Venezia, Mestre e Chioggia nel periodo di tempo dal primo novembre 1853 a tutto ottobre 1856, od anche sino a tutto ottobre 1858, le quali offerte dovranno rimettersi alla medesima verso regolare scontrino sino alle ore 3 pomeridiane del giorno 16 agosto 1853.

Condizioni generali.

1. A questa impresa non saranno ammessi che artisti bandai muniti di regolare patente, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà mostrare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, tanto riferibilmente all' arte esercente, quanto rispetto alle facoltà.

2. La cauzione di cui dovrà esser munita ciascheduna delle offerte suggellate è stabilita in austr. L. 450, la quale per il momento dovrà essere scortata o in danaro, od in Obbligazioni dello Stato, o del prestito volontario lombardo-veneto 1850; in seguito, poi, la medesima potrà essere anche sostituita con istromento ipotecario riconosciuto valido dall' I. R. Fisco.

3. Il deliberatario della licitazione è tenuto di assumere la costante buona manutenzione di tutte le marmitte di latta in amministrazione della I. R. Fortificazione, cioè N. 864 grandi e N. 282 piccole nel periodo triennale o quinquennale che decorrerà dal giorno primo novembre 1853, vale a dire di praticare col migliore materiale tosto e senza remora di tempo ogni necessaria riparazione da indicarsi nelli mandati che gli saranno di volta in volta diretti all' Ufficio delle Costruzioni fortificatizie.

5. Il correspettivo che pagasi col contratto vigente per le qui indicate operazioni è il seguente, cioè:

a) Per l' esecuzione di qualunque siasi riparazione tanto ad una marmitta grande, che piccola, vale a dire: di mantenerle servibili durante il contratto in tutte le loro parti; sostituirle con nuove ove non fossero più suscettibili di riparazioni, e di consegnarle pure in istato servibile alla scadenza del contratto, all' anno . . . . . Fior. — car. 54

b) Per una marmitta nuova grande dietro il modello esistente presso la Direzione, che occorrere potesse in causa d' aumento della guarnigione . . . . . Fior. 1 car. 12

c) Per una marmitta . . . . . Fior. — car. 34

d) Per la riparazione come sub *a* d' una marmitta grande o piccola, che nel frattempo del contratto venisse acquistata in aumento delle esistenti, all' anno . . . Fior. — car. 9

6. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno nelle loro offerte essere spiegate con un tanto per cento di ribasso in cifre ed in lettere sopra i prezzi qui sopra esposti, ripartitamente per ciascheduna delle due epoche succitate, e le offerte oltre ad essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta (Offerta per la manutenzione e completazione delle marmitte di latta usate dalla guarnigione di Venezia, Mestre e Chioggia.)

7. Siccome la disuggellazione delle offerte per questa impresa, che vi saranno pervenute, si farà all' Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 17 agosto 1853 in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera con riserva della Superiore approvazione al minor offerente; così, subito dopo la decisione commissionale, verranno emessi gli inviti ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni.

8. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile non solo le esibizioni chiamate all' art. 6. ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll' indicazione dell' abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell' atto di licitazione.

All' incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino alle ore 3 pomeridiane del 16 agosto 1853 e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove, o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione che riguardo alle condizioni ulteriori, il proponente s' assoggetta in modo come se dallo stesso fosse stato di già firmato il rispettivo Capitolato

9. Acciocchè la riparazione delle marmitte progredir possa senza interruzione o remora di tempo, il che impedirebbe alla Truppa di cucinare, si obbligherà il deliberatario di tenere una bottega in Venezia, una in Chioggia ed una a Mestre, provvedute della necessaria mano d' opera, onde occuparsi indilatamente delle avvenibili riparazioni. Dovrà pure tenere una proporzionata scorta di nuove marmitte per soddisfare tosto alle sostituzioni di quelle resesi inservibili.

10 Il correspettivo, da corrispondersi al deliberatario per la manutenzione e completazione delle marmitte e da esperire nella presente licitazione, sarà pagato allo stesso, trimestralmente, verso ricevuta in carta bollata ed in appoggio alle distinte mensili de' varii corpi di truppa debitamente contrassegnate dall' I. R. Commissariato di guerra, che ne dimostrano l' effettiva quantità in uso.

11. Se due o più persone assumessero il contratto relativo ai lavori di bandaio sopraddescritto, allora esse restano bensì garanti pel puntuale adempimento del medesimo in solidum verso l' Erario, cioè uno per l' altro e tutti per uno; ma esse sono tenute di nominarne uno di loro, oppure un terzo, a cui saranno intimati tutti gli ordini e commissioni per parte dell' Autorità militare, e con cui si disbrigheranno tutte le trattative dipendenti dal contratto; questo individuo dovrà anche compilare i necessarii rendiconti, ed introitare tutti i pagamenti conforme le condizioni contrattuali verso i prescritti prospetti, conti, e qualsiansi documenti e verso regolare ricevuta, in una parola egli dovrà essere considerato in tutti gli affari relativi al contratto qual procuratore della Società assuntrice, fino a tanto che i socii, d' unanime consenso, non nominassero altro procuratore coi medesimi diritti e facoltà, il quale dovrà essere pure nominalmente indicato alla Direzione del Genio con una dichiarazione analoga firmata da tutti i singoli membri della Società. Restano nulladimeno garanti, come è detto di sopra, tutti i contraenti in solidum per il puntuale adempimento degli obblighi contrattuali in tutte le loro parti, e così pure vi ha l' Erario il diritto e la scelta di attenersi a tal fine a qualsiasi dei contraenti, e nel caso di violazione dell' assunto contratto od altro impedimento, di prendere il regresso verso l' uno o l' altro, ovvero verso tutti i contraenti formanti la Società deliberataria.

12. L' assunta manutenzione non potrà essere ceduta sotto pretesto alcuno a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurla sotto l' immediata sua direzione. In sua mancanza poi a' vivi, entreranno i di lui eredi negli stessi obblighi.

13. Il miglior offerente è obbligato verso l' Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quello dal giorno della seguita ratifica. Nel caso che il deliberatario dopo comunicatagli la Superiore approvazione del risultato d' asta non adempia esattamente gli obblighi della medesima, l' Erario sarà facoltizzato o di costringerlo, o a rinnovare a di lui pericolo e spese il contratto ovunque si voglia, oppure procacciarsi la fornitura anche fuori della via di licitazione, ove, come, da chi, ed a qualunque prezzo si voglia, facendosi risarcire la differenza di spesa del contraente, nel qual caso la cauzione verrebbe ritirata in diffalco della differenza stessa da rifondersi, e se anche non avvenisse alcun maggior dispendio sarebbe ciononostante la cauzione stessa trattenuta come decaduta.

14. Le spese per carta bollata saranno supplite dal deliberatario.

Le altre capitolazioni d' asta sono ostensibili nella Ragionateria delle Fortificazioni, dalle ore otto ant., alle tre pom., esclusi i giorni festivi.

Venezia li 17 luglio 1853.

N 12578. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 14070, 8 luglio 1853, dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di radicale ristauro delle gradinate di approdo del palazzo di residenza della R. Delegazione provinciale di Venezia,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 4445:30, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 8 agosto p. v., alle ore 11 antimerid.

2. La delibera seguirà a favor del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del Processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con aust. L. 446.

Questa fideiussione non sarà svincolata se non dopo l' atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l' approvazione del collaudo stesso.

4. I pagamenti delle rate, stabilite dal Capitolato d' appalto, che trovasi ostensibile presso questa R. Delegazione, seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato.

5. Tanto nell' asta, che nell' ulterior procedura d' appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 18 luglio 1853.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 10626. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 del prossimo venturo mese di agosto, viene aperto il concorso al posto, resosi vacante, di Magazziniere presso l' I. R. Magazzino dei sali a Portobuffolè, Provincia di Treviso, cui va annesso l' annuo stipendio di fiorini 600 (seicento) e l' obbligo della cauzione d' impiego nell' importo di un anno di soldo.

Gli aspiranti, che si credessero qualificati, dovranno, a mezzo delle Autorità, da cui dipendono, insinuare all' I. R. Intendenza di finanza in Treviso, le loro istanze, corredate dei documenti comprovanti i loro titoli, con l' indicazione se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero con taluno degl' individui che al predetto I. R. Magazzino dei sali appartengono.

Dall' I. R Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 15 luglio 1853.

N. 281. AVVISO. (2.ª pubb.)

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico che, in obbedienza all' ossequiato Appellatorio Decreto 14 luglio corrente N. 8385, viene aperto il concorso per la nomina di un Notaio, colla residenza in Vigo, Distretto di Auronzo, al qual posto vi è annesso l' obbligo del deposito d' ital. L. 1200, pari ad austr. L. 1379 : 31.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Camera notarile le loro suppliche, corredate dei prescritti ricapiti, entro il p. v. mese di agosto.

Dall' I. R. Camera notarile, Belluno, 22 luglio 1853.
Il Presidente, PERSICINI.
F. Volebele, *Cancell.*

N. 16824. AVVISO. (3.ª pubb.)

Restano prevenuti i censiti, che, col giorno 31 luglio corrente, va a scadere il pagamento della 3.ª rata prediale, nell' importo già determinato colla Notificazione 12 ottobre 1852 N. 2507, e nelle misure ragguagliate alla rendita censuaria pagante di austr. L. 8,867,417 : 59, come viene indicato dal Prospetto *A*.

La Tabella *B* indica le misure di carico esigibili contemporaneamente per ogni lira di rendita, onde costituir quella parte di fondo, necessario al procedimento dell' ordinaria Amministrazione di cadaun Comune, sulla base dei preventivi già rettificati.

Oltre alle quote, contemplate dalle suddette Tabelle *A*, *B*, viene attivata una sovraimposta di millesimi 5 per ogni lira censuaria, corrispondenti alla metà del carico di un centesimo, autorizzato dall' eccelsa Luogotenenza col Dispaccio 28 giugno p. p. N. 13577, per sopperire alle residue spese occorse pel Prestito lomb.-veneto 1850, con riserva di dare in iscossa l' altra metà nella successiva rata 4.ª

I Commissariati distrettuali e le Deputazioni comunali cureranno l' osservanza delle prescrizioni vigenti su l' obbligo che incombe agli esattori d' indicare distintamente nelle Bollette da rilasciarsi pel pagamento delle imposte, le diverse aliquote di carico, quali sono dal Prospetto *A* e dalla Tabella *B* determinate, e che sulle Bollette medesime devono riportarsi le cifre dell' estimo a ciascheduna Ditta intestate.

Siccome il nuovo compartimento territoriale delle Comuni attivato col 1.° luglio corrente, giusta le Superiori determinazioni non deve portare alcun' alterazione per quanto riguarda l' esazione delle imposte prediali e sovraimposte provinciali, così nelle dette Tabelle sono dimostrati i carichi rispettivi dei censiti in tutte le Comuni che componevano per lo innanzi la Provincia.

Tale dimostrazione viene estesa anche per quanto riguarda le sovraimposte locali per quei Comuni, che, pel suddetto compartimento andarono col 1.° luglio, a far parte di altre Provincie, essendochè i preventivi rispettivi erano già prima stati approvati da questa Congregazione provinciale, rendendosi per altro di conformità consapevoli le rispettive RR. Delegazioni e Commissariati distrettuali.

L' esazione delle imposte erariali e comunali seguirà a norma della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e dai successivi Regolamenti e disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 13 luglio 1853.
L' I. R. Delegato provinciale, Bar FINI.

(Segue il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell' anno camerale 1853 nella Provincia di Padova; le quote d' imposta prediale, si ordinaria che straordinaria: quelle addizionali del 33 1/3 p. % sulle imposte predette; nonchè le quote della sovraimposta per le spese degli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Decreto 4 ottobre 1852 N 2415 dell' I. R. Luogotenenza, relativo alla Sovrana Patente 29 settembre pur 1852; coll' aggiunta dell' aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente, tanto per anno, quanto per ogni rata trimestrale.)

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, segue pure la Tabella *B*, dimostrante i carati di carico per le sovraimposte comunali, attivate nella terza rata prediale 1853.)

N. 10686. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo incamminati i lavori di costruzione del Ponte sul fiume Sile per la continuità dell' I. R. Strada ferrata italo-illirica, nè potendo, durante i lavori stessi, essere mantenuto libero il corso alla navigazione del fiume, si rende pubblicamente noto, che il transito delle barche, fino a nuova disposizione, non viene permesso che dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 11 luglio 1853.
L' I. R. Delegato provinciale, VENIER.

N. 2491. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo stato impartito l' atto di laudo al lavoro di ricostruzione delle porte del R. sostegno idraulico di Lova, ed altre opere di ristauro nel manufatto medesimo, compresi alcuni movimenti di terra, l' I. R Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all' integrale saldo del prezzo d' appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l' enunciato lavoro verso l' appaltatore Angelo Rocco di Mira, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll' avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l' adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall' I. R Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia 14 luglio 1853.
L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI

N. 6390. **NOTIFICAZIONE.** (3.ª pubb.)

L'I. R. Governo centrale marittimo, venuto essendo a conoscenza che, in epoca precedente al 1.° di febbraio 1852, in cui la nuova Amministrazione portuale-sanitaria venne attivata, siano stati incompetentemente incassati in Venezia e Falconera alcuni importi, a titolo di diritto di porto e sanità da navigli, che colà approdarono, trovò di emettere le opportune disposizioni, a fine dalla Cassa portuale-sanitaria in Venezia vengano restituiti gl' importi in più, percetti dalle Ricettorie suindicate.

Vengono, quindi, diffidati tutti gli appresso nominati capitani o direttori dei navigli specificatevi, ad insinuarsi, entro un anno ed un giorno, decorribili dalla prima inserzione del presente nel Foglio Uffiziale, all' I R. Uffizio centrale di porto e sanità in Venezia, onde ritirare l' importo, di cui ognuno apparisce accreditato, giustificandone, con documenti validi, l' identità del credito.

Numero progressivo	Nome e Cognome del condottiere	Specie e Nome del naviglio	Bandiera	Tasse da restituirsi Lire	Cent.
1	Ambrio Giuseppe	Brigantino *Trechel*	Francese	16	47
2	Argento Antonio	Pielego *SS. Tommaso e Carlo*	Napoletana	166	38
3	Balena Francesco	» *S. Giuliano*	Pontificia	6	55
4	Ballarin Antonio	» *Carolina*	Austriaca	4	15
5	Barolin Andrea	» *S. Giustina*	idem	3	—
6	Barolin Francesco	» *S. Maddalena*	idem	3	53
7	Beduino Marianno	Bragozzo *Stella*	Pontificia	3	53
8	Bolmanich Giovanni	Pielego *S. Bernardo*	Austriaca	3	53
9	Bullo Borgan Francesco	» *Madonna del Buon Viaggio*	idem	3	53
10	Burattini Giovanni Battista	» *Generoso*	Pontificia	3	53
11	Ballarin Giuseppe	» *Madonna della Salute*	Austriaca	5	29
12	Calagi Bonafede	» *S. Giovanni Battista*	Pontificia	3	53
13	Chelli Luigi	» *S. Elena*	idem	3	53
14	C motto Domenico	» *S. Antonio*	idem	3	53
15	Grosara Giovanni	» *Nettuno*	Austriaca	7	5
16	Dazara Michele	» *Bisoè*	idem	5	88
17	De Angelis Vincenzo	Bragozzo *S. Vincenzo*	Romana	3	52
18	De Grande Giovanni	Pielego *Divina Provvidenza*	idem	3	53
19	Donaggio Francesco	» *Carolina*	Austriaca	4	15
20	Federigo Federico	Piroscafo *Arciduca Francesco Carlo*	idem	27	78
21	Fischer Desiderio	Brick *Weyemhed*	Norvegese	196	50
22	Gavagno Domenico	Pielego *Placido*	Jonia	3	53
23	Giurgia Stefano	Brazzera *Carolina*	Austriaca	7	12
24	Grimaldi Francesco	Pielego *Fortunata Amalia*	Napoletana	5	40
25	Hengrud 'Ole Giovanni	Galeazza *Speculazione*	Norvegese	167	50
26	Hundre Johannes	» *Johanes Lindokort*	Olandese	10	—
27	Lazzera Donato Antonio	Pielego *S. Francesco di Paola*	Napoletana	9	41
28	Mancini Tommaso	» *S. Clemente*	Pontificia	3	52
29	Mandrini Antonio	» *S. Terenzio*	idem	3	53
30	Manfredino Andrea	» *S. Giuseppe*	idem	4	70
31	Maniachi Atanasio	Scuner *Enrichetta*	Jonia	17	6
32	Mosani Giuseppe	Pielego *Aurora*	Pontificia	12	31
33	Martinich Francesco	Barck *Calidonia*	Austriaca	14	12
34	Maniachi Spiridione	Brigantino *Nuovo Lazzarino*	Jonia	17	6
35	Monaco Giovanni Antonio	Pielego *Divina Provvidenza*	Austriaca	3	53
36	Monte Gennaro	Scuner *Risorto Sansone*	Jonia	51	18
37	Moretto Pietro	Pielego *Consolante*	Austriaca	7	80
38	Moschettin Tommaso	» *Filippo*	Napoletana	9	41
39	Naponelle Marianno	» *Aurora*	Pontificia	3	53
40	Padoan Luigi	Bragozzo *Rizziera*	Austriaca	3	53
41	Pallina Giuseppe	Piroscafo *Arciduca Federico*	idem	81	60
42	Pallotta Marianno	Pielego *S. Elena*	Pontificia	3	53
43	Penso Vincenzo	» *S. Felicita*	Austriaca	3	53
44	Pescanti Francesco	» *S. Antonio*	Pontificia	3	20
45	Pons Giuseppe	Scuner *Alerte*	Francese	17	6
46	Pozzati Angelo	Pielego *Alfonso*	Austriaca	4	12
47	Raddi Lorenzo	Burchio *S. Antonio*	idem	10	83
48	Ranzi Gregorio	Brigantino *Buon Scutterino*	Ottomana	34	12
49	Rasol Giovanni	Scuner *Berze Lastroviza*	Austriaca	17	9
50	Ravagnan Giuliano	Bragozzo *Veloce*	Pontificia	3	52
51	Renier Antonio	Pielego *Divina Provvidenza*	Austriaca	7	65
52	Ricéputo Felice	» *S. Apollinare*	Pontificia	4	12
53	Scarpa Agostino	Brigantino *Nuovo Giuseppe*	Austriaca	10	—
54	Scarpa Antonio	Pielego *Aquila*	idem	6	60
55	Scarpa Fortunato	» *S. Giuseppe*	idem	3	53
56	Scopini Francesco	Scuner *Fenice*	Romana	12	94
57	Sogno Vincenzo	Burchio *Saturno*	idem	3	13
58	Sponza Vincenzo	Pielego *Maddalena*	Pontificia	11	77
59	Stagno Vincenzo	Brigantino *Madonna del Carmine*	Napoletana	12	94
60	Taccoli Marco	Pielego *S. Antonio*	Pontificia	4	30
61	Tomasich Girolamo	» *Patriarca*	Austriaca	11	77
62	Trevisan Biagio	» *S. Antonio*	Pontificia	3	52
63	Venturini Luigi	» *Leonino*	Austriaca	3	52
64	Vervi Antonio	Burchio *Madonna del Carmine*	idem	3	13
65	Veronese Angelo	Bragozzo *Maria Elisabetta*	idem	9	6
66	Vianello Angelo	Pielego *S. Antonio*	idem	8	67
67	Vianello Antonio	» *Nerone*	idem	16	47
68	Vianello Domenico	Burchio *Divina Provvidenza*	idem	3	63
69	Vianel'o Giovanni	Pielego *S. Giorgio*	idem	8	30
70	Zanussi Giuseppe	Burchio *Madonna del Rosario*	idem	3	23
71	Zennaro Domenico	Pielego *Mantovano*	idem	26	5
72	Zigante Giovanni	Burchio *Madonna del Rosario*	idem	3	33

N. 336. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Dovendosi, d'ordine dell' eccelso I. R. Ministero della Giustizia, appaltare la fornitura di tutti gli oggetti di servizio delle Carceri giudiziarie dipendenti dagli II. RR. Tribunali e Preture di Lombardia, mantenimento dei detenuti nelle stesse ed ogni altra occorrenza e somministrazione, per essere eseguita a sensi del Regolamento carcerario pubblicato nella puntata XXX del Bollettino 1852 delle Leggi ed Atti ufficiali per la Lombardia e relativo Capitolato; col presente si fa noto per invito a chiunque voglia aspirare ad assumere la relativa impresa che, nel giorno 10 agosto prossimo, dalle ore 10 antim alle 2 pomer., nella Cancelleria d' Ufficio dell' I. R. Presidenza del superiore Tribunale d' Appello di Lombardia, nel palazzo di residenza del detto Tribunale situato in Milano nella contrada de' Clerici sarà tenuto l' esperimento d' asta per il detto appalto per quindi passare al relativo contratto che dovrà avere il suo incominciamento col 1.° novembre prossimo e la durata di anni sei a partire dalla detta epoca in avanti, salva alla Stazione appaltante la facoltà di cui nei §§ 2 e 35 del Capitolato, alle cui disposizioni si rimettono gli aspiranti anche per quanto concerne la tenuta dell' asta, tra le quali si avverte qui in ispecie.

I. Che tanto nella Cancelleria della Presidenza del Tribunale d' Appello, quanto in quella della Presidenza rispettiva dei Tribunali provinciali sono ostensibili ad ispezione il detto Regolamento carcerario, il Capitolato e i campioni degli effetti di casermaggio e d' indumento dei detenuti e del personale di custodia, a forma dei quali deve eseguirsi la fornitura;

II. Che dovendo l' appalto essere comprensivo e generale per tutte le forniture come sopra ed in piena corrispondenza al Regolamento e Capitolato non saranno ricevute offerte se non pure e semplici, in detto senso complessivo, con esclusione perciò di ogni offerta, che si volesse insinuare sotto limitazioni, modificazioni, o condizioni diverse da quanto nello stesso Regolamento e Capitolato trovasi stabilito;

III. Che ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta con un deposito di austr. L. 30,000 in danaro od in carte di pubblico credito al valore corrente di Borsa della giornata precedente all' asta;

IV. Che, per correspettivo della intiera fornitura, l' asta sarà aperta sul prezzo di centesimi settanta di moneta austriaca, in ragione di giorno per ogni detenuto, ferme le limitazioni sul compùto di tale correspettivo e fermi gli altri compensi, di cui nel Capitolato, e sarà deliberata al migliore offerente ossia a chi offrirà un maggior ribasso sul detto prezzo di grida.

V. Che, chiusa l'asta, non si accetteranno migliorie; ma la delibera non sarà definitiva per la Stazione appaltante che quando abbia riportata la approvazione del sig. Ministro della Giustizia, restando in pendenza obbligato il deliberatario.

Milano, dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale d' Appello li 5 luglio 1853.

SALVADORI *Segretario.*

N. 6961. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Volendosi erigere in Lonato ed in Peschiera una Stazione di posta-cavalli, colla contemporanea soppressione delle attuali in Desenzano e Ponte S. Marco, e ciò in connessione all' esercizio del tronco di Strada ferrata tra Verona e Coccaglio, si apre il concorso all' appalto delle medesime sotto le condizioni seguenti:

1. L'appalto avrà principio col 1.° novembre 1853, e sarà durativo per un tempo indeterminato.

2. In ognuna delle due nuove Stazioni sarà obbligo dell'assuntore di mantenervi costantemente:

a) numero sei (6) cavalli, e di fornirne in via di pratica normale altri quattro (4) di addizione;

b) numero uno (1) legno coperto a quattro ruote, ed uno (1) scoperto, egualmente a quattro ruote;

c) numero una (1) barella chiusa, in servigio delle staffette per il trasporto delle valigie.

3. È in facoltà di ambe le parti contraenti di dare la disdetta di anno in anno a periodo camerale, dichiarando, però, la Stazione appaltante, che non farà uso di questo diritto se non nel caso d' irregolarità nel servigio per fatto dell'appaltatore, o quando s' introducessero o si divisassero delle riforme non conciliabili col contratto conchiuso.

4. I Capitoli normali dell'appalto sono ostensibili presso il protocollo della Direzione superiore delle Poste lomb.-venete, e presso le Direzioni provinciali di Posta, in Verona, Brescia, Bergamo e Milano.

5. Se per impreviste circostanze venisse protratta l'attivazione di dette Stazioni ad epoca più lontana del 1.° novembre p. f., in tal caso il deliberatario sarà tenuto a concentrare in Desenzano le scorte vive e morte delle Stazioni medesime, e quivi, sino a nuova disposizione, disimpegnarne per il frattempo il riunito esercizio.

6. Le offerte, e queste devono essere estese sopra carta col bollo legale, e garantite da un deposito di L. 150 per una Stazione, e collettivamente di L. 300, da eseguirsi in una delle Casse provinciali di Posta in Verona, Brescia, Bergamo e Milano, verranno insinuate all' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, non più tardi del giorno 30 corrente luglio; e saranno obbligatorie infino a che non sia emanata la decisione della competente Autorità: esprimeranno con chiarezza e precisione il nome e cognome dell' oblatore, il di lui domicilio, s' egli concorra per ambe le Stazioni o per una sola, e quale, l' entità del canone ch' egli intendesse di corrispondere o percepire, messa pure a calcolo, con apposita specificazione, l' alternativa per l' eventualità della temporaria concentrazione degli esercizii in Desenzano: indicheranno il modo, col quale sarà prestata la cauzione, la quale, nella misura di L. 1500 per una Stazione, rileva collettivamente stabilita in L. 3000; e saranno corredate dai certificati delle Autorità rispettive, che comprovino il buon nome ed i beni di fortuna dell' aspirante.

7. Nel termine di un mese, dalla data della delibera, dovrà essere prestata, o in danaro sonante, da investirsi presso l' I. R. Fondo d' ammortizzazione del debito pubblico lomb.-veneto, o mediante ipoteca, da riconoscersi per la sua idoneità dall' I. R. Uffizio fiscale, la sopraccitata cauzione; e, ove questa venisse ritardata, o il deliberatario si rifiutasse di firmare il contratto d' investitura delle due Stazioni, cadrà a favore della pubblica Amministrazione delle Poste il deposito delle L. 150, e rispettivamente L. 300, come sopra effettuato, e sarà esso deliberatario pienamente responsabile eziandio per ogni danno e spesa, che in coerenza fosse per derivarne all' I. R. Erario.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 5 luglio 1853.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
ZANONI.

AVVISO. (3.ª pubb.)

Il contratto risguardante il vuotamento delle latrine nelle caserme ed altri Stabilimenti militari di Padova, Este e Monselice, appaltato per annui fior. 1100, pari ad austr. L. 3300; teortone, appaltato per annui fior. 1100, pari ad austr. L. 3300; qual somma venne pagata all' imprenditore in quattro rate trimestrali, va a terminare coll' ultimo ottobre a. c., e verrà rinnovato, dietro l' ordine dell' eccelso Comando generale, Verona il 31 maggio 1853, Lett. R. N. 6406, in via di pubblica asta, dal 1.° novembre 1853, per tre, cinque, o più anni consecutivi, secondo il risultato dell'asta, e come che piacerà all' eccelso Comando generale della 2.ª armata, di approvare.

Restano con ciò invitati tutti i capo-mastri, che desiderano aspirare a quest' impresa, di ritrovarsi, nel giorno 10 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, nell' Uffizio dell' I. R. Comando militare di questa città in ex-Capitaniato, munito dell' avallo prescritto nell' art. 2, al qual uopo si danno a conoscere anticipatamente le seguenti condizioni, cioè:

1. Tutti i concorrenti all' impresa dovranno presentare un certificato della loro rispettiva Autorità locale, il quale comprovi che conoscano a perfezione il loro mestiere, e che siano cittadini stabili; inoltre, che nulla vi sia d' impedimento per la stipulazione del contratto. Venendo pure esclusi tutti quelli che avessero mancato nell' adempimento degli obblighi loro in altre imprese.

2. Ogni concorrente, prima dell' asta, dovrà depositare un avallo di austr. L. 180 (centottanta), il quale, chiusa l' asta, sarà ritenuto dal miglior offerente come garantia, e restituito ad ogni altro concorrente.

3. Nel caso della Superiore approvazione, per formare col miglior offerente il regolare contratto, allora sarà obbligato il medesimo di depositare subito dopo la sottoscrizione del detto contratto, per la sicurtà dell' Erario, una cauzione non minore del 10 per cento dell' intero capitale, che risulterà dal calcolo per tutta la durata del di lui contratto; dalla qual cauzione, però, si dibatterà il sopra specificato deposito dell' avallo.

4. La cauzione dovrà essere depositata, o in danari contanti a tariffa, oppure cautata sopra fondi o case da ipotecarsi; nel primo caso dovrà avere questa il valore censuario di un terzo, e nel secondo la metà di più del valore della prescritta cauzione. Questi documenti d' ipoteca dovranno essere riconosciuti prima idonei dall' I. R. Fisco.

5. Le ulteriori condizioni del contratto sono ostensibili ogni giorno, dalle ore 10 antimeridiane sino alle 3 pomeridiane, nell' Uffizio dell' I. R. Intendenza del casermaggio agli Eremitani, al civico N. 3245.

Dall' I. R. Intendenza delle caserme militari,
Padova, 20 luglio 1853.

FRANCESCO SANTAGNESE, *Capitano controllore.*
Rosenmayer. Halbert, *Tenente.*
Commissario di guerra aggiunto. *Intendente delle caserme.*

N. 7622. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

In esecuzione a Decreto 23 maggio a. c. N. 9499-1171 dell' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, sarà tenuta nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza, il giorno 2 agosto p. v., pubblica asta per il riappalto dei Diritti di passo, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta alle ore dieci del mattino sul dato regolatore complessivo di austr. L. 3624 annue, e chiusa alle ore tre pomeridiane del giorno stesso.

2. L' appalto avrà la durata a tutto il giorno 31 ottobre 1861, essendo però riservata alla R. Amministrazione la facoltà di rescindere il contratto al termine di ogni anno previa diffida di tre mesi all' appaltatore.

3. Non sarà ammesso all' asta chi non abbia prima notificato il proprio domicilio, e depositata la somma corrispondente al decimo del dato regolatore suespresso in denaro sonante a valore di tariffa.

4. È in facoltà della Stazione appaltante il protrarre, se crede, l'asta ad altro giorno da notificarsi, ferma intanto l' ultima miglior offerta

5. Effettuatasi la delibera al miglior offerente non si accetteranno migliorie, a termini della Governativa Notificazione 25 marzo 1816 N. 2658.

6. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario esibire, mediante produzione di attendibili documenti, la incombentegli cauzione, la quale potrà essere costituita o in beni fondi o con deposito di moneta sonante, o di Obbligazioni di Stato austriache, o di Cartelle del Monte lombardo-veneto comprese quelle derivanti dalla conversione dei Viglietti del Tesoro e dal Prestito lombardo-veneto, al corso di Borsa, per l' importo corrispondente al canone di *un anno* ed al valore delle scorte, calcolato austriache L. 1909, nonchè al 5 per 100 del valore stesso per le multe convenzionali, a termini dell' articolo 16 dei capitoli normali d' appalto.

7. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, si potrà procedere a nuovo incanto a tutto di lui rischio e pericolo con la confisca del deposito indicato all' articolo 3 del presente Avviso.

8. Nell' esercizio degli assunti Diritti dovrà il deliberatario scrupolosamente osservare le discipline generali di Amministrazione ed in ispecialità gli appositi capitoli normali, ostensibili presso la Sezione II dell' Intendenza, come dovrà del pari nell' esazione delle tasse attenersi alla vigente tariffa.

9. Le spese d' asta e del contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Diritti di passo da appaltarsi.

a) A Cavanella di Po detto dell' Articiocco sul Canal Bianco.
b) A Rettinella sul Canal di Loreo.
c) A Punta Stramazzo sull' Adigetto.
d) A Bonandini e Beretta sul Canal di Loreo.
e) A Fornaci sul Po di Levante.

Dall' I. R. Intendenza Provinciale delle finanze,
Rovigo 1.° luglio 1853.

L' I. R. Intendente L. GASPARI.
L' I. R. Segretario G. Porta

N. 12193. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Sono da rimpiazzarsi due posti di Praticante montanistico presso la Direzione veneta della Zecca, a cui, a seconda dei meriti e dell' effettivo bisogno degl' individui, che fossero per essere prescelti, potrà anche essere accordata una diaria di carant. 30 o 45, ed anche di un fiorino, semprechè, superato lo stadio di esperimento, abbiano ottenuto di essere ammessi a giuramento.

Coloro pertanto, che, avendo percorso gli studii ed ottenuto l' assolutorio in una delle Accademie od Istituti montanistici della Monarchia, credessero di poter insinuarsi, presenteranno le loro istanze a questa I. R. Prefettura delle finanze, o direttamente, o se fossero iniziati in qualche Uffizio, col mezzo dell' Autorità, dalla quale dipendessero, non più tardi del 10 del p. v. mese di agosto, giustificando, con documenti che professano, l' età, gli studii percorsi, le lingue dessero, e quant' altro petesse formar titolo ad una templazione. Sarà aggiunta eziandio la dichiarazione la Direzione veneta della Zecca suddetta tengano per fini, ed in qual grado, al caso, precisamente.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie
Venezia, 6 luglio 1853.

N. 448. AVVISO.

In esecuzione ad ossequiato Decreto 14 luglio 18[illegible] del veneto I. R. Tribunale di Appello, si dichiara aperto corso pel rimpiazzo del posto di Notaro in Massa alla cui residenza è inerente il deposito d' italiane pari ad austr. L. 3333.33.

Gli aspiranti dovranno produrre le documentate a questa Camera di disciplina notarile nel termine settimane, computabili da oggi, unendovi pure la T stica prescritta, ed osservato inoltre le disposizioni bollo.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile per le di Padova e del Polesine, Padova 18 luglio 1853.

Il Presidente G. O. D.r PIAZZA.
Il Cancelliere Bele[illegible]

AVVISI PRIVATI.

Provincia di Verona. — Distretto di L[illegible]

A tutto il giorno 15 agosto p. v., è aperto alla Condotta medico-chirurgica del Comune giari, cui va annesso l' annuo stipendio di austr

Il Comune è al piano, con buone strade zione è di 1870 individui, dei quali 300 pove

La nomina è di competenza del Convocato tolare è ostensibile al R. Commissariato distrettuale ore d' Ufficio.

Legnago 12 luglio 1853.

Il R. Commissario distrettuale Aggiunto,

N. 5354 II.

Provincia di Treviso — Distretto di [illegible]
Regio Commissario Distrettuale

Da questo giorno a tutto il 24 del p[illegible] di agosto, viene aperto il concorso al posto stro della Scuola elementare in Lughignano ne del Comune di Casale, coll' onorario di re 350.

Gli aspiranti dovranno produrre le lo a quest' Ufficio, o a quello della Deputazione nale, corredate de' seguenti documenti:

1. Fede di nascita
2. Attestato di sudditanza austriaca
3. Simile di condotta morale senza
4. Simile di buona fisica costituzione
5. Patente d' idoneità.
6. Dichiarazione di non esser vincolato Scuole, o ad altri impieghi, incompatibili a cui aspirano.

Treviso li 12 luglio 1853.

Il R. Commissario Distrettuale, MEN[illegible]

N. 2705 AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 15 agosto p. v., è concorso alle Condotte ostetriche, ora istituite Comuni di questo Distretto, e cogli assegni

1. In Colloredo di Montalbano, coll' onorario di annue l
2. Coseano . . . . . .
3. Dignano . . . . . .
4. Fagagna . . . . . .
5. Majano . . . . . .
6. Morazzo . . . . . .
7. Ragogna . . . . . .
8. Rive d' Arcano . . . . . .
9. Sant' Odorico . . . . . .
10. San Vito di Fagagna . . . .

I Capitolati, che determinano gli obblighi alle dette Condotte, sono sin d' ora ostensibili quest' I. R. Commissariato, ogni giorno, dalle antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Chi alle medesime intendesse aspirare far pervenire al protocollo di quest' Ufficio mentata sua istanza entro il termine sopra

Dall' I. R. Commissariato Distrettuale di niele, il 6 luglio 1853.

L. I. R. Commissario GIANI.

N. 2744. AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 20 agosto p. v., è aperto il triennale Condotta medico-chirurgico-ostetrica muni di Conco, Crosaro e Vallonara, di nuova zione al Distretto di Marostica.

A lume degli aspiranti, si dichiara:

Che alla Condotta sanitaria di Conco va annuo assegno di austr. L. 1954. Il Comune N. 3120 abitanti, de' quali poveri N. 2800 diritto a cura gratuita;

Che lo stipendio annuo della Condotta ammonta ad austr. L. 1500; il Comune N. 2120 anime e con poveri soli 300 circa

Che l' onorario di Vallonara è di L. pochi, i rimanenti tutti poveri.

Monte Vallonara pedemontana, i Circondari dotte sono montuosi, d' una larghezza non eccedente glia sei, e d' una larghezza di circa miglia tre e sentieri praticabili con l' uso di cavalcatura.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Marostica luglio 1853.

Il R. Commissario distrettuale, PAGA[illegible]

N. 1262.

I. R. Commissariato Distrettuale

In seguito a Decreto delegatizio in data del 24 corr. N. 12725-4029, viene aperto il concorso alle Condotte ostetriche dei sotto indicati Comuni, a tutto il mese di luglio prossimo venturo.

Le aspiranti dovranno produrre a questo R. Commissariato le proprie istanze, corredate dai seguenti documenti, conformati nelle vie regolari:

a) Diploma di approvazione in ostetricia;
b) Fede di nascita;
c) Dichiarazione di non essere vincolate ad alcun' altra Condotta, od essendolo che i loro obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data della elezione;
d) Certificato di sudditanza austriaca;

Trascorso il termine fissato non sarà accolta alcuna petizione, e verranno rigettate come inammissibili tutte quelle, che corredate non fossero dai prescritti regolari documenti.

La Condotta durerà un triennio, ed il servizio tuito sarà pei soli poveri.

Qualunque documento, comprovante la prestazione delle aspiranti, sarà preso nel debito riflesso.

Il Capitolare della Condotta è redatto a norma le vigenti norme, ed ostensibile presso questo R. missariato in tutti i giorni, in ore d' Ufficio.

Codroipo, 30 giugno 1853.

Il R. Commissario, A. BOLOGNINI

Distretto	Comune	Numero delle Frazioni	Luogo di residenza	Situazione del circondario	Dimensione in miglia largh.	lungh.	Qualità delle strade	Popolazione	Numero dei poveri
Codroipo	Bertiolo	4	Bertiolo	In piano	4 3/4	1 1/2	Buone	2640	1300
	Camino	6	Camino		4	2		1300	900
	Passariano	8	Passariano		2	5		2893	2000
	Sedegliano	8	Sedegliano		2 1/2	4		3183	1500
	Talmassons	4	Talmassons		4	4		2769	1700

SABATO 30 LUGLIO

ANNO 1853 – N. 170.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazione. Onorificenza. Raccolta delle leggi giudiziarie. Sentenze. Altre nominazioni. Istituzioni. La questione d'Oriente.* — Notizie dell'Imperatrice vedova; *udienze; anniversarii; cerimonie del Ticino; onori agl'inviati austriaci in Russia. Fatti a Trieste. Lettera laudatoria. La bandiera imperiale.* — St. Pont.; *programma di concorso. Il mio del culto neerlandese; causa de' Mechitaristi.* — R. Sardegna; *alla Spezia. Illustri personaggi. La contessa di Mirafiori d'operai in Savoia. Fenomeno vegetabile. Suicidio. Conversione.* — D. di Parma; *viaggio del Duca.* — Imp. Russia; *condizione della Russia nel Baltico; sua politica.* — Egitto; *la flotta egiziana. Voce smentita.* — Inghilterra; *marina mercantile. Varo d'un vascello. Ferrovia sotterranea.* — Duca di Guiche; *Parlamento.* — Belgio; *anniversario.* — Francia; *parole di S. M. Congetture. Nuovo modo di pensione. Prestito singolare. Presentazioni. Causa de' Mendenti. Sentenza capitale. Il sig. Visconti.* — Nostro Regno; *i carcerati della Roquette; Giovanna d'Arco; bell'esempio. F. Arago. Notizie della Martinica e del Senegal.* — Svizzera; *timori a Mendrisio. Piene del Ticino.* — Germania; *Camera Prussiana.* — Danimarca; *discussioni del Parlamento. Varietà. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzetta mercantile.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 27 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 luglio corrente, si è graziosamente degnata di nominare il dott. Luigi Pastorelli, professore d'ostetricia, medico primario e vicedirettore dell'Istituto de' trovatelli e delle partorienti alle Laste, a professore di ostetricia teorica e pratica presso l'I. R. Università di Pavia.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto di propria mano si è graziosamente degnata d'innalzare l'I. R. consigliere aulico e direttore di cancelleria dell'Uffizio del gran Maggiordomo di Corte, Filippo Draexler, e cavaliere dell'Ordine imperiale austriaco della Corona di ferro di terza classe al grado di cavaliere dell'Impero austriaco, col predicato di Carin, conforme agli Statuti di quell'Ordine.

In relazione all'a Notificazione inserita nella *Gazzetta di Vienna* del 26 ottobre 1851, si rende noto che l'ultimo fascicolo corr. fu pubblicato e diramato dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna l'annata 1844 della raccolta delle leggi giudiziarie.

Udine 28 luglio.

Con sentenza 21 corrente di questo I. R. Giudizio provinciale, fu condannato Lorenzo Locatelli del fu Francesco di Gemona, d'anni 50, ammogliato con figli, possidente, cattolico, impregiudicato, per occultamento di uno schioppo inservibile, e di una spada in istato di piena servibilità, a due anni di lavori in fortezza, in ferri leggieri. Resagli nota tale sentenza al sig. tenente maresciallo, comandante militare della città e Provincia, trovò di confermarla pienamente in via di diritto, mitigando però la punizione a Locatelli, in riguardo della sua impregiudicata condotta politica, ad un anno di arresto senza ferri da scontarsi nelle carceri politiche di questa città.

Milano 27 luglio.

L'I. R. Ministero del commercio ha confermate le elezioni, fatte dalla Camera di commercio e d'industria in questa, di Bartolommeo Pedrone a presidente, e Ottone Lurati a vicepresidente della medesima.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 30 luglio.

Solamente da poco si volse una salutare attenzione agli oggetti d'insegnamento. L'istituzione di scuole reali superiori ed inferiori cominciò questi ultimi anni; alquanto più antichi sono gl'Istituti e le Scuole politecniche. Gli è da qualche tempo, che anche gli adulti hanno la possibilità di procacciarsi utili cognizioni, sendochè vengono tenute lezioni popolari generali e speciali materie, nelle domeniche ed in giorni festivi, almeno in quelle città, che hanno scuole superiori d'istruzione.

Le Società industriali hanno considerevolmente operato per lo sviluppo dell'industria, fissando premii per le invenzioni e i miglioramenti di manifatture, proponendo modelli e mostre, dando istruzioni pratiche. Attualmente, trovansi tali Società a Vienna, Praga, Reichenberg, Iglau, Linz, Graz (e filiali), Feldkirch, Milano, Hermannstadt, Cronstadt, Bistritz, Mediasch e Schössburg.

Codesti fini vengono ora raggiunti in grado più esteso mediante la Camere di commercio ed industria recentemente attuate. Col mezzo loro è reso possibile all'Amministrazione di porsi in cognizione dello stato del commercio e dell'industria. Tale importante istituzione, chiamata a dar parere su tutte le questioni riguardanti l'industria ed il commercio, dee dare utili risultamenti.

Le Camere industriali e commerciali esistono a Vienna, Linz, Salisburgo, Gratz, Leoben, Clagenfurt, Lubiana, Gorizia, Rovigno, Innsbruck, Feldkirch, Roveredo, Bolzano, Praga, Pilsen, Budweis, Reichenberg, Eger, Olmütz, Brünn, Troppau, Lemberg, Cracovia, Brody, Czernowitz, Pest, Presburgo, Cassovia, Oedenburg, Debreczin, Temeswar, Zagabria, Fiume, Cronstadt, Zara, Clausemburgo, Ragusi, Spalato, Milano, Como, Chiavenna, Bergamo, Cremona, Pavia, Lodi, Brescia, Venezia, Verona, Udine, Belluno, Vicenza, Padova, Treviso e Rovigo. Delle Camere designate per Trieste, Esseg ed i Confini militari, quella di Trieste è già costituita.

Le Esposizioni industriali, che ebbero già favorevoli risultamenti nella Monarchia, sono, per parecchi motivi, un mezzo affatto pratico di promuovere l'industria. Ne ebbero luogo a quest'ora, tre generali a Vienna, per tutta la Monarchia, e parecchie speciali nei singoli paesi della Corona.

Il conferimento di privilegii assicura all'inventore i vantaggi, che possono derivare dall'esclusiva produzione del relativo oggetto. La legge sui privilegii del 15 agosto 1852 estende i vantaggi della protezione del privilegio anche in quelle parti della Monarchia, che finora non ne partecipavano. E non potendo i privilegii degenerare in monopolio, il conferimento di essi è un efficace mezzo di promuovere l'industria, sendochè lo spirito inventivo viene eccitato dagli assicurati vantaggi.

In generale, tutto ciò, che promuove il commercio senza lasciar priva di protezione l'industria, serve eziandio qual mezzo allo sviluppo di questa. Tali sono le fiere annuali, le Borse, le Banche, l'ampliamento ed il miglioramento dei mezzi di comunicazione, i trattati commerciali, le Associazioni, ecc. L'attività efficace del Governo, in questo riguardo, merita certo la generale riconoscenza.

(*Corr. austr. lit.*)

Circa la questione d'Oriente, la *Corrispondenza austriaca litografata* fa i seguente criterio delle ultime notizie, intorno ad essa ricevute da Costantinopoli:

Giusta notizie da Costantinopoli, del 18 corrente, gl'inviati delle grandi Potenze europee, colà residenti, avevano avuto molte conferenze, il risultamento delle quali veniva generalmente riguardato come favorevole alla pace. Malgrado le oscillazioni inevitabili nell'appianamento della differenza presente, viene ivi considerata come un fatto consolante la fiducia nella conservazion della pace. Quella fiducia, che fondasi sulla spregiudicata considerazione della vera condizion delle cose, e che, in ogni caso, ha a favor suo motivi molto maggiori di verisimiglianza, che non l'opinione contraria, continua a tenersi viva, in forza dell'intenzione, manifestata già dall'augusto dominatore della Russia, di non voler recare pregiudizio all'integrità dell'Impero ottomano. Laonde, se anche manifestasi dal lato de' Musulmani, un certo fanatismo, e se ebbero luogo singoli insulti contro Cristiani, la Porta tuttavia, finora, non ha fatto nessun passo aggressivo. Corse voce che sarebbe stato a Costantinopoli inalberato il vessillo del profeta. Fino al 18 corrente, ciò non ebbe più luogo. Invece credevasi ivi gli sforzi di Rescid pascià tendere costantemente a conservare la pace.

Ecco i più importanti passi dell'articolo del *Times*, ieri accennato nelle *Recentissime*, e che troviamo nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna*:

« Non soggiace a dubbio essere stato il modo, col quale il Gabinetto russo accolse le prime proposte di componimento della quistione orientale, tanto favorevole, da dar luogo a rilevanti speranze, se non ad aspettazione sicura di vedere in breve sciolta quella quistione. Il cancelliere di Stato russo dee aver dichiarato all'inviato francese, avere l'Imperatore Nicolò veduto l'accomodamento, offerto alla sua accettazione, non solo con soddisfazione, ma anche con gratitudine: l'unico motivo di un ritardo ulteriore essere la necessità di ottenere l'adesione della Corte di Vienna, alla quale però era stato inviato un corriere. Se ora il progetto francese è l'unico, in conclusione, accettato, vi dovrebbe dunque essere nella Nota, progettata dal Governo francese, un *quid medium* fra la Nota richiesta dal principe Menzikoff, e quella offerta da Rescid pascià. Un tale documento non conterrebbe nessuna delle parti impugnate delle pretensioni della Russia. L'accettazione, per parte di questa Potenza, di una Nota modificata, dev'essere considerata cosa importantissima. La Porta, d'altro lato, non ha mai avuto difficoltà di riconoscere la forza ed autorità piena dei trattati fra essa e la Russia. Essa è al tutto pronta a ripetere in ogni forma le assicurazioni relative ai Luoghi Santi, che furono già confermate dagli ultimi firmani. Nulla direzione di simili affari, dobbiamo essere di preferenza grati a quegli uomini di Stato, ai quali, colla loro moderazione, coi riguardi loro e col giusto loro giudizio, riesce di recare ad una conchiusione pacifica una quistione tremenda. E se, come speriamo, i loro sforzi si mostrino tremendi, nel caso presente, fruttuosi, non conosciamo altro esempio che la diplomazia abbia prestato servigii maggiori al mantenimento della pace e del benessere del mondo.

« Qualunque forma poi assumer possano all'atto della conchiusione, quelle trattative e quell'accomodamento, havvi però un punto, al quale il pubblico, nel nostro ed in ogni paese, baderà molto più attentamente, che non al linguaggio adoperato nelle carte diplomatiche. Tal punto si è l'immediato sgombramento dei Principati danubiani. Se questo non ha luogo, nulla è conseguito. »

Leggiamo, d'altra parte, nella *Presse*, di Vienna, in data del 26 luglio, l'articolo seguente:

« Avemmo sovente occasione di parlare della posizione assunta nella questione principale del giorno, sotto varii aspetti, dal *Tempo* di Berlino. Considerato dal medesimo punto di vista, il più recente articolo di quel foglio, che ha per titolo *La situazione*, non è a riguardarsi tutt'affatto senz'importanza. Dicesi in esso:

« « In quest'importante argomento non è ancor pronunciata l'ultima parola. Sembra quasi che i negoziati andranno più in lungo di quel che da principio creder si poteva, vedute lo stato delle cose nel suo complesso. Al Gabinetto di Pietroburgo, a quel che ci dicono i giornali inglesi, dovrebbe essere stata fatta dalle altre Potenze europee, non già una proposta comune di componimento; ma sì gli dovrebb'essere stata presentata un'intiera serie di varii progetti, fra' quali naturalmente esso avrebbe la scelta. In nessun periodo della sua storia la Russia ha preso come nel momento presente una posizione, che desse tanto risalto alla sua immensa potenza. La soddisfazione, ch'sta alla Porta per ripetute violazioni di fede, essa se le prese in abbondante misura, coll'occupazione dei Principati; e mentr'essa in questo modo opera a suo senno energicamente, senza curarsi dell'opinione del mondo, quelle due Potenze, che in apparenza hanno abbracciato il partito della Porta, si occupano a confutare con documenti scritti i dispacci, diretti dal cancelliere di Stato russo ai rappresentanti della Russia all'estero, onde farli consapevoli delle mire e delle intenzioni dell'imperiale loro Signore.

« « Che in cotal fatto, prescindendo del tutto dal tenore degli scritti, scambiati dalle due parti, vi abbia un'immensa vittoria morale per la Russia, ci è impossibile nasconderlo. Ma, appunto per questo, fidiamo ch'essa si contenterà di tale vittoria, e che non vorrà recar pregiudizio a ciò che ottenne senza sangue, seguendo fino al confine estremo l'ottenuto vantaggio. In ciò, col nostro amico, hanno fondamentale principale le speranze, che nutriamo, della conservazione della pace, di quella pace, della quale la Russia sola può far senza, e che, come vedesi chiaro abbastanza, è necessaria a tutte le altre Potenze. La Russia ha mostrato poter essa quel che vuole. Non ha bisogno di più, e speriamo che di ciò si contenterà. » »

« Così esprimesi un giornale, le relazioni del quale sono generalmente note. Nè può esservi dubbio che ognuno, cui stieno a cuore il mantenimento della pace ed il tranquillo progresso de' materiali interessi, debba essere animato da' medesimi sentimenti e desiderii. »

Scrivesi in fine da Parigi all'*Indépendance Belge*, in data del 22 luglio corrente:

Un Russo, arrivato ultimamente a Parigi, diceva che nulla nel suo paese annuncia la guerra, e non vi sorgeva nè quell'attività, che manifesta le preoccupazioni del Governo, nè un movimento straordinario nelle Amministrazioni, nè le requisizioni di soldati, nè le misure necessarie per un aumento dell'effettivo dell'armata: tutte cose, che di solito indicano l'avvicinarsi di una guerra. Alcuni istanti dopo, si riferivano le sue osservazioni ad un personaggio, ex-membro del Corpo diplomatico, che soggiornò molto tempo a Pietroburgo, dove ebbe intimi rapporti collo Czar, e che occupa ancora una posizione eminente a Parigi. Si chiedeva a questo personaggio che ne sia pensasse delle osservazioni del gentiluomo russo, e della situazione in generale. Egli rispose che queste osservazioni gli sembravano giuste; che opinava non si tirerebbe nemmeno un colpo di cannone, ma non credeva che l'affare terminasse sì presto, e l'armata russa sgombrasse immediatamente i Principati. Secondo lui, l'Imperatore di Russia non respingerebbe le proposte di accomodamento, ma non le accetterebbe assolutamente in modo, che avvessero un pronto e completo effetto. L'accordo basterebbe ad impedire la guerra; ma le trattative presenterebbero difficoltà di forma, sarebbero tirate in lungo, e potrebbe anche darsi che lo Czar, il quale vede le sue truppe assicurate di buoni quartieri d'inverno in Valacchia e in Moldavia, non le ritirasse prima della vegnente primavera. »

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 27 luglio.

S. M. l'Imperatrice vedova Carolina Augusta si recherà, nel venturo mese di agosto, da Salisburgo ad Ischl, ove si tratterrà alcuni giorni.

S. M. l'Imperatore ha ricevuto ier l'altro dopo mezzogiorno, in particolare udienza, nel palazzo imperiale di Schönbrunn, l'imperiale ambasciatore inglese a questa Corte, lord Westmoreland. L'udienza durò circa un'ora, e ad essa era pure presente il ministro degli affari esterni, conte Buol-Schauenstein.

Nel corso di questa settimana, avranno luogo varie feste di famiglia nella villeggiatura imperiale di Schönbrunn, ricorrendo venerdì il giorno natalizio di S. A. I. R. l'Arciduca Carlo Ferdinando, che compie il suo 35.° anno, e sabato quello di S. A. I. R. l'Arciduca Carlo Lodovico, fratello di S. M. l'Imperatore, che compie l'anno 20.° di sua età.

Le notizie, che riceviamo dall'Ungheria, recano che il 24, alle ore 11 antimeridiane, ebbe luogo il giuramento dei nuovi impiegati superiori di Luogotenenza e di Comitato del Distretto di Raggenza di Presburgo, nella sala presidiale del corpo della Sezione luogotenenziale, conte di Attems. L'atto solenne fu preceduto da un uffizio divino, celebrato nella cattedrale, a cui assistettero i nuovi impiegati in compagnia degli altri loro colleghi.

Notizie, giunte quest'oggi dal Cantone Ticino, recano che la differenza, pendente tra l'Austria e la Svizzera, trovasi, al giorno d'oggi, in eguale stato, come al momento della partenza dell'imperiale incaricato di affari austriaco, conte Krockky. Sembra quindi che non si avvereranno le speranze d'un pacifico componimento delle insorte differenze.

Secondo scrivesi alla *Tr. Z.* da Pietroburgo, in data 30 giugno (12 luglio), i generali conte Gurjew e Steinmetz, che, per invito dello Czar, furono mandati da S. M. l'Imperatore d'Austria, ad assistere agli esercizii, che hanno luogo in quei dintorni, abitano entrambi nel palazzo imperiale.

Una lettera, oggi pervenuta da Jassy, colla data del 17 corrente, annun ia credersi così generalmente e precisamente, che le truppe russe, che erano al di là del Pruth, riceverebbero, ai primi del venturo mese d'agosto, l'ordine di muoversi. (*Corr. Ital.*)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 29 luglio.

È giunto qui il sig. di Kletzl, primo incaricato d'affari austriaco in Costantinopoli, e nominato ultimamente ad I. R. incaricato d'affari presso la regia Corte di Atene. (*O. T.*)

L'*Englishman* pubblica una lettera, sottoscritta da molti passeggieri, che fecero la via per Trieste, colla quale manifestano la piena loro soddisfazione, pel trattamento avuto a bordo del piroscafo del Lloyd. Eglino di questi viaggiatori riconoscono di non aver sofferto da Parigi a Trieste nessun'angheria. Così vengono gradatamente tolti taluni pregiudizii, esistenti ancora contro la via per Trieste.

(*Triester Zeitung.*)

DALMAZIA

Zara 24 luglio.

Il nostro corrispondente dalla Bosnia ci comunica la notizia che, nel 1.° luglio, fu per la prima volta innalzata, presso l'abitazione dell'I. R. agente consolare austriaco a Livno, Spiridione Rakovic, la bandiera imperiale, la quale venne salutata con 21 colpo di cannone dalla fortezza, fra il giubilo e l'acclamazione dei sudditi austriaci, ivi dimoranti, nonchè di molti Cristiani indigeni.

Poco dopo, il mudir fece, in pieno uniforme, la sua visita di congratulazione all'agente consolare. Nel corso del dopopranzo, giunse a Livno, proveniente da Mostar, anche il commissario della Porta, Kiamil pascià. (*O. D.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 24 luglio.

Il *Giornale di Roma* pubblica il seguente programma della pontificia Accademia romana di archeologia:

« In adempimento de' paragrafi 1 e 2 del titolo 8 dello Statuto, si propone un premio a chi meglio dichiarerà il seguente argomento:

« « Monografia sulle iscrizioni cristiane cronologiche, per servire alla storia ecclesiastica, fino all'uso dell'era volgare. » »

Potranno concorrere al premio i letterati di qualunque nazione, eccettuati i soli socii ordinarii ed onorarii dell'Accademia. Il premio è di una medaglia d'oro di zecchini quaranta. Le dissertazioni, in lingua latina, italiana o francese, dovranno essere presentate, senza nome di autore e distinte da un'epigrafe, a tutto il 10 luglio del futuro anno 1855.

« Il giudizio sarà pronunciato nel mese di luglio del medesimo anno.

« Le dissertazioni dovranno essere dirette per la posta, od altrimenti; ma chiuse, e sigillate, e franche di porto, al *Commendatore Visconti*, segretario perpetuo della pontificia Accademia romana di archeologia. »

Leggiamo in una corrispondenza di Roma del *Messaggiere di Modena*, in data del 23 corrente:

« Da qualche giorno è giunto in Roma il ministro del culto cattolico ne' Paesi Bassi, Dipartimento istituito in quel Governo poco dopo la risorazione della gerarchia episcopale della Chiesa romana. Egli è incaricato di conciliare le vertenze, che l'intolleranza del partito eterodosso neerlandese ha suscitato col Gabinetto della Sede apostolica. È uomo di consumata prudenza e lealtà, e professa la religione cattolica.

« Di recente, gli eminentissimi Cardinali, componenti la Congregazione di propaganda, tennero sessione alla presenza del Sovrano Pontefice, per conoscere e giudicare la causa dell'Istituto dei Padri Mechitaristi. È a sapere che questa religiosa Associazione è stata ultimamente incriminata di propendere un cotal poco alla scisma orientale, e di professare un sistema di dottrine non favorevoli alla suprema dignità e alle eccelse prerogative del Pontificato romano. Anzi, se io sono ben informato, un autorevole personaggio ecclesiastico avrebbe pubblicato in Costantinopoli un libro, tendente a formulare e stabilire simile incriminazione; nel che nessuno, credo io, vorrà encomiare la discrezione e la prudenza dello scrittore. Siccome l'Istituto del Mechitar è diviso in due Congregazioni affatto se

---

stificando, con documenti, la
studii percorsi, le lingue
sse formar titolo ad una
eziandio la dichiarazione
lecca suddetta tengano
aso, precisamente.
delle finanze per le Provincie
853.

VVISO. (2
uiato Decreto 14 luglio 1853
di Appello, si dichiara aperto
sto di Notaro in Massa
le il deposito d'italiane
produrre le documentate
lina notarile nel termine
ggi, unendovi pure la Tabella
to inoltre le disposizioni
disciplina notarile per le
Padova 18 luglio 1853.
te G. O. D.r PIAZZA.
Il Cancelliere Bedendo

ISI PRIVATI.

a. — Distretto di Legnago. — 15 agosto p. v., è aperto
ico-chirurgica del Comune
annuo stipendio di austr. L.
ato, con buone strade; la
ui, dei quali 300 poveri.
mpetenza del Convocato.
. Commissariato distrettuale

glio 1853.
Distrettuale Aggiunto, P

iso — Distretto di Treviso.
missario Distrettuale
o a tutto il 24 del p.
o il concorso al posto
nentare in Lughignano,
ale, coll'onorario di
ranno produrre le loro
uello della Deputazione
guenti documenti:
la
udditanza austriaca.
dotta morale senza eccezione
a fisica costituzione.
neità.
di non esser vincolati
ieghi, incompatibili con

glio 1853.
rio Distrettuale, MENIN.

O DI CONCORSO.
o 15 agosto p. v., è aperto
e ostetriche, ora istituite
retto, e cogli assegni
di Montalbano, coll'o-
nnue . . . . . L.
. . . . . «
. . . . . «
. . . . . «
. . . . . «
Fagagna . . . . . «
determinano gli obblighi
sono sin d'ora ostensibili
iato, ogni giorno, dalle
4 pomeridiane.
ne intendesse aspirare,
ocollo di quest'Ufficio
ntro il termine sopra
ssariato Distrettuale di
5.
Commissario GIANI.

O DI CONCORSO.
to p. v., è aperto il concorso
co-chirurgico-ostetrica de
e Vallenara, di nuova
rostica.
anti, si dichiara:
sanitaria di Conco va
L. 1954. Il Comune
ali poveri N. 2800 circa,
nnuo della Condotta di
1500; il Comune è popolato
overi soli 300 circa.
Vallonara è di L. 1350;
ove i.
montana, i Circondarii
na lunghezza non eccedente
zza di circa miglia tre in
l'uso di cavalcatura.
riato distrettuale, MARCHESINI

rio distrettuale, PAGAN.

uddittanza austriaca;
ne fissato non sarà accettata
nno rigettate come inattendibili
e non fossero dai prescritti

à un triennio, ed il servigio
te, comprovante la pratica
rà preso nel debito riflesso.
Condotta è redatto a seconda
ensibile presso questa R. C
ni, in ore d'Uffizio.
gno 1853.
issario, A. BOLOGNINI

Qualità delle strade	Popolazione	Numero dei poveri	
	2640	1300	
	1300	900	
	2893	2000	
Buone	3183	1500	
	2769	1700	

parate e indipendenti l'una dall'altra, delle quali la prima prende il nome da Vienna e la seconda da Venezia o dall'isola di S. Lazzaro, dove hanno respettivamente collezii e tipografie fiorentissime, così non vuolsi pretermettere che contra quest'ultima monacale famiglia fu lanciata la pestifera accusa, che ho accennato di sopra. L'affare, come vedete, è gravissimo, trattandosi di un Istituto, che ha eccellente riputazione di virtù e di dottrina nelle cose orientali profane ed ecclesiastiche, massimamente dell'Asia minore, della Georgia e dell'Armenia, a cui sono rivolte le indagini e gli studii di quei monaci infaticabili. La sessione, di cui vi ho parlato, non fu nè potè essere se non preparatoria, e farà mestieri di molte e operose conferenze prima che una causa di tanta importanza, e connessa sì strettamente coll'avvenire di quella Congregazione monastica, sia esaminata su tutti i punti e risoluta definitivamente in quel modo, che più si confaccia alla tradizionale assennatezza e ponderazione, che informa e dirige gli atti e i giudicamenti della Sede apostolica.

« Tutti i buoni hanno ferma fiducia, potrei dire, hanno una invincibile persuasione che quell'Istituto sia per uscire, come oro dal fuoco, dalla dura prova, a cui lo ha riservato la Provvidenza. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 27 *luglio*.

S. M. il Re giunse ieri felicemente alla Spezia alle ore 1 e ½ pom. La famiglia reale era andata ad incontrarlo all'estremità ponente dell'Isola Palmaria. Più tardi S. M. ricevette le Autorità civili e militari. Alla sera la città doveva essere illuminata. (*G. P.*)

La *Gazzetta Piemontese* annuncia: « L'avv. Rattazzi andò, per la via d'Arona, nella Svizzera; ed il sig. Torelli, in Arona, fece distribuire il discorso, da lui recitato alla Camera dei deputati, sulla necessità di collegare le ferrovie dello Stato colle svizzere. »

Venerdì passato, mancava ai vivi in Nervi la contessa di Minto, moglie del conte di Minto, pari d'Inghilterra. L'illustre gentildonna pativa da un pezzo di lenta malattia consuntiva, ed i medici le prescrissero aure più miti delle native. Per questa ragione, venne in Italia, accompagnata dal consorte e da due figlie, e nel mese di novembre 1852 tolse a soggiornare presso Genova, in Nervi. La malattia sembrò sulle prime mitigarsi, ma poi infierì di bel nuovo, e lo scorso venerdì la contessa di Minto spirava.

Noi siamo incaricati di annunciare (dice la *Gazzetta di Savoia*) che gli arresti di operai, eseguiti in questi ultimi giorni, hanno un motivo ben diverso da quello, che viene loro assegnato dal *Patriote Savoisien*. Non si trattava di una domanda di *aumento nè di rifiuto di salario*. Egli è certamente facoltativo a ciascuno di fare le sue condizioni per regolare il prezzo non meno che le ore del suo lavoro. Ma ciò che la legge interdice si è d'imporre queste condizioni per mezzo delle Associazioni, e nella nostra città vi fu anzi coalizione.

Questo fatto solo bastava per motivare, a termini del Codice penale, gli arresti incriminati. Vi ha di più: gli individui incarcerati hanno distolto dalle officine altri operai quieti, e sono trascorsi a minacce e anche ad eccessi più gravi, per impedire gli altri operai di ripigliare i loro lavori. Era adunque questa una duplice infrazione, che importava reprimere. (*G. di G.*)

Sono alcuni giorni che si osservano le foglie di alcune piante, e specialmente quelle dei *tigli*, *carpini*, *acacie*, ec. ec., ricoperti di una sostanza viscosa, un po' gialognola, di sapore dolciastro, nota col nome di *manna*. In qualche villa dei colli di Torino, ed in particolare in quella del sig. marchese di Boyl, posta a pie' di Superga, a breve distanza da *Nostra Donna del Pilone*, quest'umore comparve in copia dopo i forti calori, e trasuda per modo da una lunga e folta siepe di carpino (*carpinus betulus*, L.) verso ponente, da inumidire perfino notevolmente la strada sottoposta, che si direbbe irrigata, in uno colle foglie della siepe, da copiosa pioggia caduta di fresco.

Sappiamo che simile fenomeno venne osservato altre volte, e su varie piante, e che presso di noi non è raro sulle foglie dei castagni, il che si fa a scapito della sostanza zuccherina de' frutti. Ma, vista l'estensione del fatto, e poichè le opinioni dei dotti non sembrano unanimi sulla vera sua causa, gli uni credendolo un trasudamento della linfa, dovuto all'azione del gran calore di questi giorni, mentre altri naturalisti, non meno autorevoli, ripetono questo trasudamento dalle punture di numerosi insettucci noti, non è forse inutile di richiamare l'attenzione di accurati osservatori sopr'un fenomeno, che oggi ci si presenta sotto una fase così notevole. (*G. P.*)

Genova 26 *luglio*.

Ieri mattina, alle ore otto, si gettò dal ponte di Carignano un giovine emigrato, per nome Cesare Bussi, di Milano. Non si conosce il motivo di una tale disperata risoluzione; ci vien detto però ch'egli avea altra volta, con un'arma da fuoco, attentato alla propria vita. Il defunto apparteneva ad un'agiata famiglia. (*G. di G.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 21 *luglio*.

Registriamo, giubilando, in queste carte, sì spesso fregiate di simili notizie, un novello trionfo della fede cattolica, cioè, l'abiura del protestantismo, fatta in Sulmona dall'Inglese Giuseppe Telà, di anni 40. L'esempio dei buoni Cattolici, fra' quali per molti anni visse, fu il primo stimolo alla sua conversione; e poichè il cuore gli era stato tocco dall'arcano potere della voce interiore, ebbe il suo primo catechizzatore in un fanciullo di 7 anni, volendo Dio che si ripetesse anche in questa occasione *ex ore infantium*, indi l'arciprete curato D. Giovanni de Michele, e poscia pure il guardiano de' Cappuccini, P. Policarpio da Tussio. L'abiura avvenne il giorno sacro alla cara Speranza de' fedeli, sotto il titolo di Madre e Regina delle Grazie; e l'omelia di quel zelantissimo prelato, monsignor Mirone, Vescovo di Viva e Sulmona, che accolse nel grembo della Chiesa cattolica l'avventuroso Telà, portò al colmo la commozione, eccitata da tanta e lenorità, seguita immediatamente nella cattedrale basilica di S. Panfilo dall'amministrazione del Battesimo, della Cresmazione e dell'Eucaristia, nel primo dei quali assistettero il converso al sacro fonte i sigg. D. Pietro Ossidi e D. Vincenza Marchese Cammerota. (*G. del R. delle D. S.*)

DUCATO DI PARMA

Parma 24 *luglio*.

Ieri sera, circa le ore 11, partì da questa capitale l'augusto nostro Sovrano, dirigendosi a Brunsee (Stiria) per ivi raggiungere l'amatissima sua consorte e famiglia; donde poi partiranno alla volta di Sassonia, al fine di rendere la vista, che loro fece l'A. R. dell'augusto Duca Carlo II. (*V. il N.* 165.) (*Mess. di Mod.*)

IMPERO RUSSO

Sulla posizione della Russia al Baltico (la flottiglia russa, forte di 38 navi da guerra, incrocia le acque del Baltico), e sulla politica aggressiva, che segue quella Potenza nel Nord, viene mandato alla *Gazzetta Universale d'Augusta* un articolo dal Baltico, il quale merita in questo momento tanto maggiore riflesso, in quanto che in esso si accenna che la Svezia, edotta da gravi avvenimenti, conosce pienamente l'intenzione della Russia di assicurarsi ad ogni costo del Sund (?).

« Ora, continua il corrispondente della prefata *Gazzetta Universale d'Augusta*, per le date circostanze è evidente che appunto la Svezia è quella Potenza, a cui più particolarmente interessa che ciò non avvenga. Conciossiachè ogni passo, che la Russia fa verso il Sund, minaccia di render il Baltico un mare interno russo. La Svezia è, fra Pietroburgo e Copenaghen, l'unico, ma non insormontabile ostacolo. Se adunque la Russia concepisse l'idea di fare il Sund oggetto de' suoi sforzi, essa non potrebbe fare a meno di rivolgere parte di essi eziandio contro la Svezia. Alcun tempo fa, si pubblicava a Pietroburgo un ukase, che vietava interamente l'esportazione di granaglie e di paglia della Finlandia, e si permetteva all'incontro la libera importazione di ambedue gli articoli, coll'esenzione dal dazio. Si credeva da principio che ciò succedesse per lo scarso raccolto, che si temeva nella Finlandia; ma i timori non erano, nè sono tampoco adesso così fondati, da motivare una simile misura. Ora si rileva che quest'ordine fu dato in quel paese, del resto povero, perchè la Russia intende di porre nella Finlandia un corpo d'armata di 25,000 in 30,000 uomini. La notizia ha prodotto grande impressione perchè ha molta probabilità. La Russia, ha per mare, una decisa preponderanza sulla Svezia. La flotta svedese sarebbe appena in istato d'impedire uno sbarco nella Svezia dalle isole dell'Olanda. Un simile sbarco costringerebbe la Svezia a concentrare tutte le sue forze in quel punto, ed a lasciare in balia di sè stessi gli affari del Sund.

« S'intende che ciò è quello, che la Russia vuole primieramente conseguire. La Svezia è molto bene istruita dell'influenza, ch'esercita la Russia sul Gabinetto danese. Gli è adunque fuor di dubbio che, pel caso d'una guerra, la Svezia occuperebbe una significantissima posizione, e le riuscirebbe oltremodo malagevole il mantenerla. Si attende perciò anche qui con grande ansietà l'esito delle cose. Gli è evidente che l'adunamento di quel corpo d'armata non sarebbe altro che la risposta della Russia alla collocazione della squadra inglese presso Spithead. In fatti, *in che differirebbe l'occupazione di Gefleborg*, od *Upsala dal passaggio del Danubio*, se gl'Inglesi occupassero nel nord il Sund, come occuparono nel sud il Bosforo? Solamente in ciò, che in Europa si conoscono gli affari della Turchia molto meglio che quelli del Baltico. »

(*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

Alessandria 20 *luglio*.

La flotta egiziana, che dee aumentare le forze della Porta, ha fatto vela da qui per Costantinopoli il 18 corrente, col contingente di truppe, e con 12 bastimenti mercantili, noleggiati pel trasporto delle truppe stesse. Quella squadra ha 11 navigli di guerra; vale a dire, 2 vascelli di fila, da 96 cannoni e 1200 uomini di equipaggio l'uno; 4 fregate, da 64 cannoni, con 600 uomini l'una; 2 corvette, da 22 cannoni e 220 uomini l'una; un brick, da 22 cannoni e 120 uomini; e 2 piroscafi da guerra, della forza, l'uno di 360 e l'altro di 260 cavalli.

Questi 11 navigli, che vanno direttamente a Costantinopoli, e che sono accompagnati dai suddetti bastimenti mercantili, hanno a bordo 9500 uomini di truppe di terra formanti la prima metà del contingente egiziano. Altri due piroscafi egiziani trasporteranno in varie volte a Costantinopoli la seconda metà di truppe, formata da 10,500 uomini. Oltre a ciò, lavorasi nei nostri *dock* in tutta premura intorno al raddobbamento di altri due vascelli di fila, che, appena pronti, andranno a raggiungere la suddetta squadra. (*Triester Zeitung*)

PRNCIPATO DI SERVIA

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta Universale d'Augusta*, in data del 22 luglio:

« Da un paio di giorni giungono qui notizie da Belgrado, che in Servia, e specialmente nel Senato, si agitano molto a favore della Russia. Tendono con ciò ad obbligare l'ora regnante Principe Alessandro ad abdicare in favore di quel suo nipote di 25 anni, che sta ai servigii della Russia. Aggiungesi anche avere il Principe già abbandonato Belgrado. (*V. la Gazzetta d'ieri.*)

« Sebbene dovesse attendersi che, entrati i Russi nelle Provincie del Danubio, il partito russo sarebbe potentemente sorto in Servia, credo però di potervi assicurare che le suddette voci non hanno ancora fondamento, e che viaggiatori, or ora qui giunti da Belgrado, nulla ne sanno. »

INGHILTERRA

Londra 22 *luglio*.

Si legge nel *Times*: « La notizia, pervenuta da Parigi (22), della modificazione dell'ordinanza del 1826, relativa all'ammissione delle farine e de' grani dall'estero, ha cagionato un raddoppiamento d'attività nel mercato de' grani. »

Scrivono da Falmouth al *Times*, in data del 22: « I vantaggi, che risultano dalla revoca delle leggi di navigazione nell'interesse del commercio, sono stati chiaramente ed altamente dimostrati dall'arrivo in questo porto, ne' tre giorni precedenti, di 135 navigli di tutte le nazioni, e provenienti da tutte le parti del mondo, oltre de' navigli ai quali fu data da' consegnatarii una destinazione ulteriore per acque più lontane, e i quali partono senza fermarsi nel porto. C'è ora nella rada di Carrick, e nel porto interno, una flotta non minore di 149 bastimenti, che attendono l'ordine di partire per la loro destinazione. »

Scrivono da Chatham al *Globe*, in data del 21: « L'arsenale di Chatham offriva oggi uno spettacolo animatissimo. Si varava il *Cresty*, vascello a elice di 80 cannoni, e moltissime erano le persone accorse per trovarsi presenti a questa operazione. Il *Cresty* fu cominciato nel 1844 sui disegni della Commissione navale, composta dei sigg. Read, Chatfield e Cruize. Un anno fa, l'Ammiragliato decise che quel vascello, ch'era a vele, prenderebbe una macchina a elice.

« A mezzogiorno, miss Percy, figlia del viceammiraglio Locelyn-Percy, condotta dal capitano di vascello Peter Richard, è salita sul naviglio, e, dopo le cerimonie d'uso, ha tagliata la gomena, che riteneva il *Cresty*. Il naviglio si è messo lentamente lungo la via, che gli era preparata e che lo conduceva nella Medway, in mezzo agli applausi degli spettatori, e intanto che la musica de' soldati di marina sonava il *Rule Britannia*.

« Il *Majestick*, vascello a elice di 80 cannoni, sarà il secondo ad essere varato dal porto di Chatham, e si crede che ciò avverrà tra due mesi. »

Il *Morning-Advertiser*, del 22 luglio, dice che tra i progetti, che hanno ricevuto la sanzione del Parlamento, avvene uno che, allorchè sarà conosciuto, chiamerà a se tutta l'attenzione della metropoli.

Si tratta di stabilire una ferrovia sotterranea (un *tunnel*) dall'estremità bassa d'Edgware-Road a King's-Cross, la qual ferrovia passerà per la più gran parte sotto New-Road. Si valuta la spesa a 300,000 lire di sterlini all'incirca: e già un intraprenditore ha offerto d'incaricarsene per una somma molto minore. Una persona stimabilissima si è impegnata a dare, per 20 anni, una garantia di 6 p. % sulla somma del capitale da spendervisi.

La lunghezza di questo tunnel sarà di due miglia e mezzo all'incirca. Ad ogni quarto di miglio, ci saranno delle stazioni, e i prezzi di trasporto saranno assai modici. Per tutta la distanza, il prezzo, in vaggone di prima classe, non sorpasserà 2 *pence* (20 cent.) Tutti i vaggoni saranno illuminati.

Il *Morning-Post* annunzia l'arrivo a Londra del duca di Guiche, proveniente da Torino, e la partenza da Londra alla volta di Parigi del generale conte di Montebello, del visconte Reille, del colonnello Lorencez e del capitano Salvador.

Altra del 23.

Ecco, secondo il *Times*, il tenore della risposta di lord *John Russell* alle interpellazioni, fattegli dal sig. *Layard* nella sessione della Camera dei comuni del 22 luglio, di cui demmo ieri il succinto:

« La Camera dee ricordarsi che, all'aprirsi della tornata del Parlamento, rispondendo alle interpellanze, che mi erano fatte, dichiarai che il principe Menzkoff aveva indirizzato al Governo turco alcune domande, le quali, giusta il parere del Governo turco e quello de' suoi alleati, la Francia e l'Inghilterra, erano incompatibili con l'indipendenza della Turchia. (*Benissimo!*) In risposta ad un'altra questione, ho detto che la squadra inglese aveva ricevuto l'ordine di partirsi da Malta e di condursi nella baia di Beschika, vicino allo stretto dei Dardanelli.

« L'onorevole interpellante parlò di trattative; ma un atto simigliante difficilmente potrebbe essere qualificato una trattativa. (*Bene!*) Esso aveva per iscopo di provare, come di fatto prova, quanto il Governo della Regina abbia a cuore l'indipendenza e l'integrità dell'Impero ottomano. (*Benissimo!*) Ma quando io sento l'interpellante muover lagnanza che i documenti non siano stati comunicati alla Camera, e che la Camera stessa non abbia potuto formulare un'opinione sulla politica del Governo, io debbo dichiarare che, secondo me, fra tutti i preparativi di guerra, il migliore è d'esaurire prima tutti i mezzi per ottenere la pace (*applausi*); e solamente dopo aver esaurite tutte le vie delle trattative, e dopo la loro mala riuscita, un Governo sarebbe scusabile di mettere a repentaglio la pace, che ha durato 30 anni, e che così potentemente ha contribuito alla prosperità, all'opulenza, al commercio e alle libertà dell'Europa. (*Benissimo!*) Ma, in questo caso, la Camera comprenderà, credo io, che, finchè queste negoziazioni sono pendenti, esse si trattano meglio da Governo a Governo (*benissimo!*), che non potrebbero esser trattate, comunicando tutti i documenti, che le riguardano, ad un'assemblea popolare, ed esponendo le quistioni, che le concernono, ai dibattimenti parlamentarii. (*Benissimo!*)

« Parlando in tal guisa, so che io domando molto alla indulgenza e alla fiducia della Camera: ma io non lo domando nell'interesse d'un partito, nè ad un partito piuttosto che ad un altro: io faccio una tal domanda con una fede intiera nel patriottismo della Camera, e con ferma speranza che la Camera accorderà sempre la sua fiducia, in cosiffatta circostanza, a chiunque potrà trovarsi far parte del Ministero della Corona. (*Applausi.*) Aggiungo soltanto che queste negoziazioni, ben lungi dall'esser chiuse, sono appena iniziate. Considerando la distanza e la necessità d'indirizzarsi a Costantinopoli, a fine di conoscere le opinioni e i desiderii del Governo turco; le comunicazioni, che debbono necessariamente aver luogo tra la Francia e l'Inghilterra; la nuova distanza da percorrere, onde trasmettere le comunicazioni a Pietroburgo, io sono d'avviso che la Camera non sarà punto maravigliata di sentirmi dire che queste negoziazioni non sono ancora in uno stato, che permetta di sottometterle al Parlamento. (*Bene!*) Il ministro degli affari esterni ha dichiarato altrove ch'egli, non appena il suo dovere pubblico glielo consentisse, comunicherebbe questi documenti al Parlamento.

« Non ignoro come paia esserci alcun disavvantaggio nel non far conoscere al mondo la Nota, compilata in risposta ai dispacci, che sono stati messi in circolazione per tutta l'Europa con ostentazione soverchia. (*Benissimo!*) Ciò nullameno, il dispaccio, redatto dal sig. Drouyn di Lhuys, è comparso dinanzi al pubblico: è un documento ufficiale, compilato col più gran talento (*applausi*), pieno di ragionamenti concludentissimi, e avvalorato da fatti, che, senz'alcun dubbio, indeboliscono di molto, se pure non distruggono pienamente, le dichiarazioni, contenute nel documento uffiziale, al quale quel dispaccio risponde. (*Benissimo!*) Se in Inghilterra si fosse usato di far circolare in tal modo i dispacci uffiziali, il Governo della Regina sarebbe stato lietissimo di comunicare alla Camera quello di lord Clarendon sullo stesso soggetto, e che contiene un'argomentazione affatto simigliante.

« Ma, conforme all'uso, ch'è stato sempre rispettato dal Parlamento, noi crediamo dover riservare quel documento, fino a che gli altri pure potranno essere sottomessi al Parlamento. Quanto è a me, io sono affatto del medesimo avviso, emesso, nella mia assenza, dal mio nobile amico, il segretario di stato dell'interno, lord Palmerston; cioè, che noi vogliamo far capitale dell'indulgenza della Camera per tutto quel maggiore spazio di tempo, che una tale indulgenza potrà esserci convenevolmente accordata.

« Se noi venissimo disgraziatamente a conoscere che le trattative non si possono concludere in modo onorevole e soddisfacente per la pace, noi faremmo assegnamento con la medesima fiducia sul patriottismo della Camera e sulla risoluzione di lei di sostenere l'onore e la dignità del paese. (*Applausi.*)

« Aggiungo altresì che la condotta dell'Imperatore de' Francesi e del suo Governo è stata in perfetto accordo con quella della Regina e del Governo di S. M., e che le due Potenze sono unite per mantenere la [illegible] trattati, preservar la pace dell'Europa, e, se occorra, servar puro e senza macchia l'onore dei due paesi, scopo di guarentire la felicità dell'Europa e [illegible] mondo. (*Applausi.*) »

Il sig. *Layard*: Qual è la vostra decisione [illegible] al giorno in cui risponderete alle interpellazioni?

Lord *John Russell*: Dopo quello che ha [illegible] onorevole interpellante non dee pensare che lo [illegible] assegnar alcun giorno alla discussione. (*Applausi.*)

Dopo questo incidente la Camera si formò [illegible] tato sul bill del Governo delle Indie, e rimandò [illegible] (25) l'esame di nuove clausole.

La dichiarazione di lord John Russell, che [illegible] tative dureranno necessariamente molto tempo, sem[illegible] l'*Indépendance* un indizio della probabilità che [illegible] russe rimangano ne' Principati almeno sino alla [illegible] primavera, malgrado un componimento pacifico.

BELGIO

Brusselles 23 *luglio*.

Il ventesimosecondo anniversario dell'assun[illegible] trono di S. M. il Re fu celebrato il 21, col *Te De[illegible]* tutte le città del Belgio. Dopo la cerimonia furo[illegible] sate in rivista le truppe, che sono di guarnigione [illegible] versa, Namur, Charleroi e Tournai.

Il 17 corr., dopo aver ricevuto i Consigli pro[illegible] del Brabante e dell'Hainaut (*V. la Gazzetta N[illegible]*) il Re diede udienza alle deputazioni dei Consigli [illegible] ciali della Fiandra occidentale, di Namur e del Li[illegible] che vennero egualmente a presentare a S. M. [illegible] congratulazione per l'occasione del prossimo ma[illegible] di S. A. R. il Duca di Brabante. Ecco, secondo l'[illegible] reur, la risposta data da S. M. alla deputazione de[illegible] vincia di Namur:

« Sono gratissimo dei sentimenti, che avete [illegible] verso di me e della mia famiglia. La progettata [illegible] di ottimo augurio pel paese, e spero che former[illegible] licità della giovane coppia. La Provincia di Nam[illegible] sempre distinta fra le più devote, e dall'emancipa[illegible] Belgio, ella non ha mai cangiato. Oggi sono ormai [illegible] dacchè sbarcai sul suolo belgio e mi sono accomunat[illegible] destini. D'allora in poi, si compierono molti mig[illegible] ti, e noi abbiamo attraversato tranquillamente mo[illegible] agitazione, che scossero il suolo europeo. La vost[illegible] vincia mi è particolarmente nota, giacchè vi ho [illegible] principali possessioni; e spero che anche le parti m[illegible] tili perverranno a notabili miglioramenti. »

Ecco a un di presso la risposta del Re a[illegible] tazioni della Fiandra occidentale e del Limburgo.

« Oggi sono ventidue anni dacchè entrai nel Be[illegible] la Provincia della Fiandra occidentale. D'allora in [illegible] sta Provincia ha sempre migliorato in prosperità [illegible] rito nazionale, che si manifesta sino negli angoli [illegible] moti. Il Limburgo fu posto crudelmente alla pro[illegible] cessione di una parte del suo territorio, che le cir[illegible] non ci hanno più permesso di conservare, e che [illegible] stirse egualmente pel suo attaccamento alle nos[illegible] tuzioni. Questa Provincia ha migliorato di molto, [illegible] tutto nel nord, col dissodamento dei terreni e colle [illegible] vie di comunicazione. Vi ringraziamo, o signori, de[illegible] gurii, che ci fate, e speriamo che l'unione, che ma[illegible] è in procinto di contrarre, lo renderà felice, e cos[illegible] viepiù ancora l'indipendenza del Belgio. »

Sembra ormai stabilito che S. A. I. R. l'[illegible] chessa Maria Enrichetta d'Austria arriverà nel B[illegible] giorno 20 agosto prossimo, e che il matrimonio sa[illegible] brato a Brusselles il giorno 22. (*Corr. l[illegible]*)

FRANCIA

Parigi 23 *luglio*.

Pare positivo che il viaggio dell'Imperatore [illegible] l'Imperatrice ne' Pirenei sia stato protratto a tem[illegible] finito. L'Imperatore avrebbe detto a sua moglie, [illegible] senza d'alcune persone, che questo non era il m[illegible] di pensare a' proprii piaceri, perchè grandi interes[illegible] devano necessaria la loro presenza a Parigi. I fog[illegible] timentali confermano la proroga del viaggio; ma in [illegible] cagionata dalle cure, che richiede la salute dell'Impe[illegible] (*V. il nostro carteggio d'ier l'altro.*)

La *Patrie*, giornale che si classifica tra quelli [illegible] terpretano più o meno esattamente i sentimenti del [illegible] no, riprese oggi una specie di tuono semi-guerrier[illegible]

L'*Indépendance belge* pubblica una corrisp[illegible] da Parigi, del seguente tenore: « La giornata [illegible] agitata; molti dispacci telegrafici, e notizie arrivate [illegible] nali esteri, misero in commozione il mondo politico e [illegible] ziario. Si parlava delle interpellanze del signor La[illegible] Inghilterra, e dell'ostinato silenzio che aveva tenuto [illegible] dichiarava voler tenere, lord John Russell, nello stesso [illegible] po che dà ripetute assicurazioni sull'*entente cordiale* [illegible] stente tra la Francia e l'Inghilterra. Questa mat[illegible] assicurava che la risposta dello Czar era già pe[illegible] nelle mani del sig. Drouyn di Lhuys. Le mie informa[illegible] personali m'inducono però a credere che, secondo una [illegible] va comunicazione del sig. di Castelbajac, l'attitudine [illegible] Czar sarebbe meno conciliante, di quanto si dicea [illegible] scorsi giorni.

« È più che probabile che le pratiche verranno [illegible] lungate al punto, che le Provincie danubiane resteran[illegible] cupate, sino ad un'epoca, in cui le flotte inglese e [illegible] cese dovranno levar l'ancora dalle loro attuali po[illegible] Oggi ebbe luogo un Consiglio di ministri, e subito [illegible] mandato un corriere a Londra. » (*Corr. lib.*)

Il sig. Achille Fould, ministro di Stato, il [illegible] sconti, architetto della Casa dell'Imperatore, parecch[illegible] zionarii, artisti e letterati, assistevano il 20 a [illegible] laboratorii del sig. Alessio Godillot, via Rochechouar [illegible] un esperimento del nuovo modo d'illuminazione [illegible]

L'idea, che il sig. Godillot avrebbe attuata, è [illegible] della moltiplicazione dei lumi per mezzo di piccoli [illegible] numerevoli, posti in un certo modo, entro una [illegible] dine di quadretti collegati insieme, ai quali si possono [illegible] diverse forme, quella d'una stella, quella d'una croce [illegible] Legion d'Onore, ecc. Ciascuno di questi quadretti di egual [illegible] munito de' suoi specchi, è collocato perpendicolarmente [illegible] riceve un movimento di rotazione. Rispetto al punto [illegible] trale, si stabilisce un becco luminoso, il cui riflesso [illegible] ra ogni specchio e moltiplica la luce all'infinito. [illegible] questo becco luminoso e l'apparecchio si pone in [illegible] di colore, gli specchi riflettono il colore stesso. Per [illegible] zo di certe disposizioni, i vetri frapposti pongono [illegible] luogo ad effetti e combinazioni di tinte, a cui la [illegible]

dà un aspetto magico. Quando la luce non è colorata la potenza di riflesso è tale, che si può facilmente ere alla distanza di un chilometro.

Si assicura che, per la festa del 15 agosto prossimo uno di questi apparecchi sarà posto sull'arco di trionfo Etoile; vi sarà, dicesi, una forza rischiaratrice, che servire altrimenti che per le illuminazioni e le fe- per esempio, ai segnali delle navi, al rischiarimento andi lavori notturni, di tuonel, ecc. ecc. (*G. P.*)

Il Monte di pietà fece un prestito inudito ne' suoi Uno straniero di distinzione impegnò, per la somma 500,000 franchi, una quantità di oggetti preziosi. ma durò più di tre giorni. Il Monte di pietà impre- 9 p. % d'interesse, più 1/2 p. % di provvigione, effetti dati in pegno sono ritirati alla fine dell' lande il proprietario de' suddetti oggetti dovrà pa- per ritirarli, un premio di 47,500 fr. (*Corr. Ital.*)

Altra del 24.

Il ministro della Repubblica del Chilì ha presentato all'Imperatore le sue credenziali.

L'Imperatore ha ricevuto una lettera, colla quale S. José-Maria Obando notifica a S. M. il suo inalza- alla Presidenza della Repubblica della Nuova Granata.

La Corte di cassazione, dopo tre ore di deliberazio- ha pronunciata la sua decisione nella causa così detta *Corrispondenti esterni*, la qual decisione è del tenore seguente:

« Se il giudice d'istruzione ha, in certi casi, il diritto arrestare lettere, affidate all'Amministrazione delle po- una legge accorda un potere simile al prefetto di a in Parigi, ed ai prefetti nei Dipartimenti, e l'ar- 88 del Codice d'istruzione criminale riserva questo esclusivamente al giudice d'istruzione.

« Per questi motivi, e senza arrestarsi agli altri mezzi i quali il ricorso è fondato, la Corte cassa la sen- della Corte d'appello di Parigi, in data del 28 mag- 853, e rimanda l'affare dinanzi al Tribunale, che sa- segnato dalla Camera del Consiglio.

A questo proposito un corrispondente dell'*Indépendance belge* le scriveva in data del 23 luglio:

« Un fatto, conosciuto appena questa sera, e quindi non ancora ne' nostri giornali, sembra destinato a pro- grande impressione. La Corte di cassazione ha an- la decisione della Corte imperiale, che aveva con- la condanna, pronunciata contro gli accusati nel so de' *Corrispondenti esteri*; e ciò perchè fu vio- il secreto delle lettere. La Corte suprema decise che fetto di polizia non ha il diritto, che gli era stato at- dalla Corte reale, d'aprire le lettere affidate alla e che codesto diritto appartiene soltanto al giudice ; per conseguenza, liberò gli accusati dalle con- pronunziate contro di loro, ed appoggiate soltanto su' rivelati da lettere, di cui era stato violato il secreto- uto a tale cassazione, la causa dovrà essere sottoposta l'altra Corte, che verrà indicata ulteriormente. »

Il nominato Monet, dichiarato colpevole dell'assassi- del sig. Dampmartin, podestà d'Uzès, fu condannato a e. L'esecuzione avrà luogo a Valenza.

Il sig. Visconti, architetto dell'Imperatore, è stato ieri membro dell'Istituto, Sezione delle belle arti, 23 voti sopra 35 votanti.

È voce che la Regina Maria Cristina si recherà a Cla- per visitare la vedova di Luigi Filippo, sua congiunta.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 25 *luglio.*

Ier l'altro, una commovente cerimonia ebbe luogo prigione della Roquette, in presenza di un gran nu- di ragguardevoli personaggi. Fu fatta la distribu- dei libretti della Cassa di risparmio a quei carcerati, si erano meritevoli pel loro buon contegno. Il signor ud disse un discorso, inteso a spiegare lo scopo di ta utile istituzione, la quale procaccia a quegl'infelici, per poco hanno potuto allontanarsi dal retto sentiero, zzi di ritornare in seno di quella società, da cui re- alcun tempo lontani pei loro trascorsi, in una con- di completa riabilitazione.

Sabato, una donna di circa 30 anni, il viso smunto quale conserva ancora le tracce, d'una grande bellez- sul petto coperto d'una fascia tricolorata, andò ad in- ginocchiarsi sulla soglia di Nôtre-Dame, ove restò per lungo tempo in estasi e con le braccia alzate verso il cielo. Rialzandosi poi ad un tratto, in tuono ispirato esclamò: « Sì! l'opera si compierà! Sì! i nemici del genere umano saranno polverizzati! cadranno nelle tenebre donde sono usciti un istante per seminare sul loro cammino l'omicidio, il saccheggio e l'incendio! » Una folla di curiosi la circondava, ed un agente di polizia avvicinandosi a lei, le domandava chi fosse e che facesse colà: « Chi sono? ella rispose, con espressione di amarezza. Ingrati Francesi, voi dunque non mi riconoscete? Io sono Giovanna d'Arco! » Una tale risposta ben indicava che la misera non godeva delle sue facoltà intellettuali, sicchè l'agente la condusse innanzi al commissario di polizia, al quale fu impossibile riconoscere la povera demente, che ostinavasi sempre a voler essere Giovanna d'Arco, e pretendeva di aver ricevuto una missione dal cielo, per venire in aiuto dell'Imperatore, a fin di pacificare la Francia. Dal suo modo di esprimersi, apparisce ch'ella sia ben educata; e, da qualche parola, che ha profferito, pare che, negli ultimi avvenimenti, sia stata testimonio di qualche orribile dramma, che le avrebbe sconvolta la ragione. Fu condotta alla Prefettura, e di là in un Ospizio.

La sera del 19, Giacomo Labat, di 69 anni, padrone di battelli a Rions, ha salvato, innanzi al porto di quella città, due giovani, ch'erano caduti in acqua. Non ostante la sua età avanzata, quel degno marinaio, che ha già salvato undici persone da simile pericolo, in circostanze analoghe, non ha consultato che il suo cuore e il suo coraggio, e si è risolutamente gittato in mare, col pericolo della propria vita. Fortunatamente, le sue forze, benchè indebolite da lunghi dolori, gli hanno permesso di compiere questa novella buona azione.

Lo stato di salute del sig. F. Arago inquietava tutto il mondo scientifico: parecchi giornali esteri si erano affrettati persino ad annunziarne la morte; noi invece possiamo assicurare ch'egli è d'assai migliorato e si spera salvarlo.

POSSEDIMENTI FRANCESI

Il *Journal du Hâvre* pubblica un rapporto del capitano Leminihy, comandante la nave francese l'*Aglae*, giunta non è guari dalla Martinica, e che contiene ragguagli interessanti. Eccone alcuni brani:

« Il ricolto sarà lungi dal produrre quanto si sperava: abbondanti piogge, che duravano da oltre due mesi, l'avevano incagliato; ma la cagion principale è che il lavoro diminuisce ognor più.

« Un gran numero di lavoranti disertano nei sobborghi, ove i loro mezzi di sussistenza sono un problema. Una parte di essi trovano facilmente asilo presso quei loro compagni, che si fecero acquisitori a vil prezzo d'un cantuccio di terra, o che lo hanno in affitto; pare che essi vi lavorino, e vi si agglomerano sovente dieci, dodici ed anche quindici in una casetta appena sufficiente per due persone. Lo stesso avviene nelle città, e se ne sono contati perfino venti, che dormono in una camera, tenuta a pigione in nome di un solo.

« In certe abitazioni, sopra una quantità di lavoratori residenti, appena la metà danno sei o sette ore di lavoro mediocre; gli altri si dicono malati, e passeggiano, o vanno a coltivare per proprio conto il giardino, che loro è abitualmente dato in affitto colle abitazioni. I proprietarii, che vogliono tener ferma la mano acciocchè essi adempiano i loro obblighi, ed ottener che facciano un lavoro più regolare, vedono le loro abitazioni successivamente abbandonate e deserte. È perfin divenuto impossibile il trovare guardiani di animali, perocchè, sebbene tale occupazione sia poco faticosa, essa richiede una certa assiduità, che spiace ai negri.

« Il solo mezzo per costringerli a lavorare, sarebbe una repressione severissima del vagabondaggio: senza ciò, le belle colonie francesi delle Antille diverranno nulle, come le loro vicine, Santa Lucia e la Domenica, le quali ciascun anno producono appena quattro carichi di navi per l'Europa. L'organizzazione dei libretti, che doveva reprimere il vagabondaggio e ravviare alla coltivazione quelle braccia oziose, non ha prodotto finora l'effetto, che se ne sperava.

« Il Governo, nell'intento di sopperire al mal volere dei lavoranti attuali, autorizzò l'ammissione dei lavoranti dell'India, e nel maggio p. p. la nave l'*Aurelia* di Nantes giunse a Saint-Pierre, portandovi dalla costa del Coromandel 315 individui, uomini, donne e fanciulli; ma il prezzo, al quale essi sono ingaggiati per cinque anni, è sì elevato, e la penuria è sì grande, che solo alcuni abitanti agiati ne potero approfittare. Il Governo, per privilegio accordato agli armatori di quella nave, paga loro un premio di 250 fr. per ciascun lavorante indiano, ch'essi introdurranno per due anni nelle Antille francesi, fino a concorrenza di 5,000, e gli ha inoltre autorizzati a ricevere in contanti, alla consegna, un'altra somma di 250 franchi, alla quale bisogna aggiungere una cinquantina di franchi per ispese e anticipazioni dell'armamento; più 30 franchi di diritti di registro, e 7 fr. 50 cent. per diritto proporzionale sui salarii degl'ingaggiati.

« A condizioni meno gravose, tutti i piantatori delle colonie francesi delle Antille potrebbero prenderne, e benchè la loro povertà li privi di poter attuare nella loro fabbricazione i miglioramenti meccanici, da lungo tempo adoperati nelle fabbriche di zucchero indigene, essi potrebbero ancora sostenersi contro la concorrenza ognora crescente di quest'industria. Si calcola che ne bisognerebbero per la Martinica 25,000, da qui a tre anni, e probabilmente altrettanti per la Guadalupa. »

Leggesi nell'*Océan* di Brest: « Le corrispondenze di Saint-Louis (Senegal), venute per la via d'Inghilterra, giungono fino all'11 giugno, e ci danno notizie della spedizione, tentata contro i nativi del Gran Bassam, sotto il comando del capitano di vascello Baudin, capo della stazione delle coste occidentali dell'Africa.

« Arrivato al Gran Bassam, il comandante trovò tutta la popolazione rivoltata contro i Francesi. Non sentendosi in forza bastante per impegnare un'azione colla sua piccola truppa, composta d'una compagnia da sbarco della fregata l'*Eldorado*, d'una compagnia di fanteria di marina e di alcuni cannonieri, egli si ritirò, lasciando al posto del Gran Bassam un rinforzo di 20 uomini di fanteria e 12 artiglieri. Una spedizione sarà senza dubbio diretta fra poco, e con forze più considerevoli, contro quelle popolazioni.

« Si accenna pure la partenza da Gorea, il 13 giugno, del brick dello Stato, il *Palinuro*, comandato dal sig. Bosse, capitano di fregata, spedito a Bissao, colonia portoghese, per recarvi aiuti. La guarnigione di quella colonia, composta di soldati negri, si è ribellata contro il governatore, e questi aveva spedito una goletta per domandar soccorso ai Francesi.

« Il piroscafo il *Liamone*, comandato dal sig. Coguil, insegna di vascello, salpò da Gorea il giorno seguente per raggiungere il *Palinuro* a Bissao. »

SVIZZERA

TICINO

Lugano 27 *luglio.*

Lettere dal Distretto di Mendrisio rappresentano le cose di quella parte del Cantone sotto un aspetto da non escludere il timore, che possa succedere qualche turbolenza, non solo per la condizione creata dal blocco austriaco, ma eziandio per le suggestioni di taluno e per artato rincarimento de' grani, in vista di disposizioni, piuttosto inesplicabili che strane, per esportarne dal Cantone. Misure sarebbero già prese dalle Autorità per un deciso intervento. Parlasi dell'invio a Mendrisio di due mezze compagnie di carabinieri; ma sperasi dal buon senso della popolazione che non trascorrerà ad alcun atto illegale. (*G. T.*)

Le improvvise escrescenze del Ticino nel corrente mese, se non hanno recato disastri da compararsi a quelli veramente rovinosi del Reno nei Cantoni dei Grigioni e di S. Gallo, furono causa di estese corrosioni, anche lunghesso la strada cantonale, segnatamente in diverse località del Distretto di Blenio e presso Gudo, con momentanea interruzione delle comunicazioni colle vetture. Il fatto poi, che non piccoli tratti di ubertoso terreno vennero strascinati dalle acque, rese più evidente la necessità di applicare senza ritardo in diverse località la nuova legge sulle arginature, specialmente lungo la sponda destra del Ticino superiormente al ponte di Bellinzona.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 23 *luglio.*

Sembra che il cholera vada diffondendosi nelle Provincie del Baltico; ne crescono i casi a Stettino, e l'epidemia comparve pure a Danzica, dove potrebbe farsi intensa nelle parti basse della città e delle vicinanze, a cagione soprattutto dell'aria umida, che vi regna. Così il *Journal de Francfort;* però, la *Gazzetta d'Augusta* non parla che d'un caso, manifestatosi in Danzica, e di cinque casi a Stettino. (*G. Uff. di Mil.*)

DANIMARCA

Fra il Parlamento ed il presidente de' ministri Oersted, è sorto un conflitto. L'ultimo, nel *Landsthing* del 19, dichiarossi risolutamente contro la legge comunale, fondata sul diritto universale di voto, accettata dall'anterior Gabinetto, ed adottata già dal *Volksthing*. Assicurò egli di voler ritirarsi, ove la legge ottenesse la sanzione reale. Malgrado a ciò, essa fu adottata. (*Lloyd di V.*)

VARIETA'.

Malattie delle uve. — Nuovo rimedio.

Il *Monitore Toscano* del 26 luglio corrente fa l'importante pubblicazione che segue:

SOPRAINTENDENZA GENERALE ALLE RR. POSSESSIONI.

In mezzo alla preoccupazione, che a buon diritto si prova dai possidenti ed agricoltori toscani per la malattia, che anche in quest'anno così gravemente minaccia la raccolta delle uve, è ben naturale che da ogni parte si studii sopra i rimedii, con l'applicazione dei quali possa almeno tentarsi di distruggere o diminuire il male, e si affretti l'esperimento di quelli, che si suppongono poter giovare allo scopo.

A questo fine sono state rivolte le premure dell'avvocato Filippo Majoli d'Empoli, il quale, essendosi condotto a comporre un liquido, di che ha per il primo fatto utile esperimento, lo ha poi sottoposto al giudizio d'una Commissione dell'I. e R. Accademia dei Georgofili, che sul risultato dell'oculare ispezione ha profferito il suo voto.

Da quello incoraggiato, l'avvocato Majoli ha fatto omaggio al Governo del suo ritrovato, perchè la pubblica cognizione di esso potesse dar luogo a farne l'applicazione a benefizio universale.

Ed il R. Governo, dopo aver dato all'avvocato Majoli attestato di gradimento per le sue premure, ha incaricato la Soprintendenza generale alle RR. possessioni di ricevere e pubblicare, con il rapporto della Commissione dell'Accademia dei Georgofili, il metodo di composizione dell'asserto rimedio, affinchè, in mezzo al male comune, possa essere esperimentato, col desiderio di trovare a quello un sollievo.

Il voto della Commissione accademica ed il metodo di composizione del rimedio di che si tratta, seguono qui sotto trascritti.

Il 26 luglio 1853.

Il cav. Soprintendente generale,
PIETRO MUNICCHI.

Il 20 *luglio* 1853.

Sull'invito dei sigg. Gioachino ed avvocato Filippo Majoli, datato 16 luglio 1853, noi infrascritti accademici e commissarii della R. Accademia dei Georgofili ci siamo portati a S. Donato in Val di Botte, Pretura d'Empoli, alle ore 9 di questo giorno, per verificare e constatare gli effetti, prodotti sui grappoli dell'uva, malata e coperta d'*oidium*, da una sostanza d'invenzione dei suddetti sigg. Majoli, da essi osservata efficace a distruggere la crittogama, e quindi a ridurre le uve in condizioni tali da poter seguitare a vegetare, progredendo verso la regolare maturazione. La Commissione ha, prima di tutto, esaminato l'uva medicata col detto specifico nei giorni andati, ed ha dovuto convenire che l'odio, già esistente sull'uva suddetta, è scomparso, e che gli acini hanno in questi giorni, e dopo la subita medicatura, potuto di subito vegetare ed accrescere di volume, restando però sulla loro epidermide le tracce evidenti dell'alterazione organica, subita durante il corso della malattia. Dipoi, la Commissione ha proceduto a sperimentare l'azione del liquido, che le è stato presentato dal sig. Majoli, sull'uva ammalata, ed ha veduto che non è dubbio l'effetto del liquido stesso sulla crittogama, poichè immediatamente essa sparisce, e l'uva si mostra lucida e di bel colore verde. La Commissione ha parimente constatato che l'operazione dell'applicare il liquido ai grappoli per immersione dei medesimi, è facilissimo e semplice, talchè, se gli effetti da esso prodotti saranno nel fatto completi e durevoli, è da sperare che il ritrovato sia per riuscire veramente utile, e che i suoi inventori siano per meritare ogni elogio non solo, ma tutta la gratitudine dei coltivatori.

I sigg. Majoli hanno di più comunicato alla Commissione quali siano i componenti della sostanza da essi preparata, e quale ne sia il modo di preparazione; e la Commissione, impegnandosi a fare esperimenti per meglio stabilirne l'efficacia e gli effetti, non che per renderne più razionale la preparazione, ha impegnato i sigg. Majoli a pubblicare, il più presto possibile, il loro ritrovato a generale vantaggio, ed è d'opinione che possano domandare un premio alla munificenza Sovrana, qualora, in seguito del tempo che sarà per decorrere, vengano a confermarsi grandi e durevoli vantaggi, come adesso sembra probabile.

March. COSIMO RIDOLFI, *Presid.*
G. B. AMICI.
LUIGI RIDOLFI.
ANTONIO SALVAGNOLI.
EMILIO BECHI.
ADOLFO TARGIONI TOZZETTI.

Il metodo consiste: Nel prendere libbre novanta di cenere comune; mettere in mezzo a questa cenere libbre trenta di calce caustica, ossia calcina recentemente cotta; annaffiarla con acqua e coprirla con la stessa cenere. Quando la massa ha lievitato, si pone il tutto in una conca di terra, forata nella parte inferiore, avvertendo di pigiare fortemente la materia, come suol farsi col ranno comune. Ciò fatto, si versa sopra al miscuglio di cenere e calce circa libbre centoventi di acqua, la quale, filtrando attraverso alla massa, gocciola dal foro praticato inferiormente nella conca. L'acqua, che passa, deve segnare 13° dell'areometro, oppure sostenere a galla un uovo; ma qualora fosse ad un grado maggiore, in tal caso si fa filtrare nuova dose d'acqua, e si mischia a quella già filtrata precedentemente, fino a che non sia giunta al grado ricercato; e se non giungesse a quel grado, allora bisognerà nuovamente passare il liquido sopra il miscuglio di cenere e calce. — Ogni libbre quattro del liquido ottenuto si mischia con una libbra di lardo, mezz'oncia di tabacco e un'oncia di zolfo, e messo il tutto in una caldaia di ferro, oppure in vaso di terra verniciato, si fa bollire per circa sei

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 30 LUGLIO 1853. — Eccovi gli ultimi arrivi: Braila il brigant. greco *Evangelistria*, capit. Giorgio Russo, granone all'ordine; da Ismail il brigant. greco *Prodromo*, P. Rudò, con granone a Fattutta; da Braila il brigant. S. *Spiridione*, capit. Temistocle Argiropulo, con granone ordine; da Galatz il brigant. greco *Lissimaco*, capit. Eftimio ero, con granone a G. Mondolfo. Altri legni stavano in

Continuarono grandiose vendite in granoni sui prezzi di 3.75 e L. 14, pronti ed a consegnare. Olii pure sostenuti; anti di Corfù a d.i 260, come stanno; olii bassi a d.i Partia cera d'Angola a f. 88, con tare e sconto. Seme di Sicilia a L. 19, pronta; per novembre a L. 19.50. — ulute da 1 5/8 a 3/4; le Banconote a 91 3/8; il Prestito veneto a 91; le Metaliche ad 86 1/8; la conversione dei etti ad 87 3/4, con pochi affari.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 29 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5	p. %	-	94 1/4
dette detto	4 1/2	»	- 84 11/16
dette detto	4	»	- 75 13/16
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, pari. 100		-	— —
detto,	1839,	» 100	- 136 1/2
detto, lettera A			— —
detto, » B			— —
Azioni della Banca, al pezzo			- 1405 —
Azioni della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			- 2340 —
detta - - - da Vienna a Gloggnitz		» 500	- 862 —
Azioni della navigaz. a vapore del Danubio		» 500	- 778 —
Azioni del Lloyd austriaco di Trieste -		» 500	- 626 1/4

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 fiorini - - - -	Rs.	80 3/8 a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi -	»	90 1/2 a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini corr. -	Fior.	108 3/4 Uso D.
Francoforte sul Meno, per fior. 120, valuta dell'Unione della Germania meridion., sul piede di fior. 24 1/2 -		107 3/4 a 3 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane - - -		— — a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina - - -		10-39 — br. term.
Lione, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Milano, per 300 lire austr. - - -		108 1/4 a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi - - -		— — a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi - - -		128 — a 2 mesi L.
Aggio degli zecchini imperiali - - -		— — p. %.

EFFETTI. — VENEZIA 29 LUGLIO 1853.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane - - - -	L. 41:30	Talleri di Maria Teresa	L. 6:17
Zecchini imperiali - -	14 —	di Francesco I	- 6:15
in serie - -	13:95	Crocioni - - - -	- 6:70
Da 20 franchi - -	23:64	Pezzi da 5 franchi -	- 5:91
Doppie di Spagna - -	98:30	Francescani - -	- 6:52
di Genova - -	93 85	Pezzi di Spagna -	- 6:51
di Roma - -	20:18	EFFETTI PUBBLICI	
di Savoia - -	33:40	Prestito lomb.-veneto, godim.° 1 giugno	91 D.
di Parma - -	24:80	Obbligazioni metalliche al 5 p. %	- 85 3/4
di America - -	96:10	detto, 1 novembre, godim.° 1 maggio	- 87 1/8
Luigi nuovi - -	27.55		
Zecchini veneti - -	14.30		

CAMBI. — VENEZIA 29 LUGLIO 1853.

Amburgo -	Eff. 219 D.	Londra - -	Eff. 29:36
Amsterdam -	247	Malta - -	242
Ancona - -	620 1/2	Marsiglia - -	117 1/8
Atene - - -	—	Messina - -	15.22
Augusta - -	Eff. 296	Milano - -	Eff. 99 1/8
Bologna - -	622	Napoli - - -	517
Corfù - - -	606 D.	Palermo - -	15.22
Costantinopoli -	—	Parigi - -	117 3/4
Firenze - -	99 9/10 D.	Roma - -	624
Genova - -	117 1/8	Trieste a vista	274
Lione - - -	117 5/8	Vienna a vista	274
Lisbona - -	—	Zante - -	604 D.
Livorno - -	99 9/10 D.		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 29 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Pascotini bar. Carlo, cav. dell'Ordine Imperiale austriaco della Corona di ferro, commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno, ecc., consigliere aulico presso l'I. R Luogotenenza in Trieste. — Higginson Giacomo P. e Higginson Giacomo A., Americani. — Dervieux Andrea, negoz. di Lione. — Primetti Carlo, dott. in legge a Milano. — Da *Trieste:* Barkley Giorgio Andrea, Ingl se. — Biddle Giovanni Arturo, eccles. inglese. — da Gama Machado Emanuele Gioachino, propr. di Lisbona. — Edimann Lodovico, Inglese. — Hamilton Federico, segretario di Legazione di S M. Britannica a Stutigart. — Da *Trento:* Menghin cav. Ureste, I. R. consigliere. — Da *Verona:* Lalatta march Cesare, possid. di Parma. — Da *Firenze:* Gowes Grasimo e Gooddy Edoardo C., possid. inglesi

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Harris Giuseppe, Jones Willding, Burbidge Tommaso e Rooke Giorgio, Inglesi. — Cowles Enrico W., Thompson Samuele, Barnum Zeno e Tilden Gugl., Americani. — Melzi d'Eril co. Giacomo, possid. di Mila o. — Per *Innsbruck:* Sutton Giovanni e Sherlock Emma, Inglesi. — Per *Trieste:* Boxberg O. Roberto, capitano sassone. — Malaspina march. Alberto, possid. di Verona. — Gleichenstein bar. Carlo, di Friburgo. — Per *Roma:* de Meester de Ravestein, incaricato d'affari Belgio presso la S. Sede. — Per *Monaco:* de Ow bar. Adolfo, R. ciambellano wirtemberghese e segretario di Legazione. — Per *Ferrara*. Saracco co. Gio. Batt., possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 28 luglio . . . { Arrivati . . . . . 775 / Partiti 1027

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 31 luglio, in S. ZACCARIA. — Il 1.° e 2 agosto, in S. ANTONINO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 29 LUGLIO 1853.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro, pollici . . .	28 3 8	28 3 0	28 2 5
Termometro, gradi . . .	21 7	22 7	22 2
Igrometro, gradi	80	77	72
Anemometro, direzione . .	S.	S. E.	S. O.
Stato dell'atmosfera . . .	Sereno.	Nuvoloso.	Nuvoloso con lampi.

Età della luna: giorni 24.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — SABATO 30 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Un monsieur et une dame*, vaudeville en un acte, par M.r Duvert. — *La diplomatie du ménage*, comédie en un acte, par M.r Berton Samson. — *Les deux divorces*, vaudeville en un acte, par M.r Cognard. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

È giunto fra noi il distinto professore di violoncello, *Alessandro Pezze*, il quale, domani sera, domenica 31 corrente, si farà udire negl'intermezzi della commedia francese.

ore. La poltiglia, che si ottiene, si scioglie in acqua, idonea a scioglier bene il sapone, in ragione di libbre cinque per ogni cento libbre di acqua.

In tal soluzione viene immerso ed agitato il grappolo dell'uva. *(Monit. Tosc.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 28 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 corrente mese, si è graziosamente degnata di conferire al direttore dell'Ospitale in Rovigo, dott. Bartolommeo Pignolo, la croce d'oro del Merito, in ricognizione dell'efficace adempimento del suo ufficio filantropico, e del suo speciale zelo nella cura di soldati austriaci feriti.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 28 *luglio.*

S. M. l'Imperatore, accompagnato dagli altri membri dell'imperiale famiglia, si recò ieri a Weilburg, presso Baden, a fin di visitare S. A. I. l'Arciduca Alberto.

A molti banchieri di qui sono giunte lettere da Londra, secondo le quali la Turchia si sarebbe rivolta al Governo inglese per un nuovo prestito. *(Corr. Ital.)*

Trieste 29 *luglio.*

Delle vaghe voci si sono qui sparse, regnare il tifo nell'Ospedale militare. In seguito ad informazioni, prese da fonte degna di tutta fede, siamo in grado di smentire queste voci. *(O. T.)*

Torino 28 *luglio.*

Da tre giorni, il conte Camillo di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, è infermo. Siamo lieti di poter accertare che la malattia non offre nessuna gravità. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 27 *luglio.*

Domenica scorsa leggevasi, nella chiesa parrocchiale di Genova, un'istruzione pastorale dell'Arcivescovo, monsig. Charvaz, che tutta s'aggira intorno al *proselitismo protestante in Italia*. Era infatti necessario che la voce episcopale si levasse a premunire gl'incauti, a confortare i buoni e a correggere salutarmente i tristi. Nè la comune aspettazione poteva fallire. La parola di monsig. Charvaz rivela il dotto e zelante scrittore dell'*Origine de' Valdesi* e della *Guida del catecumeno valdese*.

Venerdì avrà luogo il pubblico dibattimento, nella causa contro i signori ufficiali d'artiglieria, conte Lazzari e Strada, per istanza del signor avvocato Bersezio. Vi ricorderete, senz'altro, lo scandaloso conflitto, ch'ebbe luogo al Caffè della Lega italiana, tra due ufficiali e due giornalisti, in causa del *profilo parlamentare* del conte Lazzari, exministro di polizia in Piemonte, prima del 1848: vi ricorderete che il figlio de' *profilato*, per vendicare gl'insulti, recati al padre da una stampa svergognata, attaccò il giornalista in pieno giorno, e lo ferì leggiermente di scimbola. Ora siamo ai dibattimenti. L'avv. Tecchio difende il figlio dell'ex-ministro di polizia. L'aspettazione è grande; e già si annunzia che sarà pubblicato alla sera l'esatto rendiconto dell'udienza, dietro concerti presi cogli stenografi della Camera de' deputati. Non mancherò di tenervi informato delle discussioni e conclusioni di questo processo.

Il Re Vittorio Emanuele, accompagnato fino a Genova dal ministro Paleocapa, è giunto alla Spezia: si è fermato soltanto due ore a Genova. La sua assenza però sarà di breve durata. Il presidente de' ministri, conte Cavour, doveva accompagnarlo, ma cadde malato gravemente, e, mentre scrivo, ebbe già quattro cacciate di sangue. È la quarta volta che, in breve tempo, questo distinto uomo di Stato va soggetto a congestioni cerebrali: i suoi amici lo consigliano a prendere un lungo riposo, onde trovarsi più vigoroso alla riapertura del Parlamento. Ma lo Stato ha continuo bisogno dell'opera sua; e molti progetti di legge egli sta già maturando, per la nuova tornata. I ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, fecero ultimamente un giro d'ispezione in alcune parti dello State. Il ministro dell'interno, tosto ristabilito il conte Cavour, si recherà ai bagni d'Aix.

Nulla di vero della supposta crisi ministeriale, e del probabile ritorno d'Azeglio al Ministero. Il cav. Massimo d'Azeglio trovasi presentemente a Cornegliano, presso Genova, continuando la sua vita d'artista: ha già incominciato due nuovi quadri, e quest'autunno probabilmente tornerà a Londra.

Impero ottomano.

Il viceammiraglio Hamelin è giunto a Bescika l'11 sul *Pluton*; ed il 14 il viceammiraglio La Susse partì sullo stesso vapore per Tolone.

Parigi 25 *luglio.*

Le notizie, o, per esprimerci più esattamente, le voci, che circolano in riguardo alla questione d'Oriente, sarebbero tali, da far dubitare nuovamente d'una soluzione pacifica, se avessero un carattere assoluto di autenticità. Ad ogni modo, siccome, in una vertenza sì avviluppata, giova menzionare tutte le versioni che abbiano qualche grado di credibilità, ne accenneremo le più notevoli. Si dice che lo Czar, ricevendo i dispacci, della Francia e dell'Inghilterra, siasi limitato soltanto ad accusarne il ricevimento, e ch'egli ricusi di trattare direttamente con quelle due Potenze. L'Imperatore Nicolò non accetterebbe una risposta che dalla Turchia, e non vorrebbe altra mediazione che quella dell'Austria. Aggiungono, che per uno scopo facile a comprendersi, lo Czar abbia usato forme molto più conciliative coll'Inghilterra, che colla Francia. Secondo un'altra voce, sarebbe stata mandata da Parigi a Londra persona addetta ad un'Ambasciata, per attendervi la decisione definitiva del Gabinetto inglese, sulle misure da prendersi in comune per parte dei due Governi; e probabilmente il *Moniteur* francese pubblicherebbe allora una Nota, per indicare la risoluzione adottata. Se quest'ultimo fatto è vero, si può considerarlo come un presagio favorevole alla pace, giacchè non si crede che da Londra giunga una parola d'ordine bellicosa.

Luciano Murat, che possiede beni nel Dipartimento di Seine-et-Oise, ha fatto tagliare alcuni alberi, appartenenti al Comune. Il podestà gli fece una rimostranza, intimandogli in pari tempo di aver a rifare i danni e gl'interessi. Il senatore rispose in termini molto grossolani. Il podestà diede la sua dimissione, porgendo in pari tempo querela all'Imperatore, il quale fece mettere il senatore in arresto, e gl'ingiunse di fare le sue scuse all'offeso. Questa è la prima volta, che l'Imperatore si serve della sua autorità sui membri della sua famiglia.

Gli arrolamenti volontarii nella marina sono sospesi sino a nuov'ordine.

Dispacci telegrafici.

Londra 27 *luglio.*

La Camera dei comuni ha approvato, con 118 voti, la seconda lettura del bill sulle Indie.

Consolid., 3 per %, 98 3/8 — Vienna, —.—.

Parigi 27 *luglio.*

La Susse ha abbandonato il giorno 14 la baia di Bescika ed è ormai giunto a Tolone; si assicura ch'egli considera la questione orientale come prossima al suo componimento.

La distribuzione delle ricompense, accordate agli artisti, che si segnalarono all'Esposizione, ebbe luogo ieri, alla presenza del Principe Napoleone, dei signori Fould e Nieuwerkerke, i quali pronunciarono discorsi, accolti da calorosi applausi.

Si accordarono dodici croci della Legion d'onore e gran numero di medaglie.

Quattro e 1/2 p. %, 103.40. Tre p. %, 78.70. Prestito austriaco 96 —.

Amsterdam 27 *luglio.*

Metall. aust., 5 per %, 82.05; 2 e 1/2 p. %, 42.3/8 — Nuove 95. 78; Vienna — —.

ARTICOLI COMUNICATI.

Lo incoraggiare un giovine ingegno, che intenda farsi strada nel vasto, ma scabroso campo letterario, è vero obbligo di chi ne conosce in parte le grandi difficoltà. Giova però, nel secondare una sì encomiabile disposizione, il far presente a questo novello seguace delle belle lettere, che molti e molti ostacoli dee vincere innanzi di potervisi avvicinare. E queste considerazioni facevamo noi, llorquando ci venne fato di leggere parte d'un manoscritto di Romanzo originale italiano, che fu scritto appunto da un giovine ingegno, e che abbraccia punti interessantissimi e di Francia e d'Inghilterra, sopra un'alquanto estesa storica tela, formante da ben tre volumi, opera ch'egli intitolava: *I maneggi nel covile del mistero*, ossia *La Croce di Cristo*. Modesto, siccome si addimostra, non lo guidava borioso desiderio di apporvi il proprio nome, ma anzi, ricorrendo ad un amico, affidò al medesimo la cura di rendere pubblico il suo lavoro per le stampe della premiata Tipografia di Pietro Naratovich, in Venezia, al fine di conoscere da questa prova la opinione, che verrà emessa sul merit di questa sua prima letteraria fatica.

L'opera non è di piccolo peso, e la condotta ci parve a sufficienza regolare, nonchè piano lo stile, ed animato il dialogo.

I Romanzi, che vanno oggidì per le mani di tutti, quale sotto il titolo di storico, quale come puro racconto, per togliere il sospetto che vi abbia del verisimile nei fatti espressi, ed anzi per accennare che vi sono identicamente riportati, hanno più o meno interesse appunto per tutto ciò che di storico contengono; laonde potrà bene avervi una nicchia anche per questo del nostro giovane ingegno, al quale auguriamo esito pari ai suoi desiderii ed alle cure durate nel darlo possibilmente emendato, e fornito di quanto occorre nelle attuali esigenze d'un progresso, che va e s'inoltra, senza rumore, ma però a passi concitati.

Trieste, luglio 1853. A B.

All'egregio mio amico D. Cesare Vigna, in Venezia.

Quando tu mi desti prova gradita della tua amicizia, raccomandandomi il Cieco di Crema, Giovanni Vailati, concertista di mandolino, io dubitai quasi che la gentilezza dell'animo tuo, commosso dalla sventura d'un povero artista, ne ingigantisse il talento e la perizia così, che non a tutti potessero venire accette le lodi, che gli tributasti. Ma poscia che mi fu data la bella sorte di avere il Vailati ospite in casa mia, e con eletta schiera di amici, apprezzatori delle musicali armonie, io stesso potei verificare la potenza di quest'insuperabile sonatore, ti confesso il torto ch'ebbi di dubitare per poco di te, e mi affretto a darti contezza dell'ammirazione e dell'effetto che in noi tutti a gara si mossero, nell'udire un artista sopra ogni dire meraviglioso.

Ma chi mai, senza intendere il Cieco di Crema, potrebbe credere che da un istrumento di sua natura meschino, e perciò stesso quasi obbliato da tutti, possa ritrarsi tanta dovizia d'affetti, colle melodie di Rossini, di Bellini, di Donizetti e di Verdi, da muovere gli animi ad indicibile voluttà? Il *Nabucco*, la *Norma*, la *Sonnambula* e la *Linda* non ebbero mai più potenti interpreti del Vailati; ed ora non mi fa più meraviglia che Verdi ne fosse ammirato, che Rubini faccia lieto di protezione e di amore il Vailati, e che artisti di somma rinomanza lo accarezzino con sincera amicizia. A tutti quelli, che udranno il povero Cieco, appariranno languide le mie parole, ed impotenti a dare un'idea del valore di lui, anzichè esageratamente pompose. Anzi posso e voglio dirti più ancora. In questi ultimi giorni, ho avuta la fortuna di sentire il cav. Thalberg, il principe de' pianisti. Se non che, Thalberg lascia l'uditore ammirato, ed in preda ad un piacere, che non saprei dire d'onde parta, mentre, alla somma ammirazione che desta il povero Cieco, va congiunto tale un diletto, che tutto ti scuote e che ti parte direttamente dal cuore. E quanta differenza fra un pisno di Lechin, che Thalberg stesso giudicò superiore a' più perfetti di Parigi, ed un misero mandolino! Così dista la miseria dalla ricchezza e la natura dall'arte.

A te pertanto, dolcissimo amico, io rendo grazie per l'immenso piacere, che mi hai procacciato, e ti faccio promessa che, da parte mia, adopererò tutto l'impegno perchè sia dato anche al pubblico padovano di gustare quelle dolcezze, che a merito tuo io provai, e che vorrei divise con tutt'i cuori gentili.

Padova, venerdì sera (?), a mezzanotte.

Il tuo affettuosissimo Cesare Trombini.

ATTI UFFIZIALI.

N. 4310. AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

Nell'Uffizio dei trasporti d'estimo presso l'I. R. Amministrazione generale del Censo e delle imposizioni dirette in Milano, trovasi vacante un posto di Computista di III classe, coll'annuo stipendio di fiorini 450, aumentabile per graduatoria a fiorini 500 e 600, e nel caso di eventuale promozione, un posto di Accessista, con annui fiorini 200, aumentabili, come sopra, a fiorini 250.

Si dichiara, quindi, aperto il relativo concorso per entrambi i suddetti posti fino a tutto il giorno 10 agosto p. f., entro il qual termine dovranno, gli aspiranti, produrre la rispettiva istanza, direttamente all'Amministrazione stessa, o col mezzo degli Uffizii, a cui appartengono, quando già fossero in attualità di servigio, indicando la quale fra i due menzionati impieghi intendano di concorrere.

Le istanze dovranno poi essere corredate da validi documenti, giustificanti i seguenti requisiti:

1. L'età, patria e religione.
2. Gli studii fatti, almeno inclusivamente al corso filosofico, compiuto con buon successo.
3. La sostenuta pratica di ragioneria, ed il possesso di buona calligrafia.
4. La conoscenza delle operazioni, relative ai trasporti d'estimo sulle norme del Censimento stabile.
5. Tutti gli altri titoli e requisiti che l'aspirante credesse di poter addurre a proprio favore.

Gli aspiranti dovranno, inoltre, dichiarare se abbiano vincoli di parentela o di affinità cogli altri impiegati del suddetto Uffizio de' trasporti d'Estimo, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839.

Dall'I. R. Amministrazione generale del Censo,
Milano, 23 luglio 1853.
Il Segretario, Masieri.

N. 208. AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

In pendenza della definitiva generale sistemazione della Prefettura del Monte lombardo-veneto, ed attesa la vacanza avvenuta in uno dei posti di Capo-dipartimento presso la Prefettura medesima, l'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato Dispaccio 14 corrente luglio, N. 10199 F. M., comunicato con rispettato decreto 21 detto mese, N. 2387 P., della Presidenza della Prefettura lombarda delle finanze, si è degnato di approvare che sia aperto il concorso a tutto il 20 agosto p. v. per un posto di Capo-dipartimento, da conferirsi in via provvisoria coll'annuo soldo di fiorini 1,600.

Chiunque pertanto credesse di aspirarvi dovrà far pervenire le sue istanze a questa Prefettura del Monte, mediante l'Autorità della quale dipende, unendovi i documenti comprovanti l'età, il luogo di nascita e di domicilio, gli studii percorsi, i servigii prestati, ed in ispecie le prove d'essere istruito e pratico nel servizio contabile e di cassa, colla dichiarazione inoltre se, ed in qual grado si trovasse congiunto in parentela od affinità con taluno degli attuali impiegati di questa Prefettura del Monte o della Prefettura lombarda delle finanze.

Dall'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto,
Milano, 21 luglio 1853.
Il Consigliere di Prefettura, I. R. Prefetto Bennati.

N. 10216. AVVISO. (1.a pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato Dispaccio 2 giugno p. p. N. 7639-659, si compiacque di concedere ai socii sigg. Luigi Zanon e Napoleone Cattaneo di Belluno, l'investitura per anni 10 di due miniere, l'una di carbon fossile, sita alla Forcella della Grava presso Mareson, in Comune di S. Tiziano; l'altra di piombo argentino, sita alle Bove dei Medoli presso Dont, in Comune di Forno di Zoldo, ambedue nel Distretto di Longarone in questa Provincia, per la superficie di miglia quadrate italiane 5:67 la prima, e di 4:20 la seconda.

A senso, pertanto, dell'art. 30 dell'italico Decreto 9 agosto 1808, si porta a notizia che i sunnominati concessionarii ottennero anche, nel giorno 4 corrente, la formale consegna ed immissione in possesso delle miniere medesime.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 20 luglio 1853.
Per l'I. R. Delegato in visita, Nob. D.r Cisotti.

AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

Per ordine superiore si farà il giorno 8 agosto 1853 alle ore 11 antimeridiane, nei locali d'Ufficio, sito nella parrocchia di S. Felice calle Cà d'Oro al civico N. 3931, un esperimento d'asta, onde deliberare al miglior offerente la lavatura, follatura e rappezzatura degli effetti da letti militari della I. R. Guarnigione di Venezia, Chioggia e Mestre, per l'epoca annua dal 1.° novembre 1853 a tutto ottobre 1854, salva la superiore approvazione.

Ogni concorrente, per esser ammesso all'atto dell'asta, dovrà verificare la sua idoneità a questa impresa, mediante certificato di recente data della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di L. 3600 in danaro, o con Obbligazioni dello Stato, oppure con cartelle del Monte lombardo-Veneto. Tal deposito verrà restituito a chi si ritira, trattenuto a chi resta deliberatario a garanzia dell'I. R. Erario per la offerta fatta.

L'ulteriore capitolato d'asta trovasi ostensibile nel suddetto Ufficio nelle solite ore d'Ufficio.

Chiuso l'atto d'asta non si accetteranno ulteriori offerte per quanto fossero migliori.

Dall'I. R. Amministrazione dei letti militari,
Venezia 23 luglio 1853.
L'I. R. Maggiore e controllore Benedek.
L'I. R. Aggiurto delle sussistenze militari Nitarski.

N. 23716. AVVISO D'ASTA. (2.a pubb.)

Nel giorno primo agosto p. v., dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, sarà tenuta presso quest'Intendenza, nel locale di sua residenza al Fondaco Tedeschi, pubblica asta, per deliberare le minor pretendente, se così piacerà, il lavoro di radicale ristauro al coperto e ad un pavimento di tavole del locale erariale che serve ad uso di Ricettoria doganale e di alloggio degli impiegati e del R. Deputato sanitario al Lido, a norma del progetto steso dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di austr. L. 1243:55.

Ogni aspirante dovrà innanzi tutto cautare le proprie offerte mediante deposito di austr. L. 125, e provare di essere capo mastro muratore, od imprenditore d'opere e lavori pubblici.

Chiusa l'asta e seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta quand'anche fosse più vantaggiosa per la stazione appaltante.

Il deliberatario resterà vincolato agli effetti della revisione tecnica della perizia, da eseguirsi dopo il collaudo per parte della I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni.

La descrizione dei lavori da appaltarsi è fin d'ora ostensibile presso la Sezione III. di questa Intendenza, e da inserirsi colla relativa perizia, come parte integrante del contratto.

Sono, del resto, ritenute obbligatorie pel deliberatario, tutte le veglianti discipline in materia d'appalto d'opere pubbliche.

Le spese d'asta e del contratto rimangono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 20 luglio 1853.
L'I. R. Intendente G. Cav. Odoni.
Il R. Segretario G. Ovio.

N. 18070. EDITTO. (1.a pubb.)

Per morte del M. R. Arciprete Don Domenico Cimarosti si è reso vacante il Beneficio parrocchiale in Valvasone, qualificato di patronato dei nobili consorti Valvasoni.

Chiunque credesse di aver diritto attivo e passivo al prefato Beneficio farà valere le proprie ragioni nel termine perentorio di un mese, a datare dal presente, innanzi questa I. R. Delegazione provinciale.

Dalla I. R. Delegazione Provinciale, Udine 24 luglio 1853.
L'I. R. Delegato Nadherny.

AVVISI PRIVATI.

SCIENZA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

o

Scienza di amministrazione e di contabilità privata e dello Stato.

Essendosi il sottoscritto determinato, per secondare le continue ricerche e per facilitare l'apprendimento alla studiosa gioventù, di ricomla pubblicazione della sua opera della Sciecontabilità dello Stato, e che ora, per le praggiunte e modificazioni, intitola: «*Scienza* o*strativo contab le, o Scienza di amministra**di contabilità privata e dello Stato*», ne pcoloro, che amassero di farne acquisto, chesociazioni si ricevono al di lui domicilio; dipera si comporrà di 10 fascicoli circa, ciascsei fogli in 4.°, richiedendo questa dimenmodelli dei libri e prospetti contabili; che lzo pei primi 250 associati è fissato in A. L. per fascicolo, e pegli altri in L. 2; che rcurerà dodici associati guarentiti, o prenderci copie dell'opera, avrà la decimaterza gmente.

Antonio Tonzig
Prof. della Scienza di cont. dello

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

La Tipografia Emiliana ha pubblicato

FIORETTI DI S. FRANCES
TESTO DI LINGUA

Edizione tratta da quella di Firenze dell'anno 1718, contratte dal Codice fiorentino.

Un volume in 18° di pagine 288, al prA. L. 2. Si vende presso la Tipografia editrGiacomo dall'Orio, Fondamenta del Megio, N.so, e dai principali librai di Venezia e fuori.

NUOVISSIMO ROMANZO STOR
LA SELVA DI ROSEVIL
del Nob. **ARRIGO** *Prof.* **BOCCH**

Volume unico. — Prezzo austr. L. 2. — Vein Venezia, presso le Ditte Occhi e Milesi.

LA DITTA
ANGELO VALIE

proprietaria del Locale con Orto, ad uso di Ria e Malvasia, a S. Raffaele, Fondamenta Barcrede opportuno di portare a pubblica notizia avendo conseguito dall'eccelso I. R. Governo tare analoga concessione, per la ricorrenza d

ANTICA FESTA VENEZIA
DI SANTA MARTA.

nei giorni 28 e 29 luglio corrente, e nei sisivi lunedì, 1, 8, 15 e 22 agosto, vi sarà nelle stesso apposita illuminazione interna ed esauche per l'approdo delle barche alla propria

Il suono della **BANDA MILITARE**, che sorà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, chprofittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, a prdiscreti; nonchè decente e pronto servigio, eto più sarà all'uopo occorrente a fine di mel pubblico favore.

NB.

Non vi è tassa d'ingres

LA PRIMA SOCIETÀ
DI ASSICURAZIO
HA TRASLOCATO IL SUO UFFIZ
IN PIAZZA S. MARCO
PROCURATIE VECCHI
SOTTOPORTICO DELL'ARCO CELESTE
N.° 86 rosso.

Venezia, il 30 luglio 1853.

Chi avesse tosto, o fra qualche mese, dpigionare una Casa, o parte di casa, compostcirca 18 locali, fra cui tre grandi stanze, in mdue piani, con pozzo d'acqua *buona*, magazzaccessorii, è invitato a proporla all'Economonic pale.

GIULIO BEAUFRE e ALESSANDRO FA
successori a FEDERICO FAVIER

Apparecchiatori a Gaz, Fabbricatori, Tubi di piRame, Ottone, Ferro, Pompe, Latrine all'ingBag i, Macchine idrauliche ed ogni genere di Lri in metallo.

FONDAMENTA DELL'OSMARIN N. 497

LO STABILIMENTO BAGN
ALL'ALBERGO
LA REGINA D'INGHILTER
IN FREZZERIA A S. MARCO

è stato aperto oggi **9** *luglio* **1853.** *avverte che le vasche da bagno sono ora* **12.** — *Il prezzo è il seguente:*

Bagno salso A. L. 1:25 } Mancia cent. 2
» dolce » 2:— }

Pegli abbonamenti vi sarà apposita tar

È APERTO UN NUOVO STABILIMENTO
DI BAGNI SALSI E DOLC
SUL CANAL GRANDE
in vicinanza alla Piazza di S. Marco dirimpetto alla Chiesa della Salute

con ingresso, tanto pel Canale stesso, quanto pCalle del Traghetto, al N. 2202 rosso.

Prof. Bernini, Compilatore.

Sabato 30 Luglio. Anno 1853. -- N. 95.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

1.ª pubbl.e

4756.

EDITTO.

Si porta a pubblica cono-
nza che sulla istanza 11 giu-
o decorso n. 4046, della ditta
o. Batt. fu Angelo Rossetti
goziante di Treviso, prodotta
confronto di Pietro Antonio
negutti di Susegana ed in
to dell' odierno protocollo n.
56, venne fissato il giorno 26
osto p. v. dalle ore 11 di mat-
a alle 2 pom., pel terzo espe-
mento d'asta dello stabile sot-
descritto, che si terrà nel lo-
di residenza di questa Pre-
ra dinanzi apposita Commis-
ne, sotto l'osservanza delle
guenti

Condizioni.

I. In questo terzo esperi-
nto non seguirà delibera che
prezzo almeno uguale alla sti-
di a. l. 2825 : 50, dappoichè i
editi iscritti eccedono la som-
stessa.

II. Ogni aspirante dovrà
ostare la propria offerta col de-
sito di a. l. 282 : 55, che al
ludersi dell' asta sarà restituito
tutti, meno il maggiore offe-
nte.

III. Entro 15 giorni dalla
libera il maggior offerente do-
rà versare l'intiero prezzo nella
assa forte di questa R. Pretura
lla imputazione del predetto
eposito cauzionale, nonchè del
mporto delle spese esecutive
ddizionalmente tassate il cui pa-
mento dovrà da lui comprovar-
colla quietanza del procurato-
della ditta Rossetti.

IV. Adempiuti questi ob-
ighi potrà chiedere la definitiva
ggiudicazione, e dalla data di
uesto decorreranno a suo fa-
ore le rendite, ed a suo carico
pubbliche imposte.

V. Dagli obblighi espressi
egli art. 2 e 3 saranno dispen-
ti soltanto l'esecutante Rossetti
d il creditore iscritto Luigi An-
letto, i quali rendendosi deli-
eratarii potranno ritenere in
oro mani il prezzo depurato
alle spese esecutive fino all' esi-
o della graduatoria, coll' obbligo
er altro di versare annualmente
questa Cassa forte e postici-
atamente l'interesse del 5 per
0 dal giorno della delibera, e
ol conseguente diritto di otte-
ere in base alla delibera stessa
ggiudicazione definitiva.

Descrizione dello stabile.

Una casa con annesse tavole
0 ortali al comunale n. 127, in
enso al num. 28, colla cifra di
40, fra confini a levante stra-
a, mezzodì e tramontana acqua
enominata Rujo, a ponente Col-
alto, e nel catasto dell' attuale
stimo stabile del Comune cen-
uario di Susegana descritta ai
. di mappa 1458, per casa di
ert. cens. 0 : 14, colla rendita
i a. l. 15 : 47, n. di mappa
459, per orto di pert. cens.
0 : 40, colla rendita di l. 1 : 65,
timata complessivamente austr.
082 : 80.

Dall' I. R. Pretura in Co-
egliano,

Li 11 lugilo 1853.

Il Cons. Pretore

MUNARI.

N. 15880. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Col presente si rende noto,
ll' assente d'ignota dimora Mad-
alena Corticelli del fu Gaspare
moglie del D.r Giovanni Spa-
gnolo, che Antonia Fancio ved.
Corticelli domiciliata in questa
Città ha prodotta in di lui con-
fronto, e della correa Antonia
Corticelli moglie di Antonio Bos-
si domiciliata in Rovigo la peti-
zione 1.° luglio corr. n. 15880,
nel punto di pagamento austr.
l. 450, a saldo rate trimestrali
antecipate di vitalizio a tutto
giugno 1853, giusta la Conven
zione giudiziale 18 dicembre
1834 cogli interessi e spese.

Che sulla predetta petizione
venne fissata al processo somma-
rio l'A. V. del giorno 29 pur
agosto ore 10 ant, sotto le av-
vertenze della Ministeriale Ordi-
nanza 31 marzo 1850, ed arti-
coli 41, 42, dell' Aulico Decreto
4 marzo 1823; e che per essere
ignoto il luogo di dimora di essa
Spagnolo, le venne deputato in curatore speciale l'avv. Mene guzzi, onde la causa possa pro-seguirsi secondo le leggi in corso e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitata essa Corticelli a comparire personalmente nel suddetto giorno, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà ella attribuire a sè medesima le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,

Li 1 luglio 1853.

L'I. R. Cons. Dirigente

COMBI.

N. 18358. 1.ª pubbl.e

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che l'Eccelso I. R. Tribunale d'Appello con suo riverito Decreto 27 aprile a. c. n. 5069, ha nominato ad interprete stabile per la lingua tedesca presso questo I. R. Tribunale Civile sotto le norme e condizioni della veneratissima Sovrana Risoluzione 27 aprile 1835, il cavalier Gustavo Tschabuschnigg abitante a S. Silvestro campo delle Beccarie n 372, e che con altro riverito Decreto del dì 8 giugno p. p n. 5067, ha pur nominato ad interprete stabile presso questo Tribunale Civile per la lingua francese Giovanni Augusto Fornier, abitante a S. Paolo.

Ed il presente s'inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga all' Albo del Tribunale.

Il Presidente

MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 25 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 4568. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno si rende noto, che nella Sala del suo palazzo a mezzo della solita Commissione dalle ore 9 antim. fino alle 3 pom., nei giorni 13 ottobre, 3 novembre e 1.° dicembre 1853, sarà tenuto l'incanto dello stabile sottodescritto, esecutato dal D.r Gio. Batt. Zannini di Canale d'Agordo, a pregiudizio di Giuseppe fu Girolamo Monego di Castel Lavazzo, e dell'eredità giacente del fu Pietro Monego, per a. l. 3843 ed accessorii, sotto le condizioni seguenti:

I. La vendita seguirà nei due primi incanti a prezzo superiore o almeno eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori inscritti.

II. Ogni offerente, meno l'esecutante, e i creditori inscritti, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

III. Ogni offerente dovrà pagare presso la Cassa dei depositi di questo Tribunale entro un mese dalla delibera il terzo del prezzo offerto ed entro un mese dall' intimazione dell' atto di assegno gli altri due terzi, coll' interesse del 5 per 0[0 dalla delibera stessa, calcolando il deposito fatto, per essere ammesso ad offrire, il tutto in valuta a corso comune.

IV. Anche l'esecutante e i creditori inscritti dovranno corrispondere l'interesse del 5 per 0[0, sopra i due terzi del prezzo offerto dalla delibera in poi, o sopra l'intero prezzo qualora fatto non avessero deposito o pagamento qualsiasi.

V. Solo in seguito al pagamento del terzo del prezzo, il deliberatario non avente ipoteca potrà ottenere il possesso materiale dello stabile, e l'aggiudicazione in proprietà solo dopo avere eseguito l'intero pagamento, e per ottenere l'aggiudiso obbligo l'esecutante, ed i creditori inscritti che dovessero in seguito alla graduatoria soddisfare ad altrui una parte del prezzo.

VI. Le spese di delibera e successive restano a carico dell'acquirente, e qualora il deliberatario mancasse agli obblighi della delibera sarà tentato un nuovo esperimento a di lui danno e spese, nel quale lo stabile sarà venduto anche a prezzo inferiore dell'offerto.

VII. L'esecutante non assume responsabilità alcuna se non se quella derivante dal fatto proprio.

Stabile.

Casa dominicale a Castello al civ. n. 67, cens. 865, colla cifra di soldi 7, composta di entrata, sottoscala, mezza, altre due stanze a sinistra di chi entra, altra stanza a mattina, avente l'ingresso sulla strada, a sinistra della porta maggiore una cantina avente la porta grande sulla strada, ingresso che mette in un'altra cantina sotto i granai, e stanza ad uso di bottega avente il lume sulla strada, e stanza per lisciera. Ritornando nella prima entrata per le scale di pietra si giunge in primo piano, composto di corridoio, cucina e spazzacucina, tinello e salvaroba. Per altro corridoio a settentrione si ritrova un'altra stanza grande avente il lume a mezzodì con due alcove, e per porta a settentrione si trova un corridoio esterno con sottoscala e stanza pel ghiaccio; pel detto corridoio si arriva nei granai, e per scala esterna si arriva in una cantina a volto reale, ed uscita sulla strada per porta segreta che mette nella prima cantina, sopra il camerone grande havvi il granaio sopra la bottega, e la caneva a volto, havvi altro granaio, e sopra dette stanze e granaio havvi altro granaio con coperto a coppi. Per altra scala di pietra a sera si arriva in secondo piano ove si trova un corridoio, e tre camere da letto con ritirata, per altra scala verso sera si giunge in terzo piano con salotto, e tre camerini, soffitta sopra e coperto a coppi. Per altro ramo di scala si arriva in secondo piano composto di tre camere con ritirata a mattina, forno a settentrione, e due stanze verso mattina, con porta che mette sull' orto di questa ragione. Per scala di tavole si ascende al terzo piano composto di due camerini, e soffitta con coperto a coppi. Il tutto fra i confini seguenti a mattina orto di detta ragione e strada, mezzodì e sera strada, e settentrione andito ed orto. Il presente fabbricato trovasi avere i pavimenti, scale, porte, e finestre di pietra di Costello, soffitti la maggior parte a stucco, il tutto in uno stato discreto. L'area è di metri 760, valutata a. l. 5880.

L'I. R. Presidente

VENTURI.

Comini, Cons.

Silvestri, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 7 luglio 1853.

D. Pagani Cesa, Att.

N. 5310. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sulle istanze dei signori Domenico, Paolo ed Angelo fratelli Furlan detto Borella del fu Bortolo possidenti di Mestre contro il sig. Pietro Mauro di Giacomo, possidente pure di Mestre, nel locale di residenza di questa I. R. Pretura da apposita Commissione saranno tenuti nei giorni 16 e 23 settembre p. v. dalle ore 11 alle 12 meridiane due esperimenti per la vendita al pubblico incanto, al miglior offerente dello stabile sottodescritto di proprietà comune delle stesse parti, sotto le seguenti condizioni:

I. Ogni aspirante all' asta, ancorchè fosse uno dei creditori inscritti, dovrà previamente depositare in pezzi da 20 kr. alla Commissione giudiziale a garan-

prezzo il decimo del valore di stima, rilevato in a. l. 5082 : 80, e potrà ispezionare il protocollo di perizia e stima in questa Cancelleria;

II. L'asta sarà aperta sul dato della stima, e nei due primi esperimenti non avrà luogo la delibera se non al prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima stessa;

III. Il prezzo di delibera, imputatovi il decimo di cui all' art. 1.°, dovrà essere dal deliberatario depositato in Giudizio nelle monete suindicate entro 14 giorni decorribili da quello della delibera;

IV. Verificato il pagamento integrale del prezzo verrà al deliberatario aggiudicato l'immobile, e ne sarà immesso in possesso;

V. L'imposta per il trasferimento dell' immobile resterà a tutto carico del deliberatario;

VI. Lo stesso deliberatario dovrà trasportare l'immobile in ditta propria nei registri censuarii, e soddisfare tutte le pubbliche imposte, incominciando dalla prima rata scadente dopo il Decreto di aggiudicazione;

VII. La parte esecutante non sarà responsabile per quanto concerne lo stato dello stabile venduto;

VIII Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera nel termine sopra stabilito sarà in facoltà della parte venditrice di procedere immediatamente al reincanto della casa, per deliberarla in un solo esperimento a qualunque prezzo a tutte spese e pericolo di esso deliberatario, nel qual caso il deposito del decimo servirà principalmente a supplire alle spese tutte della prima delibera.

Descrizione dell' immobile.

Casa con orto sita in Mestre, in Borgo del palazzo descritta nell' estimo stabile ai n. di mappa 840, 844, colla superficie di pert. cens. 0 : 58, e colla rendita censuaria di a. l. 158 : 43, fra i confini a levante Giamo Berna, mezzodì Treves, ponente Galvani Antonio, eredi Bianchi e Casa di Ricovero di Mestre, tramontana parte la stessa Casa di Ricovero, e del resto la R. strada postale. Prezzo di stima a. l. 5082 : 80.

Si pubblichi e si affigga come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Mestre,

Li 20 luglio 1853.

L'I. R. Pretore

MUBANI.

A. Bongiovanni, Scritt.

N. 9103. 1.ª pubbl.e

EDITTO

Si rende noto al nob. Pasquale Antonibon del vivente nob. Girolamo assente e d'ignota dimora che i nob. Ugocione, Girolamo, ed Agostino fratelli Giusti fu co. Carlo domiciliati in Verona hanno prodotto in oggi petizione contro esso nob. Pasquale Antonibon, ed altri LL. CC RR. CC. nei punti: 1.° di pagamento di a. l. 28 : 80, in causa interesse scaduto nel giorno 11 novembre 1852, sopra il capitale indicato nell' originario istromento 3 settembre 1691; 2.° di pagamento di v. l. 917 : 14, pari ad a. l. 539 : 43, in affrancazione del capitale sopraindicato, coll' interesse successivo, e che fissata per le deduzioni delle parti la loro comparsa a questa Pretura nel giorno 30 agosto p. v. ore 10 ant., venne ad esso Pasquale Antonibon deputato in curatore questo avv. D.r Valentino Berti affinchè la causa possa secolui trattarsi colle norme del vigente Giud. Reg.

Ciò tutto si rende a sua notizia affinchè possa volendo comparire in persona, porgere al detto procuratore i mezzi di difesa, nominare altro, e prendere infine quelle determinazioni che meglio avvisasse conformi al proprio interesse, mentre dovrebbe a sè stesso attribuire le conseguenze del suo silenzio.

Dall' I. R Pretura di Bassano,

Li 22 giugno 1853.

NORDIO, Pretore

Ceriali, Canc.

N. 9104 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto al nob. Pasquale Antonibon del vivente nob. Girolamo assente e d'ignota dimora che i nob. Ugocione, Girolamo, ed Agostino fratelli Giusti del fu co. Carlo possid. e domiciliati in Verona hanno prodotto in oggi contro esso nob. Pasquale Antonibon ed altri LL. CC RR CC. nei punti: 1.° di pagamento di a. l. 64 : 26, in causa interesse scaduto nel giorno 14 novembre 1852, sopra il capitale indicato nell' originale istromento 11 marzo 1673; 2.° di pagamento di v. l. 1885, pari ad a. l. 1110 : 93, in affrancazione del capitale sopra indicato coll' interesse successivo, e che fissata per le deduzioni delle parti la loro comparsa a questa Pretura nel giorno 30 p. v. agosto ore 10 antim., venne ad esso Pasquale Antonibon deputato in curatore questo avv. D.r Berti affinchè la causa possa secolui trattarsi colle norme del vigente Giud. Reg.

Ciò tutto gli si reca a notizia affinchè possa volendo comparire in persona, porgere al detto procuratore i mezzi di sua difesa, nominare altro, e prendere in fine quelle determinazioni che meglio avvisasse conformi al proprio interesse, mentre dovrebbe a sè stesso attribuire le conseguenze del suo silenzio.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 22 giugno 1853.

NORDIO, Pretore

Ceriali, Canc.

N. 4770. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno, si rende noto, che nella Sala di sua residenza, a mezzo della solita Commissione, nei giorni 22 ottobre p. v., 19 novembre e 17 dicembre successivi, sempre dalle ore 9 antimer. sino alle 3 pom., si terrà l'incanto degli stabili sottodescritti, esecutati da Abramo Moravia, Pietro Messi e Bortolo Curiali, negozianti di Venezia, deputati e rappresentanti del Consorzio dei creditori della ditta Pietro Bozza, a pregiudizio di Lucia Bozza vedova Funes, Teresa Bozza Lucatello, e Maria-Maddalena De Prà Polito-Chiesura di Alpago.

Nella mappa di Pieve d'Alpago.

Soravilla, ai num. 43. 44, 1211, 1615, prato con bosco ceduo misto di pert. 6 : 46, nonchè aratorio di pert. 1 : 06, il tutto confina a mattina e mezzodì strada, sera strada ed altri, settentrione Rujo Todesco, stimati l. 475 . 80.

Chiesura nella Frazione di Torres sotto le Case, ai n. 486, 487, 488, aratorio di pert. 3 : 23, con cigli di pert. 0 : 32, con siepe viva a levante e ponente, ed alberi di alto fusto, confina a mattina Girolamo De Zan, sera Angelo Sandi, altri lati Michiele Dozza, per l. 936 : 10.

Ciligan, al n. 511, prato di pert. 2 : 96, confina a mattina Consorti Roffarè, mezzodì De Filip, sera e settentrione Angelo Sandi, per l. 355 : 20.

Nella Frazione di Torres, al n. 690, casa detta il Casino, composta di pian terreno, altro superiore, con soffitta sopra coperta a lasta, con sottoportico che mette nella strada; altra porzione di casa nel cortile annesso alla suddetta casa, consortivo con li Giovanni e Domenico Bozza, come pure è consortiva l'entrata e la prima rampa di scala di questa casa; dall' entrata e verso levante si va in una cucina ed altri piccoli locali, mediante altra rampa di scala sopra la suddescritta consortiva, e verso settentrione si va nel primo piano composto di corridoio e due stanze, e mediante altra angusta scala di legno si ascende alla soffitta, la quale ha il coperto a lasta a due pioventi con buona ossatura. Tutte le porte, finestre ed altri serramenti, soffiti e pavimenti trovansi in lodevole stato. Fra l'una e l'altra delle sopra descritte case formanti con ciò un angolo retto, havvi la stalla divisa da una parete di tavole, con mangiatoia ad uso di due cavalli, ed altra per bovini, con sovraposto fenile coperto a paglia sdruscita e poca lasta. Le anzidette fabbriche coprono la superficie congiuntamente al cortile, che è cinto da muro, non che fondo a settentrione delle dette case, altra volta era orto ed ora zerbo, il tutto di pert. 0 : 54, confina a sera Giovanni e Domenico Bozza, altri lati strada, il tutto per l. 1250.

Palle di Torres, al n. 1596, pascolo fruttuoso e erodoso, con macchie di cespugli dolci, di pert. 2 : 40, confina a mattina Angelo Torres, mezzodì Angelo De Prà, sera Fossa, settentrione Francesco Dozza per l. 25.

Soccol, al n. 1821, aratorio di pert. 2 : 38, compresa varra, confina a mattina Comun, mezzodì strada, sera Bortolo Torres, settentrione Michiele Dozza, per l. 3[illegible]7.

Nella mappa di Plois.

Prà Molner, al num. 481, prato di pert. 11 : 95, con piante cedue ed alcuni cespugli, confina a levante Michiele Pellegrinotti, sera fratelli De Prà, ed altri lati strada, per l. 298 : 75.

Cavallera sopra Plois, al n. 515, prato di pert. 6 : 51, confina a mattina Giuseppe Torres, mezzodì diversi, sera Giovanni De Zan, settentrione Giovanni Polonia per l. 162 : 75.

Nella mappa di Curago.

Sinich o Pralach, ai n. 816, 817, 818, prato con bosco ceduo misto, nonchè stalla e fenile sopra questa, con coperto sdruscito a paglia, che reclama un ristauro, casera coperta a lasta, il tutto di pert. 28 : 42, confina il tutto a mattina Comun e Giuseppe Chiesura, mezzodì strada e Bernardo Chiesura, sera Bortolo De Filip, settentrione strada, per l. 1421.

Nella mappa di Tambre.

Sopra la Chiesa, al n. 334, zappativo di pert. 1 : 50, confina a levante Angelo Bona, mezzodì Maria ved. Costantini, sera Antonio Funes, settentrione Fabbricieria, per l. 300.

Drio le Case, al num. 358, prato cinto di siepe viva di pert. 0 : 84, confina a mezzodì Marietta Costa e Prisn Giovanni, altri lati strada, per l. 168.

Praiz, o Piaj, o Carrera, ai n. 115, 116, 303, 1803, prato con stalla, tezza e fenile coperto a paglia struscita, di pert. 24 : 40, confina a levante strada, mezzodì Osvaldo Costantini, sera Don Ermolao Berettini, ed Osvaldo Mazzorana, per l. 1464.

In Tambre, al n. 381, casa colonica abitata da Maria Bortoluzzi Brattina, marcata al civ. n. 18, composta di sottoportico, cucina e due camere sopra, coperta a lasta, porzione del cortile al n. 384, di cent. 6 confina a levante Paolo Costantini, mezzodì strada, sera eredi Giovanni Toffoli, settentr. Antonio Funes, per l. 180.

Idem, ai n. 392, 397, stalla tezza, e fenile coperta a paglia in disordine, con porzione della corte al n. 395, ed altro cortile di pert. 0 : 01, per uso di concime, nonchè porcile verso ponente della stalla suddetta, confina a levante strada, mezzodì Osvaldo Costantini, sera consort Drappa, settentrione strada Giuseppe Bonadon, per l. 250.

Idem, al n. 409, una stanza terrena ad uso di bottega, sottoposta ad una camera di Antonio Donadon detto Comodin, confina a mattina il detto Donadon Boccarin, altri lati strada, per l. 80.

Calcagno, al n. 457, zappativo e prativo con siepi vive di pert. 2 : 77, diminuito di cent. 13, per occupazione della strada comunale di Tambre, quindi attualmente di sole pert. 2 : 64 confina a mattina Antonio Bonadon, mezzodì strada ed altri

settentrione diversi, per l. 316 : 80.

Stalla del Bosch, ai n. 239, 243, 635, 636, 1746, zappativo di pert. 2 : 48, e prato con piante cedue miste e cespugli di pert. 7 : 02, dedotti cent. 90, per l'occupazione della nuova strada comunale con pascolo di pert. 1 : 86, e stalla e fenile coperta a paglia della superficie di pert. 0 : 05, fondi traversati dalla detta strada comunale, e confinati a mattina Matteo Stil.tto, mezzodì e sera strada, settentr. diversi, per l. 871 : 70.

Nella mappa di Tambruz in Borsoi.

Broc.hetta o Pisj Rispen, ai n. 369, 1199, 1200, prato di pert. 3 : 60; ghiaia nuda di pert 3 : 37, e zerbo di pert. 20 : 50, tra i confini a mattina Giacomo Fiori, mezzodì e sera Valloni, a settentrione fratelli Follini, per l. 250.

L' asta sarà regolata dalle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili al primo e secondo incanto non saranno venduti che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, ed al terzo a prezzo anche inferiore, purchè basti a coprire i creditori inscritti.

II. Ogni aspirante dovrà prima di essere ammesso ad offrire depositare la decima parte del prezzo di stima dell' immobile o degl' immobili ch' egli volesse acquistare.

III Entro un mese dopo la celebrazione dell' asta dovrà il deliberatario depositare un terzo del prezzo della ottenuta delibera, dedotto però il decimo depositato.

IV. L' esecutante e gli altri creditori inscritti sono dispensati dall' uno e dall' altro deposito, limitatamente però all' importo del credito rispettivo.

V. Gli altri due terzi del prezzo accresciuti dell' interesse annuale in ragione del 5 per 0[0 dal giorno della delibera dovranno essere pagati entro 14 giorni dall' intimazione, verificata al deliberatario, del decreto di assegno del prodotto o ricavato dall' asta.

VI. Nel caso di qualsiasi mancanza all' adempimento degli obblighi prestabiliti, ogni deliberatario soggiacerà alla perdita del deposito ed alle conseguenze eventuali di danno ulteriore.

VII. Dopo il deposito del terzo il deliberatario conseguirà il possesso e godimento, e dopo versati gli altri due terzi l' aggiudicazione in proprietà degli stabili deliberatigli.

VIII. Tanto il deposito del terzo, come gli altri due terzi, dovranno pagarsi in monete d' oro e d' argento a corso di tariffa.

IX. Le spese dell' asta e tutte le altre susseguenti saranno a carico del deliberatario.

L' I. R. Presidente
VENTURI.
Comini, Cons.
Fontana, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 14 luglio 1853.
D. Pagani Cesa, Att.

N. 22506. 1.ª pubbl.e

Avviso.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia si rende noto, che nei giorni 17 e 31 agosto p. v. dalle ore 11 ant. alle 3 pom., nel locale a S. Provolo al n. 4095, si procederà alla vendita col mezzo dell' asta pubblica degli infrascritti effetti che saranno deliberati al maggior offerente verso pronti contanti, in moneta a valor di tariffa, ed a prezzo non minore della stima alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta verrà aperta sul prezzo di stima, ed ogni offerente dovrà depositare nelle mani della Commissione il decimo del lotto che verrà esposto all' asta.

II. Il prezzo di delibera dovrà sull' istante essere versato in pezzi da 20 k.ni.

III. Il deliberatario dovrà sull' istante, od al più entro otto giorni far il trasporto a tutte sue spese degli effetti che gli saranno stati deliberati.

IV. Non si accetteranno offerte a prezzo inferiore della stima.

V. Se dopo la delibera di ciascun lotto il deliberatario non si presentasse a versare l' importo, il deposito non gli sarà più restituito, e si passerà a nuova asta, obbligato di rifondere quella perdita che venisse risentita nella rivendita.

Effetti da vendersi.

Oggetti di bordo; arboraggi, antenne ed altro; tine da olio, ed altri arnesi; attrezzi e lagnami da costruzione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti, e sulla porta della casa a S. Provolo n. 4095, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Longo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 18 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 2494. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sull' istanza di Domenico Dorigo fu Pietro di Soligo contro Francesco, Ambrogio, Giovanna, e Vittoria Grotti fu Vittore, il primo e la terza domiciliati in S. Pietro, il secondo in Guia, e l' ultima in Mosnigo, si terrà nella residenza di quest' I. R. Pretura nei giorni 22 agosto, e 12 settembre p. v. ore 12 meridiane il duplice esperimento d' asta per la vendita degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni d' asta.

I. Il decimo del prezzo di stima dovrà depositarsi da ogni oblatore, meno l' esecutante cui se deliberatario gli sarà imputato sul prezzo, e quanto meno restituito.

II. Al primo e secondo incanto non segue delibera che a prezzo eguale o superiore alla stima, salvo per il caso del terzo esperimento quanto sarà ritenuto in ordine al disposto dalla Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977.

III. A deconto di prezzo il deliberatario pagherà tosto all' istante o suo avvocato procuratore tutte le spese corse sino e comprese quelle di delibera dietro liquidazione amichevole o giudiziale. Le successive tutte sono a peso del deliberatario.

IV. L' esecutante non risponde che del fatto proprio e gli stabili vengono alienati con gli oneri e pesi tutti agli stessi inerenti.

V. Il possesso e godimento vengono conferiti tosto e col Decreto di delibera nel proprietario cui dal detto punto incumberà supplire le imposte d' ogni specie.

VI. La difinitiva aggiudicazione seguirà dopo l' adempimento di tutte le condizioni dell' Editto, la mancanza alle quali importerà le conseguenze di cui il par. 438 del Giud. Reg.

VII. Il deliberatario, meno però l' esecutante sborserà il prezzo residuante a suo carico dopo il deposito e pagamento delle spese ai creditori utilmente graduati dietro l' intimazione della relativa Sentenza, e ne riassegnerà le prove o farà constare di essersi con loro altrimenti combinato, senza di che non si farà luogo all' aggiudicazione.

VIII. Nel frattempo e fino al saldo del prezzo il deliberatario corrisponderà sullo stesso il prò del 5 per 0[0 annuo computabile dalla delibera.

IX. I pagamenti dovranno farsi in sole austriache lire effettive o pezzi da 20 k.ni di convenzione.

Immobili da subastarsi
In Parrocchia di Mosnigo.

1. Pert. cens. 2 : 36 di fondo arativo con n. 4 filari di viti e gelsi il tutto al loco detto Toffeletti, tra i confini a levante Arcangelo Vello, mezzodì Giustina Sartori, e Mezzan, ponente strada comunale, tramontana strada consortale, e Cozza Giuseppe.

In mappa di Mosnigo questo fondo corrisponde

Ali n. 751. Aratorio pert cens. 0 : 69, rendita l. 2 : 12.

N. 753. Aratorio pert cens. 1 : 36, rendita l. 5 : 17.

Somma pert. cens. 2 : 05, rendita l. 7 : 29.

Stimato come da separata analisi l. 632.

2. Pert. cens. 1 : 40 di fondo arativo vacuo al luogo detto Pradocche, fra confini a levante Battaglia, mezzodì Minoiscalchi, ponente Torrente Rosper, e tramontana Cristofoli Maria Manzioli.

In mappa questo possesso al n. 441, arativo pert. c. 1 : 40, rendita l. 5 : 32.

Stimata come da separata analisi l. 206 : 20.

Stima totale l. 838 : 20

Il presente sarà pubblicato nei luoghi di metodo, e per tre volte diverse nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Valdobbiadene,
Li 4 luglio 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
SCARAMUZZA.
Lavezzi, Scritt.

---

al N 15013. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile, e sopra istanza 14 maggio p. p. n. 15013, di Costante Moro fu Antonio coll' avv. D.r Bia, contro Andrea Graziussi fu Osvaldo si rende noto, che nella sua residenza dinanzi l' Aula Verbale II.ª, nei giorni 7, 28 settembre, e 12 ottobre alle ore 12 meridiane, si terranno li tre esperimenti d' asta per la vendita dell' immobile già oppignorato e stimato, e qui sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta sul valore fissato dalla stima di a. l. 11460 effettive.

II. Nel primo e secondo incanto lo stabile non verrà deliberato a prezzo minore della stima a moneta sonante al corso della pubblica tariffa, ed al terzo incanto la delibera seguirà anco a prezzo inferiore della stima, semprechè basti esso a coprire li creditori iscritti.

III. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione delegata il decimo del detto prezzo di stima in moneta a tariffa, ed il solo deposito del deliberatario sarà trattenuto.

IV. Entro 15 giorni dal giorno della delibera dovrà il deliberatario versare l' intiero importo della delibera nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale dettratto l' importo del deposito che verrà girato a favore del deliberatario.

V. Le spese tutte di questa procedura esecutiva dall' atto di oppignorazione sino all' effettiva immissione in possesso dello stabile venduto rimangono a carico del deliberatario, e dovranno esser soddisfatte entro 15 giorni dalla delibera al procuratore dell' istante.

VI. Rimangono a carico del deliberatario tutti gli aggravii pubblici e privati dal giorno della delibera.

VII. Anche i creditori iscritti volendo farsi oblatori all' asta dovranno depositare il decimo stabilito all' art. 3.°, e così pure rendendosi deliberatarii dovranno depositare l' intiero importo per la successiva graduatoria.

VIII Lo stabile viene venduto senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante, tanto relativamente ai pesi inerenti come riguardo ai manufatti infissi descritti nella stima quanto infine per qualunque altro titolo o causa.

IX. Verificato l' intiero pagamento del prezzo e delle spese, il deliberatario potrà ottenere l' aggiudicazione definitiva dell' immobile deliberatogli.

X. Sarà libero ad ogni aspirante l' esame degli atti per la cauzione ritenuto che l' esecutante si riporta al protocollo di stima, e non risponde dei deteriaramenti o mancanze successivamente avvenute, per cui il deliberatario non potrà accampare alcuna pretesa verso l' esecutante per diminuzione al prezzo o per compenso.

XI. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro il fissato termine come all' art. 4.° ed al pagamento delle spese, si procederà a tutte sue spese e danni al reincanto dello stabile, facendo fronte previamente col deposito verificato nel giorno dell' asta, e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dell' immobile da vendersi.

Stabile in questa Città, in S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, ad uso di Osteria, con orto al civ. n. 4209, ed anagr. 3406, 3408, 3409, 3410, descritto in estimo colli n. 35651, 35656, colla cifra di l. 697 : 851 distinto come segue:

Porzione di Bastion al civ. n. 4209, catasto 35651, cifra l. 375 . 000.

Porzione di casetta al civ. n. 4209, catasto —, cifra l. 35, 690.

Caratti 9 3[4 di Bastion al civ. n. 4209, cifra l. 286 : 861.

descritto nell' attual estimo stabile sotto il n. 903, lettera A di mappa porzion di casa che si estende anche sopra i n. 905, 906 per pert. 1 40 l. 495

tra i confini a levante parte di casa ed orto Triffoni ora Zulian, e parte casa ed orto di questa proprietà a mezzodì calle del Magazzen, a ponente Chiesa di S. Margherita, e tramontana questa stessa proprietà, parte la corte del Fondaco, e parte altra ragione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI
A. Cavalli, Cons.
Motinelli, Cons.
Dall' I. R Tribunale Civile in Venezia,
Li 7 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 5689 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rendeva noto, che sopra instanza delli Candido e Nicolò Angeli negozianti di Udine rappresentati dall' avv. sostituito D.r Fabiani, contro Giovanni Belgrado di Lestans, avrà luogo nella Sala di questa Pretura, nei giorni 29 agosto, 19 settembre, e 17 ottobre p. v dalle ore 10 ant. alle 2 pom., l' esperimento d' asta per la vendita giudiziale dell' immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta pel prezzo di stima di a. l. 278, ed il fondo deliberato al primo e secondo esperimento ad un prezzo eguale o maggiore della stima, e nel terzo a qualunque prezzo anche minore della stima, semprechè rimangano cautati i creditori inscritti.

II. Il deliberatario sarà tenuto a verificare presso la Commissione il previo deposito del dieci per cento sul prezzo della stima, e dopo la delibera tantosto eseguire il deposito del restante prezzo nella Cassa dei depositi giudiziali in Udine in effettive austriache, tranne gli esecutanti.

Immobile da subastarsi.

Terreno aratorio detto Povoletto o Prà-Secolo od anche Desaris in mappa di Lestans al n. 1177, di pert. 4 : 70, estimo l. 45 : 36, stimato a. l. 278.

Il presente sia affisso all' Albo Pretorio, in questa Comune, ed in Sequal, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 2 luglio 1853.
Il R. Cons. Pretore
CORTINI.
Barbaro, Scritt.

N. 4609. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Adria notifica col presente Editto quelli che vi possono avere interesse, che fu decretato l' aprimento del concorso dei creditori sopra la sostanza mobile ed immobile ovunque esistente nel territorio del Governo Veneto di ragione dell' oberato Giovanni Ragazzi oste di Adria.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata massa ad insinuarla fino al giorno 29 settembre p. v. a questa Pretura in confronto dell' avv. di questo Foro signor Sante D.r Bullo deputato in curatore della massa con avvertenza di dimostrare non solo la sussistenza della pretesa, ma eziandio il diritto per la graduazione nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto più sicuramente, quantocchè in difetto, scorso il sopraffissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuatisi, e quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di pegno, o di proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel perentorio termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza dell' I. R. Pretura del giorno 20 ottobre successivo ore 9 antimerid., per confermare l' amministratore della massa sig. Giuseppe D.r Miotto, o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e coll' ulteriore avvertenza che li non comparsi, si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore stabile, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

luoghi soliti, comunicato al curatore, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Agg. Dirigente
SOTTI.
Dall' I. R. Pretura in Adria,
Li 19 luglio 1853.
Lazzaris, Canc.

N. 7662. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Si porta a notizia, dell' assente Beniamino Pollacco di Treviso, che Germano Pessi di qui ha prodotto in di lui confronto la petizione 18 febbraio 1853 n. 1626, in punto di pagamento di a. l. 90, residuo porto del vaglia 7 dicembre 1851.

Che sopra istanza odierna n 7662, riassuntiva la lite, nella quale si indica ignota la di lui dimora fu fissata l' Udienza delle Parti alla prossima Aula del giorno 6 settembre p. v. ore 9 ant., in quest' Ufficio restandogli destinato a tutto suo rischio e spese in curatore l' avvocato D.r Antonio Travani al quale potrà comunicare tutti i mezzi di sua difesa, a meno che non volesse indicare un procuratore di sua scelta.

Il presente viene affisso All'bo Pretorio di qui, ed a quello della Pretura Urbana di Treviso, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,
Li 9 luglio 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
MALFATTI.

N. 4643. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Dolo notifica, che non essendosi presentato alcuno entro il termine prescritto dell' anteriore Editto 11 aprile 1852 n. 2462, venne coll' odierno Decreto p. n. dichiarato siccome nullo, e di niun valore il libretto d' investita nella Cassa Risparmio presso il Banco Pignorativo di Venezia n. 12526 rilasciato a favore della Casa Centrale degli Esposti di Venezia per Vincenzo - Gaetano Scattin del fu Domenico per la somma di a. l. 405 . 62, sulla quale furono corrisposti gl' interessi a tutto agosto 1842, e che andò smarito; e non esser quindi la direzione del veneto Monte di Pietà e Cassa Risparmii di Venezia autrice del medesimo obbligata a rispondere su esso.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 25 giugno 1852.
Il R. Dirigente
CARIANCA.
Il R. Cancelliere
Artelli.

N. 13353 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Nel dì 20 marzo corrente anno mancò a' vivi in questa Città Giacomo Mora del fu Francesco e della fu Margherita Roldi. Aditesi l' eredità e chiestasi la convocazione giudiziale dei creditori, col presente si diffidano li creditori eventuali a presentarsi nel giorno 31 agosto p. v. ore 9, in Aula del Cons. Tentori, affinchè insinuino e provino i loro diritti per gli effetti ed a senso delli combinati par 813, 814 Cod. Civ.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente
GREGORINA.
Tentori, Cons.
Corsi, Giud. Suss.
Combi, Giud. Suss.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 12 luglio 1853.
Agazzi, Prot.

N. 4531. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, essersi con odierno Decreto di questa R. Pretura chiuso definitivamente il concorso apertosi col Decreto 20 marzo 1852 n. 1919, sull'istanza per cessione de' beni di Francesco Dell' Anna di Valeggio, che viene quindi restituito all' esercizio de' suoi diritti civili.

Dall' I. R. Pretura in Villafranca,
Li 18 luglio 1853.
Il Cons. Pretore
PODESTA'.

N. 1814. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Pretura di Moggio, si citano Giuseppe ed Andrea fu Giovanni Buzzi detti Barbul nati in Pontebba, il primo li 1.° gennaio 1751, ed il secondo li 14 gennaio 1754, assenti e d' ignota dimora a comparire nel termine di un' anno; rendo o non facendo in guisa constare al Giudizio il termine suddetto della esistenza, si procederà alla chiarazione di loro morte in corso dei curatori avv. D.r nio deputato all' assente G pe Buzzi, e dell' avv. D.r destinato all' altro assente drea Buzzi

Il R. Dirigente
MANUTI.
Dall' I. R Pretura di gio,
Li 4 luglio 1853.
Andrea Missoni,

---

ai N. 20894 e 33287 3.ª pu

EDITTO.

D' ordine di questo I. Tribunale Civile si rende blicamente noto che con od deliberazione pari numero giudizialmente interdetto nell ministrazione il nob. conte Abbondio De Widmann R nico fu co. Lodovico di Ven per mala versazione delle pr sostanze, deputatogli in cu re il sig avv. D.r Francesco sati di Venezia.

Il presente sarà pubbl per tre volte in questa Gaz Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Consig.
Di Neuner, Consig.
Dall' I. R. Tribunale in Venezia,
Li 19 luglio 1853.
Domeneghi

N. 10033. 3.ª pu

EDITTO.

Si porta a pubblica no per ogni corrispondente di legge che con odierno D to pari n. venne interdetto amministrazione delle cose Valentino Alberton fu Gio possidente d' anni 37 citta Pove, e gli fu nominato in ratore suo fratello Baldissera berton fu Giovanni pure Pove.

Locchè si affigga all' A Pretorio, e nei soliti luogh questa R. Città, nel Comune Pove, e verrà il presente ins anche per tre volte consecu nella Gazzetta Ufficiale di V nezia.

Dall' I. R. Pretura di B sano,
Li 11 luglio 1853.
L' I. R. Pretore
NORDIS.

N. 21635. 3.ª pu

EDITTO.

Mancò a' vivi nel p p gno in questo Spedale, Virg Urandola lasciando una te sostanza mobiliare.

Chi credesse di aver a succedervi, produrrà entro anno dalla pubblicazione presente, le proprie dichiara ni a questo protocollo, altrim tale sostanza sarà aggiudica chi di ragione.

Si affigga nei modi e luo soliti e si pubblichi per tre v nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
Giarola, Cons.
Pontedera, G. S.
Dall' I. R. Tribunale C in Venezia,
Li 14 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 5544. 3.ª pu

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura in M tagnana venne con odierno creto pari numero interdetto mania Francesco di Angelo gnin di Montagnana, deputa gli in curatore il di lui p Angelo Bognin dello stes luogo.

Il presente si affigga all' bo Pretorio, ai soliti luogh questa Città, e s' inserisca tre volte consecutive nella G zetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
REDETTI.
Dall' I. R. Pretura di M tagnana,
Li 4 luglio 1853.
In manc. di Cancelliere
Gio. Taliari.

---

al N. 3298. 3.ª pubb

EDITTO.

Per mania pellegrosa ven in oggi interdetta Santa Teg del fu Marchioro di Cappella deputatole in curatore Bernar Ongarello di Mirano.

Dall' I. R. Pretura di V rano,
Li 19 luglio 1853.
Il R. Cons. Pretore
Rossi.